MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 49ª — 1917 — 4 luglio

VENTISEESIMO ELENCO

DI RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1917



N.B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti

PER RIVENDICARE « I TERMINI SACRI

CHE NATURA POSE A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

VENTISEESIMO ELENCO

DI

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI **MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE**

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1917

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917,

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ACCOLTI Antonio, da Conversano (Bari), aspirante ufficiale reggimento fanteria — In testa al proprio plotone, lo condusse con magnifico slancio all'assalto. Venne colpito a morte a pochi passi da una trincea nemica, presso il reticolato, mentre esortava i suoi alla lotta. Le sue ultime parole furono « Avanti Savoia ». – Nova Vas, 16 settembre 1916.

ADRIANI Corrado, da San Severino Marche (Macerata), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 1469 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica che batteva l'osservatorio avanzato di gruppo, benchè invitato dall'ufficiale osservatore a ripararsi, insisteva per rimanere al proprio posto, al fine di assicurare il servizio, e poco dopo cadeva morto, colpito da una scheggia di granata alla testa. – Borgo Carinzia (Gorizia), 16 settembre 1916.

ALBORGHETTI Valerio, da Cisano Bergamasco (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 34090 matricola. — Felice ed orgoglioso di essere stato prescelto a far parte di una squadra di ardimentosi incaricata della distruzione di reticolati nemici, adempì, con mirabile audacia, il compito affidatogli. Si slanciò poi all'assalto attraverso il varco da lui stesso aperto, e, raggiunto il ciglio del trinceramento avversario, vi cadde colpito a morte. – Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

ALVISI Irio, da Crevalcore (Bologna), soldato reggimento genio, n. 5541 matricola. — Durante un improvviso attacco effettuato di notte da pattuglie nemiche, sostenne con estremo vigore la lotta corpo a corpo che ne seguì, e, benchè mortalmente ferito, continuò fino all'ultimo ad incitare i compagni al compimento del loro dovere. – Monte Sabotino, 7 agosto 1916.

AVITABILE Vincenzo, da Pagani (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 9472 matricola. — Conscio del pericolo al quale si esponeva, si offriva volontario per fissare con paletti i reticolati avanti alle nostre trincee, distanti solo venticinque metri da quelle avversarie, e cadeva ucciso mentre, con mirabile coraggio e sprezzo del pericolo, portava a compimento il lavoro. – Piccolo Celbricon, 13 settembre 1916.

BANZI Pasquino, da Bondeno (Ferrara), caporale reggimento fanteria, n. 19632 matricola. — Chiesto ed ottenuto di essere tra i primi a prendere contatto con le difese nemiche, dava tutto il fervore del suo nobilissimo animo nel tener testa con pochi uomini ad un reparto avversario di forze superiori, finchè veniva colpito mortalmente al cuore. – Lokvica, 12 ottobre 1916.

BARONCHELLI Domenico, da Oltressenda Alta (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 26543 matricola. — Felice ed orgoglioso di essere stato prescelto a far parte di una squadra di ardimentosi incaricata della distruzione di reticolati nemici, adempì, con mirabile audacia, al compito affidatogli. Si slanciò poi all'assalto attraverso il varco da lui stesso aperto, e, raggiunto il ciglio del trinceramento avversario, vi cadde colpito a morte. – Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

BECHERI Enrico, da Montemurlo (Firenze), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 7232 matricola. — Come osservatore di batteria, rimaneva calmo e vigile alla feritoia, sotto il fuoco di grossi calibri nemici agginstato sull'osservatorio, finchè un colpo caduto in pieno lo uccise, seppellendolo sotto le macerie. – Rocca di Monfalcone, 22 settembre 1916.

BERTUZZI Lidio, da Conco (Vicenza), sottotenente reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un bombardamento nemico tenne contegno esemplare, rincorando i suoi soldati esausti e stremati. In un successivo attacco avversario, ferito da una scheggia di granata, rifiutò di abbandonare la posizione, e, lasciati all'unica mitragliatrice rimastagli gli uomini strettamente indispensabili, con gli altri si mise a gettare bombe e sassi sugli assalitori. Nuovamente e mortalmente colpito, non cessò dall'incorare i suoi con la voce ed il gesto. Morì sul posto, dopo che l'avversario, sbaragliato, volgeva in fuga. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

BETTINI Erice, da Pelago (Firenze), caporale reggimento bersaglieri, n. 55948 matricola. – Con la parola e con l'esempio incitava i bersaglieri della sua squadra a muovere all'attacco di posizioni avversarie. Ferito, non volle abbandonare il suo posto di combattimento, finchè venne nuovamente e mortalmente colpito. – Monte Gradist, 2 settembre 1916.

BIAGI Pietro, da Londra (Inghilterra), soldato telefonista reggimento artiglieria montagna, n. 3091 matricola. — Durante tre giorni di combattimento in una zona furiosamente battuta dal fuoco nemico, dando mirabile esempio di ardimento e sprezzo del pericolo, manteneva le comunicazioni telefoniche, continuamente interrotte dal tiro nemico, finchè cadde colpito a morte. – Nova Vas, 14-16 settembre, 1916.

BISOGNANO Giuseppe, da Mineo (Catania), soldato reggimento bersaglieri, n. 47463 matricola. — Con mirabile slancio e ardimento, si spingeva per il primo all'assalto di una forte posizione nemica, ove giunto cadeva gloriosamente colpito a morte, gridando: « Viva l'Italia! ». – Monte Gradist, 2 settembre 1916.

BOCCHI Secondo, da Roccabianca (Parma), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 33704 matricola. — Puntatore di un pezzo avanzato postato per battere una mitragliatrice avversaria, coraggiosamente volle da solo esporsi, risparmiando gli altri serventi, e da solo riuscì a far partire vari colpi, finchè cadde colpito a morte. Aveva dato costante esempio di serenità e di arditezza durante 16 mesi di guerra. – Veliki Kribach, 14 settembre 1916.

BORGARELLO Giuseppe, da Pinerolo (Torino), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria — Intelligente e ardito comandante di un plotone di zappatori, diede continue prove di fermezza e valore. Durante un violento bombardamento, con slancio e coraggio mirabili, condusse il suo reparto fin sotto i reticolati nemici. Colpito a morte mentre stava facendo aprire dei varchi nei reticolati stessi, incitava ancora i suoi uomini a persistere nella pericolosa operazione. – Villanova (Carso), 19 settembre 1916.

BOSCHI Francesco, da Ravenna, sottotenente reggimento fanteria. — Con un gruppo di soldati, muoveva all'assalto di una trincea avversaria, e, attraversando al grido di « Savoia » una zona fortemente battuta da mitragliatrici nemiche, si portava fin sotto i reticolati, ove, mirabile esempio di slancio e coraggio, lasciava la vita mentre ancora gridava: « Avanti, avanti ». — Lokvica, 16 settembre 1916.

BOTTACCIOLI Giovanni, da Umbertide (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 1232 matricola. — Facendo parte di una pattuglia destinata a distruggere dei reticolati nemici con tubi esplosivi, sotto un intenso fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano, pur essendo stato ferito, non desisteva dal tentare di condurre a termine il suo compito, finchè fu nuovamente e mortalmente colpito. — Monte Majo, 11 settembre 1916.

BREZZO Nicolao, da Santo Stefano Roero (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 17898 matricola. — Condusse brillantemente la propria squadra all'assalto di una forte posizione avversaria, giungendovi fra i primi. Costretto a sostare dinanzi ai reticolati, vi si appostò, resistendo ad un violento fuoco nemico, e facendo battere col fuoco della propria squadra alcuni passaggi obbligati, pei quali l'avversario faceva affluire i suoi rincalzi. Cadde poi gloriosamente sul campo,colpito a morte. – Colletta Pini Mughi (Plezzo), 16 settembre 1916.

BRUNO Giuseppe, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 21854 matricola. — Sempre tra i primi, benchè ferito a morte, esortava i compagni a non occuparsi di lui, incitandoli ancora con nobili parole al raggiungimento della vittoria. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

CALVINO Angelo, da Roma, capitano reggimento fanteria — Comandante interinale di un battaglione, lo trascinava all' assalto di posizioni nemiche, dando mirabile esempio ai dipendenti di coraggio e sprezzo del pericolo. Colpito gravemente da un proiettile avversario, soccombeva alcuni giorni dopo. – San Marco di Gorizia, 9 agosto 1916.

CALAFFA Renzo, da Roma, sottotenente reggimento fanteria — Comandante di una sezione mitragliatrici, seppe guidarla con mirabile perizia e valore, nonostante l'infuriare dell'intenso fuoco nemico, fino sulle trincee avversarie, ove cadde poi mortalmente ferito. — Monte San Michele, 6 agosto 1916.

CASOLI Giuseppe, da Daverio (Como), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 3612 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico, con mirabile slancio portava all'assalto la propria squadra, penetrando, primo fra i suoi uomini, in una trincea avversaria, ove trovava gloriosa morte. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

CATALANI Dionisio, da Frosinone (Roma), soldato reggimento bersaglieri, n. 46349 matricola. — Volontario in un'operazione ardita, fu sempre tra i primi, dando mirabile esempio di slancio e coraggio. Mentre poi dava arditamente l'assalto ad un ridottino avversario, gloriosamente cadeva colpito in fronte gridando: « Avanti bersaglieri !». – Colbricon (2ª Cima), 2 ottobre 1916.

CAVALLARI Alfonso, da Copparo (frazione Saletta) (Ferrara), sottotenente complemento reggimento bersaglieri — Funzionante da aiutante maggiore in secondo, veniva gravemente ferito mentre, sotto il vivo fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, guidava un reparto ad occupare un'importante posizione. Ciononostante non volle lasciarsi trasportare al posto di medicazione, finchè non ebbe adempiuto al compito che gli era stato affidato. Morì in seguito alle ferite riportate. – Carso, 16 settembre 1916.

CAVALLI Emilio, da Roma, caporale maggiore reggimento granatieri, n. 48903 matricola. — Già distintosi in precedenti combattimenti, energicamente manteneva salda al fuoco la sua squadra, e, con mirabile slancio, la trascinava poi contro il nemico. Caduto mortalmente ferito, continuava ad incitare i suoi dipendenti alla lotta. Morì in seguito alla ferita riportata. - Vallone di Doberdò, 11 agosto 1916.

CAZZANIGA Raffaele, da Monza (Milano), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Spintosi con mirabile slancio e coraggio all'assalto di trincee nemiche, primo fra tutti, trascinava i suoi uomini con la voce e con l'esempio, finchè cadde gravemente ferito. Trasportato in un ospedaletto, vi soccombeva per la gravità della ferita riportata. — Bosco dei Laghetti (Vicenza), 19 giugno 1916.

CECI Alfredo, da Carrara (Massa e Carrara), sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Benchè designato a rimanere presso il carreggio, volontariamente prendeva parte all'azione, comandando una compagnia, che portò all'assalto con mirabile slancio, sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche. Ferito una prima volta al capo, non si ritirava dal combattimento, ma si slanciava ancora avanti, cadendo poi nuovamente e mortalmente colpito. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

CERESETTI Agostino, da Brescia, caporale reggimento genio, n. 6329 matricola. — Incaricato del rafforzamento di un elemento avanzato di trincea, assolveva tale compito nonostante l'intenso fuoco di fucileria ed il lancio di bombe a mano nemiche, tratte ognio sul lavoro i propri dipendenti coll'ascendente morale che egli esercitava su di loro mediante la sua calma, il suo coraggio ed il suo sprezzo del pericolo. Colpito al petto, incontrava poi morte gloriosa. – Trincea Castellani, 16 settembre 1916.

CHIARI Giovanni, da Cologne (Brescia), caporale maggiore reggimento artiglieria fortezza, n. 39487 matricola. — Incaricato del servizio telefonico alla stazione centrale di un forte durante un bombardamento nemico, continuò ad adempiere con molta calma e serenità il suo compito, mentre all'interno giungevano colpi di grosso calibro che demolivano alcune parti dell'opera. Cadde colpito a morte e travolto dalle macerie, dopo aver compito fino all'ultimo il proprio dovere. – Forte Punta Corbin, Treschè Conca (Vicenza), 15 maggio 1916.

CHIAVENUTO Antonio, da Settimo Vittone (Torino), caporale maggiore reggimento alpini, n. 21120 matricola. — Portava la sua squadra in una posizione, sotto l'intenso fuoco di artiglierie e mitragliatrici nemiche. Ferito una prima volta, restava sul posto, incoraggiando gli uomini alla resistenza e dando mirabile esempio di calma e valore. Slanciatosi poi all'assalto, veniva colpito a morte e spirava gloriosamente sul campo. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

CICERO Salvatore, da Carlentini (Siracusa), sottotenente reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco nemico, si slanciava con mirabile ardire, alla testa del propri plotone, contro una forte trincea avversaria, conquistandola. Cadeva poi colpito a morte. – Monte San Michele, 6 agosto 1916.

COLAFRANCESCHI Giovanni, da Giuliano di Roma (Roma), sottotenente reggimento bersaglieri. — Condotto con mirabile ardimento il proprio reparto alla conquista di una trincea nemica, sprezzante del pericolo, si ergeva sul parapetto della trincea stessa, e mentre con calmo coraggio avvistava le mosse insidiose dell'avversario e dirigeva su di esso un ben nutrito fuoco, cadeva colpito a morte. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

COLLINI Guido, da Carrara (Massa e Carrara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 2221 matricola. — Costante e mirabile esempio di coraggio, sempre tra i primi all'assalto delle trincee nemiche, benchè mortalmente colpito, continuava al grido di « Savoia » ad incitare i dipendenti nell'assalto di successive posizioni. – Peciuka, 10 ottobre 1916.

COLOMBO Carlo, da Alserio (Como), sergente reggimento fanteria, n. 20158 matricola. — Essendo stato ferito il tenente comandante del plotone, benchè ferito egli stesso, assunse il comando del reparto, e continuò a combattere con indomito coraggio ed entusiasmo, finchè veniva colpito una seconda volta. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

COMOTTI Francesco, da Borgo d'Ale (Novara), soldato reggimento fanteria, reparto mitragliatrici, n. 1698 matricola. — Con mirabile fermezza e tenacia, resisteva impavido e per lungo tempo presso la sua mitragliatrice al violento ed incessante tiro dell'artiglieria nemica, finchè cadde colpito a morte da una scheggia di granata. – Lokvica, 10-31 ottobre 1916.

CONFORTI Ovidio, da Treviso, capitano reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia, con mirabile coraggio e sprezzo del pericolo, si slanciava all'assalto di una forte e ben munita posizione, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, finchè, tre volte colpito, lasciò gloriosamente la vita sul campo. - Nova Vas, 16 settembre 1916.

CORVI Andrea, da Pontremoli (Massa e Carrara), soldato reggimento bersaglieri reparto mitragliatrici, n. 25556 matricola. — Mirabile esempio di coraggio e di alte virtù militari, difendeva tenacemente da un violento contrattacco avversario una trincea da poco conquistata, dimostrandosi nell'azione sempre primo fra i primi e continuamente scoprendosi per meglio puntare e sparare ed incitando i compagni, finchè venne colpito a morte. – Carso, 16 settembre 1916.

DANTI Ulderigo, da Cingoli (Macerata), caporale reggimento bersaglieri, n. 3 matricola. — Ritto in piedi su di una trincea da poco conquistata, benchè fatto segno al tiro di fucileria, continuava imperterrito e calmo a spiare i movimenti del nemico e a batterlo con ben nutrito fuoco, coadiuvando efficacemente a respingere alcuni attacchi di lanciatori di bombe, finchè cadde colpito a morte. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

D'ANTONIO Adriano, da Pescorocchiano (Aquila), caporale maggiore reggimento alpini, n. 40643 matricola. — Gravemente ferito mentre con energia, calma e sangue freddo guidava nel massimo ordine la propria squadra attraverso una zona violentemente battuta dal fuoco nemico di artiglieria, continuava nell'azione incitando ed incorando i suoi soldati. In seguito alle ferite riportate moriva il giorno successivo. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

DE CESARIS Quintilio, da Castignano (Ascoli Piceno), caporale reggimento fanteria, n. 16299 matricola. — Durante un accanito attacco del nemico opponeva, anche in momenti assai critici, la più tenace resistenza, senza mai abbandonare la propria mitragliatrice che egli impegnava con mirabile fermezza contro l'avversario, finchè, sopraffatto dal numero e dalla violenza, cadeva colpito a morte. – Nova Vas, 22 settembre 1916.

DE GIOVANNI Giuseppe, da Dronero (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 27200 matricola. — Primo fra i più arditi del plotone, scalava con corda manila la parete a picco di un costone e raggiungeva con le prime squadre una trincea nemica, a breve distanza dalla quale impegnava vivo combattimento. Cadeva poi eroicamente sul campo. Costone Giacoma (Monte Cukla-Rombon), 16 settembre 1916.

DELL'UTRI Michele, da Caltanissetta, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Quale comandante di una compagnia, con mirabile ardimento si spingeva per primo, sotto il vivofuoco nemico, all'occupazione d'una posizione avanzata, trovandovi morte gloriosa. — Monte San Marco (Gorizia), 13 ottobre 1916.

DENTICE D'ACCADIA Federico, da Napoli, tenente reggimento artiglieria campagna. — Sottocomandante di una batteria, gravemente ferito da molteplici schegge di granata mentre il suo reparto era battuto dal fuoco di grossi calibri nemici, dava prova di mirabile fermezza, nascondendo le sue sofferenze per non impressionare i soldati. Restava al suo posto, finchè ebbe dato al sostituto le consegne del tiro e finchè fu tratto a viva forza dai suoi pezzi per essere ricoverato in un reparto di sanità, ove il giorno dopo moriva. – Val Silà (Vicenza), 15 ottobre 1916.

DE ROSA Vitantonio, da Sant'Angelo le Fratte (Potenza), caporale reggimento fanteria, n. 20485 matricola. — Primo sempre ad offrirsi nelle più ardite imprese, si recò più volte in una stessa sera a collocare degli esplosivi sotto i reticolati di una forte opera nemica, riuscendo nel suo compito. Fatto segno a violentissime e aggiustate raffiche di fuoco nemico, lasciava gloriosamente la vita sotto ai reticolati avversari. - Nad Logem, 10 ottobre 1916.

DI FRANCESCO Giuseppe, da Bomba (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 61099 matricola. — Con mirabile slancio e sprezzo del pericolo, usciva per primo dalle nostre trincee mentre infuriava il violento fuoco nemico, e trascinava i compagni nell'assalto, finchè cadde colpito a morte. Nova Vas, 15 settembre 1916.

DI GIACOMO Luigi, da Acciana (Aquila), caporale maggiore reggimento alpini, n. 15003 matricola. — Gravemente ferito, riordinava la sua squadra scossa per le forti perdite subite, e, incurante di sè, incitava ancora i suoi soldati a continuare l'assalto, finchè cadde morto a pochi metri dalla trincea nemica. — Rombon, 16 settembre 1916.

DI MARCO Francesco, da Fossa (Aquila), sergente reggimento alpini, n. 24250 matricola. — Alla testa della propria squadra, muoveva all'attacco di posizioni avversarie potentemente difese da reticolati e mine, trascinando con mirabile slancio i suoi uomini. Colpito a morte, cadeva presso le trincee nemiche, mentre tentava per primo di balzarvi dentro per affermarne il possesso. Cocuzzolo Vrsic, 16 settembre 1916.

FARINACCI Mario, da Isernia (Campobasso), sottotenente raggruppamento batterie bombarde, gruppo, batteria. — Quale sottocomandante di batteria, ricevuto l'ordine di aprire il fuoco per la più rapida e ordinata esecuzione dell'ordine stesso, si esponeva ripetutamente a raffiche di fucileria nemica, rendendo efficacissima la propria azione, finchè, colpito da una palla avversaria, cadeva gloriosamente sul campo. Sdraussina, 14 agosto 1916.

FERLINI Mauro, da Barbianello (Pavia), sergente reggimento granatieri, n. 30610 matricola. — Comandante di una pattuglia, sotto il fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, con mirabile coraggio, si spingeva fin presso i reticolati avversari, aprendovi dei varchi. Ferito da una scheggia di granata, continuava nell'opera sua, finchè, colpito nuovamente, cadeva da prode. — San Grado di Merna, 15 settembre 1916.

FERRARI Umberto, da Genova, capitano reggimento fanteria. — Alla testa della compagnia, muoveva all'assalto di una difficilissima posizione, attraversando un lungo tratto di terreno scoperto e battuto intensamente dal fuoco di mitragliatrici nemiche. Giunto fin sotto i reticolati, nell'atto in cui si accingeva a rimuovere l'ostacolo cadeva mortalmente colpito. — Fondo Valle di Usnik, 30 settembre 1916.

FERRO Pietro, da Remanzacco (Udine), aspirante ufficiale battaglione bersaglieri ciclisti. — Raggiunta con mirabile slancio una trincea nemica, benchè ferito, la difendeva dai contrattacchi dell'avversario, finchè, rimasto quasi solo, cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Nova Vas, 15 settembre 1916.

FINZI Raul, da Roma, sottotenente reggimento granatieri. — Di elevati sentimenti militari, in tre consecutivi giorni di combattimento dava costante, ammirevole esempio di coraggio e sprezzo del pericolo al suo plotone, conducendolo brillantemente all'assalto di vari ordini di trinceramenti nemici. Il terzo giorno dell'azione, nell'ultima avanzata essendo stato gravemente ferito, dava ancora prova di grande fermezza d'animo. — Veliki Kribach, 16 settembre 1916.

FORNACIARI Guglielmo, da Novellara (frazione San Bernardino) (Reggio Emilia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 639 matricola. — Comandante di una pattuglia tagliafili, sotto il violento fuoco di mitragliatrici avversarie, e nonostante le perdite subite, si portava fin sotto i reticolati nemici, che personalmente concorreva a tagliare. Colpito una prima volta, non desisteva dal combattimento, ma incoraggiava i suoi con l'esempio, finchè, colpito nuovamente a morte, cadde col grido: «Viva l'Italia!!». — Monte Majo, 14 settembre 1916.

FRASSATI Italo, da Milano, aspirante ufficiale reggimento bersaglieri. — Sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, incitando i compagni, si slanciava per primo su di una trincea avversaria, e mentre stava aggrappandovisi, cadeva mortalmente colpito. — Monte Zebio, 6 luglio 1916.

FRIGO Domenico, da Roana (frazione Cesuna) (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 45662 matricola. — Spintosi fin sotto i reticolati nemici con una mitragliatrice ed essendo stato gravemente ferito da una scheggia di granata alla testa, rifiutava di essere portato al posto di medicazione, incitando i compagni a resistere. Spirava poco dopo, gridando « Viva l'Italia ». — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1915.

GALAMINI Costante, da Lugo (frazione Voltana) (Ravenna), soldato reggimento fanteria, n. 32659 matricola. — Visto cadere ferito il proprio ufficiale in un cammino battuto dal fuoco nemico, accorreva per trarlo in luogo meno esposto. Colpito egli stesso, non desisteva dall'opera generosa, finchè, ferito altre due volte, dovette essere trasportato al posto di medicazione, dove spirò mostrandosi contento dell'opera sua. — Monte Zebio, 26 ottobre 1916.

GALLONE Enrico, da Bologna, soldato reggimento fanteria, n. 8890 matricola. — Si offriva volontario a collocare degli esplosivi sotto i reticolati nemici, e perseverava nel suo compito, nonostante il fuoco della fucileria e delle mitragliatrici avversarie, finchè veniva mortalmente ferito. — Nad Logem, 10 ottobre 1916.

GARGIULO Ciro, da Napoli, tenente reggimento fanteria. — Comandante interinale di una compagnia, la guidò all'assalto con mirabile slancio ed ardire. Sprezzante del pericolo, fu sempre di esempio ai propri dipendenti. Ferito mortalmente, prima di abbandonare il comando volle riordinare il reparto, e fattosi condurre presso il comandante del suo battaglione, con mirabile calma, lo informò dell'andamento dell'azione, fornendogli utili notizie in proposito. — Nova Vas, 15 settembre 1916.

GERARDI Giovanni, da San Pietro Vernotico (Lecce), soldato reggimento fanteria n. 14889 matricola. — Nei ripetuti contrattacchi per la riconquista di una posizione caduta nelle mani dell'avversario, spontaneamente usciva per primo dai ricoveri e si lanciava arditamente avanti, noncurante del fuoco violento e micidiale delle mitragliatrici nemiche, trascinando con la voce e con l'esempio i compagni, finchè cadde eroicamente sul campo. — Monte Cimone, 23 settembre 1916.

GERMANINI cav. Erasio, da Tonco (Alessandria) maggiore reggimento fanteria. — Conscio del grave pericolo, in un momento assai critico e sotto il violento fuoco della fucileria e di mitragliatrici nemiche, si lanciava con mirabile ardire a riconoscere un reticolato avversario, allo scopo di poter continuare nell'azione offensiva intrapresa e vi cadeva colpito a morte. — Giulia Carsia, 14 settembre 1915.

GIRGENTI Giovanni, da Bagheria (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 4972 matricola. — Latore di ordini al seguito del comandante la compagnia, disimpegnò, con calma, intelligenza e coraggio mirabili, diversi rischiosi servizi, sotto un intenso bombardamento nemico. Visto il suo capitano, ferito, in grave pericolo sotto i tiri di mitragliatrici avversarie, spontaneamente e nonostante i ripetuti avvertimenti dell'ufficiale medesimo, accorse per tentare di metterlo al sicuro. Colpito in quell'istante egli stesso gravemente all'addome, diede prova di grande forza d'animo, continuando ad incitare i compagni alla resistenza, finchè cadde privo di sensi. Trasportato all'ospedale, il giorno dopo vi moriva. — Vetta Cekapot, 1-2 settembre 1916.

GIUNTOLI Francesco, da Pescia (Lucca), tenente reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, perduti tutti i puntatori, sotto l'infuriare del fuoco nemico, con eroica fermezza continuava egli stesso il tiro, finchè, colpito mortalmente da uno shrapnel, cadeva gloriosamente sul posto. — Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

GIUSTI Egidio, da Taranto (Lecce), capitano reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia, con serena calma ed esemplare ardimento, sotto un intenso fuoco nemico, si spingeva impetuosamente fuori delle trincee per seguire il movimento delle precedenti ondate che avevano conquistata una trincea. Il suo mirabile slancio veniva fermato dal violento tiro di bombarde nemiche, che cagionava numerose perdite nelle file e colpiva a morte lui stesso. — Lokvica, 17 settembre 1916.

IANNARELLA Eliseo, da Colliano (Salerno), capitano reggimento artiglieria. — Ufficiale a disposizione di un comando di divisione, nelle ricognizioni eseguite sulle posizioni avanzate dimostrò sempre calma e ardimento ammirevoli, fornendo utili indicazioni al comando. Nel compiere una ricognizione delle trincee di prima linea sulle posizioni conquistate il giorno precedente, cadde gloriosamente, colpito al fianco destro da una fucilata nemica mentre, per meglio adempiere il suo dovere, osservava allo scoperto il terreno circostante sconvolto dalla lotta recente. - Bosco Malo (Hudi Log), 13 ottobre 1916.

INZERILLO Giacomo, da Camporeale (Trapani), caporale reggimento bersaglieri, n. 34905 matricola. — Comandante di una pattuglia, nonostante le violenti raffiche di mitragliatrici avversarie, arditamente si slanciava contro un preponderante nucleo di nemici e li affrontava risolutamente, lasciando poi la vita nella mischia. Monte Gradist, 2 settembre 1916.

LEALE Michele, da Messina, sottotenente complemento reggimento bersaglieri — Con mirabile esempio e calde parole trascinava il suo plotone, slanciandosi primo all'assalto di un ridottino nemico e facendovi prigionieri un ufficiale e due soldati. Volontariamente si prestava poi ad un'ardita ricognizione fin presso i reticolati avversari e vi veniva gravemente ferito. - Nova Vas, 16 settembre 1916.

LIBERANOME cav. Camillo, da Parigi (Francia), maggiore reggimento bersaglieri — Comandante di un battaglione, trascinava con slancio e ardimento i suoi reparti all'assalto di un forte trincerramento, attraverso uno stretto varco aperto nei reticolati, e, sotto un intenso fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, riusciva a conquistarlo ed a mantenervisi per alcune ore. Contrattaccato da forze soverchianti e costretto a ripiegare, con mirabile calma compiva il movimento nel massimo ordine ed infliggendo gravi perdite all'avversario. - Nova Vas, 15 settembre 1916.

LODI Antonio, da Golasecca (Milano), sergente reggimento fanteria, n. 23385 matricola. — Alla testa del plotone di cui aveva il comando, con mirabile slancio e sprezzo del pericolo, si spingeva arditamente all'assalto contro una forte posizione nemica, trascinandovi con l'esempio i suoi uomini e dove giunto cadeva colpito a morte. Lokvica, 17 settembre 1916.

LONGHI Guglielmo, da Bergamo, soldato reggimento fanteria. — Quale servente porta treppiede di una sezione mitragliatrici, incurante del pericolo e dando esempio di mirabile coraggio, si slanciava per il primo, in testa al reparto, attraversando una zona fortemente battuta dal nemico, e raggiungendo la posizione avversaria, dove cadeva poi colpito a morte. Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

LORIO Alessandro, da Brusnengo (Novara), capitano reggimento artiglieria campagna. — Durante l'attacco di una forte posizione, per ben dirigere il fuoco della batteria, scelse il suo posto di combattimento in una località avanzata, dove maggiore era il pericolo per la convergenza dei tiri aggiustati ed insistenti di artiglieria nemica di grosso e medio calibro. Con piena calma e serenità, per ben undici ore assolse integralmente il suo compito, finchè, dopo conquistata dalle nostre truppe una seconda posizione, mentre col fuoco della sua batteria continuava a respingere reiterati contrattacchi avversari, cadde colpito in pieno da una granata, dando ai suoi dipendenti mirabile esempio di coraggio e di elevate virtù militari. - Cima Colbricon Grande, 2 ottobre 1916.

MAGNOLO Vincenzo, da Portigliola (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 45664 matricola. — Mirabile esempio di valore ai compagni durante tutto il combattimento, in testa alla propria squadra, a colpi di baionetta si apriva il passo in un camminamento nemico, giungendo per primo in una trincea, dove poi incontrava morte gloriosa. - Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

MAGRONE Giuseppe, da Giovinazzo (Bari), sottotenente reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone, nobile esempio di valore, con grande slancio lo condusse

fin sotto i reticolati nemici, e mentre incitava i suoi soldati a proseguire nell'avanzata attraverso i difficili e pericolosi varchi, cadde colpito a morte. – Vertojba di sotto, 10 ottobre 1916.

MALENCHINI Guido, da Livorno, capitano reggimento fanteria. – Guidava la sua compagnia all'assalto di due ordini di trincee nemiche, dimostrando ammirevole slancio e sprezzo del pericolo. Col gesto, colla voce e coll'esempio costante incitava i suoi a slanciarsi avanti, contribuendo così efficacemente alla buona e rapida riuscita dell'azione del battaglione, finchè un proiettile di fucileria avversaria lo colpiva mortalmente alla fronte. – Vallone del Cuso, 14 settembre 1916.

MANA Bartolomeo, da Cavallermaggiore (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 29357 matricola. – Ferito e degente all'infermeria, saputo che il proprio capitano era stato ferito, abbandonò il letto e si spinse fuori dalle trincee alla ricerca dell'ufficiale, dando nobile prova di alto sentimento di altruismo e di affettuosa devozione al superiore. Lasciò la vita sul campo nel compiere l'atto generoso. – Colletta Pini Mughi (Plezzo), 16 settembre 1916.

MANCA Ernesto, da Sassari, sottotenente complemento reggimento fanteria. – Caduto in un aspro combattimento il comandante della compagnia, assumeva con prontezza ed energia il comando del reparto e lo trascinava coll'esempio e colla parola a compiere uno slancio in avanti, nonostante l'intenso fuoco nemico di fucileria e artiglieria. Sprezzante del pericolo, si portava poi fin sotto i reticolati avversari per incorare le pattuglie incaricate di aprirvi dei varchi, ed ivi cadeva colpito a morte. – Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

MARCANTONIO Igino, da Limosano (Campobasso), soldato reggimento fanteria n. 3598 matricola. – Durante un accanito attacco del nemico opponeva, anche nei momenti assai critici, la più tenace resistenza, senza mai abbandonare la propria mitragliatrice, che egli impiegava con mirabile fermezza contro l'avversario, finchè, sopraffatto dal numero e dalla violenza, cadeva colpito a morte. – Nova Vas, 22 settembre 1916.

MARCHELLI Bartolomeo, da Milano, sottotenente complemento reggimento alpini. — Ferito, nonostante la forte emorragia riprendeva, non appena medicato, il comando del proprio reparto, dando mirabile esempio di alto sentimento del dovere. In una successiva azione, durante un violento bombardamento nemico, nel mentre calmo e sereno si esponeva per sottrarre il proprio reparto agli effetti del tiro, cadeva colpito a morte. Monte Cukla (Bombon), 15 18 settembre 1916.

MASSA Edoardo, da Caserta, sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. – Comandante interinale di una compagnia, diede mirabile esempio di ardimento ai suoi bersaglieri, slanciandosi all'assalto ove più violento era il fuoco avversario. Colpito a morte, le ultime sue parole furono ancora di incitamento a proseguire nella lotta. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

MASTRONARDI Giovanni, da Castellana (Bari), sergente battaglione bersaglieri, n. 24634 matricola. – Incurante del pericolo, muoveva all'assalto, incitando i suoi dipendenti e spingendosi fin sotto i reticolati nemici. Ferito, rifiutava di essere portato indietro e rimaneva sul posto, finchè veniva nuovamente e mortalmente colpito. – Monfalcone, 10 agosto 1916.

MAUZARDO Giovanni Battista, da Lugo di Vicenza (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 52136 matricola. – Essendo di vedetta in un posto avanzato, battuto in pieno dalle artiglierie nemiche, si manteneva saldo al suo posto. Manifestatosi un attacco avversario, opponeva una disperata difesa, finchè cadde gloriosamente sul campo. – Cima Canriol, 3 settembre 1916.

MELIS Giuseppe, da Cagliari, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 4261 matricola. — Comandante di un plotone, con mirabile energia e coraggio muoveva all'assalto di una

posizione nemica, donde partiva un violento fuoco di mitragliatrici. Raggiunti i reticolati, ne iniziava il taglio, e, benchè ferito ad un braccio, rimaneva al posto, finchè una seconda ferita alla testa gli faceva perdere i sensi. – San Marco di Gorizia, 11 agosto 1916.

MELONI Sante, da Castelplanio (Ancona), sottotenente reggimento fanteria. — Con pochi uomini ai suoi ordini, in pieno giorno e sotto il fuoco nemico, sprezzante del pericolo, riusciva con mirabile ardimento a portarsi in una località in vicinanza delle trincee avversarie ed a raccogliervi oltre cento fucili, munizioni ed altro materiale ivi lasciato dai nostri caduti in precedenti combattimenti. Compiuta la rischiosa impresa, dopo messi in salvo i suoi uomini ed i materiali raccolti, cadeva colpito a morte. – Gorizia, 15 settembre 1916.

MENGOLI Carlo, da Torino, tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Assunto il comando di una sezione mitragliatrici poche ore prima dell'inizio di un'azione, riusciva col suo mirabile sprezzo del pericolo e col suo esempio a trascinare i suoi all'assalto, sotto un vivissimo fuoco d'interdizione del nemico, finchè, mortalmente colpito, lasciò gloriosamente la vita sul campo. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

MERLO Rodolfo, da Fontaniva (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 252 matricola. — Fu tra i primi a raggiungere un reticolato nemico ed a fare sforzi disperati per superarlo. Ferito, rifiutò di essere soccorso, esortando i compagni a raccogliere i commilitoni pure feriti. Colpito ancora, e ripetutamente, a pochi passi dalla trincea avversaria, mentre veniva trasportato nelle nostre linee si mostrò fiero di dare la sua vita alla patria e serenamente spirò. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

MONTAGNANI Angelo, da Peccioli (frazione Fabbrica) (Pisa), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 34561 matricola. — Al comando per l'attacco, balzò risolutamente per primo dalla trincea, trascinando con l'esempio i suoi dipendenti. Con mirabile coraggio, procedette poi impavido sotto il fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria. Caduto gravemente ferito, tentò rialzarsi per incorare i dipendenti che lo seguivano, ma una nuova raffica di proiettili gli tolse la vita. – Nad Logem, 14 agosto 1916.

MONTORI Vittorio, da Torano Nuovo (Teramo), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Con mirabile coraggio si slanciava, alla testa del suo plotone, all'attacco di una trincea, che veniva conquistata. Mentre poi, con sprezzo del pericolo, si esponeva per resistere ad un violento contrattacco avversario, cadeva colpito a morte. – Castelnuovo, 27 novembre 1915.

MORASSI Riccardo, da Udine, sottotenente complemento reggimento alpini. — In una posizione molto difficile, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, percorreva instancabile il tratto di fronte a lui affidato per assicurarsi che non venisse rallentata la vigilanza da parte delle vedette, e per infondere col suo contegno calma e fiducia nei suoi soldati, finchè venne colpito a morte da una bombarda avversaria. Già distintosi in precedenti combattimenti per la sua mirabile calma e il suo grande coraggio. – Monte Cukla (Rombon), 18 settembre 1916.

MORRA Luigi, da Coazzolo (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 39542 matricola. — Caduto il caposquadra in un momento assai critico dell'azione, incitando coll'esempio e colle parole i propri compagni ad imitarlo, si slanciava tra i primi, incurante dell'intenso fuoco di mitragliatrici, contro le trincee avversarie, presso le quali lasciava poi gloriosamente la vita. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

NARDELLA Gaetano, da Elena (Gaeta), soldato reggimento fanteria, n. 9545 matricola. — Ferito durante l'assalto di una trincea nemica, continuava a combattere valorosamente, incitando i propri compagni, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

NENNA Giovanni, da Trani (Bari), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Fu tra i primi ad uscire dalle trincee, trascinando il suo plotone all'assalto di forti posizioni nemiche. Nobile esempio di eroismo, non cessò dall'incorare ed incitare i propri uomini a perseverare nell'aspra lotta, finchè cadde colpito a morte. — Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

NOFFERINI Ottavio, da Scarperia (Firenze), soldato reggimento bersaglieri, n. 55224 matricola. — Con mirabile slancio e ardimento, si spingeva all'assalto e arrivava fra i primi su di una forte posizione nemica, rimanendo imperterrito sotto il fuoco avversario e controbattendolo, finchè cadde colpito a morte. — Monte Gradisi, 2 settembre 1916.

NOVELLO Giacomo, da Modena, tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Da una posizione dove, con ammirevole calma e fermezza, aveva saputo mantenere saldo il proprio reparto nonostante il tiro violento ed aggiustato dell'artiglieria nemica, si slanciava all'assalto, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria avversarie, e manteneva poi con valore e tenacia le posizioni conquistate, finchè cadde colpito a morte. — Nova Vas, 15 settembre 1916.

PAGLIARULO Francesco, da Putignano (Bari), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, in attesa di compiere un'azione col proprio reparto, dava, sotto un intenso bombardamento nemico durato molte ore, mirabile esempio di serenità, fermezza ed energia. Nel momento dell'azione trascinava coll'esempio il proprio reparto fuori della trincea, e, primo all'assalto, giungeva fin presso i reticolati avversari quasi ancora intatti, cadendo poi gloriosamente sul campo. — Loquizka, 10 ottobre 1916.

PAOLETTI Federico, da Perugia, sottotenente reggimento genio. — Comandante di un plotone di zappatori del genio, impegnatosi in un combattimento, seppe, con grande entusiasmo ed energia, condurre i suoi uomini all'assalto, incitandoli con la voce e coll'esempio, finchè, colpito a morte, cadde eroicamente sul campo. — Monte Sabotino, 7 agosto 1916.

PARMIGIANI Amilcare, da Cremona, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 25503 matricola. — Comandante di una squadra, dando mirabile prova di coraggio, si spingeva per primo all'assalto contro una trincea nemica. Fermato dai reticolati, incitava ad alta voce ed incoraggiava i suoi a spingersi sempre avanti ed a proseguire nella lotta, finchè venne colpito a morte. — Nova Vas, 16 settembre 1916.

PENASA cav. Pietro, da Mantova, capitano reggimento fanteria. — Nonostante il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici situate in ripari blindati, tra mirabile slancio e coraggio, incitando i suoi uomini con le parole e con l'esempio, li trascinava all'assalto di una forte trincea, riuscendo a passarne il reticolato, benchè non ancora completamente distrutto. Giunto per primo sulla trincea stessa, vi cadeva fulminato da una palla in fronte. — San Marco di Gorizia, 14 agosto 1916.

PESENTI Giovanni, da Bassano (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 28324 matricola. — Dopo essersi comportato valorosamente per contenere i disperati contrattacchi nemici, incurante di una ferita riportata, si spinse di sua iniziativa, alla testa di un gruppo di ardimentosi, oltre il trinceramento conquistato, per inseguire dei lanciatori di bombe che cercavano impedire i nostri lavori di rafforzamento. Riuscito a raggiungerli, impegnò con essi un'accanita lotta corpo a corpo, nella quale trovò gloriosa morte mentre cercava strappare dalle mani di un avversario una bomba che questi tentava lanciare, e che nella colluttazione esplose. — Nova Vas, 11 ottobre 1916.

PETRUCCI Severino, da Monte Castrilli (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 23432 matricola. — Volontariamente, attraverso un terreno assai battuto dal fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, riusciva a portare ai nostri reparti, fortemente impegnati, le munizioni necessarie. Con sprezzo del pericolo e con coraggio, insisteva nella sua opera indispensabile, finchè sulla via del ritorno alle nostre linee cadeva colpito a morte. — Oppacchiasella, 17 settembre 1916.

PICCIRILLO Francesco, da Matrice (Campobasso), caporale reggimento fanteria, n. 32853 matricola. — Volontariamente faceva parte di una pattuglia di ricognizione, ed eseguiva brillantemente la sua missione, sotto un intenso bombardamento e il vivo fuoco di mitragliatrici e fucileria nemiche, persistendo con mirabile coraggio nel rischioso suo incarico, finchè venne colpito a morte. — Nova Vas, 15 settembre 1916.

PIETRUCCI Virgilio, da Montereale (Aquila), sergente reggimento fanteria, n. 24128 matricola. — Comandante di un plotone, in un attacco contro una forte posizione nemica, lo condusse con magnifico slancio. Ferito una prima volta mentre si adoperava a superare i reticolati avversari, incitava ancora ad alta voce i suoi a seguirlo ed a persistere nella lotta, finchè venne nuovamente e mortalmente colpito. — Nova Vas, 16 settembre 1916.

POLESANO Vittorino, da Feltre (Belluno), soldato reggimento alpini, n. 21512 matricola. — Già distintosi per grande coraggio in precedenti azioni, sotto il fuoco violento dell'artiglieria e fucileria nemiche, attendeva, con mirabile calma e sprezzo del pericolo, a riparare un guasto alla sua mitragliatrice, finchè, colpito mortalmente da una granata avversaria, cadde sul campo. — Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

PORRO Giovanni, da Milano, sottotenente complemento reggimento alpini. — Con mirabile coraggio, guidava alla baionetta il proprio reparto in un audace assalto contro trincee nemiche fortemente munite, e per primo si slanciava sui reticolati. Ferito a morte, continuava fino all'ultimo ad incitare i suoi soldati alla lotta e a non curarsi di lui. — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

PRATO Florindo, da Pianceri (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 35023 matricola. — Comandante di una pattuglia, attendeva con calma e coraggio al taglio dei reticolati nemici, sebbene fosse fatto segno ad un intenso fuoco. Animato da alto sentimento del dovere, incitava con l'esempio i suoi soldati, e rimaneva saldo al proprio posto di combattimento, finchè una pallottola avversaria lo colpiva a morte. — Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

REPPUCCI Eugenio, da Casapulla (Caserta), capitano aiutante maggiore in primo, reggimento fanteria. — Costante esempio di coraggio e di ogni virtù militari, si esponeva, sprezzante del pericolo, nei punti più battuti dal fuoco nemico per eseguire ardite ricognizioni, nell'ultima delle quali, colpito da una granata nemica, cadeva eroicamente sul campo. — Monastir, 27 novembre 1916.

RIVIECCIO Ciro, da Torre del Greco (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 22232 matricola. — Giungeva tra i primi in un trinceramento nemico, e, benchè ferito, proseguiva nell'assalto. Colpito nuovamente, spirava gridando un'ultima volta « Savoia! ». — Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

ROLT Giovanni, da Mel (Belluno), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 7984 matricola. — Mirabile esempio di valore, fu tra i primi ad uscire dalla trincea ed a spingersi, alla testa della propria squadra, all'assalto di posizioni nemiche. Ferito mortalmente, continuò ad incitare i dipendenti alla lotta, finchè lasciava eroicamente la vita sul campo. — Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

ROSSI Attilio, da Cesena (Forlì), sottotenente reggimento fanteria. — Durante 12 mesi di campagna, in combattimento ed in trincea, sia da comandante di compagnia e sia da aiutante maggiore in 2°, dimostrò molta capacità, grande energia, coraggio e slancio, anche nei momenti più critici, finchè colpito da un proiettile nemico, cadeva gloriosamente sul campo. — Castelnuovo, Oppacchiasella, settembre 1915-17 agosto 1916.

ROSSI Carlo, da Rocca de' Baldi (Cuneo), capitano reggimento fanteria. — Con mirabile ardimento, trascinava la propria compagnia all'assalto, penetrando per primo nelle trincee nemiche e mantenendovisi saldamente. Vi incontrava poi morte gloriosa. — Bosco dei Laghetti (Vicenza), 18 giugno 1916.

ROSSO Francesco, da Sommariva Perno (Cuneo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 33622 matricola. — Quale capo squadra, cosciente del proprio compito, condusse, mentre fece resistere e ritirò i propri uomini, dando prova di perizia e di calma mirabile. Cadde poi eroicamente sul campo. — Costone Giacoma (Monte Cukla-Rombon), 16 settembre 1916.

SALA Armando, da Casale Monferrato (Alessandria), capitano reggimento alpini. — Con mirabile energia e sprezzo del pericolo, precedendo la sua compagnia, la trascinava ordinata e compatta fin sotto una posizione avversaria. Due volte ferito, continuava a combattere. Trasportato a sera al posto di medicazione, vi moriva il mattino seguente. — Colletta Giacoma (Monte Cukla Rombon), 16 settembre 1916.

SILVAGGIO Corradino, da Pray (Novara), caporale reggimento genio, n. 4248 matricola. — Partecipò con le prime ondate della compagnia all'attacco di Monte Sabotino, dando prova di fermezza e calma esemplari e di grande ascendente sugli uomini della propria squadra, e riuscendo a catturare numerosi militari nemici nascosti in caverne. Più tardi, nel combattimento impegnato dalla sua stessa compagnia per il possesso della passerella di Saleano, lasciava gloriosamente la vita sul campo mentre incitava i compagni a persistere nella lotta. — Monte Sabotino-Saleano, 6 agosto 1916.

SERRA Giovanni Battista, da San Pier d'Arena (Genova), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini. — Comandante di due plotoni di rincalzo, con ammirevole slancio e sprezzo del pericolo, sotto un intenso bombardamento di artiglieria e il violento fuoco di mitragliatrici avversarie, si lanciava all'assalto e raggiungeva i reticolati nemici, sui quali, colpito in fronte, lasciava gloriosamente la vita. — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

SOLLANO Alfonso, da Girgenti, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Per accelerare ed agevolare l'avanzata della propria compagnia, si fermava ad incoraggiare i propri soldati nello sgombro dei feriti attraverso un passaggio obbligato, sotto il violento fuoco di mitragliatrici avversarie, dando così prova di mirabile coraggio e sangue freddo, finchè cadde ucciso sul campo. — Cima Grama, 10 settembre 1916.

STRINGANO Michelangelo, da Andria (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 38298 matricola. — In piedi su di una posizione allora occupata, incitava i compagni a raggiungerlo. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento. Nuovamente e mortalmente colpito alla testa, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Casa Diruta (Carso), 15 settembre 1916.

SUSINI Galileo, da Firenze, caporale reggimento artiglieria campagna, n. 314 matricola. — Goniometrista di una batteria, domandava ed otteneva di sostituire il puntatore del secondo pezzo, ferito in combattimento. In un'altra circostanza, mentre la batteria era fatta segno al violento ed aggiustato tiro di batterie nemiche, da solo e per più volte, caricava, puntava il cannone e faceva partire il colpo, dando così bella prova di cosciente coraggio, finchè venne colpito a morte da schegge di due proiettili avversari scoppiati sul cannone. — Grafenberg, 30 agosto 1916.

TANAGLIA Icilio, da Medicina (Bologna), capitano reggimento bersaglieri. — Durante un assalto alla baionetta, benchè ferito, riusciva ad occupare con la propria compagnia la posizione nemica, e, mirabile esempio ai dipendenti, incurante di sè stesso provvedeva a difenderla contro vari contrattacchi avversari, finchè veniva nuovamente e mortalmente colpito. — Nova Vas, 15 settembre 1916.

TERCINOD Roberto, da Roma, sottotenente reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo, adempiva le sue mansioni con instancabile slancio e intelligente operosità, percorrendo, sotto il violento fuoco di fucileria e artiglieria nemica, la linea di combattimento per portare ordini e raccogliere notizie. Mentre poi con l'esempio e con la parola, sotto i reticolati avversari, incorava le pattuglie incaricate di aprirvi dei varchi, cadeva mortalmente ferito. — Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

TIRONE Gabriele, da Pratala Serra (Avellino), caporale reggimento fanteria, n. 35355 matricola. — Guidava, con mirabile ardimento, tre soldati ai reticolati nemici per farvi brillare un tubo esplosivo. Feriti i componenti la piccola squadra, continuava da solo la marcia, finchè, colpito egli stesso dal piombo nemico, lasciava la vita sul campo. — Lokvica, 14 settembre 1916.

TOMASIN Giacomo, da Vittorio (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 6755 matricola. — Nonostante il violento fuoco di mitragliatrici avversarie, che aveva più volte colpiti i bianti gli scudi della mitragliatrice cui egli era addetto, conservava calma ammirevole. Rimasto solo, con nobile esempio di militare virtù, incitava all'attacco i compagni dello scaglione arretrato, finchè venne ripetutamente e mortalmente colpito. — San Marco di Gorizia, 11 agosto 1916.

TUCCILLO Bernardo, da Casamicciola (Napoli), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Precedendo con mirabile coraggio il proprio plotone in un attacco contro un elemento di trincea nemica, lo trascinava brillantemente all'assalto. Caduto crivellato di ferite mentre, cercando di aprirsi un varco nel reticolato avversario, incitava ad alta voce e con l'esempio i suoi uomini a persistere nella lotta. — Nova Vas, 16 settembre 1916.

URBANO Giovanni, da Foggia, soldato reggimento fanteria, n. 4882 matricola. — Si slanciò avanti tra i primi in un assalto del battaglione contro trincee avversarie poste a pochi metri di distanza, e, noncurante del fuoco intenso di mitragliatrici, che faceva numerose vittime tra i suoi compagni, ripetutamente ed a voci alta, li incitò a avanzare. Fermatosi ad un certo punto il reparto per l'intensità del fuoco e delle perdite subite, egli continuò a procedere oltre con un altro soldato fino ai reticolati nemici per cercare di smuoverli ed aprirvi dei varchi. Proseguì con entusiasmo e ardimento in tale lavoro, finchè cadde colpito a morte. — Trincea del Sabiente (Carso), 9 agosto 1916.

USUALI Rodolfo, da Bergamo, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 32991 matricola. — Comandante di un plotone, con l'esempio e con la parola trascinava i propri soldati all'assalto, e, colpito a morte, continuava fino all'ultimo ad incitarli alla lotta. — Lokvica, 16 settembre 1916.

VALLARINO Umberto, da Callao (Perù), sottotenente reggimento alpini. — Spontaneamente prendeva parte ad un combattimento, esponendosi, incurante di sè, al pericolo per osservare le mosse nemiche e dare utili ragguagli sull'andamento dell'azione. Colpito da una granata avversaria veniva ucciso sul campo. — Monte Cukli (Rombon), 16 settembre 1916.

VANNINI Luigi, da Firenzuola (Firenze), zappatore reggimento fanteria, n. 60119 matricola. — Prese parte volontariamente all'assalto di una posizione avanzata nemica, raggiungendola tra i primi e dimostrando mirabile coraggio. Più tardi, mentre eseguiva i lavori pel rafforzamento della posizione stessa, vi cadeva colpito a morte. — Casa Diruta (Carso), 15 settembre 1916.

VERONESI Benvenuto, da Castelnuovo di Verona (Verona), sergente reggimento fanteria, n. 29542 matricola. — Comandante di un plotone, lo condusse con ammirevole slancio all'assalto. Primo a raggiungere i reticolati nemici, fece arditi sforzi per aprirvi un varco, e mentre esortava i suoi ad imitarlo ed a persistere nella lotta, cadde crivellato di ferite. — Nova Vas, 16 settembre 1916.

VIRGILIO Enrico, da Ripacandida (Potenza), sottotenente reggimento fanteria. — In testa al proprio plotone, entrava fra i primi in un forte trinceramento nemico. Si spingeva poi in ardita incursione oltre la prima linea, facendo dei prigionieri e asportando dei materiali da guerra. Mentre poi in un posto avanzato incitava i pochi uomini rimastigli alla estrema resistenza, cadeva colpito a morte. — Carso, 16 settembre 1916.

ZANETTI Carlo, da Bagolino (Brescia), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini. — Incaricato di costituire un nucleo di ardimentosi per aprire un varco nei reticolati nemici e farvi passare susseguenti ondate d'assalto, riuscì nell'intento. Cadeva poi, per primo, ferito a morte, sul ciglio del trinceramento avversario. — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

ZOPPI Marino, da Agugliano (Ancona), soldato reggimento fanteria, n. 26916 matricola. — Si slanciò avanti tra i primi in un assalto del battaglione contro le trincee avversarie poste a pochi metri di distanza, e, noncurante del fuoco intenso di mitragliatrici, che faceva numerose vittime tra i suoi compagni, ripetutamente ed a voce alta li incitava ad avanzare. Fermatosi ad un certo punto il reparto per l'intensità del fuoco e delle perdite subite, egli continuò a procedere oltre con un altro soldato fino ai reticolati nemici per cercare di smuoverli ed aprirvi dei varchi. Proseguì con entusiasmo e ardimento in tale lavoro, finchè cadde colpito a morte. — Trincea del Saliente (Carso), 9 agosto 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO.

AMOLI Corrado, da Firenze, caporale maggiore reggimento genio, n. 36749 matricola. — Durante un improvviso attacco effettuato di notte da pattuglie nemiche, seppe, alla testa della sua squadra, opporre valida resistenza, finchè venne mortalmente ferito. — Monte Sabotino, 7 agosto 1916.

AONDIO Ambrogio, da Rancio di Lecco (Como), soldato reggimento granatieri, n. 1787 matricola. — Quale mitragliere, durante un assalto contro forze nemiche rilevanti, metteva in azione, allo scoperto, la sua arma in linea con il battaglione avanzante ed a pochi metri da un trinceramento avversario, e rimaneva saldo al suo posto, dimostrando serena calma e sprezzo del pericolo. Gravemente ferito all'addome, incitava ancora i compagni a prendere il suo posto e a proseguire nell'azione. — Veliki Kribach, 14 agosto 1916.

ARAGNO Giovanni, da Bene Vagienna (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 1645 matricola. — Si lanciava, tra i primi del plotone, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, incitando i compagni a seguirlo, finchè cadde colpito a morte. — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

BAITIERI Pietro, da Grosio (Sondrio), sergente reggimento alpini, n. 20989 matricola. — Tra l'infuriare di artiglierie, mitragliatrici e mine nemiche, mentre molti uomini della sua squadra erano caduti feriti, con slancio e ardimento esemplari, si portava animosamente fin presso le posizioni avversarie, e vi cadeva colpito a morte. — Cocuzzolo Vrsic, 16 settembre 1916.

BASSI Cosimo, da Casal Fiumanese (Bologna), sottotenente reggimento fanteria. — Con esemplare sangue freddo, attraversava un tratto di terreno fortemente battuto dal fuoco nemico e riusciva a cambiare la postazione delle mitragliatrici da lui comandate, concorrendo efficacemente a respingere un attacco. Cadeva poi sul campo. — Forcella Bocche, 10 settembre 1916.

BERGAMASCHI Francesco, da Serravalle a Po (Mantova), soldato reggimento fanteria, n. 27669 matricola. — In servizio di vedetta nel punto più esposto della linea, durante un combattimento manteneva serenamente il suo posto, sebbene fatto segno ad intenso fuoco nemico di artiglieria e fucileria, finchè, colpito in pieno da una granata avversaria, cadeva gloriosamente sul campo. — Cocuzzolo del Vrsic, 16 settembre 1916.

BERTERO Giovanni, da Santo Stefano Roero (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 835 matricola. — Caduto il proprio maggiore, volontariamente si offriva per ricuperarne la salma, benchè la zona fosse violentemente battuta da mitragliatrici nemiche. Cadde a lato del superiore prima di aver potuto compiere l'atto generoso. — Costone Giacoma (Monte Cukla-Rombon), 16 settembre 1916.

BIANCHETTI Maurizio, da Villa d'Ossola (Novara), aspirante ufficiale reggimento alpini. — Sotto nutrito fuoco avversario, conduceva il plotone ad un brillante assalto, lasciando la vita sul campo. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

BIANCHI Luigi, da San Cristoforo (Alessandria), caporale reggimento bersaglieri, n. 24264 matricola. — Veniva colpito mortalmente da tre pallottole avversarie mentre generosamente soccorreva un bersagliere della propria squadra, in un punto pericolosissimo. – Monte Zebio, 6 luglio 1916.

BIASI Dante, da Oria (Lecce), sottotenente reggimento fanteria. — Quale comandante di un plotone, ricevuto l'ordine di contrattaccare alla baionetta l'avversario che avanzava gettando bombe a mano, si slanciò avanti, primo fra tutti, trascinando col suo esempio l'intero reparto, finchè cadde colpito a morte. – Monte San Michele, 9 agosto 1916.

BIDINO Umberto, da San Daniele del Friuli (Udine), soldato reggimento alpini, n. 26232 matricola. — Si lanciava, tra i primi del plotone, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, incitando i compagni a seguirlo, finchè cadde colpito a morte. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

BOCCACCIO Giuseppe, da Castelnovetto (Pavia), soldato reggimento genio, n. 28940 matricola. — Quale portaferiti, mentre, incurante del fuoco violento dell'artiglieria e fucileria nemiche, con alto spirito di abnegazione e di pietà medicava alcuni compagni feriti, veniva egli stesso colpito a morte. – Saleano, 6 agosto 1916.

BOMBARDIERI Italo, da Rovato (Brescia), tenente complemento reggimento alpini. — Ufficiale addetto al comando di un gruppo alpini, diede molteplici prove di ardimento, eseguendo ricognizioni in terreni difficili ed in vicinanza del nemico, e fornendo preziose notizie che contribuirono poi al buon esito delle operazioni. Colpito da una granata avversaria durante un violento bombardamento, lasciava la vita sul campo. — Regione Cosmagnon, 9-13 ottobre 1916.

BONALDI Antonio, da Schilpario (Bergamo), sottotenente reggimento alpini. — Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e di fucileria, si spingeva fin presso una trincea avversaria nel far da guida ai nostri reparti inviati ad occuparla. Colpito da una pallottola nemica, moriva sul campo. – Colletta Giacoma (Monte Cukla-Rombon), 16 settembre 1916.

BORRI Pietro, da Castel di Casio (frazione Badi) (Bologna), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 50174 matricola. — Dopo essersi slanciato con coraggio esemplare all'assalto, ritto su di un muro, indicava ai compagni il bersaglio da colpire, finchè venne gravemente ferito. – Lokvica, 16 settembre 1916.

BOSCARDINI Luigi, da Enego (Vicenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 49229 matricola. — Sotto il fuoco nemico, fu di esempio e di incoraggiamento ai compagni della propria squadra per la calma e per l'ardire dimostrati nell'uscire prime dagli appostamenti, avanzando poi, finchè cadde col grido di: Viva l'Italia! – San Marco di Gorizia, 11 agosto 1916.

BRIANTE Michele, da Sassano (Salerno), soldato battaglione bersaglieri, n. 12888 matricola. — Sprezzante del pericolo correva all'assalto, dando bell'esempio di coraggio ed incitando i compagni, finchè, giunto sotto i reticolati nemici, vi cadeva colpito a morte. — Monfalcone, 10 agosto 1916.

CAMARDI Amedeo, da Castiglione di Sicilia (Catania), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, lo conduceva all'assalto, uscendo per primo dalla nostra trincea. Giunto a pochi metri dai reticolati nemici e colpito mortalmente alla testa, benchè agonizzante, incitava ancora colla mano i soldati ad andare avanti. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

CAMIA Luigi, da Dogliani (Cuneo), sottotenente reggimento alpini. — Con grande ardimento, dopo caduto il comandante la compagnia, alla testa del suo plotone, si slanciava all'assalto di una insidiosa trincea nemica, presso la quale cadde ucciso. — Colletta Giacoma (Monte Cukla-Rombon), 16 settembre 1916.

CESTA Giuseppe, da Calitri (Avellino), soldato battaglione bersaglieri, n. 10598 matricola. — Sprezzante del pericolo, correva all'assalto, dando bell'esempio di coraggio ed incitando i compagni, finchè, giunto sotto i reticolati nemici, vi cadeva colpito a morte. — Monfalcone, 10 agosto 1916.

CIOTOLA Vincenzo, da Fuori Grotta (Napoli), soldato battaglione bersaglieri, n. 5593 matricola. — Attendente di un ufficiale, si spingeva con lui fino ai reticolati nemici, dando bell'esempio di calma e coraggio ai compagni e cadendo in fine colpito a morte. — Monfalcone, 10 agosto 1916.

CLERICI Carlo, da Guanzate (Como), sergente reggimento bersaglieri, n. 27633 matricola. — Valoroso bersagliere ed ottimo graduato, più volte primo in ardite imprese, trovava gloriosa morte, mentre, durante un bombardamento nemico, percorreva, incurante del pericolo, la linea a lui affidata, animando, con la voce e con l'esempio, gli uomini del suo reparto. — Monte Rombon, 30 settembre 1916.

COCOLA Francesco, da Lecce, soldato reggimento fanteria, n. 2895 matricola. — Avanzava coraggiosamente fra i primi durante un attacco alla baionetta, comportandosi valorosamente. Cadeva colpito a morte mentre, incurante del pericolo, lanciava bombe contro il nemico che tentava contrattaccare. — Vallone di Doberdò, 14 settembre 1916.

COMBA Pietro, da Pinerolo (Torino), soldato reggimento alpini, n. 1810 matricola. — Dopo una faticosa e difficile scalata eseguita sotto il fuoco, varcato un reticolato nemico, si slanciava con impeto alla baionetta al grido di «Savoia». Ferito, manteneva contegno calmo e sereno, animando i compagni all'attacco e alla resistenza, finchè lasciò la vita sul campo. — Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

CORTI Pasquale, da Pieve Porto Morrone (Pavia), caporale reggimento bersaglieri, n. n. 2321 matricola. — Visto cadere colpito a morte il proprio comandante di plotone, si slanciava a soccorrerlo, e nel compiere l'atto generoso perdeva la vita sul campo. — Monte Zebio, 6 luglio 1916.

DALL'OLIO Attilio, da Asiago (Vicenza), caporale reggimento alpini, n. 248 matricola. — Comandante di un piccolo posto avanzato, benchè fatto segno al violento fuoco dell'artiglieria nemica, manteneva saldi i suoi uomini sulla posizione, e, attaccato da forze superiori, li animava alla difesa estrema, finchè cadde colpito a morte. — Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

D'AVERSA Salvatore, da Tricase (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 29734 matricola. — Per ben due volte usciva di pattuglia, portandosi arditamente fin sotto i reticolati nemici, dove veniva colpito a morte. — Lokvica, 14 settembre 1916.

DE BIASE Rosario, da San Marco la Catola (Foggia), sottotenente reggimento fanteria. — Incaricato di proteggere con un manipolo di uomini una sezione mitragliatrici e la destra del battaglione, arditamente adempiva a tale incarico, noncurante del grandinare di proiettili avversari, finchè, colpito da una granata nemica, cadeva sul campo. — Monte San Michele, 9 agosto 1916.

DE BLASIIS Vincenzo, da Potenza, capitano reggimento bersaglieri. — In combattimento diede prova di esemplare calma e coraggio. Visto un suo dipendente in pericolo di essere colpito, preoccupato per lui, si slanciò per avvisarlo, ma veniva egli stesso colpito a morte. — Marcesina, 16 giugno 1916.

DE LUCA Cristiano, da Fregona (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 2623 matricola. — Con serenità e coraggio, incitava i propri compagni all'assalto di un trincerone nemico fortemente difeso. Col grido di « Viva l'Italia » sulle labbra, cadeva poi in un successivo assalto. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

DI GIACOMO Ettore, da Montelino (Teramo), sottotenente reggimento fanteria. — Solo ufficiale superstite nella compagnia, ne assumeva il comando, guidandola con perizia e coraggio all'assalto di trincee nemiche. Occupata una posizione avversaria, mentre incitava i suoi a non dar tregua all'avversario in fuga, cadde colpito a morte. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

DI GIORGIO Francesco, da Trapani, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Noncurante del pericolo, coadiuvò efficacemente il proprio comandante di compagnia, incitando con la parola e con l'esempio i dipendenti e riuscendo a trascinarli fin presso la posizione nemica, dove cadde poi mortalmente ferito. – San Marco di Gorizia, 11 agosto 1916.

DI GIOVANNI Angelo, da Roccamorice (Chieti), soldato reggimento bersaglieri, n. 30915 matricola. — Quale portaferiti, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, accorreva, sprezzante del pericolo, là dove l'opera sua era richiesta, e, dopo aver portato in salvo parecchi feriti, cadeva egli stesso ucciso da una granata avversaria. – Nova Vas, 22 settembre 1916.

DISPENSIERI Domenico, da Troina (Catania), soldato battaglione bersaglieri, n. 53406 matricola. — Con meravigliosa calma, esponendosi più volte, dava esempio di coraggio ai compagni, finchè, colpito da una granata avversaria, perdeva la vita. – Monfalcone, 10 agosto 1916.

DOMINICI Umberto, da Savigliano (Cuneo), capitano reggimento fanteria. — In un'avanzata contro posizioni nemiche, noncurante del fuoco avversario cui era fatto segno, guidava con calma e risolutezza il suo reparto, finchè cadde colpito a morte. – Carsia Giulia, 17 settembre 1916.

DONNARUMMA Vincenzo, da Montecorvino Pugliano (Salerno), soldato reggimento bersaglieri, n. 1077 matricola. — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, di vedetta in un punto importante e pericoloso, con grande calma e sprezzo del pericolo adempiva il suo compito, finchè cadde colpito a morte. – Nova Vas, 22 settembre 1916.

FABIANI Giuseppe, da Città della Pieve (Perugia), capitano reggimento fanteria. — Attivo e coraggioso, occupò prontamente e bene, con la propria compagnia, la posizione assegnatagli, concorrendo così efficacemente a respingere ben quattro fieri attacchi notturni del nemico ed a fare numerosi prigionieri. Nell'ultimo dei detti attacchi lasciò eroicamente la vita sul campo, esempio fino all'ultimo di grande coraggio ai suoi dipendenti. – San Michele sul Carso, 21-22 ottobre 1915.

FALAVIGNA Lino, da Trevenzuolo (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 3631 matricola. — Incaricato di portare un ordine urgente attraverso un tratto di trincea demolito dall'artiglieria nemica e battuto intensamente dal fuoco di mitragliatrici e fucileria avversarie, nonostante avesse visto cadere in quel punto altri suoi compagni, sprezzante del pericolo, adempiva con nobile slancio il suo compito, cadendo in fine colpito a morte. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

FATA Italo, da Reggio Calabria, sottotenente complemento aiutante maggiore in secondo, reggimento fanteria. — Arditamente eseguiva la ricognizione di un reticolato avversario, dando esempio di grande coraggio e di sprezzo del pericolo, finchè cadeva colpito a morte. – Giulia Carsia, 14 settembre 1916.

FORNARA Adolfo, da Campertogno (Novara), soldato reggimento alpini, n. 4446 matricola. — Comandato di pattuglia, arditamente penetrava in una forte trincea nemica e,

dopo averne ucciso parte dei difensori ed obbligati gli altri ad arrendersi, mentre la trincea stava per essere stabilmente occupata vi perdeva la vita. — Monte Cardinal, 14-15 settembre 1916.

FRIGERI Agelindo, da Revere (Mantova), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 14492 matricola. — Tra i primi a slanciarsi all'assalto, sotto l'intenso fuoco nemico, trascinava con l'esempio i compagni e cadeva ucciso presso una trincea avversaria. — Nova Vas, 15 settembre 1916.

FRIGGERI Abele, da San Lazzaro Parmense (frazione Malandriano) (Parma), soldato battaglione bersaglieri, n. 33458 matricola. — Sprezzante del pericolo, correva all'assalto, dando bell'esempio di coraggio ed incitando i compagni, finchè, giunto sotto i reticolati nemici, vi cadeva colpito a morte. — Monfalcone, 10 agosto 1916.

GORBI Mariano, da Mercatello (Pesaro e Urbino), soldato reggimento bersaglieri, n. 679 matricola. — Accortosi che la compagnia cui egli apparteneva era minacciata da un aggiramento, seppe col suo coraggioso contegno e con l'aiuto di altri compagni sventare col fuoco l'insidia nemica. Cadde da valoroso mentre nel tratto più esposto della posizione conquistata attendeva all'opera di rafforzamento. — Carso, 16 settembre 1916.

GUGLIELMINOTTI Giovanni, da Pollone (Novara), caporale maggiore zappatore battaglione bersaglieri, n. 31940 matricola. — Quale caporale maggiore zappatore, ricevuto l'ordine di aprire dei varchi nelle trincee nell'imminenza di un attacco, accudiva al lavoro con grande serenità e sprezzo del pericolo, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, incitando i dipendenti zappatori e dando loro bell'esempio di alta virtù militare, finchè cadde colpito a morte. — Monfalcone, 10 agosto 1916.

ISOARDI Felice, da Saluzzo (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 31437 matricola. — Si slanciava, tra i primi del plotone, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, incitando i compagni a seguirlo, finchè cadde colpito a morte. — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

IZZO Alfonso, da Paolisi (Benevento), soldato battaglione bersaglieri, n. 12592 matricola. — Sprezzante del pericolo, correva all'assalto, dando bell'esempio di coraggio ed incitando i compagni, finchè, giunto sotto i reticolati nemici, vi cadeva colpito a morte. — Monfalcone, 10 agosto 1916.

LANDELLA Pasquale, da Monte Falcone di Val Fortore (Benevento), soldato battaglione bersaglieri, n. 12472 matricola. — Sprezzante del pericolo, correva all'assalto, dando bell'esempio di coraggio ed incitando i compagni, finchè, giunto sotto i reticolati nemici, vi cadeva colpito a morte. — Monfalcone, 10 agosto 1916.

LAPPINI Marcello, da Firenze, caporale reggimento fanteria, n. 16839 matricola. — Comandato di pattuglia, coadiuvava il proprio ufficiale, spingendosi avanti fino ai reticolati nemici per riconoscerne lo stato. Essendogli stato ordinato di ritirarsi, veniva mortalmente ferito mentre eseguiva tale movimento. — Lokvica, 14 settembre 1916.

LEVI MINZI Maurizio, da Verona, sottotenente reggimento fanteria. — Con calma e sangue freddo, coadiuvava il comandante di compagnia durante un'avanzata, finchè, giunto sulla posizione nemica, vi veniva mortalmente ferito. — San Marco di Gorizia, 14 agosto 1916.

LIMONTA Domenico, da Milano, sergente reggimento bersaglieri, n. 49293 matricola. — Essendo stato ferito l'ufficiale comandante del plotone, assumeva il comando del reparto e coraggiosamente lo guidava, attraverso un terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, alla conquista di un'importante posizione, sulla quale cadeva poi gloriosamente colpito alla fronte. — Carso, 16 settembre 1916.

LOMBARDO Giovanni, da Elva (Cuneo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 25856 matricola. — Si slanciava, tra i primi del plotone, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, incitando i compagni a seguirlo, finchè cadde colpito a morte. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

LOMBARDOZZI Nicola, da Isernia (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 27989 matricola. — Durante un furioso bombardamento nemico, volontariamente offertosi, rimaneva in osservazione sulla prima linea, e, con nobile sentimento, compiva il proprio dovere, finchè una granata avversaria lo colpiva a morte. – Nova Vas, 4 ottobre 1916.

MALAGOLI Ugo, da Viterbo (Roma), sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Con slancio e fermezza, guidava il proprio plotone all'assalto di una trincea nemica, incitando con l'esempio e con la parola i dipendenti, finchè cadde colpito a morte. – Monte Zebio, 6 luglio 1916.

MANENTE Giuseppe, da Spinea (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 4881 matricola. — Quale portaferiti, dimostrò abnegazione e sprezzo del pericolo nel disimpegnare le sue mansioni sotto il fuoco nemico, finchè cadde egli stesso colpito a morte. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

MARICONTI Anselmo, da Riolo (Ravenna), caporale reggimento bersaglieri, n. 20593 matricola. — Visto cadere colpito a morte il proprio comandante di plotone, si slanciava a soccorrerlo, e nel compiere l'atto generoso, perdeva la vita sul campo. – Monte Zebio, 6 luglio 1916.

MARINO Giorgio, da Resina (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 22158 matricola. — Procedeva instancabile nell'assalto, ed inoltratosi con grande ardimento in un tratto di trincea nemica violentemente battuto dall'artiglieria avversaria, vi faceva alcuni prigionieri, trovandovi poi la morte. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

MASI Venusto, da Fontanelice (Bologna), soldato reggimento bersaglieri, n. 40172 matricola. — Sotto le violenti raffiche di mitragliatrici avversarie, calmo e sereno, eseguiva un fuoco molto efficace, atto a snidare dei nemici appostati dietro un muretto, e slanciandosi poi ad affrontarli, veniva mortalmente ferito. – Monte Gradist, 2 settembre 1916.

MAZZANTINI Filiberto, da Casarza Ligure (frazione Verici) (Genova), aspirante ufficiale reggimento granatieri. — Alla testa del suo plotone, lo guidava arditamente all'attacco di un forte trinceramento nemico, e mentre con la voce e con l'esempio incitava i suoi dipendenti all'assalto, cadde mortalmente colpito. – Veliki Kribach, 14 settembre 1916.

MERLO Giovanni, da Balocco (Novara), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 16531 matricola. — Noncurante del pericolo, sotto un bombardamento del nemico, usciva dal castello, sede del centralino e ricovero sicuro, per riattivare le linee telefoniche di cui aveva la custodia come capo guardafili. Colpito a morte dallo scoppio di una granata, manteneva contegno calmo e sereno, dando bell'esempio ai compagni ed incitandoli a compiere il loro dovere. – Rubbia (Gorizia), 24 settembre 1916.

MEROLA Angelo, da Andretta (Avellino), soldato battaglione bersaglieri, n. 16544 matricola. — Sprezzante del pericolo, correva all'assalto, dando bell'esempio di coraggio ed incitando i compagni, finchè, giunto sotto i reticolati nemici, cadeva colpito a morte. – Monfalcone, 10 agosto 1916.

MEZZETTI Ettore, da Medicina (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 13369 matricola. — Facendo parte di un nucleo scelto che attaccava arditamente un forte posto nemico, diede prova di grande slancio e coraggio, penetrandovi fra i primi e difendendolo poi strenuamente contro i replicati ritorni offensivi dell'avversario, finchè cadde ucciso sul posto stesso. – Colbricon Piccolo, 2-4 ottobre 1916.

MUZZI Settimio, da Sovicille (frazione Rosia) (Siena), soldato gruppo bombarde batteria, n. 1036 matricola. — In seguito ad una ferita riportata dal proprio sapopezzo, sotto un violento tiro dell'artiglieria nemica, ne assumeva le mansioni, continuando a far funzionare regolarmente la bombarda, nonostante che l'artiglieria avversaria avesse in gran parte demolita la trincea, e ciò finchè un nuovo colpo feriva tutti i serventi di quel pezzo e lui stesso gravemente alla testa. – Vallone (Carso), 10 ottobre 1916.

NORCINI Pietro, da Seansano (Grosseto), caporale reggimento fanteria, n. 18665 matricola. — Si spingeva volontariamente, di notte, con altri compagni, fin sotto i reticolati nemici e vi faceva brillare dei tubi esplosivi. Colpito a morte dal piombo avversario, incitava ancora i compagni a perseverare nell'impresa. – Trincea delle Frasche (Carso), 6 agosto 1916.

NOVERO Felice, da Collegno (frazione Savonera) (Torino), soldato reggimento alpini, n. 58492 matricola. — Dopo una faticosa e difficile scalata eseguita sotto il fuoco, varcato un reticolato nemico, si slanciava con impeto alla baionetta al grido di « Savoia! ». Gravemente ferito, manteneva contegno calmo e sereno, animando i compagni all'attacco. – Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

OLIVERO Giovanni, da Ussolo (Cuneo), sergente maggiore reggimento alpini, n. 30041 matricola. — Riuniti e rianimati dei militari dispersi sotto il fuoco nemico, li conduceva a raggiungere l'ufficiale che aspettava rinforzi. Nell'attesa dell'assalto, esponendosi poi volontariamente per spiare una trincea nemica, veniva mortalmente colpito. – Coston Giacoma (Monte Cukla–Rombon), 16 settembre 1916.

ORNAGHI Amelio, da Burago di Molgora (Milano), soldato battaglione bersaglieri, n. 8709 matricola. — Sprezzante del pericolo, correva all'assalto, dando bell'esempio di coraggio ed incitando i compagni, finchè, giunto sotto i reticolati nemici, vi cadeva colpito a morte. – Monfalcone, 10 agosto 1916.

PAGNONE Giovanni, da Pila (Novara), caporale reggimento alpini, n. 4660 matricola. — Comandato di pattuglia, arditamente penetrava in una forte trincea nemica e, dopo averne ucciso parte dei difensori ed obbligati gli altri ad arrendersi, mentre la trincea stava per essere stabilmente occupata vi perdeva la vita. – Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916.

PAMPURI Guglielmo, da Milano, aspirante ufficiale reggimento alpini. — Sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, noncurante del pericolo, si spingeva, alla testa del proprio plotone, fuori delle trincee, trascinando i suoi uomini ad un impetuoso assalto. Mortalmente colpito, lasciava la vita sul campo. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

PAPA Rosario, da Rizziconi (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 6098 matricola. — Durante il bombardamento nemico contro un posto di medicazione, si recava spontaneamente a soccorrere i feriti, venendo egli stesso colpito a morte. – Cason Brusà (Monte Cimone), 9 ottobre 1916.

PEDRONCELLI Paolo, da Capriate d'Adda (Bergamo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 27548 matricola. — Tra l'infuriare di artiglierie, mitragliatrici e mine nemiche, mentre molti uomini della sua squadra erano caduti feriti, si spingeva con esemplare ardimento fin sotto le posizioni nemiche, cadendo quindi colpito a morte dallo scoppio di una mina. – Cocuzzolo Vrsic, 16 settembre 1916.

PIRAS Antonio, da Teulada (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 34726 matricola. — Facendo parte di un nucleo scelto che attaccava arditamente un forte posto nemico, diede prova di grande slancio e coraggio, penetrandovi fra i primi e difendendolo poi strenuamente contro i replicati ritorni offensivi dell'avversario, finchè cadde ucciso sul posto stesso. – Colbricon Piccolo, 2-4 ottobre 1916.

RAGHIONE Mario, da San Damiano d'Asti (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 3898 matricola. — Dopo una faticosa e difficile scalata eseguita sotto il fuoco, varcato un reticolato nemico, si slanciava con impeto alla baionetta, al grido « Savoia ». Ferito, manteneva contegno calmo e sereno, animando i compagni all'attacco ed alla resistenza, finchè lasciò la vita sul campo. – Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

RET Sante, da Fanna (Udine), soldato reggimento alpini, n. 78340 matricola. — Si slanciava, tra i primi del plotone, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, incitando i compagni a seguirlo, finchè cadde colpito a morte. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

RIGHINI Giovanni, da Sant'Odorico (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 35627 matricola. — Quale portaferiti, fu sempre sollecito e zelante nel disimpegnare anche sulla prima linea le sue mansioni. Ricevuto l'ordine di portarsi ad un osservatorio di artiglieria colpito in pieno da granate nemiche per raccogliervi dei feriti, vi accorreva nonostante il persistente bombardamento avversario, cadendo poi egli stesso colpito a morte da una granata. – Merna (Gorizia), 2 ottobre 1916.

ROSCIGNO Antonio, da San Giorgio a Cremano (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 22301 matricola. — Durante il combattimento, essendo il suo capo squadra passato al comando del plotone, assumeva quello della squadra, e guidandola con slancio e ardimento, si precipitava tra i primi in una ben munita trincea avversaria, dove trovava la morte. Già distintosi in precedenti ardite ricognizioni. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

ROSSO Gregorio, da Sommariva del Bosco (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 16200 matricola. — Si lanciava, tra i primi del plotone, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, incitando i compagni a seguirlo, finchè cadde colpito a morte. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

SABATINI Vincenzo, da Villa Santa Maria (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 839 matricola. — Quale portaferiti, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e fucileria, con intrepido animo e sprezzante del pericolo, provvedeva, instancabile, allo sgombro di numerosi feriti, finchè venne egli stesso colpito a morte. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

SARDELLETTI Antonio, da Isola del Liri (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 1773 matricola. — Sotto il fuoco nemico, fu di esempio e di incoraggiamento ai compagni della propria squadra per la calma e per l'ardire dimostrati nell'uscire primo dagli appostamenti, avanzando poi, finchè cadde col grido di :Viva l'Italia ! – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

SASSO Michele, da Sala Consilina (Salerno), sottotenente complemento battaglione bersaglieri. — Benchè fosse stato contuso, guidava il proprio plotone all'assalto, sotto un terribile fuoco nemico, procedendo e guidando i suoi uomini con perizia e valore. Cadeva crivellato di ferite sotto i reticolati nemici. – Monfalcone, 10 agosto 1916.

SCREMONCIN Luca, da Solagna (Vicenza), caporale maggiore reggimento alpini, n. 13536 matricola. — Durante un violento attacco nemico, sotto l'infuriare del fuoco di artiglieria, ritto sulla trincea, continuò ad incitare alla resistenza i pochi superstiti della sua squadra, finchè cadde egli stesso colpito a morte. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

SIROCCHI Giuseppe, da Mirandola (Modena), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Nobile esempio di fermezza e di coraggio, condotto il suo plotone fin sotto i reticolati nemici, mentre, noncurante del pericolo, attraversava un tratto di terreno intensamente battuto dalla fucileria avversaria per assicurarsi dell'avvenuto collegamento con un riparto laterale, cadeva mortalmente ferito. – Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

SODDU Sebastiano, da Nulvi (Sassari), soldato reggimento bersaglieri, n. 16377 matricola. — Nelle azioni col proprio reparto, si distingueva per esemplare calma e coraggio, ed in una speciale circostanza, spintosi avanti di propria iniziativa per valutare la forza del nemico, cadeva colpito a morte. - Marcesina, 16 giugno 1916.

SOLLIMA Giuseppe, da Raddusa (Catania), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Bell'esempio di tenacia, ardimento e valore, si slanciava all'attacco, in testa alla propria compagnia, per portare aiuto a nostri reparti seriamente impegnati. Gravemente colpito durante l'avanzata, cadeva alla testa del proprio reparto e moriva in seguito alle ferite riportate. - Lokvica, 17 settembre 1916.

SPAGNOL Giuseppe, da Vittorio (Treviso), caporale reggimento fanteria, n. 25842 matricola. — Comandante di una pattuglia incaricata di riconoscere i varchi aperti in un reticolato nemico, assolveva arditamente il suo compito, trovando poi morte gloriosa. - Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

SPANO Giovanni, da Veglie (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 29814 matricola. — Con grande slancio e ardimento, entrava con i primi nelle trincee nemiche, e continuando poi ad incitare i compagni a successivi sbalzi, raggiungeva una posizione più avanzata, ove un proiettile avversario lo colpiva mortalmente. - Nad Logem, 10 ottobre 1916.

STEVENSON MADDOK Enrico, da Roma, sottotenente milizia territoriale, reggimento granatieri. — Comandante di una compagnia, la slanciava arditamente alla baionetta sul nemico contrattaccante e riusciva a fugarlo, cadendo poi gloriosamente sul campo. - Monte San Michele, 7 agosto 1916.

STOPPANI Giuseppe, da Grosotto (Sondrio), sergente reggimento alpini, n. 24747 matricola. — Essendo stato ferito l'ufficiale, assunse il comando del plotone e lo trascinò all'assalto di una forte posizione nemica, cadendo poi egli stesso colpito a morte sui reticolati avversari. - Basso Costone Vrsic, 16 settembre 1916.

TAROZZO Ferruccio, da Borgo-San Donnino (Parma), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici in una posizione da poco conquistata e battuta vivamente dal fuoco nemico, riusciva con esemplare ardimento a piazzare le proprie armi, proteggendo efficacemente l'avanzata di altri nostri reparti, e mentre incoraggiava i propri soldati alla resistenza cadeva colpito a morte. - Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916.

TAVALLAZZI Cesare, da Massa Lombarda (Ravenna), caporale maggiore compagnia zappatori genio, n. 16973 matricola. — Addetto alla riparazione e manutenzione del ponte in ferro di Gorizia, conscio della capitale importanza dell'opera, nonostante il violento fuoco dell'artiglieria nemica, continuava con calma e serenità nel suo lavoro, finchè veniva gravemente ferito. - Gorizia, 10-11 agisto 1916.

TAVANI Filippo, da Sorano (Grosseto), tenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, lo conduceva brillantemente all'assalto, giungendo per primo ai reticolati nemici, dove, ferito mortalmente alla testa, riuscì ancora a gridare per l'ultima volta « Savoia », onde incitare i propri soldati a giungere fino alla trincea avversaria. - Nova Vas, 15 settembre 1916.

TICCHIONI Carlo, da Gubbio (Perugia), sottotenente reggimento granatieri. — Quale comandante di una sezione mitragliatrici, in un'avanzata diede sempre bell'esempio di ardimento e fermezza, mantenendosi continuamente in grado di sostenere l'azione della prima linea colla quale procedeva. In un contrattacco nemico, mentre colla parola, ritto in mezzo ai suoi, li incoraggiava alla calma necessaria per fronteggiare gli eventi, cadeva colpito a morte. - Pecinka, 14 agosto 1916.

TORCELLAN Alberto, da Venezia, zappatore reggimento fanteria n. 5017 matricola. — Faceva parte di una pattuglia che si portava fin sotto un reticolato nemico per collocarvi e farvi brillare dei tubi esplosi i. Mentre ne aveva collocato uno e stava accendendone la miccia, veniva colpito da una pallottola avversaria e moriva sul campo. – Corno del Coston, 10 settembre 1916.

ZANONI Enrico, da Bergamo, sergente reggimento alpini, n. 11978 matricola. — Nei vari momenti di una intensa lotta, seppe sempre mantenere fra il comando e i reparti operanti le comunicazioni telefoniche, assicurando quel collegamento che permise la sollecita trasmissione degli ordini. Durante un violento bombardamento nemico, mentre stava sistemando le linee, veniva colpito a morte e lasciava la vita sul campo. – Regione Cosmagnon, 13 ottobre 1916.

ZANOTTI Pietro, da San Benedetto Po (Mantova), sottotenente reggimento genio. — Esempio costante di attività ed intrepidezza, mentre in una zona conquistata da poco e battuta dall'intenso fuoco nemico dirigeva dei lavori di rafforzamento, animando colla voce e coll'esempio i suoi dipendenti, cadeva colpito a morte. – Lora, 9 ottobre 1916.

Il Ministro — Giardino.

Prezzo della presente dispensa L. 0 35

(2331) Roma, 1917 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 50ª — 1917 — 4 luglio

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1917

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

MEDAGLIA D'ARGENTO

DAMINI Pietro, da Pisogne (Brescia), caporale reggimento fanteria, n. 33194 matricola. — Di notte, usciva volontariamente in pattuglia con un altro caporale, e, con mirabile ardimento, si spingeva, nonostante l'intenso fuoco nemico, fin sotto le trincee avversarie, riuscendo a catturare e disarmare una pattuglia nemica. Condottola dinanzi al comandante di compagnia, sprezzante del pericolo, usciva nuovamente dalle nostre linee per raccogliere le armi dei prigionieri e per continuare la ricognizione. – Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

MORUSO Gennaro, da Staletti (Catanzaro), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 14157 matricola. – Trovandosi di rincalzo colla propria squadra, accortosi che il tratto di linea antistante accennava a ripiegare per la forte pressione di un attacco nemico, noncurante dell'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria avversarie, con esemplare iniziativa e mirabile ardimento, si slanciò, alla testa del reparto, sul punto più minacciato, concorrendo efficacemente a respingere l'attacco stesso. Monte San Michele, 6 agosto 1916.

ANGLANI Guglielmo, da Ostuni (Lecce), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, portava personalmente un'arma in un punto battuto dall'artiglieria e dalla fucileria nemiche, per proteggere l'avanzata del suo battaglione. Subito dopo l'occupazione delle trincee avversarie si spingeva avanti, sotto un vivo fuoco, e, postate con calma e sangue freddo esemplari le sue armi, celeremente apriva il fuoco contro il nemico che tentava contrattaccare. Ferito, rimaneva al suo posto, finchè, per l'aggravarsi della ferita riportata, dovette essere trasportato al posto di medicazione. Lokvica, 17 settembre 1916.

ANITORI Ferruccio, da San Ginesio (Macerata), capitano reggimento granatieri. — Alla testa di due compagnie, si slanciava arditamente all'attacco di un'importante posizione avversaria ancora sottoposta al fuoco della nostra artiglieria, e, quantunque fatto segno all'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, riusciva a far giungere i propri reparti sulla posizione stessa, concorrendo a conquistarla, a farvi numerosi prigionieri ed a catturarvi abbondante materiale. – Nad Logem, 12 agosto 1916.

ANNICCHIARICO Emanuele, da Grottaglie (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 5552 matricola. — Sotto il vivo fuoco della fucileria nemica, si offriva volontario a collocare cassette e tubi di esplosivi sotto i reticolati nemici, aprendovi un varco per l'assalto. Rientrato nelle nostre linee, e saputo che uno dei compagni usciti con lui era rimasto ucciso

sotto i reticolati, riattraversava immediatamente il terreno che intercedeva tra la nostra e la trincea avversaria e riemperava il cadavere del compagno, riuscendo a trasportarlo nelle nostre linee, nonostante il fuoco nemico. – Lokvica, 17 settembre 1916.

AQUILOZZI Ivo, da Gualdo Cattaneo (Perugia), soldato reggimento alpini, n. 15075 matricola. — Si distinse per calma ed esemplare ardimento durante lunghe ore di lotta asprissima per la conquista di un'importante posizione accanitamente difesa dal nemico. Il giorno dopo uscì da solo dalle linee e si trattenne per parecchie ore oltre i nostri reticolati in cerca di una caverna ove si era rifugiata una nostra sezione mitragliatrici rimasta isolata durante un precedente combattimento, la rintracciò finalmente e la guidò in salvo. — Monte Pasubio, 10-11 settembre 1916.

ARACRI Guido, da Pomigliano d'Atella (Napoli), capitano reggimento fanteria. — Quale comandante di un battaglione, alla testa dei propri reparti e sotto l'intenso fuoco nemico, si lanciava risolutamente all'attacco di posizioni avversarie, conquistandole e mantenendole saldamente: mirabile costante esempio di coraggio, slancio ed alto sentimento del dovere. – Oppacchiasella, 10 ottobre 1916.

ARNAUD Francesco, da Gassino (Torino), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 50426 matricola. — Incurante del pericolo e nonostante l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e il nutrito lancio di bombe a mano, si portava fin sotto un reticolato avversario per raccogliere il proprio maggiore gravemente ferito, riuscendo a portarlo al posto di medicazione. Si distinguova anche in un successivo combattimento. – Lokvica, 16 settembre–12 ottobre 1916.

ATTIAS IUDA Lionello, da Tunisi (Tunisia), capitano reggimento fanteria. — In un assalto alla baionetta, giunto con la compagnia al suo comando fino ai reticolati nemici ancora quasi intatti, con mirabile ardire, fra il grandinare dei proiettili, si slanciò per primo, attraverso un piccolo varco, contro gli avversari, uccidendone il comandante e facendo prigionieri una trentina di soldati. – Nad Logem, 12 agosto 1916.

BALON Martino, da Castelfranco Veneto (Treviso), soldato reggimento bersaglieri, n. 957 matricola. — Uomo di punta di una pattuglia, con grande ardimento, unitamente ad un altro suo compagno, si slanciava alla baionetta contro un piccolo posto nemico di quattro uomini, costringendoli alla resa. – Drizar, 2 settembre 1916.

BARANY Camillo, da Paullo (Milano), sottotenente reggimento alpini. — Per ben tre volte in giorni consecutivi, primo fra un plotone di arditi, tentava la scalata di un'erta posizione nemica tenacemente difesa da numerosi avversari, riuscendo a raggiungere la meta. – Cima di Cece, 23-26 agosto 1916.

BARBIERI cav. Enrico, da Castellammare di Stabia (Napoli), maggiore reggimento alpini. — Fu tra i primi ad irrompere dalle nostre trincee contro quelle nemiche, attraversando una zona intensamente battuta da mitragliatrici. Ferito, non soltanto non lasciò il comando del battaglione, ma si recò ad incorare, sospingere e guidare i soldati che ancora dovevano uscire dalle trincee, trascinandoli innanzi col suo nobile esempio di sprezzo del pericolo e di calma. Riportò una seconda ferita mentre incitava i suoi alpini a persistere nella lotta. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

BARRACCÙ Giuseppe, da Bonarcado (Cagliari), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, chiamato a rincalzo di truppe avanzate, alla testa del suo reparto, con mirabile slancio, nonostante il violento fuoco avversario, raggiunse e sorpassò la prima linea, ed incitando i suoi uomini che lo seguivano animosi, si spinse fin quasi alla linea dei cannoni avversari, facendo buon numero di prigionieri. In tutta la giornata diede mirabile esempio di calma e ardimento. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

BARRICELLI Maurizio, da Benevento, sottotenente reggimento alpini. — Conscio del certo pericolo a cui si esponeva, si slanciava con mirabile sangue freddo ed alto sentimento del dovere, attraverso un passaggio obbligato, intensamente e violentemente battuto dal

fuoco nemico, allo scopo di sostituire nel comando un ufficiale ferito ed inviare nel contempo indispensabili informazioni. Rimaneva ferito da tre proiettili avversari. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

BARSOTTI Gustavo, da Tunisi (Tunisia), sergente reggimento fanteria, n. 39652 matricola. — Comandante di un plotone, muoveva all'assalto di una trincea nemica assieme alla propria compagnia. Rimasto con pochi uomini per le forti perdite subite, assumeva risolutamente il comando anche di un altro plotone e, nonostante il violento tiro di mitragliatrici avversarie, con mirabile slancio e coraggio, lo trascinava contro il reticolato, finchè, sopraffatto dal fuoco, era costretto a ripiegare in una posizione retrostante insieme col resto della compagnia. Già distintosi in altri combattimenti. – San Marco di Gorizia, 11 agosto 1916.

BASSO Francesco, da Finalmarina (Genova), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante interinale di una compagnia, la guidava con mirabile slancio e ardimento all'assalto di una forte posizione nemica, sotto un violento fuoco di artiglieria. Ferito, non abbandonò il proprio reparto se non quando ne fu costretto per l'esaurimento sopraggiuntogli in seguito a forte emorragia. — Mrzlivrh, 28 ottobre 1915.

BASSO Giacomo, da Genova, tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, la guidava con slancio e fermezza ammirevoli all'assalto, riordinando più volte i suoi uomini, sotto l'intenso e violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, che causava gravi perdite. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

BASSO cav. Giuseppe, da Livorno, maggiore reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione di prima linea, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, lo guidava alla conquista di tre successivi trinceramenti, opponendo poi tenace resistenza ai ritorni offensivi dell'avversario. Per tutta la durata dell'azione dava mirabili prove di fermezza e di ardire, esponendosi ove più grave era il pericolo per trasfondere in tutti, con la parola e con l'esempio, la sua serena calma ed il suo coraggio. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

BECCARIA Gaetano, da Messina, capitano complemento reggimento fanteria. — Alla testa del suo reparto, con risolutezza e ardimento mirabili, lo portava all'assalto di una posizione nemica, facendovi dei prigionieri, fra i quali un capitano. Contrattaccato e sorverchiato da forze superiori, resisteva finchè cadde ferito.– Carsia Giulia, 16 settembre 1916.

BERARD Ottavio, da Aosta (Torino), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini. — Comandante di una pattuglia, con marcia ardita, scalando rocce battute dal fuoco avversario, e dando mirabile esempio di valore, si slanciava per primo in una trincea nemica, e, seguitovi dai suoi, riusciva a conquistarla, uccidendone parte dei difensori e parte facendone prigionieri. Col suo brillante contegno trascinava nell'azione altre pattuglie ,assicurando così la conquista della difficile posizione senza subire perdite. – Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916.

BERSANETTI Bixio, da Cerignola (Foggia), sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, con mirabile slancio e coraggio, trascinava il proprio plotone fin sotto i reticolati avversari, e mentre con singolare tenacia cercava di aprirvi un passaggio per penetrare nelle trincee, veniva mortalmente colpito. — Monte Zebio, 6 luglio 1916.

BERTINI Giovanni, da Lama Mocogno (Modena), tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di rincalzo, la conduceva all'attacco con slancio, serenità e sprezzo del pericolo, sotto il fuoco di mitragliatrici e artiglieria nemica. Ferito gravemente, seguitava ad incitare i suoi uomini alla lotta, e non abbandonava la linea di combattimento, se non dopo avere impartite tutte le disposizioni per il buon proseguimento dell'azione. – Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

BERTIZZOLO Giuseppe, da Enego (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 24128 matricola. — Durante un attacco nemico, rimasto unico superstite della sua squadra, risolutamente persistette nella estrema difesa, dando prova di mirabile coraggio e sangue freddo. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

BERTOLOTTI Alberto, da Castelletto sopra Ticino (Novara), sergente reggimento granatieri, n. 29760 matricola. — Comandante di un plotone, portava prima il suo reparto e poi mezza compagnia all'assalto di tre ordini di trincee nemiche, riuscendo a conquistarle: mirabile esempio ai suoi dipendenti. Già distintosi in precedenti azioni per valore e sangue freddo a tutta prova. – Monte San Michele e Veliki Kribach, 16 settembre 1916.

BESINI Carlo, da Gragnano Trebbiense (Piacenza), tenente complemento reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, alla testa di due plotoni, con ammirevole slancio e sprezzo del pericolo, sotto un violento bombardamento e l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, riusciva a penetrare nei reticolati avversari, e mentre incitava ancora ad avanzare i suoi alpini, veniva ferito. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

BIANCHI Luciano, da Alba (Cuneo), sottotenente alpini, battaglione squadriglie aviatori. — Durante una ricognizione, fatto segno al vivo fuoco dell'artiglieria nemica, ebbe da una scheggia di shrapnel seriamente colpito il motore in una parte vitale (radiatore), ad oltre 25 km. dalle nostre linee. Quantunque attaccato da un apparecchio nemico da caccia, fatto segno al violento fuoco degli antiaerei ed alle raffiche di mitragliatrici, conscio del pericolo a cui andava incontro, mercè la sua calma e il suo ardimento riuscì a compiere la ricognizione iniziata. Cessato completamente il funzionamento del motore, riuscì a stento, e sempre sotto il fuoco avversario che colpì ripetutamente il suo apparecchio, a far ritorno nelle nostre linee. – Altipiano Carsico, 14 agosto 1916.

BOGGETTI Giovanni, da Cherasco (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 31697 matricola. — In difficili operazioni d'attacco svolse opera utilissima, dimostrando grande coraggio e perizia. Ferito, rimase ugualmente sulla posizione, e continuò a guidare ed incoraggiare i propri dipendenti. – Monte Cukla (Rombon), , 16 settembre 1916.

BOLDINI Giovanni, da Saviore (Brescia), sergente reggimento alpini, n. 29852 matricola. — Rimasta distrutta dalle artiglierie nemiche la piazzola della mitragliatrice presso la quale egli prestava servizio come capo arma, e ferito egli medesimo, trasportava, ciò nonostante, l'arma stessa in aperta trincea, ed impavido ne continuava il fuoco, sotto l'incessante tiro dell'artiglieria avversaria, riuscendo a proteggere con efficacia il ripiegamento delle nostre truppe sulle primitive posizioni. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

BOLIS Andrea, da Brignano Gera d'Adda (Bergamo), sergente reggimento fanteria, n. 30473 matricola. — Benchè ferito al viso da una scheggia di bomba mentre muoveva all'assalto di una forte posizione nemica, manteneva il proprio posto, ed assunto il comando di un plotone, lo conduceva alla conquista della posizione stessa. Investito e contuso dai detriti sollevati dallo scoppio di una granata avversaria, dopo di essersi fatto medicare alla meglio, continuava a tenere il comando del suo reparto, dando mirabile esempio di calma, avvedutezza e sangue freddo. – Vallone di Doberdò, 14 settembre 1916.

BONFIGLIOLI Alfredo, da Persiceto (Bologna), sergente reggimento bersaglieri, n. 24118 matricola. — Rimasto comandante di una sezione mitra gliatrici, con nobile slancio, primo fra tutti ove il nemico più incalzava, con l'esempio e con la voce rincorava ed incitava il proprio reparto fortemente scosso dalle perdite, riuscendo, con una delle sue armi ottimamente da lui postata, a respingere il nemico che già si era affermato su alcuni elementi della trincea. Ricevuta poi l'ordine di ripiegare, proteggeva lo spostamento del proprio reparto e per ultimo abbandonava la linea, traendo in salvo l'arma. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

BONOLDI Pietro, da Monza (Milano), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore di un battaglione, coadiuvava efficacemente il proprio comandante, sotto l'azione di un intenso bombardamento nemico. Ferito, non abbandonava il suo posto, dando bell'esempio di forza d'animo e di attaccamento al dovere, continuando nelle sue mansioni anche il giorno successivo. – Villanova (Carso), 15 settembre 1916.

BOSSETTI Luigi, da Corbetta (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 6598 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e bombe a mano, riuscito a raggiungere una trincea avversaria ov'erano appostati diversi lanciatori di bombe, impegnò con questi una violenta ed accanita lotta corpo a corpo, facendosi ragione con la baionetta ed obbligandoli a consegnare le bombe e a darsi prigionieri. Instancabile nel duro lavoro di caccia ai fuggiaschi, arditamente si spinse, con altri arditi, sino all'appostamento di una batteria nemica, ove, con un'accanita lotta, riusciva a fare altri prigionieri. — Nova Vas, 11 ottobre 1916.

BOZZI Andrea, da Volturino (Foggia), soldato reggimento bersaglieri, n. 38078 matricola. — Nell'assalto di una posizione nemica, gravemente ferito all'addome, volle rimanere al suo posto per continuare a combattere, dando così mirabile esempio di fermezza ai propri compagni. — Monte Gradist, 2 settembre 1916.

BOZZI Giuseppe, da Milano, sottotenente complemento reggimento alpini. — Incaricato di sorprendere un posto nemico su di una cima quasi inaccessibile, con fine intuito tattico e buona conoscenza della montagna, dava disposizioni perfette per l'accerchiamento e l'attacco simultaneo della posizione. Dopo due notti ed un giorno di sforzi e fatiche indicibili, incoraggiando in tutti i modi i propri dipendenti, riusciva completamente nel suo compito, e, presa la posizione, la manteneva sotto il fuoco incrociato delle artiglierie e mitragliatrici avversarie. — Costone Belvedere (Val Genova-Trentino), 27 settembre 1916.

BRUSA Ambrogio, da Ornavasso (Novara), soldato artiglieria treno comando tappa, n. 23816 matricola. — Nell'occasione di un'impetuosa piena di un torrente, riuscito a salvarsi dalla violentissima corrente che lo aveva travolto, nonostante il rischio già corso, visto un compagno in grave ed imminente pericolo, con generoso impulso ed elevato spirito di altruismo, si gettava nuovamente nella corrente, riuscendo a salvare il compagno stesso col concorso di altro militare. — Val Frenzela, 29 settembre 1916.

BUSALACCHI Giuseppe, da Motta d'Affermo (Messina), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo, sotto il fuoco violento di mitragliatrici nemiche, si slanciava alla rincorsa dei retrocedenti avversari, raccogliendo e conducendo contro di essi militari di diverse compagnie esitanti di fronte all'impresa, dando loro mirabile esempio di calma e coraggio. — San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

BUZZI Biagio, da Alessandria (frazione Spinetta), sottotenente reggimento fanteria. — Avanzava insieme alla prima ondata d'attacco con la propria sezione mitragliatrici, contribuendo a rendere più rapida e travolgente l'azione del battaglione. Dopo raggiunto il terzo ordine di trincee avversarie, col tiro preciso del suo reparto, cooperava a fermare gli avvolgenti contrattacchi del nemico e a facilitare il rafforzamento della posizione conquistata. Si adoperava anche con grande energia a riorganizzare plotoni rimasti privi di ufficiali, sempre di bell'esempio ai suoi dipendenti. — Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

BUZZONI Giuseppe, da Rea (Pavia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 1826 matricola. — Primo nel muovere all'assalto, trascinava con l'esempio il proprio reparto ed irrompeva con mirabile impeto in una trincea nemica, intimando la resa ai difensori. Nelle azioni successive, si offriva volontario al comando di una pattuglia, assicurando il collegamento con i reparti laterali e sventando un aggiramento dell'avversario, che, in forze, si disponeva al contrattacco. — Nova Vas, 11 ottobre 1916.

CADENASSO Fioravanti, da Tovo San Giacomo (Genova), sergente reggimento fanteria, n. 20934 matricola. — Sempre in testa al proprio plotone, con coraggio e slancio mirabili, guidava i suoi uomini all'assalto oltre un trincieramento conquistato, raggiungendo l'appostamento di una batteria nemica, e riuscendo, dopo un'accanita lotta, a fare parecchi prigionieri. — Nova Vas, 11 ottobre 1916.

CALDERINI Giovanni, da Cerano (Novara), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Sotto l'intenso ed aggiustato fuoco della fucileria e di mitragliatrici nemiche, guidava, con mirabile ardimento e serenità, il proprio plotone all'assalto di una trincea

avversaria. Caduto ferito il comandante di un altro plotone di prima linea, assumeva subito il comando anche di questo reparto e continuava nell'azione, dando prova di perizia e coraggio. – Nad Logem, 13 agosto 1916.

CALOGERO Rodolfo, da Pontasserchio (Pisa), sottotenente reggimento fanteria. — Quale ufficiale esploratore e comandante di un reparto di arditi, compiva, prima del combattimento e durante il medesimo, pericolosissime ricognizioni, fornendo preziose notizie sul terreno e sul nemico. Durante un violento contrattacco avversario affrontava da solo i lanciatori di bombe, fermandone l'impeto, dapprima con aguale lancio di bombe a mano, e poi con le baionetta. Fu sempre mirabile esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. – Carso, 16 settembre 1916.

CANE Giuseppe, da Pietrabruna (Porto Maurizio), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 1034 matricola. — Costante esempio di calma e coraggio, ferito, continuava a combattere, incitando con nobili parole i suoi uomini alla vittoria. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

CASSI Angelo, da Vobbia (frazione Nocetto) (Genova), sergente reggimento fanteria, n. 5008 matricola. — Caduto il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto e lo portava all'assalto di posizioni nemiche, dimostrando slancio ed energia. Ferito alla spalla, continuava a combattere. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

CASTAGNOLI Leonello, da Prato in Toscana (Firenze), capitano reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione destinato all'attacco di un forte trinceramento nemico, incurante del pericolo, in mezzo ai suoi soldati che incitava coll'esempio e con la parola, riusciva ad occupare e ad affermarsi nel trinceramento stesso, nonostante la resistenza opposta dall'avversario ed i numerosi suoi violenti contrattacchi. – Carso, 16 settembre 1916.

CASU Mariano, da Arbus (Cagliari), sergente maggiore reggimento bersaglieri, 246° reparto mitragliatrici, n. 36996 matricola. — Ferito una prima volta alla testa, non abbandonava il posto di combattimento, benchè vi fosse consigliato. Nello stesso giorno, avanzava con un'arma della sezione mitragliatrici, e, pur non essendovi obbligato dalle proprie mansioni, con audacia e sangue freddo, si spingeva colla fanteria in avanti, facendo prigioniero un maggiore nemico ed alcuni altri gregari. Ferito una seconda volta, pure alla testa, rimaneva sul posto, finchè il personale superstite della sezione di tiro della mitragliatrice cui egli apparteneva si fu ritirato nelle posizioni retrostanti. – Carso, 16 settembre 1916.

CECCAGNOLI Vitaliano, da Gubbio (Perugia), sergente reggimento granatieri, n. 21979 matricola. — Durante l'assalto di un forte trinceramento nemico, caduti tutti gli ufficiali della sua compagnia, di sua iniziativa assumeva il comando del reparto e risolutamente continuava nell'avanzata, portandolo alla conquista di altri due trinceramenti avversari. – Veliki Kribach, 14 settembre 1916.

CESTELLI Annibale, da Pieve Santo Stefano (Arezzo), sergente reggimento fanteria, n. 12588 matricola. — Disponeva dei pochi uomini rimastigli con perizia tale da sostenere efficacemente un attacco nemico. Ferito alla testa, incitava ancora i suoi uomini alla resistenza, e non si allontanava dal suo posto se non dopo che il nemico fu respinto. – Forcella Bocche, 9 settembre 1916.

CIAVARRA Romualdo, da Santa Croce di Magliano (Campobasso), capitano complemento reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia zappatori, diresse con perizia, attività e coraggio i lavori per la sistemazione di un caposaldo di recente conquistato, sotto il fuoco incessante del nemico appostato a brevissima distanza, spingendosi inoltre in ardite ricognizioni che valsero a meglio assicurare il possesso della posizione. Tenne contemporaneamente per alcuni giorni il comando di un battaglione che occupava il caposaldo, dando prova di tenacia e di valore nel respingere i violenti

nemico infiltrato di sorpresa e di notte in un nostro camminamento, alle spalle della prima linea. – Carso, 16-23 settembre 1916.

CINTI Celestino, da Forlì, caporale reggimento fanteria, n. 19344 matricola. — Comandante di squadra, visto cadere ferito il proprio ufficiale ed il sergente, assumeva il comando del plotone, trascinandolo brillantemente all'attacco. Ferito, noncurante di sè, rimaneva coi propri uomini, nobile esempio di coraggio e fermezza. Ordinato il ripiegamento, abbandonava per ultimo la trincea. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

CLOOS Giovanni, da Palermo, sottotenente reggimento fanteria. — Guidava con slancio ammirevole il suo plotone alla conquista di una trincea nemica, incitando con la parola e coll'esempio i propri dipendenti. Colpito alla gamba da un proiettile di fucileria, gridando «Savoia!», continuava a combattere con indomito coraggio, finchè un secondo proiettile gli attraversava la gola e lo faceva cadere a terra privo di sensi. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

COLLEONI Annibale, da Albino (Bergamo), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Sotto l'infuriare del fuoco nemico, incurante del pericolo, guidava con calma e ardimento mirabili il proprio plotone alla conquista di successive linee di trincee, e balzava per primo in un trinceramento avversario, facendovi numerosi prigionieri. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

COMANDINI Urbano, da Cesena (Forlì), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 37130 matricola. — Sfidando il fuoco di mitragliatrici nemiche, rimasto quasi solo del suo plotone, raggiungeva con mirabile slancio una trincea avversaria e vi si manteneva, benchè ferito gravemente. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

CONFALONIERI Piero, da Barrano (Como), tenente complemento reggimento alpini. — Nonostante l'infuriare del fuoco nemico, uscì dalle trincee, trascinando, con mirabile esempio di slancio e coraggio, il proprio plotone all'assalto. Giunto fin sotto i reticolati del nemico, vi cadeva gravemente ferito. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

CORDA Salvatore, da San Vito (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 44185 matricola. — Raggiunta fra i primi la linea più avanzata nemica, in piedi e sotto l'intenso fuoco avversario, incoraggiava i compagni, incitandoli ad avanzare. Ferito al braccio sinistro, continuava a combattere, finchè il plotone cui apparteneva dovette ripiegare per ordine superiore. – Casa Diruta (Carso), 15 settembre 1916.

COSTA Agostino, da Alassio (Genova), caporale reggimento fanteria, n. 4393 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e bombe a mano, riuscito a raggiungere una trincea avversaria ov'erano appostati diversi lanciatori di bombe, impegnò con questi un'accanita lotta corpo a corpo, facendosi ragione con la baionetta ed obbligandoli a consegnare le bombe e a darsi prigionieri. Instancabile nel dare la caccia ai fuggiaschi, arditamente si spinse, con altri militari, sino all'appostamento di una batteria nemica, riuscendo, dopo un'accanita lotta, a fare prigionieri. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

COSTA Domenico, da Asiago (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 4309 matricola. — Durante un attacco nemico, benchè una granata avversaria lo avesse in più parti ferito e contuso, restava saldo al suo posto, animando i compagni. Solamente a combattimento ultimato si faceva trasportare al posto di medicazione. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

CRISTANDO Orazio, da Acireale (Catania), soldato reggimento bersaglieri, n. 43822 matricola. — Comandante di una squadra, la conduceva all'assalto con perizia e grande ardimento. Benchè ferito, non volle abbandonare il suo posto sino ad azione ultimata. – Monte Gradist, 2 settembre 1916.

DA LISCA Giorgio, da Verona, capitano complemento reggimento alpini. — Comandante interinale di un battaglione, visto che due compagnie dello stesso incontravano serie difficoltà ad avanzare verso l'obbiettivo assegnato, avendo perduto quasi tutti gli ufficiali per effetto di un violento bombardamento e per il fuoco di mitragliatrici nemiche, si poneva alla testa di un manipolo di alpini, ed incitandoli con l'esempio e con la voce, li portava fin presso i reticolati avversari, dando mirabile prova di sprezzo del pericolo, calma e coraggio. — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

DALLA VECCHIA Luigi, da Schio (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 25950 matricola. — Portava per molte ore valido contributo, con la parola e con l'esempio, fra i difensori di un'importante posizione fortemente attaccata dal nemico, incitando i compagni a tener fermo durante i violenti attacchi e trascinandoli più volte al contrassalto. — Monte Pasubio, 10 settembre 1916.

DALLE MOLLE Alberto, da Vicenza, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Quale ufficiale esploratore, inviato a riconoscere una posizione nemica, adempì il suo compito con prontezza, intelligenza e mirabile coraggio. Fatto segno al vivo fuoco nemico, che feriva quattro soldati della sua pattuglia e colpiva più volte lui stesso, continuò imperterrito ad adempiere il suo mandato, riportando dati preziosi sull'entità ed estensione delle difese nemiche. — Nova Vas, 16 settembre 1916.

DALMASSO Giovan Maria, da Fossano (Cuneo), sottotenente reggimento alpini. — Volontariamente prendeva parte all'attacco di una cima quasi inaccessibile e fortemente difesa. Con lavoro continuo, durato due notti ed un giorno, superando difficoltà eccezionali, riusciva a trasportare una mitragliatrice a cinquanta metri dal nemico, sorprendendolo e sgominandolo. Fatto segno di fronte e sul rovescio a tiri di artiglierie e di mitragliatrici, riammassava i suoi uomini, provvedeva ai ripari e, col suo fuoco, decideva della riuscita dell'azione. — Costone Belvedere (Val Genova — Trentino), 27 settembre 1916.

D'ANGELO Nicola, da Casandrino (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 26892 matricola. — Costante esempio di ardimento, benchè ferito, rimaneva al combattimento fino all'ultimo, incitando i compagni con parole di caldo entusiasmo. — Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

DE CARLO Camillo, da Venezia, tenente cavalleria battaglione squadriglie aviatori. — Durante una ricognizione, fatto segno al vivo fuoco dell'artiglieria nemica, ebbe da una scheggia di shrapnel seriamente colpito il motore in una parte vitale (radiatore), ad oltre 25 km. dalle nostre linee. Quantunque attaccato da un apparecchio nemico da caccia, fatto segno al violento fuoco degli antiaerei ed alle raffiche di mitragliatrici, riportate anche delle gravi scottature alle mani per aver tentato di impedire la fuoriuscita dell'acqua dal radiatore, conscio del pericolo a cui andava incontro, mercè la sua calma e il suo ardimento condusse a termine ugualmente la ricognizione iniziata. Cessato completamente il funzionamento del motore, riuscì a stento, e sempre sotto il fuoco avversario che colpì ripetutamente il suo apparecchio, a far ritorno alle nostre linee. — Altipiano Carsico, 14 agosto 1916.

DE FRANCESCO cav. Aurelio, da Catanzaro, maggiore reggimento granatieri. — Comandante di un battaglione, in un'avanzata diede continuo esempio di mirabile ardimento e dimostrò le migliori qualità di comando. In contingenze assai difficili, verificatesi quando furono trovati i reticolati nemici quasi ancora intatti, si adoperò infaticabilmente a mantenere collegati e saldi i reparti privi ormai della maggior parte degli ufficiali, riuscendo a resistere ai ripetuti contrattacchi tentati dal nemico per approfittare della critica situazione. Nonostante fosse stato fortemente contuso da sassi che lo colpirono ad una gamba in seguito allo scoppio di una granata avversaria, rimase ugualmente al comando del suo battaglione. — Oppacchiasella, 13-14 agosto 1916.

DE PONTI Nicolò, da Longano (Campobasso), tenente reggimento genio. — Gravemente ferito al viso mentre in un combattimento notturno guidava animosamente la sua com-

pagnia all'assalto, rifiutò ogni cura. Colpito una seconda volta, si fece trasportare al posto di medicazione, dopo aver dato ai suoi dipendenti tutte le indicazioni per proseguire nell'azione. Sottoposto a cura e ad atto operatorio, subito dopo la medicazione ripreso il comando della compagnia, in prima linea. – Monte Sabotino, 7 agosto 1916.

DE RIU Eugenio, da Bosa (Cagliari), sergente reggimento bersaglieri, n. 40602 matricola. — Quale capo pattuglia, si gettava risolutamente, da solo, contro un gruppo di nemici che tiravano fucilate stando nascosti in una capanna, ne feriva uno, ne faceva prigionieri tre ed obbligava gli altri alla fuga. – Drizar, 2 settembre 1916.

DE ROSSI Augusto, da Chiuppano (Vicenza), caporale reggimento fanteria, n. 28393 matricola. — Di notte, usciva volontariamente in pattuglia con un altro caporale, e, con mirabile ardimento, si spingeva, nonostante l'intenso fuoco nemico, fin sotto le trincee avversarie, riuscendo a catturare e disarmare una pattuglia nemica. Condottala dinanzi al comandante di compagnia, sprezzante del pericolo, usciva nuovamente dalle nostre linee per raccogliere le armi dei prigionieri e per continuare la ricognizione. – Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

DE VINCENZI Carlo, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 48706 matricola. — Quale portaordini, nel mentre adempiva le sue mansioni su di un terreno assai battuto dal fuoco nemico, visto cadere un comandante di squadra, assumeva spontaneamente il comando del reparto e, benchè ferito, lo portava all'attacco con fermezza e slancio. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

DINA cav. Riccardo, da Trieste, maggiore reggimento granatieri. — Con perizia, calma e coraggio mirabili, guidava le sue compagnie, sotto il violento fuoco di artiglierie, mitragliatrici e fucileria nemica, all'attacco di posizioni fortemente trincerate, facendovi alcune centinaia di prigionieri con molti ufficiali, e catturandovi parecchio bottino. Sempre primo nell'assicurare la continuità dell'aspra lotta sostenuta durante due giornate di combattimento. – Veliki Kriback, 14-15 settembre 1916.

DI RUSSO Salvatore, da Formicola (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 10091 matricola. — In diverse azioni offensive, sprezzante del pericolo, fu sempre tra i primi nell'avanzata, dando costantemente esempio di coraggio ai compagni. Giunto primo in una posizione, col suo fermo contegno vi fece dei prigionieri. – Oppacchiasella, 15 settembre-12 ottobre 1916.

DOMINICI Luigi, da Norcia (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo, a lato del proprio comandante di battaglione, si lanciava all'assalto ed alla conquista di un forte trinceramento nemico. Durante un violento contrattacco avversario, postosi volontariamente a capo di pochi animosi superstiti di una compagnia rimasta priva di ufficiali, circondato per ogni dove da lanciatori di bombe a mano nemici, che si erano infiltrati in un tratto della trincea, con epica lotta corpo a corpo, resisteva loro eroicamente, dando tempo ai rincalzi di accorrere e di assicurare quindi il saldo possesso della trincea stessa. – Carso, 16 settembre 1916.

DONA' Gioacchino, da Pordenone (Udine), capitano reggimento alpini. — Nel combattimento per la presa ed occupazione di un trinceramento nemico, condusse in modo brillante la propria compagnia fin sulla posizione avversaria. In tutta l'azione fu di mirabile esempio ai dipendenti per virtù militari, e, benchè due volte leggermente ferito, non lasciò il comando della compagnia che nel giorno successivo. – Bosco dei Faggi Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

DONNARUMMA Carmine, da Gragnano (Napoli), soldato 15 reggimento bersaglieri, n. 5064 matricola. — Con bell'esempio di fedeltà e di coraggio, benchè ferito, si tenne, combattendo, a fianco del proprio capitano, e, dopo la morte di questo, continuò ancora a combattere, finchè venne nuovamente ferito. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

DRUSIAN Angelo, da Sacile (Udine), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 70943 matricola. — Servente di un pezzo in una posizione avanzata, vi faceva servizio con slancio, quantunque ferito da una pallottola esplodente alle gambe, finchè dovette essere allontanato. – Veliki Kribach, 14 settembre 1916.

ESPOSITO Giacomo, da Teramo, sergente reggimento fanteria, n. 27203 matricola. — Coll'esempio e con la parola incitava i propri uomini all'assalto, contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'operazione. Conquistata una trincea nemica, si spingeva con pochi uomini in una dolina antistante, catturandovi del materiale e facendovi dei prigionieri. Ferito, rimaneva sempre alla testa dei propri soldati, incurante di sè ed esponendosi ai più gravi pericoli. – Carso, 16 settembre 1916.

FALCONE Francesco, da Corleto Perticara (Potenza), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Mirabile esempio di ardimento e sprezzo del pericolo, trascinava all'assalto la sua sezione mitragliatrici con le prime ondate, ed appoggiava molto efficacemente l'azione di queste, nonostante l'intenso fuoco nemico che gli danneggiava un'arma e feriva lui stesso gravemente. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

FALZONE Giuseppe, da Palma di Montechiaro (Girgenti), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 4846 matricola. — Dimostrava grande energia e sangue freddo nel riordinare la propria squadra momentaneamente sbandatasi sotto l'intenso fuoco avversario e nel condurla poi brillantemente all'assalto. – Vallone di Doberdò, 14 settembre 1916

FARRIS Pietro, da Cagliari, soldato reggimento fanteria, n. 12557 matricola. — Dopo avere combattuto valorosamente per respingere gli avversari che venivano al contrattacco, si offrì volontario per far parte di una pattuglia, che, uscita dal trinceramento conquistato, si spinse all'inseguimento di nuclei nemici, i quali, con lancio di bombe, tentavano impedire i nostri lavori di rafforzamento. Rientrato nella linea dopo aver fatto diversi prigionieri, venne poi ferito durante un nuovo contrattacco verificatosi all'ala destra, mentre si esponeva per distribuire cartucce ai compagni. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

FENOGLIO Antonio, da Niella Tanaro (Cuneo), capitano reggimento fanteria. — Durante un combattimento dava prova di grande coraggio e di instancabile, intelligente attività, affrontando sempre per primo il pericolo e guidando in modo esemplare il proprio reparto verso le posizioni nemiche. Ferito piuttosto gravemente, rimaneva sul posto suo ad operazione ultimata, dando nuovo esempio ai suoi dipendenti di mirabile calma e ardimento. – Torrente Maso (Val Sugana), 19 settembre 1916.

FERRARA Angelo, da Tivoli (Roma), sottotenente reggimento fanteria. — Guidava la propria sezione mitragliatrici all'assalto di posizioni nemiche, slanciandosi per primo fuori delle trincee. Durante il combattimento assumeva il comando di un'altra sezione, il cui ufficiale era caduto gravemente ferito. Costretto a ritirarsi, salvava una mitragliatrice rimasta priva di serventi, portandola egli stesso a spalla fino alla propria trincea, che poi difendeva con intrepido valore, mantenendone il possesso, nonostante le forti perdite subite in uomini e la distruzione di una delle armi. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

FERRARA Giovanni, da Villaromagnano (Alessandria), sottotenente gruppo bombarde — Ferito alla testa, non appena medicato, ritornava al suo posto a dirigere con efficacia il fuoco della sua sezione. – Vallone (Carso), 10 ottobre 1916.

FERRARI Battista, da San Fedele (Como), aspirante ufficiale battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di un plotone, raggiunta con mirabile slancio una trincea nemica, benchè ferito vi si manteneva. Rimasto solo, sotto un violento fuoco, si trascinava fino alle nostre linee per non cadere prigioniero dell'avversario. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

FERRAZZI Natale, da Crema (Cremona), sergente reggimento fanteria, n. 36726 matricola. — Nell'attacco di una trincea nemica, fu dei primi a lanciarsi all'assalto, conducendo la sua squadra con mirabile slancio e coraggio. Ferito ad una gamba, continuò a combattere, finchè il comandante della sua compagnia gli ordinò di recarsi al posto di medicazione. – Lokvica, 17 settembre 1916.

FERRERI Vincenzo, da Torino, sottotenente milizia territoriale reggimento alpini. — Accorreva pel primo a prestare soccorso a diversi soldati rimasti sotto le macerie de un ricovero sfondato da un proiettile dell'artiglieria nemica, e proseguiva per diverse ora nel faticoso lavoro, mentre perdurava il violento bombardamento. In un'altra circostanza, uscito dalla trincea, in un punto in cui la linea avversaria non distava che una ventina di metri, per una difficile operazione di posa di pesanti reticolati, fatto segno al vivo fuoco di fucileria, seppe con calmo contegno condurre a termine il lavoro. Rientrato, e accortosi che un suo graduato era rimasto ferito tra i reticolati, usciva a raccoglierlo, e, benchè egli stesso colpito in più parti del corpo, lo traeva in salvo nonostante l'infuriare della fucileria avversaria. – Pal Piccolo (Trincerone), 3 settembre-26 ottobre 1916.

FERRERO Mario, da Genova, sottotenente fanteria battaglione squadriglie aviatori. — Osservatore d'aeroplano, compì con costante ardimento numerose ricognizioni e bombardamenti, riportando splendidi risultati. Incaricato di eseguire le fotografie di un tratto di zona occupata dal nemico, e attaccato da un apparecchio avversario, sosteneva con audacia e sangue freddo l'attacco, quantunque in condizioni d'inferiorità, finchè l'avversario stesso abbandonava il combattimento. Nonostante avesse avuto l'apparecchio colpito, tornava poi sull'obbiettivo e portava a termine il compito affidatogli. Attaccato successivamente da due velivoli nemici, con coraggio e tenacia accettava il combattimento e teneva loro arditamente testa, finchè si furono allontanati. – Cielo del Carso, 29 novembre 1916.

FESTINI Damiano, da Comelico Superiore (Belluno), caporale reggimento bersaglieri, n. 14843 matricola. — Con grande perizia e mirabile ardimento, frenava da solo l'impeto del nemico che, rioccupata una trincea sulla destra della compagnia, tentava di irrompere nelle nostre linee. Nonostante fosse fatto segno al fuoco avversario di fucileria e al lancio delle bombe, sprezzante del pericolo, prolungava la resistenza fino al sopraggiungere dei rincalzi. – Nova Vas, 22 settembre 1916.

FIAMMENI Cesare, da Gazzaniga (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 20078 matricola. — Per due volte di seguito, sprezzante del pericolo, si lanciava per primo contro i reticolati nemici, e, allargandone i varchi coi pochi mezzi a sua disposizione, sotto il grandinare di ogni specie di proiettili, ne facilitava il passaggio ai suoi compagni. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

FIORE Carlo, da Siracusa, soldato reggimento fanteria, n. 48798 matricola. — Primo fra tutti nell'assalto, dava mirabile prova di slancio e coraggio. Il giorno seguente, durante un violento bombardamento nemico, essendo scoppiata in mezzo alla compagnia una granata che uccideva o feriva ventitrè soldati, visto cadere il capitano, benchè gravemente colpito egli stesso, accorreva in suo soccorso, e, caricatoselo sulle spalle, lo trasportava fino al posto di medicazione, fra l'infuriare del persistente tiro avversario, dando così nobile esempio di sprezzo del pericolo e di elevato spirito militare. – Nad Logem, 15 settembre 1916.

FOA' Giulio, da Torino, capitano complemento reggimento fanteria. — Sotto l'infuriare di un terrificante fuoco avversario, in testa alla propria compagnia, si slanciava alla conquista di trincee nemiche, raggiungendole e tenendovi testa ad un furioso contrattacco avversario, dando mirabile prova di valore e di alto sentimento militare. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

FONTANA Nello, da Bologna, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Uscito primo dalla trincea di partenza, dimostrò calma e bravura durante tutta l'azione. Armato di baionetta, benchè fortemente contuso dallo scoppio di una granata avversa-

ria, impegnò un violento corpo a corpo con un soldato nemico, che fece poi prigioniero. – Oppacchiasella, 14 settembre 1916.

FONTANINI Massimo, da Frassinoro (Modena), sergente reggimento fanteria, n. 112 matricola. — Capo di un drappello di arditi, sotto il fuoco intenso di mitragliatrici e fucileria nemica, raggiungeva fra i primi i reticolati avversari, provvedeva con calma e serenità a rimuovere dei cavalli di Frisia e continuava ad incitare i suoi uomini, finchè venne gravemente ferito. – Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

FULLONI Alberto, da Reggio Emilia, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante volontario di un plotone di lanciatori di bombe a mano, con sereno sprezzo del pericolo e con mirabile coraggio, si spinse con la prima ondata all'attacco di un forte trinceramento nemico. Conquistatolo, si spinse ancora oltre, additando, come meta ai suoi uomini, dei cannoni nemici. Gravemente ferito, non volle desistere dalla lotta e, con nobili parole, continuò ad incitare i soldati a non dare tregua all'avversario. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

FUSARI IMPERATOR Cesare, da Rubbiano (Cremona), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia destinata come seconda ondata nell'attacco di un forte trinceramento avversario, con ardire e retto criterio tattico, seppe lanciarsi al momento opportuno per decidere favorevolmente un'accanita lotta corpo a corpo impegnatasi nella trincea conquistata. Dimostrò poscia perizia, calma e sereno sprezzo del pericolo nel rafforzare una posizione antistante e nel respingere, cagionandogli gravi perdite, l'avversario che, con ripetuti e violenti contrattacchi, tentava di riguadagnare il terreno perduto. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

GALANTE Gaspare, da Palermo, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Con mirabile coraggio, in testa al proprio plotone, irrompeva per primo in una trincea avversaria, muovendo poi ad un nuovo attacco, sotto il vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici. Sprezzante del pericolo, durante tutta l'azione si portava nei punti più esposti per incorare ed incitare i dipendenti, finchè cadde gravemente ferito. – Nad Logem, 14 agosto 1916.

GALEAZZI cav. Ernesto, da Castelplanio (Ancona), capitano riserva raggruppamento artiglierie assedio. — Per ben dirigere il fuoco della sua batteria e segnalare i risultati di tiri fatti da altre nostre batterie su difese nemiche, difficili a vedersi ed a colpire, noncurante del pericolo ed inspirandosi solo ad alto sentimento del dovere, si recava ad un osservatorio da lui stesso improvvisato, esposto alla vista ed ai tiri dell'avversario, rimanendovi per tutta una giornata e adempiendo al suo compito con grande perizia. – Cima Cauriol (Alpi di Fassa), 19 ottobre 1916.

GALLI DEL DRAGO Gino, da Ferrara, capitano reggimento granatieri. — Incaricato dell'attacco di una munitissima e difficile posizione avversaria, adempiva, con perizia energia e valore personale mirabili, il mandato ricevuto, riuscendo, in breve tempo, a rendersi padrone delle posizioni avversarie, facendovi parecchie centinaia di prigionieri, e catturandovi due mitragliatrici, un cannoncino da trincea, numerosi fucili ed altro materiale. – San Grado, 15 settembre 1916.

GANDUSSIO Ilario, da Tolmezzo (Udine), sottotenente reggimento alpini. — In difficili operazioni di attacco, guidò il plotone con grande coraggio ed abilità. Ferito, mantenne ugualmente il comando del reparto, continuando ad incitare ed incorare i suoi dipendenti, essendo loro di mirabile esempio. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

GASPERINI Germano, da Pesaro, aspirante ufficiale reggimento granatieri. — Già distintosi in un precedente combattimento, con mirabile slancio e sprezzo del pericolo, sotto un intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria, si gettava impetuosamente contro il nemico. Gravemente ferito pochi passi prima di raggiungere la meta agognata, si rammaricava soltanto di dover lasciare il proprio reparto. – Veliki Kribach, 14 settembre 1916.

GAUDENZI Giulio, da Roma, tenente complemento gruppo bombarde. — Comandante di una batteria di bombarde, sebbene ammalato, teneva ugualmente il comando del reparto e.a., trovandosi in una posizione molto esposta, era fatto segno ad un violento fuoco da parte del nemico. Con sangue freddo e col suo ammirabile esempio sapeva infondere coraggio a tutta la batteria, sebbene questa subisse gravi perdite ed egli stesso fosse stato gravemente ferito. Non si ritirava che a combattimento ultimato. – Vallone (Carso), 10 ottobre 1916.

GAUDIOSO Sebastiano, da Trapani, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una pattuglia destinata a collocare e far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, riusciva a collocarne quattro, nonostante il violento fuoco avversario di fucileria e bombe a mano, che cagionava gravi perdite alla pattuglia. Dopo vani e lunghi tentativi, non essendo riuscito neppure personalmente a farli esplodere, tornava in linea a prenderne degli altri, che riusciva ancora a collocare sotto il reticolato, facendone esplodere due. Comandante interinale di una compagnia, respingeva brillantemente un contrattacco avversario. – Corno del Coston, 10-11 settembre 1916.

GAVAZZA Vincenzo, da Pozzolo Formigaro (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 28594 matricola. — Quale comandante di un plotone, lo condusse con mirabile slancio e ardimento fin sotto un reticolato nemico. Ferito, continuò a combattere, incitando i suoi a persistere nell'attacco. Colpito una seconda volta ed impossibilitato a proseguire nell'azione, ebbe cura di cedere il comando dei pochi superstiti ad un altro graduato, dando ancora un magnifico esempio di calma e fermezza. — Mrzlivrh, 28 ottobre 1915.

GAZZANO Adriano, da Mondovì (Cuneo), tenente reggimento alpini. — Alla testa del suo plotone, che per primo muoveva all'assalto di posizioni nemiche fortemente difese da mitragliatrici e mine, trascinava con mirabile coraggio i dipendenti oltre una prima linea di reticolati, venendo poi gravemente ferito presso la trincea avversaria protetta da una seconda linea di difese ancora intatte. – Cocuzzolo Vrsic, 16 settembre 1916.

GERMANÀ Filippo, da San Piero Patti (Messina), soldato reggimento bersaglieri, n. 3840 matricola. — Uomo di punta di una pattuglia, con grande ardimento, unitamente ad un altro suo compagno, si slanciava alla baionetta contro un piccolo posto nemico di quattro uomini, costringendoli alla resa. – Drizar, 2 settembre 1916.

GHIROLDI Giacomo, da Borno (frazione Pian di Borno) (Brescia), soldato reggimento alpini, n. 6448 matricola. — Ferito una prima volta, si medicava sul posto e ritornava quindi all'assalto. Ferito una seconda volta, continuava ad avanzare fra i primi, finchè una terza ferita gl'impediva di persistere nell'assalto. Ricusando poi ogni aiuto, da solo e a stento si trascinava al posto di medicazione. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

GHISU Antonio, da Oliena (Sassari), caporale reggimento fanteria, n. 10676 matricola. — Seguiva spontaneamente un ufficiale che si recava in un posto avanzato, il cui presidio era stato sepolto dall'artiglieria nemica, e, benchè ferito ed esortato dall'ufficiale a recarsi al posto di medicazione per curarsi, si tratteneva al piccolo posto, finchè il presidio ebbe il cambio da un altro reparto, coadiuvando frattanto l'ufficiale nella difesa della posizione e dando bella prova di coraggio e fermezza d'animo. – Monte Sief (Montucolo De Vio), 10 ottobre 1916.

GIACOBBE Guido, da Acqui (Alessandria), sergente maggiore reggimento bersaglieri, n. 29993 matricola. — Rimasto solo al comando di un posto avanzato di cui era stato ferito l'ufficiale, respingeva energicamente vari ed accaniti contrattacchi nemici. Colpito esso pure, resisteva ancora per ben due ore, finchè, sopraggiunti altri nostri reparti, l'avversario potè essere messo in fuga. – Nova Vas, 22 settembre 1916.

GIAROLI cav. Giuseppe, da Parma, maggiore reggimento fanteria. — Dopo un assalto, durante il quale la nostra truppa aveva subìto gravi perdite ed i reparti si erano inevitabilmente frammischiati, sotto il violento fuoco del nemico, si portò ad immediato con-

tatto della truppa stessa, e, con ammirevole intrepida risolutezza, provvedendo personalmente a riordinarla, seppe con la sua presenza e con la sua ferma parola infondere in essa nuova fiducia, riuscendo felicemente e in brev'ora a superare quel momento di crisi. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

GIORDANI Paolo, da Reggio Calabria, sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Inviato col suo plotone in rincalzo di una compagnia vivamente attaccata dal nemico, eseguiva l'ordine risolutamente e con celerità. Gravemente ferito al petto, continuava a tenere il comando del suo reparto, e se ne allontanava solo dopo vive insistenze del suo superiore. – Marcesina, 7 giugno 1916.

GIUSTI Egidio, da Taranto (Lecce), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, travolto fra le macerie della trincea abbattuta da una granata di grosso calibro, e ferito, non preoccupandosi di sè, si adoperava a rimettere in efficienza la sezione, recandosi al posto di medicazione solamente due giorni dopo. Medicato, ritornava subito al suo posto di combattimento. – San Michele del Carso, 29 ottobre 1915.

GRECO Ermanno, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria. — Postata intelligentemente e prontamente la propria sezione mitragliatrici, con ordine e precisione di tiro, appoggiando le prime ondate di attacco, contribuì alla brillante avanzata del battaglione attraverso tre ordini di trincee avversarie, fermando poi gli avvolgenti contrattacchi nemici. Costretta la prima linea a ripiegare sotto l'infuriare del fuoco avversario, rimase sulla posizione conquistata per proteggere il movimento. Rientrò poi nelle trincee di partenza, portando in salvo tutto il materiale della sezione – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

GRENGA Benedetto, da Sonnino (Roma), capitano reggimento fanteria. — *La motivazione della medaglia d'argento concessagli col decreto luogotenenziale* 29 *ottobre* 1916 *è sostituita con la seguente:* Comandante di un battaglione distaccato, avendo sotto mano una sola compagnia, raccolse i superstiti di un'altra che era stata sopraffatta e travolta, dopo eroica resistenza, da soverchianti forze nemiche. Con le poche truppe a sua disposizione contrattaccò subito, e, guadagnando terreno e tenendo il nemico in soggezione, preparò il buon esito dell'assalto all'arrivo dei rincalzi. Dava prova di fermezza e di alte virtù militari in altro combattimento. – Mrzly, 8 aprile; Vodil, 13 aprile 1916.

GRONDONA Gaetano, da Pontedecimo (Genova), capitano complemento reggimento fanteria. — Con esempio di mirabile coraggio e con grande perizia, trascinava i suoi uomini all'assalto di una forte posizione nemica. Ferito al capo, rifiutava ogni soccorso, rimanendo al proprio posto, finchè per la forte emorragia fu costretto ad allontanarsi. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

GUCCIO Filippo, da Piazza Armerina (Caltanissetta), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 1541 matricola. — Saputo che un graduato che faceva parte di una pattuglia posa-tubi esplosivi era stato colpito a morte, usciva spontaneamente, di notte dalla trincea in di lui soccorso. Rinvenuto il cadavere, e non potendo trasportarlo per la grande violenza del fuoco nemico, non appena questo accennò a diminuire, uscì una seconda volta e potè compiere allora la sua pietosa missione. Trincea delle Frasche (Carso), 6 agosto 1916.

GURINI Bruno, da Recanati (Macerata), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, quantunque avesse già un'arma lesa, seguiva i primi gruppi del suo battaglione, che già irrompevano su di una forte linea nemica e con essi la superava. Mentre poi procedeva con risolutezza ammirevole su di un secondo obbiettivo, allo scopo di proteggere l'avanzata dei nostri, cadeva gravemente colpito ad un occhio, continuando, ciononostante, ad incitare i suoi a persistere nella lotta. – Vertojba (Gorizia), 10 ottobre 1916.

IEMMI Adamo, da Campegine (Reggio Emilia), caporale maggiore gruppo bombarde, batteria, n. 29648 matricola. — Benchè ferito ad un braccio, non volle essere trasportato

al posto di medicazione, continuando a combattere fino al termine dell'azione. – Vallone (Carso), 10 ottobre 1916.

IOPPOLO Vincenzo, da Tortorici (Messina), sottotenente reggimento fanteria. — Mirabile esempio di ardire e di sprezzo del pericolo, si slanciava con il suo plotone all'assalto di un forte trinceramento nemico, penetrandovi pel primo, e facendovi numerosi prigionieri, fra i quali cinque ufficiali. Coadiuvava poi efficacemente a respingere un forte attacco avversario. – Vallone di Doberdò, 14 settembre 1916.

IOZZA Domenico, da Chiaravalle Centrale (Catanzaro), soldato reggimento bersaglieri, n. 21736 matricola. — Nell'assalto di una posizione nemica, ferito ad una gamba, rimaneva al suo posto, incitando i suoi compagni a procedere nell'azione, e non desisteva dalla lotta se non dopo essere stato colpito una seconda volta. – Monte Gradist, 2 settembre 1916.

ITALIANI Luigi, da Valfabbrica (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone, entrava fra i primi in un forte trinceramento nemico. Rimasto unico ufficiale superstite della compagnia, ne assumeva il comando, e, quantunque ferito ad una spalla, continuava a combattere, finchè vide definitivamente assicurato il possesso del trinceramento stesso. – Carso, 16 settembre 1916.

LA BELLA Rosario, da Salaparuta (Trapani), sottotenente reggimento fanteria — Comandante interinale di una compagnia, benchè sofferente in salute, moveva all'assalto di una trincea nemica. Trovati i reticolati intatti, nonostante le gravi perdite, incorava i propri uomini, e, sprezzante del pericolo, faceva tagliare in alcuni punti la prima linea di fili di ferro dei reticolati stessi, finchè, ricevuto l'ordine di ripiegare, si ritirava con calma sulla linea retrostante, trasportando indietro armi e feriti. – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

LAUGERO Spirito, da Demonte (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 2413 matricola. — Portava la sua squadra all'assalto, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. Arrivato all'obbiettivo prefisso, benchè ferito e contuso dallo scoppio di una granata, restava sul posto, incorando gli uomini alla resistenza e dando loro mirabile esempio di coraggio e fermezza d'animo. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

LA VIOLA Benedetto, da Catanzaro, capitano reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in primo, all'attacco di forti posizioni, coadiuvò valorosamente il comando del reggimento, recandosi anche in prima linea per incorare i combattenti e rilevare l'effetto del tiro delle nostre bombarde. Caduto il comandante del reggimento, per non destare incertezze e titubanze, diresse egli stesso e continuò l'azione in circostanze difficili, dando mirabile esempio d'iniziativa, calma e sprezzo del pericolo. – Lokvica, 17 settembre 1916.

LAZZAROTTO Giovanni Battista, da Valstagna (Vicenza), caporale maggiore reggimento alpini, n. 25483 matricola. — Dimostrò energia e massima audacia e perizia nel dare la scalata ad un'erta posizione nemica. Seguì per primo il suo ufficiale, animando col suo esempio i soldati alla difficile impresa. Ferito alla spalla e contuso da sassi, continuò tuttavia la salita, tutti incitando ad aver fede nella buona riuscita dell'impresa, finchè gli fu ordinato di recarsi al posto di medicazione. – Cima di Cece, 23-26 agosto 1916.

LAZZERI Egidio, da Pisa, sergente maggiore reggimento granatieri, n. 40374 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, conduceva energicamente all'assalto gli uomini del suo reparto, e, pur essendo stato gravemente ferito, rimaneva al suo posto, esempio ammirabile di fermezza e coraggio a tutta la sezione, e non desisteva dal dirigere il fuoco se non quando, ad azione compiuta, il nemico si arrese. – Veliki Kribach, 14 agosto 1916.

LEARDINI Enrico, da Pescantina (Verona), sottotenente reggimento alpini. — Con grande slancio e ardimento, guidò il proprio plotone all'attacco di posizioni nemiche. Ferito,

mantenne il comando del reparto e continuò ad incorare i propri dipendenti, essendo loro di mirabile esempio. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

LOCATELLI Giacomo, da Bergamo, sergente reggimento alpini, n. 19194 matricola. — Durante un combattimento, caduto ferito l'ufficiale comandante del plotone, benchè egli stesso colpito ad un fianco, assunse il comando del reparto e lo condusse con bell'impeto all'assalto di un trinceramento nemico, finchè cadde ferito una seconda volta. – Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

LO CURTO Giuseppe, da Alcamo (Trapani), tenente complemento reggimento fanteria. — Combattendo con bombe a mano, guidava con risolutezza e ardimento la propria compagnia all'assalto di una trincea nemica, riuscendo a conquistarne un tratto di circa 300 metri, a catturarvi una mitragliatrice col relativo personale, e concorrendo, insieme ai nostri reparti laterali, a farvi prigionieri altri 51 avversari. Contrattaccato da forze soverchianti, resisteva, finc è cadde ferito in tre parti del corpo. – Giulia Carsia, 17 settembre 1916.

LOMUTI Giuseppe, da Melfi (Potenza), aspirante ufficiale battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di un plotone, rimase sulla posizione finchè tutti i suoi bersaglieri furono caduti feriti o morti. Colpito egli stesso all'addome, dava prova di singolare calma e fermezza di animo. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

LUSARDI Guido, da Morbegno (Sondrio), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini. — Ferito mentre incitava e guidava i suoi uomini all'assalto, persisteva nel combattimento e non se ne allontanava che in seguito ad esaurimento per la forte perdita di sangue subìta. – Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

MACCARINI Giulio, da Calvisano (Brescia), caporale reggimento fanteria, n. 2802 matricola. — Comandante di una squadra, benchè fosse stato gravemente ferito al braccio sinistro fin dall'inizio di un'azione, incurante del dolore, con mirabile slancio e coraggio, trascinava i propri uomini alla conquista di una trincea nemica. Ferito nuovamente, non abbandonava la compagnia se non dopo l'ordine di ripiegamento. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

MAESTRI Umberto, da Soligiano (Parma), caporale reggimento fanteria, n. 1252 matricola. — Dopo aver validamente contribuito all'espugnazione di una posizione nemica, con rinnovato ardimento si slanciava oltre la zona battuta dalla nostra artiglieria, arrivando ad una dolina che serviva di ricovero per un comando avversario. Intimata la resa e trovando resistenza, con bombe a mano costringeva tutti gli ufficiali nemici ad uscire e li faceva prigionieri. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

MALLEI Salvatore, da Capoterra (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 37312bis matricola. — Spintosi molto avanti da solo, e trovata poi la via del ritorno sbarrata da pattuglie nemiche che cercavano di farlo prigioniero, con lancio di bombe a mano e con la baionetta si aprì a viva forza una via di scampo. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

MANCONI Giuseppe, da Cagliari, sottotenente complemento 41 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, nell'attacco di un forte trinceramento, con slancio mirabile, seppe trascinare i suoi uomini, giungendo primo sulle posizioni avversarie ed obbligandone i difensori alla resa. Assunto poi, dopo un nuovo sbalzo in avanti, il comando della compagnia, si mostrò saldo e tenace nel sostenere e respingere numerosi e violenti contrattacchi nemici. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

MANESCALCHI Alarico, da Chieti, capitano reggimento fanteria. — In testa alla sua compagnia, conquistava un forte trinceramento nemico. Con ardita incursione faceva poi dei prigionieri e catturava del materiale. Ferito alle gambe, continuava ad incitare i soldati a resistere ad un violento contrattacco nemico ed abbandonava il suo posto solamente dopo visto assicurato il possesso della posizione. – Carso, 16 settembre 1916.

MARAGLIANO Giuseppe, da Genova, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Benchè ferito ad una spalla da una palletta di shrapnel prima ancora che fosse iniziato il combattimento, rimase imperterrito al suo posto. All'ordine di muovere all'assalto di una trincea nemica, si slanciava avanti per primo, trascinando col suo splendido esempio tutti gli uomini del suo plotone, finchè venne colpito una seconda volta. – Mrzlivrh, 28 ottobre 1915.

MARAZZI Ettore, da Bellinzona (Svizzera), sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza. — Quantunque ferito ad un braccio, volle continuare a comandare la linea dei pezzi, dando così mirabile esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. – Doberdò, 15 settembre 1916.

MARCUCCI Alfisio, da Rotello (Campobasso), caporale raggruppamento batterie bombarde, gruppo, batteria, n. 1081 matricola. — Quando le nostre truppe di fanteria, dopo il fuoco delle bombarde, mossero all'assalto di una posizione nemica, di sua iniziativa si slanciava, con mirabile ardimento, avanti fra i primi, indicando la via aperta fra i reticolati. Essendo stato ferito al fianco, si allontanava dal campo solamente dopo l'ordine del proprio ufficiale. – Santa Caterina, 11 agosto 1916.

MARIOTTI Domenico, da Malonno (Brescia), soldato reggimento alpini, 37260 matricola. — Avendo giurato di vendicare la morte di un suo compagno colpito da una vedetta nemica, il giorno del combattimento, precedendo il suo reparto, riusciva per rocce scoscese a raggiungere una trincea avversaria e ad ucciderne alcuni difensori. Gravemente ferito tre volte, continuò per altre sei ore a sparare, a lanciar bombe e ad incitare i suoi compagni alla lotta. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

MARTINI Adolfo, da Rocca Pia (Aquila), soldato reggimento bersaglieri, n. 22886 matricola. — Mentre portava a destinazione un ordine, accortosi che in una buca si erano appiattati cinque ufficiali nemici, con presenza di spirito e calma ammirevole, puntava contro di essi il moschetto ordinando loro di arrendersi, e con l'aiuto di altri due militari sopraggiunti li faceva poi prigionieri. – Carso, 16 settembre 1916.

MARTINUCCI Saverio, da Roma, sottotenente complemento raggruppamento bombardieri, gruppo. — Comandante di una sezione di bombarde, disimpegnò in modo lodevole il compito avuto di aprire un varco nei reticolati nemici, e, benchè ferito al polso destro da una scheggia di bomba avversaria, rimase al suo posto, continuando a dirigere il fuoco con calma e serenità. Sprezzante del pericolo, avanzò poi coi reparti di fanteria fin sotto alle devastate trincee nemiche per studiare il posto più conveniente ove collocare le bombarde, allo scopo di battere le successive difese avversarie. Fu ottimo esempio ai suoi dipendenti per il fermo e coraggioso contegno tenuto durante lo svolgersi del combattimento. – Pendici di monte Zebio, 15 agosto 1916.

MASI Giulio, da Lamporecchio (Firenze), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 12657 matricola. — Ferito per lo scoppio di una bocca da fuoco durante l'azione della batteria, volle continuare il proprio servizio al pezzo, per quanto la batteria fosse anche controbattuta dall'artiglieria nemica. Cessata l'azione, si dedicò a curare altri militari feriti, dando esempio di nobiltà e di fermezza d'animo. – Sant'Andrea di Gorizia, 11 ottobre 1916.

MASSARENTI Sante, da Bologna, sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di un plotone nell'assalto, fu mirabile esempio di eroismo ai suoi bersaglieri. Ferito una prima volta al capo, dopo breve medicazione tornava ove più violento era il fuoco nemico, finchè, colpito ancora una volta, dovette essere trasportato al posto di medicazione. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

MASTRANGELO Luigi, da Anzano degli Irpini (Avellino), sergente reggimento fanteria, n. 1033 matricola. — Incaricato di una difficile missione, noncurante del pericolo gravissimo a cui era esposto in causa del violento fuoco di mitragliatrici nemiche, quantunque ferito, cercava in tutti i modi di mandare a termine la missione affidata-

gli, finchè veniva nuovamente e gravemente colpito. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

MATERA Filippo, da Roma, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 55199 matricola. — Partecipava volontariamente all'assalto ed alla conquista di una posizione dando magnifico esempio di serena audacia. Durante un contrattacco nemico cooperava poi efficacemente a mantenere la posizione stessa, e, caduto il comandante di compagnia, si spingeva fuori della trincea, sotto il violento fuoco nemico, per ricuperare la salma. – Oppacchiasella, 11 ottobre 1916.

MAURO Eugenio, da Macerata, sottotenente complemento raggruppamento batterie bombarde, gruppo, batteria. — In condizioni difficili e pericolose, eseguiva col proprio comandante di batteria una ricognizione sul terreno da occupare e coadiuvava il proprio ufficiale con capacità e coraggio. Quando poi i reparti di fanteria muovevano all'assalto delle posizioni avversarie, animosamente vi si scagliava per additare loro i varchi aperti col proprio fuoco. Rientrato al suo posto, con esemplare contegno manteneva riuniti gli uomini della sezione in un momento in cui la batteria, per l'avvicendarsi dell'azione, era venuta a trovarsi a circa 200 metri avanti alla 1ª linea della nostra fanteria. – Santa Caterina, 11 agosto 1916.

MAZZETTI Mario, da Roma, tenente reggimento fanteria — Comandante di un reparto mitragliatrici, sotto il violento fuoco d'interdizione del nemico, raggiungeva col reparto stesso la località assegnatagli; dirigeva personalmente la presa di posizione per parte delle sezioni, e, benchè fosse stato gravemente ferito, non cedeva il comando se non dopo essersi assicurato dell'esecuzione dei suoi ordini. Abbandonava il terreno di combattimento eccitando con nobili parole i dipendenti alla lotta. – Pendici di San Marco (Gorizia), 10 ottobre 1916.

METITIERI Francesco, da Roccamonfina (Caserta), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Alla testa del suo plotone, seguiva la propria compagnia all'assalto di un forte trinceramento nemico, ove giungeva fra i primi, procedendo poi all'inseguimento e facendo dei prigionieri. Successivamente, nella sera, con calma e ardimento ammirevoli, incitando con la parola e con l'esempio i propri dipendenti alla resistenza, contribuiva validamente a respingere un violento contrattacco avversario. Ferito piuttosto gravemente, non abbandonava il suo posto di combattimento che ad azione ultimata. – Carso, 16 settembre 1916.

MEZZANO Attilio, da Castellamonte (Torino), sottotenente reggimento alpini. — Si slanciava, alla testa del suo plotone, in rincalzo ad altri reparti, percorrendo una zona intensamente battuta dal fuoco nemico. Ferito una prima volta, continuava a condurre il reparto nell'avanzata a sbalzi. Ferito una seconda volta, rimase ugualmente col suo reparto sino al termine del combattimento. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

MIZZONI Sante, da Monterotondo (Roma), caporale reggimento fanteria, n. 57226 matricola. — Tra i primi a lanciarsi all'attacco di una forte posizione nemica, benchè ferito, continuava a combattere con mirabile ardore, rincorando i compagni con fervide parole, finchè cadde svenuto sul suo posto di combattimento. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

MOECH Fernando, da Ventimiglia (Porto Maurizio), tenente reggimento artiglieria campagna. — Durante il combattimento, con bella iniziativa, trasferiva l'osservatorio di batteria in una posizione più appropriata, ad immediato contatto col nemico, ed intrepido vi rimaneva per ben quattro ore, sotto aggiustato fuoco, rendendo così più efficace il nostro tiro e raccogliendo dati che tornarono molto utili alla nostra avanzata. – Nova Vas, 14 agosto 1916.

MOLAIONI Enrico, da Orvieto (Perugia), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, benchè ferito, continuava a tenere il comando del proprio reparto. Essendo state colpite e messe fuori uso le armi, si metteva a disposizioni

del proprio comando di battaglione, si adoperava a compimento difficili, pericolose e delicate mansioni, fornendo preziose notizie che valsero ad assicurare la riuscita dell'azione. – Nad Logem, 10-12 ottobre 1916.

MOLINELLI Eugenio, da Ottone (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 22242 matricola. — Nel percorrere colla sua sezione mitragliatrici un terreno fortemente battuto dal violento fuoco della fucileria nemica, sprezzante del pericolo, sempre calmo e sereno, fu di mirabile esempio ai suoi uomini. Ferito, non abbandonava la linea, finchè, sotto il fuoco, non ebbe diligentemente passato in consegna al suo successore il materiale a lui affidato. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

MONGARDI Ernete, da Bologna, sergente battaglione squadriglie aviatori, n. 268 matricola. – Durante nove mesi, quale pilota d'aeroplano, compiendo numerosi e difficili voli sul nemico, dimostrò continuamente coraggio ed alto sentimento del dovere. Impavido sotto il fuoco degli antiaerei, riuscì sempre ad assolvere i mandati affidatigli, anche quando fu ferito da una palletta di shrapnel. Sostenne brillantemente dei combattimenti aerei con apparecchi nemici da caccia, attaccò palloni frenati, costringendoli ad abbassarsi, ed ebbe numerose volte l'apparecchio seriamente colpito dalle artiglierie avversarie. — Altipiano Carsico, gennaio-settembre 1916.

MONTANARI Alfonso, da Argelato (Bologna), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 23695 matricola. — Ferito per lo scoppio di una bocca da fuoco durante l'azione della batteria, e sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, volle, non appena medicato, riprendere il servizio intorno al pezzo, dando prova di spirito elevato e di fermezza di carattere, finchè, aggravatagli si la ferita, dovette essere allontanato dalla linea dei pezzi. – Sant'Andrea di Gorizia, 11 ottobre 1916.

MONTI Giacinto, da Milano, caporale maggiore reggimento artiglieria fortezza, n. 47591 matricola. — Ferito gravemente alla gola da una pallottola nemica, rimaneva al proprio posto, dando mirabile esempio di coraggio e di serenità d'animo. Accompagnato al posto di medicazione, essendo il medico colto da improvviso malore, con grande spirito di altruismo volle che i presenti rivolgessero le loro cure al medico anzichè a lui stesso. – Vallone (Carso), 14 settembre 1916.

MORETTI Giuseppe, da Alcamo (Trapani), caporale reggimento fanteria, n. 26769 matricola. — Sotto un vivo fuoco, avanzò fino al reticolato nemico per tagliarne i fili. Gravemente ferito al piede sinistro da una bomba a mano, continuò a combattere incoraggiando gli uomini della sua squadra col grido: Viva l'Italia !, finchè, quasi svenuto, dovette essere trasportato al posto di medicazione. – San Marco di Gorizia, 11 agosto 1916.

MORICONI Alessandro, da Roma, capitano reggimento fanteria. — Sotto l'intenso bombardamento dell'artiglieria nemica, seppe mantenere la calma e lo spirito offensivo nella truppa, riuscendo a portarla decisamente all'irruzione in un trinceramento nemico, nel quale penetrò per primo, facendovi centinaia di prigionieri. Nonostante le numerose perdite subite, seppe disporre i pochi uomini rimastigli in modo da potersi mantenere a lungo sulla posizione, opponendo nel frattempo valida resistenza ad un forte attacco avversario. – Vallone di Doberdò, 14 settembre 1916.

MORTAROTTI Lorenzo, da Valduggia (frazione Isella) (Novara), caporale reggimento granatieri, n. 50026 matricola. — Quale capo mitragliere, precedendo colla sua arma la prima ondata di attacco di una forte posizione nemica, dava ai suoi dipendenti mirabile esempio di slancio e di ardimento. Accortosi che una mitragliatrice avversaria si era appostata nelle vicinanze, vi si portava a brevissima distanza, e, messosi rapidamente in postazione, impegnava con essa un furioso duello, riuscendo ad uccidere tutti i serventi, a fare prigionieri due ufficiali ed a catturare l'arma medesima. – Veliki Kribach, 13 agosto 1916.

MOSSUTI Pietro, da Augusta (Siracusa), aspirante ufficiale reggimento bersaglieri — Durante il bombardamento della nostra artiglieria, si recava in ricognizione per constatare se fossero stati aperti dei varchi nei reticolati nemici. Dopo aver riportato utili informazioni, prendeva il comando di una grossa pattuglia col compito di attirare sopra di essa l'attenzione dell'avversario, ed assolveva anche questo compito in modo efficace e lodevole, dimostrando inoltre grande energia nel raccogliere e riordinare i dispersi, riportandoli sulla linea di combattimento. – Carso, 16 settembre 1916.

MUTTI Achille, da Voghera (Pavia), caporale maggiore raggruppamento bombarde, gruppo, batteria, n. 31548 matricola. — Comandato quale guida di collegamento, tra la batteria e la nostra fanteria che moveva all'assalto, con generoso slancio accorreva in aiuto di compagni accerchiati dagli avversari, e, sebbene ferito, uccideva due di questi e ne faceva prigioniero uno, liberando così i compagni stessi. – Vallone (Carso), 10 ottobre 1916.

NARDI Edoardo, da Bozzolo (Mantova), sottotenente gruppo bombarde, batteria. — Avanzò in prima linea con le nostre fanterie, riuscendo, prima con ricognizioni e poi con opportune postazioni, ad aprire un aggiustato tiro sulle posizioni nemiche, facilitando in tal modo la presa di tre ordini di trincee avversarie ed il consolidamento delle stesse posizioni conquistate. – Veliki Kribach, 14-15 settembre 1916.

NASO Raimondo, da Rosarno (Reggio Calabria), capitano reggimento fanteria. — Con ardimento e slancio mirabili, portò il suo battaglione alla conquista di una posizione nemica, e, con serena calma, sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, diede sagge disposizioni pel rafforzamento della posizione stessa. Durante i successivi ripetuti contrattacchi nemici fu bell'esempio di coraggio e fermezza a tutti i suoi dipendenti. Ferito, continuò a tenere il comando del proprio battaglione. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

NAVA Agostino, da San Polo di Piave (Treviso), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 12028 matricola. — Con l'esempio e con la parola incitava i suoi soldati all'assalto. Ferito, continuava a combattere, finchè veniva nuovamente e gravemente colpito. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

NAVARINI Enea, da Cesena (Forlì), capitano reggimento fanteria. — Comandante interinale di un battaglione, con sagge disposizioni e con ammirevole ardire e sangue freddo, portava le sue truppe all'attacco di trincee nemiche, conquistandole. Mentre poi, nella ripresa dell'azione, si esponeva per meglio rendersi conto della situazione, veniva gravemente ferito. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

NEGRI Alfonso, da Ferrara, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Primo fra i suoi uomini, si slanciava all'attacco di una trincea nemica e penetratovi, disponeva con calma, criterio ed energia per la resistenza ad un contrattacco avversario. Gravemente ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, e, dando mirabile esempio di coraggio e sangue freddo, continuava ad incitare i suoi soldati, finchè, per la perdita di sangue, cadde a terra svenuto. – Lokvica, 17 settembre 1916.

NEGRI Giuseppe, da Lugagnano Val d'Arda (Piacenza), caporale reggimento bersaglieri, n. 898 matricola. — Benchè ferito, rimaneva al comando della propria squadra, dando prova di calma e di coraggio mirabili, sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitratrici, e mentre si trascinava fin presso i reticolati avversari, veniva nuovamente e gravemente colpito. – Monte Zebio, 6 luglio 1916.

NERI Giovanni, da Prato in Toscana (Firenze), soldato fanteria, n. 10534 matricola. — Gravemente ferito una prima volta, continuava a combattere, finchè venne nuovamente colpito: mirabile esempio di fermezza e coraggio. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

NICOL Alfredo, da Torino, sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Comandante interinale di una compagnia, ferito alle gambe all'inizio di un contrattacco

nemico in forze contro una posizione poco prima conquistata dai nostri, continuava a tenere il comando del reparto, contribuendo con intelligenza e valore a respingere il nemico, e non si recava al posto di medicazione che dopo assicurata la posizione e ritornata la calma. – Carso, 16 settembre 1916.

NOVATI don Giuseppe, da Milano, cappellano militare reggimento fanteria. — Noncurante delle ferite causategli dallo scoppio di una granata avversaria, si dava all'opera di salvataggio di un soldato rimasto sepolto sotto le macerie, riuscendo a trarlo fuori gravemente ferito. Si rifiutava ancora di farsi medicare per assistere altri feriti, ai quali impartiva i conforti del suo ministero, rincorando tutti con il suo contegno calmo e sereno. — Salcano, 15 ottobre 1916.

ORLANDO Ambrogio, da Novi Ligure (Alessandria), capitano reggimento fanteria. — Comandante interinale di un battaglione, attraversando brevi varchi aperti nelle difese accessorie del nemico, si slanciava animosamente sulle di lui ben munite trincee, alla testa di un proprio reparto. Oltrepassatele, circondava ed occupava una dolina, sede di un comando avversario, e otteneva la resa di molti prigionieri,fra cui diversi ufficiali. Quantunque esposto a tiri d'infilata di mitragliatrici ed al pericolo di esser tagliato fuori, si asserragliava colla propria truppa sulla posizione avanzatissima e vi si manteneva sino a tarda ora, finchè gli sopraggiunse ordine di ripiegare su di una posizione più arretrata. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

PACCAGNELLA Cesare, da Padova, sottotenente milizia territoriale, reggimento fanteria. – Arditamente si slanciava, alla testa del suo plotone, alla conquista di una trincea nemica, di cui teneva poi saldamente il possesso. Cooperava anche efficacemente alla difesa di una mitragliatrice, trasportandola indietro a spalla. Sebbene ferito tre volte consecutive, rimaneva al suo posto di combattimento; mirabile esempio di coraggio e fermezza d'animo. – Lokvica, 17 settembre 1916.

PACINI Amedeo, da Cantagallo (Firenze), sergente reggimento granatieri, n. 30588 matricola. — Già distintosi in diverse giornate di azione, rimasto comandante di un plotone, coadiuvò in modo ammirevole il suo comandante di compagnia nella conquista di una posizione nemica, penetrandovi il primo e facendovi dei prigionieri. In un assalto successivo cadeva gravemente ferito a pochi passi da una trincea avversaria, che veniva poi poco dopo conquistata. – Monte San Michele e Veliki Kribach, 7-14 agosto 1916.

PAGGI Giuseppe, da Salo Vercellese (Novara), caporale maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 27891 matricola. — Caduto il comandante del plotone, lo sostituiva nel comando, e arditamente portava i bersaglieri all'assalto, raggiungendo per primo una trincea nemica ed affrontandovi ed uccidendo un ufficiale avversario. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

PALLA Arturo, da Fara in Sabina (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 28764 matricola. — Comandante di un plotone, lo conduceva alla conquista di successive trincee, dimostrando calma, fermezza e slancio mirabili. Per primo penetrava in un ben difeso trinceramento nemico. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

PALMEGGIANI Francesco, da Poggio Bustone (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 27943 matricola. — Rimasto al comando di una squadra, la conduceva all'attacco con slancio ed ardire. Ferito ad una mano, incitava i compagni ad avanzare,e continuava ad adempire il suo dovere di comandante, finchè, colpito una seconda volta da due pallette di shrapnel, fu costretto ad abbandonare il proprio reparto. – Mrzlivrh, 28 ottobre 1916.

PALMERI Costantino, da Leonessa (Aquila), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 28825 matricola. — Comandante di un plotone, muoveva all'assalto di una trincea nemica. Ferito ad una mano e nonostante le perdite subite per l'effetto del fuoco nemico di mitragliatrici e d'artiglieria, trascinava sino al reticolato i propri uomini e i dispersi di altri reparti. Ferito una seconda volta al viso, continuava ad incitare i suoi uomini alla lotta, finchè dovette essere allontanato. – San Marco di Gorizia, 11 agosto 1916.

zione mitragliatrici, con l'unica arma rimastagli dopo un bombardamento nemico, con fuoco calmo fulminava l'avversario, scompigliandolo. Partecipava poi nel momento decisivo alla lotta corpo a corpo, e, benchè ferito, rimaneva sulla posizione, finchè l'avversario fu completamente vinto. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

PANIGADI Aldo, da Savignano di Romagna (Forlì), sottotenente fanteria battaglione squadriglie aviatori. — Pilota d'aeroplano, incaricato di eseguire le fotografie di un tratto di zona occupata dal nemico, e attaccato da un apparecchio avversario, sosteneva con audacia e sangue freddo l'attacco, quantunque in condizioni d'inferiorità, finchè l'avversario stesso abbandonava il combattimento. Nonostante avesse avuto l'apparecchio colpito, tornava poi sull'obbiettivo e portava a termine il compito affidatogli. Attaccato successivamente da due apparecchi nemici, con perizia e valore eccezionali accettava e sosteneva il combattimento, finchè gli avversari si furono allontanati. Tra il vivo fuoco antiaereo del nemico, efficace per la diminuita quota a causa del combattimento sostenuto, coll'apparecchio gravemente avariato, tanto da esserne compromessa la navigazione, riusciva a raggiungere il territorio italiano e ad atterrare in tempo per spegnere un principio d'incendio manifestatosi a bordo. – Cielo del Carso, 29 novembre 1916.

PARROZZANI Pietro, da Carapelle Calvisio (Aquila), sottotenente complemento raggruppamento bombardieri, gruppo. — Comandante di una sezione di bombarde violentemente controbattuta dal tiro di bombe nemiche, che, scoppiando vicino alle piazzole, ferirono cinque serventi, si adoperò con calma e serenità ammirevoli a disimpegnare le funzioni dei serventi mancanti, e, sprezzante del pericolo, riuscì coll'esempio ad infondere nel personale dipendente la tranquillità necessaria per continuare senza interruzione il fuoco, nonostante il persistere del bene aggiustato tiro avversario. Si era pure distinto in precedenti azioni. – Pendici di monte Zebio, 15 agosto 1916.

PASQUERO Francesco, da Racconigi (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 17272 matricola. — Quantunque due volte ferito, continuava coraggiosamente nell'assalto, rimanendo sempre a fianco del proprio comandante di plotone. – Monte Cukla (Rombon) 16 settembre 1916.

PEDRAZZI Bortolo, da Santicolo (Brescia), soldato reggimento alpini, n. 14097 matricola. — Ferito ad un braccio, incurante di sè, continuava a combattere a fianco del suo comandante di compagnia, e quando questi cadde gravemente ferito, con grande stento e grave pericolo lo portava al posto di medicazione. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

PELLEGRI Alberto, da San Lazzaro Parmense (frazione Malandriano) (Parma), sottotenente reggimento granatieri. — Si offerse volontario per un'azione di sorpresa contro alcune mitragliatrici nemiche. Ferito alla gamba destra, senza farsi curare, volle, con mirabile coraggio e fermezza, continuare nell'avanzata, alla testa del suo reparto, finchè cadde gravemente ferito anche alla gamba sinistra. – Veliki Kribach, 17 settembre 1916.

PENAGLIA Enrico, da Parma, capitano battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante interinale di un battaglione, con ammirevole calma ed energia, trascinava ripetutamente i suoi reparti all'assalto di un forte trinceramento nemico, attraverso un terreno fortemente battuto dal fuoco di numerose mitragliatrici, finchè, caduti gran parte dei suoi e minacciato di aggiramento, fu costretto a far ripiegare i pochi superstiti sulla trincea di partenza. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

PERETTA Donato, da Ripacandida (Potenza), sergente reggimento fanteria, n. 28293 matricola. — Essendo stato ferito l'ufficiale comandante del plotone, assumeva il comando del reparto e, durante il combattimento, dava ai propri dipendenti mirabile esempio di calma, coraggio e alto sentimento del dovere. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

PERNISCO Tomaso, da Taranto (frazione Talsano) (Lecce), soldato reggimento bersaglieri, n. 24504 matricola. — Sempre primo all'assalto, benchè ferito alla faccia, continuava a far fuoco sul nemico, finchè gli venne ordinato di ritirarsi. – Monte Zebio, 6 luglio 1916.

PERONI Luigi, da Ronco all'Adige (Verona), sergente reggimento fanteria n. 23385 matricola. — Comandante di un plotone, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, con nobile slancio si spinse per primo all'attacco. Gravemente ferito ad una gamba, non volle lasciare il proprio comando e si trascinò ancora avanti fin sotto i reticolati avversari, infondendo coraggio nei dipendenti e non ritirandosi che dopo essersi assicurato che tutti erano a posto. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

PERONI Ulderico, da Pesaro, tenente complemento reggimento fanteria — Comandante di una compagnia, dirigeva con sagacia, ardimento e valore le ondate di assalto ed occupava una trincea avversaria, disponendosi a difenderla dai contrattacchi. Avuto l'ordine di ripiegare, benchè ferito, conduceva il reparto in ritirata, facendo eseguire il movimento in modo regolare. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

PESSIONE Giuseppe, da Castelmagno (Cuneo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 35713 matricola. — Coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale nel portare avanti il plotone. Ferito alla faccia, continuava ancora a sparare con mirabile calma, finchè riceveva l'ordine di ritirarsi. – Colletta Pini Mughi (Plezzo), 16 settembre 1916.

PICCINI Gino, da Firenze, capitano complemento reggimento fanteria. — Comandante della prima ondata di un reparto destinato all'attacco, con ardire ed impeto travolgente, si precipitava, alla testa della compagnia, sui forti e ben guarniti trinceramenti avversari, riuscendo ad impadronirsene dopo una violenta lotta corpo a corpo. Ferito una prima volta, continuava a tenere il comando del reparto. Nuovamente e più gravemente colpito, non si allontanava se non dopo aver visto bene appostati i suoi uomini nella posizione conquistata. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

PICCIOLI Raimondo, da Marano sul Panaro (Modena), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con intelligente attività e sereno sprezzo del pericolo, impiegò le sue armi per respingere violenti contrattacchi nemici. Colpita in pieno da una granata la postazione di un'arma, ch'egli stesso personalmente impiegava, con mirabile calma ricercò e riparò sul posto i guasti riportati dall'arma stessa. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

PINNA Beniamino, da Silanus (Sassari), caporale reggimento fanteria, n. 30551 matricola. — Comandante di una pattuglia, con calma, coraggio e sprezzo del pericolo, disimpegnava scrupolosamente il mandato di riconoscere gli effetti del nostro tiro sulle trincee e i reticolati avversari. Rientrato incolume al proprio reparto, muoveva con questo all'assalto, e per primo metteva piede in una trincea nemica, dando esempio di slancio e sangue freddo mirabili. – Oppacchiasella, 14 settembre 1916.

PIROLA Franco, da Milano, tenente complemento reggimento bersaglieri. — Febbricitante, benchè esortato dai superiori ad allontanarsi dalla sua compagnia, non volle lasciarla per prendere parte con essa all'azione, durante la quale, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, condusse il reparto all'assalto di una posizione protetta da reticolato e accanitamente difesa, giungendovi per primo. Conquistata col concorso di altri reparti la detta posizione, la oltrepassò. Quasi accerchiato poi dal nemico, con sagge disposizioni e con energia e fermezza riuscì a far ripiegare il proprio reparto nella posizione in precedenza conquistata e a mantenervisi. – Carso, 16 settembre 1916.

PIROVANO Carlo, da Milano, aspirante ufficiale complemento reggimento alpini. — Caduto il comandante ucciso uno ed essendo stati feriti tutti gli altri ufficiali della compagnia, lui compreso, fattosi in fretta medicare al posto di medicazione più vicino, ritornava subito al posto di combattimento per incorare i suoi alpini, che lentamente erano costretti a retrocedere nelle nostre trincee. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

PISANI Luigi, da Milano, sottotenente complemento reggimento alpini. — Benchè ferito, non abbandonava il combattimento e continuava a tenere il comando del plotone nell'avanzata, dando mirabile prova di coraggio e fermezza d'animo ed essendo di bell'esempio ai dipendenti. – Monte Campigoletti, 22 luglio 1916.

POLONI Alfredo, da Treja (Macerata), capitano complemento reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia espugnava un forte trinceramento nemico. Spintosi poi a circa settecento metri oltre la linea occupata, faceva dei prigionieri e catturava molto materiale da guerra. Infine, durante un violento contrattacco in cui nuclei di nemici si erano infiltrati nel trinceramento da poco occupato, dava esempio mirabile di coraggio, incitando i dipendenti alla resistenza ad oltranza. – Carso, 16 settembre 1916.

PREVEDEL Alessandro, da Ponte di Piave (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 36965 matricola. — Sprezzante del pericolo, si recava più volte fin sotto i reticolati nemici, riportando utili notizie al suo comandante. In un assalto, visto cadere gravemente ferito il proprio capitano, con generoso slancio di abnegazione accorreva a soccorrerlo, e, con l'aiuto di un compagno, riusciva a portarlo al sicuro. – Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

PUPPO Luigi, da Varazze (Genova), zappatore reggimento fanteria, n. 14004 matricola. — Dopo aver combattuto valorosamente per parecchie ore, nella notte cooperava con efficacia al trasporto di munizioni alla prima linea. Ferito alla spalla destra da una scheggia di granata avversaria, rifiutava di recarsi al posto di medicazione, e, sotto un violento bombardamento, era ancora di bell'esempio ai compagni nei lavori di estinzione di un incendio sviluppatosi in una polveriera, la quale minacciava di saltare in aria. Incurante di sè, non si curò di farsi medicare se non quando il battaglione ebbe il cambio. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

RAELLI Saverio, da Tricase (Lecce), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 13141 matricola. — Quale latore di ordini, con mirabile sangue freddo, attraversò più volte una zona fortemente battuta dal fuoco avversario. Esponendo poi a manifesto pericolo la propria vita, sempre sotto il fuoco nemico, portò a salvamento il proprio comandante di battaglione gravemente ferito. – Vertojbica, 14 agosto 1916.

RAMACCI Vezio, da Modena, tenente reggimento alpini. — Alla testa di due plotoni, assaliva con grande ardimento le posizioni nemiche, riuscendo ad infliggere all'avversario perdite gravi. Ferito gravemente al capo, rifiutava ogni soccorso e continuava ad incitare i suoi soldati alla lotta, col grido « Viva l'Italia ». – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

RAMMA Alessandro, da Biella (Novara), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, si portò due volte all'assalto di trincee nemiche, primo avanti a tutti, dando prova di mirabile coraggio e di noncuranza del pericolo. Entrambe le volte occupò la trincea avversaria, facendo numerosi prigionieri. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

RAULI Augusto, da Roma, sergente maggiore raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 50241 matricola. — Soffermatosi in un camminamento fortemente battuto dal fuoco nemico di fucileria per soccorrere un militare gravemente ferito di un altro reparto, veniva colpito egli stesso. Tornato in batteria, continuava ciò nonostante a disimpegnarvi le proprie mansioni, e non lasciava il suo posto se non dopo vive insistenze del proprio ufficiale. – Oppacchiasella, 5 settembre 1916.

RE Bartolomeo, da Revello (Cuneo), capitano reggimento fanteria. — Mirabile esempio a tutti, alla testa della sua compagnia, si slanciava, con impeto travolgente e sprezzo del pericolo, alla conquista di tre ordini di trincee avversarie, sull'ultima delle quali giungeva tra i primi. Costretto a ripiegare, dopo essere rimasto, unitamente alle altre compagnie del battaglione, per tre ore sulle posizioni conquistate, eseguì il movimento con serena calma, trasfondendola nei propri dipendenti, che ordinatamente lo seguirono, nonostante il violento fuoco nemico. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

RIBUL Prospero, da Comelico Superiore (frazione Padola) (Belluno), caporale reggimento alpini, n. 117 matricola. — Capo arma di una sezione mitragliatrici, durante un'azione offensiva, benchè la sua postazione fosse fatta segno al violento tiro dell'artiglieria nemica, con calma e perizia continuava a far fuoco. Ferito una prima volta, dopo una sommaria

medicazione tornava prontamente sulla linea del fuoco, e soltanto in seguito ad altra più grave ferita si ritirava : mirabile esempio di coraggio ed elevato spirito militare. – Monte Gardinal, 30 ottobre 1916.

RIGHETTI Biagio, da Genova, tenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, lo conduceva risolutamente e con impeto alla conquista di due ordini di trincee avversarie. Caduto il comandante della compagnia, assumeva il comando della medesima, persistendo con indomito coraggio nell'azione iniziata ed essendo di mirabile e costante esempio ai suoi dipendenti, finchè, gravemente ferito, cadde esso pure al suolo, privo di sensi. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

RIZZARDO Albino, da Monfumo (Treviso), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 23005 matricola. — Quale sottufficiale di maggiorità, coadiuvava intelligentemente il proprio comandante di battaglione in una ricognizione sulla linea di fuoco, dimostrando coraggio esemplare. Ferito piuttosto gravemente, non appena medicato tornava al suo posto di combattimento, rimanendovi, finchè, per le peggiorate condizioni della ferita riportata, dovette essere allontanato. – Monte San Michele, 6 agosto 1916.

RIZZO Cesario, da Sortino (Siracusa), capitano reggimento fanteria. — Nonostante il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici situate in trincee blindate, con mirabile slancio e coraggio, incitando i suoi uomini, li trascinava all'assalto di una forte trincea, riuscendo a passarne il primo ordine di reticolati. Raggiunto quindi il secondo ordine, vi rimaneva, cercando pure di distruggerlo, finchè, visti vani gli attacchi dei reparti laterali e avendo i suoi uomini subite forti perdite, fu costretto a ripiegare coi pochi superstiti. – San Marco di Gorizia, 14 agosto 1916.

ROSATI Vincenzo, da Poggio Fidoni (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 65085 matricola. — In servizio con una pattuglia assalita da forze nemiche superiori, benchè ferito, continuava nella lotta corpo a corpo, incitando con gli atti e colla voce i propri compagni. – Terzo Sella, 27 agosto 1916.

ROSATO Giovanni, da Palermo, sergente reggimento fanteria, n. 57210 matricola. — Comandante di un plotone, con sommo slancio, sotto il violento fuoco di mitragliatrici, trascinava il proprio reparto all'assalto delle postazioni nemiche. Ferito gravemente alla testa, continuava ad incitare i suoi uomini a proseguire nell'azione, finchè perduti i sensi, fu trasportato al riparo. – San Marco di Gorizia, 11 agosto 1916.

RUFFINO Giuseppe, da Vercelli (Novara), soldato reggimento bersaglieri, n. 519 matricola. — Durante un assalto, benchè ferito da una pallottola esplosiva, riusciva, da solo, a saltare sopra una trincea nemica. Ferito una seconda volta, continuava ad avanzare, finchè veniva colpito da un terzo proiettile. – Monte Zebio, 6 luglio 1916.

RUGGERI Nicola, da Terlizzi (Bari), soldato reggimento bersaglieri, n. 30829 matricola. — Nell'assalto di una posizione nemica, gravemente ferito alla testa, continuava a combattere, incitando i suoi compagni a procedere nell'azione. – Monte Gradist, 2 settembre 1916.

RUGGERO Antonio, da Bonifati (Cosenza), caporale reggimento fanteria, n. 11896 matricola. — Mirabile esempio di ardimento ai compagni ed agli inferiori, si slanciò fra i primi all'assalto. Trovatosi di fronte ad un ufficiale nemico che gli puntava contro il moschetto, lo disarmò e lo fece prigioniero. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

SALUZZI Igino, da Terni (Perugia), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Benchè ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, sotto un violento fuoco nemico, per tener saldi gli animi dei suoi soldati scossi per le gravi perdite e per la morte del comandante del reggimento. – Lokvica, 17 settembre 1916.

SASSO Giacomo, da Ostuni (Lecce), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Rimasti feriti tutti gli ufficiali della sua compagnia, assunse il comando del reparto, incorandolo e

guidandolo, al grido di « Viva l'Italia », contro una trincea nemica e riuscendo a conquistarne un tratto, che saldamente mantenne poi contro i ritorni offensivi dell'avversario. Venne leggermente ferito. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

SAVARESE Gustavo, da Napoli, sergente maggiore reggimento granatieri, n. 53455 matricola. — Assunto il comando di una sezione mitragliatrici, di cui era stato ferito il comandante, prendeva rapidamente e arditamente posizione, concorrendo validamente, colla propria azione di fuoco, a respingere l'avversario. Ferito durante un assalto che egli eseguiva col proprio reparto, continuava l'avanzata fino a mettere in postazione le sue armi, e non si ritirava se non dopo aperto il fuoco ed averne constatato l'efficacia. – Monte San Michele, 7 agosto 1916 – Vallone di Doberdò, 11 agosto 1916.

SAVOIA Donato, da Palazzo San Gervasio (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 2424 matricola. — In servizio di pattuglia per riconoscere lo stato di un reticolato nemico, lo sorpassava attraverso un varco apertovi colle pinze, e giungeva sul ciglio delle trincee avversarie, da dove colpiva una vedetta nemica che molestava la ricognizione della nostra pattuglia. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

SCIASCIA Giuseppe, da Terranova di Sicilia (Caltanissetta), soldato reggimento bersaglieri, n. 10816 matricola. — Ferito gravemente al braccio durante l'assalto di una difficile posizione nemica, continuava a combattere, e non desisteva se non per ordine del suo comandante. Già distintosi in precedenti azioni. – Monte Gradist, 2 settembre 1916.

SCUDELLER Luigi, da Mareno di Piave (Treviso), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 41938 matricola. — Capopezzo in una batteria battuta dal fuoco aggiustato dell'artiglieria nemica, nonostante una grave ferita riportata, restava al suo posto, continuando a disimpegnare le proprie funzioni ed incitando ed incorando i serventi a continuare il fuoco. – Vallone dell'Acqua (Peuma), 11 settembre 1916.

SEBASTIANI Franco, da Villanovetta (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 30013 matricola. — Ferito, si faceva medicare e ritornava subito dopo al combattimento, ove poi veniva nuovamente e gravemente colpito mentre animosamente guidava la propria squadra. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

SERGIO Arturo, da Salerno, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con mirabile slancio e coraggio, alla testa del suo plotone, si spingeva all'assalto di trincee nemiche. Colpito gravemente alla faccia, col suo fermo contegno dava ancora prova di ammirevole sangue freddo e forza d'animo. – Bosco dei Laghetti (Vicenza), 19 giugno 1916.

SESTI Sesto, da Pietrasanta (Lucca), sottotenente reggimento granatieri. — Alla testa della sua compagnia, che in pochi giorni aveva saputo riorganizzare e moralmente rinsaldare, con impeto e coraggio a tutta prova, riusciva a conquistare ben tre ordini di trincee nemiche fortemente presidiate da mitragliatrici e da truppa. Già distintosi in precedenti combattimenti a San Michele e a Nad Logem – Veliki Kribach, 14 settembre 1916.

SEVERINO Vincenzo, da Cajazzo (Caserta), tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, si slanciava arditamente all'assalto di un caseggiato difeso dal nemico con mitragliatrici, e riusciva a penetrarvi occupandovi un ambiente. Dopo tre ore di combattimento, non potendovisi più mantenere, perchè le altre nostre truppe avevano iniziato il ripiegamento, eseguiva egli stesso ordinatamente tale movimento con il proprio reparto, continuando a dare nobile esempio di calma e coraggio, sotto il violento fuoco avversario. – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

SPREAFICO Giacomo, da Lecco (Como), sottotenente complemento reggimento alpini. — Cadutone ucciso uno ed essendo stati feriti tutti gli altri ufficiali della compagnia, lui compreso, fattosi in fretta medicare al posto di medicazione più vicino, ritornava subito al posto di combattimento per incorare i suoi alpini che, lentamente, erano costretti a retrocedere nelle nostre trincee. - Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

STIVALA Egidio, da Presicce (Lecce), capitano reggimento bersaglieri. — Comandante di un battaglione di rincalzo, accorreva prontamente sulla linea di fuoco per proteggere il ripiegamento di un reparto laterale, respingendo in seguito, con tenacia, energia e coraggio mirabili, i violenti e ripetuti contrattacchi nemici. In una speciale circostanza, di notte, alla testa della sua compagnia, si lanciava in un camminamento nel quale si era infiltrato di sorpresa l'avversario, riuscendo a ricacciarlo in una lotta corpo a corpo ed infliggendogli gravi perdite. – Carso, 16–23 settembre 1916.

STOLFI Angelo, da Prato in Toscana (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 1608 matricola. — Con esemplare coraggio, eseguiva il taglio di un reticolato, sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche. Ferito alla coscia, volle restare coi propri compagni e prese parte a tutti gli attacchi della giornata, rimanendo ferito una seconda volta. – San Marco di Gorizia, 11 agosto 1916.

STRUFFI Adelchi, da Sessa Aurunca (Caserta), tenente carabinieri reali addetto comando truppe operanti sul Cimone. — Durante un violento contrattacco nemico e nel momento assai critico in cui la nostra posizione correva grave rischio di essere sopraffatta, sprezzante del pericolo, si slanciava con altri ufficiali ove più grave era la minaccia avversaria, contribuendo con l'esempio e con la parola a rinfrancare dei combattenti ed a volgere la situazione in nostro favore. – Monte Cimone, 4 agosto 1916.

TALLEI Alfredo, da Tolentino (Macerata), capitano reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia espugnava un forte trinceramento nemico. Spintosi poi a circa settecento metri oltre la linea occupata, faceva numerosi prigionieri, fra i quali un maggiore comandante di battaglione ed un capitano con tutto lo stato maggiore, distruggeva apparecchi telefonici e metteva fuori uso due cannoncini lancia bombe. – Carso, 16 settembre 1916.

TARANTELLO Amedeo, da Siracusa, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione lanciabombe, con slancio e valore mirabili, che seppe infondere anche nei suoi dipendenti, la condusse a soli cinquanta metri dai reticolati nemici, ed ivi aprì e mantenne un nutrito fuoco, incurante del grandinare di proiettili avversari. – Vertojba di sotto 10–12 ottobre 1916.

TOGNOLINI Stefano, da Tirano (Sondrio), soldato reggimento alpini, n. 10097 matricola. — Di vedetta sulla linea degli avamposti, assalito di sorpresa da una pattuglia avversaria e fatto prigioniero, riuscì, con l'astuzia, a liberarsi e a dar l'allarme all'intiera linea, che potè, in tal modo, respingere un attacco nemico pronunciatosi subito dopo. Gravemente ferito al petto da una fucilata tiratagli a bruciapelo, non volle essere accompagnato al posto di medicazione, perchè non fossero tolti uomini dalla linea, e vi si trascinò da solo. – Pendici meridionali dello Javorcek (alto Isonzo), 12 settembre 1916.

TRAMONTANA Marco, da Palermo, sottotenente reggimento fanteria. — Con mirabile coraggio e sprezzo del pericolo, guidava il suo reparto zappatori all'assalto di una trincea nemica. Trovatala difesa da un reticolato, nonostante fosse accolto da violento fuoco di fucileria e mitragliatrici, ne iniziava egli stesso la distruzione con le pinze tagliafili, continuando nella rischiosa impresa, finchè cadde gravemente ferito. – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

TRAPANI Stefano, da Palermo, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, muoveva con mirabile slancio all'assalto di un trinceramento nemico, assieme alla propria compagnia. Non essendosi potuta completare l'azione a causa del violento fuoco di mitragliatrici avversarie, tornava indietro, e riuniti degli sbandati, li portava nuovamente all'assalto, cadendo in fine ferito alla testa. – San Marco di Gorizia, 9–10 agosto 1916.

TUCCELLA Attilio, da Castel del Monte (Aquila), caporale reggimento alpini, n. 1610 matricola. — Portava per molte ore valido contributo, con la parola e con l'esempio, fra i difensori di un' importante posizione fortemente attaccata dal nemico, incitando i compagni a tener fermo durante i violenti attacchi e trascinandoli più volte al contrassalto. – Monte Pasubio, 10 settembre 1916.

UBBINATI Augusto, da Rimini (Forlì). tenente complemento aiutante maggiore in secondo, reggimento fanteria. — Durante un'intera giornata, con intelligente spirito di iniziativa, si spinse più volte attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco nemico fin presso i nuclei più avanzati, allo scopo di tenere al corrente della situazione il proprio comandante di battaglione. Gravemente ferito, si fece portare al posto di medicazione solamente quando ebbe completamente esplicato il suo mandato, dando così mirabile esempio di calma e di ardimento. — Torrente Maso (Val Sugana), 19 settembre 1916.

VAIRETTI Enea, da Tulamona (Sondrio). aspirante ufficiale reggimento alpini. — Comandate di una sezione mitragliatrici, ferito una prima volta, non abbandonò il proprio posto di combattimento, ferito una seconda volta, continuò ad incitare i propri dipendenti; mirabile esempio di fermezza e di coraggio. — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

VALFRE' nob. dei conti di Bonzo Andrea, da Nola (Caserta), tenente cavalleria battaglione squadriglie aviatori. — Arditissimo ufficiale osservatore d'aeroplano, durante otto mesi di servizio eseguì numerosi voli di bombardamento e di ricognizione sul nemico. Con calma ed audacia, sostenne numerosi combattimenti aerei con apparecchi avversari di maggior efficienza. Volando a bassa quota, talvolta in cattive condizioni atmosferiche, ed anche di notte, impavido sotto il fuoco degli antiaerei, riuscì sempre ad assolvere i mandati affidatigli, offrendo continua prova di serena audacia e di elevato sentimento del dovere. — Altipiano Carsico, aprile-novembre 1916.

VANIN Antonio, da Cismon (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 6526 matricola. — Essendosi inceppata una mitragliatrice mentre il nemico era a pochi passi, con mirabile sangue freddo la scomponeva, la ripuliva e la rimetteva in azione, prendendo poi la direzione dell'arma in luogo del capo arma che era stato ferito. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

VANNETTI Federigo, da Livorno, capitano reggimento artiglieria campagna. — Comandante d'una batteria da campagna, superando difficoltà eccezionali, condusse il suo reparto in una posizione d'alta montagna avanzata e molto esposta, dove, sprezzando le offese accanite delle artiglierie avversarie di ogni calibro che infliggevano danni e perdite, e mantenendo acceso col suo esempio l'entusiasmo dei dipendenti, concorse con azione assai efficace a conquistare una posizione nemica ed a respingere durante tre giorni e tre notti i ripetuti attacchi, coi quali l'avversario tentava ricuperare la posizione perduta. – Quota 2552 (Tognola), 2 ottobre 1916.

VARGIU' Giovanni, da Ossi (Sassari), caporale reggimento fanteria, n. 5008 matricola. Sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e bombe a mano, riuscito a raggiungere una trincea avversaria ov'erano appostati diversi lanciatori di bombe, impegnò con questi un'accanita lotta corpo a corpo, facendosi ragione con la baionetta ed obbligandoli a consegnare le bombe e a darsi prigionieri. Instancabile nel dare la caccia ai fuggiaschi, arditamente si spinse, con altri militari, sino all'appostamento di una batteria nemica, riuscendo, dopo un'accanita lotta, a fare altri prigionieri. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

VARRICA Giuseppe, da Palermo, sergente reggimento fanteria, n. 51195 matricola. — Quale comandante di un plotone, moveva, con mirabile ardimento, all'assalto di forti trincee nemiche, spingendosi, nonostante il violento fuoco di mitragliatrici, sin presso il reticolato avversario, del quale iniziava e continuava il taglio, finchè cadde ferito al petto. – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

VENZAGHI Amedeo, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo, fu di intelligente e valido aiuto al suo comandante di battaglione. Occupata una trincea nemica, benchè ferito, rimase al suo posto di combattimento per respingere un violento contrattacco avversario, assumendo anche, di sua iniziativa, il comando di reparti rimasti senza ufficiali e tenendolo, finchè venne gravemente colpito una seconda volta. – Lokvica, 17 settembre 1916.

VIBERTI Battista, da La Morra (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 29500 matricola. — Con mirabile ardimento, guidava una squadra di volontari incaricata di riconoscere i reticolati avversari, e facilitare l'avanzata della compagnia. Gravemente ferito, trovava ancora la forza per incitare i suoi uomini a proseguire nella difficile impresa. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

VIGANO' Giuseppe, da Milano, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Con calma, serenità e coraggio, trascinava con l'esempio il proprio plotone all'assalto di una posizione nemica. Giuntovi fra i primi e fatto segno ad un intenso fuoco, si adoperava in tutti i modi alla resistenza, organizzando i primi gruppi di tiratori. Ferito gravemente, non abbandonava il plotone se non quando gli venne ripetute volte ordinato dal suo capitano, ritirandosi a malincuore e pronunciando nobili parole di rammarico. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

VILLA cav. Pompeo, da Milano, maggiore reggimento fanteria. — Nel condurre il proprio battaglione all'attacco di trincee nemiche, conscio delle gravi difficoltà dell'impresa, perchè le difese accessorie dell'avversario erano poderose ed ancora intatte, precedette i suoi reparti fin sotto i reticolati avversari. Raggiunto dalla prima ondata d'attacco, rimase sempre in prima linea, dirigendo ed incoraggiando personalmente la truppa nei tentativi di riapertura di varchi nelle difese accessorie, e permanendo così l'intera giornata sotto il fuoco avversario, benchè questo producesse intorno a lui perdite rilevanti. – Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

VOLTOLINI Giuseppe, da Villongo San Filastro (Bergamo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 38660 matricola. — Trovandosi in un osservatorio avanzato che veniva colpito in pieno da una granata nemica, benchè ferito egli stesso, provvedeva da solo alle prime cure degli altri feriti e portava successivamente in salvo, attraverso un terreno battuto dal fuoco avversario, il proprio comandante di gruppo ed un aspirante ufficiale pure colpiti. – Loquizza, 2 novembre 1916.

ZAMBONI Adolfo, da Berra (frazione Cologna) (Ferrara), sottotenente reggimento fanteria. — Con risoluto e calmo contegno e con mirabile fermezza, sotto l'intenso fuoco nemico, fermava, radunava e riconduceva al combattimento dei militari dispersi, incitandoli con la parola e con l'esempio alla lotta. – Monte S. Michele, 6 agosto 1916.

ZANGRANDI Lazzaro, da Cremona, sottotenente reggimento fanteria. — Per primo, seguito dai suoi soldati, si slanciò, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria, all'assalto di una trincea avversaria, e superando non lievi ostacoli, riuscì ad entrarvi per primo, costringendo i difensori ad abbandonarla. – Gorizia, 14 settembre 1916.

ZECCHINI Archimede, da Murano (Venezia), sergente reggimento fanteria, n. 39221 matricola. — Sempre in testa al proprio plotone, con coraggio e slancio mirabili, trascinava i suoi uomini all'assalto. Spintosi poi con pochi animosi oltre la linea raggiunta dalle nostre truppe, impegnò una lotta corpo a corpo per dar man forte ad alcuni militari del battaglione che avevano intimato la resa allo stato maggiore di un battaglione nemico, riuscendo a catturarne il comandante e tutto il personale. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

ZERILLI Ignazio, da Trapani, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 32857 matricola. — Comandante di un plotone della compagnia di prima ondata, lo trascinava tutto con sè all'assalto, entrando, primo dei suoi, in una trincea avversaria tenacemente difesa. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

ZUCCHERI Secondo, da Alseno (Piacenza), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante interinale di una compagnia, visto cadere l'unico altro subalterno e molti graduati del reparto, dimostrava coraggio ed energia mirabili nel tener saldi i dipendenti, mantenendosi sulla posizione raggiunta, finchè ricevette l'ordine di ripiegare. – Butkova Druma (Macedonia), 12 settembre 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ABATE Andrea, da Schignano (Como), sergente reggimento fanteria, n. 13950 matricola. — Essendo stato ferito l'ufficiale comandante del plotone, assumeva il comando del reparto e, uscendo per primo dalla trincea, lo portava arditamente all'assalto. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

ABBAMONDI Carlo, da Spezia (Genova), sottotenente complemento reggimento genio. — Nonostante il vivo fuoco dell'artiglieria nemica che gli aveva messo fuori di combattimento buona parte degli uomini, dando prova di calma e coraggio esemplari, riusciva con i rimanenti a riparare ed a mantenere in efficienza un passaggio sull'Isonzo per ben tre volte danneggiato e reso pericoloso dal fuoco avversario. - Salcano, 10 agosto 1916.

ABBATI MARESCOTTI Giulio Cesare, da Modena, sottotenente complemento reggimento artiglieria pesante campale. — Volontariamente si recava con una pattuglia di fanteria a riconoscere il risultato dei nostri tiri su di un reticolato nemico. Ferito alla testa, si recava prima a riferire per telefono l'esito della propria ricognizione, dando così bella prova di calma e di alto sentimento del dovere. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

AGNELLI Nello, da Montepulciano (Siena), sergente reggimento fanteria, n. 11016 matricola. — Noncurante dell'intenso fuoco di grossi calibri nemici, usciva per primo dalla trincea e, con bello slancio, al grido di « Viva l'Italia », incitava i soldati, che tosto lo seguivano, alla conquista di contrastati trinceramenti nemici, che sapeva mantenere poi in saldo possesso. - Nova Vas, 11 ottobre 1916.

ALEOTTI Gelindo, da Bondeno (frazione Scortichino) (Ferrara), sergente reggimento fanteria, n. 15161 matricola. — Essendo stato ferito l'ufficiale comandante del plotone, assumeva il comando del riparto e lo guidava, con intelligenza e slancio esemplari, alla conquista di successive linee di trincee nemiche, finchè cadde egli stesso ferito. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

ALESSANDRIA Alessandro, da La Morra (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 32916 matricola. — Si offriva volontario per rimuovere gli ostacoli all'avanzata della compagnia, e, con esemplare sprezzo del pericolo, noncurante dell'intenso fuoco nemico, incitava i soldati a compiere la difficile impresa. Cooperava poi al trasporto dei feriti, sotto un intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria avversarie. – Monte Rambon, 16 settembre 1916.

ALFIERI Sebastiano, da Santo Stefano di Camastra (Messina), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, proteggeva l'avanzata di una nostra compagnia che muoveva all'assalto di una trincea nemica. Benchè avesse subito gravi perdite ed una delle sue armi fosse stata messa fuori d'uso, con i pochi uomini superstiti rimaneva a proteggere la ritirata della compagnia, salvando poi le proprie armi. – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

ALIBERTI Alberto, da Bistagno (Alessandria), tenente reggimento artiglieria montagna. — In due diverse circostanze ed in momenti critici, nonostante le forti perdite subite in uomini e quadrupedi, seppe mettere un pezzo in batteria, contribuendo a ricacciare col suo fuoco il nemico incalzante. – Santa Caterina, 11–15 agosto 1916.

ALIPRANDI Emilio, da Casale Monferrato (Alessandria), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione di mitragliatrici, di propria iniziativa scalava una vetta ritenuta incessibile, perchè battuta intensamente ed in parte anche occupata dal nemico, ne studiava la sistemazione difensiva e forniva poi informazioni preziose al comando di battaglione. – Monte Majo, 12 settembre 1916.

ALMERIGHI Ginepro, da Faenza (Ravenna), soldato reggimento fanteria, n. 13529 matricola. — Giunto tra i primi in una trincea conquistata, la oltrepassava e si slanciava avanti con altri due compagni verso le seconde linee nemiche, catturando soldati avversari e disarmandoli. - Oppacchiasella, 14 settembre 1916.

ALPIGIANO Gino, da Pontassieve (Firenze), sergente battaglione bersaglieri, n. 47395 matricola. — Incurante del pericolo, tornava, benchè accolto da intenso fuoco di fucileria, fin sotto i reticolati nemici per ricuperarvi un ferito. – Monfalcone, 10 agosto 1916.

AMATO Michele, da Sarno (Salerno), sergente reggimento genio, n. 25778 matricola. — Durante un improvviso attacco effettuato di notte da pattuglie nemiche, seppe, alla testa dei suoi uomini, opporre valida resistenza, coadiuvando efficacemente il comandante la compagnia. – Monte Sabotino, 7 agosto 1916.

ANGELERI Guido, da Voghera (Pavia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 32707 matricola. — Quale ciclista del comando di un reggimento, fu di bell'esempio per coraggio, calma e sangue freddo. Sotto l'infuriare del tiro avversario, sprezzante del pericolo, percorse di continuo una zona intensamente battuta dal fuoco dell'artiglieria nemica per recapitare ordini. Incaricato poi delle funzioni di guardafili, provvide più volte a riallacciare le interrotte comunicazioni telefoniche, riuscendo a mantenere in continuo collegamento il comando di reggimento con i comandi superiori e dipendenti. – Vallone di Doberdò, 14 settembre 1916.

ANGELI Giulio, da Muccia (Macerata), tenente reparto mitragliatrici bersaglieri, — Comandante di una sezione mitragliatrici a rincalzo di una nostra compagnia incaricata dell'attacco di forti posizioni nemiche, arditamente e con grande sprezzo del pericolo, si spingeva fin presso le trincee avversarie per impiegare le sue armi. Incaricato poi di proteggere i reparti nel ripiegamento, sotto il violento tiro di mitragliatrici e d'artiglieria, piazzava le sue armi sulla posizione indicatagli. Col fuoco impediva i ritorni offensivi del nemico ed agevolava l'ordinato ripiegamento e lo sgombro dei feriti, dei morti e dei materiali. — Cima Pal Piccolo, 1° settembr 1916.

ANGELI Lamberto, da Montefalco (Perugia), caporale reggimento fanteria, n. 677 matricola. — Quale porta ordini, attraversò più volte un terreno battuto violentemente dal fuoco nemico. Ferito, non si recava al posto di medicazione se non dopo aver adempiuto il mandato affidatogli e ricevutone l'ordine. - Casa diruta (Carso), 15 settembre 1916.

ANGHILERI Marcello, da Valmadrera (Como). caporale reggimento artiglieria campagna, n. 1824 matricola. — Mentre guidava un carro che trasportava materiali nella nuova posizione della propria batteria, avendo avuto la muta del carro stesso colpita da una granata nemica, incurante del pericolo, procedeva al salvataggio dei tre conducenti feriti, e montando egli medesimo l'unica pariglia rimasta illesa, riusciva, nonostante il fuoco avversario, a compiere il servizio al quale era stato preposto. Nelle successive azioni dava continua prova di ardimento e di fermezza di carattere, - Valerisce, 9 agosto 1916.

ANSALDO Beppe, da Genova, sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza — Colpito da una granata nemica da 305 l'osservatorio di batteria, con grave pericolo della propria vita ed alto sentimento del dovere, provvedeva personalmente al sollecito sgombro delle macerie, da cui estraeva tre feriti gravi che inviava ai posti di soccorso, e tre morti. – Rocca di Monfalcone, 22 settembre 1916.

ANTOGNOLI Augusto, da Massa (frazione Casette) (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 13496 matricola. — Durante un intenso bombardamento nemico teneva contegno esemplare, infondendo coraggio nei compagni. In un punto pericoloso e battuto incessantemente dal fuoco avversario, volontariamente si prestava per costruire un riparo, che eliminò quasi completamente le perdite. – Trincee delle Frasche (Carso), luglio 1916.

ANTONELLI Giovanni, da San Martino di Lupari (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 20940 matricola. — Latore di ordini, infaticabile, benchè ferito gravemente, non si recò al posto di medicazione se non dopo aver consegnato personalmente al comando del reggimento un'informazione importante. – Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

ANTONIETTI don Giovanni, da Gandino (Bergamo), cappellano militare reggimento alpini. — Incurante del pericolo, durante un combattimento dette costante prova di coraggio, portandosi a confortare i feriti ed a soccorrere i morenti ove più intenso era il fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici avversarie. Con la parola improntata ad alto sentimento di italiano e di sacerdote, incorava i combattenti. Nella notte che seguì il combattimento, usciva più volte e si portava fin sotto le posizioni nemiche per il ricupero dei feriti e dei morti. – Cocuzzolo Vrsic, 16 settembre 1916.

ANTONIOLI Giuseppe, da Valfurva (Sondrio), soldato reggimento alpini, n. 24612 matricola. — Portatrepiedi di una sezione mitragliatrici, contuso e travolto da un macigno in fondo ad un vallone, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e fucileria, con slancio esemplare portò il trepiedi fra i reticolati avversari, agevolando così la messa in postazione dell'arma. – Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

APROSIO Roberto, da Ventimiglia (Porto Maurizio), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di rincalzo alla prima ondata d'attacco di un forte e ben guarnito trinceramento nemico, si slanciava animosamente in soccorso della truppa che, occupata la trincea avversaria, aveva dovuto impegnarvisi in una lotta corpo a corpo. Durante tutta la giornata fu bell'esempio di calma e di sereno sprezzo del pericolo. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

ARETA Alfredo, da Trasacco (Aquila), soldato reggimento genio, n. 2735 matricola. — Esempio ai compagni di coraggio e di alto spirito militare, si distingueva nell'opera di sistemazione di una trincea conquistata e nella difesa di essa contro i violenti contrattacchi nemici, dimostrando sereno sprezzo del pericolo. – Carso, 16 settembre 1916.

ARISIO Mario, da Torino, capitano reggimento fanteria, addetto comando divisione. — Durante la preparazione e l'esecuzione di un'importante operazione offensiva, seppe coadiuvare in modo lodevole il comando cui era addetto, dando prova di instancabile operosità, prontezza e competenza, e compiendo difficili e pericolose ricognizioni. Quale ufficiale di collegamento, durante un combattimento diede prova di avvedutezza nel riferire sulla situazione, e di calma e di ardire nel raccogliere notizie in una zona intensamente battuta dal nemico. – Doberdò, agosto-settembre 1916.

ARMELLINI Antonio, da Vittorio (Treviso), sottotenente reggimento artiglieria montagna. — Con perizia e ardimento, controbatteva di sorpresa ed a brevissima distanza due pezzi nemici che cagionavano perdite alla nostra fanteria e cercavano far svelare le nostre batterie, e riusciva a colpirli e a renderli inservibili. – Salcano, 12 agosto 1916.

ASCHIERI Renato, da Diano Marina (Porto Maurizio), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un reparto zappatori, sotto l'infuriare del fuoco di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria avversarie, si adoperò con prontezza ad allargare i varchi nei reticolati avversari per il passaggio delle colonne d'attacco. Riordinava poi e lanciava alla conquista di trincee avversarie due plotoni rimasti privi di ufficiali, sempre sprezzante del pericolo e di bell'esempio ai propri dipendenti. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

ASQUINI Alberto, da Tricesimo (Udine), capitano reggimento fanteria. — Per il suo contegno calmo e coraggioso fu di costante esempio ai suoi dipendenti. Sorpreso da un vivo fuoco di fucileria nemica, appostava il reparto e si recava personalmente in esplorazione, spingendosi fin presso una trincea avversaria. – Lokvica, 12 ottobre 1916.

ASSI Raffaele, da Arluno (Milano), sottotenente reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, concorse, con fuoco calmo e preciso, alla difesa di una posizione. Nel momento culminante della lotta, essendo giunto il nemico fin sotto la posizione stessa, lasciava l'unica arma ancora in grado di funzionare ad un graduato, si portava con pochi valorosi in trincea, e ravvivando colla sua presenza la resistenza degli altri, contribuì efficacemente a ricacciare l'avversario. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

ASSOGNA Antonio, da Mutignano (Teramo), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 34453 matricola. — Capo pezzo di un cannone da montagna portato a pochi metri dal nemico per battere tre mitragliatrici, sotto il fuoco avversario e quasi allo scoperto, assolveva pienamente il compito affidatogli, dimostrando capacità e coraggio esemplari. Già distintosi in altri combattimenti. – Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

AVONI Carlo, da Forlì, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Essendo stato mortalmente ferito il proprio comandante di compagnia, assumeva il comando del reparto, e, nonostante l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, con coraggio esemplare, riusciva per primo ad oltrepassare i reticolati avversari e a condurre col suo esempio l'intero reparto per ben tre volte all'assalto, al grido di « Savoia ». – Roccioni sottostanti Cima Grama, 10 settembre 1916.

AZZARONI Giorgio, da Bologna, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — In testa al proprio plotone, raggiungeva di corsa la linea di fuoco nel momento più critico dell'azione, incitando i suoi uomini e dando loro bella prova di coraggio e sprezzo del pericolo. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

AZZOLINI Antonio, da Siena, sottotenente medico reggimento fanteria. — Durante una avanzata del battaglione, conscio della sua alta missione, seguiva la prima linea medicando i feriti sotto il fuoco avversario e infondendo con la sua opera fiducia e coraggio nei combattimenti. – Castelnuovo e Marcottini, 10 agosto 1916.

AZZOLINI Antonio, da Siena, sottotenente medico reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica che colpiva ripetutamente le case attigue al posto di medicazione, diede prova di calma, coraggio e sprezzo del pericolo, prestando intelligente e preziosa opera di soccorso ai numerosi feriti del proprio e di altri reggimenti. – C. Bonetti (Carso), 14–16 settembre 1916.

BACCARANI Alberto, da Casalgrande (Reggio Emilia), caporale reggimento artiglieria fortezza, n. 26367 matricola. — Accorreva sopra una strada battuta dall'artiglieria nemica per soccorrere ufficiali e soldati feriti, e, nonostante fosse stato egli stesso colpito, ne eseguiva il trasporto in luogo riparato. – Merna, 3 ottobre 1916.

BALESTRERI Alessio, da Castello di Annone (Alessandria), tenente reggimento granatieri. — Ferito mentre muoveva all'assalto di trincee nemiche, incurante di sè, rimaneva al proprio posto, finchè l'arrivo dei chiesti rincalzi rendeva possibile l'occupazione dei trinceramenti avversari. – San Grado di Merna, 15 settembre 1916.

BALESTRIERI Saverio, da Lacedonia (Avellino), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione lanciatorpedini, si recava personalmente fin sotto i reticolati nemici per osservarne la consistenza ed ottenere elementi per la direzione del tiro. Prima che l'azione si fosse iniziata, portava le proprie armi in un elemento avanzato antistante alla nostra linea ed apriva di là il fuoco, quantunque fatto segno al violento tiro dell'artiglieria e di bombarde avversarie che producevano perdite nei suoi uomini. Assolto il suo compito, volontariamente si offriva a restare sul luogo del combattimento, distinguendosi per calma, fermezza d'animo e coraggio durante tutto il successivo svolgimento dell'azione. – Lokvica, 17 settembre 1916.

BALZAROTTI Carlo, da Milano, sottotenente complemento gruppo bombarde. — Comandante di una sezione di quattro bombarde, fatta segno al violento fuoco dell'artiglieria nemica, che provocava danni al materiale e numerose perdite tra i serventi, dava prova di calma e coraggio esemplari, riuscendo ad ottenere che la sezione eseguisse un intenso fuoco con ottimi risultati. – Vallone (Carso), 10 ottobre 1916.

BANFI Alessandro, da Saronno (Milano), tenente reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una batteria, durante una intensa concentrazione del fuoco avversario di grossi e medii calibri, che colpiva due piazzuole, seppe, col suo esemplare contegno ed u-

scendo spesso dal suo osservatorio, incoraggiare il personale e mantenere sempre vivo il tiro della propria batteria. – Lucinico, 30 settembre 1916.

BARAVELLI Giulio, da Torino, aspirante ufficiale reggimento bersaglieri. — Trascinava brillantemente il proprio reparto all'attacco di un ridottino nemico, e, con serenità e sotto il violento fuoco avversario, percorreva tutta la linea, incoraggiando i propri dipendenti e disciplinandone il fuoco. Volontariamente e sempre sotto violento fuoco, si slanciava poi fuori del ridottino conquistato per soccorrere un suo collega gravemente ferito, riuscendo a trasportarlo nelle nostre linee. – Nova Vas, sud, 22 settembre 1916.

BARBATO Donato, da Secondigliano (Napoli), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 86576 matricola. — Guardafili addetto ad un osservatorio avanzato della propria batteria, si recava più volte ad aggiustare la linea telefonica tra l'osservatorio e la batteria stessa su di un tratto di terreno scoperto e battuto dall'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, e dava bella prova di sereno coraggio e sprezzo del pericolo. – Ronce, 10 ottobre 1916.

BARBATO Stefano, da Barra (Napoli), sottotenente reggimento genio. — Comandato col proprio plotone alla riparazione di un passaggio sull'Isonzo, seppe condurre a termine il lavoro con intelligente attività, resistendo con calma e coraggio al violento fuoco dell'artiglieria nemica, ed infondendo ai propri soldati l'ardire necessario in quei momenti assai critici. – Salcano, 10 agosto 1916.

BARBIER Pietro, da Oulx (Torino), tenente reggimento alpini. — Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, con la compagnia ai suoi ordini, compiva, con esemplare bravura e sprezzo del pericolo, un'ardita irruzione su forti trincee nemiche, giungendovi fra i primi. Impossibilitato, pel violento fuoco, a mantenervisi, sostava per due ore nelle adiacenze, afforzandosi e subendo gravi perdite. Retrocedeva ordinatamente solo quando, quasi circondato, si trovò in pericolo di essere fatto prigioniero col reparto. - Cima Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

BARDESONO Pietro, da Agliè (Torino), capitano complemento reggimento fanteria. — Volontariamente offertosi, eseguiva la ricognizione di una posizione nemica battuta in precedenza da nostri lanciabombe. Trovata sgombra la trincea, con lodevole iniziativa vi faceva accorrere i militari della sua compagnia, occupandola e cercando di rafforzarvisi. Durante l'azione che ne seguì e che durò circa tre ore, attraversava più volte la zona di terreno interposta, che era intensamente battuta dal fuoco avversario di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria, fornendo utili informazioni al comando. Essendo stati poi i nostri costretti a sgombrare la posizione stessa, egli l'abbandonava per ultimo. Dimostrò sempre avvedutezza, ardire e sprezzo del pericolo, riuscendo di bell'esempio ai suoi dipendenti. – Gorizia, 15 settembre 1916.

BARDUCCI Amedeo da Sesto Fiorentino (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 4503 matricola. — Visti alcuni soldati in pericolo di essere travolti da un torrente improvvisamente ingrossato, con grave rischio della propria vita, volontariamente si slanciava nel torrente stesso, ed unitamente ad altri due compagni riusciva a trarli in salvo. – Sanesenchia, 14 settembre 1916.

BARRECA Vincenzo, da Palermo, capitano complemento reggimento fanteria. — Guidava con grande slancio e ardimento la propria compagnia all'attacco di posizioni nemiche, riuscendo a stabilirsi contro il reticolato avversario, sotto un violento fuoco. Attaccato da forze soverchianti, in condizioni difficilissime, esempio di calma e di ardire, manteneva con pochi superstiti la posizione fino all'arrivo dei rincalzi, che concorsero a respingere il nemico. – Corno del Coston, 10–11 settembre 1916.

BARZELLOTTI Bruno, da Firenze, capitano medico milizia territoriale sezione sanità. — Durante un violento bombardamento nemico, colpito in pieno il locale occupato dalla truppa di sanità e due volte la camera di medicazione della sezione nella quale si trovava a curare i feriti, diede prova di calma esemplare e seppe, col suo contegno, infonderla nei

propri dipendenti, provvedendo efficacemente all'opera di raccolta e di soccorso dei feriti. – Vizintini, 8 ottobre 1916.

BASANISI Giovanni, da Trinitapoli (Foggia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 24724 matricola. — Con bello slancio, riusciva a penetrare fra i primi in una trincea nemica, rimanendovi poi ferito. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

BAZZOCCHI Arrigo, da Forlì, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Durante un combattimento di circa tre ore, rimaneva in linea presso i reparti avanzati con una mitragliatrice della sua sezione, con la quale efficacemente concorse all'azione. Essendo stati poi i nostri costretti a ripiegare sulla posizione di partenza, ed essendo la sua arma rimasta vicino al reticolato nemico, benchè gettato a terra dallo scoppio di una bomba a mano avversaria, strisciando si portava vicino all'arma stessa e, toltala dal cavalletto, la traeva al sicuro con l'aiuto di altri militari, nonostante il fuoco della fucileria nemica. – Casa Diruta (Carso), 15 settembre 1916.

BECCARINI Giuseppe, da Firenze, sottotenente complemento reggimento bersaglieri – Inviato col proprio plotone sulla linea di fuoco, con grande serenità d'animo, si metteva alla testa dei suoi bersaglieri e, sotto il violento fuoco nemico, riusciva ad occupare la posizione assegnatagli. Calmo e sorridente, noncurante della propria persona, vi dirigeva poi il fuoco del plotone. Ferito gravemente alla faccia, si dimostrava dolente soltanto di dover abbandonare il combattimento. – Marcesina, 7 giugno 1916.

BELARDINELLI Giulio, da Camerino (Macerata), soldato reggimento fanteria, n. 3678 matricola. — Con grande slancio, giungeva tra i primi e penetrava nelle trincee nemiche, coadiuvando il proprio ufficiale nel riordinare e trascinare all'attacco alcuni soldati scossi dall'intenso e persistente tiro delle artiglierie avversarie. Coll'aiuto di alcuni animosi compagni trasportava poi, attraverso un terreno scoperto e fortemente battuto dal fuoco, un ferito fino alle nostre linee. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

BELLINI Stefano, da Fara Sabina (Roma), sottotenente milizia territoriale reggimento genio. — Con esemplare coraggio e slancio, riusciva con pochissimi uomini e con una mossa fulminea a bloccare le uscite posteriori di una casa messa in istato di difesa e occupata dal nemico, facilitando così la cattura di un ufficiale e di cinque soldati avversari. – Villa Vasi (San Marco Sabotino), 7 agosto 1916.

BELLINO Giuseppe, da Sanpeyre (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 5649 matricola. — Visto cadere un ufficiale di un altro reparto, abbandonava il riparo dietro cui si trovava, e, incurante del pericolo, sotto il grandinare dei proiettili nemici, lo medicava amorevolmente. — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

BELLOTTI Giacomo, da Oleggio (Novara), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 38944 matricola. — Capo di un pezzo che fu più volte colpito in pieno ed ebbe cinque serventi feriti, provvedeva, sotto l'intenso tiro nemico, a riparare la piazzuola, a continuare il fuoco e a far trasportare i feriti. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

BELTRAMI Mario, da Roma, capitano gruppo squadriglie aviazione d'artiglieria. — Quale comandante di una squadra di areoplani per artiglieria, riservando per sè, con sicuro abituale ardimento, le ricognizioni più difficili e più pericolose, seppe infondere e mantenere vivo con l'esempio lo spirito di abnegazione negli osservatori e nei piloti del suo reparto, ricavandone un ottimo rendimento a vantaggio dell'azione di fuoco della artiglieria. Rientrò varie volte al campo con l'apparecchio seriamente colpito dal fucile e dal cannone nemico. — Carso, marzo-settembre, 1916.

BENEDETTI Umberto, da Ampezzo (Udine), capitano reggimento alpini. — Esempio costante di coraggio e di attività, con le intelligenti disposizioni date e la prontezza con cui le attivò concorse col proprio reparto alla conquista decisiva di una posizione accanitamente difesa. – Monte Gardinal, 14–15 settembre 1916.

BERARDELLI Giuseppe, da Napoli, tenente reggimento fanteria. — Ufficiale esplorato re, benchè fatto segno al vivo fuoco della fucileria avversaria, disimpegnò con calma e coraggio la propria missione, mantenendosi a contatto dei reticolati nemici, in posizione acconcia per sorvegliare le mosse dell'avversario occupante una trincea attaccata frontalmente dai nostri. – Oppacchiasella, 14–17 settembre 1916.

BERRINI Bernardo, da Cogoleto (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 22115 matricola. — Avendo il nemico battuto intensamente la nostra linea, non solo curava immediatamente, sotto il fuoco, i feriti e provvedeva al loro trasporto, ma usciva anche dai reticolati per ricercare dei soldati che, dallo scoppio dei grossi proiettili, erano stati travolti fuori dalle nostre trincee, e li portava indietro. – Vallone di Doberdò, 14 settembre 1916.

BERTOLISIO Pietro, da Dignano (Udine), aspirante ufficiale reggimento alpini. — Comandante di un plotone, si spingeva per primo verso le posizioni nemiche, dando bell'esempio di energia e sprezzo del pericolo. Ferito leggermente ed impossibilitato a proseguire, perchè fortemente battuto dall'avversario, sostava lungo tempo sul luogo raggiunto, da cui ripiegava soltanto più tardi in seguito ad ordine. – Vetta Chapeau, 1 settembre 1916.

BERTOLISSI Giacinto, da Meretto di Tomba (frazione Pantianicco) (Udine), caporale reparto someggiato sezione sanità n. 5810 matricola. — Con calma, coraggio e noncuranza di sè, anche in circostanze critiche, dava bell'esempio di altruismo e di intelligenza ai dipendenti nel disimpegno delle sue mansioni di caporale infermiere. Ferito da una pallottola nemica, sapeva ancora incorare i dipendenti con l'esempio della sua fermezza. – Merna (Gorizia), 17 settembre 1916.

BERTOLOTTI Giovanni, da Ottobiano (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 1100 matricola. — Con esempio costante di coraggio e sprezzo del pericolo, in ripetute circostanze, volontariamente offertosi, adempì gli incarichi più rischiosi. – Marcottini e Oppacchiasella, 10–16 agosto 1916.

BESANZON Gedeone, da Avesa (Verona), sottotenente reggimento alpini. — In un combattimento, quale ufficiale addetto al comando di un battaglione, recapitava un ordine attraverso una zona violentemente battuta dal fuoco nemico, dimostrando grande fermezza e slancio, e riportando una ferita al fianco ed un'altra molto più grave al braccio destro. Regione Lora (Monte Pasubio), 10 settembre 1916.

BESSO Giulio, da Caselle Torinese (Torino), sergente reggimento granatieri, n. 61607 matricola. — Precedendo colla propria sezione mitragliatrici la prima onda di attacco contro una forte posizione avversaria, trascinava, coll'esempio, i propri dipendenti. Coadiuvava efficacemente un capo mitragliatrice della sezione che, messosi in postazione a breve distanza contro una mitragliatrice nemica, aveva con essa impegnato un furioso duello, e contribuiva alla uccisione di tutti i serventi e alla cattura di due ufficiali e dell'arma avversaria – Veliki Kribach, 13 agosto 1916.

BETTINESCHI Angelo, da Azzone (Bergamo), trombettiere reggimento alpini, n. 14225 matricola. — Giunto fra i primi ai reticolati nemici, vi apriva un varco con le pinze tagliafili, sotto l'infuriare del fuoco, e si slanciava quindi, pure tra i primi, contro le trincee avversarie, venendo gravemente ferito. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

BEVILACQUA Michele, da Palermo, caporale reggimento fanteria, n. 7457 matricola. — Alla testa dei propri uomini, si slanciava arditamente all'assalto di una posizione nemica, sotto il violento fuoco di mitragliatrici. Riordinava anche i dispersi di altri reparti e li conduceva all'attacco, dando nobile esempio di coraggio e di calma. – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

BIANCHI Emilio, da San Daniele del Friuli (Udine), aspirante ufficiale reggimento artiglieria fortezza. — Durante un tiro di artiglierie nemiche di grosso calibro, che, colpendo in pieno l'osservatorio, aveva sepolto sotto le macerie nove uomini posti alla sua dipendenza, incurante del pericolo, procedeva al lavoro di sgombro per disseppellire i feriti ed i cadaveri,

e solamente ad opera compiuta si lasciò condurre all'ospedale per farsi curare di una grave contusione riportata al braccio, che già portava al collo perchè precedentemente ferito. – Rocca di Monfalcone, 22 settembre 1916.

BIANCHI Mario, da Mergozzo (frazione Albo) (Novara), caporale artiglieria campagna, n. 26025 matricola. — Quale puntatore, in batteria dimostrava costante coraggio e sangue freddo, dando bell'esempio ai compagni. In una speciale circostanza, durante una sosta nel fuoco delle batterie, chiedeva ed otteneva di far parte di una squadra di volontorosi, che, guidata da un ufficiale, usciva coi portaferiti dai ripari per soccorrere due soldati feriti di altro reparto. Noncurante del pericolo e animato da vero sentimento di cameratismo, aiutava l'ufficiale nell'apprestamento dei primi soccorsi e contribuiva quindi al trasporto dei feriti stessi in luogo sicuro. – Osteria del Ponte, 19 agosto 1916.

BIANCHINI Alberto, da Pienza (Siena), sergente reggimento fanteria, n. 25830 matricola. — Dopo aver guidato con singolare ardimento un'ondata di uomini per uno sbalzo di parecchie centinaia di metri fin sotto le difese avversarie, assumeva in un momento difficile il comando di un plotone rimasto senza ufficiali e con esso sapeva mantenere, nonostante l'infuriare del fuoco nemico, la posizione assegnatagli. – Lokvica, 12 ottobre 1916.

BIANCO Pietro, da Crosa (Novara), caporale reggimento bersaglieri, n. 18415 matricola. — Accompagnava volontariamente il sergente comandante interinale del plotone lungo un tratto di linea specialmente battuto dal fuoco dell'artiglieria nemica. Colpito gravemente alle gambe dal proiettile che uccideva il sergente, dava prova di esemplare fermezza e valore, richiamando l'attenzione ed il soccorso dei bersaglieri ed accettando il loro aiuto solamente dopo che essi l'ebbero prestato al suo superiore. – Monte Rombon, 30 settembre 1916

BIGIOLI Alfredo, da Pieve Santo Stefano (Arezzo), maresciallo reggimento fanteria. — Di fronte ad un improvviso attacco nemico condotto contro un tratto di trincea da noi conquistato, di propria iniziativa uscì con pochi soldati, e, col getto di bombe a mano, riuscì a fugare gli assalitori e ad assicurare così il mantenimento della trincea. – Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

BIGIONI Antonio, da Clusone (Bergamo), sottotenente reggimento fanteria. — Durante le avanzate, anche in terreno insidiosissimo, si offrì spesso volontario per adempiere incarichi rischiosi. Fu di esempio e di incoraggiamento ai propri dipendenti, dimostrando in ogni occasione sprezzo del pericolo. – Trincee Castelnuovo e Oppacchiasella, 10–15 agosto 1916.

BIGNOLI don Andrea, da Novara (frazione Pernate), cappellano militare reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo, percorreva il campo di battaglia, sotto il violento tiro dell'artiglieria nemica, per soccorrere i feriti, per riconoscere e provvedere all'inumazione di numerosi caduti, dando così bella prova di elevati sentimenti umanitari e di coraggio. – Fortino di Nova Vas (Carso), 10–13 ottobre 1916.

BILITTERI Alfredo, da Palermo, tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una sezione di mitragliatrici, assalito da un forte gruppo di soldati nemici, tenne saldamente il suo posto, ricacciando gli assalitori con un'azione di fuoco abilmente diretta. – Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

BINDA Dante, da Pieve San Giacomo (Cremona), sottotenente gruppo squadriglie aviazione d'artiglieria. — Ufficiale pilota, in quindici mesi di guerra, con costante buon volere e tenacia, compiva numerosissimi voli sul nemico, abilmente coadiuvando l'ufficiale osservatore e rendendogli possibile di condurre a termine importanti ricognizioni ed osservazioni di tiro. Spesso, onde raggiungere pienamente lo scopo, manteneva quote assai basse, navigando anche a lungo in zone intensamente battute dal tiro di contro-aerei, e ne riportava più volte l'apparecchio colpito. – Altopiano di Rainsizza, luglio 1915 – Gorizia, settembre 1916.

BISSOLI Augusto, da Cerea (Verona), sergente reggimento bersaglieri, n. 22922 matricola. — Guidato il plotone sotto i suoi ordini alla conquista di posizioni nemiche, con bell'esempio di calma e con instancabile attività mantenne saldamente, difendendolo ad oltranza contro ripetuti contrattacchi, un appostamento importante esposto ai tiri avversari. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

BOCCA Edoardo, da Bosco Marengo (Alessandria), capitano reggimento artiglieria montagna. — Con alto e ben inteso senso del dovere, pur non spettandogli, data la sua carica di comandante un gruppo di artiglieria, si recava di sua iniziativa ad esplorare una grande dolina fuori delle prime linee della nostra fanteria, agevolandone l'occupazione. – Oppacchiasella, 12 ottobre 1916.

BOCCO Carlo, da Freyre (repubblica Argentina), sottotenente complemento reggimento alpini. — Al comando di un plotone, sotto il vivo fuoco nemico, irrompeva alla baionetta contro reticolati e trincee avversarie, dimostrando esemplare ardimento. Impossibilitato a varcare il ciglio della posizione, si rafforzava in prossimità della stessa, mantenendosi per parecchie ore, sempre sotto il vivo fuoco avversario, ed agevolando le mosse dei nostri reparti retrostanti. Durante tutta l'azione fu di nobile esempio ai propri dipendenti. – Regione Pal Piccolo, 10 settembre 1916.

BOECHE Zeffirino, da Quinto Vicentino (Vicenza), capitano reggimento granatieri. — Alla testa della sua compagnia, conquistava un trinceramento nemico fortemente presidiato, e, sebbene ferito, continuava a dare ordini ai suoi dipendenti perchè proseguissero nell'azione. – Pendici Veliki Kribach, 14 settembre 1916.

BOLDRINI Diego, da Sassoferrato (Ancona), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Incaricato di collocare delle difese accessorie dinanzi ad una nostra nuova trincea, situata in una pericolosa posizione fortemente battuta dall'intenso fuoco nemico, compì diligentemente la sua opera, finchè, gravemente ferito, fu costretto ad abbandonare il suo posto. – Nova Vas, 30 settembre 1916.

BOLZONI Luigi, da Cittanova (Reggio Calabria), sottotenente reggimento fanteria. — Sotto un intenso bombardamento nemico, si spingeva di propria iniziativa, per ben due volte, in ricognizione fin presso le posizioni avversarie, dando prova di esemplare coraggio, e, benchè fatto segno a continuo fuoco, portava a termine scrupolosamente il compito assuntosi. – Lokvica, 14 settembre 1916.

BONARDI Giovanni, da Brà (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 27176 matricola. — Offertosi volontario per rimuovere gli ostacoli all'avanzata della compagnia, con ostinato sprezzo del pericolo, si adoperava con ogni attività a compiere la propria missione. Traeva poi al sicuro, sotto l'intenso fuoco nemico, un suo compagno ferito. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

BONARELLI Vittorio, da Ancona, sottotenente complemento gruppo bombardieri. — Comandato a riconoscere i varchi aperti nelle linee nemiche, assolveva tale compito con perizia e coraggio, procedendo poi con la fanteria all'occupazione di una trincea avversaria. – Vertoiba inferiore, 31 ottobre 1916.

BONYUR Daniele, da Bobbio Pellice (Torino), soldato reggimento alpini, n. 11195 matricola. — Dopo una faticosa e difficile scalata eseguita sotto il fuoco, varcato un reticolato nemico, si slanciava con impeto alla baionetta al grido di « Savoia ». Ferito, manteneva contegno calmo e sereno, animando i compagni all'attacco e alla resistenza. – Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

BORGONSOLI Giovanni, da Padova, capo reparto volontari guide a cavallo, addetto comando divisione. — Inviato quale ufficiale di collegamento presso un comando di brigata, disimpegnava il suo compito con ardimento e sprezzo del pericolo. Ferito, continuava a rimanere al suo posto, dando bella prova di elevati sentimenti militari e di corag-gio. Veniva poi nuovamente e più gravemente colpito. – Altipiano Carsico, 14 settembre 1916.

BORLENGHI Dante, da Borgo San Donnino (Parma), caporale maggiore reggimento fanteria. n. 102 A. G. matricola — In seguito alla morte di un ufficiale della compagnia ed al ferimento di un altro, si adoperava per radunare e ricondurre al combattimento i dispersi, e mettendosi poi a disposizione del suo comandante di battaglione, lo coadiuvava in seguito efficacemente. – Butkova Druma (Macedonia), 12 settembre 1916.

BORRUSO cav. Pietro, da Castellammare del Golfo (Trapani), maggiore medico sezione sanità. — Comandante di una sezione di sanità, in una località esposta al fuoco nemico, esercitò il suo mandato con abnegazione e zelo esemplari. Essendo stati colpiti i locali della sezione da granate nemiche, che produssero parecchie perdite, con coraggio e fermezza, seppe far continuare senza interruzione il servizio di cura e sgombro dei feriti, dando esempio costante di calma e sprezzo del pericolo. – Gabrije Gorenije, 14-17 settembre 1916.

BORSANO Cesare, da Fresonara (Alessandria), sottotenente reggimento alpini. — Dava bella prova di coraggio, sprezzo del pericolo e grande energia, trascinando il plotone all'attacco attraverso una zona battuta da un violento fuoco nemico di sbarramento, sostando poi in una posizione avanzata, ove si manteneva saldo per tutta la giornata, nonostante l'intenso tiro dell'artiglieria avversaria. – Monte Rombon, 15 settembre 1916.

BORSELLINO Calogero, da Aragona (Girgenti), sergente reggimento bersaglieri, n. 33357 matricola. — Quale comandante di un plotone, precedeva il suo reparto nell'assalto alla baionetta, venendo ferito da due colpi di fucile. Si ritirava dalla linea di fuoco soltanto dietro ordine del proprio comandante di compagnia. – Drizar, 2 settembre 1916.

BOSCHI Attilio, da Amantea (Cosenza), sottotenente complemento gruppo someggiato artiglieria. — Sotto il violento fuoco nemico, quale comandante di una sezione, coadiuvava il proprio comandante di batteria. Caduto ferito quest'ultimo, concorreva, col suo contegno calmo, sereno e coraggioso, a mantenere efficace il tiro dei propri pezzi. – Regione Fossanica (Alpe di Fassa), 14 settembre 1916.

BOTTERO Giorgio, da Villar San Costanzo (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 15455 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, compiva il rifornimento delle munizioni alla sezione stessa con alacrità e coraggio, attraverso una zona soggetta al violento tiro nemico. Gravemente ferito, dava ancora prova di coraggio e di calma, essendo di bell'esempio ai propri compagni. – Colletta Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

BOZZOTTI Luigi, da Milano, tenente medico reggimento fanteria. — Volontariamente si spingeva alla ricerca dei feriti e dei morti oltre la linea di combattimento, e riusciva nel suo compito, per quanto fatto segno a colpi di fucileria nemica. - Butkona Druma (Macedonia), 12 settembre (1916.

BRAMBILLA Giuseppe, da Grumello del Monte (Bergamo), maresciallo maggiore zappatore reggimento fanteria, n. 11001 matricola. — Offertosi spontaneamente e ripetutamente a portare ordini ed avvisi sulla prima linea, adempiva coraggiosamente il suo compito, sebbene il terreno da percorrere fosse violentemente battuto dal tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche. – Oppacchiasella, 14-17 settembre 1916.

BRANCA Ugo, da Montichiari (Brescia), sottotenente reggimento fanteria. — Destinato alla prima ondata d'attacco, risolutamente e con esemplare sprezzo del pericolo, trascinava il plotone contro una trincea avversaria, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria, e vi penetrava, coadiuvando a farvi molti prigionieri. - Vallone di Doberdò, 14 settembre 1916.

BRANDIS Pasquale, da Florinas (Sassari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 31893 matricola — Durante un contrattacco, alla testa della sua squadra, avanzava per un camminamento violentemente battuto dal fuoco nemico, dimostrando sprezzo del pericolo e riuscendo a portare avanti i suoi uomini, finchè venne gravemente ferito. – Monte Cimone, 23 settembre 1916.

BRANDOLAN Gile, da Costabissara (Vicenza), aspirante ufficiale medico complemento reggimento fanteria. — Ufficiale medico addetto ad un posto di medicazione di una trincea di prima linea, disimpegnava il suo servizio con calma ed attività instancabile, sotto il grandinare del fuoco avversario, finchè venne ferito. – Vertojba, 14 agosto 1916.

BRASIOLI cav. Romolo, da Palmanova (Udine), maggiore reggimento fanteria. — In tre giorni consecutivi di lotta, dimostrando perizia, calma e coraggio, seppe mantenere elevato lo spirito delle sue truppe, ottenendone risultati considerevolmente buoni. – Carsia Giulia, 15-17 settembre 1916.

BRIGIDI Dino, da Montalcino (Siena), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, chiamato ad accorrere per ristabilire il collegamento fra le truppe che avevano proceduto ad un vittorioso attacco di forti trinceramenti avversari, con grande ardimento e sereno sprezzo del pericolo, condusse, sotto un violento fuoco d'interdizione, il suo reparto sulla nuova linea, ed ivi, esponendosi, incurante di sè, organizzò intelligentemente la difesa, riuscendo con la sua calma a respingere più volte il nemico che tentava di riguadagnare il terreno perduto. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

BRIZIO Michele, da Pocapaglia (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 29758 matricola — Si offriva volontario per rimuovere gli ostacoli all'avanzata della compagnia, e, con esemplare sprezzo del pericolo, noncurante dell'intenso fuoco nemico, tentava di condurre a termine la temeraria impresa, venendo gravemente ferito. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

BROGLIA Mario, da Milano, caporale reggimento artiglieria campagna, n. 4685 matricola. — Quale puntatore, in batteria, dimostrava costante coraggio e sangue freddo, dando bell'esempio ai compagni. In una speciale circostanza, durante una sosta nel fuoco delle batterie, chiedeva ed otteneva di far parte di una squadra di volenterosi, che, guidata da un ufficiale, usciva coi portaferiti dai ripari per soccorrere due soldati feriti di altro reparto. Noncurante del pericolo e animato da vero sentimento di cameratismo, aiutava l'ufficiale nell'apprestamento dei primi soccorsi e contribuiva quindi al trasporto dei feriti stessi in luogo sicuro. – Osteria del Ponte, 19 agosto 1916.

BRUNI Giovanni, da Broni (Pavia), caporale maggiore reggimento artiglieria, n. 1459 matricola. — Sebbene semi asfissiato per lo scoppio sulla cabina telefonica di un proiettile nemico contenente gas deleterii, non abbandonava il suo posto se non dietro ordine del comandante di gruppo. Nel lasciare la cabina, trasportava seco l'apparecchio telefonico, riattivando poi alacremente la linea. – Val Silà, 29 settembre 1916.

BRUNO Agostino da Savona (Genova), sottotenente reggimento fanteria. — Ufficiale addetto al comando di un reggimento, durante le fasi di un violento combattimento manteneva lo stretto collegamento fra le truppe impegnate ed il comando, attraversando ripetute volte, con serena calma e sprezzo del pericolo, tratti di terreno intensamente battuti dal fuoco nemico. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

BRUNO Giovanni Battista, da Porto Maurizio, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone della compagnia destinata quale prima ondata nell'attacco di un forte trinceramento, adempì con serena calma e ardimento il suo compito. Conquistata la linea avversaria e fatti prigionieri i difensori, proseguì imperterrito la marcia in avanti, nonostante il violento fuoco dell'artiglieria nemica. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

BUCCHERI Pasquale, da Canicatti (Girgenti), sottotenente complemento reggimento fanteria — Quale ufficiale zappatore, durante l'avanzata del battaglione accortosi che nuclei di militari si mostravano esitanti, riusciva, sotto il fuoco nemico a riordinarli e a portarli in linea. Assumeva poi il comando di una compagnia rimasta priva di ufficiali, e lo manteneva lodevolmente fino al termine dell'azione. – Monte San Marco (Gorizia), 13 ottobre 1916.

tricola. — Guardafili addetto all'osservatorio avanzato della propria batteria, si recava più volte ad aggiustare la linea telefonica tra l'osservatorio e la batteria stessa, su di un tratto di terreno scoperto e battuto dall'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, e, benchè contuso dallo scoppio di una granata, seguitava nel suo compito, dando bella prova di sereno coraggio e di sprezzo del pericolo. – Ronce, 10 ottobre 1916.

BULGARASSI Agostino, da Lari (Pisa), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 33410 matricola. — Chiedeva spontaneamente di far parte dei serventi di un pezzo cui era stato assegnato un compito difficile e pericoloso, e, sebbene contuso durante l'azione, e sotto il tiro di numerose e più potenti artiglierie nemiche, dimostrava grande calma e coraggio. – Salcano, 12 agosto 1916.

BUOSO Giuseppe, da Santo Stino di Livenza (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 169 matricola. — Venuti a mancare gli uomini della sezione di tiro di una nostra mitragliatrice, portava, da solo e sotto violento fuoco, l'arma in postazione. Esponendosi poi a nuovo e grave pericolo, riportava indietro un'altra arma messa fuori uso dal tiro nemico. Tornato al proprio posto, coadiuvava coraggiosamente il capo mitragliatrice a proteggere la ritirata di nostri reparti avanzati, aiutandolo quindi a portare in salvo l'arma. – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

BUSCAROLI Davide, da Imola (Bologna), soldato reggimento bersaglieri, n. 19497 matricola. — Con slancio e coraggio esemplari, si spingeva sotto il fuoco nemico per trarre in salvo un compagno ed un soldato nemico feriti. – Carso, 16 settembre 1916.

BUSCETTI Serafino, da San Roberto (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 41246 matricola. — Volontariamente offertosi, per due volte usciva di pattuglia, e, nonostante l'intenso lancio di bombe avversarie, trasportava in salvo diverso materiale nostro abbandonato. Rimaneva poi costantemente di vedetta e respingeva col fuoco diverse pattuglie nemiche. Nel successivo combattimento si comportava in modo esemplare. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

CADENASSO Fioravante, da Tovo San Giacomo (Genova), caporale reggimento fanteria, n. 20934 matricola. — Visto gravemente ferito il proprio comandante di compagnia, si offrì spontaneamente al comandante del battaglione di correre in suo soccorso. Avutone il consenso, con lodevole slancio, attraversando una zona battuta dall'artiglieria nemica, riuscì a condurre l'ufficiale al posto di medicazione, ritornando poi subito dopo sulla linea del fuoco. – Mrzlivrh, 28 ottobre 1915.

CALCAGNO Orazio, da Adernò (Catania), soldato gruppo bombarde, n. 37475 matricola. — Si prestava volontariamente come porta ordini ed eseguiva con celerità e sprezzo del pericolo il compito assuntosi, attraversando punti scoperti e battuti violentemente dal fuoco nemico. – Vallone (Carso), 10 ottobre 1916.

CAMILLA cav. Luigi, da Torino, maggiore reggimento fanteria. — Sempre calmo, sereno, attivo e primo nei pericoli, benchè leggermente ferito, volle rimanere al suo posto di combattimento per continuare nella sua attiva ed esemplare azione di comando. – Monte Cimone, 27 ottobre 1916.

CAMPARI Guido, da Milano, capitano milizia territoriale reggimento alpini. — Con grande calma e fermezza, diresse l'attacco di due compagnie contro forti posizioni, dando, sotto l'intenso bombardamento nemico, ripetute prove di coraggio e serenità. – Vetta Chapeau, 1° settembre 1916.

CAMPOLATTARO Antonio, da Maddaloni (Caserta), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 4275 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, con pericolo della propria vita, traeva in salvo un suo collega caduto ferito oltre la nostra trincea. – Villanova (Carso), 16 settembre 1916.

CANCELLIERE Alessandro, da Carmen de Patagones (Buenos Ayres), sottotenente complemento gruppo bombarde. — In una posizione esposta e violentemente battuta dall'artiglieria nemica si manteneva calmo e sereno, infondendo coraggio nei propri dipendenti e contribuendo efficacemente, con un tiro ben aggiustato e ininterrotto, a sconvolgere i reticolati avversari. Vallone (Carso), 10 ottobre 1916.

CANEVARO CHIGHIZZOLA Lorenzo, da Genova, sottotenente milizia territoriale, reggimento fanteria. — Lanciatosi all'assalto delle linee nemiche, vi giungeva e vi faceva dei prigionieri, mantenendo sempre la calma nei suoi uomini, benchè fossero esposti ad intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici. Leggermente ferito ad una mano, rimaneva al suo posto, coadiuvando efficacemente a respingere un contrattacco avversario. – Vallone di Dobedò, 14 settembre 1916.

CANFAGALLI Lorenzo, da Firenze, sottotenente reggimento granatieri. — Assunto il comando di una compagnia dopo una giornata di aspro combattimento, durante la quale erano caduti tutti gli altri ufficiali, la sapeva riordinare e portare il giorno successivo all'assalto, finchè cadde egli stesso gravemente ferito. – Veliki Kribach, 15 settembre 1916

CANFELE Gabriele, da Lusiana (Vicenza), sergente maggiore reggimento alpini, n. 29962 matricola. — Sottocomandante di una sezione mitragliatrici intensamente battuta dal fuoco dell'artiglieria avversaria, che aveva cagionato gravi perdite, rimasto al comando della sezione, ne dirigeva il fuoco con esemplare coraggio e perizia, incitando coll'esempio i superstiti e contribuendo così a respingere l'avversario. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

CANU Giovanni, da Sassari, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 723 matricola. — Esploratore di un gruppo agli ordini dell'ufficiale di collegamento colla linea avanzata di fanteria, disimpegnava il suo compito con abilità, slancio e ardire. Essendo stata interrotta ogni altra comunicazione, e rimasti morti o feriti i suoi compagni, sotto l'intenso bombardamento nemico, noncurante della fatica e del pericolo, continuava a compiere da solo la trasmissione degli avvisi, dando bella prova di coraggio e di elevato sentimento del dovere. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

CANU Lorenzo, da Posada (Sassari), carabiniere legione carabinieri reali di Torino, n. 18312 matricola. — Comandato in servizio di pattuglia per eventuali salvataggi in occasione di un'impetuosa piena di un torrente, sprezzante del pericolo e con grave rischio della vita, si gettava nella violentissima corrente per trarre a salvamento un soldato rimasto bloccato dall'acqua in un punto assai pericoloso. – Val Frenzela, 29 settembre 1916.

CAPACCIONI Giuseppe, da Genova, soldato reggimento fanteria, n. 426 matricola. — Quale portaferiti, compiva il proprio dovere con diligenza e sprezzo del pericolo. Colpito egli stesso, non abbandonava la linea, ma proseguiva con zelo l'opera sua. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

CAPARRELLA Domenico, da Pico (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 18297 matricola. — Quale portaferiti armato, si slanciò col reparto all'attacco, indi, con sereno sprezzo del pericolo, in più riprese, attraversando zone fortemente battute dal tiro nemico d'interdizione, riuscì a portare numerosi feriti al posto di medicazione. Durante tutta la giornata fu di bell'esempio per abnegazione e ardimento. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

CAPITTA Giuseppe, da Sassari, sergente reggimento genio, n. 19124 matricola. — Spontaneamente si recava, da solo, sulla linea di combattimento, e, con tutti i mezzi a sua portata, contribuiva a ricacciare due furiosi attacchi nemici. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

CAPOBIANCO Francesco, da Francolise (Caserta), aspirante ufficiale medico complemento reggimento fanteria. — Ufficiale medico addetto ad un posto di medicazione di una trincea di prima linea, disimpegnava il suo servizio con calma ed attività instancabile, sotto il grandinare del fuoco avversario, e vi rimaneva fino ad azione compiuta, intensificando l'opera sua quando rimase solo, perchè l'altro collega era rimasto ferito. – Vertojba, 14 agosto 1916.

CAPOBIANCO Francesco, da Francolise (Caserta), aspirante ufficiale medico complemento reggimento fanteria. — Colpito più volte il posto di medicazione da granate e bombarde nemiche che colpivano i portaferiti ed i feriti ricoverati restava sul posto, sprezzante del pericolo,e vi prestava l'opera sua fino al termine dell'azione.- Torrente Vertojbica, 12 ottobre 1916.

CAPOCCETTI Giuseppe, da Cascia (Perugia), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 26364 matricola. — Unico capo pezzo alla prima mezza batteria, mentre continuava intorno ai pezzi il tiro aggiustato di artiglieria nemica di medio calibro, disimpegnava con calma, precisione e ardimento esemplari le mansioni di capo pezzo ad entrambi i pezzi, svolgendo un'azione di fuoco prolungata, intensa ed efficace. Gabrije Dolenje, 17 settembre 1916.

CAPOGROSSI Gino, da Cupramontana (Ancona), sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Si lanciava, alla testa del proprio plotone, a rinforzare la linea di fuoco, trascinando con la voce e l'esempio i proprii dipendenti attraverso una zona vivamente battuta dalla fucileria nemica. Mentre poi, incurante di sè, si esponeva per appostare i propri uomini sulla nuova linea, veniva ferito. – Marcesina, 7 giugno 1916.

CAPONE Raffaele, da Lizzanello (frazione Merine) (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 1896 matricola. — Esempio costante di slancio e ardimento, si offriva più volte volontariamente per la trasmissione di notizie ed ordini urgenti, attraverso zone battute dall'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. – Carso, 16-17 settembre 1916.

CAPUA Pasquale, da Gallico (Reggio Calabria), aspirante ufficiale battaglione bersaglieri ciclisti. — Raggiunta con bello slancio una trincea nemica, rimastovi solo e ferito al petto, si fingeva morto per non essere raccolto dagli avversari, e, dopo lunghe ore di attesa, nella notte si trascinava fino alle nostre trincee. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

CAPUTO Giuseppe, da Barletta (Bari), sottotenente reggimento fanteria. — Quale ufficiale addetto al comando di un reggimento, fu di valido e prezioso aiuto al suo comandante, sia col diramare intelligentemente gli ordini e le istruzioni, sia col regolare, nonostante il violento fuoco nemico, la successione degli elementi di attacco. Caduto sul campo il colonnello, con energia e sprezzo del pericolo si adoperò a mantenere saldi gli animi dei soldati scossi dalla gravissima perdita, e concorse a rendere ordinato il ripiegamento ed a mantenere il collegamento fra i vari reparti. – Lokvica, 17 settembre 1916.

CARDINALE Savino, da Orta Nova (Foggia), capitano complemento battaglione bersaglieri. — Nell'assalto di posizioni nemiche, sotto l'infuriare del fuoco di fucileria e di artiglierie avversarie, si slanciava avanti, alla testa della sua compagnia, incitandola con la parola e con l'esempio, finchè cadde ferito. – Monfalcone, 10 agosto 1916.

CARELLI Pietro, da Casamassima (Bari), caporale 10 reggimento bersaglieri, n. 26222 matricola. — Comandante di una pattuglia di esploratori, per il primo piombava su di un piccolo posto nemico, riuscendo a farvi quattro prigionieri. Durante tutta l'azione dette costante prova di audacia e sprezzo del pericolo. – Monte Gradist, 30 agosto 1916.

CARETTA Antonio, da Vallelunga (Aquila), soldato reggimento alpini, n. 14141 matricola. — Percorrendo una cresta pericolosissima, si slanciava con due compagni su di una posizione nemica, mettendone in fuga gli ultimi difensori. – Costone Belvedere (Val Genova-Trentino), 27 settembre 1916.

CARLETTI Fabio Massimo, da Roma, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 50281 matricola. — Sprezzante del pericolo, si spingeva animosamente fin presso ad un reticolato nemico, essendo di bell'esempio ai propri dipendenti. – San Marco di Gorizia, 11 agosto 1916.

CARLI Gaetano, da Barletta (Bari), aspirante ufficiale battaglione bersaglieri. — Comandante di una pattuglia di esplorazione composta di quattro bersaglieri, scontratosi con una pattuglia nemica di dodici uomini comandata da un caporale, si slanciava con i suoi, alla baionetta, sui nemici, mettendoli in fuga e facendone prigionieri tre. – Monfalcone, 17 agosto 1916.

CARRELLI Mario, da Nocera Inferiore (Salerno), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 1973 matricola. — Primo nelle azioni offensive, si distinse costantemente per slancio e ardimento, offrendo ai propri dipendenti bell'esempio di coraggio. – Oppacchiasella, 10-13 ottobre 1916.

CARTA Francesco, da Austis (Cagliari), caporale reggimento bersaglieri, n. 6600 matricola. — Offertosi volontario a far parte di una pattuglia di arditi, diede prova di coraggio esemplare e fra i primi entrò nei trinceramenti nemici. – Col Briccon (2ª Cima), 2 ottobre 1916.

CARUSO Vincenzo, da Cosenza, tenente reggimento fanteria. — Spontaneamente si offriva per avere il comando di una pattuglia incaricata di esplorare un abitato. Con intelligenza e arditezza riusciva nella sua non facile missione, penetrando nell'abitato stesso e riuscendo a recare al proprio comandante di battaglione utili informazioni sulle posizioni occupate dal nemico. – Oppacchiasella, 12 agosto 1916.

CARUSO Vincenzo, da Cosenza, tenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, affine di agevolare l'avanzata della nostra prima linea, fortemente ostacolata dalla resistenza nemica, si portava arditamente in avanti, postando la propria sezione in una posizione scoperta e mantenendovisi nonostante il vivo fuoco avversario. – Lokvica, 17 settembre 1916.

CASINI Guido, da Siena, aspirante ufficiale medico reggimento fanteria. — Durante l'infuriare di un uragano, colpito ripetutamente e sconvolto da granate avversarie il posto di medicazione del battaglione in trincea di prima linea, mantenne con calma serena l'ordine e la disciplina del proprio personale, dando opportuni ordini per la riparazione del posto stesso. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

CASTANA Giuseppe, da Centuripe (Catania), sottotenente reggimento fanteria. — In testa al plotone, coll'esempio e la parola, portava coraggiosamente i propri uomini all'assalto, facendo dei prigionieri e catturando del materiale. Rimasto con pochi uomini in un posto avanzato, incurante del pericolo e delle insidie nemiche, disperdeva pattuglie avversarie che cercavano di rafforzarsi e di postare delle mitragliatrici a poca distanza da lui. – Carso, 16 settembre 1916.

CASTELLANI Carlo, da Pieve Bovigliana (Macerata), sottotenente reggimento fanteria. — Offertosi volontariamente per dirigere l'operazione di collocamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, assolse il compito con accortezza, calma e coraggio, e, nonostante l'attiva vigilanza del nemico ed il suo fuoco di fucileria, che uccideva uno dei militari formanti il drappello, perseverava nell'opera sua e faceva riportare indietro il cadavere dell'ucciso, dopo aver fatto brillare, con evidente risultato, i tubi esplosivi. – Trincea delle Frasche (Carso), 6 agosto 1916.

CASTELLI Attilio, da Vezza d'Alba (Cuneo), sergente maggiore zappatore reggimento alpini, n. 21986 matricola. — Con alto sentimento del dovere ed esemplare coraggio, attraversava un lungo tratto di terreno violentemente battuto dal fuoco di artiglieria e di numerose mitragliatrici nemiche, riuscendo, benchè ferito ad un ginocchio, a consegnare un importante ordine del comando del battaglione alle compagnie avanzate ed immobilizzate presso le linee avversarie. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

CAVADENTI Costantino, da Bevagna (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 1373 matricola. — Sempre volontario in ardite ricognizioni eseguite da pattuglie della compagnia, in un assalto del battaglione, ottenne di concorrere all'azione coi re-

trincea, incitando i soldati a seguirlo, finchè, ferito da tre proiettili, dovette lasciare il posto di combattimento. – Trincea del Saliente (Carso), 9 agosto 1916.

CAVAGNARO Carlo, da Lorsica (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 2527 matricola. — Comandato di pattuglia, si portava coraggiosamente fin sotto i reticolati avversari, cercando di aprirvi un varco per l'irruzione nelle trincee nemiche dei nostri reparti retrostanti. Ferito al braccio sinistro, non abbandonava il posto di combattimento se non dopo aver informato il comandante della compagnia del lavoro compiuto. – Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

CAVANA Attilio, da Corniglio (frazione Roccaferrara) (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 25560 matricola. — Durante un combattimento, essendo di vedetta in una posizione avanzata intensamente battuta da artiglieria nemica di grosso calibro, conscio del pericolo cui era esposto e dell'importanza del suo servizio, manteneva serenamente il suo posto, non cessando un istante dall'osservare l'avversario. – Cocuzzolo del Vrsic, 16 settembre 1916.

CAZZANIGA Renzo, da Firenze, tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici a stretto contatto col nemico, dette costante prova d'intelligenza e coraggio. In un'avanzata fu poi tra i primi ad occupare con le sue armi una nuova posizione. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

CECCARELLI Ugo, da Firenze, sottotenente reggimento fanteria. — Quale comandante di un plotone, con bello slancio, lo condusse più volte all'assalto di successive posizioni nemiche. Nel combattimento, sotto il fuoco intenso di fucileria e mitragliatrici avversarie, si offrì ripetutamente e volontariamente per osservazioni in punti avanzati e battuti, solo o con pochi uomini, per tenere il collegamento coi reparti laterali, dando costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo. – Oppacchiasella, 12 ottobre 1916.

CECCARINI Giuseppe, da Fermignano (Pesaro e Urbino), caporale reggimento fanteria, n. 24067 matricola. — Venuti a mancare gli uomini della sezione di tiro di una nostra mitragliatrice, prendeva il posto di capo arma, eseguendone efficacemente il fuoco. Ferito leggermente ad una gamba, rimaneva al suo posto incorando i compagni e riparando con freddezza e celerità alcuni inceppamenti. Rimasto a proteggere la ritirata di nostri reparti avanzati e fatto segno a lancio di bombe a mano da parte del nemico, assolveva il compito affidatogli, riuscendo anche a riportare in salvo le armi. – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

CECOVI Mario, da Roma, sottotenente reggimento fanteria. — In un'azione svolta per l'occupazione di posizioni nemiche, quale comandante di un reparto mitragliatrici dava prova di intelligenza, tenacia e ardimento, riuscendo ad appoggiare validamente le fanterie, ad assicurarle nei movimenti ed a proteggerne il fianco. – Lokvica, 10-12 ottobre 1916.

CERMINIELLO Gerardo, da Lavello (Potenza), soldato reggimento fanteria. — Comandato di pattuglia e sebbene ferito, si portava molto al di là della nostra linea più avanzata, riuscendo a riferire importanti dati sullo stato dei reticolati nemici. – Lokvica, 14 settembre 1916.

CESARO' Cesare, da Aversa (Caserta), tenente reggimento artiglieria campagna. — Osservatore di batteria, si spingeva arditamente avanti, fornendo utili notizie sul tiro delle nostre artiglierie. Comandante di una sezione spesso violentemente battuta da grossi calibri nemici, teneva assai lodevole contegno ed era di bell'esempio ai propri dipendenti. Distintosi sempre per operosità e ardimento. – Malga Juribello, 4 agosto 1916.

CESTRA Giuseppe, da Veroli (Roma), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 59255 matricola. — Facendo parte volontariamente di una squadra di zappatori incaricata di operare per la prima, seguiva il plotone di assalto e rafforzava un tratto di trincea ne-

linea conquistata, respingendone con lancio di bombe a mano gli avversari, costretto a ritirarsi, eseguiva il movimento con calma ed intelligenza, dando esempio di sprezzo del pericolo ai suoi dipendenti. – Monte Zebio, 27 settembre 1916.

CHIUMMARIELLO Giuseppe, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 20607 matricola. — Ardimentoso sempre, giunto tra i primi in un trinceramento nemico, vi cadde ferito. Mentre poi si avviava al posto di medicazione, incorava i compagni con nobili parole. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

CICUZZA Giuseppe, da Alatri (Roma), soldato portaferiti reggimento fanteria n. 59871 matricola. — In compagnia di un altro portaferiti, durante un assalto dato dal proprio reparto ad un forte trinceramento nemico, con fermezza e sprezzo del pericolo, per oltre due ore attese al trasporto dei feriti, sotto l'intenso fuoco avversario di artiglieria e mitragliatrici, sebbene fosse stato due volte travolto dallo scoppio di granate ed avesse riportate varie contusioni. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

CILIMBINI Paolo, da Goito (Mantova), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Quale ufficiale esploratore di un gruppo, essendo incaricato di mantenere il collegamento con la prima linea di fanteria, si portava e si manteneva in una posizione avanzata assai battuta dal fuoco nemico, e, benchè venissero uccisi o feriti la maggior parte degli uomini che aveva con sè, riusciva ad inviare utili informazioni, non ritirandosi che a sera inoltrata ed in seguito ad ordine del proprio comandante di gruppo. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

CIOGLI Settimio, da Rieti (Perugia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 26469 matricola. — Con pochissimi uomini riusciva a respingere con bombe a mano una grossa pattuglia nemica, dando prova di esemplare coraggio. – Forcella Bocche, 10 settembre 1916.

CIONINI Giovanni, da Modena, sottotenente reggimento granatieri. — Destinato ad impiantare e a dare attuazione a molteplici servizi in un settore, vi portò largo contributo di intelligenza e di infaticabile attività, riuscendo, anche nei momenti più difficili ed esponendosi continuamente al pericolo, ad assicurare i vari rifornimenti col continuo personale controllo esercitato fin sulle trincee di 1ª linea. – San Grado, 14 settembre 1916 Nad Logem, 18 settembre 1916.

CITELLI Carlo, da Milano, sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Con bel l'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, trascinava il proprio plotone all'assalto, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici avversarie. – Monte Zebio, 6 luglio 1916.

CIULLI Adolfo, da Campi Bisenzio (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 2553 matricola. — Unico superstite di una pattuglia incaricata di collocare e far brillare dei tubi esplosivi nel reticolato nemico, benchè fatto segno a vivo fuoco della fucileria avversaria, rimaneva sotto il reticolato stesso per oltre venti minuti, riuscendo nell'intento. – Corno del Coston, 11 settembre 1916.

CIUTTI Leone, da Alessandria (Egitto), sottotenente reggimento bersaglieri. — Con mirabile slancio, sotto un violento fuoco, conduceva il proprio plotone all'assalto alla baionetta, riuscendo ad entrare fra i primi nella trincea nemica, ove resisteva incoraggiando coll'esempio i suoi, finchè cadde gravemente ferito. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

CIVALLERO Adriano, da Bologna, sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale di collegamento di artiglieria, ricevuto l'incarico di riconoscere i varchi praticati nelle difese accessorie avversarie, noncurante del pericolo, raggiunse due volte i reticolati nemici, li percorse per lungo tratto e, quantunque visto e fatto segno a colpi di fucile, riuscì a raccogliere e riportare utili informazioni. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

CLERICI Carlo, da Parma, sottotenente reggimento alpini. — Arditamente coadiuvava il plotone all'assalto di forti posizioni nemiche. Contuso, rimaneva al suo posto ad incoraggiare i propri dipendenti. Volontariamente rifornava poi sul campo per curare lo sgombro dei morti e feriti. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

CLERICO Luigi, da Castellammare Adriatico (Teramo), capitano fanteria addetto comando divisione. — Ufficiale di collegamento fra il comando di divisione e quello di una brigata d'attacco, in una zona sottoposta al continuo fuoco dell'artiglieria nemica, affrontò volontariamente e arditamente il pericolo per assumere informazioni sulla situazione. Durante un violento bombardamento avversario che aveva distrutto un nostro ricovero, accorse animosamente per far con sollecitudine iniziare i lavori di salvataggio e trarre dalle macerie alcuni militari rimasti sepolti. – Nova Vas, 10-13 ottobre 1916.

COCCOZ Cassiano, da La-Salle (Torino), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 19161 matricola. — Esploratore di una batteria, con grande sagacia e coraggio si spingeva, spesso sotto il fuoco, fin presso le linee nemiche per riconoscere appostamenti di mitragliatrici che ostacolavano fortemente l'avanzata della nostra fanteria, e recava così informazioni utilissime per l'azione della batteria. Ferito per lo scoppio di una granata avversaria, abbandonava il suo posto con rammarico e soltanto in seguito ad ordine del comandante della batteria. – Monte Spil, 10-17 settembre 1916.

COLAMASSI Maurelio, da Massa Marittima (Grosseto), zappatore reggimento bersaglieri, n. 34397 matricola. — Volontariamente, attraversando un terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico, trasportò in una trincea da poco conquistata delle munizioni e altro materiale. Instancabile, per varie volte guidò reparti destinati alla prima linea. – Carso, 16 settembre 1916.

COLNAGHI Domenico, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 41107 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, vista in pericolo la propria arma, cercava di porla in salvo, caricandosela in ispalla col treppiedi e lo scudo incavalcati: senonchè l'esplosione di una bomba a mano lanciata dal nemico a pochi passi, lo faceva cadere nel reticolato. Raggiunta, ciononostante, la trincea di partenza, usciva nuovamente col proprio ufficiale, e, sempre sotto il tiro della fucileria avversaria, riusciva a porre in salvo la mitragliatrice. – Casa Diruta (Carso), 15 settembre 1916.

COLOMBI Orlando, da Bologna, capitano complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia zappatori, essendo i tre reparti impegnati con i singoli battaglioni nell'attacco di posizioni nemiche, si assunse volontariamente il servizio di rifornimento delle munizioni, reso difficilissimo per le condizioni del terreno e per l'intenso fuoco d'interdizione dell'artiglieria nemica. Essendo stato colpito il ricovero dal quale faceva prendere le cartucce, rimase sepolto sotto le macerie e contuso; disotterratosi e tratti in salvo i portatori, guidò ancora questi sulla linea di rincalzo. – Nad Logem, 12-13 agosto 1916.

COLOMBINI Augusto, da Arluno (Milano), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 48704 matricola. — Quale servente in batteria, dimostrava costante coraggio e sangue freddo, dando bell'esempio ai compagni. In una speciale circostanza, durante una sosta nel fuoco delle batterie, chiedeva ed otteneva di far parte di una squadra di volontarosi, che, guidata da un ufficiale, usciva coi portaferiti dai ripari per soccorrere due soldati feriti di altro reparto. Noncurante del pericolo e animato da vero sentimento di cameratismo, aiutava l'ufficiale nell'approntamento dei primi soccorsi e contribuiva quindi al trasporto dei feriti stessi in luogo sicuro. – Osteria del Ponte, 19 agosto 1916.

COLOMBO Andrea, da Pozzo d'Adda (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 8807 matricola. — Ripiegava fra gli ultimi e soltanto sotto la minaccia dell'accerchiamento, dopo essere rimasto lungo tempo isolato, sotto il fuoco d'intilata di mitragliatrici avversarie, dando esempio ai dipendenti di calma e di elevato spirito militare. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

COMPAGNI Luigi, da Prignano sulla Secchia (Modena), soldato reggimento bersaglieri, n. 196 matricola. — Offertosi volontario a far parte di una pattuglia di arditi, diede prova di coraggio esemplare e fra i primi entrò nei trinceramenti nemici. – Col Briccon (2ª Cima), 2 ottobre 1916.

CONCAS Santino, da Arbus (Cagliari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 3636 matricola. — Comandante di una pattuglia di punta, dimostrò esemplare coraggio adempiendo la sua missione sotto il violento fuoco nemico. Ferito leggermente, si curò da sè e rimase con la propria compagnia al combattimento. – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

CONSANI Giovanni, da Ventimiglia (Porto Maurizio), soldato autoparco, n. 808 matricola. — Dopo aver messo a riposo la propria macchina, incurante del pericolo, per ben due volte tornava alla ricerca di due compagni colpiti da tiri di granate avversarie, riuscendo, prima, a portarne in salvo uno ferito, poi a ricuperare il cadavere dell'altro, dando così bella prova di arditezza e di altruismo. – Rendole (Altipiano dei Sette Comuni), 9 settembre 1916.

CONSOLI BERTOLO Luigi, da Agira (Catania), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone in una compagnia chiamata ad accorrere per tener saldo il collegamento sul fronte con le truppe che, vittoriose, procedevano in avanti, sotto il violento fuoco nemico d'interdizione, fu di mirabile esempio alla truppa per ardimento e sereno sprezzo del pericolo. Durante l'intera giornata fu efficace ed intelligente coadiuvatore del comandante la compagnia nel dirigere i lavori di rafforzamento e nel tener salda la truppa durante i numerosi contrattacchi avversari. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

CONTINANZA Francesco, da Roccanova (Potenza), sottotenente medico Croce rossa. — Spontaneamente si offriva di prestare servizio in un posto di soccorso avanzato ed esposto continuamente ai tiri del nemico, ed ivi, per più giorni, con vero sentimento di abnegazione e sprezzante del pericolo, medicava numerosi feriti, senza concedersi riposo, e noncurante del fuoco avversario che aveva colpito il posto avanzato, ferendo anche parecchi militari della sezione. – Salcano, 6-16 agosto 1916.

CONTINI Giovanni, da Cagliari, sergente reggimento fanteria n. 4407 matricola. — Sempre primo all'assalto col suo plotone, sotto il fuoco di mitragliatrici, lavorava con isprezzo del pericolo a tagliare un reticolato nemico, e riordinava con calma esemplare i propri uomini e quelli di altri reparti. – San Marco di Gorizia, 11 agosto 1916.

CONTRUCCI Cesare, da Monsummano (Lucca), soldato reggimento fanteria, n. 342 matricola. — Ciclista addetto al comando di un battaglione, con ardimento e sereno sprezzo del pericolo, più volte percorse zone fortemente battute dall'artiglieria avversaria, portando ordini alle compagnie avanzanti. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

CORNAGGIA Giacinto, da Grosio (Sondrio), soldato reggimento alpini, n. 10826 matricola. — Facendo parte di una pattuglia che, sorpresa da un improvviso e intenso fuoco nemico, si era sparpagliata, senza esitare e dimostrando sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, accorreva con due compagni presso il proprio ufficiale, coadiuvandolo efficacemente nell'incitare i rimanenti soldati ad avanzare e non staccandosi da lui che ad azione ultimata. – Val Gabbiolo (Trentino), 27 settembre 1916.

CORONA Massimo, da Ocre (Aquila), soldato reggimento alpini, n. 15323 matricola. — Distintosi in tutta l'azione per slancio e coraggio, di notte, nonostante il tiro di una mitragliatrice avversaria, si portava fuori dei nostri trinceramenti per raccogliere un sergente gravemente ferito, che riuscì a portare al sicuro. – Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

CORRADO cav. Massimo, da Bologna, maggiore reggimento fanteria. — Guidava il proprio battaglione all'assalto di una posizione nemica, sotto il fuoco intenso di

mitragliatrici. Ferito ad una gamba, con la parola e con gesti continuava ad infondere ardore nella truppa attaccante. – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

CORSO Giuseppe, da Campofelice (Palermo), sergente reggimento fanteria, n. 26379 matricola. — Sotto un intenso bombardamento nemico, dando prova di grande ardimento, si spingeva per ben due volte in ricognizioni fin presso le posizioni dell'avversario, e quantunque fatto segno ai tiri del medesimo, adempiva egualmente e scrupolosamente al suo compito. – Lokvica, 14 settembre 1916.

CORTESE Paolo, da Portici (Napoli), sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Ufficiale a disposizione del comando di un battaglione, con ardito e cosciente zelo, compiva difficili incarichi. Di guida al battaglione, giunto in un punto in cui il camminamento interrotto era violentemente battuto dal fuoco nemico, incurante del pericolo, rimaneva esposto, incitando con la voce e con l'esempio i bersaglieri, finchè ebbero tutti superato il difficile passaggio. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

CORTESI Giovanni, da Verona, aspirante ufficiale reggimento granatieri. — Comandante di un plotone zappatori, noncurante del pericolo e nonostante le perdite che subiva il reparto, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, lavorò indefessamente per rovesciare la fronte delle posizioni allora conquistate. Contribuì poi, di sua iniziativa, alla presa di un forte trinceramento avversario, movendo con grande slancio all'assalto. – Veliki Kribach, 14 settembre 1916.

COSENTINO Gregorio, da Catania, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo, benchè sofferente per una ferita ad un piede accidentalmente riportata pochi giorni prima, seguì il battaglione all'attacco, e, con ardimento e sereno sprezzo del pericolo, attraversò più volte zone fortemente battute dall'artiglieria avversaria, per portare ordini ed avvisi. In tutta la giornata fu efficace coadiutore del comandante del battaglione. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

COSTA Aristide, da Nocera Inferiore (Salerno), sottotenente reggimento fanteria. — Quale comandante interinale di una compagnia, di notte, durante un accanito ed insistente contrattacco nemico, incitando con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, riusciva a respingere e a fugare l'avversario, infliggendogli gravi perdite e mantenendo così intatta la posizione conquistata il giorno precedente. – Oppacchiasella, 10 ottobre 1916.

COSTA Giuseppe, da Pachino (Siracusa), tenente reggimento fanteria, reparto mitragliatrici. — Comandante di un reparto mitragliatrici, incurante del fuoco nemico, si portò in una posizione avanzata e scoperta, dalla quale riuscì a battere efficacemente dei reparti nemici. Avendo poi le truppe con le quali operava avuto l'ordine di rioccupare le trincee di partenza, ne protesse il movimento di ritirata e fu ultimo a lasciare la posizione. – Lokvica, 14-16 settembre 1916.

COSTANTINI Simone, da Castelfrentano (Chieti), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 1573 matricola. — Noncurante del pericolo, benchè fatto segno a fuoco di fucileria, si spingeva di notte, con altri compagni, fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a trarre in salvo vari feriti rimastivi dopo un assalto. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

COZZAGLIO Federico, da Brescia, tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, portava i propri uomini in un elemento avanzato antistante alle nostre trincee per respingere un attacco avversario, e quantunque la località fosse intensamente battuta dal fuoco nemico di artiglieria, bombarde e mitragliatrici che produceva sensibili perdite, con lodevole calma e fermezza vi manteneva saldi i suoi uomini. – Lokvica, 17 settembre 1916.

CROCE Vittorio, da Nizza Monferrato (Alessandria), tenente complemento reggimento alpini. — Sotto il violento fuoco nemico, col suo contegno diede costante esempio di

coraggio e di serenità ai propri dipendenti. Ferito in più parti del corpo e con una gamba spezzata, si manteneva calmo, rammaricandosi soltanto di dover abbandonare il comando della propria compagnia. - Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

CUCCO Nino, da Torino, sottotenente reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia, alla testa della prima ondata d'assalto, conquistò una trincea nemica e la tenne saldamente per sette ore, nonostante le forti perdite subite. Resasi la posizione insostenibile e ricevuto l'ordine di ripiegare, eseguì il movimento con calma e sangue freddo, rientrando ultimo dietro ai suoi. - Nova Vas, 14 settembre 1916.

CURCI Lorenzo, da Trani (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 37599 matricola. — Ferito gravemente durante un assalto, di null'altro si doleva se non di dover lasciare troppo presto la linea di fuoco, ed incoraggiava i compagni a ricacciare il nemico che tentava un contrattacco. - Casa Diruta (Carso), 15 settembre 1916.

CURRENTI Salvatore, da Palermo, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Essendogli stato affidato l'incarico di osservare l'effetto del tiro delle nostre bombarde contro i reticolati nemici, si spinse arditamente avanti, e, quantunque fatto segno all'intenso fuoco della fucileria nemica, non rientrò che dopo aver assolto completamente il mandato affidatogli, recando al proprio comandante esatte e utilissime informazioni. Già distintosi quale comandante di plotone in due precedenti combattimenti. - Nova Vas, 15-17 settembre 1916.

D'AGOSTINO Filippo, da Palermo, caporale reggimento fanteria, n. 54666 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, si lanciava arditamente nel punto più battuto, incorando ed incitando i compagni, finchè veniva ferito gravemente da scheggie di una granata avversaria. - San Marco di Gorizia, 11 agosto 1916.

DALLA MONTA' Cesare, da Vò (Padova), sergente reggimento fanteria, n. 14823 matricola. — Comandante di un plotone, conquistava una poderosa linea nemica, coadiuvando efficacemente i pochi superstiti ufficiali, sia ricondiacendo la calma nelle truppe già fortemente scosse dalle gravi perdite causate da un intenso bombardamento avversario, sia col mettere in istato di difesa la posizione, dando belle prove di perizia e valore. - Oppacchiasella, 10-11 ottobre 1916

DALLARI cav. Primo, da Modena, maggiore raggruppamento artiglierie assedio. — Comandante di un gruppo di batterie d'assedio, incaricato di organizzare il servizio di osservazione, in ripetute ricognizioni sulle linee più avanzate ed in zone molto battute dal fuoco nemico, dimostrava sereno ardimento. Sprezzante del pericolo e desideroso soltanto di trarre il massimo effetto dalle proprie batterie, ne diresse sovente ed a lungo i tiri dalle trincee più avanzate, sotto il fuoco avversario. - Gorizia, 9 agosto-30 novembre 1916.

DAMASCO Rocco, da Melfi (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 31918 matricola. — Volontariamente si prestava a portare avvisi attraverso zone di terreno intensamente battute dal fuoco avversario, ed assolveva il rischioso mandato con prontezza e ardimento. - Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

D'AMBROGI Piero, da Pinerolo (Torino), sottotenente reggimento alpini. — Guidava con slancio e con entusiasmo il proprio reparto all'assalto di una trincea nemica, venendo gravemente ferito a poca distanza dalla stessa. - Costone di Giacoma (Monte Cukla - Rombon), 16 settembre 1916.

D'AMICO Nunzio, da Fara in Sabina (Perugia), sottotenente reggimento fanteria. - Conduceva con perizia e ardimento il proprio reparto all'attacco di una posizione nemica quasi inaccessibile e fortemente difesa, animando con l'esempio i suoi uomini, e resisteva con grande tenacia ai contrattacchi avversari, contrastando il terreno palmo a palmo fino a sera, quando ricevette ordine di rientrare alla posizione di partenza. - Colbricon Piccolo 2-4 ottobre 1916.

DAMINELLI Andrea, da Bergamo, soldato battaglione bersaglieri, n. 7454 matricola. — Già ferito in una recente azione, si slanciava tra i primi all'assalto, dando ai compagni bell'esempio di coraggio e riportando nuova e gloriosa ferita. – Monfalcone, 10 agosto 1916.

D'ANGELO Giuseppe, da Pretoro (Chieti), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 3824 matricola. — Comandante di una pattuglia incaricata di riconoscere la posizione dei varchi nei reticolati nemici e di scoprire, mediante il lancio di bombe a mano, l'entità delle forze avversarie, raggiungeva completamente l'obbiettivo, riuscendo a far pervenire utili informazioni. Veniva gravemente ferito. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

D'ASCANIO Nicola, da Scerni (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 22231 matricola. — Durante un attacco, incaricato di portare ordini ai vari comandanti di plotone attraverso zone intensamente battute dal fuoco nemico, adempiva con sprezzo del pericolo la pericolosa missione. Ferito, rimaneva al proprio posto, dando bell'esempio ai compagni. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

DE ANDREA Giuseppe, da Casale Monferrato (Alessandria), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 21700 matricola. — Attaccato da fucileria e mitragliatrici avversarie mentre adempiva con una pattuglia al compito di far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, seppe con calma ed avvedutezza sottrarre alle offese i propri soldati e riportare al sicuro anche i feriti. – Rio Cava (Santa Caterina), 17 settembre 1916.

DE BERNARDI Giovanni Maria, da Vercelli (Novara), tenente raggruppamento bombardieri. — Per una intera giornata diresse il tiro delle bombarde con molta perizia, calma e sprezzo del pericolo, mantenendosi imperterrito sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, che cercava con insistenza di colpire il non solido osservatorio fatto da lui costruire sulla prima linea delle nostre trincee. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

DE CESARI Beniamino, da Castelfrentano (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 31011 matricola. — Quale portaordini, in un terreno scoperto e assai battuto dal fuoco nemico, adempì con fermezza e coraggio il proprio incarico, e, benchè gravemente ferito al braccio, continuò ugualmente in tale servizio, finchè cadde svenuto per la grande perdita di sangue. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

DEDÈ Giovanni, da Campagna (Salerno), caporale reggimento fanteria, n. 24424 matricola. — Ripiegava fra gli ultimi e soltanto sotto la minaccia dell'accerchiamento, dopo essere rimasto lungo tempo isolato, sotto il fuoco d'infilata di mitragliatrici avversarie, dando esempio ai dipendenti di calma e di elevato spirito militare – Nova Vas, 14 settembre 1916.

DE FELICI Luigi, da Pianella (Teramo), tenente commissario Croce Rossa, ambulanza (Fano). — Coadiuvava efficacemente il direttore per il buon andamento dell'unità e per l'organizzazione dei servizi e delle squadre di soccorso, guidandole spesse volte egli stesso alle trincee, sotto il fuoco nemico. Essendo stata colpita da una granata avversaria la casa occupata dalla sezione ed avendo egli stesso riportata una ferita, conservava egualmente tutta la sua serenità. In un'altra circostanza, comandato allo sgombro di alcuni feriti, di sua iniziativa estendeva l'opera propria ai posti di medicazione di due reggimenti, recando così valido e generoso concorso. – Valeriano, 20 febbraio 22 giugno; Gorizia, 12 agosto 1916.

DE FLAMMINEIS Umberto, da Roma, sottotenente reggimento fanteria. — Condusse ripetute volte il proprio reparto all'assalto, persistendo tenacemente nell'azione, nonostante il violento fuoco nemico, e dando, alla testa dei propri dipendenti, nobile esempio di entusiasmo e sprezzo del pericolo. Assunse anche, in momenti critici, il comando della compagnia, che riordinava e conduceva poi ancora brillantemente al fuoco. – Nova Vas, 15–17 settembre 1916.

DE GENNARO Enrico Carlo, da Torre Annunziata (Napoli), sottotenente reggimento fanteria. – Quale aiutante maggiore in secondo, diede costante prova di singolare zelo ed attività. Spontaneamente offertosi, con una pattuglia si spingeva in esplorazione in una zona di terreno ancora in mano del nemico e da questo battuta con intenso fuoco, riuscendo a fornire utili ed importanti notizie. – Lokvica, 10-12 ottobre 1916.

DELLACOSTA Giovanni, da Ranica (Bergamo), zappatore reggimento alpini, n. 20324 matricola. — Ferito, non aderì all'invito del proprio ufficiale di recarsi al posto di medicazione e non abbandonò il combattimento se non ad azione ultimata. – Pendici meridionali dello Javorcek (alto Isonzo), 12 settembre 1916.

DELLA VALLE Carlo, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con coraggio e slancio esemplari, sotto l'intenso fuoco nemico, alla testa del suo reparto riusciva per primo, al grido di « Savoia », a penetrare nei reticolati nemici, mantenendovisi per quasi una intera giornata. – Cima Grauna, 10 settembre 1916.

DELL'ORO Ettore, da Olginate (Como), caporale reggimento fanteria, n. 27832 matricola. – Ripiegava fra gli ultimi e soltanto sotto la minaccia dell'accerchiamento, dopo essere rimasto lungo tempo isolato, sotto il fuoco d'infilata di mitragliatrici avversarie, dando esempio ai dipendenti di calma e di elevato spirito militare. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

DELMASTRO CALVETTI Silvio, da Torino, sottotenente complemento reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, era di valido aiuto all'avanzata dei reparti, eseguendo frequenti raffiche di fuoco e seguendo con le sue armi i nuclei più avanzati fin sulle posizioni nemiche, nonostante il violento fuoco avversario. – Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916.

DEL ROSS Giovanni, da Pontebba (Udine), tenente reggimento fanteria. — Alla testa del suo reparto, avanzava decisamente a rincalzo delle prime ondate di attacco e le oltrepassava. Raggiunte successive posizioni, vi si trincerava immediatamente, e, sotto il violento fuoco avversario, percorreva più volte la linea, animando i dipendenti e dando loro esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

DE TETTO Asdrubale, da Santo Stefano Roero (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 4134 matricola. — Si slanciava col suo comandante di plotone fino a breve distanza da una trincea nemica, vi rimaneva per ben undici ore esposto al fuoco di fucileria e mitragliatrici, dimostrando esemplare coraggio e sprezzo del pericolo. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

DE MAGISTRIS Giovanni, da Carignano (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 31051 matricola. — Durante un intenso bombardamento nemico, avendo una granata colpito un'auto ambulanza, causando la morte di due militari e ferendone mortalmente un terzo, accorreva in aiuto, e trasportato al posto di pronto soccorso il morente, riparava alla meglio la vettura. Percorrendo quindi una strada assai battuta dal fuoco avversario, la consegnava con i cadaveri ad una sezione di sanità. – C. Bonetti (Carso), 14 settembre 1916.

DE MARCHI Giacomo, da Mirano (Venezia), soldato compagnia, sanità, ospedaletto, n. 33779 matricola. — Mentre l'ospedaletto presso il quale prestava servizio veniva colpito da varie granate nemiche, con prontezza e spontaneità esemplari, si recava in soccorso di un compagno colpito e travolto dalle macerie, noncurandosi dei gas venefici prodotti dalla dispersione di sostanze colà raccolte, che lo misero in serio pericolo durante l'atto generoso. – Gorizia, 5 ottobre 1916.

DE MARCO Michele, da Molfetta (Bari), soldato gruppo bombarde, n. 25748 matricola. — Nella sua funzione di guardafili, sotto un violento fuoco, si recava ad ispezionare le linee. Rimasto gravemente ferito un suo compagno, lo trasportava a spalle al prossimo posto di medicazione e tornava poi al suo lavoro, in una zona sempre violentemente battuta dal fuoco nemico. – San Grado di Merna, 10 ottobre 1916.

DEMARIA Giovanni, da Dronero (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 29610 matricola. — Con coraggio, calma e serenità, prestava valido aiuto al comandante del battaglione col recapitare ordini anche in momenti critici. Caduto morto il comandante, cercava di trasportarne la salma in seconda linea. Impossibilitato a ciò dalle occidentalità del terreno, sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici, toglieva al superiore stesso carte importanti che portava con sè, consegnandole poi poco dopo al nuovo comandante. – Costone Giacoma, (Monte Cukla-Rombon), 16 settembre 1916.

DE MURTAS Giuseppe, da Lanusei (Cagliari), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 33944 matricola. — Esploratore di un gruppo agli ordini dell'ufficiale di collegamento con la linea avanzata di fanteria, disimpegnava il suo compito con abilità, slancio e ardimento. Gravemente ferito, manteneva lodevole contegno e non accettava soccorso, finchè non vide raccolti e medicati i suoi compagni pure feriti, ai quali rivolgeva anche parole di conforto, dando così bella prova di altruismo e fermezza d'animo. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

DENTI Antonio, da Tortorici (Messina), sottotenente reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo del battaglione, percorreva più volte zone battute dal fuoco nemico. Al momento dell'attacco si slanciava in avanti, raccogliendo i dispersi, che guidava poi sulle posizioni avversarie conquistate, ed ivi rimaneva tutto il giorno e l'intera notte, animando i dipendenti e dando prova di grande ardimento. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

DE POLETTI don Luigi, da Roma, cappellano reggimento fanteria. — Durante l'azione svolta da un battaglione di un altro reggimento, noncurante del pericolo, di sua spontanea volontà, si recava più volte, di notte, fin sotto i reticolati nemici, unitamente ai portaferiti, per raccogliervi i morti ed i feriti. In ogni altra circostanza, si tenne costantemente in vicinanza della prima linea, sotto il fuoco avversario, per prestare le cure del suo ministero ai feriti e adoperandosi con zelo ed abnegazione per lo sgombro degli stessi. – Cima Grama, 11 settembre 1916.

DE RITA Francesco, da Campobasso, sottotenente reggimento fanteria. — Dando prova di arditezza e di slancio, si recava volontariamente con un piccolo gruppo di coraggiosi a collocare degli esplosivi sotto un reticolato nemico. – Lokvica, 17 settembre 1916.

DE-RUGGIERO don Giuseppe-Francesco, da Stigliano (Potenza), cappellano militare reggimento fanteria. — Con grande slancio e sangue freddo, organizzò, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, una pronta opera di soccorso a favore di sette nostri militari rimasti sepolti per lo scoppio di una granata avversaria; sempre sotto il fuoco, con sereno coraggio e costante spirito di carità soccorse i feriti, assistette i moribondi e curò la sepoltura dei morti del proprio e di altri reparti. – C. Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

DE SANTIS Giovanni, da San Nicola Manfredi (Benevento), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 21987 matricola. — Comandante interinale di una sezione mitragliatrici, scalava di propria iniziativa una posizione di difficile ascensione e vi appostava un'arma, con la quale sostenne ed appoggiò nostri reparti operanti, concorrendo efficacemente alla conquista di una posizione avversaria. – Monte Majo, 12-13 settembre 1916.

DE STEFANIS Giuseppe, da Spezia (Genova), capitano reggimento artiglieria fortezza addetto comando divisione. — Addetto ad una colonna di attacco quale informatore del comando di una divisione, durante le operazioni per la conquista di una posizione fortemente difesa dal nemico, si dimostrò ufficiale esperto e ardito, percorrendo, noncurante del pericolo, un terreno violentemente battuto dall'artiglieria e dalla fucileria nemiche, e raccogliendo dati ed informazioni assai utili al comando. Già in precedenti ricognizioni aveva dato bella prova di sè. – Sud di Boneti, 14-15 settembre 1916.

DIAFERIA Francesco, da Corato (Bari), soldato reggimento bersaglieri, n. 15[illegible] matricola. — Espugnata una trincea nemica, seguendo il proprio ufficiale, si slanciava fuori di essa in una zona battuta dall'intenso fuoco avversario, incitando con la parola e l'esempio i compagni ad imitarlo. Sorprendeva poi un forte nucleo di nemici che tentavano con-

trattaccare la destra della compagnia, e coll'intervento dei compagni li costringeva alla resa. – Carso, 16 settembre 1916.

DIARA Calogero, da Cesarò (Messina), soldato reggimento bersaglieri, n. 4209 matricola. — Recatosi a riconoscere l'efficacia del tiro della nostra artiglieria in vicinanza delle linee avversarie, sebbene ferito vi rimaneva per assolvere completamente il suo compito. – Drizar, 2 settembre 1916.

DIAZ Luigi, da Palma Campania (Caserta), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo, durante l'avanzata del battaglione riusciva, sotto il vivo fuoco nemico, a riordinare e portare in linea nuclei di militari dispersi. Assumeva poi il comando di una compagnia rimasta priva di ufficiali, mantenendolo lodevolmente fino al termine dell'azione. – Monte San Marco (Gorizia), 13 ottobre 1916.

DI GIORGIO Francesco, da Sant'Agata di Puglia (Foggia), sergente reggimento gènio, n. 24229 matricola. — Saputo che il tiro nemico aveva interrotto alcune linee telefoniche dei reparti di prima linea e che la squadra dei guardafili non aveva potuto riattivarle per le molte perdite subite, volontariamente si recava con alcuni uomini, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, a ristabilire i detti collegamenti e riusciva nell'intento dopo parecchie ore di lavoro, dando lodevole esempio di calma, sangue freddo e sprezzo del pericolo. Già distintosi in altre precedenti circostanze, per coraggio ed alto sentimento del dovere. – Nad Logem, 14 settembre 1916.

DINA cav. Riccardo, da Trieste, maggiore reggimento granatieri. — Destinato verso il tramonto ad assumere il comando dei resti di un battaglione duramente provato e di altri reparti di reggimenti diversi, nella notte prontamente li riordinava, supplendo colla sua personale attività alla deficienza di ufficiali. Nell'azione offensiva del successivo giorno, essendo stato ferito alla coscia, non abbandonava il suo posto, ma continuava ad esplicare efficacissima azione di comando sino alla sera, quando le truppe ai suoi ordini furono sostituite. – Pecinka, 13-14 agosto 1916.

DIONISI Luigi, da Tirano (Sondrio), soldato reggimento alpini, n. 2015 matricola. — Durante una marcia di avvicinamento alle posizioni avversarie, essendo caduto il comandante la squadra, assunse il comando del reparto, e, sebbene fortemente contuso, con fermezza e coraggio, trascinò i suoi uomini sino alle posizioni nemiche. – Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

DI VIRGILIO Panfilo, da Pollutri (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 27688 matricola. — In compagnia di un altro portaferiti, durante un assalto dato dal proprio reparto ad un forte trinceramento nemico, con fermezza, coraggio e sprezzo del pericolo, per oltre due ore attese al trasporto dei feriti, sotto l'intenso fuoco avversario di artiglieria e mitragliatrici, sebbene fosse stato per due volte travolto dallo scoppio di granate ed avesse riportate varie contusioni. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

DOLFIN BOLDU' Paolo, da Venezia, sottotenente automobilista Croce Rossa, ambulanza (Fano). – Sgombrava i feriti dall'ambulanza e dai posti di medicazione reggimentali, passando più volte su di un ponte e attraverso zone insistentemente battute dal fuoco nemico, e mantenendosi sempre animoso e perfettamente sereno. In un momento in cui numerose granate avversarie si abbattevano in una località vicina alla sezione, accorreva di suo impulso a raccogliere sedici feriti, rianimando coll'esempio e con l'autorità altri militari, a mezzo dei quali organizzava il trasporto dei caduti. – Grafenberg, 10-17 agosto; Sant'Andrea, 11 agosto 1916.

DONADIO Ignazio, da Castiglione dei Genovesi (Salerno), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 19143 matricola. — Durante un attacco, incurante del violento fuoco avversario e sprezzante del pericolo, riusciva colla voce e coll'esempio a portare avanti i suoi soldati, finchè venne gravemente ferito. Già distintosi in precedenti combattimenti. – Monte Cimone, 23 settembre 1916.

DONATI Egisto, da Mercato Saraceno (Forlì), caporale maggiore raggruppamento batteria batteria, n. 25835 matricola. — Durante il trasporto di una sezione di bombarde in una zona intensamente battuta dalla fucileria e dall'artiglieria nemiche, essendo rimasto ferito il graduato che comandava la piccola colonna, riuniva gli uomini momentaneamente sbandatisi, li rincorava colla parola e coll'esempio, esponendosi coraggiosamente nel tratto di terreno più scoperto, e riusciva a far trasportare tutto il materiale nella posizione designata. - Vallone (Carso), 16 settembre 1916.

DONNINI Arturo, da Sesto Fiorentino (Firenze), aspirante ufficiale reggimento artiglieria fortezza. — Essendosi incendiata una cassa di balistite su di un carro polveri, con pericolo della vita, coadiuvava con prontezza e coraggio il comandante la linea dei pezzi a scongiurare lo scoppio dell'intero carro munizioni e di altri vicini. - Vallone (Carso), 9 ottobre 1916.

D'ONOFRIO Angelo, da Sessa Aurunca (Caserta), capitano reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, lo guidò all'assalto di forti posizioni nemiche, con perizia e buon successo, dando ad ufficiali e truppa bell'esempio di ardimento e di alto sentimento del dovere. - Lokvica, 10 ottobre 1916.

D'ONOFRIO Zefferino, da Manfredonia (Foggia), sottotenente reggimento fanteria. — Rimasto ferito il proprio comandante di compagnia, assumeva prontamente il comando del reparto, continuando con intelligenza e grande ardimento ad assolvere il compito affidato al reparto stesso. Raggiunto l'obbiettivo, vi si affermava saldamente, e rimasto poi quasi isolato coi suoi uomini, respingeva energicamente i reiterati contrattacchi del nemico, sventandone i tentativi di aggiramento. - Lokvica, 11 ottobre 1916.

DONZELLI don Giovanni Maria, da Arcene (Bergamo), cappellano militare reggimento alpini. — Sotto l'intenso fuoco nemico, calmo, sereno e sprezzante del pericolo, compieva la sua sacra missione di sacerdote, dando prova di abnegazione e di alto sentimento del dovere. - Monte Cukla (Rombon), 16-18 settembre 1916.

DOSSI don Silvio, da Paladina (Bergamo), cappellano militare reggimento alpini. — Sotto l'infuriare dell'artiglieria avversaria, prestò opera indefessa nel soccorrere i feriti e nel prestare loro il conforto della religione. Volontariamente, e di notte, si portò fin sotto le posizioni nemiche, e, sebbene fatto segno al fuoco dell'avversario, riuscì a recuperare varie salme di nostri caduti. - Bosco dei Faggi Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

ERCOLE Bernardo, da Montagnana (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 16587 matricola. — Durante un impetuoso attacco, avendo visto il proprio capitano cadere ferito, sprezzante del pericolo, accorreva a porgergli aiuto, e lo traeva al sicuro. Lokvica, 16 settembre 1916.

ERRICHELLI Anselmo, da Villaricca (Napoli), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 5073 matricola. — Coadiuvò coraggiosamente l'ufficiale esploratore che sorvegliava le mosse del nemico, e, benchè fatto segno al continuo fuoco avversario, seppe ugualmente portare preziose notizie al comandante del reggimento. Oppacchiasella, 14-17 settembre 1916.

FABBRI Costantino, da Castel San Nicolò (Arezzo), tenente milizia territoriale reggimento artiglieria fortezza. — Accorreva sopra una strada intensamente battuta dall'artiglieria nemica per soccorrere ufficiali e soldati feriti, e, nonostante il violento fuoco cui era esposto, ne eseguiva il trasporto in luogo riparato. - Merna, 3 ottobre 1916.

FABBRINI Vittorio, da Padova, sottotenente reggimento alpini. — Sotto l'intenso fuoco nemico che cagionava forti perdite al suo plotone, ritto sulla trincea, con la parola e con l'esempio animava i suoi soldati, riuscendo coi pochi superstiti a ricacciare l'avversario. - Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

FABRETTI Narciso, da Gazzo Veronese (frazione San Pietro in Valle) (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 10070 matricola. — Facendo parte di una pattuglia esplorante, con grande ardimento si portava fin sotto i reticolati nemici, riconoscendo i varchi apertivi dalle nostre bombarde. Durante l'assalto alle trincee avversarie, sempre tra i primi, coll'esempio e colla parola, incitava i compagni all'avanzata. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

FACCIN Felice, da Mel (Belluno), caporale maggiore zappatore reggimento fanteria, n. 15267 matricola. — Assolse con calma e coraggio il compito di praticare un varco nei reticolati nemici, e preso poi il comando di un reparto zappatori, il cui ufficiale era stato ferito, lo guidò valorosamente nel combattimento. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916

FAGARAZZO Giuseppe, da Venezia, soldato reggimento fanteria, n. 7656 matricola. — Sempre primo e volontario in ogni azione pericolosa, faceva parte di una pattuglia ufficialiche coraggiosamente si spinse fin su di una posizione nemica prima che questa venisse occupata dai nostri. – Casa Diruta (Carso), 15 settembre 1916.

FAGGIN Lucindo, da Padova, sottotenente reggimento fanteria. — Ritto sulla conquistata trincea, mentre agitando un piccolo tricolore incitava i suoi soldati ad inseguire l'avversario in fuga, veniva ferito. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

FALDELLA Roberto, da Casale Monferrato (Alessandria), capitano medico complemento sezione sanità, divisione. — Designato al comando di una mezza sezione di sanità avanzata, vi esplicò con calma e fermezza opera ordinata, attiva ed intelligente, tutta intesa a sollievo dei feriti, che numerosi ebbero da lui pazienti ed ammirevoli cure. Pure in difficili contingenze di servizio, animato sempre da alto sentimento dei propri doveri morali e disciplinari, fu esempio ed incitamento ai suoi dipendenti. – Gabrye Superiore 21 settembre – 22 novembre 1916.

FANI Mario, da Firenze, aspirante ufficiale reggimento bersaglieri. — Difendeva sino all'estremo il posto assegnatogli e si esponeva, incurante del pericolo, per rimettere in efficienza le difese accessorie continuamente battute dall'artiglieria nemica. – Col Briccon (2ª Cima), 2 ottobre 1916.

FANTINO Mario, da Pisa, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di un reparto zappatori incaricato di seguire le truppe attaccanti per rafforzare le posizioni da queste raggiunte, si slanciava avanti con ardimento insieme alla seconda ondata, noncurante del violento tiro d'interdizione dell'artiglieria avversaria. Sulle nuove linee, sereno e calmo, dirigeva poi i lavori di rafforzamento, dando bell'esempio di calma e fermezza. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

FANTONI Euclide, da Roccantica (Perugia), capitano reggimento bersaglieri. — Durante nove giorni di combattimento sostenuti dal reggimento, prima per attaccare un forte caposaldo del nemico, e poi per respingere i violenti e ripetuti contrattacchi, spiegava attività, energia e valore nel coadiuvare il comando del reggimento stesso, attraversando a più riprese zone fortemente battute dal fuoco nemico per assumere informazioni, portare ordini, sollecitare ed accompagnare i rincalzi fin sulla linea del fuoco. – Carso, 16 settembre 1916.

FARAGGIANA Francesco, da Levanto (Genova), capitano medico sezione sanità. — Durante ripetuti bombardamenti nemici, incurante del pericolo, prontamente accorreva ad apprestare nelle località maggiormente battute l'opera sua ai feriti, riuscendo di sollievo ai colpiti e di esempio agli altri. – Sant'Andrea di Gorizia, 13 ottobre – 9 dicembre 1916.

FARINETTI Giuseppe, da Dogliani (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 28760 matricola. — Facendo parte di una squadra di volontari offertisi per recarsi a riconoscere i reticolati nemici e facilitare l'avanzata della compagnia, visto cadere il sergente, assumeva il comando degli uomini rimasti e li rincorava a compiere la difficile impresa. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

FATTORETTO Narciso, da Pianiga (frazione Rivale) (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 339 matricola. — Quale porta-ordini addetto al comando di un battaglione, con ardimento e sereno sprezzo del pericolo, più volte percorse zone fortemente battute dall'artiglieria avversaria per portare ordini alle compagnie avanzanti. - Nova Vas, 11 ottobre 1916.

FERRARI Angelo, da Agnadello (Cremona), tenente reggimento genio. — Sotto un violento fuoco, dirigeva i lavori di rafforzamento di trincee conquistate al nemico, incitando i dipendenti a perseverare nei lavori stessi, nonostante le perdite. - Santa Caterina, 15 agosto 1916.

FERRARI Paolo, da Sesto Calende (Milano), capitano reggimento artiglieria pesante campale. — In ripetute circostanze, dava prova di zelo e di ardimento esemplari nel comando della propria batteria. Demolito dal fuoco avversario un caseggiato in cui si trovavano alcuni suoi soldati, sprezzante del pericolo, accorreva per primo al soccorso e riusciva a togliere dalle macerie un soldato, salvandogli la vita. - Gorizia, 30 settembre 1916.

FERRERO Biagio, da Mombercelli (Alessandria), sottotenente reggimento fanteria. — Mosse all'assalto col suo plotone, sotto un vivo fuoco di fucileria nemica e lancio di bombe a mano, e diede prova di esemplare calma e coraggio, mantenendo la disciplina e la coesione nel proprio reparto. Si distinse anche in altre circostanze per il valido aiuto prestato al proprio comandante di battaglione. - Lokvica, 16 settembre - 12 ottobre 1916.

FERRERO Carlo, da San Damiano d'Asti (Alessandria), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 1098 matricola. — Comandato di pattuglia, riusciva a portarsi a contatto di un reticolato nemico e a fornire al proprio comandante di compagnia utili informazioni, nonostante fosse fatto segno ad intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, dando prova di fermo sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. - Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

FERRETTI Emilio, da Nibbiano (frazione Strà) (Piacenza), soldato reggimento alpini, n. 1655 A. G. matricola. — Con esemplare coraggio e sprezzo del pericolo, attraversava una zona battuta dall'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria nemiche per portare un ordine ad un ufficiale ed ottenerne informazioni indispensabili. Rientrava alle trincee sfinito, ma con ampie e preziose notizie. - Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

FERRIO Michele, da Vezza d'Alba (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 24097 matricola. — Capo-mitragliatrice, visto in uno spostamento cadere il servente che portava la sua arma, ritornava sui propri passi nonostante l'intenso fuoco nemico, e, ricuperata l'arma stessa, la portava in una nuova postazione. Teneva contegno esemplarmente calmo durante tutto il combattimento. - Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

FERRO Giuseppe, da Casole Bruzio (Cosenza), sergente reggimento fanteria, n. 15611 matricola. — Bell'esempio di indomito coraggio e di fermezza, noncurante del pericolo, sotto il vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici, conduceva con somma energia e perizia il proprio plotone alla conquista di una posizione avversaria e, nonostante le sensibili perdite subite dal reparto, vi si trincerava saldamente, riuscendo così a sventare i ripetuti tentativi di aggiramento del nemico, senza retrocedere di un sol passo dalla posizione occupata. - Lokvica, 11 ottobre 1916.

FIA Alfonso, da Torino, soldato reggimento fanteria, n. 63335 matricola. — In un terreno battuto da mitragliatrici ,si offriva volontariamente a tagliare i reticolati avversari. - Monte Majo, 10 settembre 1916.

FICHERA Rosario, da Trecastagni (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 55962 matricola. — Facilitava il compito del suo ufficiale, spingendosi con arditezza, sotto l'infuriare del fuoco di mitragliatrici avversarie, fino ai reticolati nemici per riconoscere i varchi attraverso i quali doveva poi effettuarsi un attacco. - Cima Grama, 10 settembre 1916.

FINARDI Alcibiade, da Mantova, sergente reggimento fanteria, n. 28137 matricola. — Quale comandante di un plotone, si slanciava arditamente all'assalto, attraverso le difese nemiche, sotto un violento fuoco di mitragliatrici, spingendosi coi propri uomini in mezzo ai reticolati, dove poi cadeva ferito. – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

FIORAVANTI Nazzareno, da Antrodoco (Aquila), caporale reggimento fanteria, n 21595 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, usciva volontariamente pe. aprire dei varchi nei reticolati avversari prima dell'assalto, spingendosi poi in un luogo avanzato e molto battuto dal fuoco nemico di fucileria e artiglieria,e portandovi un'arma, colla quale potè infliggere forti perdite all'avversario. – Carso, 16 settembre 1916.

FIORINO Giuseppe, da Biancavilla (Catania), caporale reggimento fanteria, n. 767 matricola. — Sprezzante del pericolo, condusse lodevolmente la sua squadra all'assalto, e spontaneamente si offerse poi per raccogliere dei feriti, sotto i reticolati nemici. – Nova Vas, 15–17 settembre 1916.

FIORITO cav. Angelo, da Chivasso (Torino), maggiore reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione incaricato di attaccare una forte trincea nemica, dirigeva con mirabile calma, sangue freddo e perizia le proprie compagnie, sotto il fuoco violento delle mitragliatrici e dell'artiglieria avversarie. Già distintosi in precedenti azioni. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

FLAMMINII MINUTI Domenico, da Castiglione della Valle (frazione Colledara) (Teramo), sottotenente reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo e dando bell'esempio di coraggio ai suoi dipendenti, si slanciava per tre volte, primo, all'attacco di un tratto di trincea nemica, che riusciva a sconvolgere, dopo averne messo in fuga i difensori. – Monte Zebio, 27 settembre 1916.

FLORIO Domenico, da Castagnole Piemonte (Torino), caporale reggimento genio, n. 23007 matricola. — Partecipò con le prime ondate all'attacco di Monte Sabotino, e più tardi al combattimento per il possesso della passerella di Salcano, dando prova di fermezza, calma e grande ascendente sugli uomini della propria squadra, e riuscendo a catturare numerosi militari nemici nascosti in caverne. – Monte Sabotino-Salcano, 6 agosto 1916.

FONTANA Ezio, da Savona (Genova), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Coadiuvò intelligentemente il proprio comandante di compagnia e condusse il proprio plotone all'attacco alla baionetta con slancio e valore, dimostrando elevato sentimento militare unito a calma e spirito offensivo. Venne ferito al collo ed alla testa. – Merzlivrh, 28 ottobre 1915.

FORNO Luigi, da Montaldo Scarampi (Alessandria), aspirante ufficiale reggimento alpini. — Si slanciava, alla testa del suo plotone, a rincalzo di altri reparti, percorrendo con sereno sprezzo del pericolo un passaggio obbligato ed intensamente battuto dal fuoco nemico, rimanendovi ferito. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

FORTE Donato, da Roccasecca (Caserta), sergente reggimento fanteria, n. 62512 matricola. — Quale sergente di contabilità, essendo privo di comando, visti dei gruppi di ritardatari, li riuniva, e, con somma energia, li conduceva all'assalto, sotto il violento fuoco nemico. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

FRACASSETTI Antonio, da Presezzo (Bergamo), sergente reggimento alpini, n. 36195 matricola. – Nonostante le forti perdite subite, sotto il violento fuoco dell'artiglieria e fucileria avversarie, condusse, con irruente ed entusiastico slancio, il suo plotone all'assalto di una forte posizione, presso la quale cadde poi ferito. — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

FRANCALANCIA Vincenzo, da Macerata, aspirante ufficiale medico reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, che batteva fortemente la zona ove si trovava il posto di medicazione, sprezzante del pericolo e con grande zelo ed

abnegazione, continuava a medicare i feriti, dando bella prova di coraggio. – C. Bonetti (Carso), 14–16 settembre 1916.

FRANCIOSI Raffaele, da Palestrina (Roma), tenente reggimento fanteria. — Preparava con intelligenza l'attacco di una posizione nemica e lo eseguiva con energia, animando con l'esempio i suoi dipendenti ed esponendosi sempre nei punti più esposti della linea avanzata. – Colbricon Piccolo, 2–4 ottobre 1916.

FRANCO Ernesto, da Scilla (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 5193 matricola. — Impavido sotto il fuoco intenso dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, primo fra tutti, si slanciava all'assalto di una posizione nemica e, con l'esempio, incorava i compagni, esitanti per le gravi perdite subite dal reparto, a seguirlo ed a condurre poi felicemente a termine l'azione. – Lokvica, 14 settembre 1916.

FRASSANITO Salvatore, da Galatina (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 40637 matricola. — Durante e dopo aspri contrattacchi nemici, riusciva a trarre in salvo parecchi feriti immobilizzati fra le due linee avversarie, attraversando terreno insidioso e scoperto, nonostante fosse fatto segno al vivo fuoco della fucileria nemica. – Carso, 16 settembre 1916.

FRATTA Mario, da Pistoja (frazione Piteccio) (Firenze), capitano reggimento fanteria — Quale aiutante maggiore in primo, diede bella prova di coraggio e sangue freddo nell'attraversare zone assai battute dai tiri nemici, per tenere collegato il comando di reggimento colle truppe attaccanti, raccogliendo e fornendo utili informazioni, e riuscendo ed inviando in linea militari disorientati, perchè rimasti privi dei loro ufficiali. Stette anche lungo tempo in un osservatorio esposto e già più volte colpito in pieno dall'artiglieria avversaria, sprezzante del pericolo cui si esponeva, pur di fornire al comando del reggimento notizie sulle mosse del nemico. – Vertojba, 10–13 ottobre 1916.

FRIGERIO Luigi, da Velate Milanese (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 26120 matricola. — Sebbene fatto segno al vivo fuoco avversario, si spingeva, di giorno, fino ad un reticolato nemico per raccogliervi e trarre al sicuro un soldato ferito. – Torrente Vertojbica, 13 ottobre 1916.

FRONTE Clemente, da Modica (Siracusa,) sergente maggiore reggimento fanteria, n. 48537 matricola. — Comandante di un plotone che aveva occupato per primo una posizione nemica, nonostante il violento tiro dell'avversario e le numerose perdite subite, rimaneva sul posto e non si ritirava che in seguito ad ordine, curando prima il trasporto dei morti e dei feriti. – Casa Diruta (Carso), 15 settembre 1916.

GALEAZZI Ugo, da Cavarzere (Venezia), tenente reggimento bersaglieri. — Quale comandante di una compagnia, con bello slancio trascinò il suo reparto alla conquista di un'importante posizione nemica. Con indomito coraggio e nonostante le perdite subite, non cessò dall'incitare i suoi alla lotta, finchè, resasi insostenibile la posizione, gli venne ordinato di ripiegare. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

GALEOTTI Guido, da Firenze, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Durante un assalto, rimasto unico ufficiale della compagnia, ne assumeva il comando, guidandola con perizia e sereno coraggio. Costretto a ripiegare nella trincea di partenza, ne manteneva saldamente il possesso, nonostante il furioso bombardamento nemico cui la posizione era sottoposta e le gravissime perdite subite. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

GALESE Ferdinando, da Voltri (Genova), caporale reggimento fanteria, n. 5144 matricola. — Ciclista addetto al comando di un battaglione, con ardire e sereno sprezzo del pericolo, più volte percorse zone fortemente battute dall'artiglieria avversaria per portare ordini alle compagnie avanzate. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

GARDELLA Ettore, da Milano, sergente reggimento fanteria, n. 49842 matricola. — Dava prova di calma e coraggio esemplari, incorando i soldati all'assalto e portando ordini, sotto l'infuriare del fuoco nemico. – Vallone di Doberdò, 14 settembre 1916.

GARDIN Luigi, da Donada (Rovigo), soldato gruppo bombardieri n. 24711 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, continuava impassibile e volenteroso a prestare l'opera sua di telefonista, dando bell'esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. – Vertojba inferiore, 31 ottobre 1916.

GARGIULO Francesco, da Napoli, sottotenente complemento battaglione bersaglieri. — In un assalto, sotto l'infuriare del tiro delle artiglierie e della fucileria avversaria, si slanciava avanti, alla testa del suo plotone, incitandolo con la parola e con l'esempio, finchè, giunto sotto i reticolati nemici, vi cadeva gravemente ferito. – Monfalcone, 10 agosto 1916.

GAROMBO Giovanni, da Biella (Novara), caporale reggimento genio, n. 1421 matricola. — Partecipò con le prime ondate all'attacco di Monte Sabotino, e più tardi al combattimento per il possesso della passerella di Salcano, dando prova di fermezza, calma e grande ascendente sugli uomini della propria squadra, e riuscendo a catturare numerosi nemici nascosti in caverne. – Monte Sabotino – Salcano, 6 agosto 1916.

GASPERONI Pasquale, da Gatteo (Forlì), caporale reggimento fanteria, n. 32489 matricola. — Comandante di un ridotto, mentre aveva legittimi motivi per ritenere di essere rimasto tagliato fuori dagli altri elementi del proprio reparto, seppe vigorosamente difendere la posizione, ricacciando l'attacco nemico. – Monte Spil, 14 agosto 1916.

GATTESCHI PATRIZIO DI PISTOJA cav. Camillo, da Firenze, maggiore reggimento artiglieria fortezza. — Saputo che in una località completamente scoperta e prossima alla linea avversaria giacevano un soldato morto e due ufficiali ed un altro soldato gravemente feriti, vi accorreva prontamente con altri militari, e, nonostante il violento incessante fuoco nemico, con esemplare serenità e calma, incurante del pericolo, provvedeva al loro trasporto in località più sicura, assistendo e rincorando i feriti stessi, finchè si potè effettuarne l'invio in luogo di cura. – Merna, 3 ottobre 1916.

GELLI Giovanni, da Calenzano (frazione Collina) (Firenze), soldato reggimento alpini, n. 3556 matricola. — Dopo una faticosa e difficile scalata eseguita sotto il fuoco, varcato un reticolato nemico, si slanciava con impeto alla baionetta al grado di « Savoia ». Ferito, manteneva contegno calmo e sereno, animando i compagni all'attacco ed alla resistenza, ed aiutava ancora a far passare dei sassi per la costruzione di una trincea. – Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

GENNARI Romeo, da Pesaro, tenente gruppo bombardieri. — Quale comandante di una batteria di bombarde, diede prova di perizia e di ardimento esemplari, riuscendo più volte a liberare il reparto da critiche situazioni ed a mantenerlo in piena ed efficace attività di fuoco. – Vertojba inferiore, 31 ottobre 1916.

GIACOMELLI Domenico, da Bovegno (Brescia), sergente reggimento alpini, n. 33656 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e bombarde, dava bella prova di coraggio e sprezzo del pericolo ai propri dipendenti. Terminata l'azione, usciva volontariamente per compiere il salvataggio del suo tenente comandante di compagnia, che era caduto ferito in una buca presso i reticolati avversari, e veniva colpito egli stesso ad una gamba durante l'atto generoso. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

GIACOMETTI Antonio, da Treviso, sottotenente reggimento alpini. — Incurante del pericolo, guidò arditamente il proprio plotone all'attacco di forti posizioni avversarie. Costretto a ripiegare, rimase ultimo sulla posizione, curando il trasporto di tutti i feriti. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

GIANNOTTI Mario, da Taranto (Lecce), capitano reggimento fanteria. — In tre giornate successive di combattimenti vittoriosi portò la sua compagnia all'assalto, incitandola con la voce e con l'esempio. Nell'occasione di un ritorno offensivo del nemico si spinse coraggiosamente sulla linea avanzata delle pattuglie per organizzarvi la difesa, riuscendo ad infrangere un attacco avversario. – Oppacchiasella, 10-12 ottobre 1916.

GIANNUZZI Riccardo, da Castelnuovo di Porto (Roma), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Offertosi volontariamente per riconoscere il terreno di attacco, adempiva il suo compito con perizia e sprezzo del pericolo, fornendo chiare e precise informazioni. Partecipando poi volontariamente con la prima ondata all'assalto di una trincea nemica, dava prova di coraggio e fermezza, uscendo per primo dalla trincea e trascinando coll'esempio i dipendenti. Costretto dall'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie a ripiegare, eseguiva il movimento ordinatamente e con calma. Il giorno seguente, prendeva parte attiva al rinnovato attacco, e, non essendo questo riuscito, rimaneva in un elemento avanzato per ricostituire la linea di difesa e per far ritirare i feriti rimasti fuori della linea stessa. – Lokvica, 17 settembre 1916.

GIANO Giacomo, da Genova, tenente complemento reggimento alpini. — Avendo una granata nemica seppellito il comandante del battaglione, si portava sul posto, e nella speranza di estrarlo vivo, si mise all'opera di salvataggio, sotto l'intenso fuoco avversario di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, dando prova di grande coraggio e sprezzo del pericolo. Si comportò pure valorosamente durante tutta la giornata di combattimento. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

GIARGIA Silvio, da Agliano (Alessandria), sergente reggimento bersaglieri, n. 35615 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici di rincalzo, volontariamente si offriva a portare, con alcuni bersaglieri da lui appositamente radunati, delle munizioni occorrenti ad un'altra nostra sezione, in una trincea nemica da poco conquistata. Caduti i suoi uomini, perchè feriti mentre attraversavano un lungo tratto di terreno battuto da mitragliatrici avversarie, perveniva da solo alla sezione, recandole ciò di cui abbisognava, ed incoraggiando con la parola e con l'esempio i compagni alla estrema difesa. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

GILARDONI Francesco, da Limonta (Como), soldato reggimento alpini, n. 27757 matricola. — Percorrendo una cresta pericolosissima, si slanciava con due compagni su di una posizione nemica, mettendone in fuga gli ultimi difensori. – Costone Belvedere (Val Genova — Trentino), 27 settembre 1916.

GIOPPO Bortolo, da Chiuppano (Vicenza), sergente reggimento alpini, n. 19011 matricola. — Caduti i puntatori della sua sezione mitragliatrici, noncurante dell'intenso fuoco nemico e dello stordimento causato dallo scoppio vicino di un proiettile di grosso calibro, continuò egli stesso il tiro, finchè l'avversario fu messo in fuga. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

GIORDANI Abramo, da Pereto (Aquila), soldato reggimento granatieri, n. 18659 matricola. — Quale caposquadra, riusciva, mercè l'esempio e l'incitamento, ad evitare che i suoi granatieri, sorpresi dall'improvviso fuoco di una mitragliatrice nemica, sostassero o ritardassero nell'assalto. Veniva ferito. – Veliki Kribach, 14 settembre 1916.

GIORDANO Filippo, da Cosenza, caporale reggimento fanteria, n. 3789 matricola. — Si offriva volontariamente di uscire di pattuglia insieme ad un altro graduato, e sfidando il vivo fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, sprezzante del pericolo, riusciva a penetrare in una dolina antistante alla linea avversaria, a far prigioniera una pattuglia nemica ivi trovata, ed a portare notizie precise che valsero ad agevolare l'avanzata del proprio reparto. – Lokvica, 12 ottobre 1916.

GIRGENTI Pellegrino, da Chiusa Sclafani (Palermo), caporale reggimento fanteria, n. 33043 matricola. — Durante l'attacco di una posizione, nonostante il violento fuoco nemico, di sua spontanea volontà, si spingeva fin sotto i reticolati avversari e riusciva a tagliarne i fili, venendo poi ferito. – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

GIUGNO Francesco, da Niscemi (Caltanissetta), caporale reggimento bersaglieri, n. 521 matricola. — Sul parapetto di una trincea conquistata, in piedi, sfidando il fuoco di fucileria, e segnalando e sventando le mosse del nemico, cooperava efficacemente a respingere l'azione di lanciatore di bombe. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

GIULIARI GIAMFILIPPI conte Alessandro, da Verona, tenente cavalleria milizia territoriale, addetto comando brigata Marche. — Ufficiale a disposizione del comando di una brigata, sprezzante del pericolo, si offriva volontariamenete per compiere difficile missioni durante l'infuriare del tiro nemico, riuscendo di valido aiuto al funzionamento del comando stesso. – Oppacchiasella, 14-18 settembre 1916.

GLIOZZO Giuseppe, da Cesarò (Messina), sergente reggimento bersaglieri, n. 24252 matricola. — Diede bella prova di fermezza e di coraggio nel condurre il plotone, di cui aveva il comando, all'assalto di una difficile posizione nemica. – Monte Gradist, 2 settembre 1916.

GOBBI Primo, da Drano (Como), tenente reggimento artiglieria montagna. — Comandante di un pezzo da montagna in trincea, seppe raggiungere col fuoco ottimi risultati, eseguendo spostamenti sotto il tiro della fucileria e artiglieria avversarie, e dando prova di calma e coraggio esemplari. – Lokvica, 16-17 settembre 1916.

GORI Ruggero, da Prato in Toscana (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 46509 matricola. — Fu tra i più arditi nel lanciarsi all'assalto in ripetuti attacchi di una posizione nemica. Sotto il fuoco di mitragliatrici, soccorse anche i feriti, senza mai lasciare la linea di combattimento. – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

GORINI Annibale, da Palaja (frazione Forcoli) (Pisa), sergente reggimento fanteria, n. 25513 matricola. — Comandante di un plotone, dava bell'esempio di slancio e coraggio. Spintosi con pochi dei suoi uomini contro un nucleo nemico che, con una mitragliatrice, ostacolava la nostra avanzata, lo costrinse a ritirarsi dopo avergli rovinata l'arma. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

GRANZINI Ernesto, da Zelo Surigone (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 63232 matricola. — Fra i primi si slanciava in una trincea nemica, uccidendo parte dei difensori e parte facendone prigionieri. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

GRASSELLI Angelo, da Vhô (Cremona), tenente complemento gruppo bombarde. — Sottocomandante di batteria, nell'assenza del comandante che si trovava all'osservatorio, benchè la posizione dei pezzi fosse intensamente battuta dall'artiglieria avversaria, continuava il fuoco. Crollati i ripari di due pezzi ed una riservetta, provvedeva con grande celerità ed energia, sempre sotto il tiro nemico, a farli riparare, affinchè si potesse riprendere l'azione. – Vallona (Carso), 11 ottobre 1916.

GREGORI Pietro, da Vodo (Belluno), sottotenente reggimento fanteria. – Ufficiale a disposizione del comando di una brigata per la direzione di lavori di rafforzamento, sprezzante del pericolo, si offriva volontariamente per compiere difficili missioni durante l'infuriare del tiro nemico, riuscendo di valido aiuto al funzionamento del comando stesso. – Oppacchiasella, 14-18 settembre 1916.

GREMMO Mario, da Biella (Novara), caporale reggimento alpini, n. 3856 matricola. — Comandato di pattuglia, si comportava da valoroso, ed attraverso le gravi difficoltà imposte dal terreno e dalle difese nemiche, faceva numerosi prigionieri e catturava armi e altro materiale di guerra. – Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916.

GRIFI Orlando, da Caldarola (Macerata), sottotenente complemento genio divisione fanteria. — Comandante di una sezione telefonica, durante due giornate di combattimento, con sprezzo del pericolo, curò personalmente il funzionamento del servizio e la manutenzione delle linee, spingendosi fino ai posti più avanzati e dando esempio costante di serenità e alto spirito del dovere. – Sabotino-Gorizia, 6-16 agosto 1916.

GUIDO Massimino, da San Giorgio di Nogaro (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 3692 matricola. — Quale portaferiti, durante un combattimento prestò la sua opera pietosa dove maggiore era il pericolo, trasportando numerosi feriti al posto di medicazione. Anche nella notte, nonostante una fitta fucileria nemica, continuò a trasportare feriti, dando continua prova di coraggio e di elevato spirito di abnegazione. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

GRIMALDI Carlo, da Napoli, sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Dando prova di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo, teneva saldo il suo posto per una giornata ed una intera notte, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, finchè venne gravemente ferito. – Monte Corno, 11 settembre 1916.

GRIMALDI Pietro, da Canale Monterano (Roma), sottotenente reggimento artiglieria campagna. — In una azione di fuoco contro appostamenti di bombarde nemiche, essendo la batteria fortemente controbattuta e più volte egli stesso ricoperto di terra, seppe infondere la calma nei serventi, controllando in persona i dati del pezzo. – Gorizia, 1° settembre 1916.

GUAGNI Goffredo, da Gubbio (Perugia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 12205 matricola. — Caporale di contabilità al battaglione, spontaneamente volle seguire il comando. Incaricato di portare ordini verbali alle compagnie avanzate, con calma e sereno coraggio, attraversò più volte zone fortemente battute, incitando anche i soldati dei reparti con nobili ed elevate parole. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

GUALA Federico, da Alessandria, caporale reggimento artiglieria pesante campale, n. 28412 matricola. — Comandato al seguito di un ufficiale osservatore della batteria per riconoscere le posizioni di trincee nemiche, sulle quali doveva essere diretto il fuoco, veniva gravemente ferito al braccio sinistro. Provvisoriamente medicato, non voleva lasciare il suo superiore, e soltanto in seguito all'ordine tassativo del medesimo si recava al posto di medicazione. Nell'allontanarsi si dichiarava dolente di dovere abbandonare la batteria. – Oppacchiasella, 13 settembre 1916.

GUALCO Angelo, da Capriata d'Orba (Alessandria), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Coadiuvò intelligentemente il proprio comandante di compagnia e condusse il proprio plotone all'attacco alla baionetta con slancio e valore, dimostrando elevato sentimento militare unito a calma e spirito offensivo. – Mrzlivrh, 28 ottobre 1915.

GUALEA Celso, da Pella (frazione Alzo) (Novara), sottotenente reggimento genio. — Per primo, alla testa del suo plotone, passava arditamente l'Isonzo sulla passerella di Salcano danneggiata da mine e sotto le insidie del nemico, riuscendo a rafforzarsi prontamente sulla riva sinistra del fiume. – Salcano, 9 agosto 1916.

GUARNERI Luigi, da Sospiro (Cremona), caporale reggimento fanteria n. 9734 matricola. — Di bell'esempio alla sua squadra, con grande slancio e ardimento la conduceva alla conquista di una forte trincea nemica, nonostante questa fosse protetta da un formidabile e profondo reticolato e difesa con un intenso fuoco di mitragliatrici. – Castagnevizza, 14 settembre 1916.

GUASCO Ettore, da Oviglio (Alessandria), capitano reggimento fanteria — Per due volte portava la propria compagnia all'assalto di una forte posizione nemica, nonostante un intenso e violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, e dava bell'esempio di coraggio ed energia. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

GUERRINA Aldo, da Novara, sottotenente reggimento fanteria. — Sapeva col suo esempio, trascinare il proprio reparto all'assalto, mantenendolo, sotto il violento tiro nemico, in una posizione avanzata difficilissima. Personalmente si esponeva poi più volte per assicurare il collegamento. – Lokvica, 12 ottobre 1916.

GUERRINO Vittorio, da Alessandria, sottotenente complemento battaglione bersaglieri — Sotto l'infuriare del tiro delle artiglierie nemiche, ricevuto l'ordine di aprire dei varchi nelle trincee nell'imminenza di un attacco, dirigeva i lavori per più ore di seguito, rimanendo esposto al fuoco insieme ai suoi zappatori, dando loro bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, e venendo poi ferito. – Monfalcone, 10 agosto 1916.

GUGLIELMETTI Antonio, da Guardia Piemontese (Cosenza), caporale reggimento fanteria, n. 1210 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, seppe mantenere salda la propria squadra. Di poi, durante un contrattacco avversario, appostò una nostra mitragliatrice rimasta senza serventi e la mise in azione allo scoperto, contribuendo così, efficacemente, a respingere la fanteria nemica. – Oppacchiasella, 11 ottobre 1916.

IANNARONE Nicola, da Ariano di Puglia (Avellino), capitano reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia, la condusse con mirabile disciplina e ordine in ripetuti assalti, nonostante le gravi perdite subite e dando prova costante di coraggio e calma. Riordinò anche e condusse pure all'assalto i superstiti di un altro nostro reparto rimasto senza comandante. – Nova Vas, 15-17 settembre 1916.

IANNI Guglielmo, da Roma, sottotenente milizia territoriale raggruppamento batterie bombarde, gruppo. — Comandante di una sezione di bombarde, sotto il fuoco nemico, riuscì a postarla in una posizione difficilissima, ne diresse con calma, coraggio e serenità il fuoco e seppe, col suo esemplare contegno, mantenere saldi i propri dipendenti in momenti molto difficili. – Santa Caterina, 11 agosto 1916.

LANDI-MINA Alfredo, da Milano, tenente reggimento alpini. — Con esemplare valore e calmo contegno, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, adempiva i suoi compiti di aiutante maggiore durante un combattimento. Comandato, durante il ripiegamento dei reparti ed in mancanza di ufficiali, a raccogliere dei soldati feriti o morti e dei materiali rimasti sul terreno, con energico ardire, e sempre sotto il fuoco avversario, adempiva perfettamente gli ordini ricevuti, ritirandosi poi fra gli ultimi. – Cima Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

LANDINI Angelo, da Segrate (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 32727 matricola. — Sotto il fuoco nemico, dava prova di grande coraggio, risolutezza e belle qualità militari, essendo di costante esempio ai propri compagni. – Lokvica, 14-16 settembre 1916.

LANTINI Mario, da Desio (Milano), sottotenente reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in 2°, coadiuvava in modo esemplare il comandante del battaglione, sotto il fuoco nemico, e riusciva a fermare, radunare e ricondurre al combattimento dei militari dispersi. – Butkova Druma (Macedonia), 12 settembre 1916.

LA RICCA Paolo, da Trapani, sottotenente reggimento fanteria. — Alla testa del proprio reparto zappatori, slanciatosi colla prima ondata all'assalto di trincee nemiche, le conquistava, e subito dopo faceva sgombrare il terreno dagli ostacoli e dagli impedimenti per facilitare l'avanzata delle successive ondate. Mentre poi coll'esempio e con la parola incitava i soldati alla lotta ed al lavoro, veniva ferito. – Monte San Michele, 6 agosto 1916.

LATINI Nicola, da Amantea (Cosenza), capitano reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, nonostante un violento bombardamento nemico durato parecchie ore, con serena calma disponeva i suoi uomini alla difesa, con fermezza li animava, e con rara decisione e prontezza li lanciava poi al contrattacco, concorrendo efficacemente al mantenimento della posizione. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

LATINO Giuseppe, da Aragona (Girgenti), sottotenente reggimento fanteria. — In diverse giornate di combattimento, mentre il reggimento inseguiva il nemico, superando gravi difficoltà, con sangue freddo e sprezzo del pericolo, attraversava più volte zone

assai battute dal fuoco avversario, per fornire al comando importanti notizie sulle posizioni e sui collegamenti dei reparti. – Castelnuovo Marcottini e Oppacchiasella, 10-13 agosto 1916.

LAZZAROTTO Luigi, da Valstagna (Vicenza), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 1098 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco dell'artiglieria nemica, sebbene contuso, salvava, consecutivamente trasportandoli a spalla in luogo sicuro, due graduati della batteria caduti gravemente feriti, e tornava poi subito al suo posto di combattimento. – Santa Caterina, 15 agosto 1916.

LEGGIADRO Luigi, da Napoli, sottotenente reggimento artiglieria pesante campale. — Recatosi in una trincea di collegamento con le truppe di fanteria, ne usciva per constatare gli effetti del nostro tiro sui reticolati avversari. Colpito dallo scoppio di una granata e ferito gravemente in varie parti del corpo, prima di farsi trasportare alla sezione sanità, volle essere condotto in batteria per rivedere i suoi pezzi, dando così prova di grande calma, sprezzo del pericolo e attaccamento alla propria arma. – Nova Vas, 19 settembre 1916.

LEONCELLI Francesco, da Roverchiara (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 15740 matricola. — Giunto tra i primi in una trincea conquistata, la oltrepassava e si slanciava avanti, con altri due compagni, verso le seconde linee nemiche, catturando soldati avversari e disarmandoli. – Oppacchiasella, 14 settembre 1916.

LEVATINO Salvatore, da Cefalù (Palermo), aspirante ufficiale reggimento artiglieria campagna. — Spinto da un nobile sentimento di cameratismo, accorreva a porgere aiuto ad alcuni serventi feriti, traversando una zona sottoposta all'intenso ed aggiustato tiro nemico e venendo egli stesso colpito gravemente. Pur soffrendo per la grave ferita e per l'emoraggia che minacciava di soffocarlo, riuscì di mirabile esempio per la sua gioviale serenità. – Vallone (Carso), 23 ottobre 1916.

LIGNOLA Nicola, da Lettere (Napoli), soldato reggimento fanteria. — Impavido sotto il fuoco intenso dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, primo fra tutti, si slanciava all'assalto di una posizione nemica e, con l'esempio, incorava i compagni, esitanti per le gravi perdite subite dal reparto, a seguirlo ed a condurre poi felicemente a termine l'azione. – Lokvina, 14 settembre 1916

LINTAS Giovanni, da Giave (Sassari), brigadiere regia guardia finanza battaglione, n. 23010 matricola. — Quale aiutante di sanità, trovandosi il battaglione in trincea ed essendo stato colpito a morte uno dei portaferiti, chiedeva il permesso di ricuperarne il cadavere rimasto fra la nostra linea e quella nemica, e riusciva nel suo nobile intento, sebbene fatto segno al nutrito fuoco della fucileria avversaria. – Nova Vas, 21 agosto 1916.

LOCATELLI Giovanni, da Stezzano (Bergamo), zappatore reggimento alpini, n. 20736 matricola. — Ferito, non aderì all'invito del proprio ufficiale di recarsi al posto di medicazione, e non abbandonò il combattimento se non ad azione ultimata. — Pendici meridionali dello Javorcek (alto Isonzo), 12 settembre 1916.

LODDE Giovanni, da Borore (Cagliari), soldato reggimento fanteria, 8 reparto mitragliatrici, n. 766 matricola. — Con grande ardimento e sprezzo del pericolo, coadiuvava il proprio comandante di reparto e di sezione per l'appostamento e il funzionamento di mitragliatrici in una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica. – Lokvica, 10-13 ottobre 1916.

LOI Pietro, da Pozzomaggiore (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 26602 matricola. — Si offrì sempre volontario in diverse operazioni pericolose. Per più volte uscì fuori dalle trincee a collocare e far brillare tubi esplosivi nei reticolati. – Trincea di Castelnuovo (Carso), luglio 1916.

LO JACONO Vincenzo, da Palermo, sottotenente reggimento fanteria. — Durante un combattimento, colpito da un grosso sasso alla spina dorsale, nonostante la forte sofferenza e l'invito fattogli dal comandante del battaglione di allontanarsi, rimaneva al

suo posto, dando bell'esempio di fermezza e di sentimento del dovere. – Monfalcone, 21 settembre 1916.

LOMAZZI Benvenuto, da Intragna (Novara), soldato reggimento alpini, n. 16976 matricola. — Noncurante del pericolo, attraversando una zona difficile ed intensamente battuta dalle artiglierie e mitragliatrici nemiche, riusciva a raggiungere pel primo un apostamento antistante, ove cadeva gravemente ferito. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

LONGO Teodorico, da Pontelandolfo (Benevento), capitano reggimento bersaglieri. — Durante una ricognizione offensiva, benchè ferito ad un piede, continuava a tenere il comando della compagnia, dando bella prova di fermezza, slancio ed energia. – Monte Gradist, 30 agosto 1916.

LORENZINI Angelo, da Chitignano (Arezzo), caporale reggimento fanteria, n. 4039 matricola. — Sotto il fuoco nemico, seppe condurre con abilità una pattuglia, adempiendo lodevolmente il proprio compito e portando in salvo, sempre sotto il fuoco di vedette avversarie, un ferito della pattuglia stessa. – Santa Caterina, (Carso), 16 settembre 1916.

LUGLI Guido, da Roma, tenente reggimento granatieri. — Comandante di una compagnia della prima ondata di attacco contro un'importante posizione fortemente munita dall'avversario con un triplice ordine di reticolati e trincee, adempiva, con lodevole slancio ed energia, il mandato ricevuto, riuscendo a condurre i propri dipendenti alla conquista della posizione stessa, facendovi dei prigionieri e catturando materiale guerresco. – San Grado di Merna, 15 settembre 1916.

LIUSI Alpino, da Seravezza (Lucca), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 37367 matricola. — Comandante di una squadra, dopo avere brillantemente sostenuta una violenta lotta corpo a corpo per l'occupazione di una trincea nemica, fu di bell'esempio e di incitamento ai suoi soldati nel ricacciare ed inseguire i nemici che, con lancio di bombe a mano, tentavano rioccupare la trincea stessa, riuscendo a disarmarli e a farli prigionieri. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

MACCOTTA Giovanni, da Pantelleria (isola) (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 1372 matricola. — Volontariamente e con alto sentimento umanitario e di cameratismo, benchè fatto segno al vivo fuoco nemico, si esponeva, sprezzante del pericolo, per trarre al riparo un bersagliere che giaceva ferito in una località prossima alla posizione avversaria. – Nova Vas, 19 settembre 1916.

MADONIA Pietro, da Terrasini Favarotta (Palermo), tenente milizia territoriale reggimento artiglieria fortezza. — Durante un'azione offensiva, per quattordici giorni consecutivi stette in un osservatorio di prima linea intensamente battuto dalle artiglierie nemiche, che riuscirono a demolirlo. Incurante del pericolo, dando bell'esempio di coraggio e virtù militari, rifiutò il cambio che gli spettava e continuò a disimpegnare con calma e serenità il compito affidatogli. – Monte Pecinka, 19 ottobre-3 novembre 1916.

MAGAGNINI Andrea, da Cison di Valmarino (Treviso), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 19796 matricola. — Non appena ordinato l'assalto, si slanciava con grande coraggio in avanti, destando entusiasmo e ardimento nei propri inferiori. A sera, spintosi fin sotto le linee avversarie, sotto un vivo fuoco di fucileria, trasportava un ferito nelle nostre trincee, dopo averlo sommariamente medicato sul posto. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

MAGGIO Carmelo, da Cammarata (Girgenti), soldato reggimento fanteria, n. 5995 matricola. — Si recava a collocare tubi esplosivi sotto un reticolato nemico, e non curandosi del vivo fuoco cui era fatto segno, riusciva a farne brillare uno, riportando indietro quelli non esplosi che erano stati lasciati sul posto da altri militari. – Corno del Coston, 10 settembre 1916.

MAGNI Mario, da Cisliano (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 55916 matricola. — Comandante di una squadra, dopo avere brillantemente sostenuto una violenta lotta corpo a corpo per l'occupazione di una trincea nemica, fu di bell'esempio e d'incitamento ai suoi soldati nel ricacciare ed inseguire i nemici, che, con lancio di bombe a mano, tentavano di rioccupare la trincea stessa, riuscendo a disarmarli e a farli prigionieri. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

MAINI Luigi, da Soragna (Parma), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 1539 matricola. — Volontariamente e per ben tre volte di seguito usciva con altri due compagni a riconoscere le posizioni nemiche. Compiva il suo mandato, fornendo dati utilissimi al proprio comandante di compagnia e conducendo seco 40 nemici prigionieri. – Oppacchiasella, 11 ottobre 1916.

MALAGAMBA Giulio, da Chiavari (Genova), sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Si offerse spontaneamente ad eseguire servizi di osservazione e ardite ricognizioni, ottenendo sempre ottimi risultati. In una località quasi di continuo battuta violentemente dalle artiglierie avversarie, seppe, con la sua attività, assicurare il buon funzionamento delle numerose comunicazioni telefoniche del gruppo affidate alla sua sorveglianza. – Gabrie Dolenie, 15 settembre 1916.

MALGARINI Carlo, da Cocquio (frazione Sant'Andrea) (Como), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone, si lanciava su di una trincea avversaria, fugandone i difensori prima, e fronteggiando poi, con esemplare valore, i ritorni offensivi del nemico. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

MANDRIOLI Eraclo, da Bentivoglio (Bologna), capitano complemento reggimento bersaglieri. — Durante un contrattacco nemico, bell'esempio di calma e cosciente coraggio, sotto il vivo fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria, alla testa del proprio reparto, con brillante assalto alla baionetta ricacciava l'avversario ch'era riuscito ad infiltrarsi a tergo di una posizione conquistata dai nostri. Cooperava poi intelligentemente ed efficacemente nel respingere numerosi contrattacchi nemici, dimostrando sempre fermezza d'animo ed elevato spirito del dovere. – Carso, 16 settembre 1916.

MANNI Umberto, da Cittanova (Reggio Calabria), soldato I° gruppo bombarde, n. 7696 matricola. — Telefonista di una batteria, durante un tiro di preparazione, dimostrando grande sprezzo del pericolo, per più volte si esponeva in zone fortemente battute dal tiro dell'artiglieria nemica per accomodare la linea telefonica dall'osservatorio di batteria alla linea dei pezzi, venendo infine colpito da due grosse scheggie di una granata avversaria. – Vallone (Carso), 9 ottobre 1916.

MANONI Cesare, da Treviso, sottotenente reggimento alpini. — Comandante interinale di una sezione mitragliatrici, contribuì efficacemente e in diverse azioni al buon risultato di esse, battendo con intenso fuoco le posizioni e le retrovie del nemico. Fatto segno al tiro aggiustato di artiglieria avversaria, che gli sconvolse una piazzuola e gli ferì un capopezzo, continuò a concorrere all'azione col fuoco della mitragliatrice appostata sulla piazzuola vicina. Ferito leggermente, non si allontanò dalla posizione che ad azione finita. – Monte Cauriol (Alpi di Fassa), 15 settembre-8 ottobre 1916.

MANTEGAZZA Mario, da Gorgonzola (Milano), sergente reggimento fanteria, n. 1085 matricola. — Coll'esempio, colla parola e coll'opera instancabile, guidava il suo plotone all'assalto, mantenendone saldi i legami, nonostante avesse dovuto attraversare zone fortemente battute dal violento fuoco di mitragliatrici avversarie. – Lokvica, 14-16 settembre 1916.

MANUPELLI Gerardo, da Panni (Foggia), sottotenente medico reggimento bersaglieri. — Colpito e distrutto da una granata avversaria il posto di medicazione avanzato, con calma esemplare continuò allo scoperto l'opera sua, sotto l'infuriare del violento bombardamento nemico. – Nova Vas, 22 settembre 1916.

divisione. — Inviato quale ufficiale di collegamento da un comando di divisione presso le truppe dipendenti, adempiva con grande ardimento, tenacia ed intelligenza il compito affidatogli, e, sotto il fuoco intenso della fucileria ed artiglieria nemiche, si recava a constatare gli effetti del tiro delle nostre bombarde sui reticolati avversari e si spostava da un punto all'altro della linea più avanzata per rendersi personalmente conto della situazione, riuscendo a raccogliere notizie preziose sull'andamento delle operazioni. Già distintosi in precedenti ed utili ricognizioni. – Nova Vas, 14-16 settembre 1916.

MARCHESI DE TADDEI nobile Malachia, da Milano, tenente milizia territoriale reggimento lancieri, addetto comando divisione. — Durante dodici mesi di permanenza in prima linea, si offrì ripetutamente e volontariamente per eseguire ricognizioni in zone intensamente battute dall'artiglieria e fucileria nemiche. In combattimento seppe sempre dare bella prova di sè, mostrando calma, fermezza e ardire di fronte al pericolo. – Carso, agosto 1915-settembre 1916.

MARCHETTI Spirito, da Melle (Cuneo), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 18120 matricola. — Unico superstite della propria squadra, sotto un vivo fuoco raggiungeva una trincea nemica e vi si manteneva, sprezzante del pericolo, lanciando bombe a mano. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

MARCHISIO Lazzaro, da Pecetto (Torino), soldato reggimento alpini, n. 26192 matricola. — Dopo una faticosa e difficile scalata eseguita sotto il fuoco, varcato un reticolato nemico, si slanciava con impeto alla baionetta al grido di « Savoia ». Ferito, manteneva contegno calmo e sereno, animando i compagni all'attacco e alla resistenza. – Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

MARCONI Michele, da Capo di Ponte (Brescia), caporale reggimento alpini, n. 28680 matricola. — Giunto fra i primi ai reticolati nemici, vi apriva un varco con le pinze tagliafili, ed incitando quindi i propri dipendenti a seguirlo, si slanciava per primo contro le trincee avversarie. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

MARENGHI Angelo, da Pontebba (Udine), sottotenente reggimento fanteria. — Mosso all'assalto di una munita posizione nemica, benchè fatto segno a vivo fuoco di fucileria e artiglieria, proseguiva nell'avanzata fino a raggiungere un muretto antistante, presso il quale si trincerava. Contuso in più parti del corpo, non abbandonava la linea se non quando una granata avversaria gli paralizzava per qualche tempo l'udito e la parola. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

MARESCA Pietro, da Torre Annunziata (Napoli), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con esemplare energia e coraggio, accorreva di propria iniziativa ove più accanito ferveva il combattimento con bombe a mano, e visto difettare il munizionamento, incitava i suoi uomini a perseverare nella lotta con vivo lancio di pietre. – Carsia Giulia, 14-17 settembre 1916.

MARINELLI Achille, da Ferrara, sottotenente complemento reggimento artiglieria pesante campale. — Volontario sempre in rischiose operazioni, più volte si recò ad eseguire ricognizioni con pattuglie di fanteria, per stabilire l'effetto dei tiri della nostra artiglieria sui reticolati nemici. Recatosi in 1ª linea per dirigere un tiro delle batterie del suo gruppo, seguitò a rimanere nel suo osservatorio anche dopo che questo fu più volte colpito, e benchè egli dovesse completare l'osservazione allo scoperto. – Oppacchiasella, 19 settembre 1916.

MARINUCCI Pacifico, da Ancarano (Teramo), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Accortosi che in una posizione da poco strappata al nemico urgevano rinforzi, attraversando un terreno fortemente battuto dal fuoco d'interdizione dell'avversario, di propria iniziativa si slanciava, alla testa del plotone, in soccorso dei compagni, riuscendo in tal modo a prolungarne la resistenza. – Monte Zebio, 27 settembre 1916.

MARMO Camillo, da Fontanile (Alessandria), carabiniere legione carabinieri reali Cagliari, n. 28983 matricola. — Comandato in servizio di pattuglia per eventuali salvataggi in occasione di impetuosa piena del torrente Frenzela, sprezzante del pericolo, e con grave rischio della vita, si gettava nella violentissima corrente per trarre a salvamento, unitamente ad altro carabiniere, un soldato rimasto per oltre 12 ore completamente isolato dall'acqua, in un punto assai pericoloso. – Val Frenzela, 30 settembre 1916.

MARSINI Filippo, da Roma, caporale reggimento fanteria, n. 3140 matricola. — Con calma, prontezza e sprezzo del pericolo, disimpegnava il servizio di porta ordini, attraverso una zona battuta violentemente dal fuoco di fucileria, mitragliatrici e artiglieria avversarie. Faceva anche da guida ad un reparto di rincalzo, conducendolo, incurante di sè, nel tratto di fronte assegnato. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

MARTELLONI Alfredo, da Lari (frazione Bagni di Casciana) (Pisa), soldato reggimento fanteria, n. 34662 matricola. — Sebbene ferito, continuava a dar prova di grande coraggio ed energia, incitando i propri compagni alla lotta. – San Marco di Gorizia 11 agosto 1916.

MASCARO Salvatore, da Savelli (Catanzaro), sergente reggimento fanteria, n. 28271 matricola. — Comandante interinale di un plotone, coadiuvava efficacemente l'ufficiale comandante della posizione a tenere alto il morale dei soldati ed a resistere ai ripetuti attacchi dell'avversario. - Colbricon Piccolo, 2-4 ottobre 1916.

MASIERO Giuseppe, da Rovigo, soldato reparto someggiato sezione sanità, n. 9627 matricola. — Disimpegnava in modo lodevole il servizio di portaferiti, noncurante del fuoco nemico. Colpito egli stesso, sapeva ancora infondere coraggio ai suoi compagni Di fibra forte e resistente, voleva continuare nelle proprie mansioni, ma, per la gravità della ferita, dovette essere inviato all'ospedale. – Vertojba, 17 settembre 1916.

MASINI Sestilio, da Casellina e Torri (frazione Scandicci) (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 8434 matricola. — Visti cadere uno dopo l'altro i compagni di una delle armi della sezione mitragliatrici cui egli era addetto, noncurante del violento fuoco di mitragliatrici avversarie, si slanciava coraggiosamente su l'arma abbandonata. Trovatala guasta, la faceva mettere in salvo, rimanendo sul posto, finchè la vide al sicuro. - San Marco di Gorizia, 11 agosto 1916.

MASPES Mario, da Como, soldato reggimento fanteria, n. 12656 matricola. — Quale ciclista, portava ripetutamente e volontariamente importanti ordini, attraversando zone intensamente battute dal fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche. – Carso, 16 settembre 1916.

MASSA Natale, da Quinto al Mare (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 45899 matricola. — Durante il combattimento, sotto il vivo fuoco nemico, si portava più volte a raccogliere feriti. Nella notte, usciva dalle nostre trincee sul campo sempre battuto dal fuoco avversario a raccogliere feriti, finchè venne egli stesso colpito. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

MASSARINI Valentino, da Civitanova Marche (Macerata), aspirante ufficiale battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di un plotone, fu primo ad uscire all'assalto, e, con grande ardimento, trascinando i suoi bersaglieri, si lanciava contro una mitragliatrice nemica. Gravemente ferito, si trascinava fino alla nostra linea per non cadere prigioniero dell'avversario. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

MATICOLI Mario, da Roma, sottotenente raggruppamento bombardieri. — Comandante di una sezione distaccata di bombarde, essendo stato ferito gravemente al braccio destro, diede ai suoi soldati esempio di fermezza e coraggio col volere che prima di lui fossero curati e trasportati gli altri feriti. – San Grado di Merna, 17 settembre 1916.

23431 matricola. — Facendo parte di una sezione mitragliatrici, caduto il comandante del reparto e tutti i puntatori, eseguiva egli stesso intrepidamente il tiro, nonostante il continuo infuriare dei proiettili nemici. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

MATTEI Amedeo, da Fontanellato (frazione Cannetolo) (Parma), soldato reggimento artiglieria campagna, addetto 45ª sezione sanità, n. 33 matricola. — Conducente di un carro per feriti, dava prova di coraggio e sangue freddo nello sgombro dei feriti eseguito sotto il fuoco nemico. Colpito egli stesso, noncurante di sè, incorava i compagni e non abbandonava il posto se non dopo aver portato i feriti alla sezione ed aver ricevuto il cambio da un altro conducente. – Saleano, 23 agosto 1916.

MAURI Giuseppe, da Castel Goffredo (Mantova), sergente reggimento fanteria, n. 34798 matricola. — Volontariamente, per più volte consecutive, usciva dalle trincee quale comandante di una pattuglia, e guidandola con ardire e sagacia, si spingeva fin sotto i reticolati avversari per riconoscere gli effetti del tiro delle nostre bombarde. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

MAURO Pietro, da Palermo, tenente complemento reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia, si slanciava per primo all'assalto di una posizione nemica, trascinando coll'esempio il reparto e facendo egli stesso parecchi prigionieri. Occupata la posizione, con calma e sprezzo del pericolo, percorreva, sotto il fuoco, la fronte della posizione per curarne il rafforzamento. – Carso, 16 settembre 1916.

MEALE Agostino, da Campobasso, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Durante l'attacco di una posizione nemica, sotto un violento fuoco, seppe condurre con energia la sua compagnia, alla testa della quale, bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, si slanciò poi all'assalto. Quando più tardi dovette ritornare alle posizioni di partenza, eseguì il movimento in perfetto ordine, curando i collegamenti e provvedendo al trasporto dei feriti. – Lokvica, 17 settembre 1916.

MELCHIONNA Gioachino, da Floridia (Siracusa), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 2709 matricola. — Quale capopezzo, ferito gravemente alle gambe da una scheggia di granata nemica che demolì parte della piazzuola seppellendo il pezzo, non volle abbandonare il proprio posto, finchè non seppe che il pezzo stesso era nella impossibilità di far fuoco. – Cima Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

MENGOLI Marino, da Argelato (Bologna), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 49156 matricola. — Comandante una colonna di muli, ad un violento ed improvviso fuoco del nemico, col suo contegno calmo e risoluto, riusciva ad impedire che i propri uomini si sbandassero. Quando poi il giorno dopo un colpo di 305 scoppiò a pochi metri dai muli, provvedeva al trasporto dei conducenti che erano stati feriti, e mentre il tiro avversario continuava, trovata una località più riparata, vi faceva condurre i muli con tutto il materiale, dimostrando calma, energia e iniziativa esemplari. – Vallone di Devetaki, 16-17 settembre 1916.

MENTIGAZZI Guido, da Ronsecco (Novara), capitano reggimento fanteria. — Per due volte, sotto il violento fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, portava la propria compagnia all'assalto di un forte trinceramento, dando bell'esempio di coraggio e di energia. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

MERCURIALE Ugo, da Ravenna, soldato reggimento fanteria, n. 12522 matricola. — Giunto tra i primi in una trincea conquistata, la oltrepassava e si slanciava avanti, con altri due compagni, verso le seconde linee nemiche, catturando soldati avversari e disarmandoli. – Oppacchiasella, 14 settembre 1916.

MICHELINI Mario, da Ostellato (Ferrara), sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Calmo, sereno ed energico, manteneva saldo il proprio plotone sotto

il violento fuoco nemico, dando bell'esempio di valore e sprezzo del pericolo. Percorreva anche arditamente una zona battuta dal fuoco avversario per informare della situazione il proprio comandante di compagnia, e cadeva in fine gravemente ferito. – Marcesina, 7 giugno 1916.

MIGLIONICO Domenico, da Altamura (Bari), tenente reggimento bersaglieri. — Sprezzante del pericolo, dirigeva, sotto il fuoco nemico, la costruzione di un camminamento. In un contrattacco in forze dell'avversario che tentava aggirare la nostra posizione, fatti deporre ai suoi zappatori gli attrezzi e prendere i fucili, sparando egli stesso in piedi sulla trincea, incitava i suoi coll'esempio a far fuoco e a resistere, finchè cadde ferito gravemente alla testa. – Carso, 16 settembre 1916.

MILANI Federico, da Napoli, capitano reggimento fanteria. — Rimasto senza ufficiali col suo contegno calmo ed esemplare manteneva impavida la compagnia, sotto il vivo fuoco dell'artiglieria nemica, continuando l'inseguimento dell'avversario. – Lokvicao, 10-12 ottobre 1916.

MISTRI Luigi, da Casnigo (Bergamo), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 40269 matricola. — Quale telefonista, si recava, con grande coraggio e ripetute volte, di propria iniziativa, a riattivare, in camminamenti già sconvolti e violentemente battuti dall'artiglieria nemica, la linea telefonica, facilitando così all'ufficiale osservatore di trasmettere da un osservatorio di prima linea utili notizie al comando di gruppo. Altra volta, distendendo abilmente una linea oltre le nostre trincee più avanzate, agevolava l'aggiustamento del tiro su appostamenti di mitragliatrici avversarie. – Segeti, 27-31 ottobre 1916.

MOMBELLI Paolo, da Castrezzato (Brescia), soldato reggimento fanteria, 42255 matricola. — Quale portaferiti, mentre, noncurante del pericolo, tentava soccorrere un ferito rimasto in una posizione avanzata e battuta dal fuoco nemico, veniva esso stesso colpito. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

MONETA Giuseppe, da Vestone (Brescia), tenente reggimento fanteria. — In un terreno difficile, battuto dal fuoco nemico, seppe condurre con l'esempio il suo plotone alla conquista di una posizione avanzata, e di là, spintosi fino ad un reticolato avversario, con l'aiuto dei suoi, si accinse egli stesso al taglio dei fili. – Monte Majo, 12 settembre 1916.

MOR STABILINI Angelo, da Gromo (Bergamo), sergente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 26558 matricola. — Capopezzo di una bombarda soggetta al tiro aggiustato del nemico, quantunque investito e quasi sepolto sotto le macerie del riparo sconvolto da una granata avversaria, sostituiva egli stesso un servente ferito e faceva funzionare la sua bombarda fino all'ultimo. – Nad Logem, 14 settembre 1916.

MORI Pilade, da Cutigliano (Firenze), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco nemico di fucileria e artiglieria, si slanciava, alla testa del suo plotone, verso una posizione occupata dall'avversario e riusciva a raggiungerne i reticolati. Fermato da un violento fuoco, sostava e si trincerava saldamente sulla località raggiunta. – Pianoro della Marcesina, 19 giugno 1916.

MORO Luigi, da San Donato Milanese (Milano), tenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale di collegamento, adempiva il suo mandato percorrendo spesso zone battuto dal vivo fuoco nemico di artiglieria e fucileria, contribuendo così a raccogliere ed a trasmettere utili notizie sulla situazione. Sprezzante del pericolo, dava bell'esempio di instancabile attività, fermezza e coraggio. – Oppacchiasella, 15-17 settembre 1916.

MORONI Aldo, da Firenze, sottotenente reggimento fanteria. — Durante l'avanzata ed in combattimento, dimostrò calma e coraggio esemplari. Arditamente si offrì più volte a recarsi con pochi uomini in esplorazione, riuscendo a dare utili informazioni sul nemico. – Castelnuovo e Oppacchiasella, 10-16 agosto 1916.

MOTRONI Ubaldo, da Livorno, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Alla testa di due plotoni, risolutamente usciva fuori da una trincea allora conquistata, e sotto il vivo fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, per primo raggiungeva una seconda linea di difesa, mettendo in fuga l'avversario e facendo dei prigionieri. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

MUCCINI Mario, da Livorno, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Condusse con grande ardimento il suo plotone fin sotto i reticolati nemici. Non riuscendo a penetrare nelle trincee avversarie, perchè efficacemente battuto di fronte e di fianco, rimase per sette ore consecutive sulla posizione raggiunta, ripiegando soltanto dietro ordine ricevuto, e rientrando per ultimo alla trincea di partenza. – Vetta Chapat, 1° settembre 1916.

MUSSO Michele, da Torino, soldato gruppo bombarde, batteria, n. 56122 matricola. — Addetto al comando di una batteria per la trasmissione degli ordini, non funzionando i telefoni dall'osservatorio ai pezzi, percorreva più volte e celeremente le trincee ed i camminamenti di prima linea, sotto un intenso bombardamento nemico, riuscendo a tenere sempre attive le comunicazioni fra il comando e la postazione della batteria. – Vallone (Carso), 11 ottobre 1916.

NANNI Elia, da Bologna, zappatore reggimento fanteria, n. 49157 matricola. — Nonostante le difficoltà del terreno e l'intenso e violento fuoco dell'artiglieria e fucileria avversarie, attraversava più volte tratti di terreno scoperti, riuscendo a dare notizie di nostre pattuglie spintesi verso i reticolati nemici. – Torrente Vertojbica (Gorizia), 1° novembre 1916.

NAPOLETANO Gaetano, da Airola (Benevento), capitano reggimento fanteria.— Comandante di due compagnie durante un combattimento, e costretto a ripiegare, dimostrò calma e sangue freddo, mantenendo le proprie truppe ordinate e riconducendole nella trincea retrostante, pur essendo fatto segno al vivo fuoco nemico di fucileria e artiglieria. Ferito piuttosto gravemente, non abbandonò il suo posto se non dopo aver reso conto al proprio superiore dell'operazione eseguita. – Vermegliò, 22 luglio 1915.

NATALE Giuseppe, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), sottotenente reggimento bersaglieri. — Comandante di una sezione mitragliatrici, pur essendo fatto segno al fuoco intenso dell'artiglieria nemica che sconvolgeva le sue postazioni, manteneva serenamente il proprio posto, proteggendo l'avanzata delle nostre fanterie. Mentre poi le sue armi erano in riparazione, noncurante del pericolo, sfadinava le truppe d'assalto, portando personalmente nelle nuove linee conquistate cassette di munizioni per fucili e bombe a mano. Bell'esempio di calma e di virtù militari. – Monte San Michele, 6 agosto 1916.

NELLI Cesare, caporale reggimento artiglieria fortezza, n. 96015 matricola. — Comandato di servizio ad un forte con pochi soldati durante un violento bombardamento nemico, mentre la guarnigione aveva lasciato l'opera per recarsi alle batterie esterne, continuò a disimpegnare il suo compito con la maggiore calma e serenità, nonostante l'aggiustato tiro avversario che già aveva prodotto lo scoscendimento di alcuni locali del forte stesso. – Forte punta Corbin, Treschè Conca (Vicenza), 15 maggio 1916.

NICCOLI Ferdinando, da Erchie (Lecce), sottotenente complemento reggimento fanteria. — In diverse circostanze, nell'eseguire gl'incarichi affidatigli dal comando di reggimento, e specialmente quello di far brillare tubi di gelatina esplosiva nei reticolati nemici, dava prova di grande coraggio e fermezza. – San Marco di Gorizia, 10-14 agosto 1916.

NICOLI Silvano, da Mason Vicentino (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 24434 matricola. — Dopo essere stato sottoposto ad un violento bombardamento nemico, ritto sulla trincea tra l'infuriare dei proiettili, gettava bombe e sassi contro l'avversario incalzante, respingendolo con gravissime perdite. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

NIPOSTI Nicola, da Milano, soldato reggimento fanteria, addetto sezione telefonica, n. 38432 matricola. — Guardafili di una sezione telefonica, con sprezzo del pericolo, conscio soltanto del proprio dovere, disimpegnò sempre con zelo la sua missione per la riattivazione delle comunicazioni, anche sotto l'intenso fuoco d'interdizione del nemico. Incaricato di accompagnare un ufficiale in prima linea, giunto sul posto, e benchè messo in libertà, volle trattenersi perattendere il ritorno dell'ufficiale stesso, e, frattanto, prese volontariamente parte ad un assalto alla baionetta, dimostrando grande coraggio. – Salcano, 14 agosto 1916.

NIVOLA Paolo, da Orani (Sassari), sergente maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 25583 matricola. — Sottufficiale addetto alle comunicazioni di un gruppo, essendo state, durante un'intensa azione, interrotte dal fuoco nemico le comunicazioni col posto di collegamento avanzato, da solo e di sua iniziativa percorreva la lunga linea telefonica, riparandone abilmente i tratti danneggiati, e, sempre sotto il fuoco avversario, riusciva a ristabilire prontamente le comunicazioni. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

NUNZIANTE Giuseppe da Fondi (Caserta), soldato reggimento bersaglieri, n. 37412 matricola. — Muoveva con bello slancio all'assalto di una insidiosa posizione, ed essendo stato ferito ad una gamba, di null'altro si lamentava che di non poter continuare a combattere, ed incitava i compagni a persistere nella lotta ed a vendicarlo. — Monte Gradist, 2 settembre 1916.

NUNZIANTE nobile dei marchesi Giuseppe, da Napoli, capitano cavalleria, raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Sotto un intenso bombardamento nemico durato più giorni e che minacciò di annientare la sua batteria, dette esempio di serenità e coraggio, incorando così i suoi uomini ed ottenendo che tutti rimanessero saldi ai loro posti. – San Grado di Merna, 15–19 settembre 1916.

OPEZIO Paolo, da Calosso (Alessandria), sergente reggimento alpini, n. 21071 matricola. — Primo ad uscire dalle trincee, guidava animosamente la squadra all'assalto di posizioni nemiche. Gravemente ferito dallo scoppio di una granata ad una mano, incurante del dolore, incorava i soldati, dando loro bell'esempio di coraggio e forza d'animo. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

ORTENZIO Vincenzo, da Calvi Risorta (Caserta), soldato reggimento bersaglieri, n. 333 matricola. — Rimasto solo sotto i reticolati nemici, continuava a far fuoco ed a lanciar bombe a mano, dimostrando grande coraggio e fermezza. – Monte Zebio, 6 luglio 1916.

ORTOLANI Umberto, da Palermo, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 30741 matricola. — Con energia e coraggio, conduceva per tre volte il proprio plotone all'assalto di una posizione nemica, riordinandolo con calma, sotto il fuoco violento di mitragliatrici avversarie. – San Marco di Gorizia, 11 agosto 1916.

OSTA Luigi, da Odalengo Grande (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 1236 matricola. — Ferito leggermente mentre con poche vedette assisteva ai tiri preparatori delle nostre artiglierie, rimaneva sul posto, prendendo parte, poco dopo, unitamente alla sua compagnia, all'attacco ed alla conquista di un forte trinceramento, e rimanendo ferito una seconda volta. – Vallone di Doberdò, 14 settembre 1916.

OTTINO Luigi, da Torino, sergente reggimento genio, n. 56863 matricola. — Noncurante del pericolo e delle insidie nemiche, si spingeva arditamente sulla passerella di Salcano per riconoscere il danno ad essa arrecato dal brillamento di alcune mine avversarie. Cooperò in seguito attivamente a riattare il passaggio, rendendo così possibile alle nostre truppe di passare prontamente sulla riva sinistra dell'Isonzo.– Salcano, 9 agosto 1916.

PACCHIANI Enrico, da Pistoja (Firenze), sottotenente gruppo bombardieri, batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, fatta segno e colpita in pieno da una granata avversaria, che mise fuori combattimento sei serventi, rovesciò due armi e fece scoppiare

alcune bombe, con calma esemplare e fermezza, riordinò i suoi uomini, e, dopo poco, riuscì a far riprendere il tiro, sostituendo di persona anche i serventi caduti. – Bosco dei Faggi Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

PACCHINI Guido, da Asciano (Siena), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 26237 matricola. — Dava bell'esempio di coraggio, incitando e guidando i soldati del suo plotone all'assalto di successive trincee nemiche. Coadiuvava anche efficacemente il proprio comandante di compagnia nel riordinamento del reparto, sotto il fuoco avversario. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

PAGANELLI Federico, da Napoli, tenente complemento reggimento fanteria. — Di costante esempio ai propri dipendenti per coraggio e sprezzo del pericolo, conduceva arditamente il proprio plotone all'assalto di un forte trinceramento nemico, oltrepassandolo e facendo dei prigionieri. Contribuiva successivamente, per più giorni, con ammirevole zelo, attività e perizia, ad assicurare il possesso della posizione conquistata, respingendone i ripetuti e violenti contrattacchi avversari. – Carso, 16 settembre 1916.

PAGANIN Giuseppe, da Asiago (Vicenza), caporale maggiore reggimento alpini, n. 49224 matricola. — Durante la scalata per il possesso di un'erta posizione nemica, primo nel pericolo, diede più volte prova di grande coraggio. – Cima di Cece, 23–24 agosto 1916.

PAGLIARULO Francesco, da Putignano (Bari), tenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, portava i propri uomini in un elemento avanzato antistante alle nostre linee per respingere un imminente attacco avversario e, quantunque la località fosse intensamente battuta dal fuoco nemico di artiglieria, bombarde e mitragliatrici che produceva sensibili perdite, con lodevole calma e fermezza vi manteneva saldi i suoi uomini. – Lokvica, 17 settembre 1916.

PAGNETTI Sante, da San Costanzo (Pesaro), zappatore reggimento bersaglieri, n. 28148 matricola. — Sempre pronto ad accorrere ov'era un'azione ardita da compiere, traeva al sicuro, con grande suo rischio, la salma del proprio capitano. Faceva poi da guida ad una pattuglia che ricacciava il nemico da una posizione avanzata, ed entrava primo in una grotta, che si supponeva ancora occupata dall'avversario. – Nova Vas, 22 settembre 1916.

PALMARI Francesco, da Camporosso (Porto Maurizio), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 5263 matricola. — Comandante di una squadra durante il combattimento, e mentre infuriava il fuoco dell'artiglieria nemica, guidava all'assalto il proprio reparto con grande slancio, riuscendo con l'esempio a trascinarlo innanzi, finchè ricevette l'ordine di sostare. – Mrzlivrh, 28 ottobre 1915

PALMERI Carlo, da Trapani, tenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Nell' adempimento delle sue attribuzioni diede costante prova di perizia e coraggio. Sprezzante del pericolo, eseguì ricognizioni, tenne in efficienza servizi di osservazione e di comunicazione in zone battute intensamente dall'artiglieria avversaria, e, benchè ammalato, continuò nel suo compito finchè gli ressero le forze. – Vertojba inferiore, 13 ottobre 1916.

PANCERA Alberto, da Cantù (Como), sottotenente complemento reggimento alpini. — Comandante di una pattuglia, diede bell'esempio di calma e di valore, e superando le gravi difficoltà imposte dal terreno e dalle difese nemiche, concorse efficacemente alla conquista di una difficile posizione, facendovi prigionieri e catturandovi abbondante materiale da guerra. – Monte Gardinal, 14–15 settembre 1916.

PANETTA Bruno, da Cittanova (Reggio Calabria), aspirante ufficiale reggimento alpini. — Si slanciava, alla testa del suo plotone, a rincalzo di altri reparti, percorrendo con sereno sprezzo del pericolo un passaggio obbligato ed intensamente battuto dal fuoco nemico, rimanendovi ferito. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

PARO Pietro, da Ponte di Piave (Treviso), caporale reggimento fanteria, n. 14401 matricola. — Rimasto comandante di un plotone, lo guidava con massima energia all'assalto, dando anche bell'esempio di coraggio. – Lokvica, 16 settembre 1916.

PASCAZI Modesto, da Magliano de' Marsi (Aquila), soldato gruppo bombardieri, batteria, n. 21731 matricola. — Comandato ad accompagnare il suo ufficiale per riconoscere i varchi nei reticolati avversari, adempiva il suo compito con coraggio e presenza di spirito esemplari. – Vertojba inferiore, 31 ottobre 1916.

PASCOTTO Giuseppe, da Latisana (Udine), soldato gruppo bombarde, batteria, n. 365 matricola. — Addetto al comando di una batteria per la trasmissione degli ordini, non funzionando i telefoni dall'osservatorio ai pezzi, percorreva più volte e celeremente le trincee ed i camminamenti di prima linea, sotto un intenso bombardamento nemico, riuscendo a tenere sempre attive le comunicazioni fra il comando e la postazione della batteria. – Vallone (Carso), 11 ottobre 1916.

PASINI Eugenio, da Spezia (Genova), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di plotone in una compagnia chiamata a rincalzare i reparti che valorosamente s'erano impossessati di forti e ben muniti trinceramenti avversari, si lanciò avanti, alla testa dei suoi uomini, dimostrando ardimento e sereno sprezzo del pericolo e riuscendo a superare di molto la linea che era stata raggiunta dagli altri reparti, ed a fare buon numero di prigionieri. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

PASQUARELLI Nicola, da Gualdo Tadino (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 25543 matricola. — Avuto sentore che l'ufficiale comandante di una pattuglia era caduto, dalla posizione arretrata in cui si trovava per servizio, si spingeva, noncurante del pericolo, tra due reticolati nemici, riuscendo a riordinare i superstiti ed a rintracciare l'ufficiale stesso. – Cima Grama, 10 settembre 1916.

PAULUCCI Renzo, da Messina, tenente reggimento artiglieria pesante campale. — Quale ufficiale addetto e quale aiutante maggiore di un gruppo, diede continue prove di coraggio e sprezzo del pericolo in osservatori intensamente battuti dall'artiglieria nemica d'ogni calibro, esponendosi spesso in trincea ed in zone scoperte e battute per coadiuvare il comando ed assicurare il collegamento colle nostre fanterie. Caduto malato, rifiutò di entrare in un luogo di cura ed accorse, ancora convalescente, a prendere il suo posto per una imminente azione. – San Floriano, 17 agosto 1915–24 gennaio 1916; Santa Caterina, 10–20 agosto 1916; Segeti, 1°-4 novembre 1916.

PAVOLEDO Guido, da Montereale Cellina (Udine), sergente reggimento alpini, n. 55778 matricola. — Arditamente, incitando i suoi con l'esempio e con la parola, superava un passaggio obbligato battuto rabbiosamente dal tiro di mitragliatrici nemiche, e riusciva così, sul momento decisivo della lotta, a trascinare all'assalto il proprio reparto. – Monte Gardinal, 14–15 settembre 1916.

PAZIENZA Giuseppe, da San Severo (Foggia), tenente medico complemento reggimento fanteria. — Durante l'infuriare di un uragano, colpito ripetutamente e sconvolto da granate avversarie il posto di medicazione del battaglione in trincea di prima linea, mantenne con calma serena l'ordine e la disciplina del proprio personale, dando opportuni ordini per la riparazione del posto stesso. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

PEDERNESCHI Romano, da Cingia de' Botti (Cremona), maresciallo maggiore reggimento fanteria, n. 480 matricola. — Comandato di servizio ad un forte con pochi soldati durante un violento bombardamento nemico, mentre la guarnigione aveva lasciato l'opera per recarsi alle batterie esterne, continuò a disimpegnare il suo compito con la maggior calma e serenità, nonostante l'aggiustato tiro avversario che già aveva prodotto lo scoscendimento di alcuni locali del forte stesso. – Forte punta Corbin, Treschè Conca (Vicenza), 15 maggio 1916.

PELLIZZARI cav. Ludovico, da Maglie (Lecce), tenente milizia territoriale gruppo bombardieri. — Assolse con calma ed energia la sua missione di ufficiale esploratore, noncurante di esporsi al tiro nemico. Coadiuvò ed integrò con l'esempio e con la parola, prima e durante l'azione, l'opera del comando di gruppo. Offertosi spontaneamente a verificare i varchi prodotti nei reticolati avversari, in sostituzione di un altro ufficiale che era stato ferito, assolveva con ardimento e perizia il suo compito, fornendo utili notizie al comando del gruppo. – Vertojba inferiore, 31 ottobre 1916.

PELOSO Enrico, da Palermo, sottotenente milizia territoriale gruppo bombarde, batteria. — In una posizione esposta e violentemente battuta dall'artiglieria nemica si manteneva calmo e sereno, infondendo coraggio nei propri dipendenti e contribuendo efficacemente con un tiro ben aggiustato e ininterrotto a sconvolgere i reticolati avversari. – Vallone (Carso), 10 ottobre 1916.

PENSOTTI Antonio, da Casargo (Como), sergente reggimento fanteria, n. 23999 matricola. — Con grande ardimento, portava il proprio plotone all'assalto, e, nel ripiegamento del battaglione, contrastava coraggiosamente l'avanzata del nemico e gli cagionava gravi perdite. Nel ritirarsi portava poi in salvo una mitragliatrice lasciata da un altro reparto. – Santa Caterina, 11 agosto 1916.

PEPE Rosario, da Catania, sottotenente reggimento fanteria. — Mosso tra i primi all'assalto di una forte posizione nemica, benchè fatto segno al fuoco di fucileria, mitragliatrici e artiglieria avversarie, si spingeva, nonostante le forti perdite, in una posizione avanzata e vi si rafforzava, rimanendovi un giorno e la successiva notte, ed incorando col suo ocontegn i soldati alla resistenza. – Pecinka, 10 ottobre 1916.

PERCIVALE Giacomo, da Ronco Scrivia (Genova), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 57231 matricola. — Chiedeva spontaneamente di far parte dei serventi di un pezzo cui era stato assegnato un compito difficile e pericoloso, e, sebbene contuso durante l'azione, e sotto il tiro di numerose e più potenti artiglierie nemiche, dimostrava grande calma e coraggio. – Salcano, 12 agosto 1916.

PERICO Giovanni, da Chignolo d'Isola (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 14496 matricola. — Facendo parte di una pattuglia esplorante, con grande ardimento si portava fin sotto i reticolati nemici, riconoscendo i varchi apertivi dalle nostre bombarde. Durante l'avanzata del battaglione attraverso le trincee avversarie, sempre tra i primi, con l'esempio e con la parola incitava i compagni all'assalto. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

PERLINI Costante, da Talamona (Sondrio), caporale reggimento alpini, n. 22412 matricola. — Facendo parte di una pattuglia che, sorpresa da un improvviso ed intenso fuoco nemico, si era sparpagliata, senza esitare e dimostrando sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, accorreva con due compagni presso il proprio ufficiale, coadiuvandolo efficacemente nell'incitare i rimanenti soldati ad avanzare, e non staccandosi da lui che ad azione ultimata. – Val Gabbiolo (Trentino), 27 settembre 1916.

PERONA Bernardo, da Carmagnola (Torino), soldato reggimento alpini, n. 11319 matricola. — Dopo una faticosa e difficile scalata eseguita sotto il fuoco, varcato un reticolato nemico, si slanciava con impeto alla baionetta al grido di « Savoia ». Ferito, manteneva contegno calmo e sereno, animando i soldati all'attacco e alla resistenza. – Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

PFANNER Girolamo, da Lucca, aspirante ufficiale battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di un plotone, alla testa dei suoi bersaglieri, diede bell'esempio di slancio e ardimento. Gravemente ferito e caduti tutti i suoi bersaglieri, si ritirava da solo nelle nostre linee. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

PIACENTINI Emilio, da Viterbo (Roma), soldato sezione sanità divisione, n. 31406 matricola. — Affrontava coraggiosamente e disarmava un soldato che, colto da improvvisa pazzia, tirava fucilate sui compagni della sezione. – Rio Rolle, 15 settembre 1916.

PIAGGIO Domenico, da Genova, sergente battaglione squadriglie aviatori, n. 52859 matricola. — In un ardito combattimento nel cielo di Gorizia, costringeva un apparecchio nemico ad atterrare dietro la collina di San Marco. – Cielo di Gorizia, 23 ottobre 1916.

PIANESI Giuseppe, da Macerata, soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 19795 matricola. — Noncurante del pericolo, con generoso impulso, raccoglieva sotto i reticolati avversari e salvava da sicura morte cinque suoi compagni gravemente colpiti dal piombo nemico. — Vertojba, 11 ottobre 1916.

PICCINI Gino, da Firenze, tenente complemento reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo, coadiuvò lodevolmente il comandante di battaglione col portare, noncurante del pericolo, ordini ai vari reparti, sotto l'intenso e violento fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, dando prova di grande coraggio e di elevate virtù militari. – Mrzlivrh, 28 ottobre 1915.

PICCOLI Antonio, da Vicenza, sottotenente complemento reggimento alpini. — Al comando di tre plotoni, si spingeva risolutamente all'assalto di una forte posizione nemica. Impossibilitato a proseguire, perchè battuto di fronte e di fianco con mitragliatrici ed artiglieria, restava sulla posizione raggiunta, trincerandovisi. Fu costante esempio di calma e fermezza d'animo. Vetta Chapeau, 1° settembre 1916.

PILI Pasquale, da Tornareccio (Chieti), aspirante ufficiale reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una sezione da montagna, dovendosi portare un pezzo a pochi metri dal nemico per battere delle mitragliatrici che impedivano l'avanzata alle nostre fanterie, si offrì volontariamente per tale azione e, sotto il fuoco avversario, prese posizione, e con coraggio e calma riuscì all'intento. Già distintosi in altri combattimenti. – Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

PIRITO Santo, da Cirò (Catanzaro), caporale reggimento fanteria, n. 21797 matricola. — Mentre il proprio comandante avanzava con parte della compagnia, accortosi che il nemico cercava di aggirare il reparto sulla sinistra, con pochi uomini, di propria iniziativa, lo attaccò, rendendone vano il tentativo stesso. – Lokvica, 16 settembre 1916.

PISARRI Nicola, da Aquila, tenente reggimento artiglieria campagna. — Sottocomandante di una batteria da campagna battuta dal fuoco aggiustato ed intenso di medi calibri nemici, dando bell'esempio di calma e fermezza, faceva sgombrare le salme dei caduti e riparare i danni subiti dal materiale, senza sospendere per questo il fuoco intenso ed efficace dei restanti pezzi su importanti obbiettivi. – Gabrije Dolenje, 17 settembre 1916.

PISTOLATO Vittorio, da Mestre (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 34138 matricola. — Quale portaferiti, si spingeva oltre la linea di combattimento alla ricerca dei feriti e dei morti, e riusciva nel suo compito, nonostante fosse fatto segno a colpi di fucileria avversaria. – Buthova Druma (Macedonia), 12 settembre 1916.

PIZZALA Mario, da Sondrio, aspirante ufficiale reggimento alpini. — Dando prova di coraggio e grande energia, riusciva ad attraversare col suo plotone una zona violentemente battuta da artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, raggiungendo la compagnia in una posizione avanzata, dove poi veniva gravemente ferito. – Monte Rombon, 16 settembre 1916

POGGI Carlo, da Milano, capitano reggimento fanteria. — Negli ostinati combattimenti per il contrastato possesso di una ben munita posizione avversaria, si adoperava con tutte le sue forze pel conseguimento della vittoria, superando, con la ferma volontà di vincere e l'elevato sentimento del dovere, le più ardue difficoltà. – Monte San Michele, 6-7 agosto 1916.

POMARICI-AMBRISI Alfredo, da Anzi (Potenza), sottotenente battaglione bersaglieri. — Quale aiutante maggiore di un battaglione, sotto l'infuriare del fuoco delle artiglierie nemiche, si recava ripetute volte, sprezzante del pericolo, a portare ordini ed avvisi ai vari reparti fortemente esposti alle offese nemiche, e, sebbene fosse stato leggermente ferito, non abbandonava, nonostante l'invito del comandante del battaglione, la linea di combattimento. – Monfalcone, 10 agosto 1916.

POMI Francesco, da Mestre (Venezia), sottotenente reggimento artiglieria fortezza. — Ufficiale esploratore di un gruppo di assedio, eseguiva numerose e ardite ricognizioni, affrontando il pericolo con calma e ardimento. Incaricato di verificare i varchi nei reticolati nemici oltrepassava i reticolati stessi, e penetrato nella trincea avversaria, constatava che era stata abbandonata, e facilitava così il compito dei nostri reparti che dovevano prenderla d'assalto. – Gorizia (Carso), agosto–novembre 1916.

PONZI cav. Vincenzo, da Sala Baganza (Parma), colonnello comandante reggimento fanteria. — Nelle difficili azioni svoltesi contro le posizioni nemiche sul Carso, spiegò intelligenza, energia e spiccato valore personale, rivelando egregie qualità di comandante, alle quali, unitamente allo spirito aggressivo ch'egli aveva saputo infondere nel proprio reggimento, devonsi i parziali successi ottenuti tra difficoltà gravissime ed in difficili situazioni. – Oppacchiasella, 14–16 settembre 1916.

PONZIANI Giuseppe, da Larciano (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 270 matricola. — Avendo il nemico battuto intensamente la nostra linea, non solo curava immediatamente, sotto il fuoco, i feriti e provvedeva al loro trasporto, ma usciva anche dai reticolati per ricercare dei soldati che, dallo scoppio dei grossi proiettili, erano stati travolti fuori dalle nostre trincee, e li portava indietro. – Vallone di Doberdò, 14 settembre 1916.

PORTACCIO Giovanni Battista, da Taviano (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 174 matricola. — Sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie e di fucileria, spontaneamente offertosi, portava a destinazione, per ripetute volte, ordini e direttive del comandante del battaglione. – Nad Logem, 14 agosto 1916.

PORTOGALLO Umberto, da Monte-Carlo (Principato di Monaco), caporale reggimento fanteria, n. 4518 matricola. — Ferito ad una gamba prima di poter raggiungere la trincea nemica, non potendo più correre in testa della sua squadra, con uno sforzo si ergeva col busto da terra, continuando ad incitare coi gesti e con nobili parole i compagni all'assalto. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

POSSEVINI Andrea, da Alessandria, caporale reggimento bersaglieri, n. 24291 matricola. — Esempio costante di coraggio, tenacia e sprezzo del pericolo, pronto sempre alle imprese più ardite, tenne esemplare contegno nell'azione, e, benchè leggermente ferito di baionetta, continuò a combattere. – Carso, 16 settembre 1916.

POZZATI Mario, da Ferrara, caporale maggiore reggimento genio, n. 26290 matricola. — Spontaneamente si recava, da solo, sulla linea di combattimento, e, con tutti i mezzi a sua portata, contribuiva a ricacciare due furiosi attacchi nemici. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

PRANDINI Luigi, da San Prospero (Modena), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Essendo stata interrotta la comunicazione telefonica con un nostro reparto avanzato che operava offensivamente e del quale non si avevano più notizie, e caduto il guardafili che aveva tentato di allacciare la comunicazione stessa, pur sapendo di esporsi a grave pericolo, spontaneamente si offriva di recarsi in prima linea per assumere informazioni e trasmetterle, con segnali convenzionali, al comando di battaglione, riuscendo nell'intento. – Risvolti di Tonezza, 11 ottobre 1916.

PREZIUSO Arcangelo, da Barile (Potenza), tenente reggimento fanteria. — Con intelligente e ardita iniziativa, postava una mitragliatrice presso un reticolato nemico, allo scopo di proteggere l'avanzata dei suoi. Costretto a ripiegare, muoveva per ultimo, sotto

l'infuriare del fuoco avversario, trasportando a spalle la propria arma. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

PRINCIPINI Romeo, da Frascati (Roma), aspirante ufficiale reggimento bersaglieri. — Con bello slancio, conduceva il proprio plotone all'assalto alla baionetta, riuscendo ad entrare fra i primi in una trincea nemica, venendovi poi gravemente ferito. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

PROGOLI Enrico, da Morro Reatino (Perugia), soldato reggimento alpini, n. 51412 matricola. — Comandato di pattuglia,si comportava da valoroso, e attraverso le gravi difficoltà imposte dal terreno e dalle difese nemiche, faceva numerosi prigionieri e catturava armi e altro materiale da guerra. – Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916.

PULEJO Vincenzo, da Fiumara (Reggio Calabria), capitano carabinieri reali addetto comando divisione. — Durante le molteplici azioni offensive della divisione cui era addetto, diresse con ardimento, abilità ed energia il servizio di polizia a tergo delle truppe combattenti, assicurando la disciplina e l'ordine nelle immediate retrovie, benchè continuamente esposto al fuoco nemico; esempio ai dipendenti di alto sentimento del dovere e di cosciente sprezzo del pericolo. – Sant'Andrea di Gorizia, 10 ottobre–2 novembre 1916.

PULEO Rosario, da Palermo, sottotenente reggimento fanteria. — Funzionando da aiutante maggiore di battaglione, sotto il fuoco intenso di fucileria, mitragliatrici e artiglieria nemiche, disimpegnò lodevolmente il suo compito, mantenendosi sempre sereno e calmo. Sprezzante del pericolo, si portò da un punto all'altro del fronte di combattimento, cooperando efficacemente al collegamento dei vari reparti. – Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

QUAGLIA Giuseppe, da Rocchetta Tanaro (Alessandria), caporale reggimento fanteria, n. 580 matricola. — Durante tutta l'azione, e specialmente dopo la conquista di una trincea, portò ordini ed avvisi dal comando di battaglione alla linea di fuoco, percorrendo tratti di terreno assai pericolosi, sotto la violenta fucileria nemica. – Oppacchiasella, 14-17 settembre 1916.

RAGNINI Benedetto, da Roma, aspirante ufficiale reggimento artiglieria campagna. — Comandato all'osservatorio avanzato di fanteria, sotto il fuoco aggiustato di grossi e medi calibri nemici, vi rimase per soccorrere un ufficiale gravemente ferito, anche quando l'osservatorio fu colpito in pieno e distrutto. – Nad Logem, 14 settembre 1916.

RAGUSA Francesco, da Chiusa Sclafani (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 56602 matricola. — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, superando, con sprezzo del pericolo, ogni difficoltà e spinto soltanto da nobile sentimento, riusciva, con l'aiuto di un compagno, a ricuperare il cadavere di un capitano rimasto pochi passi avanti la postazione delle mitragliatrici stesse e a trasportarlo nelle nostre linee. – San Marco di Gorizia, 11 agosto 1916.

RANZA Ferruccio, da Firenzuola (Firenze), sottotenente battaglione squadriglie aviatori. — In un arditissimo combattimento abbatteva un idroplano nemico. – Golfo di Trieste, 14 settembre 1916.

RAPUZZI Ottavio, da Genova, soldato reggimento alpini, n. 18721 matricola. — Servente di riserva in una sezione mitragliatrici, con sprezzo del pericolo, accorreva a portare aiuto ad un servente porta cavalletto,che era stato ferito. Nonostante l'intenso bombardamento delle artiglierie avversarie, si caricava il ferito sulle spalle e, quantunque contuso dallo scoppio di un proiettile di grosso calibro, lo portava al posto di medicazione, ritornando poi all'appostamento della propria arma carico di munizioni per mitragliatrici. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

RAZZOLI Virgilio, da Villafranca in Lunigiana (Massa e Carrara), soldato reggimento bersaglieri — Sotto un violento fuoco di fucileria e mitragliatrici, usciva di sua ini-

ziativa dalla trincea per soccorrere un compagno due volte ferito, riuscendo a compiere l'atto generoso. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

RICCETTI Roberto, da Nocera Umbra (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 27409 matricola. — Sotto il fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, spontaneamente offertosi, portava a destinazione, per ripetute volte, ordini e direttive del comandante del battaglione. – Nad Logem, 14 agosto 1916.

RICCIARDI Giuseppe, da Cecina (Pisa), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 27609 matricola. — Chiedeva spontaneamente di far parte dei serventi di un pezzo cui era stato assegnato un compito difficile e pericoloso, e, sebbene contuso durante l'azione, e sotto il tiro di numerose e più potenti artiglierie nemiche, dimostrava grande calma e coraggio. – Salcano, 12 agosto 1916.

RICCIO Alfredo, da Napoli, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Dopo più giorni di un forte bombardamento nemico ed un giorno di aspro combattimento, si poneva, con rinnovato entusiasmo, in testa al suo plotone per uno sbalzo avanti verso le nuove posizioni avversarie. Fatto segno ad un violento fuoco di artiglieria e fucileria, che in breve tempo poneva fuori di combattimento oltre un terzo delle forze, contuso egli stesso dalle scheggie di una granata nemica, solo subalterno della compagnia, si manteneva in linea e saldamente conservava la posizione affidatagli. – Lokvica, 12 ottobre 1916

RICCIO Antonio, da Tempio Pausania (Sassari), aspirante ufficiale battaglione bersaglieri. — Diede ripetute prove di coraggio ed intelligenza nel disimpegno dello speciale compito affidatogli, di esplorare il reticolato nemico dopo il bombardamento delle nostre artiglierie, riportando sempre precise ed utili notizie, che valsero ogni volta a dirigere razionalmente le nostre fanterie all'assalto delle trincee avversarie. – Oppacchiasella, 14-17 settembre 1916.

RIGON Alessandro, da Vicenza, soldato reggimento fanteria, n. 553 matricola. — Durante il combattimento dette prova di coraggio e sangue freddo esemplari, offrendosi spontaneamente al recapito di ordini e di avvisi, finchè veniva ferito piuttosto gravemente da una scheggia di granata avversaria. – Oppacchiasella, 14 settembre 1916.

RISCHIATI Giuffrida, da Modena, soldato compagnia sanità, ospedaletto, n. 5929 matricola. — Nel compimento del suo dovere fu continuo esempio di prontezza e spontaneità. Essendo stato colpito da varie granate nemiche l'ospedaletto presso il quale prestava servizio, accorse dove era rimasto un compagno ferito, e risolutamente attraversando gli ostacoli delle macerie ed affrontando i gas venefici prodotti dalla dispersione di sostanze colà raccolte, riusciva a trarre in salvo il compagno ferito ed anche un altro che, pure accorso per prestare aiuto, minacciava di soccombere per asfissia. Durante un altro bombardamento avversario fu ancora primo ad accorrere per aiutare i feriti più esposti. – Gorizia, 5 ottobre 1916.

RIVA Luigi, da Mozzo (Bergamo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 25094 matricola. — Comandante di una squadra, all'ordine per l'assalto, si slanciava animosamente avanti, trascinando, con esemplare valore, i suoi uomini, finchè cadde ferito dinanzi alle posizioni nemiche che per primo aveva raggiunte. – Cocuzzolo Vrsic, 16 settembre 1916.

RIVANERA Cesare, da Cairo (Egitto), aspirante ufficiale reggimento bersaglieri — Diede ripetute prove di coraggio ed intelligenza nel disimpegno dello speciale compito affidatogli, di esplorare il reticolato nemico dopo il bombardamento delle nostre artiglierie, riportando sempre precise ed utili notizie, che valsero ogni volta a dirigere razionalmente le nostre fanterie all'assalto delle trincee avversarie. – Oppacchiasella, 14-17 settembre 1916.

RIZZO Angelo Maria, da Gioj (frazione Cardile) (Salerno), caporale gruppo bombarde, batteria, n. 20764 matricola. — Si prestava volontario come porta ordini in un mo-

mento assai critico a causa di un violento fuoco nemico, e recava celermente ordini importanti, benchè dovesse superare lungo tratto di terreno completamente scoperto e battuto dal fuoco avversario. – Vallone (Carso), 10 ottobre 1916.

RODEGHER Alcide, da Romano di Lombardia (Bergamo), capitano complemento reggimento alpini. — In una difficile posizione di montagna, dava prova di grande fermezza, coraggio ed intelligenza, riuscendo a condurre il proprio reparto all'assalto e alla conquista di una posizione nemica. – Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916.

RODI Carmelo, da Aragona (Girgenti), caporale reggimento fanteria, n. 605 matricola. — Offertosi spontaneamente per un'arrischiata ricognizione, la eseguiva con intelligenza e coraggio, spingendosi fino ai reticolati nemici, percorrendoli per un buon tratto e riportando esatte ed utili notizie. – Lokvica, 28 settembre 1916.

ROMANINI Ettore, da Poggio Rusco (Mantova), caporale reggimento genio, n. 19762 matricola. — Durante un improvviso attacco effettuato di notte da forti pattuglie nemiche, benchè circondato dagli avversari, seppe disimpegnarsi, uccidendone due. – Monte Sabotino, 7 agosto 1916.

ROMANO Giuseppe, da Rivoltella (Brescia), sergente reggimento fanteria (M. M.), n. 97 matricola. — Comandante di una pattuglia, sprezzante di ogni pericolo, sotto il fuoco intenso della fucileria ed artiglieria avversarie, assolveva lodevolmente il suo compito. Rientrava riportando il cadavere di un compagno caduto, dando nobile esempio di cameratismo, e, nel successivo assalto, coadiuvava poi efficacemente il proprio ufficiale, ed era di bell'esempio ai soldati tutti. – Nova Vas, 15–16 settembre 1916.

ROMANO Rosolino, da Salerno, sergente reggimento fanteria, n. 6449 matricola. — Quale comandante di un plotone, sotto l'infuriare del fuoco di fucileria e di mitragliatrici nemiche, energicamente riordinava il suo riparto, e mentre poi lo guidava su di un nuovo appostamento, cadde ferito. – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

ROMANO Stefano, da Reggio Calabria, tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, in momenti molto difficili per le gravi perdite già subite e per le insidie, del terreno, seppe, con calma e fermezza, resistere ai furiosi attacchi del nemico, finchè lanciatosi coi suoi uomini alla baionetta, lo volgeva in fuga. – Monte San Michele, 9 agosto 1916.

RONCHETTI Giovanni, da Milano, tenente raggruppamento bombardieri, batteria. — Benchè ferito e contuso in varie parti del corpo, in seguito allo scoppio di una granata nemica in batteria, continuava con grande calma e sprezzo del pericolo a disimpegnare il proprio servizio e ad aiutare il capitano nell'opera di salvataggio degli altri soldati che erano stati ricoperti dalle macerie. – Monfalcone, 30 settembre 1916.

RONDINI Carlo, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Durante un assalto, rimasto unico ufficiale della compagnia, ne assumeva il comando, guidandola con perizia e sereno coraggio. Costretto a ripiegare nella trincea di partenza, ne manteneva saldamente il possesso, nonostante il furioso bombardamento nemico cui la posizione era sottoposta e le gravissime perdite subite. – Oppacchiasella, 15 settembre 1915.

ROSA Antonio, da Bovino (Foggia), capitano reggimento fanteria. — Esempio costante di calma e serenità, nel breve spazio di due giorni diresse con intelligenza e ardimento tre attacchi contro difficilissime posizioni nemiche. Contrattaccato, seppe parare a momento opportuno l'offesa avversaria, ricacciando brillantemente gli assalitori, benchè fossero in forze soverchianti. – Corno del Coston, 10–11 settembre 1916.

ROSINA Filippo, da Palestrina (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria. — In un'ardita azione di sorpresa occupava una posizione a pochi metri dall'avversario, e, nonostante l'intenso fuoco nemico, la manteneva e vi si rafforzava. – Piccolo Colbricon, 13 settembre 1916.

ROSMINO Achille, da Casale Monferrato (Alessandria), capitano artiglieria addetto comando divisione. — Ufficiale di collegamento fra il comando di divisione e quello di una brigata d'attacco, di propria iniziativa, con slancio e ardimento esemplari, si portava ripetutamente, nonostante il violento fuoco nemico, sulle posizioni avanzate, concorrendo efficacemente, con diretti accertamenti della situazione, al brillante successo delle operazioni. – Nova Vas, 10-13 ottobre 1916.

ROSSETTI Carlo, da Pognana (Como), soldato reggimento alpini, n. 16071 matricola. — Percorrendo una cresta pericolosissima, si slanciava con due compagni su di una posizione nemica, mettendone in fuga gli ultimi difensori. – Costone Belvedere (Val Genova - Trentino), 27 settembre 1916).

ROSSI Aurelio, da Asiago (Vicenza), caporale maggiore sanità reggimento alpini, n. 13196 matricola. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico, recandosi ove questo più infuriava, dava serene disposizioni per lo sgombro dei morti, e rimaneva sul posto a curare i feriti, dimostrando serena coscienza del proprio dovere e grande coraggio. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

ROSSI Colombo, da Todi (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 23289 matricola. — Si offriva volontario di pattuglia per seguire un ufficiale incaricato di riconoscere le posizioni nemiche e di ricuperare del materiale di guerra. Coadiuvava efficacemente l'ufficiale stesso e trasportava, sotto il violento fuoco nemico ed in varie riprese, delle armi ricuperate, finchè, colpito a morte l'ufficiale e ferito egli medesimo alla mano destra da una pallottola esplosiva, fu costretto a rientrare in trincea, dopo però di avere trascinato al coperto, verso i reticolati, l'ufficiale. Medicato, abbandonava il proprio reparto a malincuore e soltanto per le insistenze del comandante la compagnia. – San Marco di Gorizia, 15 settembre 1916.

ROSSI Giovanni, da Grosio (Sondrio), caporale zappatore reggimento alpini, n. 19116 matricola. — Essendo stato ferito il comandante del plotone, si slanciava avanti, alla testa dei suoi uomini, e, con singolare ardimento, li trascinava all'attacco. Gravemente colpito egli stesso, cadeva poi sotto un trinceramento avversario. - Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

ROSSI Giuseppe, da Canelli (Alessandria), sergente reggimento alpini, n. 30323 matricola. — In operazioni d'attacco a munitissime posizioni avversarie guidò con perizia il proprio reparto, incorandolo colla parola e coll'esempio. Giunto l'ordine di ripiegamento, si preoccupò essenzialmente del trasporto dei feriti e dell'ordinato ritiro dei propri uomini e fu tra gli ultimi ad abbandonare le posizioni, cooperando al trasporto a spalla del comandante di compagnia gravemente ferito. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

ROSSI Luigi Vittorio, da Lendinara (Rovigo), sottotenente milizia territoriale compagnia zappatori genio. — Sotto il tiro violento dell'artiglieria nemica, accorreva sul ponte di ferro di Gorizia per consigliare ed incoraggiare un soldato della compagnia, il quale, allo scopo di salvare il tavolato del ponte stesso, già stava per buttare in acqua il carico di un nostro carro di artiglieria caduto sul pilone centrale ed incendiato da una granata avversaria. – Gorizia, 12 agosto 1916.

ROSSINI Eugenio, da San Nazario (Vicenza), zappatore reggimento alpini, n. 19951 matricola. — Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili, lanciava bombe, sassi ed altri materiali sugli assalitori, concorrendo a ricacciarli: bell'esempio di coraggio ai compagni. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

ROSSO Costanzo, da Cuneo, soldato reggimento alpini, n. 181 matricola. — Attraversò più volte zone scoperte e assai battute da mitragliatrici e artiglieria nemica, per portare ordini e ritirare munizioni. Venne ferito a pochi metri da una trincea avversaria. – Costone Giacoma (Monte Cukla – Rombon), 16 settembre 1916.

ROSSO LUIGI, da Venezia, capitano gruppo batterie automobili. — Costante esempio di scrupoloso attaccamento al dovere, comandò con calma e perizia la propria batteria in difficili circostanze. Individuato e battuto dalle artiglierie nemiche il proprio osservatorio, fatto riparare il personale, lo sostituì nelle varie mansioni, rimanendo solo ed imperturbato al posto di osservazione e di comando, noncurante dell'aggiustato tiro avversario e unicamente intento a dirigere quello della sua batteria. – Vallarsa, maggio-giugno 1916.

ROSSOTTI Luigi, da Piantedo (Sondrio), soldato reggimento alpini, n. 12647 matricola. — Facendo parte di una pattuglia che, sorpresa da un improvviso e intenso fuoco nemico, si era sparpagliata, senza esitare e dimostrando sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, accorreva con due compagni presso il proprio ufficiale, coadiuvandolo efficacemente nell'incitare i rimanenti soldati ad avanzare e non staccandosi da lui che ad azione ultimata. – Val Gabbiolo (Trentino), 27 settembre 1916.

RUSSO Vincenzo, da Francavilla al Mare (Chieti), tenente gruppo squadriglie aviazione d'artiglieria. — Ufficiale osservatore d'aeroplano, in un anno di guerra, adempiva con slancio ed abnegazione costante i più difficili incarichi. Volontariamente offrendosi per voli specialmente lunghi e pericolosi, guida ed incitamento al pilota, spesso dovendo navigare a bassa quota in onta ai tiri di artiglieria e fucileria nemica da cui ebbe più volte l'apparecchio colpito, portava brillantemenge a termine numerosissime importanti ricognizioni ed osservazioni di tiro. – Carso, settembre 1915 -settembre 1916.

SACCHI Giovanni, da Mathi (Torino), tenente reggimento alpini. — Con grande slancio ed entusiasmo balzava fuori dalle trincee, guidando la propria compagnia all'assalto di una forte posizione nemica. Caduto ferito, continuava ad incitare i dipendenti a persistere nell'azione, finchè, aggravatosi, dovette essere trasportato al posto di medicazione. – Colletta Giacoma (Monte Cukla – Rombon), 16 settembre 1916.

SALVATICI Ubaldo, da Firenze, soldato reggimento fanteria, n. 4791 matricola. — Visti alcuni soldati in pericolo di essere travolti da un torrente improvvisamente ingrossato, con grave rischio della propria vita, volontariamente si slanciava nel torrente stesso, ed unitamente ad altri due compagni riusciva a trarli in salvo. – Sanesenchia, 14 settembre 1916.

SALVATORI Domenico, da Tolfa (Roma), sottotenente reggimento bersaglieri. — Con intelligenza, coraggio e sprezzo del pericolo, avanzava, alla testa del suo reparto, in una zona fortemente battuta dall'artiglieria e fucileria nemiche. Due volte ferito, prima di abbandonare il campo, invitava ancora i suoi dipendenti ad andare avanti. – Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

SALVI Giovanni, da Capizzone (Bergamo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 268 matricola. — Caduto ferito a morte l'ufficiale comandante del plotone, con bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto di trincee nemiche. Gravemente colpito egli stesso al petto, continuava ad incitare i propri soldati alla lotta. – Basso Coston Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

SALVI Giuseppe, da Bagnatica (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 35771 matricola. — Esempio costante di slancio e ardimento, si offrì spesso volontariamente per la trasmissione di notizie ed ordini urgenti, attraverso zone battute dall'intenso fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche. – Carso, 16 settembre 1916.

SALVI Giuseppe, da Cepino (Bergamo), sergente reggimento alpini, n. 15593 matricola. — Di sua iniziativa, superando difficoltà eccezionali, coll'aiuto di corde e ramponi, occupava colla sua squadra una cresta dominante le posizioni nemiche, contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione. –Costone Belvedere (Val Genova – Trentino), 27 settembre 1916.

matricola. — Adempì le funzioni di portatore di ordini durante il combattimento, attraversando zone intensamente battute dal fuoco nemico. Trovato un cannoncino austriaco, lo trasportò in varie riprese al comando di reggimento, sempre esponendo la propria vita. Si impadronì, inoltre, di altro materiale da guerra e cooperò a fare dei prigionieri. San Grado di Merna, 15-18 settembre 1916.

SANSONETTI Salvatore, da Maruggio (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 18428-*bis* matricola. — Mentre i compagni della propria squadra, sopraffatti dal fuoco di mitragliatrici nemiche, ripiegavano, con esemplare coraggio rimaneva al suo posto ed incitava con la voce e col gesto i compagni stessi a raggiungerlo. - Belpoggio e Casa Diruta,, 2 novembre 1916.

SANTESE Filippo, da Montecorvino Pugliano (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 21571 matricola. — Con grande slancio e ardimento, entrava fra i primi nelle trincee nemiche, e continuando a dare prova di valore negli sbalzi successivi, riusciva a raggiungere una posizione avanzata, ove veniva gravemente ferito. - Nad Logem, 10 ottobre 1916.

SANTILLI Giustino, da Gissi (Chieti), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 524 matricola. — Noncurante del pericolo, benchè fatto segno a fuoco di fucileria, si spingeva di notte, con altri compagni, fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a trarre in salvo vari feriti rimastivi dopo un assalto. - Nova Vas, 16 settembre 1916.

SANTINI Armando, da Pistoia (frazione Cireglio) (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 903 matricola.— Occupata dai nostri una posizione, si offriva spontaneamente a portarvi un ordine mentre l'artiglieria nemica la batteva intensamente. Ne tornava poi immediatamente, noncurante del fuoco di una mitragliatrice avversaria, e, quantu. que gravemente ferito, si trascinava ancora sino alla posizione occupata per portarvi i dischi-segnali all'artiglieria. - Oppacchiasella, 12 ottobre 1916.

SANTONI Giuseppe, da Calci (Pisa), tenente complemento reggimento fanteria. — Quale comandante di una compagnia, durante l'azione guidava con intelligenza, slancio e ardimento il proprio reparto all'attacco, e, conquistata una posizione, riusciva a rafforzarla ed a mantenerne il possesso, sotto l'intenso fuoco avversario,infondendo col suo esempio serenità e fermezza nei dipendenti. - Oppacchiasella, 12 ottobre 1916.

SARAZZI cav. Francesco,da Roma, maggiore reggimento fanteria. — Quale comandante di un battaglione, mentre, alla testa dei propri reparti, si slanciava all'assalto per scacciare il nemico da posizioni dominanti, veniva ferito. Grazie al suo esempio ed alle intelligenti disposizioni date, l'attacco aveva esito favorevole. - Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

SARTI Ettore, da Budrio (Bologna), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Avendo dovuto ripiegare dalla trincea occupata dal proprio plotone, perchè attaccato da forze soverchianti e minacciato di accerchiamento, riuniva con calma i propri dipendenti, ed avuti dieci uomini di rinforzo, si spingeva animosamente avanti, riconquistando la trincea perduta. - Monte Spil, 14 agosto 1916.

SASSI Giuseppe, da Bazzano (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 545 matricola.— Adempì con coraggio la sua missione di latore di ordini. Ferito, volle continuare a prestare servizio nella zona battuta dal fuoco avversario. - Monte San Michele, 6 agosto 1916.

SATTA Arnaldo, da Sassari, tenente reggimento artiglieria campagna. — Fu costante esempio di coraggio e fermezza nel disimpegnare per più mesi consecutivi, sulla linea di fuoco, le funzioni di sottocomandante di batteria, in posizioni molto battute dall'artiglieria avversaria, e di osservatore nei punti più avanzati e pericolosi. Gravemente ferito dallo scoppio di una bomba nemica unitamente ad altri militari, diede nuova prova di coraggio, fermezza ed abnegazione, preoccupandosi unicamente di rinfrancare gli altri feriti e di predisporre perchè non vi fosse interruzione nel servizio di osservazione. - Monte Fortin, San Michele, Nad Logem, luglio-settembre 1916.

SAVI Umberto, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 13513 matricola. — Addetto a un posto telegrafico ripetutamente colpito da granate avversarie, non abbandonò mai l'apparecchio. Interrotta la linea dal fuoco nemico, portò personalmente gli ordini, ritornando al suo posto non appena eseguito l'incarico. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

SAVIO Carlo, da Cuneo, sottotenente battaglione squadriglie aviatori. — In un arditissimo combattimento abbatteva un idroplano nemico. – Golfo di Panzano, 14 settembre 1916.

SCARLATTI Enrico, da Roma, capitano aiutante maggiore in primo, reggimento granatieri. — In un'avanzata, dette continua prova di ardimento e di grande oculatezza nel coadiuvare il comandante del reggimento, sia mantenendo il collegamento con due battaglioni di prima linea, sia provvedendo tempestivamente ai rifornimenti vari, specialmente di munizioni ai battaglioni stessi, guidando personalmente, sotto un violento tiro nemico d'interdizione, i nuclei incaricati di tali rifornimenti, ed assicurandone in tal modo il più sollecito arrivo sulla linea. – Pecinka, 14 agosto 1916.

SCHIAVO Francesco Paolo, da Palermo, soldato reggimento fanteria, n. 28410 matricola. — Riusciva a collocare dei tubi esplosivi sotto un reticolato nemico. Ferito, continuava nell'opera, finchè, per l'aggravarsi delle ferite riportate, fu costretto a ritirarsi. – Corno del Coston, 10 settembre 1916.

SCHIAVO Guglielmo, da Ariano di Puglia (Avellino), capitano complemento reggimento fanteria. — Con intelligente ed instancabile attività diresse i reparti zappatori nei lavori offensivi per l'attacco di trincee nemiche, più volte esposto al fuoco di bombarde e mitragliatrici avversarie, riuscendo con l'esempio a tenere saldi i suoi uomini al lavoro. Compì ardite ricognizioni, spingendosi fin sotto i reticolati nemici e riportando preziose ed utili informazioni. Coadiuvò efficacemente il comando col regolare l'affluenza delle ondate e dei reparti zappatori nell'assalto, col rendere ordinato il ripiegamento sulle trincee di partenza, e coll'assumere di propria iniziativa il comando di reparti rimasti senza ufficiali, provvedendo infine al sollecito sgombro dei numerosi feriti, incurante sempre del fuoco avversario. – Lokvica, 17 settembre 1916.

SCHILINGI Renzo, da Mantova, sottotenente raggruppamento bombardieri, gruppo. — Dando esempio di fermezzà e di coraggio, riusciva a tenere saldi intorno alla sua bombarda i serventi, sotto il violento fuoco nemico, e a provvedere sollecitamente, coi pochi mezzi disponibili, allo sgombro dei feriti. – Vallone (Carso), 17 settembre 1916.

SCIALOJA Carlo, da Roma, sottotenente gruppo bombarde, batteria. — Comandante di una sezione staccata di bombarde, avuto colpito diverse volte l'osservatorio, rimase su di un terreno scoperto ad osservare i suoi tiri, che diresse sempre con massima calma. Inviato con una pattuglia fin presso i reticolati avversari per osservare i risultati del tiro, e non avendo potuto la prima volta completare la ricognizione, vi si recò, di propria iniziativa, una seconda volta, e ne tornò con utili informazioni, che servirono a lui ed agli altri per il proseguimento del tiro. – San Grado di Merna, 10 ottobre 1916.

SCORDAMAGLIA Antonio, da Rombiolo (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 20024 matricola. — Sotto il fuoco intenso della fucileria e di mitragliatrici avversarie, usciva volontariamente dalla nostra trincea di prima linea per soccorrere un compagno gravemente ferito, giacente sotto un reticolato nemico, e riusciva a portarlo al sicuro. – Loquizza, 10 ottobre 1916.

SELLERIO Pio, da Firenze, tenente reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici battuta e sconvolta dal violento fuoco dell'artiglieria nemica, riuscì a riorganizzare il reparto, a riprendere le armi e gli altri materiali rotolati per un canalone ed a ricondurla all'assalto sino ai reticolati nemici, dove prese postazione, dando bell'esempio di fermezza d'animo. – Bosco dei Faggi Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

SEMPRINI Attilio, da Rimini (Forlì), soldato reggimento fanteria, n. 26684 matricola. — Quale portaferiti, fu sempre sollecito e zelante nel disimpegnare, anche sulla prima linea, le proprie mansioni. Ricevuto l'ordine di portarsi ad un osservatorio di artiglieria colpito in pieno da granate nemiche, vi accorreva nonostante il persistente bombardamento avversario, rimanendo egli stesso gravemente ferito. - Merna (Gorizia), 2 ottobre 1916.

SERRAINO Pietro, da Palermo, soldato reggimento fanteria, n 50445 matricola. — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, superando con sprezzo del pericolo ogni difficoltà, e spinto soltanto da nobile sentimento, riusciva, con l'aiuto di un compagno, a ricuperare il cadavere di un capitano rimasto pochi passi avanti la postazione delle mitragliatrici stesse e a trasportarlo nelle nostre linee. - San Marco di Gorizia, 11 agosto 1916.

SILINGARDI Pio, da Modena, sergente reggimento fanteria, n. 16675 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico, percorreva più volte tratti di terreno completamente scoperti, per portare avvisi dalla prima alla seconda linea di attacco. Giunta la propria compagnia in prima linea, coadiuvava validamente il suo comandante di plotone, incitando colla parola e coll'esempio i dipendenti e portandosi sempre ove più ferveva la mischia. Già distintosi in precedenti ardite esplorazioni. - Vallone del Carso, 14 settembre 1916.

SILVESTRI Francesco, da Napoli, sottotenente complemento gruppo bombardieri, batteria. — Uscì più volte di pattuglia per riconoscere i varchi praticati nei reticolati nemici, dando prova di saldo e sereno ardimento, anche sotto l'intenso fuoco della fucileria e di mitragliatrici avversarie. - Vertojba Inferiore, 31 ottobre 1916.

SIRAGUSA Antonino, da Palermo, sottotenente reggimento artiglieria pesante campale. — In terreno insidioso, difficile e violentemente battuto dal fuoco nemico, durante un'azione durata parecchi giorni consecutivi, si offriva spontaneamente a recarsi di notte alle prime trincee di fanteria per ristabilirvi il collegamento. Esploratore ardito, volonteroso e calmo nelle trincee e negli osservatori più avanzati, coadiuvava anche efficacemente il comando in ardite ricognizioni in un terreno scoperto, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglierie di ogni calibro e in posizioni da poco conquistate. - San Floriano, 18 ottobre-1° dicembre 1915; Santa Caterina, 10-20 agosto 1916; Segeti, 1°-4 novembre 1916.

SODERO Giovanni, da Valfenera (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 31130 matricola. — Facendo parte di una pattuglia di avanguardia e sebbene ferito, attraversava risolutamente un lungo tratto di terreno battuto dal fuoco nemico, portando a spalla un compagno gravemente ferito fino al posto di medicazione. - Monte Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

SOLIMBERGO Azzo, da Roncade (Treviso), caporale reggimento fanteria, n. 48348 matricola. — Durante due giorni di combattimento diede bella prova di esemplare coraggio, lanciandosi arditamente all'assalto, alla testa della sua squadra, ed eseguendo scrupolosamente, in pieno giorno, ricognizioni verso un reticolato nemico. - Vertojba, 10-11 ottobre 1916.

SOLLECCHIA Attilio, da Ocre (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 1915 matricola. — Con mirabile ardimento, si slanciava tra i primi all'assalto di una forte posizione nemica, sotto l'infuriare del fuoco della fucileria e di mitragliatrici avversarie, finchè cadde gravemente ferito. - Nad Logem, 10 ottobre 1916.

SONDA Mario, da Santa Maria del Rovere (Treviso), sottotenente reggimento artiglieria montagna. — In prima linea, sotto il fuoco nemico di artiglieria e di bombe, dirigeva il tiro di un pezzo, rincorando col suo fermo contegno i propri dipendenti, finchè veniva ferito gravemente. - Bosco del Nad Logem, 17 settembre 1916.

SOTTILE Ernesto, da Palermo, caporale reggimento fanteria, n. 56066 matricola. — Sotto il fuoco violento di mitragliatrici nemiche, conduceva la propria squadra all'assalto con slancio esemplare, spingendosi in mezzo ad un reticolato. Con calma ed energia, riordinava anche i dispersi di altri reparti per ricondurli all'attacco. – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

SOTTOCORNO Enrico, da Carnate (Milano), sergente reggimento fanteria, n. 24406 matricola. — Sebbene fatto segno al vivo fuoco avversario, si spingeva, di giorno, fino ad un reticolato nemico per raccogliervi e trarre al sicuro un soldato ferito, riuscendo nel generoso intento. – Torrente Vertojbica, 13 ottobre 1916.

SPISNI Gaetano, da Bologna, soldato portaferiti 15 reggimento bersaglieri n. 22758 matricola. — Esempio di coraggio e di spirito di abnegazione, sotto il violento fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, trasportava al posto di medicazione numerosi feriti della propria compagnia e di altri reparti. – Nova Vas, 22 settembre 1916.

STEFANIA Vincenzo, da Cagnano Varano (Foggia), soldato reggimento fanteria n. 2753 matricola. — Quale portaferiti, durante un combattimento prestò la sua opera pietosa dove maggiore era il pericolo, trasportando numerosi feriti al posto di medicazione. Anche nella notte, nonostante una fitta fucileria nemica, continuò a trasportare feriti, dando continua prova di coraggio e di elevato spirito di abnegazione. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

STRAMBINI Abramo, da Grosio (Sondrio), sergente reggimento alpini, n. 21010 matricola. — Sottufficiale al seguito del comandante di una sezione mitragliatrici, durante una marcia di avvicinamento riordinava più volte la mezza sezione colpita dall'aggiustato tiro dell'artiglieria nemica. Inutilizzatasi l'arma, incitava l'unico servente rimasto a combattere col moschetto; mirabile esempio di calma e coraggio. – Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

STROPPA Cesare, da Tradate (Como), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Durante una sosta del fuoco delle batterie chiedeva ed otteneva di uscire dai ripari e di mettersi alla testa di alcuni volenterosi per soccorrere due soldati feriti di altro reparto. Noncurante del pericolo, apprestava sul posto i primi soccorsi ai feriti stessi, e li faceva poi trasportare in luogo sicuro. Già distintosi in altre circostanze. – Osteria del Ponte, 19 agosto 1916.

TADDEI Francesco, da Pisa, sottotenente reggimento fanteria. — Quale comandante di una sezione mitragliatrici, si portava fra i primi all'assalto di trincee nemiche, concorrendo col fuoco delle sue armi a conquistarle. Spintosi poi più innanzi a protezione delle truppe operanti, non abbandonava il suo posto che quando si accorse di essere rimasto isolato con la sezione di cui erano caduti feriti quasi tutti i serventi. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

TALAMONTI Alfonso, da Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno), sergente reggimento fanteria, n. 16639 matricola. — Comandato a riattivare, sotto il tiro dell'artiglieria avversaria, un camminamento molto importante, si metteva all'opera con grande coraggio e calma, non lasciando il posto che dopo tre ore, quando il lavoro era già compiuto. – C. Bonetti (Carso), 22 settembre 1916.

TAVERNELLI Domenico, da Magione (frazione San Savino) (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 11486 matricola. — Tra i primi penetrava in una trincea nemica. Visti poi cadere due portaferiti della compagnia colpiti da una granata, con calma e coraggio esemplari, mentre persisteva l'intenso tiro dell'artiglieria avversaria, in compagnia di un caporale trasportava i propri compagni al sicuro e ritornava quindi prontamente al proprio posto nella trincea conquistata. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

TEALDI Giovanni, da Margarita (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 36993 matricola. — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, si slan-

ciava avanti, in testa alla propria squadra, dando bell'esempio di coraggio. Gravemente ferito, continuava ad incitare i soldati all'avanzata. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

TEGON Domenico, da Quinto di Treviso (Treviso), sottotenente reggimento artiglieria fortezza. — Comandante la linea dei pezzi, mentre la batteria era violentemente battuta ed una granata aveva colpito un pezzo travolgendone i serventi, dimostrò calma e coraggio nel proseguire il tiro ed intensificarlo in un momento in cui era della massima importanza, provvedendo nel tempo stesso al soccorso dei feriti ed al ristabilimento delle comunicazioni interrotte. – Vallone (Carso), 10 ottobre 1916.

TEMPESTI Mario, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Alla testa del suo reparto, si lanciava all'assalto, portandosi fin sotto i reticolati nemici. Di bell'esempio ai suoi soldati, riusciva con essi ad aprirsi alcuni varchi attraverso i reticolati stessi ed a fare poi irruzione nelle trincee avversarie. – Bosco dei Laghetti (Vicenza), 18 giugno 1916.

TERNAVASIO Giovenale, da Canale (Cuneo), zappatore reggimento alpini, n. 31334 matricola. — Si offriva volontario per rimuovere gli ostacoli all'avanzata della compagnia, e, con esemplare sprezzo del pericolo, noncurante dell'intenso fuoco nemico, tentava di condurre a termine la temeraria impresa, venendo gravemente ferito. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

TERZAGHI Enrico, da Bari, tenente complemento reggimento alpini. — Ferito ad una gamba durante un'avanzata, sotto il fuoco violento dell'artiglieria avversaria, prima di abbandonare il posto di combattimento, riordinò il proprio reparto, incitando i suoi uomini a proseguire arditamente nell'azione. – Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

TERZI Giulio, da Bergamo, sottotenente complemento reggimento alpini. — Con esemplare ardimento e prontezza, sotto il continuo fuoco di mitragliatrici e bombe nemiche, accorreva col pròprio plotone a sostegno di nostri nuclei avanzati, determinando col suo concorso la conquista di un'importante posizione. – Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916.

TESORI Alfredo, da Firenze, soldato reggimento fanteria, n. 5936 matricola. — Visti alcuni soldati in pericolo di essere travolti da un torrente improvvisamente ingrossato, con grave rischio della propria vita, volontariamente si slanciava nel torrente stesso, ed unitamente ad altri due compagni riusciva a trarli in salvo. – Sanesenchia, 14 settembre 1916.

TESSITORE Giovanni, da Montalenghe (Torino), caporale reggimento fanteria, n. 3798 matricola. — Sprezzante del pericolo e con grande slancio, sotto il violento fuoco di mitragliatrici, conduceva le proprie squadre alla conquista di una trincea nemica, saldamente protetta da un intricato e profondo reticolato ed aspramente contesa. – Castagnavizza, 14 settembre 1916.

TINELLI Carlo, da Terzo (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 22652 matricola. — Dopo un attacco e sempre sotto il fuoco nemico, si recava, col consenso del proprio comandante di compagnia, a soccorrere un compagno gravemente ferito, che conduceva poi al posto di medicazione, ritornando subito dopo sulla linea di fuoco. – Mrzlivrh, 28 ottobre 1915.

TINTI Armando, da Nonantola (Modena), sottotenente medico reggimento artiglieria campagna. — Durante un intenso bombardamento nemico, essendo stato ferito insieme ad altri militari dallo scoppio di un proietto di grosso calibro, incurante di sè, provvide a soccorrere gli altri feriti ed a sollevarne lo spirito : bell'esempio di coraggio, abnegazione ed elevato sentimento militare. – Gabrie Dolenie, 15 settembre 1916.

TIRANTE Stellino, da Piubega (Mantova), soldato reggimento fanteria, n. 181 matricola. — Con mirabile ardimento, si slanciava tra i primi all'assalto di una forte posizione nemica, sotto l'infuriare del fuoco della fucileria e di mitragliatrici avversarie, finchè cadde gravemente ferito. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

TIRONI Battista, da Oristano (Cagliari), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, con slancio e ardimento la guidava all'assalto, giungendo per primo in prossimità di un reticolato nemico. Manteneva poi tenacemente il terreno conquistato, svolgendo azione di comando con serena coscienza e fermo contegno. – Oppacchiasella, 14 settembre 1916.

TISI Italo, da Brescia, caporale reggimento fanteria, n. 29969 matricola. — Calmo e ardito in combattimento, più volte adempiva lodevolmente pericolosi incarichi. **Veniva ferito mentre si esponeva per tener salda sulla linea la propria squadra, sotto** il violento tiro dell'artiglieria nemica. – Alture di Oppacchiasella, 13 agosto 1916.

TITA Giovanni, da Calascibetta (Caltanissetta), sottotenente gruppo bombardieri, batteria. — Comandato di pattuglia a riconoscere i varchi aperti nelle linee nemiche, assolveva lodevolmente la sua missione, raggiungendo anche una trincea avversaria e respingendo col fuoco dei nuclei di nemici sopravvenuti. Tornava quindi presso la batteria, sotto un intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, dando bell'esempio di coraggio e perizia. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre 1916.

TOFANI Giuseppe, da Acqualagna (Pesaro e Urbino), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 17949 matricola. — Ferito gravemente per lo scoppio di una granata nemica, rifiutava ogni soccorso, incitando i dipendenti a rivolgere ogni cura ad altri militari feriti dallo stesso colpo. – Crepe di Ross, 23 ottobre 1916.

TOLOSI Giacinto, da San Paolo (Brasile), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1036 matricola. — Capopezzo di un cannone da montagna portato a pochi metr. dal nemico per battere tre mitragliatrici, sotto il fuoco avversario e quasi allo scoperto, assolveva pienamente il compito affidatogli, dimostrando capacità e coraggio esemplari. Già distintosi in altri combattimenti. – Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

TOMATIS Antonio, da Sant'Albano Stura (Cuneo), caporale maggiore sanità reggimento alpini, n. 32915 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento dell'artiglieria e il vivo fuoco della fucileria nemiche, con ardimento e calma esemplari, medicava i feriti e li confortava, trasportandoli poi nelle nostre linee. – **Monte Rombon, 16 settembre 1916.**

TORQUATI Giovanni, da Viterbo (Roma), capitano reggimento fanteria. — Diresse per due giorni, ininterrottamente, i lavori di preparazione per l'assalto di una trincea. Esempio di calma e coraggio sotto il fuoco nemico, caduto gravemente ferito da una granata, dava prova di grande fermezza, rammaricandosi soltanto di dover lasciare il proprio reparto. – Nova Vas, 13-14 settembre 1916.

TOSCAN Federico, da Olivetta San Michele (Porto Maurizio), zappatore reggimento fanteria, n. 4246 matricola. — Visto ferito gravemente il proprio comandante di compagnia, si offrì spontaneamente al comandante del battaglione di correre in suo soccorso. Avutone il consenso, con lodevole slancio, attraversando una zona battuta dall'artiglieria nemica, riuscì a condurre l'ufficiale al posto di medicazione, ritornando poi subito dopo sulla linea di fuoco. – Mrzlivrh, 28 ottobre 1915.

TOSELLI Giacomo, da Peveragno (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 8053 matricola. — Con ardimento e calma, noncurante dei tiri di sbarramento di artiglierie e mitragliatrici nemiche, percorreva la fronte del suo plotone per assicurarsi che tutti i soldati fossero al loro posto e per incitarli a mantenere la posizione con calma e sangue freddo. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

TREMAROLI Guido, da San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), caporale reggimento genio, n. 18973 matricola. — Essendo state interrotte tutte le linee telefoniche adducenti al comando della brigata presso cui prestava servizio, e rimasti uccisi dallo scoppio di una granata avversaria quasi tutti i propri compagni, rimasto con un altro telefonista, lo lasciava alla stazione, e si recava da solo, sotto un violento fuoco di artiglieria, a rintracciare le interruzioni. Riparava i guasti e modificava con molta perizia il tracciato delle linee in alcuni punti più esposti, di modo che, nei giorni successivi, sempre sotto il violento bombardamento nemico, le linee non ebbero più a subire alcuna interruzione. - Oppacchiasella, 14-18 settembre 1916.

TRIVERO Mario, da Asti (Alessandria), sottotenente reggimento artiglieria montagna. Sotto il fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, dirigeva, con calma e sprezzo del pericolo, il tiro di un pezzo da posizione avanzata. - Veliki Kribach, 17 settembre 1916.

TROISE Alberto, da Taranto (Lecce), sottotenente reggimento fanteria. — Ottimo esempio ai soldati del suo plotone, con grande slancio e ardimento, li trascinava alla conquista di una forte trincea avversaria, nonostante il nutrito fuoco nemico e benchè un fitto reticolato aspramente contrastasse l'avanzata. - Castagnavizza, 14 settembre 1916.

TROISO Marcello, da Racale (Lecce), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 49420 matricola. — Sotto il fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, spontaneamente offertosi, portava a destinazione, per ripetute volte, ordini e direttive del comandante del battaglione. - Nad Logem, 14 agosto 1916.

TROTTA Domenico, da Toro (Campobasso), capitano reggimento fanteria. — Ardito e prezioso coadiuvatore del comando di reggimento, dava al medesimo utili informazioni sull'andamento dell'azione, portava personalmente ordini in una zona efficacemente battuta dal tiro di fucileria ed artiglieria nemica, e prendeva parte all'ultima ondata d'assalto delle truppe del suo reggimento, al grido di « Savoia ». - Nova Vas, 15-17 settembre 1916.

TROVARELLI Enrico, da Bucchianico (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 39008 matricola. — Sotto il violento fuoco avversario, noncurante del pericolo e mosso da vero spirito di affettuosa devozione, riusciva, col concorso di un compagno, a trasportare in luogo sicuro il suo capitano mortalmente ferito. - Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

TURCO Cesare, da Castello sopra Lecco (Como), capitano reggimento fanteria. — — Si offriva volontario per eseguire una ricognizione su di una posizione nemica, allo scopo di riferire sui guasti causati dal lancio di nostre torpedini. Trovata la trincea nemica sgombra ed essendo questa stata poi occupata dai nostri per la lodevole iniziativa di un altro capitano, concorreva efficacemente all'azione che ne seguì e che durò circa tre ore. Costretti i nostri a ripiegare sulla posizione di partenza, provvedeva che il movimento, iniziato dalla sua parte, si effettuasse con ordine. Ferito lievemente, non abbandonava il suo posto, facendosi medicare soltanto al termine dell'azione. - Casa Diruta (Carso), 15 settembre 1916.

TURINI Giovanni, da Roma, sergente reggimento fanteria, n. 70879 matricola. — Quale sottufficiale addetto al comando di un battaglione, si lanciò con la prima ondata all'assalto e prese viva parte alla lotta corpo a corpo sostenuta nel trinceramento conquistato. Incaricato poscia di portare ordini verbali alle compagnie avanzanti, con sereno sprezzo del pericolo, più volte attraversò zone fortemente battute dal fuoco nemico, compiendo sempre lodevolmente la sua missione. - Nova Vas, 11 ottobre 1916.

TURLETTO Francesco, da Margarita (Cuneo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 33056 matricola. — Animosamente e intelligentemente, guidò la propria squadra all'assalto. Venne ferito mentre si spingeva tra i primi nelle posizioni più avanzate. - Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

TUSÈ Paolo, da Manoppello (Chieti), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 21373 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, durante una cruenta azione, mentre l'intenso fuoco nemico scompaginava le nostre truppe che muovevano all'assalto, coadiuvava gli ufficiali superstiti a riordinarle e condurle avanti, contribuendo sì o al buon successo dell'azione stessa. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

UGOLINI Bernardo, da Fanano (frazione Canevaro) (Modena), caporale zappatore reggimento alpini, n. 13860 matricola. — Visto cadere il comandante di una squadra già scossa per le forti perdite subite a causa dell'intenso fuoco nemico, assumeva il comando di quel reparto, lo riordinava e, sprezzante del pericolo, con esemplare slancio, per due volte consecutive lo conduceva all'assalto. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

UMINA Salvatore, da Cefalù (Palermo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 30553 matricola. — Si offriva volontariamente di uscire di pattuglia insieme ad un altro graduato, e sfidando il vivo fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, sprezzante del pericolo, riusciva a penetrare in una dolina antistante alla linea avversaria, a far prigioniera una pattuglia nemica ivi trovata, ed a portare notizie precise che valsero ad agevolare l'avanzata del proprio reparto. – Lokvica, 12 ottobre 1916.

UNGARO Antonio, da Palmi (Reggio Calabria), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Alla testa del suo reparto, muoveva decisamente e con slancio all'assalto di una trincea nemica. Raggiuntala, la oltrepassava, spingendosi su nuove posizioni, ove, benchè esposto al tiro insistente della fucileria ed artiglieria avversarie, si rafforzava, incorando col suo contegno i dipendenti alla resistenza. – Pecinka, 10 ottobre 1916.

VACCARI Valeriano, da Vicenza, sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Sottocomandante di una batteria, diede sempre prova di grande valore e di molta calma, e seppe mantenere il reparto al fuoco, anche quando soggetto ad effetti di proiettili asfissianti. – Val Silà, 29 settembre 1916.

VACCARINI Angelo, da Miradolo (Pavia), caporale reggimento bersaglieri, n. 3742 matricola. — Con grande slancio e ardimento si portava fin sotto i reticolati nemici. Fatto ivi segno al fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, rimaneva sul posto per otto ore e non si ritirava se non dopo averne ricevuto l'ordine. – Monte Zebio, 6 luglio 1916.

VACCHERI Luigi, da Cattolica (Forlì), sottotenente reggimento fanteria. — Alla testa dei propri uomini, li conduceva per ben due volte all'assalto con energia, coraggio e sprezzo del pericolo, non desistendo dalla lotta, finchè cadde ferito. – Lokvica, 14 settembre 1916.

VALENTINI Vincenzo, da Castel di Sangro (Aquila), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Conduceva arditamente il proprio plotone all'assalto di un forte trinceramento nemico, sul quale giungeva fra i primi. Proseguiva quindi oltre nell'inseguimento, facendo dei prigionieri e contribuendo validamente ad assicurare il possesso della posizione, finchè, ferito, dovette essere trasportato al posto di medicazione. – Carso, 16 settembre 1916.

VALENZA Francesco, da Pantelleria (isola) (Trapani), tenente complemento reggimento fanteria. — Primo fra tutti, con mirabile ardire si slanciava attraverso un varco praticato nei reticolati avversari e procedeva poi, sotto l'infuriare del fuoco, all'assalto di una trincea nemica al grido di: « Viva l'Italia ». – Oppacchiasella, 14 settembre 1916.

VALORE Antonino, da Messina, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Destinato alla prima ondata di attacco, risolutamente e con esemplare sprezzo del pericolo, trascinava il plotone contro una trincea avversaria, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria, e vi penetrava, coadiuvando a farvi molti prigionieri. – Vallone di Doberdò, 14 settembre 1916.

VALSECCHI Giuseppe, da Premana (Como), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 21996 matricola. — Mentre il suo pezzo era controbattuto dell'artiglieria nemica di grosso calibro, essendo una granata avversaria caduta a pochissima distanza da lui, seppellendo il cassone, faceva riparare i serventi e, con uno solo di questi, continuava il tiro, rimanendo fuori dei ripari e confermando le belle qualità di ardimento di cui aveva dato prova in molte altre occasioni. – Savogna, 26 agosto 1916.

VALZELLI Alfredo, da Lecco (Como), sottotenente complemento reggimento bersaglieri — Comandante di un plotone zappatori, sotto il violento fuoco nemico d'interdizione, si recava in una trincea da poco conquistata e vi procedeva allo sgombro delle difese accessorie ed al roveseiamento e rafforzamento della fronte. Avendo l'avversario contrattaccato alla sua sinistra, fatti lasciare, con calma e sangue freddo, gli attrezzi, con abile manovra e con fuoco d'infilata arrestava e respingeva il nemico, facilitando la rioccupazione della posizione da parte di nostre truppe che erano state costrette ad arretrarsene. – Carso, 16 settembre 1916.

VANDELLI Fausto, da Modena, tenente complemento reggimento fanteria. — Durante un combattimento, ferito alla faccia e ad un ginocchio da scheggia di granata, rifiutava di restare a riposo, e percorreva incessantemente la linea occupata dal suo plotone, incorando i suoi ed essendo loro di bell'esempio, mentre persisteva un intenso bombardamento. – Cocuzzolo del Vrsic, 16 settembre 1916.

VENERI Ferruccio, da Ostellato (Ferrara), sottotenente complemento reggimento genio. — Colpito dallo scoppio di una granata nemica che lo feriva gravemente, dava bella prova di fermezza e di elevate virtù militari, impartendo gli ordini necessari al sergente che gli succedeva nel comando del plotone, ed assicurandosi della loro esatta esecuzione prima di farsi condurre al posto di medicazione. – Selz, 28-29 giugno 1916.

VENZO Giovanni Battista, da Bassano (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 24882 matricola. — Dopo essere stato sottoposto ad un violento bombardamento nemico, ritto sulla trincea tra l'infuriare dei proiettili, gettava bombe e sassi contro l'avversario incalzante, respingendolo con gravissime perdite. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

VEZZANI cav. Vittorino, da Sacile (Udine), tenente milizia territoriale reggimento genio. — Comandante di un plotone del genio, dirigeva in modo lodevole, sotto il vivo fuoco di fucileria nemica, i lavori di rafforzamento di una trincea conquistata, dando bell'esempio di coraggio e di calma. Contribuiva anche validamente con i suoi uomini a respingere numerosi contrattacchi avversari. – Carso, 16 settembre 1916.

VIANELLO Giorgio, da Venezia, soldato reggimento fanteria, n. 15744 matricola. — Accorreva, primo del suo plotone, a parare un attacco condotto da un gruppo nemico contro la nostra trincea, e dava prova di grande energia. Venne gravemente ferito. – Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

VIGANO' Francesco, da Milano, sergente reggimento fanteria, n. 30605 matricola. — Volontariamente e con sprezzo del pericolo, si recava oltre le trincee per riferire sull'effetto del tiro delle nostre artiglierie e bombarde sulle difese nemiche. Saputo che una granata avversaria era scoppiata presso il comando di battaglione, vi accorreva incorando i presenti e valendosi dell'opera loro per estrarre dalle macerie due capitani gravemente feriti. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

VIGLINO Alfredo, da Dogliani (Cuneo), capitano reggimento alpini. — Mirabile esempio di coraggio ai propri dipendenti, li conduceva, attraverso un lungo tratto di terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, fin presso le difese accessorie dell'avversario. Fermato a breve distanza da queste a causa del violento fuoco cui era soggetto, sapeva mantenere per tutta la giornata le posizioni raggiunte, che abbandonava poi solamente la sera in seguito ad ordine ricevuto, provvedendo al trasporto dei numerosi feriti. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

VIGORITA Lorenzo, da Lacedonia (Avellino), sottotenente reggimento fanteria. — Assunto volontariamente il comando di una pattuglia, sotto il vivo fuoco nemico, si spinse fin sotto i reticolati avversari, e non rientrò in trincea se non in seguito ad ordine ricevuto, portando seco tutti i feriti. Comandante di un plotone, in un'avanzata del battaglione, si portò ancora arditamente fin presso i reticolati nemici, dove sostò per le perdite avute. Impossibilitato a muoversi col reparto, per parecchie ore, con calma e serenità d'animo rincorava i soldati, cercando di bene appostarli, finchè, ricevuto l'ordine di ritirarsi, eludendo con sagacia l'attiva vigilanza nemica, rientrò in trincea, seco portando, anche in questa circostanza, tutti i feriti. – Trincea del Saliente (Carso), 8-9 agosto 1916.

VIVALDI Emilio, da Porto Maurizio, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 5199 matricola. — Ciclista addetto al comando di un battaglione, con ardimento e sereno sprezzo del pericolo, più volte percorse zone fortemente battute dall'artiglieria avversaria, portando ordini alle compagnie avanzanti. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

VOLPI Angelo, da Morengo (Bergamo), sergente reggimento fanteria, n. 79627 matricola. — Con calma e coraggio, si portava fuori della trincea, e, nonostante il vivo fuoco nemico di fucileria, posava dei reticolati avanti ad una linea da poco occupata – Piccolo Colbricon, 13 settembre 1916.

ZACCONE Alfredo, da Messina, sottotenente automobilista Croce rossa ambulanza. — Nell'adempiere le funzioni di automobilista di una ambulanza C. R. I., diede per più giorni consecutivi continue prove di coraggio e forza d'animo, percorrendo ripetutamente zone molto intensamente battute dal fuoco dell'artiglieria avversaria, allo scopo di provvedere allo sgombro di un grande numero di feriti. – Valerisce Alto, 25 giugno 1916; Grafenberg e Sant'Andrea, 10-11 agosto 1916.

ZAMBONI Lorenzo, da Comezzano (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 8147 matricola. — Raggiunta fra i primi la linea più avanzata nemica, sprezzante del pericolo, incitava i compagni ad incalzare l'avversario e a non abbandonare la posizione, finchè veniva ferito. Già distintosi in precedenti combattimenti. – Casa Diruta (Carso), 15 settembre 1916.

ZANONI Pietro, da Leffe (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 18533 matricola. — Giunto fra i primi ai reticolati nemici, vi apriva un varco con le pinze tagliafili, sotto l'infuriare del fuoco, e si slanciava quindi, pure tra i primi, contro le trincee avversarie, venendo gravemente ferito. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

ZANOTTI Carlo, da Casale Corte Cerro (Novara), caporale reggimento genio, n. 31772 matricola. — Partecipò con le prime ondate all'attacco di Monte Sabotino, e più tardi al combattimento per il possesso della passerella di Salcano, dando prova di fermezza, calma e grande ascendente sugli uomini della propria squadra, e riuscendo a catturare numerosi militari nemici nascosti in caverne. – Monte Sabotino-Salcano, 6 agosto 1916.

ZAPPA Carlo, da Biassono (Milano), sergente reggimento fanteria, n. 23674 matricola. — Comandato di pattuglia, con ardimento esemplare, alla testa dei suoi uomini, si spingeva fin sotto i reticolati nemici, e, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, si manteneva continuamente in comunicazione con la linea retrostante, finchè gli venne ordinato di ripiegare. – Torrente Vertojbica, 13 ottobre 1916.

ZAZZERONI Michelangelo, da Firenze, tenente sezione carabinieri reali, comando corpo armata. — Comandante di una sezione di carabinieri, durante un lungo periodo offensivo, in una zona battuta dal fuoco nemico, diresse con ardimento, abilità ed energia il servizio di polizia a tergo delle truppe combattenti. – Redipuglia, 18 ottobre-5 novembre 1915.

ZECCHINI Pietro, da Piove di Sacco (Padova), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, benchè fatto segno al violento lancio di

bombe avversarie, riusciva a rendere vano il tentativo del nemico di riconquistare un tratto di terreno da esso perduto. Più tardi, con la sua sezione, dopo avere eseguito dalla trincea avversaria occupata uno sbalzo in avanti di circa trenta metri, con perizia ed intelligenza assumeva ed espletava il mandato di proteggere il fianco destro delle truppe destinate all'occupazione di una nuova posizione nemica, procedendo in testa ad esse. – Nad Logem, 11 ottobre 1916.

ZEPPONI Renato, da Roma, sottotenente complemento reggimento alpini. — Con una pattuglia, nonostante il vivo fuoco nemico di mitragliatrici e il lancio di bombe, riusciva con grande coraggio ad irrompere in una trincea avversaria, nella quale riusciva a rafforzarsi. – Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916.

ZINI Giusto, da Modena, soldato reggimento fanteria, n. 2248 matricola. — Sprezzante del pericolo, primo fra tutti, accorse ove più viva era la lotta. Fu di grande aiuto al suo comandante, recando ordini urgenti a riparti avanzati e attraversando perciò, ripetute volte, zone assai battute da tiratori nemici. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

ZOLI Quinto, da Ravenna, soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 1683 matricola. — Guardafili addetto all'osservatorio avanzato della propria batteria, su di un tratto di terreno scoperto e battuto dall'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, benchè contuso dallo scoppio di una granata, seguitava nel suo compito, dando bella prova di sereno coraggio e sprezzo del pericolo. – Ronce, 10 ottobre 1916.

ZONTA Giuseppe, da Bassano (Vicenza), capitano reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, nonostante un violento bombardamento nemico durato parecchie ore, con serena calma disponeva i suoi uomini alla difesa, con fermezza li animava, e con rara decisione e prontezza li lanciava poi al contrattacco, concorrendo efficacemente al mantenimento della posizione. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

ZUCCA ALESSANDRELLI Giovanni, da Ancona, sergente fanteria addetto comando brigata Macerata, n. 3047 matricola. — Sottufficiale incaricato specialmente del servizio di esplorazione e di guida, fu valido cooperatore del comando, dando, in ogni circostanza, bell'esempio di calma, energia ed intelligenza. Durante un violento attacco nemico, sotto il violento fuoco di artiglieria e di bombarde, guidò, volontariamente, attraverso un terreno difficile e scoperto, due reparti chiamati d'urgenza di rincalzo nel punto più minacciato della linea, riuscendo a farli giungere in tempo per ributtare l'avversario ed infliggergli gravi perdite. – Bonetti, 22 settembre 1916.

ZUCCHI Carlo, da Budrio (Bologna), sergente reggimento bersaglieri, n. 26905 matricola. — Primo fra i suoi zappatori, sempre incurante del pericolo, dette esempio di coraggio e di instancabilità. Comandante di un gruppo di arditi, ricacciò col fuoco il nemico che era riuscito a penetrare alla sinistra della linea da poco conquistata dai nostri. – Carso, 16 settembre 1916.

La concessione della medaglia di bronzo al valor militare fatta con decreto luogotenenziale 31 dicembre 1916 (dispensa n. 4 del Bollettino Ufficiale c. a) al sottotenente di complemento nel reggimento artiglieria da fortezza DE BARBIERI Giovanni Battista, da Camogli (Genova), è annullata.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

ENCOMIO SOLENNE

ABBANITO Rocco, da Ragusa (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 56934 matricola. — Offertosi spontaneamente quale latore di ordini, attraversò più volte una zona battuta dall'intenso fuoco di fucileria ed artiglieria avversaria. – Casa Diruta (Carso), 15 settembre 1916.

AMICI Luigi, da Petritoli (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 18663 matricola. — Durante un bombardamento ed un fuoco nutrito di fucileria dell'avversario, dava esempio di coraggio e di generosità ai compagni, accorrendo in aiuto di alcuni feriti, che confortava e trasportava al più vicino posto di medicazione. – Oppacchiasella, 16 agosto 1916.

AQUILINO Vittorio, da Troja (Foggia), sergente battaglione squadriglie aviatori, n. 36465 matricola. — Quale pilota d'aeroplano, durante sei mesi dimostrò continuamente coraggio ed alto sentimento del dovere, compiendo numerosi e difficili voli sul nemico. Sostenne un combattimento aereo con un apparecchio nemico da caccia, ed ebbe più di una volta il proprio apparecchio colpito dalle artiglierie avversarie. – Altipiano Carsico, 9 gennaio–9 giugno 1916.

BANI Lorenzo, da Martinengo (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 9977 matricola. — Ripiegava fra gli ultimi e soltanto sotto la minaccia dell'accerchiamento, dopo essere rimasto lungo tempo isolato, sotto il fuoco d'infilata di mitragliatrici avversarie, dando esempio ai compagni di calma e di elevato spirito militare. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

BARACCO Leopoldo, da Asti (Alessandria), sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Durante nove giorni di combattimento sostenuti, prima per attaccare un forte caposaldo del nemico e poi per respingerne i violenti e ripetuti contrattacchi, spiegava attività, energia e valore, coadiuvando il comando del reggimento sia coll'assumere informazioni, sia col portare ordini e condurre rinforzi sulla linea del fuoco, attraversando per ciò, a più riprese e con sprezzo del pericolo, zone battute dal fuoco avversario. – Carso, 16 settembre 1916.

BARAVALLE Riccardo, da Spezia (Genova), sottotenente reggimento alpini. — Chiamato dal comandante interinale del battaglione per riunire drappelli un po' scossi rimasti senza comandante, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, lasciava il comando della propria sezione mitragliatrici ad un suo graduato ed adempiva con zelo e coraggio il mandato affidatogli. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

BAREGGI Guido, da Milano, capitano medico sezione sanità, divisione. — Addetto ad una sezione di sanità, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica che causava la morte e il ferimento di parecchi militari ivi riuniti, si mostrò sempre calmo e sprezzante del pericolo, contribuendo efficacemente alla cura ed allo sgombro dei feriti. – Gabrije-Gorenije, 14–20 settembre 1916.

BARLOCCI Gino, da Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 18124 matricola. — Quale portaordini, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, riusciva più volte a recapitare ordini ai vari comandanti di reparto, dando prova di zelo e di coraggio. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

BASSETTO cav. Valerio, da Malo (Vicenza), maggiore capo stato maggiore divisione. — Quale capo di stato maggiore di una divisione, dava costanti e chiare prove di fervido zelo, instancabile attività, di calmo coraggio e di rapido e sagace intuito, riuscendo valido cooperatore del proprio comandante in tutte le operazioni di guerra che determinarono la conquista di importanti posizioni. – Carso, 5 novembre 1915–12 ottobre 1916.

BELMAS Franco, da Milano, sottotenente reggimento alpini. — Sebbene leggermente ferito, dando prova di coraggio e calma esemplari, ordinava abilmente, sotto un intenso bombardamento nemico, il proprio plotone, mantenendosi saldo sulla posizione occupata, pronto ad avanzare ed in istretto collegamento con le antistanti pattuglie e col resto della propria compagnia. – Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

BERNARDI Antonio, da Ostana (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 28476 matricola. — Si segnalava per coraggio durante un attacco, e la sera stessa, volontariamente, ritornava sul campo, come guida, alla ricerca dei feriti. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

BERNARDI Eugenio, da Milano, caporale raggruppamento batterie assedio, n. 66139 matricola. — Quale osservatore esploratore di gruppo, dalle trincee di prima linea, efficacemente battute dall'artiglieria e fanteria nemiche, cooperava coll'osservazione esatta e coscienziosa, esercitata in circostanze difficili, al felice risultato ottenuto dal tiro delle batterie del gruppo. – Monte Pecinka, 10 ottobre 1916.

BERNARDINIS Pietro, da Treppo Grande (Udine), soldato reparto someggiato sezione sanità, n. 48143 matricola. — Con calma e coraggio, attraverso zone battute dai tiri dell'artiglieria nemica, raggiungeva i posti di medicazione reggimentali per portare ordini e stabilire utili collegamenti, coadiuvando così in modo efficace al rapido sfollamento ed al celere trasporto dei feriti. – Savogna, 10–15 ottobre 1916.

BERTOLA Luigi, da Pecorara (Piacenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 23528 matricola. — Facendo parte di una pattuglia comandata da un altro caporale maggiore, coadiuvò efficacemente il collega nel ripiegamento della pattuglia stessa, la quale potè prolungare la sinistra della compagnia, che, nel frattempo, era stata attaccata, e controbattere efficacemente il nemico. – Santa Lucia di Tolmino, 18 agosto 1915.

BERTORELLO Giuseppe, da Montaldo Roero (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 29113 matricola. — Capo mitragliatrice, restava saldo e tranquillo sotto il fuoco nemico, dirigendo con calma, intelligenza ed efficacia il tiro della propria arma e dando esempio di virtù militari ai propri dipendenti. – Colletta Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

BETTE Antonio, da Messina, tenente complemento reggimento genio. — Ufficiale di una compagnia zappatori prima e comandante poi della sezione telefonica di una divisione, dava ripetute prove di spirito di organizzazione e di sereno ardire, ottenendo che il servizio di collegamento non venisse mai meno e conseguendo costantemente tale scopo anche nei momenti più difficili. – Monfalcone, ottobre 1915-settembre 1916.

BIASE Domenico, da Monopoli (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 43643 matricola. — Instancabile, ardito e intelligente latore di ordini, durante una cruenta azione assolveva il suo compito con tranquillo coraggio e sprezzo del pericolo. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

BODRERO Emilio, da Roma, tenente batteria bombarde. — Volontario di guerra e volontario bombardiere, diede continua prova di attività, calma e sprezzo del pericolo, dirigendo con serenità d'animo e con esattezza il tiro delle sue bombarde. – Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

BONADERO Pietro, da Vercelli (Novara), sottotenente reggimento fanteria. — Eseguiva e dirigeva, sotto violento tiro nemico, importanti lavori di rafforzamento, dando prova di calma e coraggio. – Nad Logem, 10-12 ottobre 1916.

BONAVITA Amedeo, da Cuneo, soldato reggimento alpini, n. 30675 matricola. — Essendo stato ferito il comandante di compagnia alla cui diretta dipendenza si trovava, si aggregava al secondo plotone e ne seguiva il comandante fin sotto una trincea nemica, ove restò tutto il giorno, dimostrando zelo, coraggio e sprezzo del pericolo. – Costone Giacoma (Monte Cukla-Rombon), 16 settembre 1916.

BONO Lorenzo, da Cuneo, soldato reggimento alpini, n. 34954 matricola. — Coadiuvò efficacemente il proprio comandante di squadra durante il combattimento. Rimasto ferito, cooperò al trasporto degli altri feriti. – Costone Giacoma (Monte Cukla-Rombon), 16 settembre 1916.

BOSCO Michele, da Carmagnola (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 4842 matricola. — Con sprezzo del pericolo, attese con zelo a portare ordini attraverso zone fortemente battute dal fuoco nemico di artiglieria e fucileria, assicurando in modo efficace la funzione del comando. – Villanova (Carso), 14-19 settembre 1916.

BRACALE Girolamo, da Nicastro (Catanzaro), sottotenente reggimento fanteria. — Sotto il violento tiro avversario, con calma e perizia, assolveva in breve tempo il mandato di costituire con dei nuclei di truppa una linea avanzata per facilitare l'azione di altri nostri reparti. – Lokvica, 12 ottobre 1916.

BUCCIANTI Nello, da Firenze, soldato reggimento fanteria, reparto mitragliatrici, n. 161 matricola. — Disimpegnava con intelligenza e ardimento le sue mansioni di porta ordini, riuscendo di valido aiuto al proprio comandante di reparto, finchè veniva gravemente ferito. – Lokvica, 10-13 ottobre 1916.

BUFFELLI Pasquale, da Mondonico (Como), soldato reggimento fanteria, n. 3740 matricola. — Ripiegava fra gli ultimi e soltanto sotto la minaccia dell'accerchiamento, dopo essere rimasto lungo tempo isolato, sotto il fuoco d'infilata di mitragliatrici avversarie, dando esempio ai compagni di calma e di elevato spirito militare. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

BURBATTI Alessandro, da Montalto Dora (Torino), aspirante ufficiale reggimento alpini. — Sebbene leggermente ferito, continuava a disimpegnare le attribuzioni di aiutante maggiore, e si recava, al calar della sera, per ben due volte, sul campo di battaglia pel ricupero di morti, feriti e materiale. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

BURRONE Domenico, da Cella di Bobbio (Pavia), sergente battaglione bersaglieri, n. 4934 matricola. — Quale sottufficiale zappatore, con bell'esempio di coraggio e di sangue freddo, sotto l'infuriare del tiro delle artiglierie nemiche, dirigeva i lavori di apertura dei varchi nelle nostre trincee per l'imminente attacco, incitando con la parola e con l'esempio i dipendenti. – Monfalcone, 10 agosto 1916.

BUTTINI Ernesto, da Pontremoli (Massa e Carrara), sottotenente gruppo bombarde, batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, durante l'intero svolgimento di un'azione offensiva a stretto contatto col nemico dimostrò ardire ed energia. – San Martino del Carso, 6-9 agosto 1916.

CALZARI Celeste, da Cerro al Lambro (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 49449 matricola. — Ripiegava fra gli ultimi e soltanto sotto la minaccia dell'accerchiamento, dopo essere rimasto lungo tempo isolato, sotto il fuoco d'infilata di mitragliatrici avversarie, dando esempio ai compagni di calma e di elevato spirito militare. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

CAMINOTTI Dario, da Montanaro (Torino), caporale reggimento fanteria, n. 13791 matricola. — Quale capo squadra, sotto l'infuriare del fuoco nemico, si slanciava per primo all'assalto, dando prova di coraggio e ri uscendo col suo esempio a trascinare i dipendenti. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

CAMPESATO cav. Augusto, da Verona, maggiore reggimento alpini. — Attraversò più volte, alla testa di compagnie del suo battaglione, un lungo tratto di terreno intensamente battuto dal tiro nemico di interdizione, incitando, sospingendo, guidando i propri dipendenti, ai quali fu esempio di calma, energia e sprezzo del pericolo. Non ristette dall'ispezionare le proprie linee sino a combattimento finito, tenendo alto il morale delle proprie truppe col suo contegno tranquillo e sereno. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

CANTI Cesare, da Mutignano (Teramo), soldato battaglione bersaglieri, n. 15581 matricola. — Facendo parte di una pattuglia di esplorazione comandata da un aspirante ufficiale e composta di altri tre bersaglieri, scontratosi con una pattuglia nemica di dodici uomini comandati da un cadetto, si slanciava con i compagni, alla baionetta, sui nemici, mettendoli in fuga e facendone prigionieri tre. – Monfalcone, 17 agosto 1916.

CANTORE Vittorio, da Rivoli (Torino), soldato reggimento granatieri, n. 25387 matricola. — Coadiuvava un capomitragliatrice della sua sezione nella cattura di due ufficiali e di una mitragliatrice avversaria, dopo cruento duello con questa impegnato a breve distanza. Già distintosi in altri combattimenti per slancio e coraggio. – Veliki Kribach, 13 agosto 1916.

CAPPELLI Celestino, da Cologna (Como), caporale reggimento alpini, n. 27463 matricola. — Quale vice-puntatore, caduto il proprio capo mitragliatrice, assumeva il comando della mezza sezione. Resasi inservibile la propria arma e quella dell'altra mezza sezione, combatteva col moschetto. In seguito, nonostante il fuoco avversarie e l'oscurità, riusciva a riparare un'arma e a postarla, dando lodevole esempio di calma e coraggio. – Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

CAPPELLI Giuseppe, da Colle di Val d'Elsa (Siena), tenente reggimento fanteria. — Alla testa della sua compagnia, con slancio muoveva all'assalto di munite posizioni nemiche, dando esempio di ardimento e di calma. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

CAPPUCCI Tommaso, da Toano (Reggio Emilia), soldato reggimento fanteria, n. 26642 matricola. — Facendo parte di una pattuglia di collegamento, con vivo fuoco di fucileria e con bombe a mano, riuscì a ricacciare una pattuglia nemica che cercava di prenderlo prigioniero. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

CARBONERO Cornelio, da Cuneo, tenente complemento gruppo bombardieri, batteria. — Durante il combattimento seppe impiegare con calma ed avvedutezza la propria sezione battuta dall'intenso fuoco dell'artiglieria nemica. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre 1916.

CARIMINI Luca, da Roma, aspirante ufficiale reggimento granatieri. — Con ardimento, si portò col suo plotone fin sotto le trincee nemiche e, col suo contegno, fece sì che numerosi avversari si arrendessero. – San Grado di Merna, 15 settembre 1916.

CAROLI Angelo, da Locorotondo (Bari), sottotenente raggruppamento batterie assedio. — Quale osservatore-esploratore di gruppo, durante un'azione importantissima rimaneva in una trincea avanzata della fanteria, esposta al tiro dell'artiglieria e fucileria avversarie. Giudicava giustamente e riferiva prontamente al comando di gruppo gli effetti del tiro, riuscendo così a mettere le batterie del gruppo stesso in condizioni di assolvere in modo brillante il loro non facile compito. – Monte Pecinka, 10 ottobre 1916.

CARPINETO Pasquale, da Archi (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 29982 matricola. — Entrato fra i primi in una trincea avversaria, vi animava colla voce e coll'esempio i compagni alla resistenza. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

CASAGRANDE Pier Luigi, da Treviso, sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Con slancio e valore, durante nove giorni di combattimento sostenuti dal reggimento per la conquista ed il mantenimento di un forte caposaldo nemico, attraversando più volte il campo battuto da violento fuoco, portava ordini e guidava rinforzi sulla linea di fuoco, assicurando inoltre su tutta la fronte il pronto rifornimento dei materiali di offesa e di difesa. – Carso, 16 settembre 1916.

CATALANO Antonio, da Finale Marina (Genova), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 3879 matricola. — Tra i primi a penetrare nelle trincee avversarie, si spinse poi oltre con la sua squadra, che seppe guidare con coraggio e sangue freddo dove maggiore era la resistenza nemica. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

CAVIGGIA Pietro, da Roasio (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 80080 matricola. — Quale ciclista al comando di un battaglione, noncurante dell'intenso fuoco avversario, coadiuvò in modo mirabile i propri superiori, percorrendo parecchie volte la linea di combattimento per portare ordini ed avvisi, e dando così ripetute prove di coraggio. – Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

CENTENARI Enrico, da Voghera (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 440 matricola. — Durante un attacco seguiva, quale portaordini, il proprio comandante di compagnia, riuscendo più volte a recapitare ordini, anche sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria ed artiglieria. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

CESCHIA Remo, da Udine, maresciallo reggimento fanteria, n. 60276 matricola. — Durante un combattimento di circa tre ore rimase in linea, presso i reparti avanzati, con una mitragliatrice della sua sezione, con la quale efficacemente concorse all'azione. Essendo poi stati costretti i nostri a ripiegare, ed accortosi che un'arma di un'altra sezione era rimasta vicino al reticolato nemico, coadiuvò il comandante della sezione stessa a portarla in salvo. – Casa Diruta (Carso), 15 settembre 1916.

CESTER Giovanni, da Codognè (Treviso), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 32520 matricola. — Mandato con dieci uomini in esplorazione, accortosi che la compagnia era stata attaccata sulla fronte e sul fianco sinistro, ripiegava ordinatamente con tutti i suoi uomini, e, prolungando a sinistra della compagnia, controbatteva efficacemente il nemico. – Santa Lucia di Tolmino, 18 agosto 1915.

CIGNETTI Gabriele, da Strambino (Torino), sottotenente complemento reggimento alpini. — Volontariamente offertosi, assumeva il comando d'una pattuglia di combattimento e, con essa, raggiungeva rapidamente l'obbiettivo assegnatogli. Di poi, in un ripiegamento, si manteneva per lungo tempo con due squadre in posizione, proteggendo il movimento di ritirata degli altri reparti. Durante l'azione, era di esempio ai suoi dipendenti per ardire, serenità e fermezza d'animo. – Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

CIRAVEGNA Cornelio, da Narzole (Cuneo), sottotenente reggimento alpini. — Quale aiutante maggiore in secondo, si distinse per il coraggio, la noncuranza del pericolo e lo zelo col quale adempì la sua missione di recare importanti ordini attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco di mitragliatrici ed artiglieria nemica. – Colletta Giacoma (Monte Cukla-Rombon), 16 settembre 1916.

COLOMBO Natale, da Milano, sergente reggimento alpini, n. 82810 matricola. — Comandante di una sezione lanciabombe, venne travolto dal tiro dell'artiglieria avversaria giù per un canalone, dove perdè metà degli uomini e le armi. Egli, però, tentò e riuscì a prenderne una ed a postarla, nonostante il persistere del violento tiro dell'artiglieria nemica, contribuendo ancora molto efficacemente al buon esito dell'azione principale. – Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

COMBA Gustavo, da Poschiavo (Svizzera), sottotenente reggimenta artiglieria montagna. — Comandante di una sezione, portava con rapidità e ardimento i suoi pezzi in una difficile posizione a pochi ettometri dal nemico, aprendo poi un efficace fuoco di sorpresa. Sebbene la sua sezione fosse più tardi controbattuta, continuava a disimpegnare con calma e sprezzo del pericolo le sue mansioni, esempio a tutti di fermezza e coraggio. – Monte Spil, 10-17 settembre 1916.

COMPARINI Giovanni, da Pontedera (Pisa), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — In un'operazione che portò all'occupazione di una località nemica, quale aiutante maggiore di battaglione, con intelligenza, attività e zelo, coadiuvò efficacemente il proprio comandante e diede prova di calma, coraggio e sprezzo del pericolo nel percorrere parecchie volte la linea di fuoco per recapitare ordini ai dipendenti reparti. – Oppacchiasella, 12 agosto 1916.

CONSIGLIERI Francesco, da Genova, soldato reggimento fanteria, n. 5942 matricola. — Durante un attacco dava ripetute prove di noncuranza del pericolo, riuscendo più volte a recapitare comunicazioni fra i comandanti di plotone ed il comando di battaglione, benchè fatto segno all'intenso fuoco della fucileria avversaria. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

CORATELLA Michele, da Andria (Bari), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 504 matricola. — Coadiuvava energicamente il trasporto in prima linea di un pezzo da campagna, attraverso un abitato battuto intensamente da medi calibri nemici. Quale servente tiratore, durante l'azione del pezzo si espose poi più volte, incurante del pericolo, allo scoperto, per sgombrare completamente il campo di tiro del pezzo, benchè questo fosse fatto segno al violento fuoco della fucileria e di mitragliatrici avversarie. – Oppacchiasella, 14 agosto 1916.

CORSINI Ildebrando, da Pistoja (frazione Piastre) (Firenze), sergente reggimento bersaglieri, n. 26760 matricola. — Attraverso zone fortemente battute dal fuoco nemico disimpegnava con zelo e alto sentimento del dovere difficili mansioni. Noncurante del pericolo, durante un violento contrattacco nemico spingeva sulla linea di fuoco i rincalzi che fermarono un ritorno offensivo dell'avversario. – Nova Vas, 22 settembre 1916.

DALL'AGLIO Raffaele, da Castenaso (Bologna), sergente reggimento fanteria, n. 1010 matricola. — Sempre in testa al suo plotone, con slancio e coraggio, guidava i suoi dipendenti all'assalto. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

D'AMICI Giuseppe, da Pofi (Roma), carabiniere plotone carabinieri reali, divisione, n. 44099 matricola. — Seguì in un assalto il comandante del reggimento di fanteria cui era addetto, dimostrando calma e coraggio. – Oppacchiasella, 14 settembre 1916.

DEL ROIO Arcangelo, da Montazzoli (Chieti), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 23568 matricola. — Si slanciava arditamente, con i primi, su di una trincea nemica, trascinando con l'esempio i suoi compagni. – Nova Vas, 15 settembre 1916

DEL ROSSO Michele, da Molfetta (Bari), soldato battaglione bersaglieri, n. 1556 matricola. — Facendo parte di una pattuglia di esplorazione comandata da un aspirante ufficiale e composta di altri tre bersaglieri, scontratosi con una pattuglia nemica di dodici uomini comandati da un cadetto, si slanciava con i compagni, alla baionetta, sui nemici, mettendoli in fuga e facendone prigionieri tre. – Monfalcone, 17 agosto 1916.

DEL SIMONE Pietro, da Tirano (Sondrio), zappatore reggimento alpini, n. 19497 matricola. — Accortosi che il caporale della propria squadra, ferito, era rimasto abbandonato sotto le posizioni avversarie, da solo e spontaneamente, sebbene fatto segno al vivo fuoco nemico, si portava a rintracciarlo, riuscendo a trarlo al sicuro. – Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

DE LUCA Alfredo, da Catania, sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Dava continuamente prova di ardimento esponendosi al fuoco nemico e rifiutando di ripararsi, pur di far funzionare perfettamente i cannoni della sua batteria. – Val Silà, 23 settembre 1916.

DE LUIGI Dalio, da Bastida dei Dossi (Pavia), tenente reggimento fanteria. — Quale comandante di una compagnia, rimasto senza alcun ufficiale, teneva saldamente in pugno il proprio reparto e ne dirigeva energicamente l'azione, sotto un violento bombardamento nemico, adempiendo pienamente il mandato affidatogli. – Lokvica, 12 ottobre 1916.

DE MAURO Raffaele, da Boissano (Genova), sergente reggimento fanteria, n. 53391 matricola. — Quale comandante di un plotone, lo condusse con calma e fermezza in un'avanzata e nel combattimento, incitando con l'esempio i propri dipendenti, finchè, ferito, fu costretto a ritirarsi. – Santa Lucia di Tolmino, 18 agosto 1915.

DE TONI Giovanni Maria, da Venezia, sottotenente reggimento alpini. — Esempio di coraggio e di calma, guidò il proprio reparto attraverso una zona intensamente battuta da mitragliatrici nemiche, e resistette sulla posizione a pochi passi dall'avversario. – Colletta Giacoma (Monte Cukla-Rombon), 16 settembre 1916.

DI BISCEGLIE Giuseppe, da Corato (Bari), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1131 matricola. — Coadiuvava efficacemente il trasporto in prima linea di un pezzo da campagna, attraverso un abitato battuto intensamente da medi calibri nemici. Quale servente caricatore, con sprezzo del pericolo, curava poi da solo il rifornimento delle munizioni, percorrendo più volte un tratto di terreno completamente scoperto e battuto dall'intenso fuoco avversario di fucileria e mitragliatrici. Durante tutta l'azione dimostrò calma e sangue freddo. – Oppacchiasella, 14 agosto 1916.

DI GENNI Francesco, da Paglieta (Chieti), caporale reggimento fanteria, n. 39360 matricola. — Si slanciava arditamente, tra i primi, su di una trincea nemica, trascinando con l'esempio i compagni. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

DI LUZIO Giuseppe, da Chieti, soldato reggimento fanteria, n. 70 matricola. — Quale latore di ordini, adempì lodevolmente le sue mansioni in una trincea nemica, dove era entrato fra i primi, ed in un terreno battuto dal fuoco dell'artiglieria e fucileria avversaria. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

ERRANDI Angelo, da Brugnera (frazione Maron) (Udine), caporale reggimento granatieri, n. 6522 matricola. — Dava prova di sprezzo del pericolo e si distingueva, sia nel condurre la propria squadra all'assalto, sia nelle operazioni seguenti all'occupazione delle trincee avversarie, riuscendo anche, con pochi uomini, a fare numerosi prigionieri. – San Grado di Merna, 15 settembre 1916.

FAPPANI Luigi, da Farfengo (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 4393 matricola. — Instancabile, ardito e intelligente latore di ordini, durante una cruenta azione assolveva il suo compito con tranquillo coraggio e sprezzo del pericolo. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

FERRANTE Agostino, da Caltanissetta, tenente reggimento fanteria — Condusse con ardimento e slancio il proprio reparto in vigorosi e ripetuti assalti. Ad azione ultimata dimostrò lodevole interessamento per far trasportare i feriti e per ricuperare le salme dei militari caduti poco lontano da una trincea nemica. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

FILIPPOZZI Ernesto, da San Bonifacio (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 1420 matricola. — Capopezzo di una sezione lanciatorpedini, durante un violento bombardamento nemico, rimasto senza servente, continuava da solo il fuoco, finchè ebbe esaurite tutte le munizioni, dando così prova di sangue freddo ed alto sentimento del dovere. – Monte Majo, 11 ottobre 1916.

FIORAVANTI Luigi, da Roma, tenente raggruppamento bombardieri, gruppo. — Di propria iniziativa, si adoperava per primo ad estinguere un incendio suscitato dal tiro nemico di grosso calibro in una riservetta di bombe per bombarde, riuscendo nell'intento. — Monfalcone, 29 dicembre 1916.

FODRINI Battista, da Villa d'Ossola (Novara), sergente reggimento alpini, n. 51819 matricola. — Co' pronto fuoco della sua mitragliatrice impediva le mosse dei rinforzi nemici. Fatto segno a violento fuoco, continuava il tiro, finchè rimase ferito. — Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916.

FOLGHERAITER Bruno, da Roma, sottotenente reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione, portava con rapidità e ardimento i suoi pezzi in una difficile posizione a pochi ettometri dal nemico, aprendo poi tempestivamente un efficace fuoco di sorpresa. Sebbene la sua sezione fosse più tardi controbattuta, continuava a disimpegnare con calma e sprezzo del pericolo le sue mansioni, esempio a tutti di fermezza e coraggio. – Monte Spil, 10-17 settembre 1916.

FOTI Giuseppe, da Caulonia (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 872 matricola. — Volontariamente offertosi, per due volte usciva di pattuglia, e, nonostante l'intenso lancio di bombe avversarie, riusciva a trasportare in salvo diverso materiale nostro abbandonato ed a riferire notizie importanti circa le forze e la posizione del nemico. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

FRANCO Franco, da Faenza (Ravenna), tenente complemento reggimento cavalleggeri. — Comandante di una pattuglia di collegamento, compì la sua missione, nonostante le gravi difficoltà incontrate nel percorrere un'asprissima mulattiera. Attraversando un villaggio, saputo che dei predoni avevano rubato due cavalli con un carico di grano, guidò i più animosi sulle tracce dei malfattori. Fatto segno a fucilate, seguitò ad avanzare, riuscendo con la sua calma ed audacia a metterli in fuga e a riprendere i cavalli ed il grano. – Lefterohori (Albania), 3 ottobre 1916.

GALLO Lorenzo, da Novara, sottotenente reggimento alpini. — Di sua iniziativa ed in modo encomiabile, dopo una giornata di combattimento, curava lo sgombro del campo di battaglia, portandosi, per espletare il suo compito, fin presso le trincee avversarie. – Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

GARDENGHI Ettore, da San Martino (Ferrara), caporale reggimento artiglieria campagna ,n. 30308 matricola. — Tiratore di un pezzo avanzato, disimpegnava le sue funzioni con calma e sangue freddo, sotto il fuoco dell'artiglieria e fucileria avversarie. – Oppacchiasella, 18 agosto 1916.

GASPARINI Giovanni, da Alzano Maggiore (Bergamo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 977 matricola. — Quale stendifilo, con sprezzo del pericolo e profondo sentimento del dovere, si slanciava di propria iniziativa e ripetute volte a riattare la linea telefonica in camminamenti già sconvolti e violentemente battuti dall'artiglieria nemica. Rendeva così possibile la trasmissione di utili notizie dall'osservatorio di prima linea al comando di gruppo. – Segeti, 27-31 ottobre 1916.

GASTALDI Alberto, da Lesignano di Palmia (Parma), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 27416 matricola. — Essendo stato ferito il comandante titolare di una sezione mitragliatrici, assunse il comando della sezione stessa, e nel combattimento e nei successivi attacchi notturni lo mantenne con calma e fermezza, riuscendo a dare valido aiuto alle truppe. - Santa Lucia di Tolmino, 18 agosto 1915.

GIACOMELLI Luigi, da Brescia, caporale reggimento fanteria, n. 75 matricola. — Con ardimento e sprezzo del pericolo, usciva per primo all'assalto e tra i primi penetrava in una trincea avversaria, trascinando con la sua foga i compagni. - Nova Vas, 15 settembre 1916.

GIORDANENGO Giovanni, da Vignolo (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 35547 matricola. — Incaricato più volte di portare ordini, adempiva il suo compito nonostante il fuoco di mitragliatrici nemiche. Fra gli ultimi nel ripiegamento, cooperava a trasportare nelle nostre linee un compagno ferito, noncurante le molestie di pattuglie avversarie. - Monte Rombon, 16 settembre 1916.

GIORGETTA Nicola Maria, da Montemitro (Campobasso), tenente medico sezione sanità, divisione. — Addetto ad una sezione di sanità, sebbene questa fosse battuta dall'artiglieria nemica che causava la morte o il ferimento di alcuni militari, dimostrò calma e sprezzo del pericolo, contribuendo efficacemente alla cura e allo sgombro dei feriti. - Gabrije Gorenije, 14-20 settembre 1916.

GIORGETTI Giulio, da Savignano di Romagna (Forlì), capitano reggimento cavalleggeri Lucca. — Sotto il continuo fuoco nemico di mitragliatrici e bombe a mano, incitando i soldati con la parola e con l'esempio, riusciva a trasportare in brevissimo tempo una bombarda in una nuova posizione avanzata, e, col fuoco della stessa, ad appoggiare l'azione dei granatieri. - Nad Logem, 16 settembre 1916.

GOLDIN Angelo, da Ceregnano (Rovigo), soldato reparto someggiato sezione sanità, n. 18318 matricola. — Quale portaferiti, assolveva con sangue freddo il proprio mandato, in una zona battuta dall'artiglieria nemica, finchè veniva egli stesso colpito. - Vertojba, 15 settembre 1916.

GOMIERO Giuseppe, da Padova, caporale reggimento fanteria, n. 3014 matricola. — Volontariamente offertosi di partecipare ad una pattuglia di ricognizione, percorreva un lungo tratto di terreno fortemente battuto da fucileria, mitragliatrici e artiglieria nemiche, dando prova di ardimento, resistenza e sangue freddo, e riuscendo di grande giovamento all'ufficiale capo pattuglia. - Lokvica, 12 ottobre 1916.

GUARNERI Enea, da Passirano (Brescia), tenente complemento reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, riusciva, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, a prendere varie posizioni, dalle quali battè violentemente l'avversario. Durante il ripiegamento coadiuvò poi efficacemente i vari reparti del battaglione, rimanendo in posizione sino all'ultimo. - Colletta Giacoma (Monte Cukla-Rombon), 16 settembre 1916.

GUERRA Alessandro, da Tavoleto (Pesaro e Urbino), soldato reparto someggiato sezione sanità, n. 3651 matricola. — Quale portaferiti, assolveva con sangue freddo il proprio mandato in una zona battuta dall'artiglieria nemica. - Vertojba, 15 settembre 1916.

GUERRIERI Giacomo, da Lucera (Foggia), soldato reggimento fanteria, n. 27430 matricola. — Con sangue freddo e sprezzo del pericolo, percorreva a sbalzi un tratto di terreno intensamente battuto dal tiro delle artiglierie e mitragliatrici nemiche, riuscendo a compiere la propria missione di portaordini e fornendo anche interessanti notizie sull'avversario. - Nova Vas, 16 settembre 1916.

GUERRINI Rocco Luigi, da San Bernardino (Cremona), sergente reggimento fanteria, n. 16386 matricola. — Sempre in testa al suo plotone, con slancio e coraggio, guidava i suoi dipendenti all'assalto. - Nova Vas, 11 ottobre 1916.

GUERZÈ Ferdinando, da Bomporto (Modena), soldato reggimento fanteria, n. 30966 matricola. — Durante due giornate di combattimento, sotto il violento fuoco nemico, disimpegnava con ardimento e sangue freddo il servizio di portatore di ordini. – Oslavia, 6-7 agosto 1916.

GUIDOLIN Antonio, da Galliera Veneta (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 14769 matricola. — Volontariamente offertosi, per due volte usciva di pattuglia, e, nonostante l'intenso lancio di bombe avversarie, riusciva a trasportare in salvo diverso materiale nostro abbandonato ed a riferire notizie importanti circa le forze e la posizione del nemico. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

IADICONE Antonio, da Gaeta (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 16620 matricola. — Quale portaferiti, durante un intenso e prolungato bombardamento delle artiglierie nemiche, con spirito di abnegazione e sprezzo del pericolo, accorreva in luoghi scoperti e battuti per apprestare le prime amorevoli cure ai numerosi feriti. – Nova Vas, 23 settembre-4 ottobre 1916.

IBERTI Manlio, da Castelletto Scazzoso (Alessandria), sottotenente reggimento fanteria. — Sotto un violento bombardamento nemico, noncurante del pericolo, si adoperava alacremente ed intelligentemente a disciplinare servizi ed uomini ed a recapitare ordini. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

LECCHI Claudio, da Cornaredo (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 39953 matricola. — Durante due giornate di combattimento, sotto il violento fuoco nemico, disimpegnava con ardimento e sangue freddo il servizio di portatore di ordini – Oslavia, 6-7 agosto 1916

LUCCHINI Giovanni, da Venezia, soldato reparto someggiato sezione sanità, n. 30912 matricola. — Quale portaferiti, assolveva con sangue freddo il proprio mandato in una zona battuta dall'artiglieria nemica, finchè veniva egli stesso colpito. – Vertojba, 15 settembre 1916.

LUGLI Teodoro, da Modena, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione di mitragliatrici, con ardimento e slancio, muoveva all'assalto di una trincea avversaria. Raggiuntala, proseguiva l'avanzata, arrestandosi in successive posizioni, da dove, postate le armi, efficacemente controbatteva l'intenso fuoco nemico, dando prova di calma e di ardire. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

LUNGAVITA Epifanio, da Rota Greca (Cosenza), soldato reggimento fanteria n. 33564 matricola. — Entrato fra i primi in una trincea nemica, di propria iniziativa cominciava i lavori di rafforzamento e rovesciamento delle difese accessorie, incitando i compagni e venendo ferito durante il lavoro. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

LUPO Michele, da Trinitapoli (Foggia), brigadiere plotone carabinieri reali, n. 20304 matricola. — Incaricato di concorrere ad assicurare lo sgombro dei feriti lungo una teleferica, assolse con zelo e sereno sprezzo del pericolo il compito affidatogli, noncurante del fuoco dell'artiglieria nemica, che batteva intensamente la zona dove la teleferica stessa era impiantata. – Nad Logem, 14–20 settembre 1916.

MANFREDI Angelo, da Fossano (Cuneo), sottotenente reggimento alpini. — Esempio di slancio e di noncuranza del pericolo, guidava il proprio reparto all'attacco contro le trincee nemiche, mantenendolo poi saldo a poca distanza dalle trincee stesse, nonostante le forti perdite. – Colletta Giacoma (Monte Cukla–Rombon), 16 settembre 1916.

MARTELLINI Emilio, da Conca della Campania (Caserta), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Disimpegnò con ardore, intelligenza e bravura le mansioni affidategli, ed in una giornata di azione, sotto un intenso bombardamento avversario, provvide intelligentemente a lavori importanti in una trincea da poco conquistata. – Trincea delle quercie (Lokvica), 18 ottobre 1916.

MARTINI Domenico, da Bistagno (Alessandria), aspirante ufficiale reggimento alpini. — Arditamente guidò il proprio plotone all'assalto di una trincea nemica da cui partiva un fuoco violento di mitragliatrici. Seppe poi mantenere il proprio reparto saldo sulla posizione, nonostante le forti perdite subite. – Colletta Giacoma (Monte Cukla – Rombon), 16 settembre 1916.

MASSARI Carlo, da Castegnato (Brescia), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Rimasto unico subalterno in compagnia, coadiuvava efficacemente il proprio comandante nell'assalto di un forte trinceramento nemico, dando esempio di calma e serenità ai propri dipendenti. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

MAZZILLI Luigi, da San Marco la Catola (Foggia), caporale reggimento fanteria, n. 3627 matricola. – In un'avanzata della compagnia, fu tra i primi a prendere contatto colle forze nemiche, dando, durante tutto il combattimento, esempio di calma e di ardimento. – Lokvica, 12 ottobre 1916.

MAZZOTTO Antonio, da Milano, sottotenente medico reggimento alpini. – Sotto il vivo fuoco dell'artiglieria nemica, che aveva danneggiato il posto di medicazione, continuava a prestare l'opera sua con calma, riuscendo ad infonderne anche nei feriti e nei portaferiti, assicurando così il perfetto funzionamento del servizio sanitario. – Vetta Chajcan, 1° settembre 1916.

MELAGRANI Sante, da Cortona (Arezzo), caporale reggimento fanteria, n. 26535 matricola. — In un'avanzata della compagnia, sotto l'intenso fuoco della fucileria e artiglieria nemiche, fu sempre esempio di calma e ardimento. – Lokvica, 12 ottobre 1916.

MELLI Arrigo, da Bologna, soldato reggimento bersaglieri, n. 18957 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di fucileria, si slanciava fuori di un ridottino fin presso un reticolato avversario, per aiutare a trasportare il proprio ufficiale gravemente ferito. – Carso, 16 settembre 1916.

MERLI Giacomo, da Vescovato (Cremona), tenente medico sezione sanità, divisione. — Addetto ad una sezione di sanità, sebbene questa fosse battuta dall'artiglieria nemica che causava la morte o il ferimento di parecchi militari, e benchè egli stesso fosse febbricitante, si mostrò calmo e sprezzante del pericolo, e continuò l'opera sua, contribuendo efficacemente alla cura e allo sgombro dei feriti. – Gabrije Gorenije, 14-20 settembre 1916.

MIRIANI Giovanni, da Inveruno (Milano), soldato reggimento fanteria, (n. 6566 matricola. — Con sprezzo del pericolo, attese con zelo a portare ordini attraverso zone fortemente battute dal fuoco nemico di artiglieria e fucileria, assicurando in modo efficace la funzione del comando. – Villanova (Carso), 14-19 settembre 1916.

MONEDANO Enrico, da Lanciano (Chieti), maresciallo reggimento fanteria, n. 13822 matricola. – Comandato a recare ordini sulla linea di fuoco, attraversava zone fortemente battute dalla fucileria nemica ed assolveva con lodevole ardimento e con intelligente iniziativa la missione affidatagli, venendo contuso e leggermente ferito ad una mano per lo scoppio di una granata avversaria. Fu di valido aiuto al comando di battaglione. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

MUTINELLI cav. Marino, da Venezia, tenente tribunale guerra corpo armata. — In una stretta via di campagna, imbattutosi in un soldato che, armato di rivoltella, aveva pochi istanti prima gravemente ferito un suo compagno, lo affrontava strappandogli di mano la rivoltella ancora carica di due colpi. – Bassano (Vicenza), 24 settembre 1916.

NEGRO Camillo, da Sordevolo (Novara), sergente reggimento genio, n. 19173 matricola. — Sempre tra i primi, in un terreno intensamente battuto dall'artiglieria nemica, dava prova di energia e coraggio, lavorando febbrilmente ed incitando i suoi compagni. Durante un ripiegamento, sempre sotto l'infuriare del fuoco avversario, contribuì efficacemente a formare il movimento di ritirata e ad apprestare una conveniente difesa. Santa Caterina, 15 agosto 1916.

NOVELLI Spirito, da Cassombrato (Alessandria), caporale maggiore reggimento alpini, n. 28363 matricola. – Primo a raggiungere il comandante di plotone sotto una trincea nemica, vi restava per un'ora e mezza circa, aspettando rinforzi e coadiuvando l'ufficiale in modo efficace. – Costone Giacoma (Monte Cukla-Rombon), 16 settembre 1916.

OCCHI Tito, da Ostellato (Ferrara), sergente, gruppo bombarde batteria, n. 12855 matricola. — Costante esempio di zelo e attività, dimostrò di possedere buon ascendente sui propri dipendenti. Sprezzante del pericolo, eseguì parecchi rifornimenti di munizioni attraverso camminamenti e zone intensamente battute dal fuoco nemico, e coadiuvò con efficacia i propri ufficiali durante lo sbalzo della batteria dalla trincea di partenza ad una trincea avversaria da poco occupata. – Vallone (Carso), 10 ottobre 1916.

OGGIONI Luigi, da Affori (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 32312 matricola. — Ripiegava fra gli ultimi e soltanto sotto la minaccia dell'accerchiamento, dopo essere rimasto lungo tempo isolato, sotto il fuoco d'infilata di mitragliatrici avversarie, dando esempio ai compagni di calma e di elevato spirito militare. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

OLMI Giuseppe, da Roma, sottotenente milizia territoriale reggimento granatieri. — Con ardimento, si portò col suo plotone fin sotto le trincee nemiche e, col suo contegno, fece sì che numerosi avversari si arrendessero. – San Grado di Merna, 15 settembre 1916.

PACCES Giuseppe, da Roma, tenente reggimento fanteria. — Prestò ininterrotto servizio al reggimento, prendendo parte a tutti i combattimenti e, sia nel sopportare i disagi della trincea, sia nel condurre il suo reparto negli assalti, diede sempre ai propri dipendenti esempio di fermezza, alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. – Carso, 30 giugno 1915-17 settembre 1916.

PAGLIETTI Francesco, da Canale (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 26151 matricola. — Con ardore incitava i compagni a slanciarsi all'assalto e, passato in prima linea, si avanzava da solo a breve distanza da mitragliatrici nemiche, che lo fecero segno a ripetute scariche. Degli ultimi a ritirarsi, cooperò a raccogliere e trasportare un ferito grave, portando pure parecchie armi di caduti. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

PALENCA Bernardino, da Labro (Perugia), carabiniere plotone carabinieri reali, divisione, n. 26731 matricola. — Seguì in un assalto il comandante del reggimento di fanteria cui era addetto, dimostrando calma e coraggio. – Oppacchiasella, 14 settembre 1916.

PALMIERI Giacomo, da Vico del Gargano (Foggia), sergente maggiore battaglione bersaglieri n. 30351 matricola. — Quale sottufficiale zappatore, con bell'esempio di coraggio e di sangue freddo, sotto l'infuriare del tiro delle artiglierie nemiche, dirigeva i lavori di apertura dei varchi nelle nostre trincee per l'imminente attacco, incitando con la parola e con l'esempio i dipendenti. – Monfalcone, 10 agosto 1916.

PASCOLI Giovanni, da Udine, aspirante ufficiale battaglione bersaglieri ciclisti. — Quale aiutante maggiore in secondo, durante due giornate di combattimento disimpegnò pericolosi incarichi. Dovendo la truppa uscire all'assalto da un passaggio battuto dal violento fuoco nemico, si portò al passaggio stesso per incitare i bersaglieri a superarlo. – Nova Vas, 15 settembre 1916.

PASELLO Vittorio, da Villanova del Ghebbo (Rovigo), caporale reggimento artiglieria campagna n. 1795 matricola. — Puntatore di un pezzo avanzato, disimpegnava le sue funzioni con calma e sangue freddo, sotto il fuoco dell'artiglieria e fucileria avversarie. – Oppacchiasella, 18 agosto 1916.

PASQUINI Vito, da Perano (Chieti), soldato reggimento bersaglieri, 244° reparto mitragliatrici, n. 2564 matricola. — Dava prova di ardire recandosi, di sua iniziativa e in pieno giorno, a raccogliere in una zona battuta dal vivo fuoco nemico un compagno gravemente ferito, che trasportava sino al posto di medicazione. – Carso, 16 settembre 1916.

PASSALACQUA Giuseppe, da Rieti (Perugia), sottotenente reggimento bersaglieri. Con intelligenza, calma, avvedutezza e ardimento, cooperava efficacemente alla ritirata di una nostra sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica. Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

PEDRAZZI Guido, da Broni (Pavia), tenente complemento raggruppamento batterie bombarde, gruppo, batteria. — Comandante interinale di una batteria, dava bella prova di coraggio e di fermezza, rimanendo quasi ininterrottamente per quattro giorni, all'osservatorio in prima linea, o nei pressi di esso, in località assai battuta dall'artiglieria e dalla fucileria nemiche, e dirigeva alacremente il tiro del suo reparto, conseguendo ottimi risultati. Vallone (Carso), 14-17 settembre 1916.

PERI Paolo, da Capannori (frazione Tassignano) (Lucca), caporale reggimento fanteria, n. 26133 matricola. — Volontariamente offertosi di partecipare ad una pattuglia di ricognizione, percorreva un lungo tratto di terreno fortemente battuto da fucileria, mitragliatrici e artiglieria nemiche, dando prova di ardimento, resistenza e sangue freddo, e riuscendo di grande giovamento all'ufficiale capo pattuglia. - Lokvica, 12 ottobre 1916.

PESARO Carlo, da Ferrara, tenente complemento artiglieria, raggruppamento batterie bombarde, gruppo. — In una zona intensamente battuta dall'artiglieria e dalla fucileria nemiche, con perizia e con ardire, faceva spostare di circa 300 metri una sezione di bombarde per battere un tratto di reticolato avversario rimasto intatto, e più volte serviva egli stesso di guida agli uomini incaricati successivamente del trasporto del materiale e delle bombe, animandoli con la parola e con l'esempio. - Vallone (Carso), 16 settembre 1916.

PESCE Alberto, da Canelli (Alessandria), caporale maggiore reggimento alpini, n. 30383 matricola. — Guidava arditamente la propria squadra all'assalto di posizioni nemiche. Alla sera, coadiuvava poi efficacemente il proprio comandante di plotone nel ripiegare ordinatamente. - Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

PESSINA Cesare, da Como, caporale reggimento fanteria, n. 165 matricola. — Durante il periodo trascorso in prima linea si distinse sempre per coraggio e zelo, offrendosi anche volontariamente ai lavori di rafforzamento della linea stessa, incurante del fuoco avversario. - Nova Vas, 24 settembre-5 ottobre 1916.

PETRONIO Angelo, da Guarene (Cuneo), zappatore reggimento alpini, n. 20644 matricola. — Raggiunto il proprio comandante di plotone, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, restava tutto il giorno in una posizione ardua, a breve distanza da una trincea avversaria, contribuendo col suo contegno calmo e sereno a mantenere tranquilli e fiduciosi gli altri compagni. - Costone Giacoma (Monte Cukla Rombon), 16 settembre 1916.

PIEPOLI Giovanni, da Monopoli (Bari), sottotenente complemento reggimento fanteria — Quale aiutante maggiore in 2°, dette prova di calma, coraggio e sprezzo del pericolo nell'attraversare più volte una zona fortemente battuta dal fuoco avversario, non solo per trasmettere ordini, ma anche per mantenere più saldo il collegamento fra i reparti. - Verbojbica, 14 agosto 1916.

POLON Arnaldo, da Pordenone (Udine), sottotenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Dando ai suoi soldati esempio di coraggio e di fermezza, nonostante un violento bombardamento nemico che aveva già distrutto un pezzo della sua batteria, riusciva a far continuare al reparto stesso un'azione di fuoco intensa ed efficace. - San Grado di Merna, 24 agosto-15 settembre 1916.

POSA Michele, da Minervino Murge (Bari) caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 36700 matricola. — Capo di un posto avanzato, disimpegnava le sue funzioni con calma e sangue freddo, sotto il fuoco dell'artiglieria e fucileria avversarie. Oppacchiasella, 18 agosto 1916

RAVERSELLI Angelo, da Brescia, soldato reggimento fanteria n. 13278 matricola. — Quale porta ordini, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, riusciva più volte a recapitare ordini ai vari comandanti di reparto, dando prova di zelo e di coraggio. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

REALE Edoardo, da Cerignale (Pavia), zappatore reggimento alpini, n. 30515 matricola. — Primo a raggiungere il comandante di plotone sotto una trincea nemica, vi restava per un'ora e mezza circa, aspettando rinforzi e coadiuvando l'ufficiale in modo efficace. – Costone Giacoma (Monte Cukla–Rombon), 16 settembre 1916.

REISOLI Gustavo, da Torino, capitano comando divisione. — Comandato in molte ricognizioni sulle prime linee, in periodi di combattimento o di preparazione, adempiva arditamente il suo compito, spingendosi, con sprezzo del pericolo, fino ai nostri posti avanzati, sotto il fuoco nemico. – Podgora, ottobre-novembre 1915.

RICCI Vincenzo, da Guardiagrele (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 864 matricola.— Sprezzante del pericolo, tra i primi ad occupare le trincee nemiche, dava prova di ardimento, venendo infine gravemente ferito. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

RICCIARDI Tommaso, da Ginosa (Lecce), tenente medico milizia territoriale sezione sanità. — Durante un violento bombardamento nemico diede prova di calma e di abnegazione, anche quando due proiettili colpivano direttamente, danneggiandolo, il locale dove egli si trovava a medicare i feriti. – Vizentini, 8 ottobre 1916.

RIGHETTI Floriano da Bagni della Porretta (Bologna), soldato reggimento fanteria n. 2163 matricola. — Con sprezzo del pericolo, attese con zelo a portare ordini attraverso zone fortemente battute dal fuoco nemico di artiglieria e fucileria, assicurando in modo efficace la funzione del comando. – Villanova (Carso), 14–19 settembre 1916.

ROBILOTTA don Francesco, da Montemurro (Potenza), cappellano militare sezione sanità. — Durante un violento bombardamento nemico, che colpiva più volte i locali della sezione, continuava intrepido nell'adempimento della sua pietosa missione, dando prova di serenità d'animo, di elevato sentimento del dovere e di carità cristiana. – Vizentini, 8 ottobre 1916.

RODIO Pietro, da Taranto (Lecce), soldato reggimento bersaglieri, n. 10561 matricola. — Durante i ripetuti contrattacchi nemici contro una posizione da poco conquistata dai nostri, seppe col suo contegno calmo e coraggioso infondere tranquillità e sicurezza nei compagni, contribuendo efficacemente a mantenere la posizione stessa. – Carso, 16 settembre 1916.

ROMANI Virgilio, da Pitigliano (Grosseto), caporale raggruppamento batterie bombarde, gruppo, n. 1719 matricola. — Telefonista di un gruppo di bombarde, si recava con grande frequenza a riattare le linee interrotte, sotto l'intenso fuoco nemico, dando continuamente prova di sprezzo del pericolo e di calma. – Vallone (Carso), 14-17 settembre 1916.

ROMEO Giuseppe, da Cirò (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 1199 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, durante l'assalto di una trincea, sotto l'intenso fuoco nemico d'artiglieria e mitragliatrici, raccoglieva il materiale abbandonato dai compagni caduti, portandolo nella nuova linea e cooperando poi validamente alla postazione della sezione. – Lokvica, 14 settembre 1916.

RONDONI Angelo, da Stezzano (Bergamo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2245 matricola. — Quale stendifilo, con sprezzo del pericolo e profondo sentimento del dovere, si slanciava di propria iniziativa e ripetute volte a riattare la linea telefonica in camminamenti già sconvolti e violentemente battuti dall'artiglieria nemica. Rendeva così possibile la trasmissione di utili notizie dall'osservatorio di prima linea al comando di gruppo. – Segeti, 27–31 ottobre 1916.

ROSSI Carlo, da Casale Monferrato (Alessandria), sottotenente aiutante maggiore in secondo, reggimento fanteria. — Con attività e noncuranza del pericolo, eseguiva continue e ardite ricognizioni durante lo svolgersi del combattimento, sorvegliando l'esecuzione degli ordini, mantenendo continuamente informato il proprio comandante di battaglione dei singoli particolari dell'azione, ed agevolando in tal guisa l'azione del comando. - Lokvica, 12 ottobre 1916.

ROSSI Mario, da Rivarolo Ligure (Genova), sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Con calma e perizia, coadiuvò efficacemente il comando del reggimento col portare, parecchie volte, ordini ed avvisi in una zona intensamente battuta dal fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie. - Monte Zebio, 7 luglio 1916.

ROTA Beniamino, da Alzano Maggiore (Bergamo), sergente reggimento bersaglieri, n. 32630 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, coadiuvava intelligentemente l'aiutante maggiore nel trascrivere e portare a destinazione ordini ed avvisi. Durante un contrattacco, essendo stato un suo compagno gravemente ferito, se lo caricava sulle spalle e, noncurante di sè, lo trasportava fino al posto di medicazione. - Carso, 16 settembre 1916.

RUSSO Carmine, da Nicotera (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 20458 matricola. — Con ardimento, partecipava agli assalti contro una posizione nemica difesa da un potente fuoco di mitragliatrici, e, con zelo infaticabile, portava ordini nelle zone più pericolose del combattimento. - San Marco di Gorizia, 11 agosto 1916.

SACCO Andrea, da Cerva (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 3394 matricola. — Volontariamente offertosi, per due volte usciva di pattuglia, e, nonostante l'intenso lancio di bombe avversarie, riusciva a trasportare in salvo diverso materiale nostro abbandonato ed a riferire notizie importanti circa le forze e la posizione del nemico. - Nad Logem, 10 ottobre 1916.

SALTARANCHI Emilio, da Orte (Roma), caporale raggruppamento batterie bombarde gruppo, n. 18109 matricola. — Quale caporale addetto alla sorveglianza dei guardafilo telefonico, dava continuo esempio di calma e di coraggio, recandosi coi suoi dipendenti, sotto l'intenso fuoco nemico, a riattare le linee interrotte e incorandoli coll'esempio e colla parola. - Vallone (Carso), 14-17 settembre 1916.

SCARPELLINI Alberto, da Roma, tenente complemento reggimento bersaglieri. — Quale aiutante maggiore di un battaglione, in una zona battuta violentemente dal fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, sprezzante del pericolo, stabiliva il collegamento del battaglione stesso coi reparti laterali, e volontariamente assumeva il comando di due plotoni rimasti senza ufficiali. - Carso, 16 settembre 1916.

SCIOLDO Mario, da Viù (Torino), sottotenente reggimento alpini. — Calmo e sicuro, guidò il proprio plotone fino a poca distanza da una trincea nemica, e resistette sulla posizione sotto un violento fuoco di fucileria e mitragliatrici. - Colletta Giacoma (Monte Cukla-Rombon), 16 settembre 1916.

SOLDÀ Eugenio, da Valdagno (Vicenza), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 48129 matricola. — Capo pezzo e puntatore di un pezzo da campagna postato in prima linea ed ivi fatto segno all'intenso e continuo fuoco della fucileria ed artiglieria nemiche, durante tutta l'azione dava prova di calma e coraggio, assolvendo efficacemente il suo compito. - Oppacchiasella, 14 agosto 1916.

TAMBURINI Innocente, da Mornago (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 42982 matricola. — Con sprezzo del pericolo, attese con zelo a portare ordini attra verso zone fortemente battute dal fuoco nemico di artiglieria e fucileria, assicurando in modo efficace la funzione del comando. - Villanova (Carso), 14-19 settembre 1916.

TASSI Oliviero, da Deruta (Perugia), sottotenente complemento comando artiglieria corpo armata. – Essendo rimasti feriti, in seguito ad un improvviso ed intenso bombardamento nemico, tre soldati addetti a lavori di scavo nei pressi dell'osservatorio posto alla sua dipendenza, noncurante del pericolo, con lodevole calma apprestava le prime cure ai feriti e li faceva trasportare al vicino ospedaletto, tornando poscia all'osservatorio per ivi prendervi il proprio servizio, che da tempo vi disimpegnava con serenità, nonostante la zona fosse fortemente battuta dal fuoco avversario. – Nad Logem, 19 settembre 1916.

TENAGLIA Attilio, da Chieti, soldato reggimento fanteria, n. 161 (A. G.) matricola. — Pronto sempre alle imprese più arrischiate, compì lodevolmente il servizio di portaordini in una trincea nemica e attraverso un terreno battuto dall'artiglieria e fucileria avversaria. Nova Vas, 15 settembre 1916.

TONKER Lamberto, da Roma, sottotenente gruppo aeroplani, squadriglia. — Costretto ad atterrare in seguito al violento attacco di un apparecchio avversario e ad avarie di motore, avendo trovato il campo eventuale di atterraggio ingombro di operai, per evitare altri danni, prendeva terra, di comune accordo con l'osservatore, fuori del campo su di un terreno accidentato, mettendo a serio repentaglio l'incolumità propria e quella del compagno. – Langoris, 17 settembre 1916.

TRABATTONI Giovanni, da Roma, sottotenente milizia territoriale reggimento granatieri. — In un assalto alla baionetta, per primo partiva dall'appostamento, trascinando col suo esempio l'intera compagnia. – Monte San Michele, 7 agosto 1916.

TRUFFA Silvio, da Novara, sottotenente reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con slancio ed alto spirito militare, esponendosi nei punti più battuti dal nemico, coperò costantemente nell'azione svolta dal suo battaglione. Durante tutto il combattimento fu di esempio ai dipendenti per ardimento e sprezzo del pericolo. – Colletta Giacoma (Monte Cukla-Rombon), 16 settembre 1916.

TUMEDEI SACCONI Cesare, da Montalto delle Marche (Ascoli Piceno), sottotenente milizia territoriale, raggruppamento batterie bombarde, gruppo. — Ufficiale osservatore di un gruppo di batterie di bombarde, durante quattro giorni di azione prestava opera assai efficace per il collegamento fra il comando del gruppo e le dipendenti batterie, recandosi e trattenendosi coraggiosamente in zone scoperte e intensamente battute dal fuoco nemico, sia per comunicare ordini, sia per meglio osservare il tiro delle batterie. – Vallone (Carso), 14-17 settembre 1916.

UBERTALLI Ruggero, da Biella (Novara), capitano cavalleria battaglione squadriglie aviatori — Osservatore d'aeroplano, compiva, anche in condizioni difficili, numerose ricognizioni ed azioni offensive, dando prova di calma e di sereno coraggio. Osservatore più anziano del gruppo, fu costante esempio ai suoi colleghi. – Regione Carsica, 17 gennaio-25 luglio 1916.

VALERIO Valerio, da Milano, capitano medico sezione sanità, divisione. — Addetto ad una sezione di sanità, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica che causava la morte o il ferimento di parecchi militari ivi riuniti, si mostrò sempre calmo e sprezzante del pericolo, contribuendo efficacemente alla cura ed allo sgombro dei feriti. – Gabrije-Gorenije, 14-20 settembre 1916.

VERGALLO Carmelo, da San Cesario di Lecce (Lecce), sergente battaglione bersaglieri, n. 36863 matricola. — Calmo, ardito, sprezzante del pericolo, sotto un intenso bombardamento nemico, si offriva volontario quale latore di ordini. Si spingeva poi più volte, a capo di una pattuglia, fino a contatto delle linee nemiche, adempiendo, con valore ed intelligenza, difficili e pericolosi compiti e riuscendo a dare ogni volta preziose informazioni ed a raccogliere molto materiale avversario. – Monfalcone, 5-15 agosto 1916.

VERNUCCIO Pietro, da Modica (Siracusa), tenente medico sezione sanità, divisione. — Addetto ad una sezione di sanità, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica che causava la morte o il ferimento di parecchi militari ivi riuniti, si mostrò sempre calmo e sprezzante del pericolo, contribuendo efficacemente alla cura e allo sgombro dei feriti. – Gabrije-Gorenije, 14–20 settembre 1916.

VESPIGNANI Vero, da Imola (Bologna), soldato reparto someggiato sezione sanità, n. 2220 matricola. — Offertosi volontariamente a portare ordini ed istruzioni al personale sanitario presso i posti di medicazione reggimentali, allo scopo di facilitare ed accertare lo sgombro dei feriti, assolse il suo compito, dimostrando intelligenza, calma e coraggio, ed attraversando zone battute di continuo dai tiri dell'artiglieria nemica. – Savogna, 10-15 ottobre 1916.

VICINI Ettore, da Visino (Como), sottotenente reggimento bersaglieri. — Comandante di un plotone ad un'ala scoperta e minacciata di aggiramento, con calma ed energia manteneva la posizione fino al sopraggiungere dei rincalzi. – Nova Vas, 22 settembre 1916.

VILLA Mario, da Bologna, tenente raggruppamento batterie bombarde, gruppo, batteria. — Durante quattro giorni di azione rimaneva quasi ininterrottamente all'osservatorio di batteria, situato in località più volte colpita da granate avversarie, e vi dirigeva con calma e perizia il fuoco della propria batteria, ottenendo ottimi risultati. Costante esempio ai suoi inferiori di operosità e saldezza d'animo. – Vallone (Carso), 14–17 settembre 1916.

ZAMIN Angelo, da Castello di Godego (Treviso), sergente reggimento fanteria, n. 19526 matricola. — Volontariamente offertosi di partecipare ad una pattuglia di ricognizione percorreva un lungo tratto di terreno fortemente battuto da fucileria, mitragliatrici, e artiglieria nemiche, dando prova di ardimento, resistenza e calma e riuscendo di grande giovamento all'ufficiale capo pattuglia. – Lokvica, 12 ottobre 1916.

ZEZINA Michele, da Settefrati (Caserta), sottotenente reggimento alpini. — Calmo e sereno, guidò il proprio reparto all'attacco di una trincea attraverso una vasta zona di terreno intensamente battuta dal fuoco nemico di mitragliatrici. Raggiunta una posizione a poca distanza da quella avversaria, vi si mantenne, finchè ebbe l'ordine di ritirarsi – Colletta Giacoma (Monte Cukla-Rombon), 16 settembre 1916.

IL MINISTRO — **Giardino.**

Prezzo della presente dispensa L. **1,10**

(2311) Roma, 1917 — Fig. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 51ª — 1917 — 6 luglio

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

PIRANI Quadrio, capitano fanteria, (B) distretto Roma, deposito Ancona. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione al grado di capitano di complemento di fanteria, effettuata con decreto luogotenenziale 26 aprile 1917;

PIRANI Quadrio, tenente fanteria, (B) distretto Roma, deposito Ancona. — Confermata la promozione straordinaria per merito di guerra al grado di capitano di complemento di fanteria, effettuata dal Comando Supremo con suo decreto provvisorio 13 maggio 1917. Assumerà l'anzianità 30 gennaio 1917.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 13 maggio 1917.

Tenente di complemento fanteria promosso capitano:

LONGA Massimo, distretto Lecco, 1 alpini.	Con anzianità 31 gennaio 1917.

Decreto del Comando Supremo 13 maggio 1917.

Sottotenenti di complemento fanteria promossi tenenti:

ROSSI Vito, distretto Potenza, deposito Monza.	Con anzianità 12 febbraio 1917.

Decreto del Comando Supremo 13 maggio 1917.

COLASSURDO Alfonsino, distretto Campobasso, deposito Monza.	Con anzianità 13 febbraio 1917.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 10 giugno 1917.

Tenenti di complemento d'artiglieria promossi capitani di complemento, con le decorrenze per ciascuno a fianco indicate:

PACCOTTI Matildio, 25 artiglieria campagna, distretto Torino	Dal 19 gennaio 1917.
NOEL WINDERLING Riccardo, 7 id. fortezza, id. Milano.	Dal 24 id.
BOSSI Piero, 9 id. id., id. Roma.	Dal 5 marzo 1917.
CACCHI Giovanni, 1 id. id., id. Savona.	Dal 27 febbraio 1917.

Sono confermate le promozioni straordinarie per merito di guerra al grado di capitano di milizia territoriale, arma di fanteria, effettuate dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 13 maggio 1917, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1247, riguardanti i seguenti tenenti di milizia territoriale, arma di fanteria, i quali assumeranno le anzianità a fianco di ciascuno indicate:

RUBINI Giuseppe, (Como) 5 alpini	10 febbraio 1917.
CASTELLINI Gualtiero, (Milano) 7 id.	1° id.
DINIONI Ermogene, (Milano) distretto Milano.	31 gennaio 1917.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Decreto luogotenenziale 13 maggio 1917.

SECCO cav. Luciano, tenente generale in soprannumero a disposizione. — Collocato in posizione ausiliaria dal 1° luglio 1917.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti colonnelli sono rivestiti, dalla data per ciascuno indicata, delle funzioni del grado di maggiore generale, del quale spetteranno loro gli assegni e le immunità, giusta il decreto 6 agosto 1915, n. 1045:

RUGGIERI cav. Carlo, (fanteria).	Dall'8 giugno 1917.
TESEI cav. Giuseppe, (id.).	Dal 27 maggio 1917.
CORNARO cav. Jacopo, (id.).	Dal 5 id.
DE ANGELIS cav. Gio. Battista, (id.).	Dal 27 id.
SARDI cav. Ignazio, (id.).	Dal 26 id.
ZINCONE cav. Attilio, (id.).	Dal 29 id.
PIRAINO cav. Antonio, (id.).	Dal 29 id.
CONTI cav. Francesco, (id.).	Dal 1° giugno 1917.
SAPIENZA cav. Luigi, (id.):	Dal 2 id.
DE LUCA cav. Marcello, (id.).	Dal 29 maggio 1917.
PROBATI cav. Eugenio, (id.).	Dal 3 giugno 1917.
GOTTI cav. Enrico, (id.).	Dal 10 id.
ONETO cav. Nicolò, (id.).	Dal 10 id.
BERTOLLI cav. Giovanni, (id.)	Dall'8 id.
PEROL cav. Clemente, (id.).	Dal 5 id.

I seguenti maggiori generali cessano, dalla data per ciascuno indicata, di essere rivestiti delle funzioni del grado di tenente generale:

AVETA cav. Eugenio.	Dal 21 maggio 1917.
PORTA cav. Felice.	Dall'8 giugno 1917.

I seguenti colonnelli cessano dalla data per ciascuno indicata di essere rivestiti delle funzioni di grado di maggior generale:

GARNIER cav. Francesco, (artiglieria).	Dal 13 maggio 1917.
SESINI cav. Vittorio, (fanteria).	Dal 29 id.
MERZLYAK cav. Edoardo, id.	Dal 3 giugno 1917.
PAVERI-FONTANA MARCHESE DI FONTANA PRADOSA cav. Lionello, (cavalleria).	Dal 27 maggio 1917 (per motivi fisici).
BATTAGLIA cav. Silvio, (fanteria.)	Dal 29 id.
CAJANI cav. Bonifacio, (id.)	Dal 27 id.
CORDERO DI MONTEZEMOLO cav. Demetrio, (id.)	Dal 28 id. (per motivi fisici).
PANTANO cav. Gherardo, (id.)	Dal 4 giugno 1917 (per motivi fisici).

GIANINAZZI cav. Carlo, colonnello fanteria. — Deve intendersi rivestito delle funzioni del grado di maggiore generale dal 22 aprile 1917 anzichè dal 19 dello stesso mese come era detto nel decreto del 29 aprile 1917.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

MANIZZARDI cav. Pietro, tenente generale.— Collocato a disposizione del Ministero per le armi e le munizioni, dal 1° luglio 1917.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

DE DOMINICIS Gustavo, tenente in aspettativa per ferite riportate in guerra. — Promosso capitano nell'arma stessa, ai termini del decreto luogotenenziale in data 25 maggio 1916, n. 600.
Seguirà nel ruolo il pari grado FRANCESCHINI Paolo.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali, ai termini degli articoli 6, 7 e 8 della legge 21 marzo 1915, n. 301, con le anzianità assolute sotto indicate e con riserva di anzianità relativa:

Con anzianità assoluta 1° aprile 1916:

LIBERANOME Francesco, 50 fanteria. | Destinato tenenza Lecce, legione Bari.

Con anzianità assoluta 1° agosto 1916:

INTRONA Giuseppe, 39 fanteria. | Destinato tenenza Nicastro, legione Catanzaro.
BERT Guido, deposito fanteria Modena. | Id. id. Asti, id. Torino.

Con anzianità assoluta 12 agosto 1916:

BRIGHENTI Edmondo, deposito fanteria Ozieri S. | Destinato tenenza Parma, legione Genova.

Con anzianità assoluta 1° settembre 1916:

PUPIN Francesco, 7 alpini. | Destinato tenenza Vicenza, legione Verona.

Con anzianità assoluta 27 ottobre 1916:

POLLANO Francesco, 82 fanteria. | Destinato tenenza Urbino, legione Ancona.

Con anzianità assoluta 1° febbraio 1917:

WOET Decio, 50 fanteria. | Destinato tenenza Montefiascone, legione Roma
LINFOZZI Sante, deposito fanteria Napoli nord. | Id. id. Chieti, id. Ancona.

I seguenti tenenti dell'arma d'artiglieria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali, ai termini degli articoli 6, 7 e 8 della legge 21 marzo 1915, n. 301, con le anzianità assolute sottoindicate e con riserva di anzianità relativa:

Con anzianità assoluta 1° aprile 1916:

CAROELLI Luigi, 13 campagna. | Destinato tenenza Vallo Lucano, legione Napoli.

Con anzianità assoluta 26 aprile 1916:

LOLLI Pasquale, 34 campagna. | Destinato tenenza Firenze, legione Firenze.

Decreto ministeriale 27 giugno 1917.

Lo stipendio annuo dei seguenti primi capitani nell'arma dei carabinieri reali, con un quinquennio, portato a L. 4400, dal 1° giugno 1917:

MALCHIODI-ALBEDI Dario. | PETTOLETI Natale.
VARUSIO Giorgio.

Determinazione ministeriale 1° luglio 1917.

GEOFFROY cav. Alfredo, tenente colonnello, legione Napoli.	Destinato divisione Avellino, legione Napoli.
IMBRICO cav. Ulrico, id. id., id. Palermo.	Id. a disposizione legione Palermo.
PANARELLI cav. Giuseppe, maggiore, id. Torino.	Trasferito divisione Catania, legione Messina.
LUPARIA cav. Federico, id., id. Torino.	Destinato a disposizione legione Torino.
BONTEMPO Felice, primo capitano, id. Genova.	Id. id. id. Genova.
CHINÈ Vincenzo, capitano, id. Catanzaro.	Id. id. id. Catanzaro.
PESAVENTO Giuseppe, id., id. Messina.	Trasferito compagnia Cremona, legione Genova.
CRICCHI Oscar, id., id. Firenze.	Id. id. Torino esterna 1ª, id. Torino.
LOVISOLO Pietro, id., id. Firenze.	Id. a disposizione legione Allievi.
SPICACCI Emanuele, id., id. Roma.	Destinato compagnia Tivoli, legione Roma.
NUZZOLO Italo, tenente, id. Allievi.	Trasferito tenenza Viminale, id. Roma.
BUFALINI Alberto, id., id. Firenze.	Id. id. Termoli, id. Bari.
D'ANDREA Giuseppe, id. id. Napoli.	Id. id. Città di Castello, id. Roma.
VALENTE Alessandro, id., id. Roma.	Destinato id. Campagnano, id. Roma.
DE LEO Andrea, id., id. Ancona.	Trasferito id. Chiaia, id. Napoli.
ANDREOLI Lauro, id., id. Palermo.	Id. id. S. Vito al Tagliamento, id. Verona.
PETROZIELLO Enrico, id., id. Palermo.	Destinato id. Palermo interna, id. Palermo.
QUERCIA Mario, id., id. Verona.	Trasferito id. Monteoliveto, id. Napoli.
SOLAINI Guido, id., id. Torino.	Id. id. Pontremoli, id. Firenze.
GASPERINI Francesco, id., id. Catanzaro.	Id, id. Castelnuovo Garfagnana, id. Firenze.
COTTAFAVI Pietro, id., id. Genova.	Destinato id. Borgo S. Donnino, id. Genova.
FLORI Floro, id., id. Firenze.	Id. id. Empoli, id. Firenze.
BIXIO Nino, id., id. Bari.	Trasferito id. Portomaggiore, id. Bologna.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 25 febbraio 1917.

ODDONE cav Edoardo, tenente colonnello fanteria. — Collocato a riposo per aver raggiunto 25 anni servizio, a decorrere dal 9 febbraio 1917.

Decreto luogotenenziale 12 aprile 1917.

RUSSO cav. Ernesto, colonnello fanteria. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da causa servizio a decorrere dal 23 marzo 1917, inscritto nella riserva e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 31 maggio 1917.

ANZELLOTTI cav Giuseppe, primo capitano 94 fanteria, comandato comando divisione Catanzaro. — Considerato, a sua domanda, agli effetti dell'avanzamento come collocato in congedo e promosso maggiore con anzianità 2 marzo 1916, ai termini degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

Decreto luogotenenziale 14 giugno 1917.

TUA cav. Angelo, tenente colonnello stato maggiore. — Promosso colonnello con anzianità 14 giugno e con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1917 — Collocato fuori quadro ai termini della 25 marzo 1917, n. 478, in servizio di stato maggiore.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado EMANUELLI cav. Lorenzo.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

TARAN ELI cav. Giuseppe, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi dal 1 novembre 1916, a Milano (Decreto luogotenenziale 4 gennaio 1917. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di 6 mesi, dal 4 maggio 1917.

EVELLI cav. Cornelio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Roma. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 30 aprile 1917, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

EVELLI cav. Cornelio, id. id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Roma. — Richiamato in servizio deposito fanteria Novara N dal 30 aprile 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1917.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottoindicate e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata.

CAVONE cav. Benedetto, tenente colonnello in aspettativa a Forlì.	Destinato deposito 28 fanteria — Dal 1° marzo 1917 — Quattro mesi.
DIANA Francesco, capitano id. id. a Orvieto.	Id. deposito 60 fanteria — Dal 19 giugno 1917 — Tre mesi.
FERRATO Carlo, id. id. id. a Salerno.	Id. deposito 63 fanteria — Dal 18 aprile 1917 — —
GOLEZZI Domenico, id. id. id. a Sassari.	Id. deposito 74 fanteria e comandato comando mobilitato — Dal 4 ottobre 1816 — Nove mesi.
PESTI Umberto, id. id. id. a Livorno.	Id. deposito 88 fanteria — Dal 28 aprile 1917 — Tre mesi.
IZZI Nicomede, capitano in aspettativa, a Parma.	Destinato deposito 61 fanteria e comandato comando mobilitato — Dal 4 aprile 1917 — Undici mesi.
INTINI Odone, id. id. id., a Ravenna.	Id. id. 28 fanteria — Dal 19 id. — Quattro mesi.
RANDI Mario, tenente id. id., a Mondovì.	Id. id. 48 fanteria e comandato divisione militare Catanzaro — Dal 24 id. — Quattro mesi.
TELLI Arduino, id. id. id., a Bologna.	Id. id. 6 bersaglieri e comandato comando mobilitato — Dal 13 id. — Tre mesi.
TOCHINO Pietro, id. id. id., a Torino.	Id. id. 3 alpini — Dal 3 maggio 1917 — Cinque mesi.
ION Francesco, id. id. id., a Treviso.	Id. id. 6 id. — Dal 28 aprile 1917 — Due mesi.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

NAPPI cav. Settimio, tenente colonnello 54 fanteria.	Un anno — Dal 21 giugno 1917.
FINESCHI cav. Lorenzo, id. id., deposito fanteria Potenza.	Quattro mesi — Dal 4 id.
NICCOLOSI cav. Carlo, maggiore, id. id. Milano ovest.	Quattro mesi — Dal 31 maggio 1917.
MORETTI Francesco, tenente 7 bersaglieri.	Quattro mesi — Dal 1° giugno 1917.
TOMATIS Carlo, id. deposito 1 alpini, f. q. in aggiunta al fuori quadro (decreto luogotenenziale 14 luglio 1915, n. 1085).	Quattro mesi — Dal 21 maggio 1917.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

FUSCO cav. Nicola, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, a Palermo, dal 20 novembre 1916 (decreto luogotenenziale 18 febbraio 1917).

L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 20 maggio 1917.

Richiamato in servizio deposito 10 bersaglieri dal 28 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per cinque mesi.

URANGIA-TAZZOLI cav. Tullio, maggiore, deposito fanteria, comandato X corpo d'armata, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Il richiamo in servizio del suindicato ufficiale, avvenuto con decreto luogotenenziale 10 maggio 1917, devesi intendere effettuato dal 10 aprile 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa.

I seguenti ufficiali, fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ciascuno indicata:

CARRARA cav. Piero, maggiore, deposito 7 alpini.	Destinato 7 alpini — Dal 14 giugno 1917.
ROSI Guido, capitano 51 fanteria.	Id. 61 fanteria — Dal 29 maggio 1917.
CONSORTE Lodovico, id., deposito 1 fanteria.	Id. 1 id. — Dal 9 giugno 1917.
EUFRATE Alfredo, tenente, id. 41 id.	Id. 41 id. — Dal 26 maggio 1917.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

VINAI Alberto, capitano, deposito aeronautica (aviatori). — Trasferito nell'arma di fanteria e destinato: granatieri.

D'APOLLONIO Camillo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di otto mesi, dal 5 maggio 1916, a Catanzaro (decreti luogotenenziali 20 luglio e 7 dicembre 1916 e 15 aprile 1917) — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 5 gennaio 1917.

FARRI Arnaldo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sedici mesi, a Torino (decreti luogotenenziali 16 gennaio 1916 e 1° aprile 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un anno, dal 16 maggio 1917.

PECCHIONI Ugo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, dal 13 novembre 1916, a Cremona (decreto luogotenenziale 4 gennaio 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 13 maggio 1917.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data a fianco di ciascuno indicata, per quattro mesi:

SANTI Paolo, aiutante campo brigata Sesia.	Dal 2 giugno 1917.
ROCCO Federico, deposito 25 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 22 maggio 1917.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

SALINARDI cav. Ernesto, colonnello comandante 93 fanteria — Cessa dalla posizione di f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085) dall'11 dicembre 1916.

SARTIRANA cav. Egisto, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Chieti. — Richiamato in servizio dal 13 marzo 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra. Cessa di essere a disposizione dal 17 marzo 1917 e nominato comandante 77 fanteria.

MASSÀ cav. Giuseppe, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 21 aprile 1917, per sei mesi.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

PETTINE Leonida, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Genova. — Revocato il decreto luogotenenziale 15 marzo 1917 col quale il suindicato ufficiale venne collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 4 gennaio 1917 e destinato 89 fanteria.

I seguenti ufficiali, fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data per ciascuno indicata:

CALETTI Arturo, capitano, deposito 4 alpini.	Destinato 4 alpini e comandato scuola militare Modena — Dal 14 giugno 1917.

VENEROSI PESCIOLINI PATRIZIO DI PISA nobile dei conti Giulio, capitano deposito 69 fanteria.	Destinato reparto mitraglieri Fiat — Dal 15 giugno 1917.
PELLECCHIA Silvio, tenente, id. 6 bersaglieri	Id. 6 bersalieri e comandato scuola militare Modena — Dal 16 id.
BARBASETTI Sergio, id. id., 6 alpini (comandato Comando Supremo).	Id. 6 alpini — Dal 17 id.

Determinazione ministeriale 1° luglio 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata, in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789 del *giornale militare*, anno 1915, restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

BONGIOANNI cav. Davide, tenente colonnello, 85 fanteria	Dal 24 giugno 1917 e trasferito 75 fanteria.
LUGANO cav. Enrico, id. id. deposito bersaglieri Torino.	Dal 25 giugno 1917.
D'ALESSANDRO Umberto, capitano 31 fanteria.	Dal 23 id.
LATINO Lanfranco, tenente 30 id.	Dal 25 id.

BEALI cav. Francesco, tenente colonnello 75 id.	Trasferito deposito fanteria Tortona
COLOMBINI cav. Alfredo, id. 3 alpini.	Id. 16 fanteria — Dal 30 maggio 1917.
DEUF cav. Pietro, id. 38 id.	Id. 37 id.
ENRICO cav. Annibale, id., deposito fanteria Chieti.	Id. deposito fanteria Parma — Dal 31 maggio 1917
FIGLIOLINI cav. Guido, id. 58 fanteria.	Id. 44 fanteria.
GAPPELLI cav. Cesare, deposito fanteria Palermo P.	Id. 43 id.
ELIA cav. Giuseppe, id. 92 fanteria.	Id. 34 id.
AGNESOTTI cav. Costantino, maggiore, deposito fanterie Caltanissetta.	Id. deposito fanteria Milano ovest.
MIANI cav. Emilio, id. id. id. Frosinone.	Id. 19 fanteria.
MOGIONI cav. Ferruccio, id. id. id. Massa.	Id. 20 id.
CAGNASSI cav. Melchiorre, id., 38 fanteria.	Id. deposito fanteria Padova F.
DE VECCHI cav. Giuseppe, id. 4 alpini.	Id. 6 alpini.
ROSATI cav. Raffaele, id. 76 fanteria.	Id. 24 fanteria.
BENEDICTI cav. Oreste, id. 4 id.	Id. 19 id.
COSTA cav. Arturo, id. 3 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Torino.
LAMBERTI ZANARDI cav. Guido, id. 80 fanteria.	Id. 6 fanteria
MARRAS cav. Salvatore, id., deposito 69 fanteria.	Id. comando mobilitato.
MAGGIANI Attilio, capitano 58 fanteria.	Id. 61 fanteria — Dal 18 aprile 1917.
CHIELLINI Lionello id. 88 id.	Id. deposito fanteria Livorno.
GIONI Carlo, id. 3 bersaglieri	Id. id. bersaglieri Livorno.
FANTUCCI Filippo, id., deposito 51 fanteria.	Id. 61 fanteria — Dal 21 aprile 1917.
CIAMPI Guido, id. 88 id.	Id. 61 id. — Dal 22 id.
BOVONE Angelo, id., 75 id.	Id. 63 id.
BRONCHELLI Adolfo, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato deposito fanteria Firenze nord-ovest.
BERTINI Umberto, id., deposito fanteria Alessandria A	Trasferito 20 fanteria
BIGAZZI Venanzio, id., id id. Novara sud.	Id. deposito fanteria Lodi.
REBAUDENGO Cesare, id. 92 fanteria.	Id 24 fanteria.
MENEGHINI Achille, id. 23 id.	Id, 48 id.
DE MAGISTRIS Raffaele, id. 75 id.	Id. deposito fanteria Ferrara.
MORPURGO Renato, id. 73 id.	Id. 37 fanteria.
VETRANO Ugo, id., deposito fanteria Palermo.	Id. deposito fanteria Ivrea.
CAPODACQUA Irmerio, id. 78 fanteria.	Id. 30 fanteria.
SACCO Ettore, id. 49 id.	Id. 33 id.
AURILIA Domenico, id. 15 id.	Id. 90 id.

LE PERA Felice Emilio, capitano reparto mitragliatrici Fiat.	Trasferito deposito fanteria Livorno — Dal 23 maggio 1917.
CANDIDO Renato, id. id. id. id.	Id. deposito fanteria Udine.
BELLABARBA Gino, id., deposito fanteria Bergamo.	Id. 78 fanteria — Dal 3 maggio 1917.
MORRONE Gaetano, id., id. id. Bergamo.	Id. 78 id. — Dal 2 id.
CATURANI Antonio, id. 30 fanteria.	Id. deposito fanteria Pisa.
BRIGLIA Antonio, id., 47 id.	Id. 20 id.
CELSO Luigi, id., deposito fanteria Caserta.	Id. deposito fanteria Reggio Calabria.
AGRÒ Angelo, id., 85 fanteria.	Id. id. id. Potenza.
DE MARTIIS Arturo, id., deposito fanteria Chieti.	Id id. id. Avellino.
MONACELLI Alfredo, id., id. id. Livorno.	Id. id. id. Avellino.
PANZONI Enea, id. 52 fanteira.	Id. 22 fanteria.
APPELIUS Enrico, id. 70 id	Id. 22 id.
CIAROCCHI Giuseppe, id deposito fanteria Ozieri C.	Id. 22 id.
GIROTTI Mario, id , id. id. Trapani.	Id. 3 alpini.
TEANO Giovanni, id. 4 bersaglieri.	Id. 3 bersaglieri ciclisti.
RICCIOTTI Giovanni, id., deposito fanteria Napoli sud.	Id. deposito fanteria Napoli nord — Dal 19 giugno 1917.
COMASCHI Enrico, id. 39 fanteria.	Id. 40 fanteria — Dal 6 id.
D'AIELLO Amedeo, id 39 id.	Id. 40 id. — Dal 6 id.
DISTEFANO Salvatore, id. 3 id.	Id. 33 id.
CONFORTO Guido, id., deposito bersaglieri Bologna.	Id. deposito fanteria Ancona.
GAMBARA Gaetano, id 62 fanteria.	Id. id. 6 alpini.
PRETE Eugenio, id., deposito fanteria Frosinone.	Id. id. fanteria Gaeta.
GIGANTE Gaetano, tenente 35 fanteria.	Id. id. id. Padova P.
MILO Raffaele, id. 70 id.	Id. id. id. Milano est.
GUACCI Luigi, id. 64 id.	Id id. id. Aquila.
GUIDUCCI Bruno, id. 88 id.	Id. 55 fanteria.
MANGANARO Cristoforo, id. 21 id.	Id. 43 id.
GUERRINA Domenico, id., deposito fanteria Novara N.	Id. 30 id.
PEZZANA Alfredo, id. 54 fanteria.	Id. 33 id.
COSTETTI Adriano, id , reparto mitraglieri Fiat.	Id. 65 id.
BRINDISI Augusto, id. 24 fanteria.	Id. 49 id. — Dal 25 maggio 1917.
SCHIPANI Nicola, id. 21 id.	Id. deposito fanteria Verona Vi.
BARSOTTI Ugo, id., deposito fanteria Parma nord-est.	Id. 44 fanteria.
BERNARDO Giuseppe, id., id. id. Messina.	Id. 69 id.
MANCERI Giuseppe, id. 17 fanteria.	Id. 70 id.
MARZOLI Giuseppe, id. 7 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Barletta.
BRANDO Vincenzo, id. deposito fanteria Genova G.	Id. deposito fanteria Udine.
MOSCONE Ezio, id. id. id. Livorno.	Id. 2 bersaglieri.
BIANCHI Clemente, id. 43 fanteria.	Id. deposito fanteria Mantova.
DONELLI Leopoldo, id. 44 id.	Id id. id. Perugia.
BURCO Giacomo, id. 61 id.	Id id. id. Reggio Calabria — Dal 20 giugno 1917
ASOLE Giuseppe, id. deposito fanteria Napoli sud,	Id. 43 fanteria.
GARDINI Paolo, id. id. id. Cosenza.	Id. 79 id.
BORELLI Federico, id. 32 fanteria.	Id. 51 id.
LATTARI Giovanni, id. 27 id.	Id. deposito fanteria Messina M.
NOCE Nicola, sottotenente 3 id.	Id. id. id. Venezia — Dal 17 maggio 1917.
ZILIOLI Emilio, id. deposito fanteria Napoli sud.	Id id. id. Genova G — Dal 24 id.
MOSCATELLO Luigi, id. 86 fanteria.	Id. 24 fanteria.
MILAZZO Antonio. id. 71 id.	Id. reparto mitraglieri Fiat — Dal 13 marzo 1917

COPPOLA Francesco, sottotenente 64 fanteria. — Trasferito 44 fanteria.
BOCHICCHIO Giuseppe, id. 47 id. — Id. deposito fanteria Messina.
AGNECI Giuseppe, id. 57 id. — Id id. id. Messina M.
SANCETTA Giuseppe, capitano 6 fanteria. — Trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 17 giugno 1917.
MOMTANARI Giulio, id. 20 id.
ROMANO Emilio, id. 10 id. — Id. id,, id. id. dal 23 giugno 1917.
ODDENINO Cesare, id. 5 id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 21 gennaio 1917.

PICASSO cav. Francesco, maggiore cavalleria in aspettativa. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio a decorrere dal 1° febbraio 1917, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 8 marzo 1917.

VALSECCHI Giulio, tenente cavalleria in aspettativa. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio a decorrere dal 30 luglio 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia

Decreto luogotenenziale 14 giugno 1917.

ROCHIS cav. Luigi, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Lucca. — Promosso colonnello e nominato comandante il reggimento cavalleggeri di Padova con anzianità 3 giugno 1917 e decorrenza per gli assegni dal 16 giugno detto.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

CANAVESIO cav. Stefano, tenente colonnello di cavalleria, in aspettativa, già incaricato delle funzioni di comandante del reggimento cavalleggeri di Piacenza. — Cessa dall'indicato incarico dal 19 maggio 1917.

Sono confermati gl'incarichi di comandante di corpo nell'arma di cavalleri presso l'esercito operante, conferiti dal Comando Supremo dell'esercito, in base alla facoltà di cui al decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045, riguardante i sottonotati tenenti colonnelli di cavalleria:

	Decreto del Comando Supremo	Decorrenza dell'incarico	Carica
NEBIOLO cav. Carlo.	16 giugno 1917	4 maggio 1917	Incaricato delle funzioni di comandante reggimento cavalleggeri di Foggia.
PASTORE cav. Ulrico	16 id.	5 id.	Id id. id. di Caserta
LOMBARDI cav. Narciso.	16 id.	6 id.	Id. id. id. Umberto I.
DEVOTO cav. Riccardo.	16 id	3 id.	Id. id. id. di Aquila.
FERRERO DE GUBERNATIS VENTIMIGLIA cav. Luigi.	16 id:	19 id.	Id. id. id. di Piacenza.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti nell'arma stessa con le anzianità e decorrenza per gli assegni dalle date qui sotto indicate e con riserva di anzianità relativa continuando nella loro attuale destinazione e servizio:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916:

SARTORI Vincenzo, reggimento cavalleggeri di Roma. — Seguirà nel ruolo il tenente Borsoni Manlio.

FERRUZZI Dino, reggimento lancieri di Aosta.	Seguirà nel ruolo il tenente PERRELLI Mario.
BARALIS Tancredi, id. id. di Aosta.	Id. id. id. MUSTI Fausto.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1917:

ALFONSO Emilio, reggimento Savoia cavalleria.	Seguirà nel ruolo il tenente DE ROSSI Pietro.
ALBERTAZZI Alberto, id. cavalleggeri di Lodi.	Id. id. id. CASTALDI Gennaro.
MOSCATI Alfonso, id. lancieri di Mantova.	Seguiranno nel ruolo il tenente GAMBAROTTA Giuseppe.
PINDINELLI Raffaele, id. cavalleggeri di Udine.	

PIGNI Giovanni, tenente reggimento lancieri di Vercelli. — La sua anzianità è stabilita al 9 dicembre 1915, precedendo nel ruolo il tenente FERA Stefano.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

VIOLINI cav. Marco, maggiore reggimento lancieri di Novara. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 18 giugno 1917.

VIOLINI cav. Marco, maggiore in aspettativa. — Richiamato in servizio effettivo deposito 20° artiglieria campagna dal 18 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

FRANZINI Gaetano, tenente id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, a Alessandria (Decreto luogotenenziale 25 febbraio 1917). — L'aspettativa predetta è prorogata per un periodo di quattro mesi, a datare dal 31 maggio 1917.

NISCHI MARCHESE DI COSTAMEZZANA cav. Giuseppe, maggiore id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di 8 mesi dal 28 ottobre 1916, a Firenze. (Decreti luogotenenziali 12 novembre 1916 e 18 marzo 1917). — L'aspettativa predetta è prorogata per un periodo di quattro mesi a datare dal 28 giugno 1917.

DORIA LAMBA Brancaleone, capitano f. q. (comandato reggimento lancieri di Vercelli). — Collocato in congedo provvisorio a datare dal 16 luglio 1917.

Determinazione ministeriale 1° luglio 1917.

JANNELLI cav. Camillo, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Saluzzo.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Piacenza.
CAMBIÉ cav. Arturo, maggiore id. lancieri Vittorio Emanuele II.	Id. id. id. di Saluzzo.
MARTORANA cav. Felice, id. id. Piemonte Reale cavalleria.	Id. id. lancieri Vittorio Emanuele II.
MORETTI Giuseppe, primo capitano id. lancieri di Novara.	Id. id. cavalleggeri di Udine.
ZAFFUTO Amedeo, tenente id. cavalleggeri di Lodi.	Id. id. id. di Vicenza.
DE GREGORIO Umberto, id. id. id. di Udine (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. di Vicenza, cessando di essere comandato come contro.
PEPE Alberto, id. id. id. Umberto I.	Id. id. id. di Treviso.
ANGRISANI Armenio Vincenzo, id. id. id. di Piacenza.	Id. id. lancieri di Novara.
DE GIULI Mario, id. id. id. di Caserta.	Id. id. Genova cavalleria.
SALVADORI Guido, id. id. id. Umberto I.	Id. id. lancieri di Novara.
FABI Licurgo, id. id. id. di Aquila.	Id. id. id. Vittorio Emanuele II.
MARTINENGO Riccardo, id. id. id. di Lucca.	Id. id. cavalleggeri di Saluzzo.
CARPI Ugo, id. id. id. di Alessandria.	Id. id. id. di Monferrato.
CAMICIA Pasquale, id. id. id. di Caserta.	Id. id. lancieri di Montebello
SEQUI Luigino, id. id. id. di Piacenza.	Id. id. cavalleggeri di Vicenza.
CASTAGNA Luigi, id. id. Piemonte Reale cavalleria.	Id. id. Nizza cavalleria.
FAZIO Riccardo, id. id. cavalleggeri di Piacenza.	Id. id. cavalleggeri di Vicenza,

PONTI Arnaldo, tenente reggimento cavalleggeri di Lucca.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Saluzzo.
CARRERAS Pietro, id id id di Lucca.	Id. id. id. di Saluzzo.
MARULLI Ugo, id id lancieri di Firenze.	Id. id. Nizza cavalleria.
MACCARONE Vincenzo, id id cavalleggeri di Lodi	Id. id. lancieri di Mantova.
MARZOTTO Arnaldo, id id id di Aquila.	Id. id. id. di Milano.
SCALISI Vincenzo, id id id di Caserta.	Id. id. Genova cavalleria.
PAULUCCI DE CALBOLI GINNASI Francesco, id id. id. di Alessandria.	Id. id. cavalleggeri di Monferrato.
VETERE Stanislao, id. id. id. di Alessandria.	Id. id. id. di Roma.
MASETTI ZANNINI Giorgio, id. id. Piemonte Reale cavalleria.	Id. id. Nizza cavalleria.
MARCHESE Antonio, id. id. cavalleggeri di Aquila.	Id. id. lancieri di Milano.
FAILLA Vito, id. id. id. di Lodi.	Id. id. id. di Montebello.
FAA' DI BRUNO Emilio, id. id. id. di Caserta.	Id. id. Savoia cavalleria.
CATALANO Gonzaga Adriano, id. id. id. di Lodi.	Id. id. lancieri di Mantova.
SCANAVINI Odoardo, id. id. Nizza cavalleria.	Id. id. Genova cavalleria.
LONGO Onofrio, id. id. cavalleggeri di Udine.	Id. id. cavalleggeri di Vicenza.
CAPELLINI Luigi, id. id. id. di Aquila.	Id. id. lancieri di Milano.
DE SILVA Goffredo, id. id. id. di Piacenza.	Id. id. cavalleggeri di Treviso.
CARBONE Alberto, id. id. id. di Lodi.	Id. id. lancieri di Mantova.
DE PALMA Corrado, id. id. id. di Piacenza.	Id. id. cavalleggeri di Treviso.
FABBRI Guido, id. id. id. di Udine.	Id. id. id. di Vicenza.
CERESA Amerigo, id. id. id. di Lucca.	Id id. id. di Saluzzo.
MASSARI Mansueto, sottotenente id. id. di Alessandria.	Id. id. id. di Roma.
MANNI Cosimo, id. id. Savoia cavalleria.	Id. id. Nizza cavalleria.
CHASTEL Roberto, id id. cavalleggeri Umberto I.	Id. id. lancieri di Novara.
SANGUIGNO Luigi, id. id. id. Lodi.	Id. id. id. Mantova.
RIGOLONE Vincenzo, id. id. di Caserta.	Id. id. Savoia cavalleria.
MARTINI Mario, id. id. id. di Aquila.	Id. id. lancieri Vittorio Emanuele II.
De LANDERSET Ferdinando, tenente id. Savoia cavalleria.	Comandato scuola militare di Modena.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

RUOLO COMBATTENTE

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

GIARDINO cav. Ernesto, colonnello comandante 3 artiglieria montagna. — Esonerato dalla carica contro indicata e collocato a disposizione, dal 9 maggio 1917.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore nell'arma stessa con le anzianità e con decorrenza per gli assegni sottoindicate, con la destinazione per ciascuno a fianco segnata, continuando nell'attuale servizio:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli, con anzianità 24 maggio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917 e nominati alla carica sottonotata:

TESTA FOCHI cav. Massimo, incaricato delle funzioni di comandante il reggimento artiglieria da campagna Alessandria (11).	Nominato comandante il reggimento artiglieria campagna Alessandria (11). Precederà nel ruolo il colonnello CANDELA cav. Enrico.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli, con anzianità 14 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1917 e nominati alla carica sottonotata:

LAURICELLA cav. Gaetano, incaricato delle funzioni di comandante il 2 reggimento artiglieria campagna.	Nominato comandante il 2 reggimento artiglieria campagna. Seguirà nel ruolo il colonnello GABBA cav. Melchiade.

Maggiore promosso tenente colonnello, con anzianità 25 febbraio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

INGANNI cav. Silvio, reggimento artiglieria a cavallo (T).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello DE MARCHI cav. Rutilio.

Capitani promossi maggiori, con anzianità 14 giugno 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1917:

SARRACINO Luigi, 1 artiglieria campagna (comandato arsenale costruzioni artiglieria Napoli per mansioni tecniche).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il maggiore BENELLI Cesare.

Tenenti promossi capitani, con anzianità 12 aprile 1917, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

LONGO Ferdinando, 12 artiglieria campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano CHIERICO Giovanni.

Tenenti promossi capitani, con anzianità 22 aprile 1917, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

FUSCO Casimiro, 13 artiglieria campagna (comandato battaglione scuole aviatori).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano MAI Guglielmo.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa:

DI STEFANO Luigi, 5 artiglieria fortezza.	Continua come contro.
CICCHINELLI Gustavo, reggimento artiglieria a cavallo.	Id. id. id. — Precederanno nel ruolo il tenente BIAGI Alfredo.
LO PREJATO Attila, 4 artiglieria fortezza (costa) (T).	Id. id. id.
DURANTE Menotti, 4 id. id. (id.).	Id. id. id.
MORGHEN Aristide, reggimento artiglieria a cavallo.	Id. id. id. — Id. id. id. BUCCELLATO Francesco. Seguirà nel ruolo il tenente BUCCELLATO Francesco.
TORRE Mario, 10 artiglieria campagna (T).	Continuano come contro.
RONDONI Antonio, 5 id. fortezza (costa e fortezza).	Seguiranno nel ruolo il tenente RIMOLDI Mosè.
TAGLIAPIETRA Carlo, 8 id. id.	
CANTAGALLI DEL ROSSO Alberto, 23 id. campagna.	Continuano come contro.
MARGANI Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).	Precederanno nel ruolo il tenente RUIU Francesco.
ROSSO Giuseppe, id. id. a cavallo (T).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente LENTI Achille.
CALI' Luigi, 36 artiglieria campagna.	Continuano come contro.
TRAVERSA Giovanni, 5 id. fortezza (costa e fortezza).	Seguiranno nel ruolo il tenente EIRALE Ettore.
QUADRIO Battista, 2 id. montagna.	

VINCITORIO Michele, 2 artiglieria fortezza (costa).	
NARDI Ulisse, reggimento artiglieria campagna (Caserta (10).	Continuano come contro.
NARDUCCI Eugenio, 10 artiglieria fortezza (assedio).	Precederanno nel ruolo il tenente LA BARBERA Gaetano.
RICCIARDI Riccardo, 5 id. campagna (T).	
MUOLO Pietro, 21 id. id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente PETRIZZELLI Gaetano.
TOSI Quintilio, 1 id. pesante campale.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente BERTAZZONI Giuseppe.
CARUSO Gaetano, 2 id. id. id.	Continuano come contro.
MANUNTA Arnaldo, 6 id. fortezza.	Precederanno nel ruolo il tenente LEPORE
LANFRANCO Reno, 3 id. montagna.	Domenico.
SALONIA Sebastiano, 10 id. campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente PAGLIUCA Achille.
MILAZZO Rosario, 23 id. id.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente FERRARA Ettore.
BACINO Antonio, reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente GAMBINO Antonio.
VACCHIANO Saverio, 33 artiglieria campagna (T).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente DI CESARE Rinaldo.
PARENTI Francesco, 14 id. id.	Continuano come contro.
BAFFIGO Guido, 1 id. pesante campale.	Precederanno nel ruolo il tenente DE MEDA Antonio.
NOCERINO Michele, 23 id. campagna.	Continuano come contro.
PICCIONE Pasquale 9 id. fortezza	Seguiranno nel ruolo il tenente DE MEDA Antonio.
ANDREOLI SCIPIONI Valentino, 2 id. pesante campale.	
SCIALDONE Mario, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).	Continuano come contro.
VIGNOLO Ugo, 3 artiglieria fortezza (gruppo specialisti artiglieria).	Precederanno nel ruolo il tenente CORBO' Amedeo.
PAPA Corrado, 10 id. campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente CORBO' Amedeo.
VERTUANI Mario, 10 id. fortezza (assedio).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente VAERIALE Arturo.
DANIELE Arturo, 6 id. campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente LILLO Ettore.
FOIS Giovanni, 5 id. fortezza (costa e fortezza).	Continuano come contro.
LAMACCHIA Fedele, reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).	Precederanno nel ruolo il tenente PISTILLI Enrico.
NARDI Matteo, 13 artiglieria campagna (T).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente CAVALIERE Ferdinando.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 1° settembre 1916 e decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1917, e con riserva di anzianità relativa:

BARCELLONA Francesco, 11 artiglieria campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente ISONI Francesco.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 settembre 1916:

RIZZO Manlio, 36 artiglieria campagna.	Continua come contro.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 23 settembre 1916:

ZANOTTI Carlo, 3 artiglieria montagna.	Continua come contro.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 10 ottobre 1916:

FONTANA Silvio Luigi, reggimento artiglieria campagna Napoli (24).	Continua come contro.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 27 ottobre 1916 e con riserva di anzianità relativa:

MARCHI Severino, 13 artiglieria campagna (comandato deposito scuola (bombardieri).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente DOCLIANI Luca.
SALVAGGIO Enrico, reggimento artiglieria campagna Caserta (10).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente FILIPPI DI BALDISSERO Maurizio.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1917, con riserva di anzianità relativa:

SPOTO Sebastiano, 10 artiglieria campagna (T). GANDINI Ariberto, 8 id. id. (T). ROCCO Giacomo, 17 id. id. (T). DE MARTINO Michele, 24 id. id. CARBONE Rinaldo, 2 id. pesante campale.	Continuano come contro. Precederanno nel ruolo il tenente JADEVAIA Tommaso.
BARBARINO Luigi, reggimento artiglieria campagna Verona (8).	Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente BURICELLI Pietro.
DE MARINIS Francesco, 2 artiglieria montagna.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente MARTINELLI Arturo.
ROLANDO Giuseppe, 5 id. campagna (comandato battaglione squadriglie aviatori).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente CASTIGLIONI Angelo.
SPADA Francesco, 34 id. id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente PAPA Silvio.
CAPUANO Eugenio, 2 id. montagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente LEONINI Fernando.
PUDDU Salvatore, 35 id. campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente ADDIS Michelino.
BABBINI Antonio, 29 id. id. PERFUMO Alessandro, 14 id. id. SABA Salvatore, 3 id. fortezza (costa e fortezza).	Continuano come contro. Precederanno nel ruolo il tenente ZONZA Silvestro.
PAOLUCCI Aldo, 34 id. campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente D'ERRICO Nicola.
VILLIAMS Arturo, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6). SODDU Sebastiano, 7 artiglieria fortezza.	Continuano come contro. Seguiranno nel ruolo il tenente LIPARINI Mario.
GENTILE Francesco, 36 id. campagna (T).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente ROSSIGNOLI Sabino.
PASCALE Arnaldo, 24 id. id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente DE FAZIO Basilio.
CHIADINI Ettore, 6 id. fortezza.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente MIGNONE Pietro.
LIDONNI Nicola, 33 id. campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente GOBBO Mario.

GIOIA Bonaventura, 24 artiglieria campagnia (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro.
	Precederà nel ruolo il tenente DI ROCCO Angelo.
VASSALLO TODARO Giuseppe, 22 id. id. (id. id. id.).	Continua come contro.
	Seguirà nel ruolo il tenente ROTONDO Giuseppe.
MARINUCCI Aristide, 34 id. id.	Continua come contro.
	Seguirà nel ruolo il tenente BUSSI Cristoforo.
FRANCINI Adone, 19 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro.
	Precederà nel ruolo il tenente DE FUSCO Ugo.
ROCCA Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Verona (8).	Continua come contro.
	Seguirà nel ruolo il tenente FUMELLI Aldo.
MELE Giulio, 2 artiglieria pesante campale (T) (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro.
	Precederà nel ruolo il tenente CALANDRIELLO Vincenzo.
FRIZZI Giuseppe, 20 id. campagna.	Continua come contro.
	Precederà nel ruolo il tenente RIVETTI Camillo.
MINOSCI Emilio, 6 id. fortezza.	Continua come contro.
	Precederà nel ruolo il tenente RHO Italo.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

ALMAGIA' cav. Giacomo, maggiore fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (comandato direzione artiglieria Spezia).— Rientra nei quadri dal 15 giugno 1917 e destinato 10 artiglieria fortezza (assedio).

VILLAMENA Vincenzo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno (Decreto luogotenenziale 22 giugno 1916). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per un anno dal 25 maggio 1917.

BONINCONTRO Adolfo, sottotenente id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (Decreto luogotenenziale 20 maggio 1917). — Richiamato in servizio deposito artiglieria montagna dal 16 aprile 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R esercito.

LEONE Rodolfo, tenente 30 artiglieria campagna. — L'anzianità assoluta stabilita con decreto luogotenenziale in data 22 ottobre 1916 al 27 marzo 1916, è rettificata al 28 dicembre 1915.

SPOTO Sebastiano, sottotenente 10 id. id. — La sua nomina avvenuta con decreto luogotenenziale in data 3 maggio 1917, deve intendersi per la specialità treno.

CAVOLI Francesco, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna Vigevano (6) distretto Palermo. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio detto continuando come sopra.

Precederà nel ruolo il sottotenente NOTA Vittorio.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

I seguenti colonnelli nell'arma del genio sono esonerati dalle cariche sottoindicate e collocati a disposizione dalle date per ciascuno indicate:

ORSI DEI CONTI SOBILE cav. Carlo, comandante 5 reggimento genio.	Dal 20 febbraio 1917.
PASTORE cav. Umberto, id. 1 id. id.	Dal 20 aprile 1917.
DALLOLIO cav. Serafino, capo ufficio fortificazioni Belluno.	Dal 20 id.
PELLONI cav. Umberto, comandante 4 reggimento genio.	Dal 20 id.

I seguenti ufficiali del genio e del corpo aeronautico militare sono promossi al grado superiore nell'arma del genio e del corpo aeronautico militare con le anzianità e con decorrenza per gli assegni sottoindicate, con la destinazione per ciascuno a fianco segnata, continuando nell'attuale servizio:

Capitani promossi maggiori, con anzianità 14 giugno 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1917:

DI TONDO Fausto, C. A M. battaglione aerostieri.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il maggiore MAZZEI Domenico.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 27 ottobre 1916 e con riserva di anzianità relativa:

PARMEGIANI Alberto, 1 genio.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente GIOBBE Pasquale.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

MORIONDO Ettore, 5 genio.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente BALLERINI Michele.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 15 febbraio 1917:

MARZARI Ferruccio, 1 genio (comandato battaglione scuole aviatori).	Continua come contro.

Determinazione ministeriale 1° luglio 1917.

PAGLIANO Giuseppe, capitano 3 genio (comandato battaglione scuole aviatori). — Cessa di essere comandato come sopra.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Decreto luogotenenziale 1 luglio 1917.

SOZZI cav. Luigi, maggiore distretto Firenze. — Promosso tenente colonnello nel personale stesso e nominato comandante distretto militare Pesaro, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917.

ZANASI Domenico, primo capitano, id. Palermo. — Promosso maggiore nel personale stesso, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917.

Decreto ministeriale 27 giugno 1917.

Lo stipendio annuo del primo capitano del personale permanente dei distretti con un quinquennio GASTON Arturo, è portato a lire 4400, dal 1° febbraio 1917.

PERSONALE DELLE FORTEZZE.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

GALLI cav. Ernesto, maggiore direzione artiglieria Verona (addetto fortezza). — Promosso tenente colonnello con anzianità 24 giugno 1917, e con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917, continuando come sopra

CORPO SANITARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

I seguenti colonnelli medici a disposizione del Ministero della guerra in base al disposto del R. decreto 15 novembre 1914, n. 1249, convertito in legge con legge 29 marzo 1917, n. 492, sono collocati in posizione di servizio ausiliario ai termini del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, dal 1° luglio 1917; sono contemporaneamente richiamati in servizio, continuando nell'attuale destinazione ed assegnazione per mobilitazione:

PERASSI cav. Giovanni, (comandato ospedale Cava Tirreni, Salerno).
RUINI cav. Camillo, (id. id. Ancona).
PRONOTTO cav. Benedetto Sulpizio, (id. id. Caserta).
TOMMASINA cav. Mario, comandato ospedale Novara
VIRGALLITA cav. Mario, (id. id. Roma).

I seguenti ufficiali medici sono collocati in posizione di servizio ausiliario a senso dell'art. 87 del testo unico sulle pensioni civili e militari:

CERVIGNI cav. Giovanni colonnello medico, direttore sanità X corpo d'armata.
MOZZETTI cav. Eliseo, tenente colonnello id., direzione sanità IX corpo armata.
MILITELLO cav. Emilio, maggiore medico, f. q. (comandato ospedale Palermo).

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

FIORENTINI cav. Emilio, maggiore medico ospedale Firenze. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

FIORENTINI cav. Emilio, id. id. in aspettativa per infermità temporaaee non provenienti da cause di servizio, — Richiamato in servizio e contemporaneamente collocato fuori quadro per infermità, per la durata di mesi quattro, dal 22 giugno 1917, a senso del disposto del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 e comandato ospedale Firenze, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione.

DE DOMENICO Francesco, capitano medico, ospedale Messina. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

DE DOMENICO Francesco, id. id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio e contemporaneamente collocato fuori quadro per infermità, per la durata di mesi quattro, dal 26 giugno 1917, a senso del disposto del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, comandato ospedale Messina continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

I seguenti tenenti medici sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

AMOROSO Bartolomeo 24 fanteria. — Per mesi sei — Dal 1° aprile 1917.
BOTTI Giuseppe, 69 id. — Per un anno — Dal 6 giugno 1917.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

Ufficiali commissari.

Determinazione ministeriale 1° luglio 1917.

ORIOLI Antonio, maggiore commissario direzione commissariato Bologna (sezione Ravenna). — Trasferito direzione commissariato Bologna.
SIROLLI Erasmo, capitano id., id. id. Roma. — Direzione commissariato Roma (comandato ispettorato servizi commissariato).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Decreto luogotenenziale 24 giugno 1917.

FONTANA Livio, capitano sussistenza, direzione commissariato Bologna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno, dal 15 giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

PUGGI Giovanni, capitano sussistenza, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di mesi diciotto (Decreti luogotenenziali 4 maggio 1916 e 4 gennaio 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di mesi sei, a datare dal 25 maggio 1917.

PUGGI Giovanni, id. id. in aspettativa. — Richiamato in servizio effettivo direzione commissariato Roma dal 25 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917, con anzianità assoluta 31 dicembre 1912 e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (per cinque mesi).

Seguirà nel ruolo il capitano di sussistenza DE PALMA Ernesto.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti sottotenenti d'amministrazione in servizio attivo permanente sono promossi tenenti con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 10 aprile 1917, continuando nell'attuale loro destinazione:

SAVINETTI Giovanni, legione carabinieri Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente d'amministrazione SACCO Giovanni.
FAZIO Alfonso, deposito 70 fanteria.	Id. id. id. BRACCI Guido Guerra.
SABBATINI Attilio, id. 4 id.	Id. id. id. PORINO Adolfo.
SABINI Luigi, id. cavalleggeri Umberto I.	Id. id. id. D'ANGELO Raffaele.
NICOLELLA Cesare, ospedale militare Caserta.	—
DONADIO Ferdinando, deposito 10 artiglieria campagna.	Id. id. id. GIACALONE Giovanni.
SUCATO Giuseppe, id. 5 genio.	—
BAUDO Andrea, magazzino casermaggio Siracusa.	—
RESTIVO ALESSI Giacomo, legione carabinieri Messina.	—
FUSCÒ Paolo, deposito cavalleggeri di Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente d'amministrazione DARBENE Angelo.
CHIARIOTTI Ettore, id. 32 fanteria.	Id. id. id. TORRASI Giacomo.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

I seguenti primi capitani d'amministrazione in servizio attivo permanente sono promossi al grado di maggiore, con anzianità 17 giugno 1917:

GATTI Lorenzo, comando corpo di stato maggiore.	Seguirà nel ruolo il maggiore d'amministrazione SAVOIA Ercole.
BUONOCORE Vincenzo, direzione commissariato Napoli.	Id id. id. TRAVERSO Gennaro.
BRUNO Agatino, istituto geografico militare.	Id id. id. LUCHINI Emilio.

IMPIEGATI CIVILI.

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE.

Decreto luogotenenziale 10 giugno 1917.

LORRAI cav. Paolo, sostituto avvocato militare di 1ª classe (maggiore) tribunale militare Torino. — Collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego per la durata di quattro mesi. E' sospesa l'esecuzione della sospensione stessa per la durata della guerra, a senso dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 4 febbraio 1917, n. 187.

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 19 aprile 1917.

DEROSSI cav. Cesare, primo ragioniere geometra di 1ª classe. — Collocato a riposo a sua domanda per infermità non provenienti da cause di servizio a decorrere dal 1° maggio 1917 e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA.

Decreto luogotenenziale 26 aprile 1917.

IVANI cav. Emilio, primo ragioniere capo d'artiglieria di 1ª classe. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1917 e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

CAPITECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 19 aprile 1917.

TOGNOZZI Giuseppe, primo capotecnico di 2ª classe, laboratorio precisione Roma. — Collocato a riposo, a sua domanda per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1917 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia

Decreto ministeriale 18 giugno 1917.

TARALLO Vitaliano, capotecnico di 2ª classe, direzione artiglieria Mantova. — Sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato, a decorrere dal 25 maggio 1917.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Decreto luogotenenziale 15 aprile 1917.

CERVI Gilio, applicato direzione commissariato militare Genova. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 maggio 1917.

Decreto luogotenenziale 22 aprile 1917.

SAGLIONI Cesare, applicato direzione sanità militare Bologna. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 maggio 1917.

Decreto luogotenenziale 3 maggio 1917.

SALVETAT Ezio, applicato distretto militare Bologna. — Collocato a riposo, a sua domanda per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1917.

Decreto ministeriale 17 giugno 1917.

I seguenti applicati sono ammessi allo stipendio sottosegnato, dalla data e per la decorrenza degli assegni per ciascuno indicata:

	Stipendio concesso	Data di ammissione allo stipendio	Data della decorrenza degli assegni
BRACALONI Giovanni	L. 3200	31 dicembre 1916	30 giugno 1917.
TOZZI Silvio.	» 3200	31 gennaio 1917	31 luglio 1917.
BRENNA Giovanni.	» 3200	31 id.	31 id.
ZUCCARINO Giovanni.	» 3200	28 febbraio 1917	28 agosto 1917.
IODI Cesare.	» 3200	28 id.	28 id.
ZANUTTO Giuseppe.	» 3200	28 id.	28 id.
TOMBA Augusto	» 3200	28 id	28 id.
CRUPI Domenico	» 3200	31 marzo 1917	30 settembre 1917
TREMANTE Salvatore	» 3200	31 id.	30 id
MAZZOTTA Paolo.	» 2900	29 gennaio 1917	29 luglio 1917
MARIOTTI Giuseppe.	» 2900	29 id.	29 id.
TORRA Giovanni.	» 2900	29 id.	29 id
ANDREOTTI Arturo	» 2900	29 id.	29 id
MERCURIALI Raffaele	» 2900	29 id	29 id
FAIVANO Carlo	» 2900	29 id.	29 id.
BILLI Achille.	» 2900	26 febbraio 1917	26 agosto 1917.
MACCHI Bernardo.	» 2900	26 id	26 id.
BAGNI Ernesto.	» 2900	30 marzo 1917	30 settembre 1917
SACCHETTI Nicola.	» 2900	30 id.	30 id.
GALASSI Augusto.	» 2900	30 id.	30 id.
EPISCOPO Eduardo	» 2900	30 id.	30 id
BIZZARRI Giuseppe	» 2900	30 id	30 id
MELARDI Giovanni	» 2900	30 id	30 id
ALLEGRETTI Basilio.	» 2900	30 marzo 1917	30 settembre 1917.
MAZZONI Elvino.	» 2900	30 id.	30 id.
PESCE Giuseppe.	» 2900	30 id.	30 id.
FENOCCHIO Giuseppe	» 2900	30 id.	30 id.
ROBERTO Pietro.	» 2900	30 id.	30 id
TURRIONI Fabio.	» 2500	27 dicembre 1916	27 giugno 1917.
LOTTI Roberto.	» 2500	27 id.	27 id.
MANFREDI Giovanni.	» 2500	27 id.	27 id
NAZARI Carlo	» 2500	27 id.	27 id
ALESSO Mario.	2500	27 id.	27 id.
VOTANO Pasquale.	» 2500	27 id.	27 id.
SERRA Giuseppe.	» 2500	27 id.	27 id.
BUSCEMI Antonino.	» 2500	31 gennaio 1917	31 luglio 1917
MOTTURA Pio.	» 2500	31 id	31 id.
MONTANINI Ciro.	» 2500	31 id.	31 id.
SANTODIROCCO Giavannantonio	» 2500	31 id.	31 id
VIGNAROLI Polluce	» 2500	31 id.	31 id
FARABI Luigi	» 2500	31 id.	31 id.
TRAPOLINO Giovanni.	» 2500	31 id.	31 id.
DURELLI Pietro	» 2500	31 id.	31 id.
TARUFFI Ario.	» 2500	28 febbraio 1917	28 agosto 1917
DORIA Giacomo.	» 2500	28 id.	28 id.
STEFANIZZI Ercole	» 2500	28 id.	28 id.
MANFERRARI Umberto	» 2500	28 id.	28 id.

RANDO Giuseppe.	L. 2500	28 febbraio 1917	agosto 1917
POMA Antonio.	» 2500	28 id.	28 id.
ROSSI Girolamo.	» 2500	28 id.	28 id.
ROSSI Edoardo.	» 2500	28 marzo 1917	28 settembre 1917.
BALOCCO Vittore.	» 2500	28 id.	28 id.
TERMANINI Giuseppe.	» 2500	28 id.	28 id.
RENZI Nazzareno.	» 2500	28 id.	28 id.
MARIOTTI Ugo.	» 2500	28 id.	28 id.
RUTILI Sante.	» 2500	28 id.	28 id.
DI ROSA Giorgio.	» 2500	28 id.	28 id.
ZURLA Carlo.	» 2500	28 id.	28 id.
TAMMI Antonio.	» 2500	28 id.	28 id.
CONTI Gino	» 2100	27 febbraio 1917	27 maggio 1917.
DE FLAMMINEIS Alberto.	» 2100	27 marzo 1917	27 giugno 1917 (1).
REINA Vincenzo.	» 2100	27 id.	27 id.
PACINI Giovanni.	» 2100	27 id.	27 id.
SCHIAVI Michele.	» 2100	27 id.	27 id.
FORTE Errico.	» 1800	13 dicembre 1916	13 marzo 1917.
RAMAZZOTTI Antonio.	» 1800	13 id.	13 id.
BERNASSOLA Francesco.	» 1800	31 id.	31 id
ANGELI Aladino.	» 1800	31 id.	31 id.
TURRINI Francesco.	» 1800	31 id.	31 id.
PALERMO Gaetano.	» 1800	31 gennaio 1917	30 aprile 1917
GIAMBARBA Gioacchino.	» 1800	31 id.	30 id.
COLELLA Tiberio	» 1800	28 febbraio 1917	28 maggio 1917.
MAMONE Domenico.	» 1800	28 id.	28 id.
CERUTTI Antonio.	» 1800	28 marzo 1917	28 giugno 1917.

Determinazione ministeriale 5 luglio 1917.

GIANFORMA Giovanni, applicato ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Messina.	Trasferito 76 fanteria (deposito).
REINA Vincenzo, id. ufficio personali vari.	Id. 24 artiglieria campagna.
MAZZOLENI Carlo, id. tribunale supremo guerra e marina.	Trasferiti ufficio personali vari e comandati Ministero guerra.
BUSIAGO Andrea, id. direzione artiglieria Roma.	

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI.

Decreto ministeriale 17 giugno 1917.

I seguenti ufficiali d'ordine sono ammessi allo stipendio sottosegnato dalla data e per la decorrenza degli assegni per ciascuno indicata:

	Stipendio concesso	Data di ammissione allo stipendio	Data della decorrenza degli assegni
CAMPOMANFOLI Vincenzo.	L. 3200	28 febbraio 1917	28 agosto 1917
CATTANEO Luigi.	» 3200	28 id.	28 id.
BUSNELLO Giuseppe.	» 3200	28 id.	28 id.
BOCCOLARI Virginio.	» 2900	31 gennaio 1917	31 luglio 1917.
LEGATTI Angelo.	» 2900	31 id.	31 id.
CERVATI Ernesto.	» 2900	31 id.	31 id
FOCOSI Alessandro.	» 2900	31 id.	31 id.

(1) Continuando nella posizione di aspettativa per infermità, con l'assegno annuo di lire 900 dal 1° giugno 1917 e con quello di lire 1050 dal 27 detto mese.

BOMBA Ruggero.	L.	2900	31 gennaio 1917	31 luglio 1917.
MONTALDO Giorgio.	»	2900	31 id.	31 id.
ZUCCHI Pietro.	»	2900	31 id.	31 id.
MANCUSO Ercole.	»	2900	31 id.	31 id.
MORO Giuseppe.	»	2900	28 febbraio 1917	28 agosto 1917.
BOTTICELLI Federico.	»	2900	28 id.	28 id.
PUDDU Tancredi.	»	2900	28 id.	28 id.
TRIPI Paolino.	»	2500	1° gennaio 1917	1° luglio 1917.
LUGETTI Tersilio.	»	2100	27 marzo 1917	27 giugno 1917.
PRATI Alberto.	»	1800	31 dicembre 1916	31 marzo 1917.
GABRIELLI Amedeo.	»	1800	31 id.	31 id.
CINTI Amedeo.	»	1800	31 gennaio 1917	30 aprile 1917.
BRUNO Giacomo.	»	1800	28 febbraio 1917	28 maggio 1917.
MINGIONE Andrea.	»	1800	28 marzo 1917	28 giugno 1917.
TRANI Ciro.	»	1800	1° aprile 1917	1° luglio 1917.
CALI Carlo.	»	1800	1° id.	1° id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO

Decreto luogotenenziale 11 marzo 1917.

SCOTTO cav. Paolo, colonnello personale delle fortezze, distretto Torino. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° aprile 1917 ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 27 maggio 1917.

GIBELLI comm. Francesco, maggiore generale. — Esonerato dalla carica di giudice supplente del tribunale supremo di guerra e marina, dal 1° giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 14 giugno 1917.

GRAZIANI cav. Cervo, tenente colonnello fanteria, distretto Milano. — Rimosso dal grado a senso dell'articolo 2, lettera *c*) n. 2, ed articolo 3, lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n. 806, a datare dal 27 giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore in applicazione degli articoli 1 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Tenente colonnello promosso colonnello, con anzianità 30 aprile 1916:

AVOGADRO DI COLLOBIANO cav. Filiberto, Casa militare di S. A. R. il duca di Genova. | Precederà nel ruolo il colonnello BISINI Guglielmo.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Con anzianità 31 maggio 1917:

TESTI cav. Gino, distretto Torino.

Con anzianità 17 giugno 1917:

MAZZUCCHELLI Luigi, distretto Torino. | Precederà nel ruolo il tenente colonnello BUCCOLINI Ulderico.

I seguenti ufficiali dell'arma d'artiglieria sono promossi al grado superiore in applicazione dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Con anzianità 25 febbraio 1917:

BEDESCHI Giuseppe, distretto Milano. | Precederà nel ruolo il colonnello BACCIALLI Giovanni.

Con anzianità 17 giugno 1917:

MENTASTI Dante, distretto Bologna.

Maggiore promosso tenente colonnello, con anzianità 17 giugno 1917:

MANZINI Attilio, 8 campagna (T), deposito Verona. | Precederà nel ruolo il tenente colonnello MORGANTI Guglielmo.

MARTELLI Gaspare, maggiore artiglieria personale delle fortezze, distretto Novara. — Promosso tenente colonnello, con anzianità 29 aprile 1917, in applicazione dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

ROMEO Antonino, tenente colonnello direzione genio Torino (comandato accademia militare), distretto Torino. — Promosso colonnello, con anzianità 17 giugno 1917.

GIACCARDI Luigi, capitano amministrazione, distretto Roma. — Promosso maggiore.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

ALTICHIERI cav. Giovanni, tenente colonnello fanteria. — Promosso colonnello, con anzianità assoluta 27 maggio 1917 e con riserva di anzianità relativa, in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

I seguenti tenenti colonnelli di fanteria sono promossi al grado di colonnello, con anzianità assoluta 7 gennaio 1917 e con riserva di anzianità relativa, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

CACCIA cav. Ernesto, distretto Torino. | GOBBI cav. Giov. Battista, distretto Mantova.

I seguenti tenenti colonnelli di fanteria sono promossi al grado di colonnello con anzianità assoluta 25 febbraio 1917 e con riserva d'anzianità relativa in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

ZAMBELLI cav. Girolamo. | ROSSI cav. Edgardo, distretto Massa.
DUCA cav. Giacinto.

GAZZETTI cav. Gaetano, tenente colonnello fanteria. — Promosso colonnello con anzianità assoluta 21 gennaio 1917 e con riserva d'anzianità relativa in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

TANCREDI cav. Alfonso, tenente colonnello fanteria. — Promosso colonnello con anzianità assoluta 25 febbraio 1917 e con riserva d'anzianità relativa, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

PENCO cav. Eugenio, tenente colonnello fanteria. — Promosso colonnello con anzianità assoluta 25 febbraio 1917 e con riserva d'anzianità relativa, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

BITOSSI cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria. — Promosso colonnello con anzianità assoluta 21 gennaio 1917 e con riserva d'anzianità relativa, in applicazione dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

PONS cav. Alfonso, tenente colonnello fanteria. — Promosso colonnello con anzianità assoluta 21 dicembre 1916 e con riserva d'anzianità relativa, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi al grado di tenente colonnello con anzianità assoluta 21 dicembre 1916 e con riserva di anzianità relativa, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

VESTRI cav. Giuseppe, distretto Livorno | NAGLE cav. Innocenzo.

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi al grado di tenente colonnello con anzianità assoluta 25 febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

ZINI cav. Enrico.
SIBILLE Alfonso, distretto Torino. | COATZ cav. Edmondo

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi al grado di tenente colonnello con anzianità assoluta 25 febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

DE PALMA cav. Giov. Battista, distretto Firenze. | BOVE cav. Carmine.

I seguenti primi capitani di fanteria sono promossi al grado di maggiore con anzianità assoluta 25 febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa, in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254:

BELLEDONNE Alberto. | SCARAMELLA Alberto.

Decreto ministeriale 11 giugno 1917.

DEZZUTTI cav. Giuseppe, tenente colonnello personale permanente distrett. in servizio temporaneo direzione genio militare Torino. — L'assegno complessivo annuo del predetto ufficiale è portato a lire 7000, dal 1° gennaio 1917.

Decreto ministeriale 22 giugno 1917.

RIMINI cav. Attilio, colonnello fanteria. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, col grado di tenente colonnello, dal 27 novembre 1915, quale comandante deposito 74 fanteria.

Decreto ministeriale 27 giugno 1917.

GANDINI cav. Umberto, colonnello fanteria in servizio temporaneo. — Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 5 giugno 1917.

BENOLDI Attilio, tenente colonnello fanteria. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 30 settembre 1916.

GUARNERI Dante, maggiore fanteria. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 4 giugno 1917.

Decreto ministeriale 28 giugno 1917.

STEVANIN cav. Giuseppe, primo capitano carabinieri reali, distretto Verona, in servizio temporaneo. — Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 30 maggio 1916.

STEVANIN cav. Giuseppe, primo capitano carabinieri reali, distretto Verona. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 18 maggio al 12 giugno 1917.

Decreto ministeriale 30 giugno 1917.

CALI cav. Luigi, maggiore carabinieri reali in servizio temporaneo. — Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dall'8 giugno 1917.

I seguenti ufficiali sono considerati richiamati in servizio temporaneo, dalle date a fianco di ciascuno segnate:

FACONDINI cav. Annibale, tenente colonnello fanteria.	Dal 28 aprile al 6 maggio 1917.
BRANCIFORTI cav. Giuseppe, id. id.	Dal 1° maggio al 22 maggio 1917.
GUARNERI cav. Dante, maggiore id.	Dal 30 aprile al 7 maggio 1917.
ROGNONI cav. Giovanni, id. personale permanente distretti.	Dal 29 aprile al 12 maggio 1917.

ORTONA Luigi, primo capitano reggimento cavalleggeri di Vicenza. — Richiamato temporaneamente in servizio dal 1° giugno 1917.

Decreto ministeriale 2 luglio 1917.

I seguenti ufficiali sono richiamati in servizio temporaneo, dalle date e colle destinazioni a fianco di ciascuno segnate:

ROMANELLI cav. Augusto, colonnello fanteria.	Dal 27 maggio al 2 giugno 1917.
DE DOMINICIS cav. Antonio, tenente colonnello id.	Dal 29 aprile 1917.
BOVE cav. Carmine, maggiore id.	Dal 1° giugno 1917, deposito 72 fanteria.
D'ANDRIA cav. Luig., tenente colonnello personale permanente dei distretti.	Dal 9 giugno 1917.

DE DOMINICIS cav. Antonio, tenente colonnello fanteria in servizio temporaneo. Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 1° aprile 1917.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 25 marzo 1917.

CORSINI Pietro, sottotenente fanteria, deposito Ancona. — Promosso tenente, con anzianità 19 novembre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente SCANDOLA Pietro.

Decreto luogotenenziale 24 giugno 1917.

MONTEFUSCO Giovanni, militare distretto Napoli. — Nominato sottotenente di sussistenza di complemento in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 28 marzo 1915 n. 358, e destinato direzione commissariato Roma, alla quale si presenterà il mattino del 16 luglio 1917, per imprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti tenenti di complemento, arma di fanteria, sono promossi al grado di capitano:

Con anzianità 2 marzo 1916:

NATILI Nicola, distretto Orvieto, deposito Vite bers.	Seguirà nel ruolo il capitano GALANTINO Mario.
MERLI Luigi, id. Piacenza, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. DELPONTE Luigi.
PUGLISI Emmanuele, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. FEDERICO Gennaro.

Con anzianità 8 giugno 1916:

ZANCANI Aldo, (B) distretto Genova, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il capitano PIROLA Alberto.
BASSO Mario, id. Torino, 7 alpini.	Id. id. id. PALUMBO Leonardo.
POZZATO Girolamo, id. Verona, direzione sanità Verona primaia.	Id. id. id. FERRARI Sebastiano.

Con anzianità 30 novembre 1916:

DELEO Alfonso, distretto Girgenti, deposito Girgenti.	Seguirà nel ruolo il capitano RAGAZZONI Fortunato.
CANESTRI TROTTI Pellegrino, id. Forlì, id. Forlì.	Idi id. id. CASCINI Mario.
IACOBONI Valerio, id. Roma, granatieri Roma.	Id. id. id. SCUDI Attilio.
AMADIO Luigi, id. Ascoli Piceno, deposito Macerata.	Id. id. id. FABRIS Gino.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

NENZ, detto NENZI Fortunato, distretto Venezia, deposito Venezia.	Seguirà nel ruolo il capitano BUTERA Enrico.
BASSO Mario, id. Torino, 7 alpini.	Id. id. id. DE MARIA Michele.

Con anzianità 15 aprile 1917:

MESSENI Beniamino, distretto Bari, deposito Bari.	Seguirà nel ruolo il capitano PARISI Adolfo.
BACCHETTI Mario, id. Lodi, officina costruzioni artiglieria Piacenza.	Id. id. id. TRIPIANO Francesco.
CORIO Alfredo, id. Torino, direzione genio militare Torino.	Id. id. id. MATTEUCCI Aldo.
ZANANDREA Italo, id. Bologna, deposito Bologna.	Id. id. id. CODA Fausto.
VALGUARNERA Paolo, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. CARBONE Alfredo.
PESCE Salvatore, id. Messina, id. Messina.	Id. id. id. LOMBARDO Sebastiano.
MANARA Giovanni, (B) id. Casale, id. Asti.	Id. id. id. MELI Saverio.
RAMASCO Felice, id. Napoli, id. Napoli rend.	Id. id. id. DE SANTIS Lauro.
DE BOSIS Valente, id. Roma, granatieri Roma (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. MARTELLINI Sante.
BORDANO Ettore, id. Torino, deposito Torino ovest.	Id. id. VERGIATI Ettore.
CANE Giuseppe, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. GUALAZZINI Francesco.
SERENA Enrico, id. Treviso, 6 alpini.	Id. id. id. NICOLAI Ugo.
ABBONDANZA Ultimo, id. Chieti, deposito Chieti.	Id. id. id. GRASSI Carlo.
MARMIROLI Bruno, id. Reggio Emilia, id. Modena.	Id. id. id. MILAZZO Giorgio.
MAGGINI Gisberto, id. Pistoia, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. BALESTRINI Giuseppe.
CARUILLO Rodolfo, id. Messina, id. Caltanissetta.	Id. id. id. CHIARI Giovanni.
BUTTO Arrigo, id. Treviso, id. Treviso.	Seguiranno nel ruolo il capitano BENZO Giuseppe.
GIANNI Napoleone, id. Milano, id. Piacenza ovest.	
GRASSO Giuseppe, id. Catania, id. Siracusa.	Seguirà nel ruolo il capitano ACCOLTI GIL Vito.
LUISI Arturo, id. Campagna, id. Salerno C.	Id. id. id. PONZONI Carlo.
BENANTI Ernesto, id. Palermo, id. Trapani.	Id. id. id. PAVONE Rosario.
MARCHEI Alessandro, id. Roma, id. Savona.	Id. id. id. PESCE Sebastiano.
PEROLO Tiberio, id. Verona, id. Verona VI.	Id. id. id. MANGIONE Giovanni Battista.
SASSI Emilio, id. Parma, id. Parma sud-ovest.	Seguiranno nel ruolo il capitano D'AVELLA Luigi.
RUBISSE Sirio, id. Macerata, id. Udine.	
FIOCCHI Giulio, id. Lecco, id. Monza.	Seguirà nel ruolo il capitano COZZI Pietro.
BUSCAGLIA Giuseppe, id. Savona, id. Torino P.	Id. id. id. DEGREGORI Lorenzo.
ANNESSA Camillo, id. Brescia, id. Brescia.	Id. id. id. RIZZA Antonio.
GUARNERI Enea, id. Brescia, 2 alpini.	Seguiranno nel ruolo il capitano SACCHI Federico.
GRASSO Adelio, id. Casale, deposito Lecco.	
GARZO Giovanni, (B) deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il capitano FRIZZERIN Marco.

I seguenti tenenti di complemento arma di fanteria, sono promossi al grado di capitano:

GHERLENDA Arturo, distretto Treviso, deposito Treviso.	MONACO Augusto, id. Napoli, id. Napoli and.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, sono promossi al grado di tenente, in base ai decreti luogotenenziali 14 novembre 1915, n. 1646, e 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 7 maggio 1917:

GIANGREGORIO Saverio, distretto Benevento, deposito Como.	Seguirà nel ruolo il tenente MELIO Mario.
DOTTORINI Aldo, id. Perugia, id. Spoleto.	Id. id. id. BATTAINI Serafino.
RUSSO Giuseppe, id. Catania, id. Catanzaro.	Id. id. id. CAMPOLMI Giovacchino.
SALVO Vito, id. Roma, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. PALLUCCI Renato.
TORNARI Angelo, id. Milano, id. Varese sud.	Id. id. id. FRANCO Vittorio.
CERVELLINI Francesco, id. Treviso, id. Treviso.	Id. id. id. ZOCCHI Sergio.
ZANNETTI Paolo, id. Reggio Emilia, id. Lecce.	Id. id. id. PELITI Giulio.
OSTI Pietro, id. Bologna, id. Mondovì.	Id. id. id. PUCCETTI Goffredo.
PANI Mario, id. Cagliari, id. Piacenza est.	Id. id. id. BONFANTI Giuseppe.
MARIETTO Aurelio, id. Milano, id. Torino est.	Id. id. id. NAVA Carlo.
RIGGIO Calogero, id. Cefalù, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. PRIVITERA Angelo.
RAZETO Giovanni, id. Genova, id. Lodi.	Id. id. id. ARPINO Enrico.
MINCA Alberto, id. Bari, id. Potenza.	Id. id. id. LANZILLOTTI Cosimo.
FOSSATARO Gennaro, id. Caserta, id. Salerno C.	Id. id. id. D'OVIDIO Mario.
CORINALDI Gino, id. Milano granatieri Parma.	Id. id. id. MONTORZI Giuseppe.

Con anzianità 8 giugno 1916:

BIOLI Aldo, distretto Bologna, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente RAIMONDI Tommaso.
POLLAROLI Giovanni, id. Milano, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. ARCIERO Gaetano.
TORRETTA Luigi, id. Milano, id. Parma nord-est.	Id. id. id. ZANIER Tarcisio.
TAVANA Francesco, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. MIRIZZI Vito.

Con anzianità 27 luglio 1916:

DI MURO Carlo, distretto Barletta, deposito Firenze sud-est.	Seguirà nel ruolo il tenente DELUZZI Michele.
LISI Pasquale, id. Messina, id. Lecce.	Id. id. id. MELCHIONI Giovanni.
RUSCONI Giacomo, id. Piacenza, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. NATTERO Vincenzo.
SINISCALCHI Vittorio, id. Piacenza, id. Sacile.	Id. id. id. DI CIAULA Romolo.
MAZZETTI Dino, id. Firenze, id. Macerata.	Id. id. id. TOMMASI Luigi.
SALEMI Vincenzo, id. Siracusa, id. Potenza.	**Id. id. id. MONTALTO Nicolò.**
SCHIFANO Giovanni, id. Lecce, id. Varese nord.	Id. id. id. MANCUSO Giulio.
CORRERA Francesco Saverio, id. Napoli, id. Brescia.	Id. id. id. CANNIZZO Francesco.
VALLETTI Luigi, id. Pinerolo, id. Palermo P.	Id. id. id. CARADONNA Giuseppe.
MERLONGHI Pietro, (B) id. Roma, id. Asti (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. POLLERI Raffaele.
D'ANDRIA Alessandro, id. Roma, id. Como.	Id. id. id. LAUA Antonino.
LIBRERA Marcellino, id. Caserta, id. Varese nord.	Id. id. id. IORENA Federico.
NARDONE Salvatore, id. Siracusa, id. Lecce.	Id. id. id. TICOZZI Carlo.
RUGGIERO Fiorigi, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. BELOTTI Giuseppe.
PANICHI Florenzo, id. Milano, 4 alpini.	Id. id. id. MONTE Luigi.
PAGNANELLI Riccardo, id. Roma, 5 id.	Id. id. id. MARIANI Mario.

Con anzianità 31 agosto 1916:

FORTI Leonardo, distretto Palermo, deposito Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente MONACO Mario.
CASTELLINA Arturo, deposito Verona VI.	Id. id. id. MARIANTONI Raffaele.
ZAMBONI Guido, 6 alpini, deposito Potenza.	Id. id. id. VUITAZ Carlo.
LUCCI Pietro, deposito.	Id. id. id. ZEETTI Manlio.
CESARENI Alessandro, id. Bergamo.	Id. id. id. BERNARDI Bellino.
MARRI Amerigo, id. Siena.	Id. id. id. VALESIO Giovanni.
CONCA Guido, id. Torino P.	Id. id. id. DE FILIPPIS Luigi.
LA DUCA Salvatore, id. Caltanissetta.	Id. id. id. PALEI Giuseppe.
TORELLO VIERA Umberto, 3 alpini.	Id. id. id. GHERARDI Pietro.
MAZZUCCONI Angelo, 5 id.	Id. id. id. CANTORE Ampellio.
PUTZU Emilio, (B) deposito Asti.	Id. id. id. BIGATTI Luigi.
TROSSO Sebastiano, id. Tortona.	Id. id. id. PASSONI Giuseppe.
TESTERINI Francesco, id. Tortona.	Id. id. id. SANTORELLI Attilio.
MONCATA Carlo, id. Pavia. PINCHERA Giovanni, id. Gaeta.	Seguiranno nel ruolo il tenente COESICO Giovanni
MARIANI Felice, id. Macerata.	Seguita nel ruolo il tenente CASALIS Oreste.
TONELLI Luigi, id. Messina.	Id. id. id. LUCADAMO Francesco.
HOFFER Alberto, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. CASSANI Aristide.
FERRARI Torquato, id. Caltanissetta.	Id. id. id. POSARELLA Armando.
CHIAPPANI Marco, 6 alpini.	Id. id. id. BUSCH Pietro.
DI TULLIO Domenico, distretto Campobasso, deposito Foggia.	Id. id. id. GIUFFRIDA Filippo.
DARI Angelo, id. Roma, id. Sacile.	Id. id. id. SELIS Emanuele.
DI NUZZO Gennaro, id. Nola, id. Caltanissetta.	Id. id. id. BORDIGNON Edoardo.
PALAZZOTTO Domenico, id. Palermo, granatieri Parma.	Id. id. id. RIZZI Ugo.
TELERUGGIA Pier Felice, id. Milano, 4 alpini.	Id. id. id. BELLASSI Girolamo.
MACTELLA Giuseppe, id. Roma, deposito Lecce.	Id. id. id. D'ERRICO Enrico.
TAGLIABUE Guido, id. Brescia, id. Brescia.	Id. id. id. GUZZETTA Vito.
DE CANDIA Nicola, id. Brescia, id. Bari.	Id. id. id. MAGGIONI Paolo.
CARLONI Remo, id. Spoleto, id. Trapani.	Id. id. id. DEL BUONO Giuseppe.
FOLCO Carlo, id. Savona, id. Catania.	Id. id. id. SCOPONI Luigi.
AMBROSINI Alessandro, id. Girgenti, id. Cuneo.	Id. id. id. TRONCA Pasquale.
CARDONE Francesco, id. Napoli, id. Padova P.	Id. id. id. ARCULEO Vincenzo.
BRANCATI Giuseppe, (B) id. Castrovillari, id. Verona (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. PIERONI Alessio.
MESSI Carlo, id. Bergamo, id. Caltanissetta.	Id. id. id. OTTONE Giorgio.
DE SIMONE Gennaro, id. Lecce, id. Aquila.	Id. id. id. CRESPI Pietro.
DELAINI Gaetano, id. Verona, id. Fano.	Id. id. id. MANCREDI Giovanni.
VECCHI Alessandro, id. Milano, id. Siracusa.	Id. id. id. BARBATO Guido.
GIGLIANI Arrigo, id. Campobasso, id. Messina.	Id. id. id. DI CRISTINO Luigi.
CICCIARELLI Armando, id. Frosinone, id. Verona VI.	Id. id. id. GARGIULO Francesco.
GORACCI Luigi, id. Arezzo, id. Catania.	Id. id. id. VIAGGIO Nicola.
TAVERNESE Giuseppe, id. Reggio Calabria id. Napoli sud.	Id. id. id. RUSSI Nicola.

Con anzianità 12 ottobre 1916:

GRIGNANI Giuseppe, distretto Trapani, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente FUSCO Giuseppe.
LUPINACCI Luigi, (B) id. Cosenza, id. Torino.	Id. id. id. MAFFEI Ruggero.
RANA Emilio, deposito Milano ovest.	Id. id. id. CATALANO Filippo.
LAUDATI Francesco, distretto Napoli, deposito Padova P.	Id. id. id. TUCCI Eugenio.

BILA' Melchiorre, distretto Girgenti, deposito Como	Seguirà nel ruolo il tenente FINA Costantino.
ALBERZONI Paolo, deposito Milano ovest.	Id. id. id. SAVOLDI Giuseppe.
POZZALI Giovanni, (B) id. Roma	Id. id. id. TAZZER Umberto.
BRUGO Agostino, id. 3 alpini.	Id. id. id. WON BERGER Gastone.
SMIROLDO Sebastiano, id. Messina.	Id. id. id. LAROHINI Mario.
DIANA Nicolò, id. Padova R.	Id. id. id. BARTESAGHI Mario.
SOMMARIVA Giovanni, id. Catania.	Id. id. id. MASSEY Giovanni.
RIZZOLO Luigi, id. Bologna.	Id. id. id. BECCHI Giuseppe.
CALZAVARA Narciso, id. Verona Vi.	Id. id. id. SPANGARO Mariano.
AMATO Francesco, id. Belluno	Id. id. id. SOLERTI Francesco.
ANFOSSI Mario, (B) id. Bologna.	Id. id. id. GIGLLI Mario Ettore.
BESSERO Eugenio, id. Lecco	Id. id. id. PASSALACQUA Gaetano.
RIZZO Vito, id. Foggia	Id. id. id. ZENONI Erminio.
ROSENGA Luigi, id. Alessandria C.	Id. id. id. BONOLI Paolo.
PEDERZANI Angelo, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. PASQUALUCCI Andrea.
BRICOLO Pietro, id. Padova P.	Id. id. id. ROSSI Giovanni.

Con anzianità 19 novembre 1916:

AVANZATI Vieri, distretto Perugia, deposito Mondovì.	Seguirà nel ruolo il tenente MENCACCI Alessandro
VENTURA Armando, id. Catanzaro id. Varese nord.	Id. id. id. MULAS Michele.
GAZZERA Carlo, id. Torino, id. Torino ovest. MANCINI Marino, id. Modena, id. Modena.	Seguiranno nel ruolo il tenente RUSSO Nicolino.
COSTAGLI Guido, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente BELLAVITA Giuseppe.
VISSANI Giulio, id. Trapani.	Id. id. id. GIOLI Ranieri.
VILLA Giovanni, id. Pavia.	Id. id. id. ARATO Michele.
BELFIUME Ettore, id. Massa.	Id. id. id. D'AMICO Giuseppe.
SALVINI Giorgio, (B) id. Savona.	Id. id. id. TOMMASELLI Ernesto.
LASTRUCCI Attilio, id. Firenze nord-ovest	Id. id. id. FERRI Angelo.
NUCCI Innocenzo, id. Perugia.	Id. id. id. MEMMO Raffaele.
SPREAFICO Angelo, id. Brescia.	Id. id. id. GUERIN Valentino.
MOLINARI Adamo, id. Novara V sud.	Id. id. id. CHIAPUZZI Domenico.
MASSARO Domenico, id. Salerno C.	Id. id. id. LEONARDI Roberto.
BADAELLI Vittorio, id. 7 alpini.	Id. id. id. FRAZZA Razieri.

Con anzianità 21 dicembre 1916:

MINGOIA Giuseppe, distretto Caltanissetta, deposito Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente LASTELLA Cataldo.
RICCI Pier Francesco, id. Livorno, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. MACIS Enrico.
MAGGIO Giovanni, deposito Catania.	Id. id. id. MERLO PICH Ernesto.
SILVESTRI Manlio, id. Siracusa. FABBI Erardo, id. Brescia	Seguiranno nel ruolo il tenente CIONFI Aldo.
MORANDO Giuseppe, id. Novi Ligure.	Seguirà nel ruolo il tenente MONACO Luigi.
GUIDO Adolfo, id. Potenza.	Id. id. id. ALESSANDRINI Giuseppe.
BERETTA Amilcare, id. Foggia.	Id. id. id. TOMBOLINI Armando.
FRANZOSI Umberto, (B) id. Brescia. ALBINI Ernesto, id. Ivrea	Seguiranno nel ruolo il tenente BARTOLI Andrea.
CATTELANI Lelio, (B) id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente SCARPA Giovanni Battista.
MUNGARI Gennaro, id. Avellino.	Id. id. id. OMBDRI ZORINI Prospero.
LARCHER Giuseppe, (B) id. Ancona.	Id. id. id. GALVAGNI Gino.
CONCA Ernesto, (B) id. Asti.	Id. id. id. MININI Giovanni.
BECCA Renzo, id. Alessandria A.	Id. id. id. PAPPALARDO Silvestro.
CONTI Alessandro, id. Aquila.	Id. id. id. SACCO Vincenzo.
BARBARULLI Lelio, id. Arezzo.	Id. id. id. BENZONI Alberto.

Con anzianità 21 gennaio 1917

CHIAPPA Mario, (B) distretto Milano, deposito Livorno	Seguirà nel ruolo il tenente GAMBIGLIANI ZOCCOLI Giulio.
PANCARO Carlo, id. Cosenza, id. Foggia.	Id. id. id. BORAGINE Amedeo.
TRIOSSI Guido, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente PONTIERI Achille.
LEONI Alfredo, id. Pavia.	Id. id. id. CAPISANI Dario.
MORAMARCO Domenico, id. Lecce.	Id. id. id. SICILIA Giovanni.
CIULLI Luigi, id. Lecce.	Id. id. id. PERILLO Antonio.
GIBELLI Romeo, id. Verona Vi.	Id. id. id. POGETTO Giuliano.
SALUSTRI Settimio, id. Ivrea.	Id. id. id. CITRO Arturo.
PARDO Maurizio, id. Palermo C.	Id. id. id. DE MAGGIO Antonio.
FERRO Giovanni, id. Arezzo.	Seguiranno nel ruolo il tenente ZAVATARELLI Giovanni.
LAUTERI Federico, id. Arezzo.	
CERONI Giovanni, id. Sacile.	
PUCCINO Vincenzo, id. Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente BASSI Ugo.

Con anzianità 25 febbraio 1917

CHIAPPA Amadeo, (B) distretto Lucca, deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente DI MARTINO Carlo
DAL SANTO Giuseppe, id. Milano, id. Verona Vi.	Id. id. id. MARCENARO Riccardo.
LUPO Arturo, (B) id. Treviso, ufficio fortificazioni Brescia.	Id. id. id. OFFIDANI Giuseppe.
[illegible] Mario, id. Treviso, direzione genio militare Verona.	Id. id. id. GIAMPICCOLO Giovannino.
ACCESO Giuseppe, id. Napoli, deposito Arezzo.	Id. id. id. BARONE Vito.
COCCHIARELLA DE ANGELIS Giuseppe, id. Benevento, id. Benevento.	Seguiranno nel ruolo il tenente MESSANA Serafino.
LEOPARDI Oreste, id. Potenza, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	
PAOLUZZI Danje, id. Spoleto, deposito Forlì	Seguirà nel ruolo il tenente MATERA Vincenzo.
CAPOBIANCO Francesco, id. Caserta, id. Caserta.	Id. id. id. CULTRERI Vittorio.
SCALINI Filippo, deposito Milano ovest (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. BERNARDI Adolfo.
NOTARI Guido, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. TAMBURI Ambrogio.
VERRE Samuele, distretto Cosenza, deposito Pavia.	Id. id. id. DOLFIN Giovanni.
SARRICA Salvatore, deposito Caltanissetta.	Id. id. id. PLESCIA Antonio.
GASPARINI Luigi, distretto Teramo, deposito Teramo	Seguiranno nel ruolo il tenente DE MARTIIS Francesco
ERCOLINI Michele, deposito Torino est	
MARCHI Angelo distretto Verona, 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente ROSCAINI Ezio.
SANDRI Pietro, id. Mantova, deposito Mantova.	Id. id. id. CALABRIA Pier Luigi.
SCHIAFFINO Adeodato, (B) id. Firenze, id. Livorno.	Id. id. id. SANNIBALE Virginio.
CELADA Guido, id. Genova, id. Ivrea.	Id. id. id. MORETTI Alberto.
D'ANTONI Francesco, id. Barletta, id. Napoli nord.	Id. id. id. CIAMMARUGHI Ramberto.
SEQUI Piero, id. Arezzo, id. Pisa.	Id. id. id. ROSSI Bernardo.
RETINO' Guido, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. DA PASSANO Fausto.
CERAMELLI Enrico, id. Firenze, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. PALADINI Antonio.
CALANDRA Giuseppe, id. Cefalù, 3 alpini.	Id. id. id. CROCE' Massimiliano.
BLASI Angelo, id. Lecce, deposito Lecce.	Seguiranno nel ruolo il tenente CIAMPA Antonio.
GUARINI Matteo, id. Potenza, id. Napoli sud.	
PERRONI Agostino id. Foggia, id. Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente RAMELLE DI CELLE Cesare.
SUARENZ Orazio, (B) id. Siracusa, id. Verona.	Id. id. id. TORTI Giulio.
MONTI Mario, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. GAGGINO Vittorio.

YUNESI Manlio, distretto Milano, 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente VERNACI Santo.
MANARDI Alberto, (B) id. Macerata, deposito Ancona.	Id. id. id. PAGNONI Vincenzo.
PASINI Ettore, id. Ravenna, 2 alpini.	Id. id. id. RAGO Oliverio.
ZAFFI Umberto, id. Ferrara, deposito Savona	Seguiranno nel ruolo il tenente MAPARAZZO Ernesto.
CARESTIA Pilade, id. Gaeta, id. Gaeta.	
CARMINATI Giuseppe, id. Roma, id. Frosinone	Seguirà nel ruolo il tenente CALZIA Vincenzo.
MINETTO Andrea, id. Genova, 1 alpini.	Id. id. id. CARRETTA Donato.
GADDINI Roberto, id. Roma, deposito Frosinone	Id. id. id. ALBERINI Cristoforo.
SANTI Guido, id. Verona, id. Brescia.	Id. id. id. MORGANTINI Mario.
CORONA Alfredo, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. MANFREDI Angelo.
GIAMPAOLO Gaetano, id. Campobasso, id. Napoli, nord.	Id. id. id. VIANI Pietro.
GUGLIUZZA Giuseppe, id. Palermo, id. Siracusa.	Id. id. id. ADE Carlo.
SALOMONE MEGNA Angelo, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id. PULCINI Carlo.
ARDIGO' Onorato, id. Piacenza, id. Cremona.	Id. id. id. DEL PUGLIA Luigi.
MILELLA Luigi, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. ALIBERTI Giulio.
NICOLOSI Angelo, id. Catania, id. Treviso.	Seguirà nel ruolo il tenente PRATESI Carlo.
GHEZZI Federico, id. Aquila, id. Aquila.	Id. id. id. MALTESE Giuseppe.
CREMONA Pietro, id. Catania, id. Siracusa.	Id. id. id. MOLINARI Alessandro.
AVELLONE Daniele, id. Cerato, id. Siracusa.	Id. id. id. FRASSANITO Guglielmo.
MAZZONE Romolo, id. Siracusa, id. Milano ovest.	Id. id. id. D'ARAGONA Mario.
CHESSA Anselmo, id. Sassari, id. Ozieri C.	Id. id. id. ARENA Raffaele.
DI EGIDIO Giuseppe, id. Teramo, 7 alpini.	Id. id. id. PANZANO Luigi.
NASCÈ Giuseppe, id. Cefalù, deposito Caltanissetta.	Id. id. id. DEMURO Giovanni.
CASO Iesus, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. CONSOLI Gaetano.
LUZZATTI Aldo, id. Torino, id. Torino P.	Id. id. id. SAVOINI Serafino.
FALCONE Filippo, id. Siracusa, id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente DE PASCALIS Antonio.
MILANA Antonino, id. Catania, id. Caltanissetta.	
CORTESE Servolidio, id. Lecce, id. Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente SCAZZOCCHIO Vittorio.
MACALUSO Francesco, id. Palermo, id. Ivrea.	Id. id. id. ALONGI Giuseppe.
BERNARDI Giorgio, id. Padova, id. Padova P.	Id. id. id. BIANCO Andrea.
RIZZO Giuseppe, id. Messina, id. Bari.	Id. id. id. CONIGLIONO Giacomo.
QUINTILI Luigi, id. Roma id. Aquila.	Id. id. id. FURLANETTO Attilio.
BOSCO Giacomo, id. Torino, id. Ivrea.	Id. id. id. CUIS PAGLIA Francesco.
TRANCHINA Antonio, id. Palermo, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. PACELLA Luigi.
ALFIERI Antonio, id. Nola, id. Ancona.	Id. id. id. CASUCCI Lorenzo.
MANCUSO Ottorino, id. Palermo, id. Como.	Id. id. id. MAINA Giuseppe.
BALZANI Leopoldo, id. Roma id. Mantova.	Id. id. id. DE RITO Alfredo.
LEMEO Corrado, id. Caravaggio id. Como.	Id. id. id. GALLELLI Giuseppe.
MILAZZO Antonio, id. Trapani, id. Genova.	Id. id. id. PALERMO Donato.
ANCONA Umberto, id. Firenze, id. Lecco.	Id. id. id. FARINA Bernardo.
LAGOMARSINO Vittorio, id. Genova, id. Como.	Id. id. id. NICCOLI Francesco.
DE MARIA Paolo, deposito Lecce.	Id. id. id. ZANETTI Arturo.
SIMONELLI Armando, id. Perugia.	Id. id. id. BEVILACQUA Rinaldo.
BRUSARO Vittorio, id. Lecce.	Id. id. id. CASIRAGHI Mario.
AMATI Giuseppe, id. Bologna.	Id. id. id. TRAPANI Giuseppe.
DELLA SCHIAVA Enzo, id. Lecce.	Id. id. id. MEDURI Giorgio.
GROSSI Emilio, 2 alpini.	Id. id. id. SPANO Pietro.
CONSIGLIO Giuseppe, deposito Vercelli.	Id. id. id. POGGI Guido.

Con anzianità 25 marzo 1917:

BRUSCHI Paolino, (B) distretto Milano, deposito Verona, comandato battaglione scuole aviatori.	Seguirà nel ruolo il tenente STREPARAVA Giovanni.

SORTINO Alfonso, distretto Girgenti, deposito Mantova, comandato deposito aeronautico aviatori.	Seguirà nel ruolo il tenente FICAI VELTRONI Pietro.
RANZOLI Silvio, id. Brescia, id. Verona Vi.	Id. id. id. MICOLITTI Roberto.
MOTTA Ettore, id. Brescia, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. BRIENZA Aurelio.
LAVENIA Antonio, id. Catania, deposito Milano ovest.	Id. id. id. CRISTALLO Italo.
BETTACCHI Domenico, id. Ascoli Piceno, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. SPAVENTA Renato.
MIGLIAVACCA Carlo, deposito Modena.	Id. id. id. FACCIDENI Mario.
DE BELLIS Alfredo, distretto Benevento, deposito Brescia.	Id. id. id. GENNARI Ferdinando.
RIDOLFI Bruno, id. Verona, id. Verona Ve.	Id. id. id. BENENATI Alfonso.
MAIDA Michele, deposito Messina.	Id. id. id. UNIA Pietro.
GIBELLI Guido, 3 alpini.	Id. id. id. DE NARDI Ferdinando.
BASO Angelo, deposito Messina.	Id. id. id. MAUDER Mariano.
MARTINELLI Carlo, id. Como.	Id. id. id. MARCHESINI Ruggero.
MELLES Ernesto, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. SARTORIO Carlo.
CHAMOIS Giuseppe, id. Siracusa.	Id. id. id. SIMONELLI Ercole.
LIPPI Otello, distretto Pistoia, deposito Pistoia.	Id. id. id. RIZZARDINI Cesare.

Con anzianità 26 aprile 1917:

FIOCCA Ruggero, distretto Venezia.	Precederà nel ruolo il tenente BENEDETTELLI Flaminio.
DEL FERRO Francesco, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente CASTELLANO Francesco.
SAVIO Carlo, distretto Cuneo, 2 alpini.	Id. id. id. BERRI Eugenio.
RIZZOTTI Saverio, id. Messina, deposito Udine.	SCHICCHI Alberto, deposito Potenza.

Seguiranno nel ruolo il tenente **MUNDI Gaetano**

ALBERINI Remo, deposito Milano est.	GRIECO Beliasrio, deposito Palermo P.
IMBIMBO Vittorio, distretto Firenze, deposito Parma sud-ovest.	BRUNO Primo, id. Genova.
CIAPANNA Giacomo, id. Teramo, id. Ascoli Piceno	PANDOLFI Mario, (B) id. Savona.
BA' Giuseppe, id. Verona, id. Parma nord est.	SANDULLI Giuseppe, id. Piacenza ovest.
FORNI Luigi, deposito Napoli sud.	GALLO Giovanni, id. Piacenza ovest.
LERZ Mario, id. Firenze nord-ovest.	DICEMBRINO Antonio, id. Gaeta.
MAZZONI Gino, (B) id. Roma.	GAMBA Feliciano, id. Avellino.
ROSSI Natale, (B) id. Brescia.	MARTINI Mario, id. Avellino.
GHINELLI Mito, id. Alessandria C.	FORLANO Fiorentino, id. Milano ovest.
NOCCHI Armando, id. Milano ovest.	FASCIANI Francesco, id. Avellino.
BRUSADIN Domenico, id. Avellino.	GRISOLI Giovanni, id. Ivrea.
MARSAGLIA Carlo, id. Chieti.	BORNATICI Giacomo, 1 alpini.
CAVAZZINI Dante, id. Reggio Emilia	BERTOLO Celestino, deposito Ivrea.
MUNARETTI Serafino, id. Verona Vi.	ZAPPALA Salvatore, (B) id. Ancona.
LATTUADA Emanuele Filiberto, id. Perugia.	SCIAVICCO Fiorenzo, id. Belluno.
MAURI Mario, id. Fano.	PIANETTI Alfredo, id. Parma nord-est.
FOLINI Antonio, 5 alpini.	CLERICI Eligio, id. Brescia.
CROTTI Mario, deposito Barletta.	PADOVA Cesare, id. Parma nord-est.
BIANCO Giovanni, id. Benevento.	VERGANI Gildo, id. Torino ovest.
BARBISAN Michele, id. Avellino.	GRAPPEIN Luigi, id. Vercelli.
MALUGANI Giuseppe, 5 alpini.	GALLI Alfredo, (B) id. Savona.
STRONA Luigi, deposito Avellino.	VIGLIOTTI Marco, id. Fano.
EMANUELLI Vittorio, id. Fano.	COVA Mario, id. Sacile.
FORTUNATO Giovanni, id. Palermo C.	MORINI Filiberto, (B) id. Torino.
PALOMBA Fortunato, id. Belluno.	VARETTO Carlo, id. Torino P.
COMI Pietro, id. Modena.	BELLOCCHIO Alfredo, id. Forlì.
DI MARIA Resto Piero, id. Catania.	CHIAROLINI Giacomo, id. Milano ovest.
GALLI Giuseppe, 2 alpini.	SARTI Carlo, id. Catanzaro.
	ROUX Felice, id. Milano ovest.

FILIZIANI Luigi, deposito Pistoia.
DUCA Demetrio, id. Novara N.
RAELI Luigi, id. Gaeta.
FAVA Pietro, (B) id. Bologna.
SONZOGNI Giuseppe, 5 alpini.
GENNA Gaetano, deposito Chieti.
BATTAGLINI Mario, id. Massa.
MORANDINI Valentino, id. Parma nord-est.
FALCINELLI Enrico, id. Viterbo.
BANI Alberto, (B) id. Torino.
PERRETTA Giuseppe, id. Pistoia.
BUDASSI Enrico, id. Belluno.
MASSET Giovanni, id. Belluno.
GIOLA Amedeo, id. Belluno.
BOCCARDI Vito, id. Livorno.
RICCI Giuseppe, id. Sacile.
DI STEFANO Rosario, id. Milano est.
TROCCOLI Bernardino, id. Pistoia.
MONTI Umberto, id. Perugia.
CATTARINA Carlo, (B) id. Savona.
DI SANTO Giuseppe, id. Pistoia.
SANTUCCI Luigi, id. Perugia.
PILERI Armando, id. Piacenza ovest.
CARRARO Ferruccio, id. Milano est.
TURRISI Salvatore, (B) id. Asti.
MONTINI Armando, id. Forlì.
ACCIANICA Carlo, id. Ivrea.
TOGNA Olimpio, (B) id. Torino.
RE Umberto, id. Ivrea.
FOGLIARDI Mariano, id. Ivrea.

ROCCHIETTI Martino, deposito Torino P.
BERNARDELLI Enzo, id. Novara N.
LIVOLSI Francesco, (B) id. Ancona.
DELL'ORO Pietro, id. Bologna.
TIEGHI Lindoro, id. Perugia.
PERONI Gino, (B) id. Asti.
FERRARO Ferdinando, id. Frosinone.
FABRIS Massimo, id. Firenze sud-est.
GAVAZZI Pietro, (B) id. Asti.
GRIBAUDO Edoardo, id. Piacenza ovest.
DE MICHELI Vito, id. Palermo C.
PETRONI Guido, (B) id. Livorno.
CONSALVO Giuseppe, id. Frosinone.
CIANCONI Manlio, id. Cuneo.
INVERNIZZI Luigi, id. Vercelli.
GAMBAUDO Giuseppe, (B) id. Brescia.
TIMESSA Temistocle, id. Ancona.
LIBONATI Fortunato, id. Roma nord-est.
TORELLO Pietro, (B) id. Torino.
TRAPANESE Eugenio, id. Milano est.
SARDI Silvio, (B) id. Savona.
SPREAFICO Giacomo, 3 alpini.
BERNASCONI Giosuè, 2 id.
VIGLIANI Giovanni, deposito Benevento.
GAROFALO Emanuele, (B) id. Roma.
TONOLO Arturo, id. Palermo P.
SEVERA Emilio, id. Milano est.
RUSSO Francescantonio, distretto Caserta, deposito Caserta.
FOSI Samuele, id. Pistoia, id. Pistoia.

Seguiranno nel ruolo il tenente TANI Primo.

Con anzianità 27 maggio 1917:

COLOMBO Oreste, deposito Bergamo.

Seguiranno nel ruolo il tenente FORTUNA Luigi.

CHIUMARIELLO Alfonso, deposito Ferrara.

PIROMALLO Luigi, distretto Napoli, deposito Salerno S.
URSI Michele, deposito Napoli nord.

Seguirà nel ruolo il tenente LOSANNA Luigi.
Seguirà nel ruolo il tenente SATTA Primo.

IANNETTI Romeo, deposito Roma nord-est.
TRUFFA Bartolomeo, id. Mantova.
ANTONINI Raul, id. Ancona.
GRIPPINI Augusto, 7 alpini.
BORSCI Massimiliano, deposito Siracusa.
TASANO Alfredo, id. Ivrea.
CHITARRA Salvatore, id. Varese nord.
MASSA Ettore, id. Udine.
AMBROSINI Emilio, id. Torino ovest.
CRIVELLENTE Aldo, (B) id. Verona.
FALCONE Claudio, id. Caserta.
BAISTROCCHI Dino, id. Napoli nord.
CAVALLO Nicola, id. Alessandria C.
RULLI Achille, id. Torino P.
BUCELLI Raniero, 5 alpini.
PUBIN Plinio, deposito Napoli nord.

BETTI Guido, deposito Milano est.
CAPPELLARI Riccardo, id. Novara N.
FRACASSETTI Alessandro, id. Girgenti.
MEZZANO Attilio, (B) id. Bologna.
OGNIBENE Giacomo, id. Ivrea.
VITRONE Luigi, id. Torino P.
CORSO Augusto, id. Bologna.
RENDA Giovanni, id. Gaeta.
BOTTI Gino, (B) id. Bologna.
DEL RE Giacomo, id. Ravenna.
BATTIATO Andrea, id. Caltanissetta.
PETRI Lionello, (B) id. Bologna.
BURAGGINA Antonio, id. Ivrea.
PERRELLI Giuseppe, id. Nocera.
BRUCCHIERI Salvatore, (B) id. Palermo.
RAUSOLA Mario, id. 1 alpini.

COLONNA Giosuè, deposito Pisa.
BELLANDI Adolfo, id. Padova R.
INGROSSO Vito, id. Massa.
FUGARO Luigi, id. Fano.
SCODELLARO Augusto, granatieri Roma.
DEI Giovanni, deposito Aquila.
CASALES Salvatore, id. Padova R.
PANECALDO Gioacchino, 5 alpini.
CAPRINI Renzo, deposito Novara N.
CORIASCO Giovanni, id. Fano.
MEREU Marcello, id. Massa.
PAMPURI Angelo, (B) id. Bologna.
BONNIN Giuseppe, id. Pistoia.
GANZER Vincenzo 5 alpini.
BERTARELLI Ugo, deposito Bologna.
GUIDOTTI Mario, id. Nocera.
LALLI Angelo, id. Gaeta.
BOSCHI Ettore, 7 alpini.
MEOLA Mastio, deposito Gaeta.
MARCELLI Alfredo, (B) id. Torino.
BARBERIS Giovanni, 3 alpini.
CASTELLI Egidio, 6 id.
PANELLA Antonio, deposito Fano.
PEPE Rosario, id. Nocera.
VILLANI Teresio, 1 alpini.
ARMANDI Armando, deposito Ivrea.
MIGNOSI Filippo, 2 alpini.
VICENTINI Ottorino 4 id.
PATTARINI Marcello, deposito Modena.
RIGHETTI Umberto, id. Lucca.
BONDINI Adolfo, id. Girgenti.
ZANONI Pietro, id. Torino est.
PISELLI Ernesto, (B) id. Bologna.
COCCHI Guido, id. Ivrea.
BALDARI Vito, id. Macerata.
SOLLAI Pietro, id. Firenze nord ovest.
MONTORZI Antonino, 6 alpini.
MODENA Amedeo, deposito Fano.
DELLA CROCE Giorgio, id. Novara V sud.
CONTI Federico, 8 alpini.
BARATTO Vincenzo, 1 id.
PINESCHI Giordano, granatieri Parma.
CONTE Giovanni Battista, 8 alpini.
PUPPO Attilio, (B) deposito Savona.
GALLI Remo, id. Pavia.
PASTORE Attilio, (B) id. Roma.
MANCINI MIGNOTTI Gaetano, id. Torino P.
BRESSO Carlo, id. Firenze nord ovest.
LA TORELLA Giuseppe, id. Piacenza ovest.
BOZZANI Angelo, id. Nocera.
CANELLI Quintino, 3 alpini.
CAMPANA Francesco 4 id.
PEDICINI Francesco, (B) deposito Palermo.
LA MARINA Antonio, id. Potenza.
GARZONIO Carlo, id. Firenze nord-ovest.
PODESTA' Giovanni, id. Piacenza est.
CANCELLIERE Sigismondo, id. Vercelli.
DE VALLE Mario, deposito Girgenti.
SCHIASSI Enrico, id. Bologna.
NEGROTTO CAMBIASO Filippo, id. Firenze sud-est.
MELLACE Carlo, id. Belluno.
CLEOPE Lucio, id. Fano.
STAFFA Aristide, id. Cuneo.
NAVA Aelessio, granatieri Parma.
GENNAI Antonio, (B) id. Bologna.
CAMMARANO Ferdinando, id. Cuneo.
LORENZI Angelo, 2 alpini.
BARRESI Domenico, deposito Bologna.
MARCUCCI Giovanni, (B) id. Livorno.
PRIORI Giosafat, 6 alpini.
GRAVANT Giovanni, deposito Avellino.
GUZZARDI Umberto, id. Cuneo.
VALGIMIGLI Giovanni, id. Cuneo.
LONGOBARDI Godfredo id. Cuneo.
PECORARI Alfredo id. Cuneo.
MANTOVANI Ippolito, id. Livorno
BIGOTTI Virgilio, id. Fano.
UGOLINI Natale, id. Vercelli.
MIGLIAVACCA Vittorio, id. Varese nord.
GIAGNORI Leonardo, id. Lecce.
DI GALLO Luigi id. Caltanissetta.
PRATELLI Dante, id. Vercelli.
BONETTI Giuseppe, 8 alpini.
MELLONI Armando, deposito Cuneo.
GERLIN Giuseppe, id. Bologna.
DI SALVO Pier Enrico, 5 alpini
MARENGHI Angelo, deposito Nocera.
TRICOT Erminio, id. Nocera
PRASSETTO Riccardo, granatieri Parma.
CITTOLINI Giovanni, deposito Ivrea.
MATTU Pietro, id. Cuneo.
TORNIAMENTI Osvaldo id. Ivrea.
PROSTINO Giuseppe, id. Benevento.
TROPEA Francesco, id. Gaeta.
PIETROPALI Dario, id. Ancona.
VERGAMINI Vincenzo, (B) id. Brescia.
RICCI Emilio, id. Nocera.
BARBARA Luigi, 3 alpini.
GENNUSO Rosario, deposito Genova
LAURENZI Aldo, id. Perugia.
CAZZANIGA Enrico, id. Torino P.
MOGLIA Daniele, id. Cuneo.
PAVESI Felice, 4 alpini.
BARZASI Emilio, 4 id.
CORBELLINI Francesco, (B) deposito Brescia
CAPRIATA Giulio, id. Cuneo.
CAMPAGNA Pietro, 5 alpini.
PARASPORO Domenico, 5 id.
PAOLETTI Silvio, granatieri Roma.
CONTI Ferdinando, id. Roma.
CORRIDORI Silvio, deposito Ravenna.
BRIOZZO Pietro, 8 alpini.
BALDACCI Paris, deposito Viterbo.
BARCHIETTO Giacomo id. Ancona.

BARUZZO Pierino, 8 alpini.
RIZZO Pio, deposito Venezia.
TIBERIO Guido, 1 alpini.
LUGLIO Romolo, deposito Mondovì.
DALLE ORE Luigi, id. Macerata.
BERNACCA Fulvio, id. Bologna.
RANZONI Francesco, id. Ravenna.
BOSCHI Clemente, id. Macerata.
BALDI Ruggero, id. Bologna.
BORIN Arturo, id. Macerata.
VALLOTTO Giorgio, id. Ravenna.
ALBERI Giovanni, id. Belluno.
VALERANI Cesare, id. Pavia.
DANESI Luigi, id. Nocera.
SCITA Luigi, id. Ravenna.
ALLEGRINI Dante, id. Caserta.
SARTORI Cesare, id. Ravenna.
CACCIARI Ettore, id. Udine.
CARRARA Sebastiano, 3 alpini.
SIGNORINO Vito, deposito Napoli nord.
VERSINO Amerigo, id. Mantova.
RODRIGUEZ Oscar, id. Fano.
FERI Vincenzo, id. Cuneo.
SCARCIA Giuseppe, id. Caserta.
WATSON Riccardo, (B) id. Brescia.
VACCAREZZA Giacomo, id. Pisa.
FERRERO Francesco, id. Massa.
GENTA Giovanni Battista, id. Pisa.
BACCARINI Antonio, (B) id. Barletta.
BONINO Ugo, id. Forlì.
RIGGIO Prometeo, id. Girgenti.
DE BLASI Giorgio, id. Ravenna.
DE MARCHIS Vittorio, 8 alpini.
TUZI Alessandro, deposito Padova 2.
LANDOLFI Luigi, id. Cuneo.
DALLORA Giulio, (B) id. Livorno.
MONTESPERELLI Guido, distretto Frosinone, 3 alpini.
COSTA Angelo, id. Reggio Emilia, deposito Belluno.
SCUDERI Gaspare, id. Napoli, id. Avellino.
MALIZIA Luigi, id. Teramo, id. Firenze nord-ovest
LIUZZA Calogero, id. Girgenti, id. Benevento.
NORGIA Luigi, id. Novara, granatieri Roma.
ONGARO Almerigo, (B) id. Varese, deposito Barletta.
MERLUZZI Alfredo, id. Frosinone, 3 alpini.
SALVINI Carlo, (B) id. Ancona, deposito Barletta.
NORMANDIA Giacinto, id. Mondovì, 1 alpini.
MACCARONE Alberto, id. Avellino, deposito Cosenza.
LARIZZA Paolo, id. Reggio Calabria, id. Macerata.
ARNONE Salvatore, id. Caltanissetta, id. Cosenza.
MOSSUTI Pietro, (B) id.) Siracusa, id. Bologna.
CLEMENTE Pasquale, id. Avellino, id. Benevento.
CARDINALI Angelo, id. Lecce, id. Bari.
BINELLI Carlo, id. Mantova, granatieri Parma.
DEVOTI Gerardo, id. Verona, 6 alpini.
PONTELLI Guglielmo, id. Siracusa, deposito Catanzaro.
CASTIGLIONI Giulio, id. Milano, id. Milano ovest.
SAPIOLI Gaspare, distretto Reggio Calabria, deposito Potenza.
BALDI Andrea, (B) id. Roma, id. Roma.
MANGANO Ignazio, (B) id. Palermo, id. Bologna.
BINA Gaspare, id. Novara, 5 alpini.
FERRARI Alberto, id. Pavia, deposito Arezzo.
GOZZI Ferdinando, id. Piacenza, id. Treviso.
CUNI Giovanni, id. Bergamo, id. Brescia.
RENZINI Francesco, id. Macerata, id. Monza.
PALAZZO Agostino, id. Taranto, id. Bari.
ZAMPI Augusto, id. Roma, 8 alpini.
LEONE Severino, id. Torino, deposito Benevento.
METITIERI Francesco, id. Gaeta, id. Macerata.
SANSEVERINATI Giuseppe, id. Ancona, id. Monza.
MAODDI Gavino, id. Sassari, id. Benevento.
PRINCIGALLI Savino, id. Barletta, id. Firenze nord-ovest.
DE GERONIMO Rocco, id. Avellino, id. Avellino.
RIGHI Giovanni, id. Verona, id. Pavia.
GENERALE Mario, id. Vercelli, id. Arezzo.
VIZIANO Pietro, (B) id. Savona, id. Savona.
VALISI Anacleto, id. Roma, id. Brescia.
MAINARDI Giotto, id. Pistoia, 1 alpini.
BARONIS Ottorino, id. Casale, deposito Caserta.
MASSARI Ernesto, id. Benevento, id. Benevento.
VIGNALI Eligio, id. Livorno, id. Chieti.
DE MEO Paolo, id. Foggia, id. Siena.
OCCHINEGRO Francesco, (B) id. Taranto, id. Barletta.
PEROTTI Fortunato, id. Torino, id. Benevento.
MANTOVANI Alberto, id. Modena, 8 alpini.
TOGNARELLI Giulio, (B) id. Lucca, id. Torino.
PETILLO Mario, id. Napoli, id. Sacile.
PARIGI Luigi, id. Casale, id. Benevento.
BONNICI Vincenzo, (B) id. Siracusa, id. Bologna.
DI MARINO Raffaele, id. Napoli, id. Macerata.
PERETTI Vittorio, id. Padova, 7 alpini.
BORAGNI Mario, id. Torino, 2 id.
BOLDRINI Paolo, id. Padova, 6 id.
NANO Domenico, id. Mondovì, 1 id.
CERIOLO Giovanni Battista, id. Savona, deposito Torino est.
MALGARINI Carlo, id. Varese, id. Belluno.
MIGNANI Domenico, id. Bologna, granatieri Parma.
SOSSO Gabriele, (B) id. Torino, deposito Verona.
PRAMAGGIORE Mario, id. Torino, id. Torino P.
CASSINELLI Guglielmo, id. Casale, id. Nocera.
MONTANO Alessandro, (B) id. Casale, id. Savona.
CAPONEGRO Renato, id. Taranto, id. Benevento.
GUALEA Giovanni, id. Novara, id. Benevento.
BOTTINO Felice, id. Casale, id. Cosenza.
D'ERRICO Cesare, id. Avellino, id. Benevento.
MURIALDI Eritreo, id. Roma, id. Torino P.
NIGIDO Luigi, id. Catania, id. Catanzaro.
PURPURA Pietro, id. Palermo, id. Reggio Calabria.
MASCIANGELO Mario, id. Chieti, granatieri Parma.
PETRICCIONE Paolo, id. Caserta, 2 alpini.
ANGELA Giuseppe, id. Ivrea, deposito Napoli sud.

D'AMATO Vincenzo, distretto Napoli, deposito Napoli sud.
DE RUGGIERI Guido, id. Campagna, id. Napoli sud.
DEGANIS Luigi, id. Sacile, 8 alpini.
FOCHI Temistocle, id. Benevento, deposito Napoli sud.
VETTA Carlo, id. Campobasso, id. Piacenza ovest.
PACICCO Felice Antonio, id. Campobasso, id. Reggio Calabria.
GERBOTTO Tommaso, id. Genova, id. Brescia.
RIVELLINI Giovanni, id. Benevento, id. Napoli sud.
TINTORI Andrea, id. Pesaro, id. Firenze nord-ovest.
CARACCIOLO Francesco, id. Lecce, id. Napoli sud.
TRAVOSTINI Pietro, id. Vercelli, 2 alpini.
DEL PIERO Sante, id. Sacile, 8 id.
MANNA Ernesto, id. Napoli, deposito Napoli sud.
MASNERI Tullio, id. Frosinone, id. Milano est.
PALOMBA Gaetano, id. Napoli, id. Benevento.
BUBBOLINI Francesco, id. Forlì, id. Livorno.
GUIDA Michelantonio, id. Foggia, id. Firenze nord-ovest.
GIRONE Umberto, id. Gaeta, id. Napoli sud.
SCILLONE Michele, (B) id. Castrovillari id. Bologna.
BIANCHINI Arturo, id. Frosinone, id. Napoli sud.
VITIELLO Giulio, id. Gaeta, id. Arezzo.
CAPUTI Cataldo, id. Teramo, id. Napoli sud.
MAIORANA Raimondo, id. Caltanissetta, id. Ivrea.
FERRARA Enrico, id. Caltanissetta, id. Aquila.
SEIMANDI Luigi, id. Cuneo, id. Torino.
PARISI Antonino, id. Messina, id. Milano est.
FRANCESCHINI Roberto, id. Verona, id. Benevento.
RONCHI Secondo, id. Novara, 6 alpini.
CENTRACCHIO Carlo, id. Campobasso, deposito Potenza.
CAI Renato, id. Pistoia, id. Potenza.
RUGGIERI Ruggero, id. Ancona, id. Firenze nord-ovest.
CAPACCIO Alfredo, id. Caserta, id. Chieti.
FRANCESCHI Ferruccio, id. Spoleto, id. Milano est.
SCARSI Paolo, id. Alessandria, id. Torino P.
RANIERI Giacomo, id. Padova, id. Torino P.
SPERADDIO Giuseppe, (B) id. Foggia, id. Barletta.
ALESSI Gaetano, id. Messina, id. Aquila.
PERETTI Pasquale, id. Ivrea, id. Napoli sud.
GROLLA Marcello, id. Vercelli, 2 alpini.
CARRETTO Ernesto, id. Savona, deposito Napoli sud.
MELE Giuseppe, id. Foggia, id. Firenze nord-ovest.
BONGIOVANNI Carlo, id. Como, granatieri Parma.
RUSSO Giovanni, id. Trapani, id. Catanzaro.
MINAFRA Gioacchino, deposito Torino est.
GRIMALDI Giovanni, distretto Napoli, deposito Macerata.
CARPARELLI Donato, id. Lecce, id. Firenze nord-ovest.
TORELLI Felice, id. Bari, id. Firenze nord-ovest.
SODO Edoardo, id. Messina, id. Catanzaro.
TONA Giovanni, id. Vercelli, id. Napoli sud.
RESTELLI Angelo, id. Lecce, id. Belluno.
PRINA Luciano, (B) distretto Milano, deposito Barletta.
MAJERON Ferdinando, id. Sacile, 8 alpini.
IULIO Giovanni, id. Cremona, deposito Napoli sud.
PASTORELLI Francesco, id. Taranto, id. Torino P.
PERINO Tommaso, id. Napoli, id. Milano est.
LIGORI Luigi, id. Lecce, id. Siena.
CARUSO Attilio, (B) id. Catania, id. Barletta.
SIMONGINI Zeno, id. Chieti, id. Chieti.
MONACO Giuseppe Antonio, id. Avellino, id. Avellino.
FABIANO Bartolomeo, id. Genova, 2 alpini.
BONICA Vincenzo, id. Messina, deposito Cosenza.
TUCCINARDI Francesco, id. Gaeta, id. Caserta.
LI CAUSI Luigi, id. Trapani, id. Livorno.
GRIGNANI Felice, id. Pavia, id. Belluno.
BALESTRIERI Panfilo, id. Avellino, id. Salerno S.
CORRADO Pasquale, id. Caserta, id. Macerata.
MALDONATO Ricardo, id. Reggio Calabria, id. Firenze nord-ovest.
NUCCI Angelo, id. Cosenza, id. Catanzaro.
MEGALI Giuseppe in Antonino, id. Caserta, id. Chieti.
VOLTOLINA Antonio, id. Venezia, id. Siena.
SANTORSOLA Domenico, (B) id. Lecce, id. Barletta.
GAGLIARDI Leopoldo, id. Varese, id. Caltanissetta.
VILLANI Giovanni, id. Salerno, id. Firenze nord-ovest.
MOSCONI Ciro, id. Trapani, id. Genova.
GIORGETTI Cesare, id. Reggio Calabria, id. Caltanissetta.
DE GIOIA Pantaleo, id. Barletta, id. Pisa.
CAMPESI Francesco, (B) id. Catanzaro, id. Torino.
CASASSA Gioacchino, id. Genova, id. Lecco.
D'URGOLO Ferdinando, id. Gaeta, id. Torino P.
FOTIA Domenico, id. Reggio Calabria, id. Torino est.
PELOSI Giuseppe, id. Avellino, id. Potenza.
FEDE Giuseppe, id. Siracusa, id. Aquila.
SALICI Tranquillo, id. Modena, id. Caltanissetta.
SALVETTI Silvano, id. Roma, id. Perugia.
AIUDI Luigi, id. Pesaro, id. Lecco.
SALEMI Francesco, id. Trapani, id. Ivrea.
MARANGOLO Giuseppe, id. Messina, id. Catanzaro.
SCIAKY Gustavo, id. Roma, id. Perugia.
MAMONE Salvatore, id. Lecco, id. Macerata.
TISCI Vito, id. Bari, id. Pisa.
ASCIONE Mariano, id. Napoli, id. Siena.
CARBONARI Guido (B) id. Ancona, id. Barletta.
BIDETTI Salvatore, id. Lecce, id. Chieti.
GULINO Salvatore, id. Siracusa, id. Aquila.
RAVAGLIOLI Aldo, id. Forlì, 8 alpini.
PES Silvio, id. Cagliari, 2 id.
TRASATTI Mario, id. Catania, deposito Cosenza.
NASTRO Vincenzo, id. Napoli, id. Torino P.
CANCLINI Armando, id. Genova, id. Belluno.
GUARINI Giovanni, id. Taranto, granatieri Parma.
MARTINELLI Enrico, id. Modena, deposito Pavia.
NOTARI Mario, id. Reggio Emilia, id. Milano est.
DILETTOSO Emanuele, (B) id. Catania, id. Bologna.

PATRONE Giovanni, distretto Savona, deposito Padova R.
LAURENZI Carlo, deposito Torino est.
BARBANTE Mario, id. Belluno, id. Arezzo.
ASTUTO Arturo, id. Siracusa, id. Livorno
LASTRETTI Gabriele, id. Cagliari, id. Piacenza ovest
MOLLETTA Vincenzo, id. Salerno, id. Massa
TARETTO Roberto, id. Mondovì, 2 alpini.
MAROTTA Goffredo, id. Torino, id. Napoli sud.
TOSI Bruno, id. Padova, id. Macerata.
BLASI Gaetano, id. Taranto, id. Chieti.
MIGLIANICO Edmondo, id. Teramo, id. Foggia.
GIANNELLI Alfonso, id. Siena, id. Livorno.
GALLO Alfonso, id. Reggio Calabria, id. Chieti.
RIZZARDI Riccardo, id. Verona, 1 alpini.
TASSONE Bruno, id. Catanzaro, deposito Macerata.
GARGARELLA Ubaldo, id. Livorno, id. Livorno.
MIRENNA Salvatore, id. Catania, id. Belluno.
CALO' Domenico, id. Lecce, 8 alpini.
MOLINARO Angelo, id. Avellino, deposito Forlì.
FIORENTINO Alessandro, id. Trapani, id. Belluno.
MANDARA' Gaetano, id. Palermo, id. Belluno.
ZILLI Salvatore, id. Lecce, id. Pisa.
GARBATI Giuseppe, id. Potenza, id. Torino est.
GALIZIA Giuseppe, id. Avellino, id. Brescia.
MANCINI Francesco, id. Ancona, id. Cosenza.
SCHIAVOTTI Umberto, id. Chieti, 8 alpini.
ANASTASIO Giovanni, id. Messina, id. Cosenza.
DE GIOIA Saverio, id. Barletta, id. Torino est.
FERNANDEZ Francesco, id. Palermo, id. Livorno.
BRUSCHI Alfredo, id. Modena, granatieri Parma.

Seguiranno nel ruolo il tenente TANI Gino.

CACCIOLA Agostino, distretto Catania, deposito Nocera.
PAOLOROSSO Antonio, id. Macerata, id. Monza.
DE FILIPPIS Alfonso, id. Napoli, id. Gaeta.
LA ROCCA Letterio, id. Messina, granatieri Parma.
FABRIS Roberto, id. Vicenza, deposito Catanzaro
TAVANI Gaetano, id. Piacenza, id. Piacenza ovest.
TAMBURANO Spartaco, id. Lecce, id. Ravenna.
GUELI Giovanni, id. Girgenti, id. Forlì.
PITARO Francesco, id. Catanzaro, id. Belluno.
GRANIERI Nicola, id. Barletta, id. Belluno.
D'ANCONA Giuseppe, (B) id. Trapani, id. Barletta.
AMASIO Mario, id. Casale, id. Brescia.
BLASI Sebastiano, id. Orvieto, id. Perugia.
BORIA Augusto, id. Sacile, 8 alpini.
ZANETTI Mario, id. Lucca, deposito Gaeta.
MARTINASSO Achille, id. Pinerolo, id. Torino est.
PERISSINOTTO Guido, id. Venezia, id. Macerata.
CAPOBIANCO Umberto, id. Roma, id. Lecco.
BARBIERI Iacopo, id. Lucca, id. Napoli sud.
RICCIO Alfredo, id. Napoli, id. Nocera.
PIERI Elio, id. Firenze, id. Arezzo.
CARÈ Domenico, id. Catanzaro, id. Torino est.
SEVERINO Decio, id. Avellino, id. Padova R.
SILENZI Tommaso, id. Roma, id. Pisa.
CARDAMONE Tommaso, id. Catanzaro, id. Siena.
CAVANNA Luca, id. Genova, id. Arezzo.
LISENA Pasquale id. Barletta, id. Cosenza.
MURA Ernesto, id. Sassari, id. Cosenza.
GILIBERTI Vincenzo, id. Trapani id. Cosenza.
SCARI' Diego, 4 alpini.

Seguirà nel ruolo il tenente ROSMINI Enrico.

Con anzianità 17 *giugno* 1917:

SILETTI Ovidio, distretto Vercelli, deposito Brescia. | Seguirà nel ruolo il tenente ROSMINI Enrico.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

TORRIGIANI Orazio, sottotenente fanteria, riassunto in servizio per la durata della guerra, distretto Parma, deposito Parma sud-ovest. — Promosso tenente, con anzianità 26 aprile 1917.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi al grado di tenente in applicazione degli articoli 1 e 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 11 *maggio* 1916:

ALDOBRANDINI Clemente, reggimento cavalleggeri di Lodi. | Seguirà nel ruolo il tenente FACTA Eugenio.

Con anzianità 28 *settembre* 1916:

FRESCOBALDI Lamberto, reggimento cavalleggeri di Treviso. | Seguirà nel ruolo il tenente LEVI Silvio.

Con anzianità 25 *marzo* 1917:

SPINGARDI Camillo, reggimento Piemonte reale | Seguirà nel ruolo il tenente TAGLIONI Carlo.

Con anzianità 29 aprile 1917.

LAURERI Francesco, reggimento lancieri di Vercelli — Precederà nel ruolo il tenente CAMPAGNA Mariano.
DELLA GHERARDESCA Giuseppe, reggimento Genova cavalleria. — Seguirà nel ruolo il tenente MERENDI Antonio.

Con anzianità 31 agosto 1917.

Seguiranno nel ruolo il tenente SANDRELLI Alberto.

MORLACCHI Fernando, reggimento cavalleggeri di Catania.
POSCIA Carlo, id. lancieri di Novara.
ENGLARO Guido, id. cavalleggeri Guide.
ZACCARIA Renato, id. id. di Roma.
VALENTINI Tito, id. lancieri Vittorio Emanuele II.
MARENGO Luigi, reggimento cavalleggeri di Saluzzo.
METRANGOLO Leonardo, id. id. di Alessandria.
DEL CINQUE Carlo Alberto, id. id. di Aquila.
CISA ASINARI DI GREY Ottavio, id. id. Guide.
SOLETI Fernando, id. Piemonte reale cavalleria.

DE FERRARI Giovanni Battista, sottotenente cavalleria distretto Milano. — Promosso tenente, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 21 gennaio 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente BERTOLETTI Francesco.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria, in applicazione dell'art. 11 della legge 2 luglio 1896, n. 251.
Essi si presenteranno al deposito del reggimento, per ciascuno a fianco indicato, il mattino del 16 luglio 1917 per intraprendere servizio:

Provenienti dagli allievi dei collegi militari.

TORRIGIANI Emilio, reggimento lancieri di Novara — Reggimento Savoia cavalleria.

Provenienti dai volontari di un anno.

SPINELLI Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Lodi.
RAMPOLLA Raffaele, id. id. di Palermo.
ARONE Bartolomeo, id. id. di Palermo.
DE SIRO Alfredo, 10 reggimento artiglieria campagna (T).
Reggimento cavalleggeri di Foggia.
Id. lancieri di Firenze.
Id. cavalleggeri di Udine.
Id. id. Umberto I.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

SCLOPIS Alessandro, capitano di cavalleria di complemento 25 artiglieria campagna distretto Torino. — Promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 17 giugno 1917 e trasferito con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo di 28 ufficiali d'artiglieria, specialità treno, in applicazione dell'art. 14 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, continuando nell'attuale assegnazione.

I seguenti ufficiali dell'arma d'artiglieria, sono promossi al grado superiore in applicazione degli articoli 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915 n. 1646 n. 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916 n. 666 n. 1, 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652 e l'articolo 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944.

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 12 aprile 1917.

PAGLIANO Giovanni, raggimento artiglieria a cavallo (T) (6ª compagnia automobilisti).
MAESTRI Luigi, 1ª fortezza, distretto Genova.
DE AMBRONIS Quintino, reggimento artiglieria a cavallo (T) (2ª compagnia automobilisti).
Seguirà nel ruolo il capitano FOLLI Vittorio Emanuele.
Precederà nel ruolo il capitano PIZZAVALLE Giuseppe.
Seguirà nel ruolo il capitano PAOLINI Ennio.

ORLANDO Dante, 4 fortezza, distretto Chieti.	Precederà nel ruolo il capitano MASINI Umberto.
SALVINI Emilio, 9 id., id. Vicenza.	Seguirà nel ruolo il capitano MIRALDI Giovanni.
ROTA Giuseppe, 9 id. id. Padova.	Precederà nel ruolo il capitano DEL VECCHIO Raffaele.
SALAMON Domenico, 20 campagna id. Treviso.	Id. id. id. BINI Giacomo.
PERRONE Attilio, 34, id. id. Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano FOCHESSATO Tullio.
FAZIO Filippo, 25 id. (3ª compagnia automobilisti), id. Cosenza.	Precederà nel ruolo il capitano MARCINI Ennio.
VIOLATI Francesco, 4 fortezza, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano CAPO Carlo.
DEL ZOTTI Nicola, 4 id., id. Bari.	Precederà nel ruolo il capitano NARDONE Carmine.

Con anzianità 29 aprile 1917:

VAGLIASINDI Luigi, 8 fortezza, distretto Catania.	Precederà nel ruolo il capitano PANARESE Pietro.

Con anzianità 31 maggio 1917:

ZAVERTAL Paolo, 2 pesante campale.	Precederà nel ruolo il capitano PERILLO Francesco.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 27 luglio 1916:

DEL PRATO Nicola, 3 montagna distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente RAFFAELE Antonio.
RIARIO SFORZA Piero, 4 campagna, id. Campobasso.	Precederà nel ruolo il tenente FIAMENI Alfredo.

Con anzianità 31 agosto 1916:

DACCO' Giuseppe, reggimento artiglieria a cavallo (T) (automobilisti).	Seguirà nel ruolo il tenente POLLINI Francesco.
BONFERRARO Beniamino, 22 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente MATRACIA Roberto.

Con anzianità 28 settembre 1916:

D'AYALA VALVA Achille, 24 campagna, distretto Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente D'AYALA VALVA Carlo.
POLLINA Carlo, 10 fortezza.	Id. id. id. BRUSCHI Aldo.

Con anzianità 29 ottobre 1916:

IZZO Attilio, 25 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente CIUFFA Pietro.
SOLARI Giovanni Battista, 1 fortezza, distretto Genova.	Id. id. id. CALABRESI Mario.
BELLENI Leo, 8 id.	Precederà nel ruolo il tenente PROSPERI Salvatore.
IOTTI Alberto, 21 campagna (T) (1ª compagnia automobilisti).	Seguirà nel ruolo il tenente PROSPERI Salvatore.
TROGLIA Francesco, 7 fortezza.	Id. id. id. RICCI Mario.
BUSCENO Giorgio, 9 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente CAO PINNA Riccardo.
VACCARO Mariano, 5 id.	

Con anzianità 30 novembre 1916:

FEDERICI Gino, 12 campagna (T).	Seguirà nel ruolo il tenente DI ROBERTO Nicola.
MARINO Giovanni, 3 fortezza.	Id. id. id. COEN Giuseppe.
MARCONE Vincenzo, 6 id.	Id. id. id. GALATA Antonio.
SARTORELLI Pietro, 10 id., distretto Milano.	Id. id. id. LURASCHI Plinio.

Con anzianità 21 dicembre 1916:

TAMBORINI Gervasio, reggimento artiglieria a cavallo (T).	Seguirà nel ruolo il tenente DEL VICO Filippo.
GAZZONE Gervasio, 16 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente AIELLO Tommaso.
GERARDI Filippo, 1 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente AIELLO Tommaso.
BRUNETTI Carlo, 3 montagna.	Id. id. id. SANTELIA Vincenzo.
BONARDI Attilio, reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).	Id. id. id. BONI Gino.
BARONE Giovanni, 3 campagna (T) (automobilisti).	Precederà nel ruolo il tenente CAIMMI Dino.
SALVO Fortunato, 4 fortezza, distretto Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente ROMEO Carlo.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

ALIPRANDI Enrico, 15 campagna (T).	Seguirà nel ruolo il tenente VITALI Francesco.
ADOBBATI Vittorio, 24 campagna, distretto Potenza.	Id. id. id. NOTARIARMOLO Filippo.
PALMIERI Vincenzo, 28 id., id. Benevento.	Id. id. id. MASTIO Luigi.
RICCA Antonino, 28 id., id. Cosenza.	Id. id. id. MIGONE Giuseppe.
ROSSETTO Armando, 22 id.	Precederà nel ruolo il tenente BERTOLONI Alessandro.
BIANCHI Filippo, 7 id.	Seguirà nel ruolo il tenente BONUCCI Alfredo.
ANGELUCCI Filippo, 33 id.	Id. id. id. BORDONI Luigi.

Con anzianità 22 febbraio 1917:

MARCUCCI Alberto, 8 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente LAO Guido.
SANERO Giovanni, 6 id.	Seguirà nel ruolo il tenente BASSANI Alessandro.
GIACCAI Bernardo, 2 id.	Id. id. id. D'AMICO Giuseppe.
CARATTI Cesare, reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).	Id. id. id. LEATI Nerone.
BACCHERETI Latino, 2 campagna.	Id. id. id. CIOCE Felice.
DONADONI Benigno, 17 id.	Id. id. id. BRUNELLI Mario.
MAGANZI BALDINI Piero, 2 fortezza.	Id. id. id. GUALTIERONI Guido.
MERIGIOLI Francesco, 18 campagna.	Id. id. id. AMANTE Giuseppe.
PREDAZZI Camillo, 1 fortezza.	Id. id. id. PELLINI Umberto.
DE BEAUMONT BONELLI Luigi, 24 campagna (T) distretto Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente DORIA Mario.

Con anzianità 25 marzo 1917:

BESTI Vittorio, 2 fortezza, distretto Lucca.	Seguirà nel ruolo il tenente GRAZIANI Graziano.
MARINO Pietro, 3 campagna, id. Messina.	Id. id. id. CLERICI Leone.
FAMULARO Silvio, 28 id., id. Catanzaro.	Id. id. id. MASSINI Giovanni Battista.
BARBA Giovanni, 28 id., id. Teramo.	Id. id. id. BRUNELLI Alessandro.
CREDIDIO Luigi, 30 id., id. Cosenza.	Id. id. id. PIPERNO Ruggero.
MARCHESE Vincenzo, 28 id., id. Messina.	Id. id. id. LA VALVA Antonino.
CONTINENZA Florindo, 10 fortezza.	Id. id. id. SORELLI Alberto.
MERONI Carlo, 20 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente MEZZETTI Alberto.
LANDRA Giovanni, reggimento artiglieria campagna Caserta (10).	Seguirà nel ruolo il tenente MEZZETTI Alberto.
REMARDINI Ambrogio, 9 campagna.	Id. id. id. CIPRIANI Luciano.
CAZZANIGA Alberto, 4 id.	Id. id. id. BALDI Alfredo.
SIGNORINI Dino, 1 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente BARAGLI Ubaldo.
STORNELLI Luigi, reggimento artiglieria campagna Caserta (10).	Seguirà nel ruolo il tenente PELLEGRINI Edoardo.
TRESOLDI Bruno, 10 fortezza (T), distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente MIANI Leonida.

Con anzianità 29 aprile 1917:

GIRIBONO Ernesto, 18 campagna (T), distretto Foggia.
RIDOLFI Filippo, 27 id., id. Frosinone.

Seguirà nel ruolo il tenente DE ROSA Carmine.

Precederà nel ruolo il tenente BREA REGOLI DE BEZZACHERINI Filippo.

I seguenti ufficiali seguiranno nel ruolo il tenente ZANCAN Antonio:

DE LELLIS Orazio, 33 campagna.
MANTESE Gaetano, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
COSTA RIGHINI Alberto, 24 campagna (T).
PAISSAU Guido, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
RAGONESE Salvatore id. id. id. Capua (12).
RICCI Luigi, 22 campagna.
PERONI Ottorino, 33 id.
PICCINELLI Luigi, reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).
ROSIO Guido, 21 campagna.
LACI Domenico, 9 fortezza.
SAVINI Giuseppe, reggimento artiglieria campagna (T) Bologna (3).
ROSSI Paolo, 3 fortezza.
GARGIULO Angelo, 24 campagna (T).
MARGOZZINI Mosè, 3 id. (T).
BERTUCCI Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
IMBRIANI Manfredo, 33 campagna (T).
GALVAGNI Giuseppe, 2 montagna.
CURCIO Filippo, 1 fortezza.
DAMIANI Natale, 6 campagna Vigevano.
SANSONI Attilio, 28 id. Vigevano.
RAVANELLO Mario, 21 id.
LANZINI DONZELLI Paolo, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
ANDREON Dante, 8 fortezza.
WELLER FORNASA Giuseppe, 10 campagna.
ZACCHEO Ortedo, 6 fortezza.
CIANCHETTI Leone 4 id.
MASSERINI Andrea, 7 id.
DE SAINT PIERRE Alessandro, reggimento artiglieria campagna Capua (12).
DI PROSPERO Fernando, 1 campagna (T).
GREPPI Alberto, 25 id.
PALUANI Giuseppe, 1 id. (T).
DE MICHELI Luigi, 6 fortezza (T).
STROPENI Giuseppe, reggimenta artiglieria campagna Capua (12).
COLOZZA Domenico, 9 fortezza.
GHIRETTI Ferdinando, 2 id.
GIOLITO Giuseppe, 6 id.
ISASTIA Vittorio, 3 id.
CASANOVA Giuseppe, 2 id.
MARTINI Attilio, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
ZONCA Luigi, 9 fortezza.
PICIOCCHI Stefano, 33 campagna (T).
CATTANEO Luigi, 10 fortezza.
GENTILUCCI Lamberto, 5 id.
TANZI Luigi, 6 campagna (T).
GOBBI Ettore, 13 id. (T).
CAMI Guido, 6 id. (T).
CIA Ciro, 33 id. (T).
MARCHESE Renzo, 3 fortezza.
BORNIA Augusto, 2 id.
ZAPPA Emanuele, 1 id.
MAGNANO Arturo, 7 id.
BASILE Michele, 17 campagna (T).
VERLINI Leone, 33 id.
DE BERNARDI Mario, 1 fortezza.
LOMBARDI Attilio, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
BERNARDIS Enea, 8 fortezza.
SOCCI Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
DE MARCHI Raimondo, 15 campagna.
MALERBA Giuseppe, 7 fortezza.
MONTICELLI Aldo, 7 id.
DI MARCO Gabriele, 9 id.
TURATI Alberto, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
VERONESE Igino, 9 fortezza.
CHIZZOLINI Attilio, 9 id.
COLETTI Attilio, 8 id.
BARUFFATO Mario, 6 id.
ZIGIOTTI Michelangelo, 8 id.
PAVERO Filippo, 2 id.
SIRONI Augusto, 10 campagna.
FRANCHI Nello, 2 fortezza.
FERRARI Emilio, 10 id.
TOURN Edoardo, reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).
DE CUSATIS Giovanni, 10 fortezza.
SPINOLA Federico, 25 campagna.
TORRI Arturo, 5 id.
BOSISIO Giacomo, 5 id.
RAFFO Vico, 2 fortezza.
COPPELLOTTI Celestino, 2 pesante campale.
SCOTTI Edoardo, 11 campagna.
GHETTI Bruno, 14 id.
RIZZARDINI Giovan Battista, 25 id.
DELL'ANTONIO Virgilio, 18 id.
SACCONE Ernesto, 10 id. (T).

SEGALIN Ottorino, 1 pesante campale.
CONELLI DE PROSPERI Carlo Alberto, 25 campagna (T), distretto Novara.
TODESCHINI Carlo, 1 fortezza, id Milano.
PERI Giuseppe, 16 campagna, id. Brescia.
NAZZARI Francesco, 10 fortezza.
DE NINO Sebastiano, 25 campagna (T), 1ª compagnia automobilisti, distretto Mondovì.

Con anzianità 31 maggio 1917:

CARMINO Stefano, 22 campagna.
PASQUALINI Giuseppe, 16 id.
NERI Mario, 8 fortezza.
BAUER Ermanno, 8 id.

Precederà nel ruolo il tenente LUPATI Michele.
Id. id. id. DI LULLO Giuseppe.
Id. id. id. RISSO Pasquale.
Id. id. id. RIVA Giacomo.

I sottonotati ufficiali seguiranno nel ruolo il tenente RIVA Giacomo:

SEGRE Bruno, 20 campagna.
FASOLI Alfredo, 1 id. (T).
TEMPESTINI Sabatino, 1 fortezza.
LIVI Giovanni, 3 id.
BARBERIS Aldo, 1 id.
BERARDI Pasquale, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
BALDI Adriano, reggimento artiglieria a cavallo.
COATES Enrico, 1 fortezza.
FANTACCHIOTTI Luigi, 6 id.
NIZZERO Vittorio, 1 montagna.
KRENTZLIN Umberto, reggimento artiglieria a cavallo.
DAL FORNO Ludovico, 16 campagna.
MUZIO Eugenio, 1 fortezza.
MARIANI Cesare, 16 campagna (T).
GIUSSANI Francesco, 16 id. (T).
SCARPA Guido Mario, 21 id.
CORRADINI Marzio, 13 id.
NASTRI Michele, 7 id. Pisa.
CANCELLIERI Remo, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
PALOSCHI Giovanni, 6 campagna (T).
CORENI Enrico, 13 id.
BARBARANELLI Alfredo, 2 fortezza.
BATTISTON Angelo, 25 campagna.
PASQUAZI Ennio, 10 fortezza.
CASTIGLIONI Ernesto, 1 id.
STEFFANONI Carlo, 30 campagna.
ASTENGO Vincenzo, 24 id.
DONNINI Arturo, 2 fortezza.
COZZA Alberto, 18 campagna.
MALGARINI Ascenzo, reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
GUADAGNO Luigi, 24 campagna.
SCAPINI Michele, 6 fortezza.
ROVETTA Giuseppe, 27 campagna (T).
DEL CAPPELLANO Giuseppe, reggimento artiglieria a cavallo (T).
SANNICANDRO Domenico, 18 campagna.
MARSAN Federico, 6 campagna (T).
ORIGO Aniello, 1 pesante campale.
GIROLA Mario, 6 fortezza.
LOMBARDI Filiberto, 2 id.
PONTI Luigi, 6 id.
BELLUSCHI Alfredo, 7 id.
GERMANI Gennaro, 13 campagna.
LOLLI Lanciotto, reggimento artiglieria a cavallo.
FINETTI Giordano, 3 montagna.
SILVESTRELLO Ugo, 9 fortezza.
DE PASQUALI Silvio, 2 campagna.
PAULETTO Giuseppe, 9 fortezza.
DE ROS Giovanni, 3 id.
MARANO Giuseppe, 13 campagna.
VIGNOLO Mario, 3 fortezza.
COLLE Publio, 13 campagna.
GALLO Mario, 6 id. (T).
MAZZOLI Gino, 9 fortezza.
SIMONINI Mario, 13 campagna.
POMARICI Stanislao, 4 fortezza.
ABATINI Alfredo, reggimento artiglieria campagna Caserta (10).
ROSELLI Gherardo, 3 fortezza.
MATTIODA Gio. Battista, 6 id.
ALIPRANDI Bernardo, 1 id.
DOMENEGHETTI Mario, 24 campagna.
CREMO Vittorio, 6 fortezza.
MARCANTI Gino, 1 id.
DE GIAMPIETRO Ranieri, 3 id.
GIORDANI Ettore, 3 id.
BARBERI Salvatore, 4 id.
GANDOLA Luigi, 6 id.
DEL GRECO Giuseppe, 9 campagna.
BERTOLOTTO Aristo, 1 fortezza.
LE HERRA Giovanni, 25 campagna.
SPISANI Giovanni, 23 id.
CARNEVALI Francesco, 6 fortezza, distretto Mantova.
DELL'AGLIO Luigi, 10 id., id. Milano.

Con anzianità 28 giugno 1917:

ACANFORA Vincenzo, 5 campagna, distretto Napoli.
BENEDETTI Carlo, 10 fortezza, distretto Milano.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 10 giugno 1917

Aspiranti ufficiali nominati sottotenenti di complemento, arma di artiglieria, dalla data sottosegnata e con riserva d'anzianità relativa:

Dal 20 maggio 1917:

ALESSANDRONI Ferdinando, 12 campagna.
ALGOZZINI Pietro, 6 fortezza.
ANDO Vittorio, 6 campagna.
ALIBERTI Aldo, 1 montagna.
ANTONI Giuliano, 1 fortezza.
ALTIERI Luigi, 1 campagna.
AMENDOLA Raffaele, 2 pesante campale.
ALFANO Ettore, reggimento artiglieria campagna Verona (8).
ASCARELLI Mario, 16 campagna.
ABBATE Ubaldo, 8 fortezza.
ABRUZZINI Antonio, 35 campagna.
ASCIONE Giovanni, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
ARNANO Attilio, 24 campagna.
AMADORI Arrigo, 3 fortezza.
ANTONIETTI Aldo, 1 pesante campale.
ALLEGRETTI Mario, 3 montagna.
ACCORINTI Mario, reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
ADAMI Giovanni, 7 campagna.
ASTORRI Luigi, 3 fortezza.
ALAGNA Andrea, 3 montagna.
ADAMI Luigi, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
AMITRANO Edoardo, 3 fortezza.
ACCORSI Accursio, 3 campagna.
BALLESIO Gabriele, 1 montagna.
BARBERIS Fortunato, 1 id.
BIANCHINI Cesare, 1 campagna.
BIANCONI Valentino, 1 id.
BALDINI Ferdinando, reggimento artiglieria campagna Verona (8).
BORGIA Armando, 13 id.
BLENGHINI Giovanni, 24 id.
BONARDI Vittorio, 16 id.
BOSCHETTI Camillo, 31 id.
BARATTI Mario, 25 id.
BENETTI Mario, 1 montagna.
BATTIGELLI Giacomo, 20 campagna.
BELISARIO Vito, 1 montagna.
BAGNASCO Adriano, 1 id.
BOIDI Pietro, 7 fortezza.
BARSOTTI Lorenzo, 2 id.
BARBERIS Amedeo, 25 campagna.
BOSCHERINI Enrico, 33 id.
BELCASTRO Domenico, reggimento artiglieria campagna Capua (12).
BENATTI Ariodante, 4 fortezza.
BEVERE Edoardo, 10 id.
BERMANI Antonio, 2 pesante campale.
BINDI Giuo, 1 fortezza.
BENDISCIOLI Carlo, 16 campagna.
BORGHINO Clesio, 5 id.
BERGAMASCHI Gaetano, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
BIANCHI Vito, id. id. id. Pavia (9).
BRUNI Giuseppe, id. id. id. Pavia (9).
BARGELLINI Pietro, 19 campagna.
BUGLIONE Elvio, 35 id.
BIANCHI-PORRO Lorenzo, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
BUTTINI Giovenale, 3 montagna.
BIANCHI Mario, reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
BERTOLA Plinio, 1 pesante campale.
BARAFFA Luigi, 2 fortezza.
BRICCA Giorgio, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
BOTTARI Gaetano, id. id. id. Cremona (4).
BRUNI Giovanni, id. id. id. Roma (13).
BROUSSARD Pasquale, 3 fortezza.
CAMAITI Alberto Maria, 3 id.
CASSINIS Paolo, 1 id.
CIPRIANI Silvio, 1 campagna.
CHIAPPORI Ugo, 7 fortezza.
CRESCENZI Francesco, 33 campagna.
COLIMODIO Pietro, reggimento artiglieria campagna Capua (12).
CIGNARELLA Francesco, id. id. id. Capua (12).
CAMPANELLA Giov. Battista, 36 campagna.
CALABRESE Giuseppe, 5 id.
CIVITA Arturo, 16 id.
CARDENTE Salvatore, 31 id.
CABELLA Luigi, 6 id.
CAVALLO Edilberto, 1 pesante campale.
CERINO Nicola, 1 id. id.

CIOFFI-VISCO Ciro, 8 fortezza.
CARRARA Francesco, 1 montagna.
CAVALLARI Tito, 1 id.
CICOGNA Pietro, 1 id.
CELIDONIO Clemente, 6 fortezza.
CALABRÒ Concetto, 1 montagna.
COTTERCHIO Umberto, 1 id.
CORNAGGIA Pasquale, 6 campagna.
CASTELLI Luigi, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
CRISANTI Primo, 1 pesante campale.
CETROLI Alfredo, 12 campagna.
CRUDELI Carlo, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
CIACCIA Ettore, 24 campagna.
CRECCO Decio, 14 id.
CERVATI Giacomo, 30 id.
COLICÈ Aldo, 2 pesante campale.
CAPUANO Gabriele, 2 id. id.
CONTINI Armando, 10 fortezza.
CORSETTI Enrico, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
CASSATA Giovanni, id. id. id. Pisa (7).
CONTI Luigi, 1 pesante campale.
CATITTI Edvige, 3 fortezza.
CATTO Achille, 1 pesante campale.
CREMASCHI Pietro, 10 fortezza.
DE PASQUA Ugo, 7 id.
DI SPILIMBERGO Alvige, 31 campagna.
DUSI Luigi, 10 fortezza.
DELLA PERUTA Ettore, reggimento artiglieria campagna Capua (12).
DEL CASTRO Ettore, 4 fortezza.
DE SORDI Carlo, 16 campagna.
DIAMANTI Filippo, 13 id.
DEL MANCINO Antonio, reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
DI SCALZO Mario, 3 montagna.
DINI Giovanni, 7 campagna.
DUCCI Alberto, 3 fortezza.
DUÈ Gino, 7 campagna.
DE VENDICTIS Enrico, 3 montagna.
DE MARCO Marco, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
DUCE Livio, 1 fortezza.
D'ANCONA Umberto, reggimento artiglieria campagna Roma (13).
EREDE Massimo, 1 montagna.
ERCOLANI Enrico, 2 pesante campale.
FARES Eugenio, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
FRANCI Francesco, 2 pesante campale.
FAVOLE Bernardo, 6 fortezza.
FANTINI Paolo, 1 pesante campale.
FERRARA Gaetano, 2 montagna.
FRANCESCHI Mario, 3 id.
FURIATI Pietro, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
FERRARA Raffaele 1 pesante campale.
FRANCOLINI Franco, 19 campagna.
FANO Roberto, 25 id.
FERRI Pietro, 25 id.
FIVORI Antonio, 1 pesante campale.
FELICI Apollonio, 33 campagna.
FERRONI Pietro, 10 fortezza.
FERRAIOLI Alfredo, 36 campagna.
FERRETTO Giovanni, 1 pesante campale.
FILIPPINI-LERA Filippo, 3 fortezza.
FARINA Cesare, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
FRANZINI Luigi, 1 pesante campale.
FERRIOLI Aristide, 8 fortezza.
FONTANA Giovanni, 3 id.
GUALTIERI Alessandro, 31 campagna.
GRAZIOLI Cesare, 2 pesante campale.
GARBEROGLIO Giulio, 25 campagna.
GABARDI Mario, 31 id.
GIUSTI Federico, 2 montagna.
GORI Vittorio, 19 campagna.
GALANTI Eugenio, 19 id.
GIGANTE Angelo, 6 fortezza.
GIANELLI Luigi, 17 campagna.
GRASSI Ferruccio, 30 id.
GIUBERGIA Giuseppe, 1 montagna.
GUANDALINI Aldo, 1 fortezza.
GERACIOTTI Tommaso, 24 campagna.
GROSSO Adolfo, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
GIORGI Mario, id. id. id. Bologna (3).
GIOVANNINI Ettore, 35 campagna.
GATTI Francesco, 5 id.
GENNARI DA LION Aldo, 1 pesante campale.
GALFO Giovanni, 3 fortezza.
GRANDILLO Antonio, 12 campagna.
GIACHI Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
GEROSA Achille, 7 campagna.
GARRÈ Giovanni, 2 fortezza.
GALLI Guerrino 8 campagna.
GRAZI Enrico, reggimento artiglieria campagna Roma (13).
GINOTTO Aldo, 1 pesante campale.
HELLMANN Francesco, 20 campagna.
INVREA Raffaele, 10 fortezza.
IACONO Aniello, 12 campagna.
IAMMARINO Vincenzo, 24 id.
INGRASSIA Alfredo, 1 pesante campale.
LORETO Michele, 12 campagna.
LA PALOMBARA Gaetano, 12 id.
LORA-TOLINO Dolores, 1 montagna.
L'ABATE Vittorio, 35 campagna.
LIBERACE Guido, 35 id.
LORENZINI Antonio, 14 id.
LIBANORA Ivo, 14 id.
LUCCA Carlo, 2 montagna
LO FASO Giuseppe, 24 campagna.

LOMBARDI Raffaele, 3 fortezza.
LONGONI Alberto, 3 montagna.
LA PORTA Michele, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
LOSTIA DI S. SOFIA Alberto, id. id. id. Roma (13).
LO JACONO Diomede, 2 montagna.
MOROSOLI Antonio, 12 campagna.
MILELLA Onofrio, 35 id.
MANCINI Luigi, 35 id.
MENGOLI Giuseppe, 14 id.
MILANI Bruno, 14 id.
MARTINI Renzo, 1 montagna
MALTONI Giuseppe, 2 id.
MONTEVERDE Edilio, 1 pesante campale.
MAGNANELLI Angelo, 31 campagna.
MORÈ Carlo, 5 id.
MANCINELLI Italo, 30 id.
MAZZI Domenico, 19 id.
MARSUZI DE AGUIRRE Enrico, 15 id.
MURATORI Nullo, 13 id.
MONTECHIARO Federico, 1 fortezza.
MIGLIORINI Mario, 20 campagna.
MALAGUTI Mario, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
MALTA Valerio, 1 pesante campale.
MAGRO Ettore, 17 campagna.
MANZOLI Carlo, 17 id.
MURATORE Giuseppe, 3 fortezza.
MIELE Giuseppo, 3 montagna.
MAGGIO Giovanni, reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
MASTRACCHI-MANES Giovanni, 1 pesante campale.
MUGGIA Silvio, 1 id. id.
MAMENTI Giovanni, 8 fortezza.
MANFREDI Luigi, 7 campagna
MASOLI Giuseppe, 3 montagna.
NENCHA Alberto, 20 campagna.
NORCIA Alberico, 5 fortezza.
NICOLA Camillo, 1 pesante campale.
NOVELLIS Carlo, 1 montagna.
NICOLETTI Luigi, 2 fortezza.
NASTRUCCI Vittorio, 3 id.
OVAZZA Ettore, 12 campagna.
OSTROGOVICH Roberto, 25 id.
OGGIANO Giuseppe, 1 fortezza.
ORTENSI Nestore, 33 campagna.
PASSALACQUA Giuseppe, 12 id.
POGGI Tullio, 1 pesante campale,
POLIDORI Ermanno, 3 fortezza.
PASQUALI Guido, 24 campagna.
PIERONI Guido, 24 id.
PIETRANTONIO Ugo, 24 id.
PELLIZZONE Agostino 13 id.
POMA Emilio, 25 id.
PICCINOCCHI Gaetano, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
POLO Giuseppe, 16 campagna.
PIANO Manlio, 10 fortezza.
PACE Carlo, 2 pesante campale.
PONZI Michele, 1 id.
PALOMBA Domenico, 1 id.
PARIETTI Ernesto, 2 montagna
PEPE Gustavo, 10 fortezza.
PATRIARCA Giuseppe, 10 id.
PIZZO Giuseppe, 33 campagna.
PROVENZALE Gabriele, 16 id.
PRATI Carlo, 6 fortezza.
PACINI Giorgio, 19 campagna.
PUPPA Antonio, 20 id.
POLITO Gioacchino, 7 fortezza.
PARATORE Antonino, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
PEZZINI Giulio, 3 montagna.
PAOLUCCI Giovanni, 7 campagna.
PIPITONE Mario, reggimento artiglieria campagna Roma (13).
PARISI Raullo, id. id. id. Roma (13).
QUADRINI Arduino, 31 campagna.
QUARTUCCI Guglielmo, 2 pesante campale.
REGGIANI Antonio, 17 campagna.
REYNAUD Giorgio, 5 id.
ROSAZZA Adelchi, 1 pesante campale.
RIZZO Domenico, 5 campagna.
RASERI Michele, 1 montagna.
RICOSSA Ferdinando, 3 fortezza.
ROCCELLA Sante, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
ROSSI Riccardo, 20 campagna.
ROMARO Aldo, 9 fortezza
RODANÒ Antonio, 6 id.
RACCHIUSA Giovanni, 4 id.
ROSSI Tito, 24 campagna.
RINALDI Giuseppe, 1 pesante campale.
REMPDTE Carlo, reggimento artiglieria campagna Capua (12).
ROLLA Renato, 3 montagna.
SCARAVAGLIO Silvio, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
SARACCO Enzo, id. id. id. Cremona (4).
SPINA Gaetano, 17 campagna
SCHIRATO Arturo, 20 id.
SCAGNETTI Paolo, 10 fortezza.
SALERNO Gennaro, 33 campagna.
SPATARO Gino, 33 id.
SABATINI Corrado, 19 id
SANDRI Renato, 1 montagna.
SACERDOTE Aldo, 13 campagna.
SCARAFIA Marcellino, 8 fortezza.
SIZIA Giacinto, 1 pesante campale.
SCHIAVONI Antonio, 1 id. id.
SIMOLA Luigi, reggimento artiglieria campagna Capua (12).
STORCHI Mentore, 2 montagna.
SCASSELLATI-SFORZOLINI Giovanni, 19 id.

SANTAGATA Giorgio, 13 montagna.
SCIASCIA Gaetano, 2 fortezza.
SPAGNUOLO Vincenzo, 6 campagna.
SARTORI Giovanni, 1 montagna.
SILVESTRI Guido, 3 fortezza.
STIGLIANI Antonio, 2 id.
SEGHETTO Pilade, 3 montagna.
SQUITIERI Giovanni, reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
SCOGNAMIGLIO Vincenzo, 3 montagna.
SOLARO Alfredo, 1 pesante campale.
SOLVENI Carlo, 3 montagna
SUARÈS Carlo, reggimento artiglieria campagna Roma (13).
SAVINO Mario, 7 fortezza.
TURBIANI Mario, 14 campagna.
TUZII Riccardo, reggimento artiglieria campagna Capua (12).
TROVA Riccardo, 1 montagna.
TARONI Gustavo, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
TALARICO Agostino, 6 campagna.
TOSCANI Pietro, 2 fortezza.
TEMPESTINI Diego, 3 id.
TAVELLA Mario, 2 pesante campale.
TRIULZI Mario, 1 montagna.
TROBIA Fortunato, 6 fortezza.
VETRANO Adolfo, 7 id.
VARALDO Emilio, 1 pesante campale.
VALPERGA Leone, 25 campagna.
VIGNOLA Carmine, 24 id.
VIANZON Giorgio, 9 fortezza.
VANNOZZI Fausto, 33 campagna.
VICECONTI Nicola, 12 id.
VOTTERO Giuseppe, 1 montagna
VEROY Enrico, 2 pesante campale.
VILLARI Pietro, 1 fortezza.
VANNICELLI Lodovico, 7 campagna.
ZORZOLI Carlo, 6 id.
ZUCCARI Guido, 20 id.
ZACCHI Francesco, 2 montagna.
ZANELLI Alessandro, 2 id.
ZAMBRINI Mario, 14 campagna.
ZANETTI Angelo, 7 fortezza.
ZANCANI Giovanni, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
ZANNANTONI Bruno, 2 pesante campale.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti sottufficiali dell'arma d'artiglieria sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma stessa (treno), in applicazione dell'art. 11 della legge 2 luglio 1906, n. 254, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 16 luglio 1917 per intraprendervi servizio:

Provenienti dai corsi allievi ufficiali:

DELLA PERUTA Ascanio, sergente 10 artiglieria campagna, distretto Caserta.	24 campagna (T).
VOLPI Silvio, id. 13 id. id., id. Massa.	20 id. (T).
GIRARDI Francesco, id. 26 id. id. (T), id. Cuneo.	5 id. (T).
VIOLA Luigi, id. reggimento artiglieria campagna Pesaro (2), id. Napoli.	24 id. (T).

Provenienti dai volontari di un anno:

ASTRUA Claudio, sergente 21 artiglieria campagna, distretto Piacenza.	8 campagna (T).
CHIODONI Mario, id. 23 id. id., id. Milano.	Reggimento artiglieria a cavallo (T).
GIANELLI Camillo, id. 21 id. id., id. Piacenza.	4 campagna (T).
GAMMA Adolfo, id. reggimento artiglieria cavallo, id. Torino.	11 id. (T).
CERIANA Giuseppe, id. 5 artiglieria campagna (T), id. Torino.	11 id. (T).
SPERLARI Giovanni, id. 4 id. id. (T), id. Cremona.	13 id. (T).
PRATI Enrico, id. 21 id. id. (T), id. Piacenza.	26 id. (T).
PALAIA Francesco, id. 22 id. id., id. Cosenza.	24 id. (T).
RIZZARDI Giulio, id. 8 id. id., id. Verona.	20 id. (T).
FELLETTI Mario, id. 14 id. (T). id. Ferrara.	3 id. (T)
MARONI Cesare, id. 6 id. id., id. Pavia.	9 id. (T).

PARATICO Giuseppe, sergente 3 artiglieria campagna (T). distretto Bologna.	19 campagna (T)
PAOLETTI Orazio, id. 19 id. id., id. Firenze.	7 id. (T).
SANFILIPPO Salvatore, id. 22 id. id., id. Palermo.	36 id. (T).
ALTISSIMO Amedeo, id. 3 id. id. (T), id. Bologna.	14 id. (T).
GIROLAMI Enea, id. 3 id. id., id. Bologna.	15 id. (T).
FALVO Rosario, id. 22 id. id., id. Palermo.	18 id. (T).
CRISTIANI Renzo, id. 7 id. id., id Lucca.	16 id. (T).
ASSANELLI Tito, id. 3 id. id. (T), id. Bologna.	11 id. (T).

Provenienti dai sottufficiali che hanno ultimato la ferma da sottufficiale:

BALESTRIERI Ulisse, sergente maggiore 12 artiglieria campagna (T), distretto Avellino.	24 campagna (T).
TENTI Augusto, sergente 25 artiglieria campagna, id. Torino.	Reggimento artiglieria cavallo (T).
DUMINI Maurizio, id. 3 id. id., id. Firenze.	19 campagna (T).

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma del genio sono promossi al grado superiore in applicazione degli articoli 1 e 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652 e dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944:

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 12 aprile 1917:

COLAIANNI Alberto, 5 genio, distretto Caltanissetta.	Precederà nel ruolo il capitano BIASIOLI Italico.
RUSCONI Francesco, 6 id., id. Firenze.	Seguirà nel ruolo il capitano GRAZIOLI Aurelio.

Con anzianità 29 aprile 1917:

BLANC Giulio, 3 genio, distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il capitano SALE Salvatore.
STAMPA Giuseppe, 5 id., id. Como.	Id. id. id Bozzo Cesare.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 31 agosto 1916:

PIASINI Umberto, 1 genio, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente ALMAGIÀ Vittorio.

Con anzianità 27 luglio 1916:

ANTOCI Arturo 3 genio, distretto Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente BOLLA Luigi.

Con anzianità 30 novembre 1916:

BERSELLI Giovanni, 4 genio, distretto Bologna	Precederà nel ruolo il tenente LAZZARINO Orazio.
PANTOLI Alberto, 2 id., id. Forlì.	Id. id. id. NOCE Luigi.

Con anzianità 21 dicembre 1916:

CATTANEO Attilio, 1 genio, distretto Milano	Seguirà nel ruolo il tenente LEONE Lorenzo

Con anzianità 21 gennaio 1917:

GHERI Enrico, 3 genio, distretto —	Seguirà nel ruolo il tenente CAMMARATA Luigi.
GRANATA Silvio, 5 id., id. —	Id. id. id. PANBIANCO Stefano.
FIDORA Ferruccio, 6 id., id. Rovigo.	Id. id. id. PALA Francesco.
PUMPEL OSCAR Mario, direzione tecnica d'aviazione, id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente BARENGHI Ardingo.

Con anzianità 22 febbraio 1917:

MARCOLLI Guido, 1 genio, distretto —	Seguirà nel ruolo il tenente CASTELLINI Gino.
ROMANO Mario, 5 id., id —	Id. id. id. CONTI Gian Piero.
ARCHIBUGI Alberto, 4 id., id. —	Id. id. id. MEZZANA Mario.
FERRARIS Fulvio, 5 id., id. —	Id id. id. DE MARZI Guido.
GARBAGNI Alfonso, 2 id., id. —	Id. id. id. CANALE Pietro
GREGORI Guido, 4 id., id. —	Precederà nel ruolo il tenente MAFFIOLI Maurilio.

Con anzianità 25 marzo 1917:

RUA TIMERMAUS Cesare, 2 genio (comandato direzione tecnica aviazione), distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente MARSELLA Filippo.
SPASCIANI Riccardo, 1 id., id. —	Precederà nel ruolo il tenente CASTELLO Enrico.
LO RE Vincenzo, 4 id., id. —	Seguirà nel ruolo il tenente ONGARO Giovanni.

Con anzianità 29 aprile 1917:

FIORIO Livio, 3 genio, id. —	Seguiranno nel ruolo il tenente CONTUCCI Contuccio
DI DOMIZIO Filippo, 2 id., id. —	
SAMBONET Guido, battaglione scuole aviatori, id. Vercelli.	
BONAVOGLIA Ernesto, id. id. id., id Bari.	
TORELLA Emilio, 1 genio, id. Gaeta.	
TORCHIO Carlo, direzione genio Palermo, id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente CECCONI Giuseppe.
NEGRI Giovanni, 5 id., id. Vercelli	Id. id. id. QUOIANI Emilio
FOLCHI Mario, 6 id., id. Roma.	Id id. id. BURCI Carlo.
CHIESA Guido, 1 id., id Milano.	Id id. id. LAZZARI Waldech

Con anzianità 31 maggio 1917:

CORSI Menotti, 1 genio, distretto id. —	Precederanno nel ruolo il tenente CORBELLA Ettore.
FERRI Guido, 4 id., id. —	
FUSINI Giuseppe, 4 id., id. —	
BONTEMPI Arrigo, 4 id., id. —	
CORNER CAMPANA Ugo, 4 id., id. —	Precederà nel ruolo il tenente SPREAFICO DROUHÈ Raffaele.

I seguenti sottotenenti seguiranno nel ruolo il tenente LANZARA Arsenio:

FERNANDEZ Gaetano, 3 genio, distretto —	CAREGLIO Leandro, 5 genio, distretto —
BEVILACQUA Romolo, 2 id., id. —	BATANI Umberto, 3 id., id. —
CASIERI Michele, 2 id., id. —	MORELLI Attilio, 1 id., id. —
BASTONI Antonio, 1 id., id. —	BORRIONI Camillo, 1 id., id. —
GIANNINI Guglielmo, 3 id., id. —	BLEINER Giuseppe, 3 id., id. —
CAMBRUZZI Vittore, 2 id., (T) id. —	NACHIRA Francesco, 5 id., id. —
TENERANI Vincenzo, 4 id., id. —	GRANAI Ettore, 3 id., id. —
ZO Giulio, 5 id., id. —	MARINI Silvio, 3 id., id.
SAVIO Giacomo, 5 id, id, —	SCANZI Cesare, 1 id., id. —
UGONI Guglielmo, 4 id., id. —	BARBERIS Alessandro, 2 id., id. —.
BENEDETTI Ettore, 1 id., id. —	VERNAZZA Giuseppe, 2 id., id. —.
VINAI Silvio, 6 id., id. —	CAVALLI Guido, 1 id., id. —.
MANSANI Fernando, 3 id., id. —	PALERMI Domenico, 2 id., id. —.
PETITI Tommaso, 3 id., id. —	MINA Giov. Antonio, 6 id., id. —.
COSTA Paolo, 2 id., id. —	FAORO Salvatore, 3 id., id. —.
GILARDONI Luigi, 1 id., id. —	BENINI Antonio, 3 id., id. —.
STIFANI Rocco, 3 id., id. —	GALLI Gino, 1 id., id. —.
BETTINI Mario, 3 id., id. —	DEZZUTTI Federico, 5 id., id. —.

BONOLIS Giovanni, 5 genio, distretto —
MATTAINI Cesare, 5 id., id. —
LEMMI Luigi, 3 id., id. —.
VARISCO Giovanni, 3 id., id.
FALCIOLA Guido, 1 id., id. —.
CAMNASIO Umberto, 1 id., id. —.
PERUGINI Angelo, 1 id., id. —.
BUONO Francesco, 3 id., id
LION Achille, 3 id.. id. —.
PUCCINELLI Rogero, 3 id., id. —.
BERTOLI Silvio, 3 id., id. —
BOGGIO Italo Goffredo, 3 id., id. —.
BERTOLINI Antonio, 3 id., id. —.
TAGLIAPIETRA Giuseppe, 3 id., id.
FERRUGGIO Mario, 3 id., id. —.
CRISCUOLI Italo, 3 id., id. —.
COSMA Giuseppe, 5 id., id. —.

ALLARA PERLA Luigi, 1 genio, distretto —.
TROISE Egidio, 3 id., id. —.
BOFFA Nestore, 1 id., id. —.
GALLI Augusto, 1 id., id. —.
MENSI Giuseppe, 1 id., id. —.
ALBERTAZZI Paolo, 5 id., id. —.
PIATTELLINI Orlandino, 3 id., id. —.
CAVALLI Giovanni, 1 id., id. —.
GRASSETTI Roberto, 1 id., id. —.
MANFREDI Ernesto, 1 id., id. —.
BENDINELLI Mario, 1 id., id. —.
META Tommaso, 1 id., id. —.
RODRIGUEZ Felice, 5 id., id. —.
PUDDU Mario, 1 id., id. —.
GIRONE Amedeo, 2 id., id. —.
CAVCIA Giovanni, 5 id., id. — i
DALLE VACCHE Agostino, 5 id., id. —.

VERZERA Giovanni, deposito aeronautica (aviatori), distretto —
BOTTONI Anselmo Luigi, 1 genio, id. Lodi.

Precederà nel ruolo il tenente SPRSAFICO Michele.

Seguirà nel ruolo il tenente SPREAFICO Michele.

Il decreto luogotenenziale 31 maggio 1917 viene rettificato nella parte riguardante la promozione del tenente di complemento dell'arma del genio DEL PRATO Mario, il quale anzichè seguire il tenente MUTINELLI Giovanni, seguirà il tenente ASTIGIANI Valerio.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero

Decreto del Comando Supremo 10 giugno 1917.

Aspiranti ufficiali nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, con l'anzianità sottosegnata e con riserva di anzianità relativa:

Con anzianità 20 maggio 1917:

AGRESTI Francesco, 1 genio.
AVOSSA Francesco, 3 id.
AROSIO Orlando, 6 id.
ABUNDO Giovanni, 2 id.
BIANCHI Luigi, 2 id.
BEGLIUTI Guido, 1 id.
BATTAGLIA Odone, 4 id.
BORRIELLO Mario, 5 id
BALDANI Alessandro, 1 id.
BORDONE Adolfo, 1 id.
BOERO Carlo, 5 id.
BRAMBILLA Amedeo, 1 id.,
BONADONNA Ernesto, 1 id.
BELZONI Mario, 1 id.
BORSETTO Aldo, 4 id.
CARLEVARO Ugo, 5 id.
CAMERTONI Zama, 5 id.
CARBONE Lorenzo, 2 id.
COSTA Carlo, 2 id.
CARDI Antonio, 2 id.
CAZZAVILLAN Giovanni, 2 id.

CAVAGGIONI Fulvio, 2 genio.
CARUSO Amedeo 2 id.
CULTRERA Raffaele, 1 id.
CHABERT Pietro, 5 id.
CRESPI Giacomo, 5 id.
DI GIRONIMO Francesco, 1 id.
DI CRISTINA Antonino, 2 id.
DI SERIO Gaetano, 2 id.
DE BENI Luigi, 2 id.
DAVOLI Mario, 2 id.
D'AURIA Armando, 2 id.
FILIPPETTI Umberto, 2 id.
FIGHERA Rosario, 2 id.
FRANCIA Luigi, 2 id.
FORTI Umberto, 1 id.
FERRO Natale, 2 id.
FELICETTI Amedeo, 1 id.
FRANCO Bruno, 1 id.
GAVASI Carlo, 2 id.
GRIFI Virginio, 2 id.
GIACOMINI Luigi, 5 id.

GUERRA Giuseppe, 1 genio.
GATTI Corradino, 5 id.
GATTAMORTA Guido, 2 id.
JACAZIO Franco, 5 id.
LOMBARDI Vittorio, 6 id.
LEOTARDI Renato, 2 id.
LUCIANI Mario, 4 id.
LEVI Cornelio, 1 id.
LOCATELLI Leopoldo, 5 id.
LA BARBERA Alberto, 1 id.
MAZZIERI Paolo, 4 id.
MATTIOLI Mario, 6 id.
MITIDIERI Antonio, 2 id.
MORESCO Ferdinando, 4 id.
MENGHINI Carlo, 1 id.
MARIOLA Giuseppe, 1 id.
MARRO Oscar, 5 id.
MAMELI Goffredo, 1 id.
MAGGIONI Giuseppe, 1 id.
MINA Lorenzo, 1 id.
NATUCCI Alpinolo, 2 id.
NARCINI Carlo, 5 id.
NIGRELLI Eugenio, 1 id.
NAPOLI Paolo, 1 id.
OGLIENGO Agostino, 2 id.
OTTOGALLI Romualdo, 1 id.
OVAZZA Mario, 5 id.
PANERAI Alessandro, 2 id.
PRIOTTO Giuseppe, 2 id.
PARMEGGIANI Giulio, 2 id.
PANZERA Giuseppe, 1 id.
PAPA Nicola, 2 id.
PANDELLI Mario, 5 genio.
PIVA Carlo, 2 id.
PRATI Antonio, 1 id.
PANDOLFO Gaspare, 1 id
PARISI Rosario, 1 id.
PAPURELLI Giovanni, 5 id
PALATINI Mario, 5 id.
PERCESEPE Ireneo, 1 id.
QUAGLINO Alfonso, 6 id.
ROVIDA Paolo, 6 genio.
ROVELLI Vito, 1 id
RANDO Giacomo, 4 id.
RAUCCI Vittorio, 1 id.
SORIANO Alberto, 2 id.
SAVIGNI Alfio, 4 id.
SPRIANO Carlo, 4 id.
SOAVE Arnaldo, 2 id.
SIMI Giorgio, 2 id.
SANSÒ Giorgio, 2 id.
SCAPACCINO Mario, 5 id.
SARDI Ubaldo, 2 id.
SCOYNI Camillo, 2 id.
SILVA Giovanni, 5 genio.
SPADARO Giuseppe, 2 id
SIGNORELLI Vittorio, 1 id.
TOSO Luigi, 5 id.
TOMASSO Francesco, 2 id.
TAMAGNINI Egidio, 1 id.
UGOLINI Marx, 1 id.
VIOTTO Pietro, 2 id.
VALENTI Egidio, 2 id.
WITTINGH Giuseppe, 5 id.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

ISOLA Emanuele, sergente, distretto Genova. — Nominato sottotenente di complemento, arma del genio, per servizi tecnici, ed assegnato 5 genio, ove rimarrà effettivo anche per mobilitazione.

Si presenterà al deposito del corpo cui è assegnato il mattino del 9 luglio 1917.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, pel servizio di aviazione (pilotaggio) ed assegnati al battaglione scuole aviatori, ove rimarranno effettivi anche per mobilitazione.

Si presenteranno al deposito del corpo cui sono assegnati il mattino del 9 luglio 1917:

DEGLI ODDI Guido, soldato, distretto Perugia.
MARCHESI Umberto, id., id. Milano.
BELLIA Arrigo, soldato, distretto Vercelli.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio (treno), in applicazione dell'articolo 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254. Sono assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 9 luglio 1917:

Proveniente dagli allievi dei collegi militari:

TORALDO Landolfo, sergente maggiore deposito aeronautica (aviatori), distretto Torino. — Deposito aeronautica (aviatori).

Proveniente dagli allievi ufficiali:

MAGNELLI Mario, sergente 5 genio, distretto Firenze.	5 genio.

Provenienti dai volontari di un anno:

SUSANNA Ottavio, sergente 3 genio (T) distretto Napoli.	Deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri)
AIMO Stefano id. 6 id., id. Mondovì.	3 genio.
GARELLO Francesco, id. 5 id., id. Torino.	3 id.
ROSANER Roberto, id. 3 id.. id. Firenze.	1 id.
BRUSCA Raffaele, id. battaglione aerostieri, id. Frosinone.	Deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
SCIUGA Domenico, id., id. Orvieto.	Deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
FIORENTINO David, id , id. Roma.	id. id. id.
REZZADORE Antonio, id. 5 genio, id. Vicenza.	3 genio.
VITALE Raffaele, id. 3 id.. id. Napoli.	5 id.
TORTIMA Roberto, id. battaglione aerostieri, id. Roma.	Deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
PORTA Giuseppe, id. 6 genio, id. Torino.	5 genio.
VENTURA Vittorio, id. battaglione aerostieri, id. Catanzaro.	3 id.
BALDI Armanno, id. 2 genio, id. Casale.	1 id.
DAGNA Giovanni, id. 6 id., id. Alessandria.	2 id.

Provenienti dai sergenti che con hanno ultimato la ferma da sottufficiale:

TENTORIO Agostino, sergente 6 genio, distretto Lecco.	5 genio.
TAORCHINI Ermes, id. battaglione aerostieri, id. Lucca.	3 id.
VOLA Marcello, id. battaglione scuole aviatori: id. Torino.	5 id.
GALLIANO Guido, id. 2 genio id. Genova.	3 id.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti tenenti commissari sono promossi capitani commissari in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1252, con riserva di anzianità assoluto e relativa:

TOMADELLI Libero, distretto Venezia.	ALBANESE Nicola, distretto Foggia.
BERNASCONI Enrico, id. Bergamo.	COMELLA Calogero, id. Cosenza.
CONTESSO Guido, id Genova.	

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con l'anzianità assoluta per ciascuno indicata e con riserva di anzianità relativa:

Con anzianità 21 dicembre 1916:

RICCHIONE Vincenzo, distretto Siena.

Con anzianità 1° giugno 1917:

CASCIANI Guido, distretto Firenze.

SCHIPANI Filippo, sottotenente commissario, distretto Roma. — Promosso tenente commissario in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 1° febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

MIDULLA Antonino, tenente di sussistenza, distretto Catania. — Promosso capitano in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 21 dicembre 1916 e con riserva d'anzianità relativa.

I seguenti sottotenenti di sussisteuza, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1640, e di cui all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti:

Con anzianità assoluta 11 giugno 1916:

RUFFINI Remo, distretto Ascoli Piceno. | Precederà nel ruolo il tenente MAGINI Ugo.

Con anzianità assoluta 31 maggio 1917 e con riserva d'anzianità relativa:

RUSSO Michele, distretto Barletta.
SERAFINO Giuseppe, id. Bari. | FERRARO Francesco, distretto Torino.

LO SURDO Pasquale, sottotenente di sussistenza, distretto Messina. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 21 dicembre 1916 e con riserva d'anzianità relativa.

CANTINI Erminio, tenente di sussistenza, distretto Genova. — L'anzianità di grado è portata dal 21 dicembre 1916 all'11 giugno 1916.

Precederà nel ruolo il tenente REGGIANI Enrico.

VIGOLO Giorgio, sergente richiamato dal congedo, distretto Roma. — Nominato sottotenente di sussistenza di complemento con anzianità assoluta 10 giugno 1917 e con riserva d'anzianità relativa e destinato alla direzione commissariato di Roma, alla quale si presenterà per assumere servizio il mattino del 16 luglio 1917.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti tenenti d'amministrazione i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi capitani con anzianità assoluta 21 dicembre 1916:

MORETTI Costanzo, distretto Orvieto. | Seguirà nel ruolo il capitano PUPILLO Gaetano.
FABBRI Tito, id. Firenze, | Id. id. id. BATTAGLINI Ernesto.

PAJETTA Oreste, tenente amministrazione, distretto Parma. — Promosso capitano con anzianità assoluta 25 marzo 1917, in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il capitano CECERE Giuseppe.

I seguenti sottotenenti di amministrazione i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti con le anzianità assolute sottoindicate:

Con anzianità assoluta 29 aprile 1917:

MARCHI ALETTI Francesco, distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente LORENZELLI Bruno.

Con anzianità assoluta 28 giugno 1917:

ALFANO Alfonso, distretto Girgenti.
MULLER Arturo, id. Napoli. | VICARI Tommaso, distretto Palermo

I seguenti sottotenenti di amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, sono promossi tenenti con le anzianità assolute sottoindicate:

Con anzianità assoluta 21 dicembre 1916:

GRAMITTO RICCI Pasquale, distretto Girgenti	Seguirà nel ruolo il tenente PONTILLOGiacomo.
BACCALINI Ferdinando, id. Pavia.	Id. id id. RONDINA Gualfardo.
LONGO Antonio, id. Trapani.	Id. id. id. CALAMAI Corradino.

Con anzianità assoluta 21 gennaio 1917:

DI BULLA Giuseppe, distretto Catania.	COMITINI Giuseppe, distretto Catania.

Con anzianità assoluta 31 maggio 1917:

DAMIANI Michele, distretto Bari.	Precederà nel ruolo il tenente MUTINELLI Giov. Battista.
BERTOLDI Alfredo, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente MELIS Salvatore.
SANTORO Lorenzo, id. Foggia.	Id. id id. BRUNO Vincenzo.
GIULIANA Vincenzo, id. Girgenti.	Id. id id. ANTONELLA Giuseppe.
BISICA Carlo, id. Messina.	Id. id id. CARENZIO Luigi.
TAVERNA Felice, id. Torino.	Id. id. id. IETTI Teodorico.
GUIDANO Amedeo, id. Ancona.	Id. id. id BODO Giovanni.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare sono promossi al grado di tenente in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n 1652.

Con anzianità 11 maggio 1916:

PRIMICERIO Umberto, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente CESCHI Mario

Con anzianità 29 aprile 1917:

GRAVINA Vincenzo, distretto Taranto.	BUSSO Luigi, distretto Pinerolo.

Con anzianità 31 maggio 1917:

GORINI Giuseppe, distretto Reggio Emilia	Precederà nel ruolo il tenente SAVARESE Augusto.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti sottotenenti di complemento farmacisti sono promossi tenenti di complemento farmacisti a senso dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con le anzianità sotto indicate e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

Con anzianità 1° gennaio 1917:

CASSOTTANA Luigi, distretto Parma	Seguirà nel ruolo il tenente di complemento farmacista BURLINI Domenico

Con anzianità 1° febbraio 1917:

MACCONE Giulio, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente di complemento farmacista MERLINI Edvino.
IACOBELLIS Giovanni, id. Bari.	Id id. id. VARINELLI Giovanni.

I seguenti sottotenenti di complemento farmacisti sono promossi tenenti di complemento farmacisti a senso dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 1° luglio 1917:

DE LUCA Luigi distretto Frosinone.	AZIMONTI Vincenzo, distretto Milano.

I seguenti sottotenenti di complemento farmacisti sono promossi tenenti di complemento farmacisti a senso dell' articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 25 marzo 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

PANDOLFO Adolfo, distretto Siracusa.
ASCHEI Arnaldo, id. Milano.
DE GIORGIS Pietro, id. Milano.

BELLENTANI Roberto, id. Modena.

MANCINI Carlo, id Roma.
BORROMEO Gilberto, id. Milano.
FRANCOLANZA Arcangelo, id. Siracusa.

CAPIZZI Francesco, id. Napoli.
LO BUE Gaetano, id. Palermo.
DI MINO Carlo, id. Girgenti.

Seguiranno nel ruolo il tenente di complemento farmacista CIUTI Ernesto.
Seguirà nel ruolo il tenente di complemento farmacista SPINELLI Ernesto.
Id. id. id. SPANO Nicola.

Seguiranno nel ruolo il tenente di complemento farmacista PRETI Guglielmo.
Seguirà nel ruolo il tenente di complemento farmacista CAIOLA Renato

Seguiranno nel ruolo il tenente di complemento farmacista FERRARO Carlo.
Seguirà nel ruolo il tenente di complemento farmacista SPADORCIA Armando.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

DE PAOLA Vincenzo, tenente fanteria (B), deposito Asti. — L'anzianità del detto ufficiale, promosso con decreto luogotenenziale 25 marzo 1917, è portata al 19 novembre 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente LOCONTE Vito.

MORGAVI Girolamo, tenente fanteria, distretto Genova, granatieri Parma. — L'anzianità dell' ufficiale sopraindicato, promosso con decreto luogotenenziale 25 marzo 1917, è portata al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente MILAZZO Salvatore,

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, nominati tali con anzianità assoluta 1° luglio 1916 e con riserva di anzianità relativa, è stabilita come appresso:

ALBERINI Remo, deposito Milano E.
SPADONI Ulderico, bersaglieri Asti.
SCHICCHI Sante, deposito Bari.

SANTINI Natale, deposito Palermo P.
COMUNALE Generoso, id. Pisa.

Precederanno nel ruolo il sottotenente IMBIMBO Vittorio.

FORNI Luigi, deposito Napoli sud.
GAVIOLI Angelo, id. Milano ovest.
BOSCHI Renato, id. Mondovì.
LERZ Mario, id. Firenze nord-ovest.
DI BATTISTA Attilio, id. Palermo C.
PANTALEI Giuseppe, bersaglieri Roma.
MAZZONI Gino, id. Roma.
BARBERO Enrico, id. Brescia.
PRETTO Leone, id. Brescia.
ROSSI Natale, id. Brescia.
GHINELLI Miro, id. Alessandria C.
LUCIANI Domenico Gennaro, id. Viterbo.
MARGIARIA Giovanni, id. Trapani.
NOCCHI Armando, id. Milano ovest.
MEDICI Giovanni Battista, id. Pavia.
BRUSADIN Domenico, id. Avellino.
MARSAGLIA Carlo, id. Chieti.
CAVAZZINI Dante, id. Reggio Emilia.
MUNARETTI Serafino, id. Verona Vi.
LATTUADA Emanuele Filiberto, id. Perugia.
MAURI Mario, id. Fano.

FOLINI Antonio, deposito 5 alpini.
BROSO Amedeo, id. Benevento.
CROTTI Mario, bersaglieri Barletta.
BIANCO Giovanni, deposito Benevento.
CAVALLOTTO Luigi, id. Monza.
BARBISAN Michele, id. Avellino.
TABOLACCI Ernesto, id. Ivrea.
COLLEONI Annibale, id. Genova.
CATALANO Vincenzo, bersaglieri Asti.
MALUGANI Giuseppe, deposito 5 alpini.
STRONA Luigi, id. Avellino.
EMANUELLI Vittorio, id. Fano.
PATIERNO Emilio, id. 1 alpini.
CEI Alfonso, id. Torino P.
FORTUNATO Giovanni, id. Palermo C.
PALOMBA Fortunato, id. Belluno.
COMI Pietro, id. Modena.
DI MARIA Sesto Piero, id. Catania.
GUARISO Giovanni, id. 7 alpini.
GARUZZO Gaspare, id. Piacenza est.
GALLI Giuseppe, id. 2 alpini.

GRIECO Bellario, deposito Palermo P.
RUZZI Ottorino, bersaglieri Savona.
FABBRONI Antonio, deposito Novara nord.
MEREGAGLIA Felice, id. Pisa.
BRUNO Primo, id. Genova.
PANDOLFI Mario, bersaglieri Savona.
RICCI Adolfo, deposito Livorno.
BONIFACIO Angelo, bersaglieri Brescia.
AGAZZI Umberto, id. Brescia.
SANDULLI Giuseppe, deposito Piacenza ovest.
COSSU Giovanni, id. Ozieri C.
AZZARONI Giorgio, id. Belluno.
GALLO Giovanni, id. Piacenza ovest.
BORSONI Ennio, id. Livorno.
STANZIANI Italo, id. Mondovì.
BARATTI Vasco, bersaglieri Asti.
AZZARÀ Giorgio, deposito Verona Vi.
CALCELLINI Remo, id. Roma nord-est.
ROGNONI Carlo, id. Cosenza.
BENDINI Arturo, id. Mondovì.
DICEMBRINO Antonio, id. Gaeta.
ZANAROLI Renzo, id. Napoli sud.
GAMBA Felician », id. Avellino.
BONOCORE Celestino, id. Gaeta.
LOTTI Lelio, id. Napoli sud.
MARTINI Mario, id. Avellino.
TORRI Emanuele Filiberto, id. Avellino.
FORLANO Fiorentino, id. Milano ovest
FASCIANI Francesco, id. Avellino.
ROBBIATI Giovanni, id. Ozieri C.
PREVEDELLO Leone, id. Fano.
GRISOLI Giovanni, id Ivrea.
BORNATICI Giacomo, id. 1 alpini.
MASSAI Giorgio, id. Roma sud-ovest.
LOMBARI Alberto, id. Perugia.
SANNI Livio, id. Roma nord-est.
RONDINI Pietro, id. Roma nord-est.
BERTOLO Celestino, id. Ivrea
APPALÀ Salvatore, bersaglieri Ancona.
TRABBIOLI Pellegrino, deposito Mondovì.
AURO Oreste, id. Trapani.
ORGATO Gino, id. Bari.
E GRAZIA Luigi, bersaglieri Livorno.
ZIAVICCO Fiorenzo, deposito Belluno.
ANETTI Alfredo, id. Parma nord est.
UIDI Francesco, id. Aquila.
ATANIA Cesare, id. Avellino.
RENI Emilio, id. Cremona
RICCHI Paride, bersaglieri Brescia.
ERICI Eligio, id. Brescia.
DOVA Cesare, deposito Parma nord-est
HIANTARELLI Enrico, id. Genova.
CORI Teofilo, id. Nocera.
MAINI Gennaro, id. Reggio Emilia.
DERICO Luigi, id. Roma nord-est.
ROANI Gildo, id. Torino ovest.
PO Giovanni Battista, id. Cremona.
APPEIN Luigi, id. Vercelli.
GALLI Alfredo, bersaglieri Savona
VIGLIOTTI Marco, deposito Fano
PLACCHI Giovanni, id. Genova.
BETTOLI Giuseppe, id. 1 alpini.
COVA Mario, id. Sacile
RUSSO Alfonso, id. Genova.
CAVADINI Giuseppe, id. Padova P.
MORINI Filiberto, bersaglieri Torino
SALVATORE Mauro, deposito Ancona.
VARETTO Carlo, id. Torino P.
FARESE Sabino, id. Cremona
MELLONE Francesco, id. Caltanissetta.
BELLOCCHIO Alfredo, id. Forlì.
CHIAROLINI Giacomo, id. Milano ovest.
VITALE Ernesto, id. Forlì.
PROTTA Vincenzo, id. Pistoia.
CAPPELLINI Giacomo, id. Cremona
DI GREGORIO Amedeo, bersaglieri Roma
SARTI Carlo, deposito Catanzaro.
ALFANO Elia. id. Forlì.
CASALINO Rosario, id. Caltanissetta.
ROUX Felice, id. Milano ovest.
FELIZIANI Luigi, id. Pistoia.
DUCA Demetrio, id. Novara nord.
ZADOTTI Vittorio, id. Belluno.
LONGO Gesualdo, bersaglieri Asti.
RAELI Luigi, deposito Gaeta.
FAVA Pietro, bersaglieri Bologna.
SONZOGNI Giuseppe, deposito 5 alpini
GENNA Gaetano, id. Chieti.
BATTAGLINO Mario, id. Massa.
MORANDINI Valentino, id. Parma nord-est.
FALCINELLI Enrico, id. Viterbo.
PAOLINO Michele, id. Lecce.
BANI Alberto, bersaglieri Torino.
BIGATTI Pietro, deposito Trapani
GUALA Ignazio id. Verona Vi
PERETTA Giuseppe, id. Pistoia.
FRANCO Carlo, id. Lecce.
BUDASSI Enrico, id. Belluno
MASSET Giovanni, id Belluno.
BAGLIANO Ernesto, bersaglieri Bologna.
GIOLA Amedeo, deposito Belluno.
CECCHI Umberto, id. Salerno S.
BOCCARDI Vito, deposito Livorno.
RICCI Giuseppe, id. Sacile
SCARPACCINI Carlo Alberto, id. 7 alpini.
DI STEFANO Rosario, id. Milano est.
D'ANGOLA Luigi. id. Cremona.
NEGRINI Carlo, bersaglieri Brescia.
TROCCOLI Bernardino, deposito Pistoia.
MONTI Umberto, id. Perugia.
MICCOLIS Tommaso, id. granatieri Roma
CATTARINA Carlo, bersaglieri Savona.
DI SANTO Giuseppe, deposito Pistoia.
SANTUCCI Luigi, id. Perugia
PILERI Armando, id. Piacenza ovest
CARRARO Ferruccio, id. Milano est.

TURRISI Salvatore, bersaglieri Asti.
CASARI Aleardo, deposito Trapani.
MONTINI Armando, id. Forlì.
BORTOLOTTI Giovanni, id. Ivrea.
CAIELLI Roberto, id. Reggio Emilia.
MECIANI Manin, id. Sacile.
CACCIANIGA Carlo, id. Ivrea.
FONTANA Sebastiano, id. Ivrea.
TOGNA Olimpio, bersaglieri Torino.
RE Umberto, deposito Ivrea.
GAGNATELLI Emilio, id. Reggio Emilia.
FOGLIARDI Mariano, id. Ivrea.
ROCCHIETTI Martino, id. Torino P.
BERNARDELLI Enzo, id. Novara N.
PEDRAZZI Aldo, id. Bergamo.
LIVOLSI Francesco, bersaglieri Ancona.
ROSATO Fernando, deposito Reggio Emilia.
CURTI Angelo, id. Palermo C.
DALL'OCA Enrico, bersaglieri Roma.
COMPAGNONI Gio Batta, deposito Trapani.
DELL'ORO Pietro, id. Bologna.
RUOCCO Michele, id. Milano ovest.
TIEGHI Lindoro, id. Perugia.
GALLI Enrico, id. Vercelli.
PETANI Paolo, bersaglieri Torino.
VAIRETTI Enea, deposito 2 alpini.
FALAI Eugenio, id. Pavia.
PERONI Gino, bersaglieri Asti.
ARATOLI Alfredo, deposito Cuneo.
RODELLA Giuseppe, id. Potenza.
PINARDI Aldo, id. Milano est.
RIPA Ezio, id. 5 alpini.
FERRARO Ferdinando, id. Frosinone.
PIROVANO Carlo, id. 5 alpini.
ZIMOLO Michelangelo, id. 1 alpini.
FAGIOLINI Guido, id. 5 id.
MACCHI Giuseppe, id. 5 id.
SUFFLICO Giov. Battista, id. 2 id.
FABRIS Massimo, id. Firenze sud-est.
GAVAZZI Pietro, bersaglieri Asti.
GARBARI Augusto, deposito 2 alpini.
ZANIER Umberto, id. Siracusa.
CAPRANICA Rodolfo, id. 2 alpini.
MANZINI Alberto, id. Lecco.
NANI Achille, id. Sacile.
GRIBAUDO Edoardo, id. Piacenza ovest.
DE MICHELE Vito, id. Palermo C.
URSO Fantino, id. Caltanissetta.
PETRONI Guido, bersaglieri Livorno.
COGROSSI Antonio, bersaglieri Brescia.
CHIVA Amedeo, deposito Parma sud-ovest.
GATTU Camillo, id. Belluno.
POMARICI Publio, id. Torino est.
MELUCCO Pasquale, bersaglieri Brescia.
CAMAGNI Momolo, deposito 2 alpini.
ANDREI Federico, id. Roma nord-est.
CONSALVO Giuseppe, id. Frosinone.
BARNI Ugo, id. Brà.
PENNAHMIAS Riccardo, id. Torino P.
CARLETTI Carlo, id. Modena.
POZZI Antonio, id. Livorno.
CIANCONI Manlio, id Cuneo
INVERNIZZI Luigi, id. Vercelli.
TOLOTTI Giulio, id. Brà.
GAMBAUDO Giuseppe, bersaglieri Brescia.
PICCINI Ugo, deposito Sacile.
TIMESSA Temistocle, id. Ancona.
VERDOJA Cesare, id. 5 alpini.
LIBONATI Fortunato, id. Roma nord-est.
BONANNI Armando, id. Bari.
SCHIAVINATO Landino, id. Napoli sud.
TORELLO Pietro, bersaglieri Torino.
FANTOZZI Giuseppe, id. Napoli nord.
TRAPANESE Eugenio, id. Milano est.
DI STEFANO Orazio, id. Messina.
LECHTALER Ettore, id. Ivrea.
BAGNOLI Romolo, id. Genova.
GIANNONI Ernesto, id. Novara V sud.
TORRE Alberto, id. Como.
FILIPPI Arturo, id. Lecce.
SARDI Silvio, bersaglieri Savona.
CAMBARERI Virgilio, id. Livorno.
BATTIZOCCO Ferdinando, deposito Messina.
PIRRONE Antonino, bersaglieri Roma.
SCALONE Ugo, id. Savona.
GIANNA Paride, id. Roma.
SPREAFICO Giacomo, deposito 5 alpini.
BERNASCONI Giosuè, id. 2 id.
VIGLIANI Giovanni id. Benevento.
GAROFALO Emanuele, bersaglieri Roma.
TONOLO Arturo, deposito Palermo.
LUISI Giacomo, id. Milano est.
SEVERA Emilio, id. Milano est.
MENOZZI Roberto, id. Como.
SALVITTI Alfredo, id. Torino est.
GIGLI Domenico, id. Nocera.
TEZA Armando, id. Trapani.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente BA Giuseppe.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti di complemnto, arma di fanteria, nominati tali con anzianità assoluta 1° agosto 1916 e con riserva d'anzianità relativa, è stabilita come appresso:

IANNETTI Romeo, deposito Roma nord-est.
BARBERO Enea, bersaglieri Bologna.
TRUFFA Bartolomeo, deposito Mantova.

Precederanno nel ruolo il sottotenente FUSETTI Angelo.

NUGNES Amedeo, deposito Mondovì.
PITZURRA Luigi, id. Ancona.
PINTO Vincenzo, id. Pistoia.
ANTONINI Raul, id. Ancona.
ORENGO Dante, id. Trapani.
DE MATTHAEIS Edgardo, id. Ancona.
PAOLINI Mario, id. Pavia.
GRIPPINI Augusto, id. 7 alpini.
BORSCI Massimiliano, id. Siracusa.
AGOSTINELLI Ottavio, id. Lecce.
BRUNO Antonio, id. Milano est.
CASATO Alfredo, id. Ivrea.
CHITARRA Salvatore, id. Varese nord.
PAONE Pasquale, id. Nocera.
SPAGNOLI Augusto, id. Benevento.
ARGENTA Pietro, id. 6 alpini
PANZIERI Filippo, id. 2 id.
MASSA Ettore, id. Udine.
BONITTI Francesco, id. 2 alpini.
MONETA Vittorio, id. 6 id.
GOGLINO Carlo, id. Alessandria A
UBALDI Alessandro, id. Massa.
MANCA Giovanni, id. 8 alpini.
MOTTINI Pietro, deposito Avellino.
AMBROSINI Emilio, id. Torino ovest.
PRINCIPINI Romeo, bersaglieri Bologna.
PRATO Carlo, deposito Taranto.
LAPILLI Pietro, id. Napoli sud.
BEVERE Michele, bersaglieri Savona.
CRIVELLENTE Aldo, id. Verona.
FALCONE Claudio, deposito Caserta.
BAISTROCCHI Dino, id. Napoli nord.
CURI Anacleto, id. Perugia.
CAVALLO Nicola, id. Alessandria C.
GALLI Dante, bersaglieri Barletta.
RULLI Achille, deposito Torino P.
AVANZINI Silvio, id. 6 alpini.
BUCELLI Raniero, id. 5 id.
MAGNABOSCO Giovanni, id. Pistoia.
BURIN Pilade, id. Napoli nord.
BETTI Guido, id. Milano est.
GENTILE Vincenzo, id. Nocera.
CAPPELLARI Riccardo, id. Novara nord.
FRACASSETTI Alessandro, id. Girgenti.
MAZZANO Attilio, bersaglieri Bologna.
OGNIBENE Giacomo, deposito Ivrea.
VITRONE Luigi, id. Torino P.
SPANU Virgilio, id. Fano.
CORNO Augusto, id Bologna.
CIAN Apollonio, id. 3 alpini.
RENDA Giovanni, id. Gaeta.
BOTTI Gino, bersaglieri Bologna.
DEL RE Giacomo, deposito Ravenna.
CORSI Nicola, id. Siracusa.
STRAFELLA Ettore, id. Lecce.
BATTIATO Andrea, id. Caltanissetta.
COLLU Luigi, id. Napoli nord.
PETRI Lionello, bersaglieri Bologna.
BORDA Alessandro, deposito 5 alpini.
MINENNA Gaetano, id. Trapani.
BURAGGINA Antonio, id. Ivrea.
D'ADDABBO Francesco, id. Siracusa.
BAGLIONE Vincenzo, id. Gaeta.
AGNESA Arturo, id. Perugia.
FLORENZANO Giuseppe, bersaglieri Barletta.
IZZILLO Francesco, deposito Foggia.
BORGHI Marino, id. Spoleto.
BARTOLI PETRONI Ugo, id. granatieri Parma.
PERRELLI Giuseppe, id. Nocera.
PATRICOLO Carmelo, id. Ancona.
BRUCCHIERI Salvatore, bersaglieri Palermo.
SACCHI Eligio, deposito Fano.
BAUSOLA Mario, id. 1 alpini.
COLONNA Giosuè, id. Pisa.
LUISI Vito, id. Frosinone.
BELLANDI Adolfo, id. Padova R.
INGROSSO Vito, id. Massa.
CAROTENUTO Michele, id. Caserta.
FUGARO Luigi, id. Fano.
VELLO Giovanni, id. 6 alpini.
DI VILIO Giovanni, id. Napoli nord.
MOLIGNANO Francesco, id. Torino ovest.
SCIARILLO Gerardo, id. Varese nord.
SCODELLARO Augusto, id. granatieri Roma.
SAVOLDI Paolo, id. Udine.
DEI Giovanni, id. Aquila.
TRUFFA Giuseppe, id. Sacile.
SPIGHI Giuseppe, id. Girgenti.
RICCI Giovanni, id. Frosinone.
CERUTTI Francesco, id. Udine.
GAMBA Domenico, bersaglieri Barletta.
SCATOLA Vincenzo, deposito Cuneo.
CASALES Salvatore, id. Padova R.
PANECALDO Gioacchino, id. 5 alpini.
PERTUSIO Angelo, id. Palermo C.
CAPRINI Renzo, id. Novara N.
CORIASCO Giovanni, id Fano.
MEREU Marcello, id. Massa.
PAMPURI Angelo, bersaglieri Bologna.
BONNIN Giuseppe, deposito Pistoia.
GANZER Vincenzo, id. 5 alpini.
ERBER Riccardo, id Pistoia.
BERTARELLI Ugo, id. Bologna.
FERRONE Graziano Nestore, id. Gaeta.
BAGNOLI Armando, id. Potenza.
BEVILACQUA Giovanni, id. Napoli nord.
GUIDOTTI Mario, id. Nocera.
LALLI Angelo, id. Gaeta.
BOSCHI Ettore, id. 7 alpini.
ANTONNICOLA Fusco, id. Ivrea.
MEOLA Manlio, id. Gaeta.
ERCOLANI Ciro, id. Alessandria A.
MARCELLI Alfredo, bersaglieri Torino.
VIDUSSON Silvio, deposito 1 alpini.
BARBERIS Giovanni, id. 3 id
CARPENTIERI Achille, id Frosinone.

BUCCILLI Domenico, deposito Perugia.
GIORGI Roberto, id. Parma nord-est.
DE LISO Domenico, id. 5 alpini.
DE MICHELIS Matteo, id. Parma nord-est.
CORTELLA Pierino, id. Torino est.
RAMBELLI Renato, id. Torino est.
MARIANI Giuseppe, id 3 alpini.
GAMBINOSSI Gino, id. Alessandria A.
GHERARDI Luigi, id. Gaeta.
SCIALÒ Michele, id. Gaeta.
CAPOMAGI Antonio, id. Pavia.
CASTELLI Egidio, id. 6 alpini.
PANELLA Antonio, id. Fano.
PEPE Rosario, id. Nocera.
FOLLI Filippo, bersaglieri Barletta.
D'ANGELO Angelo, deposito Spoleto.
SANTANGELO Michele, id. Alessandria A.
VILLANI Teresio, id. 1 alpini.
ARMANDI Armando, id. Ivrea.
TOCCO Ignazio, id. Alessandria A.
MIGNOSI Filippo, id. 2 alpini.
CONGIU Roberto, id. Spoleto.
SCHIAVONE Luigi, id. Alessandria A.
VICENTINI Ottorino, id. 4 alpini.
LO PREIATO Luigi, id. Mantova.
PATTARINI Marcello, id. Modena.
NICCOLINI Cesare, id. Como.
RIGHETTI Umberto, id. Lecce.
PIRAZZOLI Antonio id. Alessandria C.
BONDINI Adolfo, id. Girgenti.
DUCHINI Benedetto, id. Spoleto.
IMBORNONE Vito, id. Caserta.
ZANONI Pietro, id. Torino est.
PISELLI Ernesto, bersaglieri Bologna.
COCCHI Guido, deposito Ivrea.
BALDARI Vito, id. Macerata.
IMPELLIZZERO Giuseppe, id. Catanzaro.
SOLLAI Pietro, id. Firenze nord-ovest.
TEDESCO Pasquale, id. Trapani.
NICOLA Giuseppe, bersaglieri Roma.
MONTORZI Antonino, id. 6 alpini.
MODENA Amedeo, id. Fano.
PICONI Guglielmo, id. Bologna.
MACCAGNO Pietro, id. 2 alpini.
AMBROGI Mario, id Aquila.
DI PALMA Francesco, id. Mondovì.
DELLA CROCE Giorgio, id. Novara V sud.
MORO Mario, id Alessandria A.
TOMMASINI Ermanno id., Alessandria A.
CONTI Federico, id. 8 alpini.
LEGGIO Giovanni, bersaglieri Roma.
BARATTO Vincenzo, deposito 1 alpini.
PICA-ALFIERI Antonio, id. 6 id.
FANTI Giuseppe, id. Alessandria A.
SCARPANTI Mameli, bersaglieri Livorno.
SCAVIZZI Armando, deposito Torino P
SIMONI Ildebrando, id. Ravenna.

PINESCHI Giordano, deposito granatieri Roma.
CONTE Giovanni Battista, id. 8 alpini.
PUPPO Attilio, bersaglieri Savona.
DE MARZI Michelangelo, deposito Genova.
GALLI Remo, id. Pavia.
BOFFA Arturo, id. Ivrea.
MADALA Giuseppe, id. Napoli sud
PAONE Filippo, id. Ivrea.
LAGANÀ Demetrio, id. Reggio Calabria.
PASTORE Attilio, bersaglieri Roma.
GIANGIPOLI Luigi, deposito 7 alpini.
MANCINI MIGNOTTI Gaetano, id. Torino P.
FILIPPI Amleto, id. Cosenza.
BERTORELLI Giglio, id. Nocera.
TORRENTE Alfredo, id. Palermo C.
PETRACCA Giuseppe, bersaglieri Bologna.
LAPEDOTA Fabrizio, deposito Lecce.
VERONESI Giuseppe, bersaglieri Asti.
BRESSO Carlo, deposito Firenze nord-ovest.
PALMIERI Carlo, id. Ivrea.
GALLINA Mario, id. Torino P.
LA TORELLA Giuseppe, id. Piacenza ovest.
CANALE Demetrio, id. Piacenza ovest.
NUSCO Luigi, id. Siracusa.
MARTINIELLO Antonio, id. Caserta.
AUGI Calogero, id. Bari.
ZANINI Manlio, id. Ozieri C.
BOZZANI Angelo, id. Nocera.
DEL CORSO Giovanni, id. Ancona
CAVALCANTE-SALUZZO Martino, id. Belluno.
ANTONACCI Ugo, id. 7 alpini.
CAVICCHINI Innocente, id. Ozieri C.
FASANELLA Domenico, id. Palermo C.
CONIGLIO Mario, id. Palermo C.
BERTOLOTTI Francesco, id. Udine.
PICOLLA Francesco, bersaglieri Bologna.
SAMPÒ Benedetto, deposito Catanzaro.
MORELLI Damiano, id. Fano.
COSTANTINI Alighieri, bersaglieri Savona
LUCATI Primo, deposito Alessandria A.
CANELLI Quintino, id. 3 alpini.
CAMPANA Francesco, id. 4 id.
SCARCELLA Giuseppe, id. Trapani.
LIGIARDI Giulio, id. Novara V sud.
ALBERIONE Giorgio, id. Novara V sud
BELLESINI Pietro, bersaglieri Asti.
PEDICINI Francesco, id. Palermo.
LA MARINA Antonio, deposito Potenza.
CENTRONE Ruggero, id. Palermo C.
FURINI Ugo, id. Alessandria A.
GARZONIO Carlo, id. Firenze nord-ovest.
PROVVEDI Gino, id. Milano ovest.
PETRONE Pasquale, id. Piacenza est.
PODESTÀ Giovanni, id. Piacenza est.
BERTOLA Enrico, id. Trapani.
GAUCCI Gino, id Fano
BONAS Eugenio, id. Torino P

MELLINA Gaetano, deposito Udine
CANCELLIERE Sigismondo, id. Vercelli
SASSO Giovanni, id. Alessandria A.
DE VALLE Mario, id. Girgenti.
SCHIASSI Enrico, id. Bologna.
SMIRAGLIA Federico, id. Novara nord.
TOMMASINI Giuseppe, id. Cuneo.
MEGROTTO CAMBIASO Filippo. id. Firenze sud-est
MELLACE Carlo, id. Belluno.
FOSSATI Alfonso, id. Cuneo.
SAVORETTI Massimiliano, id. Avellino.
FALCHI Antonio, id. Fano
MOCALI Luigi, id. Ozieri S.
MIRONE Giuseppe, id. Catanzaro
RINI Carlo, id. Fano.
CLEOPE Lucio, id. Fano.
STAFFA Aristide, id. Cuneo.
CONDOLEO Ugo, id. Trapani.
NAVA Alessio, id. granatieri Parma.
BARBIER Adolfo, id. Nocera.
BERTELLI Mario, id. Avellino.
GENNAI Antonio, bersaglieri Bologna.
CAMMARANO Ferdinando, deposito Cuneo.
CIPRIANI Bramante, id. Fano.
FANTOLI Giovanni, id. 3 alpini.
LORENZI Angelo, id. 2 id.
SPOZIO Battista, bersaglieri Torino.
FAVILLI Dino. deposito Catanzaro.
BARRESI Domenico, id. Bologna
DAMIANI Vittorio, id. Cuneo.
MARCUCCI Giovanni, bersaglieri Livorno.
BONOMI Arturo, deposito Avellino.
PRIORI Giosafat, id. 6 alpini.
GRAVANT Giovanni, id. Avellino.
GUZZARDI Umberto, id. Cuneo.
MANFREDONIA Fausto id. Trapani.
VALGIMIGLI Giovanni, id. Cuneo.
LONGOBARDI Goffredo, id. Cuneo.
PECORARI Alfredo, id. Cuneo.
MANTOVANI Ippolito, id. Livorno.
SANTOLI Gregorio, id. Ozieri S.
BIGOTTI Virgilio, id. Bergamo.
VERONESI Ugo, id. Vercelli.
STEFANI Roberto, id. Novara V. sud.
UGOLINI Natale, id. Vercelli.
MONGIAT Pietro, id. Torino P.
MIGLIAVACCA Vittorio, id. Varese nord.
MAZZONI Giovanni, id. Como.
MUSICCO Domenico, id. Chieti.
VELON Giuseppe, id. Bari
BACCARINI Vito, bersaglieri Asti.
MESAROLI Albino deposito Ozieri S.
POINELLI Guido, id. Roma nord-ovest.
SCOTTI Francesco, id. Ozieri S.
MICHELACCI Candido, id Bergamo.
GEREMIA Igino, id. Modena.
CAVIGLIANI Bernardo, id. Sacile.
VOLPI Luigi, deposito Brescia.
MARCHI Renato, id. Napoli sud.
TEBALDI Alberto. id. Benevento.
GIACCHINO Bernardo, id. Avellino.
GIAGNORI Leonardo, id. Lecce.
DI GALLO Luigi, id. Caltanissetta.
PRATELLI Dante, id. Vercelli.
BONETTI Giuseppe. id. 8 alpini.
PACELLI Giuseppe, id. Caltanissetta.
DE MAGISTRIS Ascanio, id. Nocera.
MELLONI Armando, id. Cuneo.
GERLIN Giuseppe, id. Bologna.
DI SALVO Pier Enrico, id. 5 alpini.
MARENGHI Angelo, id. Nocera.
TRICOT Erminio, id. Nocera.
CAPRIOLI Francesco, id. Como.
CICCHETTI Adolfo, id. Como.
VIETRI Prisco, id. Ivrea.
FRASSETTO Riccardo, id granatieri Parma
DI GIORGIO Giuseppe, id. Ascoli Piceno.
MORTALE Giuseppe, id. Roma nord-est.
MAGLIENTI Ugo, id. Nocera.
BARRERA Giuseppe, id. Vercelli.
FRASCOLLA Luigi, id. Padova P.
CITTOLINI Giovanni, id Ivrea.
LA ROSA Giuseppe, id. Nocera.
MARON POT Livio, id. Torino P.
MATTU Pietro, id. Cuneo.
TORNIAMENTI Osvaldo, id. Ivrea.
PROSTINO Giuseppe, id. Benevento.
SPERANDIO Amedeo, id. Benevento.
ZARABARA Amedeo, id. Milano ovest.
TROPEA Francesco, id. Gaeta.
SARTIRANA Modesto, id. Torino est.
PIETROPAOLI Dario, id. Ancona.
VERGANINI Vincenzo, bersaglieri Brescia.
DI MARCO Michele, deposito Bergamo.
MORPURGO Alfredo, id. Como.
DI MARCO Nicola, id. Bergamo.
INVERNIZZI Siro, bersaglieri Brescia
RICCI Emilio, deposito Nocera.
MANCINI Corrado, id Avellino.
BARBARA Luigi, id. 3 alpini.
GOGNETTI Tullo, id. Chieti.
ALFONSI Antonio, id. Napoli nord.
GENNUSO Rosario, id. Genova.
LAURENZI Aldo, id. Perugia.
CAZZANIGA Enrico, id. Torino P.
GAROSI Raffaele, id. 3 alpini.
BIANCHINI Ruggero, id. Avellino.
MAINA Lorenzo, bersaglieri Torino.
MOGLIA Daniele, deposito Cuneo.
FONTI Giuseppe, id. Roma nord-ovest.
LATINI FALSACAPPA Giulio, id. Potenza.
PAVESI Felice, id 4 alpini.
BARZASI Emilio, id 4 id.
CIABATTINI Elio, bersaglieri Brescia.
LUGARINI Leo, deposito Piacenza est.

BERTOLINI Pietro, deposito Perugia.
CHIMENTI Graziano, id. Napoli nord.
PALMIOTTI Gennaro, bersaglieri Bologna.
MANGILI Antonio, deposito Roma nord-est.
CORBELLINI Francesco, bersaglieri Torino
TARANTINO Francesco, deposito Torino est
LIGABUE Giuseppe, id. Chieti.
CAPRIATA Giulio, id Cuneo.
FERRARI Bruno, id. Napoli nord.
CAMPAGNANO Vittorio, id. granatieri Parma
CAMPAGNA Pietro, id. 5 alpini.
FERZETTI Virgilio, id. 2 alpini.
PALMIERI Filippo, id Milano ovest.
BORONAT Benedetto, id Pisa
PARASPORO Domenico, id. 5 alpini.
BALLINI Mario, id. Torino est.
PAOLETTI Silvio, id. granatieri Roma,
DALLA QUERCIA Luigi, id Genova.
MANCINI Aristide, id. Ozieri S.
CONTI Ferdinando, id. granatieri Roma
CORRIDORI Silvio, id. Ravenna.
PADOAN Vittorio, id granatieri Roma.
FRANGIONI Aldo, id. Como.
BENEDETTI Bartolo, id. granatieri Roma.
LIVERANI Augusto, id Brescia.
BORGHESE Giuseppe, bersaglieri Palermo.
ZAMBON Alberto, deposito Torino ovest.
PONZONI Luigi, bersaglieri Barletta.
BAMBINI Giuseppe, deposito Ozieri C.
CAROSI Giulio, bersaglieri Ancona
ROTONDI Marino, deposito Roma nord-est.
SILVESRTI Silvio, id. Palermo C.
BETTINI Antonio, bersaglieri Ancona.
DEL CASTILLO Giuseppe, deposito Como
BRIOZZO Pietro, id. 8 alpini.
BALDACCI Paris, id Viterbo.
GIOCOLI Giuseppe, id. Bergamo.
BARCHIETTO Giacomo, id Ancona
GARUZZO Pierino, id. 8 alpini.
SACRISTANO Luigi, id. Pavia.
RIZZO Pio, id. Venezia.
DERIU Stefano, id. Novara V sud.
DE PAOLI Mario, id. Como.
GIAQUINTO Annibale, id. Como.
APROSIO Paolo, id. Bologna.
TIBERIO Guido, id. 1 alpini.
VIGGIANI Nicola, id. Genova.
GIONDINI Francesco, id. Bergamo.
STUFFERI Giacomo, id. 3 alpini.
BUTTARI Luigi, id. Cuneo.
LUGLIO Romolo, id. Mondovì.
CARLOMAGNO Vincenzo, id. Ravenna.
SEGHESIO Bartolomeo, id. Ravenna.
DALLE ORE Luigi, id. Macerata.
BERNACCA Fulvio, id. Bologna.
RANZONI Francesco, id Ravenna.
BOSCHI Clemente, id. Macerata.
BALDI Ruggero, id. Bologna.
BORIN Arturo, deposito Macerata
VALLOTTO Giorgio, id. Ravenna
FABRIS Clemente, id. Ravenna.
ALBERI Giovanni, id Belluno.
VALERANI Cesare, id. Pavia.
CARLI Angelo, id. Macerata
DANESI Luigi, id. Nocera.
GIANNINI Orazio, bersaglieri Asti
MOGGIO Giovanni, deposito Ozieri S.
SCITA Luigi, id. Ravenna.
ALLEGRINI Dante, id. Caserta
SARTORI Cesare, id. Ravenna.
FRANCHINI Giovanni, id. Palermo P.
CACCIARI Ettore, id. Udine.
PELAGATTI Carlo, id. Alessandria C
CARRARA Sebastiano, id. 8 alpini.
COSTANZI Domenico, id. Ozieri C.
DE SABATA Libero, id. Como
BOSCHI Galliano, id. Bologna.
MAFFEI Filippo, id. Ozieri S.
POLO Ruggero, id. Caserta.
PELLE Federico, id. Lecco.
SIGNORINO Vito, id. Napoli nord.
VERSINO Amerigo id. Mantova.
DE FONSECA-PIMENTAL Ettore, id. Bologna.
CASALE Mario, id. Bologna.
CHIARELLI Giovanni, id. Mondovì.
MARRAS Giovanni, id. Lecce.
PACCHIANO Giuseppe, id. Lecce.
BRAGANTINI Fulvio, id. Mantova
CINI Aldo, id. Bologna.
SELLERIO Antonio, id. Bologna.
RODRIGUEZ Oscar, id. Fano.
FERI Vincenzo, id. Cuneo.
SCATOLA Alfredo, id. Ravenna.
SCARCIA Giuseppe, id. Caserta.
WATSON Riccardo, bersaglieri Brescia.
BORGHESI Riccardo, id. Brescia.
ORSINI Alceo, id. Brescia.
VACCAREZZA Giacomo, deposito Pisa.
FERRERO Francesco, id. Massa.
GENTA Giovanni Battista, id. Pisa.
VIMERCATI Pasquale, bersaglieri Brescia.
BONINO Luigi, deposito Trapani.
BACCARINI Antonio, bersaglieri Barletta.
GALLONI Carlo, deposito Ravenna.
BONINO Ugo, id. Forlì
MACELLONI Primo, id. Ancona
NEGRI Angelo, id. Ravenna
CARMAGNOLA Giovanni, id. Catania
RIGGIO Prometeo, id. Girgenti.
CHIESA Enrico, id. Napoli nord.
GUIDI Antonio, id. Girgenti.
DE BLASI Giorgio, id. Ravenna.
TRICARICO Francesco, id. Caserta.
CELLANTE Antonio, bersaglieri Livorno.
FUSTO Domenico, deposito Foggia.
CAMMILLINI Turitto, id. Girgenti.

BONANATA Ferdinando, deposito 4 alpini.	LANDOLFI Luigi, deposito Cuneo.
GOATELLI Leandro, id. 2 alpini.	TENERANI Aldo, id. 8 alpini.
MISTRETTA Aldo, id. 8 id.	GABALDI Roberto, id. Firenze sud-est.
DE MARCHIS Vittorio, id. 8 id.	D'ALLORA Giulio, bersaglieri Livorno.
RIGA Antonio, id. 1 id.	LORETI Luigi, deposito Genova.
TUZI Alessandro, id. Padova R.	

Seguiranno nel ruolo il sottotenente MARCONCINI Ugo.

I seguenti tenenti di milizia territoriale dell'arma di cavalleria sono trasferiti a loro domanda con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, continuando nell'attuale assegnazione:

Con anzianità 28 marzo 1916:

ALFIERI Odoardo, reggimento cavalleggeri di Saluzzo, distretto Milano.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

RABAJOLI APOSTOLI Alessandro, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente D'ALFONSO Amedeo.

DE FERRARI Giovanni Battista, sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria, distretto di Milano. — Trasferito con l'attuale grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento, in applicazione dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1491, continuando nell'attuale assegnazione.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti tenenti di milizia territoriale dell'arma d'artiglieria sono trasferiti a loro domanda con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944 continuando nell'attuale assegnazione:

MARINO Ugo, 3 artiglieria fortezza, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente NONO Mario.
ANGELI Guido, 5 id. id., id. Padova.	Id. id. id. VIO Vittorio.

I seguenti ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

TERZOLO Aldo, tenente 25 artiglieria campagna, distretto Alessandria.	GIACOPINI Alfonso, sottotenente 29 artiglieria campagna.
CASIELLO Francesco, id. 29 id. id., id. Barletta.	TORNABENE Gaetano, id. 22 id. id.
MASSOBRIO Alessandro, id. 8 id. fortezza, id. Pesaro.	CODOVILLI Cesare, aspirate ufficiale, 26 id. id.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

Sono accettate le volontarie rinuncie al grado dei seguenti ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria che passeranno a far servizio come militari di truppa nel corpo sanitario militare:

BELLONI Giovanni Battista, sottotenente 1 pesante campale.	ANNESSA Giovanni, d. 1 fortezza.
	DOMINICI Mariano, aspirate.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali sottosegnati nella parte relativa alla promozione a capitano di complemento d'artiglieria dei tenenti citati a fianco dei decreti stessi:

CAVOLI Francesco, 16 artiglieria campagna, distretto Palermo.	Decreto luogotenenziale 22 aprile 1917.
PACCOTTI Matildio 25 id. id., id. Torino.	
BOSSI Piero, 9 fortezza, id. Roma.	Id. id. 31 maggio 1917.

E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 19 marzo 1916 nella parte relativa alla promozione a tenente del sottotenente di complemento d'artiglieria CAVOLI Francesco:

SPONZA Giuseppe, tenente 1 genio distretto Venezia. — Trasferito, a sua domanda, con l'attuale grado, nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944, continuando nell'attuale destinazione.

Con anzianità 4 giugno 1916 seguendo nel ruolo il tenente CLARINI Ugo.

JARACH Aldo, sottotenente 6 genio, distretto Milano. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

ARCHIBUGI Armando, sottotenente 4 genio. — E' rettificato il nome come appresso: ARCHIBUGI Alberto.

FERRARI Giuseppe, id. 1 id. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 4 febbraio 1917 nella parte relativa alla promozione all'attuale grado del sopranotato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

FERRONI Ferruccio, tenente commissario distretto Pistoia. — L'anzianità assoluta dell'ufficiale commissario di cui sopra promosso con decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917, è portata dal 21 dicembre all'11 giugno 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente commissario DINI Natale.

BOI Armando, id. id. id. Cagliari. — Id. assoluta dell'ufficiale commissario di cui sopra promosso con decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917, è portata dal 21 dicembre all'11 giugno 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente commissario REGGIANINI Lelio.

E' accettata la volontaria rinuncia al grado dei seguenti tenenti d'amministrazione:

MANZI Ferdinando, distretto Parma.
GERARDI Gerardo, id. Macerata.
POZZAN Mario, id. Vicenza.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

Il cognome e nome dei seguenti ufficiali medici di complemento è rettificato come appresso:

BUFARALE Paolo, tenente medico, distretto Pesaro.	BUFARALE Rosato Tommaso.
ADORNI BRACCESI Francesco, id. id., id. Livorno.	ADORNI Francesco.
MARIETTI-TONI Arturo, id. id., id. Novara.	TONI-MARIETTA Arturo.
INDOI Pietro, capitano id., id. Treviso.	INDRI Pietro.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 6 giugno 1917:

Aspiranti ufficiali nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria:

Con anzianità 1° novembre 1915:

MARCHETTO Enrico, 6 alpini.
FERRI Enrico, deposito Frosinone.
PODESTA' Cesare, id. Macerata.

Seguirà nel ruolo il sottotenente CASSITTO Nicola.
Id. id. id. CASTELLANO Francesco.
Id. id. id. DI GENNARO Rodolfo.

Con anzianità 1° dicembre 1915:

LA ROSA Giovanni, deposito Torino est.

Seguirà nel ruolo il sottotenente TRAMACORA Angelo

Con anzianità 1° marzo 1916:

SCAGNO Ettore, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il sottotenente SANI Alfredo.

Con anzianità 1° aprile 1916:

GIOVANETTONI Erminio, 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente ZANICOTTI Ettore.
MORETTI Giovanni, deposito Genova.	Id. id. id. MANTIA Francesco.
FUCINI Gioacchino, id. Padova R.	Id. id. id. SAPELLI Enrico.

Con anzianità 1° maggio 1916:

COLAMEDICI Umberto, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente CAVALLARO Novello.
VENCHIARUTTI Antonio, 5 alpini.	Id. id. id. NAVA Francesco.
LORI Antonio, deposito Piacenza est.	Id. id. id. BOTTERI Luigi.

Con anzianità 1° giugno 1916:

MORDINI Ettore, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il sottotenente MORINO Elettro.
PESTALOZZA Aldo, id. Genova.	Id. id. id. MEDORI Ermanno.
CALO' Felice, id. Pavia.	Id. id. id. PICHI Giuseppe.
ZANALDI Efisio, id. Girgenti.	Id. id. id. CERINI Giuseppe.
CERRUTTI Guido, id. Torino est.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente FRANZA Francesco.
CAPODAGLIO Ferruccio, id. Fano.	
RAYNAUD Maurizio, id. Como.	Seguirà nel ruolo il sottotenente FIOROTTO Giovanni.
FOLINO Francesco, id. Milano ovest.	Id. id. id. PAOLINI Achille.

Con anzianità 1° luglio 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

BENNHAMIAS Riccardo, deposito Torino P.	MEREGAGLIA Felice, deposito Pisa.
BONOCORE Celestino, id. Gaeta.	NICCOLIS Tommaso, id. granatieri Roma.
DE GRAZIA Luigi, id. bersaglieri Livorno.	NEGRINI Carlo, id. bersaglieri Brescia.
DICEMBRINO Antonio, id. Gaeta.	PETANI Paolo, id. id. Torino.
GIANNONI Ernesto, id. Novara V sud.	REALI Luigi, id. Gaeta.
GARBARI Augusto, 2 alpini.	SALVITTI Alfredo, id. Torino est.
LUPO Giovanni Battista, deposito Cremona.	TEZA Armando, id. Trapani.

Con anzianità 1° agosto 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

AMBROGI Mario, deposito Aquila.	GAUCCI Gino, deposito Fano.
BELLESINI Pietro, id. bersaglieri Asti.	GUIDI Antonio, id. Girgenti.
BONAS Eugenio, id. Torino ovest.	INVERNIZZI Siro, id. bersaglieri Brescia.
BRUNO Antonio, id. Milano est.	NICOLA Giuseppe, id. id. Roma.
CIAN Apollonio, 3 alpini.	RULLI Achille, id. Torino P.
CURI Anacleto, deposito Perugia.	SAVOLDI Paolo, id. Udine.
DE SABATA Libero, id. Como.	SASSO Giovanni, id. Alessandria A.
FRANCHINI Giovanni, id. Palermo P.	SILVESTRI Silvio, id. Palermo C.
GALLONI Carlo, id. Ravenna.	SCATOLA Alfredo, id. Ravenna.

Con anzianità 1° settembre 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

ARTESE Amedeo, deposito Modena.	MORETTI Luigi, 5 alpini.
BORDONI Alfeo, id. Lecco.	PALELLA Mario, deposito Cosenza.
CIALLI-MEZZAROMA Giovanni, id. Perugia.	PIPERNO Edmondo, id. Roma nord-est.
FARINA Vittorio, id. Macerata.	RONCARI Giovanni, 2 alpini.
GUALA Giuseppe, 8 alpini.	TOSCANO Nicola, deposito Nocera.
GIORDANO Barnaba, deposito Ascoli Piceno.	TANARI Alfredo, id. Piacenza est.

Con anzianità 1° ottobre 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

APPIERTO Adolfo, deposito Viterbo.
ACERBI Arnaldo, id. bersaglieri Livorno.
BRUNO Maurizio, id. id. Napoli.
CASTELLANI Federico, id. Padova P.
CIATI Michele, id. Torino.
CANNATA Vincenzo, id. Trapani.
DE FILIPPIS Silvio, id. Siracusa.
DE LEO Eugenio, id. Perugia ovest.
FICARRA Ernesto, id. Milano est.
GUERRIERI Ferruccio, id. Avellino.
GRECO Antonino, id. Pavia.
LUCIANO Carlo, id. Padova P.
LANFRANCO Mario, id. Catanzaro.
LAMBRINI Massimo, id. bersaglieri Roma.
MIGLIORI Luigi, id. Piacenza est.
MORGANTI Augusto, id. bersaglieri Roma.
MAIOLI Nicasio, id. id. Roma.
MARANZONI Vittorio, deposito Piacenza ovest.
MAZZANTINI Nello, id. Novara V sud.
PIACENTINI Raffaele, id. bersaglieri Asti.
PORTALUPI Emilio, id. Viterbo.
PAGANOTTO Antonio, id. Arezzo.
RANGONI Luigi, id. Novara V sud.
ROSSI Fausto, id. Perugia ovest.
RAVIOLO Eugenio, 5 alpini.
SCOTTI Pietro, deposito Palermo P.
SPAGNOLO Giuseppe, id. Genova G.
SCUNCIA Giuseppe, id. Nocera.
TODINI Arnaldo, id. Viterbo.
TESTA Carlo, id. bersaglieri Livorno.
VILLAIN Riccardo, id. Arezzo.
VANADIA Giuseppe, id. Siracusa.
VILLANI Domenico, id. Torino.

Con anzianità 1° novembre 1916 e con riserva d'anzianità relativa

D'AGOSTINO Giuseppe, deposito Catanzaro.

Con anzianità 1° dicembre 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

BIANCHI Giuseppe, deposito bersaglieri Livorno.
BONFANTI Antonio, id. Frosinone.
CAIROLI Ferruccio, id. Torino ovest.
CAMPELLO Luigi, id. Trapani.
DE SISTI Vittorio, id. Trapani.
ERRICO Luigi, 1 alpini.
FALVO Renato, deposito Arezzo.
GENOVESE Mario, 1 alpini.
MORRONE Raffaele, deposito Macerata.
MIGNOGNA Armando, id. Trapani.
PARENTE Michelangelo, id. Napoli sud.
PANNUTI Garibaldo, id. Novi Ligure.
SPANI Tommaso, id. Messina.
SPERABENE Mario, id. Ozieri S.
TOMAINI Carlo, id. Ravenna.
VERZENASSI Goffredo, 5 alpini.

Con anzianità 1° gennaio 1917 e con riserva d'anzianità relativa:

ARRIGHI Galliano, 5 alpini.
BATTAGLIA Mario, deposito Napoli nord.
CASARTELLI Fernando, 4 alpini.
CRINI Carlo, deposito Napoli nord.
DE LAZZARI Attilio, id. Piacenza est.
FERGOLA Adriano, 1 alpini.
FERRARI Vittorio, deposito Trapani.
GENNARI Italo, id. Trapani.
GARRONE Antonio, id. Piacenza est.
LI CALZI Angelo, id. Alessandria C.
LANZA Luigi, id. Trapani.
MANCA Giuseppe, deposito Frosinone.
MORES Cesare, id. Piacenza est.
OSTAGGI Lino, 5 alpini.
PRIAMO Ubaldo, deposito Piacenza est.
RAMELLO Giuliano, id. Livorno.
VENTURINI Ferdinando, id. Chieti.
VICINI Giuseppe, id. Vercelli.
VANDONI Pietro, id. Verona Ve.
ZANARDI Scipione, id. Napoli nord.
ZUCCA Pietro, id. Savona.

Con anzianità 1° febbraio 1917 e con riserva d'anzianità relativa:

BRANCATI Armando, deposito bersaglieri Roma.
BUTTURINI Francesco, 4 alpini.
BALSANO Ernesto, id. bersaglieri Verona
BELLI Nicola, id. Pisa
CARLETTI Gioacchino, id. Livorno.
CAROLI Francesco, id. Piacenza est.
CASATI Carlo, id. Ravenna.
CASINI Edoardo, id. Ravenna.
COMINCIOLI Giacomo, 5 alpini
CAGNONI Giacomo, deposito Pisa.
DEL GIACOMO Francesco, id. Ozieri S.
DA RIN Tullio, 3 alpini.
DE EISNER Arturo, 3 id.
DONATO Giuseppe, 8 id.
FARULLI Vico, deposito bersaglieri Ancona.
FEDELI Oreste, id. Padova P.
FERIOLI Carlo, id. Livorno.
GHISOLFI Carlo, id. Pisa.

GHIRARDELLI Berardo, deposito Pisa.
LATINI Romero, id. Ravenna.
MOCCHI Bernardino, id. Padova P.
MELLONE Giuseppe, id. Roma nord-est.
PERAZZO Giuseppe, id. Livorno.
PRESAZZI Giuseppe, id. Cuneo.
RHO Antonio, 5 alpini.
SQUASSINO Giuseppe, deposito Mantova.
SCARPINI Carlo, id. Palermo C.
TREGGI Carlo, id. Verona Ve.
VALLE Vittorio, id. Belluno.
VENTURA Giovanni, id. Pisa.
VALENTINI Ippolito, id. Pisa.

Con anzianità 15 *febbraio* 1917 *e con riserva d'anzianità relativa* :

CAVALIERINI Luigi, deposito Brescia.
FORGIONE Carlo, id. Padova P.
TURCI Edoardo, deposito granatieri Roma.

Con anzianità 1° *marzo* 1917 *e con riserva d'anzianità relativa* :

ANGELINI Ildebrando, deposito Perugia.
ANDRES Ugo, id. Cremona.
BIANCHI Luigi, id. bersaglieri Palermo.
CORRADI Oscar, id. Parma sud-ovest.
CONTU' Giuliano, id. Milano ovest.
CICERO Giuseppe, id. Messina.
CHIAPPA Aurelio, id. Napoli sud.
CASALINI Danilo 5 alpini.
GENSABELLA Filippo, deposito Bologna.
GRAZIOLI Gino, id. Parma sud-ovest.
GIACCONE Bernardo, deposito Salerno sud.
GASPARI Alberto, id. Novara.
LUCIDI Giovanni, id. Arezzo.
MARTINENGHI Aldo, deposito Cremona.
MIGNUCCI Cosimo, id. Napoli sud.
MIRARCHI Annibale, id. Gaeta.
PARISI Achille, id. Novara.
PEROTTI Alessandro id. Novara V. sud.
SPADACCI Ferdinando, id. Novara.
SEVERINO Ernesto, id. Parma nord-est.
SAVIO Luigi, id. Padova P.
SACCONAGO Carlo, id. Novara N.
TIROLA Ettore, id. Parma nord-est.
TOMMASI Cesare, id. Napoli nord.
VALENTINI Arturo, id. Novara N.

Con anzianità 1° *aprile* 1917 *e con riserva d'anzianità relativa* :

ABETINO Mario, deposito Napoli nord.
ANTONA Luigi, id. Firenze nord-ovest.
AUGUSTO Emilio, 5 alpini.
ASTOR Salvatore, deposito Firenze sud-est.
BERNASCONI Mario, 4 alpini.
BARILE Donato, deposito Napoli nord.
BAVIERA Filippo, id. Napoli nord.
BURZIO Antonio, 4 alpini.
CRECIMANNO Salvatore, 5 id.
CLERICI Cornelio, deposito Ravenna.
CHIARELLI Bruno, deposito Ozieri S.
CONFALONIERI Mario, id. Ivrea.
CARTELLA Emanuele, id. Chieti.
CIAURI Girolamo, id. Palermo C.
DE PACE Giacomo, id. Napoli sud.
DELLA VALLE Michele, 6 alpini.
FIORI Federico, deposito Verona Vi.
GRANATA Giuseppe, id. Ancona.
GABEI Camillo, id. Verona Vi.
LORA-LAMIA Oreste, 7 alpini.
MACULAN Mario, deposito Ravenna.
MILANESE Carlo, 2 alpini.
MEZZI Marino, deposito Torino P.
ORIMBELLI Francesco, id. Napoli nord.
PANERO Giuseppe, id. Napoli nord.
PERRONE Rocco, id. Palermo C.
PRINETTI Achille, id. Gaeta.
PETRUCCI Gustavo, id. Ravenna.
PRETI Amilcare, id. bersaglieri Torino.
PAGNACCO Mario, id. Parma nord-est.
PIERI Ezio, 1 alpini.
RUBINI Antonio, deposito Livorno.
RIDOLFI Angelo, id. Verona Vi.
ROCCHIA Magno, id. Parma nord-est.
RIVERA Silvio, id. Napoli nord.
SACCARDI Giorgio, id. Avellino.
SENSI Stefano, id. Torino P.
SIMONETTI Luigi, id. Livorno.
SERAFINI Giuseppe, 7 alpini.
STEFANELLI Silvio, deposito Benevento.
TOSI Enrico id. Napoli nord.
VARRIALE Umberto, id. Napoli nord.
ZANCHI Edmondo, id. Alessandria C.

Con anzianità 1° maggio 1917 e con riserva d'anzianità relativa:

ALBERTI Giacomo, deposito Lodi.
BRIGUGLIO Antonio, 3 alpini.
BERTOLOTTI Giovanni, deposito Avellino.
BOVONE Giorgio, id. Avellino.
BRUNO Giuseppe, id. Avellino.
BENADI Roberto, id. Novara V sud.
BRIZZI Amedeo, id. Lodi.
BRANCHINI Aldo, id. Roma sud-ovest.
BUCCI Alfredo, id. Benevento.
CONTE Gaetano, id. Lodi.
COBROR Guglielmo, id. Verona Vi.
CIPOLLA Ferdinando, id. Mantova.
CASTELLANO Ugo, id. Roma sud-ovest.
CASINI Aldo, id. Palermo P.
CAPRIOLI Vincenzo, id. Napoli sud.
CASSONE Vincenzo, id. bersaglieri Brescia.
CHIERICI Arrigo, id. Benevento.
CLARA Enrico, id. Benevento.
D'ALESSANDRO Vincenzo, id. Palermo P.
DELLA CORTE Giovanni, id. Spoleto.
DAL FIUME Alberto, id. Spoleto.
DANIELI Antonio, id. Padova R.
EGIZIANO Vincenzo, id. Cuneo.
FASCETTI Tommaso, id. Varese nord.
FANTINO Mario, id. Palermo P.
GAZZANO Pietro, id. Chieti.
GANDINI Remo, id. Mantova.
GALBIATI Giuseppe, deposito Palermo P.
GARDELIN Antonio, 7 alpini.
LAUTERI Pasquale, deposito Mantova.
LUMETTI Ultimo, id. Benevento.
LA ROCCA Giuseppe, id. Napoli sud.
MANCINI Manfredo, id. Napoli nord.
MARRONI Gregorio, id. Verona Vi.
MARTINI Mario, id. Verona Vi.
MONARI Ghirardo, id. Verona Vi.
MAFFIOLI Davide, id. Palermo P.
MARRAMA Francesco, id. Padova R.
MIRENGHI Guido, id. Treviso.
NEGRELLO Antonio, id. Torino est.
PRINETTO Michele, id. Benevento.
PELLEGRINI Fausto, id. Mantova.
PUCCI Ezio, id. Palermo P.
PARASCANI Alfredo, id. bersaglieri Verona.
PICCONI Camillo, id. Palermo P.
RIPAMONTI Luigi, id. Ivrea.
SARDIELLO Raffaele, id. Mantova
SANTAGATI Gaetano, id. Mantova.
SAVINO Alberto, id. Padova P.
URSO Antonio, 2 alpini.
VENTO Paolo, 3 id.
VALLICELLI Giuseppe, deposito Verona Vi.
VALENTINO Antonio, 3 alpini.
ZERBONI Emilio, deposito Piacenza ovest.

Con anzianità 15 maggio 1917 e con riserva d'anzianità relativa:

ALBANESE Antonio, deposito Napoli nord.
BERRETTA Vittorio, id. Chieti.
BURLA Angelico, deposito Aquila.
BELLONI Gerolamo, id. bersaglieri Verona.
CATRICALA Vincenzo, id. Aquila.
CEREDA Luigi, id. Foggia.
CROSTELLA Alfredo, id. Mantova.
CRAPIZ Guerrino, 3 alpini.
DI CESARE Enrico, deposito Aquila.
DE VELASCO Agostino, id. Vercelli.
DALLA MONTA Cesare, id. Aquila.
DALL'ARMELLINA Zeffiro, id. Aquila.
DE CESARE Antonio, id. Napoli nord.
ESPOSITO Pasquale, id. Ozieri S.
FORNASIERI Francesco, 3 alpini.
FERLA Probo, deposito Pavia.
GILARDI Attilio, deposito Brà.
GRASSI Pietro, id. Padova R.
GRIFI Giovanni, id. Ascoli Piceno.
GERVASINI Giuseppe, id. Ozieri S.
GENOVA Giuseppe, id. Ozieri S.
LIONTI Filippo, id. Padova R.
MONTI Gaetano, id. Foggia.
MARCHETTI Angelo, id. Vercelli.
MAESTRI Pietro, id. Ascoli Piceno.
PARABIAGHI Vittorio, id. Lecco.
PERAZZO Vincenzo, id. Ozieri S.
SCHENONE Americo, id. Vercelli.
SICURO Giuseppe, id. Benevento.
TACCANI Romolo, id. Foggia.
VANOTTI Carlo, id. Ozieri S.
VAGAGGINI Laurentino, id. Ozieri S.

Con anzianità 1° maggio 1916:

ROMANO Ugo, distretto Benevento, deposito granatieri Roma.
GRAZIA Gaspare, id. Trapani, id. Venezia.
PARODI Arturo, id. Genova, id. Parma sud-ovest.

Seguirà nel ruolo il sottotenente SPINELLI Domenico
Id. id. id. SOZZI Giuseppe.
Id. id. id. BELLIA Francesco.

Con anzianità 15 *agosto* 1916:

SUAREZ Roberto, distretto Firenze, deposito Roma sud-ovest.	Seguirà nel ruolo il sottotenente MALIZIA Luigi.
RONCA Luigi, id. Casale, id. Brescia.	Id. id. id. LO PINTO Salvatore.
FISICARO Giuseppe, id. Catania, id. Catanzaro.	Id. id. id. NASI Luigi.
TESTI Luigi, id. Roma, id. Napoli sud.	Id. id. id. VIGNALI Eligio.
MOSCHINI Giuseppe, id. Orvieto, id. Frosinone.	Id. id. id. PEROTTI Fortunato.
BAISI Achille, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. AMORETTI Agostino.
PACINI Dante, id. Roma, id. Frosinone.	Id. id. id. MASCIANGELO Mario.
AGATE Antonino, id. Trapani, id. Ravenna.	Id. id. id. MASI Bruno.
FERRARI Aldo, id. Parma id. granatieri Parma	Id. id. id. VITALE Giuseppe.
PALLADINI Palladino, id. Roma, id. Frosinone.	Id. id. id. CORTESI Giovanni.
CAPUTI Giovanni, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. DI TARDO Giuseppe.
NOSCHESE Giuseppe, id. Salerno, id. Frosinone.	Id. id. id. LI CAUSI Luigi.
RICCI Vieri, id. Pistoia, id. Pistoia.	Id. id. id. GRIGNANI Felice.
BALLI Marino, id. Pistoia, id. Pistoia.	Id. id. id. CURTO Francesco.
MAGNI Gafliano, id. Pistoia, id. Pistoia.	Id. id. id. MEGALI Giuseppe fu Antonino.
BUZZI Angelo, id. Reggio Emilia, id. Frosinone.	
DELL'AVERSANO Vincenzo, id. Pistoia, id. Frosinone.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente CHIRICO Salvatore.
BOIANO Mario, id. Napoli, id. Torino est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente GIORGETTI Cesare
FELICE Emanuele, id. Catania, id. Macerata.	Id. id. id. PASCOLI Ruggero.
TORLASCO Francesco, id. Pavia, id. Brescia.	Id. id. id. DI VUOLO Ciro.
VIZZARDELLI Luigi, id. Orvieto, id. Verona Ve.	Id. id. id. BELLAVIA Giovanni.
CELLA Natale, id. Piacenza, id. granatieri Parma.	Id. id. id. NOCE Fausto.
BRUNO Francesco, id. Cefalù, id. Nocera.	Id. id. id. MISASI Gaetano.
NAGAR Giuseppe, id. Trapani, id. Frosinone.	Id. id. id. ALEMANNO Achille.
FORMICA Mariano, id. Reggio Calabria id. Frosinone.	Id. id. id. DE FILIPPIS Matteo.
PADEVILLANO Giovanni, id. Palermo, id. Frosinone.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente VIGLIARDI Eliseo.
MAUGERI Pasquale, id. —, id. Brescia.	

Con anzianità 1° *ottobre* 1916:

BONANNO Francesco, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente CASTELLAZZI Gino

Con anzianità 15 *dicembre* 1916:

DE ANGELIS Francesco, distretto Napoli, deposito Napoli sud.	Precederà nel ruolo il sottotenente SANTANIELLO Achille.
DI VOLTI Giuseppe, id. Siracusa, id. Firenze nord-ovest.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente RAPPA Antonio
LERRO Pasquale, id. Avellino, id. Pavia.	

Con anzianità 23 *dicembre* 1916:

PAGLIARELLO Attilio, distretto Milano, deposito bersaglieri Palermo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente FONTANA Gaetano.
FALLA GARETTA Mario, id. Vercelli, id. Torino ovest.	Id. id. id. ADDIS Giovanni.
PODESTA' Giovanni, id. Genova, id. granatieri Roma.	Id. id. id. BERETTA Ennio.
BERGONZINI Iago, id. Modena, id. Bologna.	Id. id. id. CAPELLI Alberto.

AVELLONE Leonardo, distretto Palermo, 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente PEPE Luigi.
RICCI Amicangelo, id. Foggia, deposito Treviso.	Id. id. id. CAPALDI Giuseppe.
LORENZINI Cesare, id. Forlì, id. granatieri Roma.	Id. id. id. MASCARETTI Fidelio.
PICCOLI Gino, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. CALIGIURI Umberto.
FABBRI Olinto, id. Forlì, id. Bologna.	Id. id. id. LUNADEI Bruno.
PASSALACQUA Gioacchino, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. MEMEO Francesco.
MESSA Francesco, id. Bergamo, id. Brescia.	Id. id. id. CAMERONI Agostino.
MARIOTTI Antonio, id. Bologna, id. granatieri Parma.	Id. id. id. PALMERI Ugo.
RONCHINI Carlo, id. Verona id. Macerata.	Id. id. id. PARMA Ciro.
IMPELLIZZERI Giuseppe, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. POTENZA Antonio.
PINTO Francesco, id. Potenza, id. Macerata.	Id. id. id. PARAMITHIOTTI Armando.
BONAFEDE Francesco, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. SPENA Feruccio.
ATTENDOLI Galeazzo, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. AVERNA Elisio.
CHIAROT Renato, id. Treviso, 3 alpini.	Id. id. id. MOSCON Francesco.
BASSOLI Vitruvio, id. Reggio Emilia, deposito Padova P.	Id. id. id. CAVALCA Pietro.
BEDENDO Lodovico, id. Milano, id. Padova P.	Id. id. id. SCUTERINI Ettore.
PROFETA Gaetano, id. Siracusa, id. Palermo C.	Id. id. id. SPEIZ Cesare.
CIAMPANI Licinio, id. Teramo, id. Padova P.	Id. id. id. LOPEZ Mario.
PIAZZA Antonino, id. Trapani, id. Messina.	Id. id. id. CASAMASSIMA Pietro.
NICCOLETTI Domenico, id. Cremona, id. Padova P.	Id. id. id. TARANTINI Nicola.
CELLI Leonardo, id. Teramo, id. Padova P. TOSI Giovanni Battista, id. Lodi, id. Bologna.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente ROLLA Camillo.
BISOFFI Gian Luigi, id. Verona, id. Padova P.	Seguirà nel ruolo il sottotenente ZANGARA Stefano.
MARCELLI Stefano, id. Teramo, id. Padova P.	Id. id. id. IANNAZZO Giuseppe.
VISCONTI Aldo, id. Torino, id. granatieri Roma.	Id. id. id. ANTONUCCI Attilio.
LA GALA Francesco, id. Spoleto, id. Bologna.	Id. id. id. VALERIANI Domenico.
PISTOLESI Manlio, id. Reggio Calabria, id. granatieri Roma.	Id. id. id. SOTTILARO Rosario.
TRIOLO Gioacchino, id. Girgenti, id. id. Roma.	Id. id. id. PORTA Federico.
ARIIS Giovanni, id. Milano, id. id. Parma.	Id. id. id. POSSEVINI Lorenzo.
BOSELLI Francesco, id. Pavia, id. id. Parma.	Id. id. id. BATTISTY Adolfo.
FAGETTI Osvaldo, id. Lecco, 6 alpini.	Id. id. id. DE GIORGIO Giovanni.
COCO Matteo, id. Messina, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. MALGARINI Silver.
ABEATICI Cairolo, id. Venezia, id. Padova P.	Id. id. id. MASSACESI Alessandro.
BETTINI Riccardo, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. GALLINI Giuseppe.
MOLETERNI Ugo, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. CHERCHI Francesco.
CASTALDINI Aldo, id. Ferrara, id. Bologna.	Id. id. id. BOSCOLO Angelo.
CHIESA Angelo, id. Milano, id. granatieri Parma.	Id. id. id. SANDINO Luigi.
SACCENTI Luigi, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. ACERRA Carlo.
DIEGHI Giovanni, id. Torino, id. Brà.	Id. id. id. SERRA Antonio.
ARCOLESSE Silvio, id. Campobasso, id. Torino s:.	Id. id. id. GAGLIARDI Guglielmo.
VITALI Aldo, id. Ravenna, id. granatieri Parma.	Id. id. id. LO CASCIO Guido.
MACCAGNI Aldo, id. Cremona, id. Padova P.	Id. id. id. PIZZINATO Urbano.
DE ZUANI Ettore, id. Novara, id. Varese nord.	Id. id. id. CONCA Paolo.
OLIVIERI Giacomo, id. Saferno, id. granatieri Parma.	Id. id. id. MONTANARO Aurelio.
ZANCANARO Amedeo, id. Padova, id. Padova P.	Id. id. id. URSINO Giuseppe.
BONTEMPI Angiolino, id. Teramo, id. Padova P.	Id. id. id. CAPRA Alessandro.
FABBRONI Giuseppe, id. Milano, id. Trapani.	Id. id. id. GIACHI Armando.
TERMINI Calogero, id. Palermo, id. Potenza.	Id. id. id. MUSSI Letizio.
RIZZO Domenico, id. Avellino, id. Brescia. BRENTEGANI Armando, id. Verona, id. Bologna.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente SOGGIU Francesco.

ROCHOWANSKY Carlo, distretto Verona, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente ZUPPONE Francesco.
FERRARO Vincenzo, id. Castrovillari, id. Bologna	Id. id. id. CESARENI Anania.
MINA Lorenzo fu Luigi, id. Cremona, id. Bologna.	Id. id. id. GIALLOMBARDO Rosario.
TERMINE Bortolo, id. Verona, id. Bologna.	Id. id. id. DE SARNO Giuseppe.
BACCHETTI Mario, id. Verona, id. Bologna	Id. id. id. CAVATERRA Ugo.
RIGHETTI Renato, id. Treviso, id. Verona VI.	Id. id. id. CIOTTI Giuseppe.
CORTESE Michele, id. Lecce, id. Padova P.	Id. id. id. INGLESE Alessandro.
SCATA' Arturo, id. Siracusa, id. Ravenna.	Id. id. id. SCIMENI Stefano.

Con anzianità 1° gennaio 1917:

CRESTO Giuseppe, distretto Pinerolo, deposito Novara sud.	Precederà nel ruolo il sottotenente MICHELAZZI Bruno

Con anzianità 15 febbraio 1917:

DE DONNO Federico, distretto Lecce, deposito Venezia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente BARBERA Domenico.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

NAVARINI Marcello, distretto Milano, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente FERRARIS Antonio.

Con anzianità 1° aprile 1917:

MADAN Benvenuto, distretto Palermo, deposito Lecco.	ABBONDANTI Arturo, distretto Napoli, deposito Chieti.
TABARRONI Umberto, id. Bologna, id. Salerno D.	

Con anzianità 15 aprile 1917:

PRIVITERA Giuseppe, distretto Catania deposito Como.	Precederà nel ruolo il sottotenente CIOCCHETTI Mario.

Con anzianità 25 aprile 1917:

BASILE Giuseppe, distretto Palermo, deposito bersaglieri Savona	GRANDI Giuseppe, distretto Livorno, deposito Milano ovest.
GRASSO Antonino, id. Catania, id. Catania.	SCHEPIS Angelo, id. Salerno, id. Bari.
MARINO Giulio, id. Napoli, id. Cosenza.	MUOIO Lodovico, id. Napoli, id. Messina.
PETRELLI Celestino, id. Lecce, id. Napoli sud.	TROIANO Michele, id. Bari, id. Bari.
NORZI Mosè Alfredo, id. Torino, id. Novara N.	LENZA Lorenzo, id. Salerno, id. Bari.
CARPENTIERO Casimiro, id. Foggia, id. bersaglieri Torino.	DE FILIPPIS Gennaro, id. Napoli, id. Palermo C.
AMATURO Oreste, id. Napoli, id. id. Torino.	UVA Carlo, id. Foggia, id. Messina.
COVIELLO Francesco, id. Benevento, id. id. Torino.	TEPEDINO Alfonso, id. Campagna, id. Bari.
D'ALENA Vincenzo, id. Gaeta, id. Fano.	GAMBARDELLA Alfonso, id. Campagna, id. Milano ovest.
BROGLIA Carlo, id. Vercelli, id. Gaeta.	LIDONNICI Nicola, id. Castrovillari, id. Siracusa.
DI MARCELLO Ferdinando, id. Teramo, id. Foggia.	JANNUCCI Alfredo, id. Teramo, id. Fano.
DE GAETANI Marco, id. Roma, id. Viterbo.	ZUPPELLI Luigi, id. Torino, id. Gaeta.
D'AMBROSIO Nicola, id. Taranto, id. Cosenza.	CONTI Paolo, id. Campagna, id. Gaeta.
MALERBI Plinio, id. Lucca, id. Milano ovest.	CAMBONI Antonio, id. Sassari, id. Ivrea.
GRASSO Coridio, id. Benevento, id. Cosenza.	LA LOGGIA Gaetano, id. Palermo, id. Novi Ligure.
SALVARANI Giuseppe, id. Ancona, id. Siracusa.	PARISIO Oreste, id. Napoli, id. Padova R.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 10 *giugno* 1917:

Aspiranti ufficiali nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria:

Con anzianità 20 *maggio* 1917:

GUARDA Ferruccio, distretto Vicenza, deposito Benevento.
PACE Gino, id. Vicenza, id. Verona Vi.
ZOCCOLI Ildebrando, id. Perugia, id. Perugia.
PARINI Silvio, id. Milano, 8 alpini.
DAZZI Ugo, id. Savona, deposito Savona.
CONFORTI Giovanni, id. Livorno, id. Arezzo.
CANEVARI Luigi, id. Genova, id. Catanzaro.
RIVA Virgilio, id. Milano, id. Milano ovest.
PIERSIMONI Tito, id. Pesaro, id. Fano.
SCIUTO Giovanni, distretto Catania, deposito Catania.
ABBOZZO Francesco, id. Perugia, id. Palermo P.
TORRIGGIANI Lorenzo, id. Pistoia, id. Firenze nord-ovest.
TARCHI Paolo, id. Firenze, id. Roma nord-est.
RINALDI Giuseppei id. Milano, 5 alpini.
GORIA Guglielmo, id. Torino, 7 id.
BETHAZ Giuseppe, id. Ivrea, deposito Piacenza ovest.
BROSIO Manlio, id. Torino, 7 alpini.
GRILL Luigi, id. Pinerolo, 7 id.
GIANNUZZI Pasquale, id. Lucca, deposito Pisa.
BENIGNI Mario, id. Livorno, id. Livorno.
VANDANO Rinaldo, idTorino, 7 alpini.
CIARDO Francesco, id. Lecce, deposito Fano.
MARRA Guido, id. Salerno, id. Ozieri S.
FRASSI Domenico, id. Brescia, 3 alpini.
BOSCO Leone id. Torino, deposito Torino ovest.
CHINARELLI Antonio, id. Ferrara, id granatieri Parma.
LAROSA Nicola, id. Catania, id. Ozieri C.
SCIAJNO Giuseppe, id. Parma, 8 alpini.
AMBROSETTI Edoardo, id. Como, 3 id.
DURELLI Giovanni, id. Torino, 7 id.
MARZORATI Marino, id. Como, 8 id.
FORLIVESI Vittorio, id. Arezzo, deposito Roma nord-est.
NITTI Vincenzo, id. Napoli, id. Napoli nord.
SANNIO Salvatore, id. Sassari, id. Ozieri S.
SGAMBATI Domenico, id. Caserta, id. Napoli nord.
MASSA Salvatore, id. Catania, id. Catania.
MARINI Dario, id. Torino, id. Torino ovest
VENTRELLA Vito, id. Milano, id. Milano ovest.
CORBELLOTTO Giovanni, id. Vercelli, id. bersaglieri Torino.
CANEVARI Claudio, id. Vicenza, 7 alpini.
MATURO Giuseppe, id. Frosinone, deposito Benevento.
BOLLA Mario, distretto Venezia, deposito Padova P.
TORRI Ferruccio, id. Ancona, id. Ancona.
MORINO-PERAZZO Emilio, id. Vercelli, id. Modena.
SPADARO Ernesto id. Catania, id. Catania.
FERASIN Guido, id. Padova, id. Padova P.
ISOLA Luigi, id. Genova, id. Genova.
ARENA Vincenzo, id. Catanzaro, id. Cosenza.
LORETI Roberto, id. Roma, id. Benevento.
BEGHINI Dario, id. Verona, 3 alpini.
CASINI Antonio, id. Firenze, deposito Firenze nord-ovest.
NATOLI Oreste, id. Palermo, id. Padova R.
CHRISTANELL Giuseppe, id. Verona, id. Piacenza. ovest.
TORRE Giuseppe, id. Catania, id. granatieri Roma.
MALLO Antonino, id. Milano, 7 alpini.
CALCATERRA Luigi, id. Bergamo, 3 id.
OTTOLENGHI Giuseppe, id. Milano, 8 id.
SILENZI Enrico, id. Roma, deposito Roma sud-ovest.
MAURIZI Maurilio, id. Spoleto, id. Roma nord-est.
PALADINI Alberto, id. Milano, 8 alpini.
PANNONCINI Virginio, id. Firenze, deposito Viterbo.
FERRARI Emilio, id. Como, 8 alpini.
CIRCO Sebastiano, id. Siracusa, deposito Napoli nord.
SCARINGI Domenico, id. Bari, id. bersaglieri Asti.
BONANNO Salvatore, id. Siracusa, id. Padova R.
PORTA Mario, id. Lecco, id. Ancona.
BARINI Leopoldo, id. Foggia, id. bersaglieri Torino.
MOSSI Domenico, id. Voghera, 7 alpini.
PANI Guido, id. Cagliari, deposito Ozieri C.
LA ROSA Gaetano, id. Catania, id. Messina.
GIGLI Mariano, id. Roma, id. Roma nord-est.
STOBBIA Remigio, id. Milano, id. Benevento.
CHIRIATTI Leonardo, id. Lecce, id. Ancona.
PACE Nicola, id. Chieti, id. Benevento.
ASTUTO Girolamo, id. Siracusa, id Siracusa.
BRAGHIERI Giuseppe, id. Piacenza, id. Perugia.
CHELLI Alberto, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.
CALABRESE Pompilio, id. Lecce, id. Lecce.
MENOZZI Ettore, id. Parma, 1 alpini.
RICCI Alfredo, id. Frosinone, depoo Napoli nord-est.
PISA Bruno, id. Ferrara, id. Torino ovest.
VANNUCI Vittorio, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.
LANZA Giuseppe, id. Chieti, id. Ascoli Piceno.
BELFIORE Salvatore, id. Catania, id. Siracusa.

BORNI Tommaso, distretto Palermo, deposito Benevento.
DEVOTO Giacomo, id. Milano, 3 alpini.
LIGUORI Attilio, id. Potenza, deposito Catania.
RAITANO Michelangelo, id. Caltanissetta, id. Roma noDest.
DE BENEDETTI Alberto, id. Padova, id. Padova R.
REGÈ Luigi, id. Palermo id. Roma sud-ovest.
DONATI Alessandro; id Bergamo, 6 alpini.
MATURI Silvio, id. Padova, deposito Padova R.
BACCARINI Giovanni, id. Milano, id. Milano ovest.
QUARANTA Giuseppe, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
SALVATORE Attilio, id. Messina, id. Messina.
BENINI Luigi, id. Arezzo, id. Arezzo.
RICCI Giuseppe, id. Forlì, id. Piacenza nord-est.
ORSINI Ciro, id. Massa Carrara, id. Massa.
PIRAS Giuseppe, id. Cagliari, id. Ozieri S.
PIGAZZI Ugo, id. Roma, id. granatieri Parma.
PERELLI Fulvio, id. Milano, 3 alpini.
CUNGI Cungio, id. Arezzo, deposito Perugia.
BARTUCCI Mario, id. Castrovillari, id. Livorno.
AIME Pietro, id. Cuneo, id. Livorno.
CONSENTINO Antonino id. Cefalù, id Firenze nord-ovest.
DERI Carlo, id. Roma, id. Benevento.
DE TOMMASI Diego, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
GRAVINA Giuseppe, id. Catania, id. Siracusa.
FURLAN Vittorio, id. Campobasso, id. Caserta.
RAPISARDI Antonino, id. Catania, id. Messina.
LABRUNA Antonio, id. Avellino, id. Lecco.
COLANERI Silvio, id. Campobasso, id. Chieti.
CAVALLO Antonio, id. Foggia, id. Foggia.
GRISONE Attilio, id. Torino, id. Torino ovest.
MANNA Amilcare, id. Campobasso, id. Ancona.
SIRICA Luigi, id. Salerno, id. Nocera.
BOFFA Andrea, id. Torino, id. Torino P.
LARCAN Giuseppe, id. Cefalù, id. granatieri Parma.
MARINESE Vincenzo, id. Cefalù, id. Belluno.
COMOLA Alessandro, id. Genova, 7 alpini.
BAROLI Camillo, id. Cremona, deposito Torino P.
CALLIGARO Gino, id. Sacile, 3 alpini.
CORAZZI Umberto, id. Livorno, deposito Livorno.
TROMBETTA Matteo, id. Foggia, id. Macerata.
COLAPAOLI Giovanni, id. Roma, id. Aquila.
CUSANI Ugo, id. Benevento, id. bersaglieri Bologna.
NORDIO Fabio, id. Venezia, 7 alpini.
TOSTO Salvatore, id. Catania, deposito Benevento.
PACCHIAROTTI Edoardo, id. Chieti, id. Ascoli Piceno.
BORRELLI Luigi, id. Foggia, id. Livorno.
ROSSIGNOLI Giuseppe, id. Novara, id. Torino P.
PICCA Vincenzo, id. Barletta, id. Alessandria C.
GERVASONI Angelo, id. Como, 3 alpini.
MARZIOLI Cesare, id. Spoleto, deposito Spoleto.
CROCICCHIA Primo, id. Orvieto, id. Viterbo.
PAOLONI Arnaldo, id. Perugia, id. Perugia.
FERRARI Angelo, id. Messina, id. Lecce.
SCIALDONE Bartolomeo, distretto Caserta, deposito Benevento.
MAGGI Giulio, id. Torino, 7 alpini.
BUCCIARELLI Ettore, id. Frosinone, deposito Arezzo.
BELFIORE Pietro, id. Catania, id. Siracusa.
FERRARI Fulvio, id. Mantova, id. Piacenza ovest.
FABERI Gino, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.
ALESSANDRI Adolfo, id. Bologna, id. Bologna.
COSSU Carlo, id. Treviso, id. Venezia.
BONGHI Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli sud.
FUMAGALLI Salvatore, id. Palermo, id. Palermo C.
MADIA Domenico, id. Castrovillari, id. Parma nord-est.
GARRAFFO Giovanni, id. Catania, id. Novara N.
SCOLARO Mariano, id. Cefalù, id. Mantova.
BEZZI Giovanni, id. Reggio Emilia, id. Piacenza ovest.
EGIDI Salvatore, id. Orvieto, 7 alpini.
CANFORA Luigi, id. Nola, deposito Napoli sud.
BONDIOLI Bassano, id. Lodi, id. Lodi.
CASATI Ambrogio, id. Voghera, id. Novara N.
POTENZA Salvatore, id. Taranto, id. Potenza.
MAGGI Onofrio, id. Taranto, id. Lecce.
ZOANI Tommaso, id. Roma, id. Ascoli Piceno.
FIZZOTTI Cesare, id. Vercelli, id. Piacenza ovest.
BRACCHI Cesare, id. Parma, id. Belluno.
LICCIARDELLO Pietro, id. Catania, id. Monza.
BONFIGLIO Serafino, id. Alessandria, id. Novi Ligure.
GIOVE Giuseppe, id. Venezia, id. Venezia.
LEPORINI Renato, id. Salerno, id. Palermo C.
VENUTI Emilio, id. Reggio Calabria, id. Napoli sud.
CONTE Vito, id. Bari, id. Chieti.
RICCARDI Edgardo, id. Campagna, id. Salerno sud.
MARCHINI Luigi, id. Pesaro, id. Fano.
GRECO Mariano, id. Palermo, id. Mantova.
FASSETTA Bruno, id. Sacile, 3 alpini.
GAGLIANI Corrado, id. Palermo, deposito Palermo C.
FADDA Guido, id. Cagliari, id. Ozieri C.
TARANTELLI Eugenio, id. Roma, id. Piacenza ovest.
PALERMO Nicola, id. Napoli, id. Napoli sud.
IDEO Gaetano, id. Catania, id. Palermo P.
SAVASTA Mario, id. Livorno, id. Livorno
PENNESTRI Domenico, id Reggio Calabria, id. bersaglieri Bologna.
PORZIO Martino, id. Como, 3 alpini.
GALLI Silvio, id. Roma, deposito Perugia.
TOCCHI Adolfo, id. Firenze, id. Roma nord-est.
COLACCI Amedeo, id. Campobasso, id. Napoli sud.
SCROFANI Angelo, id. Messina, id. Genova G.
DI STEFANO Filippo, id. Mantova, id. Palermo.
MICHELONI Rolando, id. Lucca, id. Livorno.
BARUFFALDI Lorenzo, id. Lecco, 7 alpini.
RIBOLZI Luigi, id. Varese, 3 id.
REBUGHINI Natale, id. Milano, deposito Benevento.
GARGIULLO Giulio, id. Roma, id. Frosinone.

MECCANICO Alfredo, distretto Avellino, deposito Avellino.
ORSENIGO Cipriano, id. Bergamo, id. Bergamo.
TOZZI-CONDIVI Ezio, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.
LIPPI Mario, id. Roma, id. Frosinone.
TRIFILETTI Igino, id. Napoli, id. Caserta.
BELLI Ernesto, id. Firenze, id. bersaglieri Livorno.
LOVERA Enrico, id. Torino, id. id. Palermo.
MAJORINO Carlo, id. Lucca, id. Lecco.
MINGIONE Terenzio, id. Caserta, id. Chieti.
PAOLINI Giovanni Battista, id. Frosinone, id. Piacenza ovest.
FRIGERIO Cesare, id. Milano, 7 alpini.
AMBROSINI Carlo, id. Lecco, 3 id.
MACCHIA Edoardo, id. Torino, deposito Novara N.
RAMPONE Pietro, id. Torino, id. Lecco.
GIGANTE Giuseppe, id. Palermo, id. Benevento.
FERRARA Mario, id. Palermo, id. Pisa.
SPEDALE Francesco, id. Palermo, id. Livorno.
FERRETTI Alessandro, id. Livorno, id. bersaglieri Torino.
CHICHERO Antonio, id. Genova, id. Genova.
ORRU' Vincenzo, id. Genova, id. Pavia.
BRUSCHETTI Bruschetto, id. Macerata, id. Perugia.
FERRARA Ugo, id. Milano, id. Pisa.
COPPI Leopoldo, id. Modena, id. Genova.
QUERCI Dino, id. Roma, id. Spoleto.
GOVERNATORI Silvio, id. Ancona, id. Ancona.
MANNUCCI Dante, id. Genova, id. Alessandria C.
TOSI Mario, id. Pistoia, id. Pistoia.
VALLESELLA Umberto, id. Vicenza, id. Ozieri C.
AGAZZI Aldo, id. Bergamo, id. Monza.
LONGO Antonio, id. Lecce, id. Lecce.
SAMMARTINO Luigi, id. Roma, id. Viterbo.
FERRONI Emilio, id. Ravenna, id. Ravenna.
CAPPA Oreste, id. Ivrea, 7 alpini.
BERTOLDI Ugo, id. Vicenza, deposito Verona Vi.
CAPONE Giovanni, id. Lecce, id. Lecce.
MORSELLI Achille, id. Mantova, id. Milano ovest.
MELILLO Giacomo, id. Foggia, id. Pisa.
LUZZATTO Pirro, id. Milano, id. Mantova.
CACCIAPAGLIA Francesco, id. Barletta, id. Roma nord-est.
CASATI Francesco, id. Milano, 3 alpini.
TELFY-ZIMA Adolfo, id. Ivrea, deposito Ivrea.
OTTELLO Giuseppe, id. Ivrea, id. Ozieri C.
CEFALY Antonio, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
SANGUINETTI Renato, id. Perugia, id. Perugia.
PULIGHEDDU Mario, id. Sassari, id. Ozieri S.
VACCARO Nicola, id. Cosenza, id. Napoli nord.
VILLANO Gennaro, id. Napoli, id. Parma sud-ovest.
BARONE Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Piacenza ovest.
SANTINI Ettore, id. Ancona, id. Ancona.
TRAPASSI Guglielmo, id. Caserta, id. Gaeta.
BOTTARI Giuseppe, id. Lecce, id. Massa.
SCOCCHERA Alberto, id. Lecce, id. Benevento.
LABIANCA Amedeo, id. Napoli, id. Avellino.
CASTELLI Roberto, distretto Roma, deposito Pisa.
PORFIDIA Domenico, id. Caserta, id. Messina.
TRANCHINA Vincenzo, id. Siracusa, id. Gaeta.
FLACH Giorgio, id. Livorno, id. Livorno.
ANTONIOLI Giovanni, id. Torino, id. Ivrea.
GABRESU Claudio, id. Sassari, id. Ozieri S.
ROSATELLI Tullio, id. Spoleto, id. Spoleto.
MOLA Felice, id. Chieti, id. Chieti.
ASCHETTINO Crescenzio, id. Avellino, id. Varese nord.
CRESPI Pietro, id. Varese, id. Pavia
ARDY Giovanni, id. Genova, id. Verona Vi.
TARELLO Pietro, id. Vercelli, id. Vercelli.
MARZANO Arturo, id. Lecce, id. Pisa
PISONI Mario, id. Bari, id. Benevento.
PALAZZI Andrea, id. Ancona, id. granatieri Parma.
MARTINEZ Giuseppe, id. Napoli, id. Nocera.
MANES Vincenzo, id. Napoli, id. Benevento.
LAMBERTI Antonio, id. Cuneo, id. Livorno.
GUERRESI Zefferino, id. Pinerolo, id. Ivrea.
CASULA Pietro, id. Cagliari, id. Ozieri S.
PAGANO Renato, id. Caserta, id. Benevento.
DAL CERRO Bartolomeo, id. Lucca, id. Pisa.
DI DONFRANCESCO Brizio, id. Lecce, id. Lecce.
MAGGIORA Maurizio, id. Torino, id. Torino ovest.
SANCHIONI Alessandro, id. Pesaro, id. Ancona.
BIGNARDI Giuseppe, id. Bologna, id. Ozieri S.
BATTIATO Ignazio, id. Catania, id. Napoli nord.
SOMMA Angelo, id. Avellino, id. Avellino.
LORI Francesco, id. Macerata, id. Napoli nord.
GIAMMUSSO Francesco, id. Caltanissetta, id. Napoli nord.
GIUSTO Guido, id. Padova, id. Padova R.
SALADINO Salvatore, id. Cefalù, id. Benevento.
FASSONE Federico, id. Savona, id. Savona.
REPOLA Raffaele, id. Benevento, id. Benevento.
CRUCIANI Gino, id. Roma, id. Ravenna.
PERARDI Emilio, id. Torino, id. Novara N.
FILOSA Luigi, id. Cosenza, id. Cosenza.
MASALA Gavino, id. Sassari, id. Ozieri S.
FIORENTINI Vincenzo, id. Ferrara, id. Ferrara.
CARIA Giovanni Battista, id. Catanzaro, id. Genova.
CALCAPRINA Amedeo, id. Voghera, id. Alessandria C.
DE NEGRI Angelo, id. Voghera, id. Genova.
PONTICELLI Dino, id. Siena, id. bersaglieri Torino.
CORDARO Luigi, id. Caltanissetta, id. Catanzaro.
MASSA Michele, id. Campobasso, id. Chieti.
GENNARI Pietro, id. Cremona, id. Lodi.
GENTILE Gian Vincenzo, id. Trapani, id. Catanzaro.
RESTAINO Giuseppe, id. Avellino, id. Gaeta.
MORANA Michele, id. Caltanissetta, id. Avellino.
NOVELLINO Carmine, id. Campagna, id. Roma nord-est.
MESSA Giulio, id. Milano, id. Arezzo.
MANARINI Arcicopiade, id. Mantova, id. Mantova.
MARGIOTTA Paolo, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.

LO IACONO Antonio, distretto Girgenti, deposito Pisa.
PICCHIO Mario, id. Torino, id. Novara V sud.
STASIO Francesco, id. Napoli, id. Napoli nord.
DI VITA Dante, id. Catania, id. Pisa.
RICCETTI Lamberto, id. Livorno, id. Livorno.
DANTI Giuseppe, id. Ascoli Piceno, id. Ravenna.
CERASOLA Giuseppe, id. Milano, id. Pavia.
PASSERON Federico, id. Cuneo, 7 alpini.
DONTE V. Guido, id. Savona, id. Genova.
DI MARTINO Florindo, id. Palermo, id. Cosenza.
DE ANTONI Arturo, id. Voghera, id. Lecco.
ZILIANI Ugo, id. Messina, id. Alessandria A.
CORSI Raffaello, id. Firenze, id. Arezzo.
CATTEDRA Mario, id. Napoli, id. Napoli nord.
DONATONE Luigi, id. Napoli, id. Roma sud-ovest.
DI MARINO Renato, id. Salerno, id. Massa.
FUNARO Giorgio, id. Roma, id. Ravenna.
TERLIZZI Pericle, id. Foggia, id. Foggia.
VINCENTI Guido, id. Torino, id. Vercelli.
SCOLARI Paolo, id. Reggio Emilia, id. Piacenza ovest.
PANE Roberto, id. Napoli, id. Parma sud-ovest.
CONCAS Ernesto, id. Cagliari, id. Firenze sud-est.
BEDUCCI Vincenzo, id. Teramo, id. Macerata.
MASSAI Antonio, id. Arezzo, id. Parma nord-est.
VIGNA Alfredo, id. Milano, id. Avellino.
MILONE Ferdinando, id. Napoli, id. Benevento.
D'ETTORRE Pietro, id. Taranto, id. Benevento.
BARASSI Nazario, id. Foggia, id. Mantova.
CAROLEO Francesco, id. Catanzaro, id. Napoli nord.
LOSCO Francesco, id. Avellino, id. Roma sud-ovest.
PECCATORI Guglielmo, id. Arezzo, id. Arezzo.
GAUDIO Carlo, id. Perugia, id. Ivrea.
CHIAMPO Stefano, id. Mondovì, id. Lecco.
GADDONI Alberto, id. Caserta, id. Aquila.
CAPOBIANCO Michele, id. Ancona, id. Ancona.
BOCCETTI Aristide, id. Macerata, id. Macerata.
MOTTA Luigi, id. Verona, id. Ozieri S.
ABBONDANZA Dante, id. Bari, id. Chieti.
TORTORETO Alessandro, id. Milano, id. Lodi.
MACCATI Ugo, id. Padova, id. Padova R.
BASILE Carlo, id. Barletta, id. Siena.
CASSATARO Francesco, id. Cefalù, id. Napoli nord.
LOMBARDO Pietro, id. Siracusa, id. Alessandria C.
TRICARICO Edoardo, id. Taranto, id. Benevento.
GRIMALDI Armando, id. Campobasso, id. Alessandria C.
LANGUASCO Bernardo, id. Savona, 7 alpini.
BARONE Enrico, id. Napoli, deposito Potenza.
CALI' Vito, id. Messina, id. Potenza.
BASILE Giuseppe, id. Trapani, id. Potenza.
FIGARI Filippo, id. Cagliari, id. Ozieri S.
MOCCI Vittorio, id. Cagliari, id. Brà.
ALBARELLO Modesto, id. Verona, 7 alpini.
DUC Ignazio, id. Ivrea, deposito Piacenza ovest.
ZITO Ubaldo, id. Massa Carrara, id. Massa.
AGNELLO Biagio, id. Siracusa, id. Potenza.
PILUSO Vincenzo, distretto Siracusa, deposito Potenza.
MELI Guido, id. Palermo, id. Potenza.
FARACI Biagio, id. Messina, id. Firenze sud-est.
SALVINI Vincenzo, id. Chieti, id. Chieti.
ORIANI Vincenzo, id. Trapani, id. Potenza.
DEFRAIA Giuseppe, id. Venezia, id. Venezia.
FERRARA Mariano, id. Palermo, id. Firenze sud-est.
MENGHINI Americo, id. Orvieto, id. Massa.
DI PINTO Evaristo, id. Roma, id. Parma sud-ovest.
DI VECCHIA Antonio, id. Chieti, id. Chieti.
CIAMPALINI Gastone, id. Genova, id. Genova.
HIRSCH Arrigo, id. Ferrara, id. Catanzaro.
TUCCI Luigi, id. Foggia, id. Aquila.
LA DAGA Michele, id. Potenza, id. Napoli nord.
BERTONE Giuseppe, id. Siracusa, id. Novi Ligure.
LUTTICAU Massimiliano, id. Ravenna, 3 alpini.
MONTANARELLA Aristide, id. Napoli, deposito Novara N.
DE CAROLIS Enrico, id. Orvieto, id. Parma sud-ovest.
MAZZA Arturo, id. Salerno, id. Ferrara.
LA MARCA Mariano, id. Catania, id. Novi Ligure.
FISCHETTI Carlo, id. Taranto, id. Forlì.
CIANCITTO Francesco, id. Catania, id. Torino ovest.
STRAULINO Ferdinando, id. Treviso, id. Venezia.
FORGIONE Giacinto, id. Avellino, id. Lecco.
MAZZARINO Salvatore, id. Catania, id. Tortona.
GABRIELE Alfredo, id. Cosenza, id. Massa.
FRANCESCHELLI Raffaello, id. Siena, id. Napoli nord.
GENOVESI Gioacchino, id. Salerno, id. Massa.
MASSONE Ezio, id. Genova, id. Genova.
NERI Adolfo, id. Reggio Calabria, id. Ferrara.
FARACI Nicolò, id. Messina, id. Tortona.
CASERTANO Raffaele, id. Napoli, id. Napoli nord.
COSSU Carmine, id. Sassari, id. Massa.
SCIACCA Giuseppe, id. Catania, id. Vercelli.
MERLI Valentino, id. Voghera, id. Pavia.
DE MURO Pietro, id. Cagliari, id. Avellino.
GRISOLIA Alberto, id. Avellino, id. Padova R.
MELE Salvatore, id. Cosenza, id. Modena.
PETRILLO Antonio, id. Avellino, id. Venezia.
CAZZATO Amilcare, id. Lecce, id. Venezia.
FANTI Guido, id. Bologna, id. Catanzaro.
VENTURA Nicola, id. Caltanissetta, id. Benevento.
ONETO Francesco, id. Genova, id. Genova.
PESSINA Luigi, id. Napoli, id. Siena.
SCROSATI Bruno, id. Genova, id. Benevento.
BONAVIA Rosario, id. Caltanissetta, id. Piacenza ovest.
CASCIANO Guido, id. Frosinone, id. Piacenza ovest.
TROVATO Salvatore, id. Siracusa, id. Piacenza ovest.
FELUGO Paolo, id. Genova, id. Pavia.
GALLIANI Giuseppe, id. Campobasso, id. Mantova.
PRATI Mario, id. Modena, id. Mantova.
ROSSI Giuseppe, id. Verona, id. Benevento.
LABIANCA Giuseppe, id. Barletta, id. Mantova.

AMANTEA Francesco, distretto Castrovillari, deposito Mantova.
CRISTIANO Francesco, id. Roma, id. Verona V.
VADALÀ Vincenzo, id. Girgenti, id. Bergamo.
FRATICELLI Umberto, id. Campobasso, id. Bergamo
SCORSELLI Giuseppe, id. Campagna, id. Roma sud-ovest.
FASSONE Ferdinando, id. Genova, id. Pavia.
ZOPPI Annibale, id. Bari, id. Como.
CEREGHINO Desiderio, id. Genova, id. Novara.
W V sud.
GAMBINO Guglielmo, id. Catania, id. Lecco.
ZACCHI Giuseppe, id. Roma, id. Lecco.
GERMANO Giovanni, id. Alessandria, id. Alessandria C.
CORBELLI Emilio, distretto Cosenza, deposito Alessandria C.
FARIDE Fabio, id. Napoli, id. Bra.
CARUSO Luigi, id. Siracusa, id. Novara V sud.
POLIZZI Carmelo, id. Catania, id. Savona.
TOSANA Guido, id. Brescia, id. Ozieri S.
SICOSIO Felice, id. Trapani, id. Belluno.
DI VICO Armando, id. Caserta, id. Sarile
STINGONE Antonio, id. Avellino, id. Sarile.
CODA Giorgio, id. Genova, id. Sarile.
RODOLFI Massimiliano, id. Sarile, id. Udine.
MARZUILLO Vincenzo, id. Caserta, id. Udine.
GRECO Matteo, id. Caltanissetta, id. Udine.
LOMBARDO Salvatore, id. Catania, id. Lecco.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

I seguenti sergenti richiamati in servizio, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria ed assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 14 luglio 1917:

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
RUSSO Ferdinando, 5 fanteria.	Girgenti	Palermo C.
CARELLA Gustavo, 10 bersaglieri.	Palermo	bersaglieri Roma.
GERELLI Attilio, 7 fanteria.	Piacenza	Milano ovest.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

ROSSO Giovanni, sottotenente medico di complemento, distretto Palermo, nominato tale con decreto luogotenenziale 30 maggio 1915, — Dovrà considerarsi nominato tenente medico di complemento con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 20 maggio 1915 in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e della lettera *b* delle relative norme esecutive.

I seguenti ufficiali medici di complemento e di milizia territoriale sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 215 e delle relative norme esecutive:

Col grado di maggiore medico:

CAPOBIANCO Francesco, capitano medico di milizia territoriale, distretto Napoli.
COPPOLINO Carlo, capitano medico di complemento, distretto Messina.

Col grado di capitano medico:

AGOSTINACCHIO Gennaro, tenente medico di complemento, distretto Avellino.
GALLO Francescantonio, id. id. id., id. Bari.
MARTINI Giuseppe, id. id. id., id. Cagliari.
BUFARALE Rosato Tommaso, id. id. id., id. Pesaro
FALCIOLA Carlo, id. id. id., id. Savona
ROMEO Vincenzo, tenente medico di complemento distretto Napoli.
MARCUCCI Guido, id. id. id., id. Livorno.
BALDERESCHI Balderesco, id. id. id., id. Firenze
MINIGGIO Antonio, id. id. id., id. Vercelli.
GAROFALO Filippo, id. id. id., id. Siracusa.

Col grado di tenente medico:

LANDI Luigi, sottotenente medico di complemento, distretto Lecce.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino del 12 luglio 1917 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di tenente medico:

AMICARELLI Vincenzo, distretto Foggia, direzione sanità Ancona.

Col grado di sottotenente medico:

MORTARA Dionigi, distretto Alessandria.	Direzione sanità Alessandria.
SCOPELLITI Antonio Aurelio, id. Reggio Calabria.	Id. id. Palermo.
PROTINO Luigi, id. Foggia, in servizio zona di guerra	Continua nell'attuale destinazione.
MILAZZO Giuseppe, id. Siracusa.	Id. id. id.
TORELLI Francesco, id. Firenze.	Direzione sanità Firenze.

I seguenti militari nati negli anni dal 1870 al 1875 inclusi, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati capitani medici di complemento in applicazione dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916 n. 169, ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357.

Essi saranno effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino del 12 luglio 1917 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

BARNABEI Francesco, distretto Teramo.	Direzione sanità Ancona.
BELLUCCI Oreste id. Perugia.	Id. id. Roma.

BILECCHIA Giuseppe, medico civile non vincolato al servizio militare, distretto Bari, nominato capitano medico di complemento a senso dell'art. 57 della legge sull'avanzamento e delle relative norme esecutive.

Esso sarà effettivo al distretto Bari e si presenterà il mattino del 12 luglio 1917 alla direzione di sanità Bari dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da causa di servizio:

BRAFINI Attilio, capitano fanteria, distretto Roma deposito bersaglieri Roma.	BIANCHINI Giuseppe, sottotenente fanteria distretto Milano, 5 alpini.
BISIGNANI Giovanni, tenente id., id. Messina.	SIBILLINI Antonio, id. id., id Parma, deposito Parma nord-est.
RIZZO Francesco, id., id. Trapani, deposito Palermo C.	**MIDULLA** Beniamino, id. id., id. Girgenti, id. Napoli nord.
ZUALIANI Angelo, sottotenente id., id. Verona, id Verona Ve.	
BENSI Benso, sottotenente fanteria distretto Livorno, deposito Palermo P.	

GENOVESE Giuseppe, capitano fanteria, distretto Messina, deposito Messina. VIGHETTO Domenico, aspirante ufficiale, fanteria, deposito Torino ovest.	Eliminati dai ruoli.
FUSTACI Ettore, tenente fanteria, distretto Siracusa, deposito bersaglieri Palermo. MORIZZI Luigi, aspirante ufficiale, id. Reggio Calabria, id. Padova R.	Rimossi dal grado.
VALAN Valentino, sottotenente fanteria, 1 alpini.	Rettificato il cognome e nome come appresso: VALLAN Vittorio.

Determinazione ministeriale 1° luglio 1917.

GIANNICÈ Giuseppe, allievo scuola militare Modena. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma fanteria, con anzianità 12 ottobre 1916, distretto residenza Cosenza, ed assegnato per mobilitazione deposito Cosenza (19 fanteria) al comando del quale si presenterà il mattino del 14 luglio 1917

Seguirà nel ruolo l'aspirante ufficiale FRANCI Sante.

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola militare di Modena sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma di fanteria, con anzianità 28 aprile 1917 e destinati per mobilitazione al deposito per ciascuno indicato al comando del quale si presenteranno il mattino del 14 luglio 1917.

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
SENESE SANTOPONTE Guido. Seguirà nel ruolo l'aspirante ufficiale GIACIOPPO Vincenzo.	Livorno	Livorno.
BAGIOTTI Lanciotto. Seguirà nel ruolo l'aspirante ufficiale SALIOLA Nicola.	Perugia	Perugia.
PARISI Vincenzo. Seguirà nel ruolo l'aspirante ufficiale BOSI Luigi.	Catanzaro	Catanzaro.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria, sono nominati aspiranti medici a sensa dell'art. 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino del 12 luglio 1917 direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

PERINI Giovanni, distretto Forlì, in servio battaglione studenti universitari di medicina e chirurgia.	Continua nell'attuale destinazione.
GALAMINI Antonio, id. Macerata.	Direzione sanità Roma.
MARSELLA Alberto, id. Frosinone.	Id. id. Roma.
MORELLI Enrico, id. Livorno.	Id. id. Firenze.
GENNA Giuseppe, id. Trapani.	Id. id. Palermo.
BARCELLA Lodovico, id. Brescia.	Id. id. Milano.
GOBBIERI Ippocrate, id. Siena.	Id. id. Verona.

SAMMARONE Teodolindo, distretto Chieti.	Direzione sanità Ancona.
BUTTINO Donato Pasquale, id. Campobasso.	Id. id. Ancona.
ROMANI Romano, id. Ascoli Piceno.	Id. id. Ancona.
DI PAOLANTONIO Francesco, id. Teramo.	Id. id. Ancona.
PECORELLI Biagio, id. Campobasso.	Id. id. Ancona.
CANCRINI Bernardo, id Teramo.	Id. id. Ancona.
PETRUZZI Arduino, id. Foggia.	Id. id. Ancona.
SABATINI Domenico, id. Teramo.	Id id. Ancona.
D'AMICO Carlo, id. Chieti.	Id. id. Ancona.
SALAMITI Antonino, id. Teramo.	Id. id. Ancona.
DE CAPITE Antonio, id Sulmona.	Id. id Ancona
DI ODOARDO Francesco Gabriele, id Teramo.	Id. id. Ancona.
SAVINI Isidoro, id Teramo.	Id. id Ancona.
SCAGNETTI Francesco, id. Macerata.	Id. id. Ancona.
GRUMELLI Fileno, id Chieti.	Id. id. Ancona.
RUGGERI Michele, id. Macerata.	Id. id. Ancona
ANTOGNOLI Giulio Cesare, id. Ancona.	Id. id. Ancona.
TODERI Giuseppe, id Ancona.	Id. id. Ancona.
CIPRIANI Mariano, id. Ascoli Piceno.	Id. id. Ancona.
IPPOLITO Angelo Michele, id Foggia.	Id. id. Ancona.
FELICI Annibale, id. Frosinone, in servizio zona di guerra.	Continua come contro.

SARTORIS Ermanno, capitano 8 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 17 giugno 1917.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato:

IMPERI Cesare, capitano, (B) distretto Roma, deposito Livorno.	Deposito Roma.
DEL VISCOVO Isidoro, sottotenente id Avellino, id. Benevento.	Id. Fano.
DE BELLIS Alfredo, id., id. Benevento, id Benevento.	Id. Brescia.
PLASTINO Michele, id., id. Barletta, id. Catanzaro.	Id. Bergamo.
VALLETA Dante, id., id. Lecce, id. Cosenza.	Id. Bergamo.
ALVAZZI DEL FRATE Giovanni, id., id. Torino, id. Novara V sud.	Id. Torino ovest.
BARATTA Enrico, id., deposito Messina.	Id. Napoli nord.
VAJANI Paolo, id., id. Catanzaro.	Id. Potenza.
SANTORO Alberto, capitano, (B) distretto Salerno, deposito Napoli.	Deposito Brescia.
MACHERA Francesco, sottotenente, deposito Udine.	Id. Catanzaro.
CARPINELLI Cincinnato, id., (B) distretto Benevento, deposito Napoli.	Id. Brescia.
ACQUAFREDDA Ettore, id. Bari, id. Belluno.	Id. Como.
MININNI Salvatore, tenente, id. Bari, id. Ravenna.	Id. Como.
FEDRI Arturo, sottotenente, deposito Teramo.	Id. Como.
PERRETTA Nicola, tenente, distretto Caserta, deposito Lecco.	Id. Benevento.
MARTINO Lodovico, id., deposito Benevento.	Id. Brescia.

CACCURI Osvaldo, sottotenente fanteria, distretto Cosenza. — Assegnato effettivo, per mobilitazione deposito Torino cat.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono trasferiti al reggimento per ciascuno a fianco indicato:

FORESTI Camillo, capitano lancieri di Novara.	Deposito Piemonte Reale cavalleria.
COLONGO Giuseppe, id. cavalleggeri di Catania.	Id. cavalleggeri di Caserta.
ROSSI Aldo, id. lancieri Vittorio Emanuele II.	Id. id. di Padova.
DEL SORDO Carlo, id. cavalleggeri di Alessandria.	Id. id. Umberto I.
VICARIO Luigi, tenente deposito Piemonte Reale cavalleria.	Reggimento lancieri di Firenze.
KECHLER Roberto, id. lancieri di Vercelli.	Deposito cavalleggeri di Monferrato.
NUCCI Francesco, sottotenente cavalleggeri di Roma	Id. id. di Vicenza.
FISCON Luigi, id. id. di Roma.	Id. id. di Vicenza.
ILLUMINATI Vincenzo, id. cavalleggeri di Treviso.	Id. id. di Aquila.
STANCAMPIANO Giuseppe, id. id. di Treviso.	Id. id. di Aquila.

BALDONI Pietro Raffaele, tenente 22 artiglieria campagna (T). — Trasferito nella specialità batterie.

ZANNER Mario, id. 17 id. id. (comandato battaglione scuole aviatori. — Cessa di essere comandato come sopra.

ZOBOLI Luigi, sottotenente 2 artiglieria fortezza, distretto Roma (comandato istituto geografico militare). — Cessa di essere comandato come sopra ed è trasferito al 3 fortezza.

BOGGIONE Enrico, tenente 2 genio (T). — Cessa dalla specialità treno passando effettivo alla specialità zappatori.

CONFALONIERI Corrado, id. 6 id., distretto Piacenza. — Trasferito 5 genio.

ROMANO Guido, id. 5 id. (T), id. Pavia. — Cessa dalla specialità treno passando effettivo alla specialità minatori.

LONI Dino, sottotenente genio (6ª compagnia automobilisti), distretto Cuneo. — Trasferito 2 genio.

COLOSIMO Alberico, id. 2 genio (comandato battaglione scuole aviatori). — Cessa di essere comandato come contro.

ERCEGO Ilario, id. direzione tecnica aviazione, distretto Padova. — Trasferito 3 genio.

BUSLACCHI Giacomo, sottotenente complemento farmacista, distretto Novara.	Inscritti fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.
SAVORANI Giovanni, id. id., id. Ravenna.	

NOTIFICAZIONI.

RIGHINI Paolo, tenente complemento 1 genio, distretto Milano. — Con R. decreto 2 maggio 1917, commutata in dimissione la pena della destituzione precedentemente inflittagli.

Seguirà come soldato le sorti della classe alla quale appartiene.

BERRINO Michelangelo, tenente artiglieria 30 campagna, distretto Mondovì (comandato deposito scuola tiro bombardieri). — Incorso nella destituzione in seguito a sentenza 30 aprile 1917 di tribunale speciale di guerra.

SPINA Eugenio, sottotenente id. 31 campagna, id. Reggio Calabria. — Id. id. id. 30 settembre 1916 de tribunale militare di Milano.

DE BARBIERI Giovanni Battista, sottotenente artiglieria 1 fortezza. — Condannato a otto mesi di carcere militare e conseguenze di legge con sentenza 18 maggio 1917 di tribunale speciale di guerra.

GALLO Augusto, aspirante ufficiale d'artiglieria 1 pesante campale. — Incorso nella degradazione in seguito a sentenza 23 aprile 1917 di tribunale speciale di guerra.

I seguenti militari di truppa, confermati aspiranti ufficiali d'artiglieria, con *determinazione ministeriale 3 giugno 1917*, si intendono assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati:

SCANDOLARA Pasquale, 1 montagna.	SANTORO Giuseppe, 3 fortezza.
GONZALES Alberto, 2 id.	MUSCI Francesco, 4 id.
SARDONE Francesco, 4 fortezza.	PINTO Francesco, 2 id.
MANCINI Felice, 3 id.	

I seguenti militari di truppa confermati aspiranti del genio con *determinazione ministeriale 3 giugno 1917*, si intendono assegnati ai seguenti reggimenti del genio:

ALBERTAZZI Matteo.	6 genio.
CERIA Secondo.	3 id.
GAROZZI Giovanni.	6 id.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 24 giugno 1917.

I seguenti marescialli d'alloggio dell'arma dei carabinieri reali in congedo, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma stessa, assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata, ed effettivi per mobilitazione ai distretti di residenza:

FILIPPELLO Eduardo, distretto Gaeta.	Legione Roma.
VENTURI Aldo, id. Bologna.	Id. Genova.
SAFFIRIO Clemente, id. Mondovì.	Id. Genova.
CAMPARI Ugo, id. Pavia.	Id. Torino.
CHECCACCI Guido, id. Arezzo.	Id. Napoli.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

NANI cav. Alberto, tenente colonnello fanteria, (Roma) distretto Pesaro. — Promosso colonnello, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

MISSIROLI Vasco Mario, tenente fanteria, (Roma) id. Roma. — Promosso al grado di capitano, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

BARLETTA Spiridione, sottotenente fanteria, (Genova) id. Genova. — Promosso tenente, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti ufficiali arma di fanteria, sono promossi al grado superiore colle anzianità sottoindicate in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652:

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 14 dicembre 1916:

DI CARLO Giovanbattista, (Salerno) distretto Salerno.	Seguirà nel ruolo il tenente BARIANI Cristino.
VIGO Giovanni Battista, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. MARIANO Paolo Mariano.
REZZOVAGLIO Mario, (Lodi) id. Cremona.	Id. id. id. LOCATELLI Felice.
BARONI Giovanni, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id. DAZZI Manlio.
MARRANI Guido, (Firenze) id. Pistoia.	Id. id. id. BONINO Angelo.

SALNITRO Paolo, (Catania) id. distretto Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente ZABELLI Italo Giovanni.
GANDOLFO Nestore, (Genova) 1 alpini.	Id. id. id. ONIBONI Fausto.
DIAZ Luigi, (Nola) distretto Nola	Id. id. id. RESTA Francesco.
GERACI Giuseppe, (Cosenza) id. Cosenza.	Id. id. id. CONFALONIERI Luigi.
GIOTTI Gino, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. MINNI Felice Emilio.
DOBERTI Amedeo, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. BOCCACCINI Vittorio.
ROSSI Angelo Raffaele, (Orvieto) Torino.	Id. id. id. ROSSI Filippo.
FERRARIS Giorgio, (Roma) id. Spoleto.	Id. id. id. MAZZOLDI Francesco.
AGOSTINI Angelo, (Brescia) id. Cremona.	Id. id. id. SOFFICI Ardengo.
MAZZINI Giuseppe Ermanno, (Massa) id. Massa.	Id. id. id. MAROVELLI Giuseppe.
CROSTI Carlo, (Milano) id. Varese comandato deposito aeronautica.	Id. id. id. BARBERIS Giovanni.
DE POLONI Guido, (Belluno) id. Belluno.	Id. id. id. MILANI Mansueto.
ZIBANA Giuseppe, (Parma) id. Parma.	Id. id. id. MISTRALI Giovanni.
DI MARTINO Giuseppe, (Parma) id. Parma.	Id. id. id. MILANESI Marlio.
LOMBARDI Francesco, (Parma) id. Parma.	Id. id. id. SAVIO Guglielmo.
TETTAMANZI Temistocle Pietro, (Milano) id. Como.	Id. id. id. PANEBIANCO Salvatore.
BINI Guido, (Milano) id. Lodi.	Id. id. id. BIGATTI Giovanni Pietro.
PASOTTI Albo, (Verona) id. Verona.	Id. id. id. COPPOLINO Daniele.
CONCORDI Mario, (Sassari) id. Sassari.	Id. id. id. RICHELMI Mario.
BAFFIGO Pietro, (Pinerolo id. Pinerolo.	Id. di. id. CASTIGLIONI Enrico.
STANGHELLINI Gioacchino, (Firenze) id. Arezzo.	Id. id. id. BARILLI Augusto.
GIACOMELLI Marino, (Pistoia) id. Pistoia.	Id. id. id. FARINELLI Oreste.
PARDO Umberto, (Girgenti) id. Girgenti.	Id. id. id. LAURIA Amelio.
MALAGUTI Arnaldo, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. TADDEI Enrico.
ROSSI Silvio, (Lecco) 5 alpini.	Id. id. id. CODECÀ Vittorio.
FOGLI Filippo, (Massa) distretto Massa.	Id. id. id. FORMENTINI Savino.
ROMEO Domenico, (Caserta) id. Caserta.	Id. id. id. PASQUALINI Valente.
TOSETTI Egidio, (Bergamo) id. Bergamo (comandato deposito aeronautica).	Id. id. id. CALDANA Domenico.
OLIVIERI Luigi, (Parma) id. Parma.	Id. id. id. MONINI Gualtiero.

Con anzianità 21 *dicembre* 1916:

VALENZANI Rinaldo, (Novara) distretto Novara	Seguirà nel ruolo il tenente DI MARCO Vincenzo.
CANALI Adolfo Antonio, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id. DONATI Giovanni Battista.
DAL POZZOLO Gustavo, (Vicenza) id. Vicenza.	Id. id. id. BONGIORNI Gaetano.
PANUNZIO Raffaele, (Barletta) id. Barletta.	Id. id. id. ALBANESI Giulio.
TARTAGLIA Gino, (Verona) id. Mantova.	Id. id. id. PALONI Romeo.
BAZZOCCHI Arrigo, (Forlì) id. Forlì.	Id. id. id. STUMPO Giovanni.

Con anzianità 21 *gennaio* 1917:

FLORIANI Mario, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente GRONCHI Giovanni.
FRIGATO Antonio, (Rovigo) id. Rovigo.	Id. id. id. MARINI Romeo.
ROMANI Luigi, (Teramo) id. Teramo.	Id. id. id. LUCHINI Carlo.
BRUNOLI Santino, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. ZARAGA Ciro.
MALAGOLA Livio, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. GALLI Edoardo.
TREVISANELLO Guido, (Genova) id. Parma.	Id. id. id. GIOÈ Pietro.
FALLETTI Silvio, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. BISI Paolo.
D'ANCORA Vincenzo, (Napoli) id. Avellino.	Id. id. id. SIGNORINI Umberto.
VITALI Gaetano, (Pesaro) id. Pesaro.	Id. id. id. BANCHI Raffaele.
CIPOLLONI Edoardo, (Spoleto) id. Spoleto.	Id. id. id. NEGRI Pietro.
VELLA Goffredo, (Palermo) id. Caltanissetta.	Id. id. id. LA ROSA Giovanni.
CASELLATI Ettore, (Rovigo) id. Milano.	Id. id. id. BUSIELLO Ferdinando.
MORANDI Gaetano, (Milano) id. Milano	Id. id. id. FINZI Gualtiero.
SCHIAVELLO Bruno, (Catanzaro) id. Catanzaro.	Id. id. id. GIANNINI Alessandro.

SARTIRANA Edmondo, (Piacenza) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente CALINDRI Armando.
SCALA Giuseppe, (Catania) id. Catania.	Id. id. id. BOCELLI Umberto.
LOMBARDO Attilio, (Mondovì) id. Mondovì.	Id. id. id. SILVAGNI Valentino.
PANDOLFI Domenico, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. PETTI Giuseppe.
PANCHIN Silvio, (Vicenza) id. Vicenza.	Id. id. id. BENAGLIA Giulio.
BRUNI Marco Luigi, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. FEDRI Attilio.
PANTI Ezio, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. FOLEGATTI Tobia.
BALSAMO Giuseppe, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. MARI Pietro.
ARCIPRESSI Giuseppe, (Modena) id. Modena.	Id. id. id. LAZZONI Giulio.
ZATTA Vincenzo, (Padova) id. Padova.	Id. id. id. FERRARI Giovanni.
BRUGNOLI Pietro, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. CERIANI Alessandro.
IBERTIS Giovanni, (Vercelli) id. Vercelli.	Id. id. id. COIANA Amedeo.
DE RENZIS Costantino, (Chieti) id. Chieti.	Id. id. id. GIAVATTO Bartolomeo.
SERIO Gaetano, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. RACACH Paolo.
COSTA Giuseppe, (Milano) id. Varese.	Id. id. id. CANONICI Aurelio.
MARCOZZI Enzo, (Milano) id. Cremona.	Id. id. id. GUARNATA Enrico.
IACHIA Oreste, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. COZZI Mario.
FIOCCHI Arturo, (Genova) 1 alpini.	Id. id. id. COZZI Mario.
IDONE Francesco, (Padova) distretto Padova.	Seguiranno nel ruolo il tenente RAVA Lelio.
LOTTI Ermenegildo, (Forlì) id. Forlì.	
MORELLO Domenico, (Ravenna) 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente VANELLI Girolamo
DAL MOLIN Ugo, (Venezia) distretto Sacile.	Id. id. id. SCAMONI Antonio.
ROSSO Giovanni, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. DE ANTONIIS Pasquale.
MORASCHI Enea, (Torino) id. Pinerolo.	Id. id. id. CASTELLI Arturo.
MIAGLIA Luigi, (Torino) id. Alessandria.	Id. id. id. RICCI Vittorio.
PROVENZANO Alberico, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. GAZZANIGA Mario
FORNARIS Federico, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. BABINI Antonio.
GALLO Virgilio, (Padova) id. Padova.	Id. id. id. NEGRONI Vincenzo.
GRIGNOLO Giovanni, (Mondovì) id. Mondovì.	Id. id. id. TRIPODO Onofrio.
ZUCCATO Giuseppe, (Vicenza) id. Vicenza.	Id. id. id. MARINI Antonio.
D'ERRICO Savino, (Foggia) id. Foggia.	Id. id. id. ROTUNDI Luigi.
D'ANGIO' Pasquale, (Foggia) id. Foggia.	Id. id. id. BIANCHI Pietro.

Tenente colonnello promosso colonnello con anzianità 25 febbraio 1917.

PIO DI SAVOIA cav. Manfredo, (Roma) distretto Roma.	Precederà nel ruolo il colonnello PADLETTI cav. Eugenio.

Sottotenenti promossi tenenti con anzianità 25 febbraio 1917.

ARIOSTI Giovanni, (Torino) distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente GOLA Donato.
TARTAGLIONE Giuseppe, (Caserta) id. Caserta.	Id. id. id. CIMERELE Nello.
PEONA Michelangiolo, (Ivrea) id. Ivrea.	Precederà nel ruolo il tenente FOSSATI Antonio
FAROPPA Vittorio, (Torino) id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente FLORIO Umberto.
ANNICHIARICO Francesco, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. BLOMPANE Elpidio.
MANCINO Giuseppe, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. OXILIA Giovanni Battista.
CAROSI Edilbrando, (Ascoli Piceno) id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. STANGHELLINI Ezzelino.
MAGNONI Cesare, (Milano) id. Monza.	Id. id. id. SPEGIORNI Giuseppe.
DELLA CALCE Vincenzo, (Salerno) id. Salerno.	Id. id. id. PIERI Elio
BORGNETTO Foscolo, (Torino) id. Ivrea.	Id. id. id. CAMBARERI Antonio.
RADICI Riccardo, (Milano) id. Varese.	Id. id. id. PROVERA Albino.
IACONO Vincenzo, (Napoli) id. Gaeta.	Id. id. id. MISITANO Eugenio.
RACITI Antonino, (Catania) id. Catania.	Seguiranno nel ruolo il tenente CUCCO GIANETTA
GUERRERA Domenico, (Catania) id. Catania.	Giuseppe.
PASSANI Luigi, (Roma) id. Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente CRISTALDI Francesco.
COPPARONI Adriano, (Ancona) id. Ancona.	Seguiranno nel ruolo il tenente CERRUTI Francesco.
DEL BIANCO Giacomo, (Sacile) id. Sacile.	

SANNA Fernando, (Cagliari) distretto Cagliari.	Seguirà nel ruolo il tenente Raoi Redo.
MIRABELLA Agostino, (Roma) id. Spoleto.	Id. id. id. RENAUDO Ferruccio.
SPADONI Herald, (Firenze) id. Pistoia.	Id. id. id. GANDOLFO Carlo.
PESARINI Giuseppe, (Roma) id. Perugia.	Id. id. id. CONTORELLI Costantino.
PARROTTA Vincenzo, (Cosenza) id. Cosenza.	Id. id. id. PALMIERI Alfredo.
GARRONE Ottavio, (Torino) id. Ivrea.	Id. id. id. SEPPILLI Iginio.
PALUMBO Alfredo, (Spoleto) id. Spoleto.	Id. id. id. LABROCHOSA Giulio.
MODUGNO Edgardo, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. RASPONI Tommaso.
COLZIO Mario, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. STAGI Ettore.
LO PRESTI Ferdinando, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. PONGILUPPI Angelo.
DIODATI Michele, (Caserta) id. Caserta.	Seguiranno nel ruolo il tenente PARAVICINI DE LUNGHI
BOF Antonio, (Padova) id. Padova.	Giuseppe.
NORI Felice, (Firenze) id. Pistoia.	Seguirà nel ruolo il tenente ALTAVILLA Giulio.
REGATTIERI Silvio, (Mantova) id. Mantova.	Id. id. id. VASSALLO Paolo.
IANNELLI Salvatore, (Napoli) id. Gaeta.	Id. id. id. DE SANTIS Emilio.
CAPPAGLI Solferino, (Massa) id. Massa.	Id. id. id. COLANTUONO Angelo.
COLETTA Tommaso, (Benevento) id. Benevento.	Id. id. id. ROMANO Raffaele.
BERRA Antonio, (Voghera) id. Voghera.	Id. id. id. SCALERA Giovanni.
GUARINO Ugo, (Livorno) id. Massa.	Id. id. id. PERINO MORINO Pietro.
KLUZER Mario, (Milano) id. Lodi.	Id. id. id. BOVICELLI Romualdo.
DI SPIRITO Alfonso, (Avellino) id. Avellino.	Id. id. id. LO VECchio Gioacchino.
ARMANDI Armando, (Napoli) id. Benevento.	Id. id. id. PRINZI VALLI Antonino.
PAVESI Carlo, (Milano) id. Monza.	Id. di id. ARPINA Gastone.
VALENTE Egidio, (Roma) distretto Roma.	Id. id. id. BORRELLI Domenico.
GILARDI Rodolfo, (Varese) id. Varese.	Id. id. id. ROSMINI Ruggero.
MINARDI Antonio, (Forlì) id. Rovigo.	Id. id. id. COSTA Angelo.
SCHMID Edoardo, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id. RUSSI Carmine.
ROVELLI Pietro, (Como) id. Como.	Id. id. id. CUTUGI Orjello.
TRIVOLI Domenico, (Castrovillari) id. Castrovillari.	Id. id. id. TERZI Giuseppe.
PASCHETTI Gino, (Milano) id. Bergamo.	Id. id. id. MUSSUMELI Giovanni.
FERRO Antonio, (Roma) id. Perugia.	Id. id. id. D'AMATO Antonio.
COSTANTINO Simone, (Messina) id. Messina.	Seguiranno nel ruolo il tenente CODA Giovanni.
PAMPALONI Ugo, (Firenze) id. Pistoia.	
DI SILVESTRO Ciro, (Roma) id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente CAPSONI Cornelio.
SARAGONI Pietro, (Cuneo) id. Cuneo.	Seguiranno nel ruolo il tenente GORI Gregorio.
BONFIGLI Vittore, (Lucca) id. Livorno.	
DEL PRATO Carlo, (Ferrara) id. Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente SORDI Alberto.
LUCANI Francesco, (Arezzo) id. Arezzo.	Seguiranno nel ruolo il tenente MARSILI Giovanni.
CRIPPA Francesco, (Novara) id. Novara.	
NEGRETTI Umberto, (Roma) id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente SANFILIPPO Girolamo.
GOANA Vittorio, (Padova) id. Padova.	Seguiranno nel ruolo il tenente PORRINO Umberto.
CANNARELLA Emilio, (Siracusa) id. Caltanissetta.	
MARTINELLI Andrea, (Lucca) id. Siena.	Id. id. id. FOA Virginio.
RADINI Arnaldo, (Livorno) id. Livorno.	
CAMOZZI Italo, (Mantova) id. Mantova.	Id. id. id. ANGELI Senofonte.
BARBIERI Silvio, (Modena) id. Modena.	
MINTO Antonio, (Padova) id. Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente GIORDANI Francesco.
COSTANZO Antonino, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.	Seguiranno nel ruolo il tenente COLPI Umberto.
AZZOLINI Roberto, (Ferrara) id. Ferrara.	
RUBINI Ugo, (Genova) id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente FONZIARI MAZZINI Francesco Paolo.
RAULE Ferruccio, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. BARTHEL Enrico.
RUGGERI Abele, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. NAPPI Alfonso.
LAGUZZI Giuseppe, (Padova) id. Pesaro.	Id. id. id. BERNASCONI Luigi.

CORDARA Fortunato Andrea, (Catanzaro) distretto Catanzaro — Seguiranno nel ruolo il tenente DE ROBERTO Giorgio.
BONI Mario, (Piacenza) id. Piacenza.

FERRAZZI Davide, (Salerno) id. Nola — Seguirà nel ruolo il tenente CAVALIERO Giovanni.
GASPARINI Giuseppe (Genova) id. Cremona. — Id. id. id. BRUNI Pericle.
TALAMO Ignazio, (Girgenti) id. Girgenti. — Id. id. id. PELLI Amedeo.

BOLOGNARO Armando, (Novara) id. Novara. — Seguiranno nel ruolo il tenente BORTOLUZZI Teodoro.
ZANASI Nino, (Modena) id. Bologna.

Con anzianità 25 marzo 1917:

FEDELI Dino, (Pistoia) distretto Pistoia. — Seguirà nel ruolo il tenente ARZENO Giovambattista.
BRUNETTI Pacifico, (Ancona) id. Ancona. — Id. id. id. PEDROLI Andrea.
GHERARDI Angiolini Eugenio, (Lucca) id. Lucca. — Id. id. id. LIOY Michele.

CREMISI Leonello, (Livorno) id. Livorno.
CASETI Alfredo, (Perugia) id. Perugia. — Seguiranno nel ruolo il tenente BARABINO Camillo.

PETRELLA Alfredo, (Brescia) id. Brescia. — Seguirà nel ruolo il tenente FANO Francesco.

TERRENZIANI Beniamino, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.
BALDO Ubaldo, (Treviso) id. Treviso.
PARENTI Orlando, (Firenze) id. Firenze. — Seguiranno nel ruolo il tenente PASOTTI Pietro.
TRAMONTANO Carlo, (Salerno) id. Salerno.
LONGO Vincenzo, (Siracusa) id. Siracusa — Id. id. id. OGGIANO Giovanni.

VAROLI PIAZZA Fulvio, (Parma) id. Parma. — Seguirà nel ruolo il tenente ACOV Silvio.
BANCHIELLI Antonio, (Pistoia) id. Pistoia. — Id. id. id. VENTURINI Benedetto.
BONGIOVANNI Giovanni, (Pistoia) id. Pistoia. — Id. id. id. ADAGLIO Mario.
CANTONI Alberto, (Piacenza) id. Piacenza. — Id. id. id. MERCURELLI Alessandro.
SABATINI Ugo, (Livorno) id. Roma. — Id. id. id. FERROGGIO Giulio.
D'EUGENIO Francesco, (Milano) id. Alessandria. — Id. id. id. MANZINI Umberto.
BONGIOVANNI Pietro, (Cuneo) 2 aiutanti. — Id. id. id. PERUCCA COLETTI Carlo.
BIANCO Giacomo, (Torino) distretto Cuneo. — Id. id. id. CASASSA Oreste.
BRENA Giovanni, (Genova) id. Piacenza. — Id. id. id. SARFFRISI Giuseppe.
ZAMPORI Giorgio, (Brescia) id. Brescia. — Id. id. id. FOSSATI Napoleone.
DI SALVO Giovanni, (Palermo) id. Cefalù.
VERNOLA Nicola, (Roma) id. Spoleto.
FUSCO Enrico, (Benevento) id. Benevento.
LUCCHESI Luigi, (Roma) id. Spoleto. — Seguiranno nel ruolo il tenente VACCA Armando.

SESSA Marco, (Milano) id. Lecco. — Seguirà nel ruolo il tenente BRUSCHI Egidio.
LONGHI Giuseppe, (Milano) id. Monza. — Id. id. id. LANCIO' Guido.
ALBERTAZZI Eugenio, (Vercelli) id. Vercelli. — Id. id. id. DONATO Vincenzo.
TOLLARO Giuseppe, (Perugia) id. Perugia. — Seguiranno nel ruolo il tenente GABBRIELLI Brunelleschi.
BELLINI Ulderico (Firenze) id. Firenze.

VITACCHIO Carlo, (Vicenza) id. Vicenza. — Seguirà nel ruolo il tenente GUGLIELMINA Ettore.
RISTORI Mario, (Arezzo) id. Arezzo. — Id. id. id. VENTURI Luigi Attilio.
TELLONE Nicola, (Avellino) id. Avellino. — Id. id. id. GIUFFRIDA Giovanni.
GHEZZI Domenico, (Padova) id. Belluno. — Id. id. id. MARINO Vincenzo.
CAPECE MINUTOLO Marino, (Napoli) id. Napoli. — Id. id. id. IARACH Mario.
TORRERI Osvaldo, (Firenze) id. Firenze. — Id. id. id. PANNULLO Antonio.
BARTOLOMEI Pasquale, (Pesaro) id. Macerata. — Id. id. id. SOMA Donato.

PETTOELLO Mario, (Sacile) id. Rovigo.
NUZZO Salvatore, (Roma) id. Spoleto. — Seguiranno nel ruolo il tenente DIONISI Romolo.
SPALLINO Lorenzo, (Cefalù) id. Cefalù. — Seguirà nel ruolo il tenente VERNIER Cesare.
PESENTI Adolfo, (Treviso) id. Treviso. — Id. id. id. OLIVERO Bernardino.
STEFANI Ottorino, (Lucca) id. Lucca. — Id. id. id. MELORIO Arturo.
CICE Gennaro, (Napoli) id. Napoli. — Id. id. id. CAPURRO Mario.
BERTOLOTTI Francesco, (Como) id. Como. — Id. id. id. CECERE Angiolo Michele.

MANGIAMELI Giuseppe, (Catania) distretto Catania. AMOROSO Michele, (Palermo) id. Palermo.	Seguiranno nel ruolo il tenente BARONE Giovanni Battista.
SABBATINI Carlo Alberto, (Torino) id. Pinerolo. OLMEDA Nazzareno, (Pesaro) id. Pesaro. SPADARO Giovanni, (Messina) id. Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente PIRZIO BIROLI Achille. Id. id. id. PERROTTI Filade Giulio. Id. id. id. SCARNECCHIA Giuseppe.
VIOTTI Ugo, (Roma) id. Spoleto. ORSI Giovan Battista, (Caserta) id. Gaeta.	Seguiranno nel ruolo il tenente SEVERI Luigi.
MARCONI Francesco, (Brescia) id. Brescia. FADDA Agostino, (Cagliari) id. Cagliari. ANIMALI Fernando, (Ancona) id. Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente CONGIATU Lodovico. Seguiranno nel ruolo il tenente MERLUZZI Pietro.
ARATA Emilio, (Piacenza) id. Piacenza. GIRARD Gino, (Livorno) id. Livorno. ZANUTTINI Secondo, (Sacile) id. Sacile. ROCCA ETEOCLE, (Torino) id. Pinerolo.	Seguirà nel ruolo il tenente TEDESCHI Francesco. Id. id. id. PAVESI Mario. Id. id. id. CORDERO' Vittorio. Id. id. id. PIRAS Silvio Felice.
RABBY Giacinto, (Roma) id. Spoleto. VICES VINCI Emanuele, (Roma) id. Spoleto.	Seguiranno nel ruolo il tenente GIULIANA Leopoldo.
VIGNAGA Umberto, (Rovigo) id. Rovigo.	Seguirà nel ruolo il tenente BONAMICI Attilio.
SPAGNOLI Giovanni Battista, (Sacile) id. Sacile. BENVENUTO Arnaldo, (Genova) id. Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente SALVANESCHI Carlo.
DELLA TORRE Luigi, (Piacenza) id. Piacenza.	Seguirà nel ruolo il tenente BAIZANO Giuseppe.
BIONDA Armando, (Piacenza) id. Piacenza. RASMINI Giacomo, (Genova) id. Savona.	Seguiranno nel ruolo il tenente ARGENTIERI Antonio.
GIRALDI Giraldino, (Firenze) id. Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente BOCCA Lorenzo Luigi.
MOSCATI Rocco Alfonso, (Avellino) id. Avellino.	Id. id. id. PONS Adriano.
DE ANTONIS Armando, (Campobasso) id. Campobasso. DI GREGORIO Rosario, (Siracusa) id. Siracusa.	Seguiranno nel ruolo il tenente ANTOLINI Manlio.

Tenenti promossi capitani, con anzianità 22 aprile 1917:

ROSSI Guido, (Roma) distretto Roma MARRA Alberto, (Potenza) id. Taranto	Seguiranno nel ruolo il capitano ZAMBELLI Ambrogio.
COLA Michele, (Roma) id. Orvieto	Seguirà nel ruolo il capitano GIGLIOTTI Antonio.
FERRO Ernesto, (Benevento) id. Benevento	Id. id. id. DUBOIS Gustavo.
RIZZOLI Antonio, (Treviso) id. Treviso	Id. id. id. CALVI Vittorio.
GUARINO Gaetano, (Milano) id. Milano	Id. id. id. MASTRIGLI Angelo.
ALBERICI Alessandro, (Roma) id. Sulmona	Id. id. id. MINIMI Giuseppe.
PRAYER GALLETTI Pietro, (Massa) id. Massa	Id. id. id. MILESI Giuseppe.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 29 aprile 1917:

BARBIERI Carlo, (Vicenza) distretto Vicenza. CANCILLERI Francesco, (Como) id. Como.	Precederanno nel ruolo il tenente BARNABE' Angelo.
BARTOLOZZO Giulio, (Forlì) id. Forlì. CAVALLARI Andrea, (Brescia) id. Milano. SAMBO Livio, (Venezia) id. Venezia (comandato battaglione scuole aviatori).	Seguiranno nel ruolo il tenente VELLA Antonino.
SUCCO Angelo, (Ivrea) id. Ivrea LIGAS Antonio, (Milano) id. Lecce.	Id. id. id. FANELLI Luigi.
BERNARDI Armando, (Gaeta) id. Gaeta. BARTOLONI Angelo, (Arezzo) id. Arezzo. POPOLI Pietro, (Avellino) id. Avellino. PESARINI Getulio, (Ancona) id. Ancona. ORTALLI Attilio, (Massa) id. Massa. LAMMIONI Dante, (Arezzo) id. Arezzo. GUASTINI Garibaldi, (Roma) id. Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente MOBILIA Vincenzo. Id. id. id. ROMAGNOLI Ferdinando. Id. id. id. GENTILE Filippo. Id. id. id. CEPOLLINI Prospero. Id. id. id. DE FERRARI Giovanni. Id. id. id. PETITO Salvatore. Id. id. id. ALONGI Pietro.

... stretto Reggio Calabria.	Seguiranno nel ruolo il tenente PATRI Michele.
VOLTA Luigi, (Milano) id. Brescia.	
BANFI Guido, (Milano) id. Milano.	Seguire nel ruolo il tenente TAORMINA Giuseppe.
BORDA Michele, (Torino) 3 alpini.	Id. id. id. GAGLIARDI Francesco.
VALENTE Luigi, (Frosinone) distretto Frosinone.	Id. id. id. ELIA Romolo.
MARESCA Mariano, (Mondovì) id. Mondovì.	Id. id. id. CASELLA Luigi.
ANELLI Pietro, (Torino) id. Novara.	Id. id. id. ROSSI Alberto.
SALOMÈ Giovanni, (Napoli) id. Nola.	
RONCARI Domenico, (Sacile) id. Sacile.	Seguiranno nel ruolo il tenente GAROFALO Salvatore.
PATRUNO Luigi, (Napoli) id. Gaeta.	
GUARNERI Felice, (Roma) id. Orvieto.	Seguire nel ruolo il tenente LIONETTI Ernesto.
MONTICELLI Giuseppe, (Parma) id. Parma.	Id. id. id. SCILIAMA Gaetano.
NAPOLI Giuseppe, (Salerno) id. Salerno.	Id. id. id. ALGARDI Alfredo.
ROMAGNOLI Alfredo, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. CURATO Giuseppe Filippo.
ROMANO Ettore, (Potenza) id. Potenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente ROBBIANI Domenico.
PONZO Andrea, (Cuneo) id. Cuneo.	
BOTTINO Giuseppe, (Siracusa) id. Siracusa.	
LUPO Duilio, (Pesaro) id. Pesaro.	
DONZELLA Vittorio, (Genova) id. Genova.	
GRIMALDI Luigi, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.	
CIARROCCA TARANTA Amedeo, (Aquila) id. Aquila.	
MANTOVANI Umberto, (Mantova) id. Mantova.	
PEDRANA Luigi, (Cuneo) id. Cuneo.	
CONTI Ulderigo, (Roma) id. Orvieto.	
SAVINA Emanuele, (Messina) id. Messina.	
BENEDETTI Attilio, (Firenze) id. Firenze.	
GAIANI Paolo, (Varese) id. Varese.	
DE MARCO Mario, (Catania) id. Catania.	
VICHI Rodolfo, (Firenze) id. Firenze.	
MOLLICONE Antonio, (Frosinone) id. Frosinone.	
MAGNETTI Giuseppe, (Milano) id. Milano.	
FABRICATORE Gennaro, (Napoli) id. Napoli.	
CRUCIANI Marino, (Perugia) id. Perugia.	
RADI Ettore, (Casale) id. Casale.	
BLANDI Giovanni Battista, (Castrovillari) id. Castrovillari.	Seguiranno nel ruolo il tenente ROBBIANI Domenico.
ZANETTINI Pietro, (Sacile) id. Sacile.	
VERNONI Michelangiolo, (Ivrea) id. Ivrea.	
SAPORETTI Giuseppe, (Ravenna) id. Ravenna.	
MANGANELLA Antonio, (Avellino) id. Avellino.	
GALATO Achille, (Padova) id. Padova.	
BERTOZZINI Cesare, (Pesaro) id. Pesaro.	
RAPONI Ulisse, (Roma) id. Orvieto.	
SAMADEN Lorenzo, (Milano) id. Milano.	
REBECCHI Michele, (Napoli) id. Campagna.	
HULLER Vittorio, (Modena) id. Modena.	
POCHETTINO Giuseppe, (Avellino) id. Avellino.	
DE GIUDICI Giovanni, (Arezzo) id. Arezzo.	
ZAMPIERI Giovanni, (Venezia) id. Venezia.	
CIABATTI Dante, (Siena) id. Siena.	
BIANCHI Giacomo, (Belluno) id. Belluno.	
PITASSI Mannella Francesco, (Napoli) id. Gaeta.	
NOCILLA Michele, (Trapani) id. Trapani.	
FIORENTINO Giuseppe, (Catania) id. Catania.	
ZAVA Antonio, (Rovigo) id. Rovigo.	
BOSSI Sergio, (Milano) id. Varese.	

FERRARI Giuseppe Amilcare, (Milano) distretto Como.
PELLEGRINI Enrico, (Milano) id. Lodi.
BERIO Mario Fausto, (Genova) id. Parma.
DE SIMONI Giovanni, (Milano) id. Lodi.
GUGLIELMINOTTI Pietro, (Torino) id. Pinerolo.
ROSSI Luigi, (Parma) id. Parma.
MARUCCHI Armando, (Roma) id. Orvieto.
TAGLIASACCHI Bruno, (Verona) id. Vicenza.
MOSCUCCI Cosimo, (Roma) id. Orvieto.
SOLA Arnolfo Simone, (Cagliari) id. Cagliari.
MASCIO Roberto, (Caserta) id. Caserta.
MAMMARELLA Giuseppe, (Ravenna) id. Ravenna.
GUACCI Michele, (Barletta) id. Barletta.
FIORENTINI Francesco, (Ferrara) id. Ferrara.
ALBANESE Attilio, (Venezia) id. Venezia.
LONGO Salvatore, (Catania) id. Caltanissetta.
MESSORE Tommaso, (Caserta) id. Caserta.
TORRETTA Michelangelo, (Torino) 3 alpini.
PARLATO Giuseppe, (Napoli) distretto Napoli.
BORELLI Cesare, (Torino) id. Torino.
VILLA Ugo Carlo, (Varese) id. Varese.
DE CICCO Giovanni, (Napoli) id. Napoli.
CIAMPA Giovanni, (Napoli) id. Napoli.
CERI II Lamberto, (Parma) id. Parma.
MAYER Guido, (Chieti) id. Chieti.
BAYARDI Marliano, (Cagliari) id. Cagliari.
SQUARZINI Nerino, (Torino) id. Torino.
CELOZZI Tito Tullio, (Foggia) id. Foggia.
ISERNIA Ulrico, (Caserta) id. Caserta.
CAMPI Alberto, (Savona) id. Savona.
UNGARELLI Cesare, (Bologna) id. Bologna.
TALE' Achille, (Milano) id. Varese.
DE MARTINO Ferdinando, (Roma) id. Roma.
GUATA Umberto, (Genova) id. Genova.
ROGATO Nicola, (Foggia) id. Foggia.
DE FALCO Giambattista, (Barletta) id. Barletta.
PONTECORVO Umberto, (Roma) id. Perugia.
MAGGIORE Michele, (Torino) id. Pinerolo.
ASTEGIANO Morisio, (Mondovì) id. Mondovì.
MISLEI Pietro, (Piacenza) id. Piacenza.
SOLFANELLI GIOVANNETTI Gaetano, (Roma) id. Perugia.
ALBERTONI Carlo, (Milano) id. Lecco.
CARPANI Ernesto, (Milano) id. Bergamo.
ANTONELLI Arturo, (Forlì) id. Forlì.
PODRECCA Vittorio, (Roma) id. Orvieto.
REBESANI Domenico, (Verona) 6 alpini.
FUSARI Seranno, (Caserta) distretto Caserta.
DI GIOVANNI Emilio, (Palermo) id. Palermo.
CELLARIO Alessandro, (Pavia) id. Pavia.
BROGLIO Eugenio, (Varese) id. Varese.
TOSI Pietro, (Milano) id. Milano.
NENCINI Federico, (Lucca) id. Lucca.
IACOVELLI Ettore, (Taranto) id. Taranto.
LAMIONI Luciano, (Milano) id. Monza.
CALLARI Giuseppe, (Palermo) id. Palermo.
MORETTI Vittorio, (Macerata) id. Macerata.

Seguiranno nel ruolo il tenente Roberto Romanko

PENNESI Tito, (Roma) distretto Roma.
CARRONI Giuseppe, (Brescia) id. Brescia.
BUZZI Romeo Lavinio, (Lecce) id. Lecce.
PALCANI Camillo, (Roma) id. Roma.
FRANCHINI Alfredo, (Milano) id. Lodi.
DELLA PIETA' Ettore Ferruccio, (Milano) id. Como
BECCALLI Pietro, (Milano) id. Como.
ALMANSI Guido, (Roma) id. Perugia.
VALDUCCI Giacomo, (Firenze) id. Firenze.
SIMONETTI Valentino, (Ferrara) id. Ferrara.
COLAPINTO Giuseppe, (Bari) id. Bari.
BECCARIA Giuseppe, (Bergamo) id. Bergamo.
BARGELLI Alberto, (Firenze) id. Pistoia.
NAVA Arnaldo, (Rovigo) id. Rovigo.
STUMPO Beniamino, (Catania) id. Roma
MONTANI Montano, (Firenze) id. Siena.
CHIAPPINI Alvaro, (Spoleto) id. Spoleto.
DELLA FAZIA Giuseppe Adamo, (Chieti) id. Chieti.
DELLA CROCE Guido, (Lucca) id. Lucca.
OLIVERI Stefano, (Palermo) id. Palermo.
CALABRESE Enrico, (Palermo) id. Girgenti.
SERVILI Cleto, (Pesaro) id. Pesaro.
DEL PRIORE Aristide, (Foggia) id. Foggia.
MOLTINI Pietro, (Genova) 3 alpini.
CAVALIERI Isidoro, (Napoli) distretto Caserta.
CORDERO Antonio, (Torino) id. Torino.
FACCHINI Andrea Giuseppe, (Torino) id. Pinerolo
TOSCANO Rosario, (Roma) id. Roma.
MASI Corrado, (Pistoia) id. Pistoia.
FLORI Alberico, (Ancona) id. Ancona.
BONDIOLI Luigi, (Modena) id. Modena.
CARUSO Antonio, (Napoli) id. Salerno.
LASAGNA Amedeo, (Milano) id. Milano
PALAZZI Alfredo (Livorno) id. Livorno.
SORMANI Carlo, (Milano) id. Monza.
COCHIS Arnaldo, (Genova) 1 alpini.
LOCATELLI Giuseppe, (Milano) distretto Lecco.
BASILE Alessandro, (Potenza) id. Potenza.
FUSCO CELONA Giuseppe, (Catania) id. Catania.
ROSSI Luigi, (Genova) id. Genova.
RUOPOLI Antonio, (Napoli) id. Campobasso.
CASTIGLIANO Claudio, (Roma) id. Roma.
PALLADINI Carlo, (Milano) id. Monza.
CAMILLI Camillo, (Roma) id. Orvieto
CORTI Enrico, (Milano) id. Brescia.
GUZZI Giorgio, (Milano) id. Milano.
PUGLIESE Alberto, (Milano) id. Bergamo.

Seguiranno nel ruolo il tenente ROSMANI Domenico.

Con decorrenza 31 maggio 1917:

LEONARDI Emilio, (Roma) distretto Roma
CAVAGNINI Nicola Giulio, (Brescia) id. Rovigo.
CESARI Luigi, (Lecce) id. Lecce.

Seguiranno nel ruolo il tenente DAL FARRA Francesco.

ROSSI Adolfo, (Modena) id. Modena.
GHISELLI Ugo, (Bologna) id. Rovigo.
FARANDA Bonaventura, (Messina) id. Messina.
PIACENTINI Pietro, (Rovigo) id. Rovigo.
GENERALI Virgilio, (Pistoia) id. Pistoia.
DAVID Antonio Giuseppe, (Messina) id. Castrovillari

Id. id. id. VARA Pietro.

DANIELE Antonio, (Torino) distretto Torino
PALIOTTI Edoardo, (Napoli) id. Napoli.
CASTELLANO Emilio, (Torino) id. Torino.
RIZZO Manlio, (Taranto) id. Taranto.
GHIRINGHELLI Paolo, (Milano) 5 alpini.
CAVO Giovanni Battista, (Voghera) distretto Voghera
FABRETTI Giuseppe, (Perugia) id. Perugia.
GATTI Carlo, (Milano) id. Monza.
DI TOMASSI Giovanni, (Frosinone) id. Frosinone
CORSO Emanuele, (Modena) id. Rovigo.
FILIPPINI LERA Alberto, (Roma) id. Perugia
MARCHIO Aurelio, (Taranto) id. Taranto.
LOLLI Francesco, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.
CORRADA Giuseppe, (Milano) id. Voghera.

Seguiranno nel ruolo il tenente OLIVIERI Giorgio.

PASTORE Alessandro, (Barletta) id. Barletta.
BIANCHI Daniele, (Sacile) id. Sacile.
PARADISO Michelangelo, (Macerata) id. Macerata.
PADOVANI Giuseppe, (Padova) id. Padova.
LANZAVECCHIA Vittorio, (Milano) id. Bergamo.
BARTORELLI Ruffo, (Lucca) id. Lucca.
GUAGNI Guido, (Firenze) id. Firenze.
IANNUCCI Genuino Teodoro, (Teramo) id. Teramo.
BASI Pietro, (Milano) id. Monza.
PINELLI Luigi, (Macerata) id. Macerata.
MICHELAZZI Giovanni, (Firenze) id. Firenze.
POZZI Enrico, (Catanzaro) id. Catanzaro.
MICCOLI Ercole, (Pesaro) id. Macerata.
DE VECCHI Gino, (Bologna) id. Bologna.
DE MARCO Alfredo, (Chieti) id. Chieti.
BERTACCHI Nino Alberto, (Ravenna) id. Ravenna.
IANDELLI Giuseppe, (Firenze) id. Firenze.
MARIANI Manlio, (Mantova) id. Mantova
ALBERTI Bartolomeo, (Foggia) id. Teramo.
PREPOSITI Clementino, (Teramo) id. Teramo
MAFERA Giovanni, (Como) id. Como.
CAVALLI Ernesto, (Casale) id. Casale.
GAY Agostino, (Alessandria) id. Alessandria.
BERTOLOTTI Luigi, (Pavia) id. Pavia.
PETTA Stefano, (Genova) id. Reggio Emilia.
COPPOLA Nunzio, (Napoli) id. Campagna.
DE CRISTOFARO Cesare, (Salerno) id. Salerno.
POLLASTRI Adolfo, (Livorno) id. Livorno.
CRAVERO Antonio, (Cuneo) 2 alpini.
NAVARRO Giuseppe, (Trapani) distretto Trapani.
SAGRINI Giuseppe, (Bologna) id. Bologna.
NEGRI Pietro, (Lodi) id. Lodi.
IONA Enrico, (Torino) id. Torino.
DRAGONI Angelo, (Firenze) id. Siena.
BALDUZZI Giovanni, (Voghera) id. Voghera.
PAPPALARDO Domenico, (Girgenti) id. Girgenti.
CHIRI Antonio, (Genova) id. Genova.
DE PAOLIS Carmine, (Lecce) id. Lecce.
FRANCHINI Natale, (Firenze) id. Firenze.
SINERI Alessandro, (Milano) id. Milano.
UGO Giuseppe, (Alessandria) id. Alessandria.
CONTENTI Pietro Michele, (Torino) id. Torino.
COMBA Giulio, (Pinerolo) id. Pinerolo.
FINOCCHIARO Giuseppe, (Palermo) id. Palermo

Seguiranno nel ruolo il tenente D'AMELIO Fortunato.

SASSI Raffaele, (Pesaro) distretto Pesaro.	
SOMALE Giuseppe, (Casale) id. Casale.	
PAPIANI Antonio, (Macerata) id. Macerata.	
BOCCIA Giuseppe, (Nola) id. Nola.	
ZANETTI Carlo, (Cefalù) id. Cefalù.	
MASSOCCO Lorenzo, (Genova) id. Parma.	
GHINELLI Numa, (Firenze) id. Livorno.	
CANNAS Antonio, (Venezia) id. Venezia.	
DI FAZIO Corrado, (Napoli) id. Salerno.	
GIANOLI Pericle, (Varese) id. Varese.	
SOLARI Abelardo, (Piacenza) id. Piacenza.	
CASARTELLI Vittorio, (Piacenza) id. Piacenza.	
FORLANI Giuseppe, (Pesaro) id. Pesaro.	
CRAPIO Salvatore, (Siracusa) id. Siracusa.	
TISI Aurelio, (Ancona) id. Ancona.	Seguiranno nel ruolo il tenente D'AMELIO Fortunato
POLLAROLO Pietro Giuseppe, (Sassari) id. Sassari.	
BOITANO Giuseppe, (Genova) id. Genova.	
FOPPOLI Francesco, (Lecco) id. Lecco.	
CAROTI Angiolo, (Firenze) id. Firenze.	
FEDERICI Federico, (Brescia) id. Brescia.	
PIANTONI Emilio, (Torino) id. Torino.	
OLIVELLI Renato, (Macerata) id. Macerata.	
SACCHI Alfredo, (Pavia) id. Pavia.	
DI RUSCIO Raffaele, (Chieti) id. Chieti.	
PERACCHIO Giovanni Luigi, (Piacenza) id. Piacenza	
PASCOLINI Filippo, (Macerata) id. Macerata.	
PASOTTI Alessandro, (Milano) id. Milano.	
BELLATI Francesco, (Padova) id. Padova.	
GABRIELLI Gaetano, (Milano) id. Milano.	

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore con le anzianità sottoindicate, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 21 *dicembre* 1916:

FIORAVANTI Raffaele, (Milano) distretto Lecco	Seguirà nel ruolo il tenente EVANGELISTA Stefano
BIROCCHI Eusebio, (Cagliari) id Sassari	Id id id SALVO Egidio
BRANCALEONE Giovanni Battista, (Palermo) id Reggio Calabria	Id id id PIANEGIANI Pacifico
CATTANEO Giuseppe, (Venezia), id Padova	Id id id MORATI Pompeo
STRAZZA Giovanni, (Milano) 4 alpini	Id id id FORNASARI Giuseppe
GRANDI Vittorio, (Modena) distretto Modena	Id id id PETRONI Riccardo
SESTA Bernardo, (Cagliari) id Cagliari	Id id id SAVAGNONE Umberto
CHIMENTI Francesco, (Roma) id Roma	Id id id PELLIZZONI Mariano

Con anzianità 21 *gennaio* 1917:

PISANI Giulio Cesare, (Livorno) distretto Livorno	Precederà nel ruolo il tenente GINNETTI Alessandro
PINOTTI Armando, (Reggio Emilia) id Reggio Emilia	Seguirà nel ruolo il tenente TERENZI Giuseppe
PUCCIO Salvatore, (Palermo) id Palermo	Id id id SANTUCCI Umberto
GARGANO Federico, (Torino) id Torino	Id id id BOVEGNA Francesco
VERDOJA Alessandro, (Ivrea) id Ivrea	Id id id DE LISO Edgardo
FALCONE Carlo, (Genova) id Genova	Id id id. GUY Felice
VENTURELLI Giovanni, (Brescia) id Brescia	Id id id GIOIA Vincenzo
VISCARDINI Carlo, (Milano) id Milano	Id id id AMORETTI Augusto

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 25 febbraio 1917:

POLITO Salvatore, (Lecce) distretto Lecce	Seguirà nel ruolo il capitano ROSSI Girolamo
CALDARELLA Corrado, (Catania) id Siracusa	Id id id PALUMBO Agostino
DELLE CAVE Giovanni, (Napoli) id Livorno	Id id id GILE' Giuseppe

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 25 febbraio 1917:

GALLINELLI Bernardo, (Brescia) distretto Brescia	Seguirà nel ruolo il tenente VEZZOLI Bartolo
CALANDRA Giuseppe, (Cefalù) id Cefalù	Id id id DORIGO Giovanni
PRINCIPATO Adolfo, (Messina) id Messina	Id id id MODENA Giovanni
DAGLIO Augusto, (Genova) 5 alpini	Seguiranno nel ruolo il tenente CITTERIO Giovanni
BOCELLI Alessandro, (Bergamo) distretto Bergamo	
CANTARERO Alessandro, (Catania) id Catania	Seguirà nel ruolo il tenente SENESE SANTOPONTE Mario
DE CARLO Giustino, (Chieti) id Chieti	Id id id CREMA Giovanni Battista
DURANTE Nicola, (Napoli) id Napoli	Id id id GIUGGIOLI BUSACCA Tito

Con anzianità 25 marzo 1917:

JAHIER Pier Paolo, (Firenze) 7 alpini	Seguirà nel ruolo il tenente GRANDI Giorgio.
VIOLA Fausto, (Milano) distretto Milano	Id id id SERRA Eugenio
CROSA Giovanni, (Genova) id Genova	Id id id GERMANO Ernesto
MAROTTI Francesco, (Napoli) id Campagna	Id id. id. GRASSI Enrico.
BILLI Lorenzo, (Firenze) id Pistoia	Id. id. id. CHELOTTO Augusto.
BONFIGLI Mario, (Ascoli Piceno) id Ascoli Piceno	Id. id. id. FALLICA Oreste.
IACARIO Giovanni, (Milano) id Como	Seguiranno nel ruolo il tenente DI RENZO Marco.
LONATI Giuseppe, (Cremona) id Cremona	
DE FABBRITIIS Vincenzo, (Compobasso) Campobasso	Seguirà nel ruolo il tenente FASCE Amedeo Giovanni Battista.
FARANDA Sebastiano, (Messina), id Messina.	Id. id. id. GAZZANI Luciano.
CAFIERO Michele, (Nola) id Nola.	Id. id. id. OLIVIERI Gino.
MAGNAGHI Giovanni, (Torino) id Torino.	Id. id. id. SALDARINI Emilio Carlo

Con anzianità 29 aprile 1917:

MARCHESINI Gualtiero, (Ancona) distretto Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente PESSUTI Guido.
IONA Giovanni, (Milano) id. Lodi.	Precederanno nel ruolo il tenente BARNABE' Angelo.
SIMONETTA Ermenegildo, (Novara) id. Vercelli.	
ORIGGI Ottorino, (Roma) id. Frosinone.	Seguiranno nel ruolo il tenente BARNABE' Angelo.
PACE Vincenzo, (Palermo) id. Taranto.	
MUSCETTI Pietro, (Lecco) id. Lecco.	
BARBERINI Augusto, (Roma) id. Roma.	
COCO Salvatore, (Palermo) id. Potenza.	
MILANI Nicolò, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. GEMELLI Giuseppe.
RUSCHI Francesco, (Lucca) id. Lucca.	
BUDINI Michele, (Ravenna) id. Ravenna.	
COLUCCI Umberto, (Avellino) id. Avellino.	
FRIGIERIO Natale, (Roma) id. Milano.	
COSENZA Antonio, (Foggia) id. Foggia.	
GRIECO Ruggero, (Foggia) id. Foggia.	
ANGIUS Giovanni Battista Carlo, (Roma) id. Sassari.	

MACCHI Giacomo, (Varese) distretto Varese. MANOZZI Ernesto, (Roma) id. Frosinone. BROSSA Simone, (Torino) id. Torino. PENGUE Pasquale, (Benevento) id. Benevento. SCARLATA Francesco, (Palermo) id. Trapani. BONGIORNI Pietro, (Piacenza) id. Piacenza. GRECCHI Francesco, (Como) id. Como. BRANCATO Angelo, (Milano) id. Vercelli.	Precederanno nel ruolo il tenente BARTOLOZZI Giulio.
DE LUTIO Oreste, (Napoli) id Napoli. DEL PERO Ugo, (Como) id. Como. SAPIO Salvatore, (Girgenti) id. Girgenti. DE MARTINO Carlo, Cast(rovillari) id. Castrovilldri.	Seguiranno nel ruolo il tenente BARTOLOZZI Giulio.

Con anzianità 31 *maggio* 1917:

VANONI Angelo Carlo, (Varese) distretto Varese. RONDANINO Ambrogio Luigi, (Voghera) id. Voghera	Seguiranno nel ruolo il tenente FARANDA Bonaventura.
MANAZZA Umberto, (Novara) id. Novara. RAGNI Arturo Achille, (Milano) id. Monza. RUMIGNANI Pietro, (Siena) id. Siena.	Id. id. id. PIACENTINI Pietro.

I seguenti sottotenenti arma di fanteria, sono promossi al grado di tenente in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 27 *luglio* 1916:

AZZONI Antonio, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente REBONA Edgardo.
LEPORE Umberto, (Napoli) id. Benevento.	Id. d. id. GRASSI Tebaldo.
LOIA Celso, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. GALLI Giuseppe.
FEDERICI Ippolito, (Genova) id. Reggio Emilia.	Id. id. id. CIMA Michele.
TORREGROSSA Vincenzo, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.	Id. id. id. BRILLI Ugo.
BARCELLONA Franco, (Catania) id. Caltanissetta.	Id. id. id. MALAGUZZI Pietro Cesare.
BONA Luigi, (Ivrea) id. Milano.	Id. id. id. GHIRARDINI Girolamo

Con anzianità 31 *agosto* 1916:

GAVIGLIO Albino Antonio, (Lecco) distretto Lecco.	Seguirà nel ruolo il tenente GUARDATI DI CASTRONUOVO Andrea.

Con anzianità 1° *ottobre* 1916:

RESTI Pasquale, (Firenze) distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente CALVARI Alessandro.
TADDEI Ugo, (Firenze) id. Pistoia.	Id. id. id. BENELLI Aldo.
GRIFFONI Alfredo, (Ancona) id. Ancona.	Id. id. id. DI TOMMASO Luigi.
RITTORE Giuseppe, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. LUPATTELLI Giovanni.
PILOTTI Sante Antonio, (Belluno) id. Belluno.	Id. id. id. GIANDOSO Ermenegildo.
RAFFANINI Vittorio, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. d. BRACALONI Alberto.
ALFONSI Alfonso, (Padova) id. Padova.	Id. id. id. CRISCUOLO Filippo.
NICCOLI Giosuè, (Pistoia) id. Pistoia.	Id. id. id. PERFUMI Amedeo.
CONTESSINI Eugenio, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. TRANI Gustavo.
GOTTARDI Giuseppe, (Padova) id. Padova.	Id. id. id. GALLO Luigi.
PENNISI Giuseppe, (Milano) id. Alessandria.	Id. id. id. CULLINO Carlo.

I seguenti sottotenenti, arma di fanteria, sono promossi al grado di tenente, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 11 maggio 1916:

BORDONI Giuseppe Maria, (Orvieto) distretto Orvieto.	Seguirà nel ruolo il tenente GRITTI Giovanni Battista.
DELLA FLORA Giuseppe, (Piacenza) id. Piacenza.	Id. id. id. SORMANI Carlo.
LIVERANI Antonio, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. MAGNOLFI Vincenzo.
CHELESCHI Asrael, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. GIARDINA Giovanni.
MORELLI Silvio, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. HINTERMANN Enrico.
PITTONI Francesco, (Macerata) id. Macerata.	Id. id. id. MANCA Tullio.
CAVALCASELLE Giovanni Battista, (Padova) id. Padova.	Id. id. id. BERTI Gaetano.

Con anzianità 1° giugno 1916:

ALLEVA Achille, (Chieti) distretto Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente RONZONI Carlo.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi al grado di tenente, in applicazione degli articoli 1 e 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 21 dicembre 1916:

AGUZZI Luigi, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente TUPPUTI SCHINOSA Tommaso.
TUMODEI Livio, id. Spoleto.	Id. id. id. DE NOBILI Lionello.

Con anzianità 29 aprile 1917:

GASPARI Gian Luigi, distretto Verona.	Precederà nel ruolo il tenente ROSSETTI Luigi.
DE MAYDA Francesco, id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente CIANCIO Ferdinando.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti di milizia territoriale d'artiglieria viene rettificata e stabilita come appresso:

BRACCIO Aldo, 30 campagna (comandato scuola bombardieri), distretto Milano.	4 giugno 1916; precederà nel ruolo il tenente CIANCIOLO Vincenzo.
POMI Francesco, 9 fortezza, id. Venezia.	27 luglio 1916; seguirà nel ruolo il tenente REBARI Nicolò.

I seguenti ufficiali, dell'arma d'artiglieria, sono promossi al grado superiore in applicazione degli articoli 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915 n. 1646 n. 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916 n. 666 n. 1 e 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652 e l'articolo 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 1944:

Capitani promossi maggiori:

Con anzianità 21 gennaio 1917:

MESSANO Ludovico, 4 fortezza, distretto Girgenti	Seguirà nel ruolo il maggiore FILIPPONE Raffaele.
FRANZODI Ettore, 27 campagna, id. Milano.	Id. id. id. MOLINARI Giovanni Battista.

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 12 aprile 1917:

BRIGLIA Roberto, 4 fortezza, distretto Reggio Calabria.	Precederanno nel ruolo il capitano BARILLA Ignazio.
LO CASCIO Giuseppe, 4 id., id. Palermo.	
CONSORTI Arnaldo, 4 id., id. Castrovillari.	Seguirà nel ruolo il capitano BARILLA Ignazio.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 4 giugno 1916:

BERNABEI Temistocle, 3 fortezza, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente BORTOLOTTO Guido.
FRATI Enrico, 30 campagna (bombardieri), id. Parma	Precederà ne ruolo il tenente TREVISANI Giovanni.

Con anzianità 27 luglio 1916:

TONI Elio, 3 fortezza, distretto Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente COLZI Ottorino.

Con anzianità 31 agosto 1916:

FEDERICI Roberto, 2 fortezza, distretto Arezzo.	Precederà nel ruolo il tenente LONGEGA Guido.

Con anzianità 30 novembre 1916:

COSTAMAGNA Alfonso, 1 montagna, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente PACCES Attilio.

Con anzianità 21 dicembre 1916:

LA FATA Antonino, 4 fortezza, distretto Palermo.	Precederà nel ruolo il tenente GIGLIO Francesco.
CASTIGLIA Luigi, 4 id., id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente FERRI Alberico Ferruccio.
PELA Giulio, 9 id., id. Padova.	Id. id. id. LEPRERI Ettore.
ZOTTI Pasquale, 3 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente BALBI David Adolfo.
MESSINEO Alfredo, 30 campagna, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente BINOTTI Firmo.
PASQUALI Ferruccio, 3 id., id. Bologna.	Precederà nel ruolo il tenente CECCONI Arturo.
UBERTI Luigi, 30 id. (bombardieri), id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente ISOLANI Gualtiero.
RUSPOLI Francesco, 13 id., id. Roma.	
BENATI Giuseppe, 8 fortezza, id. Bologna.	Precederà nel ruolo il tenente MALACUTI Pio.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

ZANINI Paolo, 21 campagna, distretto Brescia.	Precederà nel ruolo il tenente POLI Walter Umberto.
CHIRIATTI Antonio, 4 fortezza, id. Lecce	Seguirà nel ruolo il tenente GERMINALE Francesco
TUMBARELLO Martino, 4 id., id. Trapani.	Id. id. id. MONTI Francesco.
GUERRIERI Angelo, 3 id., id. Perugia.	Id. id. id. BASI Giuseppe
PATRONE Giuseppe, 1 id., id. Genova.	Precederà nel ruolo il tenente FAZIO Ettore.
RIETTI Giovanni Battista, 6 id., id. Brescia.	Id. id. id. BELLERI Francesco.
CARACCIOLO Ugo, 7 id., id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente DETONI Cornelio.
MAGLIONI Italo, 8 id., id. Bologna.	Id. id. id. MARETTO Luigi.
BURGIO Francesco, 4 id., id. Palermo.	Id. id. id. CAMPIANO Adolfo.
DELLA VECCHIA Guido, 3 id., id. Bergamo.	Precederà nel ruolo il tenente ZARONE Alessandro.
DONATI Pietro, 1 montagna, id. Voghera.	Seguirà nel ruolo il tenente BIONDI Vincenzo.
MOTTINO Giovanni Battista, 30 campagna, id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente COCCO Nello.

Con anzianità 22 febbraio 1917:

D'ORSO Andrea, 5 fortezza, distretto Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente OTTONI Cesare.
SCHERER Edgardo, 3 id., id. Cagliari.	Id. id. id. BISCANTI Vincenzo.
CUSCO Alfonso, 3 id., id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente SCANDROGLIO Cesarino.
BOTTONE Alfredo, 4 id., id. Palermo.	Precederà nel ruolo il tenente DURANTE Romolo.
ROTIGLIANO Edoardo, 4 id., id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente BURATORE Pietro.
MOZZI Giuseppe, 8 id., id. Mantova.	Precederà nel ruolo il tenente COGLIATI Virgilio.
RAFFONE Pietro, 4 id., id. Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente CACCIALANZA Francesco.
MASCHIO Giovanni Giuseppe, 6 id., id. Torino.	Id. d. id. NOCE Filippo.
BADANO Francesco, 1 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente BALI Giovanni.
VENTRE Alfredo, 1 montagna, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente GASPARINI CESARI Arrigo.
SIMIONI Attilio, 9 fortezza, id. Padova.	Id. id. id. SALVI Luigi.
PEDONE Adolfo, 4 id., id. Foggia.	Precederà nel ruolo il tenente PAOLINI Vincenzo.
CUNEO Giovanni, 7 id., id. Napoli.	Id. id. id. CALVI Ernesto.
FRIULI Ludovico, 1 id., id. Genova.	Id. id. id. GENOVA Filippo.
BENUCCI Baccio, 32 campagna, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente OLIVIERI Paolo.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

LONGHENA Girolamo, 4 fortezza, distretto Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente TADDIA Aroldo.
PADOVA Drea, 14 campagna, id. Vicenza.	Precederà nel ruolo il tenente ANTONELLI Giovanni.
CALIMERI Francesco, 7 fortezza, id. Brescia.	Id. id. id. MAZZARON Antonio.
MONASTRA Manfredi, 36 campagna, id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente MAZZARON Antonio.
CASTELLANI Riccardo, 30 id., id. Verona.	Id. id. id. D'ADAMO Pompeo.

Con anzianità 25 marzo 1917:

MERLINO Antonino, 4 fortezza, distretto Messina.	Precederà nel ruolo il tenente BONOMINI Tullio.
SCOTTO DI FRECA Giuseppe, 3 id., id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente MAZZANTI Emidio.
DI PALMA Guglielmo, 3 id., id. Napoli.	Id. id. id. RICCI Alfredo.
LOMBARDI Giuseppe, 4 id., id. Reggio Calabria.	Id. id. id. ALONCI Arturo.
BALLERO Giovanni, 13 campagna (T) (5ª compagnia automobilistica).	Precederà nel ruolo il tenente CAMPI Francesco.
ALOISI Ugo, 3 fortezza, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente PESARO MAUROGONATO Adolfo.
TRAMALLONI Pietro, 10 id., id. Parma.	Id. id. id. RAVASINI Italo.
SIRACUSANO Placido, 4 id., id. Messina.	Id. id. id. COEN Terzo.
DAMIANI Luigi, 8 id., id. Brescia.	Id. id. id. TURCET Ugo Guglielmo.
CORREALE SANTACROCE Domenico, 4 id., id. Reggio Calabria.	Id. id. id. ARDUINO Michele.
CEPOLLINI Carlo Giacomo, 1 id., id. Genova.	Precederà nel ruolo il tenente GERMINO Fausto Riccardo.
AEBERLI Enrico, 3 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente ORLANDO Michele.
GRITA Giovanni Vincenzo, 3 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente MORICO Carmine.
CAPOBIANCO Dante, 3 id., id. Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente PILACCI Francesco.
SCIAKI Mosè Renato, 3 id., id. Sulmona.	Id. id. id. CORDARO Francesco.

Con anzianità 29 aprile 1917:

PEYX Francesco, 4 fortezza, distretto Palermo.	Precederà nel ruolo il tenente SAGNOTTI Alfredo.
DONIA Liberale, 4 id., id. Messina. D'ASARO Luigi, 4 id., id. Cefalù.	Seguiranno nel ruolo il tenente ARA Guido.
RIGONI Innocenzo, 1 pesante campale, id. Voghera. SCARDOVI Augusto, 8 fortezza, id. Bologna.	Precederanno nel ruolo il tenente BUOGO Vittorio Felice
CAPPABIANCA Andrea, 2 id., id. Caserta.	Precederà nel ruolo il tenente NICOLETTI Leopoldo.
CAVALLAZZI Pietro, 3 id., id. Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente ROTA Vincenzo.
PAGLIANI Gino, 8 id., id. Modena.	Precederà nel ruolo il tenente COBIANCHI Luigi.

D'ANGELO Francesco, 4 fortezza distretto Parma.
BACCOLINI Pietro, 3 campagna, id. Bologna.
— Precederanno nel ruolo il tenente FIANDRA Emanuele.

RAPISARDI Bartolomeo, 4 fortezza, id. Catania. — Precederà nel ruolo il tenente BOMBINI Pasquale.

TROMBETTI Carlo, 3 id., id. Foggia.
FORESIO Giovanni, 4 id., id. Bologna.
BUGIARDINI Raffaele, 8 id., id. Ascoli Piceno.
MESSINA Carmelo, 4 id., id. Girgenti.
TONI MARIETTA Giovanni Battista, 3 id., id. Novara.
COTRONEI Giulio, 3 id., id. Roma.
VERSACE Paolo, 8 id., id. Napoli.
— Seguiranno nel ruolo il tenente GERMIGLIARO Michele.

Con anzianità 31 maggio 1917:

ROGGLA Leo, 1 fortezza, distretto Genova.
MASSARINI Antonio, 14 campagna, id. Bologna.
— Seguiranno nel ruolo il tenente PATRIARCA Giulio.

RASINI Felice, 5 fortezza, id. Roma.
CASANOVA Camillo, 3 id., id. Roma.
— Precederanno nel ruolo il tenente LOCATELLI Francesco.

GIOVANNELLI Pietro, 8 id., id. Bologna. — Seguirà nel ruolo il tenente TRIVILLIN Carlo.
PASSUTI Cesare, 3 campagna, id. Bologna. — Precederà nel ruolo il tenente RAMO Luciano.
ROMANO LITIGINO Igino, 3 fortezza, id. Frosinone. — Seguirà nel ruolo il tenente MAZZOCCHI Andrea.

DELLA MURA Michele, 3 id., id. Napoli.
BIANCO Alfonso, 4 id., id. Castrovillari.
BRUSCHETTI Ettore, battaglione scuola aviatori, id. Bologna.
GRANDINI Rodolfo, 2 fortezza, id. Lucca.
BENSASSON LEVI Giacomo, 2 genio, id. Livorno.
— Precederanno nel ruolo il tenente MAZZINI Mario.

VALLAURI Bartolomeo, 3 fortezza, id. Genova. — Precederà nel ruolo il tenente BARCELLONA Riccardo.
PIZZINI Umberto, 8 id., id. Ravenna. — Id. id. id. MARTUSCELLI Antonio.
RANDI Alfonso, 7 id., id. Napoli. — Seguirà nel ruolo il tenente MARTUSCELLI Antonio.

ALTIERI Mario, 1 id., id. Napoli.
ROSSO Cristoforo, 6 id., id. Torino.
BISIO Cesare, 7 id., id. Alessandria.
SABBIA Virginio, 4 id., id. Cuneo.
BIANCO Antonio, 5 id., id. Belluno.
BACOLLA Vittorio, 3 id., id. Roma.
— Precederanno nel ruolo il tenente BERTONI Alfonso.

Sottotenente promosso tenente:

POGGETTI Luigi, 7 fortezza, distretto Milano.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma del genio sono promossi al grado superiore in applicazione degli articoli 1 e 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 18 maggio 1916:

SONAGLIA Carlo, 3 genio, distretto Firenze. — Seguirà nel ruolo il tenente PUGLIESE Diego.

Con anzianità 31 agosto 1916:

RICCARDI Giuseppe, 1 genio, distretto Milano. — Seguirà nel ruolo il tenente TANZI Michele.

Con anzianità 28 settembre 1916:

IDRA Osvaldo, 5 genio, distretto Campobasso. — Seguirà nel ruolo il tenente D'AMICO Francesco.

Con anzianità 29 ottobre 1916:

GENNARI Ernesto, 1 genio, distretto Pavia.	Precederà nel ruolo il tenente MIGONE Marcello.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

CERIOLI Alfredo, 1 genio distretto Monza.	Precederanno nel ruolo il tenente DELLA NAVE Italo.
REGIS Carlo, 25 artiglieria campagna (T) (1ª compagnia automobilisti), distretto Torino	
DE CASTRO Ettore, 3 id., id. —	Seguirà nel ruolo il tenente VALLESI Arturo.

Con anzianità 22 febbraio 1917:

MASTROBUONO Giuseppe, 1 genio, distretto Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente GIORDANO Mario.
BATTAIN Raffaele, 2 id., id. Venezia.	Id id id. NICASTRO GUIDICCIONI Aldobrandino.
ARINI Enrico, 3 id., id. Palermo.	Id. id. id. REGHINI Carlo.
VALENTI Paolo, 1 id., id. Lecce.	Precederà nel ruolo il tenente CARMIGNANI Mario.
PASINETTI Luigi, 5 id., id. Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente FERRETTI Mario.

Con anzianità 25 marzo 1917:

CINCINNATI Riccardo, 4 genio, distretto Ascoli.	Seguirà nel ruolo il tenente STEVANO Giovanni.
DORATO Adolfo, 2 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente CARDINALE Mario.
BARBERIO Giovanni Battista, 1 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente CARDINALE Mario.
ADAMI Mario, 4 id., id. Venezia.	Precederà nel ruolo il tenente CHINI Giovanni.
GARAU Ottavio, 1 id., id. Monza.	Seguiranno nel ruolo il tenente GORI MONTANELLI Lorenzo.
IEVA Gennaro, 1 id., id. Milano.	
DE MARCHI Giovanni, 5 id., id. Vercelli.	

Con anzianità 29 aprile 1917:

PACCIARELLI Giulio, 1 genio, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente MOSCO Armando.
BAROLO Giovanni Battista, comandato gruppo scuole aviatori, id Torino	Id. id. id. CAPRA Giovanni.
BELTRAMINI Umberto, 6 genio, id Novara.	
RAFFANINI Antonio, 2 id., id. Bologna.	
LENCHANTIN DE GUBERNATIS Massimo, 6 id., id. Pinerolo	
ZAMPETTI Amilcare, 3 id., id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente NATALE Alfonso.
CARTA Augusto, 5 id., id. Sassari.	
DE TONI Giacomo, 5 id., id. Frosinone.	
PIVANO Adolfo, 3 id., id. Vercelli.	
CUTRUFELLI Rosario, 1 id., id. Messina.	Precederà nel ruolo il tenente SLEITER Giovanni.
MORBELLI Giovanni, 5 id., id. Torino.	Id. id. id. CASABELLA Francesco.
LEDÀ Antonio, 5 id., id. Sassari.	Id. id. id. PADULLI Luigi.
SEGRÈ Ulderico, 1 id., id. Milano.	Id. id id. BON Alessandro.

Con anzianità 31 maggio 1917:

ISSEL Raffaele, 1 genio, distretto Genova.	Precederà nel ruolo il tenente MARINI Carlo.
RICCI Dante, 1 id., id Spoleto	Seguiranno nel ruolo il tenente PAGLIARDINI Francesco.
CAPPELLINI Giovanni, 4 id., id. Venezia.	
SPADIA Gio Battista, 3 id., id. Aquila.	Id. id. id. MERLO Francesco
PIERMARINI Osvaldo, 6 id., id. Roma.	
QUIRICO Ermello, 5 id., id. Torino	
CALZOLARI Ennio, 3 id., id. Ravenna.	
PASQUALE Ferdinando, 5 id., id Frosinone.	
RICCI Domenico di Francesco, 1 id., id. Napoli.	Precederanno nel ruolo il tenente MORANDI Carlo.
CATELLA Valdimiro, 5 id., id. Torino	
BARILI Giuseppe, 2 id., id. Cremona.	Precederà nel ruolo il tenente FIORELLI Iacopo.
MORO Ambrogio, 2 id., id. Sarile.	Seguiranno nel ruolo il tenente CATALANI Agostino.
CALÒ Beniamino, 5 id., id. Roma.	

Sottotenenti promossi tenenti:

FOSCHINI Giovanni Antonio, battaglione aerostieri, distretto Ravenna.
BARBIERI Federico, 1 genio, id. Bergamo.
TARUFFI Giulio, 3 genio, distretto Firenze.
ANDREINI Corrado, 3 id., id. Siena.

L'anzianità assoluta e relativa del tenente di milizia territoriale del genio CARDOSO Samuele Ettore, promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917, viene rettificata e stabilita al 21 dicembre 1916, precedendo nel ruolo il tenente PARLATI Luigi.

L'anzianità assoluta e relativa del tenente di milizia territoriale del genio RE Giuseppe, promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 30 novembre 1916, viene rettificata e stabilita al 4 giugno 1916, seguendo nel ruolo il tenente BONOMI TODESCHINI Vittore.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

CHIOVATO Romeo, capitano commissario, distretto Livorno. — Promosso maggiore commissario in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con riserva di anzianità relativa.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 21 dicembre 1916 e con riserva di anzianità relativa:

GULI Giuseppe, distretto Palermo.
VENEZIA Rosario, id. Palermo.
FLERES Mario, id. Palermo
PROST Francesco, distretto Palermo.
OLIVOTTO Ettore, id. Venezia.

CAVALLUCCI Enrico, tenente di sussistenza, distretto Roma. — Promosso capitano in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n 1652, con anzianità assoluta 21 dicembre 1916 e con riserva d'anzianità relativa.

I seguenti tenenti d'amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi capitani, con le anzianità assolute sottoindicate:

Con anzianità assoluta 21 dicembre 1916:

CONTE Vincenzo, distretto Catania | Seguirà nel ruolo il capitano DI LORENZO Castrenze.

Con anzianità assoluta 13 maggio 1917:

MICALI Agesilao, distretto Messina. | Seguirà nel ruolo il capitano DE NATALE Luigi.
DE LISIO Giuseppe, id. Napoli. | Id. id. id. CAVAGLIERI Mario.

I seguenti sottotenenti, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti, con le anzianità assolute sottoindicate:

Con anzianità assoluta 21 dicembre 1916:

PLATANIA Giuseppe, distretto Reggio Calabria, | Seguirà nel ruolo il tenente TRAPANI Filiberto.

Con anzianità assoluta 21 gennaio 1917:

RAINERI Rosario, distretto Catania

SBERNINI Alimo, sottotenente amministrazione distretto Roma. — Promosso tenente.

PUGGIONI Pietro, sergente 9ª compagnia sussistenza, distretto Sassari. — Nominato sottotenente di amministrazione. Assegnato alla direzione di commissariato di Roma, alla quale si presenterà il mattino del 16 luglio per assumervi servizio.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare sono promossi al grado di tenente, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 7916, n. 1652, con anzianità 31 maggio 1917:

ZAMBUTO Empedocle, distretto Torino.

BERTUCCI Vincenzo Basilio, distretto Reggio Calabria.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale farmacisti sono promossi tenenti di milizia territoriale farmacisti, a senso dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con le anzianità sotto indicate e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

Con anzianità 9 luglio 1916:

PADOVAN Emilio, distretto Belluno.	Seguirà nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista BRUZZO Virgilio
NICOLAI Giuseppe, id. Rovigo.	Id. id. id. LAGHI Armando

Con anzianità 1° settembre 1916

RAMUNDO Gennaro, distretto Cosenza	Seguirà nel ruolo il tenente di milizia territoriale OPPICINI Angelo.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale farmacisti sono promossi tenenti di milizia territoriale farmacisti, a senso dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità sottoindicate e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

Con anzianità 25 marzo 1917:

RICCO Luigi, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista ORLANDO Francesco.
OBERTI Giov. Battista, id. Voghera.	Id. id. id. SBURLATI Giacinto
CACCIA Giov. Giacomo, id. Milano.	Id. id. id. DAVIDE Bartolomeo
MAZZARA Nicolò, id. Trapani.	Seguiranno nel ruolo il tenente di milizia territoriale
MASELLA Leonardo, id. Taranto.	farmacista LO VETERE Giuseppe.
MANCINI Luigi, id. Como	Id. id. id. TALLONE Pietro.
PEZZATI Giuseppe, id. Como.	
GIANNINI Raffaele, id. Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista CEFARELLI Alfonso.
SANSÒ Vincenzo, id. Bari.	Id. id. id. CHIEPPO Francesco
CACCIA Francesco, id. Catania.	Id. id. id. BUONO Spiridione.
MERINI Crispino, id. Spoleto	Id. id. id. GIOVINE Francescopaolo.
CIMINO Antonio Pietro Paolo, id. Catanzaro.	Id. id. id. PETRI Gino.
NITAIS Francesco, id. Pinerolo	Id. id. id. BACCHETTA Giuseppe.
GIACOBBI Benedetto, id. Macerata.	Id. id. id. SASSOLINI Siro.
MARESCALCO Tommaso, id. Castrovillari	Seguiranno nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista PROTA Cristofaro
TRIMARCHI Giovanni, id. Catanzaro	
CORALLO Gaetano, id. Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista VITA Gaetano.
GATTI Carlo, id. Lecco.	Id. id. id. LUCCHESI Fernando.
PATRONELLI Giuseppe, id. Bari.	Id. id. id. BENEDUCE Enrico.

Con anzianità 29 aprile 1917:

SCRIBANO Eduardo, distretto Siracusa. AREZZI Giuseppe, id. Siracusa. FINOTTI Gastone, id. Ferrara	Seguiranno nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista CAMBIERI Carlo. Seguirà nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista RINALDI Agostino.

Con anzianità 31 maggio 1917:

BERTOLINI Simone, distretto Brescia. PERRI Pier Luigi, id. Macerata. ZOBOLI Luigi Alberto, id. Modena.	Seguiranno nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista MARCHETTI Sebastiano

---

VERNETTI Pietro, sottotenente di milizia territoriale farmacista, distretto Mondovì. — Promosso tenente di milizia territoriale farmacista a senso dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali a fianco di ciascuno indicati, relativi alla promozione al grado di capitano dei sottonominati ufficiali:

RUBINI Giuseppe, tenente fanteria (Como) 5 alpini.	Decreto luogotenenziale 29 aprile 1917.
CASTELLINI Gualtiero, id. id. (Milano) 7 id.	Id. id. 18 maggio 1917.

L'anzianità di grado dei seguenti tenenti dell'arma di fanteria è rettificata come a fianco di ciascuno è indicato:

OLIMPO Raffaele, (Perugia) distretto Perugia.	Dal 27 luglio all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente MAGGIORE Ottorino.
PAVETTI Enrico, (Belluno) 7 alpini.	Dal 27 luglio all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente ALIOTTA Rosario
CAVALLERO Michele, (Savona) distretto Savona.	Dal 14 dicembre all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente MENICONI Guido.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

DE FERRARI Giovanni Battista, sottotenente cavalleria, distretto Milano. — È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917 nella parte relativa alla promozione al grado di tenente del sopraindicato ufficiale.

RUOCCO Salvatore, capitano dell'arma d'artiglieria della riserva (T), distretto Teramo. — Trasferito a sua domanda con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, continuando a rimanere effettivo al sopradetto distretto.

ZANINI Paolo, tenente milizia territoriale 21 artiglieria campagna (4ª compagnia automobilisti), distretto Brescia. — Trasferito nella specialità treno, in applicazione dell'articolo 14 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652.

ENRICO Alfredo, sottotenente 9 artiglieria fortezza, distretto Ivrea. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Sono accettate le volontarie rinuncie al grado dei seguenti ufficiali di milizia territoriale dell'arma d'artiglieria, che passeranno a far servizio come militari di truppa nel corpo sanitario militare:

MOSCONI Ignazio, tenente 6 fortezza, distretto Brescia
FINOCCHI Arcangelo, sottotenente 1 id., id. Chieti.
RIETTI Battista, id. 6 id., id. Brescia.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

NOVELLO Gerolamo, tenente commissario, distretto Cremona. — L'anzianità assoluta dell'ufficiale commissario di cui sopra, promosso con decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917, è portata dal 21 dicembre all'11 giugno 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente commissario QUATRINI Francesco.

ALFONSI Remo, id. id., distretto Genova — L'anzianità assoluta dell'ufficiale commissario citato, promosso con decreto luogotenenziale 27 marzo 1917, è portata dal 21 dicembre all'11 giugno 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente commissario MODIGLIANI-ROSSI Ernesto.

Il cognome e nome dei seguenti ufficiali medici di milizia territoriale è rettificato come appresso:

RESTEGNI Adolfo, sottotenente med.co, distretto Cuneo.	RETTEGNI Adolfo.
CHIARLONE Edoardo, id. id., id. Cuneo.	CHIARLONE Edmondo.

ALLEGRETTI Alberto, id. farmacista, id. Potenza.	Rettificato il nome come appresso: ALLEGRETTI Umberto
SASSAI Giuseppe, tenente id., id. Treviso	Rettificato il cognome come appresso: SOSSAI Giuseppe.
UGLIONE Giuseppe, id id., id. Novara.	Id. id id.: UGLIONI Giuseppe
SANIO Vincenzo, id. id., id. Bari.	Id. id. id.: SANSÒ Vincenzo.

Decreto luogotenenziale 1 luglio 1917.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, corpo di amministrazione, assegnati effettivi ai distretti e per il servizio alle direzioni di commissariato per ciascuno indicate, alle quali si presenteranno il mattino del 16 luglio 1917:

RANZANIGO Angelo, distretto Milano.	Direzione commissariato Milano.
CANDOLFI Alberto, id. Piacenza.	Id. id. Genova.
BARLESI Giuseppe, id. Firenze.	Id. id Firenze.
BADARI Iginio, id Mantova.	Id id. Verona.
MARTURANO Nicola, id. Taranto.	Id. id. Bari.
CATAPANO Francesco, id. Taranto.	Id id. Bari.
SABATO Eugenio, id. Taranto	Id id Bari
ANDRETTA Valerio, id. Lecce.	Id. id. Bari
PAPARAZZO Achille, id. Cefalù	Id. id. Palermo
VALENTINI Angelo, id. Lecce.	Id. id. Bari
LOSPINOSO Egidio, id. Potenza.	Id. id. Bari.
AMATI Fermo Luigi, id. Bergamo	Id. id. Milano.
CERIANI Cesare, id. Varese	Id. id. Milano.
DE MARCHI Domenico, id. Aquila.	Id. id Ancona.
MARTINI ZUCCAGNI Pasquale, id Livorno.	Id. id. Firenze
PAGANI Virgilio, id. Milano.	Id. id. Milano.
GALLAVRESI Emilio, id Milano	Id. id Milano.
POGLIANI Zefirino, id Milano.	Id. id. Milano.
CLAVA Eurico, id. Torino.	Id. id. Torino.
DE BERNARDI Francesco, id. Torino	Id id. Torino.
GARBARINO Giovanni, id. Novara.	Id. id. Torino.
ANTUNNI Amedeo, id. Reggio Emilia.	Id. id Genova
ROSSI Gemiliano, id. Rovigo.	Id. id. Bologna
NAZZARI Eugenio, id. Milano.	Id id. Milano.
COLOMBO Secondo, id. Novara.	Id. id. Torino.
AVANZINI Riccardo, id. Parma.	Id. id Genova.
GERMANI Giuseppe, id. Cremona.	Id. id. Genova.
REALE Luigi, id. Genova.	Id. id. Genova.
RIZZARDI Quinzio, id. Parma.	Id. id. Genova.
PIAZZA Carlo, id. Genova.	Id. id. Genova.
MERLI Giuseppe, id. Piacenza.	Id id. Genova.

MINUTO Francesco, distretto Savona.	Direzione commissariato Genova.
COMITTI Pietro, id. Como.	Id. id. Milano.
GASTALDI Antonio, id. Casale.	Id. id. Alessandria.
GHIGLIA Emilio, id. Alessandria.	Id. id. Alessandria.
LOSIO Angelo, id. Pavia.	Id. id. Alessandria.
FACCHINI Ettore, id. Bologna.	Id. id. Bologna.
SALCE Ferdinando, id. Treviso.	Id. id. Verona.
RADICE Eupilio, id. Verona.	Id. id. Verona.
ZANINI Antonio, id. Padova.	Id. id. Verona.
MOLINI Antonio, id. Padova.	Id. id. Verona.
ORTOLANI Carlo, id. Vicenza.	Id. id. Verona.
PIOVAN Pietro, id. Vicenza.	Id. id. Verona.
VULLO Pietro, id. Caltanissetta.	Id. id. Palermo.
TUMINELLO Paolo, id. Girgenti.	Id. id. Palermo.
ALFANO Pietro, id. Girgenti.	Id. id. Palermo.
BIASINI Andrea, id. Messina.	Id. id. Palermo.
MARINO Leopoldo, id. Palermo.	Id. id. Palermo.
CALVO Gaetano, id. Siracusa.	Id. id. Palermo.
LANZANO Filippo, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
GUERRINI Ugo, id. Firenze.	Id. id. Firenze.
BIGAGLI Arrigo, id. Firenze.	Id. id. Firenze.
MORETTI Nicola, id. Roma.	Id. id. Roma.
CASINI-CORTESE Curzio, id. Macerata.	Id. id. Ancona.
MARTINELLI Martino, id. Bari.	Id. id. Bari.
NESVALDA Carlo, id. Milano.	Id. id. Milano.
PALMERINI Achille, id. Roma.	Id. id. Roma.
RAMINI Gino, id. Reggio Emilia.	Id. id. Genova.
MEUCCI Tito, id. Roma.	Id. id. Roma.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

ALLEGRETTI Umberto, militare laureato in chimica e farmacia, distretto Potenza. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di milizia territoriale farmacista, di cui il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.

RAMPONE Pietro, id. id., id. Casale — BERRUTI Luigi, id. id., id. Casale. — Revocata e considerata come non avvenuta la loro nomina a sottotenente di milizia territoriale farmacista, di cui il decreto luogotenenziale 1° luglio 1915.

Determinazione ministeriale 1° luglio 1917.

COLAIANNI Giulio, sottotenente fanteria (Roma), distretto Roma. — Trasferito effettivo, per mobilitazione distretto militare Parma.

FIAMMINGO Giovanni, sottotenente fanteria (Catania), distretto Messina. — Trasferito effettivo, per mobilitazione, distretto Catania.

CALCAGNI Antonio, tenente 6 artiglieria fortezza, id. Torino. — Inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili del sopracitato distretto, a senso del n. 4 dell'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi.

BISI Gualfardo, capitano 20 id. campagna (T), id. Pavia. — Trasferito 9 campagna.

TOMBOLAM FAVA Giuseppe, sottotenente 9 id. fortezza, id. Venezia. — Id. 6 fortezza.

PETTORELLI Arturo, id. 2 genio, id. Genova. — Id. direzione genio militare Genova.

CARPANI Costantino, id. milizia territoriale farmacista, id. Novara. — Inscritto tra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

NOTIFICAZIONI.

MANZONI Giuseppe, sottotenente fanteria (Bologna) distretto Bologna. — Condannato alla pena del carcere militare per mesi quattro e alle conseguenze di legge, con sentenza 25 maggio 1917 di tribunale speciale di guerra di corpo d'armata.

MONTI Tommaso, tenente genio milizia territoriale direzione tecnica aviazione, distretto Milano. — Incorso nella destituzione in seguito a sentenza 10 maggio 1917 di tribunale speciale di guerra

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

RANGONI MACCHIAVELLI marchese conte cav. Luigi, maggiore cavalleria, distretto Modena. – Promosso tenente colonnello, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n 1652 e dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, con riserva di anzianità.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

I seguenti maggiori dell'arma di fanteria sono promossi al grado di tenente colonnello a senso dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 1652 del 20 novembre 1917, con riserva di anzianità:

CAMPARI cav. Carlo.

AMATO o D'AMATO cav. Alfredo.

Decreto ministeriale 27 giugno 1917.

I seguenti maggiori dell'arma di fanteria sono richiamati in servizio temporaneo dalla data e con la destinazione a fianco di essi indicata:

ALLISIO Patrizio, dal 15 giugno 1917, comando divisione territoriale Torino.
PEDERCINI Carlo, dall'8 id.

RICCIARDI Michele, dal 6 giugno 1917.
MAGGI Ugo, dal 5 id.
MILIA Cesare, dal 1° id.

Decreto ministeriale 29 giugno 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma di fanteria sono richiamati in servizio temporaneo dalla data e con la destinazione segnate a fianco di ciascuno di essi:

FORNO Eugenio, capitano, dal 30 aprile 1917, personale stabilimenti militari di pena.

MARTINI Vincenzo, maggiore, dal 16 giugno 1917.

UFFICIALI DI RISERVA

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1917.

DESTINO comm. Costantino, maggiore generale. — Nominato giudice supplente del tribunale supremo di guerra e marina – Dal 1° giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

DE PECCOZ Luigi Antonio, capitano cavalleria, distretto Torino. – Promosso maggiore, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 21 dicembre 1916. Seguirà nel ruolo il maggiore BUSATTI Pietro.

Tenenti promossi capitani, con anzianità 21 gennaio 1917:

BRIGHENTI Marcello, distretto Bologna. – Seguirà nel ruolo il capitano PASQUA Primo.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma d'artiglieria sono promossi al grado superiore in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli, con anzianità 21 gennaio 1917:

MIANI Giovanni, distretto Piacenza.
DE SAUTEIRON DE SAINT CLEMENT nob. Carlo, id. Roma.

Seguiranno nel ruolo il colonnello AIROLDI DI ROBBIATE cav. Paolo.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

DE VANDERWEID Gustavo, distretto Genova. — Precederà nel ruolo il colonnello GOLTARA nobile Edoardo.

TINOZZI cav. Luigi, id. Bologna. — Seguirà nel ruolo il colonnello GOLTARA nob. Edoardo

Con anzianità 17 giugno 1917.

RAGAZZONI cav. Raffaele, distretto Livorno.

I seguenti capitani di amministrazione sono promossi maggiori:

GUIDI Giuseppe, distretto Napoli.
LO SAPIO cav. Gaetano, id. Roma.
SCOLARI cav. Giuseppe, id. Reggio Emilia.
MENOZZI cav. Luigi, distretto Milano.
VALUCE Nicolò, id. Roma.
BUCCHERI Salvatore, id. Caltanissetta.

MARCO cav. Giuseppe Rocco, capitano d'artiglieria riserva, distretto Potenza. Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

MOLA Pasquale, tenente già di complemento d'artiglieria, tolto dai ruoli per età, distretto Sassari. — Inscritto, a sua domanda, nei ruoli della riserva dell'arma stessa, con lo stesso grado e con anzianità 18 dicembre 1910, a datare dal 1° luglio 1917:

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

CHITTARO Italo, capitano fanteria, distretto Roma.
SACCANI Ermete, id. id., id. Milano.
Promossi maggiori in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore, con le anzianità sottoindicate, in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254:

ARMA DI FANTERIA.

Con anzianità 22 agosto 1915:

ALBERTINI Giovanni, tenente, distretto Brescia — Promosso capitano. Seguirà nel ruolo il capitano CASSOLA Angelo.

Con anzianità 2 marzo 1916:

VITALE cav. Angelo, tenente colonnello, distretto Genova. — Promosso colonnello. Seguirà nel ruolo il colonnello NIRI cav. Teofilo.

BOLOGNINI cav. Aldo, id., id. Roma. — Promosso colonnello. Seguirà nel ruolo il colonnello FIORAVANTI cav. Luigi.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

GENGARO cav. Sabino, maggiore, distretto Milano. — Promosso tenente colonnello. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello MAZZARA cav. Giuseppe.

MANTOVANI Tancredi, tenente, id. Roma. — Promosso capitano. Precederà nel ruolo il capitano VERONESE Silvio.

PIREDDA Camillo, sottotenente, id. Sassari. — Promosso tenente.

Con anzianità 25 marzo 1917:

CARNEVALE Alfredo, primo capitano. — Promosso maggiore.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con le anzianità sottoindicate in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 7 gennaio 1917:

MALPENSI Valentino, tenente, distretto Roma.	Promosso capitano. Seguirà nel ruolo il capitano SAJAGO Carlo.

Con anzianità 27 maggio 1917:

RUGIERO cav. Giacinto, tenente colonnello, distretto Torino.	Promosso colonnello. Precederà nel ruolo il colonnello BELDI cav. Francesco

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con le anzianità sottoindicate, in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 7 gennaio 1917:

BERSANO Giovanni, capitano, distretto Torino.	Promosso maggiore. Seguirà nel ruolo il maggiore CASTIGLIONI Maria Cesare.
GARZONI Giovanni, tenente, id. Milano.	Promosso capitano Seguirà nel ruolo il capitano MALPENSI Valentino.

Con anzianità 7 febbraio 1917:

ZIPPOLI Anchise, capitano, distretto Genova.	Promosso maggiore. Seguirà nel ruolo il maggiore PIVANO Vittorio.

Con anzianità 27 maggio 1917:

BELLOTTI-BON cav. Luigi, tenente colonnello, distretto Roma ROSSO cav. Giuseppe, id. id., id. Forlì.	Promossi colonnelli. Seguiranno nel ruolo il colonnello RUGIERO cav. Giacinto.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con le anzianità sottoindicate, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 21 dicembre 1916:

FORTUNA cav. Adolfo, maggiore, distretto Ravenna.	Promosso tenente colonnello. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello OLIVIERI cav. Pietro.
MONTAUTI cav. Giovanni, id, id. Lucca.	Promosso tenente colonnello. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello CHIARAMELLA cav Bernardo.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

CORRADINI Silvio, capitano, distretto Padova.	Promosso maggiore. Seguirà nel ruolo il maggiore VESUVIO Michele.
CAROSIO Ferdinando, id, id. Torino.	Promosso maggiore. Seguirà nel ruolo il maggiore PALETTI Andrea
BROCCHETTI Giovanni, id., id. Pesaro	Promosso maggiore Seguirà nel ruolo il maggiore PALLOTTA Alfredo.
PALMIERI Giuseppe, tenente, id. Catanzaro	Promosso capitano Seguirà nel ruolo il capitano POGLIANI Enrico.

POLLERA Alberto, primo capitano R. corpo truppe coloniali Eritrea	Promosso maggiore, con anzianità 25 febbraio 1917, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. Seguirà nel ruolo il maggiore FIORDELISI cav. Federico.
BACCARA Vittorio, maggiore, distretto Venezia.	Promosso tenente colonnello, con anzianità 27 maggio 1917, in applicazione degli articoli 4 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore, in applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 21 gennaio 1917:

MAZZITELLI Antonio, primo capitano, distretto Napoli	Promosso maggiore. Seguirà nel ruolo il maggiore SUPINO Giuseppe.
NARDI Giuseppe, tenente, id. Roma.	Promosso capitano. Precederà nel ruolo il capitano CERRUTI Gioacchino.
D'ERRICO Vincenzo, id., id. Roma.	Promosso capitano. Seguirà nel ruolo il capitano NALDI Eugenio.
RE Filippo, id., id. Girgenti.	Promosso capitano. Seguirà nel ruolo il capitano CLEMENTE Ferdinando.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

DE RISO Vitaliano, maggiore, distretto Catanzaro — Promosso tenente colonnello, con anzianità 21 dicembre 1916, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Decreto ministeriale 28 giugno 1917.

MAIORANO Gabriele, capitano medico di riserva, distretto Taranto. — Dovrà considerarsi chiamato in servizio con assegni, dal 23 maggio 1915, ospedale Taranto.

MAIORANO Gabriele, id. id., id. Taranto. — Lo stipendio annuo è portato a lire 4800, per la durata della guerra, a datare dal 1° giugno 1917, a senso del decreto luogotenenziale 23 marzo 1916, n. 341.

Decreto ministeriale 30 giugno 1917.

LUDOVICHETTI Ettore, tenente colonnello genio, distretto Roma. — Il precedente decreto ministeriale in data 29 aprile 1917 è rettificato nel senso che il ricollocamento in congedo del sopraindicato ufficiale deve intendersi avvenuto dal 21 aprile 1917, anzichè dal 10 aprile 1917.

Decreto ministeriale 1° luglio 1917.

PERRECA cav. Vincenzo, tenente colonnello fanteria, distretto Caserta. — Il richiamo in servizio, avvenuto con decreto ministeriale in data 24 maggio 1917, del sopraindicato ufficiale, deve intendersi incominciato dall'8 anzichè dall'11 maggio 1915 e deve pure considerarsi come non effettuato il ricollocamento in congedo sotto la data del 15 maggio 1917, avendo egli continuato a prestar servizio.

BELLANTONI cav. Rocco, maggiore, distretto —. — Il richiamo in servizio, con assegni, dell'indicato ufficiale di cui il decreto ministeriale in data 28 marzo 1917, anzichè il 1° novembre 1916, deve intendersi avvenuto il 24 gennaio 1917, avendo da questa data assunto effettivo servizio.

I seguenti ufficiali sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, presso i consigli di leva dalla data e per la durata a fianco di ciascuno indicate:

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

MARINO cav. Carmine, primo capitano, distretto Reggio Calabria.	Dal 30 aprile al 21 maggio 1917.

ARMA DI FANTERIA.

ANCESCHI cav. Eugenio, tenente colonnello, distretto Reggio Emilia.	Dal 29 aprile all'8 maggio 1917.
CORSINI cav. Ercole, id., id. Parma.	Dal 30 id. al 12 id.
TRUNGADI cav. Francesco, id., id. Reggio Calabria.	Dal 30 id. al 22 id.
NORCIA cav. Michelangelo, maggiore, id. Reggio Emilia.	Dal 30 id. al 20 id.
FRAZZI cav. Romeo, id., id. Cremona.	Dal 30 id. al 20 id.
FERRARI cav. Pietro, id., id. Reggio Emilia.	Dal 30 id. al 13 id.
MAZZARDI cav. Pietro, id., id. Cremona.	Dal 30 id. al 10 id.
COPELLI Quintino, id., id. Parma.	Dal 30 id. al 16 giugno 1917.
DE RENZO Francesco, primo capitano, id. Castrovillari.	Dal 1° maggio all'11 maggio 1917.

UFFICIALI NON PIÙ INSCRITTI NEI RUOLI

Decreto ministeriale 1° luglio 1917.

DE VITA cav. Gennaro, primo capitano fanteria, non più inscritto nei ruoli, distretto Roma. — Considerato come richiamato in servizio, con assegni, dal 15 maggio 1917.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n 1083.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

BONAZZI Attilio, tenente fanteria, distretto Brescia, deposito Brescia (77 fanteria). — Promosso capitano, con anzianità 29 aprile 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Precederà nel ruolo il capitano AMBROSINO Giuseppe.

MARZORATI Natale, sottotenente fanteria, distretto Milano, deposito Milano ovest (68 fanteria).	Promossi tenenti con anzianità 29 aprile 1917, in applicazione dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
PAOLINI Tommaso, id. id. id. Roma, deposito Roma sud-ovest.	Precederanno nel ruolo il tenente VIANIN Guido.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

PAMPANINI Gregorio, tenente fanteria, distretto Treviso, deposito Treviso (55 fanteria). — Promosso capitano in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Militari promossi aiutanti di battaglia:

TRENTIN Cleto, maresciallo fanteria.	BONO Guglielmo, sergente maggiore fanteria.
DOMINICI Leonardo, id. id.	GHIDINI Agide, id. id. id.
CALCARA Tommaso, id. id.	CREPACCIOLI Vincenzo, id. id. id.
CEMPINI Umberto, id. id.	FOGLI Sante, id. id. id.
DAMASO Pasquale, id. alpini.	GELLERA Francesco, id. id. id.
PORCILE Giuseppe, id. id.	CREMASCHI Valentino, id. id. id.
LABAUTI Alberto, sergente maggiore fanteria.	PAOLUCCI Giuseppe, id. id. id.

MARTELLI Antonio, sergente maggiore fanteria
D'ALENA Giuseppe, id. id. id.
CAFARO Vincenzo, id. id. id.
MAROLA Armando, id. id. id.
DE MICHELI Angelo, id. id. id.
VECCHI Emilio, id. id. id.
FONTANA Domenico, id. id. id.
PERI Giovanni, id. id. id.
DE NARDI Giovanni, id. id. id.
SPOLDI Francesco, id. id. id.
GALLIDABINO Francesco, id. id. id.
FECHINO Giovanni, id. id. id.
RESCHIGLIAU Giovanni, id. id. id.
GEMOLOTTO Giovanni, id. id. id.
FIMIANI Giovanni, id. id. id.
SOTGIU Antonio, id. id. id.
TOMASSONE Alfredo, id. id. id.
SAPIENSA Alfio, id. id. id.
ROSSI Antonio, id. id. id.
MUREDDO Giovanni, id. id. id.
SORCI Umberto, id. id. id.
DOMENICONI Sante, id. id. id.
BARDELLI Pierino, id. id. alpini.
DUPONT Giuseppe, id. id. id.
MARCON Pietro, id. id. artiglieria.
REBUFFA Callisto, id. id. id.
PERTILE Umberto, id. id. id.
DE CAROLIS Natale, id. id. id.
BANZATO Giovanni, id. id. id.
ROMBOLOTTO Antonio, id. id. id.
SCARRONE Francesco, id. id. id.
VALENTI Emilio, sergente fanteria.
PEDRIALI Pasquino, id. id.
VALCARENGHI Luigi, id. id.
VACCARO Castrense, id. id.

GALLINI Angelo, sergente fanteria.
FRAZZETTO Ferdinando, id. id.
FAVA Michele, id. id.
STRUSI Biagio, id. id
FRIGO Callisto, id. id.
DAMIANO Giuseppe, id. id.
MONACI Tobia, id. id.
CARAFOLI Giovanni, id. id.
BECCHETTI Antonio, id. id.
MORIONDO Mario, id id.
GIULIANI Giovanni, id. id.
BOGLIETTI Luigi, id. id.
CALARCO Girolamo, id. id.
GRIZZANTI Giovanni, id. id.
GATTI Augusto, id. id.
ALEBBI Anselmo, id. id.
TONGHI Carlo, id. id.
VESTRINI Gino, id. id.
RIZZOTTI Silvio, id. id.
MENEGATTI Beniamino, id. id.
BELLATI Giuseppe, id. id.
CREMONESI Giuseppe, id. id.
CIVERCHIA Cesare, id id.
PETRELLINI Valentino, id. id.
MOSCHELLA Guerrino, id. id.
CAPITINI Amerigo, id. id.
VENTURA Luigi, id. artiglieria.
CHIONIO Cesare, caporale maggiore fanteria
FRASCARELLI Giuseppe id. id. id.
TROVATO Silvestro, id. id. id.
TONCELLI Alfredo, id. id. id.
MORO Paolo, id id. id.
ROVIDA Tullio, id. id. id.
SOSO Domenico, caporale artiglieria.

Marescialli promossi marescialli capi:

RUDEL Gustavo, fanteria
TRICOMI Rosario, fanteria.

Brigadiere dei carabinieri reali promosso maresciallo d'alloggio:

CALVI Francesco.

Sergenti maggiori promossi marescialli

ORSI Giovanni, fanteria.
MERCANTI Giovanni, id.
FEDONE Liborio, id.
SAMBATI Cosimo, id.
NACHIRA Gerardo, fanteria.
DE ANGELIS Achille, id.
BORGHI Augusto, artiglieria.
PULEO Leonardo, id.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

GANDINI Lodovico, fanteria.
DE COLA Alberto, id.
DI GIOVANNI Angelo, id.
PONTE Giuseppe, id.
AGOSTINI Dardinelli, id.
BESSERO Ernesto, id.
PIAZZANO Pietro, id.
POGGI Natale, id.
ROATTA Sebastiano, id.
ASCHIERI Armando, fanteria.
PERSONNETTAZ Luigi, id.
ROTA Antonio, id.
FANOL Davide, id.
PEDRACCINI Giuseppe, id.
STURABOTTI Angelo, id.
MESTURINI Pietro, genio.
SACCHI Ernesto, id.
CALLEGARI Attilio, id.

Caporali maggiori promossi sergenti:

CURRELLI Diego, fanteria.
CENCI Lodovico, id.
BONFANTI Francesco, id.
TURI Cesare, id.
BASSI Gaetano, id.
SOLANA Gaetano, id.
TEZZON Pietro, id.
TIBONI Giuseppe, fanteria.
PORTOLANI Adolfo, artiglieria.
CANEVAZZI Carlo, genio.
REVELLI Luigi, id.
CAPELLO Stefano, id.
ZOCCHETTI Antonio, id
CIPRIANI Giacomo, id.

Carabiniere reale promosso vicebrigadiere:

MARAMALDI Michele.

Caporali promossi sergenti:

PEDAZZI Giuseppe, fanteria.
CIMMINO Francesco, id
MURGIA Emilio, id.
MICALI Francesco, fanteria.
DI BIASI Arcangelo, id
FERMO Salvatore, id.

Caporali promossi caporali maggiori:

BONINSEGNA Augusto, genio.
BERTO Giorgio, id
CAVASSI Luigi, genio.

Soldati promossi caporali

BOTTA Giulio, fanteria
SALERNO Emanuele, id.
GIOVAGNOLI Lorenzo, fanteria
DEIDDA Paolo, id.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

SANCETTA Giuseppe, capitano 6 fanteria MONTANARI Giulio, id. 20 id. SARTORIS Ermanno, id. di complemento 8 id.	Partiti per la colonia Eritrea, il 17 giugno 1917.
ROMANO Emilio, id. 10 id. ODDENINO Cesare, id. 5 id.	Id. id. id., il 21 id.
BOTTARI Giulio, id 7 artiglieria fortezza.	Ritornato in Italia dalla Libia, per rimpatrio definitivo, il 22 giugno 1917.
GALLINARO Ugo, tenente 6 id. id.	Id. id. id., il 22 id.

DEFUNTI.

RICCONO Martino, capitano medico di milizia territoriale, distretto Ivrea.	Morto a Camiers (Francia), il 5 marzo 1917.
MORABITO Francesco, id. fanteria riserva, id. Reggio Calabria.	Id. a Metaponto, il 12 maggio 1917.
AMICO Bernardo, tenente 18 artiglieria campagna (comandato scuola deposito bombardieri).	Id. a Genova, il 3 giugno 1917.
TURCO Cesare, capitano, deposito fanteria Pisa.	Id. a Viareggio, il 4 id.
TURINETTI DI PRIERO cav. Clemente, tenente colonnello cavalleria riserva, distretto Torino.	Id. a Torino, l'11 id.
BONSIGNORIO cav Giacomo, tenente colonnello personale permanente distretti in posizione ausiliaria.	Id ad Alessandria, il 13 id.

DICORRADO Francesco, capitano medico di riserva, distretto Siracusa.	Morto a Buccheri (Siracusa), il 14 giugno 1917.
TEBALDINI Mario, tenente complemento fanteria, distretto Verona, deposito Vicenza.	Id. a Caserta, il 15 id.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 47ª, anno 1915, pag. 1585. — RADAELLI Francesco, *leggasi*: REDAELLI Francesco.
Id. 54ª, id. 1915, » 1804. — DONATI Israele, *leggasi*: DONADI Israele.
Id. 7ª, id. 1916, » 497. — BELLUCCI Enrico, id., *aggiungasi*: 2 id.
Id. 26ª, id. 1916, » 1161. — BIASIOLI Umberto, *invece di*: Con anzianità 11 novembre 1915, *leggasi*: Con anzianità assoluta 11 novembre 1915 e con riserva di anzianità relativa.
Id. 85ª, id. 1916, » 4792. — CLERICI Clemente, *leggasi*: CLERICI Alessandro.
Id. 104ª, id. 1916, » 6305. — SALVIOLI Gaetano, *invece di*: id. Modena, *leggasi*: id. Napoli.
Id. 110ª, id. 1916, » 6846. — DI MARE Giacomino, ecc., *leggasi*: DI MARE Giacomino, ecc.
Id. 18ª, id. 1917, » 1359. — MOSCONI Ciro, id. Trani, *leggasi*: id. Trapani.
Id. 21ª, id. 1917, » 1591. — FANUELE Antonio, *invece di*: distretto Bologna, *leggasi*: distretto Potenza.
Id. 28ª, id. 1917, » 2286 CERIA Gabriele, *invece di*: id. Cagliari, *leggasi*: id. Vercelli.
Id. 33ª, id. 1917, » 2091. — BOTTO Pericle, *invece di*: (Vercelli) 3 alpini, *leggasi*: (Vercelli) Torino.
Id. 33ª, id. 1917, » 2889. — Decreto Comando Supremo, *invece di*: 12 marzo 1916, *leggasi*: 12 marzo 1917.
Id. 33ª, id. 1917, » 2889. — Con anzianità di grado, *invece di*: 1° maggio 1916, *leggasi*: 1° maggio 1917.
Id. 33ª, id. 1917, » 2931. — SPAZZIANI Federico, *leggasi*: SPAZIANI Federico.
Id. 37ª, id. 1917, » 3372. — GAUTINI Remo, *leggasi*: GANDINI Remo.
Id. 37ª, id. 1917, » 3376 — NOVARI Raffaele, *invece di*: id. Savona, *leggasi*: id. Genova
Id. 38ª, id. 1917, » 3437. — D SANCTIS Domenico, *invece di*: id. Campobasso, id. Savona (B) *leggasi*: id. Campobasso, deposito bersaglieri Barletta
Id. 38ª, id. 1917, » 3494. — SACCHI Giovanni, *invece di*: id. Mantova, *leggasi*: id. Treviso
Id. 38ª, id. 1917, » 3495. — FRANCHINI Mario, *leggasi*: FRAULINI Mario.
Id. 40, id. 1917, » 3600. — D'AVET cav. Giuseppe, *leggasi*: D'HAVET cav. Giuseppe.
Id. 45ª, id. 1917, » 3683. — CONFORTO Guido, *invece di*: deposito bersaglieri Bologna, *leggasi*: deposito fanteria Ancona.
Id. 42ª, id. 1917, » 3691. — CAVARA cav. Alfredo, *leggasi*: CAVARA Alfredo
Id. 42ª, id. 1917, » 3712 — MANGERI Lucio, *leggasi*: MAUGERI Lucio.
Id. 42ª, id. 1917, » 3713. — CAPPELLO Edoardo, *leggasi*: CAPPELLI Edoardo.
Id. 42ª, id. 1917, » 3720. — MORELLO Giuseppe, *invece di*: distretto Bologna, *leggasi*: distretto Napoli
Id. 42ª, id. 1917, » 3729. — ORAZI Umberto, *invece di*: 3 fortezza, *leggasi*: 10 fortezza.
Id. 42ª, id. 1917, » 3729. — CACCURI Osvaldo. — Annullato e considerato come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.
CAPOBIANCO Raffaele, sottotenente fanteria. — Erroneamente compreso fra gli ufficiali di complemento, appartenendo l'ufficiale alla milizia territoriale, e trasferito per mobilitazione distretto Napoli.
Id. 42ª, id. 1917, » 3742. — CAPUSSO Carlo, *invece di*: 6 fortezza, *leggasi*: 5 fortezza.
Id. 45ª, id. 1917, » 4025. — BORZONE Fortunato, *invece di*: in servizio zona di guerra, *leggasi*: in servizio ospedale Milano.
Id. 45ª, id. 1917, » 4037 — BOTTO Pericle, *invece di*: (Vercelli) id Vercelli, *leggasi*: (Vercelli) id. Torino.
Id. 45ª, id. 1917, » 4038 — CONTI cav. Vincenzo, *invece di*: tenente colonnello, *leggasi*: maggiore.
Id. 46ª, id. 1917, » 4048. — OTTINI cav. Balbo, *invece di*: 4 aprile 1917, *leggasi*: 4 maggio 1917.
Id. 46ª, id. 1917, » 4053. — SCUDELLARI Giacomo, tenente id. 88 fanteria, *aggiungasi*: f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).

Dispensa 46ª, anno 1917, pag. 4055					PUCCI Roberto, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CROCIMEI Tito, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TOCCIMEI Tito.
					LEMME Diego, *invece di*: 3° battaglione bersaglieri ciclisti, *leggasi*: deposito bersaglieri Napoli.
					ROBINO Remigio, *invece di*: battaglione scuole aviatori, *leggasi*: corpo aeronautico (battaglione scuole aviatori).
					TATONI Rodolfo, *invece di*: deposito fanteria Firenze nord-ovest, *leggasi*: Firenze sud-est
Id.	46ª,	id.	1917,	4056.	SONSINI Clemente, *invece di*: Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado TENCA Lorenzo, *leggasi*: Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado TANCA Lorenzo.
					DELLA VITA Gino, *leggasi*: DEL VITA Gino.
					GUTIERREZ Antonio, *invece di*: 45 fanteria, *leggasi*: deposito fanteria Palermo P
Id.	46ª,	id.	1917,	4059.	RAFFAELE Giuseppe, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BUQUICCHIO Ignazio, *leggasi*: Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado BUQUICCHIO Ignazio.
					PICIOCCHI Massimiliano, *invece di*: Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado ZORIO Romolo, *leggasi*: Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado PARIS Manlio.
Id.	46ª,	id.	1917,	4062.	— MARINETTO Ferdinando, *invece di*: 84 fanteria, *leggasi*: 83 fanteria.
Id.	46ª,	id.	1917,	4066.	— SPALLICCI Luigi. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id.	46ª,	id.	1917,	4079.	ANGELINI PARODI Mario, *leggasi*: ANGELINI PAROLI Mario.
Id.	46ª,	id.	1917,	4084.	— DOSTA Paolo, *leggasi*: COSTA Paolo.
Id.	46ª,	id.	1917,	4085.	— ULBERTI Alessandro, *leggasi*: UBERTI Alessandro.
Id.	46ª,	id.	1917,	4095.	— GENNANI Carlo, *leggasi*: GERMANI Carlo.
Id.	46ª,	id.	1917,	4103.	— CAPPELLO Edoardo, *leggasi* CAPELLO Edoardo.
Id.	46ª,	id.	1917,	4110.	— LONGI Angelo, *leggasi*: LONGHI Angelo
Id.	46ª,	id.	1917,	4110.	— MICHELI Michele, *leggasi*: MICHIELI Michele
Id.	46ª,	id.	1917,	4111.	— SPREAFICO DROUME Raffaele, *invece di*: 1 genio, *leggasi*: 4 genio.
Id.	46ª,	id.	1917,	4111.	MARI Egidio, 1 genio. / CORRADINO Federico, 2 id. — *leggasi*: MARI Eligio, 4 genio. / CARRADINI Federico, 4 id.
Id.	46ª,	id.	1917,	4114.	— SAVARESE Augusto, *invece di*: Con anzianità 31 maggio 1916, *leggasi*: con anzianità 31 maggio 1917.
Id.	46ª,	id.	1917,	4115.	— BRUNETTO Calogero, *invece di*: Seguirà nel ruolo il sottotenente BUGI Giacinto, *leggasi*: Seguirà nel ruolo il sottotenente BENZI Giacinto.
Id.	46ª,	id.	1917,	4120.	— *Invece di*: Militari di truppa nominati ufficiali, *leggasi*: Militari di truppa nominati aspiranti ufficiali.
Id	46ª,	id.	1917,	4123.	— LO GIUDICI Beniamino, *invece di*: Con anzianità 25 giugno 1917, *leggasi*: Con anzianità 25 giugno 1916
Id.	46ª,	id.	1917,	4123.	FATTORI Renato. / MARINI Marino. / RESCALLI Carlo. — *Invece di*: con anzianità 25 agosto 1917, *leggasi*: Con anzianità 25 agosto 1916.
Id.	46ª,	id.	1917,	4132.	— SILVENI Antonio, *leggasi*: SILVERI Antonio
Id.	46ª,	id.	1917,	4142.	MARINI Carlo, 3 genio, distretto Firenze, *leggasi*: MARINI Mario, 1 genio, distretto Roma.
					DELLA NADE Italo, *leggasi*: DELLA NAVE Italo.
Id.	46ª,	id.	1917,	4145.	— OTTINA Francesco, *leggasi*: OTTINA Giacomo.
Id.	46ª,	id.	1917,	4153.	SALVI Emilio, *invece di*: id. Bari, *leggasi*: id. Milano. / ZINGANI Angelo, *invece di*: id. Avellino, *leggasi*, id. Piacenza.
Id.	48ª,	id.	1917,	4207.	— ARALDI Pietro, *leggasi*: ARALDI Carlo, legione Bologna.
Id.	48ª,	id.	1917,	4215.	— CLEMMUTI Vico, *leggasi*: CLEMENTI Vico.
Id.	48ª,	id.	1917,	4221.	— PARCA Emilio, *leggasi*: PAREA Emilio.

IL MINISTRO — **Giardino.**

Prezzo della presente dispensa L. 1,10

(2333) Roma, 1917 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 52ª — 1917 — 13 luglio

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

R. decreto 8 luglio 1917.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 16 giugno 1917.

Tenente di artiglieria promosso capitano, con anzianità 30 maggio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1917:

AMEDEO DI SAVOIA-AOSTA DUCA DELLE PUGLIE, 34 artiglieria campagna. — Continua come contro.

Decreto luogotenenziale 5 luglio 1917.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 20 giugno 1917.

Tenente colonnello dell'arma dei carabinieri reali promosso colonnello e collocato in soprannumero a disposizione Ministero guerra:

FRANZETTI cav. Teodoro. — Con anzianità 14 giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

È confermata la promozione provvisoria straordinaria per merito di guerra al grado di maggiore generale, fatta dal Comando Supremo dell'esercito, dei seguenti colonnelli — già rivestiti delle funzioni del grado superiore — col decreto e dalla data sottoindicati:

Decreto del Comando Supremo 5 giugno 1917:

PICCIONE cav. Luigi, (artiglieria).	Dal 10 maggio 1917.
VIORA cav. Giuseppe, (fanteria).	Dal 24 id.

Decreto del Comando Supremo 10 giugno 1917:

FRANCESCHI cav. Temistocle, (fanteria). — Dal 25 maggio 1917.

SAN MARTINO DI STRAMBINO nob. Gioacchino, colonnello artiglieria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 15 aprile 1917 per quanto riguarda il conferimento delle funzioni del grado di maggiore generale, e confermato l'incarico del grado superiore, conferitogli dal Comando Supremo con decreto 20 giugno 1917 — dal 2 dicembre 1916 — in seguito a proposta d'avanzamento straordinario per merito di guerra.

Prenderà posto nel ruolo dei colonnelli di artiglieria dopo il pari grado FADINI nob. Umberto.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo con decreto 20 giugno 1917 e confermata dal Ministero, previa revoca del decreto luogotenenziale 31 maggio 1917 col quale il sottonominato ufficiale, venne promosso all'attuale grado ad anzianità:

STUFO cav. Giuseppe, tenente colonnello, deposito fanteria Milano est. — Con anzianità 15 maggio 1917, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 20 giugno 1917.

BASSO cav. Giuseppe, maggiore 90 fanteria. — Promosso tenente colonnello, con anzianità 27 maggio 1917, continuando nell'attuale destinazione.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero

Decreto del Comando Supremo 16 giugno 1917.

Capitani promossi maggiori, continuando nell'attuale destinazione:

BOSSI Giuseppe, deposito fanteria Napoli sud. — Con anzianità 1° novembre 1916.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MISCHI Archimede
PANTAROTTO Alessandro, id. id. Roma sud ovest. — Con anzianità 20 maggio 1917.
PAOLUCCI Amilcare, id id. Roma sud ovest. — Con anzianità 20 maggio 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PANTAROTTO Alessandro.

Tenente promosso capitano, continuando nell'attuale destinazione:

CALABRESE Alessandro, 94 fanteria. — Con anzianità 15 maggio 1917.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 16 giugno 1917.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente e trasferiti nel ruolo degli effettivi, dalla data e con l'anzianità sottoindicate:

PELLEGRINI Tullio, deposito 8 alpini — Trasferito di ruolo dall'8 ottobre 1916, con anzianità 31 agosto 1916 e destinato 8 alpini.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MOCCAGATTA Giovanni.

D'AMICO Giuseppe, id. Massa. — Trasferito di ruolo dal 3 novembre 1916, con anzianità 10 novembre 1916 e destinato 21 fanteria.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero, previa revoca del decreto luogotenenziale 25 febbraio 1917, col quale il sottonominato ufficiale veniva promosso tenente di complemento:

Decreto del Comando Supremo 29 dicembre 1916.

LOMBARDINI Aurelio, tenente di complemento, nominato sottotenente in servizio attivo permanente venendo trasferito nel ruolo degli effettivi dal 10 ottobre 1916, con anzianità 1° gennaio 1916 e destinato deposito fanteria Torino ovest. — Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado GRECO Attilio.

Promosso tenente ad anzianità, con anzianità 10 ottobre 1916, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 12 luglio 1917.

SANI cav. Ugo, maggiore generale.
RICCI cav. Giuliano, id. id.
BONGIOVANNI cav. Luigi, id id.

È confermato l'incarico del grado superiore loro conferito dal Comando Supremo con decreto 10 giugno 1917 e con decorrenza dal 6 giugno stesso in seguito a proposta d'avanzamento straordinario per merito di guerra.

Prenderanno posto dopo il pari grado BADOGLIO cav. Pietro.

GIARDINO cav. Ernesto, colonnello (artiglieria). — È confermato l'incarico del grado superiore conferitogli dal Comando Supremo con decreto 10 giugno 1917 e con decorrenza dal 9 maggio 1917, in seguito a proposta d'avanzamento straordinario per merito di guerra.

Prenderà posto tra i colonnelli di artiglieria prima del pari grado BALSTROCCHI cav. Federico.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Decreto luogotenenziale 14 giugno 1917.

TROILI cav. Pietro, maggiore generale.	Destinato comandante 1° gruppo di legioni carabinieri reali (Milano).
DENZA cav. Edoardo, id. id.	Id. id. 5° id. id. (Palermo).
CESARO cav. Roberto, id. id.	Id. id. 4° id. id. (Napoli).

Decreto luogotenenziale 5 luglio 1917.

I seguenti colonnelli sono rivestiti dalla data per ciascuno indicata delle funzioni del grado di maggiore generale, del quale spetteranno loro gli assegni e le indennità giusta il decreto 6 agosto 1916, n. 1045:

DI BENEDETTO cav. Vincenzo, (fanteria).	Dal 18 giugno 1917.
FERRARO cav. Lorenzo, (id.).	Dal 17 id.
VENEZIA cav. Gennaro, (id.).	Dal 18 id.
BALBI cav. Pietro, (id.).	Dal 15 id.
PONZI cav. Vincenzo, (id.).	Dal 14 id.
LEONCINI cav. Adolfo, (id.).	Dal 19 id.
MARINCOLA DI SAN FLORO nob. Ferruccio, (id.).	Dal 13 id.
POGGI cav. Guido, (id.).	Dal 12 id.
ZOPPI dei conti nob. cav. Ottavio, (id.).	Dal 10 id.
GOGGIA cav. Francesco, (id.).	Dal 19 id.
PAVIA cav. Allegro, (id.).	Dal 24 id.
ROGNONI cav. Donato, (id.).	Dal 19 id.
DANISE cav. Adolfo, (id.).	Dal 14 id.

I seguenti colonnelli cessano dalla data per ciascuno indicata di essere rivestiti delle funzioni del grado di maggiore generale:

PIZZONI cav. Paolo, (artiglieria).	Dal 6 giugno 1917.
DE NEGRI cav. Giov. Battista, (fanteria).	Dal 16 id. (per motivi fisici).
ZAMBONI cav. Umberto, (id.).	Dal 6 id. (id. id.).
BERTOLLI cav. Giovanni, (id.).	Dal 12 id. (id. id.).

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

MARANGONI cav. Cesare, maggiore generale in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreti luogotenenziali 14 novembre 1915, 4 giugno e 23 novembre 1916). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per sei mesi, dal 14 giugno 1917.

SALONNA PERSICO cav. Carmine, maggiore generale.	Collocati in soprannumero a disposizione a senso del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.
CECCHI cav. Emilio, id. id.	

AMENDUNI cav. Alfredo, maggiore generale. — Cessa di essere addetto al comando generale dell'arma dei carabinieri reali e destinato comandante 3° gruppo di legioni carabinieri reali (Roma).

DE ANGELIS cav. Giulio, id. id. — Collocato a disposizione del Ministero delle armi e munizioni.

SIAVELIANO cav. Francesco, colonnello carabinieri reali — Promosso maggiore generale con anzianità 14 giugno 1917 e decorrenza degli assegni dal 1° luglio e destinato comandante 2° gruppo di legioni carabinieri reali (Bologna).

Precederà nel ruolo dei pari grado il maggiore generale TROILI cav. Pietro.

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di maggiore generale:

ORSI dei conti nob. Carlo, (genio).
MASCIA cav. Eduardo, (artiglieria-R. T.).
FADINI nob. Umberto, (id.).
SAN MARTINO DI STRAMBINO nob. Gioacchino, (id.).
CONSO cav. Elodio, (id.).
INVREA cav. Pio, (fanteria).
BATTISTONI cav. Giuseppe, (id.).
DEL PRA cav. Emmanuele, (artiglieria).
PAGELLA cav. Vittorio, (fanteria).
DE ANGELIS cav. Ciro, (id.).
FABBRINI cav. Giulio, (id.).
BERUTO cav. Giovanni, (id.).
BAVA cav. Adolfo, (id.).
BESSONE cav. Ettore, (id.).
MAGLIULO cav. Angelo, (id.).
TESEI cav. Giuseppe, (id.).
RAIMONDO cav. Giov. Battista, (id.).

MATARELLI cav. Augusto, colonnello (fanteria).
DE SIMONE cav. Semplicio, id. (id.).

Promossi maggiori generali e collocati in soprannumero a disposizione, a senso del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Prenderanno posto nel ruolo rispettivamente dopo i maggiori generali INVREA cav. Pio e DE ANGELIS cav. Ciro.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 12 aprile 1917.

CATALANO Vincenzo, capitano in aspettativa. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 30 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 5 luglio 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma dei carabinieri reali sono collocati in posizione ausiliaria in base all'articolo 1 (lettera *a*) del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, dal 10 luglio 1917:

ARRIGO cav. Ettore, colonnello in aspettativa per infermità.
PEYRON cav. Mario, tenente colonnello, legione Verona.
VACATELLO cav. Francesco, maggiore, legione Napoli.
SCHEMMARI cav. Francesco, primo capitano, id. Palermo.
ALONGI Francesco, id. id., id. Ancona.

BEATO cav. Alberto, primo capitano, legione Allievi. — Promosso maggiore nell'arma stessa, con anzianità assoluta 14 giugno 1917.

MARIOTTI Vincenzo, capitano, id. Palermo. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 14 giugno 1917.

LOMBARDI Roberto, tenente, id. Palermo. — Collocato in posizione ausiliaria a senso dell'articolo 87 del testo unico delle leggi sulle pensioni, a datare dal 1° luglio 1917.

Decreto luogotenenziale 12 luglio 1917.

MANDUCA cav. Agostino, colonnello comandante legione Cagliari. — Esonerato dall'attuale comando e nominato comandante legione Napoli, dal 14 giugno 1917.

I seguenti colonnelli nell'arma dei carabinieri reali sono nominati comandanti delle legioni a fianco di ciascuno indicate, dal 14 giugno 1917:

DELMONTE cav. Massimino, legione Torino. — Comandante legione Bari.
BERNASCONI cav. Luigi Maria, id. Palermo. — Id. id. Palermo.
LUCCHESI cav. Cesare, id. Firenze. — Id. id. Firenze.

ABRILE Paolo, capitano a disposizione Ministero marina (R. arsenale Taranto). — Cessa di essere a disposizione del Ministero stesso e destinato a disposizione legione Verona.

MAGLIANO SAN LIO Vincenzo, tenente legione Catanzaro. — Collocato a disposizione Ministero marina (R. arsenale Taranto).

Determinazione ministeriale 8 luglio 1917.

DUPRÉ cav. Pietro, tenente colonnello, legione Messina.	Trasferito a disposizione legione Firenze.
DELLA CHIESA D'ISASCA nobile dei conti cav. Enrico, id. id., id. Bari.	Id. id. id. Allievi.
BERNARDINI DELLA MASSA NOBILE PATRIZIO DI CESENA cav. Giulio, id. id., id. Bari.	Destinato a disposizione legione Bari.
BELLOTTI cav. Carlo, id. id., id. Verona.	Id. id. id. Verona.
MERLO cav. Luciano, id. id., id. Palermo.	Id. id. id. Palermo.
DI SAINT PIERRE cav. Alberto, id. id., id. Torino.	Trasferito a disposizione legione Ancona.
PARENTI PATRIZIO DI MODENA cav. Gaetano, id. id., id. Milano.	Id. id. id. Torino.
AMICI cav. Francesco, id. id., id. Messina.	Destinato a disposizione legione Messina.
VENTRELLA cav. Ferdinando, id. id., id. Catanzaro.	Trasferito a disposizione legione Napoli.
SICURO cav. Carlo, id. id., a disposizione Ministero guerra.	Destinato divisione Messina interna, legione Messina.
FURLANI cav. Giuseppe, maggiore, id. id. id.	Id. id. Milano esterna 2ª, id. Milano.
ARICI cav. Antonio, id., legione Milano.	Trasferito a disposizione legione Bari.
VERDE cav. Benedetto, id., id. Palermo.	Destinato divisione Caltanissetta, legione Palermo.
LAURO cav. Arcangelo, id., id. Firenze.	Trasferito a disposizione legione Ancona.
COGGIOLA Emilio, id., id. Firenze.	Id. id. id. Napoli.
BAGGI Carlo, capitano, id. Torino.	Destinato a disposizione legione Torino.
SANJUST cav. Ignazio, id., id. Cagliari.	Trasferito legione Allievi.
FERRARI Alfredo, id., id. Allievi.	Id. a disposizione legione Cagliari.
GIARDINA Achille, id., id. Palermo.	Destinato compagnia Monreale, legione Palermo.
VANDELLI Umberto, id., id. Roma.	Trasferito a disposizione legione Bologna.
LUPI Umberto, id., id. Genova.	Destinato a disposizione legione Genova.
BOSCHETTI Guido, tenente, id. Catanzaro.	Trasferito tenenza Pisa, legione Firenze.
VINCENTELLI cav. Paolo, maggiore a disposizione Ministero marina (compagnia Taranto).	Cessa dal comando della compagnia di Taranto continuando ad essere a disposizione del contronotato Ministero
ANCESCHI Vincenzo, capitano, legione Bari.	Destinato compagnia Taranto, legione Bari.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916

BONFADINI Carlo, capitano fanteria. — Collocato in riforma, a decorrere dal 1° gennaio 1917.

Decreto luogotenenziale 26 aprile 1917.

BONETTO cav. Ignazio, primo capitano fanteria in aspettativa. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 13 ottobre 1916, ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 5 luglio 1917.

GASTALDI cav. Francesco, colonnello comandato corpo armata Torino, f. q. in aggiunta al fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Cessa dalla suindicata posizione di fuori quadro e collocato a disposizione Ministero guerra.

Cessa di essere a disposizione e nominato comandante reggimento deposito fanteria Potenza, dal 20 febbraio 1917.

Esonerato dal suindicato comando dall'8 aprile 1917 e nominato comandante 45 fanteria, dal 9 aprile 1917.

RHO cav. Michele Eraldo, colonnello comandante reggimento deposito fanteria Firenze nord ovest. – Confermato l'incarico di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento dal 28 maggio 1917, conferito dal Comando Supremo del R. esercito in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045, provvedimento effettuato anteriormente alla promozione a colonnello.

I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione del Ministero della guerra in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, dalla data a fianco di ognuno indicata:

PANTANO cav. Gherardo.	Dal 4 giugno 1917.
CORDERO DI MONTEZEMOLO cav. Demetrio.	Dal 28 maggio 1917.
CAJANI cav. Bonifacio	Dal 27 id.
BATTAGLIA cav. Silvio.	Dal 29 id.
SESINI cav. Vittorio.	Dal 29 id.
MERZLYAK cav. Edoardo.	Dal 3 giugno 1917.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi dalle date sottoindicate:

CONTI cav. Francesco, reggimento deposito fanteria Gaeta.	Dal 30 maggio 1917.
GOTTI cav. Enrico, 4 bersaglieri.	Dal 5 giugno 1917.
PERRIS cav. Carlo, 13 fanteria.	Dal 4 id.
PROBATI cav. Eugenio, 4 id.	Dal 3 id.
RUGGERI cav. Carlo, 24 id.	Dal 6 id.
ONETO cav. Nicolò, 10 bersaglieri.	Dal 9 id.
BERTOLLI cav. Giovanni, reggimento deposito fanteria Chieti.	Dal 3 id.
PIOLA CASELLI cav. Renato id id. bersaglieri Roma.	Dal 26 maggio 1917.

I seguenti colonnelli, incaricati di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, cessano dalle indicate funzioni dalla data a fianco di ognuno indicata:

PEROL cav. Clemente.	Dal 3 giugno 1917.
SAPIENZA cav. Luigi.	Dal 31 maggio 1917.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi dalle date sottoindicate e collocati a disposizione del Ministero della guerra, in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293:

CASES cav. Angelo, reggimento deposito fanteria Tortona.	Dal 27 maggio 1917.
ALINARI cav. Dante, id. id. id. Napoli nord.	Dal 3 giugno 1917.
FACCINI cav. Cesare, 29 fanteria.	Dal 17 maggio 1917.
DE MARIA cav. Nicola, 51 id.	Dal 2 giugno 1917.
TONOLO cav. Enrico, reggimento deposito fanteria Firenze nor-dovest.	Dal 29 maggio 1917.

SACCOMANI cav. Giuseppe, 32 fanteria.	Dal 24 maggio 1967.
PORZIO cav. Alfredo, 89 id.	Dal 28 id.
TANZARELLA cav. Ernesto, reggimento deposito fanteria Bergamo.	Dal 28 id.
BENASSAI cav. Edoardo, id. id. id. Parma sud-ovest.	Dal 7 giugno 1917.
MARTELLOTTA cav. Vito, 33 fanteria.	Dal 20 maggio 1917.
ZAMPIERI cav. Francesco, reggimento deposito fanteria Caserta.	Dal 27 id.
TARCHETTI cav. Igino, id. id. id. Nocera.	Dal 25 id.

Decreto luogotenenziale 5 luglio 1917.

MERCALLI cav. Carlo, colonnello. — Nominato comandante reggimento deposito fanteria Chieti, dal 9 giugno 1917.

CORALLI cav. Felice, colonnello comandante 6 bersaglieri. — Esonerato dal suindicato comando dal 3 novembre 1916 e collocato a disposizione Ministero guerra, in base all'art. 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293:

I seguenti colonnelli, a disposizione del Ministero della guerra cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti del reggimento per ognuno segnato dalle date sottoindicate:

CORALLI cav. Felice	Nominato comandante reggimento deposito bersaglieri Torino — Dal 3 maggio 1917.
CERRINA cav. Enrico.	Nominato comandante 10 bersaglieri — Dal 16 giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 5 luglio 1917.

I seguenti colonnelli comandanti del reggimento per ognuno indicato sono esonerati dai rispettivi comandi ed incaricati di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, dalle date sottoindicate:

TREBOLDI cav. Giuseppe, 22 fanteria.	Esonerato dal controindicato comando dal 3 giugno 1917 Incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento dal 6 giugno 1917.
PIVA cav. Abele, reggimento deposito fanteria Ravenna.	Esonerato dal controindicato comando dal 2 giugno 1917 Incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento dal 14 giugno 1917.

MORETTI cav. Oreste; colonnello comandante reggimento deposito fanteria Parma nord-est. — Esonerato dal suindicato comando dal 3 giugno 1917 e nominato comandante reggimento deposito fanteria Pistoia, dal 4 giugno 1917.

Esonerazioni dall'incarico di comandante di reggimento effettuate dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Tenenti colonnelli, incaricati del comando di reggimento, i quali ne sono esonerati dalla data per ognuno indicata, restando assegnati ai depositi dei rispettivi reggimenti:

ANGIOLINI cav. Alberto, comandato reggimento, deposito bersaglieri Torino	Dal 1° giugno 1917.
RASO cav. Alfredo, id. id. id. fanteria Savona	Dal 28 maggio 1917.
SFORZA cav. Pietro, id. id. id. id. Como.	Dal 6 giugno 1917.
SARACCO cav. Pietro, id. id. id. id. Lodi	Dal 3 id.
SIFFREDI cav. Carlo, id. id. id. id. Potenza.	Dal 9 id.
PISTELLI cav. Riccardo, id. 28 fanteria.	Dall'8 id.
PRESBITERO cav. Giuseppe, id. reggimento deposito fanteria Palermo.	Dal 28 maggio 1917.

Decreto luogotenenziale 5 luglio 1917.

Incarichi di comandante di reggimento, conferiti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero: Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto 6 agosto 1916, n. 1045, dalla data per ognuno indicata:

BOSIO cav. Carlo, 6 bersaglieri ciclisti. — Incaricato comando reggimento deposito bersaglieri Roma — Dal 31 maggio 1917.

BES cav. Celestino, 1 alpini. — Id. id. id. id. fanteria Novi — Dal 28 id.

DELLA CASA cav. Salvatore, deposito fanteria Pisa. — Id. id. id. id. id. Milano ovest — Dal 26 id.

FARACOVI cav. Giovanni, 3 alpini. — Id. id. id. id. id. Firenze nord-ovest — Dal 6 giugno 1917.

LUGLI cav. Giuseppe, deposito fanteria Reggio Calabria. — Id. id. 29 fanteria — Dal 30 maggio 1917.

COLOMBINI cav. Alfredo, 3 alpini. — Id. id reggimento deposito fanteria Gaeta — Dal 30 id.

RONCHETTI cav. Riccardo, 52 fanteria. — Id. id. 51 fanteria — Dal 2 giugno 1917.

MELCHIORI cav. Giacinto, 9 bersaglieri. — Id. id. reggimento deposito fanteria Bari — Dal 6 id.

BATTAGLIERI cav. Pietro, 6 alpini. — Id. id. id. id. id. Firenze nord-ovest — Dal 29 maggio 1917.

CASOLARI cav. Achille, deposito fanteria Verona Vi. — Id. id. id. id. id. Nocera — Dal 29 id

POGGESI NOBILE DI PISA cav. Giulio, id. id. Siena. — Id. id. 32 fanteria — Dal 26 id.

ANTONICELLI cav. Donato, 89 fanteria. — Id. id. 89 id. — Dal 1° giugno 1917.

DECIO cav. Luigi, deposito fanteria Piacenza ovest. — Id. id. reggimento deposito fanteria Savona — Dal 29 maggio 1917.

RANCHER cav. Attilio, 32 fanteria. — Id. id. id. id. id. Tortona — Dal 1° giugno 1917.

PUGNANI cav. Arturo, 6 alpini. — Id. id. id. id. id. Caserta — Dal 4 id.

INNOCENTI cav. Pio, deposito fanteria Avellino. — Id. id. id. id. id. Avellino — Dal 19 maggio 1917.

ENRICO cav. Annibale Giovanni, id. id. Chieti. — Id. id. id. id. id. Ravenna — Dal 2 giugno 1917.

DE NEGRI cav. Giulio, 8 alpini — Id. id. id. id. id. Bergamo — Dal 28 maggio 1917.

SCATTOLINI cav. Antonio, deposito fanteria Verona Vi. — Id. id. 34 fanteria — Dal 4 giugno 1917.

AVANZINI cav. Romolo, id. id. Parma nord-est. — Id. id reggimento deposito fanteria Parma nord-est — Dal 3 id.

TENTORI cav. Annibale, 6 alpini. — Id. id. id. id. id. Como — Dal 6 id

HEINZELMAN cav. Enrico, 54 fanteria. — Id. id. id. id. id. Lodi — Dal 3 id.

CASINI cav. Amedeo, scuola applicazione fanteria — Id. id. id. id. id. Parma sud-ovest — Dal 7 id.

PELUSO cav. Diego, deposito fanteria Belluno. — Id. id. 79 fanteria — Dall'8 id.

FRANCIONI cav. Vittorio, id. bersaglieri Ancona. — Id. id. 4 id. — Dal 9 id.

MISURALE cav. Achille, 53 fanteria. — Id. id. reggimento deposito fanteria Potenza — Dal 9 id.

SALA cav. Olivo, 3 alpini. — Id. id. 24 fanteria — Dal 6 id.

CAGNO cav. Giuseppe, deposito fanteria Lecce. — Id. id. reggimento deposito fanteria Pisa — Dal 9 id.

Decreto luogotenenziale 5 luglio 1917.

SPALLANZANI cav. Guido, tenente colonnello. — Confermati l'esonerazione dall'incarico di comandante 79 fanteria, dal 3 giugno 1917, e l'incarico di comandante reggimento deposito fanteria Napoli nord, dal 4 giugno 1917 (provvedimenti stati effettuati dal Comando Supremo dell'esercito in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale n. 1045 del 6 agosto 1916).

MANGANI cav. Antonio, tenente colonnello, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di diciotto mesi, a Spoleto (decreti luogotenenziali 12 dicembre 1915, 9 luglio 1916 e 25 febbraio 1917) — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 12 giugno 1917.

Richiamato in servizio deposito 62 fanteria, dal 5 luglio 1917, con riserva d'anzianità con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per cinque mesi.

Decreto luogotenenziale 5 luglio 1917.

SABIA cav. Vincenzo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 9 novembre 1916, ad Alessandria (decreti luogotenenziali 4 gennaio e 22 aprile 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 9 maggio 1917.

BASILE cav. Giovan Giorgio, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno, a Milano (decreto luogotenenziale 1° giugno 1916). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 1° giugno 1917.

Richiamato in servizio deposito 80 fanteria dal 5 luglio 1917 con riserva d'anzianità con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per cinque mesi.

SORIA cav. Leopoldo, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Torino. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 17 giugno 1917, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

SORIA cav. Leopoldo, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Torino. — Richiamato in servizio 75 fanteria dal 17 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917.

ACETO Felice, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, a Mondovì, dal 26 novembre 1916 (decreto luogotenenziale 18 gennaio 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 26 maggio 1917.

Richiamato in servizio deposito 1 alpini e comandato comando mobilitato dal 3 luglio 1917 con decorrenza per gli assegni dalla stessa data e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per cinque mesi.

BALBIANO Mario, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di nove mesi, dal 21 agosto 1916, a Torino (decreti luogotenenziali 5 ottobre 1916 e 3 maggio 1917). L'aspettativa di cui sopra è prorogata di due mesi, dal 21 maggio 1917.

Richiamato in servizio deposito 23 fanteria dal 5 luglio 1917 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per un mese.

EVANGELISTI Alessandro, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, ad Ancona, dal 23 gennaio 1917 (decreto luogotenenziale 8 marzo 1917). L'aspettativa di cui sopra è prorogata di tre mesi, dal 23 maggio 1917.

Richiamato in servizio deposito 10 fanteria dal 5 luglio 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.

GERVASI Cosimo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Lecco. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 24 dicembre 1916, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

GERVASI Cosimo, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Lecco. — Richiamato in servizio 75 fanteria dal 24 dicembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1917.

RINALDI Tommaso, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Firenze. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dall'11 giugno 1917, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

RINALDI Tommaso, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Firenze. — Richiamato in servizio 69 fanteria, dall'11 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dal 6 giugno 1917.

CARROZZA Amatore, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Bologna. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 15 maggio 1917, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

CARROZZA Amatore, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Bologna. — Richiamato in servizio 18 fanteria dal 15 maggio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 16 maggio 1917.

BACHI Marco Mario, capitano, deposito 49 fanteria, comandato deposito aeronautica aviatori, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 108). — Il richiamo in servizio del suindicato ufficiale avvenuto con decreto luogotenenziale 17 maggio 1917, deve intendersi effettuato dal 10 luglio 1916.

ALBANI cav. Albano, capitano 89 fanteria. — L'anzianità relativa del suindicato ufficiale viene stabilita in modo che dovrà seguire nel ruolo dell'arma il pari grado AGOSTI Vasco.

Decreto luogotenenziale 5 luglio 1917.

I seguenti tenenti del R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana, a disposizione del Ministero delle colonie, cessano dalla suindicata posizione dal 10 luglio 1917:

SPORTARO Vito
CIVITELLI Umberto.
ROCCELLA Giambattista.
COMITO Antonio.
CORRADI Ernesto.
BONAMICO Giuseppe.
FINAZZO Vito.

SCHIPANI Nicola, tenente 21 fanteria — L'anzianità relativa dell'indicato ufficiale viene stabilita come appresso:

Nel grado di sottotenente, in modo che avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già pari grado PERSI Alfredo.

Nel grado di tenente, in modo che dovrà seguire nel ruolo dell'arma il pari grado PERSI Alfredo.

Decreto luogotenenziale 5 luglio 1917.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e con decorrenza per gli assegni dalle date sottoindicate e con riserva di anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni:

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità assoluta 1° febbraio 1916:

REISOLI Cesare, 62 fanteria, comandato scuola applicazione fanteria	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado TUNDO Giorgio.

Con anzianità assoluta 1° aprile 1916:

DE LUCA Angelo, 2 granatieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CARLOMAGNO Angelo.
FIORINI Luigi, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (Circolari 347 e 472 *giornale militare*, 1916)	Id. id. id. RAINALDI Augusto.

Con anzianità assoluta 1° agosto 1916.

MARTIRANI Pasquale, 9 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ZAPPULLA Luigi.
PARADISO Mario, deposito fanteria Celluno.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ZAPPULLA Luigi.
RESSIA Pietro, 5 alpini.	Id. id. id. SERGIO Tommaso.
MENGHINI Orazio, 1 fanteria	Id. id. id. CAMPARI Ugo.
CARTA Efisio, 29 id.	Id. id. id. MINICUCCI Guido.
CALLI Andrea, 5° battaglione bersaglieri ciclisti.	Id. id. id. PUGLIESE Michele.
CORRADI Giovanni, 1 fanteria.	Id. id. id. BARTOLOTTA Gaetano
TIBALDI Giovanni, Piazza marittima Venezia.	Id. id. id. PERONI Pietro
BRACAGLIA Giovanni, 7 fanteria.	Id. id. id. D'ERASMO Mario.
SIMEONI Umberto, deposito bersaglieri Brescia	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FERRERO Carlo.
BARELLI Ezio, id. id. Verona.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CORTE Mario.

Con anzianità assoluta 12 agosto 1916:

FERRERO FUSIÉ Francesco, deposito fanteria Trapani.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SOZZI Paolo.

Con anzianità assoluta 1° settembre 1916:

LALLI Piero, 3 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BUFFA Innocente.
SANGUINETTI Vitaliano, 93 fanteria.	Id. id. id. ARCAMONE Crescenzio.
BELLOMO Arturo, deposito fanteria Novara N.	Id. id. id. ZANON Albino.

Con anzianità assoluta 1° novembre 1916:

GIUSTI Corrado, 76 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ROCCO Giuseppe.

Con anzianità assoluta 1° febbraio 1917:

MAGNONE Siro, 3 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SENNI Arnaldo.
GUADALUPI Cosimo, deposito bersaglieri Brescia.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ROSSI Mario.
ROPPOLI Arturo, 13 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FORMAINI Enrico.
FILAFERRO Francesco, 8 alpini.	Id. id. id. FREZZAN Federico
SAVARESE Giuseppe, 31 fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CIAGGIO
GIANI Alessandro, 39 id.	Luigi.
CONFALONIERI Vincenzo, deposito fanteria Potenza.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MILAZZO Antonio.
CACCIATORE Vitale, 19 fanteria	Id. id. id. CAPIZZI Umberto.
CAROSELLI Giovanni, deposito fanteria Aquila.	Id. id. id. STELLA Guido.
CHIAMA Felice, 73 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MURARO Vittorio.
AIELLO Agostino, 28 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MIGNONE Vincenzo.
TANTILLO Lorenzo, 15 id.	Id. id. id. PACCIARINI Luciano.
BONATI Francesco, 1 granatieri.	Id. id. id. PAVESE Dante.
DI DIO Carlo, deposito fanteria Gaeta.	Id. id. id. TROJANO Fiorentino.
MARCIANESE Giovanni, id. id. Aquila	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MICOZZI Nicola.
DE ANGELINI Franco, id. id. Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LO RE Adelchi.
CARINI Anacleto, 12 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ZINCONE Oreste.
BERSANETTI Bruto, 9 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BERNARDELLI Armando.
CARLUCCIO Umberto, 75 fanteria.	Id. id. id. SERRA Antonio
MELE Francesco, deposito fanteria Bari	Id. id. id. MARINETTO Ferdinando.
COVA Cesare, 74 fanteria.	Id. id. id. CREMONI Piero.
MASCIA Salvatore, 93 id.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado CELLI
USAI Giacomo, 92 id.	Bruno.
FERREIN Giuseppe, 91 id	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PARISI Filippo.
MANFRA Eugenio, 32 id.	Id. id. id. GRAMSCI Mario.
DE MICHELI Gregorio, 11 bersaglieri.	Id. id. id. AIME Giovanni.
FUSCO Ermanno, 81 fanteria	Id. id. id. PONZANO Carlo.
MAGNINO Sebastiano, 5 alpini.	Id. id. id. VISCAFÈ Nicola.

Con anzianità assoluta 18 giugno 1917:

BUZZI Giovanni, deposito bersaglieri Brescia.

INDELICATO Felice, sottotenente, deposito 11 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 — Cessa dalla suindicata posizione dal 15 maggio 1917 e destinato 11 fanteria.

D'AMBROSIO Vincenzo, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Chieti. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 7 maggio 1917, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1917, n. 806.

D'AMBROSIO Vincenzo, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Chieti. — Richiamato in servizio 14 fanteria dal 7 maggio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 16 maggio 1917.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione del Ministero della guerra in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, dalla data a fianco di ognuno indicata:

BERTOLLI cav. Giovanni.	Dal 12 giugno 1917
ZAMBONI cav. Umberto	Dal 6 id.
DE NEGRI cav. Giov. Battista.	Dal 16 id.

MARINCOLA DI SAN FLORA nob. cav. Ferruccio, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione e nominato comandante reggimento deposito fanteria Cuneo, dal 7 novembre 1916.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi, dalle date sottoindicate:

ZOPPI dei conti nob. cav. Ottavio, 23 fanteria.	Dal 7 giugno 1917.
PONZI cav. Vincenzo, 56 id.	Dal 10 id.
DANISE cav. Adolfo, reggimento deposito fanteria Chieti.	Dal 13 id.
MARINCOLA DI SAN FLORA, nob. cav. Ferruccio, id id. id. Cuneo.	Dal 13 id.
BALBI cav. Pietro, 72 fanteria.	Dal 15 id.
FERRARO cav. Lorenzo, 94 id.	Dal 15 id.
LEONCINI cav. Adolfo, reggimento deposito fanteria Sacile.	Dal 17 id.
PUGLIESE cav Emanuele, 38 fanteria.	Dal 18 id.
VENEZIA cav. Gennaro, reggimento deposito fanteria Torino P.	Dal 18 id.
RONCAGLIA cav. Angelo, id. id. id Massa.	Dal 15 id.
ROSSI cav. Gastone, id id. id. Cuneo	Dal 23 id.

POGGI cav Guido, colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento. - Esonerato dalle suindicate funzioni, dal 12 giugno 1917.

MOGNO cav. Domenico, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione e nominato comandante reggimento deposito fanteria Udine, dal 24 maggio 1917. — Esonerato dal suindicato comando e collocato a disposizione Ministero guerra in base all'articolo 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, dal 6 giugno 1917.

COSTA cav. Mario, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione e nominato comandante 71 fanteria dal 19 settembre 1916. — Esonerato dal suindicato comando e collocato a disposizione Ministero guerra in base all'articolo 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, dal 4 giugno 1917.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione Ministero guerra, in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, dalle date sottoindicate:

FRANCESETTI DI MEZZENILE nobile dei conti cav Renato, reggimento deposito fanteria Verona Vi.	Dal 24 maggio 1917.
VIVONA cav. Francesco, 54 fanteria.	Dal 10 giugno 1917.

MUSSO cav. Antonio, 65 fanteria.	Dal 19 giugno 1917
FONTE cav. Roberto, reggimento deposito fanteria Udine.	Dal 16 id.
IANNACCARO cav. Carlo, 74 fanteria.	Dall' 8 id.
PAGLIARULO cav. Francesco, 70 id.	Dal 9 id.
GUARNIERI cav. Vincenzo, reggimento deposito fanteria Brescia.	Dal 27 maggio 1917.
SIMONDETTI cav. Roberto, id. id. id. Perugia.	Dal 4 giugno 1917.
VINALE cav. Filippo, id. id. id. Roma sud-ovest.	Dal 13 id.

BOINAGHI cav. Augusto, colonnello, incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento. — Cessa dalle suindicate funzioni dall'8 giugno 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra in base all'art 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

ZAMPIERI cav. Francesco, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Nominato comandante 49 fanteria, dal 16 giugno 1917.

BOSATTA cav. Ugo, colonnello comandante 20 fanteria. — Esonerato dall'indicato comando dal 23 giugno 1917 ed incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, dal 24 giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di serivzio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicato:

GILARDI cav. Angelo, colonnello a disposizione Ministero guerra.	Dal 13 giugno 1917 — Sei mesi.
MALGERI Vincenzo, capitano deposito 67 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dall'8 luglio 1917 — Quattro mesi.
ALLIONE Camillo, id. id. 7 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 7 giugno 1917 — Quattro mesi
RAIMONDO Pietro, id. id. 89 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 10 id — Aei mesi.
BOSCO Ignazio, tenente 5 fanteria.	Dal 7 maggio 1917 — Sei mesi.
MAIOLI Mario: sottotenente 33 id.	Dal 29 id. — Sei mesi.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria ai sensi dell'articolo 1 (lettera c) decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944, a datare dal 10 luglio 1917:

SESINI cav. Vittorio, colonnello a disposizione Ministero guerra.	TIANA cav. Salvatore, tenente colonnello, comandato corpo stato maggiore.
ISNALDI cav. Vittorio, id. id. id. id.	PICCIOLI cav. Severino, id. id. 3 alpini.
BASADONNA Ettore, id. id. id. id.	MUSSO cav. Federico, id. id. 56 fanteria
VERONESE cav. Vittorio, tenente colonnello deposito fanteria Genova G.	BONATTI cav. Alberto, maggiore 36 id.
TAPPI cav. Antonio, id. id. id. id. Messina.	BELLUCCI cav. Giuseppe, id. deposito 61 fanteria f. q. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).
STICCA cav. Alfredo, id. id. 34 fanteria.	

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità e decorrenza degli assegni sottoindicate:

Con anzianità 15 *febbraio* 1916 *e decorrenza assegni* 1° *giugno* 1917:

LONGAGNANI cav. Silvio, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916)	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MORESCHI cav. Oreste.

Con anzianità 24 maggio 1917 e decorrenza assegni 1° giugno 1917:

MELEBRINI DI SAN MARTINO cav. Luigi, deposito bersaglieri Roma, f. q. (Circolare 789 *giornale militare* 1915 e circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CALVI cav. Guido.

Con anzianità e decorrenza assegni 14 giugno 1917:

BONAGLIA cav. Andrea, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 317 e 472 *giornale militare* 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FOSCHINI cav. Giovanni Battista.
ANTONICELLI cav. Donato, incaricato comando 89 fanteria.	Nominato comandante 89 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MARCHETTI cav. Tullio.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

Esonerazioni dall'incarico di comandante di reggimento effettuate dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Tenenti colonnelli incaricati del comando di reggimento, i quali ne sono esonerati dalla data per ognuno indicata, restando assegnati ai depositi dei rispettivi reggimenti:

MEZZETTI cav. Ottorino, 14 fanteria.	Dal 6 giugno 1917.
PONTE DI PINO DEI CONTI NOBILE cav. Gaetano, reggimento deposito fanteria Alessandria A.	Dal 18 id.
FERRI-PEGNALVER cav. Ferdinando, 49 fanteria.	Dal 16 id.
SIFOLA cav. Alberto, reggimento deposito fanteria Palermo A.	Dal 18 id.
ILARI cav. Antonino, id. id. Firenze nord-ovest	Dal 22 id.
ROSSI cav. Alberto, id. id. Milano ovest.	Dal 22 id.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

PIZIO cav. Virginio, tenente colonnello. — Confermati l'esonerazione dall'incarico di comandante reggimento deposito fanteria Bologna dal 22 giugno 1917 e l'incarico di comandante reggimento deposito fanteria Torino P dal 23 giugno 1917 (provvedimenti stati effettuati dal Comando Supremo dell'esercito in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale n. 1045 del 6 agosto 1916).

Incarichi di comandante di reggimento conferiti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero. Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto luogotenenziale 6 agosto 1916 n. 1045, dalla data per ognuno indicata:

VIVENZA cav. Carlo, deposito 48 fanteria.	Incaricato comando reggimento deposito fanteria Udine — Dal 24 giugno 1917.
ORIANI cav. Carlo, 41 fanteria.	Id. id. 14 fanteria — Dal 10 id.
SASSI cav. Carlo, 2 alpini.	Id. id. 13 id. — Dal 10 id.
MERLO cav. Domenico, 78 fanteria.	Id. id. reggimento deposito fanteria Napoli sud — Dal 17 id.
GREGORI cav. Alessandro, 7 alpini.	Id. id. 23 fanteria — Dal 12 id.
MATARELLI cav. Leonida, 58 fanteria.	Id. id. 87 id. — Dall'11 id.
POZZI cav. Oreste, 55 id.	Id. id. 56 id. — Dal 12 id.
SUSANNA cav. Eugenio, reggimento deposito fanteria Chieti.	Id. id. 70 id. — Dal 13 id.
MARINI cav. Alfredo, 5 alpini.	Id. id. reggimento deposito fanteria Reggio Calabria — Dall'11 id.

ELIA cav. Giuseppe, 92 fanteria.	Destinato comando 33 fanteria — Dal 12 giugno 1917.
FERRARI cav. Antonio, 5 alpini.	Id. id. 28 id — Dal 24 id.
CIAFFI cav. Luigi, reggimento deposito fanteria Monza.	Id. id. 71 id. — Dal 13 id.
GRASSI cav. Noè, 12 fanteria.	Id. id. 86 id. — Dal 17 id.
BUSSI cav. Ettore, reggimento deposito fanteria Cuneo.	Id. id. reggimento deposito fanteria Cuneo — Dal 13 id.
CASALE cav. Ugo, id. id. id. Ravenna.	Id. id. reggimento deposito fanteria Perugia — Dal 14 id.
MONTANARI cav. Armando, 28 fanteria.	Id. id. reggimento deposito fanteria Frosinone — Dal 12 id.
FERRARI cav. Pietro, reggimento deposito fanteria Alessandria C.	Id. id. 72 fanteria — Dal 16 id.
SCAPARRO cav. Felice, 94 fanteria.	Id. id. 94 id — Dal 15 id.
VACCARONO cav. Giovanni, reggimento deposito fanteria Benevento.	Id. id. reggimento deposito fanteria Brescia — Dal 12 id.
CAPELLO cav. Federico, id. id. id. Piacenza est.	Id. id. 74 fanteria — Dal 17 id.
MURZI cav. Ezio, 13 fanteria.	Id. id. reggimento deposito fanteria Chieti — Dal 16 id.
STORTO cav. Domenico, comandato distretto Siena.	Id. id. reggimento deposito fanteria Alessandria A — Dal 18 id.
APRA' cav. Angelo, reggimento deposito fanteria Torino ovest.	Id. id. reggimento deposito fanteria Palermo C — Dal 19 id.
CASARETTI cav. Ettore, 30 fanteria.	Id. id. reggimento deposito fanteria Sacile — Dal 17 id.
PAOLETTI cav. Natale, reggimento deposito fanteria Salerno S.	Id. id. reggimento deposito fanteria Firenze nord-ovest — Dal 18 id.
SILVESTRE cav. Eugenio, id. id. id. Palermo.	Id. id. 38 fanteria — Dal 22 id.
PEDROCCHI cav. Ettore, id. id. bersaglieri Ancona.	Id. id. reggimento deposito bersaglieri Barletta — Dal 18 id.
PUSATERI cav. Salvatore, 6 bersaglieri.	Id. id. reggimento deposito fanteria Cuneo — Dal 25 id.
PAU cav. Angelo, reggimento deposito fanteria Cuneo.	Id. id. reggimento deposito fanteria Roma sud-ovest — Dal 20 id.
NIGRA cav. Giuseppe, 54 fanteria.	Id. id. 54 fanteria — Dal 14 id.
FRIGERIO cav. Pietro, 2 bersaglieri.	Id. id. 12 bersaglieri — Dal 15 id.
LISCIARELLI cav. Alessandro, 93 fanteria.	Id. id. reggimento deposito fanteria Milano est — Dal 22 id.
PIOVANO cav. Giovanni, 2 alpini.	Id. id. 65 fanteria — Dal 22 id.
BERNASCONI cav. Attilio, 7 id.	Id. id. reggimento deposito fanteria Verona VI — Dal 16 id.
SIBILLA cav. Girolamo, reggimento deposito fanteria Palermo.	Id. id. 20 fanteria — Dal 24 id.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

La riserva di anzianità relativa che accompagnò la promozione al grado attuale dei seguenti tenenti colonnelli, già maggiori di stato maggiore, promozione effettuata con i decreti luogotenenziali 31 maggio e 10 giugno 1917, con anzianità assoluta 31 maggio 1917, è sciolta come appresso:

CALEFFI cav. Camillo.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LASCIANI cav. Filippo.
CAVALLERO cav. Ugo.	Id. id. id. FUSONI cav. Giorgio.
FUSCO cav. Arturo.	Id. id. id. RICCHIERI conte cav. Ernesto.
BELTRAMI cav. Giulio.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PISANI cav. Vittorio.
VITALINI cav. Enrico.	Id. id. id. ORSINI cav. Arturo

GARIBOLDI cav. Italo.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SUGANO cav. Enrico.
TORRIERI cav. Giovanni.	Id. id. id. RAIMONDO cav. Manlio.
CAFORIO cav. Giuseppe.	Id. id. id. CAROSI cav. Vincenzo.
ROCCO cav. Marziano.	Id. id. id. MONTAGANO cav. Francesco.
TREZZANI cav. Claudio.	Id. id. id. PAVESE cav. Daniele.
DANISE cav. Giovanni Battista.	Id. id. id. CASATI cav. Emilio.

I seguenti ufficiali fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro, in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data per ciascuno indicata:

ARDIGO' cav. Luigi, tenente colonnello deposito 65 fanteria (comando 10 distretto Cremona.	Dal 19 giugno 1917.
CAMURI Guido, capitano id. 22 id.	Dal 25 id.
COVATI Luigi, id. id. 18 id.	Dal 26 febbraio 1917.
SCOPPETTA-PALLOTTA Altemario, id. id. 28 id.	Dal 23 aprile 1917.
LAPI Emilio, id. id. 3 bersaglieri.	Dal 18 giugno 1917.
LUISI Arcangelo, id. id. 2 fanteria.	Dal 21 id.
MARTINI Cesare, tenente id. 37 id.	Dal 19 id.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

PIANCASTELLI cav. Roberto, tenente colonnello in aspettativa a Firenze.	Destinato deposito 42 fanteria — Dal 20 giugno 1917 — Tre mesi.
GIANNOLA Umberto, capitano id. a Pinerolo.	Id. id. 12 id. — Dal 4 id. — Tre mesi.
GIORDANO Ercole, id. id. a Pesaro.	Id. id. 64 id. — Dall'8 luglio 1917 — Dieci mesi.
SPECHEL Augusto, id. id. a Roma.	Id. id. 1 granatieri (comandato comando mobilitato) — Dal 16 giugno 1917 — Cinque mesi.
MIGNONE Vincenzo, tenente id. a Genova.	Id. id. 37 fanteria — Dal 30 gennaio 1917 — Quattro mesi.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per la durata a fianco di ciascuno indicate:

CORRADO cav. Massimo, tenente colonnello 93 fanteria.	Dal 14 giugno 1917 — Quattro mesi.
DEL BOCA cav. Giovanni, id. id. deposito fanteria Ancona, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 21 id. — Sei mesi.
FERRARO cav. Carlo, maggiore id. 93 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 23 maggio 1917 — Quattro mesi.
ANGELOZZI Filiberto, id. id. fanteria Torino P.	Dal 5 giugno 1917 — Sei mesi.
FEDERICI Pietro, capitano 7 alpini, f. q. (R. decreto 15 novembre 1915, n. 1262)	Dal 25 maggio 1917 — Quattro mesi.
AIZORI Giuseppe, id. deposito fanteria Ancona, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Dal 16 giugno 1917 — Sei mesi.
BORSCI Oronzo, id. 13 fanteria.	Dal 29 gennaio 1917 — Sei mesi.
CREMONIN Giuseppe, id. deposito 92 fanteria.	Dal 29 maggio 1917 — Sei mesi.
VECCHI Raul, id. id. fanteria Sacile.	Dal 26 id. — Sei mesi.
GUATELLI Oreste, id. id. 85 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dall'8 id. — Sei mesi.

GIOVANNITTI Filippo, tenente 31 fanteria. — Dal 6 giugno 1917 — Quattro mesi.
MASTINO Antonino, id. deposito fanteria Cuneo, fuori quadro (circolare 789 *giornale militare* 1915). — Dal 6 id. — Sei mesi.
DE MARIA Francesco, sottotenente deposito fanteria Ancona. — Dal 21 maggio 1917 — Cinque mesi.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito per la durata a fianco di ognuno segnata:

CIGLIANA cav. Emilio, tenente colonnello, deposito fanteria Palermo P. — Destinato deposito III bersaglieri — Dal 13 giugno 1917 — Sei mesi.
POZZO cav. Felice, id. id. 91 fanteria (c. q. circolare 789 *giornale militare* 1915). — Id. id. 91 fanteria (comandato al tribunale di guerra) — Dal 15 id. — Quattro mesi.
MORETTI cav. Tito, maggiore 62 fd., comandato scuola applicazione fanteria. — Id. id. 62 id. (comandato scuola applicazione fanteria) — Dal 26 maggio 1917 — Quattro mesi.

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio dal 18 luglio 1917 a sensi dell'art. 1 (lettera c) del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944:

BULGHERONI cav. Giovanni, tenente colonnello, deposito fanteria Napoli sud.
MAZZI cav. Francesco, maggiore 78 fanteria.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria ai sensi dell'art. 1 lettera a) del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944, a datare dal 10 luglio 1917:

RESCALI cav. Annibale, tenente colonnello, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
FRANCESCONE cav. Pasquale, id. id. 4 fanteria.
GIOVA cav. Michele, id. id. 71 id.
BARUFFALDI cav. Gustavo, id. id. deposito 7 alpini.
FRANCIA cav. Vittorio, id. id. 51 fanteria.
COCCARI cav. Donato, id. id. deposito fanteria Cuneo.
SEGNEGHI cav. Rodolfo, id. id. 51 fanteria.
TESORI cav. Cesare, id. id. 93 id.
MATTEUCCI cav. Rigoberto, maggiore deposito 11 fanteria.
BARBERA cav. Paolo, maggiore deposito 3 alpini.
FANTOLINI cav. Carlo, id. id. 85 fanteria.
MALAVENDA cav. Giovanni Battista, id. id. fanteria Ancona.
GARBELLI cav. Pietro, id. 1 bersaglieri.
LITTARDI cav. Giovanni, id. 89 fanteria.
SETTESOLDI cav. Evaristo, id. deposito 79 fanteria (comandato distretto militare Firenze).
GAROFALI Alfredo, primo capitano 91 fanteria.
GARDINAZZI Callinaco, id. id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
GHERARDI Gherardo, primo capitano 11 fanteria.
BARNATO Vincenzo, primo capitano 23 fanteria.

KERBAKER Ernesto, maggiore 56 fante. a. — Confermata promozione provvisoria al grado attuale conferita dal Comando Supremo con decreto 14 giugno 1917. Il suindicato ufficiale assumerà l'anzianità 1° aprile 1917 con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado VASCHETTO cav. Angelo.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza degli assegni sottoindicate, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità 15 *febbraio* 1916 *e decorrenza assegni* 1° *giugno* 1917:

CANESCHI cav. Giovanni, deposito 43 fanteria, t. g. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PORCARI cav. Giuseppe.

Con anzianità 5 *novembre* 1916 *e decorrenza assegni* 1° *giugno* 1917:

PEDEMONTI cav. Alessandro, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DE MINICIS cav. Delio.

Con anzianità 25 *febbraio* 1917 *e decorrenza assegni* 1° *giugno* 1917:

VERCILLO cav. Alberto, deposito 39 fanteria, t. g. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085) e circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PARENZO cav. Gioacchino.
DEI cav. Garimeno, comandato ufficio generale designato armata Genova.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PRATOLONGO cav. Arturo.

Con anzianità 31 *maggio* 1917 *e decorrenza assegni* 1° *giugno* 1917:

BIANCOTTI cav. Eugenio, 51 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MOSSO cav. Giuseppe Giulio.
MIRAGLIA cav. Enrico, 13 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ORSINI cav. Arturo.
ANCILLOTTI cav. Guido, 50 id.	Id. id. id. VERGNA cav. Antonio.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

SANTAGOSTINO BALDI cav. Mario, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a Chieti. — Trasferito in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 5 giugno 1917, per sei mesi.

Richiamato in servizio deposito 22 fanteria (comandato ad un comando mobilitato dal 7 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per cinque mesi.

FRANCHINI cav. Giuseppe, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da causedi servizio per la durata di quattro mesi, a Napoli dal 16 gennaio 1917 (Decreto luogotenenziale 15 marzo 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi dal 16 maggio 1917.

Richiamato in servizio deposito 90 fanteria (comandato ad un comando mobilitato) dal 5 luglio 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per due mesi.

VASCHETTO cav. Ignazio, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Torino. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 22 giugno 1917, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

VASCHETTO cav. Ignazio, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Torino. — Richiamato in servizio 45 fanteria dal 22 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917.

CRESTANI cav. Girolamo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, a Savona (Decreto luogotenenziale 21 maggio 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un altr'anno, dal 21 maggio 1917

SERAFINI-AMICI NOBILE DI FABRIANO cav. Adriano, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 26 novembre 1916, a Macerata (Decreto luogotenenziale 11 febbraio 1917), — L'aspettativa di cui con tro è prorogata di due mesi, dal 26 maggio 1917

NOFERI cav. Salvatore, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio — Collocato in posizione ausiliaria, con anzianità 30 settembre 1911, ai sensi dell'art. 1 (lettera *a*) decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944, á datare dal 10 luglio 1917

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria ai sensi dell'art. 1 (lettera *b*) decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944, a datare dal 10 luglio 1917 :

CAPPONI cav. Eugenio, 59 fanteria.
SALERNO Francesco, stabilimenti militari Pena.
ANZELLOTTI Giuseppe, comandato comando divisione Catanzaro.
CAPPUCCIO Orazio, stabilimenti militari pena.
ALFIERI Giuseppe, deposito 92 fanteria f. q. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).
BRESCALUPI Emilio, 9 fanteria, f. q. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085)
GHIGHI cav. Giuseppe deposito 80 fanteria, f. q. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata :

SPIGO cav. Arturo, maggiore 10 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915). — Destinato deposito 30 fanteria — Dal 28 maggio 1917 — Tre mesi.
GREGORI Giovanni Battista, capitano 52 id. — Id. id. 52 id. — Dal 16 id. — Sei mesi.
RAVULLI Alfredo, *id.* 30 id. — Id. id. 22 id — Dal 17 id. — Quattro me i
GUIDOTTI Giovanni, id. 39 id. — Id. id. 39 id. — Dal 29 id. — Quattro mesi.
URZI Giuseppe, id. deposito 10 fanteria f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915). — Id. id. 18 id. (comandato divisione territoriale Catanzaro) — Dal 9 id. — Quattro mesi.
RICCI Felice id. 8 alpini. — Id. d. 6 alpini (comandato corpo armata territoriale Firenze — Dal 1° giugno 1917 — Sei mesi.
PUGLIA Gaetano, id. 75 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915) — Id. id. 6 fanteria — Dal 6 id. — Quattro mesi.
INGUAGGIATO Rodolfo, tenente 6 id. — Id. id. 15 id — Dal 25 maggio 1917 — Quattro mesi.
FICARRA Antonino, id. 9 id. — Id. id. 9 id. — Dal 31 id. — Tre mesi.
OPPICI Bruno, id.deposito fanteria Parma sud-ovest — Id. id. 62 id. (comandato deposito aeronautico dirigibilisti ed aerostieri) — Dal 17 id. — Quattro mesi.
ARENA Paolo, id. id. 19 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915). — Id. id. 19 id. — Dal 27 aprile 1917 — Sei mesi.
DESCLOUX Giuseppe, id. id. fanteria Lecce. — Id. id. 47 id. — Dal 1° giugno 1917 — Quattro mesi.
RIMINUCCI Clemente, id. 73 fanteria. — Id. id. 73 id. — Dal 5 id. — Tre mesi.
MUZIARELLI Vincenzo, id. 3 bersaglieri, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915). — Id. id. 3 bersaglieri — Dal 3 id. — Quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

MINUTELLI Alessandro, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di diciotto mesi, ad Arezzo (Decreto luogotenenziale 16 dicembre 1915 e 4 gennaio 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 16 giugno 1917.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggiore nell'arma di fanteria, effettuate dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 14 giugno 1917, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 8 giugno 1915, n. 1217, riguardanti i seguenti capitani che assumeranno l'anzianità 1° giugno 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa:

FERRONI Vito, deposito fanteria Ancona.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MAROCCO
RUSSO Enrico, 68 fanteria	Nicola.
MIGLIACCI Gino, 6 alpini, comandato a disposizione presso il comando di una grande unità.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BRONZUOLI Anacleto.
GALLINELLI Giuseppe, comandato a disposizione presso il comando di una grande unità.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GARDA Lorenzo.
PEDRAZZOLI Gino, 2 bersaglieri.	Id. id. id. PIANA Carlo.
PARODI Umberto, stato maggiore, comandato in servizio di stato maggiore presso il comando di una grande unità.	Id. id. id. MONDELLI Domenico.
MELOTTI Carlo, 1 granatieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MONDELLI Domenico.
BOFFA Cesare, 7 alpini.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BONGIOVANNI Eginardo.
CARUSO Giovanni, 13 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FRANCIOSI Attilio.
MATTION Tullio, 73 id.	Id id. id. AIOLFI Alberto.
QUARRA Edoardo, deposito fanteria Napoli sud.	Id. id. id. CALZA Ludovico.
ROVERO Umberto, id. bersaglieri Napoli.	
FIDI Ulderico, 8 bersaglieri.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado FOGNANO Alessandro.
BRANCATELLI Giuseppe, deposito fanteria Massa.	
BRANCATI Corrado, id. id. Caltanissetta.	
IUTINI Onorio, 2 alpini, battaglione S. Dalmazio.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TEDOCHI Gaddo.
FIORINESCHI Ruggero, deposito fanteria Venezia	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MASCILLI Arturo.
BELTRAMELLI Filippo, id. id. Mantova.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DAFFINA' Pasquale.
BROGI Paolino, id. id. Milano ovest.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ACCOLTI GIL Francesco.
SOLDATI Leone, 63 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ACCOLTI GIL Francesco.

OGGERINO Umberto, 13 fanteria

GIRLANDO Emanuele, comandato a disposizione presso un comando di grande unità.

RAGOZZINO Vincenzo, 34 fanteria.

BINACCHI Gaetano, deposito fanteria Piacenza est.

CHIARO Renzo, battaglione alpini Valle Arroscia.

CAVICCHI Domenico, comandante battaglione brigata Arezzo.

PERGOLANI Mario, comandato a disposizione presso un comando di grande unità.

CAMBELLOTTI Alberto Mario, 1° battaglione bersaglieri ciclisti.

MASSIRIO Angelo, comandato a disposizione presso un comando di grande unità.

FIORENTINO Antonio, deposito fanteria Potenza.

BELLINATO Ugo, comandato a disposizione presso un comando di grande unità.

D'ALANNO Arrigo, deposito fanteria Napoli nord.

GRECO Paolo, stato maggiore, comandato in servizio di stato maggiore presso un comando di grande unità.

NAVARINI Enea, deposito fanteria Chieti.

NICOLETTI Leonida, id id. Siena.

ARISIO Mario, comandato in servizio di stato maggiore presso un comando di grande unità.

TAGLIAFERRI Carmine, comandato a disposizione presso un comando di grande unità.

STIRPE Angelo, stato maggiore, comandato in servizio di stato maggiore presso un comando di grande unità.

BERTONE Ugo, id reggimento fanteria mobilitato.

ROSSI Edmondo, stato maggiore, comandato in servizio di stato maggiore presso un comando di grande unità.

SERRA Augusto, 73 fanteria.

ROSSI Umberto, addetto corpo aeronautico (aviatori)

DISCALZI Alessandro, 22 fanteria.
MALTA Giuseppe, comandato a disposizione presso un comando di grande unità.
FERRARI Pellegrino, stato maggiore, comandato in servizio di stato maggiore presso un comando di grande unità.
PORTA Emerico, 7 alpini.
SAGORZ Giuseppe, 87 fanteria.
DIMA Pietro, 71 id.
LORENZELLI Dante, comandato a disposizione presso un comando di grande unità.
DE BERNARDI Stefano, id. id. id. id. id.
GRILLO Carlo, addetto corpo aeronautico (dirigibilisti).
CAPUTO Vincenzo, deposito fanteria Gaeta, addetto comando corso allievi ufficiali Campolongo.
PACE Albino, 42 fanteria.
GIACONE Pietro, disponibile al Comando Supremo.
CARINI Carlo, comandato a disposizione presso un comando di grande unità.
BARDIN Eugenio, battaglione reggimento mobilitato. gata Reggio.
PIAZZONI Alessandro, a disposizione presso un comando di grande unità.
CALDERARI Virginio, deposito fanteria Novara sud.
CAMARDELLA Nicola, id. id. Aquila.
PAGANUZZI Ferruccio, id. id. Perugia.
GIONI Carlo, deposito bersaglieri Livorno.
DEROSSI Luigi, 24 fanteria.
SLAVIERO Aldo, comandato a disposizione presso un comando di grande unità.
TOSI Angeo, 2 bersaglieri.
TERUZZI Attilio, deposito fanteria Potenza.
SIBAUD Abdon, id. id. Taranto.
CORSINI Costantino, 74 fanteria.
GAY Giovanni, deposito fanteria Torino est.
SANNIA Attilio, a disposizione comando mobilitato.
MOMBELLARDO Attilio, 73 fanteria.
BONDI Ferruccio, 46 id.
TOTI Luigi, deposito fanteria Parma sud-ovest.
PASTORINI Costantino, 67 fanteria.
MULLER Giuseppe, 7 bersaglieri.
MACOLA Gino, 78 fanteria.
LAMA Francesco, 19 id.
DELPONTE Cesare, deposito fanteria Catania.
PITTALUGA Edoardo, 76 fanteria.
VANDEN HENVEL Giulio, deposito fanteria Siracusa.
MORTARA Nino, addetto comando mobilitato.
MUSMECI Angelo, 22 fanteria.
CHIELLINI Lionello, deposito fanteria Livorno.
FERLISI Fausto, id. id. Firenze nord-ovest.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

I seguenti capitani nell'arma di fanteria e del corpo aeronautico militare, sono promossi maggiori con anzianità 1° giugno 1917 e con decorrenza per gli assegni della data stessa continuando nell'attuale destinazione. I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

NERCHIALI Oscar, 1 alpini. — Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CIARD Mario.
SCALA Edoardo, 14 fanteria.
LEONELLI Filippo, 31 id. (deposito). — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GARDA Lorenzo.
ROTA Ugo, 33 id. (id.). — Id. id. id. SIBILLA Luigi.
CAPURSO Armando, deposito fanteria Gaeta.
BARTIMMO CANCELLARA Felice, id. 89 fanteria f. q. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 e circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916). — Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado RIDOLFI Edoardo.
DECIA Amedeo, 1 alpini. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MELOTTI Carlo.
DARU Attilio, deposito 33 fanteria, f. q. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 e circolari 347 e 348 *giornale militare* 1916). — Id. id. id. BONGIOVANNI Egmardo.
BELLEI Pietro, 7 alpini. — Id. id. id. TERVOLINO Aniello.
COCCONI Giovanni, 12 bersaglieri. — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CARUSO Giovanni.
BADALUCCHI Ugo, collegio militare Roma, f. q. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 e circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916). — Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado MILANO Filippo.
APPELIUS Enrico, 70 fanteria.

LONGO Giovanni, deposito fanteria Messina.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MILANO Filippo.
ISASCA Giuseppe, id. id. Ivrea.	Id. id. id. MAGLIONE Tullio.
ZAPPALA' Vito, id. id. Catania.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CRAPANZANO Giuseppe.
FRANZINI Camillo, 4 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CRAPANZANO Giuseppe.
CONSORTE Lodovico 1 fanteria (deposito).	Id. id. id. BRANCATI Corrado.
CAROSSINI Mario, 3 alpini, f. q. (circolari 789 *giornale militare* 1915 e 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. PIACENZA Corrado.
LEONARDI Silvio, 8 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado TROCCHI Gaddo.
PATANÈ Edoardo, 59 id. f. q. (circolari 789 *giornale militare* 1915 e 347 e 472 *giornale militare* 1916)	Id. id. id. BELTRAMELLI Filippo.
CASSOLA Alfredo, 65 id.	Id. id. id. GERACI Luigi.
CAMPARI Mario, 61 id.	Id. id. id. SOLDATI Leone.
ESPOSITO Giovanni, 2 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAVICCHI Domenico.
ZAGLIO Pietro, 3 id.	Id. id. id. PERGOLANI Mario.
CARBONERA nobile Bonomo, 8 id., f. q. mobilitazione (R. decreto 15 novembre 1914, n. 1262).	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CHIOLINI Luigi.
NARDUCCI Giulio, deposito 81 fanteria, f. q. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 e circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	
BABINI Luigi, id. fanteria Bologna.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAMBELLOTTI Alberto Mario.
NOSATI Giuseppe, 1 granatieri.	Id. id. id. D'ALANNO Arrigo.
GIROTTI Mario, deposito fanteria Trapani.	Id. id. id. NAVARINI Ene...
CAMUZZI Alberto, 1 bersaglieri.	Id. id. id. MARTELLETTI Emilio.
RAMORINO Giovanni, 7 bersaglieri (deposito).	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado SERRA Augusto.
BISSON Emilio, 47 fanteria.	
BIGAZZI Venanzio, deposito fanteria Novara sud, f. q. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085)	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DISCALZI Alessandro.
STUMPO Salvatore, id. 19 fanteria, f. q. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Id. id. id. DIMA Pietro.
VARANINI Ivo, corpo aeronautico, battaglione squadriglia aviatori.	Id. id. id. LORENZELLI Dante.
BELLARDINI Luigi, 60 fanteria (deposito).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BARDIN Eugenio.
FERRERI Ubertino, 3 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CALDERARI Virginio.
TOSTI Carlo 1 bersaglieri.	Id. id. id. PAGANUZZI Ferruccio.
DE SILVA Gaetano, stabilimento costruzioni aeronautiche.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado GIONI Carlo.
VIANO Emilio, 60 fanteria.	
DELLA PERSIA Gino, corpo aeronautico dirigibilisti.	Id. id. id. SLAVIERO Aldo.
CORSANEGO Celeste, 12 fanteria.	
FRANCESCHINI Vincenzo, comandato comando mobilitato f. q. (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado TERUZZI Attilio.
FORTI Tito, deposito 59 fanteria, f. q. (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GAY Giovanni.
CONTI Ennio, 37 fanteria.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado SANNIA
ARNO' Paolo, 10 bersaglieri (deposito).	Attilio.

MANNI cav. Giuseppe, corpo aeronautico, battaglione dirigibilisti.
BETTI Antonio, 80 fanteria.

GRANDI Oreste, 29 id.
BOGATTO Ernesto, 3 bersaglieri ciclisti.

PANCRAZI Dino, 17 fanteria.
PRIMIERO Olinto, deposito fanteria Caltanissetta.

SARPI Pasquale, 35 fanteria (deposito).
TACCHINI Guido, corpo aeronautico, battaglione squadriglie aviatori.
PECORARO Ercole, 5 bersaglieri (deposito).
RAGGI Carlo, 66 fanteria.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PASTORINI Costantino.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MACOLA conte Gino.
Id. id. id. LAMA Francesco.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DEL PONTE Cesare.
Id. id. id. PITTALUGA Edoardo.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MORTARA Nino.

Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado MUSMECI Angelo.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FERLISI Fausto.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

GIANNUZZI SAVELLI Vittorio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a Sacile dal 6 febbraio 1917 (Decreto luogotenenziale 22 marzo 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 6 giugno 1917.

Richiamato in servizio deposito 8 alpini dall'8 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

PASSERI Giuseppe, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di dieci mesi, dal 1° luglio 1916, a Genova (Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916 e 21 gennaio 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 1° maggio 1917.

CALIRI Mario, id. deposito 86 fanteria, fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 15 giugno 1917, con perdita d'anzianità.

SEMINO Ugo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Voghera. — Richiamato in servizio deposito 58 fanteria dal 19 marzo 1917, con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

ROSSI Luigi, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a Siena dal 27 gennaio 1917 (Decreto luogotenenziale 18 marzo 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi dal 27 maggio 1917.

Richiamato in servizio deposito 84 fanteria (comandato ad un reparto in 2ª linea nella zona di guerra) dal 3 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

MOLLE Stefano, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 17 novembre 1916, a Roma (Decreto luogotenenziale 25 marzo 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di tre mesi, dal 17 maggio 1917.

Decreto luogotenenziale 12 luglio 1917.

I seguenti capitani sono promossi maggiori con l'anzianità per ognuno indicata e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità 9 ottobre 1915:

CORTINOVIS Silvio, 10 bersaglieri. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CONTE Attilio.

Con anzianità 9 novembre 1915:

MASI Roberto, 3 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LANZA Paolo.

Con anzianità 10 dicembre 1916:

LEONE Francesco, deposito 26 fanteria (comandato battaglione dirigibilisti).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado COLLINI Clotario.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

CALABRESI Aldo, 84 fanteria, f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado TAURCHINI Emilio Ettore.
NOBILIONI Carlo, 89 id.	Id. id. id. LAZANIO Delfino.

Con anzianità 1° aprile 1917.

AMERIO Attilio, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RE Mario.
LEVERA Adriano, 31 fanteria.	Id. id. id. ANGELOZZI Filiberto.
COLANGELO Vincenzo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. GASTALDI Bartolomeo.
QUINZII Quintino, 40 fanteria.	Id. id. id. MARCHIONNI Ginaldo.
NEVA Alfredo, 76 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CAPPUCCIO Pasquale.
GIORDANO Ercole, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DRONCHAT Ernesto.

Determinazione ministeriale 8 luglio 1917.

I seguenti ufficiali cessano dalla data per ciascuno a fianco indicata di essere fuori quadro in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, (circolare 789 anno 1915):

CIMINO cav. Gaetano, maggiore 75 fanteria.	Dal 30 giugno 1917.
RICCIULLI Gaetano, capitano 61 id.	Dal 26 id.
MALTESE Gaetano, id. 75 id.	Dal 6 id.
MADIA Mario, id. 27 id.	Dal 12 luglio 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789 del *giornale militare*, anno 1915, restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

GIANNONI cav. Umberto, tenente colonnello 68 fanteria.	Dal 29 giugno 1917.
NICCOLINI cav. Emmanuele, maggiore 32 id.	Dal 30 id.
ZANNINI cav. Licurgo, id. 10 id.	Dal 1 luglio 1917.
CORALLI cav. Luigi, id. deposito fanteria Milano ovest.	Dal 6 id.
PICCATO Antonio, capitano 1 alpini.	Dal 2 id.
TAFFIORELLI Tommaso, id. 75 fanteria.	Dal 2 id.
CALLERI Roberto, id. 42 id.	Dal 29 giugno 1917.
CROCETTA Anchise, id. 65 id.	Dal 5 luglio 1917.
VITELLI Romolo, id. deposito 1 bersaglieri.	Dall'8 id.
CANNIZZARO Melchiore, tenente 2 fanteria.	Dal 30 giugno 1917.
TOMMASINI Nicola, id. 10 bersaglieri.	Dal 30 id.
MITTINO Fernando, sottotenente 12 fanteria.	Dall'8 luglio 1917.

MAZZUCCO cav. Ettore, tenente colonnello comandato comando mobilitato.	Cessa di essere comandato come contro dal 4 luglio 1917.
PRATOLONGO cav. Arturo, id. id. 67 fanteria.	Trasferito 55 fanteria.
GARDINI cav. Romano, id. id. 69 id.	Id. deposito fanteria Modena.
VIALE cav. Giuseppe, id. id. deposito fanteria Pisa.	Id. 13 fanteria.
STOCCO cav. Cesare, id. id. 16 fanteria.	Id. 90 id.
BADALUCCHI Ugo, maggiore collegio militare Roma, f. q.	Id. deposito 81 fanteria f. q.

ROSSIGNOLI cav. Oscar, maggiore deposito 12 bersaglieri f. q. s. s.	Trasferito deposito 3 bersaglieri i. q. s. s.
IANNI cav. Vincenzo, id. id. 15 fanteria.	Id. id. fanteria Catanzaro.
BIANCO cav. Arnaldo, id. id. fanteria Benevento.	Id. 8 alpini.
DEAMBROSI cav. Carlo, id. 12 fanteria.	Id. 4 bersaglieri (ciclisti).
RONCA cav. Alessandro, id. deposito 92 fanteria.	Id. 6 id. (id.).
CASCIARO Marco, capitano 4 bersaglieri.	Id. 2 id. — Dal 22 dicembre 1915.
VITELLI Romolo, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato deposito 1 bersaglieri.
GALETTO Giuseppe, id. 6 alpini.	Trasferito 3 alpini.
BIONDI Giuseppe, id. deposito 59 fanteria.	Id. deposito 82 fanteria.
GOIRAN Maurizio, id. 28 id.	Id. 70 fanteria — Dal 19 giugno 1917.
CIPOLLA Francesco, id. 85 id.	Id. deposito fanteria Potenza.
SPINOCCIA Giuseppe, id. 76 id.	Id. id. id. Savona.
SANTORO Pasquale, id. deposito fanteria Avellino.	Id. id. id. Catanzaro.
DEROSSI Luigi, id. 21 fanteria.	Id. id. id. Bari.
DEMALDÈ Muzio, id. 33 id.	Id. 1 fanteria.
PAGANO Emmanuele, id. 64 id.	Id. deposito fanteria Salerno S.
PRIMIERO Olinto, id. deposito fanteria Caltanissetta.	Id. id. id. Reggio Calabria — Dal 20 giugno 1917.
GROSSO Camillo, id. 74 fanteria.	Id. 31 fanteria — Dal 29 id.
CAMARDELLA Nicola, id. 3 id.	Id. deposito fanteria Aquila.
MASSINETTI Pasquale, id. 27 id.	Id. 28 fanteria.
BOZZANI Francesco, id. deposito 93 fanteria.	Id. deposito fanteria Torino ovest.
SOLENNI Giuseppe, id. 62 fanteria.	Id. 67 fanteria.
FALDELLA Emilio, id. 6 alpini.	Id. 69 id.
RUSSO Giuseppe, id. 5 fanteria.	Id. 3 id.
CAMBELLOTTI Alberto Mario, id. 9 bersaglieri (ciclisti).	Id. 1 bersaglieri (ciclisti).
BOGATTO Ernesto, id. 3 id. (id.).	Id. 2 id. (id.).
TOSTI Carlo, id. 1 id.	Id. 8 id. (id.).
BELLINI Mario, id. deposito bersaglieri Palermo.	Id. 3 id. (id.).
CALAVALLE Gennaro, id. 8 bersaglieri (ciclisti).	Id. 7 id. (id.).
CARLONI Roberto, id. 6 fanteria.	Id. 11 id. (id.).
RAGGI Carlo, id. 66 id.	Id. 80 fanteria.
GIGANTE Vito, tenente 85 fanteria.	Id. deposito fanteria Potenza.
ORLANDO Salvatore, id. 20 id.	Id. id. id. Potenza.
COSTA Roberto, id. deposito fanteria Avellino.	Id. 32 fanteria.
DIANA Pietro, id. reparto mitragliatrici Fiat.	Id. 67 id.
TEGA Quinto, id. 51 fanteria.	Id. deposito fanteria Gaeta.
RABACCI Agostino, id. 87 id.	Id. 90 fanteria.
PICCALUGA Giuseppe, id. deposito fanteria Alessandria C.	Id. deposito fanteria Roma nord-est — Dal 9 maggio 1917.
ROCCO Giuseppe, id. id. bersaglieri Livorno.	Id. 3 bersaglieri.
BIANCHETTI Angelo, id. 1 bersaglieri.	Id. 8 id.
BANDERALI Annibale, id. 1 id.	Id. deposito fanteria Trapani — Dal 16 settembre 1916.
SCALIOTTI Giorgio, id. 33 fanteria.	Id. 70 fanteria.
NAVARRO Vincenzo, id. 18 id.	Id. 17 id. — Dal 10 gennaio 1917.
LANDINI Dino, id. 3 bersaglieri (ciclisti).	Id. 1 bersaglieri — Dal 10 id.
PETTÈ Ignazio, id. 20 fanteria.	Id. deposito fanteria Reggio Calabria.
SOLI Lucio, id. 5 bersaglieri.	Id. 1 bersaglieri (ciclisti).
PISCIOTTA Giuseppe, id. 10 id.	Id. 2 id. (id.).
PUZZI Luciano, id. 9 id.	Id. 2 id. (id.).
SALA Umberto, id. 8 fanteria.	Id. 6 id. (id.).
CARRARI Domenico, id. 8 bersaglieri.	Id. 6 id. (id.).
PAPALINI Lamberto, id. 4 id.	Id. 6 id. (id.).
CAROTI Giovannangelo, id. 5 id.	Id. 8 id. (id.).

GANDINI Antonio, tenente 5 bersaglieri.	Trasferito 7 bersaglieri ciclisti.
REGGIANINI Renzo, id. 1 bersaglieri (ciclisti).	Id. 8 id. (id.).
POTENZA Saverio, id. deposito bersaglieri Palermo.	Id. 10 id. (id.).
ORZI Guido, id. 6 bersaglieri.	Id. 10 id. (id.).
FUCCI Ettore, id. 3 id.	Id. 10 id. (id.).
ZANONI Enrico, id. 2 id. (ciclisti).	Id. 10 id. (id.).
BRACCO Michele, id. 4 id.	Id. 11 id. (id.).
CORNER Francesco, id. 1 id. (ciclisti).	Id. 11 id. (id.).
PEANO Giacinto, id. 54 fanteria.	Id. 12 id. (id.).
VILLA Mario id. 23 id.	Id. 6 alpini.
PAVANINI Giuseppe sottotenente 80 id.	Id. 78 fanteria — Dal 1° giugno 1917.
GENGAROLI Ugo, id. 11 bersaglieri.	Id. 2 bersaglieri (ciclisti).
MONESSI Umberto, id. 3 id. (ciclisti).	Id. 6 id. (id.).

GESUALDI Luigi, maggiore deposito fanteria Roma nord-est. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 4 luglio 1917.

NOTIFICAZIONI.

FERRETTI Luigi, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego. — Condannato ad un anno di reclusione militare, compresa la destituzione, con sentenza del tribunale speciale di guerra di Tripoli, in data 21 giugno 1917.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

CASABELLA Federico, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Rimosso dal grado.

STEFANUCCI Guido, sottotenente id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di diciassette mesi (Decreti luogotenenziali 6 gennaio, 22 giugno, 26 novembre 1916, e 5 marzo 1917). — La predetta aspettativa è prorogata per un periodo di 6 mesi, a datare dal 6 giugno 1917.

Determinazione ministeriale 8 luglio 1917.

GIUSTESCHI Gino, tenente reggimento lancieri di Milano (comandato battaglione scuole aviatori). — Cessa di essere comandato come sopra.

ARMA DI ARTIGLIERIA

RUOLO COMBATTENTE.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

MOSSOTTO cav. Vittorio, tenente colonnello direzione artiglieria Taranto. — Collocato in congedo provvisorio, a datare dal 1° agosto 1917.

MASNINI Baldassare, capitano 2 artiglieria montagna. — Id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a datare dal 21 giugno 1917.

MASNINI Baldassare, id. in aspettativa. — Richiamato in servizio deposito 2 artiglieria montagna dal 21 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di sei mesi.

BALENI Carlo, tenente 9 artiglieria fortezza (comandato deposito scuola bombardieri). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 5 giugno 1917.

BALENI Carlo, id. in aspettativa. — Richiamato in servizio deposito 9 artiglieria fortezza dal 5 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di tre mesi.

RINALDINI Rinaldino, id. 31 artiglieria campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 13 giugno 1917.

RINALDINI Rinaldino, id. in aspettativa. — Richiamato in servizio deposito 31 artiglieria campagna dal 13 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di sei mesi.

GADDI cav. Gaddo, maggiore deposito 2 artiglieria fortezza (costa). — Il richiamo dall'aspettativa avvenuto con decreto luogotenenziale in data 18 marzo 1917, deve essere considerato sotto la data del 15 marzo 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa.

Determinazione ministeriale 8 luglio 1917.

GARNIER Francesco, colonnello a disposizione. — Comandato comando corpo armata Ancona (territoriale) dal 4 giugno 1917.

ROLFO cav. Oreste, tenente colonnello 3 artiglieria montagna — Trasferito reggimento artiglieria campagna Bologna (3)

NALDI cav. Giulio, id. 4 id. fortezza (costa). — Id. 1 artiglieria fortezza (costa).

RICCIO cav. Camillo, maggiore 3 id. campagna. — Id. 7 id. campagna.

NIUTTA cav. Eduardo, id. 30 id. id. comandato deposito scuola bombardieri. — Id. 1 id. fortezza (costa). cessando di essere comandato come sopra.

DEMAESTRI cav. Alberto, id. 27 id. id. (Id. id. id. id.). — Id. reggimento artiglieria campagna Vigevano (6) cessando di essere comandato come sopra.

BRUSA cav. Eugenio, id. 26 id. id. — Id. 6 artiglieria fortezza.

ZAMBIANCHI Admeto, id. 8 id. id. — Id. 7 id. id.

DE VITA Agostino, capitano direzione artiglieria Verona (sezione staccata). — Id. reggimento artiglieria campagna Verona (8).

BORRACINI cav. Ferdinando, id. 29 artiglieria campagna. — Id. 32 artiglieria campagna.

UNGARO Francesco, id. reggimento artiglieria a cavallo. — Id. reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).

PIROZZI Domenico, id. 8 artiglieria campagna. — Id. id. id. id. Venaria Reale (5).

GENOCCHI Gaetano, id. 28 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri). — Id. 16 artiglieria campagna (cessando di essere comandato come sopra).

FERRARA Pasquale, id. 15 id. id. (Id. id. id. id.). — Cessa di essere comandato come sopra.

RE Giovanni, id. reggimento artiglieria a cavallo (comandato deposito scuola bombardieri). — Id. id. id. id.

ORLANDO Francesco, id. 15 artiglieria campagna. — Trasferito 32 artiglieria campagna.

FARRONI Raffaele, tenente 30 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri). — Id. reggimento artiglieria campagna Bologna (3) cessando di essere comandato come sopra.

COMERRO Mario, id. 14 id.. id — Id. id. id. id. Verona (8).

MAGLIUOLO Umberto, sottotenente 9 id. id. — Comandato deposito scuola bombardieri.

ARNABOLDI Bruto, id. 7 id. id. — Trasferito reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).

ARMA DEL GENIO.

Determinazione ministeriale 8 luglio 1917.

DUCROS Gastone, capitano 4 genio. — Comandato accademia militare.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

LEGGI cav. Vittorio, colonnello comandante distretto Pesaro. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1917 ed inscritto nella riserva.

CORPO SANITARIO MILITARE.

R. decreto 22 giugno 1917.

TAVAZZANI cav. Cesare, colonnello medico.
PACE cav. Luigi, tenente colonnello medico.

Decorati della medaglia Mauriziana, per il merito militare di dieci lustri.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

I seguenti maggiori medici sono promossi tenenti colonnelli medici, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione:

FRAU cav. Giuseppe, ospedale Verona.	Continua come contro.
DE SARLO cav. Eugenio, id. Firenze.	Id. id. id.
PALMIERI cav. Raffaele, id. Palermo.	Id. id. id.
DE STEPHANIS cav. Giuseppe, reggimento cavalleggeri Treviso.	Destinato ospedale Firenze.
LIONTI cav. Girolamo, ospedale Ficenze.	Continua come contro.
PIGNATELLI cav. Filippo, id. Firenze.	Id. id. id.
RICCI cav. Serafino, id. Roma.	Id. id. id.
CASALI cav. Pietro, id. Roma.	Id. id. id.
PERNA cav. Amedeo, id. Roma.	Id. id. id.
RIZI cav. Luigi, id. Chieti.	Id. id. id.
RIZZUTI cav. Giuseppe, R. corpo truppe coloniali Libia.	Id. id. id.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

I seguenti tenenti e sottotenenti medici di complemento sono nominati tenenti medici in servizio attivo permanente con le sottoindicate anzianità, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione e destinati al corpo per ognuno controindicato:

Con anzianità assoluta 11 *novembre* 1915 *e con riserva di anzianità relativa*:

MARIANINI Clemente, tenente medico, distretto Sarile.	Destinato 1 fanteria. Seguirà nel ruolo il tenente medico MOREA Vincenzo.

Con anzianità assoluta 1° *maggio* 1916 *e con riserva di anzianità relativa*:

PECCERILLO Fabrizio, tenente medico, distretto Napoli.	Destinato 10 fanteria. Seguirà nel ruolo il tenente medico UZZOCREA Domenico.

Con anzianità assoluta 5 *marzo* 1917 *e con riserva di anzianità relativa*:

MASIA Guido, tenente medico, distretto Sassari.	Destinato 6 alpini.
RICCI Angelo, id. id., id. Frosinone.	Id. 3 fortezza.
AMBROSI Luigi, id. id., id. Bari.	Id. 8 alpini.

GIANNETTI Bernardo, tenente medico distretto Napoli.	Destinato reggimento cavalleggeri di Foggia.
RIZZO Alfonso, id. id., id. Torino.	Id. 5 alpini.
MESSINA Angelo, id. id., id. Girgenti.	Id. 78 fanteria.
DE HIERONYMIS Ruggero, id. id., id. Lucca.	Id. 12 id.
BONELLI Aurelio, id. id., id. Firenze.	Id. 11 id.
MANNI Carlo, id. id., id. Spoleto.	Id. 16 id.
ALLOCCA Antonio, id. id., id. Nola.	Id. 1 bersaglieri.
CORREALE Alfredo, id. id., id. Salerno.	Id. 10 fanteria.
LIOCE Michele, id. id., id. Bari.	Id. 15 id.
MASSARI Vincenzo, id. id., id. Taranto.	Id. 70 id.
TEDESCHI Nicola, id. id., id. Catanzaro.	Id. 18 id.
BERTELLI Siro, id. id., id. Arezzo.	Id. 21 id.
AONDIO Manlio, id. id., id. Como.	Id. 3 alpini.
ASCIONE Guglielmo, id. id., id. Napoli.	Id. 30 fanteria.
URTOLER Fernando, id. id., id. Mantova.	Id. 26 id.
FEDELE Pasquale, sottotenente id., id. Gaeta.	Id. 80 id.
BIANCANI Guglielmo, tenente id., id. Bologna.	Id. 33 id.
DE FRANCESCO Paolo, sottotenente id., id. Catanzaro.	Id. 48 id.
COLOMBA Ignazio, id. id., id. Trapani.	Id. 9 id.
MESSORE Nicola, tenente id., id. Caserta.	Id. 10 artiglieria campagna.
BECCARIO Ermanno, id. id., id. Alessandria.	Id. 24 fanteria.
CARBONE Teresio, sottotenente id., id. Mondovì.	Id. 34 id.
BORAGNO Giuseppe, id. id., id. Savona.	Id. 42 id.
SAVORANI Tommaso, id. id., id. Ravenna.	Id. 41 id.
FROSINI Dino, id. id., id. Pistoia.	Id. 70 id.
NALDONI Carlo, tenente id., id. Firenze.	Id. 12 bersaglieri.
LABRUNA Francesco, id. id., id. Avellino.	Id. 11 id.
MAZZENGA Giacomo, id. id., id. Frosinone.	Id. 24 fanteria.
CENTRACCHIO Roberto, sottotenente id., id. Campobasso.	Id. reggimento Genova cavalleria.
LIPANI Antonio, id. id., id. Catania.	Id. 80 fanteria.
GATTI Giovanni, tenente id., id. Torino.	Id. 4 artiglieria campagna.
SFONDRINI Antonio, id. id., id. Bergamo.	Id. 38 fanteria.
BOIDI Teresio, id. id., id. Alessandria.	Id. reggimento Nizza cavalleria.
SCALA Enrico, sottotenente id., id. Nola.	Id. 10 artiglieria campagna.
CIODARO Raffaele, tenente id., id. Cosenza.	Id. 1 bersaglieri.
TORRE Salvatore, id. id., id. Napoli.	Id. 3 id.
GIURATO Raffaele, sottotenente, id., id. Siracusa.	Id. 10 id.
MANTIA Giuseppe, id. id., id. Catania.	Id. 24 artiglieria campagna.
MARTORANA Carmelo, tenente id., id. Caltanissetta.	Id. 12 fanteria.
PAOLUCCI Alberto, id. id., id. Roma.	Id. 3 bersaglieri.
PETITBON Lodovico, id. id., id. Roma.	Id 5 id.
PAPALE Girolamo, id. id., id. Caserta.	Id. 6 id.
ANELLI Giuseppe, sottotenente id., id. Piacenza.	Id. 7 id.
RODINO' Nicola, tenente id., id. Reggio Calabria.	Id. 14 artiglieria campagna.
RODRIGUEZ Feliciano, id. id., id. Bergamo.	Id. 1 alpini.
MAZZEI Mario, id. id., id. Benevento.	Id. 5 bersaglieri.
FERRAROLO Giuseppe, id. id., id. Messina.	Id. 37 fanteria.
VIRGONA Giuseppe, id. id., id. Messina.	Id. 38 id.
BERTOLASSI Giuseppe, sottotenente id, id. Brescia	Id. 49 id.
AITORO Melchiorre, tenente id., id. Salerno.	Id. 90 id.
CHIARI Cesare, sottotenente id., id. Lucca.	Id. 50 id.
LORIA Giovanni, tenente id., id. Cosenza.	Id. 59 id.
PISANESCHI Ermanno, sottotenente id., id. Siena.	Id. 3 artiglieria campagna.
PATRIOLI Giuseppe, id. id., id. Piacenza.	Id. 62 fanteria.
FERRIGNO Pietro, id. id., id. Messina.	Id. 76 id.

MAROTTA Leonardo, tenente medico distretto Trapani.	Trasferito 75 fanteria.
UBERTIS Alessandro, id. id., id. Torino.	Id. 67 id.
BARBERO Vincenzo, sottotenente id., id. Cuneo.	Id. 72 id.
FABRIS Isidoro, id. id., id. Belluno.	Id. 71 id.
DEUGENIO Antonio, tenente id., id. Foggia.	Id. 94 id.
PORINELLI Camillo, sottotenente id., id. Torino.	Id. 57 id.
FALLETTI Cesare, id. id., id. Bologna.	Id. 66 id.
POTENZA Luigi, tenente id., Id. Bari.	Id. 51 id.
BARNABA Leonardo, id. id., id. Bari.	Id. 7 bersaglieri
FALCONE Gregorio, id. id., id. Castrovillari.	Id. 56 fanteria.
CIVITALE Michele, sottotenente id., id. Cosenza.	Id. 8 bersaglieri.
PAVONE Giuseppe, id. id., id. Palermo.	Id. 55 fanteria.
NASCIMBENE Eugenio, tenente id., id. Pavia.	Id. 65 id.
PAGNOTTA Umberto, sottotenente id., id. Napoli	Id. 77 id.
CORDA Luciano, id. id., id. Siena.	Id. 83 id.
GIRONE Gastone, id. id., id. Bari.	Id. 59 id.
ALBERTI Ettore, id. id., id. Arezzo.	Id. 66 id.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

Decreto luogotenenziale 5 luglio 1917.

CONTI Gino, tenente commissario direzione commissariato Firenze. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, dal 26 giugno 1917.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Decreto luogotenenziale 5 luglio 1917.

I seguenti primi capitani di sussistenza sono promossi maggiori continuando nella loro attuale destinazione e servizio:

CROVETTI Ernete, direzione commissariato Napoli (magazzino viveri Napoli).	BARBIERI Antonio, consegnatario magazzino viveri Bologna.
GALLO Crescenzo, id. id. Milano (id. id. Milano).	CONTROTTO Gaetano, direzione commissariato Torino.
SANGIOVANNI Arturo, id. id. Firenze.	GARZIA Errico, id. id. Napoli (sezione commissariato Caserta).
VERONA Egidio, id. id. Genova (magazzino viveri Genova).	

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

I seguenti ufficiali di sussistenza fuori quadro, sono collocati in posizione di servizio ausiliario per ragione di età dal 10 luglio 1917, ai termini dell'art. 1, lettera *a*) del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944

EISNER cav. Augusto, tenente colonnello, panificio Cornigliano Ligure.	GABRI cav. Andrea, maggiore, direzione commissariato Torino.
CEI cav. Antonio, maggiore direzione commissariato Palermo.	BARBIERI Antonio, id. consegnatario magazzino viveri Bologna.
MURATORI cav. Antonio, id. id. id. Napoli.	

Determinazione ministeriale 5 luglio 1917.

GABRI cav. Andrea, maggiore sussistenza, direzione commissariato Torino. — Nominato consegnatario gallettificio militare Torino.

Determinazione ministeriale 8 luglio 1917.

BAGATTA cav. Pietro, maggiore sussistenza, direzione commissariato Verona. — Trasferito direzione commissariato Genova.
DONADIO Giuseppe, capitano id. id. Alessandria. — Id. id id. Genova.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Regio decreto 22 giugno 1917.

MUSSO cav. Vittorio, tenente colonnello addetto comando corpo armata Alessandria. — Decorato della medaglia mauriziana, per il merito militare di dieci lustri.

Decreto luogotenenziale 5 luglio 1917.

I seguenti ufficiali d'amministrazione fuori quadro, sono collocati in posizione di rivizio ausiliario per raggioni di età dal 10 luglio 1917, ai termini dell'art. 1, lettera *a*) del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 914:

STIPA cav. Enrico, tenente colonnello, ispettore corpo armata Torino.
GIGLIO cav, Alessandro, id. id., id. corpo armata Ancona.
MANNI cav. Vittorio, maggiore, direzione commissariato Roma.
SALAMONE cav. Carlo, id., ospedale militare Messina.
CECERE cav. Francesco, id., id. id. Caserta.
BIZZARRI cav. Vincenzo, id., ufficio amministrazione personali militari varii.
CANDELA cav. Giuseppe, maggiore legione carabinieri Napoli.
PIEMONTE Nicola, id., deposito 32 fanteria.
BUONOCORE Vincenzo, id, direzione commissariato Napoli.
SARTORI Giacomo, primo capitano, deposito 14 artiglieria campagna.
SALVETTI, id., ufficio amministrazione personali militari varii.
NARDONE Costantino, id., deposito reggimento cavalleggeri di Udine.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

CALIFANO Francesco, sottotenente amministrazione deposito 7 fanteria. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 10 aprile 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente d'amministrazione BITTOLUCCI Umberto.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

UGHI cav. Cesare, tenente colonnello veterinario, f. q ai sensi dell'articolo 5, lettera *b*) del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (comandato scuola militare Modena). — Cessa di essere fuori quadro dal 19 giugno 1917 e destinato scuola militare Modena.

IMPIEGATI CIVILI.

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE.

Decreto luogotenenziale 11 febbraio 1917.

SILVESTRI cav Giuseppe, avvocato militare di 3ª classe (tenente colonnello) addetto Comando Supremo. — Nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Decreto luogotenenziale 12 aprile 1917.

GIALLOMBARDO Giuseppe, applicato, comando divisione militare Palermo. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1917.

Decreto luogotenenziale 19 aprile 1917.

SIGNORINO Giovanni, applicato. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 maggio 1917.

Determinazione ministeriale 12 luglio 1917.

RAMAZZOTTI Antonio, applicato ufficio personali vari (comandato Ministero guerra). Trasferito distretto Siena, cessando di essere comandato come sopra

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI.

Decreto luogotenenziale 10 giugno 1917.

PREVITI Antonino, ufficiale d'ordine 3 bersaglieri, sospeso dal grado e dallo stipendio per tempo indeterminato — Destituito dall'impiego a decorrere dal 24 novembre 1916 e privato d'ogni diritto a trattamento di quiescenza.

Determinazione ministeriale 12 luglio 1917.

SALERNO Enrico, ufficiale d'ordine 69 fanteria. — Trasferito deposito reggimento cavalleggeri di Treviso.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO

R. decreto 22 giugno 1917.

SARTIRANA cav. Galeazzo, tenente generale richiamato in servizio temporaneo. - Decorato della medaglia mauriziana, per il merito militare di dieci lustri.

Decreto luogotenenziale 12 aprile 1917

RICCIARDI cav. Antonio, colonnello cavalleria, distretto Sulmona — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1917 e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

SARTI cav. Riccardo, maggiore fanteria, distretto Ivrea. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1917 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 6 maggio 1917.

SALERNI cav. Arturo, colonnello personale permanente distretti, distretto Napoli. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1917 e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

LEPORE cav. Gaetano, maggiore generale fanteria. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo col grado di colonnello, dal 21 aprile 1915.

Decreto ministeriale 4 luglio 1917.

CAVALLUCCI Camillo, primo capitano veterinario. — Richiamato temporaneamente in servizio dal 1° luglio 1917, legione carabinieri reali Palermo.

Decreto ministeriale 8 luglio 1917.

MILLEFIORINI cav. Temistocle, tenente colonnello cavalleria. — Richiamato temporaneamente in servizio dal 1° luglio 1917, comando corpo armata Ancona.

I seguenti ufficiali di sussistenza, collocati in posizione di servizio ausiliario a decorrere dal 10 luglio 1917, sono dalla stessa data richiamati in servizio temporaneo:

EISNER cav. Augusto, tenente colonnello, distretto Venezia.
CEI cav. Antonio, maggiore, id. Verona.
MURATORI cav. Antonio, maggiore, distretto Torino
GABRI cav. Andrea, id., id. Torino.
BARBIERI Antonio, id., id. Modena

Decreto ministeriale 9 luglio 1917.

I seguenti tenenti colonnelli sono richiamati in servizio temporaneo, dalla data a fianco di ciascuno segnata:

SEGNEGHI Rodolfo, tenente colonnello fanteria. — Dal 10 luglio 1917.
FRANCESCONE Pasquale, id. — Dal 10 id.
CAPPELLO NOBILE E PATRIZIO VENETO cav. Girolamo, id. — Dal 16 giugno 1917, distretto Como (relatore).

I seguenti ufficiali di fanteria sono considerati richiamati in servizio temporaneo, dal 1° giugno 1917.

NOBILE Giuseppe, maggiore.
CERRUTI Antonio, primo capitano.

COLETTI cav. Carlo, tenente colonnello personale permanente distretti. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 24 maggio 1915 al 22 gennaio 1917.

Determinazione ministeriale 8 luglio 1917.

GENOVA cav. Maria Enrico, tenente colonnello artiglieria, distretto Napoli (in servizio a fortezza). — Trasferito direzione artiglieria Messina.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

R. decreto 2 maggio 1917.

GUARNERI Stefano, aspirante ufficiale 2 genio. — Condonata la pena della destituzione inflitta con sentenza 16 novembre 1916, di tribunale speciale di guerra.

Decreto luogotenenziale 29 dicembre 1916.

CLEMENTE Alberto, sottotenente fanteria, distretto Foggia, deposito Piacenza ovest. — Promosso tenente con anzianità 31 agosto 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente FERRI Giulio.

Decreto luogotenenziale 11 marzo 1917.

AGOSTINI Lodovico, sottotenente medico complemento, distretto Macerata. — Promosso tenente medico di complemento con anzianità 1° maggio 1916 in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

Seguirà nel ruolo il tenente medico ORENGO Armando.

Decreto luogotenenziale 15 aprile 1917.

COVI Mario, tenente medico di complemento, distretto Varese. — Promosso capitano medico di complemento con anzianità 11 marzo 1917, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il capitano medico SIMONELLI Benedetto.

Decreto luogotenenziale 10 giugno 1917.

CALIENDO Angelo, tenente medico complemento, distretto Napoli. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua rimozione dal grado, di cui il decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

CHIRICO Francesco, aspirante ufficiale 3 fanteria. — Nominato sottotenente di complemento di fanteria con anzianità 15 febbraio 1917 e con riserva d'anzianità relativa.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale, arma di fanteria, sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, la loro domanda, in applicazione del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, ed assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato:

DONADI Israele, (Treviso) distretto Treviso.	Treviso T.
CORRADI Luigi, (Orvieto) id. Orvieto.	Spoleto.
NANISSI Giovanni, (Torino) id. Ivrea.	Ivrea 1.
POLLARI Ferdinando, (Trapani) id. Trapani.	Trapani.
MONTIERI Vittorio, (Benevento) id. Benevento.	Benevento.
MAZZEI Silvio Mario, (Cosenza) id. Cosenza.	Cosenza.
TOSTO Carmelo, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.	Reggio Calabria.
ZOPPOLI Filippo, (Benevento) id. Benevento.	Benevento.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

È accettata la volontaria rinuncia al grado dei seguenti ufficiali ed aspiranti ufficiali di complemento arma di fanteria e trasferiti come sergenti alla compagnia di sanità del corpo d'armata da cui dipende il deposito del reggimento di cui fanno parte.

La variazione da inserire sul loro foglio matricolare, dopo quella relativa alla accettazione della rinuncia al grado, dovrà essere la seguente:

« Sergente nella . . . compagnia di sanità . . . . . II . . . . . »:

Tenenti:

ACCORIMBONI Francesco, deposito Palermo C.	BONENTI Camillo, deposito Benevento.
ATRO Luigi, 5 alpini,	BOSSONI Umberto, id. Mantova.
AVETTA Vincenzo, deposito Padova R.	CATALANO Angelo, id. Verona Ve.
BOCCOLINI Nicola, id. Cuneo.	CIACCIA Salvatore, id. Savona

COCCO Antonio, deposito Livorno.
DEVITINI Costanzo, 1 alpini.
FERRI Antonio, deposito Messina.
FORMENTANO Vittorio, 4 alpini.
GHIONE Biagio, 3 id.
GUARESCHI Antonio, deposito Piacenza est.
LATINO Nicolò, id. Modena.
LIBERTINI Antonio, id. Torino.
LORENZONI Adone, 3 alpini.
MANFREDI Cesare, deposito Alessandria A.
MAUGERI Carmelo, id. Benevento.
MANZI Luigi, id. Benevento.
MARCHI Lorenzo, id. Siena.
MARTINI Giovanni, id Ancona.
MAZZI Lino, id. Livorno.
MOGLIA Marco, id Siracusa.
MUNARI Bruno, id. Alessandria C.
NAZZARO Alfredo, id. Fano
PALLESTRINI Ernesto, id. bersaglieri Torino
PASCARELLI Carlo, id. Catanzaro.
PICCIONE Lorenzo, id. Piacenza est.
PIETROPAOLI Enrico, id. Girgenti.
POCCETTI Vittorio, id. Brescia
PRANDINA Attilio, id. Como.
RABASSO Domenico, id. Firenze nord-ovest.
ROSSI Michele, id. Bologna.
SCACHERI Domenico, id Napoli.
SEDATI Giuseppe, id. Mantova.
SCIULLA Matteo, id. Como.
SOPRANI Mario, id. Palermo P.
TARQUINI Cairoli, deposito Cuneo
TENORE Arturo, id. Catanzaro.
TREMITERRA Salvatore, id. Ascoli Piceno
TROMBETTA Pietro, id Torino est.
VIGNALI Armando, id Palermo C.
VENERONI Giuseppe, id. Lodi.
VERCELLOTTI Giovanni, 5 alpini.
PALLARONI Ettore, deposito Bra.
DE CRISTOFARO Giuseppe, id bersaglieri Livorno.
DE BE. Achille, id. B. Ancona.
DEP'ANO Elisio, id. Ancona.
MAINA Ascanio, id. Macerata.
DEL DUCA Giuseppe, id. Avellino.
SANTINI Giovanni, id. Napoli sud.
CELOTTO Giuseppe, id. Napoli nord.
GRIGNANI Rodolfo, id. Bari.
SARCINELLA Francesco, id Taranto.
BONACINI Luigi, id. Torino est.
BELLOMO Salvatore, id Torino P.
PICCOTTI Enrico, id. Siena.
TESCIONE Giovanni, id Piacenza ovest.
PASSALACQUA Raffaello, id. Tortona.
GUGLIUZZO Rosario, id. Genova.
ROMANI Antonio id. bersaglieri Bologna.
RELLONI Giuseppe, id. Lodi
MUCCI Antonio, id. bersaglieri Savona,
BERETTA Francesco, id. Tortona.
FAVILLI Ugo, id. Palermo C.
RABITTI Pietro, id. Messina.

Sottotenenti:

ALBERTINI Giovanni, deposito Brescia
BERSELLI Giuseppe, id. Chieti.
BUSACCA Giuseppe, id. Torino ovest.
CILENTO Raffaele, id. Varese nord.
DE LEONARDIS Giuseppe, id Lecce.
DE MELGAZZI Giuseppe Giacomo, 4 alpini.
FERRI Giacomo, deposito Padova P.
GATTI Arturo, deposito Brescia.
GERMINI Ugo, id. Mantova.
GUARDABASSI Mariano, id. Ivrea.
LEANTE Augusto, id. Benevento.
ORSILLO Giacomo, id. Milano ovest.
PANCRAZI Pasquale, 7 alpini.
PEZZUTI Pietro, deposito Brescia.
SACCO Luigi, id. Torino est
SALUTANZI Migliorato, id. Reggio Emilia
SCHERILLO Mario, id. bersaglieri Torino.
SERLENGA Antonio, id. granatieri Roma
SPINEDI Camillo, 6 alpini.
TICOZZI Ercole, 8 id.
VENEZIA Accursio, deposito Milano ovest.
VISCONTI Enrico, id. bersaglieri Palermo.
VIVIANI Rodolfo, id. Torino ovest.
ZINGARO Fortunato, id. bersoglieri Torino.
ZENNARO Luigi, id. Ivrea.
GALBIATI Giuseppe, id. Brescia.
LUCCHINI Carlo, deposito Livorno.
DELLA MANO Giovanni, id. Piacenza est.
COSSU Ferruccio, id. Arezzo.
PREITE Umberto, id. Arezzo.
MEOLI Rodolfo, id. Catania.
ANAGNI Anacleto, deposito Massa.
DE LUCA Antonino id. Catania.
BRANCACCIO Giovanni, id. Perugia.
SANI Francesco, id. Macerata.
SCIBELLI Mario, id. Roma sud-ovest
VASATURO Alessandro, id. Ascoli Piceno.
ZORATTI Lodovico, id Viterbo
D'AMORE Stanislao, id. Avellino.
SANGA Bruno, id. Avellino.
BARCELLONI-CORTE Enricoid. Bologna.
MARTINICO Matteo Giulio, id. Firenze sud-est.
MARIOTTI Mario, id. Lodi.
FORCELLESE Alessandro, id. Chieti.
REYNAUD Adolfo, id. Milano ovest
VECCHI Gustavo, id. Forlì.
ANDRIA Domenico, id. Caserta
MONZINI Carlo, id. bersaglieri Barletta.
ABBATE Gaspare, id. Napoli sud.
BAZZANO Salvatore id. Vercelli
TEDESCHI Salvatore, id. Torino est.
LEGA Giacomo, id. bersaglieri Roma.

CRAPANZANO Domenico, deposito Alessandria A.
COLOMBANO Mario, 3 alpini
SIRCANA Flavio, id. Ozieri sud.
VENTURINI Mario, id. Firenze sud-est.
DE SANTIS Eugenio, id. Trapani.
BATTISTINI Giovanni, deposito Ozieri S.
DE BERNARDIS Michele, id. Piacenza ovest.
FISCARELLI Giovanni, id. Parma nord-est.
MISASI Mario, id. Genova.
PAPA Manlio, id. Piacenza est.

Aspiranti ufficiali:

CALDARULO Giuseppe, deposito Palermo C.
PAOLI Pietro, id. Firenze nord-ovest.
GABBI Cesare, deposito bersaglieri Livorno.
PESERICO Enoch, 7 alpini.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

Le anzianità relative dei sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria, nominati con anzianità assolute 1° marzo e 1° maggio 1916, è stabilita come appresso:

Con anzianità 1° marzo 1916:

LEPORATI Mario, 1 fortezza.
PINCELLI Federico, 9 id.

Seguiranno nel ruolo il pari grado MUGGIANI Arrigo.

Con anzianità 1° maggio 1916:

ARCHI Giovanni, reggimento artiglieria a cavallo.
SALVI Ferruccio, 30 campagna.

Seguirà nel ruolo il pari grado ZANZI Luigi.
Id. id. id. SOSTERO Tullio.

L'anzianità relativa dei sottoindicati ufficiali di complemento nell'arma di artiglieria, la cui anzianità assoluta nel grado di sottotenente fu portata dal 1° aprile al 1° marzo 1916 col decreto luogotenenziale 17 giugno 1917, rimane stabilita nel grado stesso come appresso:

RIVARA Lorenzo, 10 campagna (automobilisti).
VANNUCCHI Manlio, reggimento artiglieria a cavallo (id.).
SANTUCCI FONTANELLI Carlo, id. id. id.
CAMERINI Angelo, 13 campagna (automobilisti).
FRASCONI Pietro, 3 id. (id.).
DE BERNARDI Giuseppe, 3 id. (id.).
DOGLIOTTI Giuseppe, 24 id. (id.).
TOMÈ Giovanni, reggimento artiglieria a cavallo (id.).
CAMPANI Nello, 6 campagna (id.).

Seguirà nel ruolo il pari grado DALLE ORE Antonio
Id. id. id. MARCOLLO Luigi.
Id. id. id. DIANA Antonio.
Id. id. id. STRINGA Fausto
Id. id. id. PASQUALI Bernardino
Id id id. CASSINA Annibale.
Id. id. id. MAMMINI Cesare
Id id id. GIANSANTI Mario.
Id. id id. SANTILLI Amilcare

TANZI Mario, 3 campagna (automobilisti).
CARISI Ettore, 3 id. (id.).
DELLA PORTA Ardicino, 21 id. (id.).
CADAMURO MORGANTE Egidio, 13 id. (id.).
AGOSTINONI Lodovico, 3 id. (id.).
FABIANI Domenico, 13 id. (id.).
BELLUSCHI Guido, 13 id. (id.).
CERMINATI Riccardo, 13 campagna (automobilisti).
RATTO Pietro, 25 id. (id.).
DUÒ Emilio, 3 id. (id.).
AUSIELLO Fulvio, 3 id. (id.).
TOFFALONI Giovanni, 8 id. (id.).
ZANETTI Cesare, 10 fortezza.

Seguiranno nel ruolo il pari grado PINCELLI Federico.

L'anzianità relativa del sottoindicato sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria, la cui anzianità assoluta fu portata dal 1° maggio al 1° aprile 1916 col decreto luogotenenziale 17 giugno 1917, rimane stabilita come appresso:

MORETTI Giov. Battista, 22 campagna (automobilisti).

Seguirà nel ruolo il pari grado ROCCHI Emilio.

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma d'artiglieria, nominati con anzianità assoluta 15 agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa, rimane stabilita come appresso:

TARTUFOLI Amor, 31 campagna.
ROGGERO Ettore, 6 fortezza
SELAN Umberto, 6 id.
SIBILLE Alberto, 3 montagna.
MUZIO Giovanni, 2 id.
BERTÈ Manlio Giuseppe, 7 fortezz .
ZAMARA Damiano, 1 id.
P'ACCHIA Vincenzo, 32 campagna.
MARIANI Gustavo, 1 fortezza.
SACCO Tommaso, 1 id.
LI CALZI Arcangelo, 36 campagna.
PEDERINI Carlo, 19 id.
BRACCIALINI Pietro, 3 fortezza.
MATARESE Agostino, 3 id.
CASSARINO Angelo, 1 montagna.
MARTELLINI Agostino, 31 campagna
MARGARA Giuseppe, 6 fortezza.
ROSI Giuseppe, 10 id.
LIZIER Pietro, reggimento artiglieria a cavallo.
GUALDI Luigi, 3 fortezza.
TEONCAVALLO Giuseppe, 24 campagna.
ORDINALE Americo, 3 fortezza.
MISANESCHI Guido, 13 campagna.
VACCHEO Achille, 34 id.
MARCIALIS Luigi, 3 fortezza.
FENOCCHI Giovanni, 2 pesante campale.
PICCIOLI Mario, 7 campagna.
PAZZAGLIA Giuseppe, 3 fortezza.
AMATO Luigi, 3 id.
MORSELLI Luigi, 3 campagna.
PERETTI Ugo, reggimento artiglieria a cavallo.
SPERANZA Benedetto, 3 fortezza.
ROSADI Ernesto, 1 id.
ANCONA Raoul, 19 campagna.
TUFI Francesco, 3 fortezza.
WEIS Gustavo, 1 id.
CACCAVALE Paolo, 10 campagna.
MONTINI Lodovico, 16 id.
STEFANINI Albo, 3 fortezza.
NICASTRO Luciano, 1 id.
ROSSI Aldo, 4 campagna.
SICCO Giovanni, 23 id.
FERRARA Luigi, 1 fortezza.
DEL RIO Virgilio, 2 id.
ARTOM Emilio, 28 campagna.
FERRARA Salvatore, 6 fortezza.
DE PASCALE Giuseppe, 3 id.
ANVERSA Umberto, 29 campagna.
TAFURI Tommaso, 9 fortezza.
CAIOLI Ernesto, 3 id.
BOCCHIOLA Adriano, 8 id.
BARILLI Guido, 8 campagna.
TALLEI Manlio, 1 id.
SCIACCALUGA Edoardo, 1 fortezza.
PATERNO' Domenico, 3 id.
TASSINARI Vittorio, 34 campagna.
CHIESA Mario, 3 montagna.
GIAQUINTO Antonino, 1 fortezza.
SCADUTO Giuseppe, 1 id.
COLONNA di STIGLIANO Gioacchino, reggimento artiglieria a cavallo.
FILOCAMO Federico, 3 montagna.
GIAMMALVA Alfredo, 1 fortezza.
SANTARELLI Attilio, 3 id.
CODINA G. Battista, 2 pesante campale.
MERCIAI Luigi, 19 campagna.
PRONINO Paolo Emilio, 6 fortezza.
CORRIAS Corrado, 6 id.
PELLEGRINI Emanuele, 2 pesante campale.
PERBELLINI Alberto Mario, 29 campagna.
PACOTTI Isidoro, 6 fortezza.
FRANCESCHETTI Bruno, 3 id.
PASSINO Giuseppe, 7 campagna.
BASSO RICCI Gino, 6 fortezza.
RICCIARDI Carlo, 2 id.
GIUFFRIDA Giuseppe Maria, 2 pesante campale.
SANNA Antonio, 20 campagna.
GRAZIOLI Tullio, 3 fortezza.
VALENTE Ottavio, 6 id.
BORGHETTI Fernando, 31 campagna.
FABARO Tommaso, 6 fortezza.
FOGLIA Pietro, 6 id.
OLIVI Giovanni, 1 pesante campale.
CAVALLARO Giovanni, 22 campagna.
BUGARINI Raniero, 3 fortezza.
SANTAMARINA Carlo, 1 pesante campale.
FILIPPELLI Francescantonio, 13 campagna.
CAPOBIANCO Ruggero, 3 fortezza.
COLUCCI Domenico, 3 id.
CARRAGLIA Carlo, 28 campagna.
MOSCONI Luigi Mario, 1 montagna.
DE SANCTIS Renato, 3 fortezza.
GILARDI Francesco, 6 id.
MELLONI Alberto, reggimento artiglieria campagna (Napoli) (24).
GENNAIOLI Mario, 6 fortezza.
MARANI Attilio, 1 id.
ROBUTTI Pietro, 1 montagna.
MUTTI Mario, 3 id.
MASINI Gino, 1 fortezza.
PANE Luigi, 3 id.
CASU Giuseppe, 13 campagna.
AVARNA Michele, 24 id.
SERRANTINI Francesco, 6 fortezza.
OLIVETTI Vittoriano, 7 id.
AVONI Guido, 5 campagna.
BERUTTI Mario, 8 fortezza.
OGGERO Bernardo, 6 id.
ADAMI Candido, 33 campagna.
INTERDONATO Oronzo, reggimento artiglieria a cavallo.
CAMPANARI Alfonso, 10 fortezza.
BANZOLA Tullio, 1 id.
DI FRANCESCO Luigi, 24 campagna.

INVERARDI Arturo, 2 montagna.
BENETTI GENOLINI Filippo, 7 fortezza.
DE NARDI Raffaello, 1 id.
ANTONIONI Attilio, 4 campagna.
ATTALA Mario, 7 id.
ANNESSA Giovanni, 1 fortezza.
BOGNOLI Alberto, 5 montagna.
CAPUSSELA Manlio, 13 campagna.
CATAPANO Attilio, 1 fortezza.
AZZOLINI Armando, 25 campagna.
D'ORIA Girolamo, 5 id.
ARRICHIELLO Giuseppe, 3 fortezza.
COSTANTINI Francesco, 1 id.
SQUINOBAL Lorenzo, 11 campagna.
FAGO Ferdinando, 19 id.
ALBERTARIO Luigi, 7 fortezza.
DE FERRARI Donato, 17 campagna.
FILIPPONI SARTORIO Aldo, 13 id.
CASTIGLIONE Alfonso, 7 fortezza.
MUGNOZ Arturo, 33 campagna.
GIGLIOTTI Paolo, 31 id.
GIACOBBE Agostino, 7 fortezza.
SENES Antonio, Luigi, 1 fortezza.
CARRERI Gino, 1 id.
MAZZINGHI Giuseppe, 2 id.
BALZI Lionello, 7 campagna.
MARSICANO Nicola, 10 id.
CHIARINI Almachildo, 3 fortezza.
BUSONI Mario, 6 id.
MUSCARI Eduardo, 19 id.
SANTINI Guido, 8 id.
DE POLI Francesco, 28 campagna.
PETRONILLA Michele, 10 id.
RYOLO Francesco Carlo, 8 fortezza.
BRIGHENTI Algiso, 10 id.
ARGENTIERI Claudio, 32 campagna.
QUATTROCCHI Gaetano, 10 fortezza.
PASTERIS Mario, 6 id.
FALASCHI Ferruccio, 2 id.
SAMORE' Francesco, 25 campagna.
PERELLI Mario, 3 fortezza.
FRATTARI Ettore, 1 id.
CASSONE Alessandro, 9 campagna.
TARTUFFO Alessandro, 23 id.
PIACITELLI Stanislao, 3 fortezza.
SILVESTRI Enrico, 6 id.
ACCIARDI Ortensio, 2 pesante campale.
BENCIOLINI Cesare, 8 campagna.
ROMOLI Gino, 7 fortezza.
RONCATI Vittorio, 7 id.
GIOPPI Rinaldo, 2 pesante campale.
BERTONE Antonio, 1 id. id.
NASTASI Felice, 2 fortezza.
SIDOLI Eugenio, 1 id.
CHIODELLI Adolfo, 4 campagna.
NASI Cesare, 6 fortezza.
PIROCCHI Adolfo, 2 id.
PENSIERI Luigi, 28 campagna.
BONSERVIZI Nicola, 1 fortezza.
GASPAROTTI Gino, 2 pesante campale.
FILIPPA GUARDO Vittorio, 1 fortezza.
SIGNORINI Enrico, 1 id.
GAROSCI Francesco, 26 campagna.
CALIRI Gaspare, 2 fortezza.
MARTINA di CORNEGLIANO Carlo, reggimento artiglieria a cavallo.
PIEROBON Agostino, 2 fortezza.
BARATTA Francesco, 5 campagna.
SOLINA Vincenzo, 1 fortezza.
NOBILI Gino, 25 campagna.
SERGI Giuseppe, 2 fortezza.
MOREALI Stefano, 2 pesante campale.
BATTISTI Dante, 2 fortezza.
POMPEI Vincenzo, 18 campagna.
FLERES Marco, 35 id.
CIGLIETTI Alessandro, 10 fortezza.
PORZIO Lelio, 2 pesante campale.
PONTIGLIONE Giovanni, 10 fortezza.
ROCCHETTI Riccardo, 2 campagna.
RAPA Francesco, 2 fortezza.
SCRIVANI Remo, 34 campagna.
CORBIA Guido, reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
STRANI Francesco Saverio, 2 fortezza.
TESTA Paolo, 2 montagna.
VIOLATI Alberto, 1 fortezza.
TRIBULATO Alessandro, reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
BONTEMPI Luigi, 1 fortezza.
CONSIGLIO Guido, 25 campagna
VIDAU Spartaco, 7 fortezza.
ANTINUCCI Pasquale, 18 campagna.
FORTINO Massimo, 12 id.
ALRIEMMA Gaetano, 1 fortezza.
ROCCI Enrico, 32 campagna.
PURCARO Nicola, 5 fortezza.
PAOLETTI Mario, 32 campagna.
BARRERA Stefano, 2 fortezza.
DEL GRECO Ernesto, 16 campagna.
OTTOLENGHI Arturo, 1 fortezza
SCOPINICH Luigi, 2 campagna.
LA VALLE Raoul, 10 fortezza.
GIOFFREDI Guido, 21 campagna.
SIRCHIA Girolamo, 22 id.
BERGONZI Carlo, 10 fortezza.
MARTORANA Pasquale, 22 campagna.
ODORISIO Ivo, 7 fortezza.
MANETTI Giovanni, 2 id.
MORANDOTTI Carlo, 3 montagna.
MALINTOPPI Enrico, 1 campagna.
FRANZINI Mario, 7 fortezza.
ROTA Aldo, 2 pesante campale.
FRASSON Alcide, 10 fortezza.
CUTURI Antonio, 1 campagna.
TORRACCA Dario, 2 fortezza.

VIRGADAMO Mario, reggimento artiglieria campagna Pavia (5).
TAGLIARINI Antonino, 7 fortezza.
CASABURI Enrico, 2 campagna.
FABRIS Domenico, 1 fortezza.
DE VECCHI Siro, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
BONINI Lorenzo, 1 fortezza.
DE HERRA Alberto, 9 campagna.
DELL'ARCIPRETE Mario, 7 fortezza.
DI TOCCO Roberto, 1 pesante campale.
ZANASI Carlo, 3 campagna.
AGNINO Giuseppe, 1 fortezza.
FOSCALE Giovanni, 1 pesante campale.
BUTINI Enfrosino, reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
TARANTINI Arnaldo, 2 fortezza.
MASSIMINI Angelo, 10 id.
FRANCESCONI Francesco, 28 campagna.
D'ORAZIO Giovanni, 34 id.
SCOGNAMIGLIO Luigi, 1 fortezza.
MERLO Giovanni, 7 id.
PERONCINI Leopoldo, 12 campagna.
PETTIROSSI Angelo, 2 fortezza.
TOCCI Costantino, reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
CARRAROLI Guglielmo, 2 fortezza.
MASCAGNI Umberto, 2 id.
ANGELOTTI Dante, 16 campagna.
DE GASPERIS Francesco, 7 fortezza.
FANETTI Alessandro, 2 pesante campale.
RONCHI SALVONI Silvio, 3 campagna.
MACIOCE Alfredo, 2 fortezza.
MANCINELLI Adolfo, reggimento artiglieria campagna Caserta (10).
CAVOLI Pietro, 10 fortezza.
ALBINI Mario, 3 campagna.
FAILLA Vito, 35 id.
FERRARA Ugo, 2 fortezza.
ANTONINI Giovanni, 30 campagna.
CASSINELLI Enrico, 7 fortezza.
DE LUCIA Gaetano, 3 id.
ASTESIANO Alfredo, 11 campagna.
CLEMENTE Giulio, 14 id.
BARATTA Vincenzo, 1 fortezza.
POETI Guglielmo, 2 id.
SEMINATORE Enrico, 26 campagna.
CERESA Giovanni Paolo, 7 fortezza.
FERRIGNO Raffaele, 10 id.
BREGLIA Oreste, reggimento artiglieria campagna Caserta (10).
DE CESARE Angelo, id. id. id. Cremona (1).
ROCCI Guido, 1 fortezza.
DANIBLLI Alpinolo, 1 id.
COMPARINI Pietro, reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
BONFERRONI Guido, 8 montagna.
PODDIGHE Vittorio, 10 fortezza.
ANGUISSOLA Giuseppe, 10 fortezza.
BATTIGALLI Attilio, 2 id.
GRUGNI Aldo, 1 id.
DELLA GHERARDESCA Guidalberto, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
PIAZZA Enrico, 36 campagna.
ASTOLFI Giuseppe, 1 fortezza.
DEL NUNZIO Balbino, 34 campagna.
AMOROSO Pasquale, 12 id.
PALASCIANO Giovanni, 10 fortezza.
FORTE Vittorio, 10 id.
FINOCCHIARO Alfredo, 36 campagna.
MOFOLESE Paolo, 35 id.
DI PALMA Gaetano, 2 fortezza.
BONOMO Riccardo, 12 campagna.
ROSSI Ruggiero, 7 fortezza.
MARSICOLA Clemente, 10 id.
FAGNOCCHI Eugenio, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
D'ANNUNZIO Gabriele Maria, 10 fortezza.
BONAUGURELLI Aldo, 1 pesante campale.
PICUNNO Giuseppe, 35 campagna.
MURA Salvatore, 3 montagna.
CICERO Giuseppe, 7 fortezza.
POZZI Tommaso, 10 id.
PIZZINI Paolo, 2 montagna.
MAZZAGGIO Bruno, 20 campagna.
SANTACROCE Rocco, 2 fortezza.
RAFFAELE Alfredo, 6 campagna.
FORNASARI Ubaldo, 11 id.
DI TOCCO Agostino, 1 fortezza.
CONDO' Alfredo Ernesto, 2 id.
RIBON Antonio, 30 campagna.
FORMICA Giuseppe, 7 fortezza.
TEDESCHI Giuseppe, 10 id.
VESTRI Giulio, 8 campagna.
STRADAIOLI Italo, 30 id.
QUARRA Gaspare, 7 fortezza.
VITAGLIANO Enrico, 7 campagna.
ALAIMO Filippo, 36 campagna.
PAPA Antonio, 28 id.
LEVI Mario, 2 fortezza.
AMBROSIO Raffaele, reggimento artiglieria campagna Caserta (10).
MARASCO Giuseppe, id. id. id. Cremona (4).
DE FELICE Michele, 10 fortezza.
CHINARELLI Athos, 14 campagna.
ROMEO Antonino, 7 fortezza.
BEDON Giuseppe, 14 campagna.
RONCO Ernesto, 1 fortezza.
MORIZIO Antonio, 10 id.
BRANCUCCI Giuseppe, 3 montagna.
PEROTTI Giuseppe, 1 fortezza.
PATERNOSTRO Silvio, 15 campagna.
TRICARICO Luigi, 10 fortezza.
TARE' Felice, 5 id.
CARANCI Domenico, 27 campagna.
DUCE Alessandro, 3 montagna.

TONUTTI Elio, 1 fortezza.
FERRO Marco, 2 id.
GIAMPOLI Emanuele, 34 campagna.
ROSSI Silvio, 7 fortezza.
IMPELLIZZERI Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Foligno (13).
BUONOCORE Mario, id. id. id. Capua (12).
CINQUEMANI Luigi, 2 fortezza.
CAMPUS Vivenzio, 10 id.
INFELISE Pasquale, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
DE ANGELIS Antonio, 11 campagna.
MARAZZI Alessandro, 1 fortezza.
DI VITA Attilio, 2 id.
DEL BIANCO Giacomo, 3 montagna.
DE MARINIS Giovanni, 1 fortezza.
PIAZZA Filippo, 1 id.
LASAGNI Carlo, 15 campagna.
DAMIANI Angelo, 1 fortezza.
CHIERICI Alfonso, 10 id.
PECORARO Mario, 21 campagna.
FOCARAZZO Arturo, 30 id.
CERVI Nunzio Loreto, 1 fortezza.
RASPA Cherubino, reggimento artiglieria campagna Capua (12).
SALA Angelo, 7 fortezza.
BELTRAME Gaspare, 1 id.
RIGONI Cristiano, 20 campagna.
DIANA Giovanni, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
MAGGIORA Giovanni, 7 fortezza.
ABRUZZINI Raffaele, 6 campagna.
FONTANA Guglielmo, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
SEGRE' Alberto, 7 fortezza.
ANSELMETTI Silvio, 26 campagna.
VALVASSORI Cesare, 2 pesante campale.
MANTA Mario, 10 fortezza.
BARTOZZI Vincenzo, 29 campagna.
TAVIANO Martino, 1 fortezza.
BRISO Dino, 10 id.
BASSO Matteo, 30 campagna.
CERESA Giovanni Paolo, 27 d.
SQUILLACI Saverio, 1 fortezza.
ZOZZOLI Mario, 7 id.
BORSARELLI Ottavio, 1 montagna.
CAVADINI Camillo, 17 campagna.
COSENTINI Roberto, 5 fortezza.
DELLA VENTURA Francesco, 1 id.
COGLIOLO Mario, 11 campagna.
ROBERTO Leone, reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).
GIACOBINI Nicola, 2 fortezza.
ABBATECOLA Francesco, 10 id.
CRESCIMANNO Giulio, 18 campagna.
CUSANO Luigi, 1 id.
VOLPINI Benso, 1 fortezza.
BARDELLA Lino, 1 id.
FABBRI Alfredo, 21 campagna.
VOLTA Augusto, 20 id.
MUSSO Cesare, 7 fortezza.
GHELFI Francesco, 10 id.
LATTANZIO Vilfrido, 18 campagna.
COPPINI Giovanni, 8 id.
RANIERI Gaetano, 1 fortezza.
MOSCA Luigi, 6 id.
LEPORE Amedeo, 2 campagna.
GIAMMUSSO Lorenzo, 4 id.
FUMAGALLI Giuseppe, 1 fortezza.
LUCIANI Sebastiano, 2 montagna.
MERCANTI Pietro, reggimento artiglieria campagna Pe aro (2).
BIANCHI Vittorio Riccardo, 1 fortezza.
ROSSI Giacomo, 9 id.
GATTO Bernardo, 1 id.
VARVELLO Silvio, 7 id.
SCUDERI Antonino, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
FRATI Mario, 6 fortezza.
SUSSARELLO Enrico, 6 campagna.
MICIELI Sebastiano, 1 fortezza.
BLANDINI Ignazio, 8 campagna.
MAGINI Aldo, 1 fortezza.
ZACCONE Raffaele, reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).
VOLPE Goffredo, 1 fortezza.
LO MONTE Giuseppe, 23 campagna.
LANDUCCI Nello, 1 fortezza.
NETTI Adolfo, 2 id.
FORGIERO Camillo, reggimento artiglieria campagna Roma (13).
TESTANERA Giovanni Battista, 26 campagna.
SOLDANI Mauro, 1 fortezza.
IMPRONTA Federico, 1 id.
GUIDI Augusto, 2 id.
GINNARI SATRIANI Giacomo, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
PARAVIDINO Carlo, 23 campagna.
FRATTURA Ferdinando, 1 fortezza.
MUCCI Emidio, 33 campagna.
GIUFFRA Eugenio, 1 fortezza.
TACCOGNA Pietro, 10 id.
PESCE Rinaldo, 6 campagna.
D'ANNUNZIO Domenico, 10 fortezza.
DE NOVI Nicola, 4 id.
ROMANO Raffaele, reggimento artiglieria campagna Verona (8).
ALBANI Ugo, 10 fortezza.
GRANDINETTI Filippo, 16 campagna.
ANDRETTA Alfonso, 2 fortezza.
SERENA Antonio, 2 montagna.
LAZZARI Guido, 1 fortezza.
AZARIO Giuseppe, 3 montagna.
CIOCCA Giuseppe, 1 fortezza.
SARAGAT Aurelio Girolamo, 8 id.
TORELLA Pasquale, 6 campagna.

BOCCHI Vincenzo, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
PORFIDIA Giuseppe, 2 fortezza.
VITTORI Luigi, 1 id.
SCLPIZI Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
LUSTRO Francesco, 1 fortezza.
ROMIZI Giuseppe, 2 id.
HENRICO Francesco, 18 campagna.
CARUSO Carlo, 3 montagna.
GIRO Luigi, 1 fortezza.
VALZ BRENTA Nino, 8 campagna.
CARONGIU Flaminio, 3 montagna.
DI GABRIELE Armando, 1 fortezza.
GAMACCHIO Alessandro, 2 montagna.
GALANTE Telemaco, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
D'ARCA Salvatore, 2 fortezza.
NASCA Domenico, 10 id.
DE STEFANI Giuseppe, 2 montagna.
DE MARIA Sebastiano, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
CURCIO Andrea, 1 fortezza.
MAROTTA Pietro, 2 id.
PICCINO Francesco, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
FERRARA Fausto, 3 montagna.
DI MOLFETTA Francesco, 1 fortezza.
CAMBAZZU Giacomo, 23 campagna.
FRUGIO Raffaele, 33 id.
CASERTANO Clemente, 2 fortezza.
GALANTI Giovanni, 15 campagna.
TRINGALI Carlo, 10 fortezza.
LEONE Torquato, reggimento artiglieria campagna Verona (8).
ARENARE Nicola, 2 fortezza.
CARDARELLI Romualdo, 4 campagna.
SAIELLI Pietro, 1 montagna.
MINETTI Edmondo, 10 fortezza.
PERNA Nicola, 1 id.
DE LUCA Vincenzo, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
AUGUSTI Arturo, 2 fortezza.
SANCHIOLI Emilio, 1 id.
D'EPIRO Francesco, 10 id.
SCIORTINO Carlo Amedeo, 2 id.
RAMACCIOTTI Mario, 10 campagna.
MARCILLO Salvatore, 10 fortezza.
PASCHERO Alessandro, 2 montagna.
ORLANDI Aurelio, 1 fortezza.
LINARES Giuseppe, 2 montagna.
GRILLO Antonio, 2 id.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma del genio, nominati con anzianità assolute 1° maggio 1916 e 1° luglio 1916 è stabilita come appresso:

Con anzianità assoluta 1° maggio 1916:

GUALTIERI Enrico, 3 genio.
SPASCIANI Riccardo, 1 id.
Seguirà nel ruolo il pari grado FOSCHINI Alfredo.
Id. id. id. GARBAGNI Alfonso

Con anzianità assoluta 1° luglio 1916:

FIORIO Livio, 3 genio.
DI DOMIZIO Filippo, 2 genio.

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma del genio, nominati con anzianità assolute 15 agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa, è stabilita come appresso:

CUCCHIANI Enrico, 6 genio.
CENCETTI Luigi, 3 id.
FRANCHI Attilio, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
COSSUTTA Luigi, 6 genio.
DEL PRETE Alberto, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
MOLACHINO Augusto, 4 genio.
STORELLI Vincenzo, 4 id.
GORRINI Giorgio, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
PETRUCCO Giovanni Battista, 4 genio.
BARBAGLIA Felice, 4 id.
GUERRIZIO Francesco, 6 id.
BIANCHI Attilio, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
DE BENEDETTI Leone Mario, id. id. (id.).
BOFFA Corradino, 3 genio.
VINCENZONI Alvaro, 1 id.
ORLANDI Cesare, 6 id.
AVITABILE Francesco, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
CONTE Francesco, 1 genio.
FENU Federico, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
DE LIGUORO Enzo, id. id. (id.).
MAZZETTI Alessandro, id. id. (id.).
COLOMBI Luigi, id. id. (id.).

FERRERO Augusto, 6 genio.
GIACCHETTI Alberto, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
COLABELLA Alfonso, 6 genio.
PASTERIS Ugo, 1 id.
DE VECCHI Giuseppe, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
NERI Teresio, id. id. (id.).
PETRACCHI Senatore, id. id. (id.).
ULIVIERI Umberto, 5 genio.
ZENESIO Ugo, 1 id.
BERTOLINI Giovanni, deposito aeronautica (aviatori).
COSTA Giuseppe, id. id. (id.).
TURRIN Massimiliano, 5 genio.
MOROSI Alfeo, deposito aeronautica (aviatori).
GRANA Vincenzo, 1 genio.
ROSSANIGO Giovanni, 6 id.
AVIDANO Alfredo, deposito aeronautica (aviatori).
BOSIS Giovanni Battista, id. id. (id.).
FRANCESCHELLI Fabrizio, 5 genio.
COLIZZI Mario, 6 id.
AMODIO Silvio, deposito aeronautica (aviatori).
CHIMENTI Gino, id. id. (id.).
MASSINI Giovanni, 1 genio.
VERGNANO Vincenzo, depos. aeronautica (aviatori).
PUCCIO Giuseppe, id. id. (id.).
GRAZIUSO Luciano, 1 genio.
SANTONI Ermenegildo, 5 id.
SEGRAMORA Gustavo, 1 id.
SINISCALCHI Michele, deposito aeronautica (aviatori).
ARMELLIN Enrico, id. id. (id.).
MARANO Giuseppe, 5 genio.
CANNISTRACI Mariano, deposito aeronautica (aviatori).
MARCOTTI Raffaele, id. id. (id.).
RIGOLI Giuseppe, id. id. (id.).
D'ACHILLE Fausto, id. id. (id.).
BARBERA Gioacchino, id. id. (id.).
MOSCATI Giuseppe, id. id. (id.).
MUCCIOLI Filippo, id. id. (id.).
RIVA Giulio, 6 genio.
ZANETTI Giuseppe, 4 id.
SARTO Silvio, deposito aeronautica (aviatori).
BANDINELLI Ernesto, id. id. (id.).
MOLINARI Luigi, id. id. (id.).
SAVOLDI Camillo, 2 genio.
ARIONI Remo, deposito aeronautica (aviatori).
BRAMBILLA Guglielmo, id. id. (id.).
ORLANDI Camillo, id. id. (id.).
SCIARROTTA Ugo, id. id. (id.).
DE MARCHI-GHERINI Severino, 6 genio.
BERNARDO Guido, deposito aeronautica (aviatori).
PETRUZZI Aurelio, id. id. (id.).
PINZANI Vittorio, id. id. (id.).
QUARTIERO Pietro, id. id. (id.).
GATTI Alberto, 6 genio.
CICARDINI Giuseppe, 5 genio.
SALVI Luigi, 4 id.
LOMBI Enrico, deposito aeronautica (aviatori).
CASTRIA Giorgio, 6 genio.
MARTANI Bassiano, 2 id.
DE GRADA Rinaldo, 1 id.
AMBROSINI Antonio, deposito aeronautica (aviatori)
MAGISTRIS Enrico, id. id. (id.).
SIMONINI Raoul, id. id. (id.).
RIVABELLA Cinzio, 6 genio.
SPINOSI Federico, deposito aeronautica (aviatori).
BENVEDUTI Polidoro, id. id. (id.).
LUALDI Mario, id. id. (id.).
MORTARI Angelo, 1 genio.
VANNI Giovanni, 6 id.
CARTA Luigi, deposito aeronautica (aviatori).
DEVOTO Francesco, id. id. (id.).
FIORITO Leonardo, id. id. (id.).
PANTA Enrico, id. id. (id.).
DI LULLO Antonio, 5 genio.
FINZI Davide Umberto, deposito aeronautica (aviatori).
GREGIO Domenico, id. id. (id.).
MIGLIOLI Delfino, 6 genio.
PALMIERI Ruggero, 5 id.
BRANCHI Cristoforo, deposito aeronautica (aviatori)
PLACANICA Antonio, id. id. (id.).
PROFUNI Giuseppe, id. id. (id.).
MICCOLIS Giuseppe, 4 genio.
SIMONETTA Vincenzo, 2 genio.
MINENI Faustino, 6 id.
DI LUCA Guido, deposito aeronautica (aviatori).
VITALE Matteo, id. id. (id.).
BENALLI Silvio, 5 genio.
GRILLO Carlo, 5 id.
SANNA Bruno, deposito aeronautica (aviatori).
BALDACCHINO Ferdinando, 1 genio.
CUCCHI Ennio, 1 id.
GRECO Giuseppe, 6 id.
LICCI Giovanni Battista, 6 id.
BATTAGLIA Ugo, deposito aeronautica (aviatori).
BIANCHESSI Ermes, id. id. (id.).
SPERTI Angelo, id. id. (id.).
CERVETTO Giovanni Battista, 4 genio.
CHIESA Luigi, 1 id.
MADDALOZZO Francesco, 6 id.
SANTI Aldo, 2 id.
BASSI Enrico, deposito aeronautica (aviatori).
SCIMONE Giovanni, id. id. (id.).
SCIPIONE Ciriaco, 1 genio.
BARBERA Achille, deposito aeronautica (aviatori)
MANGANO Giuseppe, id. id. (id.).
TURBATI Eugenio, id. id. (id.).
BOCCHETTA Manfredo, 5 genio.
VARUZZA Gregorio, 1 id.
COLLOREDO Galliano, deposito aeronautica (aviatori).
GRAZIANI Giuseppe, id. id. (id.).

MANFREDI Gino, deposito aeronautica (aviatori).
MELI Cesare, id. id. (id.).
PETRINI Nicola, id. id. (id.).
MONTANO Rosolino, 6 genio.
DE STEFANIS Carlo, 5 id.
BEVILACQUA Carlo, 6 id.
FRARACCI Gaetano, 6 id.
AVENA Alfredo 6 id.
CAUSA Alfredo Lazzaro, 1 id.
MALASOMMA Nunzio, 4 id.
SORESINA Giuseppe, 6 id.
BERNINI Ottorino, deposito aeronautica (aviatori).
GATTO Paolo, id. id. (id.).
RITUCCI Salvatore, id. id. (id.).
FIORI Giuseppe, 2 genio.
NOVARO Gino, 5 id.
PITTONI Giacomo, 5 id.
BELLADONNA Vito, 5 id.
VENTURA Vincenzo, 2 id.
SBRIZ Luigi, 5 id.
PICO Raoul, 4 id.
BOERO Luigi, deposito aeronautica (aviatori).
MARAVIGLIA Iwan, id. id. (id.).
DEL ROSSO Arrigo, 1 genio.
UGLIONI Pietro, 5 id.
MORETTI Francesco, 4 id.
BISI Valerio, deposito aeronautica (aviatori)
VACCARI Giuseppe, id. id. (id.).
MARTELLARO Carlo, id. id. (id.).
BAGLIETTO Vincenzo, id. id. (id.).
BELLANI Albino, 1 genio.
MARIANI Manfredo, 1 id.
BIANCHERI Secondo, 4 id.
MARCELLINI Mauro, 2 id.
ROCCO Luigi, 1 id.
AMBROSO Ugo, deposito aeronautica (aviatori).
EMANUELE Francesco, id. id. (id.).
SORRENTINO Orazio, 1 genio.
PETRUZZI Alberto, deposito aeronautica (aviatori)
COLANZI Gian Francesco, 1 genio.
FOA' Salvo, 2 id.
MANGANELLI Gino, 4 id.
OMBREUX Giuseppe, 2 id.
PRATO Angelo, 2 id.
BORRI Antonio, 2 id.
NOVERO Carlo, 2 id.
BONACCORSO Rosario, 2 id.
ZAPPETTI Giovanni, 1 id.
MARINI Giacomo, 2 id.
GUASCONI Pier Luigi, 4 id.
FERARA Nicola, deposito aeronautica (aviatori).
ALAIMO Angelo, 1 genio.
TONELATO Augusto, 2 id.
LA MANNA Ernesto, 1 id.
RICCIARDI Vincenzo, 2 id.
BALLOCCI Eliseo, 2 id.
ROVEDA Arturo, 1 id.
FRATELLI Egisto, 4 id.
CHIOZZI Mario, 2 genio
SOLDANI Angelo, 1 id.
GROSSI Pietro, 2 id.
BASTIANONI Luigi, deposito aeronautica (aviatori).
CANCIAN Giovanni, id. id. (id.).
BRUNORI Onorato, 4 genio.
RIGILLO Eugenio, 1 id.
NOBILE Raimondo, deposito aeronautica (aviatori).
MAGLITTA Salvatore, 2 genio.
PILLA Cesare, 4 id.
BRUNELLI Agostino, 2 id.
LENZI Angelo, 1 id.
FERRUGGIA Francesco, deposito aeronautica (aviatori).
SALONIA Giorgio, id. id. (id.).
DAL POZZO Carlo, id. id. (id.).
BERTOLUZZI Sante, 1 genio.
GALLO Ennio, 2 id.
MOLLICA Filippo, 2 id.
CASALES Giuseppe, 2 id.
RADELLA Mario, 2 id.
CARIBONI Francesco, 4 id.
FAILLA Domenico, 5 id.
MORETTO Girolamo, 2 id.
ZACCONE Giuseppe deposito aeronautica (aviatori).
LICCARO Giorgio, 2 genio.
MARTILLARO Giuseppe, deposito aeronautica (aviatori).
IACOPUCCI Ilio, 4 genio.
TELMON Vittorio, 2 id.
DI NUZZO Michele, 5 id.
CLIVIO Domenico, 5 id.
GATTI Edoardo, 2 id.
GIUDICEANDREA Edoardo, 4 id.
FERRO Berardo, 2 id.
CASTELLET Gioacchino, deposito aeronautica (aviatori).
SERAFINI Augusto, 1 genio.
GUATTERI Tito, 2 id.
GILIBERTI Donato, deposito aeronautica (aviatori).
SIRENA Salvatore, id. id. (id.).
ZITO Giovanni, id. id. (id.).
ADORNI Camillo, 2 genio.
GUANCIALI Guido, 2 id.
FORTI Mario, deposito aeronautica (aviatori).
FINADRI Silvio, 6 genio.
GHIRLANDA Emilio, 1 id.
MARI Francesco, 2 id.
BARAFFA Francesco, deposito aeronautica (aviatori).
GANDOLFI Attilio, 2 genio.
AMBRON Gabriele, deposito aeronautica (aviatori).
MANGELLI Antonio, id. id. (id.).
AMBRUSO Giovanni, 1 genio.
PETITBON Luigi, 2 id.
CERRATO Tommaso, deposito aeronautica(aviatori).
MANIGLIA Rosario, id. id. (id.).
VERGA Antonio, 2 genio.
DOGLIO Pierino, 1 id.

MARINI Marino, 2 genio.
BOITO Walter, 2 id.
ROCCHI Lorenzo, 1 id.
BELLOMO Vincenzo, 2 id.
NATALE Giuseppe, 2 id.
VERZICCO Paolo, deposito aeronautica (aviatori).
CURTO Santo, 1 genio.
DIAFERIA Mario, 1 id.
GALELLI Alfredo, 1 id.
BAER Rodolfo, deposito aeronautica (aviatori).
CHINES Francesco, id. id. (id.).
CALDANA Luigi, 2 genio.
CARNEVALE SCHIANCA Giuseppe, deposito aeronautica (aviatori).
VENTURA Luigi, id. id. (id.).
VECCHIOTTI Angelo, 2 genio
ROSSI Duilio, 1 id.
INNELLA Michele, 6 id.
PATANÈ Mariano, 1 id.
NARDI Edoardo, 2 id.
RAMETTA Corrado, 1 id.
GENTILUCCI Pacifico, 1 id.
MORSELLO Luigi, 1 id.
STATERA Umberto, 2 id.
CASCIOTTA Giuseppe, 2 id.
RUSSOMANNO Carmine, 5 genio.
DE BERTOLDI Antonio, 1 id.
TORTORELLI Michele, 1 id.
PICCIONE Salvatore, 1 id.
DI MAIRA Carmelo, deposito aeronautica (aviatori).
DOROTEA-ROSSI Raffaele, id. id. (id.).
COLOSIMO Alberico, 2 genio.
LO PINTO Filippo, 1 id.
LAMACCHIA Eustacchio, 1 id.
BERTOT Giuseppe, 2 id.
GIUSTI Daniele, 1 id.
ROSSI Guido, 2 id.
MONTAGNA Diego, deposito aeronautica (aviatori).
TRAVAGLINI Antonio Casimiro, 2 genio.
IERVOLINO Alfredo, 1 id.
CAFFARELLI Luigi, deposito aeronautica (aviatori).
RACIOPPI Cesare, 1 genio.
SORBELLO Carmelo, 2 id.
TESTAGROSSA Raffaele, 1 id.
FERRARI Giuseppe, 1 id.
PEPOLI Vito, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
MARFISI Francesco, id. id. (id.id.)
COLA Luigi, 2 genio.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

CAZZOLA Antonio, sottotenente farmacista, distretto Rovigo. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Determinazione ministeriale 8 luglio 1917.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali, arma di fanteria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 settembre 1916.

Con anzianità 25 maggio 1916:

MASSET Giovanni, dposito Piacenza est.
SCHIAVINATO Landino, deposito Firenze nord-ovest.

Con anzianità 25 giugno 1916:

ERBER Riccardo, deposito Torino P.
MONGIAT Pietro, deposito Vercelli.

Con anzianità 25 luglio 1916:

USAI Giacomo, deposito Vercelli.
BETTINELLI Alfonso, id. Bergamo.
BORDET Giorgio, id. Piacenza est.
BOSCO Carlo, id. Pistoia.
FIN Rodolfo, id Milano est.
GAMBINO Carlo, id. Torino P.
UZIEL PERERA Umberto, deposito Palermo C.
GIORGETTI Ilio, id. Novi Ligure.
MENSA Ernesto, id. Vercelli.
MONTAGNOLO Guido, id. bersaglieri Barletta.
REŠI Tranquillo, id. Tortona.
ROSSI Giovanni, id. Piacenza est.

Con anzianità 25 agosto 1916:

SCARPARO Luigi, deposito Padova R.
TOMATI Tancredo, id. Padova P.
VOLPI Pierino, id. Arezzo.
MAZZI Giuseppe, id. Torino ovest.
BADIANI Ugo, deposito Firenze nord-ovest.
BONOMI Ernani, id. Vercelli.
CANEPARI Ettore, id. Napoli nord.
CANIATO Matusalem, id. Padova P.

CANDIO Silvio, deposito Belluno.
CHELLINI Nello, id. Firenze nord-ovest.
CIBRARI Giuseppe, id. Firenze nord-ovest.
COLUSSI Carlo, id. 3 alpini.
FANTINI Agostino deposito 6 alpini.
FEDRIGOLLI Bruno, id. bersaglieri Barletta.
GARATTONI Agide, id. 6 alpini.
GHEDUZZI Raffaele, id. Verona Vi.
INVERNIZZA Mario, deposito bersaglieri Barletta.
LIFFREDO Francesco, id. id. Ancona.
LUCIANO Carlo, id. Firenze sud-est.
MEZZETTI Pietro, id. bersaglieri Roma.
MONTICELLI Giuseppe, id. id. Barletta.
OLIBONI Attilio, id. 6 alpini.
PENNAVARIA Giovanni, id. Messina.
ROSSI Bernardo, id. Reggio Calabria.

Decreto del Comando Supremo 30 settembre 1916.

Con anzianità 25 giugno 1916:

DAMIANI Vittorio, deposito Caserta.
FILIPPI Amleto, id. Lecce.
FURINI Ugo, id. Caserta.
PANECALDO Gioacchino, deposito Bergamo.
SACCHI Eligio, id. Bergamo.
SCIALÒ Michele, id. Caserta.

Decreto del Comando Supremo 15 ottobre 1916.

Con anzianità 25 agosto 1916:

CARLINO Raffaele, deposito Caserta.

Decreto del Comando Supremo 5 novembre 1916.

Con anzianità 25 maggio 1916:

VERGANI Gildo, deposito Caserta.

Con anzianità 25 giugno 1916:

CAMPAGNANO Vittorio, deposito granatieri Roma.

Con anzianità 25 luglio 1916:

BARTOLI Zuiulio, deposito Trapani
BIGLIETTI Amedeo, id. Cuneo.
BOSI Giulio, id. Arezzo.
CERICATO Bartolomeo, deposito 3 alpini.
DURANDO Emilio, id. Cuneo
TROCCHI Armando, id. bersaglieri Savona.

Con anzianità 25 agosto 1916:

BONAFEDE Antonino, deposito bersaglieri Palermo.
DE FELIPPIS Francesco, id. Bari.
FICO Vito, id. Gaeta.
FERRARIS Giacomo, id. Caltanissetta.
MARTINOIA Fioravanti, deposito Torino ovest
RANDONE Giuseppe, id. 3 alpini.
TANTILLO Francesco, id. Trapani.
SINATÒ Filippo, id. Trapani

Con anzianità 25 settembre 1916:

PELLEGRINO Giuseppe, deposito Palermo P.
TRIVULZIO Angelo, deposito Macerata.

Con anzianità 25 ottobre 1916:

DALIA Mario, deposito bersaglieri Bologna.
GRAZIOSO Andrea, id. Potenza.
GHELFI Edoardo, id. Varese nord.
FRAGASSO Savino, id. Bari.
CAPRETTI Mario, id. Torino ovest.
VARCAMONTI Alberto, id., Roma sud-ovest
VALLINI Umberto, id. Torino est.
SIOLI Alfredo, id. Avellino.
PIANEZZA Giorgio, id. Catanzaro.
ANDREINI Settimio, id. Torino P.
BARI Filiberto, id. Torino est.
CASTINI Giuseppe, deposito Novara N.
FRIGERIO Giacinto, id. Torino est
MAINETTO Roberto, id. Torino ovest.
MARTONE Antonio, id. Avellino.
NOTELLI Celeste, id. 4 alpini
NEGRO Paolo, id. Cuneo.
NANNI Cipriano, id., Firenze sud est.
PAONE Domenico, id. Firenze nord-ovest.
RITROVATO Ercole, id. Torino P.
SELCE Luigi, id. Napoli sud
PONZE Arnaldo, id. Bari

Decreto del Comando Supremo 16 dicembre 1916:

Con anzianità 26 giugno 1916:

MODENA Amedeo, deposito Bergamo.
PANELLA Antonio, deposito Bergamo.

Con anzianità 25 agosto 1916:

INZERILLO Celeste, deposito Cuneo.
SACILOTTO Antonio, deposito Padova P.

Con anzianità 25 ottobre 1916:

BENZIO Federico, deposito Brà.
MALTESE Angelo, id. Palermo C
DE LUCA Guglielmo, id. Palermo C.
CELANO Vincenzo, id. Catanzaro.
TRUGONI Guido, id. Torino P.
FONTANA Carlo, id. Avellino.
MAIOCCHI Gaetano, deposito Pavia
PADOVANI Felice, id. Vercelli
ROVATI Angelo, id. Genova.
ZAGARELLA Vittorio, id. Nocera.
ZARRINI Rindo, id. Messina.
MATTACE Domenico, id. Ravenna.

Con anzianità 25 novembre 1916:

ANDENNE Armando, deposito Benevento
ANGELONI Augusto, id. Pavia.
ARRIGUCCI Benvenuto, id. Siena.
BAFFICO Sante, id. Torino P.
BOTTONE Antonio, id. Verona Ve.
BAY Carlo, id. Como
CAREDDU Giuseppe, id. Ozieri C.
COSTA Bruno, id. Padova P.
DONATO Francesco, id. Palermo C.
DE ANGELI Antonio, id. Milano ovest.
FASCE Giov. Battista, deposito bersaglieri Livorno.
FANTOZZI Giovanni, id. Firenze sud-est.
FIGARI Silvio, id. Torino P.
FANTINI Guido, id. Novara N.
GAMBACCIANI Umberto, id. Novara N.
GUADAGNO Carlo, id. Torino P.
GANDINA Massimo, deposito Varese nord.
IOVINO Pietro, id. bersaglieri Barletta.
MADDALENA Salvatore, id. id. Livorno.
MASSA Camillo, id. 4 alpini.
MELONI Pietro, id. Pisa.
MAGGI Alberto, id. Novara N.
MARCELLINI Carlo, id. Torino P.
PIERISTÈ Luigi, id. Firenze sud-est.
PELÀ Carlo, id. Caserta
PERAZZO Pietro, id. Torino est
ROSSINI Giuseppe, id. bersaglieri Barletta.
SCATENI Vito, id. Firenze sud-est
SPADACCINI Paolo, id. Palermo P.
SCIARILLO Raffaele, id. Firenze sud-est.
ZECCHINI Luigi, id. Parma sud-ovest
RAVIOLA Domenico, id. Torino P.

Decreto del Comando Supremo 11 gennaio 1917.

Con anzianità 25 agosto 1916:

COLELLA Nicola, deposito Salerno C.

Con anzianità 25 ottobre 1916:

TONACCI Raffaele, deposito Catanzaro.

Con anzianità 25 novembre 1916:

CAVALLI Angelo, deposito bersaglieri Bologna.
PASQUARIELLO Gennaro, id. Foggia.
SCAVONE Giacinto, deposito Catania.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

BARBATTI Carlo, deposito Como.
BIRAGHI Pietro, id. Lodi
COMINCIOLI Giacomo, id. 4 alpini.
DEGLI ESPOSTI Giovanni, id. Firenze nord-ovest.
DONATELLI Giuseppe, id. Palermo P.
DI GIULIO Luigi, id. Taranto.
FALBO Vincenzo, id. Catanzaro
FERIOLI Carlo, id. Como.
GORLA Luigi, deposito Caltanissetta.
GAGNI Alfredo, id. Alessandria.
IASONI Eugenio, id. Napoli sud.
LANZANI Carlo, id. Ivrea.
RAVERA Antonio, id. Ivrea.
SOBRERO Giuseppe, id. Arezzo.
VIVARELLI Guido, id. Cremona.

Decreto del Comando Supremo 10 febbraio 1917.

Con anzianità 25 ottobre 1916:

ANTIBO Francesco, deposito 1 alpini.
CERROTTA Luigi, id. Siena.
TOTI Ezio, id. bersaglieri Savona.
SANDIUS CHINE Giovanni, id. Ivrea.
BORETTINI Lodovico, id. bersaglieri Savona.
DAL FANTE Leonida, id. Bologna.
MARABOLI Francesco, id. bersaglieri Savona.
NAVA Carlo, deposito Parma sud-ovest.
PADRONI Roberto, id. Reggio Calabria.
PAOLETTI Alfredo, id. Massa.
ROSSI Claudio, id. Massa.
RUGGERI Ignazio, id. Livorno.
VAGLIO Federico, id. Ivrea.
VANOLI Francesco, id. Varese nord.

Con anzianità 25 novembre 1916:

ARANGIO Giuseppe, deposito Macerata.
AVERSA Emilio, id. Livorno.
CALDARULO Nicola, id. Catania.
CERIANA Pietro, id. Como.
DI LAZZARI Attilio, id. Torino est.
DE MARCHI Ulisse, id. bersaglieri Verona.
DOMINICI Fazio, id. 7 alpini.
GRISELLI Libero, deposito Catania.
GENTILE Gaetano, id. Ozieri S.
MARINONI Marino, id. Monza.
MUNSCH Roberto, id. bersaglieri Palermo.
PRATO Oreste, id. 3 alpini.
SARA Carlo, id. Napoli nord.
SCARANO Alfredo, id. Firenze sud-est.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

COLLO Matteo, deposito 2 alpini.
CALEFFI Emilio, id. Como
GALLESE Luigi, id. Pisa.
PIOMBINO Giovanni, deposito bersaglieri Palermo
SQUASSINO Giuseppe, id. Cosenza.
CASACCI Giovanni, id. Bergamo.

Con anzianità 25 gennaio 1917:

BONFIGLIOLI Alfredo, deposito bersaglieri Ancona.
COLANGELI Nicola, id. Varese nord.
AUDISIO Francesco, id. Alessandria C.
MONACHINI Attilio, id. bersaglieri Verona.
PALMIERI Riccardo, id. Benevento.
PERI Romeo, id. Novara N.
ROTA Riccardo, id. Novara N.
SETTESOLDI Gino, id. Torino ovest.
SAVIO Luigi, id. Padova P.
TERZOLI Gabriele, id. Firenze sud est.
DI PATERIO Salvatore, id. Ozieri S.
LAVAGETTO Aroldo, deposito Parma nord-est.
BONASEA Edoardo, id. Parma sud-ovest.
BACCHINI Egisto, id. Parma sud ovest.
CALZONI Costantino, id. Siracusa
DE BOSICCHI Alessandro, id. 1 alpini.
DANIELE Vincenzo, id. Salerno S.
ERCOLANI Mario, id. Alessandria C.
GEROSA Giuseppe, id. Ancona.
ISOLA Attilio, id. Palermo P.
LANDESCHI Olinto, id. Livorno.
MELISSARI Giuseppe, id. Firenze nord-ovest.

Decreto del Comando Supremo 12 marzo 1917.

Con anzianità 25 maggio 1916:

LOTTI Lelio, deposito Mantova.

Con anzianità 25 ottobre 1916:

DENNA Antonio, deposito bersaglieri Brescia.
MARCONI Guglielmo, id. Pavia.
NIGRI Vittorio, deposito Massa.
TILESI Rosario, id. Ascoli Piceno.

Con anzianità 25 novembre 1916:

BRENO Giona, deposito Ascoli Piceno
GIORDANO Nicola, id. Bari.
GUERRINA Carlo, id. Varese nord.
MAZZOCCO Pietro, deposito bersaglieri Verona.
SANTI Giovanni, id. 7 alpini.
VENTURINI Ferdinando, id. Mantova.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

PICCININI Felice, deposito Ascoli Piceno.
ROSSIGNOLI Pietro, deposito Benevento.

Con anzianità 25 gennaio 1917:

CICERO Giuseppe, deposito Catania.
CHIARENZA Tommaso, id. Messina.
FRANCHI Aldo, id. Frosinone.
MONTRUCCHIO Carlo, id. 2 alpini.
MAZZAROLA Giuseppe, deposito Brescia.
MURER Giovanni, id. 3 alpini.
PEROTTI Alessandro, id. Vercelli.
RAMELLO Catone, id. Venezia.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

BARILE Donato, deposito Napoli nord.
BERNASCONI Mario, id. 4 alpini.
CRISTOFARI Angelo, id. Firenze nord ovest.
DELLA VALLE Michele, id. 3 alpini.
DI FRANCESCO Salvatore, id. Ivrea.
ERCOLANI Alceo, id. bersaglieri Roma.
FLORIT Amedeo, id. 3 alpini.
PERDOMINI Ugo, id. Ancona.
ROSI Ettore, id. Verona Ver.
GUARINO Pasquale, deposito Avellino.
GABEI Camillo, id. Verona VI.
MENTASTI Carlo, id. 4 alpini.
NOVARINO Tommaso, id. bersaglieri Bologna.
OLDANI Luigi, id. Ferrara.
PEPE Florestano, id. Torino ovest.
PALMERINI Luigi, id. Verona VI.
SONDA Gio. Battista, id. bersaglieri Asti.

Decreto del Comando Supremo 18 aprile 1917.

Con anzianità 25 luglio 1916:

MARIANI Paolo deposito Verona Ver.

Con anzianità 25 ottobre 1916:

PALAZZI Tullio, deposito Napoli nord.
PONTANI Alfredo, id. Roma sud-ovest.
VERZENASSI Goffredo, deposito Ravenna.
GALLOVICH Vittorio, id. Modena.

Con anzianità 25 novembre 1916:

CRESTO Giuseppe, deposito Torino est.
DANTI Guido, id. Firenze nord-ovest.
LODOVICI Andrea, id. 7 alpini.
PORRO Giovanni, id. Pavia.
PASCA Guglielmo, deposito Torino.
POZZO Giuseppe, id. Mondovì.
VICINI Giuseppe, id. Varese nord.
ZUCCA Pietro, id. Benevento.

Con anzianità 25 gennaio 1917:

RICCO Paolo, deposito 6 alpini.
ROVAI Egisto, id. bersaglieri Torino.
PONTI Giovanni, deposito Parma sud-ovest.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

MURGIA Antioco, deposito Ozieri S.

Con anzianità 25 marzo 1917:

DE TURRIS Lodovico, deposito Arezzo.
BOVONE Giorgio, id. Avellino.
DIANA Giuseppe, id. Catanzaro.
GIULIANI Luigi, id. Lodi.
LOMBARDO Pietro, deposito Cuneo.
SCIAN Florindo, id. 8 alpini.
CHINELLI Michele, id. Arezzo.
SACCHETTI Vincenzo, id. Torino est.

Decreto del Comando Supremo 6 maggio 1917

Con anzianità 25 novembre 1916:

ROCCA Luigi, deposito Aquila.
ROSSO Pietro, deposito Mondovì.

Con anzianità 25 marzo 1917:

CRIPPA Giuseppe, deposito Girgenti.

Decreto del Comando Supremo 31 maggio 1917.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

GAVIGLIO Secondo, deposito Belluno.

Con anzianità 25 marzo 1917:

MONTICELLI Vittorio, deposito Torino est. | SONZINI Alfredo, deposito bersaglieri Asti.

Con anzianità 30 aprile 1917:

CAMINITI Paolo, deposito Aquila. | FRASCOLI Giuseppe, deposito Verona.
DALLA CASA Guido, id. Forlì. | GIUSTI Luigi, id. Parma nord est.

Decreto del Comando Supremo 6 giugno 1917.

Con anzianità 25 marzo 1917:

TREVISAN Noè, deposito Treviso.

Con anzianità 30 aprile 1917:

SALVINI Alfredo, deposito Torino.

Decreto del Comando Supremo 19 giugno 1917.

Con anzianità 25 luglio 1916:

NOCETA Vincenzo, deposito Pisa.

Con anzianità 25 novembre 1916:

CARNELLI Arcangelo, deposito Macerata.

Con anzianità 25 gennaio 1917:

COSTAMAGNA Vittorio, 5 alpini.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

FORTE Giovanni, deposito 3 alpini. | BERNARDON Osvaldo, deposito 3 alpini.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali, arma di fanteria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 settembre 1915.

Con anzianità 25 aprile 1916;

MORAGGI Enrico, deposito Sacile. | Seguirà nel ruolo l'aspirante LOJERO Giuseppe.
CAPODAGLIO Ferruccio, id. Piacenza ovest | Id. id. id. PRESENTASSI Giovanni.

Con anzianità 25 maggio 1916:

FRANCO Carlo, deposito Piacenza est. | Seguirà nel ruolo l'aspirante SCHIANTARELLI Enrico
MONTALCINO Cesare, id. Udine. | Id. id. id. COVI Gualtiero.
RAZZETTI Ignazio, id. Parma nord-est. | Id. id. id. STANZIANI Italo.

Con anzianità 25 giugno 1916:

ROBOTTI Augusto, deposito Bergamo. | Seguirà nel ruolo l'aspirante BARATTINI Giuseppe.
ALBERGHINI Cesare, id. bersaglieri Palermo. | Id. id. id. CARDONE Carlo.

Decreto del Comando Supremo 30 settembre 1916.

Con anzianità 25 giugno 1916:

LOCATELLI Carlo, deposito Bergamo. | Seguirà nel ruolo l'aspirante GRIPPINI Augusto.
SPANO Filippo, id. Caserta. | Id. id. id. ORENGO Dante.

Decreto del Comando Supremo 15 ottobre 1916.

Con anzianità 25 giugno 1916:

BENDAUDI Giovanni, deposito Padova R.	Seguirà nel ruolo l'aspirante ZAMBON Alberto.

Decreto del Comando Supremo 16 dicembre 1916.

Con anzianità 25 maggio 1916:

GOBBI Livio, deposito Napoli nord.	Seguirà nel ruolo l'aspirante BRESCIANO Mario.
MINASSO Giovanni, id. Piacenza est.	Id. id. id. NUGUES Amedeo

Decreto del Comando Supremo 10 febbraio 1917.

Con anzianità 25 maggio 1916:

PISANÒ Giuseppe, deposito Vercelli.	Seguirà nel ruolo l'aspirante MARTINI Mario.

Decreto del Comando Supremo 18 aprile 1917.

Con anzianità 25 aprile 1916.

BALDIERI Vincenzo, deposito bersaglieri Torino.	Seguirà nel ruolo l'aspirante SOLDATINI Alfeo.

Decreto del Comando Supremo 31 maggio 1917.

Con anzianità 25 marzo 1916:

VIGLIONE Giuseppe, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo l'aspirante FEBBRARO Guglielmo.

Con anzianità 25 aprile 1916:

MARINO Marco, deposito Napoli nord.	Seguirà nel ruolo l'aspirante LABORANTI Ettore.

Con anzianità 25 maggio 1916:

DESCOVICH Carlo, deposito Sacile.	Seguirà nel ruolo l'aspirante TERRANI Pierfranco.

Con anzianità 25 giugno 1916:

QUARTA Giuseppe, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo l'aspirante PINESCHI Giordano.

Decreto del Comando Supremo 19 giugno 1917.

Con anzianità 25 marzo 1916:

TARTAGLIONE Lorenzo, deposito Bari.	Seguirà nel ruolo l'aspirante CATALANO Lottario.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria, sono nominati aspiranti medici a senso dell'art. 3 del Regio decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino del 19 luglio 1917 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

PISCHETTI Giuseppe, distretto Foggia.	Direzione sanità Ancona.
SIDOTI Nicolino, id. Girgenti.	Id. id. Palermo.
RIOLO Giuseppe, id. Messina	Id. id. Palermo.
PATANÈ Luciano, id. Catania.	Id. id. Palermo.
CARTIA Giovanni, id. Siracusa.	Id. id. Palermo.
PARISI Giuseppe, id Catania.	Id. id. Palermo.
TORRISI Michele, id. Catania.	Id. id. Palermo.
BARBONE Luigi, id. Girgenti.	Id. id. Palermo.
FICHERA Alfio, id. Catania.	Id. id. Palermo.
VANNI Pietro, id. Roma.	Id. id. Roma.

CHESSA Giammaria, distretto Sassari, in servizio zona di guerra.	Continua nell'attuale destinazione
LONGO Domenico, id. Catania, id. id.	Id. id. id.
CURUZ Camillo, id. Mantova	Direzione sanità Roma.
TAPPARINI Cesare, id. Verona.	Id. id Verona.

SCOTTI Luigi, tenente fanteria distretto Campagna, deposito Mantova — Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito Chieti.
PUGLIESE Santo, id. id. Caltanissetta, id. Forlì. — Id id., id., deposito Cremona.
CALABI Augusto, id. id Milano, id. Torino ovest. — Id. id. id. deposito Como.
PIERI Domenico, id. id., id. Palermo, id. Alessandria A. — Id. id. id. deposito Alessandria C.
CESARI Arturo, id id., id Roma id. Ascoli Piceno. — Id. id id. deposito Roma sud-ovest.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato:

VATTOLO Augusto, tenente, distretto Sacile, 7 alpini.	Deposito 4 alpini.
SOMIGLIANA Remo, sottotenente, id. Milano, 5 id.	Id. 4 id.
TESTA Flaviano, id., id. Benevento, deposito Alessandria C.	Id. Benevento.
FERLITO Giuseppe, tenente, deposito Pavia.	Id. Reggio Calabria.
CALZETTI Giuseppe, sottotenente, distretto Macerata, deposito Alessandria A.	Id. Reggio Calabria.
BARTOLINI Fernando, tenente, id. Ancona, id. Piacenza est.	Id. Macerata.
NIGRI Alfonso, id., id. Foggia, id. Benevento.	Id. Roma nord-est.
MURITANO Giuseppe, sottotenente, id. Reggio Calabria, id. Benevento.	Id. Brescia

---

ALTIERI Marcantonio, tenente reggimento Savoia cavalleria. — Cessa di essere comandato al battaglione scuole aviatori, quale aspirante allievo pilota.

COLOMBO Luigi, capitano 9 artiglieria fortezza, distretto Milano.	Considerato come comandato direzione artiglieria Roma per la commissione collaudi artiglieria, dal 23 maggio 1917.
BRUNI Luigi, id. 15 id. campagna, id. Torino.	Trasferito 28 campagna.
MAGRINI Giuseppe, tenente 30 id. id (comandato deposito scuola bombardieri).	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 17 campagna.
GIROUX Carlo, id. 12 id. id (T).	Trasferito 32 campagna.
PAGNACCO Giuseppe, id. 21 id. id, distretto Venezia	Id. 5 fortezza.
JONA Vittorio, id. 21 id. id. (T), id Milano.	Id. specialità batterie.
RAMACCIONI Luigi, id. 24 id. id.	Id. 1 campagna.
FERRARI Agostino, id. 1 id. fortezza, distretto Savona.	Id. 6 fortezza.
PIVA Luigi, id direzione artiglieria Venezia, id. Vicenza.	Id. 8 id.
CAPRIOLI Giulio, id. 30 artiglieria campagna.	Id. 16 campagna.
NAPOLI Edoardo, id. 24 id. id., distretto Napoli.	Id. direzione artiglieria Messina
PERCOPO Francesco, sottotenente 3 id. fortezza.	Id. 24 campagna.
TURTURA Alberto, id. 7 id. id.	Id. 6 fortezza
RICEVUTO Vittorino, id. 16 id. campagna, distretto Milano.	Id. 6 id.
BERMANI Achille, id. 13 id. id. (reparto contro-aerei).	Id. 4 id.
MESSINA Paolo Attilio, tenente 2 genio.	Id. 5 genio.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri.

ASSANTI Roberto, tenente fanteria, distretto Roma. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917.

BERSELLI Francesco, tenente fanteria, distretto Catania, deposito Messina, già dispensato, per ragioni di età, da ogni eventuale servizio militare. — Inscritto d'ufficio nei ruoli degli ufficiali di milizia territoriale, con anzianità 12 marzo 1907, ai sensi dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 5 gennaio 1917, n. 7, ed assegnato effettivo, per mobilitazione, distretto Catania.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

PATRONI Luigi Mario, sottotenente fanteria, (Lecco) distretto Lecco.
ANNARUMMA Gabriele, id. id., (Napoli) id. Caserta
CUTILLO Nicola, id. id. (Caserta) id. Caserta.

Il decreto luogotenenziale 25 febbraio 1917 è rettificato nel senso che oltre ai tenenti PATRONI Luigi e ANNARUMMA Gabriele, anche il tenente CUTILLO Nicola, seguirà nel ruolo il tenente ALAGNA Francesco.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

PANDIANI Costantino, tenente (Napoli) distretto Caserta.
VACCARI Antonio, id. (Modena) id. Modena.
LAVORGNA Luigi, sottotenente (Napoli) id. Sulmona.
ZEVI Alfredo, id. (Roma) id. Roma.
GENESI Anacleto, id. (Roma) id. Aquila.
LANCELLA Francesco, id. (Pistoia) id. Livorno.
GARAVANI Giunio, id. (Ascoli Piceno) id. Macerata.
BURZI Carlo, id. (Milano) id. Lecco.
SCAPPINI Alberto, id. (Pistoia) id. Pistoia.
MOLTENI Romolo, id. (Siena) id. Siena.
CASEROTTI Giuseppe, id. (Rovigo) id. Rovigo.
LA ROSA Matteo, id. (Palermo) id. Palermo.
GIANNANTONI Gaetano, id. (Mantova) id. Mantova.
STANCAMPIANO Carmelo, id. Palermo) id. Palermo.
VIOLA Alberto, id. (Vicenza) id. Vicenza.
ZORZAN Antonio, id. (Brescia) id. Brescia.
COSTA Aldo, id. (Vercelli) id. Vercelli.
TOSTI Antonio, id. (Napoli) id. Napoli.
PISANI Emanuele, id. (Milano) id. Milano.
CORTESE Carlo, id. (Napoli) id. Avellino.
GALLESI Giuseppe, id. (Torino) id. Pinerolo.
FANTI Manfredo, id. (Roma) id. Roma.
CARDEA Armando, id. (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.
COMITINI Agostino, id. (Catania) id. Caltanissetta.
FORCIGNANO Ernesto, id. (Frosinone) id. Frosinone.
BONFANTI Enzo, id. (Parma) id. Parma.
ROSSI Pietro, id. (Lucca) id. Lucca.
PARDUCCI Anilcare, id. (Savona) id. Savona.
CALO' Mario, id. (Firenze) id. Pistoia.
LANNI Fabio, sottotenente (Benevento) distretto Benevento.
MINNECI Antonino, id. (Messina) id. Catania.
RAVASCHIO Alfredo, id. (Genova) id. Genova.
VENEZZE Pietro, id. (Treviso) id. Treviso.
GALLUCCIO Federico, id. (Roma) id. Orvieto.
TALICE Ugo, id. (Milano) id. Milano.
ASCOLANI Filippo, id. (Ascoli Piceno) id. Ascoli Piceno.
CARIDI Natale, id. (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.
OLIVIERI Angelo, id. (Teramo) id. Teramo.
POMA Agostino, id. (Milano) id. Varese.
QUADRELLI Giuseppe, id. (Arezzo) id. Arezzo.
AMATO Giovanni, id. (Catania) id. Catania.
SEGONI Giulio, id. (Firenze) id. Pistoia.
MARRA Alfredo, id. (Salerno) id. Avellino.
DE GIOVANNI Crescenzo, id. (Avellino) id. Avellino.
LUOGOROTONDO Francesco, id. (Lecce) id. Lecce.
RUSSINO Giovanni, id. (Roma) id. Roma.
MARGIOTTA Salvatore, id. (Foggia) id. Foggia.
MICILLO Francesco, id. (Caserta) id. Caserta.
POLETTI Pietro, id. (Bologna) id. Modena.
BONTA Francesco, id. (Sassari) id. (Sassari)
ANTENUCCI Nicola, id. (Avellino) id. Avellino.
MAGGIONI Renzo, id. (Milano) id. Lecco.
MINESI Antonio, id. (Novara) id. Novara.
RAGUSA Rosolino, id. (Palermo) id. Palermo.
LUNATI Pompeo, id. (Alessandria) id. Alessandria.
CARRAROLI Luigi, id. (Verona) id. Verona.
BATTAGLINI Luigi, id. (Siracusa) id. Siracusa.
BALDINI Maria Carlo, id. (Ferrara) id. Ferrara.
BONTEMPS Pietro, id. (Genova) id. Genova.
DALL'OLIO Tito, id. (Bologna) id. Bologna.

I seguenti ufficiali di riserva, arma di fanteria, sono inscritti a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, ed assegnati per mobilitazione al distretto a fianco di ciascuno indicato:

VILLAIN Alessandro, maggiore, distretto Milano.	Distretto Monza. Seguirà nel ruolo il maggiore ANTONELLI Arnaldo.
TRIBAUDINO Valentino, tenente, id. Torino.	Distretto Torino. Precederà nel ruolo il tenente TROMBETTA Francesco.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria sono eliminati dai ruoli, a senso dell'articolo 2 lettera *d*) n. 2 ed articolo 3 lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n. 801.

BELLI Giuseppe, tenente (Verona) distretto Verona	D'ANGELO Filippo, sottotenente (Napoli) id. Nola

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

SALES Alberto, già tenente di complemento di fanteria, cessato di appartenere ai ruoli per ragioni di età ed iscritto d'ufficio nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale arma di fanteria, per la durata della guerra, a senso del decreto luogotenenziale n. 7 del 5 gennaio 1917, (Napoli) distretto Napoli. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Nei decreti sottoindicati relativi ai seguenti ufficiali di fanteria, sono rettificati i casati come a fianco di ciascuno è indicato:

ARNALDO Gerolamo, sottotenente (Reggio Emilia) distretto Reggio Emilia (decreto luogotenenziale 3 giugno 1915).	ARNALDI Gerolamo.
TARAGLIA Filippo, tenente (Torino) id. Ivrea (decreti luogotenenziali 16 settembre 1915 e 13 maggio 1917).	TARAGLIO Filippo.
GINA Renato, id. (Roma) id. Perugia (decreti luogotenenziali 14 ottobre 1915 e 31 maggio 1917)	GIUA Renato.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali indicati a fianco di ciascuno dei seguenti ufficiali nella parte relativa alla loro nomina a sottotenenti di milizia territoriale, arma di fanteria:

LA PORTA Giovanni Battista, (Palermo) distretto Palermo.	Decreto luogotenenziale 25 novembre 1915.
CENSORI Filippo, (Vicenza) id. Vicenza.	Id. id. 11 maggio 1916.
LEGGIO Pietro, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.	Id. id. 6 luglio 1916.
KOCH Guido, (Roma) id. Firenze.	Id. id. 16 id.

PULERA' Ottorino, sottotenente fanteria, (Catanzaro) distretto Catanzaro. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 22 febbraio 1917, nella parte relativa alla revoca della nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, del sopra indicato ufficiale.

ASCOLANI Filippo, id. id., (Ascoli Piceno) id. Ascoli Piceno — Id. e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 29 aprile 1917, col quale veniva revocata la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, del sopra indicato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 5 luglio 1917.

BOUFFIER Enrico, sottotenente amministrazione, distretto Cuneo. DE PAOLIS Giovanni, id. id., id. Caserta.	Revocato il decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 col quale i controcitati ufficiali vennero nominati sottotenenti di milizia territoriale nel corpo di amministrazione.
BOLOGNA Felice, id. id., id. Padova. BROTTO Giuseppe, id. id., id. Venezia.	Revocato il decreto luogotenenziale 17 giugno 1917, col quale i controcitati ufficiali vennero nominati sottotenenti di milizia territoriale nel corpo di amministrazione.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 23 luglio 1917, per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

MARTELLI Sante, sergente maggiore.	Bologna	Bologna.
LINCIO Alberto (50 fanteria) id. id.	Novara	Novara.
CINGOLANI Luigi, id. id.	Roma	Roma
BONANNO Ugo, sergente.	Siracusa	Siracusa.
CERRUTI Silvio, id.	Roma	Torino.
GARIBALDI Attilio, (68 fanteria) id.	Genova	Genova.
BORTOLOTTI Pellegrino, (21 id.) id.	Parma	Parma.
TRAPASSI Felice, id.	Brescia	Caserta
VIOLA Serafino, (23 fanteria) id.	Novara	Novara.
SORLINI Francesco, id.	Brescia	Brescia.
FIORENTINO Antonino, caporale maggiore.	Nola	Roma.
GUARRIELLO Alfredo, (29 fanteria) soldato.	Avellino	Taranto.
COMPOSTO Giovanni, (86 id.) id.	Palermo	Messina.
GUGLIELMINOTTI Augusto, id.	Torino	Torino.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria, ed assegnati al distretto di residenza.

Essi si presenteranno al deposito del reggimento per ciascuno a fianco indicato, il mattino del 23 luglio 1917, per imprendere servizio:

LAMBERTINI Guido, sergente, distretto Roma.	Reggimento lancieri di Firenze.
CERLETTI Aldo Antonio, id., id. Milano.	Id. Savoia cavalleria.
MANZI Alfredo, caporale maggiore, id. Milano.	Id. cavalleggeri di Saluzzo.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato al deposito del quale si presenteranno il mattino del 23 luglio 1917, per imprendere servizio:

MASSARA Giuseppe, sergente maggiore, distretto Alessandria.	7 artiglieria fortezza.
VILLA Mario, id. id., id. Alessandria.	7 id. id.
BAUCO Giuseppe Gaetano, sergente, id. Roma.	2 id. id.
RUSSO Raffaele, id., id. Napoli.	2 id. id.
CARBONI Giuseppe, caporale maggiore, id. Roma.	2 id. id.
MORONI Ernesto, id. id., id. Modena.	2 id. id.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 23 luglio 1917, per imprendere servizio:

FRATTI Ugo, sergente, distretto Pavia.	1 genio.
CORTI Mario, id., id. Torino.	6 id.
LEOPARDI Benedetto, soldato, id. Ascoli Piceno.	1 id.
GIGNOLETTI Benvenuto, id., id. Ivrea.	5 id.
ZUCCHINI Dino, id., id. Bologna.	2 id.
CHICCOLI Arturo, id., id. Lucca.	1 id.
LONI Giovanni, id., id. Savona.	5 id.
VALENTINI Tiberio, id., id. Verona.	6 id.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti di sussistenza nella milizia stessa, assegnati effettivi ai distretti sottosegnati e per il servizio alle direzioni di commissariato per ciascuno indicate alle quali si presenteranno il giorno 23 luglio 1917:

BIROLI Roberto, distretto Novara.	Direzione commissariato Torino.
PREGNO Ermello, id. Casale Monferrato.	Id. id. Torino.
MORELLO Lodovico, id. Casale Monferrato.	Id. id. Torino.
GUGLIERMINO Vincenzo, id. Torino.	Id. id. Torino.
PROLO Giovanni, id. Novara.	Id. id. Milano.
BIANCHI Michelangelo, id. Vercelli.	Id. id. Milano.
ARDIZZONE Riccardo, id. Lucca.	Id. id. Firenze.
GARRONE Guido, id. Torino.	Id. id. Milano.
ROBUTTI Mario, id. Alessandria.	Id. id. Milano.
BATTISTONI Guido, id. Firenze.	Id. id. Firenze.
LAVAGNA Giacomo, id. Savona.	Id. id. Milano.
PANI Felice, id. Milano	Id. id. Milano.
AFFATICATI Luigi, id. Piacenza.	Id. id. Firenze.
ZUMMARCHI Leonetto, id. Siena.	Id. id. Firenze.
BONOLI Giovanni, id. Roma.	Id. id. Roma.
VALDIVIESO Angelo, id. Roma	Id. id. Roma.
TOCCHI Domenico, id. Perugia	Id. id. Roma.
DI GIOVANNI Giuseppe, id. Palermo.	Id. id. Roma.
CAPRIGNOLI Francesco, id. Spoleto.	Id. id. Roma.
URBANI Alberto, id. Roma.	Id. id. Roma.
PAGLIONI Paolo, id. Spoleto.	Id. id. Roma.
AGAMENNONE Pericle, id. Roma.	Id. id. Roma.
DE CRISOSTOMO Giovanni, id. Roma.	Id. id. Roma.
SEVERINI Giuseppe, id. Perugia.	Id. id. Roma.
DI NOIA Nicola, id. Castrovillari.	Id. id. Firenze.
PASSANTI Gregorio, id. Catanzaro.	Id. id. Firenze.
VOLINO Francesco, id. Cefalù.	Id. id. Firenze.
OSTUNI Angelo, id. Bari.	Id. id. Ancona.
AVITTO Francesco, id. Bari.	Id. id. Ancona.
LO SARDO Giovanni, id. Messina.	Id. id. Bologna.
CALABRO' Antonino, id. Messina.	Id. id. Bologna.
VIOLA Giovanni, id. Palermo.	Id. id. Roma.
MATARAZZO Filadelfio, id. Siracusa.	Id. id. Roma.
GUGLIOTTA Vincenzo, id. Siracusa.	Id. id. Roma.
LA ROSA Biagio, id. Trapani.	Id. id. Ancona.
AMICO Giuseppe, id. Girgenti.	Id. id. Verona.

GULLOTTA Francesco, distretto Catania.	Direzione commissariato Verona.
D'AMICO Gaetano, id. Siracusa.	Id. id. Verona.
SCOZZARELLA Vincenzo, id. Siracusa.	Id. id. Verona.
MISSITINI Licurgo, id. Sacile.	Id. id. Bologna.
SILVESTRI Benito, id. Forlì.	Id. id. Bologna.
DE CUPIS Lorenzo, id. Roma.	Id. id. Roma.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

LANCIA Valerio, maresciallo, distretto Aquila.
MOSCHINI Luigi, sergente sussistenza, id. Sacile.

Nominati sottotenenti di sussistenza di milizia territoriale, assegnati effettivi ai distretti di cui contro e per il servizio rispettivamente alla direzione di commissariato di Ancona e di Bologna alle quali si presenteranno il mattino del 23 luglio 1917.

SALMOJRAGHI Attilio, sottotenente fanteria, distretto Milano. —Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, nella parte che riguarda la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, del sopracitato ufficiale.

ROTTOMONDO Eugenio, id. id., id. Genova. — Id. e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, nella parte che riguarda la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, del sopracitato ufficiale.

BELLINZONA Ernesto, id. di cavalleria, id. Voghera. — Id. e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, nella parte che riguarda la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di cavalleria, del sopra citato ufficiale.

CARONNA Enrico, militare, id. Roma. — È annullato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 10 agosto 1916, nella parte riguardante la revoca della nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, del sopra indicato. Rimane assegnato al distretto di Spoleto a norma del decreto luogotenenziale del 22 giugno 1916, pubblicato nella dispensa 53 del *Bollettino* 24 giugno 1916.

RAGGHIANTI Francesco, id Lucca. - Revocato il decreto luogotenenziale 27 maggio 1917, col quale venne nominato sottotenente di milizia territoriale di sussistenza

COSTADURA Marcello, sottotenente farmacista, id Trapani. Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 12 luglio 1917.

I seguenti allievi ufficiali ascritti alla milizia territoriale, che hanno frequentato il corso obbligatorio presso i comandi di corpo d'armata territoriali, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi sono provvisoriamente assegnati al distretto che ha sede nella città ove trovasi il comando di corpo d'armata presso il quale hanno frequentato il corso e si presenteranno al distretto medesimo il mattino del 17 luglio 1917.

Con altro bollettino sarà indicata la destinazione definitiva:

GHIDINI Gustavo, sergente.	VALENTINI Alessandro, sergente.
HANAU Nino, id.	VIOLANTE Raffaele, caporale maggiore.
LEALE Giovanni Battista, soldato.	SALERNO Raffaele, id. id.
CANCELLARA Antonio, sergente.	BERTETTI Enrico, id. id.
LOSITO Vito, id.	SCIALLERO-CARBONE Paolo, caporale.
MARIMPIETRI Andrea, id	PASSANTI Gregorio, id.
DE MALDÈ Ettore, id.	CODAGNONE Francesco, id.
BIANCHI Luigi, id.	SCISCIO Bernardo, soldato.
MANINI Lorenzo, soldato.	SELLARO Nicola, id.
CALO' Francesco, sergente.	CARANO Giovanni, id.
CHIDICHINO Lucio, id.	GIUBILINI Roberto, id.
MARTELLA Luca, id.	SCOLA Luigi, id.
BADO' Serafino, id.	WINTER Rodolfo, id.
FILIPELLO Boezio, id.	PEZZULLI Francesco, id.

INTERESSE Giuseppe, soldato
SCARPELLI Adolfo, id.
PICASSO Emanuele, id.
TERRIZZANI Luigi, id.
GIANNINI Giuseppe, id.
NOTARANTONIO Alfonso, id.
TULELLI Pietro, id.
NARDI Domenico, id.
CACCIATORE Vito, id.
MALINVERNO Giuseppe, id.
RAFFAGLIO Rainerio, id.
CALCATERRA Pasquale, id.
MEDICI Giacomo, id.
LEMBO Giuseppe, id.
TANCREDI Vincenzo, id.
CANALI Emilio, id.
PASSIONI Armando, id.
RIVALTA Catullo, id.
PESSINA Alfonso, id.
BARTOCELLI Gaetano, sergente.
RIZZARDI Giuseppe, id.
CAORSI Galileo, soldato.
BALDI PAPINI Ulderico, id.
MANARA Guido, id.
MARAFFA Salvatore, id.
BOTTINI Giacomo, id.
QUASSO Giacomo, id.
PEDICONI Tito, soldato.
GIANTURCO Emanuele, id.
TACCHINI Ettore, id.
FILESI Pietro, id.
TOGNOLI Edgardo, id.
PASCUCCI Giuseppe, id.
BIGLIA Giuseppe, caporale maggiore.
BOLOGNESI Adolfo, soldato.
VESPIGNANI Giovanni Battista, id.
LO GIUDICE Francesco, id.
GAVINA Federico, sergente.
GARBINO Giovanni, id.
TEGLIO Guido, caporale.
DELL'ACQUA Antonio, id.
ROGGERO Armando, id.
FILIPPI Filippo, soldato.
CAVALLO Umberto, id.
LOMBARDI Fortunato, id.
LOPEZ Giuseppe, id.
GAETANI Filippo, id.
VARCASIA Michele, id.
DANIELE Ernesto, id.
CAMPIONE Pietro, id.
GARBARINO Pietro, id.
RUZZA Giuseppe, id.
MANFREDI Riccardo, id.
PONTREMOLI Ennio, id.
SUPERTI Costantino, id.
RAMADORI Salvatore Cesare, id.
RIPPA Bernardo, id.
PUGLIESI Lodovico, id.
MARESTI Adolfo, soldato
RICCARDINO Michele, id.
TUCCI Attilio, id.
ZANONE Francesco, id.
SIGNORILE Nicola, id.
CAPRUZZI Pietro, id.
LAGINESTRA Giovanni, id.
SCARDI Michele, id.
CAPELLI Arminio, id.
PREITE Arturo, id.
BERLIGIERI Raffaele, id.
VALDÈ Vincenzo, id.
CIBOLDI Giovanni, id.
PAGANO Aristide, id.
TODRANI Rodolfo, id.
DI BIASIO Gaetano, id.
DREI Girolamo, id.
BECCHINI Guelfo, id.
CARMI Riccardo, id.
CARESSA Nicola Alberto, id.
BONANI Giovanni, id.
BLASI FOGLIETTI Monaldo, id.
BOSDARI Filippo, id.
DELLA FRATTINA Andrea, id.
MIONI Arrigo, id.
GUERRITORE Marino, caporale.
ROVERETO Francesco, id.
VITALI Carlo, soldato.
VOLTINI Luigi, id.
FERRARI Nino, id.
GIACOBBI Emilio, id.
GRIGLIAZZA Domenico, id.
GAMBARO Giuseppe, id.
ALTOBELLI Francesco, id.
SANTI Cesare, id.
PEDRAZZI Antonio, id.
GIULIANI Leonardo, id.
MATTIANGELI Gaetano, caporale maggiore.
LEONI Ferruccio, soldato.
ORLANDO Francesco, id.
TENANI Francesco, id.
BERNHEIMER Carlo, id.
ASQUINI Fabio, id.
ALBERTI Domenico, sergente.
CASTELLI Michele, id.
LEONESCHI Francesco, soldato.
FERIOZZI Raoul, id.
DI SEGNI Emanuele, id.
DI NAPOLI Domenico, sergente.
BELLITTI Vincenzo, soldato.
ROMANI Giovanni Battista, id.
SCOCCIA Angelantonio, id.
BONI Cristoiano, id.
LAURENTI Cesare, caporale.
BALDISSERA Giovanni Battista, soldato.
MACCHIAVELLI Giuseppe, id.
MASTELLI Alfonso, id.
VIANELLI Achille, id.

CURTOPASSI Giovanni, soldato.
BEVILACQUA Giovanni, id.
GHIBERTI Celestino, sergente.
ALBANO Benedetto, id.
PALMA Giacomo, caporale maggiore.
SARCINELLI Giovanni Battista, id. id.
MIRRI Domenico, caporale.
BASILE Paolo, id.
CIANCIOLA Costantino, soldato.
NITTI Nicola, id.
ANTONIELLI D'OULSE Luigi, id.
ADIMO Giovanni, id.
BONA Italo, id.
CANE Carlo, id.
GOGGI Alessandro, id.
GOZZI Gaspare, id.
PALLAVICINI Aleramo, id.
ZANOLI Luigi, id.
VIALE Pietro, id.
FANTI Brunone, id.
ASTENGO Guido, id.
DE TULLIO Nicola, id.
VITELLI Giovanni, id.
ARMANDIS Ernesto, id.
BRAGAGLIA Carlo, id.
MAZZANTI Enrico, id.
ALBRIZIO Leonardo, id.
CIANI-PASSERI Alessandro, id.
AGNELLOTTI Bartolomeo, id.
BORLA Ermanno, id.
GASPERINI Giuseppe, id.
SORMANNO Gaetano, id.
SALVADORI Pietro, id.
GIUDICE Ferdinando, id.
BARABINO Luigi, id.
DE GENNARO Antonio, id.
CASTAGNA Battista, id.
AZZIZOLI Enrico, id.
BOLMIDA Francesco, id.
CAVAGLIA' Ercole, id.
DE ROSSI Pietro, id.
DE BENEDETTI Salvatore, id.
FRANCIOLI Carlo, id.
FOA' Arturo, id.
PIRAZZOLI Valentino, id.
ANTOLA Prospero, id.
MARTINELLI Martino, id.
ALVIGGI Federico, id.
SEVERI Enrico, id.
VERONA-POSITANO Nilo, id.
MARZONA Nicolò, sergente.
RACCANELLI Ettore, caporale maggiore.
CORRADI Giuseppe, caporale.
ROSA Augusto, soldato.
RUSCICA Santo, id.
ZACCARINI Achille, id.
BATTITI Francesco, id.
CARDINALE Biagio, sergente.
TURLI Eugenio, soldato.
SATTA Romeo, id.
BASSINI Francesco, id.
CICCARELLI Roberto, id.
MARIANO Andrea, id.
TOMA Gioacchino, id.
CANTANI Vincenzo, id.
NURRA Attilio, id.
SALVADOR Giulio, id.
PAOLILLO Arturo, id.
CLARETTO Cesare, id.
RONCHI Guido, id.
ARZONICO Giovanni, id.
CANCIANI Luigi, id.
CAMPOSENARCONE Nicolangelo, id.
TARTAGLIA Alfonso, sergente.
MARINANGELI Adolfo, soldato.
AMICO Fabio, id.
DE BIASE Ambrogio, id.
STELLA Gregorio, id.
RAGUZZI Temistocle, id.
BATTAGLIA Enrico, id.
RICCI-ODDI Pietro, id.
ROSSELLI Mario, id.
NATALI Duilio, id.
PARLANTI Alfredo, id.
FURATI Filippo, id.
PONZA Francesco, id.
VALENTINI Giuseppe, id.
VIVANTE Giacomo, id.
AVENTI Luigi, id.
GIOVANNITTI Emilio, caporale
LEVI Giulio, soldato.
NESSI Albano, id.
MARCORA Ariberto, id.
PAGLIARI Fausto, id.
PICCA Paolo, caporale.
GALLUS Giuseppe, soldato.
POGGI Riccardo, id.
BIFANI Francesco, sergente.
MELE Eugenio, soldato.
BRUNO Giuseppe, id.
MARCIANDI Carlo, sergente maggiore.
LANELLA Gaetano, soldato.
SIMEONI Filippo, soldato.
MOLAIONI Pio, id.
PACE Michele, id.
PALOMBA Vittorio, id.
MAIOZZI Alfredo, id.
DEL FORNO Guglielmo, caporale.
GHISI Eduardo, soldato.
DE ROSA Biagio, id.
DI MARZO Ettore, id.
MATERI Luigi, id.
CARISSIMO Cesare, sergente.
DONDI Giacomo, soldato.
TUBI Angelo, id.
BARTOLINI Molfano, id.

AROSIO Carlo, soldato.
PICCININI Attilio, id.
DESIDERI Ugo, id.
PEVERELLI Andrea, id.
BALDI Carlo, id.
CHIODI Giuseppe, id.
CANEVA Domenico, id.
GIANNUZZI Giulio, id.
DI NATALE Mariano, id.
CERNEZZI Luigi, sergente.
OLDINI Pio, caporale maggiore.
CAVALLERI Giovanni, soldato.
CAROCCI Ezio, id.
BERTULETTI Adelchi, id.
BIANCHETTI Luigi, id.
BARNABEI Angelo, sergente.
ARMANI Ercole, id.
IRMICI Michele, id.
GRIMALDI Alfredo, caporale maggiore.
COLOMBO Carlo, caporale.
CAPIALBI Francesco, id.
MARADEI Carmine, id.
CASTELLANA Antonio, soldato.
MARTINO Gaetano, id.
AGRUSTA Domenico, id.
ANSALDI Ernesto, id.
ROMITA Francesco, id.
ANCONA Domenico, id.
DE ANGELIS Catiello, id.
FRASSOLDATI Lino, id.
STASI Tommaso, id.
SORRENTINO Vincenzo, id.
ASTURARO Tommaso, id.
CHILLINO Edoardo, id.
GIARDULLO Giuseppe, id.
ASSELLE Francesco, id.
AMIGHETTI Enrico, id.
ARMELLO Antonio, id.
SPINELLI Colombo, id.
DANESI Fortunato, id.
CARRELLI Ugo, id.
ZELLA MILELLO Giovanni, id.
DE MEIS Giovanni, id.
PALUMBO Ugo, id.
BIANI Antonio, id.
GALLOTTI Sirio, id.
CORTESI Cortese, id.
DE MARCHI Agostino, id.
DE MUNDO Giovanni, id.
VIGGIANI Battista, id.
SCICCHITANO Felice, id.
ANTONINO Michele, id.
RUTIGLIANO Giuseppe, id.
TARULLI Giuseppe, id.
VAIOLA Giuseppe, id.
AVERARA Alessandro, id.
MARTINOLI Giulio, id.
PELLI Agostino, sergente.
PARTAGLIONE Luigi, soldato.
VICECONTE Pasquale, soldato.
STARACE Giuseppe, id.
FRANZESE Salvatore, id.
BARBA Gaetano, id.
BRISCESE Giuseppe, id.
GROSSI Rodolfo, id.
FALCINELLI Luigi, caporale maggiore.
RONCALI Giacomo, soldato
SICILIANI Alfredo, id.
ANTONINO Tito, id.
BIETTI Polibio, id.
VITALI Giuseppe, sergente.
ERMANDES Nicola, caporale.
BORRELLI Giuseppe, soldato.
DELLI FRANCI Domenico, id.
MARINO Francesco, id.
VIOLANTE Matteo, caporale.
MICOCCI Pietro, soldato.
DI BENEDETTO Francesco, id.
CASTELLINI Alessandro Valerio, id.
FABRINI Giovanni, id.
ADRAGNA Pietro, id.
MARASA' Gievanio, id.
ZAMBONI Giuseppe, id.
MAINERI Giovanni, sergente
CECARO Carlo, caporale.
MARTINI Guido, soldato.
CINGOLANI Achille, id.
NICOLOSI MAZZA Luigi, id.
COLLETTA Marino, id.
DE MAURIZI Giuseppe, id.
SONCINI Ambrogio, sergente.
NOGARA Carlo, soldato.
GAMBIRASI Giovanni, id.
TOMASUCCI Alberico, id.
ABBATE Marco, id.
FOSCHI Carlo, sergente.
GUARRERA Vincenzo, caporale.
LANDOLFI Pasquale, soldato.
RUGGIERO Eugenio, id.
DE CRESCENZO Costantino, id
PULCRANO Vincenzo, id.
PASQUALETTI-RICCI Giuseppe, sergente
GILARDI Giovanni Battista, id.
BORGIA Alessandro id.
D'ALESSANDRO Giovanni, caporale maggiore.
COSTA Luigi, soldato.
RAMBALDI Bernardo, id.
GIOVANARDI Umberto, id.
POLITINI Luigi, id.
CARAMICI Celio, id.
DE ANGELIS Michele, sergente.
SANTULLO Alfonso, caporale.
TIZZANO Gaetano, id.
CIAMPI Ernesto, soldato.
DELLA CORTE Matteo, id.
BOSCO Nicola, id.

NARDONE Vincenzo, soldato.
SINISCALCHI Vittorio, id.
OTTAVI Nicola, id.
BOTTELLI Girolamo, id.
FOSSATI Egidio, id.
TORNAGHI Giuseppe, id.
D'AVANZO Paolo, id.
MASTRONARDI Eugenio, id.
RIPAMONTI Antonio, sergente.
ZITO Alfredo, id.
ESPOSITO Panfilo, caporale.
IOVINELLI Vincenzo, id.
SIMONCELLI Vincenzo, id.
COSENTINI Benvenuto, soldato.
GRAZIANI Oscar, id.
MONTUORO Filippo, id.
DE LUCA Ferdinando, id.
ROCCO Giovanni, id.
FAINI Cipriano, id.
TACCHINI Arturo, id.
SABATINI Stanislao, id.
ARDIZZONE Gaetano, id.
PALMUCCI Giuseppe, id.
PESCE Pasquale, caporale.
GIORDANO Francesco, id.
FIONDELLA Sisto, soldato.
CALIENDO Sebastiano, id.
DE ROBERTIS Nicola, id.
ANDREOTTOLA Antonio, id.
AMITRANO Vincenzo, id.
BORRELLI Emiddio Antonio, id.
BOSCHI Rodolfo, id.
FERNICOLA Raffaele, id.
ANGHILERI Cristiano, sergente.
BOTTOLI Ulderico, soldato.
BORELLA Bortolo, id.
PIATTI Andrea, id.
AMEDEO Luigi, id.
GALLONE Aldo, id.
ASCOLI Umberto, id.
GALLI Riccardo, id.
SANTONI Francesco, caporale maggiore.
VINCI Antonino, soldato.
CIANCIOLO Ettore, id.
COPPA-ZUCCARI Luigi, id.
FRANZONI Eugenio, id.
LAMAGNA Alberto, id.
STASI Giuseppe, id.
DAINO Giuseppe, id.
ALLODI Paolo, id.
PETRUZZI Giovanni, id.
ZIINO Giulio, id.
BERSELLI Vito, caporale.
MANGILI Luigi, maresciallo.
GARGANO Baldassare, sergente.
TARALLO Carmine, id.
ANTONELLI Luigi, caporale.
BATTAGLIA Giuseppe, soldato.

DANIELE Giorgio, soldato.
FRANZI Severino, id.
MORAGOSTA Vincenzo, id.
REVELLI Mario, id.
SAN PIETRO Claudio, id.
GUAGNO Guido, id.
GIORDANA Giuseppe, id.
MERCANDINO Vincenzo, id.
PETRERA Donato, id.
BATTAGLIA Cesare, id.
ORDINE Biagio, id.
GENTILI Giovanni, id.
PITRÈ Raffaele, id.
DI BENEDETTO Calogero, id.
GARRUFFO Luigi, id.
PAONE Tito, id.
ARATI Edoardo, id.
MIGNANI Alessandro, id.
ADAMI Feliciano, id.
NITTI Michele, id.
MARANGELI P. Nicola, id.
VALENZASCA Giacomo, id.
BORGHESE Roberto, id.
BORLA Ferdinando, id.
BIANCHI Michelangelo, id.
REQUILIANI Ercole, id.
SARFATTI Mario, id.
CONTESSA Enrico, id.
MANNO Adolfo, id.
ZILIOTTO Antonio, id.
CACCIAPAGLIA Battista, id.
CIACCIO Oreste, id.
FEDELE Nicola, id.
VOLTINI Francesco, id.
BIFIGNANTI Enrico, id.
VILLA Giovanni, id.
SOLIMENE Gennaro, id.
VALANIA Tancredi, id.
PALLESCHI Andrea, id.
MAIURI Antonio, id.
PERTUSIO Giovanni Battista, id.
MECCIO Matteo, id.
MONTEROSSO Egidio, caporale.
LOCATELLI Battista, soldato.
ANTONINI Giovanni Giuseppe, id.
LAROCCA Gaspare, caporale.
DOTI Vincenzo, soldato.
ROSATONDA Luciano, id.
MORRA Alberto, id.
MURA Benedetto, id.
DE CANDIA Carlo, id.
MARCHI Angelo, id.
PERICO Luigi, sergente.
PAOLA Salvatore, id.
CARERA Angelo, soldato.
ASCIONE Antonio, caporale maggiore.
BECCHIA Carlo, caporale.
MANCIOTTO Emanuele, soldato.

CUOMO Gaetano, soldato.
RAVEL Gabriele, id.
ZECCA Adolfo, id.
FORTUNATO Giovanni Battista, id.
TASCA Carlo, id.
PROPERZI Giacomo, id.
MAZZA Biagio, id.
AMEDEO Carlo, id.
MELONI Antonio, id.
ROSSO CERAMI Giandomenico, id.
MIRONE Francesco, id.
BARBAGALLO Gaetano, id.
ALLIATA Francesco, id.
MINORE Gerolamo, id.
MASOLA Enrico, id.
PARISIO Giulio, id.
NICOLOSI MODICA Francesco, id.
ORLANDO Carmelo, id.
SEMINATORE Giuseppe, id.
REGAZZONI Vladimiro, id.
CRESCINI Socrate, id.
PINOCCI Augusto, id.
PAFUMI Rosario, id.
CALAIO' Pietro, id.
PRIVITERA Nicolò, id.
ZANCA Francesco, id.
FABBROCINO Gennaro, id.
PIROLI TORELLI Donato, id.
SCALA Pietro, id.
TADULLI Domenico, id.
ROSA Giovanni, id.
VENANZI Luigi, id.
GUIDI Agostino, id.
AMENDOLA Francesco, caporale.
VENTURINI Francesco, id.
PIZZUTI Lorenzo, soldato.
INCARBONE Salvatore, id.
TRALDI Enrico, sergente.
AMATI Fermo, soldato.
DI MARCO Carmelo, id.
CALAMERA' Guglielmo, id.
MILONE Luca, id.
SPERANDEO Giacomo, id.
MORETTI Carlo Paolo, id.
GIANI Luigi, id.
LETO Giuseppe, id.
COSTA Letterio, sergente.
DI LENTINI Francesco, soldato.
AGRILLO Vitale, id.
PENNAROLA Carlo, id.
ARDIZZONE Gaetano, id.
PORCHI Cristofaro, id.
PASTENA Gennaro, id.
PESCE Giovanni Battista, id.
FAGIOLI Luigi, caporale.
MUSSO Michele, sergente.
GIANFRIDDO Antonino, soldato.
PARRILLO Gennaro, caporale.
MORELLI Adolfo, soldato.
SCASSA Alfonso, id.
CRIVELLARI Alberto, id.
CASSIZZI Raffaele, id.
ZAMFINI Vincenzo, id.
RIPA Vincenzo, id.
CIVALE Biagio, id.
BIANCHI Eugenio, id.
DONDI DALL'OROLOGIO Antonio, id.
RADICE Emilio, id.
BOLOGNA Carlo, id.
BOVIO Grato, id.
CORNERI Carlo, id.
COSTAMAGNA Riccardo, id.
FISSORE Giovanni Battista, id.
GASTALDI Antonio, id.
LONGO Lorenzo, id.
MUIA Sebastiano, id.
ROSSELLI DEL TURCO Tommaso, id.
AGNELLO Nicolò, id.
PENNA Bartolomeo, id.
CARPINATO Rosario, id.
URTIS Mario, id.
BORGHINI Giorgio, id.
CROSTA Attilio, id.
FIORE Saverio, id.
MARINO Leopoldo, id.
RIETTI Mosè, id.
GORNI Giuseppe, id.
VARALDA Vladimiro, id.
TRISCHITTA Giuseppe, caporale maggiore.
PRIVITERA Giuseppe, soldato.
TERZI Luigi, id.
GARRO Paolo, caporale.
VIOLA Giovanni, soldato.
AMICO Leonardo, id.
NATOLI Ernesto, caporale.
BORRELLI Vincenzo, soldato.
MUNZONE Vincenzo, caporale maggiore.
PICCIOTTO Nazzareno, soldato.
POLIZZI Antonino, id.
VASSALLO Giovanni Battista, id.
GARASSINI Francesco, caporale maggiore.
LO SCHIAVO Salvatore, soldato.
NOVELLI Bixio, id.
GIUSINO Mario, sergente.
BRUNETTI Alberto, soldato.
CARBONE Francesco, id.
GRAMAGLIA Francesco, id.
IACOPINO Bruno, caporale.
ALASIA Giuseppe, sergente.
LICCIARDELLO Giuseppe, caporale.
GRIMALDI Bartolomeo, soldato.
BASTANZI Paolo, id.
MARTINI Massimiliano, id.
VICO Giacomo, id.
GIORDANI Aurelio, id.
AVOGARO Attilio, id.

BABALDI Giulio, soldato.
POGGI Attilio, id.
TODDE Giuseppe, id.
VILLA Pietro, id.
DE NORA Francesco, id.
GALLI Filippo, id.
BELTRAMI Pietro, id.
BORTOLETTI Ferruccio, id.
MENEGHETTI Girolamo, id.
AVOGADRO Ermanno, id.
MUSUMECI Salvatore, id.
RUFFAGLIA Augusto, id.
BARBERO Giovanni, id.
IONA Salomone, id.
RECANATI Luigi, id.
MADELLA Vincenzo, id.
ZILIO Silvio, id.
CAMUSSO Cesare, id.
CANTALUPO Gioacchino, id.
ISASCA Vittorio, id.
JACQUEMOD Luigi, id.,
LACHELLI Ferdinando, id.
ANANIA Salvatore, id.
ALAGNA Giovanni Battista, sergente.
MARCIANO Paolo, soldato.
CALI' Carmelo, sergente.
PLATANIA Francesco, id.
ARDIZZONE Ernesto, caporale.
MOLINARI Giuseppe, soldato.
LICATA Giuseppe, caporale.
MOTTA Giovanni, soldato.
BIANCHI Enrico, sergente.
BONANNO Gaetano, caporale.
ARMITANO Enrico, soldato.
STEFANI Domenico, id.
CARAFFA Nazzareno, id.
CHISINI Giuseppe, id.
BEROLINO Antonio, id.
LAUSETTI Giovanni Battista, id.
FRAGAPANE Paolo, id.
TASCA Giovanni, id.
NAVARRA Enrico, caporale maggiore.
BLANDINI Giovanni, soldato.
LEANZA Francesco, sergente.
MONTEFORTE Gaetano, soldato
MARINO-LUCCA Mario, id.
REGGIANI Alberto, id.
CIRCO Salvatore, id.
PALAZZOLI Giuseppe, id.
CAVRIANI Francesco, id.
CERVELLI Michele, id.
DI CAGNO Simeone, id.
ANTONIAZZI Giovanni, id.
BERTOLASO Giovanni Battista, id.
BOSCARO MOZZOLAN Vincenzo, id.
TOMMASEO PONZETTA Pietro, id.
URBAN Giovanni, id.
TODESCAN Giulio id
COSTA Marco, id.

Decreto luogotenenziale 12 luglio 1917.

DI VITO Luigi, distretto Barletta. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale, ruolo di sussistenza, e assegnato effettivo distretto Barletta e per il servizio alla direzione commissariato Bari, alla quale si presenterà il mattino del 23 luglio 1917.

Decreto luogotenenziale 12 luglio 1917.

I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti di amministrazione nella milizia stessa e assegnati effettivi ai distretti e per il servizio alle direzioni di commissariato per ciascuno indicate, alle quali si presenteranno il mattino del 23 luglio 1917:

D'AYALA VALVA Michele, distretto Bari.	Direzione commissariato Bari.
GALLI Cristoforo Piero, id. Vercelli.	Id. id. Torino.
ANNONI Aristide, id. Milano.	Id. id. Milano.
FANFARA Gino, id Milano.	Id. id. Milano.
BALLERINI Francesco, id. Milano,	Id. id. Milano.
LAZZATI Luigi. id. Milano.	Id. id. Milano.
MAINO Pietro, id. Milano.	Id. id. Milano.
BONACINA Giuseppe, id. Lecco.	Id. id. Milano.
PAGNI Icilio, id. Firenze	Id. id. Firenze.
CANONICA Pietro, id. Milano.	Id id. Milano.
LOCATELLI Luigi, id. Milano.	Id. id. Milano.
BOSSI Ubaldo, id. Varese.	Id. id. Milano.
VERONELLI Oreste, id. Como.	Id. id. Milano.
LATTUADA Randolfo, id. Como.	Id. id. Milano.
CALABI Arnaldo, id. Brescia	Id. id. Milano.

MAZZOLA Paolo, distretto Pavia.	Direzione commissariato Alessandria.
THADEÈ DEDOUMONT Ladislao, id. Roma.	Id. id Roma.
IVALDI Antonio, id. Alessandria	Id. id. Alessandria.
MAFFERRETTI Costantino, id. Piacenza.	Id. id. Genova.
CONFALONIERI Ambrogio. id. Como.	Id. id. Milano.

Determinazione ministeriale 8 luglio 1917.

COCOZZA DI MONTANARA nobile Giuseppe, tenente fanteria, (Napoli) deposito 3 alpini.	Trasferito effettivo, per mobilitazione, distretto Napoli
RINDONE Filippo, id. id., (Catania) distretto Cosenza.	Id. id., id. Catania.

Determinazione ministeriale 9 luglio 1917.

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di essere effettivi al distretto di mobilitazione, e sono inscritti fra gli ufficiali indisponibili del distretto di residenza, a senso del N. 4 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi:

GRASSO Pietro, tenente, (Messina) distretto Messina.	TAMBURELLO Edoardo, tenente (Siracusa) distretto Siracusa.
PERAZZOLI Giuseppe, id., (Alessandria) id. Alessandria.	TERRANA Giuseppe, sottotenente, (Treviso) id. Treviso.

PETTOELLO Gracco, sottotenente fanteria, (Sacile), distretto Rovigo.	Trasferito corpo aeronautico ed assegnato battaglione dirigibilisti.
SORIA Carlo, id. id., (Napoli) 25 artiglieria campagna (centro automobilistico Torino).	Id. effettivo, per mobilitazione distretto Napoli, cessando dal servizio automobilistico.
ZANARDELLI Federico, tenente 9 artiglieria fortezza, distretto Brescia.	Trasferito 6 fortezza.
ZAPPONINI Alberto, id. 9 id. id., id. Roma.	Id. 3 id.
ARA Guido, id. 5 id. id., id. Vercelli.	Id. 2 pesante campale.
ARRIGHI Giuseppe, sottotenente 2 id. id., id. Siena.	Id. 9 fortezza.
MELLONE Alessandro, id. 3 id. id., id. Aquila.	Comandato a disposizione Ministero marina.
SCUTO Alfio, sottotenente farmacista, distretto Catanzaro.	Inscritti tra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.
VIOLA Giuseppe, id., id. Lucca.	
SLAVIERO Guido, id., id. Vicenza.	

NOTIFICAZIONE.

CORTI Ugo, tenente fanteria, (Milano), distretto Monza. — È revocata e considerata come non avvenuta la notificazione inserta a pag. 1422 della dispensa n. 58 del *bollettino militare* 1914, riguardante il sopra citato ufficiale.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto ministeriale 30 giugno 1917.

BOBBIO Carlo, capitano artiglieria, distretto Alessandria, richiamato temporaneamente in servizio direzione artiglieria Alessandria, ed avente anzianità 31 gennaio 1912. Ammesso al primo aumento quadriennale di stipendio dal 1° febbraio 1917, ed il suo assegno complessivo annuo è così portato a L. 4400.

Decreto ministeriale 8 luglio 1917.

MOSSOTTO Vittorio, tenente colonnello artiglieria. — Richiamato temporaneamente in servizio dal 1° agosto 1917, direzione artiglieria Taranto.

UFFICIALI DI RISERVA

R. decreto 22 giugno 1917.

CATALANO cav. Luigi, maggiore generale richiamato in servizio temporaneo. — Decorato della medaglia mauriziana, per il merito militare di dieci lustri.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio:

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

DARIO PAOLUCCI cav. Lorenzo, tenente colonnello, distretto Catanzaro.
GUGLIELMINI cav. Enrico, primo capitano, id. Ivrea.
PIPIA cav. Giuseppe, primo capitano, distretto Lucca.
MINOTTA cav. Tommaso, id., id. Ravenna.

ARMA DI FANTERIA.

VOLPI cav. Angelo, primo capitano, distretto Pavia
GHERARDI Cesare, id., id. Bologna.
TARTAGLIA Bernardo, id., id. Torino.
PITTIANI Alessandro, primo capitano, distretto Sicilo.
LONATI Settimo, id., id. Parma.
MOSNDAINI Vittorio, tenente, id. Venezia.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

GUIDOBONI Simone, maggiore, distretto Ferrara

BENNATI cav. Domenico, maggiore fanteria, già dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio, distretto Reggio Calabria. — Inscritto con lo stesso grado e con anzianità 1 novembre 1910 nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, ed assegnato distretto Reggio Calabria.

Determinazione ministeriale 8 luglio 1917.

IVANI Emilio, maggiore genio, distretto Genova. — Cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali indisponibili ed assegnato al distretto sopraindicato

UFFICIALI NON PIÙ INSCRITTI NEI RUOLI

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

DE VITA cav. Gennaro, primo capitano fanteria, non più inscritto nei ruoli, richiamato in servizio a senso dell'articolo 2 del R. decreto 28 marzo 1915 n. 355, distretto Roma. - Inscritto, per la durata della guerra, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494 a datare dal 15 maggio 1917 e con anzianità 9 marzo 1893. Seguirà nel ruolo il primo capitano POLO Domenico.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n 1083.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

FOLCHINI Fidio, già sottotenente complemento, dimissionario, riassunto in servizio per la durata della guerra. Rimesso dal grado a senso dell'art. 2 lettera *c)* n. 2 ed art. 3 lettera *b)* della legge 18 luglio 1912 n. 805. Seguirà come militare di truppa le sorti della classe alla quale appartiene.

Decreto ministeriale 25 giugno 1917.

ROTELLI Gino, tenente milizia territoriale cavalleria, dimissionario, distretto Voghera. — Riassunto in servizio, per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso ed assegnato al distretto di residenza, al quale si presenterà il mattino del 23 luglio 1917, per imprendere servizio.

SEGATORI Carlo, sottotenente complemento di cavalleria, dimissionario, distretto Ancona. — Riassunto in servizio per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso, ed assegnato al reggimento cavalleggeri di Caserta, al deposito del quale si presenterà il mattino del 23 luglio 1917, per imprendere servizio.

Decreto ministeriale 6 luglio 1917.

I seguenti sottotenenti contabili di complemento sono riassunti in servizio, per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso, assegnati al ruolo di sussistenza, e destinati al corpo a fianco di ciascuno indicato, al quale si presenteranno il mattino del 23 luglio 1917:

RAZETO Filippo, distretto Genova.	Direzione commissariato militare Genova.
NOVELLA Filippo, id. Genova.	Id. id. id. Genova.

ONORIFICENZE E RICOMPENSE.

ONORIFICENZE

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

I seguenti ufficiali superiori in servizio attivo permanente sono insigniti della croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, per il titolo di meriti e buoni servizi:

In dipendenza della determinazione Sovrana 9 gennaio 1917 (dispensa 5 del bollettino ufficiale: elenco supplettivo).

FERRARI Pietro, maggiore medico
MARGARA Cesare, id. id.
CERVELLERA Donato, id. id.
MOLISANI Alfredo, id. id.
FRIGIERI Giovanni, id. id.
CERAFOGLI Tullio, id. id.
CRESCIMONE Rosario, id. id.
STELLA Vincenzo, id. id.
MAGNAGHI Guido, id. id.
COTUGNO Pietro, id. id.
BRACCO Giacomo, id. id.
BARILE Cesare, id. id.
FRISONI Paolo, id. id.

FOCE Edgardo, maggiore medico.
SAGNOTTI Augusto, id. id.
DELLA CIOPPA Angelo, id. id.
MONTANARI Attilio, id. id.
PALADINO Domenico id. id.
DELLACHA' Giuseppe, id. id.
COTRONEI Tommaso, id. id.
SURDI Domenico, id. id.
BALESTRA Duilio, id. id.
SERIO Vito Nicola, id. id.
LENZI Armando, id. id.
SCOTO Filippo, id. id.
TERRA-ABRAMI Giuseppe, id. id.

In dipendenza della determinazione Sovrana 31 *maggio* 1917 (*dispensa* 41 *del bollettino ufficiale*): (1).

MESSA Giovanni, maggiore fanteria.
GARGIULO Guglielmo, id. id.
NICOLETTI-ALTIMARI Carlo, id. id.
FULVIO Enrico, id. id.
LAGO Pio, id. id.
MOROZZO DELLA ROCCA Roberto, id. id.
CASIERI Arturo, id. id.
DI LUSTRO Antonio, id. id.
MARESCA Alfredo, id. id.
INVERNIZI Giulio, id. id
GALLO Francesco, id. id.
CORTESE Alberto, id id.
CURZIO Gennaro, id. id.
BUTTARI Alfredo, id. id.
BELDRAGHI Filippo, id. id.
GIOVANNETTI Odoardo, id, id
TACCONI Oliviero, id. id.
MOLFINO Adolfo, id. id.
BERARDI Felice, id. id.
CRISTINI Augusto, id. id.
GIUSTINIANI Francesco, id. id.
EPIFANI Benedetto, id. id.
MISCHI Archimede, id. id.
DEAMBROSI Carlo, id. id.
ZINGALES Francesco, id. id.
CARROCCIO Alessandro, id. id.
PINTO Achille, id. id.
MARTUCCI Sergio, id. id.
FEDOZZI Riccardo, id. id.
BARTOLUCCI NOBILE DI LIVORNO Emilio, id. id
DESTEFANI Guido, id. id.
MURATORI Enio, id. id.
BIANCHINI Ludovico, id. id.
RUSSO Alberto, id. id.
SCOVAZZI Giulio, id. id.
PRAGA Giuseppe, id. id.
LODI Arturo, id. id.
FAZIO Arturo, id. id.

---

(1) In una prossima dispensa si pubblicherà l'elenco nominativo degli ufficiali superiori richiamati dal congedo che in dipendenza della sovrana determinazione su ricordata furono insigniti della stessa onorificenza.

BENEDICTI Oreste, maggiore fanteria.
CHIESA Antonio, id id.
CAVALLARI Oreste, id. id.
GIACOMETTI Tiziano, id. id
RUSSO Filippo, id. id.
MELILLI Antonino, id id.
MORETTI Tito, id. id.
IANNARELLA Leone, id. id.
NEGRI Renato, id id.
PECCHIO-ROSTO Mario, id. id.
TOSELLI Cesare, id. id.
IMPERATORI Emidio id. id.
ROSANO Girolamo, id. id.
GAMBELLI Luigi, id. id.
ROSSO Camillo, id id
LONI Raffaello, id. id.
SORIA Adolfo, id. id.
SARTORIS Francesco, id. id.
GAUDIO Vincenzo, id. id.
TALLONE Ignazio, id. id.
ZANI Francesco, id. id.
DUTTO Ferdinando, id id.
CAVAROCCHI Giunio, id. id.
PERA Enrico, id. id
DUPONT Amelio, id id.
BANDI Livio, id. id.
GIROTTO Mario, id. id.
GARBAGNATI Pompeo, id. id.
CRISTINI Luigi, id. id.
CAGNOLATI Francesco, id. id.
GATTI Fermo, id. id.
FESTA Tito, id id
USSEGLIO Fedele, id. id.
PATRUCCO Alfredo, id. id.
NOYA Alberto, id. id
GOLA Ugo, id. id.
BOBBIO Emilio, id. id.
COLAO Vincenzo, id. id.
GARASSINO Pietro, id. id.
BOMBARDI Alessandro, id. id.
VIANCINI Edoardo, id. id.
FAVI Alessandro, id. id.
DE STEFANIS Nicola, id. id.
MORETTI Umberto, id. id.
GREGORI Enrico, id. id.
ROLFO Giulio, id. id.
RUVA Giovanni, id. id.
DARDANO Silvio. id. id.
TEALDI Vittorio, id. id.
SERENA Pietro, id. id.
GARGANI Francesco, id. id.
TAURCHINI Emilio Ettore, id.
SALEMI-CHEMI Filippo, id. id.
ROSCIGLIONE Francesco, id. id.
LAZANIO Delfino, id. id.
ALBANELLO Pietro, id. id.
BIANCHI Renzo, id. id.
PEGORARI Angelo, id. id.
BONICA Luigi, id. id.

PANIZZI Luigi, maggiore fanteria.
SANTONI RUGIU Giovanni Angelo, id. id.
SPINAZZOLA Nicola, id. id.
CORALLI Luigi, id. id.
MATURI Antonio, id. id.
PETILLI Mario, id. id.
ENRIQUES Ernesto, id. id.
PETROSINO Almerico, id. id.
GABUTTI Gualtiero, id. id.
FERRERO Carlo, id. id.
SALADINO Amleto, id. id.
PRIOLO Francesco di Paola, id. id.
BROGLIA Enrico, id. id.
GUCCI Remo, id. id.
MERCALLI Camillo, id. id.
PULVIRENTI Francesco, id. id.
ZACCARINI Gualtiero, id. id.
SANSONI Raffaello, id. id.
TROIANI Ettore, id. id.
NICCOLINI Giovanni Battista, id. id.
STROPPA Francesco, id. id.
DESTEFANIS Savino, id. id.
SIMONE Stefano, id. id.
IARICCI Alfredo, id. id.
FERRARO Carlo, id. id.
DEL NOCE Eugenio, id. id.
CAMUSSI Giulio, id. id.
ROBOTTI Matteo, id. id.
MARANTONIO Alfredo, id. id.
CESARI Giulio, id. id.
GUAZZARONI Giangastone, id. id.
CHIAPPI Arnellini, id. id.
DE RADA Leopoldo, id. id.
PORTACCIO Alcide, id. id.
BOLLEA Carlo, id. id.
GADANI Attilio, id. id.
NICOLINI Salvatore, id. id.
FENOGLIETTO Federigo, id. id.
GIACCA Emilio, id. id.
RACCA Carlo, id. id.
MAGGIANI Pietro, id. id.
NACCI Arnaldo, id. id.
ARIOTTI Evasio, id. id.
BRACCO Carlo, id. id.
GIOLITTI Enrico, id. id.
DE MARCHI Arnaldo, id. id.
MONTANARO Carlo, id. id.
DE FRAIA PATRIZIO DI POZZUOLI Nicola, id. id.
RONCATI Amato, id. id.
BIANCHETTI Giuseppe, id. id.
VASCHETTO Angelo, id. id.
BATTISTI Marcello, id. id.
GAZZERA Mario, id. id.
DEL GIUDICE Giacomino, id. id.
LODI Ezio, id. id.
TARTARINI Antonio, id. id.
AMENDOLA Adelgiso, id. id.
ROMANELLI Umberto, id. id.

BACZANO Augusto, maggiore fanteria
MIANI Emilio, id. id.
OPIZZI Pietro, id. id.
MARCHESI Luigi, id. id.
RIVA Lorenzo, id. id.
CUBEDDU Luigi, id. id.
MELEGARI CONTE PALATINO Carlo, id. id.
SANNA Salvatore, id. id.
POIAGHI Alessandro, id. id.
COCILOVO Francesco, id. id.
BOTTARO Pietro, id. id.
ODELLO Celso, id. id.
ZANAZZO Attilio, id. id.
AGNESOTTI Costantino, id. id.
LUCCHESI Giov. Battista, id. id.
ODELLO Domenico, id. id.
PLATANIA Giuseppe, id. id.
FERRARO Amedeo, id. id.
PEZZI Giovanni, id. id.
CALVANI Michele, id. id.
MASSAGLIA Francesco, id. id.
ARRIGHI nob. Antonio, id. id.
FERRARI ARDICINI nob. Giovanni, id. id.
BARTOLOTTI Domenico, id. id.
RONCHEY Giacomo, id. id.
SALVI Arturo, id. id.
GATTO ROISSARD nob. Leonardo, id. id.
DE VECCHI Giuseppe, id. id.
SPATOCCO Carlo, id. id.
TRAVAGLIO Giovanni, id. id.
STAFFIERI Ernesto, id. id.
MARTINI Agostino, id. id.
VISCONTI-PRASCA Sebastiano, id. id.
BUCALOSSI Lorenzo, id. id.
PASCIUTI Giuseppe, id. id.
BERTOLINI Giuseppe, id. id.
SAMBRI Primo, id. id.
LAMBERT Luigi, id. id.
RE Mario, id. id.
DELLA BIANCA Alvio, id. id.
PRIORE Mario, id. id.
DE RISI Luigi, id. id.
ADORNI Guido, id. id.
DEGIORGIS Carlo, id. id.
ZAMBON Bortolo, id. id.
SILVANO Piero, id. id.
AMODEI Giovanni, id. id.
GIODA Benvenuto, id. id.
TORCIA Ulrico, id. id.
RUGGERI Giovanni, id. id.
MANGANO Giuseppe, id. id.
PENATI Emilio, id. id.
GALAZZO Bartolomeo, id. id.
MARINO Augusto, id. id.
SCURI Giandomenico, id. id.
IANICOLI Raffaele, id. id.
VALENTE Luigi, id. id.
ANGELOZZI Filiberto, id. id.

BANCALE Emilio, maggiore fanteria
AZZI Angelo, id. id.
TAVANTI Tito, id. id.
MARTELLUCCI Umberto, id. id.
DEDINI Umberto, id. id.
PAFUNDI Giuseppe, id. id.
GASTALDI Bartolomeo, id. id.
CERIO Giovanni, id. id.
MARCHIONNI Ginaldo, id. id.
PELOSO Luigi, id. id.
CALIGIAN Ercole, id. id.
REGGIANI Corrado, id. id.
CALVI Lodovico, id. id.
LOMBARD Vincenzo, id. id.
TEDESCHI Cesare, id. id.
SPINELLI Nicola, id. id.
CILENTO Ermenegildo, id. id.
CONTRADA Darwin, id. id.
ZOCCALI Attilio, id. id.
FRANCOLINO Luciano, id. id.
FISSORE Lorenzo, id. id.
MIGLIACCIO Teodorico, id. id.
DELLA NOCE Corrado, id. id.
COTURRI Giovanni, id. id.
SIVIERI Gillo, id. id.
BODINI Ugo, id. id.
MUGELLINI Enrico, id. id.
CARRELLI Attilio, id. id.
TOMMASINI Aroldo, id. id.
ANCONA Giuseppe, id. id.
BOSIO Giuseppe, id. id.
BOTTO Giacomo, id. id.
PALERMO Carlo, id. id.
AYMINI Sisto, id. id.
BUCCI Carlo, id. id.
FIORE Giuseppe, id. id.
VIANA Dante, id. id.
SOLDAINI Cesare, id. id.
LAMBERTINI Edmondo, id. id.
CHIESA Amilcare, id. id.
BATTAGLINI Tito, id. id.
CAPPUCCIO Pasquale, id. id.
BLANDA Federico, id. id.
BEGGIATO Francesco, id. id.
ARACRI Guido, id. id.
RUSCONI NOBILE DI RAVENNA Cesare, id. id.
ZANNINI Licurgo, id. id.
DRONCHAT Ernesto, id. id.
BARRACO Leonardo, id. id.
SOLIMAN Ferruccio, id. id
SCARPA Alfredo, id. id.
DEGIOANNI Vincenzo, id. id.
BUCCIARELLI Adolfo, id. id.
POLIGNIERI Francesco, id. id.
MONTUORI SANSEVERINO Pietro, id. id
GUGLIELMINI Raul, id. id.
ANDERSON Giacomo, id. id.
BOLLA Giovanni, id. id.

GIOVO Carlo, maggiore fanteria.
SACCO Alfredo, id. id.
GUARINI-MATTEUCCI CONTE DI CASTELFALCINO, CONTE PALATINO, PATRIZIO DI FORLI' Luigi, id. cavalleria.
SAVIO Carlo, id. id.
GUZOLINI Vincenzo, id. id.
BRUGNOLI Pio, id. id.
PERSICO Matteo, id. id.
SGARZI Giovanni, id. id.
DI SCIPIO Michele, id. id.
VIETINA Rodolfo, id. id.
D'ALESSANDRO Alfredo, id. id.
GIUSTI Giovanni, id. id.
BONATI Cesare, id. id.
GUILLET Ernesto, id. id.
ACCORSI Benedetto, id. id.
CASTELLI Giovanni, id. id.
DE MARI Enrico, id. id.
ASINARI DI BERNEZZO Demetrio, id. id.
PUCCI MARCHESE DI BARSENTO PATRIZIO FIORENTINO Roberto, id. id.
STAGLIENO NOBILE PATRIZIO GENOVESE DEI MARCHESI Gregorio, id. id.
VANZETTI Guido, id. id.
RUFFO Giuseppe, id. id.
MARTIN-FRANKLIN Giorgio, id. id.
GANDINI Luigi, id. artiglieria.
COLONNA Pietrantonio, id. id.
GIORDANO Giuseppe, id. id.
GOLISCIANI Valentino, id. id.
SILICANI Abramo, id. id.
RESTA Onofrio, id. id.
ALBANO Mario, id. id.
RAIMONDO Livio, id. id.
LUCCHI Giorgio, id. id.
POLVANI Temistocle Napoleone, id. id.
OSTUNI Francesco, id. id
VALERIO Alessandro, id. id.
VOLPI Raffaello, id. id.
BRUNAS-SERRA Alberto, id. id.
PALIERI Casimiro, id. id.
SUPPA Matteo, id. id.
SANTOVITO Ugo, id. id.
MALINVERNI Augusto, id. id.
PELLEGRI Rinaldo, id. id.
MERZARI Fabio id. id.
FASELLA Eugenio, id. id.
MURO Ernesto, id. id.
PRIMICERII Alberto, id. id.
BONGIOVANNI Leone, id. id.
SANT'ANDREA Oreste, id. id.
BARELLI Pietro, id. id
GASPARRO Emilio, id id.
PALOMBA Giulio, id. id.
ANGELONI Emilio, id. id.
POLLONE Amedeo, id. id.
TOMMASI Ubaldo, id. id.
RANELLETTI Anacleto, id. id.
FRONDONI Casimirro, id. id.
DELLA STAFFA CONESTABILE Carlo, id. id.
ROGGERI Guido, id. id.

LUCREZI Raffaele, maggiore artiglieria.
ALLEVA Ernesto, id. id.
PETRA DUCA DI CACCURI, MARCHESE DI PIETRACATELLA E DI MONTORIO, BARONE DI GAMBATESA MACCHIA E VENIFRO, PATRIZIO NAPOLETANO Carlo, id. id.
DEL FURIA Alfredo, id. id.
CLERICI Ettore, id. id.
PERINI Manlio, id. id.
CANNAVALE Vittorio, id. id.
RAMALLI Arrigo, id. id.
LUGLI Francesco, id. id.
DELLA FERA Michele, id. id.
ERICCHIONE Gaetano, id. id.
MAGGIO Tommaso, id. id.
POZZETTI Vittorio, id. id.
GIORDANO Eduardo, id. id.
DE VIRGILIIS Alessandro, id. id.
ZAMBIANCHI Admeto, id. id.
ROMANO Pasquale, id. id.
BERMOND Carlo Alberto, id. id.
FERRERO Luigi, id. id.
DEL GIUDICE Bonaventura, id. id.
GHIGLIONE Giacinto, id. id.
PITASSI-MANNELLA Errico, id. id.
REGH Sallustio, id. id.
MONDINO Uberto, id. id.
BELLISAI Raimondo, id. id.
NAROLI-PIAZZA Alberto, id. id.
FORTI Paolo, id. id.
GIGLIO Manlio, id. id.
FIETTA Pietro, id. id.
GLORIA Alessandro, id. id.
LICARI Giuseppe, id. id.
MENTASTI Luigi, id. id.
CAPONE Spartaco, id. id.
NARDONE Giuseppe, id. id.
RICCOMI Gino, id. id.
BONTEMPELLI Aurelio, id. id.
BRUSATI Renzo, id. id.
ANSALDI Giorgio, id. id.
MONROY Alberto, id. id.
SIGNORELLI Enrico, id. id.
RUGGERI Umberto, id. id.
DE ROSIS Eugenio, id. id.
FACCIO Michele, id. id.
PIGNATELLI DI MONTECALVO NOBILE DEI DUCHI DI MONTICALVO PATRIZIO NAPOLITANO Riccardo, id. id
BARBACINI Arturo, id. id.
FORMISANO Antonio, id. id.
SOLLIER Teodoro, id. id.
ZUCCHI Romolo, id. id.
RUGGIERO Ruggero, id. id.
GREVI Ferdinando, id. id
CAVALLI Giuseppe, id. id.
CASAROTTI Emilio, id. id.
CICCIOLI Odo, id. id.
DUCCI Camillo, id. id.
PARONI Carlo, id. id.
ASCARI Silvio, id. id.
MAGALDI Gherardo, id. id.

PRODI Cesare, maggiore artiglieria.
PIETRANERA Erminio, id. id.
SALOMON Giovanni Battista, id. id.
BIRAGO Francesco, id. id.
SCANAGATTA Ubaldo, id. id.
CARUSI Antonio, id. id.
ROSICA Achille, id. id.
CISOTTI Carlo, id. id.
FOCACCI Gino, id. id.
MARIO Carlo Giuseppe, id. id.
FRANCESCHI Giuseppe, id. id.
TERRACHINI Giuseppe, id. id.
AMALFITANO Arnaldo, id. id.
FLORES Ildebrando, id. id.
BOITI Cesare, id. id.
BELLETTI Pietro, id. id.
ROSMINI Achille, id. id.
MAZZINI Luigi, id. id.
NEBBIA Eduardo, id. id.
FORMISANO Antonio, id. id.
MANZI Luigi, id. id.
MAGGIORI Italo, id. id.
CAPALDO Federico, id. id.
ROSSI Pietro, id. id.
MAJOLI Angelo, id. id.
BARBIERI Carlo, id. id.
PISAPIA Gioacchino, id. id.
CHIARI Augusto, id. id.
PENTIMALLI Riccardo, id. id.
LANTERMO Luigi, id. id.
SERRA Giuseppe, id. id.
ZANOTTI Rinaldo, id. id.
IGNESTI Alfredo, id. id.
OTTAVIANI Rosolino, id. id.
ZANAZZO Dario, id. id.
SOLIMANI Ugo, id. id.
GIOVANNOZZI Aldo, id. id.
CENCIARINI Vito, id. id.
VILLANIS Virginio, id. id.
DE NEGRI Ettore, id. id.
CUSMANO Salvatore, id. id.
RESCALI Lorenzo, id. id.
CACACE Catello, id, id.
TEALDI Filippo id. id.
SPIGO Umberto, id. id.
D'APONTE Alberto, id. id.
ROMANO Lorenzo, id. id.
D'AMORE Mario, id. id.
AMANTE Federico, id. id.
BARBETTA Augusto id. id.
UBERTIS Carlo, id. id.
STEVANI Mario, id. id.
ZANNINI Erio, id. id.
ALBANELLO Ernesto, id. id.
CASOLETTI Umberto, id. id.
GRANDE Manfredi, id. id.
CIONE Vincenzo, id. id.
RONDINELLA Giuseppe, id. id.
SEGALA Enrico, id. id.

TOMMASINI Oscar, maggiore artiglieria.
FANTAZZINI Paolo, id. id.
TUZZI Alcide, id. id.
MUSY Carlo, id. id.
GIACOMELLI Vittorio, id. id.
BARBÒ Antonio, id. id
MIGLIOZZI Alessandro, id. genio.
MILANI Luigi, id. id.
MANNOZZI Lorenzo, id. id.
MANERA Mario, id. id.
CAMPANINI Alberto, id. id.
IACOE Vincenzo, id. id.
RAIMONDI Emanuele, id. id.
NOTARI Carlo, id. id.
MATELLICANI Giuseppe, id. id.
CHINI Romolo, id. id.
FERRONI Attilio, id. id.
SETTI Ellcno, id. id.
MERCADANTE Ginesio, id. id
DISTEFANO Pietro, id. id.
RIMEDIOTTI Alberto, id. id.
STIVALA Rodolfo, id. id.
PASTROVICH Giovanni Bat'ista, id. id.
CIRINCIONE Giuseppe, id id.
DEGIANI Stefano, id. id.
BIFFI Tullio, id. id.
SOLIMENE Arturo, id. id.
CALAMANI Camillo, id. id.
LAMPONI Angiolo, id. id.
ERMINI Ruggero, id. id.
CANESSA Raffaele, id. id.
PERRONI Giuseppe, id. id.
LUCIANO Enrico, id. id.
TADDEI Alessandro, id. id.
TACCONI Edoardo, id. id.
D'ALFONSO Augusto, id. id.
PAPONE Agostino, id. id.
ANTILLI Cesare, id. id.
ROSSI Giuseppe, id. id.
VECE Francesco di Paola, id. id.
SIBILLA Ascanio, id. id.
BARZIZZA Ernesto, id. id
BATTISTA Carlo, id. id.
BERTE' Eugenio, id. id.
AZZARONE Francesco Saverio, id. id.
BACHELET Giovanni Battista, id. id.
AGOSTI Adolfo, id. personale distretti.
PAOLETTI Ferruccio, id. id.
BUSSANDRI Giacomo, id. id.
VIRDIA Giuseppe, id. id.
CARPANINI Giuseppe, id. id.
CASU Giovanni, id id.
ALESSANDRI Silvio, id id.
BANDINI Enrico, id. id.
MAGNINI Geremia, maggiore medico.
BORSARELLI Giovanni, id. id.
FARAGGIANA Francesco, id. id.
PICONE Bartolomeo, id. id.
VECCHIONE Adolfo, id. id.

ALFONZO Luigi, maggiore medico.
GALLIA Amelio, id. id.
PALUMBO Luigi, id. id.
MODESTINI Paolo, id. id.
MANCUSO Roberto, id id
SECCHI Francesco, id. id.
MATUCCI Giuseppe, id. id.
DE BERARDINIS Luigi, id. id
GIORDANO Giuseppe, id. id.
GAIOTTINO Carlo, id. id.
RINALDI Onofrio, id. id.
FALCHI Luigino, id. id.
AJMONE Modesto, id id
CAMPEGGIANI Massimo, id id
SCARZELLA Michele, id id.
POMINI Guido, id. id.
DELOGU G.no, id. id.
DE NAPOLI Antonio, id id.
SPADARO Giuseppe, id. id.
LAPPONI Guido, id. id.
BASSO Ermenegildo, id. id.
GRASSI Giuseppe, id. id.
CURCIO Saverio, id. id.
FIERRO Michele, id. id.
CAPPARELLI Vicenzino, id. id.
BUSCAGLINO Augusto, id. id
FIORENZA Ignazio, id. id.
CHIRONI Pietro, id. id.
MIGNACCA Pietro. id. id.
MONGUZZI Umberto, id. id.
LANDRIANI Roberto, id. id.
BRIGUGLIO Santi, id id.
LIBERATI Luca, id. id.
DEIANA Oreste, id. id.
RISICATO Emmanuele, id. id.
CASELLA Dante, id. id.
QUAGLIO Celio, id. id.
RASERO Riccardo, id id.
ACCORINTI Vincenzo, id. id
MAROTTA Gaetano, id. id.
DE MARZO Vincenzo, id. id.
SFERRAZZO Filadelfio, id. id.
CONCIATORE Domenico, id. id.
COLITTI Silvio, id. id.
COLLOCA Enrico, id. id.
DE PORCELLINIS Carlo, id. id
FABRIZI Nicola, id. id.
SEVERI Luigi, id. id.
CRISCIONE Gaetano, id. id.
DONATI Giuseppe, id. id.
GOZZI Celestino, id. id.
ROMBOLA Antonio, id. id.
SORDI Giuseppe, id. id.
MALANGA Donato, id. id.
FRESCO Attilio, maggiore commissario
BENEDICTI Osvaldo, id. id.
CIOTTI Ovidio, id. id.
ORELLI Giovanni, id. id.
DOLETTI Giuseppe, id. id.

SERPIERI Ernesto, maggiore commissario.
CRESSATI Corso, id. id.
CIVARIO Arturo, id. id.
D'ADAMO Michele, id. id.
DONADEO Alfredo, id. id.
VETTORI Luigi, id. id.
REZZA Carlo, id. id.
BARBERIS Francesco, id. id.
BARRO Matteo, id. id.
MASSON Giuseppe, id. id.
CANDELO Francesco, id. id.
LORENZI Ettore, id. id.
DEFRAJA Gavino, id. id.
BONARELLI NOBILE DEI CONTI PATRIZIO ANCONETANO Giorgio id. id
ORIOLI Antonio, id. id.
AMENDOLA Errico, maggiore d'amministrazione.
UGHETTO Augusto, id. id.
GALLUPPI Pasquale, id. id.
FELICI Diomede, id. id.
BISSONI Arturo, id. id.
PIEMONTE Nicola, id. id.
STEFFENINO Carlo, id. id.
AVALLONE Gioacchino, id. id.
ZUCCA Domenico, maggiore veterinario.
GANASSINI Giuseppe, id. id.
CRISCUOLI Ignazio, id. id.
PALERMO Vincenzo, id. id.
GALLICI Giulio, id. id.
MODIGLIANI Umberto, id. id.
CAPELLANO Cipriano, id. id.
CARNEVALI Quinto, id. id.
BARLETTA Gaetano, id. id.
MARZARI Luigi, id. id.

RICOMPENSE AL VALOR CIVILE.

Decreto luogotenenziale 24 maggio 1917, su proposta del ministro dell'interno.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

FARINA Cesare, soldato 22 reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo si gettava nelle profonde acque dell'Arno riuscendo a salvare un bambino di tre anni cadutovi accidentalmente, che vi avrebbe trovata sicuramente la morte. – Pisa, 14 febbraio 1916.

VITRINO Giacomo, da Vercelli (Novara), soldato battaglione M. T. n. 2934 matricola Per soccorrere un muratore sepolto da una frana in un pozzo profondo ben 13 metri, incurante del pericolo di nuovi franamenti, vi si faceva calare e dopo varie ore di lavoro sempre sospeso alla fune cui era legato, con l'aiuto di un altro volenteroso, riusciva a disseppellirlo ed a trarre in salvo l'infortunato. – Giaveno (Torino), 1° marzo 1916.

LOBASSO Giovanni, da Trani (Bari), carabiniere legione Napoli, n. 12223 matricola. — Non pratico del maneggio lanciavasi coraggiosamente alla testa di un robusto cavallo che, attaccato ad un carro, erasi dato a precipitosa fuga per l'abitato riuscendo a fermarlo dopo esserne stato trascinato per non breve tratto, evitando così sicure disgrazie tra i numerosi passanti. – Pozzuoli (Napoli), 4 marzo 1916.

PICCINELLI Faustino, da Brinzio (Como), soldato 72 reggimento fanteria, n. 38536 matricola. — Dopo vari infruttuosi tentativi per salvare tre bambini che chiusi in una casa incendiata, stavano per essere investiti dalle fiamme, non desisteva dall'intento altruistico e, coadiuvato da altro animoso, mettendo a serio repentaglio la propria vita, riusciva a raggiungere e porre in salvo i pericolanti. – Perugia, 5 marzo 1916.

FULCO Nicola, da Caltanissetta, appuntato reggimento artiglieria campagna, n. 3491 matricola. — A cavallo e completamente vestito si avventurava nelle acque impetuose di un torrente al soccorso di una donna che, aggrappata su di un isolotto a fior d'acqua, stava per essere travolta, e con l'aiuto di altri animosi, esponendosi a serio pericolo, riusciva a metterla in salvo. – Remanzacco (Udine), 21 marzo 1916.

NESI Quintilio, da Pistoja (Firenze), soldato fanteria, n. 18373 matricola. — Completamente vestito lanciavasi nelle acque impetuose di un torrente dove una donna aggrappata su di un isolotto a fior d'acqua stava per essere travolta dalla furia della corrente e, raggiuntala, esponendosi a serio pericolo, con l'aiuto di altri animosi riusciva a metterla in salvo. – Remanzacco (Udine), 21 marzo 1916.

VIALI Mario, da Venezia, tenente 9 reggimento artiglieria da fortezza. — Alla vista di militari che, traversando per servizio l'Isonzo, capovolti coll'imbarcazione, su cui si trovavano, erano impotenti a salvarsi, vestito com'era di panni invernali si gettò nel punto pericoloso. Raggiuntone uno, con suo grande pericolo lo trattenne alla superficie e lo spingeva a riva, ma esausto di forze, dovette a sua volta raggiungere la sponda. Avvistata una barca tornava con essa a ritentare la prova, ma la corrente impetuosa aveva già travolto i naufraghi. – Isonzato, 31 marzo 1916.

PELACCHINI Sante, da Villamarzana (Rovigo), caporale maggiore 58 reggimento fanteria, n. 9296 matricola. — Vestito ed armato com'era si gettava nelle profonde ed insidiose acque di un canale dove un bambino stava per annegare, riuscendo dopo gravi sforzi e con serio personale pericolo, a trarlo in salvo alla riva. – Este, (Padova), 15 aprile 1916.

BARBARO Giacinto, da Avellino, vice-brigadiere legione carabinieri Reali Napoli, n. 31053 matricola. — Arrampicandosi su di una scala a piuoli e poscia sul corpo di un commilitone riusciva, con suo grave pericolo, a raggiungere il secondo piano di una casa incendiata dove una vecchia stava per essere investita dalle fiamme, e, con l'aiuto di altro animoso, riusciva a porla in salvo calandola legata ad un lenzuolo. – Marano (Napoli), 23 aprile 1916.

MAZZEI Francesco, da Anzi (Potenza), vice-brigadiere legione carabinieri Reali Napoli, n. 31016 matricola. — Per mezzo di una scala raggiungeva il secondo piano di una casa incendiata ed attraversando il fumo e le fiamme riusciva, con l'aiuto di altro animoso, a porre in salvo una vecchia che stava per essere investita dalle fiamme, calandola nella strada legata ad un lenzuolo. – Marano (Napoli), 23 aprile 1916.

SCERESINI Giovanni, da Sondrio, soldato 66 reggimento fanteria, n. 2012 matricola. — Lanciavasi coraggiosamente in soccorso di un compagno che, durante un bagno in un torrente, stava per essere travolto dalle acque impetuose, ma, avvinghiato dal pericolante, sarebbe rimasto vittima del suo eroismo, senza l'intervento di altro animoso. – Guastalla (Reggio Emilia), 8 maggio 1916.

TOSCHI Giovanni, da Vicchio (Firenze), soldato 66 reggimento fanteria, n. 8778 matricola. — Alla vista di due suoi compagni che, nelle acque impetuose di un torrente, avvinghiati l'uno all'altro, stavano annegando, si lanciava animosamente al soccorso. Sorreggendoli col proprio corpo, a nuoto sotto il fascio dei pericolanti, li sospingeva alla riva, coadiuvato infine da altri militari accorsi. – Guastalla (Reggio Emilia), 8 maggio 1916.

SANTAGOSTINO Vincenzo, da Casatico (frazione Giussago) (Pavia), soldato battaglione M. T., n. 437 matricola. — Vestito com'era e sebbene inabile al nuoto, lanciavasi nelle

impetuose acque del Mincio riuscendo, dopo seri sforzi e con suo pericolo, a trarre in salvo un ragazzo che stava per essere travolto dalle acque. – Peschiera sul Garda (Verona), 1° giugno 1916.

POZZI Emilio, da Marcignano (Pavia), soldato 2 bersaglieri, n. 31593 matricola. — Accorrendo alle grida degli astanti e pur avendo poca pratica del nuoto, lanciavasi vestito nelle profonde acque del Tevere riuscendo a trarne in salvo un bambino già trascinato dalla corrente nel momento in cui ricompariva per la seconda volta a galla. Roma, 25 giugno 1916.

GARDINERI Domenico, da Napoli, sottotenente d'amministrazione 7 reggimento fanteria. — Con fulminea mossa afferrava un soldato in pericolo di essere investito da una vettura tramviaria in corsa, riuscendo a porlo in salvo, ma, urtato a sua volta ed atterrato dalla vettura sopraggiunta, riportava gravi lesioni. Milano, 4 luglio 1916.

TOSETTI Leopoldo, da Alzate con Verzago (Como), caporale maggiore distretto militare di Como, n. 3081 matricola. — Con raro ardimento penetrava in una camera quasi invasa dalle fiamme, e, dopo aver messo in salvo due di tre bambini lasciativi incustoditi ritornava ad affrontare il pericolo per ricercare il terzo insieme al quale riusciva a salvarsi scavalcando da una finestra su di un tetto sottostante all'edificio incendiato. Alzate con Verzago (Como), 6 agosto 1916.

PAGLIERI Giuseppe, da Torino, tenente aiutante maggiore in 2ª nella legione carabinieri reali Roma. — Dopo esserne stato trascinato per non breve tratto, riportandone danno personale, riusciva a fermare un cavallo imbizzarrito che, rotte le stanghe di una vettura pubblica, cui era attaccato, davasi alla fuga per le vie più popolate della città, evitando indubbiamente disgrazie ai passanti. – Roma 30 dicembre 1916

MEDAGLIA DI BRONZO.

VANNINI Federico, da Firenze, maresciallo maggiore 28 reggimento fanteria, n. 2154 matricola. – Durante un incendio sviluppatosi di notte in una camerata di quella caserma S. Vitale, nella quale erano depositate circa ottomila cartuccie, fronteggiato il primo panico con prontezza e serenità, si avventurava per il primo tra il fumo e le fiamme per accertare se alcun commilitone si trovasse in pericolo e poscia dava efficace aiuto all'opera di estinzione dell'incendio. Ravenna, 10 maggio 1915.

DORDONI Giuseppe, da Cremona, tenente commissario di complemento nella sezione di commissariato militare di Piacenza — Lanciatosi nelle acque del Po, dopo un certo percorso a nuoto, riusciva a trarre in salvo un giovane che, travolto dai gorghi, era in imminente pericolo di annegare. – Piacenza, 8 agosto 1915.

STRINGHINI Egidio, da Gambara (Brescia), maresciallo d'alloggio legione carabinieri Reali Cagliari, n. 7042 matricola. — Noncurante del pericolo lanciavasi alla testa di un cavallo che, attaccato ad un barroccio, erasi dato a fuga precipitosa nell'abitato e, con energico strappo, riusciva ad arrestarlo, evitando così possibili disgrazie. Villanova Monteleone (Sassari), 22 gennaio 1916.

SPADA Ignazio, da San Piero Patti (Messina), brigadiere carabinieri reali, n. 20005 matricola. — Lanciavasi vestito nelle acque impetuose di un torrente dove una donna aggrappata su di un isolotto a fior d'acqua stava per essere travolta dalla furia della corrente e raggiuntala, con suo rischio e con l'aiuto di altri animosi, riusciva a metterla in salvo. Remanzacco (Udine), 21 marzo 1916.

PASTORE Giulio, da Firenze, capitano 7 reggimento bersaglieri. — Affrontava un cavallo trainante una carretta da battaglione, che, spaventato pel passaggio di un'automobile, erasi dato a sfrenato galoppo per le vie della città riuscendo, con suo pericolo, a farlo prima deviare e quindi a fermarlo. – Udine, 29 marzo 1916.

TANINI Anselmo, da Pontassieve (Firenze), soldato reggimento fanteria. — Animosamente lanciavasi alla testa di un cavallo imbizzarrito che durante la fuga, aveva sbalzate due persone dal calesse cui era attaccato, ed afferratone fortunatamente le redini riusciva con suo pericolo a fermarlo, evitando gravi disgrazie. Livorno, 20 aprile 1916.

ROSSETTI Nicola, da Galatina (Lecce), soldato 64 reggimento fanteria, n. 5485 matricola. — Animosamente lanciavasi tra le fiamme di una casa incendiata dove stava una bambina, che altri aveva tentato inutilmente di salvare, riuscendo a raggiungerla ed a trasportarla all'aperto quando purtroppo era già cadavere. Montecorvino Rovella (Salerno), 29 aprile 1916.

BRACHETTI Alfredo, da S. Giovanni (Arezzo), caporale maggiore 3 reggimento bersaglieri, n. 19887 matricola. — Slanciavasi alla testa di un cavallo imbizzarrito che, attaccato ad un pesante carro, erasi dato a fuga nell'abitato riuscendo, con suo pericolo, a fermarlo dopo essere stato trascinato per breve tratto. Livorno, 20 maggio 1916.

FUMERO Lorenzo, da Cavallermaggiore (Cuneo), caporale 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 24807 matricola. — Afferrava la briglia di un cavallo che, attaccato ad un pesante carro, erasi dato alla fuga entro l'abitato, riuscendo a fermarlo dopo essere stato trascinato per non breve tratto, correndo pericolo di rimanere travolto. Alessandria, 20 maggio 1916.

D'ANGELO Francesco, da Melito (Napoli), carabiniere legione Napoli, n. 61355 matricola. — Slanciavasi alla testa di un cavallo imbizzarrito che, attaccato ad un carro, erasi dato a fuga nell'abitato e riusciva a fermarlo dopo essere stato trascinato per non breve tratto, riportando nell'occorrenza varie contusioni. Napoli, 2 giugno 1916.

TRAVOSTINO Basilio, da Gattinara (Novara), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 8565 matricola. — Lanciavasi vestito nelle acque del Piave per salvare una giovane suicida ma, vinto dalla forza della corrente, sarebbe rimasto vittima del suo ardimento senza l'aiuto di altro animoso. — Belluno, 4 giugno 1916.

CAIAZZO Cosimo, caporale 61 reggimento fanteria. — Arditamente calavasi in una fogna dove un operaio, che altri aveva tentato invano di soccorrere, trovavasi in pericolo di asfissia, riuscendo con suo rischio a trarlo in salvo. Verona, 10 giugno 1916.

ZUCHI Angelo, da Bassano di Sutri (Roma), brigadiere legione carabinieri reali Roma, n. 9089 matricola. — Facevasi calare in un pozzo profondo circa 24 metri per soccorrere un uomo che vi si era gettato a scopo suicida, riuscendo con suo pericolo a trarlo all'aperto ma ormai cadavere. — Pescorocchiano (Aquila), 25 giugno 1916.

TOFFANETTI Battista, da Maderno (Brescia), soldato 77 reggimento fanteria, n. 2163 matricola. — Gettavasi vestito nelle acque di un lago riuscendo dopo non breve percorso a nuoto a trarne in salvo un bambino in imminente pericolo di annegare. Maderno (Brescia), 16 luglio 1916.

ZARICH Antonio, da Roma, tenente 2 reggimento granatieri. — Affrontava animosamente un cavallo che, attaccato ad un barroccio, erasi dato alla fuga e, sebbene non pratico riusciva a fermarlo non senza suo pericolo e dopo esserne stato trascinato per non breve tratto. — Parma, 4 agosto 1916.

Determinazione del ministro dell'interno 24 maggio 1917.

ATTESTATO DI PUBBLICA BENEMERENZA

QUARTAROLI Ernesto, da Este (Padova) capitano 2 reggimento genio.
LASI Ezio, da Palazzuolo (Firenze), caporale maggiore 2 reggimento genio, n. 54895 matricola.
MINARDI Attilio, da Russi (Ravenna), soldato 2 reggimento genio, n. 30076 matricola.
PANARI Anselmo, da Mordano (Bologna), soldato 2 reggimento genio, n. 27737 matricola.
GALLINA Francesco, da Russi (Ravenna), soldato 2 reggimento genio, n. 23748 matricola.

Durante l'incendio di una distilleria evitavano danni maggiori sgombrando, con l'aiuto dei dipendenti, un deposito di damigiane di grappa quasi lambito dalle fiamme. – Latisana (Udine) 6 ottobre 1914.

PARISE Achille, da Cava dei Tirreni (Salerno), sergente 64 reggimento fanteria, n. 29530 matricola.
BATTAGLIA Vincenzo, a Montecorvino Pugliano (Salerno), caporale maggiore 64 reggimento fanteria, n. 19472 matricola.

In occasione dell'incendio di una casa si adoperavano, con slancio ed abnegazione, ad attenuarne le conseguenze, riuscendo a sottrarre alle fiamme numerose suppellettili. – Montecorvino Rovella (Salerno), 29 aprile 1916.

VIGNAROLI Luigi, da Castiglione del Lago (Perugia), vice-brigadiere nella legione carabinieri reali di Firenze, n. 17602 matricola. — Affrontava un cavallo che, attaccato ad un barroccio, erasi dato alla fuga per l'abitato, riuscendo a fermarlo, evitando così possibili disgrazie. Sinalunga (Siena), 30 maggio 1916.

MONTANARI Giorgio, da Castenaso (Bologna), soldato 9 artiglieria campagna, n. 32798 *bis* matricola. — Gettavasi prontamente nelle acque del Ticino, traendone in salvo un giovinetto che stava per annegare. – Pavia, 11 giugno 1916.

BONINO Giuseppe, da Torino, soldato 3 reggimento genio, n. 633 matricola. — Animosamente, gettavasi vestito nelle acque del Garda riuscendo di valido aiuto nel salvataggio di un bambino in pericolo. – Maderno (Brescia), 17 giugno 1916.

DAZZI Stefano, da Carrara (Massa Carrara), soldato 35 reggimento fanteria, n. 46 matricola. — Con rapida mossa sottraeva un compagno dal pericolo di essere investito da un carro ferroviario in movimento. – Bologna, 19 luglio 1916.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Militari promossi aiutanti di battaglia:

CARBONE Ferdinando, maresciallo fanteria
PELLITTIERI Salvatore, id. id.
BEGLIUTTI Agostino, sergente maggiore id.
TRIONFI Sabatino, id. id. id.
GRAMONI Giuseppe, id. id. id.
COLETTA Nicola, id. id. id
DIATTI Oscar, id. id. id.
BEDOTTI Mentore, id. id. id
CECCHERINI Angelo, sergente maggiore fanteria.
CARPINA Dante, id. id. id.
CERUTI Francesco, id. id. id.
CATTANEO Angelo, id. id. id.
MANZOLI Giuseppe, id. id, id.
PAOLETTONI Giovanni, id: id. id
NINCI Armando, id. id. id
BUFFA Guido, id. id. id.

GRIFONI Amedeo, sergente maggiore fanteria.
BELLIGRANDI Tommaso, id. id. id.
ARIUSSI Cornelio, id. id. id.
RAINERI Domenico, id. id. id.
PATUSSI Giov. Battista, id. id. id.
PIAI Angelo, id. id. id.
AGOSTO Pietro, id. id. id.
QUAIA Francesco, id. id. id.
COLAUTTO Eugenio, id. id. id.
BASSO Guglielmo, id. id. id.
INORIO Pasquale, id. id. id.
SODA Federico, id. id. id.
PASSERA Carlo, sergente maggiore fanteria.
ASSALONE Pasquale, id. id. id.
PIRAS Efisio, id. id. id.
ANDINI Luigi, id. id. id.
CAROPPO Biagio, id. id. id.
COLA-FRANCESCHI Arcangelo, id. id. id.
DI CLEMENTE Donato, id. id. id.
CANTELE Gabriele, id. id. alpini.
BRAGHINI Mario, id. id. artiglieria.
MARENGO Domenico, id. id. id.
BIANCHINI Cesare, id. id. id.
PENNINO Archimede, sergente fanteria.
PESCE Giuseppe, id. id.
SBRIGHI Pio, id. id.
PELLICCIONI Donato, id. id.
DI COLA Mariano, id. id.
DE MARCO Pietro, id. id.
MAGGI Cesare, id. id.
MELCHIORRE Giov. Battista, id. id.
PAPIS Luigi, id. id.
GRANERI Pericle, id. id.
CALABRESI Giov. Battista, id. id.
GORI Lino, id. id.
ROSSI Cesare, id. id.
GUELPA Lino, id. id.
MANCINI Giacomo, id. id.
PIRIA Carlo, id. id.
ANTONINI Ugo, sergente fanteria.
CECCONI Umberto, id. id.
TOMBOLONI Domenico, id. id.
GIRARDI Filippo, id. id.
MALFATTO Enrico, id. id.
SCALISE Germano, id. id.
GIACOMINO Giuseppe, id. id.
PATORNO Enzo, id. id.
CURTETTO Giuseppe, id. id.
MONTINI Luigi, id. id.
PASTORE Angelo, id. id.
MANZONI Giuseppe, id. id.
COLOMBO Giovanni, id. id.
CASTIGLIONE Biagio, id. id.
DEFFENU Giuseppe, id. id.
RONCHI Giuseppe, id. id.
BARBESCHI Armido, id. id.
GUARINONI Andrea, id. bersaglieri.
ILLENGO Guido, id. id.
ORLANDI Aldo, caporale maggiore fanteria.
GALLI Giuseppe, id. id. id.
BIONDA Felice, id. id. id.
MANNUCCI Nazzareno, id. id. id.
PICCARETTA Giuseppe, id. id. id.
MASERATO Andrea, id. id. id.
LA DELFA Michele, id. id. id.
MENCHI Torquato, id. id. id.
ANGELINI Remigio, id. id. id.
GIONFRÀ Giuseppe, id. id. id.
NARDI Michele, id. id. id.
BUONO Salvatore, id. id. id.
FERRO-MILON Giovanni, id. id. id.
ZORCOLO Egisto, id. id. id.
MASALA Raffaele, id. id. id.
MARANI Carlo, id. id. bersaglieri.
CASAGRANDE Torquato, caporale fanteria.
GIANFRANCESCO Giosuè, id. bersaglieri.
BARONE Alfredo, soldato fanteria.
MARCONCINI Alvarado, id. artiglieria.

Marescialli d'alloggio dei carabinieri reali promossi marescialli capi:

PAGANI Ernesto.
SILVESTRI Eugenio.

Brigadieri dei carabinieri reali promossi marescialli d'alloggio:

CECCHI Ezio.
SOZIO Michele.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

SORIANI Emanuele, fanteria.
RIZZO Giovanni, alpini.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

VENTURA Eliseo, fanteria.
SERENA Antonio, id.
CRISTINI Leone, id.
RUMO Luigi, id.
SERRA Pompeo, id.
BATTIGLIERI Giovanni, id.
DE CASSAN Angelo, id.
SCOVAZZO Stefano, id.
SANTI Corrado, id.
MARINI Antonio, id.
BOSCHETTI Arcangelo, fanteria.
CARVELET Vittorio, id.
FACCHINATO Giacomo, id.
MASCARO Salvatore, id.
DANIELETTI Luigi, artiglieria.
VEZZOLI Giovanni, id.
SONZOGNI Luigi, id.
ZENDRINI Narciso, id.
CIPRIANI Domenico, genio.

Caporali maggiori promossi sergenti:

ZACCONI Enrico, fanteria.
CALABRESE Donato, id.
ALFIERI Vincenzo, id.
MANUALI Ubaldo, id.
FAVINI Gino, id.
RETTA Pietro, id.
ROSSELLINO Orlando, id.
MANDOLINI Carlo, fanteria
ARMAND Francesco, id.
SARDO Angelo, id.
BREGA Alfredo, artiglieria
MONTESANO Rocco, genio.
FORNAI Natale, id.
MARFOGLIA Luigi, id.

Carabiniere reale promosso vicebrigadiere:

LA MANNA Nicola

Caporali promossi sergenti:

CASADEI Alfredo, fanteria
ROVERSI Augusto, id.
MORA Giuseppe, fanteria.
GALLOSI Mario, id

Caporali promossi caporali maggiori:

MAGNO Pietro, fanteria.
PICCOLO Giuseppe, id.
CASTI Enea, id.
MORICHELLI Nicola, id.
VINCIGUERRA Rosario, id.
LA TERZA Pietro, id.
GIACOPAZZI Giuseppe, id.
GIOSSI Pietro, fanteria
CAPOZZOLI Gaetano, id.
GRISONI Angelo, artiglieria
MANTO Clemente, id
ALTIERI Nicolò, genio
CASUCCI Giulio, id
DI SANZA Giovanni, id.

Soldati promossi caporali:

GATTI Domenico, fanteria.
STELLUTO Vittorio, id.
FAUSTINI Arrigo, id.
MANCUSO Filiberto, id.
TEDONE Domenico, fanteria.
FINOCCHIARO Carmelo, id.
MINGUZZI Francesco, artiglieria.

Marescialli R. guardia di finanza promossi aiutanti di battaglia:

FELTRIN Pasquale, 8ª compagnia.
GESSI Natale, 8ª compagnia.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

PIACENZA cav. Camillo, maggiore 6 genio — Rientrato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 22 giugno 1917.

GESUALDI Luigi, maggiore deposito fanteria, Roma nord-ovest. — Partito per la colonia Eritrea, il 4 luglio 1917.

DEFUNTI.

MESSINA Baldassarre, capitano medico di complemento, distretto Trapani. — Morto a Castelvetrano (Trapani), il 20 febbraio 1916

RORDORF Renato, tenente 6 artiglieria fortezza (comandato battaglione scuole aviatori). — Id. a Torino, il 6 marzo 1917.

RUGHI Enor, sottotenente fanteria milizia territoriale, distretto Forlì. — Id. a Foggia, il 1° maggio 1917.

MAGNANI Renato, applicato direzione genio Verona (sezione staccata Mantova).	Morto a Verona, l'8 maggio 1917.
FORTE Marcellino, primo capitano sussistenza, consegnatario panificio Caserta.	Id. a Caserta, il 6 giugno 1917
BRIGANTI cav. Fileno, maggiore generale, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.	Id. a Parma, il 6 luglio 1917.
RAVENNA Giorgio, tenente milizia territoriale d'artiglieria 8 fortezza, distretto Bologna.	Id. a Genova, il 10 id.
ELISENA Bernardo, applicato, distretto Salerno	Id. a Salerno, il 25 id.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 92ª, anno 1915, pag. 3129. D'AMARIO cav. Francesco, *invece di*: Dal 17 aprile 1914, *leggasi*: Dal 17 aprile 1915.

Id. 58ª, id. 1916, » 3107. BUTTARI Alfredo – Si consideri non comandato alla fabbrica d'armi Brescia

Id. 8ª, id. 1917. » 618 SCOTTI Luigi, *invece di*: distretto Milano, *leggasi*: distretto Campagna

Id. 17ª, id. 1917, » 1234. — FUMAGALLI Valentino, *invece di*: 5 genio, *leggasi*: 1 genio

Id 17ª, id. 1917, » 1245 RAGONA Antonio, *invece di*: Id. Id. Benevento, *leggasi*: 4 id. id. Benevento.

Id 21ª, id. 1917, » 1551. — AGOSTINI Lodovico. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 26ª, id. 1917, » 2023. CAMIZZO Francesco, *leggasi*: CANNIZZO Francesco.

Id 33ª, id. 1917, » 2918. GASPARINI Luigi, *invece di*: deposito Teramo, *leggasi*: deposito Chieti.

Id. 33ª, id. 1917, » 3030. — GRASSETTI Giuseppe, *leggasi*: GRASSELLI Giuseppe.

Id. 37ª, id. 1917, » 3339. – SCOTTI Luigi, *invece di*: distretto Milano, *leggasi*: distretto Campagna.

Id. 37ª, id. 1917, » 3341. — MACCELLI Giuseppe, *leggasi*: MARCELLI Giuseppe.

Id. 37ª, id. 1917, » 3359. CAZZULANI Vincenzo, BUSCAINO Antonio, DE FRANCESCO Umberto, BLANC Giuseppe, *leggasi*: Precederanno nel ruolo il sottotenente RIPANDELLI Alberto.

LAIS Rodolfo, BATTAGLINI Domenico, BOTTO POALA Venanzio, *leggasi*: Precederanno nel ruolo il sottotenente POLLASTRI Primo.

BLOCH Giorgio, *leggasi*: Precederà nel ruolo il sottotenente ROMANO Felice.

BRAVI Secondo, *leggasi*: Precederà nel ruolo il sottotenente VECCHIO Luigi.

Id. 37ª, id. 1917, » 3425. – GRASSETTI Ettore, *leggasi*: GRASSELLI Giuseppe.

Id. 38ª, id. 1917, » 3438. — PRIALE Pietro Francesco, *invece di*: destinato 4 fanteria, *leggasi*: destinato 4 alpini

Id. 38ª, id. 1917, » 3457. – TOMASSINI Gaetano, id. Salerno *leggasi*: TOMMASINI Gaetano, id. Campagna.

Id. 42ª, id. 1917, » 3684 PERSICO Pasquale, *invece di*: deposito fanteria Brescia, *leggasi*: deposito fanteria Torino est

Id. 42ª, id. 1917, » 3735 — BUONAPACE Francesco, *leggasi*: BONAPACE Ferruccio.

Id 42ª, id. 1917, » 3751 URIGO Salvatore, *invece di*: Id. (Sassari) Id. Sassari, *leggasi*: sottotenente (Sassari) Id. Sassari

BONTEMPINI Vincenzo, *invece di*: Id. (Verona) Id. Verona, *leggasi*: tenente (Verona) id. Verona.

Id. 45ª, id. 1917, » 4024. – COLETTI Domenico, *invece di*: Decreto ministeriale 12 giugno 1917. *leggasi*: Decreto ministeriale 18 giugno 1917

Id. 45ª, id. 1917, » 4038. — SCAROLA Edoardo, *invece di*: Decreto ministeriale 10 giugno 1917, *leggasi*: Decreto ministeriale 18 giugno 1917.

Dispensa 45ª, anno 1917, pag. 4039. SQUILLACE Antonio, *invece di*: Decreto ministeriale 10 giugno 1917. *leggasi*: Decreto ministeriale 18 giugno 1917.

Id. 46ª, id. 1917, » 4051. — ALBINI Luigi, *invece di*: id. corpo aeronautico militare (campo scuole aviazione Capua), *leggasi*: deposito 93 fanteria (comandato corpo aeronautico militare, campo scuola aviazione Capua) f. q. s. s.

Id. 46ª, id. 1917, » 4060. — CASCIARO Marco, *invece di*: 4 bersaglieri, *leggasi*: 2 bersaglieri.

Id. 46ª, id. 1917, » 4065. RONDISI Onofrio, *leggasi*: RANDISI Onofrio.

Id. 46ª, id. 1917, » 4067. — GENTILI Pietro. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 46ª, id. 1917, » 4102. CABELLA Carlo, *invece di*: 33 campagna, *leggasi*: 2° campagna.

Id. 46ª, id. 1917, » 4113. — CALDERARA Renato, *leggasi*: con anzianità 15 aprile 1917.

Id. 46ª, id. 1917, » 4125. — DI STEFANO Francesco, *leggasi*: DI STEFANO Saverio.

Id. 46ª, id. 1917, » 4142. — TOSANA Pietro, *leggasi*: TOSANA Angelo.

Id. 46ª, id. 1917, » 4144. — BRUSSLO Luigi, *leggasi*: BRUSSOLO Luigi.

Id. 46ª, id. 1917, » 4154. DEL RIO Mario, *invece di*: sottotenente id. Reggio Emilia, *leggasi* id. id. Reggio Emilia.
GAIBA Federico, *invece di*: id. id. Ravenna, *leggasi*: sottotenente (Bologna) id. Forlì.

Id. 48ª, id. 1917, » 4212. — DOGLIANI cav. Giacomo, 42 fanteria, *aggiungasi*: f. q. (circolare, 789 *giornale militare*, anno 1915 e circolari 347 e 789 *giornale militare* anno, 1915).

Id. 48ª, id. 1917, » 4213. — SANTOANGELO cav. Giuseppe, *leggasi*: SANTANGELO cav. Giuseppe.

Id. 48ª, id. 1917, » 4214. — PAVESO Armando, *invece di*: con anzianità 13 agosto 1915, ecc. *leggasi*: con anzianità 23 agosto 1915, ecc.

Id. 48ª, id. 1917, » 4215. LAGUARDIA Bartolomeo, *leggasi*: LAGUARDIA Bartolomeo.
PICCONE Marcello, *invece di*: 43 alpini, *leggasi*: 43 fanteria.
CICU Eraldo, *invece di*: 11 alpini, *leggasi*: 11 fanteria.
GARRIBBA Fortunato, *invece di*: 1 fortezza (deposito), *leggasi*: 1 fanteria (deposito).
DI NAPOLI Giuseppe, *leggasi*: DI NAPOLI Giuseppe.

Id. 48ª, id. 1917, » 4215. — SCAGLIONE Angelo, *invece di*: 67 fanteria, *leggasi*: 68 fanteria.

Id. 48ª, id. 1917, » 4216. HOCHKFOLER Benvenuto, *leggasi*: HOCHHOFLER Benvenuto
SPERA Manlio, *invece di*: 77 fanteria, *leggasi*: deposito fanteria Brescia.

Id. 48ª, id. 1917, » 4217. — GIORDANO cav. Edoardo, *invece di*: 9 fanteria, *leggasi*: 9 bersaglieri.

Id. 48ª, id. 1917, » 4227. — TETTONI cav. Giovanni, *invece di*: dal 15 maggio 1917, *leggasi*: dal 15 giugno 1917.

Id. 48ª, id. 1917, » 4250. — *Invece di*: Dispensa 17ª, anno 1917, pagina 707, *leggasi*: Dispensa 17ª, anno 1916, pagina 707.

Id. 48ª, id. 1917 » 4251. — ANDREOLI nobil di Gubbio cav. Americo. — Annullata la rettifica che lo riguarda, considerandolo al 16 fanteria.

Id. 51ª, id. 1917, » 4395. — LOLLI Pasquale, *invece di*: con anzianità assoluta 26 aprile 1916, *leggasi*: con anzianità assoluta 1° febbraio 1917.

Id. 51ª, id. 1917, » 4402. — NISCHI MARCHESE DI COSTAMEZZANA cav. Giuseppe, *leggasi*: MISCHI MARCHESE DI COSTAMEZZANA cav. Giuseppe.

Id. 51ª, id. 1917, » 4407. — BONINCONTRO Adolfo. — Alla variazione che lo riguarda, dopo la parola deposito, *aggiungasi*: 1°.

Id. 51ª, id. 1917, » 4430. CISA ASINARI DI GREY Orazio, *leggasi*: CISA ASINARI DI GRESY Orazio.
DE SIRO Alfredo, *leggasi*: DE SIVO Alfredo.

Id. 51ª, id. 1917, » 4442. — Si rettifica la data di presentazione ai depositi dei militari nominati sottotenenti del genio, in modo che invece del 9 luglio, intendasi del 16 luglio.

Dispensa 51ª,	anno 1917,	pag.	4443.	—	*Leggasi*: PORTA Giuseppe, 5 genio. VENTURA Vittorio, 3 id. BALDI Armanno, 1 id. DAGNA Giovanni, 2 id. ROSANER Roberto, *leggasi*: ROSAUER Roberto.
Id. 51ª,	id. 1917,	»	4467.	—	RIZZO Francesco, *invece di*: id. Trapani, deposito Palermo, *leggasi*: id. Catania, deposito Girgenti.
Id. 51ª,	id. 1917,	»	4468.	—	FUSTACI Ettore, *leggasi*: FRUSTACI Ettore.
Id. 51ª,	id. 1917,	»	4484.	—	MESSANO Ludovico, *leggasi*: MESSANA Ludovico.
Id. 51ª,	id. 1917,	»	4489.	—	CHIORATO Romeo, capitano commissario promosso maggiore commissario. — Erroneamente compreso fra gli ufficiali commissari di milizia territoriale, appartenendo l'ufficiale alla riserva.
Id. 51ª,	id. 1917,	»	4493.	—	RAMINI Gino, *invece di*: Direzione Commissariato Genova, *leggasi*: Direzione commissariato Roma.
Id. 51ª,	id. 1917,	»	4494.	—	ALLISIO Patrizio, *invece di*: 15 giugno, *leggasi*: 16 giugno 1917. MARTINI Vincenzo, *leggasi*: DE MARTINI Vincenzo.
Id. 51ª,	id. 1917,	»	4495.	—	VALUCE Nicolò, *leggasi*: VALECCE Nicolò.
Id. 51ª,	id. 1917,	»	4496.	—	*Invece di*: Con anzianità 7 febbraio 1917, *leggasi*: Con anzianità 25 febbraio 1917.
Id. 51ª,	id. 1917,	»	4502.	—	ZINGANI Angelo, *leggasi*: ZINZANI Angelo.

IL MINISTRO — **Giardino.**

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 53ª 1917 20 luglio

UNDECIMO ELENCO

DI RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA IN LIBIA

Nota. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

FULGIDO ESEMPIO

DI MILITARE VIRTU'

„ LE NOBILI ESISTENZE CON ENTUSIASTICA FEDE

VOTARONO ALLA PATRIA „

UNDECIMO ELENCO

DI

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA IN LIBIA

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

MEDAGLIA D'ORO.

TIRAVANTI Pietro, da Frosinone (Roma), tenente 84 reggimento fanteria. — Durante l'assedio di Zintan, ferito gravemente alla spalla sinistra, continuò a combattere valorosamente. Colpito in modo mortale una seconda volta, incurante di sè, continuò a infondere nei dipendenti fermezza e coraggio. Caduto prigioniero, soccombeva due giorni dopo in conseguenza delle ferite riportate: fulgido esempio di animo indomito e delle più elette virtù militari. — Zintan, dal 3 all'11 luglio 1915.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

MARINETTI Lorenzo, da Orvieto (Perugia), caporale maggiore 82 reggimento fanteria n. 24968 matricola. — Per aver dato mirabile prova di energia e di coraggio durante il combattimento. Cadde da prode ai piedi del suo ufficiale, cui più volte fece scudo del proprio petto. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

CIPOLLA Aldo, da Chieti, sottotenente 5 reggimento bersaglieri. — Per mirabile prova di fermezza d'animo e di ardimento data nel combattimento nel quale, benchè ferito, continuò a dirigere in modo brillante l'azione del proprio reparto. Colpito una seconda volta, spirava col nome di « Savoia » sulle labbra. — Chebel dei Tarhuna, 18 giugno 1915.

SBRAGGIA Ottavio, da Tanta (Egitto), interprete tribunale civile. — Interprete presso il tribunale civile, durante la ritirata da Tarhuna a Tripoli, trovandosi alla coda della colonna attaccata da numeroso nucleo di ribelli, diede mirabile prova di coraggio e di audacia, col cercare di trattenere, insieme a pochi superstiti, gli assalitori. Caduto gravemente ferito, rifiutava stoicamente ogni soccorso per non distogliere alcuno dalla linea di fuoco. Spirava pochi momenti dopo. — Suk-Kakab (Tarhuna), 18 giugno 1915.

MAZZOTTI Bortolo, da Cologne (Brescia), tenente medico 15° battaglione indigeni eritrei. — Costretto di continuo a curare i feriti sulla linea di fuoco, benchè colpito gravemente alla mano fin dall'inizio del combattimento, continuava a prodigare l'opera sua pietosa, mirabile esempio di tenacia, di coraggio e di altruismo. Nell'ultima fase del ripiegamento, mentre si difendeva in un gruppo di ufficiali, colpito al capo, cadeva fulminato. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

GAMALERO Carlo, da Alessandria, brigadiere carabinieri reali, n. 4216 matricola. — Durante l'assedio al ridotto di Zintan spiegò con vero accorgimento l'azione sua di comandante di un tratto di fronte, dando inoltre ai dipendenti mirabile esempio di fermezza d'animo e di ardimento. Assunto temporaneamente il comando di un plotone, per l'avvenuta morte del suo comandante, lo diresse con abilità e coraggio. Colpito a morte, cadeva da prode sul campo dell'onore. – Zintan, dal 3 all'11 luglio 1915.

PUSCEDDU Antonio, da Arbus (Cagliari), brigadiere carabinieri reali, n. 6137 matricola. — Durante l'assedio al ridotto di Zintan, spiegò con vero accorgimento l'azione sua di comandante di un tratto del fronte, dando inoltre ai dipendenti mirabile esempio di energia e di ardimento. Colpito a morte, cadde da prode sul campo dell'onore. – Zintan, dal 3 all'11 luglio 1915.

MAFFEI Raffaele, da Santi Cosma e Damiano (Caserta), sottotenente complemento 84 reggimento fanteria. — Durante l'assedio al ridotto di Zintan dava ai propri dipendenti continuo, mirabile esempio di coraggio, fermezza e serenità d'animo. Al 9 luglio,uscito dal ridotto, conduceva con perizia ed accortezza non comuni il proprio plotone all'occupazione di un altura, resistendovi l'intiera giornata. Cadeva gloriosamente alla testa del proprio reparto, il giorno 11 luglio 1915. – Zintan, dal 3 all'11 luglio 1915.

GALLINA Olivo, da Vas (Belluno), sergente maggiore 84 reggimento fanteria, n. 15591 matricola. — Il giorno 3 luglio 1915, sotto il fuoco nemico, usciva dal ridotto di Zintan per recarsi in località prossima al ridotto stesso, riportando nella sera al proprio comandante di compagnia utili informazioni. Cadeva mortalmenete ferito il 9 luglio 1915, alla testa del proprio plotone, mentre lo conduceva all'occupazione di un caseggiato. – Zintan, dal 3 al 9 luglio 1915.

MARCHESE Ruggiero, da Gallipoli (Lecce), sergente 84 reggimento fanteria, n. 36045 matricola. — Per mirabile prova di ardimento e di forte spirito di cameratismo data coll'esporsi più volte sotto il fuoco del nemico per attendere al servizio del rifornimento dell'acqua. Assunto temporaneamente, perchè ferito il suo comandante, il comando del plotone, combattè valorosamente. Colpito a morte, cadeva da eroe sul campo dell'onore. – Zintan, dal 3 all'11 luglio 1915.

MEREU Antonio, da Sinnai (Cagliari), caporale 84 reggimento fanteria, n. 39964 matricola. — Ferito, il giorno 3 luglio 1915, alla coscia sinistra, riprendeva, subito dopo la medicazione, il proprio posto di combattimento e lo mantenne nei giorni successivi, dando mirabile esempio ai dipendenti di serenità d'animo e di ardimento. Colpito nuovamente, cadeva da eroe sul campo dell'onore. – Zintan, dal 3 all'11 luglio 1915.

SPERANZA Raul, da Macerata, caporale 84 reggimento fanteria, n. 25762 matricola. — Durante l'assedio al ridotto di Zintan seppe dare mirabile esempio alla propria squadra di coraggio e di serenità d'animo. Ferito gravemente, continuò a combattere, finchè, colpito una seconda volta, spegnevasi eroicamente sul campo dell'onore. – Zintan, dal 3 all'11 luglio 1915.

SIRCHIA Giovanni, da Palermo, sottotenente 6 reggimento fanteria. — Durante il combattimento dava mirabile esempio di virtù militari, guidando il suo reparto con singolare calma ed energia. Colpito a morte, continuava ad incitare i suoi a perseverare nella lotta e spirava gridando: « Viva l'Italia ». – Tecut, 9 luglio 1915.

LAGO Dante, da Tezze (Vicenza), sergente 6 reggimento fanteria, n. 45710 matricola. — Dopo una giornata di combattimento nella quale seppe dare mirabile prova di calma e di risolutezza, ferito mortalmente, chiamava presso di sè un ufficiale per dichiarargli di essere contento di morire per la Patria. Spirava subito dopo. – Tecut, 9 luglio 1915.

PENZUTI Giovanni, da Roma, maresciallo 52 reggimento fanteria, n. 40867 matricola. — Radunava di propria iniziativa una squadra di animosi e, con mirabile ardire, raggiungeva un costone battuto da intenso fuoco nemico. Vi si difendeva strenuamente, finchè vi cadeva con la maggior parte dei suoi dipendenti. – Tecut, 9 luglio 1915.

CAPRINI Emilio, da Bergamo, soldato 84 reggimento fanteria, n. 33920 matricola. — Per mirabile prova di ardimento e di forte spirito di cameratismo data nel combattimento, durante il quale restò colpito a morte. – Zintan, 9 luglio 1915.

LEPORE Francesco, da Sessa Aurunca (Caserta), soldato 84 reggimento fanteria, n. 15707 matricola. — Per mirabile prova di ardimento e di forte spirito di cameratismo data nel combattimento, durante il quale restò colpito a morte. – Zintan, 9 luglio 1915.

SALLE Luigi, da Firenze, primo capitano 2° battaglione Benadir. — Comandante della compagnia di avanguardia, la guidava dando mirabile prova di perizia e ardimento. Fatto prigioniero, dimostrava animo indomito ed energico contegno, tali da indurre i ribelli ad ucciderlo barbaramente. – Tecut, 9 luglio 1915.

ARPAJA Umberto, da Caserta, tenente 2° battaglione Benadir. — Comandante una centuria del Benadir, attaccava due volte posizioni fortemente occupate dall'avversario, guidando il suo reparto con singolare perizia e ardimento. Colpito mortalmente mentre accingevasi ad occupare una nuova posizione, sentendosi morire, aveva cura di distruggere ragguardevole somma destinata alle paghe dei suoi dipendenti, affinchè non cadesse nelle mani dei ribelli. – Tecut, 9 luglio 1915.

GALASSI Romeo, da Macerata, caporale 84 reggimento fanteria, n. 25766 matricola. — Per mirabile prova di ardimento data durante il combattimento, nel quale cadde da prode mentre avanzava sotto intenso fuoco avversario per andare a riconoscere una posizione. – Zintan 11 luglio 1915.

MEDAGLIA DI BRONZO.

KALIFA ben Abdnnebi, da Garian (Tripolitania), muntaz divisione carabinieri reali Libia, n. 155 matricola.
MOHAMED ben Ibrahim el Gadi, da Sliten (Tripolitania), zaptiè divisione carabinieri reali Libia, n. 1089 matricola
SALAH ben Alì, da Agilat (Tripolitania), zaptiè divisione carabinieri reali Libia, n. 984 matricola.
MOHAMED ben Mohamed, da Bengasi (Cirenaica), zaptiè divisione carabinieri reali Libia, n. 75 matricola.
MOHAMED ben Aissa, da Sliten (Tripolitania), zaptiè divisione carabinieri reali Libia, n. 611 matricola.

Facendo parte di un drappello venuto a conflitto con una forte banda di ribelli, valorosamente combatterono, finchè, sopraffatti dal numero, caddero vittime del loro dovere. – Bir Nemna, 26 gennaio 1915.

ENEI Sveno, da Grosseto, soldato 82 reggimento fanteria, n. 31665 matricola. — Per bella prova di contegno coraggioso e calmo data durante il combattimento. Attendente, non volle abbandonare il suo ufficiale ferito, e cadde al suo fianco, vittima della sua abnegazione. – Tarhuna, 18 giugno 1915.

MARIANI Giovanni, da Roncaro (Pavia), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 69843 matricola. — Accerchiato da numerosi ribelli ed invitato ad arrendersi colla promessa di aver salva la vita, si difendeva strenuamente uccidendone parecchi, finchè egli stesso veniva colpito a morte. – Ghebel dei Tarhuna, 18 giugno 1915.

RIVABENE Natale, da San Polo di Piave (Treviso), brigadiere carabinieri reali, n. 21338 matricola. — Durante l'assedio al ridotto di Zintan, benchè ammalato, dava bell'esempio di contegno e di ardimento. – Zintan, dal 3 all'11 luglio 1915.

CONTI Solferino, da Catanzaro, sergente 84 reggimento fanteria, n. 35309 matricola. — Per bel contegno tenuto nel combattimento durante il quale cadde colpito a morte. - Zintan, dal 3 all'11 luglio 1915.

MORCHIO Natale, da San Pier d'Arena (Genova), caporale maggiore 84 reggimento fanteria, n. 52086 matricola. — Comandante di una pattuglia staccata a protezione del fianco destro della compagnia, adempiva con molto valore il suo mandato, resistendo gagliardamente sulla posizione stessa, nonostante fosse minacciato assai da vicino da numerosi nuclei di ribelli. - Zintan, dal 10 all'11 luglio 1915.

ROMANETTO Pietro, da Viù (Torino), caporale maggiore 3° battaglione volontari italiani, n. 47283 matricola.
BRUGLIONI Giuseppe, da Orvieto (Perugia), soldato 3° battaglione volontari italiani, n. 6005 matricola.

La concessione della medaglia d'argento al valor militare fatta alla memoria dei contronotati militari con decreto luogotenenziale 11 febbraio 1917 (dispensa n. 14 del *Bollettino ufficiale* c. a.)) è annullata e sostituita dalla concessione della medaglia di bronzo al valor militare con la stessa motivazione riportata nel citato decreto.

IL MINISTRO — **Giardino**

Prezzo della presente dispensa L. **0,25**

(2340) Roma 1917 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 54ª — 1917 — 20 luglio

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE ED ONORIFICENZE

per la campagna di guerra in Libia

Ordine militare di Savoia.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

Cavaliere.

ROSSO cav. Renato, colonnello comandante zona orientale Misurata. — Si distinse nel combattimento di Zarrugh, 24 maggio 1915, che ebbe per effetto di ristabilire le comunicazioni fra Misurata città e Misurata marina. In condizioni molto difficili, con molta serenità, fermezza e coraggio, dava adatte predisposizioni e assicurava la raccolta dei presidi vari e d'ingente materiale, sostenendo valorosamente e vittoriosamente numerosi scontri coi ribelli, ai quali inflisse gravi perdite. — Zarrugh, 24 maggio-agosto 1915.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

FALCOMBELLO Luigi Antonio, da Buttigliera Alta (Torino), maresciallo divisione carabinieri reali Libia, n. 1018 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* 31 *agosto* 1916: Comandante di una pattuglia in ricognizione, si spingeva audacemente verso i ribelli, e, spiatine i movimenti, sventava il loro attacco di sorpresa, avvertendo in tempo il comando. Comandante di una mehalla indigena, esponendosi sempre al fuoco nemico, dava nobile esempio di noncuranza del pericolo, calma e coraggio, destando l'ammirazione dei gregari ed infondendo in loro la necessaria fiducia per resistere al nemico, assolvendo così il compito affidato alla banda. – Mezzezem, 31 gennaio-2 febbraio 1915.

PISCIOTTA Ignazio, da Matera (Potenza), tenente complemento 4° battaglione libico. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale* 31 *agosto* 1916: Ripetutamente ferito, continuava a dirigere il suo reparto, finchè, colpito una settima volta, cadeva a terra privo di sensi. – Casr Bu Adi, 29 aprile 1916.

VAGLIO Arnoldo, da Cremenaga (Como), soldato 50 reggimento fanteria, n. 41558 matricola.
CHIERCHIA Giovanni, da Cancello ed Arnone (Caserta), soldato 50 reggimento fanteria, n. 36576 matricola.

Durante la ritirata da Tarhuna a Tripoli, seppero dare lodevole esempio di elevato sentimento disciplinare, adoperandosi a rinfrancare gli animi depressi dei compagni. Con pochi superstiti, opposero gagliarda e coraggiosa resistenza agli audaci assalitori, per dare tempo agli altri di allontanarsi, dando mirabile prova di fermezza d'animo e di sprezzo del pericolo. Circondati assai da vicino, si arrendevano solo quando il loro sacrificio non avrebbe portato agli altri più alcun beneficio. — Suk-el-Kabab (Tarhuna), 18 giugno 1915.

ALESSIO Paolo, da Roma, tenente medico 37 reggimento fanteria. — Durante l'assedio al ridotto di Zintan, prestò ai numerosi feriti l'opera sua, dando mirabile esempio di abnegazione e di fermezza d'animo. Assunto poi, il giorno 9 luglio, di sua iniziativa, il comando diretto di un fronte, combattè valorosamente l'intera giornata, riuscendo di efficace e valido concorso al comandante del ridotto. – Zintan, dal 3 all'11 luglio 1915.

MIGLIO Giuseppe, da Anzio (Roma), capitano 84 reggimento fanteria. — Comandante del presidio di Zintan, mentre era assediato dai ribelli, seppe dare mirabili prove di salde e nobili virtù militari col tenere alto il morale dei dipendenti che si difesero accanitamente. Costretto per mancanza di acqua e di viveri a tentare la liberazione del presidio, affrontava i ribelli con ottime disposizioni militari, riuscendo ad infliggere loro gravi perdite. Sopraffatto da forze assai superiori, si difese disperatamente, finchè, rimasti uccisi quasi tutti i suoi dipendenti, fu costretto ad arrendersi con soli quattro superstiti. – Zintan, dal 3 all'11 luglio 1915.

ZANINI Silvio, da Montagnana (Padova), brigadiere divisione carabinieri reali Libia, n. 20041 matricola. — In un grave momento del combattimento, assumeva il comando di truppa rimasta senza comandanti, e la portava all'assalto, riuscendo a trattenere l'avversario, che minacciava l'accerchiamento della colonna, fino all'arrivo di rinforzi. – Hasr, Gualise (Jefren), 4 luglio 1915.

FARINELLI Domenico, da Monte Castrilli (frazione Dunarobba) (Perugia), soldato 6 reggimento fanteria, n. 24400 matricola.
BERNARDUCCI Alcide, da Monte Castrilli (frazione Collesecco) (Perugia), soldato 6 reggimento fanteria, n. 26970 matricola.

Avuta da due cavalieri nemici l'intimazione di arrendersi, rispondevano coll'ucciderne uno. Circondati da altri ribelli sopraggiunti, combattevano strenuamente, finchè, rimasti gravemente feriti, cadevano privi di forze. – Tecut, 9 luglio 1915.

SCATTINO Orlando, da Città della Pieve (Perugia), caporale maggiore 84 reggimento fanteria, n. 25542 matricola. — La sera del 9 luglio 1915, sotto il fuoco del nemico, riconduceva nel ridotto di Zintan un plotone uscitone nel mattino, trasportando sulle spalle il suo comandante ferito a morte. Dando mirabile esempio di ardimento, riusciva dal ridotto stesso subito dopo, per recarsi da solo, nonostante le insidie del nemico, a riprendere due fucili lasciati sul luogo ove il plotone aveva fatto l'ultimo appostamento. – Zintan, 9 luglio 1915.

BARTOLINI Ermanno, da Montevarchi (Arezzo), tenente 84 reggimento fanteria, addetto 104ª squadriglia aviatori. — Osservatore di aeroplano, costretto ad atterrare in campo nemico per guasti al motore, con contegno energico e coraggioso, opponeva disperata resistenza ai ribelli che l'avevano circondato e ferito. Fatto prigioniero, eludendo la vigilanza intensa delle sentinelle, arditamente fuggiva e, benchè inseguito, dopo nove ore di marcia attraverso zone desertiche, con indomita energia perveniva a raggiungere le linee italiane. – Azizia, 25 ottobre-2 dicembre 1916.

MOORE Raoul, da Desenzano sul Lago (Brescia), sergente 104ª squadriglia aviatori, n. 2424 matricola. — Pilota di aeroplano, costretto ad atterrare per guasti al motore, con fredda serenità ed abile perizia, discendeva in pieno campo nemico. Riuscitogli vano il tentativo di incendiare l'apparecchio, perchè sopraffatto dai ribelli prontamente accorsi, con contegno energico e coraggioso, opponeva disperata resistenza, rimanendo gravemente ferito. Riusciva arditamente ad evadere con l'ufficiale osservatore, eludendo la vigilanza delle sentinelle. In seguito, raggiungeva sfinito le linee italiane, dopo ben nove ore di marcia forzata attraverso regioni desertiche. – Azizia, 25 ottobre-2 dicembre 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO.

POZZI Eugenio, da Torino, sottotenente complemento 50 reggimento fanteria. — Comandante di plotone, in un combattimento molto aspro nell'oasi insidiosa di Misurata, teneva contegno esemplare, guidando i propri uomini con perizia e coraggio e infliggendo al nemico rilevanti perdite col tiro calmo e ben aggiustato eseguito dal proprio reparto. – Misurata, 28 settembre 1912.

ARMELLINI Quirino, da Legnano (Milano), tenente 3° battaglione Benadir. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* 31 *agosto* 1916: Per bella prova di accortezza e di ardimento data operando isolatamente con la sua centuria sul fianco della colonna che ripiegava in ritirata, e per fermezza d'animo dimostrata dopo di essere rimasto ferito. – Kuscia, 13 marzo 1915.

TANGREDI Giuseppe, da Rocca San Giovanni (Chieti), brigadiere R. guardia finanza, compagnia autonoma Tripoli, n. 12390 matricola.
SPINELLO Giuseppe, da Vittoria (Siracusa), appuntato R. guardia finanza, compagnia autonoma Tripoli, n. 6397 matricola.
RUTA Vincenzo, da Ruvo di Puglia (Bari), guardia R. guardia finanza, compagnia autonoma Tripoli, n. 31856 matricola.

Coraggiosamente entrarono fra i primi in un fonduc, dove indigeni, coll'intento di sollevare la popolazione, avevano aperto fuoco violento, passandoli per le armi. – Zarrug, 24 maggio 1915.

PIRIZZINI Giovanni, da Luras (Sassari), brigadiere carabinieri reali, n. 12729 matricola — Per belle e continuate prove di ardimento e noncuranza del pericolo date nell'eccitare i combattenti alla resistenza, e nel coadiuvare il comandante della colonna nella operazione di portare soccorso agli assediati di Tarhuna. – Sbocco gole di Milgha, 12 maggio 1915-Ritirata di Tarhuna, 18 giugno 1915.

PINACOLI Giuseppe, da Stezzano (Bergamo), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 33484 matricola. — Per bella prova di altruismo data col tentare di porre in salvo il proprio comandante di battaglione ferito, non abbandonandolo nemmeno quando, per l'accorrere di numerosi ribelli, la sua vita poteva correre serio ed imminente pericolo. – Sbocco gole di Milgha, 12 maggio 1915; Ritirata di Tarhuna, 18 giugno 1915.

CRIPPA Leone, da Bergamo, zappatore 84 reggimento fanteria, n. 32602 matricola. — Durante l'assedio al ridotto di Zintan, provvedendo a vari servizi, durante i quali dovevansi affrontare gravi conseguenze, seppe dare bella prova di coraggio e sereno disprezzo del pericolo. – Zintan, dal 3 all'11 luglio 1915.

MILAZZO Carmelo, da Biancavilla (Catania), soldato 84 reggimento fanteria, n. 48634 matricola. — Durante l'assedio al ridotto di Zintan, provvedendo a vari servizi, durante i quali dovevansi affrontare serie conseguenze, seppe dare bella prova di coraggio e sereno disprezzo del pericolo. – Zintan, dal 3 all'11 luglio 1916.

TEDESCO Girolamo, da Trapani, soldato 84 reggimento fanteria, n. 34247 matricola. — Durante l'assedio al ridotto di Zintan seppe dare bell'esempio di forte spirito di cameratismo, di coraggio e di noncuranza del pericolo, col recarsi più volte ad attingere acqua in una cisterna esistente fuori del ridotto stesso; cisterna battuta quasi continuamente dal fuoco avversario. – Zintan, dal 3 all'11 luglio 1915.

TIBY cav. Francesco, da Trapani, maggiore 47 reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 31 agosto 1916*: Per aver diretto con accortezza e perizia l'azione della colonna che comandava durante il combattimento. – Fonduc ben Gascir, 5 luglio 1915.

CHISINI cav. Lamberto, da Pieve di Soligo (Treviso), maggiore 2° battaglione Benadir. — Comandante della colonna ripiegante del presidio di Nalut, guidava la ritirata con abilità e ardimento, combattendo per 9 ore consecutive contro forze superiori dei ribelli. – Tecut, 8 luglio 1915.

PEDDIS Sisinio, da Gonnos Fanadiga (Cagliari), caporale maggiore 6 reggimento fanteria, n. 37223 matricola. — Capo squadra, dirigeva l'azione del suo reparto durante l'intero combattimento, dando bella prova di singolare energia e di ardimento. – Tecut, 9 luglio 1915.

CHELOSI Guido, da Bagni San Giuliano (frazione Ponte al Serchio) (Livorno), soldato 6 reggimento fanteria, n. 38297 matricola. — Ferito per ben due volte durante il combattimento, seguitava a combattere con calma e con risolutezza, fino al termine dell'azione. – Tecut, 9 luglio 1915.

FALCHI Giuseppe, da Sabbioneta (Mantova), soldato 6 reggimento fanteria, n. 32163 matricola. — Per bella prova di altruismo data durante il combattimento. – Tecut, 9 luglio 1915.

CASADEI Giovanni, da Terra del Sole e Castrocaro (Firenze), caporale maggiore 84 reggimento fanteria, n. 31585 matricola. — Il 9 luglio 1915, alla testa della propria squadra, coraggiosamente sloggiava da una casa alcuni arabi ivi appostati, coadiuvando in tal modo efficacemente il proprio comandante di plotone. – Zintan, 9 luglio 1915.

VACCARONI Ivanoe, da Cornuda (Treviso), caporale 3 reggimento genio, n. 32782 matricola. — Assumeva di sua iniziativa il comando di una pattuglia distaccata, dirigendola con abilità fino al termine del combattimento e coadiuvando con essa, con molta efficacia, l'azione dei vicini reparti. – Tecut, 9 luglio 1915.

MUSSO Mario, da Torino, tenente 2° battaglione Benadir. — Comandante di una centuria di retroguardia, benchè ferito al braccio ed al fianco, continuò a dirigere l'azione del suo reparto, dando bella prova di fermezza d'animo e di ardimento, finchè, estenuato per il molto sangue perduto, dovette cedere il comando ad altri. – Tecut, 9 luglio 1915.

ALY Tabet, da Genadi (Yemen), ascari 2° battaglione Benadir, n. 6331 matricola. — Ferito, continuava a combattere sino al termine dell'azione, dando bella prova di fermezza d'animo e di ardimento. – Tecut, 9 luglio 1915.

IUSUF Aly, da Urseghen (Obbia), ascari 2° battaglione Benadir, n. 7409 matricola. — Ferito all'anca destra ed al polso destro, seguitava a combattere, dando bella prova di elevati sentimenti militari e di attaccamento all'Italia. – Tecut, 9 luglio 1915.

NAGI Ismail, da Giumay (Yemen), ascari 2° battaglione Benadir, n. 4649 matricola. — Benchè due volte ferito alla gamba destra, seguitava a combattere, dando bella prova di fermezza d'animo e di ardimento. – Tecut, 9 luglio 1915.

BARCHI Athos, da Siena, tenente complemento corpo aeronautico, 104ª squadriglia aviatori. — Pilota d'aeroplano, incaricato di portare messaggi a truppe assediate, assolveva brillantemente il suo compito, in condizioni atmosferiche pericolosissime e nonostante l'intenso fuoco del nemico, che colpiva replicatamente l'apparecchio. In occasione della

caduta di un velivolo ad Azizia, si offriva spontaneamente e partiva alla ricerca dei compagni, operazione assai rischiosa a motivo del forte ghibli levatosi; ritornava dopo un'ora di inutili ricerche. – Gebel Nefusa (Azizia), ottobre 1916.

ZANELLI Antonio Vittorio, da Bologna, sottotenente 1 reggimento artiglieria montagna addetto 104ª squadriglia aviatori. — Osservatore di aeroplano, si espose serenamente varie volte scendendo a quote minime, per rendere più efficaci i bombardamenti ordinati. Recapitò messaggi a Jeffren assediata, ed in un volo su Azizia, noncurante del pericolo di cadere in pieno campo nemico per la rottura di un magnete, continuava a scaricare le bombe rimaste, ottenendo risultati assai efficaci. – Jefiren-Azizia, ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

ENCOMIO SOLENNE.

PONZO Enrico, da Torino, tenente 14° battaglione indigeni eritrei. — *La motivazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* **31** *agosto* 1916 *è sostituita dalla seguente*: Per aver ben diretta l'azione della sua mezza compagnia distaccata su di un fianco, mentre la colonna cui apparteneva attraversava un fitto bosco. – Sidi Gibrin e Bosco della Zorda, 12 marzo 1915.

CAMPOLIETI Umberto, da Termoli (Campobasso), capitano 1 reggimento granatieri. — *La motivazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* 31 *agosto* 1916 *è sostituita dalla seguente*: Funzionando da aiutante maggiore, sempre a cavallo e sotto il fuoco nemico, portò continuamente ordini ai reparti, distinguendosi molto per nobile sentimento d'altruismo nel riprendere i feriti. – Bu Homar, 12 maggio 1915.

D'ANTUONO Filippo, da Sulmona (Aquila), sottotenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Per lodevole contegno spiegato nel dirigere l'azione del proprio reparto durante il combattimento. – Gole di Milgha, 12 maggio 1915; Tarhuna (Sidi Bolsi), 18 giugno 1915.

SEVERINI Rino, da Acqualagna (Pesaro e Urbino), sottotenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Per lodevole prova di contegno calmo e coraggioso, nonchè di altruismo, data durante il combattimento. – Gole di Milgha, 12 maggio 1915; Tarhuna (Sidi Bolsi), 18 giugno 1915.

PASSERINI Vittorio, da Sant'Agostino (Ferrara), soldato 5 reggimento bersaglieri. — Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento. – Sbocco gole di Milgha, 12 maggio 1915.

AIROLDI Agostino, da Ostuni (Lecce), sergente maggiore deposito speciale, n. 28783 matricola. — Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento, col tentare replicatamente di porre in salvo la cassa contenente i denari del distaccamento. – Sidi Bolzi (Tarhuna), 18 giugno 1915.

ROBECCHI Spartaco, da Milano, sergente 5 reggimento bersaglieri, n. 70219 matricola. — Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento, nel quale cadde colpito a morte – Tarhuna, 18 giugno 1915.

SCALIA Carlo, da Palermo, sergente reggimento bersaglieri, n. 57839 matricola. — Per lodevole prova di iniziativa e di coraggio data nel combattimento, nel quale cadde colpito a morte. – Tarhuna, 18 giugno 1915.

PEZZI Adamo, da Bagnacavallo (Ravenna), tenente aiutante maggiore 2° battaglione libico. — Incaricato di guidare un numeroso convoglio di donne indigene durante il ripiegamento del presidio di Tarhuna, ne mantenne intatta la compagine durante gran

parte della durata del combattimento. Si distinse altresì nell'opporsi con un gruppo di soldati ad un forte nucleo di ribelli che incalzavano alle spalle, continuando a combattere, finchè cadde prigioniero. – Tarhuna, 18 giugno 1915.

SPADA Liberato, da Caprarola (Roma), brigadiere divisione carabinieri reali Libia, n. 12383 matricola. — Per aver dato lodevole esempio di coraggio personale, di altruismo e di avvedutezza durante il combattimento e la ritirata che ne seguì. — Kabao, 26 giugno 1915.

MARGAGLIO Francesco, da Bronte (Catania), brigadiere carabinieri reali, n. 37102 matricola. — Durante l'assedio al ridotto di Zintan diede più volte prove non comuni di ardire e di energia. Si distinse anche nell'eseguire la ricognizione di un'importante posizione avversaria. – Zintan, dal 3 all'11 luglio 1915.

GALLI Nazzareno, da Castel Giorgio (Perugia), soldato 84 reggimento fanteria, n. 25127 matricola.
GHIGLIONE Giovanni, da Campomorone (Genova), soldato 84 reggimento fanteria, n. 51318 matricola.
GHIGNONI Francesco, da Anghiari (Arezzo), soldato 84 reggimento fanteria, n. 36000 matricola.
LUCON Giuseppe, da Pravisdomini (Udine), soldato 84 reggimento fanteria, n. 41020 matricola.
PEROTTI Lorenzo, da Vercelli (Novara), soldato 84 reggimento fanteria, n. 53935 matricola.

Per lodevole contegno dimostrato durante l'assedio al ridotto di Zintan, col recarsi più volte pei bisogni della compagnia ad attingere acqua in una cisterna esistente fuori il ridotto, cisterna battuta quasi continuamente dal fuoco nemico. – Zintan, dal 3 all'11 luglio 1915.

ERBA Riccardo, da Bergamo, zappatore 84 reggimento fanteria, n. 33166 matricola. — Ferito alla testa, voleva, dopo subita la medicazione, riprendere ad ogni costo il proprio posto di combattimento. – Zintan, dal 3 all'11 luglio 1915.

VALENTE Mario, da Rivoli (Torino), zappatore 84 reggimento fanteria, n. 58703 matricola.
PINNA Mario, da Pantelleria (isola) (Trapani), zappatore 84 reggimento fanteria, n. 39513 matricola.

Per lodevole prova di coraggio data durante l'assedio al ridotto di Zintan. – Zintan, dal 3 all'11 luglio 1915.

GAMBINO Gaetano, da Scordia (Catania), soldato 84 reggimento fanteria, n. 49168 matricola. — Si offriva spontaneamente al comandante del ridotto di Zintan per portare un avviso al comando del presidio di Iefren, quando il far ciò avrebbe esposto la sua vita a sicuro pericolo. – Zintan, 6 luglio 1915.

DIANA Efisio, da Cagliari, brigadiere carabinieri reali legione Tripoli, n. 6918 matricola. — Per lodevole prova di serenità e di fermezza d'animo data durante il combattimento, col continuare a seguire il comando della colonna, benchè rimasto ferito. – Tecut, 9 luglio 1915.

RASPI Mario, da Napoli, sottotenente medico di complemento 6 reggimento fanteria. — Disimpegnava il proprio dovere curando colla massima calma i feriti, e provvedendo al loro sgombro per quanto gli scarsi mezzi lo consentivano. – Tecut, 9 luglio 1915.

TRIPODI Michelangelo, da Lipari (isola) (Messina), sergente maggiore 6 reggimento fanteria, n. 30616 matricola. — Leggermente ferito al braccio destro, continuava a dirigere l'azione del suo reparto, dando lodevole esempio di serenità e fermezza d'animo. – Tecut, 9 luglio 1915.

CHIRICO Costantino, da Ceglie Messapica (Lecce), soldato 6 reggimento fanteria, n. 41716 matricola. — Ferito durante il combattimento, seguitava a combattere con calma e risolutezza fino al termine dell'azione. – Tecut, 9 luglio 1915.

VIGNOZZI Alessandro, da Cetona (Siena), sergente maggiore 1 reggimento bersaglieri, n. 29236 matricola. — Per lodevole prova di contegno fermo e coraggioso dimostrato durante il combattimento. – Tecut, 9 luglio 1915.

LAURICELLA Carmelo, da Campobello di Licata (Girgenti), caporale 32 reggimento fanteria, n. 33608 matricola. — Per lodevole prova di altruismo data durante il combattimento, nel soccorrere e porre in salvo un compagno ferito. – Tecut, 9 luglio 1915.

BURACO Angelo, da Orvieto (Perugia), soldato 84 reggimento fanteria, n. 26482 matricola. — Per lodevole prova di altruismo data durante il combattimento. – Zintan, 9 luglio 1915.

CARRARA Francesco, da Roma, tenente aiutante maggiore 2° battaglione Benadir. — Per lodevole contegno e nobile prova di altruismo data durante il combattimento. — Tecut, 9 luglio 1915.

ALY Samatar, da Migiurtino (Somalia), jus basci 2° battaglione Benadir. — Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento. – Tecut, 9 luglio 1915.

VALZANIA Urbano, da Roversano (Forlì), zappatore 84 reggimento fanteria, n. 32220 matricola. — Per lodevole prova di coraggio data durante il combattimento. – Zintan, 10 luglio 1915.

SCOLA Anacleto, da Milano, soldato 12ª squadriglia « Caproni », n. 26823bis matricola. — Meccanico motorista a bordo di un apparecchio, in un volo sul nemico, accortosi che uno dei motori laterali si era guastato, ne informava immediatamente i piloti. Uscito quindi dalla navicella dell'apparecchio, nonostante le pessime condizioni atmosferiche che rendevano l'operazione assai pericolosa, riparava l'avaria. – Tripoli, 10 gennaio 1917.

MARÈ Francesco, da Bergamo, soldato 12ª squadriglia « Caproni », n. 16046 matricola. — Motorista a bordo di un aeroplano, in un volo sul nemico, essendosi accorto che in uno dei motori laterali erasi rotta la tubazione dell'olio, usciva dalla carlinga e camminando sulle ali, si adoperava per riparare l'avaria suddetta. Data la gravità della medesima, non riuscendo nello scopo, ne avvisava immediatamente i piloti i quali erano costretti a rientrare al più presto al campo. – Tripoli, 16 gennaio 1917.

Onorificenze in considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia.

R. decreto 22 giugno 1917, di moto proprio di S. M. il Re.

Ordine della Corona d'Italia.

Cavaliere.

ARTALE Giuseppe, tenente divisione carabinieri reali Libia.

MANCUSO don Saverio, cappellano militare ospedale militare Bengasi.

IL MINISTRO — **Giardino.**

Prezzo della presente dispensa **L. 0,25**

(2340) Roma, 1917 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 55ª — 1917 — 20 luglio

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Decreto luogotenenziale 12 luglio 1917.

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 10 giugno 1917.

Maggiore dell'arma dei carabinieri reali promosso tenente colonnello:

SESTILLI cav. Giovanni. | Con anzianità 10 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 12 luglio 1917.

UGLIESE cav. Emanuele, colonnello fanteria. — E' confermato l'incarico del grado superiore conferitogli dal Comando Supremo con decreto 16 giugno 1917 e con decorrenza dal 23 maggio 1917, in seguito a proposta d'avanzamento straordinario per merito di guerra.

Prenderà posto nel ruolo dei colonnelli di fanteria dopo il pari grado ZANCHI cav. Giulio.

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 27 giugno 1917.

Tenente dell'arma dei carabinieri reali promosso capitano:

BOCCHI Erminio. | Con anzianità 21 maggio 1917.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 27 giugno 1917.

Maggiori di fanteria promossi tenenti colonnelli, con anzianità 9 maggio 1917 continuando nell'attuale destinazione:

COUTURE cav. Amedeo, 81 fanteria. | NEGRO cav. Giovanni, deposito fanteria Ivrea. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado COUTURE cav. Amedeo.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 5 giugno 1917.

Sottotenente di complemento di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente:

DEL RE Giacomo, deposito Ravenna. — Trasferito nel ruolo degli effettivi dall'11 ottobre 1916, con anzianità 1° agosto 1916 e destinato 28 fanteria.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 22 maggio 1917.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

GARBIN Gaetano, distretto Vicenza 8 alpini. — Trasferito nel ruolo degli effettivi dal 31 ottobre 1916 con anzianità 2 marzo 1916 e destinato 4 alpini.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ANSELMI Antonio.

LONZU Giovanni, deposito Modena. — Trasferito nel ruolo degli effettivi dal 2 marzo 1917 con anzianità 19 novembre 1916 e destinato 36 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado D'AMICO Giuseppe.

RODINO Alfredo, deposito Modena. — Trasferito nel ruolo degli effettivi dal 2 maggio 1917 con anzianità 19 novembre 1916 e destinato 36 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LONZU Giovanni.

Decreto del Comando Supremo 5 giugno 1917.

ARIANO Francesco, distretto Torino 8 alpini. — Trasferito nel ruolo degli effettivi dal 6 ottobre 1916 con anzianità 31 agosto 1916 e destinato 8 alpini.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PELLEGRINI Tullio.

BIANCHI Domenico, deposito Novara N. — Trasferito nel ruolo degli effettivi dal 24 aprile 1917 con anzianità 31 agosto 1916 e destinato deposito fanteria Novara N.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PELLEGRINI Tullio.

Decreto del Comando Supremo 10 giugno 1917

CAROSIO Virginio, (B) deposito Roma. — Trasferito nel ruolo degli effettivi dal 5 febbraio 1917 con anzianità 12 ottobre 1916 e destinato 2 bersaglieri.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ZAMBONI Adolfo.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

CASU Girolamo, tenente di milizia territoriale, deposito Livorno — E' confermato il trasferimento per merito di guerra dell'ufficiale sopraindicato, col suo grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di complemento arma di fanteria effettuato dal Comando Supremo con suo decreto provvisorio 22 maggio 1917.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 5 giugno 1917.

Capitano complemento fanteria promosso maggiore:

GARIBALDI Ricciotti, deposito Perugia.	Con anzianità 19 marzo 1917.

Tenente complemento fanteria promosso capitano:

ROSSI Rino, distretto Lecco, 5 alpini.	Con anzianità 29 ap

Decreto del Comando Supremo 16 giugno 1917.

Tenenti complemento fanteria promossi capitani:

BOVO Luigi, deposito Mantova.	Con anzianità 2 novembre 1916.
REVELLI Celestino, distretto Mondovì, 4 alpini.	Id. id. 3 id.
VENTURINI Guido, (B) deposito Savona.	Id. id. 26 aprile 1917.

Decreto del Comando Supremo 27 giugno 1917.

Sottotenenti complemento fanteria promossi tenenti:

GUGLIELMINI Prospero, deposito Alessandria C. — Con anzianità 26 aprile 1917.
STOBIA Augusto, id. Alessandria C. — Con anzianità 26 aprile 1917.

Decreto del Comando Supremo 10 giugno 1917.

Aspirante ufficiale di complemento fanteria promosso sottotenente:

PINTO Francesco, deposito Messina. — Con anzianità 26 aprile 1917.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

La promozione a maggiore nell'arma di artiglieria conferita per anzianità con decreto luogotenenziale in data 12 aprile 1917 al capitano di artiglieria ASCARI Silvio, deve considerarsi conferita straordinariamente per merito di guerra ai sensi dell'art. 14 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

La sua anzianità di grado è stabilita al 21 gennaio 1917.

Le promozioni a capitano nell'arma di artiglieria conferite per anzianità coi decreti luogotenenziali in data 12 e 22 aprile 1917 ai sottonotati tenenti di artiglieria devono considerarsi conferite straordinariamente per merito di guerra, ai sensi dell'art. 14 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

La loro anzianità di grado è stabilita alle date per ciascuno indicate:

TRON Ernesto, 31 artiglieria campagna. — Dal 19 gennaio 1917. Precederà nel ruolo il capitano PRESUTTI Vittorio.
CANONICA Domenico, 3 id. montagna. — Dal 30 gennaio 1917.
MAI Guglielmo, 32 id. campagna. — Dall'8 marzo 1917.

Le promozioni a capitano dell'arma di artiglieria conferite per anzianità con decreto luogotenenziale 12 aprile 1917 ai sottonotati tenenti di artiglieria, devono considerarsi conferite straordinariamente per merito di guerra, ai sensi dell'art. 14 della legge 8 giugno 1913, n. 601

La loro anzianità di grado è stabilita alle date per ciascuno indicate:

BACCIOLA Guido, 32 artiglieria campagna. — Dal 6 agosto 1916.
DE LEONE Ettore, 3 id. fortezza (costa e fortezza). — Dal 5 novembre 1916.
PASSINO Giovanni Maria Gavino, 34 id. campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Dal 30 id. 1916. Precederà nel ruolo il capitano STIZ Paolo.
GRAZIANI Mario, 32 id. id. — Dall'11 dicembre 1916.
TOMASELLI Attilio, 14 id. id. — Dal 7 gennaio 1917.
PALAI Gildo, 31 id. id. — Dal 19 id.
PRESUTTI Vittorio, 31 id. id. — Dal 19 id.
MATTIOLI Enrico, 22 id. id. — Dal 23 id.
MAZZONI Gennaro, 22 id. id. — Dal 23 id.
Con riserva di anzianità relativa.
PALADINI Eugenio, reggimento artiglieria campagna Roma (13). — Dal 27 id.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 20 giugno 1917.

Maggiore di artiglieria promosso tenente colonnello, con anzianità 18 maggio 1917 e con decorrenza gli assegni dal 20 giugno 1917.

CHAPPUIS cav. Renato, 8 artiglieria campagna. — Continua come contro.

Tenente di artiglieria promosso capitano, con anzianità 31 dicembre 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 20 giugno 1917.

BORDIGIONI Brittanico, 23 artiglieria campagna.	Continua come contro.

Decreto del Comando Supremo 27 *giugno* 1917.

Maggiore di artiglieria promosso tenente colonnello, con anzianità 28 maggio 1917, e con decorrenza per gli assegni dal 27 giugno 1917:

SANTANGELO cav. Carlo, 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	Continua come contro.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 20 *giugno* 1917.

Tenenti di complemento d'artiglieria promossi capitani di complemento, con le anzianità per ognuno a fianco indicate:

SCHIAFFINO Prospero, 1 artiglieria fortezza, distretto Genova.	Con anzianità 10 ottobre 1916.
NICOLICCHIA Vincenzo, 22 id. campagna, id. Palermo.	Id. id. 11 dicembre 1916.

Decreto del Comando Supremo 30 *giugno* 1917.

Tenente di milizia territoriale d'artiglieria, promosso capitano di milizia territoriale, con anzianità 23 maggio 1917.

ZOLI Corrado, 7 fortezza distretto Milano.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 22 *maggio* 1917:

Capitano del genio (treno) promosso maggiore (treno), con anzianità 26 giugno 1916, e con decorrenza per gli assegni dal 22 maggio 1917:

DAVINI Socrate, f. q. (comandato 3 genio (T).	Cessa di essere fuori quadro e destinato 3 genio (T). Segnirà nel ruolo il maggiore FERRI cav. Francesco.

Decreto del Comando Supremo 16 *giugno* 1917.

Tenente colonnello del genio promosso colonnello, con anzianità 21 maggio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1917:

GUASCO cav. Giuseppe, 3 genio.	Collocato a disposizione.

Capitano C. A. M. (genio) promosso maggiore C. A. M. (genio) con anzianità 22 aprile 1917 e decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1917.

VALLE cav. Giuseppe, battaglione dirigibilisti.	Continua come contro.

Decreto del Comando Supremo 20 *giugno* 1917.

Tenente di milizia territoriale artiglieria promosso capitano di milizia territoriale, con anzianità 15 maggio 1917:

MAGGIACOMO Fabrizio, 4 fortezza, distretto Palermo.

Decreto del Comando Supremo 30 giugno 1917.

Tenente complemento del genio promos. o capitano

INVERNIZZI Angelo, 3 genio, distretto Verona. | Con anzianità 31 maggio 1917.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

RIZZA cav. Sebastiano, tenente generale in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per un anno, dal 24 aprile 1917. — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 14 gennaio 1917.

CAVALLI cav. Emanuele, colonnello. | Nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia.

CIANNAVEI Michele, primo capitano.
VIALE Ferdinando, capitano.
ALONZO Giuseppe, id.
AGOSTINUCCI Crispino, id.
ROMANI Filino, id.
MAZZUCCHETTI Franco, id.

} Nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 11 febbraio 1917.

MUSCARÀ cav. Achille, colonnello. | Nominato uffiziale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

PIERGILI cav. Alighiero, primo capitano | Id. cavaliere id. id.

Decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917.

DETTONI Giuseppe, primo capitano carabinieri reali. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 marzo 1917 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 6 maggio 1917.

VARISCHIO Vincenzo, tenente carabinieri reali in aspettativa. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 gennaio 1917.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

BOELLA cav. Giuseppe, primo capitano, legione Allievi. — Promosso maggiore nell'arma stessa, con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 15 luglio 1917.

PORTA Andrea, tenente id. Milano. — Id. capitano nell'arma stessa, con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 15 luglio 1917.

MARRA Francesco, sottotenente divisione Tripolitania. — Id. tenente nell'arma stessa, con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 15 luglio 1917.

Determinazione ministeriale 15 luglio 1917.

MASCIOLI cav. Filippo, maggiore, legione Firenze	Trasferito divisione Benevento, legione Napoli.
NICELLI cav. Pio, id., id. Bari.	Id. id. Cuneo, id. Torino.
MIGLIETTA Luigi, id., id. Ancona.	Id. id. Campobasso, id. Bari.
PALMESE Alfredo, id., id. Napoli.	Destinato disposizione legione Napoli.
PERFETTI cav. Romolo, id., id. Genova.	Trasferito id. id. Firenze.
VACHINO cav. Alfredo, id., id. Genova.	Id. id. id. Torino.
IOVINE cav. Alfredo, id., divisione Tripolitania	Id. id. id. Genova.
PEANO Giovanni Battista, id., legione Napoli.	Destinato disposizione legione Napoli.
OPEZZO Onorato, capitano, id. Napoli.	Trasferito compagnia Torino esterna 2ª, legione Torino.
TOCCI Gregorio Garibaldi, id., id. Cagliari.	Destinato id. Alghero, id. Cagliari.
ALBANO Antonio, id., id. Cagliari.	Trasferito id. Salerno, id. Napoli.
ALLORA cav. Alessandro, id., id. Torino.	Nominato aiutante maggiore in 1ª, id. Torino.
GILETTI Giovanni, id., id. Bologna.	Trasferito compagnia Savona, id. Genova.
CARLINO Pietro, id., id. Bologna.	Id. id. Gallarate, id. Milano.
MOSCATELLI cav. Giuseppe, id., id. Milano.	Id. id. Lucca esterna, id. Firenze.
FRATTA Ottorino, id., id. Roma.	Id. id. Firenze esterna, id. Firenze.
SECCHI Enrico, id., id. Torino.	Id. id. Como esterna, id. Milano.
FRANCESCHINI Paolo, id., id. Bari.	Destinato id. Foggia interna, id. Bari.
SICILIA Gaspare, id., id. Bari.	Trasferito id. Benevento id., id. Napoli.
TEMPESTA Fortunato, tenente, id. Firenze.	Id. tenenza Bracciano, id. Roma.
CAPITANI Oreste, sottotenente, id. Firenze.	Id. a disposizione legione Milano.
SERRACCHIANI Ottorino, id., id. Roma.	Destinato id. id. Roma.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917.

MONESI cav. Alessandro, maggiore fanteria. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 febbraio 1917 e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 15 marzo 1917,

DE LAMA Cadmo, primo capitano fanteria. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause servizio a decorrere dal 1° aprile 1917, inscritto nella riserva col grado di maggiore, con anzianità 2 marzo 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 31 maggio 1917.

BUONINCONTRO Costantino, tenente 34 fanteria. — Revocata e considerata come non avvenuta la promozione dell'ufficiale sopra citato al grado di tenente, effettuata con decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

CORNALE cav. Carlo, tenente colonnello 43 fanteria. — Collocato in posizione ausiliaria dal 10 luglio 1917, ai sensi dell'art. 1 lettera *c*) del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

CARELLA Alfredo, primo capitano, deposito 1 granatieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in posizione ausiliaria a senso dell'art. 1 lettera *c*) del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, dal 10 luglio 1917.

Decreto luogotenenziale 12 luglio 1917.

I seguenti ufficiali, fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro, in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data per ciascuno indicata:

MAMELI cav. Goffredo, tenente colonnello, deposito 28 fanteria, comandato divisione militare territoriale Ravenna.	Dal 28 giugno 1917.
ZINO Francesco, capitano, id. 5 bersaglieri.	Dal 28 aprile 1917.
RAVENNA Giovanni, id., id. 15 fanteria.	Dal 9 febbraio 1917.
ALBINI Luigi, sottotenente, id. 93 id, comandato corpo aeronautico (campo scuola aviazione Capua).	Dal 15 giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 12 luglio 1917.

VISCA cav. Valentino, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi a Savona, dal 25 gennaio 1917 (Decreto luogotenenziale 22 marzo 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi dal 25 maggio 1917

Richiamato in servizio deposito 12 bersaglieri dal 7 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

PUNZO cav. Nunzio, id. deposito 2 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (Decreto luogotenenziale 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 5 giugno 1917.

CHAMARD Luigi, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a Firenze. — Richiamato in servizio 93 fanteria dal 28 giugno 1917.

COLAMUSSI Giovanni, id. 62 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 4 giugno 1917, è contemporaneamente richiamato in servizio deposito 62 fanteria, comandato comando mobilitato e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi.

Decreto luogotenenziale 12 luglio 1917.

ALOYSI Vincenzo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi a Bari, dal 4 dicembre 1916 (Decreto luogotenenziale 21 gennaio 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi dal 4 giugno 1917.

Richiamato in servizio deposito 29 fanteria (comandato in zona di guerra) dal 6 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per tre mesi.

BOCCIA Gerardo, id. 14 fanteria. — Collocato in congedo provvisorio, dal 16 luglio 1917.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

LUMINI Giovanni, tenente in aspettativa a Brescia.	Destinato deposito 7 bersaglieri (comandato in zona di guerra) — Dal 9 maggio 1917 — Tre mesi.
VERATTI Pietro, id., id. id. a Bari.	Id. id. 12 id. — Dal 24 id. — Due mesi.
TRIONE Giulio, sottotenente, id. id. a Nola.	Id. id. 48 fanteria (comandato in zona di guerra) — Dal 9 id. — Tre mesi.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della guerra, in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, dalle date sottoindicate:

TINTO cav. Nicola Sesto, 44 fanteria.	Dal 26 giugno 1917.
GRASONI cav. Giuseppe, 37 id.	Dal 4 luglio 1917.
CHISINI cav. Lamberto, reggimento deposito fanteria Firenze sud-est.	Dal 19 giugno 1917.
LIGUORI cav. Ernesto, id id. id. Lecce,	Dal 20 id.
ZUNINI cav. Luigi, id. id. id. Livorno,	Dal 2 luglio 1917.

CAVARZERANI cav. Costantino, colonnello comandante reggimento deposito fanteria Forlì. — Esonerato dal suindicato comando e incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, dal 30 giugno 1917.

CATTALOCHINO cav. Alceo, colonnello — Collocato a disposizione Ministero guerra dal 2 marzo 1917, in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

SPALVIERI cav. Cesare, colonnello, deposito 13 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Il collocamento in aspettativa ed il richiamo in servizio del suindicato ufficiale, avvenuti con decreto luogotenenziale 1° marzo 1917, devono considerarsi come effettuati per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

OTTINI Balbo, colonnello fanteria. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 5 luglio 1917 ed inscritto nella riserva.

GALANTI cav. Umberto, colonnello fanteria. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 5 luglio 1917 ed inscritto nella riserva.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in congedo provvisorio, a datare dal 16 luglio 1917:

CAVALLINI cav. Cesare, 60 fanteria.	FERRI cav. Federico, 65 fanteria.
RAMAZZINI PATRIZIO DI MODENA NOBILE DI CARPI cav. Ettore, deposito fanteria Piacenza ovest.	

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

Incarico di funzioni anologhe a quelle di comandante di reggimento conferito dal Comando Supremo e confermato dal Ministero.

Tenente colonnello che assumerà le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045:

BAUDINO cav. Giovanni, già applicato stato maggiore.	Dal 6 luglio 1916.

Incarichi di comandante di reggimento, conferiti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero.

Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto 6 agosto 1916 n. 1045 dalla data per ognuno indicata:

SCIARRA cav. Carlo, 89 fanteria.	Incaricato comando reggimento deposito fanteria Massa — Dal 25 giugno 1917.
FIGLIOLINI cav. Guido, 58 id.	Id. id. 58 fanteria — Dal 26 id.
CEROCCHI cav. Umberto, 4 alpini.	Id. id. 37 id. — Dal 30 id.
CONTRADA cav. Fidia, 5 bersaglieri.	Id. id. reggimento deposito fanteria Firenze nord-est — Dal 30 id.
PECORINI cav. Abelardo, 78 fanteria.	Id. id. id. id. id. Bologna — Dal 2 luglio 1917.
ROTELLI cav. Cesare, 8 id.	Id. id. id. id. id. Forlì — Dal 3 id.
DOTTA cav. Pietro, 77 id.	Id. id. 77 fanteria — Dal 1° id.

Esonerazioni dall'incarico di comandante di reggimento, effettuate da]Comando Supremo e confermato dal Ministero.

Tenenti colonnelli incaricati del comando di reggimento i quali ne sono esonerati dalla data per ognuno indicata, restando assegnati ai depositi dei rispettivi reggimenti:

MAGLIANO cav Vittorio, reggimento deposito fanteria Napoli sud.	Dal 17 giugno 1917.
FRANCIONI cav. Vittorio, 4 fanteria.	Dal 16 id.

MANGANI cav. Antonio, tenente colonnello, deposito 62 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'anzianità del suindicato ufficiale viene stabilita in modo che dovrà seguire nel ruolo dell'arma il pari grado DE MARIA cav Francesco

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data a fianco di ciascuno indicata, per quattro mesi:

GIANNONI cav Umberto, tenente colonnello 68 fanteria.	Dal 2 luglio 1917.
TROMBETTI Giuseppe, tenente 28 id.	Dal 15 giugno 1917.
MANICONE Gabriele, sottotenente 20 id	Dal 19 id.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

TABELLINI cav Giovanni, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a Bologna. — Richiamato in servizio deposito 6 bersaglieri e comandato comando mobilitato dal 10 luglio 1917, con decorrenza assegni dalla data stessa, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

NAPOLI cav. Pietro, maggiore deposito 4 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n 1085). — Il collocamento in aspettativa e il richiamo in servizio del suindicato ufficiale, avvenuti con decreto luogotenenziale 29 aprile 1917, devono considerarsi come effettuati per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

LEONARDI cav. Bruto, maggiore, deposito 7 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Cessa dall'anzidetta posizione e destinato 7 fanteria

BASILE cav. Giovan Giorgio, maggiore deposito 80 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadri (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'anzianità del suindicato ufficiale viene stabilita al 18 luglio 1915.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già pari grado ROMANELLI Romano.

PIVATO cav. Luigi, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 5 ottobre 1916, a Benevento (decreto luogotenenziale 23 novembre 1916). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 5 febbraio 1917.

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R esercito, per sei mesi:

PARILLI cav. Umberto, deposito fanteria Pisa.	Destinato deposito 21 fanteria — Dal 28 maggio 1917.
CURCIO cav. Antonio, 2 bersaglieri.	Id. id. 2 bersaglieri e comandato distretto Orvieto — Dal 5 giugno 1917.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

BENADUSI cav. Adolfo, maggiore in aspettativa a Mantova	Destinato deposito 72 fanteria e comandato distretto militare di Mantova — Dal 13 maggio 1917 — Cinque mesi.

BARONE cav. Alessandro, maggiore in aspettativa a Chieti.	Destinato deposito 18 fanteria – Dal 15 luglio 1917 –
CAPPONE Annibale, capitano id. id. ad Alessandria.	Id. id. 38 id. e comandato comando mobilitato – Dal 20 marzo 1917 — Quattro mesi.
LAMBARDI NOBILE DI SAN MINIATO Luigi, id. id. id. a Livorno	Id. id. 2 bersaglieri — Dal 15 luglio 1917 — Due mesi.
AZZARO Giuseppe, id. id. id. a Siracusa.	Id id. 75 fanteria — Dal 15 id. Un mese.
CALANDRELLI Antonio, tenente id. id. ad Ancona.	Id. stabilimenti militari di pena e comandato carcere militare Ancona – Dal 15 id. — Tre mesi

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

BRACCIAFERRI cav. Amedeo, maggiore deposito 12 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Destinato deposito 12 fanteria — Dal 12 giugno 1917 — Quattro mesi.
CASI Guglielmo, capitano id 72 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Id deposito 72 fanteria e comandato presidio di Mantova Dal 19 id. — Sei mesi.
GIORDANO Aldo, tenente id. fanteria Roma nord-est.	Id. deporito 81 fanteria – Dal 24 maggio 1917 — Quattro mesi

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

NELLI Antonio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a Livorno, dal 15 gennaio 1917 (decreto luogotenenziale 8 marzo 1917) — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 15 maggio 1917.

Richiamato in servizio riparto mitragliatrici mod. 1906 F, dal 14 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

FACONTI Simone Vincenzo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Catania. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 14 novembre 1916, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806.

FACONTI Simone Vincenzo, id in aspettativa per riduzione di quadri, a Catania. – Richiamato in servizio 20 fanteria, dal 14 novembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 novembre 1916.

DAL POZZO Giuseppe, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per due anni, a Torino (decreti luogotenenziali 19 marzo 1916 e 29 aprile 1917). — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporannee provenienti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali, fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro, in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data per ciascuno indicata.

CESARETTI Antonio, capitano, deposito 81 fanteria, comandato comando divisione mobilitata.	Destinato deposito fanteria Genova G — Dal 9 giugno 1917.
SEGHINI Giovanni, id., id. 82 id.	Id. 82 fanteria – Dal 17 id.
XELLA Francesco, tenente, id. 7 id.	Id 7 id. — Dal 30 id
SCHININÀ Emanuele, id., id. 62 id.	Id. 62 id. – Dal 21 id.
TREBIANI Innocenzo, sottotenente, id. 28 id.	Id. 28 id. – Dal 30 id.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

GANCIA Ubaldo, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Mondovì – Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 30 maggio 1917, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

GANCIA Ubaldo, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Mondovì — Richiamato in servizio reparto mitraglieri Fiat dal 30 maggio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917.

Determinazione ministeriale 15 luglio 1917.

CALVI Pietro, capitano 11 fanteria f. q. s. s. (circolare 783 *giornale militare* anno 1915). — Cessa di essere fuori quadro, dal 7 luglio 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata, in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 783 del *giornale militare*, anno 1915, restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio

MANGANO cav. Giuseppe, maggiore, deposito fanteria Firenze sud-est	Dal 10 luglio 1917.
DE FERRARI cav. Alessandro, id., id. id. Trapani.	Dal 10 id.
MEREGAGLIA cav. Valentino, id., id id. Siracusa.	Dal 10 id.
STROPPA cav. Francesco id. 75 fanteria.	Dall' 8 id.
BES cav. Celestino, tenente colonnello 1 alpini.	Trasferito deposito fanteria Novi — Dal 28 maggio 1917.
CONTRADA cav. Fidia, id. 5 bersaglieri.	Id. id. id. Firenze sud-est — Dal 30 giugno 1917.
SPINUCCI cav. Emidio, id., deposito fanteria Torino ovest.	Id. 1 granatieri — Dal 20 settembre 1916.
BUCCIARELLI cav. Adolfo, maggiore riparto mitragliatrici mod. 1907 F.	Id. 84 fanteria — Dal maggio 1917
CARRARA cav. Pietro, id., deposito 7 alpini.	Id. 59 id. — Dal 9 luglio 1917.
AZZONI cav. Ugo, id R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e trasferito deposito fanteria Milano ovest.
CAVALLERO cav. Ottavio, id. 35 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Ferrara.
PASTORINI cav. Costantino, id. 67 id	Id. 94 fanteria.
OGGIONI cav. Ferruccio, id. 20 id.	id. 2 bersaglieri.
BERTONE cav. Ugo, id. 73 id.	Id. 89 fanteria.
GIACONE cav. Pietro, id. 46 id.	Id. deposito fanteria Aquila.
BARBERIS cav. Romano, id. 4 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Napoli.
SERVOLINO cav. Aniello, id. riparto mitragliatrici mod. 1907 F	Id. id. fanteria Piacenza est.
GAY cav. Giovanni, id., id. id. id. id.	Id id. id. Aquila
DEROSSI cav. Luigi, id., deposito fanteria Bari.	Id. 24 fanteria.
DE CAMPO cav. Secondo, id. comandato distretto Monza.	Id. deposito fanteria Brescia.
ARRIGHI cav. Antonio, id., deposito fanteria Mantova.	Id. id. id. Piacenza ovest.
BRANCATELLI cav. Giuseppe id., id. id. Milano est.	Id. id. id. Massa.
NARDI cav. Tito, id., id. id. Savona.	Id. 38 fanteria.
RENZI cav. Secondo, id., deposito fanteria Ivrea.	Id deposito fanteria Ozieri C.
BATTISTONI cav. Giuseppe, id., id. id. Torino P.	Id. id. id. Bergamo.
ROMANELLI cav. Umberto, id. 51 fanteria.	Id 38 fanteria.
QUINZII cav. Quintino, maggiore 40 fanteria.	Id. 44 id
BERGAMINI Amleto, capitano, deposito fanteria Ivrea.	Id deposito fanteria Monza — Dal 10 maggio 1917
CACUCCI Francesco, id. 30 fanteria.	Id. id. id. Avellino.
BOZZANI Francesco, id., deposito fanteria Torino ovest.	Id. id. id. Novara N.
PSARO Rodolfo, id. 77 fanteria.	Id. id. id. Salerno S.
GUASCO Ettore, id., deposito fanteria Chieti.	Id. id. id. Milano ovest — Dall'11 luglio 1917.
RUBERTO Amedeo, id., id. id. Chieti.	Id. id. id. Milano ovest — Dall'11 id.
RONCATO Mario, id. 37 fanteria.	Id. 65 fanteria.
BUCCINI Erberto, id., deposito fanteria Padova R.	Id. deposito fanteria Taranto.
TREVISSOI Alberto, id. 86 fanteria.	Id. id. id. Novara N.
FORMISANO Raffaele, id., deposito fanteria Trapani.	Id. 77 fanteria

GIANCARLI Giuseppe, capitano 9 bersaglieri.	Trasferito deposito bersaglieri Napoli.
BETTI Antonio, id., deposito 80 fanteria.	Id. id. fanteria Lecce.
PISPISA Lorenzo, id., deposito fanteria Ivrea	Id id. id. Ozieri C.
ARDU Vincenzo, id. 45 fanteria.	Id. id. id. Ozieri C.
DE MEO Mario, id. 73 id.	Id. id. id. Messina.
CATALANO Lelio, id. 13 id.	Id. id. id. Milano est.
PEROZZI Pasquale, id. 93 id.	Id. id. id. Monza.
POMPEI Osvaldo, id. 21 id.	Id. id. id. Piacenza ovest.
ACETO Felice, id., comandato comando mobilitato.	Id. id. 2 alpini.
MASSETTI Francesco, id., deposito 53 fanteria, f. q. s. s.	Id. id. 69 fanteria, fuori quadro s. s.
FRAU Mario, id. id. fanteria Udine.	Nominato aiutante campo brigata Pistoia.
GIAGLIETTI Alberto, id. aiutante campo brigata Pistoia.	Esonerato dalla controindicata carica.
LARICCHIUTA Nicola, tenente, id. id. Palermo P.	Id. deposito fanteria Novi — Dal 17 maggio 1917.
OPIPARI Ivo, id. 3 fanteria.	Id. id. id. Milano ovest — Dal 10 id.
CIVITELLI Umberto, id. R. corpo truppe coloniali della Somalia.	Rimpatriato e destinato deposito fanteria Milano ovest — Dal 10 id
PIANESE Gabriele, id., deposito fanteria Bari.	Trasferito deposito fanteria Monza.
ANZALONE Antonino, id , id. id. Siracusa.	Id. id id. Monza.
RUSSO Rocco, id., id. id. Napoli sud.	Id. 94 fanteria.
DE VIVO Eugenio, id. 30 fanteria.	Id. 32 id.
FIORENTINO Alfredo, id. 11 bersaglieri (ciclisti).	Id. 48 id.
MERLO Fernando, id. 58 fanteria	Id. 75 id.
MARGOTTI Federico, id. 36 id.	Id. 74 id.
DESTINO Antonio, id. 1 id.	Id 25 id.
DE SANTIS Luigi, id. 35 id.	Id. 25 id.
DI BELLO Attilio, id. 1 id.	Id. 25 id.
GAMBA Carlo, id. 71 id.	Id. 26 id.
MARZARI Oscar, id. 4 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Napoli.
VESCOVI Simone, id., deposito fanteria Manto a.	Id. 70 fanteria.
DI MAURO Luciano, sot enente, id. id. Siracusa.	Id. deposito fanteria Milano est — Dal 10 maggio 1917.
PARROTTA Antonio, id. 10 fanteria.	Id. id. id. Monza

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma di cavalleria, già incaricati delle funzioni di comandante il reggimento per ognuno a fianco indicato, sono promossi al grado di colonnello nell'arma stessa e nominati comandanti dei reggimenti medesimi, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917:

NEBIOLO cav. Carlo, reggimento cavalleggeri di Foggia.	LOMBARDI cav. Narciso, reggimento cavalleggeri Umberto I.
PASTORE cav. Ulrico, id. id. di Caserta	DEVOTO cav. Riccardo, id. id. di Aquila.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917

IBBA PIRAS cav. Salvatore, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Monferrato. — Esonerato dal comando del reggimento sopra indicato e collocato a disposizione dal 15 giugno 1917.

FERRERO DE GUBERNATIS VENTIMIGLIA cav. Luigi, tenente colonnello incaricato delle funzioni di comandante il reggimento cavalleggeri di Piacenza. — Cessa dalle funzioni sopra indicate dal 15 giugno 1917.

IANNELLI cav. Camillo, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Piacenza. — È confermato l'incarico di comandante il reggimento cavalleggeri di Piacenza conferitogli dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 6 luglio 1917, in base alla facoltà concessa al predetto comando, dal decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045, dal 15 giugno 1917.

MORELLI Francesco, tenente reggimento lancieri di Milano. — Promosso capitano con anzianità 31 maggio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, seguendo nel ruolo il capitano TICOZZI NOBILE DI AMELIA Gian Carlo è destinato reggimento sopra indicato.

ARMA DI ARTIGLIERIA

RUOLO COMBATTENTE

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

SERINA cav. Stefano, colonnello a disposizione. — Collocato in posizione ausiliaria, a datare dal 1° agosto 1917.

BATTAGLIA cav. Rinaldo, colonnello a disposizione. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 3 artiglieria montagna.

Sono confermati gli incarichi di comandante di corpo nell'arma di artiglieria presso l'esercito operante conferiti dal Comando Supremo dell'esercito, in base alla facoltà di cui al decreto luogotenenziale del 6 agosto 1916, n. 1045, riguardanti i sottoindicati colonnelli di artiglieria.

	Decreto del Comando Supremo	Decorrenza dell'incarico	Carica
BIANCHI D'ESPINOSA nob. cav. Enrico	27 giugno 1917	22 giugno 1917	Incaricato delle funzioni del grado superiore.
ANDREANI cav. Pietro.	27 id.	13 id.	Id. id. id.
CASSITTO cav. Giovanni.	27 id.	22 id.	Id. id. id.
ZOPPI dei conti nobile cavalier Enrico.	27 id.	27 id.	Id. id. id.
DALLARI cav. Primo.	27 id.	16 id.	Id. id. id.
ANGELOZZI cav. Riccardo.	27 id	13 id.	Id id. id.
GLORIA cav. Amerigo.	27 id	25 id.	Id id. id.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore nell'arma stessa con le anzianità e con decorrenza per gli assegni sottoindicate, con la destinazione per ciascuno a fianco segnata, continuando nell'attuale servizio:

Tenente colonnello promosso colonnello: con anzianità 29 aprile 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917 e nominato alla carica sottonotata:

GASTALDI cav. Attilio, incaricato delle funzioni di comandante il reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).	Comandante del reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5). Seguirà nel ruolo il colonnello LALICCIA cav. Antonino.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli, con anzianità 24 maggio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917 e collocati a disposizione:

MEDICI NOB. DEI MARCHESI DI MARIGNANO cav. Gian Angelo, reggimento artiglieria a cav.llo (comandato Casa militare di S. A. R. il Duca d'Aosta).	Collocato a disposizione, continuando comandato come contro. Seguirà nel ruolo il colonnello DANFO cav. Giuseppe.
SCALETTARIS cav. Raffaele, incaricato delle funzioni del grado superiore.	Id. id. id. Seguirà nel ruolo il colonnello MORONE cav. Augusto.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli, con anzianità 14 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1917 e collocati a disposizione:

LO BIANCO cav. Giov. Battista, incaricato delle funzioni del grado superiore.	Collocato a disposizione. Seguirà nel ruolo il colonnello BELLACCHI cav. Tullo.
LOMBAREO cav. Giuseppe, 34 artiglieria campagna.	Collocato a disposizione. Precederà nel ruolo il colonnello ORSI cav. Guido.

Maggiore promosso tenente colonnello, con anzianità 13 dicembre 1915 e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

MAROLDA cav. Angelo, 17 artiglieria campagna.	Reggimento artiglieria campagna Foligno (1). Avrebbe preceduto nel ruolo il già tenente colonnello PRAT cav. Giacinto.

Maggiore promosso tenente colonnello, con anzianità 25 febbraio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917:

BUCCI cav. Arturo, f. q. (deposito 3 artglilieria fortezza (costa e fortezza).	Cessa di essere fuori quadro e destinato 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza). Seguirà nel ruolo il tenente colonnello UVA cav. Eduardo.

Capitano promosso maggiore, con anzianità 14 giugno 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1917:

VITROTTI Federico, 3 artiglieria montagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il maggiore ALOVISI Luigi.

Tenente promosso capitano, con anzianità 9 novembre 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

RICCOMI Dino, 17 artiglieria campagna.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il capitano FALCONI Enzo.

Tenenti promossi capitani, con anzianità 12 aprile 1917, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

SALVATI Giorgio, 2 artiglieria pesante campale.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano ROSSANI Francesco.
TAGLIALATELA Carlo, 24 id. campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano ALPINI Benedetto.

Tenenti promossi capitani, con anzianità 22 aprile 1917, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

MOROSINI Luigi, 1 artiglieria montagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano AINIS Ferdinando.
CIOLFI Gennaro, 33 id. campagna (comandato deposita scuola bombardieri).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo dell'arma il capitano BISCARDI Gaspare.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa:

PANICALI Balbino, 29 artiglieria campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente RONDONI Antonio.
MARIOTTI Ciro, 32 id. id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente ANNICHINI Alberto.

... fortezza costa	Continua come contro.
GIOMI Mario, 2 id. id. (costa).	Seguirà nel ruolo il tenente TARANTOLA Francesco.
MAGLIULO Umberto, 9 id. campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente CAIA Alfredo.
ARNABOLDI Bruto, reggimento artiglieria campagna Alessandria (11)	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente PREGLIASCO Salvadigo. Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente DANIELE Arturo.

Sottotenente promosso tenente, con anzianità 27 ottobre 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1917:

SPATAFORA Nicolò, 10 artiglieria fortezza (assedio). Continua come contro Seguirà nel ruolo il tenente GUERRITORE Carlo

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1917, con riserva di anzianità relativa:

FOSSATI Luigi, 8 artiglieria fortezza.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente FEDI Plinio.
ISIDORI Leone, 1 id. pesante campale.	Continua come comtro. Seguirà nel ruolo il tenente PALLANTE Amanzio.
LOLLI Tito, 10 id. fortezza (assedio).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente VILLIAMS Arturo.
BRAVI Ippolito, 3 id. id. (costa e fortezza).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente SPADA Francesco
DEODATO Matteo, 1 id. id. (costa).	Continua come contro Precederà nel ruolo il tenente MIGNONE Matteo.
POMPILI Vittorino, 2 id. campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente SANTAGATA Ciro.
LEGGIADRO Luigi, 2 id. pesante campale.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente LETO Guido.

GRECO Aldo, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1917, con riserva di anzianità relativa e continuando nella posizione di aspettativa Seguirà nel ruolo il tenente FIORI Vittorio.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

PUCCI cav. Luigi, maggiore 34 artiglieria campagna (comandato accademia militare). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 26 giugno 1917.

PUCCI cav. Luigi, maggiore in aspettativa. — Richiamato in servizio accademia militare dal 26 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di quattro mesi.

CARDELLICCHIO Raffaele, capitano 2 artiglieria fortezza (costa). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 16 giugno 1917.

CARDELLICCHIO Raffaele, capitano in aspettativa. — Richiamato in servizio deposito 2 artiglieria fortezza (costa) dal 16 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di quattro mesi.

decreto luogotenenziale in data 8 luglio 1197 deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per tutte la dura a dell'aspettativa stessa.

AVIGLIANO Roberto, capitano artiglieria — Collocato in riforma, a decorrere dal 16 giugno 1917.

BRUNORI Giuliano, tenente 19 artiglieria campagna. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 16 luglio 1916 che lo nominava tenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa.

DONATI Buonaccorso, sottotenente 1 artiglieria montagna. — La sua anzianità di grado è stabilita al 1° aprile 1916 ed il suo passaggio nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente ha effetto dal 27 giugno 1916.

Avrebbe seguito nel ruolo il già sottotenente BONAZZI Giuseppe.

DONATI Buonaccorso, id. 1 id. id. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1917 e continuando come sopra.

Seguirà nel ruolo il tenente BONAZZI Giuseppe.

Determinazione ministeriale 15 luglio 1917.

CRISTANI cav. Luigi, colonnello a disposizione. — Comandato direzione artiglieria Mantova, continuando nell'attuale incarico di mobilitazione.

COSENZA cav. Francesco di Paola, id. id — Id. id. id. Messina continuando nell'attuale incarico di mobilitazione.

PELLI cav. Roberto, id. id. — Id comando corpo armata Firenze (territoriale).

CARLESINO cav. Vincenzo, id. id — Id. id. id. Alessandria (id.).

CHALLIOL cav. Clemente, id. id — Id. direzione artiglieria Roma, continuando nell'attuale incarico di mobilitazione.

MARFUGGI Ugo, capitano 36 artiglieria campagna. — Trasferito 2 artiglieria pesante campale.

BOTTARI Giulio, id. 7 id. fortezza. — Id 2 id. fortezza (costa).

BARTOLANI Giuseppe, id. 16 id. campagna — Id. reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).

ARDUINI Giovanni, tenente 3 id. fortezza (costa e fortezza). — Id. 2 artiglieria fortezza (costa)

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 25 gennaio 1917.

RAMALLINI Luigi, capitano genio in aspettativa. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 febbraio 1917.

Decreto luogotenenziale 11 marzo 1917.

CARPINTERI cav. Paolo, colonnello genio. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti di età e di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1917 ed inscritto nei ruoli di riserva.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

TESSIORE Carlo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi con decreto luogotenenziale 15 aprile 1917. — Richiamato in servizio accademia militare dal 26 giugno 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi, dal 26 giugno 1917.

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore nell'arma stessa con le anzianità e con decorrenza per gli assegni sottoindicate con la destinazione per ciascuno a fianco segnata, continuando nell'attuale servizio:

Tenenti promossi capitani con anzianità 12 aprile 1917 con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1917:

GIANOLIO Giuseppe, 4 genio (comandato battaglione scuole aviatori). — Continua come contro.

Seguirà nel ruolo il capitano LANDINI Arturo

Tenenti promossi capitani con anzianità 22 aprile 1917, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

AMIGHINI Luigi, 4 genio.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il capitano PEROTTI Giuseppe.

Sottotenenti promossi tenenti con anzianità 30 agosto 1916 con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1917:

VENTRICE Armando, 2 genio.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente AGRESTI Mario

Sottotenenti promossi tenenti con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 2 dicembre 1916 e con riserva di anzianità relativa:

BARELA Riccardo, 1 genio.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente ALIMENTI Renato.

Sottotenenti promossi tenenti con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

RUSSO Crescenzo, 2 genio.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente VALENTE Luigi.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

CARINI cav. Camillo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Reggio Emilia. (Decreto luogotenenziale 18 febbraio 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di 4 mesi, dal 30 maggio 1917.

VERDONE cav. Pietro, maggiore id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Campobasso. (Decreti luogotenenziali 14 gennaio e 20 maggio 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di 4 mesi, dal 17 giugno 1917.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 25 gennaio 1917.

LONGARI cav. Rodolfo, maggiore medico in aspettativa. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 18 febbraio 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore, continuando nell'attuale destinazione ed assegnazione per mobilitazione:

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico:

DELOGU cav. Gaetano, infermeria Siracusa.

Maggiore medico promosso tenente colonnello medico:

TOSTI cav. Domenico, collegio militare Napoli.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore con le anzianità sottoindicate continuando nell'attuale destinazione ed assegnazione per mobilitazione:

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

Con anzianità 10 giugno 1917:

VINCI cav. Francesco, ospedale Venezia.	Precederà nel ruolo il tenente colonnello medico RONGA cav. Vincenzo.

Con anzianità 8 luglio 1917:

COSSU cav. Alberto, 4 artiglieria campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico DE SARLO cav. Eugenio.
MARCONE cav. Stefano, 7 fanteria.	Id. id. id. DE STEPHANIS cav. Giuseppe.

Capitano medico promosso maggiore medico, con anzianità assoluta 16 gennaio 1916 e con riserva di anzianità relativa:

FERRETTI Arrigo, ospedale succursale Parma.	Seguirà nel ruolo il maggiore medico FORESTI cav. Alberto.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

RATIGLIA Rodolfo, tenente commissario complemento direzione commissariato Genova. — Avendo compiuto con esito favorevole l'esperimento di cui alla circolare 350 del *giornale militare* 1916, è nominato, in applicazione dell'art. 1 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 358, tenente commissario effettivo, con anzianità assoluta 18 marzo 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1917, rimanendo nell'attuale destinazione.

Seguirà nel ruolo il tenente commissario FERRARA Antonio.

Determinazione ministeriale 15 luglio 1917.

DE ASMUNDIS cav. Vincenzo, tenente colonnello commissario, direzione commissariato Ancona (sezione Chieti).	Trasferito direzione commissariato Ancona.
MICHEL cav. Riccardo, maggiore commissario, id. id. Torino (id. Novara).	Id. id. id. Napoli.
RINZIVILLO Vincenzo, capitano id., id. id. Napoli.	Id. id. id. Torino (sezione Novara).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Decreto luogotenenziale 29 aprile 1917.

BOCHICCHIO Alfredo, primo capitano sussistenza in aspettativa. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio a decorrere dal 3 gennaio 1917, e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

CORNELLI Ildebrando, primo capitano sussistenza in aspettativa per sospensione dall'impiego. — Collocato in posizione di servizio ausiliario per ragione di età dal 10 luglio 1917, ai termini dell'art. 1 lettera *a*) del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

ROTONDI Carmine, primo capitano russistenza, consegnatario magazzino viveri Roma. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 21 giugno 1917 e contemporaneamente richiamato in servizio presso la direzione commissariato militare di Roma, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (per un anno).

ANGIOLINI Cesare, capitano sussistenza, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di mesi dodici. (Decreti luogotenenziali 22 giugno 1916 e 21 gennaio 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per un periodo di un anno a datare dal 22 giugno 1917.

SIMONCINI Guido, sottotenente id., in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di mesi ventiquattro. (Decreti luogotenenziali 20 giugno 1915, 16 luglio 1916, 10 dicembre 1916 e 11 febbraio 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per un periodo di sei mesi, dal 20 giugno 1917.

SIMONCINI Guido, id. id., in aspettativa. — Richiamato in servizio effettivo direzione commissariato Roma (sezione staccata Perugia) dal 20 luglio 1917 con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, con anzianità 31 dicembre 1913 e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (per mesi cinque).

Avrebbe seguito nel ruolo il già sottotenente di sussistenza RECCHIA Alessio.

I seguenti tenenti di sussistenza sono promossi al grado di capitano continuando nella loro attuale destinazione e servizio:

PIAZZA Filippo.	Stabilimento militare Casaralta.
CARCANO Pietro.	Panificio id. Milano.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Decreto luogotenenziale 17 marzo 1917.

VENDITTI cav. Giuseppe, maggiore amministrazione. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° aprile 1917 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti capitani d'amministrazione in servizio attivo permanente sono promossi maggiori di amministrazione con anzianità 17 giugno 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917, continuando nell'attuale loro destinazione:

BENEDETTO Luigi, ospedale militare Venezia.	Seguirà nel ruolo il maggiore d'amministrazione ISIDORO Romolo.
RESIO Giovanni, deposito 1 artiglieria fortezza.	Id. id. id. MELLI cav. Costantino.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti ufficiali del corpo veterinario militare sono promossi al grado superiore nel corpo stesso con decorrenza per gli assegni dal 16 luglio 1917 e con la destinazione per ognuno indicata, continuando nel loro attuale incarico di mobilitazione:

Primi capitani promossi maggiori:

PACE Salvatore, divisione militare Torino.	Continua come contro.
VIZIOLI Giuseppe, id. id. Chieti.	Id. id. id.
GOLIA Arcangelo, id. id. Napoli.	Destinato divisione militare Ancona.
BRIZIO cav. Egidio, id. id. Padova.	Id. id. id. Alessandria.
SABBIA Antonio, id. id. Milano.	Id. id. id. Brescia.

CACCIAMALI Vincenzo, divisionale militare Brescia.	Destinato divisione militare Milano.
SUPINO Francesco, deposito allevamento cavalli Persano (sezione Paternò).	Id. id. id. Messina.
CONDO' Gaetano, divisione militare Salerno.	Continua come contro.

Tenenti promossi capitani:

ANGIOLUCCI Benedetto, 19 artiglieria campagna.	Destinato divisione militare Livorno.
ROSSO Giacomo, reggimento cavalleggeri di Treviso.	Id. id. id. Firenze.
VIVERA Ignazio, 22 artiglieria campagna.	Id. reggimento cavalleggeri di Palermo.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

VACCARI Luigi, primo capitano veterinario, divisione militare Roma. — Promosso maggiore veterinario (o scelta per merito eccezionale) ai termini dell'art. 13 della legge 8 giugno 1917, n. 601, con decorrenza per gli assegni dal 19 luglio 1917, e destinato divisione militare di Cagliari, continuando nell'attuale incarico di mobilitazione.

GARAVELLI cav. Giuseppe, id. id. id., legione carabinieri reali Roma. — Id. id. id. nel corpo stesso con anzianità 15 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 16 luglio detto, seguendo nel ruolo il maggiore CACCIAMALI Vincenzo destinato Ministero guerra (ufficio ispezione veterinaria) continuando nell'attuale incarico di mobilitazione.

Determinazione ministeriale 15 luglio 1917.

ROZZI cav. Alessandro, tenente colonnello veterinario XI corpo armata.	Trasferito V corpo armata, continuando nell'attuale incarico di mobilitazion .
COLI cav. Enrico, id. id. id. divisione militare Cagliari.	Id. VIII id. id. id. id.
BASAGLIA cav. Giovanni, maggiore id., Ministero guerra (ufficio ispezione veterinaria), comandato presidio Verona.	Id. scuola militare Modena, id. id.
CERQUETTI cav. Adriano, id. id. divisione militare Brescia.	Id. divisione militare di Padova, id id.
MORBELLI Michele, primo capitano id. 5 artiglieria campagna.	Id. legione carabinieri reali Genova, id. id.
SPLENDORELLI Ferruccio, capitano id., 9 id. id.	Id. 27 artiglieria campagna, id. id.
MALTESE cav. Emanuele, id. id., 3 id. montagna.	Id. 5 id. id., id. id.

FINELLI Lodovico, tenente veterinario, a disposizione Ministero colonie in base al R. decreto 29 luglio 1914, n. 872. — Cessa di essere a disposizione contro indicato Ministero e destinato 10 artiglieria campagna, dal 22 giugno 1917.

IMPIEGATI CIVILI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

RAFFI cav. dott. Luigi, capo sezione amministrativo di 1ª classe. — Collocato in aspettativa per un anno, in seguito a sua domanda, per infermità comprovata, a decorrere dal 1° luglio 1917.

Decreto ministeriale 28 giugno 1917.

SACCONI Pietro, primo ragioniere di 2ª classe. — Ammesso all'aumento sessennale di stipendio, a decorrere per gli assegni, dal 1° dicembre 1917.

Decreto ministeriale 22 giugno 1917.

MARTUCCIELLO Francesco, usciere capo di 1ª classe. — Ammesso all'aumento sessennale di stipendio, a decorrere per gli assegni, dal 1° dicembre 1917.

FERRETTI Marco, usciere capo di 2ª classe.
CARRARINI Amalio, id. id. di 2ª id. — Ammessi all'aumento sessennale di stipendio, a decorrere per gli assegni, dal 1° settembre 1917.

Decreto ministeriale 28 giugno 1917.

SARA Armando, usciere di 2ª classe. — Rettificato il cognome come appresso: SARRA Armando.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Determinazione ministeriale 19 luglio 1917.

CASTELLI Silvio, applicato distretto Piacenza. — Trasferito officina costruzioni artiglieria Piacenza.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI.

Decreto luogotenenziale 20 maggio 1917,

GEMELLI Giacinto, ufficiale d'ordine dei magazzini militari. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 giugno 1917.

Determinazione ministeriale 19 luglio 1917.

SMARGIASSI Giuseppe, ufficiale d'ordine 38 fanteria. — Trasferito 60 fanteria.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO

Decreto luogotenenziale 11 febbraio 1917.

MONFRINI cav. Luigi, maggiore carabinieri reali, richiamato in servizio temporaneo. — Nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 6 maggio 1917.

RIZZI cav. Carlo, tenente colonnello amministrazione. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio a decorrere dal 1° giugno 1917, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

L'anzianità del colonnello di cavalleria EUGHI Ottone, distretto Ancona, promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916, viene rettificata e stabilita al 2 marzo 1916.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore, in applicazione degli articoli 1 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944:

Maggiore promosso tenente colonnello, con anzianità 17 giugno 1917.

TORRI nobile conte Bruno, distretto Ancona. — Precederà nel ruolo il tenente colonnello MAZZUCCHELLI Luigi.

Primi capitani promossi maggiori:

Con anzianità 31 maggio 1917:

PIRANDELLO Aristide, reggimento cavalleggeri di Foggia. | Precederà nel ruolo il maggiore VALFRÈ DI BONZO Raoul.

Con anzianità 17 giugno 1917:

ORTONA Luigi, reggimento cavalleggeri di Vicenza. | Seguirà nel ruolo il maggiore VALFRÈ DI BONZO Raoul

I sedici ufficiali dell'arma d'artiglieria sono promossi al grado superiore in applicazione degli articoli 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1648, 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, 1, 2, 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 1044.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Con anzianità 25 febbraio 1917:

SALAZAR Francesco, direzione artiglieria Roma, | Precederà nel ruolo il colonnello BERNARDETTI Enrico.

Con anzianità 17 giugno 1917:

SOLLIER Giuseppe, distretto Pinerolo. | Precederà nel ruolo il colonnello MENTASTI Dante.

Capitano promosso maggiore, con anzianità 21 gennaio 1917:

BECHERINI Oreste, 30 campagna (bombardieri), distretto Lucca.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

AGOSTINI Aldo, tenente colonnello genio. — Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652 e dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944, con anzianità 12 aprile 1917.

MILITELLO cav. Emilio, maggiore medico id. Palermo. — Id. tenente colonnello medico

I seguenti primi capitani di sussistenza sono promossi maggiori:

BUCHETTI Secondino, distretto Milano.
CANDIANI Giuseppe, id. Torino.
DE MATTHAEIS Giuseppe, id. Napoli.
D'ARCANGELO Michele, distretto Torino.
ROSTAING Alessandro, id. Alessandria.

Decreto ministeriale 30 giugno 1917.

BERTOLA cav. Alberto, tenente colonnello fanteria in servizio temporaneo — L'assegno complessivo annuo del grado di capitano è portato a lire 4800, dal 1° luglio 1915.

Decreto ministeriale 9 luglio 1917.

SALVI Giuseppe, tenente colonnello personale permanente dei distretti. — Richiamato in servizio temporaneo dal 10 luglio 1917, distretto Messina.

Decreto ministeriale 11 luglio 1917.

BARLETTA cav. Nicolò, maggiore generale medico, distretto Roma. — Richiamato in servizio temporaneo quale direttore di sanità territoriale corpo armata Ancona, dal 18 luglio 1917.

Decreto ministeriale 12 luglio 1917.

INGANNI Domenico, capitano carabinieri reali. — La data relativa all'esonerazione dal servizio temporaneo di cui al decreto ministeriale 9 marzo 1917, è fissata al 15 aprile 1917.

Decreto ministeriale 13 luglio 1917.

RACCUGLIA cav. Pietro, maggiore generale fanteria. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, col grado di colonnello, dal 13 maggio 1915.

Decreto ministeriale 15 luglio 1917.

SERINA cav. Stefano, colonnello artiglieria. — Richiamato temporaneamente in servizio dal 1° agosto 1917 comando deposito 31 campagna.

Decreto ministeriale 16 luglio 1917.

ALONGI Francesco, primo capitano carabinieri reali. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 10 luglio 1917 e destinato legione Ancona.

BALLANTI cav. Candido, colonnello fanteria. — Id. come richiamato in servizio temporaneo dal 3 luglio 1917, comando corpo armata Roma.

CIMINO Carlo, maggiore id. — Id. come richiamato in servizio temporaneo dal 1° giugno 1917, deposito 17 fanteria (relatore).

Decreto ministeriale 17 luglio 1917.

BENNATI cav. Luciano, tenente generale, distretto Roma. — Ricollocato in congedo dal 1° agosto 1917.

I seguenti tenenti colonnelli di fanteria sono considerati come richiamati in servizio temporaneo, dal 10 luglio 1917:

STICCA cav. Alfredo.
TIANA cav. Salvatore.
PICCIOLI cav. Severino.
TESORI cav. Cesare.

Ministero della guerra.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 31 maggio 1917.

BUONINCONTRO Costantino, sottotenente fanteria, distretto Catania, deposito Mondovì. — Promosso tenente con anzianità 7 maggio 1916 e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data.

Seguirà nel ruolo il tenente D'ANGELO Rosario.

Decreto luogotenenziale 24 giugno 1917.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento con anzianità 1° maggio 1916, a senso degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1916, n. 357 e delle relative norme esecutive:

LUPI Ettore, distretto Sulmona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico BELLEI Alberto.
FERRARA Francesco, id. Napoli.	Id. id. id. CRIMALDI Vincenzo.
CROCCHIOLO Giuseppe, id. Trapani.	Id. id. id. RUSSO Lorenzo.

Decreto luogotenenziale 29 giugno 1917.

MAGGIO Giuseppe, sottotenente medico di complemento distretto Trapani. — Promosso tenente medico di complemento con anzianità 1° maggio 1916, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

Decreto luogotenenziale 12 luglio 1917.

CLERICI Carlo, medico civile non vincolato al servizio militare, distretto Como.	È revocata e considerata come non avvenuta la loro nomina a tenente medico di complemento di cui il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.
AGLIERI Leonardo, id. id. id., id. Milano.	
BERTELLI Ciro, militare laureato in medicina e chirurgia, id. Arezzo.	Id. id. id. la loro nomina a tenente medico di complemento di cui il decreto luogotenenziale 24 giugno 1915
CITONI Beniamino, id. id. id., id. Roma.	

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti tenenti di complemento nell'arma di fanteria sono promossi al grado di capitano:

Con anzianità 2 *marzo* 1916:

PAGANO Alberto, distretto Messina, deposito Messina.	Seguirà nel ruolo il capitano ABEILLE Francesco.
RIVERSO Luigi, id. Roma, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. BARTOLUCCI Romolo.
SOGLIANO Carlo, (B) id. Napoli, id. Napoli.	Id. id. id. CRESSI Celestino.

Con anzianità 8 *giugno* 1916:

GUALCO Giovanni Battista, (B) distretto Genova, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il capitano GALVAGNO Raimondo.

Con anzianità 30 *novembre* 1916:

CROSTELLI Idelberto, distretto Ravenna, direzione artiglieria Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano TRACANZAN Ferruccio
SEPE Filippo, id. Sassari, granatieri Parma.	Id. id. id. MUSTON Aldo.
VERDIRAME Giuseppe, id. Siracusa, deposito Girgenti.	Id. id. id. MANCINI Federico.

Con anzianità 25 *febbraio* 1917:

LEONE Francesco, distretto Napoli, deposito Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il capitano DE RUI Giulio.
BENDINI Bandino, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. LANARO Menotti.
CATTANEO Sebastiano Samuele, id. Lecco, 3 alpini.	Id. id. id. DI PIETRO Enrico.

Con anzianità 15 *aprile* 1917:

LOCATELLI Giovanni Paolo, distretto Milano, reggimento artiglieria a cavallo (centro automobilistico Monza).	Seguirà nel ruolo il capitano GALLEANI Rodolfo.
AVOLA Mario, id. Catania, deposito Catania.	Id. id. id. DE CENSI Romolo.
FORNI Mauro, id. Bologna, id. Bologna, in servizio direzione genio militare Torino.	Id. id. id. GUARIGLIA Vincenzo.
LAURORA Francesco, (B) id. Sacile, id. Asti (7° battaglione I bersaglieri in Libia).	Id. id. id. GERMANI Ampelio.
VENUTI Giuseppe, id. Firenze, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. MINA Giuseppe.
BORRA Alfredo, id. Torino, id. Torino ovest.	Id. id. id. SERENA Enrico.
FEDE Giovanni, id. Siracusa, id. Caltanissetta.	Id. id. id. BALESTRINI Giuseppe.
BRANCHI Enrico, id. Brescia, 5 alpini, comandato scuole aviatori.	Id. id. id. CARDILLO Rodolfo.
ERRIGO Ernesto, id. Messina, deposito Messina.	Id. id. id. MANGILI Angelo.
NICOLA Guido, id. Pavia, id. Alessandria C.	Id. id. id. BIANCOTTI Carlo.
FALIGO Cristiano, id. Vicenza, id. Padova P.	Id. id. id. FERRARI Augusto.
BCIARA Salvatore, id. Catania, id. Sacile.	Id. id. id. MEZZASALMA Gaetano.
MUCCI Paolo, id. Torino, id. Novara V sud.	Id. id. id. MAZZOLI Virgilio.

Con anzianità 28 *giugno* 1917:

PANZIRONI Pietro, distretto Roma, laboratorio precisione. FONTANA Francesco, id. Milano, deposito Varese nord.	Precederanno nel ruolo il capitano GHERLENDA Arturo.
MASINI Teocrito, id. Siena, id. Roma nord-est. PERDICARO Filippo, id. Caltanissetta, id. Tortona SCUNIO Edilio, id. Genova, id. Mondovì. TORRICINI Alfredo, id. Firenze, id. Novara N. ANDERSON Giorgio, id. Roma, id. Roma nord-est comandato deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri). KALLATH Manlio, id. Como, id. Como.	Seguiranno nel ruolo il capitano MONACO Augusto.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 2 marzo 1916:

PACELLI Ernesto, distretto Caserta, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente FOLLADOR Marco.
PANNONE Adolfo, id. Caserta, id. Caserta.	Id. id. id. BACCHETTI Mario.
ADAMOLI Riccardo, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. MORTARI Virgilio.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria sono promossi al grado di tenente in base ai decreti luogotenenziali 14 novembre 1915 n. 1646 e 20 novembre 1916 n. 1652:

Con anzianità 2 *marzo* 1916:

SALA Mario, (B) distretto Roma, deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente DE SANTIS Lauro.
CULTRARA Enrico, id. Cefalù, id. Napoli sud.	Id. id. id. PASQUALUCCI Amedeo.

Con anzianità 7 maggio 1916:

GUANDALINI Dario, distretto Modena, deposito Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente VACCARI Camillo.
RINALDI Luigi, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. SALVIOLI Gabriele.
RESTELLINI Paolo, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. LUZZATO Fabio.
CANTAMESSA Renato, id. Genova, id. Savona.	Id. id. id. VALENTINI Vincenzo.
BONASSI Giovanni, id. Casale, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. CALCIATI Eugenio.
VOZZA Giuseppe, id. Taranto, deposito Bologna.	Id. id. id. PANI Mario.
BATTAGLIA Napoleone, id. Torino, id. Bra.	Id. id. id. DE BARTOLOMEIS Decio.
STRAUS Luigi, id. Milano, id. Alessandria C.	Id. id. id. BERIO Vincenzo.
TORCIONE Ettore, id. Chieti, id. Ancona.	Id. id. id. BONFANTI Paolo.
BARBIERI Giovanni, id. Vicenza, id. Udine.	Id. id. id. LONGHINI Alfio.

Con anzianità 27 luglio 1916:

CASTELLI Oreste, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente VOLPINI Ugo
CATALANO Giuseppe, distretto Trapani, deposito Ozieri C.	Id. id. id. FERA Francesco.
PACILIO Guido, id. Castrovillari, id. Potenza.	Id. id. id. DI PINTO Vito.
PUGLIESE Vito, (B) id. Roma, id. Roma, comandato battaglione scuole aviatori.	Id. id. id. FRACCHIA Valentino.
TISSI Eugenio, id. Belluno, 7 alpini.	Id. id. id. CONTINI Luigi.
MASSA Alberto, id. Spoleto, deposito Napoli nord.	Id. id. id. ZANELLI Giovanni.
TORRE Antonino, id. Catania, id. Nocera.	Id. id id. TRIPOLI Francesco.
D'ALESSANDRO Giuseppe, id. Aquila, id. Aquila.	Id. id. id. SPELTA Francesco.
GAVI Valentino, id. Genova, id. Pavia.	Id. id. id. TROIA Francesco.
COCCHIS Ugo, id. Nola, id. Benevento.	Id. id. id. GIURI Luigi
PAROLI Innocenzo, id. Brescia, 5 alpini, comandato battaglione scuole aviatori.	Id. id. id. MAGGIORE Emiliano.
SCIFONI Giuseppe, id. Roma, deposito Novara V sud.	Seguirà nel ruolo il tenente SISSA Luciano.
CIAPRINI Rinaldo, (B) id. Aquila, id. Barletta.	Id. id. id. GUERRA Amico.
ORIGONE Alfredo, id. Genova, id. Venezia.	Id. id. id. TROIA Egidio.
D'AMATO Tommaso, (B) id. Napoli, id. Livorno.	Id. id. id. SICILIANO Giovanni.
BOTTIGLIERO Vincenzo, id. Caserta, id. Napoli sud.	Id. id. id. DE SOCIO Giovanni.
SAETTA Baldassarre, id. Roma, id. Benevento.	Id. id. id. BERGAMASCHI Carlo.
PISCIOTTA Francesco, id. Caserta, id. Macerata	Id. id. id. GHISALBERTI Alberto.
GIANNELLI Giuseppe, id. Lucca, id. Arezzo.	Id. id. id. GALLETTO Giorgio.
PASSALIA Francesco, (B) id. Reggio Calabria, id. Savona.	Id. id. id. GALLI Ugo.
MARCHESANI Guido, id. Roma, id. Brescia.	Id. id. id. BARRECA Giuseppe.
PEPINO Piero, id. Torino, id. Napoli sud.	Id. id. id. TINAZZI Gaetano.

Con anzianità 31 agosto 1916:

CONTI Ercole, distretto Bologna, deposito Roma nord-est.	Seguirà nel ruolo il tenente CALEO Luigi.
ANCONA Emilio, id. Genova, id. Bologna.	Id. id. id. LAMI Vincenzo.
TRONTI Leone, deposito Roma nord-est.	Id. id. id. CELLI Catone.
D'ALBERTO Vito, id. Lodi.	Id. id. id. VENTURINI Guido.
LANZA Carlo, id. Bologna.	Id. id. id. AZZALIN Ricciotti.
PAOLONI Luigi, id. Avellino.	Id. id. id. MARINONI Adriano.
LEGRENZI Giacomo, id. Brescia.	Id. id. id. VACCA BONAFAUS Emilio.
CICERO Francesco, id. Napoli nord.	Id. id. id. PACCHIONI Renato.
BARTOLOMEI Silvio, id. Gaeta.	Id. id. id. FILATRO Francesco.
CADRINGHER Renzo, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. BARTOLI Bartolo.

PETRI Achille, deposito Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente MAGRIN Ermenegildo.
ZILLI Angelo, id. Novara N.	Id. id. id. FELLONI Angelo.
RIGAMONTI Mario, id. Brescia.	Id. id. id. GIANNINONE Mario.
GULBERTI Daniele, id. Como.	Id. id. id. BIANCO Pilade.
VIO Angelo, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. SANSO Raffaele.
LANDI Guido, id. Ozieri C.	Id. id. id. SCHENONE Angelo.
ANTONACCI Domenico, distretto Foggia, deposito Benevento.	Id. id. id. BRANCATI Giuseppe.
GOLDONI Livio, id. Mantova, id. Benevento.	Id. id. id. CATALANO Angelo.
BONACCI Francesco, id. Chieti, id. Messina.	Id. id. id. BELLANI Carlo.
AREZZO Giovanni Battista, id. Siracusa, id. Gaeta.	Id. id. id. ANDREOLI Aldo.
GREGORACI Antonio, id. Catanzaro, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. DE CESARE Francesco.
SANNELLA Antonio, id. Potenza, id. Como.	Id. id. id. BARBACCI Angelo.
GIARDETTI Federico, id. Macerata, id. Bari.	Id. id. id. CRESPI Pietro.
GORDIANI Francesco, id. Livorno, id. Foggia.	Id. id. id. ALBANESE Camillo.
MOLLI BOFFA Alessandro, id. Torino, id Salerno S.	Id. id. id. RICCA Ignazio.
DE PAOLI Piero, (B) id. Voghera, id. Roma.	Id. id. id. DE VITO Francesco.
CHERUBINO Canio, id. Potenza, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. RAGUSA Alfredo.
MONGIOI Luigi, id. Catania, id. Ravenna.	Id. id. id. ROCCHETTI Attilio.
PETRECCA Alessandro, id. Campobasso, (comando centro mitraglieri).	Id. id. id. TESCIONE Alessandro
ORSI Marcello, id. Savona, deposito Parma nord-est.	Id. id. id. RICHES Alfredo.

Con anzianità 12 *ottobre* 1916:

LINO Emerico, distretto Venezia, deposito Venezia	Seguirà nel ruolo il tenente FERRARI Attilio.
PADOVANI Francesco, id. Lecce, id. Salerno C.	Id. id. id. DE LONGIS Ernesto.
COSI Paolo, id. Napoli, 639ª centuria.	Id. id. id. GIUFFRIDA Pasquale.
BOERI Giovanni, deposito Bologna.	Id. id. id. TATA Renato.
TOMASI Arrigo, 7 alpini.	Id. id. id. AMATI Pietro.
LACARIA Arduino, distretto Reggio Calabria, deposito Spoleto.	Id. id. id. PUCILLI Francesco.
GRASSI Francesco, id. Catania, id. Taranto.	Id. id. id. VERSARI Sebastiano.
DEIANA Fernando, deposito Perugia.	Id. id. id. VELOTTI Ugo.
BAREGGIA Pietro, 6 alpini.	Id. id. id. CECCONI Giovanni Battista.
DAVERIO Sigismondo, deposito Padova P.	Id. id. id. BAIOCCHI Adolfo.
FRAILICH Arnaldo, id. Arezzo.	Id. id. id. UBBIALI Giovanni.
CANTUCCI Luigi, id. Trapani.	Id. id. id. BUCCI Riccardo.
MOLURA Giovanni, (B) id. Asti.	Id. id. id. COSTANTINI Amilcare.
GRANATA Isidoro, id. Palermo C.	Id. id. id. MANETTA Riccardo.
POLIN Alberto, 7 alpini.	Id. id. id. MARIANI Giulio.
MONTEFUSCO Mario, deposito Salerno S.	Id. id. id. GOZZI Angelo.
LOLLI Silvestro, id. Ferrara.	Id. id. id. GALAZZI Giovanni Battista.
TECCHI Bonaventura, id. Frosinone.	Id. id. id. MELONI Giovanni.

Con anzianità 19 *novembre* 1916:

GIANNELLI Alfonso, distretto Salerno, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente LION Bruno.
VIANELLI Umberto, id. Padova, id. Padova P.	Id. id. id. MANCINI Marino.
MORMINO Agostino, id. Palermo, id. Sacile.	Id. id. id. AMANTEA Agatino.
DE TURCIS Giovanni, id. Messina, id. Brescia.	Id. id. id. CASERTANO Massimo
DE GIOANNIS Claudio, id. Cagliari, 209ª compagnia mitragliatrici Fiat.	Id. id. id. MOLLICA Leonardo.
PICCIONE Vincenzo, id. Catania, deposito Cosenza.	Id. id. id. RICCIOLI Giovanni.
VERZELLESI Giuseppe, deposito Belluno.	Id. id. id. TERROSI Alessandro.

MAZZI Francesco, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il tenente MATTEUCCI Luici.
FILIPPINI Guido, id. Monza. BARISONZO Roberto, id. Aquila.	Seguiranno nel ruolo il tenente FUZZI Emilio.
BUCCELLA Cesare, 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente SARDO Guido.
ALLAIS Enrico, 7 id.	Id. id. id. BARNI Serafino.
VALLAN Vittorio, 1 id.	Id. id. id. STRANO Silvio.

Con anzianità 21 *dicembre* 1916:

CELANI Giuseppe, distretto Frosinone, deposito Spoleto.	Seguirà nel ruolo il tenente MESCHINI Raffaele
BARATTA Silvio, id. Salerno, id. Brà.	Id. id. id. CANNONIERE Luigi.
PAVONI Arnaldo, id. Roma, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. TESTUZZA Sesto.
CASTORINA Riccardo, id. Catania, deposito Mondovì	Id. id. id. SAVIGNANO Ugo.
BADALAMENTI Giuseppe, deposito Palermo C.	Id. id. id. FERRARIS Aldo.
ZILIOTTO Luigi, id. Ivrea.	Id. id. id. POLVANI Pacifico.
VECCHIA Giuseppe, id. Lecco.	Id. id. id. RANIERI Pacifico.
GUASCHINO Alberto, (B) id. Asti.	Id. id. id. PALEARI Giovanni.
TRICELLA Luigi, id. Torino P.	Id. id. id. PUTIGNANO Vincenzo.
D'ALFONSO Emanuele, id. Cuneo.	Id. id. id. EGER Carlo.
BRESSO Amilcare, (B) id. Bologna.	Id. id. id. OMEDEI ZORINI Prospero.
VETTORI Ernesto, id. Padova R.	Id. id. id. PETARINI Umberto.
COGLIANO Marco, id. Napoli sud.	Id. id. id. PANTANO Giuseppe.
SAVINI Francesco, (B) id. Asti.	Id. id. id. CONCA Ernesto.

Con anzianità 21 *gennaio* 1917:

BINDI Ottorino, distretto Lucca, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente BONA Luigi.
BRISA Ottorino, 5 alpini.	Id. id. id. CALVI Ottorino.
SARONI Riccardo, 6 id.	Id. id. id. PICCIAU Francesco.
MICHELINI Mario, (B) deposito Savona.	Id. id. id. PAVESI Attilio.
ORETI Armando, id. Ozieri C.	Id. id. id. FUNDARO' Giuseppe.
DE PRADO Carlo, id. Caltanissetta.	Id. id. id. ZENATO Dario.

Con anzianità 25 *febbraio* 1917:

TRAINA Filippo, distretto Palermo, deposito Caltanissetta.	Precederà nel ruolo il tenente DI MARTINO Carlo.
FAZIO Guido, id. Palermo, id. Palermo P.	Seguirà nel ruolo il tenente LUPO Arturo.
MANNUCCI Pietro, id. Milano, id. Alessandria A.	Id. id. id. BETTE Gustavo.
CONTINI Luigi, id. Foggia, id. Napoli nord.	Id. id. id. RE Vittorio Emanuele.
CASALONE Romolo, id. Alessandria, id. Alessandria C.	Id. id. id. SOMA' Battista.
FERRARI Annibale, (B) id. Alessandria, id. Asti.	Id. id. id. CAPOFERRO Paolo.
FICICCHIA Giuseppe, (B) id. Caltanissetta, id. Barletta.	Id. id. id. FILETI Roberto.
ROSSI Gaspare, id. Venezia, id. Piacenza est.	Id. id. id. DE SANTIS Achille.
ZUCCO Vincenzo, (B) id. Reggio Calabria, id. Napoli.	Id. id. id. PAOLETTI Raffaele.
PAGLIA Lodovico, (B) id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. CUCCHIARI Nicola.
BARINI Giuseppe, id. Roma, granatieri Roma.	Id. id. id. GUIDO Augusto.
PODDIGUE Rinaldo, id. Cagliari, deposito Ozieri C.	Id. id. id. FALCONI Alvaro.
STRUMIA Francesco, id. Mondovì, 3 alpini.	Id. id. id. LUCENTINI Giovanni.
DE MAGISTRIS Luigi, id. Benevento, id. Caserta	Id. id. id. CERAMELLI Enrico.
CATANI Antonio, (B) id. Roma, id. Roma.	Id. id. id. SCARPA Armando.
BERTA Carlo, id. Casale, 3 alpini.	Id. id. id. REVERBERI Antonio.
DEL BON Ciro, id. Roma, 6 id.	Id. id. id. TORTI Giulio.
PROCHET Adolfo, id. Torino, 7 id.	Id. id. id. BERNI Simone.

SACCHI Giuseppe, distretto Treviso, 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente TRITAPEPE Giuseppe.
LICCIARDELLO Salvatore, id. Catania, deposito Caltanissetta.	Id. id. id. LALLAI Attilio.
AGNESE Riccardo, id. Messina, id. Messina.	Id. id. id. TIZZONI Mario.
DE VENA Amedeo, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. id. id. QUADRO Angelo.
GUERRI Bruno, (B) id. Roma, id. Livorno.	Id. id. id. CALLI Alberto.
IERI Alfredo, id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. SARTIA Giuseppe.
REALI Telemaco, id. Frosinone, id. Ascoli Piceno	Id. id. id. MINETTO Andrea.
LANZA Eugenio, id. Siracusa, id. Cosenza.	Id. id. id. CORAIN Luigi.
CAPELLI Dino, (B) id. Piacenza, id. Roma.	Id. id. id. MELONI Biago.
MINOIA Gaetano, id. Brescia, id. Brescia.	Id. id. id. PICCIAFUOCO Filippo.
DONATO Giuseppe, id. Catanzaro, id. Messina.	Id. id. id. BELLIA Francesco.
DI MURO Vincenzo, id. Bari, id. Lecce.	Id. id. id. SASSO Marco.
STEFANELLI Giovanni, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. GARBINO Giovanni Battista.
BOGLIONE Ferdinando, id. Torino, id. Torino ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente FORINA Michele.
PARIGI Giuseppe, id. Arezzo, id. Perugia.	
NEGRI Mario, id. Roma, id. Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente DE MARINIS Alnerindo.
RAGUSA Ugo, id. Catania, id. Caltanissetta.	Id. id. id. NUZZI Luigi.
RUSCONI Luigi, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. LANDINI Raffaello.
PELLINI Paolo, id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. IASONNI Mario.
FERRARI Francesco, id. Lecce, id. Trapani.	Id. id. id. CORTESE Servolibio.
GRANDI Antonio, id. Parma, id. Parma nord ovest.	Id. id. id. BARCELLONA Angelo.
MASINI Masino, id. Firenze, id. all'Isc.	Id. id. id. PECORARO Pasquale.
GUAGLIO Giuseppe, id. Novara, id. Novara N.	Id. id. id. ANTINORI Armando.
MANFREDI Francesco, id. Cremona, id. Cremona	Id. id. id. IERNA Gaetano.
BAGGIO Alessandro, id. Torino, id. Torino P.	Id. id. id. PISSARELLO Giuseppe.
PIERUCCI Alpinolo, id. Perugia, id. Siena	Seguiranno nel ruolo il tenente GHERARDI Gino.
BONSIGNORE Galliano, id. Girgenti, id. Piacenza 68°.	
BROCCOLI Francesco, id. Bologna, id. Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente ITALIANI Luigi.
RICCIONE Damaso, id. Macerata, id. Cremona.	Id. id. id. PANI Flavio.
FARINA Domenico, id. Catanzaro, id. Livorno.	Id. id. id. BOLDRINI Galliano.
DI BELLA Oreste, id. Palermo, id. Alessandria A.	Id. id. id. ACCIANI Giulio.
GERACI Francesco, id. Palermo, id. Cuneo.	Id. id. id. BUCALO Melchiorre.
TAPPERO Carlo, id. Ivrea, id. Ivrea.	Id. id. id. TARTAGLIONE Luca.
BERRETTI Roberto, id. Firenze, id. Belluno.	Seguiranno nel ruolo il tenente INGRASSIA Giuseppe
ROSSI Giulio, id. Torino, 4 alpini.	
MARANO Vincenzo, id. Cosenza, deposito Belluno	
SONNINO Carlo, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente DE MARIA Paolo.
MARCUZZI Pietro, 3 alpini.	Id. id. id. VOLENTINI Giuseppe.
PIPPUNI Giovanni, deposito Cuneo.	Id. id. id. CARENGIA Carlo.
GALLI Bruno, id. Cosenza.	Id. id. id. NIGRO Pietro.
CLEMENTI Eugenio, (B) id. Roma.	Id. id. id. VANZO Vittorio.
MARIANI Vittorio, id. Cosenza.	Id. id. id. PATELLI Fermo.
DE SANTIS Carmelo, distretto Trapani, deposito Trapani.	Id. id. id. ALOISIO Attilio.

Con anzianità 25 marzo 1917:

VITIELLO Mario, distretto Napoli, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il tenente MEGA Giuseppe.
TONIETTI Gino, id. Firenze, id. Padova R (comandato battaglione sezione aviatori).	Id. id. id. DE MEROLIS Telemaco.
STRANGES Domenico, id. Reggio Calabria, id. Lodi.	Id. id. id. TODARO Ennio.
ALVINO Giuseppe, (B) deposito Bologna.	Id. id. id. MILITANO Gaetano.
MANZI Cesare, distretto Salerno, deposito Bologna.	Id. id. id. MICELI Giuseppe.

MESSINA Giuseppe, distretto Reggio Calabria, deposito Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente MARCUCCI Mario.
PORCIATTI Porzio, id. Siena, id. Novara N.	
DALLA SPEZIA Rinaldo, id. Piacenza, id. Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente LA SCOLA Vincenzo.
CIPRIANI Silvio, id. Firenze, id. Livorno.	Seguiranno nel ruolo il tenente CRISTINI Luigi
GAVEGLIA Luigi, id. Napoli, id. Brà.	
SILICATO Pietro, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente FAILLI Pietro.
DE CARLI Nicolò, (B) id. Verona.	Id. id. id. PERRONE Michele.
BOCCHIARDO Ettore, id. Como.	Id. id. id. ALTEA Giuliano.
CAVALLOTTI Francesco, 5 alpini.	Id. id. id. PAPERI Ottorino.
BACARELLI Milton, deposito Siena.	Id. id. id. DAVERIO Cesare.
GIGLIO TOS Attilio, id. Belluno.	Id. id. id. ALBANESE Fortunato.
FRANZA Francesco, id. Cosenza.	Id. id. id. MELLES Ernesto.
COCO Salvatore, id. Livorno.	Id. id. id. SIMONE Michele.
FANTOLI Amilcare, id. Como.	Seguiranno nel ruolo il tenente TORELLI Armando.
ROCCA Riccardo, (B) id. Brescia.	
PIZZALA Mario, 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente DORIGO Benedetto.
FRIGNANI Ettore, deposito Ravenna.	Id. id. id. DE CILLIA Antonio.

Con anzianità 26 *aprile* 1917:

LANNI Michele, distretto Benevento, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente BIANCO Pompilio.
BUGGIANI Umberto, (B) id. Livorno, id. Napoli.	Id. id. id. BERRI Eugenio.
DECIO Carlo, deposito Roma nord-est.	Id. id. id. SCHICCHI Alberto.
MEREGAGLIA Felice, id. Pisa.	Id. id. id. GRIECO Belisario.
ZANAROLI Renzo, id. Napoli sud.	Id. id. id. DICEMBRINO Antonio.
PREVEDELLO Leone, id. Fano.	Id. id. id. FASCIANI Francesco.
STRABBIOLI Pellegrino, id. Mondovì.	Id. id. id. ZAPPALA' Salvatore.
PETANI Paolo, (B) id. Torino.	Id. id. id. TIEGHI Lindoro.
GARBARI Augusto, 2 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente GAVAZZI Pietro.
NANI Achille, deposito Sacile.	
SCHIAVINATO Landino, id. Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il tenente LIBONATI Fortunato.
FANTOZZI Giuseppe, id. Napoli sud.	Id. id. id. TORELLO Pietro.
LECHTALER Ettore, id. Ivrea.	Id. id. id. TRAPANESE Eugenio.

Con anzianità 27 *maggio* 1917:

CRESTANI Emilio, 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente FORTUNA Luigi.
DE LUCA Giovanni, deposito Cremona.	Seguiranno nel ruolo il tenente SPERANZA Torquato
DI CAPORIACCO Francesco, 3 alpini.	
APRILE Carlo, deposito Reggio Calabria.	
GIRBINO Giovanni, distretto Messina, deposito Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente URSI Michele.
BRUNO Antonio, deposito Milano est.	Id. id. id. BORSCI Massimiliano.
ARGENTA Pietro, 6 alpini.	Id. id. id. CHITARRA Salvatore.
MANCA Giovanni, 8 id.	Id. id. id. MASSA Ettore.
LAPILLI Pietro, deposito Napoli sud.	Id. id. id. AMBROSINI Emilio.
AVANZINI Silvio, 6 alpini.	Id. id. id. RULLI Achille.
BORDA Alessandro, 5 id.	Id. id. id. PETRI Lionello.
GAMBINOSSI Gino, deposito Alessandria A.	Id. id. id. BARBERIS Giovanni.
FOLLI Filippo, (B) id. Barletta.	Seguiranno nel ruolo il tenente PEPE Rosario.
SANTANGELO Michele, id. Alessandria A.	
POCCO Ignazio, id. Alessandria A.	Seguirà nel ruolo il tenente ARMANDI Armando.
SCHIAVONE Luigi, id. Alessandria A.	Id. id. id. MIGNOSI Filippo.

MORO Mario, deposito Alessandria A. TOMMASINI Ermanno, id. Alessandria A.	Seguiranno nel ruolo il tenente DELLA CROCE Giorgio.
PICA ALFIERI Antonio, 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente GARATTO Vincenzo.
BOFFA Arturo, deposito Ivrea. MADALA Giuseppe, id. Napoli sud.	Seguiranno nel ruolo il tenente GALLI Remo.
LUCATI Primo, id. Alessandria A.	Seguirà nel ruolo il tenente BOZZANI Angelo.
GAUCCI Gino, id. Fano.	Seguirà nel ruolo il tenente PODESTA' Giovanni.
FANTOLI Giovanni, 3 alpini.	Id. id. id. CAMMARANO Ferdinando.
MANFREDONIA Fausto, deposito Trapani.	Id. id. id. GUZZARDI Umberto.
MARCHI Renato, id. Napoli sud.	Id. id. id. MIGLIAVACCA Vittorio.
GOGNETTI Tullo, id. Chieti.	Id. id. id. BARBARA' Luigi.
FERZETTI Virgilio, 2 alpini.	Id. id. id. CAMPAGNA Pietro.
DALLA QUERCIA Luigi, deposito Genova.	Id. id. id. PAOLETTI Silvio.
DEL CASTILLO Giuseppe, id. Como.	Id. id. id. CORRIDORI Silvio.
BOSCHI Galliano, id. Bologna.	Id. id. id. CARRARA Sebastiano.
CASALE Mario, id. Bologna.	Id. id. id. VERSINO Amerigo.
FUSTO Domenico, id. Foggia. GOATELLI Leandro, 2 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente DE BIASI Giorgio.
RIGA Antonio, 1 id.	Seguirà nel ruolo il tenente DE MARCHIS Vittorio.
GABALDI Roberto, deposito Firenze sud est.	Id. id. id. LANDOLFI Luigi.
MOLINARI Roberto, distretto Venezia, 2 alpini.	Id. id. id. D'ALLORA Giulio.
SISMONDO Vittorio, id. Casale, deposito Brescia LO PINTO Salvatore, id. Trapani, id. Palermo C.	Seguiranno nel ruolo il tenente MERIZZI Alfredo.
ANTONUCCI Michele, id. Chieti, id. Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente SALVINI Carlo.
FASANOTTI Italo, id. Milano, 3 alpini.	Id. id. id. MOSSUTI Pietro.
CONSOLI Carmelo, id. Siracusa, deposito Milano ovest CREMELLO Bortolo, id. Vicenza, 6 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente DEVOTI Gerardo.
SANTEL Lucio, id. Belluno, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente GOZZI Ferdinando.
CIRRONE Placido, id. Siracusa, id. Catanzaro.	Id. id. id. CUNI Giovanni.
ANTONELLI Pietro, id. Campobasso, id. Catanzaro.	Id. id. id. RIGHI Giovanni.
RIBECHI Vincenzo, id. Macerata, granatieri Parma. CELLA Pellegrino, id. Genova, deposito Catanzaro	Seguiranno nel ruolo il tenente PEROTTI Fortunato.
PIAZZA Francesco, id. Palermo, id. Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente TOGNARELLI Giulio.
STELLA Arnaldo, id. Napoli, id. Catanzaro.	Id. id. id. SOSSO Gabriele.
MANGIANTE Giovanni, id. Caserta, id. Napoli sud	Id. id. id. CASSINELLI Guglielmo.
CAMPISANO Vincenzo, id. Catania, id. Catanzaro UVA Luigi, (B) id. Barletta, id. Ancona.	Seguiranno nel ruolo il tenente CAPONEGRO Renato
ARIZZI Pietro, id. Bergamo, id. Bergamo, MASI Bruno, id. Bologna, id. Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente NIGIDO Luigi. Id. id. id. VETTA Carlo.
MENICHINI Emilio, id. Napoli, id. Napoli sud. ROSSELLO Giuseppe, id. Savona, 3 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente PACIOCO Felice Antonio
PALUMBO Diego, id. Girgenti, deposito Torino est	Seguirà nel ruolo il tenente CARACCIOLO Francesco.
VALFRÈ DI BONZO Ernesto, id. Torino, 2 alpini	Id. id. id. SPERADDIO Giuseppe.
BUSSI Gabriele, id. Vercelli, 2 id.	Id. id. id. MELE Giuseppe.
FAGIOLI Giovanni, id. Brescia, deposito Milano ovest LO BUE Pasquale, id. Girgenti, id. Torino est.	Seguiranno nel ruolo il tenente CARFAGELLI Donato.
CASTELLO Giuseppe, id. Siracusa, id. Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente SOSSO Edoardo.
PURPI Luciano, id. Cefalù, id. Catanzaro.	Id. id. id. PEINA Luciano.
CARMINATI Angelo, id. Bergamo, id. Brescia. ANGELINI Enrico, id. Firenze, id. Palermo C.	Seguiranno nel ruolo il tenente ALLIO Giovanni.
FERRANTE Leopoldo, id. Cremona, id. Palermo P. ROTONDO Giuseppe, id. Taranto, id. Bari.	Id. id. id. LIGGIA Luigi.

BAGNASCO Amedeo, distretto Palermo, deposito Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente MONACO Giuseppe Antonio
FORFIDA Augusto, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. GRIGNANI Felice.
GIANQUINTO Alberto, id. Trapani, id. Catanzaro	Id. id. id. CAMPESI Francesco.
BAZZI Mario, id. Bologna, id. Milano ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente FOTIA Domenico.
LUPPI Primo, id. Como, id. Milano est.	
ORESTE Brenno, id. Napoli id. Palermo C.	Seguirà nel ruolo il tenente NASTRO Vincenzo.
DI FAZIO Vincenzo, id. Gaeta, id. Potenza.	Id. id. id. LASTRETTI Gabriele.
BRAMBILLA Arturo, id. Milano, id. Brescia.	Id. id. id. TOSI Bruno.
MURER Girolamo, id. Treviso, id. Alessandria C.	Id. id. id. RIZZARDI Riccardo.
BRULLO Giovanni, id. Siracusa, id. Bergamo.	Id. id. id. ZILLI Salvatore.
TENORE Carlo, id. Napoli, id. Cosenza.	Id. id. id. CACCIOLA Agostino.
VICENZI Mario, id. Modena, id. Pavia.	Id. id. id. DE FILIPPIS Alfonso.
GALLO Pietro, id. Castrovillari, id. Bergamo.	Seguiranno nel ruolo il tenente GUELI Giovanni.
COSTANZO Giuseppe, id. Catania, id. Bergamo.	
COPPOLA Giuseppe, id. Nola, id. Alessandria C.	Seguirà nel ruolo il tenente AMASIO Mario.
MAURO Vincenzo, id. Castrovillari, id. Cosenza.	Id. id. id. BLASI Sebastiano.
BERINI Filippo, id. Roma, id. Milano ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente BORIA Augusto.
FURIOLI Ettore, id. Verona, 3 alpini.	
QUADRI Angelo, id. Livorno, deposito Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente PERISSINOTTO Guido
FAVI Pietro, id. Siracusa, id. Pavia.	Seguiranno nel ruolo il tenente BARBIERI Gerardo.
DUNI Gerardo, id. Bologna, id. Palermo P.	
PANZARELLA Francesco, id. Caltanissetta, id. Milano ovest.	Id. id. id. RICCIO Alfredo.
DI GIACOMO Nicolò, id. Chieti, id. Bergamo.	
VIGLIARDI Elisco, id. Ivrea, 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente SILENZI Tommaso.
TOMASSI Temistocle, id. Aquila, deposito Potenza.	Id. id. id. LISENA Pasquale.
SANCHINI Augusto, id. Pesaro, id. Bergamo.	Seguiranno nel ruolo il tenente GILIBERTI Vincenzo.
TRIVULZIO Girolamo, id. Monza, id. Bergamo.	

Con anzianità 17 *giugno* 1917:

BONINI Giuseppe, deposito Bari.	Precederà nel ruolo il tenente ROSMINI Enrico.
RABBAIOLI Luigi, (B) id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente ROSMINI Enrico.
BONTEMPI Antonio, distretto Torino, deposito Verona.	
NASTARI Oreste, id. Taranto, id. Torino est.	Seguirà nel ruolo il tenente SILETTI Ovidio.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria sono promossi al grado di tenente in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652:

CHIESA Enrico, deposito Napoli nord.	PENCO Luigi, 4 alpini.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 29 *giugno* 1917.

Aspiranti ufficiali nominati sottotenenti di complemento arma di fanteria:

Con anzianità 1° *dicembre* 1916:

CATAPO Raffaele, deposito Mantova.	Seguirà nel ruolo il sottotenente MARTINI Lelio.
CAMMILLI Lelio, id. Torino est.	Id. id. id. VIOLA Ettore.

Con anzianità 1° *febbraio* 1916:

ZERRI Martino, 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente CESARETTI Lamberto

Con anzianità 1° *aprile* 1916:

BARATTA Giuseppe, 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente PIANURA Cesare
BONO Alfredo, deposito Novi Ligure.	Id. id. id. DE PRADO Carlo.
VANNETTI Vannetto, id. Caserta.	Id. id. id. PUCINI Gioacchino.

Con anzianità 1° *maggio* 1916:

CASINI Pietro, deposito Piacenza est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente PERRINI Eligio.
FERNANDEZ Giovanni Battista, id. Nocera.	Id. id. id. CIBOATTO Umberto.
GARELLI Giorgio, id. Piacenza est.	Id. id. id. CANNAVIELLO Vittorio.
GUERIN Giacinto, id. Fano.	Id. id. id. GOMMI Domenico.
GENZARDI Giuseppe, id. Ancona.	Id. id. id. ARCODACCI Vincenzo.
LEONARDI Lodovico, id. Sacile.	Id. id. id. DE MICCO Mario.
LAUDISIO Clemente, id. Piacenza est.	Id. id. id. ROBUSCHI Alberto.
MAUSERO Filippo, id. Piacenza est.	Id. id. id. DAVIT Fortunato.
NICOLETTI Pietro, id. Piacenza est.	Id. id. id. VOLPARI Leopoldo.
PORFIRI Livio, id. bersaglieri Napoli.	Id. id. id. VESCHERETTI Antonio.
RILLOSI Angelo, id. Udine.	Id. id. id. DE PALMA Cesare.
VALERI Giuseppe, id. bersaglieri Bologna.	Id. id. id. NACCARI Giuseppe.

Con anzianità 1° *giugno* 1916:

BLENGINI Matteo, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il sottotenente RAVNALO Maurizio
GRECO Oronzo, id. Messina.	Id. id. id. ALBANESI Ignazio.
PONTTO Angelo, id. Ravenna.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente VARUSIO Giovanni
PRESENTAZZI Giovanni, id. Trapani.	
MARINI Mario, 8 alpini.	
PARISI Domenico, deposito Belluno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente VINTO Cono.
PRETTO Armando, id. bersaglieri Livorno.	Id. id. id. LIORINI Abramo.
RAFFAELI Giovanni, id. Trapani.	Id. id. id. LA MEDICA Giuseppe.
SPEZIALE Giuseppe, id. Nocera.	Id. id. id. SAIEVA Pietro.
SORRENTINO Vito, id. Como.	Id. id. id. RAVETTI Francesco.
TARABINI Guido, id. Como.	Id. id. id. BIANCHINI Gino.

Con anzianità 1° *luglio* 1916:

BOSSI Pasquale, 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente GAROFALO Emanuele.
BIGONI Umberto, deposito granatieri Parma.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente DUCA Demetrio.
MAIOCCHI Egidio, id. Sacile.	
CORRADINI Valentino, id. bersaglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente NEGRINI Carlo.
DE VITA Livio, id. Siena.	Id. id. id. TOGNA Olimpio.
DE STEFANIS Giacinto, id. Varese nord.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente STANZIANI Italo
RAZZETTI Ignazio, id. Ozieri C.	
DE ROSA Michele, 4 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente SARTI Carlo
FERRARI Battista, deposito bersaglieri Torino.	Id. id. id. CIANCONI Manlio.
FISSANI Remo, id. Torino ovest.	Id. id. id. BANI Alberto.
GIACOPELLO Francesco, id. Torino P.	Id. id. id. SCRICCHI Paride.
GAI Ottorino, id. Torino ovest.	Id. id. id. BONIFACIO Angiolo.
DE GINO Giuseppe, id. Sacile.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente ZIMOLO Michelangelo.
KRENTZLIN Gabrio, 5 alpini.	
LANZA Francesco, deposito salerno C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente CATALANO Vincenzo.
MACCIO' Serafino, id. Novara V sud.	Id. id. id. BUDASSI Enrico.

MONTIGLIO Pietro, deposito Novara V sud.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente PILERI Armando.
GENOVESE Pietro, id. Livorno.	
GARGANESE Cosimo, id. Frosinone.	Id. id. id. FAVA Pietro.
SALDO Giovanni, id. Belluno.	
MARZOLA Natale, id. Belluno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente D'ANNOLA Luigi.
MARTINOTTI Giovanni, id. Milano est.	Id. id. id. PIROVANO Carlo.
NAPOLI Clodomiro, id. Novara V sud.	Id. id. id. PETANI Paolo.
PUGLIATTI Angelo, id. Livorno.	Id. id. id. GAVAZZI Pietro.
PORNARO Baldassare, id. Cuneo.	Id. id. id. MANZINI Alberto.
RENZI Leonetto, id. Fano.	Id. id. id. RUSSO Alfonso.
RAMIREZ Guido, id. Torino ovest.	Id. id. id. FELIZIANI Luigi.
STIFFAN Luigi, id. Torino ovest.	Id. id. id. RUZZI Ottorino.
STANCAPIANO Salvatore, id. Cuneo.	Id. id. id. TOMAINI Gennaro.
ZECCHIN Pietro, id. Nocera.	Id. id. id. BERNARDELLI Ezio.

Con anzianità 1° *agosto* 1916:

BROCCHIERI Aurelio, deposito Lecce.	Seguirà nel ruolo il sottotenente MELLACE Carlo.
BERTETTI Guglielmo, id. Cremona.	Id. id. id. IMPELLIZZERO Giuseppe.
CUCCARO Arcangelo, id. Cosenza.	Id. id. id. CRALDI Alessandro.
CORRADI Corrado, id. Napoli sud.	Id. id. id. PIRERIO Guido.
D'ANDREETTA Massimino, id. Massa.	Id. id. id. SPAGNOLI Angelo.
DI SE Luigi, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. ZAMBON Alberto.
FERRARI Giovanni, id. Mondovì.	Id. id. id. ANTONINI Raul.
GIORDANO Egidio, 5 alpini.	Id. id. id. CARPENTIERI Achille.
LIBERTUCCI Silvio, deposito bersaglieri Savona.	Id. id. id. ZANONI Pietro.
MORALE Sebastiano, id. Venezia.	Id. id. id. COREDORI Silvio.
MENEGHETTI Egidio, id. Nocera.	Id. id. id. TEUFFA Bartolom.
MORO Primo, id. Modena.	Id. id. id. MODENA Amedeo.
PACE Luigi, id. Fano.	Id. id. id. FOSSATI Alfonso.
PIANTONI Giuseppe, id. Bergamo.	Id. id. id. CAMPANA Francesco.
SANGIORGI Lorenzo, id. Fano.	Id. id. id. MIRONE Giuseppe.
ZANUSO Ferruccio, id. Monza.	Id. id. id. BURIS Pilade.

Con anzianità 1° *maggio* 1916:

PIGNATARO Italo, distretto Campagna, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente ROMANO Ruggiero.
DE MARTHIS Tommaso, id. Potenza, id. Taranto.	Id. id. id. SULTANA Andrea.
CASTIELLO Angelo, id. Taranto, id. Salerno S.	Id. id. id. ORSINI Giuseppe.
GONZALES Giovanni, id. Milano, id. Brescia.	Id. id. id. TALAMAZZI Giuseppe.

Con anzianità 15 *agosto* 1916:

BIGARELLA Graziano, distretto Treviso, 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente CIARPAGLINI Alfredo.
BARBIERI Carlo, id. Reggio Emilia, deposito Cosenza.	Id. id. id. GIANCATO Biagio.
IANNACCI Giuseppe, id. Reggio Calabria, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. MANNARINI Emilio.
GAROFALO Marcello, id. Palermo, id. Pisa.	Id. id. id. MARADEI Giacomo.
LEONE Amedeo, id. Lecce, id. Cosenza.	Id. id. id. MONTANARO Tommaso.
PANUNZIO Nicolò, id. Barletta, id. Torino est.	Id. id. id. CARDAMONE Tommaso.
SANGIORGI Alfredo, id. Catania, id. Torino est.	Id. id. id. CAVANNA Luca.

Con anzianità 25 *dicembre* 1916:

VENÈ Armando, distretto Roma, deposito Roma nord est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente FONTANA Gaetano
CALENDA Guido, id. Napoli, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. BORELLA Enrico di Vittorio.

AIMO Giovanni, deposito Mondovì.	Seguirà nel ruolo il *sot*totenente GAGLIARDI Guglielmo.
MANCINI Giulio, id. Genova, 1 alpini.	Id. id. id. CALIGIURI Cagliero.
MAGNAGHI Ernesto, id. Casale, 3 alpini.	Id. id. id. FRADELLA Roberto.
MONTI Stefano, id. Torino, 8 alpini.	Id. id. id. FILIPPINI Armando.
ARTOM Alessandro, id. Casale, deposito Piacenza ovest.	Id. id. id. FABBRI Olindo.
ROLANDO Luigi, id. Pinerolo, 1 alpini.	Id. id. id. SPIGOLON Arnaldo.
MIGLIORI Cesare, id. Parma, deposito Piacenza ovest.	Id. id. id. MOLTENI Cesare.
PROVVISIONATO Mauro, id. Bari, 1 alpini.	Id. id. id. DEL ZOPPO Guglielmo.
COPPO Ettore, id. Torino, deposito Piacenza ovest.	Id. id. id. MASINI Pasquale.
VIGLIANO Romolo, id. Vercelli, 1 alpini.	Id. id. id. PALMERI Ugo.
GUERRA Gustavo, id. Ferrara, deposito Brescia.	Id. id. id. BRANCATO Giacomo.
CATTANEO Alberto, id. Milano, 1 alpini.	Id. id. id. INCISA DI CAMERANA Luigi.
GINO Giulio, id. Mondovì, 5 alpini.	Id. id. id. DE GIGLIO Ettore.
CORSINI Gino, id. Siena, deposito Cremona.	Id. id. id. LO JACONO Giuseppe.
VANELLI Abuo, id. Massa, 1 alpini.	Id. id. id. SCHREIBER Mario.
BIANCHINI Giorgio, id. Torino, 1 id.	Id. id. id. NAVA Giammauro.
PELLEGRINI Luigi, id. Sacile, deposito Cremona.	Id. id. id. SIRIZ Cesare.
VIVALDA Alessandro, id. Torino, 1 alpini.	Id. id. id. ROSSINI Luigi.
SIGNORINO Giuseppe, id. Trapani, deposito Trapani.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente RAFFAELLI Cesare.
VISCONTI Giuseppe, id. Milano, 3 alpini.	
PETRELLA Marco Tullio, id. Caserta 4 id.	Seguirà nel ruolo il sottotenente CORRA' Girolamo.
CARNEVALI Augusto, id. Bologna, deposito Cremona.	Id. id. id. CHECCHI Vittore.
AIROLDI Mario, id. Milano 1 alpini.	Id. id. id. BASSI Arnaldo.
BRACCO Federico, id. Genova 3 id.	Id. id. id. SIGALI Gino.
VITTORI Attilio, id. Napoli, deposito Brescia.	Id. id. id. BIANCHI Giuseppe.
FAVUZZA Pietro, id. Trapani, id. Padova 6.	Id. id. id. RUGGIERO Pancrazio.
COMIS Luigi, id. Belluno, 3 alpini.	Id. id. id. PITOCCO Guido.
GUCCIARDO Giovanni, id. Trapani, deposito Firenze sud-est.	Id. id. id. CONTRI Livio.
FABIANI Giovanni, id. Belluno 3 alpini.	Id. id. id. RACCON Vittorio.
TROTTA Vittorio, id. Napoli, deposito Cremona.	Id. id. id. FANTINO Antonio.
BENETTI Mario, id. Treviso, id. Ozieri 8.	Id. id. id. SALVATI Vittorio.
PIROVANO Luigi, id. Milano, id. Ozieri 8.	Id. id. id. BUFANO Arcangelo.
MONTALDO Edoardo, id. Novara 5 alpini.	Id. id. id. BALLATORE Salvatore.
ARRIGONI Mario, id. Novara, deposito Ozieri 8.	Id. id. id. ARAGIUSTO Tommaso.
MARCHETTI Alfonso, id. Siena, id. Torino est.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente BENELLI Vico
MORASSI Deodato, id. Sacile, 1 alpini.	
BERBENNI Gervaso, id. Como, 1 id.	Seguirà nel ruolo *il sotto*tenente GNOCCHI Emilio.
NOBILE Vito, id. Cosenza, deposito Cosenza.	Id. id. id. BONSIGNORE Ettore.
BICCHIERI Leone, id. Massa, id. Alessandria C.	Id. id. id. FERRARA Nicola.
BASSI Filippo, id. Como, 1 alpini.	Id. id. id. FIORINI Medardo.
RAVAZZA Domenico, id. Mondovì, 1 id.	Id. id. id. BENTIVEGNA Antonio.
MOLINO Domenico, id. Casale, 3 id.	Id. id. id. MORTAROTTI Oreste.
CIANINI Galliano, id. Belluno, 5 alpini.	Id. id. id. DE MARINIS Guido.

Con anzianità 15 *aprile* 1917:

MOTTA Giuseppe, distretto Catania, deposito Pisa.	Seguirà nel ruolo il sottotenente PLAVITERA Giuseppe.

Con anzianità 25 *aprile* 1917:

GAMBERA Luigi, distretto Torino, deposito bersaglieri Palermo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente NORZI Mario.

CONDORELLI Michelangelo, distretto Catania, deposito bersaglieri Livorno.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente DE GAETANI Marco.
CERQUOZZI Nicola, id. Frosinone, id. Viterbo.	
RAPISARDA Angelo, id. Catania, id. Sacile.	Seguirà nel ruolo il sottotenente MALEO Giuseppe.
TRUGLIO Barbaro, id. Catania, id. Cremona.	Id. id. id. LENZA Lorenzo.
LA BARBERA Nicolò, id. Trapani, id. Monza.	Id. id. id. PARISIO Oreste.

Con anzianità 29 maggio 1917:

GLARLY Luigi, distretto Napoli, 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente ZOCCOLI Alessandro.
AMADEO Ezio, id. Milano, 5 id.	Id. id. id. PARINI Silvio.
ROVIDA Felice, id. Milano, deposito bersaglieri Torino.	Id. id. id. DAZZI Ugo.
CURUTTI Arduino, id. Venezia, 5 alpini.	Id. id. id. CANEVARI Luigi.
PARISI Angelo, id. Barletta, deposito Napoli nord.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente LEASSI Domenico.
PAGANOTTO Ottorino, id. Bologna, id. Bologna.	
BRLVI Riccardo, id. Taranto, 5 alpini.	
DEMALDÈ Fernando, id. Parma, deposito Parma nord-est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente CRNARELLI Antonio.
BISI Giovanni, id. Piacenza, 5 alpini.	Id. id. id. DURELLI Giovanni.
FUCA' Natale, id. Catania, deposito Palermo C.	Id. id. id. CANEVARI Claudio.
GRATTAROLA Cesare, id. Alessandria, 5 alpini.	Id. id. id. FERASIN Guido.
GIULINI Pierluigi, id. Lodi, 5 id.	Id. id. id. ARENA Vincenzo.
GANDOLFI Ferdinando, id. Piacenza, 5 id.	Id. id. id. CIRCO Sebastiano.
TASCA Gustavo, id. Napoli, deposito Napoli nord.	Id. id. id. SCARINGI Domenico.
AIELLO Vincenzo, id. Trapani, id. Palermo C.	Id. id. id. PANI Guido.
MONETTI Ottavio, id. Novara 5 alpini.	Id. id. id. CHELLI Alberto.
ONESTI Giuseppe, id. Modena, deposito Modena.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente BAITARO Michelangelo.
OGGÈ Mario, id. Mondovì, 5 alpini.	
CONTI Antonio, id. Mondovì, 1 id.	Id. id. id. BACCARINI Giovanni.
MUSSO Umberto, id. Mondovì, 5 id.	
BELLINCIONI Alberto, id. Livorno, deposito Napoli nord.	Seguirà nel ruolo il sottotenente SALVATORI Arturo.
IONA Luciano, id. Torino, 2 alpini.	Id. id. id. RICCI Giuseppe.
BERTAZZOLI Armando, id. Ravenna, deposito granatieri Roma.	Id. id. id. PIRAS Giuseppe.
FERRERO Adolfo, id. Torino, 3 alpini.	Id. id. id. BARTUCCI Mario.
MELOSI Guglielmo, id. Parma, deposito Parma nord-est.	Id. id. id. COSENTINO Antonino.
BIANCHI Cesare, id. Pavia, 5 alpini.	Id. id. id. DERI' Carlo.
MICHELETTA Silvio, id. Torino, 3 id.	Id. id. id. MANNA Annibale.
MARE Calogero, id. Girgenti, deposito Caltanissetta.	Id. id. id. BOFFA Andrea.
PAGANI Mario, id. Pavia, id. granatieri Roma.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente COLAPAOLI Giovanni.
STURMO Demetrio, id. Vicenza, 5 alpini.	
GIAMMUSSO Giovanni, id. Girgenti, 5 id.	Seguirà nel ruolo il sottotenente MARZIOLI Cesare.
MONDOVI' Arturo, id. Mantova, deposito granatieri Roma.	Id. id. id. MAGGI Giulio.
MADARO Angelo, id. Novara, id. Novara N.	Id. id. id. FABERI Gino.
QUAGLIA Gian Paolo, id. Milano, 5 alpini.	Id. id. id. ALESSANDRI Adolfo.
CAPEZZONE Tommaso, id. Avellino, deposito Avellino.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente SCOLARO Mariano.
SPAGNOL Girolamo, id. Treviso, id. Brescia.	
ZUCCARI Nazzareno, id. Macerata, id. granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il sottotenente GIOVI Giuseppe.
MENEGUZZO Lino, id. Vicenza, id. Udine.	Id. id. id. LEFORINI Renato.
MAMBRETTI Luigi, id. Lecco, 5 alpini.	Id. id. id. FASSETTA Bruno.

DRAGO Stanislao, distretto Cefalù, deposito Taranto.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente TARANTELLI Eu-
COSTA Alfredo, id. Brescia, id. Brescia.	genio.
ROSSI Vito, id. Parma, id. Parma nord est.	
SERRA Giuseppe, id. Girgenti, id. Girgenti.	Id. id. id. PALERMO Nicola.
RIMINI Vittorio, id. Novara, id. Novara N.	
BONOMELLI Eutemio, id. Brescia, id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente MICHELONI Rolando
TURA Marco, id. Vicenza, 5 alpini.	Id. id. id. RIBOLZI Luigi.
GALLI Guglielmo, id. Milano, 5 id.	Id. id. id. LIPPI Mario.
PIGNET Giovanni, id. Ivrea, 3 id.	Id. id. id. MINGIONE Terenzio
DAMAGGIO Pasquale, id. Caltanissetta, deposito Caltanissetta.	Id. id. id. QUERCI Dino.
VALENTINI Arnaldo, id. Verona, 5 alpini.	Id. id. id. TOSI Mario.
VIZZINI Ignazio, id. Caltanissetta, deposito Caltanissetta.	Id. id. id. LONGO Antonio.
ALLIEVI Ugo, id. Milano, id. Como.	Id. id. id. FERRONI Emilio.
CHIARENZA Giovanni, id. Catania, id. Bari.	Id. id. id. BERTOLDI Ugo.
NATALE Raffaele, id. Potenza, 5 alpini.	Id. id. id. CASATI Francesco.
CARDELLICCHIO Oreste, id. Avellino, id. Bari.	Id. id. id. TELFY-ZIMA Adolfo.
OREFICE Mario, id. Torino, id. granatieri Roma.	Id. id. id. CEFALY Antonio.
DONNARUMMA Oronzo, id. Nola, id. Avellino.	Id. id. id. CASTELLI Roberto.
MORESCO Giovanni, id. Cuneo, id. Modena.	Id id id. ROSATELLI Tullio.
GRASSI Salvatore, id. Catania, id. Reggio Calabria.	Id. id id. CRESPI Pietro.
GAMBAROTTA Gualtiero, id. Milano, id. Como.	Id. id. id. LAMBERTI Antonio.
MANCINI Ostilio, id. Cosenza, idi Cosenza.	Id. id. id. GIUSTO Guido.
BANCALE Giuseppe, id. Milano, id. Como.	Id. id. id. GENTILE Gian Vincenzo.
MINICUCCI Antonio, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. DANTI Giuseppe.
SPRINGOLO Agostino, id. Treviso, id. Treviso.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente CERASOLA Giu-
GRECO Giuseppe, id. Palermo, id. Brescia.	seppe.
GERMANO Giuseppe, id. Firenze, id. Firenze sud-est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente PASSERON Federico.
GENOVESE Giovanni, id. Trapani, id. Cosenza.	Id. id. id. ZILIANI Ugo.
DE CARO Carlo, id. Cosenza, id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente CATTEDRA Mario.
VEILA Giuseppe id. Avellino, id. Catania.	
REGGIANI Gino, id. Firenze, id. Firenze sud-est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente FUNARO Giorgio.
LO CASTRO Fortunato, id. Palermo, id. Cosenza.	Id. id. id. MASSAI Antonio.
PACILLI Bernardino, id. Aquila, id. Aquila.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente D'ETTORRE Pietro.
TAPPARO Paolo, id. Ivrea, 5 alpini.	
MALAVASI Leonida, id. Piacenza, 5 id.	Seguirà nel ruolo il sottotenente LOMBARDO Pietro
CORRADINI Virgilio, id. Frosinone, deposito Aquila.	Id. id. id. DUC Ignazio.
RICCI Ferdinando, id. Firenze, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. SALVINI Vincenzo.
CARPENITO Gaetano id. Avellino, id. Belluno.	Id. id. id. DI VECCHIA Antonio.
VALERIANI Virgilio, id. Orvieto, id. Palermo.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente TUCCI Luigi.
MARINO Corrado, id. Barletta, id. Aquila.	
LEVI Pietro, id. Milano, id. Cremona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente DE CAROLIS Enrico
PETRONZIO Giuseppe, id. Gaeta, id. Udine.	Id. id. id. GENOVESI Gioacchino.
D'ANGELO Paolo, id. Catania, id. Piacenza est.	Id. id. id. ONETO Francesco.
FAZIO Calogero, id. Girgenti, id. Piacenza est.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente PESSINA Luigi.
CONTIGLIOZZI Leopoldo, id. Roma, id. granatieri Roma.	
GORI Eutimo, id. Roma, id. Piacenza est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente SCROSATI Bruno.
ZOBOLI Ubaldo, id. Genova, id. Varese nord.	Id. id. id. FRATICELLI Umberto.
GANDINO Vincenzo, id. Napoli, id. Brescia.	Id. id. id. SCORSELLI Giuseppe.
GALENO Claudio id. Ferrara, id. granatieri Roma.	Id. id. id. TOSANA Guido

Con anzianità 1° settembre 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

BIANCHINI Umberto, 8 alpini.
BELLEZZA Antonio, deposito Bologna.
CASTIGLIONI Luigi, id. Siena.
CATTANEO Giacomo, id. Bari.
CARELLI Pasquale, id. Lecce.
DAVIA Rocco, id. Udine.
FILESI Arturo, id. Parma nord-est.
FABIANI Rodolfo, id. Lodi.
GARZETTI Guido, id. Girgenti.
GORI Tommaso, id. Torino ovest.
GANGEMI Domenico, id. Perugia.
LINGIARDI Alessandro, id. Piacenza ovest.
MAZZOLA Giuseppe, id. Bari.
MARIANI Paolo, id. Verona Ve.
MOSCA Calogero, deposito Salerno S.
MUSSO Silvio, 1 alpini.
PASSINO Giovanni Battista, deposito bersaglieri Verona.
PEKLINER Domizio, id. Livorno.
ROSSI Cesare, id. Bergamo.
RANDAZZO Giuseppe, id. Torino est.
SOLDANI Umberto, id. Torino ovest.
SANNA Giovanni, id. Reggio Calabria.
UNGARO Antonio, id. Nocera.
VINCENTI Salvatore, id. bersaglieri Brescia.
VERNOSCE Vincenzo, id. Foggia.
ZACCONE Giuseppe, id. Macerata.

Con anzianità 1° ottobre 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

AJMO Luigi, deposito Bra.
BIANCHI Aldo, id. Roma nord-est.
BELLUCCI Renato, id. bersaglieri Roma.
CUTERA Salvatore, id. id. Roma.
CANEPARI Ettore, id. Venezia.
DE FELICE Vittorio, id. Torino est.
MOLOSSI Ettore, id. Firenze sud-est.
MODONI Enrico, id. Firenze sud-est.
MORI Andrea, id. Firenze sud-est.
MANCA Clodomiro, id. bersaglieri Asti.
ORRU' Giuseppe, id. Novara V sud.
PLASTINO Michele, id. Bari.
ROSSI Ezio, deposito bersaglieri Asti.
ROSSI Camillo, id. Cuneo.
RAMBALDI Pericle, id. Girgenti.
SCHIAPPADORI Decio, id. Modena.
TORTI Carlo, id. Varese nord.
TABUCCHI Ferdinando, id. Vercelli.
TANTILLO Francesco, id. Trapani.
VASSALLO Mario, id. Roma sud-ovest.
VISCONTI Luigi, id. Novara N.
ZANINI Luigi, 3 alpini.
ZANETTI Giuseppe, deposito Modena.

Con anzianità 1° novembre 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

CADICAMO Alberto, deposito Novara N.
NETTARI Carlo, id. Mondovì.
TASSI-CARBONE Fortunato, deposito Gaeta.

Con anzianità 1° dicembre 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

ARRU Benedetto, deposito Roma nord-est.
AMBROSIO Pasquale, id. Foggia.
ALTOBELLI Luigi, id. Brescia.
BUTERA Michele, id. Avellino.
BOSSO Eugenio, id. Salerno S.
BARBARO Silvio, id. Lecce.
BERETTA Bartolomeo, id. Foggia.
BAROLI Angelo, id. bersaglieri Livorno.
BOCCIA Renato, id. id. Asti.
BOSSI Alberto, id. Caserta.
BENINI Bruno, id. Livorno.
BENNICI Manlio, id. Ancona.
BOVIO Giovanni, id. Torino est.
CORPI Francesco, id. Ivrea.
COSENTINO Vincenzo, id. Torino P.
CARROZZI Nino, id. granatieri Parma.
CIMATO Mario, id. bersaglieri Bologna.
CICCARELLI Consalvo, id. Bologna.
DORIA Gilberto, 6 alpini.
DALIA Mario, deposito bersaglieri Bologna.
DOSSENA Carlo, id. Ozieri S.
FRIOLO Saverio, id. Vercelli.
FONTANA Carlo, 6 alpini.
FRIGERIO Giacinto, deposito Novara V sud.
GIORGETTI Luigi, 8 alpini.
GHEZZI Pietro, deposito Ozieri C.
GALLOVICH Vittorio, id. Ancona.
LOPEZ Carlo, id. Ascoli Piceno.
LANFRANCONI Mario, id. Torino P.
MAURI Alberto, 3 alpini.
MEINARDI Giovanni, 5 id.
MILANI Angelo, 1 id.
MADONIA Francesco, deposito Vercelli.
MARCUCCI Giovanni, id. bersaglieri Bologna.
MAGRASSI Angelo, id. Lecce.
MAZZETTI Felice, id. Varese nord.
MANCA Francesco, id. Ozieri S.
MAZZA Guido, id. bersaglieri Bologna.

LOTTI Antonio, deposito Lecce.
SSO Vittorio, id. Novara N.
NTOLI Baldassare, id. Roma nord-est.
EGINI Giuseppe, id. Chieti.
RIGANTI Giuseppe, id. Chieti.
SCA Tullio, id. bersaglieri Verona.
SIRCA Bruno, id. Ravenna.
ASSIRONI Tito, id. Como.
AZZINI Aldo, id. bersaglieri Napoli.
EDVES Michele, id. Mondovì.
AGNOLFI Luigi, id. Ferrara.
ORAIA Antonio, id. Catanzaro.
ARABOLI Francesco, id. Brescia.
ONTEBAROCCI Arrigo, id. Ascoli Piceno.
ARTONE Antonio, id. Napoli sud.
AINETTI Roberto, id. Torino est.
ANNI Cipriano, id. Trapani.
EGRO Paolo, id. Firenze sud-est.
OTELLI Celeste, 5 alpini.
ALAZZI Tullio, deposito Firenze sud-est.
ARISET Pietro, id. Torino est.
ADOVANI Felice, id. Torino est.
PAONE Domenico, deposito Ozieri S.
PAZZI Mario, id. Ozieri C.
PLAZZOTTA Ernesto, 4 id.
RICCA Raffaele, 7 alpini.
ROCHIRA Gustavo, deposito Palermo C.
RITROVATO Ercole, id. Novara N.
RIDOLFI Pasquale, id. Bologna.
RUGGERI Ignazio, id. Bari.
STRUFFI Medoro id. bersaglieri Bologna.
STOCCARO Giovanni, id. Ancona.
SCANZANI Ulisse, id. Torino est.
SPINETTI Fulvio, id. Torino est.
SPINELLI Emilio, id. Torino est.
STALDA Giuseppe id. Macerata
SELCE Luigi, id. Piacenza ovest.
TARTAGLINO Giacomo, id. Catanzaro.
TERZAGHI Costante, id. Torino est.
VOLPONES Virgilio, id. Mondovì.
VARCAMONTI Alberto, id. Frosinone.
VECELLIO Giovanni, id. Varese nord.
VEGLIO Vittorio, 4 alpini.

Con anzianità 5 dicembre 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

DE SIMONE Mario, deposito Salerno sud.

Con anzianità 1° gennaio 1917 e con riserva d'anzianità relativa:

ADINOLFI Rodolfo, deposito Firenze sud-est.
ARRIGUCCI Benvenuto, id. Genova.
ANGELONI Augusto, id. Trapani.
BONDI Sante, id bersaglieri Verona.
BOCCHINO Francesco, id id. Savona.
BIANCHESSI Giacomo, id. Firenze sud-est.
BASILE Natale, id. Palermo P.
BENELLI Arturo, id. Parma sud-ovest.
BONACCINI Giuseppe, id. bersaglieri Napoli.
BRACCONI Umberto, id. Macerata.
BRESIL Giuseppe, id. Siracusa.
BASSETTI Paolo, id. bersaglieri Palermo.
BONACCORSO Giovanni, id. id. Palermo.
BONACCORSO Ignazio, id. id. Palermo.
CARUSO Salvatore, id. Torino ovest.
COLONNESE Italo, id. Firenze sud-est.
CASTELLI Luigi, id. bersaglieri Asti.
DI MEO Atlante, id Cosenza.
DOMINICI Fazio, 7 alpini.
DAMIGELLA Giuseppe, deposito Caserta.
DI VALVASSONE Nicolò, deposito Genova.
DE ROSIS Alfredo, id. Trapani.
FERRACCIOLI Gaddo, id. bersaglieri Verona.
GUARALDI Agostino, 7 alpini.
LUPI Emilio, deposito Arezzo.
MADAFFARI Francesco, id. Palermo P.
MACCHIAVELLO Attilio, id. Lecco.
MASERA Carlo, 7 alpini.
MUNDA Luigi, deposito Savona.
MARTINELLI Ugo, id Verona Ve.
MORANDI Gio. Maria, 6 alpini.
MARTIGNONI Francesco, deposito Trapani.
OLLARI Giovanni, id. bersaglieri Roma.
PANZERI Cesare, id. Cuneo.
PENNATI Giovanni, 5 alpini.
PIERI Mario, 3 id.
ROMEO Benedetto, deposito Palermo C.
RUSSO Raffaele, id. Trapani.
SARRI Quinto, id. Cremona.

Con anzianità 1° febbraio 1917 e con riserva d'anzianità relativa:

BORZANI Carlo, deposito Macerata.
COLLO Matteo, 2 alpini.
CASTELLI Vittorio, deposito Brescia.
COCCO-PUDDU Ettore, 8 alpini.
FUSILLO Gennaro, deposito Udine.
KODERMANN Marco, id. Como.
MUCCI Italo, id. Bologna.
PAONE Zefferino, deposito Frosinone.
RONCHETTI Paride, id. bersaglieri Verona.
SPOTORNO Arturo, id. Pisa.
SCATASSA Primo, id. bersaglieri Brescia.
SFORZA Arturo, id. Padova R.
TRAMMA Francesco, id. Bari.
VASTA Giuseppe, id. Lecce.

Con anzianità 15 *febbraio* 1917 *e con riserva d'anzianità relativa :*

D'ADDARIO Edoardo, deposito Verona Vi.
MARRI Amedeo, id. Ferrara.
PISTOLESE Menotti, id. Varese nord.
RASTRELLI Carlo, deposito Brescia.
UCCELLI Piero, id. Verona Vi.

Con anzianità 1° *marzo* 1917 *e con riserva d'anzianità relativa :*

ANDREINI Livio, deposito bersaglieri Savona.
ALBERTINI Giuseppe, id. id. Ancona.
CESARINI Luigi, 3 alpini.
COLOMBO Antonio, 5 alpini.
CAPRARA Arnaldo, deposito bersaglieri Asti.
MULATTIERI Angelo, id. id. Asti.
NEGRO Luigi, 3 alpini.
PLOZZER Emidio, 3 alpini.
PACE Francesco, deposito bersaglieri Ancona.
PEIRONE Enrico, 5 alpini.
RICCO' Paolo, 4 id.
SALVETTI Giovanni, 5 id.
SETTESOLDI Gino, deposito Torino ovest.
TIRABASSI Salvatore, id. bersaglieri Ancona.

Con anzianità 1° *aprile* 1917 *e con riserva d'anzianità relativa :*

BALLESIO Alessandro, deposito Gaeta.
BIANCHINI Cesare, 5 alpini.
BOFFI Emilio, deposito Caserta.
CREMEGNANI Celestino, id. bersaglieri Torino.
CHIECCHI Virginio, id. id. Verona.
DI GIUSEPPE Martino, id. Gaeta.
DELLACROCE Eugenio, id. Gaeta.
DONNINI Abi, id. Caltanissetta.
FLORIT Amedeo, 3 alpini.
GIUSIO Pietro, deposito Caserta.
GARNERO Silvio, id. bersaglieri Roma.
LORO Gastone, id. Caserta.
MENTASTI Carlo, 6 alpini.
MONTISCI Giovanni, deposito Gaeta.
MARCUCCI Elio, id. Vercelli.
MURGIA Antioco, id. Ozieri S.
NOVARINO Tommaso, id. bersaglieri Savona.
PALMERINI Luigi, id. Verona Vi.
PARIGI Carlo, id. Ivrea.
RONCHITELLI Geremia, id. Caserta.
RASOLA Michele, id. Verona Vi.
SONDA Giov. Batt. id. bersaglieri Savona.
SCUCCIMARRI Venanzio, id. Napoli sud.
VUILLERMIN Fausto, id. Ivrea.

Con anzianità 1° *maggio* 1917 *e con riserva d'anzianità relativa :*

BETTINELLI Edoardo, deposito Mantova.
BOETTI Giorgio, id. Cuneo.
BOARETTO Adriano, id. Arezzo.
BORTONE Cosmo, id. Como.
BRUNO Nunzio, id. Reggio Emilia.
CAPPABIANCA Carlo, id. Cuneo.
CATASTINI Virgilio, id. Macerata.
COMOTTI Ottavio, id. bersaglieri Savona.
CITRO Antonio, id. Livorno.
CHECCHETTI Felice, id. Firenze sud-est.
CACACE Adriano, id. Firenze sud-est.
CERONI Stefano, id. Palermo P.
D'AGNOLO Ettore, id. Treviso.
DE MARCO Gennaro, id. Palermo P.
FAGGIOTTO Giuseppe, id. bersaglieri Livorno.
FIORENTINI Francesco, id. Reggio Emilia.
FRANZIOSI Alfredo, id. Cuneo.
GRILLI Giuseppe, id. bersaglieri Barletta.
GALLOTTI Arturo, id. Firenze sud-est.
GALLIANO Luigi, id. Treviso.
GATTI Francesco, id. Macerata.
GAGLIANI Ferdinando, id. Reggio Emilia.
GIORGI Giovanni, id. Firenze nord-ovest.
GUGLIELMINO Martino, id. Palermo P.
GUIDO Sebastiano, id. Bari.
LANDI' Leone, id. Pistoia.
LEPRI Gino Fernando, deposito bersaglieri Barletta.
LO VERME Giuseppe, id. Cuneo.
LAURIA Arcangelo, id. Torino est.
LORI Filippo, id. Torino est.
MAURANTONIO Gioacchino, id. Livorno.
MASIN Luigi, id. Ancona.
MORENO Giuseppe, id. Macerata.
MATTAVELLI Aldo, id. Bari.
MILESI Luigi, id Tortona.
ODETTI Emilio, id. Arezzo.
PAPI Antonio id Udine.
PEZZA Alfredo, id. Perugia.
PALMIERI Giovanni, id Spoleto
PALERMI Plinio, id. Arezzo.
PILONI Luigi id. Girgenti.
PURICELLI Vittorio, id. Mantova.
RINALDO Cataldo, id. Roma sud-ovest.
ROSSI Giulio, id. Monza.
SANTARINI Alfredo, id. Firenze nord-ovest.
SOLIFRANO Giuseppe, id. Padova P.
SPATAZZA Calogero, id. Treviso.
TIRELLI Ferdinando, id. bersaglieri Livorno.
USAI Mario, id. id. Barletta.
VALBONESI Callisto, id. Reggio Emilia.
VACCARO Pietro, id. Roma sud-ovest.

Con anzianità 15 maggio 1917 e con riserva d'anzianità relativa:

ARDUINO Angelo, deposito Novara N.
AVANZINI Augusto, id. Siracusa.
ANGELI Agostino, id. Chieti.
BALDI Valentino, id. Siracusa.
BIANCHI Attilio, id. Siracusa.
BARBERO Aldo, id. Treviso.
BIASUTTI Attilio, id. Caserta
BRATTINI Dante, id. bersaglieri Livorno.
BIASIOTTO Ugo, id. Verona Ve.
BELLI Terenzio, id. Chieti.
BESESTI Mario, id. Pavia.
CARNIEL Francesco, id. bersaglieri Livorno.
CAMORIANO Guido, id. Gaeta.
CALZAVARA Alfredo, 5 alpini.
CASTELLI Amleto, deposito Brescia
CAVALLO Raffaele, id. Benevento.
CENAMI Ruggero, 3 alpini.
CREMA Luigi, deposito Siracusa.
CANGEMI Guido, id. Savona.
CERUTTI Antonio, id. Lodi.
COZZI Riccardo, id. Parma sud-ovest.
COMUZZI Umberto, id. Milano ovest.
CACIOPPO Vittorio, id. Chieti.
DAMIANI Vincenzo, id. Chieti
DI GANGI Calogero, id. Siracusa.
DE BERNART Arturo, id. Taranto.
DOGLIONI Virgilio, 3 alpini.
DEFENDENTI Pietro, deposito Lodi.
DURANTI Pietro, id. Novara V sud.
GHELARDONI Mario, deposito Perugia.
GIACOMETTI Federico, id. bersaglieri Livorno.
GALLO Pietro, id. Monza.
GIGANTE Nicola, id. Monza.
GUIDO Giovanni, id. Gaeta.
GARELLA Giorgio, id. Caserta.
GIORGIO Giovanni id. Taranto.
GIORDANI Terzo, 3 alpini.
LICINI Anacleto, 3 id.
MEANI Giuseppe deposito Padova P.
MONTANARI Vecellio, id. Verona Ve.
MOLINO Camillo, id. Lodi.
MAGI Ezio, id. Perugia.
MARIANI Cesare, id. Gaeta
MORREALE Pietro, id. Savona.
NICOLI Antonio, 4 alpini.
OGNO Francesco, deposito Genova.
PAPPALARDO Angelo, id. Novara N.
PEPE Vincenzo, id. Napoli sud.
PERINI Amedeo, id. Padova P.
ROSSI Luigi, id. Novara V sud.
ROSSI Emilio, id. Macerata.
SESTA Andrea, id. Gaeta.
SICCO Giacinto id. Novara N.
SANTOVITO Arturo, id. bersaglieri Verona
TREVALE Carmelo, id. Padova P.
TROMBINI Franco, id. Novara N.
VALCAMONICA Pio, id. Novara N.
ZAMBELLINI Giuseppe, id. Novara N.

Con anzianità 1° giugno 1917 e con riserva d'anzianità relativa:

ANTONINI Giovanni, deposito Lecco.
BERTAGNA Mario, id. Lecco.
BISACCIA Carlo, id. bersaglieri Palermo.
FASSINO Pierino, 7 alpini.
FARINA Silvio, deposito Lecco
GENNARI Diego, id. Lecco.
GAMBA Sebastiano, id. bersaglieri Bologna.
GAMBACCIANI Umberto, id. Sacile.
GIUA Giulio, 3 alpini.
ISOLINI Luigi, deposito bersaglieri Bologna.
LA CAVA Carmelo, 3 alpini.
MILANESI Alessandro, deposito Lecco.
ROSSI Bernardino, id. Brà.
ZAMBONI Luigi, id. Mantova.
ZAMPOL Giuseppe, 7 alpini.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti in applicazione degli articoli 1 e 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944:

Con anzianità 21 gennaio 1917:

VOLONTE' Luigi, reggimento Savoia cavalleria.	Precederà nel ruolo il tenente CATTANEO Guglielmo.
BETTINI Lodovico, id. Piemonte reale cavalleria.	Seguirà nel ruolo il tenente BETTINI Luigi.

Con anzianità 25 marzo 1917:

DE GIACOMO Edmondo, reggimento cavalleggeri di Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente SIMON Angelo.
RAMACCIONI Felicino, id. id. di Monferrato.	Precederà nel ruolo il tenente LECHI Faustino.

Con anzianità 31 maggio 1917:

GRECCHI Giuseppe, reggimento lancieri di Vercelli.	Precederà nel ruolo il tenente MORLACCHI Fernando.
ANGELINI PAROLI Mario, id. Nizza Cavalleria	Seguirà nel ruolo il tenente DEL CINQUE Carlo Alberto.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 29 giugno 1917:

Aspiranti ufficiali nominati sottotenenti di complemento con anzianità 1° agosto 1916, e con riserva d'anzianità relativa:

CLERICI Giovanni, reggimento lancieri di Vercelli.	D'ANDRIA Gerolamo, reggimento cavalleggeri di Piacenza

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria, in applicazione dell'articolo 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254

Essi si presenteranno al deposito del reggimento, per ciascuno a fianco indicato, il mattino del 30 luglio 1917:

Provenienti dai volontari di un anno:

Con anzianità 28 giugno 1917:

DI SIMONE Ignazio, reggimento cavalleggeri di Lodi.	Reggimento Piemonte reale cavalleria. Seguirà nel ruolo il sottotenente SPINELLI Giuseppe.

Provenienti dai volontari di un anno:

PACE Nunzio, id. Piemonte reale cavalleria.	Reggimento cavalleggeri Alessandria.
FUSCO Salvatore, id. cavalleggeri di Lodi.	Id. id di Foggia.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

CAZZANI Alessandro, sergente proveniente dai volontari di un anno distretto Pavia, è nominato sottotenente di complemento, armad'artiglieria (T) in applicazione dell'art. 11 della legge 2 luglio 1896 n. 254, con anzianità 28 giugno 1917 seguendo nel ruolo il pari grado ALTISSIMO Amedeo. E' assegnato al 6 artiglieria campagna (T) al deposito del quale si presenterà il mattino del 30 luglio 1917 per imprendervi servizio.

I seguenti sergenti d'artiglieria sono nominati sottotenenti di complemento, dell'arma stessa in applicazione dell'art. 11 della legge 2 luglio 1896 n. 254 ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicato al deposito del quale si presenteranno il mattino del 30 luglio 1917 per imprendervi servizio:

Provenienti dagli allievi ufficiali:

DI PAOLA Domenico, 22 artiglieria campagna, distretto Palermo.	36 artiglieria campagna (T)
DENARO Ugo, 36 id. id., id. Palermo.	22 id. id. (T).

Provenienti dai volontari di un anno:

ARCANGELI Agostino, 21 campagna, distretto Genova.	Reggimento artiglieria a cavallo (T).
DOPERO Giuseppe, 21 id., id. Genova.	9 campagna (T).
PEDERZINI Giovanni, 2 pesante campale, id. Modena.	3 id. (T).
VACIAGO Carlo, 21 campagna, id Piacenza.	4 id. (T).
GIOCONDI Ettore, 3 fortezza, id. Roma.	3 fortezza.

MANCUSO Camillo, 22 campagna (T), id. Palermo.	13 campagna (T).
MARSELLA Giuseppe, 24 1 ., id. Frosinone.	10 id. (T).
MALESTRERI Arturo, 4 id., id. Cremona.	Reggimento artiglieria a cavallo (T).
BORROMEO Oreste, 6 id., id. Monza.	id. id (T).
D'AMICO Tommaso, 13 id., id. Genova.	1 campagna (T).
GROSSI Cesare, 14 id. (T), id. Ferrara.	3 id. (T).
MARTORANA Antonino, 36 id., id. Girgenti.	36 id. (T).
BINI Ranieri, 33 id., id. Firenze.	10 id. (T).
DE CAPRARIIS Giovanni, 13 id. (T) (automobilisti), id. Avellino.	13 id. (T).
FELLETTI Gaetano, 14 id., id Ferrara.	15 id (T).
SCAGLIONE Calogero, 22 id (T), id Girgenti.	24 id. (T).
SARTORETTI Giuseppe, 3 id , id. Sacile.	5 id (T).
PORCARI Giovanni, 22 id., id. Cefalù.	24 id. (T)
RIZZO Vincenzo, 22 campagna (T), id. Caltanissetta.	2 campagna (T)
SBORDONE Guido, 24 id., id. Napoli.	12 id. (T).
PEROTTI Pietro, 5 id., id Torino.	17 id. (T).
TURBIGLIO Alberto, 5 id., (T) id. Torino.	11 id. (T).

Provenienti dai sergenti che non hanno ultimato la ferma da sottufficiale:

BOSDARI Giovanni, 28 id., id. Ancona.	1 campagna (T).
MONTANDON Pietro, 36 id., id. Siracusa.	22 id (T).
LA MESA Camillo, 36 id., id. Messina.	13 id. (T).
SPERTINO Giuseppe, 8 id., id. Torino.	5 id (T).
MANNINO Domenico, 36 id , id. Reggio Calabria.	24 id. (T).
AGOSTINELLI Vespasiano, 2 pesante campale, id. Teramo.	18 id. (T).

GIOVENE Ugo, militare, distretto Caserta. — Nominato sottotenente di complemento d'artiglieria con anzianità 1° settembre 1916, precedendo nel ruolo il sottotenente BUTTIGLIONI Michele ed assegnato 25 artiglieria campagna.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria, con le anzianità per ciascuno a fianco indicate, a datare dal 28 giugno 1916:

GERARDI Gerardo, militare, distretto Macerata.	Con anzianità 21 marzo 1917, precedendo nel ruolo il sottotenente DELLAROLE Vittore ed assegnato al 1° reggimento artiglieria pesante campale.
MANZI Ferdinando, id., id. Parma. POZZAN Mario, id , id. Vicenza.	Con anzianità 21 marzo 1917, precedendo nel ruolo il sottotenente SANTI Aldo ed assegnati al 27 artiglieria campagna.

Il militare già volontario del disciolto corpo dei volontari ciclisti ed automobilisti BIGOLA Pier Luigi è nominato sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria (treno) per la durata della guerra in applicazione del decreto luogotenenziale 10 giugno 1915, n. 666 ed assegnato al 21 artiglieria da campagna (4ª compagnia automobilisti):

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 29 giugno 1917.

Aspiranti ufficiali nominati sottotenenti di complemento, arma di artiglieria, con le anzianità sottoassegnate e con riserva d'anzianità relativa:

Dal 1° novembre 1916:

ROSSI Giuseppe, 1 pesante campale.

Dal 1° marzo 1916:

GALBAZZI Edmondo.

Dal 1° aprile 1916:

FASELLA Enrico.
MARRA Giusto, 10 fortezza
SCOTTI Giovanni, 27 campagna.

Dal 1° maggio 1916:

COSTA Vincenzo, 9 fortezza.

Dal 1° settembre 1916:

FANTONI Francesco, 3 fortezza.
FERRARI Giuseppe, 9 id.
GUGLIERI Giuseppe Lazzaro, 1 fortezza.
MARASSI Pietro, 10 id.

Dal 1° ottobre 1916:

COSSIDENTE Aldo, 4 fortezza.
MAZZOLA Ettore, 4 id.
VANNUCCINI Livio, 19 campagna.

Dal 1° dicembre 1916:

ADDEO Pasquale.
AROSIO Ugo, 5 campagna (T).
AMABILE Leone, 3 fortezza.
BARRA Ettore, 3 id.
BERARDI Romeo, 13 campagna (T).
CANTONI Giovanni, 22 id.
CANZIO Garibaldi, 9 fortezza.
CARLONI Corrado, 5 id.
CENDON Giov. Battista, 1 montagna.
CENNI Gaspare, 10 fortezza.
DANESI Roberto, 1 montagna.
D'AMBROGI Francesco, 3 fortezza.
DENTI Bonifacio.
DE FLORENTIIS Mario, reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
FANONE Michele, 3 fortezza.
GIANCOLA Nicodemo, 32 campagna (T).
GNECCHI Clemente, 33 id. (T).
GUARINONI Tomaso, 9 id.
MARACCINI Tito, reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
MASINI Giovanni, 8 fortezza.
MINOIA Oreste, 30 campagna (T)
MONICA Giovanni, 4 fortezza.
NASI Renzo, 3 campagna (T).
PAGANO Alfredo, 15 id.
PONS Giuseppe, 3 montagna.
PESSIONE Michele, 34 campagna (T).
PISANI Vittorio, 19 id. (T).
ROSSI Enrico, 3 montagna.
SIMONETTI Alessandro, 3 fortezza.
TORREANO Carlo, 3 montagna.
TOBIA Andrea.
TORSIELLO Marcello, 6 fortezza.
VACCARO Giorgio, 6 id.
VENEZIANI Ettore, 26 campagna (T).
VINCI Luigi, 26 id.
VISCONTI Venerando, reggimento artiglieria campagna Verona (8).

Dal 25 dicembre 1916:

MENNIELLO Ciro, 3 montagna.
SERRA Giandomenico, 2 fortezza.
ZORZOLI Primo, 2 fortezza.

Dal 1° gennaio 1917:

BELLUIGI Elia, 2 campagna (T).
DAGASSO Edoardo, 7 fortezza.
MELLO Raffaele, 2 fortezza.
SCHIRRA Antonio, 3 id.

Dal 1° febbraio 1917:

BATTISTA Carlo, 14 campagna (T).
BOZETTI Alberto, 26 id. (T).
CIARAFFI Guglielmo, 7 fortezza.
DAL SASSO Gaspare, 9 fortezza.
MATARAZZI Giovanni, 2 id.
PARETO-SPINOLA Gian Benedetto, 26 campagna.

Dal 1° marzo 1917:

BADINI Emilio, 7 campagna.
FRANCHINO Andrea, 20 campagna
FRONTALI Renzo, 3 fortezza.
GALLOTTI Arnaldo, 2 montagna.
GORGONI Carlo, 2 id.
LAVORE Felice, 4 fortezza.
MATERI Antonio, 10 id.
MANENTI Ulderico, 36 campagna.
MOLINARI Giuseppe, 4 id.
MELEN Vittorio.
PEROLINI Romolo, reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
ROCCHI Ugo, 10 fortezza.
RAVONI Francesco, 3 id.
REGGIO Benedetto, 3 id.
ROBERTO Federico.
SCOTTO DI SANTOLO Romolo, 9 fortezza.
TABACCO Vincenzo, 3 id.

Dal 1° aprile 1917:

BESTETTI Gino.
BORELLI Francesco, 3 montagna
CATTANEO Augusto.
CASIMO Francesco
COCCHIA Eugenio.
CAFIERO Ugo, 2 campagna.
CARRARA Giuseppe.
CIMPINCIO Publio.
D'ORAZIO Antonio.
DUSI Pietro.
DE SANCTIS Renato, reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).
DE TIBERIS Francesco. id id. id Alessandria (11)
DEL CORNO Vittorio Emilio, 6 fortezza.
FEDERICI Federico, reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).
FRAGASSO Giov. Battista, 2 fortezza.
FORTI Vittorio, 9 id
GIANASSI Ezio, 3 montagna.
GRAMPA Giuseppe
LATOUR Vittorio 34 campagna
MORANDINI Silvio.
PEPE-FLORESTANO Giovanni.
PANSINI Giuseppe, 3 montagna.
SACCHI Bruno.
SANDRELLI Renato.
TARANTO Giorgio, 9 fortezza
UGAZZI Giulio, 3 id.
VENTURINELLI Luigi.

Dal 25 aprile 1917:

LABATE Eugenio, 2 fortezza.

Dal 1° maggio 1917:

ALESSI Riccardo, 3 fortezza.
ANTONELLI Dario, 2 id.
ANDOLFATTO Cesare, 7 id.
BIELLONI Paolo, 3 montagna.
BORIANI Enzo, 6 fortezza.
BOIDI Stefano, 4 id.
BOMPIANI PATRIZIO ANCONETANO E NOBILE DI TIVOLI Valentino, 5 id.
BONI Ariberto, 2 id.
BARBAGLIO Enrico, 6 id.
CLERICI Gino.
CARUGATI Angelo, 1 montagna.
CATTANEO Ulisse, 2 fortezza.
CESARENI Giulio, 3 id.
CREMA Edoardo, 4 id.
CERETTI Attilio. 5 campagna.
CASTIGLIA Luigi.
DE BORTOLI Adelchi, 3 fortezza
DIMITRI Gaetano, 7 id.
FIORA Daniele, 7 campagna.
FERRETTI Reginaldo, 1 fortezza.
FERRARI Umberto, 1 pesante campale.
GOBBI Pietro, 4 fortezza.
GAMBA Aldo, 4 id.
GNECH Domenico, 1 montagna.
LA ROSA Gesualdo, 27 campagna.
LAZZATI Paolo 10 fortezza.
LANZONI Guido, 1 id.
MAGNANELLI Alfredo, 10 fortezza.
MASCIARELLI Gennaro, 37 campagna
MARINONI Aldo, 6 fortezza.
MAROCCO Edoardo.
MARTINI Pietro.
NICOSIA Giuseppe, 9 fortezza.
ONORI Onorio, 1 id.
PAGANI Carlo, 2 id.
PIAZZI Filippo.
PRANDO Leone, 2 montagna.
PASCALE Alessio.
RODINO Aldo, 3 fortezza.
RUSSO Roberto, 36 campagna.
RAMPI Romolo.
SPAGNOLI Guido, 3 fortezza
SABBATINI Giuseppe.
SANTINI Ivan.
TODESCO Giovanni, 3 fortezza.
VALERI Pompeo.
VIGNA Oberdan, 10 fortezza.

Dal 15 maggio 1917:

AGOSTA Giuseppe, 6 campagna.
CAPPELLARO Federico, 2 montagna.
CARACCIOLO Giuseppe, 3 fortezza.
CHIARI Gino, 17 campagna
CICCANGELI Coriolano, 20 id.
D'AREZZO Armando, 3 fortezza.
DI ROBILANT Andrea, reggimento artiglieria a cavallo.
DORIGO Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Verona (8).
GENNARI Giulio, 13 campagna.
LANCIERI Luca, 36 id.
ORLANDI Arturo, 9 fortezza.
PICCOLI Enea, 8 id.
PINNA Federico, reggimento artiglieria a cavallo.
PINI Giorgio, 3 fortezza.
RENZI Renato, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
RAVIGNANI Giulio.
STELLUTI-SCALA Carlo, reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
VALVASSORI Aldo, 36 campagna
VENDRAMINI Corrado, 3 fortezza.
ZACCHERONI Alfredo, 13 campagna.

Dal 20 maggio 1917:

AGOSTINI Aminto, 1 fortezza
ANIMALI Vincenzo, reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).
ANFOSSI Alfonso, 1 pesante campale.
ANGELONI Pietro, 2 campagna.
ANDOLI Ippolito, 3 montagna.
AMATORI Augusto, 1 pesante campale.
AURIEMMA Gennaro, 1 id. id.
BAUCHERO Filippo, 21 campagna.
BATTOCCHI Sante, reggimento artiglieria campagna Feligno (1).
BELLINI-CIGNOZZI Ubaldo, id. id. id. Foligno (1).
BOTTA Gino, 18 campagna.
BIONDI Adolfo, 26 id.
BAFFI Bartolomeo, 2 pesante campale.
BARONI Antonio, 4 campagna.
BARILÀ Giuseppe, 9 fortezza.
BRUNI Alessandro, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
BONATO Guido, id. id. id. Cremona (4).
BORSANI Dino, 27 campagna.
BERLATI Mario, 9 id.
BOZZOLO Giov. Battista, reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).
BAJARDI Giulio Cesare, 17 campagna
BERNARDINI Giulio, 3 fortezza.
BARRUSCOTTO Federico, 1 pesante campale.
CUFFARO Aristide 3 montagna.
CARLONI Emo, 3 fortezza.
CASINI Giovanni, 2 pesante campale.
CERBSOLE Ermanno, 3 montagna
CROSIO Melchiorre, reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).
CASELLA Aldo, 27 campagna.
CARRARA Pietro, 2 pesante campale
CASTELLI Francesco, 9 campagna.
CRISCIONE Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
CONSOLO Andrea, 24 campagna.
CAICO Attilio, reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
CARENA Mario, 23 campagna.
CAROLI Giovanni, 5 fortezza
CROCE Augusto, reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
CONTI Mario, id. id. id. Napoli (24).
CROSETTI Giuseppe, 3 fortezza.
COPPO Leandro, reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).
CAROSI Alessandro, id. id. id. Foligno (1).
CHIARINI Mario, 25 campagna.
COCUZZA Andrea, 3 montagna.
CARMINATI Camillo, 9 campagna.
CHIAMPO Guglielmo, 3 montagna
CASALI Mario, 8 fortezza.
DE MAGISTRIS Provino, reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).
DEL NEGRO Antonio, id. id. id. Foligno (1)
DE CASTRO Francesco, 26 campagna.
DELL'ARINGA Luigi, 9 fortezza.
DE BENEDETTI Arrigo. 28 campagno.
DE MICHELIS Celestino, 7 fortezza.
DE SANTIS Mario, 18 campagna.
DI MARCO Manfredi, 18 id.
DE GIOVANNI Luigi, 2 pesante campale.
DE MINICIS Giovanni, 2 campagna
DONZELLI Enrico, 27 id
DE ROBERTIS Francesco, 9 fortezza.
DE VITO Nicola, 4 id.
DELLA VEDOVA Antonio, reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).
DIANA Aldo, 2 pesante campale.
DI PIAZZA Francesco, 36 campagna
DELL'UTRI Giuseppe, 36 id.
DRAGO Francesco, 2 fortezza.
DRAGO Mauro, 23 campagna.
DE NARDO Giuseppe, 2 montagna.
ENRICO Attilio, 27 campagna.
ENRICHENS Alessandro, 10 fortezza.
FRANCHINI Idalgo, 3 montagna.
FRANCIA Giulio, 1 pesante campale.
FERRARA Romeo, 2 montagna.
FORNAINI Luigi, 7 fortezza.
EARDELLA Enrico, 3 montagna.

BARANDA Giuseppe, 4 fortezza.
FELDMAN Gino, 28 campagna.
FLADONI Costantino, 26 id.
FERRARI Adelvaldo, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
FRIGENTI Pietro, id. id. id. Cremona (4).
FABBRI Fabio, id. id. id. Cremona (4).
FERRARI Maggiorino, 9 campagna.
GORINI Giovanni, 9 id.
GOFFRÉ Guido, 2 pesante campale.
GINORI LISCI Carlo, 1 id. id.
GAY Clemente, 2 id. id.
GHIAZZA Carlo, 7 fortezza.
GAMBA Carlo, reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
GONNELLA Franco, id. id. id. Alessandria (11).
GERANZANI Aldo, id. id. 11. Vigevano (6).
GIOVANNINI Giuseppe, 3 fortezza.
GUIDETTI Vincenzo, reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).
GATTI Arrigo, 10 campagna.
IMBARRATO Arturo, 21 id.
INVREA Massimo, 34 id.
JACCHETTI Domenico, 11 id.
LOMBI Enzo, 21 id
LORDI Luigi, 2 pesante campale.
LIGGERI Pietro, 1 fortezza.
LUCHERINI Danilo, 1 id.
LAMBERTI Giseppe, 3 montagna.
LEONARDI Mariano, reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
MASINI Alfredo, 7 fortezza.
MAGELLI Alessandro, 2 pesante campale.
MAZZOCCHI Dino, reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).
MINUCCI Oberdan, id. id. id. Alessandria (11).
MANCUSO Giuseppe, id. id. id. Foligno (1)
MELANO Battista, 7 fortezza.
MOCUZZI Antonio, 28 campagna.
MARCHIO Giovanni, 28 id.
MARCHETTI Umberto, 18 id.
MOLARI Riccardo, 2 id.
MONIS Emilio 27 id.
MANGIAPANE Benedetto, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
MATTIROLO Piero, 13 campagna.
MAZZETTI Paolo, 23 id
MARZO Nunziato, 4 fortezza.
MICHELUCCI Vincenzo, reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
MAGNINI Magno, 6 fortezza.
NEPPI Vittorio, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
NICOLETTI Ernesto, id. id. id. Napoli (24).
ORLANDI Luigi, 1 pesante campale.
PETITTI DI RORETO Giuseppe, 1 id id.
PESCETTO Giorgio, 27 campagna.
PATRIGNANI Lino, 2 id.
PANTOLI Annibale, 2 campagna.
POLLICINA Giuseppe, 36 id.
PARIS Armando, 18 id.
PETRIGNI Vincenzo, reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
PICONE Armando, id. id. id. Alessandria (11).
PERINA Giovanni, 2 pesante campale
PORCELLI Domenico, 4 fortezza.
PALAZZI Antonio, 9 campagna.
PALOSCHI Arrigo, 9 id.
PELUZZO Giuseppe, 34 id.
POLSONI Alfredo, 21 id.
PERFETTI Luigi, 26 id.
PARIS Renato, 36 id.
QUADRI Giuseppe, 27 id.
QUAGLIA Vittorio, 33 id.
RICCIO Giuseppe, 12 id.
RAMPONI Mario, 2 pesante campale
RUTELLI Sesto, reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).
RIGANO Domenico, 4 fortezza.
ROMANI Guido, 21 campagna.
ROSSINI Torquato, 28 id.
RAGNI Ferdinando, 28 id.
RESTA Cosimo, reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
RICOTTI Giannicola, 34 campagna.
RABBI Manfredo, 36 id.
RIZZARDI-TEMPINI Angelo, 9 id.
RICCI Renato, 11 id.
RONDOLOTTI Ferdinando, 23 id.
SGAMBATI Quirino, reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).
SIMONCINI Guido, 3 montagna.
SCAGLIA Onofrio, 36 campagna.
SPALLANZANI Ferruccio, 26 id.
SCHIAFFINO Filippo, reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).
SANFILIPPO Salvatore, id id. id. Foligno (1).
STELLA Carlo, 18 campagna.
STRAMESE Carlo, 11 id.
SACCO Camillo, 23 id.
SONNINO Renzo, 10 id.
TOMA Luigi, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
TIBERTO Fausto, 21 campagna.
TRIPPITELLI Ezio, 34 id.
TESTA DI MARSCIANO Alberto, 27 id.
TAVEGGIA Angelo, 27 id.
TAMBURINI Giulio, 2 id.
TURNER Enrico, 9 id.
TERZI Ottone, 28 id.
TAVELLA Fiorenzo, 11 id.
TARTARA Francesco, 1 montagna.
TESTA Emidio, 10 campagna.
VERCELLINO Alfonso, 1 montagna.
VALLESE CARDILLO Manlio, 34 campagna
VIGEVANI Egidio, 2 pesante campale.

VIOTTI Giuseppe, 22 campagna.
VETRELLA Mario, 10 id.
ZITELLI Antonio, 2 pesante campale

ZANI Vito, 2 pesante campale.
ZANOCCO Roberto, 3 montagna.
ZANELLA Adolfo, 1 pesante campale.

Dal 1° giugno 1917:

BOATTINI Giuseppe.
BRUNI Guido.
BIANCHI-MARTINA Francesco.
BOMBRINI Carlo.
BISCIA Giovanni.
BOZZOLI Alessandro.
BATTILANI Socrate.
COCCHI Felice.
CAMUSSO Francesco
CANNARELLA Alfredo.
DELLEANI Gaspare.
FIUMI Cesare.
FRAGNI Vito.
FABRIS Lorenzo.

FINZI Rinaldo.
GALADINI Giuseppe.
GASPERINI Francesco.
GRIFFINI Rinaldo Federico.
LERDA Francesco.
LEVET Giovanni.
MAFFIOLI Carlo.
POLANZANI Antonio.
RAVERA Aurelio.
RICCARDI Luigi.
SERVADIO Galliano.
TAVERNA Edoardo.
VISMARA Felice

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I sottonotati militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria, per servizi tecnici, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 30 luglio 1917 per imprendere servizio:

PADOVAN Spiridione, distretto Belluno.
ARENA Agostino, id. Catania.
USSANI Eduardo, id. Napoli.

9 fortezza.
10 id.
3 id. (gruppo specialisti artiglieria).

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma del genio sono promossi al grado superiore, in applicazione degli articoli 1, 2 e 3 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652 e dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944:

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 12 aprile 1917

ARDITO Felice, 3 genio (T), distretto Casale.

NEGRI Luigi, 3 id., id. Piacenza.

Seguirà nel ruolo il capitano RESCHIGNA Gio. Battista.
Id. id. id. BUSCONI Francesco.

Con anzianità 28 giugno 1917:

BARONCI Mario, 5 genio, distretto Roma.
ODIERNO Giovanni, battaglione aereonautico (T), id. Napoli.

GUIDI Michelangelo, stabilimento costruzioni aereonautiche (comandato Ministero guerra) distretto Roma.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 4 giugno 1916:

CEAS Giovanni Battista, 1 genio distretto Roma
POSSAVINO Riccardo, 1 id., id. Alessandria.

Seguirà nel ruolo il tenente BONACOSSA Aldo.
Id. id. id. CALABRESE Marco.

Con anzianità 27 luglio 1916:

CAVALLARO Gregorio, 1 genio, distretto Reggio Calabria.	Precederà nel ruolo il tenente SCURIATI Domenico.

Con anzianità 31 agosto 1916:

PATANÈ Vincenzo, 6 genio, distretto Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente BASSI Tito.

Con anzianità 21 dicembre 1916:

TOMASSI Cesare, 1 genio.	Precederà nel ruolo il tenente OREGLIA Pietro.
ORTELLI Antonio, 1 id.	Id. id. id. PASSANI Lorenzo.

Con anzianità 22 febbraio 1917:

BARBIELLINI AMIDEI Bernardo, 2 genio.	Precederà nel ruolo il tenente MARCOLLI Guido.
GUARNERI Gioele, 6 id.	Id. id. id. MOSCO Domenico.
PRATO Federico, 6 id	Seguirà nel ruolo il tenente RE Francesco.
VIGLEZIO Giovanni, 6 id.	Id. id id. GORI Enrico.
CAPRARA Francesco, 1 id.	Precederà nel ruolo il tenente DA RIN Giovanni.
DE GRANDIS Giuseppe, 6 id.	Seguirà nel ruolo il tenente TUSSI Salvatore.
CEO Ruggero, 6 id.	Precederà nel ruolo il tenente CANALE Pietro.
CAVALLINI Cesare, 6 id.	Id. id. id. MORREALE Eugenio.
BETTI Bettino, 6 id.	Id. id. id. GALANTÈ Giovanni.
MORANDI Francesco, 2 id.	Seguirà nel ruolo il tenente BURGIO Giuseppe.

Con anzianità 29 aprile 1917:

DAVANZO Ferdinando, 2 genio, distretto Padova.	Precederà nel ruolo il tenante FORNERO Martino.

Con anzianità 31 maggio 1917:

CORIGLIANO Antonino, 4 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente FABRICI Gino.
MANZI Luigi, 2 id.	Id. id. id. GIANNINI Guglielmo.
SCORTA Giacomo, 5 id.	Id. id id. CAMERUZZI Vittorio.
ZERBONE Carlo, 1 id.	Id. id. id. UGONI Guglielmo.
MUCCINI Giuseppe, 1 id.	Id. id. id. PETITI Tommaso.
DEL MISSIER Umberto, 1 id.	Id. id. id. GILARDONI Luigi.
DE FELICE Mario, 3 genio.	Id id. id. STIFANI Rocco.
BRUSA Attilio, 1 id.	Id. id. id. BLEINER Giuseppe.
ZILLO Enzo, 3 id.	Id. id id. MARINI Silvio.
GENOVA Giulio, 1 id.	Id. id. id. BERNAZZA Giuseppe.
MONETA Alfredo, 1 id.	Precederanno nel ruolo il tenente CAVALLI Guido.
MELLA Mario, 1 id.	
MATTEI Tito, 5 id.	Precederà nel ruolo il tenente PALERMI Domenico.
MALUGANI Ottavio, 1 id.	Seguirà nel ruolo il tenente VARISCO Giovanni.
BOCCHESE Vittorio, 4 id.	Id. id. id. PUCCINELLI Roggero
BELTRAMI Tommaso, 3 id.	Id. id. id. BOCCIO Italo Goffredo
PUPPO Mario, 2 id.	Id. id. id. CAVALLI Giovanni.
DE CASTRIS Luciano, 2 id.	Id. id. id. GRASSETTI Roberto
CONCARO Edoardo, 2 id.	Id. id. id PUDDU Mario.
BONEZZI Cesare, 2 id.	Id. id. id. CACCIA Giovanni.

I seguenti ufficiali seguitano nel ruolo il tenente DALLE VACCHE Agostino.

CENCETTI Luigi 3 genio.
FRANCHI Attilio, deposito aeronautico (dirigibilisti e aerostieri).
DEL PRETE Alberto, id. id. (id. id.).
STORELLI Vincenzo, 4 genio.
BARBAGLIA Felice, 4 id.
GUERRIZIO Francesco, 6 id.
DE BENEDETTI Leone Mario, deposito aeronautico (dirigibilista aerostieri).
BOFFA Corradino, 3 genio.
CONTE Francesco, 1 id.
DE LIGUORO Enzo, deposito aeronautico (dirigibilisti e aerostieri).
MAZZETTI Alessandro, id. id. (id. id.).
COLOMBI Luigi, id. id. (id. id.).
COLABELLA Alfonso, 6 genio.
DE VECCHI Giuseppe, deposito aeronautico (dirigibilisti e aerostieri).
PETRACCHI Senatore, id. id. (id. id.).
OLIVIERI Umberto, 5 genio.
ZENESIO Ugo, 1 id.
TURRIN Massimiliano, 5 id.
MASSINI Giovanni, 1 id.
GRAZIUSO Luciano, 1 id.
ARMELLIN Enrico, deposito aeronautico (aviatori).
SAVOLDI Camillo, 2 genio.
CICARDINI Giuseppe, 5 id.
SALVI Luigi, 4 id.
CASTRIA Giorgio, 6 id.
MICCOLIS Giuseppe, 4 id.
SIMONETTA Vincenzo, 2 id.
BALDACCHINO Ferdinando, 1 id.
CUCCHI Ennio, 1 id.
MADDOLOZZO Francesco, 6 id.
VARUZZO Gregorio, 4 id.
MONTANO Rosolino, 6 id.
FRARACCI Gaetano, 6 id.
AVENA Alfredo, 6 id.
MALASOMMA Nunzio, 4 id.
BERNINI Ottorino, deposito aeronautico (aviatori).
NAVARO Gino, 5 genio.
PITTONI Giacomo, 5 id.
BELLADONNA Vito, 5 id.
VENTURA Vincenzo, 2 id.
SERIZ Luigi, 5 id.
PICO Raoul, 4 id.
UGLIONI Pietro, 5 id.
MORETTI Francesco, 4 id.
VACCARI Giuseppe, deposito aeronautico (aviazione).
BELLANI Albino, 1 genio.
MARIANI Manfredo, 1 id.
ROCCO Luigi, 1 id.
SORRENTINO Orazio, 1 id.
SOLANZI Gian Francesco, 1 id.
FOA' Salvo, 2 genio.
MANGANELLI Gino, 4 id.
OMBREUX Giuseppe, 2 id.
BORRI Antonio, 2 id.
NOVERO Carlo, 2 id.
BONACCORSO Rosario, 2 id.
MARINI Giacomo, 2 id.
GUASCONI Pier Luigi, 4 id.
TONELATO Augusto, 2 id.
ROVEDA Arturo, 1 id.
PRATELLI Egisto, 4 id.
CHIOZZI Mario, 2 id.
SOLDANI Angelo, 1 id.
BRUNORI Onorato, 4 id.
RIGILLO Eugenio, 1 id.
MAGLITTA Salvatore, 2 id.
PILLA Cesare, 4 id.
BRUNELLI Agostino, 2 id.
BERTOLUZZI Santo, 1 id.
GALLO Ennio, 2 id.
MOLLICA Filippo, 2 id.
CASALES Giuseppe, 2 id.
RADILLA Mario, 2 id.
MORETTO Girolamo, 2 id.
LICCARO Giorgio, 2 id.
JACOPUCCI Ilio, 4 id.
GATTI Edoardo, 2 id.
GIUDICEANDREA Edoardo, 1 id.
FERRO Berardo, 2 id.
SERAFINI Augusto, 1 id.
ADORNI Camillo, 2 id.
GHIRLANDA Emilio, 1 id.
AMBRUSO Giovanni, 1 id.
PETIT-BON Luigi, 2 id.
DOGLIO Piermo, 1 id.
MARINI Mariano, 2 id.
ROCCHI Lorenzo, 1 id.
CURTO Santo, 1 id.
DIAFERIA Mario, 1 id.
GALELLI Alfredo, 1 id.
CALDANA Luigi, 2 id.
INNELLA Michele, 6 id.
NARDI Edoardo, 2 id.
GENTILUCCI Pacifico, 1 id.
CASCIOTTA Giuseppe, 2 id.
TORTORELLI Michele, 1 id.
LOPINTO Filippo, 1 id.
LAMACCHIA Eustacchio, 1 id.
BERTOT Giuseppe, 2 id.
SORBELLO Carmello, 2 id.
TESTAGROSSA Raffaele, 1 id.
JAPPELLI Domenico, deposito aeronautico (T), distretto Napoli.

ROSSARI Vittorio, 2 genio, distretto Milano.
CHIOCCARELLI Carlo, 2 id. id., Napoli.

Seguiranno nel ruolo il tenente SPINELLI Gaetano.

Con anzianità 28 giugno 1917.

ROARIO Giovanni, 2 genio, distretto Casale.

BECCALI Fortunato, 4 genio.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal ministero:

Decreto del Comando Supremo 29 giugno 1917.

Aspiranti ufficiali nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, con le anzianità sottosegnate, e con riserva di anzianità relativa.

Con anzianità 1° agosto 1916:

CERUTI Giuseppe, 3 genio.

DE GIOVANNI Enrico, 2 genio.

Con anzianità 15 agosto 1916:

ROMEO Francesco, 1 genio.

Con anzianità 1° ottobre 1916:

CONTINI Carlo, 2 genio.
FRAGOLA Ferdinando, 2 id.

FAVALLI Giuseppe, 3 genio.
MEO Giacomo, 1 id.

Con anzianità 1° dicembre 1916:

ARTOM Vittorio, 2 genio.
CRISANTI Remo, 1 genio.
DELLA GHEZZA Tommaso, 1 id.
DITTIMA Luigi, 2 id.

DAVANZELLI Tito, 2 genio.
MARTINELLI Edoardo, 2 id.
SEGANTINI Emilio, 1 id.

Con anzianità 1° febbraio 1917:

RICCI Dino, 2 genio
MINGOIA Salvatore, 1 id.
NATALE Dante, 2 id.

PARISI Francesco, 1 genio.
SAPORETTI Arrigo, 2 id.
VARIA Onofrio, 2 id.

Con anzianità 1° marzo 1917:

FOI Gastone, 2 genio.

GUIGGIOLINI Italo, 2 genio

Con anzianità 1° aprile 1917:

CAVALLAZZI Arturo, 1° genio.

ROSSI Giosuè, 2 genio.

Con anzianità 15 aprile 1917:

ANGELINI Vito, 3 genio
ABBADESSA Giovanni, 3 id.
CHIMIENTI Francesco, 3 id.
GUASTONE Mario, 3 id.
MANCA Francesco, 3 id.

NERI Dario, 3 genio.
ROSAI Bruno, 3 id.
SPASIANO Carlo, 3 id.
TIBERIO Gennaro, 3 id.
VENEROSI-PESCIOLINI Vincenzo, 3 id.

Con anzianità 25 aprile 1917:

MAGNAGRI Giovanni, 2 genio.
MUNARI Vincenzo, 1 id.

IOPI Salvatore, 3 genio.

Con anzianità 1° maggio 1917:

CARLUZZI Guido, 1 genio.
DAL MAS Ugo, 2 id.
DALL'OSTERIA Floriano, 2 id
PONZETTO Umberto, 2 genio.
SANTONASTASIO Gennaro, 5 id.

Con anzianità 15 maggio 1917:

ANTOLISEI Giuseppe, 2 genio
BASTIANUTTO Enea, 6 id.
CARTAGO-SCATTAGLIA Ezio, 2 id.
CAVANNA Luciano, 6 id.
DAGASSO Cornelio, 6 id.
DI MATTEO Vincenzo, 2 id.
DE FALCO Carlo, 1 id.
DE FLAVIS Pio, 6 id.
DI CLEMENTE Adolfo, 2 id.
GALLI Emilio, 5 id.
GRANDIS Giulio Cesare, 6 genio.
GOS Rizieri, 6 id.
LAPPONI Lando, 1 id.
NICCHIARICO Tommaso id.
NILO Raffaele, 5 id.
PIAGGIO Domenico, corpo aeronautico.
ROVERSELLI Andrea, 1 genio.
RASTRELLI Dino, corpo aeronautico.
SCASSI-BUFFA Odoardo, 6 genio.
TRUZZI Orazio, 1 id.

Con anzianità 20 maggio 1917:

ALMANZA Nicolò, 1 genio.
ALMA Gioacchino, 2 id.
AMAT Antonio, 2 id.
ABBRUZZETTI Goffredo, 6 id.
AMOROSO Armando, 6 id
AMORETTI Alberto, 6 id
ASSANDRI Leonida, 6 id.
AFFISSO MONTORO Vincenzo, 2 id.
AGUZZI Corrado, 1 id.
ANGELICI Esuperanzio, 1 id.
APRILE Raffaele, 1 id.
BREZZI Giovanni, 2 id.
BRIGANTI Alberigo, 1 id
BRUNI Manlio, 1 id.
BARBIERI Emiliano, 5 id.
BRAIBANTI Giuseppe, 5 id
BONOMI Azor, 2 id.
BELLIA Antonino 2 id.
BIELLI Arturo, 2 id
BENEVENTI Francesco, 1 id
BALDINI Alberto, 6 id.
BELLONI Mario, 6 id.
BORDONI Ferdinando, 6 id
BONINO Enrico, 6 id.
BRACCHI Mario, 1 id.
BUTTI Alessandro, 1 id.
BELLIGRANDI Tito, 2 id.
BOLOGNINI Romualdo, 2 id.
BIAGGIOTTI Mario, 1id.
BETTI Camillo, 1 id.
BIGNETTI Battista, 1 id.
CORTI Gino, 1 id.
CRISTOFORI Domenico 1 id.
CERIMELE Salvatore, 1 id.
COLOSIMO Francesco, 2 id.
COUVERT Luciano, 2 id.
CORTINI Valentino, 1 id.
CORTESO Enrico, 6 id.
GAGGIANO Donato, 1 genio.
CORSANI Diego, 6 id.
CECCHETTANI Fulberto, 6 id.
CIAN Alberto, 6 id.
CECCHI Giuseppe, 6 id.
CANDELISCE Luigi, 2 id.
COLANTONIO Settimo, 1 id.
CECCONI Vittorio, 1 id.
CALCATERRA Silvio, 1 id.
CAMPAGNOLI Fernando, 5 id.
CERESA Domenico 2 id.
DE FALCO Domenico, 2 id.
DEFEY Ebalo 2 id.
D'ALESSIO Augusto, 6 id.
DE ROSA Vittorio, 6 id.
DE FRANCESCO Ugo, 6 id.
DI MARTINO Andrea, 2 id.
DE VITO Carmine, 1 id.
DEL FABBRO Valentino, 2 id.
DELLA SANTINA Giuseppe, 1 id.
DE ROSA Alfredo, 1 id.
DE ROSA Vittorio, 1 id.
DAFFRA Ambrogio, 5 id.
FERRETTI Tito, 1 id.
FABI RIZIERO Enrico, 2 id.
FISCHETTI Mario, 1 id.
FIGARI Andrea, 1 id.
FANTOLI Angelo, 6 id.
FOSSA Marco, 6 id.
FERUGLIO Giuseppe, 4 id.
FORTE Nicola, 5 id.
FONTANA Guido, 5 id.
FISICHELLA Carmelo, 1 id.
FANTAGUZZI Felice, 2 id.
GALIMBERTI Giovanni, 2 id.
GIANNI Franco, 6 id.
GORI Gino, 6 id.
GRAZIANI Vittorio, 6 id.

GIARDI Umberto, 6 genio.
GALLO Paolo, 2 id.
GUIDOTTI Guido, 6 id
GUERRA Carlo, 6 id.
GRILLO Domenico, 6 id.
GALLO Bartolomeo, 6 id.
GILETTA Enrico, 2 id.
GANDINO Giov. Batt. 2 id.
GALLIANI Biagio, 4 id.
GIANNONE Salvatore, 2 id.
GANDOLFO Vincenzo, 1 id.
GARLASCHI Carlo, 1 id.
GERVASI Eugenio, 2 id.
GALLI Lino, 2 id.
GHISONI Fulco, 2 id.
GULLINO Umberto, 2 id
HAARDT Andrea, 1 id.
INOGLIA Calogero 5 id.
LUCCHINI Angelo, 6 id.
LEMAL Alberto, 6 id.
LERA Edoardo, 6 id.
LOCATELLI Gustavo, 1 id.
LEVATINO Luigi, 2 id.
LICINI Luigi, 2 id.
LAUDATI Adolfo, 2 id.
LECCIS Giovanni, 2 id.
LAVISON Edoardo 1 id.
LANFRANCO Pietro, 5 id.
MARCOLINI Ottorino, 6 id.
MORONI Dante, 2 id.
MARCHESI Antonino, 6 id.
MATTEOLI Marino, 2 id.
MANCINI Vincenzo, 1 id
MAZZOTTA Achille, 1 id.
MALAGOLA Michele, 6 id
MARI Augusto, 2 id.
MASSARA Giulio, 1 id.
MILANA Rosario, 2 id.
MANETTI Bruno, 2 id.
MELIA Alfonso, 2 id.
MANZONI Ulrico, 2 id.
MARCASSA Luigi, 2 id.
MARCHI Guido, 1 id.
NAVARETTI Maurizio, 5 id.
NARICI Emilio, 1 id.
NESSI Roberto, 1 id.
NERI Filippo, 6 id.
NUTI Francesco, 6 id.
NICOLINO Giuseppe, 5 id.
NIGRO Angelo, 2 id.
PEREGO Carlo, 6 id.
POLIDORI Gino, 2 id.
POGGIALI Giovanni, 2 id.
PATERNO' Ettore, 2 id.
PREMOLI Demetrio, 2 id
PALOMBA Francesco, 2 id.
PETRI Pietro, 2 id.
PERUZZINI Luigi, 1 id.
PECORARO Casimiro, 1 genio.
PIRRELLO Santo, 6 id.
PETRUCCI Artimio, 1 id.
PANI Francesco, 2 id
PIERANUNZI Nicola, 5 id.
PONZIO Rodolfo, 1 id.
QUEY Camillo, 5 id.
ROBUSTELLI Vincenzo 5 id.
RUSSO Giuseppe, 1 id.
RAMPONI Anselmo, 5 id
RICCI Vincenzo 1 id.
ROCCATANI Domenico, 1 id.
RUBINO Luigi, 2 id.
RUFFINI Vincenzo, 5 id.
RONCHI Giov. Antonio, 6 id
RUBINO Mario, 6 id.
RUFFO Bruno, 6 id.
RAPETTI Angelo, 6 id.
RICCI Renato, 2 id.
ROSSI Dino, 1 id.
REDANO' Filippo, 2 id.
RAPAGNETTA Tullio, 2 id
RIPOLI Giovanni, 2 id
SACCOMANI Attilio, 2 id.
STEFANELLI Salvatore, 2 id.
SPANGARO Ottavio, 2 id.
SCOZZARI Gerlando, 6 id.
SANFILIPPO Pietro, 2 id
SARTORIO Luigi, 2 id.
SCALERA Carlo, 1 id.
STEFANI Giuseppe, 2 id.
SALINARI Gregorio, 1 id.
SCOLES Mario, 1 id.
SMAGHI Ruggero, 5 id.
SIRCANA Pietro, 2 id.
SPALLETTA Giovanni, 2 id.
SIRONI Marco, 6 id.
SCHIUMA Bruno 6 id.
SARTORELLI Giuseppe, 6 id.
SOPRANI Sergio, 1 id.
TURCHI Renato, 2 id.
TRIACA Ubaldo, 6 id.
TARELLA Giuseppe, 6 id.
TAMBURLINI Tommaso, 2 id.
TRON Carlo 2 id.
TOSELLI TANCREDI Angelo, 2 id.
VIVANI Mario, 2 id.
VANNACCI Vincenzo, 2 id
VERONESE Paolo, 2 id.
VITALE Celestino, 1 id.
VINCIGUERRA Mario, 4 id
VIVIANO Calogero, 1 id.
VETRI Luigi, 2 id.
VERONESE Augusto, 6 id.
VASSALLO Silvio, 2 id.
ZAMBOLINI Giuseppe, 2 id.
ZAVAGLI Pietro, 1 id.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, in applicazione dell'art. 11 della legge 2 luglio 1896 n. 254. Sono assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicato al deposito del quale si presenteranno al mattino del 30 luglio 1917:

Provenienti dai volontari di un anno:

BRICARELLI Stefano, battaglione scuole aviatori, distretto Torino.	5 genio (T).
MONTALCINI Cesare, 6 genio, id. Torino	5 id. (T).
MEDINA Aldo, battaglione dirigibilisti, id. Genova	3 id. (T).
PALUMBO Marino, id. id., id. Roma.	3 id. (T).
NINA Giuseppe, deposito aeronautico (dirigibilisti e aerostieri), id. Macerata.	3 id. (T).
BICCIARDELLI Luigi, battaglione dirigibilisti, id. Napoli.	1 id. (T).
TESTONI Felice, deposito aeronautico (aviatori), id. Torino.	6 id.
ZAMPAGLIONE Michele, 4 genio, id. Napoli.	2 id. (T).
FINOCCHI Aldo, battaglione dirigibilisti, id. Roma.	4 id. (T).
VITERBO Umberto, 5 genio, id. Torino.	4 id. (T).
LUZI Alessandro, battaglione dirigibilisti, id. Orvieto.	1 id. (T).
PULINI Carlo, id. id., id. Ancona.	2 id. (T).
GRANELLI Armando, id. id., id. Roma.	1 id. (T).

Provenienti dai sergenti che non hanno ultimato la ferma.

PALOMBELLI Giuseppe, 6 genio, distretto Roma.	3 genio (T).
CALDARERA Riccardo, battaglione aerostieri, id. Messina.	5 id. (T).
BRUNO Mario, battaglione scuola aviatori, id. Torino.	4 id. (T).

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, per servizi tecnici ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato, ove rimarranno effettivi anche per mobilitazione.

Si presenteranno al deposito del corpo cui sono assegnati il mattino del 30 luglio 1917:

TURRI Giovanni Battista, sergente 25 artiglieria campagna, distretto Torino.	6 genio.
PARIANI Giuseppe, soldato reggimento artiglieria a cavallo, id. Torino.	6 id.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, per servizi di aviazione (pilotaggio) ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato, ove rimarranno effettivi anche per mobilitazione. Si presenteranno al deposito del corpo cui sono assegnati il mattino del 30 luglio 1917:

MARCHESE CASSOLO Lorenzo, soldato battaglione scuole aviatori, distretto Torino.	Battaglione scuole aviatori.
BALDAN BEMBO Sebastiano, id. 58 fanteria, id. Venezia.	Id. id. id.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti ufficiali medici di complemento e di riserva sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive:

Col grado di maggiore medico

BELLINZONA Carlo, capitano medico di riserva, distretto Pavia.
BIAGGI Carlo, id. di complemento, id. Milano.
ANTONELLI Giovanni, id. id., id. Spoleto.
PERNA Giovanni, capitano medico di complemento, distretto Catania.
DALLA FAVERA Gio. Batta, id. id., id. Treviso.
CONFORTI Giuseppe, id. id., id. Firenze.

Col grado di capitano medico

SAETTA Lorenzo, tenente medico di riserva, distretto Lecce.
VITACCHIO Ferruccio, id. di complemento, id. Cagliari.
SERAFINI Saugro: id. id., id. Torino.
CASTELLI Riccardo, id. id., id. Milano.
PETRACCHI Cesare, id. id., id. Varese.
STERN Michele, id. id., id. Genova.
LANZA Giuseppe, id. id., id. Siracusa.
ALBANI Siro, id. id., id. Bologna.
MAGLIARI Nicola, id. id., id. Cosenza.
BOCCADAMO Alfredo, tenente medico di complemento distretto Lecce.
LONGO Carlo, id. id., id. Bari.
FRASSI Gino, id. id., id. Pinerolo.
NEIROZ Umberto, id. id., id. Frosinone.
TRANCHINA Luigi, id. id. id. Palermo.
ASCOLI Carlo, id. id., id. Ancona.
D'ERARIO Michele, id. id., id. Bari.
GHELFI Alfredo Foscolo, id. id., id. Bologna.
MENABUONI Gino, id. id., id. Ancona.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento con anzianità 1° giugno 1917, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi ai propri distretti continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione:

DAZZI Angelo, distretto Mantova.
RIVA Augusto, id. Parma.
FRIGGERI Luigi, id. Reggio Emilia.
CALISSANO Giovanni, id. Torino.
PICCHETTA Attilio, id. Alessandria.
MASCITELLI Emiddio, id. Foggia.
LETTIERI Francesco, id. Campagna.
SCARCELLA Salvatore, id. Trapani.
CAGGIOLI Domenico, id. Brescia.
SCHIRALLI Cataldo, id. Bari.
BARONI Riccardo, id. Padova.
GIVOGRE Ottavio, id. Torino.
CANTU' Mario, id. Voghera.
CERIELLO Aurelio, id. Campagna.
BERGAMINI Marco, id. Modena.
GIOVETTI Vittorio, id. Modena.
VACCARI Carlo, id. Modena.
PIZZUTI Alfredo, id. Potenza.
SCAFARELLI Arturo, id. Potenza.
MOLINARI Giacomo, id. Potenza.
RIGHI Giuseppe, id. Siena.
PACILEO Giuseppe, id. Salerno.
PICCININO Guido, id. Napoli.
MASTROIANNI Luigi, id. Caserta.
PAPA Nicola, id. Napoli.
DE MATTHAEIS Pietro Ermanno, id. Campagna.
IANNUZZI Silvio, id. Cosenza.
LA GAMBA Giuseppe, id. Lecce.
DENZA Raffaele, distretto Savona.
RATTO Alessandro, id. Massa.
PETRELLA Giovanni, id. Caserta.
ANGELINI Filippo, id. Benevento.
GUVI Carlo, id. Mantova.
MELILLO Emilio, id. Campagna.
PETROSINI Luigi Mario, id. Potenza.
PELLANDA Domenico, id. Padova.
STROMEI Vittorio, id. Chieti.
MESSINA Vincenzo, id. Potenza.
CORRADO Carlo Maria, id. Castrovillari.
ALESSIO Francesco, id. Padova.
ACCINNI Ferdinando, id. Foggia.
ROSSI Nereo Francesco, id. Milano.
CARLUCCI Angelo Maria, id. Avellino.
ZAMPIERI Giovanni, id. Verona.
CORRADI Igino, id. Verona.
ROMEO Stefano, id. Roma.
BOCCIA Guido, id. Napoli.
GRECO Giacomo, id. Catanzaro.
MORELLI Francesco, id. Cosenza.
LIPPO Pasquale, id. Castrovillari.
CATANZARO Lorenzo, id. Cefalù.
PROTOSPATARO Nicola, id. Reggio Calabria.
IELPO Giuseppe, id. Potenza.
CHIERICI Raffaele, id. Piacenza.
SPINELLI Luigi, id. Orvieto.
MASTURZI Antonio, id. Avellino.

COLA Francesco, distretto Nola.
MORANI Volturno, id. Napoli.
GENTILE Giovanni, id. Torino.
RUFFOLO Giuseppe, id. Cosenza.
DELUCA Antonino, id. Cefalù.
VEGNI Remo, id. Siena.
CASTELLANA Antonio, id. Palermo.
CAPUTI Emilio, id. Barletta.
VIOTTI Giacinto, id. Genova.
ANGELINI Pietro, id. Massa.
BANI Ugo, id. Firenze.
STELLA Gaetano, id. Girgenti.
MANCARI Saverino, id. Messina.
RANDAZZO Santi, id. Palermo.
GOBBI Luigi, id. Modena.
LEPORE Francesco, id. Benevento.
SOTTANIS Luigi, id. Genova.
ANTONINI Mario, id. Perugia.
D'AVANZO Amilcare, id. Avellino.
PIPERNO Dino id. Firenze.
AGOSTINI Giulio, id. Perugia.
PARANINFO Angelo, id. Caltanissetta
MATTIOLI Mario, id. Bologna.
ROMANO Gustavo, id. Napoli.
DONADELLI Salvatore, id. Vicenza.
MATERA Cono, id. Campagna.
TASSONI Domenico, id. Bologna.
SORTINO Giorgio, id. Siracusa.
UBALDINI Giuseppe, id. Bologna.
TRIPPUTI Vincenzo, id. Caltanissetta.
TONI Gioacchino, id. Pesaro.
ZANINI Giov. Battista, id. Vicenza.
MILIO Giulio, id. Messina.
ZOLI Emilio, id. Foggia.
MAZZILII Mario, id. Potenza.
MISTRORIGO Alessandro, id. Vicenza.
MANNUCCI Antonio, id. Massa.
LEOPARDI Cesare, id. Siracusa.
GUADAGNI Bruno, id. Napoli.
DEL VIVO Goffredo, id. Pistoia.
FALZI Osmida, id. Verona.
BURRUANO Calogero, id. Girgenti.
GONNELLI Luigi, id. Firenze.
GIANNANTONI Mario, id. Sulmona.
GIARDINA Serafino, id. Siracusa.
DAMONTE Ettore, id. Savona.
BERTINI Alberto, id. Milano.
DI BENEDETTO Andrea, id. Trapani.
D'AMBROSIO Giovanni, id. Benevento.
OCCHIPINTI Giuseppe, id. Messina.
IACARELLI Enrico, id. Orvieto.
LOVERO Nicola, id. Bari.
MAGGIULLI Giovanni, id. Barletta.
MERLINO Basilio, id. Cefalù.
BOSIO Paolo, id. Brescia.
SCHETTINI Errico, id. Siracusa.
ZAPPATORE Antonio, id. Lecce.
CAPUTI Gio. Battista, id. Catanzaro.
AGOSTINI Tullio, distretto Treviso.
CASTOLDI Filippo, id. Novara.
BRENDOLAN GILE Luigi id. Vicenza.
SCIMONE Vittorio, id. Siracusa.
GIANDALIA Gerolamo, id. Girgenti.
SAIA Salvatore, id Cefalù.
LUMBROSO Giuseppe Edoardo, id. Livorno.
POMINI Francesco, id. Verona.
FUSCO Giovanni, id. Nola.
SACCHI Guido, id. Lucca.
LA MARTINA Rosario, id. Cefalù.
ARCANGELI Mario, id. Lucca.
GUERRINI Gino, id. Arezzo.
PERGOLANI Renato, id. Perugia.
SINIBALDI Guglielmo, id. Roma.
ANGELI Rodolfo, id. Roma.
CAFIERO Paolo Emilio, id. Napoli.
ROTA Domenico, id. Casale.
MESCHINI Armando, id. Frosinone.
TALARICO Achille, id. Salerno.
PETITTI Tommasangelo, id. Foggia.
NATOLI Salvatore, id. Messina
MANCINI Domenico, id. Foggia.
BIONDI Quintilio, id. Lucca.
NANNI Luigi, id. Bologna.
CARAZZA Luigi, id. Verona.
PONGILUPPI Edmondo, id. Mantova.
DELLA LIBERA Federico, id. Potenza
PESCE Alfredo, id. Savona.
MATRANGA Salvatore, id. Palermo.
IENNACO Raffaele, id. Potenza.
LOMONACO Roberto, id. Napoli
TIRAFERRI Emidio, id. Torino.
DE GUZZIS Fedele, id. Catanzaro.
PALADINO Paolo, id. Taranto.
LUCIANI Giuseppe, id. Salerno
CASTELLANETA Vincenzo, id. Bari.
GALLERANI Carlo, id. Ferrara.
BORIOLI Gino, id. Milano.
CABRINI Serafino, id. Pavia.
PETITO Oronzo, id. Lecce.
PALESA Oscar, id. Siena.
TAMBURINI Francesco, id. Milano.
LOLLI Emilio id. Ravenna.
RICCI Abdo, id. Pesaro.
FRONZI Giov. Antonio, id. Forlì
FIORETTI Sebastiano, id. Vicenza.
ROMITA Eugenio, id. Cosenza.
DE LUCA Nunzio, id. Catania.
AVOLA Ignazio, id. Catania.
ZUCCARELLO Alfio, id. Catania.
NACAMU' Mario, id. Bari.
DE POMPEIS Ermanno, id. Teramo.
BRACCIO Francesco, id. Lecce.
CAMINITI Giuseppe, id. Messina.
INCORVAJA Antonino, id. Trapani.
PIACENTINO Salvatore, id. Trapani
BECCHINI Gastone, id. Siena

...istretto Catanzaro.
...io, id. Ancona.
... I. Ravenna.
CIANCI Pasquale, id. Siracusa.
NASO Ulisse, id. Catanzaro.
CASTRONOVO Ettore, id. Messina.
CHIÁIA Bernardino, id. Bari.
TROZZI Alberto, id. Chieti.
CAPPI Carlo, id. Como.
CONTERNO Vittorio, id. Torino.
PANINI Erminio, id. Parma.
GIANNELLI Nello, id. Livorno.
MARTINO Arturo, id. Cosenza.
CHESSA Giovanni, id. Sassari.
KORISTKA Gianfranco, id. Varese.
MASTROENI Oreste, id. Messina.
CAPUANI Gianfranco, id. Milano.
GIRARDI Francesco, id. Bari.
PASTORE Francesco, id. Vercelli.
CASONATO Mario, id. Venezia.
NARDELLI Pantaleone, id. Taranto.
FERRARO Virgilio, id. Casale.
GELANZÈ Celestino, id. Roma.
PIZZUTO Antonio Rodolfo, id. Girgenti.
D'AMICO Umberto, id. Bologna.
LATTANZI Augusto, id. Aquila.
TUTTI Alessandro, id. Ascoli Piceno.
VASSALLO Amedeo, id. Caltanissetta.
PAOLINI Renato, id. Teramo.
ARBIB Aronne Eugenio Rani, id. Livorno.
POLI Giuseppe, id. Firenze.
GUARNIERI Alfredo, id. Cremona.
DE MATTEIS Pietro, id. Foggia.
EMILIANI Giacomo, id. Ferrara.
MASSA Filippo, id. Siena.
FRANCESCHINI Marino, id. Savile.
SANFORELLI Emilio, id. Treviso.
SANGIORGI Giuseppe, id. Ravenna.
ASCOLI Manfredo, id. Roma.
BERLA Edoardo, id. Milano.
RUSSITANO Roberto, id. Milano.
FERRERI Giorgio, id. Roma.
MONTORO Giuseppe, id. Cosenza.
ROTOLO Gioacchino, id. Palermo.
FRANCALANCIA Vincenzo, id. Macerata.
DE LAURENTIIS Michele, id. Avellino.
NIGELLI Gervasio, id. Brescia.
BERTOLINI Pio, id. Massa.
GIORELLO Bernardo, id. Savona.
LUCIANI Luciano, id. Napoli.
LODIGIANI Ernesto, id. Pavia.
GATTI Armando, id. Pinerolo.
CAMICI Paolo, id. Lucca.
FIORETTI Ferruccio, id. Ascoli Piceno.
SANTACROCE Domenico, distretto Bari.
CINQUEMANI Archimede, id. Girgenti.
MARCIANDI Silvio, id. Varese.
NOTARI Giuseppe Leone, id. Savona.
D'ADDONA Cesare, id. Avellino.
CALLERI Giovanni, id. Mondovì.
GUERRIERI Tito, id. Teramo.
BERGONZO Carlo, id. Varese.
SCORZA Antonio, id. Voghera.
SPIRITO Tito, id. Aquila.
FARALDO Carlo, id. Torino.
BELLISARIO Ugo, id. Bari.
SCHIAVO LENA Roberto, id. Siracusa.
GIUFFRE' Marino, id. Messina.
LEGGIO Giacomo, id. Trapani.
GARBARINO Carlo, id. Alessandria.
SICA Mario, id. Potenza.
PIERANGELLI Luigi, id. Teramo.
BINEL Corrado, id. Torino.
FARINA Giuseppe, id. Pavia.
DECAROLIS Giovanni, id. Savona.
LONATI Marco, id. Ferrara.
BUISSON Paolo, id. Torino.
AMANTEA Michele, id. Cosenza.
IANNI Francesco, id. Girgenti.
GIULIANI Luigi, id. Roma.
CANTALAMESSA Vittorio, id. Ascoli Piceno.
TORNABONI Pietro, id. Massa.
FERRI Dante, id. Roma.
ANDRIANI Carlo, id. Lecce.
BRAMBILLA Luigi, id. Milano.
LENZI Giuseppe, id. Bologna.
ROVERSI Antonio, id. Ferrara.
TALARICO Paolo, id. Cosenza.
ALESSANDRI Raffaello, id. Arezzo.
DECREY Cesare, id. Napoli.
GENTILI Francesco, id. Orvieto.
ZERBINI Arturo, id. Padova.
BERGAMINI Alos, id. Ferrara.
CRISTALLO Attilio, id. Pavia.
CALCAGNO Luigi, id. Genova.
BROCCHI Antonio, id. Vercelli.
BARAZZONE Giuseppe, id. Novara.
BETTONI Italo, id. Cremona.
SERAFINO Antonio, id. Nola.
DE BERNARDIS Giovanni, id. Frosinone.
MARINI Guerrino, id. Spoleto.
MASIO Luigi, id. Genova.
BIANCHIERI Emanuele, id. Genova.
TURRIANI Michele, id. Lucca.
ANDO' Roberto, id. Palermo.
LOJACONO Salvatore, id. Bari.
PENNESI Luigi, id. Ascoli Piceno.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

SAGLIANI Mario, tenente commissario distretto Como. — Promosso capitano commissario in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con riserva di anzianità assoluta e relativa.

ABATE Nicola, sottotenente commissario distretto Napoli. — Promosso tenente commi dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 21 dicembre 1916 e con riserva di anzianità relativa

MODICA Marco, id. id. id., Palermo. — Id. tenente commissario in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con riserva assoluta 1° febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti sottotenenti di sussistenza i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti.

Con anzianità assoluta 22 febbraio 1917 e con riserva d'anzianità relativa:

CAMERINO Raffaele, distretto Napoli.
DEL GROSSO Michele, id. Foggia.
MURANO Angelo, distretto Castrovillari.

Con anzianità assoluta 25 marzo 1917 e con riserva d'anzianità relativa:

BERRA Ettore, distretto Vercelli.

Con anzianità assoluta 28 giugno 1917 e con riserva d'anzianità relativa:

AMADEI Federico, distretto Bologna.

RICCI Antonio, tenente di sussistenza, distretto Roma. — L'anzianità di grado è portata dal 21 dicembre 1916 all'11 giugno 1916 in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646. Precederà nel ruolo il tenente FIORI Omero.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

VERONI Torquato, tenente amministrazione, distretto Roma — Promosso capitano con anzianità assoluta 21 gennaio 1917.

I seguenti tenenti di amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, sono promossi capitani con anzianità assoluta 21 dicembre 1916:

CALCAGNO Pietro, distretto Genova. — Seguirà nel ruolo il capitano LEO Luigi.
CAPUZZI Giovanni, id. Roma. — Id. id. id. PITRÈ Riccardo.
LEONETTI Pasquale, id. Novara. — Id. id. id. RIPAMONTI Tiziano.
MASTRONARDI Giuseppe, id. Bari. — Id. id. id. BATTAGLINI Ernesto.
MASTROGIACOMO Gaetano, id. Bari.
TREVISAN Ernesto, id. Napoli.
DE ROSA Alfredo, id. Milano.
— Seguiranno nel ruolo il capitano DEL REGNO Mario.

FAVA Mario, tenente amministrazione, distretto Genova, promosso capitano in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 31 maggio 1917. Seguirà nel ruolo il capitano RINALDI Mario.

I seguenti sottotenenti di amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915 n. 1646 e dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti con le anzianità assolute sottoindicate:

Con anzianità assoluta 8 giugno 1916:

MARCHETTI Giovanni, distretto Pavia. — Seguirà nel ruolo il tenente SPINELLI Salvatore.

Con anzianità assoluta 31 *agosto* 1916:

MANCUSO Pietro, distretto Catania. — Seguirà nel ruolo il tenente ZISA Giovanni.
NACCARATO Salvatore, id. Catania. — Id. id. id. BENELLI Luigi.

Con anzianità assoluta 29 *aprile* 1917:

SOLITO Gilberto, distretto Chieti. — Seguirà nel ruolo il tenente ORBONI Ermanno.

Con anzianità assoluta 31 *maggio* 1917:

MEDAGLIONI Guido, distretto Voghera.
SAVIO Giuseppe, id. Novara. — Seguiranno nel ruolo il tenente BRUNI Torquato.

Con anzianità assoluta 28 *giugno* 1917:

PESCI Alessandro, distretto Torino. — Precederà nel ruolo il tenente ALFANO Alfonso.

VALENTINO Giuseppe, id. Roma.
D'AGOSTINO Ettore, id. Cosenza.
MORBELLI Giuseppe, id. Milano.
CASTALDO Luigi, id. Roma.
CREMONESI Ulderico, id. Lodi.
MAZZETTI Carlo, id. Roma.
LEISS DE LEIMBURG Emanuele, id. Torino.
SAMOGGIA Pietro, id. Bologna. — Seguiranno nel ruolo il tenente ALFANO Alfonso.

I seguenti sottotenenti di amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi capitani con le anzianità assolute sottoindicate:

Con anzianità assoluta 21 *dicembre* 1916:

SARDO Michele, distretto Mondovì. — Seguirà nel ruolo il tenente MATTUCCI Guido.
RINONAPOLI Umberto, id. Napoli. — Id. id. id. RAGGHIANTI Mario.
OCCHINO Concetto, id. Milano. — Id. id. id. ANDOLFI Girolamo.

Con anzianità assoluta 31 *maggio* 1917:

SCIALABBA Rosario, distretto Cefalù. — Precederà nel ruolo il tenente DAMIANI Michele.
NARDI Geppino, id. Ferrara. — Seguirà nel ruolo il tenente IETTI Teodorico.

Con anzianità assoluta 15 *luglio* 1917:

FERRETTI Giovanni, distretto Brescia.
SONZOGNI Luigi, id. Brescia.
REGGI Otello, id. Parma.
DEL FRA Michele, id. Chieti.
GRIBALDI Angelo, id. Torino.
CASONI Cesare, id. Bologna.
DE MARCHI Marco, id. Parma.
TOPAI Luigi, id. Roma.
FUSCO Antenore, id. Teramo.
ROSSI Renato, id. Perugia.
SEGRETO Pasquale, id. Bari.
PEROSINO Giovanni, id. Casale.
CINTOLESI Luigi, id. Livorno.
GENTILINI Giuseppe, id. Lucca.
LONGOBARDO Giuseppe, id. Catania.
PESCI Raniero, id. Roma.
OLIVARI Cesare, distretto Napoli.
SPOTTI Luigi, id. Ancona.
BECCARO Francesco, id. Alessandria.
OTTOLENGHI Guido, id. Vercelli.
BECCHI Giuseppe, id. Savona.
BERTONE Giovanni Battista, id. Pinerolo.
TROMBETTA Giovanni, id. Milano.
LUCHINI Alfredo, id. Como.
TREGGIA Nino, id. Bologna.
BOFFI Ferruccio, id. Lodi.
ARGENTATI Alberto, id. Orvieto.
VILLA Giovanni Ettore, id. Bergamo.
GHEZZI Pietro, id. Bergamo.
BOSSO Mario, id. Milano.
MARCHIORI Dante, id. Rovigo.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti ufficiali del corpo veterinario militare sono promossi al grado superiore, in applicazione dei decreti luogotenenziali 20 novembre 1916, n. 1652 e 10 giugno 1917 n. 944.

Tenenti promossi capitani:

VERSO Giovanni, distretto Caltanissetta.
MASINI Camillo, id. Padova.
FEDERICI Giuseppe, id. Brescia.
VIGIANI Ugo, id. Firenze.
GHERARDI Angiolo, id. Firenze.
VITALI Cesare, id. Mantova.
MESCOLI Remiro, id. Modena.
SIONI Federico, id. Padova.
CANTONI Aldo, id. Parma.
CORSALETTI Corsco, id. Pesaro.
CELLI Alberto, id. Arezzo.
PERONI Pietro, id. Varese.
BROCCHETTI Silvio, id. Brescia.
LOMBARDI Giambattista, id. Barletta.
ASSENZA Salvatore, id. Siracusa.
BELLI Francesco, id. Lucca.
CALLERI Giuseppe, id. Alessandria.
LUCCO Dante, id. Sacile.
ZOPPINI Luigi, id. Varese.
DE MIRANDA Oreste, id. Napoli.
QUIRI Antonio, id. Mantova.
BONINI Angelo, id. Reggio Emilia.
PICOCO Giovanni, id. Lecce.
PUGNO Carlo, id. Casale.
SEGHIZZI Arturo, id. Modena.
ROCCA Carlo, id. Savona.
IMBASCIATI Giuseppe, id. Lucca.
CARINI BARBIERI Ulisse, id. Casale.
LOGROSCINO Francesco, id. Bari.
GROSSO Giacomo, id. Voghera.
NARNI MANCINELLI Pasquale, id. Nola.
FUSCO Giustino, id. Teramo.
GERBINO PROMIS Pietro, id. Mondovì.
ZUFFO Umberto, id. Modena.
PAVAN Ulisse, id. Padova.
PEZZINI Fernando Catullo, id. Cremona.
GIOVANNARDI Attilio, id. Firenze.
ZARA Ettore, id. Padova.
ZANNONI Godfredo, id. Bologna.
SANDRIN Romolo, id. Verona.
MATTOLI Sesto, id. Spoleto.
ALFANO DE NOTARIS Giovanni Battista, id. Napoli.
VERA Salvatore, id. Foggia.
DI BARTOLO Cristotoro, id. Caltanissetta.
LEONI Ottorino, id. Livorno.
CASSONE Giorgio, id. Venezia.
CANALE Giuseppe, distretto Pinerolo.
BANDINI Giuseppe, id. Arezzo.
SELAN Umberto, id. Sacile.
RICCIARELLI Umberto, id. Ferrara.
GIROTTO Antonio, id. Treviso.
AMPRIMO Enrico, id. Pinerolo.
CARLI BALLOLA Gaetano, id. Ferrara.
GILLIO Vittorio, id. Pistoia.
DE PASCALE Angelo Antonio, id. Savona.
PESCE Pietro, id. Milano.
BOLOGNINI Gabriele, id. Bergamo.
DE AMBROSIS Gaudenzio, id. Teramo.
CISTERNINO Nicola, id. Bari.
GASPARETTO Ettore, id. Padova.
BITTONI Giuseppe, id. Arezzo.
FRATI Umberto, id. Parma.
SCRIVANO Secondo, id. Piacenza.
ROSATI Arcangelo, id. Roma.
POCCI Osvaldo, id. Como.
CANIBUS Ettore, id. Cagliari.
POSITANO Nicolò, id. Bari.
BOGGERO Agostino, id. Genova.
GADOLA Arnaldo, id. Trapani.
PAGNOZZI Pasquale, id. Avellino.
ORTENSI Nino, id. Sulmona.
AVANZATI Nazareno, id. Arezzo.
MANNA Giovanni, id. Foggia.
PAVAN Antonio, id. Padova.
FERRARA Giuseppe, id. Lecce.
CALIGIURI Giuseppe, id. Forlì.
BALDAZZI Massimo, id. Roma.
GOTTARDI Gottardo, id. Orvieto.
LO FRANCO Nicolino, id. Teramo.
ALBERGAMO Angelo, id. Girgenti.
PRALORAN Giovanni, id. Belluno.
ALBERTI Giuseppe, id. Brescia.
FABBRIZZI Gaetano, id. Roma.
GIANNI Ferdinando, id. Arezzo.
CALCAGNO Giuseppe, id. Potenza.
MANARA Ruggero, id. Venezia.
MASCIOLI Carlo, id. Sulmona.
RIZZA' Antonio, id. Treviso.
ALVISI Mario, id. Voghera.
BUSCATTI Camillo, id. Cuneo.
LO MASTRO Alfredo, id. Taranto.
PARLATO Giuseppe, id. Siracusa.
GASPARDIS Giovanni Battista, id. Sacile.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 22 febbraio 1917:

PREZIUSO Leonardo, distretto Pinerolo.	Precederà nel ruolo il tenente MENOTTI Baldassare
BOSCHIERI Aroldo, id. Treviso.	id. id. id. CORTELLAZZO Pietro.

Con anzianità 25 marzo 1917:

ASTI Pietro, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente BIZZARRI Giuseppe.
MASSOBRIO Alessandro, id. Piacenza.	Seguirà nel ruolo il tenente GERLI Giuseppe.

Con anzianità 28 giugno 1917:

MAGLIONI Armando, distretto Bologna.	FRACASSI Federico, distretto Lodi.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti tenenti di complemento del corpo veterinario militare sono nominati capitani di complemento nel corpo stesso, in applicazione dell'art. 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, continuando a rimanere effettivi al proprio distretto di residenza:

MENNA Domenico, distretto Napoli.	BORESTA Alessandro, distretto Spoleto.
ROVERE Giuseppe, id. Torino.	ZAFARRIO Vito, id. Girgenti.
DE CESARE Lorenzo, id. Napoli.	

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

PIERGALLINI Ulderico, sottotenente veterinario di milizia territoriale distretto Ascoli Piceno. — Nominato tenente di complemento nel corpo stesso, in applicazione dell'art. 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, continuando a rimanere effettivo al distretto sopraindicato.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati tenenti di complemento nel corpo veterinario militare in applicazione dell'art. 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 30 luglio 1917 all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

DI BETTA Pietro, soldato 22 artiglieria campagna, distretto Palermo.	Ufficio veterinario corpo armata Palermo.
CARMINATI Francesco, militare, id. Milano.	Id. id. id. Milano.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione del Regio decreto 29 aprile 1915, n. 583.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 30 luglio 1917 all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

CARDINALE CICCOTTI Luigi, sergente 21 artiglieria campagna, distretto Avellino.	Ufficio veterinario corpo armata Napoli.
GHIRARDINI Mario, militare, id. Vicenza.	Id. id. id. Milano.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

DEL RE GIACOMO, tenente complemento fanteria, deposito Ravenna. — Revocata e considerata come non avvenuta la promozione del controindicato ufficiale al grado di tenente, effettuata con decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

DI NUCCI Vittorio, sottotenente fanteria, distretto Chieti, deposito bersaglieri Ancona. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 26 marzo 1905 col quale cessava d'appartenere al ruolo degli ufficiali con effetto dell'8 dicembre 1904, in seguito a sentenza contumaciale del tribunale militare di Ancona, in data 7 dicembre 1904.

BUONGIORNO Domenico, id. id., deposito Reggio Calabria. — Id. è considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 febbraio 1916, col quale gli veniva confermata la nomina a sottotenente di complemento, arma di fanteria.

SAVIO CUVINO Renato, militare. — Nominato sottotenente di complemento arma di fanteria, con anzianità 27 maggio 1917, distretto di residenza Roma ed assegnato per mobilitazione al deposito Spoleto.

FERRARI Enrico, id. — Id. sottotenente di complemento, con anzianità 31 maggio 1917, distretto di residenza Modena, ed assegnato per mobilitazione al deposito granatieri Parma.

GANDI Giulio, tenente fanteria, distretto Firenze, deposito Pistoia. — L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso con decreto luogotenenziale in data 21 gennaio 1917, è portata al 7 maggio 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente AMBROSINI Vittorio.

MASSA Luca, id id., id. Napoli, id. Nocera. — L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso con decreto luogotenenziale in data 13 maggio 1917, è portata al 7 maggio 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente DI VICO Alfredo.

MAZZUCCHELLI Renato, id. id., id. Catania, id. Pavia, comandato battaglione scuole aviatori. — L'anzianità del sopraindicato ufficiale, promosso con decreto luogotenenziale in data 21 gennaio 1917, è portata al 7 maggio 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente PORRO Francesco.

FAZIO Amerigo, id. id., id. Torino, id. Torino est. - L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso con decreto luogotenenziale in data 22 aprile 1917, è portata al 27 luglio 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente CAURARA Giuseppe.

FREDDI Guido, id. id., id. Roma, id. Frosinone. — L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso con decreto luogotenenziale 22 aprile 1917, è portata al 27 luglio 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente FIUMANO Francesco.

TALIN Enrico, id. id., id. Vicenza, id. Novara N. — L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso con decreto luogotenenziale in data 22 aprile 1917, è portata al 31 agosto 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente REGE GIANAS Febo

RAMONTINI Guido, tenente fanteria, deposito Potenza.	Rettificato il cognome come appresso: RAMONDINI.
GALAZZI Oreste, id. id., id. Cuneo.	Id. id. e nome id.: GAVAZZI. ARNALDO
PAGANINI Aldo, id. id., id. Genova.	Id. il nome id.: Alessandro.
BRUSARI Luigi, id. id., id. Bologna.	Id. il cognome id.: BRUSORI.
CARIGNANI Eugenio, id. id., id. Livorno.	Id. il nome id.: Giovanni Adolfo.
BELLINI Umberto, sott. tenente id., id. Torino P.	Id. il cognome id.: PELLINI.
FRAIK Aldo, id. id., id. Arezzo.	Id. id. e nome id.: FRAILICH Arnaldo.

I seguenti ufficiali di complemento, arma di fanteria, richiamati in servizio e divenuti permanentemente non idonei in impiego incondizionato nella rispettiva categoria sono, previo loro consenso, trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva nell'arma stessa a senso dell'art. 5 del decreto luogotenenziale n. 944 del 10 giugno 1917:

Capitani:

MONTI Antonio, distretto Milano, deposito Torino.	DE MARTINO Enrico, distretto Roma, deposito Napoli nord.
VENTAFRIDDA Domenico, id. Palermo, id. Palermo P.	MORA Giacomino, id. Parma, id. Parma nord-est.
SPAGGIARI Dante, id. Parma, id. Parma nord-est.	

Tenenti:

FLORIO Alfredo, distretto Napoli, deposito Napoli nord.	BETTETINI Giovanni Battista, distretto Milano, deposito Milano ovest.
SIMONELLI Gennaro, id. Napoli, id. Napoli nord.	ALFONZETTI Oreste, id. Catania, id. Catania.
PREZIOSI Alberto, id. Bari, id. Bari.	VANIA Giuseppe, id. Napoli, id. Belluno.
PIZZI Guido, id. Milano, id. Mantova.	ZINGALE Giuseppe, id. Campobasso, id. Chieti.

OSTALI Pietro, distretto Milano, deposito Brescia.
MININNI Federico, id. Bari, id. Bari.
COLONNA Ettore, id. Bari, id. Bari.
PAOLICELLI Carlo, id. Foggia, id. bersaglieri Barletta.
FONTANA Luigi, id. Milano, id. granatieri Parma.
CREMONA Paolo, id. Catania, id. Catania.
LOVATELLI Filippo, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
MAESTRI Pietro, distretto Savona, deposito Reggio Emilia.
CALABI Augusto, id. Milano, id. Como.
PIERI Domenico, id. Palermo, id. Alessandria C.
DARDANONI Giuseppe, id. Milano, id. Brà.
COPASSO Paolo, id. Milano, id. Lecco.
GORRETTA Antonio, id. Bologna, id. Reggio Emilia.
GIRELLI Angelo, id. Roma, id. bersaglieri Livorno.

Sottotenenti:

DEL PRATO Domenico, distretto Napoli, deposito Avellino.
MOLTENI Ambrogio, id. Monza, id. Monza.
ADAMINI Francesco, id. Brescia, 5 alpini.
BARACCHINO Ugo, id. Livorno, id. Pistoia.
FALCONE Carmine, id. Cosenza, id. Venezia.
BERTOGALLI Antonio, id. Parma, id. Parma nord-est.
PALMARO Francesco, distretto Torino, deposito bersaglieri Torino.
DI VITO Andrea, id. Salerno, id. Frosinone.
GIRACE Vincenzo, id. Napoli, id. Napoli sud.
AGOSTI Angelo, id. Varese, id. Ferrara.
PATRICOLO Ernesto, id. Roma, id. Pistoia.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti ufficiali ed aspiranti ufficiali, arma di fanteria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da causa di servizio:

LA SALA Vincenzo, capitano, distretto Roma, deposito Modena.
ALMAGIA' Mario, tenente, id. Roma, id. Roma nord-est.
DALL'ASTA Ugo, id., id. Parma, id. Parma nord-est.
UMMARINO Vincenzo, id. —, id. Bergamo.
GRECO Alberto, sottotenente, id. Lecce, id. Pavia.
COPPOLA Ercole, id., id. Napoli, id. Caserta.
MARTINEZ Francesco, id., id. Sulmona, id. Frosinone.
REGGIO Ercole, id., id. Ferrara, id. Bergamo.
DE MARINIS Nicola, sottotenente distretto Bari, deposito Ancona.
PACIFICI Vincenzo, id., id. Roma, id. —.
MIGLIETTA Eugenio, id., id. Casale, id. Torino P.
MAMMALUCCO Tommaso, id., id. Bari, id. Ancona.
DE VITO Angelo, id., id. Ancona, id. Forlì.
PERINI Lino, id., deposito Mantova.
MELLI Ferdinando, aspirante ufficiale, distretto Messina, deposito Pistoia.
RATTI Lorenzo, id. id., id. Vercelli, id. Vercelli.

BARDANONE Gabriele, tenente di complemento dell'arma di fanteria comandato reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti) — E' trasferito nell'arma d'artiglieria (specialità (T), in applicazione dell'art. 14 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 con lo stesso grado e con anzianità 7 maggio 1916.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

LAQUADRA Michele, sottotenente fanteria, distretto Caltanissetta, deposito Cuneo. — L'anzianità relativa di cui alla conferma della sua nomina a sottotenente di complemento, con anzianità 1° agosto e con riserva di anzianità relativa (decreto luogotenenziale 16 novembre 1916) è stabilita come appresso:

Seguirà nel ruolo il sottotenente UGENTI Ferruccio.

È accettata la volontaria rinuncia all'attuale grado di tenente di complemento di fanteria del sottonotati ufficiali, i quali continuano ad essere rivestiti del grado di sottotenente di complemento dell'arma stessa, per fare poi passaggio nel corpo veterinario militare:

COZZARI Romualdo, tenente 88 fanteria, distretto Perugia.
NAI Desiderio, id. 4 alpini, id. Milano.
BUFALARI Giuseppe, id., deposito fanteria Genova, id. Perugia.
NEGRONI Giovanni, id., id. id. Salerno S., id. Brescia.
DONATI DE CONTI Ettore, id., deposito 48 fanteria, id. Lodi.
ORIGLIA Giuseppe, tenente 3 alpini, distretto Casale Monferrato.
PIETROGRANDE Giulio, id., deposito 59 fanteria, id. Padova.
MICELI Mario, id. 78 fanteria, id. Cosenza.
NERI Nicolò, id., deposito 75 fanteria, id. Catania.

GRILLO Goffredo, sottotenente reggimento cavalleggeri Guide. — Rimosso dal grado in seguito a verdetto 14 giugno 1917 del consiglio di disciplina permanente per gli ufficiali del R. esercito. Seguirà come soldato le sorti della classe a cui appartiene

TOMMASINI Corrado, tenente reggimento lancieri di Mantova, distretto Forlì. — È accettata la volontaria rinuncia all'attuale grado di tenente di complemento di cavalleria del sopraindicato ufficiale, il quale continua ad essere rivestito del grado di sottotenente di complemento dell'arma stessa, per far poi passaggio nel corpo veterinario militare.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 14 gennaio 1917 nella parte relativa alla promozione a sottotenente di complemento di artiglieria dell'aspirante STORARI Achille.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 17 giugno 1917 nella parte relativa alla promozione a capitano del tenente di complemento di artiglieria SCHIAFFINI Prospero.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti di complemento dell'arma d'artiglieria la cui anzianità da sottotenente fu retrodatata dal 1° aprile al 1° marzo 1916 è rettificata e stabilita come appresso:

Con anzianità 21 dicembre 1916:

RIVARA Lorenzo, 10 campagna (T) (automobilisti).	Seguirà nel ruolo il tenente DALLE ORE Antonio.
VANNUCCHI Manlio, reggimento artiglieria a cavallo (T) (id.).	Id. id. id. MARZOLLA Luigi.
SANTUCCI FONTANELLI Carlo, id. id. id. (T) (id.).	Id. id. id. DIANA Antonio.
TOMÈ Giovanni, id. id. id. (T) (id.).	Id. id. id. SIMONETTI Giorgio.
DELLA PORTA Ardicino, 21 campagna (T) (id.).	
CADAMURA MORGANTE Egidio, 13 id. (T) (id.).	
AGOSTINONI Ludovico, 3 id. (T) (id.).	
FABBIANI Domenico, 13 id. (id.).	
BELLUSCHI Guido, 13 id. (T) (id.).	Seguiranno nel ruolo il tenente MUGGIANI Enrico.
RATTO Pietro, 25 id. (T) (id.).	
DUÒ Emilio, 3 id. (T) (id.).	
AUSIELLO Fulvio, 3 id. (T) (id.).	
ZANETTI Cesare, 10 fortezza (T).	

Con anzianità 21 gennaio 1917:

FRASCONI Pietro, 3 campagna (T) (automobilisti).	Seguiranno nel ruolo il tenente CASSANI Stefano.
DOGLIOTTI Giuseppe, 21 id. (T) (id.).	

Con anzianità 22 febbraio 1917:

TOFFALONI Giovanni, 3 campagna (T) (automobilisti).	Seguiranno nel ruolo il tenente STURIALE Eugenio.
MORETTI Giovanni Battista, 22 campagna (T id.).	

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti di complemento dell'arma d'artiglieria è rettificata e stabilita come appresso:

FOSSA Ottorino, 4 campagna, distretto Milano	Dal 16 dicembre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente CUOMO Giacomo.
BARCELLA Sperandio, reggimento artiglieria a cavallo (2 compagnia automobilisti).	Dal 19 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente RUSCONI Guido.

Il tenente di complemento MAZZI Ferdinando, 13 artiglieria campagna (5 compagnia automobilisti), distretto Palermo, è trasferito nella specialità treno, in applicazione dell'articolo 14 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1662.

I seguenti ufficiali dell'arma d'artiglieria sono promossi al grado superiore in applicazione degli articoli 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, 4 e 16 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, 1 e 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 1044:

Tenenti promossi capitani, con anzianità 12 aprile 1917:

ANDREINI Piero, 7 campagna (T).	Precederà nel ruolo il capitano CRISPINI Orsino.
TEDESCHI Guglielmo, 3 fortezza.	Seguirà nel ruolo il capitano CRISPINI Orsino.
DI PARRAVICINO Emiliano, 27 campagna.	Id. id. id. SILI Cesare.
VISCUSI Camillo, 14 id. (T).	Id. id. id. QUATTRINI Giambattista.
CROCE Armando, 18 id., id. Barletta.	Id. id. id. FANTONE JULIO Ettore.
DE ROBERTIS Alfonso, 16 id. (T), id. Napoli.	Precederà nel ruolo il capitano PARENTI Isidoro.
LUCCIOLA Alessandria, 36 id., id. Gaeta.	Id. id. id. PALLOTTI Ettore.
LANZILLOTTI Argimiro, 12 id. (T) id. Bari.	Seguirà nel ruolo il capitano RECANZONE Giuseppe.
VOLPINI Romolo, 5 fortezza, id. Roma.	Precederà nel ruolo il capitano ARNELOD Teodoro.
MAZZI Ferdinando, 13 campagna (T) 5ª compagnia automobilisti) id. Palermo.	Id. id. id. PERRONE Attilio.
BURAGGI Vincenzo, 1 fortezza, id. Savona.	Id. id. id. MARTELLI Pericle.
VANNINI Vittorio, 26 campagna, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano GAVAZZI Pio.
PASQUALINI Vito, 8 fortezza, id. Ascoli Piceno	Precederà nel ruolo il capitano MASTURSI Vincenzo.

Con anzianità 29 aprile 1917:

FAVALARO Antonino, 36 campagna, distretto Catania.	Precederà nel ruolo il capitano BENETTI Francesco.
CASAVOLA Alfredo, 4 fortezza (T) id. Taranto.	Id. id. id. NASSANO Giambattista.
TOROSSI Vittorio, 19 campagna, id. Napoli.	Id. id. id. RISPOLI Vittorio.
ALESSANDRA Oreto, reggimento artiglieria a cavallo, id. Macerata.	Seguiranno nel ruolo il capitano RISPOLI Vittorio.
ADAMI Enrico, 1 fortezza, id. Roma.	
TALLEI Mario, 4 fortezza, id. Macerata.	Precederà nel ruolo il capitano BRESCIA Rosario.

Con anzianità 25 giugno 1917:

TANLONGO Camillo, 13 campagna (T) (5ª compagnia automobilisti),	MANETTI Umberto, 3 fortezza, distretto Mantova.
USAI Giuseppe, 3 fortezza, distretto Cagliari.	GRASSO Aldo, 8 id., id. Roma.

Sottotenenti promossi tenenti:

MARIANI Cesare, 31 campagna, distretto Orvieto.	Seguirà nel ruolo il tenente DI LORENZO Attilio.
DE VECCHI Aldo, 1 fortezza, id. Massa.	Id. id. id. DI PALMA Giuseppe.
COPPOLA Giuseppe, 30 campagna (bombardieri).	Id. id. id. MOSSI Eugenio.

Con anzianità 27 luglio 1916:

BIANCOROSSO Ignazio, 30 campagna, distretto Palermo.	Precederà nel ruolo il tenente FERRARI Artemidio.
MACCAGNO Alfredo, 30 id. (bombardieri), id. Alessandria.	Seguirà nel ruolo il tenente GIORDANO Nicola.

Con anzianità 31 agosto 1916:

CAFFARENA Giacomo, 3 fortezza, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente ANGELI Guido.
BORNIA Cesare Enrico, 10 id., id. Mondovì.	Seguirà nel ruolo il tenente NATALE Antonino.
COPPOLA Eugenio, reggimento artiglieria campagna Caserta (10).	Id. id. id. POZZO Luigi.
MARTINI Alfredo, 2 pesante campale.	Precederà nel ruolo il tenente MARCHESI Mario.
ESSINGER Ugo, 10 fortezza.	Id. id. id. RANDI Luigi.

Con anzianità 28 settembre 1916:

MANES Paride, 30 campagna (bombardieri), distretto Cosenza.	Precederà nel ruolo il tenente CHIESA Mario.
D'AMICO Emanuele, 4 fortezza, id. Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente DI BORTOLO Mario.
SOLARI Giovanni, 21 campagna.	Id. id. id. CAPELLI Ernesto.
MINNETTI Armando, 6 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente BERTOLAZZI Carlo.
DRAMIS Ettore, 1 id.	Seguirà nel ruolo il tenente SIMONINI Carlo.

Con anzianità 29 ottobre 1916:

VIDOTTO Leonida, comandato battaglione scuola aviatori.	Precederà nel ruolo il tenente GHISLANZONI Giovanni.
PERCOPO Francesco, 3 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente FANTACONE Giancarlo.
DI GIORGIO Vittorio, 30 campagna (bombardieri).	Id. id. id. FERRARIS Francesco.

Con anzianità 30 novembre 1916:

DEL GIUDICE Claudio, 12 campagna (T).	Seguirà nel ruolo il tenente ORESTI Ilio.
GREPPI Antonio, 30 id. (T).	Id. id. id. DINI Giovanni Arnaldo.
STRADA Umberto, direzione tecnica d'aviazione, distretto Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente ADAMOLI Giuseppe.
MUZIO Giovanni, 2 montagna.	

Con anzianità 21 dicembre 1916:

MARTINELLI Amedeo, 10 campagna, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente MONTANARI Arnaldo.
CAMERINI Angelo, 13 id. (T) (automobilisti).	Id. id. id. STRINGA Fausto.
NAPODI Vincenzo, 4 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente PARENA Romano.
LEPORATI Mario, 1 id.	Id. id. id. DELLA PORTA Ardicino.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

SCHWARZ Emilio, 5 fortezza, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente PEREGO Plinio.
ZADRA Giovanni, 28 campagna, id. Belluno.	Seguirà nel ruolo il tenente MAGNINO Fulvio.
LEONETTI Guglielmo, 10 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente CROCE Giuseppe.
PONZONI Gaetano, 22 campagna (T) (automobilisti).	Seguirà nel ruolo il tenente SAMORY Aldo.
SIBOUR Giuseppe, 9 fortezza.	Id. id. id. DI BRIMO Arturo.
MASONE Aquilino, 4 campagna.	Id. id. id. DE BERNARDI Giuseppe.
FERRARA Giovanni, 4 id.	Id. id. id. RIZZI Pasquale.
DEL VESCOVO Leonardo, 5 id.	Id. id. id. BIANCHINI Giacomo.
CANTÙ Cesare, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).	Id. id. id. FIORINI Paolo.

Con anzianità 22 febbraio 1917:

SULPIZI Giulio, 4 fortezza, distretto Macerata.	Precederà nel ruolo il tenente NUGNES Salvatore.
VITALI Bruno, 15 campagna, id. Macerata.	Id. id. id. GAMBALE Generoso.
SAMBI Lamberto, 4 id.	Seguirà nel ruolo il tenente MORETTI Giovan Battista.
FERRARA Giuseppe, 1 pesante campale.	Seguiranno nel ruolo il tenente GAZZERI Mario.
DI BELLA Luigi, 10 fortezza.	
MANSELLA Giuseppe, 3 id.	Seguirà nel ruolo il tenente MOSSO Pietro.
PASCUCCI Giuseppe, 15 campagna.	Id. id. id. FANELLI Icilio.
MARAMALDI Riccardo, 3 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente BELLINI Mario.
ONORATI Alberto, 33 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente MARCHESINI Mario.
TEODORANI Teodoro, 1 pesante campale.	Id. id. id. PENNACCHIETTI Pietro.
PRATTINI Alfredo, 1 fortezza.	Seguiranno nel ruolo il tenente LAVEZZINI Vittorio.
DE LOTTO Gino, 3 id.	

GENOVESI Antonio, 8 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente PERTUSATI Agostino.
GIACARDI Pietro, 3 id.	Id. id. id. GROSSO Giuseppe.
LENTINI Attilio, 22 campagna.	Id. id. id. ANGELONI Dante.
PIACENTINI Pietro, 14 id.	Id. id. id. LENCI Mario.
BARTOLINI BALDELLI Francesco, 8 fortezza.	Id. id. id. LIBERTI Giuseppe.
VENTURELLI Angelo, 2 pesante campale.	Id. id. id. BASTIANELLO Paolo.
BARBONI Ugolino, 29 campagna.	Id. id. id. LA MEDICA Rodolfo.
SPROVIERI Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Caserta (10).	Id. id. id. BARTOLONI Ottorino.
GORINI Gorino, 18 campagna.	Id. id. id. CIAFFI Raffaele.
STELLA Ubaldo, 18 id.	Id. id. id. MAGANZI BALDINI Piero.
MORANDINI Franco, reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).	Id. id. id. ZONTA Arrigo.
ALPE Giovanni, 30 campagna.	Id. id. id. GIAMMARINARO Gaspare.
GALLO Antonio, 3 fortezza.	Id. id. id. PRATI Francesco.

Con anzianità 25 marzo 1917:

PINCHETTI Arturo, 30 campagna, distretto Lecco.	Seguirà nel ruolo il tenente GUIDOTTI Giulio.
FERRO Paolo, 8 fortezza, id. Siracusa.	Id. id. id. CASTELLI Luigi.
CONTI Alfredo, 21 campagna, id. Piacenza.	Id. id. id. PODESTÀ Carlo.
BAUER Riccardo, 2 montagna.	Precederà nel ruolo il tenente ZENONI Carlo.
PELLEGRINI Giovanni, 9 fortezza.	Id. id. id. ROSSI Giovanni.
DEL BECCARO Gino, 7 id.	Seguirà nel ruolo il tenente CONTINENZA Florindo.
PARODI Tommaso, 2 id.	Id. id. id. FABRE REPETTO Francesco.
ZOLDAN Ignazio, 6 id.	Id. id. id. CORNAGLIA Giuseppe.
CAMILLI Francesco, 1 id.	Id. id. id. PALOANI Osvaldo.
SIMEONI Natale, 3 id.	Id. id. id. ZARATTINI Vittorio.
PEDRAZZINI Oreste, 23 campagna.	Id. id. id. DI SEGNI Mario.
GALIBERTI Oscar, 21 campagna. MELONI Carlo, reggimento artiglieria campagna Alessandria(11).	Seguiranno nel ruolo il tenente BANZOLA Italo.
PIAGGIO Manlio, 1 pesante campale.	Seguirà nel ruolo il tenente GERUNDO Gennaro.
SALVADORI Arduino, 5 fortezza.	Id. id. id. FRANCINI Aldemaro.

Con anzianità 29 aprile 1917:

CAVALLI Enrico, 3 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente DE LELLIS Orazio.
GIOSTRA Giorgio, 2 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente PAISSAN Guido.
SINI Severo, 30 id.	Id. id. id. GALVAGNI Giuseppe.
RUOL Aurelio, reggimento artiglieria a cavallo (T).	Id. id. id. DE SAINT PIERRE Alessandro.
RUBAZZER Leone, 8 fortezza.	Id. id. id. GENTILUCCI Lamberto.
RICCI Giuseppe, 8 id.	Id. id. id. TURATI Alberto.
VERGORI Giuseppe, 2 id.	Precederà nel ruolo il tenente PAVERO Filippo.
CERUTTI Antonio, 10 id.	Seguirà nel ruolo il tenente DE CUSATIS Giovanni.
GIALDRONI Terenzio, 20 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente BOSISIO Giacomo.
FORNARI Leonardo, 10 fortezza, distretto Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente NAZZANI Francesco.

Con anzianità 31 maggio 1917:

SICA Giovanni, 2 fortezza, distretto Siena.	Seguirà nel ruolo il tenente CHIEFFI Tommaso.
FAVRETTI Massimiliano, 30 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente MILLONI Giuseppe.
DE MIGHETTI Guido, 3 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente LUPOLI Michele.
CHIRIATTI Giuseppe, 4 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente PASQUALINI Giu-
DE GASPARI Gaetano, 11 campagna.	seppe.

SACCHETTI Vincenzo, 10 fortezza.	
ORLANDI Felice, 35 campagna.	
CAPANO Enrico, 35 id.	
GAETANI Francesco, 12 id.	
SETACCI Renato 32 id. (comandato reparto contro-aerei)	
DELLA FRANCESCA Alessandro, 11 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente DURELLI Giacomo.
GIGANTE Eustachio, 35 id.	
NICCOLINI Guido, 32 id.	
ROBBECCHI STAGNOLI Alessandro, 5 id., distretto Roma.	
BACHERINI Giorgio, 22 id.	
FERRARI Giuseppe, 2 pesante campale.	Seguirà nel ruolo il tenente NICOLETTI Renato.
MUZZI Bruno, reggimento artiglieria a cavallo (T) (automobilisti).	Precederà nel ruolo il tenente NERI Mario.
CIAPRINI Dino, 3 fortezza, distretto Sulmona.	Seguirà nel ruolo il tenente MELLONI Bruto.
CIPOLLETTA Camelio, 34 campagna.	Seguiranno nel ruolo il tenente FASOLI Alfredo.
CASPRINI Menotti, 2 fortezza.	
BRANCA Carlo, 5 campagna (T).	id. id. id. BARBERIS Aldo.
MOCCA Pietro, 6 fortezza.	
FAVA Bernardino, 6 id.	Seguirà nel ruolo il tenente MARIANI Cesare.
MANGIAGALLI Francesco, 2 pesante campale	Id. id. id. SCARPA Guido Mario.
REPETTI Antonio, 1 fortezza.	Id. id. id. CORRADINI Marzio.
GIRONE Enrico, 6 id.	Id. id. id. COZZA Alberto.
NODARI Camillo, 5 id.	Id. id. id. CAPICCI Michele.
MELLONI Mario, 6 id.	Precederà nel ruolo il tenente GERMANI Gennaro.
MAGGIANI Fulvio, 1 id.	Seguirà nel ruolo il tenente GERMANI Gennaro.
AMBROSINI Orlando, 25 campagna.	Id. id. id. DE ROS Giovanni.
CASTOLDI Luciano, 6 fortezza.	Id. id. id. MAZZOLI Gino.
LA VIOSA Antonio, 36 campagna.	Id. id. id. POMARICI Stanislao.
BAGNOLI Giovanni, 5 id. (T).	Seguiranno nel ruolo il tenente GANDOLA Luigi.
PACOTTO Dante, 6 fortezza.	
BALDACCINI Francesco, 1 fortezza.	Precederanno nel ruolo il tenente BERTOLOTTO Aristo.
GERBI Luigi, 3 id.	

I seguenti ufficiali seguiranno nel ruolo il tenente SPISANI Giovanni:

TARTUFOLI Amor, 31 campagna.	WEIS Gustavo, 1 fortezza.
ROGGERO Ettore, 6 fortezza.	CACCAVALE Paolo, 10 campagna.
SELAM Umberto, 6 id.	MONTINI Lodovico, 16 id.
SIBILLE Alberto, 3 montagna.	NICASTRO Luciano, 1 fortezza.
ZAMARA Damiano, 1 fortezza.	SICCO Giovanni, 23 campagna.
SACCO Tommaso, 1 id.	ARTOM Emilio, 28 id.
LI CALZI Arcangelo, 36 campagna.	FERRARA Salvatore, 6 fortezza.
PEDERINI Carlo, 19 id.	DE PASCALE Giuseppe, 3 id.
MATARESE Agostino, 3 fortezza.	CAIOLI Ernesto, 3 id.
CASSARINO Angelo, 1 montagna.	BOCCHIOLA Adriano, 8 id.
MARTELLINI Agostino, 31 campagna.	TALLEI Manlio, 1 campagna.
MARGARA Giuseppe, 6 fortezza.	SCIACCALUGA Edoardo, 1 fortezza.
GUALDI Luigi, 3 fortezza.	TASSINARI Vittorio, 34 campagna.
CARDINALE Americo, 3 id.	GIAQUINTO Antonino, 1 fortezza.
PISANESCHI Guido, 13 campagna.	FILOCAMO Federico, 3 montagna.
ZACCHEO Achille, 34 id.	GIAMMALVA Alfredo, 1 fortezza.
FENOCCHI Giovanni, 2 pesante campale.	CODINA Giov. Battista, 2 pesante campale.
AMATO Luigi, 3 fortezza.	MERCIAI Luigi, 19 campagna.
MORSELLI Luigi, 3 campagna.	PRONINO Paolo Emilio, 6 fortezza.
PERETTI Ugo, reggimento artiglieria a cavallo.	PELLEGRINI Emanuele, 2 pesante campale.
TUFI Francesco, 3 fortezza.	PERBELLINI Alberto Mario, 29 campagna.

PACOTTI Isidoro, 6 fortezza.
GIUFFRIDA Giuseppe Maria, 2 pesante campale
VALENTE Ottavio, 6 fortezza.
FABARO Tommaso, 6 id.
OLIVI Giovanni, 1 pesante campale.
CAVALLARO Giovanni, 22 campagna.
SANTAMARINA Carlo, 1 pesante campale.
CAPOBIANCO Ruggero, 3 fortezza.
COLUCCI Domenico, 3 id
CARRAGLIA Carlo, 28 campagna,
GILARDI Francesco, 6 fortezza.
MELLONI Alberto, reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
GENNAIOLI Marco, 6 fortezza.
MARANI Attilio, 1 id.
ROBUTTI Pietro, 1 montagna.
MUTTI Marco, 3 id.
MASINI Gino, 1 fortezza.
CASU Giuseppe, 13 campagna.
AVARNO Michele 24 id.
SERRANTINI Francesco, 6 fortezza
OLIVETTI Vittoriano, 7 fortezza
AVONI Guido, 5 campagna.
ADAMI Candido, 33 id.
INTERDONATO Oronzo, reggimento artiglieria a cavallo.
CAMPANARI Alfonso, 10 fortezza.
BANZOLA Tullio, 1 id.
INVERARDI Arturo, 2 motagna.
BENETTI GENOLINI Filippo, 7 fortezza.
BOGNOLJ Alberto, 3 montagna.
AZZOLINI Armando, 25 campagna.
SQUINOBAL Lorenzo, 11 id.
FAGO Ferdinando, 19 id.
ALBERTARIO Luigi, 7 fortezza.
CASIGLIONE Alfonso, 7 id.
MUGNOZ Arturo, 33 campagna
GIACOBBE Agostino, 7 fortezza.
SENES Antonio Luigi, 1 id.
CABRERI Gino, 1 id.
MAZZINGHI Giuseppe, 2 id.
MARSICANO Nicola, 10 campagna.
CHIARINI Almachilde, 3 fortezza.
MUSCARI Eduardo, 3 id
SANTINI Guido, 8 id.
DE POLI Francesco, 28 campagna.
ARGENTIERI Claudio, 32 id.
FALASCHI Ferruccio, 2 fortezza.
SAMORÈ Francesco, 25 campagna
FRATTARI Ettore, 1 fortezza.
CASSONE Alessandro, 9 campagna.
PIACITELLI Stanislao, 3 fortezza.
SILVESTRI Enrico, 6 fortezza.
ROMOLI Gino, 7 id.
RONCATI Vittorio, 7 id.
SIDOLÌ Eugenio, 1 id.
CHIODELLI Adolfo, 4 campagna.
NASI Cesare, 6 fortezza.
SIGNORINI Ennio, 1 fortezza.
GAROSCI Francesco, 26 campagna.
CALISI Gaspare, 2 fortezza.
PIEROBON Agostino, 2 id.
BARATTA Francesco, 5 campagna.
NOBILI Gino, 25 id.
SERGI Giuseppe, 2 fortezza.
MOCCALI Stefano, 2 pesante campale.
BATTISTI Da te, 2 fortezza.
POMPEI Vincenzo, 18 campagna.
FLERES Marco, 35 id.
CIGHETTI Alessandro, 10 fortezza.
PONTIGLIONE Giovanni, 10 id.
RAPA Francesco, 2 id.
CORBIA Guido, reggimento artiglieria campale Pisa (7).
TESTA Paolo, 2 montagna.
VIOLATI Alberto, 1 fortezza.
BOMTEMPI Luigi, 1 id.
CONSIGLIO Guido, 25 campagna.
VIDAU Spartaco, 7 fortezza.
AURIEMMA Gaetano, 1 id.
DEL GRECO Ernesto, 16 campagna.
LA VALLE Raoul, 10 fortezza.
GIOFFREDI Guido, 21 campagna.
MORANDOTTI Carlo, 3 montagna.
MALINTOPPI Enrico, 1 campagna.
ROTA Aldo, 2 pesante campale
FRASSON Alcide, 10 fortezza.
TORRACCA Carlo, 2 id.
TAGLIARINI Antonino, 7 id.
CASABURI Enrico, 2 campagna
FABRIS Domenico, 1 montagna.
DI TOCCO Roberto, 1 pesante campale.
AGNINO Giuseppe, 1 fortezza
FOSCALE Giovanni, 1 pesante campale.
TARANTINI Arnaldo, 2 fortezza.
MASSIMINI Angelo, 10 id.
FRANCESCONI Francesco, 29 campagna.
D'ORAZIO Giovanni, 34 id.
CARRAROLI Guglielmo, 2 fortezza.
MASCAGNI Umberto, 2 id
FANETTI Alessandro, 2 pesante campale.
RONCHI SALVONI Silvio, 3 campagna.
MACIGGE Alfredo, 2 fortezza.
MANCINELLI Adolfo, reggimento artiglieria campagna Caserta (10).
ALBINI Mario, 3 campagna.
FAILLA Vito, 35 id.
ANTONINI Giovanni, 30 id.
CASSINELLI Enrico, 7 fortezza.
DE LUCIA Gaetano, 3 id.
ASTESIANO Alfredo, 11 campagna.
CLEMENTE Giulio, 14 id.
SALVINATORE Enrico, 16 id.
FERRIGNO Raffaele, 10 fortezza.
COMPARINI Pietro, reggimento artiglieria da campagna Pisa (7).

PODDIGHE Vittorio, 10 fortezza.
ANGUISSOLA Giuseppe, 10 id.
BATTIGALLI Attilio, 2 id.
GRUGNI Aldo, 1 id.
DELLA GHERARDESCA Guidalberto, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
PIAZZA Enrico, 36 id.
ASTOLFI Giuseppe, 1 fortezza.
DEL NUNZIO Balbino, 34 campagna.
DI PALMA Gaetano, 2 fortezza.
BONOMO Riccardo, 12 campagna.
ROSSI Ruggero, 7 fortezza.
FAGNOCCHI Eugenio, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
BONAUGURELLI Aldo, 1 pesante campale
CICERO Giuseppe, 7 fortezza.
POZZI Tommaso, 10 id.
SANTACROCE Rocco, 2 id.
FORNASARI Ubaldo, 11 campagna.
TEDESCHI Giuseppe, 10 fortezza.
VESTRI Giulio, 8 campagna.
ALAIMO Filippo, 36 id.
PAPA Antonio, 28 id.
LEVI Mario, 2 fortezza.
AMBROSIO Raffaele, reggimento artiglieria campagna Caserta (10).
MARASCO Raffaele, id. id. id. Cremona (4).
DE FELICI Michele, 10 fortezza.
CHINARELLI Athos, 14 campagna.
BEDON Giuseppe, 14 id.
RONCO Ernesto, 1 fortezza.
TRICARICO Luigi, 10 id.
TONUTTI Elio, 1 id
BUONOCORE Mario, reggimento artiglieria campagna Capua (12).
INFELISE Pasquale, id. id. id. Cremona (4).
DE ANGELIS Antonio, 11 campagna.
MARAZZI Alessandro, 1 fortezza.
DEL BIANCO Giacomo, 3 montagna.
LASAGNI Carlo, 15 campagna.
DAMIANI Angelo, 1 fortezza.
CHIERICI Alfonso, 10 id.
PECORARO Mario, 21 campagna.
CERVI Nunzio Loreto, 1 fortezza.
RASPA Cherubino, reggimento artiglieria campagna Capua (12).
SALA Angelo, 7 fortezza.
BELTRAME Gaspare, 1 id.
RIGONI Cristiano, 20 campagna.
DIANO Giovanni, 10 fortezza.
ALBRUZZINI Raffaele, 6 campagna.
MAUTA Mario, 10 fortezza.
TAVIANO Martino, 1 id.
ZORZOLI Mario, 7 id.
ROBERTO Leone, reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).
ABBATECOLA Francesco, 10 fortezza.
CRESCIMANNO Giulio, 18 campagna
VOLPINI Benso, 1 fortezza.
BERDELLA Lino, 1 fortezza.
FABBRI Alfredo, 21 campagna.
LATTANZIO Vilfrido, 18 id.
MOSCA Luigi, 6 fortezza.
GIAMMUSSO Lorenzo, 4 campagna.
ROSSI Giacomo, 9 fortezza.
GATTO Bernardo, 1 id.
SUSSARELLO Enrico, 6 campagna.
MAGGINI Aldo, 1 fortezza.
LO MONTE Giuseppe, 23 campagna.
LANDUCCI Nello, 1 fortezza.
SOLDANI Mauro, 1 id.
GUIDI Augusto 2 id.
FRATTURA Ferdinando, 1 id.
MUCCI Emidio, 33 campagna.
DE NOVI Nicola, 1 fortezza.
ROMANI Raffaele, reggimento artiglieria campagna Verona (8).
ALBANI Ugo, 10 fortezza.
ANDRETTA Alfonso, 2 id.
LAZZARI Guido, 1 id.
AZARIO Giuseppe, 3 montagna.
CIOCCA Giuseppe, 1 fortezza.
SARAGAT Aurelio Girolamo, 8 id.
SULPIZI Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
HENRICO Francesco, 18 campagna.
CARUSO Carlo, 3 montagna.
GIRO Luigi, 1 fortezza.
GAMACCHIO Alessandro, 2 montagna.
DE STEFANI Giuseppe, 2 id.
CURCIO Andrea, 1 fortezza.
DI MOLFETTA Francesco, 1 id.
CASERTANO Clemente, 2 id.
SAIELLI Pietro, 1 montagna.
PERNA Nicola, 1 fortezza.
AUGUSTI Arturo, 2 id.
D'EPIRO Francesco, 10 id.
SCIORTINO Carlo Amedeo, 2 id.
MARCELLO Salvatore, 10 id.
PASCHERO Alessandro, 2 montagna.
ORLANDI Aurelio, 1 fortezza.
LINARES Giuseppe, 2 montagna.
PUCCI Giulio, reggimento artiglieria a cavallo (T), distretto Cefalù.
LIGUORI Francesco, 4 fortezza.
ZACCARDI MERLI Ubertino, 21 campagna, distretto Bologna.
PIERINI Luigi, 3 fortezza, id. Roma.
DELLA SETA Mario, 1 campagna (T), id. Roma.
PORCELLI Oreste, 12 id. (T), id. Napoli.
ARATA Arturo, 9 id. (T).

Con anzianità 2 4 giugno 1917:

ZACCALEONI Ettore, 2 pesante campale.
BACCARO Vincenzo, 26 campagna.
GIORDANO Mario, 3 fortezza.
PELLAS Umberto, 1 id. (T).
DE LECTIS Vittorio, 3 id.
SOLIMA Vincenzo, 1 id.
MICHIELI Antonio, 9 id. distretto Padova.

Precederanno nel ruolo il tenente ACANFORA Vincenzo.

Seguirà nel ruolo il tenente ACANFORA Vincenzo.
Id. id. id. BENEDETTI Carlo.

MAZZONE Giuseppe Sebastiano, tenente 36 artiglieria campagna, distretto Caltanissetta.
TRAVAGLIO Umberto, sottotenente 13 id. id. (automobilisti).
MARRA Ugo, id. 28 id. id. distretto Napoli.

Dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Nei precedenti decreti sono autorizzate le rettifiche ai casati o nomi indicate a fianco di ciascuno dei seguenti ufficiali d'artiglieria:

STRAZZABOSCHI Valentino, tenente 28 campagna.	STRAZZABOSCO Valentino.
PESSANI Giovanni, id. 6 fortezza.	PESSANI Giorgio.
CERMINATI Riccardo, sottotenente 13 campagna (automobilista).	CERMENATI Rinaldo.
GARDELLI Oalerio, id. 25 id. (id.).	GARDELLI Vincenzo.
PALLAVICINO Guido, id.	PALLAVICINO Giacomo.
PAGANI Attilio id. 25 campagna (automobilisti).	PAGANI Achille.
CERUTTI Ludovico, id. 10 fortezza.	CERUTTI Antonio.

È accettata la volontaria rinunzia all'attuale grado di tenente di complemento di artiglieria dei sottonotati ufficiali, i quali continuano ad essere rivestiti del grado di sottotenente di complemento dell'arma stessa, per far poi passaggio nel corpo veterinario militare:

SPADARO Giuseppe, tenente 2 artiglieria pesante campale, distretto Messina.	AIMERITO Andrea, tenente 10 artiglieria fortezza, distretto Torino.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

MAGGIO SAELI Giuseppe, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Trapani — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di complemento, di cui al decreto luogotenenziale 29 luglio 1915.

VOLPE Amerigo Angelo, capitano fanteria, distretto Campagna. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 17 giugno 1917, col quale veniva accettata la sua volontaria rinunzia al grado.

LODI Carlo, sottotenente genio, battaglione aerostieri. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

LIVRERA Pasquale, tenente commissario, distretto Siracusa — L'anzianità assoluta del contronotato ufficiale commissario, promosso con decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917, è portata dal 21 dicembre all'11 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente commissario STELLA Carlo.

L'anzianità assoluta dei sottonotati tenenti di complemento d'amministrazione, promossi a tale grado con decreto luogotenenziale 9 marzo 1916, è portata dal 9 marzo 1916 al 16 gennaio 1916, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

PASQUALI Silvio, distretto Roma.
DELL'AQUILA Raffaele, id. Foggia.

Seguirà nel ruolo il tenente AMANTIA Vincenzo.
Id. id. id. CHIAVENZA Gaetano.

FERRARI Ennio, tenente amministrazione, distretto Modena. — È accettata la volontaria rinunzia al grado del sopraindicato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti sottotenenti di complemento dell'arma di fanteria, cavalleria e artiglieria sono trasferiti, con l'attuale grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo veterinario militare, in applicazione dell'art. 33 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

Essi continueranno a rimanere effettivi al proprio distretto di residenza e si presenteranno il mattino del 30 luglio 1917 all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

Con anzianità 11 aprile 1915:

COZZARI Romualdo, sottotenente 88 fanteria, distretto Perugia.	Ufficio veterinario corpo armata Roma.

Con anzianità 9 settembre 1915:

SPADARO Giuseppe, sottotenente 2 artiglieria pesante campale distretto Messina.	Ufficio veterinario corpo armata Palermo.

Con anzianità 17 settembre 1915:

NAI Desiderio, sottotenente 4 alpini, distretto Milano.	Ufficio veterinario corpo armata Milano.
BUFALARI Giuseppe, id., deposito fanteria Genova. id. Perugia.	Id. id. id. id. Roma
NEGRONI Giovanni, id., id. 11 Salerno S. id. Brescia.	Id. id. id. id. Milano.
DONATI DE CONTI Ettore, id., id. 48 fanteria, id. Lodi.	Id. id. id. id. Milano.
ORIGLIA Giuseppe, id. 3 alpini, id. Casale Monferrato.	Id. id. id. id. Alessandria.
PIETROGRANDE Giulio, id., deposito 59 fanteria, id. Padova.	Id. id. id. id. Verona.
TOMMASINI Corrado id. reggimento lancieri di Mantova, id. Forlì.	Id. id. id. Bologna.
VIANI Alfredo, id. 60 fanteria, id. Brescia.	Id. id. id. id. Milano.
BOTTAZZI Pietro, id. 11 fanteria, id. Bologna.	Id. id. id. id. Bologna.
FIESCHI Aldo, id. 26 fanteria, id. Cremona.	Id. id. id. id. Genova.

Con anzianità 1° novembre 1915:

MICELI Mario, sottotenente, 78 fanteria, distretto Cosenza.	Ufficio veterinario corpo armata Milano.
NERI Nicolò, id. 75 id., id. Catania.	Id. id. id. id. Palermo.

Con anzianità 1° gennaio 1916:

VIMERITO Andrea, sottotenente 10 fortezza, distretto Torino.	Ufficio veterinario corpo armata Torino.

Con anzianità 1° maggio 1916:

QUAGLIA Gerolamo, sottotenente 3 fortezza, distretto Alessandria.	Ufficio veterinario corpo armata Alessandria.

Con anzianità 15 agosto 1916:

BURACCI Ernesto, sottotenente 68 fanteria, distretto Milano.	Ufficio veterinario corpo armata Milano.

PULVINO Orazio, tenente veterinario, distretto Cefalù. – Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Determinazione ministeriale 15 luglio 1917.

CAPONEGRO Armando, allievo scuola militare di Modena. Nominato aspirante ufficiale di complemento arma di fanteria, con anzianità 28 aprile 1917, distretto di residenza Taranto ed assegnato per mobilitazione al deposito Taranto (9 fanteria) al comando del quale si presenterà il mattino del 28 luglio 1917.

Seguirà nel ruolo l'aspirante ufficiale GUANTIERI Leonello.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali, arma di fanteria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 settembre 1916.

Con anzianità 25 marzo 1916:

ROSSITTO Antonio, deposito Cosenza.
MARINI Gianne'to, bersaglieri, Bologna

Seguirà nel ruolo l'aspirante FASANI Carlo.
Id. id. id BARBERIS Giovanni.

Con anzianità 25 maggio 1916:

IACAMPO Leopoldo, deposito Padova R.
CASAZZA Dionigi, id. Torino est.
GALLI Giulio, id. Trapani.
BOSSI Pasquale, id. Piacenza est.
MERLO Giuseppe, id. Vicenza est.

Seguirà nel ruolo l'aspirante BARBISAN Michele.
Id. id. id PISANÒ Giuseppe.
Id. id. id. LUPO Gio. Batta.
Id. id. id. GAROFALO Emanuele.
Id. id. id. PINARDI Aldo.

Con anzianità 25 luglio 1916:

MASINI Iunio, deposito Roma nord-est.
FEDERICI Ugo, id. Catanzaro.
DELL'ARTE Eugenio, id. Pistoia.

PANZACCHI Gualtiero, deposito Catanzaro.
CANU CURTA Gavino, bersaglieri, Roma

Con anzianità 25 agosto 1916:

AIMO Luigi, deposito Brà.
BERNABÈ Leone, id. Torino est.
CELLINI Tommaso id. Perugia.
MICELI Fausto, id. Torino est.

NISTRI Guido, deposito bersaglieri, Brescia
BELLUCCI Renato, id. id. Savona.
PAGANUZZI Mariano, id Bologna.

Decreto del Comando Supremo 15 ottobre 1916.

Con anzianità 25 agosto 1916:

PADUANO Raimondo, deposito Roma nord-est.

PRANTERA Alfonso, deposito Roma nord-est.

Decreto del Comando Supremo 5 novembre 1916.

Con anzianità 25 agosto 1916:

DI FALCO Gustavo, deposito Roma nord-est.

Con anzianità 25 ottobre 1916:

NARDO Vittorio, deposito Torino est.
RIPAMONTI Luigi, id Torino P.
ADDOLI Augusto, id Foggia.

MAURI Uberto, deposito 1 alpini
FOI Siro, id. bersaglieri Barletta.
PANDOLFI Gennaro, id. Potenza.

Decreto del Comando Supremo 16 dicembre 1916.

Con anzianità 25 ottobre 1916.

LIBORI Gino, deposito Siracusa.
BARRACO Giuseppe, id. Siracusa.

CACACE Arturo, deposito Catanzaro.
DI PIETRO Ernesto, id. Siracusa.

Con anzianità 25 novembre 1916:

BUCCI Umberto, deposito Piacenza est. | DODI Gino, deposito Milano ovest.

Decreto del Comando Supremo 11 gennaio 1917.

Con anzianità 25 luglio 1916:

DAL FIUME Ciro, deposito Savona.

Con anzianità 25 novembre 1916:

EMANUEL Antonio, deposito Livorno.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

NARDI Mario, deposito bersaglieri Savona.
PULCO Antonio, id. Massa.
GENNARI Giuseppe, deposito 8 alpini.

Decreto del Comando Supremo 10 febbraio 1917.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

MERZAGORA Carlo, deposito Padova. | SPOTORNO Arturo, deposito Pisa.

Con anzianità 25 gennaio 1917

GIANOLI Francesco, deposito Napoli sud.
BONOLDI Arrigo, id. Parma nor-est.
LANCILLOTTI Pietro, deposito Ivrea.
PICCO Carlo, id. Varese nord.

Decreto del Comando Supremo 18 aprile 1917.

Con anzianità 25 marzo 1917:

MAROTTA Luigi, deposito 8 alpini.
LORENZI Antonio, id. 2 id.
LICATA Alfonso, id. bersaglieri Asti.
FARANI Eligio, deposito bersaglieri Brescia.
ASTINI Vittorio, id., Chieti.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Militari di truppa nominati aspiranti ufficiali, arma d'artiglieria, coi decreti ed anzianità sottoindicate e con riserva d'anzianità relativa:

Decreto del Comando Supremo 30 settembre 1916.

Dal 25 maggio 1916:

POLLI Anselmo, 11 campagna.

Dal 25 luglio 1916:

BOMPANI Bruno, 3 montagna.
LUINI Vito, 12 campagna.
SPADAFORA Salvatore, 4 fortezza

Decreto del Comando Supremo 15 ottobre 1916.

Dal 25 giugno 1916:

BIZZERO Vittorio, 29 campagna.

Decreto del Comando Supremo 5 novembre 1916.

Dal 25 ottobre 1916:

AMABILE Leone, 3 fortezza.
ARMANI Pietro, 27 campagna.
BARACCA Evaristo, 12 id.
BRIGATTI Giovanni, 12 id.
BENEDETTI-MICHELANGELI Corrado, 3 fortezza.
CENDON Giov. Batta, 20 campagna.
CARLONI Corrado, 5 fortezza.
CREMONESI Antonio, 3 id.

COLZI Emilio, 2 fortezza.
CECCHINI Giovanni 3 id.
D'AVANZO Vittorio, 18 campagna.
D'AMBROGI Francesco, 3 fortezza.
DELLA PENNA Diego, 3 id.
EMANUELLI Emanuele, 8 id.
FABBRI Olindo, 20 campagna.
FRATTINI Francesco, 7 fortezza.
FIORANI Augusto, 10 id.
GNECCHI Clemente, 33 campagna.
GIAIA Biagio, 31 id.
GAVOTTI Gaetano, 1 fortezza.
MANCINI Ilario Manlio, 3 id.
MASINI Giovanni, 3 fortezza.
MANFREDI Francesco, 35 campagna.
MANCINI Filippo, 9 id.
MARCHESE Alfio, 4 fortezza.
MALLARINI Amalio, 3 id.
ORSINI RATTO Mario, 3 id.
PICCILOI Dante, 6 campagna.
PAGANO Alfredo, 12 id.
RAMPINI Ettore, 3 id.
SIMONETTI Alessandro, 3 fortezza.
TOSI Silvio, 12 campagna.
TOMASSINI DEGNA Lino, 20 id.

Decreto del Comando Supremo 16 dicembre 1916.

Dal 25 aprile 1916:

DODARO Ermanno, 35 campagna.

Dal 25 ottobre 1916

BATTAGLIA Emanuele, 4 fortezza.
BERTI Giuseppe.
BEZZI Elia.
BIAGINI Ottavio.
CASINI Giov. Battista.
CAPORASO Michelangelo.
DAGNINI Umberto, 2 fortezza.
DE SPIRITO Amedeo.
DENTI Bonifacio.
D'ANDREA Fernando, 13 campagna.
D'ANGELO Antonio, 10 id.
FEDERICI Alessandro.
FASANO Donato.
GIANCOLA Nicodemo, 2 campagna (T).
GRIFONI Vittorio, 3 id.
GRAZIANI Muzio.
IASINONE Francesco.
MARINETTI Virgilio.
MAGGI Angelo.
MILANI Giovanni.
NASI Renzo, 3 campagna (T).
OCCHIPINTI Giovanni.
PORETTA Giorgio.
PONTI Mario.
PECORA Edoardo.

Dal 25 novembre 1916:

BIANCHETTI Umberto, reggimento artiglieria campagna (T) Verona (8).
BIANCHI Giovanni, 10 campagna (T).
COCLIS Ferruccio, 3 fortezza.
CAMPAGNA Francesco, 15 campagna (T).
CASTOLDI Filippo, 1 montagna.
CELADA Giovanni, 9 campagna (T).
CENCIONI Lorenzo, 2 fortezza.
DIOFEBI Giuseppe, 3 id.
DE CARIA Francesco, 13 campagna.
FILIPPELLO Francesco, 1 montagna.
MASTROPASQUA Matteo, 1 campagna (T).
SPADONI Alberto, 1 pesante campale.

Decreto del Comando Supremo 11 gennaio 1917.

Dal 25 luglio 1916:

GUGLIERI Giuseppe, 1 fortezza.

Dal 25 dicembre 1916:

BENEDETTI Druso, 3 montagna.
BARATTI Gaetano, 3 campagna (T).
BATTISTA Carlo, 14 id. (T).
DEDÈ Camillo, 6 id. (T).
GAGGERO Luigi, 1 fortezza.
MOSTERTS Giorgio, 14 campagna.
MINUTI Ezechiele, 10 fortezza.
NEGRETTO Luigi, 8 campagna.
OMORAME Antonio, 1 pesante campale.
PIACENZA Pietro, 6 campagna.
PETRICCA Pietro, 3 fortezza.
PONZIO Lelio, 9 campagna (T).
ROSSELLI Adolfo, 12 id.
SERMARINI Mario, 6 fortezza.
TAZZINI Alessandro, 2 id.

Decreto del Comando Supremo 10 febbraio 1917

Dal 25 luglio 1916:

MARASSI Pietro, 10 fortezza.

Dal 25 ottobre 1916:

BERIA Giuseppe, 1 montagna.
CEMBALI Giuseppe, 5 fortezza.
MOSCATELLI Michele, 25 campagna.
SACERDOTI Edmondo, 4 fortezza.
VENTURA Attilio.

Dal 25 dicembre 1916:

ANTONELLI Giovanni, 1 campagna (I).

Dal 28 gennaio 1917:

FRANCHINO Andrea, reggimento artiglieria campagna Verona (8).
MISIANO Pasquale, 3 fortezza.
PERIA Francesco, 6 campagna.
ROCCHI Ugo, 8 fortezza.
VELARDI Pietro.
ZANI Ealilla, 8 fortezza.

Decreto del Comando Supremo 10 aprile 1917

Dal 25 ottobre 1916:

SCOTTI Angelo, 7 fortezza.

Dal 25 gennaio 1917:

DOLCI Dione, 3 montagna.
TAMBERI Paris, 9 fortezza.

Dal 25 febbraio 1917:

GHISLANDI Giovanni, 10 fortezza.

Dal 25 marzo 1917:

BIELLONI Paolo, 1 montagna.
LANTIERI Carlo, 8 fortezza.
MANCA Roberto, 9 fortezza.
VIETTI Cesare.

Decreto del Comando Supremo 6 maggio 1917

Dal 25 maggio 1916:

RONCOLATO Alberto, 9 fortezza.

Decreto del Comando Supremo 31 maggio 1917

Dal 25 ottobre 1915:

SCOTTI Mario, 3 montagna.

Dal 25 maggio 1917:

CARACCIOLO D'AQUARA Marcello, 5 fortezza.
CIOLLI Riccardo, 36 campagna.
QUADROTTA Guglielmo, 36 campagna.
SCHIRÒ Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).

Decreto del Comando Supremo 6 giugno 1917

Dal 25 maggio 1917:

BAZZOLI Francesco, 2 fortezza.
DE MARCO Rosario, 7 id.
GRAMATICA Giovanni, 3 campagna.
GRANDE Giovanni, 6 fortezza.
GRANDE Umberto, 6 fortezza.
MENSI Arturo, 8 id.
RUBERTI Ettore, 1 id.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali del genio fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 settembre 1916.

Con anzianità 25 giugno 1916:

A.s. A. Edmondo, 1 genio. | DE MARCHI-GHIRINI Ambrogio, 1 genio.

Con anzianità 25 luglio 1916:

[illegible] Raffaele, 5 genio. | FIORELLA Francesco, 1 genio.

Con anzianità 25 agosto 1916:

CIAVATTA Giuseppe, 1 genio. | MANCINI Francesco, 1 genio.
CRUDELI Aurelio, 3 id.

Decreto del Comando Supremo 30 settembre 1916.

Con anzianità 25 giugno 1916:

BEVILACQUA Romolo, 2 genio. | SCHIFI Luigi, 2 genio.

Decreto del Comando Supremo 5 novembre 1916.

Con anzianità 25 agosto 1916:

D'AMORE Michele, 1 genio.

Con anzianità 25 ottobre 1916:

BROGLIO Umberto, 3 genio. | CAROCARI Giordano, 3 genio.
PANE Luigi Alberto, 2 id. | CAVALLERO Umberto, 2 id.

Decreto del Comando Supremo 16 dicembre 1916.

Con anzianità 25 ottobre 1916:

PAOLUCCI Guido, battaglione squadriglie aviatori. | BAIETTO Pietro, 5 genio.

Con anzianità 25 novembre 1916:

GIULIANI Giuseppe, 1 genio. | TARENZIO Giovanni, 2 genio.

Decreto del Comando Supremo 11 gennaio 1917:

Con anzianità 25 novembre 1916:

MICHETTI Giorgio, battaglione squadriglie aviatori. | ROSSI Aldo, 6 genio.
SCARONI Silvio, id. id. id. | RIZZOTTO Antonio, 2 id.
CASTELLANO Raffaele, id. id. id. | BULFERI Felice, 3 id.
BALBI Alberigo, id. id. id. | TOMASSINI Tito, 1 id.
GALETTO Lutaldo, id. id. id. | RANEDATI Carlo, battaglione squadriglie aviatori.
PADOVANI Attilio, id. id. id.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

CASANOVA Emilio, 2 genio. | PIFFARETTI Riccardo, 2 genio.
CARUSI Nino, 1 id. | PAGANI Artidoro, 2 id.
FACCIOLI Eligio, 2 id. | TOVO Albino, genio (T).
PARISI Francesco, 1 id.

Decreto del Comando Supremo 10 febbraio 1917.

Con anzianità 25 novembre 1916:

VALPREDA Ernesto, 6 genio.

MIRABILE Carmelo, 3 genio.

Decreto del Comando Supremo 12 marzo 1917.

Con anzianità 25 ottobre 1916:

FONTANA Antonio, 1 genio. | MANONI Goffredo, 1 genio.

Con anzianità 25 febbraio 1917.

ANELLO Gaetano, 6 genio. | DE GIUDICI Giacomo, 8 genio.

Decreto del Comando Supremo 18 aprile 1917

Con anzianità 10 marzo 1917:

FIORENZI Lorenzo, 3 genio.

Con anzianità 25 marzo 1917.

ROSSI Luigi, 2 genio.
DE ROSSI Guido, 2 id. | BISCALDI Ernesto, 1 genio.

Decreto del Comando Supremo 6 maggio 1917:

Con anzianità 25 marzo 1917:

FORNARA Luigi, 3 genio. | SIMONELLI Guglielmo, 3 genio.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria, sono nominati aspiranti medici a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino del 30 luglio 1917 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

GIRARDI Giuseppe, distretto Bari.	Direzione sanità Verona.
PANSINI Girolamo, id. Barletta.	Id. id. Verona.
TOMASSETTI Gildo, id. Ascoli Piceno.	Id. id. Ancona.
ANTONUCCI Carlo, id. Chieti.	Id. id. Ancona.
AVELLONE Gaetano, id. Palermo.	Id. id. Palermo.
CORSINI Carmelo, id. Trapani, in servizio battaglione studenti universitari di Padova.	Continua come contro.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato:

ROVATTI Angelo, sottotenente (B), distretto Pavia, deposito Torino.	Deposito 12 bersaglieri
GIONGO Guido, id. (B), deposito Torino.	Id. 12 id.
COSTANTINI Giuseppe, capitano, distretto Frosinone, deposito Pistoia.	Id. Firenze nord-ovest.
TORTELLI Domenico, tenente, deposito Piacenza ovest.	Id. Alessandria A.
GAMBERINI Giovanni, sottotenente, distretto Bologna, deposito Bologna.	Id. Como.
CATALDO Pasquale, tenente id., Avellino, id. Ravenna.	Id. Como.
GIRARDI Giovanni, id. (B), id. Verona, id. Ancona.	Id. 4 bersaglieri
RICCI Adelfo, id., id. Bologna, id. Ravenna.	Id. Bologna.

PAOLETTI Silvio, aspirante ufficiale, deposito granatieri Roma, trasferito deposito granatieri Parma, dal 14 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono comandati al battaglione dirigibilisti:

CAPUANO Luigi, capitano, 1 montagna, distretto Napoli.
MIELE Gaetano, id., 18 campagna (T), id. Caserta.
CECCARELLI Salvatore, id., 13 id., id Napoli.
DELLE DONNE Giuseppe, id., R. polverificio sul Liri, id. Torino.
NOZZOLI Emilio, id., 10 fortezza, id. Roma.
ZANNINI Girolamo, id., 1 montagna, id. Belluno.
COLTRO Virgilio, id., 18 campagna, id. Rovigo.
CONTI Valdo, tenente, 18 campagna, distretto Cremona.
ZEZI Alessandro, id., 1 montagna, id. Roma
SCHULTEIS BRANDI Saverio, id., 5 fortezza, id Roma.
CURLETTI Italo, id., reggimento artiglieria campagna Verona (8).
GORDIANI Raniero, id., 32 campagna.

GNUDI Alessandro, tenente, 3 artiglieria montagna.
NICOLETTI Renato, sottotenente, 28 id. campagna.
} Comandati battaglione aerostieri

ANTONIOLI Emilio, tenente, 3 id. campagna (automobilisti).
CIVITA Gustavo, id., 6 id id.
} Trasferiti 27 campagna.

BERTOCCHI Umberto, sottotenente, 8 id. fortezza.
} Trasferito 7 fortezza.

GRASSO Gustavo, capitano, reggimento artiglieria campagna Roma (13), distretto Napoli.
CORRADI Dario, sottotenente, 7 artiglieria fortezza.
} Traferiti 9 id

MARTINELLI Umberto, tenente, 9 id. id
} Trasferito 16 campagna.

TOFFOLETTO Guido, id., 5 id. id., distretto Venezia (comandato battaglione scuole aviatori).
} Cessa di essere comandato come contro e rientra al proprio reparto mobilitato

DE FALCO Mario, tenente genio, battaglione scuole aviatori, distretto Napoli
} Trasferito 4 genio.

FOLCHI Mario, tenente 6 genio, distretto Roma.
PALMIERI Domenico, id. 2 id., id. Napoli.
CENCELLI Fernando, sottotenente genio, battaglione scuole aviatori.
} Trasferiti battaglione dirigibilisti.

BARAFFA Francesco, id. id., deposito aeronautica (aviatori).
BISI Valerio, id. id., id. id. (id.).
MANGANO Giuseppe, id. id., id. id. (id.).
} Id. id aerostieri.

FRANCESCHELLI Fabrizio, id., 5 genio.
SPREAFICO Raffaele, id. 4 id.

È revocata e considerata come non avvenuta la nomina ad aspirante medico dei seguenti militari, di cui la determinazione ministeriale 17 giugno 1917:

VOLPE Amerigo Angelo, distretto Campagna.
PARISANO Renato, distretto Cologna.

CUGINI Giulio, sottotenente farmacista, distretto Macerata. — Inscritto tra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

NOTIFICAZIONE.

Per gli ufficiali d'artiglieria, compresi a pagina 4453 del *bollettino* n. 51, rinunciatari al grado, perchè passati a far servizio nel corpo sanitario militare, i corpi interessati dovranno inserire nel loro foglio matricolare la seguente variazione dopo quella dell'accettazione della rinunzia stessa:

« Sergente nella . . . compagnia di sanità . . . li . . . ».

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

I seguenti marescialli d'alloggio dell'arma dei carabinieri reali in congedo, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma stessa, assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata, ed effettivi per mobilitazione ai distretti di residenza:

FALLACE Errico, distretto Napoli.	Legione Roma.
GUASTELLA Giuseppe, id. Palermo.	Id. Palermo.
CASTORANI Giuseppe, id. Teramo.	Id. Verona.
LAROCCA Ermenegildo, id. Gaeta.	Id. Napoli.
MASIANI Gustavo, id. Bologna.	Id. Bologna.

Decreto luogotenenziale 12 luglio 1917.

DEL GOS Giuseppe, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Pistoia.	È revocata e considerata come non avvenuta la loro nomina a sottotenente medico di milizia territoriale di cui il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.
MANTELLI Guido, id. id. id. id., id. Mondovì.	
RUFFO Renato, id. id. id. id., id. Caserta.	
TORNATOLA Francesco, id. id. id. id., id. Messina.	
RICCIOLI Ernesto, id. id. id. id., id. Firenze.	

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore:

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

DE CESARE Carlo, sottotenente (distretto Salerno), legione Milano.	Promossi al grado di tenente in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 31 maggio 1917.
CORVINELLI Gaetano, id. (id. Campobasso), id. Ancona.	

I seguenti sottotenenti sono promossi al grado di tenente in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 25 febbraio 1917:

BISCETTI Giuseppe, (distretto Orvieto), legione Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente CIRCOLO Giuseppe.
RASPELLI Edoardo, (id. Milano), id. Milano.	Id. id. id. BOTTECCHIA Domenico.

Con anzianità 29 aprile 1917:

MILANO Gennaro, (distretto Napoli), legione Palermo.	GIANNONI Bernardo, (id. Teramo), id. Roma. PEZZALI Cesare, (distretto Varese), legione Milano.

Con anzianità 31 maggio 1917:

REALE Nicola, (distretto Reggio Calabria), legione Bari.	Precederanno nel ruolo il tenente DE CESARE Carlo.
SPERANZA Domenico, (id. Barletta), id. Bari.	
BIANCHI Andrea, (id. Modena), id. Roma.	
MAGLI Pompeo, (id. Ancona), id. Ancona.	
DI BELLA Orazio, (id. Catania), id. Palermo.	
BRUSCHI Sebastiano, (id. Ascoli Piceno), id. Roma.	

Con anzianità 28 giugno 1917:

BOTINI Francesco, (distretto Milano), legione Milano.	INGARAMO Giuseppe, (distretto Gaeta), legione Roma.
	PANZA Camillo, (id. Salerno), id. Roma.

ARMA DI FANTERIA.

I seguenti ufficiali sono promossi, al grado superiore in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità sottoindicate:

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 14 dicembre 1916:

ACHARD Eugenio, (Napoli) distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente DI LORENZO Silvestro.
PALMIRANI-CACCIARI Emilio, (Ravenna) id. Ravenna.	Id. id. id. SANTINI Giuseppe.
DALLA ROSA Luigi fu Giovanni, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. SALVEMINI Mauro Giuseppe.
GHIRELLI Ignazio, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. BRACCO Salvatore.
HANNAU Carlo, (Mantova) id. Mantova.	Id. id. id. GREGOTTI Umberto.
LETTIERI Luigi, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. BIGNAMI Igino.
MARTINELLI Guido, (Milano) id. Lecco.	Id. id. id. GREGORI Giuseppe.
SORIATO Carlo, (Verona) id. Vicenza.	Id. id. id. MOROSIN Francesco.
ARCIDIACONO Giuseppe, (Trapani) id. Trapani.	Id. id. id. CATELLI Aronne.
PASSANISI Franco, (Siracusa) id. Taranto.	Id. id. id. GARNERI Pietro.
PUCHETTI Vincenzo, (Napoli) id. Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente GALDINI Carlo.
CASAMASSIMA Giuseppe, (Bari) id. Bari.	Id. id. id. VERDELLI Ferruccio.
SAMMITO Giuseppe, (Verona) id. Verona.	Id. id. id. RICCI Leopoldo.
SIMONCELLI Raffaele, (Teramo), id. Teramo.	Id. id. id. CORSI Arnaldo.
PACIFICO Giulio, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. GIRALDINI Romolo.
MASSI Giacinto, (Ancona) id. Ancona, comandato deposito aeronautico.	Id. id. id. BARTOLAMMELLI Giovanni Battista.
BIAGIONI Alfonso, (Perugia), id. Perugia.	Id. id. id. GIANNELLI Everardo.
PIROLA Giordano Bruno, (Ancona) id. Ancona.	Id. id. id. CASALI Enrico.
PETTITI Sebastiano, (Mondovì) id. Mondovì.	Id. id. id. CHIARI Ortenzio.
RICCI-MINGANI Edgardo, (Ravenna) id. Ravenna.	Id. id. id. FABBRI Ernesto.
INFRICCIOLI Claudio, (Ascoli Piceno) id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. SORRENTINO Oreste.
SCOLARI Guerrino, (Macerata) id. Macerata.	Id. id. id. ORLANDO Salvatore.
SOSSICH Angelo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. CAVALLINI Francesco.
IACCARINO Salvatore, (Nola) id. Nola.	Id. id. id. GENTILE Felice.
GUIDOTTI Carlo, (Verona), 6 alpini.	Id. id. id. MAIDA Eugenio.
NASCIMBENI Tullio, (Padova) distretto Padova.	Id. id. id. CARATOZZOLO Francesco.
BIANSIDE Alessandro, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. BENELLI Ario.

Con anzianità 21 dicembre 1916:

COMOLLI Antonio, (Milano) distretto Varese.	Seguirà nel ruolo il tenente DE ANGELIS Giuseppe.
MONFORTO Attilio, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. AMATO Amato.
MUSSEA Alessandro, (Siena) id. Siena.	Id. id. id. SERVI Attilio.

Capitano promosso maggiore, con anzianità 21 gennaio 1917:

GNUDI Giuseppe, (Bologna) distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il maggiore ANTICI MATTEI Francesco.

Tenente promosso capitano, con anzianità 21 gennaio 1917.

GALLEI Giuseppe, (Roma) 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano PERNICE Alessandro.

PELLEGRINI Carlo, (Livorno) distretto Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente ALBIRIO Vittorio Ernes
PETRONI Francesco, (Barletta) id. Barletta.	Id. id. id. ZARAGA Ciro.
AZZARO Salvatore, (Cagliari) id. Cagliari.	Id. id. id. SEVERI Ippolito.
BOZZI Giovanni, (Milano) id. Como.	Id. id. id. MORISI Agostino.
CANTALUPPI Mario, (Como) id. Como.	Id. id. id. CARNEVALE Luigi.
PASCALI Vincenzo, (Macerata) id. Macerata.	Id. id. id. BISI Paolo.
PALENA Mario Rino, (Torino) id. Vercelli.	Id. id. id. STABILE Anacleto.
FIORENTINI Isacco, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. LAZZAZERA Filippo.
DE LISIO Ercole, (Campobasso) id. Campobasso.	Id. id. id. AMAGLIO Arrigo.
VINCI Domenico, (Nola) id. Nola.	Id. id. id. BORONA Giacomo.
SAVOIA RANIERI Umberto, (Vercelli) id. Vercelli	Id. id. id. TURI Matteo.
GNUDI Ferruccio, (Modena) id. Modena.	Id. id. id. MONTI Alfredo Luigi.
GIAMBASTIANI Benedetto, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id. GALLO Virgilio.
PACCESE Alberto, (Avellino) id. Avellino.	Id. id. id. VINCI Salvatore.
CULTRONE Francesco, (Bologna) id. Ferrara.	Id. id. id. PERRINO Antonino.
SPEZZATI Giovanni, (Foggia) id. Foggia.	Id. id. id. SARDELLA Ottorino.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

BALLERO Francesco, (Cagliari) distretto Cagliari.	Seguirà nel ruolo il tenente CESCOTTI Giuseppe.
GIANNANTONJ Arrigo, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. MARIANINI Nino.
BELTRAMI Angelo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. PECCHIO Luigi.
MEREGHI Pietro, (Ancona) id. Ancona.	Id. id. id. CALDERARO Michele.
PIZZONIA Pasquale, (Catanzaro) id. Catanzaro.	Id. id. id. SCORNAVACCA Michele.
BARCATI Pietro, (Rovigo) id. Rovigo.	Id. id. id. ADAMO Benedetto.
BUCCIOLI Giuseppe, (Forlì) id. Forlì.	Id. id. id. ZANFA Oscar.
GABRIELLI Armando, (Modena) id. Modena.	Id. id. id. CAMBONI Salvatore.
CARLI Battista, (Ferrara) id. Ferrara.	Id. id. id. GINO Guido.
ROSELLI Amelio, (Arezzo) id. Arezzo.	Id. id. id. FABRIS Pietro.
PORTO Vittorio, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. VOLPE Emilio.
CATALANO Gaetano, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.	Id. id. id. IACONI Umberto.
DELLA VALLE Guido, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. CAMIS Ferruccio.
CORIO Giuseppe, (Milano) id. Lodi.	Id. id. id. BERRA Antonio.
PARMEGGIANI Mario, (Bologna) id. Ferrara.	Id. id. id. CRISTILLI Achille.
ALVANO Domenico, (Palermo) id. Cefalù.	Id. id. id. COSTANTINO Simone.
IMBERT Giulio, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. SORDI Alberto.
CHANU Pio Aureliano, (Ivrea) id. Ivrea.	Id. id. id. CASOLI Carlo.
MANNU Francesco, (Pesaro) id. Pesaro.	Id. id. id. FORZIATI MAZZINI Francesco Paolo.
PIETRANTONIO Domenico, (Napoli) id. Benevento	Id. id. id. LAGUZZI Giuseppe.
PORLEZZA Giacomo, (Lodi) id. Lodi.	Id. id. id. RAMOVECCHI Antonino.

Con anzianità 25 marzo 1917:

MOLINARI Guido, (Verona) distretto Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente LANDINI Giuseppe.
NOCCHI Guido, (Roma) id. Chieti.	Id. id. id. TUGNOLI Ferdinando.
CHIZZOLINI Carlo, (Ferrara) id. Ferrara.	Id. id. id. ZANOLI Benvenuto.
MARCHETTI Gino, (Firenze) id. Milano.	Id. id. id. FORCHIELLI Antenore.
PAGLIARICCIO Antonio, (Ascoli Piceno) id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. SALVATORE Lucilio.
ROSIELLO Nicola, (Foggia) id. Foggia.	Id. id. id. CASETI Alfredo.
MANERBA Pellegrino, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. SORLISI Ambrogio.
BIANCO Pasquale, (Campagna) id. Campagna.	Id. id. id. FERGOLA Gennaro.
DISCA Salvatore, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. FOSSATI Napoleone.
ALTIERI Andrea, (Palermo) id. Trapani.	Id. id. id. VERNOLA Nicola.
MANNINI Ottavio, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. GABRIELLI Brunellesco.
AVATANEO Antonio, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. TOLLARO Giuseppe.
TRAVERSARI Guido, (Roma) id. Frosinone.	Id. id. id. MICOLI Carlo.
MENARDO Agostino, (Cuneo) id. Cuneo.	Id. id. id. GUARNERI Giuseppe.

Tenenti promossi capitani, con anzianità 22 aprile 1917:

CANAVESI Epaminonda, (Milano) distretto Varese.	Seguirà nel ruolo il capitano LAZZARO Michelangiolo.
PINI Innocenzo, (Milano) id. Treviso.	Id. id. id. MAJNONI D'INTIGNANO Massimiliano.
CANOVI Giuseppe, (Novara) id. Novara.	Id. id. id. COSTA Francesco.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 29 aprile 1917:

DANIELLI Rodolfo, (Pesaro) distretto Pesaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente PERSICO Giovanni
PAGGI Vittorio, (Livorno) id. Livorno.	
SPARACIO Francesco, (Messina) id. Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente GEMELLI Giuseppe.
VALERIANI Giulio, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.	Id. id. id. ANGIUS Giovanni Battista Carlo.
TADIELLO Italo, (Vicenza) id. Vicenza.	Id. id. id. BRANCATO Angelo.
BEVILACQUA Errico, (Chieti) id. Chieti.	Id. id. id. SUCCO Angelo.
VEZZANI-MENOTTI Giuseppe, (Monza) id. Monza.	Id. id. id. BARTOLONI Angiolo.
GENTILI Nazzareno, (Ascoli Piceno) id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. ALONGI Pietro.
BOTTINI Ettore, (Varese) id. Varese.	Id. id. id. PATRI Michele.
BATTI Ernesto, (Milano) id. Varese.	Id. id. id. MARANDO Filippo Angiolino.
RIMININI Giuseppe, (Spoleto) id. Spoleto, servizio prima nomina Tripoli.	Id. id. id. FERRARI Achille.
SMITH Tomasso, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. MARESCA Mariano.
MARINELLI Tommasso, (Campobasso) id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. ROSSI Alberto.
STACCHINI Mario, (Savona) 1 alpini.	Id. id. id. BETTINI Alberto.
DI LUZIO Umberto, (Ascoli Piceno) distretto Ascoli Piceno.	Id. id. id. BUSCOSI Giuseppe.
DI-NUCCI Vittorio, (Chieti) id. Chieti.	Id. id. id. NAPOLI Giuseppe.
GATTI Giuseppe, (Roma) id. Frosinone.	Id. id. id. MANTOVANI Umberto.
LANDOLFI Enrico, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. SAVINA Emanuele.
MOVOLI Carlo, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. VICHI Rodolfo.
DE-FRANCISCI Pietro, (Perugia) id. Milano.	Id. id. id. HULLER Vittorio.
PEREGO Attilio, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. BOSSI Sergio.
CESANA Giovanni, (Milano) id. Lodi.	Id. id. id. GUGLIELMINOTTI Pietro.
COSTA Ernesto, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. VILLA Ugo Carlo.
ROSSI Domenico, (Avellino) id. Avellino.	Id. id. id. DE FALCO Giambattista.
LOBETTI-BODONI Carlo, (Genova) id. Reggio Emilia.	Id. id. id. CARPANI Ernesto.
FORRI Vincenzo, (Torino), id. Torino.	Id. id. id. ANTONELLI Arturo.
FIGLIODONI Silvio, (Monza) id. Monza.	Seguiranno nel ruolo il tenente BROGLIO Eugenio.
FRIGERIO Mario, (Varese) id. Varese.	
CHRISTILLIN Mario, (Cosenza) id. Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente NENCINI Federico.
MICHELONI Mario, (Varese) id. Varese.	Id. id. id. LAMIONI Luciono.
RAVA' Adolfo, (Roma) id. Perugia.	Id. id. id. SIMONETTI Valentino.
CALISTRO Fedele, (Cefalù) id. Cefalù.	Id. id. id. COLAPINTO Giuseppe.
GIULIANI Umberto, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. BECCARIA Giuseppe.
PATERNO' Pietro, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.	Id. id. id. MONTANI Montano.
DELL'ACQUA Domenico, (Messina) id. Messina.	Seguiranno nel ruolo il tenente DELLA CROCE Guido.
REINA Salvatore, (Palermo) id. Trapani.	
SALVI Pio Giuseppe, (Ascoli Piceno) id. Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente SORMANI Carlo.
GRUDICI Giovanni, (Milano) id. Bergamo.	Id. id. id. COCHIS Arnaldo.
CONTINO Achille, (Genova) id. Parma.	Id. id. id. RUOPOLI Antonio.
MARTINI Gino, (Milano) id. Brescia.	Id. id. id. PALLADINI Carlo.
SCHENONE Emilio, (Pavia) id. Pavia.	Id. id. id. PUGLIESE Alberto.

Con anzianità 31 maggio 1917:

CICALA Francesco, (Lecce) distretto Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente LEONARDI Emilio.
MARANI Francesco, (Forlì) id. Bologna.	Procederà nel ruolo il tenente GENERALI Virgilio.
MARIANI Enrico, (Milano) id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente DANIELE Antonio.
GUERRA Anselmo, (Pesaro) id. Pesaro.	
CALCARA Lorenzo, (Palermo) id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente CASTELLANO Erminio.
MANCA Giovanni, (Messina) id. Messina.	Seguiranno nel ruolo il tenente GHIRINGHELLI Paolo.
CINOTTI Arnoldo, (Firenze) id. Pistoia.	
COLELLA Tiberio, (Venezia) id. Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente CORRADA Giuseppe.
OMODEI Egidio, (Ravenna) id. Ravenna.	Id. id. id. PASTORE Alessandro.
LOMBARDI Paolo, (Mantova) id. Mantova.	Seguiranno nel ruolo il tenente BARTORELLI Rodio.
TARELLA Pietro, (Torino) id. Pinerolo.	
ARTINO Salvatore, (Cefalù) id. Cefalù.	Seguirà nel ruolo il tenente IANNUCCI Gennino Teodoro.
BONDANINI Alfredo, (Forlì) id. Forlì.	Seguiranno nel ruolo il tenente MICCOLI Ercole.
VERLATO Celestino, (Vicenza) id. Belluno.	
COLACI Paolo, (Lecce) id. Lecce.	
ALEANDRI Alarico, (Roma) id. Orvieto.	Id. id. id. MARIANI Manlio.
SACCHI Francesco, (Como) id. Como.	
CREMONINO Silvio, (Milano) id. Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente ALBERTI Bartolomeo.
FAILLI Amedeo, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. BERTOLOTTI Luigi.
PROVENZALE Nicolò, (Palermo) id. Cefalù.	Id. id. id. DE CRISTOFARO Cesare.
FERRARIO Santino, (Varese) id. Varese.	Seguiranno nel ruolo il tenente CRAVERO Antonio.
GORGOGLIONE Antonio, (Avellino) id. Avellino.	
PERUZZINI Eugenio, (Pesaro) id. Pesaro.	Seguirà nel ruolo il tenente NEGRI Pietro.
PAPALI Vincenzo, (Palermo) id. Cefalù	Id. id. id. IONA Enrico.
VACCARO Vito, (Siracusa) id. Siracusa.	Seguiranno nel ruolo il tenente BALDUZZI Giovanni.
FERRARA Francesco Saverio, (Milano) id. Milano.	
MAZZOLENI Valdimiro, (Genova) id. Genova.	
DRAGO Carlo, (Genova) id. Genova.	
FIORILLO Camillo, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. CHIRI Antonio.
SCOTTO Giovanni, (Savona) id. Savona.	
GIORDANO Cesare, (Savona) id. Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente ZANETTI Carlo.
ANTONINI Lino, (Sacile) id. Sacile.	Seguiranno nel ruolo il tenente DI FAZIO Corrado
SABBATINI Vincenzo, (Catanzaro) id. Catanzaro.	
TELLA Rocco, (Caserta) id. Caserta.	
BARONCINI Carlo, (Roma) id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente BOTTANO Giuseppe.
ARMINIO Angelo, (Avellino) id. Avellino.	Seguiranno nel ruolo il tenente FOPPOLI Francesco
PINCI Umberto, (Roma) id. Roma.	
RICCIARDI Lorenzo, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. CAROTI Angiolo.
ANTONELLI Giuseppe, (Roma) id. Roma.	
GHELLI Ippolito Bruto, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. PIANTONI Emilio.
LOPINTO Antonio Saverio, (Barletta) id. Barletta.	
CRISPO Carlo Felice, (Catanzaro) id. Catanzaro.	
CONFALONE Giovan Fortunato, (Salerno) id. Salerno.	Id. id. id. OLIVELLI Renato.
OLIVIERI Francesco, (Trapani) id. Trapani.	
SUTTER Aristide, (Bologna) id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente PASOTTI Alessandro.
LANCIARINI Virgilio, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. BELLATI Francesco.
FABBRINI Guido, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. GABRIELLI Gaetano.

Tenente promosso capitano, con anzianità 10 giugno 1917.

MONDINI Giulio, (Cremona) distretto Sacile.	Seguirà nel ruolo il capitano VILLANI Oreste.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 28 giugno 1917:

AIOLFI Ettore, (Lodi) distretto Lodi.	MESSINA Filippo, (Palermo) distretto Palermo.
MOLINA Carlo, (Savona) id. Savona.	ARDY Chiaffredo, (Alessandria) id. Alessandria.
MORABITO Giacomo, (Messina) id. Messina.	CILENTO Rodolfo, (Ascoli Piceno) id. Ascoli Piceno.
GIORDANI Augusto, (Roma) id. Roma.	
PEZZALI Cesare, (Pavia) id. Pavia.	RAVCHINI Serafino, (Forlì) id. Forlì.
TON Ferruccio, (Torino) id. Ivrea.	CASPANI Mario, (Milano) id. Lodi.
LANCHINI Ugo, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.	DE ROSSI Virginio, (Milano) id. Lodi.
	CAMPETTI Giovanni, (Lucca) id. Lucca.
ISORNI Paolo, (Milano) id. Milano.	GIACHETTI Anton Fr. nesco, (Firenze) id. Firenze.

Precederanno nel ruolo il tenente BARLETTA Spiridione.

IACONO Giuseppe, (Siracusa) id. Siracusa.	Seguiranno nel ruolo il tenente BARLETTA Spiridione.
BIANCHI Silvio, (Piacenza) id. Piacenza.	

I seguenti ufficiali, sono promossi al grado superiore, con le anzianità sottoindicate, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 21 dicembre 1916:

PERRONI Giuseppe, (Roma) distretto Teramo, comandato centro automobilistico Piacenza (21 artiglieria campagna).	Seguirà nel ruolo il tenente MONTELATICI Giuseppe.
FABOZZI Umberto, Milano) id. Mantova. Trasferito deposito aeronautico (aviatori.	Seguiranno nel ruolo il tenente FORTUNATO Raffaele.
LACAGNINA Calogero, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.	
PIANA Gaetano, (Ravenna) id. Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente CANTAVESPRI Vincenzo.
BALDI Giovacchino, (Firenze) id. Arezzo.	Id. id. id. RAVIZZA Pietro.
SCALDARA Luigi, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. MIDOLLA Domenico.
SANNA Emilio, (Cagliari) id. Cagliari.	Seguiranno nel ruolo il tenente FRANCESCONI Giorgio.
HAUTMANN Carlo, (Firenze) id. Lucca.	
ODDI Paolo, (Orvieto) id. Pistoia.	Seguirà nel ruolo il tenente SALVO Egidio.
USU Attilio, (Cagliari) id. Sassari.	Id. id. id. SACCARDI Alfredo.
GUERRERA Pietro, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. FERRARI Giacomo.
DAVOLI Armando, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.	Id. id. id. TRICOMI Filippo.
CABONI Luigi, (Cagliari) id. Ozieri.	Id. id. id. MEAZZI Giacinto.
VITALE Angelo, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. MENABONI Arturo.
ZUCCARELLO Francesco, (Catania) id. Catania.	Seguiranno nel ruolo il tenente GAROFALO Pietro.
PANITTERI Paolo, (Girgenti) id. Girgenti.	
POCHI Domenico, (Catania) id. Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente SANTORO Alfredo.

Capitani promossi maggiori, con anzianità 21 gennaio 1917:

TRAPANI Salvatore, (Palermo) distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il maggiore TOSCHI Raffaele.
SANTONOCITO Antonio, (Palermo) id. Palermo.	Seguiranno nel ruolo il maggiore ARMO' Alfredo.
TORNATORE Eugenio, (Napoli) id. Campagna.	
SERRA Enrico, (Catania) id. Catania.	

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 21 gennaio 1917.

DE SARZANA Ignazio, (Palermo) distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente VALSECCHI Luigi.
LONGO Antonino, (Catania) id. Catania, comandato deposito aeronautico.	Id. id. id. POLITO Francesco.
PERRIS Eugenio, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. DEGGIOVANNI Massimo.
MARCHESINI Otello, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. SINAGLIA Sebastiano.
GIROLDO Giovanni Battista, (Voghera) id. Voghera.	Id. id. id. SEGRETI DI CUROLI Pietro.
GALASSI Giovanni, (Pavia) id. Pavia.	Id. id. id. VITELLO Ferdinando.
BUZZI Pietro Tommaso, (Lecco) id. Lecco.	Id. id. id. LONGOBARDI Gabriele.

BARBARACI Filippo, (Palermo) distretto Palermo. PANTO' Giuseppe, (Messina) id. Messina.	Seguiranno nel ruolo il tenente VOLINO Ferdinando.
MAZZONI Giovanni, (Pavia) id. Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente NICOLETTI Lucillo.
CARRARA Felice, (Catania) id. Catania.	Id. id. id. DELLA PORTA Domenico.
GAMBA Giuseppe, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. SANTAMARIA Francesco.
TRABUCHELLI Oscar, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. REALE Pasquale.
PIOZZI Ottavio, (Padova) id. Padova.	Id. id. id. TETTAMANZI Paolo Angelo.
BENCIVENGA Francesco, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. GUZZI Carlo.

Tenenti promossi capitani, con anzianità 25 febbraio 1917:

CACCIABUE Secondo, (Roma) distretto Lucca.	Seguirà nel ruolo il capitano LUCIANELLI Alfredo.
CERUTTI Emilio, (Torino) id. Cuneo. NASI Mario, (Modena) id. Modena.	Seguiranno nel ruolo il capitano CURTI Luigi.
MORELLI Quintino, (Castrovillari) id. Barletta.	Seguirà nel ruolo il capitano CASETTI BRACK Giovanni Battista.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 25 febbraio 1917

DIPIETRO Gaetano, (Siracusa) distretto Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente PANEBIANCO Umberto.
BALLETTA Giovanni, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. TOLETTI Giosuè Giuseppe.
INGHILLERI Calogero, (Cagliari) id. Cagliari.	Id. id. id. VOLPES Giuseppe.
PASSINO Gavino, (Sassari) id. Sassari.	Id. id. id. PIRAZZI Tullio.
BRIENZA Michele, (Barletta) id. Barletta.	Id. id. id. MARANO Rodrigo.
MAJONE Nicola, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. STINGO Giuseppe.
PLATANIA Franco, (Catania) id. Catania. PEZZILLO IACONO Giovanni, (Napoli) id. Napoli	Seguiranno nel ruolo il tenente FENTONI Attilio.
GROSSI Clemente, (Roma) id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente LUCHINI Edoardo.
STRAZZERI Gaetano, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. PRINCIPATO Adolfo.
IMPARATO Gioacchino, (Barletta) id. Napoli.	Id. id. id. SACCO Santo.
RITORTO Francesco, (Macerata) id. Macerata.	Id. id. id. CALVI Enrico.
SOZZI Attilio Osvaldo, (Milano) id. Milano. PEDINI Alvaro, (Ancona) id. Ancona.	Seguiranno nel ruolo il tenente SCHOLL Oscar.

Con anzianità 25 marzo 1917:

NEGRI Carlo, (Milano) distretto Mantova.	Precederà nel ruolo il tenente AMBROSI Alberto.
NOVA Antonio, (Brescia) id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente MAMBRONI Angelo.
CAMARDELLI Domenico, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. VIOLA Fausto.
PITTI Maurizio, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. BRUNORI Raffaele.
BUZZI Carlo Franco, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. BERGAMASCHI Giuseppe.
ARDIZZONE Giuseppe, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. CUPELLI Domenico Antonio.
DI PAOLA Giuseppe, (Catania) id. Taranto.	Id. id. id. OLIVA Francesco.
DAINESE Angelo, (Milano) id. Como.	Id. id. id. LONATI Giuseppe.
ARETINI Umberto, (Arezzo) id. Arezzo.	Id. id. id. VACCHINO Carlo.
BERARDINI Arduino, (Bergamo) id. Bergamo.	Id. id. id. GAZZANI Luciano.
MORMONE Pasquale, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. TROMBETTA Ferdinando.
SENA Giuseppe Maria, (Roma) id. Spoleto.	Id. id. id. RICCARDI Emilio.
FALCONE Rodolfo, (Foggia) id. Foggia.	Id. id. id. PARIS Dario.

Con anzianità 29 aprile 1917:

GUAGNELLINI Edgardo, (Milano) distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente DANIELLI Rodolfo.
LUCHESI Giuseppe, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. PESSUTI Guido.
DELODI Mario, (Torino) id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente PESSUTI Guido.

PADOVANI Lazzaro, (Ancona) distretto Napoli.
MAMMI Ciro, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.
TROLLI Dante, (Orvieto) id. Orvieto.
MONTI Giuseppe, (Milano) id. Lodi.
AGALBATO Michele, (Milano) id. Alessandria.
TRAPLETTI Ottorino, (Milano) distretto Pavia.
BERTETTI Luigi, (Voghera) id. Voghera.
VERONA Gustavo, (Torino) id. Mondovì.
COSMA Francesco, (Lecce) id. Lecce.

Seguiranno nel ruolo il tenente CANCILLERI Francesco.

ROVIGHI Renato, (Modena) distretto Modena
BEDARIDA Marco, (Torino) id. Mondovì.
} Seguiranno nel ruolo il tenente IONA Giovanni.

COMANDINI Filippo, (Forlì) id. Forlì.
} Seguirà nel ruolo il tenente BARNABE Angelo.

CASTALDI Alfredo, (Siena) id. Siena.
FOSSATI Enea, (Como) id. Como.
PELIZZA Luigi, (Brescia) id. Brescia.
} Seguiranno nel ruolo il tenente ORIOGI Ottorino.

RUMI Priamo, (Varese) id. Varese.
} Seguirà nel ruolo il tenente PACE Vincenzo.

FIORDELISI Carlo, (Avellino) id. Avellino.
BORELLI Vittorio, (Mantova) id. Mantova.
LANZETTA Lorenzo, (Barletta) id. Barletta.
BERARDI Angelo, (Palermo) id. Roma.
} Seguiranno nel ruolo il tenente BARBERINI Agusto.

LAMONICA Francesco, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.
LEPERA Michele, (Catanzaro) id. Catanzaro.
LOMBARDO Costantino, (Girgenti) id. Castrovillari.
LODA GHIDA Pietro, (Brescia) id. Rovigo.
} Id. id. id. COCO Salvatore.

GASPERONI Renato, (Forlì) id. Forlì.
} Seguirà nel ruolo il tenente RUSCHI Francesco.

MIGLIORE Gaetano, (Palermo) id. Taranto.
RAGNINI Mario, (Brescia) id. Brescia.
BAZZI Luigi (Milano) id. Alessandria.
} Seguiranno nel ruolo il tenente COLUCCI Umberto.

BOLOGNESI Gaspare, (Milano) id. Pavia.
CORDARA Carlo, (Milano) id. Pavia.
EVANGELISTI Giuseppe, (Genova) id. Genova.
PERALE Mario, (Monza) id. Monza.
CIOCIA Angelo, (Barletta) id. Barletta.
SORGENTI UBERTI Carmelo, (Salerno) id. Salerno.
SCAPARRONE Sebastiano, (Mondovì) id. Mondovì.
} Id. id. id. FRIGERIO Natale.

FIORE Pasquale Vittorio, (Napoli) id. Campagna.
COSTANTINO Giuseppe, (Messina) id. Messina, comandato deposito aeronautica.
} Id id. id COSENZA Antonio.

MELZI D'ERIL Luigi, (Milano) id. Alessandria.
DA RIN Luigi, (Padova) 7 alpini.
PICCOLI Domenico, (Milano) distretto Alessandria.
COLOMBO Mario, (Milano) id. Casale.
PAPPALARDO Raffaele, (Napoli) id. Foggia, comandato battaglione scuole aviatori
} Id. id. id. GRIECO Ruggero.

IANDELLI Guido, (Milano) id. Milano.
} Seguirà nel ruolo il tenente VELLA Antonino.

D'ACCICO Vito, (Milano) id. Monza.
LORUSSO Saverio, (Bari) id. Bari.
ROMANO Federico, (Campagna) id. Campagna.
} Seguiranno nel ruolo il tenente MACCHI Giacomo.

DI CIOMMO Eduardo, (Barletta) id. Barletta.
BALESTRINI Ernesto, (Ascoli Piceno) id. Ascoli Piceno.
NAZZARI Alberto, (Milano) id. Pavia.
} Id. id. id. MANOZZI Ernesto.

MASCIONI Francesco, (Varese) id. Varese.
} Seguirà nel ruolo il tenente PENGUE Pasquale.

MAZZA Luigi, (Milano) id. Lecco.
BERNARDINI Egisto, (Orvieto) id. Orvieto, direzione sanità IX corpo armata Roma.
} Seguiranno nel ruolo il tenente SCARLATA Francesco.

TOMBARI Renato, (Roma) distretto Chieti, comandato deposito aeronautica.
CACACE Ludovico, (Napoli) id. Nola.
PRETE Alfredo, (Lecce) id. Lecce.
NAPOLI Vincenzo, (Avellino) id. Avellino.
Seguiranno nel ruolo il tenente BONGIORNI Pietro.

DI MARCO Oreste, (Trapani) id. Trapani.
AFFATATI Ernesto, (Milanoo) id. Novara.
MAROZZI Franco Federico, (Milano) id. Novara, comandaro battaglione scuole aviatori.
Id. id. id. GRECCHI Francesco.

MAFFEI Luigi, (Milano) id. Lodi.
CROCI Attilio, (Milano) id. Varese.
Id. id. id. DEL PERO Ugo.

TREZZI Ettore, (Monza) id. Monza, comandato battaglione scuole aviatori.
NARDI Luca, (Roma) id. Frosinone.
RE Gabriele, (Milano) id. Novara.
Id. id. id. DE MARTINO Carlo.

CASTELLI Felice, (Como) id. Como. — Seguirà nel ruolo il tenente CAVALLARI Andrea.

Con anzianità 31 maggio 1917:

CUTERI Raffaele, (Catania) distretto Caltanissetta. — Precederà nel ruolo il tenente PEIRANI Luigi.

BONOMI Efisio, (Ivrea) id. Ivrea.
MELLI Carlo Augusto, (Mantova) id. Mantova.
Seguiranno nel ruolo il tenente PEIRANI Luigi.

AFFINI Alfredo, (Mantova) id. Mantova.
ZORZI Guglielmo, (Bologna) id. Bologna.
ANDRETTA Andrea, (Treviso) id. Treviso.
Id. id. id. DAL FABBRO Francesco.

BOZZOLA Bruno, (Venezia) id. Venezia.
VENTO Giuseppe, (Palermo) id. Palermo.
Precederanno nel ruolo il tenente CAVAGNINI Nicola Giulio.

VARENNA Paolo, (Como) id. Como — OLIVIERI Oliviero, (Campagna) id. Verona.
MOSCONI Federico, (Varese) id. Varese. — SOANA Andrea, (Cremona) id. Cremona.
ZUCCHIATTI Luigi, (Padova) id. Padova. — SCARPONI Nazzareno, (Roma) id. Spoleto.
PALUMBO Giacinto, (Milano) id. Brescia. — AZZARELLI Giovanni, (Palermo) id. Caltanissetta.

Seguiranno nel ruolo il tenente FARANDA Bonaventura.

BOSCHERO Michelangelo, (Roma) id. Sulmona.
BENEDETTI Eugenio, (Parma) id. Parma.
PETRACHICH Italo, (Como) id. Como.
Seguiranno nel ruolo il tenente VANONI Angelo Carlo.

TONIOLO Guido, (Padova) id. Padova.
RICHETTI Michele, (Bari) id. Bari.
MAZZARELLI Enrico, (Napoli) id. Gaeta.
Id. id. id. RONDANINO Ambrogio Luigi.

CASTALDI Francesco, (Napoli) id. Caserta.
RUCCI Emilio, (Milano) id. Voghera.
SONATORE Giovanni, (Salerno) id. Salerno.
SPERANZA Vincenzo, (Napoli) id. Campagna.
BIZZARRI Alfredo, (Massa) id. Massa.
Id. id. id. RONDANINO Ambrogio Luigi.

ROSA Arturo (Milano) id. Milano. — Seguirà nel ruolo il tenente PIACENTINI Pietro.

ZANETTI Giacomo, (Milano) id. Lodi. — PENNE Andrea, (Milano) id. Alessandria.
RAIMONDI COMINESI Enrico, (Milano) id. Lecco. — LAFORTUNA Raffaele, (Milano) id. Milano.
VIGANO' Riccardo, (Milano) id. Bergamo. — GAZZERO Ernesto, (Torino) id. Mondovì.
MOLINO Benvenuto, (Torino), id. Ivrea. — ZIVOLI Giacinto, (Barletta) id. Barletta.

Seguiranno nel ruolo il tenente RAGNI Arturo Achille.

GERACI Felice, (Palermo) distretto Taranto. — MEZZENA Giovanni, (Casale) distretto Casale.
FRANCOLINI Attilio, (Firenze) id. Livorno. — FARINETTI Raffaello, (Torino) id. Mondovì.
GABELLINI Virgilio, (Roma) id. Roma. — PEPE Oreste, (Napoli) id. Nola.
TORNAGHI Giosechino, (Milano) id. Monza. — ROMEI Carlo, (Firenze) id. Firenze.

Seguiranno nel ruolo il tenente RAGNI Arturo Achille.

TORTORA Augusto Cesare, (Salerno) distretto Salerno.	Seguirà nel ruolo il tenente RUMIGNANI Pietro.

Tenente promosso capitano, con anzianità 10 giugno 1917

PANE Enrico, (Napoli) distretto Foggia.	Precederà nel ruolo il capitano BRUNI Ernesto.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 28 giugno 1917.

CAPRA Angelo, (Parma) distretto Parma. CUSANI Lamberto, (Parma) id. Parma. LIBONA Mario, (Genova) id. Genova. VALLI Ferruccio, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.	Precederanno nel ruolo il tenente AIOLFI Ettore.
LARDERA Egidio, (Pavia) id. Pavia. DETTORI Giammaria, (Sassari) id. Sassari. BARACANI Gino, (Bologna) id. Ravenna.	Seguiranno nel ruolo il tenente AIOLFI Ettore.

I seguenti sottotenenti, sono promossi al grado di tenente, con le anzianità sottoindicate, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666 :

Con anzianità 27 *luglio* 1916 :

LEONE Liberatore, (Benevento) distretto Cagliari.	Seguirà nel ruolo il tenente STRUMOLO Umberto.
MARZORATI Santo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. MARCHINI Vincenzo Carlo.
CINI Ugo, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. ARQUATI Giacomo.
DEANDREA Giovanni, (Casale) id. Casale.	Id. id. id. RACAGNI Paolo.
CASTELLI Teresio (Alessandria) id. Alessandria.	Id. id. id. PRETOLATI Oreste Alfredo.

Con anzianità 31 *agosto* 1916 :

DE FRANCHIS Enrico, (Palermo) distretto Palermo	Seguirà nel ruolo il tenente SINATTI Luigi.
MICHIELETTO Valerio, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. VIOLATI PESCARI Federico.
PANIZZA Mario, (Milano) id. Alessandria.	Id. id. id. DI PIETRO Casimiro.

Con anzianità 1° *ottobre* 1916 :

IACOPOZZI Mario, (Siena) distretto Siena.	Seguirà nel ruolo il tenente BECCARIA Sebastiano
MAFFEIS Domenico, (Milano) id. Monza.	Id. id. id. ZOBI Benedetto.
RINALDI Cesare, (Genova) 2 alpini.	Id. id. id. CASU Antonio
FIASCHI Giuseppe, (Cuneo) 1 id.	Id. id. id. TRAVI Gustavo
TERMINELLO Vito, (Siracusa) distretto Catanzaro.	Id. id. id. GUIDO Giovanni.
SPONDRINI Carlo, (Pavia) id. Torino.	Id. id. id. MINZONI Alfonso.
PARTENIO Emilio, (Verona) id. Treviso.	Id. id. id. GIRELLI Giovanni.

I seguenti sottotenenti, sono promossi al grado di tenente, con le anzianità sottoindicate in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915 n. 1646 :

Con anzianità 11 *maggio* 1916 :

LUZZATI Aldo, (Genova) distretto Reggio Emilia	Seguirà nel ruolo il tenente BETTI Armando.
DE LORENZI Alberto, (Ravenna) id. Ferrara.	Id. id. id. VENUTA Mario.
CORSI Pasquale, (Napoli) id. Nola.	Id. id. id. PASETTI Giuseppe.
SILLA Luigi Giuseppe, (Chieti) 7 alpini.	Id. id. id. STOCCHI Igino.
RIGNANO Luigi, (Milano) distretto Milano.	Id. id. id. RIGOTTI Luigi.
MUTTONI Giuseppe, (Lecco) id. Lecco.	Id. id. id. MORETTI Pilade.
BOTTIGLIERO Vincenzo, (Avellino) id. Avellino.	Id. id. id. GIULIANI Rocco.
BENEVENTANI Emilio, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. SALVETTI Giuseppe.
PROVAGLIO Bortolo Paolo, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. GIUPPONI Achille.
RE Ernesto, (Milano) 5 alpini.	Id. id. id. DUCA Adolfo.
MASSI Carlo, (Ancona) distretto Ancona.	Id. id. id. GATTI Cesare.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore in applicazione della legge 2 luglio 1890 n. 254 con le anzianità sottoindicate:

SPAGNA Alfonso, sottotenente (Roma) distretto Roma.	Promosso tenente con anzianità 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente INNORTA Francesco.
FESTUCCI Enrico, capitano (Roma) id. Frosinone.	Promosso maggiore con anzianità 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il maggiore BONAJUTO Eugenio.
PACIFICO Gustavo, sottotenente, (Napoli) id. Foggia. RUFFONI Bruno, id. (Verona) id. Verona. LOREA Alfredo, id. (Ferrara) id. Ferrara.	Promossi tenenti con anzianità 25 febbraio 1917. Seguiranno nel ruolo il tenente MASIA Cossu Giovanni Battista.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, inscritti d'ufficio nel ruolo di milizia territoriale per effetto dell'art. 4 del decreto luogotenenziale n. 7, del 5 gennaio 1917, sono promossi al grado superiore con anzianità 25 febbraio 1917, in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254:

Tenenti promossi capitani,

POMARES Carlo, (Milano) distretto Milano. CICOGNANI Aldo, (Forlì) id. Forlì.	REGGIANINI Adolfo, (Modena) distretto Modena.

Sottotenenti promossi tenenti:

BROVELLI Arturo, (Novara) distretto Novara. POLLASTRELLI Francesco, (Piacenza) id. Piacenza. GUIDETTI Pio, (Torino) id. Torino.	MARINI Riccardo, (Torino) distretto Torino. VON-BERGER Enrico, (Livorno, id. Livorno.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 30 luglio 1917 per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

BERTANI Dante, sergente.	Reggio Emilia	Reggio Emilia.
FABBRICATORE Alessandro, id.	Napoli	Napoli.
NATOLI Vincenzo, id.	Palermo	Palermo.
DE LUCA Gustavo, id.	Roma	Roma.
GUILLOT Giuseppe, id.	Torino	Torino.
BARABINO Antonio, id.	Genova	Genova.
SPADONI Giovanni Battista, id.	Genova	Genova.
SABBADINI Ferruccio, soldato.	Sacile	Sacile.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore, in applicazione degli articoli 1 e 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917:

Maggiore promosso tenente colonnello:

Con anzianità 17 giugno 1917:

CACCIALUPI OLIVIERI PARTEGUELFA Filippo, distretto Macerata.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello FEROCI Pietro.

Primo capitano promosso maggiore:

Con anzianità 17 *giugno* 1917:

LIETO Alfredo, distretto Napoli.	Precederà nel ruolo il maggiore FABBRICOTTI Domenico.

Capitano promosso maggiore:

Con anzianità 17 *giugno* 1917:

NEGROTTO CAMBIASO Pier Francesco, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il maggiore LIETO Alfredo.

Tenente promosso capitano:

Con anzianità 21 *dicembre* 1916:

CONFORTI Pasquale, distretto Salerno.	Precederà nel ruolo il capitano BELLUCCI Salvatore.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 11 *maggio* 1916:

TORRIGIANI Carlo, distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente MALLIANI Luigi.

Con anzianità 21 *dicembre* 1916:

PATRIZI Patrizio, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente RICORDI Massimiliano.
RISI Augusto, id. Napoli.	Id. id. id. GIACONIA Enrico.

Con anzianità 22 *febbraio* 1917:

GIULIANI Arturo Gallieno, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente BENASSAGLIO Emilio.

Con anzianità 25 *marzo* 1917:

CERIOLI Giovanni, distretto Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente VISCONTI Cesare.
NERONI Carlo, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. CAZZANIGA Alfredo.

Con anzianità 28 *giugno* 1917:

FABRIS Liberale, distretto Aquila.	CAMPIONE Alberto, reggimento cavalleggeri di Udine.

SCOTTI DI UCCIO Giovanni, sergente distretto Napoli. — Nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di cavalleria, ed assegnato al distretto di residenza. Egli si presenterà al deposito del reggimento cavalleggeri di Lodi il mattino del 30 luglio 1917, per imprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma d'artiglieria sono promossi al grado superiore in applicazione degli articoli 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915 n. 1646, 1 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916 n. 666, 1 e 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652 e 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Con anzianità 25 *febbraio* 1917:

NAZZARI cav. Vittorio, 3 fortezza, distretto Roma.	Precederanno nel ruolo il colonnello MONTI cav. Carlo.
CICCODICOLA cav. Federico, 4 id., id. Frosinone.	

Maggiore promosso tenente colonnello:

Con anzianità 17 *giugno* 1917:

REVERE Alfredo, 7 fortezza, distretto Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello ROGNETTA Francesco.

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 28 *giugno* 1917:

SOLAROLI Carlo, 6 fortezza distretto Torino.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 18 *maggio* 1916:

FANNO Marco, 8 fortezza, distretto Treviso.	Seguirà nel ruolo il tenente CATTINI Pietro.

Con anzianità 4 *giugno* 1916:

ROTTA Mario, 10 fortezza, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente PAGAN DE PAGANIS Euclide.

Con anzianità 31 *agosto* 1916:

SETTINERI Francesco, 4 fortezza, distretto Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente DOVARA Giuseppe

Con anzianità 28 *settembre* 1916:

BRIZIO Alberto, 30 campagna, distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente Tanlongo Filippo.

Con anzianità 29 *ottobre* 1916:

FLORIDI Leone, 2 fortezza, distretto Perugia.	Precederà nel ruolo il tenente PAGLIETTI Nicolò.
PUPPINI Umberto, 3 id., id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente RAPPINI Francesco.

Con anzianità 30 *novembre* 1916:

QUAGLIO Guido, 5 fortezza, distretto Rovigo.	Seguirà nel ruolo il tenente SAVONO Tommaso.
AGAMENNONE Mario, 8 id., id. Roma.	Id. id. id. LIPRANDI Giovanni.
BETTAZZI Giovanni, 30 campagna, id. Cremona.	Precederà nel ruolo il tenente DE MARCO Giuseppe.

Con anzianità 21 *dicembre* 1916:

DE BENEDETTI Salvatore, 10 fortezza, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente GIUSTOZZI Stanislao.
LORENZINI Gualtiero, 9 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente ALFANI Ernesto.
PLUTINO Fabio, 4 id., id. Reggio Calabria.	Id. id. id. GIOVENALE Chiaffredo.
MOSCHETTI Edoardo, 1 id., id. Genova.	Id. id. id. AGNOLUCCI Anacleto.
BENATI Francesco, 8 id., id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente TESTA Giovanni Battista.
RUSSO Giacomo, 5 id., id. Genova.	Precederà nel ruolo il tenente RUBINI Raffaele.
TANCREDI Francesco, 4 id., id. Cosenza.	Id. id. id. MENEGHINI Domenico.

Con anzianità 21 *gennaio* 1917:

AIRENTI Erminio, 4 campagna, distretto Genova.	Precederà nel ruolo il tenente MALENOTTI Alberto
PORRECA Silvio, 3 fortezza, id. Roma.	Id. id. id. MONTI Francesco.
PROST Rosario, 4 id., id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente VIDO Giovanni.
SACERDOTI Cesare, 5 id., id. Venezia.	Precederà nel ruolo il tenente CLERICI Domenico.
MORMORI Renato, 2 id., id. Massa.	Seguirà nel ruolo il tenente PETTAZZANI Ernesto.
FERRUCCI Francesco, 2 id., id. Lucca.	Id. id. id. RICHIARDI Guido.
MALERBA Francesco, 1 id., id. Genova.	Precederà nel ruolo il tenente BRIGHI Dino.
CARLI Guido, 30 campagna, id. Lucca.	Seguirà nel ruolo il tenente FRANZINI Giuseppe.
FERRARI Paolo, 2 pesante campale, id. Modena.	Precederà nel ruolo il tenente MARINI Marino di Domenico.

Con anzianità 22 *febbraio* 1917:

FIGARI Emanuele, 1 fortezza, distretto Genova.	Precederà nel ruolo il tenente BONELLO Salvatore.
ZINI Francesco, 3 id., id. Venezia.	Id. id. id. FERRARIS Giorgio.
SALCE Augusto, 5 id., id. Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente FRUGONE Achille.

ZUFFI Raffaele, 1 fortezza, distretto Genova.	Precederà nel ruolo il tenente VEROTTI Odoardo.
ABRUGIATI Giustino, 10 campagna, id. Chieti.	Id. id. id. SUARDO Ernesto.
STAGNARO Roberto, 1 fortezza, id. Genova.	Id. id. id. AGOSTINACCHI Luigi.
VINCENTI Salvatore, 8 id., id. Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente TREZZANI Francesco.
RASCHELLA Giuseppe, 10 campagna, id. Napoli.	Id. id. id. GIFFI Giuseppe.
PIETROPAOLI Ettore, 3 fortezza id. Gaeta.	Precederà nel ruolo il tenente SAMPO' Tommaso.
SALVO Pietro, 3 campagna id. Como.	Seguirà nel ruolo il tenente MIRITELLO Salvatore.
DONINI Ulisse, 7 fortezza (comandato deposito aeronautica) id. Como.	Precederà nel roolo il tenente CAVALLAZZI Emanuele Filiberto.
DIANA Bruno, 7 id. id. Caserta.	Id. id. id. ASSANTE Carlo.
GIAZZI Agostino, 10 id. id. Mantova.	Id. id. id. ADUCCI Pietro.
CLERICI Vincenzo, 10 id. id. Cosenza.	Id. id. id. MACGIO Giovanni.

Con anzianità 25 *febbraio* 1917:

TONELLI Leonida, 3 montagna, distretto Bologna.	Precederà nel ruolo il tenente GUGLIELMINI Camillo

Con anzianità 25 *marzo* 1917:

FISCHETTI Angelo, 4 fortezza, distretto Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente BORTOLOTTO Costante
BIANCHI Umberto, 3 id., id. Roma. BOCCACCI Camillo, 3 id., id. Aquila.	Seguiranno nel ruolo il tenente LANZAVECCHIA Romualdo.
MEO Giacomo, 3 id., id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente VENTURA Geremia.
COTELLESSA Giuseppe, 3 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente LAJ Guido.
FILIPPI Ermanno, 3 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente CANGIALOSI Salvatore.
ORGITANO Paolo, 4 id., id. Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente RUSSO Giuseppe.
LA POSTA Riccardo, 7 id., id. Voghera. MAGGI Carlo, 3 id., id. Roma. MARIONI Paolo, 32 campagna, id. Pistoia.	Seguiranno nel ruolo il tenente CONTURSI Gaetano Achille.
MORESCHI Luigi, 3 fortezza, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente VITTORELLI Giovanni.
DOGNA Terenzio, 26 campagna, id. Pinerolo.	Seguirà nel ruolo il tenente FRANCESCHELLI Alfredo.
ROSSI Innocente, 17 id., id. Novara.	Precederà nel ruolo il tenente MUGNOZZA Lorenzo.
FIORINI Ermete, 9 fortezza, id. Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente MUGNOZZA Lorenzo.
TOZZI Antonio, 5 id., id. Vicenza.	Id. id. id. CIMARELLI Oreste.
BONELLI Nicola, 4 id., id. Cosenza.	Precederà nel ruolo il tenente RAVASINI Italo.
GUELPA Mario, 6 id., id. Vercelli. TURSI Angelo, 5 id., id. Taranto.	Seguiranno nel ruolo il tenente DE BENEDETTI Isaia Mario.
GUACCHIONE Pietro Paolo, 7 id., id. Alessandria.	Precederà nel ruolo il tenente COEN Terzo.
BRUSCO Romano, 4 campagna, id. Savona. VENTURA Paolo, 4 fortezza, id. Barletta.	Precederanno nel ruolo il tenente PICCITTO Giovanni.
MARANGOLO Diego, 4 id., id. Messina.	Precederà nel ruolo il tenente MAROGNA Vittorio.
PLATANIA Giuseppe, 4 id., id. Catania.	Id. id. id. BALESTRA Emanuele.
GANADU Martino, 3 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente GIUDICE Pietro.
CARACCIOLO Francesco, 3 id., id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente TALACCHINI Amelio.

Con anzianità 29 *aprile* 1917:

COSTETTI Carlo, 3 fortezza, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente FONTI Nicolò.
DE VITO Saverio, 3 id., id. Bari.	Precederà nel ruolo il tenente ROTA Vincenzo.
FIMMANO' Clemente, 4 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente RONCALI Eugenio.
MAZZOLANI Clemente, 33 campagna, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente DE BONO Giuseppe
GIOVANETTI Luigi, 2 fortezza, id. Lucca.	Seguirà nel ruolo il tenente TAVAZZI Marcello.
PASTORINO Giovanni, 1 id., id. Genova. MONTANI Marcello, 3 id., id. Forlì.	Precederanno nel ruolo il tenente VIGNA Cesare.
VISCHI Filippo, 3 id., id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente MEDIN Giovanni Battista.

Con anzianità 31 *maggio* 1917:

PEPE Attilio, 4 fortezza, distretto Catanzaro.	Precederà nel ruolo il tenente VIGO Duilio.
MARAZZA Loreto, 3 id., id. Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente VIGO Duilio.
SCANDURA Lucio, 3 id., id. Roma.	Id. id. id. GIOVANELLI Pietro.
STAGI Plinio, 2 id., id. Arezzo.	Id. id. id. CODOGNI Ugo.
FERRARI Pietro, 10 id., id. Lodi.	Precederà nel ruolo il tenente GRANDINI Rodolfo.
RUISECCO Agostino, 21 campagna, id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente BENSASSON LEVI Giacomo.
TINTI Tito, 30 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente BORGIA Gerardo.
MANARDI Armando, 2 fortezza, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. PIZZINI Umberto.
SAVANI Giovanni, 2 id., id. Parma.	Id. id. id. ROSSO Cristoforo.
FABBRI Umberto, 30 campagna, id. Roma.	Id. id. id. BISIO Cesare.
STURNIOLO Emanuele, 4 fortezza, id. Messina. CURAMI Carlo, 8 id., id. Piacenza. SBARRA Aurelio, 3 id., id. Sassari. SERAZZI Giovanni, 6 id., id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente BACOLLA Vittorio

Con anzianità 28 *giugno* 1917:

ALLOCCA Luigi, 4 fortezza, distretto Napoli. FERRONI Primo, 8 id., id. Bologna. LEGNANI Eugenio, 7 id., id. Milano.	Precederanno nel ruolo il tenente POGGETTI Luigi
BONANNI Luigi, 3 id., id. Frosinone. FONTE Angelo Francesco, 3 id., id. Roma. SANTOJANNI Carmine, 7 id., id. Barletta. DE STEFANO Alberto, 1 id., id. Napoli. CAVASA Camillo, 2 pesante campale, id. Roma. TERZI Eulero, 4 fortezza, id. Genova. MAZZUCCA Emilio, 4 id., id. Bari. PRATO Alberto, 11 campagna, id. Casale. GARINEI Italo, 6 fortezza, id. Cuneo. MONTI Guido, 5 id., id. Roma. VENEROSI PESCIOLINI Nicolò, 2 id., id. Firenze.	Seguiranno nel ruolo il tenente POGGETTI Luigi.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicato ai deposito dei quali si presenteranno il mattino del 30 luglio 1917:

BALBI Pio, sergente maggiore, distretto Genova.	1 fortezza.
SAVINI LOIANNI Giovanni, sergente, id. Bologna.	8 id.
FONTANA Giacomo, id., id. Pistoia.	2 id.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti ufficali, arma del genio, sono promossi al grado superiore in applicazione degli articoli 1, 2, 3 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652 e dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944.

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 12 *aprile* 1917:

GUELI Calcedonio, 1 genio, distretto Trapani.	Precederà nel ruolo il capitano RUGGERONE Gennaro

Con anzianità 29 *aprile* 1917:

SAN MARTINO Ferdinando, 5 genio, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il capitano BECCHERLE Pio.
MOTTA Tancredi, 2 id., id. Milano.	Precederà nel ruolo il capitano BARDACCI Odoardo.

Sottotenenti promossi tenenti

Con anzianità 4 *giugno* 1916:

OSNAGO Francesco, 2 genio, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente BARONE Marcellino.
GIAMBARTOLOMEI Aldo, 2 id., id. Milano.	Id. id. id. CERCHIA CATELLO Eugenio.

Con anzianità 27 *luglio* 1916:

TOSCANO Salvatore, 1 genio, distretto Bari.	Precederà nel ruolo il tenente PAVANATI Annibale.

Con anzianità 29 *ottobre* 1916:

CIOTTONI Diadumeno, 3 genio, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente BONCI CASUCCINI Guido

Con anzianità 21 *dicembre* 1916:

GONNELLI Francesco, 3 genio, distretto Firenze.	Precederà nel ruolo il tenente GRIMONAT Ermanno.
VITA Tommaso, 1 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente GALVANI Luigi.
DELLA VALLE Mario, 5 id., id. Torino.	Id. id. id. STAMPA Giuseppe.
OLIVERI Emanuele, 1 id., id. Palermo.	Precederà nel ruolo il tenente SAMBO Ettore.
ARTICOLO DI NAPOLI Guglielmo, 1 id., id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente ACCATINO Pietro Giuseppe

Con anzianità 22 *febbraio* 1917:

THESEIDER DUPRÈ Eugenio, 2 genio, distretto Modena.	Precederà nel ruolo il tenente GUIDUCCI Dino.
ABEATICI Menotti, 2 id., id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente SIANO Roberto.

Con anzianità 25 *marzo* 1917:

BERTONI Miocle, 1 genio, distretto Vicenza.	Seguirà nel ruolo il tenente MERLI Francesco.
CESA Antonio, 6 id., id. Belluno.	Id. id. id. PAVOLINI Angiolo.
PEZZALI Giovanni, 1 id., id. Pavia.	Id. id. id. DE LEONARDIS Nicola.
LODI Attilio, 5 id., id. Voghera.	Precederà nel ruolo il tenente IEVA Gennaro.

Con anzianità 29 *aprile* 1917:

VALERIO Giuseppe, 2 genio, distretto Vicenza.	Precederà nel ruolo il tenente GIORGIS Giulio.
BAGNOLI Filippo, 6 id., id. Roma.	Id. id. id. CUTRUFELLI Rosario.
NERI David, 3 id., id. Arezzo.	Id. id. id. GAETANI Vincenzo.
SALICE Antonio, 3 id., id. Sacile.	Id. id. id. SEGRE' Ulderico.
CALVI Mario, 1 id., id. Pavia.	Seguiranno nel ruolo il tenente VIGLIANI Giacomo.
LUPI Francesco, 2 id., id. Savona.	

Con anzianità 31 *maggio* 1917:

GRAZZINI Alessandro, 5 genio, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente PAGLIARDINI Francesco.
BIAGINI Lione, 3 id., id. Lucca.	Seguirà nel ruolo il tenente STATERA Giovanni.
ORZALI Gaetano, 2 id., id. Genova.	Precederà nel ruolo il tenente RICCI Domenico di Francesco.
CATTO' Ferdinando, 1 id., id. Alessandria.	Seguiranno nel ruolo il tenente CATELLA Vadimiro.
BOCCHI Pietro, 2 id., id. Parma.	
GIANI Domenico, 5 id., id. Torino.	

VINCI Vincenzo, 1 genio distretto Messina.
SEGRÈ Marco, 5 id., id. Torino.
LONGINOTTI Umberto, 1 id., id. Milano.
} Precederanno nel ruolo il tenente BONDIOLI Isidoro.

DE LECTIS Mario, 5 id., id. Aquila.
BORZONE Carlo, 6 id., id. Genova.
} Id. id. id. BELINCIONI Giovanni.

Con anzianità 28 *giugno* 1917:

TREVES Vittorio, direzione artiglieria arsenale costruzione Torino, distretto Torino.
MANFREDI Silio, 1 genio, id. Padova.
LUDERGNANI Paolo, 2 id., id. Bologna.
GINI Gino, 2 id., id. Verona.
} Precederanno nel ruolo il tenente FOSCHINI Giovanni

LONGO Gaetano, 1 id., id. Girgenti. | Seguirà nel ruolo il tenente BARBIERI Federico.

I seguenti ufficiali precederanno nel ruolo il tenente TARUFFI Giulio:

MATTEUCCI Aldo, 1 genio, distretto Taranto.
PICO Carmelo, 1 id., id. Frosinone.
CUZZONI Angelo Luigi, 1 id., id. Pavia.
SPALLICCI Domenico, 6 id., id. Caserta.
RADAELLI Adolfo, 1 id., id. Como.
ANNOVAZZI Giuseppe, 2 id., id. Genova.
MAFFEI Giovanni, 1 id., id. Pavia.
BONACOSSA Armando, 2 genio distretto Pavia.
MILLOSEVICH Federico, 1 id., id. Roma.
QUAGLIA Bartolomeo, 6 id., id. Torino.
PINO Vittorio, 5 id., id. Torino.
FAUSTINI Domenico, 2 id., id. Piacenza.
ROBBO Guido, 1 id., (comandato istituto centrale aerostieri), id. Genova.

TREVES Massimo Moisé, 5 genio distretto Vercelli.
PEZZI Giacomo, 1 id., id. Voghera.
PEDEMONTI Achille, 1 genio distretto Voghera.
CHIODELLI Pietro, 1 id., id. Roma.

Seguiranno nel ruolo il tenente ANDREINI Corrado.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 30 luglio 1917, per imprendere servizio:

BORDIGA Domenico, sergente, distretto Brescia. | 2 genio.
COLOMBO Pietro, id., id. Varese. | 1 id.
PITRÈ Raffaele, soldato, id. Messina. | 5 id.
PRATELLI Mario, id., id. Milano. | 1 id.
CITA Luigi, id., id. Vicenza. | 1 id.

GAUZZI Carlo, sottotenente medico di milizia territoriale distretto Lodi. — Trasferito a sua domanda coll'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento a senso degli articoli 3 e 4 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

FORONI Pompeo Camillo, sottotenente commissario distretto Genova. — Promosso tenente commissario.
RAITANO Andrea, id. id. id. Palermo. — Id. tenente commissario in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 21 dicembre 1916 e con riserva di anzianità relativa.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi tenenti commissari in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 1° maggio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

PESCE Vittorio, distretto Bari.
CORREALE Carlo, id. Napoli.
RUSSO Giuseppe, id. Napoli.
FILIPPONE Gaetano, id. Napoli.
GIANI Tommaso, distretto Palermo.
SAVARINO Rosario, id. Palermo.
FERRARI Giovanni, id. Napoli.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi tenenti commissari in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1915, n. 1652, con l'anzianità assoluta per ciascuno indicata e con riserva d anzianità relativa:

Con anzianità 1° luglio 1917:

DELLA-VALLE Girolamo, distretto Napoli.

Con anzianità 21 dicembre 1916:

FACCINI Giulio, distretto Vicenza.
FABBRO Manlio, distretto Belluno.

TAGLIAZUCCHI Guido, sottotenente di sussistenza, distretto Modena. — Promosso tenente, con riserva d'anzianità relativa.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti tenenti di amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, sono promossi capitani con le anzianità assolute sotto indicate:

Con anzianità assoluta 25 marzo 1917:

CAMILLI Nicola, distretto Bergamo. — Seguirà nel ruolo il capitano GRANDI Igino.

Con anzianità assoluta 13 maggio 1917:

PIREDDA Pasquale, distretto Chieti. — Seguirà nel ruolo il capitano PALAZZI Umberto.

BRIGUCCIA Francesco, tenente amministrazione, distretto Trapani. — Promosso capitano, in base agli articoli 2 e 7 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità assoluta 21 gennaio 1917.
ESPOSITO Vincenzo, sottotenente id., id. Roma. — Id. tenente, in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità assoluta 21 dicembre 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente DORIA Giacomo.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti ufficiali del corpo veterinario militare sono promossi al grado superiore, in applicazione dei decreti luogotenenziali 20 novembre 1916, n. 1652 e 10 giugno 1917, n. 944:

Tenenti promossi capitani:

PARISI Calogero, distretto Girgenti.
BUTTICÈ Giuseppe, id. Girgenti.
NANNIPIERI Agostino, distretto Livorno.

Sottotenenti prmossi tenenti:

Con anzianità 21 dicembre 1916:

GIRARDI Domenico, distretto Caserta. — Precederà nel ruolo il tenente PIERONI Narciso.

Con anzianità 21 *gennaio* 1917:

PASTORELLI Augusto, distretto Rovigo.	Precederà nel ruolo il tenente SIBONI Americo.

Con anzianità 25 *marzo* 1917:

GUIDETTI Giacomo, distretto Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente BAMBINI ANGELI Antonio.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nel corpo veterinario militare.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 30 luglio 1917 all'ufficio veterinario del corpo di armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

CORTESI Angelo, caporale 3 artiglieria montagna, distretto Parma.	Ufficio veterinario corpo armata Genova.
SACCHI Raffaele, soldato 24 id. campagna, id. Campagna.	Id. id. id. Napoli.
MARTINI Luigi, id. 80 fanteria, id. Verona.	Id. id. id. Verona.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa a senso dell'art. 5 del decreto luogotenenziale n. 944 del 10 giugno 1917:

PANZERA cav. Pietro, primo capitano (Catania) distretto Catania.	TITOMANLIO Felice, tenente (Avellino) distretto Salerno.
BUCCIOTTI Emilio, id. (Alessandria) id. Alessandria.	PAGLIARI Ernesto, id. (Mondovì) id. Mondovì.
BASSANI cav. Luigi, id. (Milano) id. Milano.	BOUVRET Eugenio, id. (Roma) id. Spoleto.
SCARABELLINI Giacomo, capitano (Venezia) id. Venezia.	BARNI Ferruccio, id. (Milano) id. Milano.
DURANTE Pasquale, id. (Napoli) id. Salerno.	TONI Aldo, sottotenente (Modena) id. Modena.
BONIFACINO Giuseppe, id. (Nola) id. Nola.	PEIA Guido, id. (Milano) id. Milano.
	CANOVAI Tito Cesare, id. (Firenze) id. Firenze.
	CARLI Luigi, id. (Livorno) id. Livorno.
	DI BIAGI Domenico, id. (Roma) id. Roma.

DI NUCCI Vittorio, sottotenente fanteria, distretto Chieti. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 22 giugno 1916 col quale veniva nominato sottotenente di milizia territoriale arma di fanteria.

I seguenti tenenti di milizia territoriale di cavalleria sono trasferiti, a loro domanda, con l'attuale grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, continuando nell'attuale assegnazione:

Con anzianità 11 *maggio* 1916:

CISA ASINARI DI GRESY Luigi, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente GOLDSCHMIDT Fabio.

Con anzianità 29 *ottobre* 1916:

LAURI Landolfo, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente DE PAOLI Biagio.

Con anzianità 21 *dicembre* 1916:

MORELLI DI POPOLO Vincenzo, distretto Torino	Seguirà nel ruolo il tenente COSTA SANSERINO Francesco.

PELLIZZARI Luigi, sottotenente cavalleria, distretto Milano. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

SERA Emilio, tenente cavalleria distretto Roma. — Rettificato il casato come appresso: DEL SERA Emilio

I seguenti tenenti di milizia territoriale di artiglieria sono trasferiti a loro domanda con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944, continuando nell'attuale assegnazione:

GIGLI CERVI Alessandro, 3 fortezza, distretto Roma.
PICCHIO Carlo, 7 id., id. Alessandria.
CATTOZZO Alberto, 8 id., id. Rovigo.
Seguiranno nel ruolo il tenente GIANI Giuseppe.

I seguenti ufficiali di fanteria, sono trasferiti nell'arma d'artiglieria, specialità treno, in applicazione dell'art. 14 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, col grado ed anzianità indicata a fianco di ciascuno continuando nelle rispettive attuali destinazioni.:

FERRERO DE GUBERNATIS VENTIMIGLIA Giuseppe, capitano in servizio 25 campagna (1ª compagnia automobilisti), distretto Torino.
Con anzianità 21 gennaio 1917.
Precederà nel ruolo il capitano DE SIMONE Francesco.

GAY Cesare, id. —
Id. id. 25 febbraio 1917.

ROCCA Pantaleo, tenente in servizio 25 campagna (1ª compagnia automobilisti), id. Mondovì.
PIAZZA Mosè, id. id. reggimento artiglieria a cavallo (2ª id. id.), id. Monza.
Id. id. 21 dicembre 1916.
Precederanno nel ruolo il tenente GIANESE Guido.

GOTTARDI Ugo, id. id. 21 campagna (4ª id. id.), id. Piacenza.
Id. id. 21 gennaio 1917.
Precederà nel ruolo il tenente PATRONE Giuseppe.

DOMPÈ Angelo, id. id. 25 id. (1ª id. id.), id. Torino.
DE CARLO Giustino, id. id. 18 id. (5ª id. id.), id. Chieti.
Id. id. 25 febbraio 1917.
Precederanno nel ruolo il tenente JURGENS Carlo.

MAGHEZANI Ciro, id. id. reggimento artiglieria a cavallo (6ª id. id.), id. Piacenza.
Id. id. 25 marzo 1917.
Precederà nel ruolo il tenente MONTANARI Carlo

ZAPPALA' nobile barone Raffaele, tenente 2 artiglieria fortezza, distretto Catania.
ROSSI Tullio, id. 9 id. id., id. Padova.
PERELLA Alfonso, sottotenente 3 id. id., id. Napoli.
Dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

ORLANDO Rinaldo, sottotenente artiglieria 5 fortezza, distretto Padova. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 3 giugno 1915 relativo alla sua nomina a sottotenente di milizia territoriale.

E' accettata la volontaria rinuncia al grado del sottotenente del 5 genio, distretto Torino, FORZANO Tommaso, siccome trasferito come sergente nella compagnia di sanità del corpo d'armata da cui dipende il deposito del reggimento di cui fa parte.

La variazione da inserire sul foglio matricolare del FORZANO è la seguente dopo quella dell'accettazione della rinuncia stessa:

« Sergente nella... compagnia di sanità... li... »

Nei precedenti decreti sono autorizzate le rettifiche ai casati o nomi indicati a fianco di ciascuno dei seguenti ufficiali d'artiglieria:

MORPURGO Vito, tenente 9 fortezza, distretto Padova.	MORPURGO Vita.
COLLOREDO Antonino, id. 5 id., id. Sacile.	DI COLLOREDO Antonino.
CARBONARO Demetrio, sottotenente 6 id., id. Torino.	CARBONARI Demetrio.
BONARELLI Vittorio, tenente 30 campagna (comandato deposito scuola tiro bombardieri).	BONARELLI PATRIZIO ANCONETANO E NOBILE DEI CONTI Vittorio Emanuele.
MICODONNA Egidio, sottotenente 4 fortezza, distretto Potenza.	MIADONNA Egidio.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

STROCCHI Aldo, tenente 2 genio, distretto Ravenna. — Trasferito, a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa in applicazione del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, precedendo nel ruolo il tenente CIVARDI Attilio.

I seguenti ufficiali, arma del genio, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

BORROMEO Alcibiade, tenente stabilimento costruzioni aeronautiche, distretto Roma.
BONANNI Mario, sottotenente 2 genio, distretto Genova.

PARISANO Renato, sottotenente fanteria, distretto Bologna. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 17 giugno 1917, col quale veniva accettata la volontaria rinunzia al grado.

SAVIO CUVINO Renato, sottotenente commissario, distretto Roma. — E' accettata la volontaria rinunzia al grado del sottotenente commissario di cui sopra.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

CIRIO Paolo, distretto Sacile. — Revocato il decreto luogotenenziale 17 giugno 1917, col quale il contro citato ufficiale venne nominato sottotenente di milizia territoriale nel ruolo di sussistenza.

MARTINELLI Martino, id. Bari. — Id. il decreto luogotenenziale 1° luglio 1917, col quale il contro citato ufficiale venne nominato sottotenente di milizia territoriale nel corpo di amministrazione.

GIOVENE Ugo, tenente amministrazione, distretto Caserta. — Accettata la volontaria rinuncia al grado del sopraindicato ufficiale.

Determinazione ministeriale 15 luglio 1917.

CHIETTI Guglielmo, capitano fanteria, (Torino) indisponibile. — Cessa di essere indisponibile dal 22 maggio 1915 avendo da quella data assunto effettivo servizio ed assegnato effettivo per mobilitazione distretto Torino.

I seguenti ufficiali, di fanteria, cessano di essere effettivi al distretto di mobilitazione e sono inscritti fra gli ufficiali indisponibili del distretto di residenza, a senso del n. 4 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi:

VIOLA Salvatore, tenente (Messina) distretto Reggio Calabria.
SACCO Ernesto, tenente (Napoli) distretto Napoli.
BACIUCCHI Francesco, id. (Roma) id. Perugia.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono trasferiti effettivi per mobilitazione al reggimento alpini a fianco di ciascuno indicato:

4 alpini.

LANCINA Cesare, sottotenente (Ivrea) distretto Ivrea.
BASSI Giovanni, sottotenente (Bologna) distretto Ivrea.
TURINA Carlo, id. (Torino) id. Ivrea.
MARTELLI Erminio, id. (Novara) id. Ivrea.
ROSAZZA GAT Isidoro, id. (Vercelli) id. Ivrea.
ARNEODO Mentore, id. (Parma) id. Ivrea.

5 alpini.

BISOCCHI Carlo, sottotenente (Milano) distretto Monza.
PERETTI Antonio Secondo, tenente (Milano) id. Monza.
BARBIERI Luigi, id. (Milano) id. Lodi.

RAVIOLA Giovanni, tenente cavalleria, distretto Torino. — Inscritto tra gli ufficiali indisponibili, rimanendo effettivo al proprio distretto.

BARBA Giorgio, sottotenente artiglieria 7 fortezza, distretto Napoli.
BARBIERI Fortunato, id. id. 1 id., id. Voghera
Comandati a disposizione Ministero marina.

CARDONA Vincenzo, tenente artiglieria 1 fortezza, distretto Genova. | Inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili a senso del n. 4 dell'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi passando effettivo al distretto di cui contro.

OTTELLI Pietro, id. id. 9 id., id. Brescia. (comandato battaglione scuole aviatori). | Cessa di essere comandato come contro e rientra a proprio reparto mobilitato.

TREVES DEI BONFILI Giorgio, tenente 1 genio, distretto Padova. | Trasferiti battaglione dirigibilisti.

CAPPARUCCIA Edmondo, id. 5 id., id. Torino.

TACCIA Salvatore, tenente amministrazione, distretto Chieti. — Iscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

NOTIFICAZIONI.

DI STASO Vincenzo, sottotenente fanteria (Foggia), distretto Foggia. — Condannato alla pena della destituzione e della reclusione militare per anni tre, alle spese del giudizio ed alle conseguenze di legge con sentenza in data 29 giugno 1917 del tribunale speciale di guerra di corpo d'armata.

Per gli ufficiali d'artiglieria compresi a pagina 4491 della dispensa n. 51, rinunciatari al grado perchè passati a far servizio nel corpo sanitario militare, i corpi interessati dovranno inscrire sul loro foglio matricolare, la seguente variazione dopo quella dell'accettazione della rinuncia stessa:

« Sergente nella... compagnia di sanità.. li... ».

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto ministeriale 9 luglio 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma di fanteria sono richiamati in servizio temporaneo dalla data per ciascuno a fianco segnata:

BARRAL cav. Giorgio, tenente colonnello. | Dal 12 aprile 1917.
MUSOLINO Domenico, tenente. | Dal 21 giugno 1917.

Decreto ministeriale 14 luglio 1917.

VIANI cav. Benedetto, tenente colonnello fanteria. — Richiamato in servizio temporaneo comando divisione territoriale Piacenza, dal 2 luglio 1917.

UFFICIALI DI RISERVA

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

MARNIGA cav. Luigi, maggiore amministrazione non più iscritto nei ruoli, distretto Brescia — Iscritto nella riserva con anzianità assoluta 21 agosto 1914.

Decreto luogotenenziale 12 luglio 1917.

DE DOMINICIS Carlo, maggiore medico di riserva, distretto Avellino. — Eliminato dai ruoli ai sensi dell'articolo 2, lettera *d*) n. 2, della legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

LAPI cav. Francesco, maggiore generale, distretto Firenze. Dispensato, a sua domanda, da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore:

SOLDIERO MORELLI cav. Fausto, tenente colonnello, distretto —. — Promosso colonnello, con anzianità 22 febbraio 1917 in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254.
Precederà nel ruolo il colonnello FALCON cav. Ernesto.

MATRICARDI cav. Marco, tenente colonnello distretto Torino.
CASTALDI cav. Achille, id. id., id. Napoli.

Promossi al grado di colonnello, con anzianità 25 febbraio 1917, in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguiranno nel ruolo il colonnello SCHIARINI cav. Pompilio.

FIASCONARO cav. Gregorio, id. id., id. Torino. — Promosso colonnello, con anzianità 22 febbraio 1917, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il colonnello FALCON cav. Ernesto.

FERRAJOLI cav. Camillo, id. id., id. Macerata. — Promosso colonnello, con anzianità 27 maggio 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Precederà nel ruolo il colonnello BELDI cav. Francesco.

BELLANTONI cav. Rocco, maggiore, distretto —. — Promosso tenente colonnello, con anzianità 21 dicembre 1916, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello BORELLA cav. Vittorio.

MAZZANTI Edmondo, capitano, id. Bologna. — Id. maggiore con anzianità 7 gennaio 1917, in applicazione degli art. 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il maggiore BOCCARDO cav. Guglielmo.

MANNA cav. Pasqualino, tenente, id. Barletta. — Id. al grado di capitano, con anzianità 21 gennaio 1917, in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254.

Precederà nel ruolo il capitano DE CRISTOFARO Luigi.

CATTANEO Ettore, id., id. Napoli. — Id. al grado di capitano, con anzianità 7 gennaio 1917, in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il capitano GALLIANO Amedeo.

SILVESTRE Alfredo, primo capitano fanteria a riposo. — Inscritto a sua domanda con lo stesso grado e con anzianità 8 novembre 1911 nel ruolo degli ufficiali di riserva arma di fanteria, ed assegnato distretto Firenze.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono inscritti, a loro domanda con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, ed assegnati effettivi per mobilitazione al distretto a fianco di ciascuno indicato:

RESSE Decio, primo capitano, distretto Foggia. — Distretto Foggia.
MANISERA Giuseppe, capitano id. Napoli. — Id. Caserta.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore, in applicazione dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944.

Tenente colonnello promosso colonnello

Con anzianità 17 giugno 1917:

GIACONIA Ernesto, distretto Catania. — Seguirà nel ruolo il colonnello NIGRA Pietro.

Maggiore promosso tenente colonnello

Con anzianità 21 dicembre 1916:

BISCARETTI DI RUFFIA Gustavo, distretto Torino. — Seguirà nel ruolo il tenente colonnello LOMBARDINI Antonio.

Primo capitano promosso maggiore:

Con anzianità 21 gennaio 1917:

CAISOTTI DI CHIUSANO Luigi, distretto Torino.

I seguenti ufficiali dell'arma d'artiglieria sono promossi al grado superiore in applicazione degli articoli 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, 1, 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 1944:

Maggiori promossi tenenti colonnelli

Con anzianità 25 *febbraio* 1917:

PORCINARI Nicola, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello IACCARINO Edoardo.

Con anzianità 17 *giugno* 1917:

MOLTEDO Guido, distretto Torino. RAVAGLIA Giovanni, (T).	Seguiranno nel ruolo il tenente colonnello SPEZZANI Giuseppe.

Capitano promosso maggiore:

Con anzianità 21 *dicembre* 1916:

BERGAMI Giuseppe, distretto Ravenna.	Seguirà nel ruolo il maggiore BUCCINI Sabbatino.

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 21 *dicembre* 1916:

SANDRI Ezio, distretto Sacile.	Precederà nel ruolo il capitano MASTIANI BRUNACCI Ludovico.
CANTONI Luigi, 7 fortezza, id. Milano.	Seguirà nel ruolo il capitano MASTIANI BRUNACCI Ludovico.

I seguenti ufficiali dell'arma del genio sono promossi al grado superiore in applicazione dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944:

SCAROLA Edoardo, distretto Napoli. FIANI Nicola, id. Firenze.	Precederanno nel ruolo il colonnello MARCOALDI Giovanni.
MUGGIA Alessandro, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il colonnello MARCOALDI Giovanni.

I seguenti ufficiali commissari, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

BONIZZOLI cav. Giovanni, maggiore commissario, distretto Milano.	DECAROLI Michele, capitano commissario, distretto Mondovì.

MONTAGNA cav. Placido, maggiore di sussistenza, distretto Roma. — Promosso tenente colonnello.

I seguenti primi capitani di sussistenza sono promossi maggiori:

LAULI cav. Francesco.	Distretto Bologna.
CAVALLI cav. Giuseppe.	(Colonia Eritrea, R. corpo di truppe coloniali.
FUNICIELLO cav. Vincenzo.	Distretto Padova.
CAGARELLI cav. Giuseppe.	Id. Firenze.
COMETTO cav. Agostino.	Id. Torino.

RICCI cav. Raffaele, tenente colonnello amministrazione, distretto Firenze. — Dispensato da ogni eventuale servizio per infermità non provenienti da cause di servizio.

GARRINO Elia, primo capitano veterinario, distretto Milano. — Promosso maggiore in applicazione dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Decreto ministeriale 24 giugno 1917.

RIGANTE cav. Nicola, tenente colonnello artiglieria personale fortezze, distretto Pinerolo, richiamato in servizio quale consegnatario magazzino deposito 25 artiglieria campagna, dal 20 aprile 1915. — Ricollocato in congedo dal 28 febbraio 1917.

MANFREN cav. Luigi, tenente colonnello fanteria, id. Treviso, consegnatario magazzino arredamento deposito reggimento lancieri di Milano (7) dal 10 ottobre 1915. — Ricollocato in congedo dal 15 febbraio 1917.

BARBANI cav. Orazio, id. id. id., id. Napoli, richiamato in servizio quale consegnatario magazzino arredamento deposito 16 fanteria dal 10 febbraio 1915. — Id. in congedo dal 15 marzo 1917.

BENIGNI OLIVIERI cav. Costantino, maggiore id., id. Ancona, richiamato in servizio quale consegnatario magazzino legione carabinieri reali di Verona del 27 giugno 1916. — Id. in congedo dal 22 marzo 1917.

COLELLA Achille, capitano id., id. Roma. — Richiamato in servizio quale consegnatario magazzino arredamento deposito lancieri di Firenze (9) dal 4 aprile 1917.

COLELLA Achille, id. id., id. Roma. — Ricollocato in congedo dal 21 maggio 1917.

Decreto ministeriale 8 luglio 1917.

MESTURINI cav. Ercole, colonnello artiglieria. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 1° giugno 1917, comando scuola applicazione artiglieria e genio Torino.

Decreto ministeriale 11 luglio 1917.

CARADONNA cav. Antonio, maggiore generale medico in servizio temporaneo, — Ricollocato in congedo dal 16 luglio 1917.

Decreto ministeriale 12 luglio 1917.

PAGANI cav. Carlo, maggiore generale commissario, distretto Roma. — Chiamato in servizio, con gli assegni, dal 15 luglio 1917.

NOTIFICAZIONE.

GOITA Enrico, maggiore fanteria, distretto Roma. — Condannato alla pena della reclusione militare per anni uno, alla destituzione ed alle altre conseguenze di legge con sentenza del tribunale militare speciale di Firenze in data 20 ottobre 1916.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1916, n 1083.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

LUCIANI Gerardo, sottotenente complemento fanteria, deposito Spoleto, riassunto in servizio per la durata della guerra. — Promosso tenente con anzianità 22 aprile 1917.

DE GREGORIO Giuseppe, sottotenente amministrazione di complemento dimissionario, riassunto in servizio per la durata della guerra, distretto Chieti. — Promosso tenente in base all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

BARBASSO Pietro, id. id. id., riassunto in servizio per la durata della guerra, id. Girgenti. — Id. tenente in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Decreto ministeriale 19 luglio 1917.

MORCALDI Gabriele, capitano dei carabinieri reali, riassunto in servizio per la durata della guerra. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare e ricollocato fuori ruolo, perchè riconosciuto permanentemente inabile a qualsiasi servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

I seguenti già ufficiali dimissionari arma di fanteria, sono riassunti in servizio per la durata della guerra col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso ed assegnati al deposito a fianco di ciascuno indicato, al quale si presenteranno il mattino del 1° agosto 1917:

ROSSI Giovanni, già sottotenente complemento dimissionario, distretto Napoli, ora soldato di fanteria.	Deposito Ancona, (93 fanteria).

PETROLI Cesare, già sottotenente complemento dimissionario, distretto Reggio Calabria, ora sergente fanteria. — Deposito Reggio Calabria, (20 fanteria).

MARCELLI Camillo, già id. di milizia territoriale dimissionario, id. Piacenza, ora in congedo. — Id. Savona, (41 id.).

COSTARELLI Guido, già sottotenente di complemento fanteria, revocato dall'impiego, distretto Messina, ora in congedo. — Riassunto in servizio per la durata della guerra col grado rivestito prima della cessazione dal servizio, ed assegnato al deposito Palermo (86 fanteria), al quale si presenterà il mattino del 1° agosto 1917.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 17 febbraio 1917, n. 218.

Decreto ministeriale 10 luglio 1917.

MECHI Domingo, già sottotenente, in servizio attivo permanente nel corpo contabile militare, distretto Siena, collocato dal grado ora soldato 10 artiglieria fortezza. — Riassunto in servizio, per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso nell'arma d'artiglieria, ed assegnato 2 fortezza.

Decreto ministeriale 12 luglio 1517.

MALLUCCI Renato, già tenente fanteria, in servizio attivo, distretto Ancona, ora soldato 19 reggimento fanteria. — Riassunto in servizio per la durata della guerra, col grado da lui già rivestito, ed assegnato al deposito del 12 reggimento fanteria al comando del quale si presenterà il mattino del 30 luglio 1917.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Militari promossi aiutanti di battaglia:

ARDENI Vittorio, maresciallo fanteria.
SISTO Oronzo, id. id.
PINZANI Olinto, id. id.
MIGNATTI Armando, id. id.
VOLPE Luca, id. artiglieria.
RIMELLA Severino, sergente maggiore granatieri.
RENI Gino, id. id. id.
CAPPONI Antonio, id. id. id.
BISI Antonio, id. id. fanteria.
LUGLI Giuseppe, id. id. id.
FONDINI Ellero, id. id. id.
CESA Francesco, id. id. id.
MANCIANI Luigi, id. id. id.
GUIDA Salvatore, id. id. id.
FRANCINI Giovanni, id. id. id.
LAVAGNINO Giuseppe, id. id. id.
CALAMAI Umberto, id. id. id.
MAIORANA Giovanni, id. id. id.
COERO BORGA Pietro, id. id. id.
SABBATO Giuseppe, id. id. id.
MOLTENI Giovanni, id. id. id.
BALDINI Adolfo, id. id. id.
LUNARDI Giovanni, id. id. id.
ZALLOCCO Guido, id. id. id.
TRENTINI Elio, id. id. id.
TRABATTONI Felice, id. id. id.
GUGLIELMINI Angelo, id. id. id.
TONCO Bartolomeo, sergente maggiore granatieri.
BELLONI Pietro, id. id. id.
PAPPI Raffaele, id. id. id.
CAVAZZA Enrico, id. id. id.
SICILIANO Domenico, id. id. id.
CAROTTI Arturo, id. id. id.
MARIANI Giacomo, id. id. id.
DURBIANO Emilio, id. id. id.
METELLI Pietro, id. id. id.
COIRINI Giuseppe, id. id. id.
MARGOTTO Benvenuto, id. id. id.
RIZZATO Felice, id. id. id.
VOLPARI Asdrubale, id. id. id.
CASINO Raffaele, id. id. id.
DE DOMINICIS Domenico, id. id. id.
MAGLI Tommaso, id. id. id.
GOTTARDO Amedeo, id. id. id.
TARPANI Ernesto, id. id. id.
MANGIAVACCHI Marsilio, id. id. id.
FORTUNA Flaviano, id. id. id.
ROGNONI Carlo, id. id. id.
MANTICA Vittorio, id. id. id.
BENASSI Eugenio, id. id. id.
GAUDENZI Liberato, id. id. id.
CASETTI Giuseppe, id. id. id.
CELESCHI Fortunato, id. id. id.
SCIPIONI Vittorio, id. id. id.
BOLOGNESI Igino, id. id. id.

TREBBI Domenico, sergente maggiore granatieri.
MANZI Tommaso, id. id. id.
TAGLIATI Mario, id. id. id.
LIPPI Silvio, id. id. bersaglieri.
FONTANA Zefirino, id. id. alpini.
NEGRI Giovanni, sergente granatieri.
GOVI Domenico, id. id.
DANIELIS Giovanni, id. id.
MORETTI Bernardo, id. id.
DIDDI Mario, id. id.
ROSA Luigi, id. id.
GIANOLA Giuseppe, id. id.
DALLA PIETRA Antonio, id. id.
GIARNI Giovanni, id. fanteria.
COLLAVINO Umberto, id. id.
ARFELLI Paolo, id. id.
CATALANO Carmelo, id. id.
BONACCI Antonio, id. id.
BARTOLAI Anselmo, id. id.
LODOVICO Camillo, id. id.
CRISTOFORI Giuseppe, id. id.
SORRENTI Giuseppe, id. id.
BERNABEI Ernesto, id. id.
MECCA Donato, id. id.
ZOCCATELLA Luigi, id. id.
PERONI Giuseppe, id. id.
MALFERRARI Luigi, id. id.
BALUGANI Ernesto, id. id.
DI MARCO Pasquale, id. id.
RAVAGLIA Domenico, id. id.
SANTANGELO Raffaele, id. id.
RONZONI Battista, id. id.
BUSCAINI Nicola, id. id.
BASILI Concetto, id. id.
TIBERI Domenico, id. id.
FALCONI Domenico, id. id.
CANTONI Giuseppe, id. id.
BELLESTRELLA Luigi, id. id.
VELO Mario, id. id.
ZUNINO Nicolò, id. id.
BONGEO Giovanni, id. id.
MAION Giacomo, id. id.
BONZAGNI Davide, id. id.
CALDIRON Silvio, id. id.
VISENTIN Marco, id. id.
SACCHI Luigi, id. id.
FACCIALUNGA Giuseppe, id. id.
CASTELLI Ildebrando, id. id.
CLAPIZ Giacomo, id. id.
MARTIGNONI Vittorio, id. id.
PATELLI Emilio, id. id.
SACCOMANI Sisto, id. id.
DUCA Maurizio, id. id.
DE SIMONE Luciano, id. id.
VETRUGNO Santo, id. id.
BISELLI Anchise, id. id.
CARBONI Angelo, id. id.
ABELLO Luigi, id. id.

GALÈ Paolo, sergente fanteria.
PAGNONCELLI Angelo, id. id.
STEFANELLI Alfredo, id. id.
MAESTRI Giuseppe, id. id.
GUERRA Filippo, id. id.
CASTELLI Amerigo, id. id.
GRENZI Augusto, id. id.
LUNGO Antonio, id. id.
PAGLIARO Attilio, id. id.
SCUTARI Sante, id. id.
DELL'ACQUA Angelo, id. id.
SCARPELLINI Giulio, id. id.
BOVOLENTA Augusto, id. id.
BORDONE Battista, id. id.
MARINELLI Getullio, id. id.
BOLIS Andrea, id. id.
SEGALA Angelo, id. id.
LANFRANCO Antonio, id. id.
VIALE Emilio, id. id.
PINO Giorgio, id. id.
SISMONDINI Antonio, id. id.
CAPONETTI Riccardo, id. id.
ONNI Liberato, id. id.
CANEVARI Giuseppe, id. id.
VENTURA Domenico, id. id.
LOI Pietro, id. id.
TERMINE Armando, id. id.
LISE Domenico, id. id.
LUVERA' Natale, id. id.
MARTINA Pasquale, id. id.
RAFFIU Antonio, id. id.
MARTELLA Giuseppe, id. id.
MANDRAGO Paolo, id. id.
DOTTORINI Settimio, id. id.
PUPPO Marco, id. id.
FRIGGI Angelo, id. id.
AVIANI Giuseppe, id. id.
TOMMASINI Angelo, id. id.
ROMEI Giuseppe, id. id.
BORGHI Mario, id. id.
CINQUEGRANA Giovanni Battista, id. id.
VIGNOLI Mario, id. id.
TOSONI Lorenzo, id. id.
BARSOTTI Stefano, id. id.
BARTOLOTTI Ettore, id. id.
PAMPANINI Giovanni, id. id.
GRANETTO Giovanni, id. id.
COMINO Natale, id. id.
CONTIN Luigi, id. id.
LE MOGLIE Pietro, id. id.
CIANCAGLIONE Quirino, id. id.
MAZZA Giuseppe, id. alpini.
DEL BONO Giacomo, id. id.
REGAZZONI Pietro, id. id.
TUANA-FRANQUEL Giuseppe, id. id.
BARNINI Pietro, caporale maggiore granatieri.
MASELLI Silvio, id. id. id.
CANZI Amilcare, id. id. id.

VERGOMBELLO Luigi, caporale maggiore fanteria.
BUSO Ugo, id. id. id.
TOMATIS Giuseppe, id. id. id.
SIMONETTI Giovanni, id. id. id.
PARRINI Oreste, id. id. id.
FOGAGNOLO Giuseppe, id. id. id.
GUZZI Sebastiano, id. id. id.
TONON Angelo, id. id. id.
PACIELLO Francesco, id. id. id.
GAZZO Angelo, id. id. id.
PACINI Lorenzo, id. id. id.
FAUSTINELLI Bortolo, id. id. id.
MIGLIORINI Angelo, id. id. id.
MORRA Angelo, id. id. id.
VISIONE Giuseppe, id. id. id.
LOCOROTONDO Leonardo, caporale maggiore fanteria.
GALLO Giacomo, id. id. id.
PATTI Alfonso, id. id. id.
GATTI Pietro, id. id. id.
PALMERINI Sante, id. id. id.
FARINA Francesco, id. id. id.
BRENNA Pietro, id. id. id.
MORINO Bernardo, id. id. alpini.
SERENI Armando, caporale granatieri.
SAULLO Francesco, id. fanteria.
BONALUMI Beniamino, id. id.
LA CASELLA Francesco, id. id.
POINELLI Domenico, id. alpini.
CAVALLI Enrico, soldato fanteria.
IANDOLA Giuseppe, id. id.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

DAO' Giovanni Pietro, fanteria.
MUSSIU Pietro, id.
SACCO Erminio, id.
BONARDO Nicola, id.
RAVINALE Giovanni, fanteria.
VIGGIANI Cosimo, id.
LUCCHI Urbano, bersaglieri.

Sergenti promossi sergenti maggiori

BUTTINO Alfredo, fanteria.
LOTTERIO Alfredo, id.
DECIO Mosè, id.
MAURI Anselmo, id.
DEL NEGRO Giovanni, id.
BORELLA Valentino, id.
REBECCHI Sante, id.
SCALAMBRA Antonio, id.
CORNAGLIA Giovanni, id.
GATTI Felice, fanteria.
FLORIO Vito Rocco, id.
MASTRETTA Attilio, id.
GIOLITTO Silvio, id.
TORTA Carlo, id.
COLOMBI Angelo, id.
IVALDI Carlo, bersaglieri.
REPETTO Luigi, id.
BINI Dario, genio.

Caporali maggiori promossi sergenti:

D'EMIDIO Vincenzo, fanteria.
ZANNARINI Cesare, id.
VISPI Ernesto, id.
LA NOTTE Flaviano, id.
SALVADOR Enrico, id.
CRESCIA Domenico, id.
SANGIACOMO Antonio, id.
GRADELLA Martino, id.
TRABALLESI Alberto, id.
GRIECO Angelo, id.
SERRAVALLE Battista, id.
DI IORIO Paolo, id.
CAROBELLI Augusto, id.
CANAVACCIUOLO Benedetto, id.
MILANESE Florindo, fanteria.
DE MICHELIS Giorgio, id.
MONTANARI Luigi, bersaglieri.
COSCIA Attilio, id.
GIUSTINI Gino, id.
BOLLATI Giuseppe, id.
DELL'ANDRINO Giuseppe, alpini.
SCHIVALOCCHI Stefano, id.
CANCLINI Giuseppe, id.
GRANIL Severino, id.
MAURI Umberto, artiglieria.
CAMERO Bartolomeo, id.
BUSICO Giuseppe, genio.
OSTELLI Onorato, id.

Carabiniere reale promosso vicebrigadiere:

CASINI Giuseppe.

Caporali promossi sergenti:

CASTELLINI Ciro, fanteria.
VERIN Silvio, id.
LIPPINI Torello, id.
BARONCINI Luigi, id.
PARRELLA Nicola, fanteria.
BARBUZZA Mario, id.
BAUDI Stefano, id.

Caporali promossi caporali maggiori :

AGOSTINELLI Andrea, fanteria.
MOLINARI Giorgio, id.
MUIA Pasquale, id.
SPANO Antonio, bersaglieri.
GARBERO Giovanni, artiglieria.
GRAZIANI Gino, id.

Soldati promossi caporali:

VERDE Pietro, fanteria.
CIARAMIDARO Giuseppe, id.
BRUNELLI Umberto, id.
CLÒ Lucido, id.
COSIMATI Vincenzo, id.
PIRAS Giuseppe, id.
SALA Giuseppe, id.
TUMIATI Pietro, id.
SUGARI Camillo, id.
COLLI Alfredo, id.
CASTRACANE Vincenzo, id.
MARRAS Antonio, id.
MANFRÈ Angelo, id.
VERDI Giuseppe, id.
DORIA Domenico, id.
VALTOLINA Vincenzo, id.
PRETI Pietro, id.
DOSI Augusto, id.
ZUCCHI Alfonso, id.
CARUTTI Augusto, id.
MALDI Giuseppe, id.
MI Giovanni, id.
COSTALAGNA Giuseppe, id.
FLORESTA Gaetano, id.
ALTIERO Giuseppe, id.
PUPPO Giacomo, id.
SPECCHIO Giuseppe, id.
LIPPOLIS Domenico, id.
PILIGRA Francesco, id.
SALARIO Cesare, id.
MARITANO Giuseppe, id.
MOMBELLO Vittorio, id.
DE VITIS Attilio, id.
BIANCHERI Maurizio, id.
VIVIANI Girolamo, id.
MEMBO Annibale, id.
TEMPIA Antonio, id.
BRUNO Antonio, id.
PARODI Francesco, id.
OLIVA Rinaldo, id.
CAPRARI Ettore, id.
TETTAMANTI Giovanni, id.
MANCINI Sante, id.
FALGETTANO Eustacchio, id.
GOLA Felice, id.
SACCO Domenico, fanteria.
GINO Gaudenzio, id.
PERACCI Giorgio, bersaglieri.
SIMONATO Giovanni, id.
PERAZZINI Augusto, id.
CATTANEO Serafino, id.
NAPOLI Angelo, fanteria.
BENASSI Amedeo, id.
MONTAPERTI Elvesio, id.
DAVERIO Pierino, id.
MORTIBELLI Vincenzo, id.
RUSCONI Giuseppe, id.
GAGLIARDI Vincenzo, id.
GALLI Luigi, id.
ALASIA Sebastiano, id.
ROMI Bramante, id.
MASCHERPA Luigi, id.
DE STEFANI Luigi, id.
PROTTI Giuseppe, id.
CERRI Giovanni, id.
FANCHINI Carlo, id.
DOGNI Dario, id.
BERTOLINA Biagio, id.
MONTANINI Giuseppe, id.
PANIZZA Desiderio, id.
TEMPERINI Ugo, id.
MORRA Matteo, id.
GHINI Pietro, id.
REVELLO Agostino, id.
MARTINI Tullio, id.
MARCARISCO Giovanni, id.
VECCHIA Giovanni, id.
TELESFARINI Iginio, id.
GONELLA Antonio, id.
ACQUADRO Giacomo, id.
ZAMPOLLI Antonio, id.
FORMIGATTI Domenico, id.
PIEMONTE Giovanni, id.
FERRONATO Valentino, bersaglieri.
MASSARO Ugo, id.
SCHIERARI Ettore, id.
FORCELLINI Silvio, id.
FACCHINI Enrico, artiglieria.
GIANNALIA Domenico, id.
RONAFEDE Agostino, id.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

FINELLI Lodovico, tenente veterinario a disposizione Ministero colonie. — Ritornato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 22 giugno 1917.

MULAS Francesco, capitano 10 artiglieria fortezza (assedio). — Ritornato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 6 luglio 1917.

DE GRANDIS Vittorio, id. 2 id. montagna. — Id. in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 6 luglio 1917

BANFI Carlo, tenente complemento 1 genio, distretto Milano. — Rientrato in Italia per rimpatrio definitivo, il 6 luglio 1917.

PESTELLI Edoardo, tenente di milizia territoriale 3 genio, distretto Firenze. — Rientrato in Italia per rimpatrio definitivo, il 6 luglio 1917.

ORLANDI Daniele, capitano, cavalleggeri di Foggia. — Ritornato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 10 luglio 1917.

CIASULLO Giuseppe, tenente 2° artiglieria montagna. — Partito per la Colonia Eritrea, il 7 luglio 1917.

NASI cav. Guglielmo, maggiore 8° artiglieria campagna. — Partito per la Colonia Eritrea, il 7 luglio 1917.

SALVESTRONI Pietro, tenente veterinario deposito allevamento cavalli di Grosseto. — Partito per la Somalia Italiana, il 7 luglio 1917.

DEFUNTI.

GIORGETTI cav. Francesco, maggiore generale riserva, distretto Lucca.	Morto a Viareggio, il 10 aprile 1917.
MOLESINI Luigi, tenente carabinieri reali milizia territoriale, id. Venezia, legione Verona.	Id. a Venezia, il 24 id.
FALCIAI Cesare, sottotenente complemento cavalleria, id. Venezia.	Id. a Mirano, il 5 maggio 1917.
MARESCA Alfredo, tenente carabinieri reali legione Allievi.	Id. a Roma, il 20 id.
BISTARELLI Angelo, id. colonnello medico di riserva, distretto Arezzo.	Id. a Cortona (Arezzo), il 24 giugno 1917.
GAGLIARDI cav. Michele, maggiore generale riserva id. Roma.	Id. a Roma, il 15 luglio 1917.
CAPON cav. Angelo, maggiore generale in posizione ausiliaria, distretto Roma.	Id. a Roma, il 17 id.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 36ª, anno 1915, pag. 1234. — RINONOPOLI Umberto, *leggasi*: RINONAPOLI Umberto.

Id. 42ª, id. 1916, » 1938. — Alla 1ª riga, *invece di*: Con riserva di anzianità, *leggasi*: Con riserva di anzianità relativa.

Id. 53ª, id. 1916, » 2887. — BOTTI Giuseppe, *invece di*: Con anzianità 11 novembre 1915, *leggasi*: Con anzianità assoluta 11 novembre 1915 e con riserva di anzianità relativa.

Id. 56ª, id. 1916, » 3000. — MAGGIO SAELI Giuseppe. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 58ª, id. 1916, » 3111. — MAZZÀ Carmelo (F. E.), *leggasi*: MARZÀ Carmelo.

Id. 64ª, id. 1916, » 3563. — LIBERALI Giulio, *leggasi*: LIBERALI Guido.

Id. 78ª, id. 1916, » 4432 e 4433. — I decreti luogotenenziali di promozione, arma di fanteria, *invece di*: 7 settembre 1916, *leggasi*: 3 settembre 1916.

Id. 89ª, id. 1916, » 5074. — PIZZORNO Ferdinando, *leggasi*: PIZZORNO Fernando.

Id. 108ª, id. 1916, » 6784. — DE MARCO Ernesto. — Annullata la rettifica che lo riguarda.

Id. 110ª, id. 1916, » 6943. — IPPOLITO Giulio Raffaele, *invece di*: (Barletta) id. Barletta, *leggasi*: (Avellino) id. Avellino.

Id. 2ª, id. 1917, » 52. — DE SARNO Giuseppe, RESCIGNO Giuseppe, Revocata la sistemazione dell'anzianità che li riguarda.

Id. 17ª, id. 1917, » 1192. — MACCARONE Ugo, *leggasi*: MACCARRONE Ugo.

Id. 17ª, id. 1917, » 1207. — BASILI cav. Andrea, *dopo le parole*: per mobilitazione, *aggiungasi*: Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico GRILLO cav. Ettore.

Id. 26ª, id. 1917, » 2059. — BERTOLI Guido, *invece di*: 2 fortezza, distretto Lucca, *leggasi*: 3 campagna, distretto Bologna.

Id. 26ª, id. 1917, » 2163. — *Invece di*: Con anzianità 17 settembre 1917, *leggasi*: Con anzianità 17 settembre 1916.

Dispensa 20ª, anno 1917, pag. 2386. — STURA Giuseppe, *invece di*: id. Mantova, *leggasi*: id. Milano.
Id. 32ª, id. 1917, » 2741. — CORRADIN Antonio, *leggasi*: CORRADIN Antonio.
Id. 33ª, id. 1917, » 2875. — MARTELLI Matteo, *leggasi*: MARTELLI Matteo, (B).
Id. 34ª, id. 1917, » 3036. — BORETTI cav. Ludovico, *leggasi*: BORETTI cav. Lodovico.
Id. 38ª, id. 1917, » 3497. — CORNALDA Mario, *leggasi*: CORNALBA Mario.
Id. 38ª, id. 1917, » 3500. — DE FRANCHI Umberto, *leggasi*: DE FRANCESCHI Umberto.
Id. 40ª, id. 1917, » 3648. — IPPOLITO Raffaele, *invece di*: Barletta 13 artiglieria campagna (centro automobilistico Roma), *leggasi*: (Barletta), id. Barletta.
Id. 42ª, id. 1917, » 3687. — SOLDANO Enrico, *invece di*: maggiore, *leggasi*: tenente colonnello
Id. 42ª, id. 1917, » 3718. — DONINI Augusto, *leggasi*: DONINI Augusto.
Id. 42ª, id. 1917, » 3726. — VIGNATI Tito, *leggasi*: VIGNATI Vito.
Id. 42ª, id. 1917, » 3728. — D'ALESSANDRO Alessandro, *invece di*: 2 fortezza, *leggasi*: 9 fortezza
Id. 42ª, id. 1917, » 3729. — FORMICA Umberto, *invece di*: 4 campagna, *leggasi*: 2 fortezza.
Id. 42ª, id. 1917, » 3731. — BARONE Vincenzo, *invece di*: 1 fortezza, *leggasi*: 9 fortezza.
Id. 42ª, id. 1917, » 3732. — D'ABRO Pagratide, *leggasi*: D'ABRO PAGRATIDE Umberto.
Id. 42ª, id. 1917, » 3744. — DE SANTIS Luigi, *leggasi*: DE SANCTIS Luigi.
Id. 42ª, id. 1917, » 3752. — TOZZI Agilulfo, *leggasi*: ZOZZI Agilulfo.
Id. 45ª, id. 1917, » 3999. — CIACCIO cav. Raffaele, maggiore. — Il richiamo in servizio deve intendersi effettuato dal 18 maggio 1917.
Id. 45ª, id. 1917, » 4020. — LEANZA cav. Francesco, *leggasi*: LEANZA cav. Vincenzo.
Id. 45ª, id. 1917, » 4037. — CAVALLO Pietro, *invece di*: id. (Piacenza) id. Piacenza, *leggasi*: id. (Torino) id. Torino.
Id. 46ª, id. 1917, » 4073. — BAGA Paolo, *leggasi*: DAGA Paolo.
Id. 46ª, id. 1917, » 4093. — PASSERONE Giuseppe, *leggasi*: PASSERONE Giovanni.
Id. 46ª, id. 1917, » 4098. — DI MATTIA Guglielmo, *invece di*: Id. id. id. TRECCARICHI Gaetano, *leggasi*: Id. id. id. CARADONIO Giuseppe.
Id. 46ª, id. 1917, » 4101. — GAUTHIER Mario. — Togliere l'indicazione di (treno).
Id. 46ª, id. 1917, » 4103. — FERRERI Michelangelo, *invece di*: 2 campagna (T), *leggasi*: 9 campagna (T).
Id. 46ª, id. 1917, » 4115. — ORLANDINI Antonio, *invece di*: rettificato cognome e nome in PASQUALIS Ottorino, *leggasi*: rettificato cognome e nome in PASQUALIS Vittorio
Id. 46ª, id. 1917, » 4117. — BELLI Carlo, *leggasi*: BORELLI Carlo.
Id. 46ª, id. 1917, » 4140. — CAMASTRI Luigi, *leggasi*: COMASTRI Luigi.
Id. 46ª, id. 1917, » 4144. — PANTO Francesco, *leggasi*: PANTANO Francesco.
Id. 48ª, id. 1917, » 4211. — CALCAGNINI CONTE PALATINO MARCHESE DI FUSIGNANO Celio, *invece di*: 25 fanteria, *leggasi*: 27 fanteria.
Id. 48ª, id. 1917, » 4217. — GIORDANO cav. Edoardo (F. E.), *invece di*: 9 fanteria, *leggasi*: 9 bersaglieri.
Id. 48ª, id. 1917, » 4228. — JUNGERMANN Federico, *invece di*: distretto Torino, *leggasi*: distretto Milano.
Id. 48ª, id. 1917, » 4251. — CAVALLO Pietro, — Annullata la rettifica che lo riguarda.
Id. 51ª, id. 1917, » 4395. — WOET Decio, *invece di*: 50 fanteria, *leggasi*: deposito fanteria, Napoli sud.
Id. 51ª, id. 1917, » 4396. — D'ANDREA Giuseppe, *invece di*: trasferito tenenza Città di Castello legione Roma, *leggasi*: trasferito tenenza Todi, legione Roma.
QUERCIA Mario, *invece di*: trasferito tenenza Montecliveto, legione Napoli, *leggasi*: trasferito tenenza Cividale del Friuli, legione Verona.
BUFALINI Alberto, *invece di*: trasferito tenenza Termoli, legione Bari, *leggasi*: trasferito tenenza Pontedera, legione Firenze.
Id. 51ª, id. 1917, » 4397. — FERRARO Carlo, *invece di*: capitano ecc., *leggasi*: maggiore ecc
Id. 51ª, id. 1917, » 4399. — ENRICO cav. Annibale, *invece di*: deposito fanteria Parma. *leggasi*: deposito fanteria Ravenna.
Id. 51ª, id. 1917, » 4409. — AMOROSO Bartolomeo, *invece di*: 24 fanteria, *leggasi*: 25 fanteria.

Dispensa 51ª, anno 1917, pag. 4418. — BASSO Mario, distretto Torino, 7 alpini. — Si consideri come non avvenuta la pubblicazione che lo riguarda.

Id. 51ª, id. 1917, » 4420. — ZAMBONI Guido, *invece di*: 6 alpini, deposito Potenza, *leggasi*: 6 alpini.
LUCCI Pietro, *invece di*: deposito, *leggasi*: deposito Potenza.

Id 51ª, id. 1917, » 4466. — ROSSO Giovanni, *invece di*: distretto Palermo, *leggasi*: distretto Vercelli.

Id. 51ª, id. 1917, » 4474. — PASCHULLI Gino, *leggasi*. PASCULLI Gino.

Id. 51ª, id. 1917, » 4475. — BARTOLOZZO Giulio, *leggasi*: BARTOLOZZI Giulio.
DE ANTONIS Armando *leggasi*: DE ANTONIIS Armando

Id. 51ª, id. 1917, » 4477. — HULLER Vittorio, *leggasi*: HÜLLER Vittorio.

Id. 51ª, id. 1917, » 4478. — FERRARI Giuseppe Andrea, *leggasi*: FERRARIO Giuseppe Andrea.
SOLANELLI GIOVANNETTI Gaetano, *leggasi*: SOLANELLI GIOVANETTI Gaetano.

Id. 51ª, id. 1917, » 4480. — MARCHIO Giuseppe, *leggasi*: MARCHI Giuseppe,
NAVARRO Giuseppe, *leggasi*: NAVARRA Giuseppe.

Id. 51ª, id. 1917, » 4482. — IACARIO Giovanni, *leggasi*: IACAZIO Giovanni.

Id. 51ª, id. 1917, » 4483. — SCARLATA Francesco, *invece di*: (Palermo) id. Trapani, *leggasi*: (Palermo) id. Taranto.

Id. 51ª, id. 1917, » 4493. — NESVALDA Carlo, *leggasi*: NESVADBA Carlo.

Id. 52ª, id. 1917, » 4519. — GARDINAZZI Callimaco. — Si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

Id. 52ª, id. 1917, » 4519. — MORETTI cav. Tito, *invece di*: deposito 62 fanteria, comandato scuola militare, *leggasi*: deposito 65 fanteria.

Id. 52ª, id. 1917, » 4529 — FARRONI Raffaele, *invece di*: tenente, *leggasi*: capitano.
COMERRO Mario, *invece di*: id., *leggasi*: tenente.

Id. 52ª, id. 1917, » 4530. — LIONTI Girolamo, *invece di*: ospedale Firenze, *leggasi*: ospedale Palermo.

Id. 52ª, id. 1917, » 4532. — VERONA Egidio, *invece di*: (magazzino viveri Genova), *leggasi*: (magazzino viveri Piacenza).

Id. 52ª, id. 1917, » 4536. — DONADI Israele, *leggasi*: DONATI Israele.

Id. 52ª, id. 1917, » 4554. — BURZI Carlo, *leggasi*: BUZZI Carlo.

Id. 52ª, id. 1917, » 4557. — GIGNOLETTI Benvenuto, *leggasi*: GIANOLETTI Benvenuto.

IL MINISTRO — **Giardino.**

Prezzo della presente dispensa L. 1,15

(2341) Roma, 1917 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 56ª — 1917 — 27 luglio

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 27 giugno 1917:

Capitano artiglieria riserva promosso maggiore nella riserva dell'arma stessa, con decorrenza dal 16 giugno 1917:

GALEAZZI cav. Ernesto.

Decreto del Comando Supremo 13 luglio 1917

Tenente colonnello artiglieria in congedo provvisorio in servizio in fortezza, promosso alle veci del grado superiore, a decorrere dal 25 maggio 1917:

CORAZZI cav. Giulio.

Tenenti complemento artiglieria promossi capitani nel complemento dell'arma stessa, con decorrenza dalle date per ciascuno a fianco indicate:

CIPRIANI Ferruccio, 29 campagna, distretto Verona.	Con decorrenza dal 12 marzo 1917.
LAVIOSA Antonio, 8 id., id. Roma	Id. dal 14 maggio 1917.
CANALI Federico, 9 fortezza.	Id. dal 16 id.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Decreto luogotenenziale 22 luglio 1917.

GARIONI cav. Vincenzo, tenente generale in soprannumero a disposizione. — Destinato ad esercitare le funzioni di comandante del corpo d'armata territoriale di Genova.

BRICCOLA cav. Ottavio, id. id. comandante del corpo d'armata territoriale di Firenze. — Esonerato dalla carica sopra indicata e collocato in posizione ausiliaria.

SEGATO cav. Luigi, id. id. in soprannumero a disposizione. — Destinato ad esercitare le funzioni di comandante del corpo d'armata territoriale di Bologna.

CARPI cav. Vittorio, id. id. comandante della divisione militare territoriale di Padova. — Esonerato dalla carica sopra indicata e collocato in posizione ausiliaria.

DELMASTRO cav. Cesare, id. id. id. id. di Perugia. — Id. id. id.

LOCURCIO cav. Antonio, id. id. in soprannumero a disposizione. — Destinato ad esercitare le funzioni di comandante della divisione militare territoriale di Alessandria.

STASIO cav. Domenico, id. id. comandante della divisione militare territoriale di Napoli. — Esonerato dalla carica sopra indicata e collocato in posizione ausiliaria.

VESPIGNANI cav. Ettore, maggiore generale in soprannumero a disposizione. — Destinato ad esercitare le funzioni di comandante della divisione militare territoriale di Napoli.

GARDINI cav. Ernesto, tenente generale in disponibilità (ruolo tecnico d'artiglieria). — Richiamato in servizio effettivo.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

MUSCARÀ cav. Achille, colonnello comandante legione Ancona. — Esonerato dall'attuale comando e collocato a disposizione Ministero guerra, dal 10 luglio 1917.

MONACO cav. Eugenio, colonnello, legione Ancona. — Nominato comandante legione Ancona dal 10 luglio 1917.

FENOGLIO cav Giuseppe, tenente colonnello, legione Bologna. — Promosso colonnello nell'arma stessa e nominato comandante legione Cagliari.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti maggiori nell'arma dei carabinieri reali sono promossi al grado di tenente colonnello nell'arma stessa:

TOMASSI cav. Achille, legione Bologna.

GIUNGI cav. Aldo, legione Verona.

I seguenti primi capitani nell'arma dei carabinieri reali sono promossi al grado di maggiore nell'arma stessa:

BIANCHINI cav. Cesare, legione Torino.
GALLO cav Cesare, id. Napoli.
CASINI Carlo, id. Allievi.
FERLOSIO cav Attilio, id. Torino
ROSSI Aldo, id. Verona.
PALENZONA cav. Cesare, id. Torino.
TIRINANZI DE MEDICI Carlo, id Allievi.
MALCHIODI ALBEDI cav. Dario, id. Verona.
PETTOLETI cav. Natale, legione scuola allievi ufficiali.
GIACOMELLI Ettore, id. Allievi.
NARDACCHIONE cav. Giuseppe, id. Napoli.
MORI cav. Carlo, id Roma.
BONORA Angelo, id. Firenze.
FALTA cav. Marco, id comando generale.

I seguenti tenenti nell'arma dei carabinieri reali sono promossi al grado di capitano nell'arma stessa:

MARINI Domenico, legione Milano
CASTELLANETA Giovanni, id. Catanzaro.
LAMELZA Giuseppe, legione Bari.
SILVA Attilio, id. Bologna.

D'AGOSTINO Alfredo, sottotenente, legione Catanzaro — Promosso al grado di tenente nell'arma stessa, con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 15 luglio 1917.

Determinazione ministeriale 22 luglio 1917.

ZANARDI LANDI CONTE DI VEANO, PATRIZIO PIACENTINO cav. Vittorio, tenente colonnello, legione Bologna. — Destinato disposizione legione Bologna.
LATTES cav. Benvenuto, maggiore id. Roma. — Id. id. id. Roma.
BASSO Giovanni Battista, id. id. Torino. — Trasferito divisione Cosenza, id. Catanzaro.
RAMPONI cav. Francesco, id. id. Allievi. — Id. disposizione id Cagliari.
PIERGILI cav. Alighiero, id. id. Verona. — Id. divisione Livorno, id. Firenze.
COLOMBINI Diocleziano, primo capitano, id. Verona. — Id. disposizione id. Allievi.
COSTANZA Vincenzo, capitano, id. Milano. — Id. compagnia Torre Annunziata, id. Napoli.

MASSA cav. Pierluigi, capitano legione Palermo.	Trasferito disposizione legione Bari.
CONTESTABILE cav. Carlo, id. id. Firenze.	Destinato id. id. Firenze.
GULLOTTI Giuseppe, id. id. Catanzaro.	Trasferito compagnia Napoli suburbana, id. Napoli.
MEZZETTI Alessandro, id. id. Napoli.	Id. disposizione id. Firenze.
COZZA Raffaele, id. id. Bologna.	Id. compagnia Piacenza interna, id. Genova.
CARBONE Carmine, id. id. Firenze.	Destinato disposizione id. Firenze.
STIPA Giuseppe, id. id. Roma.	Id. compagnia Tribunale (Roma) id. Roma.
FORMICHI Renato, id. id. Napoli.	Id. id. S. Maria Capua Vetere, id. Napoli.
BONISCONTI Vincenzo, id. id. Milano.	Id. disposizione id. Milano.
PILATI Antonio, id. id. Napoli.	Trasferito compagnia Genova esterna, id. Genova.
FRASSA Pietro, id. id. Bologna.	Id. id. Sulmona, id. Ancona.
DEZIO Giuseppe, id. id. Cagliari.	Destinato disposizione id. Cagliari.
ZACCARIA Federico, id. id. Bologna.	Id. compagnia Faenza, legione Bologna.
BERGOGLIO Ettore, id. id. Torino.	Trasferito compania Parma interna, legione Genova
ALBANI Alberto, id. id. Verona.	Id. disposizione legione Allievi.
ZAMAGNI Antonio, id. id. Roma.	Id. id. id. Bari.
FALDI Enrichetto, id. id. Verona.	Id. compagnia Palmi, legione Catanzaro.
TORCHIANA Carlo, id. id. Milano.	Destinato id. Milano esterna 2° id. Milano.
PONTOGLIO Giovanni, id. id. Torino.	Trasferito id. Monza, id. Milano.
PORTA Andrea, id. id. Milano.	Destinato disposizione legione Milano.
ZAZZERONI Michelangelo, tenente id. Firenze.	Id. id. id. Firenze.
MASOTTI Giuseppe, id. id. Bologna.	Trasferito id. id. Napoli.
CHIURAZZI Ettore, id. id. Roma.	Destinato id. id. Roma.
DEPASQUALE Sante, id. id. Napoli.	Id. id. id. Napoli.
DE NOTTER Silverio, id. id. Bologna.	Id. id. id. Bologna.
BOCERANI Pietro, id. id. Napoli.	Trasferito tenenza Tolmezzo, legione Verona.
MANERA Luigi, id. id. Milano.	Id. disposizione legione Allievi.
GIUDICI Antonio, id. id. Catanzaro.	Id. id. id. Firenze.
LAGANA' Bruno, id. id. Bari.	Id. id. id. Bari.
VADALA' Rocco, id. id. Bari.	Id. id. id. Ancona.
SALVINI Salvino, id. id. Napoli.	Id. id. id. Verona.
BOTTONI Clemente, id. id. Milano.	Id. tenenza Mirandola, legione Bologna.
PILOSIO Antonio, id. id. Verona.	Id. disposizione legione Milano.
SEGATORI Alberto, id. id. Ancona.	Id. id. id. Firenze.
ANTONINI Giulio, id. id. Allievi.	Id. id. id. Bari.
DALLA CHIESA Romano, id. id. Ancona.	Id. id. id. Bari.
GIGLIO Alberto, id. id. Roma.	Id. tenenza Testaccio, legione Roma.
VISCANIO Francesco, id. id. Ancona.	Id. disposizione legione Allievi.
FINO Osvaldo, id. id. Verona.	Id. id. id. Allievi.
CAPOZZI Salvatore, id. id. Cagliari.	Id. id. id. Allievi.
BOSIA Giuseppe, id. id. Cagliari.	Destinato tenenza Orani, legione Cagliari.
FURLO' Giuseppe, id. id. Allievi.	Trasferito id. Castrovillari, id. Catanzaro.
BERNARDINI Mario, id. id. Allievi.	Id. id. Nuoro, id. Cagliari.
DE SANTIS Ernesto, id. id. Allievi.	Id. id. Porta Sempione, id. Milano.
DE JASI Aniello, id. id. Verona.	Id. disposizione legione Allievi.
COREA Giuseppe, id. id. Verona.	Id. id. id. Allievi.
COPPALONI Pietro, id. id. Verona.	Id. id. id. Allievi.
TEGLIA Luigi Orazio, id. id. Allievi.	Id. id. id. Palermo.
RINALDI Giuseppe, id. id. Napoli.	Id. id. id. Roma.
GIOVANNETTI Massimo, id. id. Napoli.	Id. tenenza Trastevere, legione Roma.
BONFIGLIO Salvatore, id. id. Allievi.	Id. id. Salerno, id. Napoli.
MANDANICI Giovanni, id. id. Verona.	Id. disposizione legione Napoli.
PODAGROSI Vittorio, id. id. Allievi.	Id. id. id. Cagliari.
PUGNO Attilio, id. id. Allievi.	Id. id. id. Cagliari.
AGNESA Giovanni, sottotenente id. Bologna.	Id. id. id. Allievi.
SILVESTRI FAA' Nicola, id. id. Allievi.	Id. id. id. Bari.
GRANESE Giovanni, id. id. Cagliari.	Destinato id. id. Cagliari.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 1° febbraio 1917.

BOMBARDINI Cesare, maggiore fanteria. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio a decorrere dal 1° marzo 1917, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 27 maggio 1917.

GARBARINO Enrico, maggiore fanteria. — Cessa di appartenere ai ruoli del R. esercito, a decorrere dal 18 settembre 1915, in seguito a condanna pronunciata dal tribunale militare di guerra del VII corpo d'armata in data 18 settembre 1915.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

GHERARDINI Claudio, tenente 7 bersaglieri. — Promosso capitano con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 28 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BALDINI Ferdinando.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità, decorrenza per gli assegni e destinazioni sottoindicate:

Con anzianità 24 maggio 1917, e decorrenza per gli assegni 1° giugno 1917.

PROVALE cav. Mario, incaricato comando reggimento deposito fanteria Ancona.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Ancona. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado RUBINO cav. Franco.
MEZZETTI cav. Ottorino, 14 fanteria.	Collocato a disposizione Ministero guerra. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado NASTASI cav. Gioacchino.
LEVI cav. Giuseppe, incaricato comando reggimento deposito fanteria Monza	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Monza. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TARCHETTI cav. Igino.

Con anzianità e decorrenza degli assegni 14 giugno 1917.

COSENTINI cav. Angelo, incaricato comando reggimento deposito bersaglieri Napoli.	Nominato comandante reggimento deposito bersaglieri Napoli Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TUA cav. Angelo.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con l'anzianità e destinazione sottoindicate e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

Con anzianità 24 maggio 1917:

CERUTTI cav. Carlo Giovanni, 1° granatieri, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915, e circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916). — Collocato a disposizione Ministero guerra.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado RUGGIERI cav. Donato Antonio.

Con anzianità 14 giugno 1917:

MAGLIANO cav. Vittorio, incaricato comando reggimento Napoli sud. — Nominato comandante reggimento deposito fanteria Napoli sud.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TONELLI cav. Mario.

MONACHESSI cav. Luigi, deposito fanteria Lecce. — Collocato a disposizione Ministero guerra.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CACACE cav. Carlo.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma di fanteria e nel corpo di stato maggiore sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 26 luglio 1917 e con la destinazione a fianco di ognuno indicata.

Quelli di stato maggiore, promossi nell'arma di fanteria, sono collocati fuori quadro ai termini della legge 25 marzo 1917, n. 448, in servizio di stato maggiore:

NANNICINI cav. Riccardo, incaricato comando 83 fanteria.	Nominato comandante 83 fanteria.
SPALLANZANI cav. Guido, id. id. reggimento deposito fanteria Napoli nord.	Id. id. reggimento deposito fanteria Napoli nord.
VIGEVANO cav. Attilio, 5 alpini.	Collocato a disposizione Ministero guerra.
RUOCCO cav. Vincenzo, incaricato comando reggimento deposito fanteria Piacenza ovest.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Piacenza ovest.
SCHIERANI cav. Riccardo, id. id. 6 alpini (comandato scuola militare) f. q. (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 e circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Collocato a disposizione Ministero guerra.
PECORINI cav. Abelardo, incaricato comando reggimento deposito Bologna.	Nominato comandante reggimento, deposito fanteria Bologna.
GROSSI cav. Camillo, stato maggiore.	—
PARACOVI cav. Giovanni, incaricato comando reggimento deposito fanteria Firenze nord-ovest.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Firenze nord-ovest.
SCANDOLARA cav. Guido, id. id. id. id. id. Novara N.	Id. id. id. id. id. Novara N.
PELAGATTI cav. Aspreno, id. id. 26 fanteria.	Id. id 26 fanteria.
SMANIOTTO cav. Ercole, 7 alpini.	Collocato a disposizione Ministero guerra.
GRASSI cav. Augusto, stato maggiore.	—
TESTA FOCHI cav. Ernesto, incaricato funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento.	Continua come contro.
BRUNI cav. Guido, incaricato comando reggimento deposito fanteria Novara sud.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Novara sud
ZAMPONI cav. Raimondo, id. id. id. id. Lecce.	Id id. id. id. id. Lecce.
ARGENTERO cav. Adolfo, stato maggiore.	—
SCALA cav. Fabio, id id.	—
BIANCHI cav. Amedeo, 82 fanteria.	Collocato a disposizione Ministero guerra.
MANTELLINI cav. Zollo, incaricato comando reggimento deposito fanteria Bari.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Bari.
GRANDOLFI cav. Edoardo, id. id. id. id. id. Napoli nord.	Id. id. id. id. id Napoli nord.
IONA cav. Mario, stato maggiore	—
CANTONI cav. Alfredo, incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento.	Continua come contro.
PIRZIO BIROLI cav. Alessandro, stato maggiore.	—
BIVONA cav. Francesco, 86 fanteria.	Collocato a disposizione Ministero guerra.
MICHELESSI cav. Renato, stato maggiore.	—
PIZIO cav. Virginio, incaricato comando reggimento deposito fanteria Torino P.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Torino P.
SCIMECA cav. Vito, stato maggiore.	—
CABIATI cav. Ernesto, incaricato comando reggimento deposito fanteria Ascoli Piceno.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Ascoli Piceno.

PELUSO cav. Diego, incaricato comando 79 fanteria.	Nominato comandante 79 fanteria.
CASTELFRANCO cav. Ettore, id. id. reggimento deposito fanteria Bologna.	Id. id. reggimento deposito fanteria Bologna.
GHERSI cav. Romolo, id. id. 53 fanteria.	Id. id. 53 fanteria.
BALSAMO CRIVELLI PATRIZIO MILANESE E DEI MARCHESI DI ZELO SURRIGONE cav. Lorenzo, stato maggiore.	—
CANZANO cav. Giuseppe, incaricato comando reggimento deposito fanteria Trapani.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Trapani.
MARELLI cav. Guglielmo, id. id. id. id. id. Livorno.	Id. id. id. id. bersaglieri Torino.
CABERTI cav. Achille, stato maggiore.	—
SCATTOLINI cav. Antonio, incaricato comando 34 fanteria.	Nominato comandante 34 fanteria.
DE MINICIS cav. Delfo, id. id. 63 id.	Id. id. 63 id.
SCIARRA cav. Carlo, id. id. reggimento deposito fanteria Massa	Id. id. reggimento deposito fanteria Massa.
ANDREOLI cav. Zefrido, id. id. id. id. id. Ancona.	Id. id. id. id. id. Ancona.
FIORE cav. Basilio, id. id. 35 fanteria	Id. id. 35 fanteria.
RANCHER cav. Attilio, id. id reggimento deposito fanteria Tortona.	Id. id. reggimento deposito fanteria Tortona.
SPALLICCI cav. Luigi, id id. id. id. id. Ferrara	Id. id. id. id. id. Ferrara.
FERRARI cav Paolo, id. id. 82 fanteria	Id. id. 82 fanteria
BES Celestino, id. id. reggimento deposito fanteria Novi.	Id. id. reggimento deposito fanteria Novi.

Decreto luogotenenziale 28 luglio 1917.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con l'anzianità e decorrenza per gli assegni sottoindicate, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

RONCA cav. Alessandro, 6 bersaglieri (comandato corpo armata mobilitato).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MELCHIOR cav. Giacinto
MICHELOTTI cav. Ernesto, 32 fanteria.	Id. id. id. DE NEGRI cav. Giulio.
LEVI cav. Giusto, 35 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FERRARI cav. Antonio.
CREMA cav. Massimiliano, deposito 27 fanteria, f. q. (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. RIMINI cav. Carlo.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

DESSI cav Adolfo Enrico, deposito 46 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1035, e circolari 47 e 472 *giornale militare* 1918).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MIRAGLIA cav. Enrico.
DEMICHELIS cav. Attilio, deposito fanteria Bologna.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAROSI cav. Vincenzo.
WILD cav. Michele, 74 fanteria	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado COMPARETTO cav. Giorgio.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti maggiori nell'arma di fanteria e del corpo aeronautico sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 19 luglio 1917, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

PATA Giuseppe, 56 fanteria.
LEONARDI Bruto, 7 id.
RIGHETTI Annibale, 70 id.
FANTONI Giulio, 8 alpini
VERRI Carlo, deposito 10 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 e circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916.
APROSIO cav. Gio. Antonio, 17 fanteria.
MARENGHI-MARENCO cav. Alberto, corpo aeronautico (incaricato funzioni comando battaglione squadriglie aviatori).
NUCCORINI cav. Luigi, deposito bersaglieri Bologna.
LANZA cav. Paolo, 9 bersaglieri.
ROSACHER cav. Alfredo, deposito fanteria Gaeta.
ROCCA cav. Umberto, 76 fanteria.
OGGIONI cav. Francesco, 2 bersaglieri.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti capitani sono promossi maggiori, con le anzianità e decorrenza degli assegni dalle date sottoindicate, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

ROSI Guido, 61 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado RESTIVO cav. Enrico.

Con anzianità 1° aprile 1917 e decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

JUGLARIS Niccolò, 84 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BOLLA Giovanni.

I seguenti capitani nell'arma di fanteria e nel corpo aeronautico militare solo promossi al grado di maggiore con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, continuando nelle attuali destinazioni:

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

GOVI Luigi, corpo aeronautico (battaglione squadriglie aviatori). | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado RIDOLFI Edoardo.
QUASIMODO Fedele, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916). | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DARÒ Attilio.
CONTI Francesco, deposito 32 fanteria (comandato d'armata mobilitato) f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (circolare 347 e 472 *giornale militare* 1916). | Id. id. id. FRANCHOSI Attilio.
CAVALLERO Guido, 79 fanteria. | Id. id. id. AJOLFI Alberto.
RUSSO Biagio, 19 id. | Id. id. id. ISASCA Giuseppe.
GIOVANELLI Renzo, deposito 61 fanteria (comandato scuola applicazione) f. q. (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916). | Id. id. id. FAZZINI Gaetano.
RICCIUTI Michele, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare*, 1916). | Id. id. id. CASSOLA Alfedo.
GAUDIO Aristide, deposito fanteria Torino est. | Id. id. id. OGGERINO Umberto.

MOLINERO Giuseppe, R. corpo truppe coloniali Somalia (a disposizion Ministero colonie).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado NAVARINI Enea.
BELGRANO Ettore, R. corpo truppe coloniali Eritrea	Id. id. id. BELLARDINI Luigi.
DE SARNO Michele, 18 fanteria (deposito).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FERRERO Albertino.
BESOZZI DI CARNISIO Gustavo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. DEROSSI Luigi.
MANCIATI Tullio, deposito 9 fanteria, f. q. (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado TOTI Argeo.
CHYURLIA Gaetano, 8 battaglione Libia	
BELLUCCI Ermanno, deposito 16 fanteria, f. q. (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguiranno nel ruolo dell'arma di pari grado TOTI Argeo.
BERTI Goffredo, 48 fanteria.	
SCARAPECCHIA Giulio, deposito fanteria Verona VI.	Seguirà nel ruolo dell'arma di pari grado FRANCESCHINI Vincenzo.
GALLIANI Ettore, 72 fanteria.	Id. id. id. TOTI Luigi.
ASSANTI Rosario, R. corpo truppe coloniali Somalia (a disposizione Ministero colonie).	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado PASTORINI Costantino.
DE SIVO Vincenzo, 13 fanteria.	
MARENGHI Oreste, deposito 31 fanteria, f. q. (circolari 347 e 742 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PRIMIERO Olinto.
URCINOLI Renato, 81 fanteria.	Id id. id. CHIELLINI Lionello.
SERRALUNGA Silvio, 7 bersaglieri	Id. id. id. FERLISI Fausto.

REVERBERI Leopoldo, capitano, deposito 36 fanteria (comandato scuola militare), f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Cessa dalla suindicata posizione di fuori quadro dal 25 giugno 1917 e destinato 36 fanteria.

I seguenti capitani, nell'arma di fanteria e del corpo aeronautico, sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 28 giugno 1917, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

OTTANELLI Domenico, 4 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FERRERO Alberto.
BIAGINI Luigi, 3 id. (comandato scuola aviatori).	
CUCCODORO Luciano, 98 fanteria, f. q. (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado GRATTAROLA Attilio.
MORGANTINI Mario, 7 alpini.	
BERTELLO Arturo, 1 id.	
PASSALACQUA Azzo, deposito bersaglieri Palermo.	
GASTALDI Andrea, deposito 61 fanteria (comandato battaglione scuola aviatori).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MONTI Giorgio.
MASSA Giuseppe, 4 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PALAZZONA Mario.
BARATONO Giuseppe, 20 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LERICI Roberto.
TEMPIA Filippo, 49 id.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado ARMANI Giusto.
GHINOZZI Gilberto, 16 id.	
MORA Manlio, 5 alpini.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FALZACAPPA Attilio.
PESCATORI Armando, 3 fanteria, deposito.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado SALVI Costantino.
PERUGI Giulio, 81 fanteria.	

AIBEL Nicolò, aiutante campo brigata Cosenza	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SCUERO Antonio.
SILVESTRINI Tullio, 70 fanteria.	Id. id. id. PADERNI Luigi.
PIREGA Ugo, 81 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SANTINI Gino.
CAMPI Ettore, deposito fanteria Alessandria C.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado SOAGLIONE Angelo.
RACCA Ugo, 2 alpini.	
MORELLI Francesco, 49 fanteria.	
MORINI Guido, 49 id.	
TOMUCCI Pio, 24 id.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado BARBERIS Umberto.
BONDINA Augusto, 16 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BARBIERI Umberto.
ALOISI Alberto, 43 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CICU Eraldo.
FASULO Giuseppe, 7 bersaglieri.	
STEFANELLI Giuseppe, deposito fanteria Padova R.	
ROSSI Carlo, 12 bersaglieri.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado RICCIOTTI Giovanni.
NESI Nereo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 347 e 472 *giornale mil tare* 1916).	
MALAVASI Carlo, 5 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CUNZOLO Domenico.
MALINO Ettore, 31 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BERTAINA Giovanni.
REVERBERI Leopoldo, 36 id. (comandato scuola militare).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BERTAINA Giovanni.
POMPONI Felice, 45 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DI NAPOLI Giuseppe.
OBICI Alfredo, 78 id. (comandato commissariato militare linea Torino).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MARIOTTI Giuseppe.
LOLLI Francesco, deposito fanteria Torino est.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CAPRINO Adolfo.
CIANI Ferdinando, id. 32 fanteria: f. q. (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado GARIBBA Fortunato.
BOLASCO Antonio, id. fanteria Monza.	
ALTRA Cesare, id. bersaglieri Barletta.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GARIBBA Fortunato.
CARICATI Giuseppe, id. fanteria Verona VI.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SAMMARTINO Angelo.
CALENDA Enea, 47 fanteria	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SAMMARTINO Angelo.
STRANI Massimo, comandato battaglione aeronautico.	Id. id. id. REISOLI Gustavo.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

ODORICI Evodio, tenente, deposito fanteria Torino est, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Cessa dall'anzidetta posizione dal 28 giugno 1917, continuando nella attuale posizione.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità 1° aprile 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

ROVERE Giorgio, 3 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado COVACOVICH Aleardo.
ROGNIER Lorenzo, 4 id.	Id. id. id. CASTELLANI Mario.

ARGIOLAS Alessandro, deposito 48 fanteria, f. q. (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, e circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BUGLIARI Mariano
CURTI Luigi, 6 fanteria.	Id. id. id. TABELLINI Guido.
PANELLI Mario, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare*, 1916).	Id. id. id. MAGLIENTI Michele.
DE PORCELLINIS Guido, deposito fanteria Milano est.	Id. id. id. GIRLANDO Giovanni.
MALTESE Luigi, 75 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GERVASONI Tullio.
CIOFFI Francesco, 28 id.	Id. id. id. MICILLO Vincenzo.
ODORICI Evodio, deposito fanteria Torino est.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GUARINI Filippo.
FEGINO Giuseppe, deposito 24 fanteria, f. q. (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, e circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FABIANI Carlo.
CHIEFFO Antonio, 14 fanteria.	Id. id. id. GUERRIERO Luigi.

MARINI Annibale, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916). — Promosso capitano con anzianità 1° aprile 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GINO Mario.

Determinazione ministeriale 22 luglio 1917.

I seguenti ufficiali cessano dalla data per ciascuno a fianco indicata, di essere fuori quadro in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789, anno 1915.

MICHELATTI cav. Ernesto, maggiore 32 fanteria.	Dal 21 luglio 1917.
BASSI Dario, capitano 79 id.	Dal 14 id.
RONDINA Augusto, id. 16 id.	Dal 21 id.
VIGEVANI Pietro, tenente 5 alpini.	Dal 16 id.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata, in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789 del *giornale militare*, anno 1915, restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

RICCIARDI cav. Roberto, tenente colonnello 48 fanteria.	Dal 18 luglio 1917.
MIGLIACCIO cav. Teodorico, maggiore deposito fanteria Potenza.	Dal 16 id.
MIANI cav. Emilio, id. 19 fanteria.	Dal 18 id.
CALVANI cav. Michele, id. 47 id.	Dal 20 id.
CALENDI Attilio, capitano deposito fanteria Milano est.	Dal 16 id.
GIANGRECO Leonardo, id. id. id. Avellino.	Dall'11 id.
VERGA Ercole, id. 68 fanteria.	Dal 17 id.
PEDONI Antonio, id. 59 id.	Dal 17 id.
RUFFO Giuseppe, id. 11 bersaglieri.	Dal 16 id.
FUCCI Vincenzo, id. 20 fanteria.	Dal 14 id.
GUZZI Armando, tenente 4 bersaglieri.	Dall'11 id.
FERRARI Luigi, id. 20 fanteria.	Dal 17 id.
DINALI Leone, id. 2 bersaglieri.	Dal 17 id.
CAPPELLETTI Giuseppe, id. 68 fanteria.	Dal 17 id.
FARINETTI Guido, id. 65 id.	Dal 19 id.
MARELLI Giuseppe, id. 8 bersaglieri.	Dal 14 id.
ZINZARO Riccardo, sottotenente 31 fanteria.	Dal 14 id.

BARBERIS cav. Alfonso, tenente colonnello, deposito fanteria Caserta.	Trasferito 7 fanteria.
GRILLO cav. Carlo, id. id. 38 fanteria.	Id. deposito fanteria Parma nord-est.
PONZI cav. Riccardo, maggiore deposito fanteria Napoli sud, comandato scuola militare di Caserta.	Id. 8 alpini, comandato scuola militare di Caserta.
LAI cav. Mario Luigi, id. 8 bersaglieri.	Id. 60 fanteria — Dal 25 maggio 1916.
GIROTTO cav. Angiolo, id. 1 alpini.	Id. 7 alpini.
COTURRI cav. Renato, id. 3 fanteria.	Id. deposito fanteria Modena.
PICCINI NOBILE DI TODI cav. Tito Livio, id. deposito fanteria Roma sud-ovest.	Id. id. id. Modena.
RAMORINO cav. Giovanni, id. 7 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Torino.
CAGNOLATI cav. Francesco, id. 8 alpini.	Id. 3 alpini — Dal giugno 1917.
NICOLETTI-ALTIMARI cav. Carlo, id. 48 fanteria.	Id. 12 fanteria — Dal 6 id.
DRONCHAT cav. Ernesto, id. deposito fanteria Palermo.	Id. 92 id.
PASSAVANTI Alessandro, capitano id. id. Novara N.	Id. deposito fanteria Caltanissetta.
MONTALBETTI Giuseppe, id. id. id. Bari.	Id. id. id. Perugia.
PAZZI Fortunato, id. id. 3 bersaglieri.	Id. id. id. Siracusa — Dal 1° giugno 1917.
BUTAZZI Angiolo, id. id. fanteria Torino ovest.	Id. id. id. Modena.
PEDEMONTE Carlo, id. 82 fanteria.	Id. 12 fanteria.
MANGIONE Cesare, id. 6 id.	Id. 27 id. — Dal 1° giugno 1917.
BELLINI Vittorio, id. 83 id.	Id. 28 id.
CROCE Raffaele, id. 40 id.	Id. 34 id.
SCARAMPI Antonio, id. 37 id.	Id. 46 id.
MUTTINI Eugenio, id. deposito fanteria Palermo.	Id. 65 id.
VIVALDI Raul, id. id. id. Palermo.	Id. 76 id.
GIRLANDO Giovanni, id. riparto mitragliatrici modello 1907 Fiat.	Id. 91 id.
FRESCO Giovanni, id. 42 fanteria.	Id. deposito fanteria Monza.
FIUMARELLA Sabatino, id. deposito fanteria Padova R.	Id. id. id. Piacenza est.
FABIANI Carlo, id. 48 fanteria.	Id. 63 fanteria.
FAVARA Luigi, id. deposito fanteria Ravenna.	Id. deposito fanteria Bologna — Dal 12 giugno 1917.
CITRO Vincenzo, id. 69 fanteria.	Id. 73 fanteria — Dall'8 id.
LONGHI Giuseppe, tenente deposito fanteria Torino P.	Id. deposito fanteria Novara sud.
CARBONI Silvio, id. 11 bersaglieri	Id. id. bersaglieri Torino.
MICELI Renato, id. deposito fanteria Napoli nord.	Id. id. fanteria Napoli sud.
ALBERIGO Giovanni, id. reparto mitraglieri Fiat.	Id. id. Caltanissetta.
LA ROCCA Giuseppe, id. 10 fanteria.	Id. id. id. Novara N.
VILLASANTA Mario, id. deposito fanteria Palermo.	Id. id. id. Como.
ROMANO Curzio, id. 77 fanteria.	Id. 23 fanteria.
DE SANTIS Gaetano, id. deposito fanteria Como.	Id. 26 id.
PIVESSO Adolfo, id. 58 fanteria.	Id. 56 id.
D'AVENIA Francesco, id. deposito fanteria Alessandria C.	Id. 46 id.
BUFFONE Nicolò, id. id. id. Palermo.	Id. 65 id.
VIGEVANI Pietro, id. 5 alpini.	Comandato scuola militare Modena — Dal 19 maggio 1917.
BERARDI Manlio, id. 28 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Aquila — Dal 10 febbraio 1917.
SANSONE Alessandro, id. deposito fanteria Frosinone.	Id. 25 fanteria — Dall'8 giugno 1917.
STARA Michele, id. 15 fanteria.	Id. deposito fanteria Messina — Dal 10 id.

I seguenti ufficiali cesseranno di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, alla data a fianco di ciascuno indicata:

MANZONI Carlo, tenente colonnello fanteria.	Dal 19 gennaio 1918.
FRUSCI Luigi, maggiore id.	Dal 19 id.
CHIESA Amilcare, id. id.	Dal 29 dicembre 1917.
CERCONE Francesco Paolo, id. id.	Dall'11 agosto 1917.
MASOLA Francesco, capitano bersaglieri.	Dall'11 id.
SIGNORA Pietro, id. fanteria.	Dal 24 novembre 1917.
MOCCIA Francesco, id. id.	Dal 24 id.
ZENONE Riccardo, id. id.	Dal 29 dicembre 1917.
VENÈ Emilio, id. id.	Dal 29 novembre 1917
SIBILLA Mario, id. id.	Dal 29 id.
PELLECCHIA Giulio, id. id.	Dal 29 id.
ROSSI Mario, tenente id.	Dal 29 id.
SANTAMARIA Giuseppe, id. id.	Dal 29 id.
PEDACI Raffaele, id. id.	Dal 9 agosto 1917.
LUNGHI Giuseppe, id. id.	Dal 9 id.
ANTONACCI Giuseppe, id. id.	Dal 9 id.
PELOSI Daniele, id. id.	Dall'11 id.
PANCANO Gioacchino, id. id.	Dall'11 id.
COLASIO Armando, id. id.	Dall'11 id.
MANFREDI Francesco, id. id.	Dall'11 id.
TANCA Lorenzo, id. id.	Dall'11 id.
SELIS LONGU Luigi, id. id.	Dall'11 id.
AIELLO Agostino, sottotenente id.	Dall'11 id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 7 gennaio 1917.

ZEPPONI Francesco, sottotenente cavalleria. — Cessa di appartenere al R. esercito a decorrere dal 14 luglio 1915, in seguito a condanna pronunciata dal tribunale militare speciale di guerra di Bengasi, in data 13 luglio 1915.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

GARIBOLDI FARINA cav. Giuseppe, tenente colonnello corpo stato maggiore. — Promosso colonnello nell'arma di cavalleria con anzianità 14 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno detto e collocato a disposizione

Determinazione ministeriale 22 luglio 1917.

GANDOLFO cav. Lorenzo, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Caserta.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Monferrato.
ROSSI cav. Francesco, id. id. id. id. di Udine.	Id. id. Piemonte Reale cavalleria.
MARCHINO cav. Amedeo, id. id. id. id. Umberto I.	Id. id. Savoia cavalleria.
MANZOTTI cav. Giuseppe, id. id. id. id. di Roma.	Id. id. cavalleggeri di Udine.
CAPPONI-TRENCA cav. Carlo, id. id. id. lancieri di Montebello.	Id. id. id. di Lodi.
OLIOLI cav. Camillo, id. id. id. cavalleggeri di Treviso.	Id. id. id. di Palermo.
PASQUALI cav. Pasquale Rinaldo, id. id. id. cavalleggeri di Lodi.	Id. id. id. di Roma.
GUILLOT cav. Francesco, maggiore id. id. di Palermo.	Id. id. id. di Piacenza.
VEGLIO DI CASTELLETTO cav. Federico, id. id. Genova cavalleria.	Id. id. id. di Vicenza.
GONELLA PATRIZIO DI ORVIETO NOBILE cav. Giovan Battista, id. id. lancieri di Vercelli.	Id. id. id. di Catania.

BALBO BERTONE DI SAMBUY Federico, capitano a disposizione (comandato reggimento Nizza cavalleria).	Cessa di essere a disposizione ed è destinato reggimento Nizza cavalleria.
BALBO BERTONE DI SAMBUY Filippo, id. reggimento cavalleggeri di Caserta.	Trasferito reggimento lancieri di Milano.
ARNO' Guglielmo, id. id. id. di Palermo.	Id. id. id. di Novara.
ROSEL Mario, id. id. id. di Roma.	Id. id. cavalleggeri di Monferrato.
TORRI Alessandro, id. a disposizione (comandato Ministero agricoltura, deposito Ferrara).	Cessa di essere a disposizione e comandato contro indicato Ministero ed è destinato reggimento lancieri di Aosta.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

RUOLO COMBATTENTE.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti tenenti colonnelli di artiglieria e di stato maggiore sono promossi al grado di colonnello nell'arma di artiglieria con le anzianità e decorrenza per gli assegni sottonotate, nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata, continuando nella loro destinazione di mobilitazione:

Con anzianità 24 maggio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

BINDI cav. Alfredo, incaricato delle funzioni di comandante 26 artiglieria campagna.	Nominato comandante 26 artiglieria campagna. Precederà nel ruolo il colonnello GOLZIO cav. Alberto.

Con anzianità 14 giugno 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1917:

BIANCHI D'ESPINOSA nob. cav. Enrico, 16 artiglieria campagna.	Collocato a disposizione. Seguirà nel ruolo il colonnello GABUTTI cav. Giuliano.

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 26 luglio 1917:

FORNONI cav Domenico, incaricato delle funzioni di comandate 21 artiglieria campagna.	Nominato comandante 21 artiglieria campagna.
PETTAZZI cav. Luigi, incaricato delle funzioni del grado superiore.	Collocato a disposizione.
CARLETTI cav. Ottorino, stato maggiore.	Collocato a disposizione.
RIGGI cav. Virginio, incaricato delle funzioni di comandante 30 artiglieria campagna.	Nominato comandante 30 artiglieria campagna.
DE SEIGNEUX nob. cav. Giulio, id. id. id. 16 id. id.	Id. id. 16 id. id.
PALIACIO DI SUNI cav. Giuseppe, id. id. id. 32 id. id.	Id. id. 32 id. id.
LA CORTE cav. Adolfo, stato maggiore.	Collocato a disposizione.
TODESCO cav. Massimo, incaricato delle funzioni del grado superiore.	Id. id.
LANFRANCHI cav. Giovanni, id. id id.	Id. id.
ROSSI cav Achille, incaricato delle funzioni di comandante 3 artiglieria campagna.	Nominato comandante 3 artiglieria campagna.
CASTELLI cav. Gustavo, id. id. id. reggimento artiglieria campagna Pavia (9).	Id. id. reggimento artiglieria campagna Pavia (9).

Determinazione ministeriale 22 luglio 1917.

I seguenti ufficiali nell'arma di artiglieria cessano di essere comandati al Ministero guerra e sono comandati al Ministero per le armi e munizioni:

VIVALDA cav. Eugenio, colonnello a disposizione.	MAZZONI cav. Maria Francesco, colonnello a disposizione.
FODALE cav. Riccardo, id. id.	

ALINEI cav. Edoardo, colonnello a disposizione.	PIATTELLI cav. Mariano, maggiore ispettorato generale artiglieria.
PELAGATTI cav. Edoardo, tenente colonnello 9 artiglieria fortezza.	MUGNAINI cav. Giuseppe, id. direzione artiglieria Roma.
GRIMANI cav. Clodomiro, tenente colonnello direzione artiglieria Roma.	
LEOPARDI cav. Francesco, id. 2 artiglieria pesante campale.	
GLORIA cav. Carlo, tenente colonnello 2 artiglieria pesante campale.	Comandati Ministero per le armi e munizioni.
BALBO DI VINADIO cav. Giuseppe, maggiore 11 id. campagna.	
GARNIER cav. Francesco, colonnello a disposizione (comandato comando corpo armata Ancona (territoriale).	Cessa di essere comandato come contro.
SARFATTI cav. Gualtiero, maggiore 24 artiglieria campagna.	Trasferito 28 artiglieria campagna.
DE NEGRI cav. Ettore, id. 6 id. fortezza	Id. 3 id. fortezza (costa e fortezza).
SOLIMANI cav. Ugo, id. 5 id. id. (costa e fortezza).	Id. 3 id. id. (id. id.).
SANVITALE Romolo, capitano 10 id. id. (assedio).	Id. 1 id. id. (costa).
SALVATORES Pasquale, id. 10 id. campagna (comandato R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea).	Cessa di essere comandato come contro dal 30 novembre 1917.
TEDESCO Ubaldo, id. 8 id. fortezza.	Trasferito 1 artiglieria fortezza (costa).
SCOTTI Clodoveo, id. 1 id. id. (costa).	Id. 4 id. id. (id.).
GUALTIERI Carlo, id. 34 id. campagna.	Id. 28 id. campagna.
MALVANI Piero, id. 29 id. id.	Id. 28 id. id.
FEDERICO DI VILLALTA DEI CONTI Ruggero, id. 16 id. id.	Id. 28 id. id.
FERRARIS Leopoldo, tenente 1° id. montagna.	Id. 2 id. montagna.
INCISA DI CAMERANA Luigi, id. 1° id. pesante campale.	Id. 28 id. campagna.
QUADRIO Giovanni Battista, id. 2 id. montagna.	Id. 1 id. montagna.
PESCATORI Camillo, id. 27 id. campagna (comandato R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea).	Cessa di essere comandato come contro dal 25 novembre 1917.
PAPA Silvio, id. 24 id. id.	Trasferito 27 artiglieria campagna.
FRISARI Filippo, id. 24 id. id.	Id. 28 id. id.
SECCHI Luigi, id. 10 id. fortezza (assedio) comandato deposito aeronautica (aviatori).	Cessa di essere comandato come contro.
CERUTTI Enrico, sottotenente 1 id. campagna.	Trasferito 28 artiglieria campagna.
PICCINELLI Luigi, id. reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).	Id. 8 id. fortezza.

RUOLO TECNICO.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

VITA LEVI cav. Giuseppe, tenente colonnello arsenale costruzioni artiglieria Torino — Promosso colonnello con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 26 luglio 1917, continuando nella carica di addetto alle costruzioni di artiglieria e come sopra.

Precederà nel ruolo (combattente) il colonnello RICCI cav. Virginio.

Determinazione ministeriale 22 luglio 1917.

BINDA cav. Rinaldo, colonnello ispettorato costruzioni artiglieria.	Comandati Ministero per le armi e munizioni.
CAMPOLMI cav. Giovanni, id. id. id. id.	
GUERRITORE NOBILE PATRIZIO DI RAVELLO cav. Orazio, tenente colonnello id. id. id.	

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti tenenti colonnelli del genio e del corpo aeronautico militare sono promossi al grado di colonnello nell'arma del genio, con le anzianità e con decorrenza per gli assegni sottoindicate e collocati a disposizione, continuando nell'attuale destinazione di mobilitazione:

Con anzianità 14 giugno 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1917.

MALINGHER cav. Arturo, corpo aeronautico militare, deposito d'aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).	Collocato a disposizione. Seguirà nel ruolo il colonnello SAVORNO cav. Pietro.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 26 luglio 1917:

ANTONUCCI cav. Astolfo, fuori quadro (comandato direzione genio Ancona, sottodirezione Chieti).	Collocato a disposizione.
NOYA cav. Enrico, direzione autonoma genio Taranto (marina).	Continua come contro.
FORESTO cav. Luigi, ufficio autonomo genio Venezia (marina).	Id. id.
CIOTTO cav. Arturo, 5 genio.	Collocato a disposizione.
PUGNANI cav. Angelo, 6 id.	Id. id.

Determinazione ministeriale 22 luglio 1917.

MARGARIA cav. Ottavio, tenente colonnello 4 genio.	Trasferito 6 genio.
MENDOLIA Donato, capitano f. q., deposito 1 genio.	Comandato Ministero guerra.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

GIBERTINI cav. Pellegrino, colonnello, comandante distretto Piacenza. — Collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

PETRI cav. Giulio, id., id. id Orvieto — Id. in posizione ausiliaria in base all'articolo 20 del testo unico delle leggi sulle pensioni, a datare dal 26 luglio 1917.

MAMINI cav. Domenico tenente colonnello, id. Gaeta (comandato corpo stato maggiore). — Promosso colonnello nel personale stesso e nominato comandante distretto Orvieto.

LAURO cav. Giovanni, maggiore, id. Cagliari — Id tenente colonnello e nominato comandante distretto Piacenza.

I seguenti primi capitani sono promossi maggiori nel personale stesso:

DOGLIOTTI Enrico, distretto Mondovì.	Continua come contro.
CALLERI Alessandro, id. Torino.	Id. id.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI.

Determinazione ministeriale 22 luglio 1917.

MAGNANI cav. Riccardo, maggiore commissario, magazzino centrale militare Firenze. — Trasferito direzione commissariato Genova.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Decreto ministeriale 10 giugno 1917.

Lo stipendio annuo dei seguenti primi capitani di sussistenza, i quali contano venticinque anni dalla nomina ad ufficiale in servizio permanente, senza il doppio quinquennio, è portato a lire quattromilaottocento (L. 4800), dalla data per ciascuno di essi a fianco indicata:

MAYER Antonio, direzione commissariato Torino. — Dal 1° settembre 1916.
PORTOGHESE Giuseppe, id. id. Roma (sezione Cagliari). — Dal 1° ottobre 1916.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Decreto luogotenenziale 10 giugno 1917.

CALVIERI Enrico, primo capitano amministrazione deposito 36 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio per la durata di un anno, a decorrere dal 23 aprile 1917.

GALASSI Emilio, capitano id. id. 5 alpini. — Id. in aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio per la durata di un anno, a decorrere dal 1° aprile 1917.

Decreto luogotenenziale 14 giugno 1917.

BENTIVOGLIO Paolo, capitano amministrazione in aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio, a Parma (Decreto luogotenenziale 26 novembre 1916). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per un periodo di sei mesi, a decorrere dal 26 maggio 1917.

PELLACANI Lodovico, id. id. in aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio, a Bologna (Decreti luogotenenziali 26 novembre 1916 e 15 marzo 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di quattro mesi, a decorrere dal 26 maggio 1917.

VERCELLI Ferdinando id. id. deposito 67 fanteria. — Collocato in aspettativa per la durata di quattro mesi, a decorrere dal 26 aprile 1917.

Decreto luogotenenziale 17 giugno 1917.

CINQUEGRANI Lorenzo, tenente amministrazione ospedale militare Bari. — Collocato in aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, a decorrere dal 30 marzo 1917

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

VACCARI Luigi, primo capitano veterinario, divisione militare Roma. — Promosso maggiore veterinario (a scelta per merito eccezionale) ai termini dell'art. 13 della legge 8 giugno 1913 n. 601, con decorrenza per gli assegni dal 26 luglio 1917, e destinato divisione militare di Cagliari, continuando nell'attuale incarico di mobilitazione.

GARAVELLI cav. Giuseppe, id. id. id. legione carabinieri reali Roma. — Promosso maggiore veterinario nel corpo stesso con anzianità 15 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 16 luglio detto, seguendo nel ruolo il maggiore CACCIAMALI Vincenzo ed è destinato Ministero guerra (ufficio ispezione veterinaria) continuando nell'attuale incarico di mobilitazione.

IMPIEGATI CIVILI.

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO.

Determinazione ministeriale 22 luglio 1917.

GIOVANNETTI dott. Emilio, ragioniere geometra di 3ª classe, direzione genio Firenze.	Trasferito ufficio fortificazioni Udine.
GAZA Domenico Carlo, id. id. di 3ª id., ufficio fortificazioni Udine.	Id. id. id. Brescia.

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA.

Decreto luogotenenziale 17 giugno 1917.

VICHI cav. Eugenio, primo ragioniere d'artiglieria di 1ª classe. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 1° luglio 1917 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Decreto luogotenenziale 12 luglio 1917.

JERMINI Gualtiero, applicato sezione commissariato Livorno. — Collocato in aspettativa per infermità dal 10 luglio 1917, con l'assegno annuo di lire 1450.

Determinazione ministeriale 26 luglio 1917.

MARINI Raffaele, applicato comando divisione territoriale Ancona. — Trasferito direzione artiglieria Bologna (sezione staccata Ancona).
URSINO Catello, id. distretto Napoli. — Id. direzione commissariato Napoli.
CASTAGNACCI Guido, id. id. Padova. — Id. panificio Padova.
MIGLIAVACCA Bernardo, id. legione carabinieri Ancona. — Id. magazzino casermaggio Ancona.
CERINO Giuseppe, id. direzione commissariato Napoli. — Id. distretto Napoli.
FERRANNINI Giovanni, id. officina costruzioni artiglieria Piacenza. — Id. 10 fanteria (deposito).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI.

Determinazione ministeriale 26 luglio 1917.

MANCUSO Ercole, ufficiale d'ordine 5 fanteria. — Trasferito 36 artiglieria campagna.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO

Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916.

GUIDI Giuseppe, primo capitano amministrazione, distretto Napoli — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1917, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

SIMONI cav. Giuseppe, maggiore medico, distretto Ancona — Promosso tenente colonnello medico.
Precederà nel ruolo il tenente colonnello medico MILITELLO cav. Emilio.

Decreto luogotenenziale 22 luglio 1917.

ESCARD cav. Edoardo, tenente generale, richiamato in servizio temporaneo. — Esonerato dalle funzioni di comandante del corpo d'armata territoriale di Bologna e ricollocato in congedo.

VINAJ cav. Raffaele, id id. id., id. id. — Esonerato dalle funzioni di comandante della divisione militare territoriale di Alessandria e ricollocato in congedo.

SECCO cav. Luciano, id. id. in posizione ausiliaria — Richiamato in servizio temporaneo, e destinato ad esercitare le funzioni di comandante del corpo d'armata territoriale di Firenze.

ZAVATTARI cav. Oreste, id. id. id. — Richiamato in servizio temporaneo e destinato ad esercitare le funzioni di comandante della divisione militare territoriale di Padova.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

STEVANIN cav. Giuseppe, primo capitano carabinieri reali. — Promosso maggiore con anzianità 25 febbraio 1917, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

DE STEFANO Paolo, id. id. id. id — Id. id. con anzianità 14 giugno 1917, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il maggiore RAVIZZA cav. Antonio.

I seguenti tenenti colonnelli di fanteria sono promossi al grado di colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

VIERI cav. Lorenzo, distretto Bologna.
TORRES cav. Davide, id. Torino.
BATOLO cav. Stanislao, distretto Palermo.

ALMASIO cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria. — Promosso colonnello con anzianità assoluta 25 febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa, in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

BRONCHELLI cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria. — Promosso colonnello con anzianità assoluta 7 gennaio 1917 e con riserva di anzianità relativa, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

FUNI cav. Domenico, tenente colonnello fanteria. — Promosso colonnello, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Il seguenti tenenti colonnelli di fanteria sono promossi al grado di colonnello con anzianità assoluta 27 maggio 1917 e con riserva di anzianità relativa, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

MAPEI cav. Nicola, distretto Roma.
CIABATTINI cav. Giovanni, distretto Roma

IACOD cav. Pietro, tenente colonnello fanteria — Promosso colonnello con anzianità assoluta 7gennaio 1917 e con riserva di anzianità relativa, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

VINCENTINI cav. Luigi, tenente colonnello fanteria. — Promosso colonnello con anzianità assoluta 21 gennaio 1917 e con riserva di anzianità relativa, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

SPERATI cav. Pietro, tenente colonnello fanteria. — Promosso colonnello con anzianità assoluta 27 maggio 1917 e con riserva di anzianità relativa, in applicazione dell'art 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

VIGNUZZI cav Giuseppe. maggiore fanteria — Promosso tenente colonnello con anzianità assoluta 21 dicembre 1916 e con riserva di anzianità relativa, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

FERRARI-PIETROGIORGI Giuseppe, maggiore fanteria. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

DE ALBENTIIS cav. Augusto, maggiore fanteria. — Promosso tenente colonnello, con anzianità assoluta 25 febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

FOSSA cav. Vittorio, id. id. — Promosso tenente colonnello con anzianità assoluta 21 dicembre 1916 e con riserva di anzianità relativa, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi al grado di tenente colonnello con anzianità assoluta 25 febbraio 1917 e con riserva d'anzianità relativa, in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

VALLINI cav Vittorio Emanuele, distretto Firenze.	LAPI cav. Umberto.

COLETTI cav. Carlo, tenente colonnello personale permanente distretti. — Promosso colonnello, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenenziale 20 novembre 1916, n. 1653.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma d'artiglieria sono promossi al grado superiore in applicazione degli articoli 1 e 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e art 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n 944:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Con anzianità 21 dicembre 1916:

SIBILLA MASSIERA Alberto, 26 artiglieria campagna.	Seguirà nel ruolo il colonnello FERRARA Pasquale.

Con anzianità 21 gennaio 917:

BAL Pasquale, 3 artiglieria fortezza.	Precederà nel ruolo il colonnello CALADA Pietro.

Maggiore promosso tenente colonnello:

NOTARBARTOLO Rodrigo, 22 artiglieria campagna.	Precederà nel ruolo il tenente colonnello MAUZIERI Attilio.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

BIANCHI Torello, tenente colonnello genio, distretto Firenze. — Promosso colonnello in applicazione dell'art 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, con anzianità 17 giugno 1917, precedendo nel ruolo il colonnello ROMEO Antonino.

Decreto ministeriale 15 luglio 1917.

I seguenti colonnelli dell'arma di cavalleria sono richiamati temporaneamente in servizio, dalle date per ciascuno a fianco indicate:

CHENAL cav. Giuseppe, reggimento lancieri di Milano. — Dal 1° maggio 1917 — Comando corpo armata Torino.

TOSO cav. Cesare, id. cavalleggeri di Caserta. — Dal 1° giugno 1917 — Id. id. Verona.

Decreto ministeriale 20 luglio 1917.

I seguenti colonnelli dell'arma di cavalleria sono richiamati temporaneamente in servizio, dalle date per ciascuno a fianco indicate:

TORRESI cav. Pasquale, reggimento cavalleggeri Umberto I. — Dal 30 maggio 1917 — Comando corpo armata Napoli.

ARTOM cav. Samuele, (a disposizione). — Dal 30 id — Id. id. id. Verona.

DE VITO PISCICELLI cav. Gerardo, (id.). — Dal 30 id. — Deposito reggimento cavalleggeri di Piacenza.

ASINARI DI SAN MARZANO cav. Amedeo, reggimento cavalleggeri di Padova. — Dal 30 id. — Id. id. lancieri di Vercelli.

ITZINGER cav. Arturo, (a disposizione). — Dal 1° giugno 1917 — Id. id. cavalleggeri di Caserta.

DEREGE TESAURO DI DONATO E SAN RAFFALE cav. Carlo, reggimento lancieri d'Aosta. — Dal 5 luglio 1917 — Id. id. Savoia cavalleria.

PARIGINI cav. Lorenzo, tenente colonnello veterinario, distretto Ancona. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 14 maggio 1915 al 10 settembre 1916, deposito 31 artiglieria campagna, e dal 20 marzo 1917 comando corpo armata Ancona.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

R. decreto 21 marzo 1917.

CIARDI Silvio, tenente complemento artiglieria 1° montagna, distretto Firenze — Condonata la pena della destituzione inflittagli con sentenza 10 aprile 1916 di tribunale speciale di guerra.

Seguirà come soldato le sorti della classe di leva cui appartiene.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

BODO Amilcare, sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Vercelli, nominato tale con R. decreto 20 maggio 1915. — Dovrà considerarsi nominato tenente medico di complemento con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 20 maggio 1915, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento con anzianità 1° maggio 1916, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive:

DE FRANCESCO Enrico, distretto Campobasso — Seguirà nel ruolo il sottotenente medico ZANELLA Antonio.

SAULLE Francesco, id. Napoli. — Id. id. id. COLAZZO Giovanni.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento, con anzianità 1° giugno 1917, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive:

VEDOVELLI Alfonso, distretto Modena.
GOGLIA Gabriele, id. Benevento.
MUCCI Domenico, id. Modena
POCCIANTI Lorenzo, id. Livorno.
DI PRINZIO Angelo, id. Chieti.
MARTA Antonio, id. Venezia.
NOVENA Giacomo, id. Pinerolo.
PINTI Bernardino, id. Chieti.
PEROTTI Emilio, id. Pavia.
PICCHI Giuseppe, id. Macerata.

Seguirà nel ruolo il sottotenente medico FRIGGERI Luigi.
Id. id. id. LA GAMBA Giuseppe.
Id. id. id. FALZI Ormisda.
Id. id. id. TALARICO Achille.
Id. id. id. LUCIANI Giuseppe.
Id. id. id. BECCHINI Gastone.
Id. id. id. FIORETTI Ferruccio.
Id. id. id. PIERANGELI Luigi.
Id. id. id. FARINA Giuseppe.
Id. id. id. ANDRIANI Carlo.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

CAMNASIO Armando, militare distretto Milano. — Nominato sottotenente complemento, arma d'artiglieria, con anzianità 22 giugno 1917 ed assegnato 6 reggimento artiglieria fortezza.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti ufficiali di complemento e di milizia territoriale del corpo veterinario militare sono nominati capitani di complemento nel corpo stesso, in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, continuando a rimanere effettivi al proprio distretto di residenza:

GANAVINI Cesare, tenente complemento, distretto Ferrara.
TRENGUELLI Sveno, id., id. Roma.
SALTARA Ugo, id., id. Bari.
RICCHIARDI Oreste, id., id. Pinerolo.

SANTI Giuseppe, tenente complemento, distretto Pinerolo.
COMUCCI Francesco, sottotenente complemento, id. Mantova.
FABRI Ruggero, id. milizia territoriale, id. Pesaro.

CONDÒ Giuseppe, soldato 20 fanteria, laureato in zooiatria, distretto Catanzaro. — Nominato tenente di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Egli sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 6 agosto 1917 all'ufficio veterinario del corpo d'armata di Bari, dal quale riceverà la destinazione per imprendere servizio.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione del R. decreto 29 aprile 1915, n. 583.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 6 agosto 1917 all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

BRUNELLI Alessandro, soldato 28 artiglieria campagna, distretto Parma. — Ufficio veterinario corpo armata Genova.
LANZILLOTTI Nicola, militare id. Reggio Emilia. — Id. id. id. Genova.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale del corpo veterinario militare sono nominati tenenti di complemento nel corpo stesso, in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, continuando a rimanere effettivi al proprio distretto di residenza:

AIELLO Pietro, distretto Cosenza.
ANDREOLI ARTUSI Luigi, distretto Cosenza.

È accettata, a decorrere dalla data del decreto, la volontaria rinuncia all'attuale grado di tenente di complemento di fanteria dei sottonotati ufficiali, i quali continuano ad essere rivestiti del grado di sottotenente di complemento dell'arma stessa:

CATTANEO Camillo, tenente 7 alpini, distretto Bergamo.
NATALI Clito, tenente 14 fanteria, distretto Teramo

I seguenti sottotenenti di complemento dell'arma di fanteria sono trasferiti con l'attuale grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo veterinario militare, in applicazione dell'articolo 33 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 6 agosto 1917 all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

Con anzianità 17 settembre 1915.

NATALI Clito, distretto Teramo. — Ufficio veterinario corpo armata Ancona.
BIAVATI Decio, id. Bologna. — Id. id. id. Bologna.

Con anzianità 23 settembre 1915:

CATTANEO Camillo, distretto Bergamo. — Ufficio veterinario corpo armata Milano.

FONTANA Raffaele, sottotenente reggimento cavalleggeri di Treviso. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento, effettuata con decreto luogotenenziale 13 maggio 1917.

I seguenti tenenti di complemento dell'arma di cavalleria sono trasferiti collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, passando effettivi al proprio distretto:

LANGE Guido, deposito reggimento lancieri di Montebello, distretto Firenze.
GOLDSCHMIDT Fabio, reggimento cavalleggeri Guide, id. Firenze.
MONTORO Paolino, reggimento cavalleggeri di Lucca distretto Firenze.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio:

CACCIAPUOTI Nestore, tenente direzione sanità Roma (T), distretto Roma.
CAMPAGNUOLO Americo sottotenente 3 fortezza, id. Napoli.
VACCARI Pietro, sottotenente 8 fortezza.

BERTANA Seranno, capitano artiglieria 9 fortezza distretto Casale. — Trasferito con l'attuale grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, in base all'articolo 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

ARFÈ Ferdinando sottotenente complemento artiglieria, 24 campagna (T), distretto Napoli — Rimosso dal grado.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti ufficiali, arma del genio sono trasferiti, con l'attuale grado ed anzianità, nei ruoli della riserva dell'arma stessa a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, passando effettivi ai rispettivi distretti:

INVREA Ottavio, capitano 5 genio (T), distretto Casale.	VIGNA Francesco, sottotenente 2 genio, distretto Torino.
MARTINETTI Pietro, tenente 2 id. (T), id. Monza.	BIANCO Adolfo, id. 2 id., id. Messina.
RODIO Giovanni, id. 2 id., id. Pinerolo.	

Determinazione ministeriale 22 luglio 1917.

DA SOGHE Antonio, allievo scuola militare di Modena. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 28 aprile 1917, distretto di residenza Rovigo, ed assegnato per mobilitazione al deposito Ferrara, al comando del quale si presenterà il mattino del 4 agosto 1917.

Seguirà nel ruolo l'aspirante ufficiale MANZONI Giuseppe.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria sono nominati aspiranti medici, a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino del 2 agosto 1917 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

RAFFO Cesare, distretto Genova, in servizio zona di guerra.	Continua nell'attuale destinazione.
PELLICANO Napoleone, id. Castrovillari	Direzione sanità Bari.
CAMPESI Francesco, id Catanzaro.	Id. id. Bari
SIGNOR Paride, id. Treviso.	Id. id. Verona.
RESTIVO Carmelo, id. Cefalù.	Id. id. Palermo.
TUCCI Federigo, id. Ascoli Piceno, in servizio zona di guerra.	Continua nell'attuale destinazione.
CASSIA Angelo, id. Siracusa.	Direzione sanità Palermo.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato:

GABRIELLI Achille, capitano, distretto Brescia, deposito Mantova.	Deposito Ancona.
TROISI Giovanni, id., id. Girgenti, id. Girgenti.	Id. Ferrara.
GADALETA Giulio, sottotenente, id. Barletta, id. Bologna	Id. Ferrara.
FABRIZI Paolo, capitano, id. Roma, id Roma nord-est.	Id. Genova.
MASSI Filippo, tenente, deposito Milano est	Id. Salerno S.
CARANDINI Niccolò, tenente complemento fanteria, 69 fanteria.	Trasferito reparto mitragliatrici mod 1907 Fiat.
LOFFREDA Augusto, sottotenente id., distretto Lecce, deposito Lecco.	Id. effettivo per mobilitazione, deposito Lecce

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono trasferiti nel reggimento per ciascuno a fianco indicato:

BERMANI Giuseppe, capitano, reggimento cavalleggeri di Piacenza.	Deposito reggimento lancieri di Milano.
COLONGO Giuseppe, id. deposito id., id. di Caserta.	Id. id. cavalleggeri di Catania.

STAGNI Armando, capitano reggimento lancieri di Vercelli.	Reggimento cavalleggeri di Mantova.
BALBI SENAREGA Francesco, id., id. id. di Aosta.	Deposito reggimento Savoia cavalleria.
DE LANDERSET Gustavo, id., id. cavalleggeri di Foggia.	Id. id. lancieri di Vercelli.
BERRI Gino, tenente, id. id. di Treviso.	Reggimento cavalleggeri di Catania.
BOZZETTI Aquilino, id., id. id. Guide.	Deposito reggimento fl. di Alessandria.
CRISPINI Manlio, id., id. lancieri di Aosta.	Id. id. Piemonte Reale cavalleria.
BECUCCI Gastone, sottotenente, reggimento cavalleggeri di Alessandria.	Reggimento cavalleggeri Umberto I.
MONTESE Francesco, id., id. id. di Foggia.	Id. id. di Saluzzo.
ROSSI Ugo, id., id. lancieri di Firenze.	Id. id. di Alessandria.

RIZZI Carlo, tenente reggimento cavalleggeri di Lucca. — Cessa di essere comandato al battaglione scuole aviatori, quale aspirante allievo pilota.

LIMA Francesco, tenente artiglieria 2 campagna (comandato battaglione scuole aviatori in qualità di allievo pilota). — Cessa di essere comandato come contro e rientra al proprio reparto mobilitato.

CARBONELLI Giovanni, id. id. 9 fortezza, distretto Salerno. — Trasferito 6 fortezza.

LOVADINA Giovanni Battista, sottotenente id. 30 campagna, id. Torino. — Id. 23 campagna.

DELLA GRAZIA Paolo, id reggimento artiglieria campagna Bologna (3). — Id. 27 id.

ANGLESIO GUARRIERI Giovanni, sottotenente medico, distretto Torino (indisponibile). — Cessa di essere indisponibile dal 26 febbraio 1917, ed assegnato effettivo distretto Torino.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

PADOA Pellegrino, sottotenente commissario, distretto Padova. — Eliminato dai ruoli agli effetti dell'art. 3 lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n. 805.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

GAUDIANO Aristide, sottotenente artiglieria 4 fortezza, distretto Roma. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 29 giugno 1916, nella parte che si riferisce alla revoca della nomina al grado attuale del sopraccitato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

GASPARINETTI Nicolò, primo capitano artiglieria, distretto Milano. — Promosso maggiore con anzianità 21 gennaio 1917 in applicazione degli articoli 1 e 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e l'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

Precederà nel ruolo il maggiore MORPURGO Benedetto.

BUCCIANTI Corrado, soldato fanteria, milizia territoriale, distretto Massa. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nel corpo veterinario militare.

Egli sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 6 agosto 1917 all'ufficio veterinario del corpo d'armata di Genova, dal quale riceverà la destinazione per imprendere servizio.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono trasferiti con l'attuale grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, in base all'articolo 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, passando effettivi ai rispettivi distretti:

NARDUCCI cav. Luigi, maggiore 7 fortezza, distretto Padova.

LORENZINI Domenico, sottotenente 8 fortezza, distretto Milano

MOMBARUZZO Francesco, tenente artiglieria 1 fortezza, distretto Genova. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

RIETTI Battista, sottotenente artiglieria 6 fortezza, distretto Brescia. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 28 giugno 1917, nella parte che si riferisce all'accettazione della rinuncia al grado del sopracitato ufficiale.

RUSCONI Giovambattista, sottotenente artiglieria 9 fortezza, distretto Brescia. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 5 agosto 1915, nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente nella milizia territoriale d'artiglieria del sopracitato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

LA ROCCA Giuseppe, sottotenente milizia territoriale artiglieria 4 fortezza, distretto Catania. — Rimosso dal grado.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti ufficiali, arma del genio, sono trasferiti con l'attuale grado ed anzianità nei ruoli della riserva dell'arma stessa, a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, passando effettivi ai rispettivi distretti

CERIANI G. Battista, sottotenente 2 genio, distretto Varese.
CORTICELLI Antonio, id. 2 id., id. Ferrara.
MAZZOTTA Albino Amerigo, id. 2 id., id. Piacenza.
PORTA Attilio, id. 2 id., id. Modena.
BANDUCCO Sebastiano, sottotenente 5 genio, distretto Pinerolo
PANCIERA DI ZOPPOLA Silvio, id. 2 id., id. Brescia.
DOMINICI G. Batta, id. 5 id., id. Pinerolo.
BOVELACCI Nullo, id., 2 id. id. Forlì.

PORDENONE Federico, sottotenente 2 genio distretto Savile. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Determinazione ministeriale 22 luglio 1917.

VARIALÌ Domenico, sottotenente fanteria (Milano), distretto Milano. — Cessa di essere effettivo al distretto di mobilitazione ed è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del distretto di residenza, a senso del n. 4 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi.

SANI Federico, sottotenente artiglieria 8 fortezza, distretto Ferrara — Comandato deposito scuola tiro bombardieri.

BRESCIA MORRA Vittorio id. id. 3 id., id. Napoli. — Trasferito 24 campagna.

Determinazione ministeriale 23 luglio 1917.

A scioglimento della riserva contenuta nella dispensa 52ª i seguenti sottotenenti di milizia territoriale, nominati tali con decreto luogotenenziale 12 luglio 1917 e provenienti dai corsi obbligatori presso i comandi di corpo d'armata territoriali, si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 30 luglio 1917, per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti.

S'intende che gli ufficiali che avessero già avuto una speciale destinazione sono esonerati da tale presentazione, e viene fatto obbligo ai comandi di corpo d'armata di comunicare le destinazioni stesse ai distretti interessati:

GHIDINI Gustavo.	Parma	Parma.
HANAU Nino.	Genova	Genova.
LEALE Giovan Battista.	Genova	Genova.
CANCELLARA Antonio.	Barletta	Barletta.
LOSITO Vito.	Bari	Bari.
MARIMPIETRI Andrea.	Aquila	Aquila.
DE MALDÈ Ettore.	Parma	Parma.
BIANCHI Luigi.	Parma	Parma.
MANINI Lorenzo.	Genova	Genova.
CALO' Francesco.	Lecce	Lecce.
CHIDICHINO Luejo.	Castrovillari	Castrovillari.
MARTELLA Luca.	Lecce	Lecce.
BADO' Serafino.	Milano	Milano.
FILIPELLO Boezio.	Casale	Torino.
VALENTINI Alessandro.	Savona	Savona.
VIOLANTE Raffaele.	Bari	Bari.
SALERNO Raffaele.	Castrovillari	Castrovillari.
BERTETTI Enrico.	Voghera	Voghera.
SCIALLERO-CARBONE Paolo.	Genova	Genova.
PASSANTI Gregorio.	Catanzaro	Catanzaro.
CODAGNONE Francesco.	Castrovillari	Castrovillari.
SCISCIO Bernardo.	Napoli	Bari.
SELLARO Nicola.	Castrovillari	Castrovillari.
CARANO Giovanni.	Taranto	Taranto.
GIUBILLINI Roberto.	Cremona	Cremona.
SCOLA Luigi.	Savona	Genova.
WINTER Rodolfo.	Savona	Savona.
PEZZULLI Francesco.	Castrovillari	Castrovillari.
INTERESSE Giuseppe.	Bari	Bari.
SCARPELLI Adolfo.	Bari	Bari.
PICASSO Emanuele.	Genova	Genova.
TERRIZZANI Luigi.	Savona	Savona.
GIANNINI Giuseppe.	Bari	Bari.
NOTARANTONIO Alfonso.	Caserta	Frosinone.
TULELLI Pietro.	Catanzaro	Catanzaro.
NARDI Domenico.	Barletta	Barletta.
CACCIATORE Vito.	Lecce	Lecce.
MALINVERNO Giuseppe.	Mantova	Cremona.
RAFFAGLIO Reinerio.	Cremona	Cremona.
CALCATERRA Pasquale.	Catanzaro	Catanzaro.
MEDICI Giacomo.	Reggio Calabria	Roma.
LEMBO Giuseppe.	Bari	Bari.
TANCREDI Vincenzo.	Potenza	Potenza.
CANALI Emilio	Reggio Emilia	Reggio Emilia.
PASSIONI Armando.	Genova	Genova.

RIVALTA Camillo.	Ravenna	Ravenna.
PESSINA Alfonso.	Monza	Firenze.
BARTOCELLI Gaetano.	Caltanissetta	Roma.
RIZZARDI Giuseppe.	Parma	Parma.
CAORSI Galileo.	Genova	Genova.
BALDI PAPINI Ulderico	Pistoia	Pistoia.
MANARA Guido.	Cremona	Cremona.
MARAFFA Salvatore.	Genova	Milano.
BOTTINI Giacomo.	Savona	Genova.
QUASSO Giacomo.	Genova	Genova.
PEDICONI Tito.	Roma	Roma.
GIANTURCO Emanuele.	Potenza	Napoli.
FACCHINI Ettore.	Bologna	Bologna.
FILESI Pietro.	Roma	Roma.
TOGNOLI Edgardo.	Ravenna	Modena.
PASCUCCI Giuseppe.	Perugia	Perugia.
BIGLIA Giuseppe.	Sacile	Sacile.
BOLOGNESI Adolfo.	Bologna	Bologna.
VESPIGNANI Giovanni Battista.	Ravenna	Ravenna.
LO GIUDICE Francesco.	Napoli	Napoli.
GAVINA Federico.	Voghera	Voghera.
GARBARINO Giovanni.	Novara	Novara.
TEGLIO Guido.	Genova	Genova.
DELL'ACQUA Antonio.	Torino	Pinerolo.
ROGGERO Armando.	Savona	Torino.
FILIPPI Filippo.	Torino	Torino.
CAVALLO Umberto.	Lecce	Lecce.
LOMBARDI Fortunato.	Catanzaro	Catanzaro.
LOPEZ Giuseppe.	Bari	Bari.
GAETANI Filippo.	Napoli	Catanzaro.
VARCASIA Michele.	Catanzaro	Catanzaro.
DANIELE Ernesto	Lecce	Lecce.
CAMPIONE Pietro.	Bari	Bari.
GARBARINO Pietro.	Genova	Genova.
RUZZA Giuseppe.	Voghera	Genova.
MANFREDI Riccardo.	Genova	Genova.
PONTREMOLI Ennio.	Genova	Genova.
SUPERTI Costantino.	Cremona	Cremona.
RAMADORI Salvatore Cesare.	Roma	Roma.
RIPPA Bernardo.	Torino	Torino.
PUGLIESI Lodovico.	Forlì	Bologna.
MARESTI Adolfo.	Milano	Torino.
RICCARDINO Michele.	Torino	Torino.
TUCCI Attilio.	Milano	Roma.
ZANONE Francesco.	Novara	Roma.
SIGNORILE Nicola.	Bari	Bari.
CAPRUZZI Pietro.	Bari	Bari.
LAGINESTRA Giovanni.	Barletta	Barletta.
SCARDI Michele.	Barletta	Barletta.
CAPELLI Arminio.	Pesaro	Roma.
PREITE Arturo.	Lecce	Lecce.
BERLINGIERI Raffaele.	Genova	Genova.
VALDÈ Vincenzo	Genova	Genova.
CIBOLDI Giovanni.	Cremona	Cremona.
PAGANO Aristide.	Genova	Genova.
TODRANI Rodolfo.	Roma	Roma.
DI BIASIO Gaetano.	Frosinone	Roma.
DREI Girolamo.	Ravenna	Ravenna.

BECCHINI Guelfo.	Bologna	Bologna.
CARMI Riccardo.	Lucca	Lucca.
CARESSA Nicola Alberto.	Napoli	Aquila.
BONANNI Giovanni.	Viterbo	Roma.
BOSDARI Filippo.	Bologna	Bologna.
BLASI FOGLIETTI Monaldo.	Macerata	Firenze.
DELLA FRATTINA Andrea.	Venezia	Venezia.
MIONI Arrigo.	Venezia	Venezia.
GUERRITORE Marino.	Salerno	Napoli.
ROVERETO Francesco.	Genova	Genova.
VITALI Carlo.	Parma	Parma.
VOLTINI Luigi.	Parma	Parma.
FERRARI Nino.	Genova	Genova.
GIACOBBI Emilio.	Parma	Piacenza.
GHIGLIAZZA Domenico.	Savona	Savona.
GAMBARO Giuseppe.	Genova	Genova.
ALTOBELLI Francesco.	Frosinone	Roma.
SANTI Cesare.	Como	Firenze.
PEDRAZZI Antonio.	Bologna	Bologna.
GIULIANI Leonardo.	Foggia	Foggia.
MATTIANGELI Gaetano.	Roma	Roma.
LEONI Ferruccio.	Modena	Bologna.
ORLANDO Francesco.	Bologna	Bologna.
FENANI Francesco.	Rovigo	Rovigo.
BERNHEIMER Carlo.	Livorno	Livorno.
ASQUINI Fabio.	Sacile	Sacile.
ALBERTI Domenico.	Roma	Roma.
CASTELLI Michele.	Foggia	Foggia.
LEONESCHI Francesco.	Siena	Roma.
FERIOZZI Raoul.	Siracusa	Roma.
DI SEGNI Emanuele.	Roma	Roma.
DI NAPOLI Domenico.	Napoli	Napoli.
BELLITTI Vincenzo.	Napoli	Napoli.
ROMANI Giovanni Battista.	Arezzo	Firenze.
SCOCCIA Angelantonio.	Aquila	Aquila.
BONI Cristofano.	Siena	Siena.
LAURENTI Cesare.	Rovigo	Bologna.
BALDISSERA Giovanni Battista.	Venezia	Bologna.
MACCHIAVELLI Giuseppe.	Bologna	Bologna.
MASTELLI Alfonso.	Rovigo	Ferrara.
VIANELLI Achille.	Napoli	Roma.
CURTOPASSI Giovanni.	Napoli	Roma.
BEVILACQUA Giovanni.	Massa	Massa.
GHIBERTI Celestino.	Pinerolo	Torino.
ALBANO Benedetto.	Napoli	Napoli.
PALMA Giacomo.	Lecce	Lecce.
SARCINELLI Giovanni Battista.	Rovigo	Padova.
MIRRI Domenico.	Ravenna	Forlì.
BASILE Paolo.	Catanzaro	Catanzaro.
CIANCIOLA Costantino.	Bari	Bari.
NITTI Nicola.	Bari	Napoli.
ANTONIELLI D'OULX Luigi.	Torino	Torino.
ADIMO Giovanni.	Torino	Torino.
BONA Italo.	Vercelli	Torino.
CANE Carlo.	Torino	Torino.
GORGI Alessandro.	Voghera	Torino.
GOZZI Gaspare.	Torino	Torino.
PALLAVICINI Aleramo.	Torino	Torino

ZANOLI Luigi.	Bologna	Modena.
VIALE Pietro.	Savona	Savona.
FANTI Brunone.	Orvieto	Roma.
ASTENGO Guido.	Firenze	Roma.
DE TULLIO Nicola.	Bari	Bari.
VITELLI Giovanni.	Torino	Torino.
ARMANDIS Ernesto.	Torino	Torino.
BRAGAGLIA Carlo.	Bologna	Bologna.
MAZZANTI Enrico.	Roma	Roma.
ALBRIZIO Leonardo.	Bari	Bari.
CIANI PASSERI Alessandro.	Barletta	Barletta.
AGNELLOTTI Bartolomeo.	Piacenza	Milano.
BORLA Ermanno.	Vercelli	Torino.
GASPERINI Giuseppe.	Genova	Torino.
SORMANNO Gaetano.	Torino	Torino.
SALVADORI Pietro.	Venezia	Venezia.
GIUDICE Ferdinando.	Genova	Genova.
BARABINO Luigi.	Genova	Genova.
DE GENNARO Antonio.	Taranto	Taranto.
CASTAGNA Battista.	Catanzaro	Catanzaro.
AZZIZOLI Enrico.	Torino	Torino.
BOLMIDA Francesco.	Mondovì	Torino.
CAVAGLIA' Ercole.	Torino	Torino.
DE ROSSI Pietro.	Torino	Torino.
DE BENEDETTI Salvatore.	Torino	Torino.
FRANCIOLI Carlo.	Novara	Novara.
FOA' Arturo.	Torino	Torino.
PIRAZZOLI Valentino.	Ravenna	Bologna.
ANTOLA Prospero.	Genova	Genova.
MARTINELLI Martino.	Bari	Roma.
ALVIGGI Federico.	Reggio Emilia	Napoli.
SEVERI Enrico.	Arezzo	Arezzo.
ZAMMARCHI Leonetto.	Grosseto	Livorno.
VERONA-POSITANO Nilo.	Salerno	Roma.
MARZONA Nicolò.	Sacile	Sacile.
RACCANELLI Ettore.	Avellino	Venezia.
CORRADI Giuseppe.	Ravenna	Ravenna.
ROSA Augusto.	Sacile	Sacile.
RUSCICA Santo.	Siracusa	Pistoia.
ZACCARINI Achille.	Bologna	Forlì.
BATTITI Francesco.	Torino	Torino.
CARDINALE Biagio.	Gaeta	Velletri.
TURLI Eugenio.	Roma	Roma.
SATTA Romeo.	Sassari	Sassari.
BASSINI Francesco.	Bologna	Bologna.
CICCARELLI Roberto.	Napoli	Caserta.
MARIANO Andrea.	Caserta	Caserta.
TOMA Gioacchino.	Foggia	Foggia.
CANTANI Vincenzo.	Napoli	Napoli.
NURRA Attilio.	Sassari	Cagliari.
SALVADOR Giulio.	Sulmona	Milano.
PAOLILLO Arturo.	Barletta	Roma.
CLARETTO Cesare.	Voghera	Milano.
RONCHI Guido.	Monza	Milano.
ARZONICO Giovanni.	Milano	Milano.
CANCIANI Luigi.	Sacile	Sacile.
CAMPOSENARCONE Nicolangelo.	Campobasso	Campobasso.
TARTAGLIA Alfonso.	Chieti	Napoli.

MARINANGELI Adolfo.	Aquila	Roma.
AMICO Fabio.	Firenze	Firenze.
DE BIASE Ambrogio.	Foggia	Foggia.
STELLA Gregorio.	Savona	Savona.
BATTAGLIA Enrico.	Teramo	Teramo.
RICCI-ODDI Pietro.	Piacenza	Piacenza.
ROSSELLI Mario.	Savona	Savona.
NATALI Duilio.	Roma	Roma.
PARLANTI Alfredo.	Lucca	Firenze.
FURATI Filippo.	Arezzo	Firenze.
PONZA Francesco.	Napoli	Napoli.
VALENTINI Giuseppe.	Venezia	Modena.
VIVANTE Giacomo.	Venezia	Venezia.
AVENTI Luigi.	Ferrara	Bologna.
GIOVANNITTI Emilio.	Campobasso	Foggia.
LEVI Giulio.	Milano	Milano.
NESSI Alberto.	Como	Como.
MARCORA Ariberto.	Milano	Milano.
PAGLIARI Fausto.	Cremona	Milano.
PICCA Paolo.	Aquila	Firenze.
POGGI Riccardo.	Roma	Roma.
BIFANI Francesco.	Caserta	Caserta.
MELE Eugenio.	Napoli	Napoli.
BRUNO Giuseppe.	Catania	Catania.
MARCIANDI Carlo.	Varese	Monza.
LANELLA Gaetano.	Varese	Varese.
SIMEONI Filippo.	Ravenna	Ravenna.
MOLAIONI Pio.	Roma	Roma.
PACE Michele.	Trapani	Roma.
PALOMBA Vittorio.	Napoli	Roma.
DEL FORNO Guglielmo.	Napoli	Napoli.
GHISI Eduardo.	Napoli	Napoli.
DE ROSA Biagio.	Avellino	Napoli.
DI MARZO Ettore.	Napoli	Caserta.
MATERI Luigi.	Napoli	Napoli.
CARISSIMO Cesare.	Milano	Milano.
DONDI Giacomo.	Novara	Milano.
TUBI Angelo.	Milano	Milano.
BARTOLINI Modiano.	Pesaro	Milano.
AROSIO Carlo.	Milano	Milano.
PICCININI Attilio.	Lucca	Massa.
DESIDERI Ugo.	Livorno	Livorno.
PEVERELLI Andrea.	Como	Como.
BALDI Carlo.	Savona	Milano.
CHIODI Giuseppe.	Roma	Orvieto.
CANEVA Domenico.	Foggia	Roma.
GIANNUZZI Giulio.	Napoli	Foggia.
DI NATALE Mariano.	Napoli	Napoli.
CERNEZZI Luigi.	Milano	Milano.
OLDINI Pio.	Lodi	Milano.
CAVALLERI Giovanni.	Brescia	Brescia.
CAROCCI Ezio.	Pesaro	Milano.
BERTULETTI Adelchi.	Bergamo	Milano.
BIANCHETTI Luigi.	Brescia	Brescia.
BARNABEI Angelo.	Teramo	Teramo.
ARMANI Ercole.	Parma	Parma.
IRMICI Michele.	Foggia	Foggia.
GRIMALDI Alfredo.	Caserta	Caserta.

COLOMBO	Carlo.	Verona — Vicenza.
CAPIALBI	Francesco.	Catanzaro — Catanzaro.
MARADEI	Carmine.	Castrovillari — Castrovillari.
CASTELLANA	Antonio.	Bari — Bari.
MARTINO	Gaetano.	Taranto — Taranto.
AGRUSTA	Domenico.	Taranto — Taranto.
ANSALDI	Ernesto.	Torino — Torino.
ROMITA	Francesco.	Bari — Bari.
ANCONA	Domenico.	Taranto — Taranto.
DE ANGELIS	Catiello.	Catanzaro — Catanzaro.
FRASSOLDATI	Lino.	Modena — Milano.
STASI	Tommaso.	Lecce — Lecce.
SORRENTINO	Vincenzo.	Napoli — Napoli.
ASTURARO	Tommaso.	Catanzaro — Catanzaro.
CHILLINO	Edoardo.	Lecce — Lecce.
GIARDULLO	Giuseppe.	Lecce — Lecce.
ASSELLE	Francesco.	Torino — Torino.
AMIGHETTI	Enrico.	Parma — Parma.
ARMELIO	Antonio.	Savona — Savona.
SPINELLI	Colombo.	Bergamo — Milano.
DANESI	Fortunato.	Milano — Milano.
CARRELLI	Ugo.	Napoli — Roma.
ZELLA-MILILLO	Giovanni.	Roma — Roma.
DE MEIS	Giovanni.	Napoli — Napoli.
PALUMBO	Ugo.	Napoli — Napoli.
BIANI	Antonio.	Napoli — Napoli.
GALLOTTI	Siro.	Voghera — Milano.
CORTESI	Cortese.	Livorno — Livorno.
DE MARCHI	Agostino.	Genova — Genova.
DE MUNDO	Giovanni.	Castrovillari — Castrovillari.
VIGGIANI	Battista.	Castrovillari — Cosenza.
SCICCHITANO	Felice.	Catanzaro — Catanzaro.
ANTONINO	Michele.	Bari — Bari.
RUTIGLIANO	Giuseppe.	Bari — Bari.
TARULLI	Giuseppe.	Bari — Bari.
VAIOLA	Giuseppe.	Girgenti — Girgenti.
AVERARA	Alessandro.	Milano — Milano.
MARTINOLI	Giulio.	Novara — Milano.
PELLI	Agostino.	Caserta — Caserta.
TARTAGLIONE	Luigi.	Caserta — Caserta.
VICECONTE	Pasquale.	Napoli — Napoli.
STARACE	Giuseppe.	Nola — Napoli
FRANZESE	Salvatore.	Nola — Napoli.
BARBA	Gaetano.	Napoli — Napoli.
BRISCESE	Giuseppe.	Barletta — Napoli.
GROSSI	Rodolfo.	Frosinone — Roma.
FALCINELLI	Luigi.	Spoleto — Spoleto.
RONCALI	Giacomo.	Sacile — Rovigo.
SICILIANI	Alfredo.	Palermo — Palermo.
ANTONINO	Tito.	Pistoia — Firenze.
BIETTI	Polibio.	Milano — Milano.
VITALE	Giuseppe.	Napoli — Napoli.
ERMANDES	Nicola.	Napoli — Gaeta.
BORRELLI	Giuseppe.	Napoli — Napoli.
DELLI FRANCI	Domenico.	Napoli — Napoli.
MARINO	Francesco	Napoli — Napoli.
VIOLANTE	Matteo.	Palermo — Palermo.
MICOCCI	Pietro.	Roma — Roma.

CASTELLINI	Alessandro Valerio.	Grosseto — Siena.
FABRINI	Giovanni.	Pistoia — Pistoia.
ADRAGNA	Pietro.	Trapani — Trapani.
MARASA'	Giovanni.	Milano — Milano.
ZAMBONI	Giuseppe.	Vicenza — Milano.
MAINERI	Giovanni.	Savona — Savona.
CECARO	Carlo.	Caserta — Caserta.
MARTINI	Guido.	Macerata — Macerata.
CINGOLANI	Achille.	Macerata — Macerata.
NICOLOSI MAZZA	Luigi.	Catania — Catania.
COLLETTA	Marino.	Napoli — Napoli.
DE MAURIZI	Giuseppe.	Savona — Roma.
SONCINI	Ambrogio.	Milano — Milano.
NOGARA	Carlo.	Como — Milano.
GAMBIRASI	Giovanni.	Bergamo — Bergamo
TOMASUCCI	Alberico.	Orvieto — Milano.
ABBATE	Marco.	Milano — Milano.
FOSCHI	Carlo.	Caserta — Caserta.
GUARRERA	Vincenzo.	Catania — Caserta.
LANDOLFI	Pasquale.	Avellino — Napoli.
RUGGIERO	Eugenio.	Napoli — Napoli.
DE CRESCENZO	Costantino.	Salerno — Salerno.
PULCRANO	Vincenzo.	Napoli — Napoli.
PASQUALETTI-RICCI	Giuseppe.	Ascoli — Roma.
GILARDI	Giovanni Battista.	Lecco — Milano.
BORGIA	Alessandro.	Savona — Varese
D'ALESSANDRO	Giovanni.	Campobasso — Foggia.
COSTA	Luigi.	Genova — Genova.
RAMBALDI	Bernardo.	Savona — Savona.
GIOVANARDI	Umberto.	Milano — Milano
POLITINI	Luigi.	Siracusa — Catania.
CARAMICI	Celio.	Roma — Roma.
DE ANGELIS	Michele.	Napoli — Salerno.
SANTULLO	Alfonso.	Caserta — Napoli.
TIZZANO	Gaetano.	Napoli — Napoli.
CIAMPI	Ernesto.	Avellino — Avellino.
DELLA CORTE	Matteo.	Napoli — Napoli.
BOSCO	Nicola.	Catania — Salerno.
NARDONE	Vincenzo.	Gaeta — Caserta.
SINISCALCHI	Vittorio.	Avellino — Avellino.
OTTAVI	Nicola.	Macerata — Macerata.
BOTTELLI	Girolamo.	Milano — Varese.
FOSSATI	Egidio.	Monza — Varese.
TORNAGHI	Giuseppe.	Milano — Milano.
D'AVANZO	Paolo.	Venezia — Venezia.
MASTRONARDI	Eugenio.	Campobasso — Roma.
RIPAMONTI	Antonio.	Napoli — Napoli.
ZITO	Alfredo.	Napoli — Napoli.
ESPOSITO	Panfilo.	Salerno — Salerno.
IOVINELLI	Vincenzo.	Napoli — Napoli.
SIMONCELLI	Vincenzo.	Caserta — Caserta.
COSENTINI	Benvenuto.	Napoli — Napoli.
GRAZIANI	Oscar.	Avellino — Napoli.
MONTUORO	Filippo.	Napoli — Napoli.
DE LUCA	Ferdinando.	Napoli — Napoli.
ROCCO	Giovanni.	Milano — Milano.
FAINI	Cipriano.	Brescia — Brescia.
TACCHINI	Arturo.	Bergamo — Bergamo.

SABATINI Stanislao.	Orvieto	Orvieto.
ARDIZZONE Gaetano.	Messina	Siracusa.
PALMUCCI Giuseppe.	Perugia	Perugia.
PESCE Pasquale.	Caserta	Avellino.
GIORDANO Francesco.	Napoli	Avellino.
FIONDELLA Sisto.	Caserta	Gaeta.
CALIENDO Sebastiano.	Nola	Napoli.
DE ROBERTIS Nicola.	Salerno	Napoli.
ANDREOTTOLA Antonio.	Napoli	Avellino.
AMITRANO Vincenzo.	Napoli	Napoli.
BORRELLI Emidio Antonio.	Caserta	Caserta.
BOSCHI Rodolfo.	Caserta	Caserta.
FERNICOLA Raffaele.	Napoli	Salerno.
ANGHILERI Cristiano.	Milano	Varese.
BOTTOLI Ulderico.	Milano	Milano.
BORELLA Bortolo.	Brescia	Brescia.
PIATTI Andrea.	Brescia	Brescia.
AMADEO Luigi.	Milano	Milano.
GALLONE Alèo.	Milano	Milano.
ASCOLI Umberto.	Milano	Varese.
GALLI Riccardo.	Milano	Milano.
SANTONI Francesco.	Teramo	Ascoli Piceno.
VINCI Antonino.	Catania	Catania.
CIANCIOLO Ettore.	Palermo	Palermo.
COPPA-ZUCCARI Luigi.	Teramo	Roma.
FRANZONI Eugenio.	Perugia	Perugia.
LAMAGNA Alberto.	Napoli	Napoli.
STASI Giuseppe	Bari	Avellino.
DAINO Giuseppe.	Napoli	Napoli.
ALLODI Paolo.	Napoli	Napoli.
PETRUZZI Giovanni.	Napoli	Napoli.
ZIINO Egidio.	Catania	Milano.
BORSELLI Vito.	Catania	Catania.
MANGILI Luigi.	Frosinone	Roma.
CARCANO Baldassare.	Pavia	Pavia.
TARALLO Carmine.	Napoli	Napoli.
ANTONELLI Luigi.	Avellino	Milano.
BATTAGLIA Giuseppe.	Cefalù	Palermo.
DANIELE Giorgio.	Vicenza	Torino.
FRANZI Severino.	Novara	Varese.
MOCCAGATTA Vincenzo.	Torino	Torino.
REVELLI Mario.	Torino	Torino.
SAN PIETRO Claudio.	Pinerolo	Torino.
GUAGNO Guido.	Firenze	Torino.
GIORDANA Giuseppe.	Cuneo	Torino.
MARCANDINO Ernesto.	Torino	Torino.
PETRERA Donato.	Bari	Bari.
BATTAGLIA Cesare.	Castrovillari	Castrovillari.
ORDINE Biagio'	Cosenza	Cosenza.
GENTILI Giovanni.	Roma	Roma.
PITRÈ Raffaele.	Messina	Messina.
DI BENEDETTO Calogero.	Cosenza	Cosenza.
GARRUFFO Luigi.	Napoli	Napoli.
PAONE Tito.	Napoli	Napoli.
ARATI Edoardo.	Parma	Varese.
MIGNANI Alessandro.	Lucca	Pisa.
ADAMI Feliciano.	Bari	Bari.
NITTI Michele.	Bari	Bari.

MARANGELI P. Nicola.	Barletta	Barletta.
VALENZASCA Giacomo.	Padova	Vicenza.
BORGHESE Roberto.	Ivrea	Torino.
BORLA Ferdinando.	Roma	Torino.
BIANCHI Michelangelo.	Novara	Novara.
REQUILIANI Ercole.	Novara	Novara.
SARFATTI Mario.	Torino	Torino.
CONTESSA Enrico.	Torino	Torino.
MANNO Adolfo.	Torino	Torino.
ZILIOTTO Antonio.	Padova	Padova.
CACCIAPAGLIA Battista.	Bari	Bari.
CIACCIO Oreste.	Catanzaro	Catanzaro.
FEDELE Nicola.	Lecce	Lecce.
VOLTINI Francesco.	Cefalù	Bari.
BIFFIGNANDI Enrico.	Pavia	Pavia.
VILLA Giovanni.	Lodi	Torino.
SOLIMENE Gennaro.	Napoli	Napoli.
VALANIA Tancredi.	Bergamo	Bergamo.
PALLESCHI Andrea.	Frosinone	Roma.
MAIURI Antonio.	Frosinone	Frosinone.
PERTUSIO Giovanni Battista.	Savona	Savona.
MECCIO Matteo.	Genova	Genova.
MONTEROSSO Egidio.	Siracusa	Siracusa.
LOCATELLI Battista.	Bergamo	Bergamo.
ANTONINI Giovanni Giuseppe.	Varese	Varese.
LAROCCA Gaspare.	Napoli	Napoli.
DOTI Vincenzo.	Potenza	Napoli.
BASADONNA Luciano.	Napoli	Napoli.
MORRA Alberto.	Napoli	Napoli.
MURA Benedetto.	Cagliari	Cagliari.
DE CANDIA Carlo.	Cagliari	Sassari.
MARCHI Angelo.	Lucca	Lucca.
PAOLA Salvatore.	Catania	Milano.
CARERA Angelo.	Monza	Milano.
ASCIONE Antonio.	Napoli	Napoli.
RECCHIA Carlo.	Napoli	Nola.
MANCIOTTI Emanuele.	Benevento	Benevento.
CUOMO Gaetano.	Caserta	Caserta.
RAVEL Gabriele.	Napoli	Napoli.
ZECCA Adolfo.	Caserta	Caserta.
FORTUNATO Giovanni Battista.	Lucca	Lucca.
TASCA Carlo.	Siracusa	Siracusa.
PROPERZI Giacomo.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.
MAZZA Biagio.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
AMADEO Carlo.	Como	Como.
MELONI Antonio.	Sassari	Firenze.
ROSSO-CERAMI Giandomenico.	Catania	Catania.
MIRONE Francesco.	Catania	Catania.
BARBAGALLO Gaetano.	Catania	Catania.
ALLIATA Francesco.	Palermo	Palermo.
MINORE Gerolamo.	Catania	Catania.
MASOLA Enrico.	Napoli	Napoli.
PARISIO Giulio.	Cosenza	Napoli.
NICOLOSI MODICA Francesco.	Siracusa	Siracusa.
ORLANDO Carmelo.	Palermo	Palermo.
REGAZZONI Vladimiro.	Bergamo	Bergamo.
CRESCINI Socrate.	Verona	Milano.
PINOCCI Augusto.	Lucca	Lucca.

PAFUMI Rosario,	Catania	Catania.
CALAIO' Pietro.	Palermo	Palermo.
PRIVITERA Nicolò.	Cefalù	Catania.
ZANCA Francesco.	Palermo	Palermo.
FABBROCINO Gennaro.	Nola	Napoli.
PIROLI TORELLI Donato.	Avellino	Napoli.
SCALA Pietro.	Frosinone	Roma.
TADULLI Domenico.	Barletta	Macerata.
ROSA Giovanni.	Vicenza	Varese.
VENANZI Luigi.	Bergamo	Bergamo.
GUIDI Agostino.	Varese	Milano.
AMENDOLA Francesco.	Napoli	Napoli.
VENTURINI Alfonso.	Caserta	Napoli.
PIZZUTI Lorenzo.	Salerno	Napoli.
INCARBONE Salvatore.	Catania	Catania.
TRALDI Enrico.	Mantova	Mantova.
DI MARCO Carmelo.	Milano	Milano.
CALAMERA Guglielmo.	Messina	Messina.
MILONE Luca.	Napoli	Napoli.
SPERANDEO Giacomo.	Napoli	Napoli.
MORETTI Carlo Paolo.	Milano	Varese.
GIANI Luigi.	Varese	Varese.
LETO Giuseppe.	Milano	Milano.
COSTA Letterio.	Messina	Messina.
DI LENTINI Francesco.	Siracusa	Catania.
AGRILLO Vitale.	Napoli	Napoli.
PENNAROLA Carlo.	Napoli	Napoli.
ARDIZZONE Gaetano.	Messina	Siracusa.
PORCHI Cristofaro.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
PASTENA Gennaro.	Caserta	Caserta.
PESCE Giovanni Battista.	Barletta	Avellino.
FAGIOLI Luigi.	Bergamo	Bergamo.
MUSSO Michele.	Girgenti	Girgenti.
GIANFRIDDO Antonino.	Siracusa	Siracusa.
PARRILLO Gennaro.	Caserta	Roma.
MORELLI Adolfo.	Lecco	Lecco.
SCASSA Alfonso.	Torino	Torino.
CRIVELLARI Alberto.	Padova	Padova.
CASSIZZI Raffaele.	Bari	Bari.
ZAMFINI Vincenzo.	Cosenza	Cosenza.
RIPA Vincenzo.	Castrovillari	Castrovillari.
CIVALE Biagio.	Palermo	Napoli.
BIANCHI Eugenio.	Vicenza	Vicenza.
DONDI DALL'OROLOGIO Antonio.	Padova	Padova.
RADICE Emilio.	Verona	Verona.
BOLOGNA Carlo.	Casale	Casale.
BOVIO Grato.	Mondovì	Mondovì.
CORNERI Carlo.	Mondovì	Mondovì.
COSTAMAGNA Riccardo.	Mondovì	Mondovì.
FISSORE Giovanni Battista.	Voghera	Casale.
LONGO Lorenzo.	Mondovì	Mondovì.
MUIA Sebastiano.	Lecce	Lecce.
ROSSELLI DEL TURCO Tommaso.	Firenze	Firenze.
AGNELLO Nicolò.	Cefalù	Cefalù.
PENNA Bartolomeo.	Siracusa	Siracusa.
CARPINATO Rosario.	Catania	Catania.
URTIS Mario.	Torino	Milano.
CROSTA Attilio.	Varese	Varese.

FIORE Saverio.	Salerno	Salerno.
MARINO Leopoldo.	Palermo	Palermo.
RIETTI Mosè.	Milano	Milano.
GORNI Giuseppe.	Lodi	Lodi.
VARALDA Vladimiro.	Casale	Casale
TRISCHITTA Giuseppe.	Messina	Messina.
PRIVITERA Giuseppe.	Messina	Messina.
TERZI Luigi.	Bergamo	Bergamo.
GARRÒ Paolo.	Siracusa	Siracusa.
VIOLA Giovanni.	Palermo	Palermo.
AMICO Leonardo.	Catania	Catania.
NATOLI Ernesto.	Messina	Messina.
BORRELLI Vincenzo.	Campagna	Salerno.
MUNZONE Vincenzo.	Catania	Catania.
PICCIOTTO Nazzareno.	Messina	Messina.
POLIZZI Antonino.	Palermo	Palermo.
VASSALLO Giovanni Battista.	Siracusa	Siracusa.
GARASSINO Francesco.	Genova	Voghera.
LO SCHIAVO Salvatore.	Reggio Calabria	Napoli.
NOVELLI Bixio.	Sarile	Cuneo.
GIUSINO Mario.	Palermo	Palermo.
BRUNETTI Alberto.	Pistoia	Pistoia.
CARBONE Francesco.	Catania	Catania.
GRAMAGLIA Francesco.	Trapani	Trapani.
IACOPINO Bruno.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
ALASIA Giuseppe.	Casale	Palermo.
LICCIARDELLO Giuseppe.	Catania	Catania.
GRIMALDI Bartolomeo.	Trapani	Trapani.
BASTANZI Paolo.	Padova	Treviso.
VICO Giacomo.	Torino	Torino.
GIORDANI Aurelio.	Verona	Verona.
AVOGARO Attilio.	Verona	Verona.
BARALDI Giulio.	Verona	Vicenza.
POGGI Attilio.	Novara	Novara.
TODDE Giuseppe.	Cagliari	Torino
VILLA Pietro.	Alessandria	Alessandria.
DE NORA Francesco.	Bari	Bari.
GALLI Filippo.	Catanzaro	Catanzaro.
BELTRAMI Pietro.	Vicenza	Vicenza.
BORTOLETTI Ferruccio.	Belluno	Belluno.
MENEGHETTI Girolamo.	Padova	Padova.
AVOGADRO Ermanno.	Padova	Padova.
MUSUMECI Salvatore.	Siracusa	Siracusa.
BUFFAGLIA Augusto.	Torino	Torino.
BARBERO Giovanni.	Torino	Torino.
IONA Salomone.	Livorno	Torino.
RECANATI Luigi.	Firenze	Torino.
MADELLA Vincenzo.	Mantova	Mantova.
ZILIO Silvio.	Verona	Verona.
CAMUSSO Cesare.	Voghera	Voghera.
CANTALUPO Gioacchino.	Mondovì	Mondovì.
ISASCA Vittorio.	Cuneo	Cuneo.
JACQUEMOD Luigi.	Alessandria	Alessandria.
LACHELLI Ferdinando.	Casale	Vicenza.
ANANIA Salvatore.	Palermo	Palermo.
ALAGNA Giovanni Battista.	Trapani	Trapani.
MARCIANO Paolo.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
CALÌ Carmelo.	Siracusa	Siracusa.

PLATANIA Francesco.	Catania	Catania.
ARDIZZONE Ernesto.	Catania	Catania.
MOLINARI Giuseppe.	Trapani	Trapani.
LICATA Giuseppe.	Trapani	Trapani.
MOTTA Giovanni.	Catania	Catania.
BIANCHI Enrico.	Milano	Milano.
BONANNO Gaetano.	Catania	Catania.
ARMITANO Enrico.	Cuneo	Cuneo.
STEFANI Domenico.	Verona	Verona.
CARAFFA Nazzareno.	Vicenza	Roma.
CHISINI Giuseppe.	Treviso	Treviso.
BERTOLINI Antonio.	Voghera	Voghera.
LACSETTI Giovanni Battista.	Cuneo	Cuneo.
FRAGAPANE Paolo.	Siracusa	Siracusa.
TASCA Giovanni.	Siracusa	Siracusa.
NAVARRA Enrico.	Cosenza	Cosenza.
BLANDINI Giovanni.	Siracusa	Siracusa.
LEANZA Francesco.	Ceralù	Catania.
MONTEFORTE Gaetano.	Siracusa	Siracusa.
MARINO-LUCCA Mario.	Catania	Catania.
REGGIANI Alberto.	Casale	Casale.
CIRCO Salvatore.	Girgenti	Girgenti.
PALAZZOLI Giuseppe.	Verona	Verona.
CAVRIANI Francesco.	Mantova	Mantova.
CERVELLI Michele.	Bari	Bari.
DI CAGNO Simeone.	Bari	Bari.
ANTONIAZZI Giovanni.	Treviso	Treviso.
BERTOLASO Giovanni Battista.	Verona	Verona.
BOSCARO BOZZOLAN Vincenzo.	Padova	Padova.
TOMMASEO PONZETTA Pietro.	Verona	Treviso.
URBAN Giovanni.	Padova	Padova.
TODESCAN Giulio.	Vicenza	Vicenza.
COSTA Marco.	Alessandria	Alessandria.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti maggiori dell'arma di fanteria in congedo provvisorio sono promossi al grado di tenente colonnello, ai sensi dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, con l'anzianità a fianco di ognuno di essi indicata.:

FAZIOLI cav. Francesco.	Con anzianità 25 febbraio 1917.
SINDICO cav. Enrico.	Id. 1° giugno 1917.
CUCCIA cav. Luca.	Id. 1° id.
POGGI cav. Arturo.	Id. 1° id.

I seguenti ufficiali di fanteria in congedo provvisorio, sono promossi al grado superiore, ai sensi dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1852, con l'anzianità a fianco di ognuno di essi indicata:

Tenente colonnello promosso colonnello:

BIANCIARDI cav. Giulio, con anzianità 21 gennaio 1917.

Maggiori promossi tenenti colonnelli

CASTELLANO cav. Giuseppe.	Con anzianità 21 dicembre 1916.
GARIO cav. Ettore.	Id. 21 id.
BANDINI cav. Giuseppe.	Id. 21 id.

BRICOLA cav. Enrico.	Con anzianità 25 febbraio 1917.
NEGRI cav. Giuseppe.	Id. 25 id.
FASELLA cav. Marco.	Id. 25 id.
MILLOTTI cav. Attilio.	Id. 25 id.
TOGNA cav. Giulio.	Id. 25 id.
BETTINALI cav. Giovanni	Id. 25 id.
BUFFARDI cav. Federico	Id. 29 aprile 1917.
ALLISIO cav. Patrizio.	Id. 16 giugno 1917.
RIGONI cav. Angelo.	Id. 21 dicembre 1916.

Capitano promosso maggiore:

BIANCHI Ugo.	Con anzianità 1° luglio 1917.

L'anzianità dei seguenti maggiori del congedo provvisorio, arma di fanteria promossi al grado superiore con riserva di anzianità con decreto luogotenenziale 1° luglio 1917, è stabilita come appare a fianco di ognuno di essi:

CAMPARI cav. Carlo.	21 dicembre 1917.
AMATO o D'AMATO cav. Alfredo.	25 febbraio 1917.

L'anzianità dei seguenti ufficiali di fanteria del congedo provvisorio già promossi al grado superiore è stabilita come segue:

MIGLIETTI cav. Silvio, tenente colonnello.	7 gennaio 1917.
CUCCIOLI cav. Gustavo, maggiore.	21 dicembre 1916.
COLETI cav. Luigi, id.	21 id.
FREGUGLIA cav. Ugo, id.	21 id.
RAMBALDI cav. Roberto, id.	21 id.
GARELLI cav. Lorenzo, id.	21 id.
COSTA cav. Antonino, id.	21 id.
DENTI cav. Ezio, id.	25 febbraio 1917.
MASTROGIOVANNI cav. Cesare, id.	25 id.
VIGNA cav. Natale, id.	25 id.
GAZZANI cav. Baldassare, id.	25 id.
ARRIGOTTI cav. Secondo, id.	25 id.
MICHELI cav. Luigi, id.	25 id.
BONO cav. Italo, id.	25 id.
BARRAL cav. Giorgio, id.	29 aprile 1917.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

MARAZZANI Corrado, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Roma. — Promosso colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, con anzianità 17 giugno 1917.

L'anzianità del tenente colonnello dell'arma di cavalleria RANGONI MACCHIAVELLI marchese conte cav. Luigi, promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 28 giugno 1917 e con riserva d'anzianità, viene stabilita al 25 febbraio 1917.

Decreto ministeriale 16 luglio 1917.

RUTA cav. Enrico, tenente colonnello cavalleria (ora colonnello) distretto Napoli. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 10 maggio 1915, comando corpo armata Napoli.

UFFICIALI DI RISERVA

Decreto luogotenenziale 22 luglio 1917.

ROSSI cav. Giustiniano, maggiore generale, già chiamato in servizio con gli assegni. E' destinato ad esercitare le funzioni di comandante della divisione militare territoriale di Perugia.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti maggiori dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti colonnelli, in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, con anzianità 25 febbraio 1917:

GARIBALDI Giulio, distretto Milano.

COPPI Giuseppe, id. Pinerolo.

Precederà nel ruolo il tenente colonnello TAPPARONE CANEFRI Bartolomeo.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello TAPPARONE CANEFRI Bartolomeo.

BARGAGLI PETRUCCI Fabio Celso, capitano cavalleria riserva, distretto Siena. — Trasferito, a sua domanda, collo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, continuando a rimanere effettivo al suddetto distretto.

SALVINI Mario, maggiore artiglieria, distretto Venezia. — Trasferito, a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, continuando a rimanere effettivo al sopracitato distretto.

TATOLI Pasquale, tenente colonnello genio, id. Barletta. — Promosso colonnello con anzianità 25 febbraio 1917 in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652 e dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944.

Decreto ministeriale 22 luglio 1917.

SERMASI Carlo Alberto, colonnello genio, distretto Forlì. — Richiamato in servizio temporaneo, dal 10 luglio 1917.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Militari promossi aiutanti di battaglia:

BARALE Marco, maresciallo maggiore alpini.
CARAPEZZA Carmelo, maresciallo fanteria.
FRANCHETTI Pasquale, id. id.
FASOLI Ettore, id. id.
BEDUZZO Carlo, id. bersaglieri.
BODRERO Giovanni, id. alpini.
BONFANTI Gino, sergente maggiore fanteria.
PICCOLINI Giuseppe, id. id. id.
CONSUMA Luigi, id. id. id.
CRASTA Salvatore, id. id. id.
TAIETTA Ettore, id. id. id.
BOLOGNINI Cleto, id. id. id.
RIVA Alessandro, id. id. id.
MAGNI Mario, id. id. id.
VERNUCCIO Salvatore, id. id. id.
CARDELLINI Francesco, id. id. id.
TESTA Cesare, id. id. id.
PEROTTA Salvatore, id. id. id.
REGAZZONI Umberto, id. id. id.
CODIGLIONI Giovanni, id. id. id.
GIGANTE Luigi, sergente maggiore fanteria.
FAÈ Paolo, id. id. id.
GAMBERINI Evaristo, id. id. id.
SANTANGELO Francesco, id. id. id.
ZARGTTI Paolo, id. id. id.
CAPRA Alfredo, id. id. id.
LICALZI Luigi, id. id. id.
ROSATO Erasmo, id. id. id.
MALVAGIA Dante, id. id. id.
COLOMBARA Pietro, id. id. id.
LOVATI Francesco, id. id. id.
BIASINI Silvio, id. id. id.
OLGIATI Carlo, id. id. id.
BUARO Primo, id. id. id.
ALBIERO Pasquale, id. id. id.
RIZZO Angelo, id. id. id.
MOSCATELLO Pasquale, id. id. id.
IORIO Romildo, id. id. id.
SANNA Luigino, id. id. id.
FRANCESCON Ernesto, id. id. id.

[illegible] Francesco, sergente maggiore fanteria.
PLENIZIO Augusto, id. id. id.
BERARDI Angelo, id. id. id.
MURANO Pietro, id. id. id.
ARIOLI Roberto, id. id. bersaglieri.
PENSERINI Secondo, id. id. id.
MIOR Lino, id. id. id.
DE VECCHI Placido, id. id. id.
MAZZUCCO Paolo, id. id. id.
MARTINELLI Leone, id. id. id.
ERRANI Paolo, id. id. id.
MAZZOLENI Giovanni, id. id. id.
BUCCIOLI Davide, id. id. id.
SANDRINI Edoardo, id. id. id.
SPADACCINI Saverio, id. id. id.
FOLLINI Angelo, id. id. id.
ARRIGONI Giuseppe, id. id. id.
COLOMBO Attilio, id. id. id.
RADDI Carmine, id. id. id.
CUCCI Guido, id. id. id.
BRIZZI Luigi, id. id. id.
CAMPAGNOLI Giuseppe, id. id. id.
VEVEY Antonio, id. id. alpini.
GHELLEI Marco, id. id. id.
DRUETTA Pietro, id. id. id.
CESCHINI Luigi, id. id. id.
LACCHIA Giovanni, id. id. id.
PENNA Luigi, id. id. id.
VAYROS Giovanni, id. id. id.
LANZI Cristoforo, sergente granatieri.
BATTAINI Emilio, id. fanteria.
RENZETTI Benedetto, id. id.
SERENO Luigi, id. id.
CIPOLLA Celestino, id. id.
CAVALLO Giuseppe, id. id.
VALLE Luigi, id. id.
AGUS Luigi, id. id.
PISANO Efisio, id. id.
BUSCAGLIA Angelo, id. id.
PISANI Salvatorangelo, id. id.
VIGNAROLI Cesare, id. id.
BABBO Michele, id. id.
NIBBIO Primo, id. id.
COMELLINI Luigi, id. id.
PATRICELLI Pasquale, id. id.
BERTOLOTTI Mario, id. id.
BOTTERO Giacomo, id. id.
SECCO Carlo, id. id.
LUCIANO Giacomo, id. id.
MELLINO Bartolomeo, id. id.
FRANZIL Giovanni, id. id.
VITIELLO Salvatore, id. id.
BARTESAGHI Gerolamo, id. id.
ROMANO Luigi, id. id.
GERBI Angelo, id. id.
PETRO' Sante, id. id.
MASOERO Emilio, id. id.
MASINI Eugenio, id. id.
BAGNATI Pietro, sergente fanteria.
BASSANELLO Luigi, id. id.
CAMPANILI Guglielmo, id. id.
MARTINENGHI Gino, id. id.
FIORAVANTI Olivo, id. id.
MACCHINELLI Silvio, id. id.
ROCCHIA Giuseppe, id. id.
DI STEFANO Raimondo, id. id.
RUGGERI Pier Antonio, id. id.
FARINA Augusto, id. id.
SALOTTINI Giuseppe, id. id.
VIAZZO Giovanni, id. id.
MEZZARO Domenico, id. id.
PARIZOTTO Beniamino, id. id.
SELLA Giuseppe, id. id.
CARREA Nicola, id. id.
TOSIN Giuseppe, id. id.
COMBERLATO Freddolino, id. id.
SESTINI Mario, id. id.
CANDIDO Antonio, id. id.
RECALLI Giuseppe, id. id.
CAMPAGNOLA Vittorio, id. id.
CARBONI Adelmo, id. id.
VENERI Pasquale, id. id.
BIFULCO Antonio, id. id.
UNGARO Teodoro, id. id.
BARGIONI Guido, id. id.
APRA' Alberto, id. id.
VOLPE Giuseppe, id. id.
MERICO Rocco, id. id.
TOMASETTI Dante, id. bersaglieri.
BOLLA Secondo, id. id.
ROSSINI Beniamino, id. id.
CATALANO Francesco, id. id.
TRIVELLINI Giacinto, id. id.
SARACCO Giovanni, id. id.
CAVAVESI Luigi, id. id.
BIGI Dante, id. id.
FIORENTINI Arsenio, id. id.
BROCCHI Lorenzo, id. id.
PAUSELLI Giuseppe, id. id.
DONATI Giovanni, id. alpini.
ROSETTI Silvestro, id. id.
ARTUSIO Giuseppe, id. id.
BAGNARA Silvestro, id. id.
OPEL Giuseppe, id. id.
MENEGUZ Augusto, id. id.
SCOTTONI Luigi, id. artiglieria.
ANDRIOLLO Giuseppe, id. id.
TURCHIARO Francesco, caporale maggiore fanteria.
DE MARIA Enrico, id. id. id.
DIONI Pasquale, id. id. id.
CALABRESE Vincenzo, id. id. id.
CARRETTA Amedeo, id. id. id.
BERTOT Luigi, id. id. id.
CECCONI Pietro, id. id. id.
FIENGO Alberto, id. id. id.

PESSINA Andrea, caporale maggiore bersaglieri.
CANCELLIERI Bartolomeo, id. id. id.
MULASSANO Giovanni, id. id. alpini.
CHIOTTI Giuseppe, id. id. id.
VOTA Modesto, id. id. id.

NEGRO Salvatore, caporale fanteria.
CARPINETA Pasquale, id. id.
FRILLI Guido, id. id.
DE MADDALENA Amabile, id. id.
GAETA Achille, id. id.

Sergente maggiore promosso maresciallo:

MARTINELLI Giacomo, artiglieria.

Vice brigadiere dei carabinieri reali promosso brigadiere:

VALENTE Raffaele.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

CARIS Luigi, fanteria.
COLLEONI Erminio, id.
POZZI Pasquale, id.
NOVELLI Tommaso, id.
BELVISI Giovanni Battista, id.

TAGLIAVINI Oribbio, alpini.
RONCHAIL Giulio, id.
CESARI Giuseppe, artiglieria.
MAINI Silvio, id.

Caporali maggiori promossi sergenti:

GRUGNI Giuseppe, fanteria.
IACOBELLI Alcide, id.
PANFILI Domenico, bersaglieri.
COBETTO Giuseppe, alpini.
PIGNA Rodolfo, artiglieria.

BADONE Isolino, artiglieria.
TRAVAINI Giuseppe, id.
FERRARI Matteo, id.
PETROLINI Francesco, id.
PEZZINI Netrone, id.

Carabiniere reale promosso vice-brigadiere:

CIOCCOLO Luigi.

Caporali promossi sergenti:

MONTONE Ferdinando, fanteria.
BROZZI Paride, id.

POGGI Francesco, fanteria.
BERNABEI Stefano, bersaglieri.

Caporali promossi caporali maggiori:

RIZZI Luigi, fanteria.
NOCITA Francesco, id.
PISCOPO Luigi, id.
BERNI Alfredo, id.

FERRANTI Arturo, fanteria.
BERTRANDO Secondino, id.
PANARESE Antonio, id.

Soldati promossi caporali:

CALZOLARI Olindo, fanteria.
PEREGO Angelo, id.
CERNESCHI Federico, id.
BERETTA Vittorio, id.
MILANESI Raffaele, id.
FUSCO Salvatore, id.
MUZIO Ambrogio, id.

CIGLIA Alessandro, alpini.
BORNEY Augusto, id.
LOFFRANE Massimo, id.
NICCO Geremia, id.
BIANCALANI Duilio, artiglieria.
SONA Giovanni, id.
CAPELLINI Vasco, genio.

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

DONINI Gaetano, capitano 10 artiglieria campagna — Ritornato in Italia dalla Somalia per rimpatrio definitivo, l'11 luglio 1917.
SALVATORES Pasquale, id. 10 id. id. — Id. id. dalla colonia Eritrea id. id., l'11 luglio 1917.
PESCATORI Camillo, tenente 27 id. id. — Id. id. id. il 13 luglio 1917.
LAIOLO Ettore, capitano reggimento cavalleggeri di Monferrato. — Id. id. dalla Libia id. id., il 13 luglio 1917.

DEFUNTI

DA PONTE Costante, sottotenente commissario complemento, distretto Venezia.	Morto in Mestre, il 16 maggio 1916.
ORLANDO Nicola, capitano fanteria non più inscritto nei ruoli.	Id. a Trani, il 12 ottobre 1916.
CHIARPA Angelo, maggiore 62 fanteria.	Id. a Torino, il 25 maggio 1917.
AIELLO cav. Raffaele, tenente colonnello sussistenza in posizione di servizio ausiliario, distretto Napoli.	Id. a Napoli, il 27 giugno 1917.
LAMPRONTI Silvio, sottotenente complemento artiglieria 21 campagna (T), id. Bologna.	Id. a Piacenza, il 29 id.
MONTANELLI Vitale, id. fanteria milizia territoriale, id. Frosinone.	Id. a S. Giorgio a Liri, il 3 luglio 1917.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 44ª, anno 1916, pag. 2055 — BUSCARINO Giuseppe, *leggasi* BUSCAINO Giuseppe.

Id. 85ª, id. 1916, » 4783 — GUARNERI Andrea, *invece di*: distretto Bari, *leggasi*: distretto Cremona.

Id. 104ª, id. 1916, » 6388. — *Invece di*: con anzianità 31 ottobre 1916, *leggasi*: con anzianità 31 ottobre 1915.

Id. 7ª, id. 1917, » 513. — VARIALI Domenico. — Si consideri nulla e come non avvenuta la determinazione ministeriale, in data 18 gennaio 1917, che lo riguarda.

Id. 8ª, id. 1917, » 594. — MIDOLO Lucio, *invece di*: id. Siracusa, id. Milano est, *leggasi*: id. Siracusa, id. Torino est.

Id. 8ª, id. 1917, » 615. — BEVILACQUA Giuseppe, *invece di*: distretto Alessandria, *leggasi*: id Campobasso.

Id. 18ª, id. 1917, » 1291. — BANCALE Angelo, *invece di*: tenente, *leggasi*: sottotenente.

Id. 24ª, id. 1917, » 1837. — BENVENUTI Alfredo, *invece di*: id Roma, *leggasi*: id. Savona.

Id. 26ª, id. 1917, » 2151. — PELOSO Enrico, *invece di*: 4 fortezza, *leggasi*: 30 campagna.

Id. 29ª, id. 1917, » 2364. — PARIGINI Lorenzo, tenente colonnello veterinario in P. A., distretto Ancona. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 32ª, id. 1917, » 2725. — CHIARPA Angelo, id. 62 id. — Si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

Id. 32ª, id. 1917, » 2741. — PACE Edmondo, *leggasi*: PACE Edoardo.

Id. 42ª id. 1917, » 3729. — MARCHIOLI Italo, *leggasi*: MARCHIORI Italo.

Id. 42ª, id. 1917, » 3751. — MURIALDO Giovanni, *leggasi*: MURIALDO Giuseppe.

Id. 45ª, id. 1917, » 4036. — GIAGU Paolo, *invece di*: 1 fortezza, *leggasi*: 8 fortezza.

Id. 46ª, id. 1917, » 4062. — SANNITI cav. Carlo, *leggasi*: SANNITI cav. Casto.

Id. 46ª, id. 1917, » 4120. — PICCOLOMINI Ascanio, *invece di*: reggimento Piemonte reale cavalleria, *leggasi*: reggimento lancieri di Firenze.

Id. 46ª, id. 1917, » 4145. — KUSTER Pierino, *leggasi*: HUSTER Pierino.

Id. 48ª, id. 1917, » 4215. — SATTA Sebastiano, *invece di*: deposito fanteria Torino est, ecc., *leggasi*: deposito fanteria Messina, ecc.

Id. 48ª, id. 1917, » 4231. — BUSCARINO Giuseppe, *leggasi*: BUSCAINO Giuseppe.

Id. 51ª, id. 1917, » 4398. — URANGIA-TAZZOLI cav. Tullio, ecc., *leggasi*: URANGIA-TAZZOLI cav. Tullo, ecc.
CARRARA cav. Piero, *leggasi*: CARRARA cav. Pietro

Id. 51ª, id. 1917, » 4431. — SOLARI Giovanni Battista, *invece di*: 1 fortezza, *leggasi*: 2 fortezza.

Id. 51ª, id. 1917, » 4472. — RICHELMI Mario, *leggasi*: RICHELMI Carlo.

Id. 51ª, id. 1917, » 4481. — FEDERICI Federico, *invece di*: (Brescia) id. Brescia, *leggasi*: (Verona) id. Verona.

Id. 51ª, id. 1917, » 4496. — RUGIERO cav. Giacinto, *invece di*: distretto Torino, *leggasi*: distretto Pavia.

Id. 51ª, id. 1917, » 4497. — PERRECA cav. Vincenzo. — Nella variazione che lo riguarda, *invece di* 11 maggio 1915, ecc., *leggasi*: 15 maggio 1915, ecc.

Id. 52ª, id. 1917, » 4504. — BOSSI Giuseppe, *leggasi*: BASSI Giuseppe.

Id. 52ª, id. 1917, » 4509. — MORETTI cav. Oreste, *leggasi*: MORESCHI cav. Oreste.

Dispensa 52ª anno 1917, pag. 4510.

ENRICO cav. Annibale Giovanni, *invece di*: id. id Chieti, *leggasi*: id. id. Ravenna.

COLOMBINI cav. Alfredo, *invece di*: 3 alpini, *leggasi*: 16 fanteria.

Id 52ª, id. 1917, » 4512.

REISOLI Cesare, *invece di*: 62 fanteria, comandato scuola applicazione fanteria, *leggasi*: deposito 62 fanteria, comandato scuola applicazione fanteria

TIBALDI Giovanni, *invece di*: piazza marittima Venezia, *leggasi*: 1 fanteria, comandato piazza marittima Venezia.

GALLI Andrea, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PUGLIESE Michele, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PUGLIESE Michele.

Id 52ª, id 1917, » 4513

MELE Francesco, *invece di*: deposito fanteria Bari, *leggasi*: deposito 10 fanteria f. q. (decreto luogotenenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 e circolari 347 e 472 *giornale militare*, anno 1916).

ROPPOLI Arturo, *invece di* 13 fanteria, *leggasi*: ROPPOLI Antonio, 15 fanteria.

CAROSELLI Giovanni, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado STELDA Guido, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado STELLA Guido.

Id. 52ª, id. 1917, » 4515. — ISNALDI cav. Vittorio *leggasi*: ISNALDI cav Antonio.

Id 52ª, id. 1917, » 4522

IUTINI Onofrio, *leggasi*: INTINI Onofrio.

D'ALANNO Arrigo, *leggasi*: D'ALANNO Arrigo.

Id 32ª, id 1917, » 4523.

TOSI Angeo, *leggasi*: TOSI Argeo.

MACOLA Gino, *leggasi*: MACOLA CONTE DI GOMOSTÒ E MONTESA Gino.

VANDEN HENVEL Giulio, *leggasi*: VAUDEN HEUVEL Giulio

DARU Attilio, *leggasi*: DARÙ Attilio.

APPELIUS Enrico, *invece di*: 70 fanteria, *leggasi*: 22 fanteria.

NERCHIALI Oscar
SCALA Edoardo

invece di: Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CHART Mario, *leggasi*: Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CREMASCOLI Giuseppe.

Id. 52ª, id. 1917, » 4523.

LEONELLI Filippo, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GARDA Lorenzo, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GARDA Lorenzo.

ROTA Ugo, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SIBILLA Luigi, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SIBILLE Luigi.

ZAPPALÀ Vito
FRANZINI Camillo

invece di: Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CRAPANZANO Giuseppe, il primo; e Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CRAPANZANO Giuseppe, il secondo, *leggasi*: Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado PELLEGRINO Giuseppe.

Id. 52ª, id. 1917, » 4524.

CONSORTE Lodovico, *invece di*: 1 fanteria (deposito), *leggasi* 1 fanteria.

GIROTTI Mario, *invece di*: deposito fanteria Trapani, *leggasi* 3 alpini.

BIGAZZI Venanzio *invece di*: deposito fanteria Novara sud, ecc. *leggasi*: deposito fanteria Lodi.

TOSTI Carlo, *invece di*: 1 bersaglieri, *leggasi*. 3 bersaglieri ciclisti.

Id. 52ª, id. 1917, » 4525.

GRANDI Oreste, *invece di*: 29 fanteria, *leggasi*: deposito fanteria Potenza.

BOGETTO Ernesto, *invece di*: 3 bersaglieri ciclisti, *leggasi*: 2 bersaglieri ciclisti.

PRIMIERO Olinto, *invece di*: deposito fanteria Caltanissetta, *leggasi*: deposito fanteria Reggio Calabria.

RAGGI Carlo, *invece di*: 66 fanteria, *leggasi*: 80 fanteria.

Dispensa	anno	52ª,	1917,	pag.	4526.	GIORDANO Ercole, *invece di*: in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, ecc., *leggasi*: deposito 64 fanteria f. q (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, e circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916). STOCCO cav. Cesare. – Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id.	52ª,	id.	1917,	»	4531	FERRAROLO Giuseppe, *leggasi*: FERRALORO Giuseppe.
Id	52ª,	id.	1917,	»	4532.	CIVITALE Michele, *leggasi*: CIVITATE Michele.
Id	52ª,	id.	1917,	»	4554.	COMITINI Agostino, *leggasi*: COMITINI Ag tino.
Id	52ª,	id.	1917,	»	4555	ANTONELLI Arnaldo, *leggasi*: ANTONIETTI Arnaldo.
Id	52ª,	id.	1917,	»	4566.	MOSNDAINI Vittorio, *leggasi*: MONDAINI Vittorio.
Id	55ª,	id.	1917,	»	4618.	LOMBAREO cav. Giuseppe, *leggasi*: LOMBARDO cav. Giuseppe.
Id	55ª,	id.	1917,	»	4624.	VACCARI Luigi e GARAVELLI cav. Giuseppe. – Si consideri nullo e come non avvenuto il provvedimento che li riguarda.
Id	55ª,	id.	1917,	»	4628.	AGLIERI Leonardo, *leggasi*: PAGLIERI Leonardo.
Id.	55ª,	id.	1917,	»	4628	BERTELLI Ciro, CITONI Beniamino, *invece di*: id. id. id. la loro nomina a tenente medico, *leggasi*: id. id. id. la loro nomina a sottotenente medico.
Id.	55ª,	id	1917.	»	4663.	MEDAGLIONI Guido, *leggasi*: MEDAGLIANI Guido.
Id	55ª,	id	1917	»	4675.	GARDELLI Oalerio, *leggasi*: GARDELLI Valerio.
Id	55ª,	id.	1917,	»	4691.	TROLII Dante, *leggasi*: TROILI Dante.
Id	55ª,	id.	1917,	»	4700	RORDIGA Domenico, *invece di*: 2 genio, *leggasi*: 6 genio.
Id	55	id	1917	»	4702	CARLI Luigi, *invece di*: id (Livorno) id. Livorno, *leggasi*: id. (Livorno) id. Roma.

IL MINISTRO — **Giardino**.

Prezzo della presente dispensa L. 0 **55**

2345) Roma, 1917 — Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 57ª — 1917 — 4 agosto

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

NOBILI Mario, tenente fanteria (Firenze), distretto Firenze — È confermata la promozione straordinaria, per merito di guerra, al grado di capitano nell'arma stessa, effettuata dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 30 giugno 1917, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1247, riguardante il suindicato ufficiale, il quale assumerà l'anzianità 3 giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 13 luglio 1917:

Maggiori di fanteria promossi tenenti colonnelli, con le anzianità sottoindicate e continuando nell'attuale destinazione:

SOMMA cav. Umberto, deposito fanteria Arezzo.	Con anzianità 14 maggio 1917.
BARRECA cav. Riccardo, id. id. Firenze nord-ovest.	Id. 29 id.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 30 giugno 1917.

Capitano di complemento di fanteria promosso maggiore:

BRDENDO Giuseppe, distretto Roma, deposito Frosinone.	Con anzianità 23 febbraio 1917.

Tenente di complemento di fanteria promosso capitano:

DELLA NOCE Alberico, distretto Piacenza, deposito Sacile.	Con anzianità 29 maggio 1917.

AHRENS Erminio, tenente complemento fanteria, distretto Palermo, deposito Palermo C. Nominato tenente in servizio attivo permanente, previa revoca del decreto luogotenenziale 28 ottobre 1915 col quale venne confermata la promozione provvisoria a capitano di complemento. Trasferito nel ruolo degli effettivi dal 14 novembre 1915 con anzianità 14 febbraio 1915 e destinato 76 fanteria. Promosso capitano ad anzianità, con anzianità 14 novembre 1915, continuando nell'attuale destinazione.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente e trasferiti nel ruolo degli effettivi dalla data e con l'anzianità sottoindicate:

Decreto del Comando Supremo 27 giugno 1917.

CESTARI Adelio, deposito Alessandria C. — Trasferito di ruolo dal 24 febbraio 1917, con anzianità 1° gennaio 1917, e destinato 37 fanteria.

RAINERI Edoardo, deposito Tortona. — Trasferito di ruolo dal 27 agosto 1916, con anzianità 1° marzo 1916, e destinato 80 fanteria.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado BILLIA Arturo.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo con decreto 5 giugno 1917 e confermata dal Ministero, previa revoca del decreto luogotenenziale 26 aprile 1917, col quale il sottonominato ufficiale veniva promosso tenente di complemento:

GAGLIARDI Luigi, sottotenente di complemento fanteria, distretto Milano, deposito Brescia. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente venendo trasferito nel ruolo degli effettivi dal 20 marzo 1917 con anzianità 1° maggio 1916, e destinato 7 fanteria.

Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado BERTELLI Ruggero.

Promosso tenente ad anzianità, con anzianità 20 marzo 1917, continuando nell'attuale destinazione.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 13 luglio 1917.

Tenente di complemento di cavalleria nominato tenente in servizio attivo permanente:

CHIZZOLI Antonio, reggimento cavalleggeri di Monferrato.	Continua come contro. Il suo passaggio nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente ha effetto dal 13 ottobre 1916. La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto ai sensi dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 13 luglio 1917.

Tenente di artiglieria promosso capitano con anzianità 17 maggio 1917, e con decorrenza per gli assegni dal 13 luglio 1917:

CIANCIO Giuseppe, 28 artiglieria campagna.	Continua come contro.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

R. decreto 17 luglio 1917.

PECORI GIRALDI NOBILE E PATRIZIO DI FIRENZE CONTE Guglielmo, tenente generale. Decorato della medaglia mauriziana per il merito militare di dieci lustri.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti ufficiali generali, non avendo raggiunto i limiti minimi di età prescritti dall'art. 9 del testo unico delle leggi sulle pensioni, sono collocati in congedo provvisorio dalla data per ognuno indicata:

GASTALDELLO cav. Annibale, tenente generale, dal 15 agosto 1917.	FRANCO cav. Ugo, maggiore generale, dall'11 agosto 1917.
PRATA cav. Adriano, maggiore generale, dal 15 agosto 1917.	PAGLIARINI cav. Pietro, id. id., dal 15 agosto 1917.
SIMONCELLI cav. Antonio, id. id, dal 15 agosto 1917.	

VACCARI cav. Gaetano, maggiore generale. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non dipendenti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 10 luglio 1917.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

DABALÀ cav. Francesco, tenente generale in soprannumero a disposizione. — Collocato in posizione ausiliaria, dal 16 agosto 1917

MASPERI cav. Filippo, maggiore generale in aspettativa per infermità dipendenti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 1° agosto 1917 e collocato in soprannumero a disposizione a senso dei decreti luogotenenziali 11 luglio 1915, n. 1063 e 19 novembre 1916, n. 1648.

CAFFARELLI cav. Giuseppe, maggiore generale.
MARINARO cav. Francesco, id. id. — Collocati in posizione ausiliaria, dal 1° agosto 1917.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

SALONNA-PERSICO cav. Carmine, maggiore generale. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio a decorrere dal 15 agosto 1917 ed inscritto nella riserva.

PORTA cav. Felice, maggiore generale. — Id. id. id. id., a decorrere dal 19 agosto 1917 ed inscritto nella riserva.

ROVERSI cav. Masaniello, maggiore generale. — Id. id. id. id. a decorrere dall'11 agosto 1917 ed inscritto nella riserva.

ALLIANA cav. Pietro, maggiore generale. — Id. id. id. id. a decorrere dal 15 agosto 1917 ed inscritto nella riserva.

CROCIANI cav. Tommaso, maggiore generale.
BRESCHI cav. Giuseppe, maggiore generale. — Collocati a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio a decorreredall'11 agosto 1917 ed inscritti nella riserva.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 29 luglio 1917:

BERTI cav. Mario. — Seguirà nel ruolo dell'arma di artiglieria, il tenente colonnello FAUTILLI cav. Ubaldo.
GAMBELLI cav. Remo. — Id. id. id. id. BALBO DI VINADIO cav. Giuseppe.
GAMALERI cav. Marco. — Id. id. id. id. PALLIERI cav. Vittorio.
TORTORA cav. Gabriele. — Seguiranno nel ruolo dell'arma di artiglieria il tenente colonnello FORNARA cav. Umberto.
ROUX cav. Matteo.
TELLERA cav. Giuseppe. — Seguirà nel ruolo dell'arma di fanteria il tenente colonnello OGGIONI cav. Ferruccio.
CONA cav. Ferdinando. — Id. id. id. id. REMONDINI cav. Amos.
VILLA SANTA cav. Nino Salvatore — Precederà nel ruolo dell'arma di fanteria il tenente colonnello CORTESE cav. Carlo.
CERRUTI cav. Mario. — Seguirà nel ruolo dell'arma di fanteria il tenente colonnello TENTI aev. Giovanni Battista.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

BARATTINI Ugo, capitano, legione Roma. — Collocato a disposizione Ministero marina (compagnia Spezia).
SOFFIENTINI Antonio, capitano, a disposizione Ministero marina. — Cessa di essere a disposizione come sopra e collocato a disposizione legione Genova.

Determinazione ministeriale 29 luglio 1917.

TOMASSI cav. Achille, tenente colonnello, legione Bologna. — Tasferito divisione Verona, legione Verona.
TUNGI cav. Aldo, id. id., id. Verona. — Id. a disposizione legione Verona.

BEATO cav. Alberto, maggiore, legione Allievi.	Trasferito a disposizione legione Roma.
MALCHIODI ALBEDI cav. Dario, id., id. Verona.	Id. id. id. Allievi.
PETTOLETI cav. Natale, id , scuola allievi ufficiali carabinieri reali.	Id. id. id. Roma.
VILLANI Gaetano, capitano R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. Verona.
CASTELLANETA Giovanni, id., legione Catanzaro.	Id. compagnia Udine interna, id. Verona
FALZARANO Agostino, tenente, id. Firenze.	Id. tenenza Potenza, id. Catanzaro.
BORLA Giuseppe, id., id. Milano.	Id. id. R. arsenale Spezia, id. Genova.
LOSITO Antonio, id , id. Catanzaro.	Destinato tenenza Muro Lucano, id. Catanzaro.
BONETTI Umberto, id , id. Allievi.	Trasferito id. Acireale, id. Messina.
SCHILLIRÒ Francesco, sottotenente, id. Messina.	Id. a disposizione legione Verona.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

TALASSANO cav. Giovanni Battista, tenente colonnello 89 fanteria. — Collocato a riposo, con decorrenza dal 16 settembre 1916, per infermità non proveniente da causa di servizio ed inscritto nei ruoli di riserva.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

Incarico di comandante di reggimento conferito dal Comando Supremo e confermato dal Ministero:

Tenente colonnello che assumerà le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto 6 agosto 1916, n. 1045, dal 17 giugno 1917:

PONZINI cav. Alighiero, deposito fanteria Udine.	Incaricato comando reggimento deposito fanteria Udine.

PONZINI cav. Alighiero, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Roma. — Richiamato in servizio deposito fanteria Udine, dal 15 marzo 1917.

I seguenti ufficiali, fuori quadro in aggiunta al fuori quadro, in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ciascuno indicata:

SCAVONE cav. Benedetto, tenente colonnello, deposito 28 fanteria.	Dal 12 luglio 1917.
MARINI cav. Edoardo, id id , id. 19 id.	Dal 29 giugno 1917.
MAIELLI Alfredo, capitano, id 61 id.	Dal 4 luglio 1917.
MAJOLI Ottorino, id, id. 2 granatieri.	Dal 5 id.
PINZI Francesco, id , id 11 bersaglieri.	Dal 26 gennaio 1917.
SPAGNOLINI Lamberto, id., id. 52 fanteria.	Dal 2 luglio 1917.
STELLUTI SCALA Offreduzzo, sottotenente, id. 11 id.	Dal 9 id.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

INGAMI cav. Filippo, tenente colonnello in aspettativa a Brescia.	Destinato deposito 77 fanteria e comandato divisione territoriale militare di Brescia — Dal 7 luglio 1917 — Sette mesi.
GIGLIOLI Brunetto, capitano id. id. a Siena.	Id. id. 37 id. e comandato comando mobilitato - Dal 27 dicembre 1916 — Dieci mesi.
SIMONELLI Umberto, id. id. id. a Napoli.	Id. id. 54 id. — Dal 26 luglio 1917 — Quattro mesi.

ROMANO Luigi, capitano in aspettativa a Benevento.	Destinato deposito fanteria - Dal 26 id. - Un mese
BARDOSCIA Alberto, id. id. id. a Napoli.	Id. id. 40 id. e comandato comando mobilitato — Dal 9 giugno 1917 — Tre mesi.
PIOVANO Luigi, id. id. id. a Milano.	Id. id. 12 bersaglieri id. id. id. — Dal 3 id. — Due mesi.
CAPONE Francesco, id. id. id. a Lecce.	Id. id. 47 fanteria — Dal 25 luglio 1917 — Un mese
GIORGI Giuseppe, id. id. id. ad Alessandria.	Id. id. 37 id. — Dal 26 id. Due mesi.
ZUCCONE Ettore, id. id. id. a Casale Monferrato.	Id. id. 37 id. e comandato comando presidio di Frattanza — Dal 4 giugno 1917 — Cinque mesi.
CIARDULLI Ettore, tenente id. id. a Catanzaro.	Id. id. 64 id. Dal 26 luglio 1917 — Due mesi.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

MASSIRIO cav. Ettore, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, a Torino (decreti luogotenenziali 25 maggio, 17 dicembre 1916 e 15 aprile 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 25 maggio 1917.

Richiamato in servizio deposito 65 fanteria e comandato comando mobilitato dal 21 luglio 1917 con riserva d'anzianità, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per cinque mesi.

GRASSELLI cav. Ettore, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Milano, dal 21 febbraio 1917 (decreto luogotenenziale 25 marzo 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 21 giugno 1917.

Id. in servizio deposito 78 fanteria dal 26 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

VIANELLI cav. Alberto, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Campobasso, dal 25 febbraio 1917 (decreto luogotenenziale 25 febbraio 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 25 giugno 1917.

Id. in servizio deposito 12 bersaglieri (comandato in zona di guerra) dal 16 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

BIMONTE cav. Michelangelo, id. 17 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 20 giugno 1917.

SANI cav. Luigi, id., deposito 68 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, per un anno.

L'anzianità del suindicato ufficiale, il quale dovrà scontare la punizione dopo la guerra, vi ne stabilita al 19 settembre 1915, seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado MONTANARI Raniero.

CARAMANNA cav. Vincenzo, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 24 gennaio 1917, a Napoli (decreto luogotenenziale 1° marzo 1917) — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 24 maggio 1917.

SIMONI cav. Simone, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Roma — Richiamato in servizio, deposito fanteria, Padova P., dal 20 giugno 1917.

I seguenti ufficiali, fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data per ciascuno indicata:

CIACCIO cav. Raffaele, maggiore, deposito 12 fanteria.	Dal 28 giugno 1917.
PETRUZZI Alberto, capitano, id. fanteria Cuneo.	Dal 15 marzo 1917.
CAPPAI Renato, tenente, id. 21 fanteria.	Dal 16 giugno 1917.
ZALLIO Eugenio, id., id. 65 id.	Dal 14 id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data e per la durata a fianco di ciascuno indicate:

VITI cav. Cesare, maggiore, deposito 39 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 19 giugno 1917 — Quattro mesi.
DE GENNARO MUSTI cav. Ruggiero, id., id. fanteria Palermo P.	Dal 16 id. — Quattro mesi.
D'ADDATO Vittorio, tenente 12 bersaglieri	Dal 21 id. — Sei mesi.
PANSINI Nicola, id. 1 fanteria, f. q. (circolare *giornale militare* 1915).	Dal 18 id. — Quattro mesi
MARAVIGLIA Silvestro, id. deposito fanteria Brescia.	Dal 18 id. — Quattro mesi.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata a fianco di ognuno segnata:

VIANELLO cav. Vittorio, maggiore 75 fanteria.	Destinato deposito 14 fanteria — Dal 13 giugno 1917 — Quattro mesi.
GIOLITTI cav. Enrico, id. 34 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Id. id. 34 id. (comandato ad un comando mobilitato) — Dal 12 maggio 1917 — Tre mesi
CANISTRÀ Domenico, capitano, deposito fanteria Ancona, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Id. id. 93 id. Dal 1° giugno 1917. — Quattro mesi.
MASSOBRIO Mario, id. 38 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Id. id. 38 id. Dal 18 maggio 1917 — Sei mesi.
CIOFFI Francesco, tenente 28 id.	Id. id. 28 id. — Dal 13 giugno 1917 — Quattro mesi

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

NACCI cav. Arnaldo, maggiore, deposito fanteria Bologna.	Destinato deposito 35 fanteria — Dal 18 giugno 1917 — Quattro mesi.
ZUBBANI Carlo, capitano 90 fanteria deposito, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Id. id. 90 id. (comandato stabilimenti militari di pena) Dal 9 aprile 1917 — Un anno.
FORNARI Guido, id. 90 id.	Id. id. 90 id. (comandato deposito convalescenza di Treviglio) — Dal 14 giugno 1917 — Un anno.
SERRA Pier Francesco, id. 90 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Id. id. 90 id. Dal 14 id. — Sei mesi.
ZAMPETTI Giuseppe, id. 66 id.	Id. id. 66 id. (comandato comando mobilitato) — Dal 13 id. — Quattro mesi.
DE LEO Raffaele, id. 14 id.	Id. id. 14 id. — (comandato comando mobilitato — Dal 14 id. — Quattro mesi.
AMATI Carlo, id., deposito bersaglieri Roma.	Id. id. 2 bersaglieri (comandato ad un battaglione di milizia territoriale) — Dall'11 id. — Quattro mesi.
OSPAZI Giuseppe Luigi, tenente 88 fanteria	Id. id. 2 fanteria — Dal 26 id. — Quattro mesi.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

RICCARDI cav. Tito, maggiore, deposito fanteria Venezia.	Dal 23 giugno 1917 — Sei mesi.
LABRUNA Giuseppe, capitano, id. id. Gaeta	Dal 5 id. — Un anno.
PAVANI Pio, tenente 80 fanteria.	Dal 25 id. — Sei mesi

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

CONTRADA cav. Carlo, maggiore, deposito bersaglieri Barletta	Destinato deposito 1 bersaglieri — Dall'8 giugno 1917 Quattro mesi.
LUCCHETTI Amato, tenente 56 fanteria	Id. id. 56 fanteria Dal 14 id. — Sei mesi.

CAPONE Carmine, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di due anni, a Livorno (decreti luogotenenziali 23 maggio 1915 e 2 luglio 1916). — L'aspettativa di cui contro è prorozata di un anno, dal 24 maggio 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data e per la durata a fianco di ciascuno indicati:

MORTEO Cesare, primo capitano deposito 66 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1913, n. 1035).	Dal 9 giugno 1917 — Un anno
VIZZARDELLI Placido, capitano deposito fanteria Catania.	Dal 4 id. — Sei mesi.
PESCOSOLIDO Leonildo, id. id 11 bersaglieri, f. q in aggiunta ai fuori quadro (decreti luogotenenziale 11 luglio 1915, n 1085).	Dall'8 id. — Un anno.
PIROZZI Alfonso, tenente 30 fanteria.	Dall'8 id. — Quattro mesi.
VENIERI Corrado, sottotenente deposito fanteria Bergamo, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Dal 19 id. — Quattro mesi.

SCARBACI Salvatore, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a Palermo, dal 27 novembre 1916 (decreto luogotenenziale 21 gennaio 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di tre mesi, dal 27 marzo 1917.

Richiamato in servizio deposito 86 fanteria e comandato comando mobilitato, dal 21 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.

PISASALE Paolo, capitano 52 fanteria. — Revocato il decreto luogotenenziale 12 aprile 1917, col quale il suindicato ufficiale venne richiamato in servizio, dal 26 dicembre 1916.

Richiamato in servizio deposito 52 fanteria dal 26 agosto 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.

Cessa dall'anzidetta posizione di fuori quadro dal 26 dicembre 1916 e destinato 52 fanteria.

ASTOLFI Ivo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Bologna — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 27 marzo 1917, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

ASTOLFI Ivo, id. in aspettativa per riduzione di quadri a Bologna. — Richiamato in servizio 81 fanteria dal 27 marzo 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1917.

SAVAZZI Pietro, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a Mantova dal 20 febbraio 1917 (decreto luogotenenziale 15 aprile 1917) — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di tre mesi dal 20 giugno 1917.

Richiamato in servizio deposito 72 fanteria dal 26 luglio 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per tre mesi.

PISTONE Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a Catania. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata dal 30 novembre 1916 al 9 febbraio 1917.

Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 9 febbraio 1917, a termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

PISTONE Giuseppe, id. in aspettativa per riduzioni di quadri a Catania. — Richiamato in servizio 3 fanteria dal 9 febbraio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1917.

AVOLIO DE MARTINO Francesco, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Salerno. — Trasferito in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 6 febbraio 1917. Richiamato in servizio deposito 64 fanteria e comandato comando mobilitato dal 18 febbraio 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per nove mesi.

LOMPARDI Sabatino, capitano deposito 21 fanteria, comandato comando mobilitato, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Il collocamento in aspettativa ed il richiamo in servizio del suindicato ufficiale, avvenuti con decreto luogotenenziale 24 giugno 1917, devono intendersi come effettuati per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

COLLETTA Giulio, capitano deposito 80 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Il collocamento in aspettativa ed il richiamo in servizio di cui al decreto luogotenenziale 15 marzo 1917 e riguardanti il sopra indicato ufficiale, devono considerarsi come effettuati per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

PUGLIESE Gioacchino, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sette mesi, dal 23 novembre 1916, a Roma (decreti luogotenenziali 25 gennaio e 29 aprile 1917). — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

ORECCHIA Pietro, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per dieci mesi, dal 18 ottobre 1916, a Milano (decreti luogotenenziali 7 dicembre 1916 e 11 febbraio e 17 maggio 1917). — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

MARTINI Giorgio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 18 ottobre 1916, a Torino (decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di otto mesi, dall'8 febbraio 1917.

BONETTI Carlo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 3 gennaio 1917, a Cagliari (decreto luogotenenziale 8 marzo 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 3 maggio 1917.

I seguenti ufficiali, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio dalla data a fianco di ciascuno indicata:

CARNEVALI Italo, capitano in aspettativa a Roma.	Destinato 6 bersaglieri — Dal 31 maggio 1917.
DE RAHO Francesco, id. id. id. a Lecce	Id. 47 fanteria — Dal 21 marzo 1917.
PANELLI Mario, tenente id. id. Casale Monferrato	Id. 25 id. — Dal 10 gennaio 1917.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

AMERIO Attilio, capitano in aspettativa a Como.	Destinato deposito 67 fanteria — Dal 26 luglio 1917 — Tre mesi.
FORZANI Giulio Cesare, id. id. id. a Torino.	Id. id. 35 id. — Dal 21 aprile 1917 — Due mesi.
CIVOLI Bruno, id. id. id. a Firenze	Id. id. 7 id. — Dal 26 luglio 1917 — Un mese.
TOCCO Giovanni, tenente id. id. a Catanzaro.	Id. id. 48 id. — Dal 26 id. — Un mese.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

AMORIELLO Vincenzo, capitano, deposito fanteria Gaeta.	Destinato deposito 30 fanteria. Dal 10 maggio 1917 — Sei mesi.
DECAROLIS Angelo, tenente 42 fanteria.	Destinato deposito 42 fanteria. Dal 19 giugno 1917 — Sei mesi.
BADALAMENTI Gaetano, id. 86 id.	Destinato deposito 86 fanteria (comandato ad un comando mobilitato). Dal 9 giugno 1917 — Tre mesi.
DATTA Alessandro, id., deposito fanteria Bari.	Destinato deposito 10 fanteria. Dal 20 giugno 1917 — Quattro mesi.
MASELLA Ippazio, id., id. id. Brescia.	Destinato deposito 56 fanteria. Dal 7 giugno 1917 — Sei mesi
PARIZZI Ettore, id. 56 fanteria	Destinato deposito 56 fanteria (comandato ad un comando mobilitato). Dal 25 giugno 1917 — Quattro mesi.
INSOM Enrico, id. 36 id.	Destinato deposito 35 fanteria. Dal 18 giugno 1917 — Quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

DELLA CASA Alessandro, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Milano, dall'11 febbraio 1917 (decreto luogotenenziale 25 marzo 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dall'11 giugno 1917.

Richiamato in servizio deposito 7 fanteria e comandato comando mobilitato dal 19 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

ROSIELLO Michele, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, a Bologna (decreti luogotenenziali 21 maggio 1916 e 4 febbraio 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 21 maggio 1917.

Richiamato in servizio deposito 39 fanteria dal 26 luglio 1917, con riserva d'anzianità e con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

FANELLI Vito, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di otto mesi, a Bari, dal 15 settembre 1916 (decreti luogotenenziali 29 ottobre 1916 e 22marzo 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi dal 15 maggio 1917.

Richiamato in servizio deposito 10 fanteria dal 26 luglio 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

DE SUBERTIS Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 29 gennaio 1917, a Chieti (decreto luogotenenziale 15 marzo 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 29 maggio 1917.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i sottoindicati decreti luogotenenziali nella parte che che si riferisce alla promozione a tenente dei seguenti sottotenenti:

MAZZOCCHI Vittorio, 39 fanteria.	Decreto luogotenenziale 18 marzo 1917.
BOCCACCINI Antonio, 37 id.	Id. id. 11 id.

DE BENEDETTI Ermanno, tenente 58 fanteria. — Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 11 febbraio e 10 giugno 1917, coi quali il sopra indicato ufficiale veniva, rispettivamente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio e richiamato in servizio.

ANASTASIA Michele, (B) tenente complemento, distretto Barletta, deposito Barletta. Nominato tenente in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916. Destinato 10 bersaglieri.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado POLITI Michele.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916 e con la destinazione a fianco indicata.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli uffic ali stessi:

SOMASCHINI Valentino, distretto Milano, deposito Belluno.	Destinato 66 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DI PAOLA Alfonso.
RISPOLI Ottaviano, id. Campobasso, id. Ancona.	Destinato 5 bersaglieri Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MOSTI Enrico
MANNI Silvio, id. Frosinone, id Ancona	Destinato 5 bersaglieri Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BERARDI Alberto
LARI Alfredo, id. Firenze, id. Pistoia.	Destinato deposito fanteria Firenze nord-ovest. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FANELLI Teodoro.
GANDOLFO Angelo, id Savona, id bersaglieri Savona	Destinato 1 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PALLANO Giovanni.
LOCUOCO Domenico, id Taranto, id. Forlì	Destinato deposito fanteria Frosinone Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PELLAS Demetrio
ROMANELLI Giovanni id Campobasso, id. Ravenna.	Destinato deposito fanteria Firenze sud-est. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ROSATI Achille.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta e con decorrenza per gli assegni dalle date sottoindicate e con riserva di anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità assoluta e decorrenza degli assegni dal 1° marzo 1916:

ASCARI Ettore, 36 fanteria	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado LAMBELET Alfredo.

Con anzianità assoluta e decorrenza degli assegni dal 1° aprile 1916:

ARANINI Mario, 64 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MENSI Giuseppe.
GIGLIO Gaetano, deposito fanteria Gaeta	Id. id. id. CIMMINO Vittorio.
INDELICATO Felice, 11 fanteria.	Id. id. id. GHIBAUDI Cristoforo.

Con anzianità assoluta e decorrenza degli assegni dal 1° agosto 1916:

SALVATORI Giuseppe, deposito fanteria Massa.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MARCHESE Pietro.
CACCIAVILLANI Francesco, 4 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CALABRESE Francesco.

	Francesco.
POLINI Gaspare, deposito bersaglieri Livorno.	Id. id. id. PARISOTTI Attilio.
CANALI Natale, 56 fanteria.	Id. id. id. LANDINI Dino.
SONCINI Natale, 12 bersaglieri	Id. id. id. DE CENZO Alfonso.
LANCIA Isaia, 17 fanteria.	Id. id. id. IAESCLOUX Giuseppe.
BRESCIANO Mario, 2 alpini.	Id. id. id. DIANA Virgilio.
GOBBATO Adolfo, 11 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GIORLA Francesco
CORINI Guido Giuseppe, 3 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GIOLLA Francesco
MIGLIORI Salvatore, 3 id.	Id. id. id. ZAGARIO Giacomo.
DONATI Saverio, deposito fanteria Avellino	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FRISOLI Arturo.
ZUCCHELLA Giovanni, id. id Gaeta,	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BRANCACCIO Alessandro.
INGLIERI Francesco, 32 fanteria.	Id. id. id. LEANDRO Luigi
VECA Salvatore, 42 id.	Id. id. id GUIDUCCI Giulio.

Con anzianità assoluta e decorrenza degli assegni dal 1° settembre 1916:

BUCCHERI Pasquale, deposito fanteria Pisa.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PRACCHIA Raffaello.
RASI Guido, id id. Catanzaro.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado VENÈ Giovanni.

Con anzianità assoluta e decorrenza degli assegni dal 27 ottobre 1916:

COPPOLA Enrico, deposito fanteria Firenze sud-est.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VASSALLO Stanislao.

Con anzianità assoluta e decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1916

PARROTTA Antonio, deposito fanteria Monza	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VARESCHI Giosuè.

Con anzianità assoluta e con decorrenza per gli assegni dal 2 dicembre 1916:

CATANEA Gregorio, deposito fanteria Salerno S.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CRISCUOLO Alfredo

Con anzianità assoluta e decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1917:

COPPOLA Francesco, 44 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE CHIARA Nicola
MINCHILLO Andrea, 10 bersaglieri.	Id. id. id. ARTINI Enzo.
DE SANCTIS Domenico, 5 id.	Id. id. id. CAETA MANTIGLIA Antonio
ROSSI Rinaldo, 26 fanteria	Id. id. id. NARDONE Carlo.
DE ANNA Giovanni, 29 id.	Id. id. id. BALESTRIERI Saverio.
PIZZORNO Fernando, deposito bersaglieri Barletta.	Id. id. id. BULZONI Luigi.
BORELLA Guido, 25 fanteria.	Id. id. id. TAVELORO Roberto.
RUBBINI Ottorino, 10 bersaglieri.	Id. id. id. BASAGLIA Giuseppe.
BOCCHINI Alto, deposito bersaglieri Barletta.	Id. id. id. EPIFANI Manlio.
DE FILIPPO Ugo, id. 70 fanteria.	Id. id. id. FOGGI Mario.
FLORIO Piacentino, 13 fanteria.	Id. id. id. CRISTALDI Ignazio.
PALANGE Francesco, deposito fanteria Ferrara.	Id. id. id. LAZZARI Mario.
DE VILLA Luigi, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 34) e 472 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. LUPO Carlo.
TORTORA Vittorio, deposito fanteria Parma nord-est	Id id. id SBROZZI Ezio
MANICONE Gabriele, 20° fanteria.	Id. id. id. COLUCCI Gregorio.
ALESSANDRI Roberto, deposito fanteria Cosenza.	Id. id. id. PARRILLA Emilio.

PICCIOCCHI Massimiliano, deposito fanteria Parma nord est.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PARIS Manlio.
LORENZONI Carlo, id. id. Caltanissetta.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MOSCHINI Ettore.
BASSO Lorenzo, 70 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VERCELLI Francesco.
SALVI Quizano, 8 id.	Id. id. id. FADDA Francesco.
PERSIANI Enrico, 59 id.	Id. id. id. BUROCCHI Luigi.
BRISCESE Luca, 5 alpini.	Id. id. id. SPAZIANI Girolamo.
BARBATO Domenico, 20 fanteria.	Id. id. id. MARINETTO Ferdinando.
ALESSI Osvaldo, 81 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DI CRISTOFANO Alfonso.
RAFFAELLI Salvatore, 94 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CATRI Giulio.
ANGIOLUCCI Bruno, deposito fanteria Pisa.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SPILOTRI Francesco.
ALBANESE Alfredo, 2 fanteria.	Id. id. id. SORIANO Giuseppe.
DI LORENZO Antonino, 37 id.	Id. id. id. DEGLI ESPOSTI Mario.
SANTOPADRE Alessandro, 31 id.	Id. id. id. ALESSANDRONE-GAMBARDELLA Antonio.
CHIZZONITI Antonio, deposito fanteria Novara N.	Id. id. id. DE VITA Pietro.
STERPELLONE Cesare, 2 bersaglieri.	Id. id. id. MARIANI Nestore.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

CALVETTI Cesare, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di otto mesi, a Ravenna, dal 17 ottobre 1916 (decreti luogotenenziali 3 dicembre 1916 e 29 marzo 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 17 giugno 1917.

Richiamato in servizio deposito 28 fanteria e comandato comando mobilitato, dal 21 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per cinque mesi.

PINZANTI Oscar, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Lucca, dal 20 febbraio 1917 (decreto luogotenenziale 29 marzo 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 20 giugno 1917.

Richiamato in servizio deposito 22 fanteria e comandato comando mobilitato, dal 20 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

ANTONELLI Raffaele, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, a Roma, dal 15 novembre 1916 (decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 15 maggio 1917.

Richiamato in servizio deposito 4 bersaglieri dal 15 maggio 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per cinque mesi.

MAGNANTE Giacinto, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, a Taranto (decreti luogotenenziali 7 maggio e 12 novembre 1916 e 15 aprile 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 7 maggio 1917.

Richiamato in servizio deposito 9 fanteria, dal 26 luglio 1917, con riserva d'anzianità, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

ANASTASIA Michele, sottotenente 10 bersaglieri. — Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 22 giugno 1916 e 18 marzo 1917 nelle parti che si riferiscono rispettivamente alla nomina in servizio attivo permanente ed alla promozione a tenente.

ROSSI Italo, sottotenente, deposito bersaglieri Bologna — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 novembre 1916 nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i sottoindicati decreti luogotenenziali nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente dei seguenti aspiranti:

SOLLIMA Ignazio, 21 fanteria:	Decreto luogotenenziale 18 febbraio 1917.
DONATI Saverio, deposito fanteria Chieti	Id. id. 20 maggio 1917.

AZZOCCHI Vittorio, 39 fanteria.	Decreto luogotenenziale 22 giugno 1916.
OCCACCINI Antonio, 87 id.	Id. id. 16 dicembre 1915.
AGNOLI Augusto, 40 id.	Id. id. 1° aprile 1917
ORGATTI Ugo, 23 id.	Id. id. 31 agosto 1916.

L'anzianità assoluta dei seguenti sottotenenti nominati tali rispettivamente con decreti luogotenenziali 22 giugno 1916 e 18 marzo 1917 viene portata dal 1° mggio 1916 al 1° novembre 1915:

RILLO Francesco.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FORGHIER Francesco.
ARDONI Egidio.	Id id. id. LANDINI Dino.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° novembre 1915, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1915 e con la destinazione a fianco indicata.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

MACARIO Giuseppe, distretto Foggia, deposito Forlì.	Destinato 9 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MARGARY Armando.
SEVERINI Rino, id. Pesaro, id. bersaglieri Bologna.	Destinato 5 bersaglieri. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado RAMPON Ernesto.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° dicembre 1915, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1915 e con la destinazione a fianco indicata.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

DE BLASI Marcello, distretto Trapani, deposito Catanzaro.	Destinato 8 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado BONETTI Giovanni.
EGIDI Raniero, id. Roma, id. Forlì.	Destinato R. corpo truppe della Somalia. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado GAROFALO Pietro.
ALTIERI Giorgio, id. Milano, id. Bergamo	Destinato deposito fanteria Bergamo. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado DE BONIS Rocco.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916 e con la destinazione a fianco indicata.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

ROBERTI Luigi, distretto Foggia, deposito Foggia	Destinato deposito fanteria Foggia Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado BORELLI Federico.
MISCHI Cesiro, id. Forlì, id. Macerata.	Destinato deposito fanteria Macerata Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado BAGNARELLI Elio.

SPEDACCINO Nicola, id. Campobasso, id. bersaglieri Brescia.

ZUCCHINI Manuelo, id. Bologna, id. Piacenza E.

GIACONIA Giosuè, id. Caltanissetta, id. Potenza.

BOLDROCCHI Enea, id. Parma, id. Parma nord-est.

GRAZZINI Alberto, id. Verona, id. Belluno.

BIANCHINI Bernardo, id. Como, id. Udine.

PIPERNO Benedetto, id. Roma, id. Forlì.

GIOVANETTI Gaetano, id. Forlì, id. bersaglieri Verona.

GAGLIARDI Riccardo, id. Caserta, id. Avellino.

ZUCCHERMAGLIO Ferruccio, id. Verona, id Udine.

AIELLO Giuseppe, id. Palermo, id. Salerno S.

GAMBERALE Giacinto, id. Campobasso, id. Ancona.

GALLINA Pietro, id. Novara, id. Arezzo.

TORRERI Elvio, id. Mondovì, id Firenze sud-est.

CARADONNA Giuseppe, id. Foggia, id. Padova R

BRANCALEONE Carlo, id. Aquila, id. Mondovì.

CAPPELLI Achille, id. Udine, id. Udine.

SIBILIA Mario, id. Avellino, id. bersaglieri Bologna.

BIANCHI Aurelio, id. Varese, id. 3 alpini.

Destinato 1 bersaglieri.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado LELLI Ugo.

Destinato 63 fanteria
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MESSINA Antonino.

Destinato 29 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado D'ANNA Giovanni.

Destinato deposito fanteria Parma nord-est.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado GIACCHETTI Alberto.

Destinato 56 fanteria.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado RICCI Vincenzo.

Destinato 3 alpini.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado JALLA David.

Destinato deposito fanteria Avellino.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado SURIANI Ferdinando.

Destinato 1 bersaglieri
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado TELAROLI Mario.

Destinato 16 fanteria.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado CIMBRO Giuseppe.

Destinato deposito fanteria Massa.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado RONOLIS Norberto.

Destinato deposito fanteria Pavia.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SAPELLANI Angelo.

Destinato deposito fanteria Padova R.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAVALLINI Mario.

Destinato deposito fanteria Firenze sud-est.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BRANCALEONE Carlo.

Destinato deposito fanteria Parma nord-est.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CONTI Mario

Destinato depostito fanteria Padova R.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado SCUDIERI Edoardo.

Destinato 34 fanteria.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado CAPPUCCIO Gerardo.

Destinato 2 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DOMINI Renato

Destinato R. corpo truppe coloniali della Somalia
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE VECCHI Igino.

Destinato 3 alpini.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado PARIS Manlio.

OLÒ Renzo, distretto Caserta, deposito bersaglieri Ancona.
ERRICO Ruggero, id. Lecce, id. id. Livorno.
ALBIS Paolo, id. Roma, id. id. Ancona.

Destinato 11 bersaglieri
Id. 3 id
id. 11 id.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado MUZIARELLI Vincenzo.

Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MARINUCCI Gino.

Nomina provvisoria effettuata dal Comando Supremo con decreto 15 febbraio 1916 e confermata dal Ministero.

Sottufficiale già nominato aspirante dal predetto Comando, nominato sottotenente in servizio attivo permanente, con anzianità assoluta 1° novembre 1915, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni come dal decreto stesso.

Il corpo interessato comunicherà immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrasse nella destinazione dell'ufficiale stesso:

IANELLI Alessandro, 81 fanteria.

Destinato 81 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MEAZZI Giuseppe.

CONVERTINO Angelo, maresciallo 47 fanteria. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 6 e 7 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° novembre 1915 e con riserva d'anzianità relativa. Destinato 2 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BASTRENTAZ Filippo.

Decreto luogotenenziale 28 luglio 1917.

I seguenti sottufficiali i quali vennero nominati aspiranti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con anzianità assoluta 1° novembre 1915 e con riserva d'anzianità relativa e con la destinazione a fianco indicata.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

DE SOGUS Daniele, 6 fanteria.

Destinato 6 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SALVATORI Giuseppe.

CACCESE Emilio, 6 id.

Destinato 6 fanteria.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado LAMPONI Umberto.

FRANCESCHINI Giovanni, deposito fanteria Padova R.

Destinato deposito fanteria Padova R.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MELEDANDRI Amedeo.

FORNARO Giovanni, 53 fanteria.

Destinato 53 fanteria
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MIGLIORI Salvatore.

D'AGATA Salvatore, 57 id.

Destinato 57 fanteria.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado LONGO Saverio.

TORTORA Biagio 53 id.

Destinato 53 fanteria.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado OROFINO Adolfo.

COSIMO Vincenzo, 39 id.

Destinato 39 fanteria.
Avrebbe seguito nel ruolo il pari grado BARATTI Bruno.

GIAGNOLI Fernando, 81 id.

Destinato 81 fanteria.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado CARROZZINI Oronzo.

ZANETTI Ruggero, 5 alpini.	Destinato 5 alpini. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado Z[illegible] CHELLA Giovanni.
DI DINO Salvatore, 6 fanteria.	Destinato 6 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MEA ZI Giuseppe.
ABBONA Luigi, 8 alpini.	Destinato 8 alpini. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VE Salvatore.
MORAGLI Enrico, 5 fanteria.	Destinato 5 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado C POCCIA Giacomo.
CAVIGLIA Pietro, 5 id.	Destinato 5 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pa grado MILANESCHI Girolamo.

I seguenti sott ufficiali i quali vennero nominati aspiranti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293 con anzianità assoluta 1° maggio 1916 e con riserva d'anzianità relativa e con la destinazione a fianco indicata.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

MAMMOLINO Giuseppe, 40 fanteria.	Destinato 40 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pa grado LA ROSA Salvatore.
SIMONI Ettore, 75 id.	Destinato 75 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pa grado MAZZARELLA Armando.
BELOTTI Luigi, 66 id.	Destinato 66 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pa grado TROYSI Francesco.
ALERCI Mario, 56 id.	Destinato 56 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MAZ ZARINO Antonio.
TALENTI Ulisse, 70 id.	Destinato 70 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MEA Erminio.
GALLO Giuseppe, 5 alpini.	Destinato 5 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pa grado SITZIA Francesco.
SCORTECCI Luigi, deposito fanteria Massa.	Destinato deposito fanteria Massa. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pa grado DI BARTOLO Francesco.
MASTRANGELO Nunzio, id. bl. Novi.	Destinato deposito fanteria Novi. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado De CANDIA Pietro.
DI LORENZO Arturo, 88 fanteria.	Destinato 88 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pa grado MONDINI Augusto.
BOCCUZZI Arturo, 2 id.	Destinato 2 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SAN TOPADRE Alessandro.

I seguenti sottufficiali, i quali vennero nominati aspiranti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli Articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293 con anzianità assoluta 1° gennaio 1917 e con riserva d'anzianità relativa e con la destinazione a fianco indicata.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

ZIVOLI Francesco, deposito fanteria Torino ovest.	Destinato deposito fanteria Torino ovest. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LIVERZIANI Fernando.
FICO Zosimo, 6 fanteria.	Destinato 6 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MARAMALDO Antonio.
ANATRINI Agostino, 57 id.	Destinato 57 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado UBALDI Filippo.
CANTONI Romeo, 2 granatieri.	Destinato 2 granatieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CALAMIDA Raffaele.
SPERANZA Vitantonio, 53 fanteria.	Destinato 53 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FELICIONE Alberto.
PORTANOVA Antonio, 39 id.	Destinato 39 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MANTOVA Ugo.
FUNICIELLO Luigi, 5 bersaglieri.	Destinato 5 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CARBONE Umberto.
DELL'OLIO Michele, 24 fanteria.	Destinato 24 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ARCANGELI Ferdinando.
MORVIDI Mariano, 2 id. PASCOLINI Stefano, 72 id. CAVATORTA Giuseppe, 40 id.	Destinato 2 fanteria Id. 72 id. Id. 4 id.
	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MASSENZA Giovanni.

I seguenti sottufficiali, i quali vennero nominati aspiranti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293 con anzianità assoluta 1° maggio 1917 e con riserva d'anzianità relativa e con la destinazione a fianco indicata.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

GAGLIARDI Giovanni, 3° battaglione Benadir.	Destinato 3° battaglione Benadir. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BUONONATO Giovanni Battista.
BARTOLINI Domenico, 89 fanteria.	Destinato 89 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CERROTTA Luigi.
POLO Stefano, deposito fanteria Piacenza est.	Destinato deposito fanteria Piacenza est. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ARNABOLDI Luigi.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

L'anzianità relativa provvisoria dei seguenti aspiranti, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente con anzianità assoluta 1° maggio 1916, viene rettificata come appresso:

SPILOTRI Francesco, 4 alpini.	ALIXERI Luigi, 82 fanteria.
ANGIOLUCCI Bruno, 75 fanteria.	MAFFIONE Leonardo, deposito fanteria Palermo P.
CHIZZONITI Antonio, deposito fanteria Novara N.	GIULIANI Dino, battaglione Libia.

CAMBA Carlino, 51 fanteria.
BENAZZO Guido, deposito fanteria Palermo P.
CLARY Francesco, id. id. Palermo C.
SASSO Giacomo, 56 fanteria.
TONETTI Ivo, 27 id.
BARBANO Marcello, 1 granatieri.
ALIBANI Lorenzo, deposito fanteria Livorno.
CONTINI Francesco, 86 fanteria.
ZANONI Enrico, 2° battaglione bersaglieri ciclisti.
PANI Albertino, 51 fanteria.
DE CANDIA Pietro, 81 id.
MASTROMAURO Luigi, 27 id.
MANCERI Gaspare, 1 granatieri.
PUCCIO Francesco, 4 fanteria.
FERRARI Maggiorino, 14 id.
ORLANDI Cesare, deposito fanteria Padova R.
RAGUSA Sebastiano, id. id. Catanzaro.
ERA Vittorino, 28 fanteria.
MESSERI Luigi, 48 fanteria.
FRONTINI Emilio, 3° battaglione bersaglieri ciclisti
SORIANO Giuseppe, deposito fanteria Padova R.
ALBANESE Alfredo, 2 fanteria.
NOVEMBRONE Giovanni, deposito fanteria Padova R.
DEGLI ESPOSTI Mario, 9 fanteria.
DI LORENZO Antonino, 37 id.
DI NICOLA Giuseppe, 11 bersaglieri.
CALABRO' Bruno, 81 fanteria.
BIGNARDI Spartaco, 65 id.
FABIANI Fausto, 52 id.
CALI' Francesco, 35 id.
CIMINO Mario, 38 id.
BARBATO Edoardo, deposito fanteria Bologna.
TRONCONE Federico, 32 fanteria.
MORRA Ugo, deposito fanteria Benevento.
GIUDICEPIETRO Vittorio, 9° battaglione Eritrea.
MONDINI Augusto, 5 alpini.
ALESSANDRONE GAMBARDELLA Antonio, 37 fanteria.
D'AVENIA Ferdinando, deposito fanteria Pavia.
MARIANI Nestore, 16 fanteria.
STERPELLONI Cesare, 2 bersaglieri.
STRISINO Cesare, 7 id.
GRAMSCI Mario, 91 fanteria.
MANFRA Eugenio, 63 id.
MARINARO Giuseppe, 1 granatieri.
AIME Giovanni, 16 fanteria.
DE MICHELI Gregorio, 11 bersaglieri.
SANTOPADRE Alessandro, 31 fanteria.
PAGANUCCI Alfredo, 82 id.
DE VITA Pietro, 84 id.
MASCELLANI Filippo, 43 id.
SANTINI Raffaele, 84 id.
BARTOLOMASI Corrado, 7 id.
DE CARLI Gaetano, 79 id.
CARPENTIERI Tommaso, 17 id.
TODINI Guido, 50 id.
CAIVANO Corrado, deposito fanteria Frosinone.
PONZANO Carlo, id. id. Bologna.
FUSCO Ermanno, 81 fanteria.
BERTELLI Renato, 56 id.
TABOGA Ferdinando, deposito fanteria Siracusa.
ANTIBO Alfredo, 6 fanteria.
FALZONI Salvatore, 26 id.
VISCAFÈ Nicola, 57 id.
MAGNINO Sebastiano, 5 alpini.
CASTAGNOLI Renato, deposito fanteria Ozieri C.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data a fianco di ciascuno indicata per quattro mesi:

DOGLIANI cav. Giacomo, colonnello a disposizione Ministero guerra.	Dal 19 giugno 1917.
RESTIVO cav. Enrico, maggiore 43 fanteria.	Dal 25 id.
SUSSARELLO Gavino, capitano 74 id. f. q. (Circolare 789 *giornale militare* 1915).	Dal 23 id.
MARCHINI Ugo, id. 27 id.	Dal 18 id.
MANTELLI Giovanni, id. deposito fanteria Pavia	Dal 30 id.
RIDOLFI Vincenzo, tenente 17 fanteria.	Dal 18 id.
MARCHI Luigi, id. deposito fanteria Bergamo.	Dal 19 id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

SILVESTRI cav. Tullio, colonnello a disposizione Ministero guerra.	Sei mesi — Dal 15 luglio 1917.
MARTINEZ cav. Gabriele, tenente colonnello a disposizione comando XII corpo d'armata.	Quattro mesi — Dal 5 id.

CORTESI Marcello, capitano deposito fanteria Bergamo, f. q. (Circolare 789 *giornale militare* 1915).	Sei mesi — Dal 26 giugno 1917.
MANETTA Salvatore, tenente id. id. Gaeta.	Quattro mesi — Dal 30 aprile 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio dal 1° agosto 1917:

CASES cav. Angelo, colonnello a disposizione Ministero guerra.	IMPERATORI cav. Giuseppe, id. id. deposito 15 fanteria.
ALINARI cav. Dante, id. id. id.	FRIEDMANN cav. Alberto, maggiore 80 id.
SIFFREDI cav. Carlo, tenente colonnello deposito 29 fanteria.	CELENTANI cav. Luigi, id. deposito fanteria Savona.
TREVISAN cav. Aldo, id. id. id. 71 id.	
DE STROBEL DE HANSTADT E SCHWANENFELD cav. Arnaldo, tenente colonnello 1 alpini.	

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con l'anzianità e decorrenza degli assegni dal 26 luglio 1917 e collocati a disposizione del Ministero della guerra:

MORENO cav. Gustavo, 90 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado NANNICINI cav. Riccardo.
LIBERTINI cav. Ignazio, applicato Ministero guerra.	Id. id. id. SCIMECA cav. Vito.

CECI cav. Ercolino, tenente colonnello comandato comando corpo stato maggiore. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'8 luglio 1917, è contemporaneamente richiamato in servizio deposito 55 fanteria e comandato comando mobilitato con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per quattro mesi.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

DALLA ROSA MARCHESE DI COLLECCHIO cav. Roldano, tenente colonnello 5 bersaglieri.	Destinato deposito 5 bersaglieri e comandato comando mobilitato — Dal 9 gennaio 1917 — Sei mesi.
DE ROMANIS Giovanni, capitano deposito fanteria Mantova.	Id. id. 2 id — Dal 17 giugno 1917 — Sei mesi.
DEVECCHI Mario, id. 66 fanteria.	Id. id. 66 fanteria — Dal 14 id. — Sei mesi.
VITALE Ernesto, id. 16 id.	Id. id. 16 id. — Dal 12 id. — Tre mesi.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 30 luglio 1917 continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

CAMPARI cav. Francesco, deposito 20 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). (Circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	REMONDINI cav. Amos, 4 bersaglieri.
	GANINI cav. Luigi, 79 fanteria.
	DINO-GUIDA cav. Cosimo, deposito fanteria Firenze nord-ovest.

BERTOLDI cav. Sisto, 62 fanteria.
ROSSETTI cav. Olivo, 8 id.
ASINARI DI S. MARZANO cav. Guido, 44 id.
AGAMENNONE cav. Andrea, 5 bersaglieri.
ANGRIGLIANI FARIO cav. Alcardo, deposito fanteria Bari.
CORTESE cav. Carlo, 36 fanteria (comandato scuola militare).
CHIODO cav. Domenico, 7 alpini.
GIORDANO cav. Eloardo, 9 bersaglieri.
LIPRANDI cav. Vittorio, deposito fanteria Padova R.
GABRIELLI cav. Ettore, 51 fanteria.
CAFELLA cav. Alfredo, deposito fanteria Mantova.
DOTTO DE DAULI cav. Carlo, 4 fanteria.
MONDOLFI cav. Raffaello, 20 id.
BRUNELLI cav. Antonio, 57 id.
SISSA cav. Lino, 10 bersaglieri ciclisti.
RUSCONI cav. Giuseppe, deposito fant la Roma nord-est.
BARNI cav. Alberto, id. id. Benevento.
PARRAVICINI cav. Ottino, 5 alpini.
BALBINOT cav. Vincenzo, 84 fanteria.
DI LABIO cav. Domenico, comandato distretto militare Bergamo.
LAMPONI LEOPARDI cav. Goffredo, 9 fanteria.
PIGNONE cav. Giambattista, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (Circolari 347 e 472 *giornale militare* 1918).
MARABOTTO cav. Federico, applicato stato maggiore.
PASSERI cav. Amedeo, istituto geografico.
ALLISIO cav. Giuseppe, deposito fanteria Ascoli Piceno.
TENTI cav. Giovanni Battista, 64 fanteria.

MODUGNO cav. Pasquale, maggiore deposito 47 fanteria, t. q. in aggiunta ai fuori quadro (Decreto luogotenenziale 12 luglio 1915, n. 1085). — Il collocamento in aspettativa ed il richiamo in servizio del suindicato ufficiale, avvenuti con decreto luogotenenziale 18 febbraio 1917, devono considerarsi come effettuato per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

NEGRI CESI cav. Antonio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 27 dicembre 1916, a Lecco (Decreto luogotenenziale 18 febbraio 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 27 giugno 1917.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

CLEMENTI cav. Attilio, maggiore in aspettativa a Verona.	Destinato deposito 2 alpini — Dal 23 giugno 1917 — Tre mesi.
VALENTINI cav. Scipione, id. id. a Genova.	Id. id. 90 fanteria — Dal 29 luglio 1917 — Un mese.
DORE Antonio, capitano id., a Roma.	Id. id. 81 id. — Dal 20 id. — Cinque mesi.
BOSCHI Bosco, id. id., a Roma.	Id. id. 2 granatieri e comandato comando mobilitato — Dal 12 id. — Quattro mesi.
MATTIROLO Leone, id. id., a Ivrea.	Id. id. 51 fanteria — Dal 29 id. — Due mesi.
URSO Oronzo, tenente id. a Bari.	Id. id. 29 id. — Dal 29 id — Quattro mesi.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

SACCO Alfredo, maggiore 86 fanteria (deposito).	Sei mesi — Dal 28 giugno 1917.
COMUNE Alfonso, capitano 25 id.	Quattro mesi — Dal 20 id.

SPADARO Salvatore, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di diciotto mesi, a Milano (Decreti luogotenenziali 23 dicembre 1915, 3 agosto 1916 e 22 febbraio 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dal 23 giugno 1917.

SONNINO Eraldo, capitano deposito 81 fanteria, comandato deposito convalescenza e tappa Treviglio, t. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dalla suindicata posizione di fuori quadro dal 21 maggio 1917 e destinato 81 fanteria.

MATTIOLI Marco, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Girgenti. - Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 18 maggio 1917 ai termini dell'art. 8 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

MATTIOLI Marco, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Girgenti. — Richiamato in servizio 70 fanteria dal 18 maggio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917.

SIDDI Ruggero, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Genova. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 1° giugno 1917 ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

SIDDI Ruggero, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Genova. — Richiamato in servizio 46 fanteria dal 2 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1917.

PIROLI Alberto, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a Roma. — Richiamato in servizio 10 bersaglieri, dal 20 maggio 1917.

MATTEUCCI Mario, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per 18 mesi, dal 15 febbraio 1916 a Savona (Decreti luogotenenziali 3 dicembre 1916 e 22 marzo 1917). — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 28 giugno 1917 continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

MAZZI Alberto, deposito 51 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). (Circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado RENZI Arturo.
CELADA Luigi, id. fanteria Torino cst.	
BERTACCHI Cosimo, 3 bersaglieri.	
COMINI Mario, 3 id.	
VALLI Umberto, deposito fanteria Palermo P.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GRIGLIO Roberto.
CARLA' Vincenzo, 47 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GRIGLIO Roberto.
STOPPATO Oddone, 8 alpini.	Id. id. id. ROTA Erminio.
ROSANO Salvatore, deposito fanteria Ferrara.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado RESTA Ferdinando.
MEZZANO Arnaldo, 5 alpini.	
GENTILINI Aldo, deposito fanteria Ravenna.	
SOLARO Luigi, id. id. Torino cst.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE MATTIA Alessandro.
LOSITO Pasquale, 51 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado VIGLIANO Gaetano.
CORDARA Armando, 91 id.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado HOCHKOFLER Benvenuto.
BRACCO Michele, deposito bersaglieri Brescia.	
BORGIOLI Renato, id. fanteria Sacile.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado HOCHKOFLER Benvenuto.
PIAZZI Giacinto, 60 fanteria.	Id. id. id. FRANCHINI Giovanni.
DE CAROLIS Angelo, 42 id.	Id. id. id. GHERARDINI Claudio.
VATTANI Mario, 58 id.	Id. id. id. RINDI Giovanni.
FENOGLIO Agostino, deposito fanteria Genova G.	Id. id. id. BERNI CANANI Francesco.
CAFARO Vincenzo, id. id. Torino cst.	Id. id. id. GIACOBAZZI MAZZARI FULCINI Onorio.
SCAVIZZI Gino, id. id. Torino cst.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ZULLO Carlo Alberto.

COTRONEI Arnaldo, 8 fanteria RICCI Innocenzo, 24 id. SANDOMENICO Luigi, 31 id.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado ROSANO Francesco.
MERLO Fernando, 75 id. SOLINAS Renato, 45 id. MONTICELLI Attilio, deposito fanteria Trapani. ANGELOZZI Erminio, 81 fanteria.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado CONTI Ercole.
MANNUCCI Mannuccio, deposito fanteria Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LA BOZZETTA Leoluca.
CASCONE Alfonso, 30 fanteria. BALLESIO Vitale, 4 bersaglieri. SEPIELLI Federico, 14 fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CHIRIATTI Gino.
DALL'OLIO Arrigo, 35 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TREZZI Eolo.
GIORDANO Salvatore, 25 id.	Id. id. id. RICCI Giacinto.
BRANDOLO Domenico, 37 id. BARTOLINI Ermanno, 84 id.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado MANCINI Mario.
PANSARASA Giuseppe, 89 id.	Precedera nel ruolo dell'arma il pari Grado CIANCIARELLI Celestino.
FELICIANGELI Umberto, deposito fanteria Torino est.	Id. id. id. SPATAFORA Leoluca.
SIVIERI Guido, id. id. Catanzaro.	Id. id. id. MARCONI Nello.
FABRIZIO Rodolfo, id. id. Brescia. OPIPARI Ivo, id. id. Milano est.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MARCONI Nello.
BOCCA Magno, 43 fanteria. PAVESI Silvio, deposito fanteria Brescia. VENIER Fabiano, 8 alpini.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado D'AQUINO Agostino.
SALA Umberto, 6 bersaglieri ciclisti.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CASTELLANI Angelo.
FAZZINO Salvatore, 5 fanteria.	Id. id. id. PIACQUADIO Achille.
CHIARLONI Alberto deposito fanteria Catania.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PIACQUADIO Achille.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

VARANINI Arrigo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 20 febbraio 1917, a Livorno (Decreto luogotenenziale 1° aprile 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 20 giugno 1917.

TORELLI Lelio, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 26 novembre 1916, a Napoli (Decreti luogotenenziali 7 gennaio e 27 maggio 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di due mesi, dal 26 maggio 1917.

Determinazione ministeriale 29 luglio 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata, in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789, del *giornale militare*, anno 1915, restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio

IORIO cav. Antonio Raffaele, maggiore 7 fanteria.	Dal 23 luglio 1917.
PAZZI Fortunato, capitano deposito fanteria Siracusa.	Dal 21 id.
GUGLIELMI Michele, id. 13 fanteria.	Dal 23 id.
PIANELLI Giovanni, id. 22 id.	Dal 22 id.

MARGINI Gaetano, tenente 67 fanteria.	Dal 22 luglio 1917.
MINZONI Giuseppe, id. deposito fanteria Como.	Dal 22 id.
MASCIADRI Camillo, id. 67 fanteria.	Dal 22 id.
GALLI Andrea, id. 5 bersaglieri (ciclisti).	Dal 22 id.
CORRADINI Damiano, id. 13 fanteria.	Dal 23 id.
NICOLARDI Corrado, sottotenente 36 id.	Dal 21 id.

CANESCHI cav. Giovanni, tenente colonnello, deposito 43 fanteria.	Trasferito 53 fanteria.
VERDESI cav. Giuseppe, id., deposito fanteria Udine.	Id. 48 id.
ZICCARDI cav. Pilade, id. 39 fanteria, già comandato Ministero guerra.	Id. deposito fanteria Milano ovest, cessando di essere comandato come contro.
ANGIOLINI cav. Alberto, id., deposito bersaglieri Torino.	Id. 90 fanteria.
VAQUER cav. Federico, id. 11 fanteria.	Id. deposito fanteria Caserta.
LAURETANI cav. Leopoldo, maggiore 13 id.	Id. id. id. Novara N.
SCOVAZZI cav. Giulio, id. 20 id.	Id. 23 fanteria.
SCOPPA cav. Giuseppe, id. 36 id.	Id. deposito fanteria Novara N.
MASI cav. Roberto, id. 3 id.	Id. 54 fanteria.
NICCOLINI cav. Emanuele, id. 52 id.	Id. 36 id.
DE MATTEIS cav. Oreste, id. deposito fanteria Palermo P.	Id. deposito fanteria Padova P.
CIMINO cav. Gaetano, id. id. 75 fanteria.	Id. id. Benevento — Dal 22 luglio 1917.
CARBONERA nobile cav. Bonomo, id. 8 alpini.	Id. 4 alpini — Dal 4 novembre 1915.
CROCE Vittorio, capitano deposito fanteria Cosenza.	Id. deposito fanteria Novara N.
LEDDA Gavino, id. 57 fanteria.	Id. 59 fanteria.
ORENGO Guglielmo id. deposito fanteria Salerno S.	Id. 23 id.
SCALISE Gian Battista, id. 53 fanteria.	Id. 23 id.
ALLIEVI Adolfo, id. 45 id.	Id. deposito fanteria Novara N.
CAULI Michele, id. deposito fanteria Gaeta.	Id. id. id. Frosinone.
CURIALE Enrico, id. 32 fanteria.	Id. 36 fanteria.
VAGLIASINDI Pietro Paolo, id. 12 bersaglieri.	Id. deposito fanteria Ivrea.
SCAPPINI Giovanni, id. deposito fanteria Pisa.	Id. id. id. Tortona.
RESCHIGLIAN Mario, id. 57 fanteria.	Id. 43 fanteria.
BASILE Paolo, id. 11 id.	Id. 57 id.
CAVALLERO Mario, id. deposito fanteria Piacenza est.	Id. 57 id.
CALLERI Roberto, id. 42 fanteria.	Id. 57 id.
CONTINI Massimo id. deposito fanteria Chieti.	Id. deposito fanteria Padova P.
D'AMICO Pietrantonio, id. 19 fanteria.	Id. 48 fanteria.
GIUA Antonio, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea	Rimpatriato e destinato 72 fanteria — Dall'11 luglio 1917.
TERZI Corrado, id. riparto mitragliatrici modello 1907 F.	Trasferito deposito fanteria Napoli sud.
TURONE Antonino, tenente deposito fanteria Nocera.	Id. id. id. Novara N.
CICOGNANI Ugo, id. 12 fanteria.	Id. 23 fanteria.
SAGGINI Renzo, id. 88 id.	Id. 23 id.
BERRUTI Adalberto, id. deposito bersaglieri Brescia.	Id. 23 id.
FORTUNATI Piero, id. 36 fanteria.	Id. 23 id.
BOCCI Gino, id. 28 id.	Id. 23 id.
ATTUS Salvatore, id. 87 id.	Id. 23 id.
BOTTAI Gino, id. deposito fanteria Novara N.	Id. ad un reggimento stesso deposito.

PORCARI Italo, tenente deposito fanteria Perugia.	Trasferito 43 fanteria.
CIAPRINI Ernani, id. id. id. Aquila.	Id. 43 id.
GUARNIERI Giovanni, id. 63 fanteria.	Id. deposito fanteria Padova P.
SOLINAS Renato, id. 45 id.	Id. 54 fanteria.
COSSU Cesare, id. 46 id.	Id. deposito fanteria Padova P.
PETRINI Attilio, id. 44 id.	Id. 57 fanteria.
FINAZZO Vito, id. R. corpo truppe coloniali Somalia	Rimpatriato e destinato 72 fanteria — Dal 7 luglio 1917.
CERROTTA Luigi, sottotenente 87 fanteria.	Trasferito 23 fanteria.
CUCCI Fausto, id. 36 id.	Id. deposito fanteria Novara N.
CARBONE Umberto, id. 36 id.	Id. id. id. Novara N.
D'AMATO Francesco, id. 31 id.	Id. 43 fanteria.
FERRERI Mario, id. deposito fanteria Trapani.	Id. 43 id.
BIANCOLI BORGHI Renato, id. deposito bersaglieri Livorno.	Id. deposito fanteria Tortona.
MASSARELLI Ernesto, id. 47 fanteria.	Id. 43 fanteria.
TOLA Gabriele id. 59 id.	Id. 57 id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

SEGRE Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi a Milano, dall'11 gennaio 1917. — Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento cavalleggeri di Lucca dall'11 maggio 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

PACCHIOTTI Francesco, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a Torino dal 28 novembre 1916, (Decreto luogotenenziale 7 gennaio 1917). — Id. in servizio effettivo dal 28 marzo 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1917 e destinato reggimento cavalleggeri di Treviso.

FERRARI Giuseppe, id. f. q. ai sensi del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, art. 5 lettera *e*), (comandato deposito reggimento lancieri Vittorio Emanuele II). — Cessa di essere fuori quadro dal 4 luglio 1917 ed è destinato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.

PIGNALOSA Arturo, tenente f. q. ai termini del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, art. 5, lettera *b*) (comandato deposito reggimento Piemonte reale cavalleria. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a datare dal 7 maggio 1917, stata concessagli con decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 e contemporaneamente richiamato in servizio effettivo ai sensi dell'art. 5, lettera *b*) del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per tutta la durata dell'aspettativa stessa.

FASELLA Cesare, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, a Milano (Decreto luogotenenziale 11 gennaio 1917). — L'aspettativa stessa è prorogata per il periodo di un anno a datare dal 27 giugno 1917.

TOZZOLI Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di ventotto mesi ad Avellino (R. decreto 3 dicembre 1914 e decreti luogotenenziali 31 ottobre 1916, 11 maggio e 20 agosto 1916 e 21 gennaio 1917). — L'aspettativa stessa è prorogata per il periodo di cinque mesi a datare dal 3 aprile 1917.

CORTI Carlo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 28 luglio 1916 (Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916). — Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento cavalleggeri di Padova dal 28 maggio 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi.

BERTELLO Luigi, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno, a Genova, (Decreto luogotenenziale 10 giugno 1917). — Id. in servizio effettivo deposito d'aeronautica in Torino dal 10 maggio 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per un anno.

...SI Eugenio, tenente reggimento cavalleggeri di Udine. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per il periodo di tre mesi dal 25 giugno 1917.

...MBERTI NOBILE DI SAVONA Cesare, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 9 agosto 1916, a Cuneo (Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916). — Richiamato in servizio effettivo dal 9 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno detto e destinato reggimento cavalleggeri di Roma.

...MEO Domenico, tenente reggimento Nizza cavalleria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per il periodo di sei mesi a datare dal 21 giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti maggiori nell'arma di cavalleria sono promossi tenenti colonnelli nell'arma stessa con decorrenza per gli assegni dal 29 luglio 1917, continuando nella stessa posizione:

...LEBRINI DI SAN MARTINO cav. Paolo, reggimento cavalleggeri di Treviso.
...STI cav. Luigi, id. id. Guide.
...SI cav. Angelo, id. id. di Alessandria.
...VISTA cav. Alberto, reggimento Savoia cavalleria.
ASINARI DI BERNEZZO cav. Eugenio, id. lancieri di Novara.

...ORIO Carlo, primo capitano reggimento lancieri di Firenze. — Promosso maggiore con anzianità 2 marzo 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917 e destinato reggimento sopra indicato.

Seguirà nel ruolo il maggiore VISTA cav. Alberto.

...GRE Lamberto, tenente reggimento cavalleggeri di Roma. — Id. capitano con anzianità 31 maggio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917 e destinato reggimento sopra indicato.

Seguirà nel ruolo il capitano DE BOTTINI DI SANT'AGNESE Achille.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti nell'arma stessa, con le anzianità e decorrenza per gli assegni dalle date qui sotto indicate, continuando nell'attuale loro destinazione e servizio:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916:

...GANTELLI Ruggero, reggimento cavalleggeri di Alessandria. | Seguirà nel ruolo il tenente MARULLI ...
...ORLANTINI Nullo, id. id. di Monferrato.
...REVISANI Ettore, id. lancieri di Mantova. | Seguiranno nel ruolo il tenente SARTORI Vincenzo.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1917:

...PAULA Amedeo, reggimento cavalleggeri di Monferrato. | Seguirà nel ruolo il tenente PINDINELLI Raffaele.

...ONCIEU DE LA BATIE cav. Alessio maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di otto mesi, a Torino (decreti luogotenenziali 3 dicembre 1916 e 29 marzo 1917). — L'aspettativa stessa è prorogata per il periodo di quattro mesi dal 17 giugno 1917.

...NGSLAND cav. Alberto, capitano I. q. (comandato deposito reggimento lancieri di Mantova). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 2 luglio 1917.

...LLI Amedeo, capitano reggimento lancieri di Montebello. — Id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 22 giugno 1917.

...RIODI DI MONASTERO Marcello, tenente reggimento cavalleggeri di Lu... — Id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dall'8 luglio 1917.

Determinazione ministeriale 29 luglio 1917.

VILLA cav. Camillo, tenente colonnello reggimento lancieri di Mantova.	Trasferito reggimento Nizza cavalleria.
DE GRESTI cav. Carlo, id. id. id. cavalleggeri di Monferrato.	Id. id. cavalleggeri di Foggia.
ULRICH cav. Emanuele, id. id. id. di Catania.	Id. id. id. di Padova.
BULGARINI CONTE E PATRIZIO SENESE cav. Alceo, id. id. id. lancieri di Milano.	Id. id. lancieri di Aosta.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

RICCARDI cav. Benedetto, colonnello a disposizione. — Collocato in congedo provvisorio, dal 16 agosto 191[illegible].

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti ufficiali di artiglieria e di stato maggiore sono promossi al grado superiore nell'arma di artiglieria con le anzianità e con decorrenza per gli assegni sottoindicate, con la destinazione per ciascuno a fianco segnata continuando nell'attuale servizio:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli con anzianità 26 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 26 luglio detto e collocati a disposizione:

SERRA DEI CONTI SERRA cav. nobile don Michele, stato maggiore.	Collocato a disposizione. Seguirà nel ruolo il colonnello TODESCO cav. Massimo.

Maggiori promossi tenenti colonnelli con anzianità 25 febbraio 1917 con decorrenza per gli assegni da 1° giugno 1917.

BIECO CONTE DI COSTA FABBRICA (O COSTA BISSARA) cav. Costantino, 21 artiglieria campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente colonnello BOGLIOLO cav. Adolfo.

Tenenti promossi capitani con anzianità 22 aprile 1917 con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

CAPOBUSSI Giovanni Battista, 17 artiglieria campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano FANELLA Alberardo.

Sottotenenti promossi tenenti con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1 agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa:

D'AGOSTINO Michele, 1 artiglieria fortezza (costa).	Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente FERRAIOLI Gaetano.

Sottotenenti promossi tenenti con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 30 agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa:

BELLINCIONI Nello, 10 artiglieria fortezza (assedio).	Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente PALUMBO Ma[illegible]

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 9 gennaio 1917:

DELLE PIANE Valentino, 6 artiglieria fortezza (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro.

Sottotenenti promossi tenenti con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

RUNI Pasquale, 24 artiglieria campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente BURICELLI Pietro.
AMBASSINI Giovanni, 7 id. id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente MONTI Appio.
URRICELLI Enzo, 23 id. id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente GALLINA Guido.
LANCIONI Alarico, 11 id. id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente LOCARNO Alberto
OTTA Pasquale, 30 id. id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente D'AGOSTINO Giuseppe.
AETANI Orazio, 1 id. id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente RABO Cesario.
ERGAMASCHI Carlo, 1 id. id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente CIONCI Renato

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità assoluta sospesa e con decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1917:

ANTINI Lino, 21 artiglieria campagna (T).	Continua come contro.

I seguenti ufficiali di artiglieria (ruolo combattente e tecnico) e di stato maggiore sono promossi al grado superiore nell'arma di artiglieria (ruolo combattente e tecnico) con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 29 luglio 1917 con la destinazione per ciascuno a fianco segnata continuando nell'attuale servizio:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

EDESCHI cav. Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Roma (13).	Continua come contro.
ECCHI cav. Edoardo, 2 artiglieria fortezza (costa) comandato accademia militare.	Id. id.
ELMAGIA' cav. Giacomo, 10 id. fortezza (assedio).	Id. id.
ORDANO cav. Alessandro, 27 id. campagna.	Id. id.
ORTE cav. Giorgio, 8 id. fortezza.	Id. id. e comandato direzione artiglieria Venezia
ROVENZALE cav. Francesco, 1 id. pesante campale.	Id. id.
EONCAVALLO cav. Alberto, 12 id. campagna.	Id. id.
ALVANO cav. Mario, Salomone, 10 id. fortezza (assedio).	Id. id.
AFFEI cav. Alfredo, 3 id. fortezza (costa e fortezza).	Id. id.
ORGIA nobile cav. Alberto, 4 id. campagna.	Id. id.
OMANELLI cav. Guido, 10 id. fortezza (assedio).	Id. id.
E ROSA cav. Filippo, 10 id. campagna.	Id. id.
ABBRI cav. Giacomo, 30 id. id.	Id. id.
ARROCCHETTI nobile cav. Francesco, reggimento artiglieria a cavallo.	Id. id.
ANCHI cav. Gino, 5 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	Id. id.
ARDUCCI cav. Lorenzo, 6 id. id.	Id. id.
ASCARUCCI cav. Giuseppe, 2 id. pesante campale (comandato officina costruzioni artiglieria Torino)	Id. id.
LBERTI cav. Angelo, 20 artiglieria campagna.	Id. id.
OTARBARTOLO cav. Filippo, 36 id. id.	Id. id.
APACCIO cav. Luigi, 9 id. fortezza.	Id. id.
VANGELISTA cav. Vincenzo, 1 id. campagna.	Id. id.

SIGNORETTI cav. Benedetto, 26 artiglieria campagna	Continua come contro.
PALCANI Mario, R. T. ispettorato costruzioni artiglieria.	Id. id.
FAUTILLI cav. Ubaldo, 13 artiglieria campagna.	Id. id.
BALLARIO cav. Luigi, 10 id. fortezza (assedio).	Id. id.
COMERCI cav. Giovanni Battista, R. T. direzione esperienze artiglieria.	Id. id.
BALBO DI VINADIO cav. Giuseppe, 11 artiglieria campagna (comandato Ministero armi e munizioni).	Id. id.
MARANGIO cav. Vittorio, 3 id. montagna.	Id. id.
PASQUALI cav. Pietro, 1 id. fortezza (costa).	Id. id.
MALAVASI cav. Enrico, 10 id. id. (assedio).	Id. id.
BIANCHETTI cav. Pietro, 4 id. id. (costa).	Id. id.
BONASI conte cav. Marco, 13 id. campagna.	Id. id.
CAPASSO cav. Alfonso, 36 id. id.	Id. id.
SCOPPA cav. Filippo, 9 id. fortezza.	Id. id.
PIATTELLI cav. Mariano, ispettorato generale artiglieria (comandato Ministero armi e munizioni).	Id. id.
SICCOLI cav. Bruno 8 artiglieria fortezza.	Id. id.
FILIPPI DI BALDISSERO cav. Vittorio, 2 id. id. (costa).	Id. id.
FERRERO cav. Carlo, 23 id. campagna.	Id. id.
DE CUOCIS cav. Edoardo, 22 id. id.	Id. id.
PALLIERI cav. Vittorio, 1 id. pesante campale.	Id. id.
LUALDI cav. Giuseppe, arsenale costruzioni artiglieria Torino (aggregato servizio tecnico).	Id. id.
BUREI cav. Riccardo, a disposizione Ministero colonie.	Id. id.
FORNARA cav. Umberto, 4 artiglieria campagna.	Id. id.

Capitani promossi maggiori

OLIVERI DEL CASTILLO Francesco d'Assisi, 7 artiglieria fortezza.	Continua come contro.
BORZI Adelchi, 36 id. campagna.	Id. id.
BONINI Silvio, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).	Id. id.
BEMPORAD Aldo, 5 artiglieria fortezza (costa e fortezza) (comandato direzione artiglieria Venezia).	Id. id.
CIRESE Rocco, 1 id. pesante campale.	Id. id.
LOVADINA Mario, 30 id. campagna.	Id. id.
MATRICARDI cav. Gaetano, 33 id. id.	Id. id.
PUGLIESE Claudio, 23 id. id.	Id. id.
BORRELLO Romeo, 5 id. id.	Id. id.
PIZZOLATO Gavino, reggimento artiglieria campagna Foligno (1).	Id. id.
DE CASTRO Carlo, 28 artiglieria campagna.	Id. id.
VICO Giulio, 17 id. id.	Id. id.
MILOCCO Giuseppe, 13 id. id.	Id. id.
ARTALE cav. Vito, 3 id. fortezza (costa e fortezza).	Id. id.
RAVERA Fedele, 2 id. montagna.	Id. id.
SIMONETTI Amedeo, 5 id. fortezza (costa e fortezza).	Id. id.
RIZZARDI NOBILE CONTE Rizzardo, 29 id. campagna.	Id. id.
CAMPAGNOLI Francesco, 6 id. fortezza.	Id. id.

SANTAMARIA Armando, 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	Continua come contro.
PAGANO Ernesto, 4 id. id. (costa).	Id. id.
PAOLOCCI Luigi, 26 id. campagna.	Id. id.
DE ROSE Francesco, 13 id. id.	Id. id.
GAGLIARDI Carlo, 31 id. id.	Id. id.
APPROSIO Luigi, 10 id. fortezza (assedio).	Id. id.
PASQUETTI Ugo, 1 id. pesante campale.	Id. id.
FERRARI Luigi, 1 id. id. id.	Id. id.
COLLINO Enrico, 16 id. campagna.	Id. id.
RODRIGUEZ Arturo, 4 id. fortezza (costa).	Id. id.
ROBERTO Adolfo, 4 id. id. (id.).	Id. id.
VIALE Michele, 3 id. id. (costa e fortezza).	Id. id.
CALABRESE Nicola, 7 id. id	Id. id.
BITOSSI Enrico, 33 id. campagna.	Id. id.
PALAZZINI Antonio, stato maggiore.	Collocati fuori quadro ai termini della legge 25 marzo 1917, n. 478 e comandati comando corpo stato maggiore in servizio di stato maggiore.
PIETRACAPRINA Pietro, id. id.	
BERGONZI Angelo, 3 artiglieria montagna.	Continua come contro.
MARIOTTI Adamo, 31 id. campagna.	Id. id.
LICARI Felice, 26 id. id. (comandato scuola militare).	Id. id.
FIER Giulio, reggimento artiglieria campagna Bologna (3) (comandato ispettorato costruzioni artiglieria per mansioni tecniche).	Id. id.
CANTATORE Oreste, 2 artiglieria montagna.	Id. id.
RAGONI Alamiro, 10 id. fortezza (assedio).	Id. id.
IACOPETTI Giuseppe, 35 id. campagna.	Id. id.
CASTAGNA Giacomo, stato maggiore.	Collocato fuori quadro ai termini della legge 25 marzo 1917, n. 478 e comandato corpo stato maggiore in servizio di stato maggiore.
NAM Cesare, 26 artiglieria campagna.	Continua come contro.

Tenenti promossi capitani:

VIALI Mario, 9 artiglieria fortezza.	Continua come contro.
DEPIETRI TONELLI Luigi, 28 id. campagna.	Id. id.
VULTERINI Pietro, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).	Id. id.
ZANI Pietro, id. id. id. Verona (8).	Id. id.
GUIDUCCI Alfredo, 10 artiglieria fortezza (assedio).	Id. id.
GORGONI Luigi, 6 id. campagna.	Id. id.

Tenenti promossi capitani, con riserva di anzianità relativa:

BOACIGALUPO Santino, 33 artiglieria campagna.	Continua come contro.
GORMEZZANO Cesare, 3 id. fortezza (costa e fortezza).	Id. id.
GIROLA Enrico, 17 id. campagna.	Id. id.
PERSIA Raffaele, 33 id. id.	Id. id.
QUINZIO Antonio, 29 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id.
COMERRO Mario, reggimento artiglieria campagna Verona (8).	Id. id.
CHIELI Menotti, 11 artiglieria campagna.	Id. id.
BOCCIA Gino, 1 id. pesante campale.	Id. id.
SALVI Pier Battista, 30 id. campagna.	Id. id.
URBINATI Angelo, reggimento artiglieria campagna Napoli (24).	Id. id.
PAOLINI Marino, 3 artiglieria campagna.	Id. id.
MOLINARI Giuseppe, 3 id. montagna.	Id. id.

LUCISANO Alessandro, reggimento artiglieria a cavallo.	Continua come contro
POLLASTRINI Remo, 29 artiglieria campagna.	Id. id
REBUZZI Felice, 7 id. id.	Id. id.
INCISA di CAMERANA Giulio, 5 id. id.	Id. id.
DI NARDO Emilio, 3 id. montagna.	Id. id.
MARGARONE Salvatore, reggimento artiglieria campagna Napoli 24).	Id. id.
FIORE Rinaldo, 5 artiglieria campagna.	Id. id.
FANO Mario, 25 id. id.	Id. id.
TESSORE Luigi, 3 id. montagna.	Id. id.
DI LORENZO Carlo, 16 id. campagna.	Id. id.
MIGLIORANZI Alberto, 27 id. id.	Id. id.
ORNANO Enrico, 28 id. id.	Id. id.
TURRINI Vittorio Emanuele, reggimento artiglieria campagna Roma (13).	Id. id.
ONORATI Mario, id. id. id. Vigevano (6).	Id. id.
VIALARDI di SANDIGLIANO Carlo, 5 artiglieria campegna.	Id. id.
GERLERI Umberto, 21 id. id.	Id. id.
GAY Paolo, 1 id. montagna.	Id. id.
FREYRIE Gian Giacomo, 19 id. campagna.	Id. id.
GIGLIOLI Mario, 13 id. id.	Id. id.
RITTATORE Bartolomeo, 1 id. pesante campale (comandato deposito scuola bombardieri)	Id. id.
BIOCCA Alfredo, 6 id. campagna.	Id. id.
MARCHI Guido, 26 id. id.	Id. id.
FERRARI Giovanni, 17 id. id.	Id. id.
BIAGI Dario, 6 id. id.	Id. id.
MARIONI Giovanni, 26 id. id.	Id. id.
VERNEY Aldo 35 id. id.	Id. id.
BALLANTI Livio, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).	Id. id.
MOSSO Eleuterio, 3 id. montagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id.
PIRANI Luigi, 31 id. campagna.	Id. id.
MONTANARI Montanino, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).	Id. id.
BELARDINI Roberto, 4 artiglieria campagna.	Id. id.
MAFFEI Ernesto, 15 id. id.	Id. id.
BISCUOLA Livio, 6 id. id.	Id. id.
DE LEO Rosario, 15 id. id.	Id. id.
FEDI Carlo, 15 id. id.	Id. id.
BONELLI Aldo, 24 id. id.	Id. id.
BERAUDO di PRALORMO Carlo, 12 id. id.	Id. id.
MANGIONE Domenico, 23 id. id. (comandato battaglione aerostieri gruppo specialisti artiglieria).	Id. id.
RONDANI Camillo, 28 id. id. (id. id. id. id. id.).	Id. id.
GIORELLI Clemente, 36 id. id. (id. id. scuola aviatori).	Id. id.
MELITA Giuseppe, 23 id. id.	Id. id.
MANFREDI Giacomo, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).	Id. id.
ODETTI Mario, 2 artiglieria fortezza (costa).	Id. id.
CITTADINI Alessandro, 1 id. id. (id.).	Id. id.
PINACCI Giulio, 5 id. campagna.	Id. id.
SPADARO Salvatore, 13 id. id.	Id. id.
NURRA Giovanni, 5 id. fortezza (costa e fortezza).	Id. id.

BERTUZZI Amedeo, 3 id. artiglieria campagna.	Continua come contro.
PIERANI Luigi, 7 id. fortezza.	Id. id.
WIEL Ferdinando, 2 id. id. (costa) (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id.
DE MARCHI Gastone, 32 id. campagna.	Id. id.
RAVAGLI Mario, 9 id. fortezza.	Id. id.
PUGGI Giuseppe, 3 id. id. (costa e fortezza).	Id. id.
MARTORANA Giuseppe, 25 id. campagna.	Id. id.
ARRICCHIELLO Vincenzo, 5 id. id.	Id. id.
COSTA Giacomo, 7 id. id.	Id. id.
AVIO Igino, 9 id. id.	Id. id.
CARRARO Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).	Id. id.
LANTIERI DE PARATICO Simeone, reggimento artiglieria a cavallo.	Id. id.
MELIDONI Aurelio, 10 id. fortezza (assedio).	Id. id.
DAL MONTE Luigi, 15 id. campagna.	Id. id.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917

POLANI cav. Angelo, tenente colonnello fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 11 artiglieria campagna). — Rientra nei quadri dal 5 luglio 1917 e destinato 11 artiglieria campagna.

TORLETTI Romeo, sottotenente 23 artiglieria campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 26 giugno 1917.

BENIGNO Antonio, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi (Decreto luogotenenziale 10 giugno 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per tre mesi dal 27 giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

L'anzianità assoluta del sottotenente nell'arma di artiglieria GIONTI Ignazio, stabilita in tale grado con decreto luogotenenziale in data 15 aprile 1917, anzichè al 15 gennaio 1916 è rettificata al 15 dicembre 1915.

L'anzianità assoluta del tenente nell'arma di artiglieria GIONTI Ignazio, promosso a tale grado con decreto luogotenenziale in data 29 aprile 1917, anzichè al 15 ottobre 1916 è rettificata al 15 settembre 1916 e la decorrenza degli assegni nel grado stesso è stabilita dal 15 settembre 1916 anzichè dal 15 ottobre 1916.

BOLLETTI CENSI Emilio, sottotenente complemento 1 artiglieria campagna, distretto Cosenza. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio detto continuando come sopra.

Seguirà nel ruolo il già sottotenente BERGAMASCHI Carlo.

Determinazione ministeriale 29 luglio 1917.

VERGONE cav. Felice, maggiore 1 artiglieria campagna comandato Ministero guerra. — Cessa di essere comandato come sopra e comandato Ministero armi e munizioni.

REGII cav. Sallustio, maggiore 4 artiglieria fortezza (comandato direzione esperienze artiglieria per mansioni tecniche. — Comandato laboratorio precisione Roma, per mansioni tecniche cessando comandato come sopra.

MAJOLI cav. Angelo, id. 9 id. campagna. — Id. Ministero armi e munizioni.

ZACCARIA Amedeo, capitano 2 id. pesante campale. — Trasferito 11 artiglieria campagna.

SCRUGLI Francesco, id. 6 id. fortezza. — Id. 7 id. fortezza.

GIANNUZZI-SAVELLI DI PIETRAMALA PATRIZIO DI COSENZA Domenico, tenente f. q. deposito 34 artiglieria campagna. — Continua fuori quadro e trasferito deposito 20 artiglieria campagna.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

BERTE' Eugenio, maggiore 4 genio. — Collocato in congedo provvisorio, dal 16 agosto 1917.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma del genio sono promossi al grado superiore nell'arma stessa con le anzianità e decorrenza per gli assegni sottoindicate con la destinazione per ciascuno a fianco segnata, continuando nell'attuale servizio:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli, con anzianità 26 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 26 detto e collocati a disposizion:

SANTINI cav. Oreste, 6 genio.	Collocato a disposizione. Seguirà nel ruolo il colonnello CLAUSETTI cav. Enrico.

Tenenti promossi capitani, con anzianità 22 aprile 1917, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

FALCONE Agazio, 3 genio.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano BOSI Umberto.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916 con riserva di anzianità relativa:

COLOMBO Italo, 1 genio.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente VENBACHER Carlo.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 30 agosto 1916, con riserva di anzianità relativa:

ZECCA Angelo, 5 genio.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente LOCATELLI Bruno.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1917:

VERDINOIS Carlo, 1 genio.	Continua come contro.

I seguenti colonnelli nell'arma del genio sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e sono nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata:

DAL FABBRO cav. Antonio, a disposizione.	Capo ufficio delle fortificazioni di Belluno.
PECCO cav. Ferdinando, comandante 2 reggimento genio.	Comandante 5 reggimento genio.
CUGINI cav. Ottorino, a disposizione.	Id. 4 id. id.
CARPINTERI cav. Mario, direttore del genio di Milano.	Id. 2 id. id.
MICHELINI cav. Luigi, a disposizione.	Id. 1 id. id.

CLAUSETTI cav. Enrico, tenente colonnello direzione autonoma genio Taranto (marina) comandato Ministero marina. — Promosso colonnello con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 26 luglio 1917 continuando a disposizione del Ministero della marina.

Seguirà nel ruolo il colonnello NOTA cav. Enrico.

I seguenti ufficiali del genio, di stato maggiore e del corpo aeronautico militare sono promossi al grado superiore nell'arma del genio e del corpo aeronautico militare con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 29 luglio 1917 con la destinazione per ciascuno a fianco segnata, continuando nell'attuale servizio:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

PLASTINO cav. Emilio, f. q. (comandato direzione genio Milano).	Cessa di essere fuori quadro e destinato direzione genio Milano.
TRIGGIANI cav. Emanuele, f. q. (id. ufficio fortificazioni Taranto).	Id. id. id. e destinato ufficio fortificazioni Taranto.
FERRINI cav. Rodolfo, 4 genio.	Continua come contro.
BARDELONI cav. Cesare, 3 id.	Id. id.
CREPAS cav. Ettore, a disposizione Ministero colonie R. corpo truppe coloniali della Somalia.	Cessa di essere a disposizione Ministero colonie dal 29 luglio 1917 e destinato 1 genio.
VOLPE cav. Tommaso, 6 genio.	Continua come contro.
RESCHIA cav. Giuseppe, direzione genio Torino.	Id. id. e comandato direzione tecnica aviazione.
DE CRISTOFARO cav. Francesco, C. A. M. direttore stabilimento costruzioni aeronautiche (incaricato).	Continua come contro.
TOMASELLI cav. Eugenio, 6 genio.	Id. id.
ZAVATTARO cav. Francesco, f. q. (comandato direzione genio Firenze).	Cessa di essere fuori quadro e destinato direzione genio Firenze.
PERRINI cav. Pietro, direzione autonoma genio Taranto (marina).	Continua come contro.
GIRARDI cav. Giuseppe, f. q. (comandato ufficio fortificazioni Udine).	Cessa di essere fuori quadro e destinato ufficio fortificazioni Udine.
MONDO cav. Giuseppe f. q. (id. officina costruzioni genio Pavia).	Id. id. id. e destinato officina costruzioni genio Pavia.
GRILLI NOBILE DI CORTONA cav. Oscar, f. q. (id. direzione genio Verona).	Id. id. id. e destinato direzione genio Verona.

Capitani promossi maggiori:

CELLONI cav. Achille, C. A. M. direzione tecnica aviazione militare.	Continua come contro.
FORGIERO Arnaldo, 2 genio	Id. id.
RICCI Tito, 3 id.	Id. id.
PELOSIO Giovanni Battista, 5 id. (comandato scuola applicazione artiglieria e genio).	Id. id.
SABATINI cav. Giuseppe, direzione genio Roma (id. Ministero guerra).	Id. id.
LASTRICO Enrico, id. id. Verona.	Id. id.
ZANUCCOLI Giambattista, f. q. (deposito 2 genio).	Id. id.
AVORIO Luigi, C. A. M. stabilimento costruzioni aeronautiche.	Id. id.
MOLINARIO Riccardo, 5 genio.	Id. id.
VOX Donato, 1 id.	Id. id.
PESSION Ugo, 3 id.	Id. id.
DE FRANCHIS Corrado, direzione genio Ancona.	Id id.
BETTICA Alberto, stato maggiore.	Collocato fuori quadro ai termini della legge 25 marzo 1917, n. 478 e comandato comando corpo stato maggiore in servizio di stato maggiore.
BASSOLI Giuseppe, 3 genio.	Continua come contro.
RICCHIARDI Guido, 2 id.	Id. id.
GALEFFI Enrico, 3 id.	Id. id.
TORRA cav. Francesco Carlo, 1 id. (comandato R. corpo truppe coloniali Eritrea).	Id. id.

DE FRANCESCO Gioacchino, ufficio fortificazioni Belluno.	Continua come contro
ORIGLIA Errico, direzione genio Roma (comandato Ministero guerra).	Id. id.

Tenenti promossi capitani:

FAUCHÈ Giovanni Battista, 3 genio,	Continua come contro.
LUCANTONIO Giovanni, 2 id.	Id. id.
GAZZINI Gazzino, 5 id.	Id. id.
PISTONO Giulio, 2 id.	Id. id.
MALIZIA Guglielmo, 3 id.	Id. id.
PACE Ignazio, 2 id.	Id. id.
GRANTALIANO Pietro, 6 id.	Id. id.
CAPPELLI Luigi, 1 id.	Id. id.
GABRIELLI Amedeo, 2 id.	Id. id.
DE GREGORIO Renato, 1 id.	Id. id.
D'ANNA Riccardo, 1 id.	Id. id.
SBARDELLATI Ugo, 4 id.	Id. id.
RONCHI Clemente, 5 id.	Id. id.

Decreto luogotenenziele 29 luglio 1917.

PASSERINI Brenno, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (Decreto luogotenenziale 16 luglio 1916). — Richiamato in servizio deposito 3 genio (comandato tribunale militare di Roma) dal 29 luglio 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.

GRÜTTER Ottorino, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (Regio decreto 28 giugno 1914). — Id. in servizio deposito 1 genio dal 28 giugno 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi.

LA PAGLIA Alfonso, id. 1 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 2 luglio 1917.

CORPO AERONAUTICO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

FRISCIA Carmelo, tenente. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno, dal 3 maggio 1917.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione di servizio ausiliario, ai sensi dell'art. 1 lettera *a*) del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944, a datare dal 10 luglio 1917:

ZAGARIA cav. Ernesto, colonnello comandante distretto Lecce.	RESIO cav. Ottavio, tenente colonnello comandante distretto Mondovì.
CAROSELLI cav. Eduardo, id. id. id. Monza.	FIORAVANTI cav. Ettore, id. id. id. Ivrea.
DEL RE cav. Leopoldo, id. id. id. Caserta.	PERRETTI cav. Luigi, id. id. id. Macerata.
VERDINOIS cav. Giuseppe, id. id. id. Palermo.	SALVI cav. Giuseppe, id. id., distretto Messina.
IULIANO cav. Vincenzo, tenente colonnello id. id. Castrovillari	

CORPO SANITARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti maggiori medici sono promossi tenenti colonnelli medici continuando nell'attuale destinazione ed assegnazione per mobilitazione:

BUCCIANTE cav. Alfredo, incaricato funzioni capo sezione Ministero guerra.
MAZZETTI cav. Loreto, ospedale Napoli.
IMPERIALI cav. Giugio, ospedale Roma.
PASSERA cav. Ercole, id. Novara.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

SANTOMAURO Ruggiero, capitano medico f. q. per infermità (comandato infermeria Foggia). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno, dal 5 giugno 1917.

GERBALDI cav. Giovanni, tenente colonnello medico in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 2 giugno 1917, e destinato ospedale Brescia, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione.

FORTI Igino, capitano medico in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 19 febbraio 1917, e destinato cavalleggeri Caserta, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione.

I seguenti tenenti e sottotenenti medici di complemento sono nominati tenenti medici in servizio attivo permanente con anzianità assoluta 5 marzo 1917 e con riserva di anzianità relativa.

Essi sono destinati ai corpi sottoindicati, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione:

CIVETTA Roberto, distretto Mondovì. — Destinato 5 artiglieria campagna.
BUBBI Livio, id. Lodi. — Id. 9 id.
PECORELLA Giovanni, id. Foggia. — Id. 31 id.
GENNARO Luciano, id. Palermo. — Id. reggimento cavalleggeri di Lodi.
SPIZZIRRI Alberto, id. Cosenza. — Id. 5 artiglieria campagna.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

TONIETTI cav. Pietro, tenente colonnello medico ospedale Livorno. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

TONIETTI cav. Pietro, id. id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio e contemporaneamente collocato fuori quadro per infermità per la durata di sei mesi a datare dal 4 giugno 1917, a senso del disposto dal decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, e comandato ospedale Livorno.

DE NAPOLI cav. Ferdinando, maggiore medico ospedale Bologna. — Promosso per merito eccezionale tenente colonnello medico a senso del disposto dall'art. 13 della legge d'avanzamento, continuando nell'attuale destinazione ed assegnazione per mobilitazione.

TESIO cav. Giuseppe, id. id. id. Torino. — Id. tenente colonnello medico con anzianità 22 marzo 1917, continuando nell'attuale destinazione ed assegnazione per mobilitazione.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico PROCACCI cav. Arturo.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

TONINI cav. Giovanni, maggiore commissario, direzione commissariato Ancona. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, dal 6 luglio 1917.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti primi capitani di sussistenza sono promossi al grado di maggiore di sussistenza con anzianità 5 luglio 1917, continuando nella loro attuale destinazione e servizio:

PELLEGRINI Lorenzo, consegnatario magazzino viveri Venezia.
CHELOTTI Ernesto, id. panificio Forlì.
BALIVA Prospero, direzione commissariato Roma.
COTTA Alfonso, consegnatario panificio Treviso.

Precederà nel ruolo il maggiore CROVETTI Ernesto.
Seguirà nel ruolo il maggiore VERONA Egidio.
Seguiranno nel ruolo il maggiore GARZIA Errico.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti primi capitani di sussistenza sono promossi al grado di maggiore di sussistenza continuando nella loro attuale destinazione e servizio:

MAYER Antonio, direzione commissariato Torino.
ZAPPALORTI Agostino, consegnatario magazzino viveri Genova.
CENTO Edoardo, direzione commissariato Alessandria (sezione Cuneo).
PETTIROSSI Argeo, panificio Savigliano.
DUSE cav. Attilio, consegnatario magazzino viveri Brescia.
OLLEARO Giovanni, direzione commissariato Alessandria.
PUGGELLI Emilio, consegnatario panificio Spezia.
LORENZINI Corrado, direzione commissariato Ancona.
CAPELLARO cav. Angelo, consegnatario magazzino viveri Torino.
MANGANELLI Edoardo, id. panificio Lucca.

Determinazione ministeriale 29 luglio 1917.

PALAZZOLO Fabrizio, tenente sussistenza direzione commissariato Torino. — Trasferito direzione commissariato Bari (sezione staccata Catanzaro) e nominato consegnatario magazzino olvesi Catanzaro.
PASTORELLO Leonida, tenente sussistenza direzione commissariato Roma — Comandato ispettorato servizi di commissariato.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

AMAR Tobia, primo capitano amministrazione farmacia centrale militare. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi statagli concessa con decreto luogotenenziale 12 aprile 1917, deve intendersi decorrere dal 29 dicembre 1916.
AMAR Tobia, id. id. id. id. — Il richiamo in servizio effettivo dall'aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 13 maggio 1917) ed il collocamento fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, deve intendersi decorrere dal 29 dicembre 1916, anzichè dal 12 aprile 1917.
AMAR Tobia, id. id. fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dalla sopranotata posizione dal 29 aprile 1917 e rientra nei quadri con destinazione alla farmacia centrale militare in Torino.
VILLA Paolo, id. id. fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Id. dalla contronotata posizione dal 25 luglio 1917, rientra nei quadri e destinato deposito 3 reggimento artiglieria montagna.
AMAR Tobia, capitano amministrazione farmacia centrale militare. — Promosso maggiore con anzianità 18 luglio 1917 e decorrenza per gli assegni, dal 1° luglio 1917 continuando come sopra.
Seguirà nel ruolo il maggiore d'amministrazione BIADI Guglielmo.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

VILLA Paolo, primo capitano amministrazione deposito 3 artiglieria montagna. — Promosso maggiore con anzianità assoluta 17 giugno 1917, continuando nell'attuale destinazione.

Seguirà nel ruolo il maggiore d'amministrazione BRUSA Francesco.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti primi capitani di amministrazione in servizio attivo permanente, sono promossi al grado di maggiore, continuando nell'attuale loro destinazione:

MARUCCO Calistino a disposizione Ministero colonie.
BOARIO Carlo, deposito 9 artiglieria fortezza.
MALAGOLI Guido, id. 8 id. id.
VENTURINI Giulio, Ministero guerra.
CITI Flaminio, ospedale militare Piacenza.
MATTIOLI cav. Augusto, a disposizione Ministero colonie.
CALASSO Temistocle, magazzino casermaggio Ancona.
MAGGIORE Nicola, deposito 38 fanteria.
GONELLA Angelo, magazzino casermaggio Milano.
RECCHIMURZO Ettore, legione carabinieri Bari.
MIGLIA Giovanni, deposito 7 artiglieria fortezza.
NUCCI cav. Michele, Ministero guerra.
ZIPPITELLI Michele, ospedale militare Cava dei Tirreni.
FARNEROU Ettore, magazzino casermaggio Verona.
DEGUERQUIS cav. Domenico, legione carabinieri Ancona.
BARRETTI Virgilio, deposito 5 artiglieria fortezza (costa).
LENZI cav. Celso, disposizione Ministero colonie.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Decreto ministeriale 14 giugno 1917.

Ai seguenti capitani del corpo veterinario militare, con anzianità 31 marzo 1912, è accordato il primo aumento quinquennale di stipendio dal 1° aprile 1917 ed il loro stipendio annuo normale è così portato a L. 4400:

SOLDATI Giulio.
LOCATELLI Luciano.

Ai seguenti capitani del corpo veterinario militare con anzianità 30 giugno 1912, è accordato il primo aumento quinquennale di stipendio dal 1° luglio 1917 ed il loro stipendio annuo normale è così portato a L. 4400:

MACCAGNO Giovanni.
RUSSO-CIRILLO Errico.

Ai seguenti capitani del corpo veterinario militare con anzianità 1° luglio 1912, è accordato il primo aumento quinquennale di stipendio dal 1° luglio 1917 ed il loro stipendio annuo normale è così portato a L. 4400:

CURRETTI Bartolomeo.
PROVENZALE Francesco.
BUCCELLA Antonino.
BERNARDINI Vittorio.
LANTELME Carlo.
TACCALITI Alfredo.

Ai seguenti tenenti del corpo veterinario militare con anzianità 1° aprile 1912, è accordato il primo aumento quinquennale di stipendio dal 1° aprile 1917 ed il loro stipendio annuo normale è così portato a L. 2800:

DE LUCIA Giovanni.
PASCA Giuseppe.
CIRALDO Benedetto.
MODUGNO Francesco.
BARBANTI Silvano.
ORSINI Pietro.
GUARINI Felice.

IMPIEGATI CIVILI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

BRUSCHELLI comm. Vittorio, ispettore superiore di ragioneria — Nominato capo ragioniere del Ministero per le armi e munizioni, a datare dal 16 giugno 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre 1917.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

CERESA comm. Annibale, direttore capo divisione amministrativo di 1ª classe. — Esonerato dalle funzioni di delegato ministeriale presso l'Associazione della Croce Rossa Italiana e del Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta, rientrando a far parte del rispettivo ruolo organico

POGGI comm. Torquato, vicedirettore generale. — Nominato delegato ministeriale presso l'Associazione della Croce Rossa Italiana e del Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta, e collocato temporaneamente fuori ruolo.

DE BRUN cav. Dante, capo sezione di 2ª classe, di ragioneria — Comandato presso l'associazione della Croce Rossa Italiana e dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta, e collocato temporaneamente fuori ruolo.

DISEGNATORI TECNICI.

Decreto ministeriale 6 luglio 1917.

SOLITO Giuseppe, disegnatore tecnico capo di 2ª classe. — Collocato fuori ruolo dal 1° dicembre 1916 perchè comandato in Libia.

CHIESA Giovanni, id. tecnico di 2ª classe. — Id. fuori ruolo dal 1° ottobre 1916 perchè comandato in Libia.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti militari in posizione di servizio ausiliario, sono richiamati temporaneamente in servizio e nominati comandanti del distretto per ognuno indicato, a datare dal 10 luglio 1917:

ZAGARIA cav. Ernesto, colonnello.	Comandante distretto Lecce.
CAROSELLI cav. Eduardo, id.	Id. id. Monza.
DEL RE cav. Leopoldo, id.	Id. id. Caserta.
VERDINOIS cav. Giuseppe, id.	Id. id. Palermo.
IULIANI cav. Vincenzo, tenente colonnello.	Id. id. Castrovillari.
FIORAVANTI cav. Ettore, id. id.	Id. id. Ivrea.
PERETTI cav. Luigi, id. id.	Id. id. Macerata.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti colonnelli sono promossi maggiori generali:

POZZI cav Carlo, (fanteria), distretto Firenze — (In applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652).

RASINI nobile dei conti Giulio, (carabinieri reali) in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo.

RICOLFI cav. Carlo, (fanteria), distretto Torino.

MARINI cav. Gino, (fanteria) in servizio temporaneo — In applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652). — Continua in servizio.

DEL POGGIO NOBILE E PATRIZIO DI PAVIA Clemente, (cavalleria) in servizio temporaneo. — Continua in servizio.

MOCALI cav. Raffaello, (fanteria), in servizio temporaneo — In applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652). — Ricollocato in congedo.

GIURIA nobile Luigi, (genio), distretto Torino

GASPAROTTI cav. Edoardo, (id.), distretto Parma — In applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652).

DE BRU cav. Adriano, (artiglieria) in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo.

DURINI CONTE DI MONZA cav. Giuseppe, (cavalleria), distretto Milano.

PAGLIONICA cav. Luigi, (fanteria), in servizio temporaneo — In applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652). — Continua in servizio.

TAMAJO cav Corrado, (cavalleria), in servizio temporaneo — Continua in servizio.

CAGNARDI cav. Gaudenzio, (artiglieria), in servizio temporaneo — In applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652). — Ricollocato in congedo.

TUCCI cav. Eduardo, (id), in servizio temporaneo - In applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 2622). — Ricollocato in congedo.

NEYRONE cav. Mario, (cavalleria), distretto Torino — In applicazione degli articoli 1 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652).

MOSSINI cav. Giuseppe, (fanteria), in servizio temporaneo — In applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652). — Continua in servizio.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

AVOGADRO DI COLLOBIANO ARBORIO cav. Ottavio tenente colonnello artiglieria 1. pesante campale distrettoTorino. Promosso colonnello con anzianità 25 febbraio 1917 precedendo nel ruolo il colonnello MUSATTI Ettore.

PANEBIANCO Salvatore, maggiore genio distretto Catania. Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

BENZO Eugenio, primo capitano amministrazione distretto Palermo. — Promosso maggiore con anzianità assoluta 16 novembre 1916.

Precederà nel ruolo il maggiore BUONCRISTIANI Guglielmo.

Decreto luogotenenziale 2 agosto 1917

BIGGI cav. Emilio, colonnello fanteria in servizio temporaneo. — Promosso maggiore generale in applicazione dell'articolo 1 del D. L. 20 novembre 1916 N. 1652. Ricollocato in congedo.

Prenderà posto nel ruolo dei maggiori generali in posizione ausiliaria immediatamente dopo 16 par grado TUCCI cav. Eduardo.

Decreto ministeriale 20 maggio 1917.

ISETTA cav. Giov. Battista, maggiore generale in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo dal 16 agosto 1917.

Decreto ministeriale 20 giugno 1917.

VILLAVECCHIA cav. Beltrando, tenente generale in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo da 1° luglio 1917.

Decreto ministeriale 20 giugno 1917.

MEDAS Ferdinando, capitano amministrazione distretto Cagliari. — L'assegno complessivo annuo del controindicato capitano, richiamato in temporaneo servizio effettivo, il quale conta 25 anni dalla nomina ad ufficiale in servizio permanente senza aver conseguito il doppio quinquennio, è portato a L. 4800 dal 1 febbraio 1917.

Decreto ministeriale 16 luglio 1917.

SALINAS cav. Gennaro, maggiore generale, distretto Salerno, — Richiamato in servizio temporaneo dal 23 luglio 1917.

Decreto ministeriale 26 luglio 1917.

GATTI Euclide, tenente colonnello fanteria in servizio temporaneo. — Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dall'11 luglio 1917.

I seguenti maggiori di fanteria sono considerati richiamati in servizio temporaneo dalle date e colle destinazioni a fianco di ciascuno segnate:

SALERNO Francesco.	Dal 10 luglio 1917 — Stabilimenti militari di pena.
GIARRIZZO Francesco.	Dal 6 luglio 1917.
BRUSCALUPI Emilio.	Dal 10 id.
CAPPUCCIO Orazio.	Dal 10 id — Stabilimenti militari di pena.

LANZONI cav. Camillo, colonnello cavalleria, distretto Pavia. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, mentre rivestiva il grado di tenente colonnello, dal 13 settembre 1915 al 30 luglio 1916, comando presidio militare Rovigo.

LANZONI cav. Camillo, id. id., id. Pavia. — Richiamato temporaneamente in servizio dal 16 settembre al 19 novembre 1916 e dal 25 febbraio 1917, comando corpo armata Milano.

Decreto ministeriale 27 luglio 1917.

VAROLA cav. Nicola, tenente colonnello fanteria — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 25 aprile 1915 al 1° febbraio 1917.

Decreto ministeriale 28 luglio 1917.

FERELLA cav. Gaetano, maggiore generale, distretto Catanzaro. - Richiamato in servizio temporaneo dal 1° agosto 1917.

VECCHIO cav. Clemente, id. in servizio temporaneo — Ricollocato in congedo dal 1° agosto 1917.

ORSI cav. Camillo, colonnello fanteria - Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 20 luglio 1915 al 6 maggio 1917.

Decreto ministeriale 30 luglio 1917.

I seguenti ufficiali di fanteria sono considerati come richiamati in servizio temporaneo dalla data a fianco di ciascuno segnata:

LUCARELLI cav. Nicola, tenente colonnello.	Dal 18 luglio 1917.
GHIGI Giuseppe, maggiore.	Dal 10 id.

Determinazione ministeriale 29 luglio 1917.

ISIDORO cav. Gaetano, maggiore sussistenza, distretto Ancona, in servizio direzione commissariato Ancona. — Trasferito comando corpo armata Ancona.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 24 giugno 1917.

FIORITO Santi, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Messina, in servizio zona di guerra. - Nominato tenente medico di complemento in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive. Esso sarà effettivo distretto Messina continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

MASI Dino, sottotenente di complemento, arma fanteria, id. Pistoia. — Accettata la volontaria rinunzia al grado dal 16 dicembre 1915, data della sua nomina ad aspirante medico.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti ufficiali medici di complemento e di milizia territoriale sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245 e delle relative norme esecutive.

Col grado di maggiore medico:

VOLTERRANI Giovanni capitano medico di milizia territoriale, distretto Brescia. DONATI Alessandro, id id. di complemento, id. Siena.	Seguiranno nel ruolo il maggiore medico BELLINZONA Carlo.
SEBASTIANI Valentino, id. id., id. Siena. CERADINI Adriano, id. id., id. Milano.	Id. id. id. PERNA Giovanni.
PIAZZA Giuseppe, id. id., id. Palermo. DAL LAGO Girolamo, id. id. id. Venezia.	Id. id. id. DALLA FAVERA Giovanni Battista

Col grado di capitano medico:

CARUGNO Filippo Nunzio, tenente medico di complemento, distretto Sulmona.	Seguirà nel ruolo il capitano medico STERN Michele.

Col grado di tenente medico:

NORCIA Camillo, sottotenente medico di complemento, distretto Torino. DI PACE Ignazio, id. di milizia territoriale, id. Foggia.	AIELLO Pietro, sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Cosenza.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino del 9 agosto 1917 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio.

CARIELLO Francesco, distretto Campagna. GIANI Riccardo, id. Torino, in servizio zona di guerra	Direzione sanità Napoli. Continua come contro.

MATERAZZI Francesco, aspirante medico, laureato in medicina e chirurgia, distretto Campagna. – Nominato sottotenente medico di complemento con anzianità 1° maggio 1916 in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive. Seguirà nel ruolo il sottotenente medico SARRINO Davide.

I seguenti aspiranti medici laureati in medicina e chirurgia sono nominati sottotenenti medici di complemento con anzianità 1° giugno 1917 in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive:

CANDIAN Ferruccio, distretto Messina.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico BRIGGER Luigi.
DE SOCIO Giuseppe, id. Campobasso.	Id. id. id. VEDOVELLI Alfonso.
RAVASI Pietro, id. Lecco.	Id. id. id. SCARCELLA Salvatore.
GRIMALDI Francesco, id. Castrovillari.	Id. id. id. CORRADI Ettore.
DA VILLA Luciano, id. Firenze.	Id. id. id. SPINELLI Luciano.
CATALANO Giuseppe, id. Messina.	Id. id. id. MORANI Volturno.
SABATINI Alfonso, id. Castrovillari.	Id. id. id. VEGNI Remo.

SPERANZA Umberto, distretto Frosinone.
VOLANTE Pietro, id. Frosinone.
GAETANI Francesco, id. Castrovillari.

MOTTI Giuseppe, id. Caserta.
INTRONA Francesco, id. Barletta.
CARLE Onorato, id. Cuneo.
NOVELLI Umberto, id. Firenze.
FOSSI-PIANIGIANI Giovanni, id. Firenze.
PANIZZI Giuseppe, id. Savona.
CANGIANO Vincenzo, id. Napoli.
GRAMPA Angelo, id. Varese.
FARA Antonio, id. Novara.
PORCHIA Giovanni, id. Catanzaro.
BELLOMO Giuseppe, id. Bari.
PINTO Raffaele, id. Salerno.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente medico STELLA Gaetano.
Seguirà nel ruolo il sottotenente medico ROMANO Gustavo.
Id. id. id. DAMONTE Ettore.
Id. id. id. POMINI Francesco.
Id. id. id. CONTERNO Vittorio.
Id. id. id. GIANNELLI Nello.
Id. id. id. CHESSA Giovanni.
Id. id. id. FERRARO Virgilio.
Id. id. id. BERTOLINI Pio.
Id. id. id. CALLERI Giovanni.
Id. id. id. SPIRITO Tito.
Id. id. id. TALARICO Paolo.
Id. id. id. ZERBINI Arturo.
Id. i. id. PENNESILuigi.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti ufficiali di complemento, arma di fanteria, richiamati in servizio e divenuti permanentemente non idonei in impiego incondizionato nella rispettiva categoria sono, previo loro consenso, trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva nell'arma stessa: a senso dell'art. 5 del decreto luogotenenziale, n. 944, del 10 giugno 1917:

Capitani:

GUGLIELMINI Alfonso, distretto Ferrara, deposito Venezia.
LUCCHESI Adolfo, id. Firenze, id. Alessandria C.
RICCHETTI Arturo, id. Firenze, id. (aviatori) Torino.

MASERA Felice, distretto Torino, deposito Lodi.
ARTOM Arturo, id. Torino, id. (centro automobilistico) Piacenza.

Tenenti:

MASTROJANNI Pietro, distretto Gaeta, deposito Gaeta.
PARISI Carlo, id. Bari, id. Bari.
DE ROBERTO Ugo, id. Treviso, id. Treviso.
CHERCHI Salvatore, id. Genova, id. Parma nord-est.
ZUCCO Francesco, id. Palermo, id. Palermo P

ROSSETTI Giovanni, distretto Torino, deposito deposito Torino P.
AMICI Alfredo, id. Roma, id. Ascoli Piceno
MOSCHINI Giuseppe, id. Treviso, id. Treviso.
LANERO Pilade, id. Genova, id. Piacenza ovest
FINAZZI Arrigo id. Treviso, id. Treviso.

Sottotenenti:

SORRENTINO Giovanni, distretto Cagliari, deposito Caserta.
FINIZIO Pasquale, id. Napoli, id. Gaeta.
GIANATTI Enzo id. Milano, id. Como.
GALDI Giulio, id. Salerno, id. Salerno S.
DOMENICHINI Luigi, id. Bologna, id. Udine.

BARRA Luigi, distretto Casale, deposito Asti.
ORENI Giovanni Battista, id. Milano, id. Milano
VASTANO Luigi, id. Caserta, id. Caserta.
DI CAGNO Beniamino, id. Bari id. Novi Ligure
GAGLIONE Nicola, id. Caserta, id. Caserta.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

ANASTASIA Michele, (B) sottotenente complemento fanteria, distretto Barletta, deposito Barletta. — Promosso tenente con anzianità 31 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VALLE Carlo.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

COLETTI Nicolò, tenente medico di complemento, distrettoTreviso. — Promosso capitano medico di complemento con anzianità 23 marzo 1916, e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917. Seguirà nel ruolo il capitano medico MAGNO Francesco.

LIBROIA Alfonso, id. id., id. Napoli. — Id. capitano medico di complemento con anzianità 19 ottobre 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917. Seguirà nel ruolo il capitano medico MISTRUZZI Primo.

I seguenti tenenti medici di complemento, sono promossi capitani medici di complemento con le anzianità sottoindicate in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

Con anzianità 11 *febbraio* 1917:

CELESIA Albino, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il capitano medico FIMIANI Donato

Con anzianità 11 *marzo* 1917:

PENTA Rocco, distretto Avellino.	Seguirà nel ruolo il capitano medico BERNABEI Oddo.
FIORI Attilio, id. Bologna.	Id. id. id. AICARDI Giulio.
SILVESTRI Giovanni, id. Teramo.	Id. id. id. MUSTILLI Lodovico.
ALVAZZI DEL FRATE Cesare, id. Torino.	Id. id. id. GOVERNA Mario.
FERRARI Francesco, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. FERRERO Tommaso
BIZZARRI Ugo, id. Siena.	Id. id. id. ANDREI Giovanni.
GORETTI Girolamo, id. Orvieto.	Id. id. id. CASAVOLA Ezio.
OLLEARO Alfredo, id. Alessandria.	Id. id. id. MACCABRUNI Giuseppe.
ZAMBRANO Carmine, id. Taranto.	Id. id. id. BARBASINI Amilcare.
OLIVA Carlo, id. Genova.	Id. id. id. VITOLO Raffaele
VACCARO Francesco id. Palermo	Id. id. id. ORIANI Riccardo.
MUGNA Giovanni, id. Forlì.	Id. id. id. GAMBARO Emilio.
PETTERUTI Corradino, id. Napoli.	Id. id. id. NUVOLI Angelo.
SILVESTRINI Silvio, id. Napoli.	Id. id. id. VILLANI Giuseppe.
GRECCHI Luigi, id. Lodi.	Id. id. id. SALA Carlo.
LEIDI Francesco id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il capitano medico PORLEZZA Valente.
BARTOLINI Canzio, id. Lucca.	
COLBACCHINI Eugenio, id. Vicenza.	
BALDASCINI Epimanonda, id. Caserta.	Seguirà nel ruolo il capitano medico BONACOSSA Francesco.
ALIPRANDI Achille, id. Milano.	Id. id. id. ROBIOLA Luigi.
DOLFIN Carlo, id. Rovigo.	Id. id. id. MENICHINI Giuliano.
CIMINO Luigi, id. Catanzaro.	Id. id. id. RAMPAGNI Calimero.
NATALE Francesco, id. Bari.	Id. id. id. MICELI Giuseppe.
PARRAVINI Cesare, id. Lecco.	Id. id. id. ROSICA Alfredo.
BRUNETTI Alessandro Antonio, id. Napoli.	Id. id. id. D'AMBROSIO Vincenzo.
ADORNI Francesco, id. Livorno.	Id. id. id. CHIERICI Gino.
GENTILE Alberto, id. Nola.	Id. id. id. IMBRIANI Giovanni.
CATTANEO Angelo, id. Pavia.	Id. id. id. ZANCARINI Giuseppe.
COLLAVOLI Bernardino, id. Lucca.	Id. id. id. BASSANO Vito.
FUSCO Giovanni, id. Frosinone.	Id. id. id. UVA Giacinto.
GAYNO Oreste, id. Genova.	Id. id. id. MATTOLI Corradino.
CANALIS Giovanni, id. Sassari.	Id. id. id. CHELINI Alceto.
SOMA Napoleone, id. Como.	Id. id. id. MAURONER Cristiano.
PASETTI Paolo Mario, id. Padova.	Id. id. id. BRUNI Giuseppe.
STROPPA Cesare, id. Lodi.	Id. id. id. PESCAPMONA Proscrio.
TIMPANO Pietro, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. TARTAGLIONE Nicolino.
MARINACCI Sartorio, id. Roma.	Id. id. id. RINALDI Antonio.
PASSANO Domenico, id. Massa.	Id. id. id. BIFFIS Pietro.
TONI MARIETTA Arturo, id. Novara.	Id. id. id. GUALFIEROTTI Galileo.

Con anzianità 1° *maggio* 1917 :

MONATERO Mario, distretto Torino.
DI LELLA Giovanni, id. Benevento. | Precederanno nel ruolo il capitano medico CAMPANARI Antonio.

Con anzianità 1° *giugno* 1917 :

BARGELLINI Demetrio, distretto Milano.
ANDRIANI Salvatore, id. Ferrara. | Precederanno nel ruolo il capitano medico ROSTELLO Flaminio.

I seguenti tenenti medici di complemento sono promossi capitani medici di complemento con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 :

ARMIERI Francesco, distretto Campobasso. | CAZZANIGA Antonio, distretto Cremona.

FABBRIS Francesco, tenente medico di complemento, distretto Bologna. — Promosso capitano medico di complemento con anzianità 11 marzo 1917, e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento con le anzianità sottoindicate e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 :

Con anzianità 11 *febbraio* 1917 :

PISACANE Pietro, distretto Salerno. | Seguirà nel ruolo il tenente medico FRANCESCHINI Carlo.
D'ALESSANDRO Domenico, id. Girgenti. | Id. id. id. IASONNI Vincenzo.
SAUZZI Carlo, id. Lodi. | Id. id. id. TOMATIS Virgilio.

Con anzianità 1° *marzo* 1917 :

ANGLESIO GUARRIERI Giovanni, distretto Torino.

Con anzianità 16 *marzo* 1917 :

PILLA Luigi, distretto Campobasso.
DE ANGELIS Luigi, id. Teramo. | Seguirà nel ruolo il tenente medico RUBIANI Carlo.
Id. id. id. VINACCIA Federico.

Con anzianità 18 *maggio* 1917 :

VILLA Rino, distretto Varese.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento con le anzianità sottoindicate e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 :

Con anzianità 23 *dicembre* 1915 :

SCARLATO Vincenzo, distretto Treviso. | Seguirà nel ruolo il tenente medico SICCA Michele.

Con anzianità 1° *maggio* 1916 :

PONTICACCIA Luigi, distretto Treviso.
SESSA Carlo, id. Bari. | Seguirà nel ruolo il tenente medico PICCOLI Luigi.
Id. id. id. LOTITO Raffaele.

Con anzianità 1° *settembre* 1916 :

FIGLIOLA Antonio, distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente medico SANNAZZARI Pietro.

Con anzianità 1° *febbraio* 1917:

PONZONI Enrico, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente medico GIUDICI Ercole.
GIMELLI Carlo Giorgio, id. Genova.	Id. id. id. FRESCO Giacomo.
BUFFAGNI Silvio, id. Modena.	Id. id. id. ZUCCHINI Vincenzo.
COSTA Antonio, id. Campagna.	Id. id. id. GALDO Luca.
UGHI Osvaldo, id. Modena.	Id. id. id. MAJNERI Giorgio.
BONU' Benigno, id. Cagliari.	Id. id. id. CRUCIANI Alessandro.
CICCO Anselmo, id. —	Id. id. id. COLACCI Francesco.
CANNARSA Ferruccio, id. Campobasso.	Id. id. id. BUSSO Giuseppe.
CIMINO Giuseppe, id. Girgenti.	Id. id. id. COLAIZZO Giovanni.

Con anzianità 1° *marzo* 1917:

OCCHIONI Pietro, distretto Macerata.	Precederà nel ruolo il tenente medico GALMOZZI Ferruccio.
PAPA Enrico, id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente medico CLARA Pilade.
PASQUALE Sabino Michele, id. Foggia.	Id. id. id. POLVERINI Elia.

Con anzianità 1° *aprile* 1917:

BRIGUGLIO Francesco, distretto Messina. ANDREASSI Nicola, id. Aquila.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico BASILE Eugenio.

Con anzianità 1° *maggio* 1917:

MARCIALIS Giuseppe, distretto Sassari.	Precederà nel ruolo il tenente medico TARAMELLI Fausto.
PISANO Giuseppe, id. Cagliari.	Seguirà nel ruolo il tenente medico ARIOTTI Carlo.
ROMANO Giuseppe, id. Avellino.	Id. id. id. DASTOLI Giuseppe Maria.
OTTANI Giuseppe, id. Ferrara.	Id. id. id. TARTAGLIONE Raffaele.
MAGNANI Mario, id. Ferrara.	Id. id. id. CROPPI Giovanni.
LATERZA Giangiuseppe, id. Bari.	Id. id. id. ALARIO Nicola.
MUTTINI Camillo, id. Novara.	Id. id. id. VAGLIO Pierino Giuseppe.
DE PATTA Michele, id. Cosenza. DE LUCA Alfonso, id. Campagna.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico PANTO' Carlo.
GAVAZZENI Luigi, id. Pavia. CONSOLI Pietro, id. Campagna.	Id. id. id. BENEFATO Francesco.
MORI Giuseppe, id. Massa.	Seguirà nel ruolo il tenente medico SENISE Silvio.

Con anzianità 1° *giugno* 1917:

CANEPA Emanuele, distretto Genova. LAVEZZI Giovanni, id. Rovigo. SBISA' Francesco, id. Sacile.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico MASTROCINQUE Guido.
DI BONO Saverio, id. Massa.	Seguirà nel ruolo il tenente medico DURANTE Giuseppe.
BENVENUTO Raffaele, id. Siracusa. DI POGGIO Enrico, id. Bergamo.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico BUSCAINO Giuseppe.
MARINO Salvatore, id. Palermo. BASTAI Pio, id. Modena. RIITANO Domenico, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. MISURACA Gaetano.
CULOTTA Vincenzo, id. Cefalù. MAURO Bernardo, id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente medico PEZZOLI Renato. Id. id. id. FIGURELLI Giovanni.
GRAZIANI Antonio, id. Padova. CARBONARA Arcangelo, id. Bari.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico CORPACI Alessandro.
SPANIO Angelo, id. Venezia. RADAELLI Mario, id. Venezia.	Id. id. id. FERVOLIO Emilio.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917 in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

SAMENGO Ambrogio, distretto Castrovillari.
COLETTI Umberto, id. Catanzaro.
FUSCO Amodio, distretto Napoli.
FIORETTI Gennaro, id. Benevento.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i sottoindicati decreti luogotenenziali nella parte che si riferisce alla promozione a tenente di complemento nell'arma di fanteria dei seguenti sottotenenti di complemento nell'arma stessa:

DE BLASI Marcello, distretto Trapani, deposito Catanzaro.	Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.
EGIDI Raniero. id. Roma, id. Forlì.	Id. id. 22 id.
ALTIERI Giorgio, id. Milano, id. Bergamo.	Id. id. 1° giugno 1916.
MACARIO Giuseppe, id. Foggia, id. Forlì.	Id. id. 1° ottobre 1916.
ROBERTI Luigi, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. 18 maggio 1916.
MISCHI Cesiro, id. Forlì, id. Macerata.	Id. id. 10 agosto 1916.
ZUCCHINI Mansueto, id. Bologna, id. Piacenza est.	Id. id. 25 marzo 1917.
GRAZZINI Alberto, id. Verona, id. Belluno.	Id. id. 1° ottobre 1916.
BIANCHINI Bernardo, id. Como, id. Udine.	Id. id. 8 giugno 1916.
PIPERNO Benedetto, id. Roma, id. Forlì	Id. id. 29 ottobre 1916.
GAMBERALE Giacinto, id. Campobasso, id. Ancona.	Id. id. 12 id.
TORRERI Elvio, id. Mondovì, id. Firenze sud-est.	Id. id. 22 id.
CARADONNA Giuseppe, id. Foggia, id. Padova R.	Id. id. 22 id.
CAPPELLI Achille, id. Udine, id. Udine.	Id. id. 14 settembre 1916.
BIANCHI Aurelio, id. Varese, id. 3 alpini.	Id. id. 25 marzo 1917.
COLO' Renzo, id. Caserta, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. 21 dicembre 1916.
D'ERRICO Ruggero, id. Lecce, id. id. Livorno.	Id. id. 21 settembre 1916.
BALBIS Paolo, id. Roma, id. id. Ancona.	Id. id. 12 ottobre 1916.
MIELE Amato, id. Avellino, id. Cosenza.	Id. id. 12 id.
CASTIGNONE Giacomo, id. Novara, id. Novi Ligure.	Id. id. 18 maggio 1916,
PICCIONE Francesco, id. Alessandria, id. 1 alpini.	Id. id. 2 aprile 1916.
D'ANTIOCHIA Rosario, deposito Torino P.	Id. id. 22 aprile 1917.
CALASCIBETTA Vincenzo, id. Milano est.	Id. id. 29 dicembre 1916.

ROMANELLI Giovanni, tenente complemento, distretto Campobasso, deposito Ravenna. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 29 giugno 1916, nella parte che si riferisce alla promozione a capitano di complemento nell'arma di fanteria del sopracitato ufficiale.

E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 gennaio 1916 nelle parti che si riferiscono alla nomina a sottotenente di complemento nell'arma di fanteria dei seguenti aspiranti:

D'ANTIOCHIA Rorario.
CALASCIBETTA Vincenzo.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

OLIVI Giuseppe, tenente fanteria, distretto Treviso, deposito Treviso. — Revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente di complemento, di fanteria, dell'ufficiale sopraindicato, effettuata con decreto luogotenenziale 13 maggio 1917:

OLIVI Giuseppe, sottotenente id., id. Treviso, id. Treviso. — Promosso tenente con anzianità 31 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente LORENZETTI Ottorino.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano:

Con anzianità 8 giugno 1916:

DE REGIBUS Pietro, distretto Genova, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il capitano BERTI Alberto.
DE GIORGIO Mario, id. Milano, 25 artiglieria campagna centro automobilistico Torino.	Id. id. id. DE LORENZO Francesco.
SILLANI Ostilio, id. Torino, deposito Novara N.	Id. id. id. FOGLIETTI Ezio.
CAVARRA Giacomo, id. Roma, stabilimento costruzioni aeronautiche.	Id. id. id. TOSCANO Domenico.

Con anzianità 30 novembre 1916:

ADAMO Vladimiro, distretto Napoli, deposito Napoli nord.	Seguirà nel ruolo il capitano ARPINO Emilio.
PONTREMOLI Bruno, id. Milano, id. Milano est.	Seguirà nel ruolo il capitano LANZARA Arrigo.
GIACOMELLI Arnaldo, id. Bergamo, id. Mondovì.	Id. id. id. IACOBONE Nicola.
SCORCIA Ferdinando, id. Bari, id. Taranto.	Id. id. id. CORBINI Gino.
MEREU Giorgio, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. MORISI Aldo.
NAVA Santo, id. Reggio Calabria, id. Macerata.	Id. id. id. MERCURIALI Arrigo.
BACCHIOCCHI Aldo, id. Pesaro, id. Modena.	Id. id. id. DEL GRANDE Carlo.
BRANCACCIO Luigi, id. Caserta, id. Gaeta.	Id. id. id. PEDRIZZI Alberto.
PEDALÀ Giuseppe, id. Palermo, id. Caltanissetta.	Id. id. id. MAURO Pietro.

Con anzianità 15 aprile 1917:

ABBAMONDI Alberto, distretto Benevento, deposito Benevento.	Seguirà nel ruolo il capitano BARILI Flaminio.
PRESTI Giuseppe, id. Firenze, id. Fano. DE LEONE Donato, id. Teramo, id. Chieti.	Seguiranno nel ruolo il capitano GIATTINI Giovanni Battista.
TROIANELLO Gerardo, id. Napoli, id. Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il capitano VIVI Gontrano.
MANNI Silvio, (B) id. Frosinone, id. Ancona.	Id. id. id. REDONDI Renato.
DONATO Luigi, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. id. id. GRASSI Ruggero.
GALLAMINI Attilio, (B) id. Bologna, id. Asti.	Id. id. id. BRACCIONI Iosto.
CIRANI Luigi, id. Milano, id. Milano ovest.	Idi id. id. GUALDI Ciro.
MARTINI Riccardo, id. Cuneo, id. Mondovì.	Id. id. id. CHIARI Giovanni.
CALDERONE Giovanni Battista, id. Palermo, id. Ravenna.	Id. id. id. CAPORALI Angelo.
TROMBETTI Ettore, id. Bologna, id. Como.	Seguirà nel ruolo il capitano FIOCCHI Abbondio.
CARIATI Francesco, id. Barletta, id Ferrara.	Id. id. id. PAVONE Rosario.
GUICCIARDI Ruggiero, id. Lecco, id. Como.	Id. id. id. FIOCCHI Giulio.
RIZZA Giulio Cesare, id. Siracusa. id. Siracusa.	Id. id. id. CARUBATI Serafino.
EVA Adamo, id. Torino 2 alpini.	Id. id. id. MAZZOLI Virgilio.

Con anzianità 28 giugno 1917:

CATTANEO Romano, distretto Vicenza (battaglione scuole aviatori). GARBARINI Simone, id. Savona, deposito Savona.	Seguiranno nel ruolo il capitano GHERLENDA Arturo
PAGLIARINI Benedetto, id. Padova, id. Padova R. VERCELLI Amilcare, (B) id. Milano, id. Brescia	Seguirà nel ruolo il capitano MONACO Augusto. Id. id. id. ANDERSON Giorgio.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

CRIFÒ Salvatore, tenente fanteria, distretto Messina, deposito Messina. — Promosso capitano.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 31 ottobre 1915:

MALTESE Vincenzo, distretto Palermo, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il tenente STANCHI Umberto.
GATTI Pietro, id. Voghera, a disposizione Ministero colonie.	Id. id. id. VIGENTINI Guido.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria sono promossi al grado di tenente, in base ai decreti-luogotenenziali 14 novembre 1915, n. 1646, e 20 novembre 1916, n. 1652.

Con anzianità 7 maggio 1916:

DRAGO CALANDRA Giovanni, distretto Girgenti, deposito Trapani	Seguirà nel ruolo il tenente CARONE Giov. Battista
SALINAS Italo, id. Napoli, id. Salerno C.	Id. id. id. BEVILACQUA Alberto.
DUMINUCO Salvatore, id. Caltanissetta, id. Girgenti.	Id. id. id. PIFFERI Adolfo.
DEBAC Procopio, id. Palermo, id. Catanzaro.	Id. id. id. ARENAPRIMO Pasquale.
GANELLI Carlo, id. Lodi, id. Piacenza est.	Id. id. id. LASORSA Michele.
PASQUALUCCI Antonio, id. Aquila, id. Aquila.	Id. id. id. GELOSI Umberto.
TAMBURINI Sebastiano, id. Bologna, id. Bologna (comandato deposito aer. nautico aviatori).	Id. id. id. RICCI Giuseppe.
STEFANI Mario, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. ZAMPAGLIONE Salvatore.

Con anzianità 8 giugno 1916:

CROSIGLIA Mario, distretto Genova, deposito Novi Ligure.	Seguirà nel ruolo il tenente LIPPI Giuseppe.
BASILIO Mario, id. Mondovì, id. Lodi.	Id. id. id. BANCHIERO Oreste.
DIDONNA Angelo, id. Bari, id. Potenza.	Id. id. id. TOGNALA Pietro.
ARMINIO Giambattista, id. Avellino, id. Potenza.	Id. id. id. FISICHELLA Giovanni.
MAMMANA Federico, id. Messina, id. Cosenza.	Id. id. id. ESPOSITO Gaetano.
RIPOSIO Carlo, id. Milano, 5 alpini.	Id. id. id. MIRIZZI Vito.

Con anzianità 27 luglio 1916:

AGOZZINO Vincenzo, distretto Catania, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il tenente VALERIO Carmine.
CAMILLERI Giuseppe, id. Girgenti, id. Massa.	Id. id. id. ALLETTO Gaetano Empedocle.
SANTILLI Paolino, (B) id. Aquila, id. Livorno.	Id. id. id. FINELLI Guglielmo.
MARCI Efisio, id. Cagliari, id. Ozieri.	Id. id. id. DOLCHI Luigi.
ZENNARO Giovanni Battista, id. Genova, id. Bergamo	Id. id. id. GARAVAGLIA Emilio.
RANDACCIO Claudio, id. Savona, id. Pisa.	Id. id. id. CAPELLANO Agostino.
GALLO Giuseppe, id. Salerno, id. Catanzaro.	Id. id. id. PIERI Piero.
TUCCI Alfredo, id. Potenza, id. Genova.	Id. id. id. DE LUPI Claudio.
POGGI Pietro, (B) id. Voghera, id. Livorno.	Id. id. id. CROSTA Cleto.
CARONE Francesco, id. Potenza, id. Palermo P.	Id. id. id. DE VITIS Pietro.
SETA Francesco, id. Ascoli Piceno, id. Cremona.	Id. id. id. DE VITA Bernardino.
IVANOFF BAVERI Enrico, id. Milano, id. Pavia.	Id. id. id. BARBIERI Vittorino.
PENNESI Giuseppe, id. Ascoli Piceno, id. Padova.	Id. id. id. RAFFAGHELLO Marco.
RAPANÀ Cosimo, id. Lecce, id. Genova.	Id. id. id. MANZONI Giovanni.
PONTI Pietro, id. Novara, id. Girgenti.	Id. id. id. DE MAIO Luigi.
MARONGIU Davide, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. FERRI Nicola.

Con anzianità 31 agosto 1916:

FERRI Enrico, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente PALEOLOGO Leonardo
TOSCA Luigi, id. Bologna.	Id. id. id. CRISTOFALO Vincenzo.
DUCCINI Eugenio, id. Livorno.	Id. id. id. RAGGI Camillo.
MONTI Luigi, id. Milano ovest.	Id. id. id. CONCIOLI Pio.
GIORDANI Gino, id. Milano ovest.	Id. id. id. BALDINI Carlo.
CORTI Consuelo, id. Brescia.	Id. id. id. RAINIS Pietro.
ORTOLANI Giuseppe, distretto Cefalù, deposito Frosinone.	Id. id. id. BINI Carlo.
GENOVESE Sebastiano, id. Messina, id. Milano ovest.	Id. id. id. LUCERI Carlo.
LIBRAUDO Gaetano, id. Catania, id. Genova.	Id. id. id. MASERATI Silvio.
ZAMBELLI Giulio, id. Mondovì, id. Arezzo.	Id. id. id. SANTONI Corrado.
MENSO Luigi, id. Torino, id. Cosenza.	Id. id. id. ALESSANDRI Enrico.
SCOCCIMARRO Antonio, id. Barletta, id. Ivrea.	Id. id. id. PAOLA ARONA Giovanni.
DI QUATTRO Pietro, id. Siracusa, id. Bergamo.	Id. id. id. LEBANO Pasquale.
RAPONE Costanzo, id. Sulmona, id. Mondovì.	Id. id. id. MARINO Giuseppe.
MENZIONE Ottavio, id. Massa, id. Siracusa.	Id. id. id. ORLANDO Giovanni.
PRATO Luigi, id. Lecce, id. Pisa.	Id. id. id. PREVOSTI Angelo Pietro.

Con anzianità 12 ottobre 1916:

FERRARI Mario, distretto Cremona, deposito Verona Vi.	Seguirà nel ruolo il tenente GALLI Carlo.
PATANÈ Sebastiano, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. VERGINE Giuseppe.
MELLA Andrea, 6 alpini.	Id. id. id. POY Francesco.
MUSICO Arturo, deposito Macerata	Id. id. id. MAGGI Luigi.
NOVIELLO Salvatore, id. Spoleto.	Id. id. id. GREMMO Ernesto
BENTIVOGLIO Antonio, id. Massa (comandato deposito aeronautico aviatori).	Id. id. id. VILLA Vittorio.
MANGIAGALLI Silvio, id. Bergamo.	Id. id. id. IANNI Giulio.
GRANDINETTI Gustavo, id. Spoleto.	Id. id. id. PAOLUCCI Augusto.
AARONE Manlio, id. Ferrara.	Id. id. id. VENEROSI PESCIOLINI Paolo.

Con anzianità 19 novembre 1916:

PUGLIESE Pietro, distretto Bari, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente CONSORTI Alberto.
PUGLIESE LACORTE Orazio, id. Campagna, id. Napoli sud.	Id. id. id. GENNARO Guido.
IANNELLA Carlo, id. Gaeta, id. Gaeta.	Id. id. id. DI BERNARDO Salvatore.
PALUMBO Mario, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. CASERTANO Massimo.
FORNARI Umberto, deposito Benevento.	Id. id. id. TANZI Antonio.
DE VIOLINI Roberto, 6 alpini.	Id. id. id. BARDELLA Tiburzio.
TABACCHI Ignazio, deposito Gaeta	Id. id. id. LOLLI CERONI Giustiniano.
NOTARI Nino, id. Ancona.	Id. id. id. SANGUINETTI Irmo.
FRASSINELLI Ademaro, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. GUGGINO Vincenzo.
CARRARA Benigno, id. Brescia.	Id. id. id. FERRETTO Giorgio.
RE Giovanni, id. Bergamo.	Id. id. id. MONTÙ Domenico.
DE ZORZI Ruggero, id. Monza.	Id. id. id. PISCINI Giuseppe.
ZARDI Ezio, id. Brescia.	Id. id. id. CHIESI Ottorino.
ROSSINI Carlo, distretto Firenze, deposito Pisa.	Id. id. id. DAMIANI Gustavo.

Con anzianità 21 dicembre 1916:

D'ALESSANDRO Antonio, distretto Nola, deposito Nocera.	Seguirà nel ruolo il tenente ABBATE Carlo Alberto.
RAITERI Silvio, deposito Bologna.	Id. id. id. GHEZZI Stefano.
PEZZI Donato, id. Caltanissetta.	Id. id. id. MARONI Giov. Battista.
CELEBRANO Roberto, id. Genova.	Id. id. id. MORANDO Giuseppe.
PIANA Mario, id. Padova P.	Id. id. id. MARTINI Alfredo.

BUZZI Biagio, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente TARCHI Talamo.
PARODI Enrico, id. Viterbo.	Id. id. id. BIFANI Cesare.
FORNI Carlo, id. Novara V sud.	Id. id. id. PUGLIESE Bruno.
AMBROSI Eugenio, id. Mantova.	Id. id. id. ROSSO Flavio.
PETTINATO Gaetano, id. Padova R.	Id. id. id. FORLIN Mario.
PERRELLI Giocondo, id. Napoli sud.	Id. id. id. VALTORTA Mario.
COMOLLI Carlo, (B) id. Bologna.	Id. id. id RUCCI Ettore.
BALDELLI Luigi, id. Ravenna.	Id. id. id. DE SANCTIS Attilio.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

ROSINI Ettore, distretto Piacenza deposito Piacenza est	Seguirà nel ruolo il tenente MARRAS David.
GOFFREDI Francesco, id. Campagna, id. Modena.	Id. id. id. MANCONI Enrico
BARBAROSSA Michele, id. Barletta, id. Potenza.	Id. id. id. NICOLI Ferdinando.
VIOLI Alfonso, deposito Cosenza.	Id. id. id. LEONI Alfredo.
TOFFANETTI Giovanni, id. Como	Id. id. id PISONI Carlo.
PERIN Faustino, 6 alpini.	Id. id id. DEFORESTA Ettore.
BUSACCA Luigi, deposito Cremona.	Id. id. id. CURTI Lorenzo.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

MARTUCCI Bernardino, distretto Roma, deposito Roma sud-ovest	Seguirà nel ruolo il tenente CHIAPPA Amedeo
MAZZI Gino, (B) id. Perugia, id. Ancona.	Id. id. id. FAZIO Guido.
PASCALE Cristoforo, id. Napoli, id. Perugia.	Id. id. id. CUOCOLO Amedeo.
CANTATORE Domenico, id. Torino, id. Cuneo.	Id. id. id. BARONE Vito.
TELLARINI Arturo, id. Massa, id. Pisa.	Id. id. id. RE Vittorio Emanuele.
BAFICO Domenico, id. Genova, II. Salerno C.	Id. id. id. COCCHIARELLA DE ANGELIS Giuseppe.
PASTORINI Manlio, id. Roma, id. Padova R.	Id. id. id. DI DOMENICO Giorgio.
RAMACCI Luberto, (B) id Frosinone, id. Savona.	Id. id. id. MAZZA Alessandro.
FONTANA Alessandro, deposito Perugia.	Id. id. id SCALINI Filippo.
MUSANTE Carlo, distretto Genova, deposito Catania.	Id. id. id. VERRE Samuele.
ACETO Vincenzo, deposito Viterbo.	Id. id. id. D'ANTONI Riccardo,
GUIDETTI Bruno, (B) distretto Modena, deposito Bologna.	Seguiranno nel ruolo il tenente MOTTA Ferdinando,
BERTONE Giuseppe, id. Massa, 6 alpini.	
PECCHIA Alfredo, id. Napoli, deposito Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il tenente GUIDO Augusto.
LISI Ferdinando, id. Pavia, 6 alpini.	Id. id. id. CHIAPPERO Marcello.
POLI Giovanni, id. Vicenza, 6 id.	Id. id. id. MILLETTI Francesco.
CAMERONI Mario, (B) id. Pavia, deposito Torino.	Id. id. id. BIANCHERI Umberto.
MORONI Mario, id. Varese, id. Monza.	Id. id id MAINERI Eugenio.
IUGLIO Luigi, id. Campagna, id. Roma nord-est.	Id. id. id. FORMIGARI Francesco.
MAJ Giovanni Maria, (B) id. Bergamo, id. Brescia.	Id. id. id. BOCCHINI Pio.
ROMANO Ruggero, id Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. BARBAGETTO Attilio.
ZOCCHI Angelo, id. Roma, id. Bologna.	Id. id. id. BENEDETTI Celso.
IMPERLINO Vittorio, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id EMILIO Vincenzo.
LANGE LA Gaspare, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. id. id. CARPINTERI Ernesto.
FAVALORO Gaetano, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. CARMINATI Giuseppe.
CARUSI Raoul, id. Napoli, id. Foggia.	Id. id. id. CORAIN Luigi.
MARTINO Filippo, id. Mondovì, id. Torino ovest.	Id. id. id. LEARDINI Enrico.
RESTANI Gaetano, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. BRESCIA Andrea.
SORCE Alfonso, id. Palermo, id. Siracusa.	Id. id. id. RAMPELLO Francesco.

VAQUER Paolo, distretto Cagliari, deposito Ozieri C.	Seguiranno nel ruolo il tenente DONATO Giuseppe.
CALAMIDA Guglielmo, id. Cagliari, id. Ozieri C.	
PINNA Giovanni, id. Cagliari, id Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il tenente JARUSSI Tito
FAVELLI Paolo, id. Orvieto, id. Spoleto.	Id. id. id. CASO Jesus.
TURCO Alessandro, id. Alessandria, id. Torino P.	Id. id. id. BRUSCHETTINI Giuseppe.
CAFFARELLI Giuseppe, id. Alessandria, id Alessandria A.	Id id. id. MODICA Domenico.
MIGONE Pietro, id. Genova, id Genova.	Id. id. id. PALANZA Augusto.
TERI Vito, id. Trapani, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. SORBELLO Salvatore.
CASTALDO Vincenzo, id. Napoli, id. Aquila.	Id. id. id. DE ANGELIS Umberto.
CORALLO Giuseppe, id. Siracusa, id Novara N	Id. id. id. MICCO Vincenzo.
VELLI Domenico, id. Avellino, id. Macerata.	Id. id. id. SEGRÈ Emanuele.
MARINI Ernesto, id. Roma, id. Pisa.	Id. id. id. MALERBA Pietro.
BOTTA Tommaso, id. Napoli, id. Ancona.	Id. id. id. PAGANELLI Guglielmo.
TINTI Dante, id. Rovigo, id. Verona Ve.	Id. id. id. AMOROSO Raffaele.
BIANCO Egidio, id. Lecce, id. Bergamo.	Id. id. id. ZIPOLI Pietro.
MAZZARESI Eugenio, id. Trapani, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. DE LISIO Guido.
FASOLI Aldo, id. Vicenza, id. Verona Vi.	Id. id. id. BERTOLINO Vincenzo.
DENARO Giovanni Battista, id. Trapani, id. Mondovì.	Id id. id. PAPA Ignazio.
SPEZZATI Ernesto id. Foggia, id. Udine.	Id. id. id. MARINELLI BENVENUTI Gino.
BARSUGLIA Gino, deposito Milano ovest.	Id. id. id. TREDICI Giovanni.
VENCHIARUTTI Antonio, 5 alpini.	Id. id. id. CARENGIA Carlo.
CALANDRA Carlo, deposito Cremona.	Id. id. id. ROSSI Eugenio.
GRESELIN Mario, id. Ivrea.	Id. id. id. CERIMEDO Edoardo.
ROSELLI Rosello, (B) id. Asti.	Id. id. id. ZAMBOTTO Giuseppe.

Con anzianità 25 marzo 1917:

CICERO Giorgio, distretto Siracusa, deposito Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente STREPARAVA Giovanni.
PUGLIESI Emilio. (B) id. Torino, id. Asti.	Id. id. id. CARANDINI Nicolò.
MURITANO Giuseppe, id. Reggio Calabria, id. Brescia.	Id. id. id. IRACE Carlo.
MIGLIOLI Carlo. id. Roma, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. RANZOLI Silvio.
PICCIONI Attilio, (B) id. Roma, id. Torino.	Id. id. id. DE MEROLIS Telemaco.
DE ROSA Alessandro, id. Caserta, id. Varese nord	Id id. id. MOTTA Ettore.
FEDI Carlo, (B) deposito Livorno.	Id id. id. PESA Pasquale.
MARTIRE Gaetano id. Avellino.	Id. id. id. FATTUONI Aldo.
MALIZIA Nicola, distretto Roma, deposito Frosinone.	Id. id. id. FILIPPI Pio.
COGNETTI Giuseppe, id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. BALDUCCI Carlo.
CASTRATI Armando, deposito Trapani.	Id id. id. UNIA Pietro.
FRABASILE Italo, id. Aquila.	Id id id. BACARELLI Milton.
ROSSITTO Achille, id. Girgenti.	Id id. id. ALBANESE Ignazio.
BALDIERI Vincenzo, (B) id. Torino.	Id. id. id. SOLDATINI Alfeo.

Con anzianità 26 aprile 1917:

MANDOLFO Ugo, distretto Siracusa, deposito Girgenti.	Seguirà nel ruolo il tenente BASSO Luigi.
CORTESE Giovannino, id. Castrovillari, id. Perugia.	Id. id. id. RENZO Guglielmo.
DALLA BALLA Giovanni Battista, deposito Alessandria C.	Id. id. id. BIANCO Pompilio.
FRETTO Leone, (B) id. Brescia.	Id. id. id. MAZZONI Gino.
BORSONI Ennio, id. Livorno.	Seguiranno nel ruolo il tenente GALLO Giovanni
ROGNONI Carlo, id. Cosenza.	

BORGATO Gino, distretto Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente STRABBIOLI Pellegrino.
DE GRAZIA Luigi, (B) id. Livorno.	
CASALINO Rosario, id. Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente SARTI Carlo.
BAGLIANO Ernesto, (B) id. Bologna.	Id. id. id. MASSET Giovanni.
MECIANI Manin, id. Sacile.	Id. id. id. MONTINI Armando.
GALLI Enrico, id. Vercelli.	Id. id. id. TIEGHI Lindoro.
BARNI Ugo, id. Bra.	Id. id. id. CONSALVO Giuseppe.
CASONI Filippo, distretto Macerata, deposito Macerata.	Id. id. id. SEVERA Emilio.
ALFIERI Alfredo, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. id. id. RUSSO Francescantonio.

Con anzianità 27 maggio 1917:

MILELLA Realino, distretto Lecce, deposito Foggia.	Precederanno nel ruolo il tenente FORTUNA Luigi.
FORNARI Giuseppe, deposito Torino P.	
PANETTA Raffaele, id. Napoli nord.	Seguirà nel ruolo il tenente CONTI Mario.
STRADE Edoardo, (B) id. Savona.	Id. id. id. LANGI Alessandro.
TAGLIETTI Mario, (B) id. Brescia, comandato deposito aeronautica (aviatori).	Id. id. id. SPERANZA Torquato.
DI PATRIA Alfredo, distretto Gaeta, deposito Salerno C.	Id. id. id. APRILE Carlo.
INGENITO Nicola, id. Napoli, id. Reggio Calabria.	Seguiranno nel ruolo il tenente LOSANNA Luigi.
MONDINI Salvatore, id. Palermo, id. —.	
CIMINO Domenico, id. Catania, deposito Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente GUYOT Giorgio.
PUNTONE Lauro, id. Avellino, id. Piacenza est.	Id. id. id. DONNINI Pietro.
MARCONCINI Ugo, id. Firenze, id. Firenze sud est.	Id. id. id. TRUFFA Bartolomeo.
CORSI Nicola, deposito Siracusa.	Id. id. id. BOTTI Gino.
FERRONE Graziano Nestore, id. Gaeta.	Id. id. id. BERTARELLI Ugo.
RAMBELLI Renato, id. Torino est.	Id. id. id. BARBERIS Giovanni
LEGGIO Giovanni, (B) id. Roma.	Id. id. id. CONTI Federico.
SCARPANITI Mamoli, (B) id. Livorno.	Id. id. id. PICA ALFIERI Antonino.
GIANGIPOLI Luigi, 7 alpini.	Id. id. id. PASTORE Attilio.
SMIRAGLIA Federico, deposito Novara N.	Id. id. id. SCHIASSI Enrico.
BERTELLI Mario, id. Avellino.	Id. id. id. NAVA Alessio.
SPOZIO Battista, (B) id. Torino	Id. id. id. LORENZI Angelo.
BONOMI Arturo, id. Avellino	Id. id. id. MARCUCCI Giovanni.
SANTOLI Gregorio, id. Ozieri S.	Id. id. id. MANTOVANI Ippolito.
MESAROLI Albino, id. Ozieri S.	Seguiranno nel ruolo il tenente MIGLIAVACCA Vittorio.
SCOTTI Francesco, id Ozieri S.	
VIETRI Prisco, id. Ivrea.	Seguirà nel ruolo il tenente TRICOT Erminio.
MAGLIENTI Ugo, id. Nocera.	Id. id. id. FRASSETTO Riccardo.
BORONAT Benedetto, id. Pisa.	Id. id. id. FERZETTI Virgilio.
MANCINI Aristide, id. Ozieri S.	Id. id. id. DALLA QUERCIA Luigi.
BORGHESE Giuseppe, id. Palermo.	Id. id. id. CORRIDORI Silvio.
MOGGIO Giovanni, id. Ozieri S.	Id. id. id. DANESI Luigi.
CHIARELLI Giovanni, id. Mondovì.	Seguiranno nel ruolo il tenente CASALE Mario.
BRAGANTINI Fulvio, id. Mantova.	
MAZZI Umberto, distretto Perugia, deposito Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente COSTA Angelo.
BEVILACQUA Giusto, id. Voghera, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. MALIZIA Luigi.
PASQUALINO Giuseppe, (B) id. Caltanissetta, id. Bologna	Id. id. id. LICZZA Calogero.
REMUS Pier Angelo, id. Pavia, id. Brescia.	Id. id., id. ANTONUCCI Michele.
VENTRE Luigi, id. Potenza, id. Milano ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente ARNONE Salvatore.
MILLOZZA Augusto, id. Frosinone, id. Roma nord-est.	

BELARDI Vincenzo, id. Arezzo, id. Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente BINELLI Carlo.
ODIFREDDI Giuseppe, id. Cuneo, 2 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente DEVOTI Gerardo.
GAZZERA Vittorio, id. Ivrea, deposito Napoli sud.	
STASI Raffaele, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. CHEMELLO Bortolo.
FASANA Eugenio, id. Varese, 2 alpini.	
ROMUSSI Carlo, id. Milano, deposito Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente SAPIOLI Gaspare.
CORRENTI Antonio, id. Catania, id. Catanzaro.	Id. id. id. BALDI Andrea.
PELLANDRA Icilio, id. Ferrara, id. Cosenza.	Id. id. id. RENZINI Francesco.
APPOLLONIO Rizzardo, id. Brescia, id. Bergamo.	Id. id. id. PALAZZO Agostino.
MEDORI Corrado, id. Roma, id. Roma nord-est	Id. id. id. ANTONELLI Pietro.
MARTINI Ausonio, id. Livorno, id. Lecce.	Id. id. id. VALISI Anacleto.
DEL DUCA Vincenzo, id. Monza, id. Bergamo	Seguiranno nel ruolo il tenente PEROTTI Fortunato.
PEPE Cesare, id. Napoli, id. Catanzaro.	
COZZOLINI Giovanni, id. Livorno, id. Cosenza	Seguirà nel ruolo il tenente RIBECHI Vincenzo.
FABIANI Gaetano, id. Reggio Calabria, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. MANTOVANI Alberto.
ALVINO Carmine, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. PARIGI Luigi.
MASCIA Guido, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. MALGARINI Carlo.
MORELLI Aldo, id. Vercelli, id. Potenza.	Id. id. id. STELLA Arnaldo.
BENINI Ferruccio, id. Verona, id. Perugia.	Id. id. id. CAPONEGRO Renato.
MAGNANO Giuseppe, id. Siracusa, id. Ozieri S.	Id. id. id. CAMPISANO Vincenzo.
RIZZUTO Michele, id. Cosenza, id. Avellino.	Id. id. id. PURPURA Pietro.
PAPALE Nicola, id. Caserta, id. Salerno S.	Id. id. id. DEGANIS Luigi.
PAGANO Ernesto, id. Taranto, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. VETTA Carlo.
CORSARO Sebastiano, id. Catania, id. Ivrea.	Id. id. id. GERBOTTO Tommaso.
SPINA Giovanni, id. Campobasso, id. Cosenza.	Id. id. id. RIVELLINI Giovanni.
GALAFASSI Ezio, id. Mantova, id. Macerata.	Id. id. id. PALUMBO Diego.
BUCCA Edoardo, id. Roma, id. Aquila.	Id. id. id. TRAVOSTINI Pietro.
ROSA Colombo Mario, id. Alessandria, id. Bergamo.	Id. id. id. DEL PIERO Sante.
CINQUETTI Mario, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. MANNA Ernesto.
VITALE Giuseppe, id. Ovieto, id. Ferrara.	Id. id. id. BUBBOLINI Francesco.
ZEPPILLI Dante, id. Ascoli Piceno, id. Livorno.	Id. id. id. RUGGIERI Ruggero.
MARCELLO Pasquale, id. Catanzaro, id. Avellino.	Id. id. id. GROLLA Marcello.
MARTINES Renato, id. Catania, id. Bari.	Id. id. id. CARRETTO Ernesto.
CORTESI Giovanni, id. Bologna, granatieri Roma.	Id. id. id. FAGIOLI Giovanni.
CAROTENUTO Luigi, id. Nola, deposito Avellino.	Id. id. id. CASIELLO Giuseppe.
MAZZARELLA Salvatore, id. Siracusa, id. Roma nord-est.	Id. id. id. PASTORELLI Francesco.
PIEROPAN Giovanni, id. Verona, 7 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente LIGORI Luigi.
GARZIERI Giuseppe, id. Taranto, deposito Bari.	
PRESTIA Francesco, id. Roma, id. Perugia.	Id. id. id. BAGNASCO Aurelio.
CARCHIA Luigi, id. Avellino, id. Perugia.	
BUSO Giovanni, id. Treviso, 3 alpini.	Id. id. id. TUCCIMARDI Francesco.
VATTERONI Corrado, id. Massa, deposito Catanzaro.	
BAVARO Vincenzo, id. Bari, id. Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente LI CAUSI Luigi.
FIORILLO Alberto, id. Napoli, id. Brescia.	Id. id. id. VILLANI Giovanni.
CAMODECA Emilio, id. Castrovillari, id. Ancona.	Id. id. id. GIANQUINTO Alberto.
PATRISSI Giuseppe, id. Milano, id. Milano ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente D'URGOLO Ferdinando.
SCAFIDI Ernesto, id. Palermo, id. Torino P.	
CORICA Domenico, id. Reggio Calabria, id. Ravenna.	
VELTRI Vincenzo, id. Cosenza, id. Ivrea.	Seguirà nel ruolo il tenente SCIAKY Gustavo.

BUSACCA Salvatore, distretto Messina, deposito Pavia.	Seguiranno nel ruolo il tenente TISCI Vito.
MOSCONE Emmanuele, id. Roma, id. Parma nord-est.	
ORECCHIO Michele, id. Catania, id. Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente PES Silvio.
ROMEO Luigi, id. Reggio Calabria, id. Livorno.	Id. id. id. GUARISI Giovanni.
SPAGNUOLO Ernesto, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. DILETTOSO Emanuele.
BUCCICO Michele, id. Potenza, id. Perugia.	Id. id. id. PATRONE Giovanni.
SAPUTO Benedetto, id. Palermo, id. Perugia.	Id. id. id. LASTRETTI Gabriele.
MARTINELLI Camillo, id. Bergamo, id. Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente TOSI Bruno.
LEPIZZERA Paolo, id. Gaeta, id. Perugia.	Id. id. id. BRULLO Giovanni.
CARUSO Giuseppe, id. Taranto, id. Bergamo.	Id. id. id. GALIZIA Giuseppe.
CHIAMPO Ferruccio, id. Padova, id. Lecce.	Id. id. id. ANASTASIO Giovanni.
CONTERNO Vincenzo, id. Mondovì, 7 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente PAOLOROSSO Antonio
SCARDUZIO Antonino, id. Mondovì, 7 id.	
GIOCOLI Antonio, id. Potenza, deposito Firenze nord-ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente DE FILIPPIS Alfonso.
SPERA Carmine, id. Campagna, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. GUELI Giovanni.
BARBETTA Giovanni, id. Savona, 2 alpini.	Id. id. id. AMASIO Mario.
D'ANGELO Alberto, id. Napoli, deposito Bergamo.	Id. id. id. BORIA Augusto.
MONTANARO Tommaso, id. Taranto, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. FAVI Pietro.
CAPUA Pasquale, (B) id. Reggio Calabria, id. Torino.	Id. id. id. LISENA Pasquale.
TANZILLO Luigi, id. Nola, id. Bergamo.	Id. id. id. GILIBERTI Vincenzo.

Con anzianità 17 giugno 1917:

FUMASONI BIONDI Federico, deposito Roma nord-ovest.	Precederà nel ruolo il tenente BONINI Giuseppe
SCARONI Andrea, id. Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il tenente ROSMINI Enrico
ORIOLI Dante, id. Macerata.	
ROTA Giuseppe, id. Bruno.	
PISANO Giuseppe, distretto Sassari, deposito Ozieri S.	Seguiranno nel ruolo il tenente RABBAIOLI Luigi.
CATALANO Vincenzo, (B) deposito Asti	
ENA Nicolò, distretto Sassari, deposito Ozieri S.	
SANNA Matteo, id. Sassari, id. Ozieri S.	
BERETTA Renato, id. Massa, id. Girgenti.	Id. id. id. BONTEMPI Antonio.
PINTALDI Salvatore, id. Siracusa, id. Genova.	
LUCANTONIO Generoso, id. Caserta, id. Gaeta.	Seguirà nel ruolo il tenente SILETTI Ovidio.

Con anzianità 15 luglio 1917:

NUMIS Luigi, id. Avellino, id. Napoli sud.	
IRASO Anselmo, id. Siracusa, id. Piacenza est.	
TRABUCCO Giovanni, deposito Messina.	Precederanno nel ruolo il tenente CHIESA Enrico.
PIRAZZOLI Antonio, id. Alessandria C.	

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 6 giugno 1917.

Sergente proveniente dagli allievi licenziati nell'anno scolastico 1915-16 dai collegi militari nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità di grado 5 dicembre 1915 e con riserva d'anzianità relativa:

GRILLI Tullio, deposito Brescia.

I seguenti aspiranti ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità di grado 15 febbraio 1917 e con riserva d'anzianità relativa:

BIAGIOTTI Aldo, 15° battaglione eritreo
MARINO Giovanni, 15° id.
BERTOLA Roberto, 15° id.
CONSOLINI Pompeo, 15° id.
PETRINI Francesco, 1° battaglione volontari italiani.
OLIVA Martino, 7° battaglione indigeni della Libia.
ASSANTI Antonio, 4 fanteria, 3° battaglione
CERA Gino, 4 id., 3° id.

CECCONI Antenore, sergente richiamato, 82 fanteria. – Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, distretto di residenza Frosinone, ed assegnato per mobilitazione al deposito Frosinone, al comando del quale si presenterà il mattino dell'11 agosto 1917.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore, in applicazione degli articoli 1 e 2 del decreto luogotenenziale 26 novembre 1916, n. 1652, e dell'articolo 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944:

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 21 gennaio 1917:

MASSEI Fabio, reggimento Piemonte Reale cavalleria. | Precederà nel ruolo il capitano DEL SORDO Carlo.

Con anzianità 17 giugno 1917:

MUSSO Agostino, reggimento cavalleggeri di Caserta | Seguirà nel ruolo il capitano FORANI Luigi.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 30 novembre 1916:

DE BETTA Edoardo, reggimento cavalleggeri di Padova. | Seguirà nel ruolo il tenente CUCCARI Raffaele.

Con anzianità 25 marzo 1917:

TREVISANI Carlo, reggimento cavalleggeri Umberto I. | Precederà nel ruolo il tenente FERRARI MORENO Rodolfo.

Con anzianità 31 maggio 1917:

ROSSONI Paolo, reggimento cavalleggeri di Aquila. | Precederà nel ruolo il tenente MARCHESINI Enrico.
PO Francesco, id. Savoia cavalleria. | Precederanno nel ruolo il tenente MARCHESANI Enrico.
CASTALDI Parble, id. cavalleggeri di Vicenza.
SOLDATINI Cesare, id. id. di Alessandria | Seguiranno nel ruolo il tenente GRECCHI Giuseppe.
CAMPANELLA Giuseppe, id. id. di Palermo.
MEDA Paolo, id. id. di Monferrato. | Precederà nel ruolo il tenente SOLETI Fernando.

I seguenti ufficiali seguiranno nel ruolo il tenente SOLETI Fernando:

CUSENZA Gaspare, reggimento cavalleggeri Umberto I
NIGRI Luigi, id. id. di Foggia.
GROPALLO Eugenio, id. id. di Aquila.
BLASUCCI Gerardo, id. id. di Piacenza.
COMPIERCHIO Raffaele, id. id. di Piacenza.
CABASSI Francesco, id. id. di Padova.
VALENZANO Giuseppe, id. id. di Catania.
LEONE Giuseppe, id. lancieri Vittorio Emanuele II.
SCANDARIATO Francesco, id. cavalleggeri di Palermo.
PASSALACQUA Aldo, id. Nizza cavalleria.
RAMPA Alberto, reggimento lancieri di Mantova.
CANZINI Giuseppe, id. cavalleggeri Guide.
MESSIERI Ubino, id. lancieri di Aosta.
LA ROCCA Giuseppe, id. Nizza cavalleria.
CANTÙ Antonio, id. cavalleggeri di Padova.
PITARO Stanislao, id. id. Guide.
CARDIEL Sebastiano, id. lancieri di Montebello.
ROSINA Antonio, id. Nizza cavalleria.
VITELLI Carmine, id. cavalleggeri di Vicenza.

Con anzianità 28 giugno 1917:

VAGNONE Francesco, reggimento cavalleggeri di Padova.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma d'artiglieria sono promossi al grado superiore in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, degli articoli 1, 2, 3, 5, 7, 14 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e dell'articolo 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 1044:

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 12 aprile 1917:

DE FELICE Luigi, reggimento artiglieria a cavallo distretto Pavia.	Seguirà nel ruolo il capitano NUOVO Antonio.
LUIGIONI Remo, 4 fortezza, id. Roma.	Id id. id. BACCI Leone.
PACINI Domenico Raimondo, 27 campagna (T), Lucca.	Precederà nel ruolo il capitano LANZILLOTTI Argimiro.
AMORI Raniero, 2 fortezza, id. Perugia.	Seguirà nel ruolo il capitano AUDINO Lorenzo.
BONA Cesare, 6 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il capitano D'ANTONIO Tobia.
BRUNO Settimio, 2 id., id. Savona.	Seguirà nel ruolo il capitan SCHIAFFINI Prospero.
SALVINI Cesare, 5 id., id. Voghera.	Id id. id. SILLITTI Antonino.
DE ROSSI Fabio, 6 id., id. Roma.	Id. id. id. SORESINA Carlo.
BENEDETTI Ubaldo, 8 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il capitano FERRONI Alfredo.
BARDUZZI Carlo, 25 campagna (T) —	Seguirà nel ruolo il capitano WUY Giulio.

Con anzianità 29 aprile 1917:

SCARFIOTTI Luigi, 25 campagna (T) (1ª compagnia automobilisti).	Seguirà nel ruolo il capitano CORTESE Andrea.
PIEVATOLO Domenico, 10 fortezza, distretto Sacile.	Id. id. id. CAMPO Alberto.

Con anzianità 28 giugno 1917:

VECCHIETTI Ignazio, 1 montagna, distretto Novara.	Seguiranno nel ruolo il capitano GRASSO Alfio.
GALLOTTI Antonio, 28 campagna, id. Ferrara.	
MINOSCI Gennarino, 36 campagna (T), id. Napoli.	
CIOCCHI TERIACO Persio, 5 id. (T), id. Campobasso.	

Tenenti promossi capitani:

SILVA Mario, 8 campagna (T), distretto Padova.	ZINGALI Antonino, 3 campagna, distretto Siracusa.
MICHELETTA Oreste, 1 montagna, id. Pinerolo.	ROVIGLIO Adriano, 8 fortezza, id. Sacile.
ANGELINI Giacomo, 4 fortezza, id. Lecco.	CAMPA Domenico, 6 id., id. Lecco.
DE FINETTI Giacomo, 9 id., id. Milano.	LUPI Filippo, 2 id., id. Massa.
BINI Guido, 4 id., id. Genova.	PETRINI Luigi, 27 campagna, id. Lecco.
CONCATO Gaetano, 20 campagna, id. Vicenza.	FLORIDI Federico, 3 fortezza, id. Roma.
TOMMASINI Ugo, 9 fortezza, id. Roma.	SONNINO Cesare, 10 campagna, id. Napoli.
JUNG Guido, 25 campagna, id. Palermo.	TAZZINI Siro, 2 fortezza, id. Firenze.
PELLICCIOTTI Eugenio, 6 fortezza, id. Torino.	FIORE Wilson, 3 id., id. Roma.
MANNUCCI CONTE PALATINO E PATRIZIO FIORENTINO Guido, 8 id., id. Roma	TONISSI Felice, 2 id., id. Genova.
	CAPUTO Bernardino, 3 id., id. Cosenza.
FOSSOMBRONI Vittorio, 2 id., id. Firenze.	GALLIANI Umberto, 2 id., id. Bologna.
FALORNI Alcide, 9 id., id. Roma	BATTOCCHIO Guido, 9 id., id. Belluno.
PIRZIO BIROLI Umberto, 3 id., id. Roma.	RIGATTI Giannantonio, 3 montagna, id. Monza.
CROCE Benedetto, 1 id., id. Genova.	BATTAGLINI Pietro, 5 fortezza, id. Venezia.
MEZZATESTA Vittorino, 8 id., id. Reggio Calabria.	BALLABIO Luigi, 1 montagna, id. Milano.
	GAGGIO Guido, 5 fortezza, id. Venezia.

GANDOLFI Eugenio, 1 fortezza, distretto Genova.
MANSUTTI Giovanni, 30 campagna, (bombardieri), id. Venezia(
FAZIO Attilio, 2 fortezza, id. Genova.
ZAPPELLI Carlo, 33 campagna, id. Spoleto.
MANNUCCI Remo, 3 fortezza, id. Roma.
SOMMARUGA Erminio, 1 id., id. Piacenza.
SEBASTI Luigi, 3 id., id. Roma.
FIUMARA Antonino, 36 campagna, id. Roma.
CHIAPPORI Alberto, 30 id. (bombardieri), id. Pesaro
STACCIOLI Raffaele 8 fortezza, id Chieti.
BOGO Pietro, 30 campagna, id. Belluno.
GHERARDI Emanuele, 5 fortezza id. Genova.
BELLISARIO Bartolomeo, 36 campagna, id. Caserta.
PALTRINIERI Dante, 3 id., id. Modena.
MARCIANO' Oreste 36 id., id. Reggio.
FUMO Mario, 22 id., id. Catania.
SURIANO Americo, 20 id., id Campobasso.
MARRA Raimondo, 5 id., id Napoli
CUTOLO Gastone, 24 id., id. Napoli.
GROTTA Giuseppe, 8 fortezza, id. Livorno.
REMBADO Luigi, 2 id., id. Savona.
ORSOLANO Giovanni, 5 id., id Ivrea.
CATTANEO Cesare, 1 montagna, id. Roma.
CEROSIMO Ruggiero, 2 pesante campale, id. Cosenza.
FINO Alfredo, 1 montagna, id. Torino.
CECCARELLI Salvatore, 13 campagna.
ASCENZO Giacomo, 1 montagna, id. Genova
PIERROTET Tullio, 5 fortezza, id. Genova.
DALMAZZO Luigi, 3 montagna, id. Cuneo.
PEDUZZI Giulio, reggimento artiglieria a cavallo, id. Como.
CATELANI Alfonso, 2 montagna, id. Firenze.
GRIFFINI Paolo, 36 campagna, id. Caltanissetta.
PANETTA Guglielmo, 25 id., id. Napoli.
DUX Giorgio, 5 fortezza, id. Venezia
MONTICONE Luigi, 1 montagna, id Casale.
CHELI Fausto, 22 campagna, id. Palermo.
MAZZARELLA Enrico, 36 id., id. Palermo.
SCHIANO MORIELLO Andrea, 33 id., id. Napoli.
PISTOLESI Ubaldo, 2 montagna, id. Reggio Calabria.
MARTINA Elio, 30 campagna, id. Sacile.
VANNI Brunetto, 2 montagna, id. Firenze.
NATALE Leonardo, 23 campagna, id. Napoli.
VITOLO Ugo, 1 pesante campale, id. Napoli.
FRASCHETTI Tito, 7 fortezza, id. Roma.
Calabria.
ALLODI Pietro, reggimento artiglieria a cavallo, id. Milano.
MALCANGI Andrea, 3 fortezza. id. Roma.
SESSA Arnaldo, reggimento artiglieria a cavallo, id. Milano.
ROTONDI Giosafatte id. id., id. Milano.
RUSCONI Guido, id id., id Milano.
MASNATA Angelo, 1 fortezza, id Genova.

COSSA Mario, 36 campagna.
DE VECCHI Cesare, reggimento artiglieria a cavallo (automobilisti).
VOLPI Alessandro, 27 campagna, distretto Milano.
STELLA Aurelio, 10 fortezza, id. Torino.
MAGELLI Pompilio, 29 campagna, id. Bologna.
CATTANEO Arturo, 25 id. (automobilisti), id. Sacile.
REGGIANINI Lino, 2 montagna, id. Firenze.
BACCHELLI Mario, 30 campagna, id. Bologna.
MONGINI Emilio, 10 fortezza (automobilisti), id. Torino.
PANNOCCHIA Gastone, 13 campagna, id. Livorno.
FOSSA Giuseppe, 2 montagna, id. Milano.
MEZZALANA Ottorino, 7 fortezza, Torino.
SCIOMACHEN Felice, 16 campagna, id. Milano.
CLERICI Paolo, 25 id., id. Milano.
TOSELLI Carlo, 9 id., id. Milano.
MAFFEI Giuseppe, 3 fortezza, id. Ferrara.
CASONI Manlio, 4 campagna, id. Bologna.
IACOUCCI Luigi, 3 fortezza, id. Roma.
CAPALDO Guglielmo, 30 campagna (bombardieri).
BANCHI Giuseppe, 32 id., id. Firenze.
VECCHIONE Gaetano, 10 campagna, distretto Napoli.
BOREA RICCI Carlo, 30 id. (bombardieri), id. Savona.
UBERTI Girolamo, 25 id. (automobilisti), id. Brescia.
PONTICELLI Alfredo, 3 id., id Siena.
PELLIZZARO Galeazzo, 35 id., id. Treviso.
ZILLI Aldo, 16 id., id. Milano.
CASARTELLI Mario, 35 id., id. Milano.
CARTASEGNA Mario, 16 id., id Pavia.
PETRUCCI Bernardino, 9 fortezza, id. Roma
MENNELLA Vittorio, 34 campagna, id. Napoli.
SCARAVAGLIO Alberto, 9 fortezza, id. Milano.
VILLA Ettore, 5 id., id. Como
CORELLI Masaniello, 3 id., id. Roma.
CHIAPPERO Giovanni, 5 id., id. Torino.
CAPRI Luigi, 8 id., id. Messina.
POLLIZZI Gaspare, 6 id., id. Catania.
DANZA Carmine, 3 fortezza, distretto Foggia.
GIOVANNINI Icilio, 5 id., id. Roma.
FESTA Guido, 30 campagna (bombardieri), id. Pavia).
LOMBARDI Lamberto, 7 fortezza, id. Macerata.
RANUCCI Nicola, 9 id., id. Roma.
COCITO Filardo, 3 montagna, id. Torino.
CORRADINI Giuseppe, 3 fortezza, id. Novara.
GILIBERTO Francesco, 34 campagna, id. Napoli.
PETIA Giuseppe, 10 fortezza, id. Roma.
SANTUCCI Pirro, 6 id id Torino.
GIULIETTI VIRGULTI Fabio, 3 id., id. Orvieto.
MOLINO Amilcare, 2 id., id. Roma.
MANGANO Salvatore, 4 id., id Messina
GIOVANNINI Alfonso, 2 id., id. Roma.
GHERARDI Eduardo, 7 campagna, id. Bologna.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 4 giugno 1916:

MARTURANO Pietro, reggimento artiglieria campagna Cremona (4), distretto Taranto.	Precederà nel ruolo il tenente RAMPOLLA Francesco.
VASILE Baldassare, 4 fortezza (comando scuole aviatori), id. Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente SAVINI Savino.

Con anzianità 27 luglio 1916:

BEER Guido, 25 campagna, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente SGUANCI Guglielmo.
APRILE Riccardo, 30 id. (bombardieri), id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente IAFORTI Riccardo.
GIAQUINTO Attilio, 24 id., id. Ancona.	Id. id. id. PARUZZI Angelo.

Con anzianità 31 agosto 1916:

ROSSOLINI Rosolino, 14 campagna, distretto Ancona.	Precederà nel ruolo il tenente BARBETTO Carlo.

Con anzianità 29 ottobre 1916:

VITALI Giorgio, 9 fortezza, distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente SANTACROCE Tommaso.
FERRARI Alberto, 24 campagna, id. Cosenza.	Id. id. id. ORIGONI Carlo.
RE Giuseppe, 9 id.	Id. id. id. GAETA Oscar.

Con anzianità 30 novembre 1916:

ROLLI Edmondo, 6 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente GIACOMELLI Francesco.
CONCOURDE Augusto, 2 id.	Id. id. id. CORTESINI Filippo.

Con anzianità 21 dicembre 1916:

SCAGLIONE Salvatore, 28 campagna, distretto Messina.	Precederà nel ruolo il tenente D'AMATO Giovanni.
TAVANI Virginio, reggimento artiglieria a cavallo (T), id. Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente GAREFFI Arrigo.
POTENZA Antonio, 3 fortezza, id. Foggia.	Id. id. id. GATTESCHI Filippo.
BRIGNOLO Aristide, 6 id.	Precederà nel ruolo il tenente SEVERINI Giuseppe.
GIANASSO Severino, 1 montagna (T).	Seguirà nel ruolo il tenente PEDROTTI Enrico.
ORLANDI Eugenio, 1 fortezza.	Id. id. id. COCI Arturo.
PAGANI Achille, 25 campagna (automobilisti).	Id. id. id. GASPARRI Ezio.
PINCELLI Federico, 9 fortezza.	Seguiranno nel ruolo il tenente LEPORATI Mario.
TANZI Marco, 3 campagna (automobilisti).	

Con anzianità 21 gennaio 1917.

LIDESTRI Salvatore, 10 campagna, distretto Catania	Seguirà nel ruolo il tenente PEREGO Plinio.
CATTANEO Alberto, 25 id., id. Bologna.	Id. id. id. GIOVANNANGELO Luigi.
PIERI Vito, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).	Precederà nel ruolo il tenente RICCA Antonino.
PERUGINI Raffaele, 25 campagna (T) (automobilisti).	Seguirà nel ruolo il tenente LEONARDI Achille.
DIENA Giorgio, 10 fortezza (T) (id.).	Precederà nel ruolo il tenente MORI Aldo.
TESTORE Vincenzo, 18 campagna (T).	Seguirà nel ruolo il tenente FERRARI Antonio.
GOTTARDI Sante, 25 id. (T) (automobilisti).	Id. id. id. SANSONI Antonio.
NEGRONI Umberto, 1 pesante campale.	Id. id. id. MARTINI Ernesto.
BIGNARDI Pietro, 19 campagna (T).	Id. id. id. DELL'AQUILA Michele.

Con anzianità 23 febbraio 1917:

ROMEO Francesco, 25 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente SORTINI Filippo,
REDOGLIA Stefano, 5 fortezza distretto Casale.	Id. id. id. RUGGERI Gennaro.
CONTI Mario, 3 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente FEDE Angiolo.
BECCHIO Luigi, 1 montagna	Id. id. id. MAGISTRELLI Italo.
MORELLO Gaetano, 2 pesante campale	Id. id. id. TALLON Leandro.
BALBI Vincenzo, 33 campagna.	Id. id. id. GUERRA Giuseppe.
BENETTI Alfredo, 6 fortezza.	Id. id. id. COSTANTINI Plinio.
MIGLIORE Benedetto, 4 id.	Id. id. id. ASILIA Elio.
PINO Mario, 15 campagna.	Id. id. id. SANTINI Giuseppe.
DEHÒ Umberto, 1 pesante campale.	Id. id. id. ROMANI Carlo.
NAPOLETANO Enrico, 22 campagna.	Id. id. id. DE ROSSI Carlo.
CELLINI Alippio, 9 fortezza	Id. id. id. SIGHIERI Spartaco.
ALTIERI Antonio, 9 id.	Id. id. id. PIETRANGELI Francesco
SALVI Ferruccio, 30 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id. id. ROVIERA Pietro.
MESSINA Giulio, reggimento artiglieria campagna Capua (12).	Id. id. id. PREDAZZI Camillo.

Con anzianità 25 marzo 1917:

CONCILIO Alfonso, 4 fortezza, distretto Salerno.	Precederà nel ruolo il tenente VITULLO Guido.
COSTA Giuseppe, 36 campagna, id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente NOTARBARTOLO Emanuele.
TOSO Aureliano, 5 fortezza, id. Venezia	Id. id. id. ROMEO Domenico.
PAGLIARULO Giuseppe. 24 campagna.	Id. id. id. ROSSI Giovanni.
TOZZOLI Giuseppe, 10 fortezza (T), distretto Napoli.	Precederanno nel ruolo il tenente FERRETTI Vincenzo.
ANTONOZZI Italo, 13 campagna (automobilisti) id. Roma.	
GALLI Domenico, 6 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente DE AMICIS Augusto.
MARONCELLI Romolo, 1 pesante campale	Id. id. id. BEVILACQUA Cristoforo.
ROMEI Agostino, 29 campagna.	Id. id. id. FRANZONI Martino
MANTOVANI Luigi, 29 id. (T).	Precederà nel ruolo il tenente CASARTELLI Emilio.
TAGLIERO Dario, reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).	Seguirà nel ruolo il tenente SILVINO Giuseppe.
VANTAGGI Francesco, 7 fortezza.	Id. id. id. SIMEONE Natale.
DE PALO Michele, reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).	Id. id. id. PALMIERI Basilio.
CAPRIOLO Giorgio, 10 fortezza (automobilisti) (T).	Id. id. id. PINARDI Giovanni.
RICEVUTI Luigi, 30 campagna (bombardieri).	Id. id. id. PAITO Mario.
MICCIO Federico, 19 id. id	Id. id. id. BAROZZI Ettore
NATANGELO Carlo, reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).	Precederà nel ruolo il tenente SALVADORI Arduino.

Con anzianità 29 aprile 1917:

BOCCHI Adolfo, 7 fortezza, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente RIDOLFI Filippo.
BESANA Gaetano, reggimento artiglieria a cavallo (T) (automobilisti), id. Milano.	Id. id. id. BATÀ Carlo.
NICOLODI Mario, 24 campagna (T).	Seguirà nel ruolo il tenente ROSIO Guido.
FALENI Armando, 34 id. (T).	Precederà nel ruolo il tenente RUCI Aurelio.
SELLA Vittorio, 34 id. (T).	Seguirà nel ruolo il tenente STROPENI Giuseppe.
PATERNESI Francesco, 32 id (T).	Id. id. id. MAGNANO Arturo.
BRACCO Carlo, 2 fortezza	Id. id. id. VERLINI Leone.

VIDAU Pietro, 13 campagna (automobilisti), distretto Roma	Precederà nel ruolo il tenente DENINA Sebastiano.
GHIRELLI Clemente, reggimento artiglieria a cavallo (id.), id. Forlì.	Id. id. id. GALANTINO Giuseppe.

Con anzianità 31 maggio 1917:

SPINELLI Giuseppe, 22 campagna (automobilisti).	Precederà nel ruolo il tenente FABRETTI Massimiliano.
MAFFONI Vincenzo, 27 id.	Seguirà nel ruolo il tenente DE MICHELTI Guido.
PIVANTI Ivone, 11 id.	Precederà nel ruolo il tenente DURELLI Giacomo.
DE PACE Francesco, 4 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente SETACCI Renato.
GRANDI Giuseppe, 10 id.	Precederà nel ruolo il tenente NICOLETTI Renato.
MORINI Domenico, 8 id.	Seguirà nel ruolo il tenente MUZZIO Eugenio.
IERACE Aurelio, 17 campagna.	Precederanno nel ruolo il tenente CANCELLIERI Remo.
RIELLO Gaetano, 9 fortezza.	
CAPPELLO Dino 5 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente AMBROSINI Orlando.
MASPERO Guido 5 campagna (T).	
LONGARI Lodovico Sante, 30 campagna (bombardieri).	Seguirà nel ruolo il tenente COLLE Publio
TACCOLA Monaldo, 1 fortezza.	Seguiranno nel ruolo il tenente CASTOLDI Luciano.
FERRARIO Giuseppe, 6 id.	
CASSANELLO Antonio, 1 id.	Precederà nel ruolo il tenente DOMENEGHETTI Mario
PRACCHIA Vincenzo, 32 campagna	Seguiranno nel ruolo il tenente ZAMARA Damiano.
MARIANI Gustavo, 1 fortezza.	
PICCIOLI Mario, 7 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente FENOCCHI Giovanni.
SPERANZA Benedetto, 3 fortezza.	Id. id. id. PERETTI Ugo.
FOGLIA Pietro, 8 id.	Id. id. id. FABARO Tommaso.
ANTONIANI Attilio, 5 campagna.	Id. id. id. BENETTI GIULIANI Filippo.
PASTERIS Mario, 6 fortezza.	Id. id. id. ARGENTIERI Claudio.
PERELLI Mario 3 id.	Id. id. id. SAMORÈ Francesco.
TARTUFFO Alessandro, 23 campagna.	Id. id. id. CASSONE Alessandro.
NASTASI Felice, 2 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente SIBOLI Eugenio.
FILIPPA Gerardo Vittorio, 1 id.	Id. id. id. SIGNORINI Ennio
ANTINUCCI Pasquale, 18 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente VIDAU Spartaco.
BOCCI Enrico, 32 id.	Id. id. id. AURIEMMA Gaetano.
FRANZINI Mario, 7 fortezza.	Id. id. id. MALINTOPPI Enrico.
BONINI Lorenzo, 1 id.	Id. id. id. FABRIS Domenico.
DE GASPERIS Francesco, 7 id.	Id. id. id. MASCAGNA Umberto.
BARATTA Vincenzo, 1 id.	Id. id. id. CLEMENTE Giulio.
PALASCIANO Giovanni, 10 fortezza.	Seguiranno nel ruolo il tenente DEL NUNZIO Balbino.
FORTE Vittorio, 10 id.	
PICCINNO Giuseppe, 35 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente BONAUGURELLI Aldo.
RAFFAELE Alfredo, 6 id.	Id. id. id. SANTACROCE Rocco.
CONDÒ Alfredo Ernesto, 2 fortezza.	Id. id. id. FORNASARI Ubaldo.
MORIZIO Antonio, 10 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente RONCA Ernesto.
PEROTTI Giuseppe, 1 id.	
FARÈ Felice, 5 id.	Id. id. id. TRICARICO Luigi.
CARANCI Domenico, 27 campagna.	
ROSSI Silvio, 7 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente TOMATTI Elio.
DI VITO Attilio, 2 id.	Id. id. id. MARAZZI Alfredo.
SQUILLACI Saverio, 1 id.	Precederà nel ruolo il tenente ZORZOLI Mario.
COSENTINI Roberto, 5 id.	Seguirà nel ruolo il tenente ZORZOLI Mario.
RANIERI Gaetano, 1 id.	Precederà nel ruolo il tenente MOSCA Luigi.

FUMAGALLI Giuseppe, 1 fortezza.	Seguiranno nel ruolo il tenente GIAMMUSSO Lorenzo.
LUCIANI Sebastiano, 2 montagna.	
MICIELI Sebastiano, 1 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente SUSSARELLO Enrico.
D'ANNUNZIO Domenico, 10 id.	Precederà nel ruolo il tenente DE NOVI Nicola.
CAMBAZZU Giacomo, 23 campagna.	Seguiranno nel ruolo il tenente DI MOLFETTA Francesco.
FRUGIS Raffaele, 33 id.	
ORTOLANI Alberto, 16 fortezza (T), distretto Teramo.	Precederà nel ruolo il tenente PUCCI Giulio.
PAPA Gaetano, 24 campagna (T).	
BRONZINI Arduino, 10 fortezza (T), distretto Ancona.	Precederanno nel ruolo il tenente DELLA SETA Mario.
BEER Mario, 1 id., id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente DELL'AGLIO Luigi.

Con anzianità 28 giugno 1917:

CASTELFRANCO Ennio, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).	Precederà nel ruolo il tenente SOLIMO Vincenzo.

Sottotenenti promossi tenenti:

LO CASCIO Ugo, 36 campagna.	BACCHELLI Giorgio, 17 campagna.
RICCI Ettore, 3 id.	LANGELLA Paolo, 5 fortezza.
RIMINI Ferdinando, 25 id.	FIGARI Michelangelo, 1 id., distretto Genova.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

BASICALE Gaetano, militare distretto Benevento. — Nominato sottotenente di complemento, arma d'artiglieria, con anzianità 23 giugno 1917 e assegnato 10 artiglieria campagna al deposito del quale si presenterà il mattina del 13 agosto 1917 per imprendervi servizio

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria, per servizi tecnici, in applicazione del R. decreto 10 gennaio 1915 n. 9 ed assegnati al reggimenti per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 13 agosto 1917 per imprendere servizio:

BAFFA Giovanni distretto Milano.	6 fortezza.
PEDUZZI Paolo Pietro, id. Milano.	10 id.

I seguenti militari già volontari del disciolto corpo dei volontari ciclisti ed automobilisti sono nominati sottotenenti di complemento arma d'artiglieria (T) per la durata della guerra in applicazione del decreto luogotenenziale 10 giugno 1915 n. 666 e l assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato al deposito del quale si presenteranno il mattino del 13 agosto 1917 per imprendervi servizio:

PAOLETTI Ottorino, distretto Roma.	13 artiglie ia campagna (5ª compagnia automobilisti).
BARBIERI Giorgio. id Bologna.	3 id. id. (3ª id. id.).

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma del genio sono promossi al grado superiore, in applicazione degli articoli 1, 2, 3 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e dell'art. 18 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944:

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 12 aprile 1917:

MOLINARI Edoardo, 6 genio, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il capitano LOWY Dario.

Con anzianità 29 aprile 1917:

PECCI Achille, 3 genio, (T) distretto Frosinone.	Precederà nel ruolo il capitano BISACCO-PALAZZI Iacopo.
DE SANTOLI Antonio, 1 id., id. Firenze.	Id. id. id. PAGNI Manlio.
PELLEGRINI Enrico, 1 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il capitano CUCCHETTI Giuseppe.
COLETTI Ezio, 2 id., id. Sacile.	Precederà nel ruolo il capitano STAMPA Giuseppe.

Con anzianità 20 giugno 1917:

PICCIRILLO Paolo.	Seguirà nel ruolo il capitano BARONCI Mario.
TOESCA Chiaffredo, 6 genio, distretto Torino.	Seguiranno nel ruolo il capitano GUIDI Michelangelo
TAMBURINI Guido, istituto centrale aeronautica, id. Arezzo.	

Tenenti promossi capitani:

SILENZI Domenico, 3 genio, distretto Padova.	MINUTO Michele, 5 genio, distretto Savona.
CRIVELLI Bruno, 3 id., id. Lodi.	ALESSIO Lorenzo, scuola aviazione, id. Casale.
TUCCI Michele, 1 id., id Chieti	ZABBAN Armando, 3 genio, id. Firenze.
FRANCO Ugo, 3 id., id. Verona	MONTAGNI Luigi, 2 id., id. Firenze.
GISMONDI Mario, battaglione dirigibilisti, id. Roma.	SALANDRA Vittorio, battaglione aerostieri, id. Roma!
TOMATIS Luigi, 6 genio, id. Torino.	DE RENZIS Cola, direzione tecnica aviazione, id. Roma.
CATTANEO Giuseppe, battaglione scuole aviatori, id. Novara.	PAGANI Giovanni, 1 genio, id. Como.
PELAGALLI Ernesto, 3 genio, distretto Teramo.	PAGLIANO Maurizio, battaglione scuole aviatori, id Savona.
BARCHI Atos, battaglione scuole aviatori, id. Siena.	MILANI Giorgio, 3 genio, id. Firenze.
GIACCHI Alberto, id. aerostieri, id. Roma.	BOCCHI BIANCHI Rolando, battaglione dirigibilisti, id. Arezzo.
LEONARDI Raffaele, 6 genio, id. Reggio Calabria.	NEGRONI CAFFARELLI Giuseppe, 6 genio (compagnia automobilisti), id. Roma.
NASI Enrico, 6 id., id. Reggio Emilia.	ORLANDO Camillo, 6 id., id. Palermo.
BALUGANI Enrico, 6 id., id. Modena.	GARDINO Ettore, 4 id., id Roma.
LANDI Enrico, battaglione scuole aviatori, id Lucca	MAJOCCHI Emilio, (deposito aeronautica (aviazione), id. Milano.
TUCCI Angelo, id id. id., id. Bari.	GAVANDAN Carlo, 2 genio, id. Napoli
GALIETTI Valentino, id. aerostieri, id. Napoli.	PATETTA Giuseppe, 5 id., id. Milano.
COVACOVICH Bruno, 6 genio, id. Torino.	GIORGI Federico, battaglione dirigibilisti, id. Roma.
VERZONE Giuseppe, 4 id. (lagunari), id. Vercelli.	RICCI Augusto, 5 genio, id. Milano.
BOTTO Augiolo, 4 id. (id.), id. Torino	CORSINI Carlo, 6 id., id. Firenze.
GHEZZI Edmondo, 3 id., id. Como	RICCIO Alfredo, 1 id., id. Roma.
RICCI Alfredo, 6 id., id. Pesaro	DEL ROSSO Livio, 5 id., id. Milano.
SCIMONE Salvatore, 6 id., id. Siracusa.	MIGLIAU Giuseppe, 2 id., id. Torino.
FERRERO Carlo, 6 id., id. Mondovì.	
CAVALIERE Gustavo, 6 id., id. Reggio Calabria.	
MELI Mariano, scuola aviazione, id. Messina.	
PIATTELLI Emidio, 5 genio, id. Chieti.	
BONAZZI Gino, 3 id., id. Verona.	

Sottotenenti promossi tenenti

Con anzianità 29 ottobre 1916.

LO PRESTI Seminerio Decenzio, 5 genio, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente GUELPA Guido.
RUNGI Enrico, 1 id.	Precederà nel ruolo il tenente GUIDO Giuseppe.

Con anzianità 21 dicembre 1916:

ANGELINI Valerio, 2 genio, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente SERVENTI Tito.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

CHECCHI Tullio, 2 genio, distretto Firenze.	Precederà nel ruolo il tenente MANLIO Antonino.
SORGE Giuseppe, 2 id. (T), id. Teramo.	Seguirà nel ruolo il tenente PISCINI Costantino.
BATTISTELLA Guido, 2 id.	Id. id. id. PINELLI Francesco.

Con anzianità 22 febbraio 1917:

LIBERALI Guido, 6 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente Mosco Domenico.
SELLENATI Andrea, 6 id.	Id. id. id Doglia Pietro.
DE PEPPO Carlo, 4 id.	Id. id. id. Veglia Maurizio.
DEREGIBUS Giovanni, 5 id.	Id. id. id. Talone Francesco.
BOSISIO Lorenzo, 6 id.	Precederà nel ruolo il tenente Orlando Giovanni.
TAVELLA Ettore, 2 id.	Seguirà nel ruolo il tenente Conti Umberto.
IACOMETTI Luigi, 6 id.	Precederà nel ruolo il tenente Memma Domenico.
NARDINI Renato, 1 id.	Seguirà nel ruolo il tenente Barreca Giuseppe.
MORETTI Angelo, 1 id.	Id. id. id. De Grandis Giuseppe.
BUTERA Antonio, 1 id.	Id. id. id. Garbagni Alfonso.
VITIELLO Silvestro, 6 id.	Id. id. id. Poli Antonio.
GIOLLI Mario, 2 id.	Precederà nel ruolo il tenente Melloni Angelo.
RICCA Santo, 6 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente Morreale Eugenio.
AVITABILE Giovanni, 1 id.	
LONGO Fulvio, 6 id.	Seguirà nel ruolo il tenente Scaglioni Achille.
MICHELUCCI Vittorio, 6 id.	Id. id. id. Galante Giovanni.
QUARTARANO Giovanni, 1 id.	Id. id. id. Giardini Eloardo.
DE FRANCESCO Domenico, 6 id.	Id id. id. De Angelis Ruggero.
DE BRIGANTI Giovanni, battaglione scuole aviatori, distretto Lucca.	Precederà nel ruolo il tenente De Lorenzi Domenico.

Con anzianità 25 marzo 1917:

GROSSI Adelchi, 1 genio, distretto Frosinone.	Precederà nel ruolo il tenente Salliere de la Tour di Cordon Carlo.

Con anzianità 22 aprile 1917:

RASORI Ferruccio, 6 genio, distretto Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente Folchi Mario.

Con anzianità 31 maggio 1917:

IPSEVICH Giuseppe, 4 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente Fusini Giuseppe.
FACCHETTI Eugenio, 4 id.	Id. id. id. Corner Campagna Ugo.
ANGELETTI Luigi, battaglione aerostieri, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente Fernandez Gaetano.
BORGHI Amintore, 2 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente Muccini Giuseppe.
BIANCHI Attilio, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).	Id. id. id. Guerrino Francesco.
SEGRAMORA Gustavo, 1 genio.	Id. id. id. Grazioso Luciano.
SCIPIONE Ciriaco, 1 id.	Id. id. id. Maddalozzo Francesco.
FIORI Giuseppe, 2 id.	Id. id. id. Bernini Ottorino.
ALAIMO Angelo, 1 id.	Precederà nel ruolo il tenente Tonelato Augusto.
LENZI Angelo, 1 id.	Seguirà nel ruolo il tenente Brunelli Agostino.
TELMON Vittorio, 2 id.	Id. id. id. Iacopucci Ilio.
GUANCIALI Guido, 2 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente Adorni Camillo.
FINADRI Silvio, 6 id.	
BOIDO Walter, 2 id.	Seguirà nel ruolo il tenente Marini Marino.
NATALE Giuseppe, 2 id.	Id. id. id. Rocchi Lorenzo.
ROSSI Duilio, 1 id.	Precederà nel ruolo il tenente Innella Michele.
DE BERTOLDI Antonio, 1 id.	Seguirà nel ruolo il tenente Casciotti Giuseppe.
RACIOPPI Cesare, 1 id.	Id. id. id. Bertot Giuseppe.
MURARI DELLA CORTE BRÀ conte Maurizio, 6 id., distretto Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente Lappelli Domenico.
CRAVINO Gian Luigi, 5 id. (T), id. Casale.	
DE ANDRIA Pietro, deposito aereonautica (aviatori).	Precederanno nel ruolo il tenente Verrera Giovanni
PUNTURIERI Rosario id. id. (id.).	

Con anzianità 28 giugno 1917:

MAZZETTI Giuseppe, 1 genio, distretto Spoleto. — Precederà nel ruolo il tenente BECCALI Fortunato.
CRUDO Oreste, 6 id.
DELL'ORO Emilio, 2 id.
PROFUMI Giuseppe, deposito aeronautica (aviatori).
BAER Rodolfo, id. id. (id.)
CAFFARELLI Luigi, id id. (id.).
CIBELE Francesco, 6 genio, distretto Vicenza. — Seguiranno nel ruolo il tenente BECCALI Fortunato.

Sottotenente promosso tenente:

FRANCOTTO Edoardo, 5 genio, distretto Torino.

L'anzianità del tenente di complemento del genio CAFFARELLI Filippo, promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 30 marzo 1916, con anzianità 2 marzo 1916, viene rettificata e stabilita al 16 dicembre 1915, seguendo nel ruolo il già tenente MONELLI Arturo.

L'anzianità del capitano di complemento del genio CAFFARELLI Filippo, promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 31 maggio 1917, viene rettificata e stabilita al 12 aprile 1917, seguendo nel ruolo il capitano MONELLI Arturo.

L'anzianità del tenente di complemento del genio PASQUALI Umberto, promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 24 agosto 1916, e con anzianità 27 luglio 1916, viene rettificata e stabilita al 18 maggio 1916, seguendo nel ruolo il tenente BASILE Roberto.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, per servizi tecnici, ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato, ove rimarranno effettivi anche per mobilitazione.

Si presenteranno al deposito del corpo cui sono assegnati il mattino del 13 agosto 1917:

BONACCORSO Stellario, sergente 4 artiglieria fortezza distretto Messina.	6 genio.
MAZZETTI Giuseppe, caporale battaglione dirigibilisti, id. Roma.	Deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
GALLO Pietro, soldato 3 fanteria, id. Palermo.	1 genio.
IODI Carlo Felice, id. 8 artiglioria fortezza, id. Modena.	6 id.
VIGOLINI Adriano, id. 6 genio, id. Cremona.	6 id.
SORRENTINO Eugenio, id. 59 fanteria, id. Napoli.	1 id.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio per servizi di aviazione (pilotaggio), ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato, ove rimarranno effettivi anche per mobilitazione.

Si presenteranno al deposito del corpo cui sono assegnati il mattino del 12 agosto 1917:

BRUN-RIZZA Attilio, sergente 8 alpini, distretto Sacile.	Battaglione scuole aviatori.
BIANCHI Angelo, id. battaglione scuole aviatori, id. Torino.	Id. id. id.
NANNINI Dante, soldato id. id. id, id. Lucca.	Id. id. id.

ZAJOTTI Alberto, sottotenente commissario, distretto Venezia. — Promosso tenente commissario in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 1° maggio 1917 e con riserva di anzianità relativa.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti tenenti di sussistenza, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi capitani con anzianità assoluta 21 dicembre 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

GRANO Gaetano, distretto Roma. | BUCHMANN Alessandro, id. Napoli.

I seguenti sottotenenti di sussistenza, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e di cui all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti:

Con anzianità assoluta 11 giugno 1916:

MONTELEONE Nicola, distretto Foggia. — Precederà nel ruolo il tenente GRAZIOLI Ernesto.

Con anzianità assoluta 29 aprile 1917 e con riserva d'anzianità relativa.

FRANCO Edison, distretto Lecce.

CARDINALE Mario, tenente di sussistenza, id. Gaeta. — L'anzianità di grado è portata dal 9 marzo 1916 al 16 gennaio 1916, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646. Precederà nel ruolo il tenente PAIOTTI Giuseppe.

BANCALE Gaetano, id. id., id. Benevento. — È accettata la volontaria sua rinunzia al grado.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti tenenti d'amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'arti. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 sono promossi capitani, con anzianità assoluta 21 dicembre 1916

GIUSSANI Achille, distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il capitano MAINELLA Edoardo.
RICCI Francesco, id. Ancona. | Id. id. id. BONINI Girolamo.
CURTI Edoardo, id. Varese. | Id. id. id. PARMEGIANI Umberto.
MERELLO Paolo, id. Genova. | Id. id. id. FABBRI Tito.
CAMELLINI Rizziero, id. Reggio Emilia. | Id. id. id. MASTROGIACOMO Gaetano.

I seguenti sottotenenti di amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, sono promossi tenenti con le anzianità assolute sottoindicate:

Con anzianità assoluta 31 agosto 1916:

SANTUCCIO Luigi, distretto Siracusa. | Seguirà nel ruolo il tenente BINELLI Luigi.

Con anzianità assoluta 22 febbraio 1917:

PAGANUZZI Stefano, distretto Teramo. | Seguirà nel ruolo il tenente LIPANI Enrico.

Con anzianità assoluta 28 giugno 1917:

CARMINATI Luigi, distretto Milano. | Precederà nel ruolo il tenente D'AGOSTINO Ettore
MOLTALBANO Pietro, id. Palermo. | Seguirà nel ruolo il tenente CASTALDO Luigi.

Con anzianità assoluta 15 luglio 1917:

BELLEMO Mario, distretto Milano.
DAMIANI Attilio, id. Brescia.
CASTELLARI Angelo, id. Bologna.
RAFFO Guido, distretto Roma.
BIANCHI Riccardo, id. Como.
FRIGIERI Ippolito, id. Modena.

I seguenti sottotenenti di amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti con le anzianità assolute sottoindicate:

Con anzianità assoluta 3 maggio 1917:

BURLINI Sebastiano, distretto Padova. | Seguirà nel ruolo il tenente MISCIONE Enrico.

Con anzianità assoluta 15 luglio 1917:

ANIBALLI Annibale, distretto Pesaro. | Seguirà nel ruolo il tenente OTTOLENGHI Guido.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare sono promossi tenenti in applicazione degli articoli 1 e 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e dell'articolo 12 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944:

Con anzianità 25 marzo 1917:

NASELLI Carmelo, distretto Catania. | Precederà nel ruolo il tenente LENZI Francesco.

Con anzianità 31 maggio 1917:

GUAZZI Giuseppe, distretto Modena. | Seguirà nel ruolo il tenente SAVARESE Augusto.

Sottotenenti promossi tenenti:

LEORI Francesco, distretto Sassari. | FUSCO Francesco, distretto Frosinone.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

VENTURA Sergio, capitano fanteria, distretto Barletta, deposito Potenza. — L'anzianità dell'ufficiale sopraindicato, promosso con decreto luogotenenziale 25 marzo 1917, è portata al 9 ottobre 1915.
Seguirà nel ruolo il capitano PRIVITALI Arturo.

DALLA VERDE Edoardo, tenente fanteria, id. Treviso, id. Treviso. — L'anzianità dell'ufficiale controindicato, promosso con decreto luogotenenziale 22 agosto 1917, è portata al 2 marzo 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente PORTA Giulio.

BELCASTRO Egildo, id. id., id. Cosenza, id. Mantova. — L'anzianità dell'ufficiale controindicato, promosso con decreto luogotenenziale 30 novembre 1916, è portata al 7 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente GALLI CAPPAROZZO Alberto.

COLAPRETE Luigi, id. id., id. Sulmona, id. Brescia. — L'anzianità del detto ufficiale, promosso con decreto luogotenenziale 19 novembre 1916, è portata al 7 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente BOGLIOLO Venanzio.

BENEDETTI Luigi, id. id., id. Livorno, id. Piacenza ovest. — L'anzianità del detto ufficiale promosso con decreto luogotenenziale 21 gennaio 1917, è portata al 7 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente BRONDI Felice.

ONEGLIA Giuseppe, tenente fanteria distretto Alessandria, deposito Brà, comandato battaglione scuole aviatori. - L'anzianità dell'ufficiale suindicato, promosso con decreto luogotenenziale 22 aprile 1917, è portata al 31 agosto 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente DELLA RAGIONE Antonio.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

BOTTAI Giuseppe, tenente complemento fanteria, distretto Roma, deposito Brescia. — L'anzianità del suindicato ufficiale promosso con decreto luogotenenziale 25 febbraio 1917, è portata al 12 ottobre 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente SALEMI Giovanni.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

FRANCESI Alberico, sottotenente fanteria, distretto Milano, deposito bersaglieri Ancona. — La decorrenza degli assegni per tale grado, viene stabilita dal 9 settembre 1915.

ROLANDI Filippo, id. id., id. Genova, id. Piacenza ovest. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 25 febbraio 1917, col quale veniva dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

BARONE Massimo, tenente fanteria, deposito bersaglieri Barletta. — Rettificato il cognome come appresso: « BARONI ».

DE BERNARDI Teodoro, id. 5 alpini. — Rettificato il nome come appresso: « Teodolindo ».

PICCHI Giuseppe, sottotenente fanteria, deposito Roma nord est. — Rettificato il cognome come appresso: « PICCHIO ».

DICCINI Eugenio, id. id., id. Livorno. — Rettificato il cognome come appresso: « DUCCINI ».

BALDRACHI Luigi, id. id., id. Belluno. - Rettificato il cognome come appresso: « BALDRACCHI ».

RE Giuseppe, id. id., id. Bergamo. - Rettificato il nome come appresso: « Giovanni ».

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria, nominati con anzianità assoluta 15 agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa, è stabilita come appresso:

CUSENZA Gaspare, reggimento cavalleggeri Umberto I.
DI GIORGIO Giorgio, id. id di Udine.
NIGRI Luigi, id. id di Foggia.
SCAROLA Luca, id. Genova cavalleria.
GROPALLO Eugenio, id. cavalleggeri di Aquila.
MENEGHINI Carlo, id. lancieri Vittorio Emanuele II.
BLASUCCI Gerardo, id. cavalleggeri di Piacenza.
COMPIERCHIO Raffaele, id. id. id.
CABASSI Francesco, id. id. di Padova.
BORGOGELLI Marco, id. id. di Lucca.
BELLINI Umberto, id. id. di Catania.
ZANA Ismaele, id. id. di Aquila
ALMAGIÀ Alfonso, id. Piemonte Reale cavalleria.
ARADA Mario, id. lancieri di Vercelli.
DE CERBO Michele, id. cavalleggeri Umberto I.
MARAFIOTI Gaetano, id. id. di Lodi.
VALENZANO Giuseppe id. id. di Catania.
FERRO Vittorio, id. id. Umberto I.
LEONE Giuseppe, reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.
CILIONE Fortunato, id. Piemonte Reale cavalleria.
CECCARELLI Felice, id. cavalleggeri di Caserta.
TRIBULETTI Attilio, id. id. di Roma.
CONTI Carlo, id. lancieri di Novara.
SCANDARIATO Francesco, id. cavalleggeri di Palermo.
FERRARI Guido, id. lancieri di Novara.
PASSALACQUA Aldo, reggimento Nizza cavalleria.
PERRETTI Mario, id. cavalleggeri di Lucca.
CARDUCCI Carlo, id. id. di Monferrato.
RAMPA Alberto, id lancieri di Mantova.
CORTIGLIA Aristodemo, id. cavalleggeri di Monferrato
CANZINI Giuseppe, id. id. Guide.
QUILICI Amanzio, id id. di Alessandria.
DOGLIOTTI Luigi, id. lancieri di Vercelli.
CASACCIA Italo, id. id id.

MESSIERI Albino, reggimento lancieri di Aosta.
LA ROCCA Giuseppe, id. Nizza cavalleria.
NURRA Salvatore, id. lancieri di Vercelli
CANTÙ Antonio, id. cavalleggeri di Padova.
PITARO Stanislao, id. id. Guide.
VISCON Luigi, id. id. di Vicenza
SCODITTI Angelo, id. lancieri di Vercelli.
RIZZO Mario, id Genova cavalleria.
MARINO Antonio, id. cavalleggeri Umberto I.
CARDIEL Sebastiano, id. lancieri di Montebello.
BAZZICHELLI Roberto, reggimento lancieri di Novara.
ROSINA Antonio, id. Nizza cavalleria.
SIRIANNI Placido, id. cavalleggeri di Alessandria.
VITELLI Carmine, id. id. di Vicenza.
COLAGIOVANNI Michele, id. id. di Monferrato.
CIANCIULLI Aristide, id id. id.
BEDASSI Enrico, id. id. di Roma.
D'AMBROSIO Giovanni, id id. id.
VAGNONE Francesco, id. id. di Padova.

L'anzianità dei sottoindicati sottotenenti di cavalleria, nominati con anzianità assoluta 1° agosto 1916 e con riserva d'anzianità relativa, è stabilita come appresso:

CLERICI Giovanni, reggimento lancieri di Vercelli. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FONTANA Raffaele.
D'ANDRIA Gerolamo, id cavalleggeri di Piacenza. — Id. id. id. SERAFINI Guglielmo.

L'anzianità dei seguenti capitani di complemento d'artiglieria promossi a tale grado coi decreti luogotenenziali a fianco di ciascuno indicati, è rettificata e stabilita come risulta rispettivamente a fianco di ognuno:

	Decreti rettificati	Nuove anzianità
ANTONELLI Francesco, capitano 5 fortezza, distretto Roma.	Decreto luogotenenziale 22 aprile 1917.	12 aprile 1917. Precederà nel ruolo il capitano ALBERTACCI Alberto.
ADAMI Enrico, id 1 id., id. Roma.	Id. id. 15 luglio 1917.	12 aprile 1917. Precederà nel ruolo il capitano MINARDI Salvatore.

BOLLETTI Emilio, tenente artiglieria 1 campagna, distretto Cosenza. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916 nella parte che si riferisce alla promozione a tenente con anzianità 27 luglio 1916 del sopranominato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

L'anzianità dei seguenti tenenti d'artiglieria promossi a tale grado coi decreti luogotenenziali a fianco di ciascuno indicati è rettificata e stabilita come risulta rispettivamente a fianco di ognuno:

	Decreti rettificati	Nuove anzianità
ANTONELLI Francesco, tenente 5 fortezza, distretto Roma.	Decreto luogotenenziale 9 gennaio 1916.	16 dicembre 1915. Precederà nel ruolo il tenente ALBERTACCI Alberto.
ADAMI Enrico, id 1 id., id. Roma.	Id. id. 9 marzo 1916.	16 dicembre 1915 Precederà nel ruolo il tenente MINARDI Salvatore.
COZZI Giovanni, id. 5 id., id Milano	Id. id. 27 luglio 1916.	18 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente MOSCARELLI Efisio.
SESINI Ottorino, id. 2 id., id Spoleto.	Id. id. 22 febbraio 1917.	27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente NEGRI Gino.

GIUFFRIDA Francesco, tenente 4 fortezza, distretto Catania	Decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917.	20 ottobre 1916. Precederà nel ruolo il tenente GUIDA Domenico.
RICCIERI Luigi, id. 5 id., id. Firenze.	Id. id. 25 marzo 1917.	4 giugno 1916. Precederà nel ruolo il tenente DE ANGELIS Gaetano.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria, nominati con anzianità assoluta 1° maggio 1916, 1° giugno 1916 e 15 agosto 1916, è stabilita come appresso:

Con anzianità assoluta 1° maggio 1916:

FABRIZI Guido, 30 campagna.	Seguirà nel ruolo il pari grado BELLONI G. Battista
ZENI Tullio, 8 fortezza.	Id. id. id. GATTI Luigi
FIORE MANCINI Angelo, 30 campagna.	Id. id. id. MINOZZI Vittorio.
GRANELLI Dante, 10 fortezza.	Id. id. id. TACCHI VENTURI Guido.
MESSINA Giulio, reggimento artiglieria campagna Capua (12).	Id. id. id. SULPIZI Luigi.

Con anzianità assoluta 1° giugno 1916:

DODARO Ermanno, 20 campagna.	Seguirà nel ruolo il pari grado VICARINI Mario.
BUONSANTE Arturo, 9 fortezza.	Id. id. id. FRANCINI Aldemaro.

Con anzianità assoluta 15 agosto 1916:

CALDERONI Bruno, 30 campagna.	Seguirà nel ruolo il pari grado FOCARAZZO Arturo.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma del genio, nominati con anzianità assolute 1° marzo, 1° maggio e 1° agosto 1916, è stabilita come appresso:

Con anzianità assoluta 1° marzo 1916:

SANTUCCI Nello, 5 genio.	Seguirà nel ruolo il pari grado ROSSI Cesare.

Con anzianità assoluta 1° maggio 1916:

DELL'ORO Emilio, 2 genio.	Seguirà nel ruolo il pari grado SCORDIA Angelo.

Con anzianità assoluta 1° agosto 1916:

MANZI Luigi, 2 genio.	Seguirà nel ruolo il pari grado GIANNINI Guglielmo.
BRUSA Attilio, 1 id.	Id. id. id. BLEINER Giuseppe.
MELLA Mario, 1 id.	Id. id. id. MONETA Alfredo.
CAVALLANTE Settimio, 2 id.	Id. id. id. CHIRONNA Pasquale.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

LORIA Ettore, tenente commissario, distretto Napoli. — L'anzianità assoluta del detto ufficiale commissario, promosso con decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917, è portata dal 21 dicembre all'11 giugno 1916 Seguirà nel ruolo il tenente commissario MINEO Vincenzo.

VERONESI Luigi, id. id., id. Bologna. — L'anzianità assoluta del detto ufficiale commissario, promosso con decreto luogotenenziale 21 gennaio 1917, è portata dal 1° dicembre all'11 giugno 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente commissario SANGIORGI Goffredo.

CAMNASIO Armando, sottotenente amministrazione, distretto Milano. — Accettata la volontaria rinunzia al grado del suindicato ufficiale, a datare dal 26 luglio 1917.

Determinazione ministeriale 29 luglio 1917.

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare sono nominati aspiranti ufficiali di complemento nell'arma d'artiglieria e destinati al deposito per ciascuno indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 9 agosto 1917. Gli aspiranti assegnati al deposito della specialità campagna dovranno essere avviati ai rispettivi reggimenti mobilitati, non oltre il giorno 20 agosto 1917. Per gli aspiranti assegnati alle specialità pesante campale, montagna, fortezza, verranno impartite ulteriori disposizioni:

FRANZE' Alfredo.	Catanzaro	4 fortezza.
VITTORI Corrado.	Forlì	3 campagna.
COSTA Giuseppe.	Genova	1 fortezza.
NONIS Alberto.	Sassari	3 id.
PIROLI Luigi.	Roma	3 id.
RAMPINELLI Bortolo.	Brescia	10 id.
MINELLI Giuseppe.	Bologna	8 id.
ASTI Luigi.	Lodi	27 campagna.
MACCAFERRI Giuseppe.	Bologna	8 fortezza.
SAMPIETRO Giovanni.	Novara	1 pesante campale.
SEMENZA Alberto.	Milano	1 id. id.
LEVI Raul.	Piacenza	10 campagna.
MAGNONI Vincenzo.	Venezia	2 fortezza.
PROFUMO Giovanni.	Genova	3 montagna.
TACOLI Alfonso.	Modena	30 campagna.
LUCIFREDI Pier Lorenzo.	Genova	1 fortezza.
TREVES Ugo.	Milano	27 campagna.
MANFREDI Giuseppe.	Piacenza	28 id.
PONSI Carlo.	Lucca	24 id.
APOLLONI Alfredo.	Roma	1 pesante campale.
CESANA Carlo.	Genova	1 id. id.
LORIA Ruggiero.	Firenze	2 fortezza.
VIDOTTO Bernardo.	Mantova	9 id.
LA NOCE Alberto.	Lecce	4 id.
MENOZZI Giovanni.	Parma	28 campagna.
TRIGONA Francesco.	Palermo	27 id.
FOSSATI Erminio.	Genova	21 id.
MICOTTI Luigi.	Milano	27 id.
ROSI Gino.	Orvieto	3 fortezza.
CACOPARDO Carmelo.	Messina	4 id.
GUARRERA Giuseppe.	Genova	1 id.
CARERI Giuseppe.	Palermo	13 campagna.
COLETTI Tito.	Treviso	20 id.
VENCHI Cesare.	Torino	1 pesante campale.
MAGNANI Ivo.	Ferrara	2 id. id.
BODO Giuseppe.	Vercelli	6 fortezza.
CIOCCA Pietro.	Milano	1 pesante campale.
MACCAFERRI Giorgio.	Bologna	8 fortezza.
RISPOLI Rodolfo.	Napoli	24 campagna.
ARISI Pietro.	Piacenza	13 id.
POZZI Mario.	Roma	13 id.
TRICOMI Giuseppe.	Palermo	6 fortezza.
GIZIO Attilio.	Caserta	28 campagna.
REGGIANI Paolo.	Bologna	3 id.
PUERARI Fulvio.	Cremona	1 montagna.
CATTANEO Enrico.	Roma	3 fortezza.
ARIATTI Guido.	Bologna	8 id.
MALINVERNI Mario.	Vercelli	5 campagna.
AUSIELLO Camillo.	Palermo	12 id.
DORO Giulio.	Bologna	2 fortezza.

PEPE Raffaele.	Napoli	9 campagna.
PICCOLI Alberto.	Genova	1 fortezza.
PORRO Augusto.	Milano	3 montagna.
COMANDINI Giacomo.	Forlì	13 campagna.
BONO Francesco.	Milano	15 id.
DE GIOVANNI Pietro.	Savona	6 fortezza.
SABINI Celio.	Roma	13 campagna.
EGIDI Giulio.	Roma	3 fortezza.
PUCCI Alvise.	Cefalù	20 campagna.
UGO Giuseppe Vittorio.	Palermo	4 fortezza.
FALCIANI Giulio.	Venezia	5 id.
BIANCOLI Oreste.	Bologna	3 campagna.
PAVAN Alessandro.	Padova	9 fortezza.
MONDINO Pietro.	Torino	6 id.
PRATIS Mario.	Torino	25 campagna.
SMITH Guglielmo.	Napoli	24 id.
MORABITO Luigi.	Milano	9 id.
BEVILACQUA ARIOSTI Giovanni Luigi.	Bologna	3 id.
NEGROMANTI Rolando.	Ancona	2 pesante campale.
FILIPPONI Vittorio.	Spoleto	33 campagna.
GABRIEL Ludovico.	Torino	1 pesante campale.
REBECCHI Dante.	Mantova	8 fortezza.
CEVA Anselmo.	Alessandria	6 id.
SELVA Carlo.	Lecco	6 id.
LIVINI Filippo.	Milano	reggimento artiglieria campagna Cremona (4)
CASTAGNA Francesco.	Brescia	16 campagna.
EMPRIM Pier Maria.	Torino	6 fortezza.
CHIARI Silvio.	Parma	28 campagna.
BALLERINI Mario.	Genova	2 fortezza.
GATTAI Giulio.	Firenze	3 campagna.
GIANANTONI Ottorino.	Ancona	3 fortezza.
MANTOVANI Alessandro.	Torino	6 id.
BOTNER Carlo.	Padova	1 pesante campale.
SANTINI Giuseppe.	Genova	1 id. id.
MICHELI ZIGNONI Umberto.	Sacile	30 campagna.
CELLA Almo.	Bologna	reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
MOGGI Aldo.	Firenze	19 campagna.
SELLI Giambattista.	Aquila	18 id.
PARDO Giorgio.	Venezia	20 id.
MORONTI Riccardo.	Venezia	3 fortezza.
MENNELLA Mario.	Napoli	6 campagna.
RIVARA Natale.	Genova	1 fortezza.
CHIAPPONI Giuseppe.	Piacenza	21 campagna.
AGLIETTA Giuseppe.	Vercelli	6 fortezza.
CIAMPOLINI Ascanio.	Pistoia	8 id.
MARINI Mariano.	Roma	33 campagna.
GALLONE Ernesto.	Milano	17 id.
MANTEGAZZINI Pietro.	Bologna	8 fortezza.
PELLIZZI Vittorio.	Reggio Emilia	15 campagna.
GIUSTI Francesco.	Roma	3 fortezza.
LENZI Alessandro.	Bologna	8 id.
POLITI Francesco.	Catanzaro	24 campagna.
TAGLIARINI Salvatore.	Palermo	22 id.
COLLA Stefano.	Roma	33 id.
CAOROTTI Renzo.	Cremona	4 id.
MORENO Federico.	Torino	1 montagna.

STRANEO Carlo.	Vicenza	19 campagna.
FARINELLI Giuseppe.	Novara	6 fortezza.
PESCETTI Riccardo.	Milano	9 campagna.
PEDRAZZI Giuseppe.	Bologna	2 pesante campale.
LINGUITI Mario.	Napoli	24 campagna.
BERSANI Angelo.	Bologna	2 pesante campale.
CENANI-SPADA Luigi.	Lucca	7 campagna.
PALAZZOLO Giovanni.	Palermo	22 id.
GIANNINI Clemente.	Roma	3 fortezza.
SIMONIS Antonio.	Torino	25 campagna.
CHIESA Emilio.	Varese	17 id.
IORI Giovanni.	Brescia	16 id.
TESEO Carlo.	Aquila	3 fortezza.
CEAS Valentino.	Roma	22 campagna.
BENETTI Antonio.	Treviso	30 id.
VANNI Carlo.	Milano	16 id.
OTTONE Pietro.	Pavia	1 pesante campale.
LAMBERTI-BOCCONI Alessandro.	Pesaro	34 campagna.
BRASS Alessandro.	Venezia	2 montagna.
PEGREFFI Luigi.	Reggio Emilia	2 pesante campale.
COLOMBI Silvio.	Milano	1 id. id.
FACCHINETTI Corrado.	Forlì	2 id. id.
GIANNETTO Giuseppe.	Messina	4 forzezza.
DELLO CORNA Antimo.	Cremona	4 campagna.
GALLUPPI Antonino.	Messina	4 fortezza.
MIGNONE Pietro Antonio.	Vercelli	17 campagna.
BOSCO Bartolomeo.	Bologna	28 id.
CONTI Alfredo.	Macerata	8 fortezza.
NODARI Mario.	Novara	6 id.
LUSIGNANI Eugenio.	Parma	15 campagna.
BERTOLA Giuseppe.	Torino	1 montagna.
RUGGIERI Antonio.	Cremona	reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
REGGIARDO Santino.	Genova	1 fortezza.
MONDINO Achille.	Torino	6 id.
MORICI Domenico.	Palermo	22 campagna.
BOSMIN Domenico.	Venezia	2 montagna.
ZACCARIA Francesco.	Bari	4 fortezza.
NEGRI Giovanni.	Salerno	12 campagna.
GROPALLO Giacomo.	Genova	1 pesante campale.
AGHION Giacomo.	Roma	25 campagna.
COPALONI Ariosto.	Bologna	8 fortezza.
SAULINI Rodolfo.	Roma	2 pesante campale.
FORTI Alberto.	Roma	1 fortezza.
ARENA Giuseppe.	Genova	1 id.
MAZZONE Filippo.	Caltanissetta	36 campagna.
PIAZZA Giorgio.	Bologna	8 fortezza.
SCOZZARI Matteo.	Palermo	22 campagna.
BORRUSO Antonio.	Padova	20 id.
CARACCIOLO Domenico.	Napoli	reggimento artiglieria campagna Roma (13).
CAZZOLA Mario.	Bologna	8 fortezza.
FULVIO Renato.	Gaeta	1 montagna.
MAZZOLANI Ivan.	Milano	6 campagna.
GAGLIARDI Vincenzo.	Genova	6 fortezza.
POZZI Giuseppe.	Milano	9 campagna.
DEL CHIUCA Adalberto.	Livorno	32 id.
GUASCHINO Carlo.	Torino	1 pesante campale.

TOPAN Giovanni.	Vicenza	9 fortezza.
DONATUTI Edoardo.	Palermo	2 id.
MANZINI Ermanno.	Modena	2 pesante campale.
PEDICONI Giuseppe.	Roma	2 id. id.
REGGIANI Giorgio.	Bologna	1 id. id.
QUARATESI Castello.	Lucca	7 campagna.
DIONISI Luigi.	Roma	33 id.
ROCCO Francesco.	Napoli	10 id.
VENTURI Goffredo.	Siena	2 pesante campale.
PANTALEONI Giuseppe.	Piacenza	21 campagna.
PAVIA Giorgio.	Milano	1 pesante campale.
MAGRINI Giorgio.	Venezia	2 id. id.
ADAMI Gian Paolo.	Lucca	7 campagna.
GOVONI Gian Luigi.	Bologna	8 fortezza.
FASOL Luigi.	Verona	9 id.
AVONDO Mario.	Vercelli	1 pesante campale.
MOTTA Luigi.	Treviso	5 fortezza.
DE BARTOLOMEIS Monio Severo.	Torino	6 id.
PRAVISANI Renato.	Sacile	14 campagna.
RADAELLI Giuseppe.	Monza	3 montagna.
SELLA Andrea.	Vercelli	6 fortezza.
DI SILVIO Alberto.	Napoli	10 id.
MACCAFERRI Alberto.	Bologna	8 id.
TOGNETTI Mario.	Firenze	32 campagna.
RAMELLA Silvio.	Pavia	1 pesante campale.
DE MARTINO Guido.	Napoli	10 campagna.
RICOTTI Antonio.	Pavia	7 fortezza.
GULISANO Mariano.	Catania	4 id.
GROPALLO Tommaso.	Genova	7 id.
BOLOGNINI Vladimiro.	Lecce	4 id.
BORACHIA Paolo.	Massa	2 id.
DI COLLALTO Luigi.	Treviso	30 campagna.
RIMINI Carlo.	Roma	2 pesante campale.
RUELLE Lorenzo.	Bologna	reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
ALBITES Rinaldo.	Genova	1 fortezza.
MARABINI Giuseppe.	Ravenna	8 id.
PIACENTINI Febo.	Cremona	21 campagna.
CUNEO Francesco.	Genova	7 id.
FOLIGNO Marco.	Milano	20 id.
MARONI BIROLDI Eugenio.	Varese	1 montagna.
ROSSI MODIGLIANI Renzo.	Livorno	8 fortezza.
FRANCO Carlo.	Livorno	32 campagna.
CRESPI Ottorino.	Varese	3 montagna.
SARAVAL Eugenio.	Venezia	5 fortezza.
ANGELONI Armando.	Frosinone	reggimento artiglieria campagna Roma (13).
LO JACONO Mario.	Palermo	33 campagna.
SALANI Renato.	Pistoia	2 fortezza.
RIGHETTI Giovanni Battista.	Novara	17 campagna.
ROCCO Nicola.	Napoli	10 id.
BELLONI Cesare.	Milano	1 pesante campale.
MINUTOLI TEGRINI Piero.	Lucca	7 campagna.
TUBINO Angelo.	Genova	1 pesante campale.
NARDINI Mario.	Vicenza	2 montagna.
CAPRETTI Alessandro.	Brescia	3 id.
SERRISTORI Alfredo.	Firenze	5 campagna.
GASTINELLI Luigi.	Bologna	15 id.

MAZZACHIODI Pietro.	Genova	11 campagna
ZECCA Costanzo.	Brescia	8 id.
MARELLI Michele.	Monza	3 montagna.
VALERI Nino.	Venezia	5 campagna.
RAIOLA Domenico.	Napoli	10 id.
ZANCANARO Pietro.	Sacile	30 id.
GUIDI Dario.	Palermo	36 id.
PERUGINI Pietro Paolo.	Milano	reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).
CACCIARI Giuseppe.	Bologna	14 campagna.
DE MARINES Filippo.	Palermo	4 fortezza.
PARODI Carlo.	Casale	1 pesante campale.
BARBARANI Francesco.	Verona	9 fortezza.
PURICELLI GUERRA Franco.	Varese	reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
PIERAZZI Ferdinando.	Firenze	32 campagna.
CAZZAMINI PECCHIO Gianandrea.	Milano	reggimento artiglieria campagna Verona (8).
SEGALERBA Eugenio.	Genova	1 fortezza.
REMIDDI Felice.	Frosinone	2 id.
BURELLI Raffaele.	Caserta	12 campagna.
FINAZZI Alessandro.	Milano	3 montagna.
BERNABEI Renato.	Bologna	2 pesante campale.
MANTARRO Giovanni.	Messina	4 fortezza.
SUPERBI Guido.	Firenze	32 campagna.
MUNEGHINA Sante.	Salerno	12 id.
MITI Ruggero.	Bologna	reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
GUARINI Giambattista.	Lecce	4 fortezza.
ABRATE Mario.	Cuneo	1 pesante campale.
COSIMI Filippo.	Roma	2 fortezza.
SESIA Cesare.	Torino	25 campagna.
TRIOSSI Severino.	Bologna	2 pesante campale.
TOMMASINI Mario.	Napoli	reggimento artiglieria campagna Caserta (10).
BURALLI Gino.	Genova	1 fortezza.
CECCHI Amedeo.	Firenze	reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
CASATI Vittorio.	Lucca	id. id. id. Bologna (3).
BOSIO Marcello.	Savona	1 fortezza.
DELMONTE Luigi.	Napoli	1 pesante campale.
PAGNACCO Arrigo.	Torino	1 id. id.
ALBERTI Aldo.	Milano	reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
FLORIO Giovanni Battista.	Roma	1 fortezza.
BOLZANI Carlo.	Lodi	10 id.
RACUGLIA Filippo.	Palermo	reggimento artiglieria campagna Roma (13).
COPPOLI Gaetano.	Spoleto	1 campagna.
NORSA Giuseppe.	Torino	25 id.
FINZI Gualtiero.	Ferrara	9 fortezza.
BANDIERA Ulisse.	Bologna	2 pesante campale.
CAPELLINI Giulio.	Cremona	4 campagna.
FANTACONE Enrico.	Roma	1 fortezza.
ANDREANI Alberto.	Perugia	1 pesante campale.
FISCONE Vincenzo.	Napoli	4 fortezza.
BORGA Guido.	Chieti	34 campagna.

LUCHETTI Domenico.	Treviso	1 montagna.
DI FAVA Mario.	Gaeta	4 fortezza.
GARAVAGLIA Gian Lodovico.	Milano	reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
AVELLONE Umberto.	Cefalù	5 fortezza.
FONTANA ANTONELLI Ermanno.	Siena	1 pesante campale.
GAMBARDELLA Cesare.	Napoli	12 campagna.
SABBADINI Ezio.	Massa	2 fortezza.
BENETTI Edoardo.	Ferrara	14 campagna.
MERLO Giuseppe.	Pavia	1 pesante campale.
D'AYALA VALVA Livio.	Napoli	2 fortezza.
BAGNASCO Giannino.	Genova	1 montagna.
MARCHESI Corradino.	Roma	1 id.
VIANELLO Virginio.	Venezia	reggimento artiglieria campagna Verona (8)
BONFIGLIO Francesco.	Messina	4 fortezza.
MARIANI Giovanni Battista.	Alessandria	7 id.
D'AYALA VALVA Angelo.	Taranto	2 id.
CRESPI Alberto.	Milano	3 montagna.
ACQUARONE Aldo.	Genova	1 fortezza.
ANZILOTTI Enrico.	Roma	5 id.
GUIDI Arturo.	Bologna	15 campagna.
PIETRASANTA Giuseppe.	Milano	reggimento artiglieria campagna Cremona (4)
BAJ MACARIO Giannino.	Milano	1 pesante campale.
CASTELLO Leopoldo.	Genova	1 id. id.
CAICO Ugo.	Palermo	2 id. id.
PAPA Vieri.	Firenze	2 fortezza.
CAVALIERI Luigi.	Spoleto	reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
DE MAIO Catello.	Foggia	id. id. id. Pavia (9).
BELLEGATI Aldo.	Reggio Emilia	id. id. id. Pesaro (2).
ARAGONA Pietro.	Cosenza	4 fortezza.
REBUSCHINI Domenico.	Como	1 pesante campale.
PRATI Salvatore.	Piacenza	2 id. id.
VACCARI Mario.	Torino	1 montagna.
CASATI Guido.	Lucca	reggimento artiglieria campagna Roma (13).
AZZONE Guido.	Napoli	12 campagna.
TORRIGLIA Francesco.	Genova	1 fortezza.
CASATI Annibale.	Firenze	9 id.
PADOVA Guido.	Livorno	reggimento artiglieria campagna Roma (13).
ALBANO Vincenzo.	Palermo	id. id. id. Napoli (24).
MUSATTI Cesare.	Venezia	5 campagna.
BERGAMINI Vittorio.	Brescia	8 id.
VENTURI Pietro.	Bologna	2 id.
BUCCIARDI Emilio.	Modena	2 pesante campale.
ROCCO Guido.	Brescia	8 campagna.
BALDACCI Luigi.	Pistoia	1 pesante campale.
ROBECCHI Ambrogio.	Milano	3 montagna.
DE LEONE PANDOLFELLI Cesare.	Barletta	reggimento artiglieria campagna Caserta (10).
BISES Sergio.	Roma	2 fortezza.
FISAULI Riccardo.	Catania	5 id.
PRATI Dino.	Bologna	2 pesante campale.
GUARINI Nicolò.	Genova	1 id. id.
MARTIN Ottavio.	Modena	2 fortezza.

FORNI Antonio.	Bologna	2 campagna.
RAIMONDO M[illegible]	Casale	reggimento artiglieria campagna Venaria - Reale (5).
PEREGO Luigi.	Milano	bt. id. id. Verona (8).
CAMODECA Francesco.	Castrovillari	2 pesante campale.
TALLUTO Giuseppe.	Palermo	10 fortezza.
FREZZOTTI Silvio.	Ancona	2 pesante campale.
NUNZIANTE Ernesto.	Palermo	1 id. id.
BRUCATO Giuseppe.	Palermo	reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
BARBETTI Lorenzo Eugenio.	Lucca	id. id. id. Pisa (7).
LEZZIROLI Enzo.	Ferrara	11 campagna.
BROVAZZO Agostino.	Treviso	5 fortezza.
TOSCANINI Walter.	Milano	3 montagna.
PECCO Emilio.	Torino	1 id.
DE FRANCESCO Mario.	Lecce	5 fortezza.
MASOTTI Andrea.	Bologna	10 id.
CARDINI Mario.	Livorno	reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
DALL'ACQUA Gaetano.	Bologna	2 campagna.
SCIOSCIA [illegible]	Barletta	31 id. (comandato deposito scuola bombardieri).
DE CASTRO Ignazio.	Palermo	2 pesante campale.
PORRO Ambrogio.	Cremona	4 campagna.
BANFI Camillo.	Monza	10 fortezza.
CATTANEO Filippo.	Firenze	2 id.
VALENTINI Francesco.	Nola	reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
ROMUSSI Erminio.	Pavia	1 pesante campale.
SIDOLI Ferdinando.	Cremona	4 campagna.
BASEVI Arturo.	Sacile	9 fortezza.
BUSSONI Giovanni.	Brescia	8 campagna.
DI CHIARA Ipolito.	Ferrara	6 id.
LO VETERE Antonino.	Palermo	35 id.
SIMEONE Umberto.	Napoli	10 fortezza.
LA ROCCA Gaetano.	Palermo	reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
FERRARO Giovanni.	Vicenza	9 fortezza.
PROTANO Mattia.	Foggia	5 id.
LAURO GROTTO Umberto.	Napoli	reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
SCAGLIA Cesare.	Piacenza	21 campagna.
RAMELLI Alessandro.	Milano	6 id.
SEGRE Alberto.	Milano	7 fortezza.
BEZZI Antonio.	Roma	5 id.
CATENI Pietro.	Firenze	reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
GRECO Manlio.	Messina	5 fortezza.
BORGOMANERI Mario.	Varese	3 montagna.
STEGANJO Giovanni.	Verona	9 fortezza.
BONIOTTI Antonio.	Rovigo	5 id.
VALLEBONA Adolfo.	Genova	1 pesante campale.
BARBERIS Eugenio.	Torino	1 id. id.
NEGRINI Guido.	Ferrara	2 id. id.
DE VECCHI Marcello.	Firenze	11 campagna.

MASSARA Pietro.	Novara	reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).
CURCIO Carlo.	Napoli	id. d. id. Caserta (10)
PESCARA DIANO Eduardo.	Torino	1 pesante campale.
COCCHI Carlo.	Reggio Emilia	reggimento artiglieria campagna Vigevano (6)
BENZONI Ferdinando.	Mantova	29 campagna.
TOSCHI Antonio.	Ravenna	2 pesante campale.
D'ANIELLO Francesco.	Napoli	2 id. id.
CALDARA Luigi.	Milano	reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
ALBANESE Guido.	Venezia	9 fortezza.
LA VIA DI VILLARENA Pietro.	Napoli	reggimento artiglieria campagna Caserta (10).
PETRERA Ciro.	Lecce	9 fortezza.
CIANI Flavio.	Firenze	10 id.
BIZZARRI Luigi.	Roma	2 pesante campale.
MARAZZA Antonio.	Milano	reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
TARANTOLA Edoardo.	Milano	id. id. id. Pavia (9).
CESARI Luigi.	Pesaro	2 campagna.
CACCIALANZA Fausto.	Lodi	2 pesante campale.
PICCOLOMINI D'ARAGONA Annibale.	Salerno	29 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).
COLOMBO Francesco.	Monza	7 fortezza.
PARISI Vincenzo.	Messina	reggimento artiglieria campagna Reggio Emilia (15).
CHILO' Carlo.	Pavia	id. id. id. Vigevano (6).
BERMOND Franco.	Milano	id. id. id. Pavia (9).
STRIANO Renato.	Napoli	id. id. id. Caserta (10).
DE PAULIS Carlo.	Torino	1 montagna.
GHERSI Mario.	Roma	9 fortezza.
GATTI Giovanni.	Voghera	7 id.
D'AGOSTINO Giuseppe.	Bologna	10 id.
SGUAZZONI Carlo.	Novara	reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
ROSSI Domenico.	Napoli	id. id. id. Capua (12).
ROLANDI Rolando.	Genova	11 campagna.
FANTONI Angelo.	Piacenza	1 pesante campale.
CALANDRA Dario Mario.	Casale	1 id. id.
LEONCINI Lorenzo.	Genova	23 campagna.
CASSINIS Lorenzo.	Roma	reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
BIGLIA Alberto.	Torino	7 fortezza.
TRADITI Pietro.	Firenze	reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).
MARIOTTINO Michele.	Napoli	id. id. id. Capua (12).
VITALE Andrea.	Messina	id. id. id. Pisa (7).
BAGNARESI Ettore.	Ravenna	10 fortezza.
CACCIATORE Giuseppe.	Girgenti	reggimento artiglieria campagna Reggio Emilia (15).
CONSONNI Mario.	Milano	1 pesante campale.
DI LIBERTO Francesco.	Palermo	10 fortezza.

CLERICI Edoardo.	Milano	7 fortezza.
CAFIERO Gaetano.	Napoli	18 campagna.
CORONELLI Costante.	Milano	7 fortezza.
CAPUANO Luigi.	Salerno	reggimento artiglieria campagna Capua (12)
QUAGLIO Vincenzo.	Rovigo	3 montagna.
GALLINA Amedeo.	Torino	reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5)
BODRIA Arturo.	Parma	26 campagna.
BUZZETTI Severino.	Piacenza	11 id.
CERASI Paolino.	Roma	23 id.
CRISTINA Luciano.	Palermo	36 id.
PILATI Giuseppe.	Ferrara	1 pesante campale.
LAEZZA Antonio.	Napoli	2 id. id.
LANFRANCHI Felice.	Brescia	3 montagna.
BIGNARDI Giovanni.	Bologna	1 montagna.
DENARO Salvatore.	Palermo	36 campagna.
DAL CORNO Goliardo.	Vicenza	2 montagna.
DE BARTOLO Paolo.	Barletta	31 campagna.
MOLINARI Giuseppe.	Modena	2 pesante campale.
MAMMONE Salvatore.	Catanzaro	reggimento artiglieria campagna Cremona (4)
SCHIAFFINO Giovanni Battista.	Genova	id. id. id. Cremona (4).
DANI Raffaello.	Livorno	id. id. id. Pisa (7).
PALAN Salvatore.	Genova	1 pesante campale.
ASTONE Arcangelo.	Napoli	2 id. id.
GUARNIERI Adolfo.	Padova	reggimento artiglieria campagna Vigevano (6)
PIZZOLI Antonio.	Bologna	id. id. id. Cremona (4).
ROCCAS Giacomo.	Roma	id. id. id. Cremona (4).
CASTOLDI Paolino.	Novara	1 pesante campale
PAGGI Giorgio.	Siena	2 id. id.
BANDIERA Augusto.	Bologna	2 id. id.
CATALANO Camillo.	Chieti	34 campagna.
STORTI Mario.	Cremona	reggimento artiglieria campagna Cremona (4)
OTTAVIANI Olinto.	Pesaro	Id. id. id. Pesaro (2).
PETRONI Igino.	Napoli	Id. id. id. Alessandria (11).
PUCCIO Francesco.	Genova	Id. id. id. Alessandria (11).
TONIOLI Carlo.	Bologna	Id. id. id. Pisa (7).
ROISECCO Stefano.	Bologna	2 pesante campale.
FALLA-GARETTA Cesare.	Vercelli	1 id. id.
CARDELLA Paolo.	Gaeta	reggimento artiglieria campagna Verona (8).
MANTUCCI Angelo.	Spoleto	Id. id. id. Pesaro (2).
DE GIACOMI Carlo.	Lecco	1 pesante campale.
SCOTTI Gaetano.	Milano	reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
SAPORI Azelio.	Siena	1 pesante campale.
CIPELLI Massimo.	Piacenza	26 campagna.
DACCO' Carlo.	Milano	1 montagna.
LUCIFERO Falcone.	Castrovillari	2 id.
MATARAZZO Goffredo.	Campagna	18 campagna.
[illegible]	[illegible]	2 pesante campale.

SPANIO Antonio.	Venezia	1 montagna.
CODICE' Giovanni.	Bologna	9 fortezza.
LEMOLI Salvatore.	Caltanissetta	reggimento artiglieria campagna Cremona (4)
CASTELNUOVO Angelo.	Milano	id. id. id. Venaria Reale (5).
ROSSI Mario.	Monza	id. id. id. Cremona (4).
TANFANI Luigi.	Roma	id. id. id. Verona (8).
SANSONE Saverio.	Salerno	26 campagna (comandato scuola bombardieri)
CHIMENTI Emanuele.	Bari	7 fortezza.
CIPRIANI Giacomo.	Sulmona	9 id.
FLORIDIA Salvatore.	Siracusa	23 campagna.
CASTELLANI DE SERMETTI Luigi.	Verona	reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).
MOSCATELLI Edoardo.	Genova	31 campagna.
BERTUCCI Bruno.	Piacenza	26 id.
CHIAROTTINO Alessandro.	Pinerolo	7 fortezza.
CAVALLINO Carlo.	Genova	1 montagna.
PASTORELLI Gino.	Siena	1 id.
PECCI Italo.	Pavia	29 campagna.
BARELA Guido.	Salerno	1 pesante campale.
BANDINI Giovanni.	Firenze	1 montagna.
SAVAGNON Mariano.	Palermo	2 id.
GARESIO Giuseppe.	Torino	1 pesante campale.
MINERBI Giorgio.	Bologna	2 montagna.
PASCULLI Emilio.	Barletta	reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
DELLA VALLE Emilio.	Caserta	2 pesante campale.
D'AMBROSIO Angelo.	Bari	2 montagna.
MOLINARI Ottavio.	Napoli	3 id.
MÜLLER Giuseppe.	Novara	2 id.
GALLIZIA Giuseppe.	Milano	7 fortezza.
GERMANÀ POLINO Emilio.	Messina	2 montagna.
SAFFIRIO Annibale.	Mondovì	1 id.
ERRERA Pietro.	Trapani	2 id.
VALENTI Vincenzo.	Palermo	2 id.
ROMANO Attilio.	Napoli	3 id.
CIURLO Cesare.	Genova	2 id.
BARCIA Ignazio.	Palermo	2 id.
PETELLA Vittorio.	Roma	2 id.
BERTAZZOLI Bortolo.	Cremona	3 id.
PANICALI Giulio.	Torino	2 id.
SIVORI Enrico.	Genova	1 pesante campale.
SALUZZO Antonino.	Catania	2 montagna.
PIAGGIO Agostino.	Genova	9 fortezza.
LO BUE Vincenzo.	Palermo	1 pesante campale.
BORRIELLO Vito.	Campagna	2 montagna.
MALINVERNI Roberto.	Vercelli	1 id.
LODATO Gaspare.	Palermo	2 id.
SAPPIA Gerolamo.	Savona	3 id.
ELEFANTE Domenico.	Nola	1 pesante campale.
PASQUALINO Felice.	Palermo	1 id. id.
GABBI Arturo.	Roma	2 montagna.
RIZZOTTI Vittorio.	Novara	1 pesante campale.
DORIA Angelo.	Avellino	2 montagna.
INFANTINO Pietro.	Palermo	3 id.

FRISONI Enrico.	Genova	1 pesante campale.
TIBERTELLI Pietro.	Ferrara	2 montagna.
DE STEFANO Rodolfo.	Palermo	3 id.
MUSCOLINO Giuseppe.	Messina	2 id.
ORIGONE Raffaele.	Genova	1 pesante campale.
BOSCHI Silvio.	Novara	1 id. id.
OCCHIENA Giuseppe.	Torino	1 montagna.
SCIALPI Giacomo.	Genova	2 pesante campale.
BARALE Giovanni.	Torino	2 montagna.
ZINERONI-CASATI Paolo.	Milano	3 id.
DE LUISE Pietro.	Napoli	2 id.
DELLA VALLE Giuseppe.	Caserta	2 pesante campale.
FERRANTI Pietro.	Macerata	2 id. id.
JOIMA Vincenzo.	Napoli	2 montagna.
PECCI Pietro.	Pavia	3 montagna.
DE LUCA Gino.	Pesaro	2 pesante campale.
ANATRA Giuseppe.	Napoli	2 montagna.
ALFIERI Amilcare.	Varese	3 id.
GALLONE Edgardo.	Vercelli	1 pesante campale.
CIVILETTI Giovanni Battista.	Genova	2 id. id.
AGAZZOTTI Giorgio.	Modena	2 id. id.
RUGGERO Mario.	Napoli	2 montagna.
MARGINI Alberto.	Reggio Emilia	2 pesante campale.
BELPEDIO Giuseppe.	Salerno	2 id. id.
VIGLIOTTA Luigi.	Caserta	2 montagna.
CAPPIELLO Ulisse.	Napoli	3 id.
PROCHET Ottavio.	Roma	1 id.
SALVATORI Andrea.	Roma	2 pesante campale.
SCARABELLO Giovanni.	Vercelli	3 montagna.
BISCI Rosildo.	Ancona	2 pesante campale.
BEVILACQUA Tullio.	Ancona	2 montagna.
MONDINI Edoardo.	Palermo	3 id.
CORRAO Giuseppe.	Palermo	2 pesante campale.
SAMPAOLESI Dante.	Spoleto	1 montagna.
LUSENA Raul.	Lucca	2 id.
BIADEGO Giacomo.	Verona	2 pesante campale.
BIANCHI Dante.	Milano	2 montagna.
ABBAGNANO Agnello.	Salerno	3 id.
VALENTINO Vincenzo.	Napoli	1 id.
CODAZZI Leopoldo.	Reggio Emilia	2 pesante campale.
INDOVINA Ugo.	Palermo	2 id. id.
SALVADORE Nunzio.	Messina	1 montagna.
SANTORO Pietro.	Palermo	2 id.
MARCOGIUSEPPE Achille.	Potenza	3 id.
SPADARO Guglielmo.	Palermo	2 pesante campale.
GIOVESI Gaetano.	Como	2 montagna.
FAVALLI Salvatore.	Napoli	3 id.
RUFFINO Antonino.	Palermo	1 id.
PIRONI Franco.	Milano	2 id.
TRENTACAPILLI Pasquale.	Cosenza	1 id.
TORRE Giuseppe.	Salerno	2 pesante campale.
CAZZANIGA Lorenzo.	Genova	2 montagna.
PERNIGOTTI Ugo.	Como	3 id.
SAVAGNONE Giuseppe.	Palermo	1 id.
ERMIGLIO Angelo.	Savona	2 id.
GENTILI Feliciano.	Spoleto	2 pesante campale.
PREGLIASCO Cesare.	Cuneo	1 montagna.
MERCURELLI SALARI Francesco.	Spoleto	2 id.

SPOTORNO Francesco.	Palermo	1 montagna
FORTE Quintino.	Campobasso	2 id.
CANDELA Roberto.	Palermo	1 pesante campale.
BASILE Massimo.	Palermo	3 montagna.

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare sono nominati aspiranti ufficiali di complemento nell'arma del genio e destinati al reggimento per ciascuno indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 9 agosto 1917:

CORRADI Cosimo.	Alessandria	6 genio.
CECINATO Francesco.	Taranto	5 id. (comandato battaglione aerostieri).
NOVO Osvaldo.	Torino	6 id.
PELLO' Mario.	Novara	5 id. (comandato direzione tecnica aviazione.).
CASTELNUOVO Leone.	Roma	6 id.
ZABERTO Secondo.	Torino	6 id.
BRINI Vittorio.	Siena	5 id. (comandato battaglione aerostieri).
PORENA Pietro.	Roma	5 id.
MARRE' Carlo.	Genova	5 id. (comandato battaglione aerostieri).
EULA Antonio.	Roma	5 id. (id. id. id.).
JACOUCCI Luigi Sergio	Massa	5 id. (id. id. id.).
BANAUDI Emilio.	Torino	6 id.
SCARONI Giovanni Battista.	Vicenza	5 id.
VIGLINO Vittorio.	Novara	6 id.
QUARONI Pietro.	Roma	6 id.
VENERE Marco.	Torino	6 id.
TURCHETTI Andrea.	Sacile	5 id.
POLLONE Enrico.	Pavia	6 id.
GALATERI di GENOLA e di SUNIGLIA Teofilo.	Torino	6 id.
CIMA Luigi.	Casale	2 id.
COPPA Felice.	Mondovì	6 id.
GIOBERGE Filiberto.	Torino	6 id.
MAGNANI Lorenzo.	Vercelli	6 id.
GISCI Giulio.	Roma	6 id.
SIMONDETTI Guido.	Torino	6 id.
JORIO Alfredo.	Napoli	4 id.
LEVERONI Michele.	Torino	5 id.
VERGNANO Luigi.	Torino	5 id.
ROSA Severino.	Torino	5 id.
BUSSO Domenico.	Pinerolo	5 id.
CONTRATTO Mario.	Casale	2 id.
ANGELINI Luigi.	Roma	4 id.
BOTTARELLI Paolo.	Piacenza	4 id.
RINALDO Raffaele.	Salerno	4 id.
PICCHI Enzo.	Firenze	4 id.
FRANZERO Francesco.	Cuneo	1 id.
GUGLIELMINETTI Giuseppe.	Roma	1 id.
SACCHI Ubaldo.	Firenze	2 id.
PUSCE MAINERI Vincenzo.	Genova	2 id.
LODOLA Carlo.	Piacenza	1 id.
OBERT Luigi.	Torino	2 id.
DANIELE Luigi.	Lecce	1 id.
MASSARI Bruno.	Roma	1 id.

TORNIELLI Enrico.	Casale	2 genio
GIRARDI Rodolfo.	Potenza	1 id.
SCOTTI Mario.	Roma	2 id.
LOTTI Egisto.	Pistoia	1 id.
GIUFFRIDA Carmelo.	Catania	2 id.
CURINI GALLETTI Albizzo.	Lucca	1 id.
CAGLI Leonida.	Ancona	1 id.
FAOSTINI Federico.	Roma	2 id.
BARICCO Giuseppe.	Torino	2 id.
SCOLA-BAR Giovanni.	Vicenza	1 id.
PARODI Carlo.	Casale	2 id.
TESSARI Domenico.	Vicenza	2 id.
BANTI Giovanni.	Firenze	1 id.
BAROSIO Michele.	Torino	2 id.
LEVI Mario.	Torino	1 id.
MATARAZZO Giuseppe.	Siracusa	1 id.
SEGRE Gabriele.	Cuneo	2 id.
PETRAROLI Giulio.	Lecce	2 id.
TURCO Oreste.	Mondovì	1 id.
DI LEO Vincenzo.	Treviso	1 id.
UBERTAZZI Giulio.	Casale	2 id.
MANFREDI FRATTARELLI Virginio.	Roma	2 id.
FRATTALI Mario.	Roma	1 id.
SERAFINI Enrico.	Roma	1 id.
PARODI Angelo.	Genova	2 id.
CARBONI Ezio.	Bologna	1 id.
PIZZOLATO Domenico.	Vicenza	2 id.
PIANEZZA Luigi.	Varese	2 id.
GHIRLANDA Guido.	Sacile	1 id.
PASSERI Domenico.	Roma	1 id.
METTA Nicola.	Barletta	1 id.
PITTONI Giuseppe.	Sacile	1 id.
SECRETI Francesco.	Roma	2 id.
VISALLI Giuseppe.	Messina	1 id.
PITTELLA Nicola.	Potenza	1 id.
RAVA' Ettore.	Firenze	2 id.
SCHIAVO Matteo.	Salerno	1 id.
BELLENTANI Lamberto.	Firenze	2 id.
CARMI Gino.	Reggio Emilia	1 id.

I seguenti militari di 1ª e 3ª categoria, sono nominati aspiranti medici a senso dell'art. 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino del 9 agosto 1917 alla direzione di sanità Roma dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

SALOTTI Alcibiade, distretto Orvieto. | MARINI Bernardino, distretto Spoleto.

DE RITIS Francesco Paolo, tenente fanteria. — Cessa di appartenere al R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea dall'11 agosto 1917 e assegnato al reggimento.

DI NUNNO Vincenzo, tenente complemento fanteria, distretto Napoli, deposito Alessandria C. — Trasferito effettivo, per mobilitazione, al deposito Ravenna.

MARTINES Francesco, sottotenente complemento id., id. Siracusa (indisponibile). — Cessa di essere iscritto fra gli ufficiali indisponibili ed è assegnato effettivo, per mobilitazione al deposito Catania.

MAJOCCHI Virgilio, capitano reggimento cavalleggeri Guide. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Piacenza.

PAGNONI Alberto, tenente 5 genio (comandato battaglione scuola aviatori). — Cessa di essere comandato come sopra.

BERTINI Ubaldo, id. 2 id. (T), distretto Firenze. — Trasferito 4 genio.

PULINI Carlo, sottotenente 2 genio (T), distretto Ancona,
MEDINA Aldo, id. 3 id. (T), id. Genova. } Trasferiti battaglione aerostieri.

NORCIA Camillo, sottotenente medico di complemento distretto Torino (indisponibile). — Cessa di essere indisponibile dal 9 maggio 1917, ed assegnato effettivo distretto Torino.

NOTIFICAZIONE.

MARIANI Edoardo, sottotenente sussistenza complemento, distretto Milano. - Condannato alla pena di tre anni id reclusione militare e conseguenze di legge con sentenza del tribunale di guerra del V corpo d'armata, in data 20 ottobre 1915. Con R. decreto 27 ottobre 1916 condonata la rimanente pena.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti marescialli d'alloggio dell'arma dei carabinieri reali in congedo, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma stessa, assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata, ed effettivi per mobilitazione ai distretti di residenza:

BALLETTA Salvatore, | Distretto Messina, legione Messina.
GASPARINI Igino. | Id. Macerata, id. Verona.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore colle anzianità sottoindicate in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 254 sull'avanzamento del Regio esercito.

Maggio e promosso tenente colonnello:

Con anzianità 2 marzo 1916:

BUFFOLI Vittorio, (Milano), 5 alpini. | Seguirà nel ruolo il tenente colonnello LIMAURO Vincenzo.

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 2 marzo 1916:

ROSSI Ernesto, (Savona), distretto Savona. | Seguirà nel ruolo il capitano VIOLA Remo.
RAPETTI Attilio, (Piacenza), id. Piacenza. | Id. id. id. GUIDI Baldassare.

Capitani promossi maggiori:

Con anzianità 11 maggio 1916:

BAREA-TOSCAN nob. Lodovico, (Treviso), 7 alpini. | Seguirà nel ruolo il maggiore GRIMALDI Alfonso.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

SEGHI Tommaso, (Firenze), distretto Sulmona. | Seguirà nel ruolo il maggiore POMARICI Carlo.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

CALIRI Fedele, (Palermo), distretto Palermo. | Seguirà nel ruolo il maggiore CAPPELLO Carmelo.

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 25 febbraio 1917:

TRINCUCCI Carlo, (Napoli), distretto Chieti. | Seguirà nel ruolo il capitano GRANELLO Fio.
BRUNO Michele, (Palermo), id. Trapani. | Id. id. id. SERRANI Iginio.
DE FAVERI Dario, (Belluno) id. Rovigo. | Id. id. id. PAPPALARDO Alfredo.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore con le anzianità sottoindicate in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 14 dicembre 1916:

FRANCESCHI Antonio Achille, (Treviso), 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente BORGONIO Guido.
PELUSO Raffaele, (Napoli), distretto Napoli.	Id. id. id. CASIRAGHI Angelo.
CONTE Gaetano, (Castrovillari), id. Castrovillari.	Id. id. id. CIARLA Pietro.
ARNULFO Ettore, (Torino), id. Torino.	Id. id. id. ARLOTTA Mariano.
VALLI Antonio, (Como) id. Como.	Id. id. id. SECCO STARDO Dino.
BATTIATI Gaetano, (Catania), id. Lecce.	Id. id. id. ROSSO Francesco.
SPINELLI Oreste, (Milano), id. Lecco.	Id. id. id. CAVALLO Cosimo.
CASTELLI Emilio, (Como) id. Como.	Id. id. id. CONTI Carlo.
GRUMELLI Luigi, (Bergamo), id. Bergamo.	Id. id. id. DIAZ Luigi.
ZONZA Luigi, (Genova), id. Genova.	Id. id. id. ZUCCATO Giuseppe.
SANTAGOSTINO Ambrogio, (Rovigo), id. Rovigo.	Id. id. id. DE BLASIO Raffaele.
ANGELOZZI Adriano, (Lecce), id. Lecce.	Id. id. id. LOTTI Benedetto.
DARIO Edoardo, (Massa), id. Massa.	Id. id. id. VACCARI Cinzio.
CALABRO' Giuseppe, (Reggio C.), id. Reggio Calabria.	Id. id. id. FINZI Umberto.
D'AMBROGI Guido, (Sulmona), id. Sulmona.	Id. id. id. PAESANO Pietro.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 21 dicembre 1917:

ROSELLI Pietro, (Firenze), distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente GIANNI Antonio.

Capitano promosso maggiore, con anzianità 21 gennaio 1917:

GHIETTI Guglielmo, (Torino), distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il maggiore CANZANI Ferruccio.

Tenente promosso capitano, con anzianità 21 gennaio 1917.

PICCOLI Nicolò, (Sacile), 8 alpini.	Precederà nel ruolo il capitano VILLA Giovanni.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 21 gennaio 1917.

TERNI Giorgio, (Ancona), distretto Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente MAZZAROLO Edoardo.
FINZI Arturo, (Milano), id. Alessandria.	Id. id. id. GIROLAMI Michele.
MORUZZI Massimo, (Bologna), id. Bologna.	Id. id. id. STRAGAZZI Girolamo.
BERNARDI Gioacchino, (Milano), id. Monza.	Id. id. id. MISEROCCHI Goffredo.
CARUSO Luigi, (Siracusa), id. Siracusa.	Id. id. id. SEMPRINI Carlo.
SCOTTI FANTONI Pietro, (Brescia), id. Brescia.	Id. id. id. CALLERI Filippo.
CAPPA Luigi, (Milano), id. Lecco.	Id. id. id. NAPOLITANO Nicola.
FABI Valerio, (Como), id. Como.	Id. id. id. MUGNAI Ugo.
GAMBI Domenico, (Modena), id. Modena.	Id. id. id. LOTTI Ermenegildo.
MELE Alfredo, (Napoli), id. Campagna.	Id. id. id. DEL CORE Francesco.
BARNI Giovanni, (Casale), 3 alpini.	Id. id. id. FORNARIS Federico.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 25 febbraio 1917:

BALDASSERONI Mario, (Roma), distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente BERGHINZ Raffaello.
BELLA Giovanni Luigi, (Brescia), id. Brescia.	Id. id. id. FOSSATI Attilio.
FALA' Giuseppe, (Teramo), id. Teramo.	Id. id. id. LONGO Giuseppe.
GIUSSANI Giulio, (Milano), id. Cremona.	Id. id. id. CUVA Angelo.
TOMEI Innocenzo, (Roma), id. Orvieto.	Id. id. id. CONDORELLI Costantino.
ZANOTTI Carlo, (Bologna), id. Ravenna.	Id. id. id. DE MIA Evangelista.
CIPRIANI Massimo, (Aquila), id. Aquila.	Id. id. id. CELANO Umberto.
SERANI Ugo, (Lucca), id. Lucca.	Id. id. id. GUARINO Ugo.
LAVAGNOLO Antonio, (Verona), id. Verona.	Id. id. id. BERNINSONE Giuseppe.

VULPITTA Pietro, (Napoli), distretto Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente ARMANDI Armando.
VINCI Calogero, (Girgenti), id. Girgenti.	Id. id. id. SAVOIA Oddone.
SCHIAVONE Gaetano, (Taranto), id. Taranto.	Id. id. id. BONADERO Pietro.
SCHENONI Giovanni, (Milano), id. Milano.	Id. id. id. TRIVOLI Domenico.
FERRA Giuseppe, (Siracusa), id. Siracusa.	Id. id. id. LONGO Alfredo.
GUASPARINI Eugenio, (Lucca), id. Lucca.	Id. id. id. RICCO Francesco.
SERVINO Carlo, (Salerno), id. Benevento.	Id. id. id. BONNICI Giuseppe.

Con anzianità 25 *marzo* 1917:

SILVESTRINI Achille, (Genova), distretto Genova, comandato battaglione scuole aviatori.	Seguirà nel ruolo il tenente NOVA Antonio.
NIEDDU Raffaele, (Sassari), id. Sassari.	Id. id. id. LAZZARONI Agostino.
PANSA Pietro, (Torino), id. Alessandria, comandato deposito aeronautica.	Id. id. id. PASTE' Giuseppe Luigi.
LONI Vittorio, (Lucca), id. Lucca.	Id. id. id. FEDELI Dino.
FOSSI Francesco, (Firenze), id. Firenze.	Id. id. id. CASETI Alfredo.
COLZI Adelindo, (Firenze), id. Pistoia.	Id. id. id. ADAGLIO Mario.
BROGI Armando, (Pistoia), id. Pistoia.	Id. id. id. LENTINI Giovanni.

Con anzianità 29 *aprile* 1917:

RICCARDI Luigi, (Roma), distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente PERSICO Giovanni.
FEROLDI Edmondo, (Genova), id. Genova.	Id. id. id. DANIELLI Rodolfo.
TENTONI Pietro, (Spoleto), id. Spoleto.	Id. id. id. MOBILIA Vincenzo.
CARBONIERO Antonio, (Vicenza), id. Vicenza.	Id. id. id. ROMAGNOLI Ferdinando.
ALEANDRI Tiberio, (Roma), id. Spoleto.	Id. id. id. POPOLI Pietro.
GARIS Vittorio, (Brescia), 3 alpini.	Id. id. id. BETTI Eduardo.
BERTOLI Giovanni, (Mantova), distretto Mantova.	Id. id. id. BORDA Michele.
DE BERNARDINIS Giuseppe, (Sulmona), id. Sulmona.	Id. id. id. LODOLA Cesare.
TRIACA Ginese, (Genova), id. Genova.	Id. id. id. SCILLAMA' Gaetano.
GATTIGLIA Giovanni, (Torino), id. Torino.	Id. id. id. BUSCATTI Silvio.
FERRERIO Aristide, (Bologna), id. Bologna.	Id. id. id. CERATO Giuseppe Filippo.
ROMANO Alfredo, (Avellino), id. Avellino.	Id. id. id. BOTTINO Giuseppe.
MORMINO Antonino, (Reggio Calabria), id. Reggio Calabria.	Id. id. id. GRIMALDI Luigi.
SERRANTONI Marino, (Bari), id. Bari.	Id. id. id. GAIANI Paolo.
SCARPA Ferruccio, (Alessandria), 3 alpini.	Id. id. id. BIANCHI Giacomo.
FLACCOVIO Giuseppe, (Milano), id. Varese.	Id. id. id. PEREGO Attilio.
BARBETTA Ruggero, (Lecco), id. Lecco.	Id. id. id. CAMPI Alberto.
CERATO Arnaldo, (Mantova), id. Mantova. DE RISO Armando, (Catanzaro), id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente MAGGIORE Michele.
FERRINI Giuseppe, (Firenze), id. Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente BARGELLI Alberto.
REBORA Giovanni, (Genova), id. Genova.	Id. id. id. PATERNO' Pietro.
TONELLI Milziade, (Massa), id. Massa.	Id. id. id. SORMANI Carlo.

Con anzianità 31 *maggio* 1917:

CARMASSI Silvio, (Massa), distretto Massa. DEL VISCIO Placido, (Foggia), id. Foggia.	Seguiranno nel ruolo il tenente CINOTTI Arnoldo.
MARTINOLA Mario, (Novara), id. Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente MARCHI Aurelio.
FALORNI Giovanni, (Firenze), id. Firenze.	Id. id. id. ARTINO Salvatore.
GIULIANO Giulio, (Torino), 3 alpini.	Id. id. id. CAVALLI Ernesto.
GIUNTINI Francesco, (Girgenti), distretto Girgenti	Id. id. id. GAY Agostino.
BENAGLIA Primo, (Firenze), id. Firenze.	Id. id. id. CRAVERO Antonio.
SPECCHIO Leonardo, (Foggia), id. Foggia.	Id. id. id. FERRARIO Santino.
STORCHI Ercole, (Bologna), id. Bologna.	Id. id. id. GHINELLI Numa.
PERLASCA Guido, (Como), id. Como.	Id. id. id. ANTONINI Lino.

MORANDINI Candido, (Brescia), distretto Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente. BARONCINI Carlo.
GATTA Francesco, (Napoli), id. Salerno.	Id. id. id. FOPPOLI Francesco.
ZELIOLI Cesare, (Verona), id. Verona.	Id. id. id. ARMINIO Angelo.
SCALA Alberto, (Milano), id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente ANTONELLI Giuseppe.
MINOYA Filippo, (Milano), id. Milano.	
PASERO Pierangelo, (Cuneo), id. Cuneo.	Seguirà nel ruolo il tenente LOPINTO Antonio Saverio.
PESCE Giuseppe, (Castrovillari), id. Castrovillari.	Id. id. id. SACCHI Alfredo.
MASSINETTI Giovanni Domenico, (Aquila), id. Aquila.	Id. id. id. LANCIARINI Virgilio.
VITTORI ANTISARI Giulio, (Orvieto), id. Orvieto,	Seguiranno nel ruolo il tenente GABRIELLI Gaetano.
ALBERTI Giuseppe, (Como), id. Como.	

Con anzianità 28 *giugno* 1917:

MARGUGLIO Domenico, (Palermo), distretto Trapani.	Precederà nel ruolo il tenente CAPRA Angelo.
COLOMBO Giuseppe, (Como), id. Como.	Seguirà nel ruolo il tenente MORABITO Giacomo.
PROVENZALI Carlo, (Torino), id. Ivrea.	Id. id. id. PEZZALI Cesare.
COLOMBO Paolo Antonio, (Milano), id. Alessandria.	Id. id. id. LANCHINI Ugo.
PEDRIZZI Luigi, (Forlì), id. Rovigo.	Id. id. id. ISORNI Paolo.
BATTAGLINI Giacomo, (Padova), id. Vicenza.	Id. id. id. MESSINA Filippo.
MORANI Annibale, (Como), id. Como.	Id. id. id. BACCHINI Serafino.
PASQUALI Francesco, (Sassari), id. Sassari.	Id. id. id. IACONO Giuseppe.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale n. 1652 del 20 novembre 1916, con le anzianità sottoindicate:

Maggiore promosso tenente colonnello, con anzianità 21 dicembre 1916.

ORIOLES cav. Giacomo, (Messina) distretto Messina.	Precederà nel ruolo il tenente colonnello CARRERA Giuseppe.

Sottotenenti promossi tenenti con anzianità 21 dicembre 1916:

MALVEZZI DE MEDICI conte Aldobrandino, (Roma) distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente SCOTTO Emanuele.
ALLASIA Giovanni, (Milano) id. Como.	Id. id. id. PUGLISI Santi.
CANDELA Manlio, (Messina) id. Reggio Calabria.	Id. id. id. MOLINO Dino.
VILLA Francesco, (Palermo) id. Barletta.	Id. id. id. PIATTOLI Amedeo.
ROSSI Alfredo, (Milano) 5 alpini.	Id. id. id. GRECA MILITELLO Giuseppe.
SALVO Andrea, (Trapani) distretto Trapani.	Id. id. id. SOLDANO Francesco
ORILIA Giuseppe, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. CIRIO Oreste.
MANNI Filippo, (Spoleto) id. Spoleto.	Id. id. id. PIOLI Giovanni.
SOLDAINI Luigi, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. ROCCA Giuseppe.
PIERANDREI Attilio, (Roma) id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente ROSSI Basilio.

Capitano promosso maggiore, con anzianità 21 gennaio 1917:

DI MICELI Antonino, (Palermo) distretto Messina.	Seguirà nel ruolo il maggiore PIREDDA Angelo.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 21 gennaio 1917:

GALLI Gaetano, (Napoli) distretto Campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente MONTESPERELLI Umberto Emanuele.
ROMANELLI Osvaldo, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. COLIVICCHI Cesare.
DE RUBEIS Francesco, (Aquila) id. Aquila.	Id. id. id. SANTAGOSTINO Carlo.
COMITINI Giuseppe, (Catania) id. Catania.	Id. id. id. ROSSI Antonio Guido.
ANTONIANI Gaetano, (Frosinone) id. Frosinone	Id. id. id. LANZA Bartolomeo.

GUELPA Eugenio, (Vercelli) distretto Vercelli.	Seguiranno nel ruolo il tenente LEVI Ugo.
DEDÈ Gerolamo, (Milano) id. Milano.	
BERRUTI Daniele, (Savona) id. Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente DE LUCA Enrico.
RISPOLI Giulio, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. MATTALIANO Alfredo.
CIARLETTA Nicola, (Aquila) id. Aquila.	Id. id. id. FRIGATO Antonio.
MUGNAI Umberto, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. LONGOBARDI Gioacchino.
CALI' Corrado, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. PETTINATO Antonio.
BOCCHI BIANCHI Gino, (Arezzo) id. Arezzo.	Id. id. id. NICOLETTI Francesco.
VESPESIANI Francesco, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. BONTEMPELLI Ettore.
LURASCHI Guido, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. PAPALE Giacinto.

Tenenti promossi capitani con anzionità 25 febbraio 1917:

MAZZARELLA Domenico, (Nola) distretto Nola,	Precederà nel ruolo il capitano LUCIANELLI Alfredo.
FOSSATI REYNERI Giuseppe, (Torino) id. Torino	Seguirà nel ruolo il capitano LAVORGNA Elia.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 25 febbraio 1917:

GIANNELLA Guido, (Napoli) distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente GENTILUCCI Manlio.
GARGANO Ruggiero, (Barletta) id. Barletta.	Id. id. id. BORRI Agostino.
LA MARCA Antonino, (Catania), id. Catania.	Id. id. id. APREA Mariano.
VECCHIONI Angelo, (Nola) id. Nola.	Id. id. id. RUSSO Luigi.
STELLUTI Alfredo, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. CALANDRA Giuseppe.
GOTTI Mario, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. GROSSI Clemente.
CERVELLI Evero, (Aquila) id. Aquila.	Id. id. id. GIANNELLI Alberto.
ROLANDO Alessandro, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. SENESE SANTOPONTE Mario.
SEVESI Paolo, (Milano), id. Milano.	Id. id. id. MERLINI Aldo.
CARALLO Serafino, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. MOLINARI Luigi.
FRATTA Arturo, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. SPADONI Sebastiano.
BORDONI Ettore, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. BENATTI Enrico.

Con anzianità 25 marzo 1917:

BERARDUCCI Enrico Pasquale, (Barletta) distretto Barletta.	Seguirà nel ruolo il tenente BERNARDI Filiberto.
PILOTTI Raffaele, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. IMPERIALE Rodolfo.
RAZZETTI Pasquale, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. SERRA Eugenio.
MONTALTO Vincenzo, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. CAMARDELLI Domenico.
FATTUCCI Raffaello, (Livorno) id. Lucca.	Id. id. id. VELARDI Alfonso.
SAVIO Luigi Giovanni, (Vercelli) id. Vercelli.	Id. id. id. ROSELLO Tito Italo.
OLIVIERI Giuseppe, (Savona) 1 alpini.	Id. id. id. SCHENA Silvio.
PIRONTI Filippo, (Napoli) distretto Campagna.	Id. id. id. PANSA Pietro.
TRUPLER AMILCAL Luigi, (Cremona) id. Cremona.	Id. id. id. PESTARINO Eugenio.
SALAMONE Giovanni, (Palermo) id. Girgenti.	Id. id. id. MONTINI Giovanni.
MACCARONE Rodolfo Quintino, (Napoli) id. Nola	Id. id. id. DI PAOLA Giuseppe.
DI MAGGIO Vincenzo, (Girgenti) id. Girgenti.	Id. id. id. FASCE Amedeo Giambattista.
FERIOZZI Tito, (Pesaro) id. Pesaro.	Id. id. id. MAGNAGHI Giovanni.
TEOFANI Cesare, (Macerata) id. Macerata.	Id. id. id. PARIS Dario.

Tenente promosso capitano con anzianità 22 aprile 1917:

FERRI Alberico, (Palermo) distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il capitano TOFANI Giuseppe.

Sottotenenti promossi tenenti con anzianità 29 aprile 1917:

MASSUCCONE Francesco, (Genova) distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente MARCHESINI Gualtiero
MARTINI Gino, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. COSMA Francesco.
RUSSI Raffaele, (Ancona) id. Ancona.	Id. id. id. ROVIGHI Renato.

FOLCO Gino, (Padova) distretto Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente BERARDI Angelo.
CIUCCI Renato, (Ancona) id. Ancona trasferito deposito aeronautica (aviatori).	Id. id. id. LORUSSO Saverio.
MICCICHÈ Armando, (Napoli) id. Benevento.	Id. id. id. MANOZZI Ernesto.
CORTESINI Luigi, (Massa) id. Massa.	Seguiranno nel ruolo il tenente SAPIO Salvatore.
CAMPAGNA Lorenzo, (Roma) id. Spoleto.	

Sottotenenti prm si tenenti:

Con anzianità 31 *maggio* 1917:

NARDOZZI Gino, (Bologna) distretto Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente OLIVIERI Oliviero.
COLLAMARINI DE BISOGNI Arrigo, (Roma) id. Spoleto, trasferito deposito aeronautica (aviatori).	Seguiranno nel ruolo il tenente BIZZARRI Alfredo.
SAROGLIA Carlo, (Torino) id. Vercelli.	
NEGRI Vincenzo, (Napoli) id. Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente ZANETTI Giacomo.
PICCALUGA Achille, (Milano) id. Monza.	Id. id. id. GAZZERO Ernesto.
BORELLI Felice Pietro, (Cagliari) id. Cagliari.	Id. id. id. TORNAGHI Gioacchino.
MENZIO Carlo, (Genova) id. Piacenza.	Id. id. id. ROMEI Carlo.

Con anzianità 28 *giugno* 1917:

PELUZZI Enzo, (Savona) distretto Savona.	Seguiranno nel ruolo il tenente MARGUGLIO Domenico.
NIGGI Giovanni, (Savona) id. Savona.	
CASTELLANI Luigi, (Roma) id. Perugia.	Id. id. id. CAPRA Angelo.
SALTINI Umberto, (Livorno) id. Siena.	
LAZZAZZERA Giovanni, (Siena) id. Siena.	
MORONI Mauro, (Roma) id. Spoleto.	Seguirà nel ruolo il tenente VALLI Ferruccio.
MARINA Germano, (Piacenza) id. Piacenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente AIOLFI Ettore.
CALEFFI Carlo, (Bologna) id. Bologna.	
DOTTI Girolamo, (Verona) id. Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente LARDERA Egidio.
VERONESE Alessandro, (Milano) id. Lecco comandato scuola battaglione aviatori.	Id. id. id. DETTORI Giammaria.
BALESTRERI Luigi, (Salerno) id. Salerno.	Id. id. id. BARACANI Gino.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore con le anzianità sottoindicate, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 27 *luglio* 1916:

GIAVAZZI Francesco, (Milano) distretto Casale.	Seguirà nel ruolo il tenente QUARENGHI Carlo.
MARTELLI Alberto, (Foggia) id. Foggia.	Id. id. id. SQUARZONI Arturo Paolo.

Con anzianità 31 *agosto* 1916:

APERLO Umberto, (Sassari) distretto Sassari, comandato deposito aeronautica.	Seguirà nel ruolo il tenente DI GIOVANNI Luigi.

Con anzianità 1° *ottobre* 1916:

PACE Francesco Michele, (Bari) distretto Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente GRAGNOLI Gregorio.
DONATI Davide, (Macerata) id. Macerata.	Id. id. id. FERRIERI CAPUTI Umberto.
ANSELMI Anselmo, (Roma) id. Frosinone.	Id. id. id. FERRARESI Enea.
MANZONI Alessandro, (Milano) id. Cremona.	Id. id. id. MAGNI Pietro.

Tenente promosso capitano:

Con anzianità 22 aprile 1917:

DELPIANO Enrico, (Vercelli) distretto Vercelli.	Seguirà nel ruolo il capitano PAGANI Giovanni Battista.

I seguenti sottotenenti arma di fanteria, sono promossi al grado di tenente in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915 n. 1646, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 11 maggio 1916:

CARENZO Lorenzo, (Cagliari) distretto Cagliari.	Seguirà nel ruolo il tenente STARICO Pietro.
PATRIGNANI Carlo, (Macerata) id. Macerata.	Id. id. id. RIGOTTI Luigi.

Con anzianità 1° giugno 1916:

MACORATTI Achille, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente FAVERO Arturo.
RECCIA Nicola, (Caserta) id. Caserta.	Id. id. id. BASILE Antonino.
BARONE Lorenzo, (Vercelli) id. Vercelli.	Id. id. id. MARCELLO Vittore.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria sono promossi al grado superiore:

Capitani promossi al grado di maggiore, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

SAMPIETRO Carlo, (Catania) distretto Catania.	NUVOLI Lamberto, (Bologna) distretto Bologna.
TROLLI Gozzelino, (Como) id. Brescia.	ARMANI Evaristo, (Roma) id. Macerata.
PLATAMONE Giuseppe, (Trapani) id. Trapani.	

Sottotenenti promossi al grado di tenente, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

SALA Giuseppe, (Benevento) distretto Benevento	BELLECCI Francesco, (Trapani) id. Trapani.
CAVALLARO Oreste, (Girgenti) id. Girgenti.	BIANCHI Leopoldo, (Milano) distretto Bergamo.
LO CASCIO Vincenzo, (Palermo) id. Palermo.	

BALLARINI Carlo, capitano (Bologna) distretto Ravenna. — Promosso maggiore, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

DAGO Maurizio, distretto Napoli allievo scuola militare di Parma. — Nominato sottotenente milizia territoriale arma di fanteria, con anzianità 12 aprile 1917.

Seguirà nel ruolo il sottotenente SCARDI Vincenzo.

Egli si presenterà al distretto di Napoli cui è destinato per mobilitazione il mattino del 13 agosto 1917, per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti.

LEANZA Luigi, id. Roma id. corso ufficiali presso il comando del corpo d'armata di Roma. — Id. sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, con anzianità 12 luglio 1917.

Seguirà nel ruolo il sottotenente MANINI Lorenzo.

Egli si presenterà al distretto di Roma cui è destinato per mobilitazione il mattino del 7 agosto 1917, per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso dipendenti.

I seguenti sergenti, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria, ed assegnati al distretto di residenza.

Essi si presenteranno al deposito del reggimento, per ciascuno a fianco indicato, il mattino del 13 agosto 1917, per imprendere servizio:

BUONOCORE Mario, distretto Napoli.	Reggimento cavalleggeri di Lodi.
CARRELLI PALOMBI Michele, id. Napoli.	Id. id. di Lodi.
GALBIATI Valentino, id. Milano.	Id. Savoia cavalleria.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato al deposito del quale si presenteranno il mattino del 13 agosto 1917 per imprendere servizio:

GUERCI Alessandro, sergente maggiore, distretto Roma.	3 fortezza.
LOMBARD Pietro, sergente, id. Torino.	6 id.
MERIGONE Raffaele, caporale maggiore, id. Como.	9 id.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 13 agosto 1917 per imprendere servizio:

LAVINO Ettore, sergente maggiore, distretto Vercelli.	5 genio.
TATA Alberico, id. id., id. Vercelli.	2 id.
FACCANONI Edoardo, id. id., id. Bergamo.	1 id.
MAPELLI Emilio, soldato, id. Milano.	1 id.
CIMAZ Sebastiano, id., id. Pinerolo.	6 id.
ALVISI Aldo, id., id. Bologna.	6 id.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti tenenti medici di milizia territoriale sono promossi capitani medici.

ZANNONI Tiberio, distretto Ascoli Piceno.

SCARAMUZZI Donato, distretto Bari.

CANESSA Giuseppe, tenente medico di milizia territoriale distretto Genova. — Promosso capitano medico con anzianità 23 marzo 1916, e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il capitano medico MICERA Giuseppe.

I seguenti capitani medici di milizia territoriale sono promossi maggiori medici colle anzianità sotto indicate e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 11 *febbraio* 1917:

FOPPIANO Giovanni Battista, distretto Piacenza	Seguirà nel ruolo il maggiore medico BRIGNETI Angelo.
MIRONE Salvatore, id. Catania.	Id. id. id. D'ANZEO Attilio.

Con anzianità 27 *maggio* 1917:

DE ANDREIS Rodolfo, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il maggiore medico CHIAIA Francesco.

I seguenti capitani medici di milizia territoriale sono promossi maggiori medici con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 10 giugno 1917, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652:

ZARICH cav. Alfredo, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il maggiore medico AMIOTTI Enrico.
COLETTI Tullio, id. Sacile.	Seguirà nel ruolo il maggiore medico AMIOTTI Enrico.

I seguenti capitani medici di milizia territoriale sono promossi maggiori medici di milizia territoriale colle anzianità sottoindicate e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 11 *febbraio* 1917:

AGOSTINI Giuseppe, distretto Lodi. COLBERTALDO Iacopo, id. Vicenza.	Seguiranno nel ruolo il maggiore medico TORRE Giuseppe.
PICCIONE Michelangelo, id. Catania.	Seguirà nel ruolo il maggiore medico CALVELLO cav. Eugenio.
GIUFFRIDA Vito, id. Catania.	Id. id. id. MAYER Eduardo.
SACCHIERO Umberto, id. Verona. D'ANTILIA Potito, id. Foggia.	Seguiranno nel ruolo il maggiore medico PIMPINELLI Francesco.
MONTESSORI Luigi, id. Milano.	Seguirà nel ruolo il maggiore medico GIUSTOLISI Attilio.

Con anzianità 27 *maggio* 1917:

ELIA Antonio, distretto Catania.	Seguirà nel ruolo il maggiore medico ASSUMMA Ignazio.
RANDACCIO Vittorio, id. Cagliari.	Id. id. id. MANDRAGORA Domenico.
LATTERI Innocenzo, id. Cefalù.	Id. id. id. GIANI Luigi.

I seguenti capitani medici di milizia territoriale sono promossi maggiori medici con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 10 giugno 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

LA CALCE Giovanni, distretto Cefalù.	Seguirà nel ruolo il maggiore medico MASTROGIACOMO Giacomo.
CENI Ugo, id. Roma. MASTROFINI Paolo, id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il maggiore medico CAPELLINI Piero.

BERGAMI Guido, tenente medico di milizia territoriale distretto Bologna. — Promosso capitano medico con l'anzianità 11 marzo 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917 in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il capitano medico LAVERMICOCCA Angelo.

D'ALESSANDRO Liberato, id. id. di milizia territoriale id. Avellino. — Id. capitano medico con anzianità 11 febbraio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Precederà nel ruolo il capitano medico FANUELE Antonio.

I seguenti sottotenenti medici di milizia territoriale sono promossi tenenti medici con anzianità 11 febbraio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

D'ELIA Arturo, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente medico FORTI Emilio.
GUCCIONE Filippo, id. Cefalù.	Id. id. id. VENTIMIGLIA Angelo.

PELOSI Romano, distrotto Lucca.	Seguirà nel ruolo il tenente medico RIVA Semen.
GARGARO Felice, id. Lecce.	Id. id. id. PETRONI Giuseppe.
CRIMENI Vincenzo, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. LEONARDIS Battista.
VALERIO Giocondino, id. Campobasso.	Id. id. id. MARCHESI Eugenio.
ANTOCI Salvatore, id. Siracusa.	Id. id. id. MUSICO' Andrea.

I seguenti sottotenenti medici di milizia territoriale sono promossi tenenti medici di milizia territoriale con le anzianità sottoindicate e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con anzianità 1° aprile 1916:

COPELLI Mario, distretto Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente medico VISCONTI Filippo.
SANGIOVANNI Antonio, id. Chieti.	Id. id. id. SANVITALE Salvatore.
BALDINI Carmelo, id. Benevento.	Id. id. id. FUCCIA Gaetano.
OLLINI Giovanni, id. Bologna.	Id. id. id. LIVERANI Livio.

Con anzianità 1° maggio 1916:

SCOGNAMIGLIO Raffaele, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente medico IORINO Antonio

Con anzianità 1° ottobre 1916:

MAGRINI Enrico, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente medico CACOPARDO Antonino.

Con anzianità 1° marzo 1917:

DI VITTORIO Salvatore, distretto Cefalù.	Seguirà nel ruolo il tenente medico PREZZOLINI Mario
SCANDURA Lorenzo, id. Catania.	Id. id. id. PLASTINA Luigi.

Con anzianità 1° giugno 1917:

PAVANETTO Ferruccio, distretto Rovigo.	MONTEMURRO Giovanni, distretto Taranto.
PECILLI Antonio, id. Sulmona.	

DE HORATIIS Francesco, sottotenente medico di milizia territoriale distretto Chieti. — Promosso tenente medico con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917

I seguenti ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a loro domanda, in applicazione del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, ed assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato:

MISTRETTA Giuseppe, tenente, (Savona) distretto Savona.	Savona.
ANGELINI Benvenuto, id., (Milano) id. Rovigo.	Padova R.
BENOIT Mario, id., (Genova) id. Parma.	Parma nord-est.
PANZERA Gaetano, id., (Frosinone) id. Frosinone.	Frosinone.
MILLERO Giovanni Battista, id., (Sacile) id. Sacile.	Sacile sud.
RIMEDIOTTI Guido, id., (Firenze) 7 alpini.	7 alpini.
CICCARELLI Socrate, id., (Roma) distretto Roma.	Roma nord-est.
ZANETTI Corradino, id., (Vercelli) id. Vercelli.	Vercelli.
ZANUSSI Antonio, id., (Treviso) id. Treviso.	Treviso T.
BONOLI Domenico, id., (Bologna) id. Sacile.	Sacile sud.
ZANINELLI Pietro, id., (Lodi) id. Lodi.	Lodi.
GARIBALDI Cristoforo, id., (Savona) id. Savona.	Savona.

BERTERO Francecco, tenente (Torino distretto Torino	Torino (Pinerolo).
MORINI Giuseppe, id., (Savona) id. Savona.	Savona.
SOLAGNA Bruno, id., (Vicenza) id. Vicenza.	Verona (Vicenza).
GRAMATICA Biagio, id., (Alessandria) id. Alessandria.	Alessandria A.
GARGIULO Enrico, sottotenente, (Napoli) id. Caserta.	Caserta.
POGGETTI Luigi, id., (Lucca) id. Lucca.	Pisa (Lucca).
EROLI Albino, id., (Napoli) id. Napoli.	Napoli (Napoli sud).
CIAVARELLA Alfonso, id., (Napoli) id. Nola.	Nocera (Nola).

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917,

DI NUCCI Vittorio, sottotenente fanteria (Chieti) distretto Chieti. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 15 luglio 1917, per la parte riguardante la promozione al grado di tenente del contronotato ufficiale.

AGUS Pietro, sottotenente fanteria (Cagliari) distretto Cagliari. — Nel decreto luogotenenziale 24 giugno 1917, è rettificato il nome come appresso: AGUS Luigi Pietro.

CAPPA Maria Antonio, id. cavalleria, id. Torino. — Aggiunta del secondo casato come appresso: CAPPA-LEGORA Maria Antonio.

PREGNO Ermello, distretto Casale Monferrato. BONOLI Giovanni, id. Roma. CIPRIGNOLI Francesco, id. Spoleto.	Revocato il decreto luogotenenziale 8 luglio 1917 col quale i controcitati militari, vennero nominati sottotenenti di milizia territoriale nel ruolo di sussistenza.
GALLAVRESI Emilio, distretto Milano. AVANZINI Riccardo, id. Parma.	Id. il decreto luogotenenziale 1° luglio 1917, col quale i controcitati militari vennero nominati sottotenenti di milizia territoriale nel corpo di amministrazione.

CORBELLINI Luigi, capitano medico di riserva distretto Napoli. — Trasferito con l'attuale grado ed anzianità, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti militari, ascritti alla milizia tergitoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 13 agosto 1917 per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti:

CIONI MORI Osvaldo, sergente maggiore.	Milano	Milano.
BONAFEDE Francesco, id. id.	Cefalù	Cefalù.
SAMBO Sidonio, sergente.	Treviso	Treviso.
PARODI Decio, id.	Genova	Genova.
BARLESI Giuseppe, id.	Firenze	Firenze.
CHIESA Luigi, (7 fanteria) id.	Voghera	Voghera.
TORNABENE Lucio, id.	Siracusa	Catania.
SPECIALE Vincenzo, id.	Messina	Messina.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti, in applicazione degli articoli 1 e 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944:

Con anzianità 21 dicembre 1916:

MAURER Gualtiero, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente AGUZZI Luigi.

Con anzianità 22 febbraio 1917:

SEMMOLA Francesco, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente CATANTI BOEZI Alderano.

Con anzianità 25 marzo 1917:

A PORTO Luigi, distretto Vicenza.	Precederà nel ruolo il tenente CERIOLI Giovanni.

Con anzianità 29 aprile 1917:

RUCATO Umberto, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente DE MAYDA Francesco.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria, ed assegnati al distretto di residenza.

Essi si presenteranno al deposito del reggimento, per ciascuno a fianco indicato, il mattino del 13 agosto 1917, per imprendere servizio:

IASIUTTI Giuseppe, sergente maggiore, distretto Padova.	Reggimento lancieri di Milano.
ILANCIA Attilio, id. Napoli.	Id. cavalleggeri di Catania.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma d'artiglieria sono promossi al grado superiore in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915 n. 1646 degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916 n. 666 e degli articoli 1, 2, 3, 5, 7, 14 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e dell'articolo 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944:

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 12 aprile 1917:

RAGLIA Giovanni, deposito Reggio Emilia, distretto Reggio Emilia.	Precederà nel ruolo il capitano BARBERO Cesare.
RAGA Bruno, 2 fortezza, id. Milano.	Id. id. id. ROGNONI Ettore.

Con anzianità 29 aprile 1917:

TORNI Innocenzo, deposito Bologna (T), distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il capitano CATTANEO Mario.
ORELLI Giuseppe, 2 fortezza, id. Firenze.	Id. id. id. NEGRI Vittorio.

Con anzianità 28 giugno 1917:

ACCO Carlo, 1 fortezza, distretto Genova.	Precederà nel ruolo il capitano SOLAROLI Carlo.

Tenenti promossi capitani:

IGNATO Salvatore, 30 campagna deposito Pavia.	MARRAJENI Diodato, 9 fortezza, distretto Bologna
	FOLLI Luigi, 9 id., id. Milano.
ELLOMIA Corrado, 8 fortezza, id. Roma.	LEONETTI Pietro, 7 id., id. Alessandria.
INNECI Ercole, 4 id., id. Palermo.	GATTESCHI Emanuele, 8 id., id. Arezzo.
E BENEDETTI Michele, 8 id., id. Roma.	VITTORELLI Antonio, 16 campagna, id. Roma.
I CESARE Giuseppe, 4 id., id. Palermo.	

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 18 maggio 1916:

ELGRANO Federico, 8 fortezza, distretto Bologna	Seguirà nel ruolo il tenente BERTI Guglielmo.
EROSIO Vladimiro, 1 id., id. Genova.	Id. id. id. BOLASCO PICCINELLI Stefano.

Con anzianità 4 giugno 1916:

UVERO Augusto, 2 fortezza, distretto Massa.	Seguirà nel ruolo il tenente ROSSINI Armando.

Con anzianità 31 *agosto* 1916:

BOGGIO MAZZET Ottavio, 5 fortezza (comandato deposito aeronautica aviatori), id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente DRAGO Carlo.
BOSCO Luigi, 3 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente BORASCHI Luigi.

Con anzianità 29 *ottobre* 1916:

MARZANO Osvaldo, 34 campagna, distretto Venezia	Seguirà nel ruolo il tenente GIORNETTI Carlo Michele.
GUARNIERI Nestore, 3 fortezza, id. Roma.	Id. id. id. PASINETTI Aurelio.

Con anzianità 30 *novembre* 1916:

ROLLA Luigi, 1 fortezza, distretto Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente TREPICCIONI Domenico.
SANTOMARTINO Leonardo, 3 id., id. Roma.	
SAVIO Giuseppe, 21 campagna, id. Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente MARINELLI Giuseppe.
MENTASTI Carlo, 3 fortezza, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente GIORGINI Giuseppe.
OTTOLENGHI Renato, 3 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente BARCELLA Lorenzo.

Con anzianità 21 *dicembre* 1916:

SQUADRELLI Giovanni, 1 fortezza, distretto Voghera.	Precederà nel ruolo il tenente PAOLETTI Cesare.
ZECCOLI Mario, 8 id., id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente FERRARI Mario.
MONTUORI Carlo, 5 id., id. Venezia.	Precederà nel ruolo il tenente CIUFFOLETTI Ugo.
ALLOCCA Antonio, 35 campagna, id. Nola.	Seguirà nel ruolo il tenente FERRARA Giuseppe.
LUGARI Mariano, 3 fortezza, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente NARDINI Vittorio.
DALL'ACQUA Francesco, 7 id., id. Milano.	Id. id. id. ISOLANI Gualtiero.

Con anzianità 21 *gennaio* 1917:

GABRICI Leonello, 9 fortezza, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente TARANTO Carlo Alberto.
BALDO Mario, 30 campagna id. Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente MAGALDI Gino.
FRANCHI Stanislao, 10 fortezza, id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente MARMORI Renato.
QUARANTA Ulrico, 4 id., id. Campobasso.	Id. id. id. MOLLONA Vincenzo.
PELIZZARI Serafino, 6 id., id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente D'ANGELO Giuseppe.
BRUSA Giacomo, 5 campagna, id. Torino.	Id. id. id. BOTTO Nicola.
CHITI Giuseppe, 30 id. id. Roma.	Id. id. id. VITALE Mario.

Con anzianità 22 *febbraio* 1917:

ROGNETTA Gaetano, 4 fortezza, distretto Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il tenente FACCHI Arturo.
SETTI Giovanni, 1 id., id. Genova.	Precederà nel ruolo il tenente CIPOLLATO Alessandro.
VACCA Angelo Maria, 1 id., id. Genova.	Id. id. id. GIACOSA Ettore Edoardo.
IVANOVICH Giuseppe, 5 id., id. Venezia.	Id. id. id. BAGANINI Ercole.
MARLIN Giuseppe, 2 id., id. Lucca.	Seguirà nel ruolo il tenente INNOCENTI Zelio.
ALTIERI Francesco, 3 id., id. Benevento.	Precederà nel ruolo il tenente BOLLINI PREDOSA Giuseppe.
MACCAFERRI Mario, 2 id., id. Lucca.	Id. id. id. SCHIROLI Carlo.
OREGLIA Bernardino, 6 id., id. Mondovì.	Id. id. id. SACERDOTI Enrico Ugo.
VERDE Alfredo, 5 id., id. Napoli.	Id. id. id. GIAZZI Agostino.

Con anzianità 25 *febbraio* 1917:

NATALI Giovanni, 10 fortezza, distretto Forlì.	Seguirà nel ruolo il tenente TONELLI Leonida.

Con anzianità 25 *marzo* 1917:

PETROSINO Albino, 4 fortezza, distretto Reggio Calabria.	Precederà nel ruolo il tenente LUZZI Ettore.
PETRELLI Francesco, 4 id., id. Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente SANTINI Luigi.
FABBRI Sante Guido, 2 id., id. Firenze.	Id. id. id. GOSS Arnaldo.
ARANGINO Vincenzo, 4 id., id. Cagliari.	Precederà nel ruolo il tenente VESCOVI Stefano.
FORZANO Giuliano, 2 id., id. Lucca.	Seguirà nel ruolo il tenente VENTURINI Ferruccio.
DELL'OSSO Giovanni Battista, 3 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente MELZI D'ERIL Giovanni.
VACCHI Cesare, 5 id., id. Sacile.	Id. id. id. PICONE Mario.
PASQUALE Giuseppe, 4 id., id. Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il tenente NEGLIA Santo.
CIRILLO Ettore, 4 id., id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente SENEGAGLIA Giuseppe.
BINI Pilo, 3 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente SENEGAGLIA Giuseppe.
PINETTI Erminio, 3 id., id. Bologna.	Precederà nel ruolo il tenente RICCI Francesco.
GRASSI Giovanni, 3 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente CANEGALLO Pasqualino.
RIETTI Gastone, 5 id., id. Macerata.	Precederà nel ruolo il tenente NICOLETTI Mario.
PASTORE Luigi Giovanni, 1 id., id. Voghera.	Id. id. id. BELLESI Enrico.
BONACINI Mario, 5 id., id. Pesaro.	Seguirà nel ruolo il tenente DOGNA Terenzio.
MANGIAROTTI Mauro Agostino, 10 id., id. Voghera.	Id. id. id. BENIGNI Gabriele.
LAURORA Antonio, 4 id., id. Barletta.	Id. id. id. MAGNANI Aldo.
TREVISONNI Francesco, 10 campagna, id. Foggia.	Id. id. id. CORREALE SANTACROCE Domenico.
LANERI Gaetano, 10 id., id. Piacenza.	Id. id. id. GIANNUZZI Adolfo.
ALBINI Carlo, 30 campagna, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente DE SANTI Faustino.
VELLA Vincenzo, reggimento artiglieria campagna Cremona (4), id. Bergamo.	Id. id. id. BOLLO Luigi.
CREPET Giuseppe, 5 fortezza, id. Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente GRITA Giovanni Vincenzo.
PENSA Antonio, 10 id., (T) id. Como.	Id. id. id. FROSI Riccardo.
ORTOLANI Enrico, 3 id., id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente TRAVERSI Ugo.
GUGLIELMO Augusto, 36 campagna, id. Potenza.	
MORETTI Mario, 3 fortezza, id. Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente BRUNAS SERRA Ruggero.
AVVISANO Raffaele, 3 id., id. Benevento.	Seguiranno nel ruolo il tenente CICERO Pietro.
BALATRONI Francesco, 10 id., id. Bologna.	

Con anzianità 29 *aprile* 1917:

SPAGNOLETTI Mauro, 4 fortezza, distretto Barletta.	Seguiranno nel ruolo il tenente GARGANO Gaetano.
TRAVIGLIA Francesco Paolo, 1 id., id. Genova.	
GINESE Raffaele Donato, 2 id., id. Lucca.	Seguirà nel ruolo il tenente DE VITO Saverio.
RICOTTI Carlo, 30 campagna, id. Perugia.	Id. id. CAVALLAZZI Pietro.
BENTIN RIEDER Carlo, 5 fortezza, id. Venezia.	Precederanno nel ruolo il tenente OLIVARI Fortunato.
SPERNAZZATI Riccardo, 7 id., id. Milano.	
TRICOMI Gaspare, 4 id., id. Messina.	Precederà nel ruolo il tenente MARRÈ Giuseppe.
FESTA Giuseppe, 3 id., id. Avellino.	Id. id. id. RUSCONI Gaetano.
CEPPETELLI Domenico, 8 id., id. Pesaro.	Seguirà nel ruolo il tenente FERRANTE Ernesto.
LUCIONI Massimo, 7 id., id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente VERDESI Francesco Maria.
CATANEA Gustavo, 4 id., id. Reggio Calabria.	Id. id. id. CIVRAN Giuseppe.
BRUSCHI Raffaele, 8 id., id. Lecco.	Seguirà nel ruolo il tenente RAPISARDI Bartolomeo.
CINÈ Francesco, 6 campagna, id. Milano.	Id. id. id. MATTIOLI Arturo.
BOTTINI Ernesto, 3 fortezza, id. Perugia.	Id. id. id. COTTONEI Giulio.

Con anzianità 31 *maggio* 1917:

FARGERIS Secondo, 1 fortezza, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente PETAZZI Ercole.
SALADINO Alberto, 1 id., id. Genova.	Precederà nel ruolo il tenente LAZZARONI Emilio.
FUCCI Salvatore, 10 id., id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente CASANOVA Camillo.
BATTISTONI Pietro, 3 id., id. Roma.	

MANZOTTI Aldo, 2 fortezza, distretto Firenze.	Precederà nel ruolo il tenente NICCOLI BEMING Giorgio.
SEGHETTI Gaetano, 3 id., id. Roma.	Id. id. id. BOSIA Albino.
LATRONI Alessandro, 1 id., id. Orvieto.	Seguiranno nel ruolo il tenente BOSIA Albino.
BALLERINI Arnaldo, 2 campagna, id. Ferrara.	
LEONARDI Ugo, 3 fortezza, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente DELLA MURA Michele.
ALBERTINI Massimo, 10 id., id. Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente FRESCHI Carlo Giacomo.
CROTTI Carlo, 1 pesante campale, id. Pavia.	Id. id. id. SOLA Antonio.

Con anzianità 28 *giugno* 1917:

BOCCI Filippo, 10 fortezza, distretto Macerata.	Precederanno nel ruolo il tenente ALLOCCA Luigi.
CALDESI VALERI Valerio, 5 id., id. Forlì.	
GUIDI Enrico, 2 id., id. Firenze.	Seguiranno nel ruolo il tenente ALLOCCA Luigi.
SCHILLACI Carl Alberto, 4 id., id. Girgenti.	
RECIPUTI Lambaldo, 13 campagna, id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente BONANNI Luigi.
GASPAROTTI Giovanni, 5 fortezza, id. Vicenza.	Id. id. id. DE STEFANO Alberto.
TEORMINA Pietro, 4 id., id. Taranto.	Seguiranno nel ruolo il tenente MONTI Guido.
LERARIO Mario, 4 id., id. Barletta.	
D'AGNILLO Francesco, 4 id., id. Campobasso.	

Sottotenenti promossi tenenti:

CECCHI Sante, 5 fortezza, distretto Macerata.	PIRARI Sebastiano, 6 fortezza, distretto Torino.
ROCCA Emilio, 3 id., id. Napoli.	TILLI Alfredo, 4 id., id. Chieti.
SUPPICI Giovanni, 5 fortezza, distretto Venezia.	FORNI Virgilio, 7 id., id. Pavia.
BERINI Tommaso, 3 id., id. Roma.	

Decreto Luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti militari di truppa di 3ª categoria che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale dell'arma d'artiglieria, ed assegnati al deposito per ciascuno indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 9 agosto 1917. I sottotenenti assegnati al deposito della specialità da campagna dovranno essere avviati ai rispettivi reggimenti mobilitati non oltre il giorno 2 agosto 1917.

Per i sottotenenti assegnati alle specialità pesante campale, montagna e fortezza, verranno impartite ulteriori disposizioni:

	Distretto di residenza	Corpo cui sono assegnati
ALBERTI Guido.	Bologna	8 fortezza.
ROMEI Enzo.	Firenze	3 id.
HEIMANN Guido.	Milano	5 id.
TEODORI Paolino.	Ascoli Piceno	3 id.
ORIZZO Giovanni.	Avellino	10 campagna.
AMBROSA Giuseppe.	Torino	6 fortezza.
ANEPA Francesco.	Alessandria	7 id.
LLIATA Aldo.	Novara	17 campagna.
IGNA Vito.	Nola	3 fortezza.
ORAZZI Angelo.	Novara	6 id.
ORETTI Angelo.	Lodi	27 campagna.
ROVA Giuseppe.	Venezia	1 pesante campale
OVATI Giovanni.	Roma	3 fortezza.
ASSI Carlo.	Perugia	3 id.
IONISIO Peride.	Novara	6 id.
ELLEGRINI Guido.		5 id.

CAMICIA Michelangelo.	Bari	3 fortezza.
VEGLIÒ Marco.	Torino	6 id.
FORNARO Bartolomeo.	Torino	1 montagna.
CREMONINI Umberto.	Ravenna	8 fortezza.
ENRICO Cesare.	Roma	3 id.
SIGURTA' Giuseppe.	Mantova	16 campagna.
TRENTIN Giovanni.	Padova	5 fortezza.
CUCCIOLI Mario.	Salerno	16 campagna.
TINTI Fredino.	Sacile	3 fortezza.
MAZZINO Giulio.	Genova	1 id.
PALADINI Cesare.	Roma	1 campagna.
PERAZZO Eusebio.	Vercelli	1 pesante campale.
ZUPPARDI Raffaele.	Caserta	3 fortezza.
MELOCCHI Ferdinando.	Lodi	10 id.
CAVAZZUTTI Beniamino.	Milano	9 campagna.
PINZANI Giovanni.	Sacile	9 fortezza.
BUCCIANTI Buccino.	Siena	19 campagna.
PICCARDO Bartolomeo.	Genova	1 fortezza.
LEVI-DEVEALI Mario.	Alessandria	7 id.
FOGLIANI Vincenzo.	Como	1 id.
LENZI Francesco.	Roma	3 id.
BURCHI Carlo.	Orvieto	3 id.
D'AMATO Luigi.	Avellino	6 campagna.
BOZZETTI Angelo.	Pavia	16 fortezza.
PAGANO Guido.	Palermo	4 id.
VIZZONE Domenico.	Catanzaro	1 id.
SECCO Carlo.	Verona	9 id.
DE SANTI Vittorio.	Siena	1 pesante campale.
ROSSI Mario.	Cremona	7 fortezza.
BERTOIA Riccardo.	Sacile	5 id.
PALLOTTA Francesco.	Campobasso	18 campagna.
VOLPONI Dionisio.	Ancona	5 fortezza.
GRAZIANI Alberto.	Orvieto	1 campagna
CARERA Ferruccio.	Brescia	2 fortezza.
MANARESI Giovanni.	Bologna	8 id.
MORETTI Domenico.	Orvieto	2 id.
GAIANI Antonio.	Bologna	8 id.
BIAGI Renato.	Bologna	8 id.
GALLI Luigi.	Novara	6 id.
QUAGLINO Mario.	Mondovì	23 campagna.
ERMOLLI Mario.	Varese	3 montagna.
ROCCA Angelo.	Savona	1 fortezza.
DEI FLAMINIO Filippo.	Perugia	1 campagna.
MODELLI Giovanni.	Bologna	8 fortezza.
D'ALESSANDRO Luigi.	Bari	35 campagna.
FAVRETTI Giorgio.	Bologna	1 montagna.
CONTI Giulio.	Bologna	14 campagna.
FUSCHINI Giuseppe.	Ravenna	5 fortezza.
SALTO Pietro.	Casale	7 id.
GIUSIANO Francesco.	Torino	6 id.
MARANO Antonio.	Salerno	1 pesante campale.
SANTAMBROGIO Giovanni.	Milano	10 fortezza.
GRASSI Vincenzo.	Milano	reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
LANZETTA Michele.	Foggia	2 campagna.
ROSSI Angelo.	Bari	4 fortezza.
CAPPELLAZZI Annibale.	Lodi	10 id.
SORA Innocente.	Torino	6 id.

SPINELLI Enrico.	Pistoia	10 fortezza.
FERRANTE Francesco.	Bari	35 campagna.
LOREDAN-RAZZOLINI Antonio.	Treviso	29 id.
FEDERSPIL Carlo.	Padova	9 fortezza.
LO CICERO Alfio.	Cefalù	4 id.
MASIERI Leone.	Firenze	2 pesante campale.
RUVA Stefano.	Novara	7 fortezza.
ROCCHETTI Giuseppe.	Ascoli Piceno	5 id.
CITRUNEO Giovanni.	Messina	4 id.
ASTI Pietro.	Lodi	10 id.
FEDOZZI Cesarino.	Modena	2 pesante campale.
RAPETTI Andrea.	Alessandria	7 fortezza.
SINI Sebastiano.	Sassari	1 pesante campale.
GINO Francesco.	Casale	1 montagna.
COSTANTINO Pietro.	Torino	reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).
PORRETTI Giuseppe.	Varese	1 fortezza.
GARELLI Pillade.	Casale	7 id.
GROSSI Mario.	Massa	2 pesante campale.
GIANA Arrigo.	Milano	3 montagna.
VILLA Pompeo.	Roma	5 fortezza.
CHAPPERON Lorenzo.	Vercelli	5 campagna.
BERTELLI Ferdinando.	Livorno	2 fortezza.
ANTICI Arrigo.	Teramo	34 campagna.
BENATTI Giuseppe.	Reggio Emilia	2 pesante campale.
MONTI Antonio.	Ravenna	5 fortezza.
SAMARUGHI Giuseppe.	Salerno	5 id.
DELL'ERA Ubaldo.	Como	3 montagna.
CIAMARRA Clemente.	Campobasso	reggimento artiglieria campagna Reggio Emilia (15).
AMATI Guido.	Roma	2 fortezza.
GALLI Giacomo.	Voghera	11 campagna.
ALOE' Mario.	Chieti	34 id.
MUCCI Alessandro.	Torino	10 fortezza.
BARTOLO Francesco.	Siracusa	reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
BOMBARDINI Francesco.	Firenze	7 fortezza.
POLICRETI Felice.	Roma	3 montagna.
BECCHIO Domenico.	Casale	1 pesante campale.
PASSERINI Luigi.	Pavia	10 fortezza.
CONTRAFATTO Rosario.	Caltanissetta	1 montagna.
NOBILE Rocco.	Potenza	35 campagna.
TRAPOLIN Bruno.	Verona	9 fortezza.
COLOSIMO Umberto.	Cosenza	reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
BOSTON Gino.	Padova	id. id. id. Alessandria (11).
COLONNA PRETI Anteo.	Treviso	8 campagna.
FIORENTINI Giuseppe.	Firenze	reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
PERONI-TEA Aurelio.	Massa	7 fortezza.
CITARELLI Renato.	Reggio Calabria	7 id.
CASSI Ettore.	Piacenza	10 id.
CULLINO Giuseppe.	Cuneo	26 campagna.
CARONNA Michele.	Potenza	7 fortezza.
TORTA Domenico.	Padova	2 pesante campale.
MARCHISIO Gaetano.	Vicenza	1 id.
MATTEA Vittorio.	Aquila	reggimento artiglieria campagna Foligno (1).

PAGANI Francesco.	Piacenza	10 fortezza.
LA RUSSA Giacomo.	Girgenti	36 campagna.
PONZETTA Francesco.	Lecce	18 id.
PICCININNO Luciano.	Bari	35 id.
GUIDUCCI Ugo.	Forlì	reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
TREVI Claudio.	Macerata	31 campagna.
SENECI Luigi.	Brescia	9 fortezza.
LARGHI Giovanni.	Ivrea	1 montagna.
BARISONE Erasmo.	Torino	1 id.
CICALA Luigi.	Napoli	reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).
SPINELLI Francesco.	Reggio Calabria	id. id. id. Capua (12).
CAPUCCI Luigi.	Ravenna	2 pesante campale.
CORVO Gioachino.	Caltanissetta	23 campagna.
LO TORTO Francesco.	Catanzaro	reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
CORNACCHIA Primo.	Ravenna	2 pesante campale.
MATTUCCI Giustino.	Ascoli	2 id. id.
BUTTINI Ermanno.	Varese	3 montagna.
GRIMALDI Giuseppe.	Napoli	3 id.
CASERTA Pietro.	Castrovillari	2 pesante campale.
COMETTI Francesco.	Verona	9 fortezza.
GRISI Raffaele.	Potenza	31 campagna.
MAIETTA Giuseppe.	Avellino	29 id.
SOZZI Francesco.	Catania	2 pesante campale.
EPICOCO Cosimo.	Lecce	reggimento artiglieria campagna Reggio Emilia (15).
SCRINZO Mario.	Pavia	2 pesante campale.
FUSINA Giovanpaolo.	Modena	2 id. id.
LABELLA Remo.	Roma	3 montagna.
MARZANO Mariano.	Catanzaro	3 id.
UBERTONE Uberto.	Pavia	2 id.
LUCIANO Vincenzo.	Palermo	1 pesante campale.
BARETTA Orazio.	Vicenza	9 fortezza.
PIZZI Enrico.	Parma	1 pesante campale.
VIOLI Germano.	Monza	2 id. id.
BONCOMPAGNI Tommaso.	Frosinone	1 id. id.
URTOLER Idelfonso.	Modena	1 montagna.
MAGALDI Biagio.	Potenza	1 pesante campale.
ALIMENA Francesco.	Cosenza	3 montagna.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 13 agosto 1917 per improndervi servizio:

SOMAINI Giorgio, sergente maggiore, distretto Como.	6 fortezza.
DEL PUNTA Arturo, sergente, id. Lucca	7 id.
GALEOTTI Giulio, caporale, id. Massa.	2 id.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma del genio sono promossi al grado superiore in applicazione degli articoli 1, 2, 3 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e dell'articolo 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944:

Maggiore promosso tenente colonnello:

CASTELLANI Luigi, 6 genio (automobilisti), distretto Firenze.

Tenente promosso capitano, con anzianità 28 giugno 1917:

CARIOLATO Ettor . 1 genio, distretto Roma.

Tenenti promossi capitani:

CAPPELLI Enrico, 1 genio, distretto Roma.
CARUSO Giorgio, 1 id., id. Roma.
MELENDEZ Nicolò, 1 id., id. Reggio Calabria.
FRANCESCHETTI Guido, 1 id., id. Roma.
CATENACCI Gino, 2 genio, distretto Milano.
FRASCHETTI Corrado, 2 id., id. Firenze.
CONSONNI Luigi, 5 id., id. Milano.
USELLI Antonio, 1 id., id. Palermo.

Sottotenenti promossi tenenti

Con anzianità 4 giugno 1916:

GALLETTI Dante, 1 genio, distretto Perugia. | Seguirà nel ruolo il tenente ELLIOT Giulio.

Con anzianità 27 luglio 1916:

PET ORELLI Arturo, 2 genio, distretto Genova. | Precederà nel ruolo il tenente SERAFINI Filippo.
CACCIÒ Giuseppe, 2 id., id. Savona. | Id. id. id. MANGILI Giovanni.
SPEZZANO Gioacchino, 1 id., id. Cosenza. | Id. id. id. PELLEGRINETTI Muzio.

Con anzianità 28 settembre 1916:

CORTONA Luigi 2 genio, distretto Casale. | Precederà nel ruolo il tenente VEZZON Guglielmo.
SATTANINO Ernesto, battaglione scuola aviatori, id. Roma. | Id. id. id. IDRA Osvaldo

Con anzianità 21 dicembre 1916:

ALTAMURA Guido, direzione tecnica aviazione, distretto Milano. | Precederà nel ruolo il tenente PETRUCCI Gennaro.
DE STEFANIS Desiderio, 1 genio, id. Roma. | Id. id id. VIRANDO Emilio.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

PIAZZA Virgilio, 1 genio, distretto Genova. | Precederà nel ruolo il tenente PROVINCIALI Pietro.
MODONESI Mario, 2 id., id. Ferrara. | Seguirà nel ruolo il tenente GANDIN Antonio
FERRERO Antonio, 5 id., id. Torino. | Id id. id. GIARDA Amilcare.
D'AMATO Federico, 2 id., id. Genova. | Id: id. id. CARA Ettore.

Con anzianità 22 febbraio 1917:

CONTI Giuseppe, 5 genio, distretto Torino. | Precederà nel ruolo il tenente ZARA Giuseppe.
MASULLO Carlo, 5 id., id. Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente DE ANNA Alberto.
TROCCOLI Nazzareno, 2 id., id. Lucca. | Id. id. id. MONTEMURRO Matteo.

Con anzianità 25 marzo 1917.

COEN Giacomo, 4 genio, distretto Roma. | Precederà nel ruolo il tenente BANSI Marco.
REGINELLA Giovanni, 5 id., id Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente PRETE Augusto.

Con anzianità 29 aprile 1917.

ARGIOLAS Egidio, 1 genio, distretto Cagliari | Precederà nel ruolo il tenente VALERIO Giuseppe.
BORDINO Umberto, 5 id., id. Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente ZANARDO Rodolfo.
ZANON Alessandro, 3 id., id. Venezia. | Id. id. id. RAFFANINI Antonio
PREMOLI Alfredo, 5 id., id. Torino. | Id. id. id. COLLE Girolamo.
PAGANELLI Eugenio, 2 id., id. Genova. | Precederà nel ruolo il tenente REGA Francesco.

Con anzianità 31 maggio 1917:

TRABACCHI Giulio Cesare, 2 genio, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente DE MATTEIS Francesco.
ADONIO Torquato, 2 id., id Cosenza. | Seguiranno nel ruolo il tenente PASQUALE Ferdinando.
MARELLI Luigi, 1 id., id. Milano.

VIRANO Lorenzo, 2 genio, distretto Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente GIANI Domenico.
LAVENI Giuseppe, 1 id., id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente SEGRÈ Marco.
DE BENEDETTI Umberto, 6 id., id Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente SEGRÈ Marco
MIOR Augusto, 2 id., id. Sacile	
CABRINI Luigi, 4 id., id. Cremona	Id id. id. BORZONE Carlo.
MILANO Achille, 1 id., id. Bari.	
DAL PINO Amilcare, 3 id., id. Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente MORO Ambrogio.
SANCRISTOFORO Francesco, 5 id., id. Genova	Id id. id. CALÒ Beniamino

Con anzianità 28 giugno 1917:

ALESINI Carlo, 5 genio, distretto Pinerolo.	Seguirà nel ruolo il tenente FOSCHINI Giovanni.
SINISI Luigi, 1 id., id. Vicenza	Precederà nel ruolo il tenente LONGO Gaetano.
PISTOIA Giuseppe, 5 id., id. Novara.	Seguiranno nel ruolo il tenente BONACCSSA Armando
PIERSANTELLI Vasco, 5 id., id. Torino	
FERRUA Edoardo, 5 id., id Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente MILLOSEVICH Federico.
DAGLIA Pietro, 5 id., id. Voghera.	Precederà nel ruolo il tenente PEZZI Giacomo.

L'anzianità assoluta e relativa del tenente di milizia territoriale del genio BUONOCORE Alberto, promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916 e con anzianità 27 luglio 1916, viene rettificata e stabilita al 18 maggio 1916 precedendo nel ruolo il tenente ROSSI Giovanni.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 13 agosto 1917 per imprendere servizio:

SIMEON Giacinto, sergente, distretto Torino.	5 genio.
NORZA Riccardo, id., id. Vercelli.	5 id.
BOSISIO Giulio, caporale, id. Varese.	6 id.
SCAVIA Michelangelo, soldato, id. Torino.	6 id.
CASTELLANI Luigi, id. Milano	6 id.
SARTORI Antonio, id., Reggio Emilia.	2 id.

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale arma del genio e destinati al reggimento per ciascuno indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 9 agosto 1917:

QUARANTA Carlo.	Roma	6 genio.
MAZZUCHELLI Giulio.	Brescia	5 id.
GELOSI Pietro.	Roma	6 id.
VISENTINI Luigi.	Brescia	5 id.
PARDINI Giovanni.	Lucca	5 id.
STEFANINI Gennaro.	Parma	1 id.
CHIGI Alberto.	Torino	battaglione aerostieri.
COSMELLI Giuseppe.	Roma	4 genio.
ARRIGONI Paolo.	Milano	4 id.
BASILE Vincenzo.	Firenze	5 id.
BAGLIANI Mario.	Varese	6 id.
DE GIORGIS Ludovico.	Vercelli	6 id.
MARRONE Maurizio.	Savona	6 id.
PALLAVIDINO Eugenio.	Alessandria	5 id.
SIGNORINI Luigi.	Aquila	5 id.
ALBE' Eugenio.	Milano	4 id.
BINELLI Francesco.	Massa	5 id.
SRAFFA Piero.	Torino	1 id.
FATTA Girolamo.	Palermo	5 id.
DEL VECCHIO Vincenzo.	Chieti	2 id.

ZAPPINO Giuseppe.	Vercelli	2 genio.
BONINO Umberto.	Ivrea	1 id.
DAL MOLIN Mario.	Padova	2 genio.
MANTOVANI Guido.	Modena	1 id.
POZZUOLO Giuseppe.	Vercelli	2 id.
RAFFAELLI Otello.	Sacile	2 id.
ROVERSI Ugo.	Mantova	1 id. (comandato direzione tecnica d'aviazione).
REPOSSI Severino.	Milano	1 id.
GECHELE Aldo.	Verona	2 id.
PUGLIELLI Francesco.	Chieti	2 id.
GHERARDI Girolamo.	Ancona	1 id.
FLORIO Giuseppe.	Vercelli	2 id.
MANGIOLA Marco.	Reggio Calabria	1 id.
CAVALLOTTI Mario.	Vercelli	2 id.
WITTGENS Augusto.	Milano	2 id.
VIVARELLI Vittorio.	Firenze	1 id.
MARIANI Camillo.	Roma	2 id.
VINDROLA Giuseppe.	Torino	1 id.
CUPAIOLO Celestino.	Chieti	2 id.
GIARDINELLI Mario.	Roma	1 id.
SANTI Eugenio.	Cremona	2 id.
OREGLIA Francesco.	Mondovì	2 id.
GENZINI Giuseppe.	Lodi	1 id.
GIBELLATO Luigi.	Padova	2 id.
NEGRI Luigi.	Piacenza	1 id.
PIGNATARO Francesco.	Foggia	1 id.
NEGRELLO (detto NEGRELLI) Giovanni.	Padova	1 id.
FOPPIANI Pietro.	Piacenza	1 id.
FRITTOLI Aldo.	Cremona	2 id.
BRICCARELLO Camillo.	Vercelli	2 id.
ROSATI Carlo.	Foggia	1 id.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

COGNETTI Vito, sottotenente commissario, distretto Bari. — Promosso tenente commissario in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 21 dicembre 1916 e con riserva di anzianità relativa.

PIZZUTI Arturo, tenente sussistenza, distretto Napoli. — Promosso capitano con anzianità assoluta 21 dicembre 1916 e con riserva d'anzianità relativa, in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

ARESTA Michelangelo, sottotenente sussistenza, distretto Bari. — Promosso tenente con anzianità assoluta 28 giugno 1917 e con riserva d'anzianità relativa, in base all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

GALEOTTI Raffaele, militare ascritto alla milizia territoriale, distretto Orvieto. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, ruolo di sussistenza, ed assegnato direzione commissariato Roma, alla quale si presenterà il mattino del 14 agosto 1917.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa a senso dell'art. 5 del decreto luogotenenziale n. 944, del 10 giugno 1917:

BRUNO Domenico, capitano (Genova) 5 alpini.
COLVERINO Antonio, capitano (Spoleto) indisponibile.
BERRUTI Giovanni, capitano (Roma) distretto Pistoia.
PELAGGI Vincenzo, id. (Catanzaro) id. Catanzaro.

MANNELLA Antonio, tenente (Catanzaro) distretto Catania.
COCOZZA DI MONTANARA Giuseppe, id. (Napoli) id. Napoli.
FRIGONA Romualdo, id. (Palermo) id Palermo.
BARALIS Tommaso, id. (Genova) id. Genova.
CARDEA Aurelio, id. (Genova) id. Genova.
PALAMIDESSI Augusto id. (Lucca) id. Lucca.
FASCE Giuseppe, sottotenente (Genova) id. Genova
COLLARILE Ferdinando, sottotenente (Benevento) distretto Benevento.
CAVARGNA Giuseppe, sottotenente (Genova) distretto Genova.
MAGINI Giovanni, id. (Firenze) 7 alpini.
COPPOLA Ernesto, id. (Genova) distretto Voghera.
ALLORA Ugo, id. (Torino) id Ivrea.
MASCETTI Umberto, id. (Como) id. Como.
BORZONI Roberto, id. (Napoli) id. Napoli.
CASTELLI Agostino id. (Brescia) id. Brescia.
STRUMIA Giovanni, id (Mondovì) id. Mondovì.
D'AQUINO Eugenio, id. (Piacenza) id. Piacenza.
PASSINO Aleardo, id (Spoleto) id. Spoleto

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

LAUDATO Giuseppe, primo capitano (Napoli) distretto Caserta.
LOLA Antonino, capitano (Palermo) id. Trapani.
ROGGES Domenico, tenente (Roma) deposito Ozieri S.
MAIOLI Umberto, id. (Ravenna) distretto Ravenna
LEONI Mario, id. (Milano) id. Milano.
RIPONI Silvio, id. (Milano) id Milano
VISCHI Leonida, id. (Bologna) id. Rovigo
PRINCIPATO Alfredo, sottotenente (Catania) id. Catania.
PICCHI Adolfo id. (Firenze) id. Firenze.
BARONE Paolo, id. (Siracusa) id. Siracusa.
BOLDRINI Giuseppe, id. (Macerata) id. Macerata.
ZANNONI Mario, id. (Verona) id. Verona
BACCAGLIONI Ermanno, id. (Parma) id. Parma.
CALVI Paolo, id (Rovigo), id. Rovigo.
TESSIER Enrico, id. (Venezia) id. Rovigo
BRANCA Rodolfo, sottotenente (Firenze) distretto Firenze.
FALCONE Giuseppe, id. (Salerno) id. Salerno.
PORCELLINI Modestino, id (Aquila) id. Aquila
BALDINI Eros, id. (Vicenza) id. Vicenza.
MELE Stanislao, id. (Napoli) id Salerno.
VILLA Alfredo, id. (Forlì) id. Forlì.
TASSI Pietro, id. (Roma) id. Roma.
SINDONA Giuseppe, id. (Palermo) id. Palermo.
RAIMONDI Giuseppe, id. (Palermo) id. Girgenti.
RATTO Adriano, id (Genova) id. Genova.
MAGLIONI Gaetano, id (Ravenna) id Modena.
IZZO Domenico, id (Nola) id. Nola.
DI LORENZO Gaetano, id (Catania) id. Catania
DAVICO Giovanni, id. (Voghera) id. Voghera.
VILLASAVAGLIOS Pietro, id. (Palermo) id. Palermo.
CRUDI Tullio, id. (Pesaro) id. Pesaro.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

Nei decreti sottoindicati relativi ai seguenti ufficiali di fanteria, sono rettificati i casati o nomi come a fianco di ciascuno è indicato:

MAGNO Oliverio, tenente (Varese), distretto Varese (R. decreto 7 febbraio 1915 e decreto luogotenenziale 27 luglio 1916).	MAGNO OLIVERIO Ettore.
CORRADINI Calandrea, sottotenente, (Firenze) distretto Firenze (R. decreto 7 marzo 1915).	CORRADINI Carlandrea.
FARONE Luigi, id. (Caserta) id., Caserta (decreto luogotenenziale 12 agosto 1915)	FARAONE Luigi.
CARABELLO Alfonso, tenente, (Milano) id. Milano (R. decreto 18 luglio 1915 e decreto luogotenenziale 29 giugno 1916).	GARABELLO Alfonso.

LAURIA Paolo, tenente fanteria, (Cosenza) distretto Cosenza. — Eliminato dai ruoli a senso dell'articolo: lettera *d*), n. 2 ed articolo 3, lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n. 806.

LUPO Michele, sottotenente fanteria, (Palermo) distretto Palermo. — Rimosso dal grado a senso dell'articolo 2, lettera *c*), n. 2 ed articolo 3, lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali indicati a fianco di ciascuno dei seguenti ufficiali nella parte relativa alla nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria:

SCIUTO Rosario, sottotenente, (Catania) distretto Lecce. — Decreto luogotenenziale 9 aprile 1916.
PORTA Carlo, id., (Milano) id. Monza. — Id. id. 30 id.
SINIGO Riccardo, id. (Torino) id. Torino. — Id id. 24 agosto 1916.

NEGRI Attilio, sottotenente di fanteria, distretto Lodi (Lodi). — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 20 luglio 1916, relativo alla nomina a sottotenente di milizia territoriale del sopraindicato ufficiale.

BONOMI Gaetano, già sottotenente di complemento, arma di fanteria cessato di appartenere ai ruoli per ragione di età ed iscritto d'ufficio nei ruoli della milizia territoriale, arma stessa, per la durata della guerra, a senso del decreto luogotenenziale n. 7 del 5 gennaio 1917, (Barletta) distretto Barletta. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

DELLA ROVERE Alessandro, tenente milizia territoriale cavalleria, distretto Messina. — Trasferito, a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, ed assegnato reggimento cavalleggeri di Palermo.

Seguirà nel ruolo il tenente VALENTINI Angelo.

VANNI CALVELLO PRINCIPE DI S. VINCENZO Pietro, tenente di cavalleria, distretto Palermo. — Dispensato da qualsiasi servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

L'anzianità dei seguenti tenenti d'artiglieria promossi a tale grado coi decreti luogotenenziali a fianco di ciascuno indicati, è rettificata e stabilita come risulta rispettivamente a fianco di ognuno:

	Decreti rettificati	Nuove anzianità
SACCO Carlo, tenente 1 fortezza, distretto Genova.	Decreto luogotenenziale 19 marzo 1916.	16 dicembre 1915. Precederà nel ruolo il tenente RANUCCI Riccardo.
CALLAINI Vittorio, id. 2 id., id. Firenze.	Id. id. 15 aprile 1917.	22 febbraio 1917. Anzichè seguire il tenente SACERDOTI Enrico Ugo, precederà nel ruolo il tenente VENTRE Alfredo.

BRUSA Rodolfo, tenente artiglieria distretto Napoli (T). — Dispensato da ogni eventuale servizio per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale di artiglieria sono trasferiti, a loro domanda con l'attuale grado e coll'anzianità a fianco di ciascuno indicata nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, e dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944 continuando nell'attuale assegnazione:

Tenenti:

RANUCCI Riccardo, 8 fortezza, distretto Roma. — Con anzianità 16 dicembre 1915
FERRETTI Giuseppe, 5 id., id. Ancona. — Con anzianità 4 giugno 1916 Seguendo nel ruolo il tenente CANGEMI Raffaele.
ASPRONI Goffredo, 7 id., id. Torino.
RIGHINI Giulio, 8 id., id. Ferrara.

MEMMO Edoardo, 3 fortezza, distretto Roma.
BRIOTTI Policromio, 3 id., id. Roma.
PORTA Guido, 7 id., id. Como
} Con anzianità 27 luglio 1916 — Seguendo nel ruolo il tenente MAIOLATESI Olindo.

NERI Aldo, 9 fortezza.
} Con anzianità 9 settembre 1916.

POLETTI Gino, 2 id., distretto Massa.
} Id. id. 28 id. — Seguendo nel ruolo il tenente TOMBA Alberto.

BORZINO Guglielmo, 6 id., id Torino.
VALENTE Edmondo, 6 id., id. Torino.
MELANI Renato, id., id. Pisa.
} Id. id. 29 ottobre 1916 — Id. id. id. SACCHI Egidio.

LAUS Aurelio, 3 id., id. Roma.
} Id. id. 21 dicembre 1916 — Id. id. id. SALVO Fortunato.

Sottotenente:

ALLOCCA Luigi, 4 fortezza, distretto Napoli.
} Con anzianità 24 giugno 1915 — Seguendo nel ruolo il sottotenente CERIANI Alessandro.

ZANI Alessandro. — Capitano 1 genio, distretto Milano. — Trasferito con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

I seguenti tenenti di milizia territoriale del genio sono trasferiti, a loro domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n 944, continuando nell'attuale assegnazione:

BOGGIA Angelo, 1 genio, distretto Napoli.
} Con anzianità 4 giugno 1916.

MALENOTTI Stefano, 3 id., id. Firenze.
GOZZANI Raimondo, 3 id., id. Lucca.
} Id. id. 21 dicembre 1916.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

BARBERIS Ugo, tenente commissario, distretto Bologna, — L'anzianità assoluta del contronotato ufficiale commissario, promosso con decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917, è portata dal 21 dicembre all'11 giugno 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente commissario MOSCATO Alberto.

CIOLINO Umberto, tenente commissario, distretto Piacenza. — L'anzianità assoluta del contronotato ufficiale commissario, promosso con decreto luogotenenziale 21 gennaio 1917, è portata dal 1° ottobre all'11 giugno 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente commissaro MAMBELLI Pietro.

MAZZA Adelchi, tenente commissario, distretto Cremona. — L'anzianità assoluta del contronotato ufficiale commissario, promosso con decreto luogotenenziale 21 gennaio 1917, è portata dal 21 dicembre all'11 giugno 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente commissario PASCIUTO Vincenzo

Decreto ministeriale 25 luglio 1917.

BRANDOLINI Girolamo, maggiore cavalleria, distretto Venezia — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, mentre rivestiva ancora il grado di capitano, dal 28 maggio 1915 al 31 ottobre 1916, comando corpo armata Bologna.

Determinazione ministeriale 29 luglio 1917.

GARROFI Adalberto, tenente fanteria, (Roma) distretto Frosinone. Comandato 1 granatieri dal 16 dicembre 1916.

CARDINALE Biagio, sottotenente artiglieria 4 fortezza, distretto Roma. — Trasferito 3 fortezza.

RICCHI MANNI Guido, distretto militare Milano (13 artiglieria campagna, centro automobilistico Roma) — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 7 luglio 1917.

BARBESINO Umberto, tenente 2 genio, id Casale. — Trasferito 4 genio

Ai capitani medici di milizia territoriale inscritti sull'*annuario militare* con anzianità a tutto l'11 luglio 1913, è conferita la qualifica di primo capitano medico dal 1° luglio 1917.

Se richiamati in servizio spetteranno loro le indennità e le altre concessioni previste dall'art. 3 del R. decreto 28 marzo 1915, a decorrere dal 1° luglio 1917.

Determinazione ministeriale 31 luglio 1917.

IMPALLOMENI Nicolò, tenente fanteria (Catania) indisponibile. — Cessa di essere indisponibile ed assegnato per mobilitazione distretto Catania.

Determinazione ministeriale 1° agosto 1917.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono trasferiti effettivi per mobilitazione al 3 reggimento alpini:

ZOPPI Torquato, tenente (Savona) distretto Savona
ALLEGRA Edoardo, id. (Novara) id. Novara.
BEISONE Alfredo, id. (Pinerolo) id. Pinerolo.
BORDA Felice, id. (Torino) id. Torino.
BARONI Eugenio, id. (Genova) id. Genova.
RUFFINO Edmondo, id. (Torino) id. Torino.
MORANO Carlo, id. (Savona) id. Torino.
SOBRILE Giuseppe, id. (Torino) id. Torino.
BOSELLI Olinto, id. (Piacenza) id. Piacenza.
PIATTI Angelo, id. (Torino) id. Torino.
SFONDRINI Carlo, id. (Pavia) id. Torino.
CANTONI Raffaele, id. (Padova) id. Padova.
CHERUBINI Alessandro, id. (Brescia) id. Brescia.
BONFANTE Egidio, tenente (Torino) distretto Pinerolo.
MONTANUCCI Archimede, id. (Torino) id. Torino.
CORNAGLIA Giovanni Battista, id. (Brescia) id. Brescia.
REVEL Adolfo, id. (Pinerolo) id. Pinerolo.
PERACCHIONE Alessandro, id. (Torino) id. Torino.
FERRATO Carlo, id. (Torino) id. Torino.
CARETTO Febo, id. (Vercelli) id. Vercelli.
REGGIO Carlo Michele, id. (Pinerolo) id. Pinerolo.
RAMOLFO Francesco, id. (Torino) id. Torino.
ROCCA Alessandro, sottotenente (Torino) id. Torino.
DEGIOVANNINI Riccardo, id. (Torino) id. Torino.

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di essere effettivi al distretto di mobilitazione e sono inscritti fra gli ufficiali indisponibili del distretto di residenza a senso del n. 4 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi:

BOSCHI Ferdinando, tenente (Torino) distretto Torino.
SANNONER Domenico, sottotenente (Foggia) distretto Barletta.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto ministeriale 25 luglio 1917.

ADORNO Arturo, capitano fanteria. — Richiamato in servizio temporaneo, dal 1° luglio 1917.

Decreto ministeriale 26 luglio 1917.

FRANCO cav. Ugo, maggiore generale. — Chiamato in servizio, con gli assegni, dall'11 agosto 1917.

Decreto ministeriale 28 luglio 1917.

SIMONCELLI cav. Antonio, maggiore generale.
PAGLIARINI cav. Pietro, id. id.
} Chiamati in servizio, con gli assegni, dal 15 agosto 1917.

I seguenti tenenti colonnelli di cavalleria, sono richiamati temporaneamente in servizio, dalle date per ciascuno a fianco indicate:

FORTINA cav. Arturo, distretto Torino. — Dal 12 giugno 1917, comando corpo armata Bologna
CORTI cav. Gian Giacomo, reggimento Genova cavalleria. — Dal 1° luglio 1917, deposito reggimento Genova cavalleria.

RICCARDI cav. Benedetto, colonnello artiglieria. — Richiamato temporaneamente in servizo dal 16 agosto 1917, deposito 6 fortezza.

Decreto ministeriale 29 luglio 1917.

TRANI cav. Ernesto, maggiore fanteria. — Richiamato in servizio temporaneo, dal 15 luglio 1917.

UFFICIALI DI RISERVA

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

IMPALLOMENI Giuseppe, capitano medico non più inscritto nei ruoli, in servizio per la durata della guerra ospedale Roma. — Dovrà considerarsi inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di riserva dal 1° agosto 1915, a sua domanda, in applicazione del § 178, lettera *b*) del regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento. Esso sarà effettivo al distretto Roma, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

COSSU cav. Giuseppe, tenente generale, richiamato in servizio. — Per il periodo dal 29 agosto a tutto il 30 settembre 1916, in cui aveva ancora il grado di maggiore generale, è da considerarsi rivestito delle funzioni del grado di tenente generale, con diritto agli assegni ed alle indennità relative giusta il decreto 6 agosto 1916, n. 1045.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti ufficiali, sono promossi al grado superiore:

SALA cav. Giovanni, primo capitano carabinieri reali, distretto Casale. — Promosso maggiore, con anzianità 14 giugno 1917, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. Precederà nel ruolo il maggiore PEZZATINI cav. Silvio.

BARGONI cav. Vittorio, tenente colonnello fanteria, id. Piacenza. — Id. colonnello, con anzianità 22 febbraio 1917, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. Precederà nel ruolo il colonnello FALCON cav. Ernesto.

CRISTOFANO cav. Raffaele, tenente colonnello fanteria, id. Avellino. — Id. colonnello, con anzianità 25 febbraio 1917, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. Seguirà nel ruolo il colonnello PESATI cav. Alessandro.

SAVARESE cav. Giovanni Battista, colonnello fanteria, distretto Roma.
MONACO cav. Claudio, id. id., id. Perugia.

Promossi colonnelli con anzianità 27 maggio 1917, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1917, n. 1652.
Seguiranno nel ruolo il colonnello BELDI cav. Francesco.

PUPILLO cav. Giuseppe, capitano fanteria, distretto Bergamo. — Promosso maggiore con anzianità 7 gennaio 1917, in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 29 novembre 1916, n. 1652. Seguirà nel ruolo il maggiore BECHERUCCI Giuseppe.

DEFEBBARI Luigi, tenente fanteria, id. Genova. — Id. capitano, con anzianità 21 gennaio 1917, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. Seguirà nel ruolo il capitano GAVAZZI Alfonso.

CONTI Romeo, tenente fanteria, id. Roma. — Id. capitano, con anzianità 25 febbraio 1917, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. Seguirà nel ruolo il capitano CONESTABILE DELLA STAFFA Antonio.

RUGLIARI cav. Ferdinando, maggiore personale permanente dei distretti, id. Castrovillari. — Id. tenente colonnello, con anzianità 21 gennaio 1917, in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello GUALTIERI Ernesto.

SEVERICO cav. Giuseppe, tenente colonnello medico di riserva, distretto Cremona. — Promosso colonnello medico di riserva con anzianità 11 febbraio 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

MASSA Pasquale, maggiore medico di riserva, id. Frosinone. — Id. tenente colonnello medico di riserva con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 10 giugno 1917, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico PERROTTI cav. Antonio.

I seguenti capitani medici di riserva, sono promossi maggiori medici di riserva colle anzianità sottoindicate e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 11 febbraio 1917:

ALESSANDRELLO cav. Giovanni, distretto Siracusa.	Precederà nel ruolo il maggiore medico DALL'OLIO Vittorio.
MORESCHI Alessandro, id. Aquila.	Seguirà nel ruolo il maggiore medico SEGA Virginio

Con anzianità 27 maggio 1917:

SPEDIACCI Corrado, distretto Siena.	Precederà nel ruolo il maggiore medico BOSI Carlo.

SCUNCIO Domenico, capitano medico di riserva, distretto Caserta. — Promosso maggiore medico di riserva, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 10 giugno 1917, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. Seguirà nel ruolo il maggiore medico SOLLINI Francesco.

MARINO Giuseppe, tenente medico di riserva, id. Cosenza. — Id. capitano medico di riserva con anzianità 11 marzo 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti colonnelli in riserva sono promossi maggiori generali:

NOMIS DI POLLONE cav. Ernesto, (personale delle fortezze), distretto Torino.

SPECK cav. Davide, (cavalleria), in servizio temporaneo. — Continua in servizio.

BONAMICO cav. Angelo, (genio), in servizio temporaneo. — (In applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652). — Ricollocato in congedo.

GHERARDINI cav. Vincenzo, (fanteria), in servizio temporaneo). — (In applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652). — Ricollocato in congedo.

RUSSI cav. Luigi, (id.), distretto Milano.

BARZANTI cav. Ezio, (colonnello commissario) distretto Forlì. — Promosso maggiore generale commissario.

REVEL cav. Francesco, tenente colonnello artiglieria, distretto Torino. — Promosso colonnello con anzianità 21 gennaio 1917, precederà nel ruolo il colonnello DE SANTFIRON DE SAINT CLEMENT nob. Carlo.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

PESCE cav. Ferdinando, tenente colonnello fanteria, distretto Napoli. — Eliminato dai ruoli, a senso dell'art. 2 lettera *a*) n. 2 ed art. 3 lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n. 806.

AIRALDI Umberto, maggiore fanteria, id. Vercelli. — Inscritto a sua domanda con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale ed assegnato per mobilitazione distretto Torino. Seguirà nel ruolo il maggiore CORVINO cav. Giuseppe.

MARI Antonio, maggiore fanteria, id. Salerno. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

ROLLANDO Agostino, tenente fanteria, id. Savona. — Rimosso dal grado a senso dell'art. 2 lettera *c*) n. 2 ed art. 3 lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n. 806.

CHIARINI Vittorio, maggiore artiglieria (T), id. Milano. — Trasferito a sua domanda coll'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa continuando a rimanere effettivo al sopra citato distretto.

GATTI cav. Tommaso, tenente colonnello sussistenza, id. Bologna. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

GARIMBERTI Ulrico, capitano amministrazione, id. Novara. — Id. da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto ministeriale 23 luglio 1917.

DI BLASI cav. Raffaele, maggiore generale in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo dal 1° agosto 1917.

Decreto ministeriale 25 luglio 1917.

I seguenti ufficiali sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, per tempo indeterminato dalla data a fianco di ciascuno indicata:

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

CADEVACINI cav. Enrico, maggiore, distretto Treviso	Dal 13 marzo 1917.
VENTURI cav. Luigi, id., id. Bari.	Dal 18 giugno 1917.
MARIANI cav. Vincenzo, primo capitano, id. Salerno.	Dal 20 id.

ARMA DI FANTERIA.

BOSELLI cav. Enrico Casimiro, colonnello, distretto —	Dal 15 novembre 1916
SPINA cav. Francesco, id., id. —	Dal 14 marzo 1917.
LIVADITI cav. Alessandro, id., id. —	Dal 21 aprile 1917.
FERRARI cav. Giorgio, id., id. —	Dal 27 id.
DE LUIGI cav. Amedeo, id., id. —	Dal 27 id.
CAPIRONE cav. Carlo, id., id. —	Dal 27 id.
CALCAGNO cav. Vittorio, id., id. Padova.	Dal 28 id.
PINTO Michele, id., id. —	Dal 1° giugno 1917.
PALAMENGHI cav. Bruno, id., id. —	Dal 4 luglio 1917.
PACINOTTI cav. Oreste, tenente colonnello, id. Padova.	Dal 24 aprile 1915.
ROMBALDO cav. Giuseppe, id., id. Roma.	Dal 23 maggio 1915
STOCKLER cav. Carlo, id., id. Forlì.	Dal 23 id.
SCIACCA cav. Nunzio, id., id. Palermo.	Dal 24 id.
VITALE cav. Angelo, id., id. Genova.	Dal 27 aprile 1917
MURATORE cav. Giovanni Battista, id., id. Savona.	Dall'8 maggio 1917
STORI cav. Giovanni, id., id. Verona.	Dall'11 id.
DE NATALE cav. Pasquale, id., id. Napoli.	Dal 16 id.
BENECH cav. Evaristo, id., id. Casale.	Dal 17 id.
SQUADRONI Andrea, id., id. Massa.	Dal 22 id.
PESCI Luigi, id., id. Frosinone.	Dal 31 id.
COCCI cav. Antonino, id., id. Parma.	Dall'8 giugno 1917.
PISCICELLI cav. Michelangelo, id., id. Roma.	Dal 16 id.
MARASCHINI cav. Francesco, id., id. Brescia.	Dal 30 id.
COGNA cav. Gustavo, maggiore, id. Napoli.	Dal 20 giugno 1915.
TARDUCCI cav. Arnaldo, id., id. —	Dal 1° marzo 1917.
DE MINICIS Decio, id., id. —	Dal 28 aprile 1917.
ZORZATO cav. Pietro, id., id. —	Dal 1° maggio 1917.
MARTINENGO Marco, id., id. Milano.	Dal 7 id.
BAISI Alfredo, id., id. Napoli.	Dal 10 id.
POLI SPOLVERINI cav. Ugo, id., id. Verona.	Dal 27 id.
CAPELLO cav. Giovanni, id., id. Treviso.	Dal 1° giugno 1917.
PARODI MARCHESE DI MAGNISO Angelo, id., id. —	Dal 2 id.
MARGARY cav. Onorato, id., id. Torino.	Dal 6 luglio 1917.
DEGANI cav. Scipione, id., id. Torino.	Dal 7 id.
MALINVERNI cav. Ugo, id., id. Torino.	Dal 7 id.
GARLANDA cav. Valerio, id., id. Torino.	Dal 7 id.
GALLINA cav. Giovanni, primo capitano, id. Forlì.	Dal 10 maggio 1915.
PAPPALARDO Venerando, id., id. Catania.	Dal 10 id.
MONGINI Camillo, id., id. —	Dal 19 giugno 1915.
METTINO Giuseppe, id., id. —	Dal 6 ottobre 1915.
PATERNÒ Pasquale, capitano, id. Castrovillari.	Dal 24 maggio 1915.
ZINO cav. Lazzaro, id., id. —	Dal 16 gennaio 1917.
NEGRI Pasquale, id., id. Salerno.	Dal 28 marzo 1917.
GALLO Scipione, id., id. Genova.	Dall'8 maggio 1917.
QUESADA DI SAN PIETRO Vittorio, id., id. Cagliari	Dal 16 giugno 1917.

DAVINO Vincenzo, tenente, distretto Napoli.	Dal 23 maggio 1915.
MORELLI Luca, id., id. Caserta.	Dal 24 id.
BASTIANETTO Antonio, id., id. Modena.	Dal 30 agosto 1915.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

FRANCO cav. Francesco, colonnello, distretto Teramo	Dal 25 maggio 1917.
ZINNATO cav. Francesco, id., id. Catanzaro.	Dal 1° giugno 1917.
CAMERINI Raimondo, tenente colonnello, id. Roma	Dal 13 aprile 1917.
LUGLI cav. Umberto, id., id. Torino.	Dal 13 maggio 1917.
RUZZI Antonio, id., id. Napoli.	Dal 30 id.
BALLARIANO cav. Antonino, maggiore, id. Palermo.	Dal 13 maggio 1915.
SCEPI cav. Cristoforo, id., id. Napoli.	Dal 1° marzo 1917.
VALDEFARO cav. Francesco, id., id. Cagliari.	Dal 16 maggio 1917.

I seguenti ufficiali sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, dalla data e per la durata a fianco di ciascuno indicata:

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

COVA cav. Giovanni Battista, capitano, distretto Lecco.	Dal 7 maggio al 15 giugno 1917.

ARMA DI FANTERIA.

CASTELLI cav. Demetrio, colonnello, distretto Genova.	Dal 23 maggio 1915 all'11 luglio 1917.
MARANZANA cav. Francesco, tenente colonnello, id. Torino.	Dal 18 giugno 1915 al 10 giugno 1917.
HOTZ cav. Luigi, id., id. Parma.	Dal 12 ottobre 1916 al 21 dicembre 1916.
CAPELLO Giovanni, maggiore, id. Treviso.	Dal 23 maggio 1915 al 15 agosto 1915.
CAPELLO Giovanni, id., id. Treviso.	Dal 1° settembre 1915 al 30 novembre 1915.
GHERARDINI Giovanni, id., id. Bologna.	Dal 29 aprile 1917 al 31 maggio 1917.
TERRIACA cav. Michelangelo, id., id. Campobasso.	Dal 27 maggio 1917 al 9 giugno 1917.
DI BLASI cav. Gaetano, id., id. Reggio Calabria.	Dal 14 giugno 1917 al 22 id.
FERRARI Alfredo, primo capitano, id. Reggio Emilia.	Dal 9 maggio 1915 al 6 maggio 1917.
LEVI-MINZI Aldo, id., id. Padova.	Dal 24 id. 1915 al 15 luglio 1915.
LEVI-MINZI Aldo, id., id. Padova.	Dal 9 settembre 1915 al 30 dicembre 1915.
BRANDI Edoardo, id., id. Roma.	Dal 6 ottobre 1916 al 23 giugno 1917.
PILA Eugenio, id., id. Spoleto.	Dal 7 marzo 1917 al 15 id.
GIAMMARCO Serafino, capitano, id. Sulmona.	Dal 23 maggio 1915 al 4 id.
MARENGO cav. Vincenzo, id., id. Roma.	Dal 13 luglio 1915 al 30 aprile 1917.
MAROTTA Antonio, id., id. Palermo.	Dal 25 agosto 1915 al 7 id.
PITTIANI Alessandro, id., id. Sacile.	Dal 5 marzo 1917 al 1° id.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

SARASINO cav. Giovanni, tenente colonnello distretto Torino.	Dall'8 maggio 1917 al 6 giugno 1917.
GUIDOBONI Simone, maggiore, id. Ferrara.	Dal 10 aprile 1917 al 5 maggio 1917.

I seguenti ufficiali, già richiamati in servizio, con assegni, sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco a ciascuno indicata:

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

SOSSO cav. Oscarre, tenente colonnello, distretto Livorno.	Dal 23 aprile 1917.

STOCKLER cav. Carlo, colonnello, distretto Forlì.	Dal 28 aprile 1917.
TERZI cav. Alfredo, id., id. —	Dall'8 maggio 1917.
ORIOLES cav. Antonio, id., id. Perugia.	Dal 19 id.
CASALENGO cav. Giovanni, id., id. Torino	Dal 4 luglio 1917.
NIRI cav. Teofilo, id., id. Orvieto.	Dal 7 id.
LAURICELLA cav. Francesco, tenente colonnello, id Napoli.	Dal 28 marzo 1916.
HOIZ cav. Luigi, id. id. Parma.	Dal 2 luglio 1916.
GALLINA cav. Giovanni, id., id. Roma.	Dal 2 marzo 1917.
PANDOLFI cav. Pandolfo, id., id. Casale.	Dal 30 aprile 1917.
PARONI cav. Luigi, id., id. Frosinone.	Dal 12 maggio 1917.
MARITONI cav. Pietro, id., id. Torino.	Dal 15 id.
FREZZA BIASE cav. Alfonso, id. id. Ma[illegible]	Dal 17 id.
ORLANDO cav. Enrico, id., id. Campobasso.	Dal 30 id.
BOERI cav. Adolfo, id., id. Sassari.	Dal 31 id.
PALAZZI cav. Pietro, maggiore, id. Brescia.	Dall'11 gennaio 1917.
GALLINA cav. Giovanni, id., id. Forlì.	Dal 26 marzo 1917.
COLABELLA Vincenzo, id., id. Foggia.	Dal 1° aprile 1917.
POLI SPOLVERINI cav. Ugo, id., id. Verona.	Dal 25 id.
PAPPALARDO Ferdinando, id., id. Catania.	Dal 10 maggio 1917.
PATERNO Pasquale, id., id. Castrovillari.	Dal 31 id.
GENNARO cav. Uberto, id., id. Torino.	Dal 2 giugno 1917.
BARBERA Gioacchino, id., id. Palermo.	Dal 9 id.
SOGNO cav. Carlo, id., id. Torino.	Dal 2 luglio 1917.
NEGRI Pasquale, primo capitano, id. Salerno.	Dal 28 marzo 1916.
SANTOBONI Pietro, id., id. Roma.	Dal 5 giugno 1917.
CHICCO Gaetano, id., id. Barletta.	Dal 30 id.
MONTANARI Secondo, id., id. Modena.	Dal 6 luglio 1917.
DE FILIPPIS Raffaele, capitano, id. Palermo.	Dall'11 marzo 1916.
MORELLI Luca, id., id. Caserta.	Dal 26 marzo 1917.
BASTIANETTO Antonio, id., id. Modena.	Dal 30 maggio 1917.
MALPENSI Valentino, tenente, id. Roma.	Dal 24 id.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

SILVA cav. Luigi, colonnello, distretto Bergamo.	Dal 20 settembre 1915.
VITELLI cav. Gioacchino, id., id. Roma.	Dal 1° agosto 1916.
BORZI cav. Angelo, id., id. Lodi.	Dal 1° giugno 1917.
BRIGATTI cav. Aristide, tenente colonnello, id. Ancona.	Dal 5 marzo 1917.
BERNARDI cav. Giov. Battista, id., id. Ravenna.	Dal 21 aprile 1917.
BALLARIANO cav. Antonino, id., id. Palermo.	Dal 14 maggio 1917.
SCEPI cav. Castore, id., id. Napoli.	Dal 31 id.
ASTORRI cav. Gerolamo, id., id. Firenze.	Dal 31 id.
MOLISANI cav. Alfonso, id., id. Chieti.	Dal 28 giugno 1917.
VALDETTARO cav. Francesco, maggiore, id. Cagliari.	Dal 30 marzo 1917.

I seguenti maggiori di cavalleria sono richiamati temporaneamente in servizio dalle date per ciascuno a fianco indicate:

AVEROLDI nobile Gherardo, distretto Milano.	Dal 20 maggio 1917, comando corpo armata Milano.
BORDINI cav. Mario, id. Milano.	Dal 26 id., id. id. id. Milano.

LUCHESCHI Giacomo, primo capitano cavalleria, distretto Treviso. — Richiamato temporaneamente in servizio dal 5 dicembre 1916 al 2 maggio 1917, deposito 30 artiglieria campagna.

Decreto ministeriale 26 luglio 1917.

ROVERSI cav. Masaniello, maggiore generale.
BRESCHI cav. Giuseppe, id. id.
CROCIANI cav. Tommaso, id. id. } Chiamati in servizio con gli assegni dal 1° agosto 1917.

CAVALIERI cav. Angelo, maggiore generale in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo dal 1° agosto 1917.

Decreto ministeriale 29 luglio 1917.

SALONNA PERSICO cav. Carmine, maggiore generale. — Chiamato in servizio, con gli assegni, dal 15 agosto 1917.

NOTARBARTOLO DI SCIARA cav. Filippo, maggiore generale in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo dal 1° agosto 1917.

Determinazione ministeriale 29 luglio 1917.

Ai capitani medici di riserva inscritti nell'*annuario militare* con anzianità a tutto l'11 luglio 1913 è concessa la qualifica di primo capitano dal 1° luglio 1917.

Se richiamati in servizio spetteranno loro le indennità e le altre concessioni previste dall'art. 3 del R. decreto 28 marzo 1915, a decorrere dal 1° luglio 1917.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1916, n. 108.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

BENSA Paolo Emilio, tenente fanteria, distretto Genova, deposito Genova (90 fanteria). — Promosso capitano, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

CERRUTI Guglielmo, sottotenente complemento fanteria, id. Vercelli, 3 alpini, riassunto in servizio per la durata della guerra. — Promosso tenente con anzianità 22 aprile 1917, in base all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. Segnera nel ruolo il tenente LUCIANI Gerardo.

MANNU RICCI Dermo (B), sottotenente complemento fanteria, id. Milano, deposito Brescia, riassunto in servizio per la durata della guerra. — Promosso tenente con anzianità 27 maggio 1917, in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

ETTORRE Federico, tenente commissario dimissionario riassunto in servizio, per la durata della guerra, id. Taranto. — Id. capitano commissario in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

LEVI Marco, tenente amministrazione complemento dimissionario riassunto in servizio per la durata della guerra, id. Milano. — Id. capitano in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 21 gennaio 1917. Precederà nel ruolo il capitano RICCHIELLI Pompeo.

Decreto ministeriale 25 luglio 1917.

IMPERIALI Enrico, già tenente cavalleria nella riserva, dimissionario, id. Firenze. — Riassunto in servizio, per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso ed assegnato reggimento cavalleggeri di Treviso, al deposito del quale si presenterà il mattino del 6 agosto 1917, per imprendere servizio.

ONORIFICENZE E RICOMPENSE
NOTIFICAZIONE.

Ricompense per il terremoto del 13 gennaio 1915.

Gli elenchi dei militari del R. esercito, ai quali vennero conferite, con decreto luogotenenziale 8 marzo 1917, distinzioni onorifiche per l'opera soccorritrice prestata in favore dei danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915, sono stati pubblicati nel supplemento della *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio 1917, n. 121.

Nell'intento di portare detti elenchi a conoscenza dei comandi, depositi ed enti territoriali che debbono procedere alle variazioni matricolari, viene inviato a ciascuno di essi, contemporaneamente al presente bollettino, un esemplare del citato supplemento della *Gazzetta Ufficiale*.

Si avverte che tale invio terrà luogo, a tutti gli effetti, della pubblicazione degli elenchi in parola nel bollettino ufficiale di questo Ministero.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Militari promossi aiutanti di battaglia:

VIOSTO Raimondo, maresciallo fanteria.
INZANA Francesco, id. id.
BOCCUS Giovanni, sergente maggiore fanteria.
BORNATICI Marco, id. id. id.
COLOMBO Felice, id. id. id.
FIMIANI Giovanni, id. id. id.
ORI Carlo, id. id. id.
MENGOTTO Ernesto, id. id. id.
RAGGI Giovanni, id. id. id.
ARNONE Giuseppe, id. id. id.
MAGNANI Salvatore, id. id. id.
POTO Benedetto, id. id. id.
MOLDUCCI Primo, id. id. id.
FERRARIO Alessandro, id. id. id.
DALL'OCA Antonio, id. id. id.
MONTECCHI Giovanni, id. id. id.
TAGLIAPIETRA Carlo, id. id. id.
PAGLIARI Cesare, id. id. id.
TOMMASINI Giuseppe, id. id. id.
VISCONTI Domenico, id. id. id.
CITTATI Calogero, id. id. id.
BELTRAME Attilio, id. id. id.
BEOLCHI Cesare, id. id. id.
CORSARO Placido, id. id. id.
CIBISCHINO Luigi, id. id. bersaglieri.
BARONI Giuseppe, id. id. id.
BISINELLA Ettore, id. id. id.
CORONA Giuliano, id. id. alpini.
PIAZZA Ferdinando, id. id. id.
DE STEFANO Umberto, id. id. id.
DEANA Giovanni Battista, id. id. id.
DE ZEN Ermenegildo, id. id. artiglieria.
SESSA Pasquale, id. id. genio.
MARIANI Alfredo, sergente fanteria.
ADDA Ettore, id. id.
BRUSCIA Rodolfo, id. id.
MARTELLI Carlo, id. id.
FINI Ernesto, id. id.
BARBIERI Pietro, id. id.
PERINATI Giuseppe, id. id.
PARLANTI Duilio, id. id.
GIANNOTTI Costantino, id. id.
MORETTI Igino, id. id.
GRIPPINI Alberto, id. id.
FONTANA Luigi, sergente fanteria.
RANDOLFI Gerardo, id. id.
FASSI Emilio, id. id.
ZARINELLI Vittorio, id. id.
GAVOTTI Ermenegildo, id. id.
DELL'ANGELO Giuseppe id. id.
GRILLO Rosario, id. id.
ERRIU' Eusebio, id. id.
TERZI Giuseppe, id. id.
BILLIA Francesco, id. id.
CERIONI Gino, id. id.
PROSITTO Luigi, id. id.
ROMANO Giuseppe, id. id.
ZUCCARO Antonio, id. id.
BRANDAZZA Umberto, id. id.
SINDICO Nicolò, id. id.
BUCCACCINI Lamberto, id. id.
VENERI Roberto, id. id.
BARBIERI Pietro, id. bersaglieri.
CORONA Felice, id. id.
BOSCOLO Antonio, id. id.
ABATE Cesare, id. id.
RE Mario, id. id.
BONANNO Cirino, id. id.
TOINI Giacomo, id. alpini.
BELLI Giuseppe, id. id.
ZEARO Odorico, id. id.
SALVADOR Vincenzo, id. id.
D'ANDREA Emilio id. id.
MANNINA Giuseppe, id. genio.
CAPURRO Silvio, id. id.
TONON Stefano, caporale maggiore fanteria.
MICHELI Luigi, id. id. id.
PESCI Giovanni, id. id. id.
BERARDI Francesco, id. id. bersaglieri.
BOTTA Battista, id. id. id.
DEL BELLO Fortunato, id. id. id.
COPPA Candido, id. id. alpini.
FANCHINI Paolo, id. id. id.
CANO Mario, caporale fanteria.
CERE' Mario, id. alpini.
TAGLIABUE Alberto, id. genio.
REY Carlo, id. id.
BILLO Alfonso, soldato bersaglieri.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

BERGONZELLI Giuseppe, fanteria.
GALATI Francesco, id.
ORSI Francesco, artiglieria.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

RIGHETTI Giuseppe, granatieri.
CONTI Gilberto, fanteria.
DE SANTIS Enrico, id.
SCIALANCA Alessandro, id.
PEREGO Battista, artiglieria.
GIACOMINI Adelio, genio.
ROSANO Antonio, sanità.

Caporali maggiori promossi sergenti:

CHILLI Guido, fanteria.
GABRIELI Augusto, id.
NIGRIS Ernesto, id.
GALIMBERTI Mario, id.
INGIGNOLI Giovanni, id.
LILLI Ettore, id.
APPARENZA Ernesto, bersaglieri.
BERNOCCHI Bassano, bersaglieri.
SARTORATO Antonio, id.
PIZZAMIGLIO Bassano, id.
ZENONI Anania, artiglieria.
PASSARIELLO Gioacchino, genio.
SIGNANINI Ettore, id.
ABBATE Carlo, sanità.

Carabinieri reali promossi vice-brigadieri:

RABBIA Giuseppe.
CAIRE Leonardo.
CRISTIANO Annibale.
PESCHIERA Vittorio.

Caporali promossi sergenti:

TORRICELLI Edoardo, fanteria.
MORETTI Tommaso, id.
ARGENZIO Pasquale, fanteria.

Caporali promossi caporali maggiori:

GIUSTINI Emilio, granatieri.
MACCHIA Vito, fanteria.
ROSSI Vincenzo, id.
BOZZOLI Francesco, id.
TOMMASINI Angelo, bersaglieri.
PREVOSTI Luigi, id.
BRUNETTI Pietro, bersaglieri.
GUAITOLINI Cherubino, id.
RAGAZZI Umberto, id.
GRASSO Guglielmo, artiglieria.
APPIERDO Guglielmo, genio.

Soldati promossi caporali:

PLATAMONE Giovanni, fanteria.
PETRALIA Angelo, bersaglieri.
GAGGINI Attilio, id.
FRANCONI Francesco, id.
CRIDA Achille, id.
CERRONE Vincenzo, artiglieria.
PICCARDI Giuseppe, id.
LIPARI Vincenzo, artiglieria.
GIODA Filippo, id.
GUARDUCCI Armando, genio.
VIDOTTO Angelo, id.
MINETTI Domenico, sanità.
ABBA' Luigi, id.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

I seguenti ufficiali sono ritornati in Italia dalla colonia della Somalia italiana per rimpatrio definitivo, l'11 luglio 1917:

CASABASSA Girolamo, capitano granatieri.
VERDINOIS Federico, id., fanteria.
BONANSEA Giorgio, id. bersaglieri.
MARI Mario, id. id.
GALLO Pietro, capitano bersaglieri.
IUZZOLINO Nicola, tenente id.
GUAGNINI Francesco, id. id.
BOSINCO Salvatore, id. milizia territoriale fanteria.

I seguenti ufficiali sono ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, l'11 luglio 1917:

MANZONI Carlo, tenente colonnello fanteria.
FRUSCI Luigi, maggiore id.
CHIESA Annibale, id. id.
SIRILLA Mario, capitano id.
PELLECCHIA Giulio, id. id.
ZENONE Riccardo, id. id.
VENE' Emilio, capitano fanteria.
PEDACI Raffaele, tenente id.
LUNGHI' Giuseppe, id. id.
ANTONACCI Giuseppe, id. id.
ROSSI Mario, id. id.
SANTAMARIA Giuseppe, id. id.

I seguenti ufficiali sono ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 13 luglio 1917:

CERCONE Francesco Paolo, maggiore fanteria.
MASOLA Francesco, capitano bersaglieri.
SIGNORA Pietro, id. fanteria.
MOCCIA Francesco, id. id.
PELOSI Daniele, tenente id.
PANCANO Giuseppino, id. id.
COLASIO Armando, tenente fanteria.
MANFREDI Francesco, id. id.
TANCA Lorenzo, id. id.
SELIS LONGU Luigi, id. id.
AIELLO Agostino, sottotenente id.
DE RITIS Francesco Paolo, tenente complemento id.

RICCHI MANNI Guido, sottotenente milizia territoriale fanteria, distretto Milano (13 artiglieria campagna centro automobilistico Roma). — Partito per la colonia Eritrea, il 7 luglio 1917.

PODESTA' Nicola, tenente reggimento cavalleggeri di Caserta. — Id. per la Libia, il 17 luglio 1917.

MARCHETTI Guido, id. veterinario 30 artiglieria campagna. — Id. per la Libia, il 17 luglio 1917.

DEFUNTI.

VILLA Andrea, applicato panificio Padova. — Morto a Padova, il 4 giugno 1914.

MANZONE Vincenzo, maggiore medico di complemento, distretto Roma. — Id. a Frascati (Roma), il 25 aprile 1917.

PASSINO Fortunato, ufficiale d'ordine 24 fanteria. — Id. a Novara, il 10 maggio 1917.

LEVRERO cav. Gio Batta, maggiore carabinieri reali, legione Napoli. — Id. a Torino, il 17 giugno 1917.

LORENZI Riccardo, tenente milizia territoriale 2 genio, distretto Sacile. — Id. a Cormor (Udine), il 20 id.

CACCIOLA Filippo, sottotenente fanteria milizia territoriale, id. Salerno. — Id. a Catania, il 10 luglio 1917.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 40ª, anno 1915, pag. 1352. — BERLION Enrico, *leggasi*: BERLIOZ Enrico.
Id. 56ª, id. 1915, » 1831. — NICOLAI Alberto, *leggasi*: NICCOLAI Alberto.
Id. 63ª, id. 1915, » 2124. — CASORZI Antonio, *leggasi*: CAZORZI Antonio.
Id. 74ª, id. 1915, » 2451. — BOGGIANI Mario, *leggasi*: BOGGIAN Vittorio.
Id. 75ª, id. 1915, » 2512. — SANDUCCIO Luigi, *leggasi*: SANTUCCIO Luigi.
Id. 18ª, id. 1917, » 1339. — PELLEGRINI Giuseppe: *invece di*: 31 campagna, distretto Bologna, *leggasi*: PELLEGRINO Giuseppe, 4 fortezza, distretto Barletta.
Id. 26ª, id. 1917, » 1975 — LABOMBARDA Vincenzo, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RIBET Giacomo, *leggasi*: Seguirà il pari grado FERRI Ubaldo.
Id. 26ª, id. 1917, » 2357. — CORTE cav. Enrico. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 37ª, id. 1917, » 3407. — CARMANGI Aldo, *leggasi*: CAMANGI Aldo.
Id. 42ª, id. 1917, » 3731. — CALABRIA Francesco, *invece di*: 1 fortezza, *leggasi*: 4 fortezza.
Id. 46ª, id. 1917, » 4046. — TONELLI Ugo, *leggasi*: TORELLI, Ugo.
Id. 46ª, id. 1917, » 4073. — TRAVERSO Andrea, primo capitano d'amministrazione, direzione commissariato Genova. — Promosso maggiore, *aggiungasi*: a scelta eccezionale a termini dell'art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601.
Id. 48ª, id. 1917, » 4211. — GIANNINI Achille (E. F.), *invece di*: deposito 8 fanteria, *leggasi*: deposito 68 fanteria.
Id. 48ª, id. 1917, » 4229. — CANDELORO Roberto, *leggasi*: CARDELLI CANDELORO Roberto.
Id. 51ª, id. 1917, » 4425. — PURIN Pilade, *leggasi*: BURIN Pilade.

Dispensa 51ª, anno 1917, pag. 4434. — CARMINO Stefano, *leggasi*: CARMINA Stefano.

Id. 52ª, id. 1917, » 4511. — RINALDI Tommaso. — La decorrenza degli assegni, *anzichè* dal 6 giugno 1917, *deve intendersi* dal 16 giugno 1917.

Id. 52ª, id. 1917, » 4517. BELTRAMI cav. Giulio, *invece di*: Precederà, ecc. PISANI cav. Vittorio, *leggasi*: Precederà, ecc. PISANI cav. Vittore.

Id. 52ª, id. 1917, » 4518. — GARIBOLDI cav. Italo, *invece di*: Seguirà, ecc. SUGANO cav. Enrico, *leggasi*: Seguirà, ecc. LUGANO cav. Enrico.

Id. 52ª, id. 1917, » 4519. SETTESOLDI cav. Evaristo, *invece di*: id., deposito 79 fanteria, *leggasi*: id., deposito 69 fanteria.

Id. 52ª, id. 1917, » 4520. — ANCELLOTTI cav. Guido, *leggasi*: ANCILLOTTI cav. Guido.

Id. 52ª, id. 1917, » 4521. — GHIGHI cav. Giuseppe, *leggasi*: GHIGI cav. Giuseppe.

CAMUZZI Alberto, *invece di*: id. id. id. MARTELLETTI Emidio, *leggasi*: id. id. id. STIRPE Angelo.

GIROTTI Mario, *invece di*: deposito fanteria Trapani, *leggasi*: 3 alpini.

Id. 52ª id. 1917, » 4524.

ZAGLIO Pietro,
CARBONERA nobile Bonomo,
NARDUCCI Giulio.

invece di: Seguirà, ecc. PERGOLANI Mario, il 1°, e Seguiranno, ecc. CHIOLINI Luigi gli altri *leggasi*: Seguiranno, ecc. PERGOLANI Mario.

Id. 52ª, id. 1917, » 4567. — FOLCHINI Fidio, *dopo le parole*: già sottotenente di complemento dimissionario, riassunto in servizio per la durata della guerra, *aggiungasi*: deposito Milano ovest (68 fanteria), ecc.

Id. 55ª, id. 1917, » 4610. — SICILIA Gaspare, *invece di*: trasferito compagnia Benevento interna, legione Napoli, *leggasi*: trasferito a disposizione legione Palermo.

TINTO cav. Nicola Sesto, *leggasi*: TINTO cav. Sesto Nicola.
FIGLIOLINI cav. Guido, *invece di*: 58 fanteria, *leggasi*: 44 fanteria.

Id. 55ª, id. 1917, » 4612. FIGLIOLINI cav. Guido, *invece di*: incaricato comando 58 fanteria, *leggasi*: incaricato comando 44 fanteria.

BAUDINO cav. Giovanni. — Assumerà le funzioni del grado superiore, ecc., *invece di*: dal 6 luglio 1916, *leggasi*: dal 6 luglio 1917.

Id. 55ª, id. 1917, » 4613. — CURCIO cav. Antonio, (E. F.). *invece di*: distretto Orvieto, *leggasi* distretto Castrovillari, dal 15 luglio 1917.

Id. 55ª, id. 1917, » 4614. — TREBIANI Innocenzo, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.

Id. 55ª, id. 1917, » 4615. — QUINZII cav. Quintino (E. F.) *invece di*: 44 fanteria, *leggasi*: 74 fanteria.

Id. 55ª, id. 1917, » 4620. — CARLESINO cav. Vincenzo, *leggasi*: CARLESIMO cav. Vincenzo.

Id. 55ª, id. 1917, » 4653. — ORTELLI Antonio, *invece di*. 1 genio, *leggasi*: 5 genio.

Id. 55ª, id. 1917, » 4655. — ROARIO Giovanni, *leggasi*: ROASIO Giovanni.

NICCHIARICO Tommaso, *invece di*: id., *leggasi*: 1 genio,

Id. 55ª, id. 1917, » 4656. GAGGIANO Donato, *leggasi*: CAGGIANO Donato.
GALIMBERTI Giovanni, *leggasi*: GALLIMBERTI Giovanni.

Id. 55ª, id. 1917, » 4657. — LEVATINO Luigi, *leggasi*: LIVATINO Luigi.

Id. 55ª, id. 1917, » 4658. — GRANELLI Armando, *invece di*: 1 (T) id., *leggasi*: 4 id (T).

Id. 56ª, id. 1917, » 4663. — I seguenti sottotenenti di amministrazione, i quali, ecc., sono promossi, *invece di*: capitani, *leggasi*: tenenti.

Id. 55ª, id. 1917, » 4683. — SPREAFICO Raffaele, *leggasi*: SPREAFICO DROUMÈ Raffaele.

FABBRI Ernesto, *leggasi*: FABBRI Anselmo.

Id. 55ª, id. 1917, » 4685. BIANSIDE Alessandro, *leggasi*: BURNSIDE Alessandro.

PACCESE Alberto, *leggasi*: CACCESE Alberto.

Id. 55ª, id. 1917, » 4686. SAVOIA RANIERI Umberto, *leggasi*: SAVOIA Ranieri Umberto.
CULTRONE Francesco, *leggasi*: PULTRONE Francesco.

SMITH Tomaso, *leggasi*: SMITH Tomaso.

Id. 55ª, id. 1917, » 4687. MARINELLI Tommaso, *leggasi*: MARINELLI Tommaso.

Id. 55ª, id. 1917, » 4693. — *Dopo*: PROVAGLIO Bortolo Paolo, *aggiungasi*: Con anzianità 1° giugno 1916.

Id. 55ª, id. 1917, » 4694. — FABBRICATORE Alessandro, *leggasi*: FABRICATORE Alessandro

Dispensa 55ª,	anno 1917,	pag. 703.	—	MAGHEZANI Ciro, *leggasi*: MAGHENZANI Ciro.		
				FLORESTA Gaetano.		
				ALTIERO Giuseppe.		
				PUPPO Giacomo.		
				SPECCHIO Giuseppe.		
				LIPPOLIS Domenico.		
				PILIGRA Francesco.		
				SALARIO Cesare.		
				MARITANO Giuseppe.		
				MOMBELLO Vittorio.		
				DE VITIS Attilio.		
				BIANCHERI Maurizio.		
				VIVIANI Girolamo.		
				MEMBO Annibale.		
Id.	55ª	id. 1917,	»	4712.	TEMPIA Antonio.	*Invece di*: Soldati promossi caporali. *Leggasi*: Caporali promossi caporali maggiori.
				BRUNO Antonio.		
				PARODI Francesco		
				OLIVA Rinaldo.		
				CAPRARI Ettore.		
				TETTAMANTI Giovanni.		
				MANCINI Sute.		
				FALGETTATO Eustacchio		
				GOLA Felice.		
				SACCO Domenico.		
				GINO Gaudenzio.		
				PERACCI Giorgio.		
				SIMONATO Giovanni.		
				PERAZZINI Augusto.		
				CATTANEO Serafino		
Id.	56ª,	id. 1917,	»	4718.	— PIERGILI Alighiero, *invece di*: trasferito divisione Livorno, legione Firenze, *leggasi*: trasferito disposizione legione Bari	
Id.	56ª,	id. 1917,	»	4764.	— COLETI Luigi, *leggasi*: COLETI Luca.	

IL MINISTRO — **Giardino**.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 58ª — 1917 — 7 agosto

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Determinazione ministeriale 6 agosto 1917.

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola militare di Modena (1° corso obbligatorio) sono nominati aspiranti ufficiali di complemento di fanteria e destinati al deposito per ciascuno indicato al comando del quale si presenteranno il mattino del 13 agosto 1917.

Tutti indistintamente dovranno essere avviati ai corpi e reparti mobilitati entro il successivo giorno 15.

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
TRISTANI Carlo.	Ivrea	Pisa.
MARTIRE Giuseppe.	Frosinone	Napoli nord.
ROBELLO Vittorio.	Savona	3 alpini.
MILANI Carlo.	Pavia	5 id.
MAZZONE Domenico.	Taranto	Roma nord-est.
ZINZI Vittorio.	Catanzaro	Torino ovest.
BETTIOL Bruno.	Roma	Roma sud-ovest.
MAFFEIS Francesco.	Brescia	5 alpini.
CASSINELLI Luigi.	Piacenza	Piacenza est.
BOTTAZZINI Luigi.	Casale	Vercelli.
RASCAZZO Pietro.	Lecce	Torino ovest.
PALMAS Pasquale.	Torino	3 alpini.
DE SANCTIS Attilio.	Pesaro	bersaglieri Ancona.
ARDITO Vincenzo.	Lucca	Pisa.
DELL'OCA Gentile.	Como	Como.
PALADINI Vittorio.	Milano	Taranto.
GARBELLOTTO Scipione.	Treviso	bersaglieri Bologna.
CANEPA Aldo.	Genova	6 alpini.
FORNASARI Sergio.	Rovigo	3 id.
PIAZZA Luigi.	Vercelli	granatieri Parma.
GAIA Giuseppe.	Torino	3 alpini.
BENELLI Rodolfo.	Firenze	5 id.
FALCIONI Agostino.	Caserta	Caserta.
NAVA Giuseppe.	Bergamo	bersaglieri Roma.
TROMBETTA Mario.	Roma	granatieri Roma.
RAMUNNI Enrico.	Bari	bersaglieri Barletta.
PONZI Pietro.	Aquila	Spoleto.
GLORIOSO Alberto.	Trapani	bersaglieri Roma.
TROMBETTI Guido.	Roma	id. Roma.
FESTA Lodovico.	Napoli	Napoli nord.

DE FILIPPIS Oreste.	Roma	Roma sud-ovest.
CARCANO Carlo.	Varese	Piacenza ovest.
VALSECCHI Francesco.	Milano	Milano ovest.
GIANNOTTI Levino.	Torino	3 alpini.
BACCAGLIONE Augusto.	Mantova	8 id.
MOLINARI Leopoldo.	Alessandria	3 id.
LAZZARO Vittorio.	Messina	Messina.
LORENZETTI Pietro.	Brescia	granatieri Parma.
MELIS Dante.	Cagliari	Ozieri C.
MARESCOTTI PATRIZI Ugo.	Napoli	bersaglieri Roma.
GORINI Natale.	Ferrara	id. Bologna.
STOCCO Giulio.	Treviso	granatieri Roma.
ABELLI-RIBERI Ettore.	Torino	Torino P.
BOCCONI Arnaldo.	Ancona	bersaglieri Ancona.
COIRO Giannario.	Potenza	Potenza.
MAGNI Alessandro.	Verona	7 alpini.
MANGANO Antonio.	Savona	Pisa.
RUSSO Giuseppe.	Napoli	Napoli nord.
CIRAVEGNA Vittorio.	Mondovì	Mondovì.
MONTI Mario.	Genova	Genova.
DEVOTO Giuseppe.	Cagliari	Ozieri C.
JOVANE Francescantonio.	Catanzaro	Catanzaro.
DE AMBROSIS Secondino.	Casale	Alessandria A.
FACCINI Zefiro.	Verona	6 alpini.
VICINI Antomo.	Chieti	Chieti.
VENEGONE Camillo.	Pavia	granatieri Parma.
KLUSER Luigi.	Milano	3 alpini.
ROSSI Riccardo.	Modena	6 id.
PORCHEDDU Giuseppe.	Torino	3 id.
TOMMASINI Arduino.	Roma	Frosinone.
RONCHAIL Giuseppe.	Cuneo	2 alpini.
TARTAGLIA Tullio.	Brescia	Brescia.
CAMPAILLA Nino Mario.	Siracusa	Catania.
CAGIATI Carlo.	Roma	bersaglieri Roma.
TEMPORINI Ercole.	Torino	3 alpini.
BAUDINO Costantino.	Cuneo	2 id.
BELLINI Leonida.	Reggio Emilia	5 id.
DE PAOLINI Ignazio.	Torino	3 id.
ONETTI Aldo.	Lucca	3 id.
COLA Nausen.	Macerata	3 id.
MARINI Filippo.	Brescia	5 id.
CARRER Pietro.	Firenze	bersaglieri Livorno.
FRANCO Luigi.	Padova	Padova P.
FERRETTI Corrado.	Ancona	5 alpini.
D'ATTI Giuseppe.	Foggia	Foggia.
BARRESI Salvatore.	Catania	bersaglieri Roma.
ZOTTOLI Giampietro.	Roma	Roma sud-ovest.
CAZZANI Luigi.	Pavia	5 alpini.
MAZZOTTO Alessandro.	Milano	5 id.
ZANOTTI Vittorio.	Bologna	7 id.
NOERA Mario.	Palermo	Novara V sud.
PADELLARO Pietro.	Caltanissetta	Messina.
PIAZZI Vittorio.	Bologna	5 alpini.
CRISTIANI Enrico.	Milano	Milano est.
ROSSI Felice.	Potenza	Lodi.
MOLA Tito.	Roma	Roma nord-est.
GUIDI Primo.	Pesaro	3 alpini.
DALLE MOLLE Antonio.	Vicenza	6 id.

RAP Federico.	Palermo	bersaglieri Roma.
SIRCANA Carlo.	Forlì	Milano ovest.
CASALI Carlo.	Genova	Genova.
TORRIANI Tullio.	Roma	bersaglieri Roma.
ROLUTI Ezio.	Milano	5 alpini.
COEN Aldo.	Brescia	Brescia.
CASTAGNA Ugo.	Milano	Milano est.
CANEPA Guido.	Genova	5 alpini.
GHIONE Giovanni.	Ivrea	Ivrea.
SEVERINA Emilio.	Torino	3 alpini.
TERZANI Gino.	Firenze	4 id.
VITALE Domenico.	Catanzaro	Ozieri S.
DEI GIUDICE Giulio fu Nicolò.	Treviso	7 alpini.
MONTI Angelo.	Milano	granatieri Parma.
MERLINO Sebastiano.	Catania	Catania.
PETTI Giuseppe.	Napoli	Salerno S.
ROFFI Mario.	Roma	granatieri Roma.
MAGLI Ambrogio.	Lecce	4 alpini.
CORNA Pier Giovanni.	Vercelli	Vercelli.
BIZZI Lino.	Piacenza	Firenze nord-ovest.
ARMENISEN Giovanni.	Bari	bersaglieri Roma
BECCHIO HAUS Federico.	Vercelli	4 alpini.
SCLIOTTI Massimo.	Torino	3 id.
TOMMASI Sante.	Vicenza	6 id.
LIVERANI Enrico.	Roma	5 id.
DE PETRIS FRAGGIANNI Orazio.	Napoli	Roma nord-est.
REVELLI Giovanni.	Savona	1 alpini.
LUCIONI Giovanni.	Milano	5 id.
D'ASSISTI Giuseppe.	Foggia	Taranto.
OLTOLINA Giosuè.	Monza	granatieri Parma.
VITALINI Erminio.	Lecco	5 alpini.
RICCI Riccardo.	Forlì	3 id.
BORSON Carlo.	Genova	3 id.
PANEIN Ubaldo.	Arezzo	Firenze nord-ovest.
ORSONI Marino.	Bologna	Belluno.
GILLARDY Costantino.	Cagliari	Ozieri S.
BARRIERI Mario.	Brescia	5 alpini.
CODA Agostino.	Vercelli	4 id.
BUSSO Stefano.	Cuneo	2 id.
DE VEROCAI Ugo.	Brescia	5 id.
SOGGIU Antonio.	Sassari	Ozieri S.
VANDONI Tullio.	Venezia	1 alpini.
SOLDI Luigi.	Milano	5 id.
ROMARO Vasco.	Padova	Padova P.
LUISI Antonio.	Ancona	Bologna.
SGANZETTA Gaudenzio.	Novara	4 alpini.
SARNELLI Angelo.	Napoli	Napoli nord.
MARTELLOTTA Donato.	Taranto	Palermo C.
LUCERI Salvatore.	Lecce	Lecce.
CASTELLI Carlo.	Como	5 alpini.
ASTORRI Gaetano.	Piacenza	bersaglieri Savona.
CAVICCHINI Rinaldo.	Mantova	Mantova.
AZZATI Giorgio.	Livorno	bersaglieri Livorno.
VALOBRA Mario.	Torino	3 alpini.
SALA Edoardo.	Sondrio	5 id.
SOLIMENA Emilio.	Roma	Roma nord-est.
MELISURGO Francesco.	Roma	Roma nord-est.
RAMACIOTTI Arturo.	Lucca	Pisa.

CAVALIERI Vittorio.	Rovigo	7 alpini.
MARINI Francesco.	Brescia	5 id.
MAJELLARO Raffaele.	Bari	Bari.
ERCOLANI Amedeo.	Roma	Spoleto.
PIRAZZOLI Fausto.	Ravenna	3 alpini.
VICINANZA Michele.	Salerno	Roma nord-est
SALVI Francesco Maria di Enrico.	Roma	8 alpini.
VOLPI Pietro.	Bergamo	5 id.
PAGANI Cesare.	Livorno	Livorno.
ZANGRI Giuseppe.	Catania	Torino est.
CONTU Paolo.	Cagliari	Ozieri C.
BARONE Giuseppe.	Ancona	Fano.
ZANGIACOMI Bruno.	Verona	6 alpini.
PUGLIESE Michele.	Catanzaro	Catanzaro.
POLI Teodorico.	Brescia	5 alpini.
PERONI Vasco.	Padova	6 id.
BELARDINELLI Lodovico.	Ancona	Ancona.
BARONI Mariano.	Macerata	Macerata.
IACOBUCCI Michele.	Aquila	5 alpini.
SGRO Alfredo.	Reggio Calabria	bersaglieri Roma.
MILIANTI Gino.	Livorno	Id. Livorno.
SANTI Ponziano.	Spoleto	Spoleto.
BINAGHI Pier Francesco.	Varese	5 alpini.
BIGI Ezio.	Reggio Emilia	6 id.
STARDERO Bartolomeo.	Torino	3 id.
BOSSI Maurilio.	Varese	Milano ovest.
GUINO Giovanni.	Torino	3 alpini.
TACCETTI Salvatore.	Livorno	bersaglieri Livorno
CORPI Francesco.	Genova	Cuneo.
VIOLI Enrico.	Como	Brescia.
SCIALPI Stefano.	Taranto	Lecce.
CRESTA Camillo.	Genova	Genova.
BAFFICO Attilio.	Genova	2 alpini.
POLACCO Arrigo.	Mantova	granatieri Parma.
BONCI Gino.	Bologna	3 alpini.
SPAGNOL Luigi.	Padova	8 id.
SOMAINI Lodovico.	Milano	5 id.
TESCARI Rodolfo.	Padova	7 id.
TOSCHI Umberto.	Bologna	bersaglieri Bologna.
PIATERRA Eleuterio.	Novara	Novara.
STARACE Raffaele.	Bari	Cuneo.
BONARETTI Francesco.	Torino	3 alpini.
BUZZETTI Luigi di Pietro.	Varese	3 id.
FINELLI Ahiello.	Avellino	Venezia.
PATTARINI Arnaldo.	Piacenza	Novara.
BRIGATTI Francesco.	Foggia	Torino P.
CAROSELLI Federico.	Genova	1 alpini.
MARTIN WEDARD Dino.	Torino	1 id.
LUPPINO Pietro.	Genova	Genova.
SINISCALCHI Francesco.	Napoli	Napoli sud.
TURILLAZZI Ferdinando.	Livorno	bersaglieri Roma.
VALLARO Paolo.	Genova	1 alpini.
BARILLARO Nicodemo.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
FALB Luigi.	Siena	Roma nord-est.
GENNARO Amos.	Padova	7 alpini.
MASINI Vittorio.	Roma	4 id.
MAZZONI Ettore.	Ferrara	Ferrara.
ROSSI Edo.	Pesaro	bersaglieri Barletta.

TURRINI Manlio.	Roma	Roma sud-ovest.
FERRARI Antonio.	Piacenza	1 alpini.
RAZETO Giuseppe.	Genova	granatieri Roma.
NATALI Luigi.	Ferrara	Ferrara.
MARAGNOLI Carlo.	Piacenza	granatieri Parma.
AVANZI Felice.	Brescia	6 alpini.
PASSACANTANDO Carlo.	Aquila	7 id.
RAVAIOLI Domenico.	Ravenna	8 id.
LENZINI Guido.	Pistoia	8 id.
MAGENTA Marcello.	Roma	granatieri Roma.
UGO Giuseppe.	Ivrea	4 alpini.
BERNI CANANI Ugo.	Caserta	Napoli nord.
DE CESARE Nicola.	Roma	Roma nord-est.
BORRA Ercole.	Alessandria	Alessandria A.
BERNARDI Giuseppe.	Roma	Roma nord-est.
RICCIO Ferdinando.	Torino	4 alpini.
FABBRONI Giuseppe	Forlì	granatieri Parma.
VANNICELLI Ubaldo.	Spoleto	bersaglieri Roma.
BRUSONI Angelo.	Milano	4 alpini.
CARABBA Filippo.	Chieti	2 id.
SPADONI Giulio.	Reggio Emilia	Reggio Emilia.
LOTTI Francesco.	Genova	Macerata.
CALLIGARIS Lodovico.	Torino	1 alpini.
PETRUCCI Giovanni.	Sacile	granatieri Roma.
TAZZARI Primo.	Ravenna	7 alpini.
POLI Cino.	Torino	4 id.
BURIANI Gianmaria.	Caltanissetta	Caltanissetta
CONSIGLIERE Gerolamo.	Genova	1 alpini.
CHIERICI Giovanni.	Parma	granatieri Parma.
ZANCHINI Giorgio.	Roma	8 alpini.
FALORNI Livio.	Pistoia	6 id.
SCODES Dante.	Napoli	6 id.
LORENZI Celso.	Lucca	Pisa.
ROSTAGNI Carlo.	Torino	4 alpini.
PERUZZI Costantino.	Frosinone	bersaglieri Roma.
MACELLARI Nino.	Pesaro	bersaglieri Ancona.
CIPOLLINA Edoardo.	Genova	6 alpini.
PREARO Paride.	Milano	6 id.
PAGLIARICCI Guglielmo.	Spoleto	Spoleto.
PARETI Massimo.	Milano	Milano est.
BELZINI Achille.	Milano	8 alpini.
LANZETTA Raffaele.	Foggia	6 id.
ALBERTOLETTI Luciano.	Torino	4 id.
AGNELLI Ettore.	Lodi	Milano est.
BILE Umberto.	Napoli	bersaglieri Roma.
CONTICELLO Giovanni Battista.	Trapani	id. Verona.
CHIOCCARELLI Eugenio.	Napoli	Napoli sud.
FERRO Stanislao.	Palermo	Palermo P.
DALMASSO Mario.	Torino	6 alpini.
GATTO Domenico.	Lecce	granatieri Roma.
GAROFALO Giovanni.	Bari	Bari.
SCATTOLIN Alberto.	Padova	Padova P.
TRAZZI Luigi.	Mantova	bersaglieri Verona.
UBERTIS Carlo.	Casale	4 alpini.
TETTAMANZI Gabriele.	Como	4 id.
MANGANELLI Ugo.	Mantova	Mantova
PANZICA Vincenzo.	Palermo	Palermo P.
ZANOTTI Mario di Giuseppe.	Milano	granatieri Parma.

PIZZOLOTTO Giorgio.	Treviso	7 alpini.
ROMARO Domenico.	Padova	bersaglieri Barletta.
LASSANDRO Nicola.	Taranto	Bari
GATTO Giuseppe.	Genova	Genova.
ROMUALDI Luigi.	Modena	6 alpini.
MANFRIN Francesco.	Cuneo	6 id.
TERRAGNI Alberto.	Como	4 id.
RADICE Mario.	Como	Como.
BIANCHI Enrico.	Novara	7 alpini.
CIPOLLA Ernesto.	Caltanissetta	Catania.
FUSI Gaetano.	Milano	6 alpini.
DAZZI Giuseppe.	Varese	4 id.
RICCI Didio Nicola.	Milano	6 id.
GAIONE Aldo.	Genova	1 id.
D'AGOSTINO Francesco.	Napoli	Napoli sud.
JAHIER Valerio.	Pinerolo	7 alpini.
JORI Francesco.	Ancona	bersaglieri Asti.
TARCHETTI Mario	Milano	7 alpini.
LUZZI Giuseppe.	Arezzo	Arezzo.
PERDUCA Renato.	Voghera	4 alpini.
PACI Giorgio.	Pesaro	Fano.
PALAZZUOLI Vittore.	Siena	Firenze nord-ovest.
VERGARI Guido.	Lecce	bersaglieri Livorno.
SERA Renato.	Frosinone	Frosinone.
ALBERTI Luigi.	Milano	4 alpini.
CREMONESI Luigi.	Lodi	Lodi.
CARUANA Giovanni.	Girgenti	Girgenti.
PACHER Giuseppe.	Venezia	6 alpini.
POGGIO Giuseppe.	Savona	1 id.
MARINI Adolfo.	Messina	Perugia.
PASSALACQUA Antonio.	Messina	granatieri Roma.
GALLEANO Andrea.	Torino	4 alpini.
GARDINI Oreste.	Ancona	Ancona.
LEVI CASES Gilberto.	Padova	7 alpini.
ZUNINI Pietro.	Alessandria	1 id.
GALASSI Renato.	Bologna	Bologna.
FELICIOLI Giorgio.	Milano	bersaglieri Brescia.
BRIDA Bernardo.	Torino	4 alpini.
CHIESA Francesco.	Milano	Milano ovest.
BORGONI Aldo.	Napoli	bersaglieri Roma.
MANISCALCO Luigi.	Livorno	Roma nord-est.
DIRTANI Albano.	Milano	7 alpini.
AGOSTINELLI Enrico.	Spoleto	4 id.
FRISCIA Giacomo.	Girgenti	Palermo P.
ASPESI Alessandro.	Novara	Novara.
DEGLI ATTI Giuseppe.	Lecce	Lecce.
LIVERANI Enzo.	Bologna	Pavia.
MORANDO Achille.	Savona	1 alpini
CRISTOFARI Giuseppe.	Vicenza	6 id.
PARODI Armando.	Voghera	1 id.
MANERA Maurizio.	Cuneo	1 id.
PRESTIERI Lorenzo.	Casale	4 id.
ACCETTA Paolo.	Catania	Palermo C.
VERTOVA Giacomo.	Milano	5 alpini.
LIGUORI Emilio.	Potenza	8 id.
PASANISI Federico.	Taranto	Napoli sud.
CILIBRASI Filippo.	Cefalù	Palermo C.
SIMONI Cesare.	Bologna	6 alpini.

CAMPOLIETO Angelo.	Campobasso	Benevento.
QUARANTA Nicola.	Bari	Bari.
PICCOLI Armando.	Verona	6 alpini.
PRATESI Orazio.	Firenze	Firenze nord-ovest.
MARINONI Luigi.	Milano	6 alpini.
MIRA Luigi.	Lecco	6 id.
SOLDATI Bruno.	Livorno	Pisa.
FERRUCCI Pasquale.	Benevento	Chieti.
SCABBIA Luigi.	Venezia	7 alpini.
TAMBERI Flaminio.	Livorno	Como.
RICCHETTI Mario.	Napoli	Roma nord-est.
GAGGIOTTI Carlo.	Milano	Milano.
RUGGERI Emilio.	Cremona	Milano ovest.
POGGIO Oliviero.	Ancona	Roma nord-est.
DASSIO Giacomo.	Genova	7 alpini.
GRECO Pietro.	Cosenza	Cosenza.
FREDA Enrico.	Milano	granatieri Parma.
MANGILLI Adolfo.	Roma	bersaglieri Roma.
TORMENE Corradino.	Venezia	8 alpini.
ZIZZINI Alberto.	Ascoli Piceno	6 id.
RINAUDO Antonio.	Cuneo	6 id.
PEDRANA Giovanni.	Novara	Novara.
SCHIAPPARELLI Luigi.	Torino	Torino ovest.
PULVIRENTI Salvatore.	Catania	bersaglieri Brescia.
BIANCHI Giuseppe.	Milano	6 alpini.
MAJAVACCA Mario.	Piacenza	Piacenza ovest.
MARTINI Tommaso.	Venezia	6 alpini.
MARESCHI Leonardo.	Treviso	6 id.
ZANAZZO Olindo.	Savona	Torino P.
BALLARIN Mario.	Genova	7 alpini.
CASTALDI Michele.	Nola	Nocera.
RAFFAELE Vincenzo.	Torino	6 alpini.
ROSATI Umberto.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.
CHIOCCHIO Domenico.	Cuneo	6 alpini.
ZECCA Luigi.	Lecce	Avellino.
PAVONE Ugo.	Aquila	Aquila.
SPERANZINI Mario.	Venezia	7 alpini.
GALLONI Oscar.	Ferrara	6 id.
GALLO Oreste.	Cosenza	Cosenza.
ORTENSI Osvaldo.	Ancona	7 alpini.
FERRARIS Umberto.	Genova	8 id.
BIANCHI Ferdinando.	Ancona	bersaglieri Asti.
CAMPANILE Vittorio.	Avellino	Avellino.
IGI Lodovico.	Perugia	Roma sud-ovest.
CAPITO' Gustavo.	Venezia	Torino ovest.
MAGATON Oddo.	Padova	7 alpini.
GARZIA Italo.	Livorno	bersaglieri Livorno.
CONTRI Luigi.	Verona	6 alpini.
IOVANE Mario.	Milano	7 id.
DEDE' Piero.	Lodi	bersaglieri Savona.
BIAGGINI Umberto.	Genova	8 alpini.
MARTINI Alfredo.	Lucca	8 id.
RIPAMONTI Fulvio.	Torino	8 id.
ROMANO Giorgio.	Catania	Catania.
COVELLI Eugenio.	Napoli	Napoli sud.
GALLUSSI Emilio.	Sacile	Udine.
LUNARDI Guglielmo.	Lucca	8 alpini.
ZINI Bruno.	Modena	6 id.

COSTAGLI Stefano.	Pistoia	Pisa.
CAPPA BAVA Giovanni.	Roma	Gaeta.
MACRI Vincenzo.	Napoli	Napoli sud.
ROSTAGNO Angelo.	Cuneo	8 alpini.
DOGLIANI Umberto.	Savona	8 id.
CASTALDI Gino.	Piacenza	8 id.
ARBORE Camillo.	Barletta	Bari.
DUCCI Emanuele.	Livorno	Pisa.
ARCAMONE Francesco.	Caserta	Roma sud-ovest.
MILANESI Maffei Osvaldo.	Firenze	Firenze sud-est.
ALBANESE Serafino.	Treviso	7 alpini.
CASONATO Romolo.	Vicenza	6 alpini.
GENTILONI Ovidio.	Ancona	granatieri Roma.
PREGNOLATO Giovanni.	Rovigo	7 alpini.
SORIA Pasquale.	Barletta	granatieri Roma.
RAVAZZOLI Armido.	Novara	8 alpini.
LAMBERTI Giovanni.	Cuneo	8 id.
NEBIOLO Ambrogio.	Casale	bersaglieri Asti.
FAVARO Simeone.	Belluno	7 alpini.
BRASA Giorgio.	Bologna	6 id.
PACCHIARINI Carlo.	Torino	8 id.
LOVECCHIO Luigi.	Bari	bersaglieri Roma.
CENSI Francesco.	Ascoli Piceno	Ancona
BENCINI Enzo.	Livorno	Reggio Emilia.
GRECO Giuseppe.	Cosenza	Cosenza.
BRUZZO Giuseppe.	Savona	8 alpini. x
SANSONI Icilio.	Siena	bersaglieri Roma.
FERRARIS Alessandro.	Torino	8 alpini.
PARODI Nicola.	Roma	Perugia.
D'ANNIBALE Ercole.	Teramo	7 alpini.
FONTANA Giuseppe di Pietro.	Brescia	Torino est.
COCUZZA Annibale.	Siracusa	Messina.
BONETTI Ferruccio.	Mantova	6 alpini.
ALLIOD Pietro.	Torino	8 id.
SALA ROSA Ernesto.	Bologna	6 id.
RODIO Rocco.	Catanzaro	Catanzaro.
ALESSANDRONI Giovanni.	Aquila	bersaglieri Savona.
MASETTI Ulisse.	Bologna	Bologna.
MOCHI Enrico.	Pesaro	8 alpini.
COCOZZA Giorgio.	Bari	Bari.
BENEDETTI Carlo.	Torino	Torino est.
FENATI Cassiano.	Ravenna	bersaglieri Brescia.
MAINARDI Carlo.	Cremona	6 alpini.
GARSIA Augusto.	Firenze	bersaglieri Roma.
BALSANO Vincenzo.	Cosenza	Cosenza.
BRESCIANI Ariberto.	Lucca	Pisa.
TURCHETTO Tullio.	Como	Perugia.
MARANETTO Giuseppe.	Pinerolo	bersaglieri Asti.
DRAGO Sicismondo.	Caltanissetta	Perugia.
SCORSONELLI Emanuele.	Siracusa	Siracusa.
SCALA Giuseppe.	Ivrea	Ivrea.
IADICICCO Antonio.	Caserta	Napoli sud.
CAMOIRANO Nicola.	Torino	Torino ovest.
PASSERINO Alfredo.	Casale	Alessandria C.
ORLANDINI Pietro.	Bergamo	Bergamo.
CLERICI Enrico.	Milano	Milano ovest.
RUSTICHELLI Pietro.	Ravenna	Forlì.
SCALAMANDRE' Francesco.	Napoli	Benevento.

ANSALDO Giacomo.	Genova	Genova.
FAILLA Vito.	Catania	Torino est.
RADAELLI Carlo.	Cremona	Cremona.
MATTEUCCI Nicola.	Ravenna	Ravenna.
VACCA Pietro.	Bari	Ozieri C.
BERZAGHI Ezio.	Torino	Mantova.
VIVANTE Ferruccio.	Venezia	Padova P.
FAVERO Giuseppe di Pietro.	Torino	Torino ovest.
FENOGLIO Mario.	Torino	Torino est.
MORETTI Giuseppe.	Bergamo	Bergamo.
LORENZATTI Elio.	Macerata	Macerata.
MACCARIO Giovanni.	Bergamo	Milano est.
FANTINI Fantino.	Pesaro	Siena.
IAMPAGLIA Francesco.	Voghera	Pavia.
GIOVANNETTI Guglielmo.	Ascoli Piceno	Roma sud-ovest.
DE SANTIS Arnaldo.	Roma	Roma sud-ovest.
CANEPA Gio. Batta.	Genova	bersaglieri Asti.
BUCERI Cesare.	Firenze	Firenze sud-est.
MASSENZI Roberto.	Roma	bersaglieri Roma.
SETTIMI Guido.	Orvieto	Roma sud-ovest
ALLIANI Carlo.	Genova	granatieri Parma.
VECCHI Vittorio.	Bologna	Bologna.
SERGIO Ferdinando.	Messina	Roma sud-ovest.
GIANI Antonio.	Pavia	granatieri Parma.
LENOCI Stefano.	Bari	Bari.
MACRI Filippo.	Catanzaro	Catanzaro.
RICHIELLO Umberto.	Orvieto	Napoli sud.
AFFER Carlo.	Milano	Novara.
PESCETTO Leonardo.	Savona	Savona.
SALVATORI Dino.	Lucca	Massa.
MARCHETTI Alberto.	Firenze	Firenze sud-ovest.
GRAZIADEI Marco.	Torino	Torino P.
REDIVO Pio.	Roma	Roma sud-ovest.
MARINUCCI Guido.	Lecce	Ozieri S.
CONTI Alberto.	Reggio Emilia	granatieri Parma.
CIVALLERI Matteo.	Cuneo	Arezzo.
FRANZOSINI Mario.	Novara	Novara.
PIERPAOLI Alfredo.	Ancona	Macerata.
GRANDONA Giovanni.	Genova	Genova.
ISNALDI Antonio.	Genova	Savona.
BARBATI Luigi.	Aquila	Aquila.
MARCHINI Francesco.	Torino	Torino.
LANFRANCO Enrico.	Savona	Novi Ligure.
CERESA Carlo.	Pavia	Torino P.
SIMONETTO Mosè.	Treviso	Treviso.
LAGOSTENA Mario.	Genova	Torino est.
DE LUCIA Silvio.	Caserta	Catanzaro.
SERTORIO Giancarlo.	Genova	Vercelli.
CANCRO Alfredo.	Bari	Bari.
FRACCA Gino.	Vicenza	bersaglieri Livorno.
FORLANI Francesco.	Varese	Varese nord.
LOSTIA Salvatore.	Cagliari	Ozieri C.
BRACHETTI Ugo.	Macerata	Novara.
ZIPPOLI Miro.	Genova	Genova.
PRESTOPINO Eugenio.	Messina	Messina.
PIGNOLE Silvio.	Livorno	bersaglieri Livorno.
GUERRIERI Michele.	Taranto	Taranto.
CAVORETTI Melchiorre.	Torino	Torino ovest.

RIGO Antonio.	Vicenza	Verona Ve.
RAZZA Giacomo.	Siracusa	Catania.
CARUSO Salvatore.	Catania	Catania.
VILLA Flavio.	Milano	Milano ovest.
SQUARZONI Guerriero.	Bologna	Bologna.
BRUNELLI BALBI Gaetano.	Padova	Padova P.
BORA Giuseppe.	Treviso	Treviso.
ANSELMI Gino.	Lucca	Pisa.
DE SIMONE Giovanni.	Siracusa	Siracusa.
CONTI Francesco.	Casale	Torino P.
TIBERINI Raffaele.	Roma	Frosinone.
MASTRANDREA Leonardo.	Bari	Bari.
LA SPADA Giuseppe.	Messina	Messina.
VENTURINI Renato.	Roma	Verona Vi.
ZECCHINI Quinto.	Teramo	Ascoli Piceno.
RONCONI Agostino.	Verona	Verona Vi.
BENANTI Domenico.	Palermo	Palermo C.
GIROLDI Guido.	Pavia	Pavia
COGO Romualdo.	Vicenza	Mantova.
PAPARO Cosimo.	Catanzaro	Catanzaro.
BIONDI Tommaso.	Spoleto	Spoleto.
MASSARA Aminto.	Novara	Novara.
MARIANI Antonio.	Foggia	Foggia.
MORTARI Curio.	Padova	Padova P.
TOMMASI Pietrino.	Cagliari	Ozieri C.
FAVERO Giuseppe di Giovanni.	Torino	Torino ovest.
DE BERNARDI Angelo.	Milano	Milano
SALA Carlo.	Torino	Torino ovest.
AVENANTI Giuseppe.	Ancona	Ancona.
BELTRAND Cesare.	Vercelli	Vercelli.
LAZZARI Mario.	Milano	Milano est.
CANUTI Giovanni.	Bergamo	Forlì.
FARABEGOLI Antonio.	Forlì	Forlì.
GEROSA Giuseppe.	Brescia	Brescia.
PELLEGRINO Giuseppe di Pietro.	Cuneo	Cuneo.
PREVEDELLO Fortunato.	Venezia	granatieri Roma.
MARGHERITA Luigi.	Siracusa	Siracusa.
CAPPONI Piero.	Ascoli Piceno	Macerata.
CANEPA Stefano.	Savona	bersaglieri Asti.
GANZERLI Armando.	Piacenza	Milano ovest.
IMPERIALI Demetrio.	Firenze	Firenze sud-est.
CARAVELLA Riccardo.	Milano	Milano est.
PELANDI Ugo.	Bergamo	Bergamo.
ANDREUCCETTI Luigi.	Lucca	Pisa.
VERONA Pietro.	Cremona	Milano ovest.
SABATINI Bruno.	Pesaro	Torino P.
DE CONCILIS Salvatore.	Napoli	bersaglieri Roma.
FELIZZOLA Biagio.	Potenza	Caserta.
MARTIGNONE Aurelio.	Casale	Alessandria A.
GIORDANO Giuseppe di Domenico.	Bari	Bari.
PENNATI Vittorio.	Monza	Monza.
CARIATI Mario.	Milano	Milano ovest.
MADIO Lorenzo.	Bari	Taranto.
LEVI Aldo.	Cosenza	Brà.
LEPORE Clemente.	Campobasso	Bologna.
GUASTI Enrico.	Napoli	Napoli sud.
FERRARI Luigi.	Piacenza	bersaglieri Roma.
CAMELLINO Roberto.	Catanzaro	Lecce.

CARRARA Nicolò.	Barletta	Taranto.
BERGAMASCHI Mario.	Novara	Vercelli.
MANTOVANI Giuseppe.	Parma	granatieri Parma.
CARCIONE Angelo.	Messina	bersaglieri Livorno.
BONELLI Michele.	Catanzaro	Udine.
AGOSTINELLI Alessandro.	Roma	Roma nord est.
GUGLIELMINO Giuseppe.	Torino	Torino P.
LIPPOLIS Domenico.	Bari	Bari.
MARANI Edgardo.	Reggio Emilia	Ancona.
MANZONI Giovanni.	Torino	Torino P.
CECCHI Davide.	Lucca	Pistoia.
PERILLI Attilio.	Napoli	Napoli nord.
RIZZUTI Rosario.	Castrovillari	Catanzaro.
TRAINA Guglielmo.	Sacile	Sacile.
LOCATELLI Bernardo.	Frosinone	Viterbo.
LICCARDO Felice.	Napoli	Napoli sud.
VANINI Aldo.	Varese	Varese nord.
VANNI Umberto.	Forlì	Treviso
DE LAURENTIS Leone.	Teramo	Chieti.
DI LOSA Giacomo.	Napoli	bersaglieri Roma.
PETTINI Mario.	Roma	Viterbo.
MESSINA Domenico.	Trapani	Trapani.
MARSON Alfonso.	Savona	Savona.
RICCA Arturo.	Castrovillari	Cosenza.
PERNICE Agostino.	Cosenza	Cosenza.
CONCESI Alessandro.	Piacenza	Piacenza est.
GIANNI Emilio.	Milano	granatieri Parma.
LELLI Emidio.	Sassari	Venezia.
MONTAGNA Alfredo.	Parma	Parma nord-est.
MAGNALDI Giovanni.	Cuneo	Mondovì.
UGHETTO Umberto.	Torino	bersaglieri Roma.
FUGAGNOLLO Mario.	Vicenza	Torino P.
CASTELLANETA Vittorio.	Bari	Bersaglieri Roma.
CASTRUCCI Gioacchino.	Napoli	Napoli sud.
VICENTINI Nirio.	Rovigo	Ferrara.
ALBARELLA Giuseppe.	Napoli	Napoli sud.
BOLDRIN Giovanni.	Venezia	Venezia.
MELANDRI Alboino.	Napoli	Napoli sud.
TOMASELLI Gino.	Sacile	Sacile.
LANDANI Alfio.	Catania	Catania
BONAVERI Gilberto.	Bologna	Bologna.
GRIEP Hermann.	Napoli	bersaglieri Roma.
PALMARINI Nicola.	Savona	Savona.
ODIFREDDI Teresio.	Cuneo	Mondovì.
MICHELAZZI Mario.	Padova	Udine.
LUZZATTO Emilio.	Genova	Milano est.
VAIRO Giuseppe.	Napoli	Napoli sud.
ROMAGNOLI Eugenio.	Bologna	Bologna.
BRESCIANI Giovanni.	Pesaro	Cremona.
CARDOSI Corrado.	Lucca	Massa.
ROCCA Carlo Italo.	Torino	Torino est
TORRETTA Alessandro.	Torino	Torino P.
RAVIOLA Renzo.	Casale	Torino P.
TIBALDESCHI Cesare.	Alessandria	Alessandria C.
LOMBARDI Alessandro.	Ferrara	Bologna.
MACARIO Carlo.	Torino	Monza.
MANTELLI Gio. Battista	Cremona	Cremona.

LAVIOLA Luigi.	Taranto	Potenza.
PARMEGIANI Umberto.	Bologna	Bologna.
MIGLIORI Mario.	Cagliari	Ferrara.
DE PRA Guido.	Venezia	Venezia.
FELICIOLI Corrado.	Macerata	Macerata.
GALATI Renato.	Catanzaro	bersaglieri Livorno.
BORELLO Ettore.	Pinerolo	Torino P.
BAFFICO Riccardo Giuseppe.	Genova	Varese nord.
SCHETTINI Alberto.	Napoli	Benevento.
MIGNONE Emanuele.	Genova	Varese nord.
SIGGIA Salvatore.	Girgenti	Palermo C.
PIERI Alfredo.	Pistoia	Pistoia.
LEONARDI Antonio.	Cosenza	Catanzaro.
IACOBONI Nazzareno.	Roma	Spoleto.
BONTADINI Cesare.	Milano	Milano est.
D'ACHILLE Gino.	Lucca	Pisa.
RENZI Paolo.	Gaeta	Caserta.
SALVATORE Ottavio.	Napoli	Napoli nord.
OMINELLI Osvaldo.	Cosenza	Roma nord-est.
POLLINO Bartolomeo.	Ivrea	Torino est.
SIMONE Nicola.	Messina	bersaglieri Roma.
ADINOLFI Alfredo.	Siena	Id. Livorno.
MORANA Giorgio.	Siracusa	Siracusa.
SANCHINI Giovanni.	Forlì	Ancona.
BASSI Sante.	Torino	Torino P.
SAINI Franco.	Savona	Savona.
BELLACOMBA Luigi.	Torino	Torino est.
PADOVANI Aldo.	Varese	Varese nord.
AICARDI Gio. Battista.	Genova	Savona.
TAVERNA Salvatore.	Vercelli	Novara.
CONRADO BASEGGIO Amedeo.	Roma	bersaglieri Roma.
TUZJ Diego.	Frosinone	Frosinone.
PONTI Angelo.	Milano	Monza.
FERA Carmine.	Cosenza	Cosenza.
CANTONO CEVA Giovanni.	Vercelli	bersaglieri Asti.
BUFFA Gian Alberto.	Genova	Id. Asti.
FICARELLI Enrico.	Genova	Savona.
TRAPANI Dino.	Arezzo	Macerata.
GIGLIO Giovanni.	Napoli	Napoli sud.
GIRARDI Enrico.	Torino	Torino ovest.
PERINI Angelo.	Cremona	Cremona.
REPETTO Aurelio.	Genova	Novi Ligure.
PALTRINIERI Emilio.	Roma	Frosinone.
IAFRANCESCO Arturo.	Caserta	Napoli nord.
IALLA' Roberto.	Pinerolo	Tortona.
GIROTTO Francesco.	Vicenza	Padova P.
MERLINI Angelo.	Firenze	Firenze sud est.
ROCCO Ottorino.	Catanzaro	Catanzaro.
PRESTIGIACOMO Emilio.	Palermo	Palermo P.
SOLA Luigi.	Modena	Padova P.
RIVANI Gaetano.	Bologna	Bologna.
PEDOIA Carlo.	Torino	Ivrea.
BUFFONI Mario.	Varese	Novara V. sud.
CALIGARIS Giovanni Franco.	Alessandria	Alessandria C.
DE FELICE Antonino.	Messina	Messina.
PIALORSI Gerardo.	Brescia	Torino P.
BURNENGO Giuseppe.	Savona	Savona.
TINARO Nicola.	Chieti	Chieti.

DELLE PIANE Giacomo.	Genova	Nocera.
FUMAGALLI Giuseppe.	Bergamo	Ivrea.
CONTARINI Giovanni.	Napoli	Napoli nord.
FIANO Gilberto.	Ferrara	Ravenna.
TONIN Pietro.	Vicenza	Padova P.
GALLIA Silvio.	Casale	Torino ovest.
DI BARTOLO Salvatore.	Trapani	granatieri Roma.
PESCE Enrico.	Alessandria	bersaglieri Asti.
CARACCHINI Silvio.	Perugia	Perugia.
OLIVIERI Giovanni.	Teramo	Gaeta.
SCAGLIONE Giovanni.	Palermo	Palermo P.
CIPOLLINI Alfredo.	Massa	Massa.
SABBIONI Umberto.	Milano	Monza.
MASETTI Luigi.	Ravenna	Ravenna.
ROSA Ferdinando.	Pavia	Vercelli.
PECORINI Renzo.	Reggio Emilia	Reggio Emilia.
BARLETTA Cataldo.	Roma	Frosinone.
MARTINELLI Enrico.	Mantova	Pistoia.
AIROLDI Paolo.	Novara	Novara V sud.
ROSATI Matteo.	Roma	Pavia.
SCIBILIA Salvatore.	Siracusa	Siracusa.
TOSI Virgilio.	Reggio Emilia	Reggio Emilia.
GIACOMETTI Amedeo.	Venezia	Padova P.
FERRI Francesco.	Venezia	bersaglieri Verona.
MENCARINI Mario.	Lucca	Pisa.
CASTIGLIONE Mario.	Varese	Novara V sud.
D'AVANZO Arturo.	Foggia	Roma sud-ovest.
MARCHETTI Alessandro di Giovanni Battista.	Verona	Verona Vi.
MAZZARELLA Gerardo.	Padova	Padova R.
BALUGANI Guglielmo.	Cagliari	Ravenna.
BIAZZI Mario.	Novara	Novara V sud.
MAZZOLA Eugenio.	Ivrea	Ivrea.
MANFREN Domenico.	Treviso	Treviso.
MORLINO Agostino.	Potenza	Potenza.
CORÁ' Mario.	Vicenza	Verona Vi.
BECCARIA Filippo.	Torino	Mondovì.
MANTOVANI Antonio.	Ferrara	Novara V sud.
REGHINI Ugo.	Treviso	Belluno.
DE PANDIS Antonio.	Lecce	Lecce.
CAPORELLA Ugo.	Roma	bersaglieri Livorno.
OLIVIERI Giulio.	Salerno	Parma sud-ovest.
FONTANA Giuseppe di Francesco.	Trapani	Palermo C.
CHIASSARINI Evaldo.	Orvieto	Spoleto.
PELLERANO Edoardo.	Genova	Savona
FIORINI Fabio.	Ferrara	Ferrara.
GIANOLIO Francesco.	Pinerolo	Mondovì.
SEMPLICI Pico.	Siena	Siena.
VIGLIERCHIO Eugenio.	Savona	Savona.
BENELLI Silvio.	Forlì	granatieri Parma.
DE CHIARA Ottocaro.	Chieti	Chieti.
GIUSTI Nicola.	Verona	bersaglieri Verona.
SLAVIER Giovanni Battista.	Verona	Verona Vi.
PETRICCIOLI Aldo.	Genova	Savona.
DE BERNARDI Felice.	Torino	Ivrea.
BAVARESCO Luigi.	Treviso	Treviso.
ZAMBONI Carlo.	Roma	Roma nord-est.
CATALDO Alessandro.	Avellino	Avellino.
DALLA CHIARA Bruno.	Verona	Verona Ve.

UGO Camillo.	Cuneo	Mondovì.
GRILLI Italo.	Pesaro	Ancona.
CAMILLERI Rosario.	Caltanissetta	Caltanissetta.
DI MICELI Salvatore.	Palermo	Caserta.
LECCHI Fermo.	Bergamo	Mantova.
FRANCESCHELLI Filippo.	Chieti	Aquila.
TACCONE Emilio.	Milano	Monza.
BISCHI Quadrato.	Pesaro	Fano.
GIAMBELLI Giuseppe.	Pavia	Torino ovest.
FROLLO Gino.	Roma	Roma nord-est.
ARNONE Michele.	Caltanissetta	bersaglieri Livorno.
SAVOIA Renato.	Mantova	Mantova.
LIGUORI Arcangelo.	Castrovillari	Catanzaro.
DI SALVO Vincenzo.	Cefalù	Palermo.
STRAFFARELLO Gustavo.	Savona	Savona.
CAVALLI Umberto.	Piacenza	bersaglieri Asti.
ARENA Renato.	Nola	Napoli nord.
STRACI Salvatore.	Bologna	Bologna.
IGNELZI Michele.	Avellino	Benevento.
ROMANELLI Nicola.	Barletta	Gaeta.
SISTO Francesco.	Bari	Lecce.
MIZZAN Ulisse.	Sacile	Udine.
PETROSINO Arnaldo.	Napoli	Caserta.
NORSA Gustavo.	Padova	Padova P.
VISCONTI Giuseppe.	Piacenza	Piacenza ovest.
CARANCI Angelo.	Campobasso	bersaglieri Livorno.
FERRARI Ermete.	Spoleto	Novara V. sud.
VERRANDO Carlo.	Torino	Varese nord.
ROSSI Angelo di Giuseppe.	Padova	Padova P.
BRANCATI Luigi.	Messina	Messina.
ROMAGNOLI Giuseppe.	Reggio Emilia	Reggio Emilia.
BERRETTA Angelo.	Milano	Treviso.
COCCO Carmelo.	Catania	Catania.
GIORDANO Antonio di Vincenzo.	Palermo	Girgenti.
MURATORI Guido.	Savona	Savona.
SCARPA Luciano.	Venezia	Padova P.
MINUCCI Giuseppe.	Macerata	granatieri Roma.
PAVOLINI Corrado.	Firenze	Firenze nord-ovest.
PROTTI Francesco.	Torino	granatieri Parma.
BEDONI Arpio.	Verona	Verona Ve.
AIELLI Attilio.	Ancona	Cremona.
EMANUELLI Orlando.	Orvieto	Viterbo.
PIERMANI Corrado.	Roma	Perugia.
RIZZARDO Giuseppe.	Treviso	Treviso.
MARTINO Orazio.	Castrovillari	Roma sud-ovest.
MASTROSIMONE Antonio.	Caserta	bersaglieri Livorno.
DOSI Gino.	Sacile	Udine.
GIOVANNONI Gino.	Lucca	bersaglieri Livorno.
GATTI Mario.	Pavia	Pavia.
CIÇOGNANI Mario.	Ravenna	Ravenna.
D'AGOSTINO Antonio.	Chieti	Chieti.
BEDESCHI Arrigo.	Genova	Bologna.
MILONE Arturo.	Napoli	Napoli nord.
CASSESE Giovanni.	Avellino	Avellino.
CONSOLARO Luigi.	Vicenza	Verona Vi.
CRISTALDI Giovanni.	Catania	Catania.
GIULIANI Luigi.	Bergamo	Monza.
IACOANGELO Gino.	Napoli	Napoli nord.

PERUGINI Livio.	Brescia	Varese nord.
MAZZOLETTI Pier Luigi.	Como	Como.
MARTINELLI Pietro.	Siena	Roma sud-ovest.
VANNI Renzo.	Roma	Roma nord-est.
GIULIANO Antonino.	Siracusa	Siracusa.
BENTIVOGLIO Antonio.	Piacenza	Piacenza est.
ALTERISIO Goffredo.	Massa	Savona.
PONTICELLI Guido.	Napoli	Napoli nord.
CERABOLINI Giuseppe.	Massa	Massa.
GROSSI Carlo.	Lodi	Lodi.
PASCOLI Vittorio.	Forlì	Forlì.
VERRONE Carlo.	Pavia	Pavia.
MARTINA Luigi.	Venezia	Sacile.
SILVESTRI Umberto.	Benevento	Benevento.
MASTROENI Antonino.	Messina	Messina.
PAOLANTONIO Giacinto.	Chieti	Chieti.
OREFICE Maurizio.	Torino	granatieri Roma.
PITTARELLI Emilio	Campobasso	Chieti.
OREGLIA Giorgio.	Mondovì	Alessandria A.
SALOMONE Antonino.	Palermo	Trapani.
LORENZI Giuseppe.	Siracusa	Siracusa.
GAMBINI Giovanni.	Ancona	Ancona.
RONCUZZI Pietro.	Roma	Viterbo.
DE TOMA Salvatore.	Bari	Fano.
MORAGLIA Vittorio.	Savona	granatieri Parma.
ALLEGRI Attilio.	Como	Como.
D'AMBROSIO Pietro.	Chieti	bersaglieri Verona.
TASSINARI Cesare.	Ravenna	Forlì.
MAGNANI Francesco.	Mantova	Roma nord-est.
SANTARELLI Renato.	Benevento	Torino ovest.
DE PELLEGRINI Giorgio.	Ravenna	Forlì.
TRINCHIERI Giuseppe.	Roma	Frosinone.
NEGRI Giovanni.	Pavia	Milano est.
PRATESI Dino.	Firenze	Firenze nord-ovest.
PICCHIOTTI Alessandro.	Varese	Varese nord.
DI BLAS Antonio.	Sacile	Sacile.
CANNIZZARO Giuseppe.	Palermo	Caltanissetta.
QUAGLIA Angelo.	Vicenza	Padova P.
RICCI Luigi.	Macerata	Chieti.
CROVETTI Giacomo.	Sassari	Ozieri S.
CHIAMENTI Luigi.	Milano	Milano est.
MONTAGNA Vittorio.	Voghera	Vercelli.
THONON Guglielmo.	Casale	Sacile.
DI PIERRO Agostino.	Bari	Bari.
GADDO Giovanni.	Vercelli	Torino ovest.
PASTORE GALDERIO Ettore.	Caserta	Frosinone.
FIACHETTI Enrico.	Torino	Varese nord.
FERRARI Franco.	Lodi	bersaglieri Livorno.
GUERRIERI Serafino.	Novara	Novara.
SCARPA Giovanni.	Bergamo	Padova P.
FIECCONI Giuseppe.	Ancona	Siena.
LEONI Giorgio.	Roma	Spoleto.
BERTELLI Albano.	Verona	Verona Vi.
BIDONE Stefano.	Voghera	bersaglieri Asti.
CARLE Onorato.	Cuneo	Savona.
BARRICELLI Ferdinando.	Cremona	Cremona.
ASCARELLI Aldo.	Livorno	Livorno.
BERARDINELLI Emilio.	Sulmona	Aquila.

FRATELLI Décio.	Spoleto	Milano est.
GANDOLFI Alfredo.	Alessandria	Alessandria C.
LO MONACO Federico	Palermo	Trapani.
CARBONARO Giovanni.	Catania	Siracusa.
SCALVINI Giulio.	Brescia	Milano est.
RUSSO Domenico.	Catanzaro	Catanzaro.
MAIELLA Pietro.	Napoli	bersaglieri Livorno.
CAVAZZUTI Filippo.	Modena	granatieri Parma.
VALENTE Michele.	Savona	Forlì.
TESTA Giuseppe.	Avellino	Avellino.
MASTRANGELO Domenico.	Sassari	Brà.
DI GRAZIANO Vincenzo.	Trapani	Modena.
TUCCARI Giovanni.	Catania	Catania.
LA SALA Pasquale.	Avellino	bersaglieri Livorno.
CORNER Giovanni.	Venezia	granatieri Roma.
SALERNI Adelchi.	Foggia	Chieti.
PASCOLETTI Cesare.	Sacile	Pistoia.
FRANICH Antonio.	Lecce	Lecce.
CAPPELLA Corrado.	Sacile	Taranto.
BARBACCI Gino.	Bologna	Modena.
MASTRANGELO Antonio.	Foggia	Foggia
CIAMARRA Alessandro.	Frosinone	Frosinone.
BARONCELLI Angelo.	Pesaro	Arezzo.
CAMBIASO Fausto.	Genova	Savona.
FEDELI Nazzareno.	Pesaro	Ancona.
D'ALESSANDRO Mario.	Avellino	Foggia.
CAVALLINI Giorgio.	Arezzo	Arezzo.
CORRADINI Luigi.	Reggio Emilia	Verona Vi.
PATRIGNANI Guglielmo.	Chieti	bersaglieri Livorno.
BUZZETTI Luigi di Sebastiano.	Varese	Como.
BENETTI Adelmo.	Modena	Modena.
DURIGHELLO Geremia.	Belluno	Treviso.
DELL'ACQUA Giuseppe.	Napoli	granatieri Roma.
CERULLI Guido.	Campobasso	Ascoli Piceno.
BARLASSINA Rinaldo.	Novara	Novara.
MAZZESI Angelo.	Ravenna	Forlì.
CAVAZZANI Francesco.	Ferrara	Padova P.
VALENTINI Lorenzo.	Bari	Lecce.
PALISI Alfonso.	Nola	granatieri Roma.
BIASIOLO Luigi.	Vicenza	Padova R.
SPEZIALI Filiberto.	Bologna	Bologna.
VERSACE Bruno.	Reggio Calabria	bersaglieri Livorno.
IOCCHI Oreste.	Frosinone	bersaglieri Livorno.
MAGNONI Carlo.	Milano	Pavia.
CIRESOLA Alessandro.	Verona	Monza.
CAGLI Mario.	Firenze	Firenze nord-ovest.
FANTI Renzo.	Ravenna	Forlì.
BENSI Paolo.	Novara	Novara.
PRIMI Vittorio Emanuele.	Roma	Frosinone.
MAZZEI Pasquale.	Cosenza	Nocera.
GOLA Mario.	Genova	Novara.
MACCIOTTA Antonio.	Sassari	Ozieri C.
TEDESCHI Mario.	Roma	Spoleto.
MASCIANGELO Ermildo.	Chieti	Chieti.
GARAN Pietro.	Sassari	Ozieri S.
CROTTI Riccardo.	Lodi	Monza.
FERRARI Aldo.	Teramo	Perugia.
CERVIO Carlo.	Pavia	Pavia.

BRIGIDINI Giovanni.	Milano	Monza.
GILBERTI Angelo.	Cremona	Cremona.
SQUILLACE Salvatore.	Catania	Siracusa.
CHIOZZI Bruno.	Rovigo	Genova.
BERNA Guglielmo.	Perugia	Perugia.
ALBERICO Edoardo.	Como	Como.
RICOTTI Feliciano.	Parma	Parma nord-est.
D'ONOFRIO Domenico.	Campobasso	Ascoli Piceno.
CORTE Pietro.	Trapani	Trapani.
LOMBARDO Mario.	Palermo	Trapani.
TAMBURRINI Roberto.	Frosinone	Perugia.
RUFFINI Giuseppe.	Roma	Perugia.
CESA Virginio.	Venezia	Treviso.
QUESADA Carlo.	Torino	Torino ovest.
BIENTINESI Ernesto.	Torino	Pisa.
MURGIA Michele.	Cagliari	Ozieri S.
GENTA Ermenegildo.	Torino	Torino ovest.
ZERBI Carlo.	Vercelli	Vercelli.
DAINOTTO Giuseppe.	Girgenti	Girgenti.
FERRO Francesco Paolo.	Palermo	Palermo.
ABBRUZZETTI Angelo.	Ancona	Ancona.
LORIZIO Ernesto.	Bari	Milano est.
COCCO Giuseppe.	Cagliari	Ozieri C.
MONTEBRUNO Luigi.	Genova	Torino ovest.
MERLINO Antonio.	Messina	Messina.
FORMOSA Luigi.	Salerno	granatieri Roma.
LEPORINI Monteraldo.	Vicenza	Verona Vi.
ALESSANDRI Alessandro.	Bergamo	Monza.
SEBASTIANELLI Antonio.	Foggia	Perugia.
LORENZETTI Filippo.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.
DE MAIO Carlo.	Napoli	Napoli Nord.
CIBRARIO Ippolito.	Torino	Tortona.
D'OVIDIO Gaetano.	Chieti	Chieti.
LEVI Raimondo.	Reggio Emilia	Monza.
SORBA Colombo.	Torino	Torino P.
GUARINO Corrado.	Ancona	Ancona.
FERRARI Carlo.	Napoli	Napoli nord.
CUTOLO Mario.	Napoli	Nocera.
TOGNOTTI Mario.	Novara	Novara.
FOSCHINI Fosco.	Verona	Verona Vi.
GUIZZARDI Valentino.	Bologna	Modena.
CORSETTI Carlo.	Frosinone	Arezzo.
AIMME Ferruccio.	Roma	granatieri Roma.
FORTE Domenico.	Salerno	Salerno S.
VISANI Elio.	Ravenna	Forlì.
MADONA Giuseppe.	Bologna	Bologna.
SARTOR Ettore.	Treviso	Treviso.
SERGI Giovanni.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
BARIFFI Filippo.	Como	Lecco.
DE NICOLA Pilade.	Mondovì	Ivrea.
MARCHI Silvano.	Livorno	Livorno.
BUZZI Gerolamo.	Sassari	Ozieri C.
AMBROSIANI Francesco.	Torino	Torino P.
ANDREOLI Alfonso.	Ancona	Macerata.
MOLFINO Innocente.	Milano	Milano ovest.
MEZZADRA Giovanni.	Pavia	Pavia.
CASONI Ernesto.	Pavia	Ivrea.
MINERVINI Francesco.	Castrovillari	Taranto.

BEGGIATO Ugo.	Vicenza	granatieri Roma.
NOVELLINI Giovanni.	Mantova	Pavia.
DE CANDIA Giovanni.	Bari	Genova.
DENTE Federico.	Avellino	Avellino.
BAVA Emilio.	Casale	Mondovì.
BERTOLDO Mario.	Torino	Torino ovest.
LIPPI Roberto.	Firenze	Siena.
GRIEB Tommaso.	Napoli	Napoli sud.
LAIOLO Carlo.	Torino	Torino ovest.
NARDO Luigi.	Ravenna	Ravenna.
ROGNONI Angelo.	Pavia	Pavia.
CLEMENTE Giuseppe.	Avellino	Chieti.
ANTONUCCI Vincenzo.	Napoli	Napoli nord.
NARDI Romeo.	Macerata	Perugia.
BASSI Savino.	Venezia	Padova R.
ROSSI Giuseppe.	Genova	Milano ovest.
PETROZZI Alerame.	Sacile	Sacile.
MONARCHI Giacomo.	Orvieto	Viterbo.
FROSINA Salvatore.	Catania	Catania.
GAMBUZZA Giulio Cesare.	Siracusa	Torino P.
ALFIERI Pietro.	Ancona	Arezzo.
LUCIBELLO Salvatore.	Napoli	Napoli nord.
BROLATTI Guido.	Padova	Padova R.
DE GIOVANNI Giacomo.	Cuneo	Mondovì.
FERRARA Ulisse.	Roma	Frosinone.
BETTO Costanzo.	Pesaro	Fano.
AGHINA Ernesto.	Vercelli	Novara V. sud.
FERRETTI Aldo.	Reggio Emilia	Reggio Emilia.
LABOZZETTA Giuseppe.	Catanzaro	Padova R.
BENSA Zeno.	Savona	Torino ovest.
BORTOLOTTO Vincenzo.	Vicenza	Verona Vi.
MONDAINI Giulio.	Brescia	Novi Ligure.
SAMPIETRO Giuseppe.	Cuneo	Lecco.
MARTINI Giuseppe.	Napoli	Napoli sud.
MASI DEGLI UBERTI Cesare.	Genova	Bologna.
SCARAFIA Giuseppe.	Torino	Torino ovest.
MONTANARI Carlo.	Ravenna	Ravenna.
VEDOVI Ausonio.	Genova	Pistoia.
D'ARGENIO Ariberto.	Avellino	Avellino.
POGGI Livio.	Roma	Roma nord-est.
BIETOLINI Antonio.	Perugia	Perugia.
BESTETTI Marco.	Milano	Monza.
MAZA Giuseppe.	Brescia	Monza.
BISSON Ferruccio.	Padova	Padova R.
POLIDORI Bernardo.	Teramo	Chieti.
ROSANO Emanuele.	Siracusa	Siracusa.
ROSSETTI Luigi.	Roma	Verona Ve.
SACERDOTI Bruno.	Torino	Torino P.
VEZZOSI Giuseppe.	Reggio Emilia	Novi Ligure.
ISNENGHI Berardo.	Bologna	Tortona.
SACCHETTA Nicola.	Chieti	Firenze nord-ovest.
BRUNO Costantino.	Savona	Alessandria C.
RONCONI Ottavio.	Vicenza	granatieri Roma.
BUFFA Edoardo.	Milano	Monza.
MORRICONE Gustavo.	Teramo	Monza.
GALLOTTI Mario.	Pavia	Pavia.
BIGLIO Fortunato.	Mondovì	Mondovì.
LAMBERTI Arturo.	Caserta	Caserta.

RUBERTI Nicola.	Milano	Lecco.
CAVALLO Cesare.	Milano	Lodi.
VITALI Camillo.	Roma	granatieri Roma.
NISIO Giuseppe.	Barletta	Como.
SARTIRANA Attilio.	Alessandria	granatieri Parma.
LO RUSSO Angelo.	Bari	Livorno.
FANTUZZO Giovanni.	Treviso	Treviso.
MILZA Giovanni.	Parma	Parma nord-est.
ZANOMI Romano.	Milano	Milano ovest.
DE FELICI Angelo.	Pavia	Pavia.
GATTI Alberto.	Bergamo	Piacenza ovest.
STEFANON Luciano.	Padova	Padova R.
CHIUMMO Vincenzo.	Barletta	Potenza.
TULLIO Umberto.	Campobasso	Potenza.
MONTELLA Francesco.	Avellino	Avellino.
CECCON Bruno.	Verona	Verona Ve.
ALBERTINI Francesco.	Novara	Novara.
BATTILANA Lamberto.	Roma	Perugia.
FERRANTE Saturnino.	Sulmona	Perugia.
GARETTO Michelangelo.	Torino	Ancona.
SCOCCARI Santino.	Novara	Novara.
MOZZI Mario.	Piacenza	Piacenza est.
TOLLER Antonio.	Milano	Milano ovest.
CATTANEO Carlo.	Varese	Novara.
RUSSO Nicola.	Reggio Calabria	Frosinone.
SCARELLA Quinto.	Savona	Savona.
TRIONI Adolfo.	Caserta	Napoli sud.
LUCCARDO Gabriele.	Napoli	Napoli nord.
MENINI Alessandro.	Mantova	Mantova.
GRAVINA Francesco.	Napoli	Napoli sud.
NOVELLO Domenicantonio.	Chieti	Chieti.
PASTA Umberto.	Varese	Como.
TROVATI Vittorio.	Mondovì	Alessandria C.
SCOTTI Mario.	Torino	Torino P.
CORONELLI Emilio.	Milano	Milano ovest.
PILETTI Mario.	Parma	Reggio Emilia.
PIZZOZZERO Luigi.	Milano	Milano ovest.
VITIELLO Raffaele.	Napoli	Napoli nord.
PAPA Cosimo.	Lecce	Lecce.
TREVISANI Fulvio.	Verona	Verona Ve.
GENTILE Pericle	Casale	Alessandria C.
FERRARI Francesco.	Milano	Novara.
FRANZI Gastone.	Firenze	Livorno.
BACCHETTO Giuseppe.	Treviso	Novara V sud.
RE Luigi.	Voghera	Novara V sud.
GIUNTOLI Luigi.	Lucca	Pisa.
BIANCHI Ugo	Como	Como.
MARCUCCI Rodolfo.	Firenze	Verona Vi.
NICALI Alfredo.	Lodi	Milano ovest.
GHILIAZZA Umberto.	Savona	Savona.
FASOLA Giovanni.	Novara	Novara.
OSSOLA Gastone.	Milano	Cosenza.
MADARO Luigi.	Lecce	Lecce.
LA ROCCA Giuseppe.	Cefalù	Palermo P.
PUGELLI Ubaldo.	Firenze	Firenze nord-ovest.
GALGANETTI Galganetto.	Firenze	Firenze nord-ovest.
SORDI Carlo.	Napoli	Napoli sud.
SCAIOLA Giovanni.	Mantova	Bologna.

ODDI Enrico.	Roma	Viterbo.
PAVANI Ferruccio.	Ferrara	Ferrara.
BENEDETTINI Orazio.	Roma	Frosinone.
BERNINI Luigi.	Voghera	Alessandria C.
MERLINI Mario.	Milano	Lecce.
SORRENTINO Enrico.	Caltanissetta	Palermo P.
MARCHI Aldo.	Milano	Milano ovest.
RUSCONI Vittorio.	Pavia	granatieri Parma.
BERNAZZANI Fernando.	Massa	Massa.
MANZO Pietro.	Nola	Nocera.
PENNISI Francesco.	Messina	Caltanissetta.
FOA Augusto.	Milano	Milano ovest.
GIAMMETTA Giovanni.	Roma	Torino P.
BORGHERO Agostino.	Massa	Massa.
FORTINI Edgardo.	Pesaro	Firenze sud-est.
BONUZZI Giuseppe.	Verona	Verona Vi.
BIANO Silvio.	Casale	Torino P.
SPINA Lorenzo.	Castrovillari	Napoli sud.
RUFFONI Brunetto.	Firenze	Firenze nord-ovest.
SACCA' Pietro.	Napoli	Milano ovest.
BACIGALUPO Dario.	Genova	Savona.
GIANNOTTI Giuseppe.	Roma	Viterbo.
GEROSA Ermanno.	Milano	Milano ovest.
BELTRAME Emilio.	Treviso	Treviso.
MARCHEGIANI Ettore.	Siracusa	Palermo C.
MAMMOLOTTI Mercole	Firenze	Siena.
SENESI Angelo.	Ancona	Siracusa.
DE SANCTIS Alberto.	Nola	Napoli sud.
STIZZI Arrigo.	Lucca	Pisa.
GIAMMARIO Mario.	Mondovì	Brà.
FASCIA Michele.	Foggia	Como.
VITALI Vincenzo.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
SILVESTRI Marcello.	Lodi	Novara.
BELLUCCI Rodolfo.	Ancona	Fano.
PENNISI Antonio.	Catania	Catania.
TACCA Ettore.	Novara	Novara V sud.
ROLANDO RICCI Luigi.	Genova	Savona.
MERCADANTI Battista.	Parma	Parma nord-ovest
MATRICARDI Vittorio.	Chieti	Chieti.
MOMBELLI Ferruccio.	Voghera	Tortona.
MORISI Gaetano.	Modena	Belluno.
DEJAN Corrado.	Siracusa	Siracusa.
LUCCHETTI Giuseppe.	Torino	Milano ovest.
GROSSI Giovanni.	Frosinone	Napoli nord.
GALLI Antonio.	Genova	Lodi.
PETRUZZELLA Salvatore.	Girgenti	Palermo C.
PIARDI Vincenzo.	Brescia	Mantova.
SANGUINETTI Mario.	Vercelli	Novara V sud.
SALVETTI Erminio.	Genova	Genova.
BRUSAROSCO Luigi.	Vicenza	Verona Vi.
DE MARIA Vincenzo.	Catania	Catania.
TIRABOSCHI Antonio.	Bergamo	Bergamo.
MARCHETTI Romualdo.	Macerata	Macerata
PETRANGELI Giulio.	Orvieto	Viterbo.
DE GIULI Innocenzo.	Novara	Novara N.
MOSSOTTI Pietro.	Novara	Novara V sud.
DE LUCA Mario.	Roma	Chieti.
DE FALCO Giacinto.	Cosenza	Napoli nord.

STRAMIGIOLI	Astorre.	Pesaro — Fano.
RODIGHIERO	Alessandro.	Teramo — Pisa.
TACCHINI	Emilio.	Milano — Milano ovest.
PARLATORE	Tito.	Sassari — Livorno.
PADULLI	Giuseppe.	Milano — Como.
ROMERO	Ernesto.	Torino — Torino P.
BENVENUTO	Giovanni.	Genova — Savona.
COHEN	Guido.	Roma — Perugia.
BORGHESE	Ulrico.	Treviso — Treviso.
ROSSI	Domenico.	Roma — Frosinone.
PELLEGRINO	Paolo.	Trapani — Trapani.
FUSTINONE	Salvatore.	Bergamo — Bergamo.
CECCARELLI	Odoardo.	Ancona — Fano.
PAROLI	Italo.	Pistoia — Parma nord-est.
CONTI	Bartolomeo.	Mondovì — Mondovì.
NARDINOCCHI	Filippo.	Teramo — Chieti.
MAROCCO	Antonio.	Casale — Torino P.
SERIO	Achille.	Palermo — Palermo C.
FIGINI	Virginio.	Cuneo — Lecco.
DORATO	Umberto.	Torino — Lodi.
BARTOLI	Giulio.	Roma — Milano ovest.
FORNASINI	Leo.	Ferrara — Modena.
MALTESE	Filippo.	Palermo — Torino P.
CAROVINO	Giuseppe.	Alessandria — granatieri Parma.
TAPPI	Manlio.	Ancona — Fano.
MORETTI	Cesare.	Milano — Pavia.
PACIOTTI	Vezio.	Milano — Milano ovest.
ISONI	Gavino.	Sassari — Massa.
TOSELLI	Antonio.	Vicenza — Alessandria C.
DAVARI	Arnaldo.	Mantova — Mantova.
PAPALEO	Raffaele.	Lecce — Lecce.
JANNA	Edoardo.	Venezia — Ravenna.
DAURI	Mario.	Teramo — Chieti.
TOGLIA	Lorenzo.	Avellino — Avellino.
CICCAGLIONE	Alberto.	Napoli — Napoli nord.
VACCARINI	Giuseppe.	Vercelli — Novara.
BRUNETTI	Benvenuti.	Pistoia — Firenze nord-ovest.
CARETTA	Arnaldo.	Padova — Padova R.
FANCIULLO	Francesco.	Palermo — Palermo C.
GUION	Lorenzo.	Sacile — Belluno.
RINALDI	Arturo.	Novara — Novara V sud.
MASTILLONI	Ruggero.	Milano — Milano ovest.
PANDOLFO	Giovanni.	Siracusa — Siracusa.
DI NASSO	Ogeste.	Lucca — Pisa.
BONASPETTI	Giovanni.	Brescia — Lecco.
LARIZZA	Filippo.	Reggio Calabria — Reggio Calabria.
PASELLA	Peppino.	Sassari — Milano ovest.
PASCUCCI	Gino.	Siena — Viterbo.
FRASCHINI	Alcide.	Voghera — Pavia.
TOMASINO	Benedetto.	Palermo — Palermo C.
BINETTI	Flaminio.	Barletta — Firenze sud-est.
CARTIA	Giuseppe.	Siracusa — Torino P.
ZICCARDI	Eugenio.	Avellino — Avellino.
PEZZI	Spartaco.	Mantova — Tortona.
CISMONDI	Edoardo.	Genova — Lodi.
CHIZZOLI	Arnaldo.	Lodi — Lodi.
DE RIENZO	Gennaro.	Benevento — Benevento
DISNAN	Quattordicesimo.	Sacile — Sacile.

DE SANCTIS Luigi.	Roma	Cremona.
GRAZIOLI Duilio.	Brescia	Lecco.
PRAVISANI Armando.	Sacile	Novara.
PERATA Pietro.	Savona	Savona.
BRIGIDA Carlo.	Siena	Siena.
PIOVESANA Giuseppe.	Sacile	Sacile.
MARINELLI Luigi.	Perugia	Perugia.
DEL PRETE Alberto.	Lucca	Pisa.
MODUGNO Vito.	Bari	Taranto.
MOSCA Osvaldo.	Reggio Emilia	Reggio Emilia
VERZONE Camillo.	Vercelli	Mondovì.
CATALDI Giovanni.	Bari	Taranto.
VALENTINI Osvaldo.	Milano	Bergamo.
SANTI Luigi.	Lecce	Firenze nord-ovest.
GENTILI Fernando.	Livorno	Livorno.
PETRI Ottavio.	Lucca	Pisa.
NEGRI Alberto.	Milano	Milano ovest.
RABBINI Francesco.	Ancona	Macerata.
MONTESI Pietro.	Roma	Milano ovest.
LEMBO Giuseppe.	Messina	Messina.
GIANNONE Mario.	Lucca	Pisa.
SANFILIPPO Matteo.	Caltanissetta	Catania.
AGRIPPA Andrea.	Aquila	Aquila.
FERRAGNI Arnaldo.	Cremona	Torino P.
FIORAVANTI Piero.	Roma	Perugia.
CATTANEO Ettore.	Pavia	Alessandria C.
TESTA Filippo.	Gaeta	Perugia.
VIGONI Giorgio.	Pavia	Cremona.
GUAIA Alfredo.	Girgenti	Girgenti.
MILANI Alessandro.	Varese	Milano ovest.
RICCI Manfredo.	Roma	Firenze nord-ovest.
PANZANI Roberto.	Mantova	Bologna.
LONG Enrico.	Pinerolo	Mondovì.
CATALOZZI Giuseppe.	Caserta	Caserta.
VANNI Francesco.	Palermo	Palermo C.
BERNARDI Ettore.	Brescia	Lodi.
PASSARELLO Antonino.	Cefalù	Palermo C.
MARIANI Giuseppe.	Napoli	Nocera.
IZZI Antonio.	Chieti	Piacenza ovest.
MIGNI RAGNI Domenico.	Perugia	Perugia.
PIGHI Giovanni Battista.	Verona	Verona Vi.
APPENDINO Enrico.	Torino	granatieri Roma.
SPANGA Giuseppe.	Palermo	Firenze nord-ovest.
CIANCIA Guglielmo.	Foggia	Napoli nord.
DI CAGNO Vito.	Bari	Taranto.
ELEFANTE Francesco.	Bari	Catania.
TIMOSSI Agostino.	Brescia	Lodi.
SCARDAMAGLIA Edoardo.	Roma	Napoli sud.
CERAMIOLA Spartaco.	Arezzo	Belluno.
NIGRO Giuseppe.	Siracusa	Siracusa.
CAPELLI Pietro.	Cremona	Cremona.
LUONGO Michele.	Avellino	Avellino.
VILLAMENA Antonio.	Potenza	Caserta.
TARTARINI Mario.	Ravenna	Ravenna.
SEMERARO Raffaele.	Taranto	Taranto.
DOSSA Giovanni.	Ancona	Modena.
COLIZZI Ernesto.	Chieti	Chieti.
CHELLINI Giuseppe.	Pistoia	Firenze nord-ovest.

PORRELLO Salvatore.	Girgenti	Torino P.
BERARDI Giuseppe.	Avellino	Avellino.
CERVADORO Ettore.	Catanzaro	Catanzaro.
PEZZOLI Ernesto.	Venezia	Messina.
COTTIGNOLA Vincenzo.	Ravenna	Ferrara.
PASTORE Raffaele.	Benevento	Benevento.
PASCOLI Ubaldo.	Sacile	granatieri Parma.
FERRARO Michelangelo.	Vercelli	Novara V sud.
MAESTRI Umberto.	Parma	Cremona.
PULIDORI Palmiro.	Lucca	Pisa.
PRESSENDA Mario.	Torino	Torino P.
SORRENTINO Ugo.	Napoli	Nocera.
RAIMONDI Giuseppe.	Milano	Milano ovest.
PIGHINI Americo.	Lucca	Livorno.
DELLA VALLE Giuseppe.	Casale	Alessandria C.
FERRARI Luciano.	Como	Como.
CIONINI Mauro.	Lucca	Pisa.
CORONA Evasio.	Vercelli	Torino P.
DE ZANCHE Pasquale.	Padova	Padova R.
FANTOZZI Luigi.	Frosinone	Ascoli Piceno.
VAILATI Antonio.	Como	Como.
AMEDE Eugenio.	Torino	Torino P.
LOVATO Agostino.	Girgenti	Girgenti.
BONETTI Giuseppe.	Ancona	Ancona.
ROVESCALA Guido.	Milano	granatieri Parma.
VALGOI Attilio.	Lecco	Parma sud-ovest.
MONASTRA Alfio.	Catania	Firenze nord-ovest.
SACCHETTI Mario.	Bologna	Bologna.
QUARTA Vincenzo.	Lecce	Lecce.
OLMI Enzo.	Reggio Emilia	Parma sud-ovest.
MAGIS Tito Livio.	Torino	Torino. P
GIROTTO Vincenzo.	Torino	Torino P.
MARTINO Vittorio.	Napoli	Caserta.
ARRIGONI Arrigo.	Lecco	Lecco.
VAJNO Giovanni.	Torino	Torino P.
PADOVANO Bruno.	Ancona	Genova.
D'AGNINI Cesare.	Bologna	Perugia.
ABBINA Ferdinando.	Roma	Perugia.
BRUSTIA Nicola.	Novara	Novara V sud.
CECI Alfonso.	Torino	Torino P.
SCUDERI Salvatore.	Catania	Novara V sud.
CARBONE Andrea.	Nola	Avellino.
FERRO Raffaele.	Novara	Novara V sud.
AUDISIO Pier Luigi.	Torino	Torino P.
CAPPUCCIO Francesco.	Siracusa	Lecce.
MARCONE Corrado.	Sulmona	Caserta.
MODUGNO Vincenzo.	Bari	Lecce.
ROMANO Giovanni Battista.	Napoli	Napoli sud.
ANGELINI Alberto.	Forlì	Ferrara.
RENDE Giuseppe.	Cosenza	Cosenza.
CAUSA Giovanni.	Napoli	Napoli sud.
DE BONIS Vincenzo.	Lecce	Lecce.
VANNETIELLO Giuseppe.	Benevento	Benevento.
ASTI Gino.	Lodi	Genova.
GIUSTI Italo.	Aquila	Aquila.
MENTUCCIA Cesare.	Frosinone	Viterbo.
RE Francesco.	Massa	Massa.
CONSONNI Giuseppe.	Lecco	Milano ovest.

SIGNORI Raffaele.	Firenze	Firenze nord ovest.
CARELLA Vincenzo.	Foggia	Foggia.
MARI Ariano.	Firenze	Firenze nord ovest.
SCAGLIONE Oreste.	Napoli	Napoli sud.
RAMPINELLI Silvio.	Bergamo	Bergamo.
BETTINI Raffaello.	Firenze	Firenze nord-ovest.
D'AMBROSIO Leonardo	Barletta	Napoli sud.
BERETTA Lucio.	Brescia	Torino P.
MINELLI Bruno.	Forlì	Ravenna.
CAPOGRASSI Ottavio.	Messina	Aquila.
ANGELINI Armando.	Benevento	Chieti.
COLLI Cesare.	Milano	Lodi.
D'AGATA Giuseppe.	Milano	Torino P.
DE ROGATIS Gerardo.	Avellino	Perugia.
BERTELE' Santino.	Verona	Verona Vi.
GROSSHOLZ Alfredo.	Roma	Perugia.
BORTOLINI Antonio.	Venezia	Treviso.
DI GIOVANNI Arturo.	Palermo	Caltanissetta.
DE NIGRIS Giovanni.	Teramo	Bologna.
ZANETTI Pietro.	Bergamo	Bergamo.
TESTI Tito.	Milano	Como.
SILICANI Giuseppe.	Lucca	Livorno.
DOGLIOTTI Vincenzo.	Alessandria	Alessandria A.
ABBADESSA Francesco.	Palermo	Palermo C.
CATALANO Orlando.	Benevento	Benevento.
VACCA Giovanni.	Bari	Lecce.
PROVENZANO Luigi.	Lecce	Lecce.
MANCINI Nello.	Siena	Livorno.
CUCINELLA Francesco.	Bari	Caserta.
QUARANTA Mario.	Genova	Parma sud-ovest.
BERRETTA Alberto.	Ivrea	Novara V sud.
ZAPPINI Virginio.	Milano	Como.
MOSSI Piero.	Piacenza	Piacenza est.
BATZELLA Renato.	Caghari	Torino P.
MONACO Giuseppe.	Trapani	Trapani.
MARINO Giuseppe di Vincenzo.	Belluno	Belluno.
GIARDA Giuseppe.	Novara	Novara V sud.
CERVINI Giuseppe.	Teramo	Chieti.
PILONI Alfonso.	Milano	Firenze sud est.
BOLOGNA Pietro.	Alessandria	Alessandria A.
COMOTTI Rinaldo.	Pavia	Alessandria C.
VALENZANO Giuseppe.	Bari	Potenza.
MAIORINI Nicola.	Salerno	Nocera.
SORTORI Fabio.	Verona	Verona Vi.
BOCITATIBUS Silvio.	Sulmona	Aquila.
SALIS Giovanni.	Sassari	Novi Ligure.
COSTA Giovanni.	Torino	Torino P.
INALDI Camillo.	Roma	Perugia.
PELLARINI Bruno.	Sacile	Belluno.
BAIANO Giuseppe.	Casale	Belluno.
NOTARI Armando	Salerno	Caserta.
VENTURA Otello	Bologna	Bologna.
ASCOLI MARCHETTI Vittorio	Roma	Perugia.
ANTONECCHIA Berardino.	Campobasso	Aquila.
FONTANA Giulio.	Roma	Frosinone.
ROSSOTTI Edoardo.	Milano	Novara V sud.
GIORDANO Giuseppe di Armando.	Vercelli	Novara V sud.
CALAMANDREI Emilio.	Massa	Massa.

POLISTINA Ferdinando	Messina	Modena.
DONATI Pietro.	Firenze	Firenze sud est.
D'ORSI Michele.	Avellino	Caserta.
BARBIERI Augusto.	Pesaro	Ancona.
CAROLLO Ottorino.	Milano	Bergamo.
MARTIRE Luigi.	Padova	Padova R.
FLORENZANO Giuseppe	Potenza	Nocera.
MONACO Salvatore.	Trapani	Trapani.
PILOTO Gustavo.	Torino	Alessandria A.
MANFREDI Giuseppe.	Lucca	Livorno.
COVONE Roberto.	Benevento	Benevento.
BINDA Pietro.	Milano	Como.
DE VIRGILIS Francesco.	Bari	Potenza.
GRAZIATO Nicola.	Padova	Padova R.
RUFFINI Luigi.	Bologna	Modena.
BRAGATO Carlo.	Padova	Padova R.
TODARO Francesco.	Girgenti	Palermo C.
GALEOTA Ulderico.	Massa	Massa.
DIENA Vittorio.	Mondovì	Mondovì.
MAURO Alfredo.	Palermo	Napoli sud.
PAULON Angelo.	Torino	Alessandria A.
BOCCHESE Urbino.	Vicenza	Belluno.
GAIDO Giovanni.	Savona	Novi Ligure.
FORMIGONI Nicola.	Teramo	Chieti.
PIERRO Sebastiano.	Barletta	Bari.
BOTTO Bartolomeo.	Torino	Alessandria A.
D'AMICO Giuseppe.	Catania	Perugia.
IOPPOLO Francesco.	Messina	Palermo C.
CELLINI Filippo.	Firenze	Firenze nord-ovest.
GUZZARDI Orazio.	Catania	Alessandria.
BONAZZI Umberto.	Verona	Verona Vi.
CENTONZE Antonio.	Bari	Potenza.
GAUDIOSO Vincenzo.	Napoli	Napoli sud.
ROMANO Roberto.	Caserta	Caserta.
REPETTO Alessandro.	Genova	Novi Ligure.
GENNARI Giulio.	Ferrara	Verona Vi.
MASI Alfonso.	Cosenza	Frosinone.
BRESSANELLO Pietro.	Venezia	granatieri Parma.
VILLATA Carlo.	Casale	Mantova.
MOCCIA Oscar.	Napoli	Caserta.
FAVERI Giuseppe.	Mantova	Mantova.
PALMUCCI Ubaldo.	Genova	Macerata.
SQUICCIMARRO Benedetto.	Barletta	Potenza.
BOSCHI Giovanni.	Padova	Padova R.
BOSCOLI Antonio.	Napoli	Napoli sud.
ROGHI Gino.	Bologna	Ferrara.
GAMBERINI Pietro.	Pesaro	Ravenna.
GRISANTI Michele.	Cefalù	Palermo C.
INGLESE Nicolò.	Girgenti	Palermo C.
GERMANI Ettore.	Frosinone	Gaeta.
ORIANI Odoardo.	Napoli	Gaeta.
LAZZARETTI Domenico.	Lecce	Lecce.
CAVAGNARI Enrico.	Milano	Bergamo.
MAVERA' Nicola.	Cosenza	Cosenza.
PICCIUTI Giovanni.	Bologna	Foggia.
TOFFANO Mario.	Padova	Padova R.
FRANZETTI Carlo.	Varese	Como.
LONGO Salvatore.	Messina	Messina.

CURATO Renato.	Foggia	Foggia.
SESTI Giuseppe.	Lucca	Massa.
MONTEROSSO Ugo.	Catania	Palerm
CATALDI Salvatore.	Padova	Lecc
CURONE Carlo.	Voghera	No
SAUSO' Rosario.	Lecce	L
GUMA Alfonso.	Potenza	
TAMBURINI Ivo.		
VACCARI Antonio.		
ARDUINO Giuseppe.		
DI LAZZARO Luigi.		
SIMONCELLI Umberto.		
PELLERI Elvio.		ord-est.
GOLZI Giulio.		
FERRARIS Enrico.		andria C.
MONTEMAGGI Fernando.		erata.
DELPINO Federico.		rugia.
CORRADI Mario.		Lecco.
D'AMBROSIO Michele.		Potenza.
TOMMASINI Marco.		Frosinone.
PERRONA Domenico.	rea	Alessandria C.
MOTTOLA Vincenzo.	Lecce	Lecce.
MARCHINA Giuseppe.	Milano	Lecco.
TOSINI Ugo.	Cuneo	Brà.
GATTO Salvatore.	Catanzaro	Catanzaro.
MAGGI Mario.	Cremona	Lecco.
CALDERARA Pietro.	Milano	Lecco.
PIERUCCI Guido.	Macerata	Macerata.
CALLARI Aristide.	Caltanisset'a	Palermo C.
MENSI Alessandro.	Alessandria	Alessandria C.
SEMERARO Giuseppe.	Bari	Lecce.
ANELLI Silvio.	Chieti	Ancona.
TREVE Mario.	Cremona	Lecco.
CONTINI Ettore.	Treviso	Treviso.
COSTA Vincenzo.	Girgenti	Palermo C.
BARBONI Luigi.	Pesaro	Ancona.
ROLLI Pietro.	Forlì	Ancona.
IANIN Michele.	Genova	Novi Ligure.
GRAZIOLI Pio.	Parma	Parma nord-est.
PANARA Mario.	Alessandria	Novi Ligure.
DE BLASIO Rena	Nola	Avellino.
MANISCALCO Ca	Messina	Messina.
CAZZAGO Gher	Brescia	Lecco.
AMOROSO Rol	Palermo	Caserta.
GUARNIERI	Rovigo	Padova R.
FOSSA Carlo.	Novara	Brà.
LONGONI F	Reggio Emilia	Reggio Emilia.
VON BERG	Livorno	Livorno.
CORRADI	Ancona	Ancona.
ARINGO'	Macerata	Macerata.
BONAZZ	Verona	Verona Vi.
RAMAF	Roma	Frosinone.
TESTO	Mantova	Mantova.
SFOR	Bari	Chieti.
PEL'	Lucca	Firenze nord-ovest.
FEF	Catanzaro	Caserta.
MA	Brescia	Lecco.
M	Genova	Lodi.

PIERANTONI Luigi.	Lucca	Livorno.
RENIERI Alarico.	Siena	Livorno.
MONELLI Antonio.	Catanzaro	Catanzaro.
TRAVAINI Severo.	Ferrara	Ferrara.
BNSCAINO Amedeo	Benevento	Benevento.
OTTOLENGHI Camillo.	Piacenza	Piacenza est.
CASATI Cesare.	Milano	Lodi.
DE PAOLIS Guido.	Perugia	Perugia.
BERTOI Felice.	Lucca	Parma sud-ovest.
GALASSO Pietro.	Campobasso	Foggia.
GULLINO Giovanni.	Cuneo	Brà.
BOVERI Domenico.	Voghera	Tortona.
MOLITOR Giuseppe.	Milano	Lodi.
MARTIRE Tommaso.	Cosenza	Cosenza.
VIRANO Mario.	Torino	Brà.
BUFFALINI Renato.	Macerata	Macerata.
MADONNINI Luigi.	Lodi	Lodi
FRANZONI Gino.	Reggio Emilia	Livorno.
ANSELMI Scipione.	Roma	Perugia.
DI GIOVANNI Biagio.	Girgenti	Girgenti.
CANDELORI Amerigo.	Roma	Perugia.
DE MARIA Armando.	Benevento	Benevento.
ZACCARONI Alberto	Forlì	Ferrara.
ACCOLLA Concetto.	Siracusa	Siracusa.
SEMEGHINI Laerte.	Ferrara	Ferrara.
BERTOLOTTI Giuseppe.	Milano	Lodi.
DEL RE Domenico.	Firenze	Firenze nord-ovest.
MAURANO Silvio.	Campagna	Nocera.
BASEVI Lodovico.	Verona	Verona Ve.
PASCUCCI Giulio.	Spoleto	Potenza.
CAIAZZO Vincenzo.	Foggia	Avellino.
SERRA Bernardino.	Cosenza	Cosenza.
TACCONI Mario.	Pavia	Pavia.
ROSSI Leone.	Venezia	Treviso.
COLLA Vito Francesco.	Palermo	Trapani.
MENGALDO Oddo.	Treviso	Treviso.
DIAFERIA Leopoldo.	Avellino	Ferrara.
ABBATE Enrico.	Palermo	Trapani.
GALANTE Giulio.	Padova	Treviso.
MAZZOLARI Silvio.	Cremona	Padova R.
CANTONE Giuseppe.	Sacile	Sacile.
FALCONE Giovanni.	Brescia	Lecco.
OMODEO Luigi.	Alessandria	Novi Ligure.
CARNEVALI Antonio.	Torino	Novi Ligure.
VASSANELLI Giuseppe.	Verona	Verona Ve.
BERETTA Cesare.	Orvieto	Viterbo.
SCLAVI Gino.	Siena	Firenze nord-ovest.
PLOSA Mario.	Novara	Novi Ligure.
UBERTO Italo Francesco	Massa	Massa.
GATTA Enrico.	Napoli	Catanzaro.
BOMBARDA Pio.	Sacile	Treviso.
COPPETTI Alessandro.	Ancona	granatieri Roma.
NICOLETTI Alfredo.	Caltanissetta	Bergamo.
FIORINI Marino.	Alessandria	Novi Ligure.
BLANDAMURA Michele.	Taranto	Lecce.
CAVAZZINI Alessandro.	Ravenna	Ferrara.
DE ARCANGELIS Marco.	Chieti	Chieti.
BARBERA Arnaldo.	Caserta	Caserta.

CAPAROTTI Armando.	Catanzaro	Catanzaro.
GALELLA Tullio.	Roma	Perugia.
PAMPILLONIA Beniamino.	Caltanissetta	Girgenti.
COZZI Giovanni Battista.	Firenze	Firenze nord-ovest.
LIMBERTI Guido.	Vercelli	Novi Ligure.
MOGLIA Dionigi.	Torino	Novi Ligure.
PULINO Giovanni.	Siracusa	Girgenti.
SERENA Arturo.	Venezia	Venezia.
SAITTA Placido.	Catania	Messina.
SOLA Nicola.	Torino	Novi Ligure.
CARIZZONI Antonio.	Milano	Lecco.
BARUCCHI Cesare.	Torino	Novi Ligure.
GUALANDI Eugenio.	Bologna	Ferrara.
GIANANGELI Domenico.	Ancona	Ancona.
LIO Giuseppe.	Cefalù	Girgenti.
FUMAGALLI Erminio.	Cremona	Lecco.
CIERI Enrico.	Lucca	Firenze nord-ovest.
SOMMA Gabriele.	Napoli	Nocera.
CONTI Giacomo.	Padova	Padova P.
LORENZI Armando.	Lucca	Livorno.
COLAROSSI Giuseppe.	Mondovì	Novi Ligure.
GHETTI Ettore.	Firenze	Firenze sud-est.
NOCERA Alfredo.	Catanzaro	Catanzaro.
GHIRARDI Cesare.	Brescia	Bergamo.
PEREGO Maurizio.	Milano	Como.
FRASSANITO Salvatore.	Lecce	Lecce.
CASTRONOVO Calogero.	Girgenti	Girgenti.
VALINOTTI Giambattista.	Cuneo	Novi Ligure.
FLORES Ferdinando.	Roma	Novara
ALTIERI Francesco.	Bari	Potenza.
CANDELI Armando.	Roma	Velletri.
BASSIGNANA Domenico.	Alessandria	Tortona.
FIGNONI Carlo.	Sassari	Tortona.
PIRANI Carlo.	Bologna	Venezia.
MATTEUCCI Lorenzo.	Ravenna	Ferrara.
POMARICI Achille.	Potenza	Potenza.
ALOI Raoul.	Genova	Tortona.
DE GENNARO Enrico.	Bologna	Ferrara.
FORNARELLO Costantino.	Bari	Potenza.
RAGNI Lino.	Pavia	Bergamo.
MONCADA Giovanni.	Siracusa	Messina.
FIDOTTI Mario.	Chieti	Chieti.
CHIERICI Edmondo.	Parma	Parma nord-est.
MAFFEZZONI Oreste.	Potenza	Potenza.
TERRANA Rosario.	Caltanissetta	Girgenti.
GILLETTA Alberto.	Mondovì	Tortona.
ALBARELLO Livio.	Verona	Verona Ve.
D'ETTORE Riccardo.	Livorno	Livorno.
GALVANI Giovanni.	Verona	Verona Ve.
SPARAPANI Enrico.	Macerata	Macerata.
PANGRANI Piero.	Sassari	Tortona.
MONTIGLIO Pierino.	Casale	Tortona.
BERTOLOTTO Teresio.	Lodi	Bergamo.
MASSARIA Domenico.	Ancona	Ancona.
MERLATI Ugo.	Mondovì	Tortona.
POLVER Giuseppe.	Brescia	Bergamo.
MURARO Valentino.	Vicenza	Verona Ve
BARRACO Ettore.	Roma	Frosinone.

BELLAN Agostino.	Padova	Padova R.
AGOSTINETTI Ermanno.	Novara	Tortona.
TARDITI Alfonso.	Mondovì	Tortona.
PELLIZZANI Placido.	Treviso	Belluno.
DE FRANCESCO Bernardino.	Caserta	Caserta.
FOIS Italo.	Sassari	Piacenza ovest.
PREMOLI Giovanni.	Lodi	Lodi.
MONTAGNA Gaetano.	Foggia	Sacile.
MENCACCI Cesare.	Lucca	Livorno.
GIORDANO Antonio di Francesco.	Mondovì	Tortona.
NEGRONI Giuseppe.	Milano	Lodi.
ARRIGONI Giacomo.	Milano	Bergamo.
PUGLIESE Giuseppe.	Castrovillari	Catanzaro.
CESINI Giovanni.	Cremona	Mantova.
MEZZINA Leonardo	Barletta	Firenze nord-ovest.
VAVALLE Vittorio..	Taranto	Potenza.
PREVITALI Angiolo.	Lodi	Lodi.
SILVESTRI Giuseppe.	Palermo	Frosinone.
BARBAGALLO Salvatore.	Catania	Messina.
CARAVITA Beniamino.	Napoli	Caserta.
MAROCCO Salvatore.	Roma	Avellino.
SCANDURRA Antonino.	Messina	Messina.
RAVAZZI Silvio.	Cremona	Mantova.
D'ANNUNZIO Gustavo.	Chieti	Chieti.
ASCOLILLO Amedeo.	Napoli	Caserta.
PEZZOTTI Gerolamo.	Roma	Frosinone.
SCARDARUCCIO Vincenzo.	Catania	Messina.
SANVENERO Riccardo.	Savona	Torino P.
RANGO D'ARAGONA Ferdinando.	Bari	Verona Ve.
POLLUCCI Camillo.	Sulmona	Aquila.
DE AMICIS Alessandro.	Teramo	Chieti.
ANDREOTTI Giorgio	Lucca	Firenze nord-ovest
SARRO Luigi.	Frosinone	Frosinone.
ROMOLI Aldo.	Spoleto.	Ancona.
VACCHETTA Enrico.	Torino	Piacenza ovest.
PAPINI Attilio.	Arezzo	Firenze nord.-ovest.
RASPI Giuseppe.	Genova	Piacenza ovest.
TRONCANA Tito.	Torino	Piacenza ovest.
LECCISOTTI Carlo.	Foggia	Frosinone.
PEROLLO Luigi	Paerno	Trapani.
CAPURRO Gio. Battista.	Genova	Piacenza ovest.
PUCCETTI Amce.	Roma	Piacenza ovest.
PERRETTI Leonardo.	Castrovillari	Foggia.
LUPI Gino.	Orvieto	Viterbo.
TONANI Eugenio.	Mantova	Mantova.
TOSI Augusto.	Teramo	Chieti.
SAUSO' Donato.	Lecce	Lecce.
CAVALLARO Antonino.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
DE CECCO Concetto.	Salerno	Nocera.
LA MONACA Alberto.	Roma	Romasud ovest.
SCARDIGLI Ermanno.	Siena	Frosinone.
PIELIA Giuseppe.	Pavia	Tortona.
SCAZZERI Gaetano.	Lecce	Lecce.
CARDOSI Ranieri.	Lucca	Livorno.
MARONE Enrico	Cosenza	Cosenza.
LOMBARDINI Fortunato.	Lucca	Firenze nord-ovest.
PERUZZI Renzo.	Lucca	Livorno.
RICCI Rosario.	Benevento	Caserta.

DI MOLFETTA Domenico.	Barletta	Potenza.
LUSARDI Alessandro.	Piacenza	Belluno.
FLAMIA Zeno.	Torino	Piacenza ovest.
BRUZZESE Armando.	Catanzaro	Catanzaro.
CIOTTI Giuseppe.	Aquila	Tortona.
NERI Franco.	Piacenza	Parma nord-est.
TRETTI Giuseppe.	Padova	Padova R.
NEGRI Luigi.	Torino	Piacenza ovest.
PAGNACCO Oscar.	Venezia	Venezia.
RIZZO Tito.	Sacile	Udine.
MANISCALCO Carmelo di Andrea.	Messina	Messina.
BORDIGA Giovanni.	Cuneo	Piacenza ovest.
CERRI Rinaldo.	Firenze	Piacenza ovest.
BRIOSCHI Natale.	Treviso	Belluno.
SIMEONI Giuseppe.	Frosinone	Caserta.
TANZARELLA Filippo.	Lecce	Lecce.
RUSCA Carlo.	Novara	Piacenza ovest.
MALCANGIO Francesco.	Barletta	Benevento.
GRADARA Alberto.	Venezia	Padova R.
MANFREDI Michele.	Nola	Caserta.
AVANZOLINI Adriano.	Bologna	Ancona.
ROMANO Francesco.	Palermo	Messina.
CECARO Costantino.	Barletta	Potenza.
FORTUNA Guglielmo.	Roma	Frosinone.
NARDINELLI Ugo.	Livorno	Siena.
POGGI Luigi.	Genova	Piacenza ovest.
CHIARI Gino	Venezia	Venezia.
BUFFONI Arturo.	Como	Lodi.
MANTOVANI Flaminio.	Modena	Parma nord-est.
SINDONI Manlio	Messina	Messina.
PAPPACENA Alberto.	Napoli	Caserta.
VIRGILIO Giuseppe.	Palermo	Piacenza ovest.
DEL GENIO Enrico.	Nola	Padova R.
CIVELLO Leonardo.	Trapani	Trapani.
FEDI Enzo.	Lecce	Verona Vi.
IANNELLI Anselmo.	Potenza	Potenza.
SANGALLI Gio Batta.	Milano	Bergamo.
SANTORO Salvatore.	Lecce	Lecce.
SELENATI Luigi.	Sacile	Sacile.
BELLACHIOMA Luigi.	Perugia	Arezzo.
MORGANTI Anselmo.	Milano	Lodi.
DANIELI Gaetano.	Varese	Bergamo.
PONTANI Corrado.	Roma	Frosinone.
GUERRA Antonio.	Napoli	Avellino.
ESPERTI Camillo.	Barletta	Potenza.
VANNI Carlo.	Milano	Lecco.
VELLANO Cornelio.	Torino	Piacenza ovest.
BIANCHI Saturno.	Roma	Roma sud-ovest.
BANCHIERI Giuseppe.	Belluno	Belluno.
BERARDI Filippo.	Bari	Livorno.
GIOIA Mario.	Cosenza	Cosenza.
ZEUNA Virgilio.	Rovigo	Parma nord-ovest.
PALUMBO Francesco.	Napoli	Caserta.
SCONDUTO Andrea.	Palermo	Trapani.
ERANI Enrico.	Ferrara	Parma sud-ovest.
DELL'AQUILA Agostino.	Napoli	Caserta.
MENECHINI Giuseppe.	Catanzaro	Catanzaro.
PAZZINI Pazzino.	Firenze	Firenze nord-ovest.

TEUTONICO Giuseppe.	Campobasso	Foggia.
UGOLINI Giuseppe.	Firenze	Firenze nord-ovest.
CRISTALLINI Ugo.	Roma	Viterbo.
VIAGGI Giovanni.	Massa	Parma nord-est.
CARNEVALI Carlo.	Voghera	Tortona.
CROCE Luigi.	Roma	Frosinone.
PARMEGGIANI Alfredo.	Bologna	Macerata.
CIOCIA Domenico.	Bari	Potenza.
TROVATI Alessandro.	Piacenza	Parma sud-ovest.
ALESI Nestore.	Napoli	Benevento.
TOCCO Silvio.	Alessandria	Tortona.
PEANO Luigi.	Cuneo	Tortona.
MARENZI Nino.	Piacenza	Piacenza ovest.
MARCHETTI Ernesto.	Parma	Parma nord-est.
MARANGONI Luigi.	Padova	Padova R.
DI STEFANO Gaetano.	Palermo	Trapani.
PIEROPAN Fausto.	Verona	Verona Ve.
CASAROSA Azelio.	Lucca	Livorno.
MANGIAVACCA Ugo.	Piacenza	Piacenza ovest.
MOTTA Augusto.	Taranto	Potenza.
MASOTTO Luigi.	Mantova	Mantova.
BIANCO Giuseppe.	Ivrea	Piacenza ovest.
COPPOLA PICAZIO Gennaro.	Napoli	Venezia.
DE ARCANGELIS Ugo	Chieti	Aquila.
CABELLA Antonio.	Sassari	Piacenza ovest.
GANZINA Narciso.	Padova	Padova R.
ANGIOI Giuseppe.	Cagliari	Piacenza ovest.
MARINO Vincenzo.	Reggio Calabria	Catanzaro.
ALEGGIANI Renato.	Roma	Frosinone.
MASI Attilio.	Teramo	Chieti.
CORDIOLI Erminio.	Verona	Verona Ve.
GABUTTI Luigi.	Vercelli	Piacenza ovest.
CORRADINI Corrado.	Macerata	Macerata.
CAO Antonio.	Cagliari	Piacenza ovest.
DEL BUONO Ambrogio.	Savona	Piacenza ovest.
CAMERA Lorenzo.	Pavia	Piacenza ovest.
CARRARI Giuseppe.	Padova	Padova R.
ROSSIELLO Giovanni.	Bari	Chieti.
LA GRUTTA Lodovico.	Trapani	Trapani.
SALVI Francesco di Francesco.	Bergamo	Bergamo.
RASERO Carlo.	Casale	Piacenza ovest.
CHIANURA Cesare.	Taranto	Lecce.
MOTTA Guido.	Cuneo	Parma nord-est.
MARZI Bruno.	Modena	Ferrara.
AMADIO Erminio.	Treviso	Sacile.
SACCO Umberto.	Mondovì	Parma nord-est.
SILVI Carlo.	Livorno	Livorno.
PERTILE Angelo.	Vicenza	granatieri Parma.
PENNACCHI Fedele.	Lucca	Firenze nord-ovest.
TANGREDI Gino.	Verona	Verona Ve.
SORBA Amedeo.	Torino	Parma nord-est.
BAZZANO Anos.	Pavia	Parma nord-est.
TOSELLI Giuseppe.	Milano	Bergamo.
BATTIBOCCA Venanzio.	Roma	Ancona.
LEMMI Pietro.	Firenze	Firenze nord-ovest.
CASSANI Alessandro.	Roma	Frosinone.
GIORDANI Giovanni.	Roma	Frosinone.
ARDUINI Giovanni.	Como	Lecco.

ARATA Davide.	Genova	Bergamo.
TERZI Ignazio.	Bergamo	Bergamo.
QUERCINI Giorgio.	Siena	Firenze nord-ovest.
CORNALIS Michelangelo.	Torino	Parma nord-est.
FABIANI Quinto.	Pesaro	Ancona.
VERCELLI Giuseppe.	Novara	Parma nord-est.
NOTARNICOLA Onofrio.	Bari	Potenza.
MAURO Attilio.	Cefalù	Messina.
MAGNETTI Carlo.	Alessandria	Piacenza est.
FIGURELLI Vito	Avellino	Avellino.
IOMMI Ernesto.	Siracusa	Firenze nord-ovest.
D'ONOFRIO Marcello.	Napoli	Benevento.
ZONNA Francesco.	Bari	Caserta.
AGOSTINI Guo.	Bologna	Ferrara.
CANDELORO Raffaele.	Roma	Siena.
FURNARI Antonino.	Messina	Messina.
PANARO Raffaele.	Catanzaro	Catanzaro.
ACIERNO Antonio	Potenza	Potenza.
FALCO Roberto.	Napoli	Nocera.
ERREDE Francesco.	Bari	Potenza.
FOGLIATI Giovanni.	Casale	Piacenza ovest.
ROLI Adolfo.	Modena	Ferrara.
MISSONI Aldo.	Sacile	Udine.
FAVERZANI Giuseppe.	Lodi	granatieri Parma.
MELEGARI Luigi.	Genova	Parma nord-est.
TALARICO Francesco.	Castrovillari	Cosenza.
RONDANI Emilio.	Parma	Parma nord-est.
SCAMPORRINO Lelio.	Siracusa	Messina.
DI GIOIA Angelo.	Brescia	Bergamo.
CEPPOLINI Antonio.	Treviso	Padova R.
CROVATO Agostino.	Orvieto	Viterbo.
TOMMASINELLI Enzo.	Parma	Parma nord-est.
ROSSI Angelo di Amerigo.	Roma	Frosinone.
RICCIARDI Ugo.	Salerno	Nocera.
GIGANTI Arturo.	Girgenti	Girgenti.
FRANCIONI Corrado.	Ancona	Firenze nord-ovest.
LIBERATO SCIOLI Giuseppe.	Chieti	Macerata.
NARO Cataldo.	Caltanissetta	Siena.
SANTORI Giuseppe.	Ascoli	Macerata.
FOTI Mario.	Napoli	Benevento.
SCALFO Umberto.	Padova	Padova R.
BIANCHI Rinaldo.	Lecce	Catanzaro.
CENTURIONE Attilio.	Verona	Verona Ve.
LODDI Carlo.	Mantova	Mantova.
COCI Carlo.	Caserta	Gaeta.
CHIECCHI Enrico.	Parma	Parma nord-est.
BOTTIGLIERI Elia.	Parma	Parma nord-est.
COLOTTI Nicola.	Castrovillari	Verona Ve.
GABELLIERI Giulio.	Livorno	Livorno.
TRAMONTOZZI Cesare.	Roma	Siena.
RAMO Giovanni.	Palermo	Girgenti.
PACIFICI Silvio.	Spoleto	Ancona.
PAOLANTONIO Nicola.	Campobasso	Chieti.
FIASCHI Ranieri.	Lucca	Livorno.
NISTICÒ Roberto.	Catanzaro	Catanzaro.
SANGUINETI Giovanni.	Genova	Piacenza est.
TONINI Elio.	Forlì	Ferrara.
RUGGERI Ruggero.	Chieti	Chieti.

GIORDANO Leonida.	Parma	Siena.
BUSSARDO Agnello.	Napoli	Belluno.
MATTONE Giuseppe.	Caserta	Potenza.
BEGA Virgilio.	Bologna	Ferrara.
TOSI Domenico.	Modena	Ferrara.
SASSI Antonio.	Roma	Siena.
DE SALVIN Giovanni.	Napoli	Novara.
PASCALE Salvatore.	Catanzaro	Catanzaro.
MORRONE Pietro.	Cosenza	Reggio Calabria.
USIGLI Orlando.	Varese	Lecco.
ALBANO Francesco.	Napoli	Gaeta.
BENETTI Nello.	Genova	Piacenza est.
GOGLIO Diego.	Torino	Piacenza est.
BURGIO Francesco.	Girgenti	Girgenti.
BODRATTI Natale.	Voghera	Parma sud-ovest.
FERRARI Leopoldo.	Mantova	Mantova.
GRECO Nicolò.	Taranto	Potenza.
BATTISTA Guido.	Chieti	Chieti.
CAVALLARO Luigi.	Messina	Messina.
VIRGILIO Benedetto.	Caserta	Aquila.
GRANDE Dionisio.	Benevento	Benevento.
BERTOLI Gino.	Vicenza	Venezia.
LAGHI Carmelo.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
MUSSO Michele.	Cuneo	Mantova.
BIANCO Michele.	Taranto	Potenza.
QUADRIO Cesare.	Roma	Siena.
SOMENSI Pietro.	Genova	Piacenza est.
VATTIONE Francesco.	Genova	Piacenza est.
TUSINI Giovanni Battista.	Modena	Ferrara.
SERRANO Gaetano.	Lecce	Catanzaro.
PROVENZANO Francesco.	Catanzaro	Catanzaro.
CROCE Isidoro.	Alessandria	Piacenza est.
CALTABELLOTTO Francesco.	Cefalù	Trapani.
ZANONE Angelo.	Vercelli	Bergamo.
SPINELLI Giuseppe.	Cosenza	Cosenza.
TARTUFERI Igino.	Macerata	Macerata.
PALAMÀ Giuseppe.	Lecce	granatieri Roma.
NASCIMBENE Luigi.	Pavia	Mantova.
CALAFIORE Vittorio.	Palermo	Messina.
LA CORTE Giovanni.	Catanzaro	Catanzaro.
CRIVELLARO Alberto.	Padova	Padova R.
GULINELLO Nicolò.	Catania	Messina.
FERRARI Giovanni.	Bari	Viterbo.
DEMALDE' Felice.	Torino	Piacenza est.
DE FRANCO Gustavo.	Catanzaro	Cosenza.
BARESI Calcedonio.	Trapani	Trapani.
ROCCELLA Giacomo.	Caltanissetta	Pistoia.
CAGLIARI Gregorio.	Mantova	Bergamo.
MANDELLI Attilio.	Milano	Bergamo.
CARVENI Giacomo.	Siracusa	Trapani.
IANDOLI Gaetano.	Palermo	Trapani.
DEL PINTO Vincenzo.	Roma	Frosinone.
LAMANNA Saverio.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
MALERBA Francesco Mario.	Mantova	Mantova.
LERARIO Costantino.	Bari	Cosenza.
RICCARDI Angelo.	Voghera	Piacenza est.
SUNSERI Giacomo.	Cefalù	Messina.
LUNGO Girolamo.	Massa	Livorno.

TRAMACERE Luigi.	Lecce	Cosenza.
GASPERETTI Francesco.	Firenze	Firenze nord-ovest.
AVERNA Guido.	Caltanissetta	Trapani.
BONITO Pasquale.	Foggia	Foggia.
GIULIANI Vincenzo.	Aquila	Aquila.
VENTURINI Pietro.	Ferrara	Ferrara.
DEFFENU' Attilio.	Sassari	Livorno.
ZOCCHI Mario.	Genova	Livorno.
NAZZARI Giuseppe.	Genova	Livorno.
MARINONE Giuseppe.	Novara	Lecco.
LONGHI Ettore.	Ancona	Ancona.
LEGRENZI Tito.	Bergamo	Bergamo.
SICHEL Manlio.	Reggio Emilia	Ferrara.
GIOVENE Francesco.	Napoli	Siena.
ROMANO Mario.	Roma	Siena.
GAETA Guido.	Nola	Nocera.
COLOMBO Giacomo.	Torino	Verona Ve.
CHECCHI Primo.	Firenze	Pistoia.
SCHIFANO Rosario.	Cefalù	Trapani.
RAMAZZINI Carlo.	Modena	Ferrara.
BIZZARRO Giuseppe.	Bari	Potenza.
MANTOVANI Norberto.	Milano	Verona Ve.
PAZIENZA Antonio.	Ancona	Ancona.
MASSARELLI Michele.	Palermo	Trapani.
ORSATTI Francesco.	Lecco	Lecco.
POGGI Guido.	Milano	Verona Ve.
ALBERANI Ferruccio.	Bologna	Ferrara.
CORRADO Michele.	Barletta	Pistoia.
RUGGIERI Giuseppe.	Salerno	Nocera.
BUSSETTO Francesco.	Venezia	Venezia.
DI PUMPO Felice.	Foggia	Aquila.
CATALANI Francesco.	Ancona	Ancona.
PIANINI Giuseppe.	Massa	Livorno.
FIASCHI Eraldo.	Siena	Siena.
PETRACCHI Severino.	Pistoia	Pistoia.
GUELPA Giovanni.	Vercelli	Verona Ve.
MENCACCI Ilio.	Lucca	Livorno.
BOSI Vincenzo.	TERAMO	Chieti.
MARIANI Mario.	Spoleto	Ancona.
MINCHIO Francesco.	Rovigo	Verona Ve.
CALVANESE Arturo.	Reggio Calabria	granatieri Parma.
BATTIATI Vincenzo.	Girgenti	Girgenti.
BARRESI Giovanni Battista.	Lecce	Potenza.
CONTI Mario.	Ravenna	Ferrara.
CANTELMO Otello.	Lecce	Catanzaro.
LUCCI Massimo.	Ferrara	Ferrara.
MANNELLI Aristide.	Livorno	Livorno.
ATLANTE Vittorio.	Bari	Catanzaro.
BORNACCIN Amedeo.	Sacile	Udine.
ANDREANI Pietro.	Massa	Pistoia.
MORIANI Fausto.	Firenze	Firenze nord-ovest.
BATTAGLIA Giovanni.	Bologna	Ferrara.
FAZIO Giuseppe.	Messina	Trapani.
LEINATI Fausto.	Milano	Verona Ve.
MALDINI Angelo.	Forlì	Ferrara.
RUSSO Salvatore.	Caltanissetta	Ancona.
MARTINI Nicola.	Roma	Siena.

BELLINI Ugo.	Forlì	Ferrara.
CAVALLINI Carlo.	Venezia	Venezia.
MANGANI Ettore.	Firenze	Firenze nord-ovest.
TIPODI Mario.	Palermo	Trapani.
TIDONO Carmelo.	Siracusa	Trapani.
DOTTO Remo.	Vercelli	Verona Ve.
FASELLA Eduardo.	Torino	Verona Ve.
FERRARI Mario.	Mantova	Roma nord-est.
CONTINO Beniamino.	Girgenti	Girgenti.
MONARI Ugo.	Modena	Ferrara.
CUBAJN Raffaele.	Lecce	Catanzaro.
MENEGHESSO Angelo.	Padova	Padova R.
SIGNORI Tullio.	Vicenza	Verona Vi.
NOBILI Giuseppe.	Bologna	Ferrara.
CRAPANZANI Domenico.	Catania	Trapani.
VASILE Vincenzo.	Girgenti	Trapani.
CENTO Livio.	Roma	Reggio Calabria.
TROIA Norberto.	Mondovì	Verona Ve.
FANCIULLO Giovanni.	Palermo	Trapani.
BECHIS Ettore.	Casale	Verona Ve.
DE GIORGI Giorgio	Lecce	Catanzaro.
LEGNANTE Vincenzo.	Napoli	Nocera.
ANNONI Antonio.	Milano	Verona Ve.
BACIN Vittorio.	Treviso	Belluno.
PULINI Paolo.	Roma	Viterbo.
PISCETTA Carlo.	Novara	Verona Ve.
ANTONIACOMI Tullio.	Sacile	Udine.
MENEGAZZI Antonio.	Vicenza	Padova P.
GERVASIO Virgilio.	Napoli	Nocera.
PRATA-PIZZALA Francesco.	Como	Verona Ve.
SARTI Gino.	Ancona	Ancona.
LANDOGNA Luigi.	Siracusa	Trapani.
TRENTACAPILLI Carlo.	Cosenza	Cosenza.
CALVO-PLATERO Massimo.	Genova	Verona Ve.
VIDOTTI Luigi.	Treviso	Venezia.
CORREGGIARI Annibale.	Lodi	Verona Ve.
CALVELLO Enrico.	Lecce	Firenze nord-ovest.
DE LILLO Nicola.	Foggia	Aquila.
CARNEVALI Giovanni.	Roma	Verona Vi.
FORNI Battista.	Varese	Verona Ve.
MASSA Costantino.	Frosinone	Gaeta.
PAGLIANO Luigi.	Casale	Belluno.
MAGGIANI Ugo.	Massa	Pistoia.
RUGGERO Biagio.	Barletta	Aquila.
BALTELLINO Ottorino.	Sacile	Udine.
ANGIOLINI Pietro.	Milano	Belluno.
MAMBRIANI Angelo.	Parma	Parma nord-est.
DE ANGELIS Gaetano.	Girgenti	granatieri Roma.
MAIONI Giovanni.	Torino	Belluno.
VELARDI Oreste.	Messina	Catanzaro.
LABRIOLA Vincenzo.	Bari	Bari.
AGATI Aldo.	Voghera	Belluno.
LOTTO Lino.	Cagliari	Arezzo.
DE CRESCENZO Raffaele.	Avellino	Chieti.
GARAGNANI Cesare.	Bologna	Padova R.
DE SANTIS Vittorio.	Campobasso	Aquila.
PEDONI Michele.	Lecce	Aquila
TATA Beniamino.	Campobasso	Aquila.

ROSSIGNOLI Bruno,	Verona	Verona Ve.
PETRONI Alfredo,	Campagna	Benevento,
PATERNO' Ferdinando,	Girgenti	Trapani,
GUTTALDI Vincenzo,	Roma	Siena,
SENSINI Tullio,	Spoleto	Ancona,
BERNARDI Carlo,	Cuneo	Belluno,
PACE Renato,	Massa	Pistoia,
ZUCCALA' Vincenzo,	Reggio Calabria	Catanzaro,
CASCIARO Pasquale,	Castrovillari	Spoleto,
FIANO Felice,	Caserta	Gaeta,
GIANDELIA Vincenzo,	Palermo	Trapani,
PELLICANO' Sante,	Reggio Calabria	Reggio Calabria,
TOZZI Aldo,	Ancona	Ancona,
PARERE Renato,	Teramo	Chieti,
BUONVINO Mauro,	Bari	Bari,
MESSA Giuseppe,	Milano	Arezzo,
DE NICHILO Angelo,	Farfetta	Aquila,
ULIANA Luigi,	Padova	Padova R,
MOCCI Ernesto,	Sassari	Arezzo,
BRUNO Ettore,	Alessandria	Novara,
SANTOBONI Enrico,	Roma	Novara,
RAZZOLI Gastone,	Reggio Emilia	Ferrara,
NESPOLI Gabriele,	Como	Udine,
MCHIAPPAROLI Mario,	Pavia	Novara,
LUSACCHIO Camillo,	Potenza	Potenza,
SUPIS Donato,	Bari	Bari,
GALLITTO Amedeo,	Siracusa	Catanzaro,
MORGESE Decio,	Lecce	Bari,
MALTONI Guglielmo,	Ravenna	Ferrara,
FARULLI Sergio,	Livorno	Firenze nord-ovest,
SENA Giovanni,	Barletta	Bari,
CANNARELLA Antonino,	Girgenti	Catanzaro,
CANTELLI Bario,	Forlì	Ferrara,
DI NATALE Giovanni,	Siracusa	Catanzaro,
GITTI Evaristo,	Mantova	Belluno,
CASERTANO Francesco,	Caserta	Gaeta,
PERRETTI Antonio,	Potenza	Catanzaro,
MADONNINI Angelo,	Pavia	Novara,
MASTROCOLA Pietro,	Macerata	Macerata,
BORGHI Pietro,	Ferrara	Ferrara,
MAZZOLANI Gaetano,	Roma	Siena,
RUOCCO Raffaele,	Napoli	Gaeta,
PAOLELLA Roberto,	Napoli	Gaeta,
CLEMENTI Roberto,	Perugia	Arezzo,
PAGLIONE Francesco,	Campobasso	Chieti,
FERA Domenico,	Reggio Calabria	Reggio Calabria,
CARNEVALI Pietro,	Catania	Catanzaro,
ROSTOLIS Riano,	Treviso	Belluno,
MIRRI Guido,	Arezzo	Arezzo,
SBARRO Rocco,	Lecce	Aquila,
VARRICCHIO Giovanni,	Benevento	Benevento,
LA GUARDIA Vincenzo,	Caltanissetta	Catanzaro,
MOTTA Nicola,	Taranto	Bari,
CORRIAS Attilio,	Cagliari	Pistoia,
BATTISTA Enrico,	Palermo	Catanzaro,
FALCONE Carmine,	Foggia	Ancona,
RAUDISI Donato,	Girgenti	Catanzaro,
GUARRAIO Giuseppe,	Cefalù	Catanzaro,

CITTADINI Roberto.	Napoli	Gaeta.
MORVILLO Raffaele.	Campobasso	Benevento.
COMINELLI Placido	Brescia	Belluno.
BEVILACQUA Riccardo.	Sacile	Belluno.
GABRIELI Giuseppe.	Lecce	Aquila.
FABBRIS Antonio.	Vicenza	Venezia.
SACCHETTI Francesco.	Bari	Bari.
NICOTRA Domenico.	Catania	Catanzaro.
FABRIZIO Pietro.	Campobasso	Chieti.
CORIGLIANO Alfredo.	Cosenza	Cosenza.
SALITURI Girolamo.	Castrovillari	Cosenza.
STORNELLI Corrado	Perugia	Arezzo.
ANDREANI Francesco.	Ferrara	Ferrara.
BASTERI Ettore.	Genova	Novara.
PAGANO Francesco.	Napoli	Gaeta.
DURANTI Mario.	Arezzo	Arezzo.
CANEVARI Attilio.	Pavia	Novara.
SPINA Rosario.	Catania	Catanzaro.
PRENCIPE Carlo.	Benevento	Benevento.
OTTAVIANO Vincenzo.	Siracusa	Catanzaro.
PAGLIANI Aldo.	Modena	Ferrara.
CESEREO Nicolò.	Nola	Nocera.
OREFICE Armando.	Torino	Nocera.
GALLICHI Guido.	Lucca	Pistoia.
MARTINI Manlio.	Ravenna	Ravenna.
NOCERINI Ciro	Nola	Nocera.
PATORNO Tommaso.	Palermo	Nocera.
COLLIDA' Antonio.	Macerata	Macerata
TALAMO Gennaro.	Napoli	Gaeta.
SCARAMUCCI Innocenzo.	Frosinone	Gaeta.
GARRANO Salvatore.	Siracusa	Catanzaro.
TAVERNARI Eugenio.	Modena	Ferrara.
CHIAROMONTE Luigi.	Roma	Siena.
MUTTI Arnaldo.	Varese	Novara.
PRESICCE Gregorio.	Lecce	granatieri Roma.
POMARA Giuseppe.	Messina	Catanzaro,
ABONANDI Stanislao.	Napoli	Gaeta.
BIGLINO Ettore.	Mondovì	Belluno.
BENINI Osvaldo.	Bari	Bari.
GNOCCHI Rinaldo.	Vercelli	Belluno.
MAZZOLENI Giuseppe.	Bergamo	Belluno.
CERULLI Antonio.	Avellino	Aquila.
GALASSO Attilio.	Napoli	Gaeta.
BOTTACINI Giovanni.	Verona	Belluno.
TERAZZI Giovanni.	Milano	Belluno.
REGOLA Luigi.	Milano	Belluno.
PIRELLI Isidoro.	Lecce	Aquila.
NEGRI Rodolfo.	Napoli	Venezia.
TAGLIENTE Cosimo.	Lecce	Aquila.
TRINCHIERO Guido.	Alessandria	Belluno.
GERACE Giuseppe.	Girgenti	Girgenti.
FIORENTINO Giosuè.	Girgenti	Catanzaro.
DI MODICA Giovanni.	Siracusa	Catanzaro.
CANNATA Giovanni.	Siracusa	Catanzaro.
SIGNORINO Alfio.	Girgenti	Catanzaro.
MAGNANELLI Marino.	Ancona	Ancona.
MATTELLINI Giuseppe.	Mantova	Belluno.
SOMMER Angelo.	Padova	Venezia.

GRAZIA Ernesto.	Salerno	Gaeta.
FALCIANI Giulio.	Salerno	Cosenza.
NICOLO' Pasquale.	Reggio Calabria	Reggio Casbria.
BERTORA Attilio.	Genova	Firenze nord-ovest.
MOSCA Amedeo.	Caserta	Gaeta.
GUAGLIANONE Alfredo.	Cosenza	Cosenza.
MARZACCHI Giuseppe.	Messina	Catanzaro.
BERTOLDO Domenico.	Torino	Belluno.
SIGGIA Giuseppe.	Girgenti	Catanzaro.
ANGELUCCI Guido.	Roma	Siena.
FIANDACA Giuseppe.	Girgenti	Catanzaro.
MONTEVERDI Italo.	Mantova	Belluno.
TARTARI Ferdinando.	Milano	Ancona.
GRANATO Giuseppe.	Palermo	Catanzaro.
CLEMENTI DI SAN LUCA Guido.	Napoli	Gaeta.
ACHIARDI Francesco.	Livorno	Pistoia.
DE LUCA Giuseppe.	Caltanissetta	Catanzaro.
GUERCIO Vincenzo.	Campagna	Nocera.
URBANI Simone.	Aquila	Aquila.
MARTINO Riccardo.	Napoli	Gaeta.
CIPRIANI Arturo.	Reggio Calabria	Catanzaro.
LISERRE Luigi.	Cosenza	Cosenza.
PATINI Edoardo.	Frosinone	Siena.
D'AMORA Luigi.	Bari	Aquila.
VELARDI Francesco.	Campobasso	Aquila.
ZAMBONI Andrea.	Lodi	Belluno.
MARCHETTI Alessandro di Felice.	Lucca	Pistoia.
DI VONA Quintino.	Salerno	Gaeta.
POMPEI Salvatore.	Spoleto	granatieri Roma.
PICOTTI Giovanni.	Venezia	Venezia.
CIRRI Amerigo.	Roma	Siena.
BASSAREO Vittorio.	Cagliari	Pistoia.
GIACOBONI Giuliano.	Piacenza	Belluno.
ANGELINI Gino.	Bologna	Ferrara.
RICCA Costantino.	Caserta	Gaeta.
BENIGNI Guido.	Macerata	Macerata.
AIELLO Riccardo.	Palermo	Cosenza.
DI LISCIA Felice.	Campobasso	Aquila.
CARRASSI Giuseppe.	Bari	Aquila.
MICOLONGHI Gilberto.	Roma	Siena.
PETTINATI Biagio.	Girgenti	Cosenza.
GUZZO Ettore.	Palermo	Cosenza.
CICCAGLIONE Orazio.	Napoli	Ancona.
TITO Umberto.	Bari	Aquila.
DE GRADA Pietro.	Roma	granatieri Roma.
VALVO Francesco.	Siracusa	Cosenza.
PUTTILLI Francesco.	Foggia	Chieti.
CAMARDI Giuseppe.	Catania	Cosenza.
POGGI Pietro.	Piacenza	Udine.
BOFFA Aldo.	Cuneo	Udine.
GALLIANO CANDELA Giuseppe.	Palermo	Cosenza.
ONESTI Angelo.	Lucca	Pistoia.
RIZZI Ferdinando.	Genova	Udine.
BONFRATE Nicola.	Lecce	Aquila.
ZONINI Giuseppe.	Genova	Udine.
SECCHI Luigi.	Brescia	Udine.
FERRARI Genesio.	Reggio Emilia	Ferrara.

D'ANGELO Arturo.	Trapani	Cosenza.
PUPESCHI Enzo.	Ferrara	Ferrara.
MASSA Antonino.	Palermo	Cosenza.
FIOCCHI Enrico.	Roma	Siena.
MELI Francesco.	Palermo	Cosenza.
CATTANEO Cesare.	Piacenza	Udine.
MONCADA Antonino.	Siracusa	Cosenza.
PELOSI Giuseppe.	Avellino	Aquila.
ENRICO Giuseppe.	Spoleto	Ancona.
MACIOCI Ulderico.	Sulmona	Aquila.
LOPERGOLO Gaetano.	Taranto	Aquila.
BLANDINI Sante.	Massa	Gaeta.
SANTAMARIA Ambrogio.	Milano	Udine.
ROCCO Angelo.	Campagna	Aquila.
SIMONOTTI Emilio.	Vercelli	Udine.
GRANATA-RENDE Gaetano.	Cosenza	Cosenza.
VACCARO Ugo.	Cosenza	Cosenza.
PELAGALLI Luigi.	Frosinone	Siena.
DANIELE Francesco.	Lecce	Ferrara.
DIANA Gaspare.	Girgenti	Pistoia.
CANALE Francesco.	Palermo	Pistoia.
AUGELLO Vincenzo.	Girgenti	Pistoia.
BRACALENTI Ubaldo.	Ascoli Piceno	Macerata.
GRANDINETTI Giuseppe.	Potenza	Aquila.
MAZZONI Giuseppe.	Ferrara	Macerata.
NESI Enrico.	Macerata	Macerata.
SERRAO Francesco.	Catanzaro	Macerata.
HOFLACH Silvio.	Lecco	Udine.
CHIZZINI Luigi.	Cremona	Udine.
GIUFFRÈ Francesco.	Siracusa	Macerata.
BIANCO Camillo.	Lecce	Macerata.
PAOLELLA Giulio.	Napoli	Macerata.
LICCI Nicola.	Lecce	Macerata.
VECCO Giorgio.	Torino	Torino ovest.
CANELLA Mario.	Padova	Udine.
PERNICE Vincenzo.	Palermo	Macerata.
D'AMELIO Carlo.	Chieti	Macerata.
CAPASSO Diego.	Avellino	Macerata.
BISACCO Francesco.	Rovigo	Udine.
BUONO Enrico.	Napoli	Macerata.
ASPREA Antonino.	Roma	Macerata.
LAURIANO Giovanni.	Milano	Udine.
GIULIANI Gennaro.	Foggia	Macerata.
SCOTTO Giuseppe.	Sassari	Firenze nord-ovest.
BENDANDI Mario.	Ravenna	Ancona.
LUCARELLI Aurelio.	Frosinone	Ancona.
BAROSSO Luigi.	Torino	Torino ovest.
GIRENI Giuseppe.	Milano	Udine.
CASANOVA Emilio.	Bologna	Udine.
D'AULERIO Luigi.	Campobasso	Macerata.
SANGIORGI Aldo.	Forlì	Udine.
LANZEROTTI Vincenzo.	Catania	Macerata
CAICO Ernesto.	Palermo	Siena.
CORRENTI Filippo.	Messina	Siena.
CATERINI Filippo.	Campobasso	Siena.
SCHIAVONI Catello.	Salerno	Siena.
DE NICOLIS Carlo Alberto.	Verona	Udine.
MAGRIN Giovanni.	Sacile	Udine.

CUCCHIARA Giuseppe.	Girgenti	Siena.
CONSOLI Antonino.	Siracusa	Siena.
MORO Pio.	Treviso	Udine.
PIAZZA Luciano.	Firenze	Firenze nord-ovest.
MENCACCI Oris.	Lucca	Firenze nord-ovest.
DE ROSA Giovanni.	Potenza	Siena.
VACCHETTA Angelo.	Torino	Torino ovest.
DE TOMMASI Orazio.	Bari	Ancona.
DI CAGNO Beniamino.	Bari	Ancona.
WASCHIMPS Guglielmo.	Napoli	Siena.
FICARELLI Giuseppe.	Reggio Emilia	Udine.
MUSANO Pietro.	Potenza	Ancona.
SCUDERI Alfio.	Catania	Siena.
CIAROCCHI Luigi.	Ascoli Piceno	Ancona.
BENTIVEGNA Agostino.	Girgenti	Siena.
FIORENZI Antonio.	Ancona	Ancona.
BERETTA Mario.	Genova	Torino ovest.
LUSARDI Giovanni.	Parma	Torino ovest.
MAGAGNINI Roberto.	Arezzo	Torino ovest.
NARDINI Lionello.	Brescia	Udine.
CORNACCHIONI Gennaro.	Campobasso	Siena.
CARAVAGGIO Mario.	Napoli	Siena.
CASANATTA Francesco.	Macerata	Macerata.
MAZZAMUTO Pietro.	Catania	Torino ovest.
MANCUSO Alberto.	Potenza	Torino ovest.
SCARAMUZZA Francesco.	Parma	Torino ovest.
MASSUCCO Vittorio.	Genova	Torino ovest.
CIACERI Giorgio.	Siracusa	Torino ovest.
PORTANOVA Federico.	Napoli	Torino ovest.
TANZARELLA Onofrio.	Lecce	Torino ovest.
GUERRIERO Italo.	Benevento	Torino ovest.
DE STEFANO Ferdinando.	Siracusa	Torino ovest.
GALLEA Remo.	Pinerolo	Torino ovest.
BASTONE Alessio.	Cosenza	Torino ovest.
DECIO Marco.	Milano	Torino ovest.
DORIA Gabriele.	Avellino	Torino ovest.
PACELLA Rocco.	Barletta	Torino ovest.
PALERMO Italo.	Catanzaro	Torino ovest.
RUGGIANO Michele.	Girgenti	Torino ovest.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino 13 agosto 1917 per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

BERTELLI Umberto.	Milano	5 alpini.
CIOTTI Gino.	Roma	3 id.
CINQUEGRANI Gaetano.	Messina	Messina.
PILERI Agostino.	Ancona	Ancona.
PARAZETTA Giovanni.	Milano	Milano.

PASIMENI Francesco.	Lecce	Lecce.
MORETTI Francesco.	Milano	Milano.
RAPISARDI Vincenzo.	Catania	Catania.
CORRADINI Angelo.	Sacile	8 alpini.
PEREGALLO Dario.	Genova	1 id.
POTOLICCHIO Alfonso.	Salerno	Salerno.
CRIVELLI Guido.	Lodi	Lodi.
FERACE Francesco.	Napoli	Napoli.
BIONDI Virgilio.	Roma	Roma.
GRANDI Carlo.	Ferrara	Ferrara.
CAPRA Arturo.	Torino	Torino.
BENTIVOGLIO Pier Antonio.	Bergamo	Bergamo.
GULLO Fausto.	Cosenza	Cosenza.
FERRUA Mario.	Torino	Torino.
COSENZA Giovanni Battista.	Napoli	Napoli.
GALLIMBERTI Umberto.	Roma	Roma.
MARIANO Oronzo.	Lecce	Lecce.
CAVALLI Ottavio.	Brescia	Brescia.
FRATERNALE MELONI Celso.	Pesaro	Pesaro.
BALASSO Giovanni.	Vicenza	Padova.
PINNA Gonario.	Sassari	Sassari.
DI BENEDETTO Luigi.	Sulmona	Aquila.
MASNERI Angelo.	Milano	Varese.
BENINI Arnaldo.	Cremona	Cremona.
RAITERI Luigi.	Voghera	5 alpini.
FASANOTTI Eugenio.	Torino	Torino.
CATTANEO Giulio.	Como	Como.
GILLMEISTER Adolfo.	Milano	Novara.
CANDA Cesare.	Roma	Roma.
BARALIS Giuseppe.	Torino	3 alpini.
SANNA Renato.	Parma	Parma.
SINARGIASSI Giuseppe.	Chieti	Chieti.
PELLEGATTI RICCI Vincenzo.	Ferrara	Ferrara.
TERRIBILE Alessandro.	Roma	Roma.
GIORGIANTONIO Michele.	Napoli	Napoli.
CREMASCHI Italo.	Mantova	Mantova.
MARCHISIO Pietro.	Cuneo	Torino.
CASTELLINI Ermanno.	Ravenna	Ravenna.
GHERLONE Giovanni.	Palermo	Sassari.
LOMBARDI Benedetto.	Napoli	Napoli.
BOLLANO Guglielmo.	Mondovì	Mondovì.
SARCINA Antonio.	Foggia	Taranto.
BERNABINO Giuseppe.	Milano	Monza.
CANTI Giuseppe.	Novara	Pavia.
BOBBI Bruno.	Piacenza	Piacenza.
BERTOLOTTO Angelo.	Savona	Savona.
GRIMALDI Felice.	Caserta	Caserta.
VASSALLO Antonio.	Savona	Savona.
GUARNIERI Giuseppe.	Macerata	Macerata.
COSTA Enrico.	Genova	Torino.
FUOCO Federico.	Cosenza	Napoli.
DE SANTIS Innocenzo.	Ascoli	Milano.
BUSTORO Alberto.	Voghera	Pavia.
RABBONI Abdon.	Ferrara	Ferrara.
GOSIO Ambrogio.	Alessandria	Alessandria.
PAGELLA Luigi.	Alessandria	Alessandria.
ANCONA Ermanno.	Ferrara	Ferrara.
VANNI Gino.	Livorno	Siena.

GURIAN Giovanni.	Padova	Padova.
RAPETTI Giuseppe.	Novara	Novara.
VILLETTI Arnaldo.	Cagliari	Sassari.
TELARICO Vincenzo.	Cosenza	Napoli.
PIETROSANTI Americo.	Frosinone	Roma.
SAVIGLIANO Umberto.	Torino	Lecco.
CORONELLI Angelo.	Milano	Milano.
PISTONI Pietro.	Piacenza	Piacenza.
MURIALDI Michele.	Alessandria	Torino.
ZUALLI Giuseppe.	Sacile	Sacile.
RICCI Armando.	Orvieto	Roma.
BRESCIANO Lorenzo.	Cuneo	Cuneo.
MANNELLI Nello.	Arezzo	Macerata.
PASSINI Alfredo.	Lucca	Livorno.
RAPPINI Bernardo.	Bologna	Torino.
BONGIORNI Luigi.	Piacenza	Piacenza.
MUGGIA Vittorio.	Torino	Milano.
DI PAOLO Giovanni.	Chieti	Roma.
MAZZENGA Cesidio.	Milano	Roma.
ZAMPINI Giuseppe.	Sinigaglia	Ancona.
NERI Ugo.	Piacenza	Parma.
PIEGAIA Leo.	Lucca	Lucca.
DORIA Guido.	Verona	Verona.
PANCERA Giuseppe.	Brescia	Brescia.
VALMAGGI Antonio.	Forlì	Ferrara.
CASTELVETRI Arnaldo.	Bologna	Ancona.
BENINCORI Carlo.	Milano	Milano.
MONOSI Antonio.	Lecce	Roma.
CASSI Giuseppe.	Parma	Parma.
DE SALVIO Felice.	Campobasso	Ancona.
BAITONE Valentino.	Savona	Genova.
PECORELLA Roberto.	Palermo	Palermo.
MAISANO Vincenzo.	Firenze	Pistoia.
ZILIANI Mario.	Milano	Varese.
BERGOGLIO Carlo.	Ivrea	Torino.
BUSATTA Remigio.	Vicenza	Padova.
VALLINI Giovanni.	Bologna	Ancona.
BORGHINI Raffaele.	Arezzo	Arezzo.
CUOMO Generoso.	Salerno	Ancona.
PARLATO Giuseppe.	Cefalù	Trapani.
ADAMO Simone.	Catanzaro	Catanzaro.
CAVALLI Mario.	Milano	Varese.
RESTA Enrico.	Napoli	Milano.
CASTIGLIONI Carlo.	Varese	Milano.
MALLARDO Beniamino.	Foggia	Salerno.
NUZZOLESE Giuseppe.	Bari	Ancona.
DINI Pietro.	Ravenna	Lucca.
DUTTO Giuseppe.	Cuneo	Cuneo.
BELLI Ubaldo.	Venezia	Ancona.
BREGOLI Vincenzo.	Ravenna	Pesaro.
COLASANTO Domenico	Barletta	Napoli.
LINGUITI Giuseppe.	Salerno	Alessandria.
LAMPARELLI Michele.	Barletta	Ancona.
DE ANGELIS Francesco.	Ascoli	Ascoli.
DALL'ORTO Ettore.	Genova	Genova.
REALE Giacomo.	Catania	Siracusa.
GAROFARO Giuseppe.	Milano	Monza.

TIMPANARO Francesco.	Catania	Palermo.
SEGA Pierguglielmo.	Vicenza	Verona.
BETTI Arturo.	Milano	Varese.
MAZZONI Mario.	Lucca	Firenze.
BONELLI Franco.	Torino	Torino.
COLOMBO Rodolfo.	Vercelli	Novara.
DORATO Mario.	Casale	Alessandri.
LANZARA Fabio.	Nola	Napoli.
SOLDANI Manlio.	Livorno	Livorno.
MALINVERNO Giuseppe.	Como	Varese.
BOTTARI Nello.	Lucca	Lucca.
LECCHI Francesco.	Genova	Pavia.
REALI Felice.	Lucca	Massa.
DEL GROSSO Angelo.	Milano	Varese.
MILANTI Rigo.	Roma	Roma.
INVERNIZZI Ermenegildo.	Bergamo	Bergamo.
SERAFINI Alfredo.	Pesaro	Ancona.
COBIANCHI Zeffirino.	Novara	Varese.
VOLINI Federico.	Potenza	Sacile.
GALLI Giuseppe.	Monza	Milano.
CIANCIUSI Luigi.	Sulmona	Ancona.
LOMBARDI Amleto.	Milano	Milano.
STRAZZUSO Giacomo.	Catania	Trapani.
GIAMMONA Carmelo.	Caltanissetta	Palermo.
MAZZEI Alfredo.	Avellino	Parma.
MARI Giuseppe.	Macerata	Macerata.
RANCATI Ambrogio.	Pavia	Pavia.
BERNINI Giuseppe.	Voghera	Pavia.
MEI Piero.	Pesaro	Ancona.
MARINO Giuseppe di Nicolò.	Palermo	Palermo.
BARSOTTI Egidio.	Firenze	Firenze.
ZOPPI Alberto.	Roma	Ancona.
DE SCISCIOLO Michele.	Barletta	Bari.
MARAZZONI Umberto.	Monza	Milano.
DAIMO Mario.	Novara	Varese.
BIONDI Giovanni.	Cosenza	Cosenza.
MILANO Domenico.	Cuneo	Mondovì.
FARINA Francesco.	Sassari	Sassari.
PERELLI Edoardo.	Torino	Torino
NIKOLASSI Lamberto.	Venezia	Ancona.
VERDE Rosario.	Siracusa	Siracusa.
MADONIA Vincenzo.	Caltanissetta	Palermo.
CURZIO Carlo.	Firenze	Siena.
SACCHI Gino.	Mantova	Mantova.
COLAMINÈ Giuseppe.	Foggia	Foggia.
RASPONI Renato.	Milano	Monza.
GIULIARI Giovanni.	Verona	Verona.
BRUGALETTA Salvatore.	Siracusa	Trapani.
BOSSO Annibale.	Mondovì	Novara.
GERMANI Italo.	Frosinone	Roma.
PALUMBO Toit.	Foggia	Foggia.
PICCOLI Adolfo.	Torino	Torino.
RIETI David Gino.	Pesaro	Ancona.
VALLETTI Domenico.	Pinerolo	Ivrea.
MICCIANCIO Rosario.	Cefalù	Palermo.
CORSETTI Augusto.	Frosinone	Roma.
BASILE Pasquale.	Napoli	Napoli.
CERICCIONI Giulio.	Treviso	Ancona.

ROLANDO Pietro.	Pavia	Alessandria.
SIMONELLI Giovanni Battista.	Ancona	Ancona.
MARTINI Carlo.	Torino	Monza.
SACCABUSI Giovanni.	Cremona	Brescia.
BALDI Arturo.	Mondovì	Mondovì.
GLARAY Ettore.	Torino	Torino.
VIGLI Paolo.	Roma	Roma.
SOLLAZZO Oreste.	Trapani	Trapani.
SQUAZZINI Felice.	Novara	Novara.
DI ZOPITO Luigi.	Chieti	Ancona.
NERI Giulio.	Lucca	Massa.
DACUNZO Domenico.	Nola	Napoli.
CAPECCHIACCI Ugo.	Genova	Genova.
NASCA Salvatore.	Palermo	Palermo.
SAVIO Arnaldo.	Messina	Trapani.
TEDESCHI Giuseppe.	Milano	Milano.
PELLEGRINO Giuseppe di Giuseppe.	Potenza	Catanzaro.
RUGGI Oscar.	Napoli	Napoli.
MIGLIONICO Giovanni.	Bari	Taranto.
PANE Leandro.	Casale	Varese.
PERINI Umberto.	Milano	Bergamo.
BUCCHIA Camillo.	Vicenza	Verona.
MONDINI Luigi.	Cremona	Cremona.
MATURI Luigi.	Benevento	Napoli.
FISSORE Ercole.	Mondovì	Mondovì.
ANZI Michelangelo.	Mantova	Mantova.
DAMERINI Achille.	Padova	Padova.
SABBIA Giovanni Battista.	Genova	Voghera.
TOSI Arnoldo.	Parma	Brescia.
SUSINNO Dante.	Palermo	Roma.
GRIPPO Nestore.	Potenza	Messina.
VOLPE Ramiro.	Roma	Roma.
CAIANO Amilcare.	Teramo	Chieti.
PACACCIO Michele.	Ancona	Ancona.
NASELLI Giovanni.	Catania	Palermo.
LAMPREDI Lampredino.	Firenze	Firenze.
BORMOLINI Adolfo.	Como	Varese.
MORO Umberto.	Sacile	Sacile.
GAETANI Vincenzo.	Palermo	Girgenti.
DI BLASI Letterio.	Messina	Messina.
RAMBALDI Alberto.	Savona	Savona.
VITA Francesco.	Potenza	Napoli.
MENSA Edmondo.	Vercelli	Vercelli.
CAPPELLI Lionello.	Livorno	Siena.
DELLA CASA Agostino.	Orvieto	Viterbo.
TRAMONTI Francesco.	Palermo	Palermo.
FEDE Eduardo.	Girgenti	Girgenti.
DEL MANCINO Pietro.	Livorno	Livorno.
ROGNA Ugo.	Casale	Novara.
PAZZI Adelmo.	Pesaro	Ancona.
MILETO Giuseppe.	Catanzaro	Catania.
MAGATTI Luigi.	Como	Milano.
ARCARI Carlo.	Cremona	Cremona.
CALCATERRA Alberto.	Como	Varese.
LAZZERONI Alberto.	Lucca	Livorno.
BONTEMPELLI Giulio.	Parma	Milano.
STENDARDO Salvatore.	Foggia	Foggia.
DE GENNARO Salvatore.	Campobasso	Macerata.

TORELLI Antonio.	Napoli	Caserta.
PAGOTTO Giuseppe.	Sacile	Sacile.
ROMANELLI Enrico.	Napoli	Napoli.
BERETTA Luigi.	Milano	Como.
RUGGIERO Umberto.	Napoli	Napoli.
CELEBRINI Annibale.	Frosinone	Frosinone.
ARAGONA Mario.	Cosenza	Cosenza.
BERETTA Enrico.	Milano	Como.
BREDA Guido.	Bergamo	Varese.
VESSIA Donato.	Bari	Bari.
BENEDETTI Ugo.	Cremona	Ancona.
CASAROTTI Giovanni.	Rovigo	Ferrara.
COLONNA Ettore.	Napoli	Taranto.
DE BENEDITTIS Giuseppe.	Napoli	Lecce.
STELLA Vitaliano.	Vicenza	Ancona.
CAIMI Alessandro.	Milano	Milano.
MATTIELLO Pietro.	Venezia	Venezia.
BERGALLI Carlo.	Savona	Savona.
SALZANO Francesco.	Napoli	Napoli.
MANCUSO Tommaso.	Catanzaro	Ancona.
COZZAROLO Antonio.	Sacile	Treviso.
LANGUINI Guido.	Milano	Varese.
DI LELLA Giuseppe.	Benevento	Avellino.
EMANUELLI Pio.	Roma	Ancona.
GROSSO Luigi.	Mondovì	Cuneo.
BRAGGIO Ottorino.	Cremona	Roma.
GATTI Ciro.	Mantova	Ancona.
TROISE Alfredo.	Napoli	Campobasso.
DIONISI Daniele.	Ascoli	Ascoli.
VITALE Ambrogio.	Milano	Monza.
LEPORE Antonino.	Benevento	Campobasso.
AROSIO Pietro.	Milano	Varese.
PESCHIERA Giacomo.	Sassari	Sassari.
DE DONNO Oronzo.	Lecce	Bari.
POLIZZI Vincenzo.	Trapani	Monza.
CORNARO Angelo.	Milano	Monza.

IL MINISTRO — **Giardino.**

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 59ª — 1917 — 10 agosto

VENTISETTESIMO ELENCO

DI RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1917

N. B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

PER RIVENDICARE « I TERMINI SACRI
CHE NATURA POSE A CONFINE DELLA PATRIA »
AFFRONTARONO IMPAVIDI
MORTE GLORIOSA

VENTISETTESIMO ELENCO

DI

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1917

Decreto luogotenenziale 2 *agosto* 1917.

MEDAGLIA D'ORO

MERELLI Raffaele, da San Ginesio (Macerata), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Uscito volontariamente dalle trincee, si spinse fino in quelle del nemico, riportandone utili informazioni. Nell'assalto, trascinò con impeto travolgente il suo plotone. Ferito ad una spalla, nonostante il sangue che perdeva, continuò il combattimento fino a conquistare la seconda linea avversaria; colto da svenimento, ebbe la forza d'animo di reagire e, visti alcuni sbandati del suo plotone, li raccolse, rianimò e ricondusse all'assalto di nuove posizioni, finchè, colpito ancora e mortalmente, ai soldati che lo soccorrevano gridò: « Avanti ragazzi, chè oggi è una bella giornata pel reggimento », e cadde mentre i soldati completavano la vittoria. – Lokvica, 10 ottobre 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ACCIACCARELLI Giuseppe, da Frosinone (Roma), capitano reggimento fanteria. — Mirabile e costante esempio di virtù militari, seppe trasfondere nei dipendenti la sua calma, il suo ardire, la sua fede. Cadde colpito a morte da una granata mentre conduceva arditamente avanti il suo reparto. – Veliki Kribach, 11 ottobre 1916.

AGANIO Antonio, da Ormea (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 2206 matricola. — Affrontava impavido il nemico saldamente trincerato, ed a pochi passi da esso fronteggiava una situazione difficile, continuando con mirabile coraggio a lottare, finchè, colpito a morte, cadeva in un burrone sottostante. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

ARFELLI Ferdinando, da Ravenna, caporale reggimento fanteria n. 16093 matricola. — Con mirabile slancio e coraggio, guidava la sua squadra all'assalto, attraverso un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico. Gravemente ferito, seguitava ad incorare con nobili parole i suoi dipendenti, finchè, esausto, cadde sul campo. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

ARRIGHI Giorgio, da Salò (Brescia), soldato reggimento alpini, n. 5760 matricola. — Durante un attacco si slanciava arditamente contro trincee fortemente difese dal nemico. Ferito, rimaneva al suo posto, dando mirabile esempio di serenità, fermezza e coraggio, finchè una seconda ferita mortale l'obbligava ad abbandonare la linea di fuoco. – Monte Cimone, 23 settembre 1916.

ARRIGHI Teodosio, da Aquila, capitano reggimento artiglieria fortezza. — Quale comandante di una batteria esposta al vivo fuoco nemico, continuava, con mirabile calma e coraggio, a comandare il fuoco dei suoi pezzi nonostante le forti perdite, essendo di nobile esempio ai dipendenti, finchè cadde mortalmente colpito. – Savogna, 11 ottobre 1916.

ASTORI Attilio, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 2306 matricola. — Telefonista in una trincea avanzata, caduta senza esplodere una bomba nemica nel ricovero ove egli si trovava con due ufficiali, con mirabile ardimento lo raccolse prontamente per gettarla lontana, ma nell'atto istesso questa scoppiava uccidendo lui e ferendo leggermente gli ufficiali. – Carso, 4 ottobre 1916.

AZUNI Battista, da Lei (Sassari), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 32084 matricola. — Mentre la batteria era violentemente controbattuta da grossi calibri nemici ed i serventi del suo pezzo avevano dovuto essere ritirati, vista la sua bombarda colpita, gridando: « Vendichiamo il pezzo », traeva i compagni a far fuoco. Pochi giorni dopo cadeva colpito a morte accanto alla sua bombarda; mirabile esempio di valore. – Oppacchiasella, 28 ottobre-1º novembre 1916.

BARAZUTTI Giorgio, da Tolmezzo (Udine), caporale maggiore gruppo bombardieri, batteria, n. 10589 matricola. — Sotto un violento bombardamento nemico, attendeva serenamente al suo servizio di capo-pezzo. Gravemente ferito, non lasciava la sua bombarda e continuava ininterrottamente il fuoco. – Oppacchiasella, 8 ottobre 1916.

BARBIERI Luigi, da Maccagno (Como), soldato reggimento alpini, n. 34700 matricola. — Essendo stato ferito un capo-mitragliatrice, di propria iniziativa ne prendeva il posto, cooperando valorosamente ed efficacemente a respingere un contrattacco nemico. Colpito alla testa, spirava vicino alla propria arma. – Alpe Cosmagnon, 9 ottobre 1916.

BARISONE Santino, da Trisobbio (Alessandria), caporale maggiore reggimento fanteria n. 25109 matricola. — Dopo avere validamente concorso a radunare e condurre al combattimento la compagnia, essendo stato ferito l'ufficiale, prendeva il comando del plotone, e, coll'esempio e colla voce, lo trascinava brillantemente all'assalto, durante il quale cadde colpito a morte. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

BARTOLOZZI Paolo, da Firenze, tenente complemento reggimento fanteria. — Costante esempio di nobile slancio e di valore, in tutti i combattimenti, con instancabile zelo e ardimento, coadiuvava efficacemente il comandante di battaglione, portando ordini, raccogliendo informazioni, riordinando i reparti, e dimostrando sempre noncuranza del pericolo, finchè cadde colpito a morte. – Loquizza, 12 ottobre 1916.

BATTAGLIA Angelo, da Brescia, tenente reggimento fanteria. — In testa al proprio reparto, incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio, muoveva arditamente all'assalto di una ben munita posizione avversaria e, dopo avere conquistato una prima linea di difesa, nell'eseguire un nuovo sbalzo in avanti cadeva colpito a morte. – Veliki Kribach, 11-12 ottobre 1916.

BAUK Augusto, da Torino, capitano reggimento cavalleggeri. — Fu guida calma e sicura del suo reparto e dimostrò costante slancio e ardimento, essendo di mirabile esempio ai dipendenti. Mortalmente ferito durante un momento critico dell'azione, rifiutò il trasporto per non abbandonare, anche morente, il proprio reparto impegnato. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

BEER Arnaldo, da Ancona, tenente reggimento artiglieria campagna. — Intelligente, animoso e intrepido comandante di sezione in una batteria someggiata, durante un aspro combattimento, arditamente faceva trasportare innanzi, a braccia, la sua sezione, sotto l'infuriare del fuoco nemico, e per dirigere meglio il fuoco usciva dalla trincea e si manteneva ritto in piedi, interamente allo scoperto. Calmo e sereno, disimpegnava il pericoloso compito ed animava con calde parole i suoi soldati, finchè cadde mortalmente ferito. Moriva due giorni dopo in un ospedale da campo. – Case Bonetti (Carso), 14 settembre 1916.

BERTAZZI Umberto, da Alessandria (Egitto), caporale reggimento fanteria n. 28295 matricola. — Visto il proprio ufficiale fatto segno al fuoco della fucileria nemica, tentava di salvarlo facendogli scudo del proprio petto. Colpito a morte, lasciava la vita sul campo: mirabile esempio di affettuosa devozione al superiore. – Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

BERTOLA Carlo, da Fossano (Cuneo), tenente reggimento fanteria — Comandante di una compagnia, la guidava con perizia, slancio e ardimento all'attacco di una forte posizione nemica, dando mirabile esempio di coraggio col precedere i suoi in ogni sbalzo. Giunto primo sulla posizione nemica, vi cadeva colpito a morte dal piombo avversario. – Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

BIAGIONI Carlo, da Castelnuovo di Garfagnana (Massa e Carrara), caporale reggimento fanteria, n. 40958 matricola. — Alla testa della propria squadra, si slanciava con mirabile ardimento all'assalto di una trincea nemica, incitando ed animando con l'esempio i suoi soldati, finchè cadde mortalmente colpito. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

BIANCHI Federico, da Alcamo (Trapani), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria — Alla testa dei suoi uomini, con mirabile slancio attaccava e scacciava il nemico dalle sue ben munite trincee, e durante l'inseguimento cadeva colpito a morte, lasciando gloriosamente la vita sul campo. – Nova Vas, 10 ottob. 1916.

BIANCHI Giuseppe, da Genova, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Con slancio mirabile e indomito ardimento, alla testa di due plotoni, irrompeva per primo su di una trincea nemica, che conquistava, facendo prigionieri circa cinquanta nemici, di cui un ufficiale. Cadde colpito a morte mentre continuava ad incitare alla lotta i suoi dipendenti. – Carso, 10 ottobre 1916.

BOGGIO Giovanni, da Varallo Pombia (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 3646 matricola. — Dopo di essere più volte uscito arditamente in pattuglia per verificare i danni arrecati dal nostro bombardamento alle difese nemiche, irruppe con slancio fra i primi nelle trincee avversarie, e vi cadde colpito a morte. – Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

BONSIGNORE Giuseppe, da Casteltermini (Girgenti), sottotenente reggimento fanteria. – Comandante di un plotone, lo guidò con mirabile slancio e ardimento, e mentre con la parola e con l'esempio incitava i suoi all'assalto, esponendosi incurante del pericolo, cadde colpito a morte. – Veliki Kribach, 11 ottobre 1916.

BORRIONE Agostino, da Fraglia (Novara), sottotenente complemento reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, accorreva, con mirabile slancio, in un momento critico dell'azione, a sostegno di nostri reparti antistanti, e, sotto l'infuriare del fuoco nemico, dirigeva con mirabile calma e sangue freddo i propri uomini alla mischia, finchè venne mortalmente colpito. – Lora, 9 ottobre 1916.

BROFFERIO Angelo, da Fermo (Ascoli Piceno), capitano reggimento fanteria. — Con perizia, slancio e ardimento mirabili, guidava il proprio battaglione all'attacco di una forte posizione, in vicinanza della quale cadde mortalmente ferito. – Monte Sleme, 2 giugno 1915.

BUCCHIANERI Amedeo, da Vellano (frazione Pontito) (Lucca), sergente reggimento fanteria, n. 23691 matricola. — Condusse con slancio e ardimento mirabile il proprio plotone contro una trincea fortemente difesa, uccidendo numerosi avversari e facendo dei prigionieri, e mentre compieva l'opera ardimentosa cadde mortalmente colpito. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

BUGNOLI Gaetano, da Alassio (Genova), tenente reggimento fanteria. — Portava brillantemente il suo plotone all'attacco di una trincea nemica, occupandola in parte.

Essendo poi stato ferito il suo comandante di compagnia, assumeva il comando di questa e mentre si disponeva con pochi uomini a vincere l'ultima resistenza dell'avversario, cadeva colpito a morte. Aveva già partecipato a parecchie azioni ardite con esito fortunato. – Case Bonetti (Carso), 15 settembre 1916.

CALDIROLA Delfino, da Milano, sottotenente complemento reggimento alpini. — Alla testa del proprio plotone che, d'avanguardia, muoveva all'attacco per primo, alto esempio di valore ai propri alpini, conquistava le prime e seconde linee nemiche. Giunto all'imbocco di una galleria piena di nemici, arditamente intimava loro la resa; ma un colpo partito dall'interno lo feriva a morte colpendolo al cuore. – Alpe Cosmagnon, 9 ottobre 1916.

CALIENNO Mario, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916 : Continuo e mirabile esempio di sereno coraggio, rimasto solo ufficiale superstite della compagnia, seppe, in un momento difficile, sotto vivo fuoco, riordinare e mantenere saldi i suoi dipendenti. In un'altra circostanza, dopo aver lodevolmente concorso alla conquista di una forte posizione nemica, facendovi dei prigionieri, vi si rafforzò, sotto il violento tiro dell'artiglieria avversaria, e mentre incoraggiava i suoi alla resistenza cadde colpito a morte. –Bosco Cappuccio, 19 giugno–25 luglio 1915.

CANDEO Luigi, da Este (Padova), sergente reggimento fanteria, n. 29469 matricola. — Guidava valorosamente all attacco il suo plotone, e, sebbene ferito, continuava ad avanzare, finchè cadde, nuovamente e mortalmente colpito, presso l'alta vetta della posizione nemica. – Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

CARAZZONE Fedele, da Nucetto (Cuneo), caporale reparto mitragliatrici, n. 32164 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, visto ferito il proprio capo arma, con ammirabile calma ne assumeva le veci, e durante l'infuriare di un attacco nemico, impiegando con grande perizia e singolare ardimento la mitragliatrice, falciava le file degli assalitori, finchè cadde colpito a morte presso la propria arma. – Vertojbica, 10–12 ottobre 1916.

CARINI Alfredo, da Udine, capitano reggimento artiglieria campagna — Ardito, sereno e intelligente comandante di batteria, in tutti i combattimenti cui prese parte diede prova di alte qualità militari. Colpito a morte da una scheggia di granata, incitava il sottocomandante del reparto, accorso in suo aiuto, a non occuparsi di lui, ma della batteria e del combattimento; e così, in quei momenti di violenta azione, come più tardi prima di morire, freddamente conscio della sua fine, ogni suo pensiero fu per i suoi artiglieri, per la sorte delle armi nostre, per la patria. – Case Bonetti (Carso), 14 settembre 1916.

CARPI Eugenio, da Milano, sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Aiutante maggiore di un battaglione, volontariamente si recava in un punto fortemente battuto dal fuoco nemico e, sprezzante del pericolo, si slanciava alla baionetta, alla testa di pochi uomini. Ferito, continuava ad incitare i suoi bersaglieri, e al grido di « Savoia» ritentava l'assalto, cadendo poco dopo nuovamente e mortalmente colpito. – Seconda Cima Colbriccon, 2 ottobre 1916

CASOLI Pietro, da Modena, sottotenente reggimento alpini. — Animosamente trascinava i suoi uomini all'assalto, lanciandosi per primo contro le trincee nemiche, noncurante del violento fuoco avversario. Ferito a morte, dedicava ancora le sue ultime energie al plotone, incitandolo a perseverare nell'attacco. – Monte Roite, 18 ottobre 1916.

CASSARÀ Giovanni, da Palermo, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Alla testa del suo plotone, si slanciava animosamente contro il nemico, conquistandone una trincea. Riuniva poscia i dispersi per sostenere un contrattacco, e mentre dava mirabile esempio di fermezza e sprezzo del pericolo, cadeva colpito a morte nella trincea conquistata. – Case Bonetti (Carso), 11 ottobre 1916.

CHIABRA Pietro, da San Pier d'Arena (Genova), capitano reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di rincalzo, con prontezza esemplare accorreva sulla

prima linea e con mirabile calma ed intrepidezza la rafforzava, sotto il violento fuoco nemico. Al momento del contrattacco, in testa al proprio reparto, concorreva efficacemente a ricacciare l'avversario. Colpito a morte, cadeva gloriosamente sul campo. – Monfalcone, 23 settembre 1916.

CHIAVENNA Edoardo, da Orsenigo (Como), sergente reggimento fanteria, n. 30414 matricola. — Sottufficiale di contabilità, prese volontariamente il comando di un plotone rimasto privo dell'ufficiale, e lo guidò in vari assalti con slancio e ardimento mirabili. Cadde durante un assalto, colpito dal piombo nemico, mentre con la parola incitava i suoi dipendenti alla lotta. – Vertojba, 10-11 ottobre 1916.

CLERICI Augusto, da Asola (Mantova), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 16432 matricola. — Servente di un pezzo da campagna spinto sulla prima linea per battere un caseggiato organizzato a difesa e proteggere da vicino l'avanzata della nostra fanteria, disimpegnò le proprie mansioni con intelligenza e sereno coraggio, sotto il vivo fuoco nemico. Il giorno successivo coadiuvò gli altri serventi a portare fuori dell'appostamento, allo scoperto ed a più breve distanza dall'avversario, il pezzo, col quale, sebbene fortemente controbattuto, seppe ancora facilitare l'avanzata della fanteria. In una successiva azione, mentre, con grande fermezza, serenità e sprezzo del pericolo, disimpegnava il suo servizio al cannone spinto a cinquanta metri da un ridottino nemico, cadde colpito a morte vicino al suo pezzo. – Vertojba Inferiore, 10-11 ottobre 1916.

COLOMBO Giacomo, da Bagnolo Piemonte (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 30288 matricola. — A capo della propria squadra, sotto l'intenso ed aggiustato tiro della fucileria e di mitragliatrici nemiche, con calma e ardimento mirabili, guidava i suoi soldati all'attacco di una forte posizione, e mentre, noncurante del pericolo, con l'esempio e con la parola cercava di trascinare sempre più avanti i suoi uomini, cadde colpito a morte. – Monte Cimone, 23 settembre 1916.

CORSINI Efisio, da Porto Maurizio, sottotenente complemento reggimento alpini. — Sprezzante del pericolo, si slanciava, in testa al proprio plotone, all'assalto di una forte trincea nemica. Ferito gravemente al capo, non si allontanava se non ad azione ultimata. Decedeva pochi giorni dopo in seguito alla ferita riportata. – Dente del Pasubio, 17-19 ottobre 1916.

COSTAMAGNA cav. Francesco, da Pinerolo (Torino), tenente colonnello reggimento fanteria. — Fu costante, mirabile esempio di coraggio, energia, calma e risolutezza. Mentre impavido e sprezzante del pericolo ispezionava il fronte del suo battaglione, impartendo con grande calma ordini ai suoi dipendenti, cadde mortalmente colpito dal piombo nemico. – Nova Vas, 10-12 ottobre 1916.

COSTANZA Secondo, da Torino, sottotenente reggimento fanteria — Alla testa del proprio plotone, con mirabile slancio raggiungeva e conquistava una linea nemica. Mentre poi intimava la resa ad un gruppo di avversari, veniva colpito a morte. – Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

CROSA Luigi, da Fossano (Cuneo), tenente complemento reggimento fanteria. — Costante esempio di calma e coraggio, portò nelle più ardite azioni il suo reparto con ottimi risultati. Caduto il proprio capitano, assunse il comando della compagnia e la trascinò, sotto un intenso fuoco, alla conquista di un forte e ben guarnito trinceramento, che mantenne risolutamente, nonostante i reiterati contrattacchi nemici. Cadde poi sulla posizione mortalmente colpito. – Veliki Kribach, 14-15 settembre 1916.

DALL'OSTO Bonifacio, da Cogollo (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 39407 matricola. — Caduto ferito a morte il proprio capo squadra, prendeva di propria iniziativa il comando del reparto, incorando i compagni e conducendoli all'assalto di una posizione nemica. Gravemente ferito, continuò ad incitare alla lotta i suoi compagni finchè gli ressero le forze. – Monte Cimone, 23 settembre 1916.

DA VIGO Gio. Batta, da Lucinasco (Porto Maurizio), maresciallo reggimento alpini, n. 14347 matricola. — Offertosi volontariamente al comando del plotone che primo doveva muovere all'attacco di formidabili posizioni nemiche, attraversando un ripido vallone, sotto il fuoco di mitragliatrici e fucileria, nonostante il precipitare delle valanghe di sassi ad arte provocate dal nemico, trascinava con calma e ardimento esemplari il suo plotone nell'ardua avanzata verso le trincee avversarie, finchè, colpito alla fronte, cadde gloriosamente sul campo. – Monte Busa Alta, 5 ottobre 1916.

DE CET Giovanni, da Seren (Belluno), soldato reggimento alpini, n. 12571 matricola. — Arrivato fra i primi su di una trincea nemica, saliva in piedi sul parapetto per poter avere un tiro più efficace, e arrestava col lancio di bombe a mano il primo e più impetuoso attacco dell'avversario. Visto preso di mira l'ufficiale, gli faceva scudo col proprio corpo, cadendo ucciso. – Monte Cauriol, 19 ottobre 1916.

DE IORIO Modestino, da Collepietro (Aquila), capitano reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di rincalzo, la conduceva con mirabile slancio e coraggio all'assalto di una posizione nemica, conquistandola. Mentre poi, con sprezzo del pericolo, percorreva la posizione stessa per incitare i dipendenti a mantenersi saldamente, colpito da proiettili nemici, cadeva gloriosamente sul campo. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

DELL'ORO Carlo, da Galbiate (Como), sergente reggimento fanteria, n. 22359 matricola. — Comandante di un plotone, alla testa dei suoi uomini, mosse all'assalto di una forte trincea nemica, giungendovi per il primo. Ferito, continuava nel proprio comando, finchè venne nuovamente e mortalmente colpito. – Oppacchiasella, 10 ottobre 1916.

DE NICOLA Pietro, da Longano (Campobasso), capitano reggimento fanteria. — In un momento particolarmente difficile e in un terreno bersagliato dalle artiglierie avversarie, noncurante della febbre che lo tormentava, si spingeva avanti, alla testa del suo battaglione, trascinandolo con l'esempio sulle posizioni nemiche, ove lasciava la vita: mirabile esempio di ardimento e di alto sentimento del dovere. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

DESIDERI Nicola, da Tresa (Macerata), sottotenente reggimento fanteria — Nell'attacco di trincee nemiche, attraverso un terreno scoperto e intensamente battuto da fuochi incrociati di mitragliatrici che avevano fermato il suo plotone, si poneva risolutamente alla testa dei suoi soldati e, dando mirabile esempio di slancio e coraggio li incitava con la parola e con l'esempio, slanciandosi arditamente per primo oltre l'appostamento e trascinandoli all'assalto. Raggiunte le trincee avversarie, vi impegnava con i difensori un'aspra lotta corpo a corpo, finchè cadde colpito a morte. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

DI STEFANO Giorgio, da Ragusa Inferiore (Siracusa), tenente reggimento fanteria — Quale comandante, prima di una compagnia, e poi di un battaglione, cooperava con efficacia alla resistenza ad oltranza contro forze nemiche soverchianti, dando bella prova di serenità e fermezza nel comando, e di ardimento, finchè venne colpito a morte. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

DUGNANI Raoul, da Milano, sottotenente milizia territoriale reggimento genio. – Addetto col proprio reparto a lavori di rafforzamento, dimostrò eccezionale attività, esponendosi al pericolo in molte occasioni per dare esempio ai propri soldati. Più volte eseguì ricognizioni in zone avanzate oltre la linea di occupazione, incurante del fuoco nemico. Morì colpito da una bomba avversaria mentre sul parapetto di una trincea ne dirigeva la costruzione ed incoraggiava i soldati al lavoro. – Altura del Sober, 23 ottobre 1916.

FALLICO Alfio, da Bronte (Catania), caporale raggruppamento bombarde, gruppo, batteria, n. 25532 matricola. — Capopezzo di una bombarda, nonostante il continuo tiro nemico avesse già colpito la piazzuola e sotterrato il pezzo, lo rimise in efficienza e continuò con mirabile ardimento il fuoco, finchè venne ferito a morte insieme a tutti i serventi. – San Marco (Gorizia), 22 ottobre 1916.

FANNI Giuseppe, da Cagliari, sergente maggiore reparto mitragliatrici, divisione, n. 35057 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, ferito al petto durante il combattimento, incurante di sè, persisteva nell'azione, essendo di mirabile esempio ai dipendenti e incitandoli alla lotta. Colpito a morte da una granata nemica, spirava rammaricandosi soltanto di morire prima di aver visto lo sforzo del proprio reparto coronato dalla vittoria. – Monfalcone, 14-16 settembre 1916.

FANTOZZI Alessandro, da Asti (Alessandria), tenente complemento reggimento alpini. — Sprezzante del pericolo, guidava la propria compagnia alla conquista di forti trincee nemiche, animandola colla parola e coll'esempio. Mentre poi in piedi e allo scoperto incitava i propri soldati ad avanzare, cadeva mortalmente colpito al petto ed alla fronte. – Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916.

FASCIANO Giuseppe, da Villarosa (Caltanissetta), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, durante il combattimento incitava con l'esempi e con la parola i soldati alla resistenza. Riuniva quindi i pochi superstiti e li conduceva all'assalto. Colpito a morte, non volle essere trasportato al posto di medicazione, e morì gridando: « Viva l'Italia ». – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

FILIPPI Giuseppe, da Torrebelvicino (Vicenza), sergente reggimento alpini, n. 47723 matricola. — Costante esempio di slancio e ardimento, uscito dalla trincea alla testa del proprio plotone, e mortalmente colpito dopo pochi passi, chiamava a sè il graduato che doveva sostituirlo e gli cedeva il comando del reparto, esortandolo ad avanzare. Rifiutato poi ogni soccorso, moriva sul campo, indicando col gesto la trincea da conquistare. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

FORQUET Riccardo, da Napoli, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Si distinse per energia e coraggio mirabili nell'attacco di trincee nemiche, contro le quali condusse la propria compagnia compatta e ordinata, incitandola continuamente alla lotta, finchè cadde mortalmente ferito. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

FRAENZA Luigi, da San Lorenzo Maggiore (Benevento), aspirante ufficiale reggimento artiglieria campagna. — Mirabile esempio di indomito ardimento, per più giorni, da osservatori diversi e spostandosi in un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, diede importanti ed esatte informazioni sull'ubicazione delle trincee avversarie e sul tiro delle nostre batterie, cooperando a renderne efficace il fuoco. Cadde colpito a morte da una granata nemica. Già distintosi in un precedente combattimento, durante il quale, benchè ferito, continuò a combattere. – Nova Vas, settembre-10 ottobre 1916.

GALLONI Carlo, da Chiari (Brescia), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Quale comandante di una compagnia, parava prontamente un colpo di sorpresa alle spalle, tentato dal nemico con forze considerevoli e numerose mitragliatrici. Calmo e sereno, dava disposizioni per il rafforzamento della posizione, finchè, ferito gravemente, cadeva, incitando ancora i propri soldati alla resistenza. Morì sul campo. – Costone San Mauro, 7 agosto 1916.

GATTI Alfredo, da Sarzana (Genova), tenente reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia, la guidava con mirabile slancio e ardimento all'assalto di forti posizioni nemiche. Colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo, col grido di « Savoia ». – Monte Pecinka, 1° novembre 1916.

GIACOBBE Natale, da Genova, sottotenente reggimento fanteria. — Di costante e mirabile esempio ai suoi soldati, benchè ferito, continuò a combattere, finchè venne nuovamente e mortalmente colpito. – Monte Rolte, 12 ottobre 1916.

GIA BELLI Giuseppe, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 5756 matricola. — Comandante di una squadra durante il combattimento, alle sue parole con l'esempio incitava i suoi dipendenti alla resistenza. Ferito, continuava a combattere, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito. – Vertojba, 12 ottobre 1916.

GIANNETTI Fiorenzo, da Rapolano (Siena), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 27067 matricola. — Compiuto un assalto alla testa della sua compagnia, animando e trascinando i compagni, ritto sulla trincea occupata, fu di valido aiuto al suo comandante per sventare un aggiramento nemico. Contuso dallo scoppio di una granata, persistette nel suo compito, contribuendo a sostenere validamente la posizione, finchè, colpito in varie parti, lasciò gloriosamente la vita sul campo. – Doberdò, 16 settembre 1916.

GIANOTTI Agostino, da Ginestreto (Pesaro e Urbino), caporale reggimento fanteria, n. 25258 matricola. — Con mirabile slancio e ardimento, si spingeva all'assalto di una trincea nemica, trascinando con l'esempio i suoi soldati. Fermato dai reticolati, restava intrepido in piedi, incitando i dipendenti, finchè cadde colpito al cuore – Nad Logem, 16 settembre 1916.

GIARDINO Antonio, da Trivero (Novara), caporale maggiore reggimento alpini, n. 2290 matricola. — Ferito gravemente durante un furioso attacco nemico, non abbandonava la trincea, e dava esempio ai compagni di fermezza e di coraggio, animandoli a resistere a due altri attacchi avversari. Di poi, per meglio opporsi ad un quarto attacco, si slanciava volontariamente, con pochi uomini, fuori dalle trincee per dare maggior efficacia al proprio tiro, finchè, nuovamente colpito, cadeva ; mirabile esempio di eroismo e di alta virtù militare. – Dente del Pasubio, 18-19 ottobre 1916.

GIOVANNITTI Aristide, da Ripabottoni (Campobasso), tenente complemento reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 1° giugno* 1916 : Quale comandante di compagnia, sotto l'aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica, dava mirabile esempio di calma e sprezzo del pericolo, esponendosi deliberatamente, e riuscendo con tale suo nobile contegno e con la parola incitatrice a mantenere impavidi i suoi dipendenti sulla posizione. Cadde colpito a morte. – Monte Sei Busi, 18 luglio 1915.

GUERRA Luigi, da Alfonsine (Ravenna), soldato reggimento fanteria, n. 10386 matricola. — Scorta una mitragliatrice nemica che batteva d'infilata il suo reparto, noncurante del pericolo, si slanciava risoluto per catturarla, e cadeva ferito a morte dal fuoco dell'arma stessa. – Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

GUGLIELMOTTI Alberto, da Civitavecchia (Roma), sottotenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, diede mirabile prova di forte animo e sprezzo del pericolo. Colpita la sua batteria e insidiata dai gas venefici, mantenne, col suo contegno sereno e calmo, l'ordine tra i soldati. Cadde colpito a morte sul campo mentre arditamente esponendosi sotto il fuoco nemico, incitava i suoi soldati alla lotta. – Oppacchiasella, 29 ottobre 1916.

GUICCIARDI Diego, da Ponte in Valtellina (Sondrio), sottotenente complemento reggimento alpini. — Comandante di un plotone nell'attacco contro una posizione formidabilmente difesa, lo guidava con mirabile slancio e ardimento. Fatto segno ad un violento fuoco, non desisteva, ma, raccolti e rianimati i suoi uomini, con nuovo sforzo occupava la trincea nemica. Ferito, continuava a dirigere l'azione e ad incitare i soldati, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

GUIDICELLI Enzo, da Genova, sottotenente complemento reggimento alpini. — Comandante di un plotone, nell'attacco di una posizione formidabilmente difesa, lo guidava con mirabile slancio e ardimento. Fatto segno al violento fuoco nemico, non desisteva, ma, raccolti e rianimati i suoi uomini, con nuovo sforzo occupava la trincea, fugandone i difensori. Gettatosi poi contro i ricoveri avversari, nella mischia che ne seguì cadde sul campo. — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

IACONO Giuseppe, da Mo[illegible]iracusa), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 56852 matricola. — Offertosi di far parte di una pattuglia d'artiglieria di trincea, incaricata

di accertare gli effetti di un nostro tiro di distruzione, trovata la trincea nemica sconvolta, vi balzava dentro per primo, seguito da pochi uomini, e vi assaliva numerosi fucilieri avversari, trascinandosi dietro l'intera sua pattuglia. Nella lotta veniva colpito a morte, ma la pattuglia riusciva a fare ben sette prigionieri. - Alpe Cosmagnon, 9 ottobre 1916.

IMBROGNO Pietro, da Rose (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 3650 matricola. — Sotto violente e continue raffiche di fucileria e mitragliatrici nemiche, si slanciava primo alla conquista di posizioni avversarie, dove poi incitava i compagni alla difesa ad oltranza. Visto il comandante di compagnia in pericolo, gli faceva scudo del proprio corpo, rimanendo mortalmente colpito. - Nova Vas, 10 ottobre 1916.

LANZILLO Gennaro, da Sant'Antimo (Napoli), sottotenente reggimento fanteria. — Durante un improvviso e violento attacco nemico e in una situazione particolarmente difficile, con mossa accorta, e ardita sventava una minaccia di avvolgimento. Con instancabile attività, alto spirito del dovere e sprezzo del pericolo, incitava i suoi uomini alla lotta, finchè cadde mortalmente colpito. - Veliki Kribach, 10 ottobre 1916.

LAURETTI Leonida, da Massignano (Ascoli-Piceno), zappatore reggimento cavalleggeri, n. 22751 matricola. — Durante un'azione penetrava di slancio in una trincea nemica, e, salito in piedi sul ciglio della stessa, faceva il segnale convenuto per l'avanzata. Sosteneva poi un improvviso attacco avversario, e cadeva mortalmente colpito alla fronte, mentre col gesto e con la voce incitava le prime ondate ad avanzare. - Monfalcone, 10 ottobre 1916.

LENZI Martino, da Prato in Toscana (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 9020 matricola. — Diede costanti prove di slancio e ardimento e fu sempre primo ad irrompere nelle trincee nemiche, essendo di costante incitamento ai compagni con il suo esempio. Lasciò gloriosamente la vita sul campo. - Veliki Kribach, 14-16 settembre 1916.

LOMBARDI Luigi, da Napoli, tenente reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale* 24 *febbraio* 1916 : Nell' attacco contro forte trinceramento, condusse e impiegò la propria sezione mitragliatrici con perizia, efficacia e singolare coraggio, sotto violentissimo fuoco. Accortosi di uno spostamento di forze nemiche tendenti ad un avvolgimento, di sua iniziativa, con ardita mossa, attraverso terreno intensamente battuto, presa altra posizione, fece fronte alla grave minaccia e validamente sostenne e protesse il ripiegamento della fanteria. Ritto in piedi per meglio giudicare dell'efficacia del suo tiro, cadde colpito a morte. - Monte Mrzlivrh, 31 maggio 1915.

LONGONI Elia, da Seregno (Milano), tenente medico reggimento fanteria. — Ammalato, attese ugualmente al proprio compito. Benchè il suo battaglione fosse in una posizione arretrata, sistemò il posto di medicazione in una località avanzata, noncurante dell'intenso fuoco nemico, pur di trovarsi nel luogo più acconcio per rendersi utile anche ai feriti di altri reparti. Calmo e sereno, prestò con grande attività la sua opera di soccorso, finchè venne mortalmente colpito da una granata avversaria. - Doberdò, 9-10 ottobre 1916.

LUPPI Corrado, da Villimpenta (Mantova), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 34280 matricola. — Ferito da un proietto nemico che, colpendo il ricovero del proprio pezzo, uccideva due serventi e feriva gli altri, rimaneva al suo posto, e mentre incurante del pericolo e con mirabile fermezza d'animo tentava d'isolare le munizioni del pezzo che, a causa di un incendio sviluppatosi, scoppiavano successivamente, veniva nuovamente e mortalmente colpito. - Crni Hrib (Doberdò), 22 ottobre 1916.

MAMBRINI Giuseppe, da Castel San Giovanni (Piacenza), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1528 matricola. — In un assalto, con mirabile slancio e ardimento, raggiunse fra i primi una trincea nemica, e contribuì efficacemente a respingere con violento fuoco un contrattacco avversario. Mortalmente ferito, continuò ad incitare i compagni alla resistenza. — Doberdò, 11 settembre 1916.

MANFREDINI cav. Mario, da Parma, maggiore reggimento fanteria. — Dopo un furioso attacco nemico, ricevuto sulla linea di fuoco l'ordine di contrattaccare, con giovanile entasiasmo, messosi alla testa delle proprie truppe, occupava le posizioni avversarie. Nel combattimento del giorno successivo, ferito a morte, cadeva gloriosamente sul campo. — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

MANGANO Cino, da Civitavecchia (Roma), sottotenente reggimento fanteria. — Costante esempio di alto sentimento militare, con sprezzo del pericolo e coraggio mirabili, concorse validamente a respingere un attacco nemico favorito dalla nebbia, lanciando circa cento bombe a mano e sempre colpendo nel segno. In piedi sulla trincea per meglio vedere, fu mortalmente ferito alla fronte, e spirò poco dopo. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

MARTINI Oreste, da Torino, sergente reggimento cavalleggeri, n. 47 matricola. — Costante esempio di coraggio in molti arditi servizi di pattuglia, mentre valorosamente guidava il suo plotone lanciabombe venne più volte ferito. Ciò nonostante continuò nell'azione, curando poi che il suo reparto si ritirasse al coperto verso le trincee e rimanendo ultimo presso ai reticolati avversari, rifiutando di essere trasportato per non compromettere la vita di due suoi cavalleggeri. – Monfalcone, 15 settembre 1916

MATTIOLI Giovanni, da Reggio Emilia, sottotenente raggruppamento bombardieri, batteria. — Saputo che una pattuglia comandata da ufficiale doveva eseguire una ricognizione per constatare i varchi aperti dalle nostre bombarde nei reticolati nemici, si offriva volontariamente per esservi destinato egli stesso. Con due soldati raggiungeva i reticolati, spingendosi da solo fin nella trincea, e al ritorno, quando già stava per rientrare nelle nostre linee, veniva colpito mortalmente alla testa da due pallottole di fucile. – Debeli Vrh, 5 ottobre 1916.

MAZZANTI Giuseppe, da Vigarano Mainarda (Ferrara), soldato reggimento fanteria, n. 1043 matricola. — Ferito al collo durante un attacco, nonostante l'invito del proprio comandante di compagnia, rinunciava di recarsi al posto di medicazione. Colpito una seconda volta e mortalmente alla testa, cadeva sul campo. – Monte Roite, 12 ottobre 1916.

MAZZON Marino, da Roma, tenente complemento reggimento cavalleggeri — Con bello e sereno ardimento, quale comandante interinale di uno squadrone, lo conduceva all'assalto di un trinceramento nemico. Ferito durante l'avanzata, continuò a combattere, scalando per primo la trincea. Fatto segno a colpi di fucile e al lancio di bombe a mano, dopo essersi difeso con la rivoltella, cadeva nuovamente e mortalmente colpito. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

MEUCCI Giuseppe, da Foiano della Chiana (Arezzo), sergente reggimento bersaglieri, n. 13727 matricola. — Offertosi volontariamente per avviare alle posizioni nemiche una pattuglia di arditi, dimostrava coraggio e fermezza, e superando gravi difficoltà raggiungeva le posizioni stesse. Ferito una prima volta, continuò a far fuoco e ad incitare i dipendenti, finchè venne nuovamente e mortalmente colpito. – Seconda Cima Colbricon, 2 ottobre 1916.

MINASSO Giovanni, da Treviso, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Mirabile esempio di valore, condusse brillantemente il suo plotone all'assalto di una posizione nemica. Ferito mortalmente, con singolare stoicismo attese la morte sul campo. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre 1916.

MONTESI Quinto, da Serrungarina (Pesaro e Urbino), caporale reggimento fanteria, n. 22754 matricola. — Con grande slancio e coraggio, muoveva per primo all'assalto, attraverso un terreno scoperto e intensamente battuto dal fuoco nemico, essendo di mirabile esempio alla propria squadra. Ferito più volte, persistette nell'avanzare e nell'incitare i suoi dipendenti, finchè cadde, nuovamente e mortalmente colpito. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

MUSMECI Salvatore, da Siracusa, tenente reggimento fanteria — Condusse brillantemente il suo plotone all'attacco di posizioni nemiche. Essendo stato ferito il suo comandante di compagnia, assunse il comando di questa, e con nuovo slancio la portò all'assalto, rimanendo egli stesso mortalmente colpito. Già distintosi in precedenti ardite azioni, cui aveva preso parte volontariamente. – Case Bonetti (Carso), 15 settembre 1916.

NATTA-SOLERI Enrico, da San Remo (Porto Maurizio), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, col fuoco delle sue armi, postate in un terreno completamente scoperto, proteggeva sino all'ultimo nostre truppe che ripiegavano, e mentre, ritto in piedi sulla trincea, incitava i soldati alla resistenza, colpito in fronte, cadeva invocando alla patria. – Carso, 10 ottobre 1916.

NAZZARO Clemente, da Alberono (Foggia), sottotenente reggimento fanteria. — Incorando ed incitando i suoi soldati con la parola e con l'esempio, li trascinò, con mirabile slancio, in una trincea nemica. Mentre poi con un gruppo di arditi muoveva all'assalto di una mitragliatrice avversaria che batteva di fianco la posizione conquistata, cadde gravemente ferito. – Vertojba Inferiore, 3 novembre 1916.

NIGRA Giovanni, da Torino, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, con mirabile slancio e coraggio, si spingeva per primo all'assalto di una trincea nemica, e veniva colpito a morte mentre, esponendosi incurante del pericolo, sotto il violento fuoco avversario, incitava con l'esempio e con la parola i suoi a seguirlo. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre 1916.

PASQUALE Amedeo, da Cava de' Tirreni (Salerno), sottotenente medico complemento reggimento fanteria. — Ammalato, attese ugualmente al proprio compito. Quantunque il suo battaglione fosse in una posizione arretrata, sistemò il posto di medicazione in una località avanzata, noncurante dell'intenso fuoco nemico, pur di trovarsi nel posto più acconcio per rendersi utile anche ai feriti di altri reparti. Calmo e sereno, prestò con grande attività la sua opera di soccorso, finchè venne mortalmente colpito da una granata avversaria. – Doberdò, 13 ottobre 1916.

PASSACANTILLI Luigi, da Benevento, aspirante ufficiale reggimento cavalleggeri Roma — Comandante del plotone di sinistra della prima ondata d'attacco, lo condusse con slancio e ardimento sino all'ultimo reticolato avversario. Caduto il comandante dello squadrone, alla testa dell'intero reparto, incitava tutti alla lotta. Gravemente colpito egli stesso, continuava ad incorare i dipendenti, finchè gli vennero meno le forze. Morì in seguito alle ferite riportate in combattimento. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

PEDERZOLLI Luigi, da Cagliari, tenente milizia territoriale reggimento alpini. — Alla testa della propria compagnia, animando ufficiali e truppa, con mirabile esempio di tenacia e fede nella vittoria, dimostrando arditezza e sprezzo del pericolo, si slanciava per due volte consecutive all'assalto di trincee nemiche. Colpito a morte, le sue ultime parole furono di incitamento ai dipendenti perchè perseverassero nella lotta. – Dente del Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

PEREGO Giuseppe, da Rescaldina (Milano), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, con mirabile slancio e coraggio la guidava all'attacco di ben difese posizioni avversarie, e mentre, noncurante del pericolo, trascinava i suoi uomini all'assalto, cadde colpito a morte. – Monfalcone, 14-15 settembre 1916

PETROCELLI Camillo, da Montemurro (Potenza), sottotenente reggimento fanteria. — Sempre in testa al proprio plotone, di mirabile esempio ai suoi soldati, sotto il violento fuoco nemico, si lanciav all'assalto di un trincerone, occupandolo, facendone prigionieri parte dei difensori e parte fugandone, e cadendo in fine colpito a morte. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

PIAZZONI Luigi, da Roma, sottotenente reggimento fanteria. — Costante mirabile esempio di slancio e coraggio ai soldati della propria compagnia, sotto un violento fuoco di mitragliatrici nemiche, muoveva arditamente all'assalto, finchè cadde, lasciando gloriosamente la vita sul campo. – Monte Sabotino, 7 agosto 1916.

PICCARI cav. Giuseppe, da Bologna, maggiore reggimento fanteria. — Mirabile esempio di tenacia e coraggio, nonostante il violento bombardamento nemico, tenne saldi i dipendenti reparti su di una posizione assai importante da poco conquistata. Mortalmente ferito, cadde incitando ancora i dipendenti alla lotta. – Veliki Kribach, 16 settembre 1916.

PICCININI Tullio, da Castelfranco Veneto (Treviso), capitano complemento reggimento fanteria (M. M.). — Ardito comandante di compagnia, con mirabile slancio portava il proprio reparto fin sotto i reticolati nemici, superando un largo spazio di terreno intensamente battuto dal fuoco avversario, finchè cadde colpito a morte. – Oppacchiasella, 1° novembre 1916.

PLATTI Giuseppe, da Pasturo (Como), soldato reggimento fanteria, n. 15222 matricola. — Sotto violente raffiche di mitragliatrici nemiche, riuniva presso di sè un nucleo di altri soldati, e incorandoli con la parola, li trascinava con mirabile slancio e coraggio all'assalto. Giunto fin presso i reticolati nemici e gravemente ferito, continuava ad animare i suoi compagni e a spingerli avanti, finchè lasciò la vita sul campo; nobile esempio di fermezza e di elevato sentimento del dovere. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

PORTALE Mariano, da Maletto (Catania), soldato reggimento genio, n. 3513 matricola. — Fu costante esempio di slancio e coraggio in combattimento. Colpito a morte mentre attivamente lavorava per rafforzare una posizione in una zona avanzata, noncurante di sè, incitava ancora i compagni a proseguire nel lavoro, dimostrando mirabile forza d'animo ed elevato sentimento del dovere. – Veliki Kribach, 13 ottobre 1916.

PORTO Eugenio, da Rocca d'Arazzo (Alessandria), tenente milizia territoriale reggimento alpini. — Comandante interinale di una compagnia, per meglio assolvere il proprio compito, si portava con alcuni uomini a riconoscere una nuova via di accesso ad una posizione tenacemente difesa dal nemico, e, sprezzante del pericolo, dava col suo esempio mirabile prova di coraggio, finchè cadde mortalmente colpito. – Monte Cimone, 23 settembre 1916.

POZZA Giovanni, da San Giovanni Ilarione (Vicenza), caporale reggimento alpini, n. 5804 matricola. — Guidando le pattuglie di punta di un plotone d'attacco, condusse, con mirabile esempio, i suoi uomini attraverso un terreno intensamente battuto dal fuoco nemico e pieno d'insidie, e giunto per primo sulla trincea da occupare vi cadde colpito a morte. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

QUARANTA Pietro, da Giulianova (Teramo), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 34747 matricola. — Non essendo nella sua qualità di attendente obbligato ai servizi di batteria, si offriva spontaneamente ad uscire in ricognizione per constatare i danni prodotti dalle nostre bombarde. In altre circostanze, offertosi pure volontariamente al servizio di un pezzo, veniva mortalmente ferito, e mentre lo trasportavano al posto di medicazione si rammaricava di non poter più prestare l'opera sua alla batteria. – Oppacchiasella, 31 ottobre 1916.

REVELLO Armando, da Trasquera (frazione Iselle) (Novara), caporale raggruppamento bombardieri, batteria, n. 20007 matricola. — Essendo stata ripetutamente colpita la piazzuola della propria bombarda dal fuoco nemico, che gli uccideva o feriva tre dei suoi serventi, coll'unico superstite continuava con mirabile sprezzo del pericolo il tiro, finchè veniva egli stesso mortalmente colpito. – Nova Vas, 16 settembre 1916.

RICCI Gastone, da Costantinopoli (Turchia), caporale reggimento fanteria, n. 34364 matricola. — Valoroso, ardito ed intelligente comandante di pattuglia, fu di costante esempio ai suoi dipendenti ed efficace coadiutore del proprio comandante di compagnia. Cadde gloriosamente sul campo mentre attaccava arditamente nuclei nemici che si opponevano all'avanzata della compagnia stessa. - Nova Vas, 10 ottobre 1916.

RIGHETTI Antonio, da Domodossola (Novara), sottotenente reggimento alpini. — Primo fra tutti, trascinava con mirabile slancio e coraggio la propria compagnia all'assalto, finchè cadde gloriosamente sul campo. - Groviglio (Monte Pasubio), 9 10 ottobre 1916.

ROSSI Sergio, da Vicchio (Firenze), capitano reggimento fanteria. — In un momento assai difficile in cui il suo reparto era fortemente impegnato col nemico, diede mirabile prova di energia e calma nel mantenere compatta la propria compagnia e nell'incitarla alla lotta, finchè cadde ferito a morte. - Monfalcone, 15 settembre 1916.

ROTA Eugenio, da Bergamo, sottotenente complemento reggimento alpini. — Alla testa del proprio plotone fatto segno ad un intenso ed aggiustato fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, con animo sereno guidava i suoi alpini all'attacco di una forte posizione, e, noncurante del pericolo al quale continuamente si esponeva, li incitava con la parola e coll'esempio, finchè cadde colpito a morte. - Monte Cimone, 23 settembre 1916.

SANTACROCE Michele, da Maddaloni (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 34423 matricola. — Usciva fuori della trincea pochi minuti prima che la compagnia concorresse all'assalto, e correndo all'imbocco di una dolina ove si erano riparati numerosi nemici, simulando col grido « avanti » di essere seguito da altra nostra truppa, impauriva gli avversari e faceva loro abbassare le armi. Partecipava quindi con ardimento all'assalto insieme alla compagnia. L'indomani, scorto dietro un muretto un gruppo di nemici, da solo, a capo eretto, incurante di sè, sotto un violento fuoco di fucileria, li affrontava, intimando loro la resa, ma, colpito a morte, cadeva gloriosamente sul campo. - Case Bonetti (Carso), 10-11 ottobre 1916.

SARRA Erberto, da Firenze, aspirante ufficiale reggimento artiglieria campagna — Allo scopo di ripristinare e meglio assicurare importanti comunicazioni telefoniche durante l'azione, percorse più volte, con ardimento e sprezzo del pericolo, zone intensamente battute dal fuoco nemico. Assolto il proprio compito, cadeva mortalmente colpito. - Vertojba, 10 ottobre 1916.

SCANDELLA Agostino, da Clusone (Bergamo), sergente reggimento fanteria, n. 49477 matricola. — Durante il combattimento, accortosi che una mitragliatrice nemica da una posizione retrostante colpiva la sua compagnia alle spalle, con soli quattro uomini, arditamente ne attaccava la posizione blindata ed intimava la resa. Colpito a morte da una bomba a mano, cadeva incitando ancora i suoi a proseguire nella lotta. - Veliki Kribach, 15 ottobre 1916.

SCAZZI Antonio, da San Pancrazio Salentino (Lecce), sergente reggimento fanteria, n. 28546 matricola. — Radunava dei soldati di un altro reggimento che retrocedeva dinanzi al numero soverchiante degli avversari attaccanti, e, col suo contegno energico, li tratteneva sulla posizione, ricacciando il nemico con gravi perdite, finchè, colpito da una granata, cadeva gloriosamente sul campo. - Lokvica, 10 ottobre 1916.

SERRA Renato, da Cesena (Forlì), tenente complemento reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 9 aprile 1916:* Costante esempio di alto sentimento del dovere, quantunque non ancora guarito da una grave lesione al capo riportata in un accidente automobilistico, volle assumere il comando della propria compagnia in un assalto, guidandola con slancio mirabile con-

tro una trincea nemica accanitamente contesa. Mentre poi, incurante di sè, disponeva i suoi uomini a difesa della posizione conquistata, cadde colpito a morte. - Podgora, 20 luglio 1915.

SGROI Giovanni, da Randazzo (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 49285 matricola. — Con mirabile slancio e ardimento, si spingeva fra i primi all'assalto di una forte trincea nemica, incitando ed animando i compagni col grido di « Savoia », finchè, colpito in varie parti, lasciava gloriosamente la vita sul campo. - Monfalcone, 16 settembre 1916.

SIMONE Michele, da Calitri (Avellino), sergente reggimento fanteria, n. 45379 matricola. — Nell'attacco di una trincea nemica fortemente occupata e difesa da una mitragliatrice che ne infilava l'unico accesso, con esemplare tenacia e ardimento, e nonostante le forti perdite, penetrava nella trincea stessa con parte del suo plotone, e mentre incitava i propri dipendenti a completarne l'occupazione, cadeva mortalmente ferito. - Monfalcone, 15 settembre 1916.

SOSSO Lorenzo, da Torino, tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, si spingeva con mirabile slancio all'attacco, unitamente alle prime ondate, coadiuvandole efficacemente. Durante il ripiegamento, con calma ed abnegazione, proteggeva il movimento di reparti vicini, finchè cadde sul campo. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. - Carso, 10 ottobre 1916.

SPINOLA Oberto, da Genova, sergente reggimento cavalleggeri, n. 11 matricola. — Quasi cinquantenne e padre di numerosi figli, volontario di guerra in un reggimento di cavalleria appiedato, dava costante prova di ardimento e sprezzo del pericolo in diversi combattimenti. Caduto malato in seguito ai gravi disagi, non entrava all'ospedale che dietro esplicito ordine del comandante lo squadrone, e vi moriva, mirabile esempio di amor patrio e di nobile sentimento del dovere. - Vermegliano, giugno-dicembre 1916.

STURMO Lelio, da Vicenza, sottotenente complemento reggimento alpini. — Sotto il tiro aggiustato e violento dell'artiglieria nemica, dando prova di coraggio e serenità, incitava i suoi soldati a continuare il fuoco con calma. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, finchè venne nuovamente e mortalmente colpito. - Monte Caviojo, 9 ottobre 1916.

TALENTINO Ferruccio Antonio, da Madrid (Spagna), sottotenente complemento reggimento alpini. — Offertosi volontariamente quale comandante del plotone che per primo doveva muovere all'attacco di formidabili trincee nemiche, dopo una difficile e aspra scalata di rocce, valorosamente si slanciava, alla testa dei suoi, all'assalto delle trincee stesse, e, nonostante il furioso fuoco di mitragliatrici e fucileria, riusciva per per primo a balzarvi dentro, lasciandovi poi gloriosamente la vita. - Monte Busa Alta, 5-6 ottobre 1916.

TERABUSI Antonio, da Castel Bolognese (Ravenna), soldato reggimento fanteria, n. 22016 matricola. — In diciassette mesi di guerra fu sempre tra i primi negli attacchi, dando mirabile esempio di slancio e ardimento. Caddo mortalmente ferito, mentre, ritto in piedi, incitava i compagni all'assalto. - Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

TERENZI Napoleone, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone e poi di una compagnia, primo fra i primi, guidò il proprio reparto con slancio e termezza contro il nemico superiore in forze, trovando morte gloriosa sul campo; mirabile esempio di slancio e sprezzo del pericolo. - Monte Sabotino, Costone San Mauro, 6-7 agosto 1916.

RIBOLLA Giacomo, da Bassano (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 35967 matricola. — Funzionando da caposquadra, alla testa dei suoi uomini, con slancio ammirevole, sotto il fuoco intenso di fucileria e mitragliatrici nemiche e superando aspre dif-

ficoltà di terreno, si spingeva in uno dei punti più avanzati, e mentre incitava ancora i suoi soldati a seguirlo, vi cadeva fulminato dal piombo avversario. – Monte Cimone, 23 settembre 1916.

TILLIER Luigi, da Saint Marcel (Torino), soldato reggimento alpini, n. 27358 matricola. — Già distintosi in precedenti fatti d'arme, si slanciò fra i primi, sotto un violento fuoco di fucileria e mitragliatrici, su di una trincea avversaria, e, di sua iniziativa, si portò nel punto più pericoloso, aprendo il fuoco sui tiratori nemici, e continuandolo finchè cadde mortalmente colpito, dando prova fino all'ultimo momento di stoica fermezza. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

TODESCO Giovanni, da Marostica (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 20536 matricola. — Incaricato dal suo comandante di plotone di cercare un appostamento per poter procedere in avanti durante un attacco, si esponeva coraggiosamente ai tiri furiosi del nemico. Ferito al braccio, anzichè recarsi al posto di medicazione volle far da guida all'ufficiale, cadendo in fine nuovamente e mortalmente colpito. – Monte Cimone, 23 settembre 1916.

TOLOMELLI Alfredo, da Sala Bolognese (frazione Padulle) (Bologna), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 252 matricola. — Disimpegnò in modo mirabile le funzioni di capopezzo in una batteria di bombarde, infondendo ai suoi compagni vivo entusiasmo e fede per l'ardimento e il coraggio da lui dimostrati. Il giorno successivo, mentre si accingeva a riprendere il fuoco, venne mortalmente colpito da una granata nemica. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre 1916.

TREVES Guido, da Roma, sottotenente reggimento fanteria. — Conduceva con mirabile slancio il suo plotone all'assalto di una munitissima posizione nemica. Ferito da una bomba a mano, rimaneva al suo posto, compiendo ancora esemplarmente il proprio dovere, finchè venne nuovamente e mortalmente colpito. – Monte Corno, 20 ottobre 1916.

VALLERO Gustavo, da Susa (Torino), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Destinato ad una rischiosa operazione, la eseguiva con serena calma, dando bell'esempio ai suoi soldati. In testa al suo plotone, si spingeva poi con mirabile slancio ad un assalto, e conquistata una prima trincea, proseguiva ancora nell'avanzata, finchè cadde colpito a morte. – Nad Logem, 16 settembre 1916.

VARISEO Michele, da Cologno Monzese (Milano), zappatore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 9929 matricola. — Usciva fra i primi dalla trincea per slanciarsi all'assalto. Mortalmente ferito, continuava a combattere incitando coll'esempio i suoi compagni, finchè cadde esausto. – Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

VENTURA Vincenzo, da Benevento, sottotenente reggimento fanteria. — Dopo ostinati e ripetuti tentativi fece esplodere una grossa bomba, da lui portata, contro una casa apprestata a difesa con mitragliatrici sulla linea di fuoco nemica, procedendo arditamente, subito dopo, all'occupazione del posto sconvolto. Trascinò poi, con slancio esemplare, il proprio plotone all'assalto, incontrando morte gloriosa sulla posizione conquistata. – Vertojba, 10-12 ottobre 1916.

ZAINI Emilio, da Firenze, capitano reggimento fanteria. — Comandante della prima ondata d'attacco di un battaglione, primo fra tutti, noncurante del violento fuoco avversario, vinceva la resistenza del nemico, ne occupava una trincea e proseguiva oltre alla conquista di un'altura, sulla quale, mentre stava per raggiungerne la cresta, cadeva mortalmente colpito. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

ZECCA Enrico, da Teramo, sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di un plotone, lo conduceva risolutamente all'attacco dell'appostamento di una mitragliatrice nemica, dando mirabile esempio di slancio e coraggio e riuscendo a catturar l'arma. Ripetutamente colpito, lasciava gloriosamente la vita sul campo. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

ZUGNI-TAURO Libero, da Cesio Maggiore (Belluno), soldato reggimento fanteria, n. 2023 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*: Animato dal più puro patriottismo e da alto sentimento del dovere, benchè ancora convalescente, volle far parte di una squadra di volontari recatasi a tagliare i fili dei reticolati nemici, e diede prova, sotto il vivo fuoco dell'avversario, di singolare coraggio, rientrando per ultimo dall'audace impresa. Nel successivo attacco, con mirabile slancio, in testa al proprio reparto, incitando con la parola i compagni, ai quali fu sempre di esempio, attraverso i reticolati fece irruzione nei trinceramenti nemici e vi trovò morte gloriosa. – Monte Piana, 20 luglio 1915.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ACCIAI Ottavio, da Terranuova Bracciolini (Arezzo), soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 5181 matricola. — Sotto l'intenso ed aggiustato tiro dell'artiglieria nemica, visto su di una strada molto battuta due compagni trasportare a fatica un militare ferito di altro reparto, volontariamente correva a prestar loro aiuto; ma durante l'atto generoso veniva egli stesso colpito a morte da una scheggia di granata. – Ferleti, 8 dicembre 1916.

ALLINEI Maurizio, da San Michele Prazzo (Cuneo), soldato reparto someggiato sezione sanità, n. 33593 matricola. — Incurante del pericolo, sotto una raffica di colpi nemici, continuò intrepido nella pietosa mansione di seppellire i caduti in combattimento, finchè veniva egli stesso mortalmente colpito. – Alpi di Cosmagnon, 14 ottobre 1916.

AMBROSINI Filippo, da Armento (Potenza), caporale raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 351 matricola. — Quale capopezzo di una bombarda, sotto il fuoco intenso ed aggiustato dell'avversario, con ardimento ed alto sentimento del dovere coadiuvava efficacemente il proprio comandante di sezione, finchè cadde mortalmente colpito. – Colbricon, 2 ottobre 1916.

ANDRIOLO Francesco, da Urbana (Padova), soldato gruppo bombardieri, batteria, n. 2463 matricola. — Servente ai pezzi, durante un fiero contrattacco nemico incitava i compagni alla resistenza, e incurante del pericolo, si esponeva per il miglior impiego della sua bomberda, finchè venne colpito a morte. – Oppacchiasella, 18 settembre 1916.

ANGELONI Gioacchino, da Fabriano (Ancona), caporale raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 2733 matricola. — Quale capo pezzo continuava con calma e perizia il suo tiro, noncurante del violento fuoco nemico, finchè una bomba lo travolse insieme alla propria bombarda. – Monte Mrzli, 11 ottobre 1916.

ANSALDI Guglielmo, da Bordighera (Porto Maurizio), aspirante ufficiale reggimento genio. — Intelligente e ardito, durante i lavori di rafforzamento di una posizione battuta dall'artiglieria nemica, nell'esporsi per portare soccorso ai suoi soldati feriti cadeva egli stesso colpito a morte. – Carso, 2 ottobre 1916.

APRÀ Antonio, da Pavarolo (Torino), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 16418 matricola. — Con sereno coraggio e piena coscienza del pericolo, si recava a riparare una linea telefonica di massima importanza, in una località intensamente battuta dal fuoco dell'artiglieria avversaria. Colpito mortalmente da una pallottola di shrapnel, cadeva sul campo. – Castagnavizza, 2 novembre 1916.

AQUILANO Carlo, da Celenza sul Trigno (Chieti), soldato battaglione bersaglieri, n. 4775 matricola. — Portaferiti della compagnia, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, ricuperava e portava al posto di medicazione numerosi feriti del reparto, finchè, colpito egli stesso dallo scoppio di una grossa granata, lasciava la vita sul campo. — Carsia Giulia, 10 ottobre 1916.

ARMANDO Matteo, da San Pietro di Monterosso (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 22903 matricola. — Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si spinse insieme ad altri ardimentosi all'assalto di un forte trinceramento nemico, persistendo nella lotta, finchè cadde colpito a morte. - Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

BAGLINI Emilio, da Fauglia (Pisa), sergente reggimento bersaglieri, n. 24991 matricola. — Volontario in un'azione di arditi, raggiungeva l'obiettivo assegnatogli, dando bell'esempio di valore, finchè cadde ferito a morte. - Seconda Cima Colbricon, 2 ottobre 1916.

BALDASSARRE Lorenzo, da Morino (Aquila), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 13836 matricola. — Quale servente di una bombarda, sotto l'intenso e aggiustato tiro avversario, mantenne contegno calmo e sereno incitando i compagni, finchè venne mortalmente colpito. - Colbricon, 2 ottobre 1916.

BARDUCCI Filiberto, da Firenze, caporale reggimento fanteria, n. 35564 matricola. — Con calma ed energia, guidava la propria squadra fin sotto i reticolati nemici, e primo a lanciarsi all'assalto attraverso il varco aperto nei reticolati stessi, cadeva colpito a morte, incitando ancora i compagni con nobili parole. - Santa Caterina (Gorizia), 14 agosto 1916.

BARGIACCHI Giacomo, da Pistoja (Firenze), sergente reggimento bersaglieri, n. 22677 matricola — Al comando di un posto avanzato, essendo stato improvvisamente attaccato da forze nemiche superiori, opponeva valida resistenza finchè cadde mortalmente colpito. - 2ª cima Colbricon, 3 ottobre 1916.

BASCIU Pietro, da Pattada (Sassari), tenente reggimento fanteria. — Già distintosi per fermezza e valore in precedenti azioni, colla sua compagnia portava a compimento, di notte ed in una zona assai esposta, un camminamento sulle linee più avanzate, e si ostinava nel lavoro oltre l'alba, sotto il violento fuoco nemico, finchè cadde gravemente colpito. - Lokvica, 11 ottobre 1916.

BASSO Mario, da Benna (Novara), soldato gruppo bombardieri, batteria, n. 28292 matricola. — Incurante del pericolo, prestava servizio come servente ai pezzi, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, finchè una granata avversaria lo uccise accanto alla sua bombarda. - Oppacchiasella, 23 settembre 1916.

BATTAGLIA Giuseppe, da Ferrara, tenente reggimento fanteria. — Rientrato al corpo non ancora guarito da ferite riportate in precedenti fatti d'arme, insistette ed ottenne di essere esonerato dalla carica di ufficiale di vettovagliamento per ritornare alla sua compagnia, al comando della quale diede poi costante esempio di coraggio. In condizioni particolarmente avverse di clima, e pur essendo seriamente malato, rifiutò l'offertagli sostituzione in un rischioso e gravoso servizio di avamposti, e lottando col male, resse con fermezza il comando del suo reparto, finchè venne mortalmente colpito da una granata nemica. - Val Posina-Alpe di Cosmagnon, ottobre-1º novembre 1916.

BELLINA Vincenzo, da Petralia Sottana (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 11173 matricola. — Per tutta la durata dell'azione si comportava valorosamente, dimostrando grande calma e coraggio. In un contrattacco nemico si esponeva dal parapetto per eseguire un fuoco più efficace, finchè, colpito alla testa, lasciò la vita sul campo. - Nova Vas, 10-11 ottobre 1916.

BERARDELLI Lodovico, da Barletta (Bari), caporale reggimento fanteria, n. 1531 matricola. — In un aspro combattimento, con grande slancio e ardimento conduceva la propria squadra all'assalto, incitando con nobili parole i dipendenti, finchè cadde gravemente ferito. - Nad Logem, 15-16 settembre 1916.

BERARDI Cesare, da Borghi (Forlì), soldato reggimento fanteria, n. 23145-*bis* matricola. — Scoperto l'appostamento di una mitragliatrice avversaria che con tiri d'infilata impediva l'avanzata dei nostri, si portò arditamente innanzi per catturarla, ma mentre era sul punto di conseguire lo scopo, cadde ferito a morte. - Bregom, 1º novembre 1916.

BERRETTINI Giovanni, da Castel d'Ajano (Bologna), tenente reggimento artiglieria campagna. — Nelle varie azioni di fuoco a cui prese parte, sotto i tiri aggiustati dell'artiglieria nemica, dette prova di alto spirito militare e sprezzo del pericolo, infondendo col suo esempio fermezza e coraggio nei dipendenti. Osservatore di gruppo, rimase più giorni in una zona avanzata assai battuta dall'aggiustato fuoco nemico, continuando imperterrito nelle sue mansioni, finchè cadde ferito a morte. – Vertojba Superiore, 13 ottobre 1916.

BIANCHINI Carlo, da Castenedolo (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 34235 matricola. — Nonostante i continui contrattacchi nemici, rimaneva saldo al suo posto di vedetta per molte ore, dando prova di fermezza e coraggio. Cadeva il giorno dopo colpito a morte durante un assalto. – Monte Sabotino, 7 agosto 1916.

BISI Enzo, da Modena, sottotenente reggimento fanteria. — Alla testa del suo plotone lo guidava animosamente all'attacco. Colpito a morte dal piombo nemico, continuava ancora ad incitare i suoi soldati alla lotta. – Monte Pecinka, 1°-2 novembre 1916.

BOCEDI Prospero, da Scandiano (frazione San Ruffino) (Reggio Emilia), soldato reggimento fanteria, n. 1784 matricola. — Facendo parte di una sezione mitragliatrici, era di bell'esempio ai compagni per slancio e ardimento. Con la sezione si avvicinava alla seconda linea nemica, e mentre cercava una postazione per snidare alcuni avversari, cadeva colpito a morte. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

BONORA Luigi, da Ferrara, caporale reparto mitragliatrici reggimento fanteria, n. 18019 matricola. — Eseguendo con calma e coraggio gli ordini del proprio comandante, sotto il violento tiro dell'artiglieria e fucileria nemiche, falciava col fuoco della propria mitragliatrice gli avversari, volgendoli in fuga. Colpito alla fronte, lasciava la vita sul campo. – San Marco (Gorizia), 10 ottobre 1916.

BOSA Antonio, da Vicenza, soldato reggimento fanteria, n. 20125 matricola. — Sotto l'infuriare della fucileria avversaria, diede bell'esempio di ardimento ai compagni, slanciandosi avanti per primo alla conquista di posizioni nemiche, finchè cadde mortalmente colpito da una palla in fronte. – Nova Vas, 10-11 ottobre 1916.

BOSCARINI Attilio, da Civitella di Romagna (Forlì), soldato reggimento fanteria n. 17835 matricola. — Dava esempio di slancio e di coraggio in due consecutivi assalti. Poco dopo, con grande ardimento, concorreva a ricacciare una grossa pattuglia nemica infiltratasi nella nostra linea e la inseguiva per primo, cadendo poi mortalmente ferito. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

BOURSIER Rodolfo, da Napoli, sottotenente raggruppamento bombardieri, batteria. — Quale comandante di una sezione di bombarde, si esponeva per due ore consecutive ai tiri radenti e violenti dell'artiglieria nemica, dirigendo imperturbato il proprio reparto. Rimase vittima dello scoppio prematuro di una bomba. – Debeli Vrh, 4 ottobre 1916.

BRAGHINI Giovanni, da Sovere (Bergamo), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 696 matricola. — Caporale telefonista, si recava prontamente a riattare le comunicazioni telefoniche in molti punti interrotte dall'intenso fuoco nemico. Prestava pure spontaneamente l'opera sua ad una batteria vicina. Cadde colpito a morte da una granata avversaria. – Crni Hrib, 27 ottobre 1916.

BRAZZINI Sebulio, da Cava de' Tirreni (Salerno), sottotenente reggimento fanteria. — Spintosi arditamente col suo plotone a circa 50 metri dal nemico, sotto un vivo fuoco di fucileria e bombe, spiegò singolare energia e valore nel tenere saldo il reparto sulla posizione raggiunta. Cadde poi colpito a morte. – Vertojba, 12 ottobre 1916.

BREST Giuseppe, da Allayn (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 27555 matricola. — Noncurante del pericolo, sotto il continuo fuoco nemico, prestava l'opera sua di portaferiti, finchè venne egli stesso colpito a morte. – Veliki Kribach, 10-13 ottobre 1916.

BUSON Giovanni, da San Pietro Viminario (Padova), soldato reggimento alpini, n. 40429*bis* matricola. — Concorreva arditamente alla espugnazione di una forte posizione nemica. Cadde mortalmente colpito. – Cima Busa Alta, 6 ottobre 1916.

CALORE Attilio, da Fossò (Venezia), soldato gruppo bombardieri, 42ª batteria, n. 3485 matricola. — Incurante del pericolo, prestava servizio come servente ai pezzi, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, finchè una granata avversaria lo uccise accanto alla sua bombarda. – Oppacchiasella, 23 settembre 1916.

CANTOIA Alessandro, da Fontanetto d'Agogna (Novara), caporale maggiore gruppo bombardieri, 43ª batteria, n. 52710 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, compiva il proprio dovere di capo-pezzo con calma e serenità, finchè una granata lo colpiva a morte. – Oppacchiasella, 11 ottobre 1916.

CANZI Giuseppe, da Azzano Decimo (Udine), caporale maggiore raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 51434 matricola. — Quale aiutante di sanità, con bello slancio e sangue freddo, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, da solo trasportava al riparo numerosi feriti, prestando loro le prime cure. Veniva poi colpito egli stesso a morte. – Oppacchiasella, 3 novembre 1916.

CARAMAZZA Salvatore, da Palermo, sottotenente reggimento fanteria — Comandante di una sezione mitragliatrici, mentre con calma e ardimento si spingeva avanti e si esponeva per mettere le armi in postazione, sotto l'intenso fuoco nemico, cadde mortalmente colpito. – Veliki Kribak, 10 ottobre 1916.

CARBONE Luigi, da Pavia, soldato reggimento fanteria, n. 27745 matricola. — Dopo 17 mesi di lodevole servizio di porta-feriti, sempre primo dove occorreva la sua opera cadeva ucciso da una granata nemica mentre prestava le prime cure ad un compagno ferito. – Villanova (Doberdò), 10 ottobre 1916.

CARNEVALE Domenico, da Novara, tenente medico complemento gruppo batterie automobili da — Ufficiale medico di un gruppo di batterie automobili, diede continua prova di coraggio e calma esemplari, restando sempre sulla linea dei pezzi, anche quando le batterie erano più fortemente controbattute. Cadde mortalmente colpito mentre al proprio posto di combattimento stava prestando l'opera sua. – Oppacchiasella, 30 ottobre 1916.

CASTAGNA Vittorio, da Velo Veronese (Verona), sergente reggimento alpini, n. 25473 matricola. — Facendo parte di una pattuglia, e fatto segno ai tiri della fucileria nemica, continuava la sua marcia d'attacco, assumendo il comando della pattuglia stessa rimasta priva del suo capo. Nel giorno successivo, si manteneva saldo sulla posizione assegnatagli, sempre vigilante, sotto il violento bombardamento dell'artiglieria nemica, ed incorando con l'esempio i soldati alla resistenza. Cadeva sul campo colpito a morte. – Monte Roite, 18 ottobre 1916.

CAVALLARI Novello, da San Casciano in Val di Pesa (Firenze), sottotenente complemento reggimento fanteria — Comandante di una compagnia assalita da forze preponderanti nemiche, resisteva validamente sulle posizioni, esponendosi sulla linea di fuoco per dirigere ed incorare i suoi soldati, finchè cadde colpito a morte. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

CHIAFFREDO Giovanni, da Torino, soldato reparto mitragliatrici, n. 30913 matricola. — Servente di una mitragliatrice, durante un attacco si slanciava arditamente innanzi alla sua sezione e postava il trepiede della propria arma in una posizione battuta intensamente dal fuoco avversario, ma favorevole, perchè facilitava i tiri d'infilata sui cammina-menti nemici. Cadeva colpito a morte. Alpi Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

CHIROLI Paolo, da Torino, soldato ciclista 43 reggimento fanteria — Durante un attacco del nemico, con alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo, portava volontariamente ordini, sotto il fuoco, finchè cadde colpito a morte. - Colline di Palazzo- 6 luglio 1915.

CIAVARELLA Giuseppe, da San Marco in Lamis (Foggia), caporale reggimento fanteria, n. 19750 matricola. — Durante un attacco, ritto sulla trincea, dirigeva con grande coraggio un efficace fuoco di tiratori della propria compagnia contro un gruppo di nemici, finchè cadde colpito a morte. Monfalcone, 15 settembre 1916,

CIMMA Tersilio, da Strona (Novara), sottotente reggimento fanteria — Con grande slancio e ardire, muoveva all'assalto di una ben munita posizione nemica trascinando coll'esempio i propri soldati, e incontrando poi la morte sul campo. - Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

CINTIONI Guido, da Macerata, soldato reggimento fanteria, n. 20391 matricola. — Coraggiosamente cooperava ad aprire con le pinze un varco nei reticolati nemici, finchè venne colpito a morte. – Vertojba Inferiore, 10 ottobre 1916.

CIPRIANI Giuseppe, da Guardia Lombardi (Avellino), tenente reggimento fanteria. Comandante di un plotone, mentre con calma, coraggio e noncuranza del pericolo lo guidava a rinforzo della prima linea, cadeva colpito da una granata nemica. – Villanova (Doberdò), 9 ottobre 1916.

CIRILLO Aniello, da Torre Annunziata (Napoli), sottotenente complemento reggimento fanteria (M. M.). — Sotto un intenso bombardamento nemico, era di bell'esempio ai propri dipendenti, che incitava alla resistenza. Nonostante le forti perdite subite dal proprio reparto, respingeva un contrattacco nemico, finchè cadde mortalmente colpito. - Santa Caterina Salcano (Gorizia), 15 agosto 1916.

COCCINO Enrico, da Dogliani (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 21768 matricola. — Durante lo svolgimento di un'azione offensiva, sotto il violento fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie avversarie, incitava senza tregua con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, sempre primo a sfidare il pericolo, finché cadde colpito a morte. - Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

COLEANDRO Filippo, da Agira (Catania), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Durante un contrattacco trascinava il proprio reparto con la parolae con l'esempio. Colpito a morte, le sue ultime parole furono inspirate a stoica serenità ed amor patrio. – Veliki Kribak, 11 ottobre 1916.

COLLA Calogero, da Alcamo (Trapani), tenente reggimento fanteria .— Dovendo, raggiungere celeremente col proprio reparto un punto minacciato della linea, abbandonava i camminamenti ingombri di macerie e di feriti, e, sprezzante del pericolo, si esponeva al violento tiro di interdizione nemico, precedendo i suoi uomini, finchè cadde colpito a morte. — Veliki Kribak, 10 ottobre 1916.

COMINI Renzo, da Firenze, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone costretto ad operare in un terreno estremamente battuto, con serena calma ed alto sentimento del dovere, seppe tenere saldi al posto i suoi dipendenti, in mezzo ai quali, bell'esempio di virtù militare, spirò col sacro nome d'Italia sulle labbra. – Selletta Sleme Mrzli, 14-15 agosto 1915.

CORRADINI Battista, da Ramiseto (Reggio Emilia), sottotenente reggimento fanteria. — Mentre, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, conduceva i suoi uomini a rincalzo di una nostra posizione minacciata, era loro di esempio col suo contegno calmo e sereno. Cadde alla testa del proprio reparto, quando stava per raggiungere la linea di fuoco. – Veliki Kribak, 10 ottobre 1916.

CROPI Carmelo, da Villalba (Caltanissetta), soldato reggimento fanteria, n. 59 matricola. — Quale servente di una mitragliatrice, rimaneva con fermezza e coraggio al

suo posto su di una trincea da poco conquistata, nonostante che tiratori nemici tentassero colpire a più riprese la sua arma postata allo scoperto. Cadeva colpito a morte. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

CUCCHI Franco, da Cernusco sul Naviglio (Milano), sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza. — Offertosi volontariamente per compiere il servizio di ufficiale di collegamento con la fanteria, più volte arditamente percorreva zone intensamente battute dal fuoco nemico per portarsi nei posti più avanzati ed accertare gli effetti del tiro delle batterie del gruppo sulle difese avversarie. Veniva mortalmente ferito. – Lokvica, 11 ottobre 1916.

DAL MONTE Pietro, da Montorso Vicentino (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 20640 matricola. — Seguendo il proprio comandante di plotone, dava prova di grande coraggio e noncuranza del pericolo, animato dal solo pensiero di riuscire nel compito affidatogli. Impavido sotto il violento fuoco nemico, raggiungeva fra i primi uno dei punti più avanzati, finchè veniva colpito a morte. – Monte Cunone, 23 settembre 1916.

DANELUZ Andrea, da Caneva (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 38305 matricola. — Di pattuglia avanzata, arditamente si portava fin sotto le posizioni nemiche per tentarne la scalata. Cadde mortalmente ferito. – Cima Busa Alta, 29 settembre 1916.

D'ANGELO Antonio, da Piscopio (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 2723 matricola. — Con grande slancio e sprezzo del pericolo, muoveva tra i primi all'assalto, attraverso un terreno scoperto e intensamente battuto dal fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, e cadde colpito a morte in prossimità delle trincee avversarie. – Case Bonetti (Carso), 17 settembre 1916.

D'ANGELO Raffaele, da Montecilfone (Campobasso), sergente gruppo bombardieri, batteria, n. 17271 matricola. — Offertosi volontario a portare un ordine ad una sezione avanzata, mentre incurante del pericolo percorreva una strada scoperta e battuta incessantemente dai tiri diretti dell'artiglieria nemica, cadeva colpito a morte da due shrapnels, vittima del suo alto sentimento del dovere. – Oppacchiasella, 18 settembre 1916.

DAVI' Salvatore, da Parco (Palermo), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone della prima ondata d'attacco di un battaglione, primo fra tutti, noncurante del violento fuoco avversario, vinceva la resistenza del nemico, ne occupava una trincea e proseguiva oltre alla conquista di un'altura, sulla quale, mentre stava per raggiungerne la cresta, cadeva mortalmente colpito. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

DEFINA Francesco, da Sant'Onofrio (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 2720 matricola. — Con grande slancio e sprezzo del pericolo, muoveva tra i primi all'assalto attraverso un terreno scoperto e intensamente battuto dal fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, e cadde colpito a morte in prossimità delle trincee avversarie. – Case Bonetti (Carso), 17 settembre 1916.

DEL COTTO Venturino, da Barisciano (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 23114 matricola. — Benchè il campo dell'azione fosse ancora vivamente battuto dalla fucileria e artiglieria nemiche, visto che dei nostri soldati giacevano gravemente feriti sotto un reticolato avversario, noncurante del grave pericolo, si recava senza indugio in loro soccorso, e cadeva colpito a morte: bell'esempio di altruismo e ardimento. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

DE LOLLIS Nicola, da Napoli, soldato reparto mitragliatrici, n. 8363 matricola. — Percorrendo più volte un terreno scoperto e battuto dall'intenso fuoco nemico, sprezzante del pericolo, forniva di munizioni le mitragliatrici, finchè lasciava la vita sul campo. – Alpi Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

DE LUCA Giovanni Battista, da Treppo Grande (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 942 matricola. — Durante il combattimento attraversava più volte una zona

battuta dal violento fuoco nemico per portare ordini, dimostrando ardimento e sprezzo del pericolo. Mentre adempiva il suo compito cadde colpito a morte da una scheggia di granata avversaria. – Vertojbica, 10 ottobre 1916.

DENTELLA Camillo, da Aviatico (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 28993 matricola. — Comandante di una squadra esposta al fuoco di una bombarda nemica, colla parola e con l'esempio manteneva saldi al posto i suoi uomini, finchè cadde mortalmente colpito. – Monte Sabotino, 6 agosto 1916.

DERISI Antonio, da Vairano Patenora (Caserta), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 26014 matricola. — Quale servente di una bombarda, sotto l'intenso ed aggiustato tiro avversario, manteneva contegno calmo e sereno incitando i compagni, finchè venne mortalmente colpito. – Colbricon, 2 ottobre 1916.

DESANTIS Sante, da Tagliacozzo (Aquila), soldato reggimento alpini, n. 12255 matricola. — Concorreva con grande slancio e ardimento alla espugnazione di una forte posizione nemica. Cadde mortalmente colpito. – Cima Busa Alta, 6 ottobre 1916.

DEVECCHI Mario, da Milano, sottotenente reggimento fanteria. — Coadiuvò efficacemente il comandante di battaglione, portando ordini attraverso zone fortemente ed intensamente bombardate dal nemico. In una speciale circostanza, mentre in una marcia verso il nemico seguiva il battaglione per assicurare il collegamento fra i vari reparti, all'improvviso fuoco di una mitragliatrice avversaria, incurante del pericolo, si spinse arditamente in avanti per accertare la provenienza e l'entità dell'offesa, rimanendo mortalmente colpito alla fronte. – Vallone di Doberdò–Nad Bregom, 10–13 ottobre 1916.

DI DOMENICO Costante, da Claut (Udine), soldato reggimento alpini, n. 7798 matricola. — Volle far parte della pattuglia di punta nell'attacco di forti posizioni nemiche e in tutto il combattimento fu di bell'esempio ai compagni per slancio e ardimento. Balzato tra i primi in una trincea avversaria, vi incontrò la morte. – Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916

DI LENA Giovanni Battista, da Paluzza (Udine), soldato portaferiti reggimento alpini, n. 62057 matricola. — Dava bella prova di ardimento e abnegazione nel raccogliere e curare feriti durante il combattimento, finchè cadde egli stesso colpito a morte. – Cima Busa Alta, 6 ottobre 1916.

DINELLI Domenico, da Pescia (frazione San Quirico) (Lucca), soldato reggimento fanteria, n. 39265 matricola. — Nonostante un violento bombardamento nemico sulle retrovie, con grande sprezzo del pericolo, si recava a prendere acqua per i compagni assetati e stanchi, e cadeva colpito a morte mentre, in piedi, ne faceva la distribuzione lungo la trincea. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

DI TERLIZZI Pietro, da Ruvo di Puglia (Bari), caporale gruppo bombardieri, batteria, n. 26922 matricola. — Incurante del pericolo, sotto un intenso bombardamento nemico, adempiva con fermezza il suo dovere di capopezzo, finchè una granata avversaria lo fulminava accanto alla sua bombarda. – Oppacchiasella, 23 settembre 1916.

DONADONI Emanuele, da Ranica (Bergamo), caporale reggimento artiglieria campagna n. 2251 matricola. — Esploratore di una batteria, eseguì ardite ricognizioni in zone intensamente battute dal fuoco nemico, spingendosi anche fuori della nostra prima linea. Ferito a morte, ebbe ancora parole improntate ad elevati sentimenti di amor patrio. – Oppacchiasella, 14 ottobre 1916.

EGIZI Luca, da Collepietro (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 15715 matricola. — Durante l'avanzata del reggimento, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e di fucileria, prestava con zelo ed elevato sentimento umanitario la sua opera di portaferiti fuori della trincea. Cadde poi colpito a morte mentre era intento a trasportare al posto di medicazione un soldato nemico gravemente ferito. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

FALLONI Edoardo, da Firenze, caporale reggimento fanteria, n. 45038 matricola. — Col fuoco efficace della propria squadra sostenne il possesso di una trincea conquistata. Ferito, morì incitando i compagni a resistere ed a combattere per la patria. – Veliki Kr bach, 14 settembre 1916.

FATTORE Sante, da San Clemente (Forlì), soldato reggimento fanteria, n 36473 matricola. — Durante l'avanzata del reggimento, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e di fucileria nemica, prestava con zelo ed elevato sentimento umanitario la sua opera di portaferiti fuori della trincea. Cadde poi colpito a morte mentre era intento a trasportare al posto di medicazione un soldato nemico gravemente ferito – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

FELTER Giovanni Battista, da Bedizzole (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 2741 matricola. — Con grande slancio e sprezzo del pericolo, muoveva tra i primi all'assalto, attraverso un terreno scoperto e intensamente battuto dal fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, e cadde colpito a morte in prossimità delle trincee avversarie. – Case Bonetti (Carso), 17 settembre 1916.

FERRARIS Leopoldo, da Torino, tenente reggimento fanteria. — Quale ufficiale addetto ad un comando di brigata rendeva utili servizi, dimostrandosi attivo e sprezzante del pericolo. Percorreva le linee più avanzate osservando con giusto criterio tattico le posizioni ed i movimenti nemici, e riportando sempre precise ed importanti informazioni. Veniva mortalmente colpito da una granata avversaria caduta in pieno sull'osservatorio avanzato in cui egli si trovava. – Veliki Kr bak, 14 settembre 1916.

FIGNON Giuseppe, da Montereale Cellina (Udine), soldato reggimento alpini, n. 375 matricola. — Quale portaferiti dava bell'esempio di coraggio e alto sentimento del dovere, continuando nelle sue mansioni, sotto il violento fuoco nemico. Cadde mortalmente colpito. – Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916.

FONTANINI Cirillo, da Ramiseto (Reggio Emilia), soldato reggimento fanteria, n. 24792 matricola. — Offertosi volontariamente alla pietosa opera di seppellimento di compagni caduti dinanzi le trincee avversarie, mentre, sprezzante del pericolo, si esponeva nei tratti più pericolosi e scoperti, cadeva mortalmente colpito da una pallottola nemica. – Carso, 10 ottobre 1916.

FUM. ROLA Paolo, da Lecce, tenente reggimento fanteria — Con slancio e coraggio esemplari, alla testa del suo plotone, si spinse alla conquista di una trincea nemica, e, dopo averla oltrepassata, cadde colpito a morte mentre incitava i suo. soldati a proseguire nell'avanzata. – Oppacchiasella, 10 ottobre 1916.

GALLI Martino, da Paterno Dugnano (Milano), soldato reparto mitragliatrici (reggimento fanteria), n. 30745 matricola. — Sotto il tiro aggiustato dell'artiglieria e di mitragliatrici avversarie, entrava in una trincea nemica, portando la propria mitragliatrice sulle spalle. Mentre si accingeva a postarla, colpito mortalmente, lasciava la vita sul campo. – San Marco (Gorizia), 10 ottobre 1916.

GIACCHIN RICCA Giovanni, da Locana (Torino), carabiniere addetto comando brigata Pavia, n. 12947 matricola. — In servizio di polizia in una trincea d'approccio avanzata, mentre, con sprezzo del pericolo ed energia, in piedi sulla trincea stessa, compiva il suo dovere incitando i soldati ad andare avanti, veniva mortalmente colpito. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

GIACOSI Domenico, da Fortunago (Pavia), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 33325 matricola. — Nonostante la sua sezione fosse controbattuta intensamente dal nemico, quale puntatore, con calma e serenità d'animo, continuava a fare fuoco con la massima precisione di tiro, finchè venne gravemente ferito. – Corno del Monte Pasubio, 18 ottobre 1916.

GIBELLI Paolo, da Oneglia (Porto Maurizio), tenente reggimento fanteria. — Prima come comandante di plotone, e poi come comandante di compagnia, con grande calma e coraggio, seppe, sotto violento fuoco di mitragliatrici e artiglieria, mantenere saldi sulle posizioni conquistate i suoi soldati, finchè cadde mortalmente colpito mentre percorreva la fronte della compagnia. – Colletta Sieme Mrzli, 14 agosto 1915.

GIGLIO Antonio, da Bitritto (Bari), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 27868 matricola. — Benchè ammalato e pur trovandosi in seconda linea, nel giorno dell'azione insistette per riprendere il suo posto come servente al pezzo. Disimpegnò il servizio, noncurante del pericolo, mentre la batteria era soggetta ad un intenso fuoco nemico, e seguitò a sparare con calma, finchè cadde colpito a morte. – Gorizia, 28 ottobre 1916.

GIOVANOZZI Agostino, da Rocca di Papa (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 41651 matricola. — Coraggiosamente cooperava ad aprire con le pinze un varco nei reticolati nemici, finchè venne colpito a morte. — Vertojba Inferiore, 10 ottobre 1916.

GRAGNOLI Umberto, da Laterina (Arezzo), sottotenente reggimento fanteria. — Alla testa del suo plotone, con slancio e ardimento, sotto un violento fuoco avversario di fucileria, mitragliatrici e artiglieria, trascinava i suoi uomini all'attacco di un forte trinceramento nemico, e mentre indicava ai soldati l'obiettivo ormai vicino, cadeva colpito a morte. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

GRAMEGNA Paolo, da Port'Albera (Pavia), sergente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 21811 matricola. — In varie occasioni dimostrava grande ardimento nel disimpegno delle sue funzioni di capopezzo di una batteria di bombarde. In una speciale circostanza, infondendo calma e coraggio nei suoi dipendenti con la parola e con l'esempio, continuava nelle sue mansioni, sotto il violento ed aggiustato tiro nemico, finchè, travolto insieme ai suoi uomini da un nuovo scoppio, vi perdeva la vita. – Monte San Marco (Gorizia), 31 ottobre 1916.

GUARDIGLI Aristide, da Forlì, soldato reggimento fanteria, n. 3316 matricola. — Sotto l'intenso fuoco del nemico che occupava posizioni dominanti, per sostenere i propri compagni già distesi in catena ed impegnati, superava prontamente un passaggio obbligato, battuto dal tiro di una mitragliatrice avversaria, venendo poi colpito a morte. – Nova Vas, 17 settembre 1916.

LAGOSTENA Benedetto, da Novi Ligure (Alessandria), caporale gruppo bombardieri, batteria, n. 22540 matricola. — Quale caporale telefonista, trovandosi all'osservatorio del comando di batteria mentre l'artiglieria e le bombe nemiche, battendo intensamente la posizione, avevano interrotto in vari punti la linea telefonica, incurante del pericolo, si recava di propria iniziativa lungo la linea stessa per riattivarla. Colpito da una bomba, riportava ferite mortali, in seguito alle quali lo stesso giorno decedeva. – Oppacchiasella, 14 settembre 1916.

LANZARA Alfonso, da Salerno, soldato sezione sanità, n. 591 matricola. — Rinunziando al riposo, dopo un faticoso turno di servizio, si offriva a continuare l'opera sua di infermiere in un posto avanzato di soccorso molto esposto al tiro delle artiglierie nemiche, e mentre attendeva al suo pietoso compito, veniva mortalmente ferito da una scheggia di granata avversaria, scoppiata sul posto stesso di medicazione. – Gorizia, 28 ottobre 1916.

LAZZARIN Stefano, da Tribano (Padova), sergente reggimento cavalleggeri n. 40936 matricola. — Capo arma di una sezione mitragliatrici, benchè fatto segno al fuoco intenso dell'artiglieria nemica, si manteneva saldo al suo posto, dando bell'esempio ai dipendenti di fermezza e coraggio, finchè cadde mortalmente colpito da una granata nemica. – Monfalcone, 5 ottobre 1916.

LAZZAROTTO Ildebrando, da Valstagna (Vicenza), caporale reggimento alpini, n. 32532 matricola. — Di propria iniziativa, si spingeva da solo in esplorazione verso la linea nemica, nonostante il violento fuoco avversario. Cadeva poi colpito a morte mentre stava per riferire sulle osservazioni fatte. – Monte Cimone, 23 settembre 1916.

LORENZINI Sante, da Catona (Reggio Emilia), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 426 matricola. — Quale servente di una bombarda, sotto l'intenso ed aggiustato tiro avversario, manteneva contegno calmo e sereno incitando i compagni, finchè venne mortalmente colpito. – Colbricon, 2 ottobre 1916.

LUCCA Galliano, da Pasiano (Udine), soldato reggimento alpini, n. 8945 matricola. — Volle far parte della pattuglia di punta nell'attacco di forti posizioni nemiche e in tutto il combattimento fu di bell'esempio ai compagni per slancio e ardimento. Balzato tra i primi in una trincea avversaria, vi incontrò la morte. – Monte Basa Alta, 6 ottobre 1916.

MAINERI Antonio, da Peveragno (Cuneo), carabiniere sezione carabinieri reali, addetto comando brigata Catanzaro, n. 15572 matricola. — In servizio di guida presso un comando di brigata, in un periodo di intense operazioni si segnalò per alto sentimento del dovere e ardimento di fronte al pericolo. Durante una perlustrazione presso le trincee di prima linea venne gravemente colpito dal piombo nemico, riportando ferite per le quali decedeva sette giorni dopo. – Nad Bregom, settembre–dicembre 1916.

MANIN Giuseppe, da Genivolta (Cremona), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. n. 11353 matricola. — Durante un intenso bombardamento nemico, era primo fra tutti nel soccorrere i compagni, e mentre si accingeva a trasportare a spalle un ferito al posto di medicazione, colpito egli stesso a morte da una granata nemica, cadeva sul campo. – Veliki Kribak, 12 ottobre 1916.

MASSINA Marino, da Piadena (Cremona), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 1210 matricola. — In una posizione intensamente battuta dal fuoco nemico disimpegnava con calma e coraggio le sue funzioni di puntatore, finchè cadde sul proprio pezzo, mortalmente colpito da una granata nemica. – Gorizia, 31 ottobre–2 novembre 1916.

MATLI Tobia, da Formazza (Novara), soldato reggimento alpini, n. 24302 matricola. — Comandato di pattuglia, si spingeva arditamente, sotto il fuoco nemico, fin presso le trincee avversarie, vi osservava gli effetti del nostro bombardamento, riferendone con calma ed esattezza al proprio capo pattuglia, e cadendo poi colpito a morte. – Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916.

MELE Francesco, da Cefalù (Palermo), soldato reggimento fanteria n. 4611 matricola. — Comandato al seguito di un ufficiale, percorreva con grande intrepidezza il settore e rimaneva impavido al suo posto, anche quando il bombardamento nemico raggiungeva la massima violenza. Incontrava la morte, colpito dallo scoppio di un proietto avversario di grosso calibro. – Gorizia, 1° novembre 1916.

MIGLIORE Agostino, da Palermo, soldato reggimento artiglieria campagna n. 34313 matricola. — Dava costante prova di calma, coraggio ed elevato sentimento del dovere, adempiendo le sue mansioni sotto il violento tiro di grossi calibri nemici, finchè cadde mortalmente colpito. – Gorizia, 10 ottobre 1916.

MINICHIELLO Basilio, da Melito Valle Bonito (Avellino), caporale reggimento fanteria, n. 2812 matricola. — Comandante di una squadra, alla testa dei suoi uomini, si slanciava arditamente all'assalto, trascinandoli con l'esempio e con la parola fin sulle trincee nemiche. Veniva mortalmente colpito mentre continuava ad incitare alla lotta i suoi dipendenti. – Carso, 10 ottobre 1916.

MORGANTI Gustavo, da San Romano (Massa), soldato reggimento fanteria, n. 3716 matricola. — Ciclista al comando di un battaglione, durante il combattimento arditamente attraversava più volte, anche a piedi, un terreno battuto fortemente dal fuoco dell'artiglieria nemica per portare ordini e comunicazioni, compiendo il proprio dovere con zelo, celerità e sprezzo del pericolo. Cadde sul campo, colpito da una granata nemica. – Monfalcone, 14–15 settembre 1916.

MORINI Guido, da Santo Stefano di Magra (Genova), sottotenente reggimento fanteria. — Sotto un intenso bombardamento nemico, fu bell'esempio di calma e di ardire ai suoi dipendenti, e diede prova di elevato sentimento del dovere, accorrendo là dove il pericolo era maggiore. Cadeva colpito a morte in mezzo ai suoi soldati, in seguito allo scoppio di un proiettile avversario di grosso calibro. – Veliki Kribak, 11–12 ottobre 1916.

MORPURGO Giacomo, da Firenze, sottotenente complemento reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, per assolvere il compito affidatogli, arditamente si esponeva al tiro avversario, incontrando la morte sul campo. – Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916.

MORRA Ubaldo, da Chieri (Torino), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore di un battaglione, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, esplicava le sue funzioni con perizia, attività e coraggio esemplari, di null'altro curandosi se non del buon andamento dell'azione, finchè una granata nemica lo colpì a morte. – Nad Logem, 16 settembre 1916.

MOSSO Francesco, da Santena (Torino), sergente raggruppamento bombardieri, gruppo batteria, 37277 matricola. — Quale capopezzo, sprezzante del pericolo e sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, dirigeva con calma e serenità il tiro della propria bombarda, finchè una granata nemica lo colpì a morte. – Oppacchiasella, 3 novembre 1916.

MUSICCO Domenico, da Trani (Bari), aspirante ufficiale reggimento fanteria — In un assalto, visto che il suo plotone era un po' titubante nell'attraversare una zona completamente battuta da mitragliatrici nemiche, si metteva alla testa del reparto e, con l'esempio e con nobili parole, lo trascinava avanti, cadendo poi mortalmente colpito in fronte. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

NAONI Antonio, da Verdello (Bergamo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 18143 matricola. — Mentre al momento dell'attacco, sotto un vivo fuoco, muoveva arditamente, in testa alla propria squadra, incitando coll'esempio i suoi dipendenti, cadeva colpito in fronte da una scheggia di granata. – Veliki Kribak, 11–13 ottobre 1916.

NASI Francesco, da Genova, sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una sezione, durante un nostro attacco dirigeva il fuoco con grande calma e perizia, sotto il violento tiro dell artiglieria avversaria, e, noncurante del pericolo, si esponeva continuamente, incitando i serventi, finchè cadde mortalmente colpito. – Monte Pasubio, 10 settembre 1916.

NASSETTI Roberto, da Monghidoro (Bologna), caporale gruppo bombardieri, batteria, n. 809 matricola. — Sotto un intenso bombardamento nemico, prestava con serena calma il suo servizio di capopezzo, finchè cadde colpito a morte vicino alla propria bombarda. –Oppacchiasella, 23 1916.

NOSSEIN Luigi, da Torgnon (Torino), sergente reggimento alpini, n. 13596 matricola. — Con mirabile ardimento, portava due squadre all'attacco di un'importante posizione. Sorpreso da un violento fuoco di mitragliatrici nemiche, ripiegava in acconcia posizione e vi disponeva i suoi uomini a difesa, in attesa che l'arrivo dei rincalzi gli permettesse di continuare l'attacco. Cadeva colpito a morte mentre incitava i suoi soldati alla resistenza. – Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916.

OREFICE Fioravante, da Sperone (Avellino), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 47736 matricola. — Sotto l'intenso fuoco del nemico che occupava posizioni dominanti, per sostenere i propri compagni già distesi in catena ed impegnati, superava prontamente e coraggiosamente un passaggio obbligato, battuto dal tiro di una mitragliatrice avversaria, venendo poi colpito a morte. – Nova Vas, 17 settembre 1916.

PAGANI Alfonso, da Ameno (Novara), tenente reggimento cavalleggeri — Ufficiale esploratore di un gruppo di batterie a cavallo, ripetutamente si recava nelle trin-

cee della fanteria, battute dal fuoco nemico, per ardite osservazioni del tiro della zona. In una speciale circostanza, si portava arditamente in una dolina nota per essere battuta dall'aggiustato tiro avversario e vi compiva l'osservazione. Cadde poi sul campo, mortalmente colpito. – Hudi Log, 12 dicembre 1916.

PAOLINO Luigi, da Vallo della Lucania (Salerno), aspirante ufficiale reggimento artiglieria fortezza. — Osservatore di un gruppo di batterie d'assedio in prima linea, dimostrava calma e coraggio sotto il fuoco nemico, compiendo serenamente per più giorni il proprio dovere, finchè cadde mortalmente colpito. – Nad Bregom, 31 ottobre 1916.

PARONA Emilio, da Torino, sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una sezione in una batteria automobile, dette prova costante di energia, calma e coraggio esemplari. Mentre la batteria veniva violentemente controbattuta, col suo fermo contegno sapeva mantenere alto il sentimento del dovere nei dipendenti, finchè, mortalmente colpito, cadde vicino ai suoi cannoni. – Oppacchiasella, 30 ottobre 1916.

PAU Salvatore, da Siniscola (Sassari), capitano reggimento fanteria. — Per incoraggiare e trascinare all'attacco le sue truppe che avevano subito gravi perdite, percorreva la fronte e si portava dove maggiore era il pericolo, finchè cadde gravemente ferito. – Veliki Kribak, 12 ottobre 1916.

PEDERZOLI Giuseppe, da Travagliato (Brescia), soldato gruppo bombardieri, batteria, n. 42894 matricola. — Rimasto solo servente al proprio pezzo, sotto il grandinare del fuoco nemico, attendeva calmo ed impavido alle sue mansioni, finchè una granata avversaria lo colpì mortalmente. – Oppacchiasella, 14 settembre 1916.

PERFUMO Rocco, da Casasco (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 12399 matricola. — Con zelo e sprezzo del pericolo, attendeva alla cura e al trasporto dei feriti in una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, finchè venne egli stesso colpito a morte. – Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

PERTICI Serafino, da San Gimignano (Siena), caporale reggimento fanteria, n. 15759 matricola. — Durante un assalto, si slanciò risolutamente avanti, sotto un vivo fuoco, incitando i compagni a seguirlo. Giunto tra i primi sul trinceramento nemico, colpito in fronte, vi cadde ucciso. – Vertojba Inferiore, 3 novembre 1916.

PIANCA Vittorio, da Sant'Antonio di Murioli (Brasile), soldato reggimento fanteria, n. 1996 matricola. — Trovandosi la compagnia isolata, sotto un intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, portava più volte avvisi importanti al comandante di battaglione, e più volte, sprezzante del pericolo, riforniva la compagnia stessa di munizioni, finchè cadde ferito. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

PICCHETTO Remo, da Veglio (Novara), caporale maggiore reggimento alpini, n. 18588 matricola. — Dando bella prova di slancio e ardimento, era tra i primi a giungere con la sua squadra in una trincea nemica, e vi cadeva ferito a morte. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

PILLONI Angelo, da Torralba (Sassari), caporale maggiore raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 1944 matricola. — Ferito a morte, dava prova fino all'ultimo momento di grande forza d'animo, mostrandosi felice di aver versato il suo sangue per la patria. – Valletta di Rafut (Gorizia), 31 ottobre 1916.

PINI Gaetano, da Milano, caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 41927 matricola. — Capopezzo, si adoperava a mettere in posizione un cannone, sotto l'intenso fuoco nemico. Essendosi poi dovuto ritirare il pezzo, agli ordini di un comando di battaglione spontaneamente disimpegnava le mansioni di esploratore, dando al comando stesso esatte informazioni. Nell'adempiere il mandato affidatogli, veniva mortalmente ferito. – Carso, 31 ottobre 1916.

POLONI Salvatore, da Schilpario (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 16932 matricola. — Attraversando un tratto di terreno fulciato dalle mitragliatrici nemiche, impavido si recava presso un suo compagno gravemente ferito per effettuarne il trasporto, e mentre eseguiva l'atto generoso cadeva egli stesso colpito a morte. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

PORTARENA Mario, da Roma, sottotenente gruppo bombardieri, batteria. – Comandante di una sezione isolata di bombarde di piccolo calibro, sotto un violento bombardamento nemico, la portava in una posizione avanzata per facilitare l'attacco delle nostre fanterie, dirigendo il movimento con calma ed ardire, finchè cadde colpito a morte. – Oppacchiasella, 13 ottobre 1916.

PRASSO Giovanni, da Isola d'Asti (Alessandria), servente reggimento alpini, n. 30631 matricola. — Durante lo svolgimento di un'azione offensiva, sotto il violento fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie avversarie, incitava senza tregua con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, sempre primo a sfidare il pericolo, finchè cadde colpito a morte. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

PROLO Luigi, da Fara Novarese (Novara), soldato sezione sanità, n. 1037 matricola. — Insieme ad un altro militare attendeva al trasporto di feriti, traversando un lungo tratto di terreno scoperto e battuto dalle artiglierie nemiche, e dimostrando sprezzo del pericolo e ardimento, finchè cadde egli stesso mortalmente ferito. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

PUMA Calogero, da Ribera (Girgenti), carabiniere sezione carabinieri reali, n. 32108 matricola. — Comandato al seguito di un ufficiale, percorreva con grande intrepidezza il settore e rimaneva impavido al suo posto, anche quando il bombardamento nemico raggiungeva la massima violenza. Incontrava la morte, colpito dallo scoppio di un proietto avversario di grosso calibro. – Gorizia, 1° novembre 1916.

PUPPO Giovanni Battista, da Genova, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 5000 matricola — Sprezzante del pericolo, durante vari bombardamenti nemici si recava a portare soccorsi dove più ne urgeva il bisogno, trasportando feriti e morti e dando prova di alto sentimento del dovere e di grande abnegazione. Venne ucciso per lo scoppio di una granata nel posto di medicazione, mentre prestava la sua opera umanitaria. – Doberdò, 10-13 ottobre 1916.

RAFFAELLI Duilio, da Jesi (Ancona), soldato reggimento fanteria n. 580 matricola. — Durante l'avanzata, sotto un intenso bombardamento nemico, con sprezzo del pericolo, si offriva volontariamente per recapitare un ordine della massima importanza, e cadeva colpito a morte nell'adempimento del proprio dovere. – Debeli Vrh, 14 settembre 1916.

RAIMONDI Anacleto, da Bergamo, aspirante ufficiale reggimento alpini. — Durante tutta l'azione, coadiuvava con intelligenza e coraggio il comandante la compagnia nell'animare i soldati. Si slanciava due volte per il primo all'assalto e penetrava in un camminamento nemico, dove cadeva mortalmente colpito in fronte. – Dente del Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

RIZZO Giuseppe, da Capaci (Palermo), soldato reggimento artiglieria campagna n. 36890 matricola. - Dava costante prova di calma, coraggio ed elevato sentimento del dovere, adempiendo le sue mansioni sotto il violento tiro di grossi calibri nemici, finchè cadde mortalmente colpito. – Gorizia, 10 ottobre 1916.

ROSADA Abramo, da Pellestrina (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 15630 matricola. — Rimasto sperduto durante un'azione offensiva, si presentava al comandante di un altro reparto, chiedendo insistentemente di essere impiegato in qualsiasi operazione ardita, e cadeva poi da valoroso mentre intimava la resa ad un gruppo di nemici. – Case Bonetti (Carso), 11 ottobre 1916.

ROVERSEI Orazio, da Aquila degli Abbruzzi, sottotenente reggimento alpini. — Alla testa dei suoi uomini, incitandoli con l'esempio e con la parola, sosteneva arditamente l'urto di un violento contrattacco nemico. Colpito da una granata avversaria, lasciava la vita sul campo. – Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916.

SACCHETTA Nicolò, da Bomba (Chieti), capitano reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 1°, sfidando con impavida serenità ed alto sentimento del dovere il fuoco della fucileria ed artiglieria avversarie, coadiuvava efficacemente il proprio comandante col trasmetterne gli ordini e coll'incitare tutti alla lotta, finchè veniva gravemente ferito. – Monte Sabotino–Costone San Mauro, 6–7 agosto 1916.

SANTANGELO Natale, da Floridia (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 5875 matricola. — Quale porta ordini del comandante di una compagnia in combattimento, seppe in tutte le circostanze disimpegnare il suo incarico con coraggio e fermezza, percorrendo animosamente zone battute dall'intenso fuoco ne ico. Cadde colpito a morte mentre, di ritorno dai reticolati avversari presso i quali volontariamente si era recato, riportava utili informazioni. – Monte Roite, 20 ottobre 1916.

SANTINELLI Nicola, da Caldarola (Macerata), caporale reggimento fanteria n. 9338 matricola. — Comandante di una squadra, con grande slancio e coraggio muoveva per primo all'assalto, incitando con la parola e con l'esempio i suoi dipendenti a seguirlo, finchè cadde colpito a morte. Si era pure distinto in un assalto il giorno precedente. – Case Bonetti (Carso), 16–17 settembre 1916.

SCANO Gaetano, da Cagliari, aspirante ufficiale reggimento alpini. — Sotto un intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, si slanciava con impeto all'assalto di una trincea, trascinando con la parola e con l'esempio gli alpini del suo plotone fin sotto i reticolati avversari, presso i quali cadeva colpito in fronte. – Alpe Cosmagnon, 10 settembre 1916.

SCHIERANO Giuseppe, da Torino, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2037 matricola. — Servente di un cannone spinto a soli cinquanta metri dal nemico per distruggere un ridottino difeso da mitragliatrici, adempì le sue mansioni con serenità e sprezzo del pericolo, finchè, colpito a morte, cadde vicino al suo pezzo. – Vertojba, 15 ottobre 1916.

SCOVENNA Vittorio, da Pontecurone (Alessandria), soldato portaferiti 201 reggimento fanteria, n. 13892 matricola. — Con zelo e sprezzo del pericolo, attendeva alla cura e al trasporto dei feriti, in una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, finchè venne egli stesso gravemente colpito. – Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

SENNACHERIBBO Leopoldo, da Cortemiglia (Cuneo), sottotenente raggruppamento bombardieri gruppo batteria. — Cessato il fuoco delle sue bombarde, percorrendo una zona scoperta, sotto l'infuriare dell'artiglieria nemica, si spingeva avanti, incurante del pericolo, per postare una sezione, ma veniva mortalmente colpito da una granata avversaria. – Oppacchiasella, 2 novembre 1916,

SIETTI Francesco, da Garlasco (Pavia), soldato gruppo bombardieri, batteria, n. 17478 matricola. — Incurante del pericolo, prestava servizio come servente ai pezzi, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, finchè una granata avversaria lo uccise accanto alla sua bombarda. – Oppacchiasella, 23 settembre 1916.

STAGNI Antonio, da Bologna, aspirante ufficiale reggimento artiglieria campagna — Eseguiva con ardimento una pericolosa ricognizione in un terreno fortemente battuto dall'artiglieria nemica, e fermo nel suo proposito, continuava la missione, finchè cadde colpito a morte. – Merna, 2 ottobre 1916.

TACCONI' Giuseppe, da Anghiari (Arezzo), carabiniere compagnia carabinieri reali, divisione, n. 42950 matricola. — Seguendo costantemente il proprio comandante di plotone, dopo un combattimento perlustrò arditamente la zona di seconda linea per scovare pattuglie nemiche, che, tirando sui nostri portaferiti, ne avevano già colpiti gravemente due. In un momento culminante di un'azione offensiva, diede bella prova di energia e coraggio nell'incitare i soldati all'avanzata, finchè cadde mortalmente colpito accanto al proprio capitano. – Pod Sabotino, 6-7 agosto 1916.

TAMPIERI Eugenio, da Imola (Bologna), soldato raggruppamento batterie d'assedio, n. 17911 matricola. — Attendente dell'ufficiale esploratore del raggruppamento di batterie d'assedio, in mancanza di un telefonista, si offerse volontariamente di seguire il detto ufficiale in un'ardita ricognizione, e mentre, noncurante dell'intenso fuoco nemico, con calma e coraggio era intento a trasmettere notizie, venne colpito in pieno da una granata. – Carso, 10 ottobre 1916.

TARISSO Angelo, da Pinerolo (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 3698 matricola. — Sotto l'intenso fuoco del nemico che occupava posizioni dominanti, per sostenere i propri compagni già distesi in catena ed impegnati, superava prontamente e coraggiosamente un passaggio obbligato, battuto dal tiro di una mitragliatrice avversaria, venendo poi colpito a morte. – Nova Vas, 17 settembre 1916.

TERRAGNO Gaetano, da San Cesario di Lecce (Lecce), sottotenente reggimento fanteria — Mentre, uscito fuori della trincea, con ardimento e sprezzo del pericolo si esponeva per dare indicazioni ad una nostra pattuglia in esplorazione, veniva colpito a morte. Si era distinto in un combattimento precedente, durante il quale resse, con fermezza e bravura, il comando interinale della compagnia. – Monfalcone, 13 ottobre 1916.

TOMARELLI Paride, da Bastia (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 235 matricola. — Calmo e sereno sotto il fuoco nemico, fu di esempio e di incitamento ai compagni. Cadde fulminato mentre traversava una zona di terreno molto battuta dal fuoco nemico per recapitare un ordine. – Col Ombert, 7 ottobre 1916.

TOMBA Lino, da Forgaria (Udine), caporale reggimento alpini, n. 29414 matricola. — Fra i primi si slanciava all'assalto di forti posizioni nemiche, incitando con la parola e con l'esempio i compagni a seguirlo. Cadde sul campo, mortalmente colpito. – Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916.

TOMÈ Giuseppe, da Claut (Udine), soldato zappatore reggimento alpini, n. 27852 matricola. — Volle far parte della pattuglia di punta nell'attacco di forti posizioni nemiche, e in tutto il combattimento fu di esempio ai compagni per slancio e ardimento. Balzato tra i primi in una trincea avversaria, vi trovò la morte. – Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916.

TONI Luigi, da Centallo (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 4317 matricola — Quale porta ordini di un battaglione, attendeva al suo compito, attraversando arditamente e ripetutamente zone battute dal fuoco nemico. Per il sollecito recapito di un ordine urgente si esponeva in una zona scoperta e cadeva insieme col comandante della compagnia, lasciando la vita sul campo. – Oppacchiasella, 1° novembre 1916.

TROMBETTA Mario, da Intra (Novara), capitano complemento reggimento fanteria. — Essendo con la propria compagnia di rincalzo durante un attacco nemico, visti dei militari dispersi di altri reparti, attraversando varie volte una zona intensamente battuta dal fuoco avversario di artiglieria e fucileria, li riuniva e riconduceva sulla linea di combattimento, ove poi cadde mortalmente colpito. – Vertojba, 12 ottobre 1916.

TUNINETTI Tommaso, da Carmagnola (Torino), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 53653 matricola. — Capopezzo, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, faceva trasportare il proprio pezzo in trincea, incoraggiando i serventi colla parola e coll'esempio, finchè cadde colpito a morte: bell'esempio di valore e di fermezza. – Case Bonetti (Doberdò), 17 settembre 1916.

ULIVIERI Giovanni, da Firenze, sottotenente reggimento fanteria. — Gravemente ferito mentre arditamente conduceva il proprio plotone all'attacco, non lasciava il suo reparto se non per le vivissime insistenze dei colleghi. Decedeva dopo pochi giorni. – Monte Pecinka, 1-2 novembre 1916.

VAGO Ambrogio, da Misiuto (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 26619 matricola. — Sempre fra i primi, assolse con ardimento pericolosi compiti affidatigli. Nell'occupazione di un tratto di terreno completamente scoperto, fatto segno al vivo fuoco della fucileria nemica, seppe mantenere saldi i suoi uomini al loro posto, finchè cadde colpito in fronte. – Oppacchiascia, 11 ottobre 1916.

VANNI Ermenegildo, da Lunano (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 13857 matricola. — Facendo parte di una compagnia di rincalzo, volontariamente e con nobile slancio si univa ad un plotone di altra compagnia che muoveva all'assalto, e con esso si spingeva arditamente fin presso le trincee nemiche, dove cadeva colpito a morte. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

VANNONI Giulio, da Bagnacavallo (Ravenna), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Osservatore d'artiglieria in trincea, per meglio assolvere il suo speciale servizio, sprezzante del pericolo, si recava più volte di seguito in punti molto battuti dal nemico con fuoco di fucileria e col lancio di bombe a mano e bombarde, finchè venne colpito a morte. – Gorizia, 24 ottobre 1916.

VENIER Giacomo, da Montereale Cellina (Udine), soldato reggimento alpini, n. 30693 matricola. — Di pattuglia avanzata, si portava fin sotto le posizioni nemiche per tentarne la scalata. Cadde ucciso da una granata avversaria. – Cima Busa Alta, 9 ottobre 1916.

ZAINI Antonio, da San Giuliano Milanese (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 62030 matricola. — Dopo 17 mesi di lodevole servizio di portaferiti, sempre primo dove occorreva la sua opera, cadeva ucciso da una granata nemica mentre prestava le prime cure ad un compagno ferito. – Villanova (Doberdò), 10 ottobre 1916.

ZAPPIERI Luigi, da Collecchio (Parma), capitano reggimento lancieri gruppo bombarde). — Teneva condotta esemplare e calma, sotto il fuoco nemico. Sprezzante del pericolo e sempre zelante in ogni particolare del servizio, nell'accompagnare un suo inferiore per iniziarlo in una missione allo stesso affidata cadeva mortalmente ferito. – Debeli Vrh, 4 ottobre 1916.

ZEMIDE Francesco, da Giarole (Alessandria), caporale batteria artiglieria da montagna, n 36110 matricola — Dopo avere più volte percorso, con sprezzo del pericolo, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, la linea telefonica e averla riparata in più punti, venne colpito a morte dallo scoppio di una granata. – Monte Pasubio, 13 ottobre 1916.

ZEZIOLA Domenico, da Darfo (Brescia), soldato reggimento fanteria, n 26046 matricola. — Con zelo e sprezzo del pericolo, attendeva alla cura e al trasporto dei feriti in una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, finchè venne egli stesso gravemente colpito. – Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

IL MINISTRO: — **Giardino**

Prezzo della presente dispensa L. **0,55**

(2356) Roma 1917 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 60ª — 1917 — 10 agosto

ONORIFICENZE E RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1917

ORDINE MILITARE DI SAVOIA.

R. decreto 5 agosto 1917.

(La pensione decorrerà dal 1° settembre 1917).

Grand'ufficiale.

VANZO cav. Augusto, tenente generale, da Dosson (Treviso) - (*in commutazione della nomina a commendatore conferitagli con decreto reale 28 dicembre* 1916 « Capo di stato maggiore di armata, fu instancabile, prezioso, geniale collaboratore del comandante nella preparazione e nella condotta di tutte le operazioni compiute dall'armata, e specialmente di quelle che culminarono nella conquista di Gorizia e del Carso. – 21 luglio 1915-23 giugno 1917.

Commendatore.

GAGLIANI cav. Francesco, maggiore generale, da Racconigi (Cuneo) — « Comandante di divisione, con eccezionale attività, con grande perizia e con mente chiara e vigorosa, preparò e diresse le sue truppe alla conquista di importanti posizioni nemiche, rafforzandovisi saldamente e mantenendo le truppe in piena efficienza. Cooperò validamente col saggio impiego della divisione al suo comando, all'esito vittorioso delle operazioni, che portarono alla occupazione delle linee tra Monfalcone e Flondar. – Carso 24-28 maggio 1917.

Ufficiale.

RUGGERI LADERCHI conte Paolo, tenente generale — La motivazione con la quale gli fu concessa la nomina ad *ufficiale* nell'Ordine militare di Savoia (R. decreto 28 dicembre 1916) è sostituita dalla seguente: Quale comandante di divisione diresse con intelligenza ed esperienza le operazioni della propria grande unità nelle azioni offensive dall'ottobre al dicembre 1915 contro le colline ad ovest di Gorizia. Quale comandante di corpo d'armata partecipò alla presa di Gorizia e seppe poi mantenersi, in condizioni difficilissime, sulla sinistra dell'Isonzo, ad immediato contatto col nemico, strappando a questo con indomita costanza posizioni potentemente difese. – Ottobre 1915-novembre 1916.

SANNA cav. Carlo, maggiore generale., da Senorbi (Cagliari). - Comandante di divisione, con eccezionale attività, con grande perizia e con mente chiara e vigorosa, preparò e diresse le sue truppe alla conquista di importanti posizioni nemiche, rafforzandovisi saldamente e mantenendo le truppe in piena efficienza. Cooperò validamente, col saggio impiego della divisione al suo comando, all'esito vittorioso delle operazioni che portarono alla occupazione delle linee tra Monfalcone e Flondar. – Carso, 24-28 maggio 1917.

SCOTTI cav. Arcangelo, tenente generale, da **Baja Latina (Caserta)**. - Esempio non comune di forza d'animo e di altissimo spirito militare, per oltre tre mesi in condizioni difficili di terreno e di azione, benchè travagliato da malattia, resse il comando di una divisione rinforzata operante in prima linea, spiegando attività e retto criterio tattico nell'impiego delle forze a sua disposizione. Avvicendando il procedimento metodico con quello di viva forza, conseguì notevoli risultati nell'interesse dell'azione generale e del raggiungimento degli obbiettivi assegnati alla sua unità. – Gradisca e pendici di S. Michele, 3 agosto-7novembre 1915.

Cavaliere

AGO cav. Pietro, colonnello di stato maggiore, da **Girgenti**. - Inviato ad assumere la carica di capo di stato maggiore di un corpo d'armata che già aveva iniziato operazioni di attacco, sebbene completamente ignaro del terreno, delle forze, dei mezzi e degli ordini già in via di esecuzione, seppe con tenacia, intelligenza e slancio ammirevoli, rendersi in brevissimo tempo esatto conto della situazione e coadiuvare in modo efficacissimo il suo comandante nel conseguimento di quella vittoria, che diede nelle mani nostre le munitissime alture del Kuk e del Vodice. – Kuk-Vodice, 12-28 maggio 1917.

ALESSI cav. Teodoro, maggiore di fanteria (granatieri), da **Napoli**. - Sostenuto tenacemente un contrattacco nemico in forze preponderanti, con mossa fulminea ed esemplare coraggio messosi alla testa di tre compagnie di seconda linea, arditamente attaccava l'avversario riuscendo dopo eroico corpo a corpo a riconquistare la trincea perduta. Fatto prigioniero, si liberava da due austriaci che lo avevano catturato, ma rimaneva gravemente ferito, e non si allontanava dalla lotta se non quando vide assicurata la vittoria. – Oslavia-Lenzuolo bianco, 29 marzo 1916.

AMADEI cav. Giulio, maggiore generale, da **Cottignola (Ravenna)**. — Comandante di brigata dapprima e di divisione poi, in ripetute operazioni di guerra, dall'inizio della campagna, dimostrò elette virtù di comandante e di soldato. – S. Michele-Sabotino-Vertojba, giugno 1915-novembre 1916.

ANGELOTTI cav. Cleto, tenente generale, da **Novara**. - Con alto animo e con ottimi risultati concorse, nel maggio e giugno 1915, come comandante di divisione, alle operazioni di passaggio del basso Isonzo e della conquista delle alture di Monfalcone, ed in seguito, come comandante di corpo d'armata, sostenne bravamente l'aspra lotta di trincea nella parte mediana del Carso. – Basso Isonzo ed Altopiano Carsico, maggio-dicembre 1915.

ASINARI DI SAN MARZANO cav. Enrico, colonnello di stato maggiore, da **Livorno**. - Comandante di un reggimento di nuova formazione, coll'esempio mirabile della sua costante attività e del suo valore personale durante quattro mesi e mezzo di operazioni, seppe acquistare tale ascendente sui suoi dipendenti ed infondere loro tale fiducia e coesione, da riuscire, sotto la sua abile direzione, a vincere e mantenere in condizioni assai difficili di tempo, di terreno e di mezzi, munitissime e contrastate posizioni nemiche. – Costone di Bocche e Osservatorio, 19 luglio-10 novembre 1916.

BARACCA Francesco, capitano di cavalleria (corpo aeronautico), da **Lugo (Ravenna)**. — Pilota di meriti eccezionali, già decorato di tre medaglie al valore, costantemente dedica l'assidua opera sua alla riuscita di brillanti azioni aeree. Il 26 aprile 1917 in fiero ed accanito combattimento, con rara abilità e sommo disprezzo del pericolo, abbatteva un nuovo apparecchio nemico, conseguendo così l'ottava sua vittoria. – Cielo Carsico, 26 aprile 1917.

BASEGGIO cav. Ottoniello, maggiore d'artiglieria, da **Milano**. - Comandante di un gruppo d'artiglieria da montagna, mercè accurato, preciso e minuto studio, si rendeva perfetto conoscitore di asprissima zona montana, potentemente organizzata a difesa e tenuta da ragguardevoli forze nemiche, e durante i combattimenti dal 6 al 9 ottobre 1916, nell'attacco della medesima, impiegò le dipendenti batterie con tale perizia, prontezza ed audacia da far sì che reparti alpini riuscissero ad impadronirsi delle forti posizioni del Gardinal e di quota 2456 di Cima Busa Alta. Durante detta azione, in momenti criticissimi, con geniali e tempestive

azioni di fuoco da lui personalmente dirette, riusciva a sloggiare il nemico da parti vitali della sua linea di difesa, permettendo agli alpini di compiere epica impresa, molto utile al proseguimento delle operazioni. Si distinse in precedenza nelle operazioni per l'occupazione di quota 2318 delle Alpi di Fassa. – Gardinal-Cima Busa Alta, 6-7-8-9 ottobre 1916.

BASSO cav. Luigi, maggiore generale, da Torino. — Con costante operosità personale, sorretta da energia morale veramente ammirevole, seppe elevare al massimo grado lo spirito aggressivo delle truppe che guidò con fede e con energia in combattimenti per la conquista di forti posizioni sul Carso. – Altopiano Carsico, settembre-ottobre 1916.

BONGIOVANNI cav. Luigi, colonnello di stato maggiore, da Reggio Emilia. — Assunto, in condizioni difficilissime, il comando di una brigata, duramente provata in precedenti combattimenti, e ricostituita in gran parte con battaglioni di marcia, la portava al fuoco dopo venti giorni, ed incuorando con l'esempio e con la parola i riparti più vigorosamente attaccati, riusciva a tenere per parecchi giorni (e finchè fu rilevato da altra brigata) la posizione affidatagli, benchè i suoi reggimenti avessero perduto un terzo circa del loro effettivo. – Monte Novegno, 12-13 giugno 1916.

BORIANI cav. Giuseppe, colonnello di stato maggiore, da Caorso (Piacenza). — Al nemico, che violentemente attaccava una importante posizione a lui affidata, seppe opporre tenacissima difesa, nella quale rifulse, col suo, il valore delle truppe da lui educate, animate dal suo spirito, infiammate dalla sua fede, dal suo ascendente e dalla sua sicurezza di comando. Ferito, volle conservare la direzione del combattimento, e la tenne, fermo e sereno, esempio di stoico valore, per altre dieci ore, mostrando dolore solamente quando ebbe ordine categorico di cedere il comando del reggimento perchè seriamente minacciato dai progressi della emorragia. – Alture di S. Marco (est di Gorizia), 14 novembre 1916.

BUONI Roberto, capitano d'artiglieria, da Livorno. — Comandante di un gruppo da montagna in prima linea, fu esempio di valore e dimostrò valentia, cooperando potentemente alla vittoria con l'accompagnare le fanterie proprie in modo da risparmiare loro perdite, durante i successivi attacchi di aspre posizioni avversarie potentemente messe a difesa. – Alpe Cosmagnon, Vallarsa, 9 19 ottobre 1916.

CAMICIA cav. Francesco, colonnello d'artiglieria, da Monopoli (Bari). — Comandante di artiglieria divisionale, colla sua spiccata intelligenza, colla conoscenza perfetta dei principii che reggono l'impiego delle tre armi, col più profondo intuito della vera cooperazione e con ben intesa iniziativa, vincendo ogni difficoltà imposta dalla grave e pericolosa situazione del momento, instancabile ad ogni fatica, ad ogni sacrificio e ad ogni avversità, seppe rendere i più segnalati servizi, cooperando con mirabile abilità e valore personale al arrestare l'avanzata nemica ed a garantire il possesso ed il consolidamento delle nuove posizioni. – Turcio M. Eckar M. Sisemol-Malga Stenfle-Zaibena-Buso, maggio-giugno 1916.

CECCHI cav. Emilio, maggiore generale, da Capraia e Limite (Firenze). — Comandante di sotto settore, con le truppe ai suoi ordini (cinque reggimenti) sostenne vigorosamente ripetuti e violenti assalti contro le posizioni di Monte Lemerle e di Monte Magnaboschi, sbarrò il passo agli accaniti tentativi di irruzione in quel tratto, e inflisse al nemico con pertinace azione difensiva e con brillanti arditi contrattacchi, rilevantissime perdite, dando nella lotta durata più giorni, quasi senza tregua, costante prova di singolare perizia, di forte calma, di segnalato valore. – Altopiano di Asiago, 10-18giugno 1916.

D'ALONZO cav. Francesco, capitano di fanteria, da Gravina di Puglia. — Aiutante di campo di brigata, dette prova di operosità non comune, di serenità d'animo e di carattere tenace e gagliardo in pericolose ricognizioni diurne fatte avanti alle posizioni nemiche con risultati tangibili, spinto sempre da alto sentimento del dovere e da marcato e lodevole spirito di corpo. – Veliki-Pecinka-Faiti, 1-2 novembre 1916 e 15 dicembre 1916.

DEBERNARDI cav Carlo, maggiore di fanteria, **da Ciriè (Torino)** — Trovatosi improvvisamente di fronte a una difficile situazione, la padroneggiò anzitutto, imponendosi col suo contegno calmo, fermo e sicuro. Con grande abilità organizzò prontamente il contrattacco; si espose ripetutamente al fuoco nemico vicino per riconoscere la situazione e prendere il più stretto contatto con le truppe che egli animò dei più ardenti propositi. Per merito sopratutto suo, l'intera posizione, poche ore prima perduta, fu stabilmente riconquistata, e prigionieri e materiali furono tolti al nemico. - Sexten-Stein, 22 aprile 1917.

DE MEO Mario, capitano di fanteria, **da Imola (Bologna)** — Già segnalato per le spiccate qualità di valore e di comandante mostrate a Cima I (S. Michele) ed al Nad-Logem nel condurre più compagnie, dette nuova prova di tali qualità nella presa di q. 265 (Veliki-Kribak). Raggiunta la posizione ed affermatovisi, respinto nettamente un attacco in forze del nemico, contrattaccò con pronto intuito, riuscendo a por piede - seguito da pochi animosi - in una terza trincea nemica, che tenne, finchè, ferito all'addome, dovette essere allontanato dalla fronte. - Quota 265, Veliki-Kribak, 14-16 settembre 1916.

GABRIELLI NOBILE PATRIZIO DI TROPEA cav. Alfredo, colonnello di fanteria, **da Monteleone di Calabria.** — Comandante di un reggimento di fanteria preposto alla difesa di un importante settore, preparava con perizia l'attacco della posizione nemica che lo fronteggiava e dirigeva l'azione con pari ardimento. Conquistata la posizione di primo slancio, con fulminea mossa personalmente guidata, attraversava due km. di terreno insidioso, attaccava e conquistava anche la più importante posizione della seconda linea nemica (q 235-219) Per tre giorni incrollabile sulla posizione di fronte ai ripetuti contrattacchi ed ai violenti tiri dell'artiglieria avversaria, in tutti i suoi e nei reparti accorsi a sostegno, trasfondeva, col suo valoroso contegno, la forza e l'energia necessarie a fronteggiare la situazione. - Quota 208 sud-Quota 235, 23-27 maggio 1917.

GARIBALDI Giuseppe, colonnello di fanteria di complemento, **da Melbourne (Australia)** — Diresse con intelligenza e successo le operazioni che condussero al possesso di importanti posizioni nemiche in Val S. Pellegrino e sulla Costabella, in terreno aspro e difficile, battuto da fuoco nemico e dalla tormenta, catturando altresì prigionieri e materiali. Vi si rafforzava abilmente e valorosamente vi si sosteneva. Esempio mirabile di virtù militari alle sue truppe, dalle quali, col suo ascendente, sa trarre il massimo rendimento. Valle S. Pellegrino, 19 giugno-novembre 1916.

GAZAGNE cav. Adolfo, tenente colonnello di fanteria, da Torino — Con perizia e valore esemplari condusse il suo reggimento, del quale aveva preso il comando solo il giorno precedente, alla conquista di obbiettivi che furono principale coefficiente per il risultato vittorioso delle giornate dal 6 al 9 agosto 1916. — Settore del Sabotino e di Val Peumica.

GRAZIANI cav. Gino, tenente colonnello di fanteria (bersaglieri) **da San Daniele del Friuli** (Udine) — Assunto il comando di un reggimento, formato cogli uomini disponibili di una brigata, reduci dai combattimenti di Jamiano-Flondar, lo condusse, dopo sole 24 ore di riposo, nuovamente sulla linea di fuoco, con ordine e celerità ammirevoli, lo mantenne saldo e compatto sotto il fuoco violento d'artiglieria avversaria e lo spinse arditamente ad energici contrattacchi, dimostrando ascendente grandissimo sulle truppe, energia e valore non comuni. — **Flondar**, quota 146, 4-11 giugno 1917.

LUSENA cav. Leonardo, colonnello di fanteria, **da Livorno.** — Con valore e perizia esemplari condusse più battaglioni all'attacco di forti posizioni nemiche espugnandole e conquistando gli obbiettivi ad esso assegnati. Con attività ed oculatezza seppe liberare la zona occupata da forti infiltrazioni nemiche catturando numerosi prigionieri e con raro senso di opportunità tattica diresse le operazioni per il passaggio dell'Isonzo a Salcano. - Sabotino-Salcano, 6-9 agosto 1916.

MANTELLINI cav. Zoilo, maggiore di fanteria, da Filottrano (Ancona), — Ufficiale superiore valorosissimo ed assai capace, già distintosi durante la campagna in parecchie circostanze, per le quali si guadagnò due medaglie d'argento ed una di bronzo, nelle giornate

del 6, 7 ed 8 agosto 1916, con indomabile valore e ferrea tenacia, guidava personalmente e manteneva il suo battaglione nell'attacco di posizioni assai forti e molto contrastate, sino a che non gli riuscì di cacciarne il nemico ed impossessarsene. – S. Martino del Carso, 6-7-8 agosto 1916.

MELITA cav. Giuseppe, tenente colonnello di fanteria, da Messina. — Brillantemente guidò il proprio battaglione alla presa della vetta di Monte Lemerle e brillantemente vi si mantenne, respingendo tentativi di attacco dell'avversario. Avuto rinforzo di altri due battaglioni, diresse l'azione di contrattacco, ricacciando l'incalzante nemico. Benchè ferito, rimase sul posto e continuò a tenere il comando fino all'indomani. – Monte Lemerle, 10-15 giugno 1916. – Si distinse pure nel combattimento del 10 ottobre 1916 presso S. Marco di Gorizia.

MERCALLI cav. Luigi, maggiore di fanteria, da Roma. — Capo di stato maggiore di una divisione, in continui cruenti ed ardui combattimenti ed in situazioni difficili, fu prezioso coadiutore del comando ed esempio di rare virtù militari. Animato da elevatissimo sentimento del dovere e da fede incrollabile nel successo, diede splendide prove di attività instancabile, di intrepido coraggio e di sereno sprezzo del pericolo. Si era già distinto nel grado di capitano presso la stessa divisione per capacità, fermezza di carattere e attività, nel settore di Monte Sabotino-Oslavia nei mesi di novembre 1915, marzo-aprile-maggio 1916. – Castagnevizza, maggio-giugno 1917.

MISCHI Archimede, capitano di fanteria, da Forlì. – Fu sempre a tutti luminoso esempio di valore dall'inizio della campagna, ed in ogni azione svolta dal suo reggimento sul Carso e nel Trentino ne fu l'anima combattiva. Nella difesa di Monte Cengio, avendo il nemico attaccato sul rovescio lo stesso comando di reggimento, riusciva a respingere l'avversario, portando in salvo il comandante, fortemente contuso, su di una posizione retrostante, sulla quale raccoglieva quanti erano costretti a ripiegare, organizzando subito con sovrumana energia una nuova resistenza. – Giugno 1915-ottobre 1916.

PAJOLA cav. Ulderico, maggiore generale, da Mestre (Venezia). — Comandante di una brigata bersaglieri, molto bene l'organizzò e preparò materialmente e moralmente per l'azione offensiva. Nello svolgimento di questa, dimostrando qualità eccezionali di comandante intelligente, attivo, energico, calmo, ottenne considerevoli risultati, occupando posizioni importanti, catturando numerosi prigionieri e facendo ricco bottino. Esempio ai dipendenti suoi di calma ed imperturbabile serenità d'animo in ogni momento del combattimento – Quota 144-Jamiano, 23 maggio-1° giugno 1917.

PEROBELLI cav. Umberto, colonnello d'artiglieria., da Alessandria — Incaricato alla fine di maggio 1916 del comando interinale di una brigata d'artiglieria d'assedio, seppe, durante quattro mesi, assolvere lodevolmente il mandato affidatogli, dimostrando in difficili contingenze di guerra instancabile attività, perizia ed ammirevole energia, ed intervenendo, con l'efficace concorso delle numerose batterie poste alla sua dipendenza, in tutte le azioni svoltesi sull'Altopiano per arrestare prima e ricacciare poi una violenta offensiva nemica. – Altopiano d'Asiago, giugno-settembre 1916.

QUAGLIA cav. Matteo, maggiore generale, da Cuneo. - Per gli ottimi servizi resi in svariate ed importanti operazioni di guerra, quale comandante di brigata, fin dall'inizio della campagna, — Carso-Pasubio-Nova Vas, maggio 1915-novembre 1916.

ROSSI cav. Carlo, capitano di fanteria (alpini), da Celenza Valfortore (Foggia) - In brillante azione notturna, comandante di due compagnie e quattro sezioni mitragliatrici, con audacia e saggie disposizioni, riusciva a sorprendere a tergo il nemico che abbandonava le posizioni di prima linea dandosi alla fuga. Ferito alla fronte e grondante sangue, dopo sommaria medicazione, rimaneva sul campo per tutta la giornata dando disposizioni per l'afforzamento delle posizioni conquistate e si ritirava solamente dopo ordine ricevuto sotto intenso bombardamento dei grossi calibri nemici. - Castelletto-Val Travenanzes, 29-30 luglio 1916

Decreto luogotenenziale 2 agosto 1917.

MEDAGLIA D'ORO.

BARACCHINI Flavio, da Villafranca in Lunigiana (Massa e Carrara), aspirante ufficiale genio corpo aeronautico. — Abilissimo e arditissimo pilota di aeroplano da caccia, con serena incuranza del pericolo ed infinito coraggio, in 39 giorni di servizio alla fronte, sostenne brillantemente e vittoriosamente 35 combattimenti aerei, riuscendo ad abbattere 9 velivoli avversari. — Cielo del basso e medio Isonzo, 15 maggio-22 giugno 1917.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ALBERTELLI Cesare, da Strevi (Alessandria), carabiniere allievo ufficiale addetto reggimento fanteria, n. 28117 matricola. — Uscito per primo dalla trincea alla testa di un gruppo di bombardieri e subito ferito, non si ritraeva dal combattimento, ma continuava ad incitare i suoi uomini, finchè li vide raggiungere e conquistare la posizione nemica. – Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

ALBERTI Riccardo, da Roma, maggiore fanteria servizio stato maggiore comando divisione. — Con perizia, attività e coraggio mirabili, rese preziosi servizi in guerra allo stato maggiore della grande unità presso la quale era addetto. – Zona San Michele (Carso), luglio-ottobre 1915.

ALLEVENA Giuseppe, da San Remo (Porto Maurizio), sottotenente reggimento fanteria. — Primo in testa al suo reparto, si slanciava sulle trincee nemiche, ove riusciva a catturare una mitragliatrice e a farne prigionieri i serventi. Muoveva quindi verso un'altra posizione della quale catturava l'intero presidio. Il giorno seguente, benchè contuso ad un piede da un sasso lanciato da una granata, continuava a combattere. – Monte Pecinka, 1°-2 novembre 1916.

AMATI Giuseppe, da Parma, sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Durante un aspro combattimento, quale comandante di una sezione isolata, colpito da una scheggia di granata che gli trapassava una mano, fasciatosi alla meglio, continuava a combattere. – Case Bonetti (Carso), 14 settembre 1916.

AMATO Vincenzo, da Bivongi (Reggio Calabria), caporale reggimento fanteria, n. 2088 matricola. — Incaricato di una pericolosa ricognizione, la portava a compimento nonostante fosse stato ferito fin dall'inizio della stessa. Tornato al suo posto di combattimento e fattosi medicare alla meglio, vi rimaneva per tutti i successivi giorni dell'azione. — Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

AMORIELLO Vincenzo, da Viareggio (Lucca), capitano reggimento fanteria. — Nei ripetuti attacchi di una trincea nemica fortemente occupata e difesa da una mitragliatrice che ne infilava l'unico accesso, con ammirevole tenacia e ardimento, e nonostante le forti perdite, penetrava con parte della compagnia nella trincea stessa e mentre incitava i propri dipendenti a completarne l'occupazione, cadeva gravemente ferito. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

ANGELINI Silvio, da Verona, sottotenente complemento raggruppamento bombardieri gruppo, batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, sotto il vivo fuoco nemico di artiglieria, che gli cagionava gravi perdite, col suo contegno sereno e ardito manteneva in azione le proprie armi. Gravemente ferito, ricusava di farsi trasportare all'ospedale e non lasciava la batteria impegnata se non in seguito a tassativo ordine del suo capitano. – Nova Vas, 9 ottobre 1916.

ARIZIO Carlo, da Ciriè (Torino), sottotenente reggimento artiglieria montagna. — Diede mirabile esempio di calma e fermezza ai dipendenti mentre la propria sezione era intensamente controbattuta dall'artiglieria nemica di ogni calibro. Ferito, non abbandonava il proprio posto di combattimento. – San Pietro di Gorizia, 10 ottobre 1916.

BABBONI Pietro, da Carrara (Massa Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 25618 matricola. — Sotto il fuoco intenso del nemico, quale tiratore lancia torpedini, mentre gli specialisti a lui vicini cadevano colpiti, con mirabile esempio di coraggio e di calma continuava a far funzionare la sua arma, finchè venne egli stesso mortalmente ferito. – Fondo Leno-Vallarsa, 20 ottobre 1916.

BACCARINI Aurelio, da Bagnolo in Piano (Reggio Emilia), caporale maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 28373 matricola. — Essendo stato ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone e, con valore e ardimento singolari, si spingeva avanti a tutti all'assalto, penetrando per primo in una trincea nemica. Ferito, rimaneva al combattimento, finchè si fu assicurato che la posizione era in saldo nostro possesso. – Doberdò, 16 settembre 1916.

BAIMA Paolo, da San Carlo Canavese (Torino), tenente reggimento alpini. — Con intelligenza e ardimento, condusse il proprio plotone a conquistare un'altura fronteggiante a breve distanza l'avversario, battendolo di là con fuoco assai efficace. Gravemente ferito ad una spalla, tenne ancora il comando finchè gli ressero le forze. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

BALLIANO Pietro, da Grana (Alessandria), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 58706 matricola. — Capopezzo di un cannone da campagna spinto sulla prima linea per battere un caseggiato organizzato a difesa e proteggere da vicino l'avanzata della nostra fanteria, disimpegnò le proprie mansioni, sotto il vivo fuoco nemico, con quel mirabile coraggio e quella intelligenza di cui aveva già dato prova anche in altre occasioni. Il giorno successivo portò il pezzo fuori dell'appostamento, allo scoperto ed a più breve distanza dall'avversario, e, sebbene fortemente controbattuto, riuscì ancora a facilitare l'avanzata della fanteria. – Vertojba Inferiore, 10-11 ottobre 1916.

BARBASSO Salvatore, da Paternò (Catania), tenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Resse con energia e ardimento mirabili il comando della propria batteria, ottenendo efficaci risultati. Impavido sotto il violento cannoneggiamento nemico, rimaneva lungamente avanti le prime linee a coordinarvi il tiro delle sue sezioni nonostante le forti perdite. Col suo contegno infondeva coraggio nei dipendenti che trascinava avanti, allo scoperto, al seguito delle fanterie, facilitando l'avanzata di queste. – Oppacchiasella, 14 settembre-3 novembre 1916.

BARBERIS Umberto, da Gaeta (Caserta), capitano reggimento fanteria. — Mirabile e costante esempio di elevato sentimento del dovere, rimasto sepolto per lo scoppio di una grossa granata nemica, liberato dopo un'ora di lavoro, benchè fosse gravemente contuso, volle riprendere tosto il comando del battaglione. – Veliki Kribach, 10-11 ottobre 1916.

BARGHINI Augusto, da Castelfranco di Sotto (frazione Orentano) (Firenze), sottotenente reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore di un battaglione sulla linea del fuoco, prima durante dodici ore di bombardamento nemico, e poi in successive azioni offensive, coadiuvò efficacemente il proprio comandante, recando personalmente ordini ed avvisi in zone intensamente ed ininterrottamente battute dall'avversario. In combattimento, accortosi che un reparto, rimasto senza comandante, vacillava disorientato, ne assunse subito il comando e fulmineamente lo condusse all'attacco. In ogni circostanza diede indubbie prove di coraggio e di fermezza d'animo nell'affrontare serenamente il pericolo. – Villanova (Doberdò), 9-14 ottobre 1916.

BARONE cav. Luigi, da Modica (Siracusa), maggiore reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione di prima linea, in posizioni esposte e difficili, per parecchi

giorni, sotto un violento bombardamento delle artiglierie nemiche e nel combattimento, diede costante esempio di attività, zelo, calma e sprezzo del pericolo. Per tre volte attaccato durante la notte da rilevanti forze avversarie, ne sostenne con salda fermezza l'urto, e con opportuni contrattacchi da lui personalmente diretti, per tre volte le respinse volgendole in fuga, infliggendo loro gravi perdite e riuscendo a rettificare vantaggiosamente la nostra linea di difesa. Già distintosi in precedenti fatti d'arme a Monte Cengio e Pedescala, nel giugno e luglio 1916. – Monfalcone, 23-24 settembre 1916.

BARSI-SARI cav. Baldassare, da Pescia (Lucca), tenente colonnello reggimento fanteria. — In molteplici circostanze diede bella prova di valore, compiendo ardite ricognizioni a brevissima distanza dalle trincee nemiche. Durante tutto un periodo di azioni offensive, sotto il continuo ed intenso fuoco avversario, diede mirabile esempio a tutti di coraggio, calma e alto sentimento militare. Giunto nuovo col suo battaglione su di una nostra linea avanzatissima, seppe con oculatezza e saggie disposizioni respingere vittoriosamente un attacco avversario. – Villanova (Doberdò), 10-14 ottobre 1916.

BASILE Umberto, da Tortona (Alessandria), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Ardito e sagace comandante di plotone, sebbene ferito e rimasto con pochi uomini, resisteva col lancio di bombe a mano al nemico incalzante, fino a dar tempo ad alcuni nostri reparti di apprestarsi a difesa. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

BASTONI Davide, da Cremona, soldato reggimento fanteria, n. 7424 matricola. — Volontario di guerra, si offriva spontaneamente più volte e con entusiasmo in ardite operazioni di pattuglia. Con mirabile ardimento, affrontava da solo due ufficiali nemici intenti a trasmettere comunicazioni telefoniche, li catturava e distruggeva l'apparecchio telefonico. Sprezzante del pericolo, sotto un vivo fuoco di fucileria ed artiglieria, trasportava poi nelle nostre linee retrostanti un compagno gravemente ferito. – Carso 10 ottobre 1916.

BATTAGLIA Rosario, da Poggiomarino (Napoli), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Prima quale comandante di una compagnia e poi quale comandante di un battaglione, seppe trascinare i propri uomini alla conquista di un'importante posizione nemica, organizzandovi una valida resistenza agli ostinati contrattacchi avversari, finchè, gravemente ferito, dovette allontanarsi. – Monfalcone, 14-16 settembre 1916.

BELLANI Luciano, da Casteggio (Pavia), caporale raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 24456 matricola. — Ferito alla testa per lo scoppio di una granata nemica, rimase al suo posto di combattimento, finchè, mancategli le forze, dovette essere trasportato al posto di medicazione. – Vertojba Inferiore, 10 ottobre 1916.

BELLUCCI Enrico, da Apiro (Macerata), soldato reggimento fanteria, n. 4650 matricola. — Volontariamente si offriva di far parte di una pattuglia incaricata di riconoscere le trincee nemiche. Rientrato alla compagnia, e attaccata questa da forze avversarie preponderanti, durante la lotta incorava con la parola e con l'esempio i compagni. Ferito, non si ritirava dal combattimento se non in seguito ad ordine del comandante di plotone. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre 1916.

BELLUSO Costantino, da Augusta (Siracusa), sottotenente reggimento fanteria. — Di pieno giorno, si portò arditamente fin sotto ai reticolati avversari a collocarvi dei tubi esplosivi. Essendo stati messi fuori di combattimento tutti i suoi uomini, tornò al comando di battaglione a prendere altro personale, e con questo raggiunse nuovamente il reticolato, sempre sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. Rimasto con un solo sottufficiale, collocò personalmente cinque tubi, riuscendo a farne brillare tre. Durante la notte e nel giorno successivo ritentò più volte la stessa arrischiata operazione. – Selletta Sleme Mrzli, 14-15 agosto 1915.

BERTOLE' VIALE Ettore, da Palazzolo Vercellese (Novara), tenente reggimento fanteria. — Con mirabile slancio e ardimento, guidava il proprio reparto all'assalto e conquistava

un trinceramento avversario, tenendovi poi saldi i suoi uomini, nonostante un intenso bombardamento nemico. Il giorno dopo, sebbene fortemente contuso, restava al suo posto, concorrendo a ricacciare reiterati contrattacchi. – Nad Logem, 15-16 settembre 1916.

BEVILACQUA Giovanni, da Battaglia (Padova), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 18120 matricola. — Comandante di una squadra, durante un attacco arditamente la precedeva e penetrava per primo in una trincea avversaria, incitando con la voce e con l'esempio i propri uomini a seguirlo, concorrendo poi efficacemente a mantenerne il possesso. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

BIANCHERI Vittorio, [illegible] Genova, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, durante un attacco nemico dimostrava energia nell'impiego del proprio reparto, concorrendo validamente a respingere l'attacco stesso. Ferito alla testa e contuso al petto, rimaneva al proprio posto di combattimento ancora per altre quattro ore, recandosi poi al posto di medicazione in seguito all'ordine del comandante di battaglione. – Lucatic, 31 ottobre 1916.

BIANCHI Gaudenzio, da Coriano (Forlì), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 13095 matricola. — Al comando di un plotone, con slancio e fermezza, lo guidava brillantemente all'assalto di una trincea, scacciandone il nemico e facendovi dei prigionieri. Rimasta la sua compagnia senza ufficiali, assumeva il comando del reparto, resistendo, per sei ore circa, a ripetuti contrattacchi dell'avversario. – Case Bonetti (Carso), 15-16 ottobre 1916.

BIANCO Augusto, da Fabro (Perugia), sottotenente reggimento fanteria. — Mirabile esempio di saldezza d'animo e sereno coraggio, oltrepassava tre ordini di reticolati nemici quasi intatti, irrompeva nella retrostante trincea e con due squadre ne fugava l'avversario. In un successivo contrattacco eseguito dal nemico con forze soverchianti, si ritraeva ai reticolati presso i quali, con mirabile tenacia, resisteva ancora per circa due ore, finchè gli fu dato l'ordine di ritirarsi. – Col Ombert, 6 ottobre 1916.

BISIGNANO Francesco, da Floresta (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 43686 matricola. — In pattuglia di ricognizione sotto il nutrito fuoco nemico, soccorreva il caporal maggiore comandante della pattuglia caduto ferito in prossimità di un reticolato nemico, e lo traeva in salvo trasportandolo a spalla e dando mirabile esempio di sprezzo del pericolo. Più tardi ritornava sul posto e vi ricuperava un secondo ferito che, per necessità, aveva dovuto poco prima abbandonare, e due fucili. – San Marco (Gorizia), 10 ottobre 1916.

BIZZARRI Ezio, da San Giovanni Valdarno (Arezzo), sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una sezione fatta bersaglio al violento tiro nemico, che ne sconvolgeva più volte le piazzuole durante cinquantatrè ore di fuoco, diede mirabile esempio ai superstiti cannonieri di abilità, coraggio e alto spirito militare, e si sostituì egli stesso ai serventi caduti per rimettere prontamente in efficienza i cannoni colpiti, sempre incurante dell'infuriare dell'aggiustato tiro avversario. – Alto Vanoi, 2-4 ottobre 1916.

BOGNETTI Alfonso, da Saluzzo (Cuneo), capitano gruppo bombardieri, batteria. — Comandante di una batteria di bombarde, dava prova di alto sentimento del dovere. Compiuto mirabilmente il suo tiro che egli aveva diretto da una posizione molto avanzata e pronunciatosi un contrattacco nemico, assunto il comando di una compagnia rimasta senza ufficiali, la condusse vittoriosamente all'attacco. – Oppacchiasella, 11 ottobre 1916.

BOLLEA Carlo, da Moncalieri (Torino), capitano reggimento alpini. — Comandante di un battaglione, in successive azioni seppe impiegare il proprio reparto con perizia e ardimento, tenendolo saldo, sotto un forte bombardamento, presso i reticolati nemici, in una posizione dominata dall'avversario. Ferito, continuava a combattere. – Monte Rolle, 16-18 ottobre 1916.

BORETTI Curzio, da Empoli (Firenze), sergente maggiore reggimento fanteria n. 23726 matricola. — Portatosi con la sua mitragliatrice oltre le posizioni conquistate, sosteneva una furiosa lotta corpo a corpo con l'avversario. Ferito e fatto prigioniero, riusciva ad eludere la sorveglianza del nemico e a trascinarsi nuovamente alle nostre linee. – Oppacchiasella, Nova Ves, 10 ottobre 1916.

BORGHI Mario, da Modena, capitano battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una compagnia, ferito una prima volta, non appena medicato riprese il comando del proprio reparto. Durante un successivo contrattacco avvolgente del nemico, ferito una seconda volta, con calma e perizia seppe disimpegnarsi, ripiegando con ordine sui nostri reparti contrastanti, e soltanto dopo di avere concorso con questi a respingere l'avversario lasciò il comando. – Coston di Lora, 9 ottobre 1916.

BOTTI Gabriele, da Vanzone con San Carlo (Novara), sergente reggimento alpini, n. 34894 matricola. — Durante un furioso attacco nemico, noncurante del pericolo, attraversava più volte una zona intensamente battuta dall'artiglieria e fucileria avversaria per portare ordini. Ferito continuava a rimanere al proprio posto, ed assunto il comando di un plotone, lo guidava con mirabile slancio e ardimento al contrattacco. – Dente del Pasubio, 17-18 ottobre 1916.

BOTTO Michele, da Alessandria, capitano reggimento alpini. — Benchè febbricitante, non volle lasciare il reparto, e durante l'attacco diede mirabile prova di valore e di intelligenza, conducendo, con l'esempio, le sue truppe contro le trincee nemiche. Raggiuntele dopo viva lotta, le mantenne nonostante i furiosi contrattacchi dell'avversario, infliggendogli rilevanti perdite. – Monte Pasubio (Cosmagnon), 9-10 ottobre 1916.

BRACCIAFERRI cav. Amedeo, da Todi (Perugia), maggiore reggimento fanteria. — Procedendo col suo battaglione all'attacco di una posizione nemica attraverso un terreno estremamente fangoso, per incorare i suoi soldati a perseverare nel difficile compito si slanciò risolutamente avanti, alla testa del reparto. Ferito alla spalla sinistra, non si ritrasse dal combattimento se non dopo aver dato disposizioni per il proseguimento dell'azione. – Vertojba Inferiore, 1º novembre 1916.

BRUNELLI Osiride, da Milano, aspirante ufficiale reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, resistè ad un violento attacco nemico finchè le armi funzionarono e gli cadde l'ultimo servente. Radunati poi pochi uomini superstiti di altri reparti, con furioso lancio di bombe a mano concorse a trattenere l'urto avversario. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

BRUVERA Costantino, da Genova, sottotenente complemento reggimento fanteria. — In diverse azioni di pattuglia, dimostrò slancio e coraggio. Incaricato di recarsi con un manipolo di arditi fin sotto ai reticolati nemici per osservare l'effetto prodottovi dalle nostre artiglierie e bombarde, fatto segno all'intenso fuoco della fucileria avversaria e ferito piuttosto gravemente, non rientrò nelle nostre linee se non dopo avere completamente eseguito l'incarico affidatogli. – Carso, 10 ottobre 1916.

BUZZI LANGHI nobile dei marchesi cav. Angelo, da Borgomasco (Alessandria), maggiore genio addetto comando divisione. — Durante più giorni dirigeva con perizia i lavori per l'organizzazione difensiva di un'aspra posizione d'alta montagna da poco conquistata, incurante del vivo e continuo fuoco dell'artiglieria avversaria di ogni calibro e tenendo alto il morale dei lavoratori esposti al tiro nemico ed alle grosse frane di sassi e macigni provocate dai colpi avversari. – Colbricon, 3 ottobre 15 novembre 1916.

CALCABRINA Carlo, da Pieve del Cairo (Pavia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 20979 matricola. — Comandante di una pattuglia scudata incaricata di completare i varchi aperti dalle nostre artiglierie nelle difese accessorie nemiche, la condusse con grande ardimento, e, nonostante il vivo fuoco cui era fatto segno, assolse interamente il suo compito. Dopo di ciò, sempre incoraggiando i suoi uomini con la parola e con l'e-

sempio, partecipò con le altre truppe all'assalto ed alla conquista di posizioni avversarie, dalle quali concorse anche validamente a respingere numerosi contrattacchi. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

CALISI Pietro, da San Felice Circeo (Roma), capitano reggimento alpini — In testa alla prima ondata di attacco, si gettava valorosamente sul nemico, entusiasmando col suo contegno la truppa. Contrattaccato da forze superiori e fatto ripetutamente segno ai colpi avversari, noncurante del grave pericolo e difendendosi colla pistola, manteneva le posizioni conquistate fino al sopraggiungere dei rinforzi. Il giorno dopo, trascinando nuovamente i suoi uomini ad un brillante attacco, contribuiva fra i primi alla disfatta del nemico. – Lora-Alpe di Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916.

CAMPARI cav. Guido, da Milano, maggiore reggimento alpini. — Comandante di posizioni attaccate energicamente dal nemico in forze, dava ordini precisi ed efficaci, adoperando con retto criterio le truppe e le armi di offesa a sua disposizione, in modo che dopo breve ma accanita lotta l'avversario, subite forti perdite, veniva brillantemente respinto. Calmo, sereno, valoroso, fu di costante mirabile esempio ai suoi dipendenti – Vetta Chapot, 17-18 novembre 1916.

CAPELLI Igino, da San Lazzaro Parmense (Parma), sottotenente reggimento fanteria — Col fuoco delle proprie squadre collocate in appostamenti opportunamente scelti, fermava un attacco nemico. Gravemente ferito, non abbandonava la linea se non quando ebbe visto che l'avversario era stato messo in fuga. – Monte Rotte, 12 ottobre 1916

CAPITANI Erminio, da Sondalo (Sondrio), caporale maggiore reggimento fanteria n. 10896 matricola. — Ferito, mantenne il comando della propria squadra, e resistette sulla posizione ai violenti contrattacchi nemici, essendo di mirabile esempio ai suoi dipendenti per fermezza e coraggio. – Dente del Monte Pasubio, 18-19 ottobre 1916.

CAPPELLI Carlo, da Cave (Roma), capitano reggimento fanteria — Unico capitano superstite del battaglione, benchè leggermente ferito, assumeva il comando dell'intero reparto, dimostrando mirabile ardimento. Ferito una seconda volta, dava ancora disposizioni relative alla difesa della posizione, finchè veniva sostituito. – Monte Sabotino, 15 agosto 1916.

CARBONE cav. Demetrio, da Reggio Calabria, colonnello comandante brigata. — Dimostrò mirabile serenità, ardimento e sprezzo del pericolo nel dirigere, sotto il fuoco intenso del nemico, vari attacchi per l'occupazione di una forte posizione nemica. – Monte San Michele, 18-20 luglio 1915.

CARPANEDA Renzo, da Lonato (Brescia), tenente reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una sezione di cannoncini, essendo stati posti fuori d'uso i suoi pezzi durante il combattimento, si metteva a disposizione del comandante di un battaglione di fanteria in prima linea, partecipando con questo all'assalto di un contrastato trinceramento nemico, e dando prova di mirabile slancio e ardimento. – Lukatic, 1° novembre 1916.

CARRA Icilio, da Parma, capitano battaglione bersaglieri ciclisti. — Durante l'attacco di una importante posizione, conduceva la compagnia con slancio e valore mirabili, e, pur essendo stato ferito, non ne lasciava il comando che in seguito ad ordine superiore. – Doberdò, 16 settembre 1916.

CARTOT Modesto, da Pinerolo (Torino), caporale maggiore gruppo bombardieri, batteria, n. 11260 matricola. — Comandato al trasporto di bombarde in una posizione avanzata e gravemente ferito, tanto da riportarne la perdita dell'occhio destro, continuava ad occuparsi con ammirabile zelo del suo servizio, e prima ancora di farsi medicare si recava a riferire al suo comandante di batteria sull'esito della missione compiuta. – Oppacchiasella, 25 settembre 1916.

CARUSO Gaetano, da Jatrinoli (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria n. 21216 matricola. — Durante un'avanzata in terreno insidioso, raccoglieva uomini frammischiati della propria compagnia e li teneva riuniti intorno a sè con la sola virtù dell'esempio, e, forte del suo ascendente morale, concorreva, alla loro testa, a respingere un violento contrattacco avversario. – Nad Bregom, 10 ottobre 1916.

CARUSO Giovanni, da Napoli, capitano reggimento fanteria — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 25 giugno* 1916: Mentre le vicende del combattimento avevano costretto altri nostri reparti ad abbandonare una posizione, seppe mantenere alto il morale della propria compagnia e portarla con slancio a rioccupare la posizione abbandonata, resistendovi per più giorni, nonostante le forti perdite, ad un intenso bombardamento ed a reiterati attacchi nemici, dando mirabile prova di fermezza e coraggio, e venendo gravemente ferito. – Vermegliano, 22-27 luglio 1915.

CASAZZA Giovanni, da Ripalta Arpina (Cremona), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 17970 matricola. — Quale aiutante di sanità, con mirabile abnegazione e alto sentimento del dovere, pur essendo egli stesso ferito, fattosi sommariamente medicare, continuava l'opera sua di soccorso agli altri feriti, riuscendo di prezioso ausilio agli ufficiali medici. Già distintosi per zelo e ardimento in precedenti azioni. – Carso, 10 ottobre 1916.

CASELLATO Gino, da Padova, aspirante ufficiale reggimento bersaglieri. — In piedi sulla trincea, incitava i bersaglieri alla difesa di una posizione fortemente attaccata. Gravemente ferito, rimaneva al combattimento, non allontanandosene che ad azione ultimata: mirabile esempio di fermezza e coraggio. – Seconda cima del Colbriccon, 9 ottobre 1916.

CASTIGLIONI Enrico, da Laveno (Como), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con sprezzo del pericolo e calma esemplare provvide, sotto il violento fuoco nemico, a piazzare la propria sezione in un punto dominante e battuto, sostenendo efficacemente l'azione delle nostre truppe e dando mirabile esempio di sereno coraggio ed alto sentimento del dovere. Già distintosi in un'azione precedente per calma e ardimento. – Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916.

CASU Francesco, da San Gavino Monreale (Cagliari), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Guidava animosamente il proprio plotone all'assalto di trincee nemiche. Gravemente ferito, non desisteva dal combattere e dall'incitare i propri dipendenti, finchè gli vennero meno le forze. – Monfalcone, 14-15 settembre 1916.

CATANIA Calogero, da Cerami (Catania), sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Ferito all'inizio di un forte contrattacco nemico, rimaneva per tutta la notte nella trincea, incitando i suoi dipendenti a respingere l'avversario, e non si allontanava finchè non lo vide respinto. – Seconda cima Colbriccon, 9 ottobre 1916.

CATTANEO Luigi, da Zanica (Bergamo), caporale reggimento artiglieria campagna n. 948 matricola. — Servente in batteria, ferito alla testa, e medicato, tornò subito dopo al pezzo. Esploratore, dimostrò sempre grande ardimento. Ferito una seconda volta durante una ricognizione, mantenne l'abituale sua calma e serenità. – Pressi di Marcottini-Oppacchiasella, 16 agosto-15 settembre 1916.

CAVENAGHI Giuseppe, da Casirate d'Adda (Bergamo), sergente reggimento fanteria, n. 62672 matricola. — Comandante di un plotone, lo conduceva con impeto travolgente all'assalto di trincee nemiche, riuscendo ad occuparle e a sorpassarle e facendo un gran numero di prigionieri. In momenti critici, sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria, col suo contegno calmo e sereno riusciva a tenere ordinato e compatto il proprio reparto e a sventare con vari attacchi alla baionetta un tentativo di aggiramento dell'avversario. – Carso, 10 ottobre 1916.

CENSI MANCIA Gaetano, da Matelica (Macerata), sottotenente complemento reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenen-*

ziale 30 aprile 1916: Alla testa del proprio plotone, sotto fuoco violento, con mirabile ardire assaliva più volte le trincee nemiche. Ferito gravemente, incorava i propri dipendenti incitandoli alla lotta, e non lasciava il comando se non per ordine del comandante la compagnia. – Monte Piana, 20 luglio 1915.

CERRI Vincenzo, da Bologna, sottotenente reggimento artiglieria pesante campale. — Ufficiale di batteria e ufficiale osservatore, durante sedici mesi di campagna passati ininterrottamente sulla fronte di combattimento, sulla linea dei pezzi sotto il violento tiro avversario, o in ricognizioni ardite, dette costante e mirabile prova di calma, fermezza e coraggio. – Dobbia Buso del Termine (Trentino); Zaibena e Camporovere (Altipiano Asiago); San Martino del Carso; Vallone di Doberdò, 4 agosto 1915-20 ottobre 1916.

CESARI Giuseppe, da Aversa (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 3104 matricola. — Tra i più arditi, raggiungeva i reticolati nemici. Ferito in più parti del corpo, volle rimanere sulla linea di fuoco, finchè, svenuto, dovette essere trasportato al posto di medicazione. Santa Caterina (Gorizia), 14 agosto 1916

CHESI Enrico, da Pistoia (Firenze), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Con ardito contegno, si spinse tanto oltre col suo plotone, da dover essere richiamato. Rientrato alla compagnia, uscì di nuovo in pattuglia con due soldati, e portandosi nuovamente avanti ad esplorare una località sospetta già prima da lui notata, vi scovò una ventina di ufficiali nemici che, con mirabile ardimento, fece prigionieri. – Carso, 11 ottobre 1916.

CHINCA Marino, da Brescia, aspirante ufficiale complemento reggimento alpini. —Uscito per primo all'attacco, alla testa del plotone esploratori, lo trascinava con mirabile slancio alla conquista di forti posizioni nemiche, spingendosi risolutamente oltre le posizioni stesse. Gravemente ferito, non cessava dall'incitare i propri soldati alla lotta. – Lora, 9 ottobre 1916.

CIBELLA Italo, da Girgenti, tenente complemento batteria bombarde tipo A. — Comandante di una batteria di bombarde, dimostrava singolare perizia e ardimento, ottenendo dal proprio reparto il massimo rendimento. Gravemente ferito, continuava l'opera sua intelligente ed efficace, finchè, venutegli meno le forze, fu costretto ad abbandonare la posizione. – Carso, 10 ottobre 1916.

CIMENTI Giovanni, da Tolmezzo (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 75306 matricola. — Quale comandante di una squadra, con la parola e con l'esempio incitava i propri uomini a seguirlo, e, benchè ferito, continuò a combattere fino ad azione ultimata. – Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916.

CITTERIO Angelo, da Desio (Milano), sergente reparto mitragliatrici, n. 23421 matricola. — Mirabile esempio di valore ai propri dipendenti, con calma e sangue freddo, sotto l'intenso fuoco nemico, si slanciava per primo all'assalto di forti trincee, portandovi la propria mitragliatrice. Caduto gravemente ferito, faceva ugualmente aprire il fuoco contro l'avversario in fuga. – Alpi Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

CIXI Luigi, da Cagliari, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Nei momenti più difficili di un contrattacco nemico, ritto sulla trincea ed impugnando un fucile, dava bell'esempio di coraggio ai suoi dipendenti. Ferito, continuava a combattere. Nova Vas, 11 ottobre 1916.

COLOMBO Dante, da Albiate (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 3498 matricola. — Rimasto isolato con la propria squadra in un tratto di trincea nemica, dopo accanita lotta intimava la resa e faceva prigionieri buon numero di avversarii. — Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

COLOMBO Luciano, da Milano, sottotenente reggimento fanteria. — Costante mirabile esempio di ardimento, quale aiutante maggiore in 2°, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria avversarie, fu di valido aiuto al comando col portare ordini ed avvisi durante l'azione. Il giorno dopo, gravemente ferito, si fece medicare e rimase ancora al suo posto di combattimento. – Monfalcone, 15-16 settembre 1916.

COMETTO Luigi, da Spineto (Alessandria), sergente maggiore reggimento alpini, n. 17266 matricola. — Comandante di una pattuglia di combattimento, con molta abilità e coraggio, si portava coi suoi uomini fin presso un trinceramento avversario. Vistosi scoperto, sfidando il violento fuoco di mitragliatrici e artiglierie nemiche, risolutamente balzava coi suoi uomini sulla posizione, occupandola e mantenendovisi tenacemente fino al sopraggiungere dei rinforzi. Accortosi poi che in una galleria laterale erano raccolti numerosi avversari armati, si slanciava all'imboccatura di questa, intimando ed ottenendo la resa di venti uomini, fra cui un ufficiale. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

COMINARDI Giovanni, da Erbusco (Brescia), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 32324 matricola. — Ferito, continuava a combattere, partecipando all'assalto colla propria compagnia e dando così mirabile esempio di fermezza e coraggio. – Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

CORDONE Leonardo, da Palermo, sergente gruppo bombardieri, batteria, n. 3765 matricola. — Sebbene ferito, continuava, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, a dirigere il tiro della propria bombarda, dimostrando calma e sangue freddo mirabili. – Oppacchiasella, 11 ottobre 1916.

COSCARELLA Alfonso, da Dipignano (frazione Tessano) (Cosenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 32237 matricola. – Ferito, rifiutava di recarsi al posto di medicazione, e, fasciatosi alla meglio, rimaneva al combattimento per buona parte della giornata. Già più volte distintosi per fermezza e coraggio. – Monte Roite, 12 ottobre 1916.

COSTA Gianguido, da Genova, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 438 matricola. — Assunto il comando di un plotone di cui era stato ferito il comandante, si portava decisamente avanti, mettendo fuori combattimento una mitragliatrice avversaria ed entrando poi primo in una caverna, dove faceva dei prigionieri e prendeva altre mitragliatrici e materiale di guerra. – Oppacchiasella Nova Vas, 10 ottobre 1916.

COSTA cav. Vittorio, da Mantova, colonnello comandante reggimento fanteria. — Dopo aver validamente concorso con truppe del suo reggimento alla conquista di forti posizioni, durante i successivi furiosi contrattacchi dell'avversario seppe mantenere saldi i vincoli organici coi propri reparti fortemente provati dal tiro dell'artiglieria nemica, e prendendo posto in prima linea, fu di costante esempio alle sue truppe, che, sotto il suo fermo ed abile comando, efficacemente concorsero alla prima sconfitta dell'avversario. – Vertojba, 10-12 ottobre 1916.

COSTANTINI Angelo, da Anagni (Roma), caporale reggimento fanteria, n. 52334 matricola. — Sotto il vivo fuoco dell'artiglieria avversaria, alla testa della propria squadra si slanciava all'assalto, incitando colla parola e coll'esempio i dipendenti a seguirlo. Appostata la squadra dinanzi ad una dolina occupata da un rilevante numero di nemici, che opponevano viva resistenza, con mirabile ardimento, seguito da un soldato, si slanciava contro di loro e, dopo viva lotta, li costringeva alla resa. – Case Bonetti (Carso), 11 ottobre 1916.

COSTANZO Gaetano, da Augusta (Siracusa), capitano reggimento fanteria. — In un violento attacco in cui il nemico era riuscito a conquistare due mitragliatrici e qualche elemento di una nostra trincea difesa dalla compagnia ai suoi ordini, con mirabile slancio trascinava il suo reparto a guadagnare il terreno e le mitragliatrici perdute. Ferito, non volle abbandonare il suo posto, finchè il comandante del battaglione non provvide a sostituirlo con un altro capitano. – Monfalcone, 23 settembre 1916.

CRIPPA Giuseppe, da Besana Brianza (Milano), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 19109 matricola. — Telefonista di una batteria, durante un'azione di fuoco si offriva spontaneamente a riattivare le comunicazioni più volte interrotte, in un terreno intensamente battuto dal fuoco nemico. Ferito, continuava nel suo compito, essendo così di mirabile esempio ai compagni. – Nova Vas, 9-11 ottobre 1916.

CUCCO Mario, da Biella (*Novara*), aspirante ufficiale reggimento alpini. — A capo di un manipolo di volontari, lo guidava con coraggio ed accorgimento alla conquista di una forte trincea nemica. Gravemente ferito al viso, rimaneva ancora al suo posto a dirigere i propri uomini, finchè la posizione conquistata fu saldamente occupata da tutto il battaglione. – Dente del Monte Pasubio, 17 ottobre 1916.

DAL FARRA Giovanni, da Santa Giustina (Belluno), sergente reggimento alpini, n. 9315 matricola. — Ferito, si recava al posto di medicazione solamente dopo averne ricevuto l'ordine. Visto trasportato colà il proprio ufficiale svenuto per contusione, accorreva sulla linea per assumervi il comando del plotone, che riordinava ed incitava alla resistenza. – Monte Cauriol, 19 ottobre 1916.

DALLORTO Giuseppe, da Sommariva Perno (Cuneo), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, opponeva lunga e ferma resistenza ai forti attacchi nemici. Caduto il comandante della compagnia, lo sostituiva nel comando, e, benchè egli stesso ferito, riordinava la truppa e la portava con slancio e ardimento al contrattacco, riconquistando le posizioni prima perdute. – San Marco di Gorizia, 14-15 novembre 1916.

DA RIOS cav. Pietro, da Conegliano (Treviso), maggiore reggimento fanteria. – Comandante di un battaglione d'attacco, giunto fin sotto i reticolati avversari che trovò intatti, con ostinata volontà ne tentò la distruzione, dirigendo di persona l'operazione. Ricevuto ordine d'impegnare maggiormente il nemico sul fronte, si slanciò avanti impavido, sereno ed ardito, alla testa di due compagnie, e rimase gravemente ferito al petto. – Selletta Sleme Mrzli, 14 agosto 1915.

DAVID Giovanni, da Quart (Torino), soldato reggimento alpini, n. 15438 matricola. — Ferito due volte, rimaneva al suo posto di combattimento, comportandosi valorosamente, finchè, colpito una terza volta, dovette allontanarsi. – Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

DE CICCO Adriano, da Napoli, tenente reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 1° giugno* 1916: Aiutante maggiore in 2ª, volontariamente si offerse per sostituire nel comando di compagnia un collega gravemente ferito, e guidò il reparto con mirabile ardimento verso una trincea nemica, sul cui parapetto riportò egli stesso una grave ferita, nonostante la quale continuò a comandare ed incitare i suoi dipendenti sino al giungere di validi rincalzi. – Col di Lana, 2-3 agosto 1915.

DE GAETANI Antonio, da Messina, sottotenente reggimento fanteria. — Ricevuto l'ordine di portarsi col suo plotone alle basi di un roccione occupato dal nemico, di pieno giorno, con fine perspicacia e sprezzo del pericolo, percorrendo un tratto di terreno scoperto e battuto dalla fucileria avversaria, adempiva pienamente il proprio mandato. Ferito in modo da non potersi muovere, col suo ascendente personale e con la sua energia otteneva ancora che una sua squadra rimasta titubante raggiungesse il resto del plotone. – Alpe Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916.

DELLA MARTINA Mario, da Napoli, tenente battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una compagnia in una colonna attaccante, la guidava con grande perizia e mirabile valore, conquistando la trincea principale del nemico, nonostante le forti perdite subite. Rimasto privo della favella per lo scoppio vicino di una granata di grosso calibro, non lasciava il comando della compagnia che in seguito ad ordine del comandante del battaglione. – Doberdò, 16 settembre 1916.

DELL'ORSO Italo, da Foligno (Perugia), tenente reggimento fanteria. — Gravemente ferito al braccio, incurante di sè, rimase al suo posto di combattimento, fin. che per la grande perdita di sangue dovette allontanarsi. – Veliki Kribach, 11 ottobre 1916.

DEL RIO Giuseppe, da Oristano (Cagliari), tenente reggimento alpini. — Seppe con energia esemplare ricondurre la calma e ridestare lo spirito offensivo nella propria compagnia, i cui uomini, nel momento di muovere all'attacco, furono quasi seppelliti dallo scoppio fortuito di bombarde e proiettili nostri, e guidandola con l'esempio, la portò alla conquista di trincee nemiche ad onta della vigorosa difesa incontrata. Contrattaccato, resistè vigorosamente, e scacciò definitivamente l'avversario, infliggendogli numerose perdite. – Monte Pasubio (Cosmagnon), 9-10 ottobre 1916.

DE SIMONE Adelchi, da Endine (Bergamo), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Guidava animosamente il proprio plotone all'assalto di trincee nemiche. Gravemente ferito ad un braccio, non desisteva dal combattere e dall'incitare i propri dipendenti, finchè, venutegli meno le forze, dovette essere trasportato al posto di medicazione. – Monfalcone, 14-15 settembre 1916.

DE SIMONE Carlo, da Taranto (Lecce), capitano reggimento fanteria. — Ufficiale ardito e valoroso, compì di giorno ricognizioni su lungo tratto di posizioni avversarie. Diresse di notte il collocamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, e, nel giorno seguente, condusse con mirabile coraggio la compagnia all'assalto, rimanendo alla testa di essa anche dopo di essere stato due volte ferito, e non ritirandosi dalla prima linea se non quando, per una terza ferita, gli mancarono le forze. – Polazzo, 29-30 giugno 1915.

DE SIMONE Pietro, da Siracusa, sottotenente reggimento alpini. — Conduceva arditamente i rincalzi su di una posizione duramente contrastata, attraversando una zona intensamente battuta dal fuoco nemico di mitragliatrici e artiglieria. Raccoglieva quindi e riordinava i soldati e, con mirabile impeto, li conduceva all'assalto, impadronendosi di una trincea avversaria, sulla quale venne poi gravemente ferito. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

DI BIAGIO Pio, da Terracina (Roma), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con giusta intuizione, si portava successivamente dove più urgeva il bisogno e più grave era il pericolo, affrontando il nemico attaccante. Rimasto con un solo servente, manovrava personalmente un'arma e contribuiva alla resistenza ad oltranza di altri nostri reparti. Circondato dai nemici che gl'intimavano la resa, imperturbabile e fiero, scaricava loro contro l'ultimo caricatore, aprendosi poi arditamente un varco e mettendosi in salvo con le proprie armi. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

DI PISA Francesco, da Militello in Val di Catania (Catania), tenente reggimento fantera. — Incaricato del comando di una compagnia, la condusse brillantemente all'attacco, id mostrando perizia e coraggio. Ferito ad un piede, mantenne il comando del reparto fino ad azione ultimata. – San Grado di Merna, 10 ottobre 1916.

DOMENICONI Sante, da Cesena (Forlì), sergente reggimento fanteria n. 36773 matricola. — In compagnia di un soldato, facendo credere di essere seguito da un intero reparto, intimava la resa e faceva prigionieri in una dolina oltre cento nemici. Catturava pure un capitano, un tenente, un sottotenente e dodici soldati avversari nascosti in un ricovero. Si slanciava quindi fra i primi all'assalto di una trincea, trascinando con la voce e l'esempio i suoi soldati. – Case Bonetti (Carso), 11 ottobre 1916.

D'ONOFRIO Giovanni, da Manfredonia (Foggia), tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, la guidava con slancio mirabile all'assalto di una trincea nemica fortemente difesa, occupandola e facendo numerosi prigionieri. Attaccato da un nucleo avversario, ne tentò la cattura. Gravemente ferito, rimase sul posto fino ad operazione compiuta. – Carso, 10 ottobre 1916.

D'ORTENSIO Antonio, da Bussi sul Tirino (Aquila), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 19471 matricola. — Comandante di un plotone arditamente lo precedeva nell'attacco di una forte posizione nemica, trascinandolo poi con mirabile slancio all'assalto. Conquistata la posizione, sotto un fuoco violento di artiglieria e mitragliatrici, coadiuvò in modo ammirevole l'unico ufficiale rimasto a mantenerne il possesso. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

DOSSO Andrea, da Postua (Novara), soldato reggimento alpini, n. 963 matricola. — Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di sezione nell'appostamento di una mitragliatrice, in un terreno violentemente battuto dal fuoco del nemico a soli 50 metri di distanza. Gravemente ferito, continuava a prestare servizio all'arma, finchè cadde nuovamente colpito. – Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916.

ENGLARO Umberto, da Pontebba (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 142 matricola. — Mirabile esempio di ardimento ai suoi soldati, noncurante del pericolo sotto violento fuoco di artiglieria, si slanciava, alla testa della propria squadra, contro l'avversario superiore in forze, riuscendo a fare numerosi prigionieri. – Monte Pasubio, 15 ottobre 1916.

ENRICO Giuseppe, da Ceriale (Genova), sergente reggimento fanteria, n. 15487 matricola. — Facendo parte di un plotone incaricato della distruzione di reticolati nemici, coadiuvò il proprio ufficiale, incitando, coi dipendenti colla parola e con l'esempio. Ferito, rimaneva al suo posto, e soltanto dopo esser stato ferito una seconda volta, si ritirava dietro ordine del proprio comandante di plotone. – Colletta Sleme Mrzli, 14-15 agosto 1915.

FABRELLO Giacomo, da Arsiero (Vicenza), sergente reggimento alpini, n. 22002 matricola. — Con calma e sprezzo del pericolo, conduceva i suoi uomini all'assalto, e respingeva in seguito un contrattacco avversario. Ferito, continuava a combattere e ad incorare i soldati, rifiutando i soccorsi, finchè una nuova e più grave ferita l'obbligò ad allontanarsi. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

FABRIS Roberto, da Vicenza, aspirante ufficiale reggimento fanteria — Slanciatosi con ardimento all'assalto, giunse tra i primi sulle trincee avversarie volgendone in fuga i difensori, molti dei quali riuscì a fare prigionieri. Fu costante esempio di valore e di calma ai suoi dipendenti. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

FARAONE Pasquale, da Delianuova (Reggio Calabria), sottotenente complemento reggimento fanteria — Da solo, si spingeva in una dolina occupata dal nemico e contribuiva con l'energico contegno e il successivo intervento del suo plotone a farvi prigionieri 150 avversari. Conduceva poscia, con mirabile slancio, il suo plotone all'assalto, e, conquistata una trincea, vi dirigeva, sotto un vivo fuoco di fucileria, i lavori di rafforzamento. – Case Bonetti (Carso), 11 ottobre 1916.

FENZI Luigi, da Udine, tenente raggruppamento bombardieri, gruppo, Latteria. — Comandante di una sezione, dimostrò serenità e sprezzo del pericolo, rimanendo impavido, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, a dirigere il tiro, stando avanti alle prime linee. Portava allo scoperto la sua sezione al seguito delle fanterie, facilitandone l'avanzata, e respingeva col suo fuoco i contrattacchi avversari: costante e mirabile esempio di belle virtù militari. – Oppacchiasella, 14 settembre-3 novembre 1916.

FERRANDO GORIN Antonio, da Rocca Cenavese (Torino), caporale reggimento fanteria. n. 30900 matricola - Con mirabile abnegazione e sprezzo del pericolo, si offriva quale comandante di una pattuglia incaricata di aprire varchi nei reticolati nemici mediante le pinze tagliafili, in un terreno completamente scoperto ed esposto ad un violento fuoco di fucileria e mitragliatrici. Cadeva cinque volte colpito. Raccolto, con mirabile esempio di fermezza ed alto sentimento militare manifestava viva soddisfazione pel dovere compiuto. – Nad Logem, 12 ottobre 1916.

FERRARI Adolfo, da Sa' Giorgio di Piano (Bologna), sottotenente reggimento fanteria. — Rimasto ferito il proprio comandante di compagnia, lo sostituì nel comando, e condusse brillantemente il reparto alla conquista di una forte trincea nemica; la oltrepassò e si diresse verso il secondo obiettivo, che non potè raggiungere a causa della tenace resistenza opposta dall'avversario. Mantenne, nonostante un violento fuoco, la nuova posizione raggiunta e vi si rafforzò. Aveva già dato prova, in diverse precedenti occasioni, di coraggio e sprezzo del pericolo nel condurre squadre di arditi a collocare tubi esplosivi nei reticolati avversari e nel riconoscere i danni arrecati ai reticolati stessi dai nostri tiri di demolizione. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

FERRARI Augusto, da Verona, tenente gruppo bombardieri, batteria. — Comandante di una batteria di bombarde, sprezzante del pericolo, osservava il suo tiro da un punto situato a poche diecine di metri dai reticolati nemici. Abbattuto l'osservatorio da granate avversarie, rimaneva sul posto, allo scoperto, fino al termine dell'azione. In un'altra circostanza, mentre si trovava nuovamente in prima linea, e, incurante del pericolo, si esponeva per la migliore direzione del tiro, veniva gravemente ferito da una scheggia di granata. – Oppacchiasella, 14 settembre–5 ottobre 1916.

FERRARIO Romano, da Beregazzo con Figliaro (frazione Figliaro) (Como), caporale reggimento fanteria, n. 3125 matricola. — Uscito volontario di pattuglia e attaccato di sorpresa da nemici appiattati, li respingeva col lancio di bombe a mano, facendo dei prigionieri e catturando armi e munizioni. – Villanova (Doberdò), 12 ottobre 1916.

FERRERO Natale, da Aosta (Torino), caporale maggiore reggimento alpini, n. 3116 matricola. — Comandante di un plotone, portava il proprio reparto all'attacco di una forte posizione nemica, e raggiuntala per primo, ne costringeva i difensori alla resa, facendo diciotto prigionieri fra cui due ufficiali. – Dente del Pasubio, 17–18 ottobre 1916.

FICHERA Rosario, da Trecastagni (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 55962 matricola. — Già distintosi in precedenti azioni, durante un vivo contrattacco nemico schierava in linea soldati di varie squadre rimasti privi di comandante, e sosteneva e respingeva con essi tre attacchi; mirabile esempio ai compagni di calma, coraggio e sprezzo del pericolo. – Monte Roite, 16 ottobre 1916.

FINI Gino, da Orvieto (Perugia), capitano gruppo mitragliatrici. — Comandante di un gruppo di mitragliatrici, concorreva a mantenere saldamente le posizioni conquistate. Gravemente ferito, non volle abbandonare il posto, su cui cadde esausto di forze. – Coston di Lora, 9 ottobre 1916.

FLAIANI Filippo, da Ascoli Piceno, capitano raggruppamento bombardieri, gruppo. — Attese in modo lodevole alla preparazione di fuoco delle proprie batterie di bombarde, e, noncurante del pericolo continuo cui si esponeva, rimase sempre in prima linea, mirabile esempio di calma, coraggio e fermezza, contribuendo assai validamente alla brillante avanzata delle nostre fanterie. – Oppacchiasella, 1–4 novembre 1916.

FORCELLINI Federico, da Possagno (Treviso), sottotenente complemento reggimento fanteria. — In combattimento, comandante di un plotone di esploratori, urtava per primo contro la resistenza avversaria. Ferito, teneva fermo con le scarse sue forze fino all'arrivo del battaglione, resistendo tenacemente e dando mirabile prova di elevato spirito militare e di nobile ardimento ai propri dipendenti. – Casa Due Pini, 1° novembre 1916.

FOSSOMBRONI Enrico, da Firenze, sottotenente reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 1° giugno* 1916: In quattro successivi giorni di cruenti combattimenti in terreno scoperto, dette mirabili prove di valore e sprezzo del pericolo, sia nella posa di tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, sia nel comando di un tratto della fronte d'attacco, sia nel mantenere ininterrotta corrispondenza tra i reparti impegnati ed i comandi, molto contribuendo al felice esito delle operazioni. Cadde gravemente ferito – Monte Sei Busi, 25–27 luglio 1916.

FRANCESCHI cav. Temistocle, da Cento (Ferrara) colonnello comandante reggimento fanteria. — Con atto di opportuno ed efficace ardimento accorreva là ove più violento infuriava il fuoco nemico, animando con la sua presenza i dipendenti che, ammirati, lo acclamarono. – Casa Diruta (San Marco), 1°-2 novembre 1916.

FRANCO Carlo, da Treviso, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, si slanciava, alla testa dei suoi uomini, alla conquista di ben munite e difficili posizioni nemiche, rimanendo impavido sotto il violento fuoco dell'avversario e ricacciandone ogni contrattacco. Oculato ed intelligente, seppe prendere le migliori disposizioni per mantenere il terreno conquistato. Ferito piuttosto gravemente, continuò a rimanere coi suoi uomini, incorandoli e dando loro mirabile esempio di coraggio e fermezza. Portato al posto di medicazione, lo lasciava dopo una sommaria medicatura per condurre a rincalzo un altro plotone, col quale rimaneva, finchè, per la grande perdita di sangue, dovette essere trascinato lontano dalla linea di fuoco. – Col Ombert, 6 ottobre 1916.

FRATUS Giuseppe, da Martinengo (Bergamo), sergente reggimento fanteria, n. 53351 matricola. — Comandante di un plotone, lo conduceva con mirabile slancio e ardimento all'attacco. Ferito al braccio destro, benchè fosse stato invitato a ritirarsi, continuava a combattere, finchè, per l'aggravarsi della ferita, fu costretto a recarsi al posto di medicazione. Già distintosi precedentemente per slancio e coraggio. – Carso, 10 ottobre 1916.

FREGUGLIA Carlo, da Ivrea (Torino), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di riserva, non appena iniziatosi l'attacco delle fanterie avversarie si portava rapidamente in prima linea. Ferito, non abbandonava il combattimento che ad azione ultimata. – Vertojba, 12 ottobre 1916.

FURLAN Ernesto, da Montagnana (Padova), sergente maggiore reggimento fanteria n. 3876 matricola. — Comandante di un plotone, si slanciava tra i primi all'assalto di una trincea nemica e la occupava, facendo gran numero di prigionieri. Caduto ferito il comandante della compagnia, assumeva egli stesso il comando del reparto, dimostrando perizia e mirabile coraggio. – Oppacchiasella, 10 ottobre 1916.

GADDONE Francesco, da Castel S. Pietro dell'Emilia (Bologna), caporale reggimento fanteria, n. 882 matricola. — Nell'assalto di un trinceramento nemico, esempio ammirevole di coraggio e sangue freddo, non abbandonava la linea e continuava a combattere, benchè fosse stato due volte ferito. – Lokvica, 10 ottobre 1916.

GAGLIARDI Primo, da Cremona, caporale raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 208 matricola. Ferito piuttosto gravemente in più parti del corpo dallo scoppio di una granata nemica, soccorreva e provvedeva al trasporto del proprio comandante di sezione pur esso gravemente colpito. Portato al sicuro l'ufficiale, tornava nella posizione per far proseguire i lavori di rafforzamento e non si allontanava se non quando gli vennero meno le forze. Già distintosi in precedenti combattimenti. – Nova Vas-Dolina del Carretto, 28 ottobre 1916.

GAIDANO Giovanni, da Moncalieri (Torino), tenente reggimento artiglieria campagna. — Sottocomandante di una batteria, visto un pezzo colpito dal tiro avversario, accorreva in aiuto, e pur essendo stato ferito, continuava a prestare l'opera sua, sotto l'infuriare del tiro avversario, finchè potè essere ripreso il fuoco. – Alto Vanoi, 2-4 ottobre 1916.

GALASSO Edoardo, da Benevento, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, la condusse, con slancio e ardimento mirabili, all'attacco di una forte posizione nemica, cooperando validamente alla conquista della medesima. Ferito durante un contrattacco avversario, continuò ad incoraggiare i suoi alla resistenza, abbandonando la linea di fuoco solamente dopo che il contrattacco stesso fu respinto. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

GALLETTA Giorgio, da Scilla (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 18004 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco nemico, inseguiva due avversari, e, in-

pegnata con essi una viva lotta, ne feriva uno, fugava l'altro e si impadroniva di una mitragliatrice da essi abbandonata. Case Bonetti (Carso), 11 ottobre 1916.

GALLI Gino, da Lodi (Milano), sottotenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Sotto l'infuriare dei tiri dell'artiglieria nemica che colpiva in pieno tre dei suoi pezzi, si mantenne calmo e seguitò il fuoco. Ferito, non si allontanò dal suo posto se non quando ebbe visti tutti i suoi uomini al sicuro. – Opparchiasella, 31 ottobre 1916.

GALLUZZI Guido, da Laveno (Como), sergente reggimento alpini, n. 41308 matricola. — Quale comandante di un plotone, lo portava compatto all'assalto di una forte e ben difesa posizione, dando esempio di calma e coraggio mirabili, e costringeva il nemico alla resa, facendo trentotto prigionieri, di cui tre ufficiali. – Dente del Pasubio 17 ottobre 1916.

GAMBARO Francesco, da Livorno, capitano battaglione bersaglieri ciclisti. — Con perizia, slancio e valore mirabili, conduceva il proprio battaglione all'attacco di una forte posizione avversaria, riuscendo a conquistarla nonostante le perdite, e rimanendo due volte ferito. – Doberdò, 16 settembre 1916.

GAROFALO Giovanni, da Piana dei Greci (Palermo), caporale reggimento fanteria, n. 985 matricola. — Durante un attacco, rimasto solo a manovrare una mitragliatrice, sebbene fatto segno a lancio di bombe nemiche, che lo coprivano di macerie per ben due volte e lo ferivano ad un braccio, continuava a far fuoco con la propria arma, e ricevuto l'ordine di ripiegare, trasportava da solo l'arma stessa, gli accessorii e le munizioni. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

GASPARINI Amedeo, da Sacile (Udine), soldato reggimento alpini, n. 42461 matricola. — Capo arma in una sezione mitragliatrici, con coraggio e fermezza, benchè ferito, portava la propria mitragliatrice in postazione. Con fuoco preciso, cooperava all'assalto di una trincea nemica, e respingeva l'avversario contrattaccante. Soltanto dopo essere stato ferito una seconda volta, ed avendo l'arma guasta, acconsentiva ad abbandonare il combattimento. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

GATTI Raul, da Bergamo, capitano reggimento fanteria. — Nell'attacco di una trincea nemica fortemente occupata e difesa da una mitragliatrice che ne infilava l'unico accesso, con ammirevole tenacia e ardimento, e nonostante le forti perdite, penetrava con parte della compagnia nella trincea stessa. Dava anche bell'esempio di sprezzo del pericolo ai suoi dipendenti, percorrendo più volte un tratto di terreno scoperto e intensamente battuto dal fuoco avversario tra il camminamento di approccio e la trincea nemica, rimanendo ferito. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

GELLI Bruno, da Firenze, soldato reggimento cavalleggeri, n. 52848 matricola. — Benchè ferito ad una mano, dopo averla fasciata alla meglio, tornò animosamente all'assalto e si difese scagliando nuovamente ai nemici le bombe a mano da essi lanciate ed ancora inesplose, dando così prova di mirabile valore. Monfalcone, 10 ottobre 1916.

GENTA Bernardo, da Savona (Genova), sottotenente reggimento fanteria. — Con slancio e coraggio, alla testa del suo plotone, mosse decisamente all'attacco di forti trincieramenti nemici, attraverso un terreno completamente scoperto e sotto l'infuriare del fuoco di mitragliatrici e artiglieria avversaria. Ferito ad una gamba, continuò a rimanere al suo posto di combattimento, non abbandonandolo se non in seguito ad ordine superiore. Colletta Slome Mrzli, 14-15 agosto 1915.

GIGLI Domenico, da Amatrice (Aquila), caporale reggimento fanteria, n. 3715 matricola. — Esempio costante di calma, fermezza d'animo e sprezzo del pericolo, sventava una simulata resa del nemico pronto a far fuoco con una mitragliatrice sulla compagnia, e quindi, avvistata una grossa pattuglia avversaria, riusciva a metterla in fuga dopo una viva lotta a corpo a corpo, uccidendone l'ufficiale comandante. – Nova Vas, 10-11 ottobre 1916.

●INO Mario, da Nizza Monferrato (Alessandria), tenente reggimento fanteria. — Mirabile esempio di slancio, ardire e fermezza, dopo avere assolto colla compagnia ai suoi ordini il compito affidatogli, cooperò con sana iniziativa al buon proseguimento dell'azione in corso. Due volte ferito, non abbandonò il proprio posto di combattimento. – Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

●IORDANO Carmine, da San Giuseppe Vesuviano (Napoli), sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un pezzo da campagna spinto a meno di cento metri dal nemico per battere un caseggiato organizzato a difesa e per proteggere da vicino l'attacco della nostra fanteria, sotto il vivo fuoco avversario, assolveva con perizia e ardimento mirabili il compito assegnatogli, riuscendo di valido appoggio alle truppe attaccanti. Il giorno successivo portava il pezzo fuori dell'appostamento, allo scoperto ed a più breve distanza dal nemico, e, sebbene fortemente controbattuto, riusciva ancora a facilitare l'avanzata della fanteria. — Vertojba Inferiore, 10-11 ottobre 1916.

●OLDONI Erminio, da Modena, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 32173 matricola. — Per recare maggiore danno al nemico, durante un attacco toglieva la propria mitragliatrice dalla posizione blindata e risolutamente la postava sopra lo spalto della trincea, manovrandola, sotto l'intenso fuoco avversario, con mirabile calma e coraggio, finchè venne ferito alla testa. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

●OVONI Medoro, da Pieve di Cento (Ferrara), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 19972 matricola. — Rimasto comandante di un plotone, con grande slancio e coraggio lo guidava all'assalto. Gravemente ferito, continuava ad incitare i suoi dipendenti, e non si faceva trasportare al posto di medicazione se non quando, respinto un contrattacco nemico, il proprio reparto si fu definitivamente affermato sulla posizione conquistata. – Case Bonetti (Carso), 11 ottobre 1916.

●ROMO Lodovico, da Casale Monferrato (Alessandria), sottotenente battaglione genio, compagnia. — Comandante di un plotone zappatori del genio destinato a seguire la prima ondata dei reparti di fanteria, condusse all'assalto alla baionetta i propri uomini con mirabile slancio e ardimento, entrando fra i primi nella seconda trincea nemica, alla cui difesa concorse validamente, finchè, ferito, fu costretto a ritirarsi dal combattimento. – Costone Viola, 6 agosto 1916.

GUALDI Carlo, da Milano, tenente reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale* 16 *marzo* 1916 : Incaricato di assumere il comando di una compagnia, il cui capitano era stato gravemente ferito, e che aveva subito forti perdite, infondeva nella truppa calma e coraggio, mantenendola per 19 ore sulla posizione, in circostanze difficili per il vivo fuoco al quale era soggetta, per la scarsezza di munizioni ed i ripetuti attacchi nemici. Nella notte, seppe con la sua vigilanza sventare un tentativo di aggiramento dell'avversario, e ricevuto poi l'ordine di ripiegare, benchè leggermente ferito alla faccia, abbandonò per ultimo la posizione, dopo aver fatto sgombrare, con l'aiuto d altri reparti, tutti i feriti ed i morti. – Vermegliano, 18-19 luglio 1915.

GUERRINI Vincenzo, da Bagnolo Mella (Brescia), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Noncurante del pericolo, esponeva ripetutamente la vita per eseguire lavori di difesa in vicinanza delle trincee nemiche, sotto il fuoco intenso di due artiglierie avversarie. Ferito, non volle abbandonare il combattimento, finchè, perduti i sensi, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

GUGLIELMOTTI Alberto, da Civitavecchia (Roma), sottotenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Comandante di una sezione bombarde, diede costante prova di brillanti qualità militari nel combattimento. In una speciale circostanza si slanciava all'assalto con la fanteria per incorare i soldati, e riprendeva poi il comando della propria sezione quando un violento contrattacco nemico rese necessaria una ripresa di fuoco delle sue bombarde. – Loquizza, 10-11 ottobre 1916.

IMPELLIZZIERI Carmelo, da Militello in Val di Catania (Catania), sergente reggimento fanteria, n. 3747 matricola. — Durante una lunga ed aspra lotta incitò costantemente alla resistenza i pochi superstiti della compagnia, coadiuvando nel modo più efficace il proprio ufficiale. Ferito per lo scoppio di una bomba a mano, continuò a combattere con fermezza, nonostante le sofferenze che la ferita gli apportava e solamente ad azione ultimata acconsentì a farsi medicare. - San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916

IOANNAS cav. Francesco, da Chiomonte (Torino), maggiore reggimento fanteria — Sprezzante del pericolo, alla testa del proprio, battaglione si slanciò arditamente all'assalto di forti trincee nemiche, riuscendo, nonostante le gravi difficoltà e sotto il vivo fuoco dell'artiglieria avversaria a raggiungerle. Mentre poi lavorava con i propri uomini per rafforzarsi, gravemente ferito al braccio destro e alla spalla, dovette essere allontanato dal combattimento. - Carsia Giulia, 1° novembre 1916.

IOPPOLO Vincenzo, da Tortorici (Messina), sottotenente reggimento fanteria, — Già distintosi in precedenti azioni, dopo avere per un'intera giornata presidiata, sotto un intenso bombardamento, una trincea di prima linea e averla continuamente percorsa, incurante del pericolo, anche nei tratti più sconvolti e battuti, per disporre ed incoraggiare vedette e sorvegliare personalmente eventuali movimenti offensivi dell'avversario, si slanciò, in testa al suo plotone, alla baionetta contro le posizioni nemiche, dando nobile esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo. Rimasto unico ufficiale subalterno superstite della compagnia, benché ammalato, si rifiutò di lasciare il comando del suo plotone e volle con esso prendere parte alle successive avanzate. - Villanova (Doberdò) 10 ottobre 1916.

IZZO Michele, da Roccabascerana (Avellino), soldato reggimento alpini, n. 26959 matricola. — Durante il contrastato assalto di una forte posizione nemica, si segnalava per slancio e ardimento. Nei successivi contrattacchi avversari, benchè ferito in varie parti del corpo, non abbandonava il proprio posto, dando prova di mirabile fermezza, alto sentimento del dovere e salda virtù militare. - Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916.

JACQUEMET Francesco, da Châtillon (Torino), sergente reggimento alpini, n. 28 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, con calma e sprezzo del pericolo, postava l'arma in una posizione fortemente battuta dal fuoco nemico, e, quantunque gravemente ferito, continuava a dirigere il fuoco, finchè ricevette l'ordine di cedere il comando al vice-tiratore. - Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916.

LAMPIS Salvatore, da Alghero (Sassari), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 31376 matricola. — Portava arditamente ordini, attraversando zone assai battute dal fuoco nemico di artiglieria, in un contrattacco, ritto sulla trincea, lanciava numerose bombe, ostacolando l'avanzata dell'avversario, ed incitava i compagni con l'esempio e con la parola, dimostrando mirabile sangue freddo ed elevati sentimenti militari. — Doberdo, 16 settembre 1916.

LAUREATI cav. Mario, da Grottammare (Ascoli Piceno), maggiore reggimento fanteria. — Con ardire e valore, guidava per ben due volte il proprio battaglione, sotto l'incessante fuoco di fucileria e mitragliatrici, all'attacco di forti trinceramenti nemici. Ferito, non cessava dall'incitare i propri dipendenti, perchè si afferrassero saldamente sulla posizione raggiunta, e vi rimaneva esso pure, calmo e sereno, dando mirabile esempio di valore, finchè, esausto, fu costretto ad allontanarsi. Ricoverato in un luogo di cura, ne usciva non completamente guarito e rinunciava al riposo concessogli, raggiungendo nuovamente il suo battaglione in trincea. - Case Bonetti (Carso), 17 settembre 1916.

LAZIER Umberto, da Lillianes (Torino), soldato reggimento alpini, n. 2765 matricola. — Sotto un intenso fuoco, si slanciò, primo fra tutti, in una trincea nemica, ingaggiandone i difensori col lancio calmo e preciso di bombe a mano, finchè, gravemente ferito, dovette ritirarsi dal combattimento. - Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

LECCESE Vincenzo, da Elena (Caserta), caporale reggimento artiglieria fortezza, n. 497 matricola. — Capopezzo di un cannone colpito in pieno dal tiro nemico, benchè travolto e ferito, dava la propria opera per il soccorso dei compagni, rifiutando di allontanarsi dalla batteria. – Vallone, 10 ottobre 1916.

LEVI Raffaele, da Venezia, tenente raggruppamento bombardieri, batteria. — Ricevuto l'ordine di trasportarsi con una sezione di bombarde a fianco della trincea occupata dalla fanteria, eseguiva con calma e coraggio esemplari la difficile operazione, e, per ben dirigere il tiro, stabiliva il proprio osservatorio sopra un albero, in prossimità del nemico. Ferito, rimaneva sul posto, continuando a dirigere il fuoco dei propri pezzi sino al termine dell'azione, e soltanto allora consentiva a farsi trasportare al posto di medicazione. — San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

LIBERA Camillo, da Colorina (Sondrio), soldato reggimento fanteria, n. 1275 matricola. — Ordinatogli di avanzare con lo scudo per la mitragliatrice, adempiva il suo dovere con arditezza, attraversando un passaggio obbligato battuto dal fuoco nemico. Ferito, rimaneva al suo posto, e solamente dietro le insistenze del proprio comandante si recava al posto di medicazione. – Veliki Kribak, 11-12 ottobre 1916.

LINCENTI Antonino, da Raddusa (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 11231 matricola. — Si slanciava per primo fuori della trincea conquistata, impegnando una fiera lotta con un ufficiale nemico, che riuscì a disarmare. Ferito, continuò l'avanzata incitando i compagni a persistere nella lotta, finchè gli mancarono le forze. – Carso, 10 ottobre 1916.

LOMBARDI Carlo, da Dronero (Cuneo), capitano reggimento lancieri addetto battaglione aviatori. — Osservatore d'aeroplano, compì numerose e ardite ricognizioni, corredate sempre da fotografie, e compì pure azioni offensive, dando prova di fermezza, coraggio e valore, sia in voli sempre compiuti in zona di aspra montagna, sia tra i pericoli del fuoco avversario, che sempre gli danneggiò più o meno gravemente l'apparecchio. Nel cielo di Cavalese, il 13 settembre 1916, essendogli improvvisamente fermato il motore, con la sua calma seppe infondere sicurezza e fiducia nel pilota, ottenendo così di poter rientrare con abile manovra nelle proprie linee. — Regione Carsica-Trentino, 29 dicembre 1915 - 20 settembre 1916.

LONGO Giovanni, da Misterbianco (Catania), capitano reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, ferito durante un violento attacco notturno del nemico, fattosi sollecitamente bendare, restava al suo posto di comando, dando ai dipendenti mirabile esempio di fermezza d'animo e di alto sentimento del dovere. Solamente più tardi, vinto dall'intenso dolore e dal sangue perduto, essendo caduto in deliquio, veniva trasportato al luogo di medicazione. Già distintosi in precedenti fatti d'arme in Valle d'Astico (Pedescala) nel luglio 1916. – Montalcone, 23-24 settembre 1916.

LOY Francesco, da Cagliari, tenente complemento reggimento fanteria. — Costante esempio di fermezza e coraggio in ogni circostanza, seppe infondere spirito offensivo nei suoi dipendenti. Visti feriti i due ufficiali che guidavano un nucleo di arditi all'attacco di una trincea, volontariamente si slanciò avanti a sostituirli, riuscendo, dopo una lotta corpo a corpo, a mantenere il possesso di un elemento di trincea e a fare alcuni prigionieri. – Pendici di Monte Zebio (Trentino), 15 agosto 1916.

LUCIANI Costantino, da Pedaso (Ascoli Piceno), sottotenente reggimento fanteria. — Slanciatosi con la sezione mitragliatrici all'assalto di una trincea nemica unitamente ad uno dei primi reparti, nonostante le perdite subite, seppe postare le sue armi nelle posizioni conquistate, concorrendo efficacemente al buon esito dell'azione. Pronunciatosi un violento contrattacco, rese inservibili le armi stesse dal fuoco avversario e costretti i serventi a ritirarsi, abbandonandole, con improvvisa risoluzione e mirabile slancio li ricondusse all'assalto, e ricuperò le armi perdute, strappandole dalle mani del nemico. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

matricola. — Sotto l'intenso fuoco avversario di fucileria, sprezzante del pericolo e con mirabile coraggio, trascinava seco i suoi soldati, e, primo tra i primi, irrompeva in una trincea nemica conquistandola e catturandone l'intero presidio. – Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

LUSSANA Stefano, da Padova, sottotenente medico reggimento artiglieria campagna. — Ferito in più parti insieme a quattro ufficiali e ad un sottufficiale per l'effetto dello scoppio di una granata nemica sopra un ricovero, con grande abnegazione ed alto sentimento del dovere, nonostante le sue menomate condizioni fisiche e sotto il persistente tiro del nemico, adempiva le sue mansioni, medicando, incurante di sè, tutti gli altri feriti. Solamente dopo vive insistenze raggiungeva la sezione di sanità, ove venne ricoverato. Già distintosi nella stessa località l'11 ttobre 1916 – Oppacchiasella, 19 novembre 1916.

MACALUSO cav. Egidio, da Racalmuto (Girgenti), tenente colonnello reggimento fanteria. — Sempre primo fra i suoi soldati, con calma, coraggio e fermezza mirabili guidò il proprio battaglione, sotto un intenso fuoco nemico, all'attacco di un'importante posizione, infondendo nei propri dipendenti entusiasmo e vigore. Conquistata di slancio la linea delle trincee avversarie, ne diresse i lavori di rafforzamento, tenendo saldamente la posizione e respingendo vari contrattacchi. – Vertojbica, 10-13 ottobre 1916.

MALVEZZI Luigi, da Moglia (frazione Bondanello) (Mantova), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 15322 matricola. — Comandante di una pattuglia, si comportava con intelligenza e valore. Sotto il reticolato nemico, battuto dal fuoco di mitragliatrici che gli tagliavano anche la ritirata, intimatagli dall'avversario la resa, rispondeva sdegnosamente, e non appena gli fu possibile raggiunse la propria compagnia. Il giorno dopo, si spingeva volontariamente alla ricerca di un ferito che invocava aiuto da sotto un reticolato nemico, e lo trasportava al sicuro, incurante del fuoco di una vedetta avversaria appostata, che colpì nuovamente il ferito stesso ad un braccio. – Boa e Zocchi (Vallarsa), 12-13 ottobre 1916.

MANCA Bartolomeo, da Atzara (Cagliari), soldato raggruppamento bombardieri gruppo, batteria, n. 23529 matricola. — Dotato di singolare coraggio, si offriva volontario per accompagnare il suo comandante in un'avanzata e lo coadiuvava a volgere contro il nemico in fuga un pezzo di artiglieria conquistato. Caduto gravemente ferito il comandante stesso, lo traeva da solo al sicuro, trasportandolo a spalle per un lungo tratto di terreno, sotto l'infuriare del fuoco avversario: bell'esempio di affettuosa devozione al superiore. – Costagnievica, 1° novembre 1916.

MANZA Paride, da Trivero (Novara), sergente reggimento alpini, n. 30665 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, essendo stati messi fuori combattimento quasi tutti i serventi, aiutato dai due uomini che gli erano rimasti, manovrava una delle armi a soli cinquanta metri dal nemico, costringendolo a ritirarsi. Ferito al capo, rimaneva al proprio posto di combattimento, disponendo per il ricupero dell'arma messa fuori d'uso e rimasta indifesa in prossimità delle linee avversarie, dando così esempio di ammirevole coraggio e sangue freddo. – Dente Pasubio, 17 ottobre 1916.

MARCHITELLI Domenico, da Montescaglioso (Potenza), caporale reggimento fanteria, n. 20767 matricola. — Benchè due volte ferito, seguitò a far fuoco con la sua mitragliatrice, contribuendo efficacemente a trattenere un forte attacco nemico. Caduti i propri compagni e ricevuto l'ordine di ritirarsi, riusciva da solo a trarre in salvo l'arma e gli accessorii. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

MARCONI Giuseppe, da Ancona, sottotenente reggimento fanteria. — Durante una importante azione, ferito ad un ginocchio, si faceva bendare sul posto e continuava con calma, sotto il vivo fuoco nemico, a tenere il comando del reparto e a dare impulso

di ardire di fermezza d'una posizione conquistata. Fulgido esempio di virtù militari, non consentì ad essere allontanato se non quando, per la ormai ultima perdita di sangue, si sentì stremato di forze. – Monte Cucco dell'Mandriolle, 20 giugno 1916.

MARESCI Daniele, da Castiglione in Teverina (Roma), aspirante ufficiale battaglione bersaglieri ciclisti. — Benchè ferito, dopo aver occupato un elemento avanzato di una trincea nemica con un manipolo di bersaglieri e lancieri, manteneva a lungo la posizione: mirabile esempio di tenacia e valore. – Doberdò, 16 settembre 1916.

MASSARI Umberto, da Roma, soldato reggimento fanteria, n. 8797 matricola. — Quale capopezzo lancia torpedini, mentre gli specialisti cadevano colpiti dal fuoco avversario, con mirabile sangue freddo e coraggio, continuò a far fuoco colla sua arma, finchè venne egli stesso mortalmente colpito. – Fondo Leno, Vallarsa, 21 ottobre 1916.

MASSINETTI Pasquale, da Aquila degli Abruzzi, capitano reggimento fanteria. — Mirabile esempio di calma e coraggio, sotto l'intenso fuoco avversario, guidava la propria compagnia all'obbiettivo assegnatogli. Caduta una bombarda nemica di grosso calibro sulla propria linea ed essendone stato egli stesso travolto, prontamente riavutosi dal momentaneo stordimento, sapeva mantenere saldi i suoi uomini al posto di combattimento. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

MATTIOLI Lorenzo, da Lucca, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 2611 matricola. – Con mirabile slancio e ardimento, alla testa della propria squadra, attraversava i reticolati nemici non ancora bene aperti e piombava di sorpresa nella trincea avversaria, catturandovi una mitragliatrice che aveva inflitto gravi perdite ai nostri e facendone prigionieri i serventi. – Monfalcone, 14 settembre 1916.

MAZZONE Felice, da Serravalle Sesia (Novara), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Essendo stati messi fuori di combattimento tutti gli altri ufficiali della compagnia, persisteva nell'assalto, raggiungendo le posizioni avversarie e spingendosi quindi, con mirabile slancio, alla testa di un manipolo di arditi, assai oltre le posizioni stesse. – Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

MAZZONI Riccardo, caporale raggruppamento bombardieri, batteria, n. 5955 matricola. — Quantunque gravemente ferito, cooperava in modo esemplare al buon esito del compito affidatogli durante una avanzata, dimostrando abile fermezza e sprezzo del pericolo cui era esposto, sotto il violento fuoco del nemico. – Lokvica, 13 ottobre 1916.

MENNA cav. Giuseppe, da Domicella (Avellino), tenente colonnello reggimento fanteria. – Comandante di un reggimento, in testa alle prime ondate, con mirabile slancio e ardimento, penetrava in due successivi ordini di trincee nemiche, ricacciandone i difensori e rafforzandovisi sotto un violento e prolungato fuoco di artiglieria. Sopraffatto da un contrattacco avversario, si slanciava nella mischia, e cadeva gravemente ferito – Santa Caterina Salcano (Gorizia), 15 agosto 1916.

MERETTA Giuseppe, da Crocefieschi (Genova), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 5721 matricola. — Ferito ad un piede da una scheggia di granata, continuava a combattere, finchè una seconda granata lo feriva gravemente all'addome. Vertojba Inferiore, 10 ottobre 1916.

MOLLICA Quintino, da Messina, sottotenente complemento gruppo bombardieri, batteria. — Durante un contrattacco avversario dirigeva il tiro delle proprie bombarde da un punto avanzato, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito. – Oppacchiasella, 18 settembre 1916.

MONTALBETTI Enrico, da Schiavo (Como), caporale maggiore raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 44536 matricola. — Ferito mentre la batteria veniva violentemente controbattuta dall'artiglieria nemica, bendatosi alla meglio, seguitava a

far fuoco, finchè anche il suo pezzo veniva colpito e messo fuori uso. – Oppacchiasella, 31 ottobre 1916.

MONTANARI Renzo, da Milano, aspirante ufficiale reggimento alpini. — Con sprezzo del pericolo, calma e coraggio, guidava il proprio plotone alla conquista di una forte posizione. Colpito da una pallottola avversaria che lo feriva gravemente ad una mano, non si recava al posto di medicazione se non ad azione ultimata. – Monte del Pasubio, 17-19 ottobre 1916.

MORA Manlio, da Parma, capitano reggimento alpini. — Seppe con energia esemplare ricondurre la calma e ridestare lo spirito offensivo nella propria compagnia, i cui uomini, nel momento di muovere all'attacco, furono quasi seppelliti dallo scoppio fortuito di bombarde e proiettili nostri, e guidandola con l'esempio, la portò alla conquista di trincee nemiche, ad onta della vigorosa difesa incontrata. Contrattaccato, resistè vigorosamente, e scacciò definitivamente l'avversario, infliggendogli numerose perdite. – Monte Pasubio (Cosmagnon), 9-10 ottobre 1916.

MORABITO Alberto, da Catania, sottotenente complemento 1° gruppo bombardieri, batteria. — Sebbene ferito, rimaneva all'osservatorio a dirigere i tiri delle proprie bombarde, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, finchè venne nuovamente e mortalmente colpito. – Oppacchiasella, 10 ottobre 1916.

MORICO Giovanni, da Castel del Monte (Aquila), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, seppe con perizia e ardimento tener testa a forze superiori nemiche, contribuendo efficacemente ad evitare la rottura delle nostre linee. Caduti successivamente tre comandanti di battaglione, prendeva il comando del reparto ormai scosso, e, riordinatolo, lo riportava al contrattacco, riconquistando con un violento corpo a corpo le primitive posizioni. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

MORUZZI Alfredo, da Mantova, sottotenente complemento gruppo bombarde. — Sia quale comandante di una sezione, sia quale ufficiale addetto alle comunicazioni, dava continue mirabili prove di coraggio col disimpegnare le proprie mansioni sotto un intenso bombardamento nemico. Mentre in una speciale circostanza attendeva al servizio delle comunicazioni telefoniche, veniva ferito dallo scoppio di una granata. – Monte Pasubio 9-19 ottobre 1916.

MOSCHELLA Francesco, da Santa Teresa di Riva (Messina), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con mirabile slancio e coraggio, si portò avanti, alla testa del battaglione, colla sola sua sezione, e sorprese e respinse col fuoco due compagnie nemiche che muovevano al contrattacco, volgendole in fuga e infliggendo loro gravi perdite. Respinse anche un altro contrattacco di plotoni nemici nella notte seguente, essendo di valido aiuto al battaglione e dando bell'esempio di sereno coraggio e sprezzo del pericolo. – San Grado di Merna, 10-11 ottobre 1916.

MURATORI Ferdinando, da Modena, tenente reggimento fanteria. — Facendo parte di un gruppo avanzato, si slanciava per primo contro una mitragliatrice nemica per catturarla e cadeva dopo pochi passi, colpito dal fuoco di questa. – Veliki Kribak, 11-12 ottobre 1916.

MURÈ Luigi, da Noto (Siracusa), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, la guidò all'assalto con coraggio e perizia, giungendo fin sulla posizione nemica. Ferito ad un piede, continuò a tenere il comando, finchè fu nuovamente ferito alla mano e gravemente alla coscia. – San Grado di Merna, 10 ottobre 1916.

MUSSO Antonio, da Selve Marcone (Novara), caporale reggimento alpini, n. 217 matricola. — Per battere un reparto nemico che tentava un aggiramento, di sua iniziativa portava la mitragliatrice su di un terreno intensamente battuto dal fuoco avversario e indifeso. Cooperava poi al ricupero di due altre nostre mitragliatrici rimaste abbandonate

strenuamente, coi pochi uomini rimastigli, la postazione della sua arma già accerchiata dagli avversari, finchè cadde mortalmente ferito. – Dente del Pasubio, 17-19 ottobre 1916.

MUTARIELLO Carlo, da Salerno, tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di prima linea, la conduceva con ammirevole slancio nella lotta. Nella trincea conquistata incitava i suoi uomini a resistere ai ripetuti contrattacchi nemici. Assalito da forze superiori, si ritirava ultimo del reparto, fermandosi poi in un punto propizio per potervi costituire una linea avanzata. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

NERI Tommaso, da Arezzo, maresciallo reggimento lancieri, n. 27373 matricola. — Durante un'avanzata sotto il violento fuoco nemico, benchè ferito, rimaneva al suo posto, sempre incitando i soldati alla lotta e dando mirabile esempio di fermezza e coraggio, finchè, sfinito per la perdita del sangue, cadeva al suolo. – Monte Cosich, 10 agosto 1916.

NICOLETTI Edoardo, da Cancello ed Arnone (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 35592 matricola. — Benchè ferito, faceva volontariamente parte di una pattuglia esplorante. Durante un contrattacco nemico, incitava con la parola e con l'esempio i compagni alla resistenza. Rimasto solo, continuava a difendersi, finchè, accerchiato, venne fatto prigioniero. – Carso, 10 ottobre 1916.

NIGRI Luigi, da Bisceglie (Bari), sottotenente milizia territoriale raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Ufficiale ai pezzi, essendo stato ferito alla testa, si recava al posto di medicazione, e subito dopo medicato tornava in batteria, rimanendo ancora per tre ore al combattimento. – Vertoiba Inferiore, 10 ottobre 1916.

NOSELLA Antonio, da San Vito al Tagliamento (Udine), soldato reggimento fanteria n. 37428 matricola. — Si offriva volontario per riconoscere, di giorno, l'esistenza di varchi nei reticolati nemici, ed eseguiva da solo tale compito, sotto il fuoco. Nello stesso giorno, precedeva la truppa nell'attacco di una trincea, battendo con lancio di bombe a mano una mitragliatrice che ostacolava fortemente l'accesso alla trincea stessa. Scoperto e fatto segno a breve distanza al fuoco avversario, cadeva gravemente ferito. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

NUCCI Angelo, da Malito (Cosenza), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Con grande slancio e mirabile esempio di coraggio, conduceva il suo plotone all'assalto di trincee nemiche. In testa ai suoi uomini, sebbene ferito, espugnava le trincee, vi conquistava, personalmente, due mitragliatrici, e riusciva poi a respingere ripetuti contrattacchi, mantenendo saldamente la posizione. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

OGGERINO Ermanno, da Verolengo (Torino), capitano reggimento alpini. — Ferito ad un braccio, continuava a tenere il comando della compagnia, dando utili disposizioni per il combattimento, finchè, ferito nuovamente al capo, doveva cedere il comando. Dopo la medicazione sostituiva il comandante del sottosettore, che era stato ucciso, e disponeva per la sistemazione del dipendente tratto di fronte. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

OGGIANO Costantino, da Maconer (Cagliari), sergente maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 38414 matricola. — Si offriva costantemente volontario nelle più pericolose ricognizioni. Gravemente colpito da un proiettile nemico, con elevato spirito militare nascondeva la ferita per evitare di essere allontanato dal suo posto di combattimento e, con nobili parole rincorava gli altri compagni pure colpiti, apprestando loro le prime cure. – Nova Vas, 15 ottobre 1916.

OLIVA Domenico, da Sambuca Zabut (Girgenti), soldato reggimento fanteria, n. 13478 matricola. — Uscito volontario di pattuglia e attaccato di sorpresa da nemici appiattati, li respingeva col lancio di bombe a mano, facendo dei prigionieri e catturando armi e munizioni. – Villanova (Doberdò), 12 ottobre 1916.

OLIVA Luigi, da Sacile (Udine), caporale reggimento alpini, n. 37786 matricola. — Quale comandante di una squadra, con la parola e con l'esempio incitava i propri uomini a seguirlo, e, benchè ferito, continuò a combattere fino ad azione ultimata. - Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916.

ORSO Silvio, da San Bonifacio (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 451 matricola. — Ferito alla testa, rimaneva sulla linea di fuoco, continuando a prender parte attiva alla difesa, finchè, colpito una seconda volta più gravemente, doveva essere condotto al posto di medicazione. Passerella di San Mauro (Isonzo), 6 agosto 1916.

PACI Nicolò, da Terranova di Sicilia (Caltanissetta), tenente reggimento fanteria. — Sotto un intenso bombardamento nemico, noncurante del pericolo, manteneva saldo il proprio reparto sulla trincea conquistata. Contuso gravemente, rimaneva al suo posto, concorrendo a ricacciare i reiterati contrattacchi dell'avversario. Nad Logem, 15 settembre 1916.

PADOVANI Aurelio, da Portici (Napoli), capitano battaglione bersaglieri ciclisti. — Con ardimento ammirevole, alla testa della sua compagnia, contrattaccava e ricacciava il nemico sino alla seconda linea di difesa, respingendone ripetuti ritorni offensivi. Ferito gravemente alle gambe da una bomba a mano, non volle farsi trasportare, incitando i suoi bersaglieri alla resistenza: splendido esempio ai suoi dipendenti di alte virtù militari. - Monfalcone, 6 agosto 1916.

PADULAZZA Giulio, da Nebbiuno (Novara) caporale maggiore reggimento alpini, n. 26139 matricola. Anche nei momenti più difficili dimostrò calma ed intelligenza nell'impiego della propria mitragliatrice. Ferito, continuava il fuoco, incitando colla parola e coll'esempio i propri dipendenti, sotto il persistere dell'intenso tiro dell'artiglieria nemica. - Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

PAGNI Aristide, da Ponte Buggianese (Lucca), soldato 22 reggimento fanteria, n. 35837 matricola. — Costante esempio di slancio e coraggio, quale informatore di una compagnia, ferito durante il combattimento da una pallottola di shrapnel, rifiutò di recarsi al posto di medicazione e continuò il suo servizio, sotto il violento bombardamento nemico, recapitando più volte ordini ed avvisi: mirabile esempio di fermezza ai compagni. - Monfalcone, 14-17 settembre 1916.

PAOLI Pietro Italo, da Pescia (Lucca), soldato allievo ufficiale reggimento cavalleggeri, n. 7794 matricola. — Volontariamente offertosi, sotto un intenso bombadamento, penetrava in una trincea avversaria per constatarvi l'effetto del tiro delle nostre artiglierie. Rientrato ed accortosi che una pattuglia nemica tentava avvicinarsi alle nostre posizioni, si slanciava da solo all'inseguimento della stessa, ferendo due avversari e cadendo poi gravemente colpito egli medesimo. Raccolto due ore dopo, entusiasmava i soldati col suo fermo contegno e li incitava ancora con la parola a lanciarsi all'assalto. - Nova Vas, 10 ottobre 1916.

PARINI Dario, da Montecatini in Val Cecina (Pisa), soldato reggimento fanteria, n. 19957 matricola. — Con mirabile slancio, irrompeva fra i primi in una trincea nemica, impegnandovi una lotta accanita con due ufficiali avversari. Uccisone uno e rimasto egli stesso ferito dall'altro, incitava i compagni a persistere nell'azione. Già distintosi in precedenti combattimenti. - Carso, 10 ottobre 1916.

PASTORE Pietro, da Stanghella (Padova), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 35522 matricola. — Durante uno sbalzo della compagnia eseguito sotto l'intenso fuoco nemico, precedeva volontariamente il reparto di pattuglia con due soldati. Affrontato da sei avversari che facevano fuoco sulla pattuglia, li disarmava e li conduceva prigionieri nelle nostre linee. - Nova Vas, 12 ottobre 1916.

PEDERZINI Amedeo, da Crevalcore (Bologna), capitano reggimento artiglieria. — Ferito ad una mano fin dall'inizio di una operazione, si faceva bendare e continuava

a tenere il comando del reparto. Ferito ancora e più gravemente al petto il giorno successivo, consentiva ad essere trasportato ad un ospedale da campo e, bell'esempio di virtù militari, vincendo il dolore della ferita, rivolgeva parole d'incoraggiamento ai suoi soldati. – Monte Cucco delle Mandriette, 20-21 giugno 1916.

PEDROCCA Leone, da Castello Valtravaglia (Como), caporale zappatore reggimento alpini, n. 21496 matricola. — Con mirabile slancio si gettò nella mischia dove maggiore era il pericolo, trascinando con l'esempio i suoi uomini. Gravemente ferito, si mantenne calmo e non si allontanò se non dopo di avere nuovamente incitati i dipendenti alla lotta. – Lora, 9 ottobre 1916.

PETRIS Ernesto, da Pordenone (Udine), sottotenente gruppo bombarde, batteria. — Si offriva volontariamente per eseguire ardite esplorazioni che valsero ad ottenere ottime informazioni sul nemico e ad ampliare e spingere ancor più avanti la nostra linea di occupazione. Ferito alla fronte, non volle abbandonare il suo posto di combattimento. – Carso, 19 settembre 1916.

PIANEZZE Guerrino, da San Tommaso (Belluno), soldato reggimento alpini, n. 21317 matricola. — Incurante dell'intenso fuoco nemico, riusciva ad individuare un deposito di munizioni dell'avversario, e lo colpiva con due bombe a mano, appiccandovi il fuoco. Ferito alla faccia, continuava a sparare, dando magnifico esempio di coraggio e incitando così i compagni. – Monte Cauriol, 19 ottobre 1916.

PIGNATTI Paolo, da Poggio Rusco (Mantova), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Volontariamente, con una pattuglia, sotto il violento fuoco nemico di fucileria e bombe a mano, si recava a constatare lo stato dei reticolati avversari, e per primo poi li oltrepassava, facilitando con la sua resistenza l'ardua avanzata della compagnia. – Monte Spil, 12 ottobre 1916.

PINACCI Giuseppe, da Catania, sottotenente reggimento fanteria. — Durante un violento attacco avversario dimostrò grande ardimento, essendo di mirabile esempio ai suoi dipendenti. Mantenne saldamente la trincea affidatagli contro le irrompenti e soverchianti forze del nemico, che ricacciò per ben tre volte, infliggendogli sanguinose perdite. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

PINNA Pietro, da Pozzomaggiore (Sassari), tenente reggimento artiglieria campagna. — Costante esempio di calma e coraggio, essendo stato ferito l'ufficiale di collegamento del gruppo colla prima linea di fanteria ed uccisi tutti i telefonisti, si offriva volontariamente per riattivare le comunicazioni, percorrendo un terreno battuto dal violento fuoco dell'artiglieria nemica. Sebbene durante il percorso avesse perduto uno degli esploratori che lo accompagnavano ed egli stesso fosse stato ferito, continuava il suo servizio, ristabilendo le comunicazioni e restando al posto dell'ufficiale di collegamento, finchè venne provveduto per la sua sostituzione. – Oppacchiasella (Carso), 15 agosto 1916.

PINOTTI Pasquale, da Città di Castello (Perugia), sergente reggimento bersaglieri, n. 18314 matricola. — Ferito, rimaneva al combattimento e tra i primi entrava in una ridottina nemica. – Seconda Cima Colbricon, 2 ottobre 1916.

PIZZO Giuseppe, da Palazzolo Acreide (Siracusa), caporale reggimento fanteria, n. 54623-*bis* matricola. — Ardito e calmo durante una violenta lotta col nemico, fu di costante esempio ai suoi compagni ed inferiori. Ferito alla faccia, continuava a combattere per tutto il giorno, finchè, mancategli le forze, dovette essere trasportato al posto di medicazione. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

POLONARA Ezio, da Monte San Vito (Ancona), tenente reggimento fanteria. — Essendo stato ferito il comandante della compagnia, assumeva il comando del reparto e lo guidava all'assalto. Il giorno successivo, in altro assalto, riusciva ad occupare una trincea nemica. Ferito, non lasciava il suo posto e resisteva per dieci ore nelle posizioni occupate, respingendo i violenti contrattacchi avversari. – Case Bonetti (Carso), 15-16 settembre 1916.

la prima ondata delle nostre fanterie, con pochi animosi, penetrato nella seconda trincea avversaria, la mantenne tenacemente e valorosamente contro forze preponderanti. Costretto a ripiegare, guidava con abilità e con ordine i suoi uomini, con i quali conquistava poi di nuovo la trincea al sopraggiungere di successive nostre ondate. – Monte San Michele, 6 agosto 1916.

POLTOGLIO Luigi, da Romano di Lombardia (Bergamo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 2900 matricola. — Di ammirevole esempio ai suoi dipendenti per calma e coraggio, strappava per primo una mitragliatrice al nemico. Entrato poi in una caverna dove si era ricoverato un comando avversario, affrontava e catturava il comandante, l'aiutante maggiore ed altri ufficiali, nonostante opponessero resistenza. – Carso, 10 ottobre 1916.

PRESTINARI Silvio, da Casalino (Novara), capitano reggimento fanteria. — Conduceva, con grande perizia e mirabile valore, il suo battaglione all'assalto di una dolina nella quale il nemico aveva concentrato insidie e difese, riuscendo a conquistarla, facendovi numerosi prigionieri e catturando due mitragliatrici. Diede costante esempio di calma e coraggio. – Lukatic, 1° novembre 1916.

PRINARELLI Amilcare, da Genova, capitano reggimento artiglieria pesante campale. — Comandante una batteria di obici campali pesanti continuamente impegnata sulla linea di fuoco, diresse costantemente il suo reparto con calma, perizia e ardimento, esponendosi dove maggiore era il pericolo, ed infondendo col suo mirabile esempio fermezza e coraggio nei dipendenti. – Isonzo-Altipiano di Asiago, maggio 1915-ottobre 1916.

PILLA Michele, da Sale Castelnuovo (Torino), caporale reggimento alpini, n. 3223 matricola. — Ferito alla guancia, continuava valorosamente ad avanzare in testa alla propria squadra. Ferito una seconda volta, persisteva nell'azione, finchè veniva nuovamente colpito, dando ancora prova di mirabile fermezza, e non desistendo dall'incitare con la voce e col gesto i suoi uomini alla lotta. – Groviglio (Monte Pasubio), 10 ottobre 1916.

PIOSDOCIMI cav. Attilio, da Adria (Rovigo), maggiore reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, durante un attacco dirigeva con grande calma e ardimento le operazioni, stando sulla prima linea. Investito da una furiosa scarica di fucileria e da violenti tiri di artiglieria, caduto il suo aiutante maggiore e ferito egli stesso, rimaneva imperterrito al suo posto, dando disposizioni per il rafforzamento della posizione raggiunta e sorvegliandola personalmente per ben tre giorni consecutivi; mirabile esempio di alto sentimento del dovere. – Loquizza, 12 ottobre 1916.

RABBIA Oreste, da Susa (Torino), capitano reggimento fanteria. — Con grande calma e coraggio, conduceva in vari assalti il suo reparto durante tre giorni di combattimento, tenendolo compatto sotto il fuoco di artiglieria e fucileria e dando mirabile esempio ai suoi dipendenti di fermezza e coraggio. – Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

RADUAZZA Angelo, da San Sossio Baronia (Avellino), sergente reggimento fanteria, n. 33022 matricola. — Benchè due volte ferito, rimase al proprio posto, continuando a combattere e ad incitare con le parole e con l'esempio i propri dipendenti. – Villanova (Doberdò), 12 ottobre 1916.

RICCA Luigi, da Novi Ligure (Alessandria), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone scudato, adempì brillantemente il suo compito, precedendo la colonna d'attacco. Ferito alla mano, continuava a combattere; colpito una seconda volta, si fece medicare alla meglio da un portaferiti e non si allontanò dalla linea di fuoco che dietro ordini superiori. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

RIZZARDINI Giovanni, da Zoldo Alto (Belluno), sergente reggimento fanteria, n. 24063 matricola. — Durante un violento attacco nemico, caduti tutti gli ufficiali della compagnia, assunse il comando di questa e la guidò al contrattacco per ben tre volte contro forze soverchianti, infliggendo loro gravi perdite, e non desistendo dall'aspra lotta finchè non rimase con soli cinque uomini, che egli seppe poi condurre in salvo. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

RIZZO Roberto, da Casale Monferrato (Alessandria), capitano reggimento fanteria. — Uscì dalle trincee fra i primi, alla testa della sua compagnia e, con calma e ardimento mirabili, oltrepassò le trincee del nemico, fugandolo e facendo numerosi prigionieri. Riordinò quindi immediatamente il proprio reparto sotto il violento fuoco avversario, e lo spinse arditamente sempre più avanti, finchè gli giunse l'ordine di fermarsi sulle posizioni raggiunte. – Oppacchiasella, 10-12 ottobre 1916.

ROISSARD DI BELLET Vittorio, da Torino, capitano reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, marciava alla testa della sua truppa, trascinandola con mirabile ardimento alla conquista di trincee nemiche, oltre le quali, superate accanite resistenze ed avuto ordine di fermarsi, saldamente si manteneva sotto il fuoco aggiustato ed i successivi contrattacchi dell'avversario. – Trincee di Lokvica, 10 ottobre 1916.

ROLI Ugo, da Vignola (Modena), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Rimasto unico ufficiale alla compagnia, ne assumeva il comando, trascinando con fermo coraggio i suoi uomini all'assalto di posizioni nemiche. Ferito e contuso in varie parti del corpo, rimaneva al suo posto di combattimento, mirabile esempio ai suoi soldati di fermezza e coraggio. – Monfalcone, 14-16 settembre 1916.

ROMAN Giuseppe, da Molvena (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 30085 matricola. — Comandato in esplorazione, adempiva con fermezza e coraggio il proprio compito. Ferito e contuso, continuava a combattere, finchè venne nuovamente e più gravemente colpito. – Monte Cimone, 23 settembre 1916.

ROMEO Vincenzo, da Santa Caterina del Jonio (Catanzaro), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 491 matricola. — Rimasto unico graduato della compagnia, coadiuvò con intelligenza e coraggio il proprio ufficiale. Ferito, rifiutò di essere trasportato al posto di medicazione, protestando di non voler abbandonare la sua compagnia con la quale doveva vincere o morire, dando così mirabile esempio di fortezza d'animo e di nobili sentimenti. – San Marco di Gorizia, 14-16 novembre 1916.

ROSI Amerigo, da San Giovanni Valdarno (Arezzo), caporale reggimento fanteria, n. 1449 matricola. — Primo a lanciarsi su di un trinceramento nemico, vi trascinava con l'esempio i soldati. Essendo stato preso prigioniero uno di questi, lo liberava uccidendo un avversario. Ritrattasi alquanto la compagnia e saputo che tre soldati erano rimasti confitti nel fango, li soccorse, sotto un vivo fuoco di fucileria avversaria. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre 1916.

ROSSETTI Costantino, da Ferrara, caporale raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 28118 matricola. — Essendo stato colpito a morte l'ufficiale da lui accompagnato, e ferito egli stesso ad una spalla, con ammirevole spirito di abnegazione, noncurante di sè, metteva al riparo la salma del superiore, e poscia, anzichè recarsi al posto di medicazione, sotto l'infuriare dei proiettili nemici, benchè estenuato per l'emorragia, si recava alla batteria a chiedere soccorso per ricuperare la salma dell'ufficiale. – Costanievica, 2 novembre 1916.

ROSSI Amilcare, da Lanuvio (Roma), sottotenente reggimento fanteria. — Volontariamente si recava per ben tre volte a collocare tubi esplosivi sotto un reticolato nemico. In pieno giorno, e nonostante il fuoco avversario, si spingeva con pochi valorosi a riconoscere i danni prodotti dal nostro bombardamento sulle difese avversarie e vi completava un varco con le pinze. Trascinando poi arditamente il reparto [illegible]

una prima volta, continuò a combattere, finchè, nuovamente e più gravemente colpito, dovette essere allontanato dalla linea di fuoco. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

ROSSI Mario, da Carate Brianza (Milano), tenente reggimento alpini. — Comandato ad appoggiare colla propria sezione mitragliatrici l'avanzata di un nostro reparto, noncurante del pericolo, sotto il violento fuoco nemico di fucileria e artiglieria, arditamente portava avanti le sue armi, sostenendo con bene aggiustati tiri d'infilata l'avanzata dei nostri. Ferito, continuò nel suo compito, non ritirandosi che ad azione ultimata. Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

RUÀ cav. Carlo, da Torino, tenente colonnello reggimento fanteria. – Comandante di un battaglione, marciava alla testa della sua truppa, trascinandola con mirabile ardimento alla conquista di trincee nemiche, oltre le quali, superate accanite resistenze ed avuto ordine di fermarsi, saldamente si manteneva sotto il fuoco aggiustato ed i successivi contrattacchi dell'avversario. – Trincee di Lokvica, 10 ottobre 1916.

SACCONE Ambrogio, da Quiliano (Genova), sergente reggimento fanteria, n. 20955 matricola. — Facendo parte di un plotone incaricato della distruzione di reticolati nemici, diede prova continua di sprezzo del pericolo, calma ed energia nel guidare ed incitare i propri dipendenti. Ferito, continuava la sua opera e si ritirava soltanto in seguito ad ordine superiore. – Colletta Slema Mrzli, 14-15 agosto 1915.

SALA Ugo, da Modena, soldato reggimento fanteria, n. 10343 matricola. — Sempre primo in ogni difficile operazione, al momento dell'assalto balzava dalla trincea e si slanciava sulla posizione avversaria, raggiungendola per il primo e trascinando con l'esempio e con la parola i compagni. Durante un ripiegamento li incitava a resistere, concorrendo a tenerli sempr ordinati e compatti, e impedendo al nemico di avanzare e di accerchiare altri nostri reparti. – Carso, 10 ottobre 1916.

SALADINO Gaetano, da Palermo, sottotenente reparto mitragliatrici (reggimento fanteria). — Durante un contrattacco del nemico, che minacciava di accerchiamento le nostre truppe più avanzate, di sua iniziativa si spingeva in loro sostegno con la propria sezione mitragliatrici. Rimasto con pochi uomini a proteggere il ripiegamento delle nostre truppe, trasportava egli stesso a spalle un'arma e, postatala in acconcia posizione, apriva un nutrito fuoco, finchè, accerchiato da numerosi avversari, dopo aver opposto viva resistenza veniva fatto prigioniero. – Carso, 10 ottobre 1916.

SALVATORE Domenico, da Brittoli (Teramo), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 737 matricola. — Colpito il proprio pezzo da un proiettile nemico che uccise due dei serventi e ferì gravemente gli altri, sebbene fosse stato egli stesso colpito, rimaneva al suo posto e si adoperava a spegnere un principio d'incendio che provocava lo scoppio successivo delle munizioni del pezzo, non consentendo a farsi medicare se non quando ebbe visto in salvo i compagni feriti e spento l'incendio. – Crni Hrib (Doberdò), 22 ottobre 1916.

SANTANGELO Vincenzo, da Pietraperzia (Caltanissetta), caporale reggimento fanteria, n. 742 matricola. — Durante un furioso attacco nemico, coi pochi superstiti della sua squadra coadiuvò l'unico sergente, che aveva assunto il comando della compagnia, nel resistere al nemico per quattro ore, dando mirabile esempio di fermezza e ardimento, e ritirandosi solamente in seguito ad ordine superiore. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

SARTI Martino, da Sillano (Massa), caporale reggimento fanteria, n. 24368 matricola. — Si slanciava coraggiosamente in un camminamento, con la propria mitragliatrice senza protezione di scudo, per battere il nemico che, con un violento lancio di bombe a mano, minacciava di rompere la compattezza delle nostre truppe. Col proprio fuoco costringeva l'avversario a indietreggiare; rimasto ferito, continuava a combattere. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

SAVI Giuseppe, da Belluno, soldato reggimento fanteria, n. 18714 matricola. — Volontario in un reparto scudato, visto un avversario che da una caverna sparava contro nostre pattuglie esploranti, coraggiosamente lo affrontava, uccidendolo e rimanendo egli stesso ferito. – Carso, 10 ottobre 1916.

SAVORANI Giuseppe, da Dovàdola (Firenze), caporale reggimento fanteria, n. 621 matricola. — Bell'esempio di coraggio ed iniziativa, visto cadere il proprio comandante di squadra, assumeva il comando del reparto ed affrontava arditamente una pattuglia nemica, riuscendo a catturarla. Ferito, rimaneva al suo posto, e soltanto dopo reciso ordine del proprio capitano si faceva trasportare al posto di medicazione – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

SCALVI Antonio, da Chiari (Brescia), capitano reggimento alpini. — Comandante di un battaglione, si portò col proprio reparto alla conquista di contrastate posizioni nemiche, e lanciando le proprie truppe alla baionetta, s'impossessava saldamente delle posizioni, facendo numerosi prigionieri e conquistando ricco bottino d'armi e altro materiale di guerra. – Coston di Lora, 9-10 ottobre 1916.

SCARAMUZZI Giovanni, da Valle Superiore e Mosso (Novara), sergente reggimento alpini, n. 28710 matricola. — Benchè sofferente per una precedente ferita, prese ugualmente parte all'assalto di una forte posizione nemica, dimostrando slancio e coraggio. Conquistatala e ferito ad una mano, e successivamente colpito da gas lagrimogeni, sì da averne menomata la vista, rimaneva ancora al proprio posto di combattimento contro i violenti contrattacchi avversari, dando così mirabile prova di forza d'animo, indomito coraggio e salda virtù militare. – Dente del Pasubio, 17-19 ottobre 1916.

SCARTON Pietro, da Lentiai (Belluno), soldato reggimento alpini, n. 19906 matricola. — Ferito da una bomba avversaria all'avambraccio destro, non potendo più maneggiare il fucile, teneva a distanza il nemico, incalzante e numeroso, continuando a lanciar bombe e pietre con il braccio sano, finchè, per la perdita copiosa del sangue, cadeva sfinito – Monte Cauriol, 19 ottobre 1916.

SCAVARDA Agostino, da Foglizzo (Torino), soldato reggimento alpini, n. 23474 matricola. — Con mirabile coraggio, s'inoltrava da solo in un camminamento nemico, e, benchè ferito, continuava a combattere incitando i compagni, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito. – Dente del Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

SCHIAVI Giorgio, da Bossico (Bergamo), caporale reggimento alpini, n. 13072 matricola. — Ferito durante un assalto, seguitava a combattere. Colpito una seconda volta, continuava ad incitare i dipendenti, finchè cadde esausto. - Monte Pasubio (Malga Cosmagnon), 9 ottobre 1916.

SERAGLIA Alberto, da Padova, capitano reggimento fanteria. – Sebbene ferito ad una spalla fin dall'inizio del combattimento, rimaneva per circa due ore ancora al comando del proprio reparto, dando bell'esempio ai dipendenti di elevato spirito militare e sentimento del dovere. – Monte Cucco delle Mandrielle, 20 giugno 1916.

SETARO Andrea, da Torre Annunziata (Napoli), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di prima linea, seppe, col suo esempio e con perseverante azione incitatrice, tenere elevato il morale e lo spirito aggressivo dei suoi uomini in più giorni di violenti bombardamenti nemici. Al momento dell'assalto si lanciava, alla testa della sua compagnia, sulle trincee avversarie, conquistandole con meraviglioso impeto e facendovi numerosi prigionieri. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

SILINGARDI Pio, da Modena, sergente reggimento fanteria, n. 12675 matricola. — Comandante di un plotone, con mirabile slancio e ardimento, alla testa di pochi uomini superstiti del proprio reparto, riusciva a raggiungere ed a penetrare per primo in un ben fortificato ricovero nemico, catturandone il presidio. – Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

SOVERA Tullio, da Cairo Montenotte (Genova), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone specialisti guastatori, in un terreno completamente scoperto ed intensamente battuto dal fuoco nemico, apriva dei varchi nei reticolati avversari, e, nonostante le gravi perdite, eseguiva un nutrito lancio di bombe nella trincea nemica, nascondendo ai pochi superstiti una ferita da lui riportata e continuando ad incitarli all'azione con nobili parole, finchè, per la copiosa perdita di sangue, gli mancarono le forze. — Colletta Sleme Mrzli, 14-15 agosto 1915.

SPINI Mario, da Firenze, tenente gruppo bombardieri, batteria. — Comandante di una batteria di bombarde, dimostrava coraggio e sereno sprezzo del pericolo e rimaneva lunghe ore all'osservatorio di prima linea, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, ottenendo ottimi risultati. Uscito in ricognizione in un terreno battuto e conteso dalle fanterie avversarie e circondato da una numerosa pattuglia nemica, si difendeva con la pistola, e, pur gravemente ferito, riusciva a disimpegnarsi. – Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

TAGLIAVINI Oribbio, da Traversetolo (Parma), caporale reggimento alpini, n. 26057 matricola. — Assunto il comando del plotone di cui era caduto l'ufficiale, al grido di « Savoia » trascinava, precedendoli, i suoi uomini all'assalto di una posizione nemica, sulla quale giunse per primo. – Groviglio (Monte Pasubio), 9-10 ottobre 1916.

TARTAGLIA Francesco, da Sortino (Siracusa), capitano reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di prima linea, seppe, col suo esempio e con perseverante azione incitatrice, mantenere alto lo spirito dei suoi uomini in più giorni di violenti bombardamenti nemici. Al momento dell'assalto si lanciava, alla testa del proprio reparto, sulle trincee nemiche, conquistandole con meraviglioso impeto, facendovi numerosi prigionieri e catturando molto materiale di guerra. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

TAVERNA Giuseppe, da Arsiè (frazione San Vito) (Belluno), soldato reggimento alpini, n. 12932 matricola. — Accortosi di un punto di passaggio obbligato dell'avversario, con coraggiosa iniziativa si metteva in una posizione esposta, abbattendo con tiro calmo e preciso quanti nemici vi passavano. Ferito al braccio e al petto, dopo medicato alla meglio riprendeva il suo posto, continuando a far fuoco. – Monte Cauriol, 19 ottobre 1916.

TISENO Placido, da Messina (frazione Massa S. Giorgio), tenente reggimento fanteria. — Quale comandante di una compagnia, riuniti i superstiti di altri due reparti rimasti senza ufficiali, seppe col mirabile esempio del suo coraggio infondere nei dipendenti la ferma volontà di morire piuttosto che cedere, e nonostante le molte perdite subite riuscì a respingere due violenti attacchi nemici. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

TISSERANT Cesare, da Oulx (Torino), caporale reggimento alpini, n. 1072 matricola. — Volontario in ogni operazione ardita, diede prova di mirabile slancio e coraggio. Ferito per ben due volte, non volle fruire del periodo di riposo concessogli, ma si esponeva di nuovo per controbattere dei tiratori nemici che sparavano contro le nostre feritoie, venendo ferito per la terza volta. – Zellonkofel-Colletta Freikofel, 15 luglio-25 novembre 1916.

TODESCO Maggiorino, da Solagna (Vicenza), sottotenente battaglione genio, compagnia. — Assunto il comando di una compagnia di fanteria rimasta priva di ufficiali, la condusse animosamente al combattimento. Ferito ad un braccio, non abbandonò il comando e lo tenne per tutta la notte, finchè, nuovamente ferito, dovette essere allontanato. – Monte San Michele, 6 agosto 1916.

TOFFOLO Angelo, da Fanna (Udine), sergente reggimento alpini, n. 56660 matricola. — Mirabile esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo, dopo essersi recato fin sotto una trincea nemica per studiarne il punto d'attacco, con uno sbalzo impetuoso vi penetrava, trascinando con l'esempio i suoi alpini e volgendone in fuga i difensori. – Monte Busa Alta (Alpi di Fassa), 8 ottobre 1916.

TUBILI Arcangelo, da Castel Rigone (Perugia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 19716 matricola. — Volontariamente portatosi, sotto un intenso e violento bombardamento nemico, a liberare alcuni militari rimasti sepolti per lo scoppio di una granata avversaria, da solo riusciva a dis-eppellire alcuni ufficiali e soldati, continuando nell'opera pietosa, finchè venne colpito egli stesso. Fattosi medicare al posto di medicazione, ritornava prontamente a prestar servizio. – Vertojbica, 10-13 ottobre 1916.

TREVISANI Carmine, da Torricella in Sabina (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 67557 matricola. — Con pericolo per la propria vita, coadiuvava il proprio ufficiale nella cattura di 150 uomini rimasti in un trincerone. Usciva volontario di pattuglia, spingendosi fino alle linee avversarie e recando al comando utili notizie. Inviato a chiamare un reparto di rincalzo, e trovatone morto il comandante, ne assumeva egli stesso il comando e lo portava arditamente in linea, sotto un violento fuoco. – San Marco (Gorizia), 11 ottobre 1916.

TUBILI Duilio, da Roma, soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 24608 matricola. — Primo nell'assalto e ferito, continuava a combattere, incitando i compagni col suo mirabile esempio. Ferito una seconda volta alla gola, fu costretto abbandonare la linea di fuoco. – Doberdò, 16 settembre 1916.

VANINI Ferdinando, da Ghiffa (Novara), caporale maggiore reggimento alpini, n. 65 matricola. — Ferito il capo mitragliatrice e caduti i serventi, continuava da solo il fuoco. Colpito egli stesso, non abbandonava il suo posto di combattimento. Resasi inservibile la propria arma, si recava a prestar servizio presso un'altra sezione, rimanendovi fino a combattimento ultimato. – Dente del Pasubio, 17-19 ottobre 1916.

VARALDA Francesco, da Costanzana (Novara), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini. — Comandante di uno dei plotoni d'avanguardia, raggiungeva fra i primi le linee nemiche espugnate. Gravemente ferito durante un contrattacco avversario, rimaneva al suo posto di combattimento, incorando i propri alpini alla resistenza, finchè, giunti rinforzi, il nemico potè essere ricacciato, e soltanto allora, dietro ordine del capitano, si faceva trasportare al posto di medicazione. – Alpe Cosmagnon, 9 ottobre 1916.

VECE Lorenzo, da Napoli, tenente reggimento bersaglieri. — Durante un'intera giornata di combattimento diede mirabile prova di slancio e coraggio. Primo a slanciarsi fuori dai ripari per occupare una trincea antistante, rimase ferito due volte, ma ricusò ogni aiuto per non distogliere militari dal combattimento. – Magnaboschi, 16 giugno 1916.

VEDANI Liborio Eugenio, da Intra (Novara), caporale maggiore reggimento alpini, n. 4744 matricola. — Trovandosi al posto di medicazione ferito, e saputo che la sua compagnia era contrattaccata dal nemico, tornava volontariamente sulla linea del fuoco, contribuendo col suo valore e colla sua energia a respingere l'avversario. Ferito gravemente una seconda volta, si rifiutava di abbandonare la linea del fuoco e continuava ad incitare i dipendenti alla lotta. – Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916.

VERDINOIS Enrico, da Livorno, sottotenente complemento raggruppamento bombardieri, batteria. — Quale ufficiale osservatore di batteria nelle posizioni avanzate, benchè ferito, rimaneva al proprio posto di combattimento, continuando a dirigere il fuoco fino al termine dell'azione. – Lokvica-Pecinka, 9 ottobre 1916.

VERRECCHIA Angelo, da Sant'Elia Fiumerapido (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 2936 matricola. — Mentre i compagni si appostavano nelle vicinanze, penetrava col proprio capo squadra in una dolina occupata da un rilevante numero di nemici, che opponevano viva resistenza, e, con mirabile ardimento, dopo accanita lotta, concorreva a costringerli alla resa. – Case Bonetti (Carso), 11 ottobre 1916.

VESTRI Luigi, da Asti (Alessandria), capitano reggimento artiglieria pesante campale. — Comandante una batteria di obici campali pesanti continuamente impegnata sulla li-

nea di fuoco, diresse costantemente il suo reparto con calma, perizia e ardimento, esponendosi dove maggiore era il pericolo, ed infondendo col suo mirabile esempio fermezza e coraggio nei dipendenti. – Isonzo–Altipiano di Asiago, maggio 1915–ottobre 1916.

VIANI Giuseppe, da Calumet Michigan (Stati Uniti America), aspirante ufficiale reggimento fanteria — Ardito, calmo e sereno, trascinava il suo plotone alla conquista di una trincea nemica. Ferito durante l'assalto, voleva ugualmente partecipare al secondo sbalzo, ma cadeva esausto per la gravità della ferita e per lo sforzo compiuto. – Carso, 10 ottobre 1916.

VICEDOMINI Eugenio, da Mantova, capitano battaglione bersaglieri ciclisti. — Assumeva il comando di un battaglione, ed animandolo con la parola e con l'esempio, lo guidava con mirabile ardimento all'assalto ed alla conquista di trincee nemiche, mantenendole saldamente per più giorni, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria e nonostante vari contrattacchi. – Doberdò, 16 settembre 1916.

VOLPIANO Ernesto, da Santa Giulia (Genova), caporale maggiore reggimento alpini, n. 17923 matricola. — Fu di mirabile esempio ai propri dipendenti, avanzando per primo verso una forte trincea nemica, incitando i propri dipendenti, incoraggiandoli, finchè cadde gravemente ferito. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

ZANIER Basilio, da Comeglians (Udine), caporale reggimento alpini, n. 29782 matricola. — Durante un combattimento, benchè ferito, volle restare al comando della sua squadra, nonostante l'invito fattogli dal suo ufficiale di recarsi al posto di medicazione. – Cima di Monte Gardinal, 10 ottobre 1916.

ZANOLLI Natale, da Bardolino (Verona), caporale maggiore reggimento alpini, n. 23316 matricola. — Uscito primo di pattuglia per l'attacco di posizioni nemiche, in una zona scoperta, sotto il fuoco della fucileria nemica, saliva sino a pochi metri dalle trincee avversarie. Ferito al fianco, continuava ad avanzare, non rientrando al reparto che per ultimo e solamente dopo averne ricevuto l'ordine. – Monte Roite, 18 ottobre 1916.

ZIBETTI Gianfermo, da Borgomanero (Novara), sottotenente reggimento cavalleggeri. — Facendo parte della prima ondata d'assalto di un trinceramento nemico, fu di esempio al suo plotone. Ferito una prima volta, continuò a combattere. Giunto all'altezza dell'ultimo reticolato e nuovamente colpito, continuò ad incitare i soldati all'assalto. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

ZURZOLO Domenico, da San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria), sergente reggimento fanteria, n. 37847 matricola. — Comandante di un plotone, con mirabile slancio e coraggio trascinava i suoi dipendenti all'assalto di una trincea, facendo prigionieri molti nemici che tentavano di infiltrarsi fra i nostri reparti. Gravemente ferito, continuò ad incitare i dipendenti alla lotta. – Carso, 10 ottobre 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ABATE Giuseppe, da Santo Stefano di Camastra (Messina), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Durante un attacco si spinse avanti fra i primi con la sua sezione mitragliatrici, e superata una linea nemica, raggiunse celermente una posizione dominante, dalla quale inflisse forti perdite all'avversario, e dove resistè con calma e serenità ad un prolungato e violento bombardamento, anche dopo aver avuto un'arma fuori combattimento per lo scoppio di una granata. – Veliki Kribach, 14–16 settembre 1916.

ABBATTIMALI Adolfo, da Mairano (Brescia), sergente reggimento fanteria, n. 33558 matricola. — In un contrattacco portava all'assalto due plotoni rimasti senza ufficiali, guidandoli con singolare slancio e ardimento, e facendo fare trenta prigionieri. – Costone San Mauro, 6 agosto 1916.

ACHENZA Stefano, da Nughelu di San Nicolò (Sassari), sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Sotto un violento bombardamento nemico e nonostante le forti perdite subite, coll'esempio e colla voce incoraggiava i pochi superstiti del suo reparto, e manteneva la posizione contro l'avversario attaccante in forze assai superiori. – Busa Alta, 10-11 ottobre 1916.

ADDONE Donato, da Baguasco (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 36327 matricola. — Tra i primi del plotone, durante il combattimento tentava di impadronirsi di una mitragliatrice nemica, che poi cadde in un burrone. Scorto vicino un compagno gravemente ferito, lo trasportava al posto di medicazione, tornando subito in linea e continuando a dare ai propri compagni bell'esempio di fermezza e coraggio. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

ADELASIO Giulio, da Spirano (Bergamo), aspirante ufficiale battaglione squadriglie aviatori.—Pilota di aeroplano col compito di eseguire a bassa quota fotografie delle posizioni nemiche, nonostante avesse l'apparecchio danneggiato dall'artiglieria avversaria ed un velivolo nemico tentasse ostacolarlo, con calma serena, ardimento e sprezzo del pericolo, rimase sulle posizioni finchè l'osservatore, assolto il mandato, gli fe' cenno di allontanarsi. – Monte Pasubio, 1° novembre 1916.

AGNETTI Guglielmo, da Monticbiari (Brescia), sergente reggimento fanteria, n. 38815 matricola. — Durante la ritirata, sotto il violento fuoco nemico, si attardava in soccorso di un capitano gravemente ferito e lo traeva in salvo, dando bella prova di sprezzo del pericolo e di devozione al superiore. – Selz, 2 luglio 1915.

AGOSTA Giuseppe, da Poggioreale (Trapani), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Alla testa del suo plotone, si slanciava fra i primi all'attacco di una trincea nemica. Giuntovi insieme con pochi uomini, la oltrepassava spingendosi ancora avanti e facendo numerosi prigionieri. – Carso, 1° novembre 1916.

AGOSTINI Emo, da Fossombrone (Pesaro e Urbino), sottotenente di complemento reggimento fanteria. — Quale comandante di una sezione mitragliatrici, durante ripetuti attacchi nemici, sviluppava al disopra della trincea una violenta azione di fuoco, concorrendo al buon esito dell'azione. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

AGUETTAZ Giuliano, da Verrayes (Torino), soldato reggimento alpini, n. 2816 matricola. — Si slanciava primo all'assalto di formidabili posizioni nemiche, trascinando coll'esempio i compagni, finchè venne gravemente ferito. – Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916.

AIASSA Remigio, da Villanova d'Asti (Alessandria), sottotenente reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici contribuiva con grande slancio alla buona riuscita di un'operazione, portandosi decisamente in avanti, sotto un bombardamento nemico, per la protezione delle nostre truppe più avanzate. – Lora-Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

ALAVA Maurizio, da Vigevano (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 26183 matricola. — In molteplici circostanze dava prov di coraggio, abnegazione e sangue freddo. Caduta in pieno una granata avversaria entro un nostro deposito avanzato di munizioni e sviluppatovisi un incendio, con sprezzo del pericolo, diede opera alacre ed intelligente, impedendo che il fuoco si propagasse ad una riservetta di bombe, che egli riuscì a porre in salvo. Contuso e bruciacchiato in più parti del corpo, si faceva medicare alla meglio, tornando poi subito al suo posto. Uscito volontario in ricognizione con una pattgulia, rientrava nelle nostre linee, portando grande quantità di materiale abbandonato dal nemico. – Villanova (Doberdò), 10-14 ottobre 1916.

ALBANI Giuseppe, da Brescia, soldato reggimento fanteria, n. 3560 matricola. — Si offerse più volte spontaneamente in servizio di pattuglia, riportando preziose notizie. Negli attacchi fu sempre fra i primi a lanciarsi fuori dai ripari, incoraggiando i compagni.

Incaricato di recapitare ordini, assolse il compito con bravura e sprezzo del pericolo, sotto l'intenso fuoco avversario. – Monfalcone, 14–16 settembre 1916.

ALBINI Daniele, da Milano, sottotenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Comandante di due bombarde, sotto il violento fuoco avversario, con ardimento e alto spirito del dovere, seppe tenere fermo contegno, inspirando fiducia negli inferiori, e nonostante le forti perdite, continuò con efficacia il tiro sino alla fine dell'operazione. Venne ferito due giorni dopo non gravemente. – Colbricon, 2 ottobre 1916.

ALBONETTI Antonio, da Cotignola (Ravenna), caporale 60° battaglione genio, 167ª compagnia, n. 27968 matricola. — In un assalto insieme alla prima ondata di un reggimento di fanteria, dava in ogni suo atto esempio di calma, ardimento e alto sentimento del dovere. Conquistata una trincea nemica, concorreva tenacemente a mantenerla sino all'arrivo delle ondate successive. – Costone Viola, 6 agosto 1916.

ALESSI Antonio, da Napoli, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 88618 matricola. — Quale sottufficiale addetto al comando di un battaglione, lo coadiuvava con sprezzo del pericolo e coraggio. Ferito leggermente alla mano sinistra, non appena fattosi medicare ritornava sulla linea di fuoco. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

ALESSI Federico, da Jesi (Ancona), soldato reggimento alpini, n. 777 matricola. — Durante un violento bombardamento dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, nella sua qualità di telefonista percorreva incessantemente una zona battuta dal fuoco avversario, per riattare le comunicazioni interrotte ben cinque volte. Leggermente ferito, rifiutava di lasciare il suo posto, continuando ad accudire egualmente alle proprie mansioni. – Monte Gardinal, 11 ottobre 1916.

ALFERI OSORIO Gregorio, da Napoli, sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Assunse il comando della compagnia di cui era stato ferito il comandante titolare, ed animosamente la guidò contro una trincea nemica. Ferito, non abbandonò il suo posto. – Doberdò, 16 settembre 1916.

ALFIERI Giuseppe, da Langhirano (Parma), soldato reggimento alpini, n. 26508 matricola. — Quale portaferiti, benchè egli stesso colpito, proseguiva, sotto il fuoco nemico, nell'opera sua pietosa, dimostrando abnegazione e sprezzo del pericolo. — Groviglio (Monte Pasubio), 9–10 ottobre 1916.

ALLEGRETTI Manlio, da Parma, sottotenente reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 1° giugno* 1916: Guidò con ardimento il proprio plotone contro le trincee dell'avversario. Gravemente ferito dallo scoppio di una granata a mano, che lo privò momentaneamente della vista e fu poi causa della perdita completa di un occhio, non cessò dall'incorare i dipendenti e mantenne un virile contegno. – Col di Lana, 2–3 agosto 1915.

ALLOGGIO Sabino, da Canosa di Puglia (Bari), sottotenente reggimento fanteria. — Quantunque contuso in varie parti del corpo, si dimostrò calmo e sereno, animando col suo contegno gli inferiori che lo seguirono compatti fin sotto le trincee nemiche. Fu di valido aiuto nel mantenere salda la disciplina nella compagnia, sotto violenti bombardamenti avversari. – Veliki Kribach, 11–13 settembre 1916.

ALMASIO Enrico, da Nichelino (Torino), sergente reggimento alpini, n. 53766 matricola. — Caduto il comandante del proprio plotone, assumeva il comando del reparto e lo teneva sotto il fuoco nemico, dimostrando energia e coraggio. – Dente del Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

ALOISIO Giuseppe, da San Pio delle Camere (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 27706 matricola. — Usciva con un caporale ed un altro soldato dalla trincea e affrontava una pattuglia nemica, mettendola in fuga. Esplorava quindi un baraccamento avversario, catturandovi una mitragliatrice. – Oppacchiasella, 12 ottobre 1916.

ALSTOLFI Attilio, da Nocera Umbra (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 17995 matricola. — Usciva con un caporale ed un altro soldato dalla trincea e affrontava una pattuglia nemica, mettendola in fuga. Esplorava quindi un baraccamento avversario, catturandovi una mitragliatrice. – Oppacchiasella, 12 ottobre 1916.

ALUISINI Giovanni, da Santo Stefano di Magra (Genova), sottotenente reggimento fanteria. — Pur essendo ancora lontano dalla truppa che dava l'assalto per debellare l'ultima e tenace resistenza nemica, seguì il movimento non appena udito il grido di «Savoia», rimanendo poscia, sebbene leggermente ferito, a presidiare la conquista fatta, finchè ebbe l'ordine di ritirarsi. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

ALVISI Amedeo, da Firenze, capitano reggimento lancieri. — In combattimento diede prova di singolare perizia e ardimento, spingendosi, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, fin sulle trincee avversarie, e procedette immediatamente, alla testa del suo squadrone, all'occupazione di un posto avanzato, riprendendo il contatto e impegnando combattimento con le pattuglie di retroguardia del nemico. Non si ritirò che in seguito ad ordine superiore. – Monte Cosich, 10 agosto 1916.

ALZONA Mario, da Osimo (Ancona), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Quale comandante della seconda ondata d'attacco, con l'esempio e con la parola trascinava i suoi soldati a rincalzo della prima ondata già semi-distrutta, riordinandone i superstiti, sotto il fuoco intenso di mitragliatrici e artiglierie nemiche. Si spingeva poi arditamente in aiuto del comandante di compagnia, che già occupava con pochi uomini una trincea avversaria. Nei giorni seguenti, si dimostrava instancabile nella vigilanza e nei lavori di rafforzamento della posizione conquistata, e, incurante di un violento bombardamento nemico che prendeva d'infilata la posizione stessa, volontariamente soccorreva e confortava parecchi feriti, dando bella prova di generosità d'animo. – Vertojba, 13 ottobre 1916.

AMADASI Leonida, da Fontanellato (Parma), sottotenente reggimento fanteria. — Quale comandante di una colonna formata di due compagnie, dava bella prova di perizia e fermezza d'animo, ed infondeva calma e coraggio nei dipendenti, trascinandoli fin sotto i reticolati avversari, nonostante il violento fuoco nemico. – Monte Corno, 20 ottobre 1916.

AMATI Guido, da Momo (Novara), tenente milizia territoriale reggimento alpini. — Di costante bell'esempio ai suoi inferiori, sprezzante del pericolo, attraversava per primo una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, guidando il proprio plotone all'assalto e dando bella prova di slancio e ardimento. – Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916.

AMBROSIO Bruno, da Catanzaro, capitano reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di rincalzo, portò con slancio i suoi uomini a immediato sostegno della prima linea, alimentandone l'impeto e facilitando la conquista degli obbiettivi stabiliti. Primo nell'esempio e nell'opera, mantenne sempre elevato il morale e lo spirito aggressivo dei suoi soldati. Contribuì intelligentemente e arditamente al buon esito dell'operazione. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

ANDREANI Libero, da Sesto ed Uniti (Cremona), soldato reggimento fanteria, n. 637 matricola. — Sempre primo in ogni difficile e pericolosa impresa, ha dato costante esempio di calma e coraggio in combattimento, essendo di bello ed efficace esempio ai suoi compagni. – Monte Pecinka, 1-2 novembre 1916.

ANDREOLI-SCIPIONE Valentino, da Genga (Ancona), aspirante ufficiale reggimento artiglieria pesante campale. — Spontaneamente offertosi a continuare le ricerche della salma di un tenente della batteria caduto in una zona assai pericolosa, vi si recava a più riprese, sotto il tiro dell'avversario, riuscendo nell'intento con l'aiuto di due militari della batteria, e concorrendo coi medesimi ad effettuarne il trasporto. – Loquizza, 4 dicembre 1916.

ANDRIOLLO Cirillo, da Borso (Treviso), maresciallo reggimento fanteria, n. 28058 matricola. — Comandante di un plotone, sotto violento raffiche di mitragliatrici nemiche, con serenità e grande coraggio, condusse il suo reparto all'assalto di trincee avversarie, e vi veniva gravemente ferito. – Monfalcone, 14-15 settembre 1916.

ANFOSSO Gerolamo, da Gavi (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 16612 matricola. — Alla testa del suo plotone, sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, con grande coraggio e serenità d'animo, incitava i suoi soldati a seguirlo, riuscendo poscia ad irrompere nelle trincee avversarie e a conquistarle, penetrandovi tra i primi. — Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

ANGELONI BEI Salvatore da Gubbio (Perugia), soldato reggimento alpini, n. 12634-*bis* matricola. — Noncurante del pericolo, avanzò coraggiosamente contro forti posizioni nemiche, incitando i compagni coll'esempio, finchè venne gravemente ferito. – Monte Cimone, 23 settembre 1916.

ANGELUCCIO Mosè, da Castelfrentano (Chieti), zappatore reggimento alpini, n. 21006 matricola. — Si offriva volontariamente per portare da solo un ordine ad un reparto isolato dai tiri nemici di sbarramento. Rientrato nelle linee, ne usciva di nuovo per raccogliere dei feriti, sotto il violento fuoco avversario. – Monte Cauriol, 19 ottobre 1916.

ANTONELLI Pierino, da Ripatransone (Ascoli Piceno), sergente battaglione ciclisti, n. 22714 matricola. — Sempre fra i primi all'attacco, con singolare coraggio, conquistava con i propri uomini degli appostamenti nemici, catturando armi, facendo dei prigionieri e dando sempre ai propri inferiori bell'esempio di valore e di alto sentimento del dovere. – Coston di Lora, 10 ottobre 1916.

ANTONICELLI Giuseppe, da Castrovillari (Cosenza), sottotenente reggimento fanteria. — Quale ufficiale a disposizione, sotto il vivo fuoco nemico e sprezzante del pericolo, seppe con calma e sangue freddo coadiuvare efficacemente il comando del reggimento, recando ordini e riferendo sulla situazione. Recatosi in trincea per osservare l'andamento della linea avversaria e scoppiatagli dappresso una granata che colpì a morte alcuni soldati, rimase sereno e impavido al suo posto, e non si allontanò se non quando un'altra granata fece crollare un muretto antistante ed egli stesso ne fu travolto e contuso. – Villanova (Doberdò), 10-14 ottobre 1916.

ANTONIOL Antonio, da Sovramonte (Belluno), soldato reggimento fanteria, n. 719 matricola. — Sotto il fuoco, con calma e sangue freddo, collocava tubi esplosivi per la distruzione di reticolati nemici. – Lokvica, 6-11 ottobre 1916.

ARDUINO Antonio, da Moncalieri (Torino), sottotenente complemento reggimento fanteria — Comandante di una sezione mitragliatrici, si portava risolutamente con la prima ondata d'assalto oltre le difese avversarie, e sosteneva, nonostante le forti perdite, un contrattacco nemico, dando tempo agli altri nostri reparti di affermarsi saldamente sulle posizioni conquistate. – Oppacchiasella-Nova Vas, 10-13 ottobre 1916.

ARGENTI Pasquale, da Ravanusa (Girgenti), caporale reggimento fanteria, n. 291 matricola. — Noncurante del pericolo, montava sulla trincea e lanciava bombe a mano contro il nemico avanzante, incitando i compagni alla lotta. — Villanova (Doberdò), 12 ottobre 1916.

ARGENZIANO Pasquale, da Caserta, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone costituente la prima ondata d'assalto, trascinava con slancio e ardimento i suoi soldati alla conquista di una trincea nemica, e, nonostante la viva resistenza dell'avversario, proseguiva con vigore l'avanzata, facendo numerosi prigionieri. – Carso, 10 ottobre 1916.

ARICI Luigi, da Brescia, sottotenente reggimento fanteria. — In due giorni consecutivi di ripetuti attacchi delle trincee nemiche, bell'esempio di slancio e ardimento, si spingeva

avanti fra i primi, incorando e trascinando il proprio plotone fin presso le trincee nemiche, attraverso un terreno completamente scoperto e fortemente battuto dai tiri di mitragliatrici e dell'artiglieria avversaria. – Case Bonetti (Carso), 16-17 settembre 1916.

ARMINIO Salvatore, da Montella (Avellino), capitano reggimento fanteria. — Comandante di una colonna d'attacco, con opportune disposizioni preparava le sue truppe all'azione e le lanciava poi sulle trincee nemiche, conquistandole e facendovi numerosi prigionieri. Attaccato da forze superiori, resisteva a lungo, e soltanto quando per le numerose perdite subite stava per essere sopraffatto, disponeva per un ordinato ripiegamento nella linea di partenza, ove organizzava altra tenace resistenza, ricacciando tutti i contrattacchi ed infliggendo numerose perdite all'avversario. – Carso, 10 ottobre 1916.

ARMOTTI Guido, da Genova, caporale reggimento alpini, n. 14923 matricola. — Con la prima ondata di attacco costituita dal plotone esploratori, si spingeva risolutamente e coraggiosamente in avanti, incitando i compagni alla lotta e cooperando al buon esito dell'azione. – Lora, 9 ottobre 1916.

ARNONE Carmelo, da Palermo, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di un drappello incaricato di aprire un varco con tubi esplosivi nei reticolati nemici, attendeva al suo compito, sotto un violento fuoco, dimostrando calma e sprezzo del pericolo. Ferito piuttosto gravemente alla testa, non si ritirava se non dopo di aver date disposizioni per la continuazione dell'impresa e averne riferito al superiore. – Monte Sabotino, 9 luglio 1916.

ARZILLI Alfredo, da Piombino (Pisa), soldato reggimento fanteria, n. 13492 matricola. — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, essendo stato ferito il comandante della sua squadra, lo sostituiva nel comando, slanciandosi animosamente avanti e dando bell'esempio di coraggio. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

ASCOLI Gustavo, da Carrara (Massa Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 16637 matricola. — Quale portaferiti, disimpegnava le sue funzioni sotto un furioso bombardamento nemico, dando bell'esempio di sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

AZZAROLI Luigi, da Massa Lombarda (Ravenna), soldato reggimento fanteria, n. 27752 matricola. — In un assalto notturno, balzava arditamente dalle nostre trincee e, sotto un vivo fuoco, risolutamente penetrava in una trincea nemica, dove disarmava e faceva prigionieri due avversari. – Vertojba, 10–13 ottobre 1916.

BACCAGLIONI Maurizio, da Vestone (Brescia), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Alla testa dei suoi uomini, fece sempre parte delle prime ondate di attacco, arditamente attuando gli ordini superiori, dimostrando grande coraggio ed esercitando forte ascendente sui militari dipendenti. – Veliki Kribach-Faiti Krib, 1º-3 novembre 1916.

BACCHIANI Felice, da Roma, sottotenente complemento raggruppamento batterie d'assedio, gruppo. — Ufficiale di collegamento fra reparti di fanteria ed un raggruppamento d'assedio, volontariamente si univa alle pattuglie in ricognizione per constatare i varchi prodotti nei trinceramenti nemici, e varie volte vi si recava isolatamente, fornendo ai comandi utili informazioni. Superando non lievi difficoltà, provvedeva in una notte alla costruzione di un osservatorio avanzato ed al collegamento telefonico, in un terreno intensamente battuto dal tiro nemico, infondendo col suo contegno fermo e risoluto, calma e coraggio nei propri dipendenti. – Nova Vas, 26–29 ottobre 1916.

BACCOLA Giuseppe, da San Felice di Scovolo (Brescia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 30803 matricola. — Assunto il comando di una mitragliatrice dopo essere stato ferito il sottufficiale che vi era addetto, benchè fatto segno ai tiri aggiustati dell'artiglieria nemica che distruggeva la piazzuola, feriva due serventi e danneggiava anche parecchio materiale, si manteneva sulla posizione con serena calma e precisa azione di fuoco. – Salcano, 7–8 agosto 1916.

gna. — Con sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, dirigeva la posa di una linea telefonica in un terreno intensamente battuto dall'artiglieria e fucileria nemiche, e percorreva più volte la linea stessa per ripararla. Ferito, tenne contegno esemplare. – Nova Vas, 9-11 ottobre 1916.

BADINO Carlo, da Genova, soldato reggimento genio, n. 6893 matricola. — Comandato a portare ordini, adempiva il suo compito, attraversando più volte una zona fortemente battuta dai tiri nemici e dando ai suoi compagni bell'esempio di serena calma. – San Pietro (Gorizia), 10 ottobre 1916.

BAI Umberto, da Cantello (Como), sergente reggimento alpini, n. 20786 matricola. — Si distinse per coraggio e risolutezza, e fu sempre fra i primi ove maggiore era il pericolo, trascinando coll'esempio e con la parola i suoi uomini. – Lora, 9-10 ottobre 1916.

BALDERI Lorenzo, da Pietrasanta (frazione Strettoia) (Lucca), soldato reggimento fanteria, n. 5846 matricola. — Incurante del pericolo, si spingeva all'assalto, e col lancio di bombe a mano concorreva con altri soldati a fiaccare la resistenza del nemico e a fare alcuni prigionieri. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

BALDI Gaetano, da Chioggia (frazione Sottomarina) (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 294 matricola. — Sprezzante del pericolo, portava ordini fra i vari reparti della compagnia durante il combattimento, e raccoglieva e ravviava sulla linea di fuoco militari dispersi. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

BALDINOTTI Raffaele, da Montajone (frazione Castelfansi) (Firenze), caporale reggimento fanteria, n. 1086 matricola. — Dopo una vittoriosa avanzata, guidava per ben tre volte un manipolo di arditi attraverso un terreno fortemente battuto dall'artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, riuscendo a rifornire di munizioni e materiale da zappatore le truppe della linea più avanzata. – Villanova (Doberdò), 10 ottobre 1916.

BALESTRA Giuseppe, da Monaco (Principato), caporale reggimento fanteria, n. 27629 matricola. — Con perizia e ardimento, disimpegnava il servizio di esplorazione affidatogli. Si slanciava poi fra i primi in un assalto, venendo mortalmente ferito. – Monte Roite, 12 ottobre 1916.

BALOCCO Luigi, da Monesiglio (Cuneo), caporale reggimento fanteria, n. 2182 matricola. — Guidava con slancio i suoi soldati all'attacco, e giungeva fra i primi sul culmine della posizione nemica. – Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

BANCHIERI Umberto, da Feltre (Belluno), sottotenente reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione di artiglieria da montagna dislocata in una posizione isolata, esercitava in modo lodevole le sue funzioni di comando, dirigendo tiri efficaci su punti vitali della difesa nemica, e facilitando l'avanzata ai nostri alpini su di un terreno aspro e difficile, benchè egli fosse controbattuto dal tiro aggiustato di grossi calibri avversari. – Val Vanoi, 5-11 ottobre 1916.

BANDOZZI cav. Luigi, da Livorno, tenente colonnello reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un gruppo di artiglieria, per meglio assolvere il mandato affidatogli, si recava più volte, arditamente, sulle linee avanzate e vi prendeva conoscenza delle posizioni nemiche antistanti, in modo che le batterie del proprio gruppo, abilmente da lui dirette, riuscivano di valido aiuto alla fanteria, sia durante la preparazione, sia durante lo svolgimento del combattimento. – Veliki Kribach, 14–20 settembre 1916.

BARBADORO Vito, da Fossombrone (Pesaro e Urbino), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 25976 matricola. — Sotto l'intenso ed aggiustato tiro nemico, che colpiva la nostra riservetta di munizioni, si adoperava per l'isolamento delle cariche in combustione, dando bell'esempio di sangue freddo, sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere. – Vallone (Carso), 10 ottobre 1916.

BARBIERI Giacomo, da Erbarno (Brescia), sottotenente reggimento alpini. — Ufficiale zappatore di un battaglione, si adoperò con costante valore ed energia a dirigere lavori, sotto il fuoco intenso del nemico. Nei momenti dell'azione contribuì coll'impiego dei suoi uomini a ricacciare l'avversario contrattaccante, prestandosi a sostegno di altri nostri reparti. – Monte Pasubio (Cosmagnon), 9–10 ottobre 1916.

BARBIERI Zelindo, da Reggio Emilia, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 5078 matricola. — Pur essendo il tiro nemico aggiustato sulle batterie, continuava le proprie mansioni al fuoco del pezzo con calma e coraggio, finchè, colpito da una scheggia di granata avversaria, cadeva ferito, impossibilitato a proseguire. – Savogna, 17 settembre 1916.

BARBIERO Antonio, da Montorso Vicentino (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 2678 matricola. — Capo arma in una sezione mitragliatrici, incurante del pericolo, arrecava con un persistente fuoco gravi perdite al nemico. Resa inservibile la sua arma dallo scoppio di una granata a mano, continuava a controbattere col fucile. Venne ferito. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1917.

BARELLI Pietro, da Torino, capitano artiglieria servizio stato maggiore addetto comando divisione. — Durante sei mesi di campagna diede prove continue di serena intrepidezza ed alto sentimento del dovere eseguendo frequenti ricognizioni, talora anche di sua iniziativa, e sempre con utili risultati. In una speciale circostanza, addetto al comando delle fanterie attaccanti, confermò sul campo di battaglia, sotto l'intenso fuoco nemico, le sue belle doti di intelligenza e di coraggio. – Gorizia, e San Marco di Gorizia, 9 agosto 1916 – febbraio 1916.

BARTOLI Rodolfo, da Fermo (Ascoli Piceno), capitano raggruppamento bombardieri, gruppo, 85ª batteria. — Per quattro giorni consecutivi, con fermezza e sprezzo del pericolo, diresse il tiro delle proprie bombarde, in una posizione di prima linea continuamente battuta dal violento fuoco dell'artiglieria avversaria. – Nova Vas, 4–10 ottobre 1916.

BARTOLOMUCCI Licurgo, da Sonico (Brescia), sottotenente reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, nonostante le difficoltà del terreno, raggiunse una buona posizione, da cui potè eseguire un efficace fuoco sul nemico. Costrette le nostre truppe a ripiegare, seppe proteggerne il movimento, ritirandosi per ultimo con le proprie armi e con i propri uomini, in buon ordine. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

BARZAN Giovanni Battista, da Claut (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 77535 matricola. — Offertosi volontario a far parte della pattuglia di punta, entrò fra i primi nelle trincee nemiche, dando bell'esempio di slancio e coraggio. – Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916.

BASSO cav. Giuseppe, da Livorno, maggiore reggimento fanteria. — Benchè durante l'attesa per l'attacco il battaglione ai suoi ordini fosse stato più volte colpito da grossi calibri nemici, prontamente lo riordinava, trasfondendo calma e fermezza nei dipendenti. Postosi quindi alla testa del reparto rianimato dalla sua parola e dall'esempio, lo trascinava alla conquista di forti posizioni avversarie, ove giunto tra i primi, provvedeva con prontezza e perizia al loro rafforzamento, sì che la linea potè poi successivamente resistere ai contrattacchi nemici. – Nova Vas (Carso), 10–11 ottobre 1916.

BASTIANONI Giuseppe, da Certaldo (Firenze), sergente reggimento fanteria, n. 25522 matricola — Superate fra i primi le difese avversarie, si spingeva arditamente avanti con una pattuglia. Attaccato da forze soverchianti, per dar tempo ai reparti che lo seguivano di disporsi in posizioni vantaggiose, sostenne l'urto nemico fino ad esserne travolto. – Oppacchiasella–Nova Vas, 10 ottobre 1916.

BASTRENTA Filippo, da Issime (Torino), aspirante ufficiale reggimento alpini. — Primo all'assalto di una trincea avversaria, giuntovi, vi si rafforzava, e, con la sua calma e peri-

ad aggirare un fianco della posizione da poco occupata dai nostri. Già distintosi in precedenti combattimenti. – Monte Pasubio (Malga Cosmagnon), 9 ottobre 1916.

BATTAGLIA Achille, da Viterbo (Roma), sottotenente rag gruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Ricevuto l'ordine di battere con la propria sezione di bombarde un tratto di reticolato nemico per agevolare l'avanzata delle nostre fanterie, adempiva con perizia il proprio compito. Per meglio collegare poi l'azione delle fanterie con quella delle bombarde, si collocava in un posto intermedio fortemente battuto dal tiro della fucileria avversaria, dando bell'esempio di calma, energia e valore. Veniva gravemente ferito al braccio destro. – Loquizza, 12 ottobre 1916.

BATTAGLIA Salvatore, da Catania, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di squadre bombardieri e zappatori, sotto il fuoco, arditamente apriva con le pinze un varco nei reticolati avversari, superandoli e spingendosi fin sulla trincea nemica, dalla quale si ritraeva dopo avere constatato che era fortemente occupata. – Vertojba Inferiore, 10 ottobre 1916.

BATTIGNANI Alfredo, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Benchè aves-e riportato una distorsione al piede, volle seguire il comandante del battaglione nel momento dell'assalto, cooperando efficacemente al buon esito dell'azione, e continuando poi a portare ordini mentre si provvedeva a rafforzare la posizione conquistata. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

BAUDINO Antonio, da Boves (Cuneo), sergente reggimento fanteria, n. 29084 matricola. — Fra i primi di un reparto che precedeva il proprio, penetrava in una trincea avversaria e vi restava, finchè, gravemente ferito, dovette essere allontanato. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

BELLERIO cav. Emilio, da Locarno (Svizzera), maggiore reggimento artiglieria campagna. — Con intelligente azione di comando e con bella prova di sprezzo del pericolo, assicurate, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, le comunicazioni interrotte, seppe, con l'immediata azione delle sue batterie, coadiuvare e facilitare ai nostri bersaglieri l'annientamento di un forte attacco nemico di sorpresa, diretto su di un tratto importante della nostra fronte. – Adria Werke (Monfalcone), 10–11 dicembre 1916.

BELLINI Giovanni, da Foresto Sparso (Bergamo), sottotenente reggimento fanteria. — Noncurante del pericolo e nonostante le forti perdite, comandò con valore la propria sezione mitragliatrici, finchè venne gravemente ferito. – Monte Sabotino – Costone San Mauro, 6–7 agosto 1916.

BELLINO Mario, da Lauriano (Torino), sergente reggimento fanteria, n. 37253 matricola. — Quale comandante di un plotone costituente la prima ondata, validamente cooperò a portare a fondo l'attacco, guidando con slancio ed energia il proprio reparto ed incorando i soldati con la parola e con l'esempio. – Oppacchiasella, 12 ottobre 1916.

BELLOCCHIO Giuseppe, da Bobbio (Pavia), capitano reggimento alpini. — Comandante di un battaglione, dava bella prova di iniziativa, calma, ardimento e prontezza di decisioni. – Alpe di Cosmagnon, 19 ottobre 1916.

BELLY cav. Vittorio, da Montiglio (Alessandria), maggiore reggimento fanteria. — In successive azioni, seppe impiegare il proprio battaglione con perizia e ardimento, tenendolo saldo sotto un forte bombardamento e presso i reticolati nemici, in una posizione dominata dall'avversario. – Monte Roite, 16–17 ottobre 1916.

BELSITO Giuseppe, da Avellino, aspirante ufficiale reggimento fanteria — Conduceva con impeto travolgente il proprio reparto all'assalto di una posizione, e vi affrontava risolutamente, con pochi soldati, un gruppo di avversari annidatisi in una grotta, costringendoli alla resa. In momenti assai critici, sotto l'infuriare del fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, manteneva contegno calmo e sereno, assicurando il regolare ripiegamento del reparto. – Carso, 10 ottobre 1916.

BENAGLIA Alberto, da Roma, capitano complemento reggimento fanteria. — Durante violenti successivi attacchi del nemico contro le posizioni di recente dai nostri conquistate, tenne contegno calmo ed energico, e, benchè fortemente contuso per lo scoppio di una granata, mantenne con fermezza il comando del proprio reparto, finchè l'avversario fu completamente ricacciato. – Monte Busa Alta, 10-11 ottobre 1916.

BENZONI Alberto, da Milano, sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — All'ordine di avanzare per la conquista di un'importante posizione, sprezzante del pericolo, usciva primo dalla trincea ed incitava il proprio reparto all'assalto, conducendolo, con l'esempio del suo ardimento, allo scompiglio degli avversari ed alla conquista di una seconda posizione più avanzata. – Costone di Lora, 10 ottobre 1916.

BERETTA cav. Gaetano, da San Giorgio di Piano (Bologna), colonnello comandante reggimento artiglieria campagna. — In varie importanti operazioni offensive, diresse con perizia ed efficacia le artiglierie divisionali, dando belle prove di calma e coraggio. – Gorizia e San Marco di Gorizia, 18 agosto 1916-febbraio 1917.

BERGAMASCO Stefano, da Melfi (Potenza), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 2025 matricola. — Accompagnò il suo comandante di batteria ad un osservatorio in prima linea, e quando questo, colpito in pieno dall'artiglieria nemica, crollò, liberò dai rottami l'ufficiale, restando allo scoperto, sempre sotto il fuoco nemico. Si rese anche utile quale porta ordini durante l'interruzione delle linee telefoniche. – Vallone (Carso), 14 settembre 1916.

BERGAMO Cosimo, da Bivongi (Reggio Calabria), caporale reggimento fanteria, n. 30907 matricola. — Sempre avanti ai suoi dipendenti durante l'attacco, fu loro di bell'esempio per slancio e coraggio. – Alpi di Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

BERSANI Remigio, da Travo (Piacenza), sergente reggimento fanteria, n. 27217 matricola. — Coadiuvava con esemplare costanza il proprio comandante di plotone, animando i soldati del reparto esposto ad un violento bombardamento nemico durato oltre ventiquattro ore, e mostrandosi intrepido e risoluto. – Dente del Monte Pasubio, 18-19 ottobre 1916.

BERTA Francesco, da Novara, sergente reggimento fanteria, n. 2836 matricola. — Volontariamente si gettava a nuoto per tentare il salvataggio di un ufficiale e 16 militari di truppa di guardia alle opere avanzate, che erano stati tagliati fuori dalla linea di difesa da un'impetuosa piena del fiume Vojussa. Riuscito vano il tentativo, improvvisava due remi e, con un sandolino, aiutato da altri militari, si avventurava fra i vortici del fiume, riuscendo a salvare tutti i pericolanti. – Valletta del Bitume-Seleniza (Albania), 21 ottobre 1916.

BERTACCHI Enrico, da Ravenna, sottotenente gruppo batterie automobili da 102. — Dette in molte occasioni belle prove di valore. Rimasto unico ufficiale sulla linea dei pezzi di una batteria automobile, perchè caduti i compagni, mentre la batteria era intensamente controbattuta, con coraggio, calma e sprezzo del pericolo esemplari, seppe mantenere alto nei serventi il sentimento del dovere, facendo loro eseguire tiri celeri e precisi. Oppacchiasella, 30 ottobre 1916.

BERTARELLI Luigi, da Viterbo (Roma), sottotenente reparto mitragliatrici. — Sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria, con intelligenza e calma esemplari, alla testa della propria sezione mitragliatrici, si slanciava arditamente all'assalto di linee nemiche, facendo aprire un fuoco efficace contro i rincalzi avversari. – Alpi Cosmagnon, 9 ottobre 1916.

BERTI Augusto, da Firenze, sergente reggimento bersaglieri, n. 59321 matricola. — Prestatosi volontariamente a far parte di una pattuglia di arditi, dimostrò slancio e coraggio, anche quando, per essere caduto l'ufficiale, resse egli stesso il comando della pattuglia,

con la quale giunse tra i primi ai reticolati avversari. Seconda Cima Colbricon, 2 ottobre 1916.

BERTINETTI Francesco, da San Germano Vercellese (Novara), soldato reggimento alpini, n. 32810 matricola. — Con singolare ardimento, primo fra tutti, sotto il violento fuoco nemico, scalava un roccione ed occupava un importante punto d'appoggio, dal quale protesse validamente l'avanzata della compagnia. – Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916.

BERTINI Alberto, da Pietrasanta (Lucca), tenente gruppo artiglieria d'assedio, batteria. — Quale comandante di batteria, dava bell'esempio di ardimento e fermezza d'animo, recandosi di propria iniziativa e per parecchi giorni di seguito in prima linea, per meglio osservare e dirigere il tiro della propria batteria, finchè venne gravemente ferito. – Carso, 9 ottobre 1916.

BERTINI Augusto, da Ortignano Raggiolo (Arezzo), soldato reggimento fanteria, n. 52 matricola. — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, riusciva, con un altro soldato, a trarre al sicuro un ufficiale che era caduto gravemente ferito presso una trincea nemica. – Vertojba Inferiore, 3 novembre 1916.

BERTINI Ugo, da Colle di Val d'Elsa (Siena), sottotenente reggimento fanteria. — Rimasto comandante della compagnia dopo la morte del proprio capitano, con calma e sangue freddo disciplinava il ripiegamento del reparto. Ad un improvviso nuovo attacco nemico opponeva la prima tenace resistenza, che valse a sventare fin dal suo inizio il tentativo avversario. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

BERTOCCI Vittorio, da Pistoja (Firenze), caporale reggimento fanteria, n. 6753 matricola. — Caporale ciclista di un battaglione in prima linea, durante dodici ore di un intenso bombardamento nemico, diede ripetute prove di coraggio e di fermezza d'animo nell'affrontare continuamente il pericolo. Coadiuvò il proprio comandante di battaglione, portando ordini attraverso una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria. – Villanova (Doberdò), 9-14 ottobre 1916.

BERTOGLIO Luigi, da Abbiategrasso (Milano), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 51645 matricola. — Capo stendifilo, esempio costante di calma, fermezza e coraggio, sotto il fuoco nemico di fucileria e artiglieria, per un periodo ininterrotto di più giorni, guidava ed incitava i suoi dipendenti al riattamento delle linee telefoniche, recandosi egli stesso a riallacciare quelle della zona più battuta. – Nova Vas, 9-11 ottobre 1916.

BERTOLINI Giovanni, da Montecchio Emilia (Reggio Emilia), soldato reggimento artiglieria campagna n. 28139 matricola. — Durante un combattimento, colpito in pieno uno dei pezzi della sua batteria da una granata nemica che uccideva un servente, ne feriva quattro e faceva crollare il riparo dietro cui stava il cannone, accorreva prontamente per trarre i compagni dalle macerie, e, sotto l'infuriare del tiro avversario, li traeva al sicuro. Tornava quindi al pezzo, ed aiutato da altri artiglieri, lo spingeva innanzi in una posizione scoperta, e vi rimaneva accanto per continuare il fuoco. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

BERTOLOTTO Nicolò, da Savona (Genova), capitano reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in primo, dimostrò sempre calma, coraggio ed energia. Durante un periodo d'azione, coadiuvò efficacemente il proprio comandante. Inviato più volte a riconoscere situazioni ed a recar ordini, affrontò il pericolo con grande sangue freddo, prestando servizii molto utili ed adoperandosi per la pronta esecuzione degli ordini stessi. – Villanova (Doberdò), 10-14 ottobre 1916.

BETTE Gustavo, da Messina, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Si slanciava per primo all'assalto. Costretto per la tenace difesa ed il violento fuoco nemico a

dando ai suoi soldati, sotto il persistente fuoco avversario, bell'esempio di calma e serenità d'animo. - Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

BEVILACQUA Ettore, da Bolano (Genova), caporale reggimento fanteria, n. 17625 matricola. — Rimasto isolato con la sua squadra in un tratto di camminamento, incoraggiando i suoi uomini e dimostrando grande sangue freddo, manteneva saldamente la posizione, dopo aver respinto diversi violenti contrattacchi nemici, durante i quali inflisse forti perdite all'avversario e fece dei prigionieri. - Monfalcone, 16-17 settembre 1916.

BEVILACQUA Giusto, da Novi Ligure (Alessandria), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Durante due contrattacchi nemici notturni, con calma, energia e coraggio esemplare respinse l'avversario, infliggendogli perdite. Ferito in varie parti da una bomba a mano nemica, prima di allontanarsi incitava ancora i suoi soldati alla resistenza. - Lokvica, 11 ottobre 1916.

BIAGI Carlo, da Pietrasanta (Lucca), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 46214 matricola. — Essendo stato colpito in pieno il suo pezzo da una granata nemica che ne rovinava l'otturatore, provvedeva alla necessaria riparazione, e quindi, di sua iniziativa, trasportava il pezzo allo scoperto, sotto il violento tiro dell'avversario, continuando a fare fuoco con sprezzo del pericolo; bell'esempio ai compagni. - Corno di Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

BIANCHI Carlo, da Bientina (Pisa), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 44034 matricola. — Con impeto usciva all'assalto, giungendo fra i primi sulle posizioni nemiche conquistate e costringendo nuclei nemici alla resa. - Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

BIANCHI Cesare, da Chiavari (Genova), sottotenente complemento reggimento alpini. — Slanciatosi avanti, alla testa del suo plotone, per sostenere un altro nostro reparto fortemente contrattaccato dal nemico, sotto un violento fuoco, trascinava i suoi uomini, cooperando al buon esito dell'azione. - Lora, 9 ottobre 1916.

BIANCHI Domenico, da Rivolta d'Adda (Cremona), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 1725 matricola. — Non scoraggiato dalla mancanza del personale messo fuori combattimento, intensificava il proprio ardore nel rimettere prontamente in efficienza il suo cannone più volte colpito dall'aggiustato tiro nemico. - Ato Vanoi, 2-4 ottobre 1916.

BIANCHI Guerrino, da Pavia, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 29886 matricola. — Dopo aver validamente contribuito a riordinare e tener saldo al proprio posto il reparto cui apparteneva e che era stato duramente provato dal tiro dell'artiglieria nemica, assumeva il comando di un plotone e, con slancio e ardire esemplare, lo guidava all'attacco di forti posizioni avversarie. - Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

BIANCO Agostino, da Bianchi (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 25794 matricola. — Trovandosi la compagnia isolata, sotto un intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, portava più volte avvisi importanti al comandante di battaglione, e più volte, sprezzante del pericolo, riforniva la compagnia stessa di munizioni, finché cadde ferito. - Nad Logem, 10 ottobre 1916.

BIAVA Giovanni, da Ivrea (Torino), sergente reggimento fanteria, n. 57578 matricola. — Di propria iniziativa, sotto un fuoco violento di fucileria e mitragliatrici, portava parte del proprio plotone dove più ferveva la lotta, concorrendo così a ricacciare il nemico che attaccava violentemente. - Costone San Mauro, 7 agosto 1916.

BIFFOLI Corrado, da Cavriglia (Arezzo), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, concorse con attività, perizia e ardimento all'attacco di una forte posizione. Contrattaccato più volte dal nemico, lo respinse ed inseguì facendo dei pri-

gionieri ed impossessandosi di materiale vario. Fu di costante esempio di sicuro ardimento ai dipendenti. – Villanova (Doberdò), 10-14 ottobre 1916.

BILOTTA Agostino, da Andretta (Avellino), sergente reggimento artiglieria pesante campale, n. 27970 matricola. – Spontaneamente offertosi a continuare le ricerche della salma di un tenente della batteria caduto in una zona assai pericolosa, vi si recava a più riprese con un soldato, e sotto la guida di un aspirante ufficiale concorreva, nonostante il tiro dell'avversario, ad effettuarne il trasporto. – Loquizza, 4 dicembre 1916.

BINELLI Alfonso, da Pistoja (Firenze), capitano reggimento fanteria. — Quantunque ammalato da qualche giorno, dando prova di grande fermezza, volle tenere il comando del proprio battaglione durante un'azione alla quale prese viva parte, infondendo ardore e slancio nelle truppe dipendenti, finchè, esaurito dalla febbre, fu costretto, dopo due giorni di continua lotta, ad allontanarsi. – Oppacchiasella, 10-11 ottobre 1916.

BINI Quinto, da Portomaggiore (Ferrara), sergente reggimento fanteria, n. 22791 matricola. — Conduceva arditamente all'assalto il plotone di cui aveva il comando. Con pochi uomini si spingeva poi, incurante del pericolo, in posizioni avanzate, dove, con intenso fuoco, tentava arginare dei reparti nemici che avanzavano. Costretto per l'inferiorità di forze a ripiegare sulla linea occupata dal battaglione, traeva prigioniero un nucleo di soldati nemici che avevano tentato di accerchiarlo. – Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

BISARI Pietro, da Palaja (Pisa), soldato sezione sanità, n. 21794 matricola. — Accorreva volontariamente a sostituire un suo compagno caduto ferito a morte per lo scoppio di una granata avversaria mentre trasportava un altro ferito, e attraversava a tale scopo un tratto di terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, dando bell'esempio di calma e coraggio ai compagni, finchè venne esso pure colpito. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

BISELLO Amedeo, da Padova, soldato reggimento fanteria, n. 4498 matricola. — Portaordini di un comando di battaglione, disimpegnava le sue funzioni con grande coraggio, percorrendo ripetutamente il terreno di combattimento, sotto l'infuriare del fuoco nemico. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

BLATTO Oete, da Retorbido (Pavia), sottotenente reggimento fanteria. — Conduceva brillantemente il suo plotone all'attacco di una trincea nemica, occupandola e facendovi venti prigionieri. Rimasto con pochi uomini nella trincea stessa in condizioni difficili e con la minaccia di essere aggirato su di un fianco, riusciva a tenere per dieci ore la posizione, respingendo ripetuti violenti contrattacchi dell'avversario col lancio di bombe a mano. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

BOCCHI Severino, da Santa Fiora (Grosseto), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 26559 matricola. — Durante gli assalti delle nostre fanterie, in qualità di capo telefonista di gruppo, pur trovandosi in un terreno battuto dal fuoco nemico, percorreva continuamente con gli stendifilo, sia di giorno sia di notte, le varie linee telefoniche, e con esemplare attività e sprezzo del pericolo ne riattivava i guasti frequentemente cagionati dallo scoppio di granate, mantenendo così le importanti comunicazioni per tutta la durata delle operazioni. – Nova Vas, 9-13 ottobre 1916.

BOCCOLI Giovanni, da Verona, tenente reggimento artiglieria campagna. — Volle spontaneamente partecipare con altri ufficiali ad una ricognizione in una zona avanzata e pericolosa, per il rilievo goniometrico delle linee nemiche. Durante tale operazione compiuta allo scoperto, fatto segno al fuoco nemico di fucileria, dimostrò calma e serenità esemplari. Caduto gravemente ferito in un passaggio molto esposto il comandante del gruppo, si recò prontamente in suo soccorso, trasportandolo, con l'aiuto di altri militari, per un lungo tratto di terreno, sempre sotto il fuoco avversario. – Verliki Kribach, 22 ottobre 1916.

BODRERO Emilio, da Roma, tenente batteria bombarde. — Pronunciatosi un improvviso e fulmineo attacco contro le nostre posizioni, accorreva prontamente al pezzo tra i primi ufficiali. Ivi giunto, con calma, serenità e sprezzo del pericolo, poichè elementi nemici si erano già infiltrati nella nostra linea, apriva il fuoco sull'avversario, continuandolo ininterrottamente anche nei momenti più difficili. Già distintosi in precedenti combattimenti. – Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

BOFFANO cav. Giovanni Battista, da Mombasiglio (Udine), maggiore reggimento fanteria. — Venuto a conoscenza che un tratto di una trincea avversaria era debolmente occupato, lo attaccava e vi entrava alla testa del proprio battaglione. – Lokvica, 12 ottobre 1916

BOGLIANI Ennio, da San Secondo Parmense (Parma), sottotenente complemento reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, si spingeva coraggiosamente in avanti col proprio reparto a sostegno della prima ondata di attacco, e contribuiva efficacemente alla buona riuscita dell'azione. Assunto poi anche il comando di una compagnia, disimpegnava con valore la propria missione, trascinando nel successivo giorno le sue truppe all'assalto, e dando di sè bella prova, finchè venne ferito. – Lora-Alpe di Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916.

BOIAGO Luigi, da Breda di Piave (Treviso), soldato reggimento cavalleggeri, n. 7916 matricola. — Quale attendente, arditamente giungeva col proprio ufficiale sul ciglio di una trincea nemica. Caduto gravemente ferito l'ufficiale stesso, sprezzante del pericolo, se lo cariava sulle spalle e ripassando il reticolato, lo trasportava fino al posto di medicazione. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

BOLLINI Lorenzo, da Mainate (Como), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo batteria, n. 28786 matricola. — Quale servente di una bombarda, sotto il fuoco violento ed aggiustato del nemico, teneva fermo contegno, e continuava ottimamente il suo servizio, animato da alto sentimento del dovere, finchè veniva gravemente ferito. – Colbricon, 2 ottobre 1916.

BOLOGNESI Celeste, da Ostellato (Ferrara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 20723 matricola. — Volontario, fu di punta di un'ardita pattuglia di esplorazione in una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, e seppe con zelo, intelligenza e sangue freddo assolvere il suo mandato, riuscendo di prezioso ed utile aiuto al comandante la compagnia. – Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

BOMPANI Mario, da Campogalliano (Modena), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di rincalzo, lo conduceva con grande slancio, portando valido ed efficace contributo al buon esito della lotta. Nella trincea conquistata continuava ad animare i suoi uomini e li incitava a resistere ai ripetuti contrattacchi. Quando poi il proprio reparto fu costretto a ripiegare, abbandonava il suo posto fra gli ultimi e soltanto dopo che gli venne ordinato dal proprio comandante di compagnia. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

BONABELLO Pietro, da Bosco Marengo (Alessandria), capitano reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in 1°, coadiuvava efficacemente, in più occasioni, il proprio comandante di reggimento, dimostrando sprezzo del pericolo ed esemplare ardimento. – Monfalcone-Hudi-Log, agosto-4 novembre 1916.

BONAIUTI Bruno, da Sambuca Pistojese (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 6 matricola. — Quale ciclista di un battaglione, si sostituiva spesso ai propri compagni per portare ordini nei punti più pericolosi, e in tre giorni di vivi combattimenti si recava più volte dal comando di battaglione alle compagnie, portando instancabilmente ordini e non lasciandosi mai fermare dal violento fuoco nemico, mostrando così alto sentimento del dovere. – Carso, 10-12 ottobre 1916.

BONANNI Carlo, da Genova, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in seconda di un battaglione operante in prima linea, dimostrò serena calma e sprezzo del pericolo. Attraverso un'ampia zona violentemente battuta dal fuoco nemico, spontaneamente accorse a portare ordini, a rinfrancare ed incitare i combattenti, concorrendo al rafforzamento della linea conquistata o a respingere furiosi contrattacchi avversari. – Nova Vas, 10-11 ottobre 1916.

BONANNI Rocco, da Finggi (Roma), caporale reggimento fanteria n. 189 matricola. — In due giornate consecutive di attacco, si comportava in modo lodevole, essendo di bell'esempio per slancio e coraggio alla sua squadra. Offertosi volontario per condurre una pattuglia di arditi alle trincee nemiche, disimpegnava il compito con fermezza e coraggio, rimanendo impavido, per più ore, sotto un vivo fuoco, in osservazione presso i reticolati avversari. – Case Bonetti (Carso), 16-17 settembre 1916.

BONESSA Enrico, da Cefalù (Palermo), capitano reggimento artiglieria pesante campale — Mentre dall'osservatorio dirigeva il tiro della propria batteria, sotto il fuoco di grossi calibri nemici, avendo una granata colpito l'osservatorio stesso ferendo due dei suoi ufficiali, continuò calmo e sereno a dirigere il fuoco del proprio reparto. – Castello di Gorizia, 2 novembre 1916.

BONETTI Vittorio, da Pisogne (Brescia), tenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Sotto l'intenso fuoco nemico tenne costantemente il collegamento colle truppe di fanteria, avanzando con queste fin sulle posizioni nemiche. Sistemò osservatori avanzati e diede sempre preziose informazioni, dimostrando intelligenza, grande ardimento e noncuranza del pericolo. – Nova Vas, 10-11 ottobre 1916.

BONFANTI Giuseppe, da Noto (Siracusa), tenente complemento reggimento bersaglieri. — Quale comandante di un posto avanzato, con pochi uomini seppe resistere per cinque ore ad un contrattacco nemico, facilitando ai rincalzi di accorrere sulla posizione e dando bell'esempio di coraggio e fermezza. – Seconda Cima Colbricon, 4 ottobre 1916.

BONIFATTI Alberto, da Castrovillari (Cosenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 4133 matricola. — Si offriva volontariamente per comandare una squadra di guastatori e riusciva ad aprire un varco nel reticolato nemico. Costretto a ritirarsi e ferito, riconduceva nelle nostre linee i superstiti della squadra. – Monte Spil, 11 ottobre 1916.

BONORA Primo, da Copparo (Ferrara), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 15340 matricola. — Sulle prime linee, sotto un intenso fuoco nemico di artiglieria e fucileria che colpì ripetutamente il suo pezzo, disimpegnò in modo lodevole le proprie mansioni fino al termine dell'azione, dando bell'esempio di calma e sprezzo del pericolo. – Gorizia, 14-17 settembre 1916.

BONTADINI Francesco, da Milano, sottotenente complemento reggimento alpini. — Alla testa del proprio plotone, attaccava con bello slancio una posizione nemica, occupandone le prime trincee e respingendo un vigoroso contrattacco. Fatto segno al tiro di artiglieria e mitragliatrici avversarie, che gl'impedirono di ricevere rinforzi, resisteva due ore sulla posizione, difendendola con ogni mezzo, e si ritirava solamente dopo averne avuto ordine dal suo comandante di battaglione, trasportando seco i feriti e le armi dei caduti. – Monte Cauriol, 19 ottobre 1916.

BORELLO Eugenio, da Ivrea (Torino), capitano reggimento alpini. — Uscito dalla trincea in testa alla sua compagnia, la guidava all'attacco con grande ardimento, finchè, gravemente ferito, era costretto ad abbandonare il suo posto. – Oroviglio (Monte Pasubio), 9 ottobre 1916.

BORGATELLI Carlo, da Casale Monferrato (Alessandria), sergente maggiore compagnia genio, n. 22899 matricola. — Comandante di un plotone di zappatori del genio ed incaricato di lavori e di brillamento di tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, adempì

scrupolosamente il suo dovere e raggiunse lo scopo, nonostante le difficoltà del terreno ed il fuoco dell'avversario postato a breve distanza. – Vertojba, ottobre-novembre 1916.

ORGIS Pietro, da Pallanza (Novara), soldato reggimento alpini, n. 1249 matricola. — Per poter meglio osservare le posizioni nemiche, si spinse allo scoperto, in un luogo battuto da mitragliatrici, sostandovi, finchè cadde mortalmente colpito. – Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916.

ORIO Filiberto, da Palazzo Canavese (Torino), tenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Noncurante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico, dimostrò sempre calma esemplare. In una speciale circostanza, per poter ben dirigere il tiro della sua batteria di bombarde, si spinse arditamente fin oltre la prima linea di fanteria. Durante una sosta del tiro, eseguì pericolose ricognizioni per accertare gli effetti del nostro fuoco sui reticolati avversari, riportando importanti informazioni e dando bell'esempio di valore e serenità. – Vallone-Bonetti (Carso), 14 settembre 1916.

ORIO Maurizio, da Genova, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, travolto durante un attacco dallo scoppio di una granata, si rialzava e, rimessosi alla testa del proprio reparto, lo conduceva oltre le linee avversarie. – Alpi di Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

ORIOTTI Siro, da Santa Cristina e Bissone (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 31335 matricola. — Con ardimento si slanciava all'assalto alla testa del proprio plotone. Saputo che un ufficiale della sua compagnia era caduto gravemente ferito in un posto pericoloso e violentemente battuto dal tiro nemico, da solo, volontariamente, lo traeva al sicuro, trasportandolo a spalle. – Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

ORRA Aldo, da Roma, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Diede costante esempio di fermezza e coraggio. In una speciale circostanza, rimasto isolato durante una ricognizione fuori dalle nostre linee, spintosi fin su di una posizione avversaria, vi si mantenne per lungo tempo con i primi soldati di fanteria ivi giunti, animandoli alla resistenza. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre 1916.

ORSOTTI Giuseppe, da Bedero Valcuvia (Como), soldato reggimento alpini, n. 40728 matricola. — Con la prima ondata di attacco costituita dal plotone esploratori, si spingeva risolutamente e coraggiosamente in avanti, incitando i compagni alla lotta e cooperando così al buon successo dell'azione. – Lora, 9 ottobre 1916.

OSSI Luigi, da Busto Arsizio (Milano), sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una compagnia, alla testa del suo reparto, si slanciava con singolare ardimento all'assalto di una forte posizione, concorrendo a fare dei prigionieri e a catturare materiale da guerra, giungendo poi fra i primi alla conquista di un'altra posizione più avanzata. – Coston di Lora, 10 ottobre 1916.

OTTINI Enrico, da Torino, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Si slanciava per primo all'attacco. Costretto per la tenace difesa ed il violento fuoco dell'avversario a ripiegare sulle trincee di partenza, vi riconduceva il suo plotone in perfetto ordine, infondendo col suo esempio calma e fermezza nei suoi soldati, sotto il fuoco violento ed ininterrotto dell'artiglieria nemica. – Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

OTTONI Giuseppe, da Casaletto di Sopra (Cremona), tenente reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo di un battaglione di attacco, coadiuvava efficacemente il proprio comandante, percorrendo più volte, sotto l'intenso fuoco nemico, la fronte del reparto. Ferito alla spalla, continuava serenamente nel suo mandato e non abbandonava il combattimento per recarsi al posto di medicazione se non circa 10 ore dopo e per ordine superiore. – Veliki Kriback, 10 ottobre 1916.

BOZZI Vincenzo, da Podenzano (Piacenza), sottotenente complemento reggimento alpini. — Alla testa del proprio plotone, accorrendo con slancio sulla linea di fuoco mentre il nemico tentava aggirare un altro nostro reparto, ne sventava il tentativo, infondendo ardimento nella truppa e contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione. — Lora, 9 ottobre 1916.

BRACCHETTI Beniamino, da Fabriano (Ancona), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 21730 matricola. — Guardafili addetto ad una stazione esposta al violento tiro nemico di grossi calibri, nonostante fosse stato più volte investito dai rottami lanciati dalle esplosioni dei proietti, con alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo manteneva i collegamenti, assicurando l'ininterrotto funzionamento della stazione. – Sant'Andrea di Gorizia, 13 ottobre-1° novembre 1916.

BRAVO Ignazio, da San Vito al Tagliamento (Udine), soldato reggimento fanteria n. 22333 matricola. — Prima di muovere all'assalto di una posizione, sotto il tiro dell'artiglieria avversaria, traeva in salvo cinque militari rimasti sepolti in seguito allo scoppio di una granata di grosso calibro. Durante il combattimento, in zone assai battute dal tiro nemico, si mostrava instancabile nel medicare e trasportare i feriti attraverso zone scoperte, finchè venne egli stesso gravemente colpito. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

BRIATORE Domenico, da Garessio (Cuneo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 31255 matricola — Guidava con slancio e ardimento i suoi soldati all'attacco, e giungeva fra i primi sul culmine della posizione avversaria. – Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

BRIGIDI Alfonso, da Aquila degli Abruzzi, capitano reggimento fanteria. — Benchè ammalato, non volle lasciare il comando della compagnia, con la quale mosse arditamente all'attacco di forti trinceramenti nemici, venendo gravemente ferito all'avambraccio destro. Solamente quando gli vennero a mancare le forze fu trasportato al posto di medicazione. – Selletta Sleme Mrzli, 14 agosto 1915.

BROCCOLI Renato, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone esploratori, lo conduceva all'assalto, incitandolo con la voce e con l'esempio. Liberatosi dallo scudo che doveva portare a sua protezione, al grido di « Viva l'Italia », giungeva sulle trincee nemiche. – Monte Santa Caterina, 15 agosto 1916.

BROGLIO Attilio, da Foza (Vicenza), sottotenente reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, col suo fuoco cooperava efficacemente ad un'azione offensiva. Caduto un comandante di compagnia, lo sostituiva, dimostrando calma e fermezza. Avute fuori uso le armi e ferito leggermente, non si ritirò dalla posizione se non dopo aver ceduto ad altri il comando. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

BRUGNOLI Pietro, da Genova, sottotenente milizia territoriale reggimento alpini. — Dopo essersi adoperato con grande energia a riordinare, sotto il fuoco nemico, un reparto scosso per lo scoppio di una granata, tornava al suo reparto, col quale si spingeva poi all'assalto, dimostrando slancio e ardimento esemplari. – Alpe Cosmagnon, 10 settembre 1916.

BRUNETTI Giorgio, da Cuneo, sottotenente milizia territoriale reggimento alpini. — Comandante di un plotone incaricato di attaccare una forte posizione, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, avanzava sprezzante del pericolo, dando bell'esempio ai suoi dipendenti, finchè cadde ferito. – Dente del Monte Pasubio, 20 ottobre 1916.

BRUNETTI Nino, da Monasterolo di Savigliano (Cuneo), sottotenente medico reggimento alpini. — In momenti di lotta cruenta, seppe con sprezzo del pericolo prestare l'opera sua di sanitario. Durante un intenso bombardamento nemico, sebbene ferito, accorse presso il proprio colonnello pure gravemente colpito, per prestargli le proprie cure, che ne permisero il sollecito trasporto alla più vicina sezione di sanità. Diede costante esempio di coraggio ed abnegazione. – Alpe Cosmagnon, 13 ottobre 1916.

BRUNO Alessandro, da Pentima (Aquila), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 14848 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, esponeva la propria vita per la salvezza di un compagno ferito e per il riattamento di una trincea demolita dal tiro avversario, dando ai dipendenti bell'esempio di sprezzo del pericolo, calma e sangue freddo. – Carso, 10 ottobre 1916.

BUCARELLI Filippo, da Bova (frazione Bova Marina) (Reggio Calabria), tenente medico complemento reggimento fanteria. — Sempre attivo nelle funzioni di direttore sanitario reggimentale, durante importanti operazioni offensive seppe con savie disposizioni, sprezzo del pericolo ed energia provvedere al funzionamento del proprio servizio, nonostante il tiro aggiustato dell'artiglieria nemica, che distrusse anche un posto di medicazione. – Vertojbica, 10-13 ottobre 1916.

BUDASSI Enrico, da Alatri (Roma), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Dimostrava ardimento occupando con una pattuglia un'importante posizione ed agevolando alla propria compagnia di giungervi. Essendo poi stato ferito il comandante della compagnia stessa, ne assumeva il comando e lo teneva durante il combattimento con grande coraggio, serena calma e risolutezza, essendo di bell'esempio ai suoi soldati. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

BUONAMENTE Sante, da Assisi (Perugia), soldato reggimento alpini, n. 15302 matricola. — Si recava ripetutamente dalle retrovie al luogo del combattimento per eseguire rifornimenti, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco nemico. Invitato a fare sosta, rifiutava, continuando nel pericoloso compito volontariamente intrapreso, finchè il suo reparto, dopo trenta ore di lotta, ebbe il cambio. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

CAGNASCO Angelo, da Alba (Cuneo), soldato sezione telefonica, gruppo alpini. — In seguito allo scoppio di un proiettile nemico, che provocò a sua volta lo scoppio di una nostra riservetta per proiettili di artiglieria, volontariamente e con rischio della vita, attraverso una zona violentemente battuta da raffiche di artiglieria, si recava ad informare dell'incidente i superiori comandi. – Monte Pasubio, 13 ottobre 1916.

CAIRATI Cesare, da Cassano d'Adda (Milano), caporale maggiore raggruppamento bombardieri, gruppo, n. 189 matricola. – Quale telefonista, sotto l'intenso fuoco nemico che aveva danneggiato il ricovero del telefono, mantenne costantemente il collegamento tra le sei batterie del gruppo. Approfittando di una sosta, si recò in aiuto di soldati rimasti sotto le macerie di un altro ricovero crollato per lo scoppio di una granata avversaria, e con un'ora di lavoro, riuscì, da solo e sprezzante del pericolo, a liberarli, portando i più gravemente feriti al posto di medicazione. – Vallone-Bonetti (Carso), 15 settembre 1916.

CALAMITA Giuseppe, da Bitonto (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 37375 matricola. — Mentre il suo plotone, attraversando una zona intensamente battuta dalle artiglierie, si portava a rinforzare la linea di fuoco, accortosi che alcuni militari di un reparto laterale stavano abbandonando la loro trincea, sprezzante del pericolo, accorreva sul posto e con grande energia li obbligava a ritornare al combattimento. – Vertojba, 12 ottobre 1916.

CALANDRA Claudio, da Torino, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Incaricato di una ricognizione delle linee nemiche, di pieno giorno, e nonostante l'intenso bombardamento, uscì dalle trincee e si spinse innanzi, assolvendo con coraggio ed intelligenza il difficile compito. – Oppacchiasella, 31 ottobre-1° novembre 1916.

CALDIROLA Giovanni Battista, da Milano, tenente complemento reggimento fanteria. — Con sangue freddo, feriva con la propria rivoltella un ufficiale nemico che, approfittando dell'effetto prodotto sui nostri dai gas asfissianti, intimava la resa, mentre reparti avversari tentavano l'avvolgimento sul fianco destro delle nostre truppe. Rispondeva anche alla intimazione coll'ordine di far fuoco, respingendo l'avversario. – Fondo Leno-Vallarsa, 20 ottobre 1916.

CALORI Arnaldo, da Bologna, sottotenente reggimento fanteria. — Quale aiutante mag giore in secondo, coadiuvava in modo esemplare il comando del battaglione durante combattimento: Dimostrava anche iniziativa, risolutezza ed energia raccogliendo so dati dispersi di vari reggimenti ed opportunamente conducendoli egli stesso là dov maggiore era il bisogno. – Monte Pecinka, 1-2 novembre 1916.

CALVI Federico, da Brescia, tenente reggimento alpini. — Comandante di una sezion mitragliatrici, benchè il suo reparto fosse stato colpito da una bombarda ed egli stess offeso nell'udito e nella favella, si adoperava con serenità e fermezza a riordinare e a ri corare i propri uomini. – Alpe Cosmagnon, 10 settembre 1916.

CALVI Guerrino, da San Germano dei Berici (Vicenza), sergente reggimento alpini, n. 3644 matricola. — Giunto di rincalzo in una difficile posizione, con energia e coraggio esem plari, riorganizzava i soldati rimasti senza ufficiali, e li conduceva più volte all'assalt – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

CALVI DI BERGOLO nobile Giorgio, da Atene (Grecia), capitano raggruppamento bom bardieri, batteria. — Con grande energia, sprezzo del pericolo e alto sentiment del dovere, avendo il tiro di grossi calibri nemici seppellita e messa fuori di combatti mento una sezione della sua batteria, continuava serenamente il fuoco, intensificand quello delle altre sezioni, ed otteneva efficaci risultati sui reticolati avversari, regolando il tiro da un osservatorio avanzato ed esposto. – Nad-Logem, 31 ottobre 1916.

CAMELLITI Giuseppe, da Cinquefrondi (Reggio Calabria), soldato reggimento artiglieri pesante campale, n. 37312 matricola. — Spontaneamente offertosi a continuare le ri cerche della salma di un tenente della batteria caduto in una zona assai pericolosa, v si recava unitamente ad un sottufficiale, e sotto la guida di un aspirante ufficiale, con correva, sotto il tiro avversario, ad effettuarne il trasporto. – Loquizza, 4 dicembre 191

CAMERA Sidra, da Tagliolo Monferrato (Alessandria), soldato reggimento fanteria n. 20296 matricola. — Uscito fra i primi dalle nostre trincee, sotto il fuoc violento di una mitragliatrice nemica, raggiungeva i reticolati avversari e, sorpassatili incoraggiava i compagni a seguire il suo esempio. Oppacchiasella-Kostanjevika. novembre 1916.

CAMPANA Achille, da Monopoli (Bari), sottotenente reggimento fanteria. — Durante l'attacco di posizioni nemiche, rimasto ferito il proprio comandante, prontamente assu meva il comando della compagnia, e, coll'esempio e colla parola, la rianimava ed incitava a persistere nell'avanzata. Conquistate delle posizioni avversarie, celeremente vi si raf forzava, e durante la notte, con grande efficacia, cooperava colle altre compagnie del bat taglione a respingere un violento contrattacco. – Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916

CANCELLO Quirino, da Macerata, soldato reggimento fanteria, n. 13953 matricola — Porta ordini del comando di una compagnia, sotto il vivo fuoco nemico, traversava un terreno scoperto per recare una comunicazione al comando del battaglione. Gettato a terra e ferito per lo scoppio di una grossa granata, rialzatosi, si rimetteva in cammino portando a termine la sua missione. – Monte Roite, 20 ottobre 1916.

CANONERO Luigi, da Bolzaneto (Genova), sergente maggiore reggimento alpini, n. 27429 matricola. — In un momento assai critico, coadiuvò efficacemente il comandante d plotone durante una marcia di avvicinamento in terreno molto aspro e difficile, esponen dosi impavido sotto il violento fuoco nemico. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

CANOVA Luigi, da Castino della Presolana (Bergamo), sergente reggimento alpini, n. 1673 matricola. — Sotto un intenso e violento bombardamento nemico, con singolare fermezz faceva fuoco con la propria mitragliatrice sugli avversari, impedendo loro di oppor all'avanzata dei nostri. Tagliava poi la ritirata al nemico, battendo efficacemente il ter reno ad esso retrostante e costringendolo ad arrendersi ad un nostro reparto lanciato all'inseguimento. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

CANTINI Alessandro, da Lesignano de'Bagni (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 32764 matricola. — Volontariamente si offrì per far parte di una squadra di arditi incaricati di gettare bombe a mano in una trincea nemica, e disimpegnò sotto vivo fuoco di mitragliatrici il difficile compito, dimostrando singolare ardimento ed intrepidezza, nonostante avesse visti cadere attorno a sè quasi tutti i suoi compagni. — Monfalcone, 15 settembre 1916.

CANTONI Giovanni, da Sant'Angelo Lodigiano (Milano), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 514 matricola. — Con prontezza e alto spirito militare, essendo stato danneggiato il proprio pezzo dal violento tiro nemico, accorreva al pezzo vicino per sostituirvi il puntatore ch'era rimasto ferito, e vi continuava il tiro. – Alto Vanoi, 2-4 ottobre 1916.

CANTU' Francesco, da Chieri (Torino), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 57692 matricola. — Di bell'esempio agli inferiori, colla parola e coll'azione li incorava a resistere in un violento corpo a corpo col nemico. Gravemente ferito, sapeva ancora ricondurre i propri uomini al grosso della compagnia, sotto il violento fuoco avversario.– Coston di Lora, 10 ottobre 1916.

CAPACCHIONI Battista, da Canosa di Puglie (Bari), soldato raggruppamento bombardieri gruppo batteria, n. 39662 matricola. — Essendo state interrotte le comunicazioni telefoniche tra l'osservatorio e la batteria, si slanciava animosamente a riattare la linea, sotto l'infuriare del fuoco nemico, e continuava poi sollecito, per tutta la durata, dell'azione, ad assolvere la pericolosa manzione di porta ordini. – Vertojba Inferiore 31 ottobre-3 novembre 1916.

CAPACCIO Alfredo, da Cotrone (Catanzaro), sottotenente complemento reggimento fanteria — Prima dell'attacco, volontario al comando di una pattuglia, arditamente penetrava in una trincea nemica per accertarvi l'effetto del nostro bombardamento. A ricognizione compiuta, scoperto dagli avversari, tra l'infuriare del loro fuoco, rientrava riportando preziose informazioni. Trascinava poi con slancio il suo plotone all'assalto. — Nova Vas, 17 settembre 1916.

CAPALDI Raffaele, da Bitonto (Bari), capitano aiutante maggiore in primo reggimento fanteria. — Volontariamente offertosi, eseguì pericolose ricognizioni per snidare dei tiratori nemici. Ferito alla testa dallo scoppio di una bomba, non volle lasciare il reggimento, e fu allontanato solamente quando gli vennero meno le forze. – Vertojbica, 14 settembre 1916.

CAPELLI Carlo da Voghera (Pavia), caporale maggiore reggimento fanteria n. 22024 matricola. — Con pochi uomini si lanciava per primo coraggiosamente all'attacco, esponendosi per appoggiare la marcia in avanti di altri nostri reparti ed impedire al nemico di postare una mitragliatrice. – Loquizza, 12 ottobre 1916.

CAPITANIO Pietro, da Vilminore (Bergamo), caporale reggimento alpini, n. 38711 matricola. — Di propria iniziativa si spingeva avanti da solo durante un contrattacco nemico, e, col lancio di numerose bombe a mano, metteva in fuga un grosso nucleo di avversari. – Monte Pasubio (Malga Cosmagnon), 9 ottobre 1916.

CAPIZZI Giovanni, da Girgenti, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone costretto ad operare in un terreno estremamente difficile e battuto dal fuoco nemico, tenne il comando con singolare fermezza, slanciandosi avanti in ripetuti assalti. Gravemente ferito, incitò ancora con nobili parole i suoi soldati alla lotta. – Selletta Sleme Mrzli, 14-15 agosto 1915.

CAPOBIANCO Donato, da Roseto Valfortore (Foggia), sergente reggimento fanteria n. 12416 matricola. — Con grande slancio e coraggio, si spinse all'assalto, e vincendo la tenace e accanita resistenza dell'avversario, ne occupava una trincea, facendovi dei prigionieri. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

CAPPATO Filippo, da Chiavenna (Sondrio), capitano reggimento fanteria. — In un attacco diede bell'esempio di alto sentimento militare ai suoi dipendenti, trascinandoli alla conquista di un trinceramento nemico che mantenne fino agli estremi consentiti dalle circostanze. – Selletta Sleme Mrzli, 14–15 aprile 1915.

CAPPONI Giuseppe, da Reggio Emilia, sottotenente reggimento fanteria. — Per essersi prestato volontariamente ad eseguire pericolose ricognizioni sulla fronte nemica e ad osservare gli effetti dei tiri di nostre artiglierie e bombarde sulle difese nemiche. – Vertojba Inferiore, 14 settembre 1916.

CAPRARA Luigi, da Venezia, sottotenente reggimento alpini. — Guidava con grande ardimento il proprio reparto nel combattimento, battendo con fuoco efficace le trincee nemiche, finchè venne ferito. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

CAPURSO Massimiliano, da Manfredonia (Foggia), capitano reggimento fanteria. — Fu costante esempio di ardimento e sprezzo del pericolo ai suoi dipendenti. In un momento critico prodotto dall'impressionante scoppio di una bombarda, con la parola e coll'esempio seppe mantenere saldi i suoi uomini al posto di combattimento. – Vertojba 10 ottobre 1916.

CARDANO Pietro, caporale reggimento fanteria n. 4202 matricola. — Di sua iniziativa, si spingeva arditamente oltre la linea raggiunta dal proprio reparto per prendere contatto col nemico, e nell'avanzare s'impadroniva di una mitragliatrice, strappandola dopo viva lotta ad un reparto avversario che si ritirava. – Monte Pecinka, 11–12 ottobre 1916.

CARENA Giovanni, da Mortara (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 63757 matricola. — Essendo col proprio reparto di riserva durante un attacco, di sua iniziativa, percorreva varie volte una zona battuta dall'intenso fuoco dell'artiglieria nemica per riunire militari dispersi e per raccogliere e trasportare munizioni sulla linea di combattimento. Il giorno dopo, con ardita ricognizione si recava fin sotto le posizioni avversarie, riportando utili informazioni al comando. – Vertojba, 12–13 ottobre 1916.

CARLON Adolfo, da Budoja (Udine), caporale raggruppamento bombardieri, batteria, n. 42855 matricola. — Capopezzo, tenne impavido il suo posto durante tutta l'azione, sotto violente raffiche del fuoco nemico, e quando una granata di grosso calibro distrusse completamente la postazione della sua bombarda, egli rimase fra le macerie e le fiamme delle bombe che bruciavano per trarne un servente che era stato mortalmente ferito. – Nad Logem, 31 ottobre 1916.

CARMAGNOLA Giovanni, da Torino, aspirante ufficiale reggimento alpini. — Per la calma ed il coraggio dimostrati nel combattimento, durante il quale riuscì con un violento corpo a corpo a liberarsi dai nemici che stavano per farlo prigioniero. – Dente del Pasubio, 17–19 ottobre 1916.

CARNEVALE Giuseppe, da Paola (Cosenza), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, riusciva di prezioso aiuto alle nostre truppe incalzanti il nemico in rotta. Sprezzante del pericolo, fermava poi, col fuoco calmo e preciso delle sue armi, un violento contrattacco avversario, dando così tempo ai reparti di riordinarsi e rafforzarsi in una posizione adatta. Ripiegava per ultimo sulla nuova posizione, riportando intatte le due mitragliatrici. – Nova Vas, 10 ottobre 1916

CAROZZO Giuseppe, da Cassinasco (Alessandria), caporale reggimento alpini, n. 31847 matricola. — Nell'affrontare il nemico fortemente trincerato, dimostrava calma e coraggio. Essendosi reso necessario il ripiegamento, era ultimo a ritirarsi dall'appostamento sul quale rimase ancora per molto tempo, riportando poi utili notizie sull'apprestamento difensivo e sul sistema di avamposti dell'avversario. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

CARRADORI Giuseppe, da Firenze, caporale reggimento artiglieria campagna, n. 74266 matricola. — Caporale telefonista, si recava prontamente a riattare le comunicazioni telefoniche in molti punti interrotte dall'intenso fuoco nemico. Caduto morto il compagno, ed egli stesso essendo stato gravemente ferito, aiutava i portaferiti nella pietosa opera di trasporto del caduto. – Crni Hrib, 27 ottobre 1916.

CARRARA Giacomo, da Breno, (Brescia), caporale maggiore zappatore reggimento alpini n. 26818 matricola. — Tra i primi si slanciava in un camminamento nemico, disarmando e facendo prigioniera una pattuglia avversaria. — Monte Pasubio (Malga Cosmagnon), 9 ottobre 1916.

CARRELLI PALOMBI Paolo, da Napoli, capitano reggimento cavalleggeri — Quantunque da più giorni ammalato, volle condurre il proprio plotone all'assalto di una posizione nemica, dando prova durante l'intero combattimento di coraggio e sprezzo del pericolo. — Monfalcone, 10 ottobre 1216.

CARTA Flavio, da Sassari, caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 1209 matricola. — Capo di una pattuglia di esploratori, disimpegnò le sue attribuzioni con calma e coraggio, offrendosi anche volontariamente per sostituire i telefonisti nel loro servizio. Saputo che l'osservatorio era stato distrutto, si recava a riattivare la linea e a soccorrere i compagni. Ferito nell'attraversare una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, non si lasciava trasportare al posto di medicazione se non in seguito all'ordine dell'ufficiale. – Oppacchiasella, 15 agosto 1916.

CARUSO Enzo, da Cosenza, tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, sotto un intenso bombardamento nemico durato molte ore, dava bell'esempio di calma e fermezza. Al momento dell'azione si gettava impavido fuori della trincea, alla testa dei suoi soldati, trascinandoli all'assalto con l'esempio. Veniva gravemente ferito. — Lokvica, 11 ottobre 1916.

CARUSO Luigi, da Caltagirone (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 6095 matricola. — Essendo stato ferito il proprio ufficiale e vista l'urgenza del soccorso, attraversando una zona battuta dal fuoco avversario, lo portava da solo al posto di medicazione, venendo leggermente ferito egli stesso al braccio durante il tragitto, e dimostrando grande fermezza e affettuosa devozione al proprio superiore. – Lokvica, 18 settembre 1916.

CASONI Agostino, da Argenta (Ferrara), sergente reggimento fanteria, n. 12091 matricola. — Quale comandante di un plotone, sotto il violento fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, con fermezza ed energia seppe tener saldi i suoi uomini sulla posizione. – Vertojba, 11 ottobre 1916.

CASTELLANI Giovanni Battista, da Firenze, sottotenente raggruppamento bombardieri, batteria. — Essendosi per lo scoppio di una granata nemica sviluppato un incendio in una riservetta di munizioni, primo fra tutti, dopo aver provveduto a che il fuoco della sua sezione non cessasse e noncurando l'intenso fuoco nemico che controbatteva fortemente la batteria, si slanciava nella riservetta invasa dal fumo e, sprezzante del pericolo, riusciva a spegnere l'incendio di già propagatosi ad una cassa di spolette e di inneschi. – Monfalcone, 14 settembre 1916.

CASTELLARI Ernesto, da Castel S. Pietro dell'Emilia (Bologna), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 30661 matricola. — Sotto l'incessante fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, di propria iniziativa e con piena coscienza del pericolo al quale si esponeva, si portò fra la linea nemica e la nostra e, caricatosi sulle spalle un ufficiale di altro corpo gravemente ferito, lo portò al sicuro. – Veliki Kribak 12 ottobre 1916.

CASTELLO Riccardo, da Cavarzere (Venezia), caporale maggiore reggimento fanteria n. 13405 matricola. — Bell'esempio di coraggio, trascinava con slancio e risolutezza la sua squadra all'assalto di posizioni nemiche, giungendovi fra i primi. Sotto un fuoco intenso, e completamente allo scoperto, si portava poi volontariamente in un punto avanzato della posizione conquistata per cercare il collegamento coi reparti laterali e tenendo con pochi uomini un tratto di linea piuttosto esteso, fino al sopraggiungere di rinforzi. – Loquizza, 12 ottobre 1916.

CASTIGLIONI Enrico, da Laveno (Como), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, cooperava efficacemente prima alla conquista e poi alla difesa di una forte trincea. Spezzata la nostra difesa dal soverchiante numero dei nemici, rimaneva ultimo nella posizione, proteggendo coll'unica mitragliatrice rimastagli la ritirata dei nostri. – Dante del Pasubio, 17–19 ottobre 1916.

CASU Giovanni, da Sassari, soldato reggimento genio, n. 27940 matricola. — In una zona violentemente battuta da medi e grossi calibri nemici, incurante del pericolo, riattivava sa di un palo, in vista del nemico, tre importanti linee telefoniche. – Gorizia, 1° novembre 1916.

CATAPIANI Tommaso, da Carrara (frazione Marina di Carrara) (Massa Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 1970 matricola.—Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, riusciva, con un altro soldato, a trarre al sicuro un ufficiale che era caduto gravemente ferito presso una trincea nemica. – Vertojba Inferiore, 3 novembre 1916.

CATELANI Mario, da Firenze, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Quale comandante di una sezione mitragliatrici che faceva parte di un'ondata d'attacco, la guidava con grande coraggio e calma, sotto l'intenso fuoco nemico, trascinando con l'esempio i propri dipendenti. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

CATELLI Angelo, da Varese (Como), capitano reggimento fanteria. — Sotto un violento bombardamento nemico si recava a riconoscere una posizione avversaria, e trovatala sgombra, vi trascinava tutta la compagnia, resistendovi poi contro due furiosi contrattacchi. Si ritirò solamente quando vi fu costretto dalla preponderanza delle forze nemiche. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre 1916.

CATTOI Costantino, da Frosinone, (Roma) sottotenente gruppo squadriglie aviazione d'artiglieria. - Osservatore d'aeroplano, dopo una serie ininterrotta di voli sul nemico per più di un anno, durante la nostra offensiva sul Pasubio, nonostante le difficili condizioni atmosferiche sotto l'intenso fuoco nemico, si manteneva sulle posizioni per più ore ogni giorno, chiamando tiri su truppe e batterie nemiche ed ottenendo che le nostre artiglierie le battessero efficacemente. – Monte Pasubio, 9–14 ottobre 1916.

CAVAGLIANO Bernardino, da Novara, tenente medico complemento reggimento fanteria. — Nell'adempimento del proprio compito fu sempre e dovunque bell'esempio di calma e coraggio. – Valle Lastaro, 16 giugno-11 ottobre 1916.

CAVAGNI Nino, da Parma, sergente reggimento fanteria, n. 28717 matricola. — Benchè ferito ad una gamba, di sua iniziativa si trattenne in un punto esposto al fuoco nemico pur di fornire ai reparti retrostanti indicazioni sulla direzione di marcia di altri nostri reparti. – Villanova (Doberdò), 10 ottobre 1916.

CAVALCABO' Agostino, da Cremona, tenente reggimento fanteria. — Durante due giorni di combattimento coadiuvava, con intelligenza, coraggio e calma, il proprio comandante di battaglione, portando ordini e recando notizie, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica. Incitava anche, con l'esempio e la parola, i soldati ad avanzare in un terreno molto difficile e pure battuto dal fuoco avversario. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre–1° novembre 1916.

CAVALLARO Luigi, da Agna (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 25756 matricola. — Durante uno sbalzo della compagnia, eseguito sotto il violento ed intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, precedeva volontariamente il reparto, di pattuglia con un altro soldato ed un caporale maggiore. Affrontato da sei avversari che facevano fuoco sulla pattuglia, concorreva a disarmarli e a condurli prigionieri nelle nostre linee. – Nova Vas, 12 ottobre 1916.

CAVALLERO Giovanni Battista, da Cogoleto (Genova), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 13042 matricola. — Sotto il fuoco della fucileria ed artiglieria nemiche, avanzava, sprezzante del pericolo, fino ai reticolati avversari per tagliarli, dimostrando grande ardimento, pur non avendo potuto riuscire nel rischioso compito. – Monte Pasubio, 19-20 ottobre 1916.

CAVALLI Guido, da Napoli, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Di notte, essendo stato provocato un incendio dal tiro dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, sotto il persistente fuoco avversario, con bello slancio e ardimento provvide ai lavori di estinzione ed a ristabilire l'ordine, riuscendo nell'intento in condizioni specialmente difficili. – Rubbia, 22 settembre 1916.

CAVARETTA Giuseppe, da Salemi (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 21338 matricola. — Latore di ordini della compagnia, sotto il fuoco nemico di fucileria e il lancio di bombe a mano, per varie volte si recava, allo scoperto, al comando di battaglione, recando comunicazioni, e offrendosi sempre all'arduo incarico, anche dopo aver visto cadere porta-ordini di altri reparti. – Monte Roite, 20 ottobre 1916.

CAZZANIGA Enrico, da Monticello (Como), soldato reggimento fanteria, n. 26494 matricola. — In combattimento teneva costantemente lodevole condotta, sempre di bell'esempio ai suoi compagni, accorrendo ove maggiore era il pericolo, finchè venne gravemente ferito. – Monte Pecinka, 1° novembre 1916.

CECCOTTI Luigi, da San Daniele del Friuli (frazione Villanuova) (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 3618 matricola. — Comandato a distruggere un tratto di reticolato nemico col lancio di spezzoni di tubi esplosivi, da solo ne collocava ben sei a modo di tubi, facendoli brillare tutti con ardimentosa calma. – Lokvica, 17 settembre 1916.

CELI Antonio, da Carrara (Massa Carrara), caporale reggimento fanteria, n. 18776 matricola. — In violenti e ripetuti attacchi nemici, per ben due giorni, con pochi uomini della sua squadra opponeva resistenza all'avversario, infliggendogli forti perdite. – Monfalcone, 16-18 settembre 1916.

CELLA Ernesto, da Verzegnis (Udine), caporale reggimento alpini, n. 58199 matricola. — Sempre tra i primi nella lotta, era di efficace aiuto all'ufficiale nella vigilanza e nella resistenza. Ferito, soltanto molte ore dopo si allontanava dal posto. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

CELSI Francesco, da Crucoli (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 3338 matricola. — Durante parecchi assalti dette bell'esempio di serenità e coraggio, essendo sempre tra i primi a raggiungere le posizioni nemiche, e coadiuvando così validamente il proprio comandante di plotone. – Monfalcone, 14-16 settembre 1916.

CEREDA Giovanni, da Cagno (Como), sergente reggimento fanteria, n. 36249 matricola. — Si recò volontariamente per ben tre volte a collocare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici e durante il combattimento fu di continuo esempio ai suoi dipendenti per slancio e coraggio. – Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

CERVI Luigi, da Portomaggiore (Ferrara), soldato reggimento fanteria, n. 641 matricola. — Accorreva tra i primi alla conquista di una trincea nemica, e con pochi compagni respingeva dalla medesima un violento contrattacco. Salvava poi la vita al proprio

ufficiale fatto segno al fuoco di un gruppo di avversari. – Case Bonetti (Carso), 11 ottobre 1916.

CESANO Alfredo, da Lecce, sergente reggimento genio, n. 814 matricola. — Sotto il violento ed intenso fuoco nemico di artiglieria e bombarde, riattivava con esemplare ardimento per ben 28 volte le linee telefoniche reggimentali. – Gorizia, 29-30 novembre 1916.

CESARI Luigi, da Ferrara (frazione Marrara), sergente reggimento fanteria, n. 18579 matricola. — Comandato, durante il tiro di demolizione dei nostri grossi e medi calibri e bombarde, a presidiare con poche vedette una trincea di prima linea fortemente bombardata dall'artiglieria avversaria, veniva travolto, rimanendo egli stesso contuso in varie parti del corpo, dalle macerie di un tratto di trincea colpita da una granata nemica che uccideva due vedette e ne feriva altre. Riavutosi, provvedeva a sostituire i soldati feriti, concorrendo poi personalmente, con sprezzo del pericolo a riattare il tratto di trincea sconvolta. – Villanova (Doberdò), 10 ottobre 1916.

CESCA Angelo, da Refrontolo (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 22753 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, si slanciava tra i primi, coraggiosamente, alla conquista di una posizione avversaria, cooperando anche a fare dei prigionieri. – Alpe Cosmagnon Sogi, 10 ottobre 1916.

CHERAZZU Michele, da Ghilarza (Cagliari), soldato reggimento bersaglieri, n. 18069 matricola. — Volontario in una pattuglia di arditi, fra i primi raggiungeva l'obiettivo assegnato. Ferito, incitava i compagni a combattere fino all'ultimo per vendicare i caduti. – 2ª Cima Colbricon, 2 ottobre 1916.

CHIABRA Pietro, da San Pier d'Arena (Genova), capitano reggimento fanteria — Con ammirevole calma e sprezzo del pericolo, sapeva infondere nei dipendenti fermezza d'animo e slancio, ottenendo di sgominare gli avversari, che con attacchi violenti ed ostinati, tentavano occupare la posizione difesa dal reparto da lui comandato. – Monfalcone, 18 settembre 1916.

CHIARADIA Fioravante, da Cordignano (Treviso), caporale maggiore reggimento artiglieria montagna, n. 38637 matricola. – In momenti critici in cui la sezione veniva intensamente controbattuta dalla artiglieria nemica, era di efficace incitamento ai serventi col bell'esempio del suo sereno coraggio. – San Pietro di Gorizia, 10-13 ottobre 1916.

CHIARINI Marino, da Capolona (Arezzo), tenente reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale esploratore, permaneva più giorni nell'osservatorio intensamente battuto dal fuoco avversario, e si spingeva più volte fino ai reticolati nemici, riportando utili informazioni sulle linee avversarie e sull'efficacia del tiro delle nostre batterie. – Nova Vas, 9-11 ottobre 1916.

CHIOVANO Giovanni, da Cariati (Cosenza), soldato reggimento cavalleggeri, n. 29286 matricola. — Entrava fra i primi in una trincea nemica e, con pochi altri, vi seminava il panico col suo ardito contegno, resistendo poi valorosamente ed a lungo alla minaccia di accerchiamento degli avversari accorsi poi numerosi. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

CHIUSANO Guido, da Asti (Alessandria), caporale reggimento fanteria, n. 32340 matricola. — Prestò importanti servizi nell'assumere e portare informazioni in combattimento, esponendo spesso la propria vita nel passare per posti interdetti dai tiri dell'artiglieria avversaria. – Alpe di Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

CIACCI Davide, da Pietrarubbia (Pesaro), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 25824 matricola. — Durante un bombardamento eseguito dal nemico contro un villaggio, essendo rimasto colpito in pieno un ricovero sotto il quale si trovavano alcuni militari del comando cui egli era addetto, accorreva prontamente ad aiutare

di ufficiale nel salvataggio dei feriti, incurante del persistente fuoco avversario, sebbene colpito da varie schegge, non desisteva dalla sua opera pietosa, se non quando tutti furono tratti in salvo. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

CIARABOLINI Bruno, da Belgiojoso (Pavia), aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria montagna. — Ufficiale accompagnatore di un battaglione alpino, si spingeva, sprezzante del pericolo, sul terreno d'attacco, riconoscendolo diligentemente. Veniva gravemente ferito mentre correggeva il tiro dei propri pezzi. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

CICCARELLI Socrate, da Ienne (Roma), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, la conduceva all'attacco di una forte posizione nemica che occupava e sulla quale resisteva poi a tre contrattacchi, nonostante le forti perdite. Faceva quindi ripiegare il reparto nel massimo ordine, quando il nemico in forze superiori, stava per circondarlo. In tutta l'azione dava bella prova di oculatezza, sangue freddo e coraggio. – Monte Spil, 9 ottobre 1916.

CINELLI Giacomo, da Genzano di Roma (Roma), sergente zappatore reggimento fanteria, n. 76518 matricola. — Comandante di un plotone, con alto sentimento del dovere e serena calma, sotto un vivo fuoco di artiglieria e fucileria, eseguiva il rovesciamento di una trincea avversaria conquistata, sventando con sprezzo del pericolo le insidie nemiche. – Carso, 10 ottobre 1916.

CINELLI Marinello, da Buggiano (Lucca), aspirante ufficiale reggimento fanteria — Comandante di un reparto guastatori di una colonna d'attacco per la conquista di una importante posizione, alla testa dei suoi dipendenti, sorpassati i reticolati avversari sconvolti dalla nostra artiglieria, si portava per primo sulle trincee nemiche, sotto un vivo fuoco di mitragliatrici, dando bell'esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. – Vertojbica, 10 ottobre 1916.

CIOFFI Giovanni, da Salerno, capitano reggimento fanteria. — Dava bella prova in vari combattimenti di perizia e coraggio, contribuendo efficacemente con la sua compagnia alla buona riuscita delle operazioni compiute dal suo battaglione. – Monte Pecinka, 1°–2 novembre 1916.

CIOTTI Donato, da Paganica (Aquila), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo batteria, n. 2387 matricola. — Essendo stati feriti il capopezzo ed uno dei serventi, si sostituiva immediatamente nelle mansioni di entrambi, assicurando l'ulteriore fuoco della sua bombarda, sotto il tiro violento dell'artiglieria nemica. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre 1916..

CIPOLLINI Ulisse, da Milano, tenente medico reggimento fanteria — Durante un bombardamento di estrema violenza, benchè il posto di medicazione venisse ripetutamente colpito da proiettili nemici di grosso calibro, incurante della propria incolumità, allo scoperto, continuava a prestare opera calma ed affettuosa nel medicare i numerosi feriti, dando bell'esempio di coraggio, fermezza ed elevato sentimento del dovere. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

CITELLI Enrico, da Milano, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Nei ripetuti attacchi eseguiti dalla compagnia si mostrò sempre calmo e coraggioso, essendo di bell'esempio ai dipendenti. Eseguì frequenti ricognizioni su zone intensamente battute dal fuoco nemico, fornendo sempre utili e importanti notizie. – Monte Roite, 20 ottobre 1916.

CIUCCI Tommaso, da Anticoli Corrado (Roma), tenente reggimento fanteria. — Accorto e coraggioso, riusciva a condurre il proprio reparto alla conquista di una difficile posizione nemica, ove si trincerava e si manteneva, nonostante il violento fuoco avversario. – Col Ombert, 7 ottobre 1916.

CIUFFOLETTI Giulio, da Lucoli (Aquila), tenente carabinieri reali addetto comando divisione. — Comandante di un plotone in una zona di prima linea, coll'esempio della propria instancabile attività e con grande sprezzo del pericolo, fronteggiava le svariate contingenze del suo speciale servizio, efficacemente concorrendo al conseguimento dei buoni risultati ottenuti. – Nad Logem–Veliki Kribak, ottobre novembre 1916.

COALOVA Giuseppe, da Barge (Cuneo), soldato reggimento fanteria n. 28739 matricola. — Con slancio cooperava a respingere una grossa pattuglia nemica che attaccava il suo plotone, ed a fare un prigioniero. Usciva poi arditamente dalla trincea per raccogliere il proprio capo squadra caduto ferito, e lo portava al sicuro. – Oppacchiasella, 11 ottobre 1916.

COCCHI Enrico, da Ravenna, sottotenente reggimento fanteria. — Condusse con molto slancio il suo plotone all'occupazione di una trincea nemica. Contrattaccato sul fianco, oppose valida resistenza, infliggendo perdite all'avversario e facendo dei prigionieri. Durante tutta l'azione dimostrò calma e coraggio esemplari. – Vertojba Inferiore, 3 novembre 1916.

COCCO-ORTU Fedele, da Tonara (Cagliari), sottotenente batteria bombarde da 58. — Sebbene ferito alla faccia, seguitò a dirigere con calma e precisione esemplare il fuoco delle sue bombarde, dando ai dipendenti bell'esempio di grande forza d'animo, e di alto sentimento del dovere. – Lokvica, 10–12 ottobre 1916.

CODEGONI Giuseppe, da Milano, caporale reggimento fanteria n. 21066 matricola. — Durante l'assalto, giunto fra i primi in una trincea nemica, si slanciava arditamente contro un gruppo di ufficiali avversari che opponevano ostinata resistenza e li costringeva ad arrendersi. – Oppacchiasella, 10 ottobre 1916.

COGATTO Giovanni, da Quinto Vicentino (Vicenza), caporale gruppo bombarde, batteria, n. 39599 matricola. — Quale capopezzo, avendo avuti i ricoveri della sezione sfondati dai colpi nemici ed il pezzo sepolto, si adoperava con alacrità per rimetterlo in efficienza, riuscendo nell'intento. Nuovamente colpita la sua sezione, essendo stato il pezzo reso inservibile ed i serventi rimasti sotto i ripari crollati, prestava loro pronto soccorso, riuscendo a liberarli, nonostante il violento bombardamento avversario. – Nad Logem, 1° novembre 1916.

COLANGELO Silvio, da Pollutri (Chieti), sottotenente reggimento fanteria. — Quale ufficiale addetto al comando di un reggimento, in varie circostanze si portò sulla linea di fuoco, attraversando un terreno intensamente battuto dall'artiglieria e fucileria nemiche, compiendo con sprezzo del pericolo gli incarichi affidatigli e riportando utili notizie. – Lokvica, 10–12 ottobre 1916.

COLLEONI Giuseppe, da Gromo (Bergamo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 26533 matricola. — Uscito per primo dalla nostra linea, sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, guidava la sua squadra all'assalto di una trincea avversaria, dando bell'esempio di coraggio e risolutezza. – Monte Pasubio (Panettone), 9 ottobre 1916.

COLLER cav. Gaspare, da Buriasco (Torino), tenente colonnello reggimento fanteria. — Costante esempio di calma, fermezza e sapiente ardimento, durante difficili momenti di aspri combattimenti infondeva coraggio e fiducia negli inferiori, concorrendo validamente alla vittoriosa riuscita dell'azione. – Vertojbica, 11–13 ottobre 1916.

COLO' Alberto, da Feltre (Belluno), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di rincalzo, lo conduceva con grande slancio nella lotta impegnata dal resto della compagnia per la conquista di una forte posizione nemica, e mentre con la parola e con l'esempio incitava i suoi uomini ad avanzare, veniva ferito da una pallottola avversaria. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

COLOGNESE Vincenzo, da Montebelluna (Treviso), caporale maggiore reggimento alpini n. 32990 matricola. — Sotto il vivo fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, usciva dalle trincee per raccogliere feriti, spingendosi intrepidamente fin sotto la posizione avversaria e trasportandone al sicuro tre, in tre successive riprese. – Monte Cauriol Alpe di Fassa, 19 ottobre 1916.

COLOMBO Cristoforo, da Genova, tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia destinata ad avanzare per la prima verso un obbiettivo fortemente tenuto dal nemico con numerose mitragliatrici, con calma e perizia portava il proprio reparto fin sotto la posizione avversaria, agevolando così l'avanzata di altre nostre truppe operanti su di un fianco. – Monte Pasubio, 19-20 ottobre 1916.

COLOMBO Mario, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 42020 matricola. — Benchè il campo dell'azione fosse ancora vivamente battuto dalla fucileria e artiglieria nemiche, e pur avendo visto che un suo compagno uscito dalle linee per raccogliere alcuni feriti vi aveva lasciato la vita, si recava risolutamente fin sotto ai reticolati nemici, e, quantunque fatto segno a vivo fuoco, riusciva a trarre al sicuro un compagno gravemente ferito, trasportandolo a spalle. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

COLORETTI Emilio, da Parma, sergente reggimento fanteria, n. 13178 matricola. — Tra i primi all'assalto delle trincee nemiche e nello inseguimento, fu sempre di bell'esempio e di incitamento al plotone valorosamente da lui comandato. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

COLOSI Nicolò, da Cefalù (Palermo), sottotenente reggimento fanteria. — Durante un intenso bombardamento delle artiglierie avversarie, con calma e sprezzo del pericolo, riuniva allo scoperto il proprio plotone per accorrere su di una trincea di prima linea, fortemente battuta dal fuoco nemico, e mentre incitava i suoi soldati a seguirlo, veniva gravemente ferito. – Doberdò, 9 ottobre 1916.

COMBA Camillo, da Carignano (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 5293 matricola. — Volontariamente si offrì per aprire un varco in un reticolato nemico, e seppe valorosamente liberarsi dagli avversari accorsi per impedirgli di compiere l'operazione intrapresa. – Vertojba Inferiore, 10 ottobre 1916.

COMOLLI Alfieri, da Brenno Useria (Como), caporale reggimento fanteria, n. 21655 matricola. — Incaricato dal proprio comandante di compagnia di riconoscere un tratto di terreno intensamente battuto dalla fucileria nemica, compiva con ardimento e slancio la pericolosa missione, rientrando al reparto gravemente ferito. – Carso, 10 ottobre 1916.

COMPAGNONI Giovanni Battista, da Valfurva (Sondrio), aspirante ufficiale reggimento alpini. — Con grande calma e coraggio, mantenne col plotone una posizione difficile e battuta violentemente dal fuoco nemico, prestando di là valido aiuto ad un altro nostro reparto che era costretto a ripiegare. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

COMPARINI Giovanni, da Pontedera (Pisa), tenente reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in secondo, diede costante esempio di ardimento e sprezzo del pericolo, sotto i violenti tiri di artiglieria e le raffiche di mitragliatrici e fucileria nemiche, continuamente spostandosi lungo la linea di fuoco per assicurare il collegamento fra i vari reparti. – Lokvica, 10-11 ottobre 1916.

CONFORTI Rocco, da Tito (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 3715 matricola. — Durante un'azione, richiesto di aiuto da un ufficiale nemico giacente sotto le macerie di un ricovero a cento metri circa avanti la nostra linea, attraversava con altri compagni il terreno battuto dal fuoco di mitragliatrici e di artiglierie avversarie, e dopo faticoso lavoro, portava al riparo l'ufficiale stesso gravemente ferito. – Lokvica, 10 ottobre 1916.

CONO GENOVA Sebastiano, da Messina, soldato reggimento fanteria, n. 1043 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, si slanciava impavido, tra i primi, alla conquista di una posizione avversaria, occupandola e cooperando a farvi dei prigionieri. – Alpe Cosmagnon Sogi, 10 ottobre 1916.

CONSIGLIO Vincenzo, da Vietri sul Mare (Salerno), caporale reggimento fanteria, n. 2720 matricola. — Si offriva volontariamente ad un servizio di pattuglia per riconoscere una posizione nemica, e, durante l'azione, pure volontariamente cooperava ad aprire con le pinze un varco in un reticolato avversario. – Vertojba Inferiore, 10 ottobre 1916.

CONTARINO Giovanni, da Piedimonte Etneo (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 40520 matricola. — Si offriva spontaneamente a far parte di una pattuglia di arditi, e nell'adempimento del proprio compito, si mostrava molto diligente ed esemplarmentie, ardito e sprezzante del pericolo. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre 1916.

CONTESSI Francesco, da Costa Volpino (Bergamo), sottotenente reggimento fanteria. — In terreno assai difficile, con prontezza ed energia, riusciva a spostare la propria sezione mitragliatrici in località acconcia per proteggere il battaglione da attacchi avvolgenti. Teneva la nuova posizione con fermezza, e ripiegava poi per ultimo, quando il battaglione ebbe l'ordine di ritornare alle trincee di partenza. – Vertojba Inferiore, 3 novembre 1916.

CONTI Guido, da Brescia, sottotenente gruppo squadriglie aviazione d'artiglieria. — Pilota d'aeroplano, dopo numerosi e arditi voli sul nemico compiuti fin dall'aprile del 1916, sia da solo, sia conducendo l'osservatore, durante la nostra offensiva sul Pasubio volò in condizioni atmosferiche assai difficili a bassissima quota, e vi si mantenne audacemente più ore nella stessa giornata, fatto segno ad intenso e ben aggiustato fuoco nemico, coadiuvando efficacemente l'osservatore, che potè così chiamare, aggiustandoli, numerosi tiri di nostre artiglierie contro accorrenti rincalzi nemici e batterie che sparavano da località non viste dagli osservatori terrestri. Monte Pasubio, 9-14 ottobre 1916.

CONTO' Giovanni, da Salonicco (Macedonia), sergente gruppo squadriglie aviazione d'artiglieria, n. 2868 matricola. — Pilota d'aeroplano, dopo numerosi e arditi voli sul nemico compiuti sul Carso e sul Trentino, durante la nostra offensiva sul Pasubio, volò in condizioni difficilissime a bassa quota, e vi si mantenne con calma ed audacia per più ore in ogni giorno, fatto segno ad intenso e ben aggiustato fuoco nemico, coadiuvando efficacemente l'ufficiale osservatore che potè chiamare, aggiustandoli, numerosi tiri di nostre artiglierie contro batterie e truppe nemiche. Monte Pasubio, 9-14 ottobre 1916.

CONTRUCCI Cesare, da Monsummano (Lucca), soldato reggimento fanteria, n. 342 matricola — Facendo parte di un plotone specialisti incaricato della distruzione di reticolati avversari, nonostante fossero stati feriti, l'ufficiale comandante, tutti i graduati ed altri militari del reparto, continuava impavido la propria opera, incitando i compagni a perseverare nella lotta. – Monte Sleme, 14-15 agosto 1915.

CONTU Raffaele, da Tortoli (Cagliari), tenente reggimento fanteria. — Con singolare attività e sprezzo del pericolo, provvide ai rifornimenti, esponendosi per i trasporti e per le distribuzioni, dove maggiore era il pericolo. – Vertojbica, 10-13 ottobre 1916.

CORGNALI Geremia, da San Giovanni di Manzano (frazione Dolegnano) (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 77517 matricola. — Con grande slancio, ardire e abnegazione, uscito dalla trincea di attesa, piombava tra i primi in quella avversaria. Precedendo quindi la linea attaccante nella vittoriosa avanzata, attraverso un terreno battuto dal fuoco nemico, sprezzante del pericolo, penetrava in altre trincee, doline e caverne occupate dagli avversari e validamente contribuiva a snidarli e a farli prigionieri. – Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

CORINA Cosimo, da Aeri (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 27250 matricola. — Teneva rifornita di munizioni la fronte della sua compagnia, percorrendo per

sei ore tratti di terreno completamente scoperto e battuto da mitragliatrici e fucileria nemica. Gravemente ferito ad un piede, incitava ancora i compagni a persistere nella lotta, dando loro esempio di fermezza e coraggio. Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

CORNETTI Primo, da Villanova Marchesana (Rovigo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 24321 matricola. – Guidava con slancio e ardimento i suoi soldati all'attacco, e giungeva fra i primi sul culmine della posizione avversaria. Vodice Pasubio, 10 ottobre 1916.

CORSINOVI Giuseppe, da Vinci (Firenze), soldato sezione sanità, n. 14553 matricola. – Essendo stati colpiti a morte dallo scoppio di una granata avversaria il suo compagno portaferiti ed il ferito da essi trasportato in barella, calmo e sereno si recò al posto di medicazione attraversando un tratto di terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, e tornò con un altro compagno per effettuare il trasporto di un nuovo ferito. Caduto ucciso anche questo secondo compagno, con mirabile calma ripercorse la via e con un altro militare potè trasportare in salvo il ferito. Continuò quindi per tutta la giornata e nella notte seguente, con instancabile attività e animo imperturbato, a compiere il proprio dovere, dando bell'esempio di fermezza e coraggio ai compagni. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

CORSO Michele, da Camerino (Macerata), tenente reggimento fanteria. — In varie azioni di guerra, in un terreno difficile, primo fra tutti, sereno ed energico, dette costante prova di coraggio e di intelligente iniziativa. – Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

CORTESE Paolo, da Portici (Napoli), sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Costante esempio di attività e coraggio, assumeva volontariamente e per due volte il comando di pattuglie incaricate di conoscere l'entità delle difese nemiche, riuscendo nell'intento, e rispondendo col lancio di bombe al fuoco avversario. – Nova Vas, 9-16 ottobre 1916.

CORVATTI Cesare, da Roma, sergente maggiore raggruppamento artiglieria assedio, n. 54140 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico, esponendosi a continui pericoli, con la sua intelligente e ardita attività curò e mantenne la sistemazione telefonica in una zona di terreno aspra e difficile. Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

COSCIA Costantino, da Pozzolo Formigaro (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 32456 matricola. — Conduceva con bello slancio il suo plotone all'assalto di forti posizioni, riuscendo ad occuparle. Costretto a ripiegare sotto un vivo fuoco di fucileria e artiglieria e di fronte a una forte pressione nemica, manteneva contegno fermo e sereno, riuscendo col suo esempio ad infondere coraggio nei suoi dipendenti e a mantenerli ordinati e compatti. – Carso, 10 ottobre 1916.

COSENTINO Sebastiano, da Aci Catena (Catania), soldato gruppo batterie bombarde, divisione, n. 2259 matricola. — Già distintosi per ripetute prove di ardimento, travolto col proprio ufficiale dallo scoppio di una granata avversaria di grosso calibro, non appena liberatosi faceva scudo del suo corpo al proprio superiore per proteggerlo dalla persistente caduta di sassi e macerie; bell'esempio di affettuosa devozione. – Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

COSTA Agostino, da Massio (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 4393 matricola. – Facendo parte di un plotone specialisti incaricato della distruzione dei reticolati avversari, nonostante fossero stati feriti l'ufficiale comandante ed altri militari del reparto, continuava impavido la propria opera, incitando i compagni a perseverare nella lotta. Si ritirava coi pochissimi superstiti soltanto in seguito ad ordine superiore. Monte Sleme, 14-15 agosto 1915.

COSTA Antonio, da Lentini (Belluno), soldato reggimento alpini, n. 33265 matricola. — Visto cadere il suo sergente gravemente ferito, prontamente ne occupava l'appostamento, da cui si poteva meglio battere il nemico. Rimasto senza cartuccie, coraggiosamente e-

sponendosi, teneva a distanza l'avversario col lancio di sassi, venendo poi leggermente ferito. – Monte Cauriol, 19 ottobre 1916.

COSTA Nicola, da Genova, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 19025 matricola. — Diede costante prova di energia, ardimento ed alto spirito aggressivo. Accorreva, sotto il fuoco, in soccorso di una nostra piccola guardia attaccata da una pattuglia nemica e cooperava a respingerla, facendo due prigionieri. – Oppacchiasella, 12 ottobre 1916.

COSTAMAGNA Lorenzo, da Trinità (Cuneo), caporale reggimento fanteria, n. 30406 matricola. — Guidava con slancio e ardimento esemplari i suoi soldati all'attacco, giungendo fra i primi sulla posizione nemica. – Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

COSTANZO Orazio, da Cefalù (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 23876 matricola. — Volontariamente concorreva a salvataggio di un ufficiale e di 16 militari di truppa di guardia alle opere avanzate, che erano stati tagliati fuori della linea di difesa da un'impetuosa piena del fiume Vojussa, prima passando a nuoto per ben sei volte il fiume e poi con una barca, riuscendo con altri militari al completo salvataggio. – Valletta del Bitume-Seleniza (Albania), 21 ottobre 1916.

COVA Cesare, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Alla testa del suo plotone, sotto l'intenso fuoco nemico, sprezzante del pericolo, guidava animosamente i suoi uomini, concorrendo con efficacia alla buona riuscita degli assalti della propria compagnia contro le posizioni nemiche. – Monte Pecinka, 1-2 novembre 1916.

CRAPICCIONI David, da Monte San Pietrangeli (Ascoli Piceno), sergente reggimento fanteria, n. 23165 matricola. — Volontariamente offertosi a comandare una pattuglia di punta, si infiltrava attraverso un reticolato nemico sconvolto dalle granate. Assalito da forze superiori, cadeva gravemente ferito sotto il reticolato stesso.– Vertojba di Sotto, 10 ottobre 1916

CRETTI Cirillo, da Costa Volpino (Bergamo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 40469 matricola. — Quale esploratore, durante un assalto era tra i primi ad uscire dalla nostra linea ed a raggiungere e oltrapassare quella nemica, riportando utili informazioni al proprio ufficiale, attraverso zone intensamente battute dal tiro nemico. – Oppacchiasella, 10 ottobre 1916.

CROCIATELLI Gino, da Firenze, tenente reggimento fanteria. – Comandante di una compagnia dava bella prova di perizia, slancio e ardimento, conducendo il reparto all'assalto di posizioni nemiche, che riusciva a conquistare. – Monte Pecinka, 1-2 novembre 1916.

CRUDER Celeste, da Montenars (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 75135 matricola. — Noncurante del pericolo, usciva fra i primi fuori delle linee, portandovi la propria mitragliatrice e tentando di postarla allo scoperto, finchè ne fu gravemente ferito. – Dente del Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

CRUDO Nicola, da Trani (Bari), aspirante ufficiale reggimento fanteria. - Comandante di un reparto scudato, sotto l'intenso fuoco della fucileria nemica, si portava molto innanzi per osservare gli effetti prodotti dalle nostre artiglierie e bombarde sui reticolati nemici. Partito con la prima ondata d'attacco, era tra i primi a metter piede in una trincea avversaria, e non desisteva dalla lotta se non dopo essere stato gravemente ferito. – Carso, 10 ottobre 1916.

CUCCIOLI Luigi, da Sant'Angelo a Scala (Avellino), tenente reggimento artiglieria campagna. – Durante un'azione di fuoco, rimasta colpita una piazzuola-ricovero, mentre in questa si succedevano scoppi di munizioni pronte per lo sparo e s'iniziava un incendio, risolutamente si precipitava nella piazzuola stessa, seguito da alcuni gradnati, e riusciva in breve a portare in salvo i feriti ed a spegnere l'incendio. – Crni Hrib (Doberdò), 22 ottobre 1916.

CUCCO Mario, da Biella (Novara), aspirante ufficiale reggimento alpini. — Con calma, perizia e fermezza, guidava il proprio plotone all'attacco di una formidabile posizione nemica, impossessandosene. Si spingeva quindi, alla testa dei propri uomini, alla conquista dell'obbiettivo finale, superando con slancio e ardimento esemplari successivi ordini di trinceramenti nemici e facendo dei prigionieri. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

CUGNOD Giuseppe, da Brusson (Torino), soldato reggimento alpini, n. 146 matricola. — Occupata una trincea nemica, incurante del pericolo, sotto un intenso fuoco di fucileria, balzava dalla trincea stessa munito di una bomba a mano e si scagliava in un ricovero avversario, facendovi prigionieri due ufficiali ed una diecina di soldati. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

CUOCO cav. Francesco, da Pisa, maggiore reggimento fanteria — Durante le operazioni che portarono alla conquista di un'importante posizione nemica diede ripetute prove di energia e fermezza specialmente fermando e riconducendo al combattimento militari dispersi. Si esponeva anche sulle posizioni conquistate per incoraggiare con l'esempio e con la parola le truppe alla più ostinata resistenza. – Castelnuovo (Carso), 10–15 novembre 1915.

CURSERI Salvatore, da Trapani, sottotenente reggimento fanteria. — Essendo stati messi fuori di combattimento tutti gli altri ufficiali della compagnia assumeva il comando del reparto e lo teneva in due giorni consecutivi di violento combattimento, persistendo, con grande valore in ripetuti assalti, e riunendo e riordinando volta per volta i suoi uomini sotto il fuoco. – Selletta Sleme Mrzli, 14–15 agosto 1915.

CURTI Ercole, da Milano, sergente reggimento fanteria, n. 80615 matricola. – Volontariamente concorreva al salvataggio di un ufficiale e 16 militari di truppa di guardia alle opere avanzate, che erano stati tagliati fuori dalla linea di difesa da un'impetuosa piena del fiume Vojussa, dando bella prova di sprezzo del pericolo e di cameratismo. – Valletta del Bitume–Seleniza (Albania), 21 ottobre 1916.

DABOVE Demetrio, da Sassello (Genova), capitano reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, la trascinava con la parola e con l'esempio all'attacco di forti posizioni avversarie nelle quali penetrava tra i primi, vincendo l'ultima resistenza del nemico in ritirata. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

DALLE MULE Valentino, da Arsiè (Belluno), caporale maggiore reggimento alpini, n. 22098 matricola. — Uscito con bello slancio dalle nostre linee, arrivava primo, distanziando i compagni, sulla trincea nemica, e vi sosteneva da solo il fuoco dell'avversario attaccante, finchè cadde ferito. – Monte Cauriol, 19 ottobre 1916.

DALMAZZO cav. Lorenzo, da Torino, capitano stato maggiore addetto comando divisione. — Durante sei mesi di campagna diede prove continue di serena intrepidezza ed alto sentimento del dovere, eseguendo frequenti ricognizioni, talora anche di sua iniziativa, due delle quali in aeroplano come osservatore, con utili risultati. In una speciale circostanza, addetto al comando delle fanterie attaccanti, confermò sul campo di battaglia, sotto l'intenso fuoco nemico, le sue belle doti di intelligenza e di coraggio. – Gorizia e San Marco di Gorizia, 9 agosto 1916 febbraio 1916.

DALZIANI Aldo, da Cagliari, sottotenente reggimento fanteria — Conduceva la propria compagnia all'occupazione di un'importante posizione nemica, dimostrando esemplare coraggio, calma ed energia; veniva poi ferito da una bomba a mano avversaria mentre si disponeva a respingere un attacco. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

D'AMBROS Vittore, da Feltre (Belluno), soldato reggimento alpini, n. 2 matricola. — Sotto il vivo fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, usciva dalle trincee per raccogliere feriti, spingendosi intrepidamente fin sotto la posizione avversaria e trasportandone al sicuro tre, in tre successive riprese. – Monte Cauriol, Alpe di Fassa, 19 ottobre 1916.

D'APICE Vincenzo, da Torre Annunziata (Napoli), carabiniere plotone addetto divisione, n. 32177 matricola. — Facendo parte di un drappello al seguito di un reggimento in prima linea, sotto l'infuriare di un violento bombardamento nemico, accorse con nobile slancio a dissepellire e soccorrere dei feriti, taluni dei quali trasportò personalmente al posto di medicazione. In altre circostanze ed in zone battute dall'artiglieria nemica, dette brillante prova di calma e coraggio. – Nad Logem, 5 ottobre 1916.

D'APOLLONIO Francesco, da Venafro (Campobasso), sergente reggimento fanteria, n. 36736 matricola. — Volontario, si offriva ad allargare colle pinze un varco in un reticolato avversario, e, accerchiato dai nemici mentre era intento a tale rischiosa operazione, con slancio e ardimento, riusciva a liberarsi. – Vertojba di Sotto, 10 ottobre 1916.

DAZZIO Giuseppe, da Bisacquino (Palermo), tenente medico raggruppamento batterie d'assedio, gruppo, batteria. — Ufficiale medico di un gruppo di batterie d'assedio, dimostrò in diverse circostanze calma e coraggio esemplari, prestando l'opera sua sia presso le truppe, sia presso una sezione di sanità, anche sotto un intenso bombardamento nemico. – Vizintini, 7 ottobre 1916.

DE ANGELI Giulio, da Torino, sottotenente complemento reggimento fanteria — Sprezzante del pericolo, sotto il fuoco intenso del nemico, diede prova di grande calma e serenità conducendo con ardimento il proprio plotone in un'avanzata verso le posizioni avversarie, finchè, ferito, fu costretto ad abbandonare il combattimento. Monte Pasubio, 18 ottobre 1916.

DE ANGELIS Vincenzo, da Napoli, tenente reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, dava prova di grande coraggio eseguendo ardite ricognizioni, ed al momento dell'assalto irrompeva, alla testa del suo plotone, in una trincea nemica, ove giungeva tra i primi. – Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

DE ASMUNDIS Giuseppe, da Napoli, capitano reggimento fanteria — Durante un violento ed intenso bombardamento nemico durato oltre otto ore, seppe mantenere l'occupazione delle trincee battute e sconvolte, nonostante le sensibili perdite subite. Diede costante bell'esempio di calma e coraggio. — Gorizia, 18 ottobre 1916.

DE BELLIS Saverio, da Castellana (Bari), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Dando bell'esempio di sprezzo del pericolo e di energia, riusciva a trattenere alcuni nuclei di soldati che, premuti dal nemico, cominciavano a retrocedere, e li fermava sopra una nuova posizione, disponendoli a difesa. – Lukatic, 1° novembre 1916.

DE CARLI Nicolò, da Azzano Decimo (Udine), aspirante ufficiale reggimento bersaglieri. — Sempre in testa alla compagnia durante un'avanzata, dando esempio di valore ai suoi dipendenti giungeva sull'alta vetta, obbiettivo dell'azione, gettando lo scompiglio fra i nemici. — Seconda Cima Colbricon, 2 ottobre 1916.

DE CARLO Nicola, da Mottola (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 791 matricola. — In seguito allo scoppio di un proiettile nemico che provocò lo scoppio di una nostra riservetta per munizioni di artiglieria, fu tra i primi ad accorrere sul luogo per prestare aiuto agli ufficiali e militari rimasti sepolti sotto le macerie. Ferito, non volle ritirarsi, ma continuò nel suo pietoso ufficio. – Monte Pasubio, 13 ottobre 1916.

DE FERRARI Giovanni, da Novara, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo, precedeva il suo plotone all'attacco, dando esempio di singolare coraggio ai suoi soldati ed ottenendo da essi slancio e vigore durante tutto l'aspro combattimento. — Monfalcone, 15 settembre 1916.

DE FLORA Antonio, da Polla (Catanzaro), sottotenente milizia territoriale gruppo bombardieri, batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, dava prova di

molta abilità e di sereno sprezzo del pericolo, Sotto il fuoco dell'artiglieria nemica provvedeva al munizionamento della batteria, e, pur essendo stato ferito, manteneva la calma tra i suoi uomini, continuando serenamente ad adempiere il proprio compito. – Oppacchiasella, 9 settembre 1916.

DE GREGORIO Sante, da Palermo, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Sempre primo a alla testa del suo plotone, lo guidava all'attacco, sotto il violento tiro dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche. Gravemente ferito, continuava ad incitare i suoi soldati alla lotta. – Vertojbica, 10 ottobre 1916.

DEL BIGALLO Alberto, da Firenze, soldato reggimento fanteria, n. 33387 matricola. — Di propria iniziativa, riuniva una ventina di dispersi e dopo averli rianimati con nobili parole, li riconduceva, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, sulla linea di combattimento, dando prova di energia e coraggio. – Monte Roite, 12 ottobre 1916.

DELBONO Giacomo, da Rovetta (Bergamo), caporale reggimento alpini, n. 200 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, sprezzante del pericolo, piazzava un'arma sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, e fermava col suo fuoco ripetuti contrattacchi avversari. – Cosmagnon (Monte Pasubio), 9 ottobre 1916.

DEL GESSO Angelo, da Pescolanciano (Campobasso), caporale reggimento fanteria n. 33138 matricola. — Comandante di una pattuglia di arditi, si recava, per ben tre volte durante la giornata e due volte nella notte, a riconoscere i varchi aperti nei reticolati nemici, attraversando con sprezzo del pericolo una zona battuta dal fuoco avversario e riportando utili notizie. – Vertojba di Sotto, 10 ottobre 1916.

DELLA VALLE Alfredo, da Napoli, sergente reggimento fanteria, n. 20775 matricola. – Comandante di un plotone, lo condusse all'assalto con prontezza e ardimento, e dopo aver raggiunto l'obbiettivo mantenne sempre salda la compagine del reparto, opponendo valida resistenza ai contrattacchi nemici. – Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

DEL NEVO Paolo, da Borgotaro (Parma), sergente reggimento alpini, n. 9222 matricola – Caduto l'ufficiale, assumeva il comando del plotone e, con grande valore, concorreva a respingere un contrattacco nemico, mantenendo saldo il proprio reparto e dando bell'esempio ai suoi di ardimento e fermezza. – Alpe Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916.

DEL PONTE Luigi, da Castelnuovo Bellio (Alessandria), capitano reggimento fanteria. – In circostanze assai difficili, esposto con la propria compagnia al violento fuoco del nemico, che infliggeva gravi perdite, con singolare energia e fermezza, manteneva saldo il reparto sulla posizione occupata, rafforzandola. – Vertojba di Sotto, 10-12 ottobre 1916.

DEL VASTO Giuseppe, da Gildone (Campobasso), capitano medico reggimento fanteria. – Dirigente il servizio sanitario, disimpegnava la sua missione, dimostrando illuminato criterio ed instancabile attività. Con nobile e generoso slancio, più volte percorse la prima linea, sotto il violento fuoco avversario, per assicurarsi del pronto sgombro dei feriti ed apprestare a questi le cure del caso. – Colletta Sleme-Mrzli, 14-15 agosto 1915.

DE MARCHIS Vittorio, da Aquila degli Abbruzzi, aspirante ufficiale reggimento alpini. – Attaccato da forze nemiche preponderanti, ne attendeva l'urto e le ricacciava con estrema violenza, dando prova di alta virtù militare. – Monte Busa Alta (Alpi di Fassa), 6 ottobre 1916.

DE PAOLIS Valentino, da Pizzoli (Aquila), tenente reggimento cavalleggeri – Comandante di una batteria, con tenace sforzo, seppe in breve tempo ed in condizioni difficili far cambiare posizione al suo reparto, che si trovava in una situazione critica sotto il continuo tiro della fucileria nemica, ottenendo così di poter prendere parte efficace coi suoi pezzi ad un'azione offensiva durata più giorni, nella quale diede prova co-

stante di perizia, fermezza e valore singolari, dirigendo i suoi tiri da un osservatorio esposto all'intenso fuoco avversario. Debeli-vrh-Crni-hrib, 9-13 ottobre 1916.

DE ROSA Gabriele, da Poggiomarino (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 21612 matricola. — Durante il combattimento rischiava la propria vita per salvare quella di un ufficiale ferito, avvolto dalle fiamme nell'incendio di una riservetta di munizioni. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

D'ETTORE Nicola, da Frisa (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 15865 matricola. – Colpito alla testa da una palletta di shrapnel, continuava ancora per due giorni ad effettuare il trasporto dei feriti, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica. – Monfalcone, 14-15 settembre 1916.

DE TULLIO Domenico, da Bari, tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, la portava con calma e sprezzo del pericolo sulla linea del fuoco, attraversando una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica. Sosteneva quindi, a brevissima distanza, una violenta lotta coll'avversario, dando bell'esempio di valore ai suoi dipendenti, finchè, gravemente ferito, fu costretto ad allontanarsi. – Carsia Giulia, 10 ottobre 1916.

D'EUFEMIA Carlo, da Catanzaro, tenente medico reggimento fanteria. – Sotto il tiro dell'artiglieria nemica, continuava a raccogliere e medicare i feriti, dando prova di ardimento e profondo sentimento del dovere. – Carso, 10 ottobre 1916.

DE VENUTO Michele, da Giovinazzo (Bari), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici leggera, seppe coll'esempio trascinarla insieme alle truppe di prima linea in un attacco vittorioso di forti posizioni nemiche. Sprezzante del pericolo, con grande slancio, sotto il violento fuoco dell'artiglieria e fucileria avversaria, occupò tra i primi un ben munito trinceramento, contribuendo validamente a snidarne i difensori e a farli in gran parte prigionieri. – Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

DIANA Basilio, da Santadi (Cagliari), aspirante ufficiale reggimento fanteria. – Con slancio e ardimento esemplari seguì il movimento per l'assalto ai camminamenti nemici iniziatosi lontano da lui, trascinando con sè un piccolo gruppo di soldati superstiti delle tre precedenti giornate di combattimento. – Monfalcone, 14-16 settembre 1916.

DI CAMILLO Antonio, da Villamagno (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 19875 matricola. – Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, si slanciava impavido, tra i primi, alla conquista di una posizione avversaria, occupandola e cooperando a farvi dei prigionieri. – Alpi Cosmagnon-Sogi, 10 ottobre 1916.

DI CIAULA Romolo, da Modugno (Bari), tenente complemento reggimento fanteria — Occupata con impetuoso slancio una trincea nemica, con intelligente iniziativa provvedeva subito a sbarrarne un fianco minacciato. Resisteva poi ai ripetuti contrattacchi dell'avversario, dimostrando fermezza e ardimento esemplari. – Case Bonetti (Carso), 11 ottobre 1916.

DIEMOZ Alfredo, da Ollomont (Torino), caporale reggimento alpini, n. 2614 matricola. — Dopo aver guidato con arditezza ed abilità la propria squadra, si slanciava tra i primi su di una trincea nemica, fugandone i difensori col suo tiro calmo e preciso. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

DI GRAZIA Armando, da Massa e Cozzile (Lucca), soldato reggimento fanteria, n. 35826 matricola. — Sotto un intenso bombardamento nemico, noncurante del pericolo, ricercava dei soldati smarritisi nell'azione del mattino e li guidava al loro posto di combattimento, rafforzando così la linea e garantendola dai contrattacchi avversari. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

DI GREGORIO Amedeo, da Roma, sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Prestatosi volontariamente per il comando di una pattuglia di arditi, dimostrò coraggio e fermezza, e venne poi gravemente ferito. - Seconda Cima Colbricon, 2 ottobre 1916.

DILISSANO Traiano, da Ancona, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 23539 matricola. — Con slancio e coraggio, si spingeva all'assalto attraverso un terreno scoperto e fortemente battuto dal tiro di mitragliatrici e artiglieria avversarie, incitando con l'esempio i suoi dipendenti e coadiuvando efficacemente il proprio comandante di plotone. Gravemente ferito alla testa e rimasto privo della parola, seguitava con i gesti ad incorare i soldati, dando bell'esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. - Case Bonetti (Carso), 17 settembre 1916.

DI MARTINO Giuseppe, da Caltagirone (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 1150 matricola. — Durante un violento ed intenso bombardamento dell'artiglieria nemica che sconvolse le nostre trincee, rimase calmo e sereno al proprio posto, noncurante del pericolo. Animato da elevato sentimento del dovere, spiegò anche grande attività col lanciare bombe a mano sul vicino camminamento dell'avversario. - Gorizia, 18 ottobre 1916.

DI PROSPERO Mauro, da Montazzoli (Chieti), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 137 matricola. — Sebbene gravemente ferito dallo scoppio di una granata che aveva colpito in pieno la piazzuola, si manteneva calmo e sereno, dando bell esempio di fermezza. - Gorizia, 14 novembre 1916.

DI QUAL Giovanni Battista, da Rigolato (Udine), sergente reggimento alpini, n. 40634 matricola. - Sergente di contabilità, assunto il comando di un plotone, lo guidava alla conquista di una trincea nemica, facendovi dei prigionieri. Concorreva poi con i superstiti del reparto al buon esito di un'operazione successiva. - Monte Busa Alta, 6-8 ottobre 1916.

DI ROMA Rocco, da Palagiano (Lecce), caporale reggimento cavalleggeri, n. 24110 matricola. — Volontario sempre nelle più pericolose operazioni, diede esempio continuo di coraggio. In uno dei suoi numerosi servizi di pattuglia si spingeva fin sotto un trinceramento avversario alla ricerca di un sergente maggiore e di altri due compagni rimasti feriti e dispersi, chiamandoli ad alta voce, sotto la fucileria nemica. In un difficile attacco, fu di esempio a tutti precedendo il reparto quale esploratore, e spingendosi arditamente fin sotto i reticolati avversari. - Monfalcone, 15 settembre 1916.

DI SALVO Eugenio, da Napoli, capitano reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, occupata una posizione nemica, la tenne saldamente, rendendo vani, con audaci contrassalti, i ripetuti tentativi fatti dall'avversario, superiore in forze, per riprenderla. Esempio a tutti di energia, sereno coraggio e tenacia. - Monte Sabotino, 6-9 agosto 1916.

DOMINICI Filodemo, da Nese (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 28833 matricola. — In testa alla squadra, in un assalto catturava al nemico una mitragliatrice in azione, facendone prigionieri i serventi. - Alpi di Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

DONATI Trino, da Latisana (Udine), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, visto ferito a morte l'aiutante maggiore del proprio battaglione, in momenti difficili ne assumeva subito le funzioni e le disimpegnava in modo lodevole, dimostrando grande sprezzo del pericolo. Si distingueva anche in una successiva azione quale ufficiale zappatore. - Nad Logem, 16 settembre 1916.

D'ONOFRIO Luigi, da Colletorto (Campobasso), caporale reggimento fanteria, n. 20621 matricola. — Di pieno giorno, durante una pausa delle nostre artiglierie, guidava una pattuglia di arditi a collocare e a far brillare tubi esplosivi sotto le difese avversarie allo

scopo di completare i varchi già apertivi dal nostro tiro di distruzione, riuscendo nel ri[illegible] intento. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

DORIGO Benedetto, da Tolmezzo (Udine), aspirante ufficiale reggimento alpini. — Ardito comandante di un plotone, su di un terreno aspro e difficile, guidava con slancio i suoi dipendenti all'attacco di una forte posizione. Incontrata tenace resistenza e costretto a ripiegare, eseguiva il movimento con ordine e con poche perdite, nonostante il vivo fuoco nemico. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

D'ORLANDO Amedeo, da Tolmezzo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 58209 matricola. — Incurante del violento fuoco di mitragliatrici avversarie, si slanciava fra i primi all'assalto di forti posizioni, e, benchè ferito, rimaneva sul posto fino ad azione ultimata. – Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916.

D'ORLANDO Carlo, da Tolmezzo (Udine), caporale reggimento alpini, n. 35782 matricola. — Di pattuglia avanzata, arditamente si portava fin sotto le posizioni nemiche per tentarne la scalata. Cadde gravemente ferito. – Cima Busa Alta, 6 ottobre 1916.

DOVANO Lorenzo, da Castagnole Lanze (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 19989 matricola. — Durante lo svolgimento di un'azione per la conquista di un importante posizione, sotto il violento fuoco nemico, con prontezza e ardimento recapitava ordini ed avvisi, finchè cadde gravemente ferito. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

DUSINI Giovanni, da Perugia, soldato reggimento fanteria, n. 10451 matricola. — Durante parecchi assalti dette bell'esempio di serenità e coraggio ai suoi compagni e fu sempre fra i primi a raggiungere le posizioni nemiche, facendo dei prigionieri. Gravemente ferito, mentre abbandonava la linea del fuoco incitava ancora i compagni a persistere nella lotta ed a continuare nell'avanzata. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

EMANUELLI Angelo, da Campospinoso (Pavia), caporale reggimento fanteria, n. 3320 matricola. — Di propria iniziativa usciva dalla trincea con due soldati, affrontava una pattuglia nemica e la fugava. Esplorava quindi un baraccamento avversario, catturandovi una mitragliatrice. – Oppacchiasella, 12 ottobre 1916.

EPIS Pedino, da Clanezzo (Bergamo), sottotenente milizia territoriale reparto mitragliatrici (reggimento fanteria) — Comandante una sezione in un reparto mitragliatrici, portò avanti con risolutezza e ardimento le proprie armi insieme alle prime ondate di assalto, e contribuì efficacemente a scuotere la resistenza del nemico e a volgerlo in fuga. Essendo stato ferito il comandante del reparto, lo sostituì nel comando, tenendolo con fermezza ed energia, e battendo con efficacia l'avversario contrattaccante. – San Marco (Gorizia), 10-13 ottobre 1916.

FABBRIS Giovanni, da Isola Vicentina (Vicenza), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 29121 matricola. — Comandato a portare il rancio in prima linea, vi ascese con sprezzo del pericolo, incoraggiando i compagni. Mortalmente ferito mentre, in piedi nella trincea, attendeva al suo compito, prima di farsi portare al posto di medicazione volle ancora fare raccomandazioni ai cucinieri pel regolare disimpegno del loro incarico. – Doberdò, 16 settembre 1916.

FABBRO Valentino, da Buja (Udine), caporale reggimento alpini, n. 60910 matricola. — Moveva all'attacco di una contrastata posizione, trascinando i suoi uomini, e, tra i primi, poneva piede sulla trincea conquistata. Cadde poi gravemente colpito. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

FACCINI Rodolfo, da Godega di Sant'Urbano (Treviso), tenente reggimento fanteria – Conduceva la propria compagnia all'assalto e la manteneva sulla posizione battuta da un continuo e violento bombardamento nemico, spiegando grande coraggio, serena calma e risolutezza. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

FACIOLI Alfredo, da San Giorgio di Piano (frazione Cinquanta) (Bologna), caporale maggiore compagnia genio, n. 4072 matricola. — Dava bella prova di ardimento guidando la sua squadra a collocare e far brillare numerosi tubi esplosivi sotto i reticolati nemici. Sprezzante del pericolo, si recava poi a constatare i danni prodotti nei reticolati stessi sotto il violento fuoco avversario. – Vertojba, ottobre-novembre 1916.

FAGA Antonio, da Lessona (Novara), caporale battaglione genio compagnia, n. 32209 matricola. — Bell'esempio di ardire ai propri compagni, penetrava fra i primi in una trincea nemica insieme alla prima ondata delle fanterie, e la difendeva valorosamente sino all'arrivo di successive ondate. – Costone Viola, 6 agosto 1916.

FAGGI Aniceto, da Corniglio (Parma), caporale maggiore reggimento alpini, n. 15579 matricola. – Comandante di un plotone, alla testa dei suoi uomini, avanzò arditamente fin presso le posizioni nemiche, e si mantenne saldamente sulla posizione raggiunta, animando con l'esempio i suoi a controbattere il vivo fuoco avversario. Costretto a ritirarsi, eseguì il movimento in modo regolare. – Groviglio (Monte Pasubio), 10 ottobre 1916.

FALAPPI Faustino, da Castegnato (Brescia), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 34944 matricola. — Con sprezzo del pericolo, durante il combattimento accorreva tra i primi a raccogliere i feriti. Caduto egli stesso gravemente colpito alla testa, si rialzava e continuava nel suo generoso compito, trasportando ancora a spalle un altro ferito fino al posto di medicazione. – Monte Sabotino–Costone San Mauro, 6–7 agosto 1916.

FALDELLA Luigi, da Torino, aspirante ufficiale complemento reggimento alpini. — Alla testa del suo plotone, accorrendo con grande slancio verso una nostra mitragliatrice fortemente minacciata di aggiramento, sventava il tentativo del nemico, ed incitando poi soldati alla resistenza ed all'offesa, contribuiva alla buona riuscita dell'azione in corso. – Lora, 9 ottobre 1916.

FALZACAPPA Augusto, da Roma, tenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Comandante di una batteria di bombarde, con singolare coraggio dirigeva il tiro dei suoi pezzi, stando a soli trenta metri da un reticolato nemico. Assolveva così efficacemente il proprio compito, finchè veniva ferito da una scheggia delle proprie bombe. – Oppacchiasella, 24 ottobre 1916.

FANTONI Giuseppe, da Sangiano (Como), caporale reggimento fanteria, n. 20258 matricola. — Slanciatosi risolutamente contro una pattuglia nemica che attaccava la pattuglia da lui comandata, liberava un suo soldato ch'era stato sopraffatto e faceva un prigioniero. – Oppacchiasella, 12 ottobre 1916.

FARANDA Mario, da Monte Albano di Elicona (Messina), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Con slancio e ardimento esemplari, segnì il movimento per l'assalto ai camminamenti nemici, iniziatosi lontano da lui, trascinando con sè un piccolo gruppo di soldati superstiti delle tre precedenti giornate di combattimento. – Montalcone, 14–16 settembre 1916.

FARESI Giovanni, da Montegranaro (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 1485 matricola. — Comandato a far brillare un tubo esplosivo sotto un reticolato nemico, con singolare coraggio riusciva a compiere il rischioso mandato, sotto il fuoco dell'avversario. – Lokvica, 17 settembre 1916.

FAVA Virginio, da Portula (Novara), caporale maggiore reggimento alpini, n. 36119 matricola. — Si spingeva arditamente in pattuglia fin sotto i reticolati nemici, mentre ancora durava intenso il nostro bombardamento, per riconoscerne i danni ed i varchi. Appiattatosi, attendeva poscia, sotto il fuoco avversario, l'avanzata della propria compagnia, e con essa si slanciava all'assalto, dando bella prova di calma e ardimento. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

FAVARO Giovanni, da San Biagio di Callalta (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 44118 matricola. — Arditamente appostato con altri soldati a circa venti metri da una mitragliatrice nemica che prendeva d'infilata la strada e la trincea occupata da un nostro battaglione, impedì, col proprio fuoco efficace, il funzionamento della mitragliatrice stessa, infliggendo perdite all'avversario e dimostrando costante fermezza e sangue freddo. – Costone San Mauro, 10 agosto 1916.

FAVILLI Ferruccio, da Loro Ciuffenna (Arezzo), sottotenente complemento gruppo bombardieri, batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, dava prova di molta abilità e di sereno coraggio, dirigendo i suoi tiri da una posizione molto avanzata ed ottenendone efficaci risultati. Per completare la sua opera si spingeva allo scoperto fin sotto la linea nemica, per legare e asportare cavalli di Frisia, ampliando così i varchi già esistenti nei reticolati. – Loquizza, 10 ottobre 1916.

FECHINO Giovanni, da Vicoforte (Cuneo), sergente reggimento fanteria, n. 28393 matricola. — Guidava con ardore e con slancio i suoi soldati all'attacco, e giungeva fra i primi sul culmine della posizione nemica, uccidendo alcuni avversari che indossavano uniforme italiana. – Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

FELICE Giovanni, da Pietrafitta (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 27236 matricola. — Portatore di un ordine, adempiva scrupolosamente la sua missione, ed al ritorno soccorreva e trasportava a spalle un compagno gravemente ferito, incurante sempre del vivo fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

FEMMA Francesco, da Giojosa Jonica (Reggio Calabria), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — In testa al proprio reparto, si slanciava all'assalto, dando bella prova di coraggio e sprezzo del pericolo ed incitando con la parola e con l'esempio i soldati, finchè cadde gravemente ferito. – Nad Logem, 16 settembre 1916.

FEREGOTTO Antonio, da Trasaghis (Udine), soldato reggimento alpini, n. 75170 matricola. — Con rischio evidente della vita e con grande coraggio ricuperava una mitragliatrice che si era dovuta abbandonare a pochi metri dal nemico, attraversando a tale scopo, per ben due volte, una zona scoperta e intensamente battuta dal fuoco avversario. – Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916.

FERIGO Giacomo, da Paularo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 79250 matricola. — Concorreva arditamente alla espugnazione di una forte posizione nemica, e vi cadeva gravemente ferito. – Cima Busa Alta, 6 ottobre 1916.

FERONE Ernesto, da Napoli, capitano reggimento fanteria. — Caduto il comandante del battaglione durante un aspro combattimento, assumeva il comando del reparto e lo teneva per tutti i giorni dell'azione, dando prova di belle qualità di comando, di coraggio e di sereno sprezzo del pericolo. –Veliki Kribak, 14-15 settembre 1916.

FERRARA cav. Giuseppe, da Robbio (Pavia), maggiore reggimento fanteria. — Benchè ammalato da diversi giorni, non volle cedere il comando del battaglione, che guidò nel giorno dell'avanzata con perizia e calma, portando in tempo efficace aiuto agli altri due battaglioni del reggimento seriamente premuti da un contrattacco avversario. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

FERRARA Pasquale, da Prizzi (Palermo), tenente raggruppamento bombardieri, batteria. — In parecchi combattimenti diede prova di ardimento e sprezzo del pericolo, tenendo sempre il proprio osservatorio negli elementi di trincea più avanzati, in siti assai pericolosi, e mai abbandonandolo anche nell'occasione in cui gli furono feriti accanto e successivamente due telegrafisti della batteria e venne egli stesso colpito. – Debeli Vrh, 4-10 ottobre 1916.

FERRARI Aldo, da Ravenna, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Offertosi spontaneamente, eseguiva una ricognizione delle difese nemiche, ad oltre

due chilometri dalle nostre linee, riportando utili ed esatte informazioni. Raggiungeva poi fra i primi una posizione dominante, sotto il fuoco violento dell'avversario, e vi si rafforzava, dando bella prova di coraggio e sprezzo del pericolo. – Monfalcone, 14 settembre 1916.

FERRERO Natale, da Aosta (Torino), caporale maggiore reggimento alpini, n. 2516 matricola. — Giunto tra i primi sulle trincee nemiche, essendosi una forte squadra avversaria asserragliata entro una caverna dalla quale opponeva viva resistenza, sprezzante del pericolo, si slanciava contro la caverna stessa, contribuendo col suo coraggioso e fermo contegno a farvi una ventina di prigionieri. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

FERRI Giovanni, da Roma, vicebrigadiere compagnia carabinieri reali, divisione, n. 50007 matricola. — Ferito al polso e all'avambraccio destro da una scheggia di granata, con bell'esempio di fermezza d'animo, rimaneva volontariamente al proprio reparto, che si trovava in trincea di prima linea, sotto un intenso fuoco dell'artiglieria nemica. – Monte Santo, 15 agosto 1916.

FETTOLINI Giovanni, da Pisogne (Brescia), sergente reggimento alpini, n. 39915 matricola. — Quale sergente di una sezione mitragliatrici, riusciva per primo a piazzare un'arma, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, falciando poi l'avversario che muoveva al contrattacco. – Cosmagnon (Monte Pasubio), 9 ottobre 1916.

FILOSA Antonio, da Sezze (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 1587 matricola. — Durante uno sbalzo della compagnia, eseguito sotto il violento ed intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, precedeva volontariamente il reparto, di pattuglia con un altro soldato ed un caporale maggiore. Affrontato da sei avversari che facevano fuoco sulla pattuglia, concorreva a disarmarli e a condurli prigionieri nelle nostre linee. – Nova Vas, 12 ottobre 1916.

FIORANA Anselmo, da Ponteranica (Bergamo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2074 matricola. — Telefonista di batteria, disimpegnò con zelo il suo servizio e riparò molte volte la linea telefonica, sotto il fuoco nemico, affrontando il pericolo con grande calma e coraggio. Avendo uno shrapnel sfondato il ricovero della stazione telefonica di batteria, rimaneva saldo al suo posto, curandosi soltanto di ristabilire la comunicazione interrotta. – Altipiano Carsico–Marcottini–Oppacchiasella, novembre 1915–ottobre 1916.

FIORE Pietro, da Scarmagno (Torino), caporale maggiore reggimento alpini, n. 942 matricola. — Rimasto comandante di una sezione mitragliatrici, impiegava le proprie armi con perizia e singolare ardimento, cooperando efficacemente all'azione della propria compagnia. – Alpe Cosmagnon, 9–10 ottobre 1916.

FIORUCCI Luigi, da Monte Romano (Roma), caporale reparto mitragliatrici, n. 56814 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e artiglieria, dopo aver concorso con serena calma alla postazione della propria arma, si slanciava arditamente in una trincea avversaria, ove, colpito un nemico con un colpo di pistola, faceva alcuni prigionieri e s'impadroniva di un lancia bombe. – Alpi Cosmagnon, 9 ottobre 1916.

FIRETTO Matteo, da Palermo, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 30014 matricola. — Telefonista di gruppo presso un osservatorio avanzato, dimostrava ripetutamente coraggio e fermezza nel recarsi, noncurante del pericolo, attraverso zone scoperte e battute vivamente dal fuoco nemico, a riattivare la linea telefonica affidatagli. Colpito alla testa da una scheggia di granata che gli produceva una grave contusione, incorava il compagno che era con lui, e continuava con alto sentimento del dovere l'opera propria, portandola a compimento. – Lokvica, 10 ottobre 1916.

FODALE Michele, da Trapani, capitano reggimento fanteria. — Durante un intenso e violento bombardamento dell'artiglieria nemica, diede costante e bell'esempio di calma e coraggio, e, coll'attiva ed intelligente sua azione di comando, seppe mantenere saldi i suoi uomini nelle trincee sconvolte. – Gorizia, 18 ottobre 1916.

FOLPINI Leandro, da Agrano (Novara), caporale reggimento alpini, n. 23921 matricola. — Dopo aver guidato brillantemente una pattuglia e dato prove di coraggio, sangue freddo e sprezzo del pericolo, colla propria squadra proteggeva efficacemente la ritirata della compagnia, rimanendo ultimo sulla posizione, sotto il violento fuoco nemico, e dimostrando intelligenza, coraggio e alto sentimento del dovere. – Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916.

FONTANA Luigi, da Piacenza, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Nelle funzioni di ufficiale in trincea, dimostrò in ogni circostanza calma e coraggio. Compì anche ardite ricognizioni, fu osservatore intelligente e infaticabile del tiro, e rese prezioso contributo all'opera delle batterie. Abbattuto l'osservatorio da una granata nemica, ed essendo stato egli stesso contuso ed alcuni dei suoi dipendenti feriti, provvide sollecitamente a ripristinare i servizi, sotto il persistente fuoco avversario. – Vertojba inferiore, 28 ottobre 5 novembre 1916.

FONTANA ROSSI Umberto, da Premosello (Novara), sottotenente reparto mitragliatrici. Con coraggio e slancio singolari, portava all'assalto di forti linee nemiche la propria sezione mitragliatrici e la impiegava con criterio e sprezzo del pericolo, essendo di valido aiuto alle nostre truppe operanti. – Alpi Cosmagnon, 9–10 ottobre 1916.

FORCELLINI Federico, da Possagno (Treviso), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Incurante del fuoco dell'artiglieria nemica, procedeva al disseppellimento di dieci soldati rimasti sepolti in una trincea per lo scoppio di un proiettile di grosso calibro nemico, e li salvava da sicura morte. – San Pietro, 28 ottobre 1916.

FORNO Luigi, da Agliano (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 25706 matricola. — Caduto ferito il proprio ufficiale, assumeva prontamente il comando del plotone e in diversi consecutivi attacchi lo conduceva arditamente alla conquista di posizioni nemiche. – Monte Pecinka, 1–2 novembre 1916.

FORTUNATO Aurelio, da Campodimele (Caserta), sottotenente reggimento fanteria. — Nonostante il violento fuoco della fucileria nemica, balzò tra i primi dalla trincea di attesa e, colla parola e coll'esempio, sprezzante del pericolo, trascinò il suo plotone all'assalto di una forte posizione, riuscendo in breve a vincere ogni resistenza dei nemici, che in parte fuggirono e in parte si arresero prigionieri. – Nova Vas (Carso), 10 11 ottobre 1916.

FOSSOMBRONI Vittorio, da Firenze, tenente complemento reggimento artiglieria fortezza. – Con tiri precisi contribuì efficacemente alla conquista di posizioni nemiche. Sprezzante del pericolo, rimase all'osservatorio intensamente battuto, e continuando il fuoco con la propria batteria, inflisse gravi perdite all'avversario che, con furiosi contrattacchi, cercava di rioccupare alcune posizioni conquistate dai nostri. – Monte Pasubio, 20 ottobre 1916.

FRACCHIOLLA Giovanni, da Ruvo di Puglia (Bari), sergente reggimento fanteria, n. 13012 matricola. — In diversi combattimenti teneva costantemente lodevole condotta. Essendo stato gravemente ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, distinguendosi per perizia e coraggio. – Monte Pecinka, 1–2 novembre 1916.

FRANCARDO Ferdinando, da Palazzuolo Acreide (Siracusa), sottotenente complemento reggimento fanteria. —. Condusse la sua compagnia all'attacco di un forte trinceramento nemico, ove penetrava tra i primi e vi sosteneva poi due contrattacchi avversari. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

FRANCHI Alberto, da Bologna, sottotenente raggruppamento bombardieri, batteria. – Sottocomandante di una batteria, dirigeva con calma e perizia il tiro delle bombarde, intensamente controbattute dall'artiglieria nemica. Scoppiata una bombarda già pronta per lo sparo, ed essendone stati mortalmente feriti i serventi, manteneva l'ordine nel reparto, facendo continuare il tiro e soccorrere i numerosi feriti. – Debeli Vrh, 10 ottobre 1916.

FRANCO Luigi, da Napoli, sottotenente raggruppamento bombardieri, batteria. – In tutte le azioni dimostrò energia, calma e ardimento singolari nel disimpegno delle sue funzioni di comandante di una sezione di bombarde. In una speciale circostanza, sotto il tiro aggiustato e continuo dell'artiglieria avversaria, rimetteva in efficienza un pezzo precedentemente colpito, e veniva ferito gravemente alla testa. – San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

FRANZOI Eduardo, da Venezia (frazione Malamocco e Isole), sergente reggimento fanteria, n. 39422 matricola. — Con ferrea volontà e tenacia, incitando i suoi uomini con l'esempio e la parola, seppe mantenere saldamente, sotto il violento fuoco nemico, una linea debolmente rafforzata. – Villanova (Doberdò), 10–14 ottobre 1916.

FRANZOSO Mario, da Bottrighe (Rovigo), soldato reggimento fanteria, n. 18805 matricola. — Visto cadere il proprio comandante di compagnia, di cui era attendente, se lo caricava sulle spalle e, traversando per circa 500 metri una zona intensamente battuta dal fuoco dell'avversario, lo portava al sicuro. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

FRASSANITO Guglielmo, da Lecce, sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Unico ufficiale alla compagnia, per tre giorni consecutivi su di una posizione da poco conquistata, coadiuvava il proprio comandante di battaglione con intelligenza, energia e valore. – Doberdò, 16–17–18 settembre 1916.

FRATI Enrico, da Noceto (Parma), sottotenente gruppo bombardieri, batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, dava prova di sereno sprezzo del pericolo e di forte animo. Ferito leggermente, rimaneva a dirigere il tiro delle sue bombarde, che impiegava con molta perizia ed efficacia. – Oppacchiasella, 14 settembre 1916.

FRATTALI Gualtiero, da Roma, tenente reggimento genio. — Benchè comandato ad eseguire esclusivamente lavori di rafforzamento di nuove linee da poco conquistate, pronunziatosi un violento contrattacco avversario, si slanciava spontaneamente nella mischia con un gruppo dei suoi soldati, e distribuendo per la linea pacchi di cartucce e facendo egli stesso fuoco intenso, concorreva a ricacciare il nemico. – Case Bonetti (Carso), 11 ottobre 1916.

FRATTINI Achille, da Milano, sergente maggiore, reparto mitragliatrici, n. 74622 matricola. — Con la propria mitragliatrice, si slanciava coraggiosamente all'assalto di una forte posizione nemica, mettendovisi in postazione. Gravemente ferito, dava ancora prova di grande serenità d'animo. – Alpi Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

FRATTINI Giovanni, da Sesto ed Uniti (Cremona), caporale maggiore reggimento fanteria n. 14726 matricola. — Accortosi che truppe nemiche muovevano al contrattacco, strappava la propria mitragliatrice dall'armatura, e, incurante di un violento bombardamento, correva ad appostarla in acconcia posizione contro l'avversario incalzante. – Case Bonetti (Carso), 11 ottobre 1916

FREGONA Antonio, da Budoja (Udine), soldato reggimento alpini, n. [illegible] matricola. — Di pattuglia avanzata, arditamente portava fin sotto le posizioni nemiche per tentarne la scalata. Cadde gravemente ferito. – Cima Busa Alta, 9 ottobre 1916.

FRESCO Giovanni, da Riomaggiore (Genova), capitano reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in primo, durante un'importante azione, dando bella prova di calma e coraggio, fu di grande aiuto al comandante del reggimento nell'assumere informazioni sulla situazione e nel ristabilire energicamente la calma fra reparti scossi, guidandoli egli stesso sulla linea di fuoco. – Carso, 10 ottobre 1916.

FRESU Andrea, da Ozieri (Sassari), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo batteria n. 23732 matricola. — Sotto un intenso bombardamento nemico disimpegnava con calma le sue mansioni di capopezzo, incitando i compagni con l'esempio e con la

parola. Gravemente ferito, manteneva contegno fermo e dava prova di grande forza d'animo, rammaricandosi soltanto di dover lasciare la linea dei pezzi. – Valletta di Rafut (Gorizia), 31 ottobre–1° novembre 1916.

FRONTEDDU Bartolomeo, da Orani (Sassari), capitano reggimento fanteria. — Durante una difficile azione offensiva, rimasto gravemente ferito il comandante del battaglione, lo sostituì nel comando, e, con bell'esempio di calma e valore, seppe mantenere alto lo spirito aggressivo nei dipendenti. – Veliki Kribak, 14–16 settembre 1916.

FUGGI Luigi, da Vitulano (Benevento), soldato reggimento fanteria, n. 4635 matricola — Sempre primo nell'assalto delle posizioni avversarie, era di bell'esempio ai suoi compagni per slancio e coraggio. – Monte Pecinka, 1° novembre 1916.

FUSCO Antonio, da Caserta, caporale raggruppamento bombarde, gruppo, batteria, n. 24715 matricola.— Accorse a prodigare cure a dei militari feriti per lo scoppio di una bombarda, incurante dell'intenso fuoco nemico. Cadutigli al fianco morti o feriti altri militari, attese a trasportare tutti i colpiti. Scoppiato in seguito un deposito di bombe della batteria, sempre sotto il fuoco avversario, coadiuvò efficacemente il comandante della sezione nell'opera di soccorso resasi pur allora necessaria. – Oppacchiasella, 7–28 ottobre 1916.

GABRIOLO Silvio, da Alessandria, tenente milizia territoriale reggimento alpini. — Funzionando da aiutante maggiore in secondo, sotto il fuoco nemico, riuniva i resti del suo battaglione, rimasti senza ufficiali, dietro una trincea fatta costruire di sua iniziativa per opporsi ad una eventuale avanzata del nemico. Dirigeva anche le operazioni di raccolta dei feriti, esponendosi più volte al fuoco avversario. – Dente del Pasubio, 19 ottobre 1916.

GAGLIARDI Alfonso, da Boffalora sopra Ticino (Milano), tenente medico reggimento fanteria. — Al posto di medicazione di prima linea, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, continuava a prodigare amorevoli cure ai feriti, a tutto provvedendo con grande calma e coraggio. – Monte Pecinka, 1–2 novembre 1916.

GAGLIARDO Domenico, da Bagheria (Palermo), sergente maggiore reggimento fanteria n. 59620 matricola. — Assolveva con zelo e ardimento il proprio compito, mantenendo saldi i suoi dipendenti sotto il violento fuoco avversario, esi esponeva più volte al pericolo per portare aiuto ai feriti. – Vertojba, 1° novembre 1916

GALANTI Alessandro, da Granarolo dell'Emilia (Bologna), caporale maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 19050 matricola. — Con esemplare coraggio guidava decisamente i propri uomini contro il nemico, catturando armi, facendo dei prigionieri, e dando costante prova di coraggio. – Coston di Lora, 10 ottobre 1916.

GALLE' Paolo, da Cergnago (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 16559 matricola. — Alla testa del suo plotone, sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, con grande coraggio e serenità di spirito, incitava i suoi soldati a seguirlo nell'assalto, riuscendo ad irrompere in una trincea avversaria e a conquistarla. – Nova Vas (Carso), 10–11 ottobre 1916.

GALLENGA Manfredo, da Torino, sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Quale ufficiale di vettovagliamento, faceva giungere e talvolta accompagnava volontariamente in prima linea i viveri alle truppe. In una zona assai battuta dalla fucileria e artiglieria nemiche, si recava alla ricerca di un compagno caduto durante un precedente combattimento, e ne ricuperava la salma. – Nova Vas, 9–16 ottobre 1916.

GALLIDORO Nicola, da Putignano (Bari), caporale maggiore battaglione genio, 167ª compagnia, n. 25347 matricola. — In un assalto insieme alla prima ondata di un reggimento di fanteria, dava in ogni suo atto esempio di calma, ardimento e alto sentimento del dovere. Conquistata una trincea nemica, concorreva tenacemente a mantenerla sino all'arrivo delle ondate successive. – Costone Viola, 6 agosto 1916.

GALLONI don Francesco, da Rovato (frazione Lodetto) (Brescia), cappellano militare reggimento alpini. — Mentre ancora durava il combattimento, con bello ardimento, si spingeva fin presso la linea di fuoco con un manipolo di militari per soccorrere i feriti e ricuperare le salme dei caduti. – Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916.

GALLUZZI Guido, da Laveno (Como), sergente reggimento alpini, n. 45308 matricola. — Durante una contrastata operazione, visto cadere il proprio comandante di compagnia, con alto sentimento del dovere, rianimava gli uomini della propria squadra e li lanciava ad un impetuoso assalto. Giunto sulle trincee avversarie, essendosi una forte squadra nemica asserragliata entro una caverna, dalla quale opponeva viva resistenza, con ardita iniziativa e sprezzo del pericolo, si slanciava con pochi uomini contro la caverna stessa, facendovi una ventina di prigionieri. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

GALOTTA Saverio, da Potenza, soldato reggimento fanteria, n. 32100 matricola. — Noncurante del pericolo, si appostava con altri compagni a breve distanza da una mitragliatrice nemica, che prendeva d'infilata il proprio reparto, e concorse a ridurla al silenzio. Veniva gravemente ferito. – Monte Sabotino–Coston San Mauro, 10 agosto 1916.

GAMBA don Pietro, da Clanezzo (Bergamo), cappellano militare reggimento fanteria. — Bell'esempio di carità cristiana, sprezzante del pericolo, per molte notti ricercava e raccoglieva, anche fuori delle nostre trincee avanzate, numerose salme di militari caduti in precedenti assalti. Durante l'azione, instancabilmente portava la sua parola consolatrice ai caduti e incorava i combattenti. – Monte Sabotino–Costone San Mauro–Santa Caterina, 6–13 agosto 1916.

GAMBERINI Achille, da Castelfranco dell'Emilia (Bologna), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 411 matricola. — Servente ad un pezzo, essendo rimasto leggermente ferito al fianco da una pallottola di shrapnel, restava saldo al proprio posto fino alla sospensione del fuoco. Medicato, tornava in batteria in tempo per riprendere il suo servizio, che continuava a svolgere sino alla fine dell'azione con ferma e serena operosità. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre 1916.

GANDOLFI Attilio, da Cortemaggiore (Piacenza), aspirante ufficiale reggimento genio. — Sotto il tiro intenso dell'artiglieria nemica, continuava col suo plotone i lavori di rafforzamento, e, sprezzante del pericolo, si teneva in una posizione esposta, pur di mantenere saldo e riunito il proprio reparto, finchè cadde gravemente ferito. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

GANDOLFO Riccardo, da Genova, tenente reggimento alpini. — Condusse la propria compagnia all'attacco, dando costante esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo. Fatto segno al vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, con fermezza e sangue freddo continuava ad avanzare. – Dente del Monte Pasubio, 20 ottobre 1916.

GARDINI Augusto, da Bologna, sergente reggimento fanteria, n. 46459 matricola, — Mentre la compagnia era col battaglione in riserva, con sprezzo del pericolo e slancio esemplari, sotto un intenso bombardamento nemico, salvava due suoi dipendenti rimasti completamente sepolti per lo scoppio di una granata avversaria di grosso calibro. – Vertojba, 31 ottobre 1916.

GARELLI Federico, da Muro Lucano (Potenza), tenente plotone carabinieri reali. — Quale comandante il servizio di polizia di prima linea di un settore, durante un attacco, visti i primi rincalzi esitanti ad attraversare una zona intensamente battuta dal tiro di sbarramento nemico, prontamente vi accorreva e, col suo contegno risoluto, energico e ardito, coadiuvava validamente il comando a trascinarli avanti. – Oppacchiasella, 14 settembre 1916.

GAROFALO Pietro, da Lercara Friddi (Palermo), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, con serenità ed energia, guidava all'assalto di una trincea nemica i suoi uomini, animandoli con la voce e con l'esempio, sotto il violento fuoco

avversario. Conquistata la prima posizione ed essendo stato ferito, mentre gli apprestavano la prima medicazione sul posto continuava ad incitare i soldati alla lotta. – Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

GASPERINI Roberto, da Bologna, soldato reggimento fanteria, n. 2837 matricola. — Portatore di ordini al comando di un reggimento, durante il combattimento e sotto l'infuriare del tiro dell'artiglieria nemica, mentre tutte le linee telefoniche erano state interrotte, noncurante del grave pericolo, risolutamente, si recò, varie volte, sulle prime linee per recapitare ordini. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

GASTALDO Egidio, da Aosta (Torino), sottotenente complemento reggimento genio. — Arrivato, primo della compagnia, in una posizione conquistata, dava pronte e sagge disposizioni pei lavori di rafforzamento, e, sotto l'intenso fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, con coraggio, calma e sprezzo del pericolo, ne dirigeva l'esecuzione. Si adoperava poi per trarre in salvo dei militari seppelliti sotto le macerie della trincea per lo scoppio di granate avversarie di grosso calibro. – San Pietro (Gorizia), 10 ottobre 1916.

GATTI Carlo, da Salerno, capitano reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in 1°, durante l'avanzata del reggimento oltre le trincee avversarie, recapitava ordini e informazioni, dimostrando sereno coraggio e sprezzo del pericolo, con l'attraversare più volte zone battute da violenti tiri di sbarramento o col sostare su punti adatti per l'osservazione, anche se avanzati, coadiuvando efficacemente il comando. – Loquiza, 12 ottobre 1916.

GAZZI Virgilio, da Altopascio (Lucca), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 43526 matricola. — Sotto l'intenso tiro dell'artiglieria avversaria, si prestava volontariamente per riattivare la comunicazione telefonica spezzata in più punti, dando bella prova di coraggio e sprezzo del pericolo. – Laghi Colbricon, 2 ottobre 1916.

GÉ Giuseppe, da Cerreto Lomellina (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 17602 matricola. — Con grande slancio e ardimento, guidò il proprio plotone di rincalzo fin sulle trincee battute e sconvolte dall'artiglieria nemica, dando opera efficace al riattamento della linea ed essendo di costante esempio ai suoi uomini per calma e coraggio. – Gorizia, 18 ottobre 1916.

GELATI Carlo, da Sustinente (Mantova), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 29398 matricola. — Animato da alto spirito di cameratismo, spontaneamente, seguendo l'esempio del proprio tenente, entrava in una piazzuola, ove, a causa di un colpo nemico, scoppiavano alcune munizioni ed erasi sviluppato un incendio, e vi prestava valido aiuto nell'estinguerlo e nel soccorrere i feriti. – Crni Hrib (Doberdò), 22 ottobre 1916.

GEMELLI Paolo, da Messina (frazione Bordonaro), soldato reggimento fanteria, n. 4107 matricola. — Percorreva più volte una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, portando volontariamente ordini e rifornendo più volte la compagnia di bombe a mano, combattendo poi strenuamente con essa e dando costante esempio di energia, calma e ardimento. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

GENNA Giuseppe, da Savigliano (Cuneo), caporale reggimento fanteria, n. 1539 matricola. — Comandante di squadra, si distinse ripetutamente per slancio e coraggio, trascinando con l'esempio i suoi dipendenti all'assalto di posizioni nemiche. Quale capopattuglia seppe rendere utili e preziosi servizi. – Monte Pecinka, 1°-2 novembre 1916.

GERACI Luigi, da Castrofilippo (Girgenti), capitano reggimento fanteria. — Benchè non fosse tenuto a partecipare al combattimento, perchè il proprio reparto era assente per servizio, durante i violenti attacchi del nemico prendeva volontariamente il comando di una compagnia il cui comandante era stato ferito, e, con calma e sprezzo del pericolo esemplari, concorreva efficacemente al buon esito dell'aspro e lungo combattimento. – Monfalcone, 23-24 settembre 1916.

GEREMIA Umberto, da Vairano Patenora (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 1450 matricola. — Noncurante del pericolo e dando esempio di ardimento ai compagni, sotto il fuoco, collocava tubi e cariche di gelatina esplosiva per la distruzione dei reticolati nemici. – Lokvica, 6–11 ottobre 1916.

GERMINARIO Nicola, da Canosa di Puglia (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 298 matricola. — Si offrì spontaneamente ad aprire con le pinze un varco in un reticolato nemico, e seriamente minacciato durante tale rischiosa operazione, tenendo testa ai suoi assalitori, seppe disimpegnarsi. – Vertojba di Sotto, 10 ottobre 1916.

GEROSA Carlo, da Vittuone (Milano), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — In un momento difficile assumeva il comando di una compagnia, mantenendola salda sulle posizioni sconvolte da un intenso bombardamento nemico. Con grande energia e sprezzo del pericolo provvedeva poi a respingere i contrattacchi avversari. – Nad Logem, 15–16 settembre 1916.

GHENO Giuseppe, da Valstagna (Vicenza), caporale reggimento alpini, n. 36646 matricola. — Visto cadere ferito il proprio ufficiale, correva in suo soccorso, sotto l'infuriare del fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie. Mentre poi lo trasportava a spalla al posto di medicazione, veniva esso pure colpito. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

GHETTI Francesco, da Ravenna (frazione Santerno), sottotenente reggimento fanteria. — Comandato ad incolonnare truppe in un posto battuto dal violento fuoco dell'artiglieria nemica, ed essendo stato ferito, non appena medicato, ritornava al suo posto. Il giorno dopo, mentre, volontariamente offertosi, eseguiva una ricognizione delle posizioni nemiche, veniva ferito una seconda volta. – Salcano (Gorizia), 10 agosto 1916.

GHILLANI Antonio, da Langhirano (Parma), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, n. 27900 matricola. — Due volte ferito durante il suo servizio di ciclista porta ordini, continuava calmo ed imperterrito nel disimpegno della sua missione, rifiutando di essere sostituito. – Vertojba Inferiore, 15 settembre 1916.

GHIONI Anselmo, da Cormanno (Milano), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 45864 matricola. — Sprezzante del pericolo, si spingeva fuori della trincea e attraversava zone assai battute dal fuoco nemico per portare aiuto ai feriti. – Doberdò, 16 settembre 1916.

GIACALONE Domenico, da Santa Ninfa (Trapani), caporale maggiore reggimento genio, n. 1304 matricola. — Quale capo di una squadra addetta a lavori di rafforzamento in una zona esposta, essendo stato ferito, incitava ancora i suoi uomini a proseguire nel loro compito, e nell'allontanarsi si rammaricava soltanto di non poter continuare a dirigere i lavori affidatigli. – Veliki Kribak, 12 ottobre 1916.

GIACCONE Filippo, da Torino, capitano reggimento cavalleggeri (gruppo bombarde). — Durante una serie di giornate di fuoco seppe coll'esempio tener alto il morale dei propri dipendenti e far funzionare bene e ininterrottamente la batteria, nonostante che questa fosse fatta segno ai tiri aggiustati dell'artiglieria avversaria di medio e grosso calibro, che già aveva smontato due bombarde e sfondati alcuni ricoveri. – Debeli Vrh, 4–10 ottobre 1916.

GIACOBONE Marino, da Andorno Cacciorna (Novara), caporale maggiore reggimento alpini, n. 29981 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico e con evidente pericolo di vita, più volte si recò in un camminamento per raccogliervi alcuni nostri feriti, che, senza il suo pronto intervento, sarebbero caduti in mano dell'avversario, e diede così nobile prova di coraggio e di alto sentimento di cameratismo. – Dente dei Pasubio, 19 ottobre 1916.

GIACOMETTI Luigi, da Lecco (Como), sottotenente complemento reparto mitragliatrici. — Comandante interinale di un reparto mitragliatrici, con grande calma e sapiente

ardimento, seppe, durante vari giorni di azione intensa e vigorosa, recare valido aiuto ai reparti vicini, spostando le proprie armi per meglio battere il nemico, nonostante il quasi continuo bombardamento che inutilizzò tre delle armi stesse. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

GIACOSA Alberto, da Crodda d'Adda (Cremona), sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Costante esempio di calma, energia e ardimento, essendo stata colpita la sua batteria da granate nemiche, sotto l'infuriare del fuoco, correva a prestare aiuto al suo capitano mortalmente ferito, e lo trasportava al riparo. Assunto quindi il comando del reparto, lo riordinava, e portati in posizione i pezzi ancora in buono stato, ne dirigeva efficacemente il fuoco, vivamente controbattuto dall'avversario. – Case Bonetti (Carso), 14–15 settembre 1916.

GIANFALDONI Tileo, da Pisa, soldato reggimento fanteria, n. 20639 matricola. — Sotto un intenso bombardamento nemico, accorreva fuori delle nostre linee in soccorso di un compagno ferito, e riusciva a trarlo al sicuro, benchè fosse stato egli stesso colpito ad una gamba dal piombo avversario. – Carso, 10 ottobre 1916.

GIANNI Ignazio, da San Casciano in Val di Pesa (Firenze), caporale maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 51327 matricola. — Rimasto comandante di plotone, con grande slancio, fermezza e coraggio lo condusse all'assalto. Ferito gravemente, continuava ad incitare i dipendenti a persistere nell'avanzata. – Monte Roite, 20 ottobre 1916.

GIANNOTTI Giuseppe, da Campobasso, tenente medico complemento reggimento fanteria. — In un posto di medicazione fatto segno all'incessante fuoco dell'artiglieria nemica, con abnegazione e coraggio, medicava numerosi feriti. Colpito egli stesso, continuava ciò nonostante a prestare l'opera sua. – Monte Santa Caterina (Carso), 15 agosto 1916.

GIANNOTTO Battista, da Mongardino (Alessandria), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 19414 matricola. — Quale capo squadra era di bell'esempio ai suoi soldati per slancio e coraggio, e coadiuvava con efficacia il proprio comandante di plotone nell'attacco di posizioni nemiche. – Monte Pecinka, 2 novembre 1916.

GIANOLIO Pietro, da Torino, tenente milizia territoriale reggimento artiglieria fortezza. — Benchè ancora gravemente ammalato, abbandonò l'ospedale per seguire la propria batteria, ed in tutte le azioni cui prese parte fu costante bell'esempio di calma e coraggio e di elevato sentimento del dovere. – Altipiano d'Asiago-Gorizia, 29 maggio-novembre 1916.

GIANTESIO Giovanni, da Lizzano (Lecce), sergente reggimento fanteria, n. 25916 matricola. — Coadiuvava con esemplare costanza il proprio comandante di plotone, animando i soldati del reparto esposto ad un violento bombardamento nemico durato oltre ventiquattro ore, e mostrandosi intrepido e risoluto. – Dente del Monte Pasubio, 18–19 ottobre 1916.

GIARDINO Antonio, da Trivero (Novara), caporale maggiore reggimento alpini, n. 2290 matricola. — Dimostrò singolare coraggio ed intelligenza al comando di una pattuglia. Caduto l'ufficiale, assunse il comando del plotone, guidandolo con abilità e dando costante esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, non ritirandosi dal combattimento, benchè fosse stato contuso da una scheggia di granata. – Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916.

GIATTI Lino, da Occhiobello (Rovigo), soldato reggimento fanteria, n. 1663 matricola. — Si lanciava con grande impeto all'attacco, e giungeva fra i primi sull'alta vetta delle posizioni avversarie. – Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

IECO Aladino, da Firenze, caporale reggimento fanteria, n. 54036 matricola. — Con perizia e ardimento, conduceva al fuoco i propri uomini, e durante un violento contr attacco nemico li incitava a resistere, dando bell'esempio di fermezza e coraggio. – San Marco (Gorizia), 14 agosto 1916.

GIGLI Giuseppe, da Roma, capitano artiglieria gruppo someggiato. — Comandante di una batteria someggiata, in una posizione completamente scoperta e sotto il violento ed aggiustato fuoco nemico, diede bell'esempio di fermezza e coraggio ai propri dipendenti. Ricevuto l'ordine di occupare una posizione retrostante, mentre più violenta era la raffica del fuoco, per incorare i soldati tornava più volte sulla posizione bersagliata, finchè tutto il materiale fu sgombrato. – Durazzo, 23 febbraio 1916.

GINATO Federico, da Pojana Maggiore (Vicenza), zappatore reggimento cavalleggeri, n. 43673 matricola. — Penetrava fra i primi in una trincea nemica e vi faceva dei prigionieri. In seguito dimostrava sagacia e fermezza, imponendosi all'avversario che contrattaccava, e dando così tempo all'avanzata dei nostri rincalzi. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

GINELLI Luigi, da Castiglione d'Adda (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 46997 matricola. — In testa al suo plotone, durante l'assalto di forti posizioni nemiche incitava i suoi compagni con la parola e con l'esempio. Contribuiva poi vigorosamente col fucile e con bombe a mano a respingere i ripetuti contrattacchi avversari: bell'esempio di sereno coraggio. — Nad Logem, 10 ottobre 1916.

GIORDANO Fedele, da San Cataldo (Caltanissetta), tenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Comandante di una batteria di bombarde, con singolare coraggio dirigeva i suoi tiri, stando a poche decine di metri dal nemico, e resistendo con calma e serenità all'intenso fuoco dell'artiglieria nemica e alle offese di gas venefici. Dava così bell'esempio ai propri dipendenti e facilitava l'avanzata della nostra fanteria. – Oppacchiasella, 1° novembre 1916.

GIRO Domenico, da Cessalto (Treviso), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 36905 matricola. — Quale puntatore di artiglieria sulle prime linee, sotto un intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemica che ripetutamente colpì il suo pezzo, provvide rapidamente alle necessarie riparazioni, continuando a disimpegnare in modo lodevole le proprie mansioni fino al termine dell'azione, dando bell'esempio di calma e sprezzo del pericolo. – Gorizia, 14–17 settembre 1916.

GIROD Antonio, da Fontainemore (Torino), soldato reggimento alpini, n. 27552 matricola. — Si offerse volontariamente per portare, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, un avviso al capitano comandante di una colonna, quando già parecchi altri militari erano stati feriti nell'adempiere identico incarico. Mentre attendeva la risposta, uscì due volte dalla trincea, con grave pericolo della vita, per ritirare alcuni feriti, rientrando quindi al proprio reparto. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

GIRONE Amedeo, da Sessa Aurunca (Caserta), sottotenente compagnia genio. — Incaricato più volte di far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, nel guidare le apposite squadre di portatori attraverso zone di terreno molto battute dal fuoco avversario, dava prova di grande coraggio, calma e sprezzo del pericolo. – Vertojba, ottobre-novembre 1916.

GIUFFRIDA Antonino, da Motta Sant'Anastasia (Catania), sottotenente complemento raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Dopo avere funzionato per un'intera giornata di combattimento da sottocomandante di batteria, di notte e di sua iniziativa accorreva di nuovo sulla posizione, e in un'ora di lavoro effettuato sotto un intenso bombardamento nemico, con l'aiuto di due soldati vi salvava due altri uomini del reparto, rimasti sepolti per lo scoppio di una granata. Non rientrava che dopo essersi accertato del decesso di un terzo militare pure ivi sepolto. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

GIUGLIANI Raffaele, da Cervaro (Caserta), sottotenente reggimento fanteria. — In vari combattimenti conduceva il suo plotone con perizia e ardimento, essendo di bell'esempio ai propri dipendenti. – Monte Pecinka, 1°-2 novembre 1916.

GIULIA Alfredo, da Roma, capitano reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e fucileria, percorreva incessantemente la linea di combattimento della propria compagnia, animando con la parola e con l'esempio i dipendenti e mantenendoli saldi sulla posizione contro un violento attacco nemico durato circa quattro ore. – Vertojba, 12 ottobre 1916.

GIUNTA cav. Giuseppe, da Piazza Armerina (Caltanissetta), maggiore reggimento artiglieria campagna, gruppo someggiato. — Quale comandante di gruppo, in condizioni assai difficili, per considerevole periodo di tempo e sotto intenso bombardamento di grossa artiglieria nemica, tenne con le sue batterie un'importante posizione, dando bella prova di coraggio e fermezza. Con l'esempio della sua serena calma seppe ispirare ai dipendenti fiducia e sicurezza nel successo, contribuendo prima a fermare e poi a respingere l'avversario. – Marcesina, 30 maggio–25 giugno 1916.

GIURIATI Carlo, da Robigo, soldato reggimento artiglieria campagna n. 53923 matricola. — Colpita da un proiettile nemico di grosso calibro la cabina telefonica dove prestava servizio come telefonista, liberatosi dalle macerie, con fermezza e sprezzo del pericolo, sotto il persistente fuoco dell'artiglieria avversaria, riattivava la linea telefonica, cambiava l'apparecchio e ritornava al suo posto, assicurando l'importante comunicazione in momenti difficili. – Gorizia, 14 novembre 1916.

GODANO Carlo, da Carmagnola (Torino), caporale reggimento genio, n. 3747 matricola. — Su una posizione completamente scoperta sorvegliava con calma e sprezzo del pericolo i lavori affidati alla sua squadra, e si adoperava efficacemente a trarre in salvo alcuni militari seppelliti sotto le macerie prodotte dallo scoppio di granate nemiche di grosso calibro. Attraversava anche, più volte, una zona fortemente battuta dal fuoco avversario per portare ordini. – San Pietro (Gorizia), 10 ottobre 1916.

GOLTARA Vittorio, da Bergamo, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Ufficiale esploratore di una brigata, riconduceva al fuoco militari dispersi per effetto de tiro di grossi calibri nemici. Durante un assalto si portava impavido ad assolvere il suo compito ove più ferveva la mischia, incurante dell'infuriare del fuoco avversario. Contuso in più parti, non lasciava il combattimento. La sera dopo organizzava, sotto un violento tiro avversario, i servizi di rifornimento alle linee conquistate e contribuiva a ristabilire, sempre sotto il fuoco, un importante collegamento perduto nell'impeto dell'assalto. – Nova Vas–Nad Bregom, 10–13 ottobre 1916.

GOTTA Lorenzo, da Brà (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 14439 matricola. — Con grande sangue freddo usciva dalla trincea per recarsi da solo in una caverna poco distante a portarvi soccorso ad alcuni nemici feriti, che poi riusciva a trasportare prigionieri nelle nostre linee. – Monfalcone, 16–18 settembre 1916.

GOVERNALE cav. Giuseppe, da Palermo, maggiore battaglione milizia territoriale. — Comandante di un battaglione di M. T., allo scopo di assicurare alle truppe di prima linea il rifornimento di viveri e munizioni, spontaneamente, attraverso una zona battuta dall'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, per più giorni si recò fin sulla prima linea per sorvegliare i suoi dipendenti, incitandoli con energia al compimento del loro dovere. – Alpe Cosmagnon, 9–21 ottobre 1916.

GRA' Cesare, da Caserta, sottotenente raggruppamento bombardieri, gruppo, 112ª batteria. — Arditamente accorreva per primo a spegnere un incendio provocato da una bomba nemica scoppiata sopra una piazzuola e che minacciava comunicarsi al magazzino di deposito delle bombe cariche, con pericolo di gravi conseguenze. – Vallone (Carso), 14–17 settembre 1916.

GRADILONE Clemente, da Rossano (Cosenza), soldato reggimento cavalleggeri n. 23609 matricola. — Sebbene ferito, recapitava un avviso attraverso una zona scoperta battuta dal fuoco nemico. – Monfalcone, 14 settembre 1916.

GRAMAGLIA Alessandro, da Montella (Avellino), soldato raggruppamento bombardieri, batteria, n. 1667 matricola. — Dava costante esempio di coraggio nello stendere e riparare linee telefoniche fuori dei camminamenti, in zone intensamente battute dal fuoco nemico, e nel disimpegnare il suo pericoloso compito veniva gravemente ferito. – Oppacchiasella, 24 ottobre 1916.

GRANDI Giovanni, da Schivenoglia (Mantova), sergente raggruppamento bombardieri, 17° gruppo, 5ª batteria, n. 22345 matricola. — Quale capopezzo di una batteria di bombarde, essendo scoppiata la sua arma, passava volontariamente a far servizio ad un altro pezzo, e si slanciava poi per il primo a soccorrerne i serventi travolti dallo scoppio di un proietto di grosso calibro nemico, rimanendo egli stesso ustionato e contuso. – Monte San Marco (Gorizia), 31 ottobre 1916.

GRASSI Carlo, da Salonicco (Macedonia), sottotenente complemento, raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Già distintosi in precedenti azioni, quale comandante di una sezione di bombarde, con calma e fermezza svolgeva fuoco intenso, benchè violentemente controbattuto dalle artiglierie nemiche che gli avevano sconvolta una piazzuola. – Vertojba, 31 ottobre–1° novembre 1916.

GRASSI Domenico, da Montieri (Grosseto), soldato raggruppamento bombardieri, 143ª batteria, n. 26263 matricola. — Essendosi per lo scoppio di una granata nemica sviluppato un incendio in una riservetta di munizioni, seguiva spontaneamente l'esempio del proprio ufficiale e lo coadiuvava nello spegnimento dell'incendio stesso, nonostante che per un violento fuoco dell'artiglieria avversaria fosse stato ordinato agli uomini del reparto di ripararsi nel ricovero. – Monfalcone, 14 settembre 1916.

GRASSO Umberto, da Genova, sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Isolato in un bosco, raccolse militari dispersi e li condusse avanti, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica. Rimase sulle posizioni fino a notte, e, dopo avere valorosamente combattuto, si ritirò col suo drappello ordinatamente. – Magnaboschi, 16 giugno 1916.

GRAZIANI Enrico, da Civitanova Marche (Macerata), sottotenente reggimento fanteria. — Di pattuglia, raggiunse arditamente ed oltrepassò una trincea nemica, riconoscendo il terreno ad essa retrostante. Rientrato, prendeva parte al combattimento col proprio plotone; ed attaccato da forze avversarie preponderanti, resisteva energicamente sulla posizione, dando esempio ai propri dipendenti di calma e coraggio esemplari. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre–1° novembre 1916.

GRIECO Antonio, da Rapone (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 10921 matricola. — In un attacco, dando ai compagni bell'esempio di sprezzo del pericolo, si slanciava avanti con impeto, concorrendo a volgere in fuga l'avversario e a fare dei prigionieri. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

GRIMALDI Ugo, da Napoli, capitano medico complemento reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale medico del gruppo, essendo stato gravemente ferito l'ufficiale di collegamento colla prima linea di fanteria, si recava in suo soccorso, sebbene ciò uscisse dalle proprie attribuzioni, percorrendo un terreno battuto dall'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, e provvedeva poi a farlo trasportare alla sezione sanità, dando così prova di alto sentimento del dovere e di cameratismo. – Oppacchiasella, 16 settembre 1916.

GRIMAUDO Leonardo, da Trapani, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Sempre ardito ed impavido, sotto l'intenso tiro dell'artiglieria nemica, coadiuvava instancabilmente i comandanti di vari reparti nell'indirizzare le truppe. Durante un contrattacco avversario assumeva spontaneamente il comando di un gruppo di uomini rimasto senza graduati, e lo teneva saldamente al fuoco. – Case Bonetti (Carso), 11 ottobre 1916.

GROSSI Biagio, da Terelle (Caserta), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, seppe efficacemente concorrere col fuoco delle proprie armi

al raggiungimento dell'obiettivo assegnato al battaglione, e diede prova, anche in difficili circostanze, di singolare ardimento e sprezzo del pericolo. Rimase ferito. – Monfalcone, 14-15 settembre 1916.

GROSSI Gaetano, da Lodi (Milano), caporale maggiore reggimento genio, n. 12292 matricola. — Sotto un nutrito fuoco dell'artiglieria nemica, sorvegliò con molta calma i lavori di rafforzamento affidati alla sua squadra, dando ai suoi dipendenti bell'esempio di coraggio e sangue freddo. Si adoperò anche efficacemente per salvare alcuni militari rimasti sepolti per lo scoppio di granate avversarie di grosso calibro. – San Pietro (Gorizia), 10 ottobre 1916.

GUARINO Agostino, da Modugno (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 1888 matricola. — Coraggiosamente cooperava ad aprire con le pinze un varco nei reticolati nemici, finchè venne colpito. – Vertojba Inferiore, 10 ottobre 1916.

GUARNIERO Francesco, da Sant'Arcangelo (Potenza), caporale reggimento fanteria, n. 27711 matricola. — Quale comandante di una squadra, coadiuvò con molto zelo e coraggio il proprio comandante di plotone. Urgendo rinforzare una posizione a guardia di un ponte battuto dal fuoco nemico, diede bell'esempio ai suoi dipendenti di calmo coraggio e alto sentimento del dovere, finchè venne gravemente ferito. – Monte Sabotino (San Mauro), 6 agosto 1916.

GUERRA Pietro, da Schio (Vicenza), sergente reggimento alpini, n. 34292 matricola. — Giunto di rincalzo in una difficile posizione, con energia e coraggio esemplari, raccoglieva e riordinava i soldati rimasti senza ufficiali e li conduceva più volte all'assalto. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

GUERRI Bruno, da Corneto Tarquinia (Roma), sottotenente reggimento bersaglieri. — Sempre tra i primi, affrontava con fermezza e ardimento il fuoco nemico, trascinando con l'esempio i propri inferiori, finchè veniva gravemente ferito. Già distintosi in precedenti combattimenti. – Selletta del piccolo Colbricon, 2 ottobre 1916.

GUERRINI-ROCCO Luigi, da Moltrasio (Como), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo, durante un sanguinoso combattimento nemico si portava di propria iniziativa presso una nostra compagnia seriamente minacciata. Impugnato un moschetto, incitava con la parola e con l'esempio i dipendenti, e favoriva in tale guisa il mantenimento della posizione. – Nad Logem, 11 ottobre 1916.

GUGLIELMETTI Pietro, da Stresa (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 18392 matricola. — Con calma e sangue freddo, sotto raffiche di fucileria, conduceva il proprio reparto su di una posizione nemica, e durante un violento contrattacco dell'avversario si esponeva per riordinare soldati dispersi e ricondurli al fuoco, dimostrando belle virtù militari. – San Marco (Gorizia), 14 agosto 1916.

GUGLIELMOTTI Enrico, da San Maurizio Canavese (Torino), sottotenente reggimento bersaglieri. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto l'infuriare del fuoco nemico che causò la perdita delle due armi e di parecchi uomini della sezione, benchè egli stesso ferito, diede bella prova di calma, coraggio ed energia nell'affrontare la difficile situazione. – Cima di Monte Cardinal, 10 ottobre 1916.

GUIDARELLI Valentino, da San Casciano de' Bagni (frazione Palazzone) (Siena), soldato reggimento fanteria, n. 17079 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto il fuoco nemico, prestò la sua opera di portaferiti con costante zelo. Saputo che una bombarda nemica aveva provocato perdite in una nostra trincea, volontariamente vi accorreva per prestarvi la sua opera di soccorso, attraversando una zona battuta dal fuoco avversario e rimanendo ferito. – Vertojba, 19 ottobre 1916.

GUSMEROLI Battista, da Talamona (Sondrio), soldato reggimento alpini, n. 13705 matricola. — Durante un contrattacco nemico notturno, faceva fuoco su gruppi di avversari avanzanti, dando bell'esempio di serenità e coraggio ai compagni. Il mattino dopo colpiva a fucilate alcuni tiratori avversari isolati, che, riusciti durante la notte ad infiltrarsi in prossimità delle nostre linee, molestavano seriamente le nostre truppe. – Coston di Lora, 9–10 ottobre 1916.

IANNACCONE Matteo, da Mercogliano (Avellino), sergente compagnia genio, n. 18590 matricola. — Con grande ardimento, guidava la sua squadra a collocare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, ed eseguiva ricognizioni per constatare gli effetti delle esplosioni, noncurante del fuoco avversario a breve distanza. – Vertojba, ottobre–novembre 1916.

IANNARELLA Leone, da Colliano (Salerno), capitano reggimento fanteria. — Comandante interinale di un battaglione, lo guidava con perizia e ardimento alla conquista di un'importante posizione, che occupava, rafforzava e saldamente manteneva contro i reiterati e violenti contrattacchi dell'avversario. – Monfalcone, 14–16 settembre 1916.

ILLARIO Giovanni, da Valenza (Alessandria), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Quale comandante di un plotone seppe, con l'esempio e con la parola, infondere coraggio nei propri dipendenti, tenendone alto il morale e lo spirito offensivo. Percorrendo più volte la fronte del suo reparto, nonostante i tiri dell'artiglieria e fucileria nemiche, curò scrupolosamente la vigilanza ed il rafforzamento delle posizioni conquistate. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

IMMIZZI Vittorio, da Napoli, tenente reggimento artiglieria campagna. — Quale ufficiale addetto al comando del presidio, durante i giornalieri e sistematici bombardamenti di grossi calibri nemici, dava prova di arditezza e di sereno sprezzo del pericolo, accorrendo nelle zone maggiormente battute per assicurare il pronto trasporto dei militari feriti e di quelli rimasti sotto le macerie, tutti incorando con l'esempio e con la parola. – Sant'Andrea di Gorizia, 13–27 ottobre–1° novembre 1916.

IOZZELLI Alfredo, da Pistoia (Firenze), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 3578 matricola. — Colpito a morte da una granata nemica il proprio capopezzo, con esemplare calma e coraggio, sotto il tiro avversario, compiva oltre alle proprie funzioni di puntatore anche quelle di caricatore e tiratore, mentre i serventi del pezzo accorrevano a raccogliere il corpo del caduto, e continuava poi con ardore e precisione il tiro. – Savogan, 14 settembre 1916.

IRMICI Alfonso, da San Severo (Foggia), tenente complemento battaglione bersaglieri. — Comandante di una compagnia, in terreno difficile e battuto da un fuoco violentissimo, dava ai suoi dipendenti bella prova di valore, guidando il reparto con calma e ardire, finchè cadde gravemente colpito. – Monte San Michele, 26 luglio 1915.

ISAIA Salvatore, da Catania, soldato reggimento genio, n. 3409 matricola. — Quale porta ordini e quale guida assolse, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria avversaria, vari e difficili incarichi, dando costante bell'esempio di fermezza e coraggio. – Veliki Kribak, 10 ottobre–3 novembre 1916.

IUCCI Giacomo, da Napoli, sottotenente battaglione bersaglieri ciclisti. — Coadiuvava il proprio comandante di battaglione con intelligenza, energia e valore nel tener saldi ai loro posti i soldati in una trincea da poco conquistata e sottoposta a un violento e continuo bombardamento ed agli attacchi del nemico. Rimasto unico ufficiale alla compagnia, ne teneva con energia e fermezza il comando. – Doberdò, 17–18 settembre 1916.

IZZI Giovanni, da Maschito (Potenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 41457 matricola. — Al comando di una squadra, sotto un violento fuoco, con ardimento la conduceva a collocare e a far brillare degli esplosivi per la distruzione di reticolati nemici. – Lokvica, 6–11 ottobre 1916.

JANNACCHERO Serafino, da Gizzeria (Catanzaro), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1347 matricola. — Durante gli assalti della nostra fanteria, quale telefonista guardafilo di gruppo, pur trovandosi in un terreno battuto dal fuoco nemico, percorreva continuamente le varie linee telefoniche, sia di giorno sia di notte, e con esemplare attività e sprezzo del pericolo riattava i guasti frequentemente cagionati dallo scoppio di granate, mantenendo così le importanti comunicazioni per tutta la durata delle operazioni. – Nova Vas, 9–13 ottobre 1916.

JANNELLI Francesco, da Napoli, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 69969 matricola. — Durante un intenso bombardamento nemico che danneggiò ripetutamente il posto di medicazione avanzato, coadiuvò, con calma, coraggio e profondo sentimento del dovere, l'ufficiale medico nel prestare i primi soccorsi ai numerosi feriti, sotto il fuoco avversario. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

LABAUTI Alberto, da Vergato (Bologna), sergente reggimento fanteria, n. 37712 matricola. — Guidava con slancio e coraggio il plotone all'attacco, dando esempio ai propri dipendenti di grande sprezzo del pericolo. – Vertojba Inferiore, 10 ottobre 1916.

LAERA Federico, da Putignano (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 16986 matricola. — Con calma e sangue freddo esemplari, sotto il violento fuoco nemico, collocava più volte tubi esplosivi per la distruzione dei reticolati avversari. – Lokvica, 6–11 ottobre 1916.

LA GALA Canio, da Acerenza (Potenza), sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza. — Con la propria sezione someggiata, portata sulla linea delle trincee, appoggiò costantemente in varie azioni tattiche l'avanzata delle nostre fanterie, adempiendo brillantemente il suo compito e dimostrandosi calmo ed impavido sotto l'intenso tiro delle artiglierie avversarie, che cagionarono gravi danni al personale e al materiale della sezione stessa. – Monte Pasubio, 10–20 ottobre 1916.

LAGALANTE Attilio, da Trani (Bari), capitano reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in primo, durante i combattimenti per la conquista di un'importante posizione, sotto l'intenso fuoco nemico, più volte recapitava personalmente ordini ed eseguiva ardite ricognizioni. Gravemente ferito, conservava esemplare serenità, ed infondeva ancora la calma nei presenti, scossi per gli effetti del violento bombardamento avversario. – Nad Logem, 16 settembre 1916.

LAGO Sebastiano, da Tezze (Vicenza), soldato reggimento cavalleggeri, n. 54123 matricola. — Di giorno, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, col rischio della propria vita, tentava ripetutamente di ricuperare in una trincea avversaria la salma dell'ufficiale di cui era attendente, dando così bell'esempio di devozione al proprio superiore. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

LAGORIO Eugenio, da Spezia (Genova), capitano reggimento fanteria. — Aiutante di campo di una brigata, fu valido ed intelligente coadiutore del comando, contribuendo a notevoli successi di guerra. Sereno e coraggioso, percorse, in momenti critici, un terreno battuto dal fuoco nemico per recare ordini e disposizioni e per rendere conto delle vicende del combattimento. – Vallone di Jamiano, 1–4 novembre 1916.

LAMBERTUCCI Amilcare, da Morrovalle (Macerata), soldato reggimento fanteria, n. 3767 matricola. — In combattimento, si recava volontario fin sotto le trincee nemiche per riconoscere gli effetti dei nostri tiri d'artiglieria. Nell'assalto, usciva volontario e per primo dalle nostre trincee, dando mirabile esempio di slancio e ardimento. A contatto col nemico, manteneva contegno calmo ed aggressivo, vincendone la resistenza col lancio di bombe a mano. – Carso, 10 ottobre 1916.

LANERI Mario, da Napoli, capitano reggimento fanteria. — Assunto il comando delle compagnie di prima linea del battaglione, noncurante del pericolo guidava e manteneva compatta la truppa, sotto un violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, e

Pecinka, 12 ottobre 1916.

LAVORATA Paolo, da Caulonia (Reggio Calabria), sottotenente reggimento fanteria. — Precedeva la truppa nell'attacco di una ben munita posizione nemica, nonostante le forti perdite. Rimasto unico ufficiale alla compagnia, ne raccoglieva i superstiti, e ordinatamente li riconduceva nella trincea di partenza. Già distintosi per coraggio e valore in precedenti combattimenti. – Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

LAVORINI Corrado, da Massa e Cozzile (Lucca), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 45672 matricola. — Benchè ferito, continuava a disimpegnare le mansioni di puntatore, e si allontanava dal pezzo soltanto in seguito ad ordine superiore. – Laghi Colbricon. 2 ottobre 1916.

LAVORINI Michele, da Buggiano (frazione Borgo a Buggiano) (Lucca), caporale reggimento fanteria, n. 39618 matricola. — Durante parecchi assalti dimostrava calma e coraggio esemplari, animava i soldati e raggiungeva per primo forti posizioni nemiche. – Monfalcone, 14–16 settembre 1916.

LELLI Pio, da Cesenatico (Forlì), soldato reggimento fanteria, n. 30858 matricola. — Telefonista addetto al comando di un reggimento, con imperturbabile coraggio, rimase saldo al suo posto mentre una grossa bomba colpiva il personale del comando, e, nonostante l'imminente pericolo di altre esplosioni, calmo e cosciente del proprio dovere, si dette a riallacciare i fili telefonici rotti e non si allontanò dal luogo se non per ordine superiore. – Vertojba Inferiore, 10 ottobre 1916.

LENISA Ugo, da Preone (Udine), soldato reggimento alpini, n. 1148 matricola. — Incurante del violento fuoco di mitragliatrici avversarie, si slanciava fra i primi all'assalto di forti posizioni, e, benchè ferito, rimaneva sul posto fino ad azione ultimata. – Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916.

LENTINI Vincenzo, da Venezia, tenente raggruppamento bombardieri, batteria. — Sotto l'intenso tiro nemico, nonostante le numerose perdite, infondeva calma nei dipendenti e dirigeva in difficili condizioni il fuoco di otto pezzi. Ne portava poi due in una posizione avanzata e soggetta al violento fuoco nemico, ed attraverso grave difficoltà, con grande calma e precisione, aggiustava il tiro su bersagli importanti, ottenendo ottimi risultati. – Peuma, 10 ottobre 1916.

LEONI Giuseppe, da Sala Comacina (Como), sergente reggimento alpini, n. 29555 matricola. — Sotto un intenso e violento bombardamento nemico, con singolare fermezza, faceva fuoco con la propria mitragliatrice sugli avversari, impedendo loro di opporsi all'avanzata dei nostri. Tagliava poi la ritirata al nemico, battendo efficacemente il terreno ad esso retrostante e costringendolo ad arrendersi ad un nostro reparto lanciato all'inseguimento. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

LEUZZI Vitantonio, da Valenzano (Bari), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Nell'attacco di una forte posizione, avanzando tra i primi, trascinava coll'esempio il proprio plotone. Occupata una trincea nemica, vi resisteva insieme alla compagnia per tre ore a vari contrattacchi avversari. – Monte Spil, 9 ottobre 1916.

LIBERATORE Pietro, da Collepardo (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 6513 matricola. — Durante un intenso bombardamento nemico e mentre ferveva il combattimento, percorse più volte, quale latore di ordini, un terreno scoperto e violentemente battuto dalle artiglierie avversarie, passando anche, incurante del pericolo e con grande coraggio, attraverso alcuni tratti di obbligato passaggio, battuti dai tiri falcianti di mitragliatrici nemiche, compiendo ogni volta scrupolosamente e risolutamente il suo dovere. – Villanova (Doberdò), 10 ottobre 1916.

LIGGERI Concetto, da Parma, sottotenente compagnia genio. – Guidava una squadra incaricata del brillamento di tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, e dava bell'esempio di coraggio e di elevato sentimento del dovere, riuscendo a compiere il proprio mandato su di un terreno molto battuto dal fuoco avversario. – Vertojba, ottobre novembre 1916.

LIOY Lorenzo, da Melfi (Potenza), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con pochi volontari irruppe di sorpresa contro un trinceramento nemico fortemente difeso, concorrendo con altri drappelli ad impossessarsene ed a catturarne quasi tutti i difensori: bell'esempio di coraggio. – Veliki Kribach, 15 settembre 1916.

LIVIERO Carlo, da Bassano (Vicenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 43631 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, si spingeva da solo, arditamente, a riconoscere un tratto di trincea nemica, riportando utili notizie sulle masse di reparti avversari. Si sostituiva poi ai serventi di un'arma, che erano stati messi fuori di combattimento, e continuava il fuoco, finchè il nemico, penetrato nella trincea, metteva fuori uso l'arma stessa col lancio di bombe a mano. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

LOCATELLI Abramo, da Curno (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 33600 matricola. — Ferito alla mano mentre, con serena calma e sprezzo del pericolo, adempiva le sue mansioni di portaferiti, benchè molto sofferente, volle continuare per una giornata ancora l'opera sua pietosa, finchè fu costretto ad allontanarsi. – Carso, 3 novembre 1916.

LOCATELLI Geremia, da Bergamo, caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 2642 matricola. — Al seguito di un ufficiale di collegamento, rimaneva da prima in trincea esposto al violento fuoco dell'artiglieria nemica, e quando si pronunciò il nostro attacco, mosse colle prime ondate delle nostre truppe di fanteria, dimostrando coraggio e zelo infaticabile nel rincorare i nostri ed incitarli all'assalto. Cooperava anche efficacemente a riordinare una sezione mitragliatrici che, per la perdita dell'ufficiale e della maggior parte dei serventi, aveva cessato di far fuoco. Oppacchiasella, 10 ottobre 1916.

LODOMEZ cav. Enrico, da Firenze, colonnello comandante reggimento fanteria. - Sempre in prima linea, sprezzante del pericolo, seppe con il suo ascendente personale infondere nei soldati la fermezza necessaria per resistere in posizioni fortemente battute dall'artiglieria e da tiri d'infilata di mitragliatrici nemiche, e sventare tentativi d'attacchi avversari. – Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

LOI Pietro, da Pozzomaggiore (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 26602 matricola. — Bell'esempio ai compagni per alto sentimento del dovere e coraggio, partecipava volontariamente ad ogni azione ardita. – Case Bonetti (Carso), 16-18 settembre 1916.

LOIACONO Giuseppe, da Modugno (Bari), maresciallo reggimento fanteria, n. 31147 matricola. — Comandante di un reparto scudato, con ardimento guidava i suoi uomini fin sotto i reticolati nemici, danneggiandone la prima linea. Fatto segno a vivo fuoco di fucileria, dirigeva la ritirata del proprio reparto con calma e abilità, riportando preziose informazioni. – Lokvica, 17 settembre 1916.

LONGO Francesco, da Mandanici (Messina), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Incaricato col suo plotone di lavori urgenti, a circa 100 metri oltre la nostra prima linea, fatto segno al fuoco della fucileria nemica dal quale egli stesso fu non lievemente ferito, li eseguì con ordine e speditezza, dando bell'esempio di sprezzo del pericolo, di calma e di fermezza. – Passo Freikofel, 20 settembre 1915.

LONGONI Luigi, da Carate Brianza (Milano), sottotenente reggimento fanteria. — Ripetutamente appostava fuori delle nostre estreme linee, e in prossimità di quelle nemiche, la sua sezione lanciatorpedini, e, sebbene fatto segno ad un vivo fuoco di artiglieria e fucileria, efficacemente completava la distruzione dei reticolati e delle trincee dell'avver-

sario, assolvendo il proprio compito con valore e sprezzo del pericolo. – Monte Sabotino, 6 agosto 1916.

LOPINTO Carlo, da Melfi (Potenza), capitano reggimento fanteria. — Durante il combattimento diede bell'esempio di calma e coraggio ai suoi dipendenti. Incaricato di una rischiosa operazione intesa ad assicurarci il fianco e ad ampliare l'occupazione di una trincea nemica in cui era compreso un osservatorio blindato, la portava a termine felicemente. – Lokvica, 10-12 ottobre 1916.

LOTTA Antonio, da Leporano (Lecce), caporale reggimento fanteria, n. 19376 matricola. — Quale capo squadra, avuto l'ordine dal comandante di compagnia di avvicinarsi ai reticolati nemici per lanciare delle bombe a mano nella trincea avversaria, adempiva con grande ardimento il suo compito, nonostante gli fossero caduti quasi tutti i suoi uomini. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

LOVERA Francesco, da Savigliano (Cuneo), soldato reggimento artiglieria fortezza n. 23107 matricola. — Telefonista di una batteria, in mancanza del guardafili, per ben tre volte arditamente si recava ad accomodare la linea telefonica in una zona di terreno assai difficile, sotto l'infuriare di un intenso bombardamento nemico. – Corno del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

LOZZUPPONE Cesario, da Casamassima (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 27827 matricola. — Sotto il fuoco, con calma e sangue freddo, collocava cariche, spezzoni e tubi di gelatina esplosiva per la distruzione di reticolati nemici. – Lokvica, 6-11 ottobre 1916.

LUCIANI Sabantonio, da Fiamignano (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 14776 matricola. — Offertosi volontariamente, usciva dalla trincea e si spingeva fin sotto i reticolati avversari, ove si appostava e si tratteneva circa un'ora, riferendo poi sui lavori di difesa e di rafforzamento del nemico. – Nad Logem, 13 ottobre 1916.

LUNGHINI Vincenzo, da Capparo (frazione Ro) (Ferrara), zappatore reggimento cavalleggeri, n. 27011 matricola. — Sprezzante del tiro di fucileria e mitragliatrici avversarie, cercava di trasportare da solo un compagno caduto gravemente ferito presso i reticolati nemici. Visto poi che le gravi condizioni del ferito richiedevano il trasporto in barella, attraversava un terreno intensamente battuto dal fuoco avversario per procurarsi il concorso dei portaferiti. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

LUPIS Stefano, da Ragusa (Siracusa), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Ufficiale al materiale, di sua iniziativa, durante un violento combattimento accompagnò più volte fino alle trincee gli uomini di fatica, che dovevano rifornire cartucce e bombe, ottenendo il buon funzionamento di tale servizio. Offertosi poi volontariamente per il collegamento fra il comando di reggimento e quello dei battaglioni, in mancanza degli uomini a ciò comandati e che erano stati tutti uccisi o feriti, recapitò ordini e raccolse informazioni, percorrendo zone intensamente battute dall'artiglieria e fucileria avversarie, cooperando così efficacemente al buon esito dell'azione. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

MACCAFERRI Giulio, da Cilavegna (Pavia), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 21813 matricola. — Rimasto insieme ad altri militari sotto un ricovero colpito in pieno da una granata nemica, non appena liberatosi dalle macerie, dava immediatamente soccorso ai sepolti, e, incurante del persistente fuoco avversario, sebbene colpito da varie scheggie, prestava valido aiuto al suo ufficiale e da altri militari sopraggiunti, coi quali non desisteva dal lavoro se non dopo che tutti i sepolti furono tratti in salvo. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

MACCARI Albino, da Tolentino (Macerata), caporale reggimento fanteria, n. 9233 matricola. — Subito dopo il brillamento di una mina nemica sotto una nostra

trincea che ne fu distrutta, contribuiva con calma e coraggio al disseppellimento dei feriti, sotto un violento fuoco di artiglieria e il lancio di bombe asfissianti. Ordinava quindi con prontezza ai propri uomini il fuoco contro una pattuglia avversaria che tentava insinuarsi nella nostra linea, e la metteva in fuga. – Monte Mrzli, 3 agosto 1916.

MACI Antonio, da Lentini (Siracusa), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici leggera, durante l'attacco di una posizione, eseguito insieme ai reparti della prima ondata, superò la linea nemica e raggiunse con celerità e ardimento una posizione dominante, dalla quale impiegò efficacemente le sue armi. Caduto il comandante di una compagnia, assunse il comando del reparto che riordinò prontamente, sotto il fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici. – Veliki Kribak, 14-16 settembre 1916.

MADERNI Andrea, da Cassano Irpino (Avellino), sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale osservatore ed esploratore nelle linee avanzate di una divisione, compiva pericolose ricognizioni fuori dei nostri trinceramenti, e, con sprezzo del pericolo e fermezza, restava parecchie ore esposto al fuoco aggiustato dell'artiglieria e fucileria nemiche per osservare i tiri del proprio gruppo, riferendone continuamente al proprio comandante. Ferito leggermente ad una mano, continuava con serena calma ed alto sentimento del proprio dovere a compiere le sue osservazioni. – Pressi di Oppacchiasella, 10-12 ottobre 1916.

MAFFI Attilio, da Monticelli d'Ongina (Piacenza), zappatore reggimento fanteria, n. 6 matricola. — Dubitando che il sergente del suo reparto fosse stato ferito, solo e incurante del pericolo, tornava in una dolina da poco abbandonata, perchè violentemente battuta dai grossi calibri nemici, e ne traeva in salvamento il sergente stesso gravemente ferito alla testa da una scheggia di granata avversaria. – Villanova (Doberdò), 10 ottobre 1916.

MAFFIOLI Camillo, da Vailate (Cremona), sergente reggimento fanteria, n. 19862 matricola. — Comandante di un plotone, nonostante le forti perdite subite per effetto di un bombardamento nemico, portava con impetuoso slancio i suoi uomini all'assalto, trascinandoli, sprezzante del pericolo, ed incitandoli con l'esempio e con la parola. – Carso, 10 ottobre 1916.

MAGA Giovanni, da Broni (Pavia), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Al comando di due plotoni, portava i suoi uomini, con irresistibile slancio, all'assalto di un tratto di trincee avversarie, oltrepassandole, facendo dei prigionieri e catturando materiali. – Carso, 10 ottobre 1916.

MAGGI Giovanni Battista, da Ortona dei Marsi (Aquila), aspirante ufficiale reggimento alpini. — Con coraggio, calma ed intelligenza, saldamente rafforzava e manteneva posizioni da poco prese al nemico, dando bell'esempio ai suoi dipendenti. Veniva gravemente ferito mentre si esponeva per incitarli alla resistenza. – Monte Busa Alta, 5-6 ottobre 1916.

MAGGI Mario, da Milano, soldato raggruppamento bombardieri gruppo batteria, n. 1700 matricola. — Accompagnò il suo comandante di batteria ad un osservatorio in prima linea, e quando questo, colpito in pieno dall'artiglieria nemica, crollò, liberò dai rottami l'ufficiale, restando allo scoperto, sempre sotto il fuoco nemico. Si rese anche utile quale porta ordini durante l'interruzione delle linee telefoniche. – Vallone (Carso), 14 settembre 1916.

MAGGIONI Giovanni Battista, da Sirone (Como), soldato reggimento alpini, n. 10638 matricola. — Ardito e intelligente, volontariamente si offerse più volte a compiere pericolose missioni. Fu il primo ad accorrere in soccorso del proprio colonnello ferito gravemente e sepolto sotto le macerie cagionate dal bombardamento avversario, traendolo in salvo. – Alpi Cosmagnon, 13 ottobre 1916.

MAGNALARDO Luigi, da Chiaravalle (Ancona), sergente reggimento fanteria, n. 19822 matricola. — Comandante di un plotone, con slancio e ardimento, lo guidò all'assalto di una trincea nemica, occupandola e resistendovi ai reiterati contrattacchi dell'avversario. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

MAGNANI Renato, da Quittengo (Novara), sergente reggimento alpini, n. 34262 matricola. — Giunto fra i primi sulle posizioni nemiche, le sistemava tosto a difesa, e, di sua iniziativa, si spingeva in ardite ricognizioni fra i cespugli per snidare gli ultimi avversari colà nascosti, provvedendo così alla maggior sicurezza delle posizioni conquistate. Coraggioso sempre, diede costante prova di calma e di iniziativa. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

MAGNONE Siro, da Villadeati (frazione Zanco) (Alessandria), sottotenente complemento reggimento alpini. — Sprezzante del pericolo, unicamente curandosi del buon impiego delle proprie mitragliatrici, sfidava coraggiosamente il fuoco nemico, avanzando tra i primi, finchè cadde gravemente ferito. – Dente del Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

MAGRI Mario, da Arezzo, sottotenente complemento gruppo bombarde. — Incaricato della preparazione e del funzionamento di una vasta rete telefonica durante un violento combattimento, sebbene contuso e ferito, compiva il proprio mandato, dimostrando singolare fermezza, abilità e ardimento. Sostituiva temporaneamente nel comando di una sezione un ufficiale caduto. – Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

MAGRINI Agostino, da Uzzano (frazione Chiesina Uzzanese) (Lucca), capitano reggimento fanteria. — Con energia e sangue freddo, guidava la sua compagnia all'attacco di un trinceramento nemico, sul quale apriva una breccia, conquistandone un tratto di una cinquantina di metri e facendovi dei prigionieri. Durante la notte successiva allargava ancora la propria conquista, cadendo in fine ferito. – Carsia Giulia, 10-11 ottobre 1916.

MAGRINI Nazareno, da Senigallia (Ancona), caporale reggimento fanteria, n. 2848 matricola. — Si offriva spontaneamente, per diverse notti consecutive, ad eseguire dei lavori di approccio e la posa di reticolati in una zona fortemente battuta dal fuoco nemico. Ferito, non abbandonava il suo posto se non a lavoro ultimato. – Case Bonetti (Carso), 18-23 settembre 1916.

MAIERON Roberto, da Paluzza (Udine), caporale reggimento alpini, n. 39147 matricola. — Benchè ammalato, prendeva volontariamente parte all'assalto di posizioni nemiche, distinguendosi per calma e coraggio, e non abbandonando il combattimento se non dopo essere stato gravemente ferito. – Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916.

MAINELLA Giovanni, da Venezia, capitano reggimento genio. — Comandante di una compagnia zappatori del genio, guidò in modo esemplare il suo reparto come rincalzo all'attacco, portando poi a compimento, durante la notte, con lavoro ostinato e rischioso, un lungo camminamento. Incaricato di una ricognizione oltre il fronte occupato dalle truppe, la eseguiva, con singolare ardimento e, spintosi fin dentro le linee nemiche, constatava e dava per il primo la notizia del loro abbandono. – Lokvica, 10-12 ottobre 1916.

MALSERVIGI Videlmo, da Portomaggiore (frazione Gualdo) (Ferrara), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 18878 matricola. — Addetto ad una sezione telefonica esposta al continuo bombardamento del nemico, con bell'esempio di calma e sprezzo del pericolo assicurava il servizio di collegamento, continuando a rimanere nella stazione più volte colpita da scheggie di grossi proietti e da sassi, e nonostante fosse stato insistentemente invitato a ripararsi. – Sant'Andrea di Gorizia, 13 ottobre-1° novembre 1916.

MAMBELLI Domenico, da Forlì, sottotenente complemento reggimento alpini. — Uscendo da un appostamento, in testa al suo plotone, noncurante del violento fuoco di fucileria e di numerose mitragliatrici avversarie, guidava il reparto all'assalto e dava col

proprio contegno bell'esempio di slancio e ardimento. — Alpe Cosmagnon, 10 settembre 1916.

MAMMOLI Mario, da Roma, capitano reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in primo, curando di persona la trasmissione degli ordini, i collegamenti e il rafforzamento della linea, contribuiva efficacemente alla buona riuscita dell'azione. Avvenuta una esplosione in una riservetta di munizioni di granate a mano e di gelatina esplosiva, si lanciava immediatamente fuori del proprio ricovero, ed esponendo arditamente la vita, dava opera allo spegnimento dell'incendio, soccorreva i feriti e sapeva far ritornare fra i dipendenti la calma momentaneamente turbata. — Nova Vas, 10-12 ottobre 1916.

MANCA Egisto, da Monserrato (Cagliari), sottotenente batteria bombarde. — Pronunciatosi un improvviso e fulmineo attacco contro le nostre posizioni, accorreva prontamente al pezzo tra i primi ufficiali. Ivi giunto, con calma, serenità e sprezzo del pericolo, poichè elementi nemici si erano già infiltrati nella nostra linea, apriva il fuoco sull'avversario, continuando ininterrottamente anche nei momenti più difficili. — Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

MANES Tommaso, da Falconara Albanese (Cosenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 32512 matricola. — Trascinava con slancio e coraggio i suoi soldati all'assalto, incitandoli con le parole e con l'esempio. Ferito, si rammaricava soltanto di dover lasciare il combattimento. — Monte Santa Caterina (Gorizia), 14 agosto 1916.

MANESSI Giuseppe, da Monticello Brusati (Brescia), caporale reggimento alpini, n. 44080 matricola. — Comandante di una pattuglia di esplorazione, disimpegnava in modo lodevole il compito affidatogli, dando bell'esempio di coraggio. Veniva mortalmente colpito mentre ritornava nelle nostre trincee. — Monte Pasubio (Panettone), 9 ottobre 1916.

MANFREDI Achille, da Oriolo (Cosenza), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Bell'esempio di coraggio, durante un intenso e violento bombardamento dell'artiglieria nemica manteneva con saldo animo i suoi uomini al loro posto, sprezzante del pericolo ed animato da nobile sentimento del dovere. — Gorizia, 18 ottobre 1916.

MANFREDI Gaetano, da Nola (Caserta), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 29843 matricola. — Capo di un pezzo colpito in pieno da una granata avversaria, conservava tutta la sua calma, soccorrendo prontamente un servente gravemente ferito e trasportandolo, sotto il fuoco nemico, fino al posto di medicazione. — Gorizia, 14 novembre 1916.

MANNUCCI Mannuccio, da Volterra (Pisa), tenente reggimento fanteria. — Sotto un intenso bombardamento nemico, essendosi reso necessario di occupare una linea di trincea in seguito alla minaccia di un attacco da parte dell'avversario, portava la propria compagnia da una posizione arretrata alla trincea stessa, attraversando un terreno intensamente battuto dal fuoco nemico. Rimaneva quindi sulla posizione col proprio reparto per tutta la giornata, sotto un violento bombardamento, infondendo coraggio nei propri dipendenti e dando bella prova di fermezza d'animo e di tenacia. — Doberdò, 9 ottobre 1916.

MANTOVANI ORSETTI Renzo, da Crespano Veneto (Treviso), sottotenente reggimento alpini. — Aiutante maggiore in secondo, sotto il fuoco intenso del nemico, coadiuvava con serenità ed efficacia il comandante di battaglione col portare ordini ed avvisi. Visto cadere un ufficiale comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, dando anche in tale occasione prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte Cimone, 23 settembre 1916.

MARAGLIANO Giuseppe, da Genova, sottotenente reggimento fanteria. — Essendo stati messi fuori di combattimento tutti gli altri ufficiali della compagnia, assumeva il comando del reparto, e in due giorni consecutivi di combattimento persisteva con grande valore in ripetuti assalti, riunendo e riordinando volta per volta la propria truppa sotto il fuoco. — Selletta Sleme Mrzli, 14-15 agosto 1915.

MARCELLI Vincenzo, da Numana (Ancona), sergente reggimento fanteria, n. 2161 matricola. — Si slanciava tra i primi all'assalto, e durante la notte seguente, con pochi uomini, manteneva saldamente un posto avanzato, resistendo agli attacchi del nemico. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

MARCHETTI Alberto, da Firenze, caporale reggimento artiglieria campagna, n. 10061 matricola. — Pur essendo il tiro nemico aggiustato sulle batterie, continuava le proprie mansioni al fuoco del pezzo con calma e coraggio, finchè, colpito da una scheggia di granata avversaria, cadeva ferito, impossibilitato a proseguire. – Savogna, 17 settembre 1916.

MARCHETTI Bruno, da Padova, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 29911 matricola. — Con calma e ardimento, portava il suo plotone attraverso una zona intensamente bombardata dal nemico, trascinando i suoi uomini ed entusiasmandoli coll'esempio e costringendo il nemico alla ritirata. Rimaneva poi tutto il giorno esposto, per mantenere il collegamento fra pattuglie di combattimento spinte molto innanzi. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

MARCHINI Ascanio, da Città della Pieve (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore di un battaglione, sprezzante del pericolo, si spingeva, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, fin sulle linee avanzate, e radunativi con sangue freddo i soldati sbandatisi nell'impeto della mischia, li riordinava per proseguire sull'azione dando bell'esempio di coraggio e di alte virtù militari. – Coston di Lora-Alpi Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

MARCHISIO Gian Giacomo, da Canale (Cuneo), tenente reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, visto che uno dei propri plotoni, spinto avanti agli altri, non riusciva a vincere la forte e tenace resistenza del nemico, sotto un violento fuoco, si portava a prenderne personalmente il comando, tentando nuovi arditi sforzi per sfondare le difese avversarie. Costretto a desistere, eseguiva poi il difficile ripiegamento con calma e perizia. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

MARCOLLI Giuseppe da Trecate (Novara), soldato reggimento alpini, n.690 matricola. — Con la prima ondata di attacco costituita dal plotone esploratori, si spingeva risolutamente e coraggiosamente in avanti, incitando i compagni alla lotta e cooperando così al buon successo dell'azione. – Lora, 9 ottobre 1916.

MARCONI Alessandro, da Velletri (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 1623 matricola. — Quale portaordini, benchè gravemente contuso, adempiva ugualmente il suo compito. Fattosi medicare, ritornava subito dopo in linea a prestar servizio. – Carso, 11 ottobre 1916.

MARCUZZI Ettore, da Recoaro (frazione Fongara) (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 52295 matricola. — Caduto il capo squadra, lo sostituiva nel comando e, in molte ore di combattimento, dimostrava sereno coraggio e singolare energia. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

MARENGO Virginio, da Cherasco (Cuneo), tenente reggimento fanteria. — Visto cadere ferito il proprio comandante di compagnia, assumeva prontamente il comando del reparto e lo conduceva con bello slancio e ardimento all'attacco di posizioni nemiche. – Monte Pecinka, 1º novembre 1916.

MARIETTI Lorenzo, da Rivara (Torino), caporale maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 58603 matricola. — In varie difficili circostanze fu bell'esempio di calma e coraggio ai propri dipendenti. Noncurante del pericolo, continuò il fuoco della sua mitragliatrice stando allo scoperto, e concorrendo a respingere il nemico già avvicinatosi a pochi passi. – Coston di Lora, 10 ottobre 1916.

MARINI cav. Alfredo, da Poggio Mirteto (Perugia), maggiore battaglione bersaglieri ciclisti. — Alla testa del proprio reparto, con bell'esempio di slancio, trascinava le proprie truppe attraverso una zona fortemente battuta dal fuoco avversario, costituendo varie veloci e risolute ondate d'attacco contro posizioni tenacemente difese dal nemico. – Monte Roite, 18 ottobre 1916.

MARINI Francesco, da Roma tenente cavalleria gruppo squadriglie aviazione d'artiglieria. — Nonostante le difficili condizioni atmosferiche, quale osservatore d'aeroplano, volò più volte a bassissima quota e vi si mantenne audacemente per più ore in ogni giorno, sempre fatto segno all'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria avversarie, chiamando il tiro su rincalzi nemici e su batterie, e ottenendo che le nostre artiglierie li battessero efficacemente. – Monte Pasubio, 9-14 ottobre 1916.

MARINO Mario, da Sessa Aurunca (Gaeta), sergente reparto mitraglieri « Fiat », n. 15520 matricola. — Durante un intenso bombardamento delle artiglierie avversarie, benchè ferito, rimaneva al suo posto, incorando i dipendenti al compimento dei propri doverii – Gorizia, 2 dicembre 1916.

MARRA Guido, da Firenze, soldato reggimento fanteria, n. 54059 matricola. —. Sotto l'intensa fucileria nemica, sprezzante del pericolo, si adoperava per allargare i varchi nei reticolati avversari, e dava prova di ardimento, esplorando un terreno fortemente battuto e riportando utili informazioni. Si distingueva anche nel recapitare ordini ai reparti di rincalzo, finchè, ferito al petto, dovette ritirarsi. – San Marco (Gorizia), 14 agosto 1916.

MARTINI Luigi, da Lugo (Ravenna), soldato reggimento fanteria, n. 33633 matricola — Nell'avanzata per la conquista di un'importante posizione, noncurante del pericolo, fece da solo nove prigionieri, nonostante la resistenza da essi opposta. Fu sempre accanto al proprio ufficiale e non lo abbandonò se non dopo essere stato ferito. – Monte Sabotino, 6 agosto 1916.

MARZETTA Carlo, da Bogno (Como), caporale reggimento alpini, n. 20508 matricola. — Incitando col comando e con l'esempio i suoi uomini, li trascinava ove maggiore era il pericolo, dimostrandosi valoroso capo squadra. – Alpe Cosmagnon (Monte Pasubio), 9-10 ottobre 1916.

MASALA Tommaso, da Bolotana (Sassari), sergente gruppo squadriglie aviazione d'artiglieria, n. 1300 matricola. — Pilota d'aeroplano, dopo numerosi e arditi voli sul nemico compiuti dal Tonale alla Val Brenta, durante la nostra offensiva sul Pasubio, volò in condizioni assai difficili a bassa quota e vi si mantenne con calma e audacia per più ore in ogni giorno, fatto segno ad intenso e ben aggiustato fuoco nemico, coadiuvando efficacemente l'ufficiale osservatore, che potè chiamare, aggiustandoli, numerosi tiri di nostre artiglierie contro batterie e truppe nemiche. – Monte Pasubio, 9-14 ottobre 1916.

MASCIA Michele, da Aritzo (Cagliari), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 34462 matricola. — Telefonista di batteria, si offriva volontariamente per lo stendimento e la riparazione di linee telefoniche in una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica. Ferito da una scheggia di granata mentre stendeva una linea, si recava al posto di medicazione solamente a lavoro compiuto, dando prova di alto sentimento del dovere ed elevato spirito militare. – Castelnuovo, 26 novembre 1915-15 agosto 1916.

MASELLI Giovanni, da Bojano (Campobasso), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con prontezza sorprendente seguiva la prima linea, superando un forte trinceramento nemico. Calmo e risoluto, per tutta la durata dell'azione seppe ottenere dalla sua sezione ottimi risultati, quantunque gran parte del suo personale fosse stato messo fuori combattimento. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

MASERA Onorato, da Torino, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria — Risoluto ed energico, nella sua qualità di aiutante maggiore in secondo, raccolse e riordinò uomini di altri reparti, riconducendoli quindi al combattimento. Riusciva così ad assicurare il collegamento sulla linea del fuoco e a dar tempo ai reparti che avevano sostenuto vari contrattacchi di affermarsi saldamente sulle posizioni conquistate. – Oppacchiasella-Nova Vas, 10-13 ottobre 1916.

MASERA Rodolfo, da Vigevano (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 3824 matricola. — Durante dodici ore di un intenso bombardamento nemico diede ripetute prove di coraggio e di fermezza d'animo nell'affrontare continuamente il pericolo. Coadiuvò il proprio comandante di battaglione, portando personalmente ordini attraverso una zona intensamente e violentemente battuta dall'artiglieria avversaria. – Doberdò, 9 ottobre 1916.

MASINI Italo, da San Severino Marche (Macerata), tenente reggimento cavalleggeri comandato reggimento artiglieria campagna. — Subalterno di batteria, dava costante esempio di serenità e calma al fuoco. Gravemente ferito, mentre si trovava quale ufficiale di collegamento, colle prime linee di fanteria, conservava, ciò nonostante, la sua calma abituale e si adoperava anche a soccorrere i dipendenti pure feriti. – Oppacchiasella, 15 agosto 1916.

MASINO Giovanni, da Monteu da Po (Torino), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2382 matricola. — Servente di un cannone spinto a soli cinquanta metri dal nemico per distruggere un ridottino difeso da mitragliatrici, adempì le sue mansioni con serenità e sprezzo del pericolo, finchè venne gravemente ferito. – Vertojba, 15 ottobre 1916.

MASSEY Guglielmo, da Marsala (Trapani), tenente complemento reggimento fanteria. — In vari attacchi, guidò la propria compagnia con singolare calma, fermezza e coraggio, bell'esempio a tutti per ardimento e noncuranza del pericolo. Seppe con rapida e ardita manovra evitare un accerchiamento, mantenendosi saldamente sulle importanti posizioni occupate, sotto il fuoco intenso delle artiglierie avversarie. – Monte Roite, 15-20 ottobre 1916.

MASSIMILLA Edoardo, da Cosenza, sergente gruppo bombardieri, batteria, n. 2327 matricola. — Dotato di molto coraggio, si spingeva volontariamente fin sotto una linea nemica per legare ed asportare cavalli di Frisia, ampliando i varchi aperti dalle bombarde. Usciva poi all'assalto con dei soldati di fanteria, riuscendo unitamente a due di essi a fare prigionieri un ufficiale e sei soldati avversari e riportando anche utili indicazioni per l'assalto imminente. – Loquizza, 10-11 ottobre 1916.

MASTELLARI Severino, da Portomaggiore (frazione Voghiera) (Ferrara), carabiniere sezione, divisione, n. 30630 matricola. — Di sentinella all'ingresso del comando di una divisione e ad un magazzino di esplosivi, durante un violento bombardamento di medi calibri nemici, durato per più di un'ora, rimaneva allo scoperto incurante del pericolo, e continuava nel suo servizio, dando bella prova di fermezza ed elevato sentimento del dovere. – Salcano, 16 agosto 1916.

MASTROVILLI Vincenzo, da Terlizzi (Bari), sergente reggimento fanteria, n. 34824 matricola. — Accortosi che per effetto di un improvviso contrattacco nemico un gruppo di nostri soldati stava per sbandarsi, con grande energia e autorevolezza riusciva a fermarli ed a ricondurli al fuoco. – Lukatic, 1° novembre 1916.

MATTEI Luigi, da Corniglio (Parma), sergente maggiore reggimento artiglieria montagna, n. 27292 matricola. — Caduto ferito a morte un capopezzo della batteria, immediatamente lo sostituiva e, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, portava il pezzo stesso in una trincea ed appoggiava con esso l'azione della nostra fanteria. – Case Bonetti (Doberdò), 17 settembre 1916.

MATTIOLI Francesco, da Montecassiano (Macerata), sottotenente complemento raggruppamento bombardieri, batteria. — Quale comandante di una sezione, sotto il violento fuoco nemico che ripetutamente colpiva il suo reparto cagionandogli perdite, dimostrava grande coraggio e sangue freddo, restando saldo al proprio posto con grave rischio della vita, incitando con l'esempio e con la voce i propri dipendenti e continuando a dirigere serenamente il fuoco. – Lokvica, Pecinka, 7-10 ottobre 1916.

MATTONE Carlo, da Bagnasco (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 33524 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, cooperava con calma e coraggio all'azione da una posizione difficile ed esposta, riportando poi la propria arma al sicuro. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

MAURI Sigismondo, da Montescudo (Forlì), sergente reggimento fanteria, n. 35836 matricola. — Quale comandante di un plotone, sotto il violento fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, con fermezza ed energia seppe tener saldi i suoi uomini sulla posizione. – Vertojba, 11 ottobre 1916.

MAURO Edoardo, da Roma, tenente reparto mitragliatrici (reggimento fanteria) — Rimasto unico ufficiale al comando di un reparto di mitragliatrici, seppe coadiuvare molto validamente l'azione della nostra fanteria, esercitando il comando con calma e serenità d'animo, e controbattendo efficacemente il fuoco avversario. – Oppacchiasella, 12-13 ottobre 1916.

MAZZANTI Angelo, da Baricella (Bologna), sergente reggimento fanteria, n. 29803 matricola. — Incaricato della sorveglianza di un fianco esposto, in una posizione da poco conquistata, con la sola sua squadra respinse due contrattacchi nemici, dando prova di fermezza e coraggio esemplari. Vertojba Inferiore, 3 novembre 1916.

MAZZEO Francesco, da Fuscaldo (Cosenza), soldato reggimento fanteria n. 24343 matricola. — Volontariamente si offrì per far parte di una squadra di arditi incaricati di gettare bombe a mano in una trincea nemica, e disimpegnò sotto vivo fuoco di mitragliatrici il difficile compito, dimostrando singolare ardimento ed intrepidezza, nonostante avesse visti cadere attorno a sè quasi tutti i suoi compagni. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

MAZZOLA Giorgio, da Sabbioncello (Como), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 24526 matricola. — Noncurante di sè, si prestava ad ogni rischioso compito e concorreva con alcuni animosi ad aprire un varco nei reticolati nemici per l'avanzata di una nostra colonna d'attacco. – Doberdò, 16 settembre 1916.

MAZZUCCATO Giuseppe, da Padova, caporale zappatore reggimento cavalleggeri n. 41747 matricola. — Recatosi fino ad un reticolato nemico nonostante il fuoco dell'artiglieria avversaria, vi faceva brillare dei tubi esplosivi, e tagliava e distruggeva i reticolati più avanzati. Di poi, con la pattuglia dei suoi zappatori, di pieno giorno giungeva alla trincea nemica, distruggeva altri reticolati e sosteneva con nutrito fuoco un attacco sino al giungere dei rincalzi. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

MAZZUCCHELLI Gioacchino, da Cazzago Brabbia (Como), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 19283 matricola. — Comandato due volte a portare avvisi in prima linea, vi si recava con grande intrepidezza, attraverso una zona bombardata dal nemico. Venuto a conoscenza che una granata di grosso calibro aveva colpito in pieno l'osservatorio degli ufficiali, prontamente e di sua iniziativa vi accorreva, e, nonostante il persistere del violento fuoco nemico, raggiunto l'osservatorio distrutto, vi iniziava subito i lavori di salvataggio, dando nobile prova di devozione ai superiori e di alto sentimento del dovere. – Gorizia, 1° novembre 1916.

MEGLI Virgilio, da Vicchio (Firenze), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 46736 matricola. — Quale capo pezzo, pur avendo quasi tutti gli uomini fuori com-

battimento e la piazzuola ripetutamente sconvolta, con abilità e sprezzo del pericolo, rimetteva ogni volta il pezzo in piena efficenza, e dando prova di coraggio continuava il tiro, sotto il persistente bombardamento nemico. Alto Vanoi, 2-4 ottobre 1916.

MELICCHIA Mario, da Cupello (Chieti), capitano reggimento fanteria. — Guidava in modo lodevole la sua compagnia all'attacco di posizioni nemiche che riusciva a conquistare, dando bella prova di perizia, slancio e coraggio. – Monte Pecinka, 1-2 novembre 1916.

MELIS Efisio, da Cagliari, soldato reggimento bersaglieri, n. 1675 matricola. — Offertosi volontario di far parte di una pattuglia di arditi, diede bell'esempio di coraggio. Ferito, rinunciò ad ogni aiuto, e passando in mezzo alla compagnia nel recarsi al posto di medicazione, incitava ancora i compagni a combattere. – Seconda Cima Colbricon, 2 ottobre 1916.

MENEGUALE Augusto, da Roma, sottotenente raggruppamento bombardieri, gruppo batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, con l'esempio della sua calma riusciva a continuare il fuoco, nonostante che il reparto, individuato dal nemico, fosse fortemente controbattuto. Comandato di pattuglia per riconoscere gli effetti del tiro della propria batteria, sempre sotto il fuoco, si spingeva innanzi da solo, avvicinandosi alle posizioni avversarie e riportandone preziose informazioni. – Oppacchiasella, 28-31 ottobre 1916.

MERCALLI Adriano, da Carloforte (Cagliari), tenente complemento reparto mitragliatrici, divisione. — Comandante di un gruppo di mitragliatrici, in momenti assai difficili, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, coadiuvò efficacemente il comandante del battaglione nel riunire i resti della truppa e spingerli all'assalto di trincee nemiche. – Monfalcone, 14-16 settembre 1916.

MERCURIALI Secondo, da Faenza (Ravenna), soldato reggimento fanteria, n. 18518 matricola. — Con profondo sentimento del dovere e con grande sprezzo del pericolo, disimpegnava in combattimento il servizio di porta ordini, su di un terreno intensamente battuto dall'artiglieria nemica. Veniva poi ferito. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

MEREGAGLIA Felice, da Gerenzano (Milano), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto violento tiro dell'artiglieria nemica, postava le sue armi sulla linea di fuoco, e le impiegava in modo da battere efficacemente l'avversario di fronte e da impedire un possibile aggiramento. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

MEREU Marcello, da Genoni (Cagliari), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Durante un movimento di ritirata eseguito sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, seppe tenere ordinato il proprio plotone. Ad un improvviso nuovo attacco avversario oppose tenace resistenza. Fu esempio costante di slancio e di coraggio. — Monfalcone, 16 settembre 1916.

MESSINA Vito, da Napoli, capitano reggimento artiglieria campagna. — Esempio continuo di calma e coraggio, prendeva parte valorosamente a diverse azioni, in una delle quali compiva, su terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico, una pericolosa ricognizione alla ricerca di una nuova posizione e di un nuovo osservatorio, dimostrando sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere. – Oppacchiasella, 10-14 ottobre 1916.

MEUDO Antonio, da Fontaniva (frazione San Giorgio in Brenta) (Padova), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 23027 matricola. — Durante l'azione, medicava i feriti del proprio e di altro reparto, portando tutti al posto di medicazione, sotto un violento fuoco, e dimostrando sprezzo del pericolo e calma esemplari. Ferito alla mano, continuava nell'opera sua generosa senza farsi medicare. – Monte Pecinka, 11-12 ottobre 1916.

MEZZOPERA Erminio, da Fabriano (Ancona), soldato 1° battaglione bersaglieri ciclisti, n. 4117 matricola. — Fra i primi all'assalto, portava lo scompiglio fra gli avversari, facendo numerosi prigionieri. Con la sua brillante condotta, dava sempre esempio di belle virtù militari. – Costone di Lora, 10 ottobre 1916.

MICHELESSI Guido, da Controguerra (Teramo), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 26431 matricola. — Noncurante del pericolo, portava ordini sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica. Durante un contrattacco dell'avversario, ritto sulla trincea, eseguiva il lancio di bombe, dando prova di calma e valore. – Doberdò, 16 settembre 1916.

MICHETTI Maurizio, da Fondra (Bergamo), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 44 matricola. — Capo esploratore di batteria, eseguì con intelligenza e ardimento le ricognizioni, offrendosi anche volontario in quelle più rischiose Durante un'avanzata diresse lo stendimento di una linea telefonica fino alla prima linea da poco conquistata, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, essendo di bell'esempio ai suoi dipendenti per calma e sprezzo del pericolo. – Altipiano Carsico-Oppacchiasella, agosto 1915-ottobre 1916.

MIGLIERY Giulio, da Avise (Torino), soldato reggimento alpini, n. 27288 matricola. — Durante una contrastata operazione, visto cadere il proprio comandante di compagnia, dava prova di alto spirito militare, rianimando i compagni ed incitandoli all'assalto. Giunto tra i primi sulle trincee nemiche, con ardimento e fermezza esemplari coadiuvato, da pochi valorosi, vi faceva venticinque prigionieri. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

MIGNANI Clinio, da Copparo (Ferrara), soldato volontario reggimento fanteria, n. 30 matricola. — Durante un'azione fu valido aiuto al proprio comandante di compagnia, portando ordini ed avvisi, e mantenendo il collegamento del proprio reparto con quelli laterali. Sempre calmo e sereno sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, fu intelligente cooperatore all'opera degli ufficiali e bell'esempio di virtù militari ai propri compagni.. – Vertojba, 10–13 ottobre 1916.

MINAZZI Antonio, da Nonio (Novara), caporale maggiore reggimento alpini, n. 1346 matricola. — Comandante di una pattuglia, adempiva con ardimento il proprio mandato, riferendo al comando di compagnia utili informazioni. Nell'attacco, esempio di coraggio ai dipendenti, portava avanti la propria squadra con risolutezza, finchè veniva gravemente ferito. – Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916.

MININNI Francesco, da Ripacandida (Potenza), tenente compagnia genio. — Comandante di una compagnia del genio, guidò ripetutamente i suoi uomini a collocare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici ed a compiere difficili lavori in zone molto battute dall'artiglieria e fucileria avversarie. Diede costante esempio di coraggio ed energia. – Vertojba, ottobre-novembre 1916.

MIRAGLIA cav. Eustacchio, da Spinazzola (Bari), maggiore medico divisione. — Quale capo ufficio di sanità dimostrò grande coraggio e sangue freddo, sia durante un attacco nemico con gas asfissianti, sia nell'affrontare i pericoli derivanti dal continuo ed intenso tiro dell'artiglieria avversaria, dirigendo sempre con perizia ed attività il servizio sanitario della divisione. – Sagrado, 29 giugno 1916.

MIRAMONTI Giovanni Battista, da Castelvetrano (Trapani sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Volontariamente si recava a riconoscere lo stato dei reticolati nemici. Scoperto dalle vedette avversarie, non si ritirava se non dopo avere interamente compiuto il suo mandato, riportando poi al suo comandante di battaglione preziose informazioni. – Loquizza, 10 ottobre 1916.

MISERANDINO Calogero, da Gangi (Palermo), sergente reggimento fanteria, n. 17972 matricola. — Alla testa del suo plotone, sotto l'intenso fuoco nemico, di mitragliatrici e fucileria, con grande coraggio e serenità di spirito, incitava i suoi soldati ad avanzare,

riuscendo poscia ad irrompere in una trincea nemica e a conquistarla. – Nova Vas (Carso), 10–11 ottobre 1916.

MISEROCCHI Goffredo, da Roma, sottotenente reggimento fanteria. — Alla testa del suo plotone, dava bella prova di perizia, slancio e coraggio, conducendolo animosamente fin sulle posizioni nemiche, attraverso zone fortemente battute dal fuoco avversario. – Monte Pecinka, 1°–2 novembre 1916.

MISSITI Francesco, da Radicena (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 2732 matricola. — Quale portaordini, incurante del violento fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, adempiva lodevolmente la sua missione. Ferito alla mano, non volle recarsi al posto di medicazione e continuò a compiere il proprio dovere. – Villanova (Doberdò), 4–14 ottobre 1916.

MOCCAGATTA Giovanni, da Castellazzo Bormida (Alessandria), tenente complemento reggimento alpini. — Durante i combattimenti per la conquista di forti posizioni nemiche diede prova di energia e coraggio esemplari, concorrendo efficacemente alla buona riuscita dell'ardua impresa. – Cima Busa Alta, 6–7 ottobre 1916.

MODUGNO Vincenzo, da Bitonto (Bari), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Durante una marcia di avvicinamento, attraverso una zona fortemente battuta da fuoco nemico, con l'esempio e con la parola manteneva compatto il proprio plotone. Ferito, rimase al suo posto, finchè gli fu ordinato di allontanarsi. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

MOISO Nicola, da Cocconato (Alessandria), caporale reggimento fanteria, n. 2022 matricola. — Quale caposquadra, tenne contegno fermo e risoluto nell'azione, benchè sottoposto con i suoi uomini al violento fuoco nemico di fucileria ed artiglieria, adempiendo lodevolmente e con sprezzo del pericolo il mandato affidatogli. – Monte Pasubio, 19–20 ottobre 1916.

MOLINARI Bartolomeo, da Cogoleto (Genova), tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di rincalzo, nonostante un violento tiro nemico d'interdizione, conduceva il proprio reparto compatto sulla linea di combattimento, vi riordinava i dispersi dei reparti precedentemente impegnati, e, con bell'esempio di sprezzo del pericolo e intelligente azione di comando, li conduceva ripetutamente all'assalto, finchè ferito, fu costretto ad abbandonare il campo. Nell'allontanarsi incitava ancora i dipendenti alla lotta. – Colletta Sleme Mrzli, 14–15 agosto 1915.

MONARCA Fidenzio, da Calto (Rovigo), soldato reggimento fanteria, n. 31616 matricola. — In pieno giorno, offertosi volontario in pattuglia di ricognizione, con grande slancio e ardimento coadiuvava il proprio capo-pattuglia, contribuendo efficacemente a raccogliere utili informazioni. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

MONDADORI Umberto, da Foggia, capitano fanteria a disposizione comando divisione. — Ufficiale informatore del comando di una divisione in una posizione battuta dall'avversario con grossi e piccoli calibri, vi si manteneva, disimpegnando serenamente il suo servizio. Essendo stato colpito a morte da una granata avversaria il comandante della truppa che presidiava la posizione stessa, disponeva prontamente pel mantenimento dell'ordine, tutti incorando col suo fermo contegno. – Cima Colbricon, 2 ottobre 1916.

MONTAGNA Renzo, da Santa Giulietta (Pavia), sottotenente complemento raggruppamento bombarde, gruppo, batteria. — Benchè contuso e febbricitante, continuava a dirigere e a sorvegliare con perizia e fermezza il fuoco della sua sezione. – Case Benetti (Carso), 16 settembre 1916.

MONTAGNER Angelo, da Ceggia (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 24881i matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si slanciava impa-

vido, fra i primi, alla conquista di posizioni contese, occupandole e cooperando a farvi dei prigionieri. – Alpi Cosmagnon Sogi, 10 ottobre 1916.

MONTANARI cav. Armando, da Ravenna, maggiore reggimento fanteria. — Durante tre consecutive giornate di combattimento dette bella prova d'intelligente iniziativa e di fermezza nel guidare il proprio reparto, riuscendo a portare la linea di occupazione vicinissima a quella nemica, e quivi sistemandosi opportunamente e rapidamente a difesa. – Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

MONTEVECCHI Remo, da Ancona, tenente milizia territoriale addetto comando brigata. — Da oltre un anno sempre in prima linea, prese parte quale comandante di plotone e di compagnia alle diverse azioni sostenute dal reggimento, dimostrando sempre grande slancio e sprezzo del pericolo. Ufficiale a disposizione, fu valido cooperatore del comando di una brigata, portando con serena calma informazioni ed ordini in zone fortemente battute dal fuoco nemico. In una speciale circostanza, durante un momento critico dell'azione, si comportava con energia e arditezza, radunando e riportando al fuoco militari dispersi. – Carsia Giulia, 13 novembre 1915-1° novembre 1916.

MONTINO Angelo, da Palestro (Pavia), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 81 matricola. — Durante gli assalti delle nostre fanterie, in qualità di capo telefonista di gruppo, pur trovandosi in un terreno battuto dal fuoco nemico, percorreva continuamente con gli stendifilo le varie linee telefoniche, sia di giorno, sia di notte, e con esemplare attività e sprezzo del pericolo ne riattivava i guasti frequentemente cagionati dallo scoppio di granate, mantenendo così le importanti comunicazioni per tutta la durata delle operazioni. – Nova Vas, 9-13 ottobre 1916.

MORAGLIA Luigi, da San Remo (Porto Maurizio), capitano reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia costituente la prima e seconda ondata d'attacco, portò con bello slancio i suoi reparti all'assalto di una trincea nemica, conquistandola e facendovi dei prigionieri. Seppe infondere, con l'esempio, slancio ed entusiasmo nei dipendenti, e coadiuvò con intelligenza e perizia il comandante di battaglione nello stabilire i collegamenti. – Carso, 10 ottobre 1916.

MORETTI Mario, da Alzano Maggiore (Bergamo), sottotenente complemento reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici con la prima ondata di attacco, portatosi valorosamente in avanti, catturava una mitragliatrice nemica. Piazzate poi celeremente le proprie armi, contribuiva in modo assai efficace a fermare un contrattacco dell'avversario — Lora, 9 ottobre 1916.

MORGANTI Orlando, da Castiglione dei Pepoli (Bologna), sergente reggimento fanteria, n. 34367 matricola. — Quale sergente esploratore, eseguiva una difficile ricognizione, e, benchè ferito ad un piede, portava a termine il mandato ricevuto, dando bell'esempio di fermezza e ardimento. – Torrente Vertojbizza (Gorizia), 14 agosto 1916

MORGILLO Pasquale, da Arienzo (Caserta), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 4032 matricola. — Mentre a causa del violento ed aggiustato tiro dell'artiglieria nemica il personale era stato messo al sicuro, di propria iniziativa coadiuvava il suo capo pezzo, tornando con lui al proprio cannone, e adoperandosi ad accrescerne il riparo con materiali raccolti nelle vicinanze, allo scopo di proteggerlo dal tiro nemico, rimanendo per più di due ore sulla posizione, finchè, ferito, dovette essere allontanato. – Oppacchiasella, 11 ottobre 1916.

MORICONI Alessandro, da Roma, capitano reggimento fanteria. — In molteplici circostanze diede bella prova di indomito coraggio ed intelligente attività. Sotto intensi bombardamenti nemici, seppe tenere saldi i suoi uomini al loro posto, animandoli, incitandoli e trasfondendo in essi il proprio entusiasmo. Durante un'azione offensiva, con perizia e ardire, trascinò il suo reparto all'attacco ed alla conquista di successive linee nemiche, rafforzandosi e mantenendosi saldamente sulla posizione ultima raggiunta. – Villanova (Doberdò), 9-14 ottobre 1916.

MORINI Angelo, da Chignolo Po (Pavia), caporale raggruppamento bombardieri, batteria, n. 34421 matricola. — Quale capo di una bombarda, avuti feriti alcuni suoi serventi, continuava con grande fermezza a sparare, rincorando i propri dipendenti con l'esempio della sua calma e del suo coraggio. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

MORITTU Mauro, da Villanova Monteleone (Sassari), soldato 77 reggimento fanteria, n. 28105 matricola. — Facendo parte di un plotone destinato ad irrompere in una trincea nemica munita di due linee di reticolati, fu tra i primi a superare la prima linea e poscia, spintosi arditamente da solo fin sotto la seconda, nonostante il fuoco avversario, spostava un cavallo di Frisia, aprendo così il varco attraverso al quale poteva poi l'intero plotone penetrare nella trincea avversaria. – Monte Sabotino, 19 luglio 1916.

MORONI Adelchi, da Perugia, tenente 73 reggimento fanteria. — Condusse con slancio e ardimento la sua compagnia all'attacco, superando le trincee nemiche ed affermandosi sull'obbiettivo fissatogli. Mentre poi, sotto un nutrito fuoco di fucileria e mitragliatrici, provvedeva a riorganizzare il reparto, cadde mortalmente ferito. – Veliki Kribach, 14–16 settembre 1916.

MOROZZI Pietro, da Casola Valsenio (Ravenna), sottotenente reggimento alpini. — Bell'esempio di coraggio, calma e perizia, alla testa dei suoi uomini, si slanciava all'assalto, concorrendo a conquistare posizioni nemiche e a mantenerle nonostante i ripetuti contrattacchi. Ferito, continuava ad incitare i suoi uomini alla resistenza. — Monte Busa Alta, 5–6 ottobre 1916.

MORPURGO Augusto, da Firenze, sottotenente battaglione bombarde. — Pronunciatosi un improvviso e fulmineo attacco contro le nostre posizioni, accorreva prontamente al pezzo tra i primi ufficiali. Ivi giunto, con calma, serenità e sprezzo del pericolo, poichè elementi nemici si erano già infiltrati nella nostra linea, apriva il fuoco sull'avversario, continuandolo ininterrottamente anche nei momenti più difficili. – Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

MORREALE Luigi, da Aragona (Girgenti), sergente reggimento fanteria, n. 3555 matricola. — Comandante di una pattuglia di arditi, sotto un fuoco intenso di fucileria, con grande coraggio, alla testa dei suoi, li incitava a seguirlo, finchè cadde, gravemente ferito, nei pressi di una trincea nemica. – Nova Vas (Carso), 10–11 ottobre 1916.

MORSELLO Luigi, da Buscemi (Siracusa), aspirante ufficiale reggimento genio. — Subito dopo l'assalto delle fanterie, conduceva, sotto un violento bombardamento e in terreno scoperto, i propri soldati in una dolina avanzata allora conquistata, per iniziarvi lavori di rafforzamento, che continuava poi durante la notte, sempre sotto intenso fuoco, costruendo anche una trincea laterale, per estendere la nostra occupazione. – Loquizza, 10 ottobre 1916.

MOSCHETTO Antonino, da Paternò (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 23490 matricola. — Essendo stato ferito l'unico graduato rimasto al plotone, di sua iniziativa ne assumeva il posto, che tenne con perizia e grande energia nel contrattaccare il nemico. Offertosi volontariamente, attraversava poi una zona fortemente battuta da mitragliatrici avversarie per effettuare una ricognizione, e riportava al comandante di compagnia utili informazioni. – San Marco di Gorizia, 14–16 novembre 1916.

MOSCONI Ciro, da Borgotaro (Parma), sottotenente reggimento fanteria. — Nonostante il violento fuoco della fucileria nemica, balzò tra i primi dalla trincea di attesa e, colla parola e coll'esempio, sprezzante del pericolo, trascinò il suo plotone all'assalto di una forte posizione, riuscendo in breve a vincere ogni resistenza dei nemici, che in parte fuggirono e in parte si arresero prigionieri. – Nova Vas (Carso), 10–11 ottobre 1916.

MOTTADELLI Luigi, da Verano (Milano), capitano reggimento fanteria. — Sotto un intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria, organizzava la difesa di un punto avanzato,

incitando con l'esempio e con la parola i propri dipendenti a resistere agli attacchi avversari. Accerchiato, ordinava e dirigeva l'arretramento della linea, sventando il tentativo nemico ed effettuando il movimento con poche perdite. – Veliki Kribac, 11–12 ottobre 1916.

MUCCIACCIARO Adelchi, da Bella (Potenza), capitano reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria, con tenace sforzo, seppe in breve tempo ed in condizioni difficili far cambiare posizione al suo reparto, che si trovava in una posizione critica sotto il continuo tiro della fucileria nemica, ottenendo così di poter prendere parte efficace coi suoi pezzi ad un'azione offensiva durata più giorni, nella quale diede prova costante di perizia, fermezza e valore singolari, dirigendo i suoi tiri da un osservatorio esposto all'intenso fuoco avversario. – Debeli-vrh–Crni-hrib, 9–13 ottobre 1916.

MURA Ernesto, da Sindia (Cagliari), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, sotto un intenso bombardamento nemico, dava bell'esempio di serenità e di calma ai suoi dipendenti. Durante un'azione offensiva portava la compagnia al fuoco con grande ardimento, conseguendo gli obbiettivi assegnatigli. – Vallone di Doberdò–Nad Bregom, 10–13 ottobre 1916.

MUROTTI Enrico, da Granarolo dell'Emilia (Bologna), sergente reggimento fanteria, n. 38759 matricola. — Capo mitragliere, diede bella prova di coraggio e sangue freddo, esponendosi all'intenso fuoco nemico pur di disimpegnare lodevolmente il proprio dovere ed ottenendo col suo fuoco ottimi risultati sul nemico che accorreva a presidiare una seconda trincea di resistenza. Si mantenne calmo e sereno al suo posto, venendo in fine gravemente ferito. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

MUSUMECI Salvatore, da Militello in Val di Catania (Catania), caporale reggimento fanteria, n. 1257 matricola. — Con grande slancio, ardire e abnegazione, uscito dalla trincea di attesa, piombava tra i primi in quella avversaria. Precedendo quindi la linea attaccante nella vittoriosa avanzata, attraverso un terreno battuto dal fuoco nemico, sprezzante del pericolo, penetrava in altre trincee, doline e caverne occupate dagli avversari e validamente contribuiva a snidarli e a farli prigionieri. – Nova Vas (Carso), 10–11 ottobre 1916.

MUTO Antonio, da Lago (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 2189 matricola. — Tra i primi, si slanciava arditamente fra i reticolati nemici e con l'esempio e con la parola incitava i compagni ad imitarlo. Leggermente ferito, continuava a combattere. – Santa Caterina (Gorizia), 14 agosto 1916.

MUZZARINI Mario, da San Polo d'Enza in Caviano (Reggio Emilia), tenente reggimento alpini. — Aiutante maggiore in 2°, durante l'attacco di una difficile posizione diede bella prova di valore ed intelligenza, coadiuvando il comandante della colonna con ricognizioni, con la trasmissione di ordini, col mantenere i collegamenti e coll'eseguire altre rischiose operazioni, sempre sotto il fuoco intenso del nemico. – Monte Pasubio (Cosmagnon), 9–10 ottobre 1916.

NACCARI Francesco, da Padova, tenente reggimento fanteria. — Nel proteggere con la propria sezione mitragliatrici il ripiegamento di altri nostri reparti, dava prova di perizia e valore. Ferito, prima di allontanarsi dal posto di combattimento impartiva ancora ordini ed istruzioni, dando bell'esempio di calma e di alto sentimento del dovere. – Monte Roite, 12 ottobre 1916.

NACHERLILLA Giovanni, da Cairo Montenotte (Genova), tenente reggimento fanteria. — Dava prova di singolare perizia e ardimento concorrendo a respingere un improvviso attacco nemico e rioccupando le posizioni momentaneamente perdute. – Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

NAGLIERI Saverio, da Vasto (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 26641 matricola. — Offertosi spontaneamente, sotto un violento ed intenso tiro di artiglieria e di

fucileria nemiche, si portava con grande ardimento e sprezzo del pericolo fin sotto i reticolati nemici e, con serena calma, vi coadiuvava il proprio ufficiale nella osservazione dei varchi apertivi per l'imminente avanzata del reggimento. Aveva dato prova più volte di ardimento in servizi di pattuglia. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

NANI Ciro, da Bergamo, sottotenente gruppo bombardieri. — Durante un combattimento si offriva spontaneamente per assumere il comando di una compagnia di fanteria rimasta senza ufficiali e la guidava dando prova di grande calma e coraggio. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre 1916.

NAPOLI Santo, da Mercato San Severino (Salerno), soldato reggimento cavalleggeri, 24434 matricola. — Entrava fra i primi in una trincea nemica e, con pochi altri, vi seminava il panico col suo ardito contegno, resistendo poi valorosamente ed a lungo alla minaccia di accerchiamento degli avversari accorsi poi numerosi. — Monfalcone, 15 settembre 1916.

NARDINI Emilio, da San Casciano in Val di Pesa (Firenze), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 47851 matricola. — Non scoraggiato dalla mancanza del personale messo fuori combattimento, intensificava il proprio ardore nel rimettere prontamente in efficienza il suo cannone più volte colpito dall'aggiustato tiro nemico. – Alto Vanoi, 2-4 ottobre 1916.

NARO Luigi, da San Cataldo (Caltanissetta), soldato reggimento fanteria, n. 742 matricola. — In un terreno fortemente battuto dall'artiglieria nemica, disimpegnava con grande coraggio e sprezzo del pericolo vari rischiosi incarichi ed era costante esempio di slancio e ardimento ai compagni. – Monte Debeli, 15-16 settembre 1916.

NASELLI-FEO Carlo, da San Nicolas de Los Arroyos (Repubblica Argentina), tenente reggimento fanteria. — Durante un periodo d'azione fu ammirevole per ardire, operosità, sangue freddo. Comandante di un reparto speciale, lo seppe tenere ordinato sotto l'intenso fuoco nemico, e, con bello entusiasmo, primo fra tutti, lo trascinò all'assalto d'importanti posizioni avversarie. Avuti dal comando di reggimento incarichi delicati e difficili, li assolse con zelo ed intelligenza, affrontando serenamente il pericolo : bell'esempio di calma, coraggio e alto sentimento del dovere. – Villanova, (Doberdò), 10–14 ottobre 1916.

ASO Raimondo, da Rosarno (Reggio Calabria), capitano reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in primo, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e artiglieria, si recò in prima linea per portare ai reparti l'ordine del colonnello di muovere decisamente all'attacco. Al ritorno forniva al comando utili informazioni. – Colletta Sleme Mrzli, 14–15 agosto 1915.

NATOLI Antonio, da Calascibetta (Caltanissetta), caporale reggimento fanteria, n. 193 matricola. — Per due notti consecutive, usciva volontariamente dalla trincea, si recava fin sotto i reticolati nemici e distraeva l'attenzione dell'avversario con un continuo lancio di bombe a mano, proteggendo così i compagni che lavoravano a rafforzare la nostra prima linea. – San Mauro di Gorizia, 12–14 novembre 1916.

NEGRETTI Giuseppe, da Casale Monferrato (Alessandria), soldato raggruppamento bombardieri, batteria, n. 21710 matricola. — Telefonista di una batteria, benchè ferito, percorreva più volte la linea telefonica per assicurarne il funzionamento, noncurante del fuoco nemico. – Carso, 13 ottobre 1916.

NEGRO Angelo, da Salve (Lecce), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 31873 matricola. — Con coraggio, fermezza ed alto spirito militare, si spinse nelle posizioni più pericolose, e, benchè leggermente ferito, concorse a fare parecchi prigionieri, coadiuvando sempre efficacemente il comandante del suo plotone. – Monfalcone, 14–16 settembre 1916.

NERINI Giuseppe, da Castiglione dei Pepoli (Bologna), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 40241 matricola. — In momenti critici in cui la sezione veniva intensamente controbattuta dall'artiglieria nemica, era di efficace incitamento ai serventi con l'esempio del suo sereno coraggio. – San Pietro di Gorizia, 10–13 ottobre 1916.

NOCERA Giuseppe, da Napoli, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 62869 matricola. — Comandante sulla prima linea della fanteria, spontaneamente e con grande ardimento, dopo tre giorni di costante lavoro, riusciva a stabilire la comunicazione telefonica tra l'osservatorio ed il comando di gruppo, in un terreno fortemente battuto dal violento fuoco nemico. Si recava anche più volte, sprezzante del pericolo, in punto molto avanzato per osservare da vicino gli effetti del nostro bombardamento, fornendo utili indicazioni all'ufficiale osservatore. – Veliki Kriback, 5-8 ottobre 1916.

NOVA Pietro, da Mendrisio (Svizzera), soldato reggimento fanteria, n. 5249 matricola. — Quale portaferiti, usciva dalle trincee con la prima ondata, e, sotto il fuoco intenso di una mitragliatrice nemica, prestava le prime cure ai numerosi feriti, noncurante del pericolo a cui si esponeva. – Oppacchiasella Kostanjevika, 2-3 novembre 1916.

NOVARESE Umberto, da Paesana (Cuneo), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini. — Durante il combattimento, essendo rimasto unico ufficiale alla compagnia, ne riordinava i reparti e resisteva con essi tenacemente a ripetuti contrattacchi avversari, sistemandosi stabilmente sulla posizione e dando prova di grande energia e risolutezza. – Dente del Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

NOVARO Guido, da Berlino (Germania), tenente reggimento alpini. — Durante una lunga azione offensiva sostenuta dai reparti del proprio battaglione, prestò la propria opera di aiutante maggiore con alacre instancabilità, dimostrando sempre serenità e coraggio. – Monte Busa Alta, 5-8 ottobre 1916.

OLIVERO Giovanni, da Acceglio (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 23693 matricola. — Nell'attacco di una forte posizione, comandato di pattuglia, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici e artiglieria, con slancio irresistibile, riusciva fra i primi a penetrare in un forte trinceramento avversario. Visto che un suo superiore intimava la resa ad un forte nucleo di nemici armati che si trovavano in una galleria, primo fra tutti, si spingeva con grande ardimento nella galleria stessa, contribuendo a catturarvi venti avversari, fra i quali un ufficiale. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

OLMI Carlo, da Fosdinovo (Massa Carrara), sergente reggimento fanteria, n. 26020 matricola. — Volontariamente si offriva di riconoscere una posizione nemica, in un terreno difficile e battuto da mitragliatrici avversarie, dando modo al proprio comandante di mantenersi sulla posizione. Nell'azione dimostrava poi ardimento, sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere. Vertojba Inferiore, 3 novembre 1916.

ONORATO Antonio, da Isnello (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 25552 matricola. — Durante un violento ed intenso bombardamento dell'artiglieria nemica, dava esempio di calma e coraggio, animando colla voce i compagni a rimanere saldi al loro posto. Prestava anche opera generosa di soccorso, estraendo di sotto le macerie della trincea un ufficiale gravemente ferito e alcuni compagni, noncurante del grave pericolo al quale si esponeva per l'incessante tiro dell'artiglieria avversaria. Gorizia, 18 ottobre 1916.

OPPICI Giulio, da Borgotaro (Parma), sergente reggimento alpini, n. 12543 matricola. — Assunto il comando di un plotone il cui ufficiale era caduto, lo condusse più volte all'assalto valorosamente, nonostante il vivo fuoco nemico e dando bell'esempio di coraggio. – Groviglio (Monte Pasubio), 9-10 ottobre 1916.

ORECCHIO Michele, da Scordia (Catania), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, si slanciava arditamente all'attacco di una forte trincea nemica, e benchè fatto segno ad un intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, incoraggiando con l'esempio e con la parola i propri dipendenti, concorreva ad espugnare la posizione avversaria. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

ORGIAZZI Geremia, da Cravagliana (Novara), soldato reggimento alpini, n. 18797 matricola. — Sempre fra i primi nell'assalto, fu di bell'esempio ai compagni, che seppe incorare alla lotta anche nei momenti più difficili. - Alpe Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916.

ORLANDO Rosario, da Caronia (Messina), soldato reggimento artiglieria campagna n. 149 matricola. — Essendo stato ferito in una trincea di prima linea un ufficiale della sua batteria, nonostante lo scompiglio prodotto dall'esplosione di una grossa bomba nemica, si slanciava generosamente e arditamente in soccorso dell'ufficiale stesso, trasportandolo a spalle fino al posto di medicazione. Già distintosi in precedenti azioni per calma e coraggio. – Nad Logem, 13 settembre 1916.

ORSINI Domenico, da Todi (Perugia), capitano raggruppamento bombardieri, batteria. — Comandante di un settore di batterie di bombarde postate sulla prima linea, lo percorreva più volte, sotto il violento ed aggiustato tiro nemico, per coordinare e dirigere l'azione delle sue armi. In una speciale circostanza provvedeva personalmente al rifornimento delle munizioni, ostacolato dal fuoco nemico che aveva colpito alcuni portatori, e dava ai suoi inferiori bell'esempio di virtù militari. – San Martino del Carso, 6-9 agosto 1916.

ORTELLI Luigi, da Como, sergente reggimento artiglieria campagna, n. 26556 matricola. — Fatta segno la sua batteria, che si trovava in posizione d'aspetto, al violento tiro nemico, che uccideva tre artiglieri e ne feriva più o meno gravemente molti altri, fra i quali il capitano ed un altro ufficiale, incurante di sè stesso, provvedeva a trasportare i feriti ed a riunire i vari elementi del reparto. Quale capopezzo, bell'esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo, accompagnava poi il proprio comandante nella ricognizione della posizione, vi metteva il pezzo in batteria e apriva il fuoco, costantemente controbattuto dal tiro avversario, che uccideva o feriva quasi tutti i serventi. - Case Bonetti (Carso), 14-15 settembre 1916.

ORTU' Francesco, da Orosei (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 8954 matricola. — Nuovo al fuoco, dopo aver dato continue prove di coraggio, si slanciò con entusiasmo all'assalto, e si mantenne sereno sotto il violento bombardamento nemico, essendo di bell'esempio ai compagni. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

OTTONE Luigi, da Alessandria, tenente gruppo bombarde, batteria. — Coscienzioso osservatore del tiro della sua batteria di bombarde, eseguiva il suo compito stando, sprezzante del pericolo, sulle prime linee anche durante due giorni di un grave bombardamento da parte del nemico, finchè venne gravemente ferito. Gorizia, 31 ottobre-1° novembre 1916.

PAGANELLI Giuseppe, da Russi (Ravenna), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Tenne lodevolmente il comando della compagnia durante tre giornate di aspri combattimenti, distinguendosi per energia e coraggio nell'attacco di trincee nemiche, contro le quali condusse il suo reparto compatto e ordinato. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

PALLOTTI Guido, da Ferrara, sottotenente gruppo squadriglie aviazione d'artiglieria. — Osservatore d'aeroplano, dopo una serie ininterrotta di voli sul nemico, per più di un anno, durante la nostra offensiva sul Pasubio, nonostante le difficili condizioni atmosferiche, sotto l'intenso fuoco nemico, si manteneva sulle posizioni per più ore ogni giorno, chiamando tiri su truppe e batterie nemiche ed ottenendo che le nostre artiglierie le battessero efficacemente. – Monte Pasubio, 9-14 ottobre 1916.

PALMA Giuseppe, da Gropello Cairoli (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 2590 matricola. — Energicamente cooperando all'ottima riuscita dell'azione e sfidando l'intenso fuoco della fucileria nemica, avanzava da solo oltre la nostra linea di difesa a riconoscere il terreno antistante, fornendo al ritorno preziose informazioni sulle posizioni avversarie. – Villanova (Doberdò), 10-14 ottobre 1916.

PALMARINI Agostino, da Finale Marina (Genova), sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale ai pezzi della propria batteria battuta dal violento tiro avversa-

rio, con grande coraggio e intelligenza, per cinquantatre ore di fuoco, mentre i compagni si occupavano dei pezzi colpiti, sotto l'infuriare dei proiettili e sprezzante di ogni pericolo, sosteneva da solo, cogli altri pezzi, il fuoco, per non far mancare l'appoggio alla nostra fanteria. – Alto Vanoi, 2-4 otobre 1916.

PALMARINI Sabatino, da Montorio al Vomano (frazione Valle San Giovanni) (Teramo) soldato reggimento fanteria, n. 3133 maricola. – Fu tra i primi a slanciarsi in una, trincea nemica e a sorpassarla. Durante la successiva avanzata comandato a far parte di una ardita pattuglia di perlustrazione, mantenne sempre contegno coraggioso e fu d'intelligente valido aiuto al comandante della pattuglia stessa. Venne gravemente ferito. Lòquizza, 12 ottobre 1916.

PALMIERI Alfredo, da Napoli, capitano raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Mentre dirigeva il tiro della propria batteria, avendo l'artiglieria nemica colpito l'osservatorio, sconvolgendolo e ferendo gravemente un telefonista, rimase impavido al suo posto, finchè il tiro fu completamente aggiustato. – Vallone Bonetti (Carso), 14 settembre 1916.

PAMPURI Filippo, da Lambrate (Milano), capitano battaglione bersaglieri ciclisti. — Occupava col proprio reparto un'alta vetta, sloggiandone il presidio e costringendolo poi ad arrendersi, dando così prova di ardimento, slancio e risolutezza. Contribuiva quindi con altri reparti al più saldo possesso della posizione. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

PANCIERA Fiorenzo, da Zoldo Alto (Belluno), caporale maggiore reggimento fanteria n. 2070 matricola. — Durante l'azione coadiuvava arditamente ed efficacemente il comandante della compagnia. Bell'esempio di abnegazione e coraggio, incorava i soldati durante un intenso bombardamento nemico, finchè venne gravemente ferito al petto. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

PANDOLFI Silvio, da Orvieto (Perugia), aspirante ufficiale reggimento fanteria — Con slancio e coraggio, conduceva il proprio plotone contro una trincea nemica e la sorpassava, facendo dei prigionieri. Rientrato nella trincea, per tutta la giornata e la notte incitava i propri uomini ad apprestarla a difesa, respingendo i continui contrattacchi dell'avversario col lancio di bombe a mano. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

PANIGATTI Francesco, da Bornasco (Pavia), caporale zappatore reggimento fanteria n. 26176 matricola. — Dopo una vittoriosa avanzata, guidava per ben tre volte un manipolo di arditi attraverso un terreno fortemente battuto dall'artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, riuscendo a rifornire di munizioni e materiale da zappatore le truppe della linea più avanzata. – Villanova (Doberdò), 10 ottobre 1916.

PANSA Mario, da Reggio Emilia, sottotenente milizia territoriale addetto comando armata. — Durante un vivo combattimento fu instancabile ed intelligente coadiutore del comando, percorrendo più volte, da solo, la linea del fuoco su di un terreno insidioso e battuto, rincorando col suo esempio i combattenti, mantenendo il contatto fra i reparti e fornendo al direttore dell'azione preziose informazioni. – Col Ombert, 6-7 ottobre 1916.

PANTI Ugolino, da Poggio San Marcello (Ancona), sergente reggimento fanteria, n. 19879 matricola. — Si slanciava all'assalto in testa al suo plotone e conquistava una trincea nemica, sotto un vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, estendendo così l'occupazione della posizione, facilitando l'avanzata di altri nostri reparti e facendo dei prigionieri. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

PAOLETTI Enrico, da Kantara (Egitto), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 41224 matricola. — Sempre guida animosa ai suoi inferiori, aiuto valido ed intelligente ai suoi ufficiali, dava bell'esempio di valore, slanciandosi arditamente contro gruppi di nemici, dei quali parte uccideva e parte faceva prigionieri. – Coston di Lora, 10 ottobre 1916.

PAOLETTONI Giovanni, da Ponte Buggianese (Lucca), sergente reggimento fanteria, n. 35812 matricola. — Comandante di un plotone, sotto il violento fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, alla testa dei suoi uomini, arditamente li conduceva all'attacco e alla conquista di una trincea avversaria. – Monfalcone, 14-17 settembre 1916.

PAOLI Alessandro, da Poppi (frazione Badia Prataglia) (Arezzo), soldato reggimento fanteria, n. 19790 matricola. — In pieno giorno, durante un bombardamento nemico, essendo rimasti fuori dalla linea delle trincee tre suoi compagni feriti, si portava arditamente in loro soccorso e, sprezzante del pericolo, ad uno per volta li traeva in salvo. – Monte Mrzli, 3 agosto 1916.

PAOLI Ettore, da Fondi (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria. Quale comandante di un plotone si distingueva per slancio, sprezzo del pericolo ed iniziativa, essendo di bell'esempio ai suoi uomini, che riuscì a condurre in punti che erano fortemente battuti dalla fucileria e artiglieria nemiche. Volontario nel comando di pattuglie, le conduceva arditamente, raccogliendo utili informazioni. – Nova Vas, 10-15 ottobre 1916.

PAOLONI Pietro, da Roma, tenente complemento reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia ad immediato rincalzo, durante ripetuti violenti attacchi del nemico contro le posizioni di recente dai nostri conquistate, coadiuvò efficacemente i comandanti delle compagnie di prima linea, e assunto poi il comando di un tratto della linea stessa, diede bell'esempio ai propri dipendenti di calma e sprezzo del pericolo. – Monte Busa Alta, 10-11 ottobre 1916.

PAOLOZZI conte Paolo, da Chiusi (Siena), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Colpito fortemente da sassi per lo scoppio di una granata avversaria, non volle abbandonare il reparto, ed opportunamente dirigendolo, concorse a ricacciare furiosi contrattacchi nemici. – Nad Logem, 15-16 settembre 1916.

PAPA Ignazio, da Centuripe (Catania), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con pochi volontari irruppe di sorpresa contro un trinceramento nemico fortemente difeso, concorrendo con altri drappelli ad impossessarsene ed a catturarne quasi tutti i difensori: bell'esempio di coraggio - Veliki Kribach, 15 settembre 1916.

PARASOLE Domenico, da Pietraperzia (Caltanissetta), soldato reggimento fanteria, n. 29627 matricola. — Si offriva spontaneamente, per diverse notti consecutive, ad eseguire dei lavori di approccio e la posa di reticolati in una zona fortemente battuta dal fuoco nemico. Ferito, non abbandonava il suo posto se non a lavoro ultimato. – Case Bonetti (Carso), 18-23 settembre 1916.

PARLEAZ Giacomo, da Pontey (Torino), sergente reggimento alpini, n. 12392 matricola. — Facendo parte di un plotone esploratori, raggiungeva fra i primi la sommità di un aspro roccione conteso dal nemico, e dalla posizione conquistata cooperava al buon esito dell'azione. Fu costante bell'esempio di fermezza e valore. – Alpe Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916.

PARRELLA Carlo, da San Nicola Manfredi (Benevento), soldato reggimento genio, n. 4464 matricola. — Telefonista addetto ad un comando di settore, dava prova di fermezza e coraggio nel percorrere di continuo e con grave suo pericolo le linee, sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, e con generoso slancio si esponeva a far soccorrere un soldato guardafili caduto colpito a morte vicino a lui. Durante un successivo bombardamento, ferito dallo scoppio di una granata nemica mentre stava coraggiosamente riparando le linee, dimostrava ancora serena calma e fermezza. – Fortino di Nova Vas, 9-12 ottobre 1916.

PARROCCHETTI Carlo, da Napoli, capitano gruppo bombardieri, batteria. — Comandante di una batteria di bombarde, dotato di grande coraggio, osservava e dirigeva il tiro da un punto molto avanzato ed esposto, rimanendovi con serena calma per oltre dieci ore, nonostante l'intenso fuoco avversario che colpiva anche l'osservatorio. – Oppacchiaselia, 14 settembre 1916.

PASETTI Ugo, da Roma, tenente reggimento artiglieria campagna. — Volle spontaneamente partecipare con altri ufficiali ad una ricognizione in una zona avanzata e pericolosa, per il rilievo goniometrico delle linee nemiche. Durante tale operazione compiuta allo scoperto, fatto segno al fuoco nemico di fucileria, dimostrò calma e serenità esemplari. Caduto gravemente ferito in un passaggio molto esposto il comandante del gruppo, si recò prontamente in suo soccorso, trasportandolo, con l'aiuto di altri militari, per un lungo tratto di terreno, sempre sotto il fuoco avversario. – Veliki Kribach, 22 ottobre 1916.

PASINI Alessandro, da Bussolengo (Verona), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 1853 matricola. — Quale servente di una bombarda, sotto il violento ed aggiustato fuoco nemico, tenne fermo contegno, e sebbene la sezione di dieci uomini avesse avuto quattro morti e un ferito, animato da alto sentimento del dovere, continuò ottimamente il proprio servizio sino alla fine dell'azione, coronata da pieno successo. – Colbricon, 2 ottobre 1916.

PASINI Giovanni Battista, da Venezia, sottotenente complemento reggimento fanteria. – Nella imminenza dell'azione, urgendo terminare un camminamento di approccio a pochi passi dalle trincee avversarie, per quanto i lavori fossero continuamente molestati dal nemico con fuoco di fucileria e lancio di bombe, rimaneva giorno e notte alla direzione e sorveglianza delle squadre lavoranti, inspirando così sicurezza e calma nei dipendenti. Gravemente ferito, continuava ad incoraggiare i propri uomini, finchè dovette essere trasportato al posto di medicazione. Merna (Gorizia), 5-6 ottobre 1916.

PASQUALETTO Umberto, da Chirignago (Venezia), sergente reggimento fanteria, n. 25894 matricola. — Sotto un intenso bombardamento, alla testa di una pattuglia di arditi, con grande coraggio e sangue freddo, si spingeva fin presso i reticolati avversari, e, con esattezza, constatava e riferiva sui varchi ivi esistenti e sugli effetti prodotti dalla nostra artiglieria sulla posizione nemica. Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

PASQUALINI Bernardo, da Montefiore dell'Aso (frazione Montedinove) (Ascoli Piceno), tenente complemento reggimento bersaglieri. — Quale comandante di un posto avanzato, con pochi uomini seppe resistere per cinque ore ad un contrattacco di forze nemiche superiori, facilitando così ai rincalzi di accorrere sulla posizione e dando bell'esempio di coraggio e fermezza. – 2ª Cima Colbricon, 3-4 ottobre 1916.

PASQUINI Giuseppe, da Uzzano (Lucca), sergente reggimento fanteria, n. 22709 matricola. — Essendo stato ferito il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto e, con grande slancio e ardimento, lo conduceva all'assalto, concorrendo a conquistare una forte posizione nemica e a fare venti prigionieri. – Monfalcone, 14-16 settembre 1916.

PASSERELLI Eugenio, da Roma, tenente reggimento artiglieria campagna. — Con calma ed intelligenza, seppe prendere posizione in una località avanzata fortemente battuta dal fuoco dell'avversario, e, perduto il sottocomandante, continuò il lavoro di rafforzamento della posizione stessa, aprendo poi il fuoco con la batteria in un momento critico dell'azione: bell'esempio di alto sentimento del dovere e di noncuranza del pericolo. – Oppacchiasella, 10 ottobre 1916.

PASTORI Adrasto, da Norcia (Perugia), sergente raggruppamento bombardieri, batteria, n. 27584 matricola. — Capopezzo, sebbene in una posizione fortemente battuta dal fuoco avversario, incurante del pericolo, continuò il fuoco della propria bombarda, e rimasto privo di due serventi, perchè feriti, li sostituì egli stesso, infondendo coraggio ai serventi rimastigli. Lokvica, 16 settembre 1916.

PATRUCCO Pietro, da Borgo San Martino (Alessandria), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 13703 matricola. — Con zelo e sprezzo del pericolo, attendeva alla cura e al trasporto dei feriti in una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, finchè venne egli stesso gravemente colpito. – Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

PAU Angelo, da Donigala Seurgus (Cagliari), soldato 149 reggimento fanteria, n. 2885 matricola. — Sempre fra i primi per slancio e ardimento, accompagnava il proprio ufficiale in una pericolosa ricognizione. Essendo stato l'ufficiale stesso ferito, lo soccorreva e lo aiutava a ritornare nelle nostre linee. – Veliki Criback, 10 ottobre 1916.

PAVIRANI Giovanni, da Forlì, soldato compagnia mitragliatrici, n. 30865 matricola. — Di vedetta, fu il primo ad accorgersi dell'approssimarsi del nemico e a dare l'allarme, agevolando il pronto accorrere dei nostri soldati in linea. Col suo nobile esempio, ed usando il moschetto e le bombe a mano, concorreva ad impedire che l'avversario ponesse piede nelle nostre trincee, imperterrito di fronte al lancio nemico di bombe a mano, che ferivano sei compagni a lui vicini. – Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

PAVONE Giuseppe, da Fagnano Castello (Cosenza), zappatore reggimento fanteria n. 32596 matricola. – Subito dopo un contrattacco nemico, mancando le munizioni ed avendo visto a circa cinquanta metri oltre la nostra trincea due pacchi di cartucce abbandonate, arditamente scavalcava il parapetto in vista dell'avversario, e, sotto un vivo fuoco di fucileria, li ricuperava, mettendoli a disposizione del reparto. – Case Bonetti (Carso), 10–11 ottobre 1916.

PECORA Antonio, da Sant'Arsenio (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 24745 matricola. — Costante esempio di serenità ai suoi compagni, fu sempre primo a raggiungere le posizioni nemiche, dove fece parecchi prigionieri. Gravemente ferito, mentre abbandonava la linea di fuoco incitava ancora i compagni a persistere nella lotta e a continuare nell'avanzata. – Monfalcone, 14–16 settembre 1916.

PEDRAGLIO Camillo, da Como, aspirante ufficiale complemento reggimento alpini. – Conduceva con perizia i rincalzi su di una posizione duramente contrastata, attraversando una zona intensamente battuta dal fuoco nemico. Raccoglieva quindi e riordinava i soldati, conducendoli all'assalto. Presa la posizione e costretto poi ad abbandonarla in causa dei tiri avversari d'infilata, si trincerava a pochi metri da essa, e, per trenta ore, difendeva il terreno conquistato dai continui contrattacchi avversari. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

PEDRINI Angelo, da Cremona, soldato reggimento fanteria, n. 11122 matricola. — Noncurante del pericolo, si appostava con altri compagni a breve distanza da una mitragliatrice nemica, che prendeva d'infilata il proprio reparto, e concorse a ridurla al silenzio. – Monte Sabotino-Costone San Mauro, 10 agosto 1916.

PEDROLLO Umberto, da Veronella (frazione San Gregorio) (Verona), caporale maggiore raggruppamento bombardieri, gruppo batteria, n. 46472 matricola. — Quale capo pezzo di una bombarda, sotto l'intenso ed aggiustato tiro nemico, sprezzante del pericolo, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di sezione e teneva alto lo spirito dei dipendenti, nonostante le forti perdite subite dal reparto. – Colbricon, 2 ottobre 1916.

PELLEGRINI Aldo, da Brescia, tenente complemento reggimento artiglieria fortezza. — Ufficiale osservatore di un gruppo d'assedio ed ufficiale di collegamento presso le brigate di prima linea, si distinse per zelo e coraggio, compiendo ardite ricognizioni in zone battute dal fuoco nemico. Diede anche prova di grande fermezza e di elevato sentimento del dovere, rimanendo saldo al suo posto d'osservazione durante un furioso bombardamento dell'artiglieria avversaria, finchè venne ferito per lo scoppio di una granata. – Vertojba Superiore, 10 ottobre 1916.

PELLEGRINI Giovanni, da Arezzo, tenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, benchè contuso alla testa, con prontezza e ardimento, seguiva il battaglione all'assalto, e portandosi con questo sulle posizioni conquistate, faceva ottimo uso delle sue armi, nonostante il violento fuoco nemico che le colpiva e ne feriva parecchi serventi. Distintosi già in altri combattimenti, per coraggio, serena calma e noncuranza del pericolo. – Vertojba, 10–13 ottobre 1916.

PELLIGRA Gaetano, da Comiso (Siracusa), capitano raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. - Per quattro giorni consecutivi, con fermezza e sprezzo del pericolo, diresse il tiro delle proprie bombarde, in una posizione di prima linea continuamente battuta dal violento fuoco dell'artiglieria avversaria. - Nova Vas, 4-10 ottobre 1916.

PELLIGRA Raffaele, da Comiso (Siracusa), capitano raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Per quattro giorni consecutivi, con fermezza e sprezzo del pericolo, diresse il tiro delle proprie bombarde, in una posizione di prima linea continuamente battuta dal violento fuoco dell'artiglieria avversaria. - Nova Vas, 4-10 ottobre 1916.

PELOSI Edoardo, da Avellino, capitano reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e artiglieria, con slancio singolare, in testa al proprio battaglione, lo guidava all'assalto. Costretto a sostare per le gravi difficoltà del terreno pantanoso, riusciva coi più arditi a liberarsi da ogni ostacolo e a trascinarli fin sotto le posizioni nemiche, ove fu costretto ad appostarsi in causa delle gravi perdite subite. - Casa Nigris (Gorizia), 1° novembre 1916.

PEREGO Alessandro, da Cernusco Lombardone (Como), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 24323 matricola. — Sotto l'aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica, dava esempio di coraggio ed elevato spirito di cameratismo, tentando ogni mezzo per portare aiuto a due serventi travolti dall'esplosione di un proiettile di grosso calibro che aveva colpito in pieno un pezzo. - Gorizia, 10 ottobre 1916.

PERETTI Angelo, da Ozieri (Sassari), sottotenente reggimento fanteria. — In due giorni consecutivi di ripetuti attacchi delle trincee nemiche, bell'esempio di slancio e ardimento, si spingeva avanti fra i primi, incorando e trascinando il proprio plotone fin presso le trincee nemiche, attraverso un terreno completamente scoperto e fortemente battuto dai tiri di mitragliatrici e dell'artiglieria avversaria. - Case Bonetti (Carso), 16-17 settembre 1916.

PERGOLA Ferdinando, da Lucca, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico, ritto in piedi presso un reticolato avversario, incitava i soldati all'attacco. - Monte Spil, 12 ottobre 1916.

PERGROSSO Alfonso, da Seppiana (Novara), caporale maggiore reggimento alpini, n. 24130 matricola. — Mentre il nemico incalzante stava per impadronirsi di una nostra mitragliatrice, arditamente lo affrontava, e poscia, senza curarsi del fuoco intenso cui era fatto segno, caricatosi l'arma sulle spalle, la portava al sicuro. - Alpe Cosmagnon, 9 ottobre 1916.

PERI Baldassarre, da Salemi (Trapani), caporale reggimento fanteria, n. 34413 matricola. — Venuti a mancare quasi tutti gli ufficiali e tutti i sottufficiali della compagnia, riusciva con l'esempio e con la parola a rianimare gli uomini della propria squadra e, sotto il vivo fuoco nemico, li trascinava avanti, concorrendo all'occupazione di una trincea avversaria. - Vertojba, 10 ottobre 1916.

PERI Santo, da Cerda (Palermo), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 21614 matricola. - Dopo una giornata di aspro combattimento che aveva provato duramente la batteria, di notte tornava sulla posizione, e in un'ora di lavoro, sotto un intenso bombardamento nemico, con un ufficiale ed un altro soldato vi salvava due compagni rimasti sepolti sotto una riservetta colpita da una granata nemica. Non si allontanava che dopo essersi accertato del decesso di un terzo compagno pure ivi sepolto. - Nova Vas, 10 ottobre 1916.

PERLUNGERI Gino, da Napoli, tenente gruppo bombarde, batteria. — Nella preparazione e sull'impiego in combattimento di una batteria di bombarde dimostrava spiccate qualità di comandante di batteria, dando a tutti bell'esempio di coraggio e sangue freddo. - Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

PEROTTO Luigi, da Cocconato (Alessandria), carabiniere compagnia carabinieri reali, divisione, n. 25 matricola. — Durante il combattimento, incaricato di recapitare un ordine urgente del comando di reggimento, assolveva il compito affidatogli, benchè fosse stato gravemente ferito ad una gamba da una scheggia di granata avversaria. Monte Santo, 15 agosto 1916.

PERGONE Vincenzo, da Guardia Piemontese (Cosenza), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2761 matricola. — Sprezzante del pericolo, attraversava una zona assai battuta dal tiro dell'artiglieria nemica, e con grande slancio giungeva alla trincea avversaria, contribuendo ad infliggere al nemico forti perdite. – Doberdò, 16 settembre 1916.

PERUGINI Ubaldo, da Gubbio (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 18154 matricola. — Tra i primi riuscì a penetrare in una forte trincea, ed uccisavi con la baionetta una vedetta nemica, faceva strada ai compagni, portandosi poi ancora più avanti, incurante del violento fuoco dell'avversario. – Col Ombert, 6 ottobre 1916.

PERUZZO Battista, da Lauriano (Torino), caporale reggimento alpini, n. 467 matricola. Sotto un intenso bombardamento nemico, guidava con calma, abilità e coraggio la propria squadra all'assalto di una difficile posizione. Conquistatala, coadiuvava con intelligente zelo il proprio comandante di plotone nel sistemarla a difesa e nel respingere un violento attacco nemico. Dente del Pasubio, 17–18 ottobre 1916.

PESCE Basilio, da Bari, soldato reggimento fanteria, n. 3563 matricola. — Si offriva volontariamente per lavori di approccio e di posa di reticolati in una zona battuta dal fuoco nemico, e, benchè ferito ad una coscia, non abbandonava il suo posto se non a lavoro ultimato. – Case Bonetti (Carso), 18 settembre 1916.

PETISI Salvatore, da Mussomeli (Caltanissetta), sergente reggimento fanteria, n. 30192 matricola. — Comandato di pattuglia, in pieno giorno, si spingeva con grande coraggio fin sotto le difese nemiche, venendovi gravemente ferito. – Vertojbica, 4 novembre 1916.

PETRINO Antonio, da Miranda (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 36552 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si slanciava impavido, fra i primi, alla conquista di posizioni contese, occupandole e cooperando a farvi dei prigionieri. – Cosmagnon Logi, 10 ottobre 1916.

PETTERUTI Gabriele, da Roccamonfina (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante il plotone di testa della compagnia, portò il proprio reparto fin sotto un reticolato nemico, riuscendo col suo esempio e col suo ardimento, nonostante un violento fuoco d'artiglieria e mitragliatrici, a raggiungere l'obbiettivo assegnatogli. — Monte Pasubio, 19-20 ottobre 1916.

PIANELLI Giovanni, da Terni (Perugia), tenente reggimento fanteria. — Con slancio, risolutezza ed energia esemplari, conduceva la compagnia all'attacco di forti trincee nemiche, e mentre si esponeva per meglio adempiere il proprio compito veniva gravemente ferito. – Monfalcone, 14–15 settembre 1916.

PIANTELLA Angelo, da Vicenza, soldato reggimento fanteria n. 3815 matricola. — Dopo aver dimostrato grande ardimento in tre assalti eseguiti dal suo plotone, portava munizioni alla compagnia, attraversando più volte una zona battuta intensamente dal fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, incitando i compagni alla difesa ad oltranza. Si distingueva anche il giorno dopo al comando di una pattuglia e nel respingere un contrattacco avversario. – Nova Vas, 10–11 ottobre 1916.

PIATTI Luigi, da Gassino (Torino), soldato compagnia mitragliatrici, n. 7730 matricola. — Quale attendente, accompagnava il suo ufficiale in un punto molto battuto dal fuoco nemico. Visti feriti i serventi di una nostra mitragliatrice, noncurante del pericolo, si

slanciava verso l'arma e da solo riapriva il fuoco, dando prova di singolare coraggio e presenza di spirito. – Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

PICCINI Gino, da Firenze, tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, con grande ardimento e alla testa del suo reparto, si slanciò più volte all'assalto di una posizione fortemente trincerata. Fermato da un violento fuoco di artiglieria, con grande coraggio tenne salda la truppa sulle posizioni raggiunte, incitandola con l'esempio e con la parola alla resistenza. – Colletta Sleme Mrzli, 14-15 agosto 1915.

PIETRA cav. Giovanni, da Tina (Torino), tenente colonnello reggimento alpini. — Alla testa delle sue truppe, attaccava vigorosamente le trincee nemiche, e nonostante l'ostinata resistenza dell'avversario, dopo superati i reticolati, le conquistava. – Alpe Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916.

PINTO Franco, da Castellana (Bari), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Recatosi con alcuni militari sotto un reticolato nemico per constatare se vi erano stati aperti dei varchi, ve ne faceva aprire uno con le pinze, e, oltrepassate due linee del reticolato stesso, arditamente si spingeva fin sul ciglio della trincea avversaria. – Vertojba Inferiore, 10 ottobre 1916.

PIO Olindo, da Lacedonia (Avellino), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. – Alla testa del proprio plotone, lo guidava con energia e valore all'assalto. Gravemente ferito, incitava ancora i soldati ad avanzare, indicando loro il varco aperto nei reticolati nemici. – Lokvica, 10 ottobre 1916.

PIO Umberto, da Arsiè (Belluno), sottotenente reggimento alpini. — Per due giorni e due notti consecutive, bell'esempio di soldato valoroso, si recava a compiere ricognizioni su di un terreno scoperto e intensamente battuto dal fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche. Inviato con due alpini in pattuglia per riconoscere la nuova nostra linea d'occupazione, si spingeva arditamente oltre i nostri avamposti, scoprendo in un appostamento un camion nemico, che veniva poi catturato con tutto il suo munizionamento. – Alpe Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916.

PIRANDELLO Felice, da Palermo, caporale reggimento artiglieria campagna, n. 53 matricola. — Animato da alto spirito di cameratismo, spontaneamente, seguendo l'esempio del proprio tenente, entrava in una piazzuola, ove, a causa di un colpo nemico, scoppiavano alcune munizioni ed erasi sviluppato un incendio, e vi prestava valido aiuto nell'estinguerlo e nel soccorrere i feriti. – Crni Hrib (Doberdò), 22 ottobre 1916.

PIROVANO Giuseppe, da Cernusco Lombardone (Como), sergente reggimento fanteria, n. 26444 matricola. — Con indomito coraggio e conscio del grave rischio cui andava incontro, volontariamente offertosi, collocava dei telai parabombe a pochi metri dal nemico. Veniva ferito al viso da una fucilata, mentre, ritto sulla trincea, compieva la pericolosa impresa. – Zagora, 15 ottobre 1916.

PIRRI Giuseppe, da Torino, tenente reggimento bersaglieri – Comandante di un plotone esploratori, lo guidava arditamente all'attacco di una posizione nemica, dando bella prova di coraggio ed energia. Durante l'assalto venne ferito. – Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916.

PISONI Pietro, da Castano Primo (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 42037 matricola. — Quale portaferiti di una compagnia, dava bell'esempio di coraggio ed abnegazione, attraversando ripetutamente zone battute dal fuoco violento dell'artiglieria nemica, per trasportare feriti. – Villanova (Doberdò), 12 ottobre 1916.

PISTIS Cosimo, da Ales (Cagliari), caporale reggimento artiglieria campagna n. 43410 matricola. — Esploratore di batteria, dimostrò in ogni circostanza grande coraggio e sprezzo del pericolo, coadiuvando l'ufficiale esploratore in ardite ricognizioni, e si prestò volontariamente per sostituire i telefonisti nel loro servizio. Ferito da una schegg

già mentre distendeva una linea telefonica, non si recava a farsi medicare che a lavoro compiuto. – Altipiano Carsico, 21 agosto 1916.

PITZURA Luigi, da Oristano (Cagliari), aspirante ufficiale reggimento fanteria — Quale comandante di un plotone, non appena ricevuto l'ordine di avanzare, si portò di corsa, al grido di: « Savoia », all'occupazione di una trincea nemica, e la mantenne nonostante i ripetuti contrattacchi dell'avversario. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

PIZZOLATO Gavino, da Sorso (Sassari), capitano reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un gruppo di artiglieria, per meglio assolvere il mandato affidatogli, si recava sulle linee avanzate e vi prendeva conoscenza delle posizioni nemiche antistanti, in modo che le batterie del proprio gruppo potevano poi riuscire di valido aiuto alla nostra fanteria. Sempre pronto, vigile ed attento, col fuoco intenso del proprio gruppo sventava due contrattacchi dell'avversario in forze infliggendogli gravi perdite. – Veliki Kribach, 14-20 settembre 1916.

PODIO Claudio, da Viù (Torino), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 39306 matricola. — Durante una ricognizione, affrontava con cinque soldati una forte pattuglia di nemici, parte facendone prigionieri e parte fugandone. – Oppacchiasella, 12 ottobre 1916.

POLI Umberto, da Reggio Emilia, tenente reggimento fanteria. — Muovendo all'attacco con la prima ondata, con mirabile slancio, conquistava d'un balzo un fortino nemico, costringendone i difensori alla resa. Rimasto unico ufficiale alla compagnia, ne assumeva il comando, rifacendo più volte il percorso cammino per condurre all'assalto anche le altre ondate rimaste prive di guida. – Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

POLIZZI Nicolò, da Cinisi (Palermo), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 8297 matricola. — Dopo una giornata di aspro combattimento che aveva provato duramente la batteria, di notte tornava sulla posizione, e in un'ora di lavoro, sotto un intenso bombardamento nemico, con un ufficiale ed un altro soldato vi salvava due compagni rimasti sepolti sotto una riservetta colpita da una granata nemica. Non si allontanava che dopo essersi accertato del decesso di un terzo compagno pure ivi sepolto. Nova Vas, 10 ottobre 1916.

POLVERIGIANI Nazzareno, da Cessapalombo (Macerata), soldato reggimento fanteria, n. 396 matricola. — Sempre fra i primi, con bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, incitava i compagni a seguirlo negli assalti. Si offriva volontariamente per eseguire osservazioni da punti avanzati e battuti da un intenso fuoco nemico. Durante un nostro bombardamento fornì il dieco per segnalazioni, stando in piedi allo scoperto per circa mezz'ora e coadiuvando così la nostra artiglieria. – Loquizza, 12 ottobre 1916.

PONTI Aldo, da Milano, sottotenente reggimento fanteria. — Leggermente ferito, cooperò ugualmente e con sprezzo del pericolo allo spegnimento di una polveriera incendiatasi per lo scoppio di una cassetta di gelatina esplosiva. – Doberdò, 10 ottobre 1916.

PONZIO Annunzio, da Campotosto (Aquila), caporale reggimento fanteria, n. 14249 matricola. — Protesse la costruzione dei lavori di trincieramento della compagnia, respingendo anche degli attacchi nemici. Uscito poi in esplorazione, concorse a fare venti prigionieri, catturando largo bottino di armi e munizioni. Si rese pure utile in una seconda avanzata della sua compagnia, evitando con ardita esplorazione le sorprese nemiche, ed animando i suoi compagni scossi dal fuoco di artiglierie avversarie e affaticati per le precedenti lotte sostenute. – Doberdò, 10-12 ottobre 1916.

PORCIATTI Umberto, da Alessandria, soldato reggimento fanteria, n. 15515 matricola. — Portava ordini sotto il violento fuoco dell'artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche. Riattava importanti linee telegrafiche, sempre sotto il fuoco. Dimostrava costantemente

sangue freddo, sprezzo del pericolo e perizia nel sollecito adempimento di vari rischiosi incarichi affidatigli. – Carso, 10-13 ottobre 1916.

PORTINARI Luigi, da Chiampo (Vicenza), sergente reggimento alpini, n. 25500 matricola. — Giunto di rincalzo in una difficile posizione, con energia e coraggio esemplari, raccoglieva e riordinava i soldati rimasti senza ufficiali e li conduceva più volte all'assalto, Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

PORTOGALLO Umberto, da Monte Carlo (Principato di Monaco), soldato reggimento fanteria, n. 4518 matricola. — Facendo parte di un plotone specialisti incaricato della distruzione di reticolati avversari, nonostante fossero stati feriti l'ufficiale comandante, tutti i graduati ed altri militari del reparto, continuava impavido la propria opera, incitando i compagni a perseverare nella lotta. Si ritirava coi pochi superstiti soltanto in seguito ad ordine superiore. – Colletta Sleme Mrzli, 14-15 agosto 1915.

POTENZA Leonardo, da Stigliano (Potenza), sottotenente reggimento fanteria — Comandante di una compagnia, alla testa del reparto, avanzava contro una forte posizione nemica e ne raggiungeva i reticolati, appostandovisi vicino. Il mattino dopo entrava fra i primi nella trincea avversaria, incitando i suoi dipendenti ad avanzare, dando così prova di grande valore, finchè venne gravemente ferito. – Santa Caterina (Gorizia), 14-15 agosto 1916.

POTENZA Luigi, da Fasano (Bari), sottotenente medico complemento reggimento fanteria. — Sempre pronto ed ammirevole nella cura dei feriti, nonostante gli intensi bombardamenti avversari, coraggiosamente si portava fin sotto ai reticolati nemici per soccorrere un capitano che vi giaceva gravemente ferito. – Est di Oppacchiasella, 1° novembre 1916.

PRESTINARI Silvio, da Casalino (Novara), capitano reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, prestò valida opera per la riuscita di un'operazione esponendosi più volte a gravi pericoli e dando bell'esempio di ardimento e sangue freddo alle truppe dipendenti. – Villanova (Doberdò), 10-13 ottobre 1916.

PRETI Alfonso, da Girgenti, sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Eseguiva una ricognizione, assieme ad altri militari, in un terreno fortemente battuto dall'artiglieria nemica, dimostrando grande fermezza, finchè tutti gli uomini del gruppo venivano feriti, parte a morte, parte gravemente. Colpito esso pure, aiutava i più gravi e li rincorava, mentre provvedeva a chiedere soccorsi. – Merna, 2 ottobre 1916.

PRIVETTI Achille, da Intra (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 1370 matricola. — Essendo stato ferito il comandante del plotone e chi lo aveva sostituito, assumeva il comando del reparto e con intrepidezza lo conduceva all'assalto, facendo numerosi prigionieri. – Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

PULIN Guido, da Montebelluna (Treviso), soldato reggimento cavalleggeri, n. 38446 matricola. — Quale attendente, entrava fra i primi in una trincea nemica. Travolto dallo scoppio di una granata, non appena liberatosi, si spingeva per ben due volte alla ricerca del proprio ufficiale, nonostante l'intenso fuoco avversario. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

PULITI Giulio, da Marcetelli (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 21817 matricola. — Addetto allo stato maggiore di battaglione, percorreva più volte un terreno intensamente battuto dal fuoco nemico per recare ordini e avvisi. Manifestatosi un vivace contrattacco avversario, contribuiva con la voce e con l'esempio ad animare alla resistenza quanti gli erano intorno. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

PUPPINI Torquato, da Venezia, capitano reggimento lancieri. — Aiutante di campo di un comando di brigata, in vario giornate di aspro combattimento, efficacemente

coadiuvò il comando stesso, dimostrando anche nei momenti più critici fermezza e coraggio, e affrontando serenamente il pericolo nel percorrere zone di terreno intensamente battute dal fuoco nemico. – Monfalcone, 14-17 maggio 1916.

QUACCHIO Bernardo, da Traversella (Torino), caporale reggimento alpini, n. 11439 matricola. — Conduceva la propria squadra, con ardimento e fermezza, alla conquista di più linee di trincee, ed affermatosi su di una posizione fiancheggiante l'avversario che muoveva al contrattacco, cooperava efficacemente a respingerlo. – Alpe Costnagnon, 9 ottobre 1916.

QUADRO Angelo, da Chieri (Torino), sottotenente reggimento fanteria. — Essendo stato ferito il comandante della compagnia, assumeva il comando del reparto e lo conduceva ad occupare una posizione nemica, dimostrando coraggio, calma e risolutezza. Benchè fatto segno ad un violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, manteneva poi saldamente la posizione conquistata, dando continua prova di valore e sprezzo del pericolo. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

QUAGLIA Lorenzo, da Canale (Cuneo), sergente maggiore reggimento alpini, n. 12955 matricola. — Comandante di un plotone costretto ad avanzare in una località completamente scoperta e battuta dal fuoco di mitragliatrici nemiche, continuava imperterrito la marcia in avanti, nonostante le forti perdite subite, finchè gli venne ordinato di ritirarsi. Dopo di ciò, coadiuvava efficacemente il comandante della compagnia a riordinare i superstiti per un ulteriore attacco. – Dente del Monte Pasubio, 20 ottobre 1916.

QUARTARA Vincenzo, da Alassio (Genova), zappatore reggimento fanteria, n. 3380 matricola. — Facendo parte di un plotone specialisti incaricato della distruzione di reticolati avversari, nonostante fossero stati feriti l'ufficiale comandante, tutti i graduati ed altri militari, continuava impavido la propria opera, incitando i compagni a perseverare nella lotta. Si ritirava coi pochissimi superstiti soltanto in seguito ad ordine superiore. – Colletta Sleme Mrzli, 14-15 agosto 1915.

QUARTO Romolo, da Castellammare di Stabia (Napoli), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Sotto il vivo fuoco di artiglieria nemica, diede prova di calma e di coraggio esemplari, mantenendo, in assai critiche circostanze, la coesione e la disciplina del proprio reparto. – Gradisca, 9 giugno 1915.

QUERIO Giovanni, da Pont Canavese (Torino), soldato reggimento alpini, n. 14621 matricola. — Si slanciava fra i primi all'assalto di formidabili posizioni nemiche, trascinando coll'esempio i compagni, finchè veniva gravemente ferito. – Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916.

RACLI Felice, da San Donà di Piave (Venezia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 22663 matricola. — Coadiuvava nell'azione di fuoco il sergente che aveva assunto il comando della sezione mitragliatrici in sostituzione dell'ufficiale ferito, e dava prova di grande calma e coraggio durante tutto il combattimento. – Monte Roite, 12 ottobre 1916.

RAFFO Bruno, da Carrara (Massa Carrara), sottotenente milizia territoriale raggruppamento batterie d'assedio, gruppo, batteria. — Mentre la batteria controbatteva artiglierie avversarie, caduto il comandante della linea dei pezzi e rimasti feriti cinque serventi, immediatamente si recava nella dolina battuta dal fuoco di medi e piccoli calibri nemici, e infondendo calma nei dipendenti col suo esemplare contegno, riuniva in sua mano tutti i documenti del tiro, facendo continuare senza interruzione il fuoco della batteria e dando anche disposizioni per l'ordinato sgombro dei feriti. – Oppacchiasella, 26 ottobre 1916.

RAIMONDI Tommaso, da Corte Palasio (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 904 matricola. — Dopo di essere arditamente uscito più volte in pattuglia per verificare i danni arrecati alle difese nemiche dal nostro bombardamento, con grande coraggio irruppe fra i primi sulle trincee avversarie, concorrendo a farvi dei prigionieri. – Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

RAMASCO Felice, da Napoli, tenente complemento reggimento fanteria. — Sotto un intenso bombardamento e fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, si portava con la sua sezione mitragliatrici in prima linea, proteggendo l'avanzata del battaglione. Conquistata una posizione ed apprestatala a difesa, era di valido aiuto nel respingere un contrattacco avversario. Ferito gravemente ad un occhio ed impossibilitato a dirigere il tiro, dovette allontanarsi dal combattimento. – Monte Santa Caterina, 15 agosto 1916.

RAPA don Paolo, da Albenga (Genova), cappellano militare reggimento fanteria. — Bell'esempio di valore e di abnegazione, fu sempre primo ad accorrere per aiutare e confortare i feriti. Nell'occasione dello scoppio di una polveriera prestò l'opera sua preziosa per il salvataggio dei militari che vi erano rimasti sepolti sotto le macerie. – Villanova (Doberdò), 10-14 ottobre 1916.

RASI Nino, da Padova, sottotenente artiglieria battaglione squadriglie aviatori. — Osservatore d'aeroplano, benchè i tiri delle artiglierie avversarie avessero danneggiato il suo apparecchio ed un velivolo nemico tentasse di ostacolarlo, dando prova di ardimento e sangue freddo ed ispirando calma e fiducia nel pilota, con elevato sentimento del dovere compiva felicemente l'importante mandato affidatogli, eseguendo una utilissima serie di fotografie delle posizioni nemiche. – Monte Pasubio, 1° novembre 1916.

RATTO Luigi, da Lumazzo (Genova), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 46377 matricola. — Nell'avanzare in un tratto di terreno scoperto, noncurante del vivo fuoco della fucileria nemica, manteneva il collegamento coi reparti laterali. Si spingeva quindi tra i primi all'assalto, e tra i primi piombava in un ben munito trinceramento nemico. – Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

RAVASI Carlo, da Viterbo (Roma), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Al momento dell'assalto, primo del reparto a scavalcare la trincea, incitava i soldati a seguirlo, e spintosi sulla destra del battaglione, ne assicurava il fianco, trovando il collegamento coi reparti laterali. – Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

RAVASIO Pietro, da Bonate di Sotto (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 72584 matricola. — Quale ciclista, teneva lodevole condotta durante il combattimento, dimostrando sprezzo del pericolo nel recapitare gli ordini, sotto il fuoco nemico. – Monte Pecinka, 1-2 novembre 1916.

RE PATRIZIO DI PAVIA Ludovico, da Pavia, capitano aiutante maggiore in primo reggimento cavalleggeri. — Durante un'azione offensiva svolta da tutto il reggimento contro posizioni nemiche, coadiuvava intelligentemente il comandante del reggimento stesso, portando ordini su tutta la vasta fronte di combattimento, in un terreno completamente scoperto e intensamente battuto dal violento fuoco nemico. Di sua iniziativa riordinava anche reparti scossi, perchè rimasti privi dei loro comandanti, e, con attività ed energia, animava i combattenti a perseverare nella difficile avanzata, dando prova di calma, valore e sprezzo del pericolo per tutta la durata dell'azione. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

REBAIOLI Fiorino, da Esine (Brescia), sergente reggimento alpini, n. 23326 matricola. — Sotto il vivo fuoco del nemico contrattaccante, manteneva colla propria squadra il posto affidatogli, e si slanciò contro un gruppo di avversari che tentavano riprendere un cannoncino perduto, mettendoli in fuga. – Monte Pasubio (Malga Cosmagnon), 9 ottobre 1916.

RECLU Giuseppe, da Montjovet (Torino), soldato reggimento alpini, n. 406 matricola. — Si slanciava tra i primi all'assalto di formidabili posizioni nemiche, trascinando coll'esempio i compagni, finchè veniva gravemente ferito. – Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916.

REGAZZOLA Luigi, da Vicenza, sottotenente reggimento alpini. – Aiutante maggiore di un battaglione, durante una difficile operazione, essendo il posto di comando battuto dalle artiglierie e dalla fucileria nemiche, incurante del pericolo, con azione ferma e serena,

adempiva le proprie mansioni, finchè venne ferito. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

RENDINA Antonio, da Accumoli (Aquila), caporale reggimento fanteria, n. 24155 matricola. — Prese parte volontariamente a diverse operazioni per il collocamento e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici. Eseguì anche numerose ricognizioni, dimostrando sempre coraggio, intelligenza e sereno sprezzo del pericolo. – Vertojba, 5-7 ottobre 1916.

RICCIOTTI Giovanni, da Cepagatti (Teramo), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 2466 matricola. — Benchè il campo dell'azione fosse ancora vivamente battuto dalla fucileria e artiglieria nemiche, e pur avendo visto che già un suo compagno uscito dalla linea per raccogliere alcuni feriti vi aveva lasciato la vita, si recava risolutamente fin sotto ai reticolati avversari, e, quantunque fatto segno a vivo fuoco, riusciva a trasportare verso le nostre linee un soldato ferito. Gravemente colpito egli stesso, incurante di sè, incitava un altro portaferiti a trasportare il compagno. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

RICEVUTI Umberto, da Calanna (Reggio Calabria), sottotenente reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* 16 *marzo* 1916: – Aiutante maggiore di un battaglione, eseguì ricognizioni ardite ed efficaci, guidando fin sotto i reticolati nemici le compagnie del proprio battaglione. Si adoperò sempre con zelo, coraggio ed avvedutezza per soddisfare nel miglior modo alle sue attribuzioni. – Vermegliano, 18-19 luglio 1915.

RIENZO Amedeo, da Maddaloni (Caserta), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Assunto il comando di una compagnia in un momento assai difficile, dopo che due altri ufficiali già succedutisi nel comando dello stesso reparto erano stati feriti, con energia e fermezza riordinava i suoi uomini, li rincorava e li guidava animosamente all'assalto. In, tutta la giornata dava bell'esempio di slancio e ardimento. – Loquizza, 10 ottobre 1916.

RIGANO Francesco, da Santa Teresa di Riva (Messina), sottotenente reggimento bersaglieri. — Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, accortosi che un elemento di trincea difeso da un altro plotone era per cadere nelle mani dell'avversario, di sua iniziativa vi accorreva con pochi bersaglieri, e, sotto un violento lancio di bombe a mano, riusciva a ricacciare il nemico e lo inseguiva, facendo dei prigionieri. – Monte Rasa Alta, 10 ottobre 1916.

RIGHETTI Giuseppe, da Verona, sottotenente milizia territoriale reggimento artiglieria fortezza. — Ufficiale di collegamento fra le colonne di attacco e un raggruppamento d'assedio, volontariamente si univa alle pattuglie in ricognizione dei varchi aperti nei reticolati nemici. Si teneva poi in permanenza sulle posizioni più avanzate della fanteria, violentemente battute dal tiro avversario, assicurando il collegamento fra l'artiglieria e la fanteria attaccante. Si prodigava inoltre in pericolose ricognizioni; bell'esempio di sereno ardimento e di cosciente sprezzo del pericolo. – Nova Vas-Nad Bregom, 10-13 ottobre 1916.

RIGOLI Carlo, da Messina, capitano reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, guidava due delle sue compagnie all'attacco avvolgente di trinceramenti nemici, cooperando efficacemente alla conquista di un caposaldo della difesa avversaria e dando prova esemplare di energico ed intelligente comando, fermezza e sprezzo del pericolo, sotto un violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici. – Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

RIGOTTO Guido, da Mirano (Venezia), caporale reggimento fanteria, n. 32285 matricola. — Sempre avanti ai propri dipendenti, durante l'attacco, fu loro di bell'esempio per slancio e coraggio. – Alpi di Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

RISCALDI Pierino, da Pieve del Cairo (Pavia), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2683 matricola. — Quale porta ordini, disimpegnava con lodevole slancio il suo rischioso compito, attraversando zone intensamente battute dalla fucileria e artiglieria nemiche, finchè venne ferito. – Doberdò, 16 settembre 1916.

RIVOLTA Innocenzo, da Macherio (Milano), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 19793 matricola. — Telefonista di una batteria, più volte durante un'azione di fuoco, sprezzante del pericolo, riattivava volontariamente le comunicazioni interrotte, in un terreno intensamente battuto dal fuoco nemico. – Nova Vas, 9-11 ottobre 1916.

RIZZO Cornelio, da Jacksonville (Florida) (Stati Uniti), capitano medico reggimento fanteria. — Sotto l'infuriare del fuoco avversario, con grande calma e fermezza provvedeva al dissepellimento di parecchi cadaveri di sotto le macerie di un posto di medicazione avanzato, colpito in pieno da una granata nemica. Durante un periodo d'azione, prestava poi il suo servizio con intelligenza, operosità e grande abnegazione, disponendo con prontezza per lo sgombro dei numerosi feriti. – Villanova (Doberdò), 10-14 ottobre 1916.

ROBECCHI Giuseppe, da Milano, tenente reggimento alpini. — Per due giorni e due notti consecutive, con esempio costante di ardimento, esponendosi all'intenso fuoco nemico di fucileria e artiglieria, portava continuamente ordini alle truppe, concorrendo così al buon successo della difficile ed aspra lotta per la conquista di un'importante posizione. – Sogi, 9 ottobre 1916.

ROCCA Angelo, da Loano (Genova), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, lo condusse con bello slancio alla conquista di una ben munita trincea nemica, oltrepassandola e dirigendosi verso un'altra forte posizione, presso la quale venne fermato dalla tenace resistenza avversaria. Fortemente contuso fin dall'inizio dell'azione, non volle abbandonare il posto, rifiutando ogni soccorso. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

ROCCATAGLIATA Angelo, da San Pier d'Arena (Genova), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 5060 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, con grande slancio e coraggio, trascinava la propria squadra all'assalto, irrompendo nelle trincee avversarie, conquistandole e catturandone l'intero presidio, che fino all'ultimo istante aveva opposto forte resistenza. – Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

RODA' Giuseppe, da Condofuri (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 36814 matricola. — Assunto il comando di una squadra in combattimento, la conduceva, con impetuoso slancio, all'assalto di trincee nemiche, nelle quali entrava tra i primi, facendovi dei prigionieri. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

ROGGERONE Andrea, da Cerancesi (Genova), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 57421 matricola. — Capo-pezzo, mentre per la violenza del fuoco dell'artiglieria nemica i serventi della sua batteria erano stati messi al sicuro, spontaneamente si spinse, seguito da un suo cannoniere, al proprio pezzo e con materiali raccolti nelle vicinanze si adoperò ad accrescerne il riparo: bell'esempio di amore al proprio cannone e di coraggio. Oppacchiasella, 11 ottobre 1916.

ROGNONI cav. Donato, da Sassuolo (Modena), maggiore reggimento fanteria. — Di costante bell'esempio per slancio e ardimento, superando forti difficoltà e nonostante le sensibili perdite, seppe condurre il proprio reparto fin sotto le trincee nemiche. – Selletta Sleme Mrzli, 14-15 agosto 1915.

ROMAGNOLI Arrigo, da Bologna, sottotenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Comandante di una sezione isolata di bombarde, ne dirigeva il fuoco con grande efficacia, sotto l'intenso bombardamento nemico, dando alle sue truppe costante esempio di calma e ardimento. Compiva anche, volontariamente e ripetutamente, pericolose ricognizioni fuori delle nostre linee, riportando preziose informazioni. – Oppacchiasella, 22 settembre-1° novembre 1916.

ROMANO Angelo, da Minturno (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 117 matricola. — Coadiuvava il proprio ufficiale nella cattura di numerosi nemici. Usciva volontario di pattuglia, riportando utili notizie. Sotto un vivo fuoco, trasportava lungi dal combattimento il proprio comandante di battaglione ferito. — San Grado di Gorizia, 11 ottobre 1916.

ROMANO Pasquale, da Siracusa, capitano reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un gruppo di artiglieria da campagna, provvide alla migliore postazione delle sue batterie e degli osservatorii, dando, sotto il fuoco nemico, continue belle prove di perizia e valore. — San Grado di Merna, 15 settembre-4 novembre 1916.

ROMANO Umberto, da Lavagna (Genova), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Attivo ed energico nel primo riordinamento dei reparti dopo un combattimento vittorioso, riusciva, con l'opera e con l'esempio, a disperdere un forte contrattacco nemico, in un terreno pieno d'insidie. — Nova Vas, 10 ottobre 1916.

ROMERSA Augusto, da Asnago (Como), sottotenente reggimento fanteria. — Quale comandante di una sezione mitragliatrici, benchè fatto segno a violento tiro dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, da una posizione assai vicina ai reticolati avversari sosteneva col proprio fuoco l'avanzata del battaglione, dimostrando calma, coraggio e risolutezza esemplari. — Monte Corno, 20 ottobre 1916.

RONCO Francesco, da Balestrino (Genova), tenente reggimento fanteria. — Comandante di un reparto zappatori, attraversava più volte tratti intensamente battuti dall'artiglieria e fucileria avversarie per portarsi sulla linea conquistata, organizzandone al più presto il rovesciamento ed il rafforzamento. Durante un contrattacco nemico, assumeva di propria iniziativa il comando di un tratto della linea, concorrendo molto efficacemente a ricacciare l'avversario. — Carso, 10 ottobre 1916.

ROSANOVA Pasquale, da Lettere (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 3455 matricola. — Quale porta ordini addetto al comando di un reggimento, durante un attacco del nemico con gas asfissianti benchè egli stesso colpito dai gas, cooperò a porre in salvo la bandiera del reggimento. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

ROSATI Francesco, da Sonnino (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 40625 matricola. — Quale porta ordini, noncurante di un violento bombardamento nemico percorse più volte una zona completamente scoperta, per mantenere il collegamento tra i vari comandi. — Vertojbica, 13 ottobre 1916.

ROSINA Pietro, da Tignale (Brescia), caporale reggimento fanteria, n. 41808 matricola. — Incaricato della trasmissione degli ordini, dava prova di zelo, attività, intelligenza e sprezzo del pericolo, percorrendo zone intensamente battute dal fuoco nemico. — Veliki Kribach, 4-13 ottobre 1916.

ROSSETTI Attilio, da Nerviano (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 1704 matricola. — Quale porta ordini, ferito ad una gamba, seguiva il proprio ufficiale, nonostante che questi lo consigliasse a ritirarsi, e gli rendeva utili servizi. — Veliki Kribach, 11 ottobre 1916.

ROSSI Bernardo, da Vitticuso (Caserta), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, si slanciava arditamente, alla testa dei suoi uomini, sulle trincee nemiche, ricacciandone i difensori con efficace lancio di bombe a mano. Calmo, sereno e sprezzante del pericolo, contribuì efficacemente alla riuscita dell'azione. Costretto a rientrare nelle trincee di partenza, eseguì il movimento con calma e sangue freddo, ritirandosi per ultimo. — Lokvica, 11 ottobre 1916.

ROSSI Carlo, da Spezia (Genova), sottotenente milizia territoriale gruppo bombardieri, batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, dava prova di sereno coraggio, eseguendo volontariamente pericolose ricognizioni. Accorreva anche, sotto un intenso bombardamento nemico, ad una sezione danneggiata dallo scoppio di una bombarda.

e, incurante di sè, vi attendeva a soccorrere e far porre in salvo i feriti, dando bell'esempio di altruismo e di alto sentimento del dovere. – Oppacchiasella, 7 ottobre 1916.

ROSSI Luigi, da Ferrara, aspirante ufficiale battaglione bersaglieri ciclisti. — Pieno di entusiasmo e di ardimento, noncurante dell'intenso e violento fuoco delle artiglierie nemiche conquistava un nuovo tratto di trincea, facendovi dei prigionieri e mantenendosi saldamente sulla posizione, sotto il persistente bombardamento avversario.— Doberdò 16 settembre 1916.

ROSSI Nicolò, da Bordano (Udine), soldato reggimento alpini, n. 42985 matricola. — Caduto il capo-squadra, lo sostituiva nel comando e, in molte ore di combattimento, dimostrava sereno coraggio e singolare energia. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

ROSSINI Carlo, da Firenze, sottotenente reggimento bersaglieri. — In un momento assai critico dell'azione, di sua iniziativa, assumeva, oltre il proprio, anche il comando di un altro plotone rimasto senza ufficiale, e, con la parola e con l'esempio, infondendo entusiasmo nei dipendenti, li trascinava al contrattacco. – Monte Busa Alta, 10 ottobre 1916.

ROSSONI Achille, da Milano, capitano reggimento fanteria. — Uscito volontariamente di pattuglia, assolse il suo compito con grande energia, riportando precise informazioni sulla linea difensiva nemica. Durante un'avanzata portò, con grande ardimento e sotto intenso fuoco, il suo reparto fin presso un'importante posizione avversaria, bell'esempio ai suoi soldati di calma e sprezzo del pericolo. Monfalcone, 14 settembre 1916.

ROSSOTTO Secondo, da Moncalieri (Torino), sergente reggimento alpini, n. 62194 matricola. — Caduto il comandante della propria sezione mitragliatrici, assumeva il comando del reparto, dimostrando grande abilità e coraggio nel curarne la postazione, sotto il violento fuoco nemico, e cooperando al mantenimento della posizione. – Dente del Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

ROTIGLIANO Francesco, da Palermo, tenente raggruppamento bombardieri. — Benchè ferito, dirigeva il fuoco della propria batteria di bombarde da una trincea di prima linea soggetta al vivo fuoco avversario, ottenendo ottimi risultati. – Monte Pecinka, 9-11 ottobre 1916.

ROTONDI Luigi, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* 13 *febbraio* 1916: — Durante una violenta azione di fuoco dell'artiglieria nemica contro la posizione occupata dalle nostre truppe, caduti il comandante di battaglione e parecchi altri ufficiali, accorreva di sua iniziativa a raccogliere e radunare i dispersi, e riconducendoli al fuoco, manteneva saldamente la posizione stessa, respingendo l'avversario e infliggendogli gravi perdite. – Polazzo, 27 luglio 1915.

ROZZI Palmieri, da Sulmona (Aquila), sergente reggimento alpini, n. 6418 matricola. — Guidava brillantemente un plotone di rincalzo, attraverso un terreno difficile e sotto il violento fuoco avversario, all'attacco di una posizione, e veniva gravemente ferito mentre poneva piede sulla conquistata trincea. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

RUBBOLI Amilcare, da Ravenna, soldato reggimento fanteria, n. 33533 matricola. — Quale ciclista di un reggimento, durante tre giornate di combattimento si dimostrò ardito, sprezzante del pericolo e intelligente trasmettitore di ordini, attraversando zone scoperte e fortemente battute dal fuoco nemico. – Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

RUFFO Gaetano, da Bologna, tenente milizia territoriale raggruppamento bombardieri, batteria. — Si recava volontariamente e a più riprese in una zona avanzata fortemente battuta dall'artiglieria nemica per meglio osservare il tiro della batteria, dando prova di molta calma e serenità e disimpegnando con scrupoloso zelo il difficile incarico affidatogli. – Doberdò, 4 ottobre-5 novembre 1916.

RUGGIERO Vincenzo, da Napoli, caporale maggiore reggimento artiglieria fortezza, n. 81064 matricola. — Capo di un pezzo investito dalla esplosione della riservetta di batteria provocata da un proietto nemico, benchè avesse perduto tutti i serventi ed egli stesso avesse subita la rottura di un timpano, tenne fermo contegno e calmà esemplare, sotto il fuoco avversario. Sopraggiunta la squadra di riserva, si avviò al posto di medicazione, ma si ripresentò spontaneamente al suo reparto la mattina successiva per riprendervi servizio. – Savogna (Gorizia), 10 ottobre 1916.

RUSSO Bruno, da Bagaladi (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 17416 matricola. — Durante un assalto, visto un filo telefonico nemico, lo seguiva, rintracciava il posto telefonico, e sorpresovi un militare intento alla corrispondenza, lo uccideva, sfasciando poi gli apparecchi. – Case Bonetti (Carso), 11 ottobre 1916.

RUSSO cav. Tommaso, da Messina, maggiore reggimento bersaglieri. — Guidò energicamente il suo battaglione alla conquista di un importante trinceramento nemico. Ricevuto l'ordine di affermarsi in una posizione più raccolta e sicura, vi ripiegò ordinatamente le sue truppe e ve le mantenne salde contro i tentativi dell'avversario, costringendolo anche a sgombrare posizioni laterali. – Lokvica, 10 ottobre 1916.

RUZZA Guerrino, da Padova, soldato reggimento fanteria, n. 4579 matricola. — Porta ordini di un comando di battaglione, disimpegnava le sue funzioni con grande coraggio, percorrendo ripetutamente il terreno di combattimento, sotto l'infuriare del fuoco nemico. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

RUZZI Ottorino, da Subiaco (Roma), aspirante ufficiale battaglione bersaglieri ciclisti. — Assumeva il comando della compagnia e la guidava con ardimento alla conquista di trincee nemiche. – Doberdò, 16 settembre 1916.

SABATO Clelio, da Taurisano (Lecce), caporale raggruppamento bombardieri, gruppo, 29ª batteria, n. 32038 matricola. — Leggermente ferito, non volle abbandonare il suo pezzo, offrendosi poi per portare ordini dalla sezione all'osservatorio ed attendendo volontariamente al rifornimento delle munizioni, attraverso un terreno battuto dall'intenso fuoco nemico. – Vertojba Inferiore, 10 ottobre 1916.

SACCHETTA Menotti, da Siena, caporale maggiore reggimento lancieri, n. 29026 matricola. — Coraggiosamente precedette la sua pattuglia inviata in ricognizione sulle linee nemiche, e fu primo a metter piede in tre ordini di trincee nemiche. – Quota Pelata-Monte Cosich, 10 agosto 1916.

SACCHI Gaspare, da Milano, sottotenente complemento raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Eseguiva con grande ardimento numerose e rischiose ricognizioni in prossimità delle linee nemiche, e attribuendo così alla miglior efficacia del tiro della propria batteria. – Nova Vas, 14-18 settembre 1916.

SALAROLI Antonio, da Medigliana (Firenze), caporale reggimento fanteria, n. 27580*bis* matricola. — Con slancio e coraggio, muoveva tra i primi del plotone all'assalto, attraverso un terreno scoperto e fortemente battuto dal fuoco avversario, e arditamente penetrava nelle trincee nemiche, ove faceva cinque prigionieri. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

SALETTI Antonio, da San Quirico d'Orcia (Siena), caporale raggruppamento bombardieri, batteria, n. 34751 matricola. — Sempre calmo e coraggioso nel disimpegno delle sue mansioni, assumeva volontariamente il comando di una bombarda postata su di una posizione scoperta e fortemente battuta dall'artiglieria nemica. – Debeli Vrh, 1º novembre 1916.

SALVALAGLIO cav. Aristide, da Lodi (Milano), maggiore reggimento alpini. — Dava bella prova di serenità e sprezzo del pericolo nei ripetuti tentativi fatti per rioccupare una posizione caduta in mano al nemico per effetto di mine, e dallo stesso gagliardamente difesa ed in condizioni di attacco assai difficili. – Monte Cimone, 23 settembre 1916.

SALVANESCHI Luigi, da Oggebbio (Novara), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo, coadiuvava il proprio comandante con la trasmissione degli ordini ed il controllo per la loro esecuzione. Assumeva poi il comando di un reparto rimasto tagliato fuori e di gruppi di militari dispersi, riavviandoli al combattimento. - Nova Vas, 11 ottobre 1916.

SALVATORI Domenico, da Mantova, sottotenente complemento reggimento bersaglieri — Sotto il vivo fuoco nemico di artiglieria e fucileria, quale comandante di una posizione d'ala più volte attaccata, riusciva a mantenerla saldamente, respingendo con gravi perdite ogni tentativo avversario. - Monte Busa Alta, 10-11 ottobre 1916.

SAMAROTTO Sebastiano, da Fubine (Alessandria), sergente reggimento genio, n. 18459 matricola. — Quale capo di una squadra comandata a lavori di costruzione di ricoveri per truppe di rincalzo, essendo stato colpito unitamente ad undici dei suoi soldati per lo scoppio di una granata nemica, prima di farsi trasportare al posto di medicazione, incurante di sè, dispose con calma che venissero allontanati dal sito i feriti più gravi e ricuperate le salme degli uccisi. - Veliki Kribach, 3 ottobre 1916.

SAMMARTIN Achille, da Padova, sottotenente complemento batteria bombarde. — Comandante di una sezione di bombarde sottoposta al violento fuoco dell'artiglieria nemica, ne tenne con calma e perizia il comando, mettendosi arditamente allo scoperto per meglio dirigerne il tiro. - Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916.

SAMMARTINO Francesco, da Agnone (Campobasso), sottotenente medico reggimento fanteria. — Mentre, noncurante del pericolo, attendeva con la consueta premura a medicare dei feriti, veniva egli stesso travolto dallo scoppio di una granata nemica di grosso calibro. Contuso in varie parti, non appena avute le cure del caso tornava a prestare l'opera sua. - Carsia Giulia, 10 ottobre 1916.

SANDRI Otello, da Sesto Fiorentino (Firenze), sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Durante il combattimento dava prova di grande coraggio, stando sempre avanti al proprio plotone, di cui dirigeva tre assalti alla baionetta contro una trincea nemica. Leggermente ferito, restava sul posto ed ora poi di prezioso aiuto al comandante della compagnia durante il successivo ripiegamento. - Monte Roite, 20 ottobre 1916.

SANFILIPPO Domenico, da Messina, soldato reggimento artiglieria campagna n. 19522 matricola. - Incaricato della sorveglianza della linea telefonica fra l'osservatorio ed il comando di una brigata, la percorreva arditamente di continuo, sotto l'intenso tiro nemico, e non cessava di riattivarla anche dopo essere stato leggermente ferito. - Vallone (Carso), 11 ottobre 1916.

SANGUIGNO Giovanni, da Montebonc di Force (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 21266 matricola. - Di propria iniziativa, prontamente accorreva in un luogo pericoloso e vi prestava la propria pietosa opera ai feriti di altro reparto e, benchè fosse stato egli stesso colpito, con profondo senso di altruismo li trasportava al posto di medicazione. - Lokvica, 18 settembre 1916.

SANMARTINO Mario, da Militello in Val di Catania (Catania), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 30 matricola. — Con grande abnegazione e sprezzo del pericolo per un periodo di circa venti giorni, instancabilmente si prestava volontario a soccorrere feriti e raccogliere e seppellire cadaveri giacenti sulla linea di fuoco ed anche oltre le nostre linee, in punti pericolosi e battuti dal fuoco avversario. - Carso, 24 settembre-12 ottobre 1916.

SANTAGATA Ciro, da Francolise (Caserta), sottotenente raggruppamento bombardieri, batteria. — Sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, curava l'immediato sgombro dei morti e dei feriti avuti in batteria per lo scoppio di una bombarda, e, bell'esempio di sangue freddo e fermezza, continuava il tiro. - Loquizza, 11 settembre 1916.

SANTANGELO cav. Giuseppe, da Adernò (Catania), maggiore reggimento fanteria. — In quattro giorni di intense operazioni offensive, con costante energia e valore, condusse ripetutamente il suo battaglione all'attacco di forti trinceramenti nemici. Fermato dai reticolati ancora quasi intatti, si trincerò a breve distanza di essi. – Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

SANTANGELO cav. Giuseppe, da Adernò (Catania), maggiore reggimento fanteria. — Spinto improvvisamente col suo battaglione all'assalto di una posizione nemica, dimostrava perizia e valore, e raggiungeva la meta prefissatagli, nonostante le gravi difficoltà opposte dal fuoco avversario e dal terreno. – Vertojba Inferiore, 3 novembre 1916.

SANTI Emilio, da San Giorgio in Bosco (Padova), carabiniere compagnia carabinieri reali, divisione, n. 40804 matricola. — Ferito una prima volta alla schiena da una scheggia di granata e una seconda volta leggermente alla guancia destra, dava bella prova di fermezza d'animo, rimanendo volontariamente al proprio reparto, che si trovava in trincea di prima linea, sotto un intenso fuoco dell'artiglieria nemica. – Monte Santo, 13-15 agosto 1916.

SANTINELLI Orlando, da Rosignano Marittimo (Pisa), soldato raggruppamento bombarde, batteria, n. 39915 matricola. — Essendosi per lo scoppio di una granata nemica sviluppato un incendio in una riservetta di munizioni, seguiva spontaneamente l'esempio del proprio ufficiale e lo coadiuvava nello spegnimento dell'incendio stesso, nonostante che per un violento fuoco dell'artiglieria avversaria fosse stato ordinato agli uomini del reparto di ripararsi nel ricovero. – Monfalcone, 14 settembre 1916.

SANTOVITO Ugo, da Manfredonia (Foggia), capitano reggimento artiglieria montagna. — Durante un combattimento, sotto il tiro aggiustato di grossi calibri avversari, con efficace azione di fuoco della batteria ai suoi ordini, e dando prova di calma e coraggio esemplari, apriva la via alle nostre truppe attaccanti, rendendo loro possibile di superare ardue difficoltà di terreno e di ricacciare il nemico che, in forze, difendeva un'importante posizione – Val Vanoi, 5-11 ottobre 1916.

SATTA Giovanni, da Sarule (Sassari), sergente battaglione bersaglieri ciclisti, n. 26228 matricola. — Bell'esempio di sprezzo del pericolo, in sette giorni di combattimento si offriva alle operazioni più arrischiate, conducendole a termine, con abilità e ardimento. Subito dopo la conquista di una trincea nemica, si adoperava arditamente a ricostruirne un tratto, mantenendovisi, sebbene colpito da una scheggia di granata. – Nova Vas, 9-16 ottobre 1916.

SATTA Luigi, da Orosei (Sassari), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, lo condusse all'attacco di un trinceramento nemico, ove penetrava tra i primi e vi sosteneva poi due contrattacchi avversari. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

SATTIN Attilio, da Anguillara Veneta (Padova), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 249 matricola. — In una trincea da poco conquistata, postava la sua mitragliatrice allo scoperto per battere più efficacemente truppe nemiche che contrattaccavano, e continuava per ben cinque ore a svolgere la sua azione di fuoco. Penetrato l'avversario nella trincea stessa, rimaneva saldo ed imperterrito al suo posto, finchè una bomba a mano gli metteva fuori uso la sua arma. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

SAUDINO Federico, da Caravino (Torino), capitano reggimento alpini. — Assunto il comando di un battaglione, di notte e in difficili condizioni di terreno, seppe con energia, coraggio e perizia condurre le dipendenti truppe in parecchi attacchi. – Monte Pasubio, 9-10 ottobre 1916.

SAVINI Vincenzo, da Faenza (Ravenna), sergente reggimento bersaglieri, n. 15608 matricola. — Comandante di un plotone, rimasto con soli pochi uomini sul posto contro

il quale più si accaniva il nemico con un violento lancio di bombe a mano, dando prova di grande spezzo del pericolo, ed incoraggiando con l'esempio i suoi uomini, li trascinava fuori della trincea, respingendo l'avversario e facendo dei prigionieri. Monte Busa Alta, 10 ottobre 1916.

SBABO Antonio, da Valli dei Signori (Vicenza), sergente reggimento alpini, n. 22133 matricola. — Capo arma in una sezione mitragliatrici, con fuoco preciso e continuo appoggiava l'avanzata delle nostre fanterie. Fatto segno ad aggiustato fuoco di piccoli calibri nemici, non cessava dal suo compito, se non quando un colpo avversario gli ebbe messa fuori uso l'arma. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

SCAGNI Dante, da Castana (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 228 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico, al momento dell'attacco si slanciava coraggiosamente su di una trincea avversaria. Essendo stato ferito il suo caposquadra, assumeva il comando del reparto, e rianimandolo coll'esempio e colla parola, resisteva sulla posizione in attesa di rinforzi. – Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

SCALABRINO Cristoforo da Vicenza, soldato reggimento fanteria, n. 3846 matricola. — Quale portatore di ordini, fu ardito e volenteroso. Contuso alla gamba da un sasso lanciato dallo scoppio di una granata, ricusò di abbandonare il suo posto, dando bell'esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. – Veliki Kriback, 10-11 ottobre 1916.

SCALAVINO Francesco, da Palermo, carabiniere addetto comando fanteria, n. 61634 matricola. — Addetto al comando di un reggimento, si distinse per coraggio, intelligenza ed attività durante parecchie giornate di azioni offensive, assolvendo con zelo ed energia i compiti affidatigli. Seguendo il comandante di reggimento in una ricognizione della linea avanzata, quantunque colpito alla testa da una scheggia di granata, non volle abbandonare il proprio superiore. Ferito una seconda volta più gravemente, mentre lo trasportavano al posto di medicazione mantenne contegno fermo e sereno. – Villanova (Doberdò), 10-13 ottobre 1916.

SCAPIN Luigi, da Sossano (Vicenza), sergente reggimento fanteria, n. 43085 matricola. — Quale sottufficiale zappatore, moveva tra i primi all'assalto di un ben munito trinceramento nemico per rimuovere e distruggere gli ostacoli ad esso antistanti, ed apriva la via alle ondate susseguentisi, cooperando così al buon successo dell'azione. – Lukatic, 1° novembre 1916.

SCARAMUZZI Giovanni, da Valle Superiore Mosso (Novara), sergente reggimento alpini, n. 28170 matricola. — Fu tra i primi del proprio reparto a penetrare nei trinceramenti nemici, fugandone gli ultimi ostinati difensori. Durante l'inseguimento dell'avversario ne manteneva continuamente il contatto, dando prova di calma e coraggio ed essendo di bell'esempio e di incitamento ai suoi soldati. – Alpi Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

SCARLOVI Dionisio, da Sant'Agata sul Santerno (Ravenna), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale osservatore dell'artiglieria divisionale, spostandosi di sua iniziativa lungo una trincea battuta d'infilata dalla fucileria nemica, con sprezzo del pericolo raccoglieva e forniva ad un comandante di gruppo da campagna notizie importanti circa i movimenti dell'avversario, rendendo così possibile di battere in tempo e con efficace tiro l'avversario stesso; ed evitando un sicuro attacco di forze rilevanti su di una posizione da poco conquistata dalle nostre truppe. – Lago di Doberdò, 11 ottobre 1916.

SCARENZI Luigi, da Corte Palasio (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 4815 matricola. — Dopo di essere arditamente uscito più volte in pattuglia per verificare i danni arrecati alle difese nemiche dal nostro bombardamento, con grande coraggio irruppe fra i primi sulle trincee avversarie, concorrendo a farvi dei prigionieri. – Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

SCARMAGNANI Luigi, da Cerea (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 24401 matricola. — Volontariamente concorreva al salvataggio di un ufficiale e 16 militari di truppa di guardia alle opere avanzate, che erano stati tagliati fuori dalla linea di difesa da un'impetuosa piena del fiume Vojussa, dando bella prova di sprezzo del pericolo e di cameratismo. – Valletta del Bitume-Seleniza (Albania), 21 ottobre 1916.

SCHIAVINA Giovanni, da Montaldo Bormida (Alessandria), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1897 matricola. — Servente di un pezzo colpito in pieno da una granata avversaria, benchè ferito ad una mano, soccorreva un suo compagno più gravemente colpito. Recatosi poi al posto di medicazione, insisteva per non essere ricoverato all'ospedale e ritornava subito dopo a far servizio in batteria. – Gorizia, 14 novembre 1916.

SCHIAVON Pasquale, da Aversa (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 41274 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, avendo l'artiglieria avversaria messo fuori combattimento quasi tutti gli uomini della squadra di tiro della sua arma, con calma e ardimento, provvide da solo allo spostamento dell'arma stessa per battere più efficacemente il nemico, ottenendo poi ottimi risultati. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

SCHILIRO' Giuseppe, da Francofonte (Siracusa), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Benchè febbricitante, dirigeva con fermezza il suo reparto durante un forte attacco nemico, e lo conduceva poi al contrattacco con perizia e ardimento, riconquistando le trincee prima perdute. – San Marco di Gorizia, 14-16 novembre 1916.

SCIACCA Michele, da Giarre (Catania), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 26644 matricola. — Comandante di una pattuglia, benchè ferito continuava con ardimento nel suo compito, spingendosi fin sotto i reticolati nemici, noncurante del violento fuoco cui era fatto segno, Rientrava soltanto quando fu in grado di portare utili informazioni. – Monte Corno, 10 ottobre 1916.

SCIANDRA Virginio, da Pamparato (Cuneo), sergente maggiore reggimento alpini, n. 16918 matricola. — Durante il combattimento, noncurante del pericolo, guidava i propri uomini, sotto il fuoco nemico, al ricupero dei feriti giacenti nel campo, e coadiuvava efficacemente i propri ufficiali in diversi compiti importanti e rischiosi. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

SCIBELLI Ettore, da Caserta, sottotenente milizia territoriale reggimento artiglieria campagna. — Durante un'azione di combattimento durata tre giorni consecutivi, sotto il fuoco violento ed aggiustato dell'artiglieria avversaria, sebbene leggermente ferito, continuava con grande calma a ben dirigere l'azione di fuoco dei propri pezzi. – Malga Jucibello, 2-4 ottobre 1916.

SCILLONI Ettore, da Trebisacce (Cosenza), sottotenente reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, muoveva all'attacco con grande slancio, sempre in testa al proprio reparto, conducendolo fin'oltre le posizioni avversarie. – Alpi di Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

SCIMECA Francesco, da Caccamo (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 67 matricola. — Spontaneamente offertosi per partecipare ad un assalto, incitava i compagni con le parole e con l'esempio del suo indomito coraggio, balzando per primo dai ripari e slanciandosi, sotto un nutrito fuoco, contro una trincea nemica, dalla quale non si ritrasse se non dopo caduti tutti i suoi compagni. – Bosco Lancia (Carso), 18 novembre 1915.

SCIORATO Stefano, da Asti (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 32269 matricola. — Di pieno giorno, si offriva a tentare la scalata di roccioni quasi inaccessibili, e, con la sua ferma risolutezza ed il suo ardimento, si portava fin sotto i reticolati nemici. Approfittando poi di un momento di crisi per l'avversario, raggiunse con i suoi uomini

il ciglio della posizione, dando così modo all'intera compagnia di compiere il mandato affidatole. – Alpe Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916.

SCIPIONE Pietro, da Formia (Caserta), capitano reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in primo, fu di costante prezioso aiuto in ogni circostanza al proprio comandante per la sua calma serena e la sua intelligente energia durante tre successive giornate di combattimento. Colpito da una scheggia di granata che gli aveva cagionato una grave contusione al ginocchio, continuò ciò nonostante a portare ordini, raccogliere informazioni, guidare rincalzi e riunire dispersi, infondendo in tutti, col suo fermo contegno, la calma ed il coraggio. – Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

SCOTTI Alessandro, da Montegrosso d'Asti (Alessandria), sottotenente reggimento alpini — Con slancio e ardimento, sotto il vivo fuoco nemico, precedendo sempre il proprio reparto, lo guidava al contrassalto, ritirandosi poi per ultimo. In seguito si offriva a comandare un drappello in un'operazione ardita. — Groviglio Monte Pasubio, 9 16 ottobre 1916.

SCRIVANTI Bandolino, da Alessandria (frazione Pobbi), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 33831 matricola. — Quale goniometrista dimostrava grande calma e sprezzo del pericolo durante una ricognizione eseguita al seguito di ufficiali, in una zona avanzata e pericolosa, e cooperava, sotto il fuoco nemico, al soccorso ed al trasporto di un ufficiale ferito. – Veliki Kribak, 22 ottobre 1916.

SCURI Giuseppe, da Zogno (Bergamo), sottotenente complemento reggimento alpini. — Con bello slancio e ardimento, avanzava decisamente, alla testa del proprio plotone, portandosi a rincalzare coi suoi uomini l'altro plotone che lo precedeva e coadiuvandolo efficacemente nella conquista della trincea stessa — Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

SCURI Giuseppe, da Zogno (Bergamo) sottotenente complemento reggimento alpini — Guidava il suo plotone con perizia e coraggio, portandosi ove maggiore era il pericolo, finchè cadde due volte ferito. — Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916.

SECHI PINNA Ermando, da Mola di Bari (Bari), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di rincalzo, chiamato in linea, con prontezza e risoluta decisione attraversò impavido una zona fortemente battuta dall'artiglieria avversaria. Ordinatogli di partecipare all'attacco, con grande ardimento si slanciò avanti, alla testa della sua compagnia. Ferito, continuò ad incitare i suoi soldati, animandoli con nobili parole. – Colletta Sleme Mrzli, 14 agosto 1915.

SELLA Alfonso, da Antibes (Francia), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Durante un bombardamento del nemico contro un villaggio, essendo rimasti sepolti sotto un ricovero colpito in pieno alcuni militari del comando cui egli era addetto, accorreva risolutamente a rimuovere le macerie, e, incurante del pericolo, animosamente e con bell'esempio lavorava al salvataggio dei sepolti, incoraggiando questi ed altri accorsi, e, sebbene più volte colpito da scheggie e da blocchi di terriccio, non desisteva dalla sua opera pietosa, se non quando fu certo che erano stati tutti salvati. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

SFERLAZZAS Giovanni, da Grotte (Girgenti), sottotenente complemento raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Pur di osservare il tiro, in condizioni assai difficili di visibilità, si esponeva serenamente al duplice pericolo del fuoco nemico e di quello stesso della propria batteria, dando bell'esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. – Vertojba Inferiore, 11 ottobre 1916.

SFONDRINI Guido, da Abbiategrasso (Milano), tenente reggimento fanteria. — Quale comandante di una compagnia, dava bella prova di perizia, coraggio e ardimento, concorrendo con grande efficacia alla buona riuscita delle operazioni del suo battaglione. – Monte Pecinka, 1-2 settembre 1916.

SGUERZO Pasquale, da Savona (Genova), sottotenente reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore di battaglione, si portò più volte sulla linea di fuoco, attraversando, con serena calma e sprezzo del pericolo, lunghi tratti di terreno battuto dalle artiglierie, mitragliatrici e fucileria nemiche, rendendosi singolarmente utile al comando del battaglione. – Colletta Sleme Mrzli, 14-15 agosto 1915.

SICCARDI Piero, da Torino, caporale reggimento artiglieria fortezza, n. 276 matricola. — Osservatore goniometrista in un osservatorio molto avanzato e intensamente battuto dal fuoco nemico, si recava più volte a riattivare la linea telefonica, e, benchè ferito alla fronte, rimaneva al proprio posto e continuava nel suo compito, assicurando sempre le comunicazioni a dando prova di sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Santuario di San Grado di Merna, 1° novembre 1916.

SIGNORELLI Carlo, da Mortara (Pavia), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con slancio ammirevole si spingeva avanti fra i primi, catturando una mitragliatrice avversaria e facendo numerosi prigionieri. Unitamente ai nostri reparti avanzati, col proprio fuoco metteva poi nuovamente lo scompiglio nelle file nemiche, che riordinatesi, tentavano contrattaccare. – Oppacchiasella, 10 ottobre 1916.

SIMEONE Raffaele, da Barletta (Bari), tenente reggimento fanteria. — Durante l'attesa per l'attacco, essendo stata colpita la compagnia da lui comandata dal violento fuoco dell'artiglieria nemica di grosso calibro, seppe prontamente riordinarla e rianimarla, e poco dopo la condusse con impeto all'assalto di trincee avversarie, finchè un proiettile di fucileria lo ferì gravemente alla gola. – Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

SIMEONI Luigi, da Benevento, sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Quale ufficiale esploratore di un gruppo someggiato, per completare le notizie occorrenti al comandante della brigata che dirigeva l'azione, sotto l'infuriare del tiro nemico, percorreva in ardita ricognizione un lungo tratto della linea più avanzata, esponendosi serenamente per due ore al pericolo, raccogliendo utili informazioni e dando bell'esempio di coraggio e fermezza. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

SIMI Guido, da Castel del Piano (Grosseto), soldato reggimento alpini, n. 3892 matricola. — Incurante del violento fuoco di mitragliatrici avversarie, si slanciava fra i primi all'assalto di forti posizioni, e, benchè ferito, rimaneva sul posto fino ad azione ultimata. – Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916.

SINIGAGLIA Silvio, da Fontanafredda (Udine), soldato reggimento cavalleggeri, n. 6115 matricola. — Durante un assalto, visto cadere ferito a morte sotto il reticolato nemico un ufficiale di altro squadrone, con bell'esempio di abnegazione, spontaneamente lo trasportava al posto di medicazione, incurante del violento fuoco avversario cui era fatto segno. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

SIRA Efisio, da Iglesias (Cagliari), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 27386 matricola. — Telefonista di batteria, si offriva volontariamente in ogni circostanza per lo stendimento di linee telefoniche nelle zone maggiormente battute dall'artiglieria nemica. Quando non era possibile riattare la linea, recapitava egli stesso gli ordini, dando bella prova di coraggio, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. – Altipiano Carsico, luglio 1915-ottobre 1916.

SIRIGATTI Fernando, da Modena, capitano reggimento fanteria. — Durante due consecutive giornate di combattimento guidò il battaglione, con grande slancio ed esemplare valore, all'attacco di posizioni nemiche, e nonostante le forti perdite seppe mantenerlo saldo sul terreno conquistato. – Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

SISTO Eleuterio, da Campotosto (Aquila), sergente reggimento fanteria n. 14231 matricola. — Avvisato che il nemico tentava di irrompere in una trincea, quale capo plotone

fu di bell'esempio ai propri dipendenti per calma e coraggio. Ferito, rimase al proprio posto, finchè l'attacco fu completamente respinto. – Nad Logem, 12 ottobre 1916.

SISTO Salvatore, da Napoli, tenente reggimento fanteria. — Per tre notti consecutive, nonostante il violento fuoco nemico, compì la sua missione di ufficiale agli zappatori, portando arditamente il suo reparto a sistemare ed a rafforzare due linee di trincee conquistate da un nostro battaglione, riuscendo così a rendere oltremodo difficoltoso qualunque contrattacco nemico. – Vertojba, 10-15 ottobre 1916.

SOCCI Giuseppe, da Firenze, aspirante ufficiale reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale in trincea, delle continue prove di calma e coraggio. Compì ardite ricognizioni, sprezzante del rischio, e fu osservatore intelligente ed ardito, portando valido contributo alla opera delle batterie. – Vertojba Inferiore, 15 ottobre-5 novembre 1916.

SOLIANI Nicola, da Fontevivo (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 21950 matricola. — Fu sempre primo a slanciarsi nei luoghi più avanzati e pericolosi, fin presso le trincee avversarie, per soccorrere e trasportare i feriti: bell'esempio di abnegazione e ardimento. – Carso, 10 ottobre 1916.

SOLLECITO Vincenzo, da Miglionico (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 22850 matricola. — Sotto il fuoco, con calma e sangue freddo, collocava tubi esplosivi per la distruzione di reticolati nemici. – Lokvica, 6-11 ottobre 1916.

SOMMA Giacinto, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione lanciatorpedini, accortosi che un tratto di una nostra trincea era seriamente minacciato dal nemico contrattaccante, vi accorreva di propria iniziativa, e mentre ritto in piedi incitava i soldati alla resistenza, veniva ferito. – Carso, 10 ottobre 1916.

SORMANI Giovanni, da Crema (Cremona), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 13744 matricola. — Ferito durante un assalto, non si allontanava dalla linea di fuoco che dopo avere guidata la propria squadra fino alla posizione che gli era stata assegnata. – Carso, 10 ottobre 1916.

SORMANI Giuseppe, da Gemona (frazione Ospedaletto) (Udine), capitano reggimento fanteria. — Durante un attacco, diede bell'esempio di slancio e coraggio al proprio reparto, finchè fu costretto a ritirarsi per una grave ferita riportata. – Vertojba di Sotto, 10 ottobre 1916.

SPIZZO Giovanni Battista, da Treppo Grande (Udine), soldato reggimento alpini, n. 34237 matricola. — Quale attendente, avuto sentore che il proprio ufficiale era caduto gravemente ferito su di una posizione scoperta e pericolosa, sotto il vivo e preciso fuoco di fucileria nemica, con coraggio e sprezzo del pericolo, si slanciava in suo soccorso, venendo egli stesso gravemente colpito. – Monte Gardinal, 14 ottobre 1916.

STALIVIERI Remigio, da Occhieppo Superiore (Novara), sergente reggimento alpini, n. 18172 matricola. — Riportata in combattimento una forte contusione alla mano, non abbandonava il suo posto, ma continuava con grande calma, fermezza e coraggio, incurante del vivo fuoco nemico, a tener saldi e ordinati i suoi uomini, dando bell'esempio di virtù militari. – Groviglio (Monte Pasubio), 9-10 ottobre 1916.

STEFANELLI Pietro, da Galatina (Lecce), soldato reggimento lancieri n. 33130 matricola. — Quale portaferiti, in quattro giorni di violenta azione, ininterrottamente, con sprezzo del pericolo ed abnegazione, stando in una trincea battuta dal fuoco nemico, prodigava ad oltre cento feriti del proprio e di altri reparti le sue cure affettuose e intelligenti. – Sbarramento di Val Mucile, 14-18 settembre 1916.

STELI Armando, da Bologna, brigadiere compagnia carabinieri reali, divisione, n. 6918 matricola. — Comandante di una pattuglia incaricata di servizio di polizia a tergo dei combattenti durante un assalto per scovare pattuglie nemiche appiattate che, sparando sui nostri portaferiti, ne avevano già colpiti gravemente due, spinse le sue ricerche con

grande coraggio in tutti i rifugi. Fu anche instancabile nel coadiuvare il proprio ufficiale a spingere sulla linea del fuoco dei militari dispersi. In un momento di deficenza di portaferiti e di barelle, mentre incalzava l'azione, coadiuvò efficacemente il proprio capitano nel raccogliere e trasportare, con mezzi improvvisati, numerosi feriti gravi. – Pod Sabotino, 6-7 agosto 1916.

STINCHETTI Muzio, da Firenze, sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Quale comandante di una compagnia, la conduceva con grande slancio e ardimento fin sotto i reticolati nemici, ed esponendosi, dirigeva tre assalti alla baionetta contro le posizioni nemiche. Già distintosi in una precedente azione, il 10 ottobre 1916. – Monte Roite, 20 ottobre 1916.

STOPPATO Odone, da Padova, tenente reggimento alpini. — Sotto il violento fuoco di interdizione delle artiglierie avversarie, che interrompeva le nostre linee di comunicazione, con esemplare calma e coraggio, manteneva in efficienza le linee telefoniche affidate alla sua sorveglianza. – Monte Busa Alta, 5-8 ottobre 1916.

STRAMUCCI Armando, da Ancona, soldato reggimento fanteria, n. 23795 matricola. — Coadiuvava con sangue freddo il suo capo-mitragliatrice, restando saldo al proprio posto finchè il nemico, penetrato in un breve tratto della trincea, gli metteva fuori uso l'arma col lancio di bombe a mano. Subito dopo, primo fra pochi, si gettava su quel punto ove il nemico era penetrato, e vi riprendeva l'altra mitragliatrice della sezione, che era stata pure messa antecedentemente fuori uso. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

STROPPIANA Angelo, da Chieri (Torino), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 57731 matricola.— Benchè ferito, noncurante di sè, prima di farsi medicare accorreva a chiamare un portaferiti per soccorrere un altro suo compagno pure colpito. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre 1916.

STUDER Federico, da Roma, sergente reggimento genio, n. 48666 matricola. — Volontariamente si offriva per la ricerca di una squadra di soldati che, spintasi oltre la nostra linea, correva grave rischio di essere accerchiata. Raggiuntala, con risoluto ardimento la riconduceva al reparto, sfuggendo alle insidie nemiche attraverso una zona fortemente battuta dal fuoco. – Veliki Kribach, 11 ottobre 1916.

SUSI Attilio, da Introdacqua (Aquila), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria — In un aspro combattimento, quale aiutante maggiore in secondo, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di battaglione con la trasmissione degli ordini, attraversando a tale scopo zone intensamente battute dal fuoco nemico. Essendo stato gravemente ferito il comandante del battaglione, con calma ed energia provvedeva alla continuità del comando, finchè questo fu assunto da un altro ufficiale. – Nad Logem, 15 settembre 1916.

SUSI Attilio, da Introdacqua (Aquila), sottotenente reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo, coadiuvava in modo esemplare il comando del battaglione durante il combattimento e dimostrando attività, perizia e sprezzo del pericolo, contribuiva efficacemente alla buona riuscita delle operazioni. – Monte Pecinka, 3 novembre 1916.

TACCINI Alessandro, da Firenze, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Si offriva volontariamente per una pericolosa ricognizione, fornendo indicazioni che facilitarono la rapida avanzata di una divisione. In un attacco si recava presso una batteria sotto il fuoco nemico, ne puntava successivamente i pezzi sopra una trincea avversaria, battendola in modo così preciso da costringerne i difensori a sgombrarla. Sotto comandante di batteria, incurante del vivo ed aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica, assicurava il perfetto funzionamento del suo reparto, ottenendo ottimi risultati. – Gallin – Monte Mosciagh, 25 giugno-6 luglio 1916.

TADDEI Lanciotto, da Fojano della Chiana (Arezzo), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Incaricato di riconoscere delle posizioni avanzate, percorse a tale scopo, più volte, zone intensamente battute dall'artiglieria e fucileria nemiche. Condusse poi i suoi dipendenti all'assalto, mettendosi alla testa del proprio plotone e dando prova di slancio e coraggio. – Nad Logem, 14-15 settembre 1916.

TAGLIAVINI Giuseppe, da Montechiarugolo (frazione Monticelli) (Parma), caporale maggiore reggimento alpini, n. 15432 matricola. — Fu tra i primi del proprio reparto a penetrare nei trinceramenti nemici, fugandone gli ultimi ostinati difensori. Durante l'inseguimento dell'avversario si manteneva sempre a suo stretto contatto, dando prova di calma e coraggio ed essendo di bell'esempio e di incitamento ai soldati. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

TALAMO ATENOLFI Giuseppe, da Napoli, sottotenente reggimento artiglieria a cavallo. — Ufficiale osservatore di un gruppo di batterie a cavallo, si portava arditamente per l'osservazione del tiro in una dolina nota per essere battuta dall'aggiustato tiro nemico e vi compiva l'osservazione. Cadde poi ferito dallo scoppio di una granata avversaria. – Hudi Log, 12 dicembre 1916.

TANLONGO Giuseppe, da Roma, capitano raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Comandante di una batteria di bombarde, diede prova di belle doti militari. Diresse il fuoco dalle prime linee, ottenendo efficaci risultati. Colpita e semidistrutta la sua batteria dal fuoco nemico, col suo fermo contegno seppe mantenere la calma e la fiducia nei superstiti. – Oppacchiasella, 14 settembre-3 novembre 1916.

TANSINI Emilio, da Codogno (Milano), capitano reggimento fanteria. — Comandante la compagnia formante la quinta ondata d'attacco, di propria iniziativa si portava a sostegno delle truppe impegnate e minacciate di accerchiamento. Durante il ripiegamento delle nostre truppe, con esempio di grande fermezza, incitava i dipendenti a resistere ad oltranza, battendo egli stesso, con fuoco calmo e preciso, i nuclei nemici più avanzati e minacciosi. – Carso, 10 ottobre 1916.

TARELLA Angelo, da Torino, capitano reggimento alpini. — Comandante di compagnie miste nel combattimento per la riconquista di un'importante posizione, con energia e coraggio esemplari concorse validamente al vittorioso esito dell'azione. – Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916.

TARGIONI Oreste, da Campi Bisenzio (Firenze), soldato reggimento artiglieria campagna n. 8184 matricola. — Nonostante lo scoppio di granate nemiche a breve distanza dal proprio pezzo, e pur essendo stato leggermente ferito, continuava il fuoco, e mentre incitava i suoi compagni al celere trasporto delle munizioni, compiva da solo, con calma e coraggio, le varie funzioni dei serventi, mantenendo in piena efficienza il tiro del proprio pezzo. – Savogna, 14 settembre 1916.

TAUSSIG Francesco, da Roma, tenente complemento raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Per quattro giorni consecutivi, con fermezza e sprezzo del pericolo, diresse il tiro delle proprie bombarde, in una posizione di prima linea continuamente battuta dal violento fuoco dell'artiglieria avversaria. – Nova Vas, 4-10 ottobre 1916.

TAVERNA Felice, da Trivero (Novara), soldato reggimento alpini, n. 19058 matricola. Si spingeva arditamente in pattuglia fin sotto i reticolati nemici, mentre ancora durava intenso il nostro bombardamento, per riconoscerne i danni ed i varchi. Appiattatosi, attendeva poscia, sotto il fuoco avversario, l'avanzata della propria compagnia, e, con essa, si slanciava all'assalto, dando bella prova di calma e ardimento. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

TEALDO Giuseppe, da Vesime (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 35362 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria ne-

mica, cooperava con calma e coraggio all'azione da una posizione difficile ed esposta, riportando poi la propria arma al sicuro. - Monte Rombon, 16 settembre 1916.

TERRACCIANO Giuseppe, da Casalnuovo di Napoli (Napoli), sergente reggimento fanteria, n. 88281 matricola. — Essendo stato ferito il comandante della sezione mitragliatrici, assumeva il comando del reparto, e, noncurante del fuoco nemico, continuava a sparare sull'avversario, infondendo calma e coraggio nei dipendenti e assolvendo il compito di proteggere il ripiegamento di altri nostri reparti. - Monte Roite, 12 ottobre 1916.

TERRACINA Guido, da Roma, capitano reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in primo, noncurante del pericolo, si recò più volte a portare ordini ed istruzioni attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, riuscendo di valido aiuto al comando del reggimento. - Vertojbica, 13 ottobre 1916.

TERZIANI cav. Alberto, da Roma, maggiore artiglieria in servizio stato maggiore, divisione. — Quale capo di stato maggiore coadiuvava in modo assai lodevole il comandante della divisione nella predisposizione di un'azione molto importante e difficile. Durante l'azione stessa, per assicurare l'esecuzione degli ordini, si esponeva, ripetutamente, con sprezzo del pericolo, dando prova di fermezza, coraggio e alto sentimento del dovere. - Nova Vas, 10-12 ottobre 1916.

TESTONE Pietro, da Tortona (Alessandria), tenente reparto mitragliatrici. — Comandante una sezione in un reparto mitragliatrici, incitando con la voce e con l'esempio i soldati, li trascinava contro una forte posizione nemica, e veniva gravemente ferito. - Nova Vas, 10 ottobre 1916.

TETTAMANTI Vittorio, da Brenno Useria (Como), soldato reggimento alpini, n. 120 matricola. — Puntatore di una mitragliatrice, accorreva alla protezione di un nostro reparto e, senza riparo alcuno, con calma singolare, sotto il nutrito fuoco nemico, infliggeva tali perdite all'avversario, da determinarlo alla fuga. - Lora, 9 ottobre 1916.

TIEGHI Antonio, da Copparo (Ferrara), caporale reggimento artiglieria, n. 625 matricola. — Quale puntatore di artiglieria sulle prime linee, sotto un intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche che colpì ripetutamente il suo pezzo, disimpegnò in modo lodevole le proprie mansioni fino al termine dell'azione, dando bell'esempio di calma e sprezzo del pericolo. - Gorizia, 14-17 settembre 1916.

TIRRENI Azelio, da Cascina (Pisa), caporale maggiore ciclista reggimento fanteria, n. 2112 matricola. — Fu costante esempio di ardimento e sprezzo del pericolo ai compagni, e si offrì sempre volontario a portare ordini. Venne gravemente ferito da una scheggia di granata mentre percorreva la prima linea vivamente battuta dall'artiglieria avversaria. - Veliki Criback, 10-11 ottobre 1916.

TISSI cav. Antonio, da Belluno, maggiore reggimento artiglieria montagna. — Comandante di un gruppo di artiglieria da montagna, per meglio assolvere il mandato affidatogli, si recava arditamente sulle linee avanzate, vi prendeva conoscenza degli ostacoli che maggiormente si opponevano all'avanzata della nostra fanteria, e al momento opportuno si manteneva sulla linea delle proprie batterie per dirigerne con efficacia il tiro in appoggio delle fanterie lanciate all'assalto. - Veliki Kribach, 14-18 settembre 1916.

TOCCHETTO Alfonso, da Rovigo, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 981 matricola. — Quale servente ai pezzi nelle prime linee, in una località intensamente battuta dall'artiglieria nemica, dava prova di coraggio e sangue freddo esemplari, rimanendo impavido al suo posto, anche quando il pezzo in cui era servente veniva colpito da proietti avversari. - Gorizia, 31 ottobre-3 novembre 1916.

TODESCHINI don Pietro, da Selino (Bergamo), cappellano militare reggimento fanteria. — Sfidando il tiro delle artiglierie avversarie, con zelo d'apostolo, calma ed energia

di soldato e grande sprezzo del pericolo, efficacemente dirigeva lo sgombro dei feriti e si prodigava poi nella raccolta e nel seppellimento dei numerosi morti giacenti sul campo di battaglia. – Costone di San Mauro, 7-10 agosto 1916.

TOMASELLI Celio, da Napoli, sergente raggruppamento bombardieri, batteria, n. 89981 matricola. — Quale capopezzo, svolgeva un'azione celerissima di fuoco, continuando ad esercitare le sue mansioni, quantunque ustionato e contuso dallo scoppio di una bomba. – San Martino del Carso, 9 agosto 1916.

TONI Renato, da Brisighella (Ravenna), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria — Comandante di un plotone in una compagnia destinata ad avanzare verso un obbiettivo nemico tenacemente difeso, seppe condurre con calma e coraggio i propri uomini attraverso una zona battuta da intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici, e fu loro di esempio e di incoraggiamento, finchè, ferito, dovette abbandonare il suo posto. – Monte Pasubio, 18–20 ottobre 1916.

TORRACA Federico, da Roma, sottotenente reggimento fanteria. — Dava prova di grande ardimento e di serena calma nel respingere un attacco nemico, lanciando egli stesso bombe a mano ed essendo di bell'esempio ai suoi dipendenti. – Villanova (Doberdò), 12 ottobre 1916.

TORTI Emilio, da Casalvieri (Caserta), soldato reggimento alpini, n. 5456 matricola. — Fra i primi esploratori del battaglione, raggiungeva la sommità di un aspro roccione conteso dal nemico, ed in quel giorno e nel seguente si distinse fra i compagni per slancio e coraggio esemplari. – Alpe Cosmagnon, 9–10 ottobre 1916.

TORTI Francesco, da Torino, tenente reggimento fanteria — Comandante di una compagnia, dimostrò sempre grande calma, coraggio e sprezzo del pericolo. Slanciatosi fuori delle trincee, trascinò con l'esempio il proprio reparto all'assalto di posizioni nemiche, occupandole e mantenendovisi saldamente per parecchie ore, nonostante i continui e violenti contrattacchi dell'avversario. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

TOTI Benedetto, da Rignano sull'Arno (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 51733 matricola. — In sedici mesi di campagna dette sempre prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Quale porta ordini, attraversò più volte un terreno battuto dalla fucileria e dalle mitragliatrici avversarie, dando costante esempio di alto sentimento del dovere e di grande ardimento. – San Grado di Merna, 10 ottobre 1916.

TOZZI Nicola, da San Martino in Pensilis (Campobasso), sergente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 38264 matricola. — Quale capo pezzo, sotto il violento ed aggiustato tiro dell'artiglieria nemica, assicurava il fuoco della propria bombarda, dando bell'esempio di attività, fermezza e sprezzo del pericolo. – Vertojba, 31 ottobre–3 novembre 1916.

TRANCHINI Isidoro, da Lecce, sottotenente raggruppamento bombardieri, gruppo batteria. — Seppe trasfondere fiducia, serenità e calma nei suoi dipendenti, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria che controbatteva violentemente la sua batteria. Percorse diverse volte un terreno assai battuto per recarsi ad una sezione distaccata a dirigervi il fuoco. Chiamato all'opera di spegnimento di un incendio in una riservetta di bombe, vi accorse sprezzante del pericolo, riuscendo a circoscriverlo ed evitando in tal guisa possibili maggiori danni. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre–1º novembre 1916.

TRAVAGLI Felice, da Lunano (Pesaro e Urbino), soldato reggimento alpini, n. 21354 matricola. — Noncurante del pericolo, avanzò coraggiosamente contro forti posizioni nemiche, incitando i compagni coll'esempio, finchè venne gravemente ferito. – Monte Cimone, 23 settembre 1916.

TREZZANI cav. Claudio, da Savigliano (Cuneo), maggiore in servizio stato maggiore comando divisione. — Con ardite ed intelligenti ricognizioni, dimostrando energia e

coraggio, efficacemente cooperò alla lunga e difficile preparazione dell'azione per la conquista di una forte posizione nemica, recandosi più volte, noncurante del pericolo, sotto il fuoco avversario, sulla linea delle fanterie, per constatarne la sistemazione e per studiare il terreno d'attacco. – Nova Vas, 10–12 ottobre 1916.

TRIGLIA Giovanni, da Camajore (frazione Nocchi) (Lucca), soldato reggimento fanteria, n. 29037 matricola. — Con sangue freddo e coraggio esemplari, dopo aver raccolto sulla linea di fuoco e portato al posto di medicazione gran numero di feriti, sotto un violento bombardamento nemico, salvava altresì, con l'aiuto di un compagno, due bersaglieri che, impossibilitati a difendersi per le ferite riportate, stavano per essere finiti dall'avversario a colpi di mazza. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

TROVATO Paolo, da Alcamo (Trapani), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 31556 matricola. — Nell'assalto di una trincea nemica, essendo stati feriti l'ufficiale ed il sergente, assumeva di sua iniziativa il comando del plotone, adempiendo il proprio compito con energia, calma e sangue freddo. – Vertojba, 10–12 ottobre 1916.

TUCCI Berardo, da Acquasanta (Ascoli Piceno), tenente complemento raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Per quattro giorni consecutivi, con fermezza e sprezzo del pericolo, diresse il tiro delle proprie bombarde, in una posizione di prima linea, continuamente battuta dal violento fuoco dell'artiglieria avversaria. – Nova Vas, 4–10 ottobre 1916.

TULLO Giuseppe, da Palo del Colle (Bari), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione lanciatorpedini, sfidando l'infuriare del fuoco avversario, con singolare perizia, rapidamente sconvolgeva le difese accessorie nemiche. Visto cadere il comandante di un plotone di attacco, assumeva di sua iniziativa il comando del reparto, trascinandolo in una trincea avversaria ed assicurandone il possesso. – Carso, 10 ottobre 1916.

TURILLAZZI Virgilio, da Gajole in Chianti (Siena), soldato reggimento fanteria, n. 3414 matricola. — Per agevolare l'avanzata del suo reparto, sprezzante del grave pericolo, si portava innanzi col disco segnalatore in una zona fortemente battuta dal tiro delle nostre artiglierie, e con tale atto otteneva che queste allungassero il tiro e che il reparto potesse muovere senza subire danni. – Oppacchiasella, Nova Vas, 12 ottobre 1916.

USLENGHI Enrico, da Greggio (Novara), caporale reggimento genio, n. 13770 matricola. — Durante un violento attacco nemico, fatti sospendere i lavori in corso, provvedeva con la sua squadra al rifornimento di munizioni per i piccoli posti, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, e contribuiva poi col lancio di bombe a mano alla disfatta dell'avversario. – Colbricon, 9 ottobre 1916.

VAGLIO Francesco, da Galatone (Lecce), sottotenente medico complemento 74 reggimento fanteria. — Durante intensi bombardamenti del nemico, continuati per più giorni consecutivi, attendeva a soccorrere e sgombrare numerosi feriti, dimostrando attività, perizia e coraggio. – Nad Logem, 14–16 settembre 1916.

VALENZA Achille, da Budrio (Bologna), sottotenente reggimento alpini. — Spintosi, alla testa di un drappello, in una rischiosa impresa, sotto il fuoco nemico, la compieva arditamente, nonostante fosse stato contuso, dando bell'esempio di fermezza ed energia. – Groviglio (Monte Pasubio), 10 ottobre 1916.

VALGEMITI Alberto, da Tredozio (Firenze), caporale reggimento fanteria. — In testa alla propria squadra, in un assalto catturava al nemico un fucile automatico in azione, facendone prigionieri i serventi. – Alpi di Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

VALIGIANI Marco, da Cuneo, sergente reggimento fanteria, n. 26294 matricola. — Benchè contuso ad un piede, piombava fra i primi nei trinceramenti avversari, e

procedeva poi arditamente oltre, con pochi uomini, attirando in ogni modo su di sè l'attenzione del nemico, e rendendo così possibile ai reparti che lo seguivano di consolidarsi nelle posizioni conquistate. – Oppacchiasella Nova Vas, 10 ottobre 1916.

VALLET Amato, da Gignod (Torino), soldato reggimento alpini, n. 2595 matricola. — Comandato di pattuglia, sotto il violento fuoco nemico, si recava fin presso i reticolati avversari, e, benchè ferito, continuava nel compito affidatogli, portando poi al proprio comandante particolareggiate notizie sulle posizioni avversarie. – Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916.

VALTANCOLI Alfredo, da Ravenna, capitano reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, in vari combattimenti dava belle prove di iniziativa, serena calma e coraggio, guidando le sue truppe contro forti e ben difese posizioni nemiche, in condizioni assai difficili. – Alpe di Cosmagnon, 17–18 ottobre 1916.

VALTANCOLI Giulio, da Vicchio (Firenze), capitano reggimento fanteria. — Arditamente conduceva all'attacco la propria compagnia. Gravemente ferito, dava ancora gli ordini per una ulteriore avanzata. – Monte Sleme, 2 giugno 1915.

VANDINI Agostino, da Piobbico (Pesaro e Urbino), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Ferito ad una mano e ad un piede, nonostante le insistenze del comandante la compagnia perchè si recasse al posto di medicazione, continuava a te nere il comando del proprio plotone, rimanendo in trincea, e recandosi a farsi medicare solamente quando la sua compagnia si fu ritirata. – Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

VANZAN Ugo, da San Germano de' Berici (Vicenza), capitano reggimento fanteria. — In un momento assai critico dell'azione, pur essendo stato gravemente ferito, riusciva a riordinare e rincorare la propria compagnia. – Vertojba, 11 ottobre 1916.

VARESCHI Giosuè, da Albang (Stati Uniti d'America), sottotenente reggimento fanteria. — In ripetuti assalti, dava mirabile esempio ai propri dipendenti di slancio e coraggio, avanzando per primo attraverso un terreno scoperto e fortemente battuto dal fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria. Costretto ad arrestarsi per le perdite subite, rimaneva sulle posizioni raggiunte, e, con calma ed energia, vi si afforzava, sotto il persistente fuoco avversario. – Case Bonetti (Carso), 16–17 settembre 1916.

VARLESE Emilio, da Cassino (Caserta), sergente battaglione bersaglieri ciclisti, n. 54031 matricola. — Sprezzante del pericolo, alla testa dei suoi uomini, sotto l'infuriare di un violento bombardamento nemico, si portava in prima linea per la distribuzione del rancio. Ferito gravemente, prima di farsi condurre al posto di medicazione volle ancora fare raccomandazioni per la regolare esecuzione del servizio che gli era stato affidato. – Doberdò, 16 settembre 1916.

VARUNI Salvatore, da Chiajano ed Uniti (Napoli), caporale reggimento fanteria, n. 35075 matricola. — Ferito leggermente in più parti, anzichè recarsi al posto di medicazione, rimaneva al combattimento fino ad azione ultimata. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

VASCIMINNI Francesco, da Foggia, sottotenente reggimento cavalleria. — Assunto il comando di uno squadrone, con fermo sereno contegno tenne testa al nemico in ripetuti contrattacchi, dando bella prova di coraggio ed essendo di esempio ai dipendenti. – Doberdò, 16 settembre 1916.

VASTARELLA Costantino, da Villaricca (Napoli), capitano reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in 1°, si dimostrò coadiutore efficace e prezioso del comando di reggimento, del quale seppe interpretare con intelligenza e scrupolo gli ordini e le direttive. Sempre nei punti più pericolosi, diede bell'esempio di ardimento, incoraggiando la truppa anche nei momenti più gravi coll'esempio della sua serena calma. – Lokvica, 10–12 ottobre 1916.

VAUTHIER Cassiano, da Avise (Torino), caporale maggiore reggimento alpini, n. 15920 matricola. — Sotto un violento fuoco nemico, guidò con grande coraggio ed abilità la propria squadra, e, incurante del grave pericolo, provvide per la raccolta e lo sgombro dei feriti. – Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916.

VECCHIA Pietro, da Torino, tenente milizia territoriale reggimento alpini. — Sempre ed ovunque con animo forte, alla testa dei suoi soldati, fu bell'esempio di valore e di ardimento. – Alpe Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916.

VEDANI Eugenio, da Intra (Novara), caporale maggiore reggimento alpini, n. 4744 matricola. — Di sua iniziativa, portava una quindicina di soldati ad occupare un'importante posizione, ove rimaneva sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, dando ai suoi soldati bell'esempio di coraggio e fermezza. – Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916.

VENANZANGELI Silvestro, da Visso (Macerata), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 22603 matricola. — Per incitare i propri soldati ad un terzo assalto su di un terreno difficile e battuto da mitragliatrici nemiche, dava loro bell'esempio di slancio e coraggio, uscendo per primo dalla trincea con un gruppo di arditi. Fermato dalla violenza del fuoco avversario, che aveva ucciso o ferito la maggior parte dei suoi uomini, sostava sulla posizione raggiunta, dalla quale si ritirò poi durante la notte. – Vertojba Inferiore, 1° novembre 1916.

VENERONI Giuseppe, da Vignate (Milano), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in secondo, si portò avanti colle prime ondate d'attacco, incitando la truppa a respingere e ricacciare il nemico che opponeva viva resistenza. Con intelligenza e ardimento, coadiuvò molto intelligentemente, per tutto il tempo dell'azione, il comandante di battaglione. – Carso, 10 ottobre 1916.

VENTRELLA Leone, da Firenze, capitano reggimento fanteria. — Assunto il comando del battaglione lanciato all'attacco, in sostituzione del comandante ferito, ne diresse per due giorni l'azione con molta perizia ed esemplare energia, riuscendo a superare due linee di trincee nemiche e a rafforzarsi a poca distanza dalla terza, mantenendo saldi sulla linea i propri reparti, sotto un violento fuoco d'artiglieria. – Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

VENTRIGLIA Alfredo, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), capitano reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria in una posizione avanzata, sotto il fuoco intenso e continuo di medi e grossi calibri nemici che colpivano quasi contemporaneamente due pezzi, uccidendone o ferendone quasi tutti i serventi, provvedeva a far rimettere immediatamente in efficienza i pezzi colpiti, rianimando con l'esempio della sua fermezza i propri dipendenti. – Oppacchiasella (Carso), 11 ottobre 1916.

VERDINI Umberto, da Roma, caporale reggimento fanteria, n. 42526 matricola. — Sempre alla testa dei suoi uomini, in un assalto notturno era di bell'esempio ai dipendenti e di intelligente aiuto ai superiori. Portava a varie riprese ordini in zone battute dal fuoco nemico di mitragliatrici, conduceva in salvo quattro feriti, e ricuperava i documenti di un nostro ufficiale ucciso. – Veliki Kribach, 11-12 ottobre 1916.

VERDURI Bonfiglio, da Tizzano Val Parma (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 29511 matricola. — Con profondo sentimento del dovere e con sereno sprezzo del pericolo, adempiva al suo servizio di porta ordini, in un terreno violentemente battuto dall'artiglieria nemica. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

VESTRINI Piero, da Roma, capitano reggimento fanteria. — In combattimento diede bell'esempio di calma e sprezzo del pericolo. Con abilità e ardimento, seppe ampliare, rendendola più stabile e sicura, l'occupazione di trincee avversarie. – Lokvica 10-12 ottobre 1916.

VEZZOSI Amedeo, da Carpineti (Reggio Emilia), tenente reggimento fanteria. — Sotto un violento bombardamento nemico, rimasto unico ufficiale superstite della compagnia, ne

cio e coraggio all'assalto. Raggiunto l'obbiettivo assegnatogli, celeremente vi si rafforzava, e durante la notte contribuiva efficacemente a respingere un violento e forte contrattacco. Fu sempre di bell'esempio ai suoi dipendenti, per calma, valore e tenacia. – Nova Vas (Carso), 10–11 ottobre 1916.

VIALE Ermanno, da La Maddalena (isola) (Sassari), tenente complemento reggimento fanteria. — Bell'esempio di calma, tenacia e sprezzo del pericolo, trasfondeva nella compagnia da lui comandata tale fiducia ed entusiasmo, da trascinarla con poche perdite, nonostante eccezionali difficoltà di terreno, alla conquista di un'importante posizione avversaria tenacemente difesa. – Alpi di Cosmagnon (Menerle), 9–10 ottobre 1916.

VIANO Battista, da Valgrana (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 1107 matricola. — Incaricato di portare un ordine al comandante di una compagnia seriamente impegnata, mentre il fuoco dell'artiglieria nemica violentemente batteva le vie per accedervi, e benchè un suo compagno fosse poco prima caduto colpito a morte nell'eseguire uguale servizio, si avanzava decisamente per compiere la rischiosa missione. Nel tornare al proprio posto, colpito da una granata, rimaneva mutilato della mano destra. – Dente del Monte Pasubio, 20 ottobre 1916.

VIAZZI Cesare, da Villata (Novara), sottotenente reggimento fanteria. — Benchè indisposto, non volle allontanarsi dalla linea di combattimento, e, noncurante di sè e del pericolo, incitò i suoi uomini con l'esempio del suo valore trascinandoli avanti, sotto l'intenso fuoco nemico. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

VICK Libano Mario, da Bagni di Lucca (Lucca), sergente reggimento fanteria, n. 4985 matricola. — Comandante di un plotone, sotto violente raffiche di mitragliatrici nemiche, con serenità e grande coraggio, condusse il suo reparto all'assalto di trincee avversarie, e vi veniva gravemente ferito. – Monfalcone, 14–15 settembre 1916.

VIGANO' Francesco, da Milano, sergente reggimento fanteria, n. 30605 matricola. — Essendo stato provocato un incendio da una granata nemica entro un deposito di munizioni presso la prima linea, con grande coraggio e sprezzo del pericolo, sotto l'infuriare del fuoco avversario, si slanciava con pochi animosi a compiere l'opera di spegnimento, evitando così probabili gravi danni. – Doberdò, 10 ottobre 1916.

VILLANI Adone, da Castelnuovo di Val di Cecina (Pisa), soldato reggimento bersaglieri, n. 201 matricola. - Offertosi volontario per far parte di una pattuglia di arditi, diede bell'esempio di coraggio, sia durante la scalata, sia nella difesa della posizione. Ferito, incitava ancora i compagni a combattere. – Seconda Cima Colbricon, 2 ottobre 1916.

VILLANI Ernesto, da Confienza (Pavia), soldato reggimento alpini, n. 4292 matricola. — Sprezzante del pericolo, tra i primi nell'assalto, dimostrava coraggio e fermezza, e resisteva e concorreva a ricacciare il nemico venuto al contrattacco, finchè, ferito, dovè ritirarsi dal combattimento. – Dente del Pasubio, 17–18 ottobre 1916.

VIOLINI Cesare, da Como, sergente raggruppamento bombardieri, 2ª batteria, n. 16190 matricola. — Quale osservatore di batteria in una posizione avanzata, sotto il bombardamento nemico che colpiva l'osservatorio, non abbandonava il proprio posto, continuando, sprezzante del pericolo, ad osservare il tiro stando allo scoperto. – Veliki Kribach, 9–11 ottobre 1916.

VIOTTO Giacomo, da Torino, capitano reggimento fanteria. — In un terreno difficile, sotto il violento e continuo tiro di fucileria e bombarde nemiche, sistemava con sprezzo del pericolo una linea di difesa e si affermava saldamente sulla posizione. – Vertojba, 28 ottobre 1916.

VISCARDI Alessandro, da Caserta, soldato reggimento fanteria, n. 19433 matricola. — Quale comandante di una squadra, disimpegnò in modo esemplare il suo compito. Contuso ad un ginocchio, non cessò dall'animare ed incitare con la voce e con l'esempio i compagni. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

VITALE Adriano, da Spezia (Genova), capitano reggimento cavalleggeri. — Conduceva con intelligenza e ardimento il suo squadrone all'assalto, riuscendo a giungere fin su di un trinceramento nemico accanitamente difeso. Ferito, si recava a farsi medicare, e nel ritornare verso il posto di combattimento veniva poi nuovamente colpito da una scheggia di granata. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

VITALE Luigi, da Roma, capitano reggimento artiglieria campagna. — Aiutante maggiore in 1°, provvedeva a far riattare le comunicazioni ripetutamente interrotte da un insistente e violento fuoco nemico, e stabiliva su di un punto molto avanzato l'osservatorio di reggimento, precedendo e guidando il personale attraverso zone battute. Coll'azione instancabile, intelligente, coraggiosa e continua di più giorni, coadiuvava validamente il comando. – Nova Vas, 9-11 ottobre 1916.

VITALI Salvatore, da Pareto (Caserta), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 41429 matricola. — Quale servente di una bombarda, sotto il violento ed aggiustato fuoco nemico, tenne fermo contegno, e sebbene la sezione di dieci uomini avesse avuto quattro morti e un ferito, animato da alto sentimento del dovere, continuò ottimamente il proprio servizio sino alla fine dell'azione, coronata da pieno successo. – Colbricon, 2 ottobre 1916.

VITELLINO Enrico, da Calizzano (Genova), caporale reggimento alpini, n. 27502 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, fra i primi del suo plotone, avanzava verso le trincee avversarie trascinandovi per la via migliore la propria squadra, e dando bell'esempio di fermezza e coraggio ai suoi uomini. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

VIVENZA Paolo, da Torino, sottotenente batteria automobili. — Comandato in accompagnamento a varie pattuglie ufficiali con l'incarico di constatare i danni prodotti dalla nostra artiglieria sulle difese accessorie avversarie, si recò, per due volte, fin sotto i reticolati nemici, attraversando lungo tratto di terreno scoperto, noncurante del fuoco dell'artiglieria e fucileria avversarie, e riportando precise ed utili informazioni. Per tutta la durata dell'impresa dimostrò attività e coraggio. – Jamiano, 1-4 novembre 1916.

VOENA Antonio, da Vicoforte (Cuneo), caporale reggimento fanteria, n. 37011 matricola. — Guidava con grande slancio i suoi soldati all'attacco, giungendo fra i primi sull'alta vetta della posizione avversaria. – Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

VOLPARI Ettore, da Béttola (Piacenza), sergente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 28868 matricola. — Quale capopezzo, attendeva con calma e sprezzo del pericolo a rimuovere le macerie da cui era stata seppellita la sua bombarda. Rimessala in buone condizioni di funzionamento, continuava a sparare per tutta la durata dell'azione. – Vertojba Inferiore, 10 ottobre 1916.

VOLTA Silvio, da Celle Ligure (Genova), sottotenente reggimento artiglieria pesante campale. — Spinto da un alto sentimento umanitario, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica di grosso e medio calibro, si recava, di notte, presso un ricovero colpito e sconvolto da una granata avversaria, allo scopo di prestare aiuto e trarre in salvo dei soldati rimasti sotto le macerie. – Palikisce, 6 dicembre 1916.

ZAGNOLI Aldo, da Faenza (Ravenna), sottotenente reggimento fanteria. — In più giorni consecutivi di combattimento tenne lodevole condotta e fu di bell'esempio ai propri dipendenti per slancio e coraggio. – Monte Pecinka, 1-2 novembre 1916.

ZALAMBANI Severino, da Lugo (Ravenna), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 543 matricola. — Puntatore di un cannone da campagna spinto sulla prima linea

per battere un caseggiato organizzato a difesa e proteggere da vicino l'avanzata della nostra fanteria, disimpegnò le proprie mansioni con intelligenza e coraggio, sotto il vivo fuoco nemico. Il giorno successivo contribuì a portare il pezzo fuori dell'appostamento, allo scoperto ed a più breve distanza dall'avversario, concorrendo ancora a facilitare l'avanzata della fanteria. – Vertojba Inferiore, 10-11 ottobre 1916.

ZANCAN Emilio, da Camisano Vicentino (Vicenza), sottotenente reggimento alpini. — In diverse circostanze, sia come comandante di plotone, sia come comandante di compagnia, dava bella prova di coraggio e di intelligente iniziativa. – Monte Pasubio (Panettone), 9 ottobre 1916.

ZANCHINI Raniero, da Civitella di Romagna (Forlì), sottotenente reparto mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici su posizioni recentemente conquistate, in un momento di titubanza causato da un improvviso attacco nemico, seppe infondere la calma nei propri dipendenti, e dando pel primo l'esempio, fece impugnare il fucile agli uomini che direttamente non servivano le mitragliatrici, concorrendo efficacemente a respingere l'attacco. – Monte Pasubio, 10-11 ottobre 1916.

ZANETTI Cesare, da Vittorio (Treviso), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 32820 matricola. — Con slancio ed alto sentimento del dovere, incurante del pericolo, attraverso zone intensamente battute dal fuoco avversario, portava ordini ed avvisi, finchè, ferito gravemente da una scheggia di granata, dovette, benchè a malincuore, lasciare il campo dell'azione. – Doberdò, 16 settembre 1916.

ZANNONI Francesco, da Faenza (Ravenna), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 11305 matricola. — Fra i primi a balzare dalle trincee di partenza ed a raggiungere le posizioni nemiche, con esempio di coraggio e risolutezza, condusse più volte la sua squadra all'assalto. Volontariamente, si portò in punti avanzati e battuti dal fuoco nemico per osservare e per cercare il collegamento con reparti laterali. – Loquizza, 12 ottobre 1916.

ZANONI Gaetano, da Milano, soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 48809 matricola. — Sprezzante del pericolo, si spingeva fuori delle nostre linee, attraverso zone battute dal fuoco nemico, per arrecare i primi soccorsi ai feriti e trasportarli nelle nostre linee. – Doberdò, 16 settembre 1916.

ZANONI Luigi, da Castelnuovo di Verona, (Verona), sergente reggimento alpini, n. 27126 matricola. — Al comando di una mitragliatrice con la prima ondata di attacco, senza riparo alcuno, accorreva alla protezione di un altro nostro reparto, sfidando l'intenso fuoco nemico. Minacciato a sua volta sul fianco, si difendeva valorosamente, infliggendo all'avversario tali perdite da sventarne il piano di offesa. – Lora, 9 ottobre 1916.

ZAPPA Ettore, da Milano, caporale raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 7594 matricola. — Comandato all'osservatorio di una batteria di bombarde, dimostrò coraggio, serenità e sprezzo del pericolo, e sotto l'intenso e violento tiro del nemico, che più volte distrusse i posti di osservazione, benchè leggermente ferito, continuò per tutta l'azione a compiere il proprio dovere. – Vallone (Carso), 14-17 settembre 1916.

ZAZZERINI Pietro, da Pescopagano (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 3242 matricola. — Con sangue freddo e coraggio esemplari, dopo aver raccolto sulla linea di fuoco e condotto al posto di medicazione, grande numero di feriti, sotto violento bombardamento nemico, salvava altresì, con l'aiuto di un compagno, due bersaglieri che, impossibilitati a difendersi per le ferite riportate, stavano per essere finiti dall'avversario a colpi di mazza. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

ZECCHINI Antonio, da Meldola (Forlì), soldato reggimento fanteria, n. 280 matricola. — Durante vari giorni di intensa azione, essendo state interrotte da un bombardamento nemico le linee telefoniche, si offriva più volte a portare, in condizioni di grave pericolo, ordini ed avvisi ai reparti avanzati, dando bella prova di serena calma e coraggio. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

ZILIANI Emilio, da Canneto sull'Oglio (Mantova), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo, sotto il fuoco intenso del nemico, diede prova di grande calma e serenità conducendo all'assalto il proprio plotone, finchè, ferito, fu costretto ad abbandonare il combattimento. – Monte Pasubio, 18 ottobre 1916.

ZOCCO Calogero, da Girgenti, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Caduto il comandante della compagnia, assumeva il comando del reparto, guidandolo con ardimento e perizia, ed incitandolo con la parola e con l'esempio durante un contrattacco nemico. In una speciale occasione, dimostrava esemplare energia nel guidare il proprio reparto attraverso una zona battuta dal fuoco dell'artiglieria avversaria. – Carso, 11 ottobre 1916.

ZONA Giovanni, da Messina, soldato reggimento fanteria, n. 26681 matricola. — Noncurante del pericolo, si appostava con altri compagni a breve distanza da una mitragliatrice nemica che prendeva d'infilata il proprio reparto e concorse a ridurla al silenzio. Veniva gravemente ferito. – Monte Sabotino; Costone San Mauro, 10 agosto 1916.

ZUNINO Tommaso, da Ponzone (Alessandria), sergente reggimento alpini, n. 14780 matricola. — Comandante di una pattuglia, con slancio e sangue freddo, oltrepassava per primo i reticolati nemici, portandosi fin sotto le trincee avversarie. Nell'attacco delle medesime, quale comandante di due squadre, si distingueva per singolare coraggio. – Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 2 agosto 1917.

ENCOMIO SOLENNE.

AIROLA Giuseppe, da Cornigliano Ligure (Genova), sergente maggiore reggimento artiglieria pesante campale, n. 48575 matricola. — Dirigeva con sprezzo del pericolo il lavoro di una squadra di soccorso per estrarre dalle macerie due soldati rimastivi feriti, mentre la propria batteria continuava ad essere fatta segno ai tiri aggiustati nemici. — Ronchi, 27 ottobre 1916.

ALBERA Federico, da Voghera (Pavia), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 18783 matricola. — Usciva arditamente dal ricovero per raccogliere e trasportare al posto di medicazione un ferito di altro reparto, traversando una zona fortemente battuta dall'artiglieria e fucileria nemiche. Compiuto l'atto generoso, tornava senz'altro, al proprio posto. – Case Bonetti (Doberdò), 17 settembre 1916.

ALBERTI Giuseppe, da Briga Marittima (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 15693 matricola. — Quale latore di ordini durante un combattimento, noncurante del vivo fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, disimpegnava il suo servizio con calma e sprezzo del pericolo. – Nova Vas, 17 settembre 1916.

ALBERTINI Stefano, da Bagnacavallo (Ravenna), sergente reggimento fanteria, n. 30145 matricola. — Esempio di coraggio ai compagni anche nei momenti più critici, ferito durante l'azione, dimostrò ancora calma e fermezza. – Monte Sabotino, 6-7 agosto 1916.

ALFERAZZI Carlo, da Vagna (Novara), soldato reggimento alpini, n. 18535 matricola. — Esponendosi con calma dove maggiore era il pericolo, dava prova di coraggio ed era di esempio e di incitamento ai propri compagni. – Lora, 9-10 ottobre 1916.

ALLEGRETTI Amedeo, da Reggiolo (frazione Brugnetto) (Reggio Emilia), sergente reggimento fanteria, n. 25737 matricola. — In diversi combattimenti dimostrava perizia e coraggio. Rendeva anche buoni servizi disimpegnando difficili compiti quale comandante di pattuglia. – Monte Pecinka, 1º-2 novembre 1916.

AMIONE Aldo, da Torino, caporale reggimento fanteria, n. 368 matricola. — Sotto il fuoco delle artiglierie nemiche, durante il combattimento ristabiliva fra la compagnia ed un altro reparto il collegamento che era stato perduto in vicinanza dei reticolati nemici. – Alpe di Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

AMORE Vittorio, da Matelica (Macerata), soldato reggimento fanteria, n. 22120 matricola. — Sotto un violento bombardamento nemico, quantunque contuso, aiutava il proprio sergente maggiore a liberare il comandante della sezione mitragliatrici ed un altro ufficiale dalle macerie da cui erano stati sepolti per lo scoppio di una granata nemica. – Carso, 4 ottobre 1916.

ARGOLLINI Tullo, da San Lazzaro Parmense (Parma), caporale maggiore reggimento alpini, n. 14759 matricola. - Si distinguova per calma e coraggio nel respingere i violenti contrattacchi del nemico. Iniziato il ripiegamento, rimaneva fra gli ultimi sulla posizione per proteggere la ritirata dei compagni. – Dente del Pasubio, 17-19 ottobre 1916.

ANNIBALI Antonio, da Allumiere (Roma), caporale reggimento fanteria, n. 72010 matricola. — Dava prova di slancio, fermezza e ardimento portandosi, attraverso un terreno violentemente battuto dall'artiglieria nemica, a riconoscere le condizioni delle difese avversarie, fornendo poi su di esse utili e precise indicazioni. – Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

ANTONELLI Augusto, da Ruffia (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 1762 matricola. — Quale portaordini, adempì lodevolmente le sue mansioni in momenti critici, sotto l'intenso fuoco nemico, e ricondusse alla compagnia uno dei plotoni che era stato tagliato fuori. – Nova Vas, 11 ottobre 1916.

ANTONI Alfredo, da Pisa, sergente reggimento fanteria, n. 37756 matricola. — Quale comandante di una squadra, dimostrava intelligenza, calma e coraggio nei più critici momenti del combattimento, e fermezza d'animo nei più forti disagi della trincea. – Monfalcone, 14-15 settembre 1916.

ARCARISI Michele, da Caltanissetta, caporale reggimento lancieri, n. 29771 matricola. — Durante un'avanzata sotto il fuoco nemico, traversando zone scoperte, trasportava da solo un suo compagno gravemente ferito, tornando poi sollecitamente al proprio reparto. - Monte Cosich, 10 agosto 1916.

ARETOSI Fulvio, da Ferrara, soldato 6° raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 459 matricola. — In diverse circostanze si dimostrò sprezzante del pericolo, portando ordini in zone violentemente battute dal tiro nemico e soccorrendo e trasportando al sicuro militari feriti. – Vallone (Carso), 14-17 settembre 1916.

ARIOLI Vasco, da Laveno (Como), caporale reggimento cavalleggeri, n. 39194 matricola. — Con sprezzo costante del pericolo, sotto violente raffiche di artiglieria e mitragliatrici nemiche, disimpegnava in modo lodevole l'audace e pericoloso compito di servente ad una mitragliatrice postata sopra un castello per la trasmissione di forza elettrica. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

ARNABOLDI Francesco, da Cucciago (Como), soldato batteria artiglieria montagna, n. 1102 matricola. — Accorreva assieme ad ufficiali ed altri compagni per prestar soccorso a militari rimasti sepolti sotto le macerie in seguito allo scoppio di una nostra riservetta per proiettili di artiglieria, e dimostrava calma e sprezzo del pericolo, concorrendo al salvataggio, sotto il persistente fuoco nemico. – Monte Pasubio, 13 ottobre 1916.

ASTORINO Antonio, da Padula (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 2724 matricola. — Apriva con le pinze un varco in un reticolato nemico e si recava con [illegible] calma e coraggio fin sotto la trincea avversaria per accertare se era occupata [illegible] e poi, incurante sempre del fuoco cui era fatto segno. Vertoiba [illegible] Sotto, 10 ottobre 1916.

AZZOLINI Quintino, da San Daniele del Friuli (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 18587 matricola. — Mentre il nemico tentava riprendere alcuni elementi di trincea, esponendosi coraggiosamente, lanciava contro gli avversari tutte le bombe di cui era munito, coadiuvando così i compagni a respingerne e farne fallire il tentativo. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

BACHIOCCHI Marcello, da Barchi (Pesaro e Urbino), caporale reggimento fanteria, n. 21085 matricola. — Facendo parte di un plotone di rincalzo, visto che la prima ondata muoveva all'assalto, volontariamente si univa ad essa partecipando all'a-

zione con slancio e coraggio, ed animando i compagni con la parola e con l'esempio. – Case Bonetti (Carso), 16 settembre 1916.

BAGNI Angelo, da Salsomaggiore (Parma), sergente battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2135 matricola. — Caduto l'ufficiale, assumeva il comando del plotone e lo guidava con fermezza e valore all'assalto. – Doberdò, 16 settembre 1916.

BALBONI Luigi, da San Pietro in Casale (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 30517 matricola. – Quale porta-ordini, adempiva il suo compito attraverso zone fortemente battute dal fuoco nemico, dimostrando sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. – Vertojba Inferiore, 10 ottobre 1916.

BALDARI Vito, da Latiano (Lecce), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Rimasto unico ufficiale della compagnia durante un attacco, assumeva il comando del reparto, ne ristabiliva la coesione e si manteneva sulle posizioni raggiunte. – Vertojba di Sotto, 10-12 ottobre 1916.

BALDI Cesare, da Almenno San Salvatore (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 36053 matricola. — Abile e ardito comandante di pattuglia, durante un assalto coadiuvava efficacemente il proprio comandante di plotone, dando ai soldati della squadra esempio di slancio, coraggio e tenacia. – Monte Sabotino, 6 agosto 1916.

BALESTRIERI Ettore, da Drizzona (Cremona), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1203 matricola. — In una posizione avanzata, scoperta e battuta dalle artiglierie avversarie, dava prova di ardimento e disimpegnava con scrupoloso zelo le sue funzioni di tiratore, finchè venne gravemente ferito. – Gorizia, 31 ottobre-2 novembre 1916.

BALLERINI Luigi, da Albate (Como), sottotenente complemento aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria. — Durante la preparazione e l'esecuzione di un vittorioso attacco contro una forte posizione nemica, coadiuvava efficacemente il comandante del battaglione col recare ordini ed avvisi, percorrendo più volte, con ardimento e sprezzo del pericolo, zone intensamente battute dal fuoco avversario. – Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

BALLOTTA Tizio, da Varco Sabino (Perugia), sergente maggiore reggimento artiglieria fortezza, n. 34844 matricola. — Efficace coadiuvatore del proprio comandante di batteria nel servizio di osservazione, diede prova di perizia, calma e fermezza anche nei momenti più critici dell'azione. – Cima Cauriol, 19 ottobre 1916.

BANCHI Giuseppe, da Firenze, tenente complemento reggimento artiglieria campagna. — In tutte le ricognizioni ed azioni cui prese parte il gruppo, si mostrò ardito e valoroso, e, con zelo ed intelligenza, coadiuvò il comando di gruppo. Sprezzante del pericolo, percorrendo zone battute dal fuoco nemico, concorse efficacemente all'azione delle batterie, curando il mantenimento delle comunicazioni fra queste ed i vari osservatori. – Debili-vrh – Crni-hrib, 9-13 ottobre 1916.

BARCARO Umberto, da Borsea (Rovigo), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 7518 matricola. — Telefonista di una batteria, sotto un violento ed intenso bombardamento dell' artiglieria nemica, percorreva più volte la linea telefonica, e, con calma, coraggio e sprezzo del pericolo, riparava i danni ad essa causati dal tiro avversario. – Gorizia, 31 ottobre-3 novembre 1916.

BASSO Giovanni Battista, da Arzano Decimo (Udine), caporale maggiore reggimento artiglieria montagna, n. 78434 matricola. — Capo-pezzo in combattimento, avuto il proprio pezzo colpito da una granata nemica, manteneva la calma e, con avvedutezza, sottraeva materiali e uomini ai danni di altri colpi. – San Pietro di Gorizia, 10 ottobre 1916.

BASSU Matteo, da Osilo (Sassari), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna,

n. 20745 matricola. — Esploratore di gruppo, in diverse azioni, sempre sotto il fuoco nemico, tenne collegata la nostra prima linea col comando di gruppo. In una speciale circostanza, sotto il violento fuoco nemico d'interdizione, concorse a stendere e a mantenere in funzione la linea telefonica volante, unico collegamento telefonico della fronte di una brigata con le retrovie. - Hudi Log, 10-11 ottobre 1916.

BATTISTA Alfredo, da Larino (Campobasso), tenente reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale presso una sezione di cannoni da campagna sulle posizioni di prima linea, diresse con calma e coraggio il tiro dei suoi pezzi, sotto un intenso bombardamento nemico. - Gorizia, 31 ottobre, 1°-2 novembre 1916.

BATTISTELLA Pietro, da Rio Pardo (Brasile), soldato reggimento fanteria, n. 4538 matricola. — Sotto il fuoco intenso dell'artiglieria avversaria, compiva lodevolmente le sue mansioni di porta feriti, dimostrando sprezzo del pericolo. - Salcano (Gorizia), 14 agosto 1916.

BELLOMI Eugenio, da Illasi (Verona), caporale maggiore zappatore reggimento alpini, n. 15191 matricola. — Quale comandante di un plotone, lo conduceva all'assalto dimostrando slancio e sprezzo del pericolo. Si adoperava anche a riordinare la sua truppa, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica. - Monte Roite, 20 ottobre 1916.

BENEDETTI Benedetto, da Verona, brigadiere legione carabinieri reali Torino, n. 2240 matricola. — Addetto al servizio di polizia in un settore intensamente battuto dall'artiglieria nemica, incurante del pericolo, si spingeva più volte verso le prime linee per assicurare e regolare il servizio dei rifornimenti, animando i portatori col contegno energico e con l'esempio del proprio coraggio. - Doberdò, 10-12 ottobre 1916.

BENNICELLI Riccardo, da Roma, capitano reggimento artiglieria campagna. — Per due volte si recava spontaneamente a riconoscere i bersagli della propria batteria, percorrendo la linea più avanzata della nostra fanteria, sotto il fuoco violento dell'artiglieria nemica. - Veliki Kribak - Monte Pecinka, 16 settembre - 13 ottobre 1916.

BENTIVOGLIO Matteo, da Bagolino (Brescia), caporale reggimento fanteria, n. 321 matricola. — Volontariamente si offriva per la costruzione di una trincea di approccio e per la posa di reticolati davanti alla stessa, in una zona battuta fortemente dal nemico vicino, e tenacemente persisteva nel lavoro intrapreso, portandolo a compimento. - Case Bonetti (Carso), 18-19 settembre 1916.

BERNARDONE Francesco, da Chieti, soldato reggimento fanteria, n. 37737 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e artiglieria, si slanciava impavido all'assalto ed alla conquista di posizioni nemiche. - Alpi Cosmagnon Sogi, 10 ottobre 1916.

BERNOCCO Giovanni, da Rodigo (Mantova), tenente reggimento fanteria. — Per diverse notti consecutive, diresse con serena fermezza i lavori per la costruzione di una trincea di approccio e per la posa di reticolati davanti alla fronte occupata dal reggimento, sotto l'intenso fuoco nemico che cagionava perdite tra i suoi dipendenti. - Case Bonetti (Carso), 18-22 settembre 1916.

BERTAIOLA Luigi, da Valeggio sul Mincio (Verona), sergente reggimento alpini, n. 40485 matricola. — Comandante di una pattuglia di punta di una compagnia marciante all'attacco, irrompeva di sorpresa, alla testa dei suoi alpini, nella linea nemica, incoraggiandoli con la parola e con l'esempio a passare una seconda linea di reticolati che impediva l'accesso alle trincee avversarie tenacemente difese. Riuniva poi e rianimava la sua truppa, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e il lancio di bombe a mano, portandola ripetute volte all'assalto. - Monte Roite, 20 ottobre 1916.

BERTALOT Alessio, da Angrogna (Torino), soldato reggimento alpini, n. 11410 matricola. — In un improvviso attacco nemico dava prova di coraggio, e combattendo valorosamente contribuiva a respingere l'avversario. - Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

BERTOGLIO Luigi, da Torino, sottotenente battaglione bersaglieri ciclisti. — Essendo di rincalzo, senza aspettare ordini si slanciò avanti, raggiungendo tra i primi le posizioni avversarie. – Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

BERTOLA Ettore, da Delebio (Sondrio), soldato reggimento fanteria, n. 6001 matricola. — Volontariamente faceva parte di una pattuglia di arditi, e, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e artiglieria, si spingeva con coraggio fin presso le trincee avversarie, rimanendovi in osservazione per circa sei ore, sempre sotto il fuoco; si distinse anche in un assalto eseguito il giorno seguente. – Case Bonetti (Carso), 16–17 settembre 1916.

BIAMONTI Giovanni, da Caprarola (Roma), sottotenente reggimento fanteria. — Quale comandante il rincalzo della compagnia, seppe mantenerlo saldo sotto l'intenso fuoco nemico, dando esempio di calma e sangue freddo. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

BIANCHETTI cav. Pietro, da San Giorgio Canavese (Torino), maggiore reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di un gruppo d'assedio, per meglio assolvere il proprio compito nella preparazione di una offensiva, si recava per più giorni in un osservatorio di trincea a dirigervi e rettificare personalmente il tiro delle proprie batterie. – Carso, 31 ottobre 1916.

BIAZZI Odolindo, da Bozzolo (Mantova), sergente battaglione bersaglieri ciclisti, n. 21687 matricola. — Incitava con l'esempio i suoi uomini all'assalto, concorrendo a fare dei prigionieri. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

BIEGO CONTE DI COSTA BISSARA cav. Costantino, da Vicenza, maggiore comandante gruppo batterie bombarde addetto divisione. — Comandante di un gruppo di batterie di bombarde, diresse la postazione ed il fuoco delle sue batterie in modo da ottenere il massimo rendimento dalle armi, dagli ufficiali e dalla truppa alla sua dipendenza. – Vertojba (Gorizia), 31 ottobre–1° novembre 1916.

BIFFI Cesare, da Bergamo, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 5993 matricola. — Spontaneamente, benchè ammalato, accorreva in un luogo battuto intensamente dall'artiglieria avversaria e vi prestava la sua opera di soccorso a superiori e compagni gravemente feriti. – Merna, 2 ottobre 1916.

BISCO Antonio, da Oliena (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 5503 matricola. — Noncurante del pericolo e dei disagi, coadiuvava efficacemente il proprio capo squadra nel mantenere saldamente la posizione occupata e nel respingere i contrattacchi del nemico. – Monfalcone, 16-18 settembre 1916.

BOBBIESI Ettore, da Santa Giulietta (Pavia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 1803 matricola. — Ciclista presso il comando di un reggimento, incaricato di portare ordini in prima linea, adempì il suo compito attraverso zone battute dal fuoco nemico di artiglieria e fucileria. Sempre sotto il fuoco, trasportò più volte dei feriti al posto di medicazione, dimostrando alto sentimento di cameratismo e sprezzo del pericolo. – Villanova (Doberdò), 10–14 ottobre 1916.

BOFFI Guglielmo, da Sforzatica (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 40511 matricola. — Caporale ciclista al comando di un battaglione, sprezzante del pericolo, attraversò più volte zone battute dall'intenso fuoco nemico, recapitando ordini ed avvisi. – Monfalcone, 14–17 settembre 1916.

BONVICINI Antonio, da Novellara (Reggio Emilia), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 23757 matricola. — Capopezzo di una batteria someggiata, durante un combattimento a poche centinaia di metri dal nemico, incurante dell'intenso fuoco, portava risolutamente innanzi il proprio pezzo per ottenere maggior efficacia di tiro, e col suo calmo e sereno coraggio, infondeva ardimento e fiducia nei dipendenti. – Case Bonetti (Carso), 14 settembre 1916.

BOSCHI Clemente, da Lugo (Ravenna), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria, fucileria e bombe nemiche che avevano cagionato gravi pèrdite nella compagnia, con fermezza e ardire, sapeva mantenere la coesione e la disciplina del proprio plotone. - Vertojba Inferiore, 12 ottobre 1916.

BOSELLI Annibale, da Bergamo, sergente reggimento fanteria, n. 2425 matricola. — Comandante di una squadra, trascinò i suoi uomini fin sulle posizioni avversarie, ove snidò numerosi nemici dai loro ricoveri. - Monfalcone, 14-17 settembre 1916.

BOSTICCO Carlo, da San Damiano d'Asti (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 16293 matricola. — In un improvviso attacco nemico dava prova di coraggio, e combattendo valorosamente contribuiva a respingere l'avversario. - Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

BOTTELLI Romeo, da Lacarno Sesia (Novara), soldato reggimento alpini, n. 24988 matricola. — Percorse arditamente più volte la linea di fuoco per portare ordini, e disimpegnò con calma èd intelligenza il suo compito, dando prova di alto sentimento del dovere. - Coston di Lora, 9-10 ottobre 1916.

BOVE Ciro, da Gragnano (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 1469 matricola. — Durante un intenso bombardamento percorreva più volte la fronte quale porta ordini, ed avvenuto lo scoppio di una nostra riservetta per munizioni di artiglieria, causato dallo scoppio di un proiettile nemico, fu tra i primi ad accorrere sul luogo per prestare soccorso agli ufficiali e militari rimasti sotto le macerie. - Monte Pasubio, 13 ottobre 1916.

BOZZA Cirillo, da Ronco all'Adige (Verona), soldato reggimento alpini, n. 46339 matricola. — Dimostrò calma e coraggio durante un attacco, ritirandosi per ultimo dalle posizioni nemiche. - Monte Roite, 20 ottobre 1916.

BRAGLIA Bruno, da Reggio Calabria, caporale raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 1873 matricola. — Capopezzo di una batteria di bombarde, riattava per due volte la piazzuola sconvolta dal fuoco avversario, e, noncurante del pericolo, si recava risolutamente in località intensamente battuta dal fuoco nemico, allo scopo di raccogliere il materiale necessario per il riattamento della piazzuola stessa. - Vertojba Inferiore, 31 ottobre-1° novembre 1916.

BRAMARDI Antonio, da Cervasca (frazione Santa Croce) (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 13101 matricola. — Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si spinse fra i primi all'assalto di un forte trincerameuto nemico, concorrendo a conquistarlo e a farvi dei prigionieri. - Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

BRAMARDI Carlo, da La Seyne (Francia), soldato reggimento alpini, n. 16646 matricola. — Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si spinse fra i primi all'assalto di un forte trincerameuto nemico, concorrendo a conquistarlo e a farvi dei prigionieri. — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

BRAU Efisio, da Sant'Antonio Ruinas (Cagliari), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 4293 matricola. — Esploratore di batteria, disimpegnò sempre le sue funzioni con slancio e coraggio, e si offrì più volte per riattivare le comunicazioni telefoniche attraverso zone intensamente battute dal fuoco nemico. - Altipiano Carsico Marcottini, 9-15 agosto 1916.

BRAZZAROLA Antonio, da San Bonifacio (Verona), zappatore reggimento alpini, n. 25788 matricola. — Con calma e coraggio, collocava un tubo esplosivo sotto un reticolato nemico, e vi veniva ferito. - Monte Roite, 20 ottobre 1916.

BROSIO Eduardo, da Asti (Alessandria), sergente raggruppamento bombardieri.

gruppo, batteria, n. 32172 matricola. — Per il suo impiego speciale di sergente operaio, esponendosi sempre, si recava instancabilmente da una piazzuola all'altra per esaminare le bombarde durante il tiro. Si offriva anche più volte quale porta ordini. - Case Boncti (Carso), 14-17 settembre 1916.

BRUNELLI Giuseppe, da Mercato Saraceno (Forlì), soldato reggimento fanteria, n. 388 matricola. — Dimostrava coraggio durante un attacco, giungendo fra i primi sul culmine della posizione avversaria. - Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

BRUNELLI Pietro, da Bologna, tenente milizia territoriale reggimento artiglieria fortezza. — Ufficiale osservatore di un gruppo di batterie d'assedio in trincea, dimostrava calma e coraggio nel disimpegno delle proprie mansioni. Distrutto l'osservatorio da una granata avversaria che feriva leggermente lui stesso alla testa, provvedeva a far trasportare la salma di un suo collega ucciso, e accompagnava al posto di medicazione il telefonista ferito. – Nad Bregom, 31 ottobre 1916.

BUFFO Pietro, da Valperga (Torino), sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Subalterno di batteria, essendo il reparto soggetto al tiro dell'artiglieria nemica, manteneva fermo contegno, infondendo la calma nei suoi dipendenti. Ufficiale di collegamento con la fanteria, assolse con intelligenza e ardimento il suo compito, affrontando il pericolo con coraggio e serenità. – Marcottini – Oppacchiasella, agosto-ottobre 1916.

BUTTAFOCHI Anselmo, da Poggio Rusco (Mantova), tenente reggimento fanteria. — Per l'energia e la fermezza dimostrate in circostanze assai difficili, comandando la compagnia impegnata di fronte al nemico. – Vertojba di Sotto, 10-12 ottobre 1916.

CAFFA Pietro, da Cortemilia (Cuneo), tenente reggimento fanteria. — In seguito allo scoppio di un proiettile dell'artiglieria nemica, che provocò a sua volta lo scoppio di una nostra riservetta per munizioni di artiglieria, fu tra i primi ad accorrere sul luogo per prestare la sua opera di soccorso, sotto il persistente fuoco avversario. - Monte Pasubio, 13 ottobre 1916.

CALCIA Giovanni, da Vinovo (Torino), soldato reggimento alpini, n. 49742 matricola. — Dava esempio di coraggio e di fermezza, concorrendo col suo esempio e con la sua energia ad impedire che il nemico occupasse la nostra trincea. – Vetta Chapot, 17 novembre 1915.

CALDERONI Eugenio, da Casale Corte Cerro (Novara), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 18114 matricola. — Quale caporale zappatore, in un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, era di esempio ai compagni nel compiere arditamente lavori allo scoperto. – Monte Cmibrib (Carso), 17 settembre 1916.

CAMPETTI Attilio, da Gargnano (Brescia), sergente battaglione bersaglieri ciclisti, n. 31999 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, rimasto con un solo bersagliere e fatto segno a raffiche nemiche, continuava il fuoco. Ordinatogli di ritirarsi, riusciva a salvare l'arma minacciata di aggiramento. – Lora, 10 ottobre 1916.

CANALI Italo, da Carrara (Massa Carrara), soldato raggruppamento bombardieri, batteria, n. 27494 matricola. — Sprezzante del pericolo, soccorreva e trasportava al posto di medicazione un suo ufficiale gravemente ferito. Tornato in batteria, ristabiliva più volte le comunicazioni telefoniche col comando del gruppo, dimostrando sprezzo del pericolo. – Nova Vas, 20 settembre 1916.

CANELLI Quintino, da Pallanza (Novara), sottotenente reggimento alpini. — Sotto un violento bombardamento nemico, dava prova di energia e coraggio, provvedendo con perfetta padronanza dei suoi dipendenti ad attivare il servizio di trincea ed a sgombrare i feriti. – Fortino Monte Freisofel, 29 ottobre 1916.

CANZIAN Giacomo, da Feltre (Belluno), sergente maggiore Croce rossa ambulanza, n.

4801 matricola. — Penetrava per uno stretto spiraglio in un ricovero blindato sconvolto dal tiro di grossi calibri nemici, per portare soccorso a due militari che vi erano rimasti sepolti. Con serena calma, senza uscire di là, chiedeva e suggeriva i mezzi di salvataggio, riuscendo, dopo lungo e febbrile lavoro, a dissepellire i due militari. - Sant'Andrea (Gorizia), 26 ottobre 1916.

CAPUTI Girolamo, da Trani (Bari), sottotenente battaglione bersaglieri ciclisti. - Esempio di fermezza e coraggio, in testa alla propria compagnia, la portava tre volte all'assalto sotto il grandinare di proiettili e bombe a mano nemiche. Costretto a ripiegare, sapeva mantenere l'ordine fra le file del reparto duramente provato. – Monte Roite, 20 ottobre 1916.

CARCERERI Giulio, da Grezzana (Verona), soldato reggimento alpini, n. 25254 matricola. — Assolveva il proprio compito di portaferiti con calma e sprezzo del pericolo. – Monte Roite, 18-20 ottobre 1916.

CARDUCCI Angelo, da Tornimparte (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 13625 matricola. — Durante il combattimento, diede esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. – Alpe di Cosmagnon, 19 ottobre 1916.

CARETTI Giovanni, da Aurano (Novara), zappatore reggimento alpini, n. 20819 matricola. — Esponendosi con calma dove maggiore era il pericolo, dava prova di coraggio, essendo di esempio e di incitamento ai propri compagni. – Lora, 9-10 ottobre 1916.

CARINI Arturo, da Messina, capitano cavalleggeri. — Aiutante di campo di una brigata, allo scopo di tenere il collegamento fra il comando ed i dipendenti reggimenti mentre mancavano le comunicazioni telefoniche, sotto un intenso bombardamento nemico, noncurante del pericolo, si recava più volte sulle linee avanzate per assumere informazioni e chiarire la situazione. – Vertojba, 12-13 ottobre 1916.

CAROTTI Domenico, da Orbetello (Grosseto), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 22057 matricola. — Facendo parte di una pattuglia di collegamento con una brigata di fanteria avanzata, sprezzante del pericolo, sotto un intenso bombardamento nemico, si spingeva fin sulle nuove linee occupate, per poter meglio vedere e meglio assolvere il suo compito, riportando poi utili informazioni al comandante di gruppo. – Nova Vas, 9-13 ottobre 1916.

CARRABBA Salvatore, da Lucera (Foggia), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco avversario, con energia e sprezzo del pericolo, guidava il proprio plotone su di una linea fortemente battuta, e con l'esempio e la parola vi lo manteneva saldo e ordinato. – Monbaleone, 16 settembre 1916.

CARVISIGLIA Manlio, da Ancona, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Sotto il fuoco nemico, con calma e sangue freddo, manteneva una posizione a pochi metri dell'avversario, costruendo in condizioni difficili una trincea e dando esempio di coraggio. – Fornaci di Vertojba, 19-28 ottobre 1916.

CASTOLDI Filippo, da Casalino (Novara), aspirante ufficiale medico reggimento fanteria. - Fu tra i primi ad accorrere ov'era scoppiata una nostra riservetta per proiettili di artiglieria ed a prestare la sua opera pel dissepellimento e la cura dei militari rimasti sotto le macerie, nonostante il persistente fuoco dell'artiglieria nemica. – Monte Pasubio, 13 ottobre 1916.

CATTANEO Giuseppe, da Bergamo, soldato reggimento fanteria, n. 3294 matricola. - Infaticabile e sprezzante del pericolo, compiva le sue funzioni di portaferiti trasportando a spalle i feriti sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica. – Monte Saltorino, 7 agosto 1916.

CAVALLARI Primo, da Portomaggiore (Ferrara), sottotenente reggimento artiglieria

campagna (M. M.). — Con un'ardita ricognizione eseguita sulla prima linea della fanteria mentre ancora durava il combattimento, riusciva a precisare la situazione delle difese nemiche più avanzate. – Veliki Kribak – Monte Pecinka, 12 ottobre 1916.

CAVALLARO Pasquale, da Dinami (Catanzaro), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 40223 matricola. — Esploratore di gruppo, in diverse azioni, sempre sotto il fuoco nemico, tenne collegata la nostra prima linea col comando di gruppo. In una speciale circostanza, sotto il violento fuoco nemico d'interdizione, concorse a stendere e mantenere in funzione la linea telefonica volante, unico collegamento telefonico della fronte di una brigata con le retrovie. – Hudi Log, 10-11 ottobre 1916.

CAVALLETTI Gregorio, da Marsciano (Perugia), caporale maggiore gruppo bombardieri, batteria, n. 24782 matricola. Eseguito il tiro d'efficacia delle bombarde, usciva allo scoperto, sotto un intenso fuoco, e spintosi fin presso la linea nemica, legava e trascinava verso la propria trincea dei cavalli di Frisia, allargando così i varchi prodotti dalle bombe e facilitando il passaggio alle nostre fanterie moventi all'assalto. – Loquizza, 10 ottobre 1916.

CELLINI Ippazio, da Casarano (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 36656 matricola. — Volontariamente faceva parte di una pattuglia di arditi, e, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e artiglieria, si sprigeva con coraggio fin presso le trincee avversario, rimanendovi in osservazione per circa sei ore, sempre sotto il fuoco; si distinse anche in un assalto eseguito il giorno seguente. – Case Bonetti (Carso), 16-17 settembre 1916.

CENTINI Bonifacio, da Foligno (Perugia), sottotenente reggimento fanteria. — Ricevuto l'ordine di portarsi col suo plotone di rincalzo ad un reparto che coronava il ciglio di una posizione fortemente battuta dal fuoco dell'artiglieria nemica, sebbene contuso ad un ginocchio, raggiunse la posizione stessa e vi si mantenne, infondendo calma e coraggio nei propri dipendenti. – San Gabriele (Gorizia), 15 agosto 1916.

CERBONESCHI Eugenio, da Casale Marittimo (Pisa), tenente reggimento cavalleggeri. – Comandante di una sezione mitragliatrici, con una delle sue armi postata in alto su di un palo tralicciato per la conduttura di forza elettrica, in posizione disagevole, scoperta e battuta dal fuoco nemico, sprezzante del pericolo, seppe darę continue esatte informazioni sui movimenti avversari nell'interno della trincea e sull'andamento dell'azione, battendo poi con efficaci raffiche l'avversario, in un momento difficile per le nostre truppe, alle quali riuscì di valido aiuto. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

CERESA GASTALDO Giacomo, da Sparone (Torino), soldato portaferiti reggimento alpini, n. 12949 matricola. — Sotto l'intenso e violento fuoco nemico, si recava a soccorrere un altro soldato gravemente ferito, e con l'aiuto di due compagni lo trasportava al posto di medicazione. – Lora, 9 ottobre 1916.

CERETTI Giuseppe, da Arizzano Inferiore (frazione Antoliva) (Novara), soldato portaferiti reggimento alpini, n. 16612 matricola. — Sotto l'intenso e violento fuoco nemico si recava a soccorrere un altro soldato gravemente ferito, e con l'aiuto di due compagni lo trasportava al posto di medicazione. – Lora – Alpe Cosmagnon, 9 ottobre 1916.

CERIELLO Rodolfo, da Laviano (Salerno), tenente complemento reggimento fanteria. — Durante l'attacco di una posizione, quale aiutante maggiore in secondo, seppe coadiuvare efficacemente il proprio comandante di battaglione, esponendosi al pericolo, pur di compiere bene la propria missione. Durante un prolungato e violento bombardamento continuò ad esplicare il suo mandato con prontezza d'intuito e serenità d'animo. – Veliki Kriback, 14-16 settembre 1916.

CHABOD Francesco, da Ivrea (Torino), sergente reggimento alpini, n. 18314 matricola. — Col suo contegno fermo e coraggioso, in diversi combattimenti dava ai suoi soldati costante esempio di virtù militari. – Groviglio (Monte Pasubio), 9-10 ottobre 1916.

CHIARINI Emilio, da Vicmanello (Roma), sergente reparto mitragliatrici, n. 15766 matricola. — Capo mitragliatrici, falciava più volte il nemico attaccante in forza, e concorreva a disperderlo. – Alpi Cosmagnon, 9 ottobre 1916.

CHIERICONI Amedeo, da Ascoli Piceno, aspirante ufficiale reggimento alpini. — Contrattaccato da forze superiori, resisteva ai vari successivi urti del nemico, dando prova di coraggio. – Monte Busa Alta (Alpi di Fassa), 6 ottobre 1916.

CHIESA Leonardo, da Milano, sottotenente compagnia mitragliatrici. – Dava prova di presenza di spirito nell'eseguire diligentemente gli ordini ricevuti e contribuiva con intelligenza e perizia alla difesa della posizione occupata. – Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

CHIRENTI Pietro, da Galatina (Lecce), soldato reggimento genio, n. 5410 matricola. — Sempre tra i primi di fronte al pericolo, con l'esempio infondeva nei compagni forza e coraggio pel compimento dei lavori affidati al reparto. Visto cadere ferito un altro soldato, se lo caricava sulle spalle e lo portava al sicuro. – Oppacchiasella, 10-12 ottobre 1916.

CINI Eugenio, da Arezzo, caporale reggimento artiglieria campagna, n. 41192 matricola. Telefonista stendifilo di gruppo, noncurante del pericolo, si recava più volte, sotto il tiro avversario, a ripristinare le comunicazioni telefoniche rotte da proietti nemici. – Nova Vas, 9-13 ottobre 1916.

CINI Sventura, da Pisa, caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 44163 matricola. — Esploratore di gruppo, in diverse azioni, sempre sotto il fuoco nemico, tenne collegata la nostra prima linea col comando di gruppo. In una speciale circostanza, sotto il violento fuoco nemico d'interdizione, concorse a stendere e a mantenere in funzione la linea telefonica volante, unico collegamento telefonico della fronte di una brigata con le retrovie. – Hudi Log, 10-11 ottobre 1916.

CIPRIANI Annibale, da Santa Sofia (Firenze), aspirante ufficiale battaglione bersaglieri ciclisti. – Comandante di un plotone, incurante del pericolo, lo conduceva arditamente per tre volte alla baionetta, e coadiuvava nel difficile successivo ripiegamento il comandante di compagnia, ottenendo che i dipendenti mantenessero costante resistenza contro il nemico contrattaccante. – Monte Roite, 20 ottobre 1916.

CIRAOLO Orazio, da Messina (frazione Castanea delle Furie), capitano medico comandante reparto someggiato sezione sanità. – Essendo stato incaricato di eseguire col proprio reparto il risanamento del campo di battaglia, dispose il servizio con intelligente attività e zelo, e colle parole e coll'esempio riuscì in breve tempo, sotto il fuoco nemico, nel compito affidatogli. – Alpe di Cosmagnon, 14 ottobre 1916.

CIRIANI Giovanni Battista, da Buja (Udine), sergente reggimento alpini, n. 45314 matricola. — Conduceva arditamente la propria squadra all'assalto di una trincea nemica, e coadiuvava l'ufficiale nella vigilanza e nella resistenza. Esempio costante di serenità e fermezza. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

CIROCCO Angelo, da Molinara (Benevento), caporale reggimento alpini, n. 4276 matricola. Quale caporale trombettiere, in un momento di momentanea esitazione nelle colonne di attacco, incitava e trascinava i compagni all'assalto, suonando ripetutamente il segnale « alla baionetta ». – Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916.

CITTADINI don Vittorino, da Camarda (frazione Pescomaggiore) (Aquila), cappellano militare reggimento fanteria. — Dotato di alte virtù civili e militari, noncurante del pericolo, sempre in prima linea, disimpegnò lodevolmente il proprio compito, confortando e soccorrendo i feriti ed incorando sempre i soldati. – Lago Bocche, 4-12 agosto 1916; Ci-Bocche, 1-7 novembre 1916.

COCCONI Francesco, da Parma, capitano reggimento fanteria. — Sotto il vivo fuoco del-

l'artiglieria nemica, coadiuvava con serenità e coraggio il comandante del reggimento nel disporre la truppa nelle trincee di partenza. – Loquizza, 11-12 ottobre 1916.

COCO Rosario, da Lentini (Siracusa), sergente maggiore compagnia mitragliatrici, n. 50778 matricola. — Essendo stato ferito il proprio ufficiale, prendeva il comando della sezione mitragliatrici, e, noncurante del pericolo, con efficace fuoco respingeva il nemico, cagionandogli gravi perdite. – Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

COLANTUONO Angelo, da Lioni (Avellino), sottotenente complemento reggimento fanteria. — In momenti assai difficili coadiuvò il suo comandante di compagnia in modo efficace, esponendosi coraggiosamente ai pericoli, finchè venne ferito. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

COLICCHIA Saverio, da Seminara (Reggio Calabria), soldato reggimento genio, n. 6491 matricola. — Durante sette giorni di combattimento, contribuiva col proprio esempio ad infondere forza e coraggio nei compagni, per portare a termine, sotto il violento fuoco nemico, i lavori di rafforzamento delle linee conquistate dalle nostre fanteria. – Oppacchiasella, 10-12 ottobre 1916.

COLLODEL Paolo, da Codega di Sant'Urbano (frazione Pianzano) (Treviso), caporale maggiore raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 42305 matricola. — Diede continua prova di avvedutezza, calma e instancabilità, e seppe, sotto il tiro nemico, infondere coll'esempio calma e sprezzo del pericolo nei dipendenti. – Vertojba Inferiore, 10-28 ottobre 1916.

COLOMBA Ignazio, da Trapani, sottotenente medico reggimento fanteria. — Incaricato dello sgombro del posto di medicazione in una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica, seppe con l'efficace sua opera trarre in salvo numerosi feriti, dando prova di valore personale, intelligente iniziativa ed alte virtù militari. – Oppacchiasella, 12-13 agosto 1916.

COLOMBI Giuseppe, da Rivolta d'Adda (Cremona), caporale reggimento fanteria, n. 16 matricola. — Durante un attacco nemico, accorreva arditamente e di sua iniziativa nel punto più minacciato e partecipava fra i primi al contrattacco. – Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

COLONNA Girolamo, da Bari, soldato reggimento fanteria, n. 3004 matricola. — Costante esempio ai compagni per slancio, sprezzo del pericolo e ardimento, attraversava più volte zone battute dal fuoco nemico per recapitare ordini ed avvisi. – Case Bonetti (Carso), 11 ottobre 1916.

COPPÈ Igino, da Segusino (Treviso), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 45144 matricola. — Sotto un intenso fuoco nemico, noncurante del pericolo, percorrendo una zona battuta, portava dei feriti in un luogo defilato e vi prodigava loro le prime cure. – Costone San Mauro, 10 agosto 1916.

CORNALI Gino, da Bergamo, sottotenente aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria. — Con ardimento e sprezzo del pericolo, attraverso una zona battuta intensamente dal fuoco avversario, portava ordini durante il combattimento, essendo di efficace aiuto al proprio comandante. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

CORNELLI Gustavo, da Mantova, tenente reggimento alpini. — Durante un attacco, noncurante del pericolo al quale continuamente si esponeva, sotto il fuoco insistente e violento del nemico, dava esempio di calma e coraggio. – Monte Cimone, 23 settembre 1916.

CORO Lorenzo, da Palestro (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 33866 matricola. — Essendo stato colpito a morte l'ufficiale comandante del plotone, assunse il comando del reparto, e, sotto violento fuoco nemico, spiegò energia nel riordinare e tenere saldi i suoi uomini al loro posto. – Vertojba Inferiore, 12 ottobre 1916.

CORREALE Alfredo, da Salerno, sottotenente medico complemento reggimento fanteria. — Con calma e sprezzo del pericolo, sotto il tiro dell'artiglieria avversaria che lo contuse, con inalterabile ardore, per tre giorni consecutivi, prestava affettuose cure ai feriti, dando bell'esempio di alto sentimento del dovere. - Carso, 10-13 ottobre 1916.

CORSETTA Giovanni Battista, da Castrocielo (Caserta), soldato reggimento bersaglieri, n. 46470 matricola. — Offertosi volontariamente a far parte di una pattuglia di arditi, adempiva il proprio compito, dimostrando calma e fermezza. - 2ª cima Col Bricon, 2 ottobre 1916.

COSCIA Luigi, da Napoli, sottotenente reggimento lancieri. — Comandante di una sezione mitragliatrici, rimaneva per ben tre giorni in postazione, sotto violenti bombardamenti del nemico, al quale infliggeva gravi perdite. - Doberdò, 16-17-18 settembre 1916.

COSTA Pietro da Busca (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 17231 matricola. — Durante un'azione offensiva, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e artiglierie avversarie, incitava con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, sempre primo a sfidare il pericolo, contribuendo efficacemente alla conquista di una posizione nemica. — Monte del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

COSTANTINO Domenico, da Crucoli (Catanzaro), soldato compagnia, mitragliatrici, n, 732 maricola. — Trovandosi in seconda linea, accorreva prontamente su di un punto minacciato, ed incitando i compagni a far fuoco e facendo egli stesso fuoco, in piedi sulla trincea, senza curarsi del pericolo, concorreva a respingere il nemico. — Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

CRESCIMBENI Gabriele, da Assisi (Perugia), tenente reggimento fanteria. — Per l'energia e la fermezza dimostrate in circostanze assai difficili, comandando la compagnia impegnata di fronte al nemico. - Vertojba di Sotto, 10-12 ottobre 1916.

CRINITI Luigi, da Serra San Bruno (Catanzaro), tenente battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una sezione mitragliatrici, concorse col suo pronto ed intelligente intervento a fermare un forte contrattacco nemico ed a coadiuvare in modo efficace l'avanzata del battaglione per la conquista di una nuova posizione più avanzata. - Costone di Lora, 9-10 ottobre 1916.

CRISTIANO Amilcare, da Magliano Alpi (Cuneo), carabiniere legione carabinieri reali Torino, n. 27446 matricola. — Addetto al servizio di polizia in un settore intensamente battuto dall'artiglieria nemica, incurante del pericolo, si spingeva più volte verso le prime linee per assicurare e regolare il servizio dei rifornimenti, animando i portatori col contegno energico e con l'esempio del proprio coraggio. - Doberdò, 10-12 ottobre 1916.

CRISTINI Pietro, da Bari, capitano reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in 1°, sotto il fuoco incessante dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, percorreva più volte tratti della fronte per portare ordini. Concorreva anche a riordinare e ricondurre ai loro reparti militari dispersi. - Monte Santo (Gorizia), 15 agosto 1916.

CROCE Vittorio, da Casale Pusterlengo (Milano), capitano reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, sotto un intenso bombardamento nemico, dava esempio di serena calma ai suoi dipendenti. Durante un'azione offensiva, essendo il suo reparto fatto segno ad un intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, si spingeva arditamente avanti, alla testa dei suoi esploratori, per accertare l'entità e la provenienza dell'offesa nemica, mettendosi così in grado di fare occupare alla propria truppa una posizione adatta per controbattere il fuoco avversario e conseguire l'obbiettivo assegnatogli. - Vallone di Doberdò - Nad Bregom, 10-13 ottobre 1916.

CROTTI Giulio, da Calcinato (Brescia), soldato reggimento fanteria, n, 3414 matricola. — Con nobile slancio e sprezzo del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico, provvedeva al trasporto dei feriti, - Vertojbica, 25-26 ottobre 1916.

CUPERTINO Pietro, da Fasano (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 591 matricola. — Ciclista addetto al comando di un battaglione, fu di valido aiuto al proprio comandante nel trasmettere ordini ai dipendenti reparti sulla linea di fuoco e nel tenere il collegamento fra i reparti. - Monte Sabotino, 6-9 agosto 1916.

DAMIANI Giocondo, da Pesaro (Pesaro e Urbino), sergente reggimento fanteria, n. 9535 matricola. — Costante esempio di coraggio, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche al comando di una pattuglia di arditi, usciva dalle nostre trincee per riconoscere lo stato dei reticolati avversari dopo un violento bombardamento delle nostre artiglierie e bombarde. – Lokvica, 17 settembre 1916.

DE FAZIO Giovanni, da Manduria (Lecce), caporale maggiore reggimento cavalleggeri, n. 23889 matricola. — Durante un assalto si offriva volontario per portare una mitragliatrice sopra un castello per trasmissione elettrica, e vi riusciva con rischio della propria vita, cooperando così all'azione di una nostra colonna d'attacco e proteggendone poi efficacemente la ritirata. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

DE GIACINTO Serafino, da Ragogna (Udine), caporale maggiore raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 63637 matricola. — Nella momentanea assenza dell'ufficiale diresse il fuoco della sezione con calma, perizia ed efficacia. Compiva anche importanti ricognizioni e recapitava ordini sotto il fuoco nemico. – Case Bonetti (Carso), 16-17 settembre 1916.

DEL BENE Angelo, da Levanto (Genova), soldato batteria artiglieria montagna, n. 12840 matricola. — Accorreva assieme ad ufficiali ed altri compagni per prestar soccorso a militari rimasti sepolti sotto le macerie in seguito allo scoppio di una nostra riservetta per proiettili di artiglieria, e dimostrava calma e sprezzo del pericolo, concorrendo al salvataggio, sotto il persistente fuoco nemico. – Monte Pasubio, 13 ottobre 1916.

DELLA PORTA Gian Franco, da Milano, sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale di collegamento fra le prime linee di fanteria e un gruppo di batterie da campagna, per assicurare le comunicazioni telefoniche, ripetutamente usciva dall'osservatorio e si recava a riallacciare la linea, percorrendo e soffermandosi in una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, per eseguire le riparazioni. – Veliki Kriback, 10 ottobre 1916.

DELLEPIANE Antonio, da Santa Margherita Ligure (Genova), soldato reggimento alpini, n. 21317 matricola. — Nei momenti difficili dell'attacco di una forte posizione nemica dava prova di fermezza e coraggio. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

DEL MAGRO Luigi, da Trichiana (Belluno), soldato reggimento fanteria, n. 1629 matricola. — Quale porta ordini di una compagnia, durante un'azione offensiva, adempiva le proprie mansioni con sangue freddo, sotto l'intenso fuoco nemico. – Case Bonetti (Carso), 11 ottobre 1916.

DEL MEI Giuseppe, da San Vito al Tagliamento (Udine) caporale maggiore reggimento cavalleggeri, n. 54468. — Costretto da un vivo fuoco di fucileria a prassare il reticolato nemico, si appiattava in una buca vicina, studiandosi, con calma e sangue freddo, di scoprire l'appostamento di una mitagliatrice in funzione. Scopertolo la controbatteva con bombe a mano e col moschetto, tentando ridurla in silenzio. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

DE LUCA Riccardo, Faedis (Udine), soldato reggimento alpini, n. 36179 matricola. — Comandato parecchie volte alla posa di tubi esplosivi e al taglio di reticolati avversari, assolveva sempre il suo compito con calma e coraggio. – Monte Roite, 18-20 ottobre 1916.

DE PAU Francesco, da Tortoli cagliari, caporale maggiore reggimento genio, n. 3633 matricola. — Durante sette giorni di combattimento, a capo di una squadra, contribuiva con coraggio e perizia a portare a compimento, sotto il violento fuoco nemico,

n. 425 matricola. - Telefonista di gruppo, si offrì più volte volontario per eseguire ricognizioni pericolose, accompagnando l'ufficiale esploratore. Coadiuvò anche nello stendimento di linee telefoniche in zone pericolose e fortemente battute dall'artiglieria e fucileria nemiche, dimostrando sempre calma, ardimento e alto sentimento del dovere. – Altipiano Carsico–Marcottini–Oppacchiasella, 16 agosto–10 ottobre 1916.

DE VITIS Oreste, da Lecce, carabiniere addetto comando reggimento fanteria, n. 4641 matricola. — In servizio presso un reggimento di fanteria, fu attivo e instancabile nel servizio di polizia e nel portare ordini ai vari comandi, attraversando intrepido zone battute intensamente dalle artiglierie nemiche. Durante l'attacco, per non far mancare le munizioni alle truppe operanti, mentre il terreno adiacente ed i camminamenti tutti erano battuti violentemente dal fuoco avversario, si offriva spontaneamente di scorta ai soldati adibiti al trasporto. – Loquizza, 10-11 ottobre 1916.

DI GIUSTO Luigi, da Treppo Grande (Udine), caporale ireggimento cavalleggeri, n. 58130 matricola. — Nell'assalto, si slanciava tra i primi in un trinceramento avversario. Visto cadere il proprio ufficiale, sprezzante del pericolo, incorava i compagni a persistere nella lotta. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

DOGLIANI cav. Enrico, da Porto Maurizio, maggiore reggimento fanteria. — In seguito allo scoppio di una riservetta per munizioni di artiglieria da montagna, fu tra i primi ad accorrere sul luogo, tutti incitando coll'esempio a prestare opera di soccorso, nonostante il continuo ripetersi delle raffiche dell'artiglieria avversaria. – Valli dei Signori, 13 ottobre 1916.

DOGLIOLI Francesco, da Frugarolo (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 16414 matricola. — Primo del proprio plotone nell'avanzare verso un forte trincerone nemico, dov'era appostata una mitragliatrice, dimostrava slancio e coraggio. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

DONNA Giuseppe, da Canischio (Torino), soldato portaferiti reggimento alpini, n. 12679 matricola. — Sotto un intenso e violento fuoco nemico, si recava a soccorrere un soldato di altro reparto, gravemente ferito, e, da solo, lo trasportava fino al posto di medicazione. – Lora-Alpe Cosmagnon, 9 ottobre 1916.

D'ORLANDO Giacomo, da Tolmezzo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 43100 matricola. — Giunto fra i primi nelle trincee nemiche, vi combatteva con coraggio, concorrendo poi efficacemente, sotto un violento bombardamento, al rafforzamento della posizione. – Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916.

DRAPPERI Pietro, da Caraglio (Cuneo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 1561 matricola. — Trovandosi in una località fortemente battuta da parecchie mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo, si recava volontariamente alla ricerca del proprio comandante di plotone che si riteneva ferito. – Dente del Monte Pasubio, 20 ottobre 1916.

DUPONT Giuseppe, da Valsavaranche (Torino), sergente reggimento alpini, n. 19225 matricola. — Si distingueva per fermezza e coraggio nel respingere i contrattacchi nemici. Iniziato il ripiegamento, rimaneva fra gli ultimi sulla posizione per proteggere la ritirata dei compagni. – Dente del Pasubio, 19 ottobre 1916.

DURANTE Luigi, da Bagheria (Palermo), caporale reggimento artiglieria pesante campale, n. 1464 matricola. - Con sprezzo del pericolo, partecipava ai lavori di soccorso per estrarre dalle macerie due soldati rimastivi feriti, mentre la propria batteria continuava ad esser fatta segno ai tiri aggiustati nemici. – Ronchi, 27 ottobre 1916.

DUTTO Ferdinando, da Savigliano (Cuneo), capitano reggimento fanteria. — Con intelligente iniziativa, provvedeva a guarnire il fianco del reggimento non sufficientemente garantito dalle truppe laterali, e, con pronte disposizioni e ponderata energia,

respingeva violenti contr'attacchi avvolgenti dell'avversario, infliggendogli forti perdite. – Lokvica, 10-11 ott'obre 1916.

EINAUDI Simone, da San Michele Prazzo (Cuneo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 18237 matricola. — Durante un'azione offensiva, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e artiglierie avversarie, incitava con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, sempre primo a sfidare il pericolo, contribuendo efficacemente alla conquista di una posizione nemica. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

EMINA Cristoforo, da Caramagna Piemonte (Cuneo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 5250 matricola. — Comandato diverse volte di pattuglia, diede costante prova di fermezza e coraggio. – Oppacchiasella, 12 ottobre 1916.

EVANGELISTA Michele da Vaglio di Basilicata (Potenza), tamburino reggimento fanteria, n. 28006 matricola. — Ciclista addetto al comando di un battaglione, sempre fra i più ardimentosi, fu di valido aiuto al proprio comandante nel trasmettere ordini ai reparti sulla linea di fuoco e nel tenere il co legamento fra i reparti stessi. Monte Sabotino, 6-9 agosto 1916.

FABBRI Edgardo, da Ferrara, soldato reggimento cavalleggeri, n. 4104 matricola. — Partecipava volontariamente a numerose ardite azioni di pattuglia. Durante un'ardita ricognizione oltre i reticolati nemici, in pieno giorno ed in terreno scoperto ed intensamente battuto dal tiro avversario, accorreva generosamente al soccorso del proprio ufficiale gravemente ferito. – Monfalcone, 17 settembre 1916.

FABBRO Alfio, da Pasian Schiavonesco (Udine), caporale maggiore reggimento cavalleggeri, n. 61103 matricola. — Ardito ed instancabile durante l'attacco di una forte posizione, visto cadere il proprio ufficiale, con la parola e con l'esempio incorava i suoi dipendenti all'assalto, sotto l'intenso fuoco nemico. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

FABELLO Pietro, da Moggio Udinese (Udine), soldato reggimento genio, n. 3682 matricola. — Durante un bombardamento nemico, essendo rimasto colpito l'edificio sede di un centralino telefonico della compagnia, oltre a riattivare la linea della quale era responsabile, rimaneva al posto, mentre continuava l'aggiustato tiro avversario, e collaborava a ripristinare le altre comunicazioni. – Monfalcone, 4 dicembre 1916.

FACCIO Giovanni, da Serga (frazione Pontepossero) (Verona) soldato reggimento alpini, n. 25897 matricola. — Comandato parecchie volte alla posa di tubi esplosivi e al taglio di reticolati avversari, assolveva il suo mandato con calma e coraggio. – Monte Roite, 18-20 ottobre 1916.

FANTELLI Ernesto, da Argelato (Bologna), soldato ciclista comando brigata, n. 42735 matricola. — Pronto, volenteroso e ardito, traversò più volte lunghi spazi di terreno intensamente battuti dal fuoco della fucileria e artiglieria avversarie per recapitare sulla linea del fuoco gli ordini del comandante della brigata. – Santa Caterina (Gorizia), 15 agosto 1916.

FASANA Eugenio, da Gemonio (Como), aspirante ufficiale reggimento alpini. — Sotto l'infuriare del fuoco nemico di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, portava il proprio plotone all'attacco di una forte posizione nemica, concorrendo a conquistarla e a farvi dei prigionieri. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

FASANOTTI Italo, da Costantinopoli (Turchia), aspirante ufficiale reggimento alpini. — In circostanze difficili, con calma ed energia, manteneva salda sulla posizione la propria truppa. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

FAVA Adalberto, da Portula (Novara), caporale maggiore reggimento alpini, n. 36119 matricola. — Per l'ardimento dimostrato nel condurre i propri uomini alla conquista di una forte trincea nemica. – Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916.

FENATI Ugo, da Faenza (Ravenna), sottotenente reggimento fanteria. — Prescelto alla direzione di pattuglie incaricate di riconoscere i danni causati dalle nostre artiglierie bombarde alle difese nemiche, dimostrò calma e ardimento, raggiungendo sempre lo scopo, in zone assai pericolose. — Vertojba di Sotto, 5-12 ottobre 1916.

FENU Michele, da Villanovaforru (Cagliari), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 42070 matricola. — Esploratore di batteria, volontariamente si offriva in accompagnamento dell'ufficiale esploratore. Attendeva anche volontariamente a riparare le linee telefoniche interrotte, attraversando zone fortemente battute dall'artiglieria nemica. — Altipiano Carsico, 26 novembre 1915-15 agosto 1916.

FERRARI Ferruccio, da Adria (Rovigo), sergente reggimento fanteria, n. 52686 matricola. — Durante uno spostamento della compagnia, eseguito per dar modo alle nostre artiglierie di battere senza nostro danno le difese nemiche, sotto le raffiche di mitragliatrici avversarie, con l'esempio e con la parola contribuì a mantenere l'ordine perfetto nel reparto, rendendo così meno gravi gli effetti del tiro avversario. — Vertojbica, 25 ottobre 1916.

FERRARI Santi, da Ferrara, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 21196 matricola. — Sotto un violento bombardamento nemico, con calma e sprezzo del pericolo riordinava il proprio reparto, col quale concorreva poi a respingere un attacco avversario. — Monfalcone, 23 settembre 1916.

FERRINI cav. Francesco, da Piacenza, maggiore reggimento artiglieria campagna. — Con saggia ed accurata preparazione, rendeva assai efficace l'azione di fuoco delle proprie batterie. Eseguiva, sotto il fuoco nemico, una lunga e minuziosa ricognizione per la postazione del suo gruppo e per la scelta dell'osservatorio avanzato, dimostrando sprezzo del pericolo, fermezza e coraggio. — Oppacchiasella, 10-12 ottobre 1916.

FILIPPONI di MOMBELLO cav. Camillo, da Torino, colonnello comandante reggimento cavalleggeri. — Comandante di un tratto di linea, durante un violento bombardamento di grossi calibri nemici, che avevano sconvolto il terreno, le trincee ed i reticolati delle truppe alle sue dipendenze, seppe, con calma e fermezza, porre pronto riparo alle rovine ed all'incendio, mantenendo l'ordine e la calma nelle truppe dipendenti. — Monfalcone, 11 dicembre 1916.

FIOCCO Giuseppe, da Tregnago (Verona), soldato reggimento alpini, n. 25897 matricola. — Comandato parecchie volte alla posa di tubi esplosivi ed al taglio di reticolati avversari, assolveva il suo mandato con calma e coraggio. — Monte Roite, 18-20 ottobre 1916.

FIUMARA Francesco, da Giardini (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 27457 matricola. — Durante un attacco nemico si offriva spontaneamente quale guida e latore di ordini in un terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, ed eseguiva il suo pericoloso compito con calma e coraggio. — Monfalcone, 23 settembre 1916.

FOGLIA Giovanni, da Foresto Sesia (Novara), sergente reggimento alpini, n. 39059 matricola. — Si distingueva per calma e coraggio nel respingere i violenti contrattacchi del nemico. Iniziato il ripiegamento, rimaneva fra gli ultimi sulla posizione per proteggla ritirata dei compagni. — Dente del Pasubio, 17-19 ottobre 1916.

FONTANA Leone, da Bassignana (Alessandria), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 24541 matricola. — Esploratore di gruppo, in diverse azioni, sempre sotto il fuoco nemico, tenne collegata la nostra prima linea col comando di gruppo. In una speciale circostanza, sotto il violento fuoco nemico d'interdizione, concorse a stendere e a mantenere in funzione la linea telefonica volante, unico collegamento telefonico della fronte di una brigata con le retrovie. — Hudi Log, 10-11 ottobre 1916.

FORESTIERI Salvatore da Palermo, capitano reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di un gruppo d'assedio, per meglio assolvere il proprio compito nella propa-

rettificare personalmente il tiro delle proprie batterie. – Carso, 31 ottobre 1916.

FORMENTI Giovanni, da Concorezzo (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 26097 matricola. — Sempre tra i primi dove maggiore era il pericolo, concorreva con altri militari a sgombrare da una dolina battuta dall'avversario i numerosi morti e feriti ivi giacenti. – Lokvica, 17 settembre 1916.

FORNARI Francesco, da Corniglio (Parma), soldato reggimento alpini, n. 22139 matricola. — Comandato parecchie volte alla posa di tubi esplosivi ed al taglio di reticolati avversari, assolveva il suo mandato con calma e coraggio. – Monte Rotte, 18-20 ottobre 1916.

FORTUNATO Sante, da Palermo, soldato raggruppamento bombardieri gruppo, batteria, n. 664 matricola. — Validamente concorreva col proprio capopezzo ad assicurare la contunuità di fuoco della sua bombarda, quantunque la batteria fosse fortemente controbattuta e benchè alcuni colpi scoppiati nelle vicinanze ne avessero danneggiata la postazione. Dava prova di sereno ardimento e di noncuranza del pericolo. – Vertojba Inferiore, 10-31 ottobre 1916.

FOSSA Giuseppe, da Alessandria, sottotenente reggimento fanteria. — Quale ufficiale vettovagliamento, durante tutto un periodo d'azione in cui il reggimento fu dislocato in prima linea, curava con intelligenza ed operosità l'ottimo funzionamento di tale servizio, recandosi di persona, sulle posizioni più avanzate, guidando, disciplinando e tenendo al posto i numerosi uomini di fatica a tale uopo comandati, e ciò sempre sotto il continuo ed intenso fuoco d'interdizione dell'artiglieria nemica, che produsse parecchie perdite. – Villanova (Doberdò), 10-14 ottobre 1916.

FOSSATI Pietro, da Trezzano sul Naviglio (Milano), sottotenente reggimento fanteria. — Durante l'attacco di una forte posizione nemica, mentre infuriava un violento bombardamento manteneva saldo e disciplinato il proprio plotone, dando esempio di calma e sprezzo del pericolo. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

FRANCO Felice, da San Damiano d'Asti (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 10111 matricola. — In un improvviso attacco nemico dava prova di coraggio, e combattendo valorosamente contribuiva a respingere l'avversario. – Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

FRASSINETI Alberto, da Firenze, tenente complemento reggimento fanteria. — Ufficiale a disposizione del comando di un reggimento, in un momento difficile, sotto un intenso bombardamento nemico, spontaneamente assolveva pericolose missioni. Essendo stato ferito il capitano aiutante maggiore in primo, ne teneva le funzioni per due giorni e provvedeva all'arduo compito in modo lodevole, dando prova di serena energia. – Nad Logem, 14-17 settembre 1916.

FRAZZETTO Ferdinando, da Buccheri (Siracusa), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 3364 matricola. — Quale comandante di una pattuglia, restava due notti consecutive oltre le trincee a protezione di nostri lavoratori, distraendo da essi l'attenzione del nemico, contro il quale lanciava continuamente bombe a mano. – San Marco di Gorizia, 12-14 novembre 1916.

GALANTE Giovanni, da Vittoria (Siracusa), aspirante ufficiale raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Incurante del pericolo, esponendosi all'intenso fuoco nemico, si collocava su di una trincea per osservare l'andamento del tiro. Benchè contuso, attendeva al rifornimento delle munizioni per la sua sezione, attraverso un terreno battuto intensamente dal fuoco avversario, animando con l'esempio i suoi dipendenti. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre-1º novembre 1916.

GALIMBERTI Luigi, da Legnano (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 93043 matricola. — Quale ciclista addetto al comando di un battaglione, si dimo-

strò instancabile nel recare ordini ed avvisi, sia di giorno che di notte, percorrendo un terreno scoperto ed intensamente battuto dal fuoco nemico, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo. – Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

GALLINI Pietro, da Argenta (frazione Consandolo) (Ferrara), soldato reggimento fanteria, n. 22943 matricola. — Durante un'avanzata, quale ciclista addetto al comando di un battaglione, si recava più volte fino alla prima linea, attraversando zone intensamente battute dal fuoco nemico, per portare ordini e riferire sulla situazione dei reparti. — Vertojba, 10 ottobre 1916.

GALLO Bonifacio, da Dronero (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 585 matricola. — Durante un'azione offensiva, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e artiglierie avversarie, incitava con la parola e con l'esempio i suoi dipendenti, sempre primo a sfidare il pericolo, contribuendo efficacemente alla conquista di una posizione nemica. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

GAMBETTI Carlo, da Imola (Bologna), aspirante ufficiale medico reggimento fanteria. — Con nobile slancio e sprezzo del pericolo, soccorreva un soldato ferito nel luogo stesso ov'era caduto, incurante del persistente fuoco nemico. – Piccolo Colbricon, 19 ottobre 1916.

GARDINI Augusto, da Bologna, sergente reparto mitragliatrici, n. 44977 matricola. — Capo mitragliere, dava esempio di serenità d'animo ai propri dipendenti durante reiterati contrattacchi nemici. – Alpi Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

GARDONI Giovanni, da Biella (Novara), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una pattuglia informatrice, incurante del pericolo, sotto un violento bombardamento e l'intenso fuoco della fucileria nemica, si recava sulla linea della fanteria, mantenendo il collegamento con questa, tenendo continuamente al corrente della situazione il comando di gruppo, e dando prova costante di fermezza e coraggio. – Nova Vas, 10-13 ottobre 1916.

GASTALDI Pietro, da Torino, soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 56652 matricola. — Calmo e ardito nel disimpegno delle sue mansioni di porta ordini, dimostrava, anche in momenti difficili, coraggio ed intelligenza, coadiuvando nel miglior modo i propri superiori. – Coston di Lora, 9-10 ottobre 1916.

GEMMA Sante, da Aspra (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 26912 matricola. — Noncurante del pericolo e dei disagi, coadiuvava efficacemente il proprio capo squadra nel mantenere saldamente la posizione occupata e nel respingere i contrattacchi del nemico. – Monfalcone, 16-18 settembre 1916.

GHILOTTI Giuseppe, da Grosio (Sondrio), sergente reggimento cavalleggeri, n. 22589 matricola. — Incaricato in un momento difficile di portarsi avanti per prendere il collegamento con lo squadrone della seconda ondata che aveva perduto gli ufficiali, eseguiva con calma e coraggio il suo mandato, incurante del fuoco nemico, dando anche utili informazioni al comando dello squadrone stesso. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

GHIRARDINI Giuseppe, da Torino, sottotenente reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, seppe tenere con energia le sue truppe salde su di una posizione da poco conquistata, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica che cagionava gravi perdite. – Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916.

GHIVARELLO Teresio, da Torino, sergente maggiore reggimento cavalleggeri, n. 52663 matricola. — Fra i primi si slanciava all'attacco di una forte posizione avversaria, ed essendo i suoi cavalleggeri duramente provati dalle violente raffiche del fuoco nemico, non desisteva dall'incorarli con la parola e con l'esempio, incitandoli a continuare la

fatta e sempre prova di coraggio, fermezza e sprezzo del pericolo. – Mombaldone, 19 ottobre 1916.

GIANNELLI cav. Alessandro, da Nocera Inferiore (Salerno), maggiore medico comandante sezione sanità. — Comandante una sezione di sanità, saputo di un combattimento con numerosi feriti, con encomiabile solerzia, spontaneamente accorreva a prestare l'opera sua, incurante del violento tiro d'interdizione dell'artiglieria nemica, che batteva intensamente la strada che egli doveva percorrere. – Monte Croce-Alto But, 17-18 novembre 1916.

GIARDINI Fullo, da Lugo (Ravenna), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in 2°, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di battaglione coll'assicurare i collegamenti e col recapitare gli ordini, attraverso zone molto battute dal fuoco di fucileria avversaria. – Case Bonetti (Carso), 10-11 ottobre 1916.

GIGLIONI Giulio, da Cataerino (Macerata), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 28428 matricola. – Offertosi volontario quale telefonista, chiedeva di essere destinato alla sorveglianza di un tratto di linea più frequentemente interrotto dal tiro nemico. Più volte riparava la linea stessa, sotto il fuoco, affrontando con serenità e coraggio il pericolo, pur di assicurare il buon funzionamento del servizio telefonico. – Altipiano Carsico Marcottini Oppacchiasella, novembre 1915-ottobre 1916.

GINDRI Giuseppe, da Bistagno (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 34690 matricola. — Primo del proprio plotone nell'avanzare verso un forte trincerone nemico, dov'era appostata una mitragliatrice, dimostrava slancio e coraggio. – Monte Rombon, 16 settembre 1916.

GINEPRI Pio, da Civitella di Romagna (Forlì), soldato reggimento fanteria, n. 22203 matricola. — Quale portatore di ordini, adempì, e sempre lodevolmente, le proprie mansioni, attraversando più volte zone fortemente battute dall'artiglieria nemica. – Alpi di Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

GIOLLI Lorenzo, da Sesto Fiorentino (Firenze), tenente complemento reggimento fanteria. — Quale comandante di una compagnia, dava esempio di perizia e ardimento, e portando una sezione di mitragliatrici sul fianco destro, impediva al nemico di irrompere nella linea occupata dalla sua compagnia. – Veliki Kriback Monte Pecinka, 12 ottobre 1916.

GIORDANO Angelo, da Castagnole Lanza (Alessandria), sergente batteria artiglieria montagna, n. 37141 matricola. — Accorreva assieme ad ufficiali ed altri compagni per prestar soccorso a militari rimasti sepolti sotto le macerie in seguito allo scoppio di una nostra riservetta per proiettili di artiglieria, e dimostrava calma e sprezzo del pericolo, concorrendo al salvataggio, sotto il persistente fuoco nemico. – Monte Pasubio, 13 ottobre 1916.

GIORELLO Bernardo, da Savona (Genova), aspirante ufficiale medico reggimento fanteria. — Chiamato a prestar soccorso ai feriti in una zona battuta violentemente dall'artiglieria nemica, prontamente vi accorreva attraversando un lungo tratto di terreno, ed attendeva poi alla cura dei feriti, sempre sotto l'intenso fuoco avversario, prestando l'opera sua con calma e coraggio. – Buca Sassari (Carso), 22 agosto 1916.

GIORGETTI Tommaso, da Bevagna (Perugia), sergente reparto mitragliatrici, n. 21493 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, disimpegnava con serena calma alcuni difficili e rischiosi compiti, essendo di esempio ai propri dipendenti. – Alpi Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916.

GIOVANNONI Angelo, da Appignano (Macerata), sottotenente reggimento fanteria. — Quale capo di un reparto zappatori, diede costante prova di coraggio, trasci-

nando i suoi soldati con la parola e con l'esempio. Sotto l'intenso fuoco nemico, diresse per diverse notti la posa di reticolati davanti alla fronte occupata dal reggimento, esponendosi con sprezzo del pericolo, benchè a breve distanza dalle posizioni avversarie. – Case Bonetti (Carso), 20-22 settembre 1916.

GIOVENTU' Vittorino, da Fermo (Ascoli Piceno), tenente reggimento fanteria. — Quale comandante di un reparto zappatori, attese per diverse notti consecutive alla costruzione di una trincea di approccio ed alla posa di reticolati in una zona battuta fortemente dal nemico vicino, ed incoraggiò con la parola e con l'esempio i suoi soldati per tutta la durata del lavoro. – Case Bonetti (Carso), 18-22 settembre 1916.

GIOVINCO Benedetto, da Sambuco (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 96400 matricola. — Durante un contrattacco eseguito dall'avversario con lancio di bombe a mano, dava esempio di coraggio. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

GIRAUDO Giacomo, da Borgo San Dalmazzo (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 23028 matricola. — Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si spinse fra i primi all'assalto di un forte trinceramento nemico, concorrendo a conquistarlo e a farvi dei prigionieri. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

GIRO Domenico, da Cessalto (Treviso), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 36995 matricola. — Quale capopezzo e puntatore, in una posizione avanzata e scoperta, sotto l'intenso tiro dell'artiglieria e fucileria nemiche, attendeva con calma e sangue freddo alle sue mansioni, eseguendo in condizioni difficili un tiro rapido, preciso ed efficace. – Gorizia, 31 ottobre 3 novembre 1916.

GIROLAMI Eliseo, da San Paolo del Brasile, caporale reggimento fanteria, n. 71 A. G. matricola. — Dava prova di slancio, fermezza e ardire portandosi, attraverso un terreno violentemente battuto dall'artiglieria nemica, a riconoscere le condizioni delle difese avversarie, fornendo poi su di esse utili e precise indicazioni. – Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

GITTI Francesco, da Roma, sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Osservatore di artiglieria nelle prime linee della fanteria, continuava impavido il suo servizio nonostante l'osservatorio venisse per ben due volte distrutto dall'artiglieria nemica. – Veliki Kriback Monte Pecinka, 14 settembre 1916.

GIULIANI Giovanni Battista, da Fano (Pesaro), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 2171 matricola. — Accorse prontamente col proprio ufficiale in un luogo battuto dall'artiglieria avversaria per portare aiuto a dei militari feriti. Con coraggio e fermezza, riuscì a trasportarne uno al riparo e tornò quindi sul posto a proseguire la sua opera di soccorso – Merna, 2 ottobre 1916.

GORINI Parson, da Fossombrone (Pesaro e Urbino), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 803 matricola. — Telefonista ad un osservatorio di prima linea, con sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere, dopo aver riconosciuto il terreno spingendosi con le pattuglie di fanteria fin sotto una trincea nemica, non appena questa veniva conquistata vi impiantava la stazione telefonica. Riattava poi, sotto un intenso fuoco, la comunicazione spesso interrotta dal tiro avversario. — Locvizza, 12 ottobre 1916.

GRANDI Girolamo, da Siena, sergente reggimento artiglieria campagna, n. 23477 matricola. — Facendo parte di una pattuglia di collegamento con una brigata di fanteria avanzata, sprezzante del pericolo, sotto un intenso bombardamento nemico, si spingeva fin sulle nuove linee occupate, per poter meglio vedere e meglio assolvere il suo compito, riportando poi utili informazioni al comandante di gruppo. – Nova Vas, 9-13 ottobre 1916.

GRASSI Vito, da Solofra (Avellino), capitano reggimento fanteria. — Durante un violento bombardamento nemico rimaneva saldo coi suoi soldati alla difesa della

trincea già completamente sconvolta dalle granate avversarie. – Veliki Kriback, 11 ottobre 1916.

GRAZIOLA Gerardo, da Atella (Potenza), capitano medico reggimento fanteria. — Chiamato a prestar soccorso ai feriti in una zona battuta violentemente dall'artiglieria nemica, prontamente vi accorreva attraversando un lungo tratto di terreno, ed attendeva poi alla cura dei feriti, sempre sotto l'intenso fuoco avversario, prestando l'opera sua con calma e coraggio. – Buca Sassari (Carso), 22 agosto 1916.

GRILLO Emilio, da Genova, aspirante ufficiale complemento reggimento alpini. — Partecipava con slancio a due assalti contro una posizione nemica. Nella successiva resistenza fatta a pochi metri dall'avversario, era esempio di fermezza e coraggio. – Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

GRIMALDI Pietro, da Canale Monterano (Roma), sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Coscienzioso osservatore del tiro della sua batteria, si manteneva sempre sulle prime linee e rimaneva impavido al suo posto durante un intenso bombardamento nemico. – Gorizia, 31 ottobre-2 novembre 1916.

GRIOT Paolo, da Pragelato (Torino), soldato reggimento alpini, n. 8243 matricola. — Dava esempio di coraggio e di affettuosa devozione al suo superiore ufficiale, trasportandolo al posto di medicazione attraverso un terreno battuto dal fuoco nemico. – Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

GRIPPO cav. Donatantonio, da Pietragalla (Potenza), maggiore medico capo ufficio sanità divisione. — In occasione della presa di Gorizia e durante i combattimenti sull'altare ad oriente della città, organizzò con costante serenità in mezzo al pericolo e con precisione e prontezza il servizio sanitario di una divisione, facendolo funzionare regolarmente in ogni circostanza e per lungo tempo, sotto il fuoco nemico. – Gorizia, agosto 1915–dicembre 1916.

GUARDIANELLI Giovanni, da Recanati (Macerata), soldato reggimento fanteria, n. 20316 matricola. — Per diverse notti consecutive, volontariamente esponendosi in una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, cooperava in modo efficace alla costruzione di una trincea di approccio e alla posa di reticolati davanti alla fronte occupata dal reggimento. – Case Bonetti (Carso), 18-23 settembre 1916.

GUARONA Carlo, da Castelletto Scazzoso (Alessandria), carabiniere legione carabinieri reali Torino, n. 27709 matricola. — Addetto al servizio di polizia in un settore intensamente battuto dall'artiglieria nemica, incurante del pericolo, si spingeva più volte verso le prime linee per assicurare e regolare il servizio dei rifornimenti, animando i portatori col contegno energico e con l'esempio del proprio coraggio. – Doberdò, 10-12 ottobre 1916.

GUERCIO Carlo, da Monbercelli (Alessandria), caporale reggimento fanteria, n. 555 matricola. — Sotto il vivo fuoco di mitragliatrici avversarie, arditamente si portava fin sotto i reticolati nemici per riconoscere gli effetti di un violento bombardamento delle nostre artiglierie, assolvendo lodevolmente il compito affidatogli. – Lokvica, 17 settembre 1916.

GUERRA cav. Giovanni, da Lucca, colonnello comandante reggimento fanteria. — Al comando di due battaglioni del proprio reggimento, muoveva verso le trincee nemiche, contro le quali erano riusciti vani gli sforzi di altre truppe, conducendo i due reparti in perfetto ordine attraverso una zona di terreno intricato ed intensamente battuto dall'artiglieria e dalle fanterie nemiche, e dando prova di energia e valore. – Hudi Log, 4 novembre 1916.

GUINUTOLO Nicola, da San Marco Evangelista (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 18375 matricola. — Portava ordini durante due giorni di combattimento, attraver-

rojba, 10-13 ottobre 1916.

IACOBELLI Antonio, da Maddaloni (Caserta), soldato reparto mitragliatrici, n. 4961 matricola. — Unitamente al capitano comandante del reparto e ad un caporale, si slanciava arditamente in avanti, su di un terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico, intimando la resa ad un nucleo di avversari. Essendo stato ferito il capitano stesso, con sprezzo del pericolo, concorreva ad effettuarne il trasporto al posto di medicazione. – Alpi Cosmagnon, 9 ottobre 1916.

IACOBELLI Donato, da Piperno (Roma), vice-brigadiere carabinieri reali, addetto comando brigata Lombardia, n. 19140 matricola. — Dava continue prove di serena calma e coraggio nel disimpegnare gli incarichi affidatigli, essendo di esempio ai suoi dipendenti. – Veliki Kriback, 14-20 settembre 1916.

IANNELLI Giuseppe, da Paupisi (Benevento), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Inviato in ricognizione e fatto segno al vivo fuoco della fucileria nemica, continuava arditamente nel suo pericoloso mandato, portandolo a compimento con buoni risultati. – Oppacchiasella, 12 ottobre 1916.

ISONNI Pietro, da Ossimo (Brescia), zappatore reggimento alpini, n. 12266 matricola. — Comandato di pattuglia, durante un vivo combattimento, con la sua iniziativa ed il suo ardimento cooperò efficacemente alla buona riuscita del compito affidato al proprio comandante. – Panettone (Monte Pasubio), 9 ottobre 1916.

LA BIANCHI Pancrazio, da Napoli, sottotenente complemento raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Comandante la linea dei pezzi di una batteria bombarde soggette al tiro nemico di mitragliatrici e artiglieria, dimostrava capacità e fermezza, incitando con l'esempio i serventi ed assicurando il perfetto e costante funzionamento della batteria. – Quota 2229 (Val Cismon), 2 ottobre 1916.

LAI Andrea, da Palermo, sergente reggimento fanteria, n. 21707 matricola. — Dava prova di slancio, fermezza e ardire portandosi, attraverso un terreno violentemente battuto dall'artiglieria nemica, a riconoscere le condizioni delle difese avversarie e fornendo poi su di queste utili e precise indicazioni. – Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

LANDI Nicolò, da Barberino di Mugello (Firenze), soldato raggruppamento bombardieri gruppo, batteria, n. 53535 matricola. — Quale capopezzo, disimpegnava le sue mansioni sotto un tiro violento dell'avversario. Avuta sconvolta la propria piazzuola ed i serventi contusi, da solo rimetteva in efficienza la bombarda, e ne continuava risolutamente il tiro. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre-1° novembre 1916.

LANDI Rino, da Massa Lombarda (Ravenna), tenente reggimento fanteria. — Sotto il vivo fuoco dell'artiglieria nemica, coadiuvava con serenità e coraggio il comandante del reggimento nel disporre la truppa nelle trincee di partenza. – Loquizza, 11-12 ottobre 1916.

LA TERZA Giuseppe, da Putignano (Bari), soldato reggimento genio, n. 3848 matricola. — Durante sette giorni di combattimento era col suo coraggio di esempio ai compagni nel compiere, sotto il violento fuoco nemico, i lavori di rafforzamento delle linee conquistate dalle nostre fanterie. – Oppacchiasella, 10-12 ottobre 1916.

LATTANZI Augusto, da Fagnano Alto (Aquila), aspirante ufficiale medico reggimento alpini. — Con infaticabile zelo e abnegazione, prestò ininterrottamente l'opera sua a numerosi feriti, in una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, concorrendo in modo efficace al buon funzionamento del servizio sanitario, nonostante le difficoltà del terreno e dell'azione. — Monte Busa Alta 5-10 ottobre 1916.

LATTE Pasquale, da Napoli, sergente compagnia sanità, n. 3850 matricola. — Dava

prova di attività e di esemplare abnegazione, provvedendo alla cura dei feriti. – Veria Chapot, 17 novembre 1916.

LAVIANI Salvatore, da Stigliano (Potenza), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 26684 matricola. — Ciclista a disposizione dell'ufficiale di collegamento con la fanteria in trincea, essendo interrotte le linee telefoniche, portava continuamente avvisi attraverso un terreno scoperto e intensamente battuto dal fuoco della fucileria ed artiglieria nemiche. – Gorizia, 1° novembre 1916.

LAVORATO Rosario, da San Demetrio Corone (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 27259 matricola. — Quale porta ordini, sotto l'infuriare del fuoco nemico, sprezzante del pericolo, adempiva con zelo le proprie mansioni. – Vertojba, 1° novembre 1916.

LAZZARINO Carlo, da Ponti (Alessandria), caporale reggimento alpini, n. 1055 matricola. — Sotto l'intenso fuoco avversario, primo del proprio plotone si avvicinava alle trincee nemiche. Costretto il reparto a ripiegare, rimaneva sul posto per tutta la giornata, benchè esposto ai tiri di mitragliatrici avversarie, e non si ritirava che a notte fatta. – Monte Romon, 16 settembre 1916.

LEVI Raffaele, da Venezia, tenente gruppo bombardieri, batteria. — Comandante di una batteria di bombarde, dimostrò coraggio nel dirigere il tiro dei suoi pezzi dalla prima linea, mantenendosi calmo e sereno sotto le raffiche dell'artiglieria nemica che aveva individuato il suo osservatorio, e ottenendo efficaci risultati. – Oppacchiasella, 1° novembre 1916.

LIPPO Pasquale, da Castrovillari (Potenza), aspirante ufficiale medico reggimento fanteria. — Chiamato a prestar soccorso ai feriti in una zona battuta violentemente dall'artiglieria nemica, prontamente vi accorreva attraversando un lungo tratto di terreno, ed attendeva poi alla cura dei feriti, sempre sotto l'intenso fuoco avversario, prestando l'opera sua con calma e coraggio. – Buca Sassari (Carso), 22 agosto 1916.

LORETI Lorenzo, da Pigiio (Roma), soldato reggimento genio, n. 63267 matricola. — Durante un bombardamento nemico, essendo rimasto colpito l'edificio sede di un centralino telefonico della compagnia, pur non essendovi obbligato, spontaneamente, cooperava a ristabilire le comunicazioni interrotte, mentre ancora continuava l'aggiustato tiro avversario. – Monfalcone, 4 dicembre 1916.

LOSITO Antonio, da Ceglie del Campo (Bari), tenente reggimento fanteria. — Durante uno sbalzo effettuato insieme alle altre truppe del battaglione conduceva la propria compagnia con perizia e coraggio, appostandola poi nel modo più conveniente. – Carsia Giulia, 10-12 ottobre 1916.

LOTTIERI Anacleto, da Bagnolo Mella (Brescia), sergente battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2126 matricola. — Slanciandosi avanti per primo, sotto l'intenso fuoco nemico, incitava i suoi bersaglieri e dava loro prova di ardimento. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

LUNARDELLI Umberto, da Carrara (Massa Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 16290 matricola. — Sprezzante del pericolo, attendeva alla sua pietosa missione di portaferiti sulla prima linea, finchè venne gravemente ferito – Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

LURIDIANA Antonio, da Cagliari, capitano battaglione bersaglieri ciclisti. — Pur essendo a riposo per malattia, assumeva spontaneamente il comando di un battaglione che occupava una posizione conquistata il giorno prima, e si manteneva sulla stessa saldamente, sotto violenti e ripetuti bombardamenti nemici. – Doberdò, 16 settembre 1916.

MAGGIO Rosario, da Castelvetrano (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 13996 matricola. — Mentre la compagnia attraversava una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, dava ai propri compagni esempio di alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. – Monte Debeli, 15 settembre 1916.

MAGLIANO Bernardo, da Ceresole d'Alba (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 25212 matricola. — Durante un'azione offensiva, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e artiglierie avversarie incitava con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, sempre primo a sfidare il pericolo, contribuendo efficacemente alla conquista di una posizione nemica. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

MAGNANI Renato, da Quittengo (Novara), sergente reggimento alpini, n. 34262 matricola. — Per l'ardimento dimostrato nel condurre i propri uomini alla conquista di una forte trincea nemica. – Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916.

MAGNICO don Garibaldo, da Pianoro (Bologna), cappellano militare reggimento fanteria. — Instancabile nel suo pietoso ufficio per la raccolta edil seppellimento dei morti, rimaneva esposto in un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, dimostrando calma e sereno coraggio. – Vertojba Inferiore, 15 ottobre-6 novembre 1916.

MALMATURI Alide, da Zibello (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 203 matricola. — Incurante del pericolo, assieme ad altri militari si portava in una dolina contro la quale l'avversario lanciava numerose bombe, e cooperava efficacemente allo sgombro dei morti e dei feriti ivi giacenti – Lokvica, 18 settembre 1916.

MALTESE Vincenzo, da Palermo, sottotenente reggimento fanteria. — Dimostrava serenità d'animo e coadiuvava intelligentemente il proprio comandante di compagnia. – Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

MANCUSO Salvatore, da Partanna (Trapani), caporale aiutante sanità reggimento fanteria, n. 52274 matricola. — Essendo stato colpito in pieno da una granata avversaria il posto di medicazione, si adoperava insieme ad un compagno per liberare dalle macerie l'ufficiale medico, continuando poi ad essergli di valido aiuto nell'opera di soccorso dei feriti. – Veliki Kriback, 11 ottobre 1916.

MANDRILE Domenico, da Busca (Cuneo), soldato portaferiti reggimento alpini, n. 33033 matricola. — Durante un combattimento e nelle immediate vicinanze di un forte trinceramento nemico, sotto un violento fuoco di fucileria, mitragliatrici e bombe a mano, visti cadere alcuni compagni, sprezzante del pericolo, si adoperava a soccorrerli, e li traeva in salvo. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

MANTOVAN Severino, da Rovigo, soldato reggimento fanteria, n. 34666 matricola. — Scorto un ufficiale nemico dietro le nostre linee, gli si slanciava contro, riuscendo a disarmarlo e a farlo prigioniero. – Costone San Mauro, 7 agosto 1916.

MARCHESINI Luigi, da Ciampo (Vicenza), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 42919 matricola. — Quale puntatore, in una posizione avanzata e scoperta, sotto l'intenso tiro dell'artiglieria e fucileria nemiche, attendeva con calma e sangue freddo alle sue mansioni, eseguendo in condizioni difficili un tiro rapido, preciso ed efficace. – Gorizia, 1-3 novembre 1916.

MARCHI Severino, da Roma, sottotenente raggruppamento bombardieri, gruppo. — Sempre incurante del pericolo, eseguiva arditamente ricognizioni, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica. – Vallone Bonetti (Carso), 14 17 settembre 1916.

MARCHINO Michele, da Moglia (Mantova), sergente reggimento alpini, n. 10804 matricola. — Dava prova di calma e fermezza nel comando dei suoi uomini, e, nei momenti più critici, sotto l'intenso fuoco nemico, portava loro personalmente le munizioni occorrenti. – Lora, 9-10 ottobre 1916.

MARCHIONI Domenico, da Momo (Novara), carabiniere addetto comando reggimento fanteria, n. 35897 matricola. — In servizio presso un reggimento di fanteria, fu attivo e instancabile nel servizio di polizia e nel portare ordini ai vari comandi, attraversando intrepido zone battute intensamente dalle artiglierie nemiche. Durante l'attacco, per non far mancare i rifornimenti alle truppe operanti, mentre il terreno adiacente ed i camminamenti tutti erano battuti violentemente dal fuoco avversario, si offriva spontaneamente di scorta ai soldati adibiti al trasporto. – Loquizza, 10-11 ottobre 1916.

MARETTI Carlo, da Varzi (Pavia), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una pattuglia incaricata di riconoscere una trincea avversaria, si spingeva arditamente avanti, sotto il fuoco, adempiendo abilmente il proprio mandato senza subire perdite, e rientrando solamente quando gli veniva ordinato. – Lokvica, 12 ottobre 1916.

MARINO Emanuele Filiberto, da Roma, sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Prestava soccorso ad un gruppo di militari feriti, dimostrando calma e sprezzo del pericolo sotto la violenta azione dell'artiglieria avversaria. – Merna, 2 ottobre 1916.

MARINONI Archimede, da Venezia, soldato reggimento fanteria, n. 17967 matricola. Porta ordini del comando di un battaglione, fu instancabile nell'adempimento del suo speciale servizio, offrendosi spontaneamente ad accorrere ove più grave era il pericolo, percorrendo più volte, sotto fuoco intenso di fucileria e mitragliatrici, l'intera linea del battaglione e fornendo al proprio comandante utili informazioni. – Nad Logem, 11 ottobre 1916.

MARRI Michele, da Grottaglie (Lecce), vicebrigadiere legione Allievi carabinieri reali, comando brigata, n. 18475 matricola. In due giorni consecutivi di combattimento dimostrò calma e coraggio e compì con intelligenza rischiosi compiti, sebbene esposto alle offese nemiche. – Santa Caterina (Gorizia), 14-15 agosto 1916.

MARTINI Riccardo, da Fossano (Cuneo), tenente reggimento fanteria. — In seguito allo scoppio di un proiettile nemico di artiglieria, che provocò a sua volta lo scoppio di una nostra riservetta per munizioni di artiglieria, fu tra i primi ad accorrere sul luogo per prestare la sua opera di soccorso, sotto il persistente fuoco avversario. – Monte Pasubio, 13 ottobre 1916.

MASCALCHI Primo, da Castel Focognano (Arezzo), caporale reggimento alpini, n. 4112 matricola. — Con calma e coraggio, trascinava i suoi dipendenti alla lotta, incitando alla resistenza. – Dente del Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

MASTELLONE cav. Riccardo, da Capua (Caserta), maggiore reggimento artiglieria fortezza. – Comandante di un gruppo d'assedio, per meglio assolvere il proprio compito nella preparazione di una offensiva, si recava per più giorni in un osservatorio di trincea a dirigervi e rettificare personalmente il tiro delle proprie batterie. – Carso, 31 ottobre 1916.

MATTEI Mariano, da Barbarano Romano (Roma), maresciallo d'alloggio capo a cavallo legione carabinieri reali Torino, n. 1887 matricola. — Addetto al servizio di polizia in un settore intensamente battuto dall'artiglieria nemica, incurante del pericolo, si spingeva più volte verso le prime linee per assicurare e regolare il servizio dei rifornimenti, animando i portatori col contegno energico e con l'esempio del proprio coraggio. – Doberdò, 10-12 ottobre 1916.

MAUGERI Carmelo, da Aci Catena (Catania), sottotenente reggimento fanteria. — Al seguito del comando di un battaglione, portò ordini sotto il violento fuoco nemico, e durante lo svolgersi dell'intera azione fu di esempio per slancio e coraggio, finchè venne ferito. – Santa Caterina (Gorizia), 14-15 agosto 1916.

MAZZANTI Angelo, da Baricella (Bologna), sergente reggimento fanteria, n. 29803 matricola. — Guidò con slancio e coraggio il proprio plotone all'assalto, e coadiuvò effi-

cacemente il comandante di compagnia nel rafforzamento della posizione raggiunta - Vertojba Inferiore, 10-12 ottobre 1916.

MAZZULLO Francesco, da Siracusa, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Condusse con slancio e ardimento il plotone all'assalto, dando prova di risolutezza e di coraggio. - Nova Vas, 10 ottobre 1916.

MIRASOLA Gaetano, da Camnarata (Girgenti), soldato reggimento genio, n. 5971 matricola. — Durante sette giorni di combattimento, contribuiva col proprio esempio ad infondere forza e coraggio nei compagni, per portare a termine, sotto il violento fuoco nemico, i lavori di rafforzamento delle linee conquistate dalle nostre fanterie. - Oppacchiasella, 10-12 ottobre 1916.

MOGLIA Virgilio, da Bedonia (Parma), zappatore reggimento alpini, n. 14911 matricola. — Esponendosi con calma dove maggiore era il pericolo, dava prova di coraggio ed era di esempio e di incitamento ai propri compagni. - Lora, 9-10 ottobre 1916.

MONCHIERI Francesco, da Prestine (Brescia), soldato reggimento alpini, n. 17430 matricola. — Durante un furioso contrattacco nemico, si spingeva più volte oltre la linea di fuoco, riportando preziose notizie, che facilitarono una nostra azione offensiva. - Monte Pasubio (Malga Cosmagnon), 9 ottobre 1916.

MONTESI Fernando, da Senigallia (Ancona), sottotenente reggimento artiglieria fortezza — Facendo parte di una pattuglia di fanteria incaricata di riconoscere lo stato dei varchi aperti dalla nostra artiglieria nelle difese nemiche, caduto l'ufficiale comandante, ne assumeva egli stesso la direzione, riuscendo, col suo contegno fermo e sereno, ad assolvere il compito affidato alla pattuglia stessa ed a ricondurla, senza perdite, nelle trincee, sotto il violento fuoco nemico. - Pietra Rossa, 31 ottobre 1916.

MONTICELLI Attilio, da Alice Bel Colle (Alessandria), tenente reggimento fanteria. — Durante un violento bombardamento nemico rimaneva saldo coi suoi soldati alla difesa della trincea già completamente sconvolta dalle granate avversarie. - Veliki Kriback, 11 ottobre 1916

MORANDI Pietro, da Palazzago (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 16289 matricola. — Comandante di una pattuglia, si portava in posizioni avanzate, sotto il violento fuoco nemico di fucileria, disimpegnando con zelo e ardimento l'incarico affidatogli. - Monte Pasubio, 18-19 ottobre 1916.

MORETTI Angelo, da Esperia (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 17138 matricola. — Quale portaordini di un battaglione, sprezzante del pericolo, attraversava più volte tratti di terreno battuti dal fuoco nemico, per adempiere il proprio compito. - Nova Vas, 17 settembre 1916.

MORGANTI Loffredo, da Veroli (Roma), sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Aiutante maggiore di un gruppo ciclisti, si dimostrò ardito nell'attraversare più volte zone battute dall'artiglieria e fucileria nemiche, e prese di sua iniziativa il comando di un gruppo di mitragliatrici rimasto senza ufficiale. - Doberdò, 16 settembre 1916.

MORIONDO Paolo, da Canale (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 21623 matricola. — Quale telefonista con un apparato da campo al seguito del comandante di una compagnia avanzante sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, con calma, abilità e sangue freddo, seppe mantenere la comunicazione fra il reparto operante ed il comando di battaglione. - Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

MUSSO Antonio, da Selve Marcone (Novara), caporale reggimento alpini, n. 217 matricola. — Con ardimento e sprezzo del pericolo, in un terreno scoperto, osservava il tiro

della sua mitragliatrice, mentre violento e continuo infuriava il bombardamento nemico. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

MUSSO Giuseppe, da Mombello di Torino (Torino), carabiniere legione carabinieri reali Torino, n. 52018 matricola. — Addetto al servizio di polizia in un settore intensamente battuto dall'artiglieria nemica, incurante del pericolo, si spingeva più volte verso le prime linee per assicurare e regolare il servizio dei rifornimenti, animando i portatori col contegno energico e con l'esempio del proprio coraggio. – Doberdò, 10-12 ottobre 1916.

NAPPI Gioacchino, da Ajeta (Cosenza), tenente medico ufficio sanità divisione. — Calmo e ardito di fronte al pericolo, fu costante esempio di abnegazione nel disimpegnare le sue mansioni. – Devetaki, 11 agosto-15 ottobre 1916.

NATI Giuseppe, da Palazzuolo (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 46449 matricola. — Dimostrò sprezzo del pericolo e fu sempre tra i primi durante l'attacco. — Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

NAZZARO Ciro, da Avellino, soldato gruppo bombardieri batteria, n. 5583 matricola. — Durante un intenso bombardamento delle artiglierie e bombarde avversarie, incurante del pericolo, rimaneva al suo apparecchio telefonico situato in una località molto avanzata ed esposta. – Oppacchiasella, 10 ottobre 1916.

NEGRI Pietro, da Conselice (Ravenna), sottotenente reggimento fanteria. — Fu efficace coadiutore del comandante di compagnia. Non appena occupata una trincea nemica, con intelligente iniziativa ne rettificò il tracciato nel tratto occupato dal suo plotone, avanzando di alcuni metri, in modo da avere il dominio su di un'altra trincea avversaria antistante. Nella notte, avendo una granata messo fuori combattimento tutti i militari incaricati del servizio di sorveglianza, provvedeva all'immediata loro sostituzione, vigilando per le rimanenti ore della notte la propria linea e rassicurando così le nuove vedette. — Nad Logem, 10-11 ottobre 1916.

NELLI Alberto, da Roma sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Accorso a prestare aiuto a dei compagni feriti in un luogo intensamente battuto dall'artiglieria avversaria, compiva la sua opera con ardimento ed abnegazione. – Merna, 2 ottobre 1916.

NOVELLI Attilio, da Sale (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 3064 matricola. — Quale ciclista addetto al comando di un battaglione, si dimostrò instancabile nel recare ordini ed avvisi, sia di giorno che di notte, percorrendo un terreno scoperto ed intensamente battuto dal fuoco nemico, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo. – Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

NOVELLO Pietro, da Monte di Malo (Vicenza), soldato reggimento artiglieria a cavallo, n. 52340 matricola. — Mentre la batteria era violentemente controbattuta dall'artiglieria nemica di medio e piccolo calibro, con calma, serenità e sprezzo del pericolo, si esponeva al fuoco avversario per riattivare le comunicazioni telefoniche tra batteria e comando di gruppo. – Monfalcone, 7 dicembre 1916.

ODIFREDDI Giuseppe, da Cuneo, aspirante ufficiale reggimento alpini. — Sotto l'infuriare del fuoco nemico d'artiglieria, fucileria e mitragliatrici, guidava il proprio plotone all'attacco di una forte posizione. Ricevuto l'ordine di ritirarsi, sempre sotto il violento fuoco, diresse con calma ed energia il movimento, facendolo eseguire in modo regolare. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

OGGIONI Carlo, da Milano, sottotenente reggimento fanteria. — Ufficiale addetto al comando di una brigata, incaricato più volte di tenere il collegamento con i comandi di reggimento, assolse il proprio compito portandosi sulle prime linee durante intensi bombardamenti, sprezzando il pericolo a cui si esponeva, pur di compiere in modo lodevole il mandato affidatogli. – Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

OLIVERO Giovanni, da Acceglio (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 27525 matricola. — Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si spinse fra i primi all'assalto di un forte trinceramento nemico, concorrendo a conquistarlo e a farvi dei prigionieri. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

OLIVI Ciro, da Vergato (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 2134 matricola. — Partecipò all'attacco, dimostrando slancio e coraggio. Si prestò poi volontariamente per la cura ed il trasporto dei feriti, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica. – Alpe di Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

OLIVIERO Oddone, da Sommariva del Bosco (Cuneo), soldato gruppo bombardieri, batteria, n. 21783 matricola. — Ferito dallo scoppio di un grosso proietto nemico che colpì in pieno la batteria, noncurante di sè, prestava soccorso ai compagni pure feriti, dando così prova di generoso altruismo. – Oppacchiasella, 23 settembre 1916.

ONGARO Riccardo, da Verona, sergente reggimento fanteria, n. 47083 matricola. — Per diverse notti consecutive, volontariamente esponendosi in una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, cooperava in modo efficace alla costruzione di una trincea di approccio ed alla posa di reticolati davanti alla fronte occupata dal reggimento. – Case Bonetti (Carso), 18-23 settembre 1916.

OPPIDO Gennaro, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 3883 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, portava ordini sulla linea di fuoco mentre più infuriava il combattimento, dando prova di zelo ed ardimento. – Nova Vas, 10-12 ottobre 1916.

OTTONE Erminio, da Borgosesia (Novara), soldato reggimento alpini, n. 490 matricola. — Disimpegnò con coraggio ed abnegazione le sue mansioni di porta ordini, percorrendo più volte un terreno scoperto ed intensamente battuto dal fuoco di artiglieria e fucileria nemiche. Per due giorni e due notti consecutive rimaneva poi in trincea a controbattere efficacemente tiratori isolati avversari, che cercavano infiltrarsi nelle nostre linee. – Coston di Lora, 9-10 ottobre 1916.

PAGANESSI Giuseppe, da Vertova (Bergamo), sottotenente complemento reggimento fanteria. — In momenti assai difficili coadiuvò il suo comandante di compagnia in modo efficace, esponendosi coraggiosamente ai pericoli, finchè venne ferito. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

PAGANIN Adolfo, da Brandola (Vicenza), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 4886 matricola. — Quale caricatore, in una posizione avanzata e scoperta, sotto l'intenso tiro dell'artiglieria e fucileria nemiche, attendeva con calma e sangue freddo alle sue mansioni. – Gorizia, 31 ottobre, 1-3 novembre 1916.

PAIS Pietro, da Laerru (Sassari), soldato 46 reggimento artiglieria campagna, n. 31662 matricola. — Esploratore di gruppo, in diverse azioni, sempre sotto il fuoco nemico, tenne collegata la nostra prima linea col comando di gruppo. In una speciale circostanza, sotto il violento fuoco nemico d'interdizione, concorse a stendere e a mantenere in funzione la linea telefonica volante, unico collegamento telefonico della fronte di una brigata con le retrovie. – Hudi Log, 10-11 ottobre 1916.

PALAZZOTTO Giovanni, da Palermo, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Nell'attacco e nell'occupazione di una trincea nemica dimostrò coraggiosa iniziativa e prontezza di decisione. – Monte Spil, 9 ottobre 1916.

PALLESCHI Francesco, da Fontechiari (Caserta), caporale reggimento fanteria, n. 28190 matricola. — Incurante del pericolo, coadiuvava validamente il comandante del suo plotone, sia incorando i soldati, sia attraversando zone assai pericolose per portare ordini ed avvisi. – Monfalcone, 14-16 settembre 1916.

PALLO Giovanni, da San Damiano Macra (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 18690

matricola. — Durante un'azione offensiva, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e artiglierie avversarie, incitava con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, sempre primo a sfidare il pericolo, contribuendo efficacemente alla conquista di una posizione nemica. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

PANATTA Giovanni, da Sambuci (Roma), soldato reggimento bersaglieri, n. 63664 matricola. — Coadiuvò volontariamente il suo ufficiale in una difficile impresa che portò alla conquista di una posizione nemica. – 2ª cima Col ricco, 2 ottobre 1916.

PAOLUCCI Giovanni Domenico, da Barisciano (Aquila), soldato reggimento alpini, n. 29818 matricola. — Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si spinse fra i primi all'assalto di un forte trincerramento nemico, concorrendo a conquistarlo e a farvi dei prigionieri. — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

PAPIANI Antonio, da Macerata, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandato a raggiungere con tutti i disponibili della sua compagnia una posizione attaccata fortemente dal nemico, nonostante il tiro violento d'interdizione dell'artiglieria avversaria e l'asperità della strada, raggiungeva con rapida marcia l'obbiettivo, cooperando alla buona riuscita dell'azione. – Vetta Chapot, 17-18 novembre 1916.

PARASCANDOLO Mario, da Napoli, tenente complemento reggimento lancieri — Di sua iniziativa, dopo aver riconosciuto i danni apportati dalla nostra artiglieria alle linee nemiche, arditamente si spingeva a riconoscere tre successivi ordini di trincee avversarie. – Quota Pelata - Monte Cosich, 10 agosto 1916.

PARLATI Pasquale, da Barletta (Bari), capitano reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria in una posizione assai battuta dal fuoco nemico, per sei mesi consecutivi dava continue prove di ardimento ed alto sentimento militare. – Castelnuovo di Sagrado, novembre 1915-maggio 1916.

PAROLI Gino, da Empoli (Firenze), caporale reggimento bersaglieri, n. 14720 matricola. — Volontario in un'azione di arditi, diede esempio di coraggio, giungendo fra i primi sull'alta vetta, obbiettivo dell'azione. – 2ª cima Colbricon, 2 ottobre 1916.

PASTORINO Attilio, da Acqui (Alessandria), sottotenente milizia territoriale raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Autorizzato ad allontanarsi dalla batteria perchè ammalato, volle rimanere al suo posto di combattimento, comportandosi egregiamente e riuscendo di valido aiuto al comandante del reparto. – Vertojba Inferiore, 10 ottobre-1° novembre 1916.

PEDRANA Natale, da Sizzano (Novara), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 36266 matricola. — Sia nel dirigere la costruzione di un cammimamento sotto il vivo fuoco dell'artiglieria nemica, sia al suo posto di combattimento come lanciatore di bombe a mano, confermò le doti di calma e di coraggio già precedentemente da lui dimostrate. – Nad Logem, 10-11 ottobre 1916.

PEPE Luigi, da Roma, soldato reggimento fanteria, n. 21053 matricola. — Sempre ardito, accorreva dove più grave era il pericolo a prestare la sua opera diligente di portaferiti anche ai feriti di altri reparti. – Lokvica, 18 settembre 1916.

PERAZZI Giacomo, da Cossogno (Novara), soldato reggimento alpini, n. 24970 matricola. — Disimpegnava con calma e coraggio il servizio di porta ordini, attraversando più volte un terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico. Rimaneva quindi in trincea, controbattendo con efficacia tiratori avversari isolati, che cercavano d'infiltrarsi nelle nostre linee. – Costeu di Lora, 9-10 ottobre 1916.

PERELLI Libero, da Copparo (Ferrara), soldato reggimento fanteria, n. 22271 matricola. — Durante un'avanzata, quale ciclista addetto al comando di un battaglione, si recava più volte fino alla prima linea, attraversando zone intensamente battute dal

fuoco nemico, per portare ordini e riferire sulla situazione dei reparti. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

PERELLI Nicola, da Laurino (Salerno), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Chiamato durante il combattimento ad assumere il comando di un plotone di un'altra compagnia, seppe dirigerlo con fermezza e coraggio durante l'avanzata verso le posizioni avversarie. – Monte Pasubio, 18 ottobre 1916.

PERLI Domenico, da Valstagna (Vicenza), caporale reggimento alpini, n. 19417 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, coadiuvava il comandante la sezione nell'appostare le armi e nel trarle poi in salvo durante l'infuriare di un contrattacco nemico. – Monte Roite, 20 ottobre 1916.

PEROGLIO Domenico, da Torino, tenente reggimento fanteria. — Durante uno sbalzo effettuato insieme alle altre truppe del battaglione conduceva la propria compagnia con perizia e coraggio, appostandola poi nel modo più conveniente. – Carsia Giulia, 10-12 ottobre 1916.

PEROTTO Giovanni, da Sampeyre (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 4476 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico, disimpegnava con serena calma le mansioni di porta ordini, incoraggiando anche i compagni con la parola e con l'esempio. – Monte Pasubio, 18 ottobre 1916.

PETAZZI Armando, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 41019 matricola. — Quale latore di ordini durante un combattimento, noncurante del vivo fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, disimpegnava il suo servizio con calma e sprezzo del pericolo. – Nova Vas, 17 settembre 1916.

PETRONI Guido, da Avezzano (Aquila), sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Sotto il violento fuoco d'interdizione delle artiglierie nemiche, radunava e portava prontamente innanzi i rincalzi rimasti senza ufficiali. Ritornava poi a raccogliere sacchetti di bombe che portava in trincea, dove rimaneva per respingere i continui contrattacchi nemici. – 2ª cima Col Bricon, 9 ottobre 1916.

PETTINARI Benvenuto, da Roma, tenente raggruppamento bombardieri, batteria. — Seppe tenere con le sue bombarde una posizione resa pericolosa dal tiro avversario, e, benchè febbricitante per ferite e per fatiche, non lasciò la batteria che in seguito ad ordini del comandante di gruppo. – Monte Pecinka, 16 settembre-5 ottobre 1916.

PEZZONI Battista, da Malegno (Brescia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 43238 matricola. — Portatosi con la prima ondata di fanteria in una trincea avversaria da poco conquistata, vi apriva un fuoco efficace con la propria mitragliatrice, concorrendo a respingere un forte ed accanito contrattacco nemico. Metteva poi in salvo la sua arma, attraverso una zona fortemente battuta dal fuoco avversario. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

PIANO Giovanni, da Castagnole Lanze (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 12949 matricola. — Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si spinse fra i primi all'assalto di un forte trinceramento, concorrendo a conquistarlo e a farvi dei prigionieri. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

PICCIONI Valentino, da Roma, caporale reggimento artiglieria pesante campale, n. 3354 matricola. — Con sprezzo del pericolo partecipava ai lavori di soccorso per estrarre dalle macerie due soldati rimastivi feriti, mentre la propria batteria continuava ad esser fatta segno ai tiri aggiustati nemici. – Ronchi, 27 ottobre 1916.

PINNA Ignazio, da Ozieri (Sassari), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 23830 matricola. — Esploratore di gruppo, in diverse azioni, sempre sotto il fuoco nemico, tenne collegata la nostra prima linea col comando di gruppo. In una speciale circostanza,

sotto il violento fuoco nemico d'interdizione, concorse a stendere e a mantenere in funzione la linea telefonica volante, unico collegamento telefonico della fronte di una brigata con le retrovie. – Hudi Log, 10-11 ottobre 1916.

PINNA Pietro, da Ittiri (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 31719 matricola. — Incaricato più volte durante il combattimento di portare ordini ed assumere informazioni in un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, compì il suo mandato con slancio e coraggio. – Monfalcone, 14-17 settembre 1916.

PIREDDA Antonio, da Barumini (Cagliari), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2106 matricola. — Esploratore di gruppo in diverse azioni, sempre sotto il fuoco nemico, tenne collegata la nostra prima linea col comando di gruppo. In una speciale circostanza, sotto il violento fuoco nemico d'interdizione, concorse a stendere e a mantenere in funzione la linea telefonica volante, unico collegamento telefonico della fronte di una brigata con le retrovie. – Hudi Log, 10-11 ottobre 1916.

PIRONI Giovanni, da Fnero (Novara), caporale reggimento alpini, n. 20310 matricola. — Incitando coi comando e coll'esempio i suoi uomini, li trascinava arditamente all'assalto, dimostrandosi valoroso caposquadra. – Lora, 9-10 ottobre 1916.

PIRRI Giovanni, da Reggio Calabria, soldato raggruppamento bombardieri, batteria, n. 31233 matricola. — Guardafili, per ben due volte riattava la linea telefonica, sotto l'intenso fuoco nemico, e, con rischio della vita, si recava in prima linea a raccogliervi un compagno ferito, trasportandolo al posto di medicazione. – Lokvica, 10 ottobre 1916.

PISCIOTTA Francesco, da Campobello di Mazzara (Trapani), caporale aiutante sanità reggimento fanteria, n. 27760 matricola. — Essendo stato colpito in pieno da una granata avversaria il posto di medicazione, si adoperava insieme ad un compagno per liberare dalle macerie l'ufficiale medico, continuando poi ad essergli di valido aiuto nell'opera di soccorso dei feriti. – Velleki Kriback, 11 ottobre 1916.

PLASSA Matteo, da Cisterna d'Asti (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 4052 matricola. — In un improvviso attacco nemico dava prova di coraggio, e combattendo valorosamente contribuiva a respingere l'avversario. Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

POLCHI Espartero, da Città di Castello (Perugia), soldato reggimento genio, n. 15155 matricola. — Durante un bombardamento nemico, essendo rimasto colpito l'edificio sede di un centralino telefonico della compagnia, pur non essendovi obbligato, spontaneamente cooperava a ristabilire le comunicazioni interrotte, mentre ancora continuava l'aggiustato tiro avversario. Monfalcone, 4 dicembre 1916.

PONCET Alberto, da Moltières (Torino), soldato reggimento alpini, n. 3028 matricola. — Comandato di vedetta, di sua iniziativa esplorava l'antistante insidioso terreno, dimostrando coraggio e alto sentimento del dovere. – Dente del Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

PORTINARO Carlo, da Comeliano d'Alba (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 16387 matricola. — Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si spinse fra i primi all'assalto di un forte trinceramento nemico, concorrendo a conquistarlo e a farvi dei prigionieri. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

PRANDINO Antonio, da Ceres (Torino), caporale maggiore zappatore reggimento alpini, n. 28866 matricola. — In un improvviso attacco nemico dava prova di coraggio, e combattendo valorosamente contribuiva a respingere l'avversario. – Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

PRINCIPIANO Federico, da Dogliani (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 23209 matricola. — Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si spinse fra i primi all'assalto di un forte trinceramento nemico, concorrendo a conquistarlo e a farvi dei prigionieri. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

PRIOLO Giovanni, da Siracusa, capitano reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in 1°, durante l'azione per la conquista di un caposaldo della difesa nemica, percorreva, sprezzante del pericolo, un terreno intensamente battuto dal fuoco dell'artiglieria avversaria per assumere informazioni, mostrandosi intelligente ed efficace cooperatore del comando. – Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

PROVVISIONATO Giuseppe, da Venezia, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Disimpegnò lodevolmente le funzioni di aiutante maggiore in 2° durante tre giornate di combattimento. Incurante del pericolo, si portò nei punti più battuti per ricapitare ordini e regolare sulla prima linea i movimenti di reparti rimasti privi di ufficiali, riuscendo di efficace aiuto al comando. – Nova Vas, 10–12 ottobre 1916.

PUDDU Pietro, da Ulassai (Cagliari), caporale reggimento bersaglieri, n. 6698 matricola. — Sprezzante del pericolo, fu di esempio agli altri bersaglieri, e giunse tra i primi sull'alta vetta, obbiettivo dell'azione – 2ª cima Colbricon, 2 ottobre 1916.

PUGLISI Agatino, da Tralia (Palermo), sottotenente reggimento cavalleggeri. — Teneva contegno esemplare per slancio e coraggio. Caduti tutti gli altri ufficiali dello squadrone, dava prova di energia nel radunare i soldati e nel ricondurli, in seguito ad ordine superiore, alle trincee di partenza. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

PUPITA Nazzareno, da Piobbico (Pesaro e Urbino), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1205 matricola. — Di nobile esempio ai compagni, di valido aiuto ai superiori, fu sempre tra i primi dov'era un pericolo da affrontare. – Costone di Lora, 10 ottobre 1916.

PUTZU Pietro, da Oschiri (Sassari), sergente reggimento genio, n. 8463 matricola. — Durante sette giorni di combattimento, a capo di una squadra, contribuiva con coraggio e perizia a portare a compimento, sotto il violento fuoco nemico, importanti lavori per il rafforzamento delle posizioni conquistate dalle nostre fanterie. – Oppacchiasella, 10–12 ottobre 1916.

QUARTERO Armanno, da Torino, tenente medico reggimento alpini. — Con zelo e calma esemplari, provvedeva instancabile alla cura di numerosi feriti del reparto e di altri corpi, che affluivano al suo posto di medicazione, ed accorreva con slancio fin sopra le prime linee per assistere i più gravi. – Lora – Alpe di Cosmagnon, 9–10 ottobre 1916.

RACCAGNI Giovanni, da Santa Giulietta (Pavia), sergente reggimento alpini, n. 51082 matricola. — Per l'ardimento dimostrato nel condurre i propri uomini alla conquista di una forte trincea nemica. – Ponte del Passubio, 17 ottobre 1916.

RACCOGLIANO Franco, da Palermo, tenente batteria bombarde da 58. — Diresse con valore e somma perizia il fuoco delle sue bombarde, recandone la massima efficacia per l'avanzata della nostra fanteria, che coadiuvò poi in varie guise coi suoi uomini, dimostrando alto spirito di cameratismo. – Lokvica, 10–12 ottobre 1916.

RAGNI Vincenzo, da Termoli (Campobasso), capitano carabinieri reali addetto comando divisione. — Durante diciannove mesi di campagna, quale comandante i carabinieri di una divisione, in ogni circostanza, anche sulle linee più avanzate, diresse sempre con energia e ardimento i propri dipendenti, incurante del fuoco nemico, riuscendo con l'esempio ad assicurare, pur nei momenti più difficili, il mantenimento dell'ordine sul campo dell'azione. – Asiago, maggio 1915; Carso, ottobre-novembre 1916.

RAMBAUDI Emanuele, da Torino, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 40611 matricola. — Cielista addetto al comando di un reggimento, dava costante prova di fermezza e coraggio nel recapitare ordini ed avvisi, sotto il violento fuoco dell'artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemiche. Radunava anche e riconduceva al combattimento militari dispersi. – Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

RAMONDINI Mario, da Finale nell'Emilia (Modena), capitano gruppo alpini. — Ri-

masto incolume in seguito allo scoppio di un proiettile dell'artiglieria avversaria, che provocò lo scoppio di una nostra riservetta per proiettili di artiglieria e che uccise o ferì parecchi ufficiali e militari, fu tra i primi a prestare la sua opera nel dissappellimento delle vittime, sotto le persistenti raffiche dell'artiglieria nemica, che produssero nuove vittime fra gli accorsi al salvataggio. – Monte Pasubio, 13 ottobre 1916.

RANIERI Natale, da Sale Marasino (Brescia), sottotenente complemento reggimento alpini. — Sotto l'infuriare del fuoco nemico di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, portava il proprio plotone all'attacco di una forte posizione nemica, concorrendo a conquistarla e a farvi dei prigionieri. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

RASTELLI Umberto, da Roccabianca (frazione Ragazzola) (Parma), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2107 matricola. — Quale latore di ordini, attraversava zone fortemente battute dal fuoco nemico, dimostrando sprezzo del pericolo e incorando anche i compagni con le parole e con l'esempio. – Doberdò, 16 settembre 1916.

RAVAGNA Luigi, da Drizzona (Cremona), sergente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 22336 matricola. — Quale capopezzo, restava nella sua piazzuola con i propri serventi, riuscendo ad ottenere un tiro celerissimo, sotto il fuoco violento dell'avversario. Avuto il pezzo fuori d'uso da un colpo nemico, si portava prontamente presso un'altra bombarda, e, con calma e sentimento del dovere, ne seguitava il fuoco. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre–1° novembre 1916.

REALI Gabriele, da Castel Ritardi e San Giovanni (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 2323 matricola. — Noncurante del pericolo e dei disagi, coadiuvava efficacemente il proprio caposquadra nel mantenere saldamente la posizione occupata e nel respingere i contrattacchi del nemico. – Monfalcone, 16-18 settembre 1916.

RENNA Antonio Vito, da Rutigliano (Bari), caporale reggimento lancieri, n. 38646 matricola. — In servizio di ricognizione, si spingeva arditamente avanti con soli tre uomini, riprendendo il contatto con forti pattuglie nemiche in ritirata. – Monte Cosich, 10 agosto 1916.

RESINELLI Giuseppe, da Brozzo (Brescia), caporale reggimento alpini, n. 7708 matricola. — Durante l'espugnazione di trinceramenti nemici, fu sempre alla testa della sua squadra, animando ed incitando coll'esempio i propri dipendenti. Lavorò poscia attivamente al rafforzamento della posizione, dalla quale uscì più volte per la posa di cavalli di Frisia. – Monte Pasubio (Malga Cosmagnon), 9 ottobre 1916.

RICCI Carlo, da Carrara (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 27802 matricola. — Per diverse notti consecutive, volontariamente esponendosi in una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, cooperava in modo efficace alla costruzione di una trincea di approccio ed alla posa di reticolati davanti alla fronte occupata dal reggimento. – Case Bonetti (Carso), 18–23 settembre 1916.

RICCIARDI Agostino, da Mandanici (Messina), sottotenente raggruppamento bombardieri, batteria. — Dimostrava calma e coraggio nel disimpegno, spesso pericoloso, delle sue mansioni, e, incurante del pericolo, sotto un violento bombardamento nemico, accorreva in soccorso di militari del reparto e di altra arma rimasti sotto le macerie di due ricoveri colpiti in pieno dall'artiglieria avversaria. – Debeli Vrh, 11 ottobre 1916.

RIGHI Leandro, da Talamello (Pesaro e Urbino), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 26826 matricola. — Telefonista ad un osservatorio di prima linea, con sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere, dopo aver riconosciuto il terreno, spingendosi con le pattuglie di fanteria fin sotto una trincea nemica, non appena questa veniva conquistata vi impiantava la stazione telefonica. Riattava poi, sotto un intenso fuoco, la comunicazione spesso interrotta dal tiro avversario. – Locvizza, 12 ottobre 1916.

RIGO Angelo, da Castelnuovo di Verona (frazione Cavalcaselle) (Verona), sergente reggimento alpini, n. 32189 matricola. — Sotto il violento fuoco di fucileria ed il lancio di numerose bombe a mano nemiche, manteneva calma e freddezza, coadiuvando efficacemente il proprio comandante di plotone nell'incitare i soldati all'assalto di una posizione. – Monte Rolle, 20 ottobre 1916.

RIGONI Antonio Giovanni, da Fara Vicentina (Vicenza), capitano gruppo batterie bombarde addetto divisione. — Comandante di un gruppo di batterie di bombarde, diresse la postazione ed il fuoco delle sue batterie in modo da ottenere il massimo rendimento dalle armi, dagli ufficiali e dalla truppa alla sua dipendenza. – Vertojba (Gorizia), 31 ottobre-1° novembre 1916.

RIOLFO Narciso, da Imapolis (Brasile), caporale reggimento fanteria, n. 4508 matricola. — Sotto il vivo fuoco dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, si adoperava con instancabile attività ad apprestare le prime cure ai feriti ed organizzava un rapido servizio di sgombro dei medesimi. – Selletta di Dole-San Gabriele (Gorizia), 15 agosto 1916.

RIPAMONTI Luigi, da Velate Milanese (Milano), maresciallo reggimento cavalleggeri, n. 18281 matricola. — In momenti difficili, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, coadiuvò efficacemente il proprio comandante di squadrone, dando costante esempio di serena calma. Sempre sotto il fuoco avversario, noncurante del pericolo, si assunse anche il pietoso compito di raccogliere i morti ed i feriti rimasti sul terreno, e non rientrò che ad operazione compiuta. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

ROCCI Ferdinando, da Torino, caporale maggiore reggimento alpini, n. 30797 matricola. — Si distingueva per fermezza e coraggio nel respingere i contrattacchi nemici. Iniziato il ripiegamento, rimaneva tra gli ultimi sulla posizione per proteggere la ritirata dei compagni. – Dente del Pasubio, 19 ottobre 1916.

ROLANDO Fortunato, da Roletto (Torino), sottotenente complemento reggimento alpini. — Sotto l'infuriare del fuoco nemico di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, portava il proprio plotone all'attacco di una forte posizione, concorrendo a conquistarla e a farvi dei prigionieri. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

ROSPIGLIOSI Lodovico, da Roma, sottotenente reggimento cavalleria. — Comandante in sottordine di truppa che occupava una posizione da poco conquistata, si dimostrò valoroso e ardito, incitando colla parola e coll'esempio i suoi dipendenti – Doberdò, 16 settembre 1916.

ROSSETTI Pietro, da Roma, soldato reggimento bersaglieri, n. 7338 matricola. — Volontariamente prendeva parte ad un'impresa ardita, dimostrando fermezza e coraggio. – 2ª cima Colbricon, 2 ottobre 1916.

ROSSI Augusto, da Reggio Emilia, tenente reggimento artiglieria campagna. — Comandante di sezione in una posizione avanzata, per quattro giorni consecutivi, sotto il continuo e violento fuoco dell'artiglieria e fucileria nemica, mantenne e seppe infondere con l'esempio nei dipendenti serena calma e coraggio, contribuendo in modo efficace al buon esito dell'azione. – Gorizia, 31 ottobre-3 novembre 1916.

ROSSI Domenico, da Bevagna (Perugia), caporale reggimento fanteria, n. 14236 matricola. — Dava prova di slancio, fermezza e ardire portandosi, attraverso un terreno violentemente battuto dall'artiglieria nemica, a riconoscere le condizioni delle difese avversarie, fornendo poi su di esse utili e precise indicazioni. – Nova Vas (Carso), 10-11 ottobre 1916.

ROSSI Girolamo, da Colbordolo (Pesaro e Urbino), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una pattuglia informatrice, incurante del pericolo, sotto un violento bombardamento e l'intenso fuoco della fucileria nemica,

si recava sulla linea della fanteria, mantenendo il collegamento con questa, tenendo continuamente al corrente della situazione il comando di gruppo, e dando prova continua di fermezza e coraggio. – Nova Vas, 10-13 ottobre 1916.

ROSSI Giovanni, da Massa Superiore (Rovigo), caporale maggiore raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 18630 matricola. — Compiva importanti ed utili ricognizioni e recapitava più volte ordini, sotto il fuoco nemico. – Case Bonetti (Carso), 14-17 settembre 1916.

ROSSO Giuseppe, da Villarbasse (Torino), caporale maggiore reggimento alpini, n. 39132 matricola. — In un improvviso attacco nemico dava bella prova di coraggio, e col proprio esempio incitava gli uomini alla resistenza. – Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

ROTA Giuseppe, da Sorisole (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 30580 matricola. — Unitamente al proprio capo-squadra, con abile lancio di bombe a mano, fermava il nemico che veniva all'attacco, volgendolo poi in fuga col concorso degli altri uomini della squadra. – Monte Sabotino, 7 agosto 1916.

ROTONDARO Antonio, da Cassano al Jonio (Cosenza), caporale reparto mitragliatrici, n. 27720 matricola. — Unitamente al capitano comandante del reparto e ad un soldato, si slanciava arditamente in avanti, su di un terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico, intimando la resa ad un nucleo di avversari. Essendo stato ferito il capitano stesso, con sprezzo del pericolo, provvedeva al suo trasporto al posto di medicazione. – Alpi Cosmagnon, 9 ottobre 1916.

RUGGIMENTI Adalgiso, da Castiglione d'Adda (Milano), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 18598 matricola. — Telefonista ad un osservatorio di prima linea, con sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere, dopo aver riconosciuto il terreno, spingendosi con le pattuglie di fanteria fin sotto una trincea nemica, non appena questa veniva conquistata vi impiantava la stazione telefonica. Riattava poi, sotto un intenso fuoco, la comunicazione spesso interrotta dal tiro avversario. – Locvizza, 12 ottobre 1916.

RUSSO Vittorio, da Sapri (Salerno), tenente reggimento fanteria. — Durante le azioni sostenute col proprio reparto dava bella prova di coraggio e di fermezza d'animo. Comandato a tenere il collegamento durante un'azione in terreno difficile ed insidioso coi reparti di una brigata laterale, affrontava con ardimento il pericolo, assolvendo lodevolmente il compito affidatogli. – Villanova (Doberdò), 12 ottobre 1916.

SABATINI Luigi, da Sassocorvaro (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 3617 matricola. — Per diverse notti consecutive, volontariamente esponendosi in una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, cooperava in modo efficace alla costruzione di una trincea di approccio ed alla posa di reticolati davanti alla fronte occupata dal reggimento. – Case Bonetti (Carso), 18-23 settembre 1916.

SACCHETTA Nino, da Bomba (Chieti), sergente reggimento fanteria, n. 12911 matricola. — Durante un violento ed intenso bombardamento dell'artiglieria nemica che sconvolse le nostre trincee, fu esempio di calma e coraggio ai propri dipendenti. – Gorizia, 18 ottobre 1916.

SAGLIANI Rino, da Busseto (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 30121 matricola. — Ciclista presso il comando di un reggimento, incaricato di portare ordini in prima linea, adempì il suo compito attraverso zone battute dal fuoco nemico di artiglieria e fucileria. Sempre sotto il fuoco, trasportò anche più volte dei feriti al posto di medicazione, dimostrando alto sentimento di cameratismo e sprezzo del pericolo. – Villanova (Doberdò), 10-14 ottobre 1916.

SAIENNI Gesualdo, da Arquata del Tronto (frazione Piedilama) (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 2165 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e artiglieria, quale porta ordini, adempiva con ardimento il proprio compito, coo-

perando poi a fare dei prigionieri e a conquistare una posizione avversaria. - Alpi di Cosmagnon Logi, 10 ottobre 1916.

SAINO Primo, da Vigevano (Pavia), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2103 matricola. — Telefonista stendifilo di gruppo, noncurante del pericolo, si recava più volte, sotto il tiro avversario, a ripristinare le comunicazioni telefoniche rotte da proietti nemici – Nova Vas, 9–13 ottobre 1916.

SALVATORE Vittorio da San Germano de' Berici (Vicenza), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 5882 matricola. — Ciclista a disposizione dell'ufficiale di collegamento con la fanteria in trincea, essendo interrotte le linee telefoniche, portava continuamente avvisi attraverso un terreno scoperto e intensamente battuto dal fuoco della fucileria ed artiglieria nemiche. – Gorizia, 1° novembre 1916.

SALVETTI Tommaso, da Bienno (Brescia), caporale reggimento alpini, n. 871 matricola. — Durante un vivo combattimento disimpegnò molto lodevolmente il compito di capo pattuglia, e diede costanti prove di slancio e coraggio. – Panettone (Monte Pasubio), 9 ottobre 1916.

SANDRI don Angelo, da Robbio (Pavia), cappellano militare reggimento artiglieria campagna. — Con serenità, ardimento ed abnegazione, portò la sua opera di soccorso ai feriti, incurante del fuoco dell'artiglieria avversaria. – Merna, 2 ottobre 1916.

SANTI RI Otello, da Sesto Fiorentino (Firenze), sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Durante l'azione dimostrò fermezza e coraggio, e giunse fra i primi sulla posizione avversaria. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

SANGUINETTI Adolfo, da Cairo Montenotte (Genova), tenente reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in secondo, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di battaglione, dimostrando perizia, coraggio ed energia. – Monte Pecinka, 1°-2 novembre 1916.

SANNA Antonio, da Sassari, caporale reggimento genio, n. 171 matricola. — Durante sette giorni di combattimento, a capo di una squadra, contribuiva con coraggio e perizia a portare a compimento, sotto il violento fuoco nemico, importanti lavori per il rafforzamento delle posizioni conquistate dalle nostre fanterie. – Oppacchiaselle, 10–12 ottobre 1916.

SANNITA Giovanni Maria, da Porto Torres (Sassari), soldato reggimento genio, n. 27778 matricola. — Durante sette giorni di combattimento, contribuiva col proprio esempio ad infondere forza e coraggio nei compagni, per portare a termine, sotto il violento fuoco nemico, i lavori di rafforzamento delle linee conquistate dalle nostre fanterie. – Oppacchiaselle, 10–12 ottobre 1916.

SANTACROCE Giovanni, da Pratola Peligna (Aquila), caporale maggiore aiutante sanità reggimento alpini, n. 10049 matricola. — Con infaticabile zelo, prestò l'opera sua abile ed efficace alla cura di numerosi feriti, noncurante dei pericoli ai quali si trovava esposto. – Monte Busa Alta, 10 ottobre 1916

SANTIROCCO Ciro, da San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), caporale raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n 27127 matricola. — Essendo stato il suo pezzo colpito in pieno da una granata nemica ed egli stesso contuso, prendeva volontariamente il posto di un altro capopezzo ferito, rimanendo al combattimento per l'intera giornata. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre 1916.

SARTESCHI Ioele, da Sarzana (Genova), soldato reggimento lancieri, n. 28140 matricola. — Facendo parte di una pattuglia incaricata di esplorare trincee nemiche, precedeva, sempre volontariamente, il drappello, dando esempio di ardimento, sotto il fuoco della fucileria nemica. – Quota Pelata (Carso), 10 agosto 1916.

SARTORI Carlo, da Ponte San Niccolò (Padova), sottotenente reggimento fanteria. — Ufficiale a disposizione del comando di una brigata, incurante del pericolo, portò sempre il suo intelligente e valido contributo per il successo delle operazioni di guerra. – Vallone di Jamiano, 1-4 novembre 1916.

SAVIO Clemente, da Borgo San Dalmazzo (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 16207 matricola. — Durante un intenso bombardamento percorreva più volte la fronte quale porta ordini, ed avvenuto lo scoppio di una nostra riservetta per munizioni di artiglieria, causato dallo scoppio di un proiettile nemico, fu tra i primi ad accorrere sul luogo per prestare soccorso agli ufficiali e militari rimasti sotto le macerie. – Monte Pasubio, 13 ottobre 1916

SBARAGLIO Dionisio, da Torrevecchia Teatina (Chieti), carabiniere addetto comando reggimento fanteria, n. 36030 matricola. — In servizio presso un reggimento di fanteria, fu attivo e instancabile nel servizio di polizia e nel portare ordini ai vari comandi, attraversando intrepido zone battute intensamente dalle artiglierie nemiche. Durante l'attacco, per non far mancare le munizioni alle truppe operanti, mentre il terreno adiacente ed i camminamenti tutti erano battuti violentemente dal fuoco avversario, si offriva spontaneamente di scorta ai soldati adibiti al trasporto. – Loquizza, 10-11 ottobre 1916.

SCALI Fortunato, da Grotteria (Reggio Calabria), sottotenente complemento raggruppamento bombardieri, gruppo. — Allo scopo di accertare l'esattezza del tiro di un gruppo di batterie di bombarde, spontaneamente chiese ed ottenne di collocarsi in un camminamento di approccio in prossimità delle truppe nemiche, e vi rimase per tre ore, sfidando l'intenso fuoco avversario di artiglieria e fornendo al comando del gruppo utili informazioni sull'andamento del tiro stesso: esempio di coraggio e di profondo sentimento del dovere. – Vertojba Inferiore, 31 ottobre 1916.

SCARELLA Giovanni, da Carpasio (Porto Maurizio), soldato reggimento fanteria, n. 162 matricola. — Facendo parte di un gruppo di arditi incaricati di occupare una posizione avanzata, sotto il violento fuoco nemico di fucileria ed artiglieria, seppe adempiere il proprio compito con tenacia e coraggio. – Monfalcone, 14-17 settembre 1916.

SCARPA Angelo, da Fossalta da Portogruaro (Venezia), sottotenente reggimento lancieri. — Comandante di una pattuglia di dieci uomini, con ardimento raggiungeva le trincee nemiche. Trovatele sgombre, di propria iniziativa raggiungeva il rovescio della posizione, frugandone i ricoveri e i camminamenti. Fatto segno ad intenso fuoco di fucileria, non ripiegava se non dopo compiuta la sua missione. – Quota Pelata (Carso), 10 agosto 1916.

SCARPARO Agostino, da Monselice (Padova), caporale maggiore reggimento fanteria n. 7258 matricola. — Durante il combattimento si mostrò calmo e sereno e si distinse sopra tutto nel riordinare le truppe, sfidando il pericolo sulle posizioni più esposte e prestando valido aiuto al comandante del plotone. – Monfalcone, 14-16 settembre 1916.

SCAVINI Vincenzo, da Suna (Novara), soldato reggimento alpini, n. 281 matricola. — Sotto il fuoco intenso dell'artiglieria e fucileria nemiche, più volte percorse la linea della compagnia portando ordini e, con il suo contegno costantemente sereno e tranquillo, fu di esempio e di incitamento ai compagni. – Alpe Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916.

SCIACCALUGA Francesco, da Genova, sottotenente reggimento genio. — Spontaneamente si offrì, in un momento difficile, per recarsi a ricevere ordini importanti, attraversando una zona di terreno intensamente battuta dal fuoco nemico e adempiendo il suo compito con intelligenza e sereno coraggio. – Veliki Kribaek, 11 ottobre 1916.

SCIANDRA Domenico, da Garessio (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 15323 matricola. — Si distingueva per fermezza e coraggio nel respingere i contrattacchi nemici. Iniziato il ripiegamento, rimaneva tra gli ultimi sulla posizione per proteggere la ritirata dei compagni. – Dente del Pasubio, 19 ottobre 1916.

SCOPIGNO Massimo, da Fauglia (Pisa), caporale reggimento bersaglieri, n. 68235 matricola. — Volontario in un'azione di arditi, dando esempio di valore, fra i primi raggiunse l'alta vetta, obbiettivo dell'azione. – 2ª cima Col Bricon, 2 ottobre 1916.

SELICORNI Antonio, da Stradella (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 21688 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico, disimpegnava con serena calma le mansioni di porta ordini, incoraggiando anche i compagni con la parola e con l'esempio. – Monte Pasubio, 18 ottobre 1916.

SELVATICO Giuseppe, da Verzuolo (Cuneo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 15704 matricola. — Durante un'azione offensiva, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e artiglierie avversarie, incitava con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, sempre primo a sfidare il pericolo, contribuendo efficacemente alla conquista di una posizione nemica. – Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

SERRA Luigi, da Jerzu (Cagliari), sergente reggimento fanteria, n. 43143 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico diede prova di attività e coraggio, e, col suo fermo contegno, seppe mantenere saldi i suoi uomini nelle trincee già in parte sconvolte. – Gorizia, 18 ottobre 1916.

SIBILIA Pietro, da Castelletto sopra Ticino (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 4262 matricola. — Quale ciclista addetto al comando di un battaglione, si dimostrò instancabile nel recare ordini ed avvisi, sia di giorno che di notte, percorrendo un terreno scoperto ed intensamente battuto dal fuoco nemico, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo. – Fortino di Nova Vas, 10 ottobre 1916.

SILVESTRINI Giuseppe, da Fontanelice (Bologna), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 29746 matricola. — Accorreva per primo a portare soccorso a due militari rimasti sepolti sotto un ricovero blindato sconvolto dal tiro di grossi calibri nemici, e contribuiva al loro salvataggio. – Sant'Andrea (Gorizia), 26 ottobre 1916.

SMANIOTTO Bernardo, da Valstagna (Vicenza), soldato reggimento alpini n. 1114 matricola. — Noncurante del pericolo, eseguiva con calma ed intelligenza gli ordini del comandante di compagnia. – Monte Roite, 20 ottobre 1916.

SOLDATI Luigi, da Zocca (Modena), soldato reggimento alpini, n. 421 matricola. — Incurante del pericolo, fra i primi, tentava aprirsi un varco in un reticolato nemico. – Monte Roite, 20 ottobre 1916.

SOSSANI Pietro, da Garlasco (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 35032 matricola. — Portava ordini durante due giorni di combattimento, attraversando, con calma e sprezzo del pericolo, zone battute dall'intenso fuoco nemico. – Vertojba, 10–13 ottobre 1916.

SPAGLI Gino, da Montopoli in Valdarno (Firenze), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 1245 matricola. — Telefonista stendifilo di gruppo, noncurante del pericolo, si recava più volte, sotto il tiro avversario, a ripristinare le comunicazioni telefoniche rotte da proietti nemici. – Nova Vas, 9–13 ottobre 1916.

SPERANZINI Gino, da Monte San Giusto (Macerata), soldato reggimento fanteria, n. 71 A. G. matricola. — Durante un'avanzata, quale ciclista addetto al comando di un battaglione, si recava più volte fino alla prima linea, attraversando zone intensamente battute dal fuoco nemico, per portare ordini e riferire sulla situazione dei reparti. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

STELLINI Oreste, da Novara, caporale reggimento alpini, n. 17099 matricola. — Incitando col comando e coll'esempio i suoi uomini, li trascinava arditamente all'assalto, dimostrandosi valoroso caposquadra. – Lora, 9–10 ottobre 1916.

STEVANI Mario, da Verona, capitano reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di

un gruppo d'assedio, per meglio assolvere il proprio compito nella preparazione di una offensiva, si recava per più giorni in un osservatorio di trincea a dirigervi e rettificare personalmente il tiro delle proprie batterie. – Carso, 31 ottobre 1916.

STROILI Giuseppe, da Gemona (Udine), sottotenente reggimento lancieri. — Con fermezza e coraggio, guidava ordinatamente il proprio plotone, sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, traversando i reticolati nemici. In seguito ad una sua ardita ricognizione scopriva poi una trincea avversaria abbandonata, che servì di appiglio per la successiva salda occupazione di un'importante posizione. – Monte Cosich, 10 agosto 1916.

STURIONE Luigi, da Pray (Novara), caporale reggimento alpini, n. 36195 matricola. — Per l'ardimento dimostrato nel condurre i propri uomini alla conquista di una forte trincea nemica. - Dente del Pasubio, 17 ottobre 191 .

STURMO Lelio, da Vicenza, sottotenente reggimento alpini. — Sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, conduceva, con perizia e coraggio il suo plotone all'assalto di forti posizioni. - Monte Cimone, 23 settembre 1916.

SUINO Giovanni, da Roma, capitano reggimento fanteria. — Venuto a mancare improvvisamente il comandante di una compagnia laterale alla sua, di propria iniziativa assumeva il comando anche di quel reparto, assicurando in tal modo la buona riuscita dell'operazione. – Oppacchiasella – Kostanjevika, 2 novembre 1916.

TARRONI Lodovico, da Ravenna (frazione Mezzano), caporale reggimento fanteria, n. 33534 matricola. — Offertosi spontaneamente, recapitava ordini attraversando più volte una zona violentemente battuta dal fuoco nemico e dando esempio di calma e coraggio. – Monte Savorino, 6 agosto 1916.

TEOCCHI Giovanni, da Sorisole (Bergamo), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 36476 matricola. — Quale guardafili, assicurava il costante collegamento fra batteria e osservatorio avanzato, sotto i tiri nemici. Veniva ferito da una scheggia di granata mentre disimpegnava le funzioni di telefonista. – Nad Bregom, 31 ottobre 1916.

TERRANOVA Vincenzo, da Santa Caterina Albanese (Cosenza), brigadiere carabiniere reale addetto comando reggimento fanteria, n. 18516 matricola. — In servizio presso un reggimento di fanteria, fu attivo e instancabile nel servizio di polizia e nel portare ordini ai vari comandi, attraversando intrepido zone battute intensamente dalle artiglierie nemiche. Durante l'attacco, per non far mancare le munizioni alle truppe operanti, mentre il terreno adiacente ed i camminamenti tutti erano battuti violentemente dal fuoco avversario, si offriva spontaneamente di scorta ai soldati adibiti al trasporto. – Loquizza, 10-11 ottobre 1916.

TERRUGGIA Piero, da Milano, sottotenente reggimento alpini. — Ardito e intelligente, seppe in ogni circostanza assolvere difficili compiti, esponendosi con noncuranza del pericolo ai violenti tiri del nemico. Addetto al comando del gruppo, seppe esplicare le sue energie con serena calma e con slancio, essendo di esempio a tutti. Venne ferito. – Alpi Cosmagnon, 9-12 ottobre 1916.

TIMOSSI Lelio, da Firenze, capitano reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, sotto un intenso bombardamento nemico, dava esempio di serena calma ai suoi dipendenti. Durante un'azione offensiva, essendo il suo reparto fatto segno ad un intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, si spingeva arditamente avanti, alla testa dei suoi esploratori, per accertare l'entità e la provenienza dell'offesa nemica, mettendosi così in grado di fare occupare alla propria truppa una posizione adatta per controbattere il fuoco avversario e conseguire l'obbiettivo assegnatogli. – Vallone di Doberdò – Nad Bregom, 10-13 ottobre 1916.

TONELLI Benedetto, da Malcesine (Verona), soldato reggimento alpini, n. 41136 matricola. — Diede prova di sprezzo del pericolo nel portare ordini su di un terreno scoperto

ed intensamente battuto dal fuoco nemico. Facendo parte di una pattuglia, si spinse molto avanti col suo ufficiale, concorrendo alla cattura di un cannone abbandonato dall'avversario in fuga. – Coston di Lora, 9–10 ottobre 1916.

TONINI Umberto, da Rovigo, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Durante un attacco portò ordini ai reparti, attraversando con calma e sereno coraggio una zona battuta dall'intenso fuoco nemico. – Vertojba Inferiore, 1° novembre 1916.

TORAZZI Luigi, da Genova, tenente reggimento fanteria. — Quale ufficiale di vettovagliamento, durante tutto un periodo d'azione in cui il reggimento fu dislocato in prima linea, curava con intelligenza ed operosità l'ottimo funzionamento di tale servizio, recandosi di persona sulle posizioni più avanzate, guidando, disciplinando e tenendo al posto i numerosi uomini di fatica a tale uopo comandati, e ciò sempre sotto il continuo ed intenso fuoco d'interdizione dell'artiglieria nemica, che produsse parecchie perdite. – Villanova (Doberdò), 10–14 ottobre 1916.

TORTORA Gabriele, da Avellino, capitano stato maggiore addetto comando divisione. — In servizio di collegamento fra il comando di settore e quello della divisione, percorse arditamente fino ai punti più avanzati e pericolosi la zona, mentre infieriva un violento bombardamento dell'artiglieria nemica. – Gorizia, 1° novembre 1916.

TORTORA Matteo, da Pagani (Salerno), sottotenente reggimento fanteria. — *La motivazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 1° giugno 1916 è sostituita dalla seguente*: Nel ripiegare sotto il fuoco nemico con pochi uomini della propria compagnia, passando per l'appostamento di una nostra sezione mitragliatrici, disponeva perché fosse messa in salvo un'arma che era rimasta priva di personale, portandone per buon tratto egli stesso sulle spalle l'affusto. – Monte Mrzlivrh 31 maggio 1915.

TRABBIA Gustavo, da Ains (Francia), soldato sezione sanità, n. 3264 matricola. — Volontariamente offertosi, si recava da solo a portare il vitto ai propri compagni di servizio sulla prima linea, traversando un terreno intensamente battuto dal fuoco nemico. Ferito, non desistè dal suo compito. Si era mostrato calmo e coraggioso anche in altre precedenti occasioni. – Vertojba, 11 ottobre 1916.

TRAVERSO Pasquale, da Voghera (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 11 A. G. matricola. — Dava prova di slancio, fermezza e ardire, portandosi, attraverso un terreno violentemente battuto dall'artiglieria nemica, a riconoscere le condizioni delle difese avversarie, e fornendo poi su di queste utili e precise indicazioni. – Nova Vas (Carso), 10–11 ottobre 1916.

TRIPOLONE Giuseppe, da Motta Camastra (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 3400 matricola. — In servizio di pattuglia per riconoscere lo stato dei reticolati nemici dopo un nostro bombardamento, cooperava ad aprire con le pinze un varco nei reticolati stessi, spingendosi poi sino alla trincea avversaria. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

TROVA Pietro, da Cortanze (Alessandria), caporale maggiore reggimento alpini, n. 35830 matricola. — Dando prova di coraggio, contribuiva alla difesa della posizione, incitando con la voce e con l'esempio i compagni alla resistenza. – Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

UGOLELLI Ugo, da Roma, soldato reggimento fanteria, n. 1720 matricola. — Aprì colle pinze un piccolo varco in un reticolato nemico, e si recò con calma e coraggio fin sotto la trincea avversaria per accertare se era occupata o no, venendo poi ferito durante il ritorno. – Vertojba Inferiore, 10 ottobre 1916.

VACCARO Giovanni, da Formia (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 518 matricola — Ciclista presso il comando di un reggimento, incaricato di portare ordini in prima linea, adempì il suo compito attraverso zone battute dal fuoco nemico di artiglieria e fucileria. Sempre sotto il fuoco, trasportò anche più volte dei feriti al posto di medicazione, dimo-

strando alto sentimento di cameratismo e sprezzo del pericolo. - Villanova (Doberdò), 10-14 ottobre 1916.

VALENTINI Armando, da Roma, sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 70915 matricola. — Sottufficiale addetto al servizio comunicazioni, per più giorni, sotto il fuoco nemico, assicurava il collegamento telefonico tra batteria ed osservatorio avanzato, dimostrando calma e coraggio. Distrutto l'osservatorio da una granata nemica, trasportava la salma dell'ufficiale osservatore alla propria batteria - Nad Bregom, 31 ottobre 1916.

VALERI Carlo, da Montagnana (Padova), sottotenente complemento autoparco. — Prestava la sua opera calma, coraggiosa ed intelligente nel coadiuvare altri militari che toglievano ed allontanavano delle materie esplodenti trasportate da un autocarro incendiatosi, perchè colpito da una granata nemica. - Devetaki, 4 ottobre 1916.

VENTURELLI Adamo, da Valeggio sul Mincio)Verona), soldato reggimento alpini, n. 23749 matricola. — Si offriva volontariamente a portare una notizia di notevole importanza al comando di battaglione, nonostante dovesse percorrere un tratto completamente scoperto e battuto dal fuoco avversario. Eseguito il suo compito, tornava al proprio posto di combattimento, dando esempio ai suoi compagni di sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. - Monte Roite, 18 ottobre 1916.

VENTURI Attilio, da Minerbio (Bologna), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 5920 matricola. — Durante l'esplosione di una riservetta di munizioni che produceva gravi danni in batteria, fu di valido aiuto nel rimettere in efficienza un pezzo, e avutone il comando, celeremente riuscì a riprendere con esso il fuoco. - Savogna (Gorizia), 11 ottobre 1916.

VERZONE Eugenio, da Cortona (Arezzo), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia in posizione su di un terreno fortemente bombardato dall'artiglieria nemica di medio e grosso calibro, seppe mantenervisi, con calma ed abilità, per un periodo di circa quattro ore, concorrendo poi con altra compagnia contigua all'attacco di una difficile posizione avversaria. - Monte Pasubio, 19-20 ottobre 1916.

VIGLIETTI Maurizio, da Peveragno (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 8013 matricola. — Comandante di una pattuglia di punta, con sangue freddo e ardimento, si spingeva coi suoi uomini fin presso una posizione nemica, riuscendo, sotto il fuoco, a raccogliere dati importanti sulla postazione di una mitragliatrice e sulle difese avversarie. - Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

VIGLIONE Matteo, da Cuneo, soldato reggimento alpini, n. 191 matricola. — Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si spinse tra i primi all'assalto di un forte trinceramento nemico, concorrendo a conquistarlo e a farvi dei prigionieri. - Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

VILLA Carlo, da Nova (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 10682 matricola. — Costante esempio di coraggio, con rischio della propria vita, si slanciava volontariamente fuori della trincea per soccorrere alcuni feriti. - Lokvica, 16 settembre 1916.

VITALE Salvatore, da Mazzara del Vallo (Trapani), soldato reggimento fanteria n. 19437 matricola. - Sotto il vivo fuoco di mitragliatrici avversarie, arditamente si portò fin presso i reticolati nemici per riconoscere gli effetti di un violento bombardamento delle nostre artiglierie, assolvendo lodevolmente il compito affidatogli. - Lokvica, 17 settembre 1916.

VOLI Vincenzo, da Torino, primo capitano complemento reggimento alpini. — Seppe tenere saldo il proprio battaglione sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, nonostante le gravi perdite subite. Portò poi il reparto all'attacco, rimanendo ferito. - Monte Ortigara, 22 luglio 1916.

VOLPE Mario, da Napoli, sottotenente reggimento genio. — Sotto un violento bombardamento, dirigeva con calma e serenità dei lavori per l'ostruzione di caverne utili al nemico

per l'offesa, e, durante la notte, sempre sotto il persistente fuoco avversario, otteneva dai dipendenti la rapida costruzione di un lungo camminamento. – Loquizza, 10 ottobre 1916.

VOTTERO Michele, da Viù (Torino), sergente reggimento alpini, n. 35907 matricola. — In un improvviso attacco nemico dava prova di coraggio, e combattendo valorosamente contribuiva a respingere l'avversario. – Vetta Chapot, 17 novembre 1916.

ZANARDELLI Giulio, da Collio (Brescia), sergente reggimento fanteria, n. 33669 matricola. — Dava prova di attività, zelo e sprezzo del pericolo nel distendere e mantenere in piena efficienza, durante parecchi giorni, le linee telefoniche, in una zona intensamente battuta dal fuoco dell'artiglieria nemica. – Veliki Kriback, 4–13 ottobre 1916.

ZANELLA Emilio, da Vicenza, soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 9303 matricola. — Primo ad accorrere presso la riservetta di batteria ancora in fiamme per lo scoppio di un proietto nemico, fu di efficace aiuto nel soccorrere i feriti e nel rimettere in efficienza una bocca da fuoco, sotto il tiro avversario. – Savogna (Gorizia), 11 ottobre 1916.

ZANONI Gaetano, da Rivoli Veronese (Verona), soldato reggimento alpini, n. 35937 matricola. — Quale portaferiti, disimpegnava lodevolmente il suo servizio, dimostrando sangue freddo e serenità, sotto il lancio di bombe a mano ed il fuoco della fucileria e artiglieria nemiche. Usciva poi volontariamente dalle nostre linee, dopo il combattimento, pel ricupero dei feriti. – Monte Roite, 20 ottobre 1916.

ZANZUCCHI Antonio, da San Lazzaro Parmense (Parma), sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Quale ufficiale di collegamento con la prima linea, mostrò coraggio e volontariamente si espose all'intenso tiro avversario pur di far mantenere il funzionamento delle linee telefoniche. Accertata la mancanza di un suo dipendente, ne andava personalmente alla ricerca, sotto un violento tiro di interdizione. – Crni Krib, 11 ottobre 1916.

ZORATO Agostino, da Montereale Cellina (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 27041 matricola. — Durante un'avanzata, quale ciclista addetto al comando di un battaglione, si recava più volte fino alla prima linea, attraversando zone battute intensamente dal fuoco avversario, per portare ordini e riferire sulla situazione dei reparti. – Vertojba, 10–15 ottobre 1916.

ZUCCARELLO Filippo, da Patti (Messina), tenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Quale comandante di batteria, sebbene il reparto fosse spesso soggetto all'intenso fuoco dell'artiglieria nemica,col suo fermo contegno seppe sempre infondere calma e serenità nei dipendenti, ottenendo efficaci risultati. - Vallone-Bonetti (Carso), 14–17 settembre 1916.

Il Ministro — **Giardino**.

Prezzo della presente dispensa L. 1,90

(2356) Roma, 1917 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 61ª — 1917 — 10 agosto

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

La promozione a capitano nell'arma di artiglieria conferita per anzianità con decreto luogotenenziale in data 12 aprile 1917 al tenente nel 15 artiglieria campagna FERRARA Pasquale, deve considerarsi conferita straordinariamente per merito di guerra, a senso dell'articolo 14 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

La sua anzianità di grado è stabilita al 25 marzo 1917.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

BIMA cav Maurizio, maggiore generale medico. — Collocato in soprannumero a disposizione, a senso dei decreti luogotenenziali 11 luglio 1915, n. 1063 e 19 novembre 1916, n. 1648.

Decreto luogotenenziale 2 agosto 1917.

I seguenti colonnelli sono rivestiti dalla data per ciascuno indicata delle funzioni del grado di maggiore generale, del quale spetteranno loro gli assegni e le indennità, giusta il decreto 6 agosto 1916, n. 1045

PALMEGIANI cav. Umberto, (artiglieria).	Dall'8 luglio 1917.
COSTA cav. Michele, (id.).	Dall'8 id.
MONTEGUTI cav. Aldo, (genio).	Dal 23 id.
FAMEA cav. Odoardo, (fanteria).	Dal 29 maggio 1917.
DE ANTONI cav. Carlo, (genio).	Dal 23 luglio 1917.
IERVOLINO cav. Alfonso, (id.).	Dal 23 id.
AMANTEA cav. Luigi, (fanteria).	Dal 12 id.
GASCA cav Achille, (genio).	Dal 23 id.
DAL FABBRO cav. Antonio, (id.).	Dal 23 id.
IBBA PIRAS cav. Salvatore, (cavalleria).	Dal 28 giugno 1917.
FLOTTERON cav. Augusto, (artiglieria).	Dall'11 luglio 1917.
RONCAGLIA cav. Angelo, (fanteria).	Dal 15 giugno 1917.
FRANCHINI cav. Luigi, (cavalleria).	Dal 10 luglio 1917.
TESTA DI MARSCIANO conte Giacomo, (artiglieria).	Dal 16 id.
SANDULLI cav. Roberto, (id.).	Dal 9 id.
PEROBELLI cav. Umberto, (id).	Dal 15 id.
ROSSI cav. Gastone, (fanteria).	Dal 23 giugno 1917.
CORALLI cav. Felice, (id.).	Dal 15 luglio 1917.
ASSUM cav. Clemente, (id.).	Dal 12 id
LOMBARDI cav. Eugenio, (id.).	Dal 16 id.

GISLA cav. Vittorio, colonnello (artiglieria) — Cessa di essere rivestito delle funzioni del grado maggiore generale, dal 6 luglio 1917.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

MARCHI cav. Francesco, tenente generale, comandante della divisione militare territoriale di Genova. Esonerato dalla carica sopra indicata e collocato in posizione ausiliaria, dal 5 agosto 1917.
DE BERNARDIS cav. Nicola, id. id. in soprannumero a disposizione. — Destinato ad esercitare le funzio di comandante della divisione militare territoriale di Genova.
CASERTA cav. Cristinziano, maggiore generale, in soprannumero a disposizione. — Collocato in posizio ausiliaria, dal 16 agosto 1917.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 2 agosto 1917.

I seguenti tenenti nell'arma dei carabinieri reali sono promossi al grado di capitano nell'arma stessa

ROBINO Silvio, legione Palermo.
BONETTI Giuseppe, id. Verona.
FAETA Francesco, id. Bari.
MARCHELLI Alessandro, id. Milano.
ZAZZERONI Michelangelo, legione Firenze.
GIORDANI Raffaele, divisione Tripolitania.
MASOTTI Giuseppe, legione Napoli.
ZAFFAGNINI Giuseppe, id. Bologna.

Determinazione ministeriale 20 luglio 1917.

GIACOMELLI Ettore, primo capitano, legione Allievi.
NARDACCHIONE cav. Giuseppe, id. id., id. Napoli.

Lo stipendio annuo con un quinquennio dei compe rotati ufficiali è portato a lire 4100, dal 1° lugl 1917.

Determinazione ministeriale 5 agosto 1917.

TERZANO cav. Dante, tenente colonnello, legione Bari.	Trasferito divisione Bologna, legione Bologna.
PAPOTTI cav. Enrico, id. id., id. Verona.	Id. id. Siena, id. Firenze.
GABRIELLI NOBILE PATRIZIO DI TROPEA cav. Edoardo, maggiore, a disposizione Ministero guerra.	Id. id. Livorno, id. Firenze.
QUERCIOLI cav. Alcibiade, id., legione Roma.	Id. id. Ferrara, id. Bologna
ADEMOLLO cav. Amedeo, id., a disposizione Ministero guerra.	Id. id. Padova, id. Verona.
PROFILI cav. Alessandro, id.. legione Palermo.	Id. id. Perugia, id. Roma.
BONORA Angelo, id., id. Firenze.	Id. a disposizione legione Allievi.
RAGNI Vincenzo, capitano, id. Torino.	Id. compagnia Parma esterna, legione Genova,
BOURCET Michele, id., id. Milano.	Id. id. Mondovì, id. Torino.
TADDEI Leoneoto, id. id. Verona.	Id id. S. Giovanni Val d'Arno, id. Firenze
DONATI Italo, id. id. Napoli.	Destinato a disposizione legione Napoli.
BARISONE Angelo, id. id. Verona.	Trasferito compagnia Conegliano, legione Verona
MAURO Felice, tenente, id. Catanzaro.	Id. tenenza Acqui, id. Torino
MANZI Nazzareno, id. id Allievi.	Destinato id. Accadia, id. Napoli.
TARANTA Francesco, id. id. Torino	Id. a disposizione, id. Torino.
GNUDI Giuseppe. id. id. Ancona.	Id tenenza Castel di Sangro, id Ancona.
CASAGRANDE Alberto, id. legione Allievi.	Trasferito id. Teramo, id. Ancona.
VESSICHELLI Aurelio, id. id. Allievi.	Id. id. Vicaria, id. Napoli.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

CARGANICO GRIFFI cav. Rizzardo, colonnello comandante reggimento deposito fanteria Macerata. — Esonerato dal suindicato comando e collocato a disposizione Ministero guerra, dal 4 luglio 1917, in base al decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

CODEBÒ cav. David, tenente colonnello 2 granatieri. — Collocato in congedo provvisorio, a datare dal 1° agosto 1917, in base al decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, ai sensi del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, a datare dal 1° agosto 1917:

PISTELLI cav. Riccardo, tenente colonnello, deposito 28 fanteria.
MANNELLA cav. Vitaliano, id., id. 82 id.
CROCE cav. Giovanni Battista, id.,
FIACCARINI cav. Tullio, id. 71 fanteria.
MEDAGLIA cav. Giovanni, maggiore 91 fanteria.
CONSIGLIO Adolfo, primo capitano 85 id.
CURTI Romildo, capitano, deposito 52 fanteria f. q. (decreto luogotenenziale 15 luglio 1917, n. 1085).

Decreto luogotenenziale 2 agosto 1917.

SANTORO cav. Alfonso, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, ad Ancona. — Richiamato in servizio dal 2 giugno 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra.

CORRADI cav. Giulio, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Livorno. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 28 luglio 1917, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

CORRADI cav. Giulio, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Livorno. — Richiamato in servizio dal 28 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra.

VERSACE cav. Agostino, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, dal 31 dicembre 1916, a Napoli (decreto luogotenenziale 18 gennaio 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di tre mesi, dal 30 giugno 1917.

MARESCOTTI cav. Guglielmo, id. — Collocato a disposizione Ministero guerra dal 3 luglio 1917 in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Decreto luogotenenziale 2 agosto 1917.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della guerra in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, dalle date sottosegnate:

AMENDOLAGINE cav. Nicolò, comandante reggimento deposito fanteria Foggia.	Dal 4 luglio 1917.
TRAVOSTINI cav. Edoardo, id. id. id. id. Belluno	Dal 7 id.
PIZZARELLO cav. Ugo, id. 10 fanteria.	Dal 14 id.
SARTIRANA cav. Egisto, id. 77 id.	Dal 29 id.
RUBINO cav. Franco, id. reggimento deposito fanteria Genova G.	Dal 9 id.
DI DIO cav. Vincenzo, id. id. id. id. Catanzaro.	Dal 9 id.
GAGNONI PATRIZIO DI SIENA cav. Aroldo, id. id. id. id. Cosenza.	Dal 9 id.
ANTOLDI cav. Arrigo, id. id. id. id. Messina.	Dal 7 id.

ANSELMI cav. Pietro, colonnello comandante 2 bersaglieri. — Esonerato dal controindicato comando, dall'8 luglio 1917.

I seguenti colonnelli comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi, dal 15 luglio 1917:

LOMBARDI cav. Eugenio, deposito fanteria Salerno S.	CORALLI cav. Felice, deposito bersaglieri Torino.

I seguenti colonnelli, a disposizione del Ministero della guerra, cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti del reggimento a fianco di ognuno indicato, dalle date sottosegnate:

BUCALO cav Giuseppe	Nominato comandante 2 bersaglieri — Dal 20 luglio 1917.
GARCEA cav. Carlo.	Id. id. reggimento deposito fanteria Milano est — Dal 16 id.
CATTALOCHINO cav. Alceo.	Id id. id. id. id. Monza — Dal 14 id.
LEFÈVRE cav. Camillo.	Id. id. id. id id. Piacenza ovest — Dall'11 id.
MARTELLOTTA cav. Vito.	Id id id. id. id. Palermo P. — Dall'11 id.
MOGNO cav. Domenico.	Id. id. id. id. id Bergamo — Dal 13 id.
BORETTI cav Lodovico.	Id. id. id. id. id Livorno — Dal 12 id.
TRAVOSTINI cav. Edoardo.	Id id. id. id. 11. Belluno — Dal 12 agosto 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

CARGANICO GRIFFI cav. Rizzardo, colonnello, a disposizione Ministero guerra	Quattro mesi — Dal 4 luglio 1917.
RESIO cav. Achille, tenente colonnello, deposito 56 fanteria, f. q in aggiunta al fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085)	Sei mesi — Dal 30 giugno 1917.
CALABRESE Pasquale, capitano 84 fanteria.	Quattro mesi — Dal 3 luglio 1917.
ANTONIAZZI Adolfo, id, deposito 1 alpini, f. q. in aggiunta al fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Quattro mesi — Dal 20 giugno 1917.
MORELLO Alfredo, id. 9 fanteria.	Sei mesi — Dal 3 luglio 1917.

Esonerazioni dall'incarico di comandante di reggimento effettuate dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Tenenti colonnelli incaricati del comando di reggimento i quali ne sono esonerati dalla data per ognuno indicata, restando assegnati ai depositi dei rispettivi reggimenti:

AUMILLER cav. Roberto, comandante 60 fanteria.	Dall'8 luglio 1917.
AVANZINI cav. Romolo, id. reggimento, deposito fanteria Parma nor-est.	Dal 10 id.

Esonerazioni dall'incarico ed incarico di comandante di reggimento effettuate dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

MARELLI cav. Guglielmo, tenente colonnello, incaricato comando reggimento deposito fanteria Livorno. — Esonerato dal sopraindicato incarico dal 12 luglio 1917, ed incaricato comando reggimento deposito bersaglieri Torino dal 15 luglio 1917.

PELUSO cav. Diego, id. id. id. 79 fanteria. — Esonerato dal controindicato incarico ed incaricato comando reggimento deposito fanteria Macerata dal 13 luglio 1917.

Esonerazione dell'incarico ed incarico di comandante di reggimento effettuati dal Comando Supremo e confermati dal Ministero:

DE NEGRI cav. Giulio, tenente colonnello incaricato comando reggimento deposito fanteria Bergamo. — Esonerato da detto incarico dal 15 luglio 1917 ed incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, dal 15 luglio 1917.

Incarico di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento conferito dal Comando Supremo e confermato dal Ministero:

Tenente colonnello che assumerà le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045, dalla data sottoindicata:

MAGLIANO cav. Vittorio, deposito fanteria Napoli sud.	Dal 10 luglio 1917

Decreto luogotenenziale 2 agosto 1917.

Incarichi di comandante di reggimento, conferiti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero:

Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto 6 agosto 1916, n. 1045, dalla data per ognuno indicata:

TAITO cav. Filippo, deposito fanteria Cuneo.	Incaricato comando 4 fanteria — Dal 3 luglio 1917.
FISSORE cav. Cesare, 33 fanteria	Id. id. reggimento deposito fanteria Genova C — Da 9 id.
MONTANARI cav. Marino, deposito fanteria Cosenza.	Id. id. id. id. id. Catanzaro — Dal 10 id.
CREMA cav. Umberto, 15 fanteria.	Id. id. id. id. id. Foggia — Dal 14 id.
BIANCHI cav. Federico, deposito fanteria Massa.	Id. id. id. id. id. Messina — Dal 9 id.
PERRETTI cav. Remigio, 4 alpini.	Id. id. 79 fanteria — Dal 16 id.
GRILLO cav. Carlo, 38 fanteria.	Id. id. reggimento deposito fanteria Parma nord-est — Dal 12 id.
FERRARIS cav. Carlo, deposito fanteria Roma sud-ovest,	Id. id. id. id. id. Milano est — Dal 14 id.
PIZZARI cav. Pier Luigi, id. 90 fanteria.	Incaricato comando reggimento deposito fanteria Salerno S. — Dal 16 id.
AMABILE cav. Gaetano, 35 fanteria.	Id. id. id. id. id. Cosenza — Dal 10 id.
FRANCO cav. Gaetano, 81 id.	Id. id. 60 fanteria — Dal 10 id.
BARTOLUCCI cav. Quinto, deposito fanteria Roma nord-est.	Id. id. 10 id. — Dal 15 id.
BOMPARD cav. Ugo, 92 fanteria.	Id. id. reggimento deposito fanteria Milano E — Dal 10 id.
VACANI cav. Augusto, 9 bersaglieri ciclisti.	Id. id. id. id. id. Fano. — Dal 10 id.
BOETTI DEI CONTI BOETTI nobile cav. Angelo, 3 fanteria.	Id. id. id. id. id. Brà — Dal 10 id.
MANUNTA cav. Celestino, deposito fanteria Catanzaro	Id. id. id. id. id. Cremona — Dal 10 id.
LAUREATI cav. Mario, id. id. Ancona.	Id. id. id. id. id. Torino E — Dal 12 id.
VIGNA cav. Federico, 7 fanteria.	Id. id. id. id. id. Vercelli — Dal 10 id.

I seguenti ufficiali, fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro, in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data per ciascuno indicata:

PALMISANI cav. Francesco, tenente colonnello deposito 21 fanteria.	Destinato 21 fanteria — Dal 1° giugno 1917.
D'AMBROSIS cav. Leandro, maggiore id. 3 id.	Id. 3 id. — Dal 7 maggio 1917.
BONDINA Augusto, capitano 16 id.	Id. 16 id. — Dal 19 luglio 1917.
SEVERI Cassio, id. deposito 11 id.	Id. 11 id. — Dal 21 id.
ARNALDI Emilio, tenente id. 21 id.	Id. 21 id. — Dal 1° giugno 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

MAZZUCCO cav. Ettore, tenente colonnello 50 fanteria.	Destinato deposito 50 fanteria — Dal 18 luglio 1917 (sei mesi).
RAMPI Mario, capitano 43 id.	Destinato deposito 43 fanteria — Dal 25 giugno 1917 (sei mesi).
BUSACCA Ernesto, sottotenente deposito fanteria Genova G.	Destinato deposito 90 fanteria — Dal 25 id. (quattro mesi).

DE FAVERI cav. Vittor Luigi, maggiore 1 alpini, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 25 giugno 1917, e contemporaneamente richiamato in servizio deposito 1 alpini, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa a testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data e per la durata a fianco di ciascuno indicate:

MARTORELLI cav. Fabio, maggiore deposito 90 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 28 giugno 1917 — Quattro mesi.
ZANNINI cav. Licurgo, id. 10 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915, n. 1085).	Dal 6 luglio 1917 — Quattro mesi.
GATTAGRISA Vincenzo, tenente 75 id.	Dal 6 giugno 1917 — Quattro mesi.
EMMA Salvatore, id. deposito 75 fanteria.	Dal 27 id. — Sei mesi.
LAZZARI Mario, id. 82 fanteria	Dal 21 id. — Sei mesi.

RESCIGNO Giovanni, primo capitano deposito 81 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Il collocamento in aspettativa ed il richiamo in servizio del suindicato ufficiale, avvenuti con decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915, devono considerarsi come effettuati per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

SCUDERI Giovanni, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Roma. — Richiamato in servizio 10 fanteria, dal 24 aprile 1917.

DURANTI Durante, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per otto mesi, dal 14 gennaio 1917, a Livorno (decreti luogotenenziali 4 marzo e 10 giugno 1917). — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

MAGLIA Pasquale, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Mantova. — Revocato il decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 col quale il suindicato ufficiale venne collocato in aspettativa per quattro mesi, dal 10 giugno 1917. Destinato deposito 72 fanteria, dovrà rimanere fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, per sei mesi, dal 10 marzo 1917.

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

GUIDONI Fernando, in aspettativa a Massa.	Destinato deposito 18 fanteria — Dal 2 agosto 1917 (due mesi).
PAGNOLO Francesco, id. id. a Milano.	Id. id. 68 id. — Dal 12 luglio 1917 (sei mesi).

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

COSTA cav. Vittorio, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Bologna. — Richiamato in servizio dal 12 luglio 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data e per la durata a fianco di ciascuno indicate:

GUALTIERI cav. Francesco colonnello a disposizione Ministero guerra.	Dal 24 luglio 1917 — Quattro mesi.
VALLESI cav. Arturo, maggiore 21 fanteria.	Dal 23 giugno 1917 — Quattro mesi.
MONTUORI SANSEVERINO Pietro, id. deposito fanteria Catania, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Dal 29 id. — Sei mesi.
ROCCA Arnaldo, capitano 79 fanteria.	Dal 25 id. — Un anno.
CICARELLI Stanislao, id. deposito fanteria Chieti.	Dal 15 luglio 1917 — Sei mesi.
BALENA Alfredo, id. id. id. Ancona.	Dal 15 id. — Sei mesi.
GIULINI Gervaso, id. 7 fanteria.	Dal 9 id. — Quattro mesi.
BONOLA Augusto, id. 58 id.	Dal 9 giugno 1917 — Quattro mesi.
BALLERINI Egidio, tenente 19 id.	Dal 4 luglio 1917 — Sei mesi.
RIMINI Luigi, id. 4 id. f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Dal 4 id. — Sei mesi.
MONTANARI Giovanni, id. deposito fanteria Torino est.	Dal 6 id. — Quattro mesi.
TRELLA Fausto, id. id. id. Ancona.	Dal 20 giugno 1917 — Quattro mesi.
VISCAFÈ Nicola, id. 57 fanteria.	Dal 12 luglio 1917 — Quattro mesi.
MANGANO Vincenzo, sottotenente 89 id.	Dall'11 id. — Sei mesi.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

LETTEL cav. Enrico, colonnello 63 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Quattro mesi — Dal 13 luglio 1917.
BOFFANO cav. Giovanni Battista, maggiore 20 id.	Sei mesi — Dal 27 giugno 1917.
DEGIUDICE Federico, capitano 40 id.	Quattro mesi — Dal 20 id.
ROCCARDI Guido, id. 66 id.	Quattro mesi — Dal 3 luglio 1917.
RUTA PATRIZIO DI REGGIO William, id. 29 id.	Un anno — Dall'8 id.
RICCI Ezio, id. deposito fanteria Chieti.	Quattro mesi — Dal 15 id.
SARNELLI Pietro, id. 11 bersaglieri.	Quattro mesi — Dall'11 id.

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio a datare, dal 16 agosto 1917:

MUSSO cav. Antonio, colonnello a disposizione Ministero guerra.	ROBERTI cav. Roberto, tenente colonnello deposito fanteria Napoli sud.
COSTA cav. Mario, id. id., Ministero guerra.	GRANELLI cav. Adolfo, maggiore 94 fanteria.
FENECH cav. Giovanni, tenente colonnello 56 fanteria.	PRAGA cav. Giuseppe, id. 74 id.
	ROLFO cav. Giulio, id. 55 id.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

ARBIB cav Emilio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di otto mesi, dal 23 ottobre 1916, a Roma (Decreti luogotenenziali 7 gennaio e 15 aprile 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 23 giugno 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

DELLA CHIESA D'ISASCA NOBILE DEI CONTI cav. Giorgio, tenente colonnello deposito fanteria Torino P.	Destinato deposito 92 fanteria (comandato zona di guerra) — Dal 19 luglio 1917 — Tre mesi.
BURGI cav. Antonio, maggiore 1 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Id. id. 1 id. — Dall'8 id. — Tre mesi.
CAVALIERE Ettore, capitano 40 id.	Id. id. 10 id. (comandato zona di guerra) — Dal 28 maggio 1917 — Quattro mesi.

MASSIRIO cav. Ettore, maggiore deposito 66 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'anzianità relativa del suindicato ufficiale viene stabilita in modo che avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già pari grado PUCCI cav. Pilade.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalladata stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

CAMPI Ettore, maggiore deposito fanteria Alessandria.	Destinato deposito 37 fanteria — Dal 3 luglio 1917 — Quattro mesi.
SALVATORES Umberto, capitano 73 fanteria.	Id. id. 73 id. (comandato corpo armata mobilitato) — Dal 25 giugno 1917 — Quattro mesi.
EYNARD Carlo, id. 1 alpini.	Id. id. 1 alpini — Dal 3 luglio 1917 — Quattro mesi.
GIONTA Antonio, tenente 64 fanteria.	Id. id. 64 fanteria — Dal 29 giugno 1917 — Quattro mesi.
ATZERI Giuseppe, id. 67 id.	Id. id. 67 id. — Dal 4 luglio 1917 — Quattro mesi.
DAPINO Giuseppe, id. 34 id.	Id. id. 34 id. — Dal 1° id. — Tre mesi.
PIERRO Francesco, id. deposito fanteria Bergamo.	Id. id. 78 id. (comandato comando mobilitato) — Dal 3 id. — Sei mesi.

I seguenti ufficiali, fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro, in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data per ciascuno indicata:

CICU cav. Duilio, maggiore deposito 2 bersaglieri, comandato distaccamento Feltre.	Dal 25 luglio 1917.
CURCI Ettore, capitano id. 59 id.	Dal 21 id.
VITELLI Giuseppe, id. id. 37 id., comandato deposito aeronautica dirigibili e aerostieri.	Dal 2 novembre 1916.
MILLOTTI Mario, id. id. 94 id.	Dal 23 luglio 1917.
BALESTRA Vitantonio, tenente id. 74 id.	Dal 12 id.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

I seguenti capitani sono promossi maggiori con l'anzianità per ognuno indicata e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le adrianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità 15 *febbraio* 1916:

CARAMELLI Ettore, 93 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DEZZANI Edoardo.

Con anzianità 31 *agosto* 1916:

VENTURA Alberto, deposito fanteria Ravenna.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RICCO Matteo.

Con anzianità 10 *dicembre* 1916:

MORONI Armando, 22 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PERSICO Roberto.

Con anzianità 25 *febbraio* 1917:

ONESTI Onesto, deposito bersaglieri Savona.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FESTA Tito.

Con anzianità 1° *aprile* 1917:

VIRGILIO Amedeo, 11 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DE RADA Leopoldo.
BARTERI Adriano, 54 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MARTINI Agostino.
GATTI Gaetano, deposito 70 id. f. q. in aggiunta ai fuori quadro. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 e circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. CERIO Giovanni.
MUSCARI TOMAIOLI Attilio, 70 fanteria.	Id. id. id. SCARPA Alfredo.

IAFUSCO Michelangelo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a Napoli. — Richiamato in servizio 70 fanteria dal 29 giugno 1917.

PANCZZO Ugo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di due anni, a Padova (Decreti luogotenenziali 11 luglio 1915 e 10 settembre 1916). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi dall'11 luglio 1917. Richiamato in servizio deposito 58 fanteria dal 23 luglio 1917 con riserva d'anzianità con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per sei mesi.

DE GRAZIA Giuseppe, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 5 marzo 1917, a Potenza (Decreto luogotenenziale 12 aprile 1917). - L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

GAMBA Vittorio, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, a Genova (Decreto luogotenenziale 1° giugno 1916). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un altr'anno, dal 1° giugno 1917.

RICCI Ugo, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, dal 9 giugno 1916, a Venezia (Decreti luogotenenziali 29 giugno e 21 dicembre 1916 e 22 aprile 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 9 giugno 1917.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 28 giugno 1917 continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

DE PINEDO Edoardo, 1 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BERTACCHI Cosimo.
CAROLEI Francesco, 1 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BERTACCHI Cosimo.
FRADELLA Ruggiero, 5 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado VALLI Umberto.
MARZA' Carmelo, 76 id. GATTA Vincenzo, 15 id.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado LEVI Mario.

DI PAOLO Nicola, 17 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CALARESO Antonio.
MALECORE Angelo, deposito fanteria Lecce.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PAGNIELLO Teodorico.
PARISI Saverio, 91 fanteria.	Id. id. id. CONTI Ercole.
CARTA Simone, deposito fanteria Napoli sud.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado LA BOZZETTA Leoluca.
MURGIA Calogero, 76 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GIORDANO Salvatore.
DESIDERI Alfredo, deposito fanteria Livorno.	Id. id. id. AGRIFOGLIO Pompeo.
VIRETTI Giuliano, 49 fanteria.	Id. id. id. PAVESI Silvio.
CAPASSO Michele, deposito fanteria Brescia.	Id. id. id. CATAVERO Mario.

ROSIELLO Michele, tenente deposito 39 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'anzianità del suindicato ufficiale viene stabilita al 1° febbraio 1916, avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già pari grado CORVINO Guglielmo.

MAGNANTE Giacinto, sottotenente deposito 9 fanteria, fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — L'anzianità del suindicato ufficiale viene stabilita al 26 luglio 1915. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già pari grado DUCE Domenico.

MORELLO Pietro, id. 5 fanteria. — Collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego per un anno. Per effetto di tale punizione, da scontarsi dopo la guerra, l'anzianità del suindicato ufficiale viene stabilita al 30 novembre 1916, seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado CANNADA Calcedonio.

Determinazione ministeriale 5 agosto 1917.

I seguenti ufficiali cessano, dalla data per ciascuno a fianco indicata, di essere fuori quadro in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789, anno 1915.

FLORA Giuseppe, tenente 55 fanteria.	Dal 28 luglio 1917.
MASCARETTI Francesco, id. 42 id.	Dall'11 id.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata, in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789, del *giornale militare*, anno 1915, restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

DELLA MURA Vincenzo, capitano 32 fanteria.	Dal 1° agosto 1917.
DELOGU Zaccaria, id. deposito 15 id.	Dal 29 luglio 1917.
PAPANDREA Filippo, id. id. fanteria Siracusa.	Dal 31 id.
PELLEGRINI Nicolò, id. 67 fanteria.	Dal 2 agosto 1917.
MICUCCI Gaetano, id. deposito fanteria Brescia.	Dal 1° id.
FACCIOLI Riccardo, tenente id. id. Padova P.	Dal 25 luglio 1917.
BALDUSSI Celestino, id. riparto mitragliatrici modello 1907 Fiat.	Dal 25 id.
MEOLI Eraclio, id. deposito fanteria Pisa.	Dal 28 id.
TREVISI Nicola, id. id. id. Novi.	Dal 29 id.
PUGLIESE Michele, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Dal 3 agosto 1917.
SANTOLLI Giulio, sottotenente 68 fanteria.	Dal 26 luglio 1917.

RASO cav. Alfredo, tenente colonnello deposito fanteria Savona.	Trasferito deposito 64 fanteria.
PRIMICERII cav. Agostino, id. id. id. 48 fanteria.	Id. id. 20 id.
CHIERICONI cav. Giovanni Battista, id. id. id. fanteria Bergamo.	Id. id. fanteria Ancona.

GIBERTI cav. Carlo, maggiore riparto mitragliatrici modello 1907 Fiat.	Trasferito 87 fanteria.
MAMOTTI cav. Ettore, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato deposito fanteria Perugia — dall'8 marzo 1917.
CIACCIO cav. Raffaele, id. deposito 12 fanteria.	Trasferito 62 fanteria — Dal 21 luglio 1917.
SAGORZ cav. Giuseppe, id. id. fanteria Livorno.	Id. deposito fanteria Milano ovest.
LERICI cav. Roberto, id. 92 fanteria.	Collocato fuori quadro in servizio di stato maggiore — Dal 13 maggio 1915.
BISSON cav. Emilio, id. 17 id.	Trasferito deposito fanteria Firenze nord-ovest — Dal 25 luglio 1917.
GRANELLI cav. Adolfo, id. 91 id.	Id. 13 fanteria.
CELLARIO cav. Angelo, id. 21 id.	Id. 22 id.
GIANFELICI cav. Achille, id. deposito fanteria Cosenza.	Id. 61 id.
DE FERRARI cav. Alessandro, id. id. id. Treviso.	Id. 85 id.
SIMONE cav. Stefano, id. id. id. Padova P.	Id. 12 id.
FRANCOLINO cav. Luciano, id. 2 alpini.	Id. 1 alpini.
MARCHETTI Luigi, id. deposito fanteria Savile.	Id. 40 fanteria (Libia).
TACCONI cav. Oliviero, id. 11 fanteria.	Id. 93 id.
SANTONI RUGIU cav. Giovanni Angelo, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato deposito fanteria Ancona.
TOMASSETTI cav. Carlo, id. deposito fanteria Mantova.	Trasferito 91 fanteria.
SANI cav. Luigi, id. id. 68 fanteria.	Id. deposito 91 fanteria.
GUCCI cav. Remo, id. id. fanteria Massa.	Id. 75 fanteria.
BISBINI cav. Giusto, id. id. id. Ravenna.	Id. 28 id.
ANTENORE Raffaele, capitano id. id, Siracusa.	Id. 61 id.
AGUGLIA Emilio, id. id. id. Forlì.	Id. 61 id.
GALFO Antonino, id. 75 fanteria.	Id. deposito fanteria Verona Ve.
QUADRONE Ernesto, id. 4 alpini.	Id. 6 alpini.
CAMPINI Ezio, id. 5 id.	Id. 6 id.
BROVARONE Lorenzo, id. 4 id.	Id. 6 id.
PEROGLIO Domenico, id. 20 fanteria.	Id. 1 id.
SASSO Raffaele, id. deposito fanteria Cosenza.	Id. 19 fanteria.
TRIONFI Alberto, id. 1 granatieri.	Id. 2 granatieri.
BERTINI Guido, id. deposito fanteria Torino P.	Id. 21 fanteria.
PACELLI Francesco, id. 4 fanteria.	Id. 40 id. (Libia).
ZANOTTI Lacrte, id. 67 id.	Id. 91 id.
SCOLARI Gaetano, id. deposito fanteria Napoli sud.	Id. 91 id.
FORNARI Guido, id. 90 fanteria.	Id. 78 id.
RINALDI Tommaso, id. 69 fanteria.	Id. deposito fanteria Avellino.
MIGNONE Francesco, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato deposito fanteria Girgenti — Dal 2 maggio 1917.
RAFFAGLIA Francesco Paolo, id. id. id. id. Eritrea.	Id. id. 35 fanteria — Dal 12 luglio 1917.
TEDESCO ZAMMARANO Vittorio, id. id. id. id. Somalia.	Id. id. 51 id. — Dal 1° id.
RICCI Giacinto, id. id. id. id. Eritrea.	Id. id. deposito fanteria Salerno S. — Dal 1° aprile 1917.
MALTESE Gaetano, id. 75 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Pisa.
COPELLI Anacleto, id. 69 id.	Id. id. 82 fanteria, comandato collegio militare Roma
POZZI Giuseppe, id. 33 id.	Id. 69 fanteria — Dal 25 luglio 1917.
D'AQUINO Armando, id. 39 id.	Id. 13 id.
BARONE Giovanni, id. 55 id.	Id. 13 id.
LAGORIO Eugenio, id. 21 id.	Id. 22 id.
BUSACCA Angelo, id. deposito fanteria Napoli nord.	Id. 15 id.
BIANCHI QUATTROCCHI Mario, id. 9 bersaglieri (ciclisti).	Id. 5 bersaglieri.

SANTI Marcello, capitano 35 fanteria.	Trasferito 5 bersaglieri.
PITTA' Lorenzo, id. 76 id.	Id. 75 fanteria.
DE BLASIIS Umberto, id. 79 id.	Id. 80 id.
COLANTONIO Ennio, id. 32 id.	Id. 61 id.
ZANNI Carlo, id. 4 alpini	Id. 1 alpini.
NIGRO Arturo, tenente 26 id.	Id. 40 fanteria.
FACCIOLI Riccardo, id. deposito fanteria Padova P.	Id. 28 id.
CASALI Giacomo, id. 7 alpini.	Id. 6 alpini.
DAL BIANCO Camillo, id. 5 id.	Id. 6 id.
TAMONE Giuseppe, id. deposito fanteria Gaeta.	Id. 16 fanteria.
DE SIMONE Antonio, id. 3 fanteria.	Id. 16 id.
CIBAN Mario, id. 4 alpini.	Id. 1 alpini.
POLITI Michele, id. deposito fanteria Siracusa.	Id. 2 granatieri.
MARCOALDI Ferdinando, id. 2 fanteria.	Id. 2 id.
MODICA Arturo, id. 75 id.	Id. 40 fanteria (Libia).
SPADOLA Giovanni, id. 75 id.	Id. 40 id. (Libia).
PALUMBO VARGAS Giuseppe, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. 40 id.
CENTONZE Giuseppe, id. 52 fanteria.	Id. 93 id.
DALL'OGLIO Emanuele, id. 33 id.	Id. deposito fanteria Foggia.
PUGLIESE Michele, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato deposito fanteria Milano ovest — Dal 25 aprile 1917.
PIZZOLARI Ferdinando, id. id. id. id. Eritrea.	Id. id. id. id. Avellino. — Dal 31 marzo 1917.
SALEMI Salvatore, id. deposito fanteria Chieti.	Trasferito deposito fanteria Milano est — Dal 2 agosto 1917.
GIORDANO Aldo, id. id. 81 fanteria.	Comandato collegio militare Roma — Dal 26 marzo 1917.
CRINITI Luigi, id. 1 bersaglieri, comandato deposito aeronautico Torino.	Cessa di essere comandato come contro.
COGNETTI Salvatore, id. 3 bersaglieri	Trasferito 9 bersaglieri
CARNESI Giorgio, id. deposito bersaglieri Palermo.	Id. 7 id. (ciclisti).
SMIROLDO Luigi, id. id. fanteria Girgenti.	Id. 5 fanteria.
GALLANI Armando, id. 15 fanteria.	Id. deposito fanteria Venezia.
TONOLO Amerigo, id. R. corpo truppe coloniali Somalia.	Rimpatriato e destinato 68 fanteria.
CANTAGALLI Pier Lorenzo, id. 8 alpini.	Trasferito 6 alpini.
DELL'ACQUA Zeno, id. 25 fanteria.	Id. 22 fanteria.
VECE Lorenzo, id. deposito 1 bersaglieri.	Id. 5 bersaglieri.
AZZELA' Eugenio, id. 10 fanteria.	Id. 24 fanteria.
SACCONE Giuseppe, id. reparto mitraglieri Fiat.	Id. 61 id.
LAZZERI Carlo, id. deposito fanteria Arezzo.	Id. 93 id.
TESTA Mario, sottotenente 4 alpini.	Id. 6 alpini.
LOFFREDO Gaetano, id. 5 id.	Id. 1 id.
ROSSETTI Cesare, id. 4 id.	Id. 1 id.
ALESSANDRI Roberto, id. deposito fanteria Cosenza.	Id. 19 fanteria.
MORANDINI Ernesto, id. 10 fanteria.	Id. 8 id.
SASSI Pier Luigi, id. 39 id.	Id. 21 id.
POLLINA Ignazio, id. 18 id.	Id. 80 id.

I seguenti ufficiali cesseranno di appartenere al R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea dalla data a fianco di ciascuno indicata:

CHIARINI Oreste, tenente colonnello fanteria.	Dal 24 agosto 1917.
DUSE Renato, capitano bersaglieri.	Dal 14 dicembre 1917.
LOFFREDO Primo, tenente fanteria.	Dal 26 agosto 1917.

NOTIFICAZIONE.

REGHINI Pietro, già sottotenente 7 bersaglieri. — Con R. decreto n. 277, in data 24 maggio 1917, la pena della destituzione, cui venne condannato il suindicato ufficiale con sentenza del tribunale speciale di guerra della VI divisione del III corpo d'armata, in data 30 maggio 1916, è stata commutata in quella della dimissione, pena di cui è sospesa l'esecuzione per la durata della guerra. — Destinato 8 bersaglieri.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

COPELLI Ormisda, primo capitano a disposizione (comandato scuola applicazione cavalleria). — Collocato in posizione ausiliaria, a datare dal 1° agosto 1917.

CUOMO Matteo, capitano reggimento cavalleggeri di Roma. — Id. in congedo provvisorio, a datare dal 16 agosto 1917.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917

I seguenti colonnelli nell'arma di cavalleria, sono esonerati dal comando del reggimento per ognuno indicato e collocati a disposizione:

TANI cav. Luigi, comandante il reggimento Savoia cavalleria.	Dal 1° luglio 1917.
PIGNATELLI PATRIZIO NAPOLETANO E DEI DUCHI DI MONTECALVO cav. Pompeo, id. id. Piemonte Reale cavalleria.	Dal 2 id.
FRANCHINI cav. Luigi, id. id. lancieri di Novara.	Dal 7 id.

CAMPARI cav. Carlo, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Udine. — Esonerato dal comando del reggimento contro indicato e nominato comandante il reggimento lancieri di Novara dal 7 luglio 1917.

IANNELLI cav. Camillo, tenente colonnello incaricato delle funzioni di comandante il reggimento cavalleggeri di Piacenza. — Promosso colonnello e nominato comandante il reggimento sopra indicato, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917.

Seguirà nel ruolo il colonnello DEVOTO cav. Riccardo.

Sono confermati gl'incarichi di comandante di corpo nell'arma di cavalleria, presso l'esercito operante, conferiti dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 26 luglio 1917, in base alla facoltà di cui al decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045, riguardanti i sottonotati tenenti colonnelli di cavalleria:

	Decorrenza dell'incarico	Carica
GANDOLFO cav. Lorenzo, reggimento cavalleggeri di Monferrato.	5 luglio 1917.	Incaricato delle funzioni di comandante il reggimento cavalleggeri di Monferrato.
ROSSI cav. Francesco, id. Piemonte Reale cavalleria.	3 id.	Id. id. id. id. Piemonte Reale cavalleria.
MARCHINO cav. Amedeo, id. Savoia cavalleria	9 id.	Id. id. id. id. Savoia cavalleria.
MANZOTTI cav. Giuseppe, id. cavalleggeri di Udine	7 id.	Id. id. id. id. cavalleggeri di Udine.

Sono confermate le nomine provvisorie a sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di cavalleria, effettuate dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 14 gennaio 1916 e riguardanti i seguenti sottufficiali, già nominati aspiranti dal predetto Comando, i quali assumeranno le anzianità sotto indicate con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni come dal predetto decreto, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

Con anzianità 1° novembre 1915 e con riserva di anzianità relativa:

BURZIO Enrico, reggimento cavalleggeri di Foggia (comandato battaglione squadriglie aviatori).	Avrebbe seguito nel ruolo il già sottotenente SCALISI Vincenzo.

Con anzianità 1° dicembre 1915 e con riserva di anzianità relativa:

SPIGHI Garibaldi, reggimento lancieri di Firenze.	Avrebbe seguito nel ruolo il già sottotenente GRAZIADEI Luigi.

I seguenti sottufficiali dell'arma di cavalleria i quali vennero nominati aspiranti dal Comando Supremo dell'esercito e confermati dal Ministero, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con le anzianità qui sottoindicate e con riserva di anzianità relativa, continuando nella loro attuale destinazione e servizio:

Con anzianità 1° novembre 1915, e con riserva di anzianità relativa:

SANTERNI Nino, reggimento cavalleggeri di Saluzzo (comandato battaglione squadriglie aviatori).	Avrebbe seguito nel ruolo il già sottotenente SALVATORE Salvatore.

Con anzianità 1° gennaio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

SCARINGI Lodovico, reggimento lancieri di Novara.	Seguirà nel ruolo il sottotenente ZUCCOLI Angelo

---

BALBO BERTONE DI SAMBUY Federico, capitano a disposizione (comandato reggimento Nizza cavalleria). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per tre mesi dal 10 luglio 1917.

ALLIAGA DI RICALDONE Camillo, capitano reggimento cavalleggeri di Treviso (comandato deposito scuola bombardieri). — Id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per un anno dal 17 giugno 1917.

DEGLI ALBIZZI Nicolò, tenente reggimento Savoia cavalleria. — La sua anzianità di grado è stabilita al 1° novembre 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente CORVINO Manlio.

Decreto ministeriale 28 giugno 1917.

PICASSO cav. Francesco, maggiore, collocato a riposo con decreto luogotenenziale 21 gennaio 1917 a decorrere dal 1° febbraio 1917 ed inscritto nella riserva. — Accordatogli l'aumento quinquennale di stipendio dal 1° ottobre 1916 a tutto il 31 gennaio 1917.

Ai seguenti capitani dell'arma di cavalleria con anzianità 30 giugno 1912, è accordato il primo aumento quinquennale di stipendio dal 1° luglio 1917 ed il loro stipendio annuo normale è così portato a L. 4400:

BARBERIS cav. Enrico.	VERRONE Roberto.
BRUTI LIBERATI Filippo.	BIANCHESSI Giuseppe.
CALOSI Luigi.	

Determinazione ministeriale 5 agosto 1917.

CALOSI Luigi, capitano aiutante campo VII brigata cavalleria. — Esonerato dalla carica contro indicata e destinato reggimento cavalleggeri di Catania.

DIATTO Ferdinando, id. reggimento Genova cavalleria. — Nominato aiutante campo VII brigata cavalleria.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

RUOLO COMBATTENTE.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma di artiglieria cessano dall'incarico del grado superiore e sono destinati ai sottonotati reggimenti dalle date per ciascuno indicate:

VISMARA cav. Angelo.	3 reggimento artiglieria fortezza (costa e fortezza) — Dal 31 maggio 1917.
RUGGIERO cav. Raffaele.	9 id. id. id. — Dal 5 id.
DELL'ORO HERMIL cav. Agostino.	1 id. id. montagna — Dal 10 giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

PELLI cav. Roberto colonnello a disposizione (comandato comando corpo armata Firenze (territoriale). — Collocato in posizione ausiliaria dal 16 agosto 1917.

I seguenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e sono nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata:

TESTA DI MARSCIANO conte cav. Gian Giacomo, comandante 11 reggimento artiglieria campagna.	Collocato a disposizione dal 16 luglio 1917.
PEROBELLI cav. Umberto, id. 1 id. fortezza (costa).	Id. id. dal 15 id.
PALCONE cav. Antonio, id. scuola centrale artiglieria fortezza.	Id. id. dal 10 id.
CASTAGNETTA cav. Nicolò, id. reggimento artiglieria campagna Cremona (4).	Id. id. dal 3 id.
MARCHESI Tullio, id. id. id. id. Pisa (7).	Id. id. dal 12 id.
FERRINI cav. Tazio, id. id. id. id. Verona (8).	Id. id. dall'11 id.

PAPA DI COSTIGLIOLE conte cav. Carlo, colonnello di stato maggiore. - Cessa di appartenere al corpo contro indicato rientrando nell'arma di artiglieria e nominato comandante il reggimento artiglieria campagna Cremona (4) dal 3 luglio 1917.

CALCAGNO cav Riccardo, id. di artiglieria ora del corpo di stato maggiore. — Esonerato dalla carica di comandante il reggimento artiglieria campagna Pavia (9) dal 18 maggio 1917.

Sono confermati gli incarichi di comandante di corpo nell'arma di artiglieria presso l'esercito operante, conferiti dal Comando Supremo dell'esercito, in base alla facoltà di cui al decreto luogotenenziale del 6 agosto 1916 n. 1045, riguardanti i sottonotati tenenti colonnelli di artiglieria:

	Data del Decreto del Comando Supremo	Decorrenza dell'incarico	Carica
	—	—	—
PALIZZOLO DI RAMIONE nob. cav. Giovanni.	23 luglio 1917	9 luglio 1917	Incaricato delle funzioni del grado superiore.
BIANCO cav Alberto.	23 id.	28 giugno 1917	Id. id. id.
TARANTOLA cav. Prospero.	23 id	16 luglio 1917	Id id. id.

DE STROBEL cav. Oreste.	23 luglio 1917	9 luglio 1917	Incaricato delle funzioni di comandante il reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
CANTONI cav Carlo.	23 id.	12 id.	Incaricato delle funzioni del grado superiore.
OLIVIERI cav. Giuseppe.	23 id.	12 id.	Id. id. id.
DE NOBILI conte palatino patrizio di Lucca c v. Carlo.	23 id.	21 id.	Incaricato delle funzioni di comandante il reggimento artiglieria campagna Verona (8).
GUANCIALE FRANCHI ROCCHI cav. Ferdinando.	23 id.	21 id.	Id. id. id. id. id. Roma (18).
CAMPANA Giuseppe.	23 id.	16 id.	Incaricato delle funzioni del grado superiore.
DE ARCAYNE conte della Minerva cav. nobile don Camillo.	23 id.	16 id.	Id. id. id.
BASECGIO cav. Ottoniello.	23 id.	6 id.	Id. id. id.
REALI cav Tullio.	23 id.	22 id.	Id id. id.

LANFRANCHI cav. Giovanni, tenente colonnello (ora colonnello). — Incaricato delle funzioni di comandante l'11 reggimento artiglieria da campagna dal 16 luglio 1917.

Il colonnello nell'arma di artiglieria LANFRANCHI cav. Giovanni, collocato a disposizione all'atto della sua promozione con decreto luogotenenziale 26 luglio 1917 deve considerarsi invece nominato comandante l'11 reggimento artiglieria da campagna.

DE BOTTINI di SANTA AGNESE cav. Gabriele, maggiore 17 artiglieria campagna. — Collocato in congedo provvisorio, dal 16 agosto 1917.

ROMANELLI Guido, tenente fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 5 artiglieria campagna). — Rientra nei quadri dal 12 maggio 1917 e destinato 5 artiglieria campagna.

Nomine provvisorie effettuate dal Comando Supremo con i sottoindicati suoi decreti e confermate dal Ministero:

Sottufficiali già nominati aspiranti dal predetto Comando, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria, con decorrenza per gli assegni come dai decreti stessi e continuando nell'attuale loro destinazione e servizio:

Con anzianità assoluta 1° novembre 1915 e con riserva d'anzianità relativa:

	Data del decreto del Comando Supremo	
LENZI Vincenzo, 17 artiglieria campagna.	20 dicembre 1915	Seguirà nel ruolo il già sottotenente Massolo Ernesto.

Con anzianità assoluta 1° gennaio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

	Data del decreto del Comando Supremo	
BISCONTINI Luigi, 12 artiglieria campagna.	17 dicembre 1915	Precederà nel ruolo il sottotenente Mustilli Adolfo.

I seguenti sottufficiali nell'arma di artiglieria i quali vennero nominati aspiranti dal Comando Supremo dell'esercito e confermati dal Ministero, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con le sottonotate anzianità, continuando nella loro attuale destinazione e servizio:

Con anzianità assoluta 1° *novembre* 1915 *e con riserva di anzianità relativa*:

CASTAGNARI Dario, 2 artiglieria montagna.	Seguirà nel ruolo il già sottotenente QUADRIO Battista.
CARRADORI Igino, 16 id. campagna.	Id. id. id. GARBELLINI Spartaco.
BECHERINI Bruno, 4 id. id. (T).	Id. id. il sottotenente IRMA Renato.
BAZZANTE Ugo, 10 id. fortezza (assedio).	Id. id. il già sottotenente SCIALDONE Mario.

Con anzianità assoluta 1° *gennaio* 1917 *e con riserva di anzianità relativa*:

MOSTALLINO Tomaso, 2 artiglieria fortezza (costa).	Precederà nel ruolo il sottotenente ANTONELLI Raffaele.
IASIMONE Francesco, 9 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Seguirà nel ruolo il sottotenente FLORIO Tullio.
MAGGIANI Enrico, 1 artiglieria montagna.	Precederà nel ruolo il sottotenente PAREA Emilio.
PICCIOTTI Florindo, 31 id. campagna.	Id. id. id. PICCINI Danilo.
IZZO Pasquale, 20 id. id.	Seguirà nel ruolo il sottotenente BERTINI Giulio.
SIMONETTI Ferdinando, 12 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id. id. FRANCESCHINI Paolo.

Con anzianità assoluta 1° *maggio* 1917 *e con riserva di anzianità relativa*:

CASSIO Abelardo, 22 artiglieria campagna.	Precederà nel ruolo il sottotenente PRATA Alfredo

Determinazione ministeriale 5 agosto 1917.

POLLONE cav. Amedeo, maggiore 30 artiglieria campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Cessa di essere comandato come contro.
DE MEDICI DI OTTAJANO Paolo, tenente 6 artiglieria fortezza.	Trasferito 5 artiglieria campagna.
PITTERI Silvio, id. 1 id. campagna.	Id. 17 id. id.
VIRGILIO Raffaele, id. 34 id. id. (T) (comandato Ministero colonie Somalia).	Cessa di essere comandato come contro dal 21 gennaio 1918.
TEOFILI Domenico, id. 2 id. id. (comandato deposito aeronautica (aviatori) quale aspirante allievo pilota).	Id. id. id.
MINOSCI Emilio, id. 6 id. fortezza.	Trasferito 17 artiglieria campagna.

RUOLO TECNICO.

Determinazione ministeriale 5 agosto 1917.

AGOSTONI cav. Umberto, tenente colonnello laboratorio precisione (comandato battaglione dirigibilisti). — Cessa di essere comandato come sopra.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 29 luglio 1917 nella parte riguardante il colonnello nell'arma del genio DAL FABBRO cav. Antonio, nominato capo ufficio delle fortificazioni di Belluno.

I seguenti colonnelli nell'arma del genio sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e sono collocati a disposizione dal 23 luglio 1917.

CALLIGARIS cav. Luigi, direttore dell'officina di costruzioni del genio di Pavia.
MONTEGUTI cav. Aldo, capo ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Brescia.
DE ANTONI cav. Carlo, direttore del genio di Torino
JERVOLINO cav. Alfonso, direttore del genio di Ancona.
GASCA cav. Achille, id. id. di Genova.

MENDOLIA Donato, capitano fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 1 genio comandato Ministero guerra). — Rientra nei quadri dal 23 giugno 1917 e destinato 1 genio comandato Ministero guerra.

NATALINI Osvaldo, id. 2 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno dal 13 luglio 1917.

MICHETTI Luigi, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per quattro mesi dal 27 giugno 1917.

MICHETTI Luigi, id. in aspettativa. — Richiamato in servizio deposito 1 genio dal 27 giugno 1917 con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917 e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.

Nomina provvisoria effettuata dal Comando Supremo con il sottoindicato suo decreto e confermata dal Ministero:

Sottufficiale già nominato aspirante dal predetto Comando, nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma del genio, con decorrenza per gli assegni come dal decreto stesso e continuando nell'attuale sua destinazione o servizio:

Con anzianità assoluta 1° novembre 1915 e con riserva di anzianità relativa:

	Data del decreto del Comando Supremo	
LEONCINI Aurelio, 1 genio	15 febbraio 1916	Seguirà nel ruolo il già sottotenente ROGGIERO Giovanni.

I seguenti sottufficiali nell'arma del genio i quali vennero nominati aspiranti dal Comando Supremo dell'esercito e confermati dal Ministero, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con le sottonotate anzianità, continuando nell'attuale loro destinazione e servizio.

Con anzianità assoluta 1° novembre 1915 e con riserva di anzianità relativa:

VENCHIARUTTI Natale, 5 genio.	Precederà nel ruolo il sottotenente GIOVANNINI Vittorio.
TOVO Albino, 4 id. (T).	Seguiranno nel ruolo il sottotenente LASTRUCCI Angelo.
POGGIOLINI Arrigo, 3 id. (T).	
DAL FIUME Sergio, 2 id.	Precederà nel ruolo il sottotenente LEONCINI Aurelio.

Con anzianità assoluta 1° maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa

CASTELLANI Raffaele, 1 genio (comandato battaglione scuole aviatori).	Seguiranno nel ruolo il sottotenente MARINO Pasquale.
COCCIADIFERRO Alfredo, 3 id.	
MOMICCHIOLI Attilio, 6 id.	Seguirà nel ruolo il già sottotenente VAGLIO LAURIN Giuseppe.

Con anzianità assoluta 1° gennaio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

SABA Mario, 1 genio.	Precederà nel ruolo il sottotenente CORNALBA Alberto.
FIORELLA Francesco, 1 id.	Id. id. id. BARBERA Guido.
BULFERI Felice, 1 id.	Seguirà nel ruolo il sottotenente CRUDELI Aurelio.

Con anzianità assoluta 1° maggio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

CARILLO Angelo, 1 genio. CANANZI Giuseppe, 3 id.	Precederanno nel ruolo il sottotenente SOLAINI Ugo.
PASQUALINI Mario, 2 id.	Seguirà nel ruolo il sottotenente SOLAINI Ugo.

Determinazione ministeriale 5 agosto 1917.

ZAMBELLI cav. Celestino, colonnello a disposizione.	Comandato direzione genio Torino.
LEBRUN cav. Eugenio, id. id.	Id. id. id. Alessandria.
DATTA cav. Ettore, tenente colonnello direzione genio Torino.	Trasferito direzione genio Alessandria (sottodirezione Cuneo).
CANDIDO Francesco, capitano 2 genio (comandato deposito d'aeronautica aviatori).	Cessa di essere comandato come contro.

CORPO AERONAUTICO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

ROMICE Achille, capitano C. A. M. battaglione squadriglie aviatori. — Cessa di appartenere al corpo aeronautico militare, rientrando nell'arma di artiglieria e destinato l'artiglieria pesante campale.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Decreto luogotenenziale 2 agosto 1917.

INGEGNATTI Giovanni, primo capitano, distretto Ferrara. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 13 luglio 1917.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Determinazione ministeriale 5 agosto 1917.

MAFFEO Luigi, capitano medico f. q. (comandato ospedale Napoli). — Continua come contro per mesi sei dal 19 giugno 1917, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

Decreto luogotenenziale 17 febbraio 1917.

MASSAVOLI cav. Lorenzo, maggiore commissario. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio a decorrere dal 15 febbraio 1917, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 13 maggio 1917.

SCALA Enrico, primo capitano commissario in aspettativa. — Collocato a riposo per infermità non provenenti da cause di servizio a decorrere dal 15 febbraio 1917.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Decreto luogotenenziale 2 agosto 1917.

MAZZARINO Guido, primo capitano amministrazione deposito 15 fanteria. — Promosso maggiore con anzianità 17 giugno 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917, continuando nell'attuale destinazione.
Precederà nel ruolo il maggiore d'amministrazione TOSATTO Ferruccio.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

LEONE Ruggero, primo capitano amministrazione Ministero guerra. — Promosso maggiore con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1917, continuando nell'attuale destinazione
Precederà nel ruolo il maggiore d'amministrazione NUCCI cav. Michele.

Determinazione ministeriale 5 agosto 1917.

TRAVASCIO Pasquale, capitano amministrazione deposito 69 fanteria.	Trasferito deposito allevamento cavalli Grosseto.
FIORI Giuseppe, id. id. id. allevamento cavalli Grosseto.	Id. id. 69 fanteria.
CAROTA Luigi, id. id. id. 2 granatieri.	Id. id. 2 artiglieria campagna.
PIASTRA Aldo, id. id. id. 92 fanteria.	Id. id. 2 granatieri.
STORCHI Aldo, tenente id., ospedale militare Livorno.	Id. id. 25 artiglieria campagna direttoreconti.
CARINO Francesco Antonio, id. id., id. id. Firenze.	Id. id. 92 fanteria (id. id.).
GIURATO Giovanni, id. id., deposito 40 fanteria.	Id. id. 94 id., (id. id.).
MEARDI Felice, id. id. id. 56 id.	Id. id. 57 id.
D'AMBROSI Antonio, id. id. id. 57 id.	Id. id. 56 id.
PETRAROLI Francesco, id. id. id., 54 id.	Id. id. 1 bersaglieri.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Determinazione ministeriale 5 agosto 1917.

MARCHETTI Guido, tenente veterinario 30 artiglieria campagna. — Collocato a disposizione Ministero colonie in base al R. decreto 29 luglio 1914, n. 872, dal 17 luglio 1917.
TARANTINO Giovanni Battista, id. id. 28 id. id. — Id. a disposizione Ministero colonie in base al R. decreto 29 luglio 1917,n. 872, dal 29 luglio 1917.

IMPIEGATI CIVILI.

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO.

Determinazione ministeriale 5 agosto 1917.

SCOTIERO cav. Edoardo, ragioniere geometra capo di 2ª classe, stabilimento costruzioni aeronautiche (relatore). Esonerato dalla carica di relatore e trasferito direzione genio Roma (comandato Ministero armi e munizioni).
BELLANTI cav. Arcangelo, primo ragioniere geometra di 1ª classe, direzione genio Roma (comandato Ministero armi e munizioni). — Cessa di essere comandato come sopra e trasferito stabilimento costruzioni aeronautiche (relatore).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Determinazione ministeriale 9 agosto 1917.

MADIA Eugenio, applicato comando corpo stato maggiore.
LALLONE Leonardantonio, id. direzione genio Roma.
GUERRIERO Pasquale, id. id. artiglieria Taranto.
BELLASSAI Gioacchino, id. 10 bersaglieri.
} Trasferiti ufficio personali militari vari e comandati Ministero guerra.

RINALDI Ester, id. ufficio personali vari. — Comandato Ministero guerra.
ASINELLI Antonio, id. distretto Torino. — Trasferito laboratorio precisione.
SERRA Battista, id. collegio Roma. — Id. Ministero armi e munizioni.
ZINI Ettore, id. 22 artiglieria campagna. — Id. 10 bersaglieri.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO

Decreto luogotenenziale 20 maggio 1917.

BUSCAROLI Eugenio, maggiore amministrazione, distretto Alessandria. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio a decorrere dal 1° luglio 1917, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

MARAZZI conte Fortunato, tenente generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1917 ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 9 luglio 1917.

I seguenti ufficiali di amministrazione sono richiamati in servizio dal 10 luglio 1917, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

STIPA cav. Enrico, tenente colonnello, distretto Ascoli Piceno.
GIGLIO cav. Alessandro, id. id., id. Milano.
MANNI cav. Vittorio, maggiore, id. Spoleto.
SALAMONE cav. Carlo, id., id. Torino.
CECERE cav. Francesco, id., id. Napoli.
BIZZARRI cav. Vincenzo, id., id. Macerata.
CANDELA cav. Giuseppe, maggiore distretto Taranto.
PIEMONTE Nicola, id., id. Avellino.
BUONOCORE Vincenzo, id., id. Napoli.
SARTORI Giacomo, primo capitano, id. Padova.
SALVETTI Raffaele, id. id., id. Benevento.
NARDONE Costantino, id. id., id. Campobasso.

Decreto ministeriale 2 agosto 1917.

BRACCO Pietro, capitano personale permanente distretti. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 1° agosto 1917.

Decreto ministeriale 3 agosto 1917.

ISNALDI cav. Antonio, colonnello fanteria. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 13 luglio 1917.
FRANCIA cav. Vittorio, tenente colonnello fanteria. - Id. come richiamato in servizio temporaneo dal 10 luglio 1917, Ministero guerra.

BERNARDIS cav. Vittorio, tenente colonnello fanteria — Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 25 luglio 1917.

BARUFFALDI cav. Gustavo, id. id. id. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 10 luglio 1917, deposito 7 alpini (relatore).

Decreto ministeriale 5 agosto 1917.

ROSTAING Alessandro, primo capitano sussistenza, distretto Alessandria. — Ricollocato in congedo, dal 12 luglio 1916.

ROSTAING Alessandro, id. id. id., id. Alessandria. — Richiamato in servizio, dal 1° ottobre 1916.

Decreto ministeriale 6 agosto 1917.

ANZELLOTTI Giuseppe, maggiore fanteria. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 10 luglio 1917.

LOMELLINI cav. Leone, tenente colonnello personale permanente distretti. — Id. come richiamato in servizio temporaneo, dal 18 marzo all'8 luglio 1917.

Determinazione ministeriale 5 agosto 1917.

Ai capitani d'artiglieria, con anzianità a tutto il 31 dicembre 1911, spetta la qualifica di primo capitano con le indennità e le altre concessioni previste dall'art. 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare da 1° agosto 1917.

Ai capitani del genio con anzianità a tutto il 30 marzo 1911, spetta la qualifica di primo capitano, con le indennità e le altre concessioni previste dall'art. 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare dal 1° agosto 1917.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 22 luglio 1917.

CROCCO Antonino, soldato, distretto Palermo. — Nominato sottotenente d'amministrazione di complemento in applicazione dell'articolo 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 358, e destinato direzione commissariato Firenze, cui si presenterà il mattino del 20 agosto 1917 per imprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

I seguenti ufficiali medici di complemento e di milizia territoriale sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sotto indicato, in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245 e delle relative norme esecutive:

Col grado di maggiore medico:

FUMAROLA Gioacchino, capitano medico di complemento, distretto Roma.

SACERDOTE Anselmo, capitano medico di complemento, distretto Torino.

Col grado di capitano medico:

PRIORE Alfonso Giovanni, tenente medico di milizia territoriale, distretto Campagna.

INGEGNATTI Giacomo, id. di complemento, id. Mondovì.

MASCIA Carlo, id. id., id. Cagliari.

PICCIAU Luigi, id. id., id. Cagliari.

PARDINI Roberto, id. id., id. Lucca.

PALMERIO Tommaso, id. id., id. Chieti.

GASPARINI Ercole, id. di milizia territoriale, id. Bologna.

AIGISI Antonio, tenente medico di complemento, distretto Lodi.

VALENTI Paolo, id. di milizia territoriale, id. Ravenna.

LA FISCA Calogero, id. di complemento, id. Caltanissetta.

CASSINELLI Ferdinando, id. id., id. Genova.

LAMBERTI Egidio, id. id., id. Savona.

MARTINO Filippo, id. id., id. Benevento.

SICILIA Francesco, id. id., id. Cosenza.

ZANOTTO Francesco, id. id., id. Venezia.

DE SERRA Pasquale, tenente medico di complemento, distretto Nola.
SAVINO Pietro, id. id., id. Bari.
SABATINO Achille, id. id., id. Catanzaro.
CAPOZZI Riccardo, sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Genova.

Col grado di tenente medico:

DE CICCO Nicola, sottotenente medico di complemento, distretto Roma.
BARALDI Augusto, sottotenente medico di complemento, distretto Ferrara.

I seguenti militari nati nell'anno 1875, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati tenenti medici di complemento in applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469 ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357.

Essi saranno effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino del 16 agosto 1917 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

NOGARA Giuseppe, distretto Vicenza — Direzione sanità Verona.
MONDINI Agostino, id. Cremona. — Id. id. Genova.
STROCCHI Vincenzo, sottotenente di complemento, arma di fanteria, distretto Ravenna, laureato in medicina e chirurgia. — Transitato, a sua domanda, nel corpo sanitario militare, conservando il grado che riveste e la relativa anzianità, a senso dell'articolo 3 del R. decreto 13 maggio 1915, n. 621.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione del R. decreto 23 aprile 1915, n. 583.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 20 agosto 1917 all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

CORSINI Carlo, distretto Ferrara — Ufficio veterinario corpo armata Bologna.
BISANTI Michele, id. Castrovillari — Id. id. id. Palermo.
ANGELINI Erminio, id. Venezia. — Id. id. id. Bologna.

I seguenti ufficiali medici di complemento sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio:

DEL PIANO Antonio, capitano medico di complemento, distretto Forlì.
FINZI-CONTINI Armando, id. id., id. Bologna.
LO PRESTI Carmelo, id. id., id. Messina.
CHIAIS Achille, tenente medico di complemento, id. Torino.
SOMMARIVA Domenico, tenente medico di complemento, distretto Palermo.
CASTORINA Rosario, id. id., id. Catania.
CABRAS Salvatore, id. id., id. Sassari.
VALLI Giuseppe, sottotenente medico di complemento, id. Milano.

SOLAROLI Lamberto, medico civile non vincolato al servizio militare, distretto Cagliari. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a maggiore medico di complemento di cui il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.

CARONNA Vito, medico civile non vincolato al servizio militare, distretto Trapani. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tenente medico di complemento di cui il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

PEPE Enrico, sottotenente farmacista, distretto Campobasso. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

CUOZZO Alessandro, farmacista di 2ª classe, già dimissionario dall'impiego dal 1° giugno 1915 (decreto luogotenenziale 13 giugno 1915), distretto Avellino. — Inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali farmacisti di complemento col grado di tenente dal 1° giugno 1915, a senso dell'art. 12 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 356.

CESARIS Vittorio, sottotenente farmacista, distretto Milano. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento farmacista, di cui il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.

Determinazione ministeriale 5 agosto 1917.

BAYELI Guido, allievo scuola militare Modena. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 28 aprile 1917, distretto di residenza Cagliari, e destinato per mobilitazione al deposito Ozieri S, al comando del quale si presenterà il mattino del 18 agosto 1917.

Seguirà nel ruolo l'aspirante ufficiale CARDI Livio.

BUONGIORNO Domenico, aspirante ufficiale, deposito Reggio Calabria. — Revocata e considerata come non avvenuta la conferma ad aspirante ufficiale avvenuta con determinazione ministeriale 21 febbraio 1916.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo coi decreti sottosegnati e confermate dal Ministero Militari di truppa nominati aspiranti ufficiali, arma d'artiglieria, con le anzianità sottosegnate e con riserva di anzianità relativa:

Decreto del Comando Supremo 16 dicembre 1916.

Dal 25 ottobre 1916:

ASSANDRO Achille, deposito scuola bombardieri.
DORDONI Mario, id. id. id.
ROCCO Armando, id. id. id
TALAMAZZI Riccardo, id id. id.
TORTI Tommasino, deposito scuola bombardieri.
VIOLA Alfredo, id. id. id.
VACCA Francesco, id. id. id.

Dal 25 novembre 1916:

CONSALES Antonio, 20 campagna (T).
FONTI Gualtiero, 19 id.
FINO Giuseppe, 1 montagna.
GANDINI Galeazzo, 39 campagna (T).

Decreto del Comando Supremo 11 gennaio 1917.

Dal 25 novembre 1916:

SCALONE Giuseppe, reggimento artiglieria a cavallo (T).

Dal 25 dicembre 1916:

BUONCOMPAGNI Oreste, 37 campagna
BROGLIO Andrea, reggimento artiglieria campagna Roma (13)
BARBORINI Erminio, 3 fortezza.
BOTTACINI Vito, 20 campagna (T).
DE CHIRO Arduino, 12 id.
FORNASARI Vincenzo, 7 fortezza.
FILIASI Emanuele, 24 campagna (T).
FALCHI Mario, 35 id. (T).
LA VIOLA Francesco, reggimento artiglieria campagna Roma (13).
PIROLO Corradino, 12 campagna (T).
QUERCIA Alessandro, 3 fortezza.
ROSSI Saverio, 15 campagna.
ROVIDA Vitale, 3 fortezza.
SINDONA Giulio, 5 campagna.
SPEZZAFUMO Eugenio, 2 fortezza.

Decreto del Comando Supremo 10 febbraio 1917.

Dal 25 gennaio 1917:

DALL'AGLIO Giorgio, 4 fortezza.
MONTALTO Francesco, reggimento artiglieria campagna Roma (13).

Decreto del Comando Supremo 6 maggio 1917.

Dal 15 aprile 1917:

ADDIS Salvatore, 3 fortezza
AGOSTA Giuseppe, 6 campagna
AVEZZA Luigi, 32 id.
ALBERTINI Attilio, deposito scuola bombardieri.
ALLORA Albino, id. id. id.
ALFANDARI Alberto, deposito scuola bombardieri.
AMBROSINI Ernesto, id. id. id.
BEDARIDA Umberto, 3 fortezza.
BELLICAMPI Carlo, 36 campagna.
BOCCHIO Giovanni, 6 fortezza.

BONATI Carlo, 10 fortezza.
BORDIGIONI Francesco, 2 montagna.
BOSELLI Gino Umberto, 7 fortezza.
BRUSCHINI Carlo, 10 id.
BUFFA Egidio, 3 id.
BUTTERI Antonio, 32 campagna.
BEVACQUA Nicolò, 4 fortezza.
BRUZZO Nicolò, 2 id.
BRUNO Ercole, deposito scuola bombardieri.
BELUSSI Virginio, id.
BEVERINI Igino, id.
BINDA Carlo, id.
BALLERINI Luciano, id.
BELLOCCHI Alessandro, id.
BENAGLIA Nello, id.
BONOMO Roberto, id.
BALDASSINI Ernesto, id.
BARTESAGHI Vittorio, id.
BERTELLI Mario, id.
BERTI Adolfo, id.
CAMPANA Ugo, 34 campagna.
CAMPEGGI Renzo, 25 id.
CAPELLARO Federico, 2 fortezza.
CARACCIOLO Giuseppe, 3 id.
CARLONI Carlo, 2 montagna.
CHIARI Gino, 17 campagna.
CHIODELLI Giuseppe, 33 id.
CHIODO Giuseppe, 10 fortezza.
CUCCHI Giuseppe, 1 id.
CICCANGELI Coriolano, 13 campagna.
CRESCENZI Ugo, 13 id.
COLABONA Giuseppe, 1 fortezza.
CELESIA Alessandro, 3 id.
CRIVELLONE Biagio, 6 id.
CAOBELLI Carlo, 7 id.
CLERICI Emilio, deposito scuola bombardieri.
CARLEI Vincenzo, id.
CASTRIOTA Giuseppe, id.
COLOMBO Sandro, id.
CONDÒ Alfredo, id.
COLETTI Carlo, id.
CONFALONIERI Erminio, id.
CORRADI Ferdinando, id.
D'AREZZO Armando, 3 fortezza
DAVANZO Arduino, 7 id.
DAVINO Francesco, 35 campagna.
DE ANGELIS Massimo, 24 id.
DEL GROSSO Virginio, 9 fortezza
DI RETO Arturo, 7 id.
DI ROBILANT Andrea, reggimento artiglieria a cavallo.
DORIGO Giuseppe, id. artiglieria campagna Verona (8).
D'ALESSANDRO Attilio, 7 fortezza.
DE MARTINO Avolio Pio, deposito scuola bombardieri
ENRICO Virginio, 3 fortezza.
FABBRI Pietro, 8 id.
FASOLIS Michele, 7 fortezza.
FERIGO Ferruccio, 8 id.
FERRARI Spartaco, 2 montagna.
FERRARI Torello, 32 campagna.
FILIPPINI Luigi, 3 fortezza.
FRANCESCHELLI Ettore, 6 campagna.
FRANCHINI Giuseppe, 3 montagna.
FERETTI Alceo, 6 fortezza.
FRANCONE Clemente, deposito scuola bombardieri.
FRIGERIO Alessandro, id. id. id.
FONTANA Cesare, id. id. id.
FRASSETTO Agostino, id. id id.
GIACOMELLI PASETTI Olindo, 9 fortezza.
GIBERTI Arrigo, 1 montagna.
GRANDI Fausto, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
GALLUZZO Domenico, 3 fortezza.
GRANDJAQUET Luigi, 2 id.
GAROFANI Giuseppe, 1 id.
GROSSI Ildebrando, 5 id.
GILIBERTI Mario, deposito scuola bombardieri
GIROLAMI Gino, id. id. id
GREGORIO Oreste, id. id. id.
IANNELLI Pietro, 8 fortezza.
INVERNIZZI Angelo, 7 id.
IACOUCCI Alfonso, 2 pesante campale.
IMPERATORI Francesco, deposito scuola bombardieri.
KRALJEVIC Mirando, 7 fortezza.
LUPI Stefano, 8 id.
LUPICA Sebastiano, 9 id.
LANCIERI Luca, 4 id.
LIVELI Giovanni, deposito scuola bombardieri.
LASACNI Guido, id. id. id.
MAGGIORELLI Alessandro, 3 artiglieria fortezza.
MAGNONE Alberto, 6 id.
MANGINI Emilio, 32 campagna.
MARGHIERI Giuseppe Gino, 18 id.
MARONI Mario, 32 id.
MARSELLA Camillo, 36 id.
MEDINA Guido, 34 id.
MOTTA Eugenio, 2 montagna
MONGUZZI Primo, 2 id.
MORPURGO Beniamino, 5 fortezza.
MATTANA Giacomo, deposito scuola bombardieri.
MENGARELLI Renato, id. id. id.
MONZANI Cesare, id. id. id.
MANZO Giuseppe, id. id. id.
MARIANI Domenico, id. id. id.
MARTINETTI Fabio, id. id. id.
NATALE Giuseppe, 35 campagna.
NEGRI Vincenzo, 2 pesante campale.
NOCERINO Raffaele, 12 campagna.
OLIVIERI Giuseppe 4 fortezza
OREFICE Max, 1 campagna.
ORLANDI Arturo, 9 fortezza.
OLIVIERI Salvatore, deposito scuola bombardieri

PACCOSI Oreste, reggimento artiglieria a cavallo.
PATERA Alfredo, 4 fortezza.
PERMANSO Giovanni, 6 id.
PICCOLI Enea, 8 id.
PICIOCCHI Alfonso, 12 campagna.
PINI Giorgio, 7 fortezza.
PINNA Federico, reggimento artiglieria a cavallo.
PLEBANI Mario, 10 fortezza.
POINELLI Alfredo, 3 id.
PIVETTA Mario, 4 id.
PALOMBA Ettore, 6 id.
PRIMAVESI Adolfo, deposito scuola bombardieri.
PEDRAZZO Mario, id. id. id.
PIGNATO Angelo, id. id. id.
RENZI Renato, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
RUA Luigi, 5 campagna.
RUOTOLO Felice, 33 id.
RAVIGNANI Giulio, deposito scuola bombardieri.
RICCIARDI Augusto, id. id. id.
RACCAGNI Giulio, id. id. id.
RAGAGLIA Sebastiano, id. id. id.
RE Umberto, id. id. id.
ROSSITTO Vittorio, id. id. id.
ROSE Pasquale, id. id. id.
SACCO Giovanni, 32 campagna.
SELVATICO Benedetto, 10 fortezza.
SIGNORE Francesco, 2 montagna.
SPADAZZI Temistocle, 1 id.
SPAGNOLI Egidio, 3 fortezza.
STROCCHIO Ernesto, 4 fortezza.
SCARAMUZZI Clamente, deposito scuola bombardieri.
SIBILIA Luigi, id. id. id.
SORMANTI Luigi, id. id. id.
TURATI Agostino, id. id. id.
TESCARI Giovanni, id. id. id.
TARDELLI Giuseppe, id. id. id.
TRONCONI Angelo, id. id. id.
TESTANERA Eugenio, 29 campagna.
TONNA Amerigo, 27 id.
TRENTIN Antonio, 25 id.
VALLINO Paolo, deposito scuola bombardieri.
VIGNINI Bruno, id. id. id.
VALETTI Giacomo, id. id. id.
VALVASSORI Aldo, 36 campagna.
VAMPA Augusto, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
VENDRAMINI Corrado, 3° fortezza.
VIGORITI Eraldo, 3 id.
VIVOLI Luigi, 10 id.
VENNI Angelo, 2 id.
ZACCHERONI Alfredo, 13 campagna.
ZANOCCO Ampelio, 24 id.
ZAPPA Giulio, 8 fortezza.
ZUFFI Aldo, 8 id.
ZANOTTI Camillo, deposito scuola bombardieri.
ZACCARIA Giulio, id. id. id.
ZAPPELLI Erminio, id. id. id.

Decreto del Comando Supremo 31 maggio 1917:

Dal 25 maggio 1917.

ACQUATI Leonardo, 3 fortezza.
ALIPRANDI Alfonso, 9 id.
ALLASIA Giuseppe, 2id.
ALLEGRETTI Mario, 3 id.
ALMANSI Felice, 1 campagna.
ANTINORI Nicolò, 5 id.
ABATI Pietro, deposito scuola bombardieri.
ALUFFI Giuseppe, id. id. id.
BAGLIONI Giovanni Stanislao, 10 fortezza.
BALESTRINO Giovanni, 27 campagna.
BARIOGLIO Dante, 1 id.
BARONETTO Ugo, 1 fortezza.
BARTOLOZZI Davide, 1 id.
BASSIGNANA Armando, 5 id.
BENASSI Gastone, 2 id.
BERTINO Arturo, 8 campagna.
BIAGINI Alessandro, 16 id.
BONANNO Pietro, 8 fortezza.
BREGLIANO Giovanni, 17 campagna.
BRESCIA Edoardo, 8 fortezza.
BURALLI Mario, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
BALSAMO Vincenzo, deposito scuola bombardieri.
BAMBAGINI Arturo, id. id. id.
BASSOLI Attilio, deposito scuola bombardieri.
BATTISTA Arnaldo, id. id. id.
BERGETTA Ferruccio, id. id. id.
BERTONE Emanuele, id. id. id.
BIANCO Marco, id. id. id.
BONDONNO Giovanni, id. id. id.
BONETTI Francesco, id. id. id.
CAPELLETTI Angelo, 7 fortezza.
CASALE Alfredo, 1 id.
CASSINI Pietro, 10 id.
CELLA Aldo, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
CENCHIALDA Giuseppe, 1 campagna.
CERVASIO Renato, 8 fortezza.
CIMMARUTA Roberto, 2 id.
CIROTTO Eufrasio, 2 id.
CIULLI Antonio, 10 id.
CORBO Francesco, gruppo specialisti artiglieria aerostieri.
COSTA Camillo, 6 fortezza.
COSTA Ettore, 4 id.
CAMPIONI Gaetano, deposito scuola bombardieri.
CAMPODONICO Filippo, 8 fortezza.
CARTA Manfredo, deposito scuola bombardieri.

CECCOLI Francesco, deposito scuola bombardieri.
COLOMBO Rodolfo, id. id. id.
CONTI Gino, id. id. id.
CORRADINI Corrado, id. id. id.
CORTI Luigi, 22 campagna.
CRAVERI Enrico, deposito scuola bombardieri.
DALL'ALBA Ugo, 9 campagna.
DALLA ZANNA Giacinto, 1 montagna.
DA PRATI Iseo, 8 fortezza.
DA ROS Giovanni, 10 campagna.
DE BELLIS Saverio, 4 fortezza.
DI CLEMENTE Pietro, 31 campagna.
DECCA Paolo, 18 id.
DEL CARRETTO Pietro, deposito scuola bombardieri.
DELFINI Silvio, id. id. id.
D'ELIA Amedeo, id. id. id.
DI NAPOLI Alberto, id. id. id.
DOMENEGHINI Antonio, id. id. id.
FATTORE Tullio, 9 fortezza.
FERRARA Michele, 2 id.
FIERLI Quirino, 9 campagna.
FILACCHIONI Ruggero, 8 id.
FRACASSO Giuseppe, 1 montagna.
FABBRIS Adone, deposito scuola bombardieri.
GABRIELLI Antonio, 16 campagna.
GALLUZZO Giulio, 9 fortezza.
GIRACCINI Giuseppe, 2 id.
GIUSTINI Mario, 1 pesante campale.
GORI Mario, 27 campagna.
GUERRIERI Ferruccio, 6 forrezza.
GAY Guido, deposito scuola bombardieri.
GIACOMELLI Felice, id. id. id.
GOSTOLI Cristoforo, id. id. id.
GRILLO Giuseppe, id. id. id.
GROSSI Riccardo, 32 campagna.
GURGO SALICE Ermanno, deposito scuola bombardieri.
LA PENNA Carlo, 1 fortezza.
LOPEZ DE GONZALO Marco, 1 id.
LUNALDI Attilio, 4 id.
LATTANZI Giuseppe, deposito scuola bombardieri.
LEONI Mario, id. id. id.
MAGGIONI Gian Luigi, 16 campagna.
MANCINI Giuseppe, gruppo specialisti artiglieria aerostieri.
MANZI Pietro, 9 campagna.
MARANZANO Giovanni, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
MARCHI Corrado, 2 fortezza.
MARI Nunzio, 4 id.
MASSOBRIO Andrea, 4 id.
MAURI Giacomo, 4 id.
MAZZOCCHI Antonio.
MERENDA Roberto, 4 fortezza.
MINIACI Francesco, 4 id.
MIRRI Giovanni, 7 id.
MORELLI Angelo, 10 id.
MUCCI Nicola, 10 fortezza.
MORINI Alfredo, 11 campagna.
MACCHI Ruggero, deposito scuola bombardieri.
MAFFIOLI Mario, id. id. id.
SIOLA Ernesto, 9 fortezza.
STERBINI Alessandro, 8 campagna.
SABATINI Alessandro, deposito scuola bombardieri.
SAINATI Ulderico, id. id. id.
SANTANGELO Angelo, id. id. id.
SAVI Luigi, id. id. id.
SASSI Vincenzo, id. id. id.
SCANZIO Ercole, id. id. id.
SCLAVO Eugenio id. id. id.
SOFFIETTI Mario, id. id. id.
STUMP Giuseppe, id. id. id.
TOMMASIN Giuseppe, 7 fortezza.
TORRACA Michele, 9 id.
TOSSO Umberto, 8 campagna.
TAMOZZINO Evaristo, deposito scuola bombardieri.
MAIOCCHI Luigi, deposito scuola bombardieri.
MANISCALCO Renato, id. id. id.
MANNI Alfredo, id. id. id.
MARCHESI Lodovico, 10 fortezza.
MARTIRE Romolo, deposito scuola bombardieri.
MENOZZI Mario, 3 fortezza.
MONICO Tommaso, reggimento artiglieria campagna Roma (13).
MULAS Guido, deposito scuola bombardieri.
NOVELLI Archimede, 2 fortezza.
NICOLOSI Mauro, deposito scuola bombardieri.
NICOSANTI Lucio, id. id. id.
ONOFRI Umberto, 10 campagna.
OVAZZA Alfredo, 6 fortezza.
ODETTI Francesco, deposito scuola bombardieri.
ORLANDI Alfredo, 5 fortezza.
ORZI Alberto, deposito scuola bombardieri.
PAGLIARINI Giuseppe, 5 fortezza.
PARODI Alfredo, 3 id.
PASQUA Giuseppe, 4 id.
PASQUINI Emilio, 1 id.
PECORINI Amos, 9 campagna.
PERNA Mario, 4 fortezza.
PERRONI Lodovico, 5 id.
PIETRINI Alfredo, 3 id.
PIZZARDI Luigi, 8 campagna.
POLESELLO Bortolo, 6 fortezza.
PREMUDA Nicolò, 10 campagna.
PANU Angelo, deposito scuola bombardieri.
PAVESI Marco, 3 id. id. id.
PELLISSONE Ettore, 7 fortezza.
PENTORI Natale, deposito scuola bombardieri.
PLACEREANI Arturo, id. id. id.
PROSDOCIMI Giuseppe, id. id. id.
QUAGLIA Gerolomo, deposito scuola bombardieri.
RICCI Mario, 10 campagna.
RIGOLETTI Ulrico, 2 fortezza.
RINALDI Luigi Elia, 8 id.

ROSSETTO Giuseppe, 10 fortezza.
ROUBAUD Armando, 7 id
ROSSANO Antonio, 12 campagna.
RAMPINI Carlo, deposito scuola bombardieri.
RINALDI Daniele, id. id. id.
RIBOLI Giovanni, id. id. id.
SALIETTI Aldo, 7 fortezza.
SALMERI Sebastiano, 1 campagna.
SANSONI Angelo, 1 id.
SBARILE Francesco, 7 fortezza.
SCIBETTA Edoardo.
SCOLA Alessandro, 4 fortezza
SIMONCINI Sirio, 1 campagna.
TARTAGLIA Alessandro, 24 id.
TAVASSI Ambrogio, 2 id.
TORRIGGIANI Pietro, deposito scuola bombardieri
TROIANI Pietro, id. id. id.
TURRETTA Apulio, id. id. id.
VACCA Giovanni, 1 campagna
VASTA Luciano, deposito scuola bombardieri.
WEILLSCHOTT Leone, 8 fortezza.
ZAGLIO Giovanni, 4 id.
ZAMPAGLIONE Giovanni. 4 id.
ZANCARDI Giuseppe, 7 id.
ZANETTI Arturo, 2 id.
ZAPPELLI Dante, 3 id
ZANETTI Giacinto, deposito scuola bombardieri
ZANETTI Luigi, id. id. id.
ZAPPONE Vincenzo, id. id. id.

Decreto del Comando Supremo 6 giugno 1917.

Dal 15 aprile 1917:

STELLUTI-SCALA Carlo, reggimento artiglieria campagna Napoli (24).

Dal 25 maggio 1917:

BAZZOLI Francesco, 2 fortezza
CARLINO Francesco, 6 compagna.
GONZALES Alberto.
GALLESI Carlo, 10 fortezza.
GORGA Giuseppe, 1 pesante campale.
LISSO Giov. Batta, 3 fortezza.
MANCINI Felice.
MUSCI Francesco.
MEDICI Giorgio, 14 campagna.
PINTO Francesco.
PEYRETTI Gian Luca, 3 campagna.
RUSSO Carmelo, 10 fortezza.
SARDONE Francesco.
SCANDOLARA Paolo
STEFANINI Gino, 8 fortezza.
VITA Faustino, 3 campagna.

Decreto del Comando Supremo 19 giugno 1917.

Dal 25 maggio 1917:

BOGLIOLO Antonino, 20 campagna (comandato battaglione squadriglie aviatori).
BIANCHI Renzo, deposito scuola bombardieri.
CAIRO Attilio, id. id.
CIMELLO Vincenzo, 4 fortezza
ELLI Luigi, deposito scuola bombardieri
FOTTICCHIA Consalvo, id. id.
PERUGINO Camillo, 16 campagna.
SANTORO Giuseppe.

Dal 25 giugno 1917:

AIELLI Ermenegildo, 16 campagna.
ANTONA-TRAVERSI Giovanni, 16 id.
ASCOLI Armando, 16 id.
BACHI Ottavio, 15 id.
BARBIERI Innocente, 9 id.
BARTESAGHI Giovanni, 9 id.
BERTOLOTTO Giovacchino, raggimento artiglieria campagna Cremona (4).
CUTERI Rocco, 29 campagna.
DE BENEDETTI Dario, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
DE IOVITA Vincenzo, 1 montagna.
DE MAJO Giuseppe, 27 campagna.
FORTUNA Oreste, 27 id.
FURST Maurizio, 16 id
GALLI Angelo, 31 id.
GENTILI Silvio, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
GIERI Ermete, 15 campagna.
GUATTA Anselmo, 15 id.
LANARI Igino, 31 id.
MARCUCCI Domenico, 5 id.
MELLA Silvio, 9 id.
MORONI Luigi, 27 id.
PIZZOCARO Camillo, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
PRESUTTI Cesare, 2 montagna.
SARTORI Lorenzo, 29 campagna.
SERRITELLI Gennaro, 29 id.
TANINI Carlo, 9 id.
TASINATO Gino, 29 id.
TERZANI Giovanni, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
TOSI Tommaso, 27 campagna
VITERBO Alberto, 15 id.

Decreto del Comando Supremo 12 luglio 1917.

Dal 25 febbraio 1917:

PESCI Filippo, (automobilista).

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali del genio fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 11 gennaio 1917.

Con anzianità 25 novembre 1916:

CONTRATTI Vincenzo, battaglione squadriglie aviatori.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

GRANDINETTI Carlo, battaglione squadriglie aviatori.

Decreto del Comando Supremo 10 febbraio 1917.

Con anzianità 25 gennaio 1917:

DI GRAZIA Vittorio, 1 genio.
TANSINI Ettore, 2 genio.

Decreto del Comando Supremo 6 maggio 1917.

Con anzianità 15 aprile 1917:

ALBERTINI Antonio, corpo aeronautico.
ANDOLISEI Giuseppe, 6 genio.
BINI Aldo, 1 id
BASTIANUTTO Enea, 5 id.
BIANCHEDI Alessandro, corpo aeronautico
BOCCA Biagio, 3 genio.
CAVANNA Luciano, 6 id.
CAMPOSAMPIERO Eugenio, 1 id.
CASSOTTA Eugenio, 1 id.
CORBETTA Ferdinando, 5 id.
CALICETI Innocenzo, 2 genio.
CARTAGO SCATTAGLIA Ezio, 2 id.
DI CLEMENTE Adolfo, 2 id.
DE FLAVIIS, Pio, 6 id.
DE FALCO Carlo, 1 id.
DA GASSO Cornelio, 6 id.
DI MATTEO Vincenzo, 3 id.
GALLI Emilio, 5 id.
GRANDIS Giulio Cesare, 6 genio.
GIORGINI Luigi, 5 id.
GOS Rizieri, 5 id
LAPPONI Lando, 3 id.
MARZOLLO Alberto, 1 id.
MUZZATI Angelo, 2 id.
NICCHIARICO Tommaso, 1 id.
NILO Raffaele, 5 id.
PARISI Giuseppe, . id.
PORCILE Agostino, 1 id.
PIAGGIO Domenico, corpo aeronautico.
RASTRELLI Gino, id. id.
RASPONI DALLE TESTE Guido, 2 genio.
ROVERSELLI Andrea, 1 id.
SCASSI-BUFFA Odoardo, 2 id.
TRUZZI Orazio, 1 id
TESEI Giuseppe, corpo aeronautico.
ZANETTI Enrico, 3 genio.

Decreto del Comando Supremo 31 maggio 1917.

Con anzianità 15 aprile 1917:

BACCILLI Cesare, corpo aeronautico.
CASTIGLIANO Giovanni, id. id.
MONTEGANI Lodovico, corpo aeronautico.
MAMMOLI Angelo, id. id.

Con anzianità 30 aprile 1917:

CASARA Pietro, 6 genio.

Con anzianità 25 maggio 1917:

BIRRI Ugo, 1 genio
BOTTELLI Arturo, 1 id.
BROGLIA Stefano, 1 id.
CASSI Francesco, 1 genio.
CAVANI Iginio, 1 id
CIPRANDI Arturo, 1 id.

CORNAGIA Luigi, 1 genio
DEL MONTE Albino, 1 id.
FIORINO Antonio, 1 genio.
GADDI Francesco, 1 id.
GAINOTTI Cesare, 1 id.
GIORGELLI Eligio, 1 id.
INGLESE Francesco, 1 id.
LABORANTE Luigi, 1 id.
LESTINGI Luigi Ippolito, 1 id.
LUCCHINI Vezio, 1 id.
GHEZZI PEREGO Girolamo, 4 id (lagunari)
GUERRINI Raffaele, 5 id.
LAURITA Pietro, 2 id.
MANZOTTI Angelo, 2 id.
MARENGA Ettore, 2 id.
MAZZOLA Ezio, 2 id.
BARGERO Attilio, 5 id.
BENEDETTO Luigi Foscolo, 1 id.
BERNE Emilio, 1 genio.
COLUSSI Giuseppe, 5 id.
CORTELLA Teresio, 1 id.
D'ALESSANDRO Ferruccio, 5 id.
DALLE MOLLE Giuseppe, 2 id.
EMILIANO Carlo, 3 id.
FALZONI Vittorio, 2 id.
FERIOLI Luigi, 5 id.
MORBURGO Giuseppe, 5 id.
PETRACCI Cesare, 5 id.
PEVERE Alberto, 2 id.
PUPPI Arnaldo, 2 id.
ROSATO Francesco, 1 id.
RUSSO Edmondo, 2 id.
STRADELLA Giovanni, 5 id.
STRAMACCIONI Ugo, 2 id.
TRETTENERO Attilio, 2 id.
TRIVELLATO Giovanni, 2 id.

Con anzianità 31 maggio 1917:

AMATI Reginaldo, 1 genio.
MARTINELLI Armando, 2 genio.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria, sono nominati aspiranti medici a senso dell'art. 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino, del 16 agosto 1917 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

PACIFICO Cesare, distretto Aquila. — Direzione sanità Roma.
MUSUMARRA Nicolò, id. Catania. — Id. id. Palermo.
GATTA Antonio, id. Foggia. — Id. id. Roma.
BELISARIO Giulio, id. Taranto. — Id. id. Bari.
FANELLI Zaccaria Francesco, id. Taranto — Id. id. Bari.
RISPOLI Francesco, id. Caserta. — Id. id. Napoli.
GARZIA Raffaello, id. Napoli. — Id. id. Napoli.
CARBONE Regnabile, id. Caserta. — Id. id. Napoli.
AMBROSI Renato, id. Caserta. — Id. id. Napoli.
PEDICINI Germano, id. Napoli. — Id. id. Napoli.
MARANO Alfredo, id. Salerno. — Id. id. Napoli.
DESIDERIO Filippo, id. Salerno. — Id. id. Napoli.
MONTI Vincenzo, id. Napoli. — Id. id. Napoli.
NAPOLITANO Ferdinando, id. Napoli. — Id. id. Napoli.
SALVATI Luigi, id. Napoli. — Id. id. Napoli.

RE Vittorio Emanuele, tenente fanteria. — Cesserà appartenere R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 24 agosto 1917.

GUADAGNI Luigi, tenente reggimento cavalleggeri di Treviso. — Trasferito reggimento Piemonte reale cavalleria.

I seguenti tenenti di cavalleria sono trasferiti nel reggimento per ciascuno a fianco indicato:

CAPPA Flaminio, reggimento lancieri di Vercelli. — Reggimento lancieri di Montebello.
BRUNETTA Michele, id. id. di Vercelli. — Id. id. di Milano.
GRECCHI Giuseppe, id. id. di Vercelli. — Id. id. di Aosta.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono trasferiti ai reggimenti sottosegnati:

Al 17 campagna.

BENNICELLI Riccardo, capitano 13 campagna, distretto Roma.
PASCHETTA Mario, tenente 6 fortezza, id. Torino.
CONTI Giulio id. 6 id., id. Torino.
GENTILE PALESE Giuseppe, id. 6 id., id. Napoli.
CARRASSI Tommaso, id. 6 id., id. Bari.
GAMBERINI Raffaele, tenente 30 campagna.
MALCHIODI Ercole, tenente 6 fortezza.
ZANGARI Francesco, id. reggimento artiglieria Verona (8).
CRAVERO Carlo, id. 10 fortezza.
MANZO Antonio, sottotenente reggimento artiglieria Venaria Reale (11).

Al 10 fortezza.

MARONE Antonio, capitano 7 fortezza, distretto Torino.
VENTURI Enea, id. 3 campagna, id. Bologna.
PARODI Vittorio, tenente 21 id. (4ª compagnia automobilisti).
ARCA' Guglielmo, id. 3 id. (3ª id. id.)
PERI Giovanni, id. 3 id. (3ª id. id.).
AGOSTINONI Lodovico, tenente 3 campagna (3ª compagnia automobilisti).
REBUCCI Luigi, id. 21 id. (4ª id. id.).
BAROCCHI Alberto, id. 13 id. (5ª id. id.).
LUCIANI Felice, tenente 22 campagna (automobilisti).
PULLE' Federico, id. 22 id. (6 .).
SCOTTI Giuseppe, sottotenente 25 id. (1ª compagnia automobilisti.
CANESSO ANTICO Giovanni Battista, id.
CUPPINI Ubaldo, id.
BOATTINI Giuseppe, sottotenente.
LEVET Giovanni, id.
RICCARDI Luigi, id.

Al 6 fortezza.

PREDAZZI Camillo, tenente 1 fortezza.
VALCURONE Francesco, id. 1 id., distretto Voghera
COLLEONI Ugo, id. 3 id., id. Roma.
TROGLIA Francesco, id. 7 campagna.
COLLORIDI Francesco, 9 fortezza, id. Reggio Calabria.
AGRIFOGLIO Michele, id. 9 id., id. Campobasso.
MAISTI Agostino, tenente 9 fortezza, distretto Salerno.
TEDESCO Ernesto, id. 9 id.
RIZZOLI Ruggiero, id. 9 id.
FABBRINI Emilio, id. 10 id.
CIUFFI Gino, sottotenente 2 id.
VARVELLI Giuseppe, id. 7 campagna.

Al 5 campagna.

BRUNO Giordano, tenente 6 fortezza, distretto Castrovillari.
CELESIA Emanuele, id. 6 id., id. Roma.
MODIGLIANI Carlo, tenente 6 fortezza, distretto Milano.

MARCHIGIAN Aleardo, id. 10 id., id. Torino. — Trasferito 21 campagna.
MALCHIODI Ercole, id. 6 id., id. Torino.
CONTI Giulio, id. 6 id., id. Torino.
DE GASPERIS Agostino, sottotenente id. 6 id.
BOZOLI Eduardo, id. 6 id.
— Trasferiti 17 id.
VACCHELLI Antonio, tenente 21 campagna, distretto Roma.
VIRGILIO Alberto, sottotenente 3 montagna.
— Id. 1 montagna
SCARDOVELLI Antonio, tenente 1 id. — Trasferito 2 id.
PACCOTTI Matildio, capitano 25 campagna, distretto Torino. — Id. 30 campagna.

CASOLA Raffaele, tenente 5 campagna distretto Nola.
PALOMBA Umberto, id. 5 id., id. Roma.
ACANFORA Vincenzo, id. 5 id., id. Napoli.
GIARRUSO Giovanni, id. 5 id.
} Trasferiti reggimento artiglieria campagna Cremona (4)

BRUNATI Giovanni attista, id. 27 id.
BENETTI Alfredo, id. 6 fortezza.
GORI Mario, aspirante 27 campag a.
FATINI Alfredo, id. 3 fortezza, distretto Roma.
} Comandati deposito scuola tiro bombardieri.

DE CICCO Nicola, sottotenente medico di complemento distretto Roma (indisponibile). — Cessa di essere indisponibile dal 15 maggio 1917 ed assegnato effettivo distretto Roma.

POTORTI Vincenzo, sottotenente farmacista, distretto Reggio Calabria. — Inscritto tra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

NOTIFICAZIONE.

MONTELEONE Filippo, sottotenente artiglieria 20 campagna, distretto Barletta. — Incorso nella destituzione in seguito a sentenza 14 luglio 1917 di tribunale speciale di guerra.

MIGLIORINI Giuseppe, aspirante ufficiale, id. 12 id. — Id. nella destituzione in seguito a sentenza 23 luglio 1917 di tribunale speciale di guerra.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 17 giugno 1917.

BOLOGNINI Giuseppe, militare in congedo ascritto alla milizia territoriale laureato in farmacia, distretto Bologna. — Nominato sottotenente di milizia territoriale farmacista a senso dell'art. 7 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 356.

Resta effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 20 agosto 1917, alla direzione di sanità militare di Bologna dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

Seguirà nel ruolo il sottotenente di milizia territoriale farmacista BOSCHIERI Attilio.

Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917.

DAMANTI Angelo, militare ascritto alla milizia territoriale, laureato in medicina e chirurgia, distretto Girgenti. — Nominato sottotenente medico nella milizia stessa. Esso sarà effettivo al distretto Girgenti e si presenterà il mattino del 16 agosto 1917 alla direzione di sanità Palermo dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

Decreto luogotenenziale 22 luglio 1917.

I seguenti marescialli d'alloggio dell'arma dei carabinieri reali in congedo, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma stessa, assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata, ed effettivi per mobilitazione ai distretti di residenza:

ELEONORI Luigi, distretto Macerata.	Legione Bologna.
GELONINI Angelo, id. Milano.	Id. Milano.
MARTINELLI Carlo, id. Mantova.	Id. Verona.
GANGEMI Pietro, id. Reggio Calabria.	Id. Messina.
PARAZZI Giuseppe, id. Bologna.	Id. Torino.
GIANGRASSO Giovanni, id. Catania.	Id. Palermo.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 19 agosto 1917, per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

FONTANA Annibale, sergente.	Torino	Torino
OREFICI Giacomo, id.	Milano	Milano.
BRUNELLI Ernesto, id.	Bologna	Bologna.
DE BENEDETTI Eugenio, id	Mantova	Mantova.
BAGHINO Ettore, id.	Genova	Genova.

CESCUTTI Celso, distretto Sacile, allievo corso ufficiali presso il comando del corpo d'armata di Bologna. — Nominato sottotenente milizia territoriale, arma di fanteria, con anzianità 12 luglio 1917.

Seguirà nel ruolo il sottotenente ZANCA Francesco.

Egli si presenterà al distretto di Rovigo cui è destinato per mobilitazione, il mattino del 14 agosto 1917, per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti.

Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale del 12 luglio 1917 nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale arma di fanteria dei sottonotati ufficiali:

MARTINI Massimiliano.	PERICO Luigi.
AMATI Fermo.	

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

I seguenti marescialli d'alloggio dell'arma dei carabinieri reali in congedo, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma stessa, assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata, ed effettivi per mobilitazione ai distretti di residenza:

MASINI Alberto, distretto Reggio Emilia.	**Legione Genova.**
CATANDELLA Tommasa, id. Siracusa.	**Id Palermo.**
ZONTA Paolo, id. Vicenza.	**Id Napoli.**
VECCHIONE Leopoldo, id. Nola	**Id. Napoli.**
TORRI Giulio, id. Como.	**Id. Napoli.**

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

RIZZINI Oreste, sottotenente fanteria, (Milano), distretto Milano. — Promosso al grado di tenente, per merito eccezionali, in applicazione dell'art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 20 agosto 1917 per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

IMBRIANI Luciano, maresciallo.	Foggia	Foggia.
D'ALESSIO Roberto, sergente maggiore.	Sassari	Sassari.
FUMAGALLI Giuseppe, id. id.	Genova	Genova.
PAOLUCCI Ulderico, id. id.	Orvieto	Roma.
FRASCIONE Cesare, sergente.	Napoli	Napoli.
DINA Dino, id.	Milano	Pavia.

GIANCOTTI Francesco, sergente.	Roma	Roma.
TEGLIA Vainbo, id.	Lucca	Lucca.
AUCONI Wolfango, id.	Roma	Roma.

SOLDI Arturo, sergente, distretto Roma. — Nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di cavalleria, ed assegnato al distretto di residenza.

Egli si presenterà al deposito del reggimento lancieri di Firenze, il mattino del 20 agosto 1917 per imprendere servizio:

BIANCHI DI ESPINOSA cav. Eugenio, maggiore d'artiglieria 5 fortezza, distretto Torino. — Promosso tenente colonnello per meriti eccezionali a senso dell'art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 20 agosto 1917 per imprendervi servizio:

CAPERNA Augusto, sergente maggiore, distretto Frosinone.	3 fortezza.
MASTROPAOLO Michele, id., id. Campobasso.	3 id.
GIANNATASIO Carlo, id., id. Barletta.	6 id.
GUGLIELMETTI Umberto, id., id. Milano.	7 id.
MARZIALE Ferruccio, id., id. Roma.	3 id.
MARTINERO Alberi, id., id. Vercelli.	6 id.
DE MEJO Ugo, sergente, id. Bologna.	8 id.
MATTEI Aldo, id., id. Bologna.	8 id.
PESENTI Giovanni, id., id. Genova.	1 id.
MAGNAVACCA Filippo, id., id. Bologna.	8 id.
CARLEVARO Michele, id., id. Genova.	1 id.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 20 agosto 1917, per imprendere servizio:

CASSONE Roberto, maresciallo maggiore, distretto Casale.	2. genio
MAZZOLENI Ernani, sergente, id. Lecco.	3 id.
VICECONTI Lorenzo, id., id. Potenza.	1 id.
PICCARDI Alberto, id., id. Firenze.	3 id.
ROSSI Francesco, id., id. Torino.	5 id.
CAFFARENA Francesco, soldato, id. Genova.	1 id.
LEO Roberto, id., id. Torino.	6 id.
PAPARELLA Elpidio, id., id. Roma.	6 id.
BORSATTI Giovanni, id., id. Treviso.	6 id.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nel corpo veterinario militare.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 20 agosto 1917 all'ufficio veterinario del corpo di armata, per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

INGRAO Raffaele, distretto Gaeta.	Ufficio veterinario corpo armata Napoli.
CROCCHIOLO Agostino, id. Trapani.	Id. id. id. Palermo.
CIANCAGLINI Panfilo, id. Chieti.	Id. id. id. Ancona.
BALDRATI Egidio, id. Ravenna.	Id. id. id. Bologna.
GORRINI Domenico, id. Voghera.	Id. id. id. Alessandria.
CATALDO Salvatore, id. Palermo.	Id. id. id. Palermo.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

BRACCIO Cesare, sottotenente farmacista, distretto Pavia. — Promosso tenente farmacista a senso dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 1° gennaio 1917, e con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1917.

Seguirà nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista PICCA Guido.

GUILLOT Giuseppe, sottotenente fanteria, distretto Torino. — Revocata e considerata come non avvenuta la nomina a sottotenente di milizia territoriale di fanteria del sopraindicato ufficiale, effettuata con decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

GUILLOT Giuseppe sergente, distretto Torino. — Nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di cavalleria, con anzianità 15 luglio 1917, seguendo nel ruolo il sottotenente SCOTTI di Uccio Giovanni.

Egli è assegnato al distretto di residenza e si presenterà al deposito del reggimento cavalleggeri di Catania il mattino del 20 agosto 1917, per imprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale del 12 luglio 1917, nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale arma di fanteria dei sottonotati ufficiali:

RIZZARDI Giuseppe.
BIANCHI Luigi.
PITRE' Raffaele.
MARINO Leopoldo.
GASTALDI Antonio.
PASSANTI Gregorio.
RAGUZZI Temistocle.
SEMINATORE Giuseppe.
MAIOZZI Alfredo.

E' accettata la volontaria rinunzia all'attuale grado di sottotenente di fanteria dei sottonotati ufficiali per far passaggio nel corpo veterinario militare:

INGRAO Raffaele, sottotenente 77 fanteria, distretto Gaeta.
BISANTI Michele, id. 11 id., id. Castrovillari.
CIANCAGLINI Panfilo, id. deposito Chieti, id. Chieti.
ANGELINI Erminio, id. 77 fanteria, id. Venezia.
BALDRATI Egidio, sottotenente deposito 28 fanteria, distretto Ravenna.
GORRINI Domenico id. 20° battaglione milizia territoriale, id. Voghera.
CATALDO Salvatore, id. 86 fanteria, id. Palermo

CROCCHIOLO Agostino, tenente 1 artiglieria fortezza, distretto Trapani. - E' accettata la volontaria rinunzia ai gradi di tenente e sottotenente del sopraindicato ufficiale per far passaggio nel corpo veterinario militare.

GAUDIOSI Vincenzo, tenente 1° genio, distretto Roma. — E' rettificato il cognome come appresso: GAUDIOSO Vincenzo.

CORSINI Carlo, tenente 1 genio, distretto Ferrara. - E' accettata la volontaria rinunzia ai gradi di tenente e sottotenente del sopraindicato ufficiale, per far passaggio nel corpo veterinario militare.

I seguenti ufficiali medici di milizia territoriale, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio:

PEDRETTI Raffaele, maggiore medico di milizia territoriale, distretto Milano.
LAURETANO Edoardo, capitano, id., id. Gaeta.
GIUNTA Francesco, capitano medico di milizia territoriale, distretto Messina.

PREVEDI Guido, tenente medico di milizia territoriale, distretto Mantova. — L'anzianità dell'attuale suo grado è stabilita al 1° maggio 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente medico SPOTORNO Giuseppe.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale di altre armi, laureati in medicina e chirurgia, sono transitati, a loro domanda, nel corpo sanitario militare, conservando il grado che rivestono e la relativa anzianità a senso dell'art. 3 del R. decreto 13 maggio 1915, n. 621:

PUGLIESE Pietro, sottotenente di milizia territoriale, arma di artiglieria, distretto Catanzaro.

TRAINA Felice, sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, distretto Gaeta.

BIGNONE Tito, sottotenente farmacista, distretto Genova. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

MASSA Giacomo, sottotenente farmacista, distretto Novara. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di milizia territoriale farmacista di cui il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.

ROSSI Mario, id. id. Como — Id. e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di milizia territoriale farmacista di cui il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.

ANNONI Angelo, id., id. Milano. — Id. e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di milizia territoriale farmacista di cui il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.

Determinazione ministeriale 5 agosto 1917.

PETRILLO Giuseppe, tenente fanteria, (Milano) distretto Milano. — Cessa di essere effettivo al distretto di mobilitazione ed è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del distretto di residenza, a senso del n. 4 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi.

PAGAMICI Antonio, tenente fanteria, distretto Pavia. — Trasferito effettivo per mobilitazione, distretto Torino

PISANI Giulio Cesare, tenente fanteria, id. Livorno. — Id. effettivo per mobilitazione, distretto Massa.

BARLETTI Umberto, sottotenente fanteria, (Genova) indisponibile. — Cessa di essere indisponibile ed assegnato per mobilitazione distretto di Reggio Emilia.

ANGRISANI Giovanni, id. id., id. Catanzaro. — Trasferito effettivo, per mobilitazione, distretto Salerno

VALENTE Gabriele. id. id. (Napoli), distretto Gaeta. — Id. id. id., distretto Napoli.

Ai capitani d'artiglieria, con anzianità a tutto il 31 dicembre 1911, spetta la qualifica di primo capitano, con le indennità e le altre concessioni previste dall'art. 3 del Regio decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare dal 1° agosto 1917.

FASELLA Giulio, maggiore 7 fortezza, distretto Milano.	Trasferito 3 fortezza.
BERTI Guglielmo, tenente 3 campagna, id. Bologna.	Id. 10 id.
GAGLIARDI Vincenzo, sottotenente 3 fortezza, id. Roma.	Comandato a disposizione Ministero marina.
MILANESIO Valerio, id. 6 id., id. Mondovì.	Trasferiti 25 campagna.
RICCARDI Guido, id. 6 id., id. Casale.	
PERCONTI Osvaldo, id. 6 id., id. Torino.	Id. 26 id.
MABELLINI Pietro, tenente 2 montagna, id. Brescia (comandato battaglione scuole aviatori).	Cessano di essere comandati come contro e rientrano ai propri reparti mobilitati.
MORI CHECCUCCI Nello, sottotenente 8 fortezza, id. Bologna (id. id. id.).	

I seguenti ufficiali del 6 reggimento artiglieria fortezza, sono trasferiti ai reggimenti sottosegnati:

Al 5 campagna.

GALLEANI D'AGLIANO Renato, capitano, distretto Torino.	VISTARINI Carlo, tenente, distretto Torino.
DE BENEDETTI Isaia, tenente, id. Torino.	BONELLI Ottavio, sottotenente, distretto Torino.
CATTANEO Carlo, id., id. Como.	BARBIRRI Luigi, id., id. Firenze.
	VILLA Vincenzo, id., id. Torino.

GENCHI Emanuele, tenente, distretto Torino.
PAUTASSO Carlo, id., id. Torino.
CERESA Antonio, id., id. Torino.
CRIVELLI Nicolino, id., id. Roma.
ROSSI Ottavio, id., id. Torino.
VOLTA Alessandro, tenente, distretto Novara.
DEL BONO Luigi, sottotenente, id. Torino.
FOA Emanuele, id., id. Torino.
VINCIFORI Giuseppe, id., id. Novara.
BRACCIO Giuseppe, id., id. Torino.

Ai capitani del genio con anzianità a tutto il 30 marzo 1911, spetta la qualifica di primo capitano, con le indennità e le altre concessioni previste dell'art. 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339 a datare dal 1° agosto 1917.

MARCHISIO Pietro, sottotenente genio truppe coloniali Eritrea. | Trasferito 5 genio.

I sottonotati ufficiali farmacisti sono inscritti tra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto:

NUCCI Gino, tenente farmacista, distretto Pistoia.
JOPPI Orfeo Ottorino, id. id., id. Venezia.
GIOVANETTI Michele, id. id., id. Forlì.
FABRONI Francesco, sottotenente farmacista, distretto Venezia.
CUGINI Giulio, id. id., id. Macerata.

NOTIFICAZIONE.

MASTRILLI Ovofrio, tenente fanteria (Palermo) distretto Palermo. — Condannato ad anni due di reclusione militare con sentenza del tribunale speciale di guerra del 1° corpo d'armata in data 26 marzo 1917 Destituito in seguito alle riportata condanna art. 54 del codice penale esercito

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto luogotenenziale 2 agosto 1917.

BRACCO Pietro, capitano personale permanente distretti. — Collocato in posizione ausiliaria dal 1° agosto 1917 a senso dell'art. 87 del testo unico delle leggi sulle pensioni.

Decreto ministeriale 3 agosto 1917.

RICCIARDI cav. Michele, maggiore fanteria. — Ricollocato in congedo, dal 26 luglio 1917.

Decreto ministeriale 4 agosto 1917.

BOCCIA Gerardo, capitano fanteria. — Richiamato in servizio temporaneo dal 29 luglio 1917, distretto militare Napoli.

Decreto ministeriale 5 agosto 1917.

MAZZI Francesco, maggiore fanteria. — Richiamato in servizio distretto militare Spoleto dal 22 luglio 1917.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono richiamati temporaneamente in servizio dal 16 agosto 1917, presso i corpi ed uffici per ciascuno a fianco indicati:

PELLI cav. Roberto, colonnello. | Comando divisione militare Livorno.
DE BOTTINI DI S. AGNESE Gabriele, | Deposito 17 campagna (relatore).

BERTE' cav. Eugenio, maggiore genio (battaglione lagunari). — Richiamato temporaneamente in servizio dal 16 agosto 1917.

Determinazione ministeriale 5 agosto 1917.

Ai capitani d'artiglieria, con anzianità a tutto il 31 dicembre 1911, spetta la qualifica di primo capitano, con le indennità e le altre concessioni previste dall'art. 3 del Regio decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare dal 1° agosto 1917.

Ai capitani del genio con anzianità a tutto il 30 marzo 1911, spetta la qualifica di primo capitano, con le indennità e le altre concessioni previste dall'art. 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339 a datare dal 1° agosto 1917.

UFFICIALI DI RISERVA

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore, in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254:

PANZERA cav. Pietro, primo capitano, distretto Catania.	Promosso maggiore.
GIRELLI Angelo, tenente, id. Roma.	Id. capitano.
PATRICOLO Ernesto, sottotenente, id. Roma.	Id. tenente.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

PAOLICELLI Carlo, tenente, distretto Foggia.	Promosso capitano.
DEL PRATO Domenico, sottotenente, id. Napoli.	Promossi tenenti.
DI VITO Andrea, id., id. Salerno.	

Decreto ministeriale 30 luglio 1917.

PAGANINI cav. Attila, maggiore cavalleria, distretto Parma. — Richiamato temporaneamente in servizio mentre rivestiva il grado di capitano, dal 23 maggio 1915 al 30 agosto 1916 e dal 23 ottobre 1916 al 20 marzo 1917, comando corpo armata Genova.

PAGANINI cav. Attila, id. id., id. Parma. — Id. temporaneamente in servizio dal 1° al 6 maggio 1917 dal 28 al 31 maggio 1917, e nuovamente dal 18 luglio 1917, comando corpo armata Genova.

Decreto ministeriale 3 agosto 1917.

RONDININI cav. Giacomo, capitano medico di riserva, distretto Ferrara. - Dovrà considerarsi come chiamato in servizio, con assegni, dal 12 maggio 1915, ospedale Bologna.

RONDININI cav. Giacomo, capitano medico di riserva, id. Ferrara, in servizio ospedale Bologna. - Lo stipendio annuo è portato a lire 4800, per la durata della guerra, a datare dal 1° aprile 1917, a senso dell'art. 6 del decreto luogotenenziale 23 marzo 1916 n. 311.

Decreto ministeriale 5 agosto 1917.

CARPINTERI cav. Paolo, colonnello genio. — Richiamato temporaneamente in servizio dal 1° marzo 1917 corpo armata Alessandria.

I seguenti ufficiali di sussistenza sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:

OTTINI cav. Giovanni, tenente colonnello, distretto Brescia.	Dal 20 maggio 1917.
VICO cav. Michele, maggiore, id. Sassari.	Dal 30 giugno 1916.
BERTETTI cav. Cesare, id., id. Casale.	Dal 9 settembre 1916.
GALEFFI Stefano, capitano, id. Arezzo.	Dal 21 marzo 1916.

I seguenti ufficiali di sussistenza sono richiamati in servizio dal a data a fianco di ciascuno indicata

PANERAI cav. Vittorio, tenente colonnello, distretto Bologna.	Dal 1° luglio 1917.
ZAPPULLI cav. Alberto, maggiore, id. Napoli.	Dal 16 aprile 1917.

Determinazione ministeriale 5 agosto 1917.

Ai capitani d'artiglieria, con anzianità a tutto il 31 dicembre 1914, spetta la qualifica di primo capitano con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare dal 1° agosto 1917.

Ai capitani del genio con anzianità a tutto il 30 marzo 1914, spetta la qualifica di primo capitano con indennità e le altre concessioni previste dall'art. 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a datare dal 1° agosto 1917.

ZACCONE Augusto, capitano sussistenza, distretto Siena. — Conferitagli la qualifica di primo capitano, con le indennità e le altre concessioni previste dall'art. 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 389 a decorrere dal 1° settembre 1917.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n 1083.

Decreto ministeriale 2 agosto 1917.

I seguenti ufficiali già delle categorie in congedo, arma di fanteria, sono riassunti in servizio per la durata della guerra col grado rivestito prima della cessazione del servizio stesso ed assegnati al deposito a fianco di ciascuno indicato, al quale si presenteranno il mattino del 22 agosto 1917:

DE PHILIPPIS Arrigo, già tenente di milizia territoriale, eliminato dai ruoli, ora soldato nel 64 fanteria, distretto Salerno —	Deposito Avellino (32 fanteria).
DE FILIPPIS Orest, già sottotenente di complemento, dimissionario, ora soldato nell'82 fanteria, distretto Siracusa —	Deposito Girgenti (5 fanteria).

Determinazione ministeriale 5 agosto 1917.

FEDERICI Giuseppe, tenente artiglieria 6 fortezza, distretto Torino. — Trasferito 25 compagnia.

ONORIFICENZE E RICOMPENSE
RICOMPENSE AL VALOR MILITARE.

Decreto luogotenenziale 2 agosto 1917.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

STABILE Giuseppe, da Alcamo (Trapani), brigadiere guardie di città. CASTELLUZZO Santi, da Cinisina (Palermo), guardia scelta di città.	Inseguivano animosamente quattro malfattori armati e, raggiuntili, sostenevano con essi vivo conflitto a fuoco, durante il quale, dopo aver dato prova di coraggio e valore non comuni, cadevano vittime del proprio dovere. - Contessa Entellina (Palermo), 18 ottobre 1916.

PEIRCE Giorgio, da Messina, sottotenente Croce Rossa italiana, sezione di Napoli. — Dando prova di grande ardimento, non esitava a slanciarsi fra due rissanti, uno dei quali aveva già sparato un colpo di rivoltella contro l'avversario, e, venuto a colluttazione collo sparatore, riusciva a disarmarlo e a far cessare, in tal modo, la rissa. – Napoli, 9 dicembre 1915.

BECCHI Giuseppe, da Borgo S. Lorenzo (Firenze), carabiniere legione Firenze, n. 643 matricola. — Venuto a viva colluttazione con un cacciatore di frodo, sebben questi gli esplodesse contro a bruciapelo un colpo di fucile, che egli riuscì tuttavia a far deviare, tratteneva con coraggio il malvivente, finchè poteva definitivamente arrestarlo col concorso di una guardia campestre sopraggiunta. – Vinci (Firenze), 24 settembre 1916.

PALUMBO Giovanni, da Campo di Giove (Aquila), maresciallo d'alloggio capo legione carabinieri reali Roma, n. 7385 matricola. — Dando prova di non comune ardimento, penetrava di notte in una casa ove un pazzo pericoloso, armato di rivoltella e di fucile, erasi barricato, e, con coraggio e sangue freddo, sebbene fatto segno ad un colpo di rivoltella che per miracolo lo lasciò illeso, affrontava il demente e, col concorso di altri agenti, lo riduceva alla impotenza. – Bevagna (Perugia), 1° ottobre 1916.

PIZZO Sante, da Palazzolo (Siracusa), guardia scelta di città. — Dando prova di grande ardimento e noncuranza del pericolo, non esitava ad affrontare un pericoloso pregiudicato, che gli aveva sparato contro a bruciapelo un colpo di rivoltella; dopo viva colluttazione, riusciva a disarmarlo e, col concorso di altri agenti, ad assicurarlo alla giustizia. – Milano, 30 ottobre 1916.

FRIGERIO Luigi, da Costamasnaga (Como), guardia municipale comune di Casatenovo (Como). — Da solo, benchè inerme, non esitava ad inseguire un delinquente che, per sottrarsi all'arresto, erasi dato alla fuga, rimanendo nel frattempo colpito gravemente alla schiena da un colpo di rivoltella, sparatogli a tradimento da un compagno dell'inseguito, per il che fu impedita ogni sua ulteriore azione. – Casatenovo (Como), 6 novembre 1916.

VEDUTI Martino, da Pavullo nel Frignano (Modena), brigadiere legione carabinieri reali Bologna, n. 28364 matricola. — Avvertito che un pregiudicato, dopo gravi minaccie di morte ai famigliari, erasi rinchiuso in una camera armato di tridente, accorreva prontamente sul luogo con un dipendente. Con esemplare coraggio, abbattuta la porta, irrompeva da solo nella stanza, affrontando il ribelle armato e, sebbene rimasto ferito leggermente da un colpo, veniva con lui a viva colluttazione, riuscendo poi, col concorso del dipendente sopraggiunto, a disarmarlo ed a ridurlo alla impotenza. – Bagnacavallo (frazione Villanova) (Ravenna), 11 novembre 1916.

SILVA Giuseppe, da Nembro (Bergamo), soldato fanteria, n. 37344 matricola. — Si slanciava con mirabile ardimento contro un soldato che, in preda ad improvvisa alienazione mentale, sparava colpi di fucile all'impazzata, riuscendo, dopo viva colluttazione, a disarmarlo ed a trattenerlo, finchè, sopraggiunti altri militari, il demente potè essere trasportato all'ospedale. – Spezia (Genova), 27 gennaio 1917.

CECERE Alessandro, da Bonea (Benevento), vice brigadiere legione carabinieri reali Napoli, n. 15980 matricola.
SANTANIELLO Aniello, da Castellammare di Stabia (Napoli), carabiniere legione Napoli, n. 18051 matricola.

Pel contegno fermo, risoluto e coraggioso serbato di fronte a quindici pericolosi pregiudicati armati di bastone, dai quali erano stati aggrediti, riuscendo, senza l'impiego delle armi e col concorso di una guardia municipale, a trattenere in arresto uno degli assalitori ed a disperdere gli altri, dopo feroce lotta, durata ben quarantacinque minuti. – Graguano (Napoli), 25 marzo 1917.

BURREDDU Giovanni, da Bono (Sassari), vicebrigadiere legione carabinieri reali Cagliari n. 807 matricola. — Affrontava, unitamente ad un dipendente, sei malfattori armati i quali avevano poco prima commesso una rapina, e, fatto segno alla distanza di quattro metri ad una scarica di fucilate, con coraggio rispondeva al fuoco, mettendoli in fuga e ferendone mortalmente uno. Inseguiva poi animosamente i fuggitivi finchè, per l'oscurità, ne perdette le tracce. – Santadi (Cagliari), 1° aprile 1912.

ARGHITTU Gavino, da Pattada (Sassari), carabiniere legione Cagliari, n. 3291 matricola. — Affrontava, unitamente al suo superiore, una banda di sei malfattori armati, i quali avevano poco prima commesso una rapina, e, fatto segno da parte di due di essi a due colpi di fucile, sparati a brevissima distanza, coraggiosamente rispondeva al fuoco, ferendone leggermente uno e mettendoli in fuga. Inseguiva poscia uno dei due fuggitivi, finchè per l'oscurità ne perdette le tracce. – Santadi (Cagliari), 1° aprile 1912.

D'AGOSTINO Benedetto, sottobrigadiere guardie di città. — Dando prova di coraggio ed abnegazione, munito di una leva di acciaio, si accinse ad abbattere la porta di una stanza, nella quale un individuo, colto da improvvisa alienazione mentale, si era rinchiuso e si ostinava a non aprire, sparando anzi, a scopo di minaccia, colpi di rivoltella contro l'uscio stesso. Apertosi quest'ultimo, l'agente ed altri funzionari accorsi si impossessavano del demente, che senza opporre resistenza si lasciò trasportare all'ospedale. – Palermo, 19 marzo 1916.

ROSSETTI Giovanni, da Bonazzo (Roma), guardia di città. — Sorpresi due malviventi mentre stavano asportando della refurtiva, ne inseguiva animosamente uno e, benchè fatto segno, a breve distanza, a due colpi di rivoltella che lo lasciarono illeso, rispondeva colla propria arma, uccidendo il ribelle. Accorreva poscia in aiuto di un compagno alle prese col secondo malfattore, facilitandone così la cattura. – San Remo (Porto Maurizio), 16 giugno 1916.

DE FRANCISCI Paolo, da Naro (Girgenti), vicebrigadiere guardie di città. — Interveniva coraggiosamente e con evidente pericolo di rimanere colpito, in una rissa scoppiata fra due pregiudicati, uno dei quali armato di lungo ed acuminato coltello, l'altro di rivoltella colla quale stava sparando, riuscendo ad arrestare e disarmare il primo dei due rissanti. – Trapani, 15 luglio 1916.

SABATINI Gervasio, da Ferentillo (Perugia), maresciallo maggiore legione carabinieri reali Roma, n. 927 matricola. — Esponendosi a pericolo di vita e dando prova di filantropia e di coraggio, si slanciava su di un binario ferroviario, mentre un treno in moto era prossimo a raggiungerne un altro fermo, riuscendo così a salvare una donna, che attraversava distrattamente il binario stesso. – Avezzano (Aquila), 3 agosto 1916.

TABONE Natale, da Val della Torre (Torino), carabiniere legione Torino, n. 4093 matricola. — Non curante del grave pericolo che correva, affrontava risolutamente un bue che, attaccato ad un carro, erasi dato a fuga precipitosa per la via principale del paese, e, percossolo due volte sulla testa col moschetto, riusciva a farlo rallentare nella corsa, dando così modo ad un compagno sopraggiunto di fermarlo e scongiurando ogni pericolo per le persone che trovavansi nella via. – Lerma (Alessandria), 15 settembre 1916.

MIRABILE Giuseppe, da Castroreale (Messina), appuntato legione carabinieri reali Palermo, n. 7350 matricola. — Comandante di squadriglia mobile, fatto segno proditoriamente al tiro di tre malfattori appostati, li affrontava con arditezza e coraggio alla testa dei suoi dipendenti, sostenendo con essi lungo conflitto a fuoco, durante il quale rimase ucciso uno dei ribelli mentre gli altri poterono dileguarsi, valendosi delle asperità del terreno. – Cattolica Eraclea (Girgenti), 11 ottobre 1916.

SPONSALE Francesco, da Mottola (Lecce), guardia di città.
ROMANO Giovanni, da Roccapalumba (Palermo), guardia di città.

Inseguivano animosamente quattro malfattori armati e, raggiuntili, sostenevano con essi vivo conflitto a fuoco, durante il quale seppero dare prova di sangue freddo e coraggio. Non riuscirono nella cattura dei malviventi, perchè questi, approfittando delle asperità del terreno, riuscirono a dileguarsi. – Contessa Entellina (Palermo), 18 ottobre 1916.

BOVINO Rocco, da Pampisi (Benevento), carabiniere legione Napoli, n. 26913 matricola. — Di notte, in aperta campagna, fatto segno ad un colpo di rivoltella, andato a vuoto, da parte di un disertore, sorpreso in atto di commettere una rapina, rispondeva arditamente con quattro colpi di rivoltella, ferendo il ribelle e riuscendo così a catturarlo, con l'aiuto di un compagno. – Palma Campania (Caserta), 8 novembre 1916.

SICILIANO Vincenzo, da Aeri (Cosenza), brigadiere legione carabinieri reali Bari, n. 7984 matricola. — Organizzò e diresse il servizio di cattura di un pericoloso e temuto latitante, rimasto ferito in un conflitto a fuoco impegnato con due suoi dipendenti, dando altresì prova di coraggio e di fermezza nell'affrontare il ribelle tuttora armato di pistola, al momento dell'arresto. – Cataforio (Reggio Calabria), 17 novembre 1916.

PANICO Egidio, da Taranto (frazione Talsano) (Lecce), carabiniere legione Bari, n. 22380 matricola.
MARTINO Lorenzo, da Cataforio (Reggio Calabria), carabiniere legione Bari, n. 14756 matricola.

Coadiuvarono efficacemente il proprio comandante di stazione nel servizio di cattura di un pericoloso e temuto latitante, col quale coraggiosamente impegnarono conflitto a fuoco, riuscendo col concorso di altri militari a trarlo in arresto. – Cataforio (Reggio Calabria), 17 novembre 1916.

PILONE Carola, da Torino, cittadina. — Interveniva in un grave litigio scoppiato fra due coniugi, durante il quale il marito, accecato dall'ira, aveva replicatamente ferito la moglie con un'accetta, e, affrontato coraggiosamente l'energumeno, riusciva a disarmarlo. – Torino, 18 novembre 1916.

MALMERENDA Antonio, da Brisighella (Ravenna), maresciallo d'alloggio capo legione carabinieri reali Verona, n. 3016 matricola. — Perseverando in difficili e gravose ricerche di disertori, mentre trovavasi di notte in appiattamento in aperta campagna, veniva fatto segno a due colpi di pistola sparati a brevissima distanza. Rimasto fortunatamente illeso, sparava a sua volta contro l'avversario, ed essendosi questo, benchè ferito, dato alla fuga, lo inseguiva, riuscendo a fermarlo a circa trecento metri di distanza. – Orgiano (Vicenza), 3 dicembre 1916.

LAURIANO Gaetano, da Palermo, capitano 85 reggimento fanteria. — Seb bene inabilitato ad un braccio per gravi ferite riportate in guerra, affrontava coraggiosamente un soldato disertore che, armato di pistola ad avancarica, minacciava i passanti. Benchè fosse egli stesso preso di mira, noncurante del pericolo, continuava ad inseguirlo per tentarne l'arresto ed il disarmo, sennonchè il ribelle davasi alla fuga, riuscendo a dileguarsi pei vicoli adiacenti. – Palermo, 6 dicembre 1916.

AZZARELLI Enrico, da Modica (Siracusa), guardia di città divisione Palermo. — Non esitava ad affrontare un individuo che, colpito da improvvisa alienazione mentale e armato di rivoltella, minacciava di morte il proprio fratello, e, impegnata col demente viva colluttazione, riusciva da solo a disarmarlo, riducendolo poi alla impotenza col concorso di altri agenti sopraggiunti – Palermo, 28 dicembre 1916.

BATTACCHI Gino, da Empoli (Firenze), soldato 1 reggimento genio, n. 13092 matricola. — Trovandosi a cavallo, non esitava, dando prova di grande ardimento, a slanciarsi contro i cavalli attaccati ad un carro per sezione da ponte, i quali avevano preso la mano al rispettivo conducente. Afferrato per le redini uno dei quadrupedi, veniva sbalzato di sella. Rialzatosi benchè contuso, raggiungeva i cavalli, ed afferratone nuovamente uno per la briglia, riusciva a fermarli entrambi, evitando così possibili gravi disgrazie. – Pavia, 3 gennaio 1917.

FORMICOLA Francesco, da Portici (Napoli), carabiniere legione Napoli, n. 48626 matricola. — Affrontava coraggiosamente un soldato, autore di tentato omicidio, e, sebbene fatto segno, da parte del medesimo, ad un colpo di rivoltella che lo lasciò per miracolo illeso, veniva col ribelle a viva colluttazione, riuscendo, con l'aiuto di un compagno, a disarmarlo ed a tradurlo in arresto. – Piedimonte d'Alife (Caserta), 11 gennaio 1917.

MIRENGHI cav Tito, da Bari, capitano 11 reggimento fanteria. — Dando prova di non comune ardimento, interveniva in una rissa scoppiata fra due pregiudicati, uno dei quali armato di trincetto e l'altro di rivoltella. Affrontato quest'ultimo, veniva con lui a colluttazione per disarmarlo, trattenendolo fino all'arrivo di altri militari, col concorso dei quali il ribelle potè esser disarmato e tradotto in arresto. – Napoli, 30 gennaio 1917.

ANASTASI Angelo, da Acireale (Catania), guardia municipale comune di Acireale. — Dopo accanito inseguimento, raggiunto un pericoloso pregiudicato, contro il quale aveva poco prima esploso tutti i colpi della sua rivoltella, veniva con lui a viva colluttazione. Fatto segno ad un colpo di pugnale che lo lasciò illeso, continuava a lottare. Caduto poi a terra, stava per essere sopraffatto dall'avversario, allorchè, sopraggiunti altri due agenti, col loro concorso si potè assicurare il ribelle alla giustizia. – Acireale (Catania), 10 febbraio 1917.

COVELLO Filippo, da Carini (Palermo), appuntato legione carabinieri reali Palermo, n. 2872 matricola. — In servizio perlustrativo con due carabinieri, fatto segno al fuoco di tre audaci malfattori, li affrontava prima e li inseguiva poi coraggiosamente, riuscendo ad ucciderne uno, mentre gli altri due, che furono più tardi identificati, riuscivano a dileguarsi, favoriti dalle asperità del terreno. – Mazzara del Vallo (Trapani), 12 febbraio 1917.

RIGHETTI Paolo, da Negrar (Verona), carabiniere legione Verona, n. 45544 matricola. — Affrontava coraggiosamente un soldato che, colto da improvvisa alienazione mentale, erasi dato a sparare colpi di fucile alla impazzata, due dei quali nella sua direzione, riuscendo da solo a disarmarlo ed a trattenerlo, fino all'arrivo del proprio superiore diretto e di altro sottufficiale. – Posina (Vicenza), 17 febbraio 1917.

DE ANTONELLIS Edmondo, da Napoli, capitano 21 reggimento artiglieria da campagna. — Dopo movimentato inseguimento, raggiungeva ed arrestava un soldato disertore e temibile pregiudicato, che lo aveva precedentemente minacciato con arma da fuoco. Procedeva dipoi all'arresto di un borghese, che si era prestato a condurre sul proprio calesse il disertore stesso, per sottrarlo all'inseguimento del superiore. – Napoli, 20 febbraio 1917.

GUERRESCHI Abramo, da Ostiglia (Mantova), appuntato legione carabinieri reali di Verona, n. 475 matricola. — Fatto segno ad un colpo di rivoltella, sparato a brevissima distanza da un disertore che inseguiva in terreno montuoso e difficile, con grande sangue freddo e coraggio afferrava risolutamente il ribelle, riuscendo, dopo aspra lotta, a disarmarlo e, coll'aiuto di altro militare sopraggiunto, a tradurlo in arresto. – Roverè Veronese (Verona), 7 marzo 1917.

VIRDIS Antonio, da Bono (Sassari), sergente maggiore deposito cavalli stalloni del Regno, n. 1045 matricola. — Si slanciava coraggiosamente fra due pregiudicati che, in rissa, si scambiavano colpi di rivoltella e, malgrado fosse fatto segno al fuoco di uno di essi, si avventava contro il ribelle e, col concorso di altri militari sopraggiunti, poteva disarmarlo e tradurlo in arresto. – S. Maria Capua Vetere (Caserta), 13 marzo 1917.

Determinazione ministeriale 2 agosto 1917.

ENCOMIO SOLENNE.

CASALE Francesco, da Masio (Alessandria), carabiniere legione Torino n. 8393 matricola. — Con pericolo di essere travolto, affrontava un bue che, attaccato ad un carro, erasi dato a fuga precipitosa per la via principale del paese e che, nonostante altro militare avesse cercato di fermarlo, continuava nella sua corsa. Riusciva in fine ad arrestare la bestia, percuotendola più volte col moschetto, di guisa che fu scongiurato ogni pericolo per le persone che trovavansi nella via. — Lerma Alessandria), 15 settembre 1916.

LIGGERI Gaspare, da Agira (Catania), maresciallo d'alloggio maggiore legione carabinieri reali Palermo, n 60 matricola. — Diresse abilmente, di notte, un conflitto con due disertori responsabili di tentata estorsione, partecipando quindi, con calma e coraggio, al loro inseguimento, non curante del fuoco che facevano i malfattori finchè, rimastone ferito uno, si poterono entrambi identificare ed assicurare alla giustizia. — Bronte (Catania), 24 settembre 1916.

BONANNO Michelangelo, da Giarre (Catania), carabiniere legione Palermo, n. 25552 matricola.
RUBBÈ Domenico, da Mistretta (Messina), carabiniere legione Palermo, n. 25918 matricola.
DI MAURA Francesco, da Mieco (Catatania), carabiniere legione Palermo, n. 4583 matricola.

In servizio notturno per la cattura di due disertori, responsabili di tentata estorsione, fatti segno improvvisamente a colpi di fucile, rispondevano con calma e coraggio al fuoco dei malviventi, ferendone gravemente uno, ciò che facilitò poi l'arresto di entrambi. — Bronte (Catania), 24 settembre 1916.

MARTINO Giuseppe, da Messina, carabiniere legione Palermo, n. 42826 matricola. — In servizio notturno per la cattura di due disertori, responsabili di tentata estorsione, fatto segno improvvisamente a colpi di fucile da parte di essi, partecipava con calma e coraggio, malgrado continuasse il fuoco al loro inseguimento, finchè, rimasto ferito uno dei malviventi per opera degli altri militari, fu facilitato l'arresto di entrambi. — Bronte (Catania), 24 settembre 1916.

DONIA Bartolo, da Condrò (Messina), carabiniere legione Palermo, n. 23936 matricola.
POLLICINA Nicolò, da Piedimonte Etneo (Catania), carabiniere legione Palermo, n. 57878 matricola.
RIZZO Luigi da Acireale (Catania), carabiniere legione Palermo, n. 44424 matricola.
SCARDINO Filippo, da Falcone (Messina), carabiniere legione Palermo, n. 38612 matricola.

In servizio di squadriglia mobile, fatti segno proditoriamente al fuoco di tre malfattori appostati, noncuranti del pericolo cui andavano incontro, li fronteggiavano coraggiosamente, ne uccisero uno ed identificarono gli altri due, riusciti a dileguarsi approfittando delle asperità del terreno. — Cattolica Eraclea (Girgenti), 11 ottobre 1916.

CARAVAGGI cav. Faustino, da Chiari (Brescia), sottotenente fanteria M. T. — Addetto alla sorveglianza dello stabilimento ausiliario Mida (Brescia), affrontava coraggiosamente e disarmava un operaio che, improvvisamente impazzito, brandendo un lungo ferro acuminato, stava inseguendo un capo operaio per colpirlo. — Brescia, 14 novembre 1916.

TRITONI Pietro, da Reggio Calabria, carabiniere legione Bari, n. 7795 matricola. — Coadiuvò efficacemente il proprio comandante di stazione nel servizio di cattura di un pericoloso e temuto latitante, rimasto ferito in un conflitto a fuoco impegnato con altri due militari, dando prova di fermezza e di coraggio nell'affrontare il ribelle, tuttora armato di pistola, al momento dell'arresto. — Cataforio (Reggio Calabria), 17 novembre 1916.

VILLA Pietro, da Pordrano (Novara), operaio militarizzato. — Nella circostanza in cui un marito, accecato dall'ira, dato di piglio ad un martello, colpiva replicatamente la propria moglie, interveniva coraggiosamente, riuscendo ad evitare che la misera donna fosse ancora ferita. — Torino, 18 novembre 1916.

SATTA Antioco, da Sarule (Sassari), carabiniere legione Palermo, n. 30479 matricola. — Di notte, in servizio perlustrativo, accortosi che uno sconosciuto tentava forzare, a scopo di furto, un balcone, coraggiosamente lo affrontava e, nonostante che quegli, datosi alla fuga, lo minacciasse con una rivoltella, per averne ragione gli esplodeva contro due colpi di moschetto, riuscendo a ferirlo, senza però poterlo trattenere, perchè il ribelle, approfittando dell'oscurità, si dileguava. — Palermo, 28 novembre 1916.

BISOGNIN Antonio, da Altavilla Vicentina (Vicenza), carabiniere legione Verona, n. 22178 matricola. — Perseverando in difficili e gravose ricerche di disertori, mentre trovavasi di notte in appiattamento in aperta campagna, veniva fatto segno a due colpi di pistola sparati a brevissima distanza. Rimasto fortunatamente illeso, inseguiva col suo superiore diretto l'avversario, che er si dato alla fuga, riuscendo a fermarlo a circa trecento metri di distanza. — Orgiano (Vicenza), 3 dicembre 1916.

MARTELLI Carlo, da Como, capitano di complemento 7 reggimento bersaglieri. — Accorreva solo e disarmato in un vicolo oscuro, in aiuto di un contadino che due malfattori avevano già depredato dell'orologio e del portafoglio, e, con accanita lotta corpo a corpo, riusciva ad arrestare uno dei rapinatori, fornendo inoltre elementi per l'identificazione dell'altro, datosi alla fuga. — Brescia, 16 dicembre 1916.

TRICHINI Giuseppe, da Scordia (Catania), guardia di città. — In occasione di un conflitto a fuoco scoppiato fra la forza pubblica ed alcuni malfattori, prendeva arditamente posizione in vicinanza della porta di una casa ove i malfattori si erano asserragliati e, tenendoli continuamente soggetti al proprio fuoco, malgrado fosse esposto a quello intenso avversario, manteneva saldamente il suo posto, sino alla resa dei ribelli. — Villafranca Sicula (Girgenti), 8 gennaio 1917.

IURATO Giuseppe, da Noto (Siracusa), carabiniere legione Messina, n. 4983 matricola. — Dando prova di fermezza e di coraggio, affrontava un pericoloso disertore armato di fucile e di rivoltella, e, fatto segno ad un colpo d'arma da fuoco, che gli rese pure inservibile la pistola, rimase gravemente ferito e nell'impossibilità di reagire. — Ragusa (Siracusa), 6 febbraio 1917.

ARGENTA Giovanni, da Sarezzano (Alessandria), carabiniere legione Palermo, n. 24827 matricola.
DAIDONE Giuseppe, da Paceco (Trapani), carabiniere legione Palermo, n. 32870 matricola.

In servizio perlustrativo, fatti segno al fuoco di tre audaci malfattori, li affrontavano prima e inseguivano poi coraggiosamente, impegnando conflitto a fuoco in cui rimase ucciso uno dei ribelli, mentre gli altri due, che furono più tardi identificati, riuscivano a dileguarsi dalle asperità del terreno del Vallo (Trapani), [illegible]

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Militari promossi aiutanti di battaglia:

PUGGIONI Costantino, sergente maggiore fanteria.
GUERRA Ivo, id. id. id.
MASINI Pasquale, id. id. id.
LEPROTTI Carlo, id. id. id.
BORIOTTI Siro, id. id. id.
RANDON Riccardo, id. id. id.
CHINNICI Antonio, id. id. id.
DE ANGELIS Ciro, id. id. id.
GIGANTE Vito, id. id. id
MUTON Cristiano, id id id.
D'AGOSTO Giovanni, id. id. id.
PROSPERI Guido, id. id. id.
GRIMALDI Pasquale, id. id. id.
MILANI Giovanni, id. id. id.
PELLIZZONI Francesco, id. id. id.
PERRONE Donato, id. id. bersaglieri.
BARALDI Giuseppe, id. id. genio.
PIGNATIELLO Michele, sergente fanteria.
BAUDINO Giacinto, id. id.
RIVA Domenico, id. id.
LOMBARDI Giuseppe, id. id.
DALMASSO Spirito, id. id.
CROCI Giovanni Battista, id. id.
MANGIARACINA Giacomo, id. id.
GAROLA Santino, id. id.
COLOMBO Fiorino, id. id.
DALLERA Salvatore, sergente fanteria.
LODIGIANI Italo, id. id.
FORTI Giuseppe, id. id.
MORGANTINI Gasquin, id. id.
BARBERO Michele, id. id.
PALLOTTA Pietro, id. id.
DAGRADA Giovanni, id. id.
MASI Giuseppe, id. id.
COPPO Mario, id. id.
SALMI Lorenzo, id. id.
MUCARIA Giuseppe, id. id.
SESTILI Dante, id. id.
CONTI Giovanni, id. id.
GARBIN Pietro, id. id.
DELMONTE Ercole, id. id.
ROSSI Serafino, id. id.
CLEMENTI Serafino, id. id.
PASQUINI Alfredo, id. id.
ROSSI Tullio, id. id.
MULTINUDDU Salvatore, id. id.
RIVA Mario, id. id.
MEDA Eugenio, id. alpini.
GIAI CHECCA Costantino, id. id.
RINALDI Giuseppe, caporale maggiore fanteria.
BECCIU Salvatore, caporale id.

Maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali promosso maresciallo capo:

GUGLIELMI Attilio.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

MORGANTE Luigi, fanteria.
CASILLI Vincenzo, id.
AIMO Giacomo, fanteria.

Vice-brigadiere dei carabinieri reali promosso brigadiere:

NEGRINI Natale.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

VICARIO Giuseppe, fanteria.
RESSONE Mario, alpini.
CHINESE Stefano, id.
REVELANT Daniele, alpini.
LORDI Pietro, genio.

Caporali maggiori promossi sergenti:

[illegible] Giuseppe, fanteria.
AMMI Domenico, genio.

[illegible]si sergenti:

[illegible]nteria.
MARTINO Zaccaria, fanteria.

Caporali promossi caporali maggiori:

MELLERA Carlo, fanteria.
MONTANARI Enrico, id.
MASCHERPA Luigi, fanteria.

Soldati promossi caporali:

VERDOIA Ferdinando, fanteria.
DORIN Giuseppe, id.
MALIZIA Enrico, fanteria.

NOTIFICAZIONI.

Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia.

R. decreto 29 luglio 1917.

PETITTI di RORETO cav. Carlo, tenente generale.	Nominato membro del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia.
MILLO cav. Enrico, vice ammiraglio.	Id. membro supplente id. id. id.
VACCARI cav. Giuseppe, maggiore generale.	Id. segretario id. id. id.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

CHIARINI Oreste, tenente colonnello fanteria. RE Vittorio Emanuele, id. complemento id.	Ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 25 luglio 1917.
DUSE Renato, capitano bersaglieri. LOFFREDO Primo, tenente fanteria.	Id. id. id. id., il 27 luglio 1917.
MARTINELLI Fortunato, capitano bersaglieri. MORELLO Mario, id. fanteria. PANSINI Tommaso, id. id. SILVESTRI Carlo, id. id.	Ritornati in Italia dalla colonia della Somalia italiana per rimpatrio definitivo, il 27 luglio 1917.
BONATI cav. Cesare, maggiore reggimento cavalleggeri di Lucca.	Ritornato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 24 luglio 1917.
SCELFO Giovanni, capitano 22 artiglieria campagna.	Id. in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 24 luglio 1917.
VIRGILIO Raffaele, tenente 34 id. id. (T).	Id. id. dalla Somalia italiana per rimpatrio definitivo, il 27 luglio 1917.
COCCO Gennaro, tenente complemento, 30 artiglieria campagna, distretto Palermo.	Rientrato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 6 luglio 1917.
TIRITICCO Mario, id. id. 33 id.	Id. id. dalla Somalia italiana per id. id., il 27 id.
CASTRUCCI Spartaco, id. id. 7 id. id. Lucca. CAPACCIO Alberto, id. id., 10 id. id. Catanzaro.	Id. id. dall'Eritrea per id. id., il 25 maggio 1917.
GRISAFFI Antonio, id. id., 6 fortezza, id. Cefalù.	Partito per la Libia il 4 luglio 1917.
TADDEI Rodolfo, id. id. 5 id. INFELISE Fausto, id. id. 3 id., distretto Roma. USSEGLIO Sebastiano, sottotenente 6 id.	Partiti per la Libia il 14 id.
PERRELLI cav. Mario, capitano 6 genio.	Rientrato dalla colonia Eritrea, per rimpatrio definitivo, il 27 id.
LOCATELLI Andrea, tenente complemento 7 artiglieria fortezza.	Partito per la Libia, il 17 id.
ARRICHIELLO Vincenzo, tenente 5 artiglieria campagna.	Id. per la Libia il 13 id.
POLETTI Giacomo, sottotenente 16 id. id.	Id. id. il 13 id.

TELMON Edoardo, capitano 3 artiglieria montagna.	Partito per la Libia il 29 luglio 1917.
FERRABINO Mario, id. 9 id. fortezza.	Id. id. il 29 id.
TARANTINO Giovanni Battista, tenente veterinario 28 artiglieria campagna.	Id. per la Libia, il 29 id.

DEFUNTI.

BELLO Vito, tenente 39 fanteria.	Morto a Napoli, il 5 febbraio 1917.

RETTIFICAZIONI

Dispersa 25ª, anno 1915, pag. 892. — VEBDINI Gino, *leggasi*: VERDINI Gino.

Id. 54ª, id. 1915, » 1802. — CABASSI Gaspare, *leggasi*: TABASSI Gasnare.

Id. 15ª, id. 1916, » 685. — BONANNO Ippolito, *invece di*: id. 4ª id. 1916, id. 116, *leggasi*: id. 4ª id 1916, id. 117.

Id. 44ª, id. 1916, » 2055. — BASTOLI Giuseppe Maria, *leggasi*: DASTOLI Giuseppe Maria.

Id. 80ª, id. 1916, » 5096. — MILLION Angelo, *leggasi*: MILION Angelo.

Id. 2ª, id. 1917, » 47. — ISEMBURG Paolo. — Revocato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 18ª, id. 1917, » 1391. — TULISSIO Adolfo, *invece di*: id. Cefalù, *leggasi*: id. Firenze.

Id. 21ª, id. 1917, » 1593. — GARBIN Giovanni. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 26ª, id. 1917, » 2104. — DI FILIPPO Vincenzo, *leggasi*: DI FILIPPO Virgilio.

Id. 26ª, id. 1917, » 2105. — REVERBERI Arnaldo, *leggasi*: REVERBERI FERMO Ulderico Arnaldo

Id. 28ª, id. 1917, » 2307. — CAPIALBI Cesare, *invece di*: Catanzaro — Roma, *leggasi*: Catanzaro — Catanzaro.

Id. 33ª, id. 1917, » 2956. — MARINO Giovanni, sottotenente complemento fanteria, distretto Catania, deposito Siracusa. — Il provvedimento col quale veniva comandato al deposito 12 artiglieria campagna, si riferisce invece al sottotenente di milizia territoriale MARINO Giovanni Battista.

Id. 37ª, id. 1917, » 3328. — RIZZÀ Antonio, *invece di*: 8 alpini, *leggasi*: 6 alpini.

Id. 38ª, id. 1917, » 3450. — D'HAVET cav. Giuseppe, alla variazione che lo riguarda, *aggiungasi*: dal 20 aprile 1917.

Id. 40ª, id. 1917, » 3612. — MAIOLI Mario. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 40ª, id. 1917, » 3633. — FORTUNA Luigi, *invece di*: deposito Chieti, *leggasi*: (B) deposito Barletta.

Id. 42ª, id. 1917, » 3684. — MONA Mario, *invece di*: deposito bersaglieri Brescia, *leggasi*: 11 bersaglieri.

Id. 42ª, id. 1917, » 3690. — BACCIALLI cav. Giovanni, *invece di*: id. id. Venezia, *leggasi*: id.id. Bologna

Id. 42ª, id. 1917, » 3711. — GIOCANELLI Renato, *leggasi*: Giacanelli Renato.

Id. 45ª, id. 1917, » 4038. — CATANZARO SANTINI cav. Luigi, *invece di*: distretto Firenze *leggasi*: distretto Palermo.

Id. 48ª, id. 1917, » 4147. — VALLE Angelo, *invece di*: id Voghera, *leggasi*: id. Piacenza

Id. 48ª, id. 1917, » 4231. — BASTOLI Giuseppe Maria, *leggasi*: DASTOLI Giuseppe Maria.

Id 48ª, id. 1917, » 4252. — MERENDI Antonio. — Annullata la rettifica che lo riguarda.

Id. 51ª, id. 1917, » 4455. — NICCOLIS Tommaso, *leggasi*: MICCOLIS Tommaso

Id. 51ª, id. 1917, » 4494. — RANGONI MACCHIAVELLI marchese conte cav. Luigi, *leggasi*: RANGONI MACHIAVELBI marchese conte cav. Luigi.

Id. 52ª, id. 1917, » 4512. — SIMEONI Umberto, *invece di*: deposito bersaglieri Brescia, *leggasi*: 11 reggimento bersaglieri

Id. 52ª, id. 1917, » 4528. — VILLA Mario. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 55ª, id. 1917, » 4637. — GIACOPELLO Francesco, *invece di*: id. id. id. SERICCHI Paride, *leggasi*: id. id. id. SERICCHI Paride.

Id. 55ª, id. 1917, » 4638. — BARBIERI Carlo, *invece di*: id id. id. GIANCATO Biagio, *leggasi*: id. id id. GIUNCATO Biagio.

Dispensa 55ª, anno 1917, pag. 4667 — LA QUADRA Michele, *invece di*: Seguirà UGENTI Ferruccio, *leggasi* Seguirà UGENTI Francesco.

Id. 55ª, id. 1917, » 4683. — CUGINI Giulio. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id 55ª, id 1917, » 4692. — RICHETTI Michele, *leggasi*: RICCHETTI Michele.

Id. 55ª, id. 1917, » 4693. — LIBONA Mario, *leggasi*: SIBONA Mario.

Id. 55ª, id. 1917, » 4697. — SALVO Pietro, *invece di*: 3 campagna, *leggasi*: 27 campagna.

Id. 55ª, id. 1917, » 4698. — TERZI Eudero *invece di*: 4 fortezza, *leggasi*: 1 fortezza.

Id 55ª, id. 1917, » 4702 — SCARABELLINI Giacomo, *leggasi*: SCARABELLIN Giacomo
PEIA Guido, *leggasi*: PEJA Guido

Id. 55ª, id. 1917, » 4703. — ROCCA Pantaleo, *leggasi*: RACCA Pantaleo.

Id. 55ª, id. 1917, » 4707. — CANTONI Luigi *invece di*: 7 fortezza, id. Milano, *leggasi*: distretto Novara.

Id. 56ª, id. 1917, » 4718. — D'AGOSTINO Alfredo, *invece di*: legione Catanzaro, *leggasi*: legione Napoli.

Id 56ª, id. 1917, » 4723. — RICCIUTI Michele, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CASSOLA Alfedo, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CASSOLA Alfredo
OGGIONI cav. Francesco, *leggasi*: OGGIONI cav. Ferruccio.

Id. 56ª, id. 1917, » 4724. — URCINOLI Renato, *leggasi*: URCIUOLI Renato.

Id. 56ª, id. 1917, » 4725. — POMPONI Felice, *invece di*: Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DI NAPOLI Giuseppe, *leggasi*: Precederà(nel ruolo dell'arma il pari grado DI NAPOLI Giuseppe.

Id. 56ª, id. 1917, » 4725 — AFELTRA Cesare, *invece di*: deposito bersaglieri Barletta, *leggasi*: deposito fantesia Potenza.

Id. 56ª, id. 1917, » 4735. — NOTARBARTOLO Rodrigo, maggiore promosso tenente colonnello, *aggiungasi*: con anzianità 17 giugno 1917. Precederà, ecc. MANZINI Attilio, *invece di*: MANZIERI Attilio.
VINCENTINI cav. Luigi, *leggasi*: VICENTINI cav. Luigi.

Id. 56ª, id 1917, » 4736. — CHENAL cav Giuseppe, *invece di*: reggimento lancieri di Milano, *leggasi*: reggimento cavalleggeri di Caserta.
TOSO cav. Cesare, *invece di*: reggimento cavalleggeri di Caserta, *leggasi*: reggimento lancieri di Milano

Id. 56ª, id. 1917, » 4745. — CARDINALE Biagio, *invece di*: Gaeta — Velletri, *leggasi*: Gaeta — Roma.

Id. 57ª, id. 1917, » 4761. — NOBILI Mario, tenente fanteria, *aggiungasi*: di milizia terrritoriale.

Id. 57ª, id. 1917, » 4795. — CIVETTA Roberto, BUBBI Livio, *aggiungasi*: Seguiranno nel ruolo i. tenente medico CARBONE Teresio.
PECORELLA Giovanni, *aggiungasi*: Seguirà nel ruolo il tenente medico TORRE Salvatore.
GENNARO Luciano, *aggiungasi*: Seguirà nel ruolo il tenente medico PAPALE Girolamo.
SPIZZIRRI Albert, *aggiungasi*: Seguirà nel ruolo il tenente medico MAROTTA Leonardo.

Id. 57ª, id. 1917, » 4795. — IMPERIALI cav Giulio, *leggasi*: IMPERIALI cav. Giulio.

Id. 57ª, id. 1917, » 4803. — PARRAVINI Cesare, *leggasi*: PARRAVICINI Cesare.

Id. 57ª, id. 1917, » 4804. — MONATERO Mario, *leggasi*: MONATERI Mario.

Id. 57ª, id. 1917, » 4809. — AVRONE Manlio, *leggasi*: BARONE Manlio

Id. 57ª, id. 1917. » 4845. — FERRA Giuseppe, *leggasi*: FERRO Giuseppe.

Id. 57ª, id. 1917, » 4862. — CHIGI Alberto, *invece di*: battaglione aerostieri, *leggasi*: 5 genio (comandato battaglione aerostieri).

Id. 57ª, id. 1917, » 4864. — LEONI Mario, *invece di*: id. *leggasi*: sottotenente.
PRINCIPATO Alfredo, *invece di*: sottotenente. *leggasi*: id.

Id. 57ª, id. 1917, » 4866. — RICCHI MANNI Guido, *leggasi*: RICCHI MAMI Guido.

Id. 57ª, id. 1917, » 4867. — FORTINA e CORTI, *invece di*: Decreto ministeriale 28 luglio 1917, *leggasi*: Decreto ministeriale 26 luglio 1917.

Id. 57ª, id. 1917, » 4876. — CACCIOLA Filippo, *invece di*: id. Salerno, *leggasi*: id. Palermo.
RICCHI MANNI Guido, *leggasi*: RICCHI MAMI Guido.

IL MINISTRO — Giardino.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 62ª — 1917 — 17 agosto

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

Decreto del Comando Supremo 13 luglio 1917.

Capitano dell'arma dei carabinieri reali promosso maggiore:

CONTESTABILE cav. Carlo. — Con anzianità 12 giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente, previa revoca dei decreti luogotenenziali 30 novembre 1916 e 22 aprile 1917 coi quali vennero rispettivamente promossi capitani di complemento e trasferiti nel ruolo degli effettivi dalla data e con l'anzianità sottoindicate:

NAPOLI Mattia, distretto Salerno, deposito Salerno G. — Trasferito di ruolo dal 23 novembre 1916 con anzianità 31 ottobre 1915 e destinato 63 fanteria.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MORETTI Francesco.

Promosso capitano ad anzianità con anzianità 30 novembre 1916, continuando nell'attuale destinazione.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado POLVERINI Alberto.

BASSINI Michele, id. Forlì, id. Pavia — Id. id. dal 15 maggio 1917 con anzianità 2 marzo 1916 e destinato deposito fanteria Pavia.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GARBIN Gaetano.

Promosso capitano ad anzianità con anzianità 15 maggio 1917, continuando nell'attuale destinazione.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CALABRESE Alessandro.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, previa revoca dei decreti luogotenenziali 28 aprile 1917 e 27 maggio 1917 coi quali vennero rispettivamente promossi tenenti di complemento, e trasferiti nel ruolo degli effettivi dalla data e con l'anzianità sottoindicate:

INGRAVALLE Ubaldo, distretto Roma, deposito 5 alpini. — Trasferito di ruolo dal 16 settembre 1916 con anzianità 1° maggio 1916 e destinato 5 alpini.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado GAGLIARDI Luigi.

Promosso tenente ad anzianità con anzianità 1° febbraio 1917, continuando nell'attuale destinazione.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ROSSI Mario.

LAZIO Livio, id. Roma, id. Firenze sud-est. — Id. id. dal 9 maggio 1917, con anzianità 1° maggio 1916 e destinato 61 fanteria.

Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado INGRAVALLE Ubaldo.

Promosso tenente ad anzianità con anzianità 9 maggio 1917, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 5 giugno 1917.

Tenente colonnello del genio promosso colonnello, con anzianità 27 maggio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 5 giugno 1917 e collocato a disposizione:

PENNA cav. Lorenzo, 3 genio (comandato corpo stato maggiore). — Collocato a disposizione, continuando comandato come sopra.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 23 luglio 1917.

Tenente colonnello di stato maggiore promosso colonnello nell'arma di artiglieria, con anzianità 10 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 23 luglio 1917 e nominato alla carica sottonotata:

BIANCHI D' ESPINOSA cav. Rodolfo, comandante reggimento artiglieria campagna Pisa (7) dal 13 luglio 1817.

Maggiore di artiglieria promosso tenente colonnello, con anzianità 28 maggio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 23 luglio 1917:

TESTA cav. Pietro, 3 artiglieria montagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Continua come contro.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello SANTANGELO cav. Carlo.

Capitani d'artiglieria promossi maggiori, con le sottonotate anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 23 luglio 1917:

Con anzianità 14 maggio 1917:

ZO Luigi, 7 artiglieria fortezza. — Continua come contro.

Con anzianità 26 maggio 1917:

MORTARA Gian Giacomo, 2 artiglieria. — Continua come contro.

La promozione a tenente colonnello nell'arma di artiglieria conferita per anzianità con decreto luogotenenziale in data 29 luglio 1917 al maggiore d'artiglieria PALLERI cav. Vittorio, deve considerarsi conferita straordinariamente per merito di guerra, ai sensi dell'articolo 14 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

La sua anzianità di grado è stabilita al 25 maggio 1917.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

R. decreto 31 luglio 1917.

BESSONE cav. Ettore, maggiore generale. — Decorato della medaglia mauriziana per il merito militare di dieci lustri.

Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

I seguenti maggiori generali sono collocati a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 29 agosto 1917 ed inscritti nella riserva:

GAJANO cav. Luigi

SANTARNECCHI cav. Ovidio.

DE NEGRI cav. Gio. Battista, colonnello (fanteria). — Promosso maggiore generale con anzianità 8 luglio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1917.

Prenderà posto nel ruolo dei maggiori generali immediatamente dopo il pari grado PAGELLA cav. Vittorio.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917:

PELLEGRINI cav. Giulio. STEFANI cav. Ugo.	— Seguirà, nel ruolo dell'arma di artiglieria, il tenente colonnello MARITANO cav. Mario.
BACHI cav. Armando. BARBIERI cav. Alberto. FRANCHINI STAPPO CONTE NOBILE E NOB. DEL S. R. IMPERO cav. Giuseppe.	Seguiranno, nel ruolo dell'arma di artiglieria, il tenente colonnello FONTANA PATRIZIO DI MODENA cav. Giovanni.
GAGGINI cav. Mario. MICHELI cav. Carlo. ROSSI cav. Domenico. PRATOLONGO cav. Armando.	Id. id. id. id. BRAGA cav. Francesco.
PATTONI cav. Aldo.	Precederà, nel ruolo dell'arma di fanteria, il tenente colonnello RE cav. Giuseppe.
CANALE cav. Antero.	Seguirà, nel ruolo dell'arma di fanteria, il tenente colonnello PATTONI cav. Aldo
MANZONI cav. Cesare.	Id. id. id. id. PETRALI cav. Ettore.
FENOGLIETTO cav. Carlo.	Id. id. id. id. GARGIULO cav. Guglielmo.
DALL'ORA cav. Fidenzio.	Id. id. id. id. TROU cav. Francesco.
MAJOLI cav. Giovanni.	Id. id. id. id. BOTTARI cav. Lionello.
GIORDANENGO cav. Filippo.	Precederà, nel ruolo dell'arma di fanteria, il tenente colonnello BUZZETTI cav. Ettore.
TUMINO cav. Gabriele.	Id. id. id. id. BLASI cav. Arturo.
MERCALLI cav. Luigi.	Seguirà, nel ruolo dell'arma di fanteria, il tenente colonnello CAMILLA cav. Luigi.
ALMAGIÀ cav. Giacomo, maggiore artiglieria.	Trasferito nel corpo di stato maggiore, dal 22 luglio 1917.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

FIOCCHI Tullio, maresciallo d'alloggio maggiore. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa in base al R. decreto n. 540, del 29 aprile 1915, con anzianità assoluta 10 giugno 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1915.

Seguirà nel ruolo dell'arma il già sottotenente FONTANA Salvatore.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

I seguenti tenenti sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali ai termini degli articoli 6, 7 e 8 della legge 21 marzo 1915, n. 301, con le anzianità assolute sottoindicate e con riserva di anzianità relativa:

ARMA DI FANTERIA.

Con anzianità assoluta 1° aprile 1916:

CONTRERAS Annibale, deposito fanteria Cosenza. | Destinato tenenza Catania interna, legione Messina.

Con anzianità assoluta 1° agosto 1916:

MIOVILOVICH Wladimiro, 51 fanteria. | Destinato tenenza Spoleto, legione Roma.

Con anzianità assoluta 27 ottobre 1916:

PISU Bruno, 46 fanteria. | Destinato tenenza Verona, legione Verona.

ARMA DI CAVALLERIA.

Con anzianità assoluta 1° aprile 1916:

SIMONCELLI Vittorio, reggimento cavalleggeri Roma (20). | Destinato tenenza Palmi, legione Catanzaro.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Con anzianità assoluta 1° febbraio 1917:

GATTINARA Guido, 13 artiglieria campagna. | Destinato tenenza Forlì, legione Bologna.
BALDINELLI Attilio, 30 id. id. | Id. id. Taranto, id. Bari.

Determinazione ministeriale 12 agosto 1917.

PERROTTI cav. Olimpio Oreste, capitano, legione Genova | Destinato a disposizione legione Genova.
PILOTTI Carlo, id. id. Ancona, | Trasferito compagnia Sampierdarena, id. Genova.
CITERNI Teodorico, id., id. Firenze | Id. a disposizione, id. Milano.
MAZZERELLI Francesco, id., id. Napoli. | Nominato aiutante maggiore in 1°, id. Napoli.
CALDERARI Umberto, tenente, id. Roma. | Trasferito a disposizione legione Allievi.
PRENCE Lottario, id., id. Bari. | Id. tenenza Terranova di Sicilia, id. Palermo.
FAGGIONI Fabio, id., id. Verona. | Destinato a disposizione, id. Verona.
COTTAFAVI Pietro, id. id., Genova. | Nominato aiutante maggiore in 2°, id. Bologna.
LEVI Ivo, id., id. Bologna. | Trasferito tenenza Udine, id. Verona.
LOMBARDO Calogero, sottotenente, id. Palermo. | Id. a disposizione, id. Verona.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 21 gennaio 1917.

AMBROGI Enrico, primo capitano fanteria. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 febbraio 1917, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 13 maggio 1917.

IROSO Emiddio, sottotenente fanteria. — Collocato in riforma, a decorrere dal 24 maggio 1917.

Decreto luogotenenziale 17 maggio 1917.

PIANCASTELLI cav. Francesco, maggiore fanteria. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 11 giugno 1917, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

PISANI cav. Francesco, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 9 fanteria, dal 6 ottobre 1916.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi dalle date sottoindicate:

PISANI cav. Francesco, 9 fanteria. | Dal 20 luglio 1917.
SALICE cav. Francesco, 40 id. | Dal 17 id.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi dalle date sottoindicate e collocati a disposizione del Ministero della guerra, in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293:

MORESCHI cav. Oreste, reggimento deposito fanteria Pistoia.	Dal 12 luglio 1917.
PEGAZZANO cav. Erasmo, 9 fanteria.	Dal 18 id.
GABRIELI cav. Francesco, reggimento deposito fanteria Milano ovest.	Dal 15 id.

STRINGA cav. Pirio, colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento. — Esonerato dalle suindicate funzioni dal 22 luglio 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi dalle date sottosegnate e nominati comandanti del reggimento per ognuno segnato, dalle date per ciascuno indicate:

NICOTRA cav. Salvatore, comandante reggimento deposito fanteria Avellino.	Dal 17 luglio 1917. Nominato comandante 69 fanteria — Dal 18 luglio 1917.
SIRCHIA cav. Achille, comandante 82 fanteria.	Dal 17 luglio 1917. Nominato comandante reggimento deposito fanteria Cosenza — Dal 20 luglio 1917

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dalla data a fianco di ognuno indicata:

MORIONDO cav. Giulio, colonnello a disposizione Ministero guerra.	Dal 27 luglio 1917.
CELEBRINI DI S. MARTINO cav. Luigi, id. id. id. id.	Dal 19 id.
GALIANI cav. Domenico, maggiore deposito 67 fanteria (comandato comando 48ª Divisione fanteria, reparto marcia) f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 13 id.
GAMBARO Francesco, capitano id. 3 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 20 id.
CONCARO Pierfelice, id. id. 71 fanteria.	Dal 26 maggio 1917.

Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con l'anzianità e destinazione sottoindicate e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

Con anzianità 6 novembre 1916:

SILVESTRE cav. Eugenio, incaricato comando 38 fanteria.	Nominato comandante 38 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CIVALLERI cav. Bartolomeo.

Con anzianità 24 maggio 1917:

TAGLIONI cav. Ernesto, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE NAVA cav. Luigi.
CAPELLO cav. Federico, incaricato comando 74 fanteria.	Nominato comandante 74 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PIZZARELLO cav. Ugo.

dal Ministero:

Tenenti colonnelli, incaricati del comando di reggimento i quali ne sono esonerati dalla data per ognuno indicata, restando assegnati ai depositi dei rispettivi reggimenti:

DECIO cav. Luigi, comandante reggimento deposito fanteria Savona.	Dal 13 luglio 1917.
ALIBERTI VASSALLO cav. Carlo Alberto, id. 2 fanteria.	Dal 18 id.
JONGHI cav. Nicolae, id. reggimento deposito fanteria Siracusa.	Dal 21 id.
AMABILE cav. Gaetano, id. id. id. id. Cosenza.	Dal 20 id.

Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

Esonerazione e conferimento d'incarico di comandante di reggimento di fanteria, effettuati dal Comando Supremo e confermati dal Ministero:

SCANDOLARA cav. Guido, tenente colonnello, promosso in seguito colonnello, incaricato comando reggimento deposito fanteria Novara N.

Esonerato dall'incarico del suindicato comando dal 19 luglio 1917, e incaricato funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, dal 25 luglio 1917.

Incarichi di comandante di reggimento conferiti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero:

Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1047, dalla data per ognuno indicata:

SPINUCCI cav. Emidio, 1 granatieri.	Incaricato comando 2 fanteria — Dal 19 luglio 1917
MARINI cav. Edoardo, 19 fanteria	Id. id. 40 id. — Dal 17 id.
VIALE cav. Giuseppe, 13 id.	Id. id. reggimento deposito fanteria Siracusa — Dal 24 id.
ZICCARDI cav. Pilade, 39 id.	Id. id. id. id. id. Milano ovest — Dal 19 id.
MARIOTTI cav. Mario, 82 id.	Id. id. 92 fanteria — Dal 21 id.
CHIERICONI cav. Giov. Battista, deposito fanteria Bergamo.	Id. comando reggimento deposito fanteria Avellino — Dal 21 id.
PALUMBO cav. Antonino, 40 fanteria.	Id. id. id. id. id. Savona — Dal 20 id.
VALCASSORI cav. Luigi, deposito bersaglieri Livorno	Id. id. id. id. id. Pistoia — Dal 22 id.
CASILINI cav. Ernesto, 20 fanteria.	Id. id. 9 fanteria — Dal 20 id.
CAPPELLI cav. Cesare, 43 id.	Id. id. reggimento deposito fanteria Novara N — Dal 20 id.
PRANDONI cav. Raffaele, 8 id.	Id. id. id. id. id. Piacenza I. — Dal 21 id.
VALDES cav. Giuseppe, 5 bersaglieri.	Id. id. id. id. id. Belluno. — Dal 25 id.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

SILICANI cav. Gabriele, tenente colonnello in aspettativa, a Padova.	Destinato deposito 87 fanteria (comando ad un comando mobilitato) — Dal 25 luglio 1917 — Nove mesi.
MARENCO cav. Maddaleno, maggiore, id., a Savona	Id. id. 90 id. — Dal 30 id. — Due mesi.
MOTTA cav. Annibale, id. id., a Napoli.	Id. id. 85 id. — Dal 3 id. — Undici mesi.
PARISI cav. Carlo, id. id., a Napoli.	Id. id. 13 id. — Dal 9 agosto 1917 — Dieci mesi.
GROSSO Mario, capitano id., a Roma.	Id. id. 45 id. — Dal 9 id. — Tre mesi.
DE ANGELIS Pietro, id. id., a Roma	Id. id. 81 id. — Dal 9 id. — Un mese.
RUAZ Ferdinando, id. id., a Genova.	Id. id. 89 id. — Dal 9 id. — Tre mesi.

ROLANDI Giorgio, capitano in aspettativa a Roma. — Destinato deposito 57 fanteria (comandato in zona di guerra) — Dal 21 giugno 1917 —

MEZZO Angelo, id. id., a Torino. — Id. id. 3 alpini (comandato ad un comando mobilitato — Dal 17 luglio 1917 — Cinque mesi.

BIANCHINI Vittorio, id. id., a Milano. — Id. id. 68 fanteria — Dal 9 agosto 1917 — Quattro mesi.

BINETTI Mauro, tenente id., a Bari. — Id. id. 7 bersaglieri — Dal 9 id. — Tre mesi.

ORIANI Giovanni, id. id., ad Alessandria. — Id. id. 68 fanteria (comandato deposito aeronautica, dirigibilisti ed aerostieri) — Dal 9 luglio 1917 — Cinque mesi.

MOLINARI Rino, id. id., a Firenze. — Id. id. 21 id. — Dal 9 agosto 1917 — Due mesi.

FAGGIOTTO Silvio, id id., a Firenze. — Id. id. 83 id. (comandato R. marina Spezia) — Dal 30 gennaio 1917 — Otto mesi.

FIORINI Luigi, sottotenente id., a Roma. — Id. id. 1 bersaglieri — Dal 9 agosto 1917 — Un mese.

Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

SERTORIO cav. Giovanni, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di diciotto mesi, a Savona (decreti luogotenenziali 23 dicembre 1915 e 7 dicembre 1916). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 23 giugno 1917.

Richiamato in servizio deposito 19 fanteria dal 9 agosto 1917, con riserva d'anzianità e con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

LAURETANI cav. Leopoldo, maggiore 13 fanteria. — Destinato deposito 13 fanteria — Dal 6 aprile 1917 — Sei mesi.

ROSSI cav. Carlo, 7 alpini. — Id. id. 7 alpini — Dal 16 luglio 1917 — Quattro mesi.

CALDA Francesco, capitano 25 fanteria. — Id. id. 61 fanteria (comandato scuola applicazione fanteria) — Dal 2 id. — Sei mesi.

CANEGALLO Carlo, id. 43 id. — Id. id. 43 id. — Dal 10 id. — Tre mesi.

BARBAGALLO Arturo, id. deposito fanteria Padova P. f. q. (Circolare 789 *giornale militare* 1915), — Id. id. 57 id (comandato in zona guerra — Dal 14 id. — Quattro mesi.

CROCETTA Anchise, id. 65 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915). — Id. id. 65 id. — Dal 12 id. — Sei mesi

RUA DIANA Giammaria, id deposito fanteria Como, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915). — Id id. 67 id — Dal 3 id. — Quattro mesi.

SISTO Giacomo, tenente 56 fanteria — Id. id. 84 id. Dall'11 luglio 1917 — Sei mesi.

COSTA Roberto, id. deposito fanteria Avellino, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915). — Id. id. 32 id. — Dal 25 giugno 1917 — Quattro mesi.

BUQUICCHIO Ignazio, id. 6 bersaglieri. — Id. id. 6 bersaglieri — Dal 3 luglio 1917 — Quattro mesi.

VALENTE Giovanni Battista, sottotenente 8 bersaglieri, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915). — Id id. 8 id. — Dal 15 id. — Quattro mesi.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

D'AMORE cav. Errico, maggiore, deposito fanteria Sacile, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Destinato deposito 1 fanteria — Dal 18 luglio 1917 — Un anno.
ADEMOLLO-LAMBRUSCHINI cav. Raffaello, id 62 fanteria.	Id. id. 62 id — Dal 20 giugno 1917 — Quattro mesi.
ERBA Arturo, capitano, deposito fanteria Venezia.	Id. id. 71 id. — Dal 16 luglio 1917 — Quattro mesi.
FANTUCCI Filippo, id. 61 fanteria.	Id. id 61 id. — Dal 24 giugno 1917 — Quattro mesi.
AMOROSO Luigi, tenente 27 id.	Id. id. 27 id. — Dal 6 luglio 1917 - Quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

D'ANGELO cav. Alfredo, maggiore 72 fanteria.	Sei mesi — Dal 18 luglio 1917.
SASSO Raffaele, capitano deposito fanteria Cosenza, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Quattro mesi — Dal 10 id.
GOUT Umberto, id., id. id. Salerno S, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915, n. 1085).	Quattro mesi — Dal 16 id.

Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

BATTAGLIESE Ulisse, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di nove mesi, a Salerno, dal 17 giugno 1916 (decreti luogotenenziali 12 ottobre 1916 e 6 maggio 1917) — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 17 marzo 1917.

Richiamato in servizio deposito 63 fanteria (comandato divisione territoriale Catanzaro) dal 3 agosto 1917, con riserva d'anzianità, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

I seguenti capitani sono promossi maggiori con l'anzianità per ognuno indicata e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità 10 dicembre 1916:

TATAFIORE Carlo, 22 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TORTORA Arturo.

Con anzianità 1° aprile 1917:

SIMONI cav. Simone, deposito fanteria Padova P.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DRONCHAT Ernesto.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 14 giugno 1917.

Capitani promossi maggiori, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

CEARD Mario, stato maggiore.

SERGARDI PATRIZIO DI SIENA Achille, deposito bersaglieri Bologna.

PERRUNA Assunto, 15 fanteria.

RICCIULLI cav. Gaetano, 61 id.

AMBROGI Emilio, deposito fanteria Monza.

MALETTI Pietro, 6 bersaglieri.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CREMA COLI Giuseppe.

Id. id. id. AJOLFI Alberto.

Id. id. id. GIOVANELLI Renzo.

Id. id. id. DE SARNO Michele.

Id. id. id. CORSANEGO Celeste.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MACOLA CONTE DI GOMOSTÒ E MORTESA Gino.

Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

GIORGI Walter, capitano deposito 81 fanteria, comandato Ministero guerra f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).

Il collocamento in aspettativa ed il richiamo in servizio del suindicato ufficiale avvenuti con decreto luogotenenziale 25 gennaio 1917, devono considerarsi come effettuati per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

D'ANDREA Alfonso, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, a Livorno, dal 17 gennaio 1917 (decreto luogotenenziale 17 maggio 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi dal 17 luglio 1917.

Richiamato in servizio deposito 88 fanteria dal 9 agosto 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

RESCHIA Rodolfo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a Reggio Calabria, dal 22 gennaio 1917 (decreto luogotenenziale 22 marzo 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di tre mesi dal 22 maggio 1917.

Richiamato in servizio deposito 85 fanteria e comandato in zona di guerra, dal 4 agosto 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.

FARAVELLI Raffaele, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a Milano dal 15 febbraio 1917 (decreto luogotenenziale 12 aprile 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 15 giugno 1917.

Richiamato in servizio deposito 7 fanteria dal 9 agosto 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

BONDIOLI Ugo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Milano. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 23 luglio 1917, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

BONDIOLI Ugo, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Milano. — Richiamato in servizio 28 fanteria dal 23 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1917.

Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

LOVECCHIO Vito, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 14 marzo 1917, a Bari (decreto luogotenenziale 29 aprile 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 14 luglio 1917.

MAIFRENI Guido, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a Padova. — Richiamato in servizio 8 bersaglieri, dal 21 giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma di fanteria e nel corpo di stato maggiore sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria con l'anzianità e destinazione sotto indicate:

Con anzianità sospesa e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

PONZINI cav. Alighiero, incaricato comando reggimento deposito fanteria Udine.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Udine.
ARDIGO' cav. Luigi, id. id. id. id. id. Livorno.	Id. id. id. id. id. Livorno.
PIZZARI cav. Pier Luigi, id. id. id. id. id. Salerno S.	Id. id. id. id. id. Salerno S.

Con anzianità 24 maggio 1917:

CASOLARI cav. Achille, incaricato comando reggimento deposito fanteria Nocera.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Nocera. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GATTA cav. Alfonso.

Con anzianità e decorrenza degli assegni 14 giugno 1917:

MURZI cav. Ezio, incaricato comando reggimento deposito fanteria Chieti.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Chieti. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GRAZIANI cav. Giuseppe.
FIGLIOLINI cav. Guido, id. id. 58 fanteria.	Nominato comandante 58 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ANTONICELLI cav. Donato.
SPINUCCI cav. Emilio, id. id. 2 id.	Nominato comandante 2 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado REDAELLI cav. Arturo.
VIVENZA cav. Carlo, id. id. reggimento deposito fanteria Udine.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Udine. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAMAGNA cav. Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza degli assegni dal 26 luglio 1917:

MARINI cav. Edoardo, incaricato comando 40 fanteria.	Nominato comandante 40 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FARACOVI cav. Giovanni.
FERRARIS cav. Carlo, id. id. reggimento deposito fanteria Milano E.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Milano est. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SCALA cav. Fabio.
VITALE cav. Umberto, stato maggiore	Collocato fuori quadro ai termini della legge 25 marzo 1917, n. 448, in servizio di stato maggiore. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BIANCHI cav. Amedeo.
SCAPPUCCI cav. Cesare, incaricato comando 31 fanteria.	Nominato comandante 31 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CANTONI cav. Alfredo.
CASILINI cav. Ernesto, id. id. 9 id.	Nominato comandante 9 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MICHELESI cav. Renato.
GRILLO cav. Carlo, id. id. reggimento deposito fanteria Parma nord-est.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Parma nord-est. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ANDREOLI cav. Zefirido.

I seguenti tenenti colonnelli e maggiori dell'arma di fanteria del corpo di stato maggiore, sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917 e colla destinazione a fianco di ognuno indicata.

Quelli di stato maggiore, promossi nell'arma di fanteria sono collocati fuori quadro ai termini della legge 25 marzo 1917, n. 448, in servizio di stato maggiore:

HEINZELMANN NOBILE DEL SACRO ROMANO IMPERO cav. Enrico, incaricato comando reggimento deposito fanteria Lodi.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Lodi.
BOSIO cav. Carlo, id. id. id. id. bersaglieri Roma.	Id. id. id. id. bersaglieri Roma.
LUGLI cav. Giuseppe, id. id. 29 fanteria.	Id. id. 29 fanteria.
COLOMBINI cav. Alfredo, id. id. reggimento deposito fanteria Gaeta.	Id. id. reggimento deposito fanteria Gaeta.
POGGESI NOBILE DI PISA cav. Giulio, id. id. 32 fanteria.	Nominato comandante 32 fanteria.
ASINARI DI BERNEZZO cav. Vittorio, stato maggiore.	—
DELLA CASA cav. Salvatore, incaricato comando reggimento deposito fanteria Milano ovest.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Milano ovest.
INNOCENTI cav. Pio, id. id. id. id. id. Avellino.	Id. id. id. id. id. Avellino.
DE ORESTIS NOBILE DEI CONTI DI CASTELNUOVO cav. Giulio, stato maggiore.	—
MARAVIGNA cav. Pietro, id. id.	—
RAGIONI cav. Rodolfo, id. id.	—
BASTICO cav. Ettore, id. id.	—
TESTA Umberto, id. id.	—
POZZIO cav. Oreste, incaricato comando 56 fanteria.	Nominato comandante 56 fanteria.
CASARETTI cav. Ettore, id. id. reggimento deposito fanteria Sacile.	Id. id. reggimento deposito fanteria Sacile.
BARBINI cav. Ezio, 35 fanteria.	Collocato a disposizione Ministero guerra.
RONCHETTI cav. Riccardo, incaricato comando 51 fanteria.	Nominato comandante 51 fanteria.
CIAFFI cav. Luigi, id. id. 71 id.	Id. id. 71 id.
PARENZO cav. Gioacchino, 74 fanteria.	Collocato a disposizione Ministero guerra.
GRITTI nob. cav. Salvino, stato maggiore.	—
ALBERTI cav. Riccardo, id. id.	—
LAUREATI cav. Mario, incaricato comando reggimento deposito fanteria Torino e.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Torino est.
PUGNANI cav. Arturo, id. id. id. id. id. id. Caserta.	Id. id. id. id. id. Caserta.
ENRICO cav. Annibale Giovanni, id. id. id. id. id. id. Ravenna.	Id. id. id. id. id. Ravenna.
MONTANARI cav. Marino, id. id. id. id. id. id. Catanzaro.	Id. id. id. id. id. Catanzaro.
LEONE cav. Arturo, stato maggiore.	—
NIGRA cav. Giuseppe, incaricato comando 54 fanteria.	Id. id. 54 fanteria.
TENTORI cav. Annibale, id. id. reggimento deposito fanteria Como.	Id. id. reggimento deposito fanteria Como.
CROCCHI cav. Umberto, id. id. 37 fanteria.	Id. id. 37 fanteria.
VIALE cav. Giuseppe, id. id. reggimento deposito fanteria Siracusa.	Id. id. reggimento deposito fanteria Siracusa.
MISURALE cav. Achille, id. id. id. id. id. Potenza.	Id. id. id. id. id. Potenza.
DOTTA cav. Pietro, id. id. 77 fanteria.	Id. id. 77 fanteria.
SALA cav. Olivo, id. id. 24 id.	Id. id. 24 id.

I capitani maggiori nell'arma di fanteria nel corpo reale equipaggi marittimi sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1915, confermandolo nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

RE cav. Giuseppe, 33 fanteria.
DOUGLAS-SCOTTI cav. Filippo, deposito fanteria Napoli sud.
PETRALI cav. Ettore, id. id. Foggia.
SANI cav. Mario, 61 fanteria.
GUASSARDO cav. Domenico, deposito 13 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 e circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).
BAZZINELLO cav. Arturo, 3 fanteria, comandato scuola militare.
BOSCA cav. Umberto, 48 fanteria.
HUEBER cav. Gaetano, deposito fanteria Viterbo.
BELTRANDI cav. Errico, 62 fanteria.
CLEMENTI cav. Attilio, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916.
BURSI cav. Ettore, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).
MARCHETTI cav. Luigi, deposito fanteria Sarlo.
BRACCHI cav. Camillo, 43 fanteria.
ANTONIOLI cav. Ferdinando, 23 id.
MILANESIO cav. Ettore, 6 alpini.
PAVENTA cav. Amilcare, 33 fanteria.
MASTROCINQUE cav. Edoardo, 17 id.
BOERI cav. Vittorio, 3 alpini.
DE MASELLIS cav. Ferdinando, corpo aeronautico.
NOVELLIS DE COARAZZE cav. Alberto, id. id.
VOGHERA cav. Luigi, deposito 79 fanteria, comandato divisione territoriale Verona, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).
CAGNASSI cav. Melchiorre, id. fanteria Padova P.
PALADINI cav. Vincenzo, 2 fanteria.
GARGIULO cav. Guglielmo, 30 id.
TRON cav. Francesco, deposito fanteria Ravenna.
ROMANO cav. Alcardo, id. id. Udine.
NEGRI NOBILE DEI CONTI DI SANFRONT cav. Emanuele, 79 fanteria (Libia).
NICOLETTI-ALTIMARI cav. Carlo, 12 id.
BOTTARI cav. Lionello, applicato corpo stato maggiore.
BUZZETTI cav. Ettore, 6 alpini.
GOIRAN cav. Antonio, 19 fanteria.
AVETTA cav. Marcello, 3 id.
BOCCACINI cav. Mario, 58 id.
LIGUORI cav. Raffaele, 87 id.
ALLOIS cav. Augusto, 7 alpini.
BORASIO cav. Francesco Alberto, deposito fanteria Alessandria A.
POLLI cav. Ernesto, 5 alpini.
PORZIO cav. Carlo, 51 fanteria.
CELORIA cav. Dante Mario, 3 alpini.
BLASI cav. Arturo, 9 fanteria.
LEO cav. Costantino, deposito fanteria Livorno.
DELLA CROCE NOBILE DEI CONTI DI DOJOLA cav. Guido, 53 fanteria.
CHIODELLI cav. Enea, R. corpo truppe coloniali Eritrea.
DE SILVA cav. Francesco, commissione militare di linea Napoli.
MOLINO cav. Luigi, 71 fanteria.
BONGIOANNI cav. Mario, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1915).
FRESINI cav. Enrico, deposito 87 fanteria Libia.
TOZZOLI cav. Claudio, 31 fanteria.
SOBRERO cav. Giuseppe, 23 id.
SANDON cav. Arturo, 15 id.
SCHIAVO cav. Antonio, deposito fanteria Pavia.
DE FRANCESCO cav. Aurelio, 2 granatieri.
GRIMALDO cav. Vincenzo, deposito fanteria Catanzaro.
CAMPANINI cav. Efraim, 32 fanteria.
ALESSI cav. Teodoro, 2 granatieri.
PEREGO cav. Luigi, 52 fanteria.
MONTECCHINI cav. Giovanni, 5 id.
FULVIO cav. Enrico, 84 id.
GORIN cav. Riccardo, 1 id.
DE AGOSTINI cav. Errico, 69 id.
BIARDI cav. Alfredo, comandato Ministero guerra.
FERRARI cav. Elio, 67 fanteria.
BONAMI cav. Piero, 64 id.
MOROZZO DELLA ROCCA cav. Roberto, 4 bersaglieri.
VALENTINO cav. Antonio, R. corpo truppe coloniali Eritrea.
BOTTERI cav. Arturo Efisio, 23 fanteria.
CASIERI cav. Arturo, deposito fanteria Messina M.
DELL'ISOLA cav. Francesco Carlo, 1 alpini.
MARGNA cav. Gherardo, 12 fanteria.
NAPOLETANO cav. Gaetano, 16 id.
GIARDI cav. Giuseppe, 55 id.
ROSSI cav. Vittorio Emanuele, 6 alpini.
BERTANO cav. Bernardino, 3 fanteria.
VALLO cav. Gabriele, deposito fanteria Arezzo.
FRASCOLLO cav. Pietro, id. id. Nocera.
DEVIA cav. Dino, id. id. Torino ovest.
CARIGLIO cav. Maurizio, 1 alpini.
MOLLA cav. Romeo, 14 fanteria.
BONGIOANNI cav. Primo, deposito fanteria Potenza, comandato Ministero guerra.
DALLA NOCE cav. Dino, 7 bersaglieri.

GHE cav. Achille, 23 fanteria.
ROSSI cav. Luigi, comandato corpo stato maggiore.
PESENTI cav. Gustavo, R. corpo truppe coloniali Somalia (a disposizione Ministero colonie).
RICCIARDI cav. Alberto, R. corpo id. id. Eritrea.
MACII DE PALMSTEIN cav. Luigi, deposito 52 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).
JEMINA cav. Alessandro, 3 alpini.
FERRARA cav. Giuseppe, deposito fanteria Firenze sud-est.
PAVONE cav. Giuseppe, 35 fanteria.
GALLINA cav. Sebastiano, 89 id.
PICCINI NOBILE DI TODI cav. Tito Livio, deposito fanteria Modena.
RUGGERI cav. Mario, id. id. Lecce.
MASCI cav. Francesco, 73 fanteria.
UMBRIANI cav. Francesco, 4 bersaglieri.
CARAMELLI cav. Cesare, 68 fanteria.
GIBELLO-PALAZZO cav. Pietro, comandato 13 artiglieria campagna, 5ª compagnia automobilisti.
DE RENZI cav. Eugenio, deposito bersaglieri Barletta.
CAMILLA cav. Luigi, id. fanteria Novara N.
TRINCHIERI cav. Giulio, 1 alpini.
TESTA cav. Umberto, 8 id. comandato scuola militare.
BLASSI cav. Francesco, 6 fanteria.
DE CAMPO cav. Secondo, deposito fanteria Brescia.
NESI cav. Alberto, 13 fanteria.
SINISCALCHI cav. Francesco, deposito fanteria Lecce.
RAVELLI cav. Enzo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale mil tore* 1916).
SPALLA cav. Alberto, 76 fanteria.
DE TULLIO cav. Giovanni, 9 bersaglieri.
FRANZA cav. Vincenzo, comandato distretto militare Taranto.
GIUSTINIANI NOBILE E PATRIZIO GENOVESE cav. Paolo, 82 fanteria.
DUPRE' cav. Alberto, 11 bersaglieri.
BISI cav. Gino Galeazzo, 68 fanteria.
RAZZANTI cav. Enrico, comandato Ministero guerra
MARCHESE cav. Francesco, deposito fanteria Ozieri C.
MONETTI cav. Camillo, id. id. Macerata.
TALENTI cav. Pietro, 4 bersaglieri.
MARIOTTI cav. Oreste, 16 fanteria.
ROSSI cav. Emanuele, 35 id
DAMELE cav. Guido, 11 id.
MORELLI DI POPOLO cav. Guido, 3 alpini.
GIANCOLA cav. Amedeo, comandato commissione militare di linea, Napoli.
SPELTA cav. Carlo, 7 alpini.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

I seguenti capitani, nell'arma di fanteria e nel corpo aeronautico, sono promossi maggiori con l'anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati, comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

IARACCO Eugenio, deposito fanteria Roma nord-est.
RONGA Armando, id. 36 id. f. q. in aggiunta ai fuori quadro decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).
GANGI Domenico, 76 fanteria.
GOLINI Gracco, deposito fanteria, Macerata.
BARBOLINI Roberto, id. 49 id. f. q. in aggiunta ai fuori quadro decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).
DANESE Giuseppe, deposito fanteria Novara N.
FURLANI Luigi, id. 55 id. decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).
LIBERATI Amedeo, 2 granatieri.
POLLACCI Dino, deposito 5 fanteria.
TIRCHETTI Alfredo, destinato comando mobilitato f. q. in aggiunta ai fuori quadro decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).
STEFANINI Gino, 94 fanteria.
VASARRI Alberto, 17 id.
MARRI Mario, aiutante campo brigata Torino.
PICCHIONI Giuseppe, 68 fanteria.
BELLOTTI Antonio, 7 bersaglieri.
ZANETTI Nereo, deposito fanteria Brescia.
CICCONE Adelchi, 3 bersaglieri.
AMATO Italo, 2 id.
SPARATORE Gaetano, 88 fanteria.
ROSSI Francesco, 18 id.
CALDERINI Mario, 52 id.
NEGRO Matteo, 74 id.
CAPOBIANCO Mario, 17 id.
GIARDINA Vincenzo, deposito fanteria Alessandria C.
MINELLONO Antonio, corpo aeronautico battaglione scuole aviatori.
D'ONOFRIO Angelo, 30 fanteria.
PARADISI Ezdro, 45 id
GABRIOTTI Corrado, 8 alpini.
CAPPRANI Antonio, deposito fanteria Pisa.
TENGO Luigi, 23 fanteria.
BERTINI Guido, deposito fanteria Torino P.
BUTI Sebastiano, 31 fanteria.
PRIORE Domenico, 36 id.

AMORIELLO Vincenzo, deposito 16 fanteria.
PASQUALIGO NOBILE PATRIZIO VENETO E NOBILE Giuseppe, id. 16 id.
MAGLI Giovanni, 10 id.
BELTRAMO Arcangelo, corpo aeronautico, battaglione scuole aviatori.
RENZONI Luigi, 84 fanteria.
STIVALA Egidio, deposito bersaglieri Bologna.
PUNTONI Paolo, 6 alpini.
MONTICELLI Furio, 6 bersaglieri.
CATTANO Giuseppe, 75 fanteria (deposito).
DE SIMONE Carlo, 16 id.
GONNELLA Felice, 16 id.
MEDORI Ugo, corpo aeronautico, battaglione aerostieri.
MACCARIO Giovanni, 1 alpini.
BUONO Corrado, 11 bersaglieri.
ORTORE Ottorino, deposito fanteria Verona VI.
NALDI Adolfo, id. id. Firenze sud est.
ASTERITI cav. Massimino, 5 fanteria.
ZUCCHEGNA Otilio, 23 id. (deposito).
SCAROINA Michele, 38 id.
CORRADO Giuseppe, in aspettativa infermità provenienti da cause di servizio, (circolari 347 e 172 *giornale militare* 1916).
FANGAREGGI Giuseppe, corpo aeronautico battaglione scuole aviatori.
D'HAVET Achille, 3 alpini.
BARACA Iosto, 42 fanteria.
FERONE Ernesto, 73 id.
GROSSI Dante, 17 id.
BOLDRIN Antonio, 34 id. f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915 e circolari 347 e 172 *giornale militare* 1916).
VARDA Giovanni, 7 alpini.
CALVETTI Luigi, 8 bersaglieri.
GRAVINA Gennaro, 78 fanteria.
SIRIGATTI Fernando, 12 bersaglieri ciclisti.
FORTINI Rinaldo, 52 fanteria.
NOLI DATTARINO Feliciano, 2 alpini.
TROVATI Ernesto, deposito fanteria Mantova.
GIAMPIETRO Rodolfo, 2 fanteria.
CANDELORO Dino, deposito fanteria Tortona.
CETRONI Bernardo, 79 fanteria (deposito).
LIOTTA Aurelio, 3 bersaglieri, comando battaglione scuole aviatori.
CASTELLANI Umberto, 11 id.
CAPPA Ernesto, deposito fanteria Benevento.
MAZZI Ildovaldo, id. id. Piacenza ovest.
AMATO Luigi, id. id. Sacile.
ALLEGRETTI Lorenzo, id. id. Venezia.
REGGIANI Aldo, id. bersaglieri Palermo.
LA GALA Gino, 18 fanteria.
ARMINIO Salvatore, 42 id.
GIACHINO Armando, 21 id. (deposito).

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

I seguenti sottotenenti nell'arma di fanteria e del corpo aeronautico, sono promossi tenenti con anzianità assoluta e con decorrenza per gli assegni dalle date sottoindicate, e con riserva d'anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità assoluta e decorrenza degli assegni 1° *aprile* 1916:

MAIFRENI Guido, 8 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RADASSAO Vercingetorige.

Con anzianità assoluta e decorrenza degli assegni 23 *maggio* 1916:

PAVESI Armando, deposito fanteria Gaeta.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TISENO Placido.

Con anzianità assoluta e decorrenza degli assegni 1° *agosto* 1916:

LOMBARDI Carlo, 151° battaglione milizia territoriale.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SMIROLDO Luigi.
CIALDEA Filippo, 11 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MISSRANDINO Giuseppe.
FORGHIERI Francesco, 6 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CATALUCCI Francesco.
MEZZETTI Pietro, deposito fanteria Padova P.	Id. id. id. SAVINO Orlando.
CASALINO Stefano, id. id. Reggio Emilia.	Id. id. id. TEDESCHI Arcangelo.
URSOMANDO Giovanni, id. id. Lecce.	Id. id. id. D'AMORE Umberto.
CARBONARI Edoardo, 77 fanteria.	Id. id. id. PASSALACQUA Ezio.
NARDONI Egidio, deposito fanteria Novara sud.	Id. id. id. LANDINI Dino.

CARPANI Bernardino, 5 alpini.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CELANO Gaetano.
BASTRENTAZ Filippo, 5 id.	Id. id. id. DI RENZO Michele.
CAPITANIO Guerrino, deposito fanteria Cosenza.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CIABATTARI Enrico.
VINCITORIO Umberto, 5 bersaglieri ciclisti.	Id. id. id. id. MANGANARO Cristofaro.
VENIERI Corrado, deposito fanteria Bergamo, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. BELOTTI Bernardino.
ACERBI Ernesto, 11 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ZAGARINO Giacomo.
PACCA Giuseppe, 1 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TRAVIA Luigi.
MARZIANI Bonaventura, 68 fanteria.	Id. id. id. MARCHESE Vincenzo.
CAMASSA Ferruccio, 36 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SABA Matteo
DELLA MEA Andrea, 5 alpini.	Id. id. id. PICCO Carlo.
MEAZZI Giuseppe, 53 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado INTERLANDI Michele.
GASTALDO Luigi, 53 id.	Id. id. id. PALUMBO VARGAS Giuseppe.
NEGRO Salvatore, 18 id.	Id. id. id. LAGO Igino.
PICCINNO Riccardo, 30. fanteria.	Id. id. id. BLUNDO Marcello.
BOLLANI Francesco, 91 id.	Id. id. id. DE BICHIACCHI Alessandro.
FRIGERIO Umberto, 10 bersaglieri.	Id. id. id. VACIRCA Pietro.
SASSI Arsenio, deposito fanteria Roma nord-est.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado NUCIFORO Carmelo.

Con anzianità assoluta e decorrenza degli assegni 1° *settembre* 1916:

BERTI Adolfo, 74 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TRUCCHETTI Renato.
SIOTTO PINTOR Giovanni, 78 id.	Id. id. id. COLI Luigi.

Con anzianità assoluta e decorrenza degli assegni 14 *settembre* 1916:

MANGANO Vincenzo, 89 fanteria.

Con anzianità assoluta e decorrenza degli assegni 1° *novembre* 1916:

BROCCOLI Paolo, deposito fanteria Brescia.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MOLINARI Stefano.

Con anzianità assoluta e decorrenza degli assegni 1° *febbraio* 1917:

SPADACCINO Arturo, deposito fanteria Monza.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GUADALUPI Cosimo.
VALENTE Giovanni Battista, 8 bersaglieri f. q., in aggiunta ai fuori quadro (circolare 789 *giornale militare* 1915, 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. ROSATI Salvatore.
CASINI Maurizio, 21 fanteria.	Id. id. id. CACCIATORE Vitale.
CONTE Benvenuto, deposito fanteria Catania.	Id. id. id. SECCHI Oltorino.
CARUSO Alessandro, 16 fanteria.	Id. id. id. LUPO Renato.
BEATO Vito, 2 id.	Id. id. id. DORIA Domenico.
ISOLANI Leopoldo, deposito fanteria Piacenza ovest.	Id. id. id. DEVENUTO Michele.
RUSCONI Nino, 9 bersaglieri.	Id. id. id. CANTO Antonio.
ZONGHI Giuseppe, 2 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MASSOCCHI Enrico.
CASTELLI Alberto, deposito fanteria Savona.	Id. id. id. MANGANI Alberto.
BIZZARRINI Alberto, 3 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VITERBO Ferdinando.
ARANGIO Vitaliano, 53 fanteria.	Id. id. id. CIRIELLO Alfredo.
CANU Onofrio, deposito fanteria Piacenza ovest.	Id. id. id. GALLINI Achille.

BOSIO Luigi, deposito fanteria Aquila.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GROPPO Giacinto.
MUSSO Carlo, id. id. Ivrea.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RINETTI Vittorio.
PERAZZO Andrea, 61 fanteria.	Id. id. id. TURRANI Diodo.
PENNA Felice, 63 id.	Id. id. id. DAL BIANCO Camillo.
DE FLAMINEIS Umberto, deposito fanteria Aquila.	Id. id. id. SOLUZZO Carmelo.
GUIDETTI Federico, id. id. Massa.	Id. id. id. ROLFO Cesare.
BUONFANTINO Giuseppe, id. id. Cosenza	Id. id. id. PIANELA Gabriele.
RICCI Alfonso, 63 fanteria.	Id. id. id. RIDENTE Gaetano
CIFALDI Michele, 16 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SUCCI Giovanni.
DE MAURO Luigi, deposito fanteria Frosinone	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ZINCONE Oreste.
DI GREGORIO Cesare, id. id. Gaeta.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado LOSSO Michele.
SERIO Luigi 37 fanteria	Id. id. id. GATTI Benedetto.
PIERAZZUOLI Aldo, corpo aeronautico	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MONTBLANCI Enrico.
RAFFAELE Giuseppe, 3 bersaglieri	Id. id. id. BUQUICCHIO Ignazio.
BELMONDO Paolo, 1 alpini.	Id. id. id. RICCI Leone.
MECHERI Giorgio, 33 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BRUSA Tito.
MORANDINI Ernesto, 40 id.	Id. id. id. SERRA Antonio.
D'IORIO Francesco, deposito fanteria Firenze sud ost	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TREVISI Nicola
CARDONE Carlo, 15 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MORRA Giuseppe.
VIGNOZZI Alessandro, 11 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SCOLERI Amedeo.
MILAZZO Antonio, deposito fanteria Brescia.	Id. id. id. FERRIN Giuseppe.
BENAZZO Guido, id. id. Palermo P.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SASSO Giacomo.
LE CANDIA Pietro, 81 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PANI Albertino.
DI NICOLA Giuseppe, 11 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ALESSANDRONE-GAMBARDELLA Antonio.
CALI' Francesco, 35 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BIGNARDI Spartaco.
CAIVANO Corrado, 57 id.	Id. id. id. TODINI Guido.

Con anzianità assoluta e decorrenza degli assegni 7 maggio 1917:

DE CINTHS Pasquale, 27 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BASSO Vincenzo.

Con anzianità assoluta e decorrenza degli assegni 9 maggio 1917:

LOIACONO Giuseppe, deposito fanteria Novara N.

Con anzianità assoluta e decorrenza degli assegni 14 maggio 1917:

FARINA Vincenzo, deposito fanteria, Padova P.

Determinazione ministeriale 12 agosto 1917.

RUSSO cav. Tommaso, tenente colonnello bersaglieri	Trasferito 37 fanteria.
BARRECA cav. Riccardo, id. 21 fanteria.	Id. deposito fanteria Firenze nord ovest.
FRESINI cav. Enrico, maggiore 87 fanteria.	Id. deposito 46 fanteria.

LANARI cav. Angelo, maggiore 57 fanteria.	Trasferito 46 fanteria.
CAVICCHI cav. Domenico, id. 52 id.	Id. deposito fanteria Firenze nord-ovest.
CRESCENTINI cav. Guido, id. deposito 85 id.	Id. id. 84 fanteria.
REGGIATO cav. Francesco, id. id. 83 id.	Id. id. 19 id.
RUBINO cav. Samuele, id. deposito fanteria Benevento.	Id. 63 fanteria — Dal 25 gennaio 1917.
CONTI cav. Egisto, id. 37 fanteria.	Id. deposito fanteria Frosinone.
BORZINO cav. Gualtiero, id. 33 id.	Id. id. bersaglieri Torino.
CASILE cav. Giovan Giorgio, id. 80 id.	Id. id. 68 fanteria.
VERZONE Eugenio, capitano 33 id.	Id. deposito fanteria Cuneo.
TARASCIO Vincenzo, id. 65 id.	Id. id. id. Cuneo.
DE SIMONE Carlo, id. 16 id.	Id. id. id. Firenze nord-ovest.
REY Giovanni, id. 3 id.	Id. id. id. Firenze nord-ovest.
CHIEFFO Antonio, id. 14 id.	Id. id. id. Firenze nord-ovest.
MARONE Alfredo, id. deposito fanteria Firenze nord-ovest.	Id. reggimento formato stesso deposito.
CIANCIOLO Emilio, id. 3 fanteria.	Id. deposito fanteria Frosinone nord-ovest.
MORANDI Alcide, id. 12 id.	Id. 41 fanteria.
LAMBERTI Pietro, id. 89 id.	Id. deposito fanteria Savona.
DI MONTE Antonio, id. deposito fanteria Ancona.	Id. id. id. Roma nord-est.
MARTUCCI Giovanni, id. 15 fanteria.	Id. id. id. Massa.
VOLPE Michele, id. 71 id.	Id. id. id. Venezia.
CESSARI Ruggiero, id. deposito fanteria Salerno S.	Id. id. id. Siena.
LONGO Umberto, id. id. id. Roma nord-est.	Id. 87 fanteria (Libia).
LA SALA Vincenzo, id. 23 fanteria.	Id. 87 id. (Libia).
ROSSI Antonio, id. 36 id.	Id. 87 id. (Libia).
TRIPPITELLI Giuseppe, id. 13 id.	Id. deposito fanteria Bologna.
GENTILE Nicola, id. deposito fanteria Chieti.	Id. id. id. Aquila.
RICCIOLI Francesco, id. 73 fanteria.	Id. id. id. fanteria.
PACI Nicolò, id. deposito fanteria Torino.	Id. id. fanteria Torino P.
AMATO Italo, id. 4 bersaglieri.	Id. 2 bersaglieri — Dal 11 dicembre 1916.
MARRUBINI Carlo, id. 4 id.	Id. 2 id. — Dal 17 ottobre 1916.
LANZA Pietro, id. deposito fanteria Torino P.	Id. deposito fanteria Firenze nord-ovest.
FRACASSI Giacomo, tenente id. id. Perugia.	Id. id. id. Firenze nord-ovest.
DEL GIUDICE Orlando, id. 61 fanteria.	Id. id. id. Savona.
ROSSI Matteo, id. 32 id.	Id. id. id. Roma nord-est.
ROSSITTO Giuseppe, id. deposito fanteria Siracusa.	Id. id. id. Massa.
SAIANI ZAULI Mario, id. 11 fanteria.	Id. id. id. Massa.
VITERBO Ferdinando, id. deposito fanteria Avellino	Id. id. id. Massa.
FANO Giuseppe, id. id. id. Roma nord-est.	Id. id. id. Alessandria C.
AVOLIO Carlo, id. 37 fanteria.	Id. id. id. Alessandria C.
VELINEY Aldo, id. deposito fanteria Padova R.	Id. id. id. Alessandria C.
VALDATA Carlo, id. 37 fanteria.	Id. id. id. Alessandria C.
RAIMONDI Eduardo, id. deposito fanteria Catania	Id. id. id. Siena.
LAUROIA Nicola, id. 8 fanteria.	Id. 87 fanteria (Libia).
PANCERI Ubaldo, id. 4 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Napoli — Dall'8 giugno 1917.
DE LAURENTIIS Enrico, id. 4 id.	Id. 2 id. — Dal 17 ottobre 1916.
COPPOLA Enrico, id. deposito fanteria Firenze sud-est.	Id. 1 parto mitragliatrici Torino.
PISANI Vincenzo, id. 30 fanteria.	Id. 48 fanteria.
NEGRO Salvatore, sottotenente 18 id.	Id. 33 id.
MASSA Celestino, id. 24 id.	Id. deposito fanteria Firenze nord-ovest.
ARCES Gustavo, id. 44 id.	Id. 87 fanteria (Libia).
TUZZOLINO Alfonso, id. 21 id.	Id. 87 id. (Libia).
PERSIANI Enrico, tenente 59 id.	Id. 60 id.

SCAPPUCCI cav. Cesare, ten. col. 76 fanteria fuori quadro. — Cessa di essere fuori quadro dal 1° agosto 1917 (circolare 789 anno 1915).

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dalla data a fianco di ciascuno indicata:

BERGESIO Luigi, capitano bersaglieri.	Dal 3 gennaio 1918.
GIANI Luigi, id. fanteria.	Dal 5 id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 15 aprile 1917.

GASTINELLI Carlo, primo capitano di cavalleria in aspettativa. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da causa di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

PERSICO Emilio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi a Roma (decreto luogotenenziale 4 febbraio 1917). — L'aspettativa predetta è prorogata per il periodo di sei mesi dal 26 giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

I seguenti maggiori nell'arma di cavalleria sono promossi al grado di tenente colonnello nell'arma stessa con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 29 luglio 1917, continuando nella loro attuale destinazione e servizio:

NONIS DI COSSILLA cav. Mario, reggimento lancieri di Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello CELEBRINI di SAN MARTINO cav. Paolo.
DI LORENZO cav. Giulio, id. id. di Aosta.	Id. id. id. STASI cav. Angelo.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

I seguenti tenenti nell'arma di cavalleria sono trasferiti con effetto dal 1° gennaio 1917, nel ruolo degli ufficiali dell'arma di artiglieria conservando la propria anzianità assoluta di grado per ciascuno indicata con riserva di anzianità relativa, e con la destinazione per ciascuno a fianco segnata:

	Anzianità		
LANZA Camillo, reggimento cavalleggeri di Piacenza.	19 maggio 1915	34 artiglieria campagna. Seguirà nel ruolo il tenente ACCIARI Silvano (3).	
SPINELLI Guido, id. Savoia cavalleria.	15 luglio 1915	Reggimento artiglieria campagna Verona (c).	
RACCA Giorgio, id. cavalleggeri di Lucca.	15 id.	Id. id. id. Pavia (9).	
GAGLIANI Riccardo, id. id. di Foggia.	15 id.	36 artiglieria campagna.	Avrebbero seguito nel ruolo il tenente GIANTE Giulio.
FUSCO Ugo, id. id. di Udine.	15 id.	13 id. id.	
PICCOLIMINI NALDI RANDINI Rodolfo, id. lancieri di Novara.	15 id.	Reggimento artiglieria campagna Foligno (1).	
TUFARELLI Giulio, id. cavalleggeri di Foggia.	15 id.	36 artiglieria campagna.	

MARSILI Agostino, reggimento cavalleggeri di Udine. 15 luglio 1915.
GHISLIERI Alfonso, id lancieri di Vercelli. 15 id.
RICCARDI DI NETRO Federico, id cavalleggeri di Lucca. 15 id.
UBERTIS Albano, id. Savoia cavalleria. 15 id
PASTORE Mario, id. cavalleggeri Umberto I 15 id.
NINNI Gaetano, id. id. Umberto I. 15 id.
PASQUALE Raffaele, id. id. di Udine. 15 id.
DETTORI Fernando, id id. di Roma. 15 id.
PISCIOTTA Luigi, id. id. di Piacenza. 15 id.
DUMINI Orlando, id. id. di Treviso. 5 agosto 1915.

FERA Stefano, id. lancieri di Milano. 9 dicembre 1915
MARINI Achille, id. id. di Novara. 16 gennaio 1916.
DE PAOLI Valentino, id. cavalleggeri Umberto I. 1° febbraio 1916.

GEROSA Giuseppe, id. id. di Roma. 1° aprile 1916.
BECCARIA INCISA NOBILE DI GROSNARDO E DI S. STEFANO BELBO E DEI SIGNORI DI CAMO Luigi, id. id. di Catania. 1° id.
BOSSI Aristide, id. id. Guide. 9 id.
CAMPANARI Arrigo, id. Piemonte Reale cavalleria 1° maggio 1916.
MONTEFORTE Rodolfo, id. lancieri di Novara. 1° id.
MATTEUZZI Angelo, id. cavalleggeri di Alessandria. 1° id.
PANCIERA DI ZOPPOLA Nicolò, id. lancieri di Milano. 1° id.
BATTISTI Luigi, id. cavalleggeri di Alessandria. 1° id.
SACCO Gaetano, id. id. di Udine. 1° agosto 1916.

RENDINA Silvio, id. lancieri di Firenze. 1° settembre 1916
APOSTOLI Edoardo, id. cavalleggeri di Lucca. 1° id.

2 artiglieria pesante campale

Reggimento artiglieria a cavallo
Id. id. campagna Bologna (3)

29 artiglieria campagna.
32 id. id.

Avrebbero seguito nel ruolo il già tenente GALANTE Giulio.

Reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
23 artiglieria campagna
1 id. pesante campale.

34 id. campagna.

33 id. id.
Avrebbe seguito nel ruolo il già tenente CHIARINI Bruno
1 artiglieria pesante campale.

9 id. campagna.

32 id. id.
Avrebbe seguito nel ruolo il già tenente CACCIOLA Francesco.
1 artiglieria pesante campale.

23 id. campagna.

Seguiranno nel ruolo il tenente ROMANO Odino.

Reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
35 artiglieria campagna.

Reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).
21 artiglieria campagna.
1 id. pesante campale.

Seguiranno nel ruolo il tenente DE SIVO Giacinto.

Reggimento artiglieria campagna Bologna (3)
35 artiglieria campagna.
Seguirà nel ruolo il tenente COBIANCHI Umberto.
33 artiglieria campagna.
6 id. id.

Seguiranno nel ruolo il tenente IOP Arturo.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

RUOLO COMBATTENTE.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

I seguenti ufficiali nell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore nell'arma stessa con le anzianità e decorrenza per gli assegni sottoindicate, con la destinazione per ciascuno a fianco segnata, continuando nel l'attuale servizio:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli, con anzianità 14 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1917 e nominati alla carica sottonotata:

GENERALE Cav. Umberto, incaricato delle funzioni di comandante il reggimento artiglieria campagna Pisa (7). — Comandante il reggimento artiglieria campagna Pisa (7). Seguirà nel ruolo il colonnello BIANCHI d'Espinosa nob. cav. Enrico.

Maggiori promossi tenenti colonnelli, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 29 luglio 1917:

MARINETTI cav. Giulio, reggimento artiglieria campagna Bologna (3). — Continua come contro.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello MARASSIO cav. Vittorio.

Capitani promossi maggiori, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 29 luglio 1917:

PATANE' Antonino, 31 artiglieria campagna. — Continua come contro.

ANGELICA Domenico, 2 id, fortezza (costa). — Precederà nel ruolo il maggiore CIRESE Rocco.

RICCI Umberto, 34 id. campagna. — Continua come contro.
Seguirà nel ruolo il maggiore CIRESE Rocco.
Reggimento artiglieria campagna Capua (12).
Seguirà nel ruolo il maggiore GAGLIARDI Carlo.

Tenenti promossi capitani, con anzianità 12 aprile 1917 con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

LEONE Rodolfo, 30 campagna. — Continua come contro.
Seguirà nel ruolo il capitano COLOMBO Cesare.

Tenenti promossi capitani, con anzianità 29 luglio 1917, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 29 luglio detto:

VARGAS Gaetano, 34 campagna. — Continua come contro.
Precederà nel ruolo il capitano SALVI Pier Battista.

ROSSI Ezio, 36 id. — Continua come contro.
Precederà nel ruolo il capitano ORNANO Enrico.

DEL MONTE Aldo, 1 montagna. — Continua come contro.
Seguirà nel ruolo il capitano TURRINI Vittorio Emanuele.

PATTOBENE Tito, 25 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Continua come contro.
Precederà nel ruolo il capitano MARCHI Guido

SIMONCELLI Vito, 2 id.
VIGNOLO Fulvio, 33 id. (comandato deposito scuola bombardieri). — Continuano come contro.
Seguiranno nel ruolo il capitano FERRARI Giovanni.

PACETTI Ettore, 30 compagnia.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano BALLANTI Livio.
GENTILE Mario, 20 id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano MAFFEI Ernesto.
CATANZARO Giuseppe, 22 id.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il capitano MANGIONE Domenico.
GRIMALDI Enrico, 2 fortezza (costa).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano ODETTI Mario.
ARENA Gaetano, 4 id. (id.).	Continua come contro. Precederà nel ruolo il capitano SPADARO Salvatore.
BRUTI LIBERATI Giovanni Battista, 9 id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano NUBBA Giovanni.
DELL'ISOLA Umberto, 13 campagna (5ª compagnia automobilisti).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano BERTUZZI Amedeo.
PIOLI Oscar, 1 id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano DE MARCHI Gastone.
BOSCO Giuseppe, 1 pesante campale.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il capitano RAVAGLI Mario.
LUSI Saverio, 24 campagna. PONZI Gino, 18 id.	Continuano come contro. Seguiranno nel ruolo il capitano CARRARO Giuseppe.
RAVAZZI Orfeo, 11 id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano LANTIERI DE PARATICO Simeone.
CAROSI-MARTINOZZI Antino, 9 fortezza.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano PIERANI Luigi.
MUNEGHINA Alessandro, 20 campagna. LAERA Alfonso, reggimento artiglieria campagna Cremona (4). FINOJA Giuseppe, 4 fortezza (costa). GHEORGHITSI Elia, 1 pesante campale. MARZIANI Alfio, 5 campagna. PERCUOCO Vittorio, 30 id. (comandato deposito scuola bombardieri). BERTOLOTTI Giuseppe, 2 montagna.	Continuano come contro. Seguiranno nel ruolo il capitano DAL MONTE Luigi.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa:

FOSSI Francesco, 2 montagna.	Continua come contro Seguirà nel ruolo il tenente FERRARESE Cosimo.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

VERANI Emilio, 7 campagna (T).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente SORVONI Carlo.
DELLA RAGIONE Antonio, 10 id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente ZANELLI Alcesto.
CHIARLONI Mario, 5 id. (id. id. id. id.).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente GASPARI Secondo.
MIGNANI Adelmo, 16 id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente ROSANO Gildo.

OGGERO cav. Alfredo, maggiore 3 fortezza (costa e fortezza).	Promosso tenente colonnello con anzianità assoluta sospesa con decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

I seguenti tenenti colonnelli di artiglieria e di stato maggiore sono promossi al grado di colonnello nell'arma di artiglieria con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917 e nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata, continuando nell'attuale destinazione di mobilitazione:

INVERNIZZI cav. Gino, stato maggiore.	Collocato a disposizione.
MALTESE cav. Enrico, id.	Id. id.
NUTINI cav. Lorenzo, incaricato delle funzioni del grado superiore.	Id. id.
RICCHETTI cav. Aurelio, stato maggiore.	Id. id.
CAPUANO cav. Ettore, incaricato delle funzioni di comandante 27 artiglieria campagna.	Comandante 27 artiglieria campagna.
BEAUD cav. Eugenio, stato maggiore.	Collocato a disposizione.
BIANCO cav. Alberto, incaricato delle funzioni del grado superiore.	Id. id.
MAGGIONI cav. Aldo, stato maggiore.	Id. id.
GILBERT DE WINCKELS Igino, id. id.	Id. id.
ANDREANI cav. Pietro, incaricato delle funzioni del grado superiore.	Id. id.
MONTI cav. Edoardo, stato maggiore.	Id. id.
SPANO' cav. Francesco, incaricato delle funzioni del grado superiore.	Id. id.
MOIZO cav. Riccardo, stato maggiore.	Id. id.
CASSITTO cav. Giovanni, incaricato delle funzioni del grado superiore.	Id. id.
GORDESCO cav. Alberto, stato maggiore.	Id. id.
Id. id.	
ZOPPI DEI CONTI NOBILE cav. Enrico, incaricato delle funzioni del grado superiore.	Id. id.
GARETTO cav. Giacomo, id. id. id.	Id. id.
DALLARI cav. Primo, id. id. id.	Id. id.
TARANTOLA cav. Prospero, id. id. id.	Id. Id.
DE STROBEL cav. Oreste, incaricato delle funzioni di comandante il reggimento artiglieria campagna Pavia (9).	Comandante reggimento artiglieria campagna Pavia (9).

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di colonnello nell'arma stessa con le anzianità e con decorrenza per gli assegni sottoindicate e nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata:

Con anzianità 24 maggio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

PALIZZOLO DI RAMIONE nobile cav. Giovanni, incaricato delle funzioni del grado superiore.	Collocato a disposizione. Seguirà nel ruolo il colonnello MENEGHINI cav. Fausto.

Con anzianità 14 giugno 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1917:

DE SAINT PIERRE cav. Adolfo, incaricato delle funzioni di comandante il reggimento artiglieria campagna Capua (12).	Comandante reggimento artiglieria campagna Capua (12). Precederà nel ruolo il colonnello LOMBARDO cav. Giuseppe.

CANTONI cav. Carlo, incaricato dell'[illegible] funzioni di grado superiore.	Collocato a disposizione. Seguirà nel ruolo il colonnello LONGO cav. Umberto.

I seguenti maggiori di artiglieria e del corpo aeronautico militare sono promossi al grado di tenente colonnello nell'arma di artiglieria e del corpo aeronautico militare con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917 con la destinazione per ciascuno a fianco segnata, continuando nell'attuale destinazione o servizio:

SANTI cav. Mario, 11 campagna (comandato battaglione squadriglie aviatori).	Continua come contro.
CIAMPI cav. Giulio, 6 fortezza.	Id. id.
RADICATI DI BROZOLO cav. Giuseppe, reggimento artiglieria a cavallo.	Id. id.
MANCA cav. Ettore, 13 campagna.	Id. id.
LOCURCIO cav. Giuseppe, 8 fortezza.	Id. id.
PAVESIO cav. Raimondo, 1 pesante campale.	Id. id.
PARODI DEI DUCHI DI BELSITO NOBILE cav. Ugo, 32 campagna.	Id. id.
SESIA cav. Umberto, 33 id.	Id. id.
NASI Guglielmo, 8 id. (comandato scuola applicazione artiglieria e genio).	Id. id., cessando di essere comandato come contro.
VIVIANI cav. Giulio, 7 fortezza.	Id. id.
FANTASIA cav. Mario, 11 campagna.	Id. id.
MERZARI cav. Manlio, corpo aeronautico militare, battaglione dirigibilisti.	Id. id.
RICCHIERI conte cav. Ubaldo, 16 campagna.	Id. id.
LO GIUDICE cav. Eduardo, reggimento artiglieria campagna Roma (13).	Id. id.
BUCCI cav. Emilio, id. id. id. Verona (8).	Id. id.
MUGNAINI cav. Giuseppe, direzione artiglieria Roma (comandato Ministero armi e munizioni).	Id. id.
SARFATTI cav. Gualtiero, 28 campagna.	Id. id.
TARICCO cav. Carlo, 9 id.	Id. id.
BRANCACCIO cav. Silvio, 12 id.	Id. id.
MARITANO cav. Mario, 16 id.	Id. id.
BELLERIO cav. Emilio, 32 id.	Id. id.
FONTANA PATRIZIO DI MODENA cav. Giovanni, 2 montagna.	Id. id.
BRAGA cav. Francesco, direzione artiglieria Roma (comandato comando corpo stato maggiore).	Id. id.

L'anzianità assoluta del sottotenente nell'arma di artiglieria SPADA Francesco, stabilita in tale grado con decreto luogotenenziale in data 3 maggio 1917, anzichè al 1° maggio 1916 è rettificata al 1° novembre 1915 con riserva di anzianità relativa, seguendo nel ruolo il già sottotenente DE THOMASIS Raffaele.

L'anzianità assoluta del tenente nell'arma di artiglieria SPADA Francesco, promosso a tale grado con decreto luogotenenziale in data 1° luglio 1917, anzichè al 1° febbraio 1917 è rettificata al 1° agosto 1916 con riserva di anzianità relativa e la decorrenza degli assegni nel grado stesso è stabilita dal 1° agosto 1916, anzichè al 1° febbraio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente DE THOMASIS Raffaele.

Determinazione ministeriale 12 agosto 1917.

PASCUCCI Raffaele, capitano 35 artiglieria campagna. — Trasferito reggimento artiglieria campagna Bologna (3)
DELLA ROCCA Guido, id. 19 id. id. — Id. 17 artiglieria campagna.
ZAVARISE Serafino, id. id. id. Bologna (3). — Id. reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
PALERMO Domenico, tenente 10 id. fortezza (assedio). — Id. reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
FIORAVANTI Paolo, id. 12 id. campagna — Id. reggimento artiglieria campagna Foligno (1).

GAETANI Orazio, tenente 1 artiglieria campagna — Trasferito 10 artiglieria campagna.
DEL DUCE Francesco, sottotenente 22 id. id. — Id. 5 artiglieria campagna.
DE MARTINO Salvatore, id. 12 id. id. — Id. reggimento artiglieria campagna Foligno (I).
D'AGATA Alfredo, id. 36 id. id. — Id. 5 artiglieria campagna.
GISLA Vittorio, colonnello a disposizione — Comandato comando corpo armata Verona (territoriale).

RUOLO TECNICO.

Determinazione ministeriale 12 agosto 1917.

MASCARETTI nob. cav. Francesco, colonnello laboratorio pirotecnico Bologna. – Trasferito officina costruzioni artiglieria Roma.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

I seguenti ufficiali del genio e del corpo aeronautico militare sono promossi al grado superiore nell'arma del genio e del corpo aeronautico militare coh le anzianità e decorrenza per gli assegni sottoindicate, con la destinazione per ciascuno a fianco segnata continuando nell'attuale servizio:

Capitani promossi maggiori, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 29 luglio 1917.

BENIGNI cav. Tullio, corpo aeronautico militare, battaglione dirigibilisti.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il maggiore CELLONI cav. Achille.
GROSSO Luigi, 1 genio.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il maggiore DE FRANCHIS Corrado.

Tenenti promossi capitani, con anzianità 29 luglio 1917, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 29 luglio detto:

TASSINI Giuseppe, 2 genio.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano PACE Ignazio.
BOSSAGLIA Mario, 1 id. (comandato scuola allievi ufficiali di complemento Caserta).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano CAPPELLI Luigi.
RUTA Michele, 2 id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano GABRIELLI Amedeo.
ZOPPIS Gottardo, 2 id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano D'ANNA Riccardo.
NULLI AUGUSTI Alceste, corpo aeronautico militare deposito d'aeronautica (aerostieri e dirigibilisti).	
MONTALDO Giulio, 4 genio.	
STELLINGWERFF Giuseppe, 1 id.	
OTTOLENGHI Giuseppe, 3 id.	
PLATANIA Giuseppe, 5 id.	
TOMAT Leo, 5 id.	Continuano come contro. Seguiranno nel ruolo il capitano RONCHI Clemente.
POLI Pietro, 4 id.	
POMARICI Giuseppe, 3 id., (comandato deposito aeronautica dirigibilisti e aerostieri).	
MINERVINI Giuseppe, 3 id.	
MARSEGUERRA Giovanni, 4 id.	
RUOCCO Gennaro, 3 id.	
PIAZZA Giuseppe, 5 id.	
MAZZIOTTI Fedele, 2 id.	
SCIARRETTA Galileo, 1 id.	

Sottotenenti promossi tenenti con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa:

LASTRUCCI Angelo, 6 genio.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente DE PASQUALE Antonio.

Sottotenenti promossi tenenti con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 27 ottobre 1916 e con riserva di anzianità relativa:

PAOLUCCI SINIBALDI Mario, 2 genio.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente NOVELLA Marco.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

ZUCCHI Giuseppe, 1 genio. GIOVANNUZZI Sante, 3 id. MARINO Pasquale, 1 id.	Continuano come contro. Precederanno nel ruolo il tenente MORIONDO Ettore.
MORO Armando, 1 id.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente SALA Virgilio.
VETRI Paolo, 1 id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente SPAZIANI Icilio

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917

I seguenti tenenti colonnelli del genio e di stato maggiore sono promossi al grado di colonnello nell'arma del genio con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917 e collocati a disposizione, continuando nell'attuale destinazione di mobilitazione :

BRUZZO cav. Carlo, 5 genio (comandato comando corpo stato maggiore).	Collocato a disposizione continuando comandato come contro.
AMBROSINI cav. Giuseppe, ufficio autonomo genio Venezia (marina).	Continua come contro.
GRISOLIA cav. Giuseppe, 3 genio.	Collocato a disposizione.
GIAMBARBA cav. Federico, direzione autonoma genio Spezia (marina).	Continua come contro.
CECCHETTI cav. Adolfo, id. id. id. Spezia (marina).	Id. id. id.
PALUMBO cav. Vincenzo, ufficio fortificazioni Venezia.	Collocato a disposizione.
VIANSINO cav. Giuseppe, 6 genio.	Id. id.
DE MEDICI NOBILE PATRIZIO NAPOLETANO DEI PRINCIPI DI OTTAIANO cav. Giulio, stato maggiore.	Id. id.
GONELLA cav. Carlo, 5 genio.	Id. id.
ZUCCHI cav. Mario, stato maggiore.	Id. id.

I seguenti maggiori del genio e del corpo aeronautico militare, sono promossi al grado di tenente colonnello nell'arma del genio e del corpo aeronautico militare con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917 con la destinazione per ciascuno a fianco indicata continuando nell'attuale servizio :

RANZA cav. Attilio, corpo aeronautico militare, direzione tecnica aviazione militare.	Continua come contro.
CASTROGIOVANNI cav. Gaetano, 1 genio.	Id. id.
INSINGA cav Francesco, fuori quadro (comandato direzione genio Genova) (sottodirezione Piacenza)	Cessa di essere fuori quadro e destinato direzione genio Genova (sottodirezione Piacenza).
RICCHINI cav. Pietro, fuori quadro (comandato direzione genio Genova).	Id. id. id. id. direzione genio Genova.

BURESTI cav. Alfredo, 1 genio.	Continua come contro.
ASTIER cav. Umberto, 3 id.	Id. id.
COMASCHI cav. Giuseppe Carlo, fuori quadro (comandato ufficio fortificazioni Maddalena).	Cessa di essere fuori quadro e destinato ufficio fortificazioni Maddalena.
OZZOLA cav. Federico, 4 genio.	Continua come contro.
TIRABOSCHI cav. Cesare, ufficio fortificazioni Belluno.	Id. id.
CARPI cav. Tito, 1 genio (comandato Ministero marina).	Id. id.
DARDANO cav. Paolo, 2 genio.	Id. id.
FADDA cav. Efisio, 3 id.	Id. id.
FRANCESIO cav. Ernesto, direzione genio Roma, (comandato Ministero guerra).	Id. id.
FERRARI cav. Giovanni, 1 genio.	Id. id.
BELLUSCI cav. Arturo, ispettorato generale genio.	Id. id.
POGGIO cav. Giuseppe, 3 genio.	Id. id.

NOTIFICAZIONE.

Con decreto luogotenenziale 29 luglio 1917 il colonnello BARBERIS Carlo, a disposizione del Ministero della marina è stato incaricato di reggere la carica di capo dell'ispettorato del genio militare per i lavori della Regia marina.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

TODERO Giovanni, capitano medico battaglione aviatori. — Promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 19 marzo 1916, con anzianità assoluta 16 gennaio 1916, si consideri invece promosso capitano con anzianità assoluta 13 dicembre 1915 e con riserva di anzianità relativa.

Seguirà nel ruolo il capitano medico DISTEFANO Giuseppe.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

CHINCA cav. Enrico, maggiore commissario, magazzino centrale militare Napoli. — Promosso tenente colonnello commissario con anzianità assoluta 13 febbraio 1917 e con decorrenza degli assegni dalla data del presente decreto. Trasferito direzione commissariato Bari: seguirà nel ruolo il tenente colonnello commissario DAVOLI cav. Gioacchino.

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore:

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari:

CAMPOGRANDE cav. Cesare, direzione commissariato Roma, (comandato relatore commissione permanente dei collaudi in appello).	Cessa di essere comandato come contro.
CUNIBERTI cav. Giuseppe, direzione commissariato Torino.	Continua come contro.
GIAVARINI cav. Albano, opificio vestiario ed equipaggiamento Torino.	Id. id.
GRANDINETTI cav. Emilio, direzione commissariato Firenze.	Id. id.

Capitani commissari promossi maggiori commissari:

RINZIVILLO Vincenzo, direzione commissariato Torino (sezione Novara).	Continua come contro.
BONELLI Secondino, id. Genova.	Trasferito direzione commissariato Alessandria.
GALLO Michele, id. Torino (sezione Novara).	Id. id. id. Torino.
FIORENTINO Carlo, id. Bari.	Id. id. id. Ancona.
GLORIOSO Nicolò, id. Palermo.	Continua come contro.
DI-LEVA Federico, id. Roma, (comandato ispettorato servizi commissariato).	Trasferito ispettorato servizi commissariato militare.
URBINATI Gualberto, direzione commissariato Verona.	Continua come contro.
GENTILE Adelchi, id. Ancona.	Id. id.
PAPINI Vincenzo, id. Roma (sezione Perugia).	Trasferito direzione commissariato Genova.
VIGILANTE Erasmo, id. Milano (id. Brescia).	Id. id. Firenze (sezione Livorno).
CARMINATI Aurelio, id. Bari.	Id. id. Firenze.
CHIELI Federigo, id. Roma.	Id. Milano (sezione Brescia).
D'ACCINNI Vincenzo, id. Roma (comandato Ministero guerra).	Cessa di essere comandato come contro e trasferito direzione commissariato Ancona.
BELLUCCI Ugo, direzione commissariato Firenze (ufficio locale Spezia).	Trasferito direzione commissariato Firenze.
MARSELLI Umberto, id. Roma.	Continua come contro.

Determinazione ministeriale 12 agosto 1917.

GATTI cav. Carlo, tenente colonnello commissario, magazzino centrale militare Firenze.	Trasferito direzione commissariato Firenze.
PARISI cav. Pasquale, tenente colonnello commissario, id. id. id. Torino.	Id. id. id. Napoli.
PENNISI cav. Rosario, maggiore id., direzione commissariato Milano (sezione Brescia).	Id. id. id. Firenze.
CURATO cav. Vittorio, id. id., id. id. Ancona.	Id. id. id. Roma.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Decreto luogotenenziale 11 marzo 1917

DI PASQUALE Salvatore, primo capitano amministrazione. — Collocato a riposo per infermità non provenu ta da causa di servizio a decorrere dal 1° aprile 1917 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

DELLORO Amilcare, distretto Milano. — Revocato il decreto luogotenenziale 17 giugno 1917 e l'quale l'con trocitato militare venne nominato sottotenente di milizia territoriale nel corpo di amministrazione.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

CALCINA cav. Gaetano, maggiore amministrazione ospedale militare Torino. — Promosso tenente colonnello a scelta eccezionale, ai termini dell'art. 13 della legge 8 giugno 1913 n. 601, continuando come sopra.

GHISELLI Aristide, 1° capitano id. id. id. Ancona. — Id. maggiore continuando nella attuale destinazione.

IMPIEGATI CIVILI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA.

Decreto ministeriale 31 luglio 1917.

PERSONALE SUBALTERNO

LUPORI Francesco, usciere di 2ª classe. — Sospeso dallo stipendio per tre giorni.

FARMACISTI MILITARI.

Determinazione ministeriale 12 agosto 1917.

CORNELIO Luigi, farmacista capo di 2ª classe, ospedale militare di Savigliano. — Trasferito farmacia centrale militare Torino.

MICHELI Teodorico, farmacista di 1ª id., id. id. Ancona. — Id. ospedale militare Savigliano.

CAPITECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO.

Decreto ministeriale 3 agosto 1917.

NAVA Costanzo, capotecnico di 1ª classe. — Sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato a decorrere dal 21 luglio 1917.

Determinazione ministeriale 12 agosto 1917.

RUA Giorgio, di 2ª id., direzione artiglieria Venezia (fuori ruolo Libia). — Trasferito officina costruzione artiglieria Genova.

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE.

Decreto ministeriale 1 agosto 1917.

Ai seguenti assistenti del genio militare, ai quali fu concesso l'aumento di stipendio di L. 34 dal 1° luglio 1916, viene concesso un ulteriore aumento di lire 66 dal 1° luglio 1917 per completare l'aumento di stipendio loro spettante:

ROSANO Rosario.
FACCIN Giuseppe.
MAZZINI Giuseppe.
BERALDINI Valentino.
MESSINA cav. Francesco.
STEFANINI Celso.
GUIDI Pio.
PAGNINI Antonio.
CERVI Giuseppe.
RICCARDI cav. Giacomo.
PRATO Mattia.
ROSSI Domenico.
ZOCCHEDDU Guglielmo.
DI CAPUA Nicola.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Determinazione ministeriale 12 agosto 1917.

FADDA Amedeo, applicato direzione genio militare Napoli. — Trasferito direzione commissariato militare Napoli.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

PEDOTTI conte Ettore, tenente generale. VIGANÒ cav. Ettore, id.	Collocati a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 agosto 1917 ed inscritti nella riserva.
BERTA cav. Luigi, id. MASSONE cav. Emilio, id.	Id. id. id. e nominati cavalieri di Gran Croce decorati del Gran Cordone nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.
BUONINI cav. Icilio, maggiore generale. ROMANO cav. Paolo, id. CAPOMAZZA Francesco, id.	Id. id. id. id. e nominanti grandi ufficiali nell'Ordine della Corona d'Italia.
ISETTA cav. Giovanni Battista, id.	Id. id. id. id. inscritto nella riserva e nominato ufficiale nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.
RACCUGLIA cav. Pietro, id.	Id. id. id. id. e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.
BELLUZZI cav. Secondo, id.	Id. id. id. id. e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

DELLI PONTI cav. Italo, colonnello (fanteria), promosso maggiore generale in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652.

Prenderà posto nel ruolo dei maggiori generali in posizione ausiliaria immediatamente dopo il pari grado BIGGI cav. Emilio.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

I seguenti maggiori dei carabinieri reali sono promossi al grado di tenente colonnello con anzianità 14 giugno 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

ALFANO cav. Pietro, distretto Nola.	Precederà nel ruolo il pari grado TAVOLACCI cav. Oreste.
CORNIA cav. Giovanni, id. Modena.	Seguirà nel ruolo il pari grado TAVOLACCI cav. Oreste.

I seguenti primi capitani dei carabinieri reali sono promossi al grado di maggiore con anzianità 14 giugno 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

GAVAZZI Giov. Battista, distretto Genova. BERGAMI Anacleto, id. Taranto.	Seguiranno nel ruolo il pari grado CUNIOLO Giuseppe.

ZAMPONI cav. Francesco, tenente colonnello fanteria. — Promosso colonnello, con anzianità assoluta 26 luglio 1917 e con riserva d'anzianità relativa, in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

CAPPONI cav. Eugenio, maggiore fanteria. — Promosso al grado di tenente colonnello, con anzianità assoluta 21 dicembre 1916 e con riserva d'anzianità relativa, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

CORRADI cav. Dante, maggiore fanteria. — Promosso al grado di tenente colonnello, con anzianità assoluta 21 dicembre 1916 e con riserva d'anzianità relativa, in applicazione dell'art. 2del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

GHERARDI Gherardo, primo capitano fanteria. — Promosso al grado di maggiore con anzianità assoluta 21 dicembre 1916, con riserva di anzianità relativa, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652.

Per tutti gli ufficiali di posizione ausiliaria promossi col presente decreto e coi decreti 14 giugno 1917, 1° luglio e 26 luglio 1917 con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni di corronza da questa data.

Per tutti gli ufficiali promossi col presente decreto, e con quelli sopracitati con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorrono dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

CESARI cav. Cesare, maggiore fanteria. — Promosso tenente colonnello per merito eccezionale, in applicazione dell'art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

Decreto ministeriale 7 agosto 1917.

COPELLI Ormisda, capitano cavalleria (a disposizione) — Richiamato temporaneamente in servizio dal 1° agosto 1917 presso la scuola applicazione cavalleria

Decreto ministeriale 8 agosto 1917.

I seguenti ufficiali di fanteria sono considerati richiamati in servizio temporaneo dalle date e colla destinazione a fianco di ciascuno segnate:

GOCIA Vincenzo, tenente colonnello, deposito 16 fanteria.	Dal 23 maggio 1915 al 30 ottobre 1916.
ALFIERI Giuseppe, maggiore, id. 82 id.	Dal 10 luglio 1917.
GIORGIANNI Giuseppe, id. comando divisione territoriale Catanzaro.	Dal 1° giugno 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria, sono richiamati temporaneamente in servizio, dalle date per ciascuno a fianco indicate:

MORELLI nobile cav. Gregorio colonnello distretto Roma.	Dal 30 aprile 1917 (comando corpo armata Alessandria).
GELMI cav. Giovanni, tenente colonnello, id Firenze	Dal 26 giugno 1917 (id. id. id. Firenze).
PUCCI cav. Gandolfo, id., id. Palermo.	Dal 30 id. (deposito reggimento lancieri di Milano .

Decreto ministeriale 10 agosto 1917.

BONATTI Alberto, maggiore fanteria. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 10 luglio 1917.

Decreto ministeriale 12 agosto 1917.

CASERTA cav. Cristinziano, maggiore generale. — Richiamato in servizio temporaneo, dal 16 agosto 1917.

MANNINI cav. Adolfo, colonnello genio, distretto Firenze. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, dal 6 maggio 1915, presso l'ufficio fortificazione di Venezia.

Determinazione ministeriale 12 agosto 1917.

LELLO cav. Gaetano, maggiore fanteria, consegnatario magazzino deposito 17 fanteria, distretto Pesaro. — Trasferito come consegnatario magazzino deposito 18 fanteria, dal 1° aprile 1917.

MATTEIS cav. Michele, maggiore fanteria, in servizio deposito 29 fanteria, distretto Gaeta. — Destinato consegnatario magazzino stesso deposito, dal 1° luglio 1917.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento con anzianità 1° giugno 1917, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive:

DE LUCIA Gaetano, distretto Chieti	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico DELUCA Antonino.
PACI Ennio, id. Spoleto.	Id. id. id. BRENDOLAN Francesco.
CASINI Guido, id. Siena	Id id id. BRACCIO Francesco
BELLARIA Stanislao, id. Pinerolo.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente medico TUCCI Alessandro.
DRAMMIS Pasqualino, id. Castrovillari	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico BERTOLINI Pio.
CRESTA Paolo Americo, id. Genova	
FRASCHINI Egidio, id. Varese.	Id. id. id. BERGONZO Carlo
DEMARCHI Guido, id. Ivrea.	Id. id. id. LOJACONO Salvatore.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

CENTRONE Giuseppe, sottotenente medico di complemento, distretto Castrovillari — Promosso tenente medico di complemento, con anzianità 1° aprile 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1916, n. 1646.

Seguirà nel ruolo il tenente medico ANSELMI Beniamino.

Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

MARCACCI Guido, capitano medico di complemento, distretto Livorno. — La sua nomina a tenente medico di complemento, di cui il decreto luogotenenziale 20 luglio 1916, dovrà considerarsi avvenuta come proveniente dai militari laureati in medicina e chirurgia nati nell'anno 1874.

VIGANÒ Rinaldo, medico civile non vincolato al servizio militare, distretto Milano. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a capitano medico di complemento, di cui il decreto luogotenenziale 30 marzo 1916.

TRATTENERO Alessandro, militare laureato in medicina e chirurgia proveniente dai riformati, distretto Alessandria. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di complemento, di cui il decreto luogotenenziale 3 agosto 1916.

TARUFFI Pompeo, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Bologna, nato nell'anno 1871. — Nominato capitano medico di complemento, con anzianità 6 luglio 1916, e con decorrenza per gli assegni dal 12 luglio 1916, in applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469, ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357. Esso sarà effettivo al proprio distretto continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

ANZIANI Giovanni, capitano fanteria, distretto Roma, reggimento artiglieria a cavallo (centro automobilistico Monza). — Promosso al grado di maggiore, con anzianità 31 dicembre 1916.
Seguirà nel ruolo il maggiore SAGONE Salvatore.

Con anzianità 2 marzo 1916:

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano:

DE MARCHI GHERINI Francesco, (B) distretto Milano, deposito Asti.	Seguirà nel ruolo il capitano COSTA Agostino

Con anzianità 8 giugno 1916:

ANCONA Rino, distretto Milano, deposito Milano est.	Seguirà nel ruolo il capitano LUSSU Emilio.
BRAUZZI Valfredo, id. Milano, id. Como.	Id. id. id. QUAGLIA Aldo.

Con anzianità 30 novembre 1916:

GHIGLIONE Valentino, distretto Sacile, 8 alpini	Seguirà nel ruolo il capitano CASARINI Vincenzo.
VALLE Carlo, id. Massa, deposito Massa.	Id. id. id. VIGENTINI Guido.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

ESPOSITO Pietro, distretto Napoli, deposito Pistoia.	Seguirà nel ruolo il capitano RIVELLI Rocco.
MENDINI Giovanni, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. LANARO Menotti.
STRAZZERI Attilio, id. Messina, id. Girgenti.	Id. id. id. JANNANDREA Cesare.

Con anzianità 15 aprile 1917:

LO BUE Pietro, distretto Palermo, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il capitano UBERTI Alessandro.
ROSETTI Mario, (B) id. Milano, id. Barletta.	Id. id. id. FRANCESCHI Costantino.
TERZI Celestino, id. Bergamo id. Bergamo.	Id. id. id. CAVALIERI Bruno.
PORTARENA Gino, id. Roma, id. Spoleto.	Id. id. id. LUISI Arturo.
GLPER Sergio, id. Genova, id. Novi Ligure.	Id. id. id. CORTINI Alberto.

Con anzianità 28 giugno 1917:

ANNARUMMA Aurelio, distretto Napoli, deposito Caserta.	Seguiranno nel ruolo il capitano GARBARINI Simone
OGGIANO Pietro, id. Sassari, direzione genio Genova.	

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 2 marzo 1916

GREGORI Giuseppe, distretto Macerata, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente BUCCIOLINI Giuseppe.
TRIPICIANO Giuseppe, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. DE GREGORIO Rosario.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria, sono promossi al grado di tenente, in base ai decreti luogotenenziali 14 novembre 1915 n. 1646, e 20 novembre 1916 n. 1652:

Con anzianità 2 marzo 1916:

DELITALA Livio, distretto Cagliari, deposito Caprera.	Seguirà nel ruolo il tenente TROMBETTI Ettore.

Con anzianità 7 maggio 1916:

MUSTO Luigi, distretto Caserta, deposito Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il tenente D'AIELLO Paride.
GIACINO Giuseppe, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. ROSSI Rino.
LISCIO Raffaele, id. Foggia, id. Caserta.	Id. id. id. LAZZERINI Giuseppe.
CROCE Riccardo, id. Alessandria, id. Lecco.	Id. id. id. TRAINA Luigi.
SESTO Oreste, id. Orvieto, id. Caserta.	Id. id. id. CALAUTI Orazio.
GESUALDI Pierluigi, id. Potenza, id. Salerno C.	Id. id. id. RONDANA Giuseppe.
BELLIENI Vittorio, id. Sassari, id. Monfovi.	Id. id. id. MORANTE Candido.
GADDA Carlo Emilio, id. Milano, 5 alpini.	Id. id. id. MEALE Agostino.

Con anzianità 8 giugno 1916:

MINNAIA Giuseppe, distretto Taranto, deposito Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente PRANDI Angelo.
GALLEANI D'AGLIANO Eugenio, id. Genova, id. Milano est.	Id. id. id. VENDITTI Felice.
SAMPERI Nicolò, id. Palermo, id. Messina.	Id. id. id. GENNARI Aurelio.
NOVELLI Giovanni, id. Catania, id. Messina.	Seguiranno nel ruolo il tenente MEZZANO Cesare.
SCOPECE Leonardo, id. Foggia, id. Ozieri S.	

Con anzianità 27 luglio 1916:

AVOCATINO Ettore, (B) distretto Chieti, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente CANTAMESSA Giuseppe.
SANTORO Donato Marcello, id. Campobasso, id. Foggia.	Id. id. id. ANTONELLI Vittorio.
CARRETTA Saverio, id. Barletta, id. Viterbo.	Id. id. id. GIANNETTI Giuseppe.
LA ROCCA Vincenzo, id. Nola, id. Lodi.	Id. id. id. PROVOLO Luigi.
CHICCO Mario, id. Chieti, id. Palermo C.	Id. id. id. BARBERO Mario.
TASSINARI Gino, id. Firenze, id. Milano ovest.	Id. id. id. COPPINI Alberto.
MARINIELLO Francesco, id. Caserta, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. BENCINI Silvio.
D'AMATO Francesco, id. Salerno, id. Avellino.	Id. id. id. FENOGLIO Ugo.
CRISTILLI Giuseppe, id. Napoli, id. Benevento.	Id. id. id. COMPAGNUCCI Guglielmo.
ATTANASIO Giuseppe, (B), id. Barletta, id. Bologna.	Id. id. id. BORIANI Antonio.
RIGONI Umberto, id. Vicenza, 7 alpini.	Id. id. id. LA CECILIA Carlo.

Con anzianità 31 agosto 1916:

MARCHETTO Enrico, 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente CASSITTO Nicola.
GARGANO Orazio, deposito Brescia.	Id. id. id. CAZZANIGA Giuseppe.
DE SPAGNOLIS Bernardo, id. Gaeta.	Id. id. id. ANTONINI Carlo.
PECCHIAI Guido, id. Avellino.	Id. id. id. CABIANCA Guido.
GADDA Enrico, id. Sacile.	Id. id. id. FURLANI Ugo.
MANUCCI Bruno, id. Sacile.	Id. id. id. GALLAZZI Lazzaro.
BOTTO Carlo, id. Padova P.	Id. id. id. MERELLO Agostino.
CAPROTTI Giuseppe, id. Napoli sud.	Id. id. id. DUCCI Damocle.

ALBIERI Aldo, deposito Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente **PRIOLO Ottavio.**
TOSI Giovanni, 6 alpini.	Id. id. id. AVANZO Umberto.
BOSSA Giuseppe, distretto Savona, deposito Trapani.	Id. id. id. MASI Giorgio.
MANGIONE Antonio, id. Lecce, id. Potenza.	Id. id. id. MASSA Emilio.
MONTAGNA Adriano, id. Vicenza, 5 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente MUSSOLINI Vittorio.
FLORIO Antonio, id. Salerno, deposito Pisa.	
MARZANO PORRO Giovanni, id. Bari, id. Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente BARALDI Alfredo.
PORCILE Ilario, id. Genova, id. Lecco.	Id. id. id. TAGLIABUE Guido.
DA POZZO Mario, id. Massa, id. Cuneo.	Id. id. id. ABBRUZZESE Giuseppe.
GRAZIANO Domenico, id. Catania, id. Bologna.	Id. id. id. PAGANO Fiorentino.
DEBOLINI Oberdan, id. Perugia, id. Sacile.	Id. id. id. VISCA Gerardo.
GIANNETTI Gennaro, id. Reggio Calabria, mitragliatrici Fiat.	Id. id. id. RICCA Ignazio.
ROCCHI Giacomo, id. Treviso, deposito Cuneo.	Id. id. id. RAPONE Costanzo.
MOSSETTI Giovanni, 4 alpini.	Id. id. id. FIMIANI Gaetano.
MILAZZO Giuseppe.	Id. id. id. BARTOLUCCI Tito Livio.

Con anzianità 12 *ottobre* 1916:

BUSATO Arcangelo, distretto Venezia, deposito Treviso.	Seguirà nel ruolo il tenente **GIACOMETTI Luigi.**
CERNITORE Restituto id. Orvieto, id. Spoleto.	Id. id. id. TUCCI Eugenio.
MARONE Alfredo, deposito Bergamo.	Id. id. id. MAZZOLDI Giacomo.
GIRALDI Eugenio, id. Forlì.	Id. id. id. LENTI Nicola.
BEGGIORE Giusto, id. Milano ovest.	Id. id. id. DEL GROSSO Aristide.
APPIERTO Antonio, distretto Nola, deposito Nocera.	Id. id. id. CARLEVARIS Federico.
BATTAGLIA Antonino, deposito Caltanissetta.	Id. id. id. MUZZOLINI Leonardo.
DI FRANGIA Giuseppe, id. Trapani.	Id. id. id. MARONI Cesare.
ANDREIS Pietro, id. Belluno.	Id. id. id. ROSSI Rinaldo
TRAINA Vincenzo, id. Foggia.	Id. id. id. RIGAMONTI Carlo.
POLLACI Renzo, id. Palermo C.	Id. id. id. CAPPADONIA Rosario.
SUDEZ Ugo, id. Siracusa.	Id. id. id. VENTURA Giuseppe.
LOSACCO Vito, id. Bergamo.	Id. id. id. MASSI Filippo.
GUGLIELMINO Giulio, id. Macerata.	Id. id. id. PIGOZZI Angelo.

Con anzianità 19 *novembre* 1916:

ZANINI Ennio, distretto Verona, 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente FORTE Giovanni
FUNDONI Gianmario, id. Sassari, deposito Modena.	Id. id. id. MOSCARDELLI Francesco.
CAPUTO Vito, id. Lecce, id. Brescia.	Id. id. id. DELLA VOLPE Raffaele.
MINUCCI Armando, deposito Milano est.	Id. id. id. VANDONE Alessandro.
SAVASTANO Pasquale, id. Genova.	Id. id. id. PANUNZIO Nicola.
ZANINI Francesco, id. Ancona.	Id. id. id. STRUFFI Mario.
TAPPARELLI Giovanni Battista, 7 alpini.	Id. id. id. CANINI Giorgio.

Con anzianità 21 *dicembre* 1916:

LICONTI Giuseppe, deposito Verona VI.	Seguirà nel ruolo il tenente LUCCHETTI Giuseppe.
CONELLI Gian Paolo, 6 alpini.	Id. id. id. PINTO Francesco.
PELLEGRINI Natale, deposito Ivrea.	Id. id. id. BUZZI Biagio.
FERRARA Ferruccio, id. Salerno S.	Id. id. id. AZZOLINI Marco.
GAZZERRO Antonio, id. Genova.	Id. id. id. BALDI Mario.

Con anzianità 21 *gennaio* 1917:

RINALDI Giovanni, distretto Potenza, deposito Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente ALVAZZI DELFRATE Giovanni.
DOTTI Roberto, (B), id. Milano, id. Verona.	Id. id. id. ROVENTI Anacleto.

SCAVONE Rodolfo, deposito Gaeta.	Seguirà nel ruolo il tenente LODDONI Giovanni.
GIOVANETTONI Erminio, 5 alpini.	Id. id. id. ZANICOTTI Ettore.
LI VIGNI Giuseppe, deposito Piacenza ovest.	Id. id. id. FIORE Gino.
DEAN Umberto, 2 alpini	Id. id. id. BORGINI Lorenzo.
CAYRE Guido, 4 id	Id. id. id. TOFFANETTI Giovanni.
MINISINI Mattia, 5 id.	Id. id. id. FUNDARO' Giuseppe.
BOSCARO Antonio, deposito Torino P.	Id. id. id. OTTOLINI Giovanni.
CAPPANNINI Riccardo, id. Ivrea.	Id. id. id. ZANONCELLI Carlo.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

GRILLANDINI Luigi, distretto Arezzo, deposito Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente LEVI Aldo.
GULOTTA Giovanni, (B), id. Palermo, id. Palermo.	Id. id. id. TUDINO Pietro.
STERA Ugo, id. Bari, id. Salerno C.	Id. id. id. MANNUCCI Pietro.
RINIERI Giuseppe, id. Macerata, id. Ancona.	Seguiranno nel ruolo il tenente FAGIANI Silvio.
MOTTA Giuseppe, id. Messina, id. Forlì.	
FALCHI Persio, id. Firenze, id. Torino est.	Seguirà nel ruolo il tenente MEAZZA Alessandro.
PIZZUTI Enrico, id. Potenza, id. Chieti.	Id. id. id. JANNIELLO Galileo.
GIAMBRUNI Alessandro, deposito Siracusa.	Id. id. id. GASPARINI Luigi.
BOARETTO Pietro, distretto Padova, deposito Padova R.	Id. id. id. DE MIRANDA Francesco.
BOSSI Francesco, id. Massa, 5 alpini.	Id. id. id. BELLI Alberto.
DI FILIPPO Giacomo, id. Palermo, deposito Napoli sud.	Id. id. id. LAURICELLA Luigi.
MURARI Carlo, id. Forlì, id. Salerno C.	Id. id. id. ALBI Michele.
TURRIANI Dino, (B), id. Lucca, id. Livorno.	Id. id. id. NEGRO Alfredo.
ANTELMI Antonio, (B), id. Lecce, id. Bologna.	Id. id. id. BURDESE Gioacchino.
UBERTI Arnaldo, id. Voghera, 5 alpini.	Id. id. id. BARBATI Aniello.
ANTINUCCI Manfredo, id. Campobasso, deposito Foggia.	Id. id. id. MASIA Gavino.
CARISSIMI Pietro, id. Bergamo, 5 alpini.	Id. id. id. PASTACALDI Mario.
CONTE Donato, id. Lecce, deposito Lecce.	Id. id. id. CIPRIANI Silvio.
PASCUCCI Camillo, id. Roma id. Roma nord-est.	Id. id. id. ZANOTTI Fernando.
MARABINI Angelo, id. Ravenna, id. Bologna.	Id. id. id. MARCHETTI Giulio.
BA' Umberto id. Verona, 6 alpini.	Id. id. id. BACCHETTI Giuseppe di Pietro.
FAGLIONI Umberto id. Torino deporito Torino P.	Id. id. id. PESAVENTO Renato.
ONOFRII Alfonso, id. Chieti, id. Chieti.	Id. id. id. PISANI Luigi.
RUSSO Francesco (B) id. Lecce, id. Barletta.	Id. id. id. GUERRI Bruno.
GRIFONE Giuseppe, id. Catania, id. Palermo C.	Id. id. id. SANTILLO Salvatore.
INGANGI Vincenzo, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. CALCAGNO Roberto.
SCAPIN Clemente, id. Mondovì, id. Lecco.	Id. id. id. RESTANI Gaetano.
MISCIONE Filippo, id. Chieti, id. Ferrara.	Id. id. id. MAROTTA Guglielmo.
NARDONE Francesco, (B), id. Benevento, id. Verona.	Id. id. id. VERRI Carlo.
ADAMI Luigi, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. ROLLO Cesare.
SCIANDRA Angelo, id. Mondovì, 7 alpini.	Id. id. id. PONZANO Luigi.
SIGNORELLO Giuseppe, id. Catania, deposito Siracusa.	Id. id. id. ALESSANDRI Gabriele.
BRUNETTO Calogero, id. Girgenti, id. Catanzaro.	Id. id. id. BENZI Giacinto.
TARTAGLIA Nicola, id. Benevento, id. Novara N.	Id. id. id. TOMBOSO Antonino.
BOTTO Luigi, id. Vercelli, id. Novara N.	Id. id. id. CENACCHI Carlo.
PARINETTO Mario, id Treviso, id. Padova P.	Id. id. id. BOGLIONE Ferdinando.
MORRA Raffaele, (B), id. Roma, id. Asti.	Id. id. id. PERRI Francesco.
DE FORTI Sante, id. Catania, id. Siracusa.	Id. id. id. COSTA Vito.
MESSINA Pietro, id. Siracusa, id. Benevento.	Id. id. id. TURCO Alessandro.
CANDIANI Carlo, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. MODICO Domenico.

PANSINI Francesco, distretto Barletta, deposito Sacile	Seguirà nel ruolo il tenente IASONNI Mario.
FERRIO Maurizio, id. Torino, id. Torino P.	Id. id. id. TOMASELLI Francesco di Giovanni.
CHIOFALO Antonino, id. Messina, id. Cosenza.	Id. id. id. CIGHERI Alcide.
TUFANI Luigi, id. Campagna, id. Salerno S.	Id. id. id. MUSCARA' Aurelio.
DI LEO Mauro, id. Barletta, id. Ferrara.	Id. id. id. FRISCIA Vittorio.
CAMPLANI Achille, id. Bergamo, id. Bergamo.	Id. id. id. MANDRELLI Ugo.
GESUALDO Luigi, id. Benevento, id. Foggia.	Id. id. id. NARICI Enrico.
FOCILE Mariano, id. Siracusa, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. PASINI Eugenio.
SANDRONE Alessandro, id. Pinerolo, id. Cuneo.	Id. id. id. GIUDICE Giuseppe.
TRIVULZIO Gian Franco, id. Monza, id. Bergamo.	Id. id. id. PAPA Ignazio.
NAVA Francesco, deposito Sacile.	Id. id. id. CARENGIA Carlo.
RILLOSI Angelo, id. Udine.	Id. id. id. CAPPIELLO Francesco.
GUERIN Giacinto, id. Fano.	Id. id. id. BOTTARI Adriano.
GENZARDI Giuseppe, id. Ancona.	Id. id. id. POGGI Guido.
VILLANI Gaetano, id. Sacile.	Id. id. id. MEZZABOTTA Alessandro.

Con anzianità 25 *marzo* 1917:

PITARI Tommaso, distretto Siracusa, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il tenente SCHILLACI Giovannino.
MAJONE Pietro, id. Milano, id. Brescia.	Id. id. id. SORTINO Alfonso.
MAZZEI Attilio, id. Pisa, id. Macerata, comandato battaglione scuole aviatori.	Id. id. id. RICOLO Salvatore.
RAMELLA Francesco, (B), id. Genova, id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente RANZOLI Silvio.
MARTINI Giorgio, id. Roma, id. Mantova.	
SGARDI Catervo, id. Ancona, id. Como.	Seguir nel ruolo il tenente Soldati TIBURZI Bernardo.
NESTI Alessandro, id. Parma, id. Torino ovest.	Id. id. id. CHIAVAZZA Edmondo.
MARTINETTI BIANCHI Raffaele, id. Chieti, id. Trapani.	Id. id. id. TODARO Ennio.
PERUZY Luigi, (B), id. Napoli, id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente SIBILIA Mario.
SANTORI Gioacchino, id. Spoleto, id. Napoli nord.	
VIANO Bernardo, id. Ivrea, 5 alpini, comandato battaglione scuole aviatori.	Seguirà nel ruolo il tenente SPAVENTA Renato.
AIRAGHI Luigi, deposito Novara nord.	Id. id. id. GALLOTTI Aldo.
RAGUSO Martino, distretto Lecce, deposito Bari.	Seguiranno nel ruolo il tenente CARREA Claudio.
RICEVUTI Olindo, id. Palermo, id. Salerno C.	
TANTALO Rocco, deposito Mondovì.	Seguirà nelruolo il tenente LUCIOTTI Pilade.
PALADINI Guido, id. Venezia.	Id. id. id. VULPITTA Giulio.
FILIPPONI Edoardo, id. Pavia.	Id. id. id. PAPERI Ottorino.
NEGRIN Mario, 7 alpini.	Id. id. id. NE' Mario.
VISMARA Giuseppe, (B), deposito Savona.	Id. id. id. SERRA Andrea.
FRESCO Francesco, id. Cosenza.	Id. id. id. FANTONI Amilcare.
CORBETTA Luigi, id. Ivrea.	Id. id. id. BOSCIA Donato.

Con anzianità 26 *aprile* 1917:

FERRARI Oreste, 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente MEZZAPELLE Mario.
SOZZI Giuseppe, distretto Siracusa deposito Torino ovest.	Id. id. id. ORSINI Giuseppe.
CITTI Francesco, id. Lecce, id. Bari.	Id. id. id. EVOLA Nicolò.
CEI Alfonso, deposito Torino.	Id. id. id. EMANUELLI Vittorio.
GUARISO Giovanni, 7 alpini.	Id. id. id. DI MARIA Sesto Piero.
DE STEFANIS Giacinto, deposito Varese nord.	Id. id. id. BORSONI Ennio.
LUPO Giovanni Battista, id. Cremona.	Id. id. id. VERGANI Gildo.
DE ROSA Michele, 4 alpini.	Id. id. id. SARTI Carlo.
SALDO Giovanni, deposito Belluno.	Id. id. id. FAVA Pietro.
SCARPACCINI Carlo Alberto, 7 alpini.	Id. id. id. RICCI Giuseppe.
RIPA Ezio, 5 id.	Id. id. id. PERONI Gino.

PIROVANO Carlo, 5 alpini KRENTZLIN Gabrio, 3° alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente FERRARO Ferdinando.
COGROSSI Antonio, (B) id. Brescia. POMARICI Publio, id. Torino est.	Id. id. id. PETRONI Guido.
BENNHAMIAS Riccardo, id. Torino P. CARLETTI Carlo, id. Modena.	Id. id. id. BARNI Ugo.
VERDOJA Cesare, 5 alpini. BOSSI Pasquale, 6 id. GIGLI Domenico, deposito Nocera.	Seguirà nel ruolo il tenente TRIMESSA Temistocle. Id. id. id. GAROFALO Emanuele. Id. id. id. SEVERA Emilio.

Con anzianità 27 maggio 1917:

AMMASSARI Giuseppe, deposito Napoli nord. VILLETTI Romano, id. Verona Ve.	Seguiranno nel ruolo il tenente FORTUNA Luigi.
FORCELLA Agostino, id. Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente CRESTANI Emilio.
BISTOLFI Domenico, distretto Torino, deposito Foggia. CAMPETTI Igino, id. Firenze id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente DI PATRIA Alfredo
CELANI Giuseppe, id. Frosinone, id. Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il tenente TADDEI Ferdinando.
CARUSO Gustavo, id. Cosenza, id. Perugia.	Id. id. id. TERRACCIANO Guglielmo.
SPARANO Francesco, deposito Napoli nord.	Id. id. id. SATTA Primo.
CERIELLO Adolfo, (B) distretto Salermo deposito Torino.	Id. id. id. URSI Michele.
PEDONI Galliano, id. Roma, id. Siena.	Id. id. id. PUNTONE Lauro.
BATTIATO Filippo, id. Catania, id. Cuneo.	Id. id. id. PIACENTINI Carlo.
MARINO Elettro, id. Mantova. SINTINI Guido, id. Salerno S.	Seguiranno nel ruolo il tenente TANI Gino.
LAQUADRA Michele, id. Cuneo.	Seguirà nel ruolo il tenente TRUFFA Bartolomeo.
AGOSTINELLI Ottavio, id. Lecce.	Id. id. id. BORSCI Massimiliano.
PANZIERI Filippo, 2 alpini.	Id. id. id. ARGENTA Pietro.
CURI Anacleto, deposito Perugia.	Id. id. id. BAISTROCCHI Dino.
SAVOLDI Paolo, id. Udine.	Id. id. id. SCODELLARO Augusto.
VIDUSSON Silvio, 1 alpini.	Id. id. id. MARCELLI Alfredo.
GIORDANO Egidio, 5 id.	Id. id. id. BARBERIS Giovanni.
D'ANGELO Angelo, deposito Spoleto.	Id. id. id. FOLLI Filippo.
MORO Primo, id. Modena.	Id. id. id. MODENA Amedeo.
PAONE Filippo, id. Ivrea.	Id. id. id. MADALA Giuseppe.
COSTANTINI Alighieri, (B) id. Savona.	Id. id. id. BOZZANI Angelo.
MOCALI Luigi, id. Ozieri S.	Id. id. id. MELLACE Carlo.
GEREMIA Igino, id. Modena.	Id. id. id. SCOTTI Francesco.
LIVERANI Augusto, id. Brescia.	Id. id. id. CORRIDORI Silvio.
PELAGATTI Carlo, id. Alessandria C.	Id. id. id. CACCIARI Ettore.
MAFFEI Filippo, id. Ozieri S.	Id. id. id. BOSCHI Galliano.
CELLANTE Antonio, (B) id. Livorno.	Id. id. id. DE BLASI Giorgio.
TENERANI Aldo, 8 alpini.	Id. id. id. LANDOLFI Luigi.
FIORENTINO Paolo, distretto Lecce, deposito Firenze nord-ovest.	Id. id. id. COSTA Angelo.
MALAGUTI Cesare, id. Sacile, 8 alpini.	Id. id. id. ONGARO Almerigo.
BOSONETTO Edmondo, id. Cuneo, deposito Taranto.	Id. id. id. BELARDI Vincenzo.
PAVESE Stefano, id. Casale, id. Brescia.	Id. id. id. ODIFREDDI Giuseppe.
FOGLIA Pietro, id. Ivrea, id. Brescia.	Id. id. id. ZAMPI Augusto.
PAOLINO Gabriele, id. Foggia, id. Monza.	Id. id. id. METITIERI Francesco.
MORELLI Alfonso, id. Lucca, id. Treviso.	Id. id. id. MAGNANO Giuseppe.
SCHIOPPA Luigi, id. Avellino, id. Brescia.	Id. id. id. ARIZZI Pietro.
ACERBI Francesco, id. Mantova, id. Treviso.	Id. id. id. VETTA Carlo.
ATTANASI Alfonso, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. SPINA Giovanni.

BOTTAZZI Virginio, deposito Parma, 3 alpini.	seguirà nel ruolo il tenente ROSA COLOMBO Mario.
BIFFARELLA Antonino, id. Cefalù, deposito Ivrea.	Id. id. id. BIANCHINI Arturo.
DI BENEDETTO Italo, id. Perugia, id. Lecce.	Id. id. id. CAPACCIO Alfredo.
ARCANGELI Clelio, id. Bergamo, id. Milano ovest.	Id. id. id. FRANCESCHI Ferruccio.
SOLERI Luigi, id. Genova, id. Livorno.	Seguiranno nel ruolo il tenente MARCELLO Pasquale.
BARONE Carlo, id. Milano, id. Novara N.	
MONGUIDI BOLDI Mario, id. Massa, id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente CORTESI Giovanni.
GALLETTI Antonio, id. Messina, id. Pavia.	Id. id. id. BAGNASCO Aurelio.
PALLONE Rosario, id. Cosenza, id. Reggio Calabria	Id. id. id. LI CAUSI Luigi.
ROSAZZA MANUEL Edmondo, id. Vercelli, id. Brescia.	Id. id. id. BALESTRIERI Panfilo.
PALUMBO Elvio, id. Genova, id. Palermo C.	Id. id. id. MOSCONI Ciro.
BALIVA Fabio, id. Avellino, id. Nocera.	Id. id. id. GIANQUINTO Alberto.
BALDI Emilio, id. Torino, 7 alpini.	Id. id. id. D'URGOLO Ferdinando.
CHERICI Guido, id. Firenze, deposito Firenze nord. ovest.	Id. id. id. PATRISSI Giuseppe.
SIBILLE Alessio, id. Pinerolo, id. Foggia.	Id. id. id. ROMLO Luigi.
PELLEGRINI Novilio, id. Siena, id. Perugia.	Id. id. id. DILETTOSO Emanuele.
ROSSETTI Riccardo, id. Macerata, id. Brà.	Id. id. id. ASTUTO Arturo.
GIORDANO Gennaro, id. Napoli, id. Firenze nord. ovest.	Id. id. id. MOLLETTA Vincenzo.
DE MARCO Alberto, id. Padova, id. Foggia.	Id. id. id. TASSONE Bruno.
VARRICA Gaetano, id. Messina, id. Brescia.	Id. id. id. SPERA Carmine.
FARDELLA Antonino, id. Trapani, id. Bergamo.	Id. id. id. BORIA Augusto.
MIRAGLIOTTA Giuseppe, id. Messina, id. Brescia.	Id. id. id. D'ANGELO Alberto.
MIELE Francesco Saverio, id. Cosenza, id. Ivrea.	Id. id. id. RICCIO Alfredo.
MADARO Rodolfo, id. Lecce, id. Lecce.	Seguiranno nel ruolo il tenente SILENZI Tommaso.
DE FILIPPIS Matteo, id. Salerno, id. Foggia.	

Con anzianità 17 giugno 1917:

SPAGNOLO Francesco, deposito Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il tenente BONINI Giuseppe.
ROSSIGNOLI Edmondo, distretto Alessandria, deposito Alessandria A.	Seguiranno nel ruolo il tenente ROTA Giuseppe.
LAGHI Romolo, (B) id. Forlì, id. Roma.	
IACONA Salvatore, id. Messina, id. Bari.	Id. id. id. PISANO Giuseppe.
TOMASELLI Francesco di Giuseppe, id. Catania, id Avellino.	
TOMMASI Vincenzo, id. Lecce, id. Novara N.	
ALBANESE Achille, id. Caserta, id. Mondovì.	
BERGAMASCHI Giuseppe, deposito Reggio Emilia.	
CONTE Emilio, distretto Avellino, deposito Forlì.	Seguirà nel ruolo il tenente SILETTI Ovidio.

Con anzianità 15 luglio 1917:

CONDORELLI Giuseppe, distretto Siracusa, deposito Cuneo.	Precederanno nel ruolo il tenente NUMIS Luigi.
COLLI Luigi, deposito Firenze sud-est.	
SOMIGLIANA Remo, distretto Milano, 4 alpini.	
MISSORI Renato, id. Roma, deposito Roma nord-est	
ISGRO' Sebastiano, id. Messina, id. Messina.	
CONFALONIERI Giulio, id. Milano, 4 alpini.	
TURELLO Angelo, id. Torino, 1 id.	Seguirà nel ruolo il tenente IRASO Aurelino.
FABBRONI Antonio, deposito Novara.	Id. id. id. TRABUCCO Giovanni.
COSTA Giovanni, distretto Reggio Calabria, deposito Taranto.	Seguiranno nel ruolo il tenente PENCO Luigi.
BUONASSISI Umberto, id. Foggia, id. Brescia.	

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente.

PALLI Ferdinando, distretto Catanzaro, deposito Cosenza.

MAFFEI Luigi, distretto Campagna, deposito Padova R.

Per tutti gli ufficiali di complemento dell'arma di fanteria promossi col presente decreto e coi decreti 17 giugno, 28 giugno, 15 luglio e 29 luglio corrente anno, con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno da tale data a meno che non sia già stato diversamente disposto.

Per tutti gli ufficiali di complemento promossi col presente decreto e cogli altri sopra citati, con anzianità posteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni decorreranno dal primo del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

MARIANI Giovanni, sottotenente fanteria, distretto Bergamo, deposito Ravenna, è promosso al grado di tenente, con anzianità 27 luglio 1916, e con decorrenza degli assegni dal 1° agosto 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente TORSELLO Germano.

GIROTTI Attilio, capitano fanteria, distretto Bologna, deposito Bologna. — L'anzianità dell'ufficiale sopraindicato, promosso con decreto luogotenenziale 12 novembre 1916 è portata al 12 settembre 1915.

Seguirà nel ruolo il capitano NISI Umberto.

CHIAPPA Amedeo, (B) tenente id., id. Lucca, id. Livorno. — L'anzianità dell'ufficiale controindicato promosso con decreto luogotenenziale 28 giugno 1917 è portata al 6 ottobre 1915.

Seguirà nel ruolo il tenente BIASUTTI Romano.

GANASSINI Giovanni, Battista, id. 6 alpini. — L'anzianità dell'ufficiale controindicato promosso con decreto luogotenenziale 25 marzo 1917 è portata al 31 agosto 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente GAMBETTI Carlo.

BONVICINI Rinaldo, id. fanteria, distretto Bologna, deposito Modena. — L'anzianità dell'ufficiale controindicato, promosso con decreto luogotenenziale 13 maggio 1917, è portata al 31 agosto 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente DI ROCCO Antonio.

GANDINI Aurelio, id. id. deposito Lecco. — L'anzianità dell'ufficiale controindicato, promosso con decreto luogotenenziale 25 marzo 1917 è portata al 31 agosto 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente MONTELATICI Gastone.

MALICE Felice, id. id., distretto Foggia, deposito Torino est. — L'anzianità dell'ufficiale controindicato promosso con decreto luogotenenziale 27 maggio 1917, è portata al 31 agosto 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente CALTABIANO Pietro.

GANDOLFO Antonino, id. id., id. Girgenti, id. Bologna. — L'anzianità dell'ufficiale sopraindicato, promosso con decreto luogotenenziale 17 giugno 1917, è portata al 12 ottobre 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente FRANCO Salvatore.

Determinazione ministeriale 12 agosto 1917.

CARBONI Ruggiero, allievo scuola militare di Modena. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 28 aprile 1917, distretto di residenza Cagliari ed assegnato per mobilitazione al deposito Reggio Emilia, al comando del quale si presenterà il mattino del 25 agosto 1917.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali, arma di fanteria fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 settembre 1916,

Con anzianità 25 luglio 1916:

GORI Tommaso, deposito Torino ovest.
IANDELLI Rodolfo, id. Novara.
PEDONE Giulio, id. Ivrea.
TRINCHERA Ulderigo, id. Bologna.
OTTOLENGHI Rodolfo, deposito Napoli sud.
BERTOLAZZI Stefano, bersaglieri Brescia.
LOCANNETTO Francesco, deposito Avellino.
CASACCIA Carmelo, bersaglieri Roma.

Con anzianità 25 *agosto* 1916:

TOFFALI Lorenzo, 6 alpini.
CARBONE Guerino, 3 id.
DONDI Giuseppe, deposito Pavia.
LOMBARDINI Arturo, id. Mondovì.
PURCARO Angelo, id. Napoli sud.
TIBONI Guido, id. Milano est.
ANLERO Eraldo, id. Cuneo.
BUTERA Salvatore, bersaglieri Savona.
RONTANI Guido, deposito Milano est.
EURILE Luigi, id. Milano est.
CECCHI Dante, id. Cuneo.
BISCONTI Antonino, id. Bologna.
GALZIA Attilio, id. Torino est.
PICCIRILLO Pio, id. Brà.
LAZZARI Marco, id. Cuneo.

Decreto del Comando Supremo 30 *settembre* 1916.

Con anzianità 25 *luglio* 1916:

SUGAMELE Filippo, deposito Modena.

Decreto del Comando Supremo 15 *ottobre* 1916.

Con anzianità 25 *agosto* 1916:

CAMPOLMI Italo, deposito Siena.
BARRIA Gavino, deposito Livorno.

Decreto del Comando Supremo 5 *novembre* 1916.

Con anzianità 25 *settembre* 1916:

BELFIORE Pietro, deposito Ivrea.

Con anzianità 25 *ottobre* 1916:

ZANETTI Nello, 4 alpini.
BRIONI Paolo, 4 id.
VEGLIO Vittorio, 4 id.
FLAZZOTTA Ernesto, 4 id.
BOARETTO Mario, deposito Napoli sud.
BOVIO Giovanni, id. Vercelli.
PALAZZI Luigi, id. Napoli nord.
ORSOLATO Giuseppe, 4 alpini.

Decreto del Comando Supremo 16 *dicembre* 1916.

Con anzianità 25 *ottobre* 1916:

ELEFANTE Giuseppe, deposito Ravenna.
SACCO Salvatore, id. Parma sud-ovest.
MIGAZZO Serafino, id. Torino ovest.
CECCARELLI-CONSALVO Matteo Angelo, id. Tortona.
BERTONI Mario, bersaglieri Barletta.
SGUAZZI Amabilio, deposito Massa.
ERRICO Luigi, id. Ravenna.
ADONNINO Giovanni Battista, id. Girgenti.

Con anzianità 25 *novembre* 1916:

TIMPANI Eduardo Domenico, deposito Salerno S.
SANSON Giuseppe, id. Salerno S.
CIMINO Gaetano, id. Roma nord-est.
MILOSCHIK Umberto, id. Salerno S.
RONCALI Gustavo, id. Pisa.
ABRATE Attilio, id. Salerno S.
MAFFEI Cipriano, id. Salerno S.
FARRIS Giovanni, id. Firenze sud-est.
MASSICCI Fernando, deposito bersaglieri Asti.
FRACCHIA Silvio, id. id. Asti.
DE ANGELI Riccardo, 4 alpini.
DE SANTIS Mario, deposito Varese nord.
MELIS Luigi, 3 alpini.
PEIS Pietrino, 3 id.
CERMESONI Ettore, deposito Napoli sud.
PALMA Quintello, id. Novara N.

Decreto del Comando Supremo 11 *gennaio* 1917.

Con anzianità 25 *ottobre* 1916:

BUOZZO Donato, deposito Caltanissetta.

Con anzianità 25 novembre 1916:

GAIANO Alessandro, deposito Pavia.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

TANCREDI Antonio, deposito Torino P.
FEDELI Oreste, id. Firenze sud-est.
MAZZOTTI Lorenzo, id. Torino est.
IACOBELLIS Angelo, id. Livorno.
BARASSI Ocello, id. Varese nord.
TINCPER Federico, id. Verona Ve.
BOZZALLA Mario, 3 alpini.
CELONA Gaetano, deposito Torino est.
SPONGHINI Luigi, 4 alpini.
CORRIAS Giuseppe, deposito Ivrea.
PACI Luigi, id. Ozieri S.
FRONTEDDO Pietro, deposito Ozieri S.
ALGRANATI Antonio, id. Torino P.
RIGGIO Pietro, id. Siracusa.
BILLI Oliviero, id. Siracusa.
PAIS Francesco, id. Ozieri C.
RICCHIUTO Raffaele, id. Piacenza ovest.
PALLADINO Alberto, id. Parma nord-est.
LAGANA' Armando, id. Piacenza ovest.
ARDITO Stefano, id. Cosenza.
SERRA Aquilino, id. Genova.

Decreto del Comando Supremo 10 febbraio 1917.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

MARZIALIS Mario, bersaglieri Brescia.
DE VALLE Chioffredo, 2 alpini.

Con anzianità 25 gennaio 1917:

FABBRI Giancarlo, bersaglieri Ancona.
NASCIMBENE Tomaso, deposito Verona Vi.
CAMUTO Antonio, id. Lecce.
GAETA Giuseppe, id. Girgenti.
BRANCATELLI Leone, id. Cosenza.
FERRUZZI Giovanni, id. Venezia.
SERONI Marino, bersaglieri Brescia.
CALOGERO Francesco, deposito Catanzaro.
CALLEO Antonio, id. Palermo C.
BONIFACCIO Carlo, id. Genova.
MORETTI Antonio, id. Verona Vi.
DE SIMONE Attilio, id. Avellino.
EMANUELLI Giovanni Battista, 3 alpini.
FRANCIOSI Nicola, 7 id.
PIRRO Giovanni, 7 id.
MICHI Gabriele, deposito Catanzaro.
LI VERANI Lino, id. Lecce.
MARASCO Gerardo, id. Verona Vi.
TASSINARI Carlo, id. Livorno.
NOTARO Antonio, id. Catanzaro.
GIRI Enrico, 3 alpini.
CORI Enrico, 4 id.
GELMINI Alessio, 3 id.
FANELLI Arcangelo, deposito Ozieri S.

Decreto del Comando Supremo 12 marzo 1917.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

BELTRAMO Ernesto, deposito Tortona.
HELZEL Alberto, id. Roma nord-est.
MARAZZI Giovanni, bersaglieri Roma.
TAMBURINI Aldo, deposito Tortona.
VERCLILO Adolfo, deposito Caserta.
GIRARDI Pasquale, id. Parma sud-ovest.
COSTABILE Renato, id. Gaeta.
CASCIO Giovanni, id. Gaeta.

Decreto del Comando Supremo 18 aprile 1917.

Con anzianità 25 ottobre 1916:

CERVETTI Angelo, deposito Tortona.

Con anzianità 25 marzo 1917:

FRUNZI Giovanni, deposito Trapani.
AGGARDI Vincenzo, bersaglieri Verona.
BRUSCHI Giuseppe, deposito Pistoia.
SPINELLI Arnaldo, 6 alpini.
DANTE Pellegrino, 6 id.
GRANCHELLI Goffredo, 2 id.

Decreto del Comando Supremo 6 maggio 1917.

Con anzianità 15 aprile 1917:

ABBO Clemente, deposito Bergamo.
ALAGONA Gabriele, id. Cuneo.
ALBANESE Antonio, id. Napoli nord.
ALBERGANTI Angelo, id. Torino ovest.
ALBERTANO Cesare, id. Torino est.
AMBROGI Alfredo, id. Ascoli Piceno.
AMOROSO Antonio, Verona Vi.
ARDELLI Giovanni, id. Palermo C.
ARDUINO Angelo, id. Novara N.
ARRAS Salvatore, id. Novara.
AVANZINI Augusto, id. Siracusa.
BAGNANI Giulio Cesare, id. Ozieri S.
BAIOCCHI Ezio, id. Caltanissetta.
BAIARDI Vincenzo, id. Torino.
BALBONI Athos, id. Genova.
BALDI Valentino, id. Siracusa.
BALLERINI Fernando, id. Cuneo.
BARABINO Pietro, id. Salerno S.
BARASSI Bernardo, id. Palermo P.
BARBERO Aldo, id. Treviso.
BARFUCCI Eraldo, id. Milano est.
BASCIETTA Luzio, id. Parma sud-ovest.
BAVARI Benedetto, id. Trapani.
BAZZOCCHI Carlo, id. Reggio Calabria.
BELLONI Girolamo, bersaglieri Verona.
BENASSI Enrico, deposito Como.
BENEDETTINI Enrico, id. Salerno C.
BERRETTA Vittorio, id. Chieti.
BERTOLINI Luigi, id. Potenza.
BESESTI Mario, id. Pavia.
BIANCHI Attilio, id. Siracusa.
BIANCHI Ugo, id. Genova.
BIASIOTTO Ugo, id. Verona Ver.
BIASUTTI Attilio, id. Caserta.
BOATTINI Dante, bersaglieri Livorno.
BONETTI Ugo, deposito Milano est.
BONVINI Eligio, id. Benevento.
BOZZONI Giacomo, bersaglieri Verona.
BRUGHERA Luigi, deposito Belluno.
BUONPANE Giuseppe, id. Piacenza ovest.
BURLA Angelico, id. Aquila.
BUSCEMI Francesco, id. Frosinone.
CALCAGNO Sante, id. Novara.
CAMPANELLA Basilio, id. Palermo P.
CANGEMI Guido, id. Savona.
CANTONI Ottorino, 7 alpini.
CAPRINI Giovanni, deposito Cuneo.
CARDELLO Salvatore, id. Potenza.
CARNIEL Francesco, bersaglieri Livorno.
CASTELLI Amleto, deposito Brescia.
CATRICALA' Vincenzo, id. Aquila.
CATTANEO Ignazio, id. Bologna.
CAVALLO Raffaele, id. Benevento.
CECCHI Ulisse, 2 alpini.
CESANI Ruggero, 3 id.
CERREDA Luigi, deposito Foggia.
CERFOGLI Giovanni, id. Siracusa.
CERUTTI Antonio, id. Lodi.
CINQUINI Guiscardo, id. Cuneo.
COMETTO Giovanni, id. Avellino.
COMUZZI Umberto, id. Milano ovest.
CONGEDO Guido, id. Novara V sud.
COZZI Riccardo, id. Parma sud-ovest.
CRAPIZ Guerino, 3 alpini.
CREMA Luigi, deposito Siracusa.
CROSTELLA Alfredo, id. Mantova.
CURRO' Michele, id. Novara.
CALI Ferdinando, id. Cuneo.
DA CARRO Giuseppe, id. Palermo P.
D'AGOSTINO Benedetto, id. Venezia.
DAL LAGO Silvio, id. Firenze sud-est.
DAMIANI Vincenzo, id. Chieti.
D'ANDREA Nicolò, id. Caserta.
DAZZINI Eugenio, id. Trapani.
DE BERNART Arturo, id. Taranto.
DE CESARE Antonio, id. Napoli nord.
DEPENDENTI Pietro, id. Lodi.
DEL BIANCO Giuseppe, id. Verona Ver.
DELLA MONTA' Cesare, id. Aquila.
DELL'ARMELLINA Zefiro, id. Aquila.
DEL TORRE Camillo, id. Palermo P.
DE ROSSI Tito, granatieri Roma.
DE VELASCO Agostino, deposito Vercelli.
DI GANGI Calogero, id. Siracusa.
DI SALVO Francesco, id. Novara.
DOGLIONI Virgilio, 3 alpini.
DI CESARE Enrico, deposito Ascoli Piceno.
ESPOSITO Pasquale, id. Ozieri S.
FABI Lidano, id. Udine.
FAIANI Silvano, id. Palermo P.
FARIAS Umberto, id. Ascoli Piceno.
FAVARETTI Severino, 8 alpini.
FERLA Probo, deposito Pavia.
FERRARI Emilio, id. Belluno.
FERRARI Giovanni, 5 alpini.
FERRONE Pasquale, deposito Napoli sud.
FERRARO Luigi, id. Salerno C.
FIORAMONTI Pietro, id. Arezzo.
FIORINI Giuseppe, id. Milano est.
FLORESTA Francesco, id. Como.
FOA' Salomone, id. Foggia.
FORASTIERO Vittorio, id. Milano ovest.
FORESTIERI Marco, id. Alessandria C.
FORNASIERI Francesco, 3 alpini.
FRACCHIA Pier Luigi, deposito Belluno.
FRANZOSINI Achille, id. Torino P.
FREZZATO Serafino, id. Padova R.
GABRIELLI Giorgio, id. Como.
GALLO Pietro, id. Monza.
GANDINI Giulio, 5 alpini.

GARELLA Giorgio, deposito Caserta.
GARIBALDI Tarquinio id. Como.
GAVIOLI Renato id. Firenze sud-est.
GENOVA Giuseppe id. Ozieri S.
GERARDI Pompilio id. Firenze sud-est.
GERVASINI Giuseppe, id. Ozieri S.
GHELARDONI Mario, id. Perugia.
GHEZZI Guido, id. Ascoli Piceno.
GHIRARDELLI Benvenuto, 3 alpini.
GIACOMETTI Federico, bersaglieri L vorno.
GIANNANTONIO Ettore, deposito Verona Ver.
GIGLIO Antonio, id. Palermo C.
GILARDI Attilio, id. Brà.
GIOANNETTI Alfonso, id. Genova.
GIORDANI Terzo, 3 alpini.
GIORGIO Giovanni, deposito Taranto.
GRANATA Martino, id. Bologna.
GRANELLA Giovanni, id. Novara N.
GRASSI Pietro, id. Padova R.
GRAZIOLI Giacomo, id. Ascoli Piceno.
GRECO Francesco, id. Ozieri S.
GRECO Gaetano, id. Milano est.
GRESELE Ugo, 5 alpini.
GRIFI Giovanni, deposito Ascoli Piceno.
GRAZIANI Pietro, id. Torino ovest.
IANNOTTA Antonio, id. Firenze sud-est.
IANNUZZI Cesare, id. Palermo P.
IERVOLINO Roberto, id. Ozieri S.
GUFFANTI Angelo, id. Ascoli Piceno.
GUIDO Giovanni, id. Gaeta.
LAGUZZI Giuseppe, id. Bologna.
LAVEZZARI Mario, id. Venezia.
LICINI Amleto, 3 alpini.
LIONTI Filippo, deposito Padova R.
LOGLIO Giuseppe, 4 alpini.
LUGARESI Ezio, deposito Ascoli Piceno.
LISSA Aristide, id. Cuneo.
MACCHITELLA Giovanni, id. Torino.
MAESTRI Pietro, id. Ascoli Piceno.
MAI Ezio, id. Perugia.
MAGNINI Magno, id. Chieti.
MAGNOCAVALLO Emilio, id. Savona.
MANGANO Ambrogio, id. Frosinone.
MANGIAPANE Salvatore, id. Catania.
MANNO Antonio, id. Cuneo.
MARCHETTI Angelo, id. Vercelli.
MARIN Pietro, id. Salerno C.
MARZO Salvatore, id. Milano est.
MASSARA Giuseppe, id. Aquila.
MASSENTI Giovanni, id. Mondovì.
MAZZUCHELLI Lino, id. Arezzo.
MEANI Giuseppe, id. Padova P.
MELETTI Alfredo, id. Torino est.
MESSINA Pietro, id. Caserta.
MICUCCI Riccardo, id. Palermo P.
MIGLIORINI Luciano, 6 alpini.
MISANI Armando, deposito Caltanissetta.
MOLINO Camillo, id. Lodi.
MOLTENI Mario, bersaglieri Brescia.
MONTANARI Vercellio, deposito Verona Ver.
MONTI Enea, id. Ozieri S.
MONTI Gaetano, id. Foggia.
MORREALE Pietro, id. Savona.
MULATTIERI Bartolomeo, 3 alpini.
MUSI Francesco, deposito Benevento.
MARIANI Cesare, id. Gaeta.
MAGARO' Pietro, id. Alessandria A.
NADALI Amedeo, id. Macerata.
NARDELLI Federico, id. Caltanissetta.
NASTRI Giuseppe, id. Salerno C.
NICOLI Antonio, 4 alpini.
OGNO Francesco, deposito Genova.
ORLANDO Emilio, id. Trajani.
OVADA Pietro, id Torino est.
PAGLIOLI Giovanni, id. Ancona.
PALEARI Gaetano, id. Milano est.
PALOMBIERI Guido, bersaglieri Brescia.
PANTALEO Ernesto, deposito Napoli sud.
PAPPALARDO Angelo, id. Novara N.
PARABIAGHI Vittorio, id. Lecco.
PASSAQUINDICI Francesco, id. Brescia.
PEPE Vincenzo, id. Napoli sud.
PERAZZO Vincenzo, id. Ozieri S.
PERINI Amedeo, id. Padova P.
PERNICE Rosario, id. Reggio Calabria.
PERSANO Umberto, id. Savona.
PESENTI Giulio, 5 alpini.
PETROSELLI Amedeo, deposito Mantova.
PIERALLINI Elio, id. Palermo P.
PISARRI Salvatore, bersaglieri Brescia.
PIVATO Ludovico, 6 alpini.
PROSPERINI Camillo deposito Aquila.
PALMARA Giovanni id. Cuneo.
QUARANTA Ubaldo, id. Brescia.
REMEDIA Renzo, id. Verona Vi.
ROMANO Pasquale, id. Padova R.
RONCI Guglielmo, id. Piacenza ovest.
ROSSI Luigi, id. Novara V sud,
ROSSI Emilio, id. Macerata.
SACCON Giovan Battista, id, Udine.
SAGREDDO Dante, id, Milano est.
SALICE Arturo, id. Messina.
SAMARANI Giuseppe, id. Palermo P.
SAMBUCO Pietro, id. Modena.
SANFILIPPO Matteo, id. Palermo est.
SANGLER Arturo, id. Cuneo.
SANTORO Giuseppe, id. Torino ovest.
SARACCO Giovanni, id. Torino P.
SAVINO Antonino, id. Firenze sud-est.
SCACCIANOCE Claudio, id. Verona V.
SCAMARCIA Michele, id. Bari.
SCHENONE Amerigo, id. Vercelli.
SICCO Giacinto, id. Avellino.
SICURO Giuseppe, id. Benevento.
SPERANZA Ferdinando, id. Udine.
SPIZZICHINI Francesco, id. Ascoli Piceno.

SPOZIO Leopoldo, deposito Verona Ver.
STUCCHI Faustino, id. Udine.
SESTA Andrea, id. Gaeta.
TACCANI Romolo, id. Foggia.
TAMANTI Domenico, id. Cuneo.
TANDURA Alessandro, id. Novara.
TAVERNA Riccardo, id. Belluno.
TEDESI Pietro, id. Torino est.
TORRINI Mario, id. Piacenza ovest.
TRANCHINI Mario, id. Avellino.
TROBIA Domenico, id. Caserta.
TROMBINI Franco, id, Novara V.
TONDI Pasquale, deposito Cuneo.
VAGAGGINI Laurentino, id. Ozieri S.
VALCAMONICA Pio, id. Novara N.
VENETUCCI Luigi, id. Brescia.
VANOTTI Carlo, id. Ozieri S.
VIGANO' Ettore, id. Belluno.
VILARDO Giuseppe, id. Macerata.
ZAMBELLINI Giuseppe, id. Novara N.
ZANARDINI Alessandro, 2 alpini.
ZOCA Alfredo, 4 id.
ZOTTI Gelso, deposito Palermo P.
RODRIGUEZ Alfonso, id. Tortona.

Decreto del Comando Supremo 31 *maggio* 1917.

Con anzianità 15 *aprile* 1917:

CASTAGNA Emilio, deposito Parma nord-est.
CAMORIANO Guido, id. Gaeta.
FERRETTI Marino, id. Trapani.
CALSAVARA Alfredo, 5 alpini.
GIORDANO Pietro, deposito Parma sud-ovest.
GIOBERTI Augusto, id. Torino.
NAKSON Vincenzo, id. Lodi.

Con anzianità 25 *aprile* 1917:

BUCCERI Lorenzo, deposito Roma sud-ovest.

Con anzianità 30 *aprile* 1917.

AIMI Aleide, deposito Venezia.
AIMINO Giovanni, id. Macerata.
ALBERA Lorenzo, id. Reggio Calabria.
ALBIS Luigi, id. Cuneo.
ANGELI Luigi, id. Potenza.
ANNINO Giovanni, id. Tortona.
ANTONINI Giovanni, id. Lecco.
ARCHIDIACONO Luigi, id. Novara.
ARDIZZONI Massimiliano, id. Salerno S.
ARIANI Eugenio, id. Modena.
ASCANI Pietro, id. Potenza.
AUTIELLO Edoardo, id. Ascoli Piceno.
BARBIERI Domenico, id. Macerata.
BARBONI Carlo, id. Palermo P.
BARBUZZI Renato, id. Bari.
BARRA CARACCIOLO Adolfo, id. Reggio Calabria.
BASSIGNANI Mario, id. Venezia.
BATTISTON Pietro, id. Trapani.
BELLA Giovanni, id. Taranto.
BELLERÈ Giovanni, id. Palermo C.
BELOTTI Luigi, id. Reggio Emilia.
BELTRAMI Vito, id. Verona Ve.
BENIGNI Enrico, id. Milano est.
BERTAGNA Mario, id. Lecco.
BERTOLOZZI Mario, id. Lodi.
BIANCHI Emilio, id. Aquila.
BISACCIA Carlo, bersaglieri Palermo.
BIZZOZERO Ferruccio, deposito Novara N.
BOGETTI Anselmo, id. Trapani.
BOIS Carlo, id. Aquila.
BONAMICI Eugenio, id. Genova.
BONGIOVANNI Emilio, id. Catanzaro.
BORELLI Remo, deposito Reggio Emilia.
BORGHINI Chiaffredo, id. Potenza.
BORRINI Giulio, id. Genova.
BERSOTTI Arturo, bersaglieri Livorno.
BOSCO Giovanni, deposito Verona V.
BOTTI Ernani, id. Trapani.
BOZZANO Gustavo, id. Macerata.
BRITTI Ernesto, id. Lodi.
BROGGI Umberto, id. Gaeta.
BUSATTO Antonio, id. Napoli nord.
BUSSI Gioacchino, id. Trapani.
CACCESE Giulio, id. Piacenza ovest.
CAMISASCA Luigi, id. Ozieri C.
CAMPANA Enrico, id. Genova.
CAPPA Lino, id. Lodi.
CAPRA Antonio, id. Reggio Calabria.
CARLETTI Fausto, id. Savona.
CARLONI Umberto, id. Chieti.
CARMINE Corradino, id. Genova.
CARNAZZA Giuseppe, id. Bari.
CARPANI Mario, id. Tortona.
CARUSO Luigi, id. Potenza.
CASARINI Giovanni, id. Potenza.
CASELLATO Vittorio, id. Firenze nord-ovest.
CASTELLI Egidio, bersaglieri Verona.
CATANZARITI Leonardo, deposito Tortona.
CAZZANICA Leone, id. Verona V.
CERRI Carlo, id. Brescia.
CHIESI Adelmo, id. Salerno S.
CHILO' Ettore, id. Ozieri C.
CHIOVINI Carlo, 5 alpini.
CHIRIACO' Stefano, deposito Cosenza.

CHITI-SILLA fu Primo, deposito Forlì.
CHITI-SILLA di Tonello, id. Tortona.
CIAMPITTI Luigi, id. Forlì.
CICCHITTI Arnaldo, id. Arezzo.
CILENTI Carlo, id. Aquila.
CIMINI Amedeo, id. Milano est.
COGHE Carlo, id. Massa.
COMASCHI Onorato, id. Trapani.
COMINI Giovanni, id. Genova.
CONTE Giuliano, id. Macerata.
CONTI Ferruccio, id. Savona.
CONTI Osvaldo, id. Arezzo.
CORTESI Giorgio, id. Arezzo.
DANERO Bruno, id. Savona.
DANI Ottavio, id. Verona Vi.
DANIA Claudio, id. Aquila.
DE CECCO Michele, id. Reggio Calabria.
DE DOMENICO Giuseppe, id. Massa.
DELLA BONA Alessandro, id. Gaeta.
DELL'OLIO Pietro, bersaglieri Livorno.
DELL'UTRI-VIZZINI Michele, deposito Caserta.
DEL SIGNORE Celso, id. Brà.
DE LUISE Andrea, id. Frosinone.
DE MARCHI Alfonso, id. Trapani.
DE MARCO Giuseppe, id. Cuneo.
DE PAOLIS Umberto, id. Vercelli.
D'INCERCO Oreste, id. Aquila.
D'IPPOLITO Andrea, id. Potenza.
DI STEFANO Costantino, id. Piacenza ovest.
ESPOSITO Antonino, id. Verona Ver.
FALCIANI Pietro, id. Firenze nord-ovest.
FANTIN Giovanni, id. Genova.
FARINA Silvio, id. Lecco.
FASSINO Piermo, 7 alpini.
FERIGO Elio, deposito Firenze nord.
FERLA Virginio, id. Gaeta.
FERRANTE Alessandro, id. Foggia.
FERRARIS Francesco, id. Genova.
FERRERO Giovanni, id. Lodi.
FEZZI Giovanni, id. Ascoli Piceno.
FIORI Alessandro, id. Trapani.
FIZZAROTTI Luigi, id. Potenza.
FOCACCIA Angelo, id. Catanzaro.
FOFFANO Piero, id. Palermo P.
FRANCHINI Emilio, id. Massa.
FUNGHI Giovan Battista, id. Ascoli Piceno.
FRATTINI Giovan Battista, id. Torino.
GALASSO Nicola, id. Napoli nord.
GALLI Vincenzo, id. Aquila.
GAMBA Sebastiano, id. Benevento.
GAMBINO Luigi, id. Trapani.
GARDINI Giannetto, id. Chieti.
GARDINI Mario, id. Benevento.
GASPARINI Francesco, id. Benevento.
GENNARI Diego, id. Lecco.
GERA Libero Quirino, bersaglieri Ancona.
GERVASI Alfonso, id. Palermo.
GIANOGLIO Ferdinando, deposito Torino est.
GIBELLINI Ferruccio, deposito Padova R.
GIUA Giulio, 3 alpini.
GIORGINI Carlo, deposito Ivrea.
GIOVANDITTO Matteo, bersaglieri Ancona.
GIOVANNELLI Attilio, deposito Ascoli Piceno.
GRAVA Agostino, 6 alpini.
GREGNANIN Domenico, deposito Modena.
GREPPI Attilio, id. Reggio Emilia.
GUERRA Emilio, id. Arezzo.
GUGLIELMINI Guido, id. Trapani.
ISOLINI Luigi, bersaglieri Bologna.
GUSELLA Remo, id. Livorno.
LA CAVA Carmelo, alpini.
LASDICA Mario, deposito Verona Ver.
LEGNANI Giorgio, id. Catanzaro.
LO CASCIO Rosario, id. Napoli nord.
LO VOTTI Antonio, id. Lecce.
LUCARELLI Francesco, id. Frosinone.
LUPOLI Vincenzo, id. Arezzo.
MAGNANI Luigi di Antonio, id. Parma sud-ovest.
MANDARINO Achille, id. Bari.
MATELLI Giuseppe, id. Verona Ver.
MARCHI Alfredo, id. Tortona.
MARCHIANO' Enrico, id. Genova.
MARCHISIO Giuseppe, id. Lodi.
MARTIS Riccardo, id. Firenze nord-ovest.
MASINI Giuseppe, id. Firenze sud-ovest.
MAUCERI Ascenzo, id. Tortona.
MAZZARELLA Enrico, id. Verona Ver.
MAZZARELLI Giuseppe, id. Trapani.
MAZZEI Luigi, id. Piacenza ovest.
MAZZOCCHI Edgardo, id. Catanzaro.
MEYER Enrico, id. Pavia.
MELLI Guido, bersaglieri Livorno.
MESOLELLA Vanisio, id. Napoli nord.
MIGLIORANZA Mario, id. Verona Ver.
MILANESE Alessandro, id. Lecco.
NAPOLI Antonio, id. Taranto.
NENZI Gino, id. Arezzo.
OGLIETTI Giuseppe, bersaglieri Palermo.
OLIVI Giovanni, id. Macerata.
ORIOLES Giuseppe, id. Aquila.
POCHERO Ottorino, id. Milano est.
PACINI Ferdinando, id. Napoli nord.
PALERMI Torquato, id. Gaeta.
PAOLETTI Arduino, id. Potenza.
PAOLOTTI Mario, id. Torino est.
PARDINI Gaudenzio, id. Lodi.
PASCHETTA Luigi, id. Arezzo.
PASETTO Giovanni, id. Palermo P.
PASSIONI Giuseppe, id. Potenza.
PATRI Luigi, id. Trapani.
PATRINI Mario, id. Macerata.
PATTARINO Giovanni, id. Chieti.
PAVESI Melchiorre, id. Novara.
PEDON Angelo, id. Trapani.
PELLINI Ottorino, id. Livorno.
PENNA MORETTI Andrea, id. Macerata.

PERUGIA Eugenio, deposito Genova.
PIZZATO Alfredo, id. Tortona.
PIZZICATO Alberto, id. Piacenza ovest.
PIZZOLATO Ermenegildo id. Ascoli Piceno.
POLIZZI Francesco, id. Ancona.
POZZI Vittorio, id. Reggio Calabria.
PRATESI Carlo, id. Novara.
PRUNERI Ugo, id. Lodi.
PUCCI Plinio, id. Verona Ver.
RADELMACHER Ernesto, id. Trapani.
RAPICAVOLI Adeodato, id. Arezzo.
RAVANELLI Angelo, id. Palermo P.
RAVAZZI Carlo, id. Arezzo.
RAVENNA Enrico, id. Tortona.
REPERTI Ulderico, bersaglieri Ancona.
REPETTI Luigi, deposito Verona Ver.
REVELLI Giovanni, id. Brescia.
RICCARDI Antonio, id. Frosinone.
ROLLA Elia, id. Palermo P.
ROSSETTI Stefano, 8 alpini.
ROSSI Bernardino, deposito Brà.
ROTANTI Giuseppe, id. Frosinone.
RUGGIERI Corrado, id. Nocera.
SACCO Eugenio, id. Ascoli Piceno.
SACCO Mondino, id. Verona Ve.
SALANDRI Armidoro, id. Verona Ver.
SALERNO Nicola, id. Modena.
SANTIROCCHI Francesco, id. Benevento.
SARACINO Alfredo, bersaglieri Brescia.
SCAGNOL Luigi, deposito Palermo P.
SCAMPINI Angelo, id. Modena.
SCARZI Domenico, id. Reggio Emilia.
SCHIEVANO Igino, id. Milano est.
SCISCIOT Carlo, id. Potenza.
SEMINARA Antonino, deposito Reggio Calabria.
SERVI Rodolfo, id. Novara.
SILECCHIA Giovanni, id. Bari.
SILIGATO Antonio, id. Verona Ver.
SIMEONI Ferruccio, id. Trapani.
SIMONATTI Eugenio, id. Arezzo.
SPINA Emilio, 6 alpini.
SQUERI Pompeo, id. Verona Ver.
STRONATI Teodorico, id. Genova.
SUPPA Alfonso, id. Ascoli Piceno.
SUSINI Vittorio, id. Venezia.
SVAMPA Alfredo, id. Napoli sud.
TADIELLO Dante, 2 alpini.
TANI Imerio, deposito Caserta.
TENORE Vincenzo, id. Roma nord-est.
TOFFOLETTO Mario, id. Palermo P.
TORTORELLA Nicola, id. Piacenza ovest.
TAVAGLINI Mario, id. Catanzaro.
TRIFONE Elio, id. Arezzo.
TRIVERO Alberto, id. Caserta.
TUDELLI Armando, id. Benevento.
VALENTINI PERUGIA Carlo, 3 alpini.
VALENTINI Giuseppe, deposito Aquila.
VARONI Vincenzo, id. Reggio Calabria.
VENERE Giovanni, id. Arezzo.
VIALE Emilio, id. Modena.
VIDONI Luigi, id. Bari.
VILLARINI Otello, id. Novara.
VIVIANO Vincenzo, id. Palermo C.
VIZIO Otello, 3 alpini.
ZAMBELLI Giovanni, deposito Palermo P.
ZAMBONI Luigi, id. Mantova.
ZAMPOL Giuseppe, 7 alpini.
ZOIA Marco, granatieri Roma.

Con anzianità 15 *maggio* 1917:

ACQUA Roberto, deposito bersaglieri Napoli.
AIUTO Ignazio, id. Bologna.
ANTONUCCI Enrico, deposito Varese nord.
ARDUINI Alighiero, id. Ozieri C.
ABBRACCHIO Federico, id. Brescia.
BAIETTO Francesco, id. Girgenti.
BALESTRAZZI Giuseppe, id. Avellino.
BARBA Rodolfo, id. Firenze sud-est.
BARBIERO Gualtiero, id. Avellino.
BARCA Mario, id. Girgenti.
BELLASTELLA Pietro, id. Roma nord-est.
BERNARDI Giovanni, id. Catania.
BEZZI Arnaldo, id. Firenze sud-est.
BIANCHI Giuseppe, bersaglieri Napoli.
BON Pietro, bersaglieri Palermo P.
BONOMI Enrico, 4 alpini.
BOSERO Guido, deposito Trapani.
BRUNO Costantino, id. Catanzaro.
BUFFA Giuseppe, id. Aquila.
BACCI Baccio, id. Ozieri C.
BEGLIOMINI Deno, id. Forlì.
COSSU Guido, id. Novara N.
CARLEVARO Enrico, deposito Novara N.
COMARDA Ignazio, bersaglieri Asti.
CANNAVÒ Francesco, deposito Avellino.
CAPOLINO Roberto, 3 alpini.
CAPPETTI Angelo, deposito Avellino.
CARBONE Alberto, id. Firenze sud-est.
CARMINATI Alfonso, id. Catania.
CASARO Mario, bersaglieri Barletta.
CATALANO Michele, deposito Avellino.
CAVALIATO Francesco, bersaglieri Torino.
CHIESA Guido, id. Napoli.
CIOPPA Giovanni, deposito Pisa.
CIPOLLA Giuseppe, id. Roma sud-ovest.
CIUTI Mario, bersaglieri Barletta.
COLICO Giuseppe, deposito Brescia.
COSTA Giuseppe, id. Roma sud-ovest.
CRAIGHERO Umberto, id. Benevento.
CRIPPA Romeo, id. Lecce.
CROCICCHIA Giuseppe, bersaglieri Napoli.
CO' Italo, 6 alpini.
DE ASMUNDIS Francesco, bersaglieri Bologna.
DE BONA Tomaso, deposito Catanzaro.

DEL CARLO Giulio, deposito Catanzaro.
DELLA TORRE Enrico, bersaglieri Torino.
DEL SIO Ernesto, deposito Palermo P.
DE PRISCO Francesco, id. Arezzo.
DI ZITTI Pierino, id. Palermo P.
DONATI Arcangelo, 5 alpini.
DONI Angelo, 5 id.
DONVITO Mario, deposito Lecce.
DURANTE Domenico, bersaglieri Verona.
DE VORA Attilio, deposito Forlì.
DE MATTEI Ugo, id Ivrea.
FAICHERO Lelio, bersaglieri Napoli.
FALETTI Bartolo, 5 alpini.
FAVIA Raffaele, deposito Brescia
FEO Fabiano, bersaglieri Napoli.
FIGLIUZZI Luigi, id. Napoli.
FINATO Silvio, deposito Palermo P.
FREZZA Ruggiero, id. Frosinone.
FABIANI Comunardo, id. Ozieri C.
FRANCARDI Fedro, id. Ivrea.
FORASTIERI Alfredo, id. Catanzaro.
GALLO Lorenzo, bersaglieri Barletta.
GAMBERINI Guido, deposito Palermo P.
GARELLA Domenico, id. Trapani.
GATTI Carlo, bersaglieri Napoli.
GAZZA Giovanni, id. Napoli.
GHEZZI Marco, id. Napoli.
GIANNOLI Gaetano, deposito Perugia.
GIOVANNELLI Enrico, id. Girgenti.
GIUBILEO Ferruccio, id. Lecce.
GRIMALDI Marco, bersaglieri Napoli.
GUARONA Giulio, id. Napoli.
GUIDONI Alessandro, id. Napoli.
GUILLAUME Giuseppe, deposito Trapani.
GUIGAS Pietro, id. Brescia.
GUIOT Battista, id. Brescia.
GASPARI Ezio, id. Ivrea.
IANNARELLI Armando, id. Frosinone.
ILARDO Oreste, id. Roma nord-est.
JOVANE Luigi, bersaglieri Napoli.
LEMONNIER Stefano, deposito Palermo P.
LINGUITA Alfonso, id. Frosinone.
LOMBARDI Umberto, bersaglieri Bologna.
LURINI Ugo, id. Napoli.
MAGLIANO Andrea, deposito Siena.
MAGNANI Luigi, id Palermo P.
MAIERNA Angelo, id. Avellino.
MAMONE Giuseppe, id. Lecce.
MANCA Pietro, id. Brescia.
MANCIA Guido, id. Frosinone.
MANNINO Antonio, id. Frosinone.
MAPELLI Antonio, id. Frosinone.
MARAGLIO Giovanni, id. Trapani.
MARTORELLI Vittorio, bersaglieri Napoli.
MEACCI Antonio, deposito Frosinone.
MIRENGHI Luigi, id. Benevento.
MONTAGNA Primo, id. Catanzaro.
MAINENTI Giuseppe, id. Forlì.
MAFFEI Enrico, bersaglieri Verona.
MICCINELLI Michele, deposito Novara N.
MURATORE Giuseppe, id. Brescia.
NATALE Filippo, id. Perugia.
NEGRI Antonio, 5 alpini.
NEMBRINI Ambrogio, bersaglieri Barletta.
NOVENTA Angelo, deposito Messina.
OVIEDO Abilio, bersaglieri Napoli.
PACIFICI Armando, id. Torino.
PAGANO Francesco, deposito Roma sud-ovest.
PELOTTI Italo, bersaglieri Torino.
PICCO Giulio, deposito Avellino.
PILOTTI Carlo, 3 alpini.
POLI Renato, deposito Siena.
PUCETTI Antonio, 4 alpini.
PARENTI Filippo, deposito Ivrea.
PALMERINI Adelmo, id. Trapani.
RAMPA Luigi, bersaglieri Bologna.
RAVERA Giulio, deposito Benevento.
RE Enrico, id. Palermo P.
REBOLI Bruno, id. Frosinone.
REBUSCELLI Giovanni, bersaglieri Barletta.
RIGHETTI Antonio, id. Barletta.
ROSANO Evivaldo, deposito Palermo P.
SANTI' I Gino, id. Frosinone.
SANTO Gennaro, id. Palermo P.
SBRISCIA Mario, id. Lecce.
SCARINZI Pietro, bersaglieri Napoli.
SCAVARDA Alfredo, deposito Girgenti.
SEGALE Emilio, id. Firenze sud-est.
SEMERIA Luigi, id. Avellino.
SINISI Decio, id. Palermo P.
SOLFRIZZI Vincenzo, id. Lecce.
SPASIANO Giovanni, id. Palermo P.
SPIGHI Gaetano, id. Firenze sud-est.
STEFANONI Angelo, id. Trapani.
SASSO Pierino, id. Piacenza ovest.
SAVIOLO Mario, id. Ivrea.
SUPPO Enrico, bersaglieri Napoli.
TOSELLI Franco, deposito Arezzo.
TORNATORE Domenico, bersaglieri Ancona.
VALENTINI Paride, deposito Catania.
VANNATA Leonardo, bersaglieri Torino.
VARRONE Michele, deposito Trapani.
VERONELLI Mario, id. Frosinone.
VERRA Alfredo, id. Messina.
VILLANI Ugo, id. Perugia.
ZACCUTI Alcibiade, id. Frosinone.
ZANOTTI Rodolfo, bersaglieri Napoli.

Decreto del Comando Supremo 6 *giugno* 1917.

Con anzianità **30** ***aprile*** **1917**;

FERRI Fermo, deposito Frosinone.

Con anzianità 15 maggio 1917:

AGOSTA Giacomo, deposito Tortona.
ALESSI Rosario, id. Messina.
ALFANO Antonio, id. Roma nord-est.
ARCUDI Oddone, id. Piacenza ovest.
ARUZZOLO Angelo, id. Palermo C.
BAGNARO Giuseppe id. Benevento.
BARONI Giuseppe, id. Tortona.
BERRETTA Gino, id. Parma sud-ovest.
BERTOLI Giuseppe, id. Perugia.
BEZZI Renzo, id. Mantova.
BIANCHINI Arrigo, id. Messina.
BILLI Pietro, id. Bologna.
BORELLI Antonio, id. Firenze nord-ovest.
BUFALO Antonio, id. Siena.
BUFFAGNI Vittorio, id. Novi Ligure.
CAMPO Fortunato, id. Caserta.
CANTONI Ugo, id. Tortona.
CAPRA Giuseppe, id. Brà.
CARMINATI Luigi, id. Novara.
CASAMASSIMA Francesco, id. Cosenza.
CASTELLI Giovanni, id. Bologna.
CERESOLI Giacomo, id. Bologna.
CLARIZZI Ferdinando, id. Gaeta.
CLOVERIO Giuseppe, id. Tortona.
COCCONCELLI Danilo, id. Tortona.
COLETTA Corrado, id. Foggia.
COMO Amedeo, id. Novi Ligure.
CONTURSI Renato, id. Cuneo.
CORRADO Ubaldo, id. Benevento.
CORSI Gino, id. Tortona.
CHIESA Giuseppe, id. Caserta.
CRIPPA Gioacchino, id. Milano ovest.
DAL CORTIVO Domenico, id. Tortona.
DE ALMERIGOTTI Francesco, id. Bologna.
DE BENEDETTI Luigi, id. Alessandria A.
DEL VISCIO Filiberto, id. Tortona.
DE VERA D'ARAGONA Ugo, id. Firenze nord-ovest.
FALCO Giovenale, id. Lecce.
FANTINI Enrico, deposito Genova.
FILIDEI Raffaello, id. Perugia.
FRASSON Umberto, id. Piacenza est.
FRATARCANGELI Alfonso, bersaglieri Brescia.
FRAZZINI Cesare, deposito Massa.
GALVALISI Angelo, bersaglieri Palermo.
GIAMMANCO Vincenzo, deposito Trapani.
GIANCOLA Luigi, id. Cuneo.
GIORDANO Nicola, id. Potenza.
GRASSI Riccardo, id. Genova.
IGHINA Pier Giuseppe, id. Novara sud.
INNOCENTI Umberto, id. Torino P.
LAMBROSA Manlio, id. Palermo C.
LOCATELLI Giovanni, bersaglieri Ancona.
LORUSSO Antonio, id. Bari.
MANDELLI Giuseppe, id. Reggio Calabria.
MARCHETTI Ultimio, id. Venezia.
MASSOGLIA Domenico, id. Lecce.
MAZZANTI Vittorio, id. Gaeta.
MERCALDO Mario, id. Messina.
MORO Luigi, id. Livorno.
NUTRITO Michele, id. Messina.
OLDANI Paolo, id. Piacenza.
PALMIERI Attilio, id. Palermo C.
PIAZZA Erminio, id. Bologna.
RAIMONDI Roberto, id. Piacenza est.
RAPINO Carmine, id. Alessandria A.
RINALDI Antenore, id. Milano est.
ROLA Edoardo, id. Cuneo.
SABETTA Silvio, id. Messina.
SALAORNI Teodoro, id. Tortona.
SANTAGADA Giovanni Battista, id. Palermo C.
SBISA' Carlo, id. Nocera.
SCANAVINO Antonio, id. Tortona.
SCODITTI Luigi, id. Lecce.
SCRIMIERI Pietro, id. Parma sud-ovest.
STANGA Annibale, id. Tortona.
UGLIONE Umberto, id. Siena.
ZANFRAGNINI Luigi, id. Alessandria A.

Decreto del Comando Supremo 19 giugno 1917.

Con anzianità 15 aprile 1917:

BENNATI Giuseppe, deposito Torino ovest.
BELLISOMO Massimo, id. Udine.
CIAPESSONI Tobia, id. Lecco.
FIORI Giuseppe, id. Frosinone.
PORTANOVA Antonio, deposito Napoli nord.
SPAINI Lodovico, id. Novara P.
VEGNI Antonio, id. Udine.

Con anzianità 30 aprile 1917:

AJANI Giuseppe, deposito Trapani.
DEL TORCHIO Leone, id. Torino ovest.
FERROZZI Olimpo, deposito Ancona.

Con anzianità 15 maggio 1917:

BILLA Vincenzo, deposito bersaglieri Savona.
FARERI Ettore, deposito Tortona.
MASTROGIACOMO Giacomo, deposito Tortona.
RAMELLA Roberto, id. Tortona.

ACCASTO Giovanni, deposito Reggio Emilia.
AGOSTINI Battista, id. Lecco.
ALARIA Bartolomeo, id. Torino P.
AMBROSIANI Giuseppe, id. Lodi.
BONFIGLIOLI Antonio, 3 alpini.
BONORANDI Enrico, deposito Reggio Emilia.
BONTARDELLI Sandro, 5 alpini.
BUZZETTI Zeno, id. Piacenza est.
BERTONCINI Fernando, id. Verona Vi.
BRUSCAGLIA Enzo, id. Verona Vi.
BIAVA Giovanni, 5 alpini.
BORRONI Pietro, bersaglieri Napoli.
BONELLO Michele, deposito Novara V. sud.
BORGINI Angelo, id. Brescia.
BARBINI Lazzaro, 4 alpini.
CAMPIA Nicolò, deposito Brescia.
CAIMI Ernesto, id. Verona Vi.
CANALI Orlando, id. Verona Vi.
CARRARA Alfredo, id. Lecco.
CASELLA Tiziano, id. Verona Vi.
CASTIGLIA Giuseppe, id. Torino P.
CHIUSI Giuseppe, id. Reggio Emilia.
COLOMBO Luigi, id. Lecco.
COGUSI Francesco, id. Verona Vi.
CEPRANI Dante, id. Tortona.
FERRANDIS Luigi, 3 alpini.
FERRERO Manlio, deposito Lecco.
FLORI Florio, id. Lecco.
GARDELLINI Pietro, id. Frosinone.
GASTALDI Luigi, id. Napoli nord.
GORI Leoni, bersaglieri Roma.
GRAZIANI Giuseppe, deposito Napoli nord.
GOLDONI Ivo, deposito Reggio Emilia.
GRANATA Alfredo, id. Reggio Emilia.
GAETANI Carlo, id. Verona V.
GIUSTI Alessandro, id. Catania.
LEMMO Francesco, id. Reggio Emilia.
MAZZI Medardo, id. Napoli nord.
MUSCIO Giuseppe, id. Parma sud-ovest.
MUSSONE Cipriano, id. Reggio Emilia.
MANFRENATI Arduino, id. Verona Vi.
MARRÈ Giorgio, id. Lecco.
OLIVERO Giuseppe, id. Reggio Emilia.
PEDEMONTE Alessandro, 1 alpini.
PETTI Antonio, deposito Brescia.
PROVENZALE Guido, id. Brescia.
REGGIANI Bruno, id. Brescia.
ROCCO Roberto, id. Napoli nord.
RUGA Pietro, id. Piacenza est.
RICCIO Gennaro, id. Lodi.
ROTA Giovanni Battista, id. Como.
RUGGERI Faustino, id. Brescia.
SABRI Carlo, id. Reggio Emilia.
SIRCANA Claudio, id. Napoli sud.
SANDRONE Carlo, id. Torino P.
SANTONI Pietro, id. Verona Vi.
SASSO Massimo, id. Brescia.
SERRA Arturo, id. Lodi.
SIVIERO Raniero, id. Reggio Emilia.
SORDELLI Francesco, id. Lecco.
TEDESCHI Achille, bersaglieri Asti.
TOSINI Luigi, deposito Napoli nord.
TRAVELLI Paolo, id. Lodi.

Con anzianità 31 *maggio* 1917:

MUSMESI Rosario, deposito Milano ovest.
PACILIO Domenico, id. Benevento.
ABATERUSSO Liborio, bersaglieri Roma.
ACCARDO Antonio, deposito Alessandria A.
AJMONE Luigi, id. Udine.
ALBANESE Pietro, bersaglieri Roma.
ALBERT Giovanni, id. Roma.
ALBERTI Alberto, deposito Napoli nord.
ALBERTI BAVA Stefano, id. Siracusa.
ALIOTTA Vincenzo, bersaglieri Bologna.
ALQUATI Federico, 5 alpini.
ALTAN Natale, deposito Siracusa.
AMBROSINI Armando, id. Verona Vi.
AMODIO Umberto, id. Alessandria A.
ANDREOLI Guido, id. Sacile.
ANTONAROLI Angelo, id. Cuneo.
ARPINELLI Pio, bersaglieri Roma.
ATTI Alberto, granatieri Roma.
AUTORE Alberto, bersaglieri Roma.
AZZALI Giovanni, deposito Verona Vi.
BALDUSSI Pietro, id. Brescia.
BALATRESI Gino, id. Alessandria A.
BALUGANI Umberto, id. Brescia.
BARBARANI Ubaldo, deposito Palermo P.
BARBELLA Michele, id. Brà.
BARIGAZZI Fernando, id. Novara N.
BELFI Virgilio, 6 alpini.
BELLISANTI Antonio, deposito Potenza.
BELLONI Ettore, id. Belluno.
BORGORONE Mauro, 4 alpini.
BESOZZI Umberto, granatieri Roma.
BIAGINI Davide, deposito Palermo P.
BIANCHI Guido, id. Pavia.
BOERO Arturo, granatieri Parma.
BOFFA Felice, 6 alpini.
BOLTER Gaetano, deposito Como.
BOMBIERI Angelo, id. Alessandria A.
BONOLA Gino, id. Macerata.
BORILE Giovanni, id. Napoli sud.
BOTTURA Oprando, id. Ancona.
BRUNO Giuseppe, id. Genova.
BUGNANO Francesco, id. Brescia.
CAMILLETTI Riccardo, id. Torino ovest.
CANDIDO Giuseppe, id. Brescia.
CANDREVA Nicola, id. Verona Vi.
CANGIANO Gennaro, id. Roma sud-ovest.

CARBIOLI Mario, 6 alpini.
CARDINI Davide, deposito Siracusa.
CAROPRESE Pasquale, bersaglieri Roma.
CARPANINI Silvio, deposito Forlì.
CARPI Gualberto, bersaglieri Roma.
CASALICCHIO Achille, 5 alpini.
CASTAGNOTTI Giovanni, deposito Sacile.
CATROMANO Silvio, id. Alessandria A.
CAVALLERI Carlo, id. Brescia.
CELSI Antonio, 5 alpini.
CERUTTI Giacomo, deposito Udine.
CHERASCO Carlo, id. Belluno.
CHIEFFO Pasquale, id. Alessandria A.
CHINI Enrico, bersaglieri Savona.
COLLE Armando, deposito Bologna.
COLOMBINI Antonio, id. Pavia.
COPETTI Alfredo, id. Ravenna.
CORONA Luigi, id. Belluno.
CORTI Mario, id. Catanzaro.
CROCI Adalberto, bersaglieri Brescia.
CROLA Giuseppe, granatieri Roma.
CENERI Dante, deposito Bologna.
DAL BELLO Francesco, id. Napoli nord.
DALL'ALBA Giovanni Battista, granatieri Roma.
DAL PRA Olinto, deposito Novara V sud.
DANIELE Rodolfo, id. Massa.
DE ANGELI Adolfo, id. Lecco.
DELLA BELLA Cesare, id. Ancona.
DEL NOCE Ignazio, id. Bologna.
DE PIPPO Bartolomeo, id. Napoli sud.
DE REGIBUS Cesare, 8 alpini.
DIANA Giuseppe, deposito Torino ovest.
DONATI Giancarlo, id. Milano ovest.
DURANTI Azelio, bersaglieri Savona.
ELLENA Francesco, deposito Frosinone.
FAGGIOLI Arnaldo, id. Siracusa.
FERRARI Stefano, 6 alpini.
FERRAROTTI Melchiorre, deposito Ravenna.
FORLANINI Enrico, 3 alpini.
FRATICELLI Francesco, bersaglieri Livorno.
FREREJAN Edoardo, 8 alpini.
GAGLIARDI Giuseppe, deposito Sacile.
GALLO Renato, 6 alpini.
GELLI Giuseppe, bersaglieri Brescia.
GENTILE Riccardo, granatieri Parma.
GIACOBO Pietro, deposito Catanzaro.
GIOVACCHINI Amedeo, id. Alessandria A.
GIROLAMI Ugo, id. Sacile.
GRANDI Gino, id. Brescia.
GRASSINI Dario, id. Brescia.
GRAVERINI Bruno, bersaglieri Savona.
GRECO Emanuele, deposito Pavia.
GRIFI Salvatore, id. Napoli sud.
GUADAGNI Vittorio, id. Cremona.
GUARINI Stefano, id. Alessandria C.
GUGLIELMINI Giovanni, id. Sacile.
GUIDI Mario, id. Massa.
GULLO Emanuele, id. Brescia.
GIULIANI Raffaele, deposito Bologna
IAHIER Carlo, id. Pavia.
IANNETTA Sabatino, id. Sacile.
INGRALDI Vito, id. Mantova.
LA MARRA Dante, id. Benevento.
LANDI Antonio, granatieri Parma.
LAURELLI Enrico, deposito Catanzaro.
LENZI Cesare, bersaglieri Brescia.
LIUS Vittorio, deposito Cremona.
LO GIUDICE Filippo, id. Siracusa.
LORINI Giulio, id. Siracusa.
LUPI Giuseppe, id. Firenze nord-ovest.
MAGNANI Domenico, 5 alpini.
MALATESTA Lorenzo, deposito Brescia.
MALSERVIGI Federico, id. Bologna.
ARCHETTI Dino, id. Potenza.
MARGAIRA Giacomo, id. Napoli sud.
MARI Ernesto, id. Siracusa.
MARIANI Pietro, id. Spoleto.
MARTINOLI Guido, id. Palermo P.
MAZZANTI Spartaco, bersaglieri Roma.
MAZZONI Orlando, id. Brescia.
MAZZUCHETTI Renato, 6 alpini.
MERLINI Armando, 5 id.
MISTICHELLI Armando, deposito Genova.
MONGE Alessandro, id. Alessandria A.
MONGIAT Arrigo, 8 alpini.
MONGUIDI Mario, deposito Napoli sud.
MORI Giuseppe, bersaglieri Roma.
MOSCADELLI Attilio, deposito Parma sud-ovest.
MOZZACHIODI Edoardo, bersaglieri Savona.
NEGRI Luigi, bersaglieri Livorno.
NERI Enrico, id. Novara N.
NOCERA Francesco, id. Verona Vi.
NULLI Antonio, 5 alpini.
OPPIZIO Fabio, deposito Milano ovest.
PACI Francesco, id. Alessandria A.
PAGANI Aldo, id. Pavia.
PALMA Ettore, id. Brescia.
PANDOLFI Renato, bersaglieri Roma.
PENE Felice, deposito Pavia.
PENZO Umberto, id. Livorno.
PEROTTO Basilio, id. Alessandria A.
PERRICONE Angelo, bersaglieri Livorno.
PICCIRILLO Roberto, deposito Bologna.
PIERALISI Umberto, bersaglieri Roma.
PIERGIOVANNI Tito, deposito Belluno.
POZZINI Attilio, id. Brescia.
PIZZOLLA Francesco, id. Napoli nord.
POLLI Pietro, id. Torino ovest.
PONZONE Giovanni, id. Alessandria C.
PUCA Tommaso, bersaglieri Brescia.
PUCCETTI Alcide, deposito Cremona.
PIRAS Giuseppe, id. Genova.
RAGNI Camillo, id. Alessandria A.
REGNOLI Oreste, bersaglieri Roma.
RESTELLO Guido, deposito Verona Vi.
RIBOLDI Andrea, id. Pavia.

RIPANI Nicola, deposito Siracusa.
RIVA Luigi, id. Belluno.
RODRIGUEZ Ernesto, id. Roma sud-ovest.
ROETTI Filippo, id. Brà.
ROMAGNOLI Giovanni, id. Novara N.
SACCENTI Armando, id. Sacile.
SALA Carlo, 5 alpini.
SALA Giacomo, bersaglieri Brescia.
SALMASI Aristide, deposito Lecco.
SANSONE Salvatori, bersaglieri Brescia.
SANTORO Renato, bersaglieri Verona.
SAREGO Pietro, deposito Caltanissetta.
SASSU Lorenzo, id. Bologna.
SCALA Mario, id. Brescia.
SCARLATTO Luigi, id. Belluno.
SCOLARI Emanuele, bersaglieri Ancona.
SEGATO Gino, deposito Perugia.
SELVATICO Riccardo, bersaglieri Savona.
SERAFINI Raffaele, deposito Aquila.
SERRA Antonio, id. Como.
SERVILI Sesto, id. Genova.
SEVESO Salvatore, id. Pisa.
SIGNORA Ernesto, id. Venezia.
SINESIO Giulio Cesare, bersaglieri Savona.
SITA Edoardo, deposito Como.
SOLZI Fausto, deposito Alessandria C.
SOMIGLI Amedeo, id. Brescia.
SPREAFICO Pietro, 6 alpini.
TEDESCHI Giuseppe, deposito Pavia.
TERMINI Salvatore, bersaglieri Brescia.
TOMASINI Augusto, deposito Spoleto.
TOMMASI Albino, id. Udine.
TOMMASI Teodoro, id. Napoli nord.
TRAVERSARI Renato, id. Novara P.
TULISSI Norberto, id. Ravenna.
TULLI Vittorio, id. Napoli sud.
URSINO Pietro, id. Verona V.
URSO Simone, id. Novara N.
VANDANO Enrico, id. Verona Vi.
VANINI Ferdinando, 5 alpini.
VERCELLETTI Ottavio, deposito Torino est.
VIANNELLO Salvino, id. Alessandria A.
VIGLIANO Arturo, id. Verona Vi.
VILLA Ettore, id. Napoli nord.
VOLPI Luigi, id. Alessandria A.
VOLTOLINI Pietro, id. Milano ovest.
ZAMBONI Giovanni, id. Ozieri S.
ZANIER Davide, 8 alpini.
ZUFELATO Vittorio, deposito Torino P.

Decreto del Comando Supremo 12 *luglio* 1917.

Con anzianità 25 *luglio* 1916:

SOAVE Renato, bersaglieri Torino.

Con anzianità 25 *ottobre* 1916:

FRAGANO Carlo, deposito Alessandria C.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato:

BERNARDI Bellino, tenente (B) deposito Torino.	Deposito Bologna.
TOMASSI Francesco, id. (B) id. Barletta.	Id. Roma.
AMBROSANO Vincenzo, id. (B) id. Firenze, distretto Torino.	Id. Ancona.
PINTO Vincenzo, sottotenente, deposito Pistoia.	Id. Firenze nord-ovest.
MAGNABOSCO Giovanni, id., id. Pistoia.	Id. Firenze nord-ovest.
CERRUTI Pietro, id., id. Bologna.	Id. Pisa.

I seguenti ufficiali di fanteria sono tra feriti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato:

FIRPO Carlo, sottotenente (B) deposito Torino.	Deposito Asti.
MARZARI Aroldo, tenente (B) distretto Cuneo, deposito Torino.	Id. Brescia.
ANTONELLI Guglielmo, id. (B) id. Roma, id. Torino.	Id. Barletta.
VERGINE Giuseppe, id., id. Lecce, id. Forlì.	Id. Lecce.

DE FENU Proto, capitano distretto Cagliari, direzione tecnica aviazione. — Cessa di essere comandato direzione tecnica aviazione, ed è assegnato effettivo, per mobilitazion , al deposito Ozieri C

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola militare di Modena sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, nell'arma di cavalleria, e destinati al deposito per ciascuno indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 26 agosto 1917. Raggiungeranno in seguito i rispettivi reggimenti, come da ordine che riceveranno dal comando generale dell'arma di cavalleria:

CASIRAGHI Alessandro, distretto Milano.	Reggimento Savoia cavalleria.
BALBO Ferdinando, id. Torino.	Id. Nizza id.
LICASTRO Enrico, id. Palermo.	Id. Nizza id.
GIULIANI Filippo, id. Frosinone.	Id. cavalleggeri di Lodi.
BISLETI Giovanni, id. Roma.	Id. lancieri di Aosta.
DE LEONE PANDOLFELLI Antonio, id. Barletta.	Id. cavalleggeri di Foggia.
PADOVANI Ernesto, id. Teramo.	Id. id. di Aquila.
CROCE Pasquale, id. Napoli.	Id. lancieri Vittorio Emanuele II.
TEDESCHI Ruggero, id. Sacile.	Id. cavalleggeri di Monferrato.
TRACUZZI Salvatore, id. Messina.	Id. id. di Palermo.
CARAPEZZA Ignazio, id. Cefalù.	Id. id. Guide.
MASSIONI Giulio, id. Pesaro.	Id. id. di Caserta.
VERGEAT Guglielmo, id. Novara.	Id. id. di Lucca.
SANTONI Leopoldo, id. Ravenna.	Id. id. di Caserta.
DIERSANTI Augusto, id. Roma.	Id. id. di Aquila.
DEL BALZO Luciano, id. Napoli.	Id. lancieri di Aosta.
GALVAGNO Domenico, id. Messina.	Id. cavalleggeri di Lucca.
CASSESE Antonio, id. Caserta.	Id. id. di Monferrato.
NENCIOLINI Decio, id. Firenze.	Id. id. di Monferrato.
ADILARDI Giulio, id. Catanzaro.	Id. id. di Aquila.
RUFFO Giovanni, id. Napoli.	Id. id. lancieri di Aosta.
LANCIA Giuseppe, id. Roma.	Id. id. Vittorio Emanuele II.
MONCADA Giovanni, id. Palermo.	Id. id. di Aosta.

I seguenti militari di truppa che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola militare di Modena sono nominati aspiranti ufficiali di complemento nell'arma di cavalleria, e destinato al deposito per ciascuno indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 26 agosto 1917. Raggiungeranno in seguito i rispettivi reggimenti, come da ordine che riceveranno dal comando generale dell'arma di cavalleria:

MARCELLO Alessandro, distretto Venezia.	Reggimento lancieri di Mantova.
SACCHI Mario, id. Parma.	Id. id. di Montebello.
FABBRI Edoardo, id. Roma.	Id. Piemonte reale cavalleria.
AURELI Giordano, id. Savona.	Id. cavalleggeri di Lucca.
CACCIA DOMINIONI Federico, id. Milano.	Id. Savoia cavalleria.
BETTONI Gaetano, id. Roma.	Id. cavalleggeri di Catania.
CHIARUTTINI Antonino, id. Sacile.	Id. lancieri di Montebello.
MINUTOLI TEGRINI Eugenio, id. Lucca.	Id. cavalleggeri di Alessandria.
BAGLIANI Giovanni, id. Milano.	Id. id. di Saluzzo.
BIANCHI MINA Gino, id. Pavia.	Id. id. di Catania.
BARONI DONATI Francesco, id. Roma.	Id. lancieri di Firenze.
GROPALLO Marcello, id. Genova.	Id. Savoia cavalleria.
MAITAN Domenico, id. Avellino.	Id cavalleggeri di Monferrato.
BELLOTTI Mario, id. Torino.	Id. Savoia cavalleria.
CAVERNI Vittorio, id. Firenze.	Id. lancieri di Firenze.
BERARDI Filippo, id. Roma.	Id. Piemonte reale cavalleria.
MINUTOLI TEGRINI Gaetano, id. Lucca.	Id. cavalleggeri di Alessandria.
PONTI Cesare, id. Milano.	Id. lancieri di Novara.
LEVESI Sandro, id. Torino.	Id. Nizza cavalleria.
PASSERO Claudio, id. Barletta.	Id. cavalleggeri di Piacenza.
BAER Ernesto, id. Milano.	Id. id. di Saluzzo.
GABOARDI Dante, id. Cremona.	Id. id. di Vicenza.
FRANCINI Dino, id. Firenze.	Id. id. di Treviso.
RICCIO Luigi, id. Roma.	Id. id. di Udine.

ROSELLINI Adolfo, distretto Modena.	Reggimento lancieri di Aosta.
GRANDJACQUET Guglielmo, id. Roma.	Id. id. di Firenze.
BISINI Umberto, id. Reggio Emilia.	Id. id. di Montebello.
ROSSI Ascenzo, id. Roma.	Id. cavalleggeri Umberto I.
MARGOTTI Piero, id. Savona.	Id. id. di Treviso.
GATTAI Ubaldo, id. Firenze.	Id. id. di Alessandria.
MIGLIORINI Luigi, id. Firenze.	Id. Piemonte reale cavalleria.
CAMPIONE Fernando, id. Salerno.	Id. cavalleggeri di Lodi.
MINERVINI Alberto, id. Caserta.	Id. id. di Piacenza.
VIANI Giovanni, id. Milano.	Id. id. di Alessandria.
ESCARD Massimo, id. Bologna.	Id. lancieri di Mantova.
TARQUINI Mameli, id. Aquila.	Id. id. di Firenze.
ORTOLEVA Liborio, id. Messina.	Id. cavalleggeri di Palermo.
COTTAFAVI Giuseppe, id. Modena.	Id. lancieri di Novara.
CAZZANI Eugenio, id. Brescia.	Id. cavalleggeri di Aquila.
DE CARCAMO Salvatore, id. Roma.	Id. Piemonte reale cavalleria.
GUARIENTI Marco, id. Verona.	Id. cavalleggeri di Padova.
FONTANA Giuseppe, id. Modena.	Id. id. di Monferrato.
ROCCHI Armando, id. Perugia.	Id. id. di Catania.
MELINI Pietro, id. Modena.	Id. lancieri di Mantova.
MORTOLA Agostino, id. Roma.	Id. cavalleggeri di Lucca.
PIZZUTO Carlo, id. Padova.	Id. lancieri di Milano.
COLLA Nicolò, id. Palermo.	Id. cavalleggeri di Palermo.
BALESTRA Carlo, id. Parma.	Id. lancieri di Montebello.
UGHI Aminta, id. Modena.	Id. id. di Mantova.
MANGIARACINA Alessandro, id. Girgenti.	Id. cavalleggeri di Palermo.
NIBBI Italo, id. Arezzo.	Id. id. di Catania.
SPERANZA Mario, id. Bologna.	Id. id. di Caserta.
SARTESCHI Carlo, id. Milano.	Id. id. di Saluzzo.
VIGLINO Carlo, id. Cuneo.	Id. id. di Catania.
BONIN LONGARE Ludovico, id. Milano.	Id. lancieri di Novara.
REDANO' Guido, id. Palermo.	Id. cavalleggeri di Palermo.
GIARRUSSO Giacomo, id. Caltanissetta.	Id. id. di Palermo.
LENZI Dante, id. Firenze.	Id. id. di Caserta.
BENDONI Italo, id. Mantova.	Id. id. di Padova.
DI BASSECOURT Gilberto, id. Torino.	Id. Nizza cavalleria.
GHEZZI Corrado, id. Verona.	Id. lancieri di Montebello.
DALLA CASAPICCOLA Arrigo, id. Roma.	Id. cavalleggeri di Lucca.
DE STEFANI Angelo, id. Verona.	Id. id. di Padova.
LARI Milton, id. Modena.	Id. id. di Saluzzo.
NOTARBARTOLO Leopoldo id. Verona.	Id. id. di Catania.
DE VITA Roberto, id. Venezia.	Id. lancieri di Milano.
TURRINI Giuseppe, id. Firenze.	Id. id. di Montebello.
MALASPINA Folchetto, id. Alessandria.	Id. cavalleggeri di Padova.
PICINATI Giuseppe, id. Padova.	Id. lancieri di Milano.
CUCCIA Pietro, id. Palermo.	Id id. di Vicenza.
SABATELLO Pietro, id. Milano.	Id. id. di Aquila.
STERLINI Giulio, id. Palermo.	Id. lancieri di Milano.
ZOCCOLI Giovanni, id. Lucca.	Id. id. Vittorio Emanuele II.
TORIELLO Nicola, id. Genova.	Id. id. di Aosta.
KOCH Emanuele, id. Roma.	Id. id. di Milano.
DE PAULIS Filippo, id Aquila.	Id. id. Vittorio Emanuele II.
ROSSET Antonio Michele, id. Torino.	Id. id. di Milano.

I seguenti militari di truppa confermati aspiranti ufficiali d'artiglieria, con le determinazioni sottosegnate si intendono destinati al deposito scuola tiro bombardieri:

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 5 APRILE 1917.

BONA Adelmo.	BREUSA Giovanni.
BORSARI Carlo.	BARICHELLA Augusto.

COLOMBO Luigi.
COMBARIATI Luigi.
GAOD Carlo.
MARZOLLO Giuseppe.
PULCI Vittorio.
RUSCA Remigio.
SANDRELLI Renato.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 6 MAGGIO 1917.

PALMERI Giovanni.

I seguenti sottotenenti ed aspiranti d'artiglieria confermati tali con precedenti decreti luogotenenziali e determinazione ministeriali si intendono assegnati ai reggimenti e compagnie automobiliste sottoindicate:

25 *reggimento artiglieria campagna* (1ª *compagnia automobilisti*).

BRUNELLI Giovanni sottotenente.
BUGLIONI Francesco, id.
CATENI Giovanni, id.
CERNUSCHI Luigi, id.
DE SANTIS Angelo, id.
DULIO Gian Emilio, id.
GATTO Giuseppe, id.
GRAVINA Guido, id.
MACCARI Gino, id.
MANUNTA Manfredo, id.
MOSCHINI Giacomo, sottotenente
SORGE Franco, id.
TICOZZI Raffaele, id.
VOGLIOTTI Eugenio, id.
BARONI Aldo, aspirante.
BATTILANI Socrate, id.
BIANCHI Martina Francesco, id.
BOZZOLI Alessandro, id.
SALMONA Riccardo, id.
SERVADIO Galliano, id.

Reggimento artiglieria a cavallo (2ª *compagnia automobilisti*).

AVITABILE Alberto, sottotenente.
BAGGINI Carlo, id.
BARDESSONO Candido, id.
BERTOLINI Rodolfo, id.
BONATI Lino, id.
BRUNETTI Bruno, id.
BICCHI Gino, id.
CANALE Cesare, id.
CASTELNOVO Carlo, id.
CAVALLI Giulio, id.
CURIONE Fausto, id.
GEDDES Vincenzo, id.
PANTANELLI Emilio, id.
PEANI Guglielmo, id
PIETRASANTA Vittorio, sottotenente.
POZZI Renato, id.
SALUSSOIA Federico, id.
TREVISANI Giulio, id.
VACIAGO Giovanni, id.
VITA Virgilio, id.
RICCI Giacomo, id.
BOATTINI Giuseppe, aspirante.
CASTELLUCCI Giovanni, id.
GIORINI Ugo, id.
CORTIVO Eugenio, id.
GIUFFRE' Antonio, id.
SANTINI Ivan, id.
TREVES Marcello, id.

3 *reggimento artiglieria campagna* (3ª *compagnia automobilisti*).

ARDIANI Elvezio, sottotenente.
BECHIS Renzo, id.
BELTRAMINI Vincenzo, id.
BIANCHI MINA Ivan, id.
BINETTI Ernesto, id.
BOGGIO Emilio, id.
BONOMI Carlo, id.
BOTTINELLI Renzo, id.
BRIOSCHI Alfredo, id.
CABURLOTTO Ettore, id.
CIGALA Agostino, id.
CUPPINI Medardo, id.
CURTARELLI Aurelio, id.
CERUTI Luigi, id.
DI TRENTO Francesco, sottotenente.
LEVI Guido, id.
MARCHI Azelio, id.
MAZZONI Giuseppe, id.
MICHEROUX Stefano, id.
MOLTRASIO Umberto, id.
MONTENEGRO Berardo, id.
NERI Gino, id,
NICOLAI Franco, id.
NUMES Eugenio, id.
PALLINI Luigi, id.
PATERNO' Luigi, id.
PELLICCIARI Ennio, id.
PERSONENI Antonio, id.

PESCE Mario, sottotenente.
PETRANGELI Domenico, id.
POLI Carlo, id.
POLICRETI Luigi, id.
ROGGERO Annibale, id.
VALLARDI Giuseppe, id.
VENTURINI Venturino, id.
VILLORESI Angelo, id.
BELLONI Davide, aspirante.
BISCIA Giovanni, id.
BRANCADORO Luigi, id.
CAMUSSO Franco, id.
CANNARELLA Alfredo, id.
CASTELLETTI Aldo, id.
CASTIGLIA Luigi, id.
COCCHI Felice, id.
DELLEANI Gaspare, id.
FABRIS Lorenzo, id.
FRAGNI Vito, id.
GAMBINI Francesco, aspirante.
GHIGGINO Giovanni, id.
GHIRINGHELLI Carlo, id.
GIORDANO Gino, id.
GIUFFRE' Vincenzo, id.
LERDA Francesco, id.
MAFFIOTTI Silvio, id.
MARTINI Pietro, id.
MELEN Vittorio, id.
MIONI Ugo, id.
PASCALE Alessio, id.
PARISI Giovanni, id.
POLANZANI Antonio, id.
POLETTI Alessandro, id.
ROSSI Rodolfo, id.
ROVATI Angelo, id.
ROVIDA Tullo, id.
ZOGLIOLI Abele, id.

1 *reggimento artiglieria campagna* (4ª *compagnia automobilisti*).

ANGHINELLI Giuseppe, sottotenente.
BAGGI Giorgio id.
BAGLIONI Mario, id.
BASETTI Paolo, id.
BENZONI Erminio, id.
BERNASCONI Enrico, id.
BERRA Mario, id.
BOCCI CAMPITELLI Francesco, id.
BRAGLIA Riccardo, id.
BRIATA Raimondo, id.
CALZA Gino, id.
CARRARA Fausto, id.
Cattani Luigi id.
CRESCIONI Antonio, id.
DE BENEDETTI Rodolfo, id.
DE GRANDI Andrea, id.
FABRIS Vincenzo, id.
FERLA Mario, id.
FERRI Domenico, id.
FRANZOSINI Luciano, id.
GALBARINI Antonio, id.
GALLI Antonio, id.
GARDELLIN Aldo, id.
LAYOLO Giovanni, id.
LONGARINI Amleto, id.
LUNATI Mario, id.
MARINO Ugo, id.
MASCIA Luciano, id.
MERLO Mario, id.
MOLINARI Lodovico, id.
MONICI Angelo, id.
MONTANI Berardo, sottotenente.
PASTORE Erardo, id.
PENATI Vittorio, id.
PIZZO Lodovico, id.
PONZI Ugo, id.
SALVERAGLIO Enrico, id.
SAPORI Luigi, id.
SPERONI Ettore, id.
SPIZZICHINO Amedeo, id.
VICINI Emanuele, id.
ZECCA Rodolfo, id.
BELLISARIO Francesco, aspirante.
BOFFI Camillo, id.
CALISTI Ciro, id.
CLERICI Gino, id.
DE ANGELIS Vincenzo, id.
DI STEFANO Pasquale, id.
FINZI Rinaldo, id.
GASPARINI Federico, id.
LEONINI Camillo, id.
LEVET Giovanni, id.
MAROCCO Edoardo, id.
MOTTERLINI Ernesto, id.
ORLANDI Giorgio, id.
RAMPI Romolo, id.
RAVERA Aurelio, id.
TOJA Luigi, id.
VELARDI Pietro, id.
VIETTI Cesare, id.
VISMARA Felice, id.

13 *reggimento artiglieria campagna* (2ª *compagnia automobilisti*).

ARIMONDI Alfredo, sottotenente.
BANTI Lorenzo, id.
CALBUCCI Bruno, sottotenente.
CALPUS Mario, id.

CAMERINI Attilio, sottotenente
CAPPI Francesco, id.
CECCHI Michele, id.
DE LORENZI Attilio, id.
FERRARI Riccardo, id.
GAMBERINI Giacomo, id.
GERONIMO Giovanni, id.
LA FRAGOLA Giuseppe, id.
LUZZANI Angelo, id.
MEINARDI Dante, id.
MATTIOLI Dante, id.
MAZZA Giuseppe, id.
MEINARDI Michele, id.
PALLAVICINO Giacomo, id.
PELLEGRINI Luigi, id.
PEROTTI Enrico, id.
STAGNI Giorgio, id.
VERME Angelo, id.

VIANELLI Innocente, **sottotenente**.
VITTORI Spartaco, id.
VOLPINI Ettore, id.
ZANELLI Francesco, id.
ALLOCCO Francesco, aspirante.
BRUNI Guido, id.
CENTENARI Piero, id.
DA POZZO Mario, id.
DI VITA Gaspare, id.
FANCELLO Dino, id.
FIUMI Cesare id.
GIBELLI Felice, id.
MAFFIOLI Carlo, id.
MORI Andrea, id.
PIAZZI Filippo, id.
SABATTINI Giuseppe, id.
VALERI Pompeo, id.
VASSALLO Salvatore, id.

Reggimento artiglieria a cavallo (6ª compagnia automobilisti).

BASEVI Attilio, sottotenente.
CORRADI Manlio, id.
DANELLI Silvio, id.
GUGLIELMETTI Vittorio, id.
LUCCIOLI DELLA CIAIA Alberto, id.
MAGNAGHI Pier Luigi, id.
MANZONI Aldo, id.
MINA Giovanni, id.
NICCOLI Gualtiero, id.
PAGANINI Amedeo, id.
SANGREGORIO Eugenio, id.
SINISCALCO Vincenzo, id.

VENTURI Ausonio, **sottotenente**.
ZANARDI Lorenzo, id.
BOMBRINI Carlo, aspirante.
CONFORTI Antonio, id.
CONSIGLIO Filomeno, id.
GALADINI Giuseppe, id.
GRIFFINI Rinaldo, id.
ROBERTO Federico, id.
SEBASTIANI Luigi, id.
TAVERNA Edoardo, id.
TINTI Angelo, id.
ZASSO Corrado, id.

22 reggimento artiglieria campagna (centro automobilistico Palermo)

CURTI Ercole, sottotenente.

Compagnia provvisoria automobilisti Verona.

CAMPO ANTICO Giovanni Battista, sottotenente.
CUPPINI Ubaldo, id.
GIORGI Giuseppe, id.
INCARNATI Antonino, id.
LORENZON Guido, id.
MAGLIENTI Salvatore, id.
MAURONER Riccardo, id.
MOTTURA Giuseppe, id.

NUVOLARI Giuseppe, **sottotenente**
PESSARELLI Luigi, id.
VITALE Raffaele, id.
BUSATTI Ugo, aspirante.
MARCHETTI Ferdinando, id.
MINIATI Alberto, id.
RICCARDI Luigi, id.
ZASSO Giorgio, id.

MOTTIRONI Alfredo, capitano 20 campagna (T), distretto Roma. — Trasferito 13 campagna (T).

POLI Gustavo, sottotenente 22 id. (T), id. Messina.
PAPA Enrico, tenente (T) reggimento artiglieria Cremona (4), id. Napoli. — Trasferiti specialità batterie

PALAMIDESSI Mario, id. 22 campagna (automobilista) — Trasferito 17 campagna.
FEDERICO Vincenzo, id. 5 id., distretto Barletta. — Id. 17 id.
MUSSITA Francesco, id. 3 id., id. Bergamo. — Id. reggimento campagna Venaria Reale (5).

PREZIOTTI Umberto, sottotenente 4 genio, distretto Ascoli Piceno.
TAFANI Giuseppe, id. 4 id., id. Firenze. } Trasferiti 1 genio.

COTRONEO Pasquale, id. 4 id. | Trasferito 2 id.

DINELLI Alberto, militare di 3ª categoria distretto Lucca, in servizio zona di guerra. — Nominato aspirante medico a senso dell'art. 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Esso sarà effettivo al distretto Lucca, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione.

VENTURA Giuseppe tetente, 29 artiglieria compagna — Trasferito 13 campagna.

LEOPARDI Gilmo, sottotenente medico distretto Verona (indisponibile). — Cessa di essere indisponibile dal 16 marzo 1917, ed assegnato effettivo distretto Verona.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti di sussistenza nella milizia stessa, assegnati effettivi ai distretti sottosegnati e per il servizio alle direzioni di commissariato per ciascuno indicate, alle quali si presenteranno il giorno 30 agosto 1917:

FOLTRANI Domenico, distretto Macerata.	Direzione commissariato Firenze
AZZALINI Matteo, id. Treviso.	Id. Verona.

I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti di amministrazione nella milizia stessa, assegnati effettivi ai distretti sottosegnati e per il servizio alle direzioni di commissariato per ciascuno indicate, alle quali si presenteranno il mattino del 30 agosto 1917:

BARON Giulio, distretto Vicenza.	Direzione commissariato Bari
DELITALA Mario, id. Sassari.	Id. Bari.
CHIERICATI Lorenzo, id. Padova.	Id. Bari.
PRINA Manlio, id. Como.	Id. Bari.
BASSO Umberto, id. Padova.	Id. Bari
FERRARI Alfredo, id. Novara.	Id. Bari.
CIMA Giovanni, id. Ivrea.	Id. Bari.
CINGOLANI Silvio, id. Perugia.	Id. Roma.
ROSSI Gualtiero, id. Genova.	Id. Bari.
ROMANI Alessandro, id. Verona.	Id. Palermo
ALASIA Giovanni, id. Torino.	Id. Palermo.
BISSI Giulio, id. Forlì.	Id. Palermo.
FASANOTTI Eugenio, id. Como	Id. Palermo.

LIBBIANI Luigi, sottotenente artiglieria 0 fortezza, distretto Ravenna. — Rimosso dal grado. Seguirà come soldato le sorti della propria classe di leva.

Decreto luogotenenziale 12 agosto 1917.

I seguenti militari di truppa di 3ª categoria che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola militare di Modena sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale dell'arma di cavalleria ed assegnati al deposito per ciascuno indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 26 agosto 1917.

Raggiungeranno in seguito i rispettivi reggimenti come da ordine che riceveranno dal comando generale dell'arma di cavalleria.

OLLIVERI Luigi, distretto Torino.	Lancieri di Montebello.
MORONI Alessio, id. Bergamo.	Cavalleggeri di Saluzzo.

CISTERNINO Martino, distretto Bari.	Cavalleggeri di Caserta.
CARAFFA Cesare, id. Roma.	Id. di Vicenza.
GALVALISI Vittorio, id. Como.	Id. di Saluzzo.
MOZZONI Giovanni, id. Milano.	Id. di Vicenza.
LANSETTI Pier Felice, id. Cuneo.	Id. di Lucca.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

SCOLART cav. Lucio, capitano fanteria (Napoli) distretto Napoli. — Promosso maggiore con anzianità 27 luglio 1916, in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254.

I seguenti sottotenenti di fanteria inscritti d'ufficio nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per effetto dell'art. 4 del decreto luogotenenziale n 7 del 5 gennaio 1917, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 25 febbraio 1917, in applicazione della legge 2 luglio 1896, n 254:

VERONESI Ruggero, (Bologna) distretto Bologna	Seguirà nel ruolo il tenente BROVELLI Arturo.
CERICA Gioacchino, (Frosinone) id. Frosinone	Id. id. id. GUIDETTI Pio.

GERMANA-CROCCO Nicola, sottotenente fanteria, (Palermo) distretto Palermo. — Promosso tenente in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con le anzianità sottoindicate:

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 14 dicembre 1916:

DEMCZYNSKI Arnaldo, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente CLAUDI Celso.
BIGLIOLI Geremia, (Massa) id Massa.	Id. id. id. PARUZZO Vincenzo.
CIATTI Claudio, (Roma) id. Perugia.	Id. id. id. ARLOTTA Mariano.
TESTONI Dante, (Pesaro) id Pesaro.	Id. id. id. MANZONI Ettore Pietro.
MARINI Emilio, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. BELLEGRANDI Carlo.
BONETTI Giambattista, (Roma) id. Spoleto.	Id. id. id. SCIURBA Rosolino.
BUZZI Ottavio, (Parma) id. Parma.	Id. id. id. BATTIATI Gaetano.
FARINA Bartolomeo, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id. VERDE Pietro.
FABBRI Silvio, (Genova) id. Reggio Emilia.	Id. id. id. MASCARIN Pietro.
CIGARINI Gaetano, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. NANI Marco Marcellino.
FAGOTTI Paride (Firenze) id. Pistoia.	Id. id. id. CANAVERO Guglielmo.
GHIRALDI Umberto, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. SIVIERI Giulio.
FABBROCINI Giuseppe, (Napoli) id. Caserta.	Id. id. id. MASTRAZZI Alessandro.
ARROSTUTO Francesco (Palermo) id. Girgenti.	Id. id. id. LOTTI Benedetto.
CANGI Rodolfo, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. ORLANDO Giuseppe.
PLATI Francesco, (Napoli) id. Caserta.	Id. id. id. SOLAGNA Bruno.
LIMENTANI Mosè, (Roma) id. Roma.	Id. id. id BONGARS Giuseppe.
FALSIROL Olindo, (Lecco) id. Lecco.	Id. id. id. GOMEZ PALOMA Edoardo.
SIEA Domenico, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. BAGNOLI Alberico.
FABOTTI Mario, (Novara) id. Novara.	Id. id. id. MIRANO Luigi.
GROSSI Roberto, (Arezzo) id. Roma.	Id. id. id. REVEL Adolfo.
TRINCHERI Lorenzo, (Novara) id. Novara.	Id. id. id. PANIZZI Giovanni.
DOGLIONI MAVER Carlo, (Belluno) id. Belluno.	Id. id. id. NICCOLAI Francesco.
LO RE Vitello, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. GREGORI Mario.
RUMI Francesco, (Novara) distretto Novara.	Id. id. id. ROSSI Giuseppe fu Luigi
AGOSTI Agostino, (Vicenza) id. Vicenza.	Id. id. id. OLIVIERI Luigi.
FLORIO Natalino, (Torino) id. Ivrea.	Id. id. id. RIZZO Tiberio.
TABORRA Ascenzio, (Novara) id. Novara.	Id. id. id. FIGARI Francesco.

Con anzianità 21 dicembre 1916:

PAVAN Giuseppe, (Rovigo) distretto Rovigo.	Seguirà nel ruolo il tenente DAL POZZOLO Gustavo
BUSCHINI Dario, (Novara) id. Novara.	Id. id. id. BRUNI Vincenzo.
TOSCO Luigi, (Vercelli) id. Vercelli.	Id. id. id. RAFFAELLI Guido.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

CAVALLO Ugo, (Torino) distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente GIUFFRÈ Michele.
FALCONI Alberto, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. LUCCHINI Carlo.
RANDI Enrico, (Ravenna) id. Ravenna.	Id. id. id. GASTONE Mario Giovanni.
NUVOLARI Lodovico, (Mantova) id. Mantova.	Id. id. id. PELLEGRINI Carlo.
RICCHERA Giacomo, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. CARNEVALE Giuseppe.
SCHMIEDT Daniele, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. CONTALDI Carlo.
AMOSSO Nicola, (Torino) id. Cuneo.	Id. id. id. SCIMÈ Calogero.
MARTINI Amedeo, (Ancona) id. Ancona.	Id. id. id. AZZARO Salvatore.
MARCARELLI Salvatore, (Benevento) id. Benevento.	Id. id. id. PASCALI Vincenzo.
RICCA Rosario, (Catania) id. Catania.	Id. id. id. SIGNORINI Umberto.
MAJOTTI Carlo, (Torino) id. Alessandria.	Id. id. id. BERLESI Giovanni.
BALDELLI Cesare, (Modena) id. Modena.	Id. id. id. BABINI Domenico.
GATTI Vincenzo, (Pavia) id. Pavia.	Id. id. id. RIMINI Amedeo.
MAZZONI Felice, (Vercelli) id. Vercelli.	Id. id. id. IDONE Francesco.
SAPORI Francesco, (Ancona) id. Ancona.	Id. id. id. PANERO Giovanni.
GIULI Luigi, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. SIGNORI Natale.
VEZZALINI Aldo, (Modena) id. Rovigo.	Id. id. id. PROVENZANO Alberico.
PALAZZO Remo, (Roma) id. Spoleto.	Id. id. id. GRIGNOLO Giovanni.
DONADIO Alfredo, (Potenza) id. Potenza.	Id. id. id. ZINNAI Nicola.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

ZURLO Giuseppe, (Caserta) distretto Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente PERONI Bernardino.
UGOLINI Giovanni, (Arezzo) id. Arezzo.	Id. id. id. ARMINIO Guido.
CURCIO Giuseppe, (Benevento) id. Benevento.	Id. id. id. GRECO Antonino.
MALISANI Adolfo, (Sacile) id. Sacile.	Id. id. id. OXILIA Giovanni Battista.
SANNA Giammaria, Sassari) id. Sassari.	Id. id. id. BENVENUTO Giuseppe.
BOCCONI Oreste, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. FRAU Lorenzo.
CAVEZZAN Tullio, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. BELLA Giovanni Luigi.
VISCARDI Giovanni, (Milano) id. Novara.	Id. id. id. PASSERA Andrea.
VENZO Raffaele, (Padova) id. Padova.	Id. id. id. SANTI Bruno.
DESIDERIO Giorgio Giuseppe, (Salerno) id. Salerno.	Id. id. id. BARATTA Carlo.
SABOTTI Giuseppe, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. MICILLO Abdone.
GIORDANO ORSINI Nicolò, (Taranto) id. Taranto.	Id. id. id. BELLARDONE Silvio.
LAGRASTA Vito, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. BRUGNETTI Giovanni.
RAGGHIANTI Giovanni Eugenio, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. BELLONI Pietro Paolo.
FRANCHINI Ultimo, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. BOFFIGNANO Italo.
BISETTI Umberto, (Modena) id. Modena.	Id. id. id. FABRIS Pietro.
ABRUZZESE Giuseppe, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id. MURANO Carlo.
DUSI Giovanni Paolo, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. PARRAVICINI Carlo.
SPICACCI Pasquale, (Barletta) id. Barletta.	Id. id. id. TRIPEPI Attilio.
CIMMINO Marzio, (Caserta) id. Caserta.	Id. id. id. CALIGIURI Domenico.
SOLDI Amberto, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. MAGNANI Pietro.
DEMARINIS Mauro, (Novara) id. Novara.	Id. id. id. DIODATI Michele.
PERENICH Guido, (Udine) id. Udine.	Id. id. id. CAMPAILLA Vittorio.
SCOLLO Giuseppe, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. ALTAVILLA Giulio.
BALSIMELLI Francesco, (Palermo) id. Trapani.	Id. id. id. ROSSO Federico.

LORUSSO CAPUTI Mario, (Napoli), distretto Nola.	Seguirà nel ruolo il tenente CARRARESE Luigi.
FOSSATI Pietro, (Milano) id. Como.	Id. id. id. PRINZIVALLI Antonino.
GUARDUCCI Enrico, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. MERCALLI Mario.
CASATI Enrico, (Monza) id. Monza.	Id. id. id. VALENTE Egidio.
DAVID Emilio, (Mondovì) id. Mondovì.	Id. id. id. SCHIAVONE Gaetano.
DE NARDO Giuseppe, (Catanzaro) id. Catanzaro.	Id. id. id. PARMEGGIANI Mario.
BECCARIA Giovanni, (Messina) id. Reggio Calabria.	Id. id. id. COZZOLI Luigi.
BONETTA Giuseppe, (Girgenti) id. Girgenti.	Seguiranno nel ruolo il tenente LILLIO Giovanni
CATANIA Francesco, (Catania) id. Catania.	
NAPOLETANO Armando, (Palermo) id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente CAVSONI Cornelio.
NUCCI Mario, (Firenze) id. Pistoia.	Id. id. id. FAVACCHIO Giovanni.
BELLUCCIO Alfredo, (Napoli) id. Gaeta.	Seguiranno nel ruolo il tenente RODDOLO Giacinto
SUPPA Ercole, (Caserta) id. Caserta.	
CALAPSO Arturo, (Palermo) id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente CIAMPI Arturo.
ROCCHI Porfirio, (Orvieto) id. Orvieto.	Id. id. id. GANDINI Francesco.
CASTIGLIONE Gioacchino, (Girgenti) id. Girgenti.	Id. id. id. FERRAZZI Davide.

Con anzianità 25 marzo 1917:

KINZACEK Pietro, (Milano) distretto Voghera.	Seguirà nel ruolo il tenente CESTARO Napoleone
MANTOVANI Attilio, (Milano) id. Alessandria.	Id. id. id. PIZZALA Corrado.
RISPOLI Luigi, (Nola) id. Nola.	Seguiranno nel ruolo il tenente RIZZI Aldo.
COCCHI Luigi, (Massa) id. Massa.	
D'ALESSANDRIS Lelio, (Frosinone) id. Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente PORRO Adriano.
BALDINI Augusto, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. PEDROLI Amilcare.
ALBERTI Antonio, (Milano) id. Varese.	Id. id. id. SALA Ulisse.
MESCHIA Angelo, (Milano) id. Pavia.	Id. id. id. SORESI Ambrogio.
TERRACINI Davide, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. MANERBA Pellegrino.
ZAZZERA Domenico, (Piacenza) id. Piacenza.	Id. id. id. MERCATELLI Alessandro.
LUISI Pietro Lodovico, (Campagna), id. Campagna.	Id. id. id. APICELLA Mario.
PUNELLI Francesco, (Benevento) id. Benevento.	Id. id. id. PINTO Vincenzo.
PINTO Antonio, (Salerno) id. Benevento.	Id. id. id. GHEZZI Domenico.
MICHELINI Orfeo, (Pesaro) id. Pesaro.	Id. id. id. PANNELLO Antonio.
GAVIO Pietro Ferdinando, (Monza) id. Monza.	Id. id. id. CUMANI Egidio.
D'AMBROSIO Raffaele, (Benevento) id. Benevento.	Id. id. id. AMOROSO Michele.
BORIO Camillo, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. DEL FÀ Enrico.

Con anzianità 29 aprile 1917:

MODENA Arrigo, (Reggio Emilia) distretto Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente BARBIERI Carlo.
ORTOLANI Leone, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. LODA GHIDA Pietro.
FRANCONI Alessandro Dino, (Massa) id. Massa.	Id. id. id. SPARACIO Francesco.
ASSANTI Riccardo, (Roma) 6 alpini.	Id. id. id. ARNOLDI Bernardino.
MANCA Aldo, (Cagliari) distretto Cagliari.	Id. id. id. BARTOLONI Angiolo.
PERDISA Cesare, (Frosinone) id. Frosinone.	Id. id. id. PESARINI Getulio.
FIORAVANTI Francesco, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. GALLUZZO Giovanni.
CHIESA Cristiano, (Vicenza) id. Vicenza.	Id. id. id. FIDORA Timoteo.
SPINOLA Ugo Pietro, (Roma) id. Frosinone.	Id. id. id. ROMANO Carlo.
TRIPODI Felice, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.	Id. id. id. BARBIERI Francesco.
GAMBINI Arrigo, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id. BORDA Michele.
DOTTA Carlo, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. VALENTE Luigi.
SOMETTI Angelo, (Roma) id. Frosinone.	Seguiranno nel ruolo il tenente SMITH Tomaso.
FARINA Umberto, (Roma) id. Frosinone.	

PANICI Costantino, (Frosinone) distretto Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente GAROFALO Salvatore.
INGRAMI Erminio, (Roma) id. Frosinone.	Id. id. id. SCILLAMÀ Gaetano.
TABACHIN Dario, (Padova) id. Padova.	Id. id. id. BUSCATTI Silvio.
BARTOLINI Armando, (Forlì) id. Forlì.	Id. id. id. GATTIGLIA Giovanni.
MOLGANO Vittorio, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.	Id. id. id. MORMINO Antonino.
DUCHINI Cristoforo, (Spoleto) id. Spoleto.	Id. id. id. MANTOVANI Umberto.
PIRRONE Alfredo, (Palermo) id. Girgenti.	Id. id. id. SAVINA Emanuele.
CRISOLINI MALATESTA Ugo, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. MOVOLI Carlo.
CERVELLI Luigi, (Pistoia) id. Pistoia.	Id. id. id. RADI Ettore.
BARLIONI Emilio, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id. POCHETTINO Giuseppe.
VOGLIANO Ferruccio, (Torino) id. Vercelli.	Id. id. id. FIORENTINI Francesco.
GABUCCI Giovanni Battista, (Pesaro) id. Pesaro.	Id. id. id. ISERNIA Enrico.
CORSI Giovanni, (Milano) id. Varese.	Id. id. id. TALÈ Achille.
GHIANI Saturnino, (Genova) id. Reggio Emilia.	Id. id. id. MAGGIORE Michele.
CASSARDO Antonio, (Brescia) id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente SOLANELLI GIOVANETTI Gaetano.
MALACARNE Arturo, (Ferrara) id. Ferrara.	
VALENTINI Achille, (Frosinone) id. Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente ANTONELLI Arturo.
SPARANO Gennaro, (Napoli) id. Nola.	Id. id. id. REBESANI Domenico.
PALUMBO Salvatore, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. IACOVELLI Ettore.
FORNI Gino, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. BECCALLI Pietro.
CAVAZZA Ettore, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. COLAPINTO Giuseppe.
BLASI Enrichetto, (Orvieto) id. Orvieto.	Id. id. id. GIULIANI Umberto.
POLETTO Carlo, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. FIORI Alberico.
DURANTI Francesco, (Orvieto) id. Orvieto.	Seguiranno nel ruolo il tenente SORMANI Carlo.
SINIGALLIA Tommaso, (Napoli) id. Campobasso.	
SERRA Luigi Giuseppe, (Genova) id. Piacenza.	Seguirà nel ruolo il tenente GIUDICI Giovanni.
D'ALFONSO Federico Emanuele, (Chieti) id. Chieti.	Id. id. id. FUSCO CELONA Giuseppe.
CUTOLO Aniello, (Napoli) id. Campobasso.	Id. id. id. PALLADINI Carlo.
GASTALDI Giuseppe, (Milano) id. Monza.	Id. id. id. PUGLIESE Alberto.

Con anzianità 31 maggio 1917:

DI MARTINO Luigi, (Catania) distretto Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente OLIVIERI Giorgio.
VIERUCCI Ottorino, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. PALIOTTI Edoardo.
LIOYA Cesare, (Rovigo) id. Rovigo.	Id. id. id. RIZZO Manlio.
LUMIA Emilio, (Siracusa) id. Siracusa.	Seguiranno nel ruolo il tenente GATTI Carlo.
MUSICCO Domenico, (Barletta) id. Barletta.	
LOMBARDO Luigi, (Catania) id. Catania.	
LULY Alfonso, (Reggio Calabria) id. Castrovillari.	Seguirà nel ruolo il tenente CORSO Emanuele.
BOVE Francesco, (Benevento) id. Benevento.	Id. id. id. LOLLI Francesco.
MATTIA Vincenzo, (Firenze) id. Siena.	Seguiranno nel ruolo il tenente CORRADA Giuseppe.
CONSONNI Camillo, (Milano) id. Bergamo.	
ASSI Giuseppe, (Brescia) id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente PARADISO Michelangelo
PAPPALARDO Alfredo, (Perugia) id. Perugia.	Id. id. id. FALORNI Giovanni.
MINERVINI Domenico, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. BASI Pietro.
CORELLI Gesù Emilio, (Torino) id. Pinerolo.	Id. id. id. POZZI Enrico.
SCHETTINI Giuseppe, (Bari) id. Bari.	Id. id. id. BONDANINI Alfredo.
CORTI Carlo, (Como), Id. Como.	Id. id. id. PERLATO Celestino.
FRANCHETTI Francesco, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. REPOSITI Costantino.
MORONI Guido, (Milano) id. Monza.	Id. id. id. NAVARRA Giuseppe.
CATENACCI Clodoveo, (Orvieto) id. Orvieto.	Id. id. id. DRAGONI Angelo.
GIRELLA Gaspare, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. VACCARO Vito.
SALVO Alessandro, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. CRONELLI Numa.
BARTOCCELLI Giuseppe, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. STORCHI Ercole.
ARDUINI Carlo Claudio, (Verona) id. Verona.	Id. id. id. PERLASCA Guido.

RICCI Oreste, (Napoli) distretto Napoli	Seguiranno nel ruolo il tenente TELLA Rocco.
CIUFFO Gastone, (Milano) id. Milano.	
RIETTI Felice Ubaldo, (Ferrara) id. Ferrara.	Id. id. id. GIANOLI Perlele.
AGOSTINI Domenico, (Massa) id. Massa.	
TESSARI Virgilio, (Verona) id. Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente ARMINIO Angelo.
INCORVAIA Traspasano, (Girgenti) id. Girgenti.	Id. id. id. PINCI Umberto.
FRATI Riccardo, (Piacenza) id. Piacenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente CAROTI Angiolo.
NOSEDA Giovanni, (Como) id. Como	
BONVICINI Bonvicino, (Padova) id. Padova.	
PASSERA Osvaldo, (Milano) id. Milano.	
CICCOLO Angelo, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. ANTONELLI Giuseppe.
CAPUANO Ernesto, (Benevento) id. Benevento.	
MIRANDOLI Omero, (Livorno) id. Livorno.	
FRASCA Michele, (Pesaro) id. Pesaro.	
ROSIO Mario, (Milano) id. Lodi.	
GALLINA Giuseppe, (Alessandria) id. Alessandria.	Seguirà nel ruolo il tenente MINOYA Filippo.
ZANNIER Davide, (Venezia) id Venezia.	Id. id. id. CONFALONE Giovan Fortunato.
FABBRI Vero, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. OLIVIERI Francesco.
SANTOVITO Rodolfo, (Napoli) id. Benevento.	Seguiranno nel ruolo il tenente DI RUSCIO Raffaele
PIROLA Alberto, (Genova) id. Reggio Emilia.	
ANGELINI Angelo, (Pesaro) id. Pesaro.	Id. id. id. PERACCHIO Giovanni Luigi.
ALDI Bernardino, (Caserta) id. Caserta.	
GIUDICE Giusto, (Padova) id. Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente BELLATI Francesco.
DU MARTEAU Arturo, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. GABRIELLI Gaetano.
MILANESIO Giovanni, (Torino) id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente VITTORI ANTISAR
GAMBARA Lorenzo, (Milano) id. Milano.	Giulio.
NOVELLI Vasco, (Livorno) id. Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente FABBRINI Guido.

Con anzianità 28 giugno 1917:

BANDELLONI Guido, (Roma) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente MARGUGLIO Domenico
RAPPINI Fernando, (Bologna) id. Forlì.	Id. id. id. VERONESE Alessandro.
CONTI Carlo, (Novara) 3 alpini.	
DE CAO Iginio, (Milano) 6 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente BALESTRERI Luigi.
SALVEMINI Giammaria, (Barletta) distretto Barletta.	
GALLETTA Francesco Paolo, (Lecce) id. Lecce.	
LA MONACA Ugo, (Roma) id. Roma.	
CERUTTI Giuliano, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. GIORDANI Augusto.
MARICA Nino, (Cagliari) id. Cagliari.	
BARTOLI AVVEDUTI Sebastiano, (Roma) id. Orvieto.	
MIGONE Emilio, (Genova) id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente LI PEZZALI Cesare.
MASSA Virgilio, (Roma) id. Spoleto.	Seguiranno nel ruolo il tenente TON Ferruccio.
VOLTOLINI Paolo, (Brescia) id. Brescia.	
PAMPILLONIA Achille Salvatore, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.	
TASSINARI Pietro, (Livorno) id. Siena.	Id. id. id. PEDRIZZI Luigi.
UNGARO Filippo, (Roma) id Roma.	
TEI Enrico, (Perugia) id Perugia.	
DISCEPOLI Vico, (Forlì) id. Forlì.	
CASSINI Mario, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. ARDY Chiaffredo.
TREVISAN Ugo, (Bologna) id. Bologna	
VERNONI Massimiliano, (Bologna) id. Bologna.	Seguiranno nel ruolo il tenente CILENTO Rodolfo.
BOCCI Enrico, (Genova) id. Genova.	
GRECO Sebastiano, (Siracusa) id. Siracusa.	
LUCCHETTI Giovanni, (Genova) id. Savona.	
PARAMITHIOTTI Giovanni, (Venezia) 7 alpini.	

VILLANI Andrea, (Bologna) distretto Ravenna.
SPANÙ Pietro Battista, (Sassari) id. Sassari.
TROPEA Eugenio, (Cosenza) id. Cosenza. } Seguiranno nel ruolo il tenente CELESTO Rodolfo.
VIGILANTE Giovanni, (Napoli) id. Napoli.

SUMMONTE Gonsalvo, (Napoli) id. Campagna.
RODI Ermete, (Roma) id. Perugia. } Id. id. id. CASPANI Mario.
BORZACCHINI Guglielmo, (Napoli) id. Napoli.

CAMPAGNANO Mattia, (Caserta) id. Caserta. } Seguirà nel ruolo il tenente DE ROSSI Virginio.

GIOVE Silvio, (Bologna) id. Bologna.
TASELLI Nello, (Firenze) id. Firenze.
FORNASIER Pier Luigi, (Genova) id. Genova. } Seguiranno nel ruolo il tenente CAMPETTI Giovanni
GIANNITRAPANI Salvatore, (Palermo) id. Palermo.

MICHIELI Alberto, (Venezia) id. Venezia.
TREMAZZI Virginio, (Ferrara) id. Ferrara. } Seguirà nel ruolo il tenente PASQUALI Francesco.

Capitani promossi maggiori:

Con anzianità 26 luglio 1917:

MELICA Luigi, (Lecce) distretto Lecce. } Precederà nel ruolo il maggiore SAMPIETRO Carlo.
VERONESI Luigi, (Milano) id. Alessandria. } Seguirà nel ruolo il maggiore NUVOLI Lamberto.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 26 luglio 1917:

MUTTO Romeo, (Venezia) distretto Venezia.
CALI Amedeo, (Savona) id. Cuneo.
MARINI Alberto, (Milano) id. Lodi.
DI GESÙ Giuseppe (Cefalù) id. Cefalù. } Seguiranno nel ruolo il tenente SALA Giuseppe.
NATTI Ugo, (Treviso) id. Treviso.
ASTUTI Paolo, (Torino) id. Torino.
FREGOSI Carlo Giacomo, (Varese) id. Varese.
ADDEO Alberto, (Nola) id. Nola.
RICCI Filippo, (Chieti) id. Chieti

GAMBARDELLA Giovanni, (Napoli) id. Napoli. } Seguiranno nel ruolo il tenente AVALLARO Oreste.
MATTU Ferdinando, (Sassari) id. Sassari.

CAPPELLETTI Mario, (Varese) id. Varese.
MORO Giacomo, (Pavia) 2 alpini.
ROCCA Augusto, (Genova) distretto Genova. } Id. id. id. Lo CASCIO Vincenzo.
TESTA Pietro, (Torino) id. Torino
BIANCHI Pietro (Milano) id. Monza

DE VUONO Silvio, (Cosenza) id. Cosenza.
GARGIOLLI Giulio, (Forlì) id. Forlì,
CONTINENZA Angelo, (Aquila) id. Aquila. } Id. id. id. BELLUCCI Francesco.
CORSI Antonio, (Sassari), id. Sassari.
GREPPI Bartolomeo, (Milano) id. Milano.
ARCHINTI Pietro, (Milano) id. Milano.
CAPURRO Rodolfo, (Genova) id. Piacenza
DUTTO Umberte, (Savona) id. Savona.
NEBBIOLO Michele, (Savona) id. Savona.

CALLIGARO Giuseppe Rinaldo, (Roma) id. Roma.
MADDALENA Ettore, (Ivrea) id. Ivrea. } Id. id. id. BIANCHI Leo oldo.
MASTRONUZZI Abramo, (Taranto) id. Taranto.
PUSATERI Filippo, (Palermo) id. Palermo.
MACALUSO Francesao, (Girgenti) id. Girgenti.
SINIGALLIA Carlo, (Ferrara) id. Ferrara.
PERA Luigi, (Milano) id. Milano.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore con le anzianità sotto segnate in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 21 dicembre 1916:

ASQUASCIATI-PALMARINO Gabriele, (Savona) distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente PARABI Vito.
PORCINO Giuseppe, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.	Id. id. id. PALMIERI Francesco.
GUGLIERI Giovanni, (Genova) id. Genova	Id. id. id. D'ALESSANDRO Carlo.
PUXEDDU Torquato, (Cagliari) id. Sassari.	Id. id. id. DI PAOLO Massimiano.
BORFIGA Lodovico, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. NECCHIA Clito Alberto.
TEDESCHI Alessandro, (Parma) id. Parma.	Id. id. id. PANITTERI Paolo.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

CRIPPA-IAMORETTI Antonio, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente BATTISTONI Tarquinio
FOSSATI Cesare, (Genova) id Genova.	Id. id. id. ROMANELLI Osvaldo.
BENTIVOGLIO Cornelio, (Como) id. Como.	Id. id. id. GORDESCO Enrico.
COSENTINO Francesco, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.	Id. id. id. PINOTTI Armando.
TOMASSETTI Lucifero, (Aquila) id. Aquila.	Id. id. id. BRACCHINI Francesco.
PASCALI Gian Francesco, (Bari) id. Bari.	Id. id. id. VERDOJA Alessandro.
VIVIANI Francesco, (Verona) id. Verona.	Seguiranno nel ruolo il tenente FRACCAROLI Giuseppe.
BACCO Pasquale, (Barletta) id. Barletta.	
GIACCHETTI Antonio, (Roma) id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente PAGLIERO Romualdo.
SIRICA Francesco, (Salerno) id. Salerno.	Id. id. id. AYMONE Lidio.
MILESI Vincenzo, (Bergamo) id. Bergamo.	Id. id. id. FALCONE Carlo.
BUSTI Luigi, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. ZAMBOLO Francesco.
TERRA Umberto, (Novara) id. Novara.	Id. id. id. VISCARDINI Carlo.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Con anzianità 25 febbraio 1917:

AMANTE Fedele (Genova) distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello DE MONTAGU Alfredo.

Tenente promosso capitano:

Con anzianità 25 febbraio 1917:

DE BIASE Alfredo, (Napoli) distretto Nola.	Seguirà nel ruolo il capitano CERUTTI Emilio.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 25 febbraio 1917:

DE ALBERTIS CAMBIASO Francesco, (Napoli) distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente SANTORO Antonino
RIZZO Paolo Emilio, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. CRISTOFORI Francesco.
IESU Gennaro, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. D'ANCA Arcangelo.
DOTTI Leopoldo, (Como) id. Como	Id. id. id. BORRI Agostino.
BOLOGNINI Alberto, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. COLOMBO Claudio.
REMBADO Armando, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. NANNONI Mario.
CORBELLA Pompeo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. BOCELLI Alessandro

[illegible], (Napoli) distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente FIORAVANTI Giuseppe.
CIGNA Calogero, (Girgenti) id. Girgenti.	Id. id. id. TANCREDI Pietro.
CAVALIERE Giovanni, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. TERRIBILI Alessandro.
RICCODONNA Ottavio, (Voghera) id. Voghera	Id. id. id. GUARESCHI Alessandro.
BERGAMASCHI Tito, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. MOLINARI Luigi.
PERASSI Tomaso, (Milano) id Milano.	Id. id. id BENATTI Enrico.
ASTOLFI Paolo, (Pavia) id. Pavia.	Id. id. id. PEDINI Alvaro.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

BUZZI Giuseppe, (Milano) distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente PILOTTI Raffaele.
CALDERARA Francesco, (Milano) id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente CIANCIO Giuseppe.
D'URSO Sebastiano, (Catanzaro) id. Catanzaro	Id. id. id. RUZZINI Antonio.
CORNAGGIA Paolo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. BRUNORI Raffaele.
MELZI D'ERIL Giuseppe, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. DELLA GALA Claudio Giulio.
MANGILI Egidio, (Bergamo) id Bergamo.	Id. id. id. CIOCCA Enrico.
D'ALBERO Filomeno, (Napoli), distretto Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente QUEIROLO Giobatta.
BERLINGERI Nicolò, (Genova), id. Genova.	Id. id. id. CIVALLERO Carlo.
MASSARENTI Gian Luigi, (Ravenna), id. Ravenna	Id. id. id. ROSA Alessandro.

Con anzianità 29 aprile 1917:

BELLI Augusto, (Firenze), distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente DANIELLI Rodolfo.
PETTER Giovanni Battista, (Milano), id. Pavia.	Id. id. id. TROILLI Dante.
VETRANO Elia, (Avellino), id. Avellino.	Id id. id. IONA Giovanni.
RICCIARDI Renato, (Roma), id. Roma.	Id. id. id. ROVIGHI Renato.
MALFA Giuseppe, (Catania), id. Catanzaro.	Id. id. id. LA MONICA Francesco.
POMATI Carlo, (Lodi), id. Lodi.	Id. id. id. RUSCHI Francesco.
CALANDRA Leonardo, (Palermo), id. Cefalù.	Id. id. id. BUDINI Michele.
CARBONCINI Guglielmo, (Bologna), id. Bologna.	Id. id. id. PERALE Mario.
DRAGONI Romano, (Roma), id. Perugia.	Id. id. id. SORGENTI-UBERTI Carmelo.
BELLAVIA Ignazio, (Trapani), id. Trapani.	Id. id. id. GRIECO Ruggero.
MORO Pietro, (Pavia), id. Pavia. CIACCIO Calcedonio, (Palermo), id. Taranto.	Seguiranno nel ruolo il tenente DARIN Luigi.
MANCINI Angelo, (Roma), id. Sulmona.	Seguirà nel ruolo il tenente COLOMBO Mario.
FABRI Lodovico, (Bologna), id. Bologna.	Id. id. id. IANDELLI Guido.
ROBECCHI Mario, (Napoli), id. Nola.	Id. id. id. MANOZZI Ernesto.
VILLANI Pietro, (Taranto), id. Taranto.	Id. id. id. BALESTRINI Ernesto.
CANEPARI Arturo, (Pavia), id. Pavia.	Id. id. id. CACACE Ludovico.
TROMBETTA Saverio, (Roma), id. Aquila. GENTILE POLESE Luigi, (Napoli), id. Nola.	Seguiranno nel ruolo il tenente GRECCHI Francesco.
VIANELLO Gino, (Venezia), direzione sanità Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente NARDI Luca.

Con anzianità 31 maggio 1917:

MICHELINI Vieri, (Treviso), distretto Treviso.	Seguirà nel ruolo il tenente MELLI Carlo.
TGATI Ippolito, (Bergamo), id. Bergamo.	Id. id. id. PALUMBO Carlo.
MARZOLLO Vincenzo, (Roma), id. Roma.	Id. id. id. SCARPONI Nazzareno.
BERTI Gastone, (Livorno), id. Livorno.	Id. id. id. MAZZARELLI Enrico.
PLASCO Luigi, (Genova), id. Parma.	Id. id. id. RUCCI Emilio.
BASSO Pietro, (Venezia), direzione sanità 6° corpo armata.	Id. id. id. BIZZARRI Alfredo.
BARBIERI Lorenzo, (Milano), distretto Pavia. GIORDANO Alfredo, (Napoli), id. Caserta.	Seguiranno nel ruolo il tenente SAROGLIA Carlo.
SALMINI-CORBELLA Pietro, (Milano), id. Voghera.	Seguirà nel ruolo il tenente VIGANÒ Carlo.
CHIOSSI Alessio, (Torino), id. Cuneo. PIRCHIO Adolfo, (Taranto), id. Taranto.	Seguiranno nel ruolo il tenente GAZZERO Ernesto.

BRONDOLO Angelo, (Pinerolo), id. Pinerolo. ANNOVAZZI Mario, (Savona), id. Savona. MIGNANEGO Emilio, (Genova), id. Genova. FABBRI Pietro, (Milano), id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente GUERCI Felice.
GUAZZINI Gino, (Firenze), id. Arezzo, trasferito centro automobilistico Piacenza (21 artiglieria campagna).	Seguirà MEZZENA Giovanni.
SAGONE Luigi, (Siracusa), id. Siracusa.	Id. id. id. PEPI Oreste.
ACCORNERO Vittorio, (Casale), id. Torino, comandato battaglione scuole aviatori.	Id. id. id. MENZIO Carlo.

Tenente promosso capitano:

Con anzianità 10 giugno 1917:

BONA Carlo, (Napoli) 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano PANE Enrico.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 28 giugno 1917:

FABRIS Giovanni, (Padova), distretto Padova. ARENA Salvatore, (Piacenza), id. Piacenza.	Precederanno nel ruolo il tenente BANDELLONI Guido
MONTICELLI Enrico, (Genova) 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente BANDELLONI Guido.
MOLTENI Remo Francesco, (Milano), distretto Lodi RONCORONI Luigi, (Parma), id. Parma.	Seguiranno nel ruolo il tenente NEGRI Giovanni
PETTINATI Romualdo, (Torino), 3 alpini.	Id. id. id. CASTELLANI Luigi.
MONETTI Gottardo Urbano, (Milano), distretto Milano. CANDIANI Emilio, (Belluno), id. Belluno.	Seguiranno nel ruolo il tenente LAZZAZZERA Giovanni
NOLA Pasquale, (Benevento), id. Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente ADOLFI Ettore.
RUBERTI Giuseppe, (Napoli), id. Caserta.	Id. id. id. DETTORI Giammaria.
FIORUZZI Carlo, (Piacenza), id. Piacenza.	Id. id. id. RAPPINI Fernando.
BINDA Carlo, (Milano), id. Lodi.	Id. id. id. BARACANI Gino.
BRACCIO Vittorio, (Pavia), id. Pavia. MAURI Carlo, (Como), id. Como.	Precederanno nel ruolo il tenente CONTI Carlo.

Capitano promosso maggiore:

Con anzianità 26 luglio 1917:

LONGHI Liprando, (Como), distretto Como.	Seguirà nel ruolo il maggiore BALLARINI Carlo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 26 luglio 1917:

REATTO Marino, (Treviso), distretto Treviso. MOLINARI Ettore, (Piacenza), id. Piacenza. RAO Giuseppe, (Palermo), id. Taranto. SOMAINI Francesco, (Como), id. Como. ALISMA Alfredo, (Milano), id. Pavia.	Precederanno nel ruolo il tenente SALA Giuseppe.

plicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 27 *luglio* 1916:

PONTOLILLO Ernesto, (Potenza), distretto Potenza	Seguirà nel ruolo il tenente KELLERMAN Gino.
RICCI Carlo, (Torino), id. Torino.	Id. id. id. ARQUATI Giacomo.
COCCHIGLIA Litterio, (Napoli), id. Avellino.	Id. id. id. ARNONE Marco Luigi.
LONGHI Bruno Carlo, (Como), id. Como.	Id. id. id. NOSTINI Edgardo.
REVELLO Mario, (Pinerolo) 5 alpini.	Id. id. id. MALAGUZZI Pietro Cesare.
GRILLO Ciro, (Caserta), distretto Caserta.	Id. id. id. MAZZOCCHI Carlo.

Con anzianità 1° *ottobre* 1916:

LILLI Alfredo, (Roma), distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente BITOLINI Carlo.
PERRI Raffaele, (Catanzaro), id. Catanzaro.	Id. id. id. CALZINI Filippo.
TEDESCHI Valerio, (Milano), id. Milano comandato deposito aeronautica.	Id. id. id. LIVERTA Luigi.
FERRELLI Cesare, (Barletta), id. Barletta.	Id. id. id. RUSCONI Giuseppe.
CAMPAGNOLI Luigi, (Verona), id. Verona.	Id. id. id. MALENOTTI Antonio.
CARUSO Michele, (Cosenza), id. Cosenza.	Id. id. id. GORI Ezio.
BORNATICO Giuseppe, (Brescia), id. Brescia.	Id. id. id. AJASSA Vittorio.
DELSIGNORE Luigi, (Brescia), id. Brescia.	Id. id. id. RACCA Giovanni.
FRATECELLO Virgilio, (Ferrara) id. Ferrara.	Id. id. id. MAGNI Pietro.
GUIDA Giuseppe, (Foggia), id. Foggia.	Id. id. id. BLARASIN Riccardo.
ALBIERO Francesco, (Vicenza), id. Vicenza.	Id. id. id. FAGIANI Massimo.
ZAJA Antonio, (Firenze), id. Firenze.	Id. id. id. RIGHETTI Giorgio.
CARLETTI Enrico, (Mantova), id. Mantova.	Id. id. id. FARA PUGGIONI Mario.

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 22 *aprile* 1917:

ORLANDINI Alfredo, (Firenze), distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il capitano LA ROTONDA Aurelio.
FONTI Vincenzo, (Messina), id. Messina.	Id. id. id. FABIANI Giovanni Gualberto.
CALABRO' Antonio, (Reggio Calabria), id. Reggio Calabria.	Id. id. id. FROVA' Umberto.
SOMAGLIA Francesco, (Roma), id. Frosinone.	Id. id. id. NAPPA Ettore.
MUSATTI Alberto, (Venezia), id. Venezia.	Id. id. id. TRAVAGLINI Dante.

I seguenti sottotenenti, arma di fanteria, sono promossi al grado di tenente con le anzianità sottoindicate in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1916, n. 1646:

Con anzianità 2 *marzo* 1916:

ASTOLFONI Giuseppe, (Venezia), distretto Venezia	Seguirà nel ruolo il tenente SANDRINI Giuseppe.

Con anzianità 11 *maggio* 1916:

MANCINELLI Giuseppe, (Napoli), distretto Campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente GALLIANI Angelo.
ASCHIERO Luigi, (Savona), id. Savona.	Id. id. id. CAMUZZI Enrico.
SANTAGATA Antonio, (Genova), id. Genova	Id. id. id. TURATI Augusto.
LITTGIO Agostino, (Salerno), id. Salerno.	Id. id. id. LAMBERTI Domenico.
MONASTERO Cesare, (Lecce), id. Lecce.	Id. id. id. GALLETTO Romolo.
MOMBELLI Carlo, (Cremona), id. Cremona.	Id. id. id. LEONESCHI Giovanni Battista.
PIZZARDI Gaspare, (Trapani), id. Trapani.	Id. id. id. DE ANGELIS Ugo.

MOSCA Mario, (Ivrea), distretto Ivrea.	Seguirà nel ruolo il tenente ESPOSITO Gennaro.
RISOLDI Filippo, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. PANELLI Prospero.
ANTOGNETTI Italo, (Genova), id. Genova.	Id. id. id. POMPEI Antonio.
GIUBBILEI Giuseppe, (Genova), id. Genova.	Id. id. id. TROTTER Luigi.
LIDONNICI Filippo, (Roma), id. Roma.	Id. id. id. DECIMA Riccardo.
DE LEO Calogero, (Girgenti), id. Girgenti.	Id. id. id. BUZZACCHI Luigi.

Per gli ufficiali di fanteria promossi col presente decreto e con i decreti luogotenenziali 17 e 28 giugno, 15 e 26 luglio e 5 agosto 1917, con anzianità anteriori al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno da tale data.

Per gli ufficiali di fanteria promossi col presente decreto e con quelli sopracitati ma con anzianità posteriori al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno dal primo del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferite:

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 27 agosto 1917 per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

VICARIO Pellegrino, sergente maggiore	Lecce	Lecce.
MIGLIORI Cesare, id. id.	Bologna	Bologna.
MICHON Carlo Luigi, sergente.	Torino	Torino.

E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 5 agosto 1917, nella parte riguardante la revoca della nomina a sottotenente di milizia territoriale arma di fanteria del sottonotato militare:

GASTALDI Antonio.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali indicati a fianco di ciascuno dei seguenti ufficiali nella parte relativa alla nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

VIOLA Giovanni, sottotenente.	Decreto luogotenenziale 12 luglio 1917.
FASANOTTI Eugenio, id. (Torino), distretto Torino.	Id. 5 agosto 1917.

SCHNEIDER Edoardo, sergente distretto Napoli. — Nominato sottotenente di milizia territoriale arma di cavalleria, ed assegnato al distretto di residenza.

Egli si presenterà al deposito del reggimento cavalleggeri di Lodi il mattino del 27 agosto 1917, per intraprendere servizio.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 27 agosto 1917, per imprendere servizio:

DALL'ORTO Edoardo, sergente maggiore, distretto Genova.	1 fortezza.
FILIPPI Valentino, sergente, id. Genova	1 id.
ZANATTO Oreste, caporale maggiore, id. Milano	7 id.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati ai corpi, per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 27 agosto 1917:

SARTI Raimondo, sergente, distretto Bologna.	1 genio
CIAMPOLINI Gastone, soldato, id. Firenze.	3 id.
AMURANTONIO Leonardo, id., id. Foggia.	2 id.

Determinazione ministeriale 10 agosto 1917.

PASSERINI Luigi, sottotenente milizia territoriale artiglieria. — Inviato in congedo assoluto a decorrere dal 1° settembre 1917, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare.

Determinazione ministeriale 12 agosto 1917.

BOSINCO Salvatore, tenente fanteria R. corpo truppe coloniali Somalia. — Trasferito, per residenza, distretto Genova, ed assegnato effettivo per mobilitazione distretto Firenze.

GRAUSO Nicola, tenente 4 fortezza, distretto Cagliari. | Trasferito 24 campagna.

GENCHI Emanuele, id. 6 id., id. Torino. } Trsaferiti 17 id.
DE BONO Luigi, sottotenente 6 id., id. Torino }

FERRAMOSCA Adolfo, tenente artiglieria 4 fortezza, distretto Lucca. — Inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili del proprio distretto a senso del n. 4 dell'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi.

CRIMI Giovanni, sottotenente 3 id. id., id. Roma. — Trasferito 10 fortezza.

GUGLIELMI Francesco, tenente medico, distretto Pistoia. — Inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

BOCCABIANCA Riccardo, sottotenente farmacista, distretto Ascoli Piceno. — Id. fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

UFFICIALI DI RISERVA

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917,

I seguenti maggiori, arma dei carabinieri reali, sono promossi al grado di tenente colonnello con anzianità 14 giugno 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

GARELLI cav. Roberto, distretto Torino. } Preceranno nel ruolo il tenente colonnello VISCHIONI
PESSIONE cav. Michele Baldassarre, id. Mondovì. } cav. Ettore.

CASELLI cav. Ernesto, primo capitano carabinieri reali, distretto Livorno. — Promosso magg.ore in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

MADELLA cav. Felice, sottotenente id. id., id. Sacile. — Id. al grado di tenente in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 54.

Per tutti gli ufficiali di riserva, promossi al presente decreto e coi decreti 14 giugno, 1° luglio, 15 luglio e 26 luglio 1917, con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorrono da questa data.

Per tutti gli ufficiali promossi col presente decreto e con quelli sopracitati, con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorrono dal 1° del mese successivo alla data della anzianità loro conferita.

GERUNDA cav. Edoardo, tenente colonnello fanteria, distretto Lecce. — Promosso colonnello con anzianità 27 maggio 1917, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il colonnello BELLOTTI-BON cav. Luigi.

BREZZI cav. Domenico, maggiore id., id. Genova. — Id. tenente colonnello con anzianità 25 febbraio 1917 in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello TALAMO cav. Vincenzo.

STROPPA cav. Modesto, maggiore nella riserva id. — Id. tenente colonnello con anzianità 24 dicembre 1916, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello BELLANTONI cav. Rocco.

MENADA Benvenuto, maggiore id., id. Genova. — Id. tenente colonnello con anzianità 25 febbraio 1917, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 1916 n. 1652.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello ALLISIO cav. Giovanni.

TARDUCCI cav. Arnaldo, maggiore nella riserva — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

RODRIQUEZ cav. Raffaello, primo capitano id. - Id. maggiore con anzianità 23 novembre 1916, in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254.

Precederà nel ruolo il maggiore MASSARI cav. Contardo.

MURTULA Luigi, capitano id. — Id. maggiore, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

AGOSTINI Enrico, primo capitano id. id. Roma. — Id. maggiore con anzianità 21 gennaio 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il maggiore SUPINO Giuseppe.

MONTAGNA cav. Giovanni, id. id. id. id. Napoli. — Id. maggiore con anzianità 21 gennaio 1917, in applicazione dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il maggiore GUADAGNINI cav. Tullio.

I seguenti primi capitani, arma di fanteria, sono promossi al grado di maggiore con anzianità 5 agosto 1917 in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

BUCCIOTTI Emilio, distretto Alessandria.
BASSANI cav. Luigi, id. Milano

Seguiranno nel ruolo il maggiore PANZERA cav. Pietro.

ISNARDI Pietro, tenente fanteria. — Promosso capitano con anzianità 1° luglio 1917, in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

I seguenti tenenti arma di fanteria, sono promossi al grado di capitano con anzianità 21 gennaio 1917, in applicazione dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

DURACCIO Salvatore, distretto Napoli. — Seguirà nel ruolo il capitano CONSIGLIO Biagio.
CORONA Giuseppe, id. Napoli. — Id. id. id. PAYER Ettore.

I seguenti tenenti, arma di fanteria, sono promossi al grado di capitano, con anzianità 5 agosto 1917, in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254:

FLORIO Alfredo, distretto Napoli.
PIZZI Guido, id. Milano.
BETTETINI Giovanni Battista, id. Milano.

Seguiranno nel ruolo il capitano GIRELLI Angelo.

I seguenti tenenti, arma di fanteria, sono promossi al grado di capitano con anzianità 5 agosto 1917 in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

COPASSO Paolo, distretto Milano. — Seguirà nel ruolo il capitano BETTETINI Giovanni Battista.
PAGLIARI Ernesto, id. Mondovì. — Id. id. id. PAOLICELLI Carlo.

I seguenti sottotenenti, arma di fanteria, sono promossi al grado di tenente con anzianità 5 agosto 1917, in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254:

BARACCHINO Ugo, distretto Livorno. — Precederà nel ruolo il tenente PATRICOLO Ernesto.
GIRACE Vincenzo, id. Napoli.
ADAMINI Francesco, id. Brescia.

Seguiranno nel ruolo il tenente PATRICOLO Ernesto.

I seguenti sottotenenti, arma di fanteria, sono promossi al grado di tenente con anzianità 5 agosto 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

MOLTENI Ambrogio, distretto Nocera.
PALMARO Francesco, id. Torino.
PEJA Guido, id. Milano.
CANOVAI Tito Cesare, id. Firenze.

Seguiranno nel ruolo il tenente DEL PRATO Domenico

AGOSTI Angelo, distretto Varese.
FALCONE Carmine, id. Cosenza.
CARLI Luigi, id. Livorno.

Seguiranno nel ruolo il tenente DE VITO Andrea.

Per tutti gli ufficiali di riserva promossi col presente decreto e coi decreti 14 giugno, 1° luglio 15 luglio e 26 luglio 1917, conanzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorrono da questa data.

Pr tutti gli ufficiali promossi col presente decreto e con quelli sopracitati con anzianità posteriore al 1 giugno 1917 i maggiori assegni decorrono dal 1° del mese successivoalla data della anzianità loro conferita.

Decreto ministeriale 3 agosto 1917.

ZUNINO cav. Emilio, maggiore generale (distretto Torino). — Chiamato in servizio, con gli assegni, dal 7 agosto 1917 presso il Ministero per le armi e le munizioni.

Decreto ministeriale 7 agosto 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria, sono richiamati temporaneamente in servizio dalle date a fianco di ciascuno indicate:

DE LIETO cav. Ferdinando, colonnello, distretto Reggio Calabria.	Dal 2 agosto 1915 al 26 febbraio 1917 e nuovamente dal 16 luglio 1917, comando corpo armata Bari.
GIACONIA cav. Ernesto, id., id. Catania.	Dal 10 aprile 1915 al 5 giugno 1917, mentre rivestiva il grado di tenente colonnello, comando corpo armata Napoli.
TAMAJO cav. Giuseppe, tenente colonnello, id. Milano.	Dal 23 maggio 1915 al 15 dicembre 1916 e nuovamente dal 30 giugno 1917, comando corpo armata Milano.

Decreto ministeriale 12 agosto 1917.

GAJANO cav. Luigi, maggiore generale.
SANT'ARNECCHI cav. Ovidio, id. id.

Chiamati in servizio, con gli assegni, dal 29 agosto 1917.

Determinazione ministeriale 12 agosto 1917.

RUFFINO cav. Emilio, tenente colonnello fanteria, in servizio deposito 17 fanteria (magazzino), distretto Orvieto. — Destinato consegnatario magazzino stesso deposito, dal 31 marzo 1917.

CEREDI cav. Giuseppe, id. id., personale permanente distretti, addetto comando corpo armata Bologna, id. Forlì. — Trasferito consegnatario magazzino deposito 11 fanteria, dal 1° luglio 1917.

CANALE cav. Alessandro, maggiore fanteria, consegnatario magazzino distretto Reggio Calabria, id. Reggio Calabria. — Id. id. magazzino deposito 20 fanteria, dal 1° id.

CAREZZANA cav. Domenico, id. id., addetto comando presidio Morbegno, id. Milano. — Id. id. magazzino centrale Torino, dal 16 id.

DAINESI cav. Gaetano, tenente colonnello cavalleria, comandato direzione commissariato corpo armata Torino, id. Palermo. — Id. id. magazzino deposito 4 bersaglieri, dal 1° id.

LEODA cav. Italo, id. id. amministrazione, consegnatario magazzino distretto Firenze, id. Firenze. — Destinato relatore stesso distretto, dal 1° id.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

SIRAGUSA VITALE, tenente maresciallo alloggi reali, distretto Napoli, id. Napoli. — Promosso capitano in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1552.

FAMBONI Girolamo, tenente fanteria, distretto Ancona, deposito Ancona (93 fanteria). — Promosso capitano con anzianità 21 gennaio 1917, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652
Seguirà nel ruolo il capitano CICCRETTI Bartolomeo.

MARCHETTI Emilio, tenente fanteria, distretto Milano deposito Milano ovest (68 id.). — Promosso capitano con anzianità 26 luglio 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652
Seguirà nel ruolo il capitano BENSA Paolo Emilio.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Militari promossi aiutanti di battaglia:

GRASSINI Angelo, maresciallo fanteria.
PICELLI Vittorio, sergente maggiore id.
VALENTI Domenico, id. id. id.
POPOLIZIO Emanuele, id. id. id.
SPERTINO Mario, id. id. id.
LOCATELLI Angelo, id. id. id.
MANGANO Carlo, id. id. id.
DONADINI Paolo, id. id. id.
TAMBURINI Domenico, id. id. id.
FANTONI Silvio, id. id. id.
STARA Giuseppe, id. id. id.
RAIMO Antonio, id. id. id.
CARLINI Umberto, id. id. id.
MALCHIODI Ernesto, id. id. id.
LENTINI Giuseppe, id. id. id.
MELCHIORRI Salvatore, id. id. id.
VUILLERMOZ Giacomo, id. id. id.
DONA Raniero, id. id. id.
PASQUINI Giuseppe, id. id. id.
RESENTERRA Giuseppe, id. id. id.
PACINI Ilario, id. id. id.
CIUFFI Gustavo, id. id. id.
BALDASSARRI Pietro, id. id. id.
MILANI Armando, id. id. id.
CITERNESCHI Vittorio, id. id. bersaglieri
MALFINTI Ferruccio, id. id. artiglieria.
MAROZZI Ettore, sergente fanteria.
MARCHETTI Francesco, id. id.
VALMAGGIA Antonio, id. id.
DE PRÀ Leonardo, id. id.
PETROPAOLI Antonio, id. id.
MANCIANTI Settimio, id. id.
PONTICELLI Pasquale, id. id.
MAIUSARDI Battista, id. id.
SERAFINI Aramis, sergente fanteria.
PRUNOTTO Mario, id. id.
SCOCCIONI Antonio, id. id.
RUBINO Raffaele, id. id.
RENOLDI Giuseppe, id. id.
SAPONARO Francesco, id. id.
STEFANO Luigi, id. id.
DEL CORNO Asaffe, id. id.
FABBRI Luigi, id. id.
LUNGHI Dante, id. id.
VENIER Emilio, id. id.
BET Ludovico, id. id.
PATRUNO Pietro, id. id.
FONTANA Lorenzo, id. id.
FORMASINI Ottavio, id. id.
PELLEGRINI Giuseppe, id. id.
ANTONELLI Giovanni, id. id.
COLUTTI Luigi, id. id.
PERRIN Giuseppe, id. id.
PELLEGRINO Giuseppe, id. id.
ZOPPIS Rocco, id. id.
DI MARCANTONIO Oderino, id. id.
TARSIA Carmelo, id. id.
COLLAZUOL Giacomo, id. id.
BERTI Ugo, id. id.
PATACCA Federico, id. id.
DE LUCA Carlino, id. id.
STARA Lorenzo, id. id.
GINTOLI Giuseppe, id. id.
VERONESI Luigi, id. bersaglieri.
OBIELLERO Giulio id. id.
PAROLI Gino, id. id.
MAZZINI Antonio, caporale maggiore fanteria.
AMBROSI Rinaldo, id. id. id.

Marescialli capi promossi marescialli maggiori:

QUATTROCCHI Davide, artiglieria.
BOSSI Valentino, artiglieria.

Maresciallo d'alloggio de carabinieri reali promosso maresciallo capo:

CAPUTO Leopoldo.

Maresciallo promosso maresciallo capo:

MARTELLO Francesco, fanteria.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

BINI Giuseppe, granatieri.
APICELLA Pasquale, fanteria.
RELLA Gerardo, id.
MASINI Vincenzo, id.
PASCOLI Valentino, fanteria.
GUZZINATO Umberto, artiglieria.
D'AMBROGIO Edgardo, id.
CARLUCCI Vincenzo, sussistenza.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

SURIANI Nazzareno, fanteria.
FRIGERIO Roberto, id.
CAPECCHI Carlo, id.
CALDERISI Michele, id.
LUSINI Ettore, id.
SCARASSO Giovanni Battista, id.
MANFRIDA Domenico, fanteria.
PARASASSI Nicola, artiglieria.
SALVI Ernesto, id.
LA MALFA Salvatore, id.
RAIMONDI Emilio, genio.

Caporali maggiori promossi sergenti:

LA POLLA Carlo, fanteria.
NUZZI Agostino, id.
BARRAVECCHIA Sante, id.
SPREAFICO Carlo, id.
BRANCHINI Basilio, id.
PETTINE Francesco, id.
BALDUCCI Giuseppe, id.
PICOZZI Angelo, id.
CHINI Gervaso, id.
CALAFIORE Paolo, fanteria.
ROSSI Francesco, bersaglieri.
AMADIO Massimo, artiglieria.
MINERVINO Sergio, id.
MOLINO Giovanni, id.
LAPERNI Eugenio, id.
FRONTINI Stanislao, genio.
STEFANINI Roberto, id.

Carabinieri reali promossi vice-brigadieri:

AGUS Raffaele.
CIPPITELLI Roberto.

Caporali promossi sergenti:

CORTI Mario, granatieri.
BORZATO Antonio, fanteria.
SPINELLI Alfredo, id.
BRAGLIA Enio, id.
GIORDANA Domenico, id.
PIAZZALUNGO Francesco, fanteria.
SASDELLI Romildo, bersaglieri.
FERRARI Carlo, artiglieria.
BELLIARDO Giacomo, id.
PAVAN Giovanni, genio.

Caporali promossi caporali maggiori:

D'AGOSTARO Lucio, granatieri.
OLIVA Giuseppe, fanteria.
VOLANTE Emilio, id.
GEMMATI Casimiro, id.
MAKAIN Alfonso, id.
CATONE Domenico, fanteria.
CONSOLI Giovanni, id.
COSENTINO Salvatore, artiglieria.
SOTTINI Giovanni, genio.
GUERRINI Giovanni, id.

Soldati promossi caporali:

RASULO Innocenzo, fanteria.
VERDUCCI Domenico, id.
COZZOLINO Salvatore, id.
BINDI Baldassare, id.
SAVIANI Giovanni, id.
DOMANICO Francesco, id.
CIOTTI Angelo, id.
ALTAMORE Giuseppe, id.
BELLO Vito, id.
ROMAGNOLI Umberto, id.
FUNARI Alessandro, id.
FRISON Francesco, fanteria.
SERASINI Paolo, id.
ZAMBONELLINI Giacinto, id.
DI MAURO Antonio, id.
PAGANI Giuseppe, id.
SCOTTI Lorenzo, bersaglieri.
COVELLO Salvatore, artiglieria.
SILVESTRI Ivo, genio.
BENINI Cesare, id.
SILIATI Ernesto, id.
ROSSI Ottorino, id.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

CALABRESE Nicola, maggiore 7 artiglieria fortezza.	Ritornato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo il 30 agosto 1917.

DEFUNTI.

DEL MATTO Antonio, tenente fanteria, distretto Campobasso.	Morto a Napoli, il 4 maggio 1917.
CATTANI cav. Carlo, maggiore medico ospedale Genova.	Id. a Cortile S. Martino (Parma) il 6 giugno 1917.
SABATINI Vincenzo, tenente complemento farmacista, id. Teramo.	Id. a Collecorvino (Teramo) il 19 id.
SOLIMANI Vincenzo, capitano milizia territoriale veterinario, id. Padova.	Id. a Verona, il 25 id.
ROMEO Domenico, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.	Id. a Radicena, il 9 luglio 1917.
CORTESE cav. Nicolò, tenente colonnello reggimento Nizza cavalleria.	Id. a Savigliano, il 24 id.
RICOTTI-MAGNANI S. E. Cesare, tenente generale non più inscritto nei ruoli.	Id. a Novara, il 4 agosto 1917.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 25ª, anno 1915, pag. 892. — PIANEGIANI Pacifico, *leggasi*: PIANIGIANI Pacifico.

Id. 15ª, id. 1916, » 649. — BRANCATO Giuseppe, *invece di*: 84 fanteria, *leggasi*: 64 fanteria.

Id. 58ª, id. 1916, » 3145. — RAJETTI Ferdinando, *invece di*: distretto Ravenna, *leggasi*: distretto Bologna.

Id. 102ª, id. 1916, » 6190. — FEDERIGO Giacomo, *leggasi*: FERIGO Giacomo.

Id. 18ª, id. 1917, » 1351. — BRANCATO Giuseppe, *invece di*: deposito Firenze nord-ovest, *leggasi*: deposito Salerno S.

Id. 18ª, id. 1917, 1377. — BRANCATO Giuseppe, *invece di*: deposito Firenze nord-ovest, *leggasi*: deposito Salerno S.

Id. 21ª, id. 1917, 1551. — TARUFFI Pompeo. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 24ª, id. 1917, 1821. — La promozione a maggiore generale dei colonnelli del genio CRISTOFORI Polimante e ZUNINO Emilio si intende avvenuta in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Id. 26ª, id. 1917, » 2004. — CAPRIOLI Giulio, *invece di*: 19 campagna, *leggasi*: 30 campagna.

Id. 33ª, id. 1917, » 2844. — GIULIANI Mario, *invece di*: Richiamato in servizio dal 4 febbraio 1917, *leggasi*: Richiamato in servizio dal 4 febbraio 1917 direzione commissariato Firenze.

Id. 37ª, id. 1917, » 3413. — SEVERI Luigi, fuori quadro per infermità, *tolgasi*: per infermità.

Id. 37ª, id. 1917, » 3449. — GRAZIANI Graziano *invece di*: arsenale costruzione artiglieria Torino, distretto Milano, *leggasi*: 20 campagna, distretto Padova.

Dispensa 37ª, anno 1917, pag. 3416. — La promozione a maggiore generale del colonnello di fanteria SOZZANI Luigi, si intende avvenuta in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Id. 38ª, Id. 1917, » 3465. — PERNETTA Ignazio, *invece di*: bersaglieri Venezia, *leggasi*: bersaglieri Livorno.

Id. 42ª, Id. 1917, » 3713. — BARANELLO Mario, *invece di*: 6 genio, *leggasi*: 2 genio.

Id. 45ª, Id. 1917, » 4025. — MORETTI Emilio, *invece di*: distretto Livorno, *leggasi*: distretto Lucca.

Id. 46ª, Id. 1917, » 4085. — ULBERTI Alessandro, *leggasi*: UBERTI Alessandro.

Id. 46ª, Id. 1917, » 4117. — BORELLI Carlo, *invece di*: tenente cavalleria, *leggasi*: tenente amministrazione.

Id. 46ª, Id. 1917, » 4125. — DE BENEDETTI Mario, *invece di*: id. Mantova, *leggasi*: id. Milano.

Id. 46ª, Id. 1917, » 4153. — ROCCABIANCA Riccardo, *leggasi*: BOCCABIANCA Riccardo.

Id. 46ª, Id. 1917, » 4154. — DE BENEDETTI Mario, *invece di*: id. id. Mantova, *leggasi*: id. id. Milano.

Id. 51ª, Id. 1917, » 4422. — TRIOSSI Guido, *invece di*: deposito Ancona, *leggasi*: R. corpo truppe Eritrea.

Id. 51ª, Id. 1917, » 4425. — TASANO Alfredo, *leggasi*: CASANO Alfredo.

Id. 52ª, Id 1917, » 4585. — ELISENA Bernardo, applicato, *invece di*: 25 luglio 1917, *leggasi*: 25 giugno 1917.

Id. 55ª, Id. 1917, » 4669. — CASAVOLA Alfredo, *invece di*: 4 fortezza, *leggasi*: 31 campagna.

Id. 56ª, Id. 1917, » 4723. — Da PATA Giuseppe, maggiore, a OGGIONI cav. Ferruccio, l'anzianità e la decorrenza degli assegni, *deve intendersi* dal 26 luglio 1917.

Id. 56ª, Id. 1917, » 4726. — MARINI Annibale, *invece di*: tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, *leggasi*: tenente in aspettativa.

Id. 56ª, Id. 1917, » 4739. — INVREA Ottavio, *invece di*: distretto Casale, *leggasi*: distretto Torino.

Id. 57ª, Id. 1917, » 4765. — ROMANO Luigi, *invece di*: destinato deposito fanteria, *leggasi*: destinato deposito 14 fanteria.

Id. 57ª, Id. 1917, » 4794. — PERRETTI Luigi, *leggasi*: PERETTI Luigi.

Id. 57ª, Id. 1917, » 4802. — GAGLIONE Nicola, Id. Caserta, id. Caserta, *invece che* sotto la dicitura: Sottotenenti, *intendasi compreso* sotto quella di: Tenenti

Id. 57ª, Id. 1917, » 4819. — CONCILIO Alfonso, *invece di*: 4 fortezza, *leggasi*: 7 fortezza.

Id. 57ª, Id. 1917, » 4822. — CHECCHI Tullio, *leggasi*: CECCHI Tullio, ed *invece di*: Precederà nel ruolo il tenente MANLIO Antonino, *leggasi*: Precederà nel ruolo il tenente MAGLIA Antonino.

Invece di: con anzianità 20 giugno 1917, *leggasi*: con anzianità 28 giugno 1917.

Id. 57ª, Id. 1917, » 4826. — RAFFO Guido, *leggasi*: RAFFO Gino.

BURLINI Sebastiano, l'anzianità assoluta del detto ufficiale *intendasi*: 31 maggio 1917, *anzichè*: 3 maggio 1917.

Id. 57ª, Id. 1917, » 4836. — PEREGO Luigi *invece di*: Id. id. Id. Verona, *leggasi*: 16 campagna

Id. 57ª, Id. 1917, » 4843. — DE FAVERI Dario, *leggasi*: DE FAVERI Dazio.

GASPERINI Igino, *invece di*: Legione Napoli, *leggasi*: Comandato corpo occupazione Egeo.

Id. 57ª, Id. 1917, » 4847. — CALÌ Corrado, *leggasi*: CALI Carlo.

Id. 57ª, Id. 1917, » 4849. — BALLARINI Carlo, capitano promosso maggiore, *aggiungasi*: Seguirà nel ruolo il maggiore ARMANI Evaristo.

Id. 57ª, Id. 1917, » 4855. — BOSCO Luigi, *leggasi*: BOSCO Giorgio.

TRABACCHI Giulio Cesare, *invece di*: 2 genio, *leggasi*: 6 genio.

PETTORELLI Arturo, *invece di*: 2 genio, *leggasi*: direzione genio militare Genova.

Id. 57ª Id. 1917, » 4861. — CORTONA Luigi, *invece di*: Precederà nel ruolo il tenente VEZZON Guglielmo, *leggasi*: Precederà nel ruolo il tenente VEZZOSI Guglielmo.

Dispensa	57ª,	anno	1917,	pag.	4864. — LOLA Antonino, *leggasi*: Lala Antonino. BORZONI Roberto, *leggasi*: BOZZONI Roberto. MANNELLA Antonio, *invece di*: (Catanzare) distretto Catania, *leggasi*: (Catanzaro) distretto Catanzaro).
Id.	57ª,	id.	1917,	»	4967. — RUFFINO Edmondo, *invece di*: id. (Torino.,, *leggasi*: id. Torino. MORANO Carlo, *invece di*: id. *leggasi*: tenente.
Id.	57ª,	id.	1917	»	4868. — SAVARESE cav. Giovanni Battista, *invece di*: colonnello fauteria, ecc., *leggasi*: tenente colonnello fanteria, ecc.
Id.	57ª,	id.	1917,	»	4870. — CADEVAGNI cav. Enrico, *leggasi*: CAVEDAGNI cav. Enrico.
Id.	57ª,	id.	1917,	»	4877. — GRANELLI Armando — Annullata la rettifica che lo riguarda.
Id,	58ª,	id.	1917,	»	4884. — AGOSTINELLI Enrico, *leggasi*: AGOSTINELLI Ennio.
Id.	58ª.	id.	1917,	»	4921. — *Invece di*: CERICCIONI Giulio — Treviso — Ancona, *leggasi*: CERIOCINI Giulio — Roma — Roma.
Id.	61ª,	id.	1917,	»	5165, — *Invece di* decreto luogotenenziale 9 luglio 1917, *leggasi*: decreto ministeriale 9 luglio 1917.

IL MINISTRO — **Giardino**.

Prezzo della presente dispensa L. **0.85**

(2360) Roma, 1917 — Tip. GE. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 63ª — 1917 — 24 agosto

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

I seguenti ufficiali del R. corpo truppe coloniali della Somalia, a disposizione Ministero colonie, cessano da detta posizione dalle date sottoindicate:

Dal 6 agosto 1917:

TEDESCO ZAMMARANO Vittorio, capitano	Destinato 51 fanteria.
BONATO Celeste, tenente.	Id. 2 alpini battaglione Borgo S. Dalmazzo.
TONOLO Americo, id.	Id. 68 fanteria.

Dal 5 agosto 1917:

GALLO Pietro, capitano.	Destinato 4 bersaglieri.
BONANSEA Giorgio, id	Id. 12 id.
JUZZOLINO Nicola, tenente.	Id. 8 id.
GUAGNINI Francesco, id.	Id. deposito fanteria Vercelli.

Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

I seguenti ufficiali fuori quadro in aggiunta al fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data per ciascuno indicata:

CANESCHI cav. Giovanni, tenente colonnello, deposito 43 fanteria.	Dal 17 luglio 1917.
PIOLA cav. Emilio, maggiore, id. 42 id.	Dal 19 giugno 1917.
DE MARTINO cav. Alfredo, id., id. 48 id	Dal 21 luglio 1917.
LI GOBBI cav. Antonio, id., id. 66 id.	Dal 21 id.
TATAFIORE Carlo, capitano, id. 22 id.	Dal 5 id.
FARINETTI Lorenzo, id., id. 78 id. (comandato comando mobilitato)	Dal 9 id.
TEMPESTI Umberto, id., id. 88 id.	Dal 9 id.
BIANCHI Arturo, id., id. 93 id.	Dal 25 id.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

BERNARDI Riccardo, sottotenente complemento, distretto Frosinone, deposito Caserta. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° novembre 1915, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1915 Destinato 15 fanteria.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già pari grado CORAZZA Giuseppe.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

ORNANO Silvio, distretto Massa, deposito Genova.	Destinato deposito fanteria Foggia. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado PANARIO Pasquale.
LA STELLA Michele, id. Barletta, id. Potenza.	Destinato deposito fanteria Cuneo. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado USAI Pasquale.
POZZUOLI Vincenzo, id. Caserta, id. Salerno C.	Destinato, 63 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado LIGUORI Enrico.
CAPPARELLI Francesco, id. Napoli, id. Caserta.	Destinato reparto mitragliatrici Fiat. Id. id, id. TROIANO Fiorentino.
GUITTI Luigi, (B) id. Roma, id. bersaglieri Bologna.	Destinato 6 bersaglieri. Id. id. id. CIANCI Annibale.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

Nomine provvisorie effettuate dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Sottufficiali, già nominati aspiranti dal predetto Comando, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, con anzianità assoluta 1° novembre 1915, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni come dai decreti stessi.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Decreto del Comando Supremo 25 marzo 1916.

SCHIAVONE Cosimo, 7 fanteria	Destinato 7 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado DESCLOUX Giuseppe.

Decreto del Comando Supremo 17 dicembre 1915.

LACONI Antonio, 6 fanteria	Destinato 6 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado MONA Mario.

I seguenti sottufficiali, i quali vennero nominati aspiranti dal Comando Supremo dell'esercito e confermati dal Ministero, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° novembre 1915 e con riserva d'anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

ROTAUTI Giuseppe, deposito fanteria Frosinone.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado PISANZA Antonino.
DE VITIS Mario, id. id. Siena.	Id. id. id. GENTILE Renato.
TRIPODI Michelangelo, 11 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ZITTA Alfonso.
GRANELLA Giovanni, 23 id.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado POIDOMANI Giuseppe.
POLI Giovanni, 39 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SCANO Luigi.

ALBANESE Angelo, 1 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado Mesotto Antonio.
BRUMELLI Luigi, deposito fanteria Torino o est.	Id. id. id. Casoria Menotti.

Nomina provvisoria effettuata dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 15 febbraio 1916.

Sottufficiale già nominato aspirante dal predetto Comando, nominato sottotenente in servizio attivo permanente con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni come dal decreto stesso.

Il corpo interessato comunicherà immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrasse nelle destinazioni dell'ufficiale stesso:

CAGNO Giuseppe, 23 fanteria. – Destinato 23 fanteria.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già pari grado Trevisi Nicola.

I seguenti sottufficiali, i quali vennero nominati aspiranti dal Comando Supremo dell'esercito e confermati dal Ministero, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916 con riserva d'anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

GILLI Ravchis, 77 fanteria	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado Parisi Filippo.
CASTALDI Crescenzo, 56 id.	Id. id. id. Mondisi Augusto.
DE TOMA Adolfo, deposito fanteria, Siracusa.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado Caivano Corrado.

Nomina provvisoria effettuata dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 14 gennaio 1916.

Sottufficiale già nominato aspirante dal predetto Comando, nominato sottotenente in servizio attivo permanente, con anzianità assoluta 1° gennaio 1917, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni come dal decreto stesso.

Il corpo interessato comunicherà immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni dell'ufficiale stesso:

ROSA Nicolò, 33 fanteria.	Destinato 33 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado Massa Celestino.

I seguenti sottufficiali, i quali vennero nominati aspiranti dal Comando Supremo dell'esercito e confermati dal Ministero, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° gennaio 1917 e con riserva d'anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

DE LUCA Guglielmo, deposito fanteria Palermo C.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado Meloni Pietro.
MARRONE Giuseppe' 33 fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado Crucco Francesco.
ALIOTTA Vincenzo, deposito bersaglieri Bologna.	
DENTONI-LITTA Fernando, deposito fanteria Caltanissetta.	Id. id. id. Pertini Giuseppe.
CRESTA Teodoro, 24 fanteria.	

PIZZETTI Arturo, 9 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ANGELONE Francesco.
MARGONI Orlando, 68 fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado COSSIO Remo.
FARINA Piero, deposito fanteria Torino ovest.	
CASSITTO Antonio, 15 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BERTOLOTTI Angelo.
MINCHIOTTI Guglielmo, 6 id.	Id. id. id. DELL'OLIO Michele.
PEZZALI Adolfo, 34 id.	Id. id. id. BOCCHI Pietro.

I seguenti sottufficiali, i quali vennero nominati aspiranti dal Comando Supremo dell'esercito e confermati dal Ministero, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1917 e con riserva d'anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

MELONI Arrigo, 1° granatieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CERROTTA Luigi.
PASQUALI Enrico, 8 alpini	Id. id. id. CALASCIBETTA Vincenzo.
CASTELLINA Ugo, deposito fanteria Benevento.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado SANTOLLI Giulio.
ROSSATO Marcello, 13 fanteria.	

Determinazione ministeriale 19 agosto 1917.

I seguenti ufficiali cessano, dalla data per ciascuno a fianco indicata, di essere fuori quadro in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789, anno 1915:

QUAGLIA Enrico, capitano 76 fanteria.	Dal 14 agosto 1917.
DE CESARE Renato, tenente, deposito 31 fanteria.	Dal 17 id.
DI NALI Leone, id. 2 bersaglieri.	Dal 15 id.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata, in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789 del *giornale militare* anno 1915, restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

SIGNORETTI cav. Tito, tenente colonnello, deposito fanteria Milano ovest.	Dal 13 agosto 1917.
VILLORESI cav. Lorenzo, id. 89 fanteria	Dal 15 id.
BACCON cav. Pietro, id. 50 id.	Dal 15 id.
INVERNIZZI cav. Giulio, maggiore, deposito fanteria Trapani.	Dal 24 luglio 1917.
CERCONE cav. Francesco, id. 10 fanteria.	Dal 10 agosto 1917.
BERNARDELLI cav. Augusto, id., deposito fanteria Napoli sud.	Dal 9 id.
BERNARDINI Francesco, capitano, id. id. Venezia	Dal 12 id.
GOTTARELLI Umberto, tenente 29 fanteria.	Dal 14 id.
NAPOLI Vittorio, sottotenente, deposito fanteria Ravenna.	Dall'11 id.

GABRIELLI cav. Ettore, tenente colonnello 51 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Perugia.
AGAMENNONE cav. Andrea, id. 5 bersaglieri	Id. id. bersaglieri Livorno — Dal 3 febbraio 1917.
BALBINO cav. Vincenzo, id. 34 fanteria.	Id. id. fanteria Avellino.
MAMELI cav. Goffredo, id. 28 id.	Id. 30 fanteria — Dal 30 luglio 1917.

CHIODO cav. Domenico, tenente colonnello 7 alpini.	Trasferito reparto mitragliatrici mod 907-F.
MONDOLFI cav. Raffaele, id. 20 fanteria.	Id. deposito fanteria Pavia.
RUSCONI cav. Giuseppe, id., deposito fanteria Roma nord est.	Id. id. id. Napoli nord.
ANGRIGLIANI FARIO cav. Aleardo id., id. id. Bari.	Id. id. id. Napoli nord.
D'ISCHIA cav. Ettore, id. 59 fanteria.	Id id. id. Verona VI.
LEVI cav. Giusto, id. 35 id	Id. id. id. Ferrara.
BERGAMASCHI cav. Arduino, maggiore 65 fanteria.	Id. deposito 14 fanteria.
MARINI cav. Armando, id. 8 id.	Id. 7 fanteria.
PRAGA cav. Giuseppe, id. 74 id.	Id. deposito fanteria Reggio Emilia.
MAGGIANI cav. Pietro, id. 15 id.	Id. 66 fanteria.
REVERBERI cav. Leopoldo, id 36 id. (comandato scuola militare).	Id 15 id., cessando di essere comandato come contro.
CERCONE cav. Francesco, id R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato 10 fanteria.
APROSIO cav. Giovanni Antonio, id. 17 fanteria.	Trasferito 18 fanteria.
BLANDA cav. Federico, id deposito fanteria Cuneo.	Id. deposito fanteria Gaeta
VASCHETTO cav. Angelo, id id. bersaglieri Barletta.	Id. 3 fanteria.
BANCALE cav. Emilio, id. 67 fanteria.	Id. deposito fanteria Como
FRANZA cav. Vincenzo, id. deposito fanteria Milano est.	Id. id. id. Alessandria A
CERIO cav. Giovanni, id. 32 fanteria.	Id id. id. Pisa
ROLUTI cav. Francesco, id. 89 id.	Id id. id. Pisa.
IARICCI cav Alfredo, id. 47 id.	Id. 37 fanteria (Libia).
MASTAI-FERRETTI cav. Pio, id. 45 id.	Id. 4 id. (Libia).
BENUSSI cav. Francesco, id. 6 alpini.	Id. 5 alpini.
FERRARIO cav. Ferdinando, id. 6 id.	Id. 5 id.
SALVALAGLIO Aristide, id 2 id.	Id. 5 id.
FORTI cav. Fulvio, id. 78 fanteria.	Id. deposito fanteria Padova R.
LODI cav. Ezio, id. 52 id.	Id 58 fanteria.
MARCHIONNI cav. Ginaldo, id. 73 id.	Id. 25 id.
MORA cav. Manlio, id. 5 alpini.	Id. 2 alpini.
MUSMECI cav. Angelo, id. 22 fanteria.	Id deposito fanteria Ferrara.
ALTINA cav. Enrico, id. 4 alpini	Id. 7 alpini.
DALMASSO Giacomo, capitano, deposito 42 fanteria	Id. 67 fanteria.
PROVENZANO Alfredo, id. 3 bersaglieri	Id 67 id.
LOSITO Pasquale, id 51 fanteria	Id. deposito fanteria Perugia.
MALOTTI Fabio, id. 8 bersaglieri.	Id. 3 bersaglieri
ANGELONI Eugenio, id. 12 fanteria.	Id. 3 id.
AFELTRA Antonio, id., deposito fanteria Salerno S.	Id. 3 id.
GIOVACCHINI Ulderico, id. 9 bersaglieri	Id. 3 id.
ROGGERO Vincenzo, id. 68 fanteria.	Id. 7 fanteria
NARDINCCCHI Galliano, id. 18 id.	Id. 7 id.
VETROMILE Carlo, id. 57 id.	Id. 7 id.
BASSI Alfredo, id., comando mobilitato.	Id. deposito Brescia (reparto mitragliatrici Fiat) Dal 27 maggio 1917.
GENGARO Daniele, id., id. 4 fanteria	Id. id. 32 fanteria.
OBICI Alfredo, id. 78 id., (comandato comm. militare Torino).	Id. 23 fanteria, cessando di essere comandato come contro, e comandato comando mobilitato.
FERRAUDI Amedeo, id., deposito fanteria Ancona.	Id. 50 fanteria
BARCELLONA Giovanni, id. 62 fanteria.	Nominato aiutante campo brigata Valtellina.
CHIERICONI Umberto, id., deposito fanteria Ozieri C.	Trasferito deposito fanteria Reggio Emilia.
CHANARD Luigi, id. 93 fanteria.	Id. id. id. Lecce — Dal 25 luglio 1917.

FABBRINI Bernardino, capitano 84 fanteria	Trasferito deposito fanteria Genova G — Dal 26 giugno 1917.
IACONO Salvatore, id. 51 id.	Id. id. id. Ozieri S — Dal 10 luglio 1917.
MORICHINI Carlo, id. deposito fanteria Frosinone.	Id. id. id Cremona — Dal 10 id.
NICO Batilla, id 2 bersaglieri.	Id. 12 bersaglieri — Dal 13 id.
TATAFIORE Carlo, id. 22 fanteria	Id 89 fanteria — Dal 26 id.
VIGLIOLA Filippo, id 42 id	Id. deposito fanteria Brà — Dal 10 id.
ROSSO Renato, id., deposito bersaglieri Torino.	Id. 1° battaglione bersaglieri (ciclisti).
DE APOLLONIA Alberto, id., deposito fanteria Ravenna.	Id. 35 fanteria (Libia) — Dal 23 giugno 1917.
VACCA Gesualdo, aiutante campo brigata Livorno.	Assegnato deposito fanteria Palermo P. cessando dalla carica controindicata.
MACCARONE Ugo, id. 42 fanteria.	Trasferito 37 fanteria
MIELE Giuseppe, id. 13 id.	Id 63 id.
CARUSO Nicola, id. 39 id.	Id. deposito fanteria Cosenza.
MEO Francesco, id. 72 id.	Id. 18 fanteria.
SERANTONI Mario, id. 73 id.	Id, deposito fanteria Monza.
CARISSIMO Tranquillino, id. 7 id.	Id. id. id. Gaeta.
BARTOLOTTA Cesare, id. 6 id.	Id. id id. Gaeta.
BONGIORNO Giuseppe, id. 75 id.	Id. id. id. Benevento.
CAMERA DE ASARTA Vittorio, id. deposito fanteria Pisa.	Id. id. id. Livorno.
PIRRI Filippo, id. 51 fanteria.	Id. id. id. Livorno,
GIORDANO Vincenzo, id. 81 id.	Id: 3 fanteria (Libia)
BLANDAMURA Giovanni, id. 20 id.	Id. 52 id.
AMENDOLA Giuseppe, id. 29 id.	Id. deposito fanteria Piacenza cst.
FREGOSI Paolo, id. 68 id.	Id. id. id. Lodi.
RAFFO Adolfo, id. 42 id.	Id. id. id. Lodi.
CASCINI Angelo, id. 79 id.	Id. id. id. Messina
DE FALCO Vincenzo, id. 47 id.	Id. id. id. Messina.
DELLA ROCCA Francesco d'Assisi, id. 51 id.	Id. id. id. Messina.
GIARDINA Vincenzo, id. deposito fanteria Alessandria C.	Id. id. id. Ferrara.
NINCHI Renato, id. 93 fanteria.	Id. id. id Ferrara.
CONTE Domenico, id. 18 id.	Id. id. id. Ferrara.
POLETTI Mario, id. deposito fanteria Salerno S.	Id. 78 fanteria.
EUSEBIO Angelo, id 7 alpini.	Id. 8 alpini.
AMBROGI Giuseppe, id. deposito fanteria Belluno.	Id. 37 fanteria
DI MARCO Giuteppe, id. 89 fanteria.	Id 37 id.
TOLU Mario, id. deposito fanteria Venezia.	Id. 30 id. (Libia).
TORO Giuseppe, id. 41 fanteria.	Id. 30 id. (id.)
BASSINO Mario, id. deposito fanteria Caserta.	Id. deposito fanteria Ravenna.
VARVARO Stefanino, id. 86 fanteria.	Id. id. id Ravenna.
MASALA Cesare, id. deposito fanteria Modena.	Id. id. id. Ravenna.
NUOVO Domenico, id. id. id. Verona Ve.	Id. id. id. Ravenna.
PASSACANTANDO Corradino. id. id. id. Catanzaro.	Id. id. id Catania.
BECHIS Camillo. id. 6 alpini.	Id. id. id. Catania.
DE MORO Nicola, id. deposito fanteria Firenze nord-ovest.	Id. 4 fanteria.
QUAGLIA Mario, id. 42 fanteria.	Id. 4 id. (Libia).
GANGI Ignazio, id. 3 id.	Id. 4 id.
SANTOCARLUCCIO Raffaele, id. 35 id.	Id. 4 id.
ZAMBONI Leandro, id. 4 alpini.	Id. 5 alpini.
FAGIOLI Mario, id. 8 id.	Id. 5 id.
CARRETTO Pietro, id. 2 id.	Id. 5 id.
BATTAGLIA Alfredo, id. 2 id.	Id. 5 id.
SPERANZA Alfredo, id. 83 id.	Id. deposito fanteria Pistoia
MARTORANA Giuseppe, id. 6 id.	Id. id. id Pistoia.

SARDINI Vittorio, capitano 30 fanteria	Trasferito deposito fanteria Pavia
MARINI Antenore, id. deposito fanteria Verona VI.	Id. id. id. Padova R.
NAPPI Giovanni, id id. id. Venezia.	Id. id. id. Padova R.
PICCHIONI Giuseppe, id. 29 id.	Id. 79 fanteria.
LIPPA Gaetano, id 80 id.	Id. 79 id.
MONTUORI Adone, id. 26 id.	Id. deposito fanteria Verona VI.
MORI Manlio, id. deposito fanteria Mantova.	Id. id id. Verona VI.
FOSSOMBRONI Enrico, id. 79 fanteria.	Id. id. id. Verona VI.
BUONO Corrado, id. 11 bersaglieri.	Id. 7 bersaglieri.
RAVENNA Giovanni, id. 15 fanteria.	Id. 2[illegible] fanteria.
TOGNETTI Renzo, id. 72 id.	Nominato aiutante campo brigata Bergamo.
LONGO Teodorico, id. 11 bersaglieri.	Trasferito 10 bersaglieri.
PASANISI Tommaso, id 64 fanteria.	Id. deposito 34 fanteria.
OLIVERO Francesco Umberto, id. 33 id.	Id. deposito fanteria Caserta.
PASINETTI Carlo, id., deposito fanteria Alessandria C.	Id. 79 fanteria.
OLIVETI Ferdinando, id., id. id. Piacenza est.	Id. deposito fanteria Ferrara.
BESSONE Alberto, id. 44 fanteria.	Id. id. id. Ferrara.
FERRARA Arturo, id. 21 id.	Id. id. id. Ferrara.
ANTONETTI Almiro, id 21 id.	Id. id. id. Ferrara.
CALMA Enrico, id. 2 alpini.	Id. 7 alpini.
ANDERSON Americo, id. 2 bersaglieri	Id. 10° battaglione bersaglieri (ciclisti).
COLASIO Armando, tenente R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato deposito fanteria Padova R.
MANFREDI Francesco, id. id. id. Eritrea.	Id. id. id. id. Belluno.
PANCAMO Gioacchino, id. id. id. Eritrea	Id. id. id. id. Belluno.
RINALDI Francesco, id., deposito fanteria Udine.	Trasferito 64 fanteria.
SACCANI Artemio, id. 27 fanteria.	Id. 18 id.
MASCARETTI Francesco, id. 42 id.	Id. 18 id.
SOMASCHINI Valentino, id. 66 id.	Id. 56 id.
FERRI Antonio, id. 35 id.	Id. deposito fanteria Milano est.
VOCE Francesco, id. 48 id.	Id. 7 fanteria.
PIAZZOLI Stanislao, id. 35 id.	Id. 7 id.
ARAMINI Mario, id. 64 id.	Id 63 id. — Dal 5 giugno 1917.
ASCARI Ettore, id. 36 id.	Id. reparto mitragliatrici Fiat — Dal 16 febbraio 1917.
BONFIGLI Ulisse, id. deposito fanteria Piacenza ovest.	Id. 66 fanteria.
PETRALITO Vitaliano, id 65 fanteria.	Id. deposito fanteria Reggio Emilia.
MONDELLO Francesco, id. deposito fanteria Torino ovest.	Id. id. id. Reggio Emilia.
DELL'ACQUA Zeno, id. 22 fanteria.	Id 55 fanteria — Dal 1° agosto 1917.
CURRELI Sebastiano, id. 29 id.	Id. 85 id. — Dal 1° id.
BONAMICO Giuseppe, id. R. corpo truppe coloniali Somalia.	Rimpatriato e destinato deposito fanteria Savona — Dal 26 giugno 1917.
CHIAPETTI Antonio, id. 59 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Torino P. — Dal 26 id.
CORRADI Ernesto, id. R. corpo truppe coloniali Somalia.	Rimpatriato e destinato deposito fanteria Savona — Dal 26 id.
SPINELLI Giuseppe, id. 21 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Milano ovest — Dal 26 id.
DALLA FRANCESCA Arnaldo, id. 89 id.	Id. 55 fanteria — Dal 5 agosto 1917.
TREBIANI Innocenzo, id. deposito 28 fanteria.	Id. 13 id. — Dal 30 luglio 1917.
CARLUCCIO Umberto, id. 75 fanteria.	Id. deposito fanteria Napoli nord.
RESCIGNO Palmarino, id. 10 id.	Id. 63 fanteria.
CIACCIO Giacinto, id. deposito fanteria Cosenza.	Id. 63 id.
CUOMO Pietro, id. 3 fanteria.	Id. 18 id.
MATTIOLI Attilio, id: 59 id.	Id. 18 id.
OROFINO Adolfo, id. 67 id	Id. deposito fanteria Monza.

BOLGERI Aldo, tenente 44 fanteria.	Trasferito deposito fantaria Monza.
LOSCO Umberto, id. 52 id.	Id. id. id. Nocera.
BRUNO Agostino, id. 90 id.	Id. id. id. Massa.
LANDOLINA Salvatore, id deposito fanteria Savona.	Id. id. id. Massa.
SIMONETTI Giuseppe, id. id. id. Avellino.	Id. id. id. Benevento.
CONTORTI Augusto, id. id. id. Piacenza ovest.	Id. id. id. Benevento.
BASSI Ugo, id. 25 fanteria.	Id id. id. Benevento.
DARA Francesco, id. 20 id.	Id id. id. Livorno.
RUINA Francesco, id. 45 id.	Id. 52 fanteria.
GIAMPAOLI Guglielmo, id. 45 id.	Id. 52 id
DICOMANI Giuseppe, id. 84 id.	Id. deposito fanteria Como.
BARBESINO Angelo, id., deposito fanteria Perugia.	Id. deposito fanteria Roma nord-est.
OCCHINO Nicolò, id. 16 fanteria.	Id. id. id Caserta
RESTIVO Antonio, id., deposito fanteria Torino ovest.	Id. id. id. Messina.
MEZZETTI Silvio, id 18 fanteria.	Id. id. id. Ferrara.
CATERA Giovanni, id, deposito fanteria Verona Ve.	Id. 78 id.
BORTIGLIO Gaetano, id. 80 fanteria.	Id. 78 id.
NUNCIBELLO Antonio, id. 80 id.	Id. 78 id.
GRASSO Nicola, id. 48 id.	Id. 78 id.
PIERRO Francesco, id, deposito fanteria Bergamo.	Id. 78 id.
TODINI Gio. Battista, id. 40 id.	Id. 37 id.
DIBARTOLO Gaetano, id., deposito fanteria Napoli nord.	Id. 37 id.
MARONGIU Andrea, id. 45 fanteria.	Id. 37 id.
RUSSI Alessandro, id 4 id. bersaglieri.	Id. 37 id.
ROMANO Oreste, id., deposito fanteria Frosinone.	Id. 4 id.
MICCICHÈ Paolo, id. 64 fanteria.	Id. 4 id. (Libia).
PAPINI Giovanni, id. 51 id.	Id. deposito fanteria Catania.
CANNIZZARO Melchiorre, id 2 id.	Id. 4 fanteria.
ALBANESE Alfredo, id. 2 id.	Id. 4 id.
FERRARI Pietro, id., deposito fanteria Novara sud.	Id. 5 alpini.
PALMEGIANO Salvatore, id. 69 fanteria.	Id. 81 fanteria.
DE STEFANI Gaspare, id. 5 id.	Id. deposito fanteria Pistoia.
NERI Gioacchino, id. 46 id.	Id. id. id. Pavia.
SORIANI Giuseppe, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato, destinato deposito fanteria Venezia — Dal 29 aprile 1917.
ROCCELLA Giambattista, id., id. id. id. id. Somalia.	Id, id. id. id. Torino P — Dal 28 luglio 1917.
PELOSI Daniele, id., id. id. id. id. Eritrea.	Id., id. id. id. Belluno — Dal 2 agosto 19.7.
CHIAPUZZI Benevento, id. 26 fanteria.	Trasferito 58 fanteria.
ARPAIA Luigi, id. 40 id.	Id. 56 id.
CENTOLA Francesco, id. 28 id	Id 17 id.
LANCIA Isaia, id. 17 id.	Id. deposito fanteria Ascoli Piceno.
PANSINI Edmondo, id., deposito 79 id.	Id. 12 fanteria.
ZALLIO Vittorio, id. 17 id.	Id. deposito fanteria Ferrara.
SAVARESE Edmondo, id., deposito bersaglieri Palermo.	Id. 10 bersaglieri.
TIRABASSI Aurelio, id. 4 bersaglieri.	Id. 10 id.
FORCELLINI Luigi, id. 3 alpini.	Id. 7 alpini.
PAOLONI Quintilino, id., deposito fanteria Livorno.	Id. 10 bersaglieri.
RAMONDINI Alfredo, id. 10 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Palermo.
RAVAZZONI Mario, id. 10 id	Id. id. id. Palermo.
TATA Mario, id. 10 id.	Id. id. id. Palermo.
CALVI Alessandro, id, deposito fanteria Massa.	Id. deposito fanteria P.sa.
TATONI Rodolfo, id. id id. Firenze sud est.	Id. id. id Pisa.

ARMELLINI Romeo, tenente 84 fanteria.	Comandato battaglione scuole aviatori — Dal 1° maggio 1917.
FERRERI Mario, sottotenente 43 id.	Trasferito deposito fanteria Tortona.
GALEOTTI Cristoforo, id. 81 id.	Id. 72 fanteria — Dal 3 luglio 1917.
LE BRUN Oscar, id. 88 id.	Id. deposito fanteria Savona — Dal 26 giugno 1917.
DE PALMA Ottorino, id., deposito fanteria Napoli sud.	Id. 3 fanteria (Libia)
INZERILLO Celestino, id. id. id. Cuneo.	Id. deposito fanteria Alessandria A.
TERMINE Rocco, id. id. id. Cuneo.	Id. id. id. Alessandria A.
ANTIBO Alfredo, id. 18 fanteria.	Id. id. id. Lodi
MARCELLINO Alberto, id., deposito fanteria Napoli sud.	Id. 26 fanteria.
ROXAS Michele, id. 19 fanteria.	Id. 4 id.
PIGA Vitale, id., deposito fanteria Ivrea	Id. 79 id.
BASSI Maurizio, id. 90 fanteria.	Id. 79 id.
CAIVANO Corrado, id 57 id.	Id. 79 id.
COSTANZO Lorenzo, id., deposito fanteria Pavia.	Id. 79 id.
RECEPUTI Francesco, id. 11 fanteria.	Id. deposito fanteria Ferrara.
DISCOLI Emilio, id. 27 id.	Id id id. Ferrara.
ARCANGELI Ferdinando, id. 27 id.	Id. id id Ferrara.
POCETTA Angelo, id. deposito fanteria Genova G.	Comandato battaglione scuole aviatori — Dal 1° maggio 1917.

BUTTÀ Ugo, capitano bersaglieri. — Cesserà di appartener. al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dall'11 gennaio 1918.

ARMA DI CAVALLERIA.

Determinazione ministeriale 19 agosto 1917.

GRIPPA cav. Giuseppe, maggiore reggimento cavalleggeri di Treviso. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Lodi.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

RUOLO COMBATTENTE.

Decreto luogotenenziale 17 maggio 1917.

DE GIANI Tullio, primo capitano artiglieria in aspettativa. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio ed inscritto nella riserva, a decorrere dal 5 novembre 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Determinazione ministeriale 19 agosto 1917.

MONACO Gino, tenente 20 artiglieria campagna.	Comandati battaglione scuole aviatori
BALDRATI Luigi, id 34 id id	
GIULIANI GUSMAN Angelo, id 3 id. fortezza (costa e fortezza	Comandato scuola centrale artiglieria da campagna Nettuno, per mansioni tecniche

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Determinazione ministeriale 19 agosto 1917.

FUSCO Erasmo, capitano sussistenza a disposizione Ministero colonie. — Cessa di essere a disposizione Ministero colonie dal 22 agosto 1917 e destinato direzione commissariato Roma.

BONGIOVANNI Pietro, tenente sussistenza a disposizione Ministero colonie. — Cessa di essere a disposizione Ministero colonie dal 5 settembre 1917 e destinato direzione commissariato Bari.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Determinazione ministeriale 19 agosto 1917.

ZERBI Attilio, tenente amministrazione, legione carabinieri reali Catanzaro. — Trasferito ospedale militare Catanzaro.

BRESCIA Vincenzo, id. id., ospedale militare Catanzaro. — Id. legione carabinieri reali Catanzaro.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Determinazione ministeriale 19 agosto 1917.

GARAGNANI Augusto, tenente veterinario reggimento lancieri di Milano. — Collocato a disposizione Ministero colonie dal 7 agosto 1917, in base al R. decreto 29 luglio 1911, n. 872.

IMPIEGATI CIVILI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.
su proposta del presidente del Consiglio dei ministri

DEL GIUDICE cav. Roberto, primo segretario di 1ª classe. — Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Decreto luogotenenziale 27 maggio 1917.

FASOLO Serafino, applicato distretto militare Arezzo. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1917.

Decreto luogotenenziale 31 maggio 1917.

LUCCI Enrico, applicato comando divisione Piacenza. — Collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non dipendenti da cause di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1917.

MORONI Alessio, id. scuola applicazione artiglieria e genio. — Collocato a riposo, a sua domanda per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1917.

Determinazione ministeriale 19 agosto 1917.

BERGAMASCO Clemente, applicato officina costruzioni artiglieria Genova.	Trasferito distretto militare Alessandria.
PISTONE Felice, d. 11 reggimento artiglieria campagna.	Id. deposito 8 artiglieria campagna.
TRISCHITTA Gregorio, id. distretto militare Messina.	Id. ufficio personali militari vari e comandato Ministero guerra.
ROSATI Edgardo, id. laboratorio precisione Roma.	Id. stabilimento costruzioni aeronautiche.
ALESSANDRI Felice, id. ospedale militare Bonifacio.	Id. 16 artiglieria campagna.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO

Decreto ministeriale 5 agosto 1917.

PELLI cav. Roberto, colonnello artiglieria. — Richiamato temporaneamente in servizio dal 16 agosto 1917 comando divisione militare Livorno.

Decreto ministeriale 13 agosto 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono richiamati temporaneamente in servizio e ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate:

CALDERARI PATRIZIO MILANESE DEI CONTI DI PALAZZOLO cav. Guglielmo, colonnello reggimento Savoia cavalleria.	Dal 1° agosto 1916 al 4 giugno 1917, deposito Savoia cavalleria, e dal 16 giugno 1917, comando corpo armata Milano.
ROSSI TOESCA cav. Alessandro, id., distretto Roma.	Dal 1° agosto 1916 al 10 giugno 1917, comando corpo armata Milano
BOTTAGISIO cav. Cesare, id., id. Verona.	Dal 15 aprile 1915 al 25 giugno 1917, mentre rivestiva ancora il grado di tenente colonnello, deposito cavalleggeri di Padova.
CATTANEO cav. Luigi, tenente colonnello, id. Venezia.	Dal 1° agosto 1916 al 5 giugno 1917, deposito lancieri di Mantova e dal 3 luglio 1917, comando corpo armata Bologna.
FATTORI cav. Enrico, id., id. Modena.	Dal 15 aprile 1915 al 5 giugno 1917, deposito Genova cavalleria, e dal 20 giugno 1917, comando corpo armata Bologna.

Decreto ministeriale 14 agosto 1917.

RASINI nobile dei conti Giulio, colonnello carabinieri reali. — Esonerato dal servizio e ricollocati in congedo dal 29 luglio 1917.

PUCCI cav. Giulio, colonnello fanteria in servizio temporaneo. — Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo dal 24 luglio 1917.

FIACCARINI cav. Tullio, tenente colonnello fanteria. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 1° agosto 1917.

Decreto ministeriale 16 agosto 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono richiamati temporaneamente in servizio dalle date per ciascuno a fianco indicate:

PIAZZA cav. Arturo, colonnello, distretto Bologna.	Dall'11 maggio al 22 giugno 1915, comando corpo armata Bologna. — Dal 28 settembre 1915 al 16 agosto 1916, deposito reggimento lancieri di Mantova.
MACCHI CONTE DI CELLERE cav. Carlo, tenente colonnello, id. Roma.	Dal 1° ottobre 1916 al 17 giugno 1917, comando corpo armata Firenze, e nuovamente dal 24 luglio 1917, comando corpo armata Roma.

I seguenti ufficiali d'artiglieria e del personale delle fortezze, sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio dalle date, per il tempo e presso i corpi od uffici per ciascuno a fianco indicati:

STAFFA cav. Giuseppe, colonnello d'artiglieria, distretto Firenze.	Dal 20 dicembre 1916 al 10 gennaio 1917 e dal 25 gennaio 1917 all'8 luglio 1917, al comando corpo armata Firenze.

RIPPA BONATI cav. Luigi, tenente colonnello artiglieria, distretto Verona.	Dal 19 maggio 1915 al 10 maggio 1917, deposito 21 campagna.
GIOFFREDI cav. Agenore, id. id. id., id. Piacenza.	Dal 15 aprile 1915, per tempo indeterminato, id. 21 id.
GABRIELLI cav. Giovanni, id. id. id., id. Bari.	Dal 20 luglio 1917, id. id., id. reggimento artiglieria a cavallo.
BOARI cav. Guido, maggiore personale fortezze, id. Savona.	Dal 7 maggio 1915, id. id., comando corpo armata Torino.
GODI cav. Angiolo, id. id. id., id. Pesaro.	Dal 10 maggio 1915 al 1° settembre 1916, deposito 2 campagna.

I seguenti ufficiali d'artiglieria già richiamati in servizio temporaneo, sono considerati come ricollocati in congedo, dalle date per ciascuno a fianco indicate:

PICCOLI cav. Francesco, colonnello, distretto Taranto, in servizio deposito 20 campagna.	Dal 22 aprile 1917.
BANI cav. Antonio, id., id. Firenze, in servizio comando corpo armata Alessandria.	Dal 10 novembre 1915.
VERANI MASINI DI CASTELNUOVO barone cav. Carlo, id., in servizio deposito 2 fortezza.	Dal 17 aprile 191 .
BOCCHIA cav. Pietro, id., distretto Venezia, in servizio direzione artiglieria Venezia.	Dal 1° giugno 1917.
NASI nobile dei baroni Edoardo, id., in servizio deposito 2 fortezza.	Dal 25 maggio 1917.
STAFFA cav. Giuseppe, id., distretto Firenze, in servizio istituto geografico militare Firenze.	Dal 16 dicembre 1916.
SATTA cav. Pietro, tenente colonnello, id. Torino, id. direzione artiglieria arsenale costruzioni Torino.	Dal 14 gennaio 1917.
GUIDOTTI cav. Egidio, id. id., id. Reggio Emilia, id. deposito 15 campagna.	Dal 31 ottobre 1916.
AVEZZA cav. Giuseppe, id. id., id. Pavia, id. direzione artiglieria Spezia.	Dal 12 luglio 1917.

GIURIA nobile Luigi, colonnello genio, distretto Torino. — Già promosso maggiore generale con decreto luogotenenziale 29 luglio 1917, e già in servizio temporaneo, ricollocato in congedo dal 29 luglio 1917.

Decreto ministeriale 17 agosto 1917.

I seguenti ufficiali sono considerati richiamati in servizio temporaneo dalla data a fianco di ciascuno segnata:

MARZOLO cav. Francesco, tenente colonnello carabinieri reali.	Dal 29 luglio 1917.
GANDINI cav. Umberto, colonnello fanteria.	Dal 31 id.
BAZZI cav. Osvaldo, tenente colonnello id.	Dal 1° agosto 1917 al 91 fanteria (relatore).

GATTOLA Francesco, tenente colonnello fanteria. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 23 maggio 1915 al 9 luglio 1917.

TORDELLI Luigi, id. id. id., in servizio temporaneo. — Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 2 agosto 1917.

VALLINI Vittorio Emanuele, maggiore id. — La data relativa al richiamo in servizio di cui al decreto ministeriale 4 agosto 1916, è fissata al 20 luglio 1916.

Decreto ministeriale 20 agosto 1917.

MEDAGLIA Giovanni, maggiore fanteria. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 1° agosto 1917, distretto Lodi.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento con anzianità 1° giugno 1917, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive:

PESCATORI Guido, distretto Mantova.
CALABRESE Francesco, id. Salerno.
DE SIMONE Roberto, id. Napoli.
FESTA Bartolomeo, id. Gaeta.
PRUSCIANO Francesco, id. Lecce.
PARENTI Giuseppe, id. Piacenza.
SERRA Vincenzo, id. Caserta.
TORI Luigi, id. Massa.
CAPOBIANCO Francesco, id. Gaeta.
OLIVIERI Tommaso, id. Salerno.
MOLINARI Angelo, id. Parma.
BAGUZZI Ulisse, id. Cremona.

Seguirà nel ruolo il sottotenente medico CANDIAN Ferruccio.
Id. id. id. SCAFARELLI Arturo.
Id. id. id. RIGHI Giuseppe.
Id. id. id. DE MATTHAEIS Pietro Ermanno.
Id. id. id. IANNUZZI Silvio.
Id. id. id. GUVI Carlo.
Id. id. id. CORRADI Igino.
Id. id. id. MATTIOLI Mario.
Id. id. id. DAMONTE Ettore.
Id. id. id. OCCHIPINTI Giuseppe.
Id. id. id. CARLE Onorato.
Id. id. id. TORNABONI Pietro.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi ai propri distretti, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione:

MAGALDI Domenico, distretto Campagna, in servizio zona di guerra.
BIELLO Altiero, id. Campobasso, id. id.
LAMAGNA Ferdinando, distretto Salerno, in servizio zona di guerra.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

ORNANO Silvio, capitano distretto Massa, deposito Genova. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 15 aprile 1917, relativo alla promozione del suindicato ufficiale a capitano di complemento nell'arma di fanteria.

Sono revocate e considerate come non avvenute le promozioni al grado di tenente di complemento nell'arma di fanteria dei seguenti sottotenenti, effettuate coi decreti luogotenenziali a fianco di ciascuno indicati:

BERNARDI Riccardo, distretto Frosinone, deposito Caserta. — Decreto luogotenenziale 16 aprile 1916.
ORNANO Silvio, id. Massa, id. Genova. — Id. id. 9 luglio 1916.
LA STELLA Michele, id. Barletta, id. Potenza. — Id. id. 25 marzo 1917.
POZZUOLI Vincenzo, id. Caserta, id. Salerno C. — Id. id. 25 id.
CAPPARELLI Francesco, id. Napoli, id. Caserta. — Id. id. 12 novembre 1916.
GUITTI Luigi, (B) id. Roma, id. bersaglieri Bologna. — Id. id. 22 ottobre 1916.

DE TOMA Adolfo, sottotenente complemento distretto Bari, deposito Padova R. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 2 marzo 1916, col quale venne confermata la promozione al grado attuale del suindicato aspirante nell'arma di fanteria.

Decreto luogotenenziale 19 agosto 1917.

PIGNALOSA Luigi, sottotenente artiglieria 2 pesante campale. — Rimosso dal grado.
Seguirà come soldato le sorti della propria classe di leva.

Determinazione ministeriale 10 agosto 1917.

TINTI Annibale, capitano complemento fanteria.
ROSSI Livio, sottotenente id. id.

} Inviati in congedo temporaneo per la durata di tr anni, a decorrere dal 1° settembre 1917, perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 8 agosto 1915 n. 1266.

PROFILO Felice, sottotenente complemento fanteria. — Inviato in congedo temporaneo, per la durata di anni due, a decorrere dal 1° settembre 1917, perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1266.

ANDRUZZI Elleno, tenente medico complemento. — Inviato in congedo assoluto a decorrere dal 16 marzo 1916, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare.

Determinazione ministeriale 15 agosto 1917.

LUNATI Samuele, capitano complemento fanteria. - Inviato in congedo temporaneo, per la durata di anni uno, a decorrere dal 1° settembre 1917, perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1266.

Determinazione ministeriale 19 agosto 1917.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali arma di fanteria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 settembre 1916.

Con anzianità 25 marzo 1916:

ZAPPELLI Gino, deposito Bari.	Seguirà nel ruolo l'aspirante SONNINO Carlo.

Con anzianità 25 aprile 1916:

TRANFO Carlo, deposito Lecce.	Seguirà nel ruolo l'aspirante CAIÒ Felice.
AMODEO Ferdinando, id. Lecce.	Id. id. id. ALBANESE Ignazio.
GALEOTTI Cristoforo, bersaglieri Roma.	Id. id. id. FRIGINO Vittorio.
DE PLOTTI Eliseo, 3 alpini.	Id. id. id. PILI Ermilio.
BARBIERA Attilio, deposito Potenza.	Id. id. id. MIRAMONTI Giovanni Battista.

Con anzianità 25 maggio 1917:

TANGHETTI Edoardo, bersaglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo l'aspirante GALLI Giuseppe.
MAZZOCCA Antonio, deposito Ancona.	Id. id. id. TOMAINI Gennaro.
LETTERI Alfredo, bersaglieri Brescia.	Id. id. id. VIGLIOTTI Marco.
LIGOTTI Angelo, deposito Trapani.	Id. id. id. TEZA Armando.
BASOLETTO Giovanni, id. Piacenza est.	Id. id. id. PIRRONE Antonino.
PETRONIO Alberto, 6 alpini.	Id. id. id. CROTTI Mario.
ROSSI Renzo, 7 id.	Id. id. id. ROUX Felice.
SEMERARO Luigi, deposito Ivrea. TESTERO Torquato, id. Bologna. RAMACCINI Luigi, id. Parma sud-est.	Seguiranno nel ruolo l'aspirante CALCELLINI Remo.
AUDISIO Carlo, id. Torino est.	Seguirà nel ruolo l'aspirante LIVOLSI Francesco.
CARRARA Carlo, id. Sacile.	Id. id. id. VAIRETTI Enea.
SCARDINO Arturo, id. Ivrea.	Id. id. id. BARATTI Vasco.
CAVALLO Francesco, id. Genova.	Id. id. id. RUZZI Ettorino.
VIGNOLI Carlo, id. Aquila.	Id. id. id. PULZELLI Urbano.
VANDINI Agostino, id. Palermo P.	Id. id. id. BONANNI Armando.
OGNIBENE Giacomo, id. Messina.	Id. id. id. COLLEONI Annibale.

Con anzianità 25 giugno 1916:

BROCCHIERI Aurelio, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo l'aspirante LORETI Luigi.
CORTESE Otello, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. DEI Giovanni.
CUNIBERTI Federico, id. Milano est.	Id. id. id. PECORARI Alfredo.
FATTORE Angelo, id. Milano est.	Id. id. id. ANTONACCI Ugo.
CHAUSÈAUME Giovanni Battista, id. Milano est.	Id. id. id. INGROSSO Vito.
CORRADI Giovanni, id. Milano est.	Id. id. id. GARDINO Federico.
FUSCO Amedeo, id. Messina.	Id. id. id. PANZIERI Filippo.
LEONARDI Luigi, id. Ivrea.	Id. id. id. DE MARZI Michelangelo.
CHIERICATI Leandro, bersaglieri Brescia.	Id. id. id. MONTORZI Antonino.
CAVALLIERI Eleo, granatieri Parma.	Id. id. id. PIETROPAOLI Dario.
COLITTI Leonida, deposito Taranto.	Id. id. id. DELLA CROCE Giorgio.
TUCCELLO Bernardo, id. Messina.	Id. id. id. LAGANA' Demetrio.

Decreto del Comando Supremo 11 gennaio 1917.

Con anzianità 25 maggio 1916.

CORATTI Vasco, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo l'aspirante DE GRAZIA Luigi.

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso il comando d'aeronautica (dirigibilisti, aerostieri, aviatori) sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla destinazione per ciascuno a fianco indicata il mattino del 1° settembre 1917:

TRIBAUDINO Pietro	**Istituto centrale aeronautico.**
ASTENGO Agostino.	**Deposito Genova (90 fanteria).**

L'anzianità relativa dei seguenti aspiranti ufficiali di complemento, nominati tali con anzianità assoluta 25 luglio 1916 e con riserva di anzianità relativa, è stabilita come appresso:

PARADISO Mario, deposito Padova R.	USAI Giacomo, deposito Vercelli.
BECCHERINI Pietro, id. Salerno S.	PASQUINI Giuseppe, id. bersaglieri Livorno.
TERMINE Rocco, id. Cuneo.	NESPOLI Gabriele, id. Ferrara.
DODDO Bernardo, id. Lodi.	MASCIA Salvatore, id. Piacenza est.
PIETRAVALLE Luigi, id. Benevento.	PEDONE Giulio, id. Ivrea.
MARESTA Bruno, id. Savona.	FUMAGALLI Mario, id. Bergamo.
PANDOLFI Silvio, id. Catanzaro.	TUCCI Fortunato, id. Catanzaro.
NADALIN Filippo, id. bersaglieri Brescia.	LA PENNA Fabio, id. Chieti.
FANTAUZZI Carlo, id. Ancona.	ROTINI Umberto, id. Massa.
CARPANI Bernardino, id. 5 alpini.	STOCCHI Lotario, id. Catanzaro.
BONOTTO Giocondo, id. 6 id.	SARTI Amedeo, id. Vercelli.
FARCIGLIA Giuseppe, id. Verona Vi.	MILITO Antonio, id. Catanzaro.
RAVAGLIA Ugo, id. Ferrara.	MARTELLINI Emilio, id. Massa.
AMBROGI Umberto, id. bersaglieri Brescia.	BONAN Michele, id. Verona Vi.
BRUNENGO Bartolomeo, id. Vercelli.	SANTINI Raffaele, id. Pistoia.
GOBBI Gino, id. Catanzaro.	THERIVEL Lorenzo, id. bersaglieri Palermo.
LAPENNA Francesco, id. Ravenna.	MAZZANTINI Edoardo, id. Avellino.
PRETE Alcide, id. Potenza.	PERTINI Giuseppe, id. Piacenza est.
GALLISAY Francesco, id. Ivrea.	MOORE Giorgio, id. bersaglieri Roma.
MELE Francesco, id. Pistoia.	D'ADAMO Giuseppe, id. Livorno.
SPOTO Luigi, id. Varese nord.	SANTI Ezio, id. Siena.
CARBONARI Edoardo, id. Padova R.	VIDALE Ercole, id. Monza.
SAVOIA Dante, id. Massa.	BIGLIA Guido, id. 3 alpini.
ROSANO Emanuele, id. Pistoia.	ARDAU Vincenzo, id. Ozieri C.
FRONTERRÈ Paolo, id. Firenze sud-est.	SCALONE Rosario, id. Catania.
MARRONE Giuseppe, id. Verona Vi.	MASSONE Federico, id. Bergamo.
IESU Riccardo, id. Napoli sud.	FABBRI Pietro, id. Monza.

ORELLI Romeo, deposito Torino est.
BELLO Alfonso, id. Venezia.
COSTANTINI Nicodemo, id. Verona Vi.
MELILLO Ernesto, id. bersaglieri Palermo.
MEZZI Marino, id. Torino P.
DELL'ARTE Eugenio, id. Pistoia.
MARINI Giovanni, id. Verona Vi.
ZUCCHINI Primo, id. bersaglieri Torino.
CAPOBIANCO Saverio, id. Benevento.
BERTOLOTTI Ernesto, id. Massa.
FIN Rodolfo, id. Milano est.
MANFREDI Giovanni Battista, id. Lecce.
SELVINI Vittorio, id. Bologna.
SERIO Anaer. onte, id. Torino P.
ORLANDI Riccardo, id. Torino P.
QUEIROLO Enrico, id. Verona Vi.
VIOLA Giuseppe, id. Chieti.
CAVAGLIÀ Edoardo, id. 3 alpini.
DAL SASSO Giovanni Battista, id. Verona Ve.
TREZZI Guido, id. Milano est.
CASTIGLIONI Stefano, id. Milano est.
PETTINATO Amedeo, id. Pistoia.
LUSARDI Guido, id. 5 alpini.
GENTILE Giovanni, id. Foggia.
TARENGHI Giacinto, id. Bergamo.
TRUCCHI Ernesto, id. Bergamo.
TUVO Edoardo, id. bersaglieri Bologna.
SANNA Giovanni, id. Catanzaro.
MARCON Pietro, id. 7 alpini.
LOCANETTO Francesco, id. Avellino.
BONICHI Alcardo, id. Roma nord est.
STRINGA Giuseppe, id. bersaglieri Torino.
PRUNERI Amanto, id. 5 alpini.
DE CARLO Francesco, id. Cremona.
PIETRINI Gaetano, id. Cremona.
ZACCONE Giuseppe, id. Bologna.
POLO Stefano, id. Benevento.
CIUNI Felice, id. bersaglieri Palermo.
GAMBINO Carlo, id. Torino P.
RANDAZZO Giuseppe, id. Varese nord.
PAOLONI Esiodo, id. Roma nord-est.
VULLO Michele, id. Girgenti.
NERAZZINI Corrado, id. bersaglieri Roma.
GHISLANDI Giuseppe, id. id. Roma.
RUBBERTO Pietro, id. Catanzaro.
TORELLI Bruno, id. Avellino.
BIANCO Massimo, id. bersaglieri Savona.
ROSSI Cesare, id. Milano est.
PIETRALUNGA Riccardo, id. Piacenza est.
CHIDINI Mario, id. Potenza.
BARBARO Giuseppe, id. Trapani.
REPOSO Francesco, id. Bergamo.
FARINA Vittorio, id. Padova R.
TOSCANI Angelo, id. 4 alpini.
NOYA Carlo, id. Verona Vi.
SALMONE Giovanni, id. Foggia.
COVRE Ferruccio, id. Bergamo.
TRINCHERO Ulderico, id. Bologna.

CAGNETTA Giovanni, deposito Catanzaro.
COMOLLI Mario, id. Ferrara.
ROSSI Giovanni, id. Piacenza est.
UNGARO Antonio, id. Massa.
VITTAGLIANO Alfonso, id. Piacenza est.
RINALDI Enrico, id. bersaglieri Roma.
TROCCHI Armando, id. id. Savona.
GIORGILLI Giacinto, id. id. Roma.
BALDACCI Eugenio, id. Ozieri S.
ANCINELLI Italo, id. bersaglieri Bologna.
ROTA Angelo, id. Bergamo.
MARINI Luigi, id. Bergamo.
RONCARI Giovanni, id. 5 alpini.
ANDREUCCI Salvatore, id. Arezzo.
PETRINI Gaetano, id. Cremona.
ALLIEVI Giovanni, id. Roma nord-est.
FEDI Ernesto, id. Ferrara.
PINTO Francesco, id. Bergamo.
INNOCENTI Orico, id. Ferrara.
BERTOLINI Rocco, id. Trapani.
VENTURI Domenico, id. Ravenna.
ROSSETTI Leone, id. 5 alpini.
GIRIBALDI Antonio, id. 3 id.
ORLANDI Guglielmo, id. Ozieri C.
FACILIO Pasquale, id. Pavia.
MONTÙ Piero, id. 3 alpini.
CERRATO Bartolomeo, id. 3 id.
CANTORI Renato, id. Pistoia.
BARTOLI Zuinlio, id. Trapani.
CALDERINI Giovanni, id. Cosenza
GORI Tommaso, id. Torino ovest.
GUELFI Umberto, id. bersaglieri Roma.
TERRUGGIA Cesare, id. Monza.
MANTOVANI Mario, id. Palermo P.
PAUSELLI Giovanni, id. Verona Ve.
PIAZZA Ottavio, id. Avellino.
PIANA Federico, id. Tortona.
BARTIMMO Bettino, id. Milano est.
CAMPERI Ercole, id. Spoleto.
CIRINO Emilio, id. Gaeta.
MANNI Giovanni, id. Bologna.
BACCI Pilade, id. Bari.
DI LORENZO Serafino, id. Roma nord est
MUSICÒ Luigi, id. Reggio Calabria
SAVIO Antonio, id. 3 alpini.
MARIANI Paolo, id. Verona Ve.
VINCENTI Salvatore, id. id. Brescia.
OPPO Salvatore, id. Ozieri S.
DIANA Basilio, id. Ozieri C.
ARRIGONI Francesco, id. 7 alpini.
ZULIANI Luigi, id. Belluno.
MANCA Enrico, id. Ozieri C.
MUSSO Silvio, id. 3 alpini.
GUALA Giuseppe, id. 3 id.
CARTA Valerio, id. Ozieri C.
ORTALLI Oreste, id. Ozieri C.
MARTINEZ Vincenzo, id. Trapani.
FRAU Giovanni, id. Ozieri C.

SOCETA Vincenzo, deposito Pisa.
FLOREAN Pietro, id. Piacenza est.
FRAGOMENI Leonardo, id. Torino P.
PISANI Bruno, id. Torino P.
BIANCHINI Umberto, id. Milano est.
PRADA Pietro, id. Milano est.
SORAMEL Augusto, id. Sacile.
ACCARDI Francesco, id. bersaglieri Savona.
CONTI Pasquale, id. Cremona.
RUSSO Angelo, id. Cremona.
GUGLIELMO Gaetano, id. bersaglieri Savona.
D'AMICO Sebastiano, id. id. Savona.
GIORDANO Barnaba, id. Siracusa.
BOGGIO Ruggero, id. Roma nord est
LIMATOLA Umberto, id. Lecce.
CARPANO Costantino, id. Torino P.
FORCELLA Francesco, id. Bergamo.
GHERRI Antonio, id. bersaglieri Savona.
VALSECCHI Alessandro, id. 5 alpini.
DIAFERIA Giuseppe, id. Napoli sud.
PAGANI Martino, id. Bergamo.
GIOVANNINI Sergio, id. Benevento.
MOSCA Calogero, id. Avellino.
DE PEDRINI Riccardo, id. Catanzaro.
FUCILE Archimede, id. Venezia.
PIRACCINI Achille, id. Avellino.
GALIMBERTI Gino, id. 5 alpini.
NAPOLANO Amedeo, id. Ancona.
RAFFAELLI Luigi, id. Ozieri S.
MONDIN Orazio, id. 7 alpini.
CEOLIN Giuseppe, id. Torino est.
DE MARCO Vincenzo, id. Cuneo.
PALOSCHI Carlo, id. Monza.
BELLEZZA Antonio, id. Milano est.
BUZZI Cesare, id. Pisa.
AGNELLO Gerolamo, id. bersaglieri Palermo.
MAZZETTI Natale, id. 3 alpini.
LEONGITO Luigi, id. Bari.
CANU CARTA Gavino, id. bersaglieri Roma.
CALBINI Alberto, id. Salerno S.
ROSSI Giuseppe, id. 5 alpini.
CATTANEO Giacomo, id. Catanzaro.
UZIEL PERRERA Umberto, id. Palermo C.
FRUNZI Giovanni, id. Trapani.
BRIDA Camillo, id. Salerno S.
BELLINI Emilio, id. bersaglieri Barletta.
GAROZZO Sebastiano, id. Girgenti.
PIEROTTI Silvio, id. Girgenti.
BREVIARIO Luigi, id. bersaglieri Bologna.
LA FIURA Filippo, id. Bologna.
TREMARI Giuseppe, id. 5 alpini.
TODESCATO Teobaldo, id. Torino P.
TESI Lotario, id. Pisa.
AMODIO Salvatore, Reggio Calabria.
JANDELLI Rodolfo, id. Novara N.
AZZARA Fabio, id. Modena.
SPINA Carmelo, id. Catania.
SOANA Geremia, id. Cremona.
MURDULO Guido, deposito Lecce.
VECCIA Vincenzo, id. Roma nord-est.
CONTE Spartaco, id. Roma nord-est.
PIVANO Riccardo, id. bersaglieri Palermo.
BROGLIO Giuseppe, id. Roma nord-est.
BOTTO Emilio, id. Catanzaro.
CIVARDI Franco, id. Piacenza est.
VARANO Teresio, id. Pisa.
SUGAMELI Filippo, id. Modena.
FILIBEK Mario, id. Massa.
VERZAMINI Guglielmo, id. Bergamo.
SELLA PARE Giovanni, id. Roma nord est.
BERNARDINI Michele, id. bersaglieri Livorno.
CAVROTTI Gino, id. Avellino.
MERELLI Giuseppe, id. Novara V sud.
RIGHINI Ettore, id. Piacenza est.
BORDET Giorgio, id. Piacenza est.
BRUNO Maurizio, id. bersaglieri Livorno.
RUSCELLI Giuseppe, id. id. Barletta.
IZZI Leopoldo, id. id. Palermo.
FASANARO Angelo, id. Salerno S.
RUGGERO Nicola, id. Mondovì.
CASERTA Arturo, id. Reggio Calabria.
BLANDI Pietro, id. Catanzaro.
SCIRCOLI Guglielmo, id. Brà.
FORMICA Ercole, id. Potenza.
DE DONNO Giuseppe, id. Torino P.
PUGLIESE Gaetano, id. Reggio Calabria.
URBINI Emanuele, id. bersaglieri Livorno.
TRAPANI Paolo, id. Bologna.
VIALI Vittorio, id. Ancona.
MILLI Luigi, id. Reggio Calabria.
MANNELLI Paris, id. Salerno S.
MONISTERI Francesco, id. Salerno S.
GRIMOLDI Armando, id. bersaglieri Torino.
HESS Gustavo, id. Pavia.
DONVITO Angelo, id. Bari.
PESCO' Edoardo, id. Cremona.
TOSI Giovanni, id. Ivrea.
RIZZOLI Edoardo, id. Spoleto.
POZZI Ugo, id. Cremona.
COIDESSA Albino, id. bersaglieri Palermo.
FENOGLIO Adolfo, id. Bergamo.
LEONI Leonardo, id. Ivrea.
CASTOLDI Guido, id. Cremona.
ROSSOTTI Francesco, id. bersaglieri Roma.
DELLA MONICA Vincenzo, id. id. Roma.
SANGIOVANNI Felice, id. Milano est.
DI MAIO Luigi, id. Reggio Calabria.
DA VICO Umberto, id. bersaglieri Ancona.
DI GENNARO Gennaro, id. id. Barletta.
ANTOLINI Vittorio, id. Modena.
BONANOMI Carlo, id. Roma nord-est.
GIANSANTI Luigi, id. Milano est.
GIGLIO Salvatore, id Roma nord-est.
TAGINI Giuseppe, id. Palermo P.
FARINA Gerolamo, id. Napoli nord.
ZALLIO Carlo, id Torino P.

BUCCHIONI Ernesto, deposito Massa.
ZAVOLTA Costantino, id. Roma nord est.
PORCIANI Dino, id. Bologna.
FECAROTTA Giuseppe, id. Torino P.
BERTOLAZZI Stefano, id. bersaglieri Brescia.
BALLARO' Sebastiano, id. Ravenna.
ZAMBONELLI Carlo, id. Bari.
CECCHINI Luigi, id. Cremona.
BERTOLISSIO Pietro, id. 8 alpini.
NIGRA Giovanni, id. bersaglieri Asti.
PANIZZI Aldo, id. id. Livorno.
ZANI Zeno, id. Alessandria A.
DEMO Attilio, id. bersaglieri Livorno.
SOLERI Galileo, id. Roma sud-ovest.
CALESTANI Luigi, id. Parma nord est.
RIDOLFI Tito, id. Bergamo.
MUGNANO Domenico, id. bersaglieri Asti.
PICCO Angelo, id. Modena.
SALVATELLI Filippo, id. Arezzo.
VALENTI Oreste, id. bersaglieri Verona.
TOSCANO Nicola, id. Catanzaro.
ERBA Gino, id. 5 alpini.
ROMAGNOLI Roberto, id. bersaglieri Palermo.
GULLO Ernesto, id. Gaeta.
VITALI Italo, id. Torino est.
AMATO Orazio, id. bersaglieri Roma.
DE CENZO Rainero, id. Bergamo.
SOAVE Renato, id. bersaglieri Torino.
SOLDANI Umberto, id. Torino est.
DAVIA Rocco, id. Messina.
SARTI Federico, id. Sacile.
CAVALLARI Antonio, id. Bari.
BRAMBILLA Pierino, id. Bari.
MAZZOLA Giuseppe, id. Bari.
LONGO Umberto, id. Pistoia.
BIANCHEDI Alfredo, id. Palermo C.
GORINI Alessandro, id. Piacenza est.
TOMASINI Giuseppe, id. Bari.
NACCARATI Vincenzo, id. Catanzaro.
FINOZZI Gino, id. Milano est.
GUAPPA Luigi, id. Alessandria A.
ZAPPONE Luigi, id. Bari.
GILARDI Giovanni, id. Cuneo.
CALDERINI Giovanni, id. Cuneo.
SAVIO Adolfo, id. Torino P.
RABBOLO Custode, id. Bergamo.
PIAZZA Giulio, id. Chieti.
ROCCO Alberto, id. Bergamo.
MASSARI Carlo, id. Macerata.
CONTI Gaetano, id. bersaglieri Bologna.
D'ANTONIO Ruggero, id. Pistoia.
CANOVARO Luigi, id. Taranto.
MARINI Ugo, id. Vercelli.
DAL FIUME Ciro, id. Savona.
FANTUZZI Luigi, id. Ivrea.
BONAZZI Marco, id. Ferrara.
LILLI Gino, id. bersaglieri Palermo.
BORTOLOTTI Arcangelo id. 7 alpini.
GATTI Ferdinando, deposito Catanzaro.
CATELANI Mario, id. Forlì.
SOPRANZI Ciro, id. Ancona.
BETTINELLI Alfonso, id. Bergamo.
FEDELUCA Gabriele, id. Gaeta.
BILLI Alfredo, id. Roma nord-est.
ARTESE Anedeo, id. Chieti.
DEL RE Giulio, id. Catanzaro.
COSTACURTA Virgilio, id. Torlona
BOCCARDI Pietro, id. Lecce.
PALMESE Alfredo, id. Roma nord-est.
DE CIANCIO Vincenzo id. Vercelli.
RIGOTTI Leone, id. Vercelli.
BORGHI Renzo, id. Novara V sud.
RAPICAVOLI Gesualdo, id. Varese nord.
PAOLINI Fortunato, id. Ozieri S.
PASSINO Battista, id. bersaglieri Livorno.
RONCO Aldo, id. Benevento.
ZANLUNGO Francesco, id. Varese nord.
ZITO Paolino, id. Perugia.
BIANCHI Ottorino, id. Cremona.
BRUSCHI Giuseppe, id. bersaglieri Savona.
RAINIERI Vincenzo, id. Milano est.
BENVENUTI Luigi id. Piacenza est.
PIPERNO Edmondo, id. Siena.
MINERVINI Giuseppe, id. Roma sud-ovest.
COSTA Arturo, id. 6 alpini.
MENSA Ernesto, id. Vercelli.
DE SENSI Giovanni, id. Piacenza est.
BORDONI Alfeo, id. Bari.
GERVASI Matteo, id. Ravenna.
CAMPAGNOLI Cesare, id. Roma nord est.
PONTELLO Albino, id. Alessandria C.
DI MAIO Domenico, id. Reggio Calabria.
RUGGERI Decio, id. Roma nord-est.
MARTINOVA Fedele, id. Sacile.
D'AVERIO Benvenuto, id. Pistoia.
FEDERICI Ugo, id. Catanzaro.
PACIOLLA Pasquale, id. Ivrea.
MANCINI Goffredo, id. Siena.
GIAVINO-COSPETTINO Elia, id. 4 alpini.
MERLO Giovanni, id. Torino est.
CARONI Ugo, id. Cremona.
BARBIERI Luciano, id. Bologna.
ALIANI Giovanni. id. Benevento.
PUZZI Vincenzo, id. Cosenza.
DE MARCO Alfonso, id. Cremona.
MARTINO Domenico, id. Alessandria A.
PEREGO Innocente, id. 5 alpini.
PALELLA Mario, id. Taranto.
CAMIS Armando, id. bersaglieri Torino.
TESSITORE Luigi, id. 8 alpini.
MORETTI Luigi, id. Piacenza est.
FABIANI Rodolfo, id. Napoli nord.
ZANETTI Dino, id. bersaglieri Bologna.
MELEGARI Fausto, id. Catanzaro.
CAPARARO Roberto, id. 5 alpini.
DAL PIAZZA Giuseppe, id. bersaglieri Bologna

MONFALCON Mario, deposito bersaglieri Verona
BIAGIOLI Vittorio, id. Siena.
SOLARO Giuseppe, id. Novara nord.
COLOMBO Attilio, id. Pisa.
BOSCO Carlo, id. Pistoia.
IEMMA Francesco, id. Catanzaro
SERRA Giacomo, id. bersaglieri Livorno.
CAPORIZZI Francesco, id. Napoli sud.
PETRI Saladino, id. bersaglieri Torino.
ANTONIOLI Vittorio, id. Novara V sud.
GRILL Giovanni, id. 3 alpini.
OTTOLENGHI Rodolfo, id. Napoli sud.
CARELLI Pasquale, id. Lecce.
COLUCCI Giorgio, id. Lecce.
LOVATI Carlo, id. bersaglieri Savona.
CHIA Savio, id. Padova R.
GANGEMI Domenico, id. bersaglieri Roma.
MAURELLI Umberto, id. Pistoia.
CALANDRELLI Domenico, id. Piacenza est.
ALESSI Angelo, id. Lecce.
MAZZONESCHI Alessandro, id. Spoleto.
MONTAGNOLO Guido, id. bersaglieri Barletta.
SERGI Giovanni, id. Piacenza ovest.
DE POLIGNOL Enrico, id. bersaglieri Livorno.
ALBERTI Giovanni, id. Roma nord-est
NAPOLI Gaetano, id. Torino P.
PICCONCELLI Averardo, id. Macerata.
GABRIELLI Mariano, id. Bergamo.
MANCI Massimo, id. Piacenza est.
VISTAZ Amy, id. Siena.
DE MARCO Ottavio, id. Bari.
CINA Sante, id. Massa.
BELLAVITA Mariano, id. Roma nord est.
GRASSI Luigi, id. Catanzaro.
ZOLLI Renato, id. bersaglieri Livorno.
PAOLAZZI Paolo, id. Catanzaro.
PIRONE Alberico, id. bersaglieri Bologna
GIONGO Guido, id. Catanzaro.
BIAGI Alberto, id. Catanzaro
LONGO Felice, id. Ravenna.
GIANNONI Adolfo, id. Firenze nord ovest.
CONSARINO Alberto, id. Venezia.
CHIAUCONE Antonio, id. Cremona.
TANARI Alfredo, id. Fano.
BRUNI Angelo id. Avellino.
SFORZA Adelchi, id. bersaglieri Livorno.
BERGONI Raul, id. Trapani.
MASIN Junio, id. Roma nord est.
BARBIERI Mario, id. 7 alpini.
CIALLI MEZZAROMA Giovanni, id. Spoleto.
RUSSO Pasquale, id. Parma nord-est.
BIGLIETTI Amedeo, id. Cuneo.
VISETTI Umberto, id. bersaglieri Roma.
DE BENEDETTI Benedetto, id. id. Palermo.
SETTIN Luigi, id. Bologna.
CASTIGLIONI Luigi, id. Siena.
SIMIONI Guglielmo, id. Siena
PEKLINER Domizio, id. Livorno
CERRI Domenico, deposito bersaglieri Savona.
VACCARO Vincenzo, id. Lecce.
ALIMENTI Ulisse, id. Arezzo.
TRAVAINI Mario, id. Livorno.
ZETTI Alfredo, id. Siena.
BINI Sebastiano, id. Livorno.
BOSI Giulio, id. Arezzo.
CIANI Carlo, id. Bologna.
ROMANELLI Giuseppe, id. Lecce.
AMENDOLA Rodolfo, id. Siena.
BAVESTRELLO Domizio, id. Vercelli
REISOLI Cunzio, id. Vercelli.
VARVELLI Mario, id. Novara N.
SOFFIENTINI Francesco, id. Vercelli.
BALDASSARI Filippo, id. Livorno.
MARTINI BISAGNI Antonio, id. Parma nord est
CECCARANI Leonello, id. Siracusa
GIORGETTI Ilio, id. Novi Ligure.
RESI Tranquillo, id. Tortona.
PORTO Oreste, id. Tortona.
SEIMANDI Costanzo, id. Tortona.
MEDRI Gualtiero, id. Tortona.
GARRONI Wladimiro, id. bersaglieri Livorno.
BOSCHI Umberto, id. Tortona.
RUGIERO Aldo, id. Pavia.
RUTIGLIANO Giuseppe, id. Pistoia.
FILESI Arturo, id. Parma nord-est.
ROMANO Francesco, id. Perugia.
ROSSI Pompeo, id. bersaglieri Livorno.
FERRERO Ernesto, id. Cuneo.
CONVITO Gino, id. Arezzo.
DESANA Giacomo, id. Cuneo.
ALBERTINI Ernesto, id. Cuneo.
DURANDO Emilio, id. Cuneo.
BALATTI Battista, id. 5 alpini.
TOSI Cesare, id. Vercelli.
GUARALDI Costantino, id. Roma nord-est.
DENTE Federico, id. Benevento.
DAL DOSSO Arturo, id. Alessandria A.
CANTOIA Francesco, id. Alessandria A
MORELLI Guido, id. Livorno.
GARZETTI Guido, id. Bergamo.
PERDOMI Giacomo, id. Catanzaro.
PELLEGRINI Gino, id. Livorno.
MAZZITELLI Francesco, id. bersaglieri Livorno.
VACCHINA Felice, id. Cuneo.
PRINETTI Giuseppe, id. Cuneo.
NAVARO Gustavo, id. Cuneo.
MAIA Egidio, id. Piacenza est.
PANACCIONE Giuseppe, id. bersaglieri Roma.
GAI Luigi, id. Livorno.
PETRUCCELLI Giuseppe, id. Roma sud ovest.
BUSTI Tito, id. bersaglieri Roma.
TORRI Guido, id. id. Livorno
CAVANNA Giovanni, id. id. Livorno.
MOSCA Raffaele, id. Pistoia.
CAPPELLINI Carlo, id. Cuneo
ALDROVANDI Ciro, id. Parma nord-est

GIUBILEO Nicola, deposito Bergamo.
MANASSERO Michelangelo, id. Aquila.
VERNOSCI Vincenzo, id. Gaeta.
TOMETTI Ettore, id. bersaglieri Livorno.
BARAVELLI Giulio, id. id. Bologna.
IACOBELLI Carlo, id. Catanzaro.
BOMPANI Mario, id. Catanzaro.
BARSANTI Pietro, id. Bergamo.
BIRELLI Angelo, id. Parma nord-est.
VOLGARINO Antenore, id. Ancona.
BONDOLFI Enrico, id. bersaglieri Livorno.
ZINGALE Salvatore, id. Pistoia.
PENTA Ettore, id. Catanzaro.
BUCCI Giuseppe, id. Parma nord-est.
POMA Carlo, id. bersaglieri Livorno.
RAMBALDI Fernando, id. Ancona.
ROSSETTI Umberto, deposito bersaglieri Roma.
FERRERO Giacomo, id. Tortona.
PUNTINI Luigi, id. bersaglieri Roma.
BAGGIO Gaetano, id. id. Roma.
MASSETTI Emilio, id. Catanzaro.
ROSSA Pietro, id. Brà.
MOLIGNONI Lapo, id. bersaglieri Livorno.
MASINI Dario, id. id. Livorno
GALLETTI Giuseppe, id. Cuneo.
LEVI MINZI Mario, id. Belluno.
CANAVERI Alberto, id. Torino P.
BALBI Mario, id. Novara N.
CASTELFRANCO Aldo, id. Foggia.
PANZACCHI Gualtiero, id. Catanzaro.
GANDOLFI Giovanni, id. Bologna.

LOMBARDO Sebastiano, capitano fanteria, distretto Siracusa, deposito bersaglieri Palermo. — Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito Napoli sud.
NICOLA Guido, id. id., id. Pavia, id. Alessandria C. — Id. id., id. Brescia.
CASALONE Romolo, tenente id., id. Alessandria, id. Alessandria C. — Id. id., id. Brescia.
STRAUSS Luigi, id. id., id. Milano, id. Alessandria C. — Id. id., id. Spoleto.
ROOSENGA Luigi, id. id., deposito Alessandria C. — Id. id., id. Alessandria A.

NOTARI Nino, tenente fanteria, deposito Ancona. — Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito Girgenti.
DE CANDIA Nicola, id. id., distretto Barletta, deposito Siena. — Id. id. id., deposito Bari, dal 31 gennaio 1916
DE ROSA Guido, sottotenente, id. Napoli, id. Padova. — id. id. id., deposito bersaglieri Bologna.
CASSANI Alessandro, aspirante ufficiale fanteria, id. Roma, id. Frosinone. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina ad aspirante ufficiale, arma di fanteria, avvenuta con determinazione ministeriale 6 agosto 1917.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali di complemento, arma di cavalleria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 30 *settembre* 1916,

Con anzianità 25 *giugno* 1916:

MORLACCHI Ferdinando, reggimento cavalleggeri di Catania.

Decreto del Comando Supremo 16 *dicembre* 1916

Con anzianità 25 *novembre* 1916:

BERTOLA Carlo, reggimento Nizza cavalleria.

Decreto del Comando Supremo 11 *gennaio* 1917,

Con anzianità 25 *novembre* 1916:

RANUCCI Giovanni, reggimento lancieri di Novara.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria, sono comandati al battaglione scuole aviatori:

BORGARELLO Enrico, tenente reggimento cavalleggeri di Padova.
MONACELLA Francesco, id. id. id. di Saluzzo.
RIZZI Enrico, id. id. lancieri di Aosta
ANCILLOTTO Giovanni Battista, sottotenente id. Savoia cavalleria.
LA GALA Emilio, sottotenente reggimento cavalleggeri di Piacenza.
LANINO Virginio, id. id. lancieri di Firenze.
SALOMONE Antonino, id. id. cavalleggeri Umberto I

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo, coi decreti sottosegnati, e confermate dal Ministero:

Militari di truppa nominati aspiranti ufficiali, arma d'artiglieria, con le anzianità sottindicate e con riserva d'anzianità relativa:

Decreto del Comando Supremo 7 settembre 1916.

Dal 25 luglio 1916:

MATTEUCCI Cesare, 2 montagna.
MEONI Meonio, 3 fortezza.
POLI Pietro, 9 fortezza.

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma d'artiglieria, con anzianità 29 luglio 1917, e destinati al deposito per ciascuno a fianco indicati, al comando dei quali si presenteranno il mattino del 3 settembre 1917:

GARISTO Bruno, distretto Catanzaro. — 2 montagna. Seguirà nel ruolo l'aspirante SAPORI Azeglio.
SINZ Giorgio. — 2 pesante campale. Seguirà nel ruolo l'aspirante TORRE Giuseppe.
CANZINI Francesco, tenente artiglieria 3 fortezza, distretto Roma (comandato gruppo specialisti artiglieria). — Cessa di essere comandato come contro e trasferito 1 montagna.
MASELLI Cesare, capitano id. 10 id. (T), id. Catania. — Comandato in servizio compagnia automobilisti del controcitato reggimento.
RANIERI Remo, sottotenente id. 21 campagna (T), id. Parma. — Trasferito specialità batterie.
MOROSOLI Francesco, tenente id. 12 id., id. Catania.
SESSI Mario, id. id. 3 id., id. Napoli.
CURCIO Ugo, id. id. 12 id., id. —
JOVINA Gustavo, sottotenente id. 31 id. (T), id. Napoli.
Trasferiti reggimento artiglieria campagna Foligno (1).

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono comandati al battaglione scuole aviatori:

CAMBIAGGI Giovanni, tenente 1 fortezza.
CARIMATI Carlo, id. 21 campagna (4ª compagnia automobilisti).
DAL ZIO Giovanni, id. 20 id.
FERRARESI Guglielmo, id. 14 id.
LIPPI Virgilio, id. 3 montagna.
MORSELLA Giulio, id. 2 id., distretto Campobasso
MIGNONE Saturno, tenente 9 fortezza.
PISANESCHI Guido, id. 13 campagna.
PASQUAZZI Ennio, id. 10 fortezza.
CURIONE Fausto, sottotenente reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti).
FONTANA Cesare, id. id. id. id. (2ª id. id.).
MOTTA Giuseppe, id. 13 campagna (5ª id. id.).

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali del genio, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 31 *maggio* 1917.

Con anzianità 25 *maggio* 1917:

LURASCHI Giovanni, 1 genio.
MARGHERITORA Attilio, 6 id.
NIGGI Leonardo, 1 id.
PALATIELLO Attilio, 1 id.
PANSONI Tullio, 1 id.
PARODI Teresio, 1 id.
PIETROLATI Severino, 1 genio.
RIVA Francesco, 5 id.
TAGLIABUE Luigi, 1 id.
TORELLO VIERA Emilio, 1 id.
VENTURINI Arturo, 1 id.
ZAI Luigi, 1 id.

Decreto del Comando Supremo 6 *giugno* 1917.

Con anzianità 25 *maggio* 1917:

ALBERTAZZI Matteo, 6 genio.
CAROZZI Giovanni, 6 id.
CERIA Secondo, 3 id.
CORTE Angelo, 1 genio.
DOTTO Luigi, 1 id.

Decreto del Comando Supremo 19 *giugno* 1917:

Con anzianità 25 *maggio* 1917:

FERRETTO Arturo, 2 genio.
FURLANI Lino, 2 id.
GARIBALDI Francesco, 2 genio.
GEMELLI-SIRO Angelo, 1 id.

I sottonotati militari, già del corpo aeronautico militare che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso i comandi d'aeronautica, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, nell'arma del genio, ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato.

Si presenteranno al deposito cui sono assegnati il mattino del 3 settembre 1917:

FOLCHI Alberto. — Deposito aeronautica (aerostieri).
GALEAZZI Enrico. — Id. id. (dirigibilisti).
BETTINALI Efisio. — Id. id. (aerostieri).
RUZZI Adamo. — Id. id. (dirigibilisti).
SACUTO Pietro. — Id. id. (aerostieri).
COSTA Francesco. — Id. id. (id.).
CORNUCCI Alberto. — Id. id. (id.).
VALENTINI Alberto. — Id. id. (id.).
GRAHBER Carlo. — Id. id. (id.).
PACELLI Arnaldo. — Id. id. (id.).
CORDELLI Ilario. — Id. id. (dirigibilisti).
FRANCHI Camillo. — Id. id. (aerostieri).
BACCELLI Antonio. — Id. id. (id.).
MARRANI Alfredo. — Id. id. (id.).
BATTISTA Francesco. — Id. id. (id.).
POLI Aleardo. — Id. id. (id.).
PIERRO Michele. — Id. id. (id.).
ROSATI Giulio. — Id. id. (dirigibilisti).
SOMMA Vincenzo. — Id. id. (id.).
FORTI Augusto. — Id. id. (id.).
LANCELLOTTI Massimo. — Id. id. (id.).
FRANCHI dei cavalieri Giovanni Battista. — Id. id. (id.).
COSTANTINI Vincenzo. — Id. id. (aerostieri).
CAPALDI Giacomo. — 5 genio (comandato direzione tecnica aviazione).
MANSUTTI Mario. — 5 id. (id. id. id. id.).
MONDINO Mario. — 5 id. (id. id. id. id.).

TRETTEL Enrico.	1 genio (comandato istituto centrale aeronautico).
OTTOLENGHI Buonaparte.	Deposito aeronautico (aviatori).
LAMBERTI Cesare.	Id. id. (id.).
SACERDOTE Amedeo.	5 genio.

CARPI comm. Leonardo, capitano 6 genio. — Trasferito ufficio fortificazioni di Spezia.

AIELLO Rodolfo, tenente 6 genio.	Comandati battaglione scuole aviatori.
LIDONNI Giuseppe, id. 6 id.	
RAVETTA Serafino, sottotenente 2 id.	

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto:

PALMINTERI Adolfo, distretto Girgenti, in servizio zona di guerra.	Confinata come contro.
MARUGO Mario, id. Genova.	Si presenterà il 30 agosto 1917 alla direzione sanità Genova.

SALVATORE Luigi, tenente medico di complemento, distretto Chieti (indisponibile). — Cessa di essere indisponibile dal 15 maggio 1917, ed assegnato effettivo al distretto Chieti.

MUCIACCIA Francesco, sottotenente amministrazione, distretto Bari. — Iscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

I seguenti marescialli d'alloggio nell'arma dei carabinieri reali in congedo, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale dell'arma stessa, assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata, ed effettivi per mobilitazione ai distretti di residenza:

FALCONE Luigi, distretto Salerno.	Legione Cagliari.
CHIESI Adone, id. Modena.	Id. Torino.

Decreto luogotenenziale 19 agosto 1917.

I seguenti tenenti di milizia territoriale, arma di fanteria, sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a loro domanda, in applicazione del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, ed assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato:

TRESOLDI Giuseppe, (Milano) distretto Belluno.	Belluno.
TRINCHERO Luigi, (Casale) 2 alpini.	2 alpini.
CITTERIO Enrico, (Torino) distretto Novara.	Novara N.
DROCCO Daniele, (Novara) id. Novara.	Novara Varese sud.
FABIANO Giuseppe, (Sacile) id. Sacile.	Sacile (Sacile).
BORDONARO Antonino, (Siracusa) id. Siracusa.	Siracusa sud.
CRISCUOLO Domenico, (Napoli) id. Napoli.	Napoli nord.
CARFAGNA Cesare, (Brescia) id. Brescia.	Brescia.
MURA Francesco, (Ancona) id. Ancona.	Ancona A.
DE AGOSTINI Mario, (Brescia) id. Brescia.	Brescia.

CESTARI Giuseppe Generoso, (Cosenza) distretto Cosenza.	Cosenza (Cosenza).
CHECCHINI Francesco, (Torino) id. Torino.	Torino (Pinerolo)
BUCCA Vincenzo, (Venezia) id. Venezia.	Venezia.
GUAZZARONI Spartaco, (Macerata) id. Macerata.	Macerata.
OPPI Mario, (Bologna) id. Ravenna.	Ravenna.
CAMPANA Achille, (Genova) id. Genova.	Genova G.
CAVIGLIONE Giuseppe, (Milano) 5 alpini.	5 alpini.
ZENNI Armando, (Firenze) distretto Firenze.	Firenze nord-ovest.
GROSSI Antonio, (Massa) id. Massa.	Massa M.
ALBERTI Roberto, (Milano) id. Milano.	Milano est.
LAVATELLI Emilio, (Torino) id. Torino.	Torino ovest.
TUMMINELLO Michele, (Cefalù) id. Cefalù.	Palermo (Cefalù).
NOZZOLI Martino, (Siena) id. Siena.	Siena sud.
FUSCO Alberigo, (Roma) id. Perugia.	Perugia P.
PICONE Giovanni, (Catania) id. Catanzaro.	Catanzaro C.
MARRO Giovanni, (Cuneo) 2 alpini.	2 alpini.
SARMI Aldo, (Vicenza) distretto Vicenza.	Verona (Vicenza).
PASTORE Eduardo, (Cosenza) id. Cosenza.	Cosenza (Cosenza).
ZIBANA Giuseppe, (Parma) id. Parma.	Parma nord-est.
CONSOLI BERTOLO Luigi, (Savona) id. Savona.	Savona.
SANFATTI Alberto, (Lucca) id. Lucca.	Pisa (Lucca).
GIORGIERI Francesco, (Massa) id. Massa.	Massa.
PIANIGIANI Pacifico, (Milano) id. Monza.	Monza.
MARTIN DI MONTÛ BECCARIA Augusto, (Savona) 3 alpini.	3 alpini.
SALADINO Giuseppe, (Trapani) distretto Trapani	Trapani.
SEMPRINI Carlo, (Forlì), id. Forlì.	Forlì.
SELLEROLI Silvio, (Forlì) id. Forlì.	Forlì.
LUCCHESI Luigi, (Roma) id. Spoleto.	Spoleto.
TARTAGLIA Generoso, (Campobasso) id. Campobasso.	Foggia F.
ODASSO Augusto, (Alessandria) id. Alessandria.	Alessandria A.
CHIAPPINI Alvaro, (Spoleto) id. Spoleto.	Spoleto.
BARBIERI Carlo, (Firenze) id. Arezzo.	Arezzo A.
UGOLOTTI Alberto, (Milano) id. Monza.	Monza.
DERIU Antonio, (Cagliari) id. Cagliari.	Ozieri (Cagliari).
SORDINI Mario, (Macerata) id. Macerata.	Macerata.
TRAPANI Salvatore, (Napoli) id. Napoli.	Napoli sud.
ALBINO Vittorio Ernesto, (Campobasso) id. Campobasso.	Foggia (Campobasso).
FRACASSI Pietro, (Milano) id. Milano.	Milano ovest.
D'AGOSTINO Alfredo, (Milano) id. Milano.	Milano est.
ORENGO Giovanni, (Savona) id. Savona.	Savona.
DE VECCHI Francesco, (Milano) id. Alessandria.	Alessandria (Casale).
ROVELLI Riccardo, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.	Reggio Calabria.
FINESCHI Guido, (Siena) id. Siena.	Siena.
DE MORO Attilio, (Treviso) id. Treviso.	Treviso est.
ZANON Mario, (Vicenza) id. Vicenza.	Verona (Vicenza).

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

I seguenti militari di truppa di 3ª categoria, che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma d'artiglieria, con anzianità 29 luglio 1917, ed assegnati ai depositi per ciascuno a fianco indicati, al comando dei quali si presenteranno il mattino del 3 settembre 1917:

ROMITI Giorgio, distretto Forlì.	5 fortezza.

Seguirà nel ruolo il sottotenente FUSCHINI Giuseppe.

ASTE Andrea, distretto Massa.	2 fortezza. Seguirà nel ruolo il sottotenente SPINELLI Enrico.
DEL PIZZO Antonio, id. Salerno.	2 fortezza. Seguirà nel ruolo il sottotenente DELL'ERA Ubaldo.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

I sottonotati militari già del corpo aeronautico militare che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso i comandi d'aeronautica sono nominati sottotenenti di milizia territoriale, nell'arma del genio, ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato.

Si presenteranno al deposito del corpo cui sono assegnati il mattino del 3 settembre 1917:

NISTRI Martino.	Deposito aeronautica (aerostieri).
SPATARO Giuseppe.	Id. id. (id.).
ALFERI Nicola.	5 genio (comandato direzione tecnica aviazione).
EMPRIN Vincenzo.	5 id. (id. id. id. id.).
VALLETTA Giuseppe.	5 id. (id. id. id. id.).
ANSALDO Luigi.	5 id. (id. id. id. id.).
GAY Ernesto.	Deposito aeronautica (aviatori).

BARTOLINI Gino, militare di 3ª categoria, distretto Firenze che ha frequentato il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare. — Nominato sottotenente di milizia territoriale, arma del genio, con anzianità 29 luglio 1917 ed assegnato 1 genio, al deposito del quale si presenterà il mattino del 3 settembre 1917.

Seguirà nel ruolo il pari grado CAVALLOTTI Mario.

Determinazione ministeriale 19 agosto 1917.

CIOMPI cav. Giorgio, maggiore distretti, (Genova) distretto Piacenza.	Comandato deposito fanteria Cosenza.
MENOTTI cav. Mosè, id. 47 fanteria.	Trasferito 61° battaglione milizia territoriale.
PELIZZARI Giovanni, capitano distretti, (Milano) distretto Milano.	Comandato reparto mitragliatrici mod. 1907 Fiat.
DE SABATA Luigi, id., id. Roma.	Trasferito deposito 80 fanteria.
VITELLO Ferdinando, tenente, distretto Barletta.	Id. 79 id.
BORMIOLI Alberto, id., deposito fanteria Piacenza est.	Id. 55 id.
TENSINI Francesco, id. distretto, (Lodi) distretto Lodi.	Comandato 6 alpini.
CALDERAI Giuseppe, id. id., (Lucca) id. Lucca.	Id. 6 id.
TRAMAJONI Giuseppe, id. id., (Milano) id. Lecco.	Id. deposito 78 fanteria.
COLOSIMO Pasquale, id. deposito Napoli nord.	Trasferito 55 id.
PEYLA Garibaldo, id. 80 fanteria.	Id. 55 id.
GERBASIO Carlo, id. 22 id.	Id. 55 id.
PASQUI Manlio, id. 51 id.	Id. 55 id.
DAVID Antonio, id. distretti, (Messina) distretto Castrovillari.	Comandato deposito fanteria Macerata.
CANTINI Guido, id. 2 bersaglieri.	Trasferito deposito bersaglieri Roma.
FORTUNATO Aurelio, id. 21 fanteria.	Id. id. fanteria Padova P.
DONATO Matteo, tenente, deposito fanteria Salerno S.	Id. 55 id.
CASTALDI Lurino, id., id. id. Genova G.	Id. comando mobilitato.
STRAZZA Attilio, id. 1 alpini'	Id. deposito 4 alpini.
MIANO Giuseppe, id. 19 fanteria.	Id. 77 fanteria.
MARTORELLI Francesco, id., deposito 77 id.	Id. deposito fanteria Milano ovest.
CIOCCA Enrico id., id. 77 id.	Id. id. Milano ovest.

BARTOLINI BALDELLI Carlo, tenente di stretti. (Firenze) distretto Pistoia.	Comando battaglione scuole aviatori - Dal 1° maggio.
CECCHI Gino, id. id., (Firenze) id. Siena.	Id. id. id. id. id.
CIMA Gerolamo Antonio, id. id., (Lecco) id. Lecco.	Id. id. id. id. id.
DIAZ Luigi, id. id., (Nola) id. Nola.	Id. id. id. id. id.
MUGNAI Ugo, id. id., (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. id. id.
MAZZUCCHELLI Norberto, id. id., (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. id. id.
PANSA Mario, id. id., (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.	Id. id. id. id. id.
MORINI Giuseppe, sottotenente 7 alpini.	Trasferito 5 alpini (Valtellina).
FERLONI Aldo, id., deposito fanteria Monza.	Id. deposito fanteria Benevento.
CICCARELLI Domenico, id. 4 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Napoli nord.
SERRA Eugenio, id., deposito fanteria Belluno.	Id. id. id. Napoli sud.
LOMBARDI Ugo, id., id. id. Milano ovest.	Id. id. id. Napoli sud.
MORELLI Guido, id., id. id. Ravenna.	Id. id. id. Napoli sud.
GROTTOLA Gioachino, id. 78 fanteria.	Id. id. id. Aquila.
BACHIOCCHI Mario, id. 59 id.	Id. 17 fanteria.
GIUDICI Emilio, id. 81 id.	Id. deposito fanteria Venezia.
AGRUSTI Costantino, id. 88 id.	Id. id. id. Avellino.
PUGLIESE Alberto, id. 70 id.	Id. id. id. Avellino.
MORINI Giuseppe, id. 7 alpini.	Id. 5 alpini.
GRAVINO Clemente, id. distretti. (Pavia) distretto Torino.	Comandato 12 bersaglieri.
ROSITANI Angelo, id. id., (Napoli) id. Napoli.	Id. deposito bersaglieri Napoli.

I seguenti tenenti, arma di fanteria, sono trasferiti effettivi per mobilitazione al reggimento alpini a fianco di ciascuno indicato:

CROTTA Carlo, (Milano) distretto Milano.	4 alpini.
CORRADINI Ferruccio, (Treviso) id. Treviso.	
VILLABRUNA Dante, (Torino) id. Torino.	7 id.

BAZZI Luigi, tenente fanteria, distretto Alessandria. — Trasferito effettivo, per mobilitazione, distretto Savona.
CACOPARDO Saverio, sottotenente id., (Messina) id. Messina. — Id. id. id., distretto Siracusa.
SCOTTI Battista, id. id., (Parma) id. Parma. — Id. id. id., distretto Milano.
DI VECE Antonio, capitano, 10 artiglieria fortezza, distretto Roma. — Trasferito 3 fortezza.
ABBATE Remo, tenente 1 genio. — Comandato battaglione scuole aviatori.
VACCARI Giovanni Battista, capitano commissario, distretto Milano. — Inscritto tra gli ufficiali indisponibile ai sensi dell'art. 5 del regolamento 13 aprile 1911, n. 374, e trasferito al controindicato distretto.
MONI Aristide, sottotenente farmaceuta, id. Ravenna. — Id. tra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

NOTIFICAZIONI.

ANASTASI Rocario, sottotenente fanteria (Messina), id. Messina. — Condannato alla pena della reclusione militare per anni 10, alla dimissione, alle spese del processo ed alle altre conseguenze di legge, con sentenza di tribunale speciale di guerra in data 26 luglio 1917.

CAROLFI Eugenio, sottotenente fanteria (Piacenza), distretto Piacenza. — Id. a mesi sei di carcere militare ed alla destituzione con tutte le conseguenze di legge, con sentenza in data 22 luglio 1917 del tribunale militare di guerra di Bologna.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto ministeriale 14 agosto 1917.

DORIA LAMBA Brancaleone, capitano cavalleria (comandato lancieri di Vercelli). — Richiamato temporaneamente in servizio dal 16 agosto 1917, deposito 17 artiglieria campagna.

Decreto ministeriale 16 agosto 1917.

GROPALLO cav. Costantino, colonnello artiglieria. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dall'11 maggio 1917, deposito 7 fortezza.

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto ministeriale 13 agosto 1917.

APPIOTTI **cav. Ezio, colonnello cavalleria, distretto Novara.** — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 12 maggio al 6 giugno 1915, distretto militare Vercelli e dal 1° gennaio al 16 aprile 1917, Ministero guerra.

Decreto ministeriale 16 agosto 1917.

BONAMICO cav. Angelo, colonnello genio, distretto Torino. — Già promosso maggior generale con decreto luogotenenziale in data 29 luglio 1917, è considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 29 aprile 1915 e ricollocato in congedo, dal 29 luglio 1917.

NOCENTINI **Angiolo, colonnello genio, distretto Caserta.** — Richiamato temporaneamente in servizio presso la direzione del genio militare di Palermo, dal 6 maggio 1915 e ricollocato in congedo dal 1° ottobre 1916.

I seguenti ufficiali d'artiglieria e del personale delle fortezze, sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio dalle date, per il tempo e presso i corpi od uffici per ciascuno a fianco indicati:

MAGGIANO cav. Vincenzo, colonnello artiglieria (T) distretto Bologna.	Dal 20 ottobre 1916 al 30 novembre 1916, dal 30 dicembre 1916 al 28 febbraio 1917 e dal 30 aprile 1917 al 19 maggio 1917, distretto Rovigo quale delegato consiglio leva.
TUBITO cav. Nicola, id. id., id. Bari.	Dal 9 maggio 1915 per tempo indeterminato, deposito 4 fortezza (pel deposito succursale di Taranto).
ORASI cav. Giuseppe, id. id., id. Firenze.	Dal 25 febbraio 1917, comando corpo armata Bari, per tempo indeterminato.
ERBA cav. Luigi, id. personale fortezze, id. Milano.	Dal 7 maggio 1915 al 19 maggio 1915 e dal 19 giugno 1915 al 1° dicembre 1916, comando corpo armata Verona.
DI BEO cav. Demetrio, tenente colonnello artiglieria (T), id. Firenze	Dal 15 aprile 1915 all'8 aprile 1917, deposito 8 campagna.
ALLEGRI cav. Marco, id. id., id Venezia.	Dal 20 aprile 1915 al 1° aprile 1917, id. 5 fortezza.
VOLPE cav. Giuseppe, id. id., id. Torino.	Dal 7 id. al 5 luglio 1917, id. 6 campagna.
GUIDOTTI cav. Egidio, id. id., id. Reggio Emilia.	Dal 1° novembre 1916, id. 15 id.
SPEZZANI cav. Giuseppe, id. id., id. Bologna.	Dal 10 maggio 1915, deposito 8 id.
RONOMO cav Antonio, id. id., (T) id. Roma.	Dal 10 id. al 5 maggio 1917, id. 18 campagna e dal 6 maggio 1917 per tempo indeterminato, deposito 11 campagna.
FILANGIERI DE CANDIDA GONZAGA conte Diego, id. id., id. Napoli.	Dall'11 id. al 13 settembre 1916 al deposito 2 pesante campale e dall'8 ottobre 1916, deposito 2 montagna, per tempo indeterminato.
LIITTICHAU cav. Ermanno, id. id., id. Pesaro.	Dal 9 aprile 1915 all'8 settembre 1916, deposito 2 campagna.
FELICI cav. Pio, id. personale fortezze, id. Vicenza.	Dal 15 id. al 5 novembre 1915, deposito 20 campagna e dal 16 giugno 1916 al 26 settembre 1916, comando corpo armata Verona.
F U LI cav. F rr c co, id. id. id. id. arma.	Dal 15 id. al 22 ottobre 1916, deposito 28 campagna, dal 2 gennaio 1917 al 16 giugno 1917, divisione militare Piacenza e dal 28 luglio 1917 al 5 agosto 1917 comando corpo armata Genova.

FERRI cav. Ettore, tenente colonnello personale fortezza distretto Torino.	Dal 5 dicembre 1916, deposito 1 montagna.
MILIANI cav. Vittorio, maggiore artiglieria (T). id Ancona.	Dal 9 al 6 luglio 1915, comando corpo armata Ancona e dal 7 luglio 1915, per tempo indeterminato, deposito 31 campagna.
RANDO Giovanni Battista, id. id. (T), id. Caserta.	Dal 4 id. al 4 giugno 1915, comando corpo armata Palermo e dal 6 agosto 1915 al 4 giugno 1917 deposito 10 campagna
MALASPINA cav. Rocco, id. id., id. Casale.	Dal 12 aprile 1915 al 13 giugno 1917, deposito 11 campagna.
GIULIANINI Vincenzo, id. id., id. Forlì.	Dall'8 maggio 1915, per tempo indeterminato, deposito 15 campagna.
DEGLI AZZONI AVOGADRO conte Aldobrandino, id. id., id. Livorno.	Dal 24 id., id. id , deposito 14 d.i
BOGGIANO Rolando. id. id., id. Genova.	Dal 27 aprile 1915 al 12 dicembre 1916, deposito 4 id., e dal 1° aprile 1917, comando divisione militare Padova.
RADICATI DI MARMORITO Roberto, id. id., id. Torino.	Dal 16 maggio 1915 al 30 novembre 1915, deposito 26 campagna, e dal 1° novembre 1916 al 31 dicembre 1916, comando corpo armata Torino.
CALDERARA Cesare, id. id , id. Milano.	Dal 20 aprile 1915 al 31 gennaio 1916, deposito reggimento artiglieria a cavallo, e dal 25 febbraio 1917, per tempo indeterminato, comando corpo armata Milano
PIGNATELLI cav. Francesco, primo capitano id., distretto Taranto.	Dall'11 maggio 1915 al 5 agosto 1917 a disposizione comando corpo armata Bari e dal 6 agosto 1917 comando deposito 35 campagna.
GIORDANJ Attilio, capitano. id , id. Parma.	Dal 6 maggio 1915 al 31 maggio 1917 comando divisione militare Piacenza.
RAVAGLIA Giovanni (T), id. id., id. Forlì.	Dal 22 aprile 1915 per tempo indeterminato deposito 14 campagna.
MACCARI Enrico, id. id., id. Siena.	Dal 23 aprile 1915 al 10 novembre 1915, id. 21 id. e dal 1° giugno 1916 per tempo indeterminato deposito 19 campagna.
NOVELLIS Eugenio, id. id., id. Spoleto.	Dal 29 aprile 1915 al 30 giugno 1916 deposito 1 campagna e dal 16 dicembre 1916 al 6 marzo 1917 comando divisione militare Perugia.
PINARELLO Leandro, id. id., id. Firrnze.	Dal 4 maggio 1915 al 1° novembre 1916, deposito 19 campagna.
VERATTI Luigi, tenente, id., id. Spoleto.	Dal 3 maggio 1915 al 30 giugno 1916, id. 1° id. e dall'8 marzo 1917, per tempo indeterminato comando divisione militare Perugia.

I seguenti ufficiali d'artiglieria e del personale delle fortezze, già richiamati in servizio temporaneo, sono considerati come ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate:

SCOTTO cav. Paolo, colonnello personale fortezze, distretto Torino, in servizio quale presidente commissione esoneri militari richiamati, con sede a Torino.	Dal 15 aprile 1917.
MAGGIANO cav. Vincenzo, colonnello artiglieria (T), distretto Bologna, in servizio direzione artiglieria laboratorio pirotecnico Bologna.	Dal 6 settembre 1916.
ORASI cav. Giuseppe, id. id , id. Firenze, in servizio comando corpo armata Alessandria (ufficio treno ausiliario militare).	Dal 16 dicembre 1916.
FERRI cav. Ettore, tenente colonnello personale fortezze, id. Torino. id. deposito 25 campagna	Dal 28 agosto 1916.

Decreto ministeriale 17 agosto 1917.

CONTI VECCHI cav. Luigi, maggiore generale, distretto Belluno. — Ricollocato in congedo, dal 1° agosto 1917.

Decreto ministeriale 18 agosto 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria, sono richiamati temporaneamente in servizio e ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate:

CATANZARO SANTINI cav. Luigi, colonnello, distretto Palermo.	Dal 1° luglio 1917, comando corpo armata Palermo.
BONO cav. Cristoforo, tenente colonnello, id. Milano	Dal 15 aprile 1915 al 2 agosto 1917, comando corpo armata Milano.
CASSANELLI cav. Gaetano, maggiore, id. Vercelli.	Dall'11 maggio al 17 giugno 1915, mentre rivestiva ancora il grado di capitano presso distretto Vercelli; dal 18 luglio 1915 al 14 giugno 1917, deposito cavalleggeri di Caserta e dal 4 agosto 1917, comando corpo armata di Bologna.

Decreto ministeriale 20 agosto 1917.

I seguenti ufficiali, sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, per tempo indeterminato dalla data a fianco di ciascuno indicata:

Arma dei carabinieri reali.

FEDREGHINI cav. Ugo, maggiore, distretto Brescia.	Dal 7 maggio 1915.

Arma di fanteria.

RUSSO cav. Ernesto, colonnello, distretto —	Dal 23 marzo 1917.
RICHARD cav. Luigi, id., id. Torino.	Dal 31 maggio 1917.
GIORIO cav. Roberto, id., id. Alessandria.	Dal 4 luglio 1917.
OTTINI cav. Balbo, id., id. —	Dal 5 id.
GALANTI cav. Umberto id., id. —	Dal 5 id.
MIRTO cav. Leonardo, id., id. Bologna.	Dal 10 id.
SPERANZA cav. Vincenzo, tenente colonnello, id. Varese.	Dal 27 maggio 1917.
MARASCA cav. Giuseppe, maggiore, id. Barletta.	Dall'8 maggio 1915.
SPERANZA cav. Vincenzo, maggiore, distretto Varese.	Dal 12 maggio 1915.
CAGNARDI cav. Carlo, id., id. Milano.	Dal 18 id.
FABBRI cav. Giuseppe, id., id. Padova.	Dal 29 giugno 1915.
BRONZINI cav. Giov. Battista, id., id Taranto.	Dal 19 aprile 1917.
PATERNO cav. Pasquale, id., id. Castrovillari.	Dal 18 luglio 1917.
DE LAMA cav. Cattimo, primo capitano id. —	Dal 1° aprile 1917.
FINZI Giorgio, capitano, id. Mantova.	Dall'8 maggio 1915.
GRIMALDI Eugenio, id., id. Genova	Dal 14 giugno 1915.
ANTINELLI Cesare, id., id. Roma	Dal 19 agosto 1915.
BONETTO cav. Ignazio, id., id. —	Dal 13 ottobre 1916.
EGIDI Pietro, id., id. Orvieto.	Dal 5 luglio 1917.
CANZONERI Giov. Battista, tenente, id. Catania.	Dal 16 id.

I seguenti ufficiali di riserva sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, dalla data e per la durata a fianco di ciascuno indicata:

ARMA DI FANTERIA.

FRANCO cav. Michelangelo, maggiore, distretto Rovigo.	Dal 28 maggio 1917 al 30 giugno 1817.
LOMBARDI cav. Giovanni, capitano, id. Avellino.	Dal 22 maggio 19.5 al 27 novembre 1916.

I seguenti ufficiali di riserva, già richiamati in servizio, con assegni, sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

FEDREGHINI cav. Ugo, tenente colonnello, distretto Brescia.	Dal 30 giugno 1917.
CUA cav. Giuseppe, id., id. Napoli.	Dal 17 luglio 1917.

ARMA DI FANTERIA.

BIANCHI cav. Vittorio, colonnello, distretto Milano.	Dal 13 giugno 1917.
ALLEGRETTI cav. Giuseppe, id. id. Mantova.	Dal 5 luglio 1917.
MARASCA cav. Giuseppe, tenente colonnello, id. Barletta.	Dal 12 dicembre 1915.
CAGNARDI cav. Carlo, id., id. Milano:	Dal 1° novembre 1916.
SPERANZA cav. Vincenzo, id., id. Varese.	Dal 23 id.
FERRAJOLI cav. Camillo, id., id. Macerata.	Dal 10 luglio 1917
DALLA BONA cav. Giuseppe, id., id. Brescia.	Dal 13 id.
FINZI Giorgio, maggiore, id. Mantova	Dal 1° id
GRIMALDI Eugenio, id., id. Genova	Dal 21 id.
POPPI Giuseppe, id., id. Savona.	Dal 22 id.
PASSA Silvestro, id., id. Frosinone.	Dal 26 id
SALVARANI Domenico: id., id. Reggio Emilia	Dal 30 id.
PONZI Ugo, capitano, id. Parma.	Dal 1° id.

HAIZ cav. Francesco, primo capitano carabinieri reali, distretto Ancona. — Il richiamo in servizio con assegni del sopraindicato ufficiale di cui il decreto ministeriale 24 maggio 1917 deve intendersi dal 28 aprile anzichè dall'8 maggio 1917.

I seguenti ufficiali arma di fanteria, già richiamati in servizio, con assegni, presso i consigli di leva, sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:

PERCOPO Gennaro, tenente colonnello, distretto Salerno.	Dal 22 maggio 1917.
OTTALAGANA Giuseppe, maggiore, id. Nola.	Dall'11 id.

Determinazione ministeriale 19 agosto 1917.

LAPINI cav. Giuseppe, tenente colonnello artiglieria, distretto Roma, in servizio direzione artiglieria Roma — Comandato scuola centrale artiglieria Nettuno pel disimpegno mansioni tecniche.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Militari promossi aiutanti di battaglia:

MIRELLI Umberto, maresciallo maggiore fanteria
ANTONUCCI Luigi, maresciallo genio.
BONATO Paolo, sergente maggiore fanteria.
BONFADINI Giuseppe, id. id.
GIUDICE Maurizio, id. id.
DI PAOLO Vincenzo, id. id.
DIOTALLEVI Daniele, id. id.
PERINI Ernesto, id. id.
GIOVANI Olinto, id. id.
CUTRERA Giuseppe, id. id.
LONGHINO Mattia, id. id.
CARDARELLI Cesidio, id. id.
PERILLI Paolo, id. id.
DE LUCA Nicola, sergente maggiore fanteria.
LETIZIA Giovanni, id. id.
GIUNCHEDI Valeriano, id. id.
PASTORINO Andrea, id. id.
BISSOLI Augusto, id. bersaglieri.
BUSATO Arnoldo, id. id.
CAVALLONI Alberto, id. id.
CORSINI Ildebrando, id. id.
GIACOBBE Guido, id. id.
GRACCO Giov. Battista, id. id.
SIST Benvenuto, id. id
VENDITTI Fiorano, id id.
PITTINO Montini, id 7 alpini.
LEOMANNI Adolfo, sergente fanteria.
STACH Vittorio, id. id.
PARIMBELLI Gian Battista, id. id.
MALPELLI Dario, id. id.
RAVERA Carlo, id. id.
D'ANGELO Salvatore, id. id.
LAMPARELLI Raffaele, id. id.
LEONE Francesco, id. id.
BELLARDI Giovanni, id. id.
CALCAGNO Fulvio, id. id.
CINTI Giovanni, id. id.
COSCIA Giuseppe, id. id.
LAI Andrea, sergente fanteria.
TAMINELLI Giuseppe, id. id.
SANGIORGI Giovanni, id. id.
GRAZIOLI Cesare, id. id.
POLETTI Pietro, id. id.
GIURIATO Fortunato, id. id.
BILIORSI Pietro, id. id.
VENERUCCI Emilio, id. id.
RIZZO Luigi, id. id.
FASANO Giovanni, id. id.
RECCHIA Rocco, id. id.
MAURI Giuseppe, id. id.
FONTANA Luigi, id. id.
VACCA Salvatore, id. id.
NASTASIO Leone, id. id.
CANSALVI Vincenzo, id. id.
LORENZINI Angelo, id. id.
ANSELMI Ubaldo, id. id.
ALINI Mario, id. id.
FIORI Stefano, id. id.
MOTONI Paolo, id id.
COGERINO Enrico, id. id.
ZANZOLA Pietro, id. id.
GAMBA Alessandro, id. id.
MIRCOLI Giovanni, id id.
CESARI Luigi, id. id.
CARDILLO Edoardo, id. bersaglieri
CEREA Attilio, id. id.
PALUMBO Francesco, id. id.
TORTOLO Cipriano, id. id.
DI VORA Silvestro, id. alpini.
BACCI Luigi, id. genio.
MIRACCA Giovanni, id. id.
PIROVANO Giovanni, caporale maggiore fanteria.
CASATI Giuseppe, id. id.
POSSEVINI Andrea, id. id.
STEFANI Enrico, caporale id.
VASSENA Pietro, id. id.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

TRENTI Grato, fanteria.
GROSSO Giacomo, id.
FARINA Francesco, id.
PALAZZANI Giuseppe, id.
NATALIA Aristide, fanteria
LA MARCA Sebastiano, artiglieria.
VIRETTI Francesco, genio.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

MARCHETTI Giuseppe, fanteria
BIDETTA Giuseppe, id.
GIGLI Giglio, id.
GRASSI Angelo, id.
BURDI Antonio, fanteria.
SCARABELLI Angelo, id
PESSINA Salvatore, id
BERTACCO Marco id.

CIRRI Otello, fanteria.
TITO Antonio, id.
PAOLETTI Bruno, id.
BOLZONI Cesare, id.
ARCIDIACONO Vincenzo, id.
ZUNNARELLI Egidio, id.
DUZ Antonio, id.
MERCANTI Silvio, id.
D'AMICO Emidio, fanteria.
ZAMBON Giovanni, id.
COLA Angelo, alpini.
CACCHIÒ Silvio, artiglieria.
MENOZZI Silvio, id.
CIANCA Gino, genio.
PIETROSANTI Giuseppe, id.

Caporali maggiori promossi sergenti:

FERRARI Florino, fanteria.
FERA Pietro, id.
PIGNALETTI Vincenzo, id.
CALDERARA Giovanni, id.
LOI Paolino, id.
PUTIGNANO Raffaele, id.
GALATI Eugenio, id.
SOMAZZI Somazzo, id.
FEDELE Giuseppe, id.
FAVI Giosuè, id.
FERRARINI Amleto, fanteria.
ORSINI Alfredo, id.
CHECCACCI Ruggero, id.
SASSI Giovanni, id.
PEDROLETTI Marco, id.
BAGNOLI Luigi, alpini.
CORDERA Domenico, id.
GHEDA Giulio, id.
ANDRIOLLO Costante, artiglieria.

Carabiniere reale promosso vice brigadiere:

BOLANDO Armando,

Caporali promossi sergenti:

MOCCELLINI Casimiro, fanteria.
CORNDA Lorenzo, id.
MASETTI Enrico, id.
CHIESA Sante, fanteria.
CUSATIS Pietro, id.

Carabiniere reale promosso appuntato:

PERNI Nazzareno.

Caporali promossi caporali maggiori:

GUIDO Cristoforo, fanteria.
BARCO Gaetano, id.
TRAPANI Giovanni, id.
FOSCHINI Domenico, id.
LERUZZI Michele, id.
OTTONELLO Antonio, id.
ARLOTTI Vittorio, fanteria.
CAPPELLI Giuseppe, id.
PORRO Giovanni, id.
ARMENTI Pietro, id.
DE SILVESTRI Ciro, artiglieria.
TIRA Ferdinando, id.

Soldati promossi caporali

PAOLACCI Giacomo, fanteria.
BARUFFARDI Isaia, id.
GRULLINI Domenico, fanteria.
BRONZETTI Settimio, artiglieria.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

NICOSIA Vito, tenente colonnello fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia della Somalia italiana per rimpatrio definitivo, il 27 luglio 1917.

BERGESIO Luigi, capitano bersaglieri.
GIANI Luigi, id. fanteria.
BUTTÀ Ugo, id. bersaglieri.
AMPRIMO Tullio, id. fanteria. — Ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 3 agosto 1917.

Id. id. id. id., il 12 id.

GARAGNANI Augusto, tenente veterinario reggimento lancieri di Milano. — Partito per la Libia, il 7 agosto 1917.

ADORNI Angelo, maggiore 62 fanteria. — Partito per la colonia della Somalia italiana, il 15 agosto 1917.

... imbarcati sullo piroscafo per la colonia Eritrea, il 15 agosto 1917:

PIATTI DAL POZZO Umberto, capitano 8 alpini.
CIULLI Ugo, id. 1 granatieri.
TADDIA Arturo, id. 56 fanteria.
SCOLARI Gaetano, id., deposito mitragliatrici « Fiat » Brescia.
GHIBAUDI Giulio, id. 7 alpini.
RESCHIGLIAN Mario, id. 43 fanteria.
DE MARCHIS Giovanni, tenente 2 bersaglieri.
TARDINI Giuseppe, id. 8 fanteria.
PICCINNO Riccardo, sottotenente 30 id.
RICCA Raffaele, id. 7 alpini.
MENZIO Giovanni, tenente 93 fanteria.
BALLI Mario, id. 69 id.
CIARDULLO Quinto, id. 76 id.
MICHELETTO Dante, id. 1 alpini.
ROMANO Costantino, id. 41 fanteria.
TRAGNI Vasco, id., deposito 4 bersaglieri.
DE CARO Amedeo, id., id. fanteria Napoli sud.
LATORELLA Giuseppe, id., id. id. Chieti.
GOVONI Mario, sottotenente, id. id. Roma sud-ovest.
GUELFI Raffaele, id. 74 fanteria.

DEFUNTI.

GARIMBERTI Ulrico, capitano amministrazione non più iscritto nei ruoli, distretto Novara. — Morto a Novara, il 14 luglio 1915.
CALARITI Carlo, usciere capo di 2ª classe. — Id. a Roma, il 19 agosto 1916.
CARTAGO Umberto, usciere capo di 2ª classe. — Id. a Roma, il 7 maggio 1917.
MAJORANO cav. Ferdinando, capitano d'artiglieria non più iscritto nei ruoli, distretto Nola — Id. a Marigliano (Caserta), il 21 id.
SPADA cav. Roberto, maggiore reggimento cavalleggeri Umberto I. — Id. a Padova, il 19 giugno 1917.
D'EMILIA Cesare, applicato R. Polverificio sul Liri. — Id. a Fontana Liri, il 28 id.
BALZARINI Felice, tenente fanteria milizia territoriale, distretto Milano. — Id. a Salò, il 6 luglio 1917.
TURBA Apollinare, applicato sezione staccata artiglieria Udine. — Id. a Povoletto (Udine), il 10 id.
BENTIVOGLIO Paolo, capitano d'amministrazione in aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio a Piacenza. — Id. a Piacenza l'11 id.
MARTIRE Paolo, (B) sottotenente complemento, deposito Asti. — Id. ad Asti, il 21 id.
ASTENGO cav. Torquato, maggiore sussistenza nella riserva, distretto Genova. — Id. a Genova, il 1° agosto 1917.
CENTURIONE cav. Enrico, primo capitano carabinieri reali, in aspettativa per infermità temporanee non proveniente dal servizio. — Id. a Cogoleto, il 9 id.
MARCACCIO Raffaele, usciere capo di 1ª classe. — Id. a Roma, il 10 id.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 42ª, anno 1915, pag. 1411. — CAROZZI Giovanni, *leggasi*: CARROZZI Giovanni.
Id. 49ª, id. 1915, » 1642. — EROTTI Guerrino, *leggasi*: PEROTTI Guerrino.
Id. 8ª, id. 1916, » 309. — CORTINI Alberto, *invece di*: id. Roma, id Ferrara, *leggasi*: id. Novara, 1 alpini.
Id. 26ª, id. 1916, » 1189. — OLIVIERI Alfonso, *leggasi*: OLIVIERI Tommaso.
Id. 49ª, id. 1916, » 2456. — IPPOLO Giovanni, *leggasi*: IOPPOLO Giovanni.
Id. 64ª, id. 1916, » 3564 — SANLINI Enrico, *leggasi*: SANTINI Enrico.
Id 82ª, id. 1916, » 4677. — CORTINI Alberto, id. Novara, 1 alpini, *aggiungasi*: (comandato battaglione scuole aviatori,
Id. 85ª, id. 1916, » 4820. — MARIANI Giovanni. — Annullata la rettificazione che lo riguarda.
Id. 94ª, id. 1916, » 5540. — CORTINI Alberto, *invece di*: id. Roma, id. Ferrara, comandato battaglione scuole aviatori, *leggasi*: id. Roma, id. Ferrara.
Id. 103ª, id. 1916, » 6807. — FERRUZZI Azelio *leggasi*: PERUZZI Azelio.
Id. 8ª, id. 1917, » 559. — VERZONI cav. Giovanni, *leggasi*: VEZZONI cav. Giovanni.

Dispensa 18ª, anno 1917, pag. 1360. — GADANTE Gaspare, *leggasi*: GALANTE Gaspare.

Id. 26ª, id. 1917, » 2028. — DALL' OGLIO Dante, *leggasi*: DALL'AGLIO Dante.

Id. 37ª, id. 1917, » 3405. — FISCHETTI Michele Maria, *invece di*: 7 artiglieria fortezza, *leggasi*: 3 artiglieria fortezza.

Id. 38ª, id. 1917, » 3513. — BARRACIÙ Antonino, *leggasi*: BARRACIN Antonino.

Id. 42ª, id. 1917, » 3749. — GARPARINO Nicola, *leggasi*: GARBARINO Nicola.

Id. 42ª, id. 1917, » 3750. — DE LAMA Aroldo Italo, *invece di*: id. Monza, *leggasi*: id. Milano.
BORGATTÒ Cesare, *leggasi*: BOGATTO Cesare.

Id. 46ª, id. 1917, » 4086. — CORTINI Alberto, id. Roma, id. Ferrara, comandato battaglione scuole aviatori, *leggasi*: CORTI. I Alberto, id. Roma, id. Ferrara.

Id. 48ª, id. 1917, » 4213. — SANTOANGELO cav. Giuseppe, 12 fanteria, *leggasi*: SANTANGELO cav. Giuseppe, R. corpo truppe coloniali Libia, 15° battaglione Eritreo (Libico).

Id. 48ª, id. 1917, » 4215. — Da CALCAGNINI CONTE PALATINO MARCHESE DI FUSIGNANO Celio, a SATTA Sebastiano, la decorrenza degli assegni deve intendersi dal 1° giugno 1917.

Id. 51ª, id. 1917, » 4420. — DE CANDIA Nicola, *invece di*: id. Brescia, id. Bari, *leggasi*: id. Barletta, id. Bari.

Id. 52ª, id. 1917, » 4517. — MONTANARI cav. Armando, *invece di*: 28 fanteria, *leggasi*: deposito fanteria Frosinone.

Id. 55ª, id. 1917, » 4644. — BETTINELLI Edoardo, *leggasi*: BETTINETTI Edoardo.

Id. 55ª, id. 1917, » 4698. — TERZI Eulero, *invece di*: 4 fortezza, *leggasi*: 1 fortezza.

Id. 56ª, id. 1917, » 4717. — MALTESE Luigi, *invece di*: 75 fanteria, *leggasi*: R. corpo truppe coloniali Eritrea.

Id. 56ª, id. 1917, » 4725. — FASULO Giuseppe, *invece di*: 7 bersaglieri, *leggasi*: R. corpo truppe Eritrea (deposito speciale Cirenaica).

Id. 56ª, id. 1917, » 4748. — MARASÀ Giovanni, *leggasi*: MARATÀ Giovanni.

Id. 56ª, id. 1917, » 4750. — VILLA Giovanni, *invece di*: distretto Lodi (Torino), *leggasi*: distretto Alessandria (Alessandria).

Id. 56ª, id. 1917, » 4752. — VILLA Pietro, *invece di*: distretto Alessandria (Alessandria), *leggasi*: distretto Lodi (Torino).

Id. 57ª, id. 1917, » 4766. — VIANELLO cav. Vittorio, *invece di*: maggiore 75 fanteria, *leggasi*: maggiore 57 fanteria.

Id. 57ª, id. 1917, » 4763. — AMERIO Attilio, *invece di*: capitano, ecc., *leggasi*: maggiore, ecc.

Id. 57ª, id. 1917, » 4768. — PANELLI Mario, *invece di*: tenente, ecc., *leggasi*: capitano, ecc.

Id. 57ª, id. 1917, » 4769. — INSOM Enrico, 36 fanteria, *leggasi*: INSOM Emilio, 35 fanteria.

Id. 57ª, id. 1917, » 4770. — INDELICATO Felice, con anzianità assoluta e decorrenza degli assegni, *invece di*: dal 1° aprile 1916, *leggasi*: dal 1° agosto 1916.

Id. 57ª, id. 1917, » 4770. — ARANINI Mario, *leggasi*: ARAMINI Mario.

Id. 57ª, id. 1917, » 4771. — BOCCHINI Aldo, *leggasi*: BOCCHINI Aldo.
MANICONE Gabriele, *invece di*: 20 fanteria, *leggasi*: in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).

Id. 57ª, id. 1917, » 4772. — DONATI Saverio, *invece di*: deposito fanteria Chieti, *leggasi*: deposito fanteria Avellino.

Id. 57ª, id. 1917, » 4773. — GRILLO Francesco, *invece di*: Seguirà, ecc., FORGHIER Francesco, *leggasi*: Seguirà, ecc., FORGHIERI Francesco.
SEVERINI Rino, *invece di*: Avrebbe seguito, ecc., RAMPON Ernesto, *leggasi*: Avrebbe seguito, ecc., RAMPONI Ernesto.

Id. 57ª, id. 1917, » 4774. — BIANCHINI Bernardò, *invece di*: Avrebbe seguito, ecc., JALLA David, *leggasi*: Avrebbe seguito, ecc., JALLA Davide.

Id. 57ª, id. 1917, » 4776. — MASTRANGELO Nunzio, *invece di*: Seguirà, ecc., DE CANDIA Pietro, *leggasi*: Seguirà, ecc., DI CANDIA Pietro.

Id. 57ª, id. 1917, » 4777. — ANGIOLUCCI Bruno, *invece di*: 75 fanteria, *leggasi*: deposito fanteria Pisa.
ALIXERI Luigi, *leggasi*: ALIZERI Luigi.

Dispensa 57ª, anno 1917, pag. 4778.

AIME Giovanni, *invece di*: 16 fanteria, *leggasi*: 15 fanteria.
PAGANUCCI Alfredo, *invece di*: 82 fanteria, *leggasi*: 81 fanteria.
DE VITA Pietro, *invece di*: 84 fanteria, *leggasi*: 85 fanteria.
MASCELLANI Filippo, *invece di*: 43 fanteria, *leggasi*: 34 fanteria.
BARTOLOMASI Corrado, *invece di*: 7 fanteria, *leggasi*: 8 fanteria.
DE CARLI Gaetano, *invece di*: 79 fanteria, *leggasi*: 80 fanteria.
CARPENTIERI Tommaso, *invece di*: 17 fanteria, *leggasi*: deposito fanteria Torino est.

Id. 57ª, id. 1917, » 4778.

DE CANDIA Pietro, *leggasi*: DI CANDIA Pietro.
CALABRÒ Bruno, *invece di*: 81 fanteria, *leggasi*: deposito fanteria Torino est.
FABIANI Fausto, *invece di*: 52 fanteria, *leggasi*: 63 fanteria.
GIUDICEPIETRO Vittorio, *invece di*: 9° battaglione Eritrea, *leggasi*: 64 fanteria.
MARIANI Nestore, *invece di*: 16 fanteria, *leggasi*: 15 fanteria.
STERPELLONI Cesare, *leggasi*: STERPELLONE Cesare.
STRISINO Cesare, *invece di*: 7 bersaglieri, *leggasi*: 8 bersaglieri.
TODINI Guido, *invece di*: 50 fanteria, *leggasi*: 81 fanteria.
CAIVANO Corrado, *invece di*: deposito fanteria Frosinone, *leggasi*: 57 fanteria
ANTIBO Alfredo, *invece di*: 6 fanteria, *leggasi*: 18 fanteria.
FALZONI Salvatore, 26 fanteria, *leggasi*: FALZONE Salvatore, 25 fanteria.

Id. 57ª, id. 1917 » 4781.

MATTIOLI Marco, *leggasi*: MATTIOLO Marco.
DE CAROLIS Angelo, 42 fanteria, *leggasi*: DECAROLIS Angelo, deposito 42 fanteria f. q. decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 (circolari 347 e 470 *giornale militare*, 1916).

Id. 57ª, id. 1917, » 4782. — VERDESI cav. Giuseppe, *invece di*: deposito fanteria Udine, *leggasi*: deposito fanteria Tortona.

Id. 57ª, id. 1917, » 4786. — BIECO CONTE DI COSTA FABBRICA (o costa Bissarra) cav. Costantino *leggasi*: BIEGO CONTE DI COSTA FABBRICA (o conte Bissara) cav. Costantino.

Id. 57ª, id. 1917, » 4804. — SCALATO Vincenzo, *invece di*: distretto Treviso, *leggasi*: distretto Salerno.

Id. 57ª, id. 1917, » 4810. — FAVALORO Gaetano, *invece di*: deposito Palermo P. *leggasi*: deposito Palermo C.

Id. 57ª, id. 1917, » 4817.

MAFFEI Giuseppe, *invece di*: 3 fortezza, *leggasi*: 3 campagna.
CEROSINO Ruggiero, *leggasi*: CERSOSIMO Ruggiero.

Id. 57ª, id. 1917, » 4817.

CORRADINI Giuseppe, *invece di*: 3 fortezza, *leggasi*: 3 montagna
GHERARDI Eduardo, *leggasi*: GHERARDI Edmondo.

Id. 57ª, id. 1917, » 4818.

GIANASSO Severino, *cancellare l'indicazione*: (treno).
GIAQUINTO Attilio, *invece di*: 24 campagna, distretto Ancona, *leggasi*: 24 campagna, distretto Napoli.

Id. 57ª, id. 1917, » 4822. — RICCI Augusto, *invece di*: distretto Milano, *leggasi*: distretto Savona.

Id. 57ª, id. 1917, » 4836. — NUNZIANTE Ernesto, *invece di*: distretto Palermo, *leggasi*: distretto Salerno.

Id. 57ª, id. 1917, » 4843. — GASPERINI Igino, *invece di*: distretto Macerata legione Verona, *leggasi*: distretto Macerata, legione Napoli (comandato corpo d'occupazione Egeo).

Id. 57ª, id. 1917, » 4847. — VECCHIONI Angelo, *leggasi*: VECCHIONE Angelo.

Id. 57ª, id. 1917, » 4848. — CAMPAGNA Lorenzo, *leggasi*: CAMPANA Lorenzo.

Id. 57ª, id. 1917, » 4852. — MILLERO Giovanni Battista, *invece di*: id. (Sacile) id. Sacile Sacile sud, *leggasi*: id. (Sacile) 7 alpini, 7 alpini.

Id. 57ª, id. 1917, » 4855. — BOSCO Luigi, *leggasi*: BOSCO Giorgio.

Id. 57ª, id. 1917, » 4863. — POLVERINO Antonio, *invece di*: (Spoleto) indisponibile, *leggasi* (Spoleto) distretto Spoleto.

Dispensa 57ª, anno 1917, pag. 4875.

PIZZAMIGLIO Tassano, *invece di*: caporale maggiore promosso sergente, *leggasi*: soldato promosso caporale.

GUAITOLINI Cherubino, *invece di*: caporale promosso caporale maggiore, *leggasi*: caporale promosso sergente.

Id. 58ª, id. 1917, » 4887.

MARCHETTI Alberto, *invece di*: Firenze — Firenze sud-ovest, *leggasi*: Firenze — Firenze sud-est.

MARCHINI Francesco, *invece di*: Torino — Torino, *leggasi*: Torino — Torino est.

Id. 58ª, id. 1917, » 4892. — DI SALVO Vincenzo, *invece di*: Cefalù — Palermo, *leggasi*: Cefalù — Palermo P.

Id. 58ª, id. 1917, » 4915. — OREFICE Armando, *invece di*: Torino — Nocera, *leggasi*: Torino Novara.

Id. 58ª, id. 1917, » 4916. — AIELLO Riccardo, *leggasi*: AIELLO Vitale.

Id. 61ª, id. 1917, » 5151. — LETTEL cav. Enrico, *invece di*: colonnello, *leggasi*: tenente colonnello,

Id. 61ª, id 1917, » 5155. — GIBERTI Carlo, *invece di*: maggiore, *leggasi*: capitano.

Id. 61ª, id. 1917 » 5156.

GENTONZE Giuseppe *leggasi*: Cendonze Carlo.

ALESSANDRI Roverto, *invece di* id. *leggasi*: tenente.

Id. 61ª, id. 1917, » 5171. — PAVESI Marco. — Cancellare l'indicazione: 3

Id. 61ª, id. 1917, » 5174. — Dall'aspirante ufficiale del genio GHEZZI PEREGO Girolamo all'aspirante TRIVELLATO Giovanni, *leggasi*: decreto del Comando Supremo 19 giugno 1917, con anzianità 25 maggio 1917.

Id. 61ª, id. 1917, » 5176. — GELONINI Angelo, *leggasi*: GENOLINI Angelo.

Id. 61ª, id. 1917, » 5181. — PELLI cav. Roberto. — Revocato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 62ª, id. 1917, » 5196. — MORTARA Gian Giacomo, *invece di*: 2° artiglieria, *leggasi*: 2 artiglieria pesante campale.

Id. 62ª, id. 1917, » 5198 — BALDINELLI Attilio, *leggasi*: BALDINETTI Attilio.

Id. 62ª, id. 1917, » 5212. — PICCOLIMINI NALDI BANDINI Rodolfo, *leggasi*: PICCOLOMINI NALDI BANDINI Rodolfo.

Id. 62ª, id. 1917, » 5213. — RICCARDI DI NETRO Federico, *leggasi*: RICARDI DI NETRO Federico.

Id. 62ª, id. 1917, » 5214. — DEL MONTE Aldo, *leggasi*: DELMONTE Aldo.

Id. 62ª, id. 1917, » 5216. — GILBERT DE WINCKLS Igino, *leggasi*: GILBERT DE WINCKELS Igino.

Id. 62ª, id. 1917, » 5220. — FERRARI cav. Giovanni, *leggasi*: FERRERI cav. Giovanni.

Id. 62ª, id. 1917, » 5227. — SESTO Oreste, distretto Orvieto, deposito Caserta, *invece di*: Seguirà nel ruolo il tenente CALAUTI Orazio, *leggasi*: Seguirà nel ruolo il tenente CRISTOFOLI Mario.

Id. 62ª, id. 1917, » 5246. — Prima del cappello riguardante CASIRAGHI, ecc., ecc., *leggasi*: Determinazione ministeriale 16 agosto 1917.

Id. 62ª, id. 1917, » 5251. — *Invece di*: Decreto luogotenenziale 12 agosto 1917, *leggasi*: Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

Id. 62ª, id. 1917, » 5252. — SCOLART cav. Lucio, promosso maggiore, *aggiungasi*: Seguirà nel ruolo il maggiore ANDREANI Edoardo.

Id. 62ª, id. 1917, » 5259.

TGATI Ippolito, *leggasi*: GATTI Ippolito.

Invece di: Con anzianità 25 febbraio 1917, *leggasi*: Con anzianità 25 marzo 1917.

Id. 62ª, id. 1917, » 5266. — FAMBONI Girolamo, *leggasi*: ZAMBONI Girolamo.

IL MINISTRO — **Giardino.**

Prezzo della presente dispensa L. **0,55**

(2365) Roma, 1917 — Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 64ª — 1917 — 28 agosto

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1917

RICOMPENSE CONCESSE DI MOTO PROPRIO DA S. M. IL RE

21 luglio 1917

MEDAGLIA D'ORO

GONZAGA principe cav. Maurizio, da Venezia, tenente generale comandante divisione. — Animato da fortissima volontà, da incrollabile fiducia nel successo delle armi nostre, con raro sprezzo del pericolo, si teneva, durante un intero mese di lotte accanite, a stretto contatto con le proprie truppe di prima linea, portando loro di persona, nei momenti più critici, la parola animatrice, incitandole con l'esempio alle azioni più ardite, rendendosi così primo fattore di quelle gesta memorabili che ci resero padroni del Vodice e che ci permisero di tenerlo inespugnabile di fronte ai più accaniti sforzi nemici. – Vodice, maggio giugno 1917.

PIZZARELLO cav. Ugo, da Macerata, colonnello comandante reggimento fanteria. — Sempre in mezzo ai suoi soldati per dividerne le sorti, in un violento contrattacco nemico, più volte contuso e poi gravemente colpito in fronte, volle rimanere sul posto, raro esempio di amor di patria, di sentimento del dovere e di indomito coraggio. – Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

RANDACCIO cav. Giovanni, da Torino, maggiore reggimento fanteria. — Manteneva sempre vivo nel suo battaglione quello spirito aggressivo col quale lo aveva guidato alla conquista di importanti posizioni nemiche. Attaccava quota 28, a sud del Timavo, con impareggiabile energia, e nonostante le gravi difficoltà, la occupava. Subito dopo, colpito a morte da una raffica di mitraglia, non emise un solo gemito, serbando il viso fermo e l'occhio asciutto, finchè fu portato alla sezione di sanità, dove soccombette, mantenendo, anche di fronte alla morte, quell'eroico contegno che tanto ascendente gli dava sulle dipendenti truppe quando le guidava all'attacco. – Fonti del Timavo (q. 28), 28 maggio 1917.

RICOMPENSE CONCESSE SUL CAMPO DALLE SUPREME AUTORITÀ MOBILITATE E SANZIONATE CON DECRETO LUOGOTENENZIALE

Decreto luogotenenziale 10 giugno 1917.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

GREGO Egidio, tenente fanteria. — Perchè in qualità di osservatore attaccò decisamente un idrovolante nemico respingendolo ed abbattendolo presso le batterie nemiche, malgrado la presenza di velivoli avversari in quelle vicinanze. – Alto Adriatico, 23 maggio 1917.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

MEDAGLIA D'ARGENTO

ACCIARDI Pietro, da Rovito (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 29100 matricola. – Distintosi più volte per il suo valore ed abnegazione, e ferito in ardite ricognizioni, delle quali faceva parte volontariamente, esempio di calma e di coraggio ai compagni, cadeva gravemente ferito e sorridente sotto i reticolati nemici. Dopo aver posto in salvo un altro compagno ferito, moriva rientrando in trincea. – Gorizia, 12 ottobre 1916.

ADDEO Dante, da Napoli, sottotenente complemento reparto mitragliatrici (reggimento fanteria). — Esempio di slancio, ardimento e abnegazione, in momenti di decisiva gravità affidava a un graduato il comando della sua sezione mitragliatrici e si slanciava avanti a riordinare e a condurre per ben due volte all'assalto della posizione nemica soldati dispersi. E mentre, in seguito, con le armi audacemente portate fuori dalla trincea proteggeva in modo brillante la ritirata dei nostri, cadeva gravemente colpito da granata austriaca. – Carso, 10 ottobre 1916.

AGRUSTA Gennaro, da Martina Franca (Lecce), sottotenente complemento raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Quale sottocomandante di batteria di bombarde, tenne mirabilmente, sotto violento tiro nemico, la disciplina della linea di fuoco e, con opportuna iniziativa, quando l'intensissimo fuoco nemico aveva interrotte le comunicazioni telefoniche col comandante la batteria, seppe conservare alla batteria stessa tutta la sua efficacia e trarne il massimo rendimento, dimostrando valore, elevato spirito militare e perfetta conoscenza del servizio. – Monte Calvario (Lucinico), 6-7-8 agosto 1916.

ALABRESI Cosimo, da Lizzeno (Lecce), caporale reggimento fanteria, n. 27865 matricola. — Offertosi volontario per comandare una pattuglia di arditi incaricata del collocamento di tubi-mina, nonostante che il nemico ostacolasse la rischiosa impresa, riuscì a collocarli e farli brillare con effetto. Durante l'assalto fu splendido esempio d'arditezza e di coraggio, finchè cadde colpito a morte. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

ALBINELLI Sante, da Fanano (frazione Ospitale) (Modena), soldato compagnia mitragliatrici, divisione, n. 3919 matricola. — Porta-feriti, durante le azioni del settembre 1916 e nei lunghi periodi di permanenza in trincea di poi trascorsi, sempre si comportò in modo ammirevole. Il 2 gennaio 1917, gravemente ferito insieme ad altri per uno scoppio di granata entro una dolina, noncurante del proprio dolore, accorreva a curare i compagni, dando ancora una volta prova di alta coscienza del proprio dovere, di coraggio e d'abnegazione. – Faiti Hrib, 2 gennaio 1917.

ALESSANDRA Mario, da Milano, tenente complemento reggimento fanteria. — Instancabile ad apprestare a difesa una importante posizione battuta efficacemente da intenso fuoco nemico, esempio costante di calma e di coraggio, che seppe infondere nei suoi dipendenti, durante un attacco dell'avversario, si slanciava con pochi animosi contro nuclei di nemici che tentavano una sorpresa, e colpito da scheggia di granata, moriva sul campo. - Grafemberg, 7 agosto 1916.

ALESSANDRINI Domenico, da Fermo (Ascoli Piceno), sottotenente reggimento bersaglieri. — Comandante di plotone, si slanciava all'assalto di una posizione nemica, entrando fra i primi nel trinceramento. Contrattaccato da forze superiori, resisteva brillantemente, finchè cadeva ripetutamente colpito dalla fucileria avversaria. - Carso, 16 settembre 1916.

ANTONINI Raul, da Buenos Ayres (Repubblica Argentina), sottotenente reggimento fanteria. — Nel periodo dell'azione delle nostre artiglierie, per ben quattro volte, con grande rischio, usciva dalle nostre trincee per recarsi a riconoscere lo stato in cui si trovavano i reticolati nemici. Durante l'assalto dava prova di grande coraggio e sprezzo della vita, trascinando coll'esempio il proprio reparto sulle posizioni nemiche, ove cadeva colpito a morte. - Castagnavizza, 14 giugno 1917.

ARCIERI Pietro, da Latronico (Potenza), tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di pistole mitragliatrici in accompagnamento della prima ondata di assalto, costituita da reparti arditi, consumate le munizioni delle proprie armi, faceva impugnare i fucili, e proseguendo valorosamente nel combattimento, respingeva un contrattacco nemico; ed incitando con l'esempio e con la parola cadeva gloriosamente. - Castagnavizza (Quota 174), 14 maggio 1917.

ARNOLDO Giovanni, da Forno di Zoldo (Belluno), sergente reggimento alpini, n. 22088 matricola. — Imperversando la bufera, fulgido esempio di abnegazione, di cameratismo e di sublime spirito di sacrificio, conscio, ma noncurante del grave pericolo cui si esponeva, si lanciava spontaneamente in soccorso di alcuni alpini travolti da valanga in terreno scosceso ed impervio; vi restava solo ed impavido, cercando i compagni, finchè a sua volta travolto e sepolto, vittima del suo altissimo sentimento del dovere e del mirabile sprezzo del pericolo, trovava morte gloriosa. - Tofana III, 1° aprile 1917.

ASARO Giovanni, da Paceco (Trapani), soldato reggimento fanteria. — Volontariamente si offriva per una ricognizione in terreno insidioso, riuscendo, con altri pochi soldati, a catturare una cinquantina di prigionieri e copioso materiale da guerra, tra cui due lanciamin. ed una mitragliatrice. — Vallone Palievo, 19 maggio 1917.

AZZARRI Domenico, da Amatrice (Aquila), caporale reggimento fanteria, n. 888 matricola. — Si slanciava per primo all'attacco della trincea nemica, vi giungeva fra i primi, e, benchè ferito, non abbandonava il suo posto se non ad azione ultimata. - Carso, 1° novembre 1916.

AZZOLINI Vincenzo, da Volta Mantovana (Mantova), sottotenente reggimento fanteria. — Ferito mentre dirigeva il fuoco della sua sezione mitragliatrici, non abbandonava il suo posto di combattimento, finchè, colpito da una granata, eroicamente cadeva. - Opacchiasella, 15 settembre 1916.

BACCARI Alfredo, da Bonefro (Campobasso), capitano addetto comanddo corpo d'armata. — Come ufficiale di collegamento del comando del corpo d'armata, nei giorni 10-13 ottobre, nei quali si combattè per la conquista del Sober, non esitò a portarsi fin nelle prime linee avanzate della nostra fanteria per compiere il proprio dovore. All'attacco del Sober, seguì le truppe del 116° fanteria, distinguendosi per disprezzo del pericolo in mezzo al più furioso bombardamento, per valore e ardimento di cui fu di esempio a tutti. - Sober, 10-13 ottobre 1916.

BADI Tito, da Luino (Como), capitano complemento reggimento fanteria. — Fulgido esempio di coraggio ai propri dipendenti, sotto intenso tiro nemico, si slanciava, alla testa della sua compagnia, alla riconquista di una posizione saldamente difesa dall'avversario. Dopo mischia accanita, ne ricacciava completamente l'avversario catturando numerosi prigionieri, e vi si rafforzava saldamente respingendo violenti contrattacchi nemici. – Quota 126 di Grazigna, 28 e 29 maggio 1917.

BALESTRACCI Cesare, da La Maddalena (isola) (Sassari), sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Durante un violento bombardamento nemico essendo stato colpito da una granata che lo ferì gravemente al viso e in tutta la persona producendogli la immediata perdita di un occhio, mantenne contegno ammirevole e diede grande prova di coraggio e di forza d'animo continuando ad incitare i suoi soldati col grido di « Viva l'Italia ». – Arsiero, 26 settembre 1916.

BALHIANI Luigi, da Sondrio, sergente maggiore reggimento alpini, reparto mitragliatrici, n. 22881 matricola. — Assunto il comando di due sezioni mitragliatrici rimaste prive dei rispettivi comandanti durante violentissimo attacco nemico, ne dirigeva con calma ed energia l'efficace fuoco. Nel momento in cui un attacco in forze preponderanti minacciava gravemente la nostra posizione, di sua iniziativa, con slancio e coraggio esemplare, raccoglieva i serventi armati di moschetto, e slanciatosi in prima linea, col fuoco dei dipendenti concorreva efficacemente ad arrestare e ricacciare il nemico. – Busa Alta, 10 ottobre 1916.

BARBANO Mario, da Borgo San Martino (Alessandria), tenente reggimento fanteria, compagnia mitragliatrici. — Dando prova di slancio e ardimento non comuni, cooperava validamente alla presa di un ridottino nemico e vi resisteva eroicamente durante ripetuti e violenti contrattacchi nemici; ferito gravemente alla testa, rifiutava di abbandonare la posizione, finchè l'arrivo dei rinforzi ne assicurò il possesso. – Castagnavizza (Quota 174 ad oriente di Gorizia), 14 maggio 1917.

BAROLO Michele, da Carrara Santo Stefano (Padova), caporale reggimento bersaglieri, n. 19557 matricola. — A Punta del Naso, in un passaggio obbligato e scoperto, rimasto ferito mortalmente un bersagliere, spontaneamente, ed attraversando lo stesso punto fortemente battuto, accorreva a portar soccorso al ferito. Ferito anche lui gravemente ad entrambe le gambe, non permetteva che altri lo andassero a prendere, e da solo si portava fuori la zona battuta per ricevere la medicazione. Esempio di eroismo, di cameratismo e di spirito di sacrificio.– Punta del Naso (Croda dell'Ancona–Ampezzo), 25 aprile 1917.

BARONE Giovanni, da Modica (Siracusa), tenente reggimento fanteria. — Tenente aiutante maggiore, dando fulgida prova di disprezzo della propria vita e di valore, correva dove maggiore era il pericolo ad incitare colla parola e coll'esempio colleghi ed inferiori. Assunto temporaneamente il comando di truppe, con rara perizia e ordine le conduceva all'attacco, contribuendo grandemente alla buona riuscita dell'azione. – Vodice, 14–20 maggio 1917.

BARTOLI Luigi, da Fossombrone (Pesaro e Urbino), soldato ciclista reggimento fanteria, n. 3014 matricola. — Sotto un furioso fuoco nemico, mandato a portare un ordine a una compagnia e avendo saputo che tutti gli ufficiali di questa erano feriti, incitava i compagni ad andare avanti sempre, lanciandosi lui stesso per primo contro il nemico. – Falde di Monte San Marco (Gorizia), 14 maggio 1917.

BASILE cav. Letterio, da Messina, maggiore reggimento fanteria. — Comandante di battaglione, in posizione difficilissima, sotto violento fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, riuscì a condurre in una posizione molto avanzata il suo battaglione e disporre a difesa, con calma e perizia, i reparti da lui dipendenti. Esempio ammirevole di coraggio, energia e tenacia, seppe col suo grande ascendente infondere slancio e vigore nei suoi reparti, mantenendoli saldi sulla posizione avanzata da essi conquistata.–Oppacchiasella–Kostanjevica, 1°–2 novembre 1916.

BASSO Carlo, da Asti (Alessandria), caporale maggiore reggimento alpini, n. 18953 matricola. — Caposquadra, teneva, in un attacco contro un posto nemico, esemplare, mirabile contegno, portando gagliardamente al fuoco ed al taglio dei reticolati elettrizzati i propri uomini nuovi al combattimento. – Casa Isolata di Loppio, 23 maggio 1917.

BECCHELLI Benedetto, da Foligno (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Assunto il comando interinale della compagnia per la morte del capitano e del tenente, fu di costante esempio ai propri dipendenti di ogni virtù militare, riuscendo ad infondere loro calma e coraggio e mantenere così una importante posizione fortemente battuta dal fuoco nemico. Ferito mortalmente, morì pochi istanti dopo, incitando i soldati a compiere il loro dovere. – Grafemberg, 7 agosto 1916.

BELCARO Salvatore, da Maropati (Reggio Calabria), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione pistole-mitragliatrici, distintosi durante l'azione per spirito audacemente aggressivo, raggiungeva con i primi la trincea nemica. Rimasto ferito uno d i porta armi, personalmente mise in postazione una mitragliatrice ed eseguì, con calma mirabile, il tiro contro nemici accorrenti da un camminamento, finchè rimase gravemente ferito. – Monte Santo, 28 maggio 1917.

BELLIPANNI Vittorio, da Napoli, capitano divisione carabinieri reali. — Comandante dei carabinieri reali di una divisione di fanteria, durante i combattimenti soleva portarsi in prima linea, sempre dando mirabile esempio di coraggio personale e d'infaticabile attività, e portando ai comandanti di truppe prezioso aiuto nell'adempimento del loro dovere. Il 24 maggio, ferito a morte, continuò fino all'ultimo istante a dar prova di quell'altissimo spirito di sacrificio e d'amor di patria, che furono culto di tutta la sua vita. – Monfalcone, 24 maggio 1917.

BELLOMO Pietro, da Calascibetta (Caltanissetta), tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante dei rincalzi di compagnia, non appena delineatosi un attacco, sotto un violento fuoco di bombe e di bombarde, portava di sua iniziativa tempestivamente i rincalzi in linea ed ingaggiava con l'avversario una lotta corpo a corpo, riuscendo a respingerlo e ad impedire che fosse catturata una pistola-mitragliatrice rimasta senza difensore. Rimaneva gravemente ferito sul posto. – Vertojba Inferiore, 2 maggio 1917.

BENEDETTI Achille, da Marsala (Trapani), corrispondente di guerra. — Volontariamente partecipò a due aspri e gloriosi combattimenti nelle trincee di prima linea con un reggimento di fanteria durante l'attacco del fortino triangolare di Nova Vas e l'azione di Bosco Malo (Hudi Log). Mentre infuriava il tiro delle artiglierie nemiche e della fucileria, incitò con parole fervide di patriottismo le truppe che avanzavano, dando fulgido esempio di ardimento, di serenità e di devozione al glorioso reggimento. – Nova Vas, 10 ottobre 1916; Hudi Log, 1° novembre 1916.

BENINCASA Antonino, da Marsala (Trapani), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Fulgido esempio in ogni occasione di coraggio e sprezzo del pericolo, si slanciava per primo alla conquista di una trincea fortemente battuta, rimanendo colpito a morte. – Monte S. Michele, 21 ottobre 1915.

BERNARDI Giuliano, da Lucca, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una pattuglia ufficiali, col mandato di scoprire, in terreno difficilissimo, un passaggio alla truppa che doveva avanzare, si portava da solo sopra un roccione intensamente battuto dalle mitragliatrici, e rimaneva colpito a morte. – Monte Roite, 12 ottobre 1916.

BERRETTA Leobino, da Todi (Perugia), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 19834 matricola. — Dopo avere atteso con calma e sangue freddo ad aprire un varco fra i reticolati nemici, lo attraversava con i suoi zappatori, gridando « Viva l'Italia ». Ferito davanti la trincea nemica, continuava ad incitare i suoi, finchè venne trasportato al posto di medicazione. – Quota 383, 14 maggio 1917.

BERTOLDI Francesco, da San Giuseppe di Casto (frazione Sereno) (Novara), tenente compagnia mitragliatrici, reggimento fanteria. — Sempre primo ove fosse il pericolo, sostituì ad una delle mitragliatrici tiratori caduti, e portando l'arma il più avanti possibile, con fuoco calmo e micidiale arrestò un contrattacco nemico. – Vodice (Quota 592), 16 maggio 1917.

BERTOLDI Guglielmo, da Vercelli (Novara), tenente complemento reggimento fanteria. Comandante di una sezione pistola « Fiat », superando ostacoli d'ogni sorta, seguiva la prima ondata di un battaglione fin sulla posizione da questo conquistata, ove, appena giunto, rimase ferito. Dopo una medicatura sommaria, avendo saputo che il battaglione mancava di ufficiali, spontaneamente riportatosi in linea attraverso una zona battuta, restava gravemente ferito ad una gamba e rimaneva sul campo fino a sera, nobile esempio di virtù militari. – Vertojba, 10-11 ottobre 1916.

BERTOLINI Riccardo, da Bologna, capitano reggimento fanteria — Comandante di una compagnia zappatori, la conduceva con slancio a rincalzo di altri reparti impegnati, guidandola arditamente sotto i reticolati nemici, e, nonostante le perdite e la resistenza avversaria, insisteva nel taglio dei reticolati allo scopo di aprire un varco. – Peuma, 6 agosto 1916.

BERTOTTO Francesco, da Rivarossa (Torino), sergente reggimento alpini, n. 58867 matricola. — Caposquadra, teneva, in un attacco contro un posto nemico, esemplare, mirabile contegno, portando gagliardamente al fuoco ed al taglio dei reticolati elettrizzati i propri uomini nuovi al combattimento. Già distintosi in precedenti azioni. – Casa Isolata di Loppio, 23 maggio 1917.

BERTOZZI Gildo, da Mercato Saraceno (Forlì), soldato reggimento fanteria, n. 34685 matricola. — Spontaneamente si offriva di completare un varco nel reticolato nemico e, sebbene ferito gravemente, non desisteva se non ad opera compiuta. – Peuma, 6 agosto 1916.

BETTELLA Carlo, da Padova, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 38928 matricola. — Comandante di plotone, sotto intenso fuoco di mitragliatrici, guidava il suo reparto ad occupare una posizione nemica. Durante il continuo bombardamento diede prova di calma, serenità e sangue freddo e di sprezzo d'ogni pericolo, finchè cadde colpito alla testa ed al cuore da scheggie di granata. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

BIANCALANA Isidoro, da Viterbo (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 9482 matricola. — Colpito una prima volta, restava con lena infaticata al suo posto di combattimento, sempre presente ove più micidiale ferveva la mischia; e solo a forza veniva trasportato al posto di medicazione, dopo ch'era stato gravemente in più parti ferito. – Quota 126 (Vippacco), 26 marzo 1917.

BIANCHI Giuseppe, da Milano, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Trovandosi alcuni reparti avanzati in condizioni critiche per la mancanza di collegamento, spontaneamente si offriva per una rischiosa ricognizione; ferito gravemente, nonostante le insistenze del comandante della compagnia, volle restare fra i suoi soldati finchè si fosse meglio chiarita la situazione. – Veliki Kribach, 10 ottobre 1916.

BIANCHI Luciano, da Alba (Cuneo), tenente alpini addetto battaglione squadriglie aviatori. — Pilota d'aeroplano, con grande perizia e coraggio eseguiva, tra il fuoco di numerose batterie antiaeree e di mitragliatrici, ricognizioni fotografiche a bassissima quota, che furono prezioso elemento di giudizio per i comandi di grande unità nel giudicare delle distruzioni apportate alle difese nemiche. – Altipiano Carsico, 17 maggio 1917.

BIGNANTE Guglielmo, da Canale (Cuneo), caporale reggimento fanteria, n. 28934 matricola. — Comandante di un posto avanzatissimo fatto bersaglio con violenti tiri di bombarde, provvedeva a soccorrere alcuni uomini rimasti travolti sotto le macerie di una casa rovinata dai colpi nemici, spingendo con l'esempio i suoi uomini ad emularlo.

Durante questa sua opera ammirevole, nella quale aveva dato prova di indicibile calma, sangue freddo e sprezzo del pericolo, perdeva la vita travolto dalle macerie sollevate dallo scoppio di altre bombarde. – Vertojba Inferiore, 30 aprile 1917.

BITOSSI Enrico, da Monza (Milano), capitano reggimento artiglieria campagna. — Sempre disposto ad ogni ardimento in servizio dell'azione della sua arma, mentre, in una trincea avanzata del Dente del Faiti, con la consueta perizia rettificava il tiro delle batterie dipendenti, veniva fatto segno al tiro della fucileria nemica. Sollecito dell'altrui pericolo, faceva ritirare nei ripari il personale dipendente, ma egli restava ad osservare il tiro, calmo e sereno, finchè alcune schegge di pallottola lo colpivano in fronte ferendolo gravemente. – Dente del Faiti, 16 aprile 1917.

BOERO Temistocle, da Frugaloro (Alessandria), sottotenente reggimento fanteria. — Già distintosi in precedenti combattimenti, incaricato di costruire una trincea, impassibile al fuoco di fucileria e mitragliatrici e lancio di bombe, con cui il nemico da breve distanza lo disturbava e gli infliggeva qualche perdita, coll'esempio e colla parola incitava i suoi a proseguire il lavoro, e mentre questo stava per essere ultimato, cadeva gloriosamente colpito a morte. – Carso, 24 settembre 1916.

BOFFELLI Cesare, da Castelleone (Cremona), tenente reggimento fanteria. — Comandante di sezione pistola, inviato a proteggere un fianco di una posizione appena conquistata, benchè ferito alla testa da scheggia di granata, restava sul posto, e si recava a farsi medicare soltanto dietro ordine superiore. Tornato in linea, noncurante del dolore procuratogli dalla ferita, contrariamente al parere del sanitario, vi restava, anche sotto violenti bombardamenti nemici, per ben sette giorni, mantenendo alto lo spirito aggressivo della truppa ai suoi ordini, sempre vigile, sempre pronto a fermare, al minimo accenno, manifestazioni d'attacco da parte del nemico. – Monte San Marco-Casa Diruta, 23 maggio 1917.

BOGLIETTI Luigi, da Amarengo (Alessandria), sergente reggimento fanteria), n. 19129 matricola. — Inviato a sostenere una pattuglia caduta di notte in un agguato, sebbene ostacolato da nutrito fuoco di mitragliatrici e fucileria, giungeva sul posto con pochi uomini, ed affrontava con mirabile sangue freddo il nemico soverchiante. Dopo avergli strappato il corpo di un ufficiale ferito ed aver disimpegnato la pattuglia, lo volgeva in fuga disordinata. – Pendici di Zugna Torta, 6 maggio 1917.

BONETTI Angelo, da Verona, capitano reggimento genio. — La notte del 14 maggio 1917, ricevuto l'ordine di preparare e gettare due ponti di barche sull'Isonzo, uno al saliente di Loga, l'altro al saliente di Bodrez, si distinse per intelligenza e perizia non comune, riuscendo, sotto tiro micidialissimo di artiglieria nemica, a gettare nel tempo richiesto i due ponti, in modo che le colonne di attacco passarono quasi contemporaneamente, riuscendo allo scopo. Durante tutta la giornata del 15 un violento fuoco di artiglieria nemica distrusse i ponti. Il capitano signor Bonetti, non curante del pericolo, fece tutto il possibile per riattarli, e, riusciti inutili gli sforzi, la sera, fece passare le truppe e le munizioni mediante barche a remi. – Loga e Bodrez, 14-15 maggio 1917.

BONZANI cav. Alberto, da Rimini (Forlì), colonnello capo stato maggiore corpo d'armata. — Capo di stato maggiore del corpo d'armata, con ardimento veramente mirabile e con sereno sprezzo del pericolo, si portava durante le azioni nelle linee più avanzate per rendersi conto ovunque della situazione, dando prova costante di alto spirito militare e di cosciente coraggio. – Zona Carsica, maggio 1917.

BORDIGNON Angelo, da San Martino di Lupari (Padova), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 34965 matricola. — Subentrato nel comando del plotone, si slanciava arditamente, alla testa dei suoi uomini, all'assalto di una posizione nemica. Giuntovi, impegnava furiosa lotta corpo a corpo, mettendo in fuga l'avversario e catturandone una parte. Nel respingere un contrattacco cadeva colpito alla fronte da una pallottola. Sua ultima parola fu di incoraggiamento verso i compagni. – Quota 126 di Grazigna, 28 maggio 1917.

BORELLA Luigi, da Milano, tenente complemento reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in secondo, pronto interprete ed esecutore delle idee del comando di battaglione, ferito ad un braccio mentre eseguiva una ricognizione, continuò impavido ad assolvere il compito affidatogli. Giunto sulla posizione da riconoscere, colpito al petto da proiettile di mitragliatrice che gli perforò il torace, e trasportato al comando del battaglione, suo primo pensiero fu quello di riferire ciò che al comando occorreva sapere. – Grafemberg, 7 agosto 1916.

BOSCHI Umberto, da Lucca, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Ufficiale osservatore di reggimento sulle linee avanzate esposte all'intenso fuoco nemico, prestò per tutta l'azione, durata quattro giorni, l'opera sua con calma e coraggio. Colpito più volte in pieno l'osservatorio e mezzo diroccato dall'artiglieria nemica che, avendolo perfettamente individuato, vi concentrò intenso fuoco, contuso egli stesso al viso e stordito dalle esplosioni, restò, con grave pericolo, impavido al suo posto fino al termine dell'azione, fornendo al comando preziose informazioni. – Settore di Panovizza, 12-13-14-15 maggio 1917.

BOTTARI Adriano, da Carrara (Massa Carrara), aspirante ufficiale reggimento bersaglieri. – Esempio di calma e di sprezzo del pericolo, alla testa di alcuni bersaglieri, usciva arditamente fuori della trincea, affrontando un forte nucleo di nemici che tentava contrattaccare la destra e, non curante dell'intenso tiro d'artiglieria, lo contrattaccava facendone molti prigionieri. – Carso, 16 settembre 1916.

BRACCO Giovanni, da Polla (Salerno), tenente reggimento artiglieria campagna. — Comandato quale osservatore in prima linea, dette prova di singolare valore, fornendo preziose indicazioni. Ferito al viso ed alla mano da scheggie di granata, rimase al suo posto, esposto e battuto, finchè fu provveduto alla sostituzione. Ritornato alla batteria, per le sue vive insistenze ottenne di non essere ricoverato in luogo di cura, dando nobile esempio di cosciente ardimento e di non comune senso di sacrificio. – Faiti Kribach, 26 dicembre 1916.

BRASSAROTTO Santo, da Boara Polesine (Rovigo), soldato reggimento fanteria. — A guardia della bandiera, rimaneva impavido al suo posto, sotto il tiro efficace di grossi calibri nemici, che aveva prodotto forti perdite, dando bellissimo esempio di fermezza e coraggio – Bosco di Castelnuovo, 18 maggio 1917.

BRICCHESE Angelo, da S. Paulo (Brasile), caporale reggimento fanteria, n. 28976 matricola. — Comandante di squadra nell'assalto ad una posizione nemica, si trascinava dietro, non solo i propri uomini, ma l'intero plotone rimasto privo dell'ufficiale. Giungeva sulla posizione uno dei primi, impegnando una cruenta lotta corpo a corpo col nemico. Sopraffatto dal numero e ferito più volte, rifiutava di arrendersi, preferendo piuttosto la morte. Cadeva eroicamente, crivellato dalle pugnalate del nemico, incoraggiando colla voce i compagni nella lotta vittoriosa. – Quota 126 di Grazigna, 28 maggio 1917.

BRIVIO Ambrogio, da Massanzago (frazione San Dono) (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 16730 matricola. — Visto il proprio colonnello avanzarsi per condurre le truppe all'assalto, si portava prontamente innanzi a lui, e slanciatosi arditamente contro il nemico, cadeva ferito da una bomba a mano, dando bell'esempio di alto sentimento militare e di coraggio. – Grafemberg, 7 agosto 1916.

BRIZZOLARA Ferdinando, da Tornolo (Parma), sottotenente complemento reggimento alpini. — Primo a slanciarsi, con mirabile coraggio, in uno stretto varco aperto nei reticolati nemici e molto battuto dal fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano, incitava con la voce e coll'esempio i propri soldati a seguirlo, finchè cadeva gravemente ferito. – Monte Roite, 20 ottobre 1916.

BRUNO Pietro, da Volpedo (Alessandria), tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, si slanciava, alla testa del suo reparto, all'assalto contro un forte trinceramento nemico irto di insidie e di mitragliatrici, dando nobile

esempio di sprezzo del pericolo, di abnegazione, di sicura coscienza del dovere, di fede nel successo. Ferito rimaneva al suo posto, continuava la sua opera, nè lasciava la posizione raggiunta se non quando, arrivate nuove forze, potè cedere il comando e fornire tutte le indicazioni necessarie per tornare all'assalto, che doveva poi fiaccare la resistenza del nemico. – Monte Cucco, 14-15 maggio 1917.

BUSCHETTI cav. Claudio, da Firenze, capitano genio comando armata. — Incurante del pericolo e dei disagi, durante la preparazione dell'azione si spingeva ripetutamente verso le posizioni più avanzate del nemico per riconoscerne le opere di difesa e studiare le operazioni di passaggio a viva forza dell'Isonzo. Durante lo svolgimento delle operazioni, fissata la sua sede presso la località destinata al passaggio di viva forza, esponendosi al fuoco intenso dell'artiglieria nemica, passava colle prime truppe sulla sponda avversaria e disimpegnava, con attività, zelo e coraggio, le mansioni di ufficiale di collegamento fra le truppe operanti e il comando. – Ajba, 12-24 maggio 1917.

BUZZETTI cav. Ettore, da Verona, maggiore reggimento alpini. — Ricevuto l'ordine di mantenere a qualunque costo il possesso di Mon. Cauriol, dava disposizioni razionali ed incorava i propri dipendenti così da cooperare efficacemente al brillantissimo successo del battaglione al suo comando. – Cauriol, 3 settembre 1916.

CALI' Salvatore, da Acireale (Catania), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Guidò con rara perizia e fulgido esempio il proprio plotone all'attacco di una fortissima posizione nemica. Con audacia e con pochi superstiti del suo plotone obbligava forti nuclei alla resa. Ferito, rimase nella linea di combattimento, incoraggiando con energiche e calde parole i suoi soldati ad una tenace resistenza. – Quota 126 di Grazigna, 28 maggio 1917.

CALIANDRO Donato, da Martina Franca (Lecce), sergente reggimento fanteria, n. 25625 matricola. — Comandante di un gruppo di arditi, procedeva attraverso i reticolati sconvolti e battuti da fuoco di mitragliatrici, e, raggiunta la posizione nemica, impegnava violenti corpo a corpo con gruppi di nemici e trascinava la sua squadra oltre la prima linea di trincee, finchè rimase gravemente ferito. – Monte Santo, 23 maggio 1917.

CALLERI cav. Gaetano, da Firenze, tenente colonnello comandante sezioni fisse antiaeree armata. — Noncurante del pericolo, con spirito di abnegazione, assolvette in modo ammirevole il compito affidatogli di comandante di un gruppo di batterie da campagna e someggiate, dirigendo sempre i tiri dei suoi pezzi, con calma e intelligenza, da osservatorii molto avanzati e colpiti dal tiro nemico. Eseguiva molte ricognizioni in zone battute dal fuoco nemico per stabilire le postazioni delle sezioni antiaeree, dando prova di molto coraggio, ardimento e serenità d'animo. – Carso, settembre e ottobre 1915, Basso Isonzo, 1916.

CAMPAGNA Mario, aspirante ufficiale reggimento fanteria. Con slancio e ardire, dirigendo piccoli nuclei, e superando i reticolati avversari, riusciva ad impadronirsi di un posto avanzato austriaco, catturandolo completamente, nonostante la resistenza incontrata. – Castagnevizza, 18 aprile 1917.

CAMPOLMI Luigi, da Castelnuovo Berardenga (Siena), caporale reggimento fanteria n. 891 matricola. — Benchè rimasto ferito durante un forte attacco nemico, tornava, appena ricevute le prime cure, a riprendere il comando della propria squadra e vi rimaneva a combattere tutta la notte, consentendo solo il giorno dopo, ultimata l'azione, ad essere trasportato all'ospedale. – Quota 126 (Vippacco), 26 marzo 1917.

CANEPA Gerolamo, da Diano Marina (Porto Maurizio), sottotenente reggimento fanteria addetto battaglione squadriglie aviatori, squadriglia. — Osservatore di aeroplano, durante una crociera prolungava di sua iniziativa il servizio affidatogli per impedire un'incursione di tre velivoli nemici. Attaccatone uno e circondato dagli altri due, continuava a combattere, benchè ferito, finchè l'arresto del motore lo obbligava a discendere. Diede sempre prova di elevato sentimento del dovere in ogni contingenza di servizio. — Cielo di Doberdò, 9 ottobre 1916.

CANNATA Antonio, da Spezzano Grande (Cosenza), aiutante battaglia reggimento fanteria, n. 30316 matricola. — Di notte, comandante di una pattuglia, trovatane una nemica di forza superiore in agguato, l'attaccava fulmineamente e con tale impeto, che la metteva in fuga, producendole sensibili perdite e facendole un prigioniero. – Quota 993 medio Posina, 10 giugno 1917.

CANNIZZARO Giuseppe, da Santa Croce Camerina (Siracusa), capitano reggimento fanteria. — Comandante di battaglione, seppe con rara perizia e ardimento condurre gli uomini parecchie volte all'assalto di formidabili difese nemiche, conquistandole vittoriosamente. Ferito una prima volta, non volle allontanarsi dalle posizioni occupate, ferito una seconda volta e gravemente, si allontanò soltanto dopo aver visto la posizione saldamente rafforzata. – Vodice, 14-20 maggio 1917.

CANOSO Remigio, da Monteforte d'Alpone (Verona), sergente reggimento alpini, n. 25226 matricola. — Primo sempre nei più duri cimenti, il 20 ottobre 1916, preso di mira dal nemico con fucileria e lancio di bombe a mano, penetrava con impeto travolgente nei reticolati avversari e raggiungeva le prime trincee, trascinandovi, con l'esempio e col fascino di eroiche parole, gli alpini della sua squadra, efficacissimo ausilio del suo ufficiale. Rimasto illeso, si adoperava con calma a riordinare la truppa, impavido sotto il fuoco violento delle nemiche artiglierie. La notte, durante una marcia, veniva travolto da una valanga. – Monte Roite, 20 ottobre 1916.

CANUDO Ricciotto, da Bari, capitano reggimento zuavi (esercito francese). — Durante un combattimento, di ritorno da una ricognizione sulle linee avanzate, avuto mortalmente ferito al suo fianco un altro capitano, disprezzando la rabbia nemica, sotto una tempesta di fuoco, prestava le più amorose cure al morente. Subito dopo andava in cerca di portatori, ritornando per salvare almeno il corpo dell'eroico compagno caduto – Alture ovest di Monastir, 27 novembre 1916.

CANULLO Vincenzo, da Sora (Caserta), zappatore reggimento fanteria, n. 64102 matricola. — Dopo aver coadiuvato all'apertura di un varco nei reticolati nemici con le pinze tagliafili, lo attraversava coi suoi compagni al grido di coraggio « Savoia ». Ferito, rimaneva sul posto, animando gli altri con l'esempio e con la parola. – Quota 383, 14 maggio 1917.

CAPRIOGLIO Augusto, da Rosignano Monferrato (Alessandria), sergente reggimento alpini, n. 831 matricola. — Impaziente di arrivare sul nemico, si lanciava per primo alla baionetta attraverso un varco ancora imperfetto nel reticolato elettrizzato, rimanendo fulminato. – Casa Isolata di Loppio, 23 maggio 1917.

CARACCIOLO cav. Mario, da Napoli, tenente colonnello capo stato maggiore divisione. — Capo di stato maggiore di una divisione di fanteria, durante un violento attacco si metteva alla testa delle truppe, eccitandole con l'esempio e con la parola. Ferito gravemente al petto, non cessava di animare i combattenti al grido di « Viva l'Italia ». – Monte Vodice, 24 maggio 1917.

CARLINO Ennio, da Lecce, sottotenente reggimento fanteria. — Con grande ardimento, alla testa del proprio reparto, lo guidava all'attacco di una posizione nemica. Sotto l'intenso fuoco avversario, mirabile esempio di calma e di valore, sprezzante del pericolo, incoraggiava i suoi alla resistenza, finchè cadde colpito a morte. – Oppacchiasella, 12 agosto 1916.

CASALINI Pietro, da Pisa, sergente reggimento fanteria, n. 34627 matricola. — Sotto il fuoco micidiale di una mitragliatrice nemica, scavalcava primo fra tutti il reticolato austriaco, cercava un varco e lo indicava ai soldati che seguivano, assicurando così il successo rapidissimo dell'assalto dato dalla sua compagnia. – Oppacchiasella-Kostanjevica, 1°-2 novembre 1916.

CASANOVA Vittorio, da Spezia (Genova), soldato reggimento fanteria, n. [illegible]2 matricola. — Guardafili, dopo aver percorso terreno fortemente battuto per ristabilire le comunicazioni telefoniche, avendo saputo che era interrotta anche la linea col posto avanzato, pur conscio d'esporsi a grave pericolo, non attendeva ordine, ma partiva di sua iniziativa per allacciare i fili. Investito da una raffica di mitragliatrice, cadeva vittima del proprio dovere. Con eguale valore si comportò la notte dal 21 al 22 luglio, in analoga circostanza. – Tonezza, 11 ottobre 1916.

CASTIGLIA Luigi, da Portogruaro (Venezia), aiutante di battaglia reggimento fanteria, n. 37093 matricola. — Sempre volontario nelle ardite azioni, ogni suo atto di fronte al nemico fu atto di valore. Comandante di pattuglia, incaricato di un colpo di mano sulle trincee avversarie, vi si lanciò animosamente alla testa dei suoi, cui aveva saputo infondere ardire e vigore offensivo. Colpito a morte, cadde insieme con quasi tutti i componenti della pattuglia. Nei brevi istanti in cui prima di morire riprese i sensi, chiese ancora e soltanto dell'esito dell'azione. – Trincerone di Zugna, 18 maggio 1917.

CAZZOLA Amedeo, da Molinella (Bologna), sottotenente reggimento fanteria. — Guidava con bello slancio all'assalto di una forte trincea nemica il suo plotone. Ferito alle gambe, seguitò ad incitare con la voce i suoi soldati, e accompagnò, mal reggendosi in piedi, il suo plotone verso l'agognato obbiettivo, finchè, stremato di forze per il molto sangue perduto, dovè essere trasportato al posto di medicazione. Già distintosi in rischiose missioni, fra le quali, più volte ripetuta, quella del collocamento e brillamento di tubimina. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

CELLA Pietro, da Piacenza, tenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione pistola, all'assalto di una trincea nemica, ferito gravissimamente, si rifiutava divenire al posto di medicazione per non intralciare il passaggio attraverso un varco assai stretto, rammaricandosi solo di essere stato ferito troppo presto, il che gli avrebbe impedito di prendere parte alla lotta sino alla fine. – Monte San Marco-Casa Diruta, 23 maggio 1917.

CEPOLLINI Prospero, da Albenga (Genova), sottotenente reggimento alpini. — Conduceva decisamente una pattuglia per catturare un piccolo posto protetto da reticolato elettrizzato, e con freddo coraggio, sebbene avesse perduto metà degli uomini, perseverava nell'intento, ritirandosi solo di fronte all'impossibilità di raggiungerlo e in perfetto ordine. – Casa Isolata di Loppio, 23 maggio 1917.

CERASOLA Salvatore, da Catania, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Dopo l'assalto e l'espugnazione delle tanto contrastate trincee del Monte San Michele, rimasto unico ufficiale della compagnia, inseguiva il nemico in ritirata verso Cotici e arrestava un primo contrattacco del nemico con eccezionale bravura; ferito, non lasciava il campo, ma continuava a rincorare il pugno di valorosi che intorno a lui fronteggiavano e fermavano il nemico. Esempio delle più alte virtù militari. – Monte S. Michele, 6 agosto 1916.

CERBONI Umberto, da Napoli, tenente reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, manteneva col suo grande ascendente morale ferma e calma la truppa, sotto il violentissimo bombardamento nemico, respingendo tutti gli attacchi. Avuto l'ordine di guarnire alcune trincee per sferrare un contrattacco, giuntovi fra i primi, ed accerchiato da un nugolo di nemici che gli ingiungevano la resa, ne abbatteva i più audaci col calcio del moschetto. Stretto più da vicino, percosso e ferito, altri ne uccideva all'arma bianca, finchè cadeva eroica vittima del dovere. – Altipiano di Pozza, 17 maggio 1916.

CHESSA cav. Luca, da Tiesi (Sassari), maggiore reggimento fanteria. — Guidando il battaglione all'attacco di forti posizioni nemiche, mentre sprezzante del pericolo, alla testa di esso, col consiglio e con l'esempio dirigeva le ondate di attacco per la buona riuscita dell'operazione, veniva colpito a morte da mitragliatrice, a pochi passi dai reticolati nemici, chiudendo gloriosamente una vita fulgida di virtù militari. – Burgstal (Cormelico), 6 settembre 1915.

CHIARI Iacomo, da Caravaggio (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 17606 matricola. — Fulgido esempio di eroismo nell'attacco di fortissima posizione nemica, obbligava, con grande audacia, alla resa nuclei nemici, tra cui un ufficiale. – Quota 126 di Grazigna, 28 e 29 maggio 1917.

CHIARA Ubaldo, da Voghera (Pavia), tenente reggimento cavalleggeri, addetto gruppo aeroplani. — Persisteva nell'eseguire una ricognizione a bassa quota, sebbene seriamente ostacolato da un apparecchio nemico che attaccava, costringendolo a ritirarsi. Attaccato a sua volta da due velivoli nemici avversari, con grande serenità e sangue freddo rispondeva all'attacco e guidava poscia il pilota, al quale il sangue di una leggera ferita offuscava la vista, ad atterrare entro le nostre linee. – Cielo di Cmovnik e del Monte Santo, 20 maggio 1917.

CIATTO cav. Spartaco, da Trieste, capitano reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione lanciato all'attacco di una trincea, benchè gravemente contuso per lo scoppio di una granata, alla testa del suo battaglione, continuava ad esercitare il comando, e riportato indietro, rimaneva al posto di medicazione più avanzato, insistendo per rientrare in linea. – Carso, 2 novembre 1916.

CIREFICE Carlo, da Casalattico (Caserta), zappatore reggimento fanteria, n. 55444 matricola. — In un aspro combattimento, già ferito e fatto prigioniero, riusciva, con astuta arditezza, a liberarsi dalla stretta nemica, e ritornato tra i nostri, riprendeva l'assalto, incitando e chiamando a raccolta i compagni, e, benchè ferito, non lasciò il posto di combattimento che quando il nemico fu scacciato dalle posizioni da riconquistare, e queste furono in nostro saldo possesso. – Colbricon Piccolo, Quota 2157, 22 maggio 1917.

COLOMBO Amleto, da Milano, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 29178 matricola. — Comandante di plotone molto vicino ad una posizione fortemente occupata, preferiva continuare a dirigere ed incorare i propri dipendenti, anzichè recarsi al posto di medicazione per farsi curare una grave ferita. Dal suo nobile esempio i dipendenti traevano energia e coraggio per proseguire la lotta. – Peuma, 6 agosto 1916.

CONTUZZI Francesco, da Umbertide (Perugia), capitano reggimento fanteria. — Offertosi di prendere il comando di tre plotoni arditi e tre sezioni pistole-mitragliatrici che dovevano irrompere con la prima ondata su successive trincee e posizioni nemiche, assolveva con intelligenza e mirabile ardimento e coraggio il suo compito; fu di costante esempio ai suoi dipendenti che condusse con grande valore. Ferito gravemente all'addome, rifiutò, finchè svenne, l'aiuto dei suoi dipendenti, obbligandoli a stare nella posizione conquistata ed a continuare a fare dei prigionieri. - Settore Panovizza (Quota 174), 14 maggio 1917.

CORNARO cav. Jacopo, da Savigliano (Cuneo), colonnello brigadiere comandante gruppo alpini. — Ferito durante lo svolgimento di un attacco da parte di una colonna ai suoi ordini, non abbandonò il combattimento e continuò a dirigere l'azione, sotto violento fuoco nemico, fino al raggiungimento dell'obbiettivo, dando mirabile esempio di valore, di devozione al dovere e di esemplare contegno agli inferiori. – Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917.

CORREALE Raimondo, da Roma, sottotenente reggimento fanteria. — In un'operazione che condusse alla occupazione di località nemica, e durante un vivo combattimento impegnatosi poco dopo, quale comandante interinale di compagnia, diede costante e mirabile esempio di fermezza d'animo e di coraggio ai propri dipendenti. Durante il combattimento, nonostante sensibili perdite, sprezzante d'ogni pericolo, non cessò mai di animare i suoi soldati finchè cadde gravemente colpito. – Oppacchiasella, 12 agosto 1916.

COSENZA Carmelo, soldato reggimento fanteria, n. 19519 matricola. — Benchè ferito ritornava in linea, rifiutando il riposo, e cooperava a respingere un violento contrattacco nemico. – Vodice (Quota 524), 17 maggio 1917.

COSSIO cav. Guglielmo, la Cividale del Friuli (Udine), magg — Caduto il comandante del reggimento, sotto il fu ne assumeva il comando, e, alla testa delle truppe, con ammire sprezzante del pericolo, nobile esempio per tutti, lo portava a... e difficile posizione mantenendola poscia nonostante i ripetuti accaniti contrattacchi tentati dal nemico e preceduti da violentissimi bombardamenti. - Vodice, 14-20 maggio 1917.

COSTALUNGA Antonio, da Schio (Vicenza), soldato reggimento cavalleggeri, n. 44696 matricola. — Nell'assalto a una forte posizione avversaria, noncurante dell'intenso fuoco nemico, incitava sempre con l'esempio e con la parola i compagni ad avanzare, e giunto primo sulla trincea avversaria, benchè vedesse ripiegare feriti alcuni compagni, continuava impavido a tener fronte al nemico, finchè cadeva colpito a morte, gridando ancora: « Avanti, compagni ». - Monfalcone, 10 ottobre 1916.

COVA Mario, da Chiavenna (Sondrio), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Incaricato di riconoscere i varchi aperti nel reticolato nemico, per ben tre volte, in pieno giorno, attraversava zona estesa e battuta da fuoco nemico, sempre assolvendo con intelligenza e coraggio la pericolosa missione. Messosi alla testa della prima ondata di assalto, la trascinava fra raffiche violentissime di artiglieria e mitragliatrici, dando magnifico esempio di assoluto disprezzo del pericolo. - Sober, 14 maggio 1917.

CUOGHI Alfonso, da Modena (frazione Saliceto San Giuliano), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 2752 matricola. — Con gli uomini della sua squadra si slanciava animosamente all'assalto di una forte trincea nemica, e, dando esempio di ardimento e coraggio, impegnava violenti corpo a corpo coi difensori, finchè, ferito da baionetta e bomba a mano, dovette abbandonare il combattimento. - Monte Santo, 23 maggio 1917.

D'ANNUNZIO Gabriele, da Pescara (Chieti), capitano complemento cavalleria addetto divisione. — In grandiosa impresa aerea da lui stesso propugnata e in aspro combattimento terrestre sul Timavo superato, fu per il suo ardimento di meraviglia agli stessi valorosi. - Cielo Carsico e Timavo, 23-28 maggio 1917.

DE COBELLI Ottavio, da Bergamo, tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, conduceva il suo reparto all'attacco di forti posizioni nemiche, dimostrando valore, sprezzo del pericolo e perizia. Ferito gravemente, non lasciava il suo posto che dopo aver respinto un contrattacco nemico e avere provveduto alla sistemazione difensiva del terreno conquistato. - M. Roite, 10 ottobre 1916.

DEDONI Vincenzo, da Guamaggiore (Cagliari), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, prestava durante tre giorni di intenso bombardamento nemico opera preziosa di osservatore, finchè, per parare un attacco avversario, si spostava di sua iniziativa e con magnifico slancio verso il luogo minacciato, rimanendovi ferito a morte. - Carso, 10-12 ottobre 1916.

DEL BUONO Giuseppe, da Milazzo (Messina), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone scudato, precedette la colonna di attacco alla testa del proprio reparto, rimanendo ferito innanzi ai reticolati nemici. Non volle ritirarsi dal combattimento e continuò ad incitare i soldati al grido di « Viva l'Italia! ». - Oppacchiasella, 14 settembre 1916.

DEL GOBBO Guglielmo, da Cortona (Arezzo), soldato reggimento fanteria, n. 137 matricola. — Appartenente ad un drappello posto alla difesa di un sentiero, benchè gravemente ferito al viso, continuò, finchè le forze lo sorressero, a fulminare i nemici procedenti all'attacco della posizione, dando così prova di grande coraggio e di alto sentimento militare. - Grafemberg, 7 agosto 1916.

DELLA PIETRA Arturo, da Cenedians (Udine), sottotenente complemento reggimento alpini. — Dopo essere stato l'anima della resistenza sulla fronte tenuta dal suo reparto,

mandato in rinforzo ad altre truppe, cadeva colpito al capo, mentre, trascinando all'assalto il suo plotone, salvava con nobile sacrificio una posizione seriamente compromessa. – Corno Coston, 2 agosto 1916.

DELLA VALLE Edoardo, da Catania, capitano reggimento fanteria. — Fatto segno a vivo fuoco nemico, animosamente e tenacemente continuava ad incitare i suoi dipendenti per la conquista di una trincea nemica, sotto la quale cadeva colpito da tre proiettili, morendo sul campo. – Peuma, 6 agosto 1916.

DE MICHIELI Enrico, da Frisanco (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 5177 matricola. — Necessitando completare l'apertura di un varco nei reticolati nemici, arditamente si portava sotto di essi e, sebbene ferito gravemente, non desisteva dall'opera iniziata fino al compimento. – Peuma, 6 agosto 1916.

DE MINERVI Pietro, da Parigi (Francia), capitano compagnia mitragliatrice. — Per poter battere le caverne nemiche della sella 524, ordinava che fossero postate a breve distanza e allo scoperto le mitragliatrici della propria compagnia e, ritto dietro le armi, ne dirigeva personalmente il tiro, sotto le raffiche delle mitragliatrici nemiche, finchè, rimasto gravemente ferito, era costretto ad allontanarsi. - Vodice (Quota 524), 17 maggio 1917.

DESTENA Donato, da Molfetta (Bari), trombettiere reggimento fanteria, n. 30237 matricola. — Incitando i compagni all'attacco di posizioni nemiche, sempre fulgido esempio, in combattimento, di coraggio e di ardire, cadeva colpito a morte, gridando « Viva il nostro amato Re, Viva l'Italia! ». – Pecinka, 1° novembre 1916.

DE TOMA Salvatore, da Andria (Bari), sottotenente reggimento fanteria. — Con grande ardimento, guidava ed appostava il proprio plotone sotto una posizione nemica. Mirabile esempio di calma e di coraggio sotto il grandinare dei proiettili, incoraggiava i suoi soldati alla resistenza finchè cadde colpito a morte. – Oppacchiasella, 12 agosto 1916.

DE VINCENTIIS Domenico, da Taranto (Lecce), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di una pattuglia di assalto, la sapeva mantener ferma al suo posto durante un fuoco concentrato dell'artiglieria nemica. All'ora stabilita, con mirabile slancio e sprezzo del pericolo, portava il reparto ai suoi ordini all'attacco, e irrompendo fra i primi in un piccolo posto nemico lo sconvolgeva prendendone prigionieri dodici dei difensori e volgendo gli altri in fuga. – Nad Bregom, 29 aprile 1917.

DE VITIS Nicola, da Palombaro (Chieti), caporale reggimento fanteria, n. 9873 matricola. — Spintosi fra i primi all'attacco della trincea nemica ed oltrepassatala, rimaneva ferito, ma non abbandonava il posto se non a combattimento ultimato. – Carso, 1° novembre 1916.

DIAFERIA Alfredo, da Cerignola (Foggia), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una pattuglia di 4 uomini incaricati di riconoscere la consistenza delle difese accessorie nemiche, si spingeva arditamente sotto queste, e, quantunque due dei suoi uomini fossero caduti, non abbandonava l'ardua impresa, ma, incorando i due superstiti, proseguiva verso i reticolati, vicinissimo ai quali trovava gloriosa morte. – Vertojba, 11 ottobre 1916.

DIBARTOLO-ZUCCARELLO Alfonso, da Villarosa (Caltanissetta), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un posto avanzato, bersaglio continuo dell'artiglieria nemica, circondato da forze molto superiori, resisteva con mirabile e serena fermezza agli attacchi nemici, finchè cadeva gravemente ferito. – Millegrobe, 25 ottobre 1915.

DI GIORGIO Antonino, da Novara di Sicilia (Messina), caporale maggiore reggimento fanteria. — Durante violenti combattimenti fu mirabile esempio di arditezza e valore. Caduto il comandante del reggimento, ne trasportava la salma al sicuro, correndo poscia, fra i primi, alla conquista delle posizioni avversarie. Sotto il fuoco

nemico cooperava validamente con gli ufficiali a raccogliere, riordinare e condurre in linea i militari che si attardavano, dimostrando singolari doti di energia e di coraggio. – Vodice, 14–15–16–17 maggio 1917.

D'IPPOLITO Vincenzo, da Taranto (Lecce), tenente cavalleggeri addetto battaglione squadriglie aviatori, 26ª squadriglia. — Osservatore dall'aeroplano durante una ricognizione sul nemico, nonostante l'apparecchio fosse gravemente colpito all'equilibratore da grossa scheggia di granata, proseguiva il volo allo scopo di ben ultimare il compito assegnatogli, non ordinando il ritorno che quando il pilota restò colpito al capo dall'artiglieria avversaria che crivellava il velivolo. – Cielo del Carso, 22 agosto 1916.

DI SALVO Eugenio, da Napoli, capitano reggimento fanteria. — Quale comandante di un battaglione, lo condusse ripetutamente alla conquista di forti posizioni nemiche, dimostrando grande perizia e dando mirabile esempio di alte virtù militari. — Veliki Kribach-Dosso Faiti, 1–3 novembre 1916.

DOLCI Luigi, da Loro Ciuffenna (Arezzo), caporale reggimento fanteria, n. 39754 matricola. — Con raro coraggio coadiuvava il proprio ufficiale nel respingere numerosi attacchi nemici e gli salvava la vita, uccidendo un austriaco che gli aveva puntato contro il fucile. Uscito in ricognizione, tornò ferito gravemente, con importanti notizie sul nemico. – Grafemberg, 7 agosto 1916.

D'URSO Giovanni, da Nicastro (Catanzaro), sottotenente reggimento fanteria — Con ammirabile serenità e fermezza, durante un concentramento di fuoco di artiglieria nemica, coadiuvò efficacemente il proprio comandante di battaglione nel percorrere la linea e trasmettere ordini, perseverando nel compito anche dopo essere stato ferito. – Dosso Faiti, 18 gennaio 1917.

FA RIS Vittorio, da Vicenza, caporale reggimento fanteria, n. 28770 matricola. — Comandante di una squadra, coadiuvava con vero eroismo il comandante del plotone in reiterati attacchi alla baionetta contro il nemico, finchè, ferito a morte, continuava ad incitare i compagni colla voce e col gesto. – Peuma, 6 agosto 1916.

FAGHERAZZI Giuseppe, da Chies d'Alpago (Belluno), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 18497 matricola. - Volontariamente offertosi per guidare una squadra alla cattura di un posto avanzato nemico, dava bellissimo esempio di slancio, ardimento e perizia, riuscendo ad impadronirsi del posto nemico ed a catturarvi armi e prigionieri — Boscomalo, 6 aprile 1917.

FANCINI Carlo, da Piacenza, maresciallo reggimento fanteria, n. 24616 matricola. — Quantunque ferito, alla testa del plotone, moveva all'assalto di una trincea nemica e vi perdeva eroicamente la vita. – Oppacchiasella, 1º novembre 1916.

FANTONI Giuseppe, da Pian di Scò (Firenze), carabiniere plotone carabinieri reali addetto divisione, n. 6784 matricola. — Di propria iniziativa, sotto intenso fuoco di artiglieria nemica, riuniva un gruppo di militari dispersi, riconducendoli in trincea. Ferito gravemente alla bocca da scheggia di granata, si recava al posto di medicazione solamente a servizio compiuto. – Vodice, 19 maggio 1917.

FATTIROLLI Ugolino, da Firenze, capitano complemento reggimento fanteria. — Giunto con la sua compagnia in rinforzo ad una colonna decimata da ripetuti assalti fatti sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie, riuscì ad infondere nuovo ardore ai combattenti; con ardita mossa, ed al mattino successivo, si slanciò con i suoi all'assalto per il raggiungimento dell'obbiettivo assegnato alla colonna; fu arrestato presso la cresta da forte resistenza, ma, al mattino successivo, con nuovo ardore, durante un violento contrattacco, riconduceva, con superbo sforzo, i suoi all'assalto della vetta. Ferito leggermente alle gambe, rimaneva al suo posto. Partecipò alla cattura di prigionieri e di molto materiale da guerra. – Monte Cucco, 14–15–16 maggio 1917.

FERRARI Bireno, da Gonzaga (Mantova), capitano reggimento fanteria. — Ferito al capo ed alla schiena mentre, alla testa della sua compagnia, si slanciava contro i reticolati nemici, appena medicato abbandonava il posto di medicazione per raggiungere subito la sua compagnia quando seppe che avrebbe partecipato a un nuovo assalto e ne lasciava il comando solo a notte inoltrata. – Peuma, 6 agosto 1916.

FERRETTI cav. Federico, da Pavone Canavese (Torino), tenente colonnello comandante reggimento fanteria. — Comandante di zona in un'importante posizione avanzata, presiedette con perizia e non comune energia alla preparazione di nuove offensive. Durante i felici combattimenti che ne seguirono fu esempio mirabile di slancio e di valore, e, con abilità, tenacia ed instancabilità, sistemò prontamente ad efficace difesa le nuove linee conquistate. Fu sempre l'anima e l'impulso del suo reggimento, alla cui nuova storia seppe aggiungere una pagina gloriosa. – Carso, 26 settembre–20 novembre 1916.

FERRI Giacomo, da Triggiano (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 184 matricola. — Costretto, perchè ferito durante un forte attacco nemico, a ritirarsi dalla linea di fuoco, appena ricevute le prime cure faceva spontaneamente ritorno al proprio reparto, giovando con tale magnifico esempio e con l'opera alla valida resistenza dei uoi compagni. – Quota 126 (Vippacco), 26 marzo 1917.

FILIPPETTI Oddo, da Ancona, sergente reggimento fanteria, n. 16606 matricola. — Comandante di plotone di una compagnia che muoveva in prima ondata all'assalto di forti e ben munite posizioni nemiche, guidava il reparto con rara maestria e ardire. Caduti tutti gli ufficiali subalterni della compagnia, sprezzante di ogni pericolo, fu instancabile nel coadiuvare il comando di essa, tenendo in pugno il suo ed altri plotoni, e giunse tra i primi sulla cresta della posizione nemica, dove attaccava e catturava una mitragliatrice. Con l'esempio e con la parola rincorò ed incitò i dipendenti a resistere sulla posizione conquistata ed a non cedere a nessun costo un palmo di terreno, dando mirabile esempio di sentimento del dovere. – Quota 174 est, 14–15 maggio 1917.

FIUME Salvatore, da Siracusa, sottotenente reggimento fanteria. — Alla testa del suo plotone, si slanciava animosamente all'assalto di una trincea nemica e comunicando ai dipendenti tutto il suo giovanile entusiasmo li trascinava oltre la prima linea di difese, finchè, gravemente ferito, dovette abbandonare il combattimento. – Monte Santo, 23 maggio 1917.

FOMMEI Alfredo, da Montalcino (Siena), capitano reggimento fanteria. — Con mirabile slancio, sprezzante del pericolo, ed esempio costante di grande coraggio, portò la sua compagnia all'assalto di trincee nemiche, e non riuscendo a superarle, perchè non sconvolte, nonostante le ingenti perdite subite, trattenne la propria truppa a brevissima distanza, sotto l'infuriare del fuoco avversario, finchè cadde colpito a morte. – Vertojbica, 14 agosto 1916.

FONTANINI Massimo, da Frassinoro (Modena), aiutante battaglia reggimento fanteria, n. 112 matricola. — Comandante di plotone in piccola guardia, con sereno ardimento seppe resistere ad un attacco notturno, e contrattaccando a sua volta il nemico, lo mise in fuga. Quindi, benchè ferito, con ardita e pronta decisione, alla testa dei suoi e al grido di « Savoia », sotto il fuoco dell' artiglieria, accorse in aiuto di altra piccola guardia anch'essa attaccata ed accerchiata, e intervenendo vigorosamente, determinava il nemico alla fuga. – Passo del Tonale, 16 maggio 1917.

FOUGIER Corso, da Bastia (Corsica), tenente reggimento bersaglieri addetto gruppo aeroplani. — Persisteva nell'eseguire una ricognizione a bassa quota quantunque seriamente ostacolato da un apparecchio nemico che attaccava, costringendolo a ritirarsi. Attaccato a sua volta da due velivoli da caccia avversari, sosteneva accanito combattimento, sebbene leggermente ferito ed impedito di vedere dal sangue che gli colava dalla ferita al volto, e col motore funzionante irregolarmente, riusciva ad atterrare entro le nostre linee guidato dall'osservatore. – Cielo del Crnovnik e di Monte Santo, 20 maggio 1917.

FRISON Francesco, da Enego (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 34867 matricola. — Primo fra i primi all'assalto di una fortissima posizione nemica, la raggiungeva oltrepassandone la trincea. Ferito gravemente il comandante di plotone e feriti i graduati, assumeva il comando dei superstiti incoraggiandoli con l'esempio, e resisteva contro ripetuti e violenti contrattacchi nemici. – Quota 126 di Grazigna, 28 maggio 1917.

FUCINI Mario, da Empoli (Firenze), sottotenente battaglione squadriglie aviatori, squadriglia. — Durante un'importante azione aerea offensiva, noncurante del fuoco intenso dell'artiglieria antiaerea avversaria, contrattaccò due apparecchi nemici da caccia che cercavano impedirgli di raggiungere l'obbliettivo : pur avendo l'apparecchio gravemente colpito in parti vitali da moltissimi proiettili perforanti di mitragliatrice, sprezzante del pericolo, con grande ardire e sentimento del dovere, compiva egualmente il bombardamento, ritornando al campo miracolosamente incolume. – Cielo del Carso, 28 luglio 1916.

GABBIN Giuseppe, da Breganziol (Treviso), capitano bersaglieri addetto battaglione squadriglie aviatori. — Osservatore dall'aeroplano, con mirabile sangue freddo eseguiva, tra il fuoco di numerose batterie antiaeree e di mitragliatrici, ricognizioni fotografiche a bassissima quota, che furono prezioso elemento di giudizio per i comandi di grande unità nel giudicare delle distruzioni apportate alle difese nemiche. – Altipiano Carsico, 14-15 maggio 1917.

GABRIELE Giuseppe, da Palermo, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di plotone, fu esempio ammirevole di calma e lucidità in mezzo alla violenza di un bombardamento durato tre giorni. Nell'occupazione poi di un tratto di trincea costituente sicuro bersaglio alle granate nemiche, fu il primo ad accorrere ed il primo a cadere. – Carso, 12 ottobre 1916.

GABUTTI DI BESTAGNO Roberto, da Torino, capitano reggimento cavalleria. — Spontaneamente si recava in zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica per consigliare ad un reparto, che ivi lavorava, il modo di mettersi al riparo dai tiri. Colpito a morte da granata nemica, dava prova di rara fermezza d'animo, rivolgendo agli astanti elevatissime parole improntate a fervido amor di patria. Sublime esempio di fermezza, di abnegazione e di sprezzo del pericolo. – Lozice, 19 ottobre 1916.

GADDA Enrico, da Fagnano Olona (Milano), sottotenente reggimento fanteria. — Già segnalatosi per coraggio nel combattimento del 12 novembre 1915 a S. Michele del Carso, dove venne ferito, il 29 giugno 1916, a Monte Majo, comandante del plotone d'avanguardia, lo conduceva con avvedutezza e coraggio all'assalto di una posizione nemica, sulla quale per il primo riusciva a mettere piede, facilitando in tal modo l'avanzata dei rimanenti reparti. Si mantenne sulla posizione, benchè esposto a violento fuoco d'infilata e getto di bombe che causarono gravi perdite nel suo plotone, finchè, ferito gravemente al piede destro, fu costretto ad abbandonare il combattimento. – Monte Majo, 29 giugno 1916.

GALLO Emilio, da Roveredo di Guà (Verona), caporale reggimento fanteria, n. 16783 matricola. — Nell'attacco di una posizione nemica dava prova di mirabile slancio e coraggio. Caduto il proprio comandante di plotone, conduceva i pochi superstiti fin sotto la linea avversaria, resistendo al fuoco delle mitragliatrici ed al continuo lancio di bombe. – Sbarramento di Zagora, 14 maggio 1917.

GAMBOLA Attilio, da Iglesias (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 22245 matricola. — Ferito alla mano ed all'addome, accorreva risolutamente in aiuto di altri quattro compagni in pericolo di essere fatti prigionieri da una forte pattuglia nemica. Dopo un copioso lancio di bombe riusciva a liberarli, concorrendo a far prigioniera la pattuglia stessa. – Monte Cucco, 16 maggio 1917.

GATTI Pietro, da Leno (Brescia), caporale raggruppamento bombardieri, batteria, n. 12547 matricola. — Servente ad un pezzo, continuava a disimpegnare il suo servizio, sebbene fosse stato colpito da una granata nemica e ferito gravemente ad un occhio. – Settore Podgora-Peuma, 6 agosto 1916.

GAVARRINO Pietro, da Monesiglio (Cuneo), sottotenente reggimento fanteria. — Ottimo e ardito ufficiale, invitato più volte dal comandante della compagnia a recarsi al posto di medicazione per farsi curare una prima ferita, preferiva rimanere in combattimento, continuando ad incitare i dipendenti, sempre noncurante della propria salvezza, finchè veniva colpito una seconda volta e mortalmente. – Peuma, 6 agosto 1916.

GAVINI Domenico, da Savereto (Pisa), caporale maggiore compagnia mitragliatrici « Fiat », reggimento fanteria, n. 1755 matricola. — Fatto segno al fuoco delle mitragliatrici avversarie, le controbatteva efficacemente. Ferito da due pallottole al braccio, voleva rimanere sulla piazzuola dicendo: «Non mi allontano finchè non ho finito di sparare il caricatore». – Plava, 14 maggio 1917.

GELMETTI Umberto, da Bardolino (Verona), tenente bersaglieri addetto battaglione squadriglie aviatori. — Pilota d'aeroplano, con grande perizia e coraggio, eseguiva, tra il fuoco di numerose batterie antiaeree e di mitragliatrici, ricognizioni fotografiche a bassissima quota, che furono prezioso elemento di giudizio per i comandi di grande unità nel giudicare delle distruzioni apportate alle difese nemiche. – Altipiano Carsico, 14-15 maggio 1917.

GEROLD Carlo, da Verona, capitano reggimento fanteria — Per respingere un violento contrattacco nemico si portava animosamente alla testa del suo battaglione, e trascinando con l'esempio i suoi soldati, arrestava nettamente l'offensiva nemica. Colpito a morte da scheggia di granata, spirava poco tempo dopo. — Vodice (Quota 592), 17 maggio 1917.

GEROMINI Donato, da Concordia Sagittaria (Venezia), caporale reggimento fanteria, n. 13080 matricola. — Comandante di squadra, durante un assalto ad una posizione nemica, vi giungeva uno dei primi, impegnandovi una forte lotta corpo a corpo, facendo prigionieri e respingendo altri nemici che sopraggiungevano. Colpito da una pallottola che gli spezzava un braccio, non si allontanava dal reparto che a combattimento ultimato, rammaricandosi di lasciare i compagni e di non aver potuto fare di più. – Quota 126 di Grazigna, 28 maggio 1917.

GERVASI Pietro, da Nimis (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 62981 matricola. — Attendente di un ufficiale, dopo essersi distinto all'assalto contro una posizione nemica, saputo della morte del proprio ufficiale, si metteva alla ricerca della sua spoglia. Disorientatosi, andava a finire nella trincea nemica. Vistosi quasi perduto, con audacia intimava la resa al nemico, in buon numero, fingendosi seguito da altra truppa. Parte del nemico si dava alla fuga, ma ben cinque l'ardito soldato ne riportava nelle nostre posizioni, fatto segno a fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano per parte del nemico che aveva capito lo scacco subìto. – Quota 126 di Grazigna, 28 maggio 1917.

GHEZZI Guido, da Milano, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di pattuglia attaccata di notte da forze soverchianti, incitava i propri uomini a strenua difesa. Per due volte ferito, con mirabile coraggio e sangue freddo continuava a tener testa al nemico fino all'arrivo di altra pattuglia, che costringeva l'avversario a fuga disordinata. Decedeva in seguito alle ferite. – Pendici di Zugna Torta, 6 maggio 1917.

GHIONE Giacomo, da Castellazzo Bormida (Alessandria), tenente reggimento fanteria. — Comandante di sezione pistola-mitragliatrici, impetuosamente superava le linee nemiche e si portava alle retrostanti caverne, ove immobilizzava numerosi nemici. Nel procedere alla cattura di prigionieri rimaneva gravemente ferito di bombe a mano. Splendido esempio di giovanile ardire e di calma e coraggio. – Quota 383, 14 maggio 1917.

GIACCHI Carlo, da Agnone (Campobasso), tenente reggimento fanteria. — Comandante della prima ondata, personalmente si adoperava a rimuovere, sotto il fuoco nemico, gli ostacoli che ancora ingombravano il varco; arditamente si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, animando con le parole e con l'esempio i dipendenti, finchè rimaneva ferito gravemente. Splendido esempio di coraggio e di ardire. – Quota 383, 14 maggio 1917.

GIANANI Roberto, da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), capitano reggimento fanteria. — Alla testa della sua compagnia, superato un forte trinceramento nemico, proseguiva sul secondo con grande ardimento, sotto vivissimo fuoco avversario. Impavido, nonostante fosse gravemente colpito al collo, seguitò ad impartire ordini e ad incitare i suoi dipendenti a proseguire verso l'agognata meta. – Vertojka, 10 ottobre 1916.

GIANNOTTI Albino, da Massarosa (Lucca), caporale battaglione squadriglie aviatori, squadriglia, n. 3306 matricola. — Pilota d'aeroplano, in una ricognizione fotografica, investito da preciso e intenso fuoco di batterie antiaree, non desisteva dalla missione affidatagli, finchè, essendo rimasto ferito gravemente l'osservatore e danneggiato seriamente l'apparecchio, dando prova di elevato spirito del dovere e di animo generoso, affrontava una navigazione resa estremamente difficile per gli spasmodici movimenti del ferito e pel fuoco del nemico, riportando, dopo abile manovra e gagliardi sforzi, l'apparecchio al campo della squadriglia. – Cielo di Comen, 9 ottobre 1916.

GIARDINA Salvatore, da Naso (frazione Capo d'Orlando) (Messina), caporale reggimento fanteria, n. 2152 matricola. — Con pochi uomini, slanciatosi all'assalto di un camminamento occupato dall'avversario, se ne impossessava, facendo alcuni prigionieri e liberando due nostri soldati, caduti prigionieri in mano al nemico. Offertosi poi spontaneamente di portare un avviso, ben sapendo di dover traversare un lungo tratto reso impraticabile dai precisi tiri delle mitragliatrici nemiche, con sereno coraggio e sprezzo del pericolo, nonostante i numerosi colpi con cui i nemici tentavano colpirlo, adempiva l'incarico, ma nel ritorno cadeva gravemente ferito. – Casa Due Pini, 14 novembre 1916.

GIBERTI Carlo, da Rubiera (Reggio Emilia), capitano comandante reparto mitragliatrici, (reggimento fanteria. — Con felice iniziativa e nonostante enormi difficoltà, trasportava rapidamente le pesanti mitragliatrici del suo reparto da un estremo all'altro della linea, e, controbattuti reiterati contrattacchi nemici, scaglionava il reparto lungo un vasto varco prodottosi in seguito all'avanzata del reggimento e manteneva tale difficile posizione con i suoi soli uomini fino all'arrivo dei rincalzi, sotto l'imperversare dell'artiglieria nemica ed i ripetuti tentativi di irruzione e di aggiramento dell'avversario. – Oppacchiasella-Kostanjeviça, 1°-4 novembre 1916.

GLEIJESES cav. Carlo, da Firenze, maggiore reggimento fanteria. — In cinque giorni di continui combattimenti condusse il suo battaglione con criterio, fermezza e slancio: riconquistò con brillante attacco la Cima Manderiolo; di propria iniziativa si recò alla difesa della Bocchetta di Portule; e, in condizioni difficilissime, tenne testa valorosamente per una intera giornata al nemico verso Cima Portule, ritirandosi per ultimo con pochi superstiti dalla posizione ormai aggirata da ogni parte. – 19-25 maggio 1916.

GRECO Alberto, da Napoli, tenente complemento battaglione bersaglieri. — Con calma e coraggio ammirevoli, conduceva la compagnia all'assalto di una posizione nemica protetta da profondo reticolato con un solo piccolo varco ed accanitamente difesa e, col concorso di altri reparti, la conquistava e la oltrepassava. Rimasto con pochi uomini ed inviati questi di rincalzo, si recava volontariamente nel punto più minacciato, più pericoloso e più vitale della posizione per concorrere a mantenerla. – Carso, 16 settembre 1916.

GUARAGNA Annibale, da Erba-Incino (Como), sottotenente reggimento alpini. — Comandante di plotone, visto il minaccioso avanzarsi del nemico, di sua iniziativa ordinava il contrattacco. Ferito al cuore, incitava morendo i suoi soldati a slanciarsi sul nemico. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

GUIDI Giovanni, da Comacchio (Ferrara), tenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Sotto comandante di una batteria fortemente controbattuta dal tiro nemico, col mirabile contegno riusciva a far sì che, nonostante le perdite di personale e di materiale, mai venisse a mancare la valida azione della batteria. Sviluppatosi un principio d'incendio in una piazzuola, in seguito a granata nemica, personalmente, con grave pericolo della vita, riusciva a scongiurare lo scoppio delle munizioni e la distruzione del materiale – Zona di Ciprianisce (Vertojba), 14-23 maggio 1917.

IACOBONI Antonio, da Rieti (Perugia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 39334 matricola. — Offertosi volontariamente a far parte d'una pattuglia per la cattura d'un piccolo posto nemico sulla riva destra del Frigido, balzava nel trinceramento, e con accanita lotta corpo a corpo, abbatteva un graduato austriaco, che aveva tentato di resistergli, ma poi, con cavalleresco spirito veramente italiano, non abbandonava il nemico ferito; bensì caricatoselo sulle spalle lo recava in salvo sulla riva nostra del fiume. – Raccogliano, 25 marzo 1917.

IAPICHINO Giorgio, da Modica (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 47134 matricola. — Rimasto prigioniero al fortino n. 1, riusciva, dopo una lotta accanita a corpo a corpo, a liberarsi uccidendo due nemici e facendone uno prigioniero. Ferito durante un'azione, non abbandonava il proprio posto finchè non gli venne ordinato. – Vodice, 14-16 maggio 1917.

IMPERIALI Angelo, da Partinico (Palermo), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 55677 matricola. — Ferito il puntatore del suo pezzo, lo sostituiva sotto violento tiro nemico, e, ferito a sua volta al viso, non volle essere accompagnato al posto di medicazione per rimanere al suo pezzo e continuare a dirigere il tiro. – Zona di Arsiero, 23 settembre 1916.

ITALIANO Francesco Paolo, da Belmonte Mezzagno (Palermo), caporale reggimento fanteria, n. 58968 matricola. — Comandante di una pattuglia lanciata all'assalto di un forte trinceramento, la condusse con calma, intelligenza e coraggio fin sotto le difese accessorie nemiche, nonostante l'intenso fuoco di artiglieria e di fucileria. Pronunciatosi un contrattacco, coraggiosamente resistette e lo respinse, atterrando anche un soldato nemico che sparava sulla pattuglia a bruciapelo tentando di arrestarne l'avanzata. Gravemente ferito, continuò ad incitare i compagni, finchè cadde esausto, lasciando la vita sul campo. – Vetta Chapot, 1° settembre 1916.

IURETICH Djalma, da Catania, capitano battaglione squadriglie aviatori, squadriglia. — Durante un'importante azione aerea offensiva, noncurante del fuoco intenso dell'artiglieria antiaerea avversaria, contrattaccò due apparecchi nemici da caccia che cercavano impedirgli di raggiungere l'obbiettivo: pur avendo l'apparecchio gravemente colpito in parti vitali da moltissimi proiettili perforanti di mitragliatrice, sprezzante del pericolo, con grande ardire e sentimento del dovere, compiva egualmente il bombardamento, ritornando al campo miracolosamente incolume. – Cielo del Carso, 28 luglio 1916.

JORIO Alfredo, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria. — Ufficiale mitragliere, vista in pericolo una mitragliatrice per la caduta di grossa bomba nemica, con ammirevole calma e sprezzo della vita si slanciava sulla postazione per salvare l'arma, e mentre la trasportava in luogo sicuro, veniva sbalzato lontano dallo scoppio della bomba, riportando più ferite. – Pasubio, 15 giugno 1917.

LABANCA Raffaele, da Latronico (Potenza), soldato reggimento fanteria. — Raggiunse per primo le trincee nemiche di quota 592 facendone prigionieri parecchi dei difensori e difendendole con colpi di bombe a mano, finchè cadde da prode, colpito dal piombo nemico. – Vodice (Quota 592), 15 maggio 1917.

LA MANNA Alfredo, da Termini Imerese (Palermo), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici-pistola, bersagliato da violento fuoco d'artiglieria avversaria, seppe mantenere i suoi uomini calmi, coadiuvando efficacemente nel respingere un attacco, e cadde colpito in pieno da una granata mentre stava per sbalzare col resto dei suoi uomini dalla trincea per incalzare il nemico. – Veliki Kribach, 11 ottobre 1916.

LANZA Antonio, da Valguarnera Caropepe (Caltanissetta), sottotenente reggimento fanteria. — Ufficiale energico e ardito, segnalatosi per atti di valore in precedenti combattimenti, nell'azione del 6 agosto, quale comandante del plotone esploratori, esplicava tutta la sua attività ed intelligenza per la ricerca ed il completamento dei varchi,

attraverso i quali primo avrebbe dovuto raggiungere la trincea nemica. Sebbene ferito due volte, con accanimento e sommo ardire proseguiva nell'opera intrapresa, finchè veniva colpito per la 3ª volta e mortalmente. – Peuma, 6 agosto 1916.

LANZA SPINELLI BRANCIFORTE Ignazio, da Sorrento (Napoli), tenente cavalleria addetto battaglione squadriglie aviatori. — Osservatore dall'aeroplano, con mirabile sangue freddo, eseguiva, tra il fuoco di numerose batterie antiaeree e di mitragliatrici, ricognizioni fotografiche a bassissima quota, che furono prezioso elemento di giudizio per i comandi di grande unità nel giudicare delle distruzioni apportate alle difese nemiche. – Altipiano Carsico, 17 maggio 1917.

LAVAGNOLI Serafino, da Mizzole (Verona), carabiniere plotone carabinieri reali addetto comando divisione, n. 44094 matricola. — Avendo un aeroplano italiano dovuto atterrare in luogo molto battuto dal fuoco nemico, rimaneva per un ora, da solo e allo scoperto, a piantonare l'apparecchio in mezzo ad una vera grandine di proiettili d'artiglieria, affrontando ad ogni istante la morte che da ogni parte lo minacciava e solo preoccupato di assolvere fino alla fine il compito che gli era stato affidato. - Pressi di Ciprianisce, 18 maggio 1917.

LIUZZO Salvatore, da Bronte (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 5037 matricola. – Si distingueva per una serie di non comuni atti di valore alla presa dei fortini di Zagomila, contribuendo col suo coraggio e colla sua audacia alla resa di numerosi gruppi nemici ricoverati in caverna. In qualità di porta ordini, compiva il suo dovere sotto violento fuoco di artiglieria, riuscendo a trarre in salvo il suo comandante di battaglione e tornando subito al combattimento, ove rimaneva gravemente ferito. – Vodice, 15 maggio 1917.

LOCATELLI Antonio, da Bergamo, tenente corpo aeronautico, squadriglia aeroplani. — Pilota d'aeroplano, durante un combattimento in una difficile zona d'alta montagna, eseguiva una ricognizione a meno di 500 metri sulle posizioni nemiche. Sebbene l'apparecchio fosse stato danneggiato dal tiro bene aggiustato e l'osservatore ferito, con sprezzo del pericolo e calma ammirevole, continuava il volo sempre alla stessa quota e si internava sempre più in territorio nemico, consentendo all'osservatore di portare a termine il mandato. – Cielo dell'Ortigara, Val Portule–Val Galmarara Bassano, 20 giugno 1917.

LOCATELLI Pietro, da Bagnorea (Roma), capitano complemento reggimento fanteria. — Preposto alla difesa di una importante posizione, seppe infondere coll'esempio la fiducia e la calma ai propri dipendenti, dinanzi ad un violento attacco avversario. Benchè mortalmente ferito al petto, rimase al suo posto di combattimento e non volle essere trasportato al posto di medicazione, se non quando vide il nemico ritirarsi in fuga. Morì all'ospedale in seguito alla ferita. – Grafemberg, 7 agosto 1916.

LOIACONO Vincenzo, da Palermo, sottotenente reggimento fanteria. — Durante l'azione coadiuvò intelligentemente il comandante del battaglione nella trasmissione degli ordini, dando prova di calma e noncuranza del pericolo. Ferito, non abbandonava il combattimento se non quando gli era espressamente ordinato, e vi ritornava subito dopo essere stato bendato. – Carso, 12 ottobre 1916.

LOMBARDI Mario, da Cologno Monzese (Milano), caporale reggimento alpini, n. 8130 matricola. — Benchè ustionato, con le vesti bruciate, e colto da sbocchi di sangue mentre tentava di superare un reticolato elettrizzato, portava indietro il cadavere del proprio sergente, incitando i suoi soldati a perseverare nell'azione. Cadeva subito dopo in stato di asfissia. – Casa Isolata di Loppio, 23 maggio 1917.

LONGI Enrico, da Castrogiovanni (Caltanissetta), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante della prima ondata degli esploratori, si slanciava decisamente contro pattuglie nemiche, ponendole in fuga e facendo un prigioniero. Dava, in seguito, al comando preziose informazioni sul terreno e sul nemico; ferito gravemente da un proiettile esplosivo, continuava ad incoraggiare i propri uomini, dando nobile esempio di serenità e di coraggio. M. Rote, 11 ottobre 1916.

LONGO Archimede, da Roma, tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di un posto avanzato attaccato in una notte di profonda oscurità da soverchianti forze nemiche, con mirabile slancio, incoraggiando con l'esempio e con la parola i propri dipendenti, si gettava contro il nemico e cadeva quasi subito colpito a morte, spirando sul campo. – Passo Tonale, 29 aprile 1917.

LURASCHI Carlo, da Olgiate Comasco (Como), sergente reggimento fanteria, n. 27099 matricola. — Capo mitragliere, subito dopo l'assalto, in una linea appena conquistata, collocò l'arma in posizione scoperta e battuta, per ottenere efficaci risultati sull'avversario che avesse tentato un contrattacco. Sempre sereno, di magnifico esempio ai suoi, animato dal più alto sentimento del dovere, mentre dirigeva il tiro su nuclei nemici che tentavano molestare la nuova linea, colpito in fronte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

MAGISTRI Francesco, da Milazzo (Messina), capitano reggimento bersaglieri. — Comandante di battaglione, con un ardito attacco di sorpresa sul nemico nel punto da cui partiva un nutrito fuoco di mitragliatrici, riusciva a facilitare la conquista di un valido caposaldo che costituiva l'obiettivo del reggimento, e che aveva resistito nei due giorni precedenti ai nostri vigorosi assalti. Dava in seguito prove di mirabile calma e coraggio nel tenere saldamente le trincee conquistate, sotto la pressione di violenti e ripetuti contrattacchi nemici. – Carso, 16 settembre 1916.

MALABARBA Pietro, da Pavia, capitano medico reggimento fanteria. — Sprezzante di ogni pericolo, instancabile, organizzava il servizio sanitario durante l'assalto, e spintosi all'estrema linea, in zona battuta violentemente dalle artiglierie nemiche e da proiettili esplosivi di fucileria, per l'impianto di un posto di medicazione, mentre curava un ferito, cadeva colpito a morte da una granata. — Monte Sabotino, San Mauro, 6-7 agosto 1916.

MALCOVATI Achille, da Pavia, aiutante di battaglia reggimento fanteria, n. 1 A. C. matricola. — Comandante volontario di una pattuglia d'assalto, dopo aver saputo tenerla salda al proprio posto durante un fuoco concentrato dell'artiglieria nemica, con mirabile slancio e ardire, all'ora stabilita portava i suoi uomini all'attacco; e irrompendo per primo in un piccolo posto nemico lo sconvolgeva prendendone prigionieri dodici dei difensori, altri uccidendone ed altri volgendone in fuga. – Nad Bregom, 29 aprile 1917.

MALFATTO Enrico, da Canelli (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 48 matricola. — Facendo parte della prima ondata di assalto contro una forte trincea nemica protetta da potente reticolato, all'ora designata per l'assalto vi penetrava fulmineamente per primo, tosto seguito da altri 20 uomini, sotto il fuoco incrociato di mitragliatrici, e durante il violento bombardamento avversario riduceva al silenzio una mitragliatrice nemica, dilagava prontamente nella trincea conquistata e, scompigliando il nemico con lancio di bombe a mano e con un impetuoso e travolgente grido di « Savoia », bloccava le caverne in cui parte del nemico stesso era ancora annidato, consentendo in tal modo alle nostre ondate sopravvenienti di completare l'importante conquista. Durante tale assalto rimaneva ustionato al volto e alle mani da bomba nemica. – Monte San Marco-Casa Diruta, 23 maggio 1917.

MANCINI cav. Ugo, da Vignola (Modena), tenente colonnello raggruppamento assedio. — Costante esempio in ogni occasione di spirito militare e di intelligente attaccamento al dovere. Ferito, rifiutava energicamente di seguire il consiglio dei sanitari, preferendo rimanere al proprio posto di combattimento e riprendendo senz'altro le ricognizioni nelle località scoperte e battute in cui era rimasto ferito. – Pod-Nakusniek, 5 maggio 1917.

MANDARA Gaetano, da Ragusa (Siracusa), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Arditamente, alla testa del suo plotone, slanciatosi dalla conquistata trincea austriaca innanzi verso una dolina nemica apprestata a difesa, la conquistò con il concorso di altro reparto, mantenendola strenuamente e catturando prigionieri. Rimase ferito. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

MANUNTA cav. Celestino, da Alghero (Sassari), tenente, colonnello reggimento fanteria. — Alla testa del proprio battaglione muoveva alla conquista delle posizioni avversarie, incitando con l'esempio e con la parola le proprie truppe. Ferito, rimaneva a dirigere l'azione e s'allontanava solo dopo aver visto superato il doppio ordine di reticolati nemici. – Quota 383, 14 maggio 1917.

MANZONI Girolamo, da Lugo (Ravenna), tenente complemento reggimento artiglieria fortezza. — Mentre la propria batteria era controbattuta da grossi calibri, avendo un proietto nemico colpito in pieno un pezzo, causando numerosi morti e feriti, organizzava, primo fra tutti, il servizio di soccorso, dando ai colleghi ed agli inferiori esempio di sangue freddo, fermezza di carattere e noncuranza del fuoco nemico. – Cotici Superiore, 30 aprile 1917.

MARABELLI Giovanni, da Lodi (Milano), tenente complemento reggimento fanteria. — Coadiuvò efficacemente il proprio comandante di compagnia nel rafforzamento di una importante posizione, ed assunto il comando del reparto per grave ferita del capitano, continuò instancabile il lavoro iniziato. Sotto violenti raffiche di fuoco nemico, fu mirabile esempio di calma, di coraggio e di valore, che seppe infondere nei propri dipendenti. Colpito in fronte da proiettile di mitragliatrice nemica, moriva sul campo. – Grafenberg, 7 agosto 1916.

MARAFINI Mariano, da Cori (Roma), sottotenente raggruppamento bombardieri. — Per dirigere il tiro della sua sezione si portava fuori dei ripari in posizione assai battuta dal tiro nemico. Noncurante del pericolo, animava con la parola e con l'esempio i suoi soldati, ottenendo che il tiro proseguisse efficacemente, sebbene tanto lui quanto parecchi soldati fossero gravemente feriti. – Peuma, 6 agosto 1916.

MARAMALDO DELLA MINERVA Antonio, da Cagliari, maresciallo reggimento fanteria addetto battaglione squadriglie aviatori, n. 25513 matricola. — Pilota di aeroplano, durante una crociera prolungava il servizio affidatogli per impedire un'incursione di tre velivoli nemici. Attaccatone uno e circondato dagli altri due, si comportava con grande abilità e ardimento, finchè l'arresto del motore lo obbligava a discendere. Compì numerose ardite ricognizioni e crociere, sostenne frequenti combattimenti aerei, dimostrando sempre di possedere le migliori doti del pilota militare. – Cielo di Doberdò, 9 ottobre 1916.

MARCHETTI Giuseppe, da Poggio Catino (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 22024 matricola. — Già distintosi per precedenti atti d'audacia, la sera del 26 marzo, sotto raffiche di mitragliatrici, si spingeva a salvare alcuni compagni sepolti nelle trincee sconvolte dal bombardamento avversario. Avendo poi scorti alcuni nuclei nemici avanzare oltre i reticolati, uscito dalla trincea, li metteva in fuga restando mortalmente ferito. Magnifico esempio di valore e di abnegazione. – Quota 126 (Vippacco), 26 marzo 1917.

MARCHI Antonio, da Stradella (Pavia), caporale reggimento fanteria, n. 4164 matricola. — Caporale di una sezione mitragliatrici, prendeva con sublime slancio il comando di una compagnia rimasta priva di ufficiali e di guida, e la trascinava all'assalto. Avanti a tutti, esempio di coraggio, incitamento ai compagni, entrava nella trincea nemica. Pur essendo ferito, restava sul posto, finchè le truppe si rafforzavano sulla posizione conquistata. – San Marco Dosso del Palo, 14 maggio 1917.

MARCOMINI Edoardo, da Gazzo Veronese (Verona), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 26810 matricola. — Rimasto ferito il proprio ufficiale, lo sostituiva nel comando del plotone e guidava il reparto alla conquista di molteplici fortissime linee di trinceramenti nemici, dimostrando non comune valore e perizia ed altissima coscienza del proprio dovere. – Monte San Michele, 6-10 agosto 1916.

MARGARINI Pietro, da Valduggia (Novara), sottotenente reggimento fanteria. – Quale comandante di un'ondata d'assalto di mezza compagnia, cosciente del difficile compito ricevuto e colla visione chiara del grave sacrificio al quale andava incontro il suo reparto, con mirabile serenità ed eroismo, trascinava i suoi soldati all'attacco, finchè cadeva colpito a morte da raffica di mitragliatrice. – Vertojbica, 11 ottobre 1916.

MARIANI Giunio, da Ficulle (Perugia), tenente reggimento fanteria compagnia mitragliatrici Fiat). — Comandante di sezione mitragliatrici, si slanciava in testa ai suoi uomini per rafforzare la posizione appena occupata dalla fanteria, e, gravemente ferito, seguitava ad incitare i suoi ad andare avanti, incoraggiando alla gloria delle nostre armi. Castagnavizza, 14 maggio 1917.

MARIANI Luigi, da Roncofreddo (Forlì), soldato reggimento fanteria, n. 3671 matricola. — Spontaneamente si offriva di completare un varco nel reticolato nemico. Sebbene ferito gravemente, non desisteva che ad opera compiuta, nonostante il micidiale fuoco avversario. – Peuma, 6 agosto 1916.

MAROCHINI Mariano, da Spoleto (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 2122 matricola. — Ferito gravemente alla mano sinistra, rifiutava di farsi medicare per non abbandonare il suo posto di combattimento. Incitava con la parola e con l'esempio i suoi compagni a continuare nella lotta ed a raggiungere ad ogni costo le posizioni avversarie. – Chiesa di Palievo, 14 maggio 1917.

MARRACINI Armando, da Pisa, soldato reggimento fanteria, n. 432 A. G. matricola. - Esempio costante di virtù militari, primo sempre ad accorrere ove maggiore era il pericolo e necessaria l'esplorazione, durante l'avanzata del 10 ottobre, essendo di pattuglia di collegamento, sotto violentissimo e micidiale fuoco di mitragliatrici, cadde colpito a morte. – Vertojbica, 10 ottobre 1916.

MARTIN Pietro, da Homécourt-Gocuf (Moselle) (Francia), maresciallo capo aviazione francese, squadriglia. — Quale pilota, durante una ricognizione aerea, sebbene ferito dall'artiglieria nemica che aveva danneggiato sensibimente l'apparecchio, nascondeva con eroicaabnegazione la propria ferita per consentire all'osservatore di condurre a termine il mandato che gli era stato affidato. – Altipiano di Asiago, 21 giugno 1917.

MARTINI cav. Ettore, da Macerata Feltria (Pesaro e Urbino), tenente colonnello reggimento alpini. — Con raro, continuo, modesto esempio di valore, volle dividere con i suoi alpini un mese di disagi, su di una posizione minacciata da mina avversaria. Ordinato l'abbandono del piccolo posto a cui tendeva l'insidia nemica, sino a poche ore dallo scoppio rimase ad ascoltare attraverso la roccia il progresso dei lavori nemici. Brillata la poderosa mina, fulgido esempio ai suoi soldati di ardimento e sprezzo della vita, primo fra i primi sotto violento tiro d'interdizione, accompagnato da lancio di enormi bombe ad alto esplosivo e gas asfissianti, si lanciò alla riconquista della posizione abbandonata; con chiara visione della situazione, con ferma volontà, ottenne dai suoi alpini, che l'avevano seguito fiduciosi, di riorganizzare nella notte una salda difesa della posizione, frustrando, col proprio valore, ogni pratico risultato di lunghi poderosi lavori del nemico. – Cengia Martini (Piccolo Lagazuoi), 22 maggio 1917.

MAURI Angelo, da Besana in Brianza (Milano), sergente reggimento fanteria, n. 942 matricola. – Quale sottufficiale del reparto arditi, si slanciava risolutamente sul nemico, esempio incitatore dei propri dipendenti. Assumeva quindi il comando dell'intero reparto, dopo che l'ufficiale era stato ferito, e procedeva con slancio alla conquista di un ridotto ancora occupato dal nemico, catturandovi prigionieri e materiale da guerra. Resisteva ai contrattacchi del nemico a lui superiore in forze, finchè cadde colpito a morte, incitando fino all'ultimo i dipendenti al compimento del proprio dovere. – Castagnavizza, 14 maggio 1917.

MAZZARESE Giuseppe, da Campofelice (Palermo), tenente reggimento fanteria. Reiteratamente e di propria iniziativa, affrontando con sublime coraggio il fuoco delle artiglierie e mitragliatrici nemiche, compiva ardimentose ricognizioni in terreno insidioso, fin sotto le munite posizioni nemiche, procurando preziose informazioni, la cattura di numerosi prigionieri e la conquista di armi, materiali e munizioni da guerra. — Padova, 16-19 maggio 1917.

MEACCI Giovanni, da Castiglion Fiorentino (Arezzo), soldato raggruppamento bombardieri, batteria, n. 13706 matricola. — Servente ad un pezzo, continuava a disimpegnare il suo servizio, sebbene gravemente ferito ad una gamba. Settore Podgora-Peuma, 6 agosto 1916.

MELCHIORRI Gian Domenico, da Atri (Teramo), soldato reggimento fanteria, n. 12407 matricola. —Non curando il pericolo, con arditezza e mirabile coraggio, si slanciava fra i primi all'assalto, nonostante il violento bombardamento ed il fuoco incrociato delle mitragliatrici nemiche, raggiungendo le posizioni da conquistare, da dove, con lancio di bombe a mano, fugava i nemici catturandone un gran numero. Caduto ferito il proprio ufficiale, lo trasportava, percorrendo tratti battuti intensamente da artiglieria e mitragliatrici, al posto di medicazione, ritornando subito al combattimento. – Quota 174 est, 14–15 maggio 1917.

MELE Giovanni, da Norbello (Cagliari), sergente maggiore reggimento fanteria, n, 38688 matricola. — Di propria iniziativa assumeva il comando di un plotone al quale era mancato il comandante, e lo guidava all'assalto. Quantunque ferito, non abbandonava il suo posto, e, sotto vivo fuoco delle artiglierie e della fucileria, si adoperava in seguito per sistemare a difesa un elemento di trincea occupato, infondendo coraggio ai dipendenti e resistendo a violenti e ripetuti attacchi tentati dal nemico. – Lokvica, 16 agosto 1916.

MENDETTO Ferdinando, da Casagiove (Caserta), caporale reggimento fanteria, n. 866 matricola. — Si lanciava tra i primi del reparto alla conquista di una trincea avversaria, riuscendo a catturare dopo accanita lotta alcuni nemici, tra i quali un ufficiale. Rimaneva gravemente ferito: ma, nondimeno, prima di allontanarsi dal combattimento, incitava i soldati che lo avevano seguito a perseverare nella lott . – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

MEREGHI Pietro, da Ancona, sottotenente reggimento fanteria. — Conduceva con mirabile slancio il suo plotone, contribuendo con grande ardire ai vigorosi assalti della compagnia su più posizioni nemiche, che venivano brillantemente conquistate. Caduto gravemente ferito, si rifiutava di essere allontanato dal suo reparto finchè, completamente estenuato, fu trasportato al posto di medicazione – Pecinka, 1º–2 novembre 1916.

MICELLI Attilio, da Pasian di Prato (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 36991 matricola. — Caporale guastatore, mirabile esempio di audacia e sangue freddo, per primo penetrò nelle trincee nemiche di quota 95. All'imboccо di una caverna sosteneva una furiosa lotta corpo a corpo con un ufficiale austriaco che lo aggrediva e che egli riusciva ad atterrare. – Vertojbica, 10 ottobre 1916.

MOLINARI Antonio, da Nicastro (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 31333 matricola. — Primo fra un gruppo di arditi, si slanciava e giungeva nelle trincee nemiche, sbaragliando i difensori con getto di bombe a mano, e procedeva quindi oltre incitando i compagni con la voce e con l'esempio. – Quota 383, 14 maggio 1917.

MONTAGNA Vittorio, da Santa Giulietta (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 2038 matricola. — Ferito piuttosto gravemente al torace, ricusava di entrare all'ospedale, ritornando subito in combattimento dove, poco dopo, rimaneva vittima del proprio entusiasmo perchè colpito in pieno da granata nemica. – Vertojbica, 11 ottobre 1916.

MONTI Domenico, da Forlì, caporale maggiore reggimento fanteria, n 25996 matricola. – Durante un'irruzione del nemico nella nostra trincea, visto il pericolo che correva la propria mitragliatrice di essere catturata, impegnava con esso una sanguinosa lotta corpo a corpo. Trafitto a morte da baionettata austriaca, nel supremo della disperazione, con mirabile gesto di eroismo, cadeva sopra l'arma, celandola così all'avversario, che altrimenti l'avrebbe catturata. Mirabile esempio di alto sentimento del dovere e di virtù militari. – Vertojba Inferiore, 2 maggio 1917.

MORESCO Antonio, da Molvena (Vicenza), sergente reggimento alpini, n.2 1081 matricola. — Dopo essere stato sottoposto a violentissimo bombardamento, ritto sulla trincea tra l'infuriare di proiettili, gettava bombe e sassi contro il nemico rincalzante, ributtandolo con gravissime perdite, fulgido esempio d'intrepidezza. — Cima Couriol, 3 settembre 1916.

MULÈ Gaetano, da Mussomeli (Caltanissetta), soldato reggimento fanteria, n. 1001 matricola. — Componente di una pattuglia di arditi, esaurita la provvista di bombe a mano, impugnava la pistola di un mitragliere ferito e spingendosi davanti ad una galleria nemica, vi rimaneva fino a notte, riuscendo ad aver ragione di un gruppo di nemici che cercavano sopraffarlo. — Quota 383, 11 maggio 1917.

MURARO Giuseppe, da Verona, aspirante ufficiale reggimento cavalleggeri, addetto squadriglia aeroplani. — Arditissimo pilota d'aeroplano, dal primo giorno della guerra, animato da fede ed entusiasmo, eseguì a lunga distanza numerosi voli di crociera, bombardamento e ricognizioni del più alto interesse, e sempre con risultato efficacissimo. Impavido sotto il fuoco degli antiaerei che molte volte gli colpirono gravemente l'apparecchio, riuscì sempre ad assolvere il mandato, volando spesso a bassa quota per le cattive condizioni atmosferiche e di luce, e dando continuamente fulgido esempio di abnegazione e di spirito di sacrificio. Sostenne con apparecchi nemici brillanti combattimenti aerei, in uno dei quali, attaccato un velivolo di maggior efficienza, non desistè dall'attacco finchè non lo vide scendere precipitosamente ed atterrare alle falde del San Michele. — Cielo del Carso, maggio 1915-dicembre 1916.

NARCISO Antonio, da Apricena (Foggia), soldato reggimento fanteria, n. 28[illegible]5 matricola. — Durante l'attacco di una forte trincea nemica, sotto il violentissimo fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, con grave pericolo della vita, traeva in salvo un ufficiale gravemente ferito. Ritornato al proprio posto di combattimento, ricuperava e trasportava al posto di medicazione il cadavere di un altro ufficiale, facendo poi nuovamente ritorno al combattimento, ove rimaneva compiendo validamente il proprio dovere. — Monte San Marco-Casa Diruta, 23 maggio 1917.

NARDINOCCHI Galliano, da Grottammare (Ascoli Piceno), tenente reggimento fanteria. Comandante di una colonna composta di tre plotoni di militari arditi e tre plotoni della sua compagnia, sapeva dirigerla nel combattimento, con intelligenza, arditezza e valore, al possesso d'importanti posizioni nemiche, catturando prigionieri e sgomentando decisamente le file nemiche che muovevano al contrattacco. Ferito, sanguinante e sofferente, volle rimanere alla testa dei suoi, continuando l'opera di alta virtù militare, contribuendo efficacemente alla difesa delle conquistate posizioni e dando direttive atte a nuove imprese di valore. Si ritirò solo per ordine superiore, infondendo ai suoi, nel saluto, il fuoco di propositi e di energie nuove. — San Marco di Gorizia, 14 maggio 1917.

NICCOLINI Arnaldo, da Mantova, sottotenente reggimento fanteria — Comandante di mezza compagnia e di una sezione mitragliatrici, primo fra i suoi uomini che incitava all'assalto, benché due volte ferito, continuava in una pericolosa avanzata, finchè cadeva ucciso, suscitando nei suoi, con l'esempio, la più alta emulazione. — Vertoibica, 11 ottobre 1916.

NIERI Guido, da Prato in Toscana (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 12830 matricola. — In servizio di vedetta in un posto avanzatissimo, nonostante il violento fuoco delle bombarde nemiche contro la posizione dalla quale vigilava, si manteneva saldo al proprio posto, dando prova di ammirevole serenità, spirito di sacrificio, disprezzo della morte, finchè lasciava la vita travolto dalle macerie fatte precipitare dallo scoppio di una bombarda. — Vertoiba Inferiore, 30 aprile 1917.

NOCITI Francesco, da Spezzano Albanese (Cosenza), tenente fanteria addetto battaglione squadriglie aviatori. — Osservatore dall'aeroplano, con mirabile sangue freddo, eseguiva, tra il fuoco di numerose batterie antiaeree e di mitragliatrici, ricognizioni fotografiche

a bassissima quota, che furono prezioso elemento di giudizio per i comandi di grande unità nel giudicare delle distruzioni apportate alle difese nemiche. – Altipiano Carsico, 13-14 maggio 1917.

ONESTI Onesto, da Chiaravalle (Ancona), capitano battaglione bersaglieri. — Comandante di battaglione, in due successive cruente azioni, primo fra tutti, dava, alla testa del suo reparto, ripetute prove di fulgido valore, cagione di emulazione agli eguali, efficacissimo esempio agli inferiori, finchè rimaneva ferito ad un braccio gravemente. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

OTTOLENGHI DI VALLEPIANA Ugo, da Firenze, sottotenente reggimento alpini. — Dopo 16 giornate di pericoloso lavoro per scalare a mezzo di scale a corda e funi un aspro canalone, sotto il fuoco di artiglierie e mitragliatrici avversarie, più volte contuso da scheggie di proiettili e frammenti di roccia, sempre animato da grande valore, sprezzo del pericolo e mirabile tenacia, raggiungeva un roccione a 3000 metri d'altezza, dominante il rovescio di una posizione nemica, contribuendo in tal modo alla occupazione da parte delle nostre truppe della posizione stessa e costringendo alla resa l'intero presidio avversario. – Prima Tofana, luglio 1916.

PACOLA Giacomo, da Annone Veneto (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 13607 matricola. — Durante il servizio di vedetta in una posizione soggetta a violentissimo tiro di artiglieria e bombe a mano, disimpegnava il suo delicato ed importante dovere con sprezzo del pericolo e calma sorprendente. Ferito a morte, tentava ancora di sollevarsi per continuare il suo servizio, senza abbandonare la sua arma ; col sorriso, con buone e calme parole, incitava i compagni al pieno adempimento del proprio dovere. – Torrente Corno (Gorizia), 15 maggio 1917.

PAGANONI Agostino, da Bergamo, sottotenente reggimento artiglieria montagna. — Dopo avere sostituito il suo comandante di batteria ucciso in combattimento, diede prova di molta attività, energia e sprezzo del pericolo nel mantenere in efficienza il suo reparto insistentemente controbattuto da artiglieria avversaria, in posizione avanzata, ove i suoi pezzi furono più volte offesi e sepolti da macerie, e concorse efficacemente a respingere ripetuti attacchi, finchè, dopo quattro giorni, cadeva eroicamente sul campo. – Cima Colbricon, 2-7 ottobre 1916.

PAGNIN Antonio, da Vazzola (frazione Visuà) (Treviso), sottotenente reggimento fanteria. — Incaricato di aprire un varco nei reticolati nemici facendovi brillare delle bombe portate a mano, benchè fatto segno al tiro di fucileria e mitragliatrici nemiche, assolveva completamente il pericoloso compito, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo non comune. – Sober, 14 maggio 1917.

PALINO Francesco, da Atessa (Chieti,), soldato reggimento fanteria, n. 36843 matricola. — Volontariamente si offriva per una ricognizione in terreno insidioso, riuscendo, con altri pochi soldati, a catturare una cinquantina di prigionieri e copioso materiale da guerra, tra cui due lanciamine e una mitragliatrice. — Vallone di Palievo, 19 maggio 1917.

PANERAI Lorenzo, da Firenze, sergente reggimento fanteria, n. 41232 matricola. — Dopo una giornata di lotta accanita, si offriva volontario per una ardita ricognizione verso un groviglio di difese nemiche non ancora superato. Riusciva arditamente nel compito assegnatogli, catturando prigionieri e liberando nostri soldati caduti nelle mani del nemico. Nell'avanzata successiva, compiutasi in mezzo a forti difficoltà e sotto violenti tiri di artiglieria e mitragliatrici, fu sempre primo dove maggiore era il pericolo, calmo ed ardito, incorando i suoi uomini, ed incitandoli alla vittoria. – Monte Cucco, 14-15-16 maggio 1917.

PANZICA Salvatore, da Palermo, capitano fanteria addetto comando divisione. — Capitano addetto ad un comando di divisione, inviato durante un forte attacco nemico sulle prime linee quale ufficiale informatore e di collegamento, assolveva egregiamente

il proprio mandato, tenendosi per tutta una notte a stretto contatto dei riparti più avan zati, percorrendo con sereno coraggio e sprezzo del pericolo la zona maggiormente bat tuta dal fuoco nemico per raccogliere sicure notizie sulla situazione, finchè una scheggia di granata nemica ne troncava la giovane vita, votata al sacrificio, nello scrupoloso adempimento del proprio dovere. – Quota 126 (Carso), 27 marzo 1917.

PARRI Ferruccio, da Pinerolo (Torino), tenente complemento reggimento fanteria. – Comandante di compagnia, volontariamente più volte uscì in ricognizione, dando sul nemico notizie importanti e precise. All'assalto della trincea avversaria, fu primo ad occuparla facendo buon numero di prigionieri, e non abbandonò il suo posto che quando sentì mancarsi le forze per essere stato più volte ferito. – Nova Vas, 1-6 e 14 settembre 1916.

PASSONI Lorenzo, da Manzano (frazione Manzinello) (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 53897 matricola. — Sempre fra i primi nelle imprese più ardite, mentre si slanciava da solo contro alcuni nemici che cercavano di catturare un nostro soldato ferito, sopraffatto, veniva colpito a morte. – Peuma, 6 agosto 1916.

PASTELLI Giuseppe, da Brescia, tenente compagnia lanciafiamme, reggimento fanteria). — Infiammato di nobile ardore, ed incurante del pericolo, si spingeva attraverso un varco battuto intensamente da mitragliatrici nemiche e, con l'esempio e le parole, animava i fucilieri di un battaglione che muoveva all'assalto con forti perdite, finchè, colpito a morte, rimaneva sul terreno. – Pendici di Monte San Marco-Fortino di Casa Diruta (Gorizia), 15 maggio 1917.

PERNA Giuseppe, da Napoli, sottotenente reggimento cavalleggeri. — Per l'ardire e l'audacia con cui fu guida del suo plotone lanciatori bombe « Poma ». Avanzò, precedendo le ondate, fin sotto il trinceramento nemico e persistette nella lotta accanita coi pochi superstiti, finchè, colpito a morte da bombe a mano, cadde, mirabile esempio di disciplina e di valore. – Monfalcone, 15 settembre 1916.

PERROTTA Antonio, da Ortona dei Marsi (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 21388 matricola. — Guastatore abilissimo, si distingueva dando prova di audacia senza pari e sangue freddo. Ferito al braccio, appena medicato, sprezzante del pericolo, ritornava al suo posto sulla posizione conquistata, dove volontariamente sostituiva un porta ordini caduto. – Vertojbiça, 13 ottobre 1916.

PERRUBATO Giuseppe, da Montesano sulla Marcellana (Salerno), caporale reggimento fanteria, n. 3435 matricola. — Si lanciava da solo contro una caverna nella quale erano annidati dei nemici che si difendevano a colpi di bombe a mano, e imponeva loro la resa facendo 22 prigionieri. – Vodice, Sella 524, 16 maggio 1917.

PERVERSI Giuseppe, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 7839 matricola. — Con zelo, diligenza e coraggio, rendeva segnalati servizi quale portatore d'ordini. All'attacco di posizioni nemiche era di fulgido esempio, balzando per primo sulle trincee, dalle quali incitava i compagni gridando: «Così si avanza», finchè cadeva mortalmente ferito. – Pecinka, 1º-2 novembre 1916.

PETRUCCELLI Luigi, da Baselice (Benevento), caporale reggimento fanteria, n. 15643 matricola. — Capo squadra del plotone guastatori, trascinando col suo contegno esemplare i suoi uomini all'attacco, si avvicinava e superava, sotto violento fuoco d'artiglieria e mitragliatrici, il reticolato nemico, penetrava per primo nella trincea, catturandone i difensori, e mentre con raddoppiata energia s'accingeva all'attacco delle difese successive, cadeva colpito a morte. – Vertojbiça, 10 ottobre 1916.

PIANA Federico, da Brà (Cuneo), sottotenente complemento reggimento fanteria. – Rimasto comandante di compagnia, durante l'azione dimostrò energia, audacia e calma mirabili nel disimpegno delle sue funzioni. Durante un violento contrattacco nemico, sprezzante del pericolo, infondeva ardimento nei suoi uomini, con pochi dei quali si slanciò contro l'avversario, riuscendo a catturare armi e prigionieri. Gravemente ferito al

tempia sinistra, accecato dal sangue e barcollante, non desisteva dall'incoraggiare i suoi dipendenti, e costretto ad abbandonare il posto, animandosi solo di doverli lasciare, gridava: «Coraggio ragazzi! Viva l'Italia!». – Castagnavizza, Quota 174 est, oriente di Gorizia, 14 maggio 1917.

BUCA Nicola, da Molfetta (Bari), tenente reggimento fanteria addetto squadriglia aeroplani. – Osservatore d'aeroplano, durante un combattimento in una difficile zona d'alta montagna, eseguiva una ricognizione a meno di 500 metri sulle linee nemiche. Sebbene ferito sin dall'inizio dal un proiettile di fucileria ad una coscia, con eroica abnegazione invitava il pilota a continuare il volo, e, noncurante dell'intenso ed aggiustato tiro nemico, portava a termine il mandato affidatogli, con ottimi risultati. – Cielo dell'Ortigara, Val Galmarara, Val Portule Bassano, 20 giugno 1917.

BOCCIONE Roberto, da Bergamo, tenente complemento raggruppamento bombardieri, gruppo. – Comandante di una sezione di bombarde da 58 B., comandò il suo reparto con singolare energia, ottenendone il massimo rendimento, nonostante il violentissimo controbattere delle artiglierie nemiche. Ferito non gravemente da scheggia, alla ripresa dell'azione, chiedeva ed otteneva di rimanere al suo posto e disimpegnava magnificamente il suo compito per quattro giorni, finchè, acuitosi il male, dovette abbandonare il suo reparto. Esempio mirabile di energia e di coraggio. – Vertojba Inferiore, 12-16-23-26 maggio 1917.

BONAZZA Antonio, da Mestrino (Padova), sergente reggimento fanteria, n. 18272 matricola. – Comandante di pattuglia in ricognizione, affrontava risolutamente il nemico che muoveva in forze all'attacco delle nostre posizioni, per dare l'allarme alla propria linea e costringere il nemico a svelarsi. Rimandava parte dei suoi uomini indietro perchè avvertissero dell'avanzata nemica, e, con soli due soldati, teneva testa all'avversario attirandone su di se il fuoco, affinchè gli altri giungessero a ripassare i reticolati. Cadeva gravemente ferito da bomba nemica insieme coi due valorosi compagni. – Malga Zugna, 21 maggio 1917.

BOLA Giuseppe, da Genova, tenente reggimento fanteria. — Con ammirevole ardimento e sprezzo del pericolo, pieno di fede e di entusiasmo, portava all'assalto il suo reparto contro il nemico superiore di forze e, primo fra i primi, incitando con la parola e con l'esempio i soldati, li trascinava vittorioso alla conquista di posizioni formidabilmente difese, che manteneva poi strenuamente e saldamente. – Vodice, 14-20 maggio 1917.

BISANI Antonino, da Patti (Messina), tenente reggimento fanteria. — Guidava la sua compagnia all'assalto di forte trincee, sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici, e si slanciava, alla testa del suo reparto, contro l'obbiettivo assegnatogli. Caduto gravemente ferito innanzi ai reticolati nemici, rifiutava ogni soccorso, continuando ad incitare i suoi uomini colla voce e col gesto. – Monte San Marco (Casa Diruta), 23 maggio 1917.

BITTALIS Mario, da Nulvi (Sassari), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. – Avendo constatato che tutti i militari inviati per recare avvisi sulla difficile posizione tenuta dalla propria compagnia, erano caduti per il fuoco delle mitragliatrici nemiche, assumeva lui stesso tale incarico, riuscendo allo scopo e restando ferito. – Veliki Kribach, 12 ottobre 1916.

BIZIO cav. Virginio, da Conelli (Alessandria), tenente colonnello reggimento fanteria. – Assunto sul campo di battaglia, in molto difficili condizioni, il comando di reggimento, con molta energia, con valore personale, organizzava la resistenza delle sue truppe. Con truppe di rincalzo riprendeva la quota 126 al nemico e vi manteneva i nostri, contrastando i violenti contrattacchi nemici. – Quota 126 sud di Grazigna, 19-22 maggio 1917.

BLIA Ugo, da Caserta, tenente reggimento fanteria. – Aiutante maggiore in secondo, avendo appreso che una compagnia aveva in reiterati assalti perduti tutti gli

ufficiali, si recava spontaneamente a prendere il comando della compagnia e, riordinati di nomini, li conduceva nuovamente per la quarta volta, restando gravemente ferito. — Case Zagora, 14 maggio 1917.

PORCU Giovanni, da Norbello (Cagliari), maresciallo plotone carabinieri reali addetto corpo di armata, n. 23338 matricola. — Da oltre nove mesi in Gorizia, pieno di zelo e di spirito di sacrificio, non curò mai, in occasione di bombardamenti, di porsi al riparo, per accorrere prontamente in aiuto ai colpiti, finchè, il giorno 14 maggio u. s., mentre ritornava dall'aver soccorso una famiglia, nella quale un grosso calibro nemico aveva fatto 4 vittime, sentendo che altro colpo da 381 aveva distrutto una casa, sede di comando di un reggimento, senza esitare, nonostante l'intenso bombardamento, si dirigeva a quella volta, ove veniva colpito da scheggia di granata che gli asportò l'occhio sinistro. Da solo si recava al posto di medicazione, mostrando, nonostante la grave ferita, eroica serenità e forza d'animo. — Gorizia, 14 maggio 1917.

PORTA cav. Achille, da Mirandola (Modena), tenente colonnello reggimento alpini. — Comandante del settore di Val Terragnolo, attaccato da numerose forze nemiche, resistette tenacemente. Costretto a ripiegare, lo fece dando splendido esempio di coraggio e ardimento. — Val Terragnolo, 15-20 maggio 1916.

PORTESANI Giuseppe, da Manerbio (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 15713 matricola. — Visto cadere ferito il proprio ufficiale, arditamente si slanciava per soccorrerlo, nonostante l'intenso fuoco della fucileria e dell'artiglieria avversaria, rimanendo ucciso nel compiere la pietosa missione. — Monte Rotz, 12 ottobre 1916.

POZZIO cav. Alfredo, da Casagiove (Caserta), tenente colonnello comandante reggimento fanteria. — Comandante di reggimento, in un'importante azione offensiva, portava i propri reparti alla conquista di munitissime linee nemiche, sotto fuoco micidiale, e, contrattaccato, saldamente resisteva. Conscio della virtù dell'esempio per rianimare le truppe duramente provate, stabiliva il posto di comando in prima linea, mantenendovelo pur sotto efficace tiro dell'artiglieria avversaria. In circostanze difficili, personalmente ristabiliva un importante collegamento perduto, contribuendo a garantire il successo delle vittoriose giornate. — Altipiano Carsico, 10 al 13 ottobre 1916.

POZZOLINI cav. Vincenzo, da Firenze, maggiore reggimento fanteria. — Già distintosi in precedenti azioni, ad Oslavia, in tre giorni di aspri combattimenti, esponendosi ove maggiore era il pericolo, fu di fulgido esempio al suo battaglione. Assalito di sorpresa da una colonna nemica che tentava aggirare il reggimento, la contrattaccava disperdendola, ed infliggendole gravi perdite. — Oslavia, 10-12 novembre 1915.

PRUDENZA Alfonso, da Gorla Minore (frazione Gorla Maggiore) (Milano), caporale battaglione squadriglie aviatori, n. 3107 matricola. — Pilota d'aeroplano, con grande perizia e coraggio, eseguiva, tra il fuoco di numerose batterie antiaeree e di mitragliatrici, ricognizioni fotografiche a bassissima quota, che furono prezioso elemento di giudizio per i comandi di grandi unità nel giudicare delle distruzioni apportate alle difese nemiche. — Altipiano Carsico, 13-14 maggio 1917.

PUTERO Edoardo, da Battagliera Alta (Torino), soldato reggimento alpini, n. 3379 matricola. — Rimasto unico tagliafili superstite nell'attacco di un posto nemico protetto da reticolato elettrizzato, continuava con mirabile calma e coraggio, sotto il fuoco, a tagliare i fili, cercando di scaricarne la corrente, finchè riceveva ordine di ritirarsi. — Casa Isolata di Loppio, 23 marzo 1917.

QUATTROSOLDI Domenico, da Imola (Bologna), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone in prima linea, sopportava con fermezza un intenso bombardamento, e manteneva la posizione contro un attacco di forze superiori. — Peuma, 18 gennaio 1917.

QUERCIA Attilio, da Avellino, tenente reggimento fanteria. — Comandante di una posizione attaccata di notte tempo dal nemico in forze, dando esempio di nobile e generoso

slancio e di elevato sentimento del dovere, opponeva accanita resistenza. Sopraffatto però, con saggie disposizioni riusciva ad arrestare il nemico incalzante, nel ridotto di seconda linea. Ordinato il contrattacco, e, quantunque non comandato, vi partecipava validamente, riconquistando la posizione momentaneamente perduta, ne assumeva il comando e ne dirigeva, con sano criterio, i lavori di riattamento. Il suo contegno durante tutta l'azione destò l'ammirazione di tutti. – Colbricon Piccolo, 22 maggio 1917.

RAGUSA Giorgio, da Modica (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 7691 matricola. — Tiratore di pistola-mitragliatrice, si portava pel primo sul fortino n. 1-*bis*; nonostante lo scoppio di due granate nemiche, che metteva fuori combattimento alcuni suoi compagni, rimaneva imperterrito al proprio posto, continuando con calma veramente eccezionale ad esercitare una efficacissima azione di fuoco. – Vodice-fortino 1*bis*, 14 maggio 1917.

RAMPAZZO Guido, da Pianiga (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 3953 matricola. — Soldato portaferiti, con raro esempio di coraggio e disprezzo per il pericolo, trasportava numerosi feriti gravi al posto di medicazione, durante un violentissimo fuoco di artiglieria e bombarde nemiche. Già seppellito per ben due volte dallo scoppio di granate, noncurante dei proiettili che cadevano per ogni dove, continuava nel suo operato, finchè una granata, scoppiatagli vicino, lo feriva gravemente ad una gamba, tanto che moriva per forte emorragia. – Quota 126 di Grazigna, 28 maggio 1917.

RESCH Alessandro, da Avezzano (Aquila), sergente reggimento bersaglieri addetto battaglione squadriglie aviatori, squadriglia, n. 17243 matricola. — Pilota calmo e arditissimo, ferito al capo durante una ricognizione sul nemico, riacquistava prontamente la padronanza di sè, e, nonostante gli fosse offuscata la vista dal sangue colante dalla ferita e la manovra resa difficile in seguito alle numerose degradazioni dell'apparecchio prodotte dall'artiglieria avversaria, riusciva a portare il velivolo al campo di partenza. – Cielo del Carso, 22 agosto 1916.

REVERBERI Ermenegildo, da Parma, tenente reggimento fanteria. — Ferito non lievemente durante l'attesa di un attacco nemico, dopo una medicazione sommaria, rimaneva al proprio posto di combattimento: splendido esempio di serena fermezza e di alto sentimento del dovere. – Nad Bregom, 23 aprile 1917.

RICCETTI Rovidio, da Terni (Perugia), tenente reggimento fanteria. — Con mirabile slancio, guidava la propria compagnia all'attacco dei trinceramenti nemici entrandovi tra i primi. Ferito, rimase al suo posto finchè ne ebbe la forza, incoraggiando i suoi alla resistenza. – Oppacchiasella, 15 settembre 1916.

RICCI Amicangelo, da Foggia, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Con ammirevole ardimento, di notte, durante un improvviso attacco nemico, si lanciò prontamente nella mischia, incitando i propri dipendenti alla lotta. Ferito gravemente, dava ai suoi dipendenti singolare esempio di stoica fermezza. Trasportato all'ospedale, scriveva al proprio colonnello nobilissime parole ispirate ad alti sentimenti. Morto in seguito alla ferita. – Passo Tonale, 29 aprile 1917.

RICCI Gino, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria. – In una posizione ferocemente contesa dal nemico e violentemente battuta da artiglierie di tutti i calibri, dopo essere stato in appostazione per 24 ore con la sua sezione pistola mitragliatrici, si offriva volontariamente di rimanere sul posto per meglio illuminare altri ufficiali sulla situazione, e volontariamente guidava un'ardita pattuglia. Lasciava il suo posto di combattimento, ferito gravemente. – Quota 126 di Grazigna, 23 24 maggio 1917.

RICCI Luigi, da Napoli, zappatore reggimento fanteria, n. 24332 matricola. — Primo fra tutti nell'assalto ad una trincea caposaldo di posizione, da cui il nemico faceva fuoco di mitragliatrici e di fucileria, con l'esempio e con la parola incitava i compagni ad avanzare, e mentre raggiungeva la trincea stessa, rimaneva ferito alla faccia. Il suo esempio portava alla vittoria. – Colbricon Piccolo (Quota 2157), 22 maggio 1917.

RICCI Vittorio, da Montecalvo Versiggia (Pavia), capitano reggimento genio. — Per via tempestata furiosamente dall'artiglieria nemica accorse volontariamente ad una galleria, ove nostri soldati affollati erano minacciati di asfissia, ed impavido, sotto un fuoco terribile, studiò e tentò ogni mezzo per dar sollievo alla truppa, finchè cadeva ferito in più parti del corpo. – Plava (quota 383), 12-19 maggio 1917.

RIGHINI Giuseppe, da Palazzuolo (Firenze), soldato compagnia zappatori genio, n. 29465 matricola. — Volontariamente, sotto il violentissimo fuoco dell'artiglieria nemica, con ammirevole abnegazione e coraggio, accorreva sul ponte in ferro di Gorizia, e calatosi sul pilone centrale, sopra il quale una prolunga di artiglieria caduta due giorni avanti e carica di fieno, coperte e indumenti, incendiata da una granata austriaca, minacciava di comunicare l'incendio, gettava in acqua tutto il materiale che bruciava, salvando così il ponte stesso da maggiore disastro. – Gorizia, 12 agosto 1916.

RIVETTI Gennaro, da San Lucido (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 37134 matricola. — Trovandosi in trincea e saputo che un forte nucleo nemico tentava di avvicinarsi alle conquistate trincee di quota 95, caricandosi una cassa di bombe a mano sulle spalle, da solo si portava 50 metri davanti alle linee delle vedette, e da detta località, coll'efficace lancio di bombe, metteva lo scompiglio nei nemici, provocandone la fuga. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

RIZZO Romualdo, da Villa Santa Lucia (Caserta), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 6380 matricola. — Entrava risolutamente, da solo, in una caverna in cui si annidavano dei nemici, e, dopo averne ucciso uno con un colpo di fucile, imponeva la resa ad altri cinque. – Vodice (Quota 524), 17 maggio 1917.

ROCCA Pietro, da Borgo San Giacomo (Brescia), sergente reggimento lancieri, n. 32607 matricola. — Benchè convalescente, partiva di sua volontà collo squadrone per un'avanzata sotto il fuoco nemico, e fu esempio di valore ai dipendenti; ferito a morte, prima di spirare, incurante di sè stesso, esortava i vicini a seguire gli ufficiali. – Monte Cosich, 10 agosto 1916.

RODRIGUEZ Ferdinando, da Porto Longone (Livorno), sottotenente complemento reggimento cavalleggeri. — Con fede e slancio giungeva primo su una trincea austriaca. Ferito a morte, incitava ancora i suoi all'assalto con la voce e col gesto, rifiutando d'essere trasportato indietro. Portato via svenuto, appena riprendeva i sensi, e benchè conscio della morte prossima, inneggiava alla patria, allo squadrone, alla famiglia. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

ROMANELLI cav. Romano, da Legnago (Verona), tenente colonnello comandante reggimento fanteria. — Nella lotta furiosa della Quota 383, caduti quasi tutti gli ufficiali, tenne salda la truppa priva di capi, dimostrando la più ammirevole calma e tenacia e le migliori virtù animatrici, e provvedendo rapidamente e con ben intesa iniziativa a tutte le necessità del combattimento, ai rifornimenti, agli sgombri. – Plava (Quota 383), 12-19 maggio 1917.

ROMANIELLO Giovanni, da Novi Velia (Salerno), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di plotone, esempio ai propri soldati, pieno di fede e di coraggio, si lanciava all'assalto per la conquista di quota 126. Resisteva con animo forte ai contrattacchi del nemico, ricacciandolo e fugandolo dalle sue posizioni, catturandogli prigionieri. La sua audacia ed il suo slancio infondeva nei gregari, trascinandoli alla vittoria. – Quota 126 di Grazigna, 22 maggio 1917.

ROSSI cav. Francesco, da Paganica (Aquila), tenente colonnello reggimento cavalleggeri. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 25 gennaio* **1917**: Guidava con intelligenza e splendido ardimento il suo reggimento in difficili ricognizioni. Travolto dal cavallo ucciso da palla nemica, montava subito un altro cavallo per proseguire nel compito affidatogli. – Gorizia, 9 agosto 1916.

ROSSI Giuseppe, da Cairate (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 26608 matricola. — Portaferiti disarmato della compagnia, durante un violento fuoco di artiglieria e di bombarde, saputo che alla sua sinistra vi erano dei feriti di altro reparto, sprezzante del pericolo, attraversava tutta la linea battuta dal fuoco stesso, ed aiutato da altri, trasportava sette feriti al posto di medicazione. Adempiuto il pietoso ufficio, durante la notte sempre sotto intenso fuoco di mitragliatrici e di bombarde nemiche, percorreva più volte la linea di fuoco per portare ordini ed animare i compagni nuovi al fuoco, dando così prova di grande coraggio e di sublime spirito di sacrificio. – Vertojba Inferiore, 1° maggio 1917.

ROSSI cav. Vittorio Emanuele, da Grezzana (Verona), maggiore comandante battaglione alpino. — Con magnifico slancio e cosciente coraggio, condusse il suo battaglione all'assalto di munitissima posizione nemica e lo mantenne saldo sul terreno di conquista, nonostante il terribile bombardamento delle artiglierie nemiche di ogni calibro ed il fuoco ininterrotto di mitragliatrici. Ferito e contuso, ricusò di cedere il comando: esempio mirabile di calma, di serenità, di valore. In precedenti, aspri combattimenti, condusse più volte il battaglione alla vittoria. – Dente del Pasubio, 9-10 ottobre 1916.

ROSSO Virginio, da Santa Giustina in Colle (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 10300 matricola. — Portaferiti di servizio, benchè lontano, volontariamente accorreva sul posto e, vincendo le resistenze degli astanti a che egli si esponesse in un tratto di trincea certamente battuto da mitragliatrice per portar soccorso ad un ferito, muoveva senz'altro. Ferito a sua volta gravemente, così da soccombere poco dopo, dalla temuta mitragliatrice, riusciva ciò nonostante a mettere in salvo il compagno. Dimentico di sè stesso, mostrandosi solo pago del dovere compiuto e della grata ammirazione dei compagni, riusciva a questi ultimi di esempio edificante. – Val d'Assa, 8 giugno 1917.

ROSSONI Francesco, da Ciserano (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 79426 matricola. — Durante un violento contrattacco nemico, tendente a ritoglierci un'importante posizione raggiunta, con mirabile coraggio si slanciava fra i primi all'assalto. Scorta una mitragliatrice austriaca che audacemente si era portata in avanti e falciava i nostri reparti, piombava arditamente con bombe a mano e con la baionetta sull'arma nemica, ferendo i serventi ed in parte catturandoli, impossessandosi dell'arma. – Monte Cucco, 18 maggio 1917.

RUFFINO Bartolomeo, da Piobesi Torinese (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 24814 matricola. — Attendente del comandante della colonna di attacco su Monte Santo, fulgido esempio di abnegazione e di coraggio, accompagnando con mente sempre vigile il suo ufficiale, sventò il tentativo di aggiramento da parte dei nemici isolati ed impedì la cattura di un ufficiale subalterno. In azione successiva su quota 611, mentre di propria iniziativa si sporgeva per scoprire la postazione di una mitragliatrice che recava gravi perdite alle truppe, veniva colpito a morte, e prima di spirare baciava la mano al suo ufficiale. – Monte Santo (Quota 611), 28 maggio 1917.

RUGGERI cav. Mario, da Siena, maggiore reggimento fanteria. — Ferito alla testa, dopo lunghe insistenze si faceva medicare e quindi tornava al posto di combattimento. Ferito una seconda volta, con superbo esempio di stoicismo ricusava ogni soccorso, seguitava a dirigere il combattimento, lasciando il comando del battaglione solo quando le ferite non gli permisero di tenere utilmente il suo posto. – Quota 383, 14 maggio 1917.

RUGGERO Filippo, da Bagnara Calabra (Reggio Calabria), caporale reggimento fanteria. — Con slancio sublime, iniziatosi l'assalto, si portava più arimanere vanti di tutti. Rimasto ferito, non si ritirava, ma incitava chi lo aveva seguito a sul posto, per quanto il fuoco nemico fosse micidialissimo – Chiesa di Palievo, 14 maggio 1917.

RUGGERO Stefano, da Airola (Benevento), soldato reggimento fanteria, n. 1085 matricola. — Con insuperabile ardire e noncuranza del pericolo, nonostante il violento

fuoco di mitragliatrici e d'artiglieria, superava fra i primi il reticolato e penetrava nelle trincee nemiche, concorrendo alla cattura di numerosi difensori. In seguito, si presentava per primo all'ingresso di una caverna, ove, con contegno energico, intimava ed otteneva la resa dei nemici colà rifugiatisi. All'imbrunire, non comandato, usciva dalle nostre linee e operava da solo la cattura di altri quattro nemici. – Vertojbica, 10 ottobre 1916.

RUSCA Archimede, da Foggia, sottotenente reggimento alpini. — Movendo all'assalto di un forte trinceramento nemico, dava fulgido esempio di coraggio, forza d'animo e di spirito di sacrificio. Gravemente ferito, volle rimanere sul posto e continuò ad incitare la truppa a resistere e ad avanzare, finchè cadde privo di sensi, decedendo alcuni giorni dopo per le ferite riportate. – Vetta Chapot, 1° settembre 1916.

SABATO Antonio, da Taurisano (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 10876 matricola. — Esercitando con serenità, pur sotto il violento tiro avversario, il suo ufficio di vedetta, segnalava in tempo un tentativo di attacco nemico e contribuiva a respingerlo. Accortosi poi che alcuni nemici, giunti al nostro reticolato, tentavano di aprirvisi un varco, scavalcava con magnifico ardimento la trincea, si slanciava su di loro e, benchè ferito ad una mano, con violento corpo a corpo riusciva a catturarne uno e a trascinarlo nelle nostre trincee. – Castagnavizza, 24 marzo 1917.

SALA Alessandro, da Firenze, tenente reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale di collegamento, muoveva colla prima ondata della fanteria e si adoperava a rimuovere personalmente, sotto il fuoco nemico, gli ostacoli che ancora ingombravano il varco; ardimentosamente si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, animando con la parola e con l'esempio i fanti, finchè rimaneva ferito. Chiaro esempio di ben sentita fratellanza e cooperazione bellica delle due armi nel combattimento. – Quota 383, 14 maggio 1917

SALVADORI Carlo Oreste, da Empoli (Firenze), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante volontario del plotone guastatori, si spingeva arditamente presso i reticolati nemici, tentando con i suoi uomini di aprirvi un varco. Fatto segno a vivo fuoco nemico, calmo ed intrepido continuava l'opera sua, finchè venne colpito a morte. – Pauma, 6 agosto 1916.

SANVITO Giovanni, da Cesio Maggiore (Belluno), caporale reggimento fanteria, n. 20091 matricola. — Fra i primi ad occupare una trincea nemica, ne percorreva un lungo tratto e, sebbene ferito, ritornava riferendo il risultato dell'esplorazione al comandante della compagnia. – Vertojbica, 10 ottobre 1916.

SAVELLI Luca, da Trapani, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Giovinetto di nobilissimo spirito, luminoso esempio di valor militare e di devozione alle sante idealità della guerra liberatrice, guidava con giocondo entusiasmo il proprio riparto all'assalto d'una trincea nemica; mentre ne saliva il ciglio, colpito a morte, v'immolava serenamente la vita. – Pianoro di Maso V. Posina, 29 maggio 1916.

SCANO Flavio, da Cagliari, sottotenente complemento reggimento genio. — Trovandosi con alcuni dipendenti per l'esecuzione di lavori di mina in un posto avanzato attaccato improvvisamente, in notte oscurissima, da soverchianti forze nemiche, si slanciava arditamente per concorrere coi suoi uomini alla difesa del posto, dando fulgida prova di eroico cameratismo. Colpito da bombe a mano rimaneva gravemente ferito mentre incitava con la voce e con l'esempio i suoi dipendenti a respingere l'attacco. – Passo Tonale, 29 aprile 1917.

SCAPARRO cav. Felice, da Alessandria, tenente colonnello reggimento fanteria. — Con ardita ed intelligente azione personale assicurava il collegamento fra i due reggimenti della brigata nel punto più minacciato. Respinto un violento contrattacco, attaccava a sua volta l'avversario, penetrando oltre la sua seconda trincea, bloccandone le caverne sebbene esposto a violento tiro di artiglieria e di mitragliatrici, e catturava circa 350 prigionieri tra cui 5 ufficiali, e numeroso materiale da guerra. – Quota 174 est, 14-15 maggio 1917.

SCARPA Armando, da Pellestrina (Venezia), sottotenente reggimento alpini. — Comandante del plotone di riserva, lo portava, sotto l'infuriare del fuoco nemico, all'assalto. Ferito mentre, ritto sulla trincea, dirigeva l'attacco, non volle lasciare il suo posto, ma con mirabile freddezza eccitò e spinse i suoi uomini, finchè vide il nemico ricacciato. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

SCARPA Raffaele, da Macomer (Cagliari), capitano reggimento fanteria. — Rimasto con pochi ufficiali sulla posizione recentemente conquistata, per quattro giorni seppe, in condizioni difficilissime e nonostante ripetuti contrattacchi fatti dal nemico con rilevanti forze, mantenere la posizione. Perdutala due volte, la riprendeva, dimostrando di possedere energia, arditezza, perizia e cognizioni tattiche non comuni. – Quota 126 sud di Grazigna, 16-17-18-19 maggio 1917.

SCARPETTA Ulisse, da Piacenza, capitano stato maggiore brigata. — In servizio di stato maggiore, mentre arditamente ed intelligentemente seguiva lo svolgersi delle fasi del combattimento, fu colpito da schegge di granata che gli asportavano le mani e lo ferivano gravemente alle braccia, all'occhio destro, al petto e all'addome. In tali condizioni, pure esprimendo il dolore di dover lasciare il figlio e la famiglia, diceva di morire felice per aver dato la vita per la sua patria e per il suo Re, e per aver compiuto tutto il suo dovere. Non emise mai parola di lamento, ma continuò a parlare di patria, di famiglia, di gloria, di necessità di vincere, destando l'ammirazione in quanti lo circondavano. – Sober 3 (Vertojba), 14 maggio 1917.

SCHEDA cav. Vincenzo, da Roma, maggiore reggimento fanteria. — Comandante di un'importante posizione attaccata di nottetempo dal nemico in forze, che raggiungeva il possesso momentaneo di alcune trincee, noncurante del pericolo, dirigeva sul posto il contrattacco che organizzò con saggie disposizioni e che gli fruttò la riconquista di tutte le posizioni, la cattura di molti prigionieri, di due mitragliatrici e di ricco bottino di armi e materiali. – Piccolo Colbricon, quota 2157, 22 maggio 1917.

SCHIAVONE Ernesto, sottotenente complemento 7 reggimento fanteria. — Comandante di sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco nemico, provvide con calma e solerzia che mai venisse meno l'efficace ausilio delle sue armi. Durante un violento attacco nemico, rimasto senza personale, perchè posto fuori combattimento, eseguì egli stesso il tiro, facendo larga breccia fra le file nemiche ed arrestandone l'avanzata. Colpito al fianco da proiettile nemico, morì sul campo, abbracciato alla mitragliatrice. – Grafemberg, 7 agosto 1916.

SECCO Pietro, da Buenos Ayres (Repubblica Argentina), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 20104 matricola. — Nell'assalire arditamente con la sua pattuglia la linea nemica (una postazione nemica) cadeva ferito, ma, per non esporre ad altre perdite i compagni accorrenti a raccoglierlo, si proponeva, soffocando ogni lamento e frenando ogni moto, di farsi ritenere ucciso, finchè, all'alba, riusciva da solo, trascinandosi carponi, a raggiungere le posizioni nostre, estenuato ma fiero, e ancora riluttante a farsi condurre in luogo di cura. – Carso (Monfalcone), 6-7 maggio 1917.

SEGATTO Giovanni, da Chiarano (Treviso), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 42366 matricola. — Comandato quale osservatore, mentre additava al comandante della batteria la posizione di quella avversaria, ferito gravemente, incitava i compagni a continuare il fuoco. Trasportato al posto di medicazione, chiedeva fosse prima medicato il suo comandante di batteria rimasto pure ferito, e sopportava stoicamente l'amputazione della mano destra, dichiarandosi lieto di averla sacrificata per la patria. – Castel-Ivano, 2 ottobre 1916.

SERRA Giuseppe, da Pozzomaggiore (Sassari), tenente complemento raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Durante un'intensa azione di fuoco, mentre dirigeva il tiro della sua sezione di bombarde cadeva ferito in più parti del corpo da schegge di granata; sprezzante del dolore e del pericolo, incitava i suoi bombardieri a ripren-

dere con maggior ardore il fuoco contro il nemico e manteneva il comando della propria sezione fino al termine dell'azione. Fulgido esempio di tenacia e di valore. – Vertojba Inferiore, 23 maggio 1917.

SERVADEI Alfredo, da Forlì, soldato reggimento fanteria, n. 151 matricola. — Fra i primi si slanciava arditamente sotto i reticolati nemici, incurante del pericolo, continuando il taglio di essi, finchè vi perdette la vita. – Peuma, 6 agosto 1916.

SIFFREDI cav. Carlo, da Torino, tenente colonnello reggimento fanteria. — In una prima difficile azione, riconquistava con vari reparti di un reggimento misto un lungo tratto di trincea occupata nella notte dal nemico con un attacco di viva forza, dando fulgido esempio di avveduto ardimento. Due giorni appresso, in una grande e cruenta azione offensiva, alla testa delle prime ondate d'attacco, si gettava arditamente con un manipolo di prodi su un ben munito caposaldo nemico; lo occupava facendovi numerosi prigionieri e piazzandovi una sezione mitragliatrici, e tratteneva il nemico che tentava in forze un aggiramento sul fianco. – Nova Vas, 14 settembre 1916.

SIMONDETTI Carlo, da Torino, tenente complemento reggimento fanteria. — Con slancio ammirevole, incurante del pericolo, portò di un solo sbalzo la sua compagnia fin sotto ai reticolati nemici, superando arditamente uno spazio di circa trecento metri violentemente battuto. Essendo intatti i reticolati e non potendo proseguire nell'avanzata, si disponeva a dare ordini per resistere ad ogni costo sulla posizione conquistata, quando veniva colpito in fronte e moriva sul posto, con la faccia rivolta al nemico. Oppacchiasella, 1° novembre 1916.

SOLERO Giovanni, da Ciriè (Torino), soldato reggimento alpini, n. 61952 matricola. — Offertosi volontariamente di far parte di una pattuglia di combattimento, dopo una faticosa scalata sotto il fuoco, per primo giungeva presso i reticolati nemici nei quali apriva un varco. Iniziatosi l'assalto, si slanciava con mirabile ardire alla baionetta, cadendo gravemente ferito al petto presso il ciglio di fuoco nemico, non desistendo peraltro dall'incorare i compagni colla parola e con l'esempio. – Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

SOMMA cav. Umberto, da Pistoja (Firenze), maggiore reggimento fanteria. — Alla testa del suo battaglione che, con mano sicura, aveva preparato al cimento ed alla lotta, si spinse arditamente, con rara calma e serenità, all'assalto contro una forte linea nemica predisposta, con grandi lavori e con ogni sorta di insidie, alla più accanita resistenza: ferito gravemente alla testa mentre stava per piombare sui difensori della trincea nemica, suo unico pensiero fu ancora di guidare e di incitare all'aspra lotta i suoi reparti che proseguirono poi l'avanzata vittoriosa. Esempio di fede, di abnegazione, di valore. – Monte Cucco, 14 maggio 1917.

SOMMARIVA Giuseppe, da Sulmona (Aquila), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Addetto al comando del reggimento, si recò più volte sulla linea del fuoco durante importanti operazioni, attraversando zone intensamente battute, per assumere informazioni sulla situazione e sul nemico. Volontariamente si offrì per recarsi a tagliare i reticolati e, alla testa di una pattuglia, giunse ad occupare una importantissima trincea nemica, dimostrando intelligente operosità, ardimento ammirevole e serena calma. – Vertojba, 13 ottobre 1916.

SPALLANZANI Ezio, da Modena, tenente reggimento fanteria. — Ferito da bomba a mano durante un violento contrattacco nemico, dopo sommaria medicazione riprendeva il comando del plotone, incitandolo a resistere nella posizione conquistata, finchè cadeva colpito a morte da granata nemica. – Castagnavizza (Quota 174), 14 maggio 1917.

STANZANI Mario, da Castel San Pietro dell'Emilia (Bologna), capitano battaglione squadriglie aviatori, gruppo aeroplani. — Pilota militare e comandante di squadriglia, compì numerose ardite operazioni di guerra in aeroplano, dando sempre prova di arditezza, abilità, intelligenza, e riuscendo di vero costante esempio ai propri dipendenti. – Cielo del Carso, 24 maggio 1915-20 settembre 1916.

TADDEI Alessandro, da Carmignano (Firenze), tenente reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, si slanciava arditamente, alla testa del reparto, all'assalto delle trincee nemiche, animando con la parola e con l'esempio i dipendenti. Ferito, continuava ad incitarli alla lotta per la grandezza d'Italia. — Quota 383, 11 maggio 1917.

TADDEI Francesco, da Fucecchio (Firenze), sottotenente reggimento fanteria addetto battaglione squadriglie aviatori, 36ª squadriglia. — Osservatore dall'aeroplano, eseguì numerose ricognizioni sul nemico in condizioni particolarmente pericolose, dimostrando mirabile fermezza d'animo e grande valore personale. Impegnò due volte combattimento col nemico, costringendolo sempre alla fuga. Il 9 ottobre 1916, comandato ad eseguire fotografie, nonostante il preciso e intenso fuoco degli antiaerei nemici, non desisteva dal compito affidatogli, finchè veniva colpito a morte da uno shrapnel. – Cielo di Comen, 9 ottbre 1916.

TERRUGGIA Cesare, da Lavena (Como), sottotenente complemento reggimento fanteria — Guidò con rara perizia e fulgido esempio il proprio plotone all'assalto di una fortissima posizione nemica, oltrepassandone fra i primi le difese. Ferito gravemente, continuava ad animare con patriottiche parole i suoi soldati. — Quota 126 di Grazigna, 28 maggio 1917.

TETTAMANTI Riccardo, da Merate (Como), sergente reggimento fanteria, n. 16639 matricola. — Fatti brillare i tubi-mina, si spingeva sotto le difese accessorie per constatare i danni arrecati. Visto dal nemico, e fatto segno a colpi di fucile, non desisteva dall'ardua impresa, finchè cadde colpito a morte. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

THIERRY Albert-Auguste, aiutante squadriglia gruppo aviazione francese. — Provetto pilota, già decorato della croce di guerra e due volte citato all'ordine del giorno per la sua bravura, seppe: in una situazione critica e difficile, effettuare con grande abilità e molto sangue freddo una manovra d'atterramento delicata e pericolosa, salvando così la vita ad un ufficiale italiano che era a bordo del suo apparecchio. – Hourges, 24 maggio 1917.

TISBO Emanuele, da Corato (Bari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 81 matricola. — Durante un'azione si slanciava per primo fuori del varco, trascinando col suo esempio i dipendenti e, nonostante l'intenso e micidiale fuoco del nemico, rimaneva diverse ore sotto il reticolato avversario, portando al ritorno utili informazioni sul nemico. Si offriva volontario per riuscire nella notte. – Sober, 16 maggio 1917.

TRAINI Emilio, da Ascoli Piceno, caporale reggimento cavalleggeri, n. 18988 matricola. — In un assalto ai trinceramenti nemici, nonostante fosse ferito abbastanza gravemente ad un braccio, continuava ad avanzare col proprio reparto, non abbandonando il combattimento se non ad azione ultimata. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

TRANIELLO Giuseppe, da Roma, tenente reggimento cavalleggeri. — Colpito da un proietto nemico che gli asportava quasi interamente un piede, facendo strage tra i serventi di un pezzo, dava esempio di eccezionale forza d'animo nel sopportare lo strazio della ferita e di nobile altruismo nel preoccuparsi innanzi tutto della sorte toccata ai suoi dipendenti. Incorava il personale della batteria, da lui comandata interinalmente, a far sempre il proprio dovere, e lasciava il riparto lanciando il grido « Viva la Patria ! Viva il Re ! ». – Pian di Festa (Brentonico), 10 giugno 1917.

TRAVAGLIANTI Salvatore, da Cesarò (Messina), tenente reggimento lancieri addetto battaglione squadriglie aviatori. — Arditissimo ufficiale osservatore d'aeroplano, eseguiva con viva fede numerosi bombardamenti e moltissime ricognizioni fotografiche, a lunga distanza, del più alto interesse. Volando spesso a bassa quota e sul far della notte, riuscì ad individuare la postazione di batterie nemiche. Sostenne brillantemente combattimenti con apparecchi nemici di maggior efficienza, dando prova di massima freddezza ed audacia. Impavido sotto il fuoco intenso degli antiaerei, riuscì

sempre ad assolvere il mandato affidatogli. Nel cielo di Adelsberg, quantunque l'apparecchio fosse stato colpito ben tredici volte, rimase per più di mezz'ora sotto il fuoco nemico per completare la ricognizione fotografica di cui era stato incaricato. – Cielo di Adelsberg, 23 settembre 1916.

TRIPO Leonardo, da Villafrati (Palermo), tenente complemento reggimento fanteria. – Comandante interinale della compagnia di prima ondata si lanciava in testa al proprio reparto sfidando l'intenso fuoco di mitragliatrici ed artiglieria nemica. Ferito quasi subito, continuava a portarsi avanti raggiungendo il proprio reparto e animandolo coll'esempio. Colpito nuovamente da due pallottole alle gambe, cadeva sfinito e veniva trasportato nelle nostre linee. – Sober, 14 maggio 1917.

TRIVELLA Filippo, da Ghedi (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 3546 matricola. – Nell'attacco notturno ad un nostro posto avanzato rimase ferito fin dal principio dell'azione. Tuttavia, ricusando la prima medicazione, si portò presso una cassa di bombe a mano, e, con ammirevole fermezza, continuò a combattere accanitamente finchè il nemico fu volto in fuga. Solo quando la calma fu ristabilita, cedendo alle esortazioni dei superiori, si lasciò trasportare al posto di medicazione, non cessando di lagnarsi per dover abbandonare la prima linea e di invitare caldamente i compagni alla vigilanza e alla resistenza per i giorni futuri. – Passo del Tonale, 16 maggio 1917.

TRUBIANI Vincenzo, da Castiglione a Casauria (Teramo), caporale maggiore reggimento genio, n. 19515 matricola. — Ferito durante l'esecuzione d'importanti lavori sul campo di battaglia, proseguì nella sua opera per otto ore consecutive, celando ai superiori la sua ferita, e si recò al posto di medicazione soltanto a lavori ultimati e dopo che reiteratamente gli venne ordinato, dimostrando alto sentimento del dovere e spiccate virtù militari. – Veliki Kribach, 11 ottobre 1916.

TUMEDEI Cesare, da Montalto delle Marche (Ascoli Piceno), tenente milizia territoriale raggruppamento bombardieri. — Dopo essere stato prezioso e valido coadiutore del comandante di gruppo nelle fasi preparatorie dell'azione, nei giorni di fuoco si recava in un osservatorio avanzato per verificare il tiro delle batterie. Caduto egli a fianco un ufficiale, ne assumeva le mansioni rimanendo sempre al posto d'osservazione, oltremodo pericoloso per l'infuriare delle artiglierie avversarie, dimostrando coraggio ed esemplare serenità. Fu valido aiuto nel portare ordini ed assumere informazioni, percorrendo reiteratamente zone battutissime, sotto il violento fuoco delle artiglierie avversarie. Costante esempio di attività, di buon volere e di alto spirito militare, affermava luminosamente la sua intelligenza e l'intrepido coraggio nel compimento del suo dovere. – Sober Vertojba Superiore e Inferiore, 12-13-14 maggio 1917.

VACCARO Castrense, da Marano di Napoli (Napoli), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 86169 matricola. — Comandante di una pattuglia di animosi, si recava sotto i reticolati nemici, prima per la posa dei tubi esplosivi, poi per riconoscervi i varchi arrecati; da ultimo, si slanciava, in testa alla propria squadra, all'assalto della posizione nemica, incitando i compagni colla parola e con l'esempio. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

VANONI Emilio, da Roverbella (Mantova), sergente reggimento alpini, n. 36918 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici pistola, nell'assenza dell'ufficiale, conduceva animosamente i suoi alpini oltre i reticolati. Ferito, rimaneva sul posto, incitando con la parola e l'esempio i suoi alpini all'assalto. – Monte Roite, 20 ottobre 1916.

VELENO Pasquale, da Campolasso, caporale reggimento fanteria, n. 1446 matricola — Volontariamente si offriva più volte per ardite mansioni. In un assalto ad una forte posizione nemica, venuti a mancare l'ufficiale ed il sergente, coadiuvava efficacemente un compagno che aveva assunto il comando del plotone, incitava i compagni con l'opera e con l'esempio, finchè cadeva colpito a morte. – Vertojba, 5-10 ottobre 1916.

VERGANI Stefano, da Agrate-Brianza (Milano), sergente reggimento fanteria, n. 18011 matricola. — Per ben quattro ore, dopo che la propria compagnia ebbe perduti tutti gli

ufficiali, coi pochi uomini rimastigli, benchè ferito, tenne testa con grande coraggio ai reiterati attacchi nemici, fino al sopraggiungere degli altri rinforzi. – Grafenberg, 7 agosto 1916.

VINCENZETTI Aldo, da Macerata, aspirante ufficiale reggimento artiglieria campagna. — In una pausa di fuoco della propria batteria, che per tutta la giornata era stata soggetta a violento tiro di grossi e medi calibri, recatosi con nobile slancio a ricuperare i resti di due serventi che erano rimasti sepolti sotto le macerie fumanti, venne investito dallo scoppio di una granata nemica, riportando numerose gravi ferite. Chiese, appena medicato, dando elevatissimo esempio di superbe virtù militari e di sereno spirito di abnegazione, di ritornare ai propri pezzi, e soltanto quando vide che ciò gli era materialmente impossibile acconsentì ad allontanarsi. – Zona di Ciprianisce, 12 maggio 1917.

VITALE Basilio, da San Marco d'Alunzio (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 32696 matricola. — Primo fra tutti nel controbattere vivacemente il nemico attaccante con forze ingenti, continuava a scagliare bombe a mano anche dopo esser rimasto ferito in più parti del corpo, finchè, sentendosi mancare per il sangue perduto, dovette essere trasportato al posto di medicazione. – Gabrye (Monte Vodil), 15 maggio 1917.

VITALI Luigi, da Porto di Recanati (Macerata), capitano complemento reggimento fanteria. — Durante un vigoroso attacco alle posizioni nemiche, ordinatogli dal comando di reggimento di accorrere con una compagnia del suo battaglione in rinforzo e ristabilire l'ordine nei reparti di altro battaglione rimasto scosso perchè privo del comandante e di quasi tutti gli ufficiali, dava prova di coraggio, energia e serenità, rimanendo lungamente sotto il violento fuoco nemico per dare completa esecuzione all'ordine ricevuto. Ferito leggermente, continuò sereno nell'adempimento del suo dovere, respingendo vari contrattacchi, conquistando nuovi tratti della linea nemica, catturando materiali e prigionieri. – Castagnavizza (Quota 174), 14 maggio 1917.

VITALI Pietro, da Sant'Ippolito (Pesaro e Urbino), sergente reggimento fanteria, n. 15558 matricola. — Sempre alla testa dei suoi uomini che incitava con l'esempio e con la parola, sotto un violento e continuo fuoco avversario, giungeva in un elemento di trincea nemica. Dando prova di fermezza e di iniziativa, bloccava una caverna ove erano soldati nemici ed entrato risolutamente in questa, insieme al proprio ufficiale cooperava a far prigionieri 250 soldati e 5 ufficiali. – Quota 174 est, 15 maggio 1917.

VIVIANI Germano, da Verona, caporale reggimento alpini, n. 23573 matricola. — Rimasto ferito nell'attacco di una posizione nemica, consigliato da un ufficiale di ritirarsi al posto di medicazione, preferiva rimanere ad incitare con la voce e con l'esempio i suoi camerati, cadendo vittima del suo eroismo. – Monte Roite, 20 ottobre 1916.

ZANETTI Pietro, da Vivaro (Udine) sergente reggimento fanteria, n. 55805 matricola. - Comandante di squadra, si lanciava, sotto violento fuoco di artiglieria e fucileria che impediva alle retrostanti ondate di avanzare, fuori della trincea, in testa alla propria squadra, raggiungendo con pochi superstiti il secondo reticolato nemico e rimanendovi per ben sette ore, rientrando nella notte nelle nostre linee, in seguito ad ordine ricevuto, trasportandovi un ferito. – Seber, 14 maggio 1917.

ZECCA Giuseppe, da Lecce, soldato reggimento fanteria, n. 16624 matricola. – Con esemplare, cosciente coraggio, attraversava ripetute volte zone fortemente battute dalle artiglierie e mitragliatrici avversarie. Ferito una prima volta, continuava a prestare la sua opera, e quando una nuova palla gli fratturava un braccio, quantunque non si reggesse in piedi per la quantità di sangue perduto, ricusava l'aiuto di due compagni che volevano trasportarlo al posto di medicazione, dicendo che la loro presenza era più utile sulla linea di fuoco. – Monte San Michele, 6 agosto 1916.

ZENNARO Giovanni, da Pellestrina (Venezia), tenente complemento reggimento fanteria. — Accorso col suo reparto in rincalzo di truppa attaccata da forze nemi-

che preponderanti, alla testa dei suoi soldati, e dando ad essi l'esempio, contribuì efficacemente ad arrestare il nemico mealzante. Ferito una prima volta, rimaneva sul posto e incitava sempre i suoi dipendenti gridando loro: « Siamo quelli del Col di Lana! » finchè, ferito una seconda volta, e gravemente, cadde privo di sensi. — Colbricon Piccolo, 22 maggio 1917.

ZORATTI Lorenzo, da Udine tenente reggimento fanteria. — Già segnalatosi per coraggio e perspicacia nel combattimento del 19 luglio 1915 al Podgora, ove venne ferito, e in altre azioni, il 29 giugno 1916, riusciva, sotto un violento fuoco nemico e nonostante le forti perdite subite dal proprio reparto, ad occupare una forte posizione nemica, che seppe poi mantenere contro i ripetuti sforzi dell'avversario, fino al giungere dei rinforzi. Ferito una prima volta, non desisteva dal combattimento, ma continuava ad incoraggiare con l'esempio e con la parola i soldati, finchè, ferito più gravemente, fu costretto, suo malgrado, ad abbandonare il combattimento. – Monte Majo, 29 giugno 1916.

ZUCCARO Federico, da Novara, capitano reggimento granatieri. — Uscito colla propria compagnia dalla testata dei camminamenti, trovatosi improvvisamente a stretto contatto coll'avversario, intuendo subito con esattezza la situazione, con rapida decisione e massima energia, slanciava il proprio reparto alla baionetta, prendendo subito il sopravvento sull'avversario, occupandone la trincea e facendo prigionieri. Ferito due volte e noncurante di sè, incorava i suoi a continuare l'azione. – Carso (Monte S. Michele), 7 agosto 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO.

AGENDI Adolfo, zappatore reggimento fanteria, n 62107 matricola — Sotto il vivo fuoco avversario, procedette in testa alla compagnia con baldanzoso coraggio, incitando e incorando i compagni, finchè cadde ucciso da pallottola nemica. - Gratemberg, 7 agosto 1916.

AGONIGI Milziade, da Pisa, tenente medico complemento reggimento fanteria. — Per l'attiva ed intelligente opera prestata nel soccorso dei feriti, anche in circostanze critiche, durante le varie azioni offensive e più specialmente in quelle dal 10 al 12 ottobre 1916, in cui dimostrava perizia non comune, spirito di sacrificio e alto sentimento del dovere. – Carsia Giulia, 10-12 ottobre 1916.

ALBINI Albino, da Pistoia (Firenze), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 23204 matricola. — Soldato di artiglieria, volontariamente e con slancio si offriva di far parte in una prima notte di una pattuglia di fanteria in ricognizione, e in una notte successiva di un'operazione ardita compiuta da un drappello di fanteria. Mentre questo stava per essere circondato dal nemico in forze superiori, con ammirevole coraggio, si lanciava mutamente, agli altri contro di esso, incitando i compagni e guidandoli intelligentemente. Rientrato in trincea e constatata l'assenza di un soldato, si offriva primo, e usciva nuovamente con altri a rintracciarlo. – Merna (Gorizia), 20-25 aprile 1917.

ALESSI Edoardo, da Aosta (Torino), sottotenente batteria bombarde. — Ferito da una granata che distruggeva una bombarda ed una piazzola presso la quale si trovava, con tranquillità ammirevole riprendeva il comando della propria sezione, dando bellissimo esempio di virtù militare. – Vetta Chapot, 1° settembre 1916.

ALLEGRETTI Giuseppe, da Pinerolo (Torino), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Alla testa del proprio reparto zappatori, nonostante il vivo fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche, con ammirevole ardimento, si slanciava decisamente all'assalto delle trincee avverserie, raggiungendole fra i primi, e catturando numerosi prigionieri. - Vertojbica, 10 ottobre 1916.

AMATI Vittorio, da Casatenuovo (Como), caporale reggimento fanteria, n. 18683 matricola. — Capo della squadra portatori di tubi esplosivi, dimostrò coraggio e valore indi-

sensi nel dirigere l'operazione. Avendo dovuto abbandonare un tubo già deposto sotto al reticolato, per essere rimasti feriti i due uomini che aveva con sè, vi ritornò subito con altri due e, sotto il fuoco intenso, riuscì nell'intento. – Peuma, 18 luglio 1915.

AMATO Gustavo, da Palermo, sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale osservatore, prendeva parte ad un'avanzata della fanteria animando col suo esempio le truppe e cooperando con calma, sotto l'azione del fuoco nemico, alla rapida sistemazione della posizione raggiunta. – Carsia Giuta, 12 ottobre 1916.

AMOIA Raffaele, da Giovinazzo (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 3704 matricola. — Sotto violento bombardamento durato circa dodici ore, percorreva frequentemente e arditamente una zona battutissima dall'artiglieria nemica per portar ordini; ferito da scheggia di granata alla fronte, si medicava alla meglio, e solo dopo aver assolto completamente l'incarico ricevuto, si recava al posto di medicazione – Dosso Faiti, 29-30 marzo 1917.

ANDREIS Giorgio, da Marmora (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 17157 matricola. — Raro esempio di abnegazione e di valore, conscio del grave pericolo che lo minacciava, allo scoppio di una poderosa mina nemica che travolse gran parte della posizione ove egli si trovava di vedetta, rimase impavido al proprio posto, finchè le macerie rotolanti lo travolsero, sacrificando così sè stesso piuttosto che venir meno alla consegna avuta. – Cengia Martini (Piccolo Lagazuoi), 22 maggio 1917.

ANDRIOLA Paolo, da Bari, sergente reggimento fanteria, n. 1647 matricola. — Comandante di un plotone che doveva agire separato dagli altri, lo conduceva avanti con molta energia, concorrendo efficacemente all'occupazione di una trincea nemica. Dovutasi poi questa abbandonare, proteggeva con molta calma il ripiegamento della compagnia, ritirandosi per ultimo. – Monte Spil, 9 ottobre 1916.

ANGIUS Pietro, da Isili (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 33986 matricola. – Essendo interrotta la comunicazione telefonica di un piccolo posto avanzato col resto della posizione, in un grave momento, con sprezzo del pericolo, rendeva importantissimo e utile servizio come porta-ordini, dimostrando grande coraggio e spirito di abnegazione e sacrificio. – Montucolo De Vio, 10 ottobre 1916.

ANTONIONI Giovanni Battista, da Sellano (Perugia), carabiniere addetto comando reggimento fanteria, n. 41345 matricola. — In servizio di polizia nella trincea avanzata, al fatto dell'irruzione delle fanterie, tenne contegno energico e coraggioso, rimanendo ferito mentre, esposto fuori della trincea, serenamente adempiva il suo dovere, incitando i soldati ad andare avanti. – Vertojba, 10 ottobre 1916.

ARPAIA Giuseppe, da Vigonza (frazione Pozzoga) (Padova), sergente reggimento fanteria, n. 37163 matricola. — Offertosi spontaneamente, sotto un efficace ed intenso tiro d'artiglieria di medio calibro e di fucileria nemica, si portava con grande ardimento e con sprezzo del pericolo, sotto i reticolati nemici e, con ammirevole calma, ne osservava i varchi aperti per la prossima avanzata del reggimento. Dava prova di ardimento, più volte, nei servizi di pattuglia. – Carso, 10 ottobre 1916.

ASCONI Girolamo, da Cittanova (Reggio Calabria), caporale reggimento fanteria, n. 27813 matricola. — Con il suo contegno animoso seppe tenere la propria squadra ferma nella trincea, sotto intenso bombardamento durato dodici ore. Iniziatosi poi l'attacco nemico, con ardito lancio di bombe a mano e con sprezzo del pericolo, riusciva a impedire all'avversario di penetrare nella trincea e lo costringeva a ritirarsi. – Dosso Faiti, 29-30 marzo 1917.

BAGGIO Pietro, da Roma, tenente reggimento artiglieria fortezza. — Osservatore da aeroplano, si offriva arditamente ad iniziare una serie di esperimenti non mai tentata per dirigere e aggiustare il tiro di notte, restando a lungo sulle linee nemiche e conducendo brillantemente a termine l'incarico che si era assunto. – Alto Adriatico, 10 maggio 1917.

BASSAN Napoleone, da Cavarzere (Venezia), sergente reggimento fanteria, n. 96509 matricola. — Volontariamente portava, per quattro volte, tubi di gelatina esplosiva sotto il reticolato nemico e, di giorno, si offriva due volte per accompagnare in ricognizione il proprio ufficiale a constatare l'effetto del tiro di demolizione della nostra artiglieria, dimostrando ardimento e sprezzo del pericolo. – Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

BASSANI Antonio, da Arsiè (Belluno), soldato reggimento alpini, n. 24347 matricola. — Già distintosi nelle azioni precedenti per coraggio, nel furiosissimo contrattacco nemico del 3 settembre, sostituiva immediatamente il capo mitragliatrice ferito, infliggendo con l'arma gravi perdite al nemico. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

BASSI Augusto, da Taranto (Lecce), tenente comandante sezione bombarde. – In una ricognizione in posizione avanzata e difficile, conscio del posto pericolosissimo, assolveva il compito ricevuto con calma ed avvedutezza, dimostrando sprezzo della vita. Ferito gravemente al petto, non volle essere ricoverato in luogo di cura, se non dopo aver reso conto al proprio comandante della ricognizione eseguita, dando così bella prova di elevati sentimenti militari. – Costone Nord (Forame), 16 aprile 1917.

BELLO' Andrea, da Solagna (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 18590 matricola. — Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili, lanciava sassi e materiali sugli assalitori, con mirabile sangue freddo e intrepidezza. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

BELLO Nicola, da Bojano (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 4102 matricola. — Volontariamente si offriva di far parte di un drappello destinato ad un'irruzione pericolosa. Circondato dal nemico in forze superiori, con ammirevole slancio, si gettava unitamente ad altri contro il nemico stesso, impegnando una lotta corpo a corpo, riuscendo a respingerlo e a ripiegare poi ordinatamente. Accertata il giorno dopo l'assenza di un compagno disperso, si offriva volontario per ricercarlo, portandosi nella notte, con grave pericolo, fino ai reticolati nemici. – Merna 25-26 aprile 1917.

BELLOLI Giuseppe, da Ghisalba (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 3060 matricola. — Volontariamente offertosi di far parte di una squadra incaricata della cattura di un posto avanzato nemico, dava bella prova di slancio, ardimento e sprezzo del pericolo, contribuendo con la sua opera, efficacemente, alla cattura del posto stesso. – Boscomalo, 6 aprile 1917.

BELLOTTI Cesare, da Palazzolo nell'Oglio (Brescia), caporale batteria bombarde, n. 1696 matricola. — Cessato il fuoco delle bombarde, incaricato di concorrere colle fanterie al servizio di trincea, usciva con queste all'attacco delle posizioni nemiche e giungeva fin sotto i reticolati, dove riportava due feriti. Dava bellissimo esempio di cameratismo. – Vetta Chapot, 1° settembre 1916.

BENVENUTI Eugenio, da Borgo San Lorenzo (Firenze), soldato reggimento bersaglieri, n. 645 matricola. — Con bello slancio e grande spirito di sacrificio si arrampicava tra i primi contro le trincee nemiche, immolando la sua giovane vita. – Monte Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

BERNA Anacleto, da Palazzolo Vercellese (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 18295 matricola. — Portaferiti, continuava a prestare la sua opera di soccorso sotto l'infuriare del fuoco di artiglieria nemica, quantunque egli stesso ferito. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

BERNARDI Michele, da Borgo San Dalmazzo (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 2888 matricola. — Benchè ferito alla testa, con raro spirito di volontà, di sacrificio e di coraggio, sotto violento fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversaria, ed attraversando una zona appena minata, riuscì a recuperare una mitragliatrice. Appostata l'arma, corse a farsi medicare, tornando poi immediatamente al proprio posto – Cengia Martini (Piccolo Lagazuoi), 22 maggio 1917.

BERNARDI Vittorio, da Farra di Soligo (Treviso), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 250 matricola. — Di servizio ad un osservatorio avanzato di controbatterie, attendeva al proprio ufficio con fermezza coraggiosa, sotto violento fuoco nemico; colpito da una scheggia di granata, restava al suo posto continuando a prestare utilmente servizio e dando ai compagni eloquente esempio di quanto valga il sentimento del dovere nell'animo del soldato. – Altipiano Carsico, 24 aprile 1917.

BERTOLINI Vittorio, da Arnaz (Torino), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, n. 2591 matricola. — Servente di una sezione di bombarde, violentemente controbattuta dal tiro di bombe nemiche che mise fuori combattimento cinque serventi, coadiuvò instancabilmente ed in modo ammirevole il proprio comandante di sezione nel disimpegnare le funzioni dei serventi mancanti, e, sprezzante del pericolo, attraversò continuamente la zona battuta per recarsi a prendere le bombe nella riservetta, contribuendo efficacemente a far continuare senza interruzione il fuoco delle bombarde. Fu di buon esempio ai compagni per il contegno fermo e coraggioso tenuto durante il combattimento. – Pendici di Monte Zebio, 15 agosto 1916.

BIANCHI Onorato, da Brienno (Como), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 16910 matricola. — Sotto un violentissimo fuoco di artiglieria e di bombarde nemiche, teneva guardia sicura ad una galleria austriaca nella quale erano nemici. Creduto da tutti disperso, ritornava un giorno dopo con una quarantina di prigionieri. - Castagnavizza (Quota 174). 14-15-16 maggio 1917.

BIANCHINI Giovanni, da Solagna (Vicenza), caporale maggiore reggimento alpini, n. 30132 matricola. — Comandante di un piccolo posto avanzato, sotto l'intenso fuoco di artiglieria, teneva fermi i suoi uomini in una eroica resistenza. Avuto il fucile rotto, correva a munirsi di un moschetto, e continuava la resistenza, esempio di intrepidezza. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

BIANCOLI Bruno, da Bagnacavallo (Ravenna), soldato reggimento fanteria, n. 21758 matricola. — Fulgido esempio di eroismo, d'abnegazione, di alto sentimento del dovere, di forte spirito militare e di cameratismo, in una zona accanitamente contrastata dall'avversario e battuta da intensissimo fuoco di artiglieria e di bombarde, incoraggiava i compagni a resistere e si spingeva, sotto raffiche di mitragliatrici e getto di bombe a mano, a raccogliere i compagni rimasti feriti presso i reticolati nemici. Lasciava la posizione, ferito gravemente alla testa. - Quota 126 di Grazigna, 23 e 24 maggio 1917.

BINA Paolo, da Cardano al Campo (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 36801 matricola. — Senza aspettare ordini superiori, intuita la necessità del momento, uscì primo tra tutti da un varco della propria trincea, battuto da due mitragliatrici avversarie e, al grido di: « Savoia! », slanciatosi arditamente innanzi, riuscì a scuotere l'esitanza dei dipendenti, trascinandoli col suo esempio alla conquista della posizione nemica. – Oppacchiasella-Kostanjevica, 2 novembre 1916.

BISANTI Francesco, da Palermo, caporale reggimento artiglieria campagna, n. 1203 matricola. — Ferito al viso e a un piede durante un violento bombardamento nemico, non si lasciò portare al posto di medicazione che quando, per il sangue che gli offuscava la vista, gli fu impossibile continuare nelle sue mansioni attorno al pezzo. – Arsiero, 23 settembre 1916.

BOCCHINI Achille, da Velletri (frazione Lariano) (Roma), soldato reggimento fanteria n. 55357 matricola. — Durante due violenti bombardamenti, tenne, di vedetta, contegno esemplarmente coraggioso e calmo; sprezzante del pericolo grave, dato il tiro preciso e violento dell'artiglieria avversaria, prestava l'opera sua di soccorso ad un compagno rimasto sotto le macerie di parte della trincea sconvolta. – Monte Sief, 10-11 ottobre 1916.

BOGATTO Mario, da Azeglio (Torino), caporale reggimento fanteria, n. 3339 matricola. — Raro esempio di abnegazione e valore, conscio del grave pericolo che lo minacciava,

allo scoppio di una mina nemica, rimase al proprio posto di vedetta finchè le macerie prodotte dalla mina lo travolsero, sacrificando sè stesso piuttosto che venir meno alla consegna avuta. – Cengia Martini (Piccolo Lagazuoi), 22 maggio 1917.

BOLLINI Rinaldo, da Cremona, soldato reggimento fanteria, n 21147 matricola. — Telefonista di servizio presso una gran guardia, durante un combattimento notturno agli avamposti rimaneva all'apparecchio adempiendo con mirabile fermezza e serenità le sue importanti mansioni, sebbene la cabina telefonica fosse ripetutamente colpita e danneggiata dal tiro aggiustato delle artiglierie nemiche. – Passo del Tonale, 16 maggio 1917.

BONFIRRARO Antonino, da Barrafranca (Caltanissetta), capitano complemento reggimento fanteria. — Con mirabile calma e risolutezza guidava la sua truppa all'attacco di forti posizioni nemiche. Costretto a sostare perchè fatto segno a improvviso e vivo fuoco di mitragliatrici, benchè leggermente ferito, seppe infondere ai propri dipendenti, prima di recarsi al posto di medicazione, la calma ed energia necessaria perchè potessero restare ancora a lungo sul luogo raggiunto, che il nemico batteva con tiri di artiglieria sempre più violenti. – Vetta Chapot, 1° settenbre 1916.

BORGHESE Gian Giacomo, da Firenze, tenente complemento corpo aeronautico militare. — Ufficiale addetto al servizio radiotelegrafico di aeronautica, il giorno 18 marzo 1917, durante un tiro a grande distanza da posizione soggetta ad efficace concentramento di fuoco di medi e grossi calibri nemici, con bell'esempio di imperturbabile calma e fermezza, doti in lui consuete, prese da un radiotelegrafista, di cui aveva notato un momento di esitazione, la cuffia radiotelegrafica e ricevette i segnali dall'aeroplano per modo da rendere possibile l'efficace aggiustamento del tiro. – Veliki-Kribach, 18 marzo 1917.

BORGO Alberto, da Torino, tenente genio addetto battaglione squadriglie aviatori. — Tra il fuoco di numerose batterie antiaeree e di mitragliatrici eseguiva ricognizioni fotografiche a bassissima quota per constatare la distruzione delle trincee ed i varchi nei reticolati nemici. – Altipiano Carsico, 12-15 maggio 1917.

BORSOTTI Domenico, da Cervarese Santa Croce (Padova), tenente medico complemento reggimento fanteria. — Con alto sentimento del dovere, benchè affaticato dal lungo servizio in prima linea, rifiutava l'offertagli sostituzione, restando al suo posto di combattimento, mirabile esempio di spirito di sacrificio. – Carso, 10 ottobre 1916.

BOSI Santo, da Castel Bolognese (Ravenna), soldato reggimento fanteria, n. 25522 matricola. — Durante tre consecutive giornate di combattimento, sotto intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici, disimpegnava con instancabile attività il servizio di porta-ordini della compagnia; con intelligente osservazione, con ardita iniziativa, procurava utili informazioni ai comandanti di battaglione e di compagnia, e con opportuno energico intervento riusciva a raccogliere e ricondurre al proprio reparto alcuni militari dispersi. – Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

BRAGADIN Livio, da Roma, capitano reggimento fanteria. — Comandante di compagnia in posizione difficilissima, sottoposta a violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, seppe disporre con rara perizia i suoi plotoni a difesa della posizione stessa. Mirabile esempio di coraggio, di energia e di tenacia, riuscì a infondere calma e coraggio nel suo reparto e a mantenerlo saldo sulla posizione conquistata. – Carso, 10 ottobre 1916.

BRAGGION Ferruccio, da Padova, sergente reggimento fanteria, n. 29695 matricola. Durante il bombardamento nemico incitava coll'esempio i suoi dipendenti all'adempimento del dovere, sostituendosi ad essi con mirabile abnegazione, nella esecuzione di ordini. Intrepido sempre, sfidava il pericolo, finchè cadeva mortalmente colpito. – Carso, 10 ottobre 1916.

BRAIDO Ettore, da Conegliano Veneto (Treviso), soldato corpo aeronautico, squadriglia aeroplani, n. 48316 matricola. — Mitragliere d'aeroplano, si distingueva pel suo ec-

cezionale coraggio e per la sua audacia in parecchi combattimenti aerei, nei quali, benchè a bordo di un apparecchio di minore potenzialità, riusciva ad avere ragione dell'avversario. Il 22 ottobre 1916 ne abbatteva uno. — Cielo di Gorizia e del Carso, 26 luglio, 2 settembre, 16 settembre, 22 ottobre 1916.

BRENCHIO Battista, da Castagnole Lanze (Alessandria), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Funzionando da aiutante maggiore in secondo, non esitava a spingersi ripetutamente sulla linea di fuoco per assumere utili informazioni pel comando, e raccoglieva e ordinava sulla linea di fuoco militari dispersi perchè privi dei comandanti. — Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

BRENSA Filippo, da Salza di Pinerolo (Torino), soldato reggimento alpini, n. 78895 matricola. — Appartenente ad una squadra di portaferiti, disimpegnava con mirabile tranquillità d'animo le sue mansioni. Colpito gravemente da una spoletta conficcataglisi nel piede, dava bellissimo esempio ai compagni nel sopportare il dolore: ed al medico che lo medicava diceva: « Mi metteranno un altro piede di gomma e camminerò lo stesso. » — Vetta Chapot, 1° settembre 1916.

BULANTI Francesco, da Tartano (Sondrio), soldato reggimento fanteria, n. 11889 matricola. — Fu instancabile ed ammirevole per lo spirito d'abnegazione ed il coraggio dimostrati nel trasportare gli ufficiali ed i compagni feriti al posto di medicazione, traversando così più volte una zona violentemente battuta dall'artiglieria avversaria. — Faiti Hrib, 18 gennaio 1917.

BUONACCORSI Edgardo, da Chieti, sottotenente reggimento fanteria. — Trovandosi con la propria sezione mitragliatrici nei pressi di quota 102, ricevuto ordine di assumere anche il comando della 4ª compagnia, il cui comandante era rimasto ferito, sotto il fuoco del nemico, si portava sul davanti della posizione per riconoscerla ed essere in grado di prendere le necessarie disposizioni per prevenire qualsiasi sorpresa. Sotto vivissimo bombardamento nemico, percorse più volte la trincea occupata dalla 4ª compagnia per infondere calma nei militari di truppa e rendersi esatto conto di quanto avveniva. — Vertojbica, 13 ottobre 1916.

CALASTRI Domenico, da Milano, caporale reggimento artiglieria montagna, n. 1361 matricola. — Bloccato, di notte, in un ricovero dallo scoppio di una mina che seppelliva il suo pezzo, si liberava prontamente e accorreva a chiedere soccorsi traversando un tratto pericoloso per caduta di sassi e perchè intensamente battuto da fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici. Tornato sul posto, liberava i compagni e disseppelliva il pezzo, portandolo con molta fatica in una nuova posizione, dando prova di coraggio, prontezza, iniziativa e decisione. — Cengia Martini (Piccolo Lagazuoi), 22-23 maggio 1917.

CALDERINI Giorgio, da Sarzana (Genova), caporale raggruppamento batterie assedio, n. 3213 matricola. — Telefonista in trincea avanzata, avendo avuto due volte le linee spezzate dal tiro nemico che batteva il terreno circostante, con mirabile ardimento riusciva a riallacciare le comunicazioni col comando del gruppo, rendendo così possibile l'ininterrotta trasmissione delle notizie relative all'andamento del tiro. — Pecinka, 10 ottobre 1916.

CAMUSSONI Emilio, da Dorno (Pavia), caporale reggimento fanteria, n. 22184 matricola — In condizioni difficili e sotto violento fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, prendeva il collegamento colla sua squadra con reparti di altro reggimento, lo manteneva durante la notte ed il giorno successivo, sempre fatto segno a fuoco nemico, incorando i propri dipendenti. — Vertojbica, 13 ottobre 1916.

CANOVA Sergio, da Curtatone (frazione Buscoldo) (Mantova), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di una piccola pattuglia, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche, con calma e coraggio si recava due volte fin sotto le trincee nemiche per riconoscere i danni arrecati dalle nostre artiglierie e bombarde alle difese accessorie. — Vertojbica, 10 ottobre 1916

CAPILUPPI Alberto, da Reggio Emilia (frazione Mancasale), sergente reggimento fanteria, n. 26904 matricola. — Comandato a rinforzo della prima linea, per giungere al più presto sulla posizione attraversò audacemente coi suoi uomini un tratto di terreno scoperto e battuto insistentemente da una mitragliatrice. Durante l'azione e dopo, fu efficace coadiutore dell'unico ufficiale rimasto alla compagnia. – Sober, 12 ottobre 1916.

CARDINALE Giuseppe, da Montesano sulla Marcellana (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 26587 matricola. — Offertosi volontariamente di far parte di una pattuglia che precedeva il plotone spinto all'attacco lungo un canalone battuto dal fuoco nemico, ne assumeva il comando e, animosamente, la conduceva sotto i reticolati nemici, donde si ritraeva solo in seguito ad ordine ricevuto. – Monte Spil, 9 ottobre 1916.

CARDONA Domenico, da Pizzo (Catanzaro), tenente battaglione bersaglieri ciclisti. — Esempio di coraggio e fermezza di fronte al nemico, conduceva all'attacco la sua compagnia, incitando e rincorando i dipendenti, e si manteneva sulla posizione conquistata, finchè rimaneva gravemente ferito. – Lora, 10 ottobre 1916.

CARONNA Guglielmo, da Palermo, tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante della compagnia di testa di una colonna di attacco, dando esempio di calma e coraggio, seppe imprimere slancio e infondere fiducia al proprio reparto, riuscendo in pochi minuti a raggiungere la trincea nemica ed a conquistarla, nonostante il fuoco incessante ed intenso dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche. – Vertojbica, 10 ottobre 1916.

CAROPPO Biagio, da Specchia (Lecce), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 43433 matricola. — Durante l'azione, essendo i militari di altre compagnie rimasti senza ufficiali, ne assumeva il comando, portandoli all'assalto, contribuendo così validamente a ricacciare il nemico dalle nostre posizioni. - Col Briscon Piccolo (Quota 2157), 22 maggio 1917.

CASTRIGNANÒ Renato, da Trani (Bari), capitano reggimento fanteria. — Rimasto colpito ad una gamba per lo scoppio di una bomba, con fermezza di carattere nascondeva ai suoi dipendenti la propria ferita, e solo, dando prova di grande calma, dopo aver rincorati altri militari rimasti colpiti, pensava a sè stesso, facendosi medicare la ferita, pur senza allontanarsi un istante dalla compagnia. – Frigido, 13 gennaio 1917.

CAVALLASCO Paolo, da Rodero (Como), soldato reggimento fanteria, n. 2230 matricola. — Con vero sentimento del dovere, incurante del pericolo, si recava volontariamente, di pieno giorno, con il proprio ufficiale a mettere un tubo esplosivo nei reticolati nemici. Caduto l'ufficiale, non riuscendo egli a trasportarne la salma, rientrava alle linee e con due portaferiti ritornava sul posto riuscendo così a ricuperarla. - Gorizia, 11 ottobre 1916.

CECI Paolo, da Ma[illegible]i (Roma), capitano complemento reggimento fanteria. — Comandante interinale di un sottosettore attaccato di notte tempo dal nemico in forze, che obbligò momentaneamente a portare la difesa nel ridotto di 2ª linea, ricevuto ordine di contrattaccare per riprendere le posizioni perdute, recatosi sul posto, incurante del pericolo e con saggie disposizioni, preparava il contrattacco e lo dirigeva, ottenendo per risultato la riconquista di tutte le posizioni perdute, la cattura di vari prigionieri e infliggendo nuove perdite all'avversario. - Col Briscon Piccolo, 22 maggio 1917.

CELESTINI Angelo, da Monterchi (Arezzo), soldato reggimento bersaglieri, n. 272 matricola. – Volontario in una rischiosa impresa, con nobile ardimento si avanzava per un passaggio battuto efficacemente da una mitragliatrice nemica, rimanendo mortalmente ferito. Già distintosi nel combattimento del 26-27 marzo a Pal Piccolo. Monte Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

CERRIANA Alessandro, da Susa (Torino), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. Caduto gravemente ferito il comandante di compagnia lo sostituiva nel comando, dimostrando valore e fermezza durante due giorni di ripetuti contrattacchi a

mici e in un lungo sbalzo avanti, finchè, ferito a sua volta, era costretto ad allontanarsi. – Carsia Giulia, 10-12 ottobre 1916.

CESARATO Antonio, da Spilimbergo (frazione Gradisca) (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 6270 matricola. – Per tutta una giornata immmobilizzato presso i reticolati nemici dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici, all'imbrunire, tornando nelle trincee di partenza ricuperava una mitragliatrice abbandonata, portando la pesante arma per lungo tratto intensamente battuto da tiri di sbarramento. – Sober, 14 maggio 1917.

CHIAPPALUPI Albano, da Todi (frazione Pian di San Martino) (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 23 matricola. — Volontariamente offertosi di far parte di una squadra incaricata della cattura di un posto avanzato nemico, dava bella prova di slancio, ardimento e sprezzo del pericolo, contribuendo con la sua opera, efficacemente, alla cattura del posto stesso. – Boscomalo, 6 aprile 1917.

CIRILLI Guido, da Ancona, capitano reggimento bersaglieri. — Incaricato della direzione dei lavori sulle trincee, resi indispensabili per dare alla posizione la necessaria efficienza, vi attendeva con ammirevole coraggio, nonostante il tiro d'artiglieria, fucileria e bombe a mano dei nemici, rincorando col suo fermo e sereno contegno i dipendenti. – Mrzli, 11-21 febbraio 1916.

CIULLO Michele, da Salerno, soldato reggimento fanteria, n. 20632 matricola. — Prendeva parte volontariamente ad operazioni per l'occupazione di posti avanzati nemici dimostrando slancio ed ardire, e catturando coloro che opponevano maggiore resistenza. – Castagnevizza, 18 aprile 1917.

COLANTONIO Antonio, da Aquila degli Abruzzi, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 22003 matricola. — Con vero sprezzo del pericolo, e di sua iniziativa, riusciva colla sua squadra a far prigioniero un gruppo nemico che aveva appostato una mitragliatrice, asportandone anche l'arma. – Carso, 10 ottobre 1916.

COLAROSSI Aurelio, da Rocca di Mezzo (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 5130 matricola. — Con entusiasmo ed alto spirito militare chiedeva di partecipare ad una pattuglia incaricata di ardita ricognizione notturna verso le linee nemiche. Dopo aver contribuito in vivace scontro a catturare un prigioniero, colpito a morte, cadeva sul campo. – Valmorbia di Vallarsa, 2 giugno 1917.

COLOMBO Pietro, da Milano, soldato reggimento genio, n. 61447 matricola. — Incaricato di spegnere un violento incendio, che la presenza di esplosivi e proiettili rendeva particolarmente pericoloso per il personale dei pompieri e minaccioso per l'ingente materiale militare ivi presso adunato, conservava il posto assegnatogli affrontando con calmo coraggio il pericolo di esplosioni, da una delle quali rimaneva ferito. – Sdraussina, 29 gennaio 1917.

COMMISSARI Vittorio, da Milano, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Per quanto ferito gravemente, rimaneva col proprio reparto e lo disponeva intelligentemente, sotto intenso e incrociato fuoco nemico, mantenendo con energia e con l'esempio l'ordine e la disciplina. – Fondo Leno di Vallarsa, 20 ottobre 1916.

CONTENTA Antonio, da Roma, vicebrigadiere plotone carabinieri reali addetto divisione, n. 48366 matricola. — Comandato di servizio in località di obbligato passaggio, compiva il proprio dovere con ammirevole calma e coraggio, rimanendo impassibile sotto intenso bombardamento nemico, finchè cadde gravemente ferito. – Vodice, 19 maggio 1917.

COSTA Pietro, da Valdobbiadene (Treviso), soldato reggimento alpini, n. 28227-*bis* matricola. – Fulgido esempio di abnegazione e di valore, comandante di guardia in un posto avanzato, allo scoppiare di una mina nemica che travolse gran parte della posizione, benchè gravemente ferito, rimase impavido a compiere il suo dovere, sotto il violento fuoco nemico, finchè nuove macerie lo travolsero. – Cengia Martini, 22 maggio 1917.

D'ETONE Giuseppe, da Caltagirone (Catania), soldato reggimento fanteria n. 43256 matricol. — Appartenente ad una pattuglia di sicurezza, appena sentito l'ordine di avanzare, mosse volontariamente con un plotone alpini all'assalto delle posizioni avversario. Gravemente ferito e nell'impossibilità di adoperare la propria arma avendo rotto il braccio destro, rientrava al proprio reparto, dal quale non si allontanò se non dietro ordine per recarsi al posto di medicazione. – Vetta Chapot, 1° settembre 1916.

CROCCO Giovanni, da Ripi (Roma), capitano reggimento fanteria. — Guidava con mirabile slancio e ardire la propria compagnia all'assalto di un forte baluardo nemico, costringendone alla resa i difensori tra i quali parecchi ufficiali. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

CROLLE Venanzio, da Settimo Torinese (Torino), tenente medico complemento reggimento fanteria. — Durante l'intensa azione per la conquista di Oppacchiasella si spingeva presso la linea nemica percorrendo una zona violentemente battuta dall'artiglieria avversaria, e contribuiva efficacemente all'impianto ed al funzionamento del posto di medicazione avanzato, anch'esso battuto dal fuoco nemico, dimostrando rara calma, spirito di abnegazione e non comune e lodevole perizia professionale. – Oppacchiasella, 12–13 agosto 1916.

CUCCHIARE' Antonio, da Santa Cristina Gela (Palermo), soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 22115 matricola. — Telefonista all'osservatorio di batteria, in giornata di combattimento usciva tre volte in terreno scoperto, sotto intenso fuoco nemico aggiustato sopra l'osservatorio, e riattava la linea telefonica, mettendo così la batteria in grado di riprendere l'azione di fuoco. – Carso, 6 ottobre 1916.

DALLA FAVERA Giustino, da Cavaso (Treviso), sottotenente reggimento fanteria. — Costante esempio di valore cosciente, sprezzante del pericolo, si avanzava da solo in zona battuta dall'avversario per soccorrere un dipendente caduto ferito e, benchè ferito anch'esso, riusciva a riportarlo sulla linea. – Carso, 10 ottobre 1916.

D'ANNA Sebastiano, da Acireale (Catania), caporale reggimento fanteria, n. 3250 matricola. — Offertosi spontaneamente di ritirare un soldato gravemente ferito, rimasto sotto i reticolati nemici, riusciva a compiere l'atto generoso, esponendosi a grave pericolo. – Monte Spil, 9 ottobre 1916.

DA POZZO Giacomo, da Verzegnis (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 27630 matricola. — Percorreva più volte la linea violentemente bombardata dall'artiglieria nemica per portare ordini, disimpegnando tale compito con mirabile sangue freddo, coraggio e sollecitudine. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

DE ANNA Roberto, da Tenango de Rio Blanco (Messico), sergente battaglione squadriglie aviatori, squadriglia, n. 606 matricola. — Pilota d'aeroplano, compì numerosi ed efficaci voli di ricognizione ed azioni offensive sul nemico, volando anche in zona di alta montagna, dimostrando sempre grande valore e perizia aviatoria e sfidando gravi difficoltà e pericoli, incurante del fuoco dell'avversario, che più volte danneggiò il suo velivolo. – Cielo della Carnia e del Trentino, novembre 4 agosto 1916.

DE GASPERI Cesare, da Brescia, sergente cavalleria addetto battaglione squadriglie aviatori, n. 27957 matricola. — Tra il fuoco di numerose batterie antiaeree e di mitragliatrici eseguiva ricognizioni fotografiche a bassissima quota per constatare la distruzione delle trincee ed i varchi nei reticolati nemici. – Altipiano Carsico, 12–15 maggio 1917.

DELLA MORA Davide, da Rivolto (frazione San Martino) (Udine), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 64194 matricola. — Comandante di un pezzo da 75 B, in posizione avanzata e bersagliata da grossi calibri nemici, benchè fosse stata rovinata la cannoniera, incurante del pericolo, provvedeva al pronto sgombro delle macerie, rimettendo subito in postazione il pezzo e continuando fino all'ultimo il tiro efficace sulle trincee nemiche. Già in altre occasioni diede prova del suo valore e sangue freddo. — Monte Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

DELL'AQUILA Nicola, da San Nicandro Garganico (Foggia), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 14122 matricola. – Sotto il fuoco nemico di grossi calibri; volontariamente accorreva ai lavori di soccorso dei feriti e di ricupero dei morti in una piazzuola colpita da granata nemica, dando prova di spirito militare e abnegazione. – Cotici Superiore, 30 aprile 1917.

DELLINO Saverio, da Bari, soldato reggimento fanteria, n. 68157 matricola. — Esempio costante di ardimento, di alto spirito militare e di energia, volontariamente prendeva parte ad una pattuglia che per ben due volte attraversava il fiume Frigido, riuscendo, con ardito colpo di mano e dopo un violento corpo a corpo, a far prigioniero un posto nemico. – Raccogliano, 25 marzo 1917.

DE LUCE Alfredo, da Napoli, tenente reggimento cavalleggeri addetto squadriglia aeroplani. — Arditissimo osservatore d'aeroplano, eseguiva con fede ed entusiasmo numerosi voli di ricognizione e di bombardamento a lunga distanza e del più alto interesse. Sosteneva brillantemente combattimenti aerei con apparecchi nemici di maggior efficienza. Impavido sotto il fuoco degli antiaerei nemici, riusciva sempre ad assolvere il mandato, volando sovente a bassa quota per le cattive condizioni atmosferiche e di luce, dando continuamente fulgido esempio di audacia e spirito di sacrificio. – Cielo del Carso, gennaio–luglio 1916.

DE MANDATO Pietro, da Roma, sottotenente reggimento fanteria. — Ferito, sebbene non gravemente, nel disimpegno delle sue attribuzioni, continuò a prestare l'opera propria quale ufficiale di collegamento, con vero spirito di disciplina, di cooperazione e di abnegazione. – Lokvica, 10 ottobre 1916.

DE NICOLAO Francesco, da Campo San Piero (Padova), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 38983 matricola. — Di sua iniziativa attaccava e catturava un drappello nemico ed affrontava un ufficiale che cercava di telefonare, arrestandolo e asportando pure l'apparecchio. – Carso, 10 ottobre 1916.

DENTE Giuseppe, da Ottana (Sassari), soldato 231 reggimento fanteria. — Noncurante del pericolo, accorreva in un punto battuto intensamente dall'artiglieria nemica per apprestare soccorsi a numerosi feriti prodotti dallo scoppio di una granata, e ne organizzava lo sgombro. – Vodice, 17 maggio 1917.

DE PARIS Augusto, da Mel (frazione Bardies) (Belluno), caporale reggimento fanteria, n. 1390 matricola. — Con audacia si spingeva con una pattuglia di tre uomini ad esplorare un camminamento nemico, ove faceva tre prigionieri; durante il contrattacco nemico si rendeva molto utile per il collegamento di due compagnie. – Vertojbica, 10 ottobre 1916.

DIANA cav. Dino, da Pistoja (Firenze), maggiore reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione incaricato dell'attacco a viva forza di una posizione nemica, procedeva con impeto travolgente alla conquista di un caposaldo avversario, riuscendo con lotta corpo a corpo ad impadronirsene e a catturarne i difensori, dando prova esemplare di energico ed intelligente comando. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

DI MARCANTONIO Averino, da Sulmona (Aquila), sergente reggimento fanteria, n. 15934 matricola. — Accortosi che nuclei nemici tentavano un contrattacco, riuniva gli uomini che gli erano vicini, e, benchè ferito, non ne lasciava il comando che quando il nemico si ritirò. – Carso, 10 ottobre 1916.

D'IPPOLITO Vincenzo, da Taranto (Lecce), tenente reggimento cavalleggeri addetto battaglione squadriglie aviatori, squadriglia. — Osservatore d'aeroplano, in ricognizione sul nemico, avuta una *panne* di motore a 12 km. dalle proprie linee, noncurante dell'insistente attacco di un aeroplano da caccia avversario e della piccola quota a cui doveva passare sulle linee nemiche, contribuiva con la sua calma e col suo ardimento

a far portare l'apparecchio nel territorio nazionale. Si distingueva inoltre per ardire esemplare in altre numerose ricognizioni sul nemico. – Cielo del Carso, 1º aprile 1916.

DOMPE' cav. Paolo, da Torino, tenente colonnello reggimento bersaglieri. — Avuto ordine di lanciare i suoi bersaglieri all'attacco di una munitissima posizione nemica, per dare simultaneità all'azione e per imprimerle quello slancio vigoroso che speciali difficoltà di terreno e di nemico, non superate il giorno innanzi, richiedevano, ritenendo opportuno il suo personale intervento, si recava nel punto più bersagliato dal fuoco nemico, ad esempio delle truppe che lanciava all'assalto, dando bella prova di ardimento e di sentimento del dovere. – Carso, 2 novembre 1916.

FANTINI Filippo, da Lanciano (Chieti), soldato reggimento alpini, n. 36473 matricola. — Già distintosi nelle azioni precedenti per coraggio, nel furiosissimo contrattacco nemico del 3 settembre, incurante del pericolo, sostituiva immediatamente il capo mitragliatrice ferito, infliggendo con l'arma gravi perdite al nemico. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

FANTINATO Domenico, da Bassano (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 24642 matricola. — Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili, lanciava sassi e materiali sugli assalitori, con mirabile sangue freddo e intrepidezza. – Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

FEDELI Stefano, da Asti (Alessandria), sottotenente complemento battaglione squadriglie aviatori, squadriglia. — Pilota di aeroplano, eseguiva numerose ricognizioni su zona montuosa e spesso in condizioni atmosferiche difficili. Sfidando audacemente il fuoco dell'avversario che gli colpì più volte il velivolo, si portava sovente a bassa quota sulle posizioni nemiche, riuscendo sempre e con ottimi risultati nel mandato affidatogli. Il 4 maggio, durante un'osservazione di tiro, continuò per due ore consecutive a volare sopra lo Sleme, sebbene l'apparecchio colpito in più punti da fucileria e da pallette avesse un longherone di coda rotta. – Cielo del M. Nero e di Bainsizza, ottobre 1915–agosto 1916.

FERLANDA Felice, da Giaveno (Torino), soldato reggimento alpini, n. 7656 matricola. — Incaricato delle ascoltazioni e delle osservazioni di una grossa mina che l'avversario stava costruendo, rimase impavido al suo posto, finchè il crollo delle macerie lo travolse, sacrificando la sua vita al compimento del suo dovere. – Cengia Martini (Piccolo Lagazuoi), 22 maggio 1917.

FERRACIN Antonio, da Vidor (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 28745 matricola. — In un'avanzata, imperversando il fuoco nemico, balzava, sprezzante del pericolo, da un'ondata all'altra, recando notizie, indicando i varchi e, col suo entusiasmo e coraggio, dando mirabile esempio ai compagni. – Vertojbica, 11 ottobre 1916.

FERRANTE Michele, da Corato (Bari), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 4704 matricola. — Sotto il fuoco nemico di grossi calibri, volontariamente accorreva ai lavori di soccorso dei feriti e di ricupero dei morti in una piazzuola colpita da granata nemica, dando prova di spirito militare e abnegazione. – Cotici Superiore, 30 aprile 1917.

FILACCHIONI Aldo, da Roma, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 69153 matricola. — Volontario in un'ardita azione, guidava risolutamente il primo nucleo di lanciatori di bombe sulle trincee nemiche, noncurante dei tiri della nostra artiglieria che batteva assai da vicino le difese avversarie. Ferito, non si ritirava che dopo aver fatto saltare un piccolo deposito di esplosivi del nemico. – Costone della Sorgente di Zugna, 18 maggio 1917.

FRASSETTO Eugenio, da Volpago (Treviso), sergente reggimento fanteria, n. 26085 matricola. — Nel muovere all'assalto, non curante del pericolo che affrontava, reso manifesto dalle forti perdite della precedente ondata, colla parola e coll'esempio, trascinava i suoi uomini fino alla conquista della trincea nemica. – Vertojbica, 11 ottobre 1916.

FREGAPANE Pasquale, da Raffadali (Girgenti), soldato reggimento fanteria, n. 139 matricola. — Di abituale condotta valorosa, si offriva volontario per tentare il ricupero di alcuni apparecchi delicatissimi, che trovavansi in una caverna fuori dalle nostre linee e sotto l'immediata vigilanza del nemico. Con audacia e serenità riusciva insieme a due compagni nella difficile impresa. – Carso, 1° aprile 1917.

FREGONA Luigi, da Asolo (Treviso), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 25250 matricola. — Sotto intenso fuoco delle artiglierie nemiche che ininterrottamente battevano la posizione occupata dal suo reparto, manteneva alto nei soldati lo spirito offensivo, dando prova di grande coraggio e d'instancabile energia. – Vertojbica, 10-13 ottobre 1916.

GAGGIOLI Orazio, da Ussassai (Cagliari), aiutante battaglia reggimento fanteria, n. 34146 matricola. — Comandante di un plotone di rincalzo, con mirabile calma e fermo coraggio, accorreva rapidamente in aiuto di un posto avanzato attaccato di notte da forze soverchianti; ma, assalito a sua volta da forze maggiori di fronte, di fianco e alle spalle, con intelligente iniziativa si spostava verso il fianco rimasto libero e, con abili mosse, piombava su forti nuclei nemici che avevano attaccato un'altra piccola guardia, contribuendo a decidere il nemico alla fuga. – Passo del Tonale, 16 maggio 1917.

GALLO Giacomo, da San Piero Patti (Messina), caporale reggimento fanteria, n. 298 matricola. — Di propria iniziativa, sotto intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica, si recava in aiuto di tre soldati sotterrati e feriti da scoppio di granata, riuscendo a trarli in salvo. Di tutti ricuperava armamento ed equipaggiamento. – Monte Sief, 9 ottobre 1916.

GARDENGHI Livio, da Castel Guelfo di Bologna (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 22883 matricola. — All'ordine dell'attacco, risolutamente lanciavasi contro le trincee nemiche incitando i compagni col grido di « Avanti, avanti! », a seguirlo nell'assalto. Durante tre consecutive giornate di combattimento fu di nobile esempio ai compagni, cui il suo contegno trasfondeva la fede nella sicura vittoria. – Vertojba, 10–13 ottobre 1916.

GELO Eugenio, da Cassolnovo (Pavia), caporale reggimento fanteria, n. 28072 matricola. — Destinato con un drappello alla difesa di una mulattiera ove affluivano rinforzi nemici, assolveva bravamente al suo compito, dando opportune disposizioni ed incorando i soldati a resistere, finchè questi furono messi tutti fuori combattimento. – Grafemberg, 7 agosto 1916.

GENZARDI Giuseppe, da Camporeale (Trapani), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Quale comandante di plotone, coi suoi uomini riusciva a ricacciare il nemico che, forte in numero e appoggiato da raffiche di artiglieria e mitragliatrici, muoveva contro la nostra posizione conquistata. Venuto l'ordine del contrattacco, nonostante l'intenso e violento fuoco nemico, conduceva con esemplare slancio il proprio reparto all'assalto, giungendo fra i primi nella trincea avversaria, facendone prigionieri i difensori e catturando ricco bottino di armi e munizioni.- Castagnavizza, Quota 174 ad oriente di Gorizia, 15 maggio 1917.

GERBELLA Guglielmo, da Ancona, tenente reggimento artiglieria montagna. — Ufficiale d'artiglieria addetto al comando, fu di efficace aiuto osservando, in zona scoperta e molto battuta, gli effetti dei nostri tiri. Accortosi che la caverna di un nostro pezzo da montagna era stata colpita da grosso calibro, incurante del pericolo, vi si recava provvedendo subito allo sgombro e facendo riprendere al pezzo il fuoco aggiustatissimo, sotto la sua direzione. – M. Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

GIANSOLDATI Domenico, da Vetto (Reggio Emilia), soldato reggimento alpini, n. 19551 matricola. — Impaziente di arrivare sul nemico, si lanciava alla baionetta attraverso un varco ancora imperfetto nel reticolato elettrizzato, rimanendo fulminato. – Casa Isolata di Loppio, 23 maggio 1917.

GINGINETTI Carlo, da Montecalvo Versiggia (Pavia), soldato reggimento fanteria n. 900 matricola. — Malato, non volle allontanarsi dalla prima linea se non dopo ingiunzione del suo comandante di compagnia. Ricoverato e trattenuto al posto di medicazione, al primo fragore di battaglia, tornava al suo reparto, recandovi largo contributo di energia e di audacia. – Vertojbica, 11 ottobre 1916.

GIOIA Benedetto, da Ceglie Messapica (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 3076 matricola. — Difensore di una trincea di prima linea attaccata da forze preponderanti, sotto raffiche di fucileria, balzava più volte sul parapetto per meglio colpire l'avversario, dando bell'esempio di calma e coraggio. – Sober, 12 ottobre 1916.

GIORDANO Mario, da Potenza, soldato reggimento fanteria, n. 239 matricola. — Trasportando in barella il proprio comandante di reggimento ferito, dimostrava sprezzo del pericolo, e ferito egli stesso, dava bella prova di forza d'animo ai compagni, esprimendo il proprio rincrescimento per non poter compiere il servizio cui era stato destinato. – Grafemberg, 7 agosto 1916.

GIOVANNINI Emilio, da Umbertide (Perugia), soldato reggimento bersaglieri, n. 32412 matricola. — Mentre volontariamente e per la seconda volta portava un ordine sotto intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica, rimaneva ucciso sul campo dell'onore. – Monte Pal Piccolo, 1° settembre 1916.

GIRARDI Antonio, da Frassinere (Torino), soldato reggimento alpini, n. 21941 matricola. — Impaziente di arrivare sul nemico, si lanciava alla baionetta attraverso un varco ancora imperfetto nel reticolato elettrizzato, rimanendo fulminato. – Casa Isolata di Loppio, 23 maggio 1917.

GOZZANO Giorgio, da Agliè (Torino), caporale reggimento genio, n 1891 matricola. — Incaricato di spegnere un violento incendio, che la presenza di esplosivi e proiettili rendeva particolarmente pericoloso per il personale dei pompieri e minaccioso per l'ingente materiale militare ivi presso adunato, conservava il posto assegnatogli affrontando con calmo coraggio il pericolo di esplosioni, da una delle quali rimaneva ferito. – Sdraussina, 29 gennaio 1917.

GRITTI Luigi, da Palosco (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 1097 matricola. — In servizio di pattuglia, affrontava coraggiosamente il nemico che moveva in forze all'attacco delle nostre posizioni per proteggere la ritirata di alcuni suoi compagni e per costringere l'avversario a svelarsi. Persisteva nella lotta, finchè cadeva ucciso sul campo. – Malga Zugna, 21 maggio 1917.

GUERRITORI Angelo, da Capua (Caserta), sottotenente reggimento artiglieria campagna. — In qualità di ufficiale di collegamento col comando di un reggimento di fanteria, durante la preparazione dell'azione e nei tre giorni di combattimento, si dimostrò attivo, intelligente e coraggioso, recandosi senza esitazione sulla linea più avanzata per mettersi a contatto coi comandanti di quei reparti e per meglio osservare e dirigere il fuoco. — Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

GUSMEROLI Giuseppe, da Talamona (Sondrio), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 14827 matricola. — Dopo avere dato bella prova di coraggio nel respingere diversi attacchi, saputo che in una caverna erano annidati degli austriaci, alla testa della propria squadra vi si slanciava dentro con ardimento, e, dopo accanita lotta con bombe a mano e con la baionetta, li costringeva alla resa. – Castagnavizza, Quota 174, 14-15-16 maggio 1917.

IUSSA Giuseppe, da S. Pietro al Natisone (Udine), sergente reggimento alpini, n. 62885 matricola. — Incaricato di coadiuvare l'ufficiale osservatore durante il tiro della nostra artiglieria, non desisteva dal suo compito, sebbene fosse fatto segno ad intenso fuoco di mitragliatrice nemica. – Ferito alla testa, dopo una sommaria medicazione, riferiva con

calma il risultato dell'osservazione e ricusava entrare in luogo di cura, finchè non ne veniva costretto per un principio di infezione. – Cima Bosa Alta, 14 maggio 1917.

IZZO Luigi, da Grazzanise (Caserta), sottotenente reggimento fanteria — Nonostante intenso bombardamento, manteneva saldamente il suo plotone in una posizione avanzata, e sviluppatosi l'attacco delle fanterie nemiche, con vivo fuoco di fucileria e lancio di bombe obbligava il nemico a ritirarsi. – Pecinka, 18 gennaio 1917.

JOB Romano, da Tarcento (Udine), sottotenente reggimento fanteria. — A capo d'una piccola pattuglia, attraversava il Vippacco e, con intelligenza e ardire, la guidava per quasi mezzo chilometro lungo la linea nemica, facendone prigioniero un piccolo posto e asportando o distruggendo materiali da guerra – Raccogliano, 4 aprile 1917.

JONA Roberto, da Roma, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione lanciatorpedini, riusciva a portare le proprie armi alla distanza di appena cinquanta metri dai reticolati nemici. Fatto segno a raffiche di mitragliatrici, portava a compimento il lavoro e riusciva con fuoco intenso ad aprire un capace varco nei reticolati nemici. – Monte Corno, 20 ottobre 1916.

LA PIETRA Ugo, da San Martino Valle Caudina (Avellino), tenente complemento reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo, con molta calma, dava grande impulso alla prima ondata falciata dal tiro delle mitragliatrici ed artiglierie nemiche. Ferito dopo avere oltrepassati i reticolati nemici, si faceva portare indietro solo quando il suo reparto aveva già raggiunto la quota. – Vertojbica, 10 ottobre 1916.

LIMONTA Giuseppe, da Redona (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 3341 matricola. — Destinato alla sezione di riserva, essendo scossa e decimata la sezione mitragliatrici che avanzava con le prime ondate all'attacco di posizione nemica fortemente difesa, volontariamente si offriva di sostituire un porta-arma ferito. Inutilizzata momentaneamente l'arma, combatteva col moschetto ed era, col suo contegno calmo ed entusiasta, di nobile esempio e di incitamento ai compagni e ai soldati del vicino reparto. – Monte Vrsic, 16 settembre 1916.

LORENZON Giovanni, da Casale sul Sile (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 30618 matricola. — Sotto intenso e preciso bombardamento nemico, con grande coraggio curava e trasportava feriti attraverso la zona battuta dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche. — Vertojbica, 13 ottobre 1916.

LOYERCIO Giovanni, da Palmi (Reggio Calabria), sottotenente medico complemento reggimento fanteria. — Durante l'intensa azione per la conquista di Oppacchiasella si spingeva presso la linea nemica percorrendo una zona violentemente battuta dal artiglieria avversaria e contribuiva efficacemente all'impianto ed al funzionamento del posto di medicazione avanzato, anch'esso battuto dal fuoco nemico, dimostrando rara calma, spirito di abnegazione non comune e lodevole perizia professionale. – Oppacchiasella, 12-13 agosto 1916.

LUCIANO Giacomo, da Dronero (Cuneo), sergente reggimento fanteria, n. 23783 matricola. — Durante un violento bombardamento manteneva saldo il suo plotone con esemplare fermezza e sangue freddo, cooperando altresì al salvataggio di militari travolti dalle macerie. – Dosso Faiti, 18 gennaio 1917.

MANACORDA Guido, da Casale Monferrato (Alessandria), tenente milizia territoriale reggimento artiglieria campagna. — In numerose ricognizioni alle nostre trincee di prima linea mentre si svolgevano violente azioni di artiglieria, assolveva brillantemente ai compiti affidatigli, con entusiasmo animatore e sereno sprezzo di pericolo. – Altipiano Carsico, 30 maggio 1917.

MANCINELLI Giovanni, da Potenza, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 29529 matricola. — Trasportando in barella il proprio comandante di reggimento ferito, dimo-

strava sprezzo del pericolo, e, ferito egli stesso, dava bella prova di forza d'animo ai compagni, esprimendo il proprio rincrescimento per non poter compiere il servizio cui era stato destinato. – Grafemberg, 7 agosto 1916.

MANGLAVITA Antonio, da Reggio Calabria, soldato reggimento fanteria, n. 5807 matricola. — Volontario in un'ardita azione, si lanciava sui posti avanzati nemici tra i primissimi lanciatori di bombe, e, noncurante del fuoco nemico e del tiro vicinissimo delle nostre artiglierie, cercava un varco fra i reticolati per piombare sulle trincee più arretrate, finchè cadeva ferito. - Costone della Sorgente di Zugna, 18 maggio 1917.

MANICONE Umberto, da Palermo, caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 118 matricola. — Veduto cadere gravemente ferito il proprio comandante di batteria, al cui seguito nella trincea più avanzata si trovava, con slancio affettuoso lo raccoglieva, ed affrontando grave pericolo, sotto il fuoco nemico lo trasportava sulle spalle fino al posto di medicazione. – Dente del Faiti, 16 aprile 1917.

MARANGONI Franco, da Milano, tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una pattuglia, sotto un efficace ed intenso tiro di artiglieria di medio calibro e di fucileria nemica, si portava con grande ardimento e con sprezzo del pericolo sotto i reticolati nemici, e, con ammirevole calma, ne osservava i varchi aperti per la prossima avanzata. Dava prova di grande valore, più volte, nel servizio di pattuglia. – Carso, 10 ottobre 1916.

MARATTA Gaetano, da Girgenti, caporale maggiore reggimento fanteria. — Alla testa della propria squadra, con meraviglioso coraggio e ardimento, cooperava efficacemente a ributtare un violento attacco nemico e, sprezzante del pericolo, getrava bombe a mano agli imbocchi di varie caverne, e snidava parecchi nemici che riusciva anche a far prigionieri. – Vodice, 14-20 maggio 1917.

MARCHESE Giuseppe, da Misterbianco (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 5271 matricola. — In un'ardita azione, si lanciava risolutamente sulle trincee nemiche. Visti cadere feriti tra i reticolati due compagni spintisi avanti, nonostante il tiro della nostra artiglieria ne traeva uno in salvo, quindi ritornava a prendere il secondo. Posti al sicuro i feriti, raggiungeva il suo gruppo sulle trincee nemiche, cooperando a riordinare alcuni militari sbandatisi nel groviglio delle difese. – Costone della Sorgente di Zugna, 18 maggio 1917.

MARCHESI Eugenio, da Luzzi (Cosenza), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Lanciatosi all'attacco della posizione nemica, con entusiastiche parole animava i propri soldati all'assalto. In due giornate consecutive di combattimento guidò il plotone con calma, intelligenza ed energia, dando ai dipendenti mirabile esempio di sereno coraggio e sprezzo del pericolo, percorrendo ripetutamente la linea sotto il fuoco nemico per meglio dirigere l'azione del suo reparto, finchè rimase gravemente ferito. – Vertoiba, 10-11 ottobre 1916.

MARCON Pietro, da Vittorio (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 1570 matricola. — Coi primi ad arrivare sulla posizione, quale portaordini, in zona battuta dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, si distingueva per coraggio e noncuranza del pericolo, coadiuvando per la buona riuscita dell'azione il suo comando di compagnia. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

MASSET Giovanni, da Rochemolles (Torino), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Unico subalterno della compagnia, durante un intenso bombardamento, con ammirevole audacia trascinava i suoi uomini entusiasmandoli con l'esempio, e costringendo il nemico alla ritirata. - Vertojbica, 13 ottobre 1916.

MASSI Augusto, da Montecarotto (Ancona), soldato reggimento fanteria, n. 2053 matricola. — Ciclista del battaglione, seguiva volontariamente la prima ondata di assalto costituita dai reparti arditi. Concorreva a sorprendere il nemico nelle proprie caverne ed

alla cattura di numerosi prigionieri. Ferito gravemente il capitano comandante l'ondata, lo riportava in salvo assieme a un altro soldato, dando prova di valore e di devozione verso l'ufficiale. – Castagnavizza, Quota 174 oriente di Gorizia, 14 maggio 1917.

MAZZALOVO Benedetto, da Lentiai (Belluno), soldato reggimento fanteria, n. 17160 matricola. — Comandato di pattuglia per verificare i varchi praticati dalle nostre artiglierie nei reticolati nemici, di propria volontà li oltrepassava spingendosi sino alle trincee nemiche per accertarsi se erano ancora occupate. – Vertojbica, 10 ottobre 1916.

MAZZEO Nicola, da Nola (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Trovandosi la compagnia in situazione assai critica, con mirabile slancio e ardire, condusse due plotoni due volte all'assalto contro un forte reparto nemico. Messolo in fuga, si manteneva meravigliosamente sulla posizione battuta da intenso fuoco d'artiglieria avversaria, e poco dopo, con un gruppo di valorosi, ritornava all'assalto, sloggiando definitivamente il nemico, che infliggeva perdite gravissime sul fianco destro della compagnia e che voleva infiltrarsi nella linea. – Carso, 10 ottobre 1916.

MAZZOLIN Giuseppe, da Paderno d'Asolo (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 33635 matricola. — In zona battuta dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche si offriva quale porta ordini, riuscendo a portare avvisi di importanza per la riuscita dell'azione e dando prova di sprezzo del pericolo e di grande coraggio. – Vertojbica, 11 ottobre 1916.

MAZZORANA Angelo, da Belluno, soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, n. 531 matricola. — Servente di una sezione di bombarde violentemente controbattuta dal tiro di bombe nemiche che mise fuori combattimento cinque serventi, coadiuvò instancabilmente ed in modo ammirevole il proprio comandante di sezione nel disimpegnare le funzioni dei serventi mancanti, e, sprezzante del pericolo, attraversò continuamente la zona battuta per recarsi a prendere le bombe nella riservetta, contribuendo efficacemente a far continuare senza interruzione il fuoco delle bombarde. Fu di buon esempio ai compagni per il contegno fermo e coraggioso tenuto durante il combattimento. – Pendici di Monte Zebio, 15 agosto 1916.

MELCHIORRI Angelo, da Verona, sergente reggimento artiglieria fortezza. — Quale goniometrista osservatore, quantunque l'osservatorio già colpito in pieno continuasse ad essere soggetto al violento tiro nemico, che feriva anche alcuni del personale, dando bell'esempio di calma e sangue freddo, prestava le prime cure ai feriti e riattivava il servizio di osservazione. — Doberdò, 15 settembre 1916.

MELFI Ignazio, da Chiaramonte Gulfi (Siracusa), tenente complemento reggimento fanteria. — Durante il tiro delle artiglierie nemiche sulle nostre trincee, col proprio contegno seppe infondere nei suoi dipendenti calma e serenità. Saputo che una compagnia uscita dalle trincee per attaccare le posizioni nemiche era rimasta senza ufficiali la raggiunse, prese il comando del reparto e lo mantenne sulla posizione in cui trovavasi, curando che venissero trasportati al sicuro i feriti rimasti avanti alle nostre posizioni. – Vetta Chapot, 1° settembre 1916.

MENINI Onorato, da Ameglia (frazione Monte Marcello) (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 82311 matricola. — In servizio di pattuglia, affrontava coraggiosamente il nemico che moveva in forze all'attacco delle nostre posizioni per proteggere la ritirata di alcuni suoi compagni e per costringere l'avversario a svelarsi. Persisteva nella lotta, finchè cadeva gravemente ferito. – Malga Zugna, 21 maggio 1917.

MERCIARI Silvio, da Umbertide (Perugia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 22178 matricola. — Per l'energia e la perizia dimostrata nel condurre ordinatamente il suo plotone attraverso una zona violentemente battuta dall'artiglieria avversaria, e per l'attività spiegata nel ristabilire l'efficienza del tratto di trincea a lui affidato. — Dosso Faiti, 18 gennaio 1917.

MESINA Vincenzo, da Olzai (Sassari), tenente artiglieria addetto comando battaglione squadriglie aviatori. — Tra il fuoco di numerose batterie antiaeree e di mitragliatrici eseguiva ricognizioni fotografiche a bassissima quota per constatare la distruzione delle trincee ed i varchi nei reticolati nemici. – Altipiano Carsico, 12-15 maggio 1917.

MICHELUCCINI Augusto, da Lucca, tenente reggimento alpini — Sotto violento fuoco d'artiglieria e fucileria nemica, si slanciava all'assalto di un trinceramento avversario. Respinto con gravissime perdite, riordinava i suoi uomini e quelli di successive ondate rimaste prive di comandante e li trascinava nuovamente all'assalto sul trinceramento nemico, dando prova mirabile di coraggio e di fermezza. – Vrsic, 16 settembre 1916.

MICO' Pasquale, da Casignana (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 4576 matricola. — Facendo parte d'una piccola pattuglia di volontari, che spintasi arditamente nelle linee nemiche ne percorreva buon tratto, contribuiva al buon esito della impresa, che fruttò prigionieri e materiali di guerra. – Raccogliano, 4 aprile 1917.

MINELLONO Arduino, da Pont Canavese (Torino), capitano battaglione squadriglie aviatori, squadriglia. — Pilota e comandante di squadriglia aeroplani, compì con bello ardimento e noncuranza del pericolo lunghe e molto proficue ricognizioni ed azioni offensive sul nemico, ritornando varie volte col velivolo colpito. Fu sempre di esempio ai suoi dipendenti, riuscendo da essi ad ottenere saggia arditezza ed alto sentimento del dovere. – Cielo del Carso, 1° giugno 1° dicembre 1916.

MINICHINI Ciro, da Napoli, caporale reggimento fanteria. — Già segnalatosi per più d'una prova di ardimento, si offriva volontariamente di far parte d'una piccola pattuglia che arditamente percorse un tratto delle linee nemiche, riportandone prigionieri e bottino di guerra. – Raccogliano, 4 aprile 1917.

MOLFESE Manlio, da Albano di Lucania (Potenza), tenente artiglieria addetto battaglione squadriglie aviatori. — Tra il fuoco di numerose batterie antiaeree e di mitragliatrici eseguiva ricognizioni fotografiche a bassissima quota per constatare la distruzione delle trincee ed i varchi nei reticolati nemici. – Altipiano Carsico, 12-15 maggio 1917.

MORELLI Francesco, da Barletta (Bari), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 20789 matricola. — Sotto il fuoco nemico di grossi calibri, volontariamente accorreva ai lavori di soccorso dei feriti e di ricupero dei morti in una piazzuola colpita da granata nemica, dando prova di spirito militare e abnegazione. – Cotici Superiore, 30 aprile 1917.

MORETTO Adolfo, da San Pietro di Morubio (Verona), sergente reggimento fanteria, n. 30318 matricola. — Prezioso aiuto al suo comandante di sezione nel far piazzare i lanciatorpedini e nel far eseguire il fuoco contro i reticolati nemici, quantunque stordito e ferito dallo scoppio di una torpedine che gli era esplosa a brevissima distanza, rimaneva al suo posto, finchè la sezione ebbe assolto il suo compito. – Monte Corno, 20 ottobre 1916.

MOSCA Salvatore, da Sannicola (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 2055 matricola. — Cinque volte volontario in pattuglie per lancio di bombe nelle trincee nemiche, incendio di cavalli di Frisia e posa di tubi esplosivi, si mostrava sempre arditissimo, destando l'emulazione nei compagni. Ferito, dimostrava anche animo sereno e forte. – Alto Sabotino, 8-9 luglio 1916.

MOSCATO Ugo, da Roma, tenente reggimento fanteria. — Guidava con mirabile slancio e ardire la propria compagnia all'assalto di un forte baluardo nemico, costringendone alla resa i difensori, tra i quali parecchi ufficiali. – Nova Vas, 10 ottobre 1916.

MUSINA Egidio, da Orgosolo (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 27040 matricola. – Essendosi interrotta la comunicazione telefonica di un piccolo posto avanzato col resto della posizione, in un grave momento, con sprezzo del pericolo, prestava utile ser-

vizio di porta-ordini, dimostrando grande coraggio e non comune spirito di sacrificio, finchè veniva gravemente ferito. - Montucolo De-Vio, 10 ottobre 1916.

NICOSIA Pietro, da Tunisi (Tunisia), soldato reggimento fanteria, n. 1686 matricola. — Volontario, costituì la punta di una ardita pattuglia di esplorazione in zona fortemente battuta dal fuoco nemico. Seppe con zelo, intelligenza e sangue freddo assolvere il suo mandato, riuscendo di grande aiuto al comandante della compagnia. - Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

NURISSO Ester Abele, da Borgone di Susa (Torino), soldato reggimento alpini, n. 16300 matricola. — Impaziente di arrivare sul nemico, si lanciava alla baionetta attraverso un varco ancora imperfetto nel reticolato elettrizzato, rimanendo fulminato. - Casa Isolata di Loppio, 23 maggio 1917.

OLPHE GAILLARD Luigi, sottotenente corpo aviazione francese, squadriglia. — Dava prova di singolare fermezza di propositi e di sprezzo del pericolo nel condurre a termine una ricognizione aerea, nonostante le artiglierie nemiche avessero sensibilmente danneggiato l'apparecchio dal quale eseguiva l'osservazione. - Altipiano di Asiago, 21 giugno 1917.

ONESTI Vito, da Campagna (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 192 matricola. — Offertosi volontariamente per far parte di una pattuglia avanzata, si portava celeremente sotto i reticolati nemici, dando bell'esempio di ardimento e di coraggio ai suoi compagni. - Monte Spil, 9 ottobre 1916.

ORSATO Pietro, da Marostica (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 24195 matricola. — Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili, lanciava sassi e materiali sugli assalitori, con mirabile sangue freddo e intrepidezza. - Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

PADOVANI Giuseppe, da Pieve di Soligo (Treviso), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una colonna formata da due compagnie, portava le sue truppe all'assalto di forti posizioni nemiche, in terreno difficile, sotto un vivissimo fuoco, dando prova di belle virtù militari ed esempio di coraggio e fermezza d'animo. - Monte Corno, 20 ottobre 1916.

PANINI Giuseppe, da Finale nell'Emilia (Modena), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 26457 matricola. — Esempio di intrepidezza e di calma, seppe tenere fermi sotto micidiale fuoco nemico gli uomini di una sezione mitragliatrici, provvedendo al difficile rifornimento delle munizioni alla sezione e assicurando la salvezza delle armi nel ripiegamento in nuova posizione. - Carso, 10 ottobre 1916.

PARISI Domenico, da Napoli, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Durante un violento bombardamento, con calma e sangue freddo ammirabile, sapeva infondere nei suoi dipendenti coraggio e fiducia. Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia in una successiva occupazione di un'importantissima posizione nemica, dimostrando di possedere doti di intelligenza, coraggio ed iniziativa non comuni. - Vertojbica, 11 ottobre 1916.

PARMEGGIANI Antonio, da Ostellato (Ferrara), soldato reggimento fanteria, n. 24052 matricola. — Volontario, costituì la punta di una ardita pattuglia di esplorazione in zona fortemente battuta dal fuoco nemico. Seppe con zelo, intelligenza e sangue freddo assolvere il suo mandato, riuscendo di grande aiuto al comandante della compagnia. - Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

PASCHETTA Giovanni, da Racconigi (Cuneo), caporale reggimento fanteria, n. 27090 matricola. — Riuscita vana l'opera di pattuglie intesa a ricuperare di nottetempo la salma di un nostro soldato caduto a pochi metri di distanza dalle linee nemiche, si offriva di raggiungere l'intento di pieno giorno e da solo. Vi riusciva esponendosi a grave e sicuro

rischio, e, carico del corpo ricuperato, rientrava illeso nelle nostre linee, accolto dall'ammirazione commossa di quanti da lungi avevano seguito la sua opera di pietà e di coraggio. – Nad Bregom, 18 aprile 1917.

PAVIOLO Annibale, da Ceva (Cuneo), tenente complemento reggimento genio. — Saputo che un suo dipendente ferito, accidentalmente era da un roccione caduto tra le nostre e le linee nemiche, in pieno giorno, benchè fatto segno a fuoco di mitragliatrice, si lanciò insieme con un soldato in suo soccorso, riuscendo a riportarlo nelle nostre linee. – Regione Zugna, 1° maggio 1917.

PEGGION Antonio, da Schio (Vicenza), capitano aiutante maggiore in 1°, reggimento fanteria. — Non curante del pericolo, durante il combattimento, con zelo straordinario, si portò più volte in prima linea per portare ordini e avere notizie sulla situazione dei reparti del reggimento. – Carso, 10 ottobre 1916.

PELIN Angelo, da Cesiò Maggiore (Belluno), caporale reggimento fanteria, n. 1397 matricola. — Per la sua abituale premura di accorrere sempre primo fra i primi sul campo di battaglia dove c'era da lenire un dolore, noncurante del pericolo, recavasi in luogo scoperto a prendere un suo ufficiale ferito e lo trasportava al posto di medicazione. – Verto ca, 10 ottobre 1916.

PELOSI Mario, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria. — Pieno d'entusiasmo, preparato il suo reparto all'assalto, al segnale si slanciava pel primo e sempre in testa ai suoi, e guidandoli con mirabile slancio, oltrepassava la prima linea nemica, esempio di coraggio, finchè cadeva gravemente colpito. – Carso, 10 ottobre 1916.

PENNACCHI Diego, da Villa Collemandina (Massa Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 3254 matricola. — Guardafili ad una stazione telefonica, provvedeva in più riprese a riallacciare i fili e, quantunque stordito dallo scoppio di una granata, che lo aveva sbalzato in aria, restò al proprio posto, finchè ebbe ultimato il suo lavoro. – Vertojba, 10-12 ottobre 1916.

PEZZELLA Giovanni, da Casoria (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 94301 matricola. — Offrivasi volontariamente di far parte delle pattuglie di arditi, ed adempiva il duplice compito della posa dei tubi esplosivi e della ricognizione nei reticolati nemici. Nell'assalto alle posizioni avversarie dava fulgido esempio di valore, correndo impavido alla testa della compagnia. – Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

PIETRAVALLE Luigi, da Salcito (Campobasso), tenente reggimento fanteria. — Comandante della prima ondata d'assalto, trascinava con l'esempio e con la parola i propri soldati all'attacco di forte posizione nemica. Entrato con pochi uomini in un elemento di trincea, s'impegnava vivamente a colpi di bombe a mano con forze superiori. Nell'impari lotta, piuttosto che cader prigioniero, si lasciava precipitare coi superstiti da una roccia a picco, rientrando faticosamente nelle nostre linee. – Trincerone di Zugna, 18 maggio 1917.

PIGNAGNOLI Gervasio, da Campagnuola Emilia (Reggio Emilia), sergente battaglione bersaglieri ciclisti, n. 26055 matricola. — Raro esempio di coraggio, entrava da solo in un ricovero ove trovavansi quindici austriaci e li faceva prigionieri. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

PIGNATELLI Ettore, da Napoli, soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 18803 matricola. — Sotto il fuoco nemico di grossi calibri, volontariamente accorreva ai lavori di soccorso dei feriti e di ricupero dei morti in una piazzuola colpita da granata nemica, dando prova di spirito militare e abnegazione. – Cotici Superiore, 30 aprile 1917.

PINTO Giovanni, da Pescopagano (Potenza), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 35669 matricola. — Sotto il fuoco nemico di grossi calibri, volontariamente accor-

reva ai lavori di soccorso dei feriti e ricupero dei morti in una piazzuola colpita da granata nemica, dando prova di spirito militare e abnegazione. – Cotici Superiore, 30 aprile 1917.

PIRZIO BIROLI cav. Luigi, da Nizza Marittima (Francia), tenente generale comandante divisione. — Durante un intenso bombardamento nemico, essendo scoppiati in una nostra dolina due shrapnels che uccisero e ferirono parecchi militari, con ammirevole slancio e disprezzo del pericolo, benchè fosse stato ferito ad una mano, trascurando sè stesso, rimaneva esposto per circa 20 minuti al fuoco nemico per dirigere personalmente l'opera di soccorso ai feriti. – Dolina Sassari, 22 agosto 1916.

PIZZATTI CASACCIA Luciano, da Pendolasco (Sondrio), soldato reggimento fanteria, n. 11 A.G. matricola. - Sempre volontario nelle più ardite e pericolose imprese, il 18 luglio 1915, sotto vivo fuoco, resistette per tutta la giornata presso il reticolato avversario donde dirigeva il taglio dei fili e riuscì a penetrare nella trincea nemica, ad oltrepassarla e a raccogliere notizie utili e materiali bellici. – Peuma, 18 luglio 1915.

POLICELLI Luigi, da Massafra (Lecce), caporale reggimento fanteria, n. 23541 matricola. — Facendo parte di una pattuglia accorrente di notte a sostegno di un'altra fortemente impegnata, si distingueva per ardire e slancio, e catturava un graduato nemico. – Quota 993 medio Posina, 10 giugno 1917.

POLLONI Vittorio, da Villaga (Vicenza), sergente reggimento fanteria, n. 8946 matricola. — Appartenente ad una pattuglia comandata da un ufficiale, dava prova di non comune ardire e coraggio, portandosi fin sotto le trincee nemiche per riconoscere i danni prodotti ai reticolati dalle nostre artiglierie. Durante i continui bombardamenti avversari, dava prova di calma e d'instancabile energia ed incorava i dipendenti ispirando loro forza di resistenza e spirito offensivo. – Vertojbica, 10-13 ottobre 1916.

PONS Giusto, da Mentoulles (Torino), caporale maggiore reggimento alpini, n. 559 matricola. — Primo fra tutti, dopo lo scoppio di una mina avversaria, si recò sul cratere di essa. Ferito alla testa, non volle abbandonare il posto finchè ogni pericolo non fu scomparso. Andatosi a medicare sotto violento fuoco di sbarramento, ritornò immediatamente, restando impavido per tutta la notte ove maggiore era il pericolo. – Cengia Martini (Piccolo Lagazuoi), 22 maggio 1917.

PORELLO Giovanni, da Vezza d'Alba (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 35850 matricola. — In tutte le giornate di attacco al Peuma fu sempre primo tra i volontari per la distruzione dei reticolati, e sotto fuoco intenso di fucileria e il lancio di bombe, riuscì con alcuni compagni a penetrare nella trincea nemica e ad asportarne materiali bellici. – Peuma, 18 luglio 1915.

QUELLI Felice, da Montichiari (Brescia), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 32464 matricola. — Con calma non comune, in un momento difficile, faceva prigionieri nemici con la sua squadra che, incitata dal suo esempio, lo seguiva senza esitazione alla conquista di trincee nemiche. – Lora, 10 ottobre 1916.

REGGIO Mario, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 262 matricola. — Nell'attacco svolto dalla sua compagnia contro la cima 4 del monte San Michele, per il primo si lanciava all'assalto e penetrava nelle trincee nemiche. Nei giorni successivi si offriva volontariamente per i compiti più difficili, portatore di ordini attraverso zone battutissime, restare di vedetta nei punti molto esposti, snidare nuclei nemici appostati sui fianchi, distinguendosi sempre per audacia ed intelligenza. – Monte San Michele, 6-10 agosto 1916.

REGOLI Regolo, da Monteroni d'Arbia (Siena), sergente reggimento genio, n. 31276 matricola. — Sottufficiale addetto alla sezione radiotelegrafica di aeronautica, il giorno 18 marzo 1917, sotto il fuoco concentrato di medi e grossi calibri nemici, quantunque contuso in più parti del corpo da proiezione di sassi e schegge, mantenne, come in nu-

merose altre contingenze, contegno impassibile, prima ancora che l'artiglieria nemica avesse cessato il fuoco, provvide allo spostamento di una stazione radiotelegrafica in luogo più riparato. - Veliki-Kribach, 18 marzo 1917.

RICCI Filomeno, da Circello (Benevento), caporale reggimento fanteria, n. 29792 matricola. — Incitava con la parola e con l'esempio i suoi compagni alla difesa ad oltranza di una posizione da poco conquistata. Il giorno avanti si era lanciato fra i primi all'assalto contro una mitragliatrice nemica che infliggeva molte perdite alla compagnia, volgendo in fuga precipitosa gli austriaci. - Carso, 10-11 ottobre 1916.

RICCIUTI Antonio, da Montecilfone (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 1292 matricola. - Solito ad offrirsi volontario in pericolose pattuglie, usciva la vigilia dell'azione dalle linee nostre per recarsi a far brillare alcune bombe nei reticolati nemici. Quantunque fatto segno a fuoco di fucileria e mitragliatrici, assolveva il proprio compito, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo non comune. - Sober, 14 maggio 1917.

RINALDI Giuseppe, da Lugo di Vicenza (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 29921 matricola. — Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili, lanciava sassi e materiali sugli assalitori, con mirabile sangue freddo e intrepidezza - Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

RIPARBELLI Oreste, da Portoferrajo (Livorno), soldato reggimento fanteria, n. 3600 matricola. — Saputo che un soldato ferito, accidentalmente era da un roccione caduto tra le nostre e le linee nemiche, si portò, con encomiabile spirito d'iniziativa, su un posto di osservazione per vedere dove quello si trovasse, ed in pieno giorno, benchè fatto segno a fuoco di mitragliatrice, si lanciò insieme con un ufficiale in suo soccorso, riuscendo a riportarlo nelle nostre linee. - Regione Zugna, 1° maggio 1917.

RISIGATO Michele, da Grammichele (Catania), caporale reggimento fanteria, n. 53575 matricola. — Fu tra i primi ad affrontare l'imperversare del fuoco nemico per correre all'assalto di una posizione, donde il nemico infliggeva con mitragliatrice e fucileria gravi perdite alla compagnia. Ricacciava con pochi valorosi una grossa pattuglia nemica che tentava gettare il panico nella compagnia. - Carso, 10 ottobre 1916.

ROBBIANO Giovanni, da Tronzano Vercellese (Novara), tenente medico reggimento fanteria. — Noncurante del pericolo gravissimo e preoccupato solo di accorrere là dove era necessario il soccorso medico, si spingeva sin nella prima linee a pochi passi dal nemico e magnifico per calma, slancio e zelo moltiplicava la sua opera per portare aiuto a tutti i feriti nel combattimento. - Vodice, Quota 592, 15-20 maggio 1917.

ROBBIATI Giovanni, da Inveruno (Milano), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Durante due violenti bombardamenti nemici teneva contegno calmo e coraggioso, anche dopo che restò ferito, dando ai suoi soldati bell'esempio di virtù militare. - Monte Sief, 9-10 ottobre 1916.

ROCCA Giovanni, da Murazzano (Cuneo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 24758 matricola. — Di collegamento con altro battaglione del reggimento, sotto intenso tiro di artiglieria avversaria, percorreva la linea del fuoco per compiere il mandato affidatogli; poscia coadiuvava il proprio ufficiale nell'estrarre dalle macerie delle trincee soldati feriti, rimasti sepolti. - Faiti Hrib, 18 gennaio 1917.

ROSSETTI Renato, da Roma, sottotenente corpo aeronautico, squadriglia aeroplani. — Pilota d'aeroplano, in servizio di crociera, avvistato un apparecchio nemico più veloce e meglio armato del proprio, decisamente lo affrontava, gl' impediva l'accesso nel nostro territorio e, costringendolo al combattimento, lo abbatteva. - Cielo di Gorizia, 22 ottobre 1916.

ROSSI Ettore, da Milano, caporale reggimento genio, n. 30659 matricola. — Durante un violento incendio, che la presenza di esplosivi e proiettili rendeva particolarmente peri-

coloso per il personale dei pompieri inviati sul luogo e per l'ingente materiale militare ivi presso adunato, coadiuvava con intelligenza e coraggio il proprio comandante nelle manovre di spegnimento, esponendosi a continui pericoli per scongiurare maggiori danni e incorando con l'esempio all'arduo compito i propri compagni. – Sdraussina, 29 gennaio 1917.

ROSSI Felice, da Castellato (Teramo), capitano medico Croce rossa italiana, direttore ospedale. — Nell'intento di applicare la cura conservativa in grave lesione di un piede, preferiva, con intelligente calma, estrarre una spoletta inesplosa, non curante del pericolo cui si esponeva. – Ospedaletto di Arta (Udine), 2 settembre 1916.

ROSSI Mario, da Modena (frazione San Matteo), sergente maggiore reggimento fanteria n. 32262 matricola. — Di notte, accortosi che una nostra pattuglia era fortemente impegnata con una nemica di forza superiore, si lanciava con tre uomini su di essa e, mediante il lancio di bombe a mano, la fugava e catturava un prigioniero. – Quota 993 medio Posina, 10 giugno 1917.

SALINI Paolo, da Ardenno (Sondrio), soldato reggimento fanteria, n. 20636 matricola. — In tutte le giornate di attacco al Peuma fu sempre primo tra i volontari per la distruzione dei reticolati e, sotto fuoco intenso di fucileria e lancio di bombe, riuscì con alcuni compagni a penetrare nella trincea nemica e ad asportarne materiali bellici. – Peuma, 18 luglio 1915.

SALMORIA Alfredo, da Castelfiorentino (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 6554 matricola. — Volontariamente faceva parte di un drappello destinato ad un'operazione ardita e pericolosa. Mentre questo stava per essere circondato dal nemico in forze superiori, si lanciava coi compagni contro di esso con ammirevole slancio, impegnando una lotta corpo a corpo. Ultimo quindi a ripiegare, si disimpegnava validamente da alcuni nemici che lo inseguivano, ripetutamente colpendoli. Nella notte seguente, volontariamente usciva con altri per ricercare un compagno disperso, spingendosi nuovamente fino ai reticolati nemici. – Merna (Gorizia), 25-26 aprile 1917.

SANTORO Ettore, da Cannitello (Reggio Calabria), tenente reggimento fanteria. — Comandante della compagnia di testa di una colonna di attacco, dando esempio di calma e coraggio, seppe imprimere slancio e infondere fiducia al proprio reparto, riuscendo in pochi minuti a raggiungere la trincea nemica ed a conquistarla, nonostante il fuoco incessante ed intenso dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche. — Vertojbica, 10 ottobre 1916.

SAPIENZA Vito, da Mascalucia (Catania), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Concorse molto efficacemente a respingere di notte due contrattacchi nemici, e nell'assalto trascinò con entusiasmo e arditezza il reparto; quindi, assumendo il comando della compagnia, si distingueva, anche esponendo la propria vita, per energiche direttive, intrepidezza e coraggio, dando esempio di belle virtù militari. – Lokvica, 12 ottobre 1916.

SBARBATI Alfonso, da Jesi (Ancona), soldato reggimento fanteria. — Usciva spontaneamente dalle trincee, in pieno giorno, per fare ricerca di una pattuglia ufficiali, sfidando il fuoco di un piccolo posto nemico a brevissima distanza, e riuscendo a proteggere il ritorno di uno di essi e ricuperare la salma di un altro rimasto ucciso. – Castagnevizza, 27 marzo 1917.

SCITA Luigi, da Brentino (Verona), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Andò volontariamente, con la prima ondata, all'attacco di forte posizione, tenendo contegno arditamente intelligente e trascinò il suo plotone oltre due linee di trincee nemiche facendovi numerosi prigionieri. Durante una breve sosta, con infaticabile energia e sprezzo del pericolo, curò intelligentemente la sistemazione difensiva della posizione. – Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

SCREMIN Domenico, da Romano d'Ezzelino (Vicenza), caporale reggimento alpini, n 15918 matricola. — Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili, lanciava sassi e materiali sugli assalitori, con mirabile sangue freddo e intrepidezza. — Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

SCROSOPPI Raffaello, da Udine, sottotenente reggimento alpini. — Ferito in diverse parti del corpo da raffica di mitragliatrici, mentre attendeva con arditezza a riconoscere un tratto di terreno, non desisteva dal suo compito e lo assolveva completamente, chiedendo insistentemente, dopo medicato, di non essere allontanato dalla linea, dimostrando così ammirevole fortezza d'animo. – Busa Alta, 2 giugno 1917.

SCUSSOLIN Nicolò, da Teor (frazione Chiarmacis) (Udine), soldato reggimento fanteria n 7425 matricola. — Volontario in un'ardita azione, accompagnava animosamente il proprio ufficiale all'attacco di forte posizione nemica. Entrato con lui e con altri pochi uomini in un elemento di trincea, si impegnava vivamente a colpi di bombe a mano con forze superiori. Nell'impari lotta, piuttosto che cader prigioniero, si lasciava precipitare coi compagni da una roccia a picco. Cessato il combattimento, ritornava sotto i reticolati nemici per rintracciare un compagno caduto. – Trincerone di Zugna, 18 maggio 1917.

SENOBI Alberto, da Teramo, carabiniere plotone mobilitato, divisione, n. 44344 matricola. — Affrontò coraggiosamente un soldato che, impazzito, sparava colpi di fucile contro altri commilitoni e da solo e con grave pericolo di sè stesso lo ridusse all'impotenza. – Canal S. Bovo (Trentino), 1° maggio 1917.

SERINI Costante, da Incudine (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 39608 matricola. — Di vedetta in una trincea avanzata, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e di fucileria nemica, restava fermo e calmo al suo posto, fornendo preziose indicazioni sui movimenti del nemico. – Pecinka, 18 gennaio 1917.

SERRAZANETTI Giuseppe, da Granarolo dell'Emilia (Bologna), capitano artiglieria addetto battaglione squadriglie aviatori. — Tra il fuoco di numerose batterie antiaeree e di mitragliatrici eseguiva ricognizioni fotografiche a bassissima quota per constatare la distruzione delle trincee ed i varchi nei reticolati nemici. – Altipiano Carsico, 12–15 maggio 1917.

SESIA Alessandro, da Cavagnolo (Torino), soldato reggimento alpini, n. 10642 matricola. — In posizione dominata da fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversaria, spintosi volontariamente oltre il posto di vedetta per osservare col binocolo lavori del nemico, e fatto segno a fuoco di mitragliatrici avversarie, non si ritirava dal proprio posto, se non dopo replicate ingiunzioni della vedetta e finchè una pallottola nemica non gli attraversava il binocolo, ferendolo al viso e ad una mano. – Punta Berrino (Lagazuoi), 9 maggio 1917.

SIVIGLIA Pio, da Airola (Benevento), soldato reggimento fanteria, n. 15505 matricola. - Porta-ordini, sempre primo nel pericolo, percorreva instancabile la linea d'occupazione, noncurante dei lunghi ed intensi bombardamenti e delle frequenti e bene aggiustate raffiche di mitragliatrici, recando con la sua calma, audacia ed instancabile operosità valido aiuto al comandante di compagnia. – Vertojbica, 11 ottobre 1916.

SOLARO Giuseppe, da San Martino Alfieri (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di un plotone isolato di scalatori di Crode, dopo aver sostenuto, con fermezza ed abnegazione ammirevoli, le più dure privazioni ed avere fatto proseguire alacremente difficili lavori per la sicurezza della posizione da lui occupata, seppe mantenere, durante un tenace bombardamento che distrusse quasi tutte le opere di difesa, sempre vivo nei propri dipendenti lo spirito di sacrificio col suo contegno calmo e coraggioso. Ferito ad una mano, rimaneva al suo posto, incorando ed incitando coll'esempio i suoi soldati a proseguire i lavori per riparare ai danni recati dalle offese nemiche. – Croda Rossa-Val Padola, 25 aprile 1917.

SOSTERO Pietro da Remanzacco (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 29257 matricola. — Di vedetta in una trincea avanzata, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e di fucileria nemica, restava fermo e calmo al suo posto, fornendo precise informazioni sui movimenti del nemico. — Pecinka, 15 gennaio, 1917.

STANUOVO Valentino, da Comelico Superiore (Belluno), caporale maggiore zappatore reggimento alpini, n. 19781 matricola. — Animato da sublime spirito di abnegazione e cameratismo, si offriva per andare a prendere un compagno gravemente ferito e caduto in un luogo difficilissimo, scoperto e battuto dal nemico. Nonostante l'intenso e preciso fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici, persisteva nel nobile intento, riuscendo con grande fatica e pericolo a condurre in salvo il ferito. – Tre Dita, 27 aprile 1917.

STECCA Antonio, da Villa Estense (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 32080 matricola. — Durante il combattimento, con mirabile slancio e noncuranza del pericolo, accorreva in aiuto di una sezione mitragliatrici seriamente minacciata dal nemico, riuscendo, con l'aiuto di parecchi compagni, che, con l'esempio e con la parola, aveva seco trascinati, a respingerne gli assalitori. Il suo pronto intervento permise alla sezione di far fuoco ancora per proteggere l'avanzata dei rincalzi. – Carso, 10 ottobre 1916.

TADDEI Agostino, da San Cipriano Picentino (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 9590 matricola. — Animato da forte spirito aggressivo, durante accaniti attacchi nemici diede prova di fermezza d'animo e di coraggio, incitando coll'esempio e colla parola i compagni alla resistenza. – Quota 126 (Vippacco), 26 marzo 1917.

TEDESCHI Antonino, da Taormina (Messina), caporale reggimento fanteria, n. 363 matricola. — Ferito mentre conduceva la propria squadra all'attacco, appena medicato, ritornava volontariamente al posto di combattimento. – Monte Corno, 20 ottobre 1916.

TERAVAZZI Giovanni, da Milano, soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 15833 matricola. — Durante l'offensiva nemica al Monte Collo di Valsugana, trovatosi solo presso il proprio pezzo, sotto intenso tiro nemico, seppe mantenersi calmo, e arditamente, con lucida percezione del proprio dovere e nobilissimo sentimento, riuscì a caricare il pezzo ed a continuare il fuoco. – Monte Collo di Valsugana, 15 maggio 1916.

TOMMASI Brizio, da Calimera (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 24817 matricola. — Porta-feriti disarmato, durante un'azione, mentre eseguiva con prontezza il servizio di sgombro dei feriti, visto a un certo punto il proprio comandante di plotone impegnato con una forte pattuglia nemica, riusciva a salvarlo con lancio di bombe a mano, che in parte abbattevano e in parte fugavano gli assalitori. – Dosso Faiti, 29-30 marzo 1917.

TORRESAN Luigi, da Breda di Piave (Treviso), caporale reggimento fanteria, n. 37602 matricola. — In condizioni difficili e sotto violento fuoco d'artiglieria e fucileria nemiche, prendeva colla sua squadra il collegamento con reparti di altro reggimento; lo manteneva durante la notte ed il giorno seguente, sempre fatto segno a fuoco nemico, incorando i propri dipendenti. – Vertojbica, 13 ottobre 1916.

TRAETTA Michele, da Altamura (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 31853 matricola. — Esempio costante di ardimento, di alto spirito militare e di energia, volontariamente prendeva parte ad una pattuglia che per ben due volte attraversava il fiume Frigido, riuscendo, con ardito colpo di mano e dopo un violento corpo a corpo, a far prigioniero un posto nemico. – Raccogliano, 25 marzo 1917.

TRIUZZI Giuseppe, da San Giorgio sotto Taranto (Lecce), caporale maggiore reggimento artiglieria fortezza, n. 2215 matricola. — Sotto il fuoco nemico di grossi calibri, volontariamente accorreva ai lavori di soccorso dei feriti e di ricupero dei morti in una piazzuola colpita da granata nemica, dando prova di spirito militare e abnegazione. – Cotici Superiore, 30 aprile 1917.

TURRI Zino, da Varese (Como), soldato reggimento fanteria, n. 7446 matricola. — Si offriva volontariamente per tentare il ricupero di alcuni apparecchi delicatissimi che trovavansi in una caverna fuori dalle nostre linee e sotto l'immediata vigilanza del nemico. Con audacia e serenità riusciva insieme a due compagni nella difficile impresa. – Carso, 1° aprile 1917.

ULIVIERI Luigi, da Castel del Piano (Perugia), soldato reggimento alpini, n. 6795 matricola. — Raro esempio di abnegazione e di valore, conscio del grave pericolo che lo minacciava, allo scoppio di una poderosa mina nemica che travolse gran parte della posizione ove egli si trovava di vedetta, rimase impavido al proprio posto, finchè le macerie rotolanti lo travolsero, sacrificando così sè stesso piuttosto che venir meno alla consegna avuta. Cengia Martini, 22 maggio 1917.

VALFRE' DI BONZO Corrado, da Pinerolo (Torino), sottotenente reggimento lancieri. — Ufficiale osservatore d' artiglieria, partecipava all'assalto di munita posizione nemica con le fanterie alle quali era stato assegnato di collegamento, facendosi notare per calma e ardire. Insieme ad altri ufficiali spingevasi assai oltre le posizioni conquistate, sotto l'intenso fuoco d'artiglieria nemica, per meglio disimpegnare il suo compito, e contribuiva a riordinare e sistemare alcuni reparti alquanto disorganizzati nella foga dell'assalto. – Oppacchiasella-Nova Vas, 10 ottobre 1916.

VALGOI Leone, da Sondrio, sottotenente milizia territoriale reggimento alpini. — Con la parola e con l'esempio tenne saldo il proprio reparto colpito da violento fuoco d'artiglieria; con mirabile slancio lo condusse all'assalto, finchè nei reticolati nemici cadde ferito gravemente. – Monte Vrsic, 16 settembre 1916.

VALLE Giuseppe, da Roma, capitano reggimento granatieri. — Guidava animosamente la propria compagnia all'assalto : ferito, conservava il comando del proprio reparto, finchè l'azione volse sicuramente favorevole ai nostri. – Monte San Michele, 7 agosto 1916.

VARDELLO Maurizio, da Moncalvo (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 14592 matricola. — Appartenente ad una pattuglia di combattimento, comandato a portare un ordine, attraversava una zona fortemente battuta dal fuoco nemico e, quantunque ferito, proseguiva fino a raggiungere l'ufficiale cui doveva rimettere l'ordine. – Vetta Chapot, 1° settembre 1916.

VERGNA cav. Antonio, da Castiglione delle Stiviere (Mantova), maggiore reggimento fanteria. — Comandante di battaglione in un settore soggetto a furiosi attacchi e bombardamenti nemici, resisteva colle proprie truppe, calmo, sereno, imperterrito; rafforzava la posizione così da renderla imprendibile; manteneva alto e sicuro il morale del proprio reparto e lo rendeva sempre più fervido e ardente di entusiasmo, così che arditamente e brillantemente esso compieva poi, dopo 12 giorni di resistenza a Monte Giove, l'avanzata su Monte Pria Forà, la discesa in Val Posina, l'occupazione ed il rafforzamento di Monte Gainonda. – Monte Giove, 14–28 giugno 1916.

VIVARELLI Alfonso, da Granaglione (Bologna), caporale reggimento fanteria, n. 23821 matricola. — Durante tiri delle artiglierie nemiche aggiustati sulle nostre trincee, era di bell'esempio ai dipendenti per calma e fermezza; e, con sereno disprezzo del pericolo, prestava generosa opera di salvataggio ai compagni rimasti sepolti sotto le macerie di un ricovero colpito in pieno. – Faiti, 18 gennaio 1917.

ZANELLA Giovanni Battista, da Cismon (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 18445 matricola. — Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili, lanciava sassi e materiali sugli assalitori, con mirabile sangue freddo e intrepidezza. – Cime Cauriol, 3 settembre 1916.

ZERANTOLA Marco, da Valstagna (Vicenza), capitano complemento reggimento fanteria. — In tre successive giornate di combattimento condusse brillantemente la propria compagnia alla conquista di posizioni nemiche, dimostrando mirabile slancio e

coraggio e animando i dipendenti con la parola e con l'esempio. Faceva procedere alacremente i lavori di trincea e di rafforzamento in località difficile battuta dal fuoco nemico. – Carso, 10–12 ottobre 1916.

ZOPPI Giuseppe, da Oneglia (Genova), sergente reggimento fanteria, n. 5930 matricola. — Durante due violenti bombardamenti nemici, tenne con calma, intelligenza e coraggio, entrambe le volte, il comando del plotone, in sostituzione dell'ufficiale ferito. — Monte Sief, 9–10 ottobre 1916.

ZUCCARO Armando, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 14784 - *bis* matricola. — Porta ordini, sempre primo nel pericolo, percorreva instancabile la linea d'occupazione, noncurante dei lunghi ed intensi bombardamenti e delle frequenti e bene aggiustate raffiche di mitragliatrici, recando, con la sua calma, audacia ed instancabile operosità, valido aiuto al comandante di compagnia. - Vertojbica, 11 ottobre 1916.

ZUCCOLI Giuseppe, da Modena (frazione San Matteo), tenente milizia territoriale reggimento artiglieria fortezza. — In numerose ricognizioni compiute sul Carso, arditamente si spingeva nelle zone più pericolose, intensamente battute dal fuoco nemico, ed assolveva con sereno sprezzo del pericolo i compiti affidatigli. — Fait, 23 maggio 1917.

Il Ministro — **Giardino**.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 65ª — 1917 — 31 agosto

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

È confermata la promozione straordinaria per merito di guerra al grado di tenente generale dei seguenti maggiori generali, già stati incaricati delle funzioni del grado superiore, fatta dal Comando Supremo dell'esercito col decreto per ognuno citato, rimanendo stabilita la loro anzianità nel nuovo grado alla data rispettivamente indicata:

Decreto del Comando Supremo 26 luglio 1917.

PAGLINI cav. Giuseppe. — Dal 12 giugno 1917.

Decreto del Comando Supremo 16 giugno 1917.

FERRARI cav. Giuseppe — Dal 13 giugno 1917.
PENNELLA cav. Giuseppe — Dal 13 id.
BADOGLIO cav. Pietro. — Dal 13 id.

È confermata la promozione provvisoria straordinaria per merito di guerra al grado di maggiore generale dei seguenti colonnelli fatta dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 13 luglio 1917 rimanendo stabilita alla data per ciascuno indicata la loro anzianità nel nuovo grado:

FERRARI cav. Giacomo, artiglieria. — Dal 24 maggio 1917.
PANTANO cav. Gherardo, fanteria. — Dal 25 id.
TARDITI cav. Giuseppe, id. — Dal 20 giugno 1917.

PANTANO cav. Gherardo, colonnello fanteria. — È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 28 giugno 1917 nella parte concernente la cessazione di lui dalle funzioni del grado di maggiore generale, dal 4 giugno stesso.

BENCIVENGA cav. Roberto, colonnello artiglieria. — È confermato l'incarico del grado superiore, conferitogli dal Comando Supremo dal 27 maggio 1917, con decreto 30 maggio stesso, in seguito a proposta di avanzamento straordinario per merito di guerra.

Prenderà posto nel ruolo dei colonnelli d'artiglieria dopo il pari grado GIARDINO cav. Ernesto.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917

Capitani dell'arma dei carabinieri reali promossi maggiori:

Decreto del Comando Supremo 22 maggio 1917:

MONSELESAN Antonio. — Con anzianità 6 marzo 1917.

Decreto del Comando Supremo 26 luglio 1917.

MAYER Luigi. — Con anzianità 26 maggio 1917.

Promozione provvisoria effettuata dal Comando Supremo e confermata dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 23 luglio 1917.

ANDREOLI NOBILE DI GUBBIO cav. Americo, maggiore 16 fanteria. — Promosso tenente colonnello, con anzianità 15 luglio 1917, continuando nell'attuale destinazione.

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente previa revoca del decreto luogotenenziale 22 aprile 1917, col quale veniva promosso capitano di complemento.

SAVOIA Luigi, capitano, distretto Barletta, deposito Potenza. — Nominato tenente in servizio attivo permanente, venendo trasferito nel ruolo degli effettivi dal 23 maggio 1917, con anzianità 2 marzo 1916 e destinato 39 fanteria.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MANETTA Salvatore

Promosso capitano ad anzianità, con anzianità 23 maggio 1917.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 23 luglio 1917.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

MONTALTO Tommaso. | Trasferito di ruolo dal 4 aprile 1917 — Anzianità 31 agosto 1916 — Destinato 39 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BIANCHI Domenico.

FISOGNI Federico, deposito 2 alpini. | Trasferito di ruolo dal 22 giugno 1917 — Anzianità 21 gennaio 1917 — Destinato 2 alpini.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FERRARI Giuseppe.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 13 luglio 1917.

Sottotenente di complemento di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente:

ANTONNICOLA Fusco, deposito fanteria Ivrea | Trasferito nel ruolo degli effettivi dal 29 aprile 1917 con anzianità 1° agosto 1916 — Destinato —
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DEL RE Giacomo.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 30 maggio 1917.

Capitano di cavalleria promosso maggiore, con anzianità 10 marzo 1917 e decorrenza per gli assegni dal 30 maggio 1917:

BRIOLO Luigi, reggimento cavalleggeri di Saluzzo. | Continua come contro.

Decreto del Comando Supremo 16 giugno 1917.

Sottotenente di complemento di cavalleria nominato sottotenente in servizio attivo permanente e trasferito nel ruolo degli ufficiali effettivi dal 16 agosto 1916 con anzianità 1° febbraio 1916:

RICCI ARMANI Massimo, reggimento cavalleggeri Guide | Continua come contro.
Avrebbe seguito nel ruolo il già sottotenente PERRONE DI S. MARTINO Paolo.

Decreto del Comando Supremo 20 giugno 1917.

Sottotenente di complemento di cavalleria nominato sottotenente in servizio attivo permanente e trasferito nel ruolo degli ufficiali effettivi dal 17 maggio 1916.

La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto ai termini dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293:

MARTELLI Gaetano, reggimento cavalleggeri di Treviso | Continua come contro.

Decreto del Comando Supremo 25 luglio 1917.

Tenente di complemento di cavalleria nominato tenente in servizio attivo permanente e trasferito nel ruolo degli ufficiali effettivi dal 10 maggio 1917. La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto, ai termini dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293:

COMELLINI Alberto, reggimento cavalleggeri Guide. | Continua come contro.

Decreto del Comando Supremo 5 agosto 1917.

Tenente di complemento di cavalleria nominato tenente in servizio attivo permanente e trasferito nel ruolo degli ufficiali effettivi dal 15 settembre 1916. La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto ai termini dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293:

MOCHI Aldo, reggimento cavalleggeri di Roma. | Continua come contro.

La promozione a maggiore nell'arma di cavalleria conferita per anzianità con decreto luogotenenziale in data 31 maggio 1917 al capitano di cavalleria MARTIN FRANKLIN Giorgio, deve considerarsi conferita straordinariamente per merito di guerra, ai sensi dell'articolo 14 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

La sua anzianità di grado è stabilita al 14 maggio 1917.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 5 agosto 1917.

BASSI cav. Giuseppe, maggiore, deposito fanteria Napoli sud. — Promosso tenente colonnello con anzianità 7 giugno 1917, continuando nell'attuale destinazione.

DE GENNARO Alessandro, sottotenente, deposito fanteria Benevento. — Promosso tenente con anzianità 10 giugno 1917, continuando nell'attuale destinazione.

Nomina provvisoria effettuata dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 5 agosto 1917.

FALCONI Angelo, sergente maggiore 69 fanteria. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente con anzianità 10 marzo 1917 e continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente e trasferiti nel ruolo degli effettivi dalla data e con l'anzianità sottoindicate:

Decreto del Comando Supremo 26 luglio 1917.

RUFFINI Gino, distretto Modena, deposito granatieri. | Trasferito di ruolo dal 7 giugno 1917 con anzianità 31 agosto 1916 e destinato 2 granatieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ROLLE Ottavio.

ZINCONE Clemente, id. Frosinone, id. Padova R. | Trasferito di ruolo dal 14 maggio 1917 con anzianità 25 febbraio 1917 e destinato 58 fanteria.

Decreto del Comando Supremo 6 agosto 1917.

DI PIERRO Mario, distretto Roma, deposito Roma nord-est. | Trasferito di ruolo dal 15 agosto 1916 con anzianità 7 maggio 1916 e destinato 1 granatieri. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DEL DUCA Giuseppe.

GATTA Giovanni, distretto Roma, deposito Forlì.	Trasferito di ruolo dal 30 giugno 1917 con anzianità 7 maggio 1916 e destinato 11 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DI PIERRO Mario.
VERCESI Paolo, id. Voghera, id. Pisa.	Trasferito di ruolo dal 16 maggio 1917, con anzianità 8 giugno 1916 e destinato deposito fanteria Arezzo.
BALBI Nicola, id. Mondovì, id. 5 alpini.	Trasferito di ruolo dal 10 ottobre 1916, con anzianità 27 luglio 1916 e destinato 5 alpini. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GIOIA Vittorio.
STENICO Lino, id. — id. 6 id.	Trasferito di ruolo dal 15 giugno 1917, con anzianità 31 agosto 1916 e destinato 4 alpini. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado RUFFINI Gino.
MARCONCINI Bruno, id. — id. Mantova.	Trasferito di ruolo dal 24 maggio 1917, con anzianità 21 gennaio 1917 e destinato deposito fanteria Mantova. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FISOGNI Federico.
MONTELLA Ludovico, id. Avellino, id. Napoli nord.	Trasferito di ruolo dal 23 maggio 1917, con anzianità 25 febbraio 1917 e destinato 39 fanteria. Seguirà nel ruolo nell'arma il pari grado ZINCONE Clemente.
PERINO Egisto, id Caserta, id. Napoli sud.	Trasferito di ruolo dal 29 giugno 1917, con anzianità 25 febbraio 1917 e destinato deposito fanteria Napoli sud. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MONTELLA Ludovico.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente e trasferiti nel ruolo degli effettivi dalla data e con le anzianità sottoindicate:

Decreto del Comando Supremo 27 giugno 1917.

SCAVIZZI Armando, distretto — deposito Torino P	Trasferito di ruolo dal 9 maggio 1917, con anzianità 1° agosto 1916 e destinato deposito fanteria Torino P Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ANTONNICOLA Fusco.

Decreto del Comando Supremo 26 luglio 1917.

GUIDA Osvaldo, distretto Taranto, deposito Bari.	Trasferito di ruolo dal 10 ottobre 1916, con anzianità 1° settembre 1916 e destinato deposito fanteria Bari.

Decreto del Comando Supremo 5 agosto 1917.

RODELLA Giuseppe, distretto — deposito Potenza.	Trasferito di ruolo dal 19 aprile 1917, con anzianità 1° luglio 1916 e destinato 29 fanteria.
VIGLIERO Remigio, id Mondovì, id. Livorno.	Trasferito di ruolo dal 2 novembre 1916 con anzianità 15 agosto 1916 e destinato deposito fanteria Livorno.

TUVO Edoardo, distretto - deposito Catanzaro.	Trasferito di ruolo dal 12 ottobre 1916 con anzianità 1° settembre 1916 e destinato deposito fanteria Catanzaro. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GUIDA Osvaldo.
SPADA Alberto, id , id. Frosinone.	Trasferito di ruolo dal 22 maggio 1917 con anzianità 1° dicembre 1916 e destinato 59 fanteria.
PESANDO Renato, id. Pinerolo, id. 4 alpini	Trasferito di ruolo dal 20 maggio 1917 con anzianità 5 dicembre 1916 e destinato 4 alpini.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 26 luglio 1917:

PERRONE di S. MARTINO Fernando, maggiore cavalleria riserva, distretto Torino.	Promosso tenente colonnello, con decorrenza dal 26 maggio 1917.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 5 agosto 1917.

Tenenti colonnelli di artiglieria promossi alle vacanze del grado superiore, con decorrenza dal 20 giugno 1817.

La sua anzianità di grado è stabilita al 10 dicembre 1916, ai termini del decreto luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1524:

TARGA cav. Spartaco, 2 montagna.	Seguirà nel ruolo il già tenente colonnello DALLARI cav. Primo

Maggiore di artiglieria promosso tenente colonnello, dall'8 giugno 1917:

ROSANO cav. Giovanni, 3 fortezza (costa e fortezza).	Continua come contro.

Capitano d'artiglieria promosso maggiore, dal 19 gennaio 1917:

EDERLE Carlo, 32 campagna.	Continua come contro.

Tenenti di complemento di artiglieria nominati tenenti in servizio attivo permanente e trasferiti nel ruolo degli effettivi dalle date sottoindicate.

La loro anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

VALGIMIGLI Stefano, 1 pesante campale.	Trasferito nel ruolo degli ufficiali effettivi dal 26 maggio 1917. Continua come contro.
BECATTINI Cesare, 34 campagna.	Trasferito nel ruolo degli ufficiali effettivi dall'11 giugno 1917. Continua come contro.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate da Ministero:

Decreto del Comando Supremo 23 luglio 1917.

GHERARDI Edmondo, tenente complemento artiglieria, 7 campagna, distretto Bologna.	Promosso capitano nel complemento dell'arma stessa con decorrenza dal 24 maggio 1917.
DE LEONE Pasquale, tenente milizia territoriale artiglieria 6 fortezza id. Siena.	Promosso capitano nella milizia territoriale dell'arma stessa con decorrenza dal 1° maggio 1917.

Decreto del Comando Supremo 26 luglio 1917.

MOTTA Riccardo, tenente milizia territoriale artiglieria 6 fortezza, distretto Torino.	Promosso capitano nella milizia territoriale dell'arma stessa con decorrenza dal 15 giugno 1917.

Decreto del Comando Supremo 5 agosto 1917.

DE PETRIS Carlo, sottotenente complemento artiglieria 30 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Promosso tenente nel complemento dell'arma stessa con decorrenza dal 14 maggio 1917.

Decreto del Comando Supremo 16 agosto 1917.

Tenenti di complemento artiglieria promossi capitani nel complemento nell'arma stessa, con le decorrenze per ciascuno a fianco indicate:

CETTI Gian Mario, 2 mont'agna.	Dal 28 maggio 1917.
TARANTINI Giovanni, 2 id.	Dal 28 id
BOSSI Paolo, 7 fortezza, distretto Bari.	Dal 30 id.

RISPOLI Amilcare, tenente milizia territoriale artiglieria, è promosso capitano nella milizia territoriale dell'arma stessa, a datare dal 27 maggio 1917

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917,

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero

Decreto del Comando Supremo 26 luglio 1917.

Capitano del genio promosso maggiore, con anzianità 13 giugno 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 26 luglio 1917:

ROSSANI Mario, 5 genio.	Continua come contro.

Tenente del genio promosso capitano, con anzianità 30 aprile 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 26 luglio 1917:

RICCARDI Ernesto, 1 genio.	Continua come contro.

Decreto del Comando Supremo 5 agosto 1917.

Tenente di complemento del genio nominato tenente in servizio attivo permanente.
La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

DELLA ROCCA DE CANDAL Giovanni, 3ª sezione radiotelegrafica.	Trasferito nel ruolo degli ufficiali effettivi dal 4 giugno 1917 e destinato 3 genio.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

CAPPUCCINI Bruno, sottotenente complemento 3 genio. Nominato sottotenente in servizio attivo permanente ai sensi dell'art. 14 della legge 8 giugno 1913 n. 601 e destinato 3 genio.
Trasferito nel ruolo degli ufficiali effettivi il 18 aprile 1916 e l'anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

Promozioni provvisorie straordinarie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 13 luglio 1917

Tenente di complemento del genio promosso capitano

GUIDI Guido, 3 genio.	Con anzianità 15 giugno 1917.

Sottotenente di complemento del genio promosso tenente:

BLEINER Giuseppe, 3 genio.	Con anzianità 24 maggio 1917.

Decreto del Comando Supremo 23 luglio 1917.

Maggiore di milizia territoriale del genio promosso tenente colonnello:

MIARI DE CUMANI conte Giacomo, battaglione aerostieri, distretto Padova.	Con anzianità 10 giugno 1917.

Capitano di milizia territoriale del genio promosso maggiore.

RIGAMONTI Carlo, 1 genio, distretto Novara.	Con anzianità 24 maggio 1917.

VITERBI comm. Adolfo, 1 genio, dist. etto Pavia. | Con anzianità 27 giugno 1917.

Tenente di milizia territoriale del genio promosso capitano:

TABACCHI Enrico, 2 genio, distretto Modena. | Con anzianità 18 gennaio 1917.

Sottotenente di complemento del genio promosso tenente:

DE GRADA Rinaldo, 1 genio. | Con anzianità 6 giugno 1917.

Decreto del Comando Supremo 26 luglio 1917.

Capitano di complemento del genio promosso maggiore:

SEGRE Guido, 6 genio, distretto Torino. | Con anzianità 2 luglio 1917.

Tenente di milizia territoriale del genio promosso capitano:

LAVEZZARI Giuseppe, 5 genio, distretto Milano. | Con anzianità 20 giugno 1917.

Decreto del Comando Supremo 5 agosto 1917.

Capitano di complemento del genio promosso maggiore:

VISCARDI Carlo, 4 genio, distretto Monza. | Con anzianità 14 maggio 1917.

Tenente di complemento del genio promosso capitano:

PAVIOLO Annibale, 5 genio, distretto Cuneo. | Con anzianità 30 maggio 1917.

Decreto del Comando Supremo 16 agosto 1917.

Capitano di milizia territoriale del genio promosso maggiore:

RUGGIERI Pasquale, 1 genio, distretto Lecce. | Con anzianità 3 luglio 1917.

Tenente di milizia territoriale del genio promosso capitano:

CASONI Gaetano, 3 genio, distretto Firenze. | Con anzianità 19 maggio 1917.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 20 giugno 1917.

Maggiore del corpo aeronautico militare promosso tenente colonnello, con anzianità 16 giugno 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 20 giugno 1917:

ZICAVO cav. Enrico, deposito d'aeronautica (dirigibilisti e aerostieri), comandato Ministero guerra. | Continua come contro.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

CIGLIANA cav. Giorgio, tenente generale, in soprannumero a disposizione. — È destinato ad esercitare le funzioni di comandante del corpo d'armata territoriale di Napoli.

COARDI DI CARPENETTO, DEI MARCHESI DI BAGNASCO nobile Edoardo, id. id. — È esonerato dalle funzioni di comandante del corpo d'armata di Napoli ed è collocato nella posizione di servizio ausiliario.

PIROZZI cav. Nicola, id. id., in soprannumero a disposizione. — È collocato in posizione di servizio ausiliario, dal 1° settembre 1917.

GALLI cav. Muzio, colonnello fanteria. — Promosso maggiore generale con anzianità 31 maggio 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917. Egli prende posto nel ruolo dei maggiori generali immediatamente dopo il pari grado FISELLI cav. Antonio, ed è collocato a disposizione in soprannumero a senso del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063, prorogato col decreto luogotenenziale 18 novembre 1916, n. 1648.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti colonnelli sono rivestiti dalla data per ciascuno indicata delle funzioni del grado di maggiore generale, del quale spetteranno loro gli assegni e le indennità giusta il decreto 6 agosto 1916, n. 1045:

CALLIGARIS cav. Luigi, genio.	Dal 23 luglio 1917.
LUZZI cav. Guido, fanteria.	Dal 29 id.
PISANI cav. Francesco, id.	Dal 25 id.
GAGLIARDO cav. Antonio, id.	Dal 2 agosto 1917.
SALICE cav. Francesco, id.	Dal 20 luglio 1917.
MARTINENGO cav. Filippo, id.	Dal 5 agosto 1917.
RUGGIERI cav. Benedetto, id.	Dal 5 id.
BALBO BÈRTONE DI SAMBUY conte Vittorio, cavalleria,	Dal 3 id.
ALOVISI cav. Ezio, fanteria	Dal 22 luglio 1917.
BOCCALANDRO cav. Ugo, id.	Dal 28 giugno 1917.
GAZZANO cav. Alfonso, id.	Dal 31 luglio 1917.
COPPOLA cav. Luigi, id.	Dal 27 id.

I seguenti maggiori generali cessano dalla data per ciascuno indicata di essere rivestiti delle funzioni del grado di tenente generale:

GRAZIANI cav. Andrea.	Dal 9 giugno 1917.
CAVIGLIA cav. Cesare.	Dal 10 id.

I seguenti colonnelli cessano dalla data per ciascuno indicata di esser rivestiti delle funzioni del grado di maggiore generale:

MARESCOTTI cav. Guglielmo, fanteria.	Dal 3 luglio 1917.
LAMBERT cav. Robustiano, id.	Dal 4 agosto 1917.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

DI GIURO Luigi, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattordici mesi, dal 3 giugno 1916, a Bari (decreti luogotenenziali 9 luglio e 9 novembre 1916 e 25 febbraio 1917).

L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 3 agosto 1917.

LATELLA Antonino, capitano legione Messina. — Collocato in aspettative per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 18 luglio 1917.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

ROSSI cav. Cesare, maggiore a disposizione del Ministero della marina. — Cessa di essere a disposizione del citato Ministero, e destinato a disposizione legione Genova.

Determinazione ministeriale 26 agosto 1917.

DE LEONARDIS Attilio, capitano, legione Torino.	Trasferito a disposizione legione Palermo (addetto 5° gruppo legione carabinieri reali).
MAZZUCA Marcello, id., id. Catanzaro.	Destinato compagnia Catanzaro interna, legione Catanzaro.
GORI Mario, id , id. Milano.	Trasferito id. Pistoia, id. Firenze.
LUPI Umberto, id., id Genova.	Id. id. Livorno interna, id. Firenze.
ZAMAGNI Antonio, id , id. Bari.	Id. id. Gerace Marina, id. Catanzaro.
MARINI Domenico, id , id. Milano.	Destinato a disposizione legione Milano.
MILELLA Giuseppe, tenente, id. Palermo	Trasferito divisione Tripolitania
LIZIO-BRUNO Letterio, id , id. Allievi.	Id. id. Cirenaica.
CAPORALI Dante, id., id. Verona.	Id. id. Tripolitania.
PILOSIO Antonio, id., id. Milano.	Id. id. Tripolitania.
RONDI Umberto, id., id. Milano.	Destinato tenenza Tirano, legione Milano.
MIOZZI Giuseppe, id., id. Roma.	Trasferito id. Sarzana, id. Genova.
PICCHI Tullio, sottotenente.	Destinato a disposizione legione Roma.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio a datare dal 1° settembre 1917:

MAENZA cav. Francesco, colonnello a disposizione Ministero guerra.	MARRAS cav. Cesare, maggiore deposito fanteria Lodi.
ANTOLDI cav. Arrigo, id. id. id. id.	GATTINARA cav. Domenico, id. id. id. Brescia.
SPIGAROLI cav. Arturo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.	COOP cav Gioacchino, id. 8 alpini.
COCCHI cav. Antonio, id. 2 granatieri.	FORTUNATO cav. Michele, id. deposito fanteria Modena.
	CARRELLI cav. Attilio, id. id. id. Avellino.

SARLI cav. Enrico, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Roma. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 24 luglio 1917, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

SARLI cav. Enrico, id in aspettativa per riduzione di quadri, a Roma. — Richiamato in servizio 12 fanteria dal 24 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1917.

DI GIORGIO cav. Nicola, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi a Thiene (Vicenza), dal 19 marzo 1917 (decreto luogotenenziale 12 aprile 1917) — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 19 luglio 1917.

Richiamato in servizio deposito 57 fanteria dal 23 agosto 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

I seguenti ufficiali, fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data per ciascuno indicata:

TURCO cav Cesare, tenente colonnello, deposito 2 granatieri.	Destinato 2 granatieri — Dal 19 luglio 1917.
CICAMBELLI NOBILE DI PRATO cav Luigi, maggiore addetto comando mobilitato.	Destinato 88 fanteria e comandato comando mobilitato — Dal 28 id.
MURA cav. Ettore, id. deposito 58 fanteria, comandato intendenza 4ª armata.	Destinato 58 fanteria — Dal 26 id.
MASTROCINQUE Amedeo, capitano id. 65 id.	Destinato 65 fanteria — Dal 30 id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

BARBERIS cav. Alfonso, tenente colonnello 7 fanteria.	Quattro mesi — Dal 27 luglio 1917.
CASSATA Giuseppe, maggiore deposito 56 fanteria, f. q. (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Quattro mesi — Dal 23 agosto 1917.
FUCCI Vincenzo, capitano 20 fanteria, f. q. in aggiunta al fuori quadro (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Quattro mesi — Dal 28 luglio 1917.
VERGA Ercole, id. deposito 68 fanteria, f. q. in aggiunta al fuori quadro (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Quattro mesi — Dal 26 id.
RATTI Giuseppe, tenente 18 fanteria.	Quattro mesi — Dal 21 id.
PASQUALI COLUZZI Alceste, sottotenente deposito fanteria Roma nord-est.	Quattro mesi — Dal 27 id.
SERENO REGIS Agostino, id. id. id. Perugia.	Sei mesi — Dal 17 id.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli, con anzianità e decorrenza per gli assegni dalle date sottoindicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità 26 febbraio 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

PETROPOLI cav. Giovanni, deposito 81 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SANDRONE cav. Fortunato.
BARBERIS cav. Romano, deposito bersaglieri Napoli.	Id. id. id. AUSIELLO cav. Salvatore.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

MONTUORI cav. Francesco, deposito 61 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916.)	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ROSSO cav. Tommaso.
RENZI cav. Secondo, deposito fanteria Ozieri C.	Id. id. id. TESTI RASPONI cav. Giacomo.
FALORSI cav. Pietro, id. 30 fanteria, f. q. in aggiunta ai fupri quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. CAPPELLI cav. Cesare.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 29 luglio 1917:

TRIVULZIO cav. Carlo, 3 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BARNI cav. Alberto.
PONTE cav. Giuseppe, 85 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CERRUTI cav. Mario.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917.

ELEFANTI cav. Luigi, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado IZZARDI cav. Alfredo.
DAGNINO cav. Torello, deposito 35 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro, comandato divisione territoriale Bologna (circolari 346 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE CAMPO cav. Secondo.

ADORNI cav. Angelo, maggiore fanteria. — Collocato a disposizione Ministero colonie e destinato R. corpo truppe coloniali Somalia italiana, dal 15 agosto 1917.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

FELLA cav. Leopoldo, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a Roma, dal 9 marzo 1917 (decreto luogotenenziale 25 marzo 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 9 luglio 1917.

Richiamato in servizio deposito 59 fanteria dal 9 agosto 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

EMMA cav. Alfredo, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, a Perugia, dal 1° febbraio 1917 (decreto luogotenenziale 19 aprile 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 1° agosto 1917.

Richiamato in servizio deposito 51 fanteria dal 23 agosto 1917, con riserva d'anzianità e con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi.

BADELLINO cav. Vittorio, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a Milano, dal 24 gennaio 1917 (decreto luogotenenziale 15 marzo 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 24 maggio 1917.

Richiamato in servizio deposito 73 fanteria dal 23 agosto 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

CAVALLI MOLINELLI cav. Pietro, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, a Voghera, dal 18 gennaio 1917 (decreto luogotenenziale 8 marzo 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 18 luglio 1917.

Richiamato in servizio deposito 43 fanteria dal 23 agosto 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

BALUGANI cav. Gustavo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, a Modena, dal 25 giugno 1916 (decreto luogotenenziale 10 settembre 1916). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 25 giugno 1917.

Richiamato in servizio deposito 55 fanteria, dal 23 agosto 1917, con riserva d'anzianità, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

SERAFINI-AMICI NOBILE DI FABRIANO cav. Adriano, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Macerata. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 26 luglio 1917, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

SERAFINI AMICI NOBILE DI FABRIANO cav. Adriano, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri, a Macerata. — Richiamato in servizio 93 fanteria, dal 26 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1917.

GRAZIANI cav. Rodolfo, maggiore deposito 59 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Il collocamento in aspettativa ed il richiamo in servizio del maggiore suindicato, avvenuti con decreto luogotenenziale 1° aprile 1917, devono considerarsi come effettuati per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

SERTORIO cav. Giovanni, maggiore deposito 19 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — L'anzianità viene stabilita al 9 novembre 1915.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già pari grado SAIBANTE NOBILE DEL SACRO ROMANO IMPERO marchese Egidio.

BARONE cav. Alessandro, maggiore, deposito 18 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1917, n. 1085. — Rettificato il decreto luogotenenziale 15 luglio 1917 nel senso che il richiamo in servizio del sopraindicato ufficiale deve intendersi effettuato dal 19 giugno 1917.

LUZZATI Abramo, maggiore, deposito fanteria Roma nord-est. — Rettificato il nome come appresso: LUZZATI Santino.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio effettivo dalla data a fianco di ciascuno indicata:

NASSI cav. Ulderico, maggiore in aspettativa a Savona.	Destinato 41 fanteria — Dal 28 luglio 1917.
MOSTI Enrico, capitano id. a Massa.	Id. 26 id. — Dal 22 febbraio 1917.

DORIA Angelo, capitano in aspettativa a Casale	Destinato 35 fanteria — Dal 22 luglio 1917.
ROCCO Federico, id. id. a Torino.	id. 2 granatieri — Dal 22 agosto 1917.
SIMEONE Giuseppe, tenente id. a Caserta	id. 23 fanteria — Dal 30 giugno 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicata:

GERVASIO cav. Francesco, maggiore 5 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085)	Sei mesi — Dal 18 luglio 1917.
ALFARO cav. Alfredo, id. deposito 69 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadri (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085)	Sei mesi — Dal 28 id.
GUGLIELMINI cav. Raul, id., id. fanteria Padova R.	Quattro mesi — Dal 30 id.
PISANELLI Domenico, capitano, id. id. Catanzaro, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Quattro mesi — Dal 19 id.
BROSO Pasquale, id. 84 fanteria	Sei mesi — Dal 14 id.
SPINELLI Alberto, id. deposito 9 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Quattro mesi — Dal 28 id.
CABASINO Adolfo, id. 20 fanteria.	Quattro mesi — Dal 13 id.
PICCATO Antonio, id. 1 alpini, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (circolare 789 *giornale militare*, 1915).	Quattro mesi — Dal 19 id.
GHIDELLA Domenico, tenente 2 id.	Quattro mesi — Dal 25 id.
GIACANELLI Giulietto, id. deposito bersaglieri Savona.	Quattro mesi — Dal 15 id.
MANARDI Guido, id. id. fanteria Arezzo.	Quattro mesi — Dal 81 id.
GRECO Vittorio, sott. tenente, id. id. Piacenza ovest	Un anno — Dal 6 giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

AMARI NOBILE DEI CONTI DI S. ADRIANO cav. Gabriele, maggiore, 85 fanteria	Dal 17 luglio 1917 — Sei mesi — Deposito 85 fanteria e comandato divisione territoriale di Palermo.
MIGLIACCIO cav. Teodorico, id. deposito fanteria Potenza f. q. in aggiunta a fuori quadro (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Dal 25 id. — Quattro mesi — Deposito 29 fanteria.
PASQUALIGO NOBILE PATRIZIO VENETO e nobile Giuseppe, capitano, 46 fanteria deposito.	Dal 14 giugno 1917 — Quattro mesi — Id. 46 fanteria e comandato comando mobilitato.
ATTIAS JUDA Leonello, id. 73 id.	Dal 28 luglio 1917 — Quattro mesi — Id. 73 fanteria e comandato scuola militare Modena.
SACCHETTA Nicolò, id. 77 id.	Dal 20 id. — Sei mesi — Id. 77 fanteria.
MARGINI Gaetano, tenente 67 id.	Dal 19 id. — Sei mesi — Id. 67 id.
COGNETTI Salvatore, id. 3 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Dal 25 giugno 1917 — Tre mesi — Id. 3 bersaglieri
BOLDRINI Ugo, id. 71 fanteria.	Dal 24 luglio 1917 — Quattro mesi — Id. 71 fanteria.
CASALI Massimo, id. 3 alpini.	Dal 18 id. — Quattro mesi — Id. 3 alpini.
MINZONI Giuseppe, id. deposito fanteria Como f. q. in aggiunta ai fuori quadro (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Dal 21 id. — Sei mesi — Id. 67 fanteria.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

ZAMARA Romeo, maggiore in aspettativa a Siena.

BONARDI cav. Giovanni, id. id. a Como.

PAPALE cav. Renato, id. id. a Napoli.
DI SABATO cav. Giacomo, id. id. a Piacenza.
PIAZZA Adolfo, id. id. a Mondovì
CUTELLI cav. Achille, id. id. a Messina.
BATTISTINI Giulio, id. id. a Parma
TAMBURINI cav. Giuseppe, id. id. a Livorno.
COLANGELO Vincenzo, id. id. a Foggia.
RICCIUTI Michele, id. id. a Bologna.

BOGIANCHINO Corrado, primo capitano id. a Savona.
SANTANDREA Giuliano, capitano id. ad Arezzo.

FERRARI-ARDICINI nob. Carlo, id. id. a Torino.
GUAZZUGLI BONAJUTI NOB. DI PERGOLA E NOB. DI GUBBIO Raffaele, id. id. a Pesaro.
BRINI Guido, id. id. a Roma.

CROCE Alessandro, id. id. a Torino.
SOTTILE Emanuele, id. id. a Torino.

LE MÈTRE Gaetano, id. id. a Napoli.

ANITORI Ferruccio, id. id. a Macerata

TOSGOBBI Valdimiro, id. id. a Roma.

IODICE Michele, id. id. a Napoli.
LEGGIADRI GALLONI Pier Luigi, id. id. a Caserta.
ALPA Giovanni, id. id. a Torino.

BERNARDI Angelo, id. id. a Cuneo.

ANGELINO Alberto, id. id. a Casale.

GALANTE Carlo, id. id. a Chieti.

MARTINELLI Mario, id. id. a Roma.
BACCARI Alessandro, id. id. a Campobasso.
CORNER Stefano, id. id. a Venezia.

LOCATELLI Giuseppe, tenente id. a Como.

BARBA Edoardo, id. id. a Brescia.

LUCIDI Rocco, id. id. ad Ascoli Piceno.
FRANCHI Giovanni, id. id. a Livorno.

Destinato deposito 57 fanteria e comandato comando mobilitato — Dal 27 luglio 1917 — Cinque mesi.
Id. id. 67 id. e comandato comando mobilitato — Dal 16 id. — Tre mesi.
Id. id. 48 id. — Dal 23 agosto 1917 — Un mese.
Id. id. 26 id. — Dal 23 id. — Due mesi.
Id. id. 1 alpini — Dal 23 id.
Id. id. 1 granatieri — Dal 23 id. — Quattro mesi.
Id. id. 41 fanteria — Dal 23 id. — Due mesi.
Id. id. 22 id. — Dal 23 id. — Tre mesi.
Id. id. 8 bersaglieri — Dal 23 id. — Un mese.
Id. id. 22 fanteria e comandato comando mobilitato — Dal 4 luglio 1917 — Un mese.
Id. id. 25 id. e comandato comando mobilitato — Dal 10 agosto 1917 — Cinque mesi.
Id. id. 70 id. e comandato comando mobilitato — Dal 26 luglio 1917 — Due mesi.
Id. id. 54 id. — Dal 23 agosto 1917 — Un mese.
Id. id. 79 id. — Dal 23 id. — Un mese.

Id. id. 2 bersaglieri e comandato scuola militare Modena — Dal 2 maggio 1917 — Sei mesi.
Id. id. 3 alpini — Dal 23 agosto 1917 — Tre mesi.
Id. id. 49 fanteria e comandato comando mobilitato — Dal 17 luglio 1917 — tre meli.
Id. id. 1 granatieri e comandato comando mobilitato — Dal 19 giugno 1917 — Due mesi.
Id. id. 1 id. e comandato scuola militare, distaccamento di Torino — Dal 17 maggio 1917 — Tre mesi.
Id. id. 2 bersaglieri e comandato comando mobilitato — Dal 19 luglio — Due mesi.
Id. id. 5 alpini — Dal 23 agosto 1917.
Id. id. 40 fanteria — Dal 2 id. — Due mesi.

Id. direzione tecnica dell'aviazione — Dal 4 id. — Undici mesi.
Id. deposito 2 alpini e comandato comando mobilitato — Dal 28 luglio 1917 — Cinque mesi.
Id. id. 9 bersaglieri — Dal 23 agosto 1917 — Tre mesi.
Id. id. 93 fanteria e comandato Ministero per le armi e munizioni — Dal 23 id. — Due mesi.
Id. id. 82 id. — Dal 23 id. — Due mesi.
Id. id. 29 id. — Dal 23 id.
Id. id. 58 id. — Dal 20 maggio 1917 — Quattro mesi.
Id. id. 1 alpini — Dal 22 agosto 1917 — Cinque mesi.
Id. id. 65 fanteria e comandato comando mobilitato — Dal 1° id. — Cinque mesi.
Id. id. 93 id. — Dal 23 id. — Tre mesi.
Id. id. 88 id. — Dal 23 id. — Tre mesi.

PINCHERA Attilio, in tenente aspettativa a Caserta.	Destinato deposito 73 fanteria e comandato comando mobilitato — Dal 18 luglio 1917 — Tre mesi.
BRUNELLESCHI Brunellesco, id. id. a Firenze.	Id. id. 84 fanteria — Dal 23 agosto 1917 — Tre mesi.
GRECO Giovanni, id. id. a Napoli	Id id. 6 id. — Dal 23 id. — Un mese.
PATERA Emanuele, id., id. a Trapani.	Id. id. 6 id. — Dal 23 id. — Un mese.
CENSI MANCIA Gaetano, id. id. a Macerata.	Id. id. 56 id. — Dal 23 maggio 1917 — Cinque mesi.
SAIA Michele, id. id. a Cosenza	Id. id. 19 id. — Dal 23 agosto 1917 — Due mesi.
MORENI Leonardo, sottotenente id. a Genova	Id. id. 37 id. — Dal 23 id. — Quattro mesi.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata.

RAGAZZI cav. Gaetano, maggiore, deposito fanteria Sacile.	Destinato deposito 1 fanteria — Dal 12 luglio 1917 Sei mesi.
NICCOLINI cav. Emanuele, id. id. 36 fanteria, f. q. in aggiunta al f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Id. id. 36 id. — Dal 18 id. — Quattro mesi.
FERIGO Giacomo, tenente 6 alpini.	Id. id. 6 alpini — Dal 24 id. — Quattro mesi.

FERLITO Giovanni, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi a Catania.

L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

BATTAGLIESE Ulisse, primo capitano deposito 73 fanteria, comandato divisione militare Catanzaro, fuori quadro in aggiunta al fuori quadro, (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'anzianità del sopraindicato ufficiale viene stabilita al 17 febbraio 1910.

Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il già pari grado BOTTINI Ezio

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza per gli assegni dalle date sottoindicate continuando nell' attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

GIOVANNARDI-CORELLI Marco, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado MARTION Tullio.
BASSI Dario, 79 fanteria.	
MAIELLI Alfredo, 61 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SCAVO Antonio.
POGGI Attilio, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado DAFFINÀ Pasquale.
GIACOSA Augusto, 55 fanteria.	
FARINETTI Lorenzo, deposito 78 fanteria, comandato comando XII corpo armata.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CASSOLA Alfredo.
ZINNI Vincenzo, deposito fanteria Bari.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SOLDATI Leone.

BOCCHI Cosimo, 1 granatieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CHIARO Renzo.
SAINI Alfredo, deposito fanteria Parma nord-est.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FERRARI Pellegrino.
FERRARI-ARDICINI nob. Carlo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LORENZELLI Dante.
RIVA Pietro, 85 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CAMARDELLA Nicola.
MIGNONE Francesco, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado AMBROGI Emilio.
REINA Cesare, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. MANCIATI Tullio.
BERGAMINI Amleto, deposito fanteria Milano est.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CORSINI Costantino.
DE GUIDI Alessandro, regio corpo truppe coloniali Eritrea.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE SIVO Vincenzo.
PERATA Alfredo, 24 fanteria.	Id. id. id. VERCUOLI Renato.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 28 giugno 1917:

DALL'ERA Achille, regio corpo truppe coloniali Eritrea.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grade VESTRINI Pietro.
ARMINIO Alfredo, deposito 63 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. ARMANI Guido.
MAGGIANI Mario, id. 89 id., f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 — circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado GUINOZZI Gilberto.
CALZINI Raffaello, id. 87 id. (Libia).	
BELLUCCI Valdimiro, 4 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FALZACAPPA Attilio.
GALBI Ugo, deposito 18 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 — circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado SALVI Costantino.
TOLU Efisio, 8 bersaglieri (deposito).	
GAGGIOTTI Gino, deposito fanteria Belluno.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SCAGLIONE Angelo.
MUGNAI Lorenzo, 69 fanteria.	Id. id. id. MORINI Guido.
VETTA Alberto, 24 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ROMANO Italo.
RODOLFO Oliviero, 46 id. (comandato battaglione scuole aviatori).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GRIVA Virginio.
MINELLI Rodolfo, 14 id. (comandato scuola militare).	Id. id. id. SACCHETTI Brenno.
COVATI Luigi, 16 id.	Id. id. id. BOARINO Alessandro.
GENERALI Gottardo, deposito 46 fanteria (tribunale guerra XXVI corpo d'armata).	Id. id. id. AFELTRA Cesare.
PALMIERI Gabriele, 86 fanteria (deposito) (comandato 4ª compagnia autonoma astiglieria).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grade CARICATI Giuseppe.
CONTI Luigi, deposito 18 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 — circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CALENDA Enea.

BERGAMINI Massimino, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Parma, dal 3 marzo 1917 (decreto luogotenenziale 10 giugno 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di tre mesi dal 3 luglio 1917.

Richiamato in servizio deposito 61 fanteria dal 23 agosto 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per 2 mesi.

RICHERI Attilio, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Savona. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 18 maggio 1917, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

RICHERI Attilio, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Savona. — Richiamato in servizio 10 bersaglieri dal 18 maggio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917.

TROISI Enrico, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, ad Avellino (decreto luogotenenziale 28 maggio 1916). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dal 28 maggio 1917.

GATTI Gaetano, id. deposito 70 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Il collocamento in aspettativa ed il richiamo in servizio del capitano sopraindicato, avvenuti con decreto luogotenenziale 4 febbraio 1917, devono considerarsi come effettuati per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

PANOZZO Ugo, id. deposito 58 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1917, n. 1085. — L'anzianità dell'ufficiale sopraindicato viene stabilita al 17 gennaio 1915.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già pari grado CHIELLINI Lionello.

BRIZZI Pietro, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Roma — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 17 giugno 1917, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

BRIZZI Pietro, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Roma. — Richiamato in servizio 59 fanteria dal 17 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

BORSARI cav. Ercole, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione e nominato comandante reggimento deposito fanteria Reggio Emilia dal 3 agosto 1917.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della guerra in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 23 agosto 1915, n. 1293, dalle date sottosegnate:

FOSSATI-RAYNERI dei conti nobile cav. Carlo, comandante reggimento deposito fanteria Taranto.	Dal 7 luglio 1917.
CALVI cav. Guido, id. id. id. id. Trapani.	Dal 26 id.
DOGLIOTTI cav. Francesco, id. 2 granatieri.	Dal 28 id.
DENTI cav. Umberto, id. 27 fanteria.	Dal 4 agosto 1917.
BIANCHI cav. Augusto, id. 17 id.	Dal 4 id.
ZABERT cav. Giuseppe, comandante reggimento deposito fanteria Torino P.	Dal 27 luglio 1917.
MONTI cav. Alberto, id. 31 fanteria.	Dal 16 id.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi dalle date sottosegnate:

MARTINENGO cav. Filippo, comandante 73 fanteria.	Dal 22 luglio 1917.
RUGGIERI cav. Benedetto, id. 18 id.	Dal 3 agosto 1917.
COPPOLA cav. Luigi, id. reggimento deposito fanteria Novara N.	Dal 27 luglio 1917.
GAGLIARDO cav. Antonio, id. id. id. id. Reggio Emilia.	Dal 26 id.

Esonerazione e conferimento d'incarico di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento effettuati dal Comando Supremo e confermati dal Ministero:

GNANI cav. Arturo, tenente colonnello, promosso in seguito colonnello, incaricato comando reggimento deposito fanteria Caserta.

Esonerato dall'incarico del suindicato comando dal 28 luglio 1917 e incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento dal 29 luglio 1917.

Incarichi di comandante di reggimento, conferiti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero. — Tenenti colonnelli, promossi in seguito colonnelli, che assumeranno le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto 6 agosto 1916, n. 1045, dalla data per ognuno indicata:

RDIGÒ cav. Luigi, 92 fanteria.	Incaricato comando reggimento deposito fanteria Livorno — Dal 26 luglio 1917.
APPUCCI cav. Cesare, 31 id.	Id. id. 31 fanteria — Dal 1° agosto 1917.

Incarichi di comandante di reggimento, conferiti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero:

Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto 6 agosto 1916, n. 1045, dalla data per ognuno indicata:

SSINO cav. Giuseppe, 22 fanteria.	Incaricato comando 73 fanteria — Dal 25 luglio 1917.
RSINI cav. Arturo, deposito bersaglieri Napoli.	Id. id. reggimento deposito fanteria Torino ovest — Dal 22 id.
ANDALIATO cav Angelo, 7 bersaglieri.	Id. id. id. id. id. Trapani — Dal 26 id.
ASELLI NOBILE DI BOLOGNA cav Alessandro, 12 id.	Id. id. id. id. id. Novara N — Dal 27 id.
AGGIO cav Roberto, 3 id.	Id. id. id. id. id. Lecco — Dal 26 id.
IABILE cav. Gaetano, deposito fanteria Cosenza.	Id. id. id. id. id. Taranto — Dal 1° agosto 1917.
AQUER cav Federico, id id Caserta	Id. id. id. id. id. Caserta — Dal 30 luglio 1917.
NDICCHI cav. Fortunato, id. id. Roma nord-est.	Id. id. 27 fanteria — Dal 4 agosto 1917.
IRISI cav. Ettore, 58 fanteria.	Incaricato comando 17 fanteria — Dal 6 agosto 1917.
RATOLONGO cav. Arturo, 55 id.	Id. id. reggimento deposito fanteria Torino P — Dal 4 agosto 1917.
ERDESI cav. Giuseppe, 43 id.	Id. id. id. id. id. Ravenna — Dal 2 id.
AMPESATO cav. Augusto, 5 alpini.	Id. id. 18 fanteria — Dal 6 id.

Incarico di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento conferito dal Comando Supremo e confermato dal Ministero:

Tenente colonnello che assumerà le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto 6 agosto 1916, n. 1045, dalla data sottoindicata:

ROVERO cav. Isidoro, 3 alpini.	Dal 6 agosto 1917.

OMANO cav. Giovanni, tenente colonnello, deposito 26 fanteria; f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085) — L'aspettativa concessa al sopraindicato ufficiale coi decreti luogotenenziali 24 agosto 1916 e 1 marzo 1917 deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

USSO Enrico, maggiore R. corpo truppe coloniali della Somalia, a disposizione Ministero colonie. — Cessa di essere a disposizione, dal 16 agosto 1917.

AMARI NOBILE DEI CONTI DI S. ADRIANO cav. Roberto, maggiore 85 fanteria. — Rettificato il cognome come segue: AMARI CONTE DI S. ADRIANO cav. Gabriele.

I seguenti ufficiali, in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ciascuno indicata:

SILVESTRI cav. Ettore, maggiore deposito 88 fanteria	Destinato 88 fanteria — Dal 21 luglio 1917.
RICCI Stefano, capitano 87 id.	Id. 87 id. — Dal 3 marzo 1916.
GROLLO Umberto, id. 43 id.	Id. 43 id. — Dal 31 agosto 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

BISBINI cav. Giusto, maggiore 28 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Dal 21 luglio 1917 (quattro mesi).
PETTINE Leonida, capitano 89 id.	Dal 21 giugno 1917 (quattro mesi).
BRUNOZZI Alessandro, tenente 4 id., f. q. inaggiunta ai fuori quadro (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Dal 7 luglio 1917 (sei mesi).
GIBELLINO Raffaele, sottotenente 3 alpini, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 25 maggio 1917 (un anno).

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalla data a fianco indicata e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

GIOVANNETTI cav. Odoardo, maggiore in aspettativa a Roma.	Destinato deposito 81 fanteria e comandato comando mobilitato — Dal 18 agosto 1917 — Cinque mesi.
CURTI-GIALDINA cav. Giuseppe, maggiore in aspettativa a Palermo.	Id. deposito 6 fanteria — Dal 26 id. — Cinque mesi.
VINCIGUERRA Arduo, capitano in aspettativa a Roma.	Id. deposito I granatieri — Dal 26 id. — Tre mesi.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

PAPALEO Giovanni, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a Roma. Collocato in congedo provvisorio con anzianità 17 febbraio 1910, dal 21 febbraio 1917.

DE MARTINIS Alfredo, capitano 59 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 29 luglio 1917.

SISTI Nicola, id. deposito 59 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa ed il richiamo in servizio del sopraindicato ufficiale, avvenuti con decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916, devono considerarsi come effettuati per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

FERRAJOLO Michele, capitano 45 fanteria. — Il collocamento in aspettativa ed il richiamo in servizio del sopraindicato ufficiale, avvenuti con decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, devono considerarsi come effettuati per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

BUCCELLI Fabio, capitano 76 fanteria.	Destinato deposito 76 fanteria e comandato comando mobilitato — Dal 26 luglio 1917 — Sei mesi.
FIECHTER Roberto, id deposito fanteria Siena.	Id. deposito 87 fanteria — Dal 1° agosto 1917 — Quattro mesi.
SANTOLLI Giulio, sottotenente 68 fanteria.	Id. deposito 68 fanteria — Dal 28 luglio 1917 — Quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

LATINI Tommaso, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Parma — Richiamato in servizio 2 granatieri dal 28 luglio 1917.

PACCIOLI Riccardo, id. deposito fanteria Padova P. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 1° agosto 1917, è contemporaneamente richiamato in servizio deposito 28 fanteria con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per 4 mesi.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza per gli assegni delle date sottoindicate, con riserva d'anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni 1° aprile 1916:

D'AMBROSIO Vincenzo, 14 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GRECO Alessandro.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni 1° agosto 1916:

SPANO Filippo, 16 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FIORE Giovanni.
BENEDETTI Filalberto, 65 id.	Id. id. id. MENGHINI Orazio.
GOGGIA Alberto, 66 id.	Id. id. id. DALLERBA Domenico.
ZANETTI Ruggero, 5 alpini.	Id. id. id. ZUCCHELLA Giovanni.
TIBERIO Nicola, 88 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ADORNO Vincenzo.
PAU Giovanni, 8 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado REGIS Michele

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni 1° febbraio 1917:

MOSCATELLO Luigi, 24 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ROSSO Massimo.
ROSICA Vincenzo, deposito fanteria Aquila.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DAVIDDE Alfredo.
MANIERI Augusto, id. id. Potenza.	Id. id. id. DI GREGORIO Giuseppe.
FORSANI Aurelio, 26 fanteria.	Id. id. id. MUSMECI Giovanni.
VOLLA Arnoldo, 4 alpini.	Id. id. id. SCAGLIA Carlo.
FOXAS Michele, 19 fanteria.	Id. id. id. DEGLI ESPOSITI Ernesto.
MORETTI Antondomenico, deposito 6 bersaglieri.	Id. id. id. CARLOMAGNO Alfonso.
COLOSI Nicolò, deposito fanteria Parma nord-est.	Id. id. id. RIVALTA Raoul.
CHIARADIA Pierantonio, 7 alpini.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BONALDI Giovanni Maria.
SARTORI Carlo, 12 fanteria.	Id. id. id. GRAMAZIO Guido.
AIELLO Giuseppe, deposito fanteria Pavia.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FACONDINI Fernando.
VRULLO Modestino, deposito 78 fanteria, reparto costiero R. M. Grado, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. LONGO Michele.
TORRERI Elvio, deposito fanteria, Parma nord-est.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ROSSI Nicola.
MATTINO Fernando, 12 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguiranno nel ruolo dell'arma i pari grado SCUDIERI Edoardo.
VITOLI Emilio, deposito fanteria Genova G.	
TESTA Mario, 6 alpini.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PASCALE Carmine.

MANFREDI Manfredo, 39 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PANDOLFI Silvio.
SARTORIO Giovanni Battista, 36 id.	Id. id. id. MATALONI Artemio.
ROSSITTO Vincenzo, 47 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PASTORELLO Antonio.
TIMO Emilio, 74 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LACROIX Nicola.
RAGUSA Sebastiano, deposito fanteria Catanzaro.	Id. id. id. FERRARI Maggiorino.
FABIANI Fausto, 63 fanteria.	Id. id. id. BIGNARDI Spartaco.
ANTIBO Alfredo, 18 id.	Id. id. id. TARDGA Ferdinando.
FALZONE Salvatore, 25 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado VISCAVE Nicola.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni 1° agosto 1917.

CALARESU Antonio 74 fanteria.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

BIONDI Cesare, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Roma. — Richiamato in servizio 10° fanteria dal 27 luglio 1917.

Determinazione ministeriale 26 agosto 1917.

I seguenti ufficiali cessano dalla data per ciascuno a fianco indicata di essere fuori quadro in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (circolare 789, anno 1915)

TEGGIA DROGHI cav. Ernesto, tenente colonnello 40 fanteria.	Dal 6 agosto 1917.
LACE Edoardo, capitano 50 fanteria.	Dall'11 id.
MUSSA Augusto, id. 6 bersaglieri.	Dal 14 id.
BORGHINI Luigi, id. 6 id. (ciclisti).	Dal 14 id.
LEVI Ettore, id. deposito fanteria Parma sud-ovest.	Dal 14 id.
SANTORO Pasquale, id. id. id. Milano est.	Dal 17 id.
BUATIER DE MONGEOT Marco, id. 89 fanteria.	Dal 18 id.

I seguenti ufficiali sono collocato fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata, in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (circolare 789 del *giornale militare*, anno 1915), restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

CANTON Mario, tenente 5 alpini.	Dal 17 agosto 1917.
GALLICE Vittorio, id. 5 id.	Dal 17 id.

BLASI cav. Arturo, tenente colonnello 9 fanteria.	Trasferito 81 fanteria.
TEGGIA DROGHI cav. Ernesto, id. 40 id.	Id. 40 id. Dall'11 agosto 1917.
PISANI cav. Vittore, id. 86 id.	Id. deposito fanteria Trapani
BISI cav. Gino, id. 68 id.	Id. id. id. Trapani.
BERNASCONI cav. Matteo, id. 3 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Roma.
GIORDANO cav. Edoardo, id. 9 id.	Id. id. id. Bologna Dal 7 aprile 1917.
CAGNO cav. Giuseppe, id. deposito fanteria Pisa.	Id. id. id. Lecce Dal 15 maggio 1917.
BLASI cav. Arturo, id. 9 fanteria.	Id. id. 81 fanteria.
AUSIELLO cav. Salvatore, id. ad un comando mobilitato.	Id. id. fanteria Roma nord-est Dal 23 maggio 1917.
PEZZI cav. Giovanni, maggiore deposito fanteria Udine.	Id. id. id. Firenze nord-ovest.
CHIESA cav. Amilcare, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato, destinato deposito fanteria Brà.
SANNIA cav. Attilio, id. 46 fanteria.	Trasferito 11 fanteria.
BARACA cav. Josto, id. 72 id.	Id. 11 id.
D'AMORE id. Errico, deposito 1 id., f. q. s.	Id. deposito 22 id. f. q. s. s.

SOLIMAN cav. Ferruccio, maggiore 6 alpini.	Trasferito 3 alpini — Dal 30 aprile 1917.
CONSORTE cav. Lodovico, id. 1 fanteria.	Id. deposito fanteria Massa — Dal 17 luglio 1917.
PASQUINELLI cav. Ugo, id. deposito fanteria Siracusa.	Id. id. id. Caltanissetta.
DE MATTEIS cav. Oreste, id. id. id. Padova F.	Id. 86 fanteria.
IORIO cav. Carlo, id. 31 fanteria.	Id. 71 id.
SERRALUNGA cav. Silvio, id. 7 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Ancona.
MARANTONIO cav. Alfredo, id. 34 fanteria.	Id. deposito fanteria Salerno S.
FOSSATI cav. Oreste, id. deposito 3 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Torino.
BORSALINO cav. Enrico, id. 2 bersaglieri (ciclisti).	Id. 9 bersaglieri (ciclisti).
BELLOTTI cav. Antonio, id. 7 bersaglieri (id.).	Id. 12 id. (id.).
COSTA cav. Carlo, id. 18 fanteria.	Id. 6 fanteria.
TRIOLI cav. Carlo, id. deposito fanteria Aquila.	Id. deposito fanteria Reggio Calabria.
PISPISA Lorenzo, capitano deposito fanteria Ozieri C.	Id. id. id. Udine.
DESSY Umberto, id. 43 fanteria.	Id. id. id. Ozieri S.
PERETTI Francesco, id. 15 id.	Id. id. id. Ozieri S.
COSITO Attilio, id. 33 id.	Id. id. id. Viterbo.
MILAZZO Domenico, id. 76 id.	Id. id. id. Ozieri S.
CASADIO Giovanni, id. deposito fanteria Napoli sud.	Id. id. id. Pistoia.
BARBARO Domenico, id. 19 fanteria.	Id. 2 fanteria — Dal 28 febbraio 1917.
CONTE Alfredo, id. deposito fanteria Benevento.	Id. 51 id. — Dal 3 luglio 1917.
MARGHINOTTI Mario, id. id. id. Ascoli Piceno.	Id. deposito fanteria Ozieri C.
VALLETTI Marino, id. aiutante campo brigata Benevento.	Destinato id. id. Benevento, cessando dalla carica controindicata.
MARCHINI Ugo, id. 27 fanteria.	Trasferito 28 fanteria — Dal 28 novembre 1915.
GALLO Pietro, id. R. corpo truppe coloniali Somalia.	Rimpatriato, destinato 4 bersaglieri.
DUSE Renato, id. id. Eritrea.	Id. id. 5 id.
MORELLO Mario, id. id. Somalia.	Rimpatriato, destinato deposito fanteria Girgenti.
ZENONE Riccardo, id. id. Eritrea.	Id. id. id. id. Massa.
MARTINELLI Fortunato, id. id. Somalia.	Id. id. id. id. Trapani.
BONANSEA Giorgio, id. id. Somalia.	Id. id. 12 bersaglieri.
VERDINOIS Federico, id. id. Somalia.	Id. id. 82 fanteria.
DE GIOANNINI Leopoldo, id. deposito fanteria Siracusa.	Trasferito 76 fanteria.
SILVESTRI Carlo, id. R. corpo truppe coloniali Somalia.	Rimpatriato, destinato 89 fanteria.
PIROLI Alberto, id. 10 bersaglieri.	Trasferito deposito bersaglieri Ancona.
CIPOLLA Pietro, id. deposito fanteria Perugia.	Id. deposito fanteria Chieti.
CASABASSA Girolamo, id. R. corpo truppe coloniali Somalia.	Rimpatriato, destinato id. id. Alessandria C.
GIANI Luigi, id. id. Eritrea.	Id. id. 76 fanteria.
BOGNER Lorenzo, id. 4 alpini.	Trasferito 3 alpini.
MARTINI Alfonso, id. 6 fanteria.	Id. 6 bersaglieri — Dal 16 agosto 1917.
LACE Edoardo, id. 50 id.	Id. reparto mitragliatrici mod. 1907 Fiat.
MOCCIA Francesco, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato, destinato deposito fanteria Torino — Dal 29 luglio 1917.
CARRARA Biagio, id. id. Eritrea.	Id. id. id. id. Reggio Calabria — Dal 29 aprile 1917.
SIGNORA Pietro, id. id. Eritrea.	Id. id. 94 fanteria — Dal 30 luglio 1917.
LONGO Umberto, id. id. Eritrea.	Id. id. deposito fanteria Roma nord-est — Dal 25 marzo 1917.
RUFFO Giuseppe, id. 11 bersaglieri.	Trasferito 78 fanteria.
RAMPAZZO Pietro, id. 6 fanteria.	Id. deposito fanteria Trapani.
DOSATUTI Giovanni id. 6 id.	Id. id. id. Trapani.
ATZENI Attilio, id. 35 id.	Id. 85 id.
DI GERONIMO Gian Battista, id. 86 id.	Id. deposito fanteria Trapani.
QUARANTA Francesco id. 86 id.	Id. id. id. Trapani.
FERRARA Dante, id. 64 id.	Id. 65 fanteria.
MAGGIORE-PERNI Luigi, id. 25 id.	Id. 65 id.

FELICI Arcangelo, capitano 26 fanteria.	Trasferito 65 fanteria.
MANGIONE Salvatore, id. deposito fanteria Lecce.	Id. deposito fanteria Avellino.
DI ORAZIO Raffaele, id. 51 fanteria.	Id. 11 fanteria.
ORRIGO Flaminio, id. 42 id.	Id. 11 id.
PETRELLA Vincenzo, id. deposito 10 fanteria.	Id. deposito 11 fanteria.
MONTEMURRO Mario, id. id. bersaglieri Livorno.	Id. id. bersaglieri Roma.
COLITTO Tarquinio, id. 11 bersaglieri.	Id. id. id. Roma.
SCOLARI Angelo, id. 5 id.	Id. id. id. Roma.
CAVATORTA Antonio, id. 62 id.	Id. id. fanteria Potenza.
CESARIS Angelo, id. 13 id.	Id. id. id. Potenza.
DE LECTIS Angelo, id. 18 fanteria.	Id. id. id. Verona Ve — Dal 6 aprile 1917.
DE GEORGIO Eduardo, id. 36 id.	Id. id. id. Napoli nord — Dal 19 id.
DE MAIO Mario, id. 92 id.	Id. id. id. Trapani — Dal 30 id.
BERTOLINI Ferdinando, id. 59 id.	Id. id. id. Girgenti — Dal 4 giugno 1917.
NICOTRA Arturo, id. 8 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Napoli — Dal 18 id.
ALBERANI Ottavio, id. 27 fanteria.	Id. 28 fanteria — Dal 5 luglio 1917.
BENEVENTANO DEL BOSCO Mario, id. 57 id.	Id. 76 id.
CIANCIARELLI Celestino, id. deposito fanteria Pisa.	Id. 76 id.
TOSTO Alfredo, id. 85 fanteria.	Id. 71 id.
PARRAVICINO Marcello, id. deposito fanteria Gaeta.	Id. 71 id.
VOZZI Amedeo, id. 11 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Ancona.
BROGLIATO Filippo, id. 2 id.	Id. id. id. Ancona.
RIVA Attilio, id. 9 id.	Id. id. id. Ancona
CHIARINI Chiarino, id. deposito bersaglieri Barletta.	Id. id. id. Ancona.
DAGNA Enrico, id. id. id. Barletta.	Id. id. id. Ancona.
STARACE Achille, id. 12 id.	Id. id. id. Ancona.
FIORELLI Giuseppe, id. 75 fanteria.	Id. 61 fanteria.
GIAMBERINI Luigi, id. 63 id.	Id. 61 id.
ALBERICI Carlo, id. 68 id.	Id. 61 id.
ROSSI Attilio, id. 9 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Torino.
DECAROLIS Angelo, id. deposito 42 fanteria.	Id. 89 fanteria.
CAPONE Alfredo, id. id. fanteria Potenza.	Id. 6 id.
ZAMBRANO Enrico, id. 61 id.	Id. 6 id.
BRUSTIA Giuseppe, id. 6 id.	Id. 3 id.
FALLETTI Luigi, id. deposito fanteria Parma nord est.	Id. 3 id.
BLAZZINO Carlo, id. 67 fanteria.	Id. deposito fanteria Reggio Calabria.
VISCONTI PRASCA Lodovico, id. 42 id.	Id. id. id. Reggio Calabria.
PARADISI Pedro, id. 45 id.	Id. 68 fanteria.
ALSONA Mario, id. 80 id.	Id. deposito fanteria Siracusa.
BIAGINI Ugo, id. deposito fanteria Pisa.	Id. id. id. Siracusa.
REGGIANI Lorenzo, id. 80 fanteria.	Id. id. id. Napoli sud — Dal 24 giugno 1917.
MELLINO Vito, id. reparto mitragliatrici mod. 1907 Fiat.	Id. 20 fanteria.
ISASCA Carlo, id. 74 fanteria.	Id. 20 id.
SCHININA' Emanuele, tenente 62 fanteria.	Id. deposito fanteria Firenze nord-ovest.
SASSO Vincenzo, id. deposito fanteria Avellino.	Id. id. id. Catania.
BUCCIERO Mario, id. 88 fanteria.	Id. id. id. Parma nord-est.
CASAPIETRA Carlo, id. deposito fanteria Ancona.	Id. id. bersaglieri Ancona.
CRISTOFORI Gabriele, id. 7 bersaglieri.	Id. reparto mitragliatrici Fiat.
PAITA Mario, id. 8 alpini.	Id. 1 alpini.
BERIO Camillo, id. 49 fanteria.	Id. deposito fanteria Macerata.
OEHME Ermanno, id. 87 id.	Id. 11 fanteria.
XELLA Francesco, id. 7 id.	Id. 68 id.
D'AMATO Antonio, id. 50 id.	Id. 18 id.
BOLOGNINI Giuseppe, id. 17 id.	Id. 18 id.
VALENTINI Gilberto, id. 56 id.	Id. deposito fanteria Piacenza est.

AMICO Francesco, tenente 33 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Trapani.
DE VITA Gaetano, id. 83 id.	Id. id. id. Trapani.
GHIARI Cesare, id. 84 id.	Id. id. id. Avellino.
SALVADORI Carlo, id. 84 id.	Id. id. id. Avellino.
D'OLLAORE Ugo, id. deposito fanteria Catanzaro.	Id. id. id. Avellino.
URDU Lorenzo, id 90 fanteria.	Id. id. id. Avellino.
VILLA Gaetano, id. 90 id.	Id. id. id. Avellino.
MARTINI Cesare, id. 37 id.	Id. 15 fanteria.
RUBERTI Luigi, id. 90 id.	Id. 11 id.
ROSSI Elia, id. 44 id.	Id. 11 id.
RINGALES BOTTA Giuseppe, id. 2 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Roma.
D'ATRI Ugo, id. 19 fanteria.	Id. id. fanteria Potenza.
LAGANA' Giovanni, id. deposito fanteria Torino ovest.	Id. id. id. Potenza.
GATT Fernando, id. 56 fanteria.	Id. 25 fanteria — Dal 25 giugno 1917.
TRAPANI Stefano, id. deposito fanteria Napoli nord.	Id. 86 id.
MORICO Giovanni, id. 9 fanteria.	Id. 86 id.
CAROSELLA Panfilo, id. 10 id.	Id. 86 id.
MONTANESI Gioacchino, id. 39 id.	Id. 71 id.
MOCRA Mario, id. 4 bersaglieri.	Id. 11 bersaglieri (ciclisti).
VECCHI Carlo, id. 2 id.	Id. deposito bersaglieri Ancona.
DE SIENA Amedeo, id. deposito bersaglieri Barletta.	Id. id. id. id.
ROCCI Felice, id. 2 bersaglieri.	Id. id. id. id.
TRILLINI Amilcare, id. 3 id.	Id. 11 id. id.
BERSANETTI Bruto, id. 9 id.	Id. 11 bersaglieri.
FRANZONI Antonio, id. 9 id.	Id. deposito bersaglieri Ancona.
SALVATORE Gabriele, id. 67 fanteria.	Id. id. fanteria Alessandria C.
GOTI Giuseppe, id. 4 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Torino.
COMUTI Giuseppe, id. 4 id. (ciclisti).	Id. id. id. Torino.
MORONI Armando, id. 4 id.	Id. id. id. Torino.
PIANCETTA Ermanno, id. 4 id.	Id. id. id. Torino.
CURIANI Andrea, id. 2 id.	Id. 3 bersaglieri (ciclisti).
CARTA Alessandro, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato, destinato 3 bersaglieri (ciclisti).
VILLATERE Ottorino, id. 2 fanteria.	Trasferito 6 fanteria.
FLAMMINI Nazzareno, id. deposito fanteria Verona Ve.	Id. 3 id.
CAPORALI Raffaele, id. 85 fanteria.	Id. 71 id.
AMERI Carlo, id. 82 id.	Id. 71 id.
D'AMORE Giovacchino, id. deposito fanteria Torino ovest, f. q. s. s.	Id. deposito 31 fanteria, f. q. s. s.
PARZIALE Amedeo, sottotenente 7 fanteria.	Id. id. fanteria Potenza.
MESSINA Antonino, id. 10 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Torino — Dal 10 agosto 1917.

I seguenti ufficiali cesseranno di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea alla data a fianco di ciascuno indicata:

IMPRIMO Tullio, capitano fanteria.	Dal 10 febbraio 1918.
SORRENTINO Amedeo, id. id.	Dal 10 id.

I seguenti ufficiali sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 15 agosto 1917:

FIELLI Ugo, capitano I granatieri.	RESCHIGLIAN Mario, capitano 13 fanteria.
TADDIA Arturo, id. 56 fanteria.	DE MARCHIS Giovanni, tenente 2 bersaglieri.
COLARI Gaetano, id. deposito mitragliatrici Fiat Brescia.	PARDINI Giuseppe, id. 8 fanteria.
GHIBAUDI Giulio, id. 7 alpini.	RICCA Raffaele, sottotenente 7 alpini
PIATTI DAL POZZO Umberto, id. 8 id.	Trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea—Dal 15 agosto 1917.
PICCINNO Riccardo, sottotenente 30 fanteria.	

ARMA DI CAVALLERIA.

R. decreto 23 agosto 1917

TONINI cav. Mario, maggiore reggimento cavalleggeri Guide. — Nominato aiutante di campo onorario di Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta.

PORTO conte PALATINO, conte di VIVARO e di VALVEGNA, maggiore reggimento Savoia cavalleria. — Nominato aiutante di campo onorario di Sua Altezza Reale il conte di Torino.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

MAZZACCARA Francesco di Paola, capitano reggimento cavalleggeri di Catania. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 5 luglio 1917.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

I seguenti ufficiali, dell'arma di cavalleria, sono promossi al grado superiore nell'arma stessa con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 23 agosto 1917:

Capitani promossi maggiori:

CALOSI Luigi, reggimento cavalleggeri di Catania. VERRONE Roberto, id. Piemonte Reale cavalleria. BIANCHESSI Giuseppe, id. cavallegazsi di Lucca.	Continuano come contro.
TONINI cav. Mario, ufficiale ordinanza di S. A. R. il Duca di Aosta.	Destinato reggimento cavalleggeri Guide.
MAINONI D'INTIGNANO nobile Gerolamo, reggimento cavalleggeri di Saluzzo.	Continua come contro.
BORELLI Arminio, f. q. (comandato reggimento lancieri di Milano).	Cessa di essere fuori quadro e destinato reggimento lancieri di Milano.
ARRIVABENE VALENTI GONZAGA Emilio, reggimento lancieri di Firenze. MANNI Costantino, id. cavalleggeri di Piacenza. PROTANI Giuseppe, id. lancieri di Firenze. SALINO Pietro, id. cavalleggeri Guide.	Continuano come contro.
ONOLI RICCIARDI conte Corrado, f. q. (comandato reggimento Savoia cavalleria).	Cessa di essere fuori quadro ed è destinato reggimento Savoia cavalleria.
BOCCINI Pier Giovanni, reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.	Continua come contro.
PORTO conte PALATINO, conte di VIVARO e di VALVEGNA cav. Alessandro, ufficiale ordinanza di S. A. R. il Conte di Torino.	Destinato reggimento Savoia cavalleria.
LANZA Ulrico, f. q. (comandato reggimento lancieri di Aosta).	Cessa di essere fuori quadro ed è destinato reggimento lancieri di Aosta.
MARCHIAFAVA Emilio, ispettorato generale arma cavalleria.	Continua come contro.

Tenenti promossi capitani, con riserva di anzianità relativa e continuando nella stessa destinazione:

RUFFO Fulco, reggimento cavalleggeri di Foggia (comandato battaglione squadriglie aviatori).
KELLNER Arturo, id. lancieri di Firenze.
RAGANELLA Leone, deposito allevamento cavalli di Grosseto.
FLORIO Giulio, reggimento lancieri di Firenze.
ZAFFUTO Amedeo, id. cavalleggeri di Vicenza.
VITALE Massimo, id. id. di Catania.
AGOSTI Tito, id. id. di Foggia.
MAYER Francesco, id. id. di Treviso.
DEL PANTA Egisto, id. id. di Treviso.
MAIOLI Giuseppe, id. id. di Monferrato.
LESSONA Alessandro, reggimento cavalleggeri di Lucca.
DE LANDERSET Saverio, id. id. Umberto I.
MORENO Emanuele, id. Savoia cavalleria.
BARBANTINI Tommaso, id. lancieri Vittorio Emanuele II.
MASSANGIOLI Guido, id. id. Vittorio Emanuele II.
LANZA Riccardo, id. cavalleggeri Umberto I.
ALLEGRI Cristoforo, id. id. di Palermo.
MORELLI Mario, id. id. di Foggia.
FENULLI Dardano, id. id. di Lucca.
FLORES Francesco, id. id. di Foggia.

ALBERTI Ferdinando, reggimento cavalleggeri di Roma.
BENEDETTI Antonio, id. id. di Vicenza (comandato battaglione squadriglie aviatori).
BRACCHIA Giovanni, id. Genova cavalleria (id. id. id.).
CALLAINI Guido, id. cavalleggeri di Aquila.
PONZI Antonio, id. id. di Piacenza.
GORSI Corso, id. Savoia cavalleria (comandato R. corpo truppe coloniali della Cirenaica).
VIDETTA Pasquale, reggimento cavalleggeri di Lodi.
BELLANTUONO Ermanno, id. lancieri di Novara.
SEZANNE Giovanni, id. id. di Novara.
SCISCIOT Luigi, id. cavalleggeri di Foggia.
GIUSIANA Giuseppe, id. id. di Monferrato.
CARACCIOLO Domenico, id. id. di Aquila.
SANTAGATA Filippo, id. id. di Saluzzo.

LAMM-RUSCONI cav. Guido, maggiore reggimento cavalleggeri di Vicenza. — Promosso tenente colonnello con anzianità 6 dicembre 1915, con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, continuando sopra indicato reggimento.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello CANAVESIO cav. Stefano.

RICCI ARMANI Massimo, sottotenente reggimento cavalleggeri Guide. — Id. tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1916, continuando come sopra.

Seguirà nel ruolo il tenente PERRONE DI S. MARTINO Paolo.

LUZZATTI Isacco, capitano reggimento lancieri di Firenze (comandato deposito scuola bombardieri). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 15 luglio 1917.

MAZZACCARA Francesco di Paola, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per 4 mesi, dal 5 luglio 1917 (decreto luogotenenziale 5 agosto 1917). — Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento cavalleggeri di Catania dal 5 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per 4 mesi.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

MATRACIA Alessandro, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 28 dicembre 1916, a Palermo (decreto luogotenenziale 4 febbraio 1917). — Richiamato in servizio effettivo dal 28 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917, e destinato reggimento Nizza cavalleria.

TENTOLINI Ottorino, tenente reggimento lancieri di Montebello. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 18 luglio 1917.

TENTOLINI Ottorino, id. in aspettativa. — Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento lancieri di Montebello dal 18 luglio 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per un anno.

MARZOTTO Arnaldo, id. reggimento lancieri di Milano. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 31 luglio 1917.

BONFANTINI Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata complessiva di quattordici mesi, a Milano (decreti luogotenenziali 23 luglio e 29 ottobre 1916 e 18 marzo 1917). — L'aspettativa predetta è prorogata per il periodo di sei mesi dal 19 agosto 1917.

ZABORRA Giovanni Battista, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, a Padova (decreto luogotenenziale 29 aprile 1917). — L'aspettativa predetta è prorogata per il periodo di quattro mesi dall'11 agosto 1917.

GUZOLINI cav. Vincenzo, maggiore reggimento cavalleggeri di Foggia. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, dal 20 luglio 1917.

ARMA DI ARTIGLIERIA

RUOLO COMBATTENTE.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

GISLA cav. Vittorio, colonnello a disposizione. — Collocato in posizione ausiliaria a decorrere dal 1° settembre 1917.

GIANNONE cav. Gino, maggiore 7 artiglieria campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 30 luglio 1917.

CARBONE Rinaldo, tenente 2 artiglieria pesante campale. — Id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 24 luglio 1917.

CARBONE Rinaldo, id. in aspettativa. — Richiamato in servizio deposito 2 artiglieria pesante campale dal 24 luglio 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di quattro mesi.

ZANETTI Ugo, sottotenente 3 artiglieria montagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 16 luglio 1917.

DI MONTEVECCHIO Gualfredo, tenente reggimento artiglieria campagna Pesaro (2). — Rettificato il cognome come appresso: DI MONTEVECCHIO BENEDETTI Gualfredo.

RANDINO Salvatore, id. 2 artiglieria fortezza. — Id. il cognome come appresso: RAUDINO Salvatore.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

MAJOLI cav. Angelo, maggiore 9 artiglieria campagna (comandato Ministero armi e munizioni). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

MAJOLI cav. Angelo, id. in aspettativa. — Richiamato in servizio deposito 9 artiglieria campagna (comandato Ministero armi e munizioni) dal 20 luglio 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di sei mesi.

BRINI cav. Gaetano, id. 10 artiglieria fortezza (assedio). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 21 luglio 1917.

PAGLIARETTI Francesco, capitano 2 artiglieria fortezza (costa). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 28 luglio 1917.

BERNINI Sergio, sottotenente 2 artiglieria pesante campale. — Id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 1° luglio 1917.

L'anzianità assoluta del tenente nell'arma di artiglieria DI TRANI Salvatore, stabilità in tale grado con decreto luogotenenziale in data 20 agosto 1916, anzichè al 1° maggio 1916 è rettificata al 1° novembre 1915 con riserva di anzianità relativa.

Avrebbe seguito nel ruolo il già tenente ZAMPINI Fulgenzio.

La nomina a tenente in servizio attivo permanente del tenente di complemento nell'arma di artiglieria MORI Cesare, di cui al decreto luogotenenziale in data 16 luglio 1916, deve intendersi effettuata soltanto per l'arma di artiglieria e non per la specialità treno.

Decreto ministeriale 30 giugno 1917.

Lo stipendio annuo dei sottonotati capitani di artiglieria (treno) con un quinquennio, con anzianità 30 giugno 1912, è portato a lire 4100, dal 1° luglio 1917:

GUALTIEROTTI MORELLI Massimiliano. | FINELLI Prospero.

Determinazione ministeriale 26 agosto 1917.

GIACCONE Guglielmo, capitano 1 artiglieria montagna. — Comandato direzione esperienze Torre.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 31 maggio 1917, su proposta del Ministro delle Colonie.

CREPAS cav. Ettore, tenente colonnello. — Nominato cavaliere nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

LUZZATO Angelo, capitano 3 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 26 maggio 1917.

LUZZATO Angelo, capitano in aspettativa. — Richiamato in servizio deposito 3 genio dal 26 maggio 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

ZAMBELLI cav. Celestino, colonnello a disposizione (comandato direzione genio Torino). — Cessa di essere a disposizione ed è nominato direttore genio Torino.

NECCO cav. Antonio, id. genio, posizione ausiliaria. — È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 2 luglio 1916 col quale il sopraindicato ufficiale venne collocato in posizione ausiliaria dal 1° agosto 1916.

NECCO cav. Antonio, id. genio. — Collocato a disposizione dal 1° agosto 1916 e comandato corpo armata Bari (territoriale).

L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a datare dal 22 dicembre 1916 per la durata di quattro mesi stata concessa con decreto luogotenenziale 14 gennaio 1917 al maggiore ora tenente colonnello nell'arma del genio ALONZO cav. Nicola, successivamente richiamato in servizio con decreto luogotenenziale 18 marzo 1917, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per tutta la durata dell'aspettativa stessa.

BORMANS cav. Giuseppe, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di venti mesi, dal 13 giugno 1916 (decreti luogotenenziali 23 luglio e 9 novembre 1916 e 10 giugno 1917). — Richiamato in servizio direzione genio Palermo, continuando nell'attuale servizio dal 28 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.

GIUFFRIDA cav. Agatino, maggiore 2 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 10 luglio 1917.

CHIODI cav. Attilio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 24 agosto 1916). — Richiamato in servizio dal 30 maggio 1917 con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917 e destinato direzione genio Verona.

SVAMPA Ugo, capitano 1 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per un anno, dal 16 giugno 1917.

MENDOLIA Donato, id. fuori quadro, deposito 1 genio. — L'aspettativa stata concessa con decreto luogotenenziale in data 29 aprile 1917, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per tutta la durata dell'aspettativa stessa.

CARNEVALE Mario, id. 4 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 22 giugno 1917.

CORPO AERONAUTICO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

CORTI Ruggero, capitano battaglione dirigibilisti. — Promosso maggiore con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TROVATI Ernesto.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917

VENTUROLI cav. Ugo, tenente colonnello, comandante distretto Treviso. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dall'11 agosto 1917.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

I seguenti ufficiali medici fuori quadro per infermità, rientrano nei quadri dalla data controindicata, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione.

TROIANI cav. Pietro, maggiore medico (comandato ospedale Ancona).	Destinato ospedale Ancona.
BRUNO Francesco, capitano medico (comandato 93 fanteria).	Id. 93 fanteria.

RESEGOTTI cav. Enrico, capitano medico in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio e contemporaneamente collocato fuori quadro per mesi tre dal 4 luglio 1917 a senso di disposto dal decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, e comandato 9 artiglieria campagna.

ANNUNZIATA Vincenzo, id. fuori quadro per infermità (comandato ospedale Piacenza). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno, dal 22 maggio 1917.

Tenenti medici promossi capitani medici con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione ed assegnazione per mobilitazione:

SEVERI Pompeo, cavalleggeri di Alessandria.
FERRARI Ugo, 5 bersaglieri.
SALSANO Gaetano, 34 artiglieria campagna.
BOMPIANI Gaetano, 8 bersaglieri.
PEROTTO Uberto, 72 fanteria.
DE NUNZIO Francesco, R. corpo truppe coloniali Eritrea.
DELLE GROTTAGLIE Giovanni, 68 fanteria.
REITANI Ugo, 3 alpini.
PICCOTTI Egidio, 3 artiglieria montagna.
CATTANEO Achille, cavalleggeri di Lucca.
BELLOMO Emanuele, 27 artiglieria campagna.
SARNELLI Tommaso, Genova cavalleria.
MANDEL Maurizio, 1 artiglieria campagna.
CAMPOBASSO Francesco, 10 fanteria.
GERMANO Giuseppe, 66 id.
PACILLI Alfredo, 35 id.
BERTOLUCCI Gino, 7 alpini.
MOREA Vincenzo, 31 artiglieria campagna.
SPAGNUOLO Nicola, 7 id. id.
GIUSSANI Mario, 55 fanteria.
CANDELORI Giovanni, 13 id.
SCAMBIA Giovanni, 47 id.
FRONTALI Gino, 9 bersaglieri.
PENTA Renato, 90 fanteria.
BIANCHERI Teofilo, 61 id.
SILENZI Giuseppe, 59 id.
RIDELLA Antonio, 35 id.
MAURO Aurelio, 3 artiglieria montagna.
DI FILIPPO Vincenzo, 28 fanteria.
COSTA Giuseppe Augusto, 4 alpini.
GRASSO Filippo, 47 fanteria.
FRANCHINA Gaetano, 3 id.
QUEIROLO Ernesto, 41 id.
DOGLIA Luigi, 43 id.
TENENTI Antonio, R. corpo truppe coloniali Eritrea (a disposizione Ministero colonie).
CHIABRERO Carlo Luigi, 33 fanteria.
BUCCI Paolo, 14 id.
PIZZARELLI Sebastiano, 22 artiglieria campagna.
DONADEI Enrico, 36 id. id.
CALIGARIS Carlo, 36 fanteria.
FRACASSI Guido, 65 id.
GANORA Romualdo, R. corpo truppe coloniali Eritrea.
FABIANI Pietro, 30 fanteria.
CALAMITA Ottavio, 23 id.
BROCCHIERI Guido, R. corpo truppe coloniali Somalia (a disposizione Ministero colonie).
CANTIERO Giacomo, 3 artiglieria campagna.
CONFALONE Raffaele, 40 fanteria.
TROMBATORE Vincenzo, 3 id.
PUDDA Pacifico, 44 id.
SCALISI Ignazio, 6 id.
SANDULLI Pietro, 39 id.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

LAMBIGLIANI ZOCCOLI cav. Eugenio, colonnello commissario direttore commissariato Milano. — Collocato in posizione ausiliaria, dal 1° settembre 1917.

BUONO cav. Angelo, maggiore commissario magazzino centrale militare Verona. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi sei, dal 1° agosto 1917.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Decreto luogotenenziale 22 aprile 1917.

RDINALE cav. Giuseppe, maggiore amministrazione reggimento cavalleggeri di Padova. — Id. a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1917, e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

NCA Aleardo, primo capitano amministrazione in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio (decreti luogotenenziali 20 agosto 1916 e 1° marzo 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per un periodo di un anno, a decorrere dall'8 giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

IANESI Foiano, tenente amministrazione, disposizione Ministero colonie. — Collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, per la durata di un anno.

IANESI Foiano, tenente amministrazione, in aspettativa per sospensione dall'impiego, per la durata di un anno. — Richiamato in servizio effettivo, ai termini dell'art. 5 del decreto luogotenenziale del 4 febbraio 1917, n. 187, a decorrere dalla data del presente decreto e destinato al deposito 9 bersaglieri.

Seguirà nel ruolo il tenente d'amministrazione MAZZOLI Armando.

IMPIEGATI CIVILI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA.

Decreto ministeriale 17 agosto 1917.

ONCA cav. Gregorio, capo sezione amministrativo di 1ª classe.
RIVERO cav. Giovanni, archivista di 1ª id.
ECCHI Andrea, usciere di 1ª id.

Ammessi all'aumento sessennale di stipendio, dal 1° agosto 1917.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Decreto ministeriale 8 agosto 1917.

I seguenti applicati sono ammessi allo stipendio sottosegnato dalla data per ciascuno di essi indicata con la decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917:

Cognome e nome	Stipendio concesso	Data d'ammissione allo stipendio	Cognome e nome	Stipendio concesso	Data d'ammissione allo stipendio
ALSAMO Francesco,	L. 3200	dal 28 feb. 1917.	MARINO Michele,	L. 3200	dal 30 giu. 1917.
ILLA Carlo,	» 3200	dal 30 apr. 1917	GARDI Giuseppe,	» 3200	dal 30 id.
PREA Vincenzo,	» 3200	dal 31 mag 1917	FURCI Domenicantonio,	» 2900	dal 30 apr. 1917.
ARODI Giuseppe,	» 3200	dal 31 id.	PANETTA Salvatore,	» 2900	dal 30 id
ODELLA Francesco,	» 3200	dal 31 id.	DE ASTIS Rocco,	» 2900	dal 30 id.
AGNIFICO Vito,	» 3200	dal 31 id.	FABBRINI Arturo,	» 2900	dal 28 mag. 1917.
ADERNI Giovanni,	» 3200	dal 31 id.	ELISENA Bernardo,	» 2900	dal 4 id.
ENOZZI Ettore,	» 3200	dal 30 giug. 1917.	MINOLA Luigi,	» 2900	dal 28 id.
AIDA Gerlando,	» 3200	dal 30 id.	MAZZOTTI Giuseppe,	» 2900	dal 29 giug. 1917.

SANNA Pietro,	L.	2900	dal 29 giu. 1917.
DUCA Eugenio,	»	2900	dal 29 id.
URSINO Catello.	»	2900	dal 29 id.
MAMBRETTI Erminio,	»	2900	dal 29 id.
CAGLIERI Gaetano,	»	2900	dal 29 id.
CASTELLI Silvio,	»	2900	dal 29 giug. 1917.
MARCHIANDI Luigi,	»	2900	dal 29 id.
DI LEO Pasquale,	»	2900	dal 29 id.
CABIATI Domenico,	»	2900	dal 29 id.
BARONI Vincenzo,	»	2900	dal 29 id.
GIULIANI Battista,	»	2500	dal 25 apr. 1917.
SACCO Ernesto,	»	2500	dal 25 id.
BELLIZZI Vincenzo,	»	2500	dal 30 mag. 1917
LOGIRI Luigi,	»	2500	dal 30 id.
CROSTELLI Paolo,	»	2500	dal 30 id.
GIANFRANCESCHI Luigi,	»	2500	dal 30 id.
FERRARA Alberico,	»	2500	dal 30 id.
PISTONE Felice,	»	2500	dal 30 id.
COSENTINO Sebastiano	»	2500	dal 30 id.
MANDRILE Stefano,	»	2500	dal 30 id.
ROMOLI Luigi,	»	2500	dal 30 id.
SISTI Giuseppe,	»	2500	dal 30 id.
SBROCCHI Anarcide,	»	2500	dal 30 id.
SCODANIBBIO Ettore,	»	2500	dal 30 id.
SPINETTI Gio. Batta,	»	2500	dal 30 id.
NAPOLITANO Nunzio,	»	2500	dal 30 id.
DI ROSSI Nicola,	»	2500	dal 30 id.
BUCCHI Aspreno,	»	2500	dal 30 id.
RUSSO Giuseppe,	»	2500	dal 30 mag. 1917.
GRASSI Cesare,	»	2500	dal 30 id.
INSALACO Salvatore,	»	2500	dal 30 id.
DI DONATO Gennaro,	»	2500	dal 30 id.
SCIALPI Alfonso,	»	2500	dal 30 id.
TETI Achille,	»	2100	dal 29 id.
MIGLIORI Delfo,	»	2100	dal 29 id.
CECIO Salvatore,	L.	2100	dal 29 mag. 1917.
GIUA Nicolino,	»	2100	dal 29 id.
BARTALONI Giovanni,	»	2100	dal 29 id.
ADABBO Giovanni,	»	2100	dal 29 id.
BARBUTI Francesco,	»	2100	dal 29 id.
MANGONE Giuseppe,	»	2100	dal 29 id.
MALPEZZI Ugo,	»	2100	dal 29 id.
DE LONGIS Vincenzo,	»	2100	dal 29 id.
DE SANTIS Gennaro,	»	2100	dal 29 id.
DEBOLINI Delfino,	»	2100	dal 29 id.
DE FRANCESCHI Umberto,	»	2100	dal 29 id.
MARINO Nicolò,	»	2100	dal 29 id.
PANEBIANCO Adolfo,	»	2100	dal 29 id.
MAMBELLI Pasquino,	»	2100	dal 29 mag. 1917.
LO GIUDICE Cosimo,	»	2100	dal 29 id.
MONGELLI Salvatore,	»	2100	dal 29 id.
BRUNO Giuseppe	»	2100	dal 29 giug. 1917.
DE VENA Giuseppe,	»	2100	dal 29 id.
BIANCHINI Umberto,	»	2100	dal 29 id.
SARESE DE PRATA Attilio,	»	1800	dal 29 apr. 1917.
NAVARRINI Giuseppe,	»	1800	dal 1° mag. 1917.
CAPPAI Emanuele,	»	1800	dal 1° id.
DAMIANI Giuseppe,	»	1800	dal 1° id.
DIANA Pietro,	»	1800	dal 1° id.
CAPPELLARI Vittorio,	»	1800	dal 1° id.
BUSCEMI Francesco,	»	1800	dal 1° id.
PIETROBONO Giuseppe,	»	1800	dal 1° id.
ECCHERI Giorgio,	»	1800	dal 1° id.
SANGIORGIO Vincenzo,	»	1800	dal 1° id.
STARACE Giuseppe,	»	1800	dal 1° id.
COSTA Domenico,	»	1800	dal 1° id.
BELLASSAI Gioacchino,	»	1800	dal 1° id.

Decreto ministeriale 20 agosto 1917.

I seguenti applicati sono ammessi allo stipendio sottosegnato, dalla data per ciascuno di essi indicata:

PRIGIONE Edoardo,	L.	3200	dal 31 luglio 1917.
BRUNO Gioacchino,	»	3200	dal 31 id.
CIOCCI Lodovico,	»	3200	dal 31 id.
GUIDO Ernesto,	»	2900	dal 1° id.
VEGLIA Fortunato,	»	2900	dal 1° id.
BARONE Gaetano,	»	2900	dal 1° id.
FALCINELLI Angelo,	»	2900	dal 1° id.
PASSEGGIA Raffaele,	»	2900	dal 1° id.
BAZZANO Ottorino,	»	2900	dal 1° id.
SPORTOLETTI Nicola,	»	2900	dal 1° id.
SORDELLO Ottavio,	»	2900	dal 1° id.
MOTTI Giacomo,	»	2900	dal 1° id.
VICARIO Pellegrino,	»	2900	dal 1° id.
GIULIETTI Niccola,	»	2900	dal 1° id.
MELGRADI Ippolito,	»	2900	dal 1° id.
DE NICOLA Antonio,	»	2900	dal 1° id.
BALOCCO Carlo,	»	2900	dal 1° id.
COSCIA Maggiorino,	L.	2900	dal 1° luglio 1917.
MALADORNO Giacomo,	»	2900	dal 1° id.
BARBERIS Leopoldo,	»	2900	dal 1° id.
POLI Romolo,	»	2900	dal 1° id.
FRAGOLA Giuseppe,	»	2900	dal 1° id.
CARLETTI Daniele,	»	2900	dal 1° id.
MALERBA Carlo,	»	2900	dal 1° id.
VOLPI Pietro,	»	2900	dal 1° id.
VACCARI Enea,	»	2900	dal 1° luglio 1917.
RAMIREZ Attilio,	»	2900	dal 1° id.
PONTIERI Antonio,	»	2900	dal 1° id.
PALLADINI Umberto,	»	2900	dal 1° id.
BELLEUDI Carlo,	»	2900	dal 1° id.
SANNA Salvatore,	»	2900	dal 1° id.
MIELE Alfredo,	»	2900	dal 1° id.
TRIPPODO Pietro,	»	2900	dal 1° id.
PERUZZI Francesco,	»	2900	dal 1° id.

MORTARA Calimerio,	L.	2900	dal 1° lugl. 1917.	LENTI Giuseppe,	L. 2900 dal 1° lugl. 1917.
BELLANDI Amato,	»	2900	dal 1° id.	BORGE Giuseppe,	» 2900 dal 1° id.
CARLONI Riccardo,	»	2900	dal 1° id	VILLONI Domenico,	» 2900 dal 1° id.
VILLANI Luigi	»	2900	dal 1° id.	TANZELLA Giuseppe,	» 2900 dal 1° id.
BOCCARDO Giuseppe,	»	2900	dal 1° id.	MONTECCHI Amos,	» 2900 dal 1° id.
ZINI Ettore,	»	2900	dal 1° id.	DELFINI Alfonso,	» 2900 dal 1° id.
CALIFANO Luigi,	»	2900	dal 1° id.	CINTI cav. Alfredo,	» 2900 dal 1° id.
ARRUZZOLI Carlo,	»	2900	dal 1° id.	IUCCI Omero,	» 2900 dal 1° id.
FAENZI Gaetano,	»	2900	dal 1° id.	NERI Dante,	» 2900 dal 1° id.
D'ONOFRIO Serafino,	»	2900	dal 1° id.	VALPIANI Domenico,	» 2900 dal 1° id.
MUSCARELLO Orazio,	»	2900	dal 1° id.	BARBANO Felice,	» 2900 dal 1° id.
BALBIS Giuseppe,	»	2900	dal 1° id.	FORINA Michele,	» 2900 dal 1° id.
GARGOTTA Francesco,	»	2900	dal 1° id.	CACIA Letterio,	» 2900 dal 1° id.
DAMIAN Enrico,	»	2900	dal 1° id.	LINGUA Sebastiano,	» 2900 dal 1° id.
CUCCURULLO Gabriele,	»	2900	dal 1° id	CARTOTTO Umberto,	» 2900 dal 1° id.
AMBROSANI Pasquale,	»	2900	dal 1° id.	MARCHIO Giammaria,	» 2900 dal 1° id
D'ATRI Giuseppe,	»	2900	dal 1° id.	GAROFALO Giuseppe,	» 2900 dal 1° id.
SENESE Salvatore,	»	2900	dal 1° id.	LIVERANI Giuseppe,	» 2900 dal 1° id.
PINI Umberto,	»	2900	dal 1° id.	RIVOLA Domenico,	» 2900 dal 1° id.
IORIO Livio,	»	2900	dal 1° id.	VIALE Amalio,	» 2900 dal 1° id.
ZAMBRUNO Celeste,	»	2900	dal 1° id.	ENRIOTTI Paolo,	» 2900 dal 1° id.
MUSO Eustacchio,	»	2900	dal 1° id.	POSTIGLIONE Eugenio,	» 2900 dal 1° id.
DE SANTIS Ernesto,	»	2900	dal 1° id.	D'AMICO Antonino,	» 2900 dal 1° id.
ZILOCCHI Augusto,	»	2900	dal 1° id.	SECHI Sebastiano,	» 2900 dal 1° id.
VIDILI Efisio,	»	2900	dal 1° id.	STRATA Adoardo,	» 2900 dal 1° id.
MASI Nunzio,	»	2900	dal 1° id.	BASSO Giuseppe,	» 2900 dal 1° id.
BUSCHI Ettore	»	2900	dal 1° id.	MUZZI Stefano,	» 2900 dal 1° id.
PAURICI Giuseppe,	»	2900	dal 1° id.	PAUTRIER Giacinto,	» 2900 dal 1° id.
MAZZINI Felice,	»	2900	dal 1° id.	RESTA Gerardo,	» 2900 dal 1° id.
BRUNI Luigi,	»	2900	dal 1° id.	PESCI Romolo,	» 2900 dal 1° id.
IOTTI Virginio,	»	2900	dal 1° id.	ELISEI MARCHESE PATRIZIO FOLIGNATE PATRIZIO ORVIETANO Giovanni,	» 2900 dal 1° id.
DOGLIOLI Agostino,	»	2900	dal 1° id.		
LEVINI Cesare,	»	2900	dal 1° id.	PERIFANO Alberto,	» 2900 dal 1° id.
BELLINAZZO Filiberto,	»	2900	dal 1° id.	FREZZOTTI Nicola,	» 2900 dal 1° id.
BOSI Carlo,	»	2900	dal 1° id	LUPPI Pio,	» 2900 dal 1° id.
POUGET Carlo,	»	2900	dal 1° id.	FONTANA Beniamino,	» 2900 dal 1° id.
MASONI Leonardo,	»	2900	dal 1° id.	SALTARELLI Flaminio,	» 2900 dal 1° id.
D'ALESSANDRO Martinangelo,	»	2900	dal 1° id.	SPAGNESI Luigi,	» 2900 dal 1° id.
GAGGIOTTI Antonio,	»	2900	dal 1° id.	MAGRINI Augusto,	» 2900 dal 1° id.
MAZZINI Ugo,	»	2900	dal 1° id.	BALDI Giuseppe,	» 2900 dal 1° id.
PARDI Ferrante,	»	2900	dal 1° id.	FEDERICO Epifanio,	» 2900 dal 1° id.
AGAMBEN Armando,	»	2900	dal 1° id.	PAPA Giulio,	» 2900 dal 1° id.
MORRICONE Ernesto,	»	2900	dal 1° id.	D'AMBROSIO Gioacchino,	» 2900 dal 1° id.
COMBONI Luigi,	»	2900	dal 1° id.	MOTTOLA Nicola,	» 2900 dal 1° id.
DE SCIPIO Camillo,	»	2900	dal 1° id.	LATTUCA Luigi,	» 2900 dal 1° id.
MAGNANI Giovanni,	»	2900	dal 1° id.	DANNA Giovanni,	» 2900 dal 1° id.
CARRUS Pietro,	»	2900	dal 1° id.	ALBIZZI Guido,	» 2900 dal 1° id.
VECCIA Bartolomeo,	»	2900	dal 1° id.	MARTINI Federico,	» 2900 dal 1° id.
CHIODI Giuseppe,	»	2900	dal 1° id.	ORLANDI Giuseppe,	» 2900 dal 1° id.
LA GAMBA Diomiro,	»	2900	dal 1° id.	CUCCA Giovanni,	» 2900 dal 1° id.
DIAZZI Carlo,	»	2900	dal 1° id.	DELLA CORTE Gustavo,	» 2900 dal 1° id.
DROGHETTI Aldo,	»	2900	dal 1° id.	DORIA D'AVVOCATI Domenico,	» 2900 dal 1° id.
ALESSANDRI Felice,	»	2900	dal 1° id.		
BALLARINI Umberto,	»	2900	dal 1° id.	VINCI Filippo,	» 2900 dal 1° id
MEDEA Cesare,	»	2900	dal 1° id.	ARESTA Michelangelo,	» 2900 dal 1° id.
VITTIGLIO Ernesto,	»	2900	dal 1° id	POLIDORI Umberto,	» 2900 dal 1° id.
ATTANASIO Orazio,	»	2900	dal 1° id.	MAZZINI Angelo,	» 2900 dal 1° id.

CARACCIOLO Giuseppe,	L.	2900	dal 1° lugl. 1917	MANNA Raffaele,	L.	2900	dal 1° lugl. 1917
DELFINO Giuseppe,	»	2900	dal 1° id.	DI PAOLO Filippo,	»	2900	dal 1° novembre
FANTOZZI Giuseppe,	»	2900	dal 1° id.	FIACCHI Giacomo,	»	2500	dal 29 luglio
MAGGI Guglielmo,	»	2900	dal 1° id.	MARCEDDU Pietro Paolo,	»	2500	dal 29 id.
GIGANTI Domenico,	»	2900	dal 1° id.	BURBI Serafino,	»	2500	dal 29 id.
DI TEODORO Domenico,	»	2900	dal 1° id.	GRANITI Luigi,	»	2100	dal 25 id.
SCHEMMARI Salvatore,	»	2900	dal 1° id.	GARUTI Francesco,	»	2100	dal 25 id.
RESTANO Emilio,	»	2900	dal 1° id.	CECCA Gabriele,	»	2100	dal 25 id.
PIERUCCI Alfredo,	»	2900	dal 1° id.	MINUZZI Bernardo,	»	1800	dal 1° id.
DEL VECCHIO Domenico,	»	2900	dal 1° id.	TAROCCHI Ginnio,	»	1800	dal 1° id.
GARESIO Antonio,	»	2900	dal 1° id.	SANGIOVANNI PALMA Guglielmo,	»	1800	dal 1° id.
GUGLIERI Antonio,	»	2900	dal 1° id.				
PERLA Francesco,	»	2900	dal 1° id.				

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

LIMARZI cav. Raffaele, tenente colonnello fanteria, distretto Foggia. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1° agosto 1917, ed inscritto nella riserva.

FAINARDI Roberto, maggiore cavalleria, distretto Parma. — Promosso tenente colonnello, con anzianità 17 giugno 1917, in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello ALLEGRINI Gottardo.

Per tutti gli ufficiali dell'arma di cavalleria, promossi con precedenti decreti in data 17 e 28 giugno 1917, 15, 26 e 29 luglio 1917 e 16 agosto 1917, con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data.

Per tutti gli ufficiali di detta arma, promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

I seguenti ufficiali dell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore in applicazione degli articoli 8 del decreto luogotenenziale 19 novembre 1915, n. 1616, 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, 1, 2, 3, 5, 7 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

In applicazione dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 1944, per gli ufficiali promossi con anzianità anteriori al 1° giugno 1917 (ove non sia diversamente indicato) i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data. Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriori al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data della anzianità loro rispettivamente conferita.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Con anzianità 9 aprile e con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916:

PONTIGLIONE Luigi, comandato XI corpo armata, uff. precet. quadrup., distretto Bari. | Seguirà nel ruolo il colonnello VERNA Luigi.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

CALCAGNO Vincenzo, reggimento artiglieria campagna Roma (13) (comandato Ministero marina). | Precederà nel ruolo il colonnello PAGANO Guglielmo.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Con anzianità 17 giugno 1917:

BEDUSCHI Garibaldi, 44 campagna. | Precederà nel ruolo il tenente colonnello NOTARBARTOLO Rodrigo.

Con anzianità 29 luglio 1917:

COSIMINI Nello, distretto Palermo.

DI GIAN Bernardino Vincenzo, laboratorio pirotecnico Bologna, distretto Bologna.

Con anzianità 15 agosto 1917:

MANSELLA Lotario, direzione artiglieria Roma, distretto Roma.

Per tutti gli ufficiali dell'arma d'artiglieria e del personale delle fortezze — categorie congedo — promossi con precedenti decreti luogotenenziali, rispettivamente in data 17 e 28 giugno 1917, 15, 26 e 29 luglio 1917, con anzianità anteriori al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data.

Per tutti gli ufficiali di detta arma e corpo, delle stesse categorie, promossi con anzianità posteriori al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma del genio sono promossi al grado superiore in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944. Per gli ufficiali promossi con anzianita anteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da questa data.

Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Con anzianità 29 luglio 1917:

BONGIOVANNI Arturo, 1 genio.
QUARTAROLI Ernesto, 2 id.

Precederanno nel ruolo il tenente colonnello PANEBIANCO Salvatore.

I seguenti maggiori del personale delle fortezze sono promossi tenenti colonnelli:

Con anzianità 29 aprile 1917:

BORSETTI Bartolomeo, direzione artiglieria Mantova, distretto Mantova.

Con anzianità 29 luglio 1917:

PILOTTI Davide, distretto Cremona.

FRESCHI Giovanni, distretto Bologna.

GIUFFRIDA cav. Luigi, maggiore medico, distretto Messina. — Promosso tenente colonnello medico in posizione ausiliaria con anzianità 29 aprile 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Precederà nel ruolo il tenente colonnello medico MARGOTTA Cesare.

Per tutti gli ufficiali commissari promossi col presente decreto e coi decreti luogotenenziali 17 giugno, 28 giugno, 15 luglio e 29 luglio corrente anno, con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno da tale data.

Per tutti gli ufficiali commissari promossi col presente decreto e con quelli sopracitati con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno dal 1° del mese successivo alla data di anzianità loro conferita.

I seguenti maggiori d'amministrazione sono promossi tenenti colonnelli con le anzianità assolute a fianco di ciascuno indicate:

BORGHESE cav. Vincenzo, distretto Roma. — Con anzianità assoluta 29 aprile 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello MEOSI Ruggero.

CERTO cav. Gennaro, id. Roma. — Con anzianità assoluta 26 agosto 1917.

LEVI Stefano, capitano amministrazione, distretto Ferrara. — Promosso maggiore e n anzianità assoluta 21 gennaio 1917.
Seguirà nel ruolo il maggiore FEIZZI Silvio.

Per gli ufficiali d'amministrazione promossi col presente decreto e col decreto luogotenenziale 29 luglio 1917, con anzianità anteriori al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno da tale data.

Per gli ufficiali d'amministrazione promossi col decreto luogotenenziale 28 giugno 1917 e col presente decreto, con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno dal primo del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Per tutti gli ufficiali del corpo veterinario militare, promossi con precedenti decreti in data 17 e 28 giugno 1917, 15, 26 e 29 luglio 1917 e 5 agosto 1917, con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data.

Per tutti gli ufficiali di detto corpo promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Decreto ministeriale 23 agosto 1917.

GISLA cav. Vittorio, colonnello artiglieria. — Richiamato temporaneamente in servizio dal 1° settembre 1916 deposito 9 artiglieria fortezza.

Decreto ministeriale 25 agosto 1917.

ROMBASSEI FRASCANI Alfredo, tenente colonnello cavalleria, distretto Firenze. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 23 maggio 1915 al 14 ottobre 1916, mentre rivestiva ancora il grado di maggiore; dal 27 dicembre 1916 al 30 giugno 1917 e dal 10 luglio 1917, comando corpo armata Firenze.

Decreto ministeriale 26 agosto 1917.

GASPAROTTI cav. Edoardo, colonnello genio, id. Parma. — Già pro osso maggior generale con decreto luogotenenziale 29 luglio 1917 è considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 1° novembre 1912 e ricollocato in congedo dal 18 dicembre 1916.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 17 maggio 1917.

GIAMATASCO Orazio, tenente medico di complemento, distretto Foggia. — Rettificato il cognome e nome come appresso: GIANNATTASIO Oronzo.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento con anzianità 1° giugno 1917, in virtù degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive, continuando nell'attuale destinazione:

OLLA Giannario, distretto Sassari. — Seguirà nel ruolo il sottotenente medico LETTIERI Francesco.

GULINO Michele, id. Palermo. — Id. id. id. CASTELLANA Antonio.

GRANELLI Ubaldo, distretto Roma,	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico GERARDI Umberto.
CARNIELLO Federico, id. Treviso.	Id. id. id. SCHETTINI Errico.
CORDUA Vincenzo, id. Castrovillari.	Id. id. id. PETITTI Tommasangelo.
MINGUZZI Armante, id. Ravenna.	Id. id. id. NARDELLI Pantaleone.
VIDAL Vittorio, id. Sacile.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente medico EMILIANI
TRAMBUSTI Bruno, id. Palermo.	Giacomo.
MORO Giuseppe Roberto, id. Novara.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico CALLERI Giovanni.
VALDAMERI Giovanni, id. Milano.	Id. id. id. LOJACONO Salvatore.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917 in virtù degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1917, n. 357 e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi ai propri distretti continuando nell'attuale destinazione.

VIGANONI Giacomo, distretto Milano.	FERRO Domenico, distretto Catanzaro.
MONCADA Salvatore, id. Siracusa.	VENUTI Aldo, id. Sacile.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 14 *luglio* 1917:

Aspiranti ufficiali nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria:

Con anzianità 1° *gennaio* 1916.

ALLEGRINI Augusto, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il sottotenente DELLA VALLE Carlo.
COLOMBO Luciano, id. Pisa.	Id. id. id. DE GREGORIO Sante.

Con anzianità 1° *maggio* 1916.

BARBIERI Vito, distretto Padova, deposito Padova P.	Seguirà nel ruolo il sottotenente ROSSI Giuseppe di Giovanni.
CAMILLERI Calogero, id. Girgenti, id. Girgenti.	Id. id. id. CALDERARO Filippo.
MALACCHINI Silla, id. Verona 3 alpini.	Id. id. id. FAGHOTTO Alessandro.

Con anzianità 1° *giugno* 1916

ZANASI Ernesto, deposito Napoli nord.	Seguirà nel ruolo il sottotenente LEGA Mario.

Con anzianità 1° *luglio* 1916:

BOVI CAMPEGGI Gioacchino, deposito P. Iermo C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente RAZZETTI Ignazio.
FERRARA Vincenzo, id. Novara.	Id. id. id. PIANETTI Alfredo.

Con anzianità 1° *agosto* 1916.:

CORRIERI Riccardo, deposito Cuneo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente MANTOVANI Ippolito.
ZUCCHERMAGLIO Giovanni, id. Brescia.	Id. id. id. MIRONE Giuseppe.

Con anzianità 15 *agosto* 1916.

FALDELLA Luigi, distretto Torino, 4 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente CONSOLI Carmelo
PETRA Nicola, id. Napoli, deposito Napoli sud.	Id. id. id. VIGLIERO Remigio.
VINCENZI Torquato, id. Roma, id. Cosenza.	Id. id. id. BIANCHI Salvatore.
GRANATELLO Giuseppe, id. Catania, id. Torino est.	Id. id. id. MOSCONE Emanuele.
DI MARTINO Francesco, id. Teramo, 7 alpini.	Id. id. id. GALLO Alfonso.

DE MAIO Sebastiano, id. Nola, deposito Novara V sud.	Id. id. id. FRASCONE Nicola.
PRISCO Angelo, id. Nola, id. Torino est.	Id. id. id. ORSILLO Giacomo.

Con anzianità 15 *dicembre* 1916.

GARGOTTA Francesco, distretto Catania, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente LEONARDI Giuseppe
RUSSO Giuseppe di Vincenzo, id. Caltanissetta, id. Sacile.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente LI VOLTI Giuseppe
DE SANTIS Alfredo, id. Gaeta, id. bersaglieri Asti.	

Con anzianità 25 *dicembre* 1916.

VALERI Ferdinando, distretto Siena, deposito Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il sottotenente VARINI Osvaldo.
VASSALLI Vittorino, id. Bergamo, 6 alpini.	Id. id. id. MASSA Edgardo.
GILA Romolo, id. Torino, deposito bersaglieri Torino.	Id. id. id. FONTANA Gaetano.
VITALI Giuseppe, id. Massa, id. id. Torino.	Id. id. id. POMI Luigi.
EROE Ugo, id. Teramo, id. Novi Ligure.	Id. id. id. GINA Pietro.
GENGA Luigi, id. Roma, id. granatieri Parma.	Id. id. id. BRUNO Ferruccio.
CAMPANELLI Gualtiero, id. Genova, id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente CASU Stefano
MASSANI Vincenzo, id. Cagliari, 7 alpini.	
D'URSO Placido, id. Messina, deposito bersaglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente ROCCA Luigi
PATRONE Arturo, id. Alessandria, id. Brescia.	Id. id. id. ZAVAGLIA Armando.
BONI Vittorio, id. Treviso, id. Belluno.	Id. id. id. CALIGIURI Umberto.
COLETTI Carlo, id. Venezia, id. granatieri Parma.	Id. id. id. MARZOVILLI Francesco.
BONORA Alfio, id. Mantova, id. id. Roma.	Id. id. id. PALMERI Ugo.
TRALDI Laerte, id. Mantova, 4 alpini.	Id. id. id. PARAMITHIOTTI Armando.
BESENZON Bruno, id. Padova, deposito Brescia.	Id. id. id. LAMAGNA Luciano.
GALANTI Mario, id. Torino, 5 alpini.	Id. id. id. TESSARI Arrigo.
BONATTI Vittorio, id. Milano, deposito Brescia.	Id. id. id. RIGHINI Carlo.
MEDORI Romeo, id. Teramo, id. Udine.	Id. id. id. SCARDAONI Francesco.
FELISARI Enrico, id. Cremona, id. Brescia.	Id. id. id. MARTELLINI Alessandro.
BALESTRA Giovanni, id. Genova, id. Brescia.	Id. id. id. BETTIOL Carlo.
COSENZA Pietro, id. Nola, id. Palermo C.	Id. id. id. DE GIORGI Giovanni.
CORAZZA Natale, id. Savona, 1 alpini.	Id. id. id. BOSCOLO Angelo.
MANGILI Francesco, id. Bergamo, 3 id.	Id. id. id. BARTOLOZZI Leopoldo.
ANSELMINO Giacomo, id. Torino, deposito Brescia.	Id. id. id. MELONI Giacomo.
GIUFFRIDA Filippo, id. Catania, id. bersaglieri Asti.	Id. id. id. PELLEGRINI Felice.
DE MARINI Marino, id. Genova, id. Brescia.	Id. id. id. BERBENNI Gervasio.
BENZA Salvatore, id. Caltanissetta, id. Novi Ligure.	Id. id. id. FANCIULLI Sebastiano.
COCCHIA Sabino, id. Avellino, id. Catanzaro.	Id. id. id. FERRO Vito.
DE FAZIO Angelo, id. Cosenza, id. Venezia.	Id. id. id. CAMPO Raffaele.
TODISCO Giuseppe, id. Macerata, id. Ravenna.	Id. id. id. MANCA Olindo.

Con anzianità 1° *marzo* 1917.

MALESANI Giacomo, distretto Verona, deposito Torino est.

Con anzianità 25 *aprile* 1917.

VALERA Guido, distretto Milano, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il sottotenente PALTRINIERI Augusto.
ZORZOLI Emilio, id. Pavia, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. VECELLI Tiziano.
POMI Giovanni Mario, id. Genova, id. id. Verona.	Id. id. id. CONDORELLI Michelangelo.
CASELLI Carlo, id. Torino, id. Frosinone.	Id. id. id. TEPEDINO Alfonso.

[illegible] to Frosinone.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente IANNUCCI Alfredo.
CIAURI Umberto, id. Benevento, id. Frosinone.	
DI FRANCO Filippo, id. Catania, id. Frosinone.	Seguirà nel ruolo il sottotenente ZUPPELLI Luigi.
DI LORETO Massimo, id. Foggia, id. Milano ovest.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente CONTI Paolo.
TURRISI Giuseppe, id. Cefalù, id. Piacenza ovest.	

Con anzianità 20 maggio 1917.

PERICOLI Marcello, distretto Roma, deposito bersaglieri Barletta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente GUARDA Ferruccio
MARZIO Giovanni, id. Milano, 7 alpini.	Id. id. id. MARRA Guido.
LO PRESTI Francesco, id. Trapani, deposito Trapani.	Id. id. id. BREVI Riccardo.
UBERTI Angelo, id. Massa, 3 alpini.	Id. id. id. GRATTAROLA Cesare.
RUSSO Raffaele, id. Foggia, 3 id.	Id. id. id. ARENA Vincenzo.
PIGNATARI Aldo, id. Potenza, 3 id.	Id. id. id. GIULINI Pier Luigi.
CARASSO Giovanni Battista, id. Mondovì, 3 id.	Id. id. id TASCA Gustavo.
RICCA Antonio, id. Savona, 3 id.	Id. id. id. CHIRIATTI Leonardo.
SALVAGGIO Salvatore, id. Trapani, deposito Trapani.	Id. id. id. ONESTI Giuseppe.
SARTI Luigi, id. Torino, 6 alpini.	Id. id. id. DE BENEDETTI Alberto.
FUMAGALLI Ambrogio, id. Monza, deposito Ferrara.	Id. id. id. PIGAZI Ugo.
MINOTTI Pietro, id. Milano, 6 alpini.	Id. id. id. RAPISARDI Antonino.
ALZATI Carlo, id. Milano, 6 id.	Id. id. id. LABRUNA Antonio.
ENRIQUEZ Luigi, id. Messina, deposito Cremona.	Id. id. id. MARE Calogero.
CONTI Egidio, id. Caltanissetta, id. Venezia.	Id. id. id. LARCAN Giuseppe.
SENICA Raffaello, id. Torino, id. Ferrara.	Id. id. id. FERRARI Angelo.
TRIVERIO Mario, id. Torino, 6 alpini.	Id. id. id. COSSU Carlo.
MESSINA Mario, id. Siracusa, deposito Trapani.	Id. id. id. BONDIOLI Bassano.
STAGNO Federico, id. Genova, 3 alpini.	Id. id. id. TOCCHI Adolfo.
MESSINA Gaetano, id. Roma, deposito Frosinone.	Id. id. id. DI STEFANO Filippo.
BASSI Felice, id. Barletta, 6 alpini.	Id. id. id. BARUFFALDI Lorenzo.
SANTINI Enrico, id. Lucca, 1 id.	Id. id. id. MAJORINO Carlo.
RICHELMY Carlo, id. Torino, 5 id.	Id. id. id. PAOLINI Giovanni Battista.
FLORES Adolfo, id. Palermo, deposito Trapani.	Id. id. id. CASATI Francesco.
SIMONCELLI Giulio, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. SANTINI Ettore.
PIAZZA Guido, id. Padova, id. Frosinone.	Id. id. id. SCOCCHERA Alberto.
GRASSI Alberto, id. Siena, id. Siena.	Id. id. id. LAMBERTI Antonio.
GRASSI Giuseppe, id. Palermo, id. Siena.	Id. id. id. PERALDI Emilio.
ARGENZIANO Arturo, id. Caserta, id. Gaeta.	Id. id. id. NOVELLINO Carmine.
GARCIN Domenico, id. Pinerolo, 3 alpini.	Id. id. id. GRECO Giuseppe.
MARALDI Emidio, id. Catania, deposito Cremona.	Id. id. id. CONCAS Ernesto.
CASSISI Giovanni, id. Trapani, id. Padova P.	Id. id. id. VIGNA Alfredo.
MANFREDA Antonio, id. Lecce, id. Milano est.	Id. id. id. ALBARELLO Modesto.
ATTICCIATI Gino, id. Arezzo, id. Siena.	Id. id. id. MELI Guido.
DEFFENU Luigi, id. Sassari, id. Ozieri C.	Id. id. id. FARACI Biagio.
FUÀ Aldo, id. Parma, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. D'ANGELO Paolo.
MARIOTTI Mariotto, id. Milano, id. granatieri Parma.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente GORI Entimo.
RICUCCI Angelo, id. Foggia, id. Lecce.	
SCIO Calcedonio, id. Trapani, id. Mantova.	Seguirà nel ruolo il sottotenente GALLIANI Giuseppe
RIZZO Diana Oreste, id. Girgenti, id. Mantova.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente ROSSI Giuseppe
DE GIOVANNI Giacomo, id. Ivrea, id. Padova P.	
DELIA Carlo, id. Caltanissetta, id. Mantova.	Seguirà nel ruolo il sottotenente LABIANCA Giuseppe.
BORATTO Francesco, id. Torino, 3 alpini.	Id. id. id. SCORZELLI Giuseppe.
ROMAGNOLI Raffaele, id. Bologna, deposito Lecce.	Id. id. id. GAMBINO Guglielmo.
CRAVANZOLA Massimo, id. Torino, 1 alpini.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente ZACCHI Giuseppe.
INGUSCI Temistocle, id. Lecce, deposito Lecce.	

BRUNETTI Pietro, distretto Castrovillari, deposito Caserta.
NANI Attilio, id. Lecco, 5 alpini.
MORETTI Alfredo, id. Napoli, deposito bersaglieri Roma.
TODESCHINI Edmondo, id. Milano, 7 alpini.
FICALORA Giuseppe, id. Trapani, deposito Cosenza.
PASQUALINO Giuseppe, id. Catanzaro, id. bersaglieri Palermo.
AMICO Leonardo, id. Catania, id. Catania.
GARAU Marcello, id. Cagliari, id. Ozieri S.
CONTURE Riccardo, id. Firenze, 3 alpini.
VIGANÒ Giuseppe, id. Monza, 5 id.
FIORILLI Giuseppe, id. Benevento, deposito Venezia.
RICCIARDI Vittorio, id. Taranto, id. Taranto.
MARCANDALLI Giuseppe, id. Milano, 5 alpini.
GOBBI Pasquale, id. Alessandria, 3 id.
NIZARDO Antonio, id. Milano, 5 id.
CIVIDINI Daniele, id. Milano, deposito Milano ovest.
MORGANI Alberto, id. Firenze, id. bersaglieri Livorno.
COPELLO Pasquale, id. Genova, 5 alpini.
PERICO Livio, id. Lecco, 5 id.
PADOVANI Silvio, id. Treviso, 7 id.
GUAITANI Pietro, id. Bergamo, 5 id.
FACCIO Ettore, id. Genova, 4 id.
BUBANI Ermenegildo, id. Barletta, 3 id.
MONNI Giuseppe, id. Sassari, deposito Ozieri C.
MORANDINI Angelo, id. Brescia, 5 alpini.
ZAVATTARO Pippo, id. Milano, 5 id.
PANE Giacomo, id. Roma, deposito bersaglieri Roma.
TONSI Giovanni Battista, id. Catania, id. id. Palermo.
SPECCHIO Gaetano, id. Aquila, 4 alpini.
ZAPPONI Agostino, id. Rovigo, deposito Padova P.
PERRONE Giuseppe, id. Alessandria, 3 alpini.
ZARDINI Aurelio, id. Verona 6 id.
LODDO Giuseppe, id. Cagliari, deposito Ozieri S.
MARVELLI Anchise, id. Ferrara, 7 alpini.
DALUMI Mario, id. Lecco, deposito Milano est.
METITIERI Giacomo, id. Gaeta, id. Caserta.
D'ASDIA Alfredo, id. Reggio Calabria, id. bersaglieri Torino.
CICCHETTO Paolo, id. Sacile, 8 alpini.
FORGILLO Eugenio, id. Caserta, deposito Caserta.
CASAGRANDE Armando, id. Roma, id. granatieri Roma.
SEGUENZIA Antonino, id. Siracusa, id. bersaglieri Palermo.
BARRONI Carlo, id. Milano, 5 alpini.
VILLA Luigi, id. Lodi, 5 id.
FALASCHI Augusto, id. Pistoia, deposito Pisa.
DI FRANCO Ottavio, id. Siracusa, id. Catania.
TOSI Oscar, id. Padova, 3 alpini.
CIATI Vincenzo, di tratto Bari, deposito Taranto.
SANNA Fernando, id. Sassari, id. bersaglieri Roma.
BRUZZI Giovanni, id. Piacenza, id. Piacenza ovest.
PARDO Ugo, id. Firenze, id. Pistoia.
CANTÙ Renzo, id. Milano, 5 alpini.
PATEO Antonio, id. Genova, 5 id.
STRADAIOLI Tommaso, id. Forlì, deposito granatieri Parma.
SECOMANDI Giovanni, id. Ivrea, 5 alpini.
NARDONE Felice, id. Siracusa, deposito Siracusa.
NAVACCHIA Dino, id. Forlì, id. bersaglieri Verona.
BENDOTTI Felice, id. Brescia, 4 alpini.
LA ROCCA Rosario, id. Messina, deposito Messina.
DAL FRÀ Eugenio, id. Mantova, id. Venezia.
FESTINI Arturo, id. Belluno, 7 alpini.
GRASSO Ugo, id. Catania, deposito bersaglieri Palermo.
MORI Federico, id. Roma, id. id. Roma.
RAVISIO Guido, id. Milano, 7 alpini.
IOVACCHINI Giuseppe, id. Caserta, deposito Caserta.
DOGLIANI Giacomo, id. Cuneo, 2 alpini.
SARTINI Francesco, id. Livorno, deposito Massa.
VANNI Enrico, id. Firenze, id. granatieri Parma.
CORBELLINI Pietro, id. Parma, 3 alpini.
BESTENTE Domenico, id. Casale, 3 id.
VILLASEVAGLIOS Gaspare, id. Palermo, deposito bersaglieri Palermo.
RICCI Giuseppe, id. Milano, 5 alpini.
POLETTINI Luigi, id. Verona, 3 id.
MASSARI Gino, id. Forlì, deposito Forlì.
CHERICI Carlo, id. Forlì, 5 alpini.
BARBERI Giuseppe, id. Massa, 3 id.
PEDRAZZI Riccardo, id. Bologna, 5 id.
FERRARI Cesare, id. Torino, deposito bersaglieri Napoli
MASELLA Romolo, id. Roma, id. Lodi.
MONTALBANO Salvatore, id. Palermo, id. Palermo C.
BUFFONI Vittorio, id. Pesaro, id. Fano.
CATUCCI Filippo, id. Bari, id. Taranto.
TABELLINI Raffaele, id. Venezia, id. Venezia.
PROTO Domenico, id. Catanzaro, id. bersaglieri Roma.
BAGATTO Ugo, id. Venezia, 8 alpini.
PASCUCCI Felice, id. Roma, deposito bersaglieri Roma.
RUSCONI Ulderico, id. Milano, 5 alpini.
SCALIA Giovanni, id. Roma, 7 id.
MODICA Antonio, id. Cefalù, deposito bersaglieri Palermo.
MUNDICI Italo, id. Modena, id. id. Savona.
DI MARCANTONIO Alessandrino, id. Teramo, id. Pistoia.
GALLIMBERTI Angelo, id. Venezia, id. Belluno

BINI Renato, distretto Firenze, 4 alpini.
AMADORI Manlio, id. Sacile, 8 id.
MAFFIODO Guglielmo, id. Pinerolo, 3 id.
D'AIDONE Rodolfo, id. Napoli, deposito Napoli nord.
FIGLIOLIA Michelangelo, id. Salerno, id. Avellino.
SANTACROCE Carmine, id. Firenze, id. granatieri Parma.
PRETI Carlo, id. Cagliari, id. Forlì.
GIUBLESI Manlio, id. Parma, 5 alpini.
FRASIO Curzio, id. Venezia, deposito Venezia.
CALZOLARI Giuseppe, id. Milano, 3 alpini.
MELGIOVANNI Giuseppe, id. Lecce, deposito Catanzaro.
LINDA Gastone id. Milano, 5 alpini.
TROMBINI Fiore, id. Ferrara, deposito Perugia.
BRIOLINI Alessandro, id. Bergamo, 4 alpini.
THERMES Mario, id. Cagliari, deposito Ozieri C.
SOTTOSANTI Francesco, id. Caltanissetta, id. Siracusa.
LIA Filippo, id. Campagna, id. Massa.
FRATELLI Luigi, id. Varese 4 alpini.
LIBERATORE Nicola, id. Campobasso, deposito Siena.
VANADIA Salvatore, id. Catania, id. Catania.
DALL'ORO Oscar, id. Venezia 8 alpini.
BIGLIOLI Mario, id. Milano, 5 id.
BENINTENDE Raffaele, id. Catania, 8 id.
VINGIANO Vincenzo, id. Nola, 8 id.
LENZI Achille, id. Siena, deposito bersaglieri Livorno.
PALLA Cesare, id. Lucca, id. Novara N.
PACIFICO Vincenzo, id. Benevento, id. Perugia.
FORTE Liberio, id. Gaeta, id. Caserta.
BRANDINI Piero, id. Firenze, id. Pistoia.
LUZZAGO Costanzo, id. Torino, 3 alpini.
GIANOLA Antonio, id. Mantova, deposito Venezia.
RIZZO Alberto, id. Arezzo, id. Novara N.
CRISCUOLI Arnaldo, id. Napoli, id. Napoli nord.
BARBIERI Siro, id. Milano, 5 alpini.
CUCCHI Gaetano, id. Voghera, 3 id.
SPADA Carlo, id. Pavia, 5 id.
CENDALI Luigi, id. Milano, deposito granatieri Parma.
RINALDI Rinaldo, id. Firenze, id. Perugia.
ZERBINI Luigi, id. Lucca, id. Novara N.
PISANI Giovanni, id. Parma, id. Piacenza ovest.
PEVERATI Luigi, id. Alessandria, 6 alpini.
BENASSI Giuseppe, id. Reggio Emilia, 3 id.
SCANDARIATO Michele, id. Siracusa, deposito Catania.
FABIANI Osvaldo, id. Sacile, 8 alpini.
GENOVESI MOLIERE Renato, id. Lucca, deposito bersaglieri Livorno.
VALFRÈ Eugenio id. Torino, 3 alpini.
DESSANAI Ignazio, id. Sassari, deposito Ozieri S.
TONO Federico, id. Milano 5 alpini.
PIRAINO Giuseppe, id. Palermo, deposito Palermo C.
DRAGO Calogero, id. Catania, id. Palermo C.
NICOSIA Giovanni, distretto Messina, deposito bersaglieri —
ORSETTI Giovanni, id. Lucca, id. Novara N.
MORI Dante, id. Modena, id. bersaglieri Bologna.
COPPA Cesare, id. Genova, 3 alpini.
CONCONE Delfino, id. Torino 3 id.
BRUSCALUPI Girolamo, id. Siena, deposito granatieri Parma.
GUGLIELMI Antonio, id. Venezia, id. Venezia.
NUCCI Francesco, id. Cosenza, id. bersaglieri Asti.
IACOLINO Pietro, id. Girgenti, id. Palermo C.
MAZZOCCO Girolamo, id. Milano, 5 alpini.
COSMI Cleto, id. Sacile, 8 id.
CAVALLETTI Aldo, id. Massa, deposito bersaglieri Livorno.
IONNO Vincenzo, id. Benevento, id. Napoli nord.
STABILE Michele, id. Salerno, id. bersaglieri Verona.
DEL MASTRO Tommaso, id. Vercelli, id. Ivrea.
MISTRANGELO Angelo, id. Padova, id. Padova P.
TURCHETTI Elio, id. Firenze, 5 alpini.
BEVACQUA Luigi, id. Pinerolo, deposito bersaglieri Torino
LOMBARDO Beniamino, id. Girgenti, id. id. —
GRANDINETTI Mariano, id. Cosenza, id. Cosenza.
CECCHETTI Amilcare, id. Roma, id. bersaglieri Livorno.
SPINELLI Ernesto, id. Ancona, id. id. Bologna.
FIUMARA Antonino, id. Cefalù, id. Palermo C.
STRINA Umberto, id. Livorno, id. Novara N.
BEDETTI Agostino, id. Bologna, id. bersaglieri Bologna.
VIGOLO Pietro, id. Vicenza 6 alpini.
AMATO Liborio id. Trapani, deposito bersaglieri Torino.
TURCHETTA Pasquale, id. Frosinone, id. Gaeta.
RODANÒ Arturo, id. Caltanissetta, id. Palermo C.
CELIBERTI Esterino, id. Milano, id. Milano ovest.
LORUSSO Leonardo, id. Bari, id. Taranto.
MORONI Carlo, id. Varese, 4 alpini.
DE GUIDI Manfredo, id. Alessandria, 1 id.
ONGARO Emilio, id. Sacile, 8 id.
FUSCO Vincenzo, id. Messina, deposito Varese nord.
GIFFONI Francesco, id Campagna, id. Napoli nord.
SUGLIA Giuseppe, id. Bari, id. bersaglieri Savona.
PAGNOTTINI Dante, id. Roma, id. id. Livorno.
PAGANIN Vincenzo, id. Vicenza, 6 alpini.
SARTIRANA Giuseppe, id. Torino, deposito bersaglieri Torino.
RONCHI Gioacchino, id. Milano, id. Cremona.
PRIVITELLI Gregorio, id. Siracusa, id. Catania
CECCHERELLI Mario, id. Firenze, id. Pistoia.
GHIOTTO Raffaele, id. Venezia, id. Belluno.
REGGI Gino, id Milano, 5 alpini.
VERGA Francesco, id. Cefalù, deposito Siena.
GRIMALDI Luigi, id. Napoli, id. Frosinone.
BETTO Giovanni, id. Siracusa id. Siracusa.
SCIMÈ Antonino, id. Girgenti, id. Palermo C.
COLETTI-PERUCCA Vincenzo, id. Firenze, 3 alpini.

ARCADI Salvatore, distretto Sassari, deposito bersaglieri Livorno.
FINAZZO Benedetto, id. Palermo, id. Palermo C.
SIMONELLI Giacomo, id. Forlì, id. Forlì.
VERONESE Alberto, id. Catania, id. Siracusa.
VENEZIANI Armando, id. Taranto, 5 alpini.
BASSO Leonardo, id. Mondovì, 1 id.
PESCE Giovanni, id. Alessandria, deposito bersaglieri Asti.
CORSI Giuseppe, id. Aquila, id. id. Ancona.
CESARI Cosimo, id. Lecce, id. id. Ancona.
GALANTARA Giovanni, id. Roma, 3 alpini.
TITO Manlio, id. Sacile, deposito Udine.
NICOLAZZO Pericle id. Catanzaro, id. Catanzaro.
VECCHIO-VERDERAME Francesco, id. Palermo, 4 alpini.
TORNIELLI Adriano, id. Pavia, deposito Milano ovest.
MAZZOLI Giulio, id. Sacile, 8 alpini.
MELANO Mario, id. Genova, deposito bersaglieri Torino.
PALLOTTA Michele, id Foggia, id. Taranto.
STAMM Roberto, id. Genova, 1 alpini.
POGGIO Oreste, id. Alessandria, deposito bersaglieri Asti.
LOLLI-CERONI Paolo, id. Ravenna, id. id. Asti.
DIACO Vincenzo Manfredi, id. Reggio Emilia, id. Brà.
MATTANA Gaetano, id. Cagliari, id. bersaglieri Livorno.
CORRADI Mario, id. Ancona, id. Perugia.
PARESCHI Umberto, id. Ferrara, id. Novara V sud.
PERI Francesco, id. Reggio Emilia, id. bersaglieri Bologna.
CONTINI Antonio, id. Perugia, id. id. Bologna.
VECE Gervasio, id. Campagna, id. Napoli nord.
VIAGGIO Mario, id. Catania, id. Catania.
DANISE Achille, id. Chieti, id. Ancona.
LEONARDI Ugo, id. Milano, id. Ravenna.
DI NATALE Carmelo, id. Siracusa, 2 alpini.
BERNARDELLI Giuseppe, id. Lodi, deposito Lodi.
CIANI Anselmo, id. Siena, id. Pistoia.
DEGGIOVANNI Battista, id. Ravenna, id. Ravenna.
TRIGGIANI Ettore, id. Bari, id. Perugia.
DE ZIO Angelo, id. Barletta, id bersaglieri Bologna.
ROSSI Pellegrino, id. Benevento, id. Napoli nord.
RODOLFI Luigi, id. Como, id. Milano ovest.
MALOCCHI Michele, id. Ascoli Piceno, 3 alpini.
MARLETTA Orazio, id. Catania, deposito Catania.
GUGLIELMINOTTI BIANCO Livio, id. Vercelli, 3 alpini.
PERNEY Luigi, id. Napoli, deposito Napoli nord.
SOGGIA Antonio, id. Sassari, id. Ozieri C.
CHANU Efisio, id. Ivrea, 4 alpini.
BOSIO Umberto, id. Mondovì, 3 id.
MICIELI Biagio, id. Siracusa, deposito Siracusa.
ROSSÙ Giuseppe, id. Pinerolo 3 alpini.
SPAZZIANI Federico, distretto Roma, deposito bersaglieri Torino.
PAGELLA Andrea, id. Alessandria, id. id. Torino.
RINALDI Antonio, id. Novara, id. Novara V sud.
CABRAS Giovanni, id. Cagliari, id. Ozieri C.
DEL CURTO Giulio, id. Lecco, 3 alpini.
BENEA Alessandro, id. Ferrara, deposito Ferrara.
AGNES Ettore, id. Pinerolo, 3 alpini.
TROGLI Francesco, id. Perugia, deposito Perugia.
LANFRANCHI Umberto, id. Parma, id. Piacenza ovest.
GRECO Luigi, id. Lecce, id. bersaglieri Ancona.
RESICO Giuseppe, id. Pavia, id. id. Asti.
MEONI Nello, id. Arezzo, id. Perugia.
FECHINO Giovanni, id. Mondovì, 1 alpini.
GHIGO Lorenzo, id. Mondovì, deposito Lodi.
SANTOLIQUIDO Nicola, id. Barletta, id. Bari.
RICCARDI Luigi, id. Monza, id. Monza.
MUNAFÒ Francesco, id. Messina, id. Messina.
BIANCU Vittorio, id. Sassari, id. Ozieri C.
TRAVELLA Pietro, id. Voghera, id. Tortona.
MORI Armando, id. Reggio Emilia, id. bersaglieri Torino.
LORENZETTI Gesualdo, id. Macerata 5 alpini.
ROBBIESE Luigi, id. Milano, deposito Milano ovest.
BALBA Giovanni, id. Siracusa, id. Catania.
PONTICELLI Pietro, id. Arezzo, id. Pistoia.
FIDUCIA Francesco, id. Catania, id. Catania.
MARTELLI Alfonso, id. Pesaro 4 alpini.
SANTI Alessandro, id. Perugia, deposito Perugia.
DOMENICI Roberto, id. Lucca 2 alpini.
AGOSTINI Icilio, id. Livorno, deposito Novara N.
TROMBETTA Tiberio, id. Gaeta, id. Gaeta.
GIURIANI Giorgio, id. Milano, id. Livorno.
MASTROSERIO Beniamino, id. Bari, id. Bari.
SCURI Camillo, id. Pavia, 2 alpini.
CASTELLI Teresio, id. Torino, deposito Pisa.
ZUFFO Alfredo, id. Bologna, id. Avellino.
SINISCALCHI Nicola, id. Salerno, id. Avellino.
BOCCHIA Mario, id. Parma, id. Piacenza ovest.
TUMMINELLI Antonio, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.
PARIS Giuseppe, id. Brescia, 4 alpini.
BERTONCINI Ugo, id. Roma, deposito bersaglieri Ancona.
CALORI Giovanni, id. Varese, id. Caltanissetta.
FABRA Matteo, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.
BENEDETTI Adelmo, id. Pesaro, id. Forlì.
PICCIOLO Stefano, id. Messina, id. Messina.
TESTA Salvatore, id. Palermo, id. bersaglieri Ancona.
TRAPANI Amerigo, id. Pistoia, 8 alpini.
POGGI Luigi, id. Genova, deposito Caltanissetta.
GANDINI Bartolomeo, id. Roma, id. bersaglieri Livorno.
CIUFFO Francesco, id. Cagliari 2 alpini.
FERRI Dino, id. Milano deposito Venezia.

DE FILIPPO Giuseppe, distretto Frosinone, bersaglieri Savona.
ALBINI Umberto, id. Ferrara, id. Caltanissetta.
CASTEGINI Albino, id. Verona, id. Verona Vi.
GIANNANTONIO Lelio, id. Taranto, id. Avellino.
BELLASSAI Giovanni di Gabriele, id. Siracusa, id. Siracusa.
DOMENICANO Sisto, id. Sulmona, 8 alpini.
PORCELLI Giuseppe, id. Mantova, deposito Venezia.
RANALDI Carlo Alberto, id. Frosinone, id. Frosinone.
LEONARDI Giovanni, id. Siracusa, id. Messina.
ROSSI Arturo, id. Cagliari, id. Piacenza ovest.
BORGIA Emanuele, id. Caserta, id. Gaeta.
POSTIGLIONE Antonio, id. Potenza, id. Belluno.
MARIANI-MARINI Francesco, id. Spoleto, id. Perugia.
BIANCHINI Giovanni, id. Rovigo, id. bersaglieri Livorno.
COTUGNO Francesco, id. Bari id. Bari.
FAGGI Fausto, id. Torino, 4 alpini.
MONELLO Paolo, id. Siracusa, deposito Siracusa.
MILANA Mario, id. Caltanissetta id. bersaglieri Ancona.
VANIN Pietro, id. Milano, id. Milano ovest.
MURETTI Lelio, id. Parma, id. Forlì.
REGGIARDI Angelo, id. Brescia, 7 alpini.
MUNARI Luigi, id. Vicenza, 6 id.
SEGALLI Angelo, id. Milano, 6 id.
AMOROSO Aurelio, id. Palermo, deposito bersaglieri Ancona.
GASTALDI Adelio, id. Bari, id. id. Savona.
GALLAVRESE Giacomo, id. Novara, 4 alpini.
CARRARA Pietro, id. Barletta, deposito bersaglieri Ancona.
BALDASSARRI Lavinio, id. Macerata, id. id. Ancona.
FANT Emilio, id. Sacile, 8 alpini.
GAZZAROLI Giuseppe, id. Brescia, 6 id.
POLIMENI Angelo, id. Reggio Calabria, deposito bersaglieri Ancona.
CRAIGHERO Luigi, id. Sacile, 8 alpini.
CAIANI Camillo, id. Milano, 7 id.
MENNIELLI Luigi, id. Napoli, deposito bersaglieri Livorno.
BALCONI Ambrogio, id. Monza, id. Alessandria C.
DI GIACOMO Antonio, id. Campobasso, id. bersaglieri Ancona.
DE WITT Alfredo, id. Verona, id. Verona Ve.
RUIZ Corrado, id. Siracusa, id. Siracusa.
FARÈ Giuseppe, id. Milano, id. bersaglieri Asti.
ROVERO Felice, id. Alessandria, id. Alessandria C.
CIARDO Andrea, id. Campagna, id. bersaglieri Verona.
CISTERNA Giuseppe, id. Taranto, id. Taranto.
CARRABBA Giuseppe, id. Siracusa, id. Siracusa.
PALAZZO Norberto, id. Alessandria, id. Novi Ligure.
PALLANTE Crispino, id. Avellino, id. Avellino.
FUCILI Angelo, distretto Pesaro, deposito Fano.
LONGO Antonino, id. Catania, id. Napoli nord.
MASSENZ Ferdinando, id. Belluno 7 alpini.
ROMANO Ernesto, id. Catania, deposito Siracusa.
GLARAI Pietro, id. Torino, 2 alpini.
OZINO Ettore, id. Vercelli 2 id.
FATTA Filippo, id. Cefalù, deposito Cosenza.
TABARELLI Antonio, id. Brescia, 6 alpini.
VEGGIS Rodolfo, id. Belluno, deposito Padova P.
DE LUTTI Alvise, id. Novara, 4 alpini.
GALLENGA Camillo, id. Torino, 2 id.
BACCON Ernesto, id. Pinerolo, 4 id.
GUGLIELMINETTI Silvio id. Torino, 2 id.
PICONE Ermanno, id. Roma, deposito bersaglieri Verona.
VOLPE Luigi, id. Lecce, id. Ozieri C.
CONTARDO Luigi, id. Roma, id. Catanzaro.
BUONAGUIDI Edoardo, id. Massa, 8 alpini.
CARRÀ Felice, id. Vercelli, deposito Ivrea.
SAMPIETRO Plinio, id. Lecco, 4 alpini.
BOTTINI Enrico, id. Cremona, deposito Cremona
DELL'UVA Enrico, id. Napoli, id. Napoli nord.
BRUDAGLIO Vincenzo, id. Barletta, id. Bari.
FABBRI Aurelio, id. Milano, id. Milano ovest.
COLAFIGLIO Michele, id. Bari, id. Taranto.
PELLEGRINO Alberto, id. Cosenza, id. Cosenza.
MULÈ Casimiro, id. Palermo, 1 alpini.
CORBINI Guglielmo, id. Como, 8 id.
ORSINI Guido, id. Genova, deposito Roma sud-ovest.
FINA Tommaso, id. Avellino, id. Napoli nord.
STRATICÒ Achille, id. Castrovillari, id. Cosenza.
GRANZELLA Natale, id. Como, 1 alpini.
SPECIALE Michele, id. Caltanissetta, deposito Caltanissetta.
DELLA VOLTA Giuseppe, id. Savona, id. Caltanissetta.
IACONA Umberto, id. Catania, 7 alpini.
ANOARDO Ettore, id. Verona, 6 id.
TOSONE Francesco, id. Campagna, deposito Avellino
AIELLO Giuseppe, id. Palermo, id. Bari.
GAMBATO Giuseppe, id. Rovigo, id. Padova R.
GUASTALLA Vittorio, id. Savona, 1 alpini.
CAVALAZZI Edoardo, id. Bologna, 1 id.
MAMELI Igino, id. Cagliari, deposito Ozieri C.
FODERA Camillo id. Milano, 2 alpini.
BERTORELLO Luigi, id. Cuneo, 2 id.
GUIDI Ernesto, id. Lucca, deposito Caltanissetta.
FERRETTI Gaetano, id. Ferrara, 8 alpini.
TABACCO Biagio, id. Catania, deposito Palermo C.
PISTOLESI Antonio, id. Frosinone, id. Frosinone.
GATTINI Giuseppe, id. Ferrara, id. Ferrara.
BILLOUR Amato, id. Savona, 1 alpini.
DI CLEMENTE Alfredo, id. Gaeta, deposito Gaeta.
TALARICO Luigi, id. Cosenza, id. Cosenza.
TRACANELLI Elmo, id. Sacile, 8 alpini.
GALLUPPI Francesco, id. Messina, deposito Verona Ve.
BORIOLI Carlo, id. Milano, id. Milano ovest.

ABBO Rinaldo, distretto Savona, 1 alpini.
ROMANELLI Giuseppe di Vito, id. Catania, deposito Siracusa.
CAMPANELLA Michele, id. Foggia, id. Napoli nord.
GUCCIONE Cristoforo, id. Caltanissetta, id. Bari.
VENTRO Sebastiano id. Catania, id. Catania.
OLLA Dario, id. Cagliari, id. Ozieri C.
PIERANTONI Giuseppe, id. Chieti, id. Roma sud-ovest.
COLBACCHINI Antonio, id Padova, 7 alpini.
BERNABEI Olderigi, id. Aquila, deposito Roma sud-ovest.
ANSELMI Telemaco, id. Sulmona, 8 alpini.
PUGLISI Francesco, id. Catania, deposito Messina.
TOGNALI Angelo, id. Brescia, 7 alpini.
BUSCARINI Baldassarre, id. Cagliari, deposito Ozieri C.
LAURINI Luigi, id. Sulmona, id. Ivrea.
ZIGIOTTI Giuseppe, id. Sacile, id. Udine.
LORUSSO Stefano, id. Barletta, id. Bari.
ZERBETTO Annibale, id. Vicenza, 7 alpini.
GRANIERI Carmelo, id. Cosenza, deposito Cosenza.
TRITTO Sergio, id. Napoli, id. Napoli nord.
BIFANO Augusto, id. Benevento, id. Napoli nord.
VIGNOLA Giuseppe, id. Savona, id. Lodi.
VIGNA Giuseppe, id. Cosenza, id. Cosenza.
COSSU Giovanni, id. Sassari, id. Ozieri C.
BERTOLDI Feliciano, id. Vicenza, 7 alpini.
FORO O' Edmondo, id. Napoli, deposito Gaeta.
DALL'ARMI Luigi, id. Sacile, 8 alpini.
DI BELLO Raffaele, id. Napoli, deposito Udine.
ROTA Luigi, id. Bergamo, id. Pisa.
PROFILI Armando, id. Frosinone, id. Frosinone.
ZAPPIA Antonio, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
CURRELI Giuseppe, id. Cagliari, id. Ozieri C.
INTROINI Giuseppe, id. Varese, id. Monza.
MALASOMMA Alfredo, id. Caserta, id. Napoli nord.
PASSERI Giuseppe, id. Siena deposito Novara N.
SCHINGO Salvatore, id. Foggia, id. Roma sud-ovest.
ASCARI Armando, id. Lucca, id. Livorno.
COLOSIO Mario, id. Genova, id. Caltanissetta.
MONDIN Carlo, id. Treviso, 7 alpini.
CARCI Francesco, id Cosenza, deposito Gaeta.
MELIS Carlo, id. Cagliari, id. Ozieri C.
DADONE Luigi, id. Mondovì, id. Alessandria C.
CECCARELLI Mario, id. Milano, id. Monza.
BELLANTONI Francesco, id. Messina, id. Messina.
ALFIERI Emilio, id. Cagliari, id. Ozieri C.
FILOSTO Leone, id. Catania, id. Messina.
RUBBI Alfredo, id. Roma, id. Varese nord.
NARDONE Cristoforo, id. Sacile, 8 alpini
VIANELLO Cesare, id. Lucca, deposito Livorno.
FELLI Giuseppe, id. Roma, id. Perugia.
GHEZZI Piero, id. Monza, id. Monza.
PIVA Guido, id. Padova, 7 alpini.
LACAVA Angelo, id. Roma, deposito Milano ovest.
BALDI Emilio, id. Novara, id. Novara V sud.
DI FRANCO Federico, distretto Siracusa, deposito Pisa
SCRIZZI Giovanni Battista, id. Treviso, id. Ferrara.
ZENORINI Arturo, id. Verona, 7 alpini.
FOCO Giuseppe, id. Alessandria, deposito Alessandria C.
MARINO Vincenzo, id. Roma, id. Pisa.
FONTANA Luigi, id. Foggia, id. Udine.
CASTAGNA Stefano, id. Sassari, id. Ozieri C.
TARANTOLA Pietro, id. Trapani, id. Parma sud-ovest.
BUCCARO Galliano, id. Sacile, deposito Sacile.
CAVALLARI Vincenzo, id. Catania, id. Pisa.
PARIS Vincenzo, id. Brescia, id. Milano ovest.
CARLONI Giuseppe, id. Ascoli Piceno, id. Fano.
COSTANTINI Emilio, id. Spoleto, id. Perugia.
GRAMACCINI Aldo, id. Roma, id. Milano ovest.
SORBO Arcangelo, id. Caserta, id. Napoli sud.
MORASSI Agostino, id. Sacile, id. Sacile.
PAN Angelo, id. Vicenza, id. Belluno.
VERRENGIA Celestino, id. Gaeta, id. Parma sud-ovest.
CURATOLO Giovanni, id. Massa, id. Lecco.
SOLERI Giovanni Battista, id. Savona, id. Lodi.
CAROZZI Mimo, id. Verona, id. Verona VI.
CONTE Luigi, id. Potenza, id. Potenza.
MALTECCA Vincenzo, id. Milano, id. Monza.
CIMINO Federico, id. Napoli, id. Napoli sud.
PICILLO Guglielmo, id. Caserta, id. Napoli sud.
BARATTA Enzo, id. Massa, id. Massa.
LODDO Vincenzo, id. Cagliari, id. Ozieri C.
EBOLI Giuseppe, id. Savona, id. Lodi.
MARIANI Marcello, id. Ravenna, id. Ravenna.
GARGANO Concetto, id. Catania, id. Caltanissetta.
FAVAZZA Biagio, id. Catania, id. Potenza.
MORFUNI Francesco, id. Catanzaro, id. Reggio Calabria.
LAMBERTINI Giuseppe, id. Milano, id. Alessandria C.
PUCCINELLI Ostilio, id. Livorno, id. Livorno.
MOSCATO Giovanni, id. Girgenti, id. Parma sud-ovest.
VERMIGLIO Carlo, id. Salerno, id. Cosenza.
MIGLIOR Iosto, id. Cagliari, id. Ferrara.
CANCARO Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta
FERRARI Ugo id. Roma, id. Frosinone.
FALCONE Vincenzo, id Caltanissetta, id. Caltanissetta.
PINELLI Gino, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.
DELFINO Costanzo, id. Torino, id. Torino ovest.
PERLA Fortunato, id. Catania, id. Caltanissetta.
D'AGNI Ernesto Antonio, id. Reggio Calabria, id. Cosenza.
PANNUTI Gerardo, id. Avellino, id. Novi Ligure.
GENTILE Domenico, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
LATTARULO Salvatore, id. Taranto, id. Bari.
ZEREGA Adolfo, id. Genova, id. Torino P.

ANELLO Vincenzo, distretto Messina, deposito Palermo C.
BRUNI Giorgio, id. Avellino, id. Avellino.
GUERRIERI Giuseppe, id. Girgenti, id. Trapani.
PASCARELLA Ercole, id. Milano, id. Milano ovest.
TORLAI Giuseppe, id. Siena, id. Siena.
VITALE Francesco, id. Avellino, id. Avellino.
DEL GIZZO Achille, id. Campagna, id. Napoli sud.
LIGRESTI Innocenzo, id. Catania, id. Trapani.
LOSACCO Saverio, id. Milano, id. Milano ovest.
CANNATA Virgilio, id. Milano, id. Milano ovest.
ROTONDO Carlo, id. Barletta, id. Napoli sud.
OLMI Nicola, id. Reggio Emilia, id. Piacenza est.
BARBA Antonio, id. Lecce, id. Bari.
CARPI Antonio, id. Reggio Emilia, id. Parma sud-ovest.
FRATARCANGELI Paolo, id. Frosinone, id. Frosinone.
RIDARELLI Nicola, id. Pesaro, id. Perugia.
LATINO Camillo, id. Benevento, id. Napoli nord.
SIRACUSA Salvatore, id. Messina, id. Torino P.
TARONE Roccantonio, id. Avellino, id. Avellino.
SAVORELLI Gino, id. Ravenna, id. Ravenna.
GASTALDI Emanuele, id. Genova, id. Lodi.
ODELLO Alessio, id. Mondovì, id. Lodi.
ACCARINO Umberto, id. Nola, id. Avellino.
DI CUONZO Raffaele, id. Barletta, id. Bari.
ADAMI Giovanni, id. Sacile, id. Udine.
FERRARI Donato, id. Chieti, id. Aquila.
MEGA Pasquale, id. Taranto, id. Nocera.
FERRANTO Oreste, id. Siracusa, id. Avellino.
LAVARINI Urbano, id. Novara, id. Ivrea.
ZALTIERI Luigi, id. Cremona, id. Cremona.
BESIO Arturo, id. Savona, id. Lodi.
NANI Giacomo, id. Lecco, id. Brà
PETTA Francesco, id. Palermo, id. Palermo C.
BERUTI Giuseppe, id. Pistoia, id. Pistoia.
PALANDRI Lelio, id. Firenze, id. Perugia.
MARTINO Giuseppe, id. Alessandria, id. Alessandria C.
DEZZANI Celestino, id. Casale, id. Ivrea.
ZANETTI Giuseppe, id. Padova, id. Padova R.
SIGNORI Virgilio id. Roma, id. Firenze sud-est.
GRAZIANO Domenico, id. Avellino, id. Avellino.
GANA Renato, id. Sassari, id. Massa.
VISCHIONI Carlo, id. Brescia, id. Verona Vi.
CARLETTI Ernesto, id. Rovigo, id. Verona Ve.
GRATTINI Rinaldo, id. Ancona, id. Fermo.
ZANDO Gilberto, id. Belluno id. Belluno.
ACCARDO Antonino, id. Trapani. id. Trapani.
TODDE Liberato, id. Cagliari, id. Massa.
SPINELLI Spinolo, id. Spoleto, id. Pisa
SENA Vincenzo, id. Roma, id. Perugia.
BISOFFI Bruno, id. Verona, id. Verona Ve.
PIGNARI Luigi, id. Alessandria, id. Alessandria C.
FORLAI Giorgio, id. Bologna, id. Modena.
GRASSI Severino, id. Voghera, id. Tortona.
BLEFARI Carlo, id. Castrovillari, id. Firenze sud-est.
BARI Giovanni, distretto Savona, deposito Lodi.
BOLOGNESI Battista, id. Massa, id. Massa.
BISI Leonello, id. Parma, id. Parma sud-ovest.
FRANCESCHI Leonildo, id. Milano, id. Firenze sud-est.
BENTIVOGLIO Luigi, id. Bologna, id. Pisa.
MENICHETTI Giacomo, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
MINUTELLO Fabio, id. Sacile, id. Novara V sud.
ZOPPI Gaetano, id. Padova, id. Padova P.
DIMA Umberto, id. Padova, id. Padova P.
MINONZIO Pietro, id. Milano, id. Varese nord.
BIGOLOTTI Ugo, id. Lodi, id. Lodi.
DI TULLIO Flaminio, id. Chieti, id. Aquila.
MARUCCI Salvatore, id. Benevento, id. Napoli nord.
MASSINI Orlando, id. Roma, id. Pisa.
ANASTASIO Pasquale, id. Cosenza, id. Brà.
LOMBARDI Urbano, id. Ferrara, id. Ferrara.
MASTROGIOVANNI Virgilio, id. Campagna, id. Napoli nord.
MIGLIARDI Rocco, id. Reggio Calabria, id. Firenze sud-est.
ROTUNNO Domenico, id. Taranto, id. Taranto.
PENTONE Francesco, id. Campagna, id. Verona Ve.
GRIECO Giuseppe, id. Taranto, id. Alessandria C.
PARADISO Giuseppe, id. Bari, id. Bari.
BORGHESAN Antonio, id. Palermo, id. Chieti.
QUATRA Eugenio, id. Palermo, id. Aquila.
PACINI Armando, id. Sulmona, id. Aquila.
MICCIANCIO Antonino, id. Ortalu, id. Chieti.
RIBAUDO Liborio, id. Siracusa, id. Chieti.
ALAIMO Giuseppe, id. Girgenti, id. Chieti.
PARZIALE Mario, id. Benevento, id. Ivrea.
BALCONI Luigi, id. Varese, id. Novara V sud.
CECCARELLI Cattero, id. Torino, id. Novara N.
SANSONETTI Pietro, id. Bari, id. Ivrea.
LECCE Matteo, id. Salerno, id. Nocera.
FOÀ Teodorico, id. Lucca, id. Livorno.
BORGARELLO Augusto, id. Pinerolo, id. Alessandria C.
MALLEONE Antonino, id. Foggia, id. Siena.
RUGALA Filippo, id. Caltanissetta, id. Bari.
PETTINELLI Diego, id. Macerata, id. Modena.
SANTOCONO Riccardo, id. Siracusa, id. Ravenna.
GROSSI Aurelio, id. Piacenza, id. Brà.
ALAGNA Eduardo, id. Palermo, id. Benevento.
IACI Ettore, id. Caltanissetta, id. Ravenna.
BENVENUTI Lorenzo, id. Verona, id. Mantova.
VIGROSO Luigi, id. Messina, id. Novara N.
IANNITELLO Antonino, id. Catania, id. Ferrara.
GRILL Giovanni, id. Pinerolo, id. Varese nord.
SPINELLI Umberto, id. Benevento, id. Ivrea.
DANIELE Vincenzo, id. Chieti, id. Aquila.
MAINA Giovanni, id. Catania, id. Ivrea.
PIERANTONI Guido, id. Teramo, id. Novara N.
BONOMI Pietro, id. Pinerolo, id. Varese nord.
RICCI Nicola, id. Sulmona, id. Perugia.
LAMMA Renato, id. Livorno, id. Livorno.

PINTOR Mario, distretto Cagliari, deposito Livorno.
BIANCHETTI Antonio, id. Alessandria, id. Alessandria C.
SINISCALCO Luigi, id. Salerno, id. Livorno.
FRISI Ferruccio, id. Roma, Siracusa
FERRAROTTI Romaldo, id. Vercelli, id. Alessandria C.
CHILLÀ Giuseppe, id. Catanzaro, id. Macerata.
MARTINELLI Arnaldo, id. Modena, id. Modena
PARADISI Rolando, id. Macerata, id. Novara V sud.
CAMMILLI Giorgio, id. Firenze, id. Ancona.
MAGGIANELLI Marsilio, id. Pesaro, id. Alessandria C.
PAPPALARDO Andrea, id. Messina, id. Ferrara.
PASQUALINI Giulio, id. Ferrara, id. Ferrara.
BATTAGLIA Giovanni, id. Caltanissetta, id. Macerata.
BOFFA-MOLINAR Celestino, id. Vercelli, id. Lecco.
PICCONE ITALIANO Donatangelo, id. Chieti, id. Aquila.
BRUCCHIERI Ercole, id. Catania, id. Ancona.
SCALERA Francesco, id. Bari, id. Ancona.
MANTOVANI Ottorino, id. Cosenza, id. Ancona.
CHIOSSONE Salvatore, id. Catania, id. Ancona.
MANNATRIZIO Savino, id. Barletta, id. Ancona.
NAGARI Luigi, id. Pavia, id. Novi Ligure.
BOTTO Mario, id. Genova, id. Alessandria C.
ADAMO Antonino, id. Trapani, id. Alessandria C.
CANDITO Nicola, id. Lecce, id. Novara V sud.
PETRUCCI Annibale, id. Avellino, id. Varese nord.
RAMUNDI Socrate, id. Castrovillari, id. Pisa.
SATULLO Gaetano, id. Messina, id. Pistoia.
BOVERI Francesco, id. Voghera, id. Cortona.
CINGOLANI Gaetano, id. Macerata, id. Macerata.
CENTO Ernesto, id. Reggio Calabria, id. Firenze sud-est.
SCOTTI DI UCCIO Umberto, id. Napoli, id. Firenze sud-est.
MACULOTTI Omobono Achille, id. Brescia, id. Belluno.
CHIOFALO Francesco, id. Siracusa, id. Cremona.
ANGARANO Gennaro, id. Caserta, id. Firenze sud-est.
RESIGNO Mario, id. Napoli, id. Firenze sud-est.
AGLIETTI Gino, id. Livorno, id. Livorno.
ZANOTTI Mario, id. Venezia, id. Belluno.
MARTINELLI Roberto, id. Genova, id. Lodi.
SCOZZARI Paolo, id. Palermo, id. Livorno.
FAVI Francesco, id. Siracusa, id. Ancona.
SALONIA Domenico, id. Siracusa, id. Verona Vi.
LOFIEGO Vincenzo, id. Potenza, id. Belluno.
MAFFEI Francesco, id. Massa, id. Firenze sud-est.
FONTE Alfredo, id. Reggio Calabria, id. Padova P.
MATACCHIONE Luigi, id. Frosinone, id. Firenze sud-est.
FIUMARA Carmine, id. Catanzaro, id. Padova R.
DI VIRGILIO Antonio, id. Chieti, id. Padova P.
MUTTI Alessandro, id. Cremona, id. Cremona.
LENZO Toselli, distretto Messina, deposito Padova R.
FAVALE Giuseppe, id. Genova, id. Alessandria C.
GERARDIS Emilio, id. Reggio Calabria, id. Padova R.
URBANI Alfredo, id. Firenze, id. Tortona.
LISI Giulio, id. Girgenti, id. Tortona.
FALZONE Michele, id. Caltanissetta, id. Padova R.
PROSTINO Sebastiano, id. Reggio Calabria, id. Padova R.
PONZONE Pasquale, id. Alessandria, id. Alessandria C.
CARROZZO Salvatore, id. Lecce, id. Padova R.
BRUNO Arturo, id. Napoli, id. Novi Ligure.
FEOLA Vincenzo, id. Napoli, id. Novi Ligure.
RINDONE Calogero, id. Girgenti, id. Tortona.
RESSIA Dante, id. Vercelli, id. Novara V sud.
VIENA Mario, id. Treviso, id. Belluno.
ZAVATTONI Pietro, id. Piacenza, id. Piacenza est.
CAFICI Gaetano, id. Siracusa, id. Belluno.
CALIMERI Francesco, id. Messina, id. Belluno.
MANNINO Sebastiano, id. Messina, id. Belluno.
RAMPICHINI Alessandro, id. Macerata, id. Belluno.
VITA Giuseppe, id. Cosenza, id. Belluno
ZAVATTARO Celestino, id. Casale, id. Alessandria C.
TOSCANO Antonino, id. Messina, id. Belluno.
PRUDENZANO Egidio, id. Taranto, id. Venezia.
VACCARI Defendente, id. Lodi, id. Novara V sud.
DE VIVO Giovanni, id. Salerno, id. Piacenza est.
VARGIU Amedeo, id. Cagliari, id. Piacenza est.
SCARANGELLA Francesco, id. Bologna, id. Mantova.
KNIGHT Alfredo, id. Pavia, id. Alessandria C.
CAMARDA Michele, id. Messina, id. Udine.
BIANCO Severino, id. Torino, id. Novara V sud.
CARRUS Antonio, id. Sassari, id. Piacenza est.
CAPONE Vincenzo, id. Napoli, id. Parma nord-est.
LEPORATTI Sante, id. Pistoia, id. Pistoia.
FUNICIELLO Giuseppe, id. Padova, id. Sacile.
DE CAMILLIS Giuseppe, id. Benevento, id. Pistoia.
MENNITI Luigi, id., Catanzaro, id. Sacile.
LAMPASI Alessandro, id. Catanzaro id. Sacile.
AGATI Raffaele, id. Siracusa, id. Sacile.
APPETECCHIA Vittorino, id. Frosinone, id. Lecco
FRANCHINI Angelo, id. Milano, id. Brà.
PILLA Marcello, id. Venezia, id. Venezia.
BAZZICHELLI Roberto, id. Roma, id. Caltanissetta.
PILATI Gaspare, id. Trapani, id. Caltanissetta.
TALARICO Emilio, id. Cosenza, id. Alessandria C.
SCOPOLI Giovanni, id. Verona, id. Alessandria C.
BOLDI Guido, id. Chieti, id. Alessandria C.
MARIANI Rocco, id. Bari, id. Alessandria C.
PAPA Michele, id. Caserta, id. Alessandria C.
MASARACCHIA Giuseppe, id. Palermo, id. Brà.
CASSELLA Alfredo, id. Napoli, id. Udine.
STANIZZI Andrea, id. Catanzaro, id. Udine.
SACRIPANTI Raffaele, id. Lucca, id. Pistoia.

RIGO Ugo, distretto Napoli, deposito Aquila.
RUGGIERI Salvatore, id. Palermo, id. Macerata.
CINQUINI Gustavo, id. Lucca, id. Milano ovest.
MONTIROLI Remo, id. Roma, id. Milano ovest.
RIBATTO Erminio, id. Torino, id. Venezia.
ROSSETTI Giuseppe, id. Ferrara, id. Ferrara.
CAPPARUCCI Ottorino, distretto Ascoli Piceno, deposito Chieti.
CAMPEGGI Gian Luigi, id. Napoli, id. Ravenna.
LUZZI Giorgio, id. Castrovillari, id. Ravenna.
ADAMO Giuseppe, id. Messina, id. Macerata.
BATTISTI Anselmo, id. Cagliari, id. Mantova.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 22 gennaio 1917:

Aspirante ufficiale nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria con anzianità 1° maggio 1916:

BONDI Giuseppe, distretto Modena, deposito Palermo C. — Seguirà nel ruolo il sottotenente SCALZOTTO Umberto.

BONDI Giuseppe, id. Modena, id. Modena. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 21 gennaio 1917 nella parte riguardante la conferma della sua nomina a sottotenente di complemento, arma di fanteria con anzianità 1° ottobre 1916, pubblicato nella dispensa 8ª del *Bollettino ufficiale* 1917, pag. 599, e rettificato con la dispensa 18ª a pag. 1432 del *Bollettino ufficiale* corr. anno.

I seguenti aspiranti ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 15 febbraio 1917 e con riserva d'anzianità relativa:

AQUENZA Basilio, 3° battaglione Benadir.
ANDREOZZI Michele, 1 reggimento bersaglieri, 9 battaglione.

I seguenti tenenti di milizia territoriale, arma di fanteria, sono trasferiti col loro grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di fanteria, a senso dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, ed assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato:

MARTINI Francesco, (Savona) distretto Savona. — Deposito Tortona (43 fanteria).
CORSINI Alfredo, (Pistoia) id. Pistoia. — Id. Tortona (43 id.).

TODISCO Giuseppe, deposito Siena. — Al cognome è sostituito TUDISCO e la sua anzianità di grado del 25 dicembre 1916 viene stabilita al 1° ottobre 1916 e con riserva d'anzianità relativa.

PONTE Ernesto, sottotenente fanteria, distretto Palermo, deposito Palermo. — L'anzianità relativa di cui alla conferma della sua nomina a sottotenente di complemento, con anzianità 1° settembre 1916 e con riserva di anzianità relativa (decreto luogotenenziale 31 maggio 1917) è stabilita come appresso: Seguirà nel ruolo il sottotenente GALANTE Gaspare.

MANGINI Arturo, tenente fanteria, distretto Bologna, deposito Bologna. — Rettificato il cognome come appresso: MAUGINI.

BENCA Umberto, id. id., id. Ferrara, id. Girgenti. — Id. il cognome come appresso: BENEA.

MOTTA Ettore, id. id., id. Brescia, R. truppe coloniali Eritrea. — Id. il nome come appresso: MOTTA Molinario.

RECHIECHI Rocco, id. id., id. Reggio Calabria, deposito bersaglieri Bologna. — Id. il cognome come appresso: RECHICHI.

MUNGARI Gennaro, id. id., id. Firenze, id. Avellino. — Id. il cognome come appresso: MUNGAI.

BODDIO Angelo, id. id., R. corpo truppe coloniali della Tripolitania. — Id. il cognome e nome come appresso: PODIO Antonio Giuseppe.

AMICAREGLI Franco, id. id., deposito Napoli sud. — Id. il cognome e il nome come appresso: AMICARELLI Francesco.

CERUTTI Pietro, id. id., id. Pisa. — Id. il cognome come appresso: CERRUTI.

LEONI Alfredo, id. id., id. Pavia. — Id. il cognome come appresso: ALBANO.

SABATINI Pirro, sottotenente id., id. Lecco. — Id. il cognome come appresso: SABBATINI.

TACCAGNINI Ferdinando, id. id., id. Potenza. — Id. il cognome come appresso: ZACCAGNINI.

CARPENTIERI Federico, sottotenente fanteria deposito Ascoli Piceno. — Rettificato il cognome come appresso: CARPENTIERO.

GALLIANO Mario, id. id., distretto Palermo, deposito Palermo C. — Id. il cognome come appresso: GAGLIANO.

ALBIERI Carlo, id. id., deposito Monza. — Id. il nome come appresso: Aldo.

BRUNORI Arnaldo, id. id., id. Palermo C. — Id. il nome come appresso: Rinaldo.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio:

CAPASSO Raffaele, tenente, distretto Milano, deposito Milano est.
AGOSTINI Luigi, id., id. Torino, id. Firenze est.
CAMERINI Giuseppe, id., id. Padova, id. bersaglieri Bologna.
BRAIDI Vittorio, id., id. Modena, id. Varese nord.
LONGO Achille, sottotenente, id. Messina id. Messina.
DE FALCO Antonio, sottotenente distretto Napoli deposito Ozieri S.
VALENTE Augusto, id., id. Napoli, id. Gaeta.
CAPRIOLO Luigi, id., id. Milano, id. Parma sud est.
PESSINA Vittorio, id., deposito Verona Ve.
ZANASSI Alberto, id., distretto Modena, deposito Ravenna.
LA GRUTTA Simone, id. deposito Palermo.

DE SALVO Enrico, sottotenente fanteria, distretto Napoli, deposito bersaglieri Napoli.
ROLANDO Giovanni, id. id., id. Torino, 2 alpini.
CHIARELLI Giuseppe, id. id., id. Castrovillari, deposito Cosenza.
FULCOLI Giuseppe, aspirante ufficiale, id., id. Avellino, id. Ravenna.

Rimossi dal grado.

ZAGARI Domenico, id. id., distretto Reggio Calabria, deposito Reggio Calabria. — Eliminato dai ruoli.

MARRONE Ignazio, aspirante ufficiale fanteria, distretto Trapani, deposito Trapani. — Accettata la volontaria rinuncia al grado e trasferito come sergente alla compagnia di sanità del corpo d'armata di Palermo.

I seguenti ufficiali di complemento, arma di fanteria, richiamati in servizio e divenuti permanentemente non idonei in impiego incondizionato nella rispettiva categoria, sono, previo loro consenso, trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva nell'arma stessa, a senso dell'art. 5 del decreto luogotenenziale, n. 944 del 10 giugno 1917:

SPALLAROSSA Emilio, capitano, distretto Genova, deposito Genova.
CARABBA Giuseppe, tenente, id. Lecco, id. Napoli nord.
INFANTE Riccardo, id., id. Bari, id. Bari.
VERGOGGIO Adolfo, tenente distretto Genova, deposito Cremona.
SALVATORE Alfredo, id., id. Napoli, id. Salerno S.
LAZZARI Raffaele, sottotenente, id. Milano, id. Siracusa.
NAPOLITANO Luigi, id. Avellino, id. Avellino.

BELSANTI Filippo, tenente medico di complemento, distretto Barletta. — Nominato capitano medico di complemento con anzianità 26 novembre 1916 in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, ed a senso della lettera c) delle relative norme esecutive.

CARDONE Giuseppe id. id. id., id. Foggia. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a capitano medico di complemento con l'anzianità 11 febbraio 1917, di cui il decreto luogotenenziale 24 giugno 1917.

CARDONE Giuseppe, id. id. id., id. Foggia. — Promosso capitano medico di complemento con anzianità 19 ottobre 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il capitano medico MARZUTTINI Paolo.

FILIPPI Giuseppe Maria, militare laureato in medicina e chirurgia, id. Trapani. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tenente medico di complemento di cui il decreto luogotenenziale 1° febbraio 1917.

SARRIONI Dario, medico civile non vincolato al servizio militare, id. Mantova. — Id. e considerata come non avvenuta la sua nomina a tenente medico di complemento di cui il decreto luogotenenziale 12 aprile 1917.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti ufficiali di complemento dell'arma di fanteria sono trasferiti alla specialità (treno) dell'arma d'artiglieria in applicazione dell'art. 14 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, col grado ed anzianità a fianco di ciascuno di essi indicati:

CALZOLARI Colombo, capitano in servizio 10 fortezza (compagnia provvisoria automobilisti Verona).	8 giugno 1916.
DE GIORGIO Mario, id. id. 25 campagna (1ª compagnia automobilisti), distretto Milano.	8 id.
CAVARRA Giacomo, id. id. stabilimento costruzione aeronautiche, id. Roma.	8 id.
DE SCALZI Augusto, id. id. 21 campagna (4ª compagnia automobilisti), id. Piacenza.	30 novembre 1916. Seguirà nel ruolo il capitano MARCHESI Angelo.
CIRANI Luigi, id. id. 68 fanteria (automobilisti), id. Milano.	15 aprile.
BRIGUGLIA Giovanni, tenente 13 campagna (5ª compagnia automobilisti), id. Palermo.	3 aprile 1913. Precederà nel ruolo il tenente DAL POZZOLO Giustiniano.
PIATTI Riccardo, id. id. 21 id. (1ª id. id.), id. Torino.	7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente COSSONI Guido.

LONGO Giovanni Antonio, sergente proveniente volontari di un anno, reggimento cavalleggeri di Piacenza. — **Nominato sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria, in applicazione dell'art. 14 della legge 2 luglio 1896, n. 252, con anzianità 28 giugno 1917,** seguendo nel ruolo il sottotenente ARONE Bartolomeo.

Egli si presenterà al deposito del reggimento cavalleggeri di Foggia il mattino del 10 settembre 1917 per imprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore, in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

Per gli ufficiali promossi con anzianità anteriori al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da questa data.

Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita:

Capitani promossi maggiori:

Con anzianità 26 agosto 1917:

FORTINA Roberto, reggimento cavalleggeri di Piacenza.

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 21 gennaio 1917:

PESCETELLI Edoardo, reggimento cavalleggeri Umberto I.
SACCHI NEMOURS Paolo, id. id. di Vicenza.

Precederanno nel ruolo il capitano STUCCHI PRINETTI Andrea.

Con anzianità 29 luglio 1917:

LEVI BONAJUTI Mario, reggimento lancieri di Milano.

Con anzianità 26 agosto 1917:

SOMEDA Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Roma.
JACINI Cesare, id. id. di Roma.
MAPELLI Girolamo, id. Nizza cavalleria.
LAMBERTINI Leonida, id. cavalleggeri di Roma.
SINIBALDI Gino, id. id. di Catania.
GIANNANDREA Antonio, id. lancieri di Montebello.
RICCIO Salvatore, reggimento cavalleggeri di Lodi.
DI SCALEA LANZA principe Pietro, id. Piemonte Reale cavalleria.

Riconosciuto meritevole di promozione a scelta per meriti eccezionali.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 25 marzo 1917:

BONORA Francesco, reggimento Genova cavalleria. — Seguirà nel ruolo il tenente SPINGARDI Camillo.
DE SANTI Enrico, id. cavalleggeri di Caserta. — Precederà nel ruolo il tenente TASSINARI Antonio.
CUNEO Felice, id. id. di Udine. — Seguirà nel ruolo il tenente CECI Consalvo.
LABÒ Vincenzo, id. Genova cavalleria. — Precederà nel ruolo il tenente BUBBIO Alberto.
PRATI Gerolamo, id. cavalleggeri Guide. — Seguirà nel ruolo il tenente TREVISANI Carlo.

Con anzianità 31 maggio 1917:

MARTUCCI Emanuele, reggimento cavalleggeri di Treviso. — Precederà nel ruolo il tenente PO Francesco.
PANIGADI Guido, id. Nizza cavalleria. — Seguirà nel ruolo il tenente ENGLARO Guido.
GAVINA Giorgio, id. lancieri di Montebello. — Id. id. id. VALENTINI Tito.
MONCADA Corrado, id. Savoia cavalleria. — Id. id. id. CISA ASINARI DI GRESY Orazio.
BORGOGELLI Marco, id. cavalleggeri di Lucca.
ALMAGIÀ Adolfo, id. Piemonte Reale cavalleria. — Seguiranno nel ruolo il tenente CABASSI Francesco.

Con anzianità 28 giugno 1917:

CAPPA-LEGNA Maria Antonio, reggimento cavalleggeri di Foggia. — Precederà nel ruolo il tenente VAGNONE Francesco.

Con anzianità 29 luglio 1917:

PORZIO Enrico, reggimento cavalleggeri di Foggia.

Con anzianità 26 agosto 1917:

ODESCALCHI Innocenzo, reggimento cavalleggeri Umberto I.

BOSSI Aristide, tenente cavalleggeri Guide. — L'anzianità assoluta del sopraindicato ufficiale, promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916, in applicazione del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1062, viene rettificata e stabilita al 20 febbraio 1916, in applicazione del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

ALMAGIÀ Alfonso, sottotenente reggimento Piemonte Reale cavalleria. — Rettificato il nome come appresso: ALMAGIÀ Adolfo.

FIORETTI Umberto, tenente reggimento cavalleggeri di Catania. — Revocata e considerata come non avvenuta la promozione a tenente di complemento, arma di cavalleria, del sopranotato ufficiale, effettuata con decreto luogotenenziale 16 gennaio 1916.

MARTELLI Gaetano, tenente reggimento cavalleggeri di Treviso.
RICCI ARMANI Massimo, id. id. id. Guide.

Revocata e considerata come non avvenuta la promozione a tenente di complemento, arma di cavalleria, dei contronotati ufficiali, effettuata con decreto luogotenenziale 25 marzo 1917.

I seguenti ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria, ora trasferiti nella specialità treno dell'arma di artiglieria in applicazione dell'art. 14 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, col grado ed anzianità a fianco di ciascuno di essi indicati:

ARNALDI Ulrico, capitano (5° autocorpo), distretto Roma.	26 settembre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano BONZI VIMERCATI Antonio.

Per tutti gli ufficiali dell'arma di cavalleria, promossi con precedenti decreti in data 17 e 28 giugno 1917, 15, 26 e 29 luglio 1917 e 16 agosto 1917 con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data.

Per tutti gli ufficiali di detta arma e promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

Decreto del Comando Supremo 14 agosto 1917:

Aspiranti ufficiali nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria con le anzianità sottosegnate e con riserva d'anzianità relativa:

Dal 1° novembre 1915:

TOSI Luigi, 13 campagna (5° compagnia automobilisti).

Dal 1° marzo 1916:

CORBI Gennaro, 24 campagna.	FERRARINI Guglielmo, 6 fortezza.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria (treno), con le anzianità sottosegnate, in applicazione dell'art. 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254, ed assegnate al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 10 settembre 1917 per imprendervi servizio:

Con anzianità 28 giugno 1917:

Provenienti dai volontari di un anno:

Seguiranno nel ruolo il pari grado ASSANELLI Tito.

RESSI Enrico, 6 artiglieria campagna (T), distretto Milano.	11 campagna (T).
BUTTI Achille, 23 id. id. (T), id. Milano.	Reggimento artiglieria a cavallo (T).

Con anzianità 15 luglio 1917:

Provenienti dai corsi allievi ufficiali:

APPERTI Ettore, 10 artiglieria campagna (T), distretto Caserta.	24 campagna (T). Seguirà nel ruolo il sottotenente DI PAOLA Domenico.
CARUSO Armando, 24 id. id. (T), id. Napoli.	12 campagna (T). Precederà nel ruolo il sottotenente LENARO Ugo.

Provenienti dai volontari di un anno:

REGGIO D'ACI Stefano, 24 artiglieria campagna, distretto Napoli.	12 campagna (T). Seguirà nel ruolo il sottotenente DODERO Giuseppe.
DE LUCA Pietro, 24 id. id., id. Napoli.	12 campagna (T). Seguirà nel ruolo il sottotenente PEDERZINI Giovanni.
CIARDIELLO Eduardo, 24 id. id., id. Napoli.	10 campagna (T). Precederà nel ruolo il sottotenente BORROMEO Oreste.
STATELLA Francesco, 24 id. id., id. Napoli.	10 campagna (T). Seguirà nel ruolo il sottotenente MARTORANO Antonio.
PALMENTOLA Guglielmo, 24 id. id., id. Napoli.	13 campagna (T). Precederà nel ruolo il sottotenente BINI Ranieri.
BICOCCHI Michele, 19 id. id., id. Livorno.	7 campagna (T). Precederà nel ruolo il sottotenente FELLETTI Gaetano.
PALOMBELLI Filippo, 13 id. id., id. Roma.	3 campagna (T). Seguirà nel ruolo il sottotenente RIZZO Vincenzo.
FRANCO Riccardo, 24 id. id., id. Napoli.	19 campagna (T). Seguirà nel ruolo il sottotenente SBORDONE Guido.

Provenienti dai sergenti che non hanno ultimato la ferma:

FERRI Riccardo, 24 artiglieria campagna, distretto Campagna.	12 campagna (T). Seguirà nel ruolo il sottotenente LA MESA Camillo.
MORELLI Dario, 3 id. id., id. Torino.	5 campagna (T). Precederà nel ruolo il sottotenente SPERTINO Giuseppe.

Provenienti dai volontari di un anno:

LAPICCA Felice Antonio, 13 artiglieria campagna, distretto Cagliari.	7 campagna (T).

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria, con le anzianità sottonotate ed assegnati al reggimento a fianco di ciascuno indicato:

BELLEGRANDI Paolo, distretto Roma.	5 luglio 1917	13 artiglieria campagna
PRETE Francesco, id. Roma.	9 id.	13 id.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore in applicazione degli articoli 8 del decreto luogotenenziale 19 novembre 1915, n. 1646, 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, 1, 2, 3 e 7 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

In applicazione dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 1944, per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data. Per gli uffi-

ciali promossi con anzianità posteriori al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro rispettivamente conferita.

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 12 aprile 1917:

ANGELI Armando, 7 campagna, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il capitano FERRERO Vittorio.
CRESPI Cesare, reggimento artiglieria a cavallo, id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il capitano CHIARELLA Armando.
ZANETTI Luigi, 29 campagna, id. Sacile.	Precederà nel ruolo il capitano MORGANO Nunzio.
GRANDI Alfredo, 15 campagna (T), id. Bologna.	Id. id. id. SANTOMASO Vittorio.
CARUTTI Elisio, reggimento artiglieria a cavallo (T) (2ª compagnia automobilisti).	Seguirà nel ruolo il capitano JOSI Giuseppe.
FANCELLO Enrico, 6 fortezza, distretto Sacile.	Id. id. id. CIAFFI Paolo
SAVARESE Roberto, 8 campagna (specialità batterie) id. Napoli.	Id. id. id. BOLDRINI Camillo.
COLLI MEDAGLIA Vincenzo, 25 id. (T), id. Novara.	Id. id. id. D'ANTONIO Tobia.
ALTAN Paolo, 5 fortezza (comandato battaglione scuole aviatori), id. Venezia.	Precederà nel ruolo il capitano BRUNO Settimio.
BOFFA TARLATTA Genesio, 32 campagna, id. Cuneo.	Seguirà nel ruolo il capitano BENEDETTI Aristide.
CAPPELLETTI Alfeo, 2 id. (T), id. Ascoli.	Precederà nel ruolo il capitano ROTA Giuseppe.
GIZZI Raffaele, 30 id. (comandato scuola bombardieri), id. Frosinone.	Seguirà nel ruolo il capitano CABIB Ezio.
O FASO Giovanni, 22 id., id. Palermo.	Id. id. id. MEZZI Ferdinando.

Con anzianità 29 aprile 1917:

FUSSI Ferdinando, 13 campagna (T) (1ª compagnia automobilisti).	Precederà nel ruolo il capitano GAZZI Enrico.
BRANDINI Ennio, deposito fanteria Parma sud-ovest.	Seguirà nel ruolo il capitano GAZZI Enrico.

Con anzianità 28 giugno 1917:

SEMERARO Giuseppe, 13 campagna, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano GALLOTTI Antonio.
IMPERATORI Giulio, R. corpo truppe coloniali Eritrea, id. Colonia Eritrea.	Id. id. id. MINOSCI Gennarino.

Con anzianità 29 luglio 1917:

DONÀ Guido 27 campagna, distretto Campagna.	Precederà nel ruolo il capitano CAMPA Domenico
FINOCCHIETTI Ferdinando, 2 fortezza, id. Genova.	Seguirà nel ruolo il capitano STANIOLI Raffaele.
ASTIRITI Luigi, reggimento artiglieria campagna Roma (13), id. Catanzaro.	Id. id. id. SCHIANO MORIELLO Andrea.
BIANCHETTI Ugo, 1 fortezza, id. Genova.	Id. id. id. REGGIANINI Nino.
CIBELLA Italo, 30 campagna, id. Girgenti.	Id. id. id. CAPRI Luigi.
RAMPELLI Fausto, 6 fortezza, id. Roma.	Id. id. id. GIULIETTI VIRGULTI Fabio.
TOBIA Gaspare, 19 campagna, id. Roma.	Precederà nel ruolo il capitano MOLINO Amilcare.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 4 giugno 1916:

RIGHETTI Giuseppe, 5 fortezza, distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente TAGLIABUE Ottorino.
SERTORIO Filippo, 10 id.	Id. id. id. MOROSINI Leopoldo.
GALLEA Antonio, 36 campagna, id. Girgenti.	Precederà nel ruolo il tenente ZAMPORELLI Enrico.

Con anzianità 27 luglio 1916:

FUCCIO CORBINO Antonino, 36 campagna, distretto Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente TUGNIALI Armando
LUSTIG Giuseppe, 30 id. (comandato scuola bombardieri), id. Firenze	Id. id. id. VALVASSORI Guido
BONETTI Guido, 3 id., id. Parma.	Id id. id. ADANTI Italo.
PAGLIA Alberto, 6 fortezza (istituto geografico militare), id. Reggio Emilia.	Id. id. id. MAIOLATESI Secondo.

Con anzianità 21 agosto 1916:

VERONESI Tommaso, 22 campagna (automobilisti).	Seguirà nel ruolo il tenente DANÒ Giuseppe.

Con anzianità 28 settembre 1916:

FOLICALDI Francesco, 30 campagna, distretto Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente FEDERICI Alberto.
GIANNOTTI Giulio, 1 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente COCCO Gennaro

Con anzianità 29 ottobre 1916:

BONOMO Camillo, reggimento artiglieria campagna Cremona (4), distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente BALDINI Oreste.
BUONOMO Antonio, id. id. id Roma (13).	Precederà nel ruolo il tenente ZANINI Carlo
FRASCHETTI Giovanni, reggimento artiglieria a cavallo	Seguirà nel ruolo il tenente FISSANO Edmondo.
FIUMARA Antonino, 24 campagna.	Id. id. id. DEL NEVO Tommaso
BRAGAGLIA Carlo Lodovico, 26 id.	Id. id. id. TOMASSINI BARBAROSSA Carlo.

Con anzianità 30 novembre 1916:

VANNUTELLI Francesco, 3 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente DE LONGHI Mario.
FERRERO Giovanni, 9 id.	Id id. id. SCOTTI Carlo.
ROMEO Diego, 4 id.	Id. id. id. FABBRINI Giorgio.
MARABINI Francesco, 30 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Seguirà nel ruolo il tenente NOBILE Giacinto.

Con anzianità 21 dicembre 1916:

COSSOVICH Mario, 3 campagna (automobilisti).	Precederà nel ruolo il tenente ALDOVRANDI Bruno.
VARAELLI Giuseppe, 7 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente GERARDI Filippo.
PREMOLI Aristide, 7 fortezza.	Id. id. id. INNOCENTI Alfredo.
FIORINI Alberto, 5 campagna.	Id. id. id. MUSSA Luigi.
PESSANI Giorgio, 6 fortezza.	Id. id. id. RAMPI Giovanni.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

PROSPERI Domenico, 30 campagna (comandato scuola bombardieri, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente VISCONTI Maurizio
MARINELLO Antonio, 5 fortezza. id. Treviso.	Id. id. id. LAZZONI Astolfo.
VELEZ Vincenzo, 22 campagna. id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente PORRINO Alfredo.
CALISSANO Natale, 13 id. (automobilisti).	Id. id. id. BORGHESE Marcello
SCOTTI Giovanni, 27 campagna.	Id. id. id. MADAMI Primo
LOCATELLI Ferruccio, 22 id.	Id. id. id. TEALDI Ascanio.
PALMIERI Guido, 8 fortezza	Id id. id. GENNARI Silvio
PIACENZA Enzo, 22 campagna (automobilisti).	Id id. id. ACCARDI Gennaro.
PAOLUCCI Francesco, 7 campagna.	Id. id. id. GNECH Angelo
DE SIMONI Enrico 2 pesante campale.	Id id. id. BARTOLINI Pietro.
LANDINI Giovanni, 30 campagna.	Id. id. id. GNACCARINI Luigi.

COROMINES Pietro, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).	Precederà nel ruolo il tenente CENSI Luigi.
PEDROTTI Carlo, artiglieria cavallo, distretto Verona.	Seguiranno nel ruolo il tenente VIOLI Lodovico.
ABRILE Domizio, id. id. (6ª compagnia automobilisti), id. Verona.	

Con anzianità 22 febbraio 1917:

CAPPA Cesare, 10 fortezza, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente TRAVAGLINI Giulio.
MURATORI Venanzia, 1 pesante campale, id Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente TAFFALONI Giovanni.
ARAGNO Giacomo, 3 campagna (automobilisti)	
MARRA Domenico, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).	Precederanno nel ruolo il tenente PARROZZANI Pietro.
NARDONE Benedetto, id. id. id. Pavia (9).	
FRANCESCONI Flaminio, 3 campagna (automobilisti).	Precederà nel ruolo il tenente SAPEGNO Gaetano.
RIJTANO Angelo, 3 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente MENGANI Raliero.
RIO Alessandro, 8 id.	Id. id. id. CORSIGLIA Giacomo.
DIANA Giovanni, 10 id.	Id. id. id. LENZI Ezio.
FABRIZI Guido, 30 campagna (comandato scuola bombardieri)	Precederà nel ruolo il tenente CERRETELLI Berto.
COLLI LANZI Ettore, 7 fortezza.	Id. id. id. RALBI Vincenzo.
GIRARDINO Giovanni, 7 id.	Seguirà nel ruolo il tenente DEHÒ Umberto.
NICOLI Alberto, reggimento artiglieria a cavallo.	Id. id. id. GIACCARDI Pietro.
FARINELLI Francesco, 12 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente PIACENTINI Pietro.
COSTA Vincenzo, 9 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente GITTI Francesco.
FIORE MANCINI Angelo, 30 campagna (comandato scuola bombardieri).	Precederà nel ruolo il tenente PUDDU Vittorio.
PERINO Renato, reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).	Seguirà nel ruolo il tenente PAGANELLI Raniero.
IRMICI Francesco Paolo, reggimento artiglieria a cavallo.	Id. id. id. ROVERONI Antonio.
ARCHI Giovanni id. id. id.	Precederà nel ruolo il tenente BIANCHINI Aldo.
BACCHI Giuseppe, 2 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente GRIMALDI Michele.
BELLONE Primo, 3 montagna.	Precederà nel ruolo il tenente PREDAZZI Camillo.
AIMINI Giulio, 10 fortezza, distretto Torino.	Id. id. id. CIALFI Alessandro.

Con anzianità 25 marzo 1917:

FIORINI Guido, reggimento artiglieria a cavallo, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente LORIA Mario.
AGAMENNONE Giuseppe, 3 fortezza, (Istituto geografico militare), id Roma	Id. id. id. SANTONOCITO Paolo.
TORTELLI Giuseppe, 10 id., id. Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente GUIDOTTI Giulio.
BALDI Gari, 6 campagna, id. Padova	Precederà nel ruolo il tenente BRUNELLI Alessandro
PELLÒ Giuseppe, 7 fortezza.	Id. id. id. FREDIANI Mario.
MAZZA Rodolfo, 17 campagna, distretto Salerno.	Seguirà nel ruolo il tenente FERRO Paolo.
LO GATTO Enrico, 2 montagna.	Id. id. id. LEONARDI Ermenegildo.
MENEGHINI Ugo, 20 campagna (T).	Id. id. id. PIERGENTILE Domenico.
VALERI Carlo, reggimento artiglieria a cavallo, distretto Padova.	Id. id. id. ANTONOZZI Italo.
CAGLIANI Carlo, 3 fortezza.	Id. id. id. BOCCONI Enrico.
BUDINI Alcide, 32 campagna.	Id. id. id. TORREGROSSA Achille.

DODARO Ermanno, 20 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente VICARINI Mario.
PONZIO Giuseppe, 22 id. (automobilisti).	Id. id. id. SACCHETTI Antonio.
UGOLOTTI Ugo, 21 id. (id.).	Id. id. id. SCHIANNINI Ermanno.
ARSENI Luigi, 8 id., distretto Verona.	Id. id. id. MAZZUCCHELLI Carlo.
GARBARINI Ferruccio, 2 id. (automobilisti).	Precederà nel ruolo il tenente MICCIO Federico.
ROVATTI Astorre Armando, 25 id. (id.).	Id. id. id. BRUNI Pietro.
SILVA Mario, artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti), distretto Como.	Id. id. id. BRUNO Giuseppe Giovanni.
SPINA Vincenzo, 13 campagna (5ª id. id.), id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente CIRCOLONE Gennaro.
FANTI Guglielmo, 5 fortezza, id. Treviso.	

Con anzianità 29 aprile 1917 :

CASTELFRANCO Aldo, direzione artiglieria Mantova, distretto Siracusa.	Seguiranno nel ruolo il tenente DI LORENZO Pierino.
BERMANI Achille, 13 campagna (reparto contro aerei).	
SALVINI Attilio, 10 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente RAGUCCI Gaetano.
CERMENATI Rinaldo, 13 campagna (automobilisti).	Precederà nel ruolo il tenente MARASCIULO Vitantonio.
SALINI Giulio, 24 campagna (T).	Seguirà nel ruolo il tenente IACI Domenico.
MEMOLI Giovanni, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).	Id. id. id. GREPPI Alberto.
MOLTEDO Mario, 24 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente PATERNESI Francesco.
MARCON Leone, 9 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente MONTICELLI Aldo.
FRANCESCHETTI Guglielmo, 9 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente COLETTI Attilio.
GAIO Ruggero, 29 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente FERRARI Emilio.
TURCHI Eugenio, 1 fortezza.	Id. id. id. BOSISIO Giacomo.
MATTEUCCI Carlo, 9 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente CAPPELLOTTI Celestino.
GARATTI Francesco, 24 campagna (T).	

Con anzianità 31 maggio 1917 :

MORTI Otello, 6 fortezza (comandato accademia militare)	Precederanno nel ruolo il tenente DE MICHETTI Guido.
ANGIULLI Vincenzo, 6 id. (id. id. id.).	
ZAPPONI Renato, 2 montagna.	Precederà nel ruolo il tenente VERNALEONE Giuseppe
LEOPARDI Italo, 32 campagna.	Id. id. id. TUCCI Alfredo.
TODESCHINI Giovanni, 3 montagna.	Precederanno nel ruolo il tenente GAETANI Francesco.
FERRAIOLI G. Battista, 12 campagna.	
BOLOGNA Ferdinando, 34 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente DELLA FRANCESCA Alessandro.
PIETRO BELLI Francesco, 14 id.	Id. id. id. ROBECCHI STAGNOLI Alessandro.
VENTURA Francesco, 9 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente FERRARI Giuseppe.
DORICI Cesare, 31 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente SEGRE Bruno.
FINCATI Marino, 2 montagna.	Seguirà nel ruolo il tenente FAVA Bernardino.
GHIRARDI Giuseppe, 6 fortezza.	Id. id. id. PASQUAZZI Ennio.
BERTOLI Alessandro, 1 campagna.	Id. id. id. LOMBARDI Filiberto.
SANTINI Manfredo, 1 montagna.	Id. id. id. PONTI Luigi.
BIANCHI Ambrogio, 3 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente MAGGIANI Fulvio.
MARELLI Mario, 6 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente LALLI Lanciotto.
BIANCHI Alessandro, 13 id.	Id. id. id. MASSERO Guido.
CORNEO Agostino, 3 id. (automobilisti).	Precederà nel ruolo il tenente CASTOLDI Luciano.
RIVOLDINI Oscar, 5 fortezza (comandato scuola bombardieri).	Id. id. id. TACCOLA Monalo.
BERTÉ Luigi, 3 montagna.	Id. id. id. CASSANELLA Antonio.

DE BERNARDI Albino, 3 fortezza.	Seguiranno nel ruolo il tenente GIORDANI Ettore.
DE GIORGI Giorgio, 6 fortezza.	
TOSCANI Roberto, 5 fortezza.	
FACCHINI G. Battista,	Precederanno nel ruolo il tenente BAGNOLI Giovanni.
SFORZA Aldo, 5 id.	
AGOSTINI Augusto, 5 id.	
MUSSI Angelo, reggimento artiglieria campagna Verona (8).	Seguirà nel ruolo il tenente PACOLLO Dante.
TONINI Angelo, 6 campagna.	Id. id. id. PRACCHIA Vincenzo.
MARCIALIS Luigi, 3 fortezza.	Id. id. id. ZACCHIO Achille.
PAZZAGLIA Giuseppe, 3 id.	Precederà nel ruolo il tenente AMATO Luigi.
STEFANINI Albo, 3 id.	Seguirà nel ruolo il tenente MONTINI Lodovico.
ROSSI Aldo, 4 campagna.	Id. id. id. NICASTRO Luciano.
TAFURI Tommaso, 9 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente CAIOLI Ernesto.
BARILLI Guido, 8 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente BOCCHIOLA Adriano.
PATERNO Domenico, 3 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente TASSINARI Vittorio.
BASSO RICCI Gino, 6 id.	Seguirà nel ruolo il tenente PAGOTTI Isidoro.
GRAZIOLI Tullio, 3 id.	Precederà nel ruolo il tenente VALENTE Ottavio.
BORGHETTI Ferdinando, 31 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente VALENTE Ottavio.
DE SANCTIS Renato, 3 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente GILARDI Francesco.
PANE Luigi, 3 id.	Seguirà nel ruolo il tenente MASINI Gino.
CAPUSSELA Manlio, 13 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente AZZOLINI Armando.
COSTANTINI Francesco, 1 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente AZZOLINI Armando.
DE FERRARI Donato, 17 campagna.	Seguiranno nel ruolo il tenente ALBERTARIO Luigi.
FILIPPONI SARTORIO Aldo, 13 id.	
BUSONI Mario, 6 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente CRIARINI Almachilde.
BENCIOLINI Cesare, 8 campagna.	Id. id. id. SILVESTRI Enrico.
BERTONE Antonio, 1 pesante campale.	Precederà nel ruolo il tenente NASTASI Felice.
PIROCCHI Adolfo, 2 fortezza.	Seguiranno nel ruolo il tenente NASI Cesare.
BONSERVIZI Nicola, 1 id.	
SCRIVANI Remo, 34 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente RAPPA Francesco.
VITAGLIANO Enrico, 7 id.	Precederà nel ruolo il tenente ALAIMO Filippo.
CAMPUS Vivenzio, 10 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente BUONOCORE Mario.
VALVASSORI Cesare, 2 pesante campale.	Precederà nel ruolo il tenente MARTA Mario.
BRISO Dino, 10 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente TAIRANO Martino.
VOLTA Augusto, 20 campagna.	Id. id. id. FABBRI Alfredo.
BLANDINI Ignazio, 8 id.	Id. id. id. MICIELI Sebastiano.
LUSTRO Francesco, 1 fortezza.	Id. id. id. SULPIZI Giuseppe.
CARONGIU Flaminio, 3 montagna.	Seguiranno nel ruolo il tenente GIRO Luigi.
DI GABRIELE Armando, 1 fortezza.	
PICCINO Francesco, reggimento artiglieria campagna, Vigevano (6).	Seguirà nel ruolo il tenente CURCIO Andrea.
CARDARELLI Romualdo, 4 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente SAIELLI Pietro.
BIANCHI Luigi, 1 id. (T), distretto Barletta	Id. id. id. ORTOLANI Alberto.
PAMPALONI Piero, 3 id. (T), id. Lucca.	Seguiranno nel ruolo il tenente BRONZINI Arduino.
MARINELLI Augusto, 19 id. (T), id. Roma.	

Con anzianità 28 giugno 1917:

BORZI Francesco, 6 campagna.	Precederanno nel ruolo il tenente ZACCALEONI Ettore.
ALLOCCA Luigi, 4 fortezza.	
RAIA Giuseppe, 34 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente CASTELFRANCO Ennio.
MATTEAZZI Dante, 3 fortezza.	
STRAMPELLI Carlo, 5 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente CASTELFRANCO Ennio.
DI FRANCESCO Luigi, 24 campagna.	
NETTI Adolfo, 2 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente SOLIMA Vincenzo.
SOLDATI Giorgio, 3 id. (gruppo specialisti artiglieria), distretto Teramo	Id. id. id. MICHIELI Antonio.

Con anzianità 29 luglio 1917:

FERRARIO Paolo, 13 campagna (automobilisti).	Precederà nel ruolo il tenente LO CASCIO Ugo.
GANDINI Giorgio, 1 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente LO CASCIO Ugo.
ABRIAL Adolfo, 2 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente RICCI Ettore.
PONS Enrico, 3 montagna.	Precederanno nel ruolo il tenente LANGELLA Paolo.
MERLETTI Luigi, 9 fortezza.	
BONO Francesco, 21 campagna (T) (4ª compagnia automobilisti), id. Voghera.	
CUSANO Luigi, 1 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente LANGELLA Paolo.
CALIENDO Raffaele, 13 id. (T), id. Caserta.	

Sottotenente promosso tenente:

RICCI Umberto, 25 campagna (automobilisti).

PARRA Matte , sottotenente 24 artiglieria campagna, distretto Ravenna. – Trasferito con l'attuale grado e con anzianità 1° gennaio 1916 nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo veterinario militare, in applicazione dell'art. 33 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

Egli sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 10 settembre 1917 all'ufficio veterinario del corpo d'armata di Bologna, dal quale riceverà le istruzioni per imprendere servizio.

I seguenti ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria sono trasferiti nella specialità *treno* dell'arma stessa conservando lo stesso grado ed anzianità in applicazione del decreto luogotenenziale 29 novembre 1916, n. 2652:

GAZZOTTI Leonello, capitano 21 campagna (4ª compagnia automobilisti).	28 settembre 1915
FIORINI Carlo, id., 13 id. (5ª id. id.).	2 marzo 1916.
MASETTI Cesare, tenente, 25 id. (1ª id. id.).	18 maggio 1916.
GIOVINAZZI Gaetano, id. 3 id. (3ª id. id.).	13 id.
MONGINI Emilio, id. 9 artiglieria fortezza).	16 luglio 1916.
DELL'ISOLA MOLO Vittorio, id. 10 id. id.	27 id.
FANTOZZI Oreste, id., 10 id. id.	31 agosto 1916.
GHIRARDI Gherardo, id. 10 id. id.	17 settembre 1916.

CARTOLARI Emanuele, capitano complemento dell'arma d'artiglieria, 8 campagna, distretto Verona, è trasferito con l'attuale grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva dell'arma stessa in applicazione dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

L'anzianità assoluta e relativa del tenente di complemento dell'arma di artiglieria SCOTTI DOUGLAS Gian Luigi, 1 pesante campale, distretto Piacenza, promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 12 novembre 1916, viene rettificata e stabilita al 4 giugno 1916.

Precederà nel ruolo il tenente MALERBA Vittorio.

L'anzianità del sottotenente d'artiglieria RIGHETTI Giuseppe , 5 fortezza, distretto Venezia, trasferito dalla milizia territoriale al complemento per merito di guerra, con decreto del Comando Supremo 3 febbraio 1917, viene rettificata e stabilita al 3 giugno 1915.

Seguirà nel ruolo il sottotenente MELEGARI Emilio.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

BARTALENA Gaetano, tenente d'artiglieria, 30 compagna (comandato deposito scuola bombardieri), distretto Rovigo, è dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

PARRA Antonio, sottotenente 24 reggimento artiglieria campagna.	Rettificato il nome come appresso: PARRA Matteo.

Il decreto luogotenenziale 2 marzo 1916 è rettificato nel senso che la conferma della nomina a sottotenente di complemento d'artiglieria dell'aspirante FARELLA Antonio, 18 artiglieria campagna, deve intendersi avvenuta nella specialità (T).

Il decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916 è rettificato nel senso che la conferma della nomina a sottotenente di complemento d'artiglieria dell'aspirante MIGLIARDI Francesco, 3 artiglieria fortezza, deve intendersi avvenuta con anzianità 1° maggio 1916, anzichè dal 1° settembre 1916.

GROSSI Cesare, sottotenente artiglieria 3 campagna, distretto Ferrara. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 15 luglio 1917 nella parte relativa alla nomina a sottotenente di complemento d'artiglieria dell'ufficiale di cui sopra.

Per tutti gli ufficiali dell'arma d'artiglieria, categorie in congedo, promossi, comprecedenti i decreti luogotenziali rispettivamente in data 17 e 28 giugno 1917; 15, 26 e 29 luglio 1917; con anzianità anteriori al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data.

Per tutti gli ufficiali di detta arma e corpo, delle stesse categorie, promossi con anzianità posteriori al 1° giugno 1916, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 29 luglio 1917 nella parte relativa alla promozione al grado di capitano del tenente di complemento d'artiglieria GHERARDI Edmondo, del 7 artiglieria campagna, distretto Bologna.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, in applicazione dell'art. 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254.

Sono assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 10 settembre 1917:

Proveniente dai sergenti volontari di un anno:

Con anzianità 15 aprile 1917:

SEGRÈ Giulio, sergente 6 genio, distretto Mondovì. | 5 genio (T).
Seguirà nel ruolo il sottotenente NAPIONE Paolino.

Proveniente dai sergenti con ultimata ferma:

Con anzianità 28 giugno 1917:

RIZZO Salvatore, sergente maggiore, distretto Messina. | 1 genio (T).

Proveniente dagli allievi ufficiali:

ROTUNNO Nicola, sergente 6 genio, distretto Taranto. | 3 genio (T).
Precederà nel ruolo il sottotenente MAGNELLI Mario.

Proveniente dai volontari di un anno:

Con anzianità 15 luglio 1917:

COCCHI Luigi, sergente 3 genio, distretto Firenze. | 4 genio (T).
Seguirà nel ruolo il sottotenente GRANELLI Armando.

Proveniente dai volontari di un anno:

Con anzianità 26 agosto 1917:

MONTANI Alessandro, sergente battaglione aerostieri, distretto Roma. | 5 genio (T).

I seguenti ufficiali dell'arma del genio sono promossi al grado superiore in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

Per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da questa data.

Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita:

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 12 aprile 1917:

GIANANGELI Silvio, battaglione aerostieri, distretto Ancona.	Precederà nel ruolo il capitano BOLLO Cesare.
CORSANO Angelo, 5 genio, id. Messina.	Id. id. id. BOZZATTI Giuseppe.
CONTE Federico, 6 id., id. Genova.	Seguirà nel ruolo il capitano DA SANCTIS Vincenzo.
CAUCINO Luigi, 2 id. (T), id Vercelli.	Precederà nel ruolo il capitano BRIGO Giulio.
FERRETTI Giuseppe, 3 id., id. Verona	Seguirà nel ruolo il capitano MARIANI Antonio.

Con anzianità 29 aprile 1917:

GERINI Dante, 1 genio, distretto Cagliari.	Precederà nel ruolo il capitano FORNI Roberto.
SAVOIA Osvaldo, 4 id., id. Mantova.	Id. id. id. CUCCHETTI Giuseppe.
MACCABRUNI Mario, 1 id., id. Voghera.	Id. id. id.

Con anzianità 28 giugno 1917:

MASSERANO Carlo, 2 genio, distretto Pavia.	
CIACCI Francesco, battaglione dirigibilisti, id. Roma.	Precederanno nel ruolo il capitano PICCIRILLO Paolo.
BADI Mario, stabilimento costruzioni aeronautiche (T), id. Varese.	
D'ALESSIO Nicola, battaglione aerostieri, id. Roma.	Precederà nel ruolo il capitano TAMBURINI Guido.
PONZI Luigi, comandato direzione genio militare Verona, id Parma.	Seguirà nel ruolo il capitano TAMBURINI Guido.
DE ANGELIS Giuseppe, 1 genio (comandato battaglione scuole aviatori), id. Roma.	Precederà nel ruolo il capitano TUCCI Michele.
MIRRI Luigi, 3 genio, id. Arezzo.	Seguirà nel ruolo il capitano FRANCO Ugo.
CARLI Ulisse, 2 id., id Savona.	Id id. id. ZANBAN Armando.
FALDELLA Michele, battaglione scuole aviatori, id. Napoli	Id. id. id. NEGRONI CAFFARELLI Giuseppe.
INSELVINI Arnaldo, 48 fanteria, id. Catanzaro.	Id. id. id. MIGLIAN Giuseppe.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 27 luglio 1916:

BRESSAN Arrigo, 3 genio, distretto Verona.	Precederà nel ruolo il tenente MORELLI Valerio.
MADIERA Ubaldo, 2 id., id. —	Seguirà nel ruolo il tenente DOMENICHINI Carlo.

Con anzianità 21 dicembre 1916:

VIGLINO Giuseppe, 1 genio, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente SCANDELLA Giovanni
QUAGLIA Giuseppe, 6 id., id. Treviso.	Id. id. id. CECCHERELLI Alberto.
SANTUCCI Nello, 5 id., id. —	Seguirà nel ruolo il tenente DAMIONI Enrico.
BERRETTA Lorenzo, 1 id.	Id id id. BASAGLIA Enrico.
GARDENGHI Antonio, 1 id.	Precederà nel ruolo il tenente DA COMO Aldo
VANCINI Renzo, 5 id.	Seguirà nel ruolo il tenente DA COMO Aldo
LAURO Guglielmo, direzione tecnica aviazione, distretto Napoli	Id id. id. SEBASTIANI Leopoldo

Con anzianità 21 gennaio 1917:

RABBI Galliano, 3 genio.	Seguiranno nel ruolo il tenente La Marca Angelo.
PACIFICI Ettore, 3 id.	

Con anzianità 22 febbraio 1917:

BARBERIS Lorenzo, battaglione scuole aviatori, distretto Vercelli.	Precederà nel ruolo il tenente Giani Angelo.
SANTINI Enrico, 4 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente Marcolli Guido.
VARDA Gioacchino 6 id.	
BISSANI Enrico 2 id.	Seguirà nel ruolo il tenente Todeschini Giosuè
MODIGLIANI Giacomo, 5 id.	Id. id. id. Doglia Pietro
COLONNA Renato, 2 id.	Id. id. id. De Peppo Carlo
TONOLLI Angiolo, 6 id.	Id. id. id. Pili Guido
BIANCONI Francesco, 2 id.	Precederà nel ruolo il tenente Dotti Giovanni
MAZZONI Giacomo, 6 id.	Id. id. id. Marfisi Antonio
RAGNO Felice, 1 id.	Seguirà nel ruolo il tenente Giuriato Mario
NICOSIA Giuseppe, 6 id.	Id. id. id. Gianfagna Nicola.
MACELLA Carmine Giuseppe, 1 id.	Id. id. id. Mini Augusto.
BORRIANI Emilio, 2 id.	Id. id. id. Avitabile Giovanni.
CAREDDU Giovan Maria.	Id. id. id. Biggi Giovanni.
DALL'OLIO Michele, 6 id.	Id. id. id. Galbarini Italo.
PANNUNZIO Antonio, 6 id.	Precederà nel ruolo il tenente Contini Giovanni.
CORSANO Mario, 6 id.	Seguirà nel ruolo il tenente Contini Giovanni.
LAVAGNINI Aldo, 6 id.	Precederà nel ruolo il tenente Morandi Francesco.

Con anzianità 25 marzo 1917:

FAUCCI Alberto, 6 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente Paglia Alberto
BORIANI Angelo, 2 id., distretto Bologna	Id. id. id. Lo Re Vincenzo.

Con anzianità 29 aprile 1917:

TONELLI Valfredo, 2 genio, distretto Livorno.	Precederà nel ruolo il tenente Banfi Carlo.
DUODO Riccardo, 6 id., id. Genova	Seguirà nel ruolo il tenente Negri Giovanni.

Con anzianità 31 maggio 1917:

MARCHI Arrigo, 6 genio.	Precederà nel ruolo il tenente Corsi Menotti.
MARINO Algeri, 1 id.	Id. id. id. Corigliano Antonino.
FELICI Alighiero, 1 id.	Id. id. id. Angeletti Luigi.
CONTESTABILE Natale, 6 id.	Seguirà nel ruolo il tenente Angeletti Luigi.
GIAMPIETRO Pietro, 1 id.	Precederà nel ruolo il tenente Casieri Michele.
PAPARELLE Giuseppe, battaglione dirigibilisti.	Seguirà nel ruolo il tenente Casieri Michele.
MASSA Edmondo, 1 genio.	Id. id. id. Brusa Attilio.
ONGARO Giacomo, 3 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente Grandi Ettore.
BASILI Mario, 1 id.	
SIGNORETTI Ferruccio, 3 id. (T).	Seguirà nel ruolo il tenente Palermi Domenico.
BROGLIO Edmondo, 3 id.	Id. id. id. Falciola Guido.
IORIZZO Angelo, 2 id.	Id. id. id. Galli Augusto.
ROSSI Luigi. 3 id.	Id. id. id. Mensi Giuseppe.
CERUTI Giuseppe, 3 id.	Precederà nel ruolo il tenente Cenedtti Luigi.
PETRUCCIO Giovan Battista, 1 id.	Id. id. id. Barbaglia Felice.
COLIZZI Mario, 6 id.	Id. id. id. Massimi Giovanni
MUCCIOLI Filippo, deposito aeronautica (aviatori).	Seguirà nel ruolo il tenente Armellin Enrico.
BENALLI Silvio. 5 genio.	Id. id. id. Simonetta Vincenzo.
SPERTI Angelo, deposito aeronautica (aviatori).	Precederanno nel ruolo il tenente Maddolozzo Francesco.
CHIESA Luigi, 1 genio.	
MELI Cesare, deposito aeronautica (aviatori).	Precederà nel ruolo il tenente Montano Rosolino.
DEL ROSSO Arrigo, 1 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente Pico Raul
MARI Francesco, 2 id.	Precederà nel ruolo il tenente Ambruso Giovanni.

VERGA Antonio, 2 genio.	Precederà nel ruolo il tenente DOGLIO Pierino.
VECCHIOTTI Angelo, 2 id.	Seguirà nel ruolo il tenente CALDANA Luigi
RAMETTA Corrado, 1 id.	Id. id. id. NARDI Edoardo
ROSSI Guido, 2 id.	Id id. id. BERTOT Giuseppe
PAGANINI Ferruccio, deposito aeronautica (aviatori).	Id. id. id. DE ANDRIA Pietro.
ALBANI Giuseppe, 6 genio, distretto Milano.	Id id. id. VERZERA Giovanni.

Con anzianità 28 giugno 1917:

CANDELORI Gaetano, 6 genio DE GIOVANNI Enrico, 2 id. MARANO Giuseppe, 5 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente DELL'ORO Emilio.
CLIVIO Domenico, 5 id.	Precederà nel ruolo il tenente CAFFARELLI Luigi
LOCATI Antonio, 6 id.	Id id. id. CIBELE Francesco.
REMOTTI Romolo, 6 id., id. Roma	Seguirà nel ruolo il tenente CIBELE Francesco

Con anzianità 29 luglio 1917:

AVOGADRO Giuseppe, 1 id. POLETTINI Alessandro, 4 id. ROSSANO Francesco, 3 id. (T), distretto Napoli FARINACI Alfonsio, ufficio fortificazioni Venezia (comandato R. arsenale marittimo di Venezia), id. Spoleto. CORSETTI Gianpelino, battaglione aerostieri, id. Sulmona BOLONGARO Eugenio, 5 genio, id. Novara. OTTONE Pietro, 5 id.	Precederanno nel ruolo il tenente FRANCOTTO Edoardo.
SCOTTONI Arnaldo 4 id. id. Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente FRANCOTTO Edoardo.

Con anzianità 26 agosto 1917:

BONOMI Mariano, 6 genio, distretto Roma. BERTOLDO Giuseppe, 5 id.; id. Torino.	BASILE Giorgio, 5 genio, distretto Roma

---

IARACH Attilio, sottotenente 6 genio, distretto Milano.	Già dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio con decreto luogotenenziale 28 giugno 1917 deve considerarsi promosso tenente con anzianità 28 settembre 1916 in applicazione dell'art. 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916 n. 666.

CARLETTI Aurio, tenente 3 genio, distretto Roma.	L'anzianità assoluta del contronotato ufficiale promosso a tale grado per meriti di guerra con decreto luogotenenziale 31 maggio 1917, viene stabilita al 23 gennaio 1917.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

SANTUCCI Nello, sottotenente 5 genio. — Il decreto luogotenenziale in data 31 maggio 1917, è rettificato nel senso che la conferma della nomina del sopracitato sottotenente effettuata dal Comando Supremo con suo decreto in data 22 maggio 1917, deve intendersi a decorrere dal 1° aprile 1916, anzichè dal 1° marzo 1916.

NERI Teresio, sottotenente deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri). — È rettificato il cognome come appresso.

NEGRI Teresio.

ULIVIERI Arturo, sottotenente 2 genio. — Il decreto luogotenenziale in data 13 maggio 1917, è rettificato nel senso che la conferma della nomina a sottotenente del sopracitato ufficiale, effettuata dal Comando Supremo con suo decreto in data 2 maggio 1917, deve intendersi a decorrere dal 15 dicembre 1916, anzichè dal 15 gennaio 1917.

MAZZONI Gino, sottotenente 6 genio. — È rettificato il nome come appresso:
MAZZONI Giacomo Antonino.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

BLEINER Giuseppe, tenente 3 genio. — È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 28 giugno 1917, nella parte riguardante la promozione del sopracitato ufficiale.

CAPPUCCINI Bruno, tenente 3 genio. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 luglio 1916 nella parte relativa alla promozione per merito di guerra del sopracitato ufficiale.

CASTELLI Umberto, aspirante 5 genio, distretto Caserta. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti tenenti medici di complemento sono promossi capitani medici di complemento con anzianità 23 marzo 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

MARINI Luigi, distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il capitano medico RICCA BARBERIS Enrico.
GIORGIO MARRANO Nicola, id. Potenza.	Id. id. id. SARNO Nicola.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti tenenti medici di complemento sono promossi capitani medici di complemento con anzianità 11 marzo 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

VARALDI Giovanni, distretto Mondovì.	Seguirà nel ruolo il capitano medico PASSARELLI Vincenzo.
ALPESTRI Alberto, id. Roma.	Id. id. id. RICCIO Francesco.
CUCCHIARA Vito, id. Trapani.	Id. id. id. PAVESI Carlo.
BODO Amilcare, id. Vercelli.	Seguiranno nel ruolo il capitano medico OLDOINI Fran-
ROSSO Giovanni, id. Vercelli.	cesco.
DANIELE Francesco Antonio, id. Campobasso.	Seguirà nel ruolo il capitano medico ARMIERI Francesco.
LA VIA Giovanni, id. Catania.	Id. id. id. CRISAFULLI Giuseppe
BIANCO Giuseppe, id. Teramo.	Id. id. id. SALINI Franco
TRABUCCO Policarpo, id. Gaeta.	Id. id. id. CIGHERI Matteo
CARIANI Aldo, id. Verona.	Id. id. id. BOCCA Beniamino
PASQUALI Francesco, id. Roma.	Id. id. id. STELLA Luigi.
ZANOTTI Pietro, id. Milano.	Id. id. id. LANZA Giovanni Maria.
ROSSI Gio. Batta, id. Savona.	Id. id. id. CORBERI Giuseppe.
MIBELLI Agostino, id. Firenze.	Id. id. id. JANNUCCI Antonio.
PONTORIERI Antonio, id. Catanzaro.	Id. id. id. GIOIA Agostino.
PERETTI Mario, id. Novara.	Id. id. id. BATTAGLIOTTI Enrico.
POLIGNONE Michele, id. Foggia.	Id. id. id. CARILE Ernesto.
CARTESEGNA Massimo, id. Torino.	Id. id. id. PORLEZZA Valente.
ASTI-MAGNO Oddone, id. Lodi.	Id. id. id. ROBIOLA Luigi.
MAZZA Guido, id. Macerata.	Id. id. id. DOLFIN Carlo.
GRASSI Alberto, id. Milano.	Id. id. id. PIO Eugenio.
POTENZA Luigi, id. Catania.	Id. id. id. RODANO Francesco.
D'ANGELO Alfonso, id. Gaeta.	Id. id. id. BARGELLINI Demetrio.

PAIS Antonino, distrett. Lucca MELI Rosario, id. Siracusa.	Seguiranno nel ruolo il capitano medico BENONI Francesco.
PETTI Alfonso, id. Salerno. DE FIORI Mario, id. Roma. MONTI Pietro, id. Roma. BONDURRI Egidio, id. Bergamo. CASCIANO Antonio, id. Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il capitano medico PRATA Vincenzo. Id. id. id. D'ANDREA Mario. Id. id. id. PINARDI Giuseppe. Id. id. id. SIRONI Cristoforo. Id. id. id. FOSSATI Vittorio.
ABBO Calisto, id. Savona. BONAFEDE Luigi Achille, id. Alessandria.	Seguiranno nel ruolo il capitano medico STOPPATO Ugo.
AMBROSINI Filippo, id. Milano. LOMBARDI Ernesto, id. Brescia. BOZZANO Sebastiano, id. Genova.	Id. id. id. DE MARCO Francesco.
PERELLI CIPPO Ferdinando, id. Milano. MIGLIACCIO Francesco, id. Catanzaro. CASSELLA Michele, id. Benevento. GAETA Giovanni, id. Salerno. GAMBETTI Ruggero, id. Ravenna. MALFONTI Ippolito, id. Livorno. MORONZETTI Egisto, id. Genova.	Seguirà nel ruolo il capitano medico CATTANEO Angelo. Id. id. id. BAFFONI Ferruccio. Id. id. id. MARRANDINO Matteo. Id. id. id. BONSIGNORI Domenico. Id. id. id. MATTOLI Corradino. Id. id. id. LOMBROSO Leone Id. id. id. BIFFIS Pietro.

ZIPOLI Mario, tenente medico di complemento, distretto Roma. — **Promosso capitano medico di complemento con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1917, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.**

I seguenti tenenti medici di complemento, sono promossi capitani medici di complemento in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

FONTANA Carlo, distretto Genova.	PIZZATI Gaetano, distretto Vicenza.
MORANDI Umberto, id. Forlì.	LORENZINI Anchise, id. Massa.
DI CIOMMO Antonio, id. Barletta.	PIETRA Paolo, id. Alessandria.
LATELLA Bartolomeo, id. Barletta.	DE PAOLIS FOGLIETTA Ferdinando, id. Frosinone.
COOK Edoardo, id. Roma.	VASSALLI Donato, id. Campagna.
PUTZOLU Raffaele, id. Cagliari.	CORTEGGIANI Mario, id. Roma.
MARCHESA ROSSI Giovanni, id. Cuneo.	CASTELLANI Pietro, id. Verona.
STROPPA Ferruccio, id. Lodi.	PIOTTI Cristoforo, id. Brescia.
GAGGIA Carlo, id. Cremona.	TURRI Francesco, id. Livorno.
ANFOSSI Pietro, id. Parma.	BORGHESI Francesco, id. Forlì.
BERTONE Guido, id. Alessandria.	MONTANARO Giuseppe, id. Napoli.
BEFANI Giulio, id. Arezzo.	RONCHI Armando, id. Bologna.
SGRÒ Giuseppe, id. Catanzaro.	RICCA Salvatore, id. Cefalù.
ARICI Francesco, id. Cremona.	ALBERICO Giuseppe, id. Vercelli.
CALVINI Egidio, id. Genova.	PERROTTA Pietro, id. Palermo.
BUCARELLI Filippo, id. Reggio Calabria.	LOMBARDI COMITE Francesco, id. Catanzaro.
CALTABIANO Tommaso, id. Catania.	GATTI Gilberto, id. Ancona.
BARTOLI Giovanni, id. Caserta.	NAPPI Gioacchino, id. Cosenza.
BRANCATISANO Tommaso, id. Reggio Calabria.	DI PONZIO Lucio, id. Sulmona.
CALDERONE Alfredo, id. Palermo.	LUGANO Giovanni, id. Bologna.
FIORENTINI Augusto, id. Roma.	TREROTOLI Giuseppe, id. Roma.
VAGLIO Ruggero, id. Napoli.	DALLA VALLE Alberto, id. Parma.
SCARSI Carlo, id. Genova.	BAISI Gioacchino, id. Frosinone.
BORTOLAZZI Antonio, id. Venezia.	VARVARO Gio. Battista, id. Palermo.
CASAROTTO Girolamo, id. Milano.	ALBERTI Silvio, id. Reggio Emilia.
ZAPPETTINI Lorenzo, id. Piacenza.	VERGARA Emilio, id. Taranto.
MACARINI Giovanni, id. Lucca.	PROVENZANO Giovanni, id. Cosenza.
SCRUGLI Lorenzo, id. Catanzaro.	COSTA Giuseppe, id. Siracusa.
SERAFINI Francesco, id. Lucca.	TIZZANI Felice, id. Alessandria.

SICCA Michele, distretto Mondovì.
CAPUTI Romualdo, id. Barletta.
DEL VIVO Catone, id. Pistoia.
AMBROSI Remigio, id. Ascoli Piceno.
SCARANO Giovanni, id. Campagna.
BEDARIDA Vittorio, id. Torino.
FALCONE Giovanni, id. Roma.
MAZZANTINI Gustavo, id. Roma.
FIMIANI Pietro, id. Salerno.
MUSACCHIO Giacinto, id. Campobasso.
PATARINO Giambattista, id. Taranto.
GAITER Alberto, id. Genova.
BUONSANTI Francesco, id. Taranto.
GOFFREDO Giuseppe, id. Foggia.
PODO Raffaele, id. Lecce.
GRECO Francesco, id. Lecce.
TRUFFI Arrigo, id. Venezia.
MASI Oreste, id. Livorno.
PATRUNO Luigi, id. Barletta.
VENTURELLI Alessandro, id. Bergamo.
TENORE Giuseppe, id. Salerno.
TOMELLINI Luigi, id. Massa.
CANNATA Giuseppe, id. Siracusa.
VANNI Gino, id. Modena.
IZZO Giuseppe, id. Benevento.
FARAONE Antonio, id. Taranto.
LIVI Carlo, id. Bologna.
MOTOLESE Ciro, id. Taranto.
DENTI Andrea, id. Milano.
CAPELLA Michele, id. Torino.
LUPI Angiolo, id. Livorno.
PROSPERI Olivo, id. Firenze.
SFORZINI Egidio, id. Milano.
RANFAGNI Armando, id. Lucca.
CASTELLANO Francesco, id. Castrovillari.
DE TOMMASI Ferdinando, id. Lecce.
ACCOLTI GIL Pasquale Elia, id. Bari.
GIORGETTA Nicola Maria, id. Campobasso.
FRIGERIO Arrigo, id. Alessandria.
COSTA Gregorio, id. Siracusa.
BURZA Giuseppe, id. Potenza.
VALLE Giacomo, id. Sassari.
RICCIARDI Vincenzo, id. Napoli.
SELMI Giuseppe, id. Modena.
BERTOLINI Amilcare, id. Savona.
SPANÒ Antonino, id. Messina.
FUSETTI Arnoldo, id. Rovigo.
DOMINEDÒ Apollonio, id. Catania.
PERAZZI Andrea, id. Alessandria.
SAVARESE Gaetano, id. Nola.
POLVANI Federigo, id. Arezzo.
MILANI Pio, id. Lucca.
PALMAS Ciro, id. Torino.
NANNI Guido, id. Spoleto.
ARIOTTI Camillo, id. Torino.
GIANNELLI Giuseppe, id. Roma.
PALLAVERI Ferruccio, id. Treviso.
AGOSTINELLI Giuseppe Ernesto, id. Vicenza.
ILLUMINATI Ione, distretto Ascoli Piceno.
CALDEROLI Innocente, id. Bergamo.
ATTINÀ Salvatore, id. Reggio Calabria.
VERCESI Carlo, id. Voghera.
ORSINI Gaetano, id. Genova.
TROTTA Guido, id. Campobasso.
FERRARI Paolo, id. Savona.
DE FILIPPI Antonio, id. Mondovì.
FERRARI Federico, id. Chieti.
BONDIOLI Nestore, id. Lodi.
PEDRAGLIO Giuseppe, id. Como.
DE MEO Enrico, id. Messina.
MARTONE Gennaro, id. Caserta.
SBORDONE Girolamo, id. Roma.
DENTI DI PIRAINO Alberto, id. Massa.
ZANCLA Luigi, id. Messina.
CARRETTO Domenico, id. Savona.
CROLLE Venanzio, id. Torino.
TONIETTI Francesco, id. Arezzo.
PATRIZI Cesare, id. Bologna.
NICOLATO Angelo, id. Milano.
GARZELLA Nello, id. Livorno.
ANCONA Giacomo, id. Firenze.
GRASSO BIONDI Italo, id. Sacile.
BERNARDI Guglielmo, id. Modena.
ZUCCHI Guido, id. Firenze.
BELLINGARDI Giovanni, id. Milano.
BIANCHESSI Francesco, id. Lodi.
BORELLA Oreste, id. Milano.
SANVENERO Francesco, id. Massa.
MATERZANINI Augusto, id. Brescia.
CALCATERRA Carlo Felice, id. Milano.
ALLINEY Alberto, id. Vicenza.
BACIALLI Luigi, id. Bologna.
VIALE Gaetano, id. Savona.
CORDONI Silvio, id. Milano.
VERGA Ercole, id. Monza.
BONAZZI Giovanni, id. Bologna.
JUNG Enrico, id. Roma.
CERSOSIMO Rinaldo, id. Cosenza.
TOTI Ezio, id. Firenze.
CORDERO Francesco, id. Cuneo.
DONDERO Antonino, id. Voghera.
DALLERA Nicolò, id. Genova.
FANTINI Guido id. Modena.
SPERA Saverio, id. Foggia.
DI PERRI Santo, id. Messina.
PLEVANI Francesco, id. Milano.
BECCALOSSI Carlo, id. Brescia.
MAINOLDI Francesco, id. Cremona.
FERRUGLIO Luciano, id. Sacile.
BERGAMINI Giovanni, id. Modena.
PIANORI Vincenzo, id. Forlì.
CALICETI Pietro, id. Bologna.
PIAZZOLLA Michele, id. Foggia.
BAMBINI Giovanni, id. Lucca.
CLEMENTE Giandomenico, id. Campagna.
GAGLIARDO Felice, id. Campagna.

METAFUNE Corrado, distretto Lecce.	BACCARINI Luigi, distretto Roma.
MAGALDI Giuseppe, id. Potenza.	BORETTO Mattia, id. Pinerolo.
PALUMBO VARGOS Nicola, id. Barletta.	BOTTELLI Aldo, id. Perugia.
CIMINATA Antonino, id. Cefalù.	ZAMBONI Giovanni, id. Verona.
COPPOLA Vito, id. Avellino.	FERRO Umberto, id. Casale.
GUIDO Nicola, id. Lecce.	ISOLA Doménico, id. Genova.
FABRIS Alceste, id. Padova.	DIMARCO Pietro Filippo, id. Teramo.
NIGRISOLI Pietro, id. Bologna.	GAMBIGLIANI ZOCCOLI Luigi, id. Bologna.
TURINI Primo, id. Pistoia.	VIGORELLI Augusto, id. Como.
LAZZERONI Nello, id. Lucca.	SORAGNI Italo, id. Milano.
TRENTI Enrico, id. Bologna.	BUSCHI Giuseppe, id. Genova.
FRANZA Roberto, id. Napoli.	PAGANELLI Giacomo, id. Genova.
DECINA Camillo, id. Frosinone.	CRISTAUDO Antonio, id. Catanzaro.
GOLGI Alessandro, id. Varese.	ROMEO Vincenzo, id. Reggio Calabria.
SECCHI Piero, id. Sassari.	LODIGIANI Cesare, id. Lodi.
BATTIATO Giuseppe, id. Catania.	CIANCAGLINI Ettore, id. Chieti.
BUSCEMI Antonino, id. Catania.	DE SANCTIS Nicola, id. Teramo.
CATTANEO Donato, id. Como.	MARA Emilio, id. Cagliari.
BRUNORI Giuseppe, id. Firenze.	FOLCO Davide, id. Savona.
DEL VIVO Riccardo, id. Lucca.	GAUDINA Umberto, id. Torino.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento con le anzianità sottoindicate e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con anzianità 23 *dicembre* 1915:

RAINONE Giovanni, distretto Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente medico SCALESE Giovanni.

Con anzianità 1° *maggio* 1916:

CARNIERI Mario, distretto Campobasso.	Seguirà nel ruolo il tenente medico VETTA Beniamino

Con anzianità 1° *giugno* 1916:

AZZOLINI Giuseppe, distretto Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente medico ANELLI Cesare.

Con anzianità 1° *settembre* 1916:

BUSCEMI Leonardo, distretto Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente medico HEUSCH Eugenio

Con anzianità 1° *novembre* 1916:

PAOLETTI Valentino, distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente medico VIVALDI Luigi.

Con anzianità 1° *dicembre* 1916:

LOREDAN Lorenzo, distretto Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente medico SEMERARO Francesco.

Con anzianità 1° *febbraio* 1917:

GIAMPAOLO Rocco, distretto Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il tenente medico NATOLI Angelo.
SPAGNOLO Filippo, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. DE CRESCENZIO Giacomo.
TAVERNARI Ferdinando, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. MAJNERI Giorgio.
GRIMALDI Vincenzo, id. Nola.	Id. id. id. VENTRA Carmelo.
VIRGA Benedetto, id. Palermo.	Id. id. id. SALMIERI Giuseppe.
FERRARI Giuseppe, id. Pavia.	Id. id. id. BRIGNOLO Annibale.
MORCAVALLO Oreste, id. Cosenza.	Id. id. id. DI TURZI Giuseppe.
SPECIALE Francesco Paolo, id. Palermo.	Id. id. id. SILVESTRINI Armando.
GRILLO Salvatore, id. Potenza.	Id. id. id. RASIA DAL POLO Remo.
MARIANI Ruggero, id. Perugia.	Id. id. id. MASI Dino.
CARBONARO Giuseppe, id. Messina.	Id. id. id. ROMANO Emilio.

Con anzianità 1° *marzo* 1917:

MINAZIO Giuseppe, distretto Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente medico OCCHIONI Pietro.
FANFARONE Eligio, id. Pavia.	Id. id. id. LINGIARDI Luigi.
STIGLER Mario, id. Milano.	Id. id. id. DI FAZIO Luigi.

Con anzianità 1° *aprile* 1917:

CARANO Michele, distretto Campobasso.	Precederà nel ruolo il tenente medico ESPOSITO Giuseppe.
ANSELMI Teofrasto, id. Sulmona.	Seguirà nel ruolo il tenente medico D'ANCONA Pietro.
LUCIDI Luigi, id. Teramo.	Id. id. id. SABATINI Augusto.
IOPPOLO Giovanni, id. Messina.	Id. id. id. LATRONICO Nicola.
LUSARDI Luigi, id. Brescia.	Id. id. id. ANDREASSI Nicola.
FRUZZETTI Pilade, id. Massa.	Id. id. id. ANSELMI Beniamino.
PASTORE Giuseppe, id. Salerno.	Id. id. id. MARESCA Luigi.
DIQUATTRO Giuseppe, id. Siracusa.	Id. id. id. CONSOLO Giuseppe.

Con anzianità 1° *maggio* 1917:

BRUNO Luigi, distretto Cosenza.	Precederà nel ruolo il tenente medico MARCIALIS Giuseppe.
PACIFICO Giuseppe, id. Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente medico RUSSO Enrico.
PALAMARA Onofrio, id. Messina.	Id. id. id. ROMANO Giuseppe.
TOMASETTI Ettore, id. Aquila	Id. id. id. MARINO Vito.
TELLARINI Domenico, id. Ravenna.	Id. id. id. GATTA Nicolino.
CAIRO Luigi, id. Potenza.	Id. id. id. TARTAGLIONE Raffaele.
BIGONI Antonio Luigi, id. Ferrara.	Id. id. id. CROPPI Giovanni.
REGAZZI Angelo, id. Parma.	Id. id. id. D'ASCOLI Francesco.
POLLINI Giuseppe, id. Piacenza.	Id. id. id. UBERTI Cesare.
SERVELLI Vincenzo, id. Catanzaro.	Id. id. id. D'ALESSIO Tommaso.
SELVAGGI Giovambattista, id. Taranto.	Id. id. id. PANTO' Carlo.
BERNELLI Giuseppe, id. Cremona.	Id. id. id. GRISI Giovanni.
ZAPIA Rocco, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. DE ROSA Cesare.
SCROCCO Adolfo, id. Benevento.	Id. id. id. SENISE Silvio.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento con anzianità e decorrenza per gli assegni sottoindicata, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° *luglio* 1917:

SPANO Cecchino, distretto Sassari.	Precederanno nel ruolo il tenente medico SAMENGO Ambrogio.
SOLIMANO Giuseppe, id. Genova.	
BENSASSON Ugo, id. Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente medico SAMENGO Ambrogio.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° *agosto* 1917:

AGNOLONI Silvio, distretto Pistoia.	STRINGHER Paolo, id. Roma.
D'ALISERA Antonio Enea, id. Campobasso.	DE PAULA Giuseppe, id. Campagna.
MICHELETTI Francesco, id. Cremona.	

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento con le anzianità sottoindicate e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917 in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 11 *febbraio* 1917:

PECCOL Natale, distretto Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente medico DE VINCENTIIS Giuseppe.
PAVONE Giovanni, id. Catania.	Id. id. id. BERTOLINI Raffaele.

Con anzianità 16 marzo 1917:

LEOPARDI Gilmo, distretto Verona. | Precederà nel ruolo il tenente medico DE MICHELE Riccardo.

I seguenti tenenti medici di complemento sono nominati capitani medici di complemento in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive:

OTTOLENGHI Felice, distretto Genova.
MAGGIONI Ruggero, id. Verona.
GIANNATTASIO Oronzo, id. Foggia.
COSTA Italo, id. Pavia.
GAVIOLI Marzio, distretto Modena.
DIVIANI Eugenio, id. Milano.
CROLA Giacomo, id. Novara.

FUSCO Giovanni, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Campobasso, in servizio zona di guerra. — Nominato sottotenente medico di complemento in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive.

Esso sarà effettivo al distretto Campobasso continuando nell'attuale destinazione.

SABATUCCI Francesco, militare laureato in medicina e chirurgia, proveniente dai riformati riconosciuti idonei, distretto Roma. — Nominato sottotenente medico di complemento in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive.

Esso sarà effettivo al distretto Roma e si presenterà alla direzione sanità Roma il giorno 6 settembre 1917, dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

PALMERA Ugo, aspirante medico distretto Napoli. — Nominato sottotenente medico di complemento con anzianità 1° maggio 1916, a senso degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Seguirà nel ruolo il sottotenente medico PALANDRI Giovanni.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

MARCIANÒ Filippo, tenente medico di complemento distretto Palermo. — Rimosso dal grado ai sensi dell'art. 2, lettera *c*) n. 2, della legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti tenenti commissari sono promossi capitani commissari in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con riserva di anzianità assoluta e relativa:

NICOLI Riccardo, distretto Reggio Emilia. | MARCELLUCI Alfredo, distretto Lodi.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi tenenti commissari in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 1° febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

BOCCHI Carlo, distretto Parma. | VARALDA Carlo, distretto Vercelli.

Per tutti gli ufficiali commissari promossi col presente decreto e coi decreti luogotenenziali 17 giugno, 28 giugno, 15 luglio e 29 luglio corrente anno, con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno da tale data.

Per tutti gli ufficiali commissari promossi col presente decreto e con quelli sopracitati con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno dal 1° del mese successivo alla data di anzianità loro conferita.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti tenenti d'amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi capitani con anzianità assoluta 21 dicembre 1916:

SIRENA Vittorio, distretto Treviso.	Seguirà nel ruolo il capitano PIACENTINI Mario.
MIELE Francesco, id. Gaeta.	Id. id. id. ARDEMAGNI Cesare.
SEGHETTI Luigi, id. Roma.	Id. id. id. GIARRIZZO Rodolfo.
RAVAGLIA Adolfo, id. Roma.	Id. id. id. MAINELLA Edoardo.
MISTRUZZI Secondo Aurelio, id. Sacile.	Id. id. id. PISCHIUTTA Tullio.
TESTOLINI Mario, id. Belluno.	Id. id. id. CHIOSSA Mario.
DI SALVIO Vincenzo, id. Chieti.	Id. id. id. LEONETTI Pasquale.
PIMPINI Michele, id. Roma.	Id. id. id. DEL REGNO Mario.

I seguenti sottotenenti d'amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti con le anzianità assolute sottoindicate:

Con anzianità assoluta 21 gennaio 1917:

REINA Salvatore, distretto Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente MANCONI Angelo Gaetano.

Con anzianità assoluta 25 marzo 1917:

TRECCHI Cesare, distretto Milano.

Con anzianità assoluta 31 maggio 1917:

ALOISI Gaetano, distretto Teramo. GRESELIN Domenico, id. Vicenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente BRUNI Torquato.

Con anzianità assoluta 28 giugno 1917:

LANDRISCINA Antonio, distretto Barletta. BONA Secondo, id. Casale Monferrato.	Seguiranno nel ruolo il tenente VALENTINO Giuseppe.
GIACOPPO Giuseppe, id. Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente CARMINATI Luigi.
NIGRETTI Biagio, id. Barletta.	Id. id. id. D'AGOSTINO Ettore.
SIGNORINI Umberto, id. Verona.	Id. id. id. MAZZETTI Carlo.
VALLILLO Antonio, id. Campobasso.	Id. id. id. VICARI Tommaso.

Con anzianità assoluta 15 luglio 1917:

SANSONE Enrico, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente BELLEMO Mario.
ACQUISTAPACE Alessandro id. Lecco. SCALISI Vito, id. Trapani. POTENZA Giuseppe, id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente BIANCHI Riccardo.
ZARO Luigi, id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente FRIGIERI Ippolito.

Con anzianità assoluta 26 agosto 1917:

DRAGO Giuseppe, distretto Palermo.	CELLAI Ugo, distretto Firenze.
CUSMANO Ettore, id. Palermo.	FRANCHINO Giuseppe, id. Vercelli.
GUIDOTTI Carlo, id. Piacenza.	GALAMINI Pier Domenico, id. Macerata.

I seguenti sottotenenti d'amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti con le anzianità assolute sottoindicate:

Con anzianità assoluta 21 dicembre 1916:

MORO Giorgio, distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente GRAMITTO RICCI Pasquale.
GABRIEL Luigi, id. Alessandria.	Id. id. id. TESTORELLI Ignazio.
FIORITO Matteo, id. Catania.	Id. id. id. MATTUCCI Guido.

Con anzianità assoluta 22 febbraio 1917:

CARROZZI Giovanni, distretto Novara.	Precederà nel ruolo il tenente PASSADORE Augusto.

Con anzianità assoluta 31 maggio 1917:

DE NEGRI Ferdinando distretto Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente ALESSANDRINI Americo
NICOSIA Giovanni, id. Siracusa.	Seguiranno nel ruolo il tenente NARDI Geppino.
CAVALIERE Giuseppe, id. Napoli.	

Con anzianità assoluta 15 luglio 1917:

MUSIARI Luigi, distretto Piacenza.	Seguirà nel ruolo il tenente FUSCO Antenore.
CALLERI GAMONDI Giuseppe, id. Milano.	Id. id. id. SEGRETO Pasquale.
CESARANO Eugenio, id. Napoli.	Id. id. id. GENTILINI Giuseppe.
UVA Donato, id. Barletta.	Id. id. id. BECCARO Francesco.
VOLOMINI Egidio, id. Milano	Id. id. id. GHEZZI Pietro.
RICCI Gino, id. Orvieto.	Id. id. id. BOSSO Mario.

Con anzianità assoluta 26 agosto 1917:

PARISI Lorenzo, distretto Reggio Calabria.	TOSI Guido, distretto Savona.
GALATTI Raffaele, id. Reggio Calabria.	ZAMPIERI Carlo, id. Treviso.
ARAGNETTI Luigi, id. Vercelli.	SQUARZONI Gino, id. Forlì.
SANNA Mario, id. Roma.	BONFÀ Mario, id. Verona.
SOLARI Ettore, id. Genova.	COCHETTI Rodolfo, id. Roma.
SALVATI Giulio, id. Napoli.	FACCIOLI Ercole, id. Milano.

Per gli ufficiali d'amministrazione promossi col presente decreto e coi decreti luogotenenziali 17 e 28 giugno, 15 luglio e 29 luglio u. s., con anzianità anteriori al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno da tale data.

Per gli ufficiali d'amministrazione promossi col presente decreto e con quelli sopracitati con anzianità posteriori al 1° giugno 1917 i maggiori assegni decorreranno dal primo del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

TESTONI Arturo, sottotenente d'amministrazione, distretto Bologna, il quale si trova nelle condizioni di cui all'art. 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, è trasferito, previo suo assenso, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

CESARANI Eugenio, sottotenente d'amministrazione di complemento distretto Napoli.	Rettificati i cognomi dei controindicati ufficiali come appresso: CESARANO Eugenio, GALATTI Raffaele
GALATI Raffaele, id. id. id., id. Reggio Calabria.	

BELLEGRANDI Paolo, sottotenente d'amministrazione, distretto Roma. — Accettata la volontaria rinuncia al grado.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

CARADONNA Gio Battista, capitano milizia territoriale veterinario, distretto Perugia. — Nominato maggiore di complemento veterinario per la durata della guerra, in applicazione dell'art. 15 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, continuando a rimanere effettivo al proprio distretto di residenza.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati tenenti di complemento nel corpo veterinario militare in applicazione dell'art. 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 10 settembre 1917 all'ufficio veterinario del corpo di armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

RIMONDINI Giuseppe, distretto Ravenna. — Ufficio veterinario corpo armata Bologna.
ROSAS Edmondo, id. Cagliari. — Id. id. id. id. Bari.

BARALDI Amos, soldato 35 fanteria, distretto Modena. — Nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione del R. decreto 29 aprile 1915, n. 583.

Egli sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 10 settembre 1917 all'ufficio veterinario del corpo d'armata di Bologna, dal quale riceverà la destinazione per imprendere servizio.

I seguenti tenenti del corpo veterinario militare sono nominati capitani di complemento nel corpo stesso, in applicazione dell'art. 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, continuando a rimanere effettivi al proprio distretto di residenza:

MARTINI Cesare, distretto Casale. — VENTURINI Ferdinando, distretto Arezzo.
MONTEGUTI Guido, id. Bologna. — COLLI FRANZONE Pietro, id. Pavia.
MORI Admeto, id. Modena. — FRIZZI Arnaldo, id. Brescia.

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

Per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da questa data.

Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Con anzianità 25 marzo 1917:

MONARI Dino, distretto Bologna. — Seguirà nel ruolo il tenente Battaglini Paolo.

Con anzianità 26 agosto 1917:

BRUSATORE Carlo, id. Pavia.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

BONINI Angelo, tenente veterinario, distretto Reggio Emilia. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 15 luglio 1917 nella parte riguardante la promozione a capitano del sopraindicato ufficiale.

Per tutti gli ufficiali del corpo veterinario militare, promossi con precedenti decreti in data 17 e 28 giugno 1917, 15, 26 e 29 luglio 1917 e 5 agosto 1917, con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data.

Per tutti gli ufficiali di detto corpo promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

ARPINO Pietro, tenente di complemento farmacista, distretto Verona. — Promosso capitano di complemento farmacista con anzianità 1° maggio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il capitano farmacista MAZZARONE Filippo.

I seguenti sottotenenti di complemento farmacisti sono promossi tenenti di complemento farmacisti a senso dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915 n. 1646, con le anzianità sottoindicate e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

Con anzianità 1° febbraio 1917:

PODESTÀ Giovanni Antonio, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente di complemento farmacista GUIDOTTI Giovanni.
COSTA Luigi, id. campagna.	Id. id. id. DURANTI Raffaello.

Con anzianità 1° marzo 1917:

DEFOSSANO Ermenegildo, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente di complemento farmacista PARMIGIANI Stefano.

I seguenti sottotenenti di complemento farmacisti sono promossi tenenti di complemento farmacisti a senso dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917:

DE MAIO Nicola, distretto Avellino.	
CABRUSA' Antonio, id. Torino.	
INFANTI Tullio, id. Treviso.	
CELESIA Giacomo, id. Novara.	
SIMEONI Ernesto, id. Salerno.	
DEJANA Guido, id. Cagliari.	
PASSERINI Mario, id. Firenze.	
MAINARDIS Aldo, id. Sacile.	
MILION Angelo, id. Verona.	
MUSSO Giuseppe, id. Torino.	
DEMICHELIS Emanuele, id. Torino.	
TALENTINO Vittorio, id. Torino.	
PITERA Raffaele, id. Massa.	
GALLEA Mario, id. Novara.	
GIANNOTTA Domenico, id. Catanzaro.	
MILANI Achille, id. Bologna.	
PISCHIUTTA Angelo, id. Sacile.	
PIOVANO Ferruccio, id. Torino.	
CIAMBECCHINI Giovanni, id. Teramo.	Seguiranno nel ruolo il tenente di complemento farmacista DE LUCA Luigi.
GALATIOTO Michele, id. Girgenti.	
AMENTA Remo, id. Palermo.	
FERRERO Giovanni, id. Mondovì.	
DELL'OMODARME Raimondo, id. Lucca.	
COSSUL Edoardo, id. Torino.	
VALENTI Giovanni, id. Girgenti.	
BELLOSO Mario, id. Massa.	
GARIGLIO Giuseppe Antonio, id. Novara.	
MANTEGNA Giuseppe, id. Caltanissetta.	
ROSATI Rigo, id. Firenze.	
RAGO Raffaele, id. Bari.	
BUSCA Vittorino, id. Verona.	
BRIA Luigi, id. Cosenza.	
SEGUENZA Luigi, id. Messina.	
SCHIRÒ Ciro, id. Palermo.	
PAMPANINI Amedeo, id. Ferrara.	
MARIANO Carlo, id. Cuneo.	
VILLA Aldo, id. Milano.	
MARAGLIANO Domenico, id. Girgenti.	
SORGES Felice, id. Palermo.	

SCARPA Arrigo, distretto Venezia.
SCOLERI Raffaele, id. Catanzaro.
TESTA Giovanni, id. Torino.
MANNA Antonino, id. Napoli.

Seguiranno nel ruolo il tenente di complemento farmacista AZIMONTI Vincenzo.

I seguenti sottotenenti di complemento farmacisti sono promossi tenenti di complemento farmacisti a senso dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 25 marzo 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

MASTROCOLA Giuseppe, distretto Macerata. — Seguirà nel ruolo il tenente di complemento farmacista ASCHEI Arnaldo.
BRUNO Domenico, id. Avellino. — Id. id. id. ROMEO Giuseppe.
RESTA Mario, id. Pavia. — Id. id. id. BAIARDI Alberto.
MIDULLA Rosario, id. Girgenti. — Id. id. id. BARELA Felice.
FRONTERA Vito, id. Castrovillari. — Id. id. id. CAIOLA Renato.
RAVERA Giovanni Battista, id. Cuneo. — Id. id. id. ARENA Ferdinando.
MAZZA Pasquale, id. Catania. — Id. id. id. ADRIANI Armando.
ROCCHI Manlio, id. Roma. — Id. id. id. FIORE Giovanni.
RICCI Dante, id. Ancona. — Id. id. id. FERRARO Carlo.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

MAGLIANO Arturo, tenente farmacista, distretto Torino. — Accettata la volontaria rinuncia all'attuale grado di tenente di complemento farmacista del sopraindicato ufficiale, il quale continua ad essere rivestito del grado di sottotenente di complemento del corpo stesso, per far poi passaggio nel corpo veterinario militare.

MAGLIANO Arturo, sottotenente di complemento farmacista, distretto Torino. — È trasferito con l'attuale grado e con anzianità 31 ottobre 1912 nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo veterinario militare, in applicazione dell'art. 33 della legge 8 giugno 1913, n. 604.

Egli sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 10 settembre 1917 all'ufficio veterinario del corpo d'armata di Torino, dal quale riceverà la destinazione per imprendere servizio:

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

FRANCOLANZA Arcangelo, sottotenente di complemento farmacista, distretto Siracusa. — Annullato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 28 giugno 1917, nella parte che si riferisce alla sua promozione a tenente.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

NERI Livio, sottotenente farmacista, distretto Novara.
UGO Giuseppe Lorenzo, id. Ivrea.
BORRI Giovanni, id. Varese.
LEO Florindo, id. Foggia.

Dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Determinazione ministeriale 19 agosto 1917.

L'anzianità relativa dei seguenti aspiranti ufficiali, arma di fanteria, promossi tali con anzianità assoluta 25 agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa, è stabilita come appresso:

FILETTI Vincenzo, deposito 8 alpini.
CALABRESE Emilio, id. bersaglieri Barletta.
MAIETTA Giuseppe, id. Siracusa.
MEZZETTI Pietro, id. bersaglieri Roma.
FRUNZI Matteo, id. Salerno S.
NECADE Giovanni, id. bersaglieri Torino.
INZERILLO Celeste, id. Cuneo.
STIRA Girolamo, deposito Firenze sud-est.
RUGGERI Salvatore, id. Alessandria A.
FATINI Nello, id. Torino ovest.
CAMPARI Ugo, id. bersaglieri Barletta
DINI Azelio, id. id. Torino.
CANALI Enrico, id. Belluno.
NARDONI Egidio, id. Torino P.

ROMANIELLO Giovanni, deposito Roma sud-ovest.
AIMO Luigi, id. Bra.
GARRONE Giuseppe, id. Vercelli.
D'AGATA Salvatore, id. Firenze nord-ovest.
BENAZZO Guido, id. Alessandria A.
BASTRENTA Filippo, id. 8 alpini.
DEL BALZO Alberto, id. Firenze sud-est.
SCATENA Annibale, id. Perugia.
BARATTI Guido, id. Cuneo.
FARACI Francesco, id. Belluno.
BERNARDI Buonfiglio, id. Nocera.
DI SPIRITO Alessandro, id. Verona Ve.
MONTEFUSCO Tommaso, id. Piacenza est.
RANDACIO Italo, id. Alessandria A.
TALENTI Ulisse, id. Parma sud-ovest.
DEL COL Ermenegildo, id. Verona Vi.
SCELZO Catello, id. Avellino.
MORGANTINI Umberto, id. Nocera.
NAVA Antonino, id. Bergamo.
MICHELAZZO Giuseppe, id. Padova P.
DELL'UTRI Michele, id. Firenze sud-est.
CIBRARI Giuseppe, id. Firenze nord-ovest.
GASTALDO Luigi, id. Torino ovest.
MEAZZI Giuseppe, id. Torino ovest.
CLARY Francesco, id. Firenze sud-est.
GAMBARDELLA Antonio, id. Alessandria C.
NICELLI Enrico, id. Napoli nord.
LEARDI Giuseppe, id. Gaeta.
ABBONA Luigi, id. 3 alpini.
MAGLI Fabio, id. Benevento.
GIUSTI Vincenzo, id. 4 alpini.
BONAFEDE Antonino, id. bersaglieri Palermo.
CIMINO Mario, id. Salerno S.
LINDONNICI Amedeo, id. Lecce.
DI LORENZO Antonino, id. Trapani.
DAVENIA Ferdinando, id. Pavia.
SARTORIO Giovanni, id. Pavia.
TURRA Aldo, id. Roma sud-ovest.
VITALE Giuseppe, id. Firenze sud-est.
PICCINNO Riccardo, id. Reggio Calabria.
BARBATO Edoardo, id. Roma sud-ovest.
VILLA Fausto, id. bersaglieri Bologna.
TORELLI Giuseppe, id. Milano ovest.
DE FILIPPIS Francesco, id. Bari.
DENTONI-LITTA Fernando, id. Nocera.
CHELLINI Nello, id. Firenze nord-ovest.
MASSENZA Giovanni, id. Sacile.
MAZZILLI Ugo, id. Alessandria A.
OMICINI Raffaele, id. Modena.
FRANCHINA Salvatore, id. bersaglieri Palermo.
CALDERA Nicola, id. id. Savona.
DE VECCHI Giulio, id. 7 alpini.
FILIDEI Umberto, id. Benevento.
CECERE Francesco, id. Perugia.
MAFFINO Pietro, id. Parma sud-ovest.
PRATESI Roberto, id. Napoli nord.
GIANFRIDDO Giuseppe, id. Palermo P.
MARTINOIA Fioravanti, id. Torino ovest.
ARTURO Alessandro, deposito Cuneo.
SGARLATA Natale, id. bersaglieri Palermo.
TOMATI Tancredi, id. Padova P.
TABUCCHI Ferdinando, id. Varese nord.
PINCHETTI Oreste, id. 5 alpini.
SCARPARO Luigi, id. Padova R.
ZORZOLI Primo, id. Ravenna.
ROSSINI Riccardo, id. 7 alpini.
ZANIVAN Protasio, id. 7 id.
ZANNINI Giuseppe, id. Ravenna.
MAZZANTINI Nello, id. Torino ovest.
PAGANUZZI Mariano, id. Bologna.
FORNARI Ercole, id. Firenze sud-est.
CREMONINI Giuseppe, id. Nocera.
RANGONI Luigi, id. Torino ovest.
SAVORANI Umberto, id. Gaeta.
LANFRANCO Mario, id. Potenza.
MORETTI Gaetano, id. Parma nord-est.
DI BELLA Francesco, id. Belluno.
BATTAGLINI Francesco, id. Verona Vi.
OLIBONI Attilio, id. 6 alpini.
PAGANOTTO Augusto, id. Mantova.
GUIDI Zelino, id. Roma nord-est.
BUCCERI Vincenzo, id. Fano.
CONSORTE Umberto, id. bersaglieri Palermo.
COPPA Orazio, id. Roma sud-ovest.
GARATTONI Agide, id. 6 alpini.
TOIA Biagio, id. Roma sud-ovest.
ULIVARI Giovanni, id. bersaglieri Roma.
DI BIAGIO Amedeo, id. id. Roma.
PAROLINI Pietro, id. Monza.
ANTONUCCI Nazareno, id. Roma nord-est.
BROVEDANI Ernesto, id. Udine.
GAGLIARDI Luigi, id. 4 alpini.
BADIANI Ugo, id. Firenze nord-ovest.
PACE Luigi, id. Perugia.
BEBI Ubaldo, id. Palermo C.
SILVANI Luigi, id. Gaeta.
BRUNELLI Osiride, id. Fano.
RAMBALDI Pericle, id. Roma nord-est.
VERONESI Leonardo, id. Sacile.
CANIATO Matusalem, id. Padova P.
MONTI Arturo, id. Piacenza ovest.
FERREIN Giuseppe, id. Novara N.
SPAGNOLO Ovidio, id. bersaglieri Palermo.
TORTORA Michele, id. id. Palermo.
PEPE Nicola, id. id. Brescia.
INVERNIZZI Mario, id. id. Barletta.
REGINATO Pietro, id. Belluno.
ORFEI Agenore, id. Roma sud-ovest.
CATUOGNO Antonio, id. Roma sud-ovest.
GALLO Francesco, id. Pisa.
RENDA Tommaso, id. Gaeta.
CALZIA Attilio, id. Torino est.
AMPRIMO Enrico, id. Pavia.
AGUGGIA Luigi, id. 4 alpini.
FERRO Umberto, id. Novara N.
PRA BALDI Umberto, id. bersaglieri Bologna.

BASSOT Filippo, deposito 7 alpini.
SETRAGNO Giovanni, id. bersaglieri Torino.
FERRACIOLI Fioravante, id. Pavia.
GUERRIERI Ferruccio, id. Ozieri S.
MASSENTI Rinaldo, id Trapani.
QUADRELLI Ettore, id. bersaglieri Bologna.
CASCONE Giovanni, id. Firenze sud-est.
FERRANDO Andrea, id. Gaeta.
AGLIASTRO Giuseppe, id. Bologna.
ORRÙ Giuseppe, id. Torino est.
CASETTA Giovahni, id. Padova R.
BARRESI Gaetano, id. Ravenna.
FRANCESCONI Giuseppe, id. Siena.
GIULIANI Vincenzo, id. Lecce.
MAGGI Ascenzo, id. Gaeta.
PASELLA Ennio, id. Ozieri S.
ROSSI Fausto, id. Roma nord-est.
MARIOTTI Dante, id. Alessandria C.
BUTTURINI Francesco, id. 6 alpini.
MORI Andrea, id. Piacenza est.
GRANATI Umberto, id. Firenze nord-ovest.
DI NAPOLI Francesco, id. Bari.
MIRENGHI Guido, id. Belluno.
SPIGHI Giuseppe, id. Forlì.
BRUNI Alfredo, id. Perugia.
GRAMPINI Gioacchino, id Firenze nord-ovest.
SEVESO Ugo, id. bersaglieri Brescia.
PAOLINI Nello, id. Firenze nord-ovest.
BAZZONI Giovanni, id. Gaeta.
PERGOLA Ferdinando, id. Livorno.
VILLANI Domenico, id. Gaeta.
LELLI Giovanni, id. Napoli nord.
CITELLI Enrico, id. Firenze sud-est.
INGHILLERI Enrico, id. Gaeta.
PERFUMI Ugo, id. 5 alpini.
PADOVANI Silvio, id. Pistoia.
ZANETTI Giuseppe, id. Piacenza est.
MONTESI Domenico, id. Piacenza ovest.
DI VIRGILIO Nicola, id. Girgenti.
GERVASONI Pietro, id. 5 alpini.
IROIDE Ottavio, id. Girgenti.
CASTELLANI Federico, id. Firenze nord-ovest.
RAVASI Carlo, id. Ravenna.
MICALIZZI Alfredo, id. Firenze sud est.
BOETANI Raffaele, id. Siena.
AMICI Giuseppe, id. Ravenna.
BORBORINI Antonio, id. Firenze sud-est.
PIACENTINI Raffaele, id. bersaglieri Savona.
BERNARDINI Nello, id. Firenze sud est.
PRIORA Arturo, id. Firenze sud-est.
DORSA Bernardo, id. Pavia.
LOPRIORE Girolamo, id. Bari.
DEGLI ANGELI Giulio, id. bersaglieri Torino.
FANTIN Agostino, id. 6 alpini.
GALLI Armando, id. Aquila.
PETRELLA Antonio, id. bersaglieri Ancona.
ROMANIN Gino, id. 8 alpini.
MANFREDI Achille, id Firenze sud est.
MACRI Michele, deposito Bari.
BREMBILLA Angelo, id. Firenze nord-ovest
SCUNCIA Giuseppe, id. Catanzaro.
BESOZZI Luigi, id. Ancona.
GAETA Arduino, id. Napoli nord.
RAVERA Carlo, id. Avellino.
ABBADINI Alceo, id Perugia
NASTA Francesco, id Caserta.
VEGGI Giuseppe, id. Firenze sud-est.
GELLI Oscar, id. Venezia.
MARAZZI Luigi, id. Avellino.
FAILONI Umberto, id. Arezzo.
PESSINA Giuseppe, id. Napoli nord.
BODINI Cesirio, id. Firenze sud-est.
TRAVERSO Costantino, id. Alessandria C.
D'AGOSTINI Nicola, id. Gaeta.
POLI Innocenzo, id. Bergamo.
PASSANTE Giovanni, id. Gaeta.
ROTONDI Amedeo, id. Spoleto.
MARANÒ Ciro, id. Foggia.
CIANCIOTTA Attilio, id. Bologna.
MACCHIATI Renato Dino, id. Belluno.
BOLOGNA Franco, id. Pisa.
PIAZZA Luigi, id. Taranto.
SCHIAPPADORI Decio, id. Roma sud-ovest
TESTA Giuseppe, id. Gaeta.
DE MORI Carlo, id. Roma nord-est.
ANGELETTI Francesco, id. Ancona.
CARRARA Orazio, id. Messina.
TATEO Filippo, id. Palermo P.
ATTISANI Francesco, id. Salerno S.
CORDA Michele, id. Firenze sud-est.
RIVANERA Cesare, id. bersaglieri Bologna.
SALARIS Alfredo, id. Ozieri S.
LOJACONO Carlo, id. bersaglieri Roma.
QUATRANO Gennaro, id. Belluno.
CICCARELLI Giuseppe, id. bersaglieri Roma.
PUGGELLI Renato, id. Siena.
TANTILLO Francesco, id. Trapani.
SALAFFIA Giovanni, id. bersaglieri Barletta.
CANDIO Silvio, id. Belluno.
SINATÒ Filippo, id. Trapani.
NISTRI Guido, id. bersaglieri Brescia.
BALDI Antonio, id. Firenze nord-ovest.
LUZI Mario, id. Firenze nord-ovest.
SCULLI Giuseppe, id. Alessandria A.
CELLINI Tomaso, id. Torino est.
GUASCHI Giovanni, id. Ivrea.
MARINI Giulio, id. Catanzaro.
LUCANTONI Giuseppe, id. Perugia.
MATTEUCCI Elia, id. bersaglieri Ancona.
POGNANTE Giovanni, id. Pavia.
MOSCHINI Angelo, id. 4 alpini.
DE ROSA Adelchi, id. Modena.
SCHIAVO Nicola, id. Salerno S.
PESCE Giuseppe, id. Bari.
DE CILLIA Onorato, id. 4 alpini.
BUFFA Carlo, id. Treviso.

FICARRA Ernesto, deposito bersaglieri Savona.
DONDI Giuseppe, id. Pavia.
BERTOCCHI Gilberto, id. bersaglieri Brescia.
MARCOLINI Alfredo, id. Como.
BASSINI Giovanni, id. Bergamo.
BERTI Oreste, id. Gaeta.
BOGO Simone, id. 7 alpini.
MARANGONI Giuseppe, id. 8 id.
CARACENI Domenico, id. 3 id.
REALI Angelo, id. Belluno.
DALL'ARMI Gio. Batta, id. Firenze nord-ovest.
CLAVA Raffaele, id. Nocera.
SCOTTI Pietro, id. Genova.
ODDO Salvatore, id. Napoli nord.
BIEMMI Guido, id. bersaglieri Palermo.
GIACHI Adolfo, id. Chieti.
ROVIELLO Edmondo, id. Ancona.
SAPUPPO Giuseppe, id. Milano est.
ROSSI Bernardo, id. Reggio Calabria.
BALLERANI Fiorenzo, id. Milano est.
BIERTI Placido, id. 3 alpini.
ARGENTO Gregorio, id. Verona Ve.
GENTILE Ernesto, id. Ravenna.
PARROTTA Domenico, id. Firenze nord ovest.
GIACOMAZZI Primo, id. Macerata.
INVERNIZZI Giacomo, id. Piacenza ovest.
DE FILIPPIS Silvio, id. Firenze sud est.
CARTONE Mario, id. Gaeta.
CARETTA Carlo, id. Arezzo.
ALBINO Nicola, id. bersaglieri Ancona.
VILLA Amilcare, id. 5 alpini.
IACUZZI Francesco, id. Firenze nord-ovest.
CAVALLI Bartolomeo, id. 6 alpini.
NERI Alessandro, id. Roma nord-est.
SUSINI Nello, id. Roma sud-ovest.
DALL'ORTO Giuseppe, id. Piacenza ovest.
POLITTI Giovanni Battista, id. 8 alpini.
TOMEUCCI Camillo, id Belluno.
PACCAGNELLA Guido, id. Firenze nord-ovest.
CINGOLANI Plinio, id. Firenze nord-ovest.
MICELI Armando, id. Cuneo.
BORIO Maurizio, id. Cremona.
TRUCCHI Vittorio, id. bersaglieri Brescia.
PIOVELLA Daniele, id. id. Verona.
LAZZARI Mario, id. Cuneo.
BUTERA Salvatore, id. bersaglieri Savona.
ROSSI Ernesto, id. Ancona.
POLI Luigi, id. 7 alpini.
LIUZZO Vincenzo, id. Palermo P.
CESARIS Alessandro, id. Tortona.
DE SIMONE Felice, id. Messina.
GHERARDI Orfeo, id. 3 alpini.
BERNABÈ Leone, id. Torino est.
MAGNANI Luigi, id. Milano ovest.
FORESTI Olimpio, id. Bologna.
VILLAIN Riccardo, id. Cremona.
CECCHI Dante, id. Cuneo.
MORERO Bernardino, id. Novara nord.
GAGLINI Savio, deposito Roma nord-est.
PEROTTI Serafino, id. Firenze sud-est.
CALDARERA Carmelo, id. Messina.
ARENZA Michele, id. Milano ovest.
BIUMENTI Giovanni, id. Milano ovest.
ROCCHETTI Silicio, id. Ancona.
BONACINA Francesco, id. Bergamo.
FALSINA Giuseppe, id. Firenze sud-est.
CRISTIANO Matteo, id. Milano ovest.
PICCIRILLO Pio, id. Brà.
PUMA Benedetto, id. Firenze sud-est.
RAVAGLI Gaetano, id. 3 alpini.
TUDISCO Giuseppe, id. Napoli nord.
VANGONI Luigi, id. Torino P.
MIGLIAVACCA Aldo, id. Treviso.
MATTEUZZI Tullio, id. Firenze nord-ovest.
ANDERBONI Giuseppe, id. 5 alpini.
FICO Vito, id. Gaeta.
BRIATICO Emilio, id. Venezia.
ROTELLA Benigno, id. Salerno S.
LONGHITANO Agatino, id. Firenze nord ovest.
GUALTIERI Enrico, id. Forlì.
ZASIO Oreste, id. 7 alpini.
CARLOTTO Giuseppe, id. Pavia.
MODONI Enrico, id. Como.
RICCI Michele, id. Roma nord-est.
ROCCO Rodolfo, id. Mantova.
DELL'ACQUA Antonio, id. Milano ovest.
LUCIANO Carlo, id. Firenze sud-est.
RENIER Paolo, id. 6 alpini.
MONTANARI Renzo, id. Napoli nord.
CASALEGGI Rodolfo, id. Roma nord-est.
PIZZI Palmiro, id. Varese nord.
D'ALBERTO Aldo, id. Bari.
CANNATA Vincenzo, id. Mantova.
CANEPARI Ettore, id. Napoli nord.
VINCO Virgilio, id. 6 alpini.
BRUNORI Arnaldo, id. Fano.
NARDINOCCHI Alessandro, id. Milano ovest.
PIERATTINI Francesco, id. Pistoia.
FERRERO Eugenio, id. Firenze sud-est.
ZANNI Giordano, id. bersaglieri Ancona.
PSARO Gino, id. Firenze sud-est.
TOSARONI Gualtiero, id. Firenze nord-ovest.
RIVABENE Evaristo, id. Spoleto.
LANGE Ermanno, id. Frosinone.
MAMMARELLA Guido, id. Padova R.
TURRINI Patrizio Romano, id. 6 alpini.
CASO Andrea, id. Forlì.
ROSSI DE GASPERI Guido, id. Ozieri C.
MEREGHETTI Alessandro, id. bersaglieri Roma.
MANCA Clodomiro, id. id. Roma.
MERLI Amorveno, id. id. Roma.
SACILOTTO Antonio, id. Padova P.
BELLOCCHIO Giuseppe, id. Gaeta.
NARDI Egidio, id. Caserta.
MALTESE Giovanni, id. Cosenza.
BENEFORTI Mario, id. Pistoia.

SORNICOLA Alfonso, deposito Bari.
GUBERTI Agenore, id. Milano ovest.
PRANTERA Alfonso, id. Roma nord-est.
CURTI Edmondo, id. bersaglieri Livorno.
DINI Attilio, id. Bari.
TERINELLI Gilberto, id. Treviso.
DELLA CORTE Vincenzo, id. Nocera.
EGIDI Erse, id. Viterbo.
ROSSI Camillo, id. Pavia.
GORI Alberto, id. Gaeta.
PIEMONTE Alessandro, id. bersaglieri Roma.
VOLPI Pietro, id. Arezzo.
D'ACUNTO Carlo, id. Gaeta.
TERRANOVA Paolo, id. Firenze sud-est.
BURDERI Sante, id. bersaglieri Palermo.
ALLERA Emilio, id. Milano est.
EGIDI Domenico, id. Ivrea.
ZAMPILLI Luigi, id. Firenze nord-ovest.
VALENTINIS Francesco, id. Pavia.
CARUSO Giuseppe, id. Mondovì.
ISACCHI Giuseppe, id. Bergamo.
CUTORE Giuseppe, id. Catania.
GOFFI Giuseppe, id. Alessandria C.
CONSOLARO Vittorio, id. Bologna.
DIGNANI Angelo, id. Bologna.
DE MATTEI Mario, id. Parma sud ovest.
CARUCCI Armando, id. Parma sud-ovest.
PADUANO Raimondo, id. Roma nord-est.
FINA Giuseppe, id. Roma nord-est.
GELAIN Giuseppe, id. Roma sud-ovest.
IASIELLO Attilio, id. Roma nord-est.
DE LEO Eugenio, id. Roma nord-est.
PERNA Fiorenzo, id. Roma nord-est.
SUIGO Felice, id. Piacenza est.
COLUMBRO Antonio, id. Roma nord-est.
MONTALTO Serafino, id. bersaglieri Palermo.
GRANDONA Gerardo, id. Siena.
BRANCONDI Lamberto, id. Siena.
FINARD Guido, id. Bergamo.
DEL SAVIO Gilberto, id. Siena.
PAPINUTTI Ascanio, id. 8 alpini.
BARRIA Gavino, id. Livorno.
MIGLIORI Luigi, id. Pavia.
DEGLI INNOCENTI Ferdinando, id. Ivrea.
CASOLI Angelo, id. Pavia.
PETRUCCI Guglielmo, id. Mondovì.
ANTONELLI Alessandro, id. Piacenza est.
BERNUCCI Aldo, id. 6 alpini.
CALVI Roberto, id. Cuneo.
DONATI Franco, id. Gaeta.
DE ALESSANDRI Giovanni, id. bersaglieri Ancona.
SARTORI Giuseppe, id. 4 alpini.
VASSALLO Mario, id. Milano ovest.
BALDI Lamberto, id. Firenze nord-ovest.
BELARDINELLI Giuseppe, id. Firenze nord ovest.
AMADIO Aldo, id. Firenze nord ovest.
NEYVOZ Giocondo, id. Ivrea.
BONOMI Ermani, id. Vercelli.
MANCINI Enrico, deposito Firenze nord ovest.
ERASILE Gustavo, id. Firenze sud-est.
DE FELICE Vittorio, id. Palermo P.
LALOMIA Edgardo, id. Palermo P.
COMOLLI Grazioso, id. bersaglieri Ancona.
CENCELLI Carlo, id. Cremona.
DI GREGORIO Vincenzo, id. Bologna.
DE PAULIS Amedeo, id. Foggia.
EURILE Luigi, id. Como.
BISCONTI Antonino, id. Bologna.
BELLUCCI Mario, id. Foggia.
RONTANI Guido, id. Como.
BRIVIO Mario, id. 3 alpini.
PIAZZA Edmondo, id. Ravenna.
BATTAGLIA Ubaldo, id. granatieri Roma.
DE MURO Vincenzo, id. Treviso.
TROIANI Guido, id. bersaglieri Ancona.
MONACO Nicola, id. Chieti.
DEL FANTE Massimo, id. Gaeta.
SANTANGELI Giovanni, id. Roma nord-est.
TORTI Carlo, id. Torino est.
GRECO Antonio, id. Pavia.
FONTEBASSO Guglielmo, id. 8 alpini.
MARULLO Cosimo, id. Messina.
MASINI Vieri, id. Firenze nord-ovest.
DI SALVO Alberto id. Alessandria C.
BARBERO Germano, id. Pavia.
MONTANARI Ettore, id. Torino P.
VEDOVELLI Gastone, id. bersaglieri Palermo
CARBONE Guerrino, id. 3 alpini.
CALDERONI Mario, id granatieri Roma.
LIFFREDO Francesco, id. bersaglieri Ancona.
GRASSI Luigi, id. id. Brescia.
CAIATI Michele, id. Bari.
GALANTE Raffaele, id. Gaeta.
TROYSI Ettore, id. Roma nord-est.
BRUNETTI Bruno, id. granatieri Roma.
LILLO Giuseppe, id. Caserta.
BONOMI Giuseppe, id. Vercelli.
ANATRINI Settimio, id. Roma nord-est.
BORELLI Giovanni, id. Torino est.
VETERE Domenico, id. Roma sud-ovest.
PONS Teofilo, id. 3 alpini.
DI FALCO Gustavo, id. Roma nord-est.
FANTI Artemio, id. Bergamo.
BESOZZI Alberto, id. Vercelli.
RICCIO Antonio, id. bersaglieri Savona.
ACERBI Arnaldo, id. id. Savona.
BONSIGNORE Mario, id. Torino P.
LAZZARINI Gino, id. Alessandria C.
FLAUTO Francesco, id. Verona Vi.
BIANCHI Angelo, id. Treviso.
ACONE Raffaele, id. Roma nord-est.
PAONE Zefferino, id. Perugia.
RANDONE Giuseppe, id. 3 alpini.
DOLCE Vincenzo, id. Torino est.
SOTERA Salvatore, id. Ferrara.
MACIOTTA Giovanni, id. 4 alpini.

GULLI Giuseppe, deposito Tortona.
DONISELLI Guido, id. Bologna.
ROSSI Adolfo, id. Alessandria C.
MONTICELLI Giuseppe, id. bersaglieri Barletta.
LOMBARDOZZI Francesco, id. Caserta.
MATIELLO Luigi, id. Verona Vi.
CARLINO Raffaele, id. Caserta.
MORGANTI Augusto, id. bersaglieri Savona.
CANEPA Enrico, id. Torino est.
SORBARA Nicola, id. Catanzaro.
CHINCA Marino, id. 6 alpini.
FOFFA Aldo, id. 6 alpini
TORNADU Giacomo, id. 5 id.
COLUSSI Carlo, id. 3 id.
PELITTI Carlo, id. 5 id.
RAIMONDI Anacleto, id. 5 id.
RINALDI Rinaldo, id. Firenze sud-est.
PEDRAGLIO Camillo, id. 5 alpini.
GHEDUZZI Raffaele, id. Verona Vi.
PARISI Pasquale, id. Napoli nord.
CELESTINI Giulio, id. Pavia.
BISESTI Luigi, id. bersaglieri Savona.
ZANETTI Giacomo, id. 6 alpini.
BORASCHI Francesco, id. Parma sud-ovest.
MAIOLI Nicasio, id. bersaglieri Savona.
COLELLA Nicola, id. Salerno C.
FORMISANO Antonio, id. Napoli nord.
MATOZZI Duilio, id. Como.
STRUEIA Tommaso, id. Treviso.
BOTTELLI Giuseppe, id. bersaglieri Asti.
ALLUTO Riccardo, id. Salerno S.
BRUSCHI Domenico, id. Firenze sud-est.
MANNUCCI Romolo, id. Macerata.
SIRACUSA Salvatore, id. Palermo C.
ARRIGONI Guido, id. Piacenza ovest.
FEDERICI Ubaldo, id. Treviso.
VENTOLA Vitaliano, id. Fano.
FRONTINI Cesare, id. Ferrara.
GUIDI Giovanni, id. Verona Vi.
CARRETTA Italo, id. Messina.
HAGEMANN Hellmuth, id. Arezzo.
CASATI Giuseppe, id. bersaglieri Savona.
CALLEGARI Angelo, id. id. Torino.
MEOLA Giovanni, id. Pavia.
CASTAGNACCI Enzo, id. Arezzo.
LISSA Davide, id. Gaeta.
SCATTOLIN Aldo, id. Pavia.
LANNUTTI Giustino, id. Aquila.
ORSATTI Umberto, id. Como.
TIBONI Guido, id. Como.
URBANI Domenico, id. Spoleto.
FEDRIGOLLI Bruno, id. bersaglieri Barletta.
DE TONI Augusto, id. 6 alpini.
MIGLIAVACCA Marcello, id. bers glieri Barletta.
BIGATTI Giovanni, id. id. Barletta.
AMADIO Olindo, id. Firenze nord-ovest.
MARTINELLI Cesare, id. bersaglieri Roma.
BELLUCCI Renato, id. id. Savona.
CIAPONI Gaspare, deposito Ravenna.
MOSCARDELLI Mario, id. Belluno.
ZANINI Luigi, id. Torino est.
MESSINA Rosario, id. Perugia.
CARUSO Rosario, id. bersaglieri Ancona.
CORNACCHIONE Manfredo, id. Catanzaro.
REGINA Francesco, id. Pavia.
GRECO Costantino, id. Nocera.
SARTI Giovanni, id. Macerata.
MOLOSSI Ettore, id. Mantova.
STOCCHI Guido, id. Alessandria C.
ZAMBIANCHI Alfredo, id. Forlì.
GENIALI Guido, id. Ivrea.
BIANCHI Aldo, id. Roma nord-est.
TOSO Francesco, id. Potenza.
COFFA Francesco, id. Benevento.
MORPURGO Ugo, id. Bologna.
CAPPELLUTTI Romano, id. Pavia.
TREVISAN Arcibaldo, id. 3 alpini.
TOSI Luigi, id. Cuneo.
GIANTIN Giovanni, id. Verona Ve.
ROSSI Perseo, id. Milano est.
VISCONTI Luigi, id. Torino est.
CARPINELLO Severino, id. Novi Ligure.
PIER BATTISTI Attilio, id. Udine.
VIACAVA Italo, id. Novi Ligure.
BRANDUARDI Angelo, id. Pavia.
CORNO Ettore, id. Pavia.
BARONI Giovanni, id. Pavia.
CARDICIGOLI Carlo, id. Novi Ligure.
ANTONINI Antonio, id. Viterbo.
RIZZI Giuseppe, id. Mondovì.
CRIVELLI Luigi, id. Vercelli.
FUMAGALLI Mario, id. Ivrea.
DI DONATO Angelo, id. Piacenza ovest.
VECCHIOTTI Arturo, id. Padova R.
RICCI Evaristo, id. Firenze sud-est.
ANTICI Isidoro, id. Belluno.
CUSIMANO Gaspare, id. Alessandria C.
FERRAIS Giovanni, id. Mantova.
CORTESE Alessandro, id. Vercelli.
LOMBARDINI Arturo, id. Mondovì.
BECCHIO Domenico, id. Mondovì.
VANADIA Giuseppe, id. bersaglieri Ancona.
GIORGI Gino, id. Arezzo.
MALINVERNO Carlo, id. Pavia.
SORDI Augusto, id. Ancona.
CURATOLA SOPRANO Gaetano, id. bersaglieri Palermo.
BRUSCHI Torquato, id. Ancona.
MENEGHINCHERO Luigi, id. Ancona.
BERGAMINI Pietro, id. bersaglieri Torino.
FRATTINA Guido, id. id. Savona.
TITOMANLIO Antonio, id. Roma nord-est.
SALADINO Francesco, id. Messina.
TRUSCELLO Saverio, id. Messina.
CICI Umberto, id. Messina.
BEZZI Giovanni, id. bersaglieri Livorno.

ARMELISASSO Antonio, deposito Messina.
MAGGIO Giuseppe, id. Messina.
PENNAVARIA Giovanni, id. Messina.
SANTICCIOLI Andrea, id. Bologna.
ODDO Giuseppe, id. Messina.
BOLDRINI Vittorio, id. 3 alpini.
SPICUZZA Francesco, id. Messina.
COVIELLO Alfonso, id. Roma nord-est.
SPAGNOLO Giuseppe, id. Messina.
ASCOLI Giorgio, id. Pavia.
ZANCARINI Amedeo, id. 7 alpini.
MONTANA Giuseppe, id. Messina.
MARTIRE Paolo, id. bersaglieri Livorno.
COSTANZO Rocco, id. Messina.
BASSI Giovanni, id. 7 alpini.
BINDOCCI Mario, id. Bologna.
DE MASI Antonio, id. Roma sud-ovest.
COSTANTINO Giuseppe, id. Messina.
RUGGERINI Carlo, id. Nocera.
GERMANÀ Giovanni, id. Palermo P.
MANCA Ettore, id. bersaglieri Livorno.
CAMPOLMI Vitalo, id. Siena.
DE SIRIO Gaetano, id. Roma nord-est.
DEGLI ESPOSITI Ugo, id. Firenze sud-est.
DUR NTI Federico, id. Firenze nord-ovest.
CAVICCHI Giuseppe, id. Firenze nord-ovest.
REGOLI Filippo, id. Roma nord-est.
BUGLIONI Alfonso, id. Belluno
CIPRIANI Sebastiano, id. Pavia.
BONARDI Mario, id. Pavia.
MONTORSI Arrigo, id. Firenze nord-ovest.
CASTAGNERI Carlo, id. Alessandria A.
DE LISIO Giuseppe, id. Siena.
CASENTINI Francesco, id. bersaglieri Brescia.
GARBARINO Cesare, id. Pavia.
TUCCI Umberto, id. Roma nord-est.
DE PAZ Giorgio, id. Siena.
FRASSINELLI Renato, id. Alessandria A.
TORLASCHI Armando, id. bersaglieri Torino.
ROSSI Ezio, id. id. Livorno.
LAMBRINI Massimo, id. id. Savona.
CICCONI Giuseppe, id. id. Livorno.
CUNEO Giuseppe, id. Livorno.
SCIBONA Giuseppe, id. Palermo P.
CODEGONI Eugenio, id. Cuneo.
GRIMALDI Grimaldo, id. bersaglieri Livorno.
ION Giuliano, deposito Pavia.
RICCI Federico, id. 6 alpini.
GIUDICE Pio, id. Pavia.
BOREANI Augusto, id. Treviso.
CALVANESE Ciro, id. Firenze sud-est
UGHI Giuseppe, id. bersaglieri Savona.
CACCIÒ Umberto, id. Siena.
GENNARINO Pietro, id. Catanzaro.
TODINI Arnaldo, id. Perugia.
BARBIERI Armando, id. Pavia.
VALENTE Vittorio, id. Perugia.
D'ANGELO Francesco, id. Perugia.
MICELI Fausto, id. Perugia.
PORTALUPI Emilio, id. Perugia.
FALCONIO Filippo, id. Firenze nord-ovest
APPIERTO Adolfo, id. Perugia.
MORANZONI G. Vittorio, id. Pavia.
ROCCHI Giustiniano, id. Roma nord-est.
CALCAGNI Luigi, id. bersaglieri Livorno.
PAGLIARA Nicola id. Gaeta.
LATILLA Giuseppe, id. Gaeta.
BATTISTI Luigi, id. Siena.
RESTA Savino, id. Gaeta.
FERRARIS Giacomo, id. Mondovì.
RICCI Renato, id. bersaglieri Livorno.
TRIFONI Biagio, id. Firenze nord-ovest.
ANZIDEI Luigi, id. Firenze nord-ovest.
CALABRETTA Carlo, id. Salerno S.
PETRILLO Antonio, id. Roma nord-est.
D'AGATA Aurelio, id. Napoli nord.
GAGLIARDI Giuseppe, id. Cuneo.
TOMBARI Fortunato, id. Fano.
PODDIGHE Giulio, id. Firenze nord-ovest.
FILIPPI Dante, id. Perugia.
DI BIAGIO Pio, id. Fano.
FERRONI Bernardo, id. Siena.
FUMO Agostino, id. Perugia.
MILANI Amor, id. Milano est.
TESTA Carlo, id. bersaglieri Torino.
CIONCI Luigi, id. Foggia.
GHINI Ghino, id. Bologna.
COLONACI Alipio, id. Bologna.
MONACI Giulio, id. Bologna.
LOVADINA Oreste, id. granatieri Roma.
PLASTINO Michele, id. Bologna.
PALMARINI Raffaele, id. Pavia.

Determinazione ministeriale 25 agosto 1917.

L'anzianità relativa degli aspiranti ufficiali, arma di fanteria, nominati tali con anzianità assoluta 25 settembre 1916 e con riserva di anzianità relativa, è stabilita come appresso:

D'AGOSTINO Giuseppe, deposito Chieti.
CADICAMO Alberto, id. Catanzaro.
SCUDELLARI Cesare, id. Girgenti.
MIRARCHI Annibale, id. Catanzaro.
BELFIORE Pietro, id. Ivrea.
DE NEGRI Giuseppe, deposito Messina.
BROCCATELLI Primo, id. Macerata.
FERRIGNO Silvio, id. Catanzaro.
GIGLIOTTI Giovanni, id. Ancona.
PELLEGRINO Giuseppe, id. Palermo P.

BARTOLI Agostino, deposito Macerata.
SERAFINI Serafino, id. Ancona.
TRIVULZIO Angelo, id. Macerata.
TUCCI Pasquale, id. Aquila.
BASSO Giuseppe, id. Ozieri S.
RAMPINI Giacomo, deposito bersaglieri Verona.
SATTA Luigi, id. Potenza.
TASSI CARBONE Fortunato, id. Catanzaro.
CORTELLA Giuseppe, id. bersaglieri Livorno.
ORSINI Alfonso, id. Fano.

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola di Modena, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma di fanteria, con anzianità 28 aprile 1917; essi sono destinati al deposito per ciascuno indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 7 settembre 1917;

PALLADINO Pasquale, distretto Campagna, deposito Roma sud-ovest. — Seguirà nel ruolo l'aspirante **Cossio Alberto.**
AVENA Rosolin distretto Palermo, deposito Palermo C. — Seguirà nel ruolo l'aspirante PAJETTA Baldassarre.
GIGLI Ruggero, id. Pinerolo, id. Milano est. — Id. id. id. BERGAMASCHI Luigi.

GUERRIN Giacinto, deposito Piacenza est. — Revocata e considerata come non avvenuta la conferma della sua nomina ad aspirante ufficiale, arma di fanteria, effettuatasi con determinazione ministeriale 9 novembre 1916.

ACCOLTI-GIL Antonio, id. Livorno. — Id. e considerata come non avvenuta la conferma della sua nomina ad aspirante ufficiale, arma di fanteria, effettuatasi con determinazione ministeriale 10 giugno 1917.

FRUNZI Giovanni, id. Trapani. — L'anzianità della sua conferma ad aspirante ufficiale di cui alla determinazione ministeriale 12 agosto 1917, invece che dal 25 marzo 1917, viene stabilita al 25 luglio 1916.

CARLETTI Paolo, id. Savona. — L'anzianità della sua conferma ad aspirante ufficiale di cui alla determinazione ministeriale 12 agosto 1917, invece che dal 30 aprile 1917, viene stabilita al 25 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo l'aspirante D'ANGELO Francesco.

BORGHESE Oreste, id. Pistoia. — La sua conferma ad aspirante ufficiale di cui la determinazione ministeriale 9 novembre 1916 deve intendersi, anzichè nell'arma di fanteria, in quella d'artiglieria (7 fortezza).

LORETO Guido, deposito Piacenza est.
TESTA Alberto, id. Piacenza est.
— Revocata e considerata come non avvenuta la conferma della loro nomina ad aspiranti ufficiali effettuatasi con determinazione ministeriale 31 agosto 1916.

VENTURA Giulio, soldato automobilista 3 artiglieria campagna. — Confermata la sua nomina ad aspirante ufficiale nell'arma di fanteria, con anzianità 25 dicembre 1915, effettuata dal Comando Supremo con suo decreto 1° febbraio 1916.
Seguirà nel ruolo l'aspirante BERRI Giuseppe.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito bersaglieri Roma;

MUGNA Cesare, (B) capitano distretto Ivrea, deposito Torino.
ANTONINO Attilio, (B) tenente id. Ivrea, id. Torino.
BOTTERI Giuseppe, (B) id. id. Parma, id. Torino.
SCIVITTARO Valentino, (B) id. id. Bari, id. Torino.
CONELLI Manlio, sottotenente id. Torino, id. Torino.
DOTTI Carlo, (B) tenente distretto Bologna, deposito Torino.
ACERRA Ettore, sottotenente id. Napoli, id. Torino.
BOSCASSI Giuseppe, id. id. Torino, id. Torino.

I seguenti ufficiali di fanteria sono comandati al battaglione scuole aviatori:

BARTOLI Girolamo, (B) tenente distretto Palermo, deposito Palermo.
CRIVELLI Giuseppe di Primo, id. id. Milano, 5 alpini.
CHIAPPERO Marcello, id. id. Torino, 2 id.
CONCERTI Umberto, sottotenente id. Parma, deposito Caserta.
CASENTINI Francesco, (B) id. deposito Savona.
CICCOTELLI Attilio, tenente distretto Chieti, deposito Chieti.
ENGLARO Diego, tenente, distretto Sacile, 8 alpini.
IDALCI Francesco, (B) sottotenente id. Torino, deposito Livorno.
INGLIMA Alfonso, tenente id. Girgenti, id. Ivrea.
POMA Carlo, (B) sottotenente deposito Verona.
PINARDI Luigi, (B) tenente distretto Napoli, deposito Verona.
ROSSI Stefano, id. deposito 8 alpini.
SENECA Federico, sottotenente distretto Pesaro, 8 alpini.

SCHIAVONE Luigi, tenente deposito Alessandria A.	CORTESE Giovannino, sottotenente distretto Castrovillari.
TOMMASINI Ermano, id. id. Alessandria A.	
TAMAGNO Giovanni, id. distretto Cuneo, 2 alpini	

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato:

ANFUSO Giuseppe, tenente distretto Catania, deposito Reggio Calabria.	Deposito Catania.
IGHINA Paolo, sottotenente id. Voghera, id. Benevento.	Id. Brescia.
PEROTTI Fausto, (B) id. Voghera, id. Torino.	Id. Palermo C.
GIOCOLI Alfredo, (B) tenente id. Roma, id. Torino.	Id. Asti.
DE SANTIS Fernando, (B) sottotenente id. Caserta, id. Torino.	Id. Piacenza est.
FUMAGALLI Luigi, tenente id. Milano, id. 7 alpini.	Id. 3 alpini.
TAVECCHIO Romeo, id. deposito Ivrea.	Id. Torino P.
COMOLLI Luigi, id. id. Girgenti.	Id. Parma nord-est.

Determinazione ministeriale 26 agosto 1917.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato:

LOMBARDO Pietro, sottotenente distretto Siracusa, deposito Alessandria C.	Deposito bersaglieri Barletta.
COPPI Lepoldo, id. id. Modena, id. Genova.	Id. Ancona.
PISCIOTTA Francesco, tenente id. Caserta, id. Macerata.	Id. Napoli nord.
PAITA Ino, (B) sottotenente deposito Torino.	Id. Barletta.
SENNET Giovanni, (B) tenente distretto Palermo, deposito Bologna.	Id. 3 alpini.
CISTERNINO Aurelio, (B) id. deposito Torino.	Id. Savona.
DALLA BALLA Giovanni Battista, id. id. Alessandria C.	Id. Novara N.

I seguenti aspiranti ufficiali, arma di fanteria, sono trasferiti nel corpo aeronautico ed assegnati alle direzioni e comandi per ciascuno a fianco indicati:

CAPPA Reva, distretto Roma, deposito Gaeta.	Direzione tecnica aviazione sede Torino.
MARTIN WEDAR Dino, deposito Torino alpini.	Id. id. id.
CHIAMENTI Luigi, distretto Milano, deposito Milanonord.	Comando aeronautico (dirigibilisti ed aerostieri) sede Roma.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti al reparto battagliatrici Brescia:

GEMMA Giacchino, sottotenente distretto Catania, deposito Oziri S.	SCHLICH Umberto, tenente distretto Cagliari, deposito Oziri S.
PAROLI Raoul, (B) tenente deposito Torino.	MAFFEI Livio, capitano id. Napoli, id. Napoli sud.

I seguenti tenenti di fanteria sono trasferiti effettivi al battaglione dirigibilisti:

MINICAPILLI Filippo, distretto Caltanissetta, deposito Caltanissetta.	RAVAGLI Periclo, (B) distretto Torino, deposito Torino.
BERTARINI Antonio, id. Como, 5 alpini.	SPARVIERI Giuseppe, id. Casale, 5 alpini.
	LOSANNA Luigi, id. Torino, 3 id.

I seguenti ufficiali sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, dal 15 agosto 1917:

MENZIO Giovanni, tenente 93 fanteria.
BALLI Mario, id. 60 id.
CIARDULLO Quinto, id. 76 id.
MICHELETTO Dante, id. 1 alpini.
ROMANO Costantino, id. 41 fanteria.
DE CARO Amedeo, tenente deposito fanteria Napoli sud.
LATORELLA Giuseppe, id. id. id. Chieti.
GOVONI Mario, sottotenente di id. Roma sud-ovest.
GUELFI Raffaele, id. 74 fanteria.

TRAGNI Vasco, tenente deposito 4 bersaglieri. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, dal 15 agosto 1917.

SAVOIA Cesare, maggiore complemento. — Comandato, distretto Siena.

BOMPARD Cesare, capitano id. — Trasferito 37 fanteria.

BASSI Filippo, tenente reggimento cavalleggeri di Roma, distretto Torino. — Trasferito deposito reggimento Piemonte Reale cavalleria.

OLSCHKI Aldo, tenente reggimento cavalleggeri di Alessandria. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Lucca.

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento nell'arma d'artiglieria e destinati al deposito per ciascuno indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 10 settembre 1917.

Gli aspiranti assegnati ai depositi della specialità da campagna dovranno essere avviati ai rispettivi reggimenti mobilitati non oltre il 21 settembre 1917.

Per l'invio in zona di guerra degli aspiranti assegnati alla specialità pesante campale, montagna e fortezza, verranno impartite ulteriori disposizioni:

	Distretto di residenza	Corpo cui sono aggregati
VANNUCCHI Odoardo.	Firenze	2 fortezza.
RICCI Consalvo.	Cosenza	3 id.
LUALDI Raimondo.	Varese	27 campagna.
ROGERI DI VILLANOVA Delfino.	Torino	1 pesante campale.
TODESCHINI Lino.	Verona	9 fortezza.
ANTONINI Guido.	Firenze	7 campagna.
GARAGNANI Ferdinando.	Bologna	8 fortezza.
MOLINARI Stefano.	Venezia	5 id.
VALERIANI Cesare.	Bologna	8 fortezza.
CIOLINI Giuseppe.	Massa	2 id.
VERANDA Camillo.	Savona	5 id.
MUNARIN Guido.	Venezia	5 id.
ROSSI Carlo Emanuele.	Torino	6 id.
COMI Mario.	Milano	7 id.
DALLERA Lorenzo.	Genova	7 id.
LEQUIO Francesco.	Roma	2 id.
BELLONI Paolo.	Milano	1 pesante campale.
BOI Attilio.	Cagliari	1 fortezza.
PIRO Giovanni.	Cosenza	2 pesante campale.
BIZZARRI Mario.	Livorno	1 campagna.
CHIARA Vincenzo.	Cefalù	4 fortezza.
MARTEGIANI Ermanno.	Teramo	3 id.
TACCHELLA Giuseppe.	Genova	11 campagna.
PEDERZANI Pietro.	Brescia	9 fortezza.
MATTEINI Evaristo.	Roma	8 id.
PERNICI Luigi.	Foggia	2 pesante campale.
SCAGLIARINI Renato.	Aquila	1 campagna.
MIOLI Antonio.	Vicenza	10 fortezza.
SIROTTI Armando.	Reggio Emilia	2 pesante campale.

LATINI Guido.	Frosinone	1 pesante campale.
CELASCO Carlo.	Firenze	2 id.
BRUZZONE Mario.	Genova	10 fortezza.
SEVERICO Severo.	Cremona	10 id.
URBANO Luigi.	Lodi	10 id.
FAVILLA Giorgio.	Lucca	reggimento campagna Pisa (7).
MAZZETTI Giuseppe.	Livorno	Id. id. id. Pisa (7).
ZAMPI Giuseppe.	Orvieto	2 pesante campale.
BALDONI Raffaello.	Orvieto	36 campagna.
TOMASI Giuseppe.	Palermo	1 pesante campale.
ORLANDINI Giovanni.	Bologna	3 campagna.
GALLI Carlo.	Milano	9 id.
VIZZARDI Giovanni Giuseppe.	Bergamo	1 pesante campale.
MAURI Federico.	Voghera	28 campagna.
MACCARI Mino.	Savona	2 pesante campale.
BERTELLI Pietro.	Genova	11 campagna.
NATALE Giuseppe.	Novara	6 id.
FIORENTINI Umberto.	Padova	35 id.
ARISTEO Alessandro.	Bologna	reggimento artiglieria campagna Roma (13).
MONTALE Salvatore.	Genova	9 campagna.
RATTI Angelo.	Lucca	reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).
MARCHI Giuseppe.	Verona	1 montagna.
VIDOLETTI Arturo.	Como	3 id.
PANZERA Mario.	Milano	21 campagna.
BIANCHI Eliseo.	Lecco	reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
DOMENIGHETTI Giorgio.	Roma	Id. id. id. Roma (13).
MARINI-CLARELLI Rotilio.	Roma	2 pesante campale.
CRIVELLI Antonio.	Lodi	3 montagna.
GARELLO Alessandro.	Torino	5 campagna.
AMBROSINI Mario.	Roma	1 montagna.
BOARI Corrado.	Ferrara	2 pesante campale.
SCALFATI Giovanni.	Salerno	reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
BOLLI Giuseppe.	Spoleto	Id. id. id. Pavia (9).
MASI Riccardo.	Firenze	2 montagna.
COLELLA Giovanni.	Aquila	1 pesante campale.
DEMARTINI Mario.	Genova	3 montagna.
LAGUZZI Giulio.	Alessandria	1 pesante campale.
VERGANI Angelo.	Milano	reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
CARENA Giovanni Battista.	Genova	1 pesante campale.
SPAGNA Michele.	Taranto	2 id. id.
TIBALDO Antonio.	Vicenza	2 id. id.
BRIGNOLE Mario.	Genova	3 montagna.
MARIANI Antonio.	Chieti	2 pesante campale.
CATTANEO Nicola.	Monza	3 montagna.
POLESE Fernando.	Livorno	reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).
MONFORTE Giovanni.	Messina	1 pesante campale.
ZAGNONI Gino.	Modena	2 id. id.
VIZZARDI Luigi.	Bergamo	1 montagna.
PETTI Francesco.	Campobasso	30 campagna.
FONTANA Luigi.	Pesaro	2 montagna.
GHISLANZONI Carlo.	Lecco	3 id.
LAGO Eugenio.	Belluno	1 pesante campale.

VIRGILI Giovanni.	Ravenna	2 pesante campale.
MAESTRONI Mario.	Cremona	1 montagna.
LORENZETTI Giuseppe.	Firenze	3 id.
DE PASCALE Mario.	Roma	1 pesante campale.
DOUGLAS-SCOTTI Alfonso.	Milano	1 id. id.
MARONGIN Guido.	Cagliari	2 montagna.
MACERA Luigi.	Roma	3 id.
GORETTI Lodovico.	Verona	2 id.
CROSIO Vittorio.	Genova	1 id.
ZANOTTI BIANCO Massimo.	Torino	2 id.
SEGANTI Guglielmo.	Roma	1 pesante campale.
ANCONA Salvatore.	Ferrara	1 pesante campale.
THELLUNG DE COURTELARY Carlo.	Genova	1 montagna.
BARAGIOLA Ermanno.	Como	1 id.
REINA Paolo.	Varese	3 id.
CANESI Eraldo.	Monza	3 id.
CAFURI Francesco.	Napoli	2 pesante campale.
CAPUANO Angelo.	Salerno	3 montagna.
CASTO Amedeo.	Lecce	2 id.
GRADILONE Ernesto.	Castrovillari	2 pesante campale.
BALDI Alberto.	Rovigo	2 id. id.
CARDILLO Leonardo.	Catania	2 montagna.
ADORNO Ugo.	Reggio Calabria	3 id.
DI LILLO Nicola.	Caserta	2 id.
LEVI Vittorio.	Milano	1 id.
CAMERINI Vittorio.	Milano	1 pesante campale.
DANESI Leone.	Pistoia	2 montagna.
ALBERTI Goffardo.	Cremona	3 id.
GENTILUCCI Nicola.	Ancona	1 id.
PECORARO Mario.	Palermo	2 id.
GIACOMELLI Girolamo.	Padova	2 id.
LALLI Emilio.	Chieti	1 id.
LAVECCHIA Andrea.	Taranto	2 id.
MANTELLI Francesco.	Genova	3 id.
SGROJ S bastiano.	Messina	1 id.
CESAREO CONSOLO Francesco.	Messina	3 id.
GIBELLI Adolfo.	Genova	3 id.
BARILE Giuseppe.	Savona	3 id.
REINA Gaetano.	Caltanissetta	2 id.
MICHELATTIMarino.	Vercelli	2 id.
PANNUTI Giuseppe.	Reggio Calabria	1 id.
NICOLETTI Alberto.	Venezia	1 id.
GIORGINO Pietro.	Lecce	2 id.
PAOLETTI Ennio.	Sacile	3 id.
POZZI Giacomo.	Pavia	2 id.
NATTINI Alberto.	Genova	2 id.
BASSANI Augusto.	Roma	1 id.
FERRARA Gennaro.	Messina	1 id.
ANSELMI Diego.	Nola	2 id.
ARCOZZI Giuseppe.	Verona	3 id.
FONTANA Carlo.	Roma	1 id.
MONTANARI Carlo.	Cremona	2 id.
POLITO Francesco.	Napoli	3 id.
RUGGIERI Francesco.	Napoli	1 id.
GIGLIUCCI Enrico.	Ascoli	3 id.
SALERNO Giacomo.	Celaiu	2 id.
CAPPUCCIO Giuseppe.	Caserta	1 id.
IMALDI Renato.	Ravenna	1 id.

PARADISI Renato.	Venezia	3 non arti.
RIZZUTI Francesco.	Cosenza	1 id.
NATALI Ottorino.	Perugia	1 id.
GITTI Filippo.	Bologna	1 id.
ALBARELLA Roberto.	Napoli	1 id.

SOSTER Giovanni, tenente d'artiglieria (T) 8 campagna, Padova.	Cessano di appartenere alla specialità treno dal 1° agosto 1 17.
EROLI Alessandro, id. id. (T) 1 id.	
FIOCCHI Angelo, id. id (T) 22 id., Caltanissetta.	Id. id id. dal 1° luglio 1917.
MARIOTTINO Mariano, id. id. 7 fortezza, Napoli.	Trasferito 24 campagna.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 settembre 1916:

Militare di truppa nominato aspirante ufficiale, arma d'artiglieria, con anzianità 25 luglio 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

BORGHESI Oreste, 7 artiglieria fortezza.

PESCI Filippo, aspirante ufficiale d'artiglieria, confermato tale con precedente determinazione ministeriale si intende assegnato per mobilitazione al reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti).

BONELLI Rosario, tenente genio, direzione tecnica aviazione, distretto Catania.	Trasferito 5 genio.
D'ALESSIO Nicola, id id., battaglione aerostieri, id. Roma.	Id. 3 id.

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare sono nominati aspiranti ufficiali di complemento nell'arma del genio, e destinati al reggimento per ciascuno indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 10 settembre 1917:

ABBÀ Maurizio, Alessandria	1 genio (comandato battaglione aerostieri).
FERRERI Eugenio, Torino.	5 id.
RIVETTI Giovanni Battista, Vercelli.	5 id.
LAIOLO Mario, Torino	5 id.
CHIUSANO Mario, Torino.	2 id.
TREVISIOL Leonardo, Treviso.	5 id.
RIVA Pietro, Roma.	5 id.
MADRAN Giuseppe, Sassari.	4 id.
CATELLA Ermanno, Vercelli	5 id.
THEA Mario, Alessandria.	5 id.
BONOTTO Michele, Torino.	5 id.
VERDERONE Angelo, Torino.	2 id.
CROSA Emilio, Torino.	1 id. (comandato battaglione aerostieri).
PIEDIMONTE Alberto, Roma.	4 id.
PREVE Giovanni Battista, Savona.	4 id.
MOSCATELLI Domenico, Torino.	1 id (comandato battaglione aerostieri).
BEVILACQUA Gaetano, Verona.	1 id (id. id. id.).
VIVIANI DELLA ROBBIA Lapo, Firenze.	4 id.
MASCOLI Luigi, Venezia.	4 id.
SIMONDETTI Mario, Torino	2 id. (comandato battaglione aerostieri).
MAZZAROSA DE VINCENZI Giovanni Battista, Lucca.	2 id. (id id. id.).
MANASSERO Alessandro, Pinerolo.	2 id (id. id. id.).
MASTINO Giovanni, Cagliari.	2 id. (id. id. id.)
MARAGLIANO Mario, Genova	1 id.
NASI Luigi, Reggio Emilia.	2 id.
PIROLA Mario, Cagliari.	2 id. (comandato battaglione aerostieri).

LISSI Tommaso, Torino.	1 genio.
MOREZZI Giuseppe, Casale.	2 id.
ANDREIS Luigi, Torino.	2 id.
TESTERA Ugo, Torino.	2 id.
CARBONI Michele, Cagliari.	1 id.
FERRARA Andrea, Potenza.	2 id.
MONTI Igino, Alessandria.	1 id.
BURESTI Enrico, Arezzo.	2 id.
BONNARD Giulio, Roma.	1 id.
SACILLOTTO Mario, Treviso.	2 id
CALVI Renato, Pavia	2 id.
GAGLIARDI Luigi, Napoli.	1 id.
DEMATTEIS Giacomo, Torino.	2 id.
CARLI Giovanni, Treviso.	1 id
MARCHINO Felice, Casale.	2 id.
DEVA Filiberto, Torino.	1 id.
VALSECCHI Raimondo, Milano	2 id.
DE VITO Umberto, Barletta.	1 id.
RAGGI Ottaviano, Genova.	2 id.
ROSSI Ugo, Roma.	1 id.
QUERZANI Carlo, Torino	2 id.
DAL POZZO Riccardo, Brescia.	1 id
PENNISI Rosario, Catania.	2 id.
FUBINI Enrico, Torino,	1 id.
GUASTALLA Ettore, Roma.	1 id.
CEFALÀ Domenico, Cosenza.	1 id.
PILETTA Agostino, Casale.	2 id.
SANZO Antonio, Castrovillari.	1 id
COSTA Antonio, Ferrara.	2 id.
LURIA Guido, Casale.	2 id.
BALBO DI VINADIO Francesco, Torino.	1 id
MALANDRONE Iginio, Casale.	1 id.

NOTIFICAZIONI.

PONTI Cesare, sottotenente distretto Milano, deposito Milano est. — Già condannato a 5 anni di reclusione militare ed alla destituzione con sentenza del 12 settembre 1916, con decreto luogotenenziale 28 giugno 1917, la pena della destituzione fu commutata in quella della dimissione e sospesa la pena della reclusione militare

ROSSI Pio, sottotenente fanteria, distretto Genova, deposito Tortona. — Condannato alla pena della reclusione militare per anni due, alla destituzione ed altre conseguenze di legge, con sentenza 27 luglio 1917 di tribunale militare di guerra di corpo d'armata.

FRANCIOSO Mario, sottotenente fanteria, deposito Novara V sud. — Condannato alla pena della reclusione militare per anni tre e mesi sei, alla destituzione, alla rifusione delle spese ed al risarcimento dei danni, con sentenza del 14 agosto 1917 tribunale di guerra di corpo d'armata. Sospesa l'espiazione della pena.

LUCCHESE Orlando, sottotenente fanteria, deposito Roma nord-est. — Condannato alla pena del carcere militare per anni uno e alle altre conseguenze di legge, con sentenza del 23 luglio 1917 tribunale speciale di guerra di corpo d'armata. Sospesa l'espiazione della pena.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

BELTRAMO Carlo, maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali, distretto Vercelli. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma stessa, assegnato legione Milano ed effettivo per mobilitazione distretto di residenza.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale che hanno frequentato il corso obbligatorio presso i comandi di corpo d'armata, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale, arma di fanteria, con anzianità 12 luglio 1917.

Essi si presenteranno al distretto per ognuno a fianco segnato il mattino del 4 settembre 1917 per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso dipendenti.

MATTIA Giuseppe, Milano.	Seguirà nel ruolo il sottotenente ZUNO Giulio
POLITI Fabio, Milano.	Id id id. ANTONINI Giovanni Giuseppe.
VENTRELLI Pasquale, Genova.	Id id. id. BIANCHI Luigi.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, che hanno frequentato il corso obbligatorio presso la scuola militare di Modena, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale, arma di fanteria con anzianità 5 agosto 1917.

Essi si presenteranno al distretto per ognuno a fianco segnato il mattino del 10 settembre 1917 per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso dipendenti:

PITTALUGA Giovanni, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il sottotenente RICCI Armando.
PARILLO Raimondo, id. Caserta.	Id. id. id. PILERI Agostino.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 10 settembre 1917 per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

PAVESIO Adolfo, maresciallo	Milano	Napoli.
MAURO Domenico, sergente maggiore.	Salerno	Salerno.
PACCHIENI Umberto, id. id.	Ferrara	Ferrara.
CASANOVA Emanuele, sergente.	Genova	Genova.
PARUCCHINI Eugenio, id.	Lodi	Milano (5 alpini)
SBERRO Giacomo, id.	Livorno	Livorno.
DI MARTIN Gioacchino, id.	Napoli	Napoli.
PIZZARELLI Paolo. id.	Catania	Catania.
BASCHIERA Francesco, id.	Venezia	Venezia.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio:

DE LORENZI Domenico, tenente (Ravenna), distretto Ravenna.
RAJA Oreste, id (Palermo), id. Catanzaro.
DE POMPEIS Alberto, id. (Teramo), id. Teramo.
GHISELLI Ugo, id. (Bologna), id Rovigo.
SAMMARTINI Giuseppe, sottotenente (Torino), id. Torino.
VERDINI Gino, id. (Roma), id. Spoleto.
BADELLINO Tullio, id, (Roma). id Frosinone.
PELLEGRINO Michele, id. (Catania), id. Catania.
D'ONOFRIO Paolo, id. (Napoli), id. Napoli.
PANELLA Giuseppe, id. (Padova), id. Padova.
GIORDANO Giacinto, id. (Vercelli), id. Vercelli.
SACCENTI Francesco, id. (Roma), id. Roma.
MARIANO Gaetano, sottotenente (Lecce), distretto Lecce.
BENUCCI Pietro, id. (Firenze), id. Firenze.
CICCIONE Paolo, id. (Savona), id Savona.
MICOLANO Tommaso, id. (Foggia), id. Foggia.
CAMPANELLA Francesco, id. (Siracusa), id. Siracusa.
MANZI Alberto, id. (Roma), id. Frosinone.
CIAVOLA Giuseppe, id. (Palermo), id, Palermo.
BIANCOROSSO Roberto, id. (Palermo), id. Palermo.
GIARDINA Gaetano, id. (Palermo), id. Palermo.
BORZILLO Achille Alfredo, id. (Barletta), id Barletta.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i sottoindicati decreti luogotenenziali, per la parte relativa alla nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, dei sottonotati militari:

VOLTINI Francesco.	Decreto luogotenenziale 12 luglio 1917.
BARLESI Giuseppe.	Id. id. 29 id.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

GATTONI Emilio, sottotenente fanteria, (Roma) distretto Perugia. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 25 maggio 1916, col quale il sopraindicato ufficiale veniva dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

CERBONI Guido, sottotenente fanteria, (Perugia) distretto Perugia. — Rimosso dal grado a senso dell'articolo 2, lettera *c*), n. 2 ed articolo 3, lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n. 806.

MANTELLI Giuseppe, sottotenente fanteria, (Napoli) distretto Napoli. — Eliminato dai ruoli a senso dell'articolo 2, lettera *d*), n. 2 ed articolo 3, lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n. 806.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale n. 944, del 10 giugno 1917:

FLORENO Carmelo, (Catania) distretto Catania.	CAMPANINI Loengrin, (Parma) distretto Parma.
ULIVELLI Giacinto, (Varese) id. Como.	BANDINI Luigi, (Parma) id. Parma.

I casati dei sottonotati ufficiali di milizia territoriale di fanteria sono rettificati come appresso:

MARAZZONI Umberto.	MORAZZONI Umberto
VITALE Ambrogio.	VITALI Ambrogio.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa arma d'artiglieria, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 10 settembre 1917 per imprendere servizio.

PASCUCCI Gregorio, sergente maggiore, distretto Perugia.	8 fortezza.
MARCHIORI Luigi, sergente, id. Padova.	8 id.
MAZZINI Alfredo, id., id. Cremona.	10 id.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 10 settembre 1917 per imprendere servizio:

FERRANDO Luigi, sergente, distretto Genova.	1 genio.
BOSAZZA Giovanni Battista, id., id. Vercelli.	5 id.

Con anzianità 15 luglio 1917

GROSSI Cesare, soldato	5 genio. Seguirà nel ruolo il sottotenente COLOMBO Pietro.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

ZAGARELLA Giuseppe, sottotenente commissario distretto Roma — Rimosso dal grado in applicazione dell'art. 2, lettera *c*), n. 2, della legge 18 luglio 1912, n. 805.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, ruolo di sussistenza, ed assegnati effettivi ai distretti e per il servizio alla direzione di commissariato per ciascuno indicata, alla quale si presenteranno il mattino del 10 settembre 1917:

SANTORO Achille, distretto Cosenza.	Direzione commissariato Bari
PECORARO Giuseppe, id. Nola.	Id. id. Napoli.
BURONI Rinaldo, id. Pesaro.	Id. id. Ancona.
VENTURI Vito, id. Bologna.	Id. id. Bologna.
MONTANI Giovacchino, id. Teramo.	Id. id. Ancona.
FRATINI Luigi, id. Spoleto.	Id. id. Roma.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, corpo di amministrazione, ed assegnati effettivi ai distretti e per il servizio al corpo od ufficio per ciascuno indicato, al quale si presenteranno il mattino del 10 settembre 1917:

TERZINI Giovanni, distretto Sulmona	Ospedale Perugia.
SERRA Carlo, id. Milano	Direzione commissariato Milano.
DEAMBROSI Francesco, id. Casale	Deposito 9 bersaglieri.
CORNALBA Ettore, id. Milano	Direzione commissariato Milano.
CENZATO Antonio, id. Milano.	Id. id. Milano
GIORDANO Vincenzo, id. Bari.	Id. id. Bari.
GRAZIANI Ezio, id. Padova	Deposito 6 reggimento alpini.
PROCHET Edoardo, id. Torino.	Direzione commissariato Torino.
POZZI Ugo, id. Milano.	Deposito 61 fanteria
CALZERONI Ugo, id. Firenze.	Direzione commissariato Firenze
MIRONI Giuseppe, id. Genova.	Id. id. Genova.
VERGNA Romolo, id. Roma	Id. id. Roma
PETROCCHI Giuseppe, id. Macerata	Id. id. Roma
TOGNETTI Giovanni, id. Roma.	Id. id. Roma.
BOCCA Luigi, id. Voghera.	Deposito 7 fortezza
OREFICI Aldo, id. Firenze.	Direzione commissariato Firenze
GARASSINO Vincenzo, id. Savona.	Id. id. Genova
FAVA Alessandro, id. Savona.	Id. id. Genova
SALA Giovanni, id. Monza	Id. id. Milano.
BENADUCCI Egidio, id. Macerata	Id. id. Ancona.
PALLOTTA Gustavo, id. Benevento.	Id. id. Napoli

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino 10 settembre 1917, per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti:

MAZZA Marcello, sergente.	Milano	Milano
VELASQUEZ Vittorino, id.	Barletta	Barletta
SANGUINETI Giuseppe, id.	Genova	Genova

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, che hanno frequentato il corso obbligatorio presso la scuola militare di Modena, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale, arma di fanteria, con anzianità 5 agosto 1917.

Essi si presenteranno al comando del distretto per ciascuno a fianco indicato il mattino del 10 settembre 1917, per assumere servizio in uno dei reparti da esso distretto dipendenti:

BRAMBILLA Pietro, Roma.	Seguirà nel ruolo il sottotenente BENINI Arnaldo.
D'AMICO Tomaso, Campobasso.	Id. id. id. GIORGIANTONIO Michele.
TEDESCO Francesco, Catanzaro.	Id. id. id. BREDA Guido.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore, in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

Per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da questa data.

Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita:

Maggiore promosso tenente colonnello:

Con anzianità 29 luglio 1917:

SAMAIA Davide, distretto Messina

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 26 agosto 1917:

VESPASIANI Alberto, distretto Frosinone. | SALVO Vincenzo, distretto Palermo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 22 febbraio 1917:

GABRIELLI Emidio, distretto Macerata. | Seguirà nel ruolo il tenente ALOISI Luigi.
MONTI Pietro, id. Bologna. | Precederà nel ruolo il tenente VALENTINI Pietro

Con anzianità 29 aprile 1917:

COMELLO CHIOZZOTTO Angelo, distretto Venezia. | Precederà nel ruolo il tenente CIANCIO Ferdinando.
DE FEO Pasquale, id. Campagna. | Seguiranno nel ruolo il tenente BRUCATO Umberto.
SCALA Giuseppe, id. Castrovillari. |

Con anzianità 29 luglio 1917:

BIAGINI Giuseppe, distretto Torino. | PONTICELLI Luigi, distretto Siena
DE BLASI Ignazio, id. Milano. |

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di milizia territoriale, arma di cavalleria, ed assegnati al distretto di residenza

Essi si presenteranno al deposito del reggimento, per ciascuno a fianco indicato, il mattino del 10 settembre 1917, per imprendere servizio.

VERAZZI Serafino, distretto Novara | Reggimento cavalleggeri di Catania.
RINALDI Rinaldo, id. Brescia. | Id. lancieri di Montebello.

Per tutti gli ufficiali dell'arma di cavalleria, promossi con precedenti decreti in data 17 e 28 giugno 1917, 15-26 e 29 luglio 1917 e 16 agosto 1917 con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data.

Per tutti gli ufficiali di detta arma promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

CRIVELLI SERBELLONI Giuseppe, maggiore cavalleria riserva, distretto Milano.
LAUGIER Lorenzo, id. id. id., id. Varese.

Trasferiti, a loro domanda, coll'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale continuando a rimanere effettivi ai controindicati distretti.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale dell'arma di cavalleria sono trasferiti nella specialità *treno*, dell'arma di artiglieria in applicazione dell'art. 14 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652 col grado di anzianità a fianco di ciascuno di essi indicato:

PAVONCELLI Giuseppe, tenente (cavalleggeri di Lodi), distretto Napoli.	4 giugno 1916
WIAUSSON Adolfo, tenente (Savoia cavalleria), id Milano.	22 febbraio 1917 Precederà nel ruolo il tenente SANTAGIULIANA Alberto

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale di cavalleria sono trasferiti, a loro domanda, coll'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato:

Con anzianità 26 settembre 1915:

ANDÒ Riccardo, tenente reggimento cavalleggeri di Piacenza, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente MARENCO DI MORIONDO Enrico

Con anzianità 4 giugno 1916:

LA TORRE Ferdinando, tenente reggimento lancieri di Aosta, distretto Roma.

Con anzianità 31 agosto 1916:

FONTANELLI Natalino, tenente reggimento lancieri di Aosta, distretto Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente GENOVESI Mario.

Con anzianità 15 luglio 1915:

CAPPA LEGORA Maria Antonio, sottotenente reggimento cavalleggeri di Foggia, distretto Torino.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti ufficiali nella milizia territoriale d'artiglieria sono trasferiti, con l'attuale grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali della riserva dell'arma stessa in applicazione dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944:

PROTO Visconte, tenente artiglieria, 3 fortezza, distretto Messina.
BENIAMINO Leopoldo, sottotenente id., 3 id., id. Sulmona.
URBANI Dino, id. id., 2 id., id. Firenze.
RAVAZZI Camillo, id. id., 7 id. id. Alessandria.
MANCINELLI Giuseppe, sottotenente artiglieria, 7 fortezza, distretto Milano.
INVERARDI Renato, id., id. 7 id., id. Alessandria.
SCARPA Duilio, id., id. 5 fortezza, id. Venezia.
FIUMI Giovanni, id. id. 3 id., id. Orvieto.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale dell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 (1):

In applicazione dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944 per gli ufficiali promossi con anzianità anteriori al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data. Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriori al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro rispettivamente conferita.

Maggiore promosso tenente colonnello:

FORNI Gaetano, 3 fortezza, distretto Roma.

Capitano promosso maggiore:

Con anzianità 21 gennaio 1917:

VALERI Achille, 7 fortezza, distretto Padova.	Seguirà nel ruolo il maggiore CASTELLANO Vittorio.

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 23 dicembre 19 5:

PICCA Giuseppe, 3 fortezza, distretto Roma. | Precederà nel ruolo il capitano CARTONI Pio.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

CAROLLO Pietro, 4 fortezza, distretto Messina. | Seguirà nel ruolo il capitano, BARILETTI Luigi.

Con anzianità 12 aprile 1917:

CAPELLONI Remo, 13 campagna, distretto Roma. | Precederà nel ruolo il capitano TAILETTI Ildebrando

Con anzianità 28 giugno 917:

CRISTOFANI Giovanni, 3 fortezza, distretto Roma. | Precederà nel ruolo il capitano SACCO Carlo.
VUILLEMENOT Giulio, 3 id., id. Roma. | Seguiranno nel ruolo il capitano SOLAROLI Carlo.
CHABLOZ Cesare, 6 id., id. Ivrea.

Con anzianità 29 luglio 1917:

CABONI Pasquale, 9 fortezza, distretto Roma — Seguirà nel ruolo il capitano BELLOMIA Pasquale.
SIFO Oreste, 27 campagna, id. Roma. — Id. id. id. LEONETTI Pietro.
DE BENEDICTIS Domenico, 7 fortezza, id. Padova. — Id. id. id. VITTORELLI Antonio.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 18 maggio 1916:

MARAVIGLIA Maurizio, 5 fortezza, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente BAGGIO Pietro

Con anzianità 4 giugno 1916:

GUILLICHINI Giovanni, 2 fortezza, distretto Arezzo. — Seguirà nel ruolo il tenente SALIMEI Francesco.
VENTURINI Donato, 2 id., id. Arezzo — Precederà nel ruolo il tenente BALDI Ubaldino
PUGLIESE Pietro, 3 id., id. Roma. — Id. id. id. BERNARDI Antonio.
BERTANI Guido, 7 id., id. Alessandria. — Seguirà nel ruolo il tenente CIANCIOLO Vincenzo.

Con anzianità 27 luglio 1916:

FRATEPIETRO Giovanni, 3 fortezza, distretto Foggia. | Precederà nel ruolo il tenente MAGNANI Guglielmo.

Con anzianità 31 agosto 1916:

CORSINI Arturo, 25 campagna, distretto Bari. | Precederà nel ruolo il tenente GARUTI Aldo.

Con anzianità 28 settembre 1916:

LUCENTINI Vincenzo, 9 fortezza, distretto Ascoli Piceno. — Precederà nel ruolo il tenente CASTIGLIONI BRANDA Alberto.
MEDICI Francesco, 4 id., id. Reggio Calabria. — Seguirà nel ruolo il tenente PIZZORUSSO Giuliano.
TIRABOSCHI Giulio, 1 id., id. Bergamo. — Precederà nel ruolo il tenente CORSI Giustino.
SASSI Giulio, 2 id., id. Lucca. — Seguirà nel ruolo il tenente ODDO Vincenzo.
MAGLIO Vittorio, 3 id., id. Salerno. — Id. id. id. MARCHI Mario.

Con anzianità 29 ottobre 1916:

DEL VECCHIO Giorgio, 8 fortezza. — Seguirà nel ruolo il tenente BRAIDA Carlo.
TRIFIRÒ Lodovico, 4 id., distretto Palermo. — Id. id. id. RIETTI VIOLI Paolo.

Con anzianità 30 novembre 1916:

BUZZONI Paride Benvenuto, 3 fortezza, distretto Pavia	Precederà nel ruolo il tenente CORSINI Andrea.

Con anzianità 21 dicembre 1916.

BONO Giulio, 6 fortezza, distretto Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente CAVAZZI Enrico.
COPELLO Bartolomeo, 35 campagna, id. Genova.	Id. id, id. STRANGES Fedele.
REBORA Manlio, 1 fortezza, id Genova	Id. id. id. ZANETTI Emanuele.
TAPPARO Giuseppe, 6 id., id. Torino.	Id. id. id. PULEO Roberto.
TOCCO Luigi, 6 id., id Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente OGGIANO Antonio

Con anzianità 21 gennaio 1917.

CRUDELI Umberto 3 fortezza, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente Bottelli Ruggero.
CELASCO Luigi, 6 id., id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente BATTISTELLI Libero.
MELLI Luigi, 5 id., id. Mantova.	
MANFREDI Manfredo, 4 id., id Cagliari.	Seguirà nel ruolo il tenente TUMBARELLI Martino.
GRIFFINI Sebastiano, 7 id., id. Pavia.	Id. id id. DE MARIA Ippolito
PRINCIGALLI Antonio, 3 montagna, id Brescia.	Precederà nel ruolo il tenente VENTRIGLIA odolfo
RIDOLA Giovanni, 30 campagna (comandato scuola bombardieri), id. Lecce .	Seguirà nel ruolo il tenente CALCAGNI Roberto
PERUCCA Rodolfo, 6 fortezza, id. Vercelli.	Precederà nel ruolo il tenente CHITARIN Alfredo
CIMINO Francesco, 30 campagna (scuola bombardieri), id. Vercelli.	Id. id. id. SARNO Antonio.
ROSA Filippo, 30 id. (comandato scuola bombardieri), id. Bologna	Seguirà nel ruolo il tenente MUCCIOLI Luigi.
GHELFI Pietro, 5 fortezza, id. Venezia	Id. id. id. MICHELAGNOLI Giacomo

Con anzianità 22 febbraio 1917:

MARSILI Ulisse, 3 fortezza, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente MAZZANTINI Oreste:
BARATELLI Guido, 5 id., id. Ancona.	Seguiranno nel ruolo il tenente MAZZA Raffaele.
AURIEMMA Giovanni, 3 id., id. Caserta.	
BEDESCHI Cesare, 8 id., id. Ravenna	Precederà nel ruolo il tenente SCHERER Edgard..
HAURI Giuseppe, 5 id., id. Rovigo.	Seguirà nel ruolo il tenente ONOFRI Mario.
MIELE Pasquale, 3 id., id. Napoli.	id. id. id. ROCCHI Giuseppe.
MONTENERI Raffaele, 2 id., id. Perugia.	Precederanno nel ruolo il tenente DE GROSSI Agostino.
VERBANAC Francesco, 3 montagna, id. Como	
RIQUIER Alberto, 30 campagna (comandato scuola bombardieri), id. Torino.	Id. id id. PELLEGRINI Giuseppe.
PEDUZZI Pietro, 8 fortezza, id Milano.	
ARTOM Guido, reggimento artiglieria a cavallo, id. Milano	Precederà nel ruolo il tenente ROTONDO Giuseppe.

Con anzianità 24 febbraio 1917:

MANNI Tito, 1 fortezza, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente MESCHIERI Americo.

Con anzianità 25 marzo 1917:

BOTTARI Fernando, 4 fortezza, distretto Messina	Precederà nel ruolo il tenente VIOLANI Ettore.
GIGLIOLI Alberto, 3 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente GIRALDI Luigi.
CAMPANARI Vincenzo 3 id., id Frosinone.	Precederà nel ruolo il tenente BASTOGI Gino.
BUCCI Bartolomeo, 3 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente FISCHETTI Gaetano.
SEMMOLA Vincenzo, 3 id. (deposito aeronautica aviatori), id. Bologna.	Precederà nel ruolo il tenente PINELLI Camill .
MARTON Ugo, 9° id. Venezia.	Id. id. id. RIETI Oscar.

SPADARI Leandro, 3 fortezza, distretto Gaeta.	Seguirà nel ruolo il tenente CASTELLUCCI Giuseppe.
GIARDINI Lodovico, 10 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente BADINI Bruno.
MERRU Giuseppe, 3 id., id. Cagliari.	Id. id. id. FIORELLI Alfredo.
GUELTRINI Pietro, 8 id., id. Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente GUGLIELMO Augusto.

Con anzianità 29 aprile 1917:

ROTONDI Illidio, 4 fortezza, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente SERENI Enrico.
GAROFANO Luigi, 3 campagna, id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente MONTEVERDE Paolino.
FORTINI Pasquale, 3 fortezza, id. Caserta.	Id. id. id. PADOVANI Corrado.
LANZA Pietro, 6 id., id. Napoli.	Id. id. id. DE AMICIS Umberto.
PERTONE Mario, 2 id., id. Livorno.	Id. id. id. FIMMANO Clemente.
DEL BUTTERO Renato, 3 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente COLETTA Antonio.
MINIATI Dino, 2 id., id. Massa.	Precederà nel ruolo il tenente USELLINI Filippo.
LA ROVERE Guido, 10 id. (comandato battaglione scuole aviatori) id. Piacenza.	Seguirà nel ruolo il tenente DALL'OCA Giuseppe.
DELLA MAGGIORA Anatolio, 2 id., id. Lucca.	Id. id. id. BIRIBANTI Francesco.
GUARDATA Ferdinando, 4 id., id. Reggio Calabria.	Id. id. id. BACCOLINI Pietro.
MUSUMECI Vincenzo, 4 id., id. Siracusa.	Precederà nel ruolo il tenente BRUNO Francesco Paolo.
SOLDATI Sebastiano, 24 campagna, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente SACCO Saverio.
MAMMANA Giuseppe, 4 fortezza, id. Catanzaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente BUGIARTINI Raffaele.
DELLA ROVERE Pietro, 3 id., id. Genova.	
TERAMO Ettore, 4 fortezza, distretto Avellino.	Precederà nel ruolo il tenente COTRONEI Giulio.

Con anzianità 31 maggio 1917.

CASSANO Filippo, 13 campagna (T) (5ª compagnia automobilisti).	Precederà nel ruolo il tenente BETTI Raniero.
GERARDI Alfredo, 1 fortezza, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente FUCCI Salvatore.
MAFFEI Siro, 7 id., id. Pavia.	Seguiranno nel ruolo il tenente SCANDUZZA Lucio
ZAGARI Agostino, 4 id., id. Reggio Calabria.	
ARMIGLIATO Angelo, 7 id., id. Milano.	
TOVO Alfredo, 6 id., id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente CODOGNI Ugo.
LAMANNA Francesco, 4 id. (comandato deposito scuola bombardieri), id. Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il tenente BALLERINI Arnaldo
GATTOLA Ostilio, 10 campagna, id. Gaeta.	Id. id. id. LEONARDI Ugo.
SENES Ettore, 2 fortezza, id. Cagliari.	Precederà nel ruolo il tenente CROTTI Carlo.
NARSETTI Giovanni, 2 id., id. Livorno.	Id. id. id. ALTIERI Mario.
BIANCHI Angelo, 1 montagna, id. Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente ALTIERI Mario.
CASALI Mario, 1 fortezza, id. Lecco.	Precederà nel ruolo il tenente SBARRA Aurelio.
CARLETTI Ottorino, 2 id., id. Massa.	Id. id. id. RINALDI Antonio.

Con anzianità 28 giugno 1917.

DIGERINI-NATI Amedeo, 7 fortezza (battaglione scuole aviatori).	Precederà nel ruolo il tenente CALDESI VALERI Valerio.
GIOIA Giovanni Battista, 4 id. distretto Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente CALDESI VALERI Valerio.
CORTESE Domenico, 3 id., id. Cagliari.	Seguiranno nel ruolo il tenente GUIDI Enrico.
DE RUGGERO Nicola, 1 id., id. Genova.	
RIGHINI Alessandro, 1 fortezza, id. Mantova.	Seguiranno nel ruolo il tenente GUIDI Enrico.
SILIPIGNI Vincenzo, 4 id., id. Reggio Calabria.	
VINCI Giovanni, 4 id., id. Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente SCHILLACI Carlo Alberto.
RAIANI Angelo, 21 campagna, id. Chieti.	Id. id. id. LEGNANI Eugenio.
CAMOSSA Carlo, 1 fortezza, id. Genova.	Id. id. id. BONANNI Luigi.
MARINI Paolo, 3 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente SANTOJANNI Carmine,
BORRELLO Emilio, 4 id., id. Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il tenente CAVARA Camillo.

AMIE Giovanni, 6 fortezza, distretto Sassari.
DELLA CASA Italo, 6 id., id. Genova.
BORELLA Giuseppe, 10 id. id. Piacenza.
FOGLIACCO Giovanni, 6 id., id. Roma.
GIANNETTI Gino, 1 campagna, id. Roma.
VOLPE Nicola, 4 fortezza, id. Barletta.
ABBI Evelino, 2 id., id. Perugia.
BERTALOT Ernesto, 6 id., id. Torino.
PROSERPIO Giuseppe, 7 id., id. Milano.
PELLICCIANTI Eugenio, 1 id., id. Genova.

Precederanno nel ruolo il tenente PRATO Alberto.
Precederà nel ruolo il tenente L'ERARIO Mario
Id. id. id. VENEROSI-PESCIOLINI Nicola
Seguiranno nel ruolo il tenente VENEROSI-PESCIOLINI Nicola

Con anzianità 29 luglio 1917:

DE CASTELLIS Carlo 5 fortezza, distretto Roma.
DE PETRINI Alberto, 6 id., id. Roma.
BRIGNONE Mario, 1 id., id. Savona.
MONDINI Lorenzo, 5 id., id. Vicenza.
MORICI Pasquale, 5 id., id. Venezia.
DARDANO Silvio, 6 id., id. Torino.
BRIGENTI Basilio, 5 id., id. Padova.
GIORGI Francesco, 6 id., id. Torino.
AMARI Salvatore, 4 id., id. Palermo
LONGA Cesare, 10 id., id. Milano.
DELLE SEDIE Fabio, 2 id., id. Lucca
GAZI Igino, 10 id., id. Piacenza.
BORGHI Luigi, 3 id., id. Ravenna
OSTI Giuseppe, 8 id., id. Bologna.
BEVACQUA Antonino, 24 campagna, id. Roma.
CALDERAI Mario, 2 fortezza, id. Firenze.
AMOROSO Giuseppe, 4 id., id. Palermo.
ZABBAN Elio, 5 id., id. Reggio Calabria
PIERI NERLI Paolo, 2 id., id. Massa
TRANFO Ercole, 8 id., id. Milano.
DE GIOVANNI BOVECCHI Paolo, 7 fortezza, id. Milano
DONATI Donato Domenico, 8 campagna, id. Vicenza
GATTA Michele, 10 fortezza, id. Ravenna.
SACCHI Giovanni, 6 fortezza, id. Vicenza.

Precederà nel ruolo il tenente ROCCA Emilio.
Precederanno nel ruolo il tenente ROCCA Emilio.
Seguiranno nel ruolo il tenente ROCCA Emilio.
Id. id. id. SUPPICI Giovanni.
Precederanno nel ruolo il tenente BERINI Tommaso.

RUSSO Rosario, 1 campagna id. Roma.
PERINI Giuseppe, 3 montagna, id. Milano.
GRILLI Roberto, 2 fortezza, id. Firenze.
MONACO Angelo, 4 fortezza, id. Napoli.
CHIARIOTTI Pietro, 4 fortezza, id. Castrovillari
MARINARI Giulio, 6 id., id. Firenze

Seguiranno nel ruolo il tenente PIRARI Sebastiano
Precederà nel ruolo il tenente TILLI Alfredo
Id. id. id. FORNI Virgilio.
Seguiranno nel ruolo il tenente FORNI Virgilio.

Sottotenenti promossi tenenti:

BEDETTI Gaetano, 5 fortezza, distretto Ancona
QUAGLIOTTI Ciro, 8 id., id. Pesaro

DE BONO Nicolò, 4 fortezza, distretto Torino.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 10 settembre 1917 per imprendervi servizio:

CILIBERTO Francesco, maresciallo distretto Catanzaro.

10 fortezza.

PELLIZZARI Ernesto, sergente maggiore distretto Alessandria.	3 fortezza.
PERROTTA Antonio, sergente id. Cosenza.	4 id.
RICCA Enrico, id., id. Alessandria.	1 id.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti militari di truppa di 3ª categoria che hanno frequentato il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale dell'arma d'artiglieria, ed assegnati al deposito per ciascuno indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 10 settembre 1917. I sottotenenti assegnati ai depositi della specialità da campagna dovranno essere avviati ai rispettivi reggimenti mobilitati non oltre il 21 settembre 1917.

Per l'invio in zona di guerra dei sottotenenti assegnati alle specialità pesante campale, montagna e fortezza, verranno impartite ulteriori disposizioni.

	Distretto di residenza	Corpo cui sono assegnati
TRAVERSO Angelo.	Voghera	8 fortezza.
COSTANZA Giuseppe.	Girgenti	4 id.
ASTE Giovanni Battista.	Genova	1 id.
MOLHO Samuele Gastone.	Milano	1 id.
MEDICI Manlio.	Bologna	8 id.
SILVESTRI Ferruccio.	Genova	3 montagna.
SPADA Filippo.	Roma	9 fortezza.
MARCENARO Mario.	Genova	1 id.
MOLTRASIO [illegible]arco.	Bergamo	1 id.
PETRUCCI Amadeo.	Lucca	19 campagna.
BICCHI Corrado.	Firenze	19 id.
MOROCUTTI Cristoforo.	Genova	4 fortezza.
FRATELLI Luigi.	Salerno	3 id.
SBARAGLIA Armando.	Ravenna	8 id.
CARDON Felice.	Roma	3 id.
AMATO Santi.	Siracusa	4 id.
BARACCHINI Emilio.	Massa	2 id.
ANDOLFO Pietro.	Rovigo	5 id.
CLEMENTE Tito.	Teramo	3 id.
GIGLI Giacomo.	Napoli	3 id.
PICCOLI Ippolito.	Napoli	3 id.
CASAROTTI Luigi.	Vicenza	6 id.
PROFUMO Giuseppe.	Genova	1 id.
BORTOLI Arrigo.	Lecco	6 id.
PARRAVICINI Bernardino.	Como	6 id.
BALBIS Giovanni.	Cuneo	1 pesante campale.
BERETTA Alberto.	Venezia	5 fortezza.
FRIGO Paolo.	Vicenza	1 id.
CAMPALANI Tullio.	Mantova	9 id.
MAMBRETTI Giacomo.	Monza	27 campagna.
PAGANELLI Luigi.	Genova	1 fortezza.
TRENTACAPILLI Giuseppe.	Catanzaro	1 id.
LUCHETTI Giuseppe.	Ancona	5 id.
DANTI Alberto.	Firenze	3 id.
FROSINI Alessandro.	Modena	2 pesante campale.
ASSISI Francesco.	Reggio Emilia	8 fortezza.

D'ARONCO Girolamo.	Sarile	2 montagna.
FIAMINGO Giuseppe.	Catania	4 fortezza.
BARTOLI Florido.	Orvieto	3 id.
GIOMO Carlo.	Mantova	9 id.
MURATORIO Carlo.	Savona	1 id.
BERTELLI Cesare.	Brescia	16 campagna.
PENNELLA Giovanni.	Benevento	1 montagna.
CONTINI Umberto.	Varese	7 fortezza.
VIALE Giuseppe.	Genova	1 id.
LOMBARDO Vincenzo.	Catania	4 id.
DE AMBROSIS ISTRIA Emilio.	Massa	3 montagna.
PELLIZZARI Mario.	Treviso	5 fortezza.
BONOLA Giovanni.	Vercelli	7 id.
LATTES Israele.	Cuneo	6 id.
ARDIZZONE Delfino.	Vercelli	6 id.
SANNA Rodolfo.	Firenze	17 campagna.
DONZUSO Giuseppe.	Catania	13 id.
VASCELLARI Aurelio.	Treviso	8 fortezza.
CAPPELLI Gastone.	Livorno	32 campagna.
ALTIERI Luigi.	Padova	5 fortezza.
LEONORI Lino.	Macerata	2 pesante campale.
DE LORENZI Carlo.	Vicenza	2 fortezza.
TONDI Orlando.	Ascoli	2 campagna.
SCALDAFERRI Egidio.	Potenza	4 fortezza.
GAGLIANO Gaetano.	Trapani	6 id.
COSTANTINO Sebastiano.	Trapani	10 fortezza.
MARZIANI Michele.	Barletta	2 id.
DASSÙ Gaetano.	Parma	10 id.
POLI Carlo.	Lucca	2 id.
REDAELI SPREAFICO Fedele.	Milano	7 id.
BUSSO Giuseppe.	Pavia	6 id.
BOCCACCINI Amos.	Pesaro	2 campagna.
PETTINI Antonio.	Forlì	10 fortezza
PACETTI Angelo.	Orvieto	6 id.
GARAU Giovanni.	Sassari	13 campagna.
ANGELINA Angelo.	Varese	10 fortezza.
TARANTA Livio.	Orvieto	2 id.
MILARDI Giuseppe.	Reggio Calabria	2 fortezza.
DEL FOCO Manlio.	Fresinone	9 id.
MONTANI Ercole.	Spoleto	9 id.
DEBOLINI Felice.	Livorno	7 id.
DIVANO Emilio.	Voghera	7 id.
ROSSI Duilio.	Forlì	10 id.
LOVISETTO Alessandro.	Torino	1 pesante campale.
CASARO Carlo.	Palermo	2 id. id.
MONTI Riccardo.	Novara	17 campagna.
DI LALLO Alfredo.	Chieti	9 fortezza.
LUCHINI Giovanni Battista.	Napoli	22 campagna.
NICCOLAI Ugo.	Lucca	reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
COLLA Modesto.	Alessandria	7 fortezza.
FUSCO Alfredo.	Caserta	1 pesante campale.
ANGELINI Riccardo.	Brescia	25 campagna.
SAVOINI Mario.	Treviso	9 fortezza.
CECCAREL Eugenio.	Belluno	2 pesante campale.
PRAVETTONI Francesco.	Varese	4 id. id.
FALCONE Eromildo.	Lecce	2 id. id.

ZANOTTI Amilcare.	Milano	6 campagna.
SOLERI Pietro.	Forlì	2 pesante campale.
CASTELLI Francesco.	Trapani	1 id. id.
RABONI Giuseppe.	Milano	reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
FORNARI Francesco.	Napoli	4 campagna.
CAPRA Silvio.	Casale	1 pesante campale.
PICCIONE Vincenzo.	Alessandria	5 campagna.
GUELFI Giuseppe.	Macerata	32 id.
AJÒ Mario.	Perugia	3 id.
TODINI Gerardo.	Campagna	24 id.
RADICCHI Gettulio.	Firenze	1 pesante campale.
CABONI Stanislao.	Sassari	reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
DALLA MURA Giuseppe.	Verona	8 campagna.
DI GASPERO Valentino.	Sacile	2 pesante campale.
RAGGIO Enrico.	Genova	1 id. id.
MARI Carlo.	Salerno	2 id. id.
GANDOLFI Giuseppe.	Cremona	14 campagna.
MONACO Vittorio.	Cosenza	2 pesante campale.
CULASSO Vittorio.	Torino	reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).
FAVARETTI Paolo.	Padova	15 campagna.
IOVINE Michele.	Campobasso	21 id.
CATALDO Armando.	Napoli	34 id.
POLLI Gualtiero.	Milano	reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
BOERI Agostino.	Genova	20 campagna.
MEDA Detendente.	Voghera	1 pesante campale.
MANGANI Scipione.	Orvieto	reggimento artiglieria campagna Verona (8).
DE VITA Saverio.	Trapani	2 pesante campale.
ARZANI Giovanni.	Voghera	23 campagna.
SIMONCINI Goffredo.	Perugia	1 id.
FINESCHI Filippo.	Firenze	26 id.
PENONE Ernesto.	Mondovì	reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).
BICCIONI Rodolfo.	Ancona	25 campagna.
POLINELLI Giuseppe.	Parma	28 id.
ACCATINO Celso.	Casale	1 pesante campale.
PESCAGLIA Alfredo.	Lucca	23 campagna.
CASTELLANETA Vincenzo.	Bari	35 id.
PONE Gertrude Antonio.	Nola	12 id.
IGNESTI Guido.	Salerno	reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
BRUNO Francesco.	Cefalù	30 campagna.
OTTOBONI Giovanni.	Bergamo	20 id.
RICCHIZZI Raffaele.	Bari	2 pesante campale.
RIVA Ezio.	Pinerolo	reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
FINZI Sergio.	Reggio Emilia	15 campagna.
BRACA Agostino.	Salerno	33 id.
COGOLI Girolamo.	Brescia	29 id.
MINORE Ignazio	Palermo	26 id.
SABBATANI Giovanni.	Ravenna	reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
MANNÀCCIO-SODERINI Piero.	Catanzaro	id. id. id. Foligno (1).
URATO Camillo.	Bari	34 campagna.

DEL BO Arturo.	Voghera	reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
MASSA Luigi.	Taranto	id. id. id. Napoli (21).
SANCHIOLI Carlo.	Milano	id. id. id. Reggio Emilia (15)
VIANELLO detto CHIODO Mario.	Venezia	14 campagna.
LORUSSO Antonio.	Barletta	reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
MARTONE Francesco.	Caserta	12 campagna.
CASTELLANO Gaetano.	Napoli	10 id.
BENNI Ubaldo.	Pesaro	2 pesante campale.
ARIANI Ruggiero.	Castrovillari	reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
GIACHETTI Renzo.	Firenze	id. id. id. Verona (8).
CHIRÒ Giuseppe.	Foggia	31 campagna.
PASINI Luigi.	Milano	reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).
NATALE Vincenzo.	Reggio Calabria	id. id. id. Caserta (10).
MICHELINI Edmondo.	Ferrara	8 campagna.
ZANNINI Aristide.	Caserta	10 id.
GIACCHETTI Luigi.	Varese	1 montagna.
ZANONE Pietro.	Torino	reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).
MASTROSIMONE Nicola.	Potenza	22 campagna.
SAVINI Sigismondo.	Teramo	reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
GANDOLFO Giuseppe.	Genova	2 pesante campale.
CALÌ Francesco.	Messina	reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
MURABITO Salvatore.	Catania	id. id. id. Caserta (10).
UMBRIANO Salvatore.	Castrovillari	29 campagna.
CIULLI Rodolfo.	Firenze	1 id.
PIVETTA Domenico.	Belluno	reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
ORLANDO Pierino.	Caserta	id. id. id. Capua (12).
TOMASELLI Giovanni.	Catania	id. id. id. Reggio Emilia (15).
LEVIS Giuseppe.	Vercelli	1 pesante campale.
CALCATERRA Domenico.	Catanzaro	2 id. id.
ROCCO Paolo.	Napoli	31 campagna.
CATALANO Ignazio.	Reggio Calabria	1 pesante campale.
VITRIOLI Pasquale.	Reggio Calabria	2 id. id.
GROSSI Aldo.	Orvieto	1 id. id.
VINCI Luigi.	Taranto	2 id. id.
SALAROLI Timoteo.	Bologna	2 id. id.
PEROZZIELLO Antonio.	Salerno	1 id. id.
VISINONI Francesco.	Venezia	2 id. id.
ARRIGHI Edgardo.	Pistoia	1 id. id.
VEGEZZI Aldo.	Piacenza	2 id. id.
MANNACIO Mario.	Castrovillari	1 montagna
CRESCIMONE Gaspare.	Siracusa	2 id.
MARROCCO Giuseppe.	Caserta	3 id.
SANNINI Ladislao.	Firenze	1 id.
CANDIDO Giuseppe.	Salerno	2 pesante campale.
SOZZETTI Alessandro.	Pavia	1 id. id.
FERRO Alessandro.	Savona	1 id. id.
BUTERA Antonio.	Trapani	1 id. id.
PASCARELLA Luigi.	Frosinone	2 id. id.
LOSAVIO Saverio.	Bari	1 id. id.
RAJNOLDI Tomaso.	Milano	1 id. id.

LANNA Angelo	Napoli	2 montagna.
ARENA Nicolò.	Cefalù	3 id.
GRIMALDI Paolo.	Messina	1 id.
SANESI Siro.	Firenze	1 pesante campale.
FORNARI Romualdo.	Ancona	2 id. id.
VAROLI PIAZZA Attilio.	Parma	2 id. id.
BRIOLO Alerino.	Cuneo	1 id. id.
PAOLUCCI Giuseppe.	Benevento	1 montagna.
GIAMMUSSO Emilio.	Caltanissetta	2 id.
SOFIA Antonino.	Messina	1 pesante campale.
GIORDANO Anselmo.	Cuneo	2 montagna.
GROSSI Sperandio.	Orvieto	2 id.
ALLETTO Vincenzo.	Trapani	2 id.
AMORESANO Luigi.	Salerno	3 id.
RESCHIGNA Pompeo.	Novara	1 id.
SALTO Giulio.	Girgenti	3 id.
COLLICA Ignazio.	Palermo	1 pesante campale.
CICERO Cirino.	Siracusa	1 montagna.
DIONESI Pietro.	Napoli	2 id.
CACCIARDI Ernesto.	Palermo	1 pesante campale.
LEONE DE MAGISTRIS Antonio.	Avellino	2 montagna.
ALBERTI Alessandro.	Varese	3 id.
CHIAPPANO Paolo.	Piacenza	1 pesante campale.
MORABITO Achille.	Napoli	1 id. id.
ROSSI Achille.	Nola	1 montagna.
VECCHI Vittorio.	Reggio Emilia	2 pesante campale.
ALLEGRINI Francesco.	Catanzaro	1 id. id.
GUGLIELMI Emmanuele.	Barletta	2 montagna.
FIORILLO Michele.	Messina	3 id.
RICCI Oreste.	Chieti	1 pesante campale.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti di artiglieria di milizia territoriale promossi a tale grado con i decreti luogotenenziali a fianco di ciascuno indicati viene rettificata e stabilita come appresso:

MANETTI Antonio, 5 fortezza, distretto Venezia.	Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916 — anzianità 18 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente CARATTI Domenico.
LUGARI Mariano, 3 id., id. Roma.	Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917 — anzianità 4 giugno 1916. Precederà nel ruolo il tenente CARO Annibale.
CONTE Michele, 4 fortezza, id. Foggia.	Decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917 — anzianità 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente SIGRIERI Giovanni.

Decreto luotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti tenenti di milizia territoriale di artiglieria sono trasferiti, a loro domanda, nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa con l'attuale grado ed anzianità in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, continuando nell'attuale assegnazione:

MARIOTTINO Mariano, 7 fortezza, distretto Napoli.	Con anzianità 18 maggio 1916.
MAZZOLA CONELLI Mario, 9 id., id. Varese.	
ROBERTO Roberto, 1 id., id. Genova.	Id. 4 giugno 1916.
SCONOCCHIA Dante, 1 id., id. Spoleto.	
ANSELMI Vincenzo, 3 id., id. Roma.	
CASTELBARCO VISCONTI Pier Filippo, 7 id., id. Milano.	

DAL PONTE Filippo, 7 fortezza, distretto Alessandria. MARULLO Ugo, 3 id., id. Roma.	Con anzianità 27 luglio 1916.
PALLOTTI Giuseppe, 8 id., id. Modena. VARETTO Ernesto, 3 campagna, id. Torino. GARELLI Alfredo, 7 fortezza, id. Verona.	Id. 27 id.
IACOBACCI Oreste, 9 id., id. Verona.	Id. 31 agosto 1916.
BACCARI Spartaco, 3 id., id. Roma.	Id. 31 id. 1916.
GAETA Giuseppe, 3 id., id. Spoleto.	Id. 30 novembre 1916.
TRIVELLO Umberto, 19 campagna, id. Lucca. PIMPINELLI Gilberto, 5 fortezza, id. Ancona.	Id. 21 dicembre 1916.
MECHERI Uberto, 3 id., id. Napoli.	Id. 22 febbraio 1917.
CARNEVALE Apostolo, 1 campagna, id. Roma.	Id. 29 aprile 1917.

I seguenti ufficiali nella milizia territoriale d'artiglieria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

ROSSI Tullio, tenente artiglieria, 9 fortezza, distretto Padova.	MOISÈ Vittorio, sottotenente artiglieria, 2 fortezza, distretto Livorno.

È revocato il decreto luogotenenziale 15 luglio 1917, nella parte riguardante la promozione a tenente del sottotenente di milizia territoriale artiglieria ALLOCCA Luigi, 4 fortezza, distretto Napoli.

È revocato il decreto luogotenenziale 29 aprile 1917 nella parte che riguarda la promozione a tenente del sottotenente d'artiglieria di milizia territoriale MANFREDI Manfredo, 4 fortezza, distretto Cagliari.

È revocato il decreto luogotenenziale 29 luglio 1917 nella parte che riguarda la promozione a tenente dei sottotenenti di milizia territoriale d'artiglieria ZECCOLI Mario, 8 fortezza, distretto Bologna, e CEPPETELLI Domenico, 8 fortezza, distretto Pesaro.

Per tutti gli ufficiali dell'arma d'artiglieria-categorie congedo-promossi con precedenti decreti luogotenenziali rispettivamente in data 17 e 28 giugno 1917; 15, 26 e 29 luglio 1917; con anzianità anteriori al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data.

Per tutti gli ufficiali di detta arma e corpo, delle stesse categorie, promossi con anzianità posteriori al 1° giugno 1917; i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma del genio sono promossi al grado superiore in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944. Per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da questa data. Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 29 aprile 1917:

VENINI Pietro, 1 genio, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il capitano TOSANA Pietro.

Con anzianità 28 giugno 1917:

TOLA Costantino, 6 genio, distretto Torino. CAVALIERI Alfredo, battaglione aviatori, id. Sacile. LUZZI Domenico, id. aerostieri.	Precederanno nel ruolo il capitano CABIOLATO Ettore.
LEVIS Giuseppe, 6 genio, id. Pinerolo.	Seguirà nel ruolo il capitano CABIOLATO Ettore.

Tenente promosso capitano:

TOSI Eugenio, 3 genio, distretto Firenze.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 27 luglio 1916:

ARRIGONI Giovanni, 1 genio, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente IMPERARDI Achille.

Con anzianità 29 ottobre 1916:

SCATENA Giuseppe, 1 genio, distretto Lucca.	Precederà nel ruolo il tenente MOREA Antonio.

Con anzianità 21 dicembre 1916:

GALIMBERTI Carlo, 5 genio, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente BOTTARO Giacomo.
TONACCIA Vittorio, 2 id., id. Milano.	Id. id. id. COLLA Alfonso.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

CAGNO Alessandro, battaglione squadriglie aviatori, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente FIORE Pasquale.
BALDI Giuseppe, 2 id., id. Reggio Emilia.	Id. id. id. TOMMASINI Paolo.
ALEANDRI Ugo, 1 id., id. Roma.	Id. id. id. MARENCO Fiorenzo.
CUCCO Ottavio, 5 id., id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente TROTTA Luigi.

Con anzianità 22 febbraio 1917:

PIAZZOLI Pompeo, 2 genio, distretto Bologna.	Precederà nel ruolo il tenente MANSUCCINI Mario.

Con anzianità 25 marzo 1917:

TARONI Giacomo, 2 genio, distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente CECCHI Ugo.
DE LORENZO Pasquale Francesco, 3 id., id. Firenze.	Id. id. id. PAUTRIER Mario.
PICA Vincenzo, 5 id., id. Torino.	Id. id. id. GARAU Ottavio.
LEOTTA Salvatore, 3 id., id. Catania.	Id. id. id. IEVA Gennaro.

Con anzianità 29 aprile 1917:

PAGANINI Paolo, battaglione scuole aviatori, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente ARGIOLAS Egidio.
BETTINI Riccardo, 1 genio, id. Roma.	Id. id. id. PALOPOLI Alfredo.
SCAPINI Pietro, 6 id., id. Vercelli.	Id. id. id. HESS Adolfo
SANTERINI Odoardo, 3 id., id. Firenze.	Precederanno nel ruolo il tenente PAGANELLI Eugenio.
SARNO Aristide, 1 id., id. Napoli.	

Con anzianità 31 maggio 1917:

TIVARONI Iacopo, 1 genio, distretto Padova.	Precederà nel ruolo il tenente ISSEL Raffaele.
ALBERZONI Gaetano, 5 id., id. Brescia.	Id. id. id. RICCI Dante.
DUSE Francesco, 1 id., id. Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente ADONIO Torquato.
CASTELLINI Castore, 1 id., id. Milano.	Id. id. id. RICCI Domenico di Francesco.
VARESCHI Mentore, 2 id., id. Mantova.	Precederà nel ruolo il tenente CATTÒ Ferdinando.
BRUGGER Pietro, 1 id., id. Milano.	Id. id. id. VINCI Vincenzo.
MACCOPPI Ottorino, 1 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente VINCI Vincenzo.
REGIS Luigi, 6 id., id. Torino	Precederà nel ruolo il tenente DE BENEDETTI Nuberto.
OTTAVI Ludovico, 6 id, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente CABRINI Luigi.
GOBBATO Vittorio, 1 id, id. Milano.	Precederanno nel ruolo il tenente MILANO Achille.
MARCACCI Giuseppe, 3 id., id. Firenze.	
SACHS Attilio, deposito aeronautica (aviatori), id Padova.	

SACCHI Antonio, 6 genio, id. Pavia.	Seguiranno nel ruolo il tenente BELLINCIONI Giovanni.
FRANCESCHI Adolfo, 1 id., id. Roma.	

Con anzianità 28 giugno 1917:

BRUNER Tito, battaglione aerostieri, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente ALFSINI Carlo.
VISCOMI Alfredo, 1 genio, id. Catanzaro.	Id. id. id. LONGO Gaetano.
PITOCCO Pasquale, 1 id., id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente MATTEUCCI Aldo.
GIOVANNINI Medoro, 3 id., id. Lucca.	Seguiranno nel ruolo il tenente CUZZONI Angelo Luigi.
REINA Alfredo, 1 id., id. Pavia.	
GELMETTI Silvano, 3 id., (comandato direzione artiglieria Verona), id. Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente BONACOSSA Armando.
RODOLFI Cesare, 6 id. id. Brescia.	Precederà nel ruolo il tenente DOGLIA Pietro.
BERNASCONI Francesco, 6 id., id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente CHIOVELLI Pietro.
DANA Alberto, 6 id., id. Cuneo.	

Con anzianità 29 luglio 1917:

FARINA Annibale, 1 genio, distretto Catanzaro.	SACERDOTI Cesare, 5 genio, distretto Venezia.
LEVI GATTINARA Vittorio, 3 id., id. Vicenza.	MARGADONNA Gennaro, 5 id., id. Chieti.
BETTINI Alcide, 3 id., id. Sacile.	DELL'ERBA Vincenzo, 1 id., id. Roma.
DANINOS Alessandro, 1 id., id. Milano.	MUSSO Paolo, 5 id., id. Torino.
VESTRINI Augusto, 3 id., id. Livorno.	IAFFE Emilio, 1 id., id. Milano.
PUCCINI Giusto, 3 id., id. Firenze.	BUFFINI Guido, 1 id., id. Milano.
RIVERA Francesco, 1 id., id. Genova.	TRAVERSO Giacomo, 1 id. (comandato direzione genio Genova), id. Genova.
ZANNONI Guido, 3 id., id. Firenze.	
AUTERI Michele, 3 id., id. Palermo.	

Con anzianità 26 agosto 1917:

PINCHETTI Badilla, 3 genio, distretto Lecco.	CHIARLE Carlo, 5 genio, distretto Ivrea.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I sergenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma del genio, e destinati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 10 settembre 1917:

ERIZZO Pier Luigi.	Padova	5 genio.
CAVANENGHI Vittorio.	Alessandria	5 id.
RHO Ottorino.	Bergamo	2 id. (comandato battaglione aerostieri).
TAPPA Luigi.	Pavia	2 id.
RONCHETTA Quinto.	Vercelli	5 id.
RONGA Guglielmo.	Alessandria	2 id. (comandato battaglione aerostieri).
GORIA-GATTI Alessandro.	Torino	5 id.
SENSINI Fernando.	Ancona	1 id. (comandato battaglione aerostieri).
PRATESI Alberto.	Roma	4 id.
BONAVENTURA Corrado.	Firenze	5 id.
HIRSCH Raimondo.	Casale	2 id.
SACCHI Angelo.	Pavia	2 id.
GUADAGNIN Luigi.	Roma	4 id.
LUISE Daniele.	Chieti	2 id.
CAMPO Gaetano.	Barletta	1 id.
GILIBERTI Umberto.	Brescia	2 id.
BELLISAI Camillo.	Padova	4 id.

GARAVELLI Bandolino	Alessandria	2 genio.
RAFFICO Carlo.	Massa	2 id.
DEL SORDO Mario.	Roma	2 id. (comandato battaglione aerostieri).
SALA Guido.	Milano	2 id.
PREDAZZI Leopoldo.	Savona	1 id.
SIENA Ugo.	Perugia	2 id.
PEDRETTI Paolo.	Orvieto	2 id.
SANTINI Mario.	Macerata	1 id.
BROCCOLI Francesco.	Gaeta	1 id.
MOSCOLONI Gaetano.	Ascoli	2 id.
SPADINI Enrico.	Mantova	1 id.
BORZIO Ennio Luigi.	Lodi	1 id.
PERGOLA Enrico.	Lucca	2 id.
CERUTI Andrea.	Roma	1 id.
MONESTIROLI Antonio.	Roma	2 id.
BADINI Armando.	Verona	2 id.
VESTUTI Guido.	Salerno	1 id.
SCUDIERO Vincenzo.	Napoli	2 id.
ALBERTI Avventino.	Pinerolo	1 id.
MONTALDO Michele.	Mondovì	2 id.
SBERTOLI Vincenzo.	Massa	1 id.
LOTITO Luigi.	Gaeta	1 id.
SORBO Antimo.	Napoli	2 id.
NARDONE Onorato.	Gaeta	1 id.
CALASCIBETTA Giuseppe.	Cefalù	2 id.
TRUFFA Oreste.	Pavia	1 id.
COSCIA DI PADULI Cesare.	Torino	2 id.
CARMI Giorgio.	Parma	1 id.
BRIGIANO Giuseppe.	Trapani	2 id.
GAMBARDELLA Andrea.	Salerno	2 id.
PRAMPOLINI Alessandro.	Torino	1 id.
CANALE PAROLA Eugenio.	Messina	2 id.
FORNO Giuseppe.	Torino	2 id.

I seguenti sergenti ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 10 settembre 1917 per imprendere servizio.

MELLA Giocondo, sergente distretto Como.	3 genio.
GIACORINO Severino, id. id. Torino.	5 id.

Decreto luogotenziale 26 agosto 1917.

I seguenti tenenti di milizia territoriale del genio sono trasferiti, a loro domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, confermando nell'attuale destinazione:

GERINI Dante, 1 genio, distretto Cagliari.	Con anzianità 16 febbraio 1916.
RECCHI Giovanni, 1 id., id. Roma.	Id. id. 18 maggio 1916.
	Seguirà nel ruolo il tenente STROCCHI Aldo
BONAINI DA CIGNANO Adolfo, 3 id., id. Firenze.	Con anzianità 4 giugno 1916.
VISCA Ugo, 6 id., id. Aquila	Seguiranno nel ruolo il tenente CLARINI Ugo.
MAGENTA Giuseppe, 1 id., id. Pavia.	
FABRIZIO Nicola, 3 id., id. Massa.	Con anzianità 27 luglio 1916.
CALDERARI Attilio, 5 id., id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente CAVAZZUTI
SARTONE Umberto, 5 id., id. Torino.	Vincenzo.

GALDINI Ferdinando, 1 genio, distretto Brescia. — Con anzianità 24 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente BAGNESI Alessandro.

SCATASSI Manlio, 2 id., id. Ancona.
GERINO Pietro, 5 id., id. Savona. — Con anzianità 31 agosto 1916. Seguiranno nel ruolo il tenente CECCOTTO detto CECCOTTI Riccardo.

CACCIARI Pietro, 3 id., id. Arezzo — Con anzianità 29 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente BOZZA Remo.

CROSA Carlo, 5 id., id. Torino.
CANONICO Valerio, 1 id., id. Salerno.
FRIGIERI Aldo Domenico, 1 id., id. Milano.
CLERICI Gian Pietro, 1 id., id. Milano. — Con anzianità 30 novembre 1916. Seguiranno nel ruolo il tenente BELLONI Amerigo.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

TABACCHI Enrico, capitano 2 genio, distretto Modena. — È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 17 giugno 1917 nella parte riguardante la promoziane del contronotato ufficiale.

I seguenti ufficiali dell'arma del genio sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio:

LIPPOLIS Vitantonio, tenente 3 genio, distretto Bari.
PAPI Giuseppe, sottotenente 1 id., id. Caserta. — BELARDINELLI Giuseppe, tenente 3 genio, distretto Ancona.

MELOTTI Luigi, sottotenente 2 genio, distretto Perugia. — Revocato è considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 13 aprile 1916, nella parte relativa alla nomina a sottotenente di milizia territoriale del contronotato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

GIRALDI Enea, tenente medico, distretto Roma. — Promosso capitano medico di milizia territoriale, con anzianità 23 marzo 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il capitano medico ANTONETTI Saverio.

I seguenti capitani medici di milizia territoriale sono promossi maggiori medici di milizia territoriale colle anzianità sottoindicate e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 11 febbraio 1917:

CANTAMESSA Ferdinando, distretto Genova.
CAMPOROTA Fortunato, id. Castrovillari. — Seguiranno nel ruolo il maggiore medico MARASCO Francesco.

Con anzianità 27 maggio 1917:

FABRIS cav. Francesco, distretto Parma. — Seguirà nel ruolo il maggiore medico MOLEZZI Giov. Battista.

FIZ Riccardo, id. Casale. — Id. id. id. DE ANDREIS Ridolfo.

I seguenti capitani medici di milizia territoriale sono promossi maggiori medici di milizia territoriale, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 10 giugno 1917: in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

MOSSO cav. Francesco, distretto Genova. — Precederà nel ruolo il maggiore medico ZARICH cav. Alfredo.

SORRISO-VALVO Stanislao, id. Caltanissetta. — Seguirà nel ruolo il maggiore medico COLETTI Tullio

I seguenti capitani medici di milizia territoriale sono promossi maggiori medici di milizia territoriale con anzianità 11 febbraio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione dello art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

TOMMASI Iacopo, distretto Lucca.

RIGHI Augusto, id. Reggio Emilia.

ALESSANDRI GUAZZI REGOLI Temistocle, id. Siena.

MANGANIELLO Raffaele, id. Avellino.

Seguirà nel ruolo il maggiore medico GAROFOLI Pietro.

Id. id. id. RAVENNA Umberto.

Id. id. id. GIUSTOLISI Luigi.

Id. id. id. MONTESSORI Luigi.

IMPALLOMENI Nicolò, capitano medico di milizia territoriale, distretto Catania. — Promosso maggiore medico di milizia territoriale, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 10 giugno 1917, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il maggiore medico MASTROGIACOMO Giacomo.

I seguenti tenenti medici di milizia territoriale sono promossi capitani medici di milizia territoriale in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

FAVA Alessandro, distretto Parma.
RISPOLI Armando, id. Bologna.
TRELLA Erminio, id. Roma.
NURZIA Priamo, id. Aquila.
MUSSO Giuseppe, id. Torino.
DE GENNARO Saverio, id. Reggio Calabria.
DUFOUR Alfredo, id. Milano.
COSTA Augusto, id. Parma.
POLITI Michelangelo, id. Roma.
GILARDENGHI Giuseppe, id. Alessandria.
CASALE Quinto, id. Pavia.
AVANZI Camillo, id. Verona.
PETTENATI Alfredo, id. Roma.
CATTENEO Giuseppe, id. Voghera.
GERMANI Guglielmo, id. Chieti.
FORNASERI Guido, id. Cuneo.
PUTTI Giorgio, id. Padova.
BONUZZI Attilio, id. Verona.
CEOLA Mario, id. Verona.
MONETTI Giuseppe, id. Bologna.
DELLE DONNE Giovanni, id. Sulmona.
SIROLLI Ernesto Basilio, id. Chieti.
MORETTI Riccardo, id. Roma.
SALIMEI Giuseppe, id. Roma.
DE LUCA Antonio, id. Lecce.
SPIZZI Attilio, id. Pavia.
TIBALDI Ettore, id. Pavia.
CATTANEO Baldassarre, distretto Milano.
VERNONI Guido, id. Casale.
GRECO Francesco, id. Catania.
ADORNO Giuseppe, id. Catania.
CALVO Attilio, id. Siracusa.
FILIPPAZZO Giuseppe, id. Trapani.
SCAGLIONE Salvatore, id. Girgenti.
DAGNA Luigi, id. Pavia.
BERTOLONI Enrico, id. Pavia.
CAREZZANO Arturo, id. Voghera.
MAZZA Siro, id. Voghera.
MUSINI Nullo, id. Parma.
LAGHI Alberto, id. Siena.

TASSI Emilio, distretto Parma.
LUNARO Flaminio, id. Savona.
PAULINI Luigi, id. Genova.
POLOVERI Gio. Battista, id. Vicenza.
MENGOTTI Enrico, id. Padova.
TIRETTA Girolamo, id. Padova.
FERRETTI Aldo, id. Bologna.
SCIACCALUGA Domenico, id. Genova.
SPALLICCI Aldo, id. Forlì.
SANGUINETTI Angelo, id. Bologna.
VALGIMIGLI Valmiro, id. Ravenna.
CATUCCI Dino, id. Macerata.
IUSPA Vincenzo, id. Foggia.
ALTOBELLI Raffaele, id. Chieti.
PINZANI Gino, id. Lucca.
GARGANI Labindo, id. Livorno.
ANGIOLINI Guido, id. Firenze.
LAMI Carlo Zanetto, id. Lucca.
BENELLI Aldo, id. Pistoia.
CANDELORI Giunio, id. Spoleto.
CASOLA Vincenzo, id. Nola.
FIORETTI Felice, id. Avellino.
SCHETTINO Mario, id. Napoli.
ROMANO Emidio, id. Avellino.
PEPE Vittorio, id. Napoli.
FUCCIA Gaetano, id. Caserta.
DE VECCHIO Beniamino, id. Salerno.
CANTELMO Orlando, id. Benevento.
BUONOCORE Antonio, id. Nola.
VECCHIONE Filippo, id. Napoli.
D'URSO Antonio, id. Avellino.
VENTURA Donato, id. Barletta.
MASTROIANNI Francesco, id. Catanzaro.
SALOMONE Francesco, id. Taranto.
CAPUTO Vincenzo, id. Potenza.
GIOIA Carlo, id. Lecce.
DE RAFFAELE Francesco, id. Catanzaro.
PANDOLFO Andrea, id. Palermo.
GIGLIO Giovanni, id. Girgenti.
MISURACO Francesco, id. Palermo.

CONTI Giuseppe, distretto Palermo.
PORCASI Rob-rto, id. Palermo.
FAUCI Accurzio, id. Girgenti.
FERRARIS Carlo, id. Vercelli.
TORLASCHI Giovanni, id Como
BORGNA Giovanni, id. Cuneo.
USUELLI Piero, id. Milano.
CAMANNI Filippo, id. Como
MANFREDI Leonardo, id. Genova.
BASCHENI Alessandro, id. Verona.
FERRARIO Reginaldo, id. Sacile.
ZOLI Costante, distretto Ravenna.
FRANZONI Francesco, id. Bologna.
BARBIERI Antonio, id. Bologna.
COVILI FAGGIOLI Giovanni, id. Modena.
CORRADO Eugenio, id. Bologna
MONTANARI Manlio, id Forlì.
COLAPIETRO Francesco, id. Chieti.
RONGONI Luigi, id. Ascoli Piceno.
MALTAGLIATI Ciro, id. Firenze.
MARGINESU Pasquale, id Sassari,
SCEMA Salvatore, id. Cagliari.

I seguenti sottotenenti medici di milizia territoriale, sono promossi tenenti medici di milizia territoriale colle anzianità sottoindicate e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 11 febbraio 1917

LALOE Eduardo, distretto Napoli. — Precederà nel ruolo il tenente medico VITALI Giuseppe.
CAPRA Ferrante, id. Casale. — Seguirà nel ruolo il tenente medico MACCANTI Antonio.
TURI Pasquale, id. Campagna. — Id. id. id. D'ELIA Arturo.
COSTA Giuseppe, id. Siracusa — Id. id. id. TORRISI Antonino.

Con anzianità 1° maggio 1917:

MIGNINI Giocondo, distretto Perugia. — Precederà nel ruolo il tenente medico GIARRUSSO Salvatore.

I seguenti sottotenenti medici di milizia territoriale sono promossi tenenti medici di milizia territoriale colle anzianità sottoindicate e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1916, n. 1646:

Con anzianità 1° aprile 1916:

OPPICELLI Sperino, distretto Voghera. — Seguirà nel ruolo il tenente medico AVITE' Giovanni.
MASCHIO Vittorio, id. Vicenza. — Id id. id. ZIRIO Giambattista.

Con anzianità 1° luglio 1916:

TESCOLA Carlo, distretto Mantova. — Seguirà nel ruolo il tenente medico BENASSI Gustavo.

Con anzianità 1 agosto 1916:

RAPISARDI Enrico, distretto Napoli. — Seguirà nel ruolo il tenente medico GIGLIO Pietro.

Con anzianità 1° gennaio 1917:

TIBALDI Gaetano, distretto Vicenza. — Seguirà nel ruolo il tenente medico CASCIARO Giuseppe.

Con anzianità 1° marzo 1917:

SORIENTE Gaetano, distretto Salerno. — Seguirà nel ruolo il tenente medico PREZZOLINI Mario.

Con anzianità 1° aprile 1917:

CIRIO Luciano, distretto Sacile. — Seguirà nel ruolo il tenente medico DE BLASIIS Alfonso.

Con anzianità 1° maggio 1917:

CIANCIO Rosario, distretto Catania. | Seguirà nel ruolo il tenente medico GARDELLA Pietro.

Con anzianità 1° giugno 1917:

NICOSIA Raffaele, distretto Catania. — Seguirà nel ruolo il tenente medico PECILLI Antonio.

VICENZI Francesco id. Bologna. — Id. id. id. MONTEMURRO Giovanni.

DE FERRARI Filippo, sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Massa. — Promosso tenente medico di milizia territoriale con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

Per tutti gli ufficiali commissari promossi col presente decreto e coi decreti luogotenenziali 17 giugno, 28 giugno, 15 luglio e 29 luglio corrente anno, con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno da tale data.

Per tutti gli ufficiali commissari promossi col presente decreto e coi decreti luogotenenziali sopracitati con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno dal 1° del mese successivo alla data di anzianità loro conferita.

CECCHI Emilio, tenente commissario, distretto Roma — Promosso capitano commissario in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con riserva di anzianità assoluta e relativa.

PETRELLI Riccardo, sottotenente commissario, distretto Napoli. — Promosso tenente commissario in applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 21 dicembre 1916 e con riserva di anzianità relativa.

DE STEFANI Vincenzo, tenente commissario, distretto Bologna. — L'anzianità assoluta del detto ufficiale commissario, promosso con decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917, è portata dal 21 dicembre all'11 giugno 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente commissario D'ANTONI Leonardo.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, ruolo di sussistenza, ed assegnati effettivi ai distretti e per il servizio alla direzione di commissariato per ciascuno indicata, alla quale si presenteranno il mattino del 10 settembre 1917:

ODDONE Mario, distretto Casale. | Direzione commissariato Alessandria

ANGELINI Augusto, id. Ascoli Piceno. | Id. id. Ancona.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

BAROSSO Battista Massimo, tenente amministrazione, distretto Cremona. — Promosso capitano in base all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 21 dicembre 1916.

Seguirà nel ruolo il capitano AURELI Pompilio.

I seguenti tenenti d'amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi capitani con le anzianità assolute sottoindicate:

Con anzianità assoluta 21 dicembre 1916:

PAOLOZZI cav. Ernesto, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il capitano CONTI Vincenzo.

Anzianità assoluta 21 gennaio 1917:

EBERSPACHER Pietro, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il capitano BRIGUCCIA Francesco

I seguenti sottotenenti d'amministrazione sono promossi tenenti con le anzianità assolute sottoindicate:

Con anzianità assoluta 28 giugno 1917:

FALQUI MASSIDDA Eugenio, distretto Roma | Precederà nel ruolo il tenente SERENINI Alimo

Con anzianità assoluta 26 agosto 1917:

FURINO Enrico, distretto Catanzaro
GIULIANO Giovanni, id. Messina | TROIANI Lucio, distretto Roma.

Per gli ufficiali d'amministrazione promossi col presente decreto e coi decreti luogotenenziali 17 giugno, 28 giugno, 15 luglio, ultimo scorso, con anzianità anteriori al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno da tale data.

Per gli ufficiali d'amministrazione promossi col presente decreto e con quelli sopraccitati con anzianità posteriori al 1° giugno 1917 i maggiori assegni decorreranno dal primo del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Decreto Luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, corpo di amministrazione ed assegnati effettivi ai distretti e per il servizio alla direzione di commissariato per ciascuno indicata, alla quale si presenteranno il mattino del 10 settembre 1917:

ELGORNI Gaetano, distretto Mantova.	Direzione commissariato Verona
TRIVELLINI Mario, id. Lucca.	Id. Firenze.
LAMPIANO Mario, id. Torino.	Id. Torino.
LENZI Gastone, id. Firenze.	Id. Firenze.
ZABBAN Silvio, id. Palermo.	Id. Palermo.
GAMBETTA Giuseppe, id. Savona.	Id. Genova.
BAROCCIO Carlo, id. Roma.	Id. Roma.
FIORI Mario, id. Ascoli Piceno.	Id. Roma.
STURCHIO Luigi, id Foggia.	Id. Bari.
CAVAZZUTI Eliseo, id. Modena.	Id. Bologna.
RIDOMI Giuseppe, id Firenze.	Id. Firenze.
BIANCHI Natale, id. Milano	Id. Milano.
CIVA Adelchi, id. Lecco	Id. Milano.
MARCHESIELLO Giuseppe. id. Potenza.	Id. Roma.
TORNIMBENI Augusto, id. Ferrara.	Id. Bologna.
SANTORO Massimo, id. Bari.	Id. Bari.
CACCIARI Giuseppe, id. Torino.	Id. Torino.
MICHELETTA Ludovico, id. Pinerolo.	Id. Torino.

PRETE Francesco, tenente amministrazione distretto Roma. — Accettata la volontaria rinuncia al grado.

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944.

Per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da questa data.

Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Con anzianità 21 gennaio 1917.

ALBERTONI Icilio, distretto Genova. | Precederà nel ruolo il tenente PASTORELLI Augusto.

Con anzianità 28 giugno 1917.

CUOZZO Nicola, distretto Avellino.

Con anzianità 26 agosto 1917.

DANELLI Angelo, distretto Lodi.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale del corpo veterinario militare sono nominati tenenti di complemento nel corpo stesso, in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, continuando a rimanere effettivi al proprio distretto di residenza.

CACCESE Eduardo, distretto Napoli.
MARGINI Dante, id. Reggio Calabria.
BIANCHI Francesco, distretto Macerata.

MARTINI Achille, tenente commissariato militare, distretto Torino. — È accettata la volontaria rinuncia ai gradi di tenente e di sottotenente di milizia territoriale del corpo di commissariato militare del sopraindicato ufficiale per far passaggio nel corpo veterinario militare.

MARTINI Achille, militare di truppa laureato in zoiatria, distretto Torino. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nel corpo veterinario militare.

Egli sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 10 settembre 1917 all'ufficio veterinario del corpo d'armata di Torino dal quale riceverà la destinazione per imprendere servizio.

Per tutti gli ufficiali del corpo veterinario militare, promossi con precedenti decreti in data 17 e 28 giugno 1917, 15, 26 e 29 luglio 1917 e 5 agosto 1917, con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data.

Per tutti gli ufficiali di detto corpo promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

BENADUSI Francesco, sottotenente di milizia territoriale farmacista, distretto Ferrara. — Promosso tenente di milizia territoriale farmacista a senso dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 1° febbraio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917.

Precederà nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista PISSARELLO Giacomo.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale farmacisti sono promossi tenenti di milizia territoriale farmacisti a senso dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità sottoindicate e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917.

Con anzianità 25 marzo 1917:

GRANATI Lorenzo, distretto Orvieto.

CARBONE Vincenzo, id. Nola.
CARUSO Teodorico, id. Napoli.
ROSATINI Arduino, id. Ancona.
RANNUZZI Angelo, id. Roma.
NARDI Ottavio, id. Perugia.

Seguirà nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista VIECHMANN Vittorio.
Id. id. id. ROSSETTI Pietro.
Id. id. id. LIVERANI Raffaele.
Id. id. id. SETTIMI Luigi.
Id. id. id. CLARIS APPIANI Giovanni.
Id. id. id. CABBIBBE Arturo.

SOLITO Oronzo, id. Lecce.
ANZANI CILIMBERTI Felice, id. Catanzaro.

Seguiranno nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista BENEDUCE Enrico.

REPULLONE Ilario, id. Taranto.

CELLIE Alberto, id. Lecce.
PONZELINI Flavio, id. Casale.
BELLUATI Annibale, id. Pavia.

Seguirà nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista NOVELLINO Giovanni.
Id. id. id. GARRITANO Giacomo.
Id. id. id. LIPERI Gavino.
Id. id. id. CASTAGNONE Pietro.

SANTI Luigi, id. Forlì.
VESI Giuseppe, id. Forlì.

Seguiranno nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista SCOTTO Luigi.

ALITTI Aurelio, distretto Firenze. QUILICO Enrico, id. Massa.	Seguiranno nel ruolo il tenente di milizia territoriale AIAZZI MANCINI Mario.
SARDI Andrea, id. Voghera. COLONNA Flaviano, id. Campobasso. TROPEANO Domenico, id. Catanzaro.	Id. id. id. CRESCIO Attilio.
PAGLIUCA Giovanni Battista, id. Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista LISSI Pio.
FRANCALANZA Emanuele, id. Siracusa.	Id. id. id. BARBIERI Pietro.
DUCE Oscar, id. Sassari.	Id. id. id. PASSITTI Carlo.

Con anzianità 29 *aprile* 1917:

NAPOLITANO Domenico, distretto Nola. SIGNORELLI Costantino, id. Messina.	Precederanno nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista GARRONI Ruggero.
FRASCARA Giovanni, id. Voghera.	Seguirà nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista RINALDI Agostino.
ZOFFOLI Ivo, id. Forlì.	Id. id. id. FINOTTI Gastone.

Con anzianità 31 *maggio* 1917:

BARBERA Vincenzo, distretto Trapani. NACCARATO Giovanni, id. Cosenza.	Precederanno nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista MARCHETTI Sebastiano.
MINGO Nicolò, id. Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista MARCHETTI Sebastiano.
BIDONE Pietro, id. Voghera. CONTINO Alberto, id. Casale. SARPERO Filippo, id. Alessandria.	Seguiranno nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista ZONOLI Luigi Alberto.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale farmacisti sono promossi tenenti di milizia territoriale farmacisti a senso dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917:

ROSSI Umberto, distretto Milano. RUBERTO Sabino, id. Avellino.	FIMIANI Giuseppe, distretto Campagna. FIORE Domenico, id. Alessandria.

CARRA' Lorenzo, sottotenente di milizia territoriale farmacista, distretto Genova. — Promosso tenente di milizia territoriale farmacista a senso dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1917.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale, laureati in chimica e farmacia o diplomati in farmacia, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale farmacisti a senso dell'art. 7 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 356.

Essi restano effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 10 settembre 1917 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

DINARO Arcangelo, distretto Catania.	Direzione sanità Palermo.
CAUTELE Domenico, id. Padova.	Id. Verona.
DUSE Gaetano, id. Venezia.	Id. Bologna.
DOMINICI Dino, id. Ancona.	Id. Ancona.
DI BERNARDO Giuseppe, id. Siracusa.	Id. Roma.
DAMOS Abelardo, id. Rovigo.	Id. Bologna.
ROCCETTI Francesco, id. Macerata.	Id. Ancona.
BUCCI Giovanni Battista, id. Pesaro (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.

CAIROLI Giuseppe, distretto Savona.	Direzione sanità Roma.
LUMBROSO Isacco, id. Livorno (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
CAVALLO Pietro, id. Casale, (id. id.).	Id. id. id.
CASALE Giuseppe, id. Foggia.	Direzione sanità Ancona.
AUTUORI Francesco, id. Trapani, (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
SCATIGNA Antonio, id. Lecce.	Direzione sanità Bari.
SCELZI Natale, id. Bari.	Id. Bari.
OREGLIA Cesare, id. Cuneo.	Id. Alessandria.
COZZO Francesco, id. Novara.	Id. Torino.
TRAVAGLINI Giuseppe, id. Chieti.	Id. Ancona.
RAZZETTI Ettore, id. Genova.	Id. Genova.
FRASCA Carlo, id. Napoli.	Id. Napoli.
DE LORENZI Raffaele, id. Lecce.	Id. Bari.
GRECO Francesco, id. Salerno.	Id. Napoli.
DONI Adamo, id. Milano (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
TALARICO Saverio, id. Catanzaro.	Direzione sanità Verona.
CALVAUNA Guglielmo Silvio, id. Savona.	Id. Genova.
RICCIUTI Filippo, id. Campobasso.	Id. Napoli.
DE ROSSI Lorenzo, id. Alessandria.	Id. Alessandria.
GULLI Giuseppe Italo, id. Catanzaro.	Id. Napoli.
ZENNARO Giuseppe, id. Venezia.	Id. Bologna.
ROBERTI Fedele, id. Benevento.	Id. Napoli.
BASILE Alfonso, id. Aquila.	Id. Firenze.
SBARIGIA Silvio, id. Roma.	Id. Roma.
D'EMILIO Luigi, id. Napoli.	Id. Napoli.
TESTI Giuseppe, id. Barletta.	Id. Ancona.
CHIAROMONTE Michele, id. Barletta.	Id. Roma.
CARADONIO Fulgenzio, id. Campobasso.	Id. Ancona.
SANGUINETI Antonio, id. Genova.	Id. Ancona.
DEMARTINO Ruggero, id. Barletta.	Id. Bari.
D'EMILIO Carlo, id. Napoli.	Id. Napoli.
SCOLARICI Tommaso, id. Messina.	Id. Palermo.
STRIANI Erminio, id. Benevento.	Id. Napoli.
RUBINO Benedetto, id. Cefalù.	Id. Palermo.
PIZZINO Saverio, id. Messina.	Id. Palermo.
FALCONE Angelo, id. Siracusa.	Id. Palermo.
VERSO Filippo, id. Caltanissetta.	Id. Palermo.
PANDOLFO Vincenzo, id. Trapani.	Id. Palermo.
FIEGNA Giovanni, id. Ravenna.	Id. Bologna.
ACCARDO PALUMBO Pietro, id. Trapani.	Id. Palermo.
VIVIANETTI Antonio, id. Padova.	Id. Verona.
RICCI Domenico, id. Ravenna.	Id. Ancona.
TORTORICI Vincenzo, id. Caltanissetta.	Id. Palermo.
SARLI Gerardo, id. Potenza.	Id. Bari.
BOTTONI Benedetto, id. Salerno (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
GUGLIELMINO Giuseppe, id. Noia.	Direzione sanità Napoli.
NASTRI Salvatore, id Girgenti.	Id. Palermo.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

PAGLIERI Giuseppe, sottotenente farmacista, distretto Casale. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Annullato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 28 giugno 1917, nella parte che si riferisce al tenente farmacista VERNETTI Pietro.

DALLA BLASIA Renzo, tenente farmacista, distretto Verona.	Rettificato il cognome come appresso: DALLA BIASIA Renzo.

DAVIDE Bartolomeo, tenente farmacista distretto Alessandria.	Rettificato il nome come appresso: DAVITE Bartolomeo.
GIOVANETTI Michele, id., id. Forlì.	Id. id. id.: GIOVANNETTI Michele.
CRISTIANTELLO Angelo, sottotenente farmacista, id. Bari.	Id. id. id.: CRISTANTIELLO Angelo.
DE GASPARI Alfredo, id., id. Lecce.	Id. id. id.: DE GASPARE Alfredo.

Determinazione ministeriale 22 agosto 1917.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale, arma di fanteria, nominati con decreto luogotenenziale 5 agosto 1917 (*Bollettino* 7 agosto 1917, dispensa 58), ed assegnati per il servizio d'esperimento a reggimenti alpini s'intendono destinati per mobilitazione ai distretto per ognuno a fianco indicato:

BERTELLI Umberto, distretto Milano.	PEREGALLO Dario, distretto Mondovì.
CIOTTI Gino, id., Torino.	RAITERI Luigi, id. Milano.
CORRADINI Angelo, id. Sacile.	BARALIS Giuseppe, id. Torino.

Determinazione ministeriale 26 agosto 1917.

CHIMENTI Francesco, tenente, deposito fanteria Reggio Calabria.	Trasferito reparto mitragliatrici Fiat Brescia.
LOMBARDI Gaetano, sottotenente, deposito fanteria Bari.	Trasferito ad un comando mobilitato — Dal 19 agosto 1917.
SERRA Eugenio, id., id. id. Belluno.	Id. deposito fanteria Napoli sud — Dal 24 luglio 1917.
LOMBARDI Ugo, id., id. id. Milano ovest.	Id. id. id. Napoli sud — Dal 29 agosto 1917.
MORELLI Guido, id., id. id. Ravenna.	Id. id. id. Napoli sud — Dal 29 id.
CIOCI Priamo, id. 47 fanteria.	Id. 93 fanteria — Dal 19 id. 1917.
FERRARI Ferdinando, id. distretto Cosenza.	Id. effettivo per mobilitazione, distretto Palermo.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono trasferiti effettivi per mobilitazione al reggimento alpini a fianco di ciascuno indicato:

MAGLIONE Girolamo, sottotenente (Savona), distretto Savona.	3 alpini.
BIANCIARDI Oreste, id. (Siena), id. Siena.	
MERLINI Aldo, tenente (Milano), id. Milano.	5 id.
DEL GROSSO Oreste, sottotenente (Milano), id. Milano.	
ZAMMARETTI Eldorado, id. (Milano), id. Milano.	
BAJO Domenico, id. (Vicenza), id. Vicenza.	6 id.
CARDINALE Biagio, sottotenente artiglieria, 4 fortezza, distretto Roma.	Trasferito 3 fortezza.
LOGOZZO Francesco Saverio, id. id., 4 id., id. Reggio Calabria	Comandato Ministero marina.
PICCIONE Nunzio, sottotenente amministrazione, distretto Siracusa.	Inscritti nel ruolo degli ufficiali indisponibili del proprio distretto.
BUSCEMI Antonino, id. id., id. Siracusa.	

NOTIFICAZIONI.

MARCARELLI Marcello, tenente fanteria (Perugia) distretto Perugia. — Condannato alla pena del carcere militare per mesi nove, alla sospensione dal grado, ed alle altre conseguenze di legge, con sentenza di Tribunale militare di guerra di corpo d'armata, in data 28 luglio 1917.

SPAPIN Vittorio, sottotenente id., (Padova) id. Padova. — Id. alla pena di anni cinque di reclusione militare, alla dimissione dal grado, alle spese del giudizio ed alle altre conseguenze di legge con sentenza di Tribunale militare speciale di guerra di corpo d'armata in data 7 agosto 1917.

CALOIRO Giacinto, sottotenente fanteria (Castrovillari) distretto Castrovillari. — Condannato alla pena della reclusione per anni tre ed alla interdizione dai pubblici uffici per altrettanto tempo, con sentenza in data 19 ottobre 1915, del tribunale di Napoli, passata in giudicato.

Per effetto della riportata condanna è incorso nella perdita del grado a sensi del n. 3, comma *b*), dell'art. 2, della legge 18 luglio 1912, n. 806.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

CASTELLI cav. Paolo, tenente colonnello cavalleria, distretto Torino. — Promosso colonnello, con anzianità 17 giugno 1917, in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

Precederà nel ruolo il colonnello MARAZZANI cav. Corrado.

Per tutti gli ufficiali dell'arma di cavalleria, promossi con precedenti decreti in data 17 e 28 giugno 1917, 15, 26 e 29 luglio 1917 e 16 agosto 1917 con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data.

Per tutti gli ufficiali di detta arma e in anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

L'anzianità assoluta e relativa del colonnello di artiglieria in congedo provvisorio DE MATTEIS Filippo, 2 artiglieria campagna, distretto Pesaro, promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 13 maggio 1917 è rettificata e stabilita al 21 gennaio 1917.

Per tutti gli ufficiali dell'arma d'artiglieria e del personale delle fortezze categorie congedo promossi con precedenti decreti luogotenenziali rispettivamente in data 17 e 28 giugno 1917; 15, 26 e 29 luglio 1917; con anzianità anteriori al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data.

Per tutti gli ufficiali di detta arma e corpo, delle stesse categorie, promossi con anzianità posteriori al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Per tutti gli ufficiali del corpo veterinario militare, promossi con precedenti decreti in data 17 e 28 giugno 1917, 15, 26 e 29 luglio 1917, e 5 agosto 1917, con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data.

Per tutti gli ufficiali di detto corpo promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

ALFIERI cav. Filippo, maggiore generale, distretto Milano. — Dispensato, a sua domanda, da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da causa di servizio.

VENTRELLA cav. Francesco, colonnello commissario non più inscritto nei ruoli e temporaneamente richiamato in servizio. — Promosso maggiore generale commissario con anzianità 11 agosto 1917.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

ORO cav. Francesco, colonnello personale permanente dei distretti, a riposo per infermità provenienti da cause di servizio. — Inscritto, a sua domanda, dal 7 agosto 1917 collo stesso grado e con anzianità 15 dicembre 1913 nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria, sono inscritti, a loro domanda, collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria:

VOLPI Paolo, maggiore, distretto Milano.
BORIOLI Giuseppe, id., id. Milano.
CENI Umberto, id., id. Pavia.
FERRARI Camillo, capitano, distretto Modena.
DE MARTINO Salvatore, id., id. Napoli.
CIBOLINI Pietro, id., id. Torino.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore, in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

Per gli ufficiali promossi con anzianità anteriori al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da questa data.

Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriori al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Con anzianità 25 febbraio 1917:

CASTELLI PRINCIPE di TORREMUZZA Vincenzo, distretto Palermo. | Precederà nel ruolo il tenente colonnello RIPOLI cav. Carlo.

Con anzianità 29 luglio 1917:

OLIVA Giuseppe, distretto Reggio Calabria.
KLEIN Giov. Battista, id. Firenze. | CALABRINI Carlo, distretto Roma.
BOTTACCO Leopoldo, id. Lodi.

Capitano promosso maggiore:

Con anzianità 26 agosto 1917:

SANDRO Carlo, distretto Roma.

Per tutti gli ufficiali dell'arma di cavalleria, promossi con precedenti decreti in data 17 e 28 giugno 1917, 15, 26 e 29 luglio 1917 e 16 agosto 1917, con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data:

Per tutti gli ufficiali di detta arma, promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

GHEZZI Antonio, tenente complemento reggimento cavalleggeri di Treviso, distretto Firenze. | Trasferito, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma di cavalleria, in applicazione dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

VILLANI cav. Giovanni, colonnello cavalleria, id. Torino.
CASONI cav. Giovanni, tenente colonnello id., id. Ferrara. | Dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio:

ARMA DI FANTERIA.

ORLANDO cav. Enrico, tenente colonnello, distretto Campobasso. | FRANCO cav. Michelangelo, maggiore, distretto Rovigo.
CORBI cav. Salvatore, maggiore, id. Sulmona. | GUERRIERI Vincenzo, primo capitano, id. Cefalù.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

BRIGATTI cav. Ariatide, tenente colonnello, distretto Ancona. | SANTAMARIA-AMATO Silvestro, maggiore, distretto Napoli.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore, in applicazione dei decreti luogotenenziali 19 novembre 1915, n. 1646; 18 maggio 1916, n. 666, e 20 novembre 1916, n. 1652.

In applicazione dell'art. 15 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 1944, per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da

tale data. Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro rispettivamente conferita:

Tenente colonnello promosso colonnello:

Con anzianità 28 febbraio 1917:

POLI Ippolito, distretto Piacenza. | Precederà nel ruolo il colonnello TINOZZI Luigi.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Con anzianità 17 giugno 1917:

COSTA Angelo, distretto Verona: | Precederà nel ruolo il tenente colonnello PACCINELLI Olinto.

Con anzianità 29 luglio 1917:

NARDUCCI Luigi, 7 fortezza, distretto Padova.

Tenente promosso capitano:

Con anzianità 21 dicembre 1916:

AVENA Carlo, distretto Roma. Precederà nel ruolo il capitano RANZI Tullio.

Sottotenente promosso tenente:

Con anzianità 29 luglio 1917:

LORENZINI Domenico, 8 fortezza, distretto Milano.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

Provvedimenti disposti da Comando Supremo e confermati dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 5 agosto 1917:

LIVI cav. Scipione, colonnello nella riserva d'artiglieria, 9 fortezza, distretto Firenze, è collocato a disposizione del Comando Supremo, dal 1° agosto 1917.

Per tutti gli ufficiali dell'arma d'artiglieria e del personale delle fortezze — categorie congedo — promossi con precedenti decreti luogotenenziali, rispettivamente in data 17 e 28 giugno 1917; 15, 16 e 29 luglio 1917, con anzianità anteriori al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data.

Per tutti gli ufficiali di detta arma e corpo, delle stesse categorie, promossi con anzianità posteriori al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti ufficiali, arma del genio sono promossi al grado superiore in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

Per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da questa data.

Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Maggiore promosso tenente colonnello, con anzianità 29 luglio 1917:

PASCOLI Pietro, distretto Torino.

Capitano promosse maggiore, con anzianità 12 aprile 1917:

BORELLI Giuseppe, direzione tecnica d'aviazione, distretto Torino. — Seguirà nel ruolo il tenente BUFFA Mario.

CAVARA Vincenzo, tenente colonnello genio, distretto Bologna. — **Promosso colonnello, con anzianità 9 aprile 1916 e con decorrenza degli assegni dal 1° maggio 1916.**

CAROTTI Giovanni, sottotenente 1 genio, distretto Milano. — **Trasferito con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo della riserva, dell'arma stessa, a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.**

MACCHIA cav. Ernesto, capitano medico di rise va, distretto Savona — **Promosso maggiore medico di riserva, con anzianità 1° novembre 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917.**

LEONI Leone, maggiore medico di riserva, distretto Milano. — Promosso tenente colonnello medico di riserva con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 10 giugno 1917, in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Precederà nel ruolo il tenente colonnello medico FERRERA Giovanni.

I seguenti maggiori medici di riserva sono promossi tenenti colonnelli medici di riserva in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

SIMONETTA Luigi, distretto Milano.
BIANCHI Gino, id. Ravenna.
PALAZZOLO Nicolò, distretto Catania.
FERRANTE Biagio, id. Cosenza.

PAOLETTI Giuseppe, capitano medico di riserva, distretto Perugia. — Promosso maggiore medico di riserva con anzianità 11 febbraio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Precederà nel ruolo il maggiore medico ALESSANDRELLO cav. Giovanni.

SOLA cav. Rodolfo, capitano commissario, distretto Padova. — Promosso maggiore commissario in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con riserva di anzianità relativa.

Per tutti gli ufficiali commissari promossi col presente e coi decreti luogotenenziali 17 giugno, 28 giugno, 15 luglio e 29 luglio corrente anno, con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno da tale data.

Per tutti gli ufficiali commissari promossi col presente decreto e con quelli sopracitati con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno dal 1° del mese successivo alla data di anzianità loro conferita.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

BORTOLAZZI cav. Enrico, tenente colonnello amministrazione, distretto Bologna. — È considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 25 maggio 1916, n. 36, nella parte riguardante l'iscrizione nella riserva, per la durata della guerra del suddetto ufficiale superiore.

BORTOLAZZI cav. Enrico, id. id., non più inscritto nei ruoli, distretto Bologna. — Inscritto nella riserva con anzianità assoluta 29 giugno 1910 e con decorrenza dal 30 marzo 1916.

FIACCADORI cav. Alessandro, tenente colonnello d'amministrazione fuori ruolo, iscritto per la durata della guerra nel ruolo della riserva del corpo medesimo, distretto Firenze. — Dispensato da ogni servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

PRIVITERA Francesco Paolo, tenente amministrazione, distretto Catania. — Promosso capitano con anzianità assoluta 21 gennaio 1917.

Seguirà nel ruolo il capitano PASQUINI Vitaliano.

CASTELLINA cav. Appio, tenente colonnello d'amministrazione, fuori ruolo, iscritto per la durata della guerra nel ruolo della riserva del corpo d'amministrazione, distretto Piacenza. — Id. colonnello con anzianità assoluta 16 gennaio 1916.

Seguirà nel ruolo il colonnello VARRIALE cav. Federico.

Per gli ufficiali d'amministrazione promossi col presente e coi decreti luogotenenziali 17 e 28 giugno u. s. con anzianità anteriori al 1° giugno 1917 i maggiori assegni decorreranno da tale data.

Per gli ufficiali d'amministrazione promossi con i sovraccitati decreti con anzianità posteriori al 1° giugno 1917 maggiori assegni decorreranno dal primo del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Per tutti gli ufficiali del corpo veterinario militare, promossi con precedenti decreti in data 17 e 28 giugno 1917, 15, 26 e 29 luglio 1917 e 5 agosto 1917, con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data.

Per tutti gli ufficiali di detto corpo promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

CIATTI Luigi, tenente di complemento del corpo veterinario militare, distretto Firenze. — Trasferito, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso, in applicazione dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, dalle date a fianco indicate:

PISANO' Michele, tenente colonnello, distretto Lecce.	Dall'8 luglio 1917.
PAVONE Camillo, id., id. Firenze.	Dall'11 agosto 1917.
PALESTRINI Gioacchino, maggiore, id. Ascoli Piceno.	Dal 23 maggio 1915 al 15 luglio 1917
PANCANI Giulio, id. id. Lucca.	Dal 25 novembre 1916 all'8 luglio 1917.
MORRA Tommaso id. id. Palermo.	Dal 29 luglio 1917.
SCACCIOTTI Carlo Manlio, capitano id. Roma.	Da 3 agosto 1917.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, già richiamati in servizio con assegni, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:

ALONGI Salvatore, tenente colonnello, distretto Catania.	Dal 27 luglio 1917.
PISANÒ Michele, id., id. Lecce.	Dal 3 settembre 1916.
SACCO Emanuele, maggiore, id. Torino.	Dal 1° agosto 1917.
GATTI Giuseppe, id., id. Perugia.	Dal 19 luglio 1917.
ZABBAN Adolfo capitano, id. Bologna.	Dal 23 giugno 1917.

UFFICIALI NON PIÙ INSCRITTI NEI RUOLI.

Decreto luogotenenziale 13 agosto 1917.

PACIELLO Gennaro, (Ancona), distretto Pesaro, già tenente di milizia territoriale fanteria, dispensato daogni servizio per infermità. — Eliminato dai ruoli a senso dell'art. 2, lettera *d*), n. 2, ed art. 3, lettera *b*), della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Decreto ministeriale 26 agosto 1917.

SPACCIALBELLO cav. Giuseppe, primo capitano fanteria, distretto Ascoli Piceno. — Considerato come richiamato in servizio, con assegni, dal 3 maggio 1917.

SPACCIALBELLO cav. Giuseppe, primo capitano fanteria, distretto Ascoli Piceno, richiamato in servizio, con assegni, a senso dell'art. 2 d. l. R. decreto 28 marzo 1915, n. 355. — Inscritto a sua domanda, per la durata della guerra, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a senso dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, a datare dal 3 maggio 1917 e con anzianità 4 giugno 1903.

Seguirà nel ruolo il pari grado RISPO Alfredo.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.

Decreto luogotenenziale 18 agosto 1917.

MIGLIORE Santi, distretto Roma, deposito Roma nord-est (81 fanteria), già sottotenente di complemento fanteria, dimissionario. — Eliminato dai ruoli a senso dell'art. 2, lettera *d*), n. 2, ed art. 3, lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917

CARIOLATO Tullio, sottotenente di milizia territoriale di cavalleria, distretto Vicenza. — Promosso tenente con anzianità 29 aprile 1917, in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

Seguirà nel ruolo il tenente BRUCATO Umberto.

RICCI Felice, tenente medico distretto Massa. — Id. capitano medico in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

D'AMELIO Albino, sottotenente amministrazione di M. T., già dimissionario, riassunto in servizio per la durata della guerra, distretto Roma. — Id. tenente in base all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 25 marzo 1917 e decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Militari promossi aiutanti di battaglia:

STRUMIA Felice, maresciallo alpini.
DELLA CASA Umberto, sergente maggiore granatieri.
PETRI Paris, id. id. fanteria.
SCURO Felice, id. id. id.
RIZZATO Stefano, id. id. id.
MORETTO Mosè, id. id. id.
ALIMONTE Sante, id. id. id.
VECCHI Flaminio, id. id. id.
FACCINI Emilio, id. id. id.
PROVARONI Conecio, id. id. id.
SANIELLO Pasquale, id. id. id.
BIASIUTTI Virgilio, id. id. id.
CAPPELLARO Angelo, id. id. id.
PERUCH Giovanni, id. id. id.
NANNA Leonardo, id. id. id.
CENERELLI Gualtiero, id. id. id.
NOTARI Emilio, id. id. id.
TRAVERSARI Roberto, id. id. id.
TONINELLI Giuseppe, id. id. id.
CIAPPETTO Luigi, id. id. id.
BARRO Angelo, id. id. id.
ALLIOLI Giulio, id. id. bersaglieri.
PUPPINI Giacomo, id. id. alpini.
GALLI Giovanni, id. id. id.
DEL COLLE Nicola, id. id. id.
SOMMACAL Ernesto, id. id. id.
BAZZANO Oreste, id. id. artiglieria.
MALACARNE Luigi, id. id. id.
OGGIANO Costantino, id. id. id.
FERRARI Faustino, sergente granatieri.
POLACCI Agostino, sergente fanteria.
TABACCO Giulio, id. id.
BALLERI Alfredo, id. id.
MENEGHINI Egidio, id. id.
FREZZA Vincenzo, id. id.
VERGANI Pietro, id. id.
POLLI Elgio, id. id.
MALUSARDI Battista, id. id.
ALBERTI Riccardo, id. id.
COPPOLA Giovanni, id. id.
NAVA Augusto, id. id.
PIZZO Dante, id. id.
CHIABÀ Angelo, id. id.
ROSO Domenico, id. id.
LAQUIDARA Nicola, id. id.
BIANCHINI Beniamino, id. id.
AVELLA Alessandro, id. id.
NIEDDU Pietro, id. id.
PANERAI Lorenzo, id. id.
MATTEUCCI Corrado, id. id.
GIORGETTI Armando, id. id.
BIOCCHINI Guglielmo, id. id.
BELLUCCI Pietro, id. id.
CALANDRINI Carlo, id. id.
TARABUSI Fortunato, id. id.
ARRIGONI Angelo, id. id.
VALERTI Giovanni, id. id.
GUERRA Giuseppe, id. id.
SANTI Giuseppe, id. id.
VALÁRIN Ferdinando, id. id.

SAUDON Pompeo, sergente fanteria.
COCCINI Carlo, id. id.
PERI Antonino, id. id.
FORNO Giovanni, id. id.
GAZZOTTI Giovanni, id. id.
DE PIZZOL Enrico, id. alpini.
SALA Giorgio, id. id.
GALLINO Giuseppe, id. artiglieria.
MONTICO Antonio, id. id.
GANDOLFINI Angelo, id. genio.
PERUZZI Silvio, id. id.

CIARDI Vincenzo, sergente genio.
FABBRO Agostino, caporale maggiore granatieri.
RIVA Carlo, id. id. id.
COLOMBO Ojride, id. id. id.
SERINO Luigi, id. id. id.
GENTILUCCI Pasquale, id. id. id.
IMPELLIZZERI Matteo, id. id. fanteria.
ZERLIA Giovanni, id. id. id.
CARRARA Umberto, id. id. id.
DE LUCA Filippo, id. id. artiglieria.
MORINI Ugo, caporale fanteria.

Marescialli promossi maresc.alli capi

VIGNOLA Corrado, fanteria.

MARINO Giuseppe, artiglieria.

Brigadieri dei carabinieri reali promossi marescialli d'alloggio:

VALENTE Pasquale.

PEZZUTI Francesco, fanteria.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

BARBERIS Alberto, fanteria.

FRASCAROLI Carlo.

Sergenti promossi sergenti maggiori

PALMERINO Pio, fanteria.
MARCONCINI Cirillo, id.
TURINI Rosimbo, id.
MONTAGNER Giuseppe, id.
GAROFOLI Elpidio, id.
MARTIN Antonio, id.
TOMMASONI Francesco, id.
BURASTERO Giovanni, id.
GIACOBBE Giuseppe, id.

PANIGATTI Francesco, fanteria.
PUCCIONI Ranieri, id.
VERDELLI Ubaldo, id.
CECCHETTANI Enrico, id.
FEBO Luigi, artiglieria.
MINNETTI Gino, id.
GALEAZZI Giacinto, id.
VENTRAME Angelo, id.
CERIELLO Carlo, genio.

Caporali maggiori promossi sergenti:

PINTOZZI Bartolomeo, fanteria.
CIRLA Angelo, id.
BALDINOTTI Raffaele, id.
FERRI Guido, id.
LASAGNA Amedeo, id.
CUMERLATO Alessandro, id.
FACCHETTI Angelo, id.
TERENZI Luigi, id.
PIGNATTI Febo, id.

CHIODI Ferdinando, fanteria.
MISSAGLIA Giuseppe, id.
ADEMAGLI Attilio, id.
RICCIO Amedeo, id.
CODECASA Luigi, id.
ANDRIUTTO Aldo, artiglieria.
VALENTINUZZI Giovanni, id.
D'ANNUNZIO Domenico, genio.

Carabiniere reale promosso vice brigadiere:

LANFRANCHI Domenico.

Caporali promossi sergenti

GRASSINI Nello, fanteria.

PIPERATO Francesco, fanteria.

Caporali promossi caporali maggiori:

LUSSO Giovanni, fanteria.
GHITTONI Mario, id.
LAMANNA Francesco, id.
MASUERI Luigi, id.
BRUSTIA Michele, id.
POGGI Paolo, id.
POZZOLI Rinaldo, id.

BONAVENTURA Genesio, id. fanteria.
GALLI Silvio, id.
ASARO Antonio, id.
GRANITO Giuseppe, id.
GIUMBINI Nazzareno, id.
PATRAZZO Giovanni, fanteria.
TURINA Francesco, id.

D'ATTILIA Severino, fanteria.
BRUSCHI Carlo, id.
ANDREOLI Mauro, id.
FAIS Raimondo, id.
LORRAI Giuseppe, id.
GUISO Giovanni, fanteria.
SIMEONI Ermenegildo, id.
PINI Mauro, artiglieria.
GIANNOTTI Umberto, id.

Soldati promossi caporali

IOLI Luigi, fanteria.
ACHILLI Paolo id.
MASTROIACOMO Augusto, id.
SIMI Italo, id.
AFFATICATI Claudio, id.
BUSCAGLIA Fortunato, id.
MACAZZOLA Ettore, id.
BARBI Aldo, id.
FARINA Giuseppe, id.
DI FRANCO Vincenzo, id.
MONTEFUSCO Salvatore, id.
GIORA Milto, id.
CASALINI Nello, id.
MOSCATELLI Giuseppe, fanteria.
MURA Giovanni, id.
PIERONI Giuseppe, artiglieria.
CROCIANI Aldo, id.
DI SACCO Vittorio, id.
FURLANETTO Eugenio, id.
MARTELLI Umberto, id.
ZINI Adamo, id.
CARBONETTI Angelico, id.
RAGNI Michele, genio.
RUSCONI Teodoro, id.
MONTI Ludovico, id.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

SORRENTINO Amedeo, capitano fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 12 agosto 1917.

TURKHEIMER Edoardo, capitano complemento artiglieria, 17 campagna, distretto Milano.
GAGLIARDI Anacleto, tenente id. id., 2 pesante campale, id. Ravenna.
— Partiti per la Libia, il 29 luglio 1917.

GIORDANI Giuseppe, capitano id. id., 6 fortezza, id. Roma. — Partito per la Libia, il 6 agosto 1917.

SCHIARINI Guido, tenente id. id., 1 campagna, id. Caserta. — Rientrato in Italia dall'Eritrea per rimpatrio definitivo, il 7 agosto 1917.

DEFUNTI.

GANDOLFI Ettore, tenente corpo aeronautico. — Morto a Busto Arsizio, il 5 maggio 1917.
DELL'ACQUA Luciano, capitano fanteria, distretto Milano. — Id. a Milano, l'8 agosto 1917.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 42ª anno 1915 pag. 1439. — DE LUCA Fiore, *invece di*: id. Cosenza, *leggasi*: id. Macerata
Id. 11ª, id. 1916, » 497. — VENTURA Giulio. — Revocata la nomina ad aspirante che lo riguarda.
Id. 17ª, id. 1916, » 740. — MENGHINI Amedeo, *invece di*: (Milano) id. Mantova, *leggasi*: (Milano) id. Voghera.
Id. 50ª, id. 1916, » 2530. — SOLIMEI Francesco, *leggasi*: SALIMEI Francesco.
Id. 62ª, id. 1916, » 3875. — Tenenti medici promossi capitani medici con riserva di anzianità, *aggiungasi*: relativa.
Id. 85ª, id. 1916, » 4785. — RARATTINI Italo. — Revocata la nomina ad aspirante che lo riguarda.

Dispensa 17ª, anno 1917, pag. 1213 — DEL BUONO Giuseppe, *invece di*: Con anzianità 1° dicembre 191.., *leggasi*: Con anzianità 1° dicembre 1918.

Id. 17ª, id. 1917, » 1246 — CONTE Michele, 4 fortezza, distretto Foggia, *leggasi*: 7 fortezza, distretto Milano.

Id. 18ª, id. 1917, » 1855 — PETTINI Domenico *invece di*: id. Roma granatieri Roma, *leggasi*: id. Roma, id. Modena.

Id. 33ª, id. 1917, » 2818 — REGGIANI Aldo, *invece di*: 16 id., *leggasi*: 6 alpini.

Id. 33ª, id. 1917, » 2821. — MORELLO Valentino, tenente. — La durata dell'aspettativa deve intendersi di un anno.

Id. 40ª, id. 1917, » 3869 — REGGIANI Aldo. Annullata la rettificazione che lo riguarda

Id. 40ª, id. 1917, » 4067. CONTE Giovanni. Annullata la determinazione che lo riguarda

Id. 40ª, id. 1917, » 4093. CAMPAGNONI Giov. Batta *leggasi*: COMPAGNONI Giov. Battista.

Id. 40ª, id. 1917, » 4097. MAGGIONI Ettore, *leggasi*: MACCIONI Ettore.

Id. 48ª, id. 1917, » 4217. ENRICO cav. Annibale Giovanni. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 51ª, id. 1917, » 4399. — ENRICO cav. Annibale, *invece di*: deposito fanteria Parma, *leggasi*: deposito fanteria Ravenna.

Id. 51ª, id. 1917, » 4422 — SCHIAFFINO Adeodato (B), *invece di*: id. Firenze id. Livorno *leggasi*: SCHIAFFINO Adeodato, id. Genova 4 alpini.

Id. 51ª, id. 1917 » 4423 — BRUSARO Vittorio, *leggasi*: BRUSAURO Vittorio.

Id. 51ª, id. 1917 » 4425 FILIZIANI Luigi, *leggasi*: FELIZIANI Luigi.
BATTAGLINI Mario, *leggasi*: BATTAGLINO Mario.

Id 51ª, Id. 1917, » 4425 — ACCIANIGA Carlo, *leggasi*: CACCIANIGA Carlo.

Id. 51ª, Id. 1917, » 4429 — TAMBURANO Spartaco *leggasi*: TAMBURRANO Spartaco.

Id. 51ª, id. 1917 » 4469. MININNI Salvatore, *leggasi*: MININNI Nicola.
VALLETA Dante, *leggasi*: VALLETTA Dante.

Id. 52ª, id. 1917, » 4556 — VOLINO Francesco, distretto Cefalù, *leggasi*: VOTINO Francesco distretto Cefalù.

Id 52ª, id 1917, » 4561 — MARTINO Gaetano, *leggasi*: MARINO Gaetano.

Id. 55ª, id. 1917, » 4629 — CHIARA Salvatore, *leggasi*: CHIARA Salvatore.

Id. 55ª, Id 1917, » 4633 — MANZI Cesare, *leggasi*: MANSI Cesare.

Id. 55ª, id. 1917, » 4636 — FORFIDA Augusto, *leggasi*: IORFIDA Augusto.

Id 55ª, Id 1917, » 4639 — GINO Giulio, *invece di*: id. Mondovì, 5 alpini, *leggasi*: id. Mondovì, 3 alpini.

Id. 55ª, Id. 1917, » 4670 — NAPODI Vincenzo, *leggasi*: NAPOLI Vincenzo.

Id. 55ª, Id 1917, » 4696 — ZINI Francesco, *invece di*: 3 fortezza, *leggasi*: 5 fortezza.

Id. 55ª, Id 1917, » 4706 — RESSE Decio, *invece di*: primo capitano, *leggasi*: capitano.

Id. 56ª, id. 1917, » 4755 (colonna 2ª riga 6ª). — LICALZI Luigi, *leggasi*: LI CALZI Luigi.

Id. 56ª, id. 1917, » 4756 (colonna 2ª riga 5ª) — GIORAVANTI Olivo, *leggasi*: OLIVO Fioravanti.

Id. 57ª, id. 1917, » 4789. — BOCCACCINI Antonio, *invece di*: 87 fanteria, *leggasi*: 21 fanteria.

Id. 57ª, id 1917, » 4777. — FUNICIELLO Luigi, *invece di*: 5 bersaglieri, *leggasi*: deposito fanteria Parma nord-est.

Id. 57ª, id. 1917, » 4782 — OPIPARI Ivo, *invece di*: Milano est, *leggasi*: Milano ovest.

Id. 57ª, id. 1917, » 4817. — DUX Giorgio, *leggasi*: DUSE Giorgio.

Id. 57ª, id. 1917, » 4876 — TRAVERSO Andrea. — Annullata la variazione che lo riguarda

Id. 58ª, id. 1917, » 4880. GIANNOTTI Levino, *leggasi*: GIANNOTTI Lavinio.
KLUSER Luigi, *leggasi*: KLUZER Luigi.

Id. 58ª, id 1917, » 4881. SULIOTTI Massimo, *leggasi*: SULLIOTTI Massimo
BORSON Carlo, *leggasi*: BORZONE Carlo.

Id. 58ª, id. 1917, » 4898 FASCIA Michele, *invece di*: Foggia Como, *leggasi*: Foggia-Brescia.

Id. 58ª, id. 1917, » 4899 — PADULLI Giuseppe, *invece di*: Milano-Como, *leggasi*: Milano-Brescia

Id. 58ª, id. 1917, » 4901. FERRARI Luciano, *invece di*: Como-Como, *leggasi*: Como Brescia.
VAILATI Antonio, *invece di*: Como-Como, *leggasi*: Como-Brescia.

Id. 58ª, id 1917, » 4902 TESTI Tito, *invece di*: Milano-Como, *leggasi*: Milano-Brescia.
ZAPPINI Virginio, *invece di*: Milano Como, *leggasi*: Milano Brescia

Dispensa 58ª, anno 1917, pag. 4903. — BINDA Pietro, *invece di* Milano-Como, *leggasi*: Milano-Brescia.
FRANZETTI Carlo, *invece di* Varese-Como, *leggasi*: Varese-Brescia.

Id. 58ª, id. 1917, » 4904. — GOLGI Giulio, *invece di*: Milano-Como, *leggasi*: Milano-Brescia.

Id. 58ª, id. 1917, » 4906. — PEREGO Maurizio, *invece di*: Milano-Como, *leggasi*: Milano-Brescia.

Id. 58ª, id. 1917, » 4909. — CARNEVALI Carlo, *leggasi*: CARNEVALI RICCI Carlo.

Id. 58ª, id. 1917, » 7918. — PARAZETTA Giovanni *leggasi*: BARAZETTA Giovanni.

Id. 58ª, id. 1917, » 7921. — CERICCIONI Giulio, Treviso-Ancona, *leggasi*: CERICIONI Giulio, Roma-Roma.

Id. 61ª, id. 1917, » 5147. SARTIRANA cav. Egisto, colonnello, *invece di*: dal 29 id., *leggasi*: dal 29 giugno 1917.

Id. 61ª, id. 1917, » 5171. — LUNALDI Attilio, *leggasi*: LUNARDINI Attilio.

Id. 61ª, id. 1917, » 5172. — GALLESI Carlo, *leggasi*: GALLESI Alfredo.

Id. 62ª, id. 1917 » 5198. PIANCASTELLI cav. Francesco, *invece di*: Collocato a riposo per infermità non provenienti, ecc. *leggasi*: Collocato a riposo per infermità provenienti, ecc.
SALICE cav. Francesco, colonnello, *invece di*: dal 17 id., *leggasi*: dal 16 id.

Id. 52ª, id. 1917, » 5199 — PEGAZZANO cav. Erasmo, *invece di*: 9 fanteria, *leggasi*: 60 fanteria.

Id. 62ª, id. 1917, » 5200. — MARINI cav. Edoardo, tenente colonnello, *invece di*: dal 17 id. *leggasi*: dal 16 id.

Id. 62ª, id. 1917, » 5200 ZICCARDI cav. Pilade, *invece di*: 30 fanteria, *leggasi*: deposito fanteria Milano ovest.
CHIERICONI cav. Giov. Battista, *invece di*: deposito fanteria Bergamo, *leggasi*: deposito fanteria Ancona.

Id. 62ª, id. 1917, » 5201. FIORINI Luigi, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.
LAURETANI cav. Leopoldo, *invece di*: 13 fanteria, *leggasi*: deposito fanteria Novara N.

Id. 62ª, id. 1917, » 5202 — SASSO Raffaele, *invece di*: deposito fanteria Cosenza ecc., *leggasi*: 19 fanteria, ecc.

Id. 62ª, id. 1917, » 5204 FIGLIOLINI cav. Guido, *invece di*: id. id. 78 fanteria, *leggasi*: id. id. 44 fanteria ed, *invece di*: nominato 58 fanteria, *leggasi*: 44 fanteria.
SPINUCCI cav. Emilio, *leggasi*: SPINUCCI cav. Emidio.

Id. 52ª, id. 1917 » 5205 — POZZIO cav. Oreste, *leggasi*: POZZI cav. Oreste.

Id. 62ª, id. 1917, » 5206 — DE SILVA cav. Francesco, *leggasi*: DE SILVA cav. Francesco Saverio.

Id. 62ª, id. 1917, » 5206. CLEMENTI cav. Attilio, *invece di*: in aspettativa per infermità, ecc. deposito 2 alpini, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).
MARCHETTI cav. Luigi, *invece di*: deposito fanteria Sacile *leggasi*: 40 fanteria.
IARACCO Eugenio, *leggasi*: SARACCO Eugenio.
GARRECHT Corrado, *leggasi*: GARBRECHT Corrado.

Id. 62ª, id. 1917, » 5207. BERTINI Guido, *invece di*: deposito fanteria Torino P., *leggasi*: 21 fanteria.
DE SIMONE Carlo, *leggasi*: DE SIMONE Carlo.

Id. 62ª, id. 1917, » 5208. — REGGIANI Aldo, *invece di*: id. bersaglieri Palermo, *leggasi*: 6 alpini.

Id. 62ª, id. 1917, » 5209. VENIERI Corrado, *invece di*: deposito fanteria Bergamo, f. q., ecc., *leggasi*: in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).
SASSI Arsenio, *leggasi*: SASSO Arsenio.

Id. 62ª, id. 1917, » 5209. — MANIANO Vincenzo, *invece di*: 83 fanteria, *leggasi*: in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).

Dispensa 62ª, anno 1917, pag. 5210.

DE FLAMINEIS Umberto, *leggasi*: DE FLAMMINEIS Umberto
DE MAURO Luigi, *leggasi*: DEL MAURO Luigi.
MORANDINI Ernesto, *invece di*: 40 fanteria, *leggasi*: 8 fanteria.
1 E CANDIA Pietro, *leggasi*: DI CANDIA Pietro.
DI NICOLA Giuseppe, *invece di*: Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ALESSANDRONE GAMPARDELLA Antonio, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DI LORENZO Antonino.
DE CINTIIS Pasquale, *leggasi*: DE CIUTIIS Pasquale

Id. 62ª, id. 1917, » 5219. — GRISOLIA Giuseppe, *leggasi*: GRISOLIA Giovanni.

Id. 62ª, id. 1917, » 5220. — CHINCA cav Enrico, promosso tenente colonnello commissario con anzianità assoluta 13 febbraio 1917, *leggasi*: CHINCA cav. Enrico, promosso tenente colonnello commissario, con anzianità assoluta 13 febbraio 1916.

Id. 62ª, id. 1917, » 5236. — BAGNANI Giulio Cesare, *leggasi*: PAGNANI Giulio Cesare.

Id. 62ª, id. 1917, » 5244. — CELSI Antonio, *leggasi*: CENSI Antonio.

Id. 62ª, id. 1917, » 5246. — DIERSANTI Augusto, *leggasi*: PIERSANTI Augsto.

Id. 62ª, id. 1917, » 5250. — *A fianco di*: compagnia provvisoria automobilisti Verona, *aggiungere*: 10 fortezza.

Id. 62ª, id. 1917, » 5252. — LANSETTI Pier Felice, *leggasi*: LAUSETTI Pier Felice.

Id. 62ª, id. 1917, » 5253. — CAVEZZAN Tullio, *leggasi*: CAVERZAN Tullio.
RAGGHIANTI Giovanni Eugenio, *invece di*: (Lecce) id. Lecce, *leggasi*: (Lucca) id. Lucca.

Id. 62ª, id. 1917, 5253. — ABRUZZESE Giuseppe, *invece di*: (Lucca) id. Lucca, *leggasi*: (Lecce) id. Lecce.
MAZZONI Felice, *leggasi*: MAZZONE Felice.

Id. 62ª, id. 1917, » 5254. — BALDINI Augusto, *leggasi*: BALDIN Augusto.

Id. 62ª, id. 1917, 5256. — DISCEPOLI Vico, *leggasi*: DISCEPOLI Pico.
TREVISAN Ugo, *invece di*: (Bologna) id. Bologna, *leggasi*: (Bologna) id. Ferrara.

Id. 62ª, id. 1917, 5257. — CORSI Antonio, *leggasi*: CORSO Antonio.

Id. 62ª, id. 1917, » 5259. — BUZZI Giuseppe, *leggasi*: BURZI Giuseppe.
BERLINGERI Nicolò, *leggasi*: BERLINGIERI Nicolò.

Id. 62ª, id. 1917, » 5261. — REVELLO Mario, (Pinerolo) 5 alpini, *leggasi*: (Pinerolo) 3 alpini.

Id. 62ª, id. 1917, » 5264. — MOLTENI Ambrogio, *invece di*: distretto Nocera, *leggasi*: Monza.

Id. 62ª, id. 1917, » 5276 — DI MARCO Giuseppe: annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 62ª, id. 1917, 5281. — MACCHI CONTE DI CELLERE cav. Carlo, *invece di*: dal 1° ottobre 1916 al 17 giugno 1917, *leggasi*: dal 1° ottobre 1916 al 27 giugno 1917.

Id. 62ª, id. 1917, 5297. — In fondo alla pagina ove per mancate impressioni tipografiche è stampato: FULI cav. Frreco, ecc., *leggasi*: FRULLI cav. Ferruccio, id id id., id Parma.

Id. 62ª, id. 1917, 5305. — SCALATO Vincenzo, *leggasi*: SCARLATO Vincenzo

---

IL MINISTRO — **Giardino.**

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 66ª — 1917 — 7 settembre

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

GROSSARDI cav. Fabio, primo capitano carabinieri reali. — Promosso maggiore con anzianità 5 giugno 1917.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 22 maggio 1917.

Capitano di complemento fanteria promosso maggiore:

CASATI Alessandro, distretto Milano, deposito Milano ovest. — Con anzianità 22 maggio 1917.

Decreto del Comando Supremo 23 luglio 1917.

Sottotenenti di complemento di fanteria promossi tenenti:

PAGNIN Antonio, distretto Treviso, deposito Sacile.
VISENTIN Pietro, id. Treviso, id. Sacile. — Con anzianità 14 maggio 1917.

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 16 agosto 1917.

Capitano di stato maggiore promosso maggiore anzianità 16 giugno 1917, e con decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917:

MASCARETTI nob. Giovanni, corpo stato maggiore.. — Collocato fuori quadro, ai termini del R. decreto 15 aprile 1915, n. 472, e comandato comando corpo stato maggiore in servizio di stato maggiore.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

Le promozioni al grado superiore nell'arma di artiglieria conferite per anzianità con decreto luogotenenziale in data 26 luglio 1917 ai sottonotati ufficiali di artiglieria devono considerarsi conferite straordinariamente per merito di guerra, ai sensi dell'art. 14 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

La loro anzianità di grado è stabilita alle date per ciascuno indicate:

CORDANO cav. Alessandro, tenente colonnello 27 artiglieria campagna. — Dal 15 maggio 1917.
PIZZOLATO Gavino, maggiore reggimento artiglieria campagna Foligno (1). — Dal 27 id.
BISCUOLA Livio, capitano 6 artiglieria campagna. — Dal 25 id.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 16 agosto 1917.

Maggiori di artiglieria promossi tenenti colonnelli, con le sottoindicate anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917:

BELLINI cav. Carlo, reggimento artiglieria campagna Foligno (1). — Dal 28 aprile 1917 — Continua come contro.

PLAIANI cav. Filippo, 31 artiglieria campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Dal 25 maggio 1917 — Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente colonnello TESTA cav. Pietro.
GILARDINO cav. Paolo Umberto, 22 id. id.	Dal 2 giugno 1917 — Continua come contro.

Capitano di artiglieria promosso maggiore, con anzianità 6 giugno 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917:

MARCIANI Giovanni, 22 artiglieria campagna.	Continua come contro.

Tenenti di artiglieria promossi capitani, con le sottonotate anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917:

DONATI Umberto, 7 artiglieria campagna.	Dal 24 maggio 1917 — Continuano come contro.
GUIDI BUFFARINI Guido, id. id.	
SUQUET Camillo, 3 id. montagna.	Dal 27 maggio 1917 — Continua come contro.
RIZZANI Leonardo, 10 id. fortezza (assedio).	Dal 29 id. — Id. id. id.
BORAGINE Aurelio, 3 id. id. (costa e fortezza).	Dal 31 id. — Id. id. id.

Tenente di complemento di artiglieria nominato tenente in servizio attivo permanente e trasferito nel ruolo degli effettivi, dal 23 giugno 1917.

La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

MONTEFINALE Gabriele, 2 artiglieria fortezza (costa).	Continua come contro.

Sottotenente di complemento del genio nominato sottotenente in servizio attivo permanente e trasferito nel ruolo degli effettivi, dall'8 giugno 1917.

La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

DE SANCTIS Ottorino, 2 genio.	Destinato 1 genio.

Decreto luogotenenziale 2 settembre 1917.

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo con decreto del 16 agosto 1917 e confermata dal Ministero, previa revoca del decreto luogotenenziale 16 agosto 1917, col quale il sottonominato ufficiale venne promosso all'attuale grado ad anzianità:

INNOCENTI cav. Pio, tenente colonnello, già incaricato del comando reggimento deposito fanteria Avellino.	Promosso colonnello con anzianità 20 maggio 1917 continuando nell'attuale comando.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 16 agosto 1917.

Maggiori promossi tenenti colonnelli, continuando nell'attuale destinazione:

BOSCARDI cav. Enrico, 13 fanteria.	Con anzianità 24 maggio 1917.
DI SALVO cav. Eugenio, 78 id.	Con anzianità 27 maggio 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado Basso cav. Giuseppe.

Capitano promosso maggiore, continuando nell'attuale destinazione:

LA VIOLA Benedetto, 47 fanteria.	Con anzianità 26 maggio 1917.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 16 agosto 1917.

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente, previa revoca del decreto luogotenenziale 12 novembre 1916, col quale veniva nominato all'attuale grado ad anzianità:

CERVINI Angelo, tenente 13 fanteria.	Trasferito nel ruolo degli effettivi dal 12 ottobre 1916, con anzianità 31 ottobre 1915. Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado MARIANI Fernando.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 16 agosto 1917.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente e trasferiti nel ruolo degli effettivi dalla data e con l'anzianità sottoindicate:

TERLIZZI Virgilio, distretto Foggia, deposito Udine.	Trasferito di ruolo dal 22 maggio 1917 con anzianità 7 maggio 1916 e destinato deposito fanteria Lecce. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GATTA Giovanni.
LICARI Biagio, id. Messina, id. Roma nord-est.	Trasferito di ruolo dal 20 maggio 1917 con anzianità 27 luglio 1916 e destinato deposito fanteria Avellino. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BALBI Nicola.
FALUGI Gino, id. Firenze, id. Napoli nord.	Trasferito di ruolo dal 24 maggio 1917 con anzianità 27 luglio 1916 e destinato 39 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BALBI Nicola.
RENZONI Bruno, id. —, id. Lecce.	Trasferito di ruolo dal 31 maggio 1917 con anzianità 31 agosto 1916 e destinato deposito fanteria Lecce. Seguirà nel ruolo dell'arma i pari grado ARIANO Francesco.
SIMONETTI Ettore, 7 alpini.	Trasferito di ruolo dal 31 ottobre 1916 con anzianità 31 agosto 1916 e destinato 7 alpini. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado REMOTTO Vittorio.
DRAGO CRIMI Antonio, distretto Messina, deposito Siena.	Trasferito di ruolo dal 19 giugno 1917 con anzianità 31 agosto 1916 e destinato 21 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RUFFINI Gino.
CRAVERO Giuseppe, 4 alpini.	Trasferito di ruolo dal 15 giugno 1917 con anzianità 12 ottobre 1916 e destinato 5 alpini. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAROSIO Virginio.
FIORIO Alessandro, 4 id.	Trasferito di ruolo dal 15 luglio 1917 con anzianità 19 novembre 1916 e destinato 4 alpini. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado D'AMICO Giuseppe.
FAVRETTO Giustino, 3 id.	Trasferito di ruolo dal 15 giugno 1917 con anzianità 21 gennaio 1917 e destinato 5 alpini. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MARCONCINI Bruno.

JANNELLI Gerardo, distretto Potenza, deposito Chieti.	Trasferito di ruolo dal 26 maggio 1917, con anzianità 25 febbraio 1917 e destinato 18 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ZINCONE Clemente.
DI NATALE Luigi, id. Teramo, id. Chieti	Trasferito di ruolo dal 26 maggio 1917, con anzianità 25 febbraio 1917 e destinato 18 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PERINO Egisto.

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente, previa revoca del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, col quale veniva promosso capitano di complemento:

CANTE Stefano, capitano, distretto Napoli, deposito Napoli nord.	Nominato tenente in servizio attivo permanente, venendo trasferito nel ruolo degli effettivi dal 24 maggio 1917, con anzianità 31 ottobre 1915 e destinato 39 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado COSTA Angiolo. Promosso capitano ad anzianità, con anzianità 24 maggio 1917.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 5 giugno 1917:

Tenente di complemento di fanteria, nominato tenente in servizio attivo permanente, previa revoca del decreto luogotenenziale 3 maggio 1917, col quale veniva promosso capitano di complemento:

CARUGATI Serafino, capitano, distretto Lecco, 5 alpini.	Nominato tenente in servizio attivo permanente, venendo trasferito nel ruolo degli effettivi dal 30 settembre 1916, con anzianità 2 marzo 1916 e destinato 7 alpini. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado MASI Odoardo. Promosso capitano ad anzianità, con anzianità 1° aprile 1917, seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado MASI Odoardo.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 5 agosto 1917.

Sottotenente di complemento di fanteria nominate sottotenente in servizio attivo permanente:

GRECO Ambrogio, distretto Como, deposito Belluno.	Trasferito nel ruolo degli effettivi dal 12 maggio 1917, con anzianità 25 dicembre 1916 e destinato deposito fanteria Belluno.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

CAORSI cav. Andrea, maggiore generale. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 16 settembre 1917 ed inscritto nella riserva.

PRELLI cav. Giovanni, tenente generale, comandante territoriale divisione militare Ancona. — Esonerato da tali funzioni, collocato a disposizione in soprannumero e destinato ad altro incarico.

CRASIANI cav. Giuseppe, maggiore generale. — Collocato a disposizione in soprannumero, a senso dei decreti luogotenenziali 11 luglio 1915, n. 1063, e 19 novembre 1916, n. 1648.

Decreto luogotenenziale 2 settembre 1917.

AVETA cav. Eugenio, maggiore generale a disposizione in soprannumero. — Cessa di essere a disposizione in soprannumero e rientra in organico.

GRIMALDI cav. Ottorino, maggiore generale in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio, per la durata di otto mesi dal 6 dicembre 1916 (decreti luogotenenziali 4 gennaio e 17 maggio 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi dal 6 agosto 1917.

I seguenti colonnelli sono rivestiti dalla data per ciascuno indicata delle funzioni del grado di maggiore generale, del quale spetteranno loro gli assegni e le indennità giusta il decreto 6 agosto 1916, n. 1045:

GARBASSO cav. Alberto, artiglieria.	Dal 12 agosto 1917.
TELLINI cav. Enrico, id.	Dal 12 id.
FRANCHINI cav. Attilio, id.	Dal 12 id.
GAZAGNE cav. Adolfo, fanteria.	Dal 12 id.

PONZIO cav. Giacomo, maggiore generale. — Cessa di essere rivestito delle funzioni del grado di tenente generale dal 4 agosto 1917 (per motivi fisici).

PIRAJNO cav. Antonio, colonnello. — Deve intendersi rivestito delle funzioni del grado di maggiore generale dal 26 maggio 1917, anzichè dal 29 dello stesso mese, come era detto nel decreto 28 giugno 1917.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

I seguenti marescialli d'alloggio maggiori nell'arma dei carabinieri reali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in base al R. decreto n. 540 del 29 aprile 1915, con anzianità assoluta 10 giugno 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1915:

BORDONI Edmondo.	Destinato tenenza Tolentino, legione Ancona.
CAROSIO Gino.	Id. id. San Miniato, id. Firenze.
MINGARELLI Gualtiero.	Id. a disposizione legione Roma.
MARRA Ciro.	Id. id. id. Napoli.
PETRINI Attilio.	Id. tenenza Jesi, legione Ancona.
FERRARO Luigi.	Id. id. Sala Consilina, id. Napoli.
CONTI Carlo.	Id. id. Sorrento, id. Napoli.
LUCENTE Rosario Guglielmo.	Id. a disposizione legione Messina.
VITTUCCI Agostino.	Id. id. id. Roma.

I seguenti marescialli d'alloggio maggiori nell'arma dei carabinieri reali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in base al R. decreto n. 540 del 29 aprile 1915, con anzianità assoluta 15 giugno 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1915:

GUIDOTTI Lorenzo.	Destinato tenenza Portoferraio, legione Firenze.
SANNA Pietro.	Id. a disposizione legione Firenze.
TANCINI Antonio.	Id. tenenza Viggiano, legione Catanzaro.

Decreto luogotenenziale 2 settembre 1917.

I seguenti tenenti sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali, ai termini degli articoli 6, 7 e 8 della legge 21 marzo 1915, n. 301, con le anzianità assolute sotto indicate e con riserva di anzianità relativa:

ARMA DI FANTERIA.

Con anzianità assoluta 1° agosto 1915:

BERTINETTI Erminio, 91 fanteria. | Destinato tenenza Pavia, legione Milano.

Con anzianità assoluta 1° settembre 1915:

CONGEDO Giuseppe, 50 fanteria. | Destinato tenenza Frosinone, legione Roma.

Con anzianità assoluta 27 ottobre 1916:

DE FINIS Michele, 2 granatieri. | Destinato tenenza Grosseto, legione Firenze.

Con anzianità assoluta 1° febbraio 1917:

LARDINELLI-BECCI Ernesto, 5 alpini. | Destinato tenenza Mestre, legione Verona.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Con anzianità assoluta 1° agosto 1916:

SELMI Gustavo, 3 artiglieria campagna. | Destinato tenenza Brescia, legione Milano.

Determinazione ministeriale 2 settembre 1917.

DE MARIA cav. Luigi, tenente colonnello a disposizione Ministero guerra.	Trasferito a disposizione legione Allievi.
DEL LUNGO cav. Enrico, id., id. id. id.	Id. id. id. Palermo.
BRIZIO cav. Giuseppe, maggiore, id. id. id.	Id. divisione Forlì, legione Bologna.
SERRA cav. Francesco, id., id. id. id.	Id. a disposizione, id. Allievi.
LACCHINI cav. Aristodemo, capitano, legione Firenze	Destinato id. id. Firenze.
SPADA Antonio, id., id. Ancona.	Trasferito id., id. Allievi.
STANGLINO Achille, id., id. Ancona.	Destinato id., id. Ancona.
SABATINI Luigi, id., id. Roma.	Nominato aiutante maggiore in 1ª id. Firenze.
SACCO Nicola, id., id. Bari.	Trasferito compagnia Ancona interna, id. Ancona.
VIOLA Luigi, id., id. Bari.	Id. id. Belluno, id. Verona.
TERENZIO Dante, id., id. Palermo.	Id. id. Pinerolo, id. Torino.
CINTI Alfonso, id., divisione Tripolitania.	Id. id. Benevento interna, id. Napoli.
MASSARI Giuseppe, id., legione Ancona.	Destinato id. Camerino, id. Ancona.
ARTALE Giuseppe, id., divisione Tripolitania.	Trasferito a disposizione legione Milano.
RICCI Salvatore, tenente, legione Cagliari.	Nominato aiutante maggiore in 2ª legione Cagliari.
DE FLORIO Federico, id., id. Palermo.	Trasferito a disposizione id. Bari.
LERICI Emilio, id., id. Torino.	Id. id. id. Allievi.
BRAMARDI Luigi, id., id. Genova.	Id. id. id. Allievi.
MONTUORO Vittorio, id., id. Napoli.	Id. id. id. Allievi.
GALANO Raffaele, id., id. Napoli.	Id. id. id. Verona.
ZIMMERMAN Guido, id., id. Torino.	Destinato id., id. Torino.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

MILESI Saverio, primo capitano di fanteria. — Cessa di far parte dei ruoli del R. esercito per effetto della sentenza 15 settembre 1915, a decorrere dal 16 settembre 1915.

Decreto luogotenenziale 4 febbraio 1917.

GALLO Guglielmo, capitano fanteria.
MORESCHI Virginio, id. id. — Collocati in riforma, dal 14 gennaio 1917.

Decreto luogotenenziale 15 febbraio 1917.

MACINA Giuseppe, sottotenente di fanteria. — Collocato in riforma, a decorrere dal 13 febbraio 1917.

VALERIO PAPA cav. Pietro, colonnello comandante 42 fanteria. — Esonerato dal controindicato comando dal 4 agosto 1917 e nominato comandante reggimento deposito fanteria Bari, dalla stessa data.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

LIBERTINI cav. Ignazio, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione e nominato comandante 46 fanteria, dall'11 agosto 1917.

MOSCA RIATEL cav. Romolo, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione e nominato comandante reggimento deposito fanteria Benevento, dal 2 settembre 1916.

Esonerato dal suindicato comando dal 17 agosto 1917.

BECCHIO cav. Giuseppe, colonnello comandante reggimento deposito fanteria Palermo C. — Esonerato dal suindicato comando dal 9 giugno 1916 e collocato a disposizione Ministero guerra, in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293. — Cessa di essere a disposizione e nominato comandante 50 fanteria, dal 23 luglio 1916.

Esonerato dal suindicato comando dal 30 luglio 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra, in base all'articolo 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

TREBOLDI cav. Giuseppe, colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento. — Cessa dalle suindicate funzioni dal 6 agosto 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra in base all'art. 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293.

BELTRAMO cav. Giovanni, colonnello comandante 64 fanteria. — Esonerato dal suindicato comando dal 9 agosto 1917.

I seguenti colonnelli comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della guerra in base all'art. 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, dalle date sottosegnate.

FERRETTI cav. Federico, reggimento deposito fanteria Caltanissetta.	Dal 3 agosto 1917.
MODA cav. Luigi, id. id. id. Catanzaro.	Dal 31 luglio 1917.
COLLER cav. Gaspare, 15 fanteria.	Dal 3 agosto 1917.
GATTA cav. Alfonso, 41 id.	Dal 10 id.
GALVAGNO cav. Giacomo, 46 id	Dal 6 id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

BERTOLLI cav. Giovanni, colonnello a disposizione Ministero guerra,	Quattro mesi — Dal 20 agosto 1917.
DE ARCAYNE cav. Francesco, tenente colonnello 54 fanteria	Otto mesi — Dal 30 marzo 1917.
SANNITI cav. Casto, id. deposito fanteria Livorno.	Quattro mesi — Dal 13 agosto 1917.
CHERICI cav. Guido, id. id. 10 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085)	Quattro mesi — Dal 13 id.
PALMA Arturo, capitano deposito 36 fanteria, comandato corpo mobilitato, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Quattro mesi — Dall'11 id.
CORI Vittorio, sottotenente id. 91 id. f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Quattro mesi — Dal 28 luglio 1917.
PICA Pietro, id. 46 fanteria.	Un anno — Dal 22 id.

Esonerazione dall'incarico ed incarico di comandante di reggimento effettuati dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

CEROCCHI cav. Umberto, tenente colonnello, promosso in seguito colonnello, incaricato comando 37 fanteria.	Esonerato da detto incarico da. 4 agosto 1917 ed incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento dal 6 agosto 1917.

Esonerazioni dall'incarico e incarico di comandante di reggimento effettuati dal Comando Supremo e confermati dal Ministero:

MANUNTA cav. Celestino, tenente colonnello incaricato comando reggimento deposito fanteria Cremona.	Esonerato dal controindicato incarico dal 7 agosto 1917 e incaricato comando 19 fanteria, dalla stessa data.
MELCHIORRI cav. Giacinto, tenente colonnello incaricato comando reggimento deposito fanteria Bari.	Esonerato dal contro indicato comando dal 4 agosto 1917 e incaricato comando 42 fanteria dalla stessa data.

Incarichi di comandante di reggimento, conferiti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero:

Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto 6 agosto 1916, n. 1045, dalla data per ognuno indicata:

RICHARD cav. Ottavio, 3 fanteria.	Incaricato comando 41 fanteria — Dal 10 agosto 1917.
CARACCIOLO cav. Carmine, comandato corpo stato maggiore.	Id. id. reggimento deposito fanteria Benevento — Dal 17 id.
TACCINI cav. Leone, 21 fanteria.	Id. id. id. id. id. Lodi — Dal 12 id.
RAIMONDO cav. Manlio, 52 id.	Id. id. id. id. id. Caltanissetta — Dall'8 id.
PONCINI cav. Provino, 12 bersaglieri.	Id. id. id. id. id. Catanzaro — Dal 4 id.
RUSSO cav. Tommaso, 37 fanteria.	Id. id. 37 fanteria — Dal 5 id.
TEGGIA DROGHI cav. Ernesto, 40 id.	Id. id. 50 id. — Dal 7 id.
ANTOLDI cav. Cesare, reggimento deposito fanteria Firenze nord-ovest.	Id. id. reggimento deposito fanteria Cremona — Dal 7 id.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

PAOLETTI DEI CONTI DI RODORETTO nobile cav. Giuseppe, tenente colonnello in aspettativa, a Brescia.	Destinato deposito 15 fanteria e comandato comando mobilitato — Dal 2 agosto 1917 — Tre mesi.
MONTANARI cav. Raniero, maggiore id., a Cremona.	Id. id. 65 id. — Dal 30 id. — Tre mesi.
TALMON Luigi, capitano id., a Pinerolo.	Id. id. 49 id. — Dal 30 id. — Un mese.
ROSSO Eligio' id. id., a Mondovì.	Id. id. 1 alpini — Dal 18 id. — Undici mesi.
ANCONA Calogero, id id., a Girgenti	Id. id. 62 fanteria — Dal 30 id. — Tre mesi.
CILENTI Eligio, tenente id., a Roma.	Id. id. 72 id. — Dal 30 id. — Tre mesi.
SCANDURRA Giuseppe id. id., ad Alessandria.	Id. id. 7 id. — Dal 90 id. — Undici mesi.

ALESSI cav. Teodoro, tenente colonnello 2 granatieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 30 luglio 1917, è contemporaneamente richiamato in servizio deposito 2 granatieri, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

BISIO cav. Giustino, tenente colonn. (f.) in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sette mesi, dal 23 dicembre 1916, ad Alessandria (decreti luogotenenziali 18 febbraio e 10 giugno 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 23 luglio 1917.

SARACCO cav. Pietro, tenente colonnello, deposito fanteria Lodi — Collocato in congedo provvisorio dal 1° settembre 1917, a senso del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

PERRIER cav. Pietro, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Venezia — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 28 maggio 1917, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

PERRIER cav. Pietro, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Venezia. — Richiamato in servizio 10 bersaglieri, dal 28 maggio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917.

DIAMENTE cav. Raffaele, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Firenze — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dall'8 agosto 1917, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

DIAMENTE cav. Raffaele, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Firenze. — Richiamato in servizio 94 fanteria, dall'8 agosto 1917, con decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917.

GOFFI cav. Alessandro, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Sassari — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 27 luglio 1917, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

GOFFI cav. Alessandro, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Sassari. — Richiamato in servizio 31 fanteria dal 27 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1917.

I seguenti ufficiali fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro, in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data per ciascuno indicata:

LAURETANI cav. Leopoldo, maggiore deposito 13 fanteria.	Destinato 13 fanteria — Dal 13 agosto 1917.
PAGANUZZI Giuseppe, primo capitano, id. 5 alpini.	Id. 5 alpini — Dall'11 id.
VENIALI Giulio, capitano id. 60 fanteria.	Id. 60 fanteria. — Dal 16 id.
PIATTI Ercole, id. id. 18 id	Id. reparto mitraglieri Fiat — Dal 17 id.
SQUILLANTE Giovanni, id. id. 81 id	Id. 81 fanteria — Dal 14 id.
SECHI PINNÀ Armando, id., id. 41 id.	Id. 41 id. — Dall'8 id.
BASSI Alfredo id., id. convalescenza e tappa Sacile.	Id. 28 id. — Dal 22 maggio 1917.
FILIPPINI Giovanni, tenente id. 11 bersaglieri.	Id. 11 bersaglieri — Dal 16 agosto 1917.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dal 25 agosto 1917:

ROSMI GERVASONI cav. Duilio, maggiore in aspettativa, a Varese.	Destinato in servizio di stato maggiore presso un comando mobilitato.
MORMILE Paride, capitano id., a Sassari.	Id. 45 fanteria.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data e per la durata a fianco di ciascuno indicate:

RACCA cav. Carlo, maggiore, deposito 8 bersaglieri, (comandato VIII corpo armata), f. q., in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085)	Dal 16 agosto 1917 — Sette mesi.
PAOLETTI Manlio, tenente 88 fanteria.	Dal 26 luglio 1917 — Un anno.
DE ZARDO Liberale, id., deposito 7 fanteria, f. q., in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085)	Dal 21 id. — Quattro mesi.
GIARDINA Salvatore, sottotenente 12 bersaglieri.	Dal 27 id. — Quattro mesi

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

COSCI cav. Dario, maggiore, deposito fanteria Brescia — Destinato deposito 77 fanteria e comandato comando mobilitato — Dal 28 luglio 1917 — Sei mesi.

MARELLI Giuseppe, tenente, id. 8 bersaglieri, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915). — Id. id. 8 bersaglieri — Dal 2 agosto 1917 — Quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

TORRISI Gaetano, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 1° febbraio 1917, a Catania (decreto luogotenenziale 22 marzo 1917. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 1° giugno 1917.

D'APOLLONIO Camillo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Catanzaro. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 5 luglio 1917, con riserva di anzianità ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

D'APOLLONIO Camillo, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Catanzaro. — Richiamato in servizio 48 fanteria dal 5 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 16 luglio 1917.

POLETTI Vero, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Torino — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 22 luglio 1917, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

POLETTI Vero, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Torino. — Richiamato in servizio 10 fanteria dal 22 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1917.

CICCARELLI Ferdinando, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio — Richiamato in servizio dal 27 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

Cessa di essere fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro dal 26 giugno 1917, e destinato R. corpo truppe coloniali Eritrea.

ROCCHI Emidio, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di due anni, ad Ascoli Piceno (R. decreto 11 marzo 1915 e decreti luogotenenziali 9 dicembre 1915, 2 luglio 1916 e 4 gennaio 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un anno, dall'11 marzo 1917.

Decreto luogotenenziale 2 settembre 1917.

I seguenti tenenti colonnelli, sono promossi colonnelli, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917:

BONINO cav. Giovanni, 33 fanteria. — Collocato a disposizione Ministero guerra.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TENTORI cav. Annibale.

CARACCIOLO cav. Carmine, incaricato comando reggimento deposito fanteria Benevento. — Nominato comandante reggimento deposito fanteria Benevento.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CEROCCHI cav. Umberto.

MARCHIORI cav. Carlo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Verona. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 13 agosto 1917, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

MARCHIORI cav. Carlo, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Verona. — Richiamato in servizio 15 fanteria dal 13 agosto 1917, con decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data e per la durata a fianco di ciascuno indicate.

SABETTI Enrico, tenente colonnello deposito fanteria Novi, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Dall'8 agosto 1917 — Quattro mesi.
CALVETTI cav. Luigi, maggiore 8 bersaglieri.	Dal 9 id. — Quattro mesi.
BANDEROLI Annitale, tenente, deposito fanteria Trapani.	Dal 6 giugno 1917 — Sei mesi.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza degli assegni dalle date sottoindicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

DE CARO cav. Gustavo, 64 fanteria (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CHIARINI Oreste.
LIOTTI cav. Leandro, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado VACANI Augusto.
CALINI cav. Giovanni, deposito 2 bersaglieri, comandato collegio militare Roma, f. q. 1ª aggiunta ai fuori quadro, decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VALDES Giuseppe.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

ROEHRSSEN cav. Carlo, 76 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado VERGNA Antonio.
ELIA cav. Luigi, regio corpo truppe coloniali Eritrea.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ALBERTI Mario.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917:

REPETTO Raffaele, regio corpo truppe coloniali della Somalia (a disposizione Ministero colonie).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TESTA Umberto.
REGA Cosmo, deposito fanteria Frosinone.	Id. id. id. GIUSTINIANI nob. patrizio genovese Paolo.

CHIESA cav. Antonio, maggiore 43 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio di cui al decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916, e riguardante il suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

GIACALONE cav. Francesco, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, a Napoli dal 7 dicembre 1916 (decreto luogotenenziale 15 aprile 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di tre mesi, dal 7 giugno 1917.

Richiamato in servizio deposito 81 fanteria (comandato dal 30 agosto 1917 in zona di guerra) con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.

CAPPELLI cav. Faliero, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, a Milano, dal 31 gennaio 1917 (decreto luogotenenziale 11 marzo 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di tre mesi, dal 31 luglio 1917.

Richiamato in servizio deposito 8 fanteria dal 2 settembre 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi nell'ordinamento del R. esercito, per due mesi.

I seguenti ufficiali, fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data per ciascuno indicata:

TOTTA cav. Giovanni, maggiore deposito 19 fanteria	Dal 24 luglio 1917.
DEGLI ODDI conte e patrizio di Perugia cav. Giov. Battista, id 69 id	Dal 18 agosto 1917.
TEGA Arnaldo, capitano id 33 id.	Dall'11 id.
SCHIAVI Pier Domenico, id. id. 11 bersaglieri.	Dal 23 febbraio 1917.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

BEVACQUA cav. Giovanni, maggiore in aspettativa, a Treviso.	Destinato deposito 75 fanteria — Dal 2 settembre 1917 — Un mese.
LANDI Giuseppe, capitano id. id., a Firenze.	Id. id. 77 id. (comandato ad un comando mobilitato) — Dal 23 agosto 1917 — Tre mesi.
PEPE Gaetano, sottotenente id. id., a Chieti.	Id. id. 14 id. — Dal 2 settembre 1917 — Due mesi.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Capitani promossi maggiori, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Decreto del Comando Supremo 14 giugno 1917.

CRAPANZANO Giuseppe, 30 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado Zappalà Vito.
DI MARTINO Carmelo, 20 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado Accolti Gil Francesco.
MARTELLETTI Emilio, 29 id.	Id. id. id. Camuzzi Alberto.

Decreto del Comando Supremo 6 luglio 1917.

MARIANI cav. Carlo, 4 bersaglieri (deposito).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado Sibilla Luigi.
GIGLIOLI Brunetto, deposito 37 fanteria, comandato comando mobilitato (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado Cassola Alfredo.
LONGO Stefano, 12 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado Ferlisi Fausto.

I seguenti capitani nell'arma di fanteria e nel corpo aeronautico sono promossi maggiori, con anzianità e decorrenza degli assegni dalle date sottoindicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità 21 agosto 1916 e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

PUGNO Luigi, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (Circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado Malaspina Paolo.

Con anzianità 1° agosto 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

COPELLI Anacleto, deposito 82 fanteria, comandato collegio militare Roma (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado POLIGNERI Francesco.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

MINELLA Francesco, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BELTRAMELLI Filippo
GUELPA Ugo, id. id. id. Eritrea.	Id. id. id. CAVUZZI Alberto
POZZI Giuseppe, 69 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BERTONE Ugo.
TESI Guido, 7 bersaglieri ciclisti.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RICCIULLI cav. Gaetano.
DIANA Francesco, deposito 60 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085; circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BESOZZI DI CARNISIO Gustavo.
ANGELONI Eugenio, 12 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MUSMECI Angelo.
CAMURI Guido, 22 id.	Id. id. id. URCIUOLI Renato.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 28 giugno 1917:

TRACCHIA Ruggero, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DEGIORGIS Fedele.
MARIANI Giulio Cesare, 48 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DEMARIA Roberto.
SISTO Filippo, corpo aeronautico militare, battaglione squadriglie aviatori.	Id. id. id. FASULO Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917:

SANGUINETTI Guido, regio corpo truppe coloniali Somalia.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado D'ONOFRIO Angelo.
CAPONE Alfredo, deposito fanteria Potenza.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado IENGO Luigi.
FREGUGLIA Luigi, id. id. Torino P.	Id. id. id. RENZONI Luigi.
DE MAESTRI Timo, 76 fanteria.	Id. id. id. MONTICELLI Furio.
MARINONI Umberto, regio corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. MEDORI Ugo.
GROSSI Giuseppe, 79 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SIRIGATTI Fernando.
VIGNOCCHI Alfonso, 5 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CANDELORO Dino.
TORTELLA Alfredo, 7 alpini.	Id. id. id. CASTELLANI Umberto.

VITELLI Romolo, capitano, deposito 1 bersaglieri, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 28 luglio 1917, è contemporaneamente richiamato in servizio, deposito 1 bersaglieri, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

LAMPRONTI Carlo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 17 gennaio 1917, a Roma (decreto luogotenenziale 18 marzo 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 17 luglio 1917.

Decreto luogotenenziale 2 settembre 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

SANTULLI Giuseppe, capitano 58 fanteria.	Destinato deposito 58 fanteria comandato in zona di guerra — Dal 14 agosto 1917 — Quattro mesi.
PEDONI Antonio, id. deposito 59 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Id. id. 86 id. — Dal 3 id. — Sei mesi.
BOCCIO Giovanni, id. id. Messina M, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Id. id. 38 id. — Dal 1° id. — Sei mesi.
PRINCIPINI Romeo, tenente 2 bersaglieri, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Id. id. 2 bersaglieri — Dal 28 giugno 1917 — Quattro mesi.
SPADA Ireneo, sottotenente 10 fanteria.	Id. id. 10 fanteria — Dal 4 agosto 1917 — Quattro mesi.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dalla data a fianco di ciascuno indicata:

PONTIERO Vasco, deposito 80 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 5 agosto 1917.
PERLINGIERI Alessandro, id. 46 id., comandato comando mobilitato, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 9 id.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza per gli assegni dalle date sottoindicate continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità 1° aprile 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

GHILARDI Reginaldo, 44 fanteria (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VENTRE Enrico.
CINCOTTA Ottavio, 93 id.	Id. id. id. BIONDI Icilio.
PISTILLI Silvio, deposito fanteria Torino est.	Id. id. id. DELLA ROCCA Francesco d'Assisi.
PERRELLI Riccardo, 10 bersaglieri.	Id. id. id. PALLOTTA Natale.
BOCCIA Luigi, 57 fanteria.	Id. id. id. FILIPPONIO Raffaele.
GARBIN Gaetano, 4 alpini.	Id. id. id. NACHERLILLA Giovanni.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 28 giugno 1917:

CIGLIANA Carlo, 4 alpini.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MAZZI Alberto.
SOZZANI Gino, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. ANGLANI Guglielmo.
LAVIZZARI Fausto, deposito fanteria Milano ovest.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ANGLANI Guglielmo.
GAY Valentino, id. id. Novara sud.	Id. id. id. ROTA Erminio.
BONARDI Ettore, 2 bersaglieri.	Id. id. id. BERTI Pietro.
MARGINI Gaetano, 67 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915, circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SCRIPANI Antonio.
GALLANI Armando, deposito fanteria Venezia.	Id. id. id. CANIGLIA Armando.

GALLINO Luigi, 19 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado QUERCIA Attilio.
MOLA Gennaro, comandato distretto Benevento.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado QUARANTA Francesco.
BOVETTI Ignazio, 92 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado VELA Antonio.
ALBERTAZZI Amleto, 93 id.	Id. id. id. ZULLO Carlo.
PIRILLO Francesco, 6 bersaglieri.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado PARISI Saverio.
GIGANTE Vito, deposito fanteria Potenza.	
CIULLI Ettore, 87 fanteria.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado ALBANI Giuseppe.
VULPES Giovanni, 92 id.	
DEL FRA Felice, 41 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BRANDOLO Domenico.
BRACCINI Federico, deposito 73 fanteria, f. q. in aggiunta al fuori quadro. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado PIERUCCI Carlo.
CARPENTIERI Ludovico, R. corpo truppe coloniali Somalia	
ORASI Guido, 40 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CIANCIARELLI Celestino.
LOMBARDI Eugenio, deposito 81 fanteria, f. q. in aggiunta al fuori quadro. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. SPATAFORA Leobica.
ZANIBONI Socrate, 87 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ASOLE Giuseppe.
CIARLI Giuseppe, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DESIDERI Alfredo.
TELLINI Emilio, 88 fanteria.	Id. id. id. SIVIERI Guido.
FAVUZZI Vincenzo, 30 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PANUNZI Ignazio.
GIOVANNITTI Filippo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (Circolari 347 e 471 *giornale militare* 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BARSOTTI Ugo.

I seguenti tenenti in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio dalla data a fianco di ognuno indicata:

SOZZANI Gino, in aspettativa a Roma.	Destinato 2 bersaglieri — Dal 26 luglio 1917.
SIMEONE Guglielmo, id. a Brescia.	Id. 5 alpini — Dall'8 agosto 1917.
ROSSO Domenico, id. a Cuneo.	Id. 2 id. — Dal 23 luglio 1917.
PELLECCHIA Mario, id. a Napoli.	Id. 1 granatieri — Dal 20 agosto 1917.

Determinazione ministeriale 2 settembre 1917.

I seguenti ufficiali cessano dalla data per ciascuno a fianco indicata di essere fuori quadro in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789, anno 1915:

PROVENZANO Alfredo, capitano 3 bersaglieri.	Dal 30 agosto 1917.
TORTELLA Alfredo, id. 7 alpini.	Dal 30 id.
VIGNOCCHI Alfonso, id. 5 bersaglieri.	Dal 2 settembre 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata, in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789, del *giornale militare*, anno 1915, restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

CURZIO cav. Gennaro, maggiore 64 fanteria.	Dal 29 agosto 1917.
LORDI Gerardo, capitano 33 id.	Dal 20 id.
RIZZO Cesario, id. deposito fanteria Avellino.	Dal 26 id.
ASSISI Mario, id. id. id. Avellino.	Dal 27 id.
SCANO Mario, tenente id. id. Savona.	Dal 27 id.

BENUSSI cav. Francesco, tenente colonnello 6 alpini.	Trasferito 5 alpini.
CELORIA cav. Dante Mario, id. 3 id.	Id. 7 id.
ORSINI cav. Arturo, id., deposito bersaglieri Napoli.	Id. 2 bersaglieri.
UMBRIANI cav. Francesco, id. 4 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri a Livorno — Dal 31 maggio 1916.
NICOLETTI ALTIMARI cav. Carlo, id. 12 fanteria.	Id. id. fanteria Lecce — Dal 14 luglio 1917.
SCAVONE cav. Benedetto, id. 28 id.	Id. id. id. Bari — Dal 9 agosto 1917.
REMONDINI cav. Amos, id. 4 bersaglieri.	Id. id. id. Trapani.
BUCALOSSI Lorenzo, maggiore, deposito fanteria Livorno.	Id. id. id. Genova G.
MARTINETTO cav. Gabriele, id. 50 fanteria.	Id. 70 fanteria.
NARDI cav. Tito, id. 38 id.	Id. 72 id.
CESARENI cav. Vittorio, id. deposito fanteria Napoli nord.	Id. 45 id.
TANI cav. Adolfo, id. 50 fanteria.	Id. 49 id.
MARIOTTI cav. Giuseppe, id. 45 id.	Id. 51 id.
VARALDO cav. Vittorio, id. 44 id.	Id. 42 id.
LA GALA cav. Gino, id. 18 id.	Id. 35 id.
COSTA cav. Carlo, id. 18 id.	Id. 36 id.
VILLA cav. Vincenzo, id. 1 alpini.	Id. 2 alpini.
BALDINI cav. Pio, id. 7 bersaglieri.	Id. 10 bersaglieri.
SPARATORE cav. Gaetano, id. 83 fanteria.	Comandato comando mobilitato.
TATAFIORE cav. Carlo, id., 22 id.	Trasferito 89 fanteria — Dal 1 agosto 1917.
ALBANELLO cav. Pietro, id., deposito fanteria Caserta.	Id. deposito fanteria Bari.
VENTURA cav. Alberto, id., id. id. Ravenna.	Id. id. id. Bari.
BARATONO Giuseppe, id., 20 fanteria.	Id. 3 alpini — Dal 6 aprile 1917.
BOTTERI cav. Arturo Efisio, id., 23 id.	Id. 52 fanteria.
IENGO cav. Luigi, id., 23 id.	Id. deposito fanteria Bari.
BERNARDELLI cav. Augusto, id., deposito fanteria Palermo C.	Id. id. 31 fanteria.
BERTINI cav. Guido, id., 21 fanteria.	Id. id. fanteria Lecce.
FARINA Amilcare, capitano, 68 fanteria.	Id. 67 fanteria.
DE MICHELIS Aldo, id., 12 id.	Id. 69 id.
TODINI Aldo, id., deposito fanteria Firenze nord-ovest.	Id. ad altro reggimento formato stesso deposito.
SUGANA Marco, id., 57 fanteria.	Id. 71 fanteria.
GIACOSA Augusto, id., 55 id.	Id. 71 id.
CORTESE Federico, id., deposito fanteria Ascoli Piceno.	Id. 71 id.
D'AMICO Cosimo, id., id. id. Caltanissetta.	Id. 47 id.
DE LUCA Francesco, id., id. id. Chieti.	Id. 73 id.
GNECH Arturo, id., 56 fanteria.	Id. 73 id.
MARCHEGIANO Alfredo, id., 31 id.	Id. 31 id.
BELLINI Giuseppe, id., 76 id.	Id. 26 id.
CONTI Raffaele, id., 80 id.	Id. 48 id.
PALUMBO Antonio, id., 50 id.	Id. 48 id.
BALDUINI Guglielmo, id., 26 id.	Id. reparto mitragliatrici Fiat.
CASELLA Giuseppe, id., 47 id.	Id. 48 fanteria.
PATERNITI Giuseppe, id., 3 id.	Id. 35 id.
STANZIONE Luigi, id., R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato 32 fanteria.
ACERBO Vincenzo, id., 71 fanteria.	Trasferito 31 fanteria.
GASCA Alberto, id., 3 alpini.	Id. 2 alpini.
GERVASONI Giorgio, id., 3 bersaglieri.	Id. 8 bersaglieri.
PENAGLIA Enrico, id., 4 id. (ciclisti).	Id. deposito bersaglieri Napoli.

DALL'ERA Achille, capitano, R. corpo truppe coloniali Somalia.	Rimpatriato e destinato deposito bersaglieri Napoli.
LAMIA Angelo, id., 5 bersaglieri.	Trasferito deposito bersaglieri Napoli.
D'ANCONA Giuseppe, id. 8 id.	Id. id. id. Verona.
BARTERI Adriano, id., 54 fanteria.	Id. id. fanteria Ferrara.
FICI Andrea, id., deposito fanteria Piacenza ovest	Id. id. id. Udine.
VESI Diego, id., 27 fanteria.	Id. reparto mitragliatrici Fiat.
MERLO Fernando, id., 75 id.	Id. 57 fanteria.
MARZA' Carmelo, id. 76 id.	Id. deposito fanteria Torino ovest.
PAGNOZZI Cesare, id., deposito fanteria Ravenna.	Id. 71 fanteria — Dal 7 luglio 1917.
VENTRELLA Leone, id., 28 fanteria.	Id. 23 id. — Dal 25 aprile 1917.
PISTONE Giuseppe, id., 3 id.	Id. 76 id. — Dal 19 agosto 1917.
MIGNONE Francesco, id., deposito fanteria Girgenti.	Id. deposito fanteria Belluno — Dal 23 id.
BUSCEMI Adolfo, id., 12 bersaglieri.	Id. id. id. Catanzaro — Dal 23 id.
RAFFAELI Alessandro, id., corpo aeronautico.	Comandato ad un comando mobilitato.
LILLO Nunzio, id., 9 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Como — Dal 23 agosto 1917.
COLOSIMO Giuseppe, tenente, 47 id.	Id. 77 fanteria.
FORMENTI Paolo, id., deposito fanteria Ancona.	Id. ad altro reggimento stesso deposito.
MULÈ Salvatore, id., 76 fanteria.	Id. deposito fanteria Ancona.
CONTE Luigi, id., deposito fanteria Alessandria A.	Id. 78 fanteria.
LORENZONI Carlo, id., id. id. Caltanissetta.	Id. 76 id.
BERNARDELLI Armando, id., 2 bersaglieri.	Id. 75 id.
CHIZZONITI Antonio, id., deposito fanteria Novara N.	Id. 69 id.
MOY Enrico, id., id. id. Parma sud-ovest.	Id. 68 id.
MONTGOMERIE-NELSON Alberto, id., 54 fanteria.	Id. 53 id.
BIANCHI Vito, id., 80 id.	Id. 70 id.
CELENTANO Antonio, id., 3 id.	Id. deposito fanteria Firenze nord-ovest.
TOROSSI Guido, id., 57 id.	Id. 72 fanteria.
ATZENI Celso, id., 46 id.	Id. 45 id.
FIORIO Giovanni, id., deposito fanteria Verona VI.	Id. 41 id.
MORESCHI Luigi, id., id. id. Ancona.	Id. 34 id.
RAGNO Ignazio, id., id. id. Gaeta.	Id. 26 id.
MARITON Federico, id., id. id. Lodi.	Id. 42 id.
CAROLEI Antonio, id., id. id. Ozieri C.	Id. 40 id.
GAROFALO Pietro, id., id. id. Bergamo.	Id. 27 id.
MANFREDI Oreste, id., 4 alpini.	Id. 3 alpini.
CAPPARIANCA Gino, id., 10 bersaglieri.	Id. 7 bersaglieri.
MONTAGNINI Pietro, id., 7 id.	Id. 8 id.
ANDERLONI Virgilio, id., 8 id.	Id. 5 id.
XIMENES Ettore, id., deposito fanteria Siracusa.	Id. 2 id.
BARISELLI Bartolomeo, id., 4 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Napoli.
COLOMBINO Ettore Costanzo, id., 9 id.	Id. 11 bersaglieri.
GALLEGRA Michele, id., 2 id.	Id. 9 id. (ciclisti).
MESSERI Luigi, id., 8 id.	Id. deposito bersaglieri Verona.
BELLONI Francesco, id., 91 fanteria.	Id. 40 anteria — Dal 15 novembre 1916.
LELLA Giorgio, id., deposito fanteria Girgenti.	Id. deposito fanteria Benevento.
LAMBERTI Pietro, sottotenente, id. id. Como.	Id. 34 fanteria.
CORSINI Luigi, id., id. id. Cuneo.	Id. 33 id.
PETRUZZI Pietro, id., 90 fanteria.	Id. 27 id.
D'AMBROSIO Vincenzo, id., 14 id.	Id. 31 id.
TORTORA Pompeo, id., 2 alpini.	Id. 7 alpini.
BORRINO Giovanni, id., 4 bersaglieri.	Id. 7 bersaglieri.
ANGELONE Francesco, id., 12 id.	Id. 6 id. (ciclisti).
MUCCI Raniero, id., maestro direttore banda 31 fanteria.	Id. 69 fanteria
CASELLI Stefano, id., 49 fanteria.	Comandato scuola tecnica aviazione militare.

NOTIFICAZIONE.

DEL BIANCO Bartolomeo, tenente deposito fanteria Novara sud. — Condannato alla pena di tre anni di reclusione militare ed alla destituzione con sentenza del tribunale speciale di guerra del III corpo d'armata in data 6 agosto 1917.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

I seguenti colonnelli nell'arma di cavalleria, sono esonerati dal comando del reggimento per ognuno a fianco segnato e collocato a disposizione dalla data per ciascuno indicata:

CICERCHIA cav. Felice, comandante il reggimento cavalleggeri di Palermo.	Dal 14 agosto 1917.
BALBO BERTONE DI SAMBUY conte cav. Vittorio, id. id. lancieri di Vercelli.	Dal 27 giugno 1917.
PETROSINI cav. Vilfrido, id. id. id. di Milano.	Dal 2 agosto 1917.
MILANI cav. Adolfo, id. id. Nizza cavalleria.	Dal 20 luglio 1917.
GUSSIO cav. Edoardo, id. id. cavalleggeri di Treviso.	Dal 7 agosto 1917.

I seguenti colonnelli nell'arma di cavalleria sono esonerati dall'attuale comando di reggimento e sono nominati comandanti del reggimento a fianco di ognuno segnato:

AMATO cav. Roberto, comandante il reggimento cavalleggeri di Lodi.	Nominato comandante il reggimento lancieri di Vercelli — Dal 4 luglio 1917.
FILO DELLA TORRE DI S. SUSANNA conte cav. Ernesto, id. id. id. di Lucca.	Id. id. id. di Milano — Dal 3 agosto 1917.

Sono confermati gl'incarichi di comandante di corpo nell'arma di cavalleria presso l'esercito operante, conferiti dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 21 agosto 1917, in base alla facoltà di cui al decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045, riguardanti i sottonotati tenenti colonnelli di cavalleria:

CAPPONI-TRENCA cav. Carlo.	Incaricato delle funzioni di comandante il reggimento cavalleggeri di Lodi — Dal 14 luglio 1917.
OLIOLI cav. Camillo.	Id. id. di comandante il reggimento cavalleggeri di Palermo — Dal 14 agosto 1917.
TOSTI DUCA DI VALMINUTA CONTE PALATINO cav. Luigi.	Id. id. di comandante il reggimento Nizza cavalleria — Dall'11 id.
GIURBILEI cav. Carlo.	Id. id. di comandante il reggimento cavalleggeri di Treviso — Dal 13 id.
GAZELLI DI ROSSANA cav. Carlo.	Id. id. di comandante il reggimento cavalleggeri di Lucca, dal 10 id.

I seguenti sottotenenti nell'arma di cavalleria sono promossi tenenti nell'arma stessa con anzianità e decorrenza per gli assegni dalle date sottoindicate e con riserva di anzianità relativa, continuando nella loro attuale posizione e servizio:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° *febbraio* 1916:

MAGRI Luigi, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.	Precederà nel ruolo il tenente MANGANI Francesco Saverio.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° *agosto* 1916:

BURZIO Enrico, reggimento cavalleggeri di Foggia (comandato battaglione squadriglie aviatori).	Seguirà nel ruolo il tenente SCALISI Vincenzo.
GORI Nicola, id. lancieri di Aosta.	Id. id. id. TREVISANI Ettore.

FIORETTI Umberto, sottotenente complemento reggimento cavalleggeri di Caserta (comandato battaglione squadriglie aviatori). — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916, continuando come sopra.

GOMEZ PALOMA Raffaele, tenente carabinieri reali. — Trasferito nell'arma di cavalleria con l'attuale suo grado e con anzianità 17 settembre 1914.

Avrebbe seguito nel ruolo il già tenente STRADA Federico.

Decreto luogotenenziale 2 settembre 1917.

I seguenti colonnelli nell'arma di cavalleria, a disposizione, sono collocati in congedo provvisorio, dal 16 settembre 1917:

PETROSINI cav. Vittorio. | GUSSIO cav. Edoardo.

LUSERNA DI RORA' Vittorio, capitano f. q. ai termini dell'art. 5, lettera *b*) del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (comandato deposito cavalleggeri di Lucca). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 9 luglio 1917.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

RUOLO COMBATTENTE.

Decreto luogotenenziale 14 gennaio 1917, su proposta della presidenza del consiglio dei ministri.

RANELLETTI Anacleto, maggiore. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

I seguenti colonnelli nell'arma di artiglieria, sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e sono nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata:

PAPA DI COSTIGLIOLE conte cav. Carlo, comandante reggimento artiglieria campagna Cremona (4).	Collocato a disposizione, dal 2 agosto 1917.
GUERRIERI conte cav. Edgardo, id. id. artiglieria a cavallo.	Id. id., dall'8 id.
ROSSI cav. Alfredo, id. 22 artiglieria campagna.	Id. id., dal 3 id.
FRANCHINI cav. Attilio, id. 25 id. id.	Id. id., dal 12 id.
GIANESI cav. Angelo, a disposizione.	Nominato comandante 1 artiglieria fortezza (costa).

Sono confermati gli incarichi di comandanti di corpo nell'arma di artiglieria presso l'esercito operante, conferiti dal Comando Supremo dell'esercito, in base alla facoltà di cui al decreto luogotenenziale del 6 agosto 1916 n. 1045, riguardanti i sottonotati tenenti colonnelli di artiglieria:

	Data del Decreto del Comando Supremo	Decorrenza dell'incarico	Carica
	—	—	—
RIVIERA cav. Lazzaro.	5 agosto 1917	31 luglio 1917	Incaricato delle funzioni del grado superiore.
RUGGIERO cav. Raffaele.	5 id.	30 id.	Id. id. id.

I seguenti ufficiali nell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore nell'arma stessa con le anzianità e decorrenza per gli assegni sottoindicate, con la destinazione per ciascuno a fianco segnata, continuando nell'attuale destinazione o servizio.

A maggiore promosso tenente colonnello, con anzianità 25 febbraio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

VOLPI-GHIRARDINI cav. Livio, 32 artiglieria campagna.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente colonnello Rossi cav. Camillo.

Tenenti promossi capitani, con anzianità 12 aprile 1917 con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1 settembre 1917, continuando nell'attuale destinazione:

LANZA Camillo, 34 artiglieria campagna.	Precederà nel ruolo il capitano RICIFUTI Ferruccio

SPINELLI Guido, reggimento artiglieria campagna Verona (8).	RICARDI DI NETRO Federico, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
RACCA Giorgio, id. id. id. Pavia (9).	UBERTIS Albano, 20 artiglieria campagna.
FUSCO Ugo, 13 artiglieria campagna.	PASTORE Mario, 32 id. id.
PICCOLOMINI NALDI BANDINI Rodolfo, reggimento artiglieria campagna Foligno (1).	NINNI Gaetano, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
TUFARELLI Giulio, 35 artiglieria campagna.	PASQUALE Raffaele, 23 artiglieria campagna.
MARSILI Agostino, 2 id. pesante campale.	DETTORI Fernando, 1 id. pesante campale.
GHISLIERI Alfonso, reggimento artiglieria a cavallo.	PISCIOTTA Luigi, 34 id. campagna.
Seguiranno nel ruolo il capitano GALANTE Giulio.	

DUMINI Orlando, 33 artiglieria campagna.	Seguirà nel ruolo il capitano CHIVERINI Bruno.
FERA Stefano, 1 id. pesante campale.	Id. id. id. DANIELI Aldo.

Tenenti promossi capitani, con anzianità 22 aprile 1917 con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1917:

MARINI Achille, 9 artiglieria campagna.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il capitano FALLETTI Italo.
DE PAOLIS Valentino, 32 id. id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano CACCIOLA Francesco.

Tenenti promossi capitani, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 29 luglio 1917 e con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione:

FRANCIOLINI David, 3 artiglieria montagna.	Seguirà nel ruolo il capitano GUERRINI Mario.
DAL VERME Domino, 28 id. campagna.	Id. id. id. BOCCIA Gino.
FALCONE Bruto, f. q. (deposito 5 artiglieria campagna).	Id. id. id. MARGARONE Salvatore.
MORONI Giulio, 27 artiglieria campagna (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. VIALARDI DI SANDIGLIANO Carlo.
DROMMI Ernesto, 17 id. id.	Id. id. id. MARIONI Giovanni.
ALATI Aristide, 1 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id. id. MANGIONE Domenico.
LÀ TONA Pietro, 1 id. montagna.	Precederà nel ruolo il capitano WIEL Ferdinando.
CARONI Italo, 7 id. fortezza.	Precederanno nel ruolo il capitano Rosco Giuseppe.
GURGO Costanzo, 7 id. id.	
PELLETTI Bruto, 1 id. id. (costa).	Seguirà nel ruolo il capitano COSTA Giacomo.

BRUNETTI Ettore, 2 artiglieria campagna.	Precederanno nel ruolo il capitano CARRARO Giuseppe.
ATTISANI Giuseppe, 8 id. id.	
SIRACUSA Silvio, 16 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Seguirà nel ruolo il capitano PERUCCO Vittorio.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione:

SOLDA' Nello, 32 artiglieria campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente MARIOTTI Ciro.
BUCCHI Buccardo, 18 id. id.	Id. id. id. CANTAGALLI DEL ROSSO Alberto.
DE STASIO Achille, 5 id. id.	Id. id. id. MELLONE Donato.
BAIETTO Costantino, 20 id. id. (T).	Id. id. id. MORINO Giovanni.
LANFRANCO Teofilo, 7 id. fortezza.	Id. id. id. NARDUCCI Eugenio.
RAMPINI Ettore, 3 id. montagna.	Id. id. id. MUOLO Pietro.
BOLCHI Tonino, 6 id. campagna.	Id. id. id. SALONIA Sebastiano.
TODARO Vincenzo, 9 id. id. (T).	Id. id. id. VIGNOLO Ugo.
DELELLA Giovanni, 5 id. fortezza (costa e fortezza).	Id. id. id. CORBO' Amedeo.
BONFANTI Corrado, 36 id. campagna.	Id. id. id. LILLO Ettore.
COSTANZIA di CASTIGLIOLE Federico, reggimento artiglieria a cavallo (T).	Id. id. id. SCUDERI Italo.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1917 con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione:

ERCOLI Francesco, 24 artiglieria campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente CUCCURULLO Pasquale.
GAGLIARDI Gaetano, reggimento artiglieria campagna Pisa (7).	Seguiranno nel ruolo il tenente BARBARINO Luigi.
PIEMONTESE Antonio, 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	
BERTAZZONI Umberto, 8 id. campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente ZONZA Silvestro.
CAVOLI Francesco, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).	Id. id. id. SODDU Sebastiano.
COSTAMAGNA Ugo, 5 artiglieria campagna.	Id. id. id. DELLA PERUTA Umberto.
FERLINI Luigi, 3 id. id.	Id. id. id. VOLTA Silvio.
LIGI Sanzio, 31 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id. id. LOVARI Giovanni.
RANUCCI Mario, 2 id. pesante campale.	Id. id. id. PELUSO Mario.
REGINA Carlo, 12 id. campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id. id. ERCOLANI Gino.
MARTIRE Alcardo, 11 id. id. (id. id. d'aeronautica) (aviatori).	Id. id. id. OMODEI ZORINI Giovanni.
MALAVOLTI Mario, 30 id. id.	Id. id. id. DE ANGELI Carlo.
GIANNONE Giuseppe, 6 id. fortezza.	Id. id. id. BISI Mario.

L'anzianità assoluta del sottotenente nell'arma di artiglieria MISEROCCHI Dino, stabilita in tale grado con decreto luogotenenziale in data 17 febbraio 1916, anziché al 1° novembre 1915 è rettificata al 1° maggio 1916 con riserva di anzianità relativa, seguendo nel ruolo il già sottotenente SORRENTINO Guido.

L'anzianità assoluta del tenente nell'arma di artiglieria MISEROCCHI Dino, promosso a tale grado con decreto luogotenenziale in data 1° ottobre 1916, anziché al 1° agosto 1916, è rettificata al 1° febbraio 1917, con riserva di anzianità relativa.

Seguirà nel ruolo il tenente SORRENTINO Guido.

L'anzianità assoluta del sottotenente nell'arma di artiglieria GARZONI Pietro, stabilita in tale grado con decreto luogotenenziale in data 19 marzo 1916, anzichè al 1° novembre 1915 è rettificata al 1° maggio 1916 con riserva di anzianità relativa, seguendo nel ruolo il già sottotenente PARISI Silverio.

L'anzianità assoluta del tenente nell'arma di artiglieria GARZONI Pietro, promosso a tale grado con decreto luogotenenziale in data 20 agosto 1916, anzichè al 1° agosto 1916 è rettificata al 1° febbraio 1917, con riserva di anzianità relativa.

Seguirà nel ruolo il tenente PARISI Silverio.

Decreto luogotenenziale 2 settembre 1917.

BARBERA cav. Luigi, tenente colonnello reggimento artiglieria campagna Pisa (7). — Collocato in congedo provvisorio dal 16 settembre 1917.

SIBILLE cav. Nino, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di cinque mesi (Decreto luogotenenziale 28 gennaio 1917). — richiamato in servizio dal 2 giugno 1917, con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno detto e destinato 1 artiglieria pesante campale.

SANTAMATO Vincenzo, capitano 4 artiglieria fortezza (costa) comandato deposito scuola bombardieri). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dall'8 agosto 1917.

FRARACCI Giovanni, capitano 20 artiglieria campagna (T). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 15 agosto 1917. — Richiamato in servizio deposito 20 artiglieria campagna (T) dal 15 agosto 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi.

ANELLI Francesco, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di diciotto mesi (Decreti luogotenenziali 30 gennaio, 11 giugno e 12 novembre 1916 e 13 maggio 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per quattro mesi, dal 30 luglio 1917.

ANELLI Francesco, id. in aspettativa. — Richiamato in servizio e destinato deposito 10 artiglieria fortezza (assedio) dal 30 agosto 1917, con anzianità assoluta e relativa sospesa, con decorrenza per gli assegni, dal 1° settembre 1917 e contemporaneamente collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.

I seguenti ufficiali nell'arma di artiglieria (T) sono promossi al grado superiore nell'arma stessa (T) con le sottonotate anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 2 settembre 1917 con la destinazione per ciascuno a fianco segnata, continuando nell'attuale servizio:

Capitano promosso maggiore con anzianità 9 novembre 1915:

VALLOSCURO Pasquale, 13 artiglieria campagna (T). | Continua come contro.
Seguirà nel ruolo il maggiore (T) CAFIERO cav. Giuseppe.

Capitani promossi maggiori con anzianità 10 dicembre 1916, continuando nell'attuale destinazione:

MAISETTI Settimo, reggimento artiglieria a cavallo (T).
GRAZIANO Giuseppe, 9 artiglieria campagna (T).
GRASSI Giovanni Battista, 21 id. id. (T).
CABELLA Andrea, 11 id. id. (T).
GARELLA Domenico, 17 id. id. (T).
CALACE cav. Giulio, 22 id. id. (T).
SPREAFICO cav. Giovanni, 3 id. montagna (T) consegnatario magazzino mobilitazione gruppo Bergamo.
ESPOSITO cav. Salvatore, direzione artiglieria Taranto (T) sezione staccata.
TAROZZI Umberto, 21 artiglieria campagna (T).
TRACANNA cav. Giovannino, a disposizione (T) comandato Ministero guerra.
TEGGIA-DROGHI Luigi, 15 artiglieria campagna (T).
FESTA Vincenzo, reggimento artiglieria a cavallo (T).

Precederanno nel ruolo il maggiore BAGAIOLI cav. Nazareno.

GAZZOTTI Stanislao, 16 artiglieria campagna (T).	Seguirà nel ruolo il maggiore GIORDANO cav. Giuseppe.
MORETTI Natale, f. q., 20 artiglieria campagna (T) comandato Ministero colonie Tripolitania.	Cessa di essere fuori quadro e destinato 20 artiglieria campagna (T) continuando comandato Ministero colonie Tripolitania.
TARANTINI Ferdinando, f. q., 7 id. id. (T).	Id. id. id. e destinato 7 artiglieria campagna (T).
AZZARONI Aristene, f. q., 4 id. id. (T).	Id. id. id. e destinato 4 artiglieria campagna (T).
MINASSI Ugo, f. q., 3 id. id. (T).	Id. id. id. e destinato 3 artiglieria campagna (T).

Seguiranno nel ruolo il maggiore LUPORINI cav. Luigi.

GUALTIEROTTI MORELLI Massimiliano, f. q., 7 artiglieria campagna (T).	Cessa di essere fuori quadro e destinato 7 artiglieria campagna (T). Seguirà nel ruolo il maggiore MAURIELLO cav. Giovanni.
FINELLI Prospero, f. q., 8 id. id. (T).	Cessa di essere fuori quadro e destinato 8 artiglieria campagna (T). Precederà nel ruolo il maggiore CERUTTI cav. Cesare.

Tenenti promossi capitani con anzianità assoluta e relativa sospesa, continuando nell'attuale destinazione:

NEGRI Amedeo, 17 artiglieria campagna (T).	ALBERTINI Giulio, 13 artiglieria campagna (T).
BOERIS Paolo, 16 id. id. (T).	PAOLILLO Giovanni, 1 id. id. (T).
PARLAPIANO Domenico, 21 id. id. (T).	SESTILI Ignazio, 18 id. id. (T).
ACCIARI Servando, 20 id. id. (T).	MIANO Gaetano, 14 id. id. (T).
TORTI Vincenzo, 4 id. id. (T).	GIUSTO Domenico, 32 id. id. (T).
RAVAGLIA Angelo, 4 id. id. (T).	GALLO Giacomo, 6 id. id. (T).
D'ALESSANDRO Ludovico, 2 id. id. (T).	DE SIMONE Vincenzo, 7 id. id. (T).
BEGLIATTI Federico, 9 id. id. (T).	ACUNZO Nicola, reggimento artiglieria campagna Verona (8) (T).
ASCENSO Federico, 36 id. id. (T).	ROSELLI Calisto, id. id. id. Foligno (1) (T).
NIGRA Teodoro, 7 id. id. (T).	

Determinazione ministeriale 2 settembre 1917.

VERGANO cav. Giuseppe, maggiore 11 artiglieria campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Trasferito 1 artiglieria montagna cessando di essere comandato come contro.
CASTALDI Alberto, capitano 32 id. id. (id. accademia militare).	Id. reggimento artiglieria campagna Pisa (7) continuando comandato come contro.
MONTI Roberto, id. reggimento artiglieria campagna Bologna (3).	Id. 1 artiglieria montagna.
BONAMICO Domenico, id. id. id. id. Napoli (24) (comandato accademia militare).	Id. 1 id. id. cessando di essere comandato come contro.
BUFFA Agostino, tenente 1 artiglieria montagna.	Comandato Ministero guerra.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

I seguenti ufficiali del genio e del corpo aeronautico militare sono promossi al grado superiore nell'arma del genio e del corpo aeronautico militare con le anzianità e decorrenza per gli assegni sottoindicate, con la destinazione per ciascuno a fianco segnata, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

Tenente colonnello promosso colonnello con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 26 luglio 1917 e collocato a disposizione;

RICCI cav. Carlo, ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Messina.	Collocato a disposizione. Seguirà nel ruolo il colonnello CIOTTO cav. Arturo.

Tenente colonnello promosso colonnello con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917 e collocato a disposizione:

PRANDONI cav. Ettore, C. A. M. deposito d'aeronautica leviatorio.	Collocato a disposizione C. A. M. Seguirà nel ruolo il colonnello GIAMBURRA cav. Federico.

Maggiore promosso tenente colonnello con anzianità 31 maggio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917

CHIODI cav. Attilio, direzione genio Verona.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello AZZARITI cav. Luigi.

Maggiore promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 29 luglio 1917:

TOBIA cav. Eurisio, f. q. (comandato direzione genio Napoli).	Cessa di essere fuori quadro e destinato direzione genio Napoli. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello MONDO cav. Giuseppe.

Capitano promosso maggiore con anzianità 14 giugno 1917 e decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1917:

VERCELLI Carlo, 3 genio.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il maggiore STABARIN Alberto.

Tenenti promossi capitani con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 29 luglio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

BOSCHI Antonio, 1 genio.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano FAUCHÉ Giovanni Battista.
ALONZO Edoardo, 1 id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano DE GREGORIO Renato.
CANIGLIA Vincenzo, 1 id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano ZOPPIS Gottardo.
BORIO Giuseppe, 5 id.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il capitano STELLINGWERFF Giuseppe.

Sottotenente promosso tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa:

GIORDANO Guido, 2 genio.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente DE PASQUALE Antonio.

Sottotenente promosso tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 2 dicembre 1916 e con riserva di anzianità relativa:

JOVINE Giuseppe, 2 genio.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente DESTALE Antonio.

Decreto luogotenenziale 2 settembre 1917.

LEVI cav. Alberto, tenente colonnello f. q. (comandato direzione genio Torino). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 20 luglio 1917. Richiamato in servizio comandato dir zion genio Torino continuando nell'attuale servizio dal 20 luglio 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di un anno.

COPPO Candido, capitano f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 2 genio). Rientra nei quadri dal 29 maggio 1917 e destinato 2 genio.

I seguenti ufficiali nell'arma del genio (treno) sono promossi al grado superiore nell'arma stessa (treno) con le sottonotate anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 2 settembre 1917, con la destinazione per ciascuno a fianco segnata, continuando nell'attuale servizio:

Capitano promosso maggiore con anzianità 21 dicembre 1916:

REINERO Michele, f. q., 2 genio (T).	Cessa di essere fuori quadro e destinato 2 genio (T). Seguirà nel ruolo il maggiore SCARZELLA cav. Paolo.

Capitano promosso maggiore, con anzianità 4 gennaio 1917:

ROCCO Errico, f. q., ispettorato generale genio (T).	Cessa di essere fuori quadro e destinato 5 genio (T). Seguirà nel ruolo il maggiore SAVOJA cav. Umberto.

Tenenti promossi capitani con anzianità assoluta e relativa sospesa:

ROMAGNOLI Giuseppe, 2 genio (T).	Continua come contro.
DEMICHELIS Arialdo, 1 id. (T).	Id. id.

Determinazione ministeriale 30 agosto 1917.

VITA-FINZI cav. Carlo, colonnello a disposizione (comandato Ministero marina). — Cessa di essere comandato come sopra.

Determinazione ministeriale 2 settembre 1917.

POLLINI cav. Enrico, tenente colonnello 5 genio. — Trasferito 1 genio.

CORPO AERONAUTICO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

PUGLIESCHI cav. Ubaldo, tenente colonnello direzione genio Torino (comandato deposito d'aeronautica) (aviatori). — Trasferito nel corpo aeronautico, e destinato comando aeronautica (dirigibilisti e aerostieri) e comandato Ministero marina.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Decreto Luogotenenziale 30 agosto 1917.

DE ANGELIS cav. Egidio, tenente colonnello comandante distretto Salerno.	Esonerato dall'attuale comando e nominato comandante del distretto di Treviso.

I seguenti maggiori nel ruolo transitorio del personale permanente dei distretti militari, sono promossi al grado di tenente colonnello nel personale stesso e nominati comandanti del distretto a fianco di ognuno di essi indicato:

CARUGHI cav. Costante, distretto Lodi.	Comandante distretto di Mondovì.
BOTTARI cav. Giovanni, id. Livorno.	Id. id. Salerno.

I seguenti primi capitani [illegible] sono promossi al grado di maggiore nel personale stesso:

TESTA Oreste, distretto Vercelli. | CAPRA Paolo, distretto Messina.

NOTIFICAZIONE.

DAINOTTI cav. Alessandro, maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego (Decreto luogotenenziale 25 giugno 1916). — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Alessandria in data 6 aprile 1917 che lo condannava alla pena di anni tre e mesi due di reclusione ordinaria previa degradazione.

PERSONALE DELLE FORTEZZE.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

DELL'ANGELO cav. Giuseppe, maggiore direzione artiglieria Genova (addetto fortezza). — Promosso tenente colonnello con anzianità 26 luglio 1917 con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1917 e continuando come sopra.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

CONCIATORE Domenico tenente medico. — Promosso capitano medico con R. decreto 3 aprile 1913, con riserva di anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1913, deve considerarsi promosso a tale grado con anzianità assoluta 30 giugno 1912 e con riserva di anzianità relativa.

Seguirà nel ruolo il capitano medico POMINI Guido.

CONCIATORE Domenico, capitano id. 52 fanteria. — Id. maggiore medico con decreto luogotenenziale 29 aprile 1917 con riserva di anzianità relativa, deve considerarsi promosso a tale grado con anzianità assoluta 14 gennaio 1917 e con riserva di anzianità relativa.

Seguirà nel ruolo il maggiore medico POMINI Guido.

Determinazione ministeriale 2 settembre 1917.

SINGLITICO dott. Giuseppe capitano medico f. q. (comandato 56 fanteria). — Continua come sopra per altri 4 mesi dall'11 giugno 1917.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti primi capitani di sussistenza sono promossi al grado di maggiore di sussistenza con l'anzianità sottoindicata e con decorrenza degli assegni dal 1° agosto 1917, continuando nella loro attuale destinazione e servizio:

Con anzianità 5 luglio 1917:

UGHETTO Amedeo, direzione commissariato Verona. | Seguirà nel ruolo il maggiore di sussistenza GALLO Crescenzo.

Con anzianità 29 luglio 1917:

PINTI Raffaele, direzione commissariato Firenze. | Seguirà nel ruolo il maggiore di sussistenza ZAPPALORTI Agostino.

LEMETRE Eduardo, id. id. Bologna (6ª compagnia sussistenza). | Id. id. id. MANGANELLI Edoardo.

Decreto luogotenenziale 2 settembre 1917.

I seguenti maggiori di sussistenza sono promossi al grado di tenente colonnello di sussistenza continuando nella loro attuale destinazione e servizio:

FIGLIOLI cav. Vito.	Panificio Palermo.
BAGATTA cav. Pietro	Direzione commissariato Genova.
TIMOSSI cav. Alessandro.	Id. id. Genova.
PASCALE cav. Costantino	Panificio Ancona.
LAUDATI cav. Giovanni.	Id. Milano.
RAMELLA cav. Riccardo.	Id. Alessandria.

TROILO cav. Vitale, maggiore sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di mesi diciotto. (Decreti luogotenenziali 16 luglio 1916 ed 11 febbraio 1917). — Sono revocati e considerati come non avvenuti: il decreto luogotenenziale del 16 luglio 1916 con cui il sopraindicato maggiore di sussistenza venne collocato in aspettativa per mesi sei per infermità non dipendenti da cause di servizio, ed il decreto luogotenenziale 11 febbraio 1917, nella parte riguardante il detto maggiore, col quale venivagli prorogata detta aspettativa per il periodo di un anno.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

PISTONE Salvatore, primo capitano d'amministrazione deposito 5 fanteria. — Promosso maggiore con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1917, continuando nell'attuale destinazione.

Precederà nel ruolo il maggiore d'amministrazione LEONE Ruggero.

Decreto luogotenenziale 2 settembre 1917.

VERCELLI Ferdinando, capitano d'amministrazione in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio (Decreto luogotenenziale 14 giugno 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per un periodo di mesi quattro a decorrere dal 26 agosto 1917.

VERCELLI Ferdinando, id. id. in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 1° settembre 1917 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, a senso dell'art. 5 lettera *b* del decreto luogotenenziale dell'11 luglio 1915 n. 1085 e destinato deposito 67 fanteria.

ASTENGO Angelo, id. id. in aspettativa per infermità temporanee dipendenti da cause di servizio (Decreti luogotenenziali 2 dicembre 1915 e 3 agosto 1916). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per un periodo di mesi quattro a decorrere dal 2 giugno 1917.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 2 settembre 1917.

I seguenti maggiori del corpo veterinario militare sono promossi al grado di tenente colonnello nel corpo stesso con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 12 settembre 1917, colla destinazione per ognuno a fianco indicata, continuando nel loro attuale incarico di mobilitazione:

ALIMENTI cav. Orlando, divisione militare di Cuneo.	Continua come contro.
PRICOLO cav. Antonio, id. id. di Firenze.	Destinato XI corpo armata.
BASAGLIA cav. Giovanni, scuola militare Modena.	Continua come contro.
MONTANINI cav Giuseppe, comando presidio Verona.	Id. id. id.
STIRPE cav. Abilio, f. q. (comandato presidio militare di Roma).	Destinato presidio militare di Roma.
SQUITIERI cav. Antonio, f. q. (id. divisione militare di Bologna).	Id. divisione militare di Bologna.

Determinazione ministeriale 2 settembre 1917.

ROZZI cav. Alessandro, tenente colonnello veterinario, V corpo armata.
CAPELLANO cav. Cipriano, maggiore veterinario divisione militare di Cuneo.
SCARANO cav. Michele, id. id. id. di Salerno.
SUPINO Francesco, id. id. id. di Messina.
POZZETTI Dario, capitano veterinario 27 artiglieria campagna.

Trasferito VI corpo armata, continuando nell'attuale incarico di mobilitazione.
Id. divisione militare di Firenze, continuando nell'attuale incarico di mobilitazione.
Id. id. id. di Torino, continuando nell'attuale incarico di mobilitazione.
Id. id. id. di Salerno, continuando nell'attuale incarico di mobilitazione.
Id. 16 artiglieria campagna continuando nell'attuale incarico di mobilitazione.

IMPIEGATI CIVILI.

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA.

Decreto luogotenenziale 17 giugno 1917.

COSTA cav. Francesco, primo ragioniere di 1ª classe d'artiglieria. — Collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio col grado onorario di ragioniere capo, a decorrere dal 1° luglio 1917 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

CAPITECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 17 maggio 1917.

BLOTTO cav. Angelo, primo capotecnico di 1ª classe. — Collocato a riposo a sua domanda per infermità non provenienti da cause di servizio a decorrere dal 1° luglio 1917 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Decreto ministeriale 4 agosto 1917.

GUICCIARDI Giuseppe, applicato scuola militare.
PEPE Francesco, id. ufficio personali vari (comandato Ministero guerra).
GALLESE Oreste, id. id. id.

Ammessi al 1° aumento sessennale di stipendio di lire 100, dal 1° gennaio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917.

Ammesso al 1° aumento sessennale di stipendio di lire 100, dal 1° maggio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917.

Determinazione ministeriale 6 settembre 1917.

VIELMI Cleante, applicato 3 genio.
BRESCHI Pietro, id. fabbrica armi Terni.
GIRIODI Vincenzo, id officina costruzioni artiglieria Torino.

Trasferito magazzino casermaggio Brescia.
Id. officina costruzioni artiglieria Roma.
Id. legione carabinieri Torino.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI.

Determinazione ministeriale 6 settembre 1917.

CREMASCHI Giuseppe, ufficiale d'ordine, distretto Saolle.
AUGUSTO Carlo, id., 5 bersaglieri.
MURA Luigi, id., magazzino casermaggio Sassari.
CODA Pasquale, id., distretto Sassari.

Trasferito 5 bersaglieri (deposito).
Id. 66 fanteria.
Id. 81 id.
Id. magazzino casermaggio Sassari.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO

Decreto luogotenenziale 27 giugno 1917.

ARGENTI cav. Nicola, tenente colonnello (avvocato militare di 2ª classe). — Collocato a riposo per infermità non provenienti da causa di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1917 e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

I seguenti colonnelli in servizio temporaneo, sono promossi al grado di maggiore generale e mantenuti in servizio:

ZIRILLI cav. Salvatore, artiglieria.
PARLANTE cav. Giuseppe, fanteria.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

L'anzianità relativa del tenente colonnello di fanteria COLAO cav. Giovanni, promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 25 febbraio 1917, è rettificata nel senso che deve seguire nel ruolo il pari grado Bogsi cav. Giuseppe

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

I seguenti primi capitani dei carabinieri reali sono promossi al grado di maggiore, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 14 giugno 1917:

VARONE cav. Nicola.
GALVAN Luigi.

Seguirà nel ruolo il pari grado DE STEFANO Paolo.
Id id id. CUNIOLO cav. Giuseppe

OLIVETTI cav Domenico, tenente colonnello fanteria. — Promosso colonnello in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità dalla data del presente decreto.

VOLPES cav. Beniamino, tenente colonnello fanteria. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 26 luglio 1917.
Seguirà nel ruolo il colonnello VIERI cav. Lorenzo.

DEVALLE cav. Giovanni, tenente colonnello fanteria. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità dalla data del presente decreto
Seguirà nel ruolo il colonnello OLIVETTI cav Domenico.

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi al grado di tenente colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità dalla data del presente decreto:

SALIS cav. Augusto.
MANTANARO cav. Vincenzo.

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi al grado di tenente colonnello in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità dalla data del presente decreto.

MICHELOTTI cav Michele.
VIGLIETTA cav. Alessandro.
GIACCONI cav. Mario.
MAZZA cav Antonino.
BACCHE cav. Cesare.
VALPREDA cav. Bartolomeo
TALLARICO cav. Michele
LIGUORO cav. Raffaele
GIANI cav. Evaristo.
VENERI cav Camillo
VITICONTE cav. Luca.
FORLANINI cav Cesare.
BELLAFÀ cav Domenico.
MATTEIS cav. Michele.
NANNI cav. Lorenzo.
ZECCHINI cav. Vittorio.
MISURACA cav. Lorenzo.
MORESE cav. Pasquale
PAPARELLI cav. Silvio.

CENTOLA cav. Paolino, maggiore fanteria. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità dalla data del presente decreto.

GATTAGRISA Nicola, id. id. personale permanente distretti. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità dalla data del presente decreto.

Per tutti gli ufficiali promossi col presente decreto con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno dal 1° del mese successivo alla data della anzianità loro conferita.

Decreto ministeriale 27 agosto 1917.

I seguenti colonnelli dell'arma di cavalleria sono richiamati temporaneamente in servizio e ricollocati in congedo, dalle date per ciascuno a fianco indicate:

LANZONI cav. Camillo, distretto Pavia.	Dal 13 maggio al 14 giugno 1915, distretto Venezia, mentre rivestiva ancora il grado di tenente colonnello.
TORRESI cav. Pasquale, id. Catania.	Dal 30 maggio al 10 agosto 1917, comando corpo armata Napoli

RICCIARDI cav. Antonio, colonnello cavalleria, distretto Sulmona. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio effettivo dal 26 aprile al 4 maggio 1915 e dal 22 maggio al 1° luglio 1915, distretto Sulmona; dal 26 luglio 1915 al 1° luglio 1916, al comando corpo armata Ancona.

Decreto ministeriale 29 agosto 1917.

I seguenti ufficiali sono considerati come richiamati in servizio temporaneo, dalle date a fianco di ciascuno indicate:

ARMA DI FANTERIA.

ROSSI cav. Alfredo, colonnello.	Dal 21 al 31 luglio 1917.
GORETTI cav. Quinto, id.	Dal 21 al 30 id.
PIAZZONI cav. Carlo, tenente colonnello.	Dal 21 al 26 id.
GARGANICO cav. Ettore, id. id.	Dal 21 maggio 1915.
GRANELLI cav. Antonio, id. id.	Dal 9 id. al 15 luglio 1917.
DURANDO cav. Vittorio, id. id.	Dal 21 maggio 1917 al 10 agosto 1917.
MAZARI cav. Giovanni, id. id.	Dal 15 agosto 1917.

PERSONALE DEI DISTRETTI.

FRONDONI cav. Eugenio, colonnello.	Dal 21 al 31 luglio 1917.

MAZARI Giovanni, tenente colonnello fanteria in servizio temporaneo. — Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dall'11 giugno 1917.

Decreto ministeriale 30 agosto 1917.

TUCCI cav. Edoardo, maggiore generale, distretto Roma. — Richiamato in servizio temporaneo, dal 1° settembre 1917.

Decreto ministeriale 31 agosto 1917.

POLITO Michele, colonnello fanteria. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 13 maggio 1915.

CORRADI Corrado, tenente colonnello fanteria. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 25 maggio 1915.

I seguenti ufficiali sono considerati come richiamati in servizio temporaneo, dalle date a fianco di ciascuno indicate:

FACONDINI Annibale, tenente colonnello fanteria.	Dal 21 luglio al 5 agosto 1917.
BRANCIFORTI Giuseppe, id. id. id.	Dal 22 al 23 luglio 1917.
BUONOMINI Ugo, maggiore fanteria.	Dal 1° marzo 1917.
ROGNONI Giovanni, maggiore dei distretti.	Dal 22 al 27 luglio 1917.

I seguenti ufficiali già richiamati in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno se nata:

BOSI Emilio, maggiore fanteria.	Dal 12 marzo 1917
GHERARDI Enrico, maggiore personali dei distretti.	Dal 27 maggio 1917.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 25 marzo 1917.

LOMBARDI Luigi, sottotenente artiglieria 9 fortezza. — Promosso tenente con anzianità 29 ottobre 1916, seguendo nel ruolo il pari grado LAZAZZERA Giov: Battista.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento con anzianità 1° giugno 1917, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive:

ZIBORDI Ferruccio, distretto Modena.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico VACCARI Carlo.
BIONDO Stefano, id. Trapani.	Id. id. id VOLANTE Pietro.
DEL SOLE Emilio, id. Perugia	Id. id. id. PERGOLANI Renato.
BRANCHINI Adolfo, id. Bologna	Id. id. id. NANNI Luigi.
DI MEGLIO Tommaso, id. Napoli.	Id. id. id. MASTROENI Oreste.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

CERTO Carlo, sottotenente medico di complemento, distretto Messina — L'anzianità dell'attuale suo grado è portata al 6 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

PITACCO Giorgio, tenente complemento fanteria, nominato per la durata della guerra, deposito Roma, nord-est. — Promosso capitano, con anzianità 4 giugno 1916 e con decorrenza assegni dal 1° giugno 1917.

Precederà nel ruolo il capitano VENIER Achille.

I seguenti tenenti di complemento nell'arma di fanteria sono promossi al grado di capitano

Con anzianità 8 giugno 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

MARUZZO Michele, (B) distretto Avellino, deposito Napoli	Seguirà nel ruolo il capitano TURNU Giovanni.

Con anzianità 30 novembre 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917

PEPE Ferdinando, distretto Napoli, deposito Napoli nord.	Seguirà nel ruolo il capitano SALIN Virgilio.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

PICECE Giuseppe, distretto Roma, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il capitano ZANINI Alfredo.
BALESTRERI Eliso, id. Torino, granatieri Parma.	Id. id. id. ARGUANI Cesare.

Con anzianità 15 aprile 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

BALESTRIERI Arturo, distretto Lucca, 1° alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano MACCHI Giovanni.
MACCARRONE Federico, (B) id Messina, deposito Palermo.	Id. id id. CAVALLARI Adolfo.
BORELLA Luigi, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. BORRA Alfredo.

Con anzianità 28 giugno 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1° luglio 1917:

CORSELLI Lorenzo, distretto Palermo, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il capitano MONACO Augusto.
BERTOLETTI Cesare, (B) id. Roma, id. Asti (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. TORRIGINI Alfredo.

Con anzianità 29 luglio 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1° agosto 1917:

SARNO Donato, distretto Perugia, deposito Perugia.	Seguirà nel ruolo il capitano CRIFÒ Salvatore

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria sono promossi al grado di tenente.

Con anzianità 7 maggio 1916 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

ARCIDIACONO Cosimo, distretto Palermo, deposito Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il tenente BELLAVITE Innocente.
MERCOGLIANO Vincenzo, id. Napoli, id. Cosenza.	Id. id id. CARETTA Carlo.
LUMACHI Enzo, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.	Id id. id. CORNALBA Mario.

Con anzianità 8 giugno 1916 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

RUBERTO Michele, distretto Campobasso, deposito Caserta	Seguirà nel ruolo il tenente RAGUSA Amerigo.
DE CAROLIS Giuseppe, id. Lecce, id. Potenza.	Id. id. id. MELPIGNANO Francesco.

Con anzianità 27 luglio 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917.

COCUZZA Sebastiano, distretto Siracusa, deposito Ozieri C	Seguirà nel ruolo il tenente ZAMBELLI Ranieri.
CASSONE Giuseppe, id. Siracusa, id. Siena.	Id. id. id. CASSATA Paolo.
SECRETO Guido, id. Torino, id. Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente GIANNELLI Giuseppe
CONZANI DI REVIGNANA Guglielmo, id. Torino, id. Trapani.	Id. id. id. BARRECA Giuseppe.
MARCHI Vittore, id. Perugia, id. Bologna.	Id. id. id. REINA Salvatore.

Con anzianità 31 agosto 1916 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

D'ANGELI Giuseppe, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente RIPA Giovanni Battista.
SPEROTTI Guglielmo, id. Verona Vi.	Id. id. id. TONELATO Luigi.
RISSOTTO Lorenzo, id. Fano.	Id. id. id. OTTAVIANI Nicola.
SASSO Carlo, (B) id. Barletta.	Id. id. id. TAPPARO Giuseppe.
MAESTRI Giovanni, 5 alpini.	Id. id. id. PIERONI Renzo.
MORENO Ascanio, distretto Alessandria, deposito Milano est.	Id. id. id. DARI Angelo.
VESAN Michele Lorenzo, id. Ivrea, 6 alpini.	Id. id. id. LA MONICA Vito Antonio.
TARTAGLIA Guido, id. Bologna, deposito Viterbo.	Id. id. id. SERAFINI Carlo.
MARTELLI Azzo, id. Bologna, 6 alpini.	Id. id. id. SIDORINI Francesco.

Con anzianità 12 ottobre 1916 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

BENAGLI Nicola, (B) deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente MATTAI DEL MORO Giuseppe.
MERLINO Pietro, id. Cosenza.	Id. id. id. SANTAGOSTINO Rodolfo.
CENSI G. Bruto, id. Verona Vc.	Id. id. id. OSTANO Mario.
CARUSO Rosario, id. Ozieri S.	Id. id. id. ZOCCHI Luigi.

Con anzianità 19 novembre 1916 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

BARBI Mario, deposito Belluno.	Seguirà nel ruolo il tenente BARATTO Pietro.
MARAZZI Osvaldo, id. Macerata.	Id. id. id. CONTI Ettore.

Con anzianità 21 *dicembre* 1916 *e con decorrenza degli assegni dal* 1° *giugno* 1917:

BERTOLI Arturo, 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente PARODI Enrico.

Con anzianità 21 *gennaio* 1917 *e con decorrenza degli assegni dal* 1° *giugno* 1917:

BARATTA Giuseppe, 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente PIANURA Cesare
PODDIGHE Gavino, deposito Massa.	Id. id. id. MERLINI Bruno.

Con anzianità 25 *febbraio* 1917 *e con decorrenza degli assegni dal* 1° *giugno* 1917:

TROTTA Renato, (B) distretto Bari, deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente DE VECCHI Gian Carlo.
MONTANARO Anacleto, (B) id. Casale, id. Torino.	Id. id. id. FORMIGARI Francesco.
FERRARI Luigi, (B) id. Sulmona, id. Torino.	Id. id. id. DE JULIIS Filiberto.
FIORETTA Ettore, id. Vercelli, 3 alpini.	Id. id. id. VITALE Clemente.
BURRESI Pietro, id. Firenze, deposito Livorno.	Id. id. id. ROSSI Augusto.
FRAGAPANE Ignazio, (B) id. Siracusa, id. Barletta.	Id. id. id. LA PORTA Antonino.
ROSSI Elio, id. Perugia, id. Perugia.	Id. id. id. VERNACI Santi.
LAMARINA Anania, id. Lecce, id. Pisa.	Id. id. id. CARMINATI Giuseppe.
TAFFETANI Fernando, id. Ancona, id. Ancona.	Id. id. id. BOLLA Giovanni.
SVAMPA Francesco, id. Macerata, id. Ancona.	Id. id. id. RIGA Pasquale.
FRANICH Elia, (B) id. Lecce, id. Asti.	Id. id. id. AMODIO Andrea.
MINGAZZINI Carlo, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. SIGNORELLO Giuseppe.
VALSECCHI Luigi, id. Novara, id. Novara N.	Id. id. id. MODICA Domenico.
CORRA' Luigi, id. Treviso, id. Brescia.	Id. id. id. DE CARO Oscar.
RAGUSA Giuseppe, id. Lecce, id. Venezia.	Id. id. id. ALIASTRO Nicolò.
CASAROTTI Carmelo, id. Rovigo, id. Brescia.	Id. id. id. MAFFEZZONI Plinio.
ARDIZZONE Girolamo, id. Palermo, id. Belluno.	Id. id. id. BERRETTI Roberto.
COLAMEDICI Umberto, deposito Ascoli Piceno.	Id. id. id. SINISCALCO Amerigo.
GRANDI Paolo, (B) id. Roma.	Id. id. id. MENEGUZZI Amedeo.

Con anzianità 26 *aprile* 1917 *e con decorrenza degli assegni dal* 1° *giugno* 1917:

COLLEONI Annibale, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente BARBISAN Michele.
ROBBIATI Giovanni, id. Ozieri C.	Id. id. id. FASCIANI Francesco.
NANNI Livio, id. Roma nord-est.	Id. id. id. BORNATICI Giacomo.
FISSANI Remo, id. Torino ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente BANI Alberto.
GUAIA Ignazio, id. Verona Vi.	
MANZINI Alberto, id. Lecco.	Seguirà nel ruolo il tenente GARBARI Augusto.
PICCINI Ugo, id. Sacile.	Id. id. id. GAMBAUDO Giuseppe.

Con anzianità 27 *maggio* 1917 *e con decorrenza degli assegni dal* 1° *giugno* 1917:

FUSETTI Angelo, distretto Roma, 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente TRUFFA Bartolomeo.
BONITTI Francesco, 2 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente MASSA Ettore.
MONETA Vittorio, 6 id.	
GALLI Dante, (B) deposito Barletta.	Seguirà nel ruolo il tenente CAVALLO Nicola.
CIAN Apollonio, 3 apini.	Id. id. id. CORNO Augusto.
STRAFELLA Ettore, deposito Lecce.	Id. id. id. CORSI Nicola.
GAMBA Domenico, (B) id. Barletta.	Id. id. id. DEI Giovanni.
BAGNOLI Armando, id. Potenza.	Id. id. id. FERRONE Graziano Nestore.
DE LISO Domenico, 5 alpini.	Id. id. id. GIORDANO Egidio.
VERONESI Giuseppe, (B) deposito Asti.	Id. id. id. MANCINI MIGNOTTI Gaetano.
SASSO Giovanni, id. Alessandria A.	Id. id. id. CANCELLIERE Sigismondo.
LUGARINI Leo, id. Piacenza est.	Id. id. id. BARZASI Emilio.
ROTONDI Marino, id. Roma nord-est.	Id. id. id. BORGHESE Giuseppe.
CARLOMAGNO Vincenzo, id. Ravenna.	Id. id. id. LUGLIO Romolo.
SCATOLA Alfredo, id. Ravenna.	Id. id. id. FERI Vincenzo.
GALLONI Carlo, id. Ravenna.	Id. id. id. BACCARINI Antonio.
BENASSI Edmondo, (B) distretto Foggia, deposito Barletta.	Id. id. id. MONTESPERELLI Guido.

DALLA TORRE Dante, distretto Venezia, 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente ROMUSSI Carlo
COZZANI Luigi, id. Massa, granatieri Parma.	Id. id. id. VIGNALE Eligio.
FRUGONE Antonio, id. Genova, deposito Palermo P.	Id. id. id. PERETTI Vittorio.
SANGIORGIO Antonino, (B) id. Trapani, id. Bologna.	Id. id. id. BUCCA Edoardo.
NARDI Vincenzo, (B) id. Messina, id. Bologna.	Id. id. id. PARISI Antonino.
MATTEI Emilio, id. Ancona, 8 alpini.	Id. id. id. BUSSI Gabriele.
GATTO Flaminio, id. Reggio Calabria, deposito Belluno.	Id. id. id. MUBER Girolamo.
CARBONARO Salvatore, id. Catania, id. Livorno.	Id. id. id. DE MARCO Alberto.
EUSTACCHI Ettore, id. Macerata, id. Lecce.	Id. id. id. BARBETTA Giovanni.

Con anzianità 17 giugno 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1° luglio 1917:

PINNA Francesco, distretto Cagliari, deposito Bergamo.	PIAZZA Ottavio, 4 alpini.
FEBBRARO Menotti, deposito Padova P.	PIANA Federico, deposito Ancona.
BOCCADAMO Salvatore, id. Cuneo.	BARTIMMO Bettino, id. Brescia.
CATINI Raffaele, id. Cuneo.	SAVIO Antonio, 8 alpini.
CABONA Silvio, id. Massa.	MARIANI Paolo, deposito Verona Ve.
BONOTTO Giocondo, 2 alpini.	VINCENTI Salvatore, (B) id. Brescia.
IESU Riccardo, deposito Sacile.	ARRIGONI Francesco, 7 alpini.
MOORE Giorgio, id. Ancona.	GUALA Giuseppe, 8 id.
D'ADAMO Giuseppe, id. Alessandria C.	MARTINEZ Vincenzo, deposito Caserta.
BIGLIA Guido, 3 alpini.	FRAGOMENI Leonardo, id. Varese nord.
SCALONE Rosario, deposito Aquila.	ACCARDI Francesco, id. Catanzaro.
MELILLO Ernesto, (B) id. Barletta.	CONTI Pasquale, id. Udine.
ZUCCHINI Primo, 3 alpini.	D'AMICO Sebastiano, id. Pavia.
CAPOBIANCO Saverio, deposito Piacenza est.	GIORDANO Barnaba, id. Ascoli Piceno
BERTOLOTTI Ernesto, id. Alessandria C.	BOGGIO Ruggero, id. Ozieri C.
SELVINI Vittorio, id. Salerno S.	VALSECCHI Alessandro, 5 alpini.
ORLANDI Riccardo, id. Varese nord.	DIAFERIA Giuseppe, deposito Forlì.
CAVAGLIA' Edoardo, 3 alpini.	PAGANI Martino, id. Ancona.
DAL SASSO Giovanni Battista, deposito Verona Ve.	MONDIN Orazio, 7 alpini.
STRINGA Giuseppe, (B) id. Roma.	DE MARCO Vincenzo, deposito Caserta.
DE CARLO Francesco, id. Sacile.	BUZZI Cesare, id. Pisa.
CIUNI Felice, id. Siracusa.	CALBINI Alberto, id. Salerno S.
PAOLONI Esiodo, id. Perugia.	PIEROTTI Silvio, id. Udine.
BIANCO Massimo, (B) id. Savona.	BREVIARIO Luigi, (B) id. Savona.
PIETRALUNGA Riccardo, id. Sacile.	LA FIURA Filippo, id. Bari.
REPOSO Francesco, id. Padova R.	TREMARI Giuseppe, 2 alpini.
NOYA Carlo, id. Chieti.	TODESCATO Teobaldo, deposito Vercelli
SALOMONE Giovanni, id. Gaeta.	TESI Lotario, id. Pavia.
VITTAGLIANO Alfonso, id. Sacile.	AZARA Fabio, id. Bologna.
TROCCHI Armando, 5 alpini.	VECCIA Vincenzo, id. Roma nord-est
BALDACCI Eugenio, deposito Gaeta.	PIVANO Riccardo, (B) id. Palermo.
ANCINELLI Italo, (B) id. Barletta.	BROGLIO Giuseppe, id. Ivrea.
ROTA Angelo, id. Macerata.	VARANO Teresio, id. Pisa.
RONCARI Giovanni, 2 alpini.	SUGAMELI Filippo, id. Bologna.
PINTO Francesco, deposito Macerata.	SELLA-PARE Giovanni, id. Perugia.
VENTURI Domenico, id. Brescia.	BERNARDINI Michele, (B) id. Livorno.
ROSSETTI Leone, 5 alpini.	MERELLI Giuseppe, id. Ivrea.
ORLANDI Guglielmo, deposito Gaeta.	BORDET Giorgio, id. Udine.
MONTU' Piero, 3 alpini.	FASANARO Angelo, id. Salerno S.
CERRATO Bartolomeo, 8 id.	CASERTA Arturo, id. Treviso.
CANTORI Renato, deposito Bari.	DE DONNO Giuseppe, id. Vercelli.
BARTOLI Zuinlio, id. Caserta.	URBINI Emanuele, (B) id. Verona.
GORI Tommaso, id. Torino ovest.	VIALI Vittorio, id. Torino P.
GUELFI Umberto, id. Brà	HESS Gustavo, id. Pavia.
	POZZI Ugo, id. Fano.

COIDESSA Albino, deposito Caltanissetta.
LEONI Leonardo, id. Novara V sud.
CASTOLDI Guido, id. Sacile.
BONANOMI Carlo, id. Ozieri C.
TAGINI Giuseppe, id. Caserta.
BUCCHIONI Ernesto, id. Ancona.
PORCIANI Dino, id. Salerno S.
ZAMBONELLI Carlo, id. Bari.
ZANI Zeno, id. Caserta.
DEMO Attilio, (B) id. Napoli.
CALESTANI Luigi, id. Benevento.
RIDOLFI Tito, id. Girgenti.
SALVATELLI Filippo, id. Fano.
ERBA Gino, 8 alpini.
ROMAGNOLI Roberto, (B) deposito Barletta.
AMATO Orazio, id. Piacenza est.
GUAPPA Luigi, id. Caserta.
ZAPPONE Luigi, id. Milano est.
CALDERINI Giovanni, id. Caltanissetta.
SAVIO Adolfo, id. Vercelli.
MARINI Ugo, id. Novara V sud.
TILLI Gino, 3 alpini.
BORTOLOTTI Arcangelo, 7 id.
SOPRANZI Ciro, deposito Potenza.
IADELUCA Gabriele, id. Brà.
BILLI Alfredo, id. Roma nord-est.
PALMESE Alfredo, id. Spoleto.
DE CIANCIO Vincenzo, id. Ivrea.
RIGOTTI Leone, id. Ivrea.
BORGHI Renzo, id. Ivrea.
PASSINO Battista, (B) id. Verona.
ZANLUNGO Francesco, id. Novara N.
BRUSCHI Giuseppe, (B) id. Savona.
MINERVINI Giuseppe, id. Viterbo.
MENSA Ernesto, id. Ivrea.
DE SENSI Giovanni, id. Girgenti.
RUGGERI Decio, id. Roma nord est.
MARTINOVA Fedele, id. Piacenza est.
PACIOLLA Pasquale, id. Belluno.
MANCINI Goffredo, id. Siena.
CARONI Ugo, id. Napoli nord.
BARBIERI Luciano, id. Bari.
PEREGO Innocente, 5 alpini.
CAMIS Armando, deposito Piacenza ovest.
FESSITORE Luigi, 3 alpini.
MORETTI Luigi, 5 id.
CAPARARO Roberto, 4 id.
SOLARO Giuseppe, deposito Novara V sud.
SERRA Giacomo, (B) id. Verona.
PETRI Saladino, (B) id. Roma.
GRILL Giovanni, 8 alpini.
LOVATI Carlo, (B) deposito Savona.
CALANDRELLI Domenico, id. Piacenza est.
MAZZONESCHI Alessandro, id. Perugia.
MONTAGNOLO Guido, (B) id. Palermo.
ALBERTI Giovanni, id. Perugia.
NAPOLI Gaetano, id. Novara nord.
MANCI Massimo, id. Piacenza ovest.
VISTAZ Amy, deposito Siena.
CINA' Sante, id. Girgenti.
BELLAVITA Mariano, id. Viterbo.
PAOLAZZI Paolo, id. Brà.
GIONGO Guido, (B) id. Torino.
LONGO Felice, id. Bergamo.
CONSARINO Alberto, id. Catanzaro.
BRUNI Angelo, id. Salerno S.
SFORZA Adelchi, (B) id. Verona.
BARBIERI Mario, 7 alpini.
CIALLI MEZZAROMA Giovanni, deposito Perugia.
BIGLIETTI Amedeo, id. Caserta.
DE BENEDETTI Benedetto, 3 alpini.
SETTIN Luigi, deposito Bari.
PEKLINER Domizio, id. Livorno.
ALIMENTI Ulisse, id. Vercelli.
TRAVAINI Mario, id. Livorno.
BINI Sebastiano, id. Livorno.
CIANI Carlo, id. Bari.
BAVESTRELLO Domizio, id. Torino P.
BALDASSARI Filippo, id. Livorno.
MARTINI BISAGNI Antonio, id. Parma nord-est.
CECCARANI Leonello, id. Nocera.
SEIMANDI Costanzo, id. Udine.
MEDRI Gualtiero, id. Ancona.
GARRONI Wladimiro, (B) id. Verona.
BOSCHI Umberto, id. Ancona.
FERRERO Ernesto, id. Alessandria A.
ALBERTINI Ernesto, id. Caserta.
DURANDO Emilio, id. Alessandria A.
BALATTI Battista, 5 alpini.
DAL DOSSO Arturo, deposito Cuneo.
MORELLI Guido, id. Pisa.
PERDOMI Giacomo, id. Taranto.
PELLEGRINI Gino, id. Pisa.
VACCHINA Felice, id. Alessandria A.
PRINETTI Giuseppe, id. Caserta.
MAIA Egidio, id. Girgenti.
PANACCIONE Giuseppe, id. Lecce.
PETRUCCELLI Giuseppe, id. Roma nord-est.
MOSCA Raffaele, id. Avellino.
CAPPELLINI Carlo, id. Alessandria A.
ALDROVANDI Ciro, id. Parma nord est.
POMETTI Ettore, (B) id. Roma.
IACOBELLI Carlo, id. Treviso.
BOMPANI Mario, id. Aquila.
BIRELLI Angelo, id. Parma nord est.
VOLGARINO Antenore, id. Macerata.
BONDOLFI Enrico, (B) id. Roma.
ZINGALE Salvatore, id. Bari.
ROSSETTI Umberto, id. Catania.
FERRERO Giacomo, id. Piacenza ovest.
PUNTINI Luigi, id. Catania.
MOLIGNONI Lapo, (B) id. Roma.
MASINI Dario, id. Brescia.
GALLETTI Giuseppe, id. Alessandria A.
BALBI Mario, id. Novara V sud.
GALLARDI Carlo, id. Brescia.

BERTOLOTTO Virgilio, distretto Savona, granatieri Roma.
PUZZANGARA Giuseppe, id. Caltanissetta, deposito Catanzaro.
GIORGETTI Gino, id. Ancona, id. Perugia
RIZZI Francesco id. Bari, id. Milano ovest
VALENTINI Guglielmo, id. Foggia, id. Firenze nord-ovest.
FIORE Giuseppe, id. Salerno, id. Salerno S.
VIZZINISI Santoro, distretto Trapani, deposito Catanzaro.
SANTOLI Francesco, id. Avellino, id. Salerno S.
TRAVERSA Guglielmo, (B) id. Roma, id Torino.
NOCERA Eugenio, id. Avellino, id. Massa.
SCARAMUZZA Giovanni, id. Castrovillari, id. Massa
MANAGO' Vincenzo, id. Reggio Calabria, id. Alessandria C.
BARLETTA Gesualdo, id. Siracusa, id. Massa.

Seguiranno nel ruolo il tenente NASTARI Oreste.

Con anzianità 15 luglio 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1° agosto 1917:

COLUCCIA Ruggero, deposito Ozieri S.
ESPOSITO Guglielmo, distretto Napoli, deposito Alessandria A.
CASTELLAZZI Gino, id. Torino, 2 alpini.
BONANNO Francesco, id. Palermo, deposito Torino est.
CICCANTI Raniero, id. Ascoli Piceno, id. Alessandria C
LIBRA Fortunato, deposito Modena.
RAVIOLO Eugenio, 5 alpini.
BRUNO Maurizio, (B) deposito Napoli.
CANTOIA Francesco, id. Cuneo.
DI SPIRITO Alessandro, id. Firenze sud est.
MICHELAZZO Giuseppe, id. Firenze sud est.
VITALE Giuseppe, id. Caserta.
TORELLI Giuseppe, id. Palermo P.
DE FILIPPIS Francesco, id. Nocera.
CHELLINI Nello, id. Avellino.
CECERE Francesco, id. Catanzaro.
MARTINOIA Fioravanti, id. Alessandria A.
SGARLATA Natale, (B) id. Ancona.
TABUCCHI Ferdinando, id. Vercelli.
ZORZOLI Primo, id. Bologna.
ZANIVAN Protasio, 5 alpini.
MAZZANTINI Nello, deposito Novara V sud.
FORNARI Ercole, granatieri Parma.
SAVORANI Umberto, deposito Cuneo.
OLIBONI Attilio, 6 alpini.
CONSORTE Umberto, (B) deposito Palermo.
COPPA Orazio, id. Ozieri C.
GARATTONI Agide, 6 alpini.
TOIA Biagio, deposito Roma nord est.
OLIVARI Giovanni, (B) id. Asti.
DI BIAGIO Amedeo, (B) id. Asti.
GAGLIARDI Luigi, 7 alpini.
BADIANI Ugo, deposito Avellino.
SILVANI Luigi, id. Caserta.
BRUNELLI Osiride, id. Palermo P.
INVERNIZZI Mario, (B) id. Palermo.
ORFEI Agenore, id. Bergamo.
GALLO Francesco, id. Ancona.
AMPRIMO Enrico, id. Ozieri C.
AGUGGIA Luigi, 5 alpini.
BASSOT Filippo, 7 id.
SETRAGNO Giovanni, deposito Palermo C.
FERRACIOLI Fioravante, id. Piacenza ovest.
MASSENTI Rinaldo, deposito Caserta.
QUADRELLI Ettore, (B) id. Bologna.
CASETTA Giovanni, id Parma nord-est.
GIULIANI Vincenzo, id. Siracusa.
MAGGI Ascenzo, id. Caserta.
MARIOTTI Dante, id. Alessandria C.
DI NAPOLI Francesco, id. Pisa.
PAOLINI Nello, id. Pistoia.
BAZZONI Giovanni, id. Caserta.
DI VIRGILIO Nicola, id. Roma sud-ovest.
GERVASONI Pietro, 5 alpini.
IROIDE Ottavio, deposito Roma sud ovest
RAVASI Carlo, id. Trapani
BOETANI Raffaele, id. Ozieri C.
PIACENTINI Raffaele, (B) id. Asti.
BERNARDINI Nello, id. Bari.
DORSA Bernardo, id. Piacenza ovest.
FANTIN Agostino, 6 alpini.
GALLI Armando, deposito Chieti.
PETRELLA Antonio, (B) id. Palermo
BREMBILLA Angelo, id. Siracusa.
SCUNCIA Giuseppe id. Nocera.
BESOZZI Luigi, id. Roma sud ovest.
GAETA Arduino, id. Parma nord est.
ABBADINI Aleco, id. Viterbo.
NASTA Francesco, id. Gaeta.
GELLI Oscar, id. Messina.
MARAZZI Luigi, id. Pistoia.
PESSINA Giuseppe, id. Messina.
ROTONDI Amedeo, id. Roma nord-est.
MARANO' Ciro, id. Foggia.
BOLOGNA Franco, id. Roma sud ovest.
TESTA Giuseppe, id. Gaeta.
ANGELETTI Francesco, id. Firenze sud est.
CURDA Michele, id. Palermo P.
BALDI Antonio, id. Ozieri C.
LUZI Mario, id. Ozieri C.
SCULLI Giuseppe, id. Firenze sud est.
LUCANTONI Giuseppe, id. Viterbo.
DE CILLIA Onorato, 6 alpini.
BUFFA Carlo, deposito Pavia.
BERTOCCHI Gilberto, (B) id. Roma.
BERTI Oreste, id. Caserta.
BOGO Simone, 7 alpini.
MARANGONI Giuseppe, 3 id.
DALL'ARMI Giovanni Battista, deposito Avellino

SCOTTI Pietro, distretto Palermo P.
BIEMMI Guido, (P) id. Ancona.
GIACHI Adolfo, id. Gaeta.
GENTILE Ernesto, id. Bergamo.
INVERNIZZI Giacomo id. Palermo C.
CARTONE Mario, id. Gaeta.
CARETTA Carlo, id. Pisa.
ALRINO Nicola, id. Sacile.
SUSINI Nello, id. Perugia.
PACCAGNELLA Guido,id. Firenze sud-est.
MICELI Armando, id Bari.
GHERARDI Orfeo, 8 alpini.
MAGNANI Luigi, deposito Pisa
GAGLINI Savio, id. Ozieri C.
ROCCHETTI Silicio, id Modena.
BONACINA Francesco, id. Roma sud-ovest.
FALSINA Giuseppe, id. Palermo C.
RAVAGLI Gaetano, 2 alpini.
ANDERBONI Giuseppe, 6 id.
GUALTIERI Enrico, deposito Bologna.
MODONI Enrico, id. Firenze sud-est.
RICCI Michele, id. Roma nord-est.
DELL'ACQUA Antonio, id. Palermo P.
LUCIANO Carlo, id. Padova P.
RENIER Paolo, 6 alpini.
D'ALBERTO Aldo, deposito Lecce.
PSARO Gino, id. Sacile.
RIVARENE Evaristo, id. Roma nord est.
MAMMARELLA Guido, id. Chieti.
TURRINI Patrizio Romano, 3 alpini.
MEREGHETTI Alessandro, (B) deposito Asti.
BENEFORTI Mario, id. Siena.
GUBERTI Agenore, id. Roma sud-ovest.
DINI Attilio, id. Roma sud-ovest.
TERINELLI Gilberto, id. Novara N.
ROSSI Camillo, id. Cuneo.
GORI Alberto, id. Nocera.
VOLPI Pietro, id. Siracusa.
TERRANOVA Paolo, id. Palermo C.
EGIDI Domenico, id. Torino ovest.
ZAMPILLI Luigi, id. Avellino.
GOFFI Giuseppe, id. Alessandria C.
DE LEO Eugenio, id. Perugia.
FINARD Guido, id. Ancona.
PAPINUTTI Ascanio, 3 alpini.
MIGLIORI Luigi, deposito Piacenza est.
CASOLI Angelo, id. Siena.
ANTONELLI Alessandro id. Arezzo.
CALVI Roberto, id. Gaeta.
DE ALESSANDRI Giovanni, (B) id. Palermo.
AMADIO Aldo, id. Avellino.
NEYROZ Giocondo, id. Torino ovest.
MANCINI Enrico, id. Avellino.
DE FELICE Vittorio, id. Torino est.
BELLUCCI Mario, id. Pavia.
BRIVIO Mario, 3 alpini.
PIAZZA Edmondo, deposito Modena.
GRECO Antonio, id. Pavia.
FONTEBASSO Guglielmo, 3 alpini.
MASINI Vieri, deposito Avellino.
CALDERONI Mario, granatieri Parma.
LIFFREDO Francesco, deposito Siracusa.
TROYSI Ettore, id. Ozieri C.
ANATRINI Settimio, id. Roma nord-est.
PONS Teofilo, 8 alpini.
ACERBI Arnaldo, (B) deposito Livorno
LAZZARINI Gino, id. Ancona.
RANDONE Giuseppe, 4 alpini.
DOLCE Vincenzo, deposito Torino ovest.
GULLI Giuseppe, id. Palermo P.
MONTICELLI Giuseppe, (B) id. Palermo.
CANEPA Enrico, id. Torino ovest.
FOFFA Aldo, 4 alpini.
PELITTI Carlo, 5 id.
PEDRAGLIO Camillo, 6 id.
PARISI Pasquale, deposito Messina.
CELESTINI Giulio, id. Pavia.
MAIOLI Nicasio, (B) id. Roma.
MATOZZI Duilio, 4 alpini.
BOTTELLI Giuseppe, (B) deposito Parietta.
BRUSCHI Domenico, id. Siracusa.
SIRACUSA Salvatore, id. Ancona.
VENTOLA Vitaliano, id. Firenze sud-est.
CARRETTA Italo, id. Firenze nord-est.
CASATI Giuseppe, (B) id. Roma.
CALLEGARI Angelo, (B) id. Roma.
LANNUTTI Giustino, id. Chieti.
URBANI Domenico id. Roma nord-est.
DE TONI Augusto, 6 alpini.
MIGLIAVACCA Marcello, (B) deposito Ancona.
BIGATTI Giovanni, (B) id. Palermo.
MARTINELLI Cesare id. Pisa.
MOSCARDELLI Mario, id. Belluno.
ZANINI Luigi, 3 alpini.
CORNACCHIONE Manfredo, deposito Lecce.
REGINA Francesco, id. Pavia.
COFFA Francesco, id. Messina.
TREVISAN Arcibaldo, 8 alpini.
VISCONTI Luigi, deposito Novara N.
VECCHIOTTI Arturo, id. Catania.
RICCI Evaristo, id. Roma sud-ovest.
ANTICI Isidoro, id. Belluno.
CORTESE Alessandro, id. Torino P.
LOMBARDINI Arturo, id. Mantova.
CURATOLA SOPRANO Gaetano, (B) id. Palermo.
MENEGHINCHERO Luigi, id. Tortona.
ASCOLI Giorgio, id. Pavia.
BINDOCCI Mario, id. Brescia.
COSTANTINO Giuseppe, id. Sicco.
CAMPOLMI Italo, id. Tortona.
MONTORSI Arrigo, id. Gaeta.
DE PAZ Giorgio, id. Tortona.
FRASSINELLI Renato, id. Caserta.
CODEGONI Eugenio, id. Cuneo.
ION Giuliano, id. Catania.
CACCIO' Umberto, id. Tortona.

BARBIERI Armando, deposito, Parma nord-est.
D'ANGELO Francesco, id. Viterbo.
PORTALUPI Emilio, id. Viterbo.
RESTA Savino, id. Cuneo.
RICCI Renato, (B) id. Verona.
CALABRETTA Carlo, id. Trapani
GAGLIARDI Giuseppe, id. Cuneo.
TOMBARI Fortunato, deposito Palermo C.
FUMO Agostino, id. Viterbo.
MILANI Amor, id. Bologna
TESTA Carlo, (B) id. Livorno.
CIONCI Luigi, id. Foggia.
COLONACI Alipio, id. Como.

Seguiranno nel ruolo il tenente BUONASSISI Umberto.

Con anzianità 16 agosto 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1° settembre 1917:

CAVACEPPI Renato, deposito Aquila.
PAPPI Alberto, distretto Piacenza, deposito Piacenza est.
MARINO Antonio, id. Salerno id. Salerno S.
DE DOMINICIS Gennaro, deposito Mondovì.
NETTARI Carlo, id. Mondovì.
D'AGOSTINO Giuseppe, deposito Catanzaro.
BROCCATELLI Primo, id. Torino P.
GIGLIOTTI Giovanni, id. Roma sud-ovest.
BARTOLI Agostino, granatieri Parma.
SERAFINI Serafino, deposito Novara N.

Seguiranno nel ruolo il tenente MAFFEI Luigi.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

I seguenti aspiranti ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 15 febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

DESTEFANO Francesco, 3 fanteria.
FABIANO Francesco, 75 id.
GRECO Raffaele, 22 id.
PAGLIANTI Vasco, 7 id.
CUOCO Alfredo, 50 id.
TEDESCHI Bruno, 52 id.
MATTEI Mario, 16 id.
CALASCIBETTA Edoardo, 38 id.
CAPPELLINI Giovanni, 30 id.
SCHIAVONE Michele, 93 id.
MANDELLI Eugenio, 93 fanteria.
GHERARDINI Armando, 38 id.
COMELLI Guido, 50 id.
GENTA Giovanni Battista, 23 id.
CARMINA Eduardo, 37 id.
CUCCHI Luigi, 52 id.
GIOVANNETTI Emilio, 82 id.
VEZZARO Mario, 7 id.
PERRON Andrea, 41 id.
FORNITI Arnaldo, 16 id.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 22 maggio 1917:

Aspiranti ufficiali nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 25 aprile 1917:

TADDEI Tito, distretto Ancona, deposito Firenze nord-ovest. — Seguirà nel ruolo il sottotenente PALTRINIERI Augusto.
COLONNA Antonio, id. Sassari, id. Ozieri C. — Id. id. id. D'ALENA Vincenzo.
PELLEGRINI Vito, id. Bari, id. Gaeta.
INDELICATO Luigi, id. Palermo, id. Gaeta.
DAVI Leone, id. Messina, id. Siena. — Seguiranno nel ruolo il sottotenente DE GAETAN Marco.
CIOTTI Coriolano, id. Ferrara, id. Milano est. — Seguirà nel ruolo il sottotenente D'AMBROSIO Nicola.
CRUPI Domenico, id. Messina, id. Milano est.
VANETTI Giovanni, id. Novara, id. Gaeta. — Seguiranno nel ruolo il sottotenente GRASSO Coridio
GAROFALO Enrico, id. Palermo, id. Tortona. — Seguirà nel ruolo il sottotenente UVA Carlo.

ROSSI BRUNORI Roberto, distretto Ascoli Piceno, deposito Gaeta. LEURINO Arturo, id. Torino, id. Udine.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente TREDINO Alfonso.
TURIANO Giuseppe, id. Messina, id. Salerno S. POLVANI Guido, id. Avellino id. Firenze nord-ovest	Id. id. id. GAMBARDELLA Alfonso.
BARBARESI Aldo, id. Ancona, id. Alessandria A. PENTA Emanuele, id. Avellino, id. Gaeta. CINCINELLI Guido, id. Benevento, id. Alessandria A. D'AMICO Nicola, id. Sulmona, id. Sacile. SPAMPINATO Giuseppe, id. Catania, id. Novi Ligure.	Seguirà nel ruolo il sottotenente ZUPPELLI Luigi. Id. id. id. CONTI Paolo. Id. id. id. DI LORETO Massimo. Id. id. id. TURRISI Giuseppe. Id. id. id. CAMBONI Antonio.
CENTO Francesco, id. Reggio Calabria, id. Milano est. BISETTI Saverio, id. Napoli, id. Milano est. LAUDIANI Nicola, id. Catania, id. Gaeta.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente PARISIO Oreste.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

ANZILLOTTI Eugenio, sergente volontario di un anno, 82 fanteria. — Nominato sottotenente di complemento arma di fanteria, distretto residenza Lucca, ed assegnato per mobilitazione al deposito Roma nord-est al comando del quale si presenterà il mattino del 15 settembre 1917.

POMPEI Enrico, sottotenente fanteria, deposito Catania. — L'anzianità relativa di cui alla conferma della sua nomina a sottotenente di complemento, con anzianità 15 ottobre 1916 e con riserva d'anzianità relativa (decreto luogotenenziale 21 gennaio 1917) è stabilita come appresso:

Seguirà nel ruolo il sottotenente VALENTI Attilio.

CAROLA Eraldo, id. id., distretto Roma, deposito Roma sud-ovest. — Id. del controindicato ufficiale, confermato sottotenente con decreto luogotenenziale 25 marzo 1917 e portata al 15 agosto 1916.

Seguirà nel ruolo il sottotenente TROVATO Giorgio.

TRANCHINA Virginio id. id., id. Palermo, id. granatieri Roma. — Id. del controindicato ufficiale confermato sottotenente con decreto luogotenenziale 31 marzo 1917, è portata al 15 agosto 1916.

Seguirà nel ruolo il sottotenente PASTORELLI Francesco.

TARUSSIO Osvaldo, id. id., id. Sacile, 8 alpini. — Id. del controindicato ufficiale, confermato sottotenente con decreto luogotenenziale 29 aprile 1917, è portata al 1° settembre 1916.

Seguirà nel ruolo il sottotenente LAMPANI Aldo.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

FERRARI Attilio, tenente fanteria, distretto Verona deposito Vicenza. — L'anzianità dell'ufficiale controindicato, promosso con decreto luogotenenziale 25 febbraio 1917, è portata al 7 maggio 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente LORDI Pietro.

SANTAMICONE Raffaele, id. id., id. Teramo, id. Ancona. — Id. dell'ufficiale controindicato, promosso con decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916, è portata al 7 maggio 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente CICERI Angelo.

VINCI Pietro, id. id., id. Taranto, id. Ferrara. — Id. dell'ufficiale controindicato, promosso con decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916, è portata al 7 maggio 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente BISCI Giovanni.

CHIARAVALLI Antonio, id. id., id. Firenze id. Firenze, nord-ovest. — Id. dell'ufficiale controindicato, promosso con decreto luogotenenziale 27 maggio 1917, è portata all'8 giugno 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente DEGIANI Adolfo.

GAJONE Umberto, id. id., id. Siracusa, id. Siracusa. — Id. dell'ufficiale controindicato, promosso con decreto luogotenenziale 25 marzo 1917, è portata all'8 giugno 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente POLLAROLI Giovanni.

GRAMEGNA Carmine, id. id., id. Barletta, id. Bari. — Id. dell'ufficiale controindicato, promosso con decreto luogotenenziale 25 febbraio 1917, è portata al 27 luglio 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente MARANGIO Giovanni.

PACCOTTI Francesco, id. id., deposito bersaglieri Bologna. — Id. dell'ufficiale controindicato, promosso con decreto luogotenenziale 13 maggio 1917, è portata al 31 agosto 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente GIORDANI Gino.

BOLLA Antonio, tenente fanteria, distretto Savona, deposito Cuneo. — L'anzianità di ufficiale conferitagli, promosso con decreto luogotenenziale 21 gennaio 1917, è portata al 31 agosto 1911.

Seguirà nel ruolo il tenente LANDOLFI Luigi.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, promossi tali con anzianità assoluta 1° settembre 1916 e con riserva di anzianità relativa, è stabilita come appresso:

AGAZZI Ugo, deposito Milano O.
Precederà nel ruolo il sottotenente GUIDA Osvaldo.
PATERNÒ Gennaro, deposito Girgenti
FEBBRARO Menotti, id. Padova P.
BOCCADAMO Salvatore, id. Cuneo
LOVATI Oreste, id. Avellino
CATINI Raffaele, id. Cuneo
CABONA Silvio, id. Massa
BONOTTO Giocondo, id. 2 alpini.
RAVAGLIA Ugo, id. Belluno.
SPOTO Luigi, id. Torino est.
IESU Riccardo, id. Sacile.
PASQUINI Giuseppe, id. bersaglieri Verona.
MAZZANTINI Edoardo, id. Napoli S.
MOOR E Giorgio, id. Ancona.
D'ADAMO Giuseppe, id. Alessandria C.
SANTI Ezio, id. Catanzaro.
VIDALE Ercole, id. Bergamo.
BIGLIA Guido, id. 3 alpini.
SCALONE Rosario, id. Aquila.
FABBRI Pietro, id. Trapani.
MELILLO Ernesto, id. bersaglieri Barletta.
DELL'ARTE Eugenio, id. Bari.
ZUCCHINI Primo, id. 3 alpini.
CAPOBIANCO Saverio, id. Piacenza E.
BERTOLOTTI Ernesto, deposito Alessandria C.
MANFREDI Giov. Battista, id. Padova R.
SELVINI Vittorio, id. Salerno S.
SERIO Anacreonte, id. Torino est.
ORLANDI Riccardo, id. Varese nord.
CAVAGLIÀ Edoardo, id. 3 alpini.
DAL SASSO Giov. Battista, id. Verona Ve.
TREZZI Guido, id. Padova P.
CASTIGLIONI Stefano, id. Brescia.
LUSARDI Guido, id. 5 alpini.
GENTILE Giovanni, id. Pisa.
TUVO Edoardo, id. Catanzaro.
SANNA Giovanni, id. Reggio Calabria.
MARCON Pietro, id. 7 alpini.
LOCANETTO Francesc , id. Salerno S.
STRINGA Giuseppe, id. bersaglieri Roma.
PRUNERI Aminto, id. 4 alpini.
DE CARLO Francesco, id. Sacile.
PIETRINI Gaetano, id. Girgenti.
ZACCONE Giuseppe, id. Macerata.
CIUNI Felice, id. Siracusa.
GAMBINO Carlo, id. Torino O.
RANDAZZO Giuseppe, id. Torino E.
PAOLONI Esiodo, deposito Perugia.
VULLO Michele, id. Piacenza E.
TORELLI Bruno, id. Salerno S.
BIANCO Massimo, id. bersaglieri Savona.
ROSSI Cesare, id. Bergamo.
PIETRALUNGA Riccardo, id. Sacile.
CHIDINI Mario, id. Foggia.
BARBARO Giuseppe, id. Trapani.
REPOSO Francesco, id. Padova R.
FARINA Vittorio, id. Macerata.
NOVA Carlo, id. Chieti.
SALOMONE Giovanni, id. Gaeta.
COVRE Ferruccio, id. Girgenti.
TRINCHERO Ulderico, id. Salerno S.
COMOLLI Mario, id. Trapani.
ROSSI Giovanni, id. Sacile.
UNGARO Antonio, id. Nocera.
VITTAGLIANO Alfonso, id. Sacile.
TROCCHI Armando, 5 alpini.
GIORGILLI Giacinto, id. bersaglieri Roma.
BALDACCI Eugenio, id. Gaeta.
ANCINELLI Italo, id. bersaglieri Barletta.
ROTA Angelo, id. Macerata.
RONCARI Giovanni, id. 2 alpini.
ANDREUCCI Salvatore, id. Treviso.
ALLIEVI Giovanni, id. Roma nord-est.
PINTO Francesco, id. Macerata.
BERTOLINI Rocco, id. Genova.
VENTURI Domenico, id. Brescia.
ROSSETTI Leone, id. 5 alpini.
GIRIBALDI Antonio, id. 3 alpini.
ORLANDI Guglielmo id. Gaeta.
MONTI' Piero, id. 3 alpini.
CERRATO Bartolomeo, id. 8 id.
CANTORI Renato, id. Bari.
BARTOLI Zuinlio, id. Caserta.
CALDERINI Giovanni, id. Caltanissetta.
GORI Tommaso, id. Torino ovest.
GUELFI Umberto, id. Brà.
TERRUGGIA Cesare, id. Padova P.
PIAZZA Ottavio, id. 4 alpini.
PIANA Federico, id. Ancona.
BARTIMMO Bettino, id. Brescia.
DI LORENZO Serafino, id. Cosenza.
SAVIO Antonio, id. 8 alpini.
MARIANI Paolo, id. Verona Ve.
VINCENTI Salvatore, id. bersaglieri Brescia.
OPPO Salvatore, id. Aquila.
ARRIGONI Francesco, id. 7 alpini.

ZULIANI Luigi, deposito Trapani.
MUSSO Silvio, id. 1 alpini.
GUALA Giuseppe, id 8 id.
MARTINEZ Vincenzo, id. Caserta.
FRAU Giovanni, id. Potenza
FLOREAN Pietro, id. Sacile.
FRAGOMENI Leonardo, id. Varese nord
PISANI Bruno, id. Varese nord
BIANCHINI Umberto, id 8 alpini.
SORAMEL Augusto, id. Girgenti
ACCARDI Francesco, id. Catanzaro.
CONTI Pasquale, id. Udine
RUSSO Angelo, id. Sacile.
GUGLIELMO Gaetano, id. bersaglieri Torino.
D'AMICO Sebastiano, id. Pavia
GIORDANO Barnaba, id. Ascoli Piceno
BOGGIO Ruggero, id Ozieri C.
CARPANO Costantino, id. Varese nord
GHERRI Antonio, id. bersaglieri Savona San Remo
VALSECCHI Alessandro, id. 5 alpini
DIAFERIA Giuseppe, id. Forlì.
PAGANI Martino, id. Ancona.
MOSCA Calogero, id Salerno S.
PIRACCINI Achille, id. Salerno S.
RAFFAELLI Luigi, id Ozieri C.
MONDIN Orazio, id. 7 alpini
CEOLIN Giuseppe, id. Torino ovest.
DE MARCO Vincenzo, id. Caserta.
PALOSCHI Carlo, id. Bologna.
BELLEZZA Antonio, id. Bologna
BUZZI Cesare, id. Pisa.
AGNELLO Gerolamo, id bersaglieri Barletta.
MAZZETTI Natale, id 3 alpini.
CALRINI Alberto, id Salerno S
ROSSI Giuseppe, id. 2 alpini.
CATTANEO Giacomo, id. Bari.
UZIEL PERRERA Umberto, id. Udine.
FRUNZI Giovanni, id. Trapani.
BRIDA Camillo, id. Torino est.
BELLINI Emilio, id. bersaglieri Ancona.
GAROZZO Sebastiano, id. Udine.
PIEROTTI Silvio, id. Udine.
BREVIARIO Luigi, id. bersaglieri Savona.
LA FIURA Filippo, id. Bari.
TREMARI Giuseppe, id. 2 alpini.
TODESCATO Teobaldo, id Vercelli.
TESI Lotario, id. Pisa.
JANDELLI Rodolfo, id. Trapani.
AZARA Fabio, id. Bologna.
SPINA Carmelo, id. Piacenza est.
SOANA Geremia, id. 5 alpini.
VECCIA Vincenzo, id. Roma nord-est.
PIVANO Riccardo, d. bersaglieri Palermo.
BROGLIO Giuseppe, id. Ivrea
CIVARDI Franco, id Udine.
VARANO Teresio, id. Pisa.
SUGAMELI Filippo, id. Bologna.
FILIBEK Mario, id. Alessandria C.
VERZAMINI Guglielmo, deposito Girgenti.
SELLA-PARE Giovanni, id. Perugia.
BERNARDINI Michele, id. bersaglieri Livorno.
CAVROTTI Gino, id. Salerno S.
MERELLI Giuseppe, id. Ivrea.
RIGHINI Ettore, id. Piacenza ovest.
BORDET Giorgio, id. Udine.
IZZI Leopoldo, id Siracusa.
FASANARO Angelo, id. Salerno S.
RUGGERO Nicola, id. Verona Vi.
CASERTA Arturo, id. Treviso.
SCIRCOLI Guglielmo, id. Bergamo
DE DONNO Giuseppe, id Vercelli.
URBINI Emanuele, id. bersaglieri Verona
VIALI Vittorio, id. Torino P.
MANNELLI Paris, id. Salerno S.
MONISTERI Francesco, id. Salerno S.
GRIMOLDI Armando, id. bersaglieri Bologna
HESS Gustavo, id. Pavia.
PESCO Edoardo, id. Udine.
TOSI Giovanni, id Novara V sud.
RIZZOLI Edoardo, id. Roma N.-E.
POZZI Ugo, id. Fano.
COIDESSA Albino, id. Caltanissetta
FENOGLIO Adolfo, id. Girgenti.
LEONI Leonardo, id. Novara V sud.
CASTOLDI Guido Id. Sacile.
ROSSOTTI Francesco, id. Catanzaro.
DELLA MONICA Vincenzo, id. bersaglieri Bologna
DI GENNARO Gennaro, id. id Ancona.
BONANOMI Carlo, id. Ozieri C.
GIANSANTI Luigi, id. Padova P.
TAGINI Giuseppe, id. Caserta.
ZALLIO Carlo, id. Vercelli.
BUCCHIONI Ernesto, id. Ancona.
ZAVOLTA Costantino, id. Foggia
PORCIANI Dino, id. Salerno S.
FECAROTTA Giuseppe, id. Vercelli.
BERTOLAZZI Stefano, id. bersaglieri Brescia.
BALLARÒ Sebastiano, id. Bergamo.
ZAMBONELLI Carlo, id. Bari
CECCHINI Luigi, id. Piacenza O.
BERTOLISSIO Pietro, id. 3 alpini
NIGRA Giovanni id.Fano
PANIZZI Aldo, id. bersaglieri Verona.
ZANI Zeno. id. Caserta.
DEMO Attilio, id. bersaglieri Napoli.
SOLERI Galileo, id. Spoleto.
CALESTANI Luigi, id Benevento.
RIDOLFI Tito, id. Girgenti.
MUGNANO Domenico, id. bersaglieri Barletta.
PICCO Angelo, id. Modena.
SALVATELLI Filippo, id. Fano.
VALENTI Orest.., id. bersaglieri Torino
TOSCANO Nicola, id. Nocera.
ERBA Gino, id 8 alpini.
ROMAGNOLI Roberto, id. bersaglieri Barletta
AMATO Orazio, id. Piacenza est.

DE CENZO Rainero, deposito Palermo C.
SOLDANI Umberto, id. Torino O.
DAVIA Rocco, id. Udine.
SARTI Federico, id. Padova P.
CAVALLARI Antonio, id. Bari.
BRAMBILLA Pierino, id. Bari.
MAZZOLA Giuseppe, id. Bari.
LONGO Umberto, id. Lecce.
BIANCHEDI Alfredo, id. Udine.
GORINI Alessandro, id. Piacenza est.
TOMASINI Giuseppe, id. Bari.
FINOZZI Gino, id. Bologna.
GUAPPA Luigi, id. Caserta.
ZAPPONE Luigi, id. Milano est.
GILARDI Giovanni, id. Alessandria A.
CALDERINI Giovanni, id. Alessandria A.
SAVIO Adolfo, id. Vercelli.
RABBIOLO Custode, id. Bergamo.
MASSARI Carlo, id. Chieti.
CONTI Gaetano, id. Catanzaro.
D'ANTONIO Ruggero, id. Brescia.
CANOVARO Luigi, id. Aquila.
MARINI Ugo, id. Novara V sud.
FANTUZZI Luigi, id. Novara V sud.
BONAZZA Marco, id. Padova R.
TILLI Gino, id. 3 alpini.
BORTOLOTTI Arcangelo, id. 7 id.
CATELANI Mario, id. Belluno.
SOPRANZI Ciro, id. Potenza.
BETTINELLI Alfonso, id. Padova P.
IADELUCA Gabriele, id. Bra.
BILLI Alfredo, id. Roma nord-est.
ARTESE Amedeo, id. Modena.
COSTACURTA Virgilio, id. Ancona.
PALMESE Alfredo, id. Spoleto.
DE CIANCIO Vincenzo, id. Ivrea.
RIGOTTI Leone, id. Ivrea.
BORGHI Renzo, id. Ivrea.
RAPICAVOLI Gesualdo, id. Novara N.
PAOLINI Fortunato, id. Aquila.
PASSINO Battista, id. bersaglieri Verona.
RONCO Aldo, id. Cremona.
ZANLUNGO Francesco, id. Novara N.
BIANCHI Ottorino, id. Cremona.
BRUSCHI Giuseppe, id. bersaglieri Savona S. Remo.
RAINIERI Vincenzo, id. Brescia.
BENVENUTI Luigi, id. Udine.
PIPERNO Edmondo, id. Roma nord-est.
MINERVINI Giuseppe, id. Viterbo.
COSTA Arturo, id. 5 alpini.
MENSA Ernesto, id. Ivrea.
DE SENSI Giovanni, id. Girgenti.
BORDONI Alfeo, id. Lecco.
RUGGERI Decio, id. Roma nord-est.
MARTINOYA Fedele, id. Piacenza est.
D'AVERIO Benvenuto, id. Brescia.
PACIOLLA Pasquale, id. Belluno.
MANCINI Goffredo, deposito Siena.
MERLO Giovanni, id. Torino ovest.
CARONI Ugo, id. Napoli nord.
BARBIERI Luciano, id. Bari.
PUZZI Vincenzo, id. Lecco.
DE MARCO Alfonso, id. Piacenza O.
MARTINO Domenico, id. 2 alpini.
PEREGO Innocente, id. 5 id.
PALELLA Mario, id. Cosenza.
CAMIS Armando, id. Piacenza O.
TESSITORE Luigi, id. 3 alpini.
MORETTI Luigi, id. 5 id.
FABIANI Rodolfo, id. Lodi.
CAPARARO Roberto, id. 4 alpini.
MONFALCON Mario, id. bersaglieri Livorno.
SOLARO Giuseppe, id. Novara V sud.
BOSCO Carlo, id. Lecce.
SERRA Giacomo, id. bersaglieri Verona.
CAPORIZZI Francesco, id. Piacenza est.
PETRI Saladino, id. bersaglieri Roma.
ANTONIOLI Vittorio, id. Ivrea.
GRILL Giovanni, id. 8 alpini.
CTTOLENGHI Rodolfo, id. Piacenza est.
CARELLI Pasquale, id. Lecce.
LOVAGI Carlo, id. bersaglieri Savona (San Remo)
GHIA Savio, id. Trapani.
GANGEMI Domenico, id. Perugia.
MAURELLI Umberto, id. Bari.
CALANDRELLI Domenico, id. Piacenza est.
MAZZONESCHI Alessandro, id. Perugia.
MONTAGNOLO Guido, id. bersaglieri Palermo.
ALBERTI Giovanni, id. Perugia.
NAPOLI Gaetano, id. Novara N.
GABRIELLI Mariano, id. Bologna.
MANCI Massimo, id. Piacenza O.
VISTAZ Amy, id. Siena.
DE MARCO Ottavio, id. Bologna.
CINA Sante, id. Girgenti.
BELLAVITA Mariano, id. Viterbo.
ZOLLI Renato, id. bersaglieri Verona.
PAOLAZZI Paolo, id. Brà.
GIONGO Guido, id. bersaglieri Torino.
LONGO Felice, id. Bergamo.
GIANNONI Adolfo, id. Bari.
CONSARINO Alberto; id. Catanzaro.
CHIANCONE Antonio, id. Fano.
TANARI Alfredo, id. Piacenza est.
BRUNI Angelo, id. Salerno S.
SFORZA Adelchi, id. bersaglieri Verona.
MASINI Junio, id. granatieri Roma.
BARBIERI Mario, id. 7 alpini.
CIALLI MEZZAROMA Giovanni, id. Perugia.
RUSSO Pasquale, id. Parma nord-est.
BIGLIETTI Amedeo, id. Caserta.
VISETTI Umberto, id. Fano.
DE BENEDETTI Benedeto, id. 3 alpini.
SETTIN Luigi, id. Bari.
CASTIGLIONI Luigi, id. Siena.

SIMIONI Guglielmo, deposito Siena.
PEKLINER Domizio, id. Livorno.
CERRI Domenic , id bersaglieri Savona.
ALIMENTI Ulisse, id. Vercelli.
TRAVAINI Mario, id. Livorno.
ZUTTI Alfredo, id. Siena.
BINI Sebastiano, d. Livorno.
BOSI Giulio, id. Fano.
CIANI Carlo, id. Bari.
BAVESTRELLO Domizio, id. Torino P.
REISOLI Cazzio, id. Torino P.
VARVELLI Mario, id. Novara V sud.
SOFFIENTINI Francesco, id Torino P.
BALDASSARI Filippo, id. Livorno.
MARTINI-BISAGNI Antonio, id. Parma nord-est.
CECCARANI Leonello, id. Nocera
GIORGETTI Illo, id. Palermo C.
RESI Tranquillo, id. Fano.
PORTO Oreste, id Udine.
SEIMANDI Costanzo, id. Udine.
MEDRI Gualtiero, id. Ancona.
GARRONI Wladimiro, id. bersaglieri Verona
BOSCHI Umberto, id. Ancona.
RUGIERO Aldo, id. Lecco.
FILESI Arturo, id. Parma nord est
ROMANO Francesco, id. Aquila.
ROSSI Pompeo, id bersaglieri Verona.
FERRERO Ernesto, id Alessandria A.
CONVITO Gino, id Piacenza est.
DESANA Giacomo, id. Caserta
ALBERTINI Ernesto, id. Caserta.
DURANDO Emilio, id. Alessandria A.
BALATTI Battista, id. 5 alpini.
TOSI Cesare, id. 3 id.
DENTE Federico, id. Benevento.
DAL DOSSO Arturo, id. Cuneo
MORELLI Guido, id. Pisa.
GARZETTI Guido, id Girgenti.
PERDOMI Giacomo, deposito Taranto.
PELLEGRINI Gino, id. Pisa
VACCHINA Felice, id. Alessandria A
PRINETTI Giuseppe, id. Caserta.
MAIA Egidio, id. Girgenti.
PANACCIONE Giuseppe, id Lecco.
GAI Luigi, id. Livorno.
PETRUCCELLI Giuseppe, id. Roma nord est
BUSTI Tito, id. Catania
TORRI Guido, id. bersaglieri Torino.
MOSCA Raffaele, id. Avellino.
CAPPELLINI Carlo, id. Alessandria A.
ALDROVANDI Ciro, id. Roma nord-est.
GIUBILEO Nicola, id Girgenti.
MANASSERO Michelangelo, id Chieti.
VERNOSCI Vincenzo, id. Foggia.
TOMETTI Ettore, id bersaglieri Roma
BARAVELLI Giulio, id. Id. Bologna.
IACOBELLI Carlo, id Treviso.
BOMPANI Mario, id. Aquila
BARSANTI Pietro, id. Girgenti.
BIRELLI Angelo id. Parma nord-est
VOLGARINO Antenore, id. Macerata.
BONDOLFI Enrico, id. bersaglieri Roma
ZINGALE Salvatore, id. Bari.
POMA Carlo, id. bersaglieri Verona
ROSSETTI Umberto, id. Catania
FERRERO Giacomo, id Piacenza ovest.
PUNTINI Luigi, id Catania
MASSETTI Emilio, id Palermo C.
MOLIGNONI Lapo, id. bersaglieri Roma
MASINI Dario, id. Brescia.
GALLETTI Giuseppe, id. Alessandria A.
BALBI Mario, id. Novara V sud.
CASTELFRANCO Aldo, id Girgenti.
GANDOLFI Giovanni, id. Bari.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente PINNA Francesco.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, promossi tali con anzianità assoluta 1° ottobre 1916 e con riserva di anzianità relativa, è stabilita come appresso

RANCIARO Alessandro, deposito bersaglieri Ancona.
ETRO Raimondo, id. Catanzaro.

Precederanno nel ruolo il sottotenente AMEY Giacomo.

LIBRA Fortunato, deposito Modena.
RAVIOLO Eugenio, id. 5 alpini.
CHIARA Carlo, id. Catanzaro.
GIOVANNINI Sergio, id. Verona Ve.
AMODIO Salvatore, id. Brà.
BRUNO Maurizio, id. bersaglieri Napoli.
FARINA Gerolamo, id Mondovì.
GERVASI Matteo, id. Bergamo.
CANTOIA Francesco, id. Cuneo.
AIMO Luigi, deposito Bra.
SCATENA Annibale, id. Frosinone.
DI SPIRITO Alessandro, id. Firenze sud-est
SCALZO Catello, id. Napoli sud.
MICHELAZZO Giuseppe, id. Firenze sud-est.
LEARDI Giuseppe, id. Taranto.
VITALE Giuseppe, id. Caserta.
TORELLI Giuseppe, id Palermo C.
DE FILIPPIS Francesco, id. Nocera.
CHELLINI Nello, id Avellino.
CALDERA Nicola, id. bersaglieri Asti.
CECERE Francesco, id. Catanzaro.
MAFFINO Pietro, deposito Napoli sud
PRATESI Roberto, id. Napoli sud.

MARTINOIA Fioravanti, deposito Alessandria A
ARTURO Alessandro, id. Parma sud-ovest
SGARLATA Natale, id. bersaglieri Ancona
TOMATI Tancredi, id. Catanzaro.
TABUCCHI Ferdinando, id. Vercelli.
PINCHETTI Oreste, id. Modena.
ZORZOLI Primo, id. Bologna.
ROSSINI Riccardo, id. 4 alpini.
ZANIVAN Protasio, id. 5 id.
ZANNINI Giuseppe, id. Firenze sud-est,
MAZZANTINI Nello, id. Novara V sud.
FORNARI Ercole, id. granatieri Parma
CREMONINI Giuseppe, id. Nocera
RANGONI Luigi, id. Novara V sud.
SAVORANI Umberto, id. Cuneo.
LANFRANCO Mario, id. Catanzaro.
MORETTI Gaetano id. Firenze sud-est.
BATTAGLINI Francesco, id. Avellino.
OLIBONI Attilio, id. 6 alpini
PAGANOTTO Augusto, id. Arezzo.
BUCCERI Vincenzo, id. Verona Ve.
CONSORTE Umberto, id. bersaglieri Palermo
COPPA Orazio, id. Ozieri C
GARATTONI Aglde, id. 6 alpini.
TOIA Biagio, id. Roma nord-est.
ULIVARI Giovanni id. bersaglieri Asti
DI BIAGIO Amedeo, id. id. Asti.
ANTONUCCI Nazareno, id. Roma nord-est.
BROVEDANI Ernesto, id. Roma sud-ovest.
GAGLIARDI Luigi, id. 7 alpini.
BADIANI Ugo, id. Avellino.
PACE Luigi, id. Frosinone
SILVANI Luigi. id. Caserta
BRUNELLI Osiride, id. Palermo P.
RAMBALDI Peride, id. Milano est.
VERONESI Leonardo, id. Milano est
MONTI Arturo, id. Firenze sud est.
SPAGNOLO Ovidio, id. bersaglieri Palermo.
TORTORA Michele, id. id. Palermo.
INVERNIZZI Mario, id. id. Palermo
REGINATO Pietro, id. Brescia
ORFEI Agenore, id. Bergamo.
CATUOGNO Antonio, id. Forlì
GALLO Francesco, id. Ancona
RENDA Tommaso, id. Caserta.
AMPRIMO Enrico, id. Ozieri C
AGUGGIA Luigi, id. 5 alpini.
FERRO Umberto, id. 3 id
BASSOT Filippo, id. 7 id.
SETRAGNO Giovanni, id. Palermo C
FERRACIOLI Fioravante, id. Piacenza ovest.
GUERRIERI Ferruccio, id. Avellino
MASSENTI Rinaldo, id. Caserta.
QUADRELLI Ettore, id. bersaglieri Bologna.
AGLIASTRO Giuseppe, id. Trapani.
ORRÙ Giuseppe, id. Novara V sud
CASETTA Giovanni, id. Parma nord-est
FRANCESCONI Giuseppe, id. Ozieri C.
GIULIANI Vincenzo, deposito Siracusa.
MAGGI Ascenzo, id. Caserta
ROSSI Fausto, id. Perugia.
MARIOTTI Dante, id. Alessandria C.
MORI Andrea, id. Firenze sud-est.
GRANATI Umberto, id. Ozieri C.
DI NAPOLI Francesco, id. Pisa.
SPIGHI Giuseppe, id. Bergamo.
BRUNI Alfredo, id. Frosinone.
SEVESO Ugo, id. bersaglieri Roma.
PAOLINI Nello, id. Pistoia.
BAZZONI Giovanni, id. Caserta.
PERGOLA Ferdinando, id. Firenze sud est.
VILLANI Domenico, id. Torino est.
LELLI Giovanni, id. Ozieri C.
PERFUMI Ugo, id. 6 alpini.
PADOVANI Silvio, id. Avellino.
ZANETTI Giuseppe, id. Modena.
MONTESI Domenico, id. Modena.
DI VIRGILIO Nicola, id. Roma sud-ovest
GERVASONI Pietro, id. 5 alpini
IROIDE Ottavio, id. Roma sud-ovest
CASTELLANI Federico, id. Padova P.
RAVASI Carlo, id. Trapani.
MICALIZZI Alfredo, id. Milano est
BOETANI Raffaele, id. Ozieri C.
AMICI Giuseppe, id. Palermo C.
BORBORINI Antonio, id. Trapani.
PIACENTINI Raffaele, id. bersaglieri Asti
BERNARDINI Nello, id. Bari.
DORSA Bernardo, id. Piacenza O
FANTIN Agostino, id. 6 alpini.
GALLI Armando, id. Chieti.
PETRELLA Antonio, id. bersaglieri Palermo
ROMANIN Gino, id. 3 alpini.
MACRI Michele, id. Cosenza.
BREMBILLA Angelo, id. Siracusa
SCUNCIA Giuseppe id. Nocera.
BESOZZI Luigi, id. Roma sud-ovest
GAETA Ardolino, id. Parma nord-est.
RAVERA Carlo, id. Pistoia.
ABBADINI Alceo, id. Viterbo
NASTA Francesco, id. Gaeta.
GELLI Oscar, id. Messina
MARAZZI Luigi, id. Pistoia.
FAILONI Umberto, id. Roma sud-ovest.
PESSINA Giuseppe, id. Messina
POLI Innocenzo, id. Palermo C.
PASSANTE Giovanni, id. Cosenza.
ROTONDI Amedeo, id. Roma nord-est.
MARANO Ciro id. Foggia.
CIANCIOLTA Attilio, id. Novara N.
BOLOGNA Franco, id. Roma sud-ovest
SCHIAVI PADORA Decio, id. Modena.
TESTA Giuseppe, id. Gaeta
DE MORI Carlo, id. Perugia.
ANGELETTI Francesco, id. Firenze sud est.
CARRARA Orazio, id. Pistoia.

ATTISANI Francesco, deposito Palermo C.
CORDA Michele, id Palermo P.
RIVANERA Cesare, id. bersaglieri Bologna.
QUATRARO Gennaro, id. Belluno.
CICCARELLI Giuseppe, id. Palermo C.
PUGGELLI Renato, id. Ozieri C.
TANTILLO Francesco, id. Trapani.
SINATÒ Filippo, id. Caserta.
BALDI Antonio, id. Ozieri C.
LUZI Mario, id. Ozieri C.
SCULLI Giuseppe, id. Firenze sud-est.
GUASCHI Giovanni, id. Varese N.
LUCANTONI Giuseppe, id. Vite bo.
MOSCHINI Angelo, id. 7 alpini.
PESCE Giuseppe, id. Palermo P.
DE CILLIA Onorato, id. 6 alpini.
BUFFA Carlo, id. Pavia.
FICARRA Ernesto, id. Milano est.
DONDI Giuseppe, id Modena.
BERTOCCHI Gilberto, id. bersaglieri Roma
BASSINI Giovanni, id. Padova P.
BERTI Oreste, id. Caserta.
BOGO Simone, id. 7 alpini.
MARANGONI Giuseppe, id 3 id.
CARACENI Domenico, id. 8 id.
REALI Angelo, id. Belluno
DALL'ARMI Gio. Batta, id. Avellino.
CLAVA Raffaele, id. Taranto.
SCOTTI Pietro, id. Palermo P.
ODDO Salvatore, id. Ozieri S.
BIEMMI Guido, id bersaglieri Ancona
GIACHI Adolfo, id Gaeta.
ROVIELLO Edmondo, id. Chieti.
SAPUPPO Giuseppe, id. Trapani.
BIERTI Placido, id. 3 alpini.
ARGENTO Gregorio, id. Ozieri S.
GENTILE Ernesto, id. Bergamo.
PARROTTA Domenico, id. Chieti.
INVERNIZZI Giacomo, id Palermo C.
DE FILIPPIS Silvio, id Siracusa.
CARTONE Mario, id. Gaeta
CARETTA Carlo, id Pisa
ALBINO Nicola, id. Sacile.
IACUZZI Fracesco, id. Chieti
NERI Alessandro, id. Perugia
SUSINI Nello, id. Perugia.
DALL'ORTO Giuseppe, id. Palermo P.
POLITTI Giov. Battista, id. 3 alpini.
TOMEUCCI Camillo, id. Belluno.
PACCAGNELLA Guido, id. Firenze sud-est.
CINGOLANI Plinio, id. Roma sud-ovest.
MICELI Armando, id. Bari.
BORIO Maurizio, id. Venezia
TRUCCHI Vittorio id bersaglieri Asti
BUTERA Salvatore, id id. Roma
ROSSI Ernesto, id. Ancona.
POLI Luigi, id. 7 alpini.
LIUZZO Vincenzo, id. Catanzaro.
CESARIS Alessandro, deposito Modena.
DE SIMONE Felice, id. granatieri Parma.
GHERARDI Orfeo, id. 8 alpini.
MAGNANI Luigi, id. Pisa.
VILLAIN Riccardo, id. Arezzo
MOCERO Bernardino, id. Varese nord.
GAGLINI Savio, id. Ozieri C.
PEROTTI Serafino, id. Milano est.
CALDARERA Carmelo, id. Firenze nord-est.
CARENZA Michele, id. Siracusa
ROCCHETTI Silicio, id. Modena.
BONACINA Francesco, id. Roma sud-ovest.
FALSINA Giuseppe, id. Palermo C.
CRISTIANO Matteo, id. Palermo P.
PUMA Benedetto, id. Modena.
RAVAGLI Gaetano, id. 2 alpini.
TUDISCO Giuseppe, id. Siena.
VANGONI Luigi, id. Ivrea.
MATTEUZZI Tullio, id. Verona Ve.
ANDERBONI Giuseppe. id. 6 alpini
FICO Vito, id. Gaeta.
BRIATICO Emilio, id. Padova R.
ROTELLA Benigno, id. Palermo P.
GUALTIERI Enrico, id Bologna.
ZASIO Oreste, id. 3 alpini
CARLOTTO Giuseppe, id. Firenze sud-est
MODONI Enrico, id. Firenze sud-est.
RICCI Michele, id Roma nord-est
ROCCO Rodolfo id. Palermo P.
DELL'ACQUA Antonio, id. Palermo P.
LUCIANO Carlo, id Padova P.
RENIER Paolo, id. 6 alpini
CASALEGGI Rodolfo. id. Viterbo.
PIZZI Palmiro, id Ivrea
D'ALBERTO Aldo. id. Lecce.
CANNATA Vincenzo, id. Trapani.
CANEPARI Ettore, id. Venezia.
BRUNORI Arnaldo, id. Palermo C.
PIERATTINI Francesco, id. Siena.
FERRERO Eugenio, id. Palermo C.
ZANNI Giordano, id. bersaglieri Ancona
PSARO Gino, id. Roma sud-ovest
TOSARONI Gualtiero, id Livorno.
RIVABENE Evaristo, id. Roma nord-est.
LANGE Ermanno. id Taranto.
MAMMARELLA Guido, id. Chieti
TURRINI Patrizio, Romano, id 6 alpini
CASO Andrea, id. Brescia.
ROSSI DE GASPERI Guido, id. Ozieri S.
MEREGHETTI Alessandro, id. bersaglieri Asti
MANCA Clodomiro, id. id Asti
MERLI Amorveno, id. Milano est.
NARDI Egidio, id. Gaeta
MALTESE Giovanni, id. Reggio Calabria.
BENEFORTI Mario, id. Siena
SORNICOLA Alfonso, id. Palermo P.
GUBERTI Agenore, id. Roma sud ovest.
CURTI Edmondo, id. bersaglieri Asti.

DINI Attilio, deposito Roma sud-ovest.
FERINELLI Gilberto, id. Novara nord
DELLA CORTE Vincenzo, id. Reggio Calabria.
EGIDI Erse, id. Viterbo
ROSSI Camillo, id Cuneo.
GORI Alberto, id. Nocera.
PIEMONTE Alessandro, id. bersaglieri Asti
VOLPI Pietro, id Siracusa
TERRANOVA Paolo, id. Palermo C.
BURDIERI Sante, id. bersaglieri Palermo
EGIDI Domenico, id. Torino ovest.
ZAMPILLI Luigi, id. Avellino.
VALENTINIS Francesco, id. Ravenna.
CARUSO Giuseppe, id. Firenze sud-est
ISACCHI Giuseppe id Trapani.
CUTORE Giuseppe, id. Pisa.
GOFFI Giuseppe, id. Alessandria C.
CONSOLARO Vittorio, id. Trapani.
DIGNANI Angelo, id. Palermo C.
DE MATTEI Mario, id. Mantova.
CARUCCI Armando, id. Venezia.
FINA Giuseppe, id. Brescia.
GELAIN Giuseppe, id. Roma nord-est.
DE LEO Eugenio, id. Perugia
PERNA Fiorenzo, id. Perugia.
SUIGO Felice, id. Arezzo
COLUMBRO Antonio, id. Viterbo.
MONTALTO Serafino, id. bersaglieri Ancona.
GRANDONA Gerardo, id. Messina
BRANCONDI Lamberto, id. Messina.
FINARD Guido, id. Ancona.
DEL SAVIO Gilberto, id. Messina.
PAPINUTTI Ascanio, id. 3 alpini.
BARRIA Gavino, id Palermo C.
MIGLIORI Luigi, id Piacenza ovest.
DEGLI INNOCENTI Ferdinando, id. Torino ovest.
CASOLI Angelo, id. Siena.
PETRUCCI Guglielmo, id Mantova.
ANTONELLI Alessandro, id. Arezzo.
CALVI Roberto, id Gaeta.
DE ALESSANDRI Giovanni, id bersaglieri Palermo.
SARTORI Giuseppe, id. 6 alpini.
CASSALLO Mario, id. Roma sud ovest
BALDI Lamberto, id. Palermo P.
BELARDINELLI Giuseppe, id. Roma sud ovest
AMADIO Aldo, id. Avellino.
NEYVOZ Giocondo, id Torino ovest.
BONOMI Ernani, id. Torino C.
MANCINI Enrico, id. Avellino.
DE FELICE Vittorio, id. Torino est
LALOMIA Edgardo, id Modena.
COMOLLI Grazioso, id. Siracusa.
DI GREGORIO Vincenzo, id. Novara N.
DE PAULIS Amedeo, id Foggia.
EURILE Luigi, id Bologna.
BELLUCCI Mario, id. Pavia.
RONTANI Guido, id. Bologna.
BRIVIO Mario, deposito 3 alpini.
PIAZZA Edmondo, id. Modena.
DE MURO Vincenzo, id. Treviso
TROIANI Guido, id. bersaglieri Bologna.
MONACO Nicola, id. Pavia.
TORTI Carlo, id. Varese nord
GRECO Antonio, id. Pavia.
FONTEBASSO Guglielmo, id. 3 alpini
MASINI Vieri, id. Avellino.
DI SALVO Alberto, id. Alessandria C.
MONTANARI Edore, id. Modena.
VEDOVELLI Gastone, id. bersaglieri Palermo.
CARBONE Guerrino, id. 3 alpini.
CALDERONI Mario, id. granatieri Parma.
LIFFREDO Francesco, id. Siracusa.
GRASSI Luigi, id bersaglieri Savona.
CALATI Michele, id. Torino est.
TROYSI Ettore, id. Ozieri C.
BRUNETTI Bruno id. granatieri Parma.
BONOM Giuseppe, id Torino P.
ANATRINI Settimio, id. Roma nord-est.
VETERE Domenico, id. Ozieri C.
PONS Teodo, id. 8 alpini.
FANTI Artemio, id Bologna
BESOZZI Alberto, id. Torino est.
ACERBI Arnaldo, id. bersaglieri Livorno
LAZZARINI Gino, id Ancona.
FLAUTO Francesco, id. Arezzo.
RANDONE Giuseppe, id. 4 alpini.
DOLCI Vincenzo, id Torino ovest.
GULLI Giuseppe, id. Palermo P.
ROSSI Adolfo, id. Modena.
MONTICELLI Giuseppe, id. bersaglieri Palermo
MATIELLO Luigi, id Piacenza ovest.
MORGANTI Augusto, id. bersaglieri Roma
CANEPA Enrico, id Torino ovest.
SORRARA Nicola, id. Taranto.
FOFFA Aldo, id. 4 alpini.
COLUSSI Carlo, id. 1 id.
PELITTI Carlo, id. 5 id.
RINALDI Rinaldo, id. Palermo P.
PEDRAGLIO Camillo, id. 6 alpini.
PARISI Pasquale, id. Messina
CELESTINI Giulio, id. Pavia.
BISESTI Luigi, id. bersaglieri Asti
ZANETTI Giacomo, id. 4 alpini
BORASCHI Francesco, id. Piacenza ovest.
MAIOLI Nicasio, id. bersaglieri Roma
COLELLA Nicola, id. Trapani
FORMISANO Antonio, id. Messina.
MATOZZI Duilio, id. Latina.
STRUMIA Tommaso, id. Pavia.
ROTTELLI Giuseppe, id. bersaglieri Barletta
ALLUTO Riccardo, id. Trapani.
BRUCHI Domenico, id Siracusa.
MANNUCCI Romolo, id. Bergamo.
SIRACUSA Salvatore, id. Ancona
ARRIGONI Guido, id. Ancona.

VENTOLA Vitaliano, deposito Firenze sud-est
GUIDI Giovanni, id. Modena.
CARRETTA Italo, id. Firenze nord-est.
CASATI Giuseppe, id. bersaglieri Roma.
CALLEGARI Angelo, id. id. Roma.
MEOLA Giovanni, id. Modena.
SCATTOLIN Aldo, id. Pavia.
LANNUTTI Giustino, id. Chieti.
TIBONI Guido, id. 6 alpini.
URBANI Domenico, id. Roma nord-est.
FEDRIGOLLI Bruno, id. bersaglieri Ancona.
DE TONI Augusto, id. 6 alpini.
MIGLIAVACCA Marcello, id. bersaglieri Ancona.
BIGATTI Giovanni, id. bersaglieri Palermo.
AMADIO Olindo, id. Genova.
MARTINELLI Cesare, id. Pisa.
BELLUCCI Renato, id. bersaglieri Roma.
MOSCARDELLI Mario, id. Belluno
ZANINI Luigi, id. 3 alpini
MESSINA Rosario, id. Potenza.
CARUSO Rosario, id. Caltanissetta
CORNACCHIONE Manfredo, id. Lecce.
REGINA Francesco, id. Pavia.
MOLOSSI Ettore, id. Firenze sud-ovest.
STOCCHI Guido, id. Ancona.
ZAMBIANCHI Alfredo, id. Padova P.
BIANCHI Aldo, id. Perugia
TOSO Francesco, id. Taranto.
COFFA Francesco, id. Messina.
TREVISAN Arcibaldo, id. 8 alpini.
TOSI Luigi, id. Mantova.
GIANTIN Giovanni, id. Trapani
ROSSI Perseo, id Bologna.
VISCONTI Luigi, id. Novara nord
PIER BATTISTI Attilio, id. Firenze sud-est
COSINO Ettore, id. Firenze sud-est.
BARONI Giovanni, id Pavia.
CARDICIGOLI Carlo, id. Firenze sud-est.
ANTONINI Antonio, id. Roma nord est.
VECCHIOTTI Arturo, id. Catania.
RICCI Evaristo, id. Roma sud-ovest.
ANTICI Isidoro, id. Belluno.
CUSIMANO Gaspare, id. Alessandria C.
FERRAIS Giovanni, id. Mantova.
CORTESE Alessandro, id. Torino P.
LOMBARDINI Arturo, id. Mantova.
VANADIA Giuseppe, id. Siracusa.
GIORGI Gino, id. Ancona.
MALINVERNO Carlo, id. Parma nord-est.
SORDI Augusto, id. Catania.
CURATOLA SOPRANO Gaetano, id. bersaglieri Palermo.
BRUSCHI Torquato, id. Tortona.
MENEGHINCHERO Luigi, id. Tortona.
BERGAMINI Pietro, id. 5 alpini.
FRATTINA Guido, id. bersaglieri Roma.
SALADINO Francesco, id. Livorno.
TRUSCELLO Saverio, id. Ascoli Piceno
BEZZI Giovanni, deposito bersaglieri Asti.
ARMELISASSO Antonio, id. Livorno.
ODDO Giuseppe, id. Firenze nord-ovest.
BOLDRINI Vittorio, id. 7 alpini.
SPAGNOLO Giuseppe, id Genova.
ASCOLI Giorgio, id. Pavia.
ZANCARINI Amedeo, id. 4 alpini.
MONTANA Giuseppe, id. Livorno.
MARTIRE Paolo, id. bersaglieri Asti
COSTANZO Rocco, id. Livorno.
BASSI Giovanni, id. 4 alpini.
BINDOCCI Mario, id. Brescia.
DE MASI Antonio, id Roma sud-ovest.
COSTANTINO Giuseppe, id. Siena.
GERMANÀ Giovanni, id. Bergamo.
MANCA Ettore, id. bersaglieri Verona.
CAMPOLMI Italo, id. Tortona.
DE SIRIO Gaetano, id. Perugia.
DEGLI ESPOSITI Ugo, id. Palermo P.
CAVICCHI Giuseppe, id. Tortona.
REGOLI Filippo, id. Perugia.
BUGLIONI Alfonso, id Belluno.
BONARDI Mario, id. Parma nord-est.
MONTORSI Arrigo, id. Gaeta.
DE LISIO Giuseppe, id. Genova.
CASENTINI Francesco, id. bersaglieri Savona
GARBARINO Cesare, id. Pavia.
TUCCI Umberto, id. Ozieri C.
DE PAZ Giorgio, id. Tortona.
FRASSINELLI Renato, id Caserta.
TORLASCHI Armando, id. Palermo O.
ROSSI Ezio, id. bersaglieri Asti.
LAMBRINI Massimo, id. id Roma.
CICCONI Giuseppe, id. id. Asti.
CUNEO Giuseppe, id. Palermo P.
SCIBONA Giuseppe, id. Trapani.
CODEGONI Eugenio, id. Cuneo.
GRIMALDI Grimaldo, id. bersaglieri Asti
ION Giuliano, id. Catania.
GIUDICE Pio, id. Catania.
BOREANI Augusto, id. Treviso.
CALVANESE Ciro, id. Firenze sud-est.
UGHI Giuseppe, id. bersaglieri Roma.
CACCIÒ Umberto, id. Tortona.
TODI I Armando, id. Viterbo.
BARBIERI Armando, id. Parma nord-est.
D'ANGELO Francesco, id. Viterbo.
PORTALUPI Emilio, id. Viterbo.
FALCONIO Filippo id. Firenze sud-est.
APPIERTO Adolfo, id. Viterbo.
CALCAGNI Luigi, id. bersaglieri Asti.
BATTISTI Luigi, id. Tortona.
RESTA Savino, id. Cuneo.
FERRARIS Giacomo, id. Bari.
RICCI Renato, id bersaglieri Verona.
TRIFONI Biagio, id. Tortona.
ANZIDEI Luigi, id. Livorno.
CALABRETTA Carlo, id. Trapani.

PETRILLO Antonio, deposito Perugia.
D'AGATA Aurelio, id. Catania.
GAGLIARDI Giuseppe, id Cuneo
TOMBARI Fortunato, id. Palermo C
FILIPPI Dante, id. Roma nord-est
DI BIAGIO Pio, id. Palermo P.
FERRONI Bernardo, id. Genova
FUMO Agostino, id. Viterbo.
MILANI Amor, deposito Bologna
TESTA Carlo, id. bersaglieri Livorno
CIONCI Luigi, id. Foggia.
GHINI Gi no, id Como.
COLONACI Alipio, id. Como.
MONACI Giulio, id. Salerno S.
LOVADINA Oreste, id. granatieri Parma.
PLASTINO Michele, id. Bari.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente CIOCANTI Ranieri.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, promossi tali con anzianità assoluta 1° novembre 1916, e con riserva d'anzianità relativa, è stabilita come appresso:

ONOFRI Francesco, deposito Bergamo
CAVACEPPI Renato, id. Aquila
DELLA TORRE Domenico, id. Como
PICCIRILLI Redo, id. 7 alpini.
ZANUSSO Umberto, id. Ferrara.
MOLINELLI Francesco, id. 4 alpini.
CANTONI Silvio, id. Pisa
PARLATI Luigi, id. Ozieri S.

Precederanno nel ruolo il sottotenente CAPUTO Luigi.

BRIGGI Giovanni, deposito Catanzaro.
DE DOMINICIS Gennaro, id. Mondovì.
NETTARI Carlo, id Mondovì.
BELLOCCHIO Giuseppe, id. Taranto.
SOTERA Salvatore, id Brescia.
ORSATTI Umberto, id. 7 alpini.
COVIELLO Alfonso, deposito Viterbo,.
D'AGOSTINO Giuseppe, id. Catanzaro.
CADICAMO Alberto, id. Novara N.
BELFIORE Pietro, id. bersaglieri Torino.
DE NEGRI Giuseppe, id. Gaeta.
BROCCATELLI Primo, id. Torino P.
GIGLIOTTI Giovanni, id Roma sud-ovest.
PELLEGRINO Giuseppe, id. Firenze sud-est.
BARTOLI Agostino, id granatieri Parma.
SERAFINI Serafino, id. Novara N.
TUCCI Pasquale, id. Chieti.
RAMPINI Giacomo, id. bersaglieri Torino
SATTA Luigi, id. Cosenza.
TASSI CARRONE Fortunato, id. Gaeta.
CORTELLA Giuseppe, id. bersaglieri Verona.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente FRANCESCHI Antonio.

I seguenti ufficiali ed aspiranti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

DE BEAUMONT Arturo, capitano, distretto Palermo, deposito bersaglieri Palermo.
DI BRIGIDA Pietro, tenente, id. Chieti, id. bersaglieri Ancona.
LANDUCCI Ambrogio, sottotenente, id Massa, id. Massa.
SALVEMINI Giuseppe, id., id. Arezzo, id. Forlì.
TORRICELLA Angelo, sottotenente, distretto Genova, deposito Cuneo.
STAGLIANÒ Giuseppe, id., id. Catanzaro, id. Ancona.
CORDONE Alberto, id., id. Foggia, id. Catanzaro
NICOLINI Biagio, aspirante ufficiale, id. Chieti, id Alessandria.

I seguenti ufficiali di complemento, arma di fanteria, richiamati in servizio e divenuti permanentemente non idonei in impiego incondizionato nella rispettiva categoria sono, previo loro consenso, trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva nell'arma stessa, a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale, n. 944 del 10 giugno 1917:

GUZZARDELLA Achille, capitano, distretto Caltanissetta, deposito Lecce.
PROCHET Camillo, tenente, id. Torino, id. bersaglieri Torino.
VACCARI Luigi, id., id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.
PASCALI Silvio, id., id Milano, id. Padova P.
CESATI Francesco, tenente distretto Milano, deposito bersaglieri Asti.
MEZZANO Arrigo, sottotenente, id. Ancona, id. Tortona
SORBARA Anselmo, id., id Catanzaro, id. Catanzaro

Nei casati e nome dei seguenti ufficiali, arma di fanteria sono autorizzate le rettifiche per ciascuno a fianco indicate:

GHIARIOTTI Edoardo, tenente, distretto Avellino, deposito Piacenza ovest.	CHIARIOTTI Eduardo
CATULLÈ Francesco, id., id. Cantanzaro, id. Salerno C.	CATULLÈ Francescantonio
DELLI VENERI Odoardo, id., id. Benevento, id Firenze S. E	DELLI VENERI Edoardo
MALAVASI Erasmo, sottotenente, Modena id. Parma N. E	MALAVASI Easrmo
ARRIGHI Diego, id., deposito Pisa	ARRIGHI Riego.
VENTURINI Emilio, id, id Pisa.	VENTURINI Giulio
DI TORICE Edoardo, tenente, distretto Frosinone, deposito Caserta.	DI TORRICE Odoardo
BRICCARELLI Ottavio, id. id. Torino, id. Torino ovest.	BRICARELLI Ottavio.
CORTI Carmelo, id., id. Napoli, id. Aquila.	CONTI Carmelo.
FANTOLI Giovanni, id. 3 alpini.	FANTOLI Edoardo
VALLOTTO Luigi, sottotenente, deposito Ravenna	VALLOTTO Giorgio
ROZENGA Luigi, id., id. Alessandria C	ROSENGA Luigi.
ASQUER-CAPUT Salvatore, id., distretto Parma, 4 alpini.	CAPUT Salvatore
CITTADINI Pietro, tenente, id. Como, deposito Chieti.	CITTADINI Adolfo.
MUSMECI Salvatore, id., id. Siracusa, id. Ancona.	MUSUMECI Salvatore.
BRICCARELLI Luigi, id., id. Torino, id. Torino ovest.	RRICARELLI Luigi.
MARTINES Alfredo, id., id. Catania, id. Messina.	MARTINEZ Alfredo

DI FRANCESCO Francesco, aspirante ufficiale fanteria, distretto Teramo, deposito Aquila	Rimosso dal grado

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

ADAMOLI Riccardo, sottotenente fanteria, distretto Milano, deposito Milano est. — È revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente dell'ufficiale sopraindicato, effettuata con decreto luogotenenziale 15 luglio 1917

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

È accettata la volontaria rinuncia al grado dei seguenti ufficiali ed aspiranti ufficiali di complemento, arma di fanteria e trasferiti come sergenti alla compagnia di sanità del corpo d'armata da cui dipende il deposito del reggimento di cui fanno parte.

La variazione da inserire sul loro foglio matricolare, dopo quella relativa alla accettazione della rinuncia al grado dovrà essere la seguente:

« Sergente nella . . . compagnia di sanità . . . il . . . . »

Tenenti:

CARADONNA Egisto, distretto Frosinone, deposito Roma sud-ovest.	PECCI Achille, distretto Pavia, deposito Cremona.
VITALE Salvatore, id. Avellino, id. Avellino.	

Sottotenenti:

PASCUCCI Ferrante, distretto Forlì, deposito bersaglieri Savona.	GRILLI Rodolfo, distretto Firenze, deposito Savona.

Aspiranti ufficiali:

SERENA Arturo, distretto Venezia, deposito Venezia.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917, su proposta del Ministro della marina.

PUGLISI ALLEGRA Stefano, capitano medico di complemento. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 2 settembre 1917.

OVIO Giuseppe, medico civile non vincolato al servizio militare, distretto Genova. — Nominato tenente colonnello medico a senso dell'art. 57 della legge sull'avanzamento e delle relative norme esecutive. Esso sarà effettivo al distretto Genova e si presenterà il mattino del 13 settembre 1917 alla direzione sanità Genova, dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

I seguenti ufficiali medici di complemento e di milizia territoriale sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245 e delle relative norme esecutive.

Col grado di maggiore medico:

FICACCIO Luigi, capitano medico di complemento, distretto Roma.
ORSI Gio Battista, id. id., id. Messina.
MUSUMECI GROSSO Francesco, id. id., id. Catania.
VALENTI Francesco, id. id., id. Catania.
TEDESCHI Aldo, id. id., id. Parma.
ROVERE Gioacchino, id. id., id. Torino.
NASSETTI Francesco, id. id., id. Bologna.
GIRONI Ugo, id. id., id. Forlì.
VIGEVANI Giuseppe, id. id., id. Milano.
GAMBERINI Carlo, capitano medico di complemento, distretto Bologna.
CRISTONI Alfredo, id. id., id. Roma.
BENTIVEGNA Antonino, id. id., id. Palermo.
VITALBA Giovanni, id. id., id. Vicenza.
NAVA Claudio, id. id., id. Modena.
ALBACINI Emilio, id. id., id. Roma.
PARI Giulio, id. id., id. Sacile.
BENEDETTI Alberto, id. id., id. Spoleto.

Col grado di capitano medico:

CONTINI Giuseppe, tenente medico di complemento, distretto Genova.
BORSOTTI Giovanni, id. id., id. Cuneo.
PIERGROSSI Lamberto, id. id., id. Napoli.
COSETTI Giuseppe, id. id., id. Alessandria.
DELL'OLIO Alfredo id. id., id. Bologna.
CHIARETTA Francesco, id. id., id. Torino.
BELLANOVA Gaetano, id. id., id. Lecce.
QUERCIOLI Vincenzo, id. id., id. Siena.
MIGLIARDI Eugenio, id. id., id. Alessandria.
FURINI Adolfo, tenente medico di complemento, distretto Torino.
CARLI Antonio, id. id., id. Vicenza.
CLERICI Martino, id. id., id. Pavia.
PULVIRENTI Salvatore, id. id., id. Catania.
CONTI Alfredo, id. id. Campobasso.
BRUZZONE Carlo, id. id., id. Alessandria.
MINUTELLI Luigi, id. id., id. Siena.
RUGGIERO Luigi, id. id., id. Napoli.

Col grado di tenente medico:

CRISCUOLI Luigi, sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Barletta.
ANDREINI Giulio id. di complemento, id. Lucca.
CARLONI Alberto, id. id., id. Ancona.
CARLOTTO Ezio, sottotenente medico di complemento, distretto Vicenza.
MAXIA Fisio, id. id., id. Cagliari.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino del 13 settembre 1917 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di capitano medico:

VERCELLINO Eugenio, distretto Novara. — Direzione sanità Roma.

Col grado di tenente medico:

PAGHERA Angelo, distretto Mantova.	Direzione sanità Verona
ROSASCO Carlo, id. Genova.	Id. id. Genova
MADDALENA Niccolò, id. Barletta.	Id. id. Ancona.
FONTANELLI Guido, id. Firenze	Id. id. Genova.

Col grado di sottotenente medico:

LANZA Sc[illegible]ano, istretto Voghera.	Direzione sanità Genova.

COSTA Alfonso, militare laureato in medicina e chirurgia, classe 1870, distretto Massa. — Nominato tenente medico di complemento, in applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469 ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357.

Esso sarà effettivo al distretto Massa e si presenterà il mattino del 13 settembre 1917 alla direzione di sanità Firenze, dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

PALMA Raffaele, aspirante medico, laureato in medicina e chirurgia, distretto Lecce. — Nominato sottotenente medico di complemento, con anzianità 1° luglio 1917, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Decreto luogotenenziale 2 settembre 1917.

MOSCATO Orlando, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Girgenti. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tenente medico di complemento di cui il decreto luogotenenziale 25 marzo 1917.

MARIANI Giuseppe Antonio, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Teramo. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tenente medico di complemento di cui il decreto luogotenenziale 11 marzo 1917.

Determinazione ministeriale 2 settembre 1917.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali, arma di fanteria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 settembre 1916:

Con anzianità 25 aprile 1916:

PICCIOLI Plinio, deposito Avellino.	Seguirà nel ruolo l'aspirante ufficiale BARBIERI Umberto.

Con anzianità 25 maggio 1916:

CASTIGLIONI Gaspare, deposito Varese 11 bers.	Seguirà nel ruolo l'aspirante ufficiale CASONATO Antonio.
NANNI COSTA Francesco, id. 1 alpini.	Id. id. id. PECORI Teobio

Con anzianità 25 giugno 1916:

BONELLI Luigi, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo l'aspirante ufficiale GARUZZO Pierino.
ASUAGO Mario, id. bersaglieri Brescia.	Id. id. id. VACCAREZZA Giacomo.

Con anzianità 25 luglio 1916:

BARDI Andrea, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo l'aspirante ufficiale DE MARCO Alfonso.

Con anzianità 25 agosto 1916:

CARLONI Mario, deposito Parma sud-ovest.	Seguirà nel ruolo l'aspirante ufficiale DE FILIPPIS Silvio.
TOGNASSO Augusto, id. Nocera.	Id. id. id. MORGANTINI Umberto
BIANCHI Ugo, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. VANGONI Luigi
CRISTINI Manfredo, id. Messina.	Id. id. id. PUGLIELLO Pio

Decreto del Comando Supremo 5 novembre 1916:

Con anzianità 25 ottobre 1916:

FELICI Leone, deposito Palermo P.

Decreto del Comando Supremo 16 dicembre 1916.

Con anzianità 25 ottobre 1916:

GILARDINO Umberto, deposito Torino P.
TESTORE Nestore, id. Milano est.
BARANI Gernando, id. bersaglieri Brescia.
BERETTA Bartolomeo deposito Aquila.
DE PIETRA Alfredo, id. Piacenza est

Con anzianità 25 novembre 1916:

GERVASI Giuseppe, deposito Palermo P.
ROSSARO Ezio, id. bersaglieri Asti
RE Vittorio, id. Salerno S
TRINCHIERI Annibale, id. 3 alpini.
STROPPI Giovanni, id. bersaglieri Asti
ZUCCOLINI Mario, id. Milano ovest.
CADORINI Luigi, deposito Roma nord-est
CARLONI Pietro, id. Como.
ARRIGHI Aldo, id. Milano est.
MARINO Ettore, id. Parma sud-ovest.
COARELLI Germano, id. bersaglieri Savona

Decreto del Comando Supremo 11 gennaio 1917.

Con anzianità 25 novembre 1916:

GRAVINI Giuseppe, deposito Potenza

Con anzianità 25 dicembre 1916:

PALMIERI Adolfo, deposito Benevento.
ULERI Mario, deposito Siracusa.

Decreto del Comando Supremo 10 febbraio 1917:

Con anzianità 25 gennaio 1917:

IUSSA Isidoro, deposito 3 alpini.
ABBONDATI Prospero, id. bersaglieri Ancona
ZAPPIA Giuseppe, id. Reggio Calabria.
DURANTI Francesco, id. 3 alpini
TRINCHERA Raffaele, id. Cosenza.
FELETTI Angelo, Genova.
GIACOBAZZI Giuseppe, id. Genova.
DIGIULIOMARIA Elio, deposito Frosinone
MESSERI Arminio, id. Cosenza.
SCIORTINO Vincenzo, id. Verona VI.
PENTENÈ Luigi, id. Venezia
LUPO Michele, id. Palermo C
FERRINI Elio, id. Livorno

Decreto del Comando Supremo 12 marzo 1917.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

SALMENA Domenico, deposito Gaeta
MONETA Giuseppe, id. Tortona.
QUEVEDO Raul, id. Ravenna.
CELLI Sante, deposito Massa.
CANNAVÒ Pietro, id. Tortona.

Decreto del Comando Supremo 18 aprile 1917.

Con anzianità 25 marzo 1917:

MACERA Marco, deposito Firenze sud est
ACUNZO Giorgio, deposito Piacenza ovest.

Decreto del Comando Supremo 6 maggio 1917.

Con anzianità 15 aprile 1917:

BOBBIO Domenico, deposito bersaglieri Brescia.
BOERI Giovanni Battista, id. Novara N.
CASINI Eugenio, id. Firenze nord-est.
CELLA Mario, id. Genova.
COLELLA Angelo, id. Udine
DRAGONI Angelo, id. Livorno.
ERCOLE Giuseppe, id. Livorno.
CARBONE Antonio, deposito Genova
CARRÙ Filippo, id. 2 alpini.
GANDOLFI Carlo, id. Alessandria A.
MECCIA Ettore id. Monza.
PICIOCCHI Marcello, id. Napoli nord.
PUSCHI Bruno, id. bersaglieri Verona.

Decreto del Comando Supremo 31 maggio 1917.

Con anzianità 30 aprile 1917:

BARTOLI Goffredo, deposito Parma sud-ovest.
BOSSI Luigi, id. Reggio Calabria.
BUZZI Battista, id. Frosinone.
CAROTI Rodolfo, id. Macerata.
CERUTTI Pietro, id. Ascoli Piceno.
FIRPO Giuseppe, id. bersaglieri Barletta.
GIACCHERINI Ferruccio, id. Massa.
MANCUCI Enrico, id. Piacenza est.
MARTINI Quintilio id. Piacenza est.
MASSA Pietro, id. Genova.
MORADEI Gastone, deposito Aquila.
OROFINO Nicola di Vito, id. 8 alpini.
PELLEGRINI Luigi, id. Aquila.
PERLO Carlo, id. Savona.
PETRONI Ugo, id. Milano est.
RANGONI Bruno, id. Verona VI.
SALVI Alfredo, id. Ozieri C.
SCARPELLINI Adolfo, id. Parma nord-est.
ZAMPOLLA Domenico, id. Aquila.
MARINO Zola, id. bersaglieri Ancona.

Con anzianità 15 maggio 1917:

CIANCIARELLI Lino, deposito 5 alpini.
DE ALESSANDRI Marcello, id. Trapani.
FERRARI Daniele, id. Catanzaro.
MALAGOLI Remigio, id. Nocera.
PELLANDA Ugo, deposito Verona VI.
TARDIOLA Pietro, id. Catania.
TAFANI Mario, id. Verona VI.
USAI Salvatore, id. Firenze sud-est.

Decreto del Comando Supremo 6 giugno 1917.

Con anzianità 15 maggio 1917:

ADAMINI Giuseppe, deposito Parma Sud ovest.
AMMIRATA Giovanni, id. Trapani.
BARRIATTI Carlo, id. Piacenza est.
BEDA Attilio, id. Genova.
BERRETTA Giuseppe, id. Lodi.
CAGNOLA Giuseppe, id. Roma nord-est.
GALLI Marino, id. Catania.
GERLO Giovanni, id. Bergamo.
IELPO Pietro, deposito Avellino.
LODATO Giuseppe, id. Messina.
MANESSI Paolo, id. Piacenza est.
MONARI Francesco, id. Trapani.
PETRASANTA Giuseppe, id. Napoli nord.
PICCARDI Enrico, id. Piacenza est.
RUSSO Domenico, id. Catanzaro.
VIGNETTI Pietro, id. Padova R.

Decreto del Comando Supremo 3 agosto 1917.

Con anzianità 25 giugno 1916:

TARANTELLI Ernesto, deposito Napoli nord. | Seguirà nel ruolo l'aspirante DE LA CROCE Giorgio.

Con anzianità 26 luglio 1916:

ANZELLINI Vincenzo, deposito Macerata. | Seguirà nel ruolo l'aspirante PRETE Alcide.

MARFORI Alessandro, allievo scuola di Modena. Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 7 agosto 1917, distretto di residenza Pesaro, ed assegnato per mobilitazione al deposito Fano, al comando del quale si presenterà il mattino del 15 settembre 1917.

I seguenti tenenti di fanteria sono trasferiti al reparto mitraglieri Brescia:

DONINI Giulio, tenente, distretto Modena, deposito Bologna.
GAMBERINI Valentino, id., id. Bologna, id. Bologna.
GAMBETTI Carlo, tenente, 5 alpini.
PASCUCCI Lodovico, id., distretto Forlì, deposito Bologna.

BONAPERA Antonio, sottotenente fanteria, distretto Ancona. | Assegnato effettivo per mobilitazione, deposito Ancona.

I seguenti ufficiali di complemento, arma di cavalleria, sono trasferiti nel reggimento per ciascuno a fianco indicato:

CARDUCCI Raffaele, capitano reggimento cavalleggeri di Catania.	Deposito reggimento cavalleggeri di Lodi.
LO FASO Eduardo, id. id. di Palermo.	Reggimento cavalleggeri Guide.
BALEOTTI Ferruccio, id. id. id. di Saluzzo.	Id. lancieri di Mantova.
GARAGUSO Mario, id. id. lancieri di Aosta.	Deposito reggimento cavalleggeri di Aquila.
POMPEI Umberto, id. id. Piemonte Reale cavalleria.	Reggimento cavalleggeri di Lodi.
VARVARO Francesco, id. id. lancieri di Firenze.	Deposito reggimento cavalleggeri di Palermo.
SPETIA Dino, id. id. id. di Aosta.	Reggimento cavalleggeri di Catania.
PALOMBA Emilio, id. id. cavalleggeri di Roma.	Id. Piemonte Reale cavalleria.
ANTONA TRAVERSI Ugo, capitano reggimento cavalleggeri Guide.	Reggimento Piemonte Reale cavalleria.
DE LARDEREL Enrico, tenente id. id. di Treviso.	Deposito reggimento cavalleggeri di Monferrato.
GAGLIARDI Gagliardo, id. id. id. Nizza cavalleria.	Reggimento lancieri di Novara.
GHEZZI Antonio, id. id. cavalleggeri di Treviso.	Deposito reggimento cavalleggeri di Monferrato.
GRASSO Gaetano, id. id. id. di Lodi.	Reggimento Piemonte Reale cavalleria.
BUSETTO Mario, id. id. Savoia cavalleria.	Deposito reggimento lancieri di Milano.
GILIBERTI Pasquale, id. id. cavalleggeri Guide.	Reggimento Nizza cavalleria.
OLSCHKI Giulio Cesare, id. id. id. di Treviso.	Deposito reggimento cavalleggeri di Udine.
FENAROLI Osvaldo, id. id. id. di Catania.	Id. id. lancieri di Milano.
SCHEJOLA Gino, id. id. id. di Saluzzo.	Reggimento cavalleggeri di Lucca.
ANGELINI Giuseppe, id. id. id. di Monferrato.	Id. id. Guide.
PELLEGRINI Giulio, id. id. Savoia cavalleria.	Id. id. di Lodi.
PORRO LAMBERTENGHI Giberto, id. id. cavalleggeri di Vicenza.	Id. Genova cavalleria.
DE BOTTIS Benedetto, id. id. id. di Piacenza.	Id. cavalleggeri di Catania.
VITERBO Carlo, id. id. id. di Roma.	Id. id. di Catania.
DELLA POSTA DEI DUCHI DI CIVITELLA nobile Giuseppe, id. id. id. di Roma.	Deposito reggimento cavalleggeri Umberto I.
TICOZZI Pietro, id. id. id. di Roma.	Reggimento cavalleggeri di Catania.
DE CARLO Paolo, id. id. id. di Roma.	Id. Nizza cavalleria.
PITTALUGA Umberto, tenente reggimento cavalleggeri di Catania.	Deposito reggimento Savoia cavalleria.
RUFFO SCALETTA Michele, id. id. id. di Piacenza.	Reggimento cavalleggeri di Lodi.
TROISI Carlo, id. id. Genova cavalleria.	Deposito reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.
RAMELLA Mario, id. id. cavalleggeri Guide.	Reggimento cavalleggeri di Lodi.
CRAVERI Mario, id. id. id. di Udine.	Deposito reggimento id. di Aquila.
ZIBETTI Giovanni, id. deposito reggimento cavalleggeri di Udine.	Id. id. id. di Aquila.
BALDUINO Domenico, id. reggimento Genova cavalleria.	Reggimento lancieri di Aosta.
LEONE Alfredo, id. id. cavalleggeri di Udine.	Id. Piemonte Reale cavalleria.
GIOVINAZZI Raffaele, id. id. id. di Saluzzo.	Id. cavalleggeri di Lucca.
SANDRI Mario, id. id. id. di Catania.	II. lancieri di Novara.
CRECCHI Giuseppe, id. id. lancieri di Aosta.	Id. Genova cavalleria.
FELICETTI Manlio, sottotenente id. cavalleggeri di Alessandria.	Id. cavalleggeri di Treviso.
BONORA Francesco, id. id. Genova cavalleria.	Id. id. Guide.
MASI Ubaldo, id. id. cavalleggeri di Saluzzo.	Id. id. di Lucca.
ASINARI DI S. MARZANO Alessandro, id. id. Genova cavalleria.	Id. lancieri di Mantova.
CASACCIA Italo, id. id. lancieri di Vercelli.	Id. Piemonte Reale cavalleria.

COLAGIOVANNI Michele, sottotenente reggimento cavalleggeri di Monferrato.
ARONE Bartolomeo, id. id. id di Udine.

Reggimento cavalleggeri di Lodi.
Id. id. di Lodi

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo coi decreti sottosegnati e confermate dal Ministero

Decreto del Comando Supremo 5 novembre 1916.

Militari di truppa nominati aspiranti ufficiali arma d'artiglieria, con le anzianità sottosegnate e con riserva d'anzianità relativa.

Dal 25 ottobre 1916:

MERENDA Pietro, 4 fortezza.
MANETTI Aldo, 5 id.
MANCINI Federico, 1 pesante campale
MUSRU Giovanni, 2 fortezza

Decreto del Comando Supremo 16 dicembre 1916.

Dal 25 ottobre 1916:

CASONATO Fulvio, reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
CAPUCCI Dante, 10 campagna.
CARUGATI Giuseppe, 6 id. (T).
CHIMIENTI Bartolomeo, 26 id.
RAVALLI Giovanni, deposito scuola tiro bombardieri.
TODESCO Vittorio, id. id. id. id.
ZINZARO Roberto, id. id. id. id.

Dal 25 novembre 1916:

ANEDDA Umberto, 2 fortezza.
BACCONI Federico, 2 pesante campale.
CIANFANELLI Aldo, 2 fortezza.
CALLERIO Giovanni, 2 fortezza.
CAPRINO Gaetano, 4 id.
TOMMASI-ALLIOTTI Renato, 18 campagna (T).

Decreto del Comando Supremo 11 gennaio 1917.

Dal 25 novembre 1916:

GHIDOTTI Alfredo, 2 pesante campale (comandato battaglione squadriglie aviatori).
SCALA Amedeo, reggimento artiglieria a cavallo (T)

Dal 25 dicembre 1916:

LUNGAROTTI Enrico, 3 montagna.
MARZIANO Luigi, 30 campagna (T).
MAGLIONI Enrico, 3 fortezza.
PANZONI Italo, 20 campagna (T).
SALOMINI Giacomo, 6 fortezza.

Decreto del Comando Supremo 10 febbraio 1917.

Dal 25 gennaio 1917:

BOFFI Camillo, 21 campagna (4ª compagnia automobilisti).
FOIS TANCHIS Gavino, 7 fortezza.
FITTIPALDI Guido, 24 campagna
MORICI Pietro, 22 id
MILLOSEVICH Elia, 6 fortezza.
CAMMORANESI Giuseppe, 8 fortezza
TERAMO Iginio, 5 fortezza.
VASSALLO Salvatore, 13 campagna (5ª compagnia automobilisti).

Decreto del Comando Supremo 18 aprile 1917.

Dal 25 marzo 1917.

PERETTI Renato, 2 pesante campale

Decreto del Comando Supremo 6 maggio 1917.

Dal 15 aprile 1917.

COMEZ Armando, 29 campagna.
CAGNOLI Roberto, deposito scuola tiro bombardieri.
EVANGELISTA Giovanni, id. id. id.
MAYONI Giorgio, id. id. id.
PESCARMONA Emilio, id. id. id.
PANINI Paolo, deposito scuola tiro bombardieri
RELLINI Mario, 1 fortezza
RUGGIERI Lino, deposito scuola tiro bombardieri
ZACCARIA Giulio, id. 11. id. S

Decreto del Comando Supremo 31 maggio 1917

Dal 25 maggio 1917.

BAVASSANO Alfredo, 10 campagna.
BORRI Guido, deposito scuola tiro bombardieri.
CAPRERA Mario, 7 fortezza.
CAROSIO Emilio, 8 id.
DI GAETANO Francesco, 4 id.
D'EREDITÀ Ignazio, deposito scuola tiro bombardieri.
IORIO Gaetano, id. id. id.
LAMPASI Filippo, 1 campagna.
MAGGINI Guglielmo, 2 montagna.
MAGNI Umberto, deposito scuola tiro bombardieri.
MARASCIA Antonio, reggimento artiglieria campagna Caserta (10).
MARCON Vittorio, deposito scuola tiro bombardieri
PASINI Carlo, id. id. id. id.
PIZZETTI Giuseppe, id. id. id. id.
QUILLERI Cirillo, id. id. id. id.
ROSSI Costantino, 2 fortezza.
REALI Francesco Temistocle, deposito scuola tiro bombardieri.
SERAFINI Ettore, id. id. id. id.
STIANTI Ruggero, id. id. id. id.

GAZZERA Guglielmo, capitano d'artiglieria 13 campagna (T) (5ª compagnia automobilisti), distretto Roma. — Trasferito 21 campagna (4ª compagnia automobilisti).

ROLA Guido, tenente reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
CERINO-ZEGNA Giacomo, id. id. id. id. Vigevano (5). — Comandati deposito scuola tiro bombardieri.

TENTI Augusto, sottotenente reggimento artiglieria a cavallo (T), distretto Torino. — Comandato 2ª compagnia automobilisti.

BRAGAGLIA Carlo Ludovico, id. id.. 26 campagna. — Trasferito 13 campagna.

DE GASPERI Vittorio, id artiglieria, distretto Genova (indisponibile). — Cessa di essere inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili ed assegnato 1 fortezza.

POMILIO Amedeo, tenente genio, direzione tecnica aviazione, distretto Torino. — Trasferito 6 genio.

I seguenti militari studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915. Essi saranno effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino del 13 settembre 1917 all'a direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

BERNINI Ion, distretto Reggio Emilia, in servizio battaglione studenti universitari medicina e chirurgia — Continua nell'attuale destinazione.
DE MARZO Francesco, id. Foggia — Direzione sanità Verona.
DORE Baingio, id. Sassari. — Id. id Roma.

NOTIFICAZIONE.

GOLINO Francesco, capitano fanteria, distretto Siracusa, deposito Siracusa — Condannato alla pena del carcere militare per mesi sei, alla sospensione e spese processuali, con sentenza 23 luglio 1917 del tribunale militare speciale di guerra di corpo d'armata.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

I seguenti marescialli d'alloggio dell'arma dei carabinieri reali in congedo, sono nominati sottotenenti milizia territoriale nell'arma stessa, assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata, ed effettivi per mobilitazione ai distretti di residenza.

CAPOCOTTA Luca,	Distretto Caserta, legione Palermo.
CORBINO Leone,	Id. Siracusa, id. Genova.
CECCARELLI Alfredo,	Id. Ancona, id. Bari.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

I seguenti marescialli d'alloggio dell'arma dei carabinieri reali in congedo, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma stessa, assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata, ed effettivi per mobilitazione ai distretti di residenza:

BELLANCA Autonno,	Distretto Cefalù, legione Messina.
ROSSETTINI Ernesto,	Id. Vicenza, id. Verona.
PASSI Enrico,	Id. Roma, id. Napoli.
SCALFARO Sante,	Id. Reggio Calabria, id. Allievi.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

TIRANTI Vittorio, maggiore fanteria, (Lucca) 1° alpini,	Promosso tenente colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

PASQUALIN Giovanni Maria, (Belluno), distretto Belluno.	PIZZAGALLI cav. Felice, (Milano), 5 alpini.

Capitani promossi maggiori:

SILVA Ettore, (Novara), distretto Novara.	GIBELLO SOCCO Giuseppe, (Milano), distretto Monza.
DE MATTHAEIS Ercole, (Milano), id. Milano.	POZZO Umberto, (Roma), id. Firenze.

Sottotenenti promossi tenenti:

LOVATI Luigi, (Milano), distretto Novara.	VILLAVECCHIA Cesare, (Mondovì), distretto Mondovì.
PARISI Antonio, (Napoli), id. Campagna.	CATENA Americo, (Ancona), id. Ancona.
IZZI Leone Mario, (Frosinone), id. Frosinone.	LAULETTA Alessandro Ciro, (Napoli), id. Napoli.
MANNA Carlo, (Benevento), id. Benevento.	

I seguenti ufficiali di fanteria, sono promossi al grado superiore in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

ANTONIETTI Arnaldo, (Lucca), distretto Livorno.	Seguiranno nel ruolo il tenente colonnello PIZZAGALLI cav. Felice.
VILLAIN Alessandro, (Milano), id. Monza.	
RONCATI Carlo, (Casale), id. Casale.	
BASSETTO Ernesto, (Roma), id. Pesaro.	

Sottotenenti promossi tenenti.

LUCARELLI Giuseppe, (Frosinone), distretto Frosinone.	Precederanno nel ruolo il tenente LOVATI Luigi.
MANZONI Icilio, (Milano), id. Voghera.	
FONDINI Carlo, (Monza), id. Monza.	
FRASCISCO Francesco, (Novara) id. Novara	
MENTASCHI Aroldo (Milano), id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente LOVATI Luigi.
PIOLTI Giuseppe, (Milano), id. Milano.	
POLLI Giuseppe, (Varese), id. Varese.	
FONTANA Carlo, (Monza), id. Monza.	
ANTONELLI Alessandro, (Frosinone), id. Frosinone.	
CUGURRA Giuseppe, (Sassari), id. Sassari.	
BIBBIANA Vincenzo, (Sassari) id., Sassari.	

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore, in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254 con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 2 marzo 1916:

Tenenti promossi capitani:

GRAVAGNUOLO Vincenzo, (Salerno), distretto Salerno.	Seguirà nel ruolo il capitano GULINATTI Andrea.
TESTONE Ferdinando, (Roma), id. Sassari.	Id. id. id. CUSANI Filippo.

Con anzianità 29 aprile 1917:

Capitani promossi maggiori:

PUCCI Giovanni, (Trapani), distretto Trapani.	Precederà nel ruolo il maggiore GASPARRO Giuseppe.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore, in applicazione dell'art. 1 del Decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 11 dicembre 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

BRACCI Ottavio, (Ancona), distretto Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente HOFMAN Francesco.
MACCHIAROLI Giuseppe, (Napoli), id. Napoli.	Id. id. id. VALENTINI Gaetano.
DE MARTIS Inigo, (Padova), id. Padova.	Id. id. id. RASCONA Pietro.
MOLINARI Riccardo Luigi, (Venezia), id. Venezia.	Id. id. id. JACOBUCCI Beniamino.
MENABUONI Nicola, (Firenze), id. Firenze.	Id. id. id. AMITRANO Stefano.
MARTELLI Romualdo, (Roma), id. Roma.	Id. id. id. PANSERA Carlo.
MARCUZZI Antonio, (Sacile), id. Sacile.	Id. id. id. MONTAGNI Giocondo.
PERINA Guglielmo, (Milano), id. Varese.	Id. id. id. TUMMINELLO Michele.
GARSIA Simone, (Catania,) id. Taranto.	Id. id. id. CECCARELLI Antonio.
STURZO Giovanni, (Siracusa), id. Siracusa.	Id id. id. NEGRONI Enea.
MINERVINI Luigi, (Castrovillari), id. Castrovillari.	Id. id. id. LOCATELLI Primo.
FARONE Mario, (Piacenza), id. Piacenza.	Id. id. id. ILARDO Raffaele.
GAMBINI Giovanni, (Reggio Calabria), id. Reggio Calabria.	Id. id. id. GOLA Damiano.
ALLOATI cav. Giovanni Battista, (Torino), 7 alpini.	Id. id. id. SILVAGNI Antonio.
PINI Daniele, (Bologna), distretto Modena.	Id. id. id. BERARDI Placido.
SEGRE' Alberto, (Venezia), 3 alpini.	Id. id. id. CAPUANO Emilio.
PRINZI Carmelo, (Messina), id. Messina.	Id. id. id. LUPIS Stefano.
MARIUTTI Giuseppe, (Venezia), id. Venezia.	Id. id. id. MILANESI Manlio.
SORRENTINO Amedeo, (Gaeta), id. Gaeta.	Id. id. id. VACCARO Giovanni Battista.
SARTO Ausonio, (Padova), id. Padova.	Id. id. id. BINI Guido.

MOTTA Anacleto (Milano), distretto Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente PALMIERI Aristide.
SALTINI Lavinio, (Catania), id. Catania.	Id. id. id. VIGILANTI Pietro.
CAVAGNARO Natale, (Napoli), id. Campagna.	Id. id. id. VISCARDI Antonio.
PASTORINO Francesco, (Reggio Calabria), id. Reggio Calabria.	Id. id. id. GIUDICI Paolo.
ZANNINI Camillo, (Ferrara), id. Ferrara.	Id. id. id. SAVINI Vincenzo.
ROSSI Lisippo, (Lucca), id. Lucca.	Id. id. id. ALBERA Francesco
SILVERI Francesco Rocco, (Aquila), id. Aquila.	Id. id. id. LO RE Vitello.
PALETTA Rodolfo, (Torino), 3 alpini.	Id. id. id. MEZZETTI Angelo.

Con anzianità 21 dicembre 1916:

SANERO Giovanni, (Torino), distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente SCAVIZZI Enrico.
BACHI Umberto, (Milano), id. Milano.	Id. id. id. CARULLI Mario.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

Capitano promosso maggiore:

MIARI Lodovico, (Venezia), distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il maggiore BIANCHINI Guglielmo.

Tenente promosso capitano:

BELLONE Arturo, (Pavia), distretto Pavia.	Seguirà nel ruolo il capitano MAGGI Giuseppe.

Sottotenenti promossi tenenti:

BORLASCA Andrea, (Parma), distretto Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente ANGLANI Giuseppe.
BOTTONI Mario, (Pavia), id. Pavia.	Id. id. id. MALAGOLA Livio.
CASTRO FERRÒ Giuseppe, (Catania), id. Catania.	Id. id. id. ANGELINI Luigi.
MAFFIA Francesco, (Bari), id. Bari.	Id. id. id. IMPERIALE Alessandro
PEROLINI Mario, (Milano), id. Como.	Id. id. id. BABINI Domenico.
DE BENEDETTI Enrico, (Genova), id. Genova.	Id. id. id. GONNELLI Aldo.
PETRINI Cesare, (Brescia), id. Brescia.	Id. id. id. MIGNATTI Gualtiero.
VENTURI Mario, (Brescia), id. Mantova.	Id. id. id. BOTTAZZI Umberto.
SCRIBANI Giuseppe, (Piacenza), id. Piacenza.	Id. id. id. CARPI Ferdinando.
LONGONE Mario, (Catania), id. Catania.	Id. id. id. ROLLO Vincenzo.
VAJOLA Vincenzo, (Girgenti), id. Trapani.	Id. id. id. LEARDI Amato.
COSTANZO Luigi Adelchi, (Chieti), id. Chieti.	Id. id. id. FABI Valerio.
LIZZIO Rosario, (Catania), id. Taranto.	Id. id. id. MIAGLIA Luigi.
GAI Ernesto, (Cuneo), id. Cuneo.	Id. id. id. MARSEGLIA Martino.
SESSA Nicola, (Salerno), id. Salerno.	Id. id. id. MARINI Antonio.
RAGOZZI Giovanni, (Torino), id. Casale.	Id. id. id. D'ANGIO' Pasquale.
DI GIULIO Guido, (Caltanissetta), id. Caltanissetta	Id. id. id. ORTIS Celestino.
POLIDORI Ettore, (Roma), id. Orvieto.	Id. id. id. SARDELLA Ottorino.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

Sottotenenti promossi tenenti:

MARIANI Alberto, (Milano), distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente FLORIO Umberto.
FASOLA Rodolfo, (Genova), id. Voghera.	Id. id. id. MAGNONI Cesare.
MANCINI Andrea, (Forlì), id. Forlì.	Id. id. id. BROGNI Felice.
ZACCHEO Nunzio, (Bari), id. Bari.	Id. id. id. NOLA Enrico.
GENESINI Rodolfo, (Bologna), id. Bologna.	Id. id. id. PEPINI Francesco.
PONZONI Gaetano, (Milano), id. Voghera.	Id. id. id. CRISTALDI Francesco.

CASACCIO Antonino Gaetano, (Siracusa), distretto Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente DELLA VALLE Guido.
ROMANENGO Giovanni Battista, (Palermo), id. Caltanissetta.	Id. id. id. MIERA Leonardo.
TAURINO Raffaele, (Lecce), id. Lecce.	Id. id. id. MARZOCCHI Carlo.
MUZZILLO Pietro, (Cosenza), id. Cosenza.	Id. id. id. SARAGONI Pietro.
ACCARDI Giovanni, (Verona), id. Verona.	Id. id. id. CASOLI Carlo.
DE BARBIERI Emanuele, (Roma), id. Orvieto.	Id. id. id. COANA Vittorio.

Con anzianità 25 marzo 1917:

MELLANO Domenico, (Mondovì), distretto Mondovì.	Seguirà nel ruolo il tenente ALLISINI Giovanni.
FINZI Ezio, (Mantova), id. Mantova.	Id. id. id. ARDY Silvio.
MICHIELI Giordano, (Bologna), id. Bologna.	Id. id. id. ZAMPOLI Giorgio.
RICCHIUTI Nicola, (Potenza), id. Potenza.	Id. id. id. DONATO Vincenzo.
FARRUGGIA Giuseppe, (Girgenti), id. Girgenti.	Id. id. id. TOLLARO Giuseppe.
GAUDINIERI Domenico, (Castrovillari), id. Castrovillari.	Seguiranno nel ruolo il tenente FADDA Agostino.
CRESCENTI Letterio, (Messina), id. Messina.	
DE CRESCENZO Alfonso, (Salerno), id. Salerno.	Seguirà nel ruolo il tenente SCORSONE Calogero.
CERIOLI Virginio, (Reggio Emilia), id. Reggio Emilia	Id. id. id. TONTI Pasquale.
PEPARELLI Arnaldo, (Roma), id. Perugia.	Id. id. id. MANGANO Antonio Catello.

Con anzianità 22 aprile 1917:

Tenenti promossi capitani:

RUOCCO Ettore, (Napoli), distretto Gaeta.	Seguirà nel ruolo il capitano MORSICHELLI Pietro.
MURA Silvio, (Firenze), id. Pistoia.	Id. id. id. FUGA Francesco.

Con anzianità 29 aprile 1917:

Sottotenenti promossi tenenti:

GIANI Tommaso, (Palermo), distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente RICCARDI Luigi.
PALMA Giuseppe, (Napoli), id. Gaeta.	Seguiranno nel ruolo il tenente MODENA Arrigo.
GRIMALDI Benedetto Achille, (Macerata), id. Macerata.	
FAGA' Iginio, (Messina), id. Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente BARTOLOZZI Giulio.
RUSSO Francesco, (Catania), id. Catania.	Id. id. id. RE Gabriele.
MARCUCCI Alberto Mario, (Roma), id. Orvieto.	Id. id. id. ALEANDRI Tiberio
MAGI Cesare, (Roma), id. Roma.	Id. id. id. GUASTINI Garibaldi.
DE RISI Andrea, (Salerno), id. Salerno.	Id id id. GARIS Vittorio.
CONTERI Angelo, (Torino), id. Torino.	Id. id. id. MARESCA Mariano.
CIOCALA Giuseppe, (Novara), id. Novara.	Id. id. id. DE BERNARDIS Giuseppe.
SANSONE Gaetano, (Avellino), id. Avellino.	Id. id. id. LUPO Duilio.
BIANCHI Francesco, (Pavia), id. Pavia.	Id. id. id. MAGNETTI Giuseppe.
FALCHI BACHISIO Salvatore Sebastiano, (Sassari), id Sassari.	Id. id. id. SAPORETTI Giuseppe.
MAGLIANO Dionigi, (Napoli), id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente MANGANELLA Antonio
DI GIORGIO Luigi, (Cefalù), id. Cefalù.	
ZUCCATO Carlo, (Vicenza), id. Vicenza.	Seguirà nel ruolo il tenente GALATO Achille.
BELLINI Augusto, (Rovigo), id. Venezia.	Id. id. id. RAPONI Ulisse.
SEVERINI Nunzinto, (Napoli), id. Gaeta.	Id, id, id, DE GIUDICI' Giovanni.
FERRAIOLO Alfredo, (Caserta), id. Caserta.	Id. id. id. ALBANESE Attilio.
CARDANO Carlo, (Novara), id. Novara.	Id. id. id. COSTA Ernesto.
NESSI Giuseppe, (Venezia), id. Venezia.	Id. id. id. TALE' Achille.
RIVIELLO Michele, (Napoli), id. Benevento.	Id. id. id. DE FALCO Giambattista.
MIELE Silvio, (Nola), id. Nola.	Id. id. id. ASTEGIANO Morisio.

ALTERISIO Antonio, (Benevento), distretto Benevento.	Seguiranno nel ruolo il tenente Tosi Pietro.
PRELLE Tersilio, (Vercelli), 4 alpini.	
PISANTI Michele Diomede, (Nola), distretto Nola.	Seguirà nel ruolo il tenente CHRISTILLIS Mario.
COSENTINO Francesco, (Castrovillari), id. Castrovillari	Id. id. id. CALLARI Giuseppe.
ROMANO Nicola, (Arezzo), id. Arezzo.	Id. id. id. MORITTU Vittorio.
CONTE Alfonso, (Foggia), id. Foggia.	Seguiranno nel ruolo il tenente PALCANI Camillo.
REMONDINO Ernesto, (Verona), id. Verona.	
CAPASSO Carlo, (Roma), id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente COLAPINTO Giuseppe.
MAZZARELLI Andrea, (Napoli), id. Napoli.	Id. id. id. SERVICI Cleto.
DEL PRETE Correntino, (Ancona), id. Ancona.	Id. id. id. CARUSO Antonio.
SANSONI Guido, (Siena), id. Siena.	Id. id. id. THOELLI Milziade.
PROSERPIO Giulio Egidio, (Milano), id. Bergamo.	Id. id. id. CORTI Enrico.

Con anzianità 31 maggio 1917:

ANSALDO Giuseppe, (Genova), distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente BONOMI Elisio.
SAVINA Francesco, (Lecce), id. Lecce.	Id. id. id. LEONARDI Emilio.
CANEPA Silvio, (Savona), id. Savona.	Seguiranno nel ruolo il tenente TORTORA Augusto Cesare.
STUCCHI Pierino, (Milano), id. Milano.	
FIERRO Nicola, (Campagna), id. Campagna.	Id. id. id. GUERRA Anselmo.
PAGLIA Carlo, (Benevento), id. Benevento.	
BRESCIANI Alfredo, (Genova), id. Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente CINOTTI Arnoldo.
GIACORELLI Antonio, (Caserta), id. Caserta.	Id. id. id. CORSO Emanuele.
ANNONI Angelo, (Milano), id. Bergamo.	Id. id. id. CATENACCI Clodoveo.
MINGOZZI Stefano, (Ravenna), id. Ravenna.	Id. id. id. DE PAOLIS Carmine.
STELLACI Vitangelo, (Orvieto), id. Orvieto.	Id. id. id. SOMALE Giuseppe.
PETROVITA Giuseppe, (Napoli), id. Napoli.	Id. id. id. SALVO Alessandro.
RUSSO Fortunato, (Catania), id. Catania.	Id. id. id. TELLA Rocco.
MANGONE Francesco, (Castrovillari), id. Castrovillari.	Id. id. id. RIETTI Felice Ubaldo.
SANTISE Francesco, (Castrovillari), id. Castrovillari.	Id. id. id. ANTONELLI Giuseppe.
NOVELLI Ercole, (Napoli), id. Campagna.	Id. id. id. ROSIO Mario.
LOMBARDO Giuseppe, (Palermo), id. Cefalù.	Seguiranno nel ruolo il tenente ZANNIER David.
SACCANI Guido, (Mantova), id. Mantova.	
TEDESCHI Cesare, (Roma), id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente DI RUSCIO Raffaele.
SETTI Giuseppe, (Brescia), id. Brescia.	Id. id. id. ALDI Bernardino.
CRISOLINI MALATESTA Gabrio, (Firenze), id. Firenze.	Id. id. id. VITTORI ANTISARI Giulio.
GIACOBBO Costante, (Vicenza), id. Vicenza.	Id. id. id. NOVELLI Vasco.

Con anzianità 28 giugno 1917:

PERINOTTO Ugo, (Treviso), distretto Treviso.	Seguiranno nel ruolo il tenente FABRIS Giovanni.
PACINI Alfredo, (Lucca), id. Lucca.	
ROTONDO Eraclio, (Caserta), id. Caserta.	
VELLA Vincenzo, (Girgenti) id. Girgenti.	Seguirà nel ruolo il tenente GIORDANI Augusto.
ROSSINI Giuseppe, (Piacenza), id. Piacenza.	Id. id. id. CERRUTTI Giuliano.
MORANDI Bruno, (Firenze), id. Firenze.	Id. id. id. MIGONE Emilio
TANCREDI Francesco, (Roma), id. Frosinone	Id. id. id. TEI Enrico.
PANDOLFO Ernesto, (Siracusa), id. Siracusa.	Id. id. id. DISCEPOLI Pico.
DIGERONIMO Antonino, (Siracusa), id. Siracusa.	Id. id. id. MESSINA Filippo.
PAPALEO Filippo, (Siracusa), id. Siracusa.	Id. id. id. VERNONI Massimiliano.
FACCINI Silvio Ettore, (Vicenza), id. Vicenza.	Id. id. id. LUCCHETTI Giovanni.
BETTINI Ofelio (Bologna), id. Bologna.	Seguiranno nel ruolo il tenente TROPEA Eugenio.
BOLATTO Giovanni, (Torino), id. Torino.	

DE DOMINICIS Angelo, (Sulmona), distretto Sulmona.	Seguiranno nel ruolo il tenente BACCHINI Serafino.
DARMON Raul Davide, (Livorno), id. Livorno.	
ALBINO Remigio, (Genova), id. Genova.	
SANCISI Manlio, (Forlì), id. Forlì.	Seguirà nel ruolo il tenente MOPANI Annibale.
FIORETTA Oreste, (Verona), id. Verona.	Id. id. id. SUMMONTE Gonsalvo.
AGOSTINETTI Giulio, (Milano), id. Milano.	Id. id. id. CAMPETTI Giovanni.
BESSO Virginio, (Novara), id. Novara.	Id. id. id. GIACHETTI Anton Francesco.
COLARUSSO Giuseppe, (Milano), id. Milano	BASSETTI Pietro, (Forlì), id. Forlì.
DI SOMMA Modesto, (Nola), id. Nola.	ASINARI DI SAN MARZANO Felice, (Torino), id. Torino.
GRASSO Giuseppe (Catania), id. Catania.	SANVENERO Manfredo, (Massa), id. Massa.
BISICCHIA Salvatore, (Catania), id. Catania.	MOLINARI Alfonso, (Voghera), id. Voghera.
INGANNI Pietro, (Savona), id. Savona.	PREARO Ciro, (Bologna), id. Bologna.
GAIDA Luigi, (Ivrea), id. Ivrea.	MAGLIO Francesco, (Taranto), id. Taranto.
CEREVICO Giovanni, (Cuneo), id. Cuneo	QUAGLIA Carlo (Perugia) id. Perugia.
FERRETTI Raffaele, (Bologna), id. Bologna.	CROCE Matteo Luigi, (Macerata), id. Foggia.
RAVENNA Maria Giovanni Battista, (Genova), id. Genova.	CARROLI Pietro, (Genova), id. Genova.
DI BELLA Pasquale, (Messina), id. Messina.	CONFORTI Giovanni, (Salerno), id. Salerno.
BOLDI Benevento, (Siena), id. Siena.	CROVETTI Giacomo, (Modena), id. Modena.
SCARBATA Emanuele, (Palermo), id. Palermo.	MARTONE Giacomo, (Caserta), id. Caserta.
CONTI Giovanni, (Napoli), id. Napoli.	MAZZONI Mario, (Milano), id. Monza.
PAGLIALUNGA Giuseppe, (Firenze), id. Firenze.	MONGILLO Vincenzo, (Caserta), id. Caserta.
FARELLO Achille, (Casale), id. Casale.	TARTAGLINO Antonio, (Torino), id. Torino.
MENGUCCI Angelo (Ancona), id. Ancona.	DE MARTINI Camillo, (Novara), id. Novara.
CHINAGLIA Adelchi, (Treviso), id. Treviso.	VILLECCO Arturo, (Salerno), id. Salerno.
OSTORERO MAMEL Beniamino, (Pinerolo), id. Pinerolo.	PARBONI Pietro (Roma), 2 alpini.
PEANO Leone, (Casale), id. Cuneo.	CECCHI Gino, (Firenze), id. Firenze.
STANCA Francesco Saverio, (Lecce,) id. Lecce.	BAFFONI Silvano, (Ancona), id. Ancona.
MARANZANA Giuseppe, (Alessandria), id. Alessandria.	CERTO Carlo, (Roma), id. Roma.
CAGNOLA Mario, (Pavia), id. Pavia.	FACCHINI Nazzareno, (Roma), id. Roma.
MEONI Alberto, (Siena), id. Siena.	PESARO Giorgio (Roma) id. Roma.
PIETRA Adolfo, (Como), id. Como	FALESE Rodolfo, (Roma), id. Roma.
ROMAGNOLO Antonio, (Livorno), id. Livorno.	GALASSO Natale, (Catanzaro), id. Catanzaro.
VENTURI Estore, (Pesaro), id. Pesaro.	DE FERRARI Giovanni Battista, (Genova), id. Genova.
SANTUCCI Bernardino, (Milano), id. Milano.	FORESI Giuliano, (Livorno), id. Livorno.
SANTORO Vito, (Roma), id. Roma.	BARLETTA Emilio, (Castrovillari), id Castrovillari.
CERASO Giacomo, (Napoli), id. Napoli.	MARCOTULLI Ercole, (Bologna), id. Bologna.
BUFFONI Ulisse, (Milano), id. Milano.	PACIFICO Francesco (Taranto), id. Taranto.
Seguiranno nel ruolo il tenente BIANCHI Silvio.	

Con anzianità 26 *luglio* 1917:

Capitani promossi maggiori:

MONTAGNA Ugolino, (Parma), distretto Trapani	Seguirà nel ruolo il maggiore TROILI Gozzolino.
FERRIGNO Francesco, (Palermo), id. Messina.	Id. id. id. NUVOLI Lamberto.
TIFI Cesare, (Roma), 6 alpini.	Id. id. id. VERONESI Luigi.

Sottotenenti promossi tenenti:

SORRENTINO Giuseppe (Napoli), distretto Caserta.	Seguiranno nel ruolo il tenente REATTO Marino.
LOMBARDO Nicolò, (Catania), id. Catania.	
PALLAVICINI Paolo, (Monza), id. Monza.	Id. id. id. RAO Giuseppe.
MORISCO Catello, (Nola), id. Nola	
SALVATORE Fausto, (Avellino), id. Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente SAIA Giuseppe.
PASSERA Giuseppe, (Vercelli), id. Vercelli.	Id. id. id. MUZIO Roma.

ISOLA Giovanni, (Genova), distretto Piacenza. CONSOLO Achille (Catania), id. Catania.	Seguiranno nel ruolo il tenente CALI' Amedeo.
CORIGLIANO Pietro, (Reggio Calabria), id. Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente MATTI Ugo.
BORSO' Carlo, (Lucca), id. Lucca. IENNI Romeo, (Reggio Emilia), id. Reggio Emilia. PASCARELLI Emanuele, (Potenza), id. Potenza. LIVERANI Gottredo, (Ferrara), id. Ferrara. MAFFEI Rodolfo, (Reggio Emilia), id. Verona. GHETTI Alberto, (Forlì), id. Forlì.	Seguiranno nel ruolo il tenente ASTUTI Paolo.
ADORNO AVOLIO Eugenio, (Siracusa), id. Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente FELGOSI Carlo Giacomo.
SARDO Vito, (Roma), id. Frosinone. OSTINI Felice, (Roma), id. Frosinone. DE ANGELIS Carlo, (Roma), id. Perugia. CARDINALE Giuseppe, (Genova), id. Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente ADDEO Alberto.
CARMAGNANI Vitto, (Genova), id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente CAVALIARO Oreste.
SCANDARIATO Salvatore, (Palermo), id. Castrovillari. BALDI Ubaldo, (Massa), id. Massa.	Seguiranno nel ruolo il tenente RICCI Filippo.
MONTUORI Michelangelo, (Barletta), id. Barletta MIEDICO Guido, (Milano), id. Bergamo.	Id. id. id. GAMBARDELLA Giovanni.
CARLINI Carlo, (Forlì), id. Forlì PESTALOZZA Giulio Riccardo, (Milano), id. Milano. MAURO Giovanni, (Milano), id. Milano.	Id. id. id. MATTU Ferdinando.
VINCENTI Mino, (Arezzo), id. Arezzo. BALDUCCI Alfredo, (Pistoia), id. Pistoia.	Id. id. id. ROCCA Augusto
MANGANO Francesco, (Reggio Calabria), id. Reggio Calabria. SALICONE Luigi, (Potenza), id. Potenza. ALBERGO Raffaele, (Catania), id. Trapani.	Id. id. id TESTA Pietro.
GRILLO Pietro, (Trapani), id. Trapani. BACCHINI Ruggero, (Venezia), id. Venezia. DE LUCA Luigi, (Napoli), id. Salerno. MURARI Mario, (Venezia), id. Venezia.	Id. id. id BIANCHI Pietro.
CHIARAPPA Giuseppe, (Bari), id. Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente BELLUCCI Francesco.
ARMISSOGLIO Luigi, (Pinerolo), 3 alpini. CIPOLLETTI Francesco, (Bologna), distretto Bologna	Seguiranno nel ruolo il tenente GARGIOLLI Giulio.
TRIGONI Nicola, (Milano), id. Varese. LOMBARDOZZI Attilio, (Milano), id. Milano.	Id. id. id. CORSO Antonio.
PASQUALI Giulio, (Sacile), id. Sacile. BERALDO Angelo, (Genova), id. Cremona. MUSCARELLA Alessandro, (Cefalù), id. Cefalù.	Id. id. id. GREPPI Bartolomeo
MANGONI Gino, (Frosinone), id Frosinone. CREDARO Luigi, (Lecco), id. Lecco. BRAMBILLA Mario, (Milano), id. Lecco. LUPI Enrico, (Bergamo), id. Bergamo.	Id. id id. ARCHINTI Pietro.
TORTELLINI Giuseppe, (Milano), id. Lecco. STAZI Ferruccio, (Milano), id. Milano. AUGUSTO Giuseppe Enrico, (Torino), 3 alpini.	Id. id. id. CAPURRO Rodolfo
CACCIA Angelo, (Milano), distretto Bergamo. CHICHIZOLA Giacomo, (Milano), id. Novara. GARAVAGLIA Ugo, (Milano), id. Lecco.	Id. id. id. DUTTO Umberto.
ANSELMO Eugenio, (Cosenza) id. Cosenza. STANGHELLINI Federico, (Ravenna), id. Ravenna. BERTOLOTTI Mario, (Milano), id. Milano.	Id. id. id MASTRONUZZI Abramo.

FERLONI Aldo, (Como), distretto Como.
ROLANDO Luigi, (Torino), id. Torino.
GAMALERI Luigi, (Alessandria), id. Alessandria.
PAVESIO Carlo, (Torino), id. Torino.
INTROINI Renato, (Milano), id. Milano.
FERRETTI Bettino, (Potenza), id. Potenza.
IMPROTA Leandro, (Napoli), id. Napoli.
SAMMARTINI Francesco, (Belluno), id. Belluno.
SCARIONI Alfredo, (Lodi), id. Lodi.
GIAIMO Luigi, (Palermo), id. Palermo.
POMARICI Pasquale, (Sacile), id. Sacile.
GUGLIELMI Guido, (Ancona), id. Ancona.
MODIGLIANI Emanuele, (Roma), id. Roma.
PINNA Ausonio, (Sassari), id. Sassari.
SARDI Giovanni, (Casale), id. Casale.
STRINGARI Carlo, (Lucca), id. Lucca.
NASTASI Antonino, (Girgenti), id. Girgenti.
LOCANA Pancrazio, (Mondovì), id. Mondovì.
ZELASCHI Gaetano, (Voghera), id. Voghera.
LUPINACCI Luigi, (Castrovillari), id. Castrovillari.
MESSI Augusto, (Roma), id. Roma.
RUSSOLO Luigi, (Milano), id. Milano.
LORUSSO Luigi, (Bari), id. Bari.
CIPRIANI Alfredo, (Arezzo), id. Arezzo.
VIVALDI PASQUA Vittorio, (Genova), id. Genova.
SILVA Antonio, (Bergamo), id. Bergamo.
BARUFFALDI Giovanni, (Pavia), id. Pavia.
PALESTINI Gioacchino, (Ascoli Piceno), id. Ascoli Piceno.

FABRONI Federico, (Aquila), distretto Aquila.
COMEDINI Tito, (Pesaro), id. Pesaro.
ANSELMI Lodovico, (Trapani), id. Trapani.
PARASSOLE Giuseppe, (Pavia), id. Pavia.
GIANCOLI Arturo, (Napoli), id. Napoli.
QUAGLIA Oreste, (Pavia), id. Pavia.
DE SIMONE NIQUESA Luigi, (Gaeta), id. Gaeta.
FERRARETTO Giovanni Battista, (Vicenza), id. Vicenza.
MARCHIONNI Oreste, (Napoli), id. Napoli.
SPADONI Ercole, (Roma), id. Roma.
CARLOTTI Ettore, (Roma), id. Roma.
COLOSSI Nunzio, (Caserta), id. Caserta.
CELOTTI Temistocle, (Pavia), id. Pavia.
SILVA Arnaldo, (Roma), id. Roma.
PISANO Polidoro, (Messina), id. Messina.
MIGNENI Gregorio, (Girgenti), id. Girgenti.
MUSSO Secondo Luigi, (Alessandria), id. Alessandria.
MORGANTI Augusto, (Roma), id. Roma.
COTTICA Alberto, (Ferrara), id. Ferrara.
IANNUZZI Riccardo, (Barletta), id. Barletta.
BORDONI Fabio, (Firenze), id. Firenze.
MORETTI Ugo, (Verona), id. Verona.
MELETTI Attilio, (Pesaro), id. Pesaro.
PERLCATTI Giuseppe, (Torino), id. Torino.
BARDUCCI Pietro, (Pistoia), id. Pistoia.
PISANO Giovanni, (Milano), id. Milano.

Seguiranno nel ruolo il tenente PERÀ Luigi.

I seguenti ufficiali arma fli fanteria, sono promossi al grado superiore in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale del 20 novembre 1916, n. 1652 con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 21 dicembre 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

BERZONI Gian Carlo, (Milano), 5 alpini.
AMOROSINO Rodolfo, (Potenza), distretto Potenza.
CORBETTA Luigi, (Milano), id. Lecco.
RUGGIERI Domenico, (Trapani), id. Trapani.
FARICCO Giovanni, (Genova), id. Genova.

Seguirà nel ruolo il tenente FERRONI Vittorio.
Id. id. id. NATALUCCI Umberto.
Id. id. id. FADINI Fiorello.
Id. id. id. CAPPONI Carlo Alberto.
Id. id. id. DAVOLI Armando.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

Tenente promosso capitano:

TRIBAUDINO Valentino, (Torino), distretto Torino.

Seguirà nel ruolo il capitano PICCOLI Benvenuto.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

Sottotenenti promossi tenenti:

BALESTRIERI Battista, (Genova), distretto Genova.
CANEPA Alfredo, (Genova), id. Genova.
CONTI Pietro, (Pavia), id. Pavia.
MINUTELLA Mariano, (Cefalù), id. Cefalù.
FABADINI Alfredo, (Napoli), id. Napoli.

Seguirà nel ruolo il tenente MORI Vito.
Id. id. id. CHIARAVIGLIO Giovanni.
Id. id. id. BUSCA Marco.
Id. id. id. NICOLETTI Lucillo.
Id. id. id. CARRARA Felice.

GNOCCHI Luigi, (Pavia), distretto Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente MORELLI Michele.
MORLINO Salvatore, (Potenza), id. Potenza.	Id. id. id. PASCALI Francesco.
BUONO Emilio, (Salerno), id. Salerno.	Id. id. id. VIVIANI Francesco.
PIRAS Raffaele, (Sassari), id. Sassari.	Id. id. id. DE FILIPPIS Ernesto.
PASTORELLI Ivaro, (Mantova), reggimento artiglieria a cavallo (centro automobilistico Mantova).	Id. id. id. AGLIETTI Mario.
FACINCANI Romano, (Verona), distretto Verona.	Id. id. id. GIOIA Vincenzo.
GNESIN Fausto, (Milano), id. Milano.	Id. id. id. PICCIRILLI Guido.
BRUSCO Diego, (Sassari), id. Sassari.	Seguiranno nel ruolo il tenente PIZZI Alfredo.
LATONA Salvatore, (Caltanissetta), id. Caltanissetta.	

Con anzianità 25 febbraio 1917:

Tenente promosso capitano:

CIOFFI Giovanni, (Perugia), distretto Perugia.	Seguirà nel ruolo il capitano LUCIANELLI Alfredo.

Sottotenenti promossi tenenti:

MORMILE Attilio (Reggio Calabria), distretto Castrovillari.	Seguirà nel ruolo il tenente LOREA Alfredo.
KUHN Guido, (Milano), id. Milano.	Id. id. id. MARIANINI Nino.
CORINO Mario, (Monza), id. Monza, (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. GARGANO Ruggero.
CALOGGERO Natale, (Messina), id. Messina.	Id. id. id. EMANUEL Giorgio.
DADDI Pietro, (Pistoia), id. Pistoia.	Id. id. id. MAJONE Nicola.
PAGANI Eugenio, (Milano), id. Milano.	Id. id. id. RAJA Marco.
DI FRANCESCO Alfredo, (Teramo), id. Teramo.	Id. id. id. CALANDRA Giuseppe.
DE CONCILIIS Giulio, (Napoli), id. Napoli.	Id. id. id. MIGLINO Luigi.
SESSA Gaetano, (Catania), id. Catania.	Id. id. id. PROVITERA Pasquale.
XHILONE Edoardo, (Messina), id. Messina.	Id. id. id. TANCREDI Pietro.
D'AMBROSIO Vincenzo, (Napoli), id. Napoli.	Id. id. id. BIGARAN Fioravante.
VELARDI Raffaele, (Benevento), id. Benevento.	Id. id. id. RICCODONNA Ottavio.
DE MATTEIS Luigi, (Napoli), id. Napoli.	Id. id. id. LANDINI Emilio.
D'AGOSTINI Francesco, (Benevento), id. Benevento.	Id. id. id. MOLINARI Luigi.
REATI Gaetano, (Milano), id. Milano.	Id. id. id. LENZI Giovanni.
D'ARPINO Antonio, (Roma), id. Roma.	Id. id. id. VENTURI Gino.
BRINDICCI Nicola, (Milano), id. Milano.	Id. id. id. CONTI Luigi.
DE MARINIS Giuseppe, (Caserta), id. Caserta.	Id. id. id. ASTOLFI Paolo.

Con anzianità 25 marzo 1917:

LOMBARDI Edoardo, (Palermo), distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente BERARDUCCI Errico Pasquale.
DI GIROLAMO Giuseppe, (Barletta), id. Barletta.	Id. id. id. SINISI Lorenzo.
CATANZARO Rosario, (Cefalù), id. Cefalù.	Id. id. id. SCHIAPPA Giovanni.
MARCELLO Giuseppe, (Chieti), id. Chieti.	Id. id. id. GIANI Rocco.
RAINERI Corradino, (Reggio Calabria), id. Reggio Calabria, (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. ROSSATI Gino.
CONTIN Gaetano, (Venezia), id. Venezia.	Id. id. id. CANALE Agostino.
RIZZI Marco, (Sacile), id. Sacile.	Id. id. id. SOLDI Vittorio.
CALCAGNO Menelao, (Girgenti), id. Girgenti	Id. id. id. FARANDA Sebastiano.
PANDOLFI Angelo, (Roma), id. Roma.	Id. id. id. GALLO Bartolomeo.
SPEZZANO Michele, (Cosenza), id. Cosenza.	Id. id. id. FALCONE Rodolfo.
SCARANELLO Giacomo, (Taranto), id. Taranto.	Id. id. id. RODA Alessandro.

Con anzianità 22 aprile 1917:

Tenente promosso capitano:

TOULLIER Severino, (Catania), distretto Cosenza.	Seguirà nel ruolo il capitano CERRI Alberico.

Con anzianità 29 aprile 1917:

Sottotenenti promossi tenenti:

CULTRERA Gaetano, (Siracusa), distretto Castrovillari.	Precederà nel ruolo il tenente PERSICO Giovanni.
SESTINI Emilio, (Firenze), id. Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente SCAPARRONE Sebastiano.
PORRECA Ruggero, (Barletta), id. Barletta.	Id. id. id. COLOMBO Mario.
BRANCA Raffaello, (Cosenza), id. Cosenza.	Id. id. id. GENTILE POLESE Luigi.
MASCHIO Antonio, (Savona), id. Savona.	Seguiranno nel ruolo il tenente CAMPANA Lorenzo.
FALVO Ettore, (Cosenza), id. Cosenza.	

Con anzianità 31 maggio 1917:

SOLINAS Antonio, (Cagliari), distretto Cagliari.	Precederà nel ruolo il tenente CUTERI Raffaele.
GHIRARDINI Carlo, (Milano), id. Sassari.	Id. id. id. ANSALDO Giuseppe.
SAINI Luigi, (Ivrea), id. Ivrea.	Seguirà nel ruolo il tenente OLIVIERI Oliviero.
MINOZZI Curzio, (Milano), id. Monza.	Id. id. id. PETRACHICH Italo.
LETO Ernesto, (Cefalù) id. Roma.	Id. id. id. MANAZZA Umberto.
BIANCHI Ardiccio, (Milano), id. Milano.	Id. id. id ZANETTI Giacomo.
VELA Beniamino, (Avellino), id. Avellino.	Id. id. id. ORRU' Giovanni Nicolò.
GUGGINO Antonino, (Cefalù), id. Cefalù.	Id. id. id. TORNAGHI Gioacchino.
MANGINO Remigio, (Potenza), id. Potenza.	Id. id. id. BORELLI Felice Pietro.
MUSU Giovanni Andrea, (Cagliari), id. Cagliari.	Id. id. id. SAGONE Luigi.

Con anzianità 28 giugno 1917:

BUONO Carlo, (Cagliari), distretto Cagliari.	Precederà nel ruolo il tenente PERINOTTO Ugo.
GUASCO Celestino, (Casale), id. Casale.	Seguirà nel ruolo il tenente PELUZZI Enzo.
MONTI Gennaro, (Napoli), id. Foggia.	Id. id. id. SALTINI Umberto.
ZAMBONI Mario, (Milano), id. Lodi.	Id. id. id. LAZZAZZERA Giovanni.
COLOMBO Carlo, (Milano), 5 alpini.	Id. id. id. VALLI Ferruccio.
SUSS Federico, (Milano), distretto Monza.	Id. id. id. RAPPINI Fernando.
MILANESI Isaia, (Milano), id. Pavia.	Id. id. id. BALESTRERI Luigi.
GIUSTINI Alfredo, (Aquila), id. Aquila.	Seguiranno nel ruolo il tenente BRACCIO Vittorio.
ROSAZZA MARLERO Arturo, (Vercelli), id. Vercelli.	
MAZZEO Giovanni, (Messina), id. Messina.	
TURATI Arturo, (Milano), id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente MAURI Carlo.

Con anzianità 26 luglio 1917:

VILLORESI Augusto, (Monza), distretto Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente MORISCO Catello.
BALBI VALIER Alberico, (Padova), id. Padova.	Seguiranno nel ruolo il tenente ALISMA Alfredo.
GAETANI D'ARAGONA Egidio, (Napoli), id. Napoli.	
DEPADOVA Giuseppe Agostino, (Taranto), id. Taranto.	

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916 n. 666 con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 27 luglio 1916:

VICARIO Adolfo, (Potenza), distretto Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente GAMBINI Alberto.
PIRAINO Francesco, (Palermo), id. Palermo.	Id. id. id. CROVA Guido.
CORIANCHI Girolamo, (Roma), id. Roma.	Id. id. id. MUSARI Pio Vittorio.
COLLARI Alfredo, (Ferrara), id. Ferrara.	Id. id. id. CUZZETTI Pietro.
DE BONMARTINI Umberto, (Milano), reggimento artiglieria a cavallo (centro automobilisti Monza).	Id. id. id. LAJOLO DI COSSANO Carlo.

RECCHI Pietro, (Ancona), distretto Ancona. CHILLEMI Francesco, (Messina), id. Cosenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente JULINI Giovanni.
VICINI Camillo, (Como), id. Como.	Seguirà nel ruolo il tenente DE PANFILIS Giulio.
GIUFFRIDA Giuseppe, (Girgenti), id. Girgenti.	Id. id. id. GHEZZI Luigi.
MIGNINI Gaetano, (Perugia), id. Perugia.	Id. id. id. IMBIMBO Amabile.

Con anzianità 1° *ottobre* 1916:

TABANELLI Celso, (Bologna), distretto Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente ARNOLDI Apollonio
DI BELLA Annibale, (Milano), id. Novara.	Id. id. id. BERETTA Cesare.
VIAZZI Mario, (Brescia), id. Brescia.	Id. id. id. PESCI Leone.

I seguenti sottotenenti, di fanteria sono promossi al grado di tenente, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 11 *maggio* 1916:

PASCA Domenico, (Napoli), distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente BICHI RUSPOLI FORTEGUERRI PANNILINI Lorenzo.
MASTANTUONO Erasmo, (Roma), id. Roma.	Id. id. id. TRADARDI Renato.
ARGENTINA Salvatore, (Lecce), id. Lecce.	Id. id. id. PICOZZI Luigi.
PENNAZZI Domenico, (Roma), id. Roma.	Id. id. id. INTROZZI Paolo Davide.
QUADRI Alberto, (Massa), id. Massa.	Id. id. id. MORENGO Mario.

Con anzianità 1° *giugno* 1916:

PETIMADA Francesco Antonio, (Catanzaro), distretto Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente ALVISI Antonio.
MARINO Giambattista, (Catania), id. Catania.	Id. id. id. ALLEVA Achille.
COSTA Armando, (Messina), id. Messina.	Id. id. id. SAVOINI Antonio.
PANZERA Cesare, (Napoli), id. Napoli.	Id. id. id. MONTANARI Francesco.
FIMIANI Lodovico, (Salerno), id. Salerno.	Id. id. id. MARLETTA Vito.
SACCOMANNO Ugo, (Genova), id. Genova.	Id. id. id. ZAMPERINI Attilio.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

FASCIANI Donato, sottotenente carabinieri reali, distretto Salerno, legione Napoli. — Promosso tenente con anzianità 28 giugno 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652. Precederà nel ruolo il tenente BOTINI Francesco.

I seguenti sottotenenti di fanteria inscritti d'ufficio nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per effetto dell'art. 4 del decreto luogotenenziale n. 7 del 5 gennaio 1917, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 25 febbraio 1917, in applicazione della legge 2 luglio 1916, n. 254:

SAURA Girolamo, (Napoli), distretto Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente BROVELLI Arturo.
LAZZARI Telemaco, (Orvieto), id. Orvieto.	Seguirà nel ruolo il tenente VON BERGER Enrico.

PANZERA cav. Enrico, capitano fanteria (Catania), distretto Catania. — Trasferito con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa a senso dell'art. 5 del decreto luogotenenziale del 10 giugno 1917 n. 944.

I seguenti tenenti, arma di fanteria, sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a loro domanda, in applicazione del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, ed assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato:

DELISI Antonino, (Palermo), distretto Barletta.	Palermo (Cefalù).
CONFALONIERI Angelo, (Milano), id. Milano.	Milano est.

NARIZANO Giacomo, (Genova), 2 alpini.	2 alpini.
DEAMBROGIO Eugenio, (Casale), distretto Casale	Alessandria (Casale).
AMATI Lorenzo, (Spoleto), id. Spoleto.	Spoleto.
CONCONI Luigi, (Bergamo), id. Bergamo.	Bergamo.
BINI Giorgietto, (Varese), id. Brescia.	Brescia.
MARRAS Orazio, (Sassari), id. Sassari.	Ozieri (Sassari).
VAGHI Giovanni, (Voghera), id. Voghera.	Tortona (Voghera).
TACCHUOLI Gino, (Firenze), id. Pistoia.	Pistoia.
FESTUCCI Arrigo, (Perugia), id. Perugia.	Perugia.
TRIBULATO Vincenzo Gabriele, (Siracusa), id. Cosenza.	Siracusa.
AVANZI Emilio, (Torino), id. Casale.	Torino ovest.
PELLONI Silvestro, (Frosinone), id. Frosinone.	Frosinone.
RAMBALDINI Giovanni, (Brescia), id. Verona.	Verona (Ve).
TRAVI Gustavo, (Palermo), id. Cefalù.	Palermo (Cefalù).
MONZALI Giovanni Battista, (Bologna), id. Ferrara.	Bologna.
PURRELLO Michele, (Girgenti), id. Girgenti.	Girgenti.
STOCCHETTI Francesco Saverio, (Napoli), id. Napoli	Napoli nord.
BIGLIOLI Geremia, (Massa), id. Massa.	Massa.
BEVILACQUA Plinio, (Vercelli), id. Vercelli.	Vercelli.
PRADA Carlo, (Como), id. Como.	Como.
BACCO Pasquale, (Barletta), id. Barletta.	Potenza.
GILA Renato, (Roma), id. Roma.	Roma nord-est.
COCCHIGLIA Ettore, (Napoli), id. Foggia.	Foggia.
D'AMATO Antonio, (Napoli), id. Napoli.	N. poli sud.
GIORDANO Silio Bruno, (Caserta), id. Caserta.	Caserta.
BIANCHI Rofolfo, (Padova), id. Padova.	Padova P.
D'AGOSTINO Adolfo, (Milano), id. Milano.	Milano est.
GANDI Virgilio, (Firenze), id. Firenze.	Firenze nord-ovest.
OGGIONI Silvio, (Milano), id. Milano.	Milano ovest.
DI MARCO Oreste, (Trapani), id. Trapani.	Trapani ovest.
FARINA Umberto, (Roma), id. Frosinone.	Frosinone.

I seguenti sottotenenti, arma di fanteria, sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a loro domanda, in applicazione del decreto luogotenenziale 20 settembre 1915, n. 1494, ed assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato:

GARAGNANI Marcello, (Parma), 5 alpini.	5 alpini.
CHECCHI Guido, (Lucca), distretto Lucca.	Pisa (Lucca).
FERRARO Ferdinando, (Massa), id. Massa.	Massa.
CHINI Pietro, (Firenze), id. Firenze.	Firenze sud-est.
CARUSELLI Giuseppe, (Girgenti), id. Girgenti.	Girgenti.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

L'anzianità di grado dei sottonominati tenenti di fanteria, è rettificata come a fianco di ciascuno è indicato:

ANDREOLI Azeglio, (Verona), distretto Rovigo.	Dal 27 luglio 1916 — all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente SFORZA Vincenzo.
ROMAGNOLI Fernando, (Genova), id. Genova.	Dal 27 luglio 1916 — al 1° giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente FRANCHINI Quirino.
REPNICH Enrico, (Milano), id. Milano.	Dal 14 dicembre 1916 — all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente CAMBINI Lorenzo.
SEVERI Adolfo, (Milano), id. Varese.	Dal 14 dicembre 1916 — al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente TESTAZ Paolo.
BONADONNA Girolamo, (Milano), id. Milano.	Dal 14 dicembre 1916 — al 1° ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente APPIO Francesco.

MONTELATICI Giuseppe, (Firenze), distretto Siena.	Dal 21 dicembre 1916 — all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente TULLIO Amedeo.
CAMOS Giuseppe Emanuele, (Ivrea), 7 alpini.	Dal 21 dicembre 1916 — all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente GUERRINO Leopoldo
PALMIERI Francesco, (Palermo), id. Reggio Calabria.	Dal 21 dicembre 1916 — all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente BON Luigi.
TIZIANI Lorenzo, (Rovigo), id. Rovigo,	Dal 25 febbraio 1917 — al 1° giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente PORZIO Giovanni.
MASSI Luigi, (Ascoli Piceno), id. Ascoli Piceno.	Dal 25 febbraio 1917 — al 1° ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente OTTINA Enrico.

Decreto luogotenenziale 2 settembre 1917.

Il seguente militare, ascritto alla milizia territoriale è nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria.

Esso si presenterà alla sede del distretto cui è destinato per mobilitazione il mattino del 17 settembre 1917, per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti:

FERRAUTO Vincenzo, sergente maggiore (Napoli), distretto Napoli.

GIARDINA Leonardo, militare ascritto alla milizia territoriale che ha frequentato il corso obbligatorio allievi ufficiali presso il comando corpo armata Palermo. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 12 luglio 1917. Egli si presenterà il mattino dell'11 settembre 1917 al distretto Palermo per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti.

Seguirà nel ruolo il sottotenente ALAGNA Giovanni Battista.

GALLUS Vincenzo, sottotenente fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 12 luglio 1917, nella parte relativa alla nomina a sottotenente di fanteria del sopranotato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 2 settembre 1917.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, ruolo di sussistenza, ed assegnati effettivi ai distretti e per il servizio alla direzione di commissariato per ciascuno indicati, alla quale si presenteranno il mattino del 16 settembre 1917:

SCOPETTI Agostino, distretto Roma.	Direzione commissariato Roma.
BELLINI Luigi Roberto, id. Livorno.	Id. Firenze.
CICERONI Giuseppe, id. Frosinone.	Id. Roma.
CAROSI Luigi, id. Orvieto.	Id. Roma.
BUZZI Antonio, id. Casale.	Id. Alessandria.
ZUCCONI Giuseppe, id. Macerata.	Id. Ancona.
ALOISI Piero, id. Livorno.	Id. Firenze.
OLIVETTI Guido, id. Milano.	Id. Milano.
GUIDI Guido, id. Ancona.	Id. Ancona.
MONTI Enrico, id. Pavia.	Id. Alessandria.
GANDINI Alfredo, id. Parma.	Id. Genova.
SPERANZINI Giuseppe, id. Ancona.	Id. Ancona.
DI FAZIO Cesidio, id. Frosinone.	Id. Roma.
CAVAZZA Luigi, id. Bologna.	Id. Bologna.

Decreto luogotenenziale 2 settembre 1917.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, corpo di amministrazione, ed assegnati effettivi ai distretti e per il servizio alla direzione di commissariato per ciascuno indicati, alla quale si presenteranno il mattino del 16 settembre 1917:

LERCARI Giuseppe, distretto Genova.	Direzione commissariato Roma.
PAVESI Giovanni, id. Verona.	Id. Roma.
GHINZANI Natale, id. Monza.	Id. Roma.
SPINARDI Bartolomeo, id. Torino.	Id. Roma.

CHIARI Agostino, distretto Parma.	Direzione commissariato Roma.
DEZZANI Francesco, id. Casale.	Id. Roma.
PROSPERO Giuseppe, id. Roma.	Id. Roma.
JEMOLI Temistocle, id. Varese.	Id. Roma.
CAVADINI Giuseppe, id. Como.	Id. Roma.
DONINI Adriano, id. Bologna.	Id. Roma.
MAURI Giuseppe, id. Como.	Id. Roma.
RASPONI Romano, id. Roma.	Id. Roma.
VILLA Gerolamo, id. Milano.	Id. Roma.
GALLI Gino, id. Firenze.	Id. Roma.
PELLIZZARI Giuseppe, id. Lucca.	Id. Roma.
VITALI Ugo, id. Livorno.	Id. Roma.
PONTI Oreste, id. Frosinone.	Id. Roma.
PUGLIESE Salvatore, id. Vercelli.	Id. Roma.
MATTINA Giuseppe, id. Palermo.	Id. Roma.
JOVANE Nicolò, id. Catania.	Id. Roma.
PRAVETTONI Alberico, id. Milano.	Id. Roma.
COSTA Giulio, id. Milano.	Id. Roma.
GIGLI Lanciotto, id. Firenze.	Id. Roma.
ZUCCHELLI Pietro, id. Bologna.	Id. Roma.
GIGANTE Antonio, id. Trapani.	Id. Roma.
GOZZOLA Emilio, id. Pavia.	Id. Roma.
MAGNANI Marco, id. Forlì.	Id. Roma.
ROMITI Mario, id. Bologna.	Id. Roma.
GUERRERA Andrea, id. Milano.	Id. Roma.
MAROTTA Gustavo, id. Napoli.	Id. Roma.
TUMBARELLO Gaetano, id. Trapani.	Id. Roma.
RIGHETTI Augusto, id. Roma.	Id. Roma.
JZZO Ettore, id. Napoli.	Id. Roma.
OMODEI-ZORINI, Giovanni, id. Verona.	Id. Roma.
ROSSI Riccardo, id. Reggio Emilia.	Id. Roma.
SASSANELLI Michele, id. Bari.	Id. Roma.
VENTURI Teodoro, id. Firenze.	Id. Roma.
SALUSTI Renato, id. Spoleto.	Id. Roma.
REDOANO Michele, id. Genova.	Id. Roma.
TRABUCCHI Renzo, id. Modena.	Id. Roma.
DE-ANGELI Matteo, id. Massa.	Id. Roma.
BRANCACCIO Antonio, id. Lecce.	Id. Bologna.
CICETTI Umberto, id. Massa.	Id. Firenze.
SCAFA Pasquale, id. Nola.	Id. Bari.
MORANO Carlo, id. Cuneo.	Id. Alessandria.

Determinazione ministeriale 2 settembre 1917.

GALLI Giovanni, tenente artiglieria 7 fortezza, distretto Ravenna.	Trasferito 30 campagna.
GIANI Mario, id. id. 1 id., id. Mantova.	Id. 3 montagna.
CERINA Francesco, id. id. 4 id., id. Novara.	Id. 7 fortezza.
D'URSO Angelo, id. id. 7 id., id. Catania.	Id. 4 id.
SALIOLA Domenico, id. id. 9 id., id. Roma.	Id. 3 id.
DE LUCA Domenico, id. id. 3 id., id. Napoli.	Id. 24 campagna.
MARCHIGIAN Alcardo, id. id. 10 id., id. Torino.	Id. 21 id.

FINAMORE Giuseppe, sottotenente farmacista, distretto Avellino (indisponibile). — Cessa di essere indisponibile.

MAESTRELLO Umberto, tenente farmacista, distretto Verona.
NICOLI Giovanni, sottotenente id., id Padova.

Inscritti tra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

NOTIFICAZIONE.

BATTAGLIA Gaspare, sottotenente farmacista, distretto Castrovillari. — Incorso nella perdita del grado a senso dell'art. 2 lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n. 806 sullo stato degli ufficiali.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

ANGELI cav. Alessandro, tenente generale. — Chiamato in servizio, con gli assegni, e destinato ad esercitare le funzioni di comandante territoriale divisione militare Ancona.

Decreto ministeriale 2 settembre 1917.

BARBERA cav. Luigi, tenente colonnello artiglieria. — Richiamato temporaneamente in servizio dal 16 settembre 1917, comando deposito 26 campagna.

Determinazione ministeriale 2 settembre 1917.

RICCARDI cav. Carlo, tenente colonnello in servizio direzione artiglieria Venezia. — Trasferito deposito 6 campagna.

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 23 dicembre 1916, su proposta del Ministro dell'istruzione pubblica.

PRATESI cav. Plinio, colonnello fanteria, distretto Lucca. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

ROSSI cav. Giustiniano, maggior generale. — Esonerato dalle funzioni di comandante territoriale della divisione militare di Perugia, continuando nella posizione di richiamato in servizio e destinato ad altro incarico.

MOSELLA cav. Francesco, colonnello fanteria in servizio temporaneo. — Promosso maggiore generale in applicazione dell'art. 2 del decreto 20 novembre 1916, n. 1652, continuando in servizio.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

REY cav. Adolfo, maggiore, distretto Roma. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 14 giugno 1917.
Precederà nel ruolo il tenente colonnello GARELLI cav. Roberto.

ARMA DI FANTERIA.

BENEVENTO cav. Elviro, tenente colonnello, distretto Milano. — Promosso colonnello in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 22 febbraio 1917.
Seguirà nel ruolo il colonnello SALDIERO MORELLI cav. Francesco.

CICERCHIA cav. Celestino, tenente colonnello distretto Roma. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 22 febbraio 1917.

Seguirà nel ruolo il colonnello BENEVENTO cav. Elviro.

PETRUOLO cav. Roberto, id. id., id. Torino. — Id. colonnello in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 25 febbraio 1917.

Seguirà nel ruolo il colonnello PESATI cav. Alessandro.

PAROLAI cav. Egisto, id. id., id. Siena. — Id. colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità dalla data del presente decreto.

ANNOVAZZI cav. Giuseppe, maggiore, id. Savona. — Id. tenente colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 21 dicembre 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello ORSI cav. Fiorenzo.

GAZZO cav. Emilio, maggiore, id. Roma. — Id. tenente colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 25 febbraio 1917.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello ZERBO cav. Luigi.

CARPANI cav. Carlo, id., id. Siena. — Id. tenente colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 254, con anzianità 25 febbraio 1917.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello MARZARA cav. Giuseppe.

I seguenti maggiori sono promossi al grado di tenente colonnello in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità dalla data del presente decreto:

PREDA Giovanni Battista, distretto Bergamo. | GIANI Giuseppe, distretto Voghera.

I seguenti maggiori sono promossi al grado di tenente colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità dalla data del presente decreto:

CELONI cav. Arturo, distretto Firenze.
SCOTTO cav. Elbano, id. Chieti.
NEBIOLO cav. Giuseppe, id. Torino.
} Seguiranno nel ruolo il tenente colonnello GIANI Giuseppe.

ZAMBELLI cav. Luciano, maggiore, distretto Mondovì. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità dalla data del presente decreto.

Precederà nel ruolo il tenente colonnello PREDA cav. Giovanni Battista.

CASATI cav. Carlo, primo capitano, id. Napoli. — Id. maggiore in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 7 gennaio 1917.

Seguirà nel ruolo il maggiore TOVINI Giovanni.

I seguenti capitani sono promossi al grado di maggiore in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 25 febbraio 1917:

ROLLA Eugenio, distretto Genova.
CARDINALI Arrigo, id. Milano.
} Seguiranno nel ruolo il maggiore PIVANO Vittorio.

MARCHIORI Carlo, distretto Rovigo, capitano. — Promosso maggiore in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 25 marzo 1917.

Seguirà nel ruolo il maggiore CARNEVALE Alfredo.

I seguenti capitani sono promossi al grado di maggiore in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 21 gennaio 1917:

AROSIO Angelo, distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il maggiore DE VECCHI PELLATI Nicola.
FOGLIA Licinio, id. Orvieto. | Id. id. id. PROVINI Severino.

CRISPI cav. Francesco, primo capitano. — Promosso maggiore in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 9 maggio 1915.

Seguirà nel ruolo il maggiore LA DAGA Antonio.

I seguenti capitani sono promossi al grado di maggiore in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 26 luglio 1917:

SCRINZI Pietro, distretto Venezia.
NIGRINI Antonio, id. Ravenna.
FIORIO Giuseppe, distretto Torino.
BRUSEGAN Angelo, id. Venezia.

I seguenti tenenti sono promossi al grado di capitano in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 5 agosto 1917:

MAESTRI Pietro, distretto Savona. — Precederà nel ruolo il capitano GIRELLI Angelo.
TITOMANLIO Felice, id. Avellino.
ROSSETTI Giovanni, id. Torino. — Seguiranno nel ruolo il capitano BETTETINI Giovanni Battista.

I seguenti tenenti sono promossi al grado di capitano in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 5 agosto 1917:

FONTANA Luigi, distretto Milano.
CREMONA Paolo, id. Catania.
GORRETTA Antonio, id. Bologna.
ZINGALE Giuseppe, id. Campobasso. — Seguiranno nel ruolo il capitano ROSSETTI Giovanni.
CHERCHI Salvatore, id. Genova. — Seguirà nel ruolo il capitano COPASSO Paolo.

I seguenti sottotenenti sono promossi al grado di tenente in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 5 agosto 1917:

MAGINI Giovanni, distretto Firenze.
COPPOLA Ernesto, id. Genova. — Seguiranno nel ruolo il tenente ADAMINI Francesco.

Per tutti gli ufficiali di riserva promossi col presente decreto con anzianità anteriore al 1° luglio 1917, i maggiori assegni decorreranno da questa data. Per tutti quelli promossi col presente decreto con anzianità posteriore al 1° giugno, i maggiori assegni decorreranno dal 1° del mese successivo alla data della anzianità loro conferita.

Decreto luogotenenziale 6 settembre 1917.

ROSSI cav. Giustiniano, maggiore generale, distretto Torino. — Promosso tenente generale.

Decreto luogotenenziale 6 settembre 1917.

FARA-PUGGIONI cav. Antonio, maggiore fanteria, distretto Milano. — Promosso tenente colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 agosto 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello SCOTTO cav. Elbano.

COTTAFAVI Benedetto Vittorio, capitano fanteria, distretto Reggio Emilia. — Promosso maggiore in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 26 luglio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1917.
Precederà nel ruolo il maggiore SCRINZI Pietro.

PLESCIA Francesco, tenente fanteria, distretto Roma. — Promosso capitano in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 6 ottobre 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il capitano MAGNO Carlo.

Decreto ministeriale 29 agosto 1917.

STOCKLER Carlo, colonnello fanteria, distretto Forlì. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 25 luglio 1917, nella parte relativa all'esonero dal servizio del sopra indicato ufficiale.

I seguenti ufficiali sono considerati richiamati in servizio, con assegni, dalle date a fianco di ciascuno segnate:

Arma dei carabinieri reali.

FRADEANI Ettore, maggiore, distretto Bari.	Dal 24 luglio 1917.

Arma di fanteria.

ALBONICO Pirro, colonnello, distretto Milano.	Dal 21 al 30 luglio 1917.
BARENGO Giacinto, id., id. Milano.	Dal 21 luglio al 1° agosto 1917.
FIORAVANTI Luigi, id., id. Milano.	Dal 21 id. al 27 luglio 1917.
BOSCHETTI Francesco, tenente colonnello, id. —	Dal 21 id.
GANDINI Luigi, id., id. Bergamo.	Dal 21 al 28 luglio 1917.
MAIFRENI Luigi, maggiore, id. Brescia.	Dal 24 al 27 id.
PALAZZI Pietro, id., id. Brescia.	Dal 21 luglio al 2 agosto 1917.
BONIFAZI Enrico, id., id. Genova.	Dal 24 id.
GORNO Primitivo, id., id. Brescia.	Dal 24 al 28 luglio 1917.
ZANCAN Francesco, primo capitano, id. Milano.	Dal 23 al 30 id.
CONTI-ALEOTTI Francesco, id., id. Forlì.	Dall'8 agosto 1917.
MAFFIOLI Angelo, id., id. Milano.	Dal 22 al 31 luglio 1917.

Personale permanente dei distretti.

BLANCHETTI Alfredo, colonnello, distretto Torino.	Dal 29 luglio 1915 al 21 luglio 1917.
SILVA Luigi, id., id. Bergamo.	Dal 21 al 27 id.
BRANDOLISIO Angelo, tenente colonnello, id. Bergamo.	Dal 21 al 28 id.

Decreto ministeriale 30 agosto 1917.

CAORSI cav Andrea, maggiore generale. — Chiamato in servizio, con gli assegni, dal 16 settembre 1917.

Decreto ministeriale 31 agosto 1917.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, dalle date a fianco di ciascuno segnate:

TABANI Ezio, tenente colonnello, distretto Pistoia	Dal 16 ottobre 1915.
CORSINI Ercole, id., id., id. Parma.	Dal 22 luglio al 2 agosto 1917.
RONDALLI Paolo, maggiore, id. Firenze.	Dal 2 ottobre 1916.
TIGRI Luigi, id., id. Firenze.	Dal 2 id.
LATIL Luigi, id., id. Arezzo.	Dal 1° giugno 1915.
COPELLI Quintino, id., id. Parma.	Dal 21 luglio al 5 agosto 1917.
NORCIA Michelangelo, id., id. Reggio Emilia.	Dal 22 al 28 luglio 1917.
FERRARI Pietro, id., id. Reggio Emilia.	Dal 22 al 26 id.
FRAZZI Romeo, id., id. Cremona.	Dal 22 al 27 id.
MARCHINI Sisto, primo capitano, id. Livorno.	Dal 30 aprile 1915.

SAMPIERI LODOLI Carlo, tenente colonnello fanteria, già richiamato in servizio con assegni, distretto Firenze. — Ricollocato in congedo dal 25 maggio 1917.

Decreto ministeriale 3 settembre 1917.

GHERARDINI cav. Vincenzo, colonnello fanteria, distretto Bologna, già promosso maggior generale con decreto luogotenenziale 29 luglio 1917. — Considerato come richiamato in servizio con assegni, dal 24 maggio 1915 al 29 luglio 1917.

Decreto ministeriale 4 settembre 1917.

BONAMICO cav. Angelo, maggiore generale, distretto Torino. — Chiamato in servizio, con gli assegni, dal 29 luglio 1917, presso comando corpo armata Alessandria.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

FABIOLI Alessandro, tenente fanteria, distretto Milano, deposito Milano ret. (7 fanteria). — Promosso capitano con anzianità 28 giugno 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1852.

PENSUTI Emilio, sottotenente complemento fanteria, riassunto in servizio per la durata della guerra, battaglione scuole aviatori. — Promosso tenente, con anzianità 25 marzo 1917 e con decorrenza assegni dal 1° giugno 1917.

Precedera nel ruolo il tenente BALDASSARRE Tommaso.

GILLI Aldo, sottotenente complemento fanteria, riassunto in servizio per la durata della guerra, distretto Roma, deposito bersaglieri Torino. — Promosso al grado di tenente, con anzianità 27 maggio 1917 e con decorrenza assegni dal 1° giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il tenente MANNU RICCI Decimo.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Militari promossi aiutanti di battaglia:

FERRETTI Angelo, maresciallo maggiore artiglieria.
CIARDELLI Stefano, sergente maggiore fanteria.
PIN Ferruccio, id. id. id.
GARDAN Carlo, id. id. id.
DOMENICONI Vincenzo, id. id. id.
PROIETTI Tommaso, id. id. id.
CAMPO DALL'ORTO Giovanni, id. id. id.
MACOR Antonio, id. id. id.
MALINCONI Vermiglio, id. id. id.
MAGNOLFI Luigi, id. id. id.
GUIDOLIN Isidoro, id. id. id.
MAGGI Attilio, id. id. id.
IACOMUCCI Nazzareno, id. id. id.
BOSSANI Luigi, id. id. id.
ONOFRI Alfonso, id. id. id.
COLIFRESE Guido, id. id. id.
NICORELLI Pietro, id. id. id.
RUSCONI Antonio, id. id. id.
MATRECANO Salvatore, id. id. id.
GILBERTI Ludovico, id. id. id.
PENNACCHIA Ignazio, id. id. id.
BASSANINI Eusebio, id. id. id.
PANTELLA Arturo, sergente maggiore fanteria.
RAVELLOTTI Giuseppe, id. id. id.
BELLONI Stefano, id. id. id.
DEL ZOTTO Eligio, id. id. id.
TALAMIOLI Ettore, id. id. id.
DE LUIGI Luigi, id. id. id.
MONASSI Enrico, id. id. id.
THIONE BOSIO Giovanni, id. id. id.
ORSINI Silvestro, id. id. id.
BRIZIO Girolamo, id. id. id.
MIGLIORINI Angelo, id. id. id.
MERLO Francesco, id. id. id.
MAGNOLI Vincenzo, id. id. bersaglieri
BIZARRI Giuseppe, sergente fanteria.
SORRENTINO Raffaele, id. id.
BRACCO Giuseppe, id. id.
GUGLIELMI Gustavo, id. id.
LAVIOLA Tommaso, id. id.
CASAMASSINA Rocco, id. id.
OLIVO Felice, id. id.
TURCO Angelo id. id.
BATTA Giacomo, id. id.

BENEDETTI Giacinto, sergente fanteria
FASAN Geremia, id. id.
ILLEC HIANI Adolf , id. id.
COLONNELLO silio, i , id.
BORTOLAI Luigi, id. id.
P RRINO Domenico, id. id.
BARGAGNA Quintilio, i , id.
CALLI Luigi, id. id.
DUTTO Enrico id. id.
MAIO Giuseppe, id. i .
CURTI Gius pe, id. id.
CASELLA Mario, id. id.
POLETTI Costantino, id. id.
BOTTELLI Giuseppe, id. id.
MABERA Giovanni, id. id.
BERNARDI Francesco, id. id.
PELUCCHETTI Bartolo, id. id.
LIUZZI Giovanni, id. id.
POLI Dino, id. id.
ZUCCARELLO Primo, id. id.
TOZZINI Archilano, id. id.
PANIZZUTI Luigi, id. id.
OLIVIERI Giuseppe, id. id.
CHESI Natale, id. id.
ARMANDI Domenico, id. id.
CACCIANTI Giuseppe, id. id.
COSTA Emanuele, id. id.
NANNINI Giuliano, sergente fanteria.
MORA Francesco, id. id.
MAGNI Mario, id. id.
TONINCELLI Giuseppe, id. id.
BARONI Francesco, id. id.
MERLO Giacomo, id. id.
MAURO Giuseppe, id. id.
FINOTTO Riccardo, id. id.
BERARDI Paolo, id. id.
COCCINI Carlo, id. id.
MORRONE Giuseppe, id. id.
MINEO Giovanni, id. id.
MEDA Natale, id. id.
BELEREDI Giuseppe, id. id.
EMINIO Cristoforo, id. id.
DONAZIO Mario, id. id.
ROTA BULO' Ferdinando, id. id.
ZAMBELLI Pietro, id. id.
BONOMO Demetrio, id. id.
MELCHIODI Vittorio, id. bersaglieri.
GIGLIOLI Vittorio, id. id.
SALGARI Menegato, id. id.
SASSO Ettore, id. alpini.
FRANCESCHI Luigi, id. genio.
BOLESO Domenico, caporale maggiore fanteria.
COCURAZZO Giovanni, caporale id.
LIPUMA Giuseppe, id. bersaglieri.

Sergente maggiore promosso maresciallo:

IUVARA Antonino, fanteria.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

FERRARI Andrea, fanteria.
DENTI Andrea, artiglieria.
MAROTTA Isidoro, genio.

Caporali maggiori promossi sergenti:

PAMPANALE Giovanni, fanteria.
RUGGERI Saverio, id.
GIACOSA Bartolomeo, alpini.

Carabiniere reale promosso vice-brigadiere:

FELETTO Antonio.

Caporale promosso caporale maggiore:

NICCOLI Francesco, fanteria.

Soldati promossi caporali

FORCELLA Giovanni, fanteria.
AGUTI Alippio, id.
GALEATI Emilio id.
SIMEONI Giacomo, alpini.
GIRALDO Stefano, id.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

FANNUCCI Cesare, tenente reggimento lancieri di Montebello.	Partito per la Libia, il 19 agosto 1917.

DEFUNTI.

LUMACHI Giuseppe, capitano fanteria non più inscritto nei ruoli.	Morto a S. Casciano (Livorno), il 23 maggio 1916.
MANFREDI Guido, maggiore genio di milizia territoriale, 4 genio, distretto Vercelli.	Id. a Zubbiena (Novara), il 30 giugno 1917.
PALLOTTI Paolo, tenente complemento fanteria, distretto Modena, deposito Mantova.	Id. a Mantova, il 10 luglio 1917.
VIOLA cav. Agostino, tenente colonnello fanteria riserva, distretto Ferrara.	Id. a Ferrara, il 24 id.
ALESSANDRINI Alfredo, applicato ufficio personali vari (comandato Ministero guerra).	Id. a Roma, il 26 id.
MUTI Rodolfo, applicato tribunale Bari.	Id. a Bari il 30 id.
DEL VAGLIO Giulio, capitano fanteria milizia territoriale, distretto Napoli.	Id. a Napoli, il 18 agosto 1917.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 38ª, **anno** 1915, **pag.** 1298. — BURBI Livio, *leggasi*: BUBBI Livio.

Id. 56ª, id. 1915, » 1857. — BORTOLOTTI Mario, *leggasi*: BARTOLOTTI Mario.

Id. 18ª, id. 1916, » 817. — TONI Duilio, *leggasi*: THONI Duilio.

Id. 7ª, id. 1917, » 494. — SCOMAZZONI Romolo, *invece ai*: artiglieria campagna Foligno (1), *leggasi*: artiglieria campagna Caserta (10).

Id. 26ª, id. 1917, » 2025. — DEYME Amelio, *invece di*: id. Lecco, *leggasi*: 8 alpini.

Id. 29 id. 1917, » 2377. — BURBI Livio, *leggasi*: BUBBI Livio.

Id. 34ª, id. 1917, » 3075. — TRAPANI Giuseppe, *invece di*: 4 fortezza, *leggasi*: 10 campagna.

Id. 38ª, id. 1917, » 3474. — CARDONE Alberto, *leggasi*: CORDONE Alberto.

Id. 42ª, id. 1917, » 3680. — PIROZZI cav. Nicola, *dopo le parole*: dal 1° giugno 1917, *aggiungasi*: e collocato a disposizione in soprannumero.

Id. 42ª, id. 1917 » 3748. — VASTA Nicola, *invece di*: distretto Catania, *leggasi*: distretta Roma.

Id. 42ª, id. 1917, » 3751. — DI PASTENA Luigi — Considerata come non avvenuta la rettifica che lo riguarda.

Id. 46ª, id. 1917, — 4073. — TRAVERSO Andrea, primo capitano amministrazione direzione commissariato Genova, pro osso maggiore, *aggiungasi*: (riconosciuto meritevole della promozione per merito eccezionale, articolo 13 legge avanzamento).

Id. 46ª, id. 1917, » 4140. — TOMMASCHI Giuseppe, *leggasi*: TOMMASOLI Giuseppe.

Id. 52ª, id. 1917, » 4373. — RANELLETTI Anacleto, maggiore artiglieria. — Si consideri come non avvenuta la concessione perchè già decorato.

Id. 52ª, id. 1917, » 4531. — CIODARO Raffaele, *leggasi*: CIODARO Raffaello.

Id. 52ª, id. 1917, » 4535. — CAPPELLO NOBILE E PATRIZIO VENETO cav. Girolamo, *invece di*: tenente colonnello, *leggasi*: maggiore fanteria.

Id. 55ª, id. 1917, » 4652. — ARENA Agostino, *leggasi*: ARENA Agatino.

Id. 55ª, id. 1917, » 4674. — PODDIGHE Vittorio, *invece di*: 10 fortezza, *leggasi*: 1 fortezza.

Id. 55ª, id. 1917, » 4675. — PELLAS Umberto, *invece di*: 1 campagna, *leggasi*: PELLAS Alfredo, 8 campagna (T) (3ª compagnia automobilisti).

Dispensa 55ª, anno 1917, pag. 4695. — FABRIS Liberale, *invece di*: distretto Aquila, *leggasi*: distretto Treviso.

Id. 57ª, id. 1917, » 4816 — DE FINETTI Giacomo, *invece di*: 9 fortezza *leggasi*: DE FINETTI Giovanni, 9 campagna.

Id. 57ª, id. 1917, » 4817. — CORRADINI Giuseppe, *invece di*: 3 fortezza, *leggasi*: 3 montagna.

Id. 57ª, id. 1917, » 4845 — RICCARDI Luigi, *Invece di*: Seguirà nel ruolo il tenente PERSICO Giovanni, *leggasi*: Seguirà nel ruolo il tenente GUAGNELLINI Edgardo

Id. 57ª, id. 1917, » 4853 — BERTERO Francesco, *invece di*: (Torino), distretto Torino, Torino (Pinerolo). *leggasi*: (Torino) 3 alpini, 3 alpini.
MORINI Giuseppe, *invece di*: (Savona) id. Savona, Savona, *leggasi*: (Savona) 3 alpini, 3 alpini.

Id. 57ª, id. 1917, » 4876. — VILLA Andrea, *invece di*: morto il 4 giugno 1914, *leggasi*: morto il 4 giugno 1917.

Id. 61ª, id. 1917, » 5167. — CESARIS Vittorio, sottotenente farmacista, *invece di*: distretto Milano, *leggasi* CESARIS Vittorio, sottotenente farmacista, distretto Brescia.

Id. 61ª, id. 1917, » 5175. — CANESSO ANTICO Giovanni Battista, *leggasi*: CAMPO ANTICO Giovanni Battista.
MARCHIGIAN Aleardo. — Revocato il trasferimento che lo riguarda.

Id. 62ª, id. 1917, » 5199. — TAGLIONI cav. Francesco, colonnello. — Si consideri come non avvenuto il suo collocamento a disposizione del Ministero della guerra.

Id. 62ª, id. 1917, » 5204. — MURZI cav. Ezio, *invece di*: Precederà, ecc., GRAZIANI cav. Giuseppe, *leggasi*: Precederà, ecc., GRAZIANI cav. Gino.

Id. 62ª, id. 1917, » 5207. — MACH DE ZALMSTEIN cav. Luigi, deposito 52 fanteria, f. q. ecc., *aggiungasi*: (comandato comando mobilitato).
BENUSSI cav. Francesco, *invece di*: 6 fanteria, *leggasi*: 6 alpini.

Id. 62ª, id. 1917, » 5211. — REY Giovanni, *invece di*: 3 fanteria, *leggasi*: deposito fanteria Siena.
CIANCIOLO Emilio, *invece di*: deposito fanteria Frosinone, *leggasi*: deposito fanteria Firenze.
PISANI Vincenzo. Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 62ª, id. 1917, » 5226. — ANZIANI Giovanni, *leggasi*: con anzianità 21 dicembre 1916.

Id. 62ª, id. 1917, » 5252. — PLATI Francesco, (Napoli) id. Caserta, *invece di*: Seguirà nel ruolo il tenente SOLAGNA Bruno, *leggasi*: Seguirà nel ruolo il tenente VAVASSORI Luigi.
GALVALISI Vittorio, *invece di*: distretto Como, *leggasi*: distretto Varese.

Id. 62ª, id. 1917, » 5262. — AMURANTONIO Leonardo, *leggasi*: MAURANTONIO Leonardo.
Id. 57ª, id 1917, » 4967, *leggasi*: » 4867.

Id. 62ª, id. 1917, » 5270 — RUFFINO Edmondo, *invece di*: id. (Torino), *leggasi*: sottotenente (Torino) id. Torino.
MORANO Carlo, *invece di*: tenente, *leggasi*: tenente (Savona) id. Torino.

Dispensa 63ª, anno 1917, » 5272. — ROTANTI Giuseppe, *invece di*: Avrebbe seguito nei ruolo, ecc., PISANZA Antonino, *leggasi*: Avrebbe seguito nel ruolo, ecc., PITANZA Antonino.

Id. 63ª, id. 1917, » 5273. — DE TOMA Adolfo, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAIVANO Corrado. *leggasi*: Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado CAIVANO Corrado.
DENTONI-LITTA Fernando, CRESTA Teodoro, *invece di*: id. id. id. PERTINI Giuseppe, *leggasi*: id. id. id. PERTINI Giuseppe Luigi.

Id 63ª, id. 1917, » 5276. — POLETTI Mario, *leggasi*: GOUT Umberto.

					CORNUCCI Alberto, *leggasi*: COMUCCI Alberto.
					LANCELLOTTI Massimo, *leggasi*: LANCELLOTTI Massimiliano.
L'ispensa	63ª,	anno	1917	pag. 5292.	FRANCHI DEI CAVALIERI Giovanni Battista, *leggasi*: FRANCHI DE CAVALIER Giovanni Battista.
Id.	63ª,	id.	1917,	» 5293.	— Decreto luogotenenziale 19 agosto 1917, *leggasi*: Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.
Id.	63ª,	id.	1917,	» 5296.	— CAROLFI Eugenio, *leggasi*: CAROFFI Eugenio
Id.	65ª,	id.	1917,	» 5380.	— LAMBERT cav. Robustiano. *Dopo la data*: 4 agosto 1917, *aggiungasi*: (destinato ad altro incarico, conservando i distintivi di colonnello brigadiere).
Id.	65ª,	id.	1917,	» 5394.	— BERTOLINI Ferdinando. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id.	65ª,	id.	1917,	» 5418.	— CARABBA Giuseppe, *leggasi*: CARRABBA Giuseppe.
Id.	65ª,	id.	1917,	» 5457.	— PARUCCHINI Eugenio, *leggasi*: PERUCCHINI Eugenio.
Id.	65ª,	id.	1917,	» 5488.	— PISANO Michele, ecc. richiamato in servizio temporaneo, *invece di*: Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917, *leggasi*: Decreto ministeriale 25 agosto 1917.

IL MINISTRO — **Giardino.**

Prezzo della presente dispensa L. **0,85**

(2375) Roma, 1917 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 67ª 1917 14 settembre

VENTOTTESIMO ELENCO

DI RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1917

N B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

PER RIVENDICARE « I TERMINI SACRI

CHE NATURA POSE A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

VENTOTTESIMO ELENCO

DI

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1917

Decreto luogotenenziale 13 *settembre* 1917.

MEDAGLIA D'ORO

BOSCHETTI cav. Erasmo, da Castiglione delle Stiviere (Mantova), maggiore reggimento fanteria. — Durante un aspro combattimento, portatosi in testa al suo battaglione, incorava i soldati ad attraversare un passaggio intensamente battuto dal fuoco avversario, dando loro l'esempio del più calmo e sereno sprezzo del pericolo, ed esponendosi per primo alle offese del nemico. Ferito gravemente una prima volta, rimaneva al suo posto continuando ad incitare i dipendenti; ferito una seconda volta, perseverava nella sua eroica condotta nascondendo a tutti, con volto sereno, le sue sofferenze, finchè un terzo più grave colpo, mettendolo quasi in fin di vita, lo obbligava a lasciare suo malgrado il combattimento. Spirava pochi giorni dopo in un ospedale, rivolgendo il suo pensiero alla patria. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 1° novembre 1916.

CARROCCIO cav. Alessandro, da Torino, maggiore reggimento fanteria. — Splendida figura di soldato e di condottiero, con incrollabile attività preparava l'azione che era diventata il suo sogno più caro, e che più tardi dirigeva con singolare perizia e mirabile ardimento. Riconosciuti personalmente i varchi nel reticolato nemico, alla testa del proprio battaglione, fra l'infuriare del violento fuoco avversario, si slanciava per ben cinque volte all'assalto, fulgido esempio di valore e di sublime sprezzo del pericolo, finchè venne colpito a morte, chiudendo gloriosamente una vita tutta consacrata alla patria. – San Marco di Gorizia, 14-15 maggio 1917.

DE VECCHI cav. Carlo, da Livorno, maggiore regimento fanteria. — Costante esempio del più fulgido valore in tutta la sua carriera e durante l'attuale campagna, già decorato di tre medaglie d'argento al valore, al comando di un battaglione, sviluppava e cementava nei propri dipendenti il più ardente spirito offensivo. Mentre con infaticabile attività provvedeva al rafforzamento delle nostre difese per ritorcere contro il nemico ogni attacco che questi osasse tentare, cadde colpito a morte; sollevatosi, mostrava la sua gloriosa ferita, incitando ancora i soldati a vendicarlo. – Boscomalo Nova Vas, 25 marzo 1917.

PALMERI Costantino, da Leonessa (Aquila), sergente reggimento fanteria, n. 28825 matricola. — Sempre primo dove più ferveva la mischia, fulgido esempio di eroismo, dopo conquistata una trincea nemica e fattone prigionieri i difensori, si spingeva ancora avanti col suo plotone per occupare un'altra posizione potentemente

reparto, in piedi, tenne lontani gli assalitori col lancio di bombe a mano. Gravemente ferito, rimaneva sul posto incitando i suoi al grido « Viva l'Italia, viva il Re ». Esausto di forze pel invitato ad allontanarsi, si rifiutava nobilmente e rimaneva sul posto, finchè, con l'arrivo di rinforzi, veniva consolidata la posizione. Morente, prima di esalare l'ultimo respiro, rivolgeva ai suoi uomini le parole: « Giovanotti, muoio contento di aver compiuto il mio dovere ». – Monte San Marco di Gorizia. 1° novembre 1916.

ROBINO cav. Aurelio, da Canelli (Alessandria), colonnello comandante reggimento fanteria. — Comandante di un reggimento, con singolare perizia, diresse parte delle sue truppe all'attacco di una forte posizione nemica, riuscendo a conquistarla. Non potendo quelle truppe procedere per l'esistenza di un reticolato intatto sul rovescio della posizione e perchè battute da intenso fuoco di artiglieria e contrattaccate, accorse coi rincalzi, che, animati dal suo esempio, respingevano dopo accanita mischia l'avversario. Rinforzatosi durante la notte sulla posizione e pronunciatosi il mattino successivo un nuovo e furioso contrattacco, a cui le sue truppe, animate come sempre dalla sua presenza, resistevano tenacemente, mentre già gli arrideva la vittoria cadde colpito a morte. – Grazigna (Gorizia), 16-17 maggio 1917.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

AFFERRO Pietro, da Galatina (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 38565 matricola — Mirabile esempio di profonda devozione per il suo ufficiale, lo seguiva, sotto un violento fuoco, nell'ispezione alle vedette, esponendosi per proteggerlo, finchè venne insieme a lui travolto dallo scoppio di una granata avversaria. – Dosso Faiti, 26 marzo 1917.

AGRESTI Ugo, da Pontassieve (Firenze), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 16697 matricola. — Durante violenti attacchi nemici incitava i suoi dipendenti a resistere ad oltranza. Ferito una prima volta, rimaneva al combattimento e continuava ad incoraggiare i soldati, infiammandoli colle parole e con l'esempio, finchè una seconda e più grave ferita lo costringeva ad allontanarsi. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 16 novembre 1916.

ALFIERI Giuseppe, da Avola (Siracusa), tenente reggimento fanteria. — In un momento di indecisione da parte dei suoi dipendenti, sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e bombarde, seppe con fermezza ed energia mirabili farli avanzare, spingendosi egli stesso ove maggiore era il pericolo, e lasciando eroicamente la vita sul campo. – Vertoibizza-Casa Nigris (Gorizia), 1° novembre 1916.

AMODEO Ferdinando, da Bari, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Alla testa del suo reparto, trascinava con mirabile slancio e coraggio i soldati all'assalto. Giunto per primo ai reticolati nemici, cadeva gloriosamente colpito a morte. – Lucatic, 2 novembre 1916.

ASTARITA Michele, da Gaeta (Caserta), tenente reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale* 1° *giugno* 1916: Comandante di compagnia, la conduceva all'attacco di una forte posizione sotto l'intenso fuoco nemico, animandola con la voce e con l'esempio. Ferito mortalmente presso il reticolato, continuava ad incoraggiare ed incitare i suoi dipendenti alla conquista del trinceramento avversario, che venne difatti occupato dal reparto. – Monte San Michele, 4 luglio 1915.

BARGONE Pietro, da La Maddalena (isola) (Sassari), tenente reggimento fanteria. — Splendido esempio di slancio e coraggio ai suoi soldati, raggiungeva in breve tempo ed occupava con la sua compagnia una posizione nemica. Con calma e fermezza sventava un contrattacco avversario, e incitava i suoi uomini, finchè, mortalmente colpito, cadeva sul campo. – Collina Cuore (Gorizia), 1° novembre 1916.

BENINI Enrico, da Verona, tenente reggimento bersaglieri. — Slanciatosi, alla testa della sua compagnia, all'assalto di una posizione nemica, vi penetrava per primo. Gravemente ferito, mentre veniva trasportato al posto di medicazione incorava i suoi, dando bell'esempio di fermezza. Moriva poche ore dopo per la ferita riportata. – Carso, 2 novembre 1916.

BERARD Giuliano, da Cogne (Torino), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Durante un'avanzata che portò alla conquista di importanti posiizoni, diede esempio mirabile di slancio e sprezzo del pericolo. Ferito mortalmente, continuò sereno ad incoraggiare ed incitare i suoi dipendenti a compiere il loro dovere, finchè, esausto, dovette essere trasportato alla sezione di sanità. – Monte Pecinka, 1° novembre 1916.

BERTOLINI Luigi, da Medicina (Bologna), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 33275 matricola. — Conduceva con slancio e coraggio mirabili la propria squadra all'attacco di una trincea nemica, nella quale irrompeva per primo, gettandovi bombe. Colpito da una fucilata avversaria, perdeva gloriosamente la vita sul campo. – Menara (Comune di Laghi – Vicenza), 16 febbrio 1917.

BONISSOLI Giuseppe, da Brescia, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 10481 matricola. — Comandante di una pattuglia, che doveva portare soccorsi e viveri ad un posto avanzato attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, che colpiva alcuni dei suoi, animando i superstiti, si metteva alla loro testa e risolutamente si spingeva avanti, finchè, colpito da più proiettili, cadde ferito a morte. – Monte Corno Sinistro, 9 marzo 1917.

BORGHETTI Igino, da Ancona, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Alla testa del suo plotone, con ammirevole slancio e coraggio assalì una dolina fortemente difesa dagli avversari e la espugnò, ricuperando due nostre mitragliatrici prima perdute, e facendo numerosi prigionieri. Ferito a morte, cadde sul posto. – Faiti, 2 novembre 1916.

BOSCHETTI Ferruccio, da Arzer Grande (Padova), sottotenente reggimento fanteria. — Costante esempio di valore, durante un forte bombardamento nemico, mantenendo alto il morale dei propri dipendenti e mostrando animo invitto e sprezzo del pericolo, sulla prima linea sdegnava qualsiasi riparo, finchè cadde sul posto, colpito al petto da una scheggia di granata. – Velusina (Serbia), 17 novembre 1916.

BUDETTA Ruggero, da Montecorvino Rovella (Salerno), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Alla testa del proprio reparto, con mirabile sangue freddo lanciavasi all'assalto, superando forti reticolati nemici, conquistando diversi elementi di trincee e facendo parecchi prigionieri. Caddo mortalmente ferito, mentre, noncurante del pericolo, incitava i suoi soldati alla resistenza. – Santa Caterina (Gorizia), 11 agosto 1916.

BUONADONNA Giacomo, da Porto Empedocle (Girgenti), soldato reggimento fanteria, n. 1183 matricola. — Usciva da solo dalla trincea, e lanciando bombe a mano, fugava un gruppo di nemici, che con fuoco intenso di fucileria e bombe disturbavano seriamente i lavori di rafforzamento della trincea da poco conquistata dai nostri. Cadeva il giorno seguente, mentre, fra i primi della compagnia, muoveva ad un nuovo assalto. – San Grado di Merna, 1°-3 novembre 1916.

CARLUCCI Salvatore, da Gravina in Puglia (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 23547 matricola. — In un assalto, dimostrava mirabile coraggio. Ferito più volte, giungeva quasi esangue alla trincea conquistata, incitando ancora i compagni alla lotta. – San Grado, 1° novembre 1916.

CARROCCIO Alessandro, da Torino, capitano reggimento fanteria. — Comandante di un settore, trovatosi col nemico sul fianco e sul tergo, seppe con rapida manovra sventarne l'accerchiamento, e dopo aver resistito per giorni in una posizione molto critica, con brillante contrattacco ricacciò l'avversario e riprese la posizione, dando continue prove di coraggio ed essendo di mirabile esempio ai dipendenti. – Gorizia, 10-14 febbraio 1917.

CASTIGLIONI Giovanni, da Canegrate (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 2045 matricola. — Costante esempio di alto sentimento del dovere, raggiungeva per primo una posizione nemica e, ferito gravemente, continuava a combattere con indomito coraggio fino alla morte. – Loquizza, 1° novembre 1916.

CONCINA Carlo, da Confienza (Pavia), caporale reggimento fanteria, n. 548 matricola. — Comandante di una pattuglia di combattimento, venutosi a trovare ad immediato contatto col nemico in forze superiori, che gli intimava la resa, rispose sdegnosamente, e ordinato il fuoco alla sua squadra diede tempo al proprio plotone di portarsi in linea e di ricacciare l'avversario. Cadde gloriosamente sul campo. – Case due Pini di Monte San Marco (Gorizia), 1° novembre 1916.

COPPA Ernesto, da Siracusa, tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, alla testa del suo reparto, lo guidava con perizia e ardimento all'attacco di una forte posizione nemica. Ferito una prima volta, continuava nell'attacco penetrando nei primi elementi delle trincee avversarie, finchè, colpito a morte da una seconda pallottola, lasciava gloriosamente la vita sul campo. – San Grado, 1° novembre 1916.

DE GRANDI Marino, da Ronco all'Adige (Verona), tenente reggimento fanteria. — Ferito durante il combattimento, manteneva il comando della propria compagnia, ed incoraggiando i suoi soldati li conduceva all'assalto di posizioni nemiche, ove cadeva nuovamente e mortalmente colpito. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916.

DE LILLA Mario, da Fossano (Cuneo), tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, la conduceva con mirabile slancio e ardimento all'attacco di una forte trincea nemica, spingendosi avanti per primo alla testa dei propri uomini e raggiungendo i reticolati avversari, presso i quali cadeva mortalmente colpito. – Carso, 2 novembre 1916.

DEL PRATO Angelo, da Brembate di Sotto (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 14517 matricola. — Durante l'azione per la conquista di un trincerone nemico, si slanciava primo all'assalto, e trascinando due squadre con sè, poneva per primo il piede in una trincea avversaria, di dove apriva un fuoco micidiale contro il nemico. Ferito mortalmente, inneggiava ancora alla patria. – Castagnevizza, 2 novembre 1916.

DI BENARDO Giovanni, da Galluccio (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 145 matricola. — Comandato a far parte di una squadra per riconoscere l'apertura dei varchi nei reticolati nemici, sotto il vivo fuoco vicino di fucileria avversaria, con sprezzo del pericolo, ne rintracciava uno. Riferitone subito al proprio ufficiale, si poneva alla testa della compagnia e la guidava all'assalto della posizione, entrando per primo nella trincea nemica, ove, subito dopo, veniva colpito a morte. – Oslavia, 6 agosto 1916.

DI PUMPO Raffaele, da San Severo (Foggia), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, preparava con grande perizia e conduceva con mira-

bile valore il proprio reparto all'assalto di una trincea nemica, dando ai propri dipendenti bell'esempio di virtù militari. Lasciò gloriosamente la vita sul campo. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916.

FANICCHIA Bernardino, da Bellegra (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 42114 matricola. — Balzando fra i primi in una trincea nemica, vi metteva in fuga i serventi di una mitragliatrice, catturando l'arma, e, con atto risoluto, costringeva alla resa parecchi avversari. Combatteva con grande ardimento, finchè venne colpito a morte, avendo pur allora parole di incitamento per i compagni. – Veliki Kribach, 1-2 novembre 1916.

FARAONE Antonino, da Palermo, caporale reggimento fanteria, n. 54672 matricola. — Dopo aver preso parte alla conquista di una posizione nemica, da solo spingevasi con mirabile ardire in un camminamento e vi faceva otto prigionieri. Continuando poi nel combattimento, cadde colpito a morte. – Monte San Marco di Gorizia, 1° novembre 1916.

FERRARA Isidoro, da Prizzi (Palermo), sottotenente reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria, usciva per primo dall'appostamento e si slanciava con mirabile ardimento all'attacco di posizioni nemiche, trascinando i suoi soldati. Colpito a morte, li incitava ancora a perseverare nella lotta. – Doberdò, 2 novembre 1916.

FERRARA Vito, da Corato (Bari), sergente reggimento fanteria, n. 32798 matricola. — Costante esempio di calma e valore, nei momenti più difficili dell'avanzata coadiuvava efficacemente il proprio comandante di plotone. Caduto il comandante stesso, assumeva il comando del reparto e lo teneva con energia e valore mirabili, finchè venne mortalmente ferito. – Lokvica, 2 novembre 1916.

FERRARO Evaristo, da Ausonia (Caserta), caporale maggiore reggimento cavalleria, n. 18180 matricola. — Sprezzante del pericolo ed animato da alto sentimento del dovere, si offriva spontaneamente e ripetutamente per rischioso imprese. Gravemente ferito, morì stoicamente sul campo, incitando i compagni a non pensare a lui e a spingersi sempre in avanti. – Nova Vas, 31 ottobre 1916-1 novembre 1916.

FIORAVANTI Luigi, da Messina, tenente reggimento fanteria. — Guidando compatta la compagnia, con brillante azione, conquistava un elemento di trincea avversaria. Contrattaccato mentre, sotto raffiche di fucileria nemica, teneva saldamente la posizione conquistata, vi perdeva gloriosamente la vita. – San Grado di Merna, 1° novembre 1916.

GALANTI Giuseppe, da Talno (Como), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Essendo stato ferito il capitano, assunse il comando della compagnia durante il combattimento, e seppe farla avanzare sotto l'intenso fuoco nemico, incorando i dipendenti con la parola e trascinandoli con l'esempio del suo coraggio e del suo sprezzo del pericolo. Lanciatosi avanti per primo attraverso una zona fortemente battuta, e rimasto mortalmente ferito, rifiutò di farsi trasportare al posto di medicazione, e continuò ad incitare col gesto e con le parole i suoi soldati all'avanzata. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14 novembre 1916.

GARAU Alberto, da Santuri (Cagliari), sottotenente complemento reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 1° giugno* 1916. – Con mirabile slancio, incurante del pericolo, conduceva brillantemente all'assalto il proprio reparto, sotto il fuoco aggiustato dell'artiglieria avversaria, e, nonostante fosse stato leggermente ferito, col suo fermo contegno infondeva la calma e il coraggio nei suoi dipendenti. Si distingueva anche in successivi combattimenti, fino a quello in cui gloriosamente cadde ferito a morte, confermando il suo intrepido ardimento. – Bosco Cappuccio, 27 luglio 1915, 84° ospedaletto da campo, 15 marzo 1916.

GASPARINI Paolo, da Ghedi (Brescia), caporale reggimento fanteria, 2196 matricola. — Alla testa della sua squadra, penetrava per primo in una trincea nemica difesa da un violento fuoco di fucileria, e vi cadeva colpito a morte. - Veliki Kribach, 1-2 novembre 1916.

GEMELLARI Umberto, da Pisa, tenente reggimento fanteria, — Alla testa della sua compagnia, entrava per primo in una trincea avversaria, trascinando con l'esempio i pochi soldati. Ferito, rimaneva sulla linea di fuoco, incitandoli alla resistenza, finchè cadde nuovamente e mortalmente ferito. - Belpoggio (Gorizia), 1° novembre 1916.

GHIDORSI Umberto, da Reggio Emilia, sergente reggimento fanteria, n. 14437 matricola. — Caduto il sottufficiale più anziano, assumeva il comando di un reparto zappatori, guidandolo coraggiosamente all'assalto di una posizione nemica, raggiungendola per primo e lasciandovi la vita. - Doberdò, 2 novembre 1916.

GIOVANNATTI Luigi, da Pieve Delmona (Cremona), soldato reggimento fanteria, n. 2225 matricola. — Sereno e valoroso nel combattimento, fu lodevole esempio di coraggio ai compagni nei momenti più difficili dell'azione. Durante l'assalto, assunto il comando di una squadra, benchè ferito durante una lotta corpo a corpo, non si allontanava dal suo posto e faceva fuoco contro l'avversario, finchè venne nuovamente e mortalmente colpito. - Loquizza, 1° novembre 1916

GIULIANO Augusto, da Sarigno (Bologna), caporale reggimento fanteria, n. 4550 matricola. — In un momento assai difficile, durante un contrattacco nemico, essendo la trincea battuta da tiri violenti, si slanciava alla testa dei compagni, incitandoli con la voce e con l'esempio ad avanzare. Tenendosi in piedi, completamente esposto al fuoco dell'avversario, colpito al viso da un proiettile, cadeva da prode. - Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-15 novembre 1916.

GIUPPONI Luigi, da Sorisole (Bergamo), aspirante ufficiale reggimento bersaglieri. — Durante un attacco delle posizioni nemiche, per primo usciva dalle nostre trincee sotto un intenso fuoco, e, con fermezza e coraggio mirabili, trascinava coll'esempio il suo reparto, finchè cadde mortalmente colpito. - Carso, 2 novembre 1916

GREGNANIN Augusto, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Costante esempio di slancio e attività, con perizia e coraggio mirabili, conduceva in posizione la sua sezione mitragliatrici, e mentre col fuoco fulminava il nemico attaccante veniva mortalmente colpito. - Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

LANINI Samuele, da Arezzo, sergente reggimento fanteria, n. 38892 matricola. — Comandante di un plotone, mentre la compagnia si portava di rincalzo a truppe avanzanti, messosi alla testa del proprio reparto, con mirabile ardimento e sprezzo del pericolo, incitava con la parola i soldati a seguirlo per sorpassare una zona violentemente battuta dal fuoco d'interdizione nemico. Ferito a morte, coi gesti incitava ancora i dipendenti a proseguire nell'avanzata, e poco dopo gloriosamente spirava - Veliki Kribach, 1° novembre 1916.

LIBERANOME cav. Camillo, da Parigi (Francia), maggiore reggimento bersaglieri. — Si esponeva ritto sullo spalto di un camminamento per osservare col binocolo la posizione del nemico e per sparargli contro col moschetto. Intrepido e con serena calma, incitava colla parola e coll'esempio i suoi bersaglieri, finchè una palla lo colpiva a morte. - Carso, 1° novembre 1916.

LOCASCIO Mariano, da Chiusa Sclafani (Palermo), sottotenente reggimento fanteria. — Giunto fra i primi in una trincea nemica, vi postava la sua mitragliatrice, ed apriva personalmente il fuoco contro gli avversari, che in gran numero e con violenza venivano al contrattacco, e lo continuava imperterrito, finchè cadde colpito a morte. - Lokvica, 10 ottobre 1916.

LOMBARDO Sante, da San Cataldo (Caltanissetta), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Coll'esempio e colla parola, trascinò il suo plotone all'assalto di un gruppo di case apprestate a difesa, e nella lotta corpo a corpo che ne seguì, cadde mortalmente ferito. Già distintosi per mirabile valore in una precedente azione, il 7 agosto 1916 a Valle Peumica (Gorizia). – Santa Caterina (Gorizia), 11 agosto 1916.

LOSIO Attilio, da Montalto Pavese (Pavia), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Costante mirabile esempio di slancio e coraggio, quale aiutante maggiore in secondo, volenteroso e intrepido, coadiuvava il proprio comandante di battaglione nel dirigere l'attacco di una forte posizione avversaria. Alla testa della seconda ondata di assalto, mentre rincorava ed incitava la truppa, veniva mortalmente colpito da una granata nemica. – Carso, 2 novembre 1916.

LUCCI Enrico, da Ferrara, sottotenente complemento reggimento fanteria — *In commutazione della medaglia di bronzo conseguita col decreto luogotenenziale* 3 *dicembre* 1915. — Leggermente ferito il 27 giugno 1915, rimaneva al suo posto di combattimento. Fu, in ogni circostanza ed in vari combattimenti, continuo, ammirevole esempio ai suoi soldati di alto spirito militare e di calmo e sereno coraggio, fino al giorno in cui, colpito da una granata nemica, chiudeva sul campo la giovane vita, tutta dedicata al nobile ideale della patria. – Medio Isonzo, 24 maggio-19 novembre 1915.

MACULAN Ferdinando, da Zugliano (Vicenza), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 52981 matricola. — Servente in una sezione mitragliatrici, quantunque ferito, trasportava l'arma attraverso una zona battuta dall'artiglieria nemica, mettendola poi in postazione. Nuovamente e mortalmente colpito da una scheggia di granata avversaria, esclamava sorridendo: « Signor tenente, non è nulla ». – Monfalcone, 6-7 agosto 1916.

MALERBA Andrea, da Milano, caporale maggiore reggimento cavalleria, n. 81068 matricola. — Sferrato l'attacco, si slanciava avanti, alla testa del suo reparto, con sublime esempio di valore, e cadeva, colpito in fronte, sullo spalto della trincea, nella quale i suoi uomini irrompevano vittoriosi. – Dobeli Vrh, 14 settembre 1916.

MANFRIN Vittorio, da Vigone (Torino), tenente reggimento fanteria. — Costante esempio di slancio e coraggio, con la parola e con l'esempio trascinava i suoi soldati all'assalto, e giungeva per primo sotto i reticolati nemici, dove cadeva colpito a morte. – Lucatic, 2 novembre 1916

MANTOVANI Guglielmo, da Viadana (Mantova), caporale reggimento fanteria, n. 316 matricola. — Volontario di guerra, comandato a recarsi in una nostra trincea avanzata ed ivi attaccato da una pattuglia nemica, si difese con mirabile coraggio e tenacia da solo, facendo fuoco sull'avversario, finchè venne colpito a morte. Spirò il giorno dopo, rammaricandosi soltanto di non poter più oltre servire la patria. – Monastir (Serbia), 18 novembre 1916.

MARAGLINO Cosimo, da Massafra (Lecce), tenente reggimento fanteria. — Diede esempio di sereno ed intelligente valore nel preparare e nel condurre in combattimento la propria compagnia. Cadde colpito a morte mentre per primo superava le trincee nemiche. – Segeti, 1° novembre 1916.

MARRA Giovanni, da Cavallermaggiore (Cuneo), sergente reggimento fanteria, n. 31927 matricola. — Costante esempio di mirabile slancio e ardimento, gravemente ferito, ricusava l'aiuto dei soldati del suo plotone, e con nobili ed elevate parole li incitava a perseverare nella lotta. Trasportato all'ospedale, vi moriva dopo pochi giorni. - Castagnevizza, 2 novembre 1916.

MARZANI Augusto, da Lodi (Milano), capitano reggimento fanteria. — Al primo allarme dato dai nuclei di osservazione, con mirabile ardimento, accorreva con i rincalzi

sulla linea di resistenza, e contribuiva efficacemente a respingere l'attacco nemico. Mentre poi, sprezzante del pericolo, percorreva la linea di fuoco, esponendosi per incitare la truppa alla resistenza, colpito a morte, cadde gloriosamente sul campo. – Monte Pecinka (Carso), 18 gennaio 1917.

MASPES Camillo, da Ivrea (Torino), sottotenente complemento reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916: – Conduceva al contrassalto il proprio reparto con slancio, coraggio e fermezza mirabili, cooperando a ricacciare il nemico, infliggendogli gravi perdite e facendogli numerosi prigionieri. Ferito mortalmente, continuava a trascinarsi avanti e ad incitare i soldati a perseverare nella lotta, finchè cadde esausto. – Monte San Michele, 22 luglio 1915.

MAZZARA Michele, da Calatafimi (Trapani), sottotenente complemento raggruppamento bombardieri, gruppo. — Esempio costante di mirabile coraggio, sprezzante del pericolo, sotto un violento bombardamento nemico, si esponeva con mirabile ardimento per assicurare il perfetto funzionamento dei propri pezzi, e mentre incitava i suoi uomini con l'esempio e con la parola, cadeva colpito a morte. – Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

MAZZON Ferdinando, da Monastier (Treviso), soldato reggimento bersaglieri, n. 44081 matricola. — Costante esempio di slancio e ardimento, incaricato del recapito di un ordine durante il combattimento, attraversava uno spazio fortemente battuto da mitragliatrici nemiche. Ferito, proseguiva nel suo compito, finchè cadde nuovamente colpito. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

MERLINI Massimiliano, da Camisano Vicentino (Vicenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 14584 matricola. — In due giornate di combattimento conduceva la sua squadra con ardimento e serenità singolari attraverso zone battute dal violento fuoco nemico, e cadeva mortalmente ferito a pochi passi dall'avversario, dando fino all'ultimo istante mirabile prova di elevati sentimenti militari. – Castagnevizza, 1°-2 novembre 1916.

MOCCIA Pietro, da Napoli, tenente reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 1° giugno* 1916: – Con energia e coraggio, alla testa della propria compagnia, animandola con la voce e con l'esempio, la guidava, con singolare perizia e mirabile sprezzo del pericolo, all'attacco di una forte posizione nemica. Colpito a morte, spirava col nome d'Italia sulle labbra, incitando i suoi compagni a vendicarlo. – Bosco Triangolare (Carso), 19 luglio 1915.

MUGNONE Luigi, da Cuzzago (Novara), caporale reggimento fanteria, n. 20772 matricola. — Sotto un violento fuoco, alla testa della propria squadra, si slanciava all'assalto, penetrando per primo in una trincea avversaria, ove cadeva colpito a morte. – Veliki Faiti, 1°-2 novembre 1916.

NIERI Antonio, da Pescia (Lucca), tenente complemento reggimento fanteria. — Già segnalatosi in precedenti azioni per fermezza e ardimento, si spingeva avanti, alla testa della sua compagnia, e la trascinava col suo esempio all'attacco di forti trincee avversarie, cadendo fulminato sul parapetto delle medesime, ove era giunto per primo. – Loquizza, 1° novembre 1916.

PICCIONE Enrico, da Taranto (Lecce), sottotenente complemento reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 16 marzo* 1916: – Avanzando all'attacco di una forte posizione nemica, dieda mirabile esempio di ardimento e sangue freddo. Ferito una prima ed una seconda volta, continuò a tenere il comando del proprio reparto, finch' fu obbligato a fermarsi per una terza e più grave ferita, non cessando di animare i propri dipendenti. Morì in seguito alle ferite riportate. – Castelnuovo, 24 giugno 1915.

PICCOBONE Carmelo, da Vigasio (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 889 matricola. — Durante e dopo aspri combattimenti, compiva il suo ufficio di portaferiti con ammirevole zelo, grande pietà e sereno coraggio, raccogliendo sul campo di battaglia feriti e morti, e recandosi per ciò in zone fortemente battute dal fuoco nemico, fin sotto le trincee di questo, sempre impavido e sprezzante del pericolo. Per raccogliere un militare caduto colpito a morte, si portava ancora una volta in un punto in vista dell'avversario, e cadde colpito a morte mentre compiva il suo pietoso ufficio: mirabile esempio di alto sentimento del dovere. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-17 novembre 1916.

PIERANTOZZI Giuseppe, da Terni (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 24473 matricola. — Mirabile esempio di slancio e coraggio, irrompeva, per primo, in una forte trincea nemica e vi seguitò a combattere, finchè venne colpito a morte. – Cima Bocche, 3-4 novembre 1916.

PIGHETTI Mariano, da Chiari (Brescia), sergente reggimento fanteria, n. 32475 matricola. — Si slanciava con mirabile ardimento contro un gruppo di nemici che insistevano nella resistenza e, coadiuvato dagli uomini della sua squadra, li faceva prigionieri. Sempre primo nel raggiungere le posizioni avanzate, lasciava la vita sul campo. – Dosso Faiti, 2 novembre 1916.

POMA Michele, da Monte San Giuliano (Trapani), sergente reggimento fanteria, n. 20015 matricola. — Comandante di un plotone, lo conduceva con perizia e ardimento mirabili all'attacco, e mentre alla testa di pochi animosi si slanciava contro un nucleo di difensori che opponeva tenace resistenza, cadeva colpito a morte sul ciglio della posizione nemica. – San Grado, 1° novembre 1916.

PORFILI Teodoro, da Carsoli (Aquila), sergente reggimento fanteria, n. 17509 matricola. — Si slanciava arditamente tra i primi del suo plotone all'attacco di una posizione nemica, trascinando con la parola e con l'esempio i suoi uomini. Splendido esempio di fermezza, benchè colpito a morte, incitava ancora i compagni a proseguire nella lotta senza curarsi di lui e, spirando, rivolgeva un commovente saluto al suo ufficiale ed ai commilitoni. – Carso, 2 novembre 1916.

PRACCHIA Mario, da Lucca, aspirante ufficiale reggimento cavalleria. — Di propria iniziativa, in un momento assai critico, accorreva con un plotone in aiuto di altre nostre truppe impegnate. Slanciatosi alla baionetta contro un appostamento di mitragliatrici nemiche e rimasto mortalmente ferito, vietava ai portaferiti di trasportarlo, rimanendo così ad incitare e dirigere l'azione fino all'ultimo suo anelito. – Debeli Vrh, 14 settembre 1916.

PROSDOCIMI Anacleto, da Adria (Rovigo), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Primo fra tutti i militari della propria compagnia saltava dalla trincea e, con mirabile slancio e ardimento, si spingeva contro la posizione nemica, raggiungendone pure per primo i reticolati, presso i quali cadde mortalmente ferito. – Lucatic, 2 novembre 1916.

QUAGLIA Anacleto, da Milano, sergente reggimento cavalleria, n. 69350 matricola. — Appartenente ad un reparto non ancora impegnato, accorreva volontario in aiuto di nostre truppe minacciate, facendo fallire un attacco di fianco del nemico. Ferito, rimaneva al combattimento fino al compimento dell'azione. Moriva in seguito alla ferita riportata. – Debeli Vrh, 14 settembre 1916.

RAVAIOLI Antonio, da Faenza (Ravenna), capitano reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, si slanciava all'attacco con le prime ondate, incoraggiando i reparti e tenendoli compatti. Alla sera, diresse con perizia e fermezza il lieve ripiegamento dei reparti più avanzati sulla linea di assestamento, ottenendo che il movimento potesse essere eseguito con poche perdite. Dopo tre giorni di continuo

lavoro per il consolidamento della nuova linea, pericolosissima perchè debole ed assai battuta dall'artiglieria avversaria, incontrava morte gloriosa sul campo. – Loquizza, 1° novembre 1916.

REBUFFO Giovanni Battista, da Genova, sottotenente medico complemento reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 31 agosto 191*: – In una giornata di combattimento, trovandosi addetto ad un battaglione di riserva, chiese ed ottenne di recarsi presso la linea di fuoco per concorrere a medicare i numerosi feriti di un altro battaglione. Il giorno successivo, visto che il terreno accidentato rendeva difficile l'affluire dei feriti al posto di medicazione, si avvicinò risolutamente alla prima linea per meglio prestare l'opera sua, e mentre, incurante del vivo fuoco avversario, adempiva la sua missione, cadde colpito a morte – Monte Mrzli, 2-3 giugno 1915.

REDONDI Attilio, da Milano, sergente reggimento fanteria, n. 10782 matricola. — Fu sempre primo a muovere all'assalto. Scomparso il comandante del plotone, prendeva subito il comando del riparto, guidandolo corazgiosamente. Mortalmente colpito alla tempia destra da una pallottola, gittava il fucile in faccia al nemico gridando: « Viva l'Italia! ». – Veliki Kribach-Faiti Krib, 1-4 novembre 1916.

RIGHETTI Ermenegildo, da Castellazzo Novarese (Novara), caporale reggimento fanteria, n. 135 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria ed artiglieria, con nobile ardimento ed ammirevole calma, incitava i propri uomini alla lotta, guidandoli nell'avanzata fino a pochi passi da una trincea avversaria. Mentre inastava la baionetta per muovere all'assalto, veniva mortalmente colpito al petto e cadeva gridando: « Viva l'Italia ». – Dihovo (Monastir), 25 novembre 1916.

ROBERTI DI CASTELVERO Luigi, da Torino, sottotenente complemento battaglione bersaglieri — Ferito leggermente ad una coscia, rifiutava di recarsi al posto di medicazione. Il giorno dopo, mentre un furioso bombardamento sconvolgeva le trincee, e la fucileria nemica controbatteva una nostra linea di nuova occupazione, si offriva per il comando di un plotone di volontari incaricato di recarsi a riconoscere l'esistenza di varchi nei vicini reticolati di una forte trincea avversaria, nella quale lanciava bombe a mano. Ferito al petto, al proprio comandante di battaglione che gl'infondeva coraggio rispondeva: « Non importa; Viva l'Italia ». – Case Bonetti (Carso), 2-3 novembre 1916.

SICA Lodovico, da Giffoni Valle Piana (Salerno), capitano reggimento fanteria. — Capitano aiutante maggiore in primo, esempio costante di slancio e coraggio mirabili, mentre l'artiglieria nemica di grosso calibro bombardava il posto del comando del reggimento, sprezzante del pericolo, si recò più volte, sotto il fuoco nemico d'artiglieria, dal posto di momentaneo riparo al ricoverino del telefono per impartire gli ordini del comando ai battaglioni in prima linea, finchè cadde fulminato da una scheggia di granata. – Orehovo (Macedonia), 27 febbraio 1917.

SUSSONE Alberto, da Spezia (Genova), capitano reggimento fanteria. — Incaricato di contrattaccare il nemico che aveva occupata una posizione dai nostri abbandonata in seguito ad un violento bombardamento, alla testa della sua compagnia, con mirabile ardimento si slanciava all'assalto per primo, attraversando un camminamento bersagliato dal fuoco avversario. Mortalmente ferito, lasciava la vita sul campo. – Costone di Cima Bocche, 7 novembre 1916.

TAGLIAFERRO Mario, da Napoli, tenente reggimento fanteria. — Durante un attacco del nemico, sebbene gravemente ferito, diede esempio ai suoi soldati di eroica fermezza, seguitando ad impartire ordini per sventare l'azione dell'avversario tendente a separare la sua compagnia da un altro reparto, e tenendo il comando fin le forze glielo consentirono. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

TAMANTI Basilio, da Monte Giorgio (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 778 matricola. — Nell'assalto di una dolina, si slanciava con mirabile coraggio contro una mitragliatrice nemica che produceva gravi perdite fra le nostre truppe e ne uccideva il servente, venendo egli stesso colpito a morte. – Segeti, 1° novembre 1916.

TAMBURINI Vito, da Ostuni (Lecce), capitano reggimento fanteria. — Durante quattro contrattacchi nemici svoltisi in poche ore, teneva mirabilmente il comando della compagnia, ben disciplinandone il fuoco ed infliggendo al nemico gravi perdite. Incurante del pericolo, incoraggiava i propri dipendenti, finchè, colpito al cuore, cadde gloriosamente sul campo. – Pendici Monte Pecinka, 10-11 ottobre 1916.

TASCA cav. Ottavio, da Palermo, capitano reggimento fanteria. — Slanciatosi all'assalto alla testa della sua compagnia, veniva quasi subito ferito. Ciò nonostante continuava ad animare ed a spingere avanti i suoi finchè venne nuovamente e mortalmente colpito. – Casa Diruta (Gorizia), 1° novembre 1916.

TAVERNITI Roberto, da Pazzano (Reggio Calabria), capitano reggimento fanteria. — Volontariamente offertosi, eseguiva col proprio reparto un'ardita e pericolosa operazione sul fianco nemico, e mentre, con mirabile esempio di ardimento, iniziava l'attacco alla baionetta, cadde gloriosamente colpito a morte. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

TERROSI Mario, da Firenze, sottotenente reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo con nastri col decreto luogotenenziale 29 ottobre* 1916: Nell'attacco di un trinceramento, essendo stato ferito il proprio comandante di compagnia, assumeva il comando del reparto, e, noncurante del pericolo, riconosciute prima le posizioni nemiche, rincorava i suoi dipendenti ed alla loro testa si slanciava all'assalto al grido di « Savoia », superando fulmineamente due ordini di reticolati e l'affermandosi nella trincea avversaria conquistata. Nella momentanea sosta e mentre procedeva rapidamente a rafforzare la posizione, visto che un suo soldato spintosi più avanti era stato colpito e chiedeva aiuto, accorreva in suo soccorso, ma nel compiere l'atto generoso cadde egli stesso colpito a morte. – Oslavia, 16 gennaio 1916.

TESSARI Giuseppe, da Belluno, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con eroico impeto e foga travolgente, alla testa del plotone, uscì per primo all'attacco di una trincea avversaria e, primo, vi pose piede. Nel contrattacco nemico, diresse il fuoco stando ritto fuori della trincea, per infondere col suo esempio coraggio nei dipendenti, finchè cadde colpito a morte. Le ultime parole della sua generosa esistenza furono di nobile incitamento per i suoi soldati. – San Grado di Merna, 1° novembre 1916.

TOMA Aldo, da Venezia, sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — *In commutazione della medaglia di bronzo con nastri col decreto luogotenenziale* 13 *settembre* 1916: Con mirabile ardimento e slancio, frutti di eroica preparazione del suo animo giovanile, portava il suo reparto all'assalto di una trincea nemica e, salitovi sopra, cadeva colpito a morte mentre al grido di « Savoia » incitava i suoi a seguirlo. – Carso, 28 ottobre 1915.

TOSANA Pietro, da Capo di Ponte (Brescia), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Con slancio e ardimento mirabili, si spinse per primo all'assalto di trincee nemiche, trascinando in pochi minuti il proprio reparto all'obbiettivo fissato, sul quale cadde colpito a morte. – Doberdò, 2 novembre 1916.

TRECCANI Amos, da Goito (Mantova), caporale reggimento fanteria, n. 15297 matricola. — Comandante di una squadra, sotto il fuoco, si portava sulle posizioni nemiche e, con mirabile esempio di calma e fermezza, vi resisteva a ripetuti contrattacchi avversari, finchè, ferito mortalmente da una pallottola alla fronte, spirava gridando: « Avanti ». – San Grado, 1° novembre 1916.

TRIVULZIO Angelo, da Milano, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Già distintosi per ardimento in precedenti azioni, con mirabile slancio e risolutezza, alla testa di una grossa pattuglia, volontariamente la conduceva ad occupare una posizione avanzata, snacciandone l'avversario e cadendovi mortalmente ferito - Hudi Log, 7-8 dicembre 1916.

VACCA Pasquale, da Casacalenda (Campobasso), caporale reggimento fanteria, n. 32379 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, si recava di pieno giorno, per ben due volte, fin presso i reticolati avversari per lanciare bombe e aprire varchi che facilitassero alle nostre fanterie l'irruzione nelle trincee avversarie. Ultimato il suo compito, cadeva colpito a morte. - Hudi Log, 1° novembre 1916.

VALENTE Vincenzo, da Pescina (Aquila), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, con mirabile esempio di slancio e coraggio trascinava i suoi soldati all'attacco; attraverso zone fortemente battute dal fuoco avversario, finchè cadde colpito a morte. - Lucatic, 1° novembre 1916.

VENTONI Umberto, da Portoferrajo (Livorno), soldato reggimento fanteria, n. 2008 matricola. - Servente di una mitragliatrice, rimase impavido presso la sua arma, sostituendone spesso il tiratore esausto, e nel breve tratto di tempo nel quale vennero a mancare le munizioni, tenne a freno l'avversario con lancio di bombe a mano, levandosi ritto sulla trincea, finchè venne colpito a morte. - Casa Diruta (Gorizia), 1° novembre 1916.

VIOLA Francesco, da Alcamo (Trapani), tenente reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia, si spingeva con mirabile slancio all'assalto. Colpito a morte sotto i reticolati avversari, incitava col cenno i suoi dipendenti a gettarsi sulle trincee avversarie, senza curarsi di lui. - Lucatic, 2 novembre 1916.

VITALONE Domenico, da Sinopoli (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 6922 matricola. — Con mirabile slancio e coraggio, si spingeva all'attacco di una posizione nemica, giungendovi per primo. Più volte colpito dal piombo nemico, gloriosamente cadeva sul campo. - Carso, 1° novembre 1916.

VOLPE Silvio, da Sant'Agata di Puglia (Foggia), sottotenente reggimento. — Noncurante del violento fuoco di fucileria e di mitragliatrici nemiche, per primo si slanciava all'attacco col proprio plotone. Ferito ad un piede, continuava ad avanzare e ad incoraggiare i suoi soldati. Non si ritirava dal combattimento che per ordine del proprio comandante e dopo aver ceduto il comando del reparto. Morì in seguito alla ferita riportata. - Vertoibizza-Casa Nigris (Gorizia), 1° novembre 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO

ADAMOLI Giovanni, da Rancio di Lecco (Como), appuntato reggimento cavalleggeri, n. 22009 matricola. — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, con grande ardimento si recava dal comando del reggimento alla trincea per assumere informazioni e portare ordini, e mentre ritornava dall'aver compiuto la sua rischiosa missione cadeva colpito a morte. - Monfalcone, 10 dicembre 1916.

AGOSTINI Aldo, da Sovizzo (Vicenza), sottotenente reggimento genio. — Fra le raffiche della tormenta ed i pericoli, alla testa dei suoi soldati, si accinse al lavoro di salvataggio di militari travolti da una valanga. Persistette nell'opera con coraggio, abnegazione e costanza, tutti animando colla parola e coll'esempio, finchè, travolto egli stesso da una nuova valanga, vi lasciava la vita. - San Valentino (Avio) Trentino, 13 dicembre 1916.

AGOSTINI Ezio, da Firenze, soldato reggimento fanteria, n. 24632 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, si slanciava all'assalto di una posizione, e raggiuntala per primo, vi cadeva ferito a morte. – Oppacchiasella, 2 novembre 1916.

AGOSTINO Ferdinando, da Giojosa Jonica (Reggio Calabria), aspirante ufficiale reggimento genio. — Durante un attacco notturno del nemico, sotto il tiro aggiustato dell'artiglieria, rimase impassibile al suo posto, dando bello esempio di calma e fermezza, finchè cadde ferito a morte. – Doss Casina (Brentonico), 3 dicembre 1916.

AMEDEY Giacinto, da Torino, sottotenente reggimento fanteria. — Per due giorni consecutivi guidava il proprio plotone con ardimento, calma e perizia alla conquista di posizioni nemiche, percorrendo zone violentemente e costantemente battute dal fuoco avversario, finchè cadde colpito a morte. – Loquizza, 1-2 novembre 1916.

AMIGO Gerolamo, da Varazze (Genova), aspirante ufficiale complemento reggimento genio. — In combattimento dimostrava calma e fermezza, ed incoraggiava coll'esempio i suoi uomini, finchè, colpito a morte da una granata nemica, dava la vita alla patria, impavido e sereno nel compimento del dovere. – Dosso Faiti, 4 dicembre 1916.

AMODEO Gerardo, da Melfi (Potenza), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, durante la irruzione contro forti trincee nemiche in un terreno intensamente battuto dal fuoco di mitragliatrici avversarie, allo scopo di dare maggiore impulso all'avanzata del reparto sostato momentaneamente causa il fuoco stesso, si slanciava valorosamente innanzi gridando: « Avanti, avanti, Savoia ». Cadeva mortalmente ferito alla fronte. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

ANCARANI Luigi, da Faenza (Ravenna), soldato reggimento genio, n. 800 matricola. — Durante un assalto alla baionetta, si lanciava primo contro il nemico, incitando con l'esempio i compagni a seguirlo sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, finchè cadde ferito a morte. – Carso, 10 ottobre 1916.

ANDREOLI Giulio, da Cavezzo (frazione Motta Chiesa) (Modena), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — In una posizione occupata da poche ore, fatto segno col proprio reparto al continuo lancio di bombe a mano e al tiro di fucileria e mitragliatrici nemiche, percorreva più volte impavido la fronte occupata dalla compagnia, per incorarla con la parola e con l'esempio, e continuava nel rischioso compito finchè, colpito a morte, cadde sul campo. – San Marco di Gorizia, 11 ottobre 1916.

ANTONIELLO Pasquale, da Melfi (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 17525 matricola. — Si offriva volontario in servizio di pattuglia, e mentre, sprezzante del pericolo, si esponeva per osservare le mosse del nemico, cadeva colpito a morte. – Loquizza, 2 novembre 1916.

ARENA Giuseppe, da Tropea (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 28177 matricola. — Mentre col proprio plotone si slanciava arditamente all'assalto per la conquista di una posizione nemica, cadeva mortalmente ferito. – Loquizza, 1° novembre 1916.

ATTINÀ Tommaso, da Roccaforte del Greco (Reggio Calabria), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 33155 matricola. — Comandato come guida di collegamento dell'osservatorio della batteria, noncurante del nutrito fuoco nemico, provvedeva arditamente al mantenimento delle comunicazioni, finchè, colpito da una scheggia di un proiettile avversario, cadeva mortalmente ferito. – Vallone Bonetti (Carso), 1° novembre 1916.

BACCOLO Guglielmo, da Salò (Brescia), sergente reggimento fanteria, n. 65821 matricola. — Durante l'azione dimostrava grande sprezzo del pericolo, ed animava colle parola e coll'esempio i compagni in ripetuti assalti, finchè cadde colpito a morte. – Gorizia, 12 agosto 1916.

BALLARIN Carlo, da Schio (Vicenza), capitano reggimento fanteria. — Nell'attesa di rincalzare col proprio reparto le truppe antistanti, usciva fuori della trincea, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, e spiava le mosse dell'avversario, finchè cadde colpito a morte. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

BARISELLI Fiorino, da Vestone (Brescia), caporale reggimento fanteria, n. 3926 matricola. — Durante l'assalto, con pronta iniziativa, si spostava con la sua squadra dalla direzione dell'ondata ed obbligava al silenzio una mitragliatrice nemica che sparava sul fianco. Poco dopo cadeva mortalmente colpito. – Dosso Faiti, 3 novembre 1916.

BALLATO Gioachino, da Marano Vicentino (Vicenza), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 23810 matricola. — Volontario in una sezione avanzata, dopo essersi segnalato in diversi combattimenti, cadeva colpito a morte vicino al proprio pezzo. – Zamolli (Vallarsa), 15 ottobre 1916.

BARONTI Pietro, da Vinci (Firenze), sergente reggimento genio, n. 30650 matricola. — Comandante di una squadra per il collocamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, dimostrò elevato sentimento del dovere, spingendosi attraverso camminamenti sconvolti dall'artiglieria avversaria, nei quali trovò la morte: bell'esempio di virtù militare e di fervido zelo ai suoi dipendenti. – Carso, 10 ottobre 1916.

BARSANTI Pasquale, da Livorno, sottotenente milizia territoriale aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria. — Attivo, volenteroso e sprezzante del pericolo, in un terreno falciato da mitragliatrici e da tiri dell'artiglieria avversaria, portava ordini e manteneva il collegamento fra i reparti, dimostrando coraggio e fermezza singolari. Veniva colpito a morte da una granata nemica. – San Marco di Gorizia, 10 ottobre 1916.

BATTITORI Amedeo, da Vallinfreda (Roma), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 2986 matricola. — Capo mitragliatrice al seguito di una compagnia lanciata all'attacco, primo tra i suoi soldati li incitava con la parola e con l'esempio a seguirlo per poter prontamente piazzare l'arma nella trincea conquistata. Cadde sul campo, colpito da una granata avversaria. – Carso, 2 novembre 1916.

BECCHERINI Ettore, da Chiusi (Siena), caporale maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 20192 matricola. — Dopo aver trascinato i bersaglieri della sua squadra alla conquista di una trincea avversaria, con bell'esempio di calma e coraggio, contribuiva a tenere saldamente la posizione durante un violento bombardamento dell'artiglieria nemica. Nel pomeriggio dello stesso giorno, mortalmente colpito alla testa da una scheggia di granata, cadeva sul campo, dando ancora esempio di grande fermezza d'animo. – Doberdò, 16 settembre 1916.

BELLUTRI Angelo, da Santa Caterina Villarmosa (Caltanissetta), soldato reggimento fanteria, n. 18279 matricola. — Si offriva volontario in un servizio di pattuglia, e mentre, sprezzante del pericolo, si esponeva per osservare le mosse del nemico, cadeva colpito a morte. – Loquizza, 7 novembre 1916.

BERNOTTI Giacomo, da Palestro (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 3698 matricola. — Mentre i rincalzi, dei quali faceva parte, si recavano in linea in previsione di un attacco nemico, incitava con ardore i propri compagni. Offertosi spontaneamente di portare un ordine in una zona assai pericolosa, vi cadeva colpito a morte. – Dosso Faiti (Carso), 18 gennaio 1917.

BERTOLISIO Pietro, da Dignano (Udine), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini. — Di bell'esempio ai suoi soldati per calma e ardimento, si portava, noncurante del tiro avversario, su di una posizione avanzata per poter accertare l'entità di lavori in corso da parte del nemico. Rimasto mortalmente colpito in pieno viso, cadeva sul posto. – Vetta Chapot (Monte Croce Carnico), 30 ottobre 1916.

BIOLATTO Luigi, da Virle Piemonte (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 12[illegible] matricola. — Esempio costante di valore ed alto spirito militare, pur essendo stato gravemente contuso, continuava, sotto l'incessante fuoco nemico di artiglieria, a raccogliere e accompagnare militari dispersi e frammischiati, finchè cadde colpito a morte. – Veliki Kribach, 1° novembre 1916.

BIRINDELLI Antonio, da Livorno, sergente reggimento fanteria, n. 25822 matricola. — Si slanciava avanti in testa al suo plotone, trascinandolo con l'esempio e con la parola all'assalto. Coadiuvava poi validamente il comandante di compagnia nella riorganizzazione del reparto, e mentre, ultimo fra tutti, si ritirava nella posizione stabilita, mortalmente colpito, lasciava la vita sul campo, avendo ancora parole di incitamento per i suoi soldati. – Segeti, 1-2 novembre 1916.

BOI Andrea, da Oliena (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 18[illegible]0 matricola. — Dopo il brillamento di una nostra contromina, con un gruppo di animosi al comando di un ufficiale, si slanciava su di un posto avanzato nemico e vi impegnava e sosteneva un'accanita lotta contro numerosi avversari accorsi alla difesa, rimanendo colpito a morte. – Monte Sief, 6 marzo 1917.

BORDIN Attilio, da Padova, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2761 matricola — Servente volontario di un pezzo avanzato, dopo essersi valorosamente battuto, cadeva colpito a morte. – Zanolli (Vallarsa), 15 ottobre 1916.

BORGIOTTI Mario, da Firenze, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, seppe condurlo con singolare ardimento verso l'obbiettivo. Con pochi uomini si slanciò poi contro una mitragliatrice avversaria, portandosi arditamente avanti, finchè venne mortalmente colpito. – San Pietro e San Marco di Gorizia, 10 ottobre 1916.

BORGOGNA Giacomo, da Pralboino (Brescia), soldato reggimento bombardieri, gruppo, batteria, n. 22079 matricola. — Telefonista di batteria, mentre grossi proiettili nemici cadevano sulla piazzuola, sconvolgendo tutto il terreno circostante, rimaneva saldo al suo posto, incurante degli scoppi di bombe di una nostra riservetta che era stata colpita, finchè venne ferito a morte. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

BRIONE Paolo, da Casalmaggiore (frazione Rivarolo del Re) (Cremona), aspirante ufficiale reggimento alpini. — Con grande calma e coraggio, guidava l'opera di salvataggio di militari sepolti nella neve e non desisteva dal lavoro, finchè, travolto egli stesso, vi lasciò la vita. – Valle Caprara, 11 dicembre 1916.

BRUGNETTINI Guglielmo, da Lunano (Pesaro e Urbino), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Sotto il violento ed aggiustato tiro delle artiglierie nemiche, con l'esempio e con la parola seppe tenere alto lo spirito dei dipendenti, che trascinò poi con grande slancio all'attacco di posizioni avversarie, occupandole. Ferito a morte, cadeva sul campo. – Monte Pecinka, 1° novembre 1916.

BRUNELLI Virginio, da Brescia, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Incaricato col suo plotone di assalire una forte posizione nemica, vi si accingeva con singolare valore, abilità e coraggio, e mentre stava per raggiungere l'agognata meta, cadeva mortalmente colpito alla fronte, spirando poco dopo. – Faiti Kribach, 3 novembre 1916.

BRUNO Giovanni Mario, da Ferrandina (Potenza), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 542 matricola. — Quale aiutante operaio di batteria, durante i nutriti bombardamenti nemici cui era soggetta la posizione, provvedeva al graduale riattamento della riservetta e dei ricoveri danneggiati, ed infine accorreva primo al disseppellimento dei compagni rimasti sotto le macerie per l'esplosione di un pezzo prodotta da un colpo avversario, finchè cadde colpito a morte. – Vallone Bonetti (Carso), 2 novembre 1916.

BUCCI Augusto, da Poggio San Marcello (Ancona), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 24718 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di bombarde nemiche, eseguiva ripetute diligenti ispezioni a vedette avanzate, incorandole col suo fermo contegno, finchè cadde colpito mortalmente alla fronte da una scheggia di bombarda avversaria. – Gorizia, 11-12 gennaio 1917.

BUSIGNANI Giuliano, da Gatteo (Forlì), soldato reggimento genio, n. 20999 matricola. — Durante un violento contrattacco, sprezzante del pericolo, si esponeva al fuoco per parlamentare col nemico, che fingeva darsi prigioniero. Faceva fuoco stando ritto sul parapetto, finchè cadde colpito a morte. – Carso, 11 ottobre 1916.

CAIANELLO Giuseppe, da Aversa (Caserta), sottotenente reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo, precedeva i suoi uomini all'assalto di posizioni nemiche, incitandoli con la voce e con l'esempio, finchè cadde colpito a morte. – Segeti, 1°-2 novembre 1916.

CAMPO Nicola, da Trapani, soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 36577 matricola. — Servente di un pezzo, continuava con grande calma e coraggio nel proprio compito, sotto il violento tiro dell'artiglia nemica. Rimasta colpita in pieno la batteria, incoraggiava i compagni a proseguire nelle loro mansioni, finchè, colpito egli stesso, trovava morte gloriosa vicino al pezzo. – Vallone Bonetti (Carso), 2 novembre 1916.

CARACIN Filippo, da Belforte del Chienti (Macerata), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 28272 matricola. — Servente di un pezzo, dopo aver dato in precedenti azioni numerose prove di valore, imperterrito sotto il violento fuoco nemico, cadeva, insieme ad altri compagni, travolto col pezzo colpito in pieno da una granata avversaria. – Vallone Bonetti (Carso), 2 novembre 1916.

CARRARO Ignio, da Limena (Padova), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo batteria, n. 49147 matricola. — Servente di un pezzo, dopo aver dato in precedenti azioni numerose prove di valore, imperterrito sotto il violento fuoco nemico, cadeva, insieme ad altri compagni, travolto col pezzo colpito in pieno da una granata avversaria. – Vallone Bonetti (Carso), 2 novembre 1916.

CARROZZA Nobile, da Tornareccio (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 17609 matricola. — Sotto il violento fuoco di bombrde nemiche, rimaneva intrepidamente al suo posto di vedetta, dando prova di alto sentimento del dovere, finchè venne mortalmente colpito. – Gorizia, 17-18 gennaio 1917.

CARUSO Giuseppe Antonio, da Aveilino, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 3246 matricola. — In un nostro contrattacco si portava arditamente avanti, alla testa della propria squadra, dando bell'esempio di coraggio e risolutezza ai dipendenti. Cadde da valoroso sulla linea avversaria. – Loquizza, 1 novembre 1916.

CARUSO Michele, da Sant'Angelo di Brolo (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 17734 matricola. — Sotto il vivo bombardamento nemico rimaneva saldo al suo posto di vedetta, finchè venne colpitò a morte; bello esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. – Gorizia, 16-17 gennaio 1917.

CASALONE Marco, da Alessandria, soldato reggimento fanteria, n. 509 matricola. — Quale portaordini volontario presso il comando di una compagnia, sprezzante del pericolo, sotto il violento fuoco nemico di fucileria e artiglieria, recavasi più volte al comando di battaglione per comunicare degli avvisi. Accortosi che la compagnia difettava di munizioni, ne portava abbondantemente sulla linea. Lasciò la vita sul campo. – Lucatic, 4 novembre 1916.

CASARELLA Michele, da Bisaccio (Avellino), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 51598 matricola. — Ferito a morte mentre conduceva all'assalto il proprio plotone contro trincee nemiche, chiedeva ad un collega l'occorrente per scrivere e vergava la seguente frase: « Muoio contento per la mia Patria ». Moriva poco dopo sul campo. – Castagnavizza, 12 agosto 1916.

CASENOVA Giovanni, da Francavilla d'Ete (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 11613 matricola. — Offertosi spontaneamente, prestava servizio di vedetta in un punto avanzato fortemente battuto dal fuoco nemico di fucileria e artiglieria, continuando a dare utili informazioni sull'avversario, finchè cadde mortalmente ferito. – Oppacchiasella, 2 novembre 1916.

CASTELLETTO Alessandro, da Ormelle (Treviso), sergente reggimento fanteria, n. 37638 matricola. — Sempre al fianco del proprio ufficiale, in testa al plotone, si spingeva all'assalto con calma e ardimento, e assumeva poi il comando del reparto, sostituendo l'ufficiale stesso che era stato messo fuori di combattimento. Mortalmente ferito egli medesimo, cadeva da valoroso dinanzi una trincea avversaria. – Hudi Log, 1° novembre 1916.

CATALANO Rosario, da Piazza Armerina (Caltanissetta), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 9281 matricola — Rendeva ottimi servizi sia quale comandante di squadra nel combattimento, sia quale comandante di pattuglia, essendo di costante bell'esempio ai suoi soldati per slancio e ardimento. In una speciale circostanza, eseguiva una rischiosa esplorazione, riportando utili notizie, e cadeva poco dopo colpito a morte. – Loquizza, 1°-2 novembre 1916.

CATALDI Giorgio, da Modica (Siracusa), caporale reggimento fanteria. — Appartenente ad una compagnia destinata a rincalzo della prima linea, giungeva tra i primi sulla trincea avversaria e vi cadeva colpito a morte. – Castagnevizza, 2 novembre 1916.

CATTANEO Giuseppe, da Bergamo, soldato reggimento fanteria, n. 3294 matricola. — Quale portaferiti, con sprezzo del pericolo e con abnegazione, accorreva a soccorrere e confortare i feriti, finchè venne egli stesso colpito a morte da una pallottola nemica. – Veliki Kribach, 1° novembre 1916.

CAVALIERE Arcangelo, da San Vito dei Normanni (Lecce), appuntato reggimento cavalleria n. 3598 matricola. — Durante un violento contrattacco nemico, dimostrava calma e coraggio esemplari. Venute a mancare le munizioni al suo reparto, traversava più volte con ardimento e serenità una zona battuta dal tiro d'interdizione dell'artiglieria avversaria, trasportando munizioni sulla linea di fuoco, finchè cadde colpito a morte. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

CHIAPPA Vitale, da Pettinengo (Novara), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Durante un aspro combattimento adempiva le funzioni di aiutante maggiore in secondo con grande calma e coraggio, sotto il violento fuoco nemico. Per ben sei volte traversava una zona fortemente battuta da mitragliatrici e bombe a mano, quasi sotto le trincee avversarie, rimanendo infine gravemente ferito. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14 novembre 1916.

COEN Gino, da Pisa, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Durante il sanguinoso assalto di una forte posizione nemica, si slanciava arditamente

avanti, alla testa dei suoi soldati trascinandoli, con l'esempio sotto il violento ed aggiustato fuoco di mitragliatrici avversarie. Cadeva mortalmente ferito. – Gorizia, 12 agosto 1916.

CONTI Enrico, da Castelplanio (Ancona), sergente reggimento fanteria, n. 12852 matricola. — In testa al suo plotone, arditamente avanzava contro una forte linea nemica, e mentre incitava i suoi all'assalto cadeva colpito a morte. – Nova Vas, 1° novembre 1916.

CONTU Maurizio, da Aritzo (Cagliari), caporale reggimento fanteria, n. 593 matricola. — Noncurante del grave pericolo, con altri pochi uomini si slanciava per catturare un forte nucleo nemico appostato con una mitragliatrice, e gli intimava la resa, ma, per l'improvvisa resistenza opposta, visto anche cadere il proprio ufficiale, riconduceva la squadra in trincea, giungendovi mortalmente ferito. – Casa Diruta (Gorizia), 2 novembre 1916.

COSI Carlo, da Napoli, sottotenente medico complemento reggimento fanteria. — Dando bell'esempio di abnegazione e sfidando il pericolo imminente, accorreva prontamente per prestare le cure necessarie ad alcuni militari travolti da una valanga. Una seconda valanga, travolgeva lui stesso, uccidendolo. – Passo della Sentinella, 9 novembre 1916.

CUCCHI Mario, da Varazze (Genova), sottotenente battaglione milizia territoriale. — Sotto l'infuriare della tormenta e il pericolo di nuove valanghe, iniziò i lavori di salvataggio di compagni che poco prima erano stati sepolti fra la neve. Animò tutti con la parola e coll'esempio, finchè, travolto egli stesso da una nuova valanga, vi lasciava la vita. – San Valentino (Avio) Trentino, 13 dicembre 1916.

D'AGOSTINO Raffaele, da Sarno (Salerno), soldato reggimento bersaglieri, n. 1229 matricola. — Di propria iniziativa, sotto il fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici correva in soccorso del proprio ufficiale gravemente ferito, e lasciava egli stesso la vita, mentre compiva l'atto generoso. – Val Seisera, 22 febbraio 1917.

D'ALOIA Francesco, da Minervino Murge (Bari), sergente reggimento fanteria, n. 38916 matricola. — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e il lancio di bombe a mano avversarie, con pochi uomini si esponeva per mantenere il collegamento coi reparti laterali, e trovava la morte, colpito da una granata nemica. – Monte San Marco di Gorizia, 10 ottobre 1916.

DA PRATO Italo, da Barga (Lucca), aspirante ufficiale medico reggimento alpini. — Già distintosi in prima linea in pericolose e difficili opere di soccorso, esempio costante di abnegazione e sprezzo del pericolo, passava di posto in posto, in una trincea vicinissima al nemico, a porgere ai suoi alpini flagellati da violenta tormenta parole di conforto e di consiglio, finchè venne colpito a morte. – Monte Rosso, 22 novembre 1916.

DAQUINO Salvatore, da Gravina in Puglia (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 37249 matricola. — Di vedetta in una posizione scoperta e violentemente battuta dal fuoco nemico, attendeva al suo compito con grande calma e serenità, finchè venne colpito a morte. – Loquizza, 7 novembre 1916.

DEL CORSO Giovanni, da Massaua (Eritrea), aspirante ufficiale reggimento fanteria. Sotto un violento bombardamento nemico, col suo fermo contegno sapeva infondere fiducia e coraggio nei propri soldati. Allo scopo di riconoscere il terreno sul quale doveva guidare il reparto, con sprezzo del pericolo saliva sul parapetto della trincea, ma fatto segno al fuoco della fucileria avversaria, cadeva mortalmente colpito. – Carso, 2 novembre 1916.

DELL'OGLIO Vincenzo, da Palermo, tenente reggimento fanteria. — Dava bella prova di coraggio nel preparare all'attacco delle posizioni nemiche la sua compagnia, e cadeva colpito a morte mentre si esponeva pochi momenti prima dell'inizio dell'attacco stesso. – Monte San Marco di Gorizia, 31 ottobre 1916-1° novembre 1916.

DE MATTEIS Pasquale, da Lecce, sottotenente reggimento fanteria. — Addetto al comando di un reggimento, fu continuamente in moto fra i pericoli per fornire utili notizie e preziose informazioni sullo svolgimento dell'azione. Spinto dal suo nobile animo a portare i primi soccorsi ai feriti per lo scoppio di un proiettile dell'artiglieria avversaria, uscì fra l'infuriare del bombardamento fuori del ricovero. Rientrato per fornirsi di materiale sanitario, venne colpito a morte da una granata scoppiata nella baracca del comando. – Oppacchiasella, 10 ottobre 1916.

DESIDERIO Francesco, da Pagani (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 23187 matricola. — Arditamente precedeva i compagni nel percorrere i camminamenti di una posizione avversaria conquistata, e mentre faceva dei prigionieri, assalito da un gruppo di nemici, soccombeva nella lotta corpo a corpo. – Gorizia, 12 agosto 1916.

DE SILVIO Osiris, da San Paolo (Brasile), soldato reggimento fanteria, n. 1598 matricola. — Coadiuvava efficacemente il proprio comandante nel riordinare due compagnie costrette a retrocedere e alquanto disorientate per la perdita degli ufficiali, portando sempre gli ordini a destinazione. Raccoglieva anche militari dispersi e rimaneva infine gravemente ferito. – Oppacchiasella, 15 agosto 1916.

DIANA Tommaso, da Caltanissetta, sergente reggimento fanteria, n. 20208 matricola. — Si slanciava per primo all'assalto di una forte posizione nemica, sotto vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, incitando con la voce e con l'esempio i compagni a seguirlo. Cadde gloriosamente sul campo. – Castagnavizza, 14 agosto 1916.

DIDDINO Sebastiano, da Mistretta (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 27058 matricola. — Appartenente ad una compagnia destinata a rincalzo della prima linea, giungeva tra i primi sulla trincea avversaria e vi cadeva colpito a morte. – Castagnevizza, 2 novembre 1916.

DI GILIO Giuseppe, da Marsico Vetere (Potenza), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Per snidare nuclei di nemici che con il loro fuoco infliggevano perdite alla compagnia, di sua iniziativa, con una squadra, si spingeva oltre la linea, e scoperti alcuni avversari appostati, arditamente e al grido di « Savoia! » si slanciava loro contro, impegnando una viva lotta, durante la quale cadde mortalmente ferito. – Loquizza, 1° novembre 1916.

DI GIOVANNI Andrea, da Palermo, sergente reggimento fanteria, n. 37049 matricola. — In una linea avanzata, durante un bombardamento nemico, animava con l'esempio e la parola le vedette, fra le quali s'erano manifestate perdite, e le manteneva salde ai loro posti, finchè cadde colpito a morte. – Casa Diruta (Gorizia), 1° novembre 1916.

DI GREGORIO Salvatore, da Raddusa (Catania), tenente complemento reggimento fanteria. — Con fermezza e slancio singolari, portava la propria compagnia all'assalto di una ben munita posizione nemica, e presala, sotto raffiche di mitragliatrici e di fucileria avversaria, mentre attendeva a riordinare il proprio reparto, cadde colpito a morte. – San Grado di Merna, 2 novembre 1916.

DI MONTE Giuseppe, da Peschici (Foggia), caporale reggimento fanteria, n. 18687 matricola. — Durante il vivo fuoco di bombarde nemiche, che sconvolsero il tratto di trincea assegnato alla sua squadra, noncurante del pericolo, percorse continuamente la fronte del reparto, infondendo calma e fermezza nei propri soldati, finchè venne mortalmente ferito. – Gorizia, 16-17 gennaio 1917.

DI SALVATORE Michele, da Vallata (Avellino), soldato reggimento fanteria, n. 24110 matricola. — Comandato a portare ordini ad un reparto rimasto isolato in una posizione conquistata, intrepidamente vi si incamminava, sotto il violento fuoco nemico, venendo colpito a morte da una granata avversaria. – Carso, 2 novembre 1916.

DOSSENA Battista, da Casalmorano (Cremona), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 738 matricola. — Con grande slancio e ardimento, si spingeva all'assalto fra i primi, e cadeva colpito a morte. – Case Bonetti (Carso), 2-4 novembre 1916.

DOVARA Giuseppe, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Ricevuto l'ordine di muovere all'assalto di trincee nemiche, in un momento in cui gli uomini del suo reparto si erano alquanto sbandati per l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, in piedi e noncurante del pericolo, li riuniva e, col suo esempio, li rincorava, finchè cadde mortalmente ferito. – Loquizza, 1° novembre 1916.

ESPOSITO Antonio, da Eboli (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 9525 matricola. — In momenti assai difficili, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, si offriva di portare ordini al comando di battaglione, e mentre attendeva al proprio compito cadeva mortalmente ferito. – Loquizza, 7 novembre 1916.

FALCONE-MIDI Antonio, da Roseto Valfortore (Foggia), soldato reggimento fanteria, n. 10354 matricola. — Mentre, noncurante del violento fuoco nemico, si spingeva oltre le posizioni conquistate per raccogliere e riportare informazioni al proprio ufficiale, cadeva colpito a morte. – Loquizza, 7 novembre 1916.

FAVERO Giuseppe, da Leynì (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 41806 matricola. — Volontariamente seguiva il suo capitano per portare soccorso a bersaglieri travolti da una valanga, e veniva sepolto egli stesso da un'altra valanga, da cui fu estratto cadavere, nobile esempio di generoso ardimento e altruismo. – Rio Michel-Casera Culet (Udine), 11 dicembre 1916.

FERRERI Lorenzo, da Ivrea (Torino), soldato gruppo specialisti artiglieria sezione fonotelemetrica, n. 12862 matricola. — Sotto il tiro nemico, per assicurare il funzionamento della stazione fonotelemetrica, conscio del pericolo cui andava incontro, si recava volontario a riparare le linee telegrafiche interrotte dallo scoppio di granate. Ferito gravemente, poco dopo cessava di vivere. – San Martino di Guisca, 13 gennaio 1917.

FERRI Giovanni, da Zanica (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 45072 matricola. — Quale tiratore di una mitragliatrice, essendo la sezione esposta al violento ed aggiustato fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, eseguiva con imperturbabile calma il suo compito, finchè venne colpito a morte. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

FONTRIER Settimio, da San Remo (Porto Maurizio), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, teneva contegno calmo e sereno, incoraggiando con l'esempio e con la parola i propri dipendenti, finchè, colpito da una granata nemica, vi lasciava la vita; bell'esempio di disciplina e di fermezza – Monte Pecinka, 18 gennaio 1917.

FRACASSI Carlo, da Trino (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 13072 matricola, — Appartenente ad una compagnia destinata a rincalzo della prima linea, giungeva tra i primi sulla trincea avversaria e vi cadeva colpito a morte. – Casa Stagnevizza, 2 novembre 1916.

FRANCHI Ettore, da Firenze, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 1141 matricola. — Telefonista al comando di un reggimento, dava prova di grande calma e coraggio nel compimento del proprio dovere, mentre l'artiglieria nemica di grosso calibro bersagliava i ricoveri del comando stesso. Veniva colpito a morte da una granata avversaria. — Orehovo (Macedonia), 27 febbraio 1917.

FRATIN Federico, da Piombino Dese (Padova), sergente maggiore reggimento fanteria. n. 30433 matricola. — Venuto a conoscenza che un caporale suo dipendente era rimasto gravemente ferito in un posto avanzato, battuto dal vivo fuoco di fucileria e artiglieria avversarie, abbandonava la trincea blindata dove trovavasi ed accorreva con alto sentimento umanitario in aiuto del caporale stesso, venendo poco dopo colpito egli medesimo a morte. – Malga Zugna, 2 febbraio 1917.

GALFO Salvatore, da Modica (Siracusa), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandato di pattuglia, si spingeva in ricognizione, molto innanzi verso le linee nemiche. Incontratosi con altra pattuglia avversaria superiore in forze, impartiva con calma ai suoi dipendenti le disposizioni per attaccarla, rimanendo colpito a morte durante l'azione che ne seguì. — Cigini, 6 dicembre 1916.

GALLETTA Raffaele, da Bucchianico (Chieti), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria, — Esempio continuo di slancio e coraggio, alla testa del suo plotone si spingeva all assalto di trincee avversarie sotto un nutrito fuoco di fucileria e mitragliatrici. Cadeva colpito a morte mentre stava per raggiungere l'obbiettivo assegnatogli. – Quota 206, 2 novembre 1916.

GALLI Ettore, da Campo nell'Elba (Livorno), soldato reggimento fanteria, n. 4128 matricola. – Bell'esempio di coraggio ed abnegazione, incitava i suoi compagni a slanciarsi alla conquista di posizioni nemiche, finchè, ferito a morte, cadde sul campo. – Segeti, 1-2 novembre 1916.

GARATONI Pietro, da Rimini (Forlì), soldato reggimento fanteria, n. 21847 matricola — Essendo rimasto ferito il suo ufficiale nel momento in cui il plotone stava per irrompere all'assalto, assunse il comando del reparto, e mentre, alla testa dei compagni, li guidava avanti, cadde colpito a morte presso la trincea nemica. — San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

GARGIULLO Giuseppe, da Vico Equense (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 29309 matricola. — Di pattuglia, si spingeva arditamente fin sotto una posizione avversaria. Fatto segno a vivo fuoco di fucileria, avanzava ancora, incitando i suoi compagni a seguirlo, finchè cadde colpito a morte. – Dihovo (Monastir – Serbia), 9 dicembre 1916.

GENESIO Maurizio, da Monforte d'Alba (Cuneo), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 29211 matricola. — Alla fronte dal principio della guerra, sempre vigile e costante nell'adempimento del suo dovere, in circostanze difficili, portava il suo aiuto ai feriti, rimanendo in fine egli stesso vittima di un bombardamento nemico. – Monte Pecinka, 18 gennaio 1917.

GHIONDA Giuseppe, da Ostuni (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 16899 *bis* matricola. — Ricevuto l'ordine di trasportare delle munizioni alla prima linea, attraverso zone scoperte e battute dal fuoco della fucileria nemica, benchè ferito leggermente alla mano sinistra, non abbandonava la cassa delle munizioni, se non dopo essere stato mortalmente ferito. – Monte San Marco di Gorizia, 3 novembre 1916.

GHIONNA Giuseppe, da Taranto (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 7217 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria, si slanciava fra i primi all'assalto per la conquista di una forte trincea avversaria. Colpito a morte, cadeva dopo aver raggiunto fra i primi l'obbiettivo. – Castagnevizza, 2 novembre 1916.

GIUSTI Alfredo, da Tizzana (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 782 matricola. — Sprezzante del pericolo e dando esempio di nobile altruismo, si offriva volontariamente più volte a provvedere d'acqua il proprio reparto, attraversando per

far ciò una zona battuta da tiratori nemici appostati, finchè cadde mortalmente ferito. – Doberdò, 2 novembre 1916.

GRUBERIO Angelo, da San Michele Extra (Verona), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 3561 matricola. — Servente volontario di un pezzo avanzato, dopo essersi valorosamente battuto, cadeva colpito a morte. – Zanolli (Vallarsa), 15 ottobre 1916.

GUADAGNINO Antonino, da Novara di Sicilia (Messina), soldato reggimento fanteria. — Mentre, sprezzante del pericolo, si esponeva risolutamente dalla trincea per fare fuoco contro una pattuglia nemica, veniva colpito a morte. Già distintosi per slancio e coraggio in precedenti azioni. – Castagnevizza, 2 novembre 1916.

GUALANDI Francesco, da Pistoia (Firenze), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 21929 matricola. — Telefonista al comando di un reggimento, dava prova di grande calma e coraggio nel compimento del proprio dovere, mentre l'artiglieria nemica di grosso calibro bersagliava i ricoveri del comando stesso. Veniva colpito a morte da una granata avversaria. – Orehovo (Macedonia), 27 febbraio 1917.

GUIDA Vincenzo, da Partinico (Palermo), capitano reggimento artiglieria campagna. — Dal principio della campagna assegnato ai reparti di prima linea, prese parte a numerosi combattimenti, dando bell'esempio di virtù militari. In una speciale circostanza, quale comandante di gruppo, per meglio dirigere il tiro di una batteria, incurante di sè, si esponeva in una posizione pericolosa e battuta dal fuoco nemico, rimanendo mortalmente ferito. – Monte Cukla, 9 febbraio 1917.

GULMI Antonio, da San Paolo Albanese (Potenza), caporale reggimento fanteria n. 1718 matricola. — Mortalmente ferito durante l'attacco di posizioni nemiche, continuava ancora ad incitare i compagni col gesto e la parola. – Loquizza, 7 novembre 1916.

JANNUCCI Antonio, da Camigliano (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 40224 matricola. — Con grande slancio e ardimento avanzava verso il nemico, incoraggiando i compagni e mostrandosi costantemente sprezzante del pericolo. Cadeva sul campo, mortalmente colpito. – Veliki Case Faiti, 2 novembre 1916.

LAISSE Luigi, da Rogiana Gravina (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 32655 matricola. — Udendo lamenti e grida di militari travolti da una valanga, accorreva al salvataggio, sfidando il pericolo imminente, e veniva ucciso da una seconda valanga. – Passo della Sentinella, 9 novembre 1916.

LAJOLO Oreste, da Torino, tenente reggimento cavalleria. — Bell' esempio di coraggio e serenità in combattimento, quale comandante di una sezione mitragliatrici, avuto sentore che una delle sue armi era stata smontata dal fuoco avversario, di propria iniziativa portava avanti l'altra arma ed apriva il fuoco sul nemico a breve distanza, cadendo poco dopo colpito a morte. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

LANERI Mario, da Napoli, capitano reggimento fanteria. — Incaricato di proteggere il fianco assai minacciato di un battaglione di prima linea, dava prova di grande ardimento, portandosi ove più forte era il pericolo per incoraggiare i soldati alla resistenza, finchè, colpito a morte, cadde sul campo. – Veliki Kribach, 1° novembre 1916.

LANFRANCHI Faustino, da Dusmiglia (Cremona), sergente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 10940 matricola. — Capo pezzo, continuava con grande energia il fuoco, sotto un violento bombardamento di grossi calibri nemici. Ridotto, per le perdite, il numero dei serventi, sostituiva i caduti per non far cessare il fuoco, finchè, rimasta colpita in pieno la batteria, trovava morte gloriosa presso il proprio pezzo. – Vallone Bonetti (Carso), 2 novembre 1916.

LANUTI Ugo, da Atessa (Chieti), sottotenente reggimento fanteria. — Ardito e sprezzante del pericolo, durante il combattimento, colpito a morte da una pallottola nemica, conservava ancora serenità e calma esemplari. - Castanjevika, 2 novembre 1916.

LO FORTE Vito, da Piana dei Greci (Palermo), zappatore compagnia mitragliatrici, n. 3711 matricola. — Si offriva volontariamente di assumere il comando di una pattuglia incaricata di compiere un'ardita operazione contro la linea nemica. Assolto tale compito, sulla via del ritorno, scoperto dalle vedette avversarie e fatto segno a tiri di fucileria e mitragliatrici, coraggiosamente rispondeva col fuoco, rimanendo poco dopo colpito a morte. - Giogo dello Stelvio (Sondrio), 11 febbraio 1917.

LORIA Ruggero, da Nocera Inferiore (Salerno), tenente reggimento fanteria. — Durante un tentativo di attacco del nemico contro le nostre posizioni, disimpegnando le funzioni di aiutante maggiore in primo, con sprezzo del pericolo, durante le raffiche più intense dell'artiglieria avversaria, attraversò ripetutamente un terreno battuto per assumere sicure informazioni, coadiuvando così efficacemente il comando del reggimento. Più tardi, nonostante che un posto telefonico di prima linea fosse fatto segno al tiro nemico, per non provocare ritardi nelle informazioni volle recarvisi ugualmente, e nell'atto in cui trasmetteva le comunicazioni sulla situazione, una granata lo colpì a morte. - Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

LOY-BALLERO Lorenzo, da Cagliari, sottotenente complemento reggimento fanteria. — *In commutazione dell' encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 1° giugno* 1916: Incaricato di lavori al seguito delle truppe operanti, trovatosi nella zona d'azione, animato da alto sentimento del dovere e da nobile spirito di cooperazione, eseguiva prontamente e con slancio l'ordine di portare innanzi il proprio plotone, assumendo anche il comando di un altro plotone rimasto privo di comandante. Mentre incitava coll'esempio i propri dipendenti, riportava una grave ferita, che lo trasse a morte. - Bosco Cappuccio (Carso), 27 luglio 1915.

LUBOZ Giovanni, da Introd (Torino), guardia battaglione regia guardia finanza, n. 1679 matricola. — Seguiva volontariamente il suo comandante di battaglione che accorreva a prestar soccorso a militari seppelliti da valanghe. Travolto egli stesso da un'altra valanga, vi lasciava la vita: bell'esempio di altruismo e devozione ai superiori. - Casera Culet-Rio Michel (Udine), 11 dicembre 1916.

LUCCHETTA Lorenzo, da Miane (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 4600 matricola. — Di vedetta in una posizione bombardata dal nemico, conservava calmo e sereno il proprio posto, finchè cadde colpito a morte. - Doberdò, 2 novembre 1916.

MADIA Raffaele, da Sala Consilina (Salerno) guardia battaglione regia guardi finanza, n. 3623 matricola. — Sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, continuava imavido l'esecuzione di un lavor di mascheramento, finchè veniva mortalmente ferito. - Strada Plava Verhovlje, 20 novembre 1916.

MANCIATI Arturo, da San Casciano de' Bagni (Siena), capitano reggimento alpini. — Volontariamente si offriva per portare soccorso a bersaglieri travolti da valanghe, e veniva egli stesso sepolto da un'altra valanga, da cui fu estratto cadavere: nobile esempio di generoso ardimento e altruismo. - Rio Michel-Casera Culet (Udine), 11 dicembre 1916.

MANZI Giuseppe, da Guglionesi (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 37380 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, rimaneva saldo al suo posto, dando bell'esempio ai suoi compagni di fermezza ed alto sentimento del dovere, finchè cadde colpito a morte. - Loquizza, 1° novembre 1916.

MANZONI Guido, da San Giuliano Milanese (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 61928 matricola. — Quale portaferiti, con sprezzo del pericolo, attese per tre giorni e tre notti, sotto il bombardamento nemico, al trasporto di compagni caduti, finchè venne egli stesso gravemente ferito. – Lucatic, 2 novembre 1916.

MARCHINI Angelo, da Curtatone (Mantova), soldato reggimento fanteria, n. 14885 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, benchè ferito, recapitava ugualmente un ordine a reparti di prima linea. Nel ritorno, veniva nuovamente e mortalmente colpito. – Loquizza, 1° novembre 1916.

MAROTTA Ferdinando, da Parma, capitano reggimento fanteria. — Dava bella prova di coraggio e sprezzo del pericolo nel condurre la compagnia all'assalto, conquistando forti posizioni nemiche. Dirigeva poi con calma e ardimento la difesa della posizione contro reiterati attacchi nemici. Cadde colpito a morte sul campo. – Gorizia, 12 agosto 1916.

MARZI Ruggero, da Reggiolo (Reggio Emilia), soldato reggimento fanteria, n. 27634 matricola. — Disimpegnò il servizio di porta ordini di compagnia arditamente, attraversando zone fortemente battute dalle artiglierie nemiche, lanciandosi poi, tra i primi, all'assalto di posizioni avversarie e trovandovi la morte. – Faiti Krib, 3 novembre 1916.

MASSIDDA Giovanni, da Cabras (Cagliari), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 40667 matricola. — Servente di un pezzo, dopo aver dato in precedenti azioni numerose prove di valore, imperterrito sotto il violento fuoco nemico, cadeva, insieme ad altri compagni, travolto col pezzo colpito in pieno da una granata avversaria. – Vallone Bonetti (Carso), 2 novembre 1916.

MASTIO Giuseppe, da Sarule (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 30486 matricola. — Ciclista del comando di un battaglione, si distingueva per coraggio e prontezza nell'esecuzione degli ordini impartitigli. Nell'adempimento del suo compito cadeva mortalmente colpito. – Monte San Pietro di Gorizia, 10-12 ottobre 1916.

MEDDA Iser, da Osini (Cagliari), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Coll'esempio e colla parola, trascinò il suo plotone all'assalto di un gruppo di case apprestate a difesa, e nella lotta corpo a corpo che ne seguì, cadde mortalmente ferito. – Santa Caterina (Gorizia), 11 agosto 1916.

MENICHELLI Ugo, da Borgotaro (Parma), sottotenente reggimento fanteria. — Durante l'intenso e violento bombardamento nemico, al quale venne sottoposto il suo plotone in trincea, sprezzante del pericolo, percorreva più volte la trincea stessa, dando le necessarie disposizioni per fronteggiare l'attacco che si prevedeva imminente. Colpito da una granata, vi lasciava la vita. – Dosso Faiti (Carso), 18 gennaio 1917.

MERAVIGLIA Alessandro, da Tolentino (Macerata), sergente reggimento fanteria, n. 19260 matricola. — Costante esempio di zelo e ardimento, offertosi spontaneamente per condurre a termine lavori difensivi in una zona battuta dall'artiglieria nemica, vi trovava morte gloriosa mentre disponeva per la sicurezza dei propri dipendenti. – Lenzumo (Val Concei), 25 marzo 1917.

MICUCCI Agesilao, da Ascoli Piceno, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 20060 matricola. — Telefonista di batteria, percorreva più volte una zona intensamente battuta dal fuoco dell'artiglieria nemica per curare il buon funzionamento del servizio telefonico. Di sua iniziativa si recava ad ispezionare la linea mentre perdurava violentemente il tiro dell'avversario, e nel sereno e coraggioso adempimento dei suoi doveri lasciava la vita sul campo, colpito da una granata nemica. – Nova Villa, 4 novembre 1916.

MIROTTI Primo, da Campagnola Emilia (Reggio Emilia), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 9144 matricola. — Serviente di un pezzo, continuava con grande calma e coraggio nel proprio compito, sotto il violento tiro dell'artiglieria nemica. Rimasta colpita in pieno la batteria, incoraggiava i compagni a proseguire nelle loro mansioni, finchè, colpito egli stesso, trovava morte gloriosa vicino al pezzo. – Vallone Bonetti (Carso), 2 novembre 1916.

MOLINARI Giuseppe, da Castellazzo Bormida (Alessandria), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 34133 matricola. — In un attacco nemico, fu di intelligente e sicuro collegamento fra la batteria e le linee avanzate. Sereno sotto l'intenso tiro avversario, cadde da valoroso. — Volkovnyak, 18 novembre 1916.

MONTELEONE Salvatore, da Monte San Giuliano (Trapani), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 10232 matricola. — Di sentinella, rimaneva saldo al suo posto durante un violento bombardamento, trovando la morte nello scrupoloso adempimento del proprio dovere. – Podgora, 18 gennaio 1917.

MONTRUCCHIO Giuseppe, da Canale (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 31337 matricola. — Volontariamente, si offriva di ricercare in un terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico un soldato, ferito o disperso, di un nostro posto avanzato, e continuava nelle ricerche, finchè cadde egli stesso colpito a morte. - Colletta Cukla, 6 febbraio 1917.

MORI Armelindo, da Certaldo (Firenze), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 30419 matricola. — Con animo sereno ed entusiasta trascinava i bersaglieri della sua squadra alla conquista di una importante posizione; e mentre scavalcava una trincea avversaria cadde mortalmente colpito. – Doberdò, 16 settembre 1916.

MURA Salvatore, da San Nicolò Gerrei (Cagliari), sottotenente complemento reggimento artiglieria montagna. — Disimpegnò per lungo tempo l'incarico della posa dei reticolati in zone scoperte e pericolose, mostrando sempre serenità ed energia singolari. Durante una violenta azione nemica, non avendo comando di pezzi, si offriva spontaneamente per coadiuvare il proprio comandante di batteria, cadendo poi al suo fianco, colpito a morte. - Monte Mrzli, 13 novembre 1916.

MURGIA Giovanni Battista, da Sedilo (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 26187 matricola. — Uscito volontariamente dalle nostre linee, a soli venti metri dal nemico, per la posa di reticolati, mentre sotto il fuoco portava a compimento il pericoloso lavoro affidatogli, cadeva mortalmente ferito. – Piccolo Colbricon, 4 marzo 1917.

MUSSO Eugenio, da Genova, soldato reggimento fanteria, n. 12984 matricola. — Durante l'assalto di una trincea nemica, in testa al proprio plotone, si distinse per grande ardimento, finchè cadde mortalmente colpito dal piombo avversario. – Castagnevizza, 1° novembre 1916.

NANNI Orlando, da Roma, soldato reggimento fanteria, n. 6663 matricola. — Si offriva volontariamente quale portaferiti, per soccorrere i feriti e per portare viveri ad un posto avanzato, attraversando un sentiero fortemente battuto dal fuoco nemico, dando bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere, finchè cadde colpito a morte. – Monte Corno Sinistro, 9 marzo 1917.

NUGOLETTI Giovanni, da Castelfranco Veneto (Treviso), caporale reggimento fanteria, n. 4763 matricola. — Portaordini addetto al comando di una compagnia, assolveva in modo lodevole il suo compito, noncurante del fuoco della fucileria e artiglieria nemiche; ferito una prima volta alla coscia destra da una pallottola di shrapnel, non si allontanava dal suo posto e vi veniva poi nuovamente e mortalmente colpito. – Nova Vas, 3 novembre 1916.

OLIOSI Lucillo, da Verona, soldato reggimento genio, n. 37488 matricola. — Sfidando il pericolo sotto l'infuriare della tormenta con coraggio e abnegazione, concorse al salvataggio di compagni poco prima travolti da una valanga e persistè nell'opera generosa, finchè la caduta di una nuova valanga travolse lui stesso, uccidendolo. – San Valentino (Avio) Trentino, 13 dicembre 1916.

ORFEL Giovanni, da Racalmuto (Girgenti), sottotenente reggimento fanteria. — Mentre con coraggio e calma mirabili si esponeva per mantenere saldo il proprio plotone sotto un violento bombardamento nemico, cadde colpito a morte. – Loquizza, 1° novembre 1916.

ORMEZZANO Pietro, da Mosso Santa Maria (Novara), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dopo avere svolta una efficace azione di fuoco, cadde colpito a morte presso le proprie armi. – Belpoggio (Gorizia), 1° novembre 1916.

ORRÒ Giovanni Battista, da San Vero Milis (Cagliari), caporale raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 655 matricola. — Capopezzo, dopo aver dato in precedenti azioni numerose prove di valore, imperterrito sotto il violento fuoco nemico, esempio di grande coraggio ai suoi uomini, cadeva travolto assieme al suo pezzo da una granata avversaria. – Vallone Bonetti (Carso), 2 novembre 1916.

OTTOLENGHI Adolfo, da Fontevivo (Parma), sottotenente reggimento fanteria. — Durante quattro contrattacchi nemici, con singolare calma dirigeva il fuoco di una sezione mitragliatrici, finchè cadde colpito a morte. – Pendici Monte Pecinka, 10-11 ottobre 1916.

PACE Vincenzo, da Moscufo (Teramo), soldato reggimento fanteria, n. 15823 matricola. — Sotto il fuoco incessante e intenso dell'artiglieria e fucileria nemiche, disimpegnava con fraterna cura il suo ufficio di portaferiti, finchè cadde egli stesso colpito a morte. – Lucatic, 1° novembre 1916.

PADOVAN Antonio, da Monselice (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 15071 matricola. — Difendeva con grande valore la posizione incessantemente contrattaccata dal nemico, finchè venne mortalmente ferito. – Loquizza, 1° novembre 1916.

PAGANO Antonio Emilio, da Parco (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 10731 matricola. — Coraggiosamente e con sprezzo del pericolo, si avanzava contro una pattuglia nemica e cadeva colpito a morte dal fuoco di mitragliatrici avversarie – Passo di Monte Croce Carnico, 5-6 febbraio 1917.

PALANDRI Giovanni, da San Paolo (Brasile), sottotenente medico reggimento fanteria. — Esercitava le sue mansioni assistendo con serena calma feriti nostri e nemici, sotto l'infuriare dell'artiglieria avversaria. Consigliato a trasferire il posto di medicazione in una zona meno battuta, vi si rifiutava e continuava nella sua opera, finchè cadde ferito a morte. – Carso, 10-11 ottobre 1916.

PALMESINO Umberto, da Spezia (Genova), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Costante esempio di slancio e coraggio, mentre alla testa del suo reparto si spingeva sulle trincee nemiche, cadde colpito a morte. – Segeti, 1° novembre 1916.

PALMIERI Alfredo, da Napoli, capitano raggruppamento bombardieri, gruppo batteria. — Per meglio dirigere il fuoco della propria batteria, sceglieva un osservatorio esposto al tiro nemico, e vi veniva colpito in pieno da una granata. – Oppacchiasella, 27 dicembre 1916.

PANICCHI Maurizio, da Terranuova Bracciolini (Arezzo), caporale reggimento fanteria, n. 1600 matricola. — Comandante di una pattuglia, pochi minuti prima di un'azione

apriva col lancio di bombe a mano dei varchi nelle difese nemiche, facilitando l'irruzione dei nostri, prendeva poi parte all'azione, dimostrando sempre fermo contegno e dando esempio di alto sentimento del dovere ai dipendenti, finchè cadde colpito a morte. – Vodki Kribach Fatti, 1° 2 novembre 1916.

PARAZZOLI Domenico, da Milano, sottotenente reggimento fanteria. — Costante esempio di attività e coraggio, con informazioni e notizie raccolte personalmente in ardite ricognizioni eseguite sotto il violento tiro nemico, coadiuvava efficacemente il comando del battaglione. Lasciava la vita sul campo. – Oppacchiasella, 1°-2 novembre 1916.

PASQUALE Francesco, da Grottolella (Avellino), caporale reggimento fanteria, n. 35596 matricola. — Gravemente ferito mentre incitava i compagni a resistere ad un contrattacco nemico, serenamente moriva sul campo, animandoli ancora col gesto e la parola. – Castanevizza, 7 novembre 1916.

PECCHIO Paolo, da Settimo Rottaro (Torino), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 30371 matricola. — Quale capo-mitragliatrice, sotto il violento fuoco della fucileria nemica, impiegava con calma ed efficacia la propria arma, finchè cadde colpito a morte accanto ad essa. – Loquizza-Castagnevizza, 1°-2 novembre 1916.

PEDERZOLI Luigi, da Volarno (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 35369 matricola. — Guidava in un vittorioso assalto un manipolo di uomini dispersi di vari reparti. Colpito da una pallottola nemica, moriva col nome d'Italia sulle labbra. – Belpoggio (Gorizia), 1° novembre 1916.

PERONCINI Alberto, da Stradella (Pavia), caporale battaglione milizia territoriale, n. 7436 matricola. — Incurante del pericolo e sotto l'infuriare della tormenta, si prestò con opera alacre al salvataggio di compagni che poco prima erano stati travolti e sepolti da una valanga, finchè, travolto egli stesso da una seconda valanga, vi lasciava la vita. – San Valentino (Avio) Trentino, 13 dicembre 1916.

PINACCI Giuseppe, da Catania, sottotenente reggimento fanteria. — Durante un'azione notturna improvvisa e violenta del nemico, che lanciava grosse bombe sulle nostre trincee, quale comandante di compagnia, seppe tenere saldi al posto i dipendenti, incorandoli con l'esempio della più serena calma. Mentre poi soccorreva un soldato ferito, cadde egli stesso colpito a morte. – Quota Monte Tamari (Plava), 11 febbraio 1917.

PINI Severino, da Cassago (Como), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 15305 matricola. — Quale portaordini rimaneva impavido a fianco del proprio comandante in una zona scoperta, finchè cadde colpito a morte. – Monte Mrzli, 13 novembre 1916.

PINNA Beniamino, da Sassari, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 30551 matricola. — Uscito di pattuglia per riconoscere gli effetti dei nostri tiri di distruzione sulle trincee nemiche, e scorto un reticolato avversario ancora intatto, rientrava a munirsi di pinze, e vi tornava ad aprirvi un varco. Comandato a portare un avviso, percorreva con calma e ardimento zone battute da violento tiro nemico, lasciandovi la vita. – Oppacchiasella-Loquizza 14 ottobre-1° novembre 1916.

PINNARÒ Giulio, da Roma, tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia dislocata in una posizione molto difficile a pochi passi dal nemico, si adoperava con grande zelo e sprezzo del pericolo per il rafforzamento della posizione stessa. Sempre fra i suoi soldati nei punti più esposti, li incorava con la parola e con l'esempio. Veniva colpito a morte mentre sulla linea delle trincee studiava ulteriori rafforzamenti della posizione. Distintosi per calma, intelligenza e ardimento anche in precedenti combattimenti. – Monte Maio (Val Posina), 8 novembre 1916.

POGGI Vincenzo, da Aulla (Massa Carrara), sottotenente reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo, precedeva i suoi uomini nell'assalto di posizioni nemiche, incitandoli con la voce e con l'esempio, finchè cadde colpito a morte. – Segeti, 1°-2 novembre 1916.

PONTELLO Bramante, da Casale sul Sile (Treviso), soldato reggimento bersaglieri, n. 48777 matricola. — Di propria iniziativa, sotto il fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, correva in soccorso del proprio ufficiale gravemente ferito, e lasciava egli stesso la vita mentre compiva l'atto generoso. – Val Scisera, 22 febbraio 1917.

PREISIG Giorgio, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, ordinatogli d'irrompere in una trincea occupata dai nemici per cercare di ricacciarli e di riconquistarla, alla testa del primo nucleo, si slanciava arditamente contro la posizione, che non potè raggiungere, perchè colpito a morte da una pallottola di fucile. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

PRONESTI Michele, da Dinami (Catanzaro), soldato reggimento alpini, n. 32839 matricola. — Alla testa di una squadra di soccorso, attraversando una valanga, si spingeva avanti a tutti gli altri in una zona intensamente battuta dalla fucileria nemica, e ripetutamente esponendosi, tentava liberare un ufficiale e vari altri militari rimasti sepolti nei loro ricoveri, finchè cadde egli stesso mortalmente ferito. – Monte Cukla (Conca di Plezzo), 10 gennaio 1917.

PUIATTI Sante, da Pordenone (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 350 matricola. — Dimostrò grande serenità, risolutezza ed energia nel condurre i propri uomini all'assalto, incitandoli con l'esempio e la parola, finchè cadde mortalmente ferito. – Castanjevika, 7 novembre 1916.

QUAGGIA Albano, da Arzer Grande (Padova), soldato raggruppamento bombardieri gruppo batteria, n. 2010 matricola. — Servente di un pezzo, dopo aver dato in precedenti azioni numerose prove di valore, imperterrito sotto il violento fuoco nemico, cadeva, insieme ad altri compagni, travolto col pezzo colpito in pieno da una granata avversaria. – Vallone Bonetti (Carso), 2 novembre 1916.

RAGNOLI Ottorino, da Bedizzole (Brescia), caporale reggimento fanteria, n. 29928 matricola. — Alla testa della propria squadra, si slanciava arditamente all'assalto di una posizione nemica, raggiungendola per primo e lasciandovi la vita. – Doberdò, 2 novembre 1916.

RAPISARDI Sebastiano, da Scordia (Catania), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1482 matricola. — Con energia, slancio e coraggio, alla testa della sua squadra, si portava per primo fin sotto una trincea nemica, e vi cadeva gravemente ferito. Trasportato nella nostra linea, morì col nome d'Italia sulle labbra. – Case Bonetti (Carso), 2-4 novembre 1916.

RASPOLLINI Alboino, da Radicondoli (Siena), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 27154 matricola. — Ciclista addetto al comando di un reggimento, si recava volontariamente su di un osservatorio esposto al tiro aggiustato dell'artiglieria avversaria, e da esso forniva al comando importanti notizie sullo svolgimento dell'azione. Essendo poi stato l'osservatorio individuato e battuto dal nemico, rimaneva saldo al suo posto, finchè, due volte colpito, vi lasciava la vita. – Monte San Marco di Gorizia, 10-13 ottobre 1916.

RATTO Otello, da Genova, soldato sezione bombarde, n. 374 matricola. — Funzionando da capopezzo, sotto il vivo fuoco avversario, assieme ad un suo servente, riforniva di munizioni la propria bombarda. Ferito gravemente per lo scoppio di una bomba nemica che gli uccideva il servente, si trascinava al pezzo, e, insistentemente, scongiurava il proprio ufficiale perchè lo facesse rimanere al posto onde continuare il fuoco. – Casa Diruta (Gorizia), 7 marzo 1917.

RIGHETTO Francesco, da Bologna, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Addetto al comando di un reggimento quale ufficiale informatore, disimpegnò con serenità d'animo, attività e coraggio le proprie attribuzioni, sotto il violento bombardamento nemico, finchè fu colpito a morte. – Veliki Kribach, 1° novembre 1916.

RINALDI Adolfo, da Ozzano dell'Emilia (Bologna), sergente battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1118 matricola. — Si slanciava tra i primi sul nemico, e, colpito a morte, cadeva gridando ai suoi di avanzare ed inneggiando alla patria ed ai bersaglieri. – Case Bonetti (Carso), 2 novembre 1916.

RIZZI Giovanni Battista, da Caldogno (Vicenza), caporale compagnia mitragliatrici, n. 48791 matricola. — Si offriva volontariamente di assumere il comando di una pattuglia incaricata di compiere un'ardita operazione contro la linea nemica. Assolto tale compito, sulla via del ritorno, scoperto dalle vedette avversarie e fatto segno a tiri di fucileria e mitragliatrici, coraggiosamente rispondeva col fuoco, rimanendo poco dopo colpito a morte. – Giogo dello Stelvio (Sondrio), 11 febbraio 1917.

ROMAGNOLI Beniamino, da San Massimo all'Adige (Verona), sottotenente milizia territoriale, raggruppamento bombardieri, gruppo. — Avvenuto lo scoppio di una bombarda, manteneva la calma nei dipendenti, e, con bell'esempio di fermezza, continuava nel suo compito, finchè un ulteriore scoppio di munizioni lo colpiva a morte. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

ROMITO Placido, da Messina, sottotenente reggimento fanteria. — Esempio costante di calma e coraggio, durante l'attacco di una ben munita trincea nemica si spingeva per primo fino ai reticolati avversari, presso i quali cadde colpito a morte. – Lokvica, 10 ottobre 1916.

ROSSI Aldo, da Castellina Marittima (frazione Terriccio) (Pisa), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone, si spingeva all'assalto di una forte trincea nemica. Mortalmente ferito, continuava ad incitare i propri dipendenti a proseguire nell'assalto. – Castagnavizza, 12 agosto 1916.

ROSSI Giovanni, da Fivizzano (frazione Tenerano) (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 432 matricola. — Al segnale dell'assalto usciva fra i primi dalla trincea, e sfidando l'intenso fuoco di una mitragliatrice avversaria appostata di fronte, si portava arditamente avanti coll'intento di catturarla, rimanendo ferito a morte. – Monte Pecinka, 1° novembre 1916.

SANTIN Antonio, da Caneva (frazione Sarone) (Udine), soldato reggimento alpini, n. 61809 matricola. — Soldato attivo e coraggioso, si distinse durante tutta la campagna. Accorse fra i primi al salvataggio di alcuni compagni travolti da una valanga, venendo egli stesso sorpreso da un'altra più estesa valanga, e lasciandovi la vita: bell'esempio di generoso cameratismo. – Pal Grande-Paluzza (Udine), 9 gennaio 1917.

SARDO Giuseppe, da Acireale (Catania), carabiniere divisione provvisoria autonoma carabinieri reali, n. 38662 matricola. — Comandante di un posto di riconoscimento sulla piazza San Marco di Gorizia, durante un intenso bombardamento nemico, fedele alla consegna, continuò sereno il proprio servizio, riordinando drappelli, fornendo indicazioni e tutti incitando. Colpito gravemente dallo scoppio di una granata che gli produsse una trentina di lesioni, spirava poco dopo esclamando: « Muoio per la patria ». – Gorizia, 17 febbraio 1917.

SCACCABAROZZI Eliso, da Capriolo (Brescia), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 39595 matricola. — Si offriva volontariamente per compiere un'ardita azione insieme al proprio ufficiale, lasciandovi eroicamente la vita. Già altre volte distintosi per atti di valore. – Val Seisera, 22 febbraio 1917.

SCHIAVON Angelo, da San Biagio di Callalta (Treviso), caporale maggiore raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 13537 matricola. — Capo pezzo, continuava con grande energia il fuoco, sotto un violento bombardamento di grossi calibri nemici. Ridotto, per le perdite, il numero dei serventi, sostituiva i caduti per non fare cessare il fuoco, finchè, rimasta colpita in pieno la batteria, trovava morte gloriosa presso il proprio pezzo. – Vallone Bonetti Carso), 2 novembre 1916.

SERPETTI Amedeo da Pesaro, soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 3668 matricola. — Servente di un pezzo, continuava con grande calma e coraggio nel proprio compito, sotto il violento tiro dell'artiglieria nemica. Rimasta colpita in pieno la batteria, incoraggiava i compagni a proseguire nelle loro mansioni, finchè, colpito egli stesso, trovava morte gloriosa vicino al pezzo. – Vallone Bonetti (Carso), 2 novembre 1916.

SETTI Mario, da Casale Pusterlengo (Milano), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Lanciatosi avanti, alla testa del proprio reparto, per la conquista di una posizione nemica, accortosi che quasi tutti i suoi soldati erano affondati nel fango e non potevano proseguire, mentre, sprezzante del pericolo, sotto il vivo fuoco dell'artiglieria e fucileria avversario, prestava loro aiuto, veniva gravemente ferito. – Vertojba Inferiore (Gorizia), 1° novembre 1916.

SIMEONI Candido, da Tezze (Vicenza), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, batteria da 87-B, n. 23810 matricola. — Volontario in una sezione a stretto contatto col nemico, esempio costante di valore e ardimento, colpito a morte accanto al suo pezzo, cadeva incorando ancora i suoi serventi. – Zanolli (Vallarsa), 15 ottobre 1916.

SOAVE Raffaele, da Cervaro (Caserta), soldato reggimento cavalleria, n. 55314 matricola. — Caduto ferito il proprio comandante di squadrone, con sprezzo del pericolo e alto sentimento di devozione al superiore, si slanciava, sotto il fuoco violento di fucileria e mitragliatrici nemiche, a soccorrerlo, rimanendo egli stesso gravemente colpito alla testa. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

SOLDANO Giuseppe, da Trani (Bari), soldato reggimento fanteria — Fu tra i primi a slanciarsi all'assalto ed alla conquista di una trincea avversaria. Ferito a morte, cadeva, dando bell'esempio di sereno stoicismo coll'incitare i propri compagni a non curarsi di lui ed a proseguire nell'azione. – Castagnevizza, 2 novembre 1916.

SORBI Pietro, da Firenze, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Con singolare slancio e ardimento, guidava il plotone all'assalto di una forte posizione, e cadeva da valoroso dinanzi una trincea avversaria. – Hudi Log, 1° novembre 1916.

SPOLETTINI Augusto, da Mergo (Ancona), soldato reggimento fanteria, n. 3179 matricola. — In molte occasioni, si offrì volontariamente per compiere imprese pericolose. In servizio di trincea, in posizioni difficili, insistette ed ottenne di restare quale vedetta nel posto più vicino alle posizioni nemiche. Mortalmente ferito da scheggie di bombe a mano, rammaricavasi soltanto di dover lasciare il suo posto d'onore e di non potersi trovare più faccia a faccia con l'odiato avversario. – Gorizia, 3-4 gennaio 1917.

SPOLON Marco, da Mestrino (Padova), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 49084 matricola. — Servente di un pezzo, dopo aver dato in precedenti azioni numerose prove di valore, imperterrito sotto il violento fuoco nemico, cadeva, insieme ad altri compagni, travolto col pezzo colpito in pieno da una granata avversaria. – Vallone Bonetti (Carso), 2 novembre 1916.

STELLA Gaetano, da Andreis (Udine), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un reparto zappatori costituente la quarta ondata di assalto, alla testa dei suoi si slanciava a fle posizioni nemiche, ed oltrepassatele, raggiungeva in breve tempo la prima ondata. Mentre poi disponeva il suo reparto per resistere ad un contrattacco avversario, cadeva colpito a morte. – Segeti, 1-2 novembre 1916.

STENDARDO Giuseppe, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Sotto un intenso bombardamento nemico durato sette ore e che aveva causato molte perdite, nell'atto di compiere un'azione col proprio reparto, si mostrava sereno ed energico, ed al momento opportuno si gettava impavido fuori della trincea, alla testa dei suoi soldati, cadendo poi colpito a morte. – Loquizza, 10 ottobre 1916.

TABELLA Teodoro, da Motteggiana (frazione Torricella) (Mantova), sergente reggimento fanteria, n. 3491 matricola, — Durante un contrattacco operato dalla compagnia fu di costante esempio ai soldati, che animò anche con la parola, trascinandoli all'assalto. Rimasto gravemente ferito e morì in seguito alle ferite riportate. – Carso, 3 novembre 1916.

TIMORI Antonio, da Barberino di Mugello (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 55127 matricola. — Portaferiti, durante un intenso bombardamento nemico, instancabilmente attendeva a raccogliere e trasportare feriti, finchè cadde egli stesso colpito a morte. – Dosso Faiti, 29-30 marzo 1917.

TORRESANTO Giovanni, da Gandino (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 33882 matricola. — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici e artiglieria avversarie, portava informazioni al comandante del battaglione. Essendo stato ferito il comandante della compagnia, rimaneva al suo fianco per soccorrerlo, finchè venne egli stesso ferito a morte. – Belpoggio (Gorizia), 1° novembre 1916.

TORRIERO Marco, da Roccasecca (Caserta), caporale reggimento fanteria, n. 7735 matricola. — Si slanciava per primo all'assalto di una trincea nemica, trascinando altri militari della compagnia. Raggiunto l'obbiettivo, vi cadde colpito a morte. – Oppacchiasella, 1° novembre 1916.

TOSCANO Antonio, da Belpasso (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 4808 matricola. — Quale portaordini, con grande calma e coraggio, percorreva continuamente la prima linea durante un violento attacco nemico, finchè, colpito da una fucilata al cuore, cadeva fulminato. – Doberdò, 2 novembre 1916

TREVISAN Emilio, da Murano (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 9799 matricola. — Sotto il vivo bombardamento nemico, rimaneva saldo al suo posto di vedetta, finchè venne colpito a morte: bell'esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. – Gorizia, 16-17 gennaio 1917.

TROVATO Giovanni, da Troina (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 23567 *bis* matricola. — In un assalto, si slanciava avanti tra i primi, dimostrando grande ardimento, finchè cadde colpito a morte. – Castagnevizza, 2 novembre 1916.

VACCHELLI Giuseppe, da Ferrara, tenente milizia territoriale reggimento genio. — Gravemente ferito mentre sorvegliava dei lavori di difesa nella piazza di Gorizia, dimostrava forza d'animo e serenità esemplari. A causa delle ferite sopportava poi, con cuore di soldato, due successive amputazioni, che però non valsero a sottrarlo alla morte. – Gorizia, 19 novembre 1916.

VALFRÈ Giuseppe, da Torino, soldato reggimento fanteria, n. 19666 matricola. — Con sprezzo del pericolo, attraversava più volte una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica, per rifornire di viveri parte della compagnia, finchè una granata avversaria lo colpiva a morte. – Veliki Kribak-Faiti Kribak, 1°-3 novembre 1916.

VALLONI Giuseppe, da Verucchio (Forlì), caporale reggimento fanteria, n. 1714 matricola. — Giunto con la compagnia su di una nuova posizione, si esponeva con l'abituale sua ardimento, incurante del fuoco nemico, per sistemare la propria squadra, e cadeva mortalmente ferito. – Lucatic (Carsia Giulia), 3 novembre 1916.

VELLATA Candido, da Gozzano (Novara), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 31296 matricola. — Quale capo mitragliatrice sotto il violento fuoco della fucileria nemica, impiegava con calma ed efficacia la propria arma, finchè cadde colpito a morte accanto ad essa. – Loquizza-Castagnevizza, 1-2 novembre 1916.

VENNARINI Tito, da Rocca di Papa (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 61866 matricola. — Sotto il vivo bombardamento nemico, rimaneva saldo al suo posto di vedetta, finchè venne colpito a morte: bell'esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. – Gorizia, 16-17 gennaio 1917.

VERCESI Antonio, da Voghera (Pavia), sottotenente battaglione milizia territoriale. — Con generoso ardimento, durante l'infuriare della tormenta, sfidando il pericolo di rimaner vittima di altre valanghe, si accinse all'opera di salvataggio di compagni che poco prima erano rimasti travolti, e alacremente persistè nel lavoro, finchè, travolto egli stesso da una nuova valanga, vi lasciava la vita. – San Valentino (Avio) Trentino, 13 dicembre 1916.

VIGNATI Francesco, da Garlasco (Pavia), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 76043 matricola. — Esempio costante di coraggio e di alto sentimento del dovere, cadeva colpito a morte, esprimendo il rimpianto di dover abbandonare il suo pezzo. – Carso, 1° novembre 1916.

VILLA Carlo, da Gorgonzola (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 7194 matricola. — In pieno giorno, offertosi volontariamente di far parte di un'ardita pattuglia incaricata di eseguire un'irruzione su di un elemento di trincea fortemente difeso dal nemico, si slanciava contro la trincea stessa, rimanendo ferito a morte a pochissimi passi prima di averla raggiunta. – Malga Zugna, 26 febbraio 1917.

VILLANI Artemio, da Travacò Siccomario (Pavia), caporale reggimento fanteria, n. 3943 matricola. — In combattimento condusse i suoi uomini all'assalto, trascinandoli con l'esempio del suo sereno coraggio e sfidando impavido l'intenso fuoco nemico, finchè cadde colpito a morte presso la trincea avversaria. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14 novembre 1916.

ZANCHETTA Giordano, da Fontanelle (Treviso), caporale maggiore reggimento artiglieria montagna, n. 40605 matricola. — Travolto con altri militari da una valanga che aveva investito la baracca ricovero, quantunque oppresso dal peso di una grossa trave, dalle macerie e dalla neve, e gravemente ferito alla testa, per salvare un soldato rimasto sotto di lui faceva sforzi erculei per sollevare l'immane peso, e sebbene esausto e morente, confortando l'altro con parole di coraggio e di speranza, non desisteva degli sforzi, finchè spirava, dopo aver tuttavia salvato il soldato, che dopo poco veniva poi dissepolto gravemente contuso, ma vivo. – Stavoli Röner (Valle But), 16 gennaio 1917.

ZEMIDE Ermino, da Giarole (Alessandria), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 36110 matricola. — Telefonista di una batteria, durante un aspro combattimento,

essendo state spezzate dal furioso bombardamento nemico le linee telefoniche, noncurante del pericolo, usciva di propria iniziativa a riattarle, e incontrava la morte. – Monte Pasubio, 11 ottobre 1916.

ZOPPI Vittorio, da Pisa, sottotenente complem. ato reggimento fanteria. — Durante l'assalto di una trincea nemica, vista compromessa la riuscita dell'azione per la tenace resistenza opposta in un punto della linea avversaria, sotto fuoco violento, vi conduceva di rinforzo il proprio plotone, e, benchè gravemente ferito, al grido di « Savoia » incitava ancora i propri uomini all'assalto. – Lokvica, 1° novembre 1916.

Il Ministro — Giardino.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 68ª — 1917 — 14 setttembre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1917

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

MEDAGLIA D'ORO.

TOMASSUCCI Fulvio, da Viterbo (Roma), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, cui aveva saputo infondere il proprio ardimento, irrompeva dalle nostre trincee su quelle avversarie, conquistandole e facendovi numerosi prigionieri, avanzando ancora, alla testa della sua compagnia, per oltre un chilometro. Incaricato di mantenere contatto col nemico, non gli dava tregua. Contrattaccato da questo, lo respingeva ed inseguiva, e, cogli altri reparti del battaglione, contribuiva a conquistare una nuova posizione più avanzata e a farvi molti altri prigionieri. Il giorno dopo, benchè destinato di rincalzo, compresane la necessità, fu il primo ad uscire dalle nuove posizioni per slanciarsi con mirabile ardire contro l'avversario che in grandi forze veniva ancora al contrattacco, e ne attraversava le disorganizzate file, dando modo al battaglione di circondare una colonna avversaria di oltre 1000 uomini con ufficiali superiori, e di farli pure prigionieri. Sorpreso alle spalle dal fuoco di una mitragliatrice nemica abilmente nascosta, la circondava con pochi uomini, catturandola insieme al personale. Incaricato di riconoscere una importante posizione col suo reparto, si slanciava su reticolati avversari, li attraversava ed occupava la trincea di cresta, vincendo l'ostinata resistenza dei difensori e mettendoli in fuga. Contrattaccato subito dopo da forze molto superiori, resisteva fino all'ultima cartuccia e, ferito a morte, cadeva nelle mani dell'avversario. – Veliki Kribach-Faiti Krib, 1º-3 novembre 1916

MEDAGLIA D'ARGENTO

ABATE Giuseppe, da Santo Stefano di Camastra (Messina), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, ferito fin dall'inizio dell'azione, volle rimanere col suo reparto durante l'assalto di una trincea nemica, ferito una seconda volta, prima di allontanarsi incorava ed incitava i propri uomini alla lotta. – Veliki Kribach, 1º novembre 1916.

ACHILLE Nicola, da Bari, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone in prima linea, dopo aver arditamente preso parte alla riconquista di una posizione, diede sagge disposizioni per sostenere l'urto nemico. Con esempio di valore resistette ai violenti attacchi avversari, concorrendo a fermarli. Ferito dallo scoppio di

una bomba a mano, restò al proprio posto, esponendosi con serena fermezza. Colpito una seconda volta, non si ritirava che dietro ordine, rammaricandosi di non poter restare al suo posto fino al termine dell'azione. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-15 novembre 1916.

ACHILLI Mauro, da Voghera (Pavia), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1571 matricola. — Ferito, rimase al proprio posto di combattimento, dando mirabile esempio di fermezza e coraggio, finchè, esausto e privo di sensi, dovette essere trasportato al posto di medicazione. – Casa Bonetti (Carso), 2-9 novembre 1916.

AGOSTINI Giuseppe, da Venezia, caporale reggimento fanteria, n. 17039 matricola. — Alla testa di pochi animosi, assalì con mirabile slancio e coraggio una dolina ben difesa da artiglieri nemici, e nella lotta corpo a corpo che ne seguì rimase gravemente ferito, mentre i suoi conquistavano la posizione. – Faiti, 2 novembre 1916.

ALEOTTI Alessandro, da Carvico (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 20996 matricola. — Comandato a riconoscere un tratto di terreno solcato da un camminamento nemico e battuto intensamente dal fuoco avversario, assolveva arditamente l'incarico avuto. Trovatosi quasi circondato da un nucleo di nemici, riusciva con astuzia e coraggio a sbandarli, facendo tre prigionieri. – Monte San Marco di Gorizia, 11 ottobre 1916.

ANDRIOLO STAGNO Guido, da Palermo, capitano reggimento fanteria. — In un aspro combattimento, sotto il violento fuoco nemico, conduceva la sua compagnia attraverso una zona fortemente battuta, ed occupava per primo un elemento avanzato della difesa avversaria, facendovi dei prigionieri. Ferito mentre disponeva i suoi uomini per l'assalto, incurante di sè, rimaneva al suo posto di combattimento, continuando nelle operazioni, finchè cadde privo di forze per il sangue perduto. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14 novembre 1916.

ANSALDI Piero, da Torre Mondovì (Cuneo), sottotenente reggimento fanteria. — Ferito, portava, sotto un violento fuoco dell'artiglieria nemica, il proprio plotone di rincalzo sulla linea di resistenza. Si offriva poscia volontariamente a dare il cambio ad un altro reparto in prima linea, e solo cinque ore dopo, chiestane l'autorizzazione, si recava al posto di medicazione. – Faiti Krib, 18 gennaio 1917.

ANTONINI Silvio, da Lonigo (Vicenza), capitano reggimento bersaglieri. — Essendo stato colpito a morte il maggiore durante l'assalto di una trincea nemica, assumeva il comando del battaglione, e riordinate le compagnie, per due volte le conduceva con mirabile slancio all'attacco. Rimasto senza rincalzi, evitava un aggiramento ripiegando ordinatamente, e manteneva il possesso di un camminamento, resistendovi nella notte ai ripetuti contrattacchi e all'intenso tiro dell'artiglieria avversaria. – Carso, 1° novembre 1916.

ATTILI Goffredo, da Amelia (Perugia), capitano reggimento fanteria. — Ricevuto l'ordine di riconquistare una posizione, con mirabile esempio di valore e di sprezzo del pericolo, conduceva all'assalto al grido di « Savoia » uno dei suoi plotoni, impadronendosi della posizione stessa, facendovi dei prigionieri e tenendola poi saldamente. – Santa Caterina (Gorizia), 14 febbraio 1917.

BARALDI Luigi, da San Prospero (Modena), soldato reggimento fanteria, n. 29077 matricola. — Ferito, continuava a combattere. – Oslavia, 6 agosto 1916.

BARATTO Pietro, da Cavarzere (Venezia), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 31354 matricola. — In slancio e ardimento, alla testa del suo plotone, si spingeva sulla posizione avversaria e la teneva, finchè rimase con pochi uomini. Costretto a ritirarsi, tornava con altri militari, che con energia aveva saputo riunire intorno a sè, sulla posizione avversaria, e vi si affermava fino all'imbrunire, nonostante che lo scoppio di una granata gli avesse tolto l'udito. – Collina Cuore (Gorizia), 1° novembre 1916.

BARBERI Amerigo, da Roma, sottotenente milizia territoriale règgimento fanteria. — Rimasto comandante ed unico ufficiale della compagnia, nonostante l'intenso fuoco nemico, precedendo sempre il suo reparto, per ben due volte lo trascinò all'assalto delle trincee avversarie, dando mirabile esempio di calma e coraggio. – Lucatic, 2 novembre 1916.

BARBERINI Ernesto, da Poggio Bustone (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 17571 matricola. — Rimasto solo davanti ad un varco aperto nel nostro reticolato da bombarde nemiche, e visti avvicinarsi nuclei avversari, con lancio di bombe a mano li respingeva dando mirabile prova di calma e fermezza. – Vertojba Inferiore, 3 marzo 1917.

BARBERO Germano, da Varese (Como), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Lanciatosi all'assalto con un gruppo d'animosi, in testa alla compagnia, raggiungeva i reticolati nemici. Gravemente ferito ad una gamba, continuava a mantenere il comando del plotone, finchè cadde esausto. – Nad Bregom, 1-2 novembre 1916.

BASSETTO cav. Valerio, da Malo (Vicenza), tenente colonnello stato maggiore comando divisione. — Capo di stato maggiore di una divisione, eseguì, durante la non breve permanenza della stessa sulla fronte, ardite e numerose ricognizioni, anche sotto il fuoco nemico. Ideò, diresse, controllò personalmente lavori di afforzamento delle varie linee di difesa, ed organizzò i servizi in modo che le truppe non vennero mai a mancare degli elementi di vita, anche durante i combattimenti. Concorse validamente a che gli spostamenti ed aumenti delle forze sulla linea di fuoco, avvenuti in condizioni difficilissime in tre notti consecutive, si compissero senza inconvenienti. – Fronte de Faiti, 6 marzo-26 maggio 1917.

BAZZI Federico, da Matera (Potenza), sottotenente battaglione squadriglie aviatori, squadriglia. — Pilota pieno di volontà e di slancio e sprezzante di ogni pericolo, il 30 gennaio 1917, eseguiva una ricognizione eccezionalmente difficile, rimanendo per quattro ore e mezzo alla quota di 4000 metri, dando modo all'osservatore di eseguire una importante serie fotografica. In una giornata con avverse condizioni atmosferiche e temperatura rigidissima, diede prova di tenacia, elevato sentimento del dovere ed abnegazione, e persistette con calma e coraggio nel compito affidatogli, incurante del fuoco intenso di artiglieria e mitragliatrici, dalle quali ebbe l'apparecchio colpito in due parti. Rientrò al campo in gravi condizioni, con varie congelazioni. Pochi giorni dopo, benchè ancora sofferente, si offrì spontaneamente ed eseguì con buon risultato un'altra difficile ricognizione, dando nuova prova di alto sentimento del dovere – Val Sugana da Trento a Borgo, gennaio-febbraio 1917.

BEATRICE Domenico, da Tricarico (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 178 matricola. — Durante un contrattacco notturno, infondeva calma nei compagni vicini con la parola e con l'esempio. In piedi sulla trincea, sprezzante del pericolo, lanciava bombe sull'avversario, con mirabile calma e precisione. Ferito da schegge al volto, rifiutava di allontanarsi, rimanendo al suo posto di combattimento fino ad azione ultimata. – Nad Bregom, 1º novembre 1916.

BELLINGHIERI Gaetano, da Carlentini (Siracusa), sergente reggimento fanteria, n. 53985 matricola. — Durante un intenso bombardamento nemico, ferito da una scheggia di granata ad una gamba, medicatosi alla meglio, restava per alcuni giorni al comando della propria mitragliatrice, finchè la sezione rimase in prima linea: esempio a tutti di instancabile attività, di spirito militare ed alto sentimento del dovere. – Carso, 2-5 novembre 1916.

BERGAMINI Pietro, da Bergamo, aspirante ufficiale reggimento alpini. — Comandante di una pattuglia incaricata di rintracciare di notte e portare in salvo due ufficiali ed un alpino precipitati dall'alto delle nostre posizioni fin presso le linee nemiche, superando gravi difficoltà, riusciva fra la neve a riunire i tre feriti in una buca riparata e vi rimaneva fino a tutto l'intero giorno successivo in fiduciosa attesa di soccorsi, noncurante del grave pericolo e dando mirabile prova d'intelligenza, ardimento e nobile spirito di cameratismo – Punta Vallere (Valle Lepenic), 2 novembre 1916.

BERNARDI Giorgio, da Padova, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Ferito per ben due volte, conscio delle condizioni critiche in cui si trovava il proprio reparto, resisteva sul posto fino a tarda sera. – Oslavia, 6 agosto 1916.

BERTINI Emilio, da Lucca, soldato reggimento fanteria, n. 4741 matricola. — Visto che alcuni nemici stavano per mettere in postazione una mitragliatrice, con ammirevole slancio si spingeva loro incontro, costringendoli ad abbandonare l'arma. Col suo fermo contegno impediva poi agli stessi di uscire dalla caverna dove si erano rifugiati, finchè, sopraggiunti i suoi compagni, la mitragliatrice fu definitivamente conquistata e gli avversari fatti prigionieri. – Monte Pecinka, 1° novembre 1916.

BETTIOL Agostino, da Arcade (Treviso), sergente reggimento fanteria, n. 45378 matricola. — Contuso fortemente ad un ginocchio da un sasso lanciato dallo scoppio di una granata, con serena calma continuava nel disimpegno del suo dovere, rifiutando di recarsi al posto di medicazione. Con spirito aggressivo, benchè per la contusione riportata zoppicasse fortemente, assaliva per primo una galleria dove erano annidati numerosi nemici e li costringeva alla resa. Durante tutto lo svolgimento dell'azione fu di mirabile esempio ai suoi dipendenti per fermezza e coraggio. – Veliki Kribach-Faiti Krib, 1°-2 novembre 1916.

BIANCHI Angelo, da Varese (Como), sergente reggimento fanteria, n. 34771 matricola. — Rimasto al comando di una sezione mitragliatrici, perchè ferito l'ufficiale, la sapeva impiegare con perizia e coraggio. Ritto in piedi, impavido fra l'infuriare dei proiettili nemici, sprezzante del pericolo, con nobili parole, e più col suo esempio, incitava i suoi soldati a morire piuttosto che cedere. Ferito gravemente, rifiutava di farsi allontanare dal combattimento, e raccoglieva tutte le forze che gli rimanevano per incorare i suoi dipendenti alla resistenza. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 16 novembre 1916.

BIANCHI Benedetto, da Milano, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dimostrò mirabile coraggio e grande intelligenza nell'impiego delle armi, accorrendo sempre primo nelle località più minacciate. Ferito e medicato, tornò subito al combattimento. – Veliki Kribach-Faiti Krib, 1°-3 novembre 1916.

BIANCONCINI PERSIANI Carlo, da Firenze, tenente reggimento cavalleria addetto gruppo aeroplani squadriglia. — Arditissimo osservatore d'aeroplano, dette numerose prove di intelligente audacia, compiendo sul nemico bombardamenti, fotografie e ricognizioni del più alto interesse, noncurante sempre dell'aggiustato tiro degli antiaerei avversari, che gli colpirono varie volte e seriamente il velivolo. Sostenne numerosi combattimenti aerei con apparecchi nemici, attaccando egli stesso con fredda e mirabile audacia. — Altipiano Bainsizza, 10 settembre – 3 ottobre; Cielo di Schomoaj 17 settembre; Altipiano Ternova Cielo di Fofovica, 31 ottobre; Cielo di Dornberg (Valle Vippacco), 1 dicembre 1916.

BICOCCO Arturo, da Pinerolo (Torino), capitano reggimento fanteria. — Ferito gravemente mentre alla testa della sua compagnia risaliva un difficile canalone sotto il violento bombardamento di grossi e medi calibri nemici, rifiutava di farsi trasportare, e continuava ad incitare i propri soldati. Resosi indispensabile il suo trasporto, ordinava di essere prima portato presso il comando del reggimento per render conto dell'operato della sua compagnia, e quindi al posto di medicazione, ove volle rimanere per non allontanarsi dal proprio battaglione. – Cima Bocche, 7 novembre 1916.

BISSON Emilio, da Noventa di Piave (Venezia), capitano reggimento fanteria. — In un combattimento durato tre giorni per la conquista di tre successivi trinceramenti nemici, comandò il suo battaglione con ammirevole coraggio, calma, energia e perizia, esplicando doti eccezionali d'intelligenza e tenacia, ottenendo dal proprio reparto splendide prove di solidità e resistenza. – Oppacchiasella, 10-12 ottobre 1916.

BISSON Emilio, da Noventa di Piave (Venezia), capitano reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione soggetto ad un violento bombardamento nemico, che sconvolse le trincee e cagionò forti perdite, seppe con l'esempio, con mirabile energia e con splendide

ardimento resistere alla furia delle artiglierie avversarie e infondere tale fiducia e tale coraggio nella propria truppa da respingere gli attacchi del nemico e rimanere saldo sulle posizioni occupate. – Dosso Faiti, 29-30 marzo 1917.

BIZZOTTO Antonio, da Rosà (Vicenza), sottotenente reggimento fanteria. — Guidava con mirabile ardimento e slancio il suo reparto all'attacco, gettandosi sopra grossi nuclei nemici e obbligandoli alla resa. Con pochi soldati catturava una mitragliatrice il cui comandante continuò il fuoco finchè i nostri gli giunsero a pochi metri di distanza. Dimostrava esemplare contegno anche in altre azioni. – Veliki Kribach-Faiti Krib, 1°-2 novembre 1916.

BONANOMI Carlo, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con grande ardimento, dopo il brillamento di una nostra contromina, alla testa di un gruppo di animosi, benchè ferito, si slanciava su di un posto avanzato nemico, e vi impegnava e sosteneva impari lotta con numerosi avversari accorsi sul posto. Costretto a ritirarsi e non potendo raggiungere la retrostante vicina nostra posizione per il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, rimaneva per tutto il giorno col suo drappello a breve distanza e al disotto del posto avversario, ritirandosi poi col favore delle tenebre. – Monte Sief, 6 marzo 1917.

BORSETTI Angelo, da Portomaggiore (Ferrara), capitano lanciere addetto battaglione squadriglie aviatori, squadriglia. — Osservatore d'aeroplano, compì numerose, ardite e molto importanti ricognizioni, corredate sempre da fotografie, e compì pure azioni offensive, spingendosi più volte molto addentro in territorio nemico, dando prova di fermezza, coraggio e valore, sia in voli compiuti in zona di aspra montagna, sia tra i pericoli del tuoco avversario, che una volta ferì lui stesso e contuse alla spalla il pilota, e gli danneggiò l'apparecchio. Nonostante le condizioni atmosferiche avverse, il 20 giugno 1916, fece parte esso pure della schiera di arditi che compì il bombardamento del campo di Pergine. – Zona del Trentino, 1° febbraio-20 settembre 1916.

BOSIS Cesare, da Alzano Maggiore (Bergamo), sottotenente battaglione bersaglieri ciclisti. — Quale aiutante maggiore in 2°, mentre, dopo essere stato ferito il comandante del battaglione, si recava a raggiungere il nuovo comandante, essendosi pronunziato un violento attacco nemico e visto che cinque nostre mitragliatrici erano rimaste senza ufficiali e con pochi uomini, già scossi, volontariamente assumeva il comando delle armi stesse, e validamente resistendo, cooperava a ricacciare con esse l'attacco, infondendo calma e fiducia nei dipendenti. – Doberdò, 16-18 settembre 1916.

BOSONETTO Edmondo, da San Benigno (Torino), aspirante, ufficiale reggimento fanteria. — Caduto il comandante della compagnia, assunse il comando di questa, e, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, travolto e contuso egli stesso per lo scoppio di una granata, rifiutò ogni aiuto, e, incurante di sè, provvide al sollecito sgombro dei feriti e dei morti, adoperandosi al riordinamento del reparto. Il giorno successivo, si portò fra i primi all'assalto, trascinando con l'esempio del suo mirabile coraggio i propri uomini alla conquista di una forte posizione nemica. – Loquizza, 11 ottobre 1916.

BOTTERO Giacomo, da Limone Piemonte (Cuneo), sergente reggimento fanteria, n. 27159 matricola. — Comandante di un plotone in una compagnia di rincalzo, sotto l'intenso tiro d'interdizione dell'avversario, accorreva col suo reparto sulla linea, percorrendo un lungo tratto di terreno scoperto. Ferito e medicato, anzichè recarsi all'ospedale, come gli era stato consigliato, tornava al combattimento. – Dosso Faiti (Carso), 18 gennaio 1917.

BOTTO Carlo, da Biella (Novara), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco avversario, con ammirevole esempio, alla testa della propria compagnia, contrattaccava il nemico. Ferito ad un piede, cadeva a terra gridando « Viva l'Italia » e, noncurante di sè, rifiutava ogni aiuto ed incitava i suoi uomini ad accorrere nuovamente all'occupazione della posizione che l'avversario fu costretto ad abbandonare. – Oslavia, 6 agosto 1916.

BRANDIMARTE Piero, da Roma, sottotenente complemento battaglione bersaglieri. — Durante un violento bombardamento nemico, provvedeva, con grande serenità

d'animo e noncuranza del pericolo, allo sgombro della caverna ov'erano ricoverati i militari dipendenti, disponendoli sulla linea di fuoco e concorrendo, col suo pronto intervento, a respingere un attacco in forze della fanteria avversaria. Subito dopo, usciva con due gruppi dalla linea delle trincee e affrontava un nucleo di una diecina di nemici che avevano occupato un nostro posto avanzato, attaccandoli risolutamente, uccidendone alcuni, fugandone gli altri e facendo dei prigionieri. – Monfalcone, 10-11 dicembre 1916.

BRITTI Francesco, da Bocchigliero (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 1033 matricola. — Essendo di un posto avanzato, uscito solo incontro ad un gruppo di nemici annunciatisi come disertori, e assalito dal loro fuoco, quantunque ferito, si comportava con grande ardimento uccidendone uno, e, col concorso degli altri pochi soldati, metteva poi in fuga gli altri. – Case Tovo, 18 novembre 1916.

BROLI Pietro, da Ceresara (Mantova), soldato reggimento artiglieria a cavallo, gruppo, n. 34228 matricola. — Servente ad un pezzo di una batteria soggetta al tiro nutrito ed aggiustato dell'artiglieria nemica, benchè ferito, continuava a combattere, dimostrando elevato sentimento militare. – Cipriano (Gorizia), 2 novembre 1916.

BRUNI cav. Guido, da Chieti, tenente colonnello reggimento fanteria. — Durante un'azione nella quale, con un intenso bombardamento e con una violenta irruzione, il nemico era riuscito a occupare alcuni elementi di una nostra trincea, col battaglione ai suoi ordini resi teva con tenacia valore sulle vicine posizioni a lui assegnate. Successivamente riusciva a rioccupare per infiltramento circa 100 metri delle nostre trincee abbandonate, ed in tale circostanza dava saggie disposizioni per affrontare qualsiasi evenienza, percorrendo la linea e infondendo fermezza e coraggio nei suoi dipendenti. – San Grado, 26-27 marzo 1917.

BRUNI Salvatore, da Bisceglie (Bari), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Esponendosi ove maggiore era il pericolo, trascinava il proprio reparto verso l'obiettivo assegnatogli, sotto il fuoco nemico intenso e vicino. Con energia e fermezza mirabili, manteneva il proprio reparto in una posizione assai difficile, dando prova di possedere grande ascendente sui sottoposti, ai quali fu di costante esempio per alte virtù militari. – Nova Vas, 1° novembre 1916.

BRUNO Giacomo, da Palermo, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Trascinava, con ammirevole ardire, il proprio reparto all'assalto di una munitissima posizione nemica, e, sebbene non lievemente ferito, rimaneva sul posto di combattimento per consolidare la posizione conquistata, finchè, privo di forze, dovette suo malgrado essere portato al posto di medicazione. – San Grado di Merna, 1° novembre 1916.

BULGARELLI Geminiano, da Modena, soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 15291 matricola. — Quale portaordini del comando di un battaglione, più volte portò volontariamente avviso ai comandanti di compagnia, in un terreno completamente battuto dall'artiglieria avversaria. Al segnale dell'attacco, seguì il proprio comandante di battaglione nell'avanzata, sorreggendolo dopo che questi fu ferito una prima volta alla spalla, e facendogli scudo col proprio corpo, finchè, giunto con lui sulla trincea nemica, una granata li feriva entrambi alla testa, facendo loro perdere i sensi. – Doberdò, 16 settembre 1916.

BUÒ Giannino, da Torino, sottotenente compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, incurante di sè e del pericolo, dava prova di fermezza. Ferito alla testa e medicato, riprendeva il proprio posto di combattimento, rincuorendovi fino ad azione ultimata. – Castagnovizza, 29 gennaio 1917.

CAIRO Giuseppe, da Bologna, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Mentre con grande abilità conduceva al combattimento la propria compagnia, assalito sul fianco sinistro da un forte nucleo nemico, lo fronteggiava, aggirava ed obbligava a darsi prigioniero. Ferito al una gamba, continuava a combattere, finchè dovette farsi accompagnare al posto di medicazione, causa della forte perdita di sangue. – Faiti Kribach, 2-3 novembre 1916.

CALANDUCCI Pasquale, da Lipari (Isola) (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 2954 matricola. — Da solo, si slanciava oltre la nostra linea, e scorti cinque soldati nemici appostati dietro un muretto e facenti fuoco sui nostri, correndo o strisciando coperto dagli sterpi, balzava su' muretto, e dimostrando grande ardimento intimava loro la resa e li faceva prigionieri. – Doberdò, 1°-3 novembre 1916.

CALCATELLI Erino, da Arcevia (Ancona), soldato reggimento fanteria, n. 12 matricola. — Durante un prolungato ed intenso bombardamento nemico, benchè ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, medicandosi alla meglio da sè stesso, e contribuiva con il suo contegno mirabilmente calmo e coraggioso a mantenere il saldo possesso della posizione. – Velusina (Serbia), 17 novembre 1916.

CALVERI Francesco, da Gerace Marina (Reggio Calabria), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con mirabile slancio muoveva all'assalto unitamente a gruppi di volontari, e superati i reticolati nemici, postava le sue armi ed incitava coll'esempio e colla parola i soldati alla resistenza. Esplorava poi da solo i camminamenti e le trincee conquistate, e da ultimo, costretto a lasciare la posizione, dopo di avere assicurata la salvezza della sua sezione, impugnava un fucile, e, con fermezza e sangue freddo singolari, faceva fuoco sul nemico che contrattaccava. – Santa Caterina (Gorizia), 11 agosto 1916.

CAPERNA Alfredo, da Veroli (Roma), capitano complemento reggimento fanteria. — Comandante della prima ondata d'assalto di un battaglione, splendido esempio di slancio e sprezzo del pericolo ai propri dipendenti, efficacemente contribuì al rapido raggiungimento dell'obbiettivo, presso il quale cadde gravemente colpito in più parti. – Doberdò, 2 novembre 1916.

CAPONE Michele, da Lecce, sottotenente reggimento fanteria. — Con pochi uomini affrontava arditamente un reparto nemico, ma sovverchiato e ferito, veniva fatto prigioniero. Riusciva a liberarsi con i suoi uomini, faceva ritorno in trincea con più di cento uomini prigionieri, due medici ed altri ufficiali. Noncurante delle ferite riportate, rientrava quindi al reparto e lo riordinava. – Carso, 10 ottobre 1916.

CARAPEZZA Attilio, da Palermo, tenente complemento reggimento fanteria. — Nel comando di plotone, di una sezione di bombarde, di compagnia, rilevò in ogni combattimento iniziativa, coraggio, energia e perizia. In una speciale circostanza, sebbene ferito, mantenne il comando della propria sezione bombarde. – Vermegliano, ottobre 1915; Selz, marzo-aprile; Monte Interrotto, 1°-12 luglio 1916.

CASSOLI Alberto da Reggio nell'Emilia, sottotenente battaglione bersaglieri ciclisti. — Sprezzante del pericolo, mirabile esempio di valore ai suoi soldati, li trascinò più volte in vigorosi fulminei assalti. Essendo stato ferito il proprio comandante di compagnia che fungeva anche da comandante di battaglione, assunse e tenne lodevolmente il comando dei due reparti. – Monfalcone, 6 agosto 1916.

CAVADINI Giuseppe, da Bellagio (Como), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Quantunque ferito, coadiuvava validamente il proprio capitano, pure ferito, nel resistere il più a lungo possibile sulla posizione. – Oslavia, 6 agosto 1916.

CAVAZZINI Dante, da San Pancrazio Parmense (Parma), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di un gruppo eterogeneo di militari, teneva saldamente insieme ad altri gruppi il possesso di una trincea conquistata al nemico. Incurante del violento fuoco dell'avversario, venuto a conoscenza che due nostre mitragliatrici erano rimaste abbandonate, si recava a prenderle, spingendosi perciò fin sotto le posizioni occupate dal nemico, portandone una egli stesso e mettendo poi le due armi in postazione ed in condizioni di poter funzionare. – Carso, 3 novembre 1916.

CECCON Fortunato, da Favaro Veneto (frazione Campalto) (Venezia), sergente reggimento cavalleria, n. 32024 matricola. — Colpito in più parti del corpo da schegge di granata, mentre col suo reparto quasi completamente circondato eroicamente difendeva un tratto di trincea conquistata, noncurante delle proprie ferite, non cessava dall'incitare

i suoi soldati al combattimento, ed anche dalla barella, mentre lo trasportavano, sollecitava l'invio di bombe a mano e munizioni al suo reparto, che ne scarseggiava. – Debeli Vrh, 16 settembre 1916.

ELLI Rodolfo, da Roma, capitano reggimento artiglieria pesante campale. — Comandante di una batteria, in una difficile presa di posizione eseguita in critiche condizioni, su terreno scoperto, a breve distanza dal nemico, e sotto il fuoco intenso dell'artiglieria di questo, che durò poi per due giorni e due notti consecutive, dando mirabile esempio di calma, coraggio e fermezza, otteneva la pronta entrata in azione dei suoi pezzi ed il normale funzionamento dei collegamenti e rifornimenti, sempre vivamente contrastati dal fuoco avversario. In un'altra circostanza, recandosi con un altro ufficiale all'osservatorio, attraverso una zona molto battuta, e visto cadere ferito il collega, si tratteneva imperterrito sul posto per prestargli soccorso. Veniva poi colpito egli stesso. – Monte Pecinka, 6 novembre 1916.

CESARENI Vittorio, da Bergamo, capitano reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, in tre giorni consecutivi di combattimento guidò con grande abilità e mirabile ardimento le sue compagnie all'attacco ed alla conquista dell'obiettivo assegnatogli, e lo poi mantenne saldamente sotto il fuoco nemico, animando i dipendenti coll'esempio del suo valore. – San Marco di Gorizia, 31 ottobre 1916-1°-3 novembre 1916.

CHIOLINI Domenico, da Piacenza, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Con improvviso scatto, irrompeva col proprio plotone in un forte trinceramento nemico, ne faceva prigionieri tutti i difensori e proseguiva oltre, catturando altri gruppi di avversari nascosti nelle doline. Fu nobile esempio di slancio e coraggio in tutta l'operazione, e fermò l'impeto aggressivo dell'avversario superiore in forze che veniva al contrattacco. – Carso, 10 ottobre 1916.

CINGOLANI Plinio, da Morrovalle (Macerata), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Dopo di aver tentato invano di apportare qualche soccorso al proprio capitano colpito a morte, si rimise alla testa del suo reparto e gridando: « Moriamo tutti, ma vendichiamo la morte del nostro capitano », si trasse dietro i suoi uomini, i quali, strappando palmo a palmo il terreno al nemico, lo obbligarono a ripiegare con gravi perdite. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

CIURLO Fausto, da Genova, sottotenente reggimento artiglieria montagna. — Ferito in parecchi punti alla testa mentre comandava il fuoco dei suoi pezzi, rimaneva al suo posto fino ad azione compiuta, dando mirabile esempio ai suoi dipendenti di calma ed elevato sentimento del dovere. – Dolina Vannucci (Oppacchiasella), 12 ottobre 1916.

CIVRERI Attilio, da Gargnano (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 29664 matricola. — Costante esempio di valore, benchè gravemente ferito, rifiutava di essere allontanato ed incitava i propri compagni, scossi dal fuoco nemico, ad andare avanti per la conquista della posizione, dando così nuova mirabile prova di fermezza e coraggio. – Doberdò, 2 novembre 1916.

COMUNALE Filiberto, da Angri (Salerno), tenente reggimento fanteria. — Assunto il comando di un battaglione poco prima che questo si lanciasse all'assalto, con fermezza, coraggio e prontezza d'intuito lo conduceva alla conquista di trincee nemiche. Fatto segno il reparto al fuoco intenso di artiglieria e di ripetuti contrattacchi dell'avversario, con la parola e con l'esempio rincorava i suoi uomini, mantenendo le posizioni conquistate. – Carso, 1° novembre 1916.

CONDORELLI Pietro, da Catania, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con manovra ardita, condotta con esemplare avvedutezza, traendo in inganno il nemico, rioccupava di sorpresa la posizione alla quale altri nostri reparti non avevano potuto giungere, e contribuiva col proprio mirabile valore a resistervi ed a respingere quattro violenti contrattacchi avversari. – Casa due Pini di Monte San Marco (Gorizia), 14-20 novembre 1916.

CONFALONE Giuseppe, da Majori (Salerno), tenente complemento reggimento fanteria. — Con mirabile, coraggioso contegno, guidava la propria compagnia a successivi attacchi ed alla conquista di vari appostamenti nemici, fortemente difesi da fucileria e mitragliatrici. Sempre sotto l'intenso, interrotto e vicino fuoco avversario, con arditissima azione direttiva, rafforzava la posizione conquistata, rendendone saldo il possesso. – Nad Logem, 14-16 agosto 1916.

COSTA cav. Sebastiano, da Pinerolo (Torino), tenente colonnello reggimento bersaglieri. — Comandante di un battaglione bersaglieri isolato in una posizione avanzata, mercè le sagge disposizioni date sapeva contenere per ben sei giorni l'offensiva nemica, non abbandonando le sue posizioni se non quando, sopraffatto dall'impeto di forze soverchianti, dovette aprirsi il varco attraverso gli avversari con la baionetta. In un successivo combattimento, minacciato di accerchiamento da forze superiori, con rapida mossa ritraeva alquanto il battaglione dalla posizione, lo riordinava prontamente e contrattaccava l'avversario, infliggendogli gravi perdite, strappandogli prigionieri e volgendolo in fuga. – Conca di Malga Marcesina, 24-30 maggio 1916.

D'ALESSANDRO Francesco, da Bari, caporale maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 4:676 matricola. — Comandante di una squadra, la conduceva brillantemente all'assalto. Essendo stato ferito il proprio comandante di plotone, lo sostituiva prontamente, dando continue prove di sereno ardimento e resistendo ad accaniti contrattacchi nemici. Contuso in varie parti, non abbandonava il combattimento, mirabile esempio di fermezza d'animo. Già distintosi in precedenti azioni, nelle quali rimase anche ferito. – Doberdò, 16 settembre 1916.

D'ALESSIO Rocco, da Montemiglioso (Potenza), capitano reggimento fanteria. — Dava mirabile, esemplare prova di ardimento e sangue freddo nel trascinare avanti, primo, la propria compagnia a successivi attacchi ed alla conquista di vari appostamenti nemici fortemente difesi da fucileria e mitragliatrici. Sempre sotto l'intenso, interrotto e vicino fuoco avversario, con arditissima esemplare azione direttiva, rafforzava la posizione conquistata, rendendone saldo il possesso. – Nad Logem, 14-16 agosto 1916.

DAMIANI Baldassare, da Roccamonfina (Caserta), tenente reggimento artiglieria pesante campale. — Costante esempio di coraggio a tutta prova, sempre primo ad offrirsi nelle più rischiose missioni, usciva dalle trincee per riconoscere i danni prodotti dalle nostre artiglierie nelle difese accessorie dell'avversario, e, attraverso una zona che il nemico aveva in quell'istante cominciato a battere con intenso fuoco, giungeva fin sotto i reticolati avversari, fornendo al ritorno precise indicazioni. Già distintosi in varie altre circostanze. – Hudi-Log, 1° novembre 1916.

DEBBI Gulfo, da Castellarano (Reggio Emilia), capitano reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia, si slanciava avanti con ardimento per raggiungere le posizioni nemiche, attraversando una zona battuta intensamente dall'artiglieria avversaria. Ripiegava soltanto in seguito ad ordine ricevuto, e, sebbene ferito, nonostante l'invito dei suoi superiori, non abbandonava il posto del dovere. Dopo essersi assicurato che tutta la compagnia era rientrata, si recava al posto di medicazione, facendo subito ritorno fra i suoi soldati, e a notte, con un gruppo di essi, si recava a raccogliere gli altri feriti sul campo dell'azione. – Collina Cuore (Gorizia), 1° novembre 1916.

DE BELLIS Mario, da Balvano (Potenza), sottotenente reggimento fanteria. — Energico e ardimentoso, seppe tenere in pugno la compagnia sotto l'intenso fuoco nemico, e all'ora fissata, di un balzo la spingeva contro la trincea avversaria, conquistandola, affermandovisi e rafforzandovisi. Ferito, si ritirava solamente dopo avere assicurato il comando ad altro ufficiale. – Carso, 1° novembre 1916.

DE CAPRARIS Gennaro, da Sant'Agata di Puglia (Foggia), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Incitatore ad animatore dei propri soldati, comandato in un momento assai difficile a concorrere con un rincalzo per fronteggiare un violento

contrattacco, primo fra tutti, trascinò avanti il proprio reparto, sotto il tiro violento di una mitragliatrice nemica. Avuto un braccio spezzato da un proiettile, persistette eroicamente nel proprio compito. Colpito mortalmente da un altro proiettile, incitava ancora i suoi uomini a non retrocedere: a tutti luminoso esempio di belle virtù militari. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 15 novembre 1916.

DEDE' Abramo, da Campagnola Cremasca (Cremona), soldato reggimento fanteria, n. 21304 matricola. — Guardafili, sotto l'intenso fuoco nemico, riparava più volte le linee telefoniche. Ferito mentre da una posizione elevata sorvegliava le mosse delle nostre ondate d'assalto per informarne il comando, si faceva medicare alla meglio e ritornava subito al suo posto. Interrottasi nuovamente la linea, incurante dello scoppio di una granata avversaria che lo aveva travolto e stordito, volontariamente riparava la linea stessa, non rientrando al posto telefonico che a lavoro ultimato. – Lucatic, 1° novembre 1916.

DE GIORGIS Celeste, da San Nazzaro de' Burgondi (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 26789 matricola. — Quale portatore di ordini, durante violenti combattimenti, adempì, con intelligenza, prontezza e coraggio le sue mansioni, esponendosi spesso volontariamente al pericolo, in zone fortemente battute dal fuoco nemico. Ferito ad una mano, volle continuare nel suo compito, incurante sempre del fuoco avversario, e chiese poi insistentemente di non essere inviato al posto di medicazione, per continuare a prestare servizio. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-15 novembre 1916.

DEL BAGLIVO Renato, da Roma, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, animava ed ordinava anche le ondate dirette all'assalto. Investito dal crollo della trincea sconvolta dall'artiglieria nemica, benchè contuso e stordito, noncurante di sè, accortosi di un momento d'indecisione in un nostro reparto attaccante e che stava per ripiegare sotto le raffiche del fuoco avversario, correva a rianimare con la parola e con l'esempio i soldati, riordinandoli e rimandandoli avanti. – Lucatic, 2 novembre 1916.

DELLE VEDOVE Giovanni, da Morsano al Tagliamento (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 7565 matricola. — Costante esempio di fermezza e coraggio, di vedetta in un posto scoperto e soggetto ad intenso e bene aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica, colpito da una scheggia di granata, dopo una sommaria medicazione, riprendeva il proprio posto in vedetta, sotto il persistente tiro avversario, rifiutandosi di recarsi al vicino posto di sanità. – Zagora, 16 novembre 1916.

DENARO Salvatore, da Palermo, tenente complemento gruppo obici pesanti campali (corpo armata). — Uscito dall'osservatorio per meglio giudicare i risultati del tiro delle batterie del gruppo, sotto l'intenso fuoco nemico che uccideva al suo fianco un altro ufficiale, seguitava con mirabile ardimento l'osservazione allo scoperto, finchè cadde egli stesso gravemente ferito alla testa. – Veliki Kribach, 31 ottobre 1916.

DE NAVA cav. Luigi, da Napoli, tenente colonnello reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, guidò con grande perizia e mirabile ardimento la sua truppa attraverso zone battute dall'artiglieria nemica, e nell'assalto raggiunse fra i primi una trincea avversaria, oltrepassandola seguito dai suoi soldati, finchè, ferito due volte, cedette il comando, dopo aver però impartito le necessarie istruzioni al suo successore. – Doberdò, 2 novembre 1916.

DI MUNNO Giovanni, da Castellana (Bari), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Nell'assalto di una trincea nemica, conduceva con grande slancio ed ardimento il proprio plotone fin sotto ai reticolati. Ferito una prima volta, non cessava dal dirigere l'azione del proprio reparto, finchè, colpito una seconda volta, era costretto a ritirarsi dal combattimento. – Bosco dei Laghetti (Trentino), 16 giugno 1916.

DI PAOLANTONIO Luigi, da Fiamignano (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 11362 matricola. — Segnalatosi in ogni circostanza per ardimento e valore, raggiun-

geva per primo una trincea avversaria, incitando i compagni a seguirlo. Scorto un nucleo di nemici appostati in una caverna, li assaliva da solo con bombe a mano, facendo prigioniero l'unico superstite. – Belpoggio (Gorizia), 1° novembre 1916.

DONATI cav. Francesco, da Zanica (Bergamo), maggiore reggimento fanteria — Condusse ripetutamente il proprio battaglione alla conquista di forti posizioni nemiche, dando mirabile esempio di alte virtù militari e grande perizia. – Veliki Kribach-Dosso Faiti, 1°-3 novembre 1916.

FARINA Luigi, da Torremaggiore (Foggia), soldato reggimento fanteria, n. 13545 matricola. — Si slanciava su di una mitragliatrice nemica in azione allo sbocco di una caverna, e conquistatala, la rivolgeva contro un gruppo di avversari, obbligandoli alla resa. – Lokvica, 1° novembre 1916.

FERONATO Gaetano, da Cassola (Vicenza), caporale maggiore 76 reggimento fanteria, n. 51066 matricola. — Già distintosi fin dal principio della campagna e in diversi combattimenti, essendo rimasto ferito il suo ufficiale, assumeva il comando del plotone e lo trascinava all'attacco in azioni durate più giorni, dando costante, mirabile prova di energia e coraggio. – San Grado di Merna, 1°-3 novembre 1916.

FERRARI Mario, da Langhirano (Parma), sottotenente medico complemento reggimento fanteria. — Durante un intenso e violento bombardamento nemico, che sconvolse il posto di medicazione, seppe riunire a sè rapidamente i portaferiti scossi dal fuoco avversario, e li condusse dove alcuni feriti abbisognavano di soccorso. In trincea, si portò spesse volte ove occorreva l'opera sua, che svolse sempre con perizia e ardimento mirabili, attraversando terreno fortemente battuto dall'artiglieria e fucileria nemiche, alto esempio di sereno coraggio e di slancio umanitario. – Subodol (Macedonia), 14-29 gennaio 1917.

FERRARIS cav. Innocenzo, da Novara, tenente colonnello reggimento fanteria. — Con risolutezza e coraggio mirabili conquistò una posizione nemica fortificata e la mantenne per tre giorni, sotto il tiro aggiustato delle artiglierie avversarie. Successivamente, alla testa delle sue truppe, sotto un intenso fuoco di mitragliatrici, trascinava con l'esempio il proprio battaglione su nuove posizioni, mantenendovisi. – San Marco di Gorizia, 10-13 ottobre 1916.

FERRÈ Luigi, da Vernate (Milano), soldato reggimento cavalleria, n. 9069 matricola. — Benchè ferito, si slanciava, fra i primi, all'attacco di un elemento di trincea, attraverso una zona scoperta e battuta dal fuoco nemico. Nuovamente colpito, seguitava a combattere, incitando i compagni ad avanzare. – Debeli Vrh, 15 settembre 1916.

FERRINI cav. Rodolfo, da Marchirolo (Como), maggiore reggimento genio. — Nelle operazioni che condussero alla presa di Gorizia e che la seguirono, fu prezioso cooperatore del comando. Curò personalmente il gittamento dei ponti ed il trasporto delle nostre truppe sulla riva sinistra dell'Isonzo, dimostrando mirabile coraggio e fermezza, e contribuendo efficacemente alla buona riuscita delle operazioni stesse. – Gorizia, 6-14 agosto 1916.

FIUMARA Rosario, da Messina, capitano reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di rincalzo, si recava in linea col suo reparto, attraverso un terreno difficile e battuto dal fuoco nemico, e rinsaldava la linea stessa rotta in parecchi punti. Assunto quindi il comando della posizione, sosteneva coi propri dipendenti, a cui fu in ogni momento di bell'esempio, e respingeva quattro violenti attacchi dell'avversario, rafforzandosi sulla posizione, nonostante le forti perdite e le gravi difficoltà: mirabile esempio di tenacia e alto sentimento del dovere. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-20 novembre 1916.

FORNALETTI Girolamo, da Nibbiano (Piacenza), soldato reggimento fanteria, n. 16382 matricola. — Benchè ferito al capo, sotto l'infuriare di un violento bombardamento nemico, si manteneva al posto di combattimento, dando prova di fermezza e coraggio mirabili. — Velusina (Serbia), 17 novembre 1916.

FORNARI Bartolomeo, da Bannio (Novara), caporale reggimento fanteria, n. 51[illegible] matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, apriva un fuoco efficacissimo contro il nemico che tentava aggirare le nostre posizioni, e lo continuava anche sotto la minaccia di perdita dell'arma e mentre gli scudi di questa venivano spezzati da bombe avversarie. In piedi, esponendosi al tiro nemico, incorava i soldati intorno a lui, e rimediava agli inceppamenti del meccanismo, proteggeva il fianco delle nostre compagnie lanciate all'assalto, e ne impediva l'accerchiamento. – Casa Diruta (Gorizia), 1º novembre 1916.

FORTI cav. Fulvio, da Ferrara, maggiore reggimento fanteria. — Alla testa del battaglione del quale aveva assunto il comando durante l'azione, lo conduceva arditamente e con slancio in un'avanzata. Ferito e contuso al dorso, volle rimanere in prima linea fino a sera: mirabile esempio di ardimento e di alto sentimento del dovere. – Faiti Kribach, 1-3 novembre 1916.

FRANCESCHINI Giunio, da Pergola (Pesaro e Urbino), capitano complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia costituente la seconda ondata di assalto, si slanciava avanti con mirabile ardimento, trascinando i suoi soldati. Ferito al capo mentre occupava già la trincea avversaria, non volle essere soccorso per non distogliere alcuno dal combattimento, tutti incitando alla lotta. Non venne più ritrovato sul campo, sebbene attivamente cercato dai suoi devoti soldati. – Carso, 2 novembre 1916.

FRONTE Amedeo, da Livorno, soldato reggimento fanteria, n. 23340 matricola. — Per primo penetrava in un forte trinceramento nemico, e spintosi arditamente avanti, si slanciava contro una mitragliatrice avversaria, facendo prigioniero l'ufficiale comandante la sezione. – San Grado, 1º novembre 1916.

FUCCI Ettore, da Barletta (Bari), tenente battaglione bersaglieri ciclisti. — Prima dell'attacco, durante un furioso bombardamento avversario, efficacemente coadiuvava il comandante del battaglione a riportare in linea reparti di rincalzo alquanto scossi. Guidava poi con mirabile slancio la propria compagnia all'assalto di posizioni nemiche, espugnandole. Rimasto comandante di battaglione, dava prova di fermezza sulle trincee conquistate, sotto un violento tiro delle artiglierie avversarie, finchè, ferito, dovette abbandonare il combattimento. – Doberdò, 16 settembre 1916.

FUMAGALLI Pietro, da Albiate (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 25038 matricola. — Trovandosi in una dolina dove l'artiglieria nemica faceva numerose vittime, e saputo che un colpo era caduto nel ricovero occupato dal proprio comandante di battaglione e da altri tre ufficiali, noncurante del pericolo, vi accorse, e sgombrato il ricovero stesso dalle macerie, ne trasse i due ufficiali superstiti feriti, e fra questi il comandante di battaglione, che egli poi trasportò al posto di medicazione, con grave rischio della propria vita. – Carso, 1º novembre 1916.

FURINI Pietro, da Pincara (Rovigo), sergente reggimento fanteria, n. 10019 matricola. — Essendo stato gravemente ferito il proprio comandante di plotone, lo trasportava nelle trincee di partenza. Qui depostolo, sotto un vivo bombardamento e raffiche di fucileria e mitragliatrici nemiche tornava sulla linea, vi assumeva il comando del plotone e, con mirabile ardimento, lo conduceva all'assalto. Ad operazione finita, e sempre sotto intenso fuoco, con alto spirito d'altruismo, usciva più volte dalle linee e ricuperava ben tre soldati feriti. – Nova Vas, 1º novembre 1916.

GAGLIARDI Alfonso, da Bolfalora sopra Ticino (Milano), tenente medico reggimento fanteria. — In momenti difficili, sotto il continuo ed intenso bombardamento nemico, nonostante fosse febbricitante e ferito, continuava con ardimento ed abnegazione mirabili a prestare a numerosi feriti la sua opera di sanitario infaticabile e solerte, rifiutando poi ripetutamente di essere inviato in luogo di cura. Già distintosi per fermezza e coraggio il precedente giorno 2. – Dosso Faiti, 4 gennaio 1917.

GAIANO Alessandro, da Montecorvino Rovella (Salerno), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Essendo la sua compagnia di rincalzo, all'ordine di portarsi in linea, coadiuvò

efficacemente il comandante del reparto. Ferito alla gamba, continuò a prestare la sua valida opera, finchè, colpito nuovamente da una scheggia di granata, dovette essere condotto al posto di medicazione, ove chiedeva insistentemente di tornare al combattimento. – Dosso Faiti (Carso), 18 gennaio 1917.

GALEATI Giuseppe, da Castel Bolognese (Ravenna), sottotenente reggimento fanteria. — Sempre primo fra i primi, in momenti difficili, conduceva con mirabile slancio i militari della sua compagnia, e quelli di un'altra rimasta senza comandante, alla conquista di posizioni nemiche, sotto un vivo fuoco di fucileria e artiglieria. Rimasto in seguito il più elevato in grado del battaglione, ne riordinava i resti, rafforzando la posizione conquistata e mantenendovisi saldamente. – Veliki Kribach-Faiti Krib, 1º-2 novembre 1916.

GALLO Giovanni, da Vittoria (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 15688 matricola. — Offertosi volontariamente a far parte di una pattuglia incaricata di adempiere un difficile compito a ridosso delle difese nemiche, riusciva completamente nello scopo. Scoperto al ritorno e fatto bersaglio a tiri di fucileria e mitragliatrici, si appiattava, rispondendo coraggiosamente col fuoco. Caduti gli altri componenti la pattuglia e rimasto solo presso la linea avversaria, al sopraggiungere dell'alba si appostò dietro uno spuntone di roccia, pronto nuovamente a sparare. Splendido esempio di virtù militari, all'imbrunire, con straordinaria freddezza d'animo, rientrava nelle nostre linee, nonostante che la lunga permanenza sulla neve gli avesse procurato il congelamento ai entrambi i piedi e ad una mano. – Giogo dello Stelvio (Sondrio), 11 febbraio 1917.

GALTIERI Domenico, da Agira (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 50938 matricola. — Sotto un intenso e prolungato bombardamento nemico, benchè ferito rimanevâ al suo posto di combattimento, e non si recava al posto di medicazione se non ad azione ultimata ed in seguito ad ordine del proprio ufficiale. – Velusina (Serbia), 17 novembre 1916.

GARAVAGLIA Pietro, da Milano, caporale reggimento cavalleria, n. 74680 matricola. — Sostituì il tiratore della propria mitragliatrice, continuando imperturbabile a far funzionare l'arma anche nei momenti più critici, respingendo col fuoco gli attacchi nemici e dimostrando calma e coraggio mirabili. Ferito, volle rimanere al suo posto finchè fu sicuro di essere sostituito. – Carso, 16 settembre 1916.

GELOSO cav. Carlo, da Palermo, maggiore stato maggiore comando divisione. — Distinto ufficiale di stato maggiore, coadiuvò il suo generale nella preparazione e nella direzione di importanti operazioni, dando spiccate prove d'intelligenza, energia, costanza e coraggio, e contribuendo in modo efficacissimo al buon esito delle operazioni stesse. – Bosco Malo-Pod Horite, maggio 1917.

GENTILE Angelo, da Grumo Appula (Bari), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 32614 matricola. — Durante un assalto nemico, noncurante del pericolo, fece fuoco efficacemente con una mitragliatrice postata al disopra della trincea, finchè, preso alle spalle, fu fatto prigioniero. Riuscito a svincolarsi, mentre tentava di raggiungere il proprio reparto, fatto segno a getto di bombe a mano, rimaneva ferito ad una gamba. – Carso, 26 marzo 1917.

GENTILE Nicola, da Bitonto (Bari), capitano reggimento fanteria. — Oltrepassata una trincea nemica, ed occupata colla sua compagnia una posizione più avanzata, rimaneva esposto al vivo fuoco della fucileria avversaria, incitando i suoi soldati alla resistenza. Mentre poi disponevasi ad avanzare nuovamente per rendere più efficace il fuoco della sua compagnia, venne ferito. Già distintosi per singolare coraggio in una precedente azione, il 7 agosto 1916. — Santa Caterina (Gorizia), 6 agosto 1916.

GIAGNORI Leonardo, da San Gregorio da Sassola (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Sotto il violento e aggiustato fuoco nemico, impavido trascinava il proprio plotone all'attacco. Caduto il comandante della compagnia e l'altro

ufficiale, assumeva il comando del reparto, giungendo con esso sino a poca distanza dalle difese nemiche, nonostante le pessime condizioni del terreno che ostacolavano l'avanzata. Ferito assai gravemente, dava esempio di stoica fermezza, restando al comando della compagnia fino a sera. – Vertoibizza (Gorizia), 1° novembre 1916.

GIANNONI cav. Umberto, da Novara, maggiore reggimento fanteria. — Accortosi che per l'accidentale scoppio di una bomba nell'interno di una nostra polveriera, questa stava per prendere fuoco, slanciavasi, con mirabile ardimento, a spegnere l'incendio, incurante del grave pericolo cui si esponeva, evitando col suo pronto ardimento possibili gravi danni. – Valerisce (Gorizia), 24 febbraio 1917.

GIANNOTI Luigi, da Bitti (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 36412 matricola. — Dopo il brillamento di una nostra contromina, benchè ferito, con un gruppo di animosi, si slanciava per primo su di un posto avanzato nemico, e vi impegnava e sosteneva coraggiosa lotta contro numerosi avversari. – Monte Sief, 6 marzo 1917.

GIANNUZZI Carlo, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria. — In pieno giorno, offertosi volontariamente a comandare una piccola pattuglia di ardita incaricata di eseguire un'irruzione su di un elemento di trincea fortemente difeso dall'avversario, si slanciava all'attacco con accanimento e coraggio singolari, e, benchè ferito alle mani, giungeva sul ciglio della trincea stessa. Trovatovi il nemico in forze assai superiori, gli scaricava contro la propria rivoltella, ritirandosi quindi sotto un violento fuoco di fucileria e mitragliatrici. – Malga Zugna, 26 febbraio 1917.

GIOLLI Lorenzo, da Sesto Fiorentino (Firenze), tenente reggimento fanteria. — Quale comandante di una compagnia, ne dirigeva l'avanzata, infondendo nei dipendenti calma e serenità sotto il violento fuoco nemico. Ferito al capo, rimaneva in posizione durante il bombardamento avversario del giorno successivo, e non si allontanava che in seguito ad ordine del comandante del battaglione. – Vehki Kribach-Faiti Krib, 1°-3 novembre 1916.

GIOVESI Ennio, da Parma, tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia incaricata di attaccare importanti posizioni nemiche, giungeva su di esse alla testa del proprio reparto. Destinato di seconda ondata, sorpassava ben presto la prima, creando una nobile gara fra i reparti del battaglione. Giunto tra i primi anche sull'ultima posizione conquistata con una lotta assai cruenta, vi rimase ferito. – Dosso Faiti, 1-3 novembre 1916.

GIUFFREDI Livio, da Casalmaggiore (Cremona), soldato reggimento fanteria, n. 12173 matricola. — Benchè ferito, sotto l'intenso bombardamento nemico, volle rimanere saldo al suo posto di vedetta ancora per un'intera giornata e la notte seguente, dando mirabile prova di calma e coraggio, ed essendo di nobile esempio ai compagni. – Sober, 10 febbraio 1917.

GIULIANI Armando, da Polignano a Mare (Bari), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone esploratori, lanciavasi con esso all'assalto di posizioni nemiche, sorprendendone i difensori che si arresero, e facilitando così col suo ardimento il compito dell'intero battaglione. In una successiva circostanza, superata una trincea nemica, alla testa del suo plotone, lanciavasi valorosamente all'assalto di un gruppo di case apprestate a difesa, essendo di mirabile esempio ai suoi soldati. – Valle Pennica, 7 agosto; Santa Caterina (Gorizia), 11 agosto 1916.

GOZZI Pericle, da Quistello (frazione San Giacomo delle Segnate) (Mantova), caporale reggimento fanteria n. 2544 matricola. — Caduto ferito il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto e manteneva saldi i suoi dipendenti in una trincea avanzata, sotto il violento tiro nemico. Li trascinava poi con l'esempio all'assalto di una forte posizione, contribuendo efficacemente a conquistarla. – Casa Diruta (Gorizia), 31 ottobre 1916-1°-2 novembre 1916.

BRITTI Giovanni, da Valtesse (Bergamo), sergente reggimento fanteria, n. 33560 matricola. — Ferito ad una spalla da una scheggia di granata, incurante di sè, continuava nel proprio compito, dando mirabili prove di fermezza d'animo e di elevato sentimento del dovere. Fattosi medicare al posto di medicazione in seguito all'ordine del comandante di compagnia, tornava nuovamente avanti, dopo aver raccolto intorno a sè buon numero di militari dispersi che riaccompagnava in linea. – Veliki Kribach, 1° novembre 1916.

BRONCHI Giovanni, da Pontedera (Pisa), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Sotto un intenso fuoco di fucileria, irrompeva fra i primi nelle trincee nemiche con mirabile ardire, e vi catturava una mitragliatrice, mentre questa faceva fuoco contro nostri reparti che avanzavano. – Veliki Kribach, 1° novembre 1916.

BROSSI Biagio, da Terello (Caserta), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici destinata a seguire una prima ondata di compagnia nell'assalto, con slancio travolgente, alla testa del suo reparto, irrompeva tra i primi in una trincea nemica, e, sotto un violento fuoco di artiglieria, postava le sue armi a sbarramento delle vie d'accesso dell'avversario. – Monfalcone (Tamburo di quota 104), 28 giugno 1916.

BUACCI Luigi, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria — Alla testa del proprio reparto, con mirabile slancio e sangue freddo si spingeva all'assalto, superando forti reticolati nemici, conquistando diversi elementi di trincea e facendo parecchi prigionieri: di costante esempio ai suoi soldati, durante tutto lo svolgersi del combattimento. – Santa Caterina (Gorizia), 4 agosto 1916.

BUNG Guido, da Palermo, tenente artiglieria milizia territoriale addetto comando divisione. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 31 dicembre* 1916: Esente per età da ogni obbligo di servizio militare, si arruolò volontario e fu addetto ad un comando di divisione, ove, nel disimpegno di difficili incarichi, diede costanti prove di coraggio, zelo ed attività. In diverse giornate di azione, si distinse nel guidare le truppe al combattimeto e nell'assicurare i rifornimenti ed i servizi, ed in circostanze assai critiche diede prova di singolare energia, affrontando e trattenendo nuclei di militari che ripiegavano disordinatamente. – Valle Campilozzi, 16-18 maggio 1916.

BRANAVITER Giovanni, da Bergamo, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Con perizia e coraggio mirabili, teneva saldo il suo plotone sotto il fuoco e contro gli attacchi nemici, contribuendo validamente a mantenere una forte posizione, che il nemico accanitamente tentava strapparci. – Pendici Monte Pecinka, 10-11 ottobre 1916.

CANDOLFI Ugo, da Paduli (Benevento), sottotenente reggimento fanteria. — Quale comandante di una sezione mitragliatrici, affrontando risolutamente il pericolo si portava coraggiosamente, con sbalzo brillante, insieme alle prime ondate del battaglione, oltre forti trinceramenti nemici, e all'improvvisa minaccia di grossi nuclei avversari incalzanti l'ala destra e minaccianti da tergo, con prontezza e vigoroso spirito d'iniziativa faceva dirigere contro di essi le proprie armi, sventandone così il tentativo di accerchiamento e formandone l'impeto aggressivo. – Iamiano, 10 ottobre 1916.

CANZA Antonio, da Milano, capitano reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia soggetta per circa 12 ore ad un violento bombardamento, mantenne salda la sua truppa nelle trincee sconvolte, la animò con la parola, infuse calma e coraggio con l'esempio, ottenendo di respingere nettamente un attacco avversario, mettendo fuori combattimento o catturando i nemici che erano riusciti ad infiltrarsi nella nostra linea. – Dosso Faiti, 29-30 marzo 1917.

CANZA Eugenio, da Palazzolo Acreide (Siracusa), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Ricevuto l'ordine d'iniziare col suo plotone l'attacco contro ben munite trincee nemiche, con mirabile ardimento ed entusiasmo, alla testa dei suoi dipendenti, si slanciava contro le trincee stesse, penetrandovi per primo e sotto il violento fuoco del-

l'avversario e, nonostante le perdite subite dal plotone, vi si affermava, facilitando in tal modo l'avanzata dei successivi reparti e la cattura di numerosi avversari. – Cima di Monte San Michele, 6 agosto 1916.

LAUDATI Vito, da Eboli (Salerno), soldato reggimento cavalleggeri, n. 1444 matricola. — Ferito ad una mano, non si recava al posto di medicazione. Impossibilitato maneggiare il moschetto, si slanciava arditamente avanti fra i bombardieri del reparto strenuamente battendosi con bombe a mano e rimanendo, incurante di sè, continuamente esposto alle offese nemiche. – Del di Vrh, 15-16 settembre 1916.

LEONCINI Mario, da Carpaneto (Piacenza), sergente reggimento fanteria, n. 23270 matricola. — Uscito fra i primi dalla linea di partenza per muovere all'attacco di una trincea nemica, sebbene ferito, rimaneva al suo posto di combattimento fino a sera. Il giorno successivo, dopo esser stato medicato, rientrava al proprio reparto e partecipava ad un altro attacco, nel quale veniva nuovamente colpito. – San Grado di Merna, 1-2-3 novembre 1916.

LODOMEZ cav. Enrico, da Firenze, colonnello comandante reggimento fanteria. — Comandante da 14 mesi di un reggimento in guerra, e già distintosi in precedenti azioni, con perizia ed energia dirigeva l'attacco che portò alla riconquista di una posizione nemica, dando mirabile esempio di sereno e cosciente sprezzo del pericolo. – Scher (Gorizia), 12-15 febbraio 1917.

LOMBARDINI Luigi, da Rimini (Forlì), caporale reggimento bersaglieri, n. 3898 matricola. — Benchè ferito due volte, rimase al proprio posto di combattimento sino al mattino seguente, allontanandosi solamente dopo averne avuto l'ordine. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

LONGO Stefano, da Roma, capitano reggimento bersaglieri. — Comandante di un battaglione pronto a muovere all'assalto, sotto un vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, in piedi, sprezzante del pericolo, animava con elevate parole i suoi bersaglieri, e, alla loro testa, li trascinava alla baionetta al grido di « Savoia! Viva il 49° battaglione ». Con coraggio e infaticata attività provvedeva poi alla pronta difesa della nuova linea conquistata, e vi sosteneva e respingeva violenti contrattacchi nemici. – – Carso, 2 novembre 1916.

LUFINO Ernesto, da San Severo (Foggia), capitano complemento reggimento fanteria. — Con perizia conduceva la sua compagnia in linea, attraversando una zona fortemente battuta dal fuoco nemico. Rimasto con un solo subalterno e trovate sul posto altre tre compagnie, che avevano subite forti perdite ed erano pure rimaste con due soli ufficiali, ne assumeva il comando, rapidamente le riorganizzava e le guidava alla riconquista della posizione, dirigendo impavido, sotto il fuoco, la difficile operazione, e contribuendo con l'esempio del suo valore a portarla a buon termine. – Casa due Pini di San Mauro (Gorizia), 14 novembre 1916.

MADONNINI Umberto, da Santa Margherita Ligure (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 5253 matricola. — Ferito da tre proiettili alle gambe mentre durante il combattimento, recapitava un ordine, trascinandosi carponi portava ugualmente a compimento il suo mandato. – Lokvica, 1° novembre 1916.

MAIGA Giovanni, da Saluzzo (Cuneo), capitano reggimento bersaglieri. — Comandante di un'ondata d'attacco, muoveva attraverso un terreno scoperto e battuto dal violento fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria sulla fronte, ai fianchi e da tergo, dando mirabile esempio di calma, coraggio e risolutezza ai suoi dipendenti. Conquistata una trincea, conscio della difficile situazione in cui si era venuto a trovare il battaglione, concorreva al pronto rafforzamento della stessa, per parare ad ogni eventualità. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

MANCINI cav. Ugo, da Vignale (Alessandria), maggiore raggruppamento batterie assedio, gruppo obici pesanti campali. — In ogni circostanza in cui ebbe ad impiegare il proprio reparto, dimostrò doti preclare di comandante molto intelligente, ardito ed attivo. In una speciale circostanza, dopo avere personalmente compiuta la ricognizione di nuove posizioni, con singolare sprezzo del pericolo, eseguì lo spostamento di due batterie del gruppo sotto un intenso bombardamento nemico, guidandole, ciò nonostante, su di una zona molto pericolosa. – Altopiano Carsico, ottobre 1915-novembre 1916.

MARCHETTI Vittorio, da Milano, soldato reggimento cavalleria, n. 81109 matricola. — Imperterrito, combatteva sotto il vivo fuoco avversario, noncurante del pericolo. Ferito alla testa, si faceva medicare da un compagno, rinunciando di recarsi al posto di medicazione, e rimaneva al combattimento, mirabile esempio di fermezza. – Debeli Vrh, 15-16 settembre 1916.

MARINACCI Manfredo, da Colle Arnaldo (Aquila), capitano reggimento fanteria. — Durante l'azione, diede mirabile esempio di calma e coraggio nell'arduo compito di mantenere le posizioni conquistate al nemico. Perduto l'unico subalterno, fu presente ovunque, e col più grande sprezzo del pericolo, condusse l'ultimo plotone disponibile all'occupazione e rafforzamento di un ridottino avversario, che minacciava seriamente di compromettere i vantaggi raggiunti dai nostri. – Monte San Marco di Gorizia, 1°-3 novembre 1916.

MARINI Vincenzo, da Trapani, sergente reggimento fanteria, n. 955 matricola. — Spintosi da solo innanzi alla trincea in esplorazione, scorti due forti nuclei nemici appostati con mitragliatrici, con singolare presenza di spirito intimava loro la resa, catturando i quattro più vicini. Tornato poi sul posto per completare la cattura e trovata accanita resistenza, persisteva con mirabile ardire nel combattimento e si ritirava soltanto dopo aver visto cadere il proprio ufficiale, insieme col quale era uscito la seconda volta. – Casa Diruta (Gorizia), 2 novembre 1916.

MARMORINI Giovanni, da Carrara (frazione Marina di Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 16027 matricola. — Facendo parte di una squadra di arditi, usciva primo dall'apposta trincea e, sprezzante del pericolo, con fierezza e coraggio irrompeva nella trincea avversaria, dove, col concorso di compagni che avevano seguito il suo esempio, faceva prigionieri i difensori. Sopraggiunti rinforzi nemici, sosteneva con essi lotta ad oltranza, permettendo così ai nostri reparti di raggiungere e presidiare la trincea contrastata. – Carso, 1° novembre 1916.

MARSANASCO Giovanni, da Casale Monferrato (Alessandria), sottotenente reggimento artiglieria pesante campale. — Ferito leggermente in una ricognizione, continuò nel suo compito. In altra circostanza, quale ufficiale di batteria, mentre questa veniva violentemente battuta si spostava ripetutamente da un pezzo all'altro, disimpegnando con calma e sangue freddo le proprie mansioni, incoraggiando i soldati col esempio e con la parola. Per essere pronto agli ordini, si portava al posto di comando, che era particolarmente battuto, e, benchè più volte invitato ad allontanarsi, vi rimaneva. Gravemente ferito, cercò ancora di aiutare gli altri militari colpiti dallo scoppio della stessa granata. – Carso, 4 novembre-7 dicembre 1916.

MARZIANI Pietro, da Sartirana di Lomellina (Pavia), tenente reggimento bersaglieri. — Comandante della terza ondata, composta degli zappatori e di due sezioni mitragliatrici, la conduceva all'assalto con mirabile calma e coraggio, nonostante le forti perdite. Conquistata una trincea nemica, veniva spinto avanti a sostegno di due plotoni, coi quali si trinceava fortemente e passava tutta la notte. Esempio costante ai suoi dipendenti di fermezza e di ardimento, continuava a tenere informato il comandante del battaglione delle mosse avversario, percorrendo più volte il terreno battuto dall'artiglieria e dalla fucileria. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

MASTRIPIERI Attilio, da Roma, caporale reggimento fanteria, n. 3134 matricola. — Con animo sereno, resisteva impavido sulla posizione conquistata, sotto l'in-

tenso fuoco nemico, animando i dipendenti con nobili parole. Ferito, rimaneva al combattimento. Distintosi anche in precedenti azioni. – Cima Bocche, 3-4 novembre 1916.

MATÀ Francesco, da Reggio Calabria, caporale reggimento fanteria, n. 3423 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916: Si offerse spontaneamente per portare e far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, e quantunque nel compiere tale operazione rimanesse ferito in ben cinque parti, concorse con la compagnia al successivo assalto e vi riportò una sesta ferita, che lo obbligò a farsi trasportare al posto di medicazione. – Bosco Cappuccio, 18 luglio 1915.

MAZZA Alfredo, da Napoli, capitano reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, in un momento difficile si slanciava nelle trincee di prima linea, e coll'esempio trascinava i reparti all'attacco di una difficile posizione scoperta e ben difesa dal nemico, portando avanti l'occupazione di circa cento metri. – Alture di Dihovo (Monastir-Serbia), 23 novembre 1916

MAZZA Augusto, da Rimini (Forlì), soldato reggimento fanteria, n. 15230 matricola. — Accerchiato dai nemici e costretto ad arrendersi, veniva condotto in una dolina e ivi induceva alcuni soldati avversari a disertare e a seguirlo, facendo con essi ritorno nelle nostre linee. Ne usciva poi nuovamente quale guida di nostri reparti, i quali poterono fare numerosi prigionieri e liberare quattro nostri soldati, che, feriti, erano rimasti nelle mani del nemico. – Altipiano Carsico, 2-5 novembre 1916.

MAZZOLI cav. Carlo, da Cesena (Forlì), maggiore reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione incaricato di rioccupare una posizione, vi giungeva per primo con pochi uomini, facendo dei prigionieri ed incorando col suo esempio i dipendenti reparti, che permantennero la linea raggiunta. – San Pietro di Gorizia, 12 febbraio 1917.

MELLINI Archimede, da Forlì, tenente reggimento bersaglieri. — Assunto il comando del battaglione, lo guidò con mirabile valore all'assalto. Si distinse anche per la posa di tubi esplosivi nei reticolati nemici. Mortalmente ferito, cadeva nelle mani dell'avversario mentre tentava di portare a compimento una difficile e delicata ricognizione alla quale si era volontariamente offerto. – Val Seisera, 22 febbraio 1917.

MESCHIA Paolo, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici colpita in pieno e travolta da una granata avversaria rimasto egli stesso gravemente ferito, con alto sentimento del dovere cercò di far dissotterrare le armi, rifiutando di farsi condurre al posto di medicazione, finchè, esausto di forze, dovette allontanarsi. Rinunciò anche a farsi trasportare in barella, perchè potessero servirsene i feriti più gravi: mirabile esempio di fermezza ai dipendenti. – Carso 2 novembre 1916.

MESSINA Giuseppe, da Acireale (Catania), caporale reggimento fanteria, n. 807 matricola. — Dopo aver dato prova di coraggio ed avvedutezza, slanciandosi di propria iniziativa con la sua squadra contro il nemico che tentava di aggirare il plotone, ferito si rifiutava di abbandonare il posto di combattimento, dando ai compagni mirabile esempio di fermezza. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916.

MILANO Francesco, da Fontanetto da Po (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 33528 matricola. — Da solo vinceva la resistenza di una pattuglia nemica e la faceva prigioniera dopo averne ucciso l'ufficiale. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916.

MILO Pasquale, da Nola (Caserta) aspirante ufficiale battaglione bersaglieri ciclisti. — Con un braccio spezzato mentre guidava brillantemente alla baionetta i suoi bersaglieri rifiutava ogni soccorso e continuava ad incitare i dipendenti a proseguire nella lotta. – Case Bonetti (Carso), 2-9 novembre 1916.

[illegible] Pietro, da Padova (frazione Bassanello), soldato reggimento fanteria, n. 39437 matricola. — Ferito, continuava a combattere. – Oslavia, 6 agosto 1916.

MONISTERI Francesco, da Ragusa Inferiore (Siracusa), sottotenente complemento reggimento fanteria. — In un'azione notturna di pattuglia, mentre cercava di catturare due nemici veniva fermato dal fuoco avversario a breve distanza. Ferito alla fronte e al viso, continuava con i suoi uomini per circa quattro ore a tenere fronte al nemico, disimpegnandosi poi arditamente. – Valle Riofreddo (Arsiero Vicenza), 31 gennaio-1° febbraio 1917.

MONNI Gaetano, da Perugia, capitano reggimento fanteria. — Comandante dei rincalzi, riunì i dispersi di altri reparti rimasti senza ufficiali e li portò in prima linea. Incaricato del comando della prima ondata, la trascinò sulla linea nemica, conquistandola ed oltrepassandola, e rafforzandosi poi su nuove posizioni che tenacemente mantenne. – Veliki Kribach, 12 ottobre 1916.

MORANDI Francesco, da Gazzola (Piacenza), tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia in una trincea fatta segno ad un violento bombardamento nemico, nonostante fosse stato due volte ferito, conservò il proprio comando, mantenendo salda la coesione nel reparto, non ritirandosi, per farsi medicare, se non a combattimento ultimato. Già distintosi in precedenti azioni nelle quali venne ferito. – Carso, 2 novembre 1916.

MORANDO Pietro, da Alessandria (frazione Orti), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Con esempio costante di coraggio, calma ed iniziativa, procedeva personalmente a riattare, sotto il persistente fuoco nemico, tratti di trincea sconvolti da un violento bombardamento durato parecchi giorni. Nell'imminenza dell'attacco, apriva da solo tre passaggi nei nostri reticolati. Durante l'assalto, essendo caduto il comandante della compagnia, assumeva il comando di questa, e precedendola, la guidava fin sotto i reticolati nemici, mantenendosi sulla posizione, sempre sotto un violento fuoco, e ritirandosi poi con ordine e calma, per superiore disposizione, dopo ben dieci ore di combattimento. – Casa Diruta (Gorizia), 27 ottobre 1916-1° novembre 1916.

MOTTA Ettore Ferdinando, da Suardi (Pavia), capitano reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia della prima ondata, pur essendo ferito, con slancio e calma mirabili, guidava i suoi uomini all'assalto, sotto violento raffiche di mitragliatrici avversarie, finchè cadde nuovamente e gravemente colpito. – Falde occidentali del Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

MURARO Bartolo, da Brendola (Vicenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 428 matricola. — Comandante della prima squadra che irruppe da uno dei nostri camminamenti offensivi, guidò i suoi uomini con intelligenza e singolare ardimento. Ferito una prima volta, continuò nell'azione, finchè, colpito una seconda volta, dovette lasciare il comando della squadra, pur continuando ad incitare i dipendenti all'avanzata. – Gorizia, 2 novembre 1916.

NARDI Gastone, da Firenze, capitano reggimento fanteria. — Con ardita iniziativa, lanciava la sua compagnia fuori della trincea contro una posizione nemica, trascinando col suo esempio le altre truppe vicine. Ferito ad un piede, rimaneva per tre giorni al comando del reparto, facendosi trasportare da una posizione all'altra e dando mirabile esempio di alto spirito militare. – Carsia Giulia, 12 ottobre 1916.

NICOLINI Virginio, da Napoli, tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, ferito durante un attacco, non abbandonava il combattimento se non dopo parecchie ore ed in seguito all'ordine del comandante di battaglione. – Castagnevizza, 1°-2 novembre 1916.

OGGERINO Umberto, da Firenze, capitano reggimento fanteria. — Incaricato del comando di un battaglione, con l'esempio del suo mirabile coraggio infondeva fiducia e slan-

cio nelle proprie truppe, e le conduceva brillantemente alla conquista di una importante posizione avversaria. Si era già distinto anche nelle precedenti azioni 10-11 e 12 ottobre 1916. – Volkovnyak-Veliki Kribach, 1°-3 novembre 1916.

OGGIONI Leone, da Ornago (Milano), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 26233 matricola. — Portaferiti, durante un fuoco intenso si spingeva fin sotto una posizione nemica per adempiere al suo compito. Colpito egli stesso una prima volta, riprendeva con fermezza il suo servizio, finchè, nuovamente colpito, fu costretto a ritirarsi dal combattimento. – Case Bonetti (Carso), 2-9 novembre 1916.

ORZI Giulio, da Longone Sabino (Perugia), capitano complemento reggimento fanteria. — Incaricato del comando di un battaglione, col suo mirabile ardimento infondeva fiducia e slancio nelle proprie truppe, e le conduceva brillantemente alla conquista di un'importante posizione avversaria. – Volkovnyak, 2-3 novembre 1916.

PAGELLA cav. Vittorio, da Alessandria (frazione Lobbi), colonnello comandante reggimento fanteria. — Nell'attacco e conquista di Monte Cimone, attraversando balze e dirupi ritenuti inaccessibili, dette prova di mirabile slancio e coraggio, guidando personalmente le truppe e trascinandole con l'esempio. Nei giorni successivi, quando ancora la posizione non era convenientemente rafforzata, seppe col suo ascendente personale, anche in momenti critici, mantenere salde le truppe e rintuzzare i furiosi contrattacchi dell'avversario. – Monte Cimone (Arsiero), 23 luglio-4 agosto 1916.

PALOMBO Silvestro, da Monte Argentario (frazione Porto Santo Stefano) (Grosseto), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una sezione Bettica, destinata alla distruzione di un reticolato nemico, adempì il suo compito, esponendosi con grande coraggio per animare coll'esempio i suoi dipendenti sotto le raffiche di mitragliatrici avversarie. Ferito, non volle abbandonare il suo posto, finchè vi fu costretto dal comandante del battaglione. – Monte San Marco di Gorizia, 31 ottobre 1916.

PANUNZIO Ignazio, da Margherita di Savoia (Foggia), tenente reggimento fanteria. — Dimostrò intelligenza e calmo coraggio nel condurre pattuglie di arditi fin sotto il reticolato nemico per collocarvi tubi esplosivi, slancio e decisione nel muovere all'assalto di una forte posizione, sereno sprezzo del pericolo nel riunire militari dispersi e nel guidare truppa aspramente provata verso l'obbiettivo, sotto il fuoco violento dell'avversario. — Gorizia, 11-12 agosto 1916.

PARINETTO Mario, da Cavaso (Treviso), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Ferito ad un ginocchio mentre colla propria compagnia giungeva di rincalzo, proseguiva egualmente nell'assalto, animando i propri dipendenti con l'esempio. Giunto sulle posizioni nemiche completamente esausto, veniva fatto allontanare dal proprio comandante di compagnia. – Oslavia, 6 agosto 1916.

PARIS Generoso, da Frosinone (Roma), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 52530 matricola. — Costante esempio di grande ardimento, sotto il fuoco di bombarde nemiche rimaneva impavido al suo posto, e, sebbene avesse riportato parecchie gravi ferite, incitava i soldati alla calma, dando mirabile prova di fermezza d'animo ed elevato sentimento militare. – Colbricon Piccolo, 26 dicembre 1916.

PARISI cav. Luigi, da Cava dei Tirreni (Salerno), maggiore reggimento fanteria. — Con sagacia ed energia singolari, lanciò il suo battaglione contro una trincea nemica, che fu brillantemente conquistata. Primo nel pericolo, con mirabile esempio di coraggio e fermezza, infuse nei soldati fede nella vittoria ed entusiastico vigore durante l'inseguimento dell'avversario. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

PATERNÒ Vincenzo, da Paternò (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 21676 matricola. — Primo fra i primi, irrompeva in una trincea nemica, incitando i compagni alla lotta, e coadiuvava efficacemente il comando, imponendosi agli esitanti e trascinandoli col suo esempio. – Monte San Pietro di Gorizia, 10 ottobre 1916.

PAU Antonio, da Simiscola (Sassari), soldato reparto mitragliatrici, n. 11929 matricola. Tiratore di una mitragliatrice, dopo che una granata avversaria ebbe deteriorato il treppiede dell'arma, rimaneva coraggiosamente al suo posto stringendo l'arma stessa fra le ginocchia e continuando il fuoco in modo da tener lontano il nemico, finchè dallo scoppio di una seconda granata veniva gravemente ferito. – Dosso Faiti, 3 novembre 1916.

PENAGLIA Enrico, da Parma, capitano battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante della terza ondata, la portò con slancio e coraggio mirabili a fondersi con la prima nella conquista di una posizione avanzata, e nonostante che gli attacchi ed il violento fuoco del nemico cagionassero gravi perdite al suo reparto, seppe rimanere saldamente sulla linea raggiunta. – Case Bonetti (Carso), 2-9 novembre 1916.

PETRALI cav. Ettore, da Bergamo, maggiore reggimento fanteria. — In due giorni consecutivi di accaniti combattimenti, guidò ripetutamente il battaglione all'assalto, dando mirabile prova di sereno ardimento. Alla testa delle sue truppe, tenne fronte ai ripetuti contrattacchi nemici per un'intera notte, in condizioni assai critiche, e contribuì con senno e valore al vittorioso esito dell'azione. – Castagnevizza, 1-2 novembre 1916.

PETRUCCELLI Furio, da Castelfranco in Miscano (Benevento), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Slanciatosi col suo plotone all'assalto di una forte posizione, vi arrivava tra i primi, ed inseguendo il nemico in fuga, raggiungeva un soldato facendolo prigioniero. Ferito, continuava l'inseguimento e giungeva sino ad un ricovero avversario, ove potè impadronirsi di un importante ordine di operazione. – Volkovynyach, 3 novembre 1916.

PETTITI Sebastiano, da Ceresole d'Alba (Cuneo), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, assolveva lodevolmente il suo compito, sotto il tiro nutrito di mitragliatrici ed artiglieria avversaria, dando mirabile esempio di calma e ardimento. Portata in salvo l'unica arma rimastagli, sprezzante del pericolo, si metteva alla testa di un plotone privo del comandante, ritornava sul luogo di combattimento, e là rimaneva, finchè una scheggia di granata lo ferì gravemente. – Collina Cuore (Gorizia), 1° novembre 1916.

PIAI Giuseppe, da San Biagio di Callalta (frazione Rovarè) (Treviso), sergente reggimento fanteria, n. 44139 matricola. — Per vendicare sei uomini del suo plotone, feriti da bombe a mano lanciate da una pattuglia nemica, da solo, armato di una ventina di petardi Thevenot, affrontò la pattuglia stessa, la ricacciò e la sgominò, infliggendole forti perdite. – San Pietro di Gorizia, 12 febbraio 1917.

PIATTI Angelo, da Varese (Como), tenente reggimento artiglieria campagna. — Presto servizio con perizia ed entusiasmo. Ferito alla testa, non appena medicato ritornò al combattimento. Comandante di batteria, diede mirabile prova di energia, avvedutezza e sprezzo del pericolo. – Carsia Giulia, 7 novembre 1915-16 dicembre 1916.

POLIDORI Umberto, da Rocca di Papa (Roma), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 25033 matricola. — Dopo il brillamento di una nostra contromina, benchè ferito, si slanciava su di un posto avanzato nemico, trascinando con l'esempio i suoi dipendenti, e vi impegnava e sosteneva coraggiosa lotta contro numerosi avversari, rimanendo ferito una seconda volta. – Monte Sief, 6 marzo 1917.

PORRACCIOLO Antonino, da Mistretta (Messina), sergente reggimento fanteria, n. 27064 matricola. — Con mirabile ardimento, guidava all'attacco di posizioni avversarie due plotoni, i cui ufficiali erano stati uccisi. Ammalatosi il capitano, assumeva il comando della compagnia, conservando, sotto l'intenso bombardamento nemico, una posizione conquistata e facendola rafforzare. – Nad Logem, 14-15 agosto 1916.

PRETE Cataldo, da Parabita (Lecce), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2341 matricola. — Con mirabile slancio e indomito coraggio, noncurante dell'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, tra i primi penetrò in una trincea avversaria. Ferito gravemente ad una gamba, non volle recarsi al posto di medicazione, rimanendo al combattimento, finchè, per la grande perdita di sangue, dovette essere allontanato. – Monfalcone, 6 agosto 1916.

PUGLIESE LACORTE Orazio, da Vibonati (Salerno), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con slancio e sprezzo del pericolo, guidava la sua ondata in un vittorioso assalto. Ferito una prima volta a bruciapelo da un tiratore nemico, lo metteva in fuga, e dando alto esempio di fermezza e coraggio, benchè colpito ancora due volte, seguitava ad impartire ordini ed a tenere saldi i soldati nella trincea conquistata. – Collina Cuore (Gorizia), 1° novembre 1916.

QUATTROCCHI Pietro, da Mazzarino (Caltanissetta), sergente reggimento fanteria, n. 30140 matricola. — Comandante di un plotone, fu costante esempio di coraggio ai propri dipendenti, animandoli prima a salda resistenza durante un contrattacco, poi valorosamente guidandoli all'assalto di trincee nemiche, nelle quali giungeva alla testa dei suoi. Entrava per primo in caverne, snidandone e catturando gli avversari ivi ricoverati. – Oppacchiasella, 1°-2 novembre 1916.

RAGGI Garibaldi, da Spezia (Genova), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 14389 matricola. — Benchè ferito, volontariamente si spingeva fin sotto i reticolati nemici a raccogliere il suo ufficiale mortalmente colpito, e, attraverso zone fortemente battute dall'artiglieria avversaria, lo trasportava al posto di medicazione. Nonostante la sua ferita, tornava poi al combattimento. – Monfalcone, 6 agosto 1916.

RAZZOLINI Giovanni, da Bagno a Ripoli (Firenze), sergente reggimento fanteria, n. 61390 matricola. — Caduti tutti gli ufficiali, assunse il comando della compagnia, guidandola con intelligenza, incoraggiando con la parola e con l'esempio i suoi dipendenti, e respingendo con mirabile tenacia e fermezza ripetuti tentativi di contrattacchi da parte del nemico. – Casa Diruta (Gorizia), 1° novembre 1916.

REGAZZI Giuseppe, da Palosco (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 5339 matricola. — Facendo parte della prima ondata di assalto, primo fra tutti, sotto il fuoco intenso di mitragliatrici, irrompeva su di un trincerone nemico, e spintosi contro una mitragliatrice avversaria che continuava a far fuoco, la catturava facendone prigionieri i serventi. – Monte San Pietro di Gorizia, 10 ottobre 1916.

RIGHETTINI Agostino, da Gargnano (Brescia), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 32012 matricola. – Nell'attacco di una trincea nemica, primo si azzardò alla prova e pur essendo stato ferito da due pallottole alle gambe, si trascinava fin sotto la trincea stessa, rifiutando di allontanarsi prima che l'azione fosse compiuta, tenendo nel frattempo il proprio comando ed incitando i suoi soldati alla lotta. – Veliki Kribach, 1° novembre 1916.

ROGNONI cav. Donato, da Sassuolo (Modena), tenente colonnello reggimento fanteria. — Comandante delle due colonne per l'attacco della forte e contrastata cima di Monte Mrzli, dette prova di slancio e coraggio ammirevoli nei tre assalti cui presero parte le truppe da lui dipendenti. – Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

ROLFO cav. Oreste, da Torino, tenente colonnello reggimento artiglieria montagna. – Durante un violento bombardamento delle artiglierie nemiche, mentre attendeva con mirabile calma e fermezza a controbatterle, veniva gravemente ferito dallo scoppio di una granata. Sebbene in luogo esposto, dava luminoso esempio di stoica fermezza, incoraggiando i presenti, fra cui erano altri feriti, e mantenendo, nonostante le forti sofferenze la consueta serenità di spirito. – Mrzli, 13 novembre 1916.

RONCHI Francesco, da Cinisello (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 8264 matricola. — Con l'esempio e con la parola trascinava i compagni all'assalto. Sprezzante del pericolo, sotto le raffiche di mitragliatrici avversarie, usciva più volte dalla trincea per assicurarsi del collegamento coi reparti laterali, e si spingeva da solo fin sotto le trincee nemiche per accertare se i reticolati erano stati sufficientemente danneggiati, in modo da permettere il passaggio alle nostre truppe attaccanti. – Lucatic, 2 novembre 1916.

ROSSI Mario, da Varese (Como), sergente reggimento fanteria, n. 17220 matricola. — In un attacco notturno di sorpresa, guidava con ardimento e perizia il proprio plotone alla conquista di una posizione nemica. Rafforzatovisi, concorreva molto efficacemente con i reparti vicini a respingere violenti contrattacchi avversari, incorando con la parola e con l'esempio i dipendenti a resistere al violento fuoco di fucileria, mitragliatrici e bombe a mano nemiche. Ferito, non si lasciò trasportare al posto di medicazione se non quando vide esauriti gli sforzi dell'avversario ed assicurato ai nostri il possesso della posizione. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-16 novembre 1916.

RUSCA Luigi, da Roma, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 69409 matricola. — Si slanciava con grande ardimento e per primo all'assalto, e ferito, continuava a combattere, incoraggiando i soldati. – Carso, 2 novembre 1916.

SABELLI Giovanni, da Napoli, tenente battaglione squadriglie aviatori, squadriglia. — Pilota di grande valore e molto ardito, ha attaccato numerosi apparecchi nemici in combattimenti aerei a brevissima distanza. Il 6 aprile 1916, attaccava sul golfo di Trieste un idrovolante avversario, che lanciava bombe su due nostre torpediniere, e lo fugava. Il 29 aprile 1916, dopo aver obbligato un apparecchio nemico ad abbandonare la lotta e dopo di averlo ricacciato oltre le linee, rientrava al campo di atterraggio con l'aeroplano forato da più colpi di mitragliatrice, dei quali alcuni negli organi essenziali di comando. Ha eseguito con apparecchio da caccia voli di protezione nei bombardamenti di Lubiana, Adelsberg, Col Santo. Ha obbligato, con attacchi decisi ed arditissimi, non pochi apparecchi nemici, due dei quali diretti su Vicenza il 25 luglio e il 24 settembre 1916, a rientrare nelle proprie linee. Pilota coscienzioso e brillante, ha sostenuto in complesso dieci combattimenti aerei a quota altissima, su zona montuosa, difficilissima e con qualsiasi condizione atmosferica. – Cielo di Trieste-Gorizia-Vicenza-del Trentino, marzo-settembre 1916.

SACCHETTI Giovanni, da Campogalliano (Modena), soldato reggimento fanteria, n. 31935 matricola. — Ferito, continuava a combattere. – Oslavia, 6 agosto 1916.

SACCO Michele, da Villaromagnano (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Costante e mirabile esempio di attività e ardimento, quale comandante di una sezione mitragliatrici, si slanciava per primo in avanti, trascinando la propria sezione ed impiegandola efficacemente, sotto un violento fuoco e attraverso gravi difficoltà, infliggendo perdite all'avversario e cooperando a catturare uomini e mitragliatrici. Affidatigli più volte, in momenti difficili del combattimento, incarichi rischiosi, li assolveva con intelligenza e coraggio, coadiuvando validamente il proprio comandante di battaglione. – Monte Pecinka, 1°-3 novembre 1916.

SALINAS Francesco, da Palermo, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 50343 matricola. — Spontaneamente, accorreva con la sua squadra in aiuto di una nostra pattuglia di collegamento circondata dal nemico, e la disimpegnava, mantenendo la posizione ed evitando il ripiegamento dell'intera linea. In seguito, sotto il violento fuoco avversario, in un momento assai difficile per la compagnia rimasta senza ufficiali e con pochi graduati, dimostrava molta calma, cooperando efficacemente a mantenere l'ordine. – Monte San Marco di Gorizia, 1° novembre 1916.

SANDALLI Renato, da Genova, sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una compagnia, la condusse sulla linea del fuoco, sotto un violento bombardamento nemico, e la trascinò con mirabile impeto all'assalto e alla conquista di

una posizione, che poi mantenne nonostante che il nemico gli distruggesse parte della trincea e tentasse, contrattaccando, di fargliela abbandonare. – Case Bonetti (Carso), 2-9 novembre 1916.

SANDICCHI cav. Fortunato, da Reggio Calabria, maggiore reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione destinato all'attacco di una forte posizione nemica, lo conduceva, con perizia e ardimento mirabili, attraverso un aspro terreno montano, sotto il violento fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, alla conquista della posizione stessa. Contrattaccato per ben cinque volte nella notte, con fermezza ed energia respingeva ogni volta l'avversario. – [illegible]na Bocche, 3-4 novembre 1916.

SALIENZA Giovanni Alfio, da Scordia (Catania), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 64 matricola. — Al seguito del comando di un battaglione, sebbene ferito al viso e contuso al fianco dallo scoppio di una granata nemica, non abbandonava il suo posto di combattimento, dando mirabile esempio di fermezza e continuando ad essere di prezioso aiuto al comandante del battaglione. – Loquizza, 1° novembre 1916.

SAVOLDI Camillo, da Odolo (Brescia) aspirante ufficiale reggimento genio. — Comandante di un drappello per la posa di tubi esplosivi nei reticolati nemici, si spingeva con la fanteria all'assalto, riuniva i dispersi e continuava ad avanzare, facendo prigionieri alcuni ufficiali e catturando una mitragliatrice. Rimasto accerchiato con un battaglione di fanteria, si offriva di riconoscere il terreno per trovare una via di ritirata, riuscendo nell'intento. – Carso, 10 ottobre 1916.

SAVONE Vincenzo, da Palmira (Potenza), sottotenente reggimento fanteria. — Adempiva in modo ammirevole le sue mansioni di aiutante maggiore in secondo, e compiendo importanti e pericolose ricognizioni sotto il fuoco nemico. Riuniva i dispersi di reparti rimasti senza ufficiali, e li portava in linea, contribuendo alla buona riuscita di varie azioni. In una di queste, rimasto gravemente ferito, non cessava dall'incitare i dipendenti alla lotta. – Veliki Kribach-Dosso Faiti, 11 ottobre-3 novembre 1916.

SILIPRANDI Giorgio, da Modena, capitano reggimento bersaglieri. — Comandante la compagnia di destra della prima ondata d'assalto, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, dava costante mirabile esempio di calma e ardimento. Balzava, primo tra i primi, sulla trincea avversaria, scacciandone i difensori. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

SILVESTRI Manlio, da Padova, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dimostrando perizia, sprezzo del pericolo e coraggio mirabili, con efficace azione di fuoco batteva il nemico, prima facilitando l'avanzata delle nostre fanterie, inseguendo poi l'avversario in fuga, e concorrendo più tardi ad assicurare il possesso delle conquistate trincee. – Veliki Kribach, 1°-2 novembre 1916.

SPANU Giovanni Maria, da Bortigiadas (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 32152 matricola. — Affrontò, per primo, da solo, il nemico attaccante, mettendo in fuga alcuni avversari. Ferito, tentò continuare l'inseguimento, finchè venne nuovamente e gravemente colpito in più parti. – Monte Zebio, 28 febbraio 1917.

STIRA Girolamo, da Palermo, aspirante ufficiale 223 reggimento fanteria (M. M.). — Sebbene ammalato, volle partecipare al combattimento, dando bell'esempio di alto sentimento del dovere. Nell'azione, condusse il suo reparto con slancio e ardimento mirabili, finchè, ferito, cadde presso il reticolato nemico. – Gorizia, 2 novembre 1916.

TAMBURINI Luigi, da Ternate (Como), soldato 10 reggimento fanteria, n. 3585 matricola. — Sebbene ferito, eseguiva un ordine del proprio comandante, impegnandosi con forze nemiche superiori e riportando nell'aspra lotta un colpo di baionetta alla testa. Più tardi, investito da una raffica di mitragliatrici, riportava altre otto ferite. – Bosco Cappuccio, 9 agosto 1916.

TEDESCHI Valerio, da Milano, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria — Comandante di una sezione mitragliatrici, si comportò da valoroso, distinguendosi per fermezza e coraggio durante un contrattacco nemico ed animando i propri uomini a compiere il loro dovere. Colpito da un proiettile, lasciò il posto soltanto dopo che l'avversario fu respinto. – Casa due Pini di Monte San Marco (Gorizia), 15 novembre 1916.

TISCORNIA cav. Luigi, da San Pier d'Arena (Genova), maggiore generale comandante brigata. — Nelle operazioni per la presa di Gorizia, seppe, con singolare capacità e coraggio, portare le truppe al suo comando dalle insidiose pendici del Podgora alla riva dell'Isonzo, guadarlo, improvvisare teste di ponte e penetrare arditamente nella città redenta. – Gorizia, 6-10 agosto 1916.

TROIANO Fiorentino, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di prima ondata, con mirabile slancio lo conduceva all'assalto, giungendo primo sulle posizioni avversarie. – Carso, 1° novembre 1916.

UGOLINI Luigi, da Firenze, caporale reggimento fanteria, n. 45472 matricola. — Sprezzante del pericolo, con ammirevole calma e sangue freddo, sotto il violento fuoco nemico, per ben tre volte, di propria iniziativa si recava a lanciar bombe nei reticolati avversari, per aprire varchi che facilitassero l'avanzata delle nostre fanterie. – Hudi Log, 4 novembre 1916.

VALAGUZZI Alessandro, da Vimercate (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 24444 matricola. — Più volte volontario quale esploratore nei reticolati nemici, in combattimento, sempre alla testa dell'irruzione, intimava la resa a numerosi nemici, che faceva prigionieri. Dava poi esempio di energica resistenza ai contrattacchi, finchè venne gravemente ferito. – Monte San Marco di Gorizia, 10 ottobre 1916.

VENEZIA cav. Gennaro, da Napoli, colonnello comandante reggimento fanteria. — Trovatosi in prima linea a stretto contatto col nemico in forte posizione, lanciava il proprio reggimento in ripetuti attacchi contro un caposaldo avversario, riuscendo ad irrompere nelle trincee nemiche attraverso pochi varchi aperti nei robusti reticolati. – Nova Vas, 17 agosto 1916.

VENIER cav. Sebastiano, da Verona, maggiore reggimento artiglieria fortezza. — Dimostrava perizia e valore mirabili nel dirigere il tiro di un gruppo di sei batterie di grosso calibro e lo spostamento di quattro di esse durante vari combattimenti. – Basso Isonzo, 28 maggio-5 giugno 1917.

VENTURELLI Guglielmo, da Granarolo dell'Emilia (Bologna), sergente reggimento fanteria, n. 16028 matricola. — Guidava con perizia la sua sezione mitragliatrici alla occupazione di una posizione nemica, vi piazzava le armi e la riduceva in istato difensivo. Pronunziatisi violenti contrattacchi avversari, con nobili parole e con l'esempio del suo coraggio e del suo sprezzo del pericolo, incorava i soldati a resistere sotto un violento fuoco. Avendo lo scoppio di bombe a mano messo fuori combattimento le mitragliatrici, con ammirevole sangue freddo impiegava i mitraglieri superstiti a respingere l'avversario col fuoco dei loro moschetti. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-16 novembre 1916.

VERRI Carlo, da Milano, primo capitano aiutante campo brigata. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916: Aiutante di campo di una brigata, essendone rimasto ferito al principio dell'azione il comandante titolare, si recò, attraversando una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, a far ricerca dell'ufficiale che doveva sostituirlo, e lo coadiuvò efficacemente, benchè rimanesse due volte leggermente ferito. Dando prova di singolare energia, raccolse militari dispersi e li spinse sulla linea di fuoco. Raggiuntala poi egli stesso e riportatavi una

terza e più grave ferita che gli fratturò un braccio, si recò da solo al posto di medicazione. – Monte San Michele, 26 luglio 1915.

VISANI Silvio, da Casola Valsenio (Ravenna), soldato reggimento bersaglieri, n. 6440 matricola. — Benchè ferito due volte, rimaneva al suo posto di combattimento, rifiutando di allontanarsi. Si slanciava poi insieme al proprio reparto all'attacco di una posizione nemica. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

VITALE cav. Luigi, da Roma, maggiore raggruppamento artiglieria pesante campale, gruppo — Comandante di un gruppo di medi calibri, organizzò in modo perfetto tutti i servizi di osservazione, di collegamento e di tiro, dimostrando grande competenza e instancabile attività, esponendosi giornalmente in zone molto battute dal fuoco nemico. Riuscì a trarre ottimo rendimento dal reparto da lui comandato, intervenendo di iniziativa con precisi tiri sulle trincee e sulle batterie nemiche ad ogni minimo accenno d'attacco dell'avversario. – Gorizia, 14-28 maggio 1917.

ZAINO Giuseppe, da Nicorvo (Pavia), caporale reggimento fanteria, n. 12723 matricola. — Essendo un ufficiale nemico penetrato col favore delle tenebre nel posto avanzato che egli guardava, ed avendo l'ufficiale stesso intimata con la rivoltella alla mano la resa a lui e a suoi uomini, fulmineamente lo uccideva sparandogli a bruciapelo un colpo di fucile al petto. Incitati dall'esempio ed ubbidendo al suo pronto comando, i suoi uomini aprirono un micidiale fuoco sui soldati avversari, che seguendo il loro ufficiale si erano già avvicinati , e li ricacciavano. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 16 novembre 1916.

ZANARDI LAMBERTI Ernesto, da Chiavenna (Sondrio), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Rimasto comandante di compagnia durante un aspro combattimento, seppe continuare con energia ed intelligenza l'opera del suo capitano ferito, mantenendo saldo il reparto sulle posizioni raggiunte, sotto il fuoco nemico che infliggeva gravi perdite, e guidandolo di nuovo all'assalto ad occupare nuove posizioni più avanzate, che conservava definitivamente, e dalle quali respingeva due violenti contrattacchi avversari. Ferito, non abbandonava il suo posto, finchè vide scomparsa ogni minaccia da parte del nemico – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-16 novembre 1916.

ZANETTI Fioravanti, da San Paolo (Brasile), caporale reggimento fanteria, n. 20364 matricola. — Tenne, per tre giorni consecutivi, il comando di un plotone in combattimento, essendo sempre primo ove maggiore era il pericolo, mirabile esempio ed incitamento ai suoi dipendenti. Contribuì a fare numerosi prigionieri e a catturare materiale da guerra. – San Grado di Merna, 1º-3 novembre 1916.

ZANGARI Giuseppe, da Mammola (Reggio Calabria), sottotenente complemento reparto mitraglieri addetto reggimento fanteria). — Quale comandante di una sezione mitragliatrici, attaccando con una compagnia una collina sulla quale il nemico si trovava fortemente trincerato, si slanciava, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici, per il primo sul ciglio della posizione avversaria, trascinando la propria sezione al grido di « Avanti bersaglieri !». Cadde gravemente ferito – San Marco di Gorizia, 2 novembre 1916.

ZEPPILLI Dante, da Monte-Carlo (Principato di Monaco), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante la prima ondata d'attacco, con slancio e ardimento mirabili, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, prendeva possesso della prima e seconda linea di trincee avversarie, facendo ben 156 prigionieri, di cui cinque ufficiali, e con abile mossa costringeva una mitragliatrice avversaria a ritirarsi. — S an Pietro e San Marco di Gorizia, 10-13 ottobre 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ABBATE Antonio, da Santa Maria la Fossa (Caserta), caporal maggiore reggimento artiglieria fortezza, n. 2239 matricola. — Telefonista del raggruppamento, stese e mantenne sotto il violento fuoco nemico le comunicazioni telefoniche cogli osservatorii avanzati, dimostrando sempre belle doti di calma e coraggio. – Trincea Tamburo, 1° novembre 1916.

ACAMPORA Luigi, da Vico Equense (Napoli), sottotenente complemento reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* 31 *agosto* 1916: Fu di efficace aiuto al comando del reggimento, offrendosi volontariamente e ripetutamente a fornire indicazioni al comando di brigata, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica. In altre circostanze, percorrendo sempre zone fortemente battute dal tiro avversario, si dimostrò sprezzante del pericolo, pur di rendere preziosi servizi ai comandi cui era addetto. – Carso, 21-22 ottobre 1915.

ACCLAVIO Giovanni, da [illegible] erita di Savoia (Foggia), soldato reggimento fanteria, n. 10985 matricola. — Di vedetta durante un violento bombardamento che distrusse un tratto di trincea, rimase impavido al suo posto, quantunque una granata scoppiata nelle vicinanze lo avesse gettato a terra e ricoperto di macerie. – Monfalcone, 11 dicembre 1916.

ACERBI Anselmo, da Curtatone (Mantova), sergente reggimento fanteria, n. 29206 matricola. — Nel condurre il proprio plotone all'assalto di una forte posizione nemica, diede prova di grande slancio e coraggio, essendo di bell'esempio ai dipendenti. – Monte San Marco di Gorizia, 10 ottobre 1916.

ACHILLE Nicola, da Bari, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Con valore e sprezzo del pericolo, giungeva, alla testa dei suoi uomini, fin sulle posizioni nemiche, mantenendole sotto un intenso bombardamento, e raccoglieva soldati ritardatari per far fronte con essi agli eventuali contrattacchi dell'avversario. – Case due Pini di Monte San Marco (Gorizia), 1°-3 novembre 1916.

AGNOLETTI Giovanni, da Talmasson (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 4591 matricola. — Sempre in testa alla compagnia durante un attacco di forti posizioni nemiche, incitava i suoi compagni con la parola e con l'esempio. Sulla posizione conquistata dimostrava grande serenità e sprezzo del pericolo, sotto un furioso bombardamento avversario, finchè venne gravemente ferito. – Volkovnych, 3 novembre 1916.

ALARI Fortunato, da Lucignano (Arezzo), soldato reggimento fanteria, n. 14290 matricola. — Di vedetta, di notte, in un posto avanzato, rimasto ferito piuttosto gravemente alla testa da una scheggia di bomba nemica, che aveva ucciso un suo compagno pure di vedetta, continuava a vigilare, non chiedeva la sostituzione e lasciava il suo posto soltanto dopo circa un'ora, quando il comandante della guardia gli ordinava di recarsi al posto di medicazione. – Salcano, 4 gennaio 1917.

ALBANI Domenico, da Spezia (Genova), sergente maggiore zappatore reggimento fanteria, n. 19449 matricola. — Quale comandante di una squadra di zappatori, ricevuto ordine di avanzare per aprire i varchi in un reticolato nemico, si recava arditamente fin sotto il reticolato stesso, dando bell'esempio di coraggio ai propri dipendenti. Fatto segno ad intenso fuoco di fucileria e sebbene contuso da una scheggia di proietto, non si ritirava, se non quando, riusciti vani i ripetuti suoi tentativi, ne ricevette l'ordine. – Monfalcone, 29 giugno 1916

ALBERTON Antonio, da Piazzola sul Brenta (Padova), sergente maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 22721 matricola. — Con cameratismo e spirito di abnegazione, eseguiva, sotto un nutrito bombardamento nemico, lo sgombro dei feriti da un ricovero colpito in pieno. Accortosi poi che uno dei pezzi restava impossibilitato a far

fuoco per mancanza di serventi, spontaneamente vi accorreva, e, pur continuando il bombardamento avversario, con calma e con la richiesta celerità, da solo, faceva funzionare il pezzo. – Loquizza, 18 gennaio 1917.

ALBII Vincenzo, da Penna S. Andrea (Teramo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 17147 matricola. — Sempre al fianco del suo comandante di plotone e primo all'assalto, venuto a mancare l'ufficiale stesso, lo sostituiva, dando prova di calma e sangue freddo, finchè, colpito egli medesimo, fu costretto ad allontanarsi dal combattimento. – Veliki Kribach-Faiti Krib, 1°-3 novembre 1916.

ALBINATI Giuseppe, da Milano, soldato reggimento genio, n. 4352 matricola. — Animato da nobile sentimento di cameratismo, con sprezzo del pericolo, traeva dalle macerie di una casa tre militari di altro reparto gravemente feriti, mentre persisteva il tiro dell'artiglieria nemica. – Gorizia, 29 novembre 1916.

ALIBERTI Alberto, da Bistagno (Alessandria), tenente reggimento artiglieria montagna. —Sotto il violento fuoco delle artiglierie nemiche che avevano colpito il suo osservatorio, seppe conservare la calma, dirigendo il tiro della batteria in tutte le fasi di un'azione durata ben tre giorni, concorrendo a respingere un contrattacco nemico e dando bell'esempio ed incitando i dipendenti. – Lokvica, 9-11 ottobre 1916.

ALLEGRIA Nazzareno, da Castiglione del Lago (Perugia), soldato battaglione milizia territoriale, n. 4109 matricola — Avuto sentore che una valanga aveva travolto una baracca occupata da soldati, vi accorreva risolutamente da solo, accingendosi con grande ardimento al salvataggio di quattro sepolti, e benchè sprovvisto d'istrumenti, scavando la neve con le mani, dopo difficoltà inaudite, durante il fitto buio della notte li traeva a salvamento. – Zona Castellaccio Lagoscuro (Ponte di Legno Brescia), 21 novembre 1916.

ALLERO Vittorio, da Cefalù (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 16982 matricola. — Volontario si offriva per primo di seguire il suo ufficiale su di una posizione fortemente contrastata dal nemico, e vi resisteva, sprezzante del pericolo, fino al sopraggiungere del resto del plotone. – Castagnevizza, 2 novembre 1916.

ALLÒ Vincenzo, da Mirto (Messina), sottotenente reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco della fucileria e di mitragliatrici nemiche, per quattro volte muoveva col proprio plotone all'assalto di un forte trinceramento, e dopo una furiosa mischia, lo occupava sgominando gli avversari – Nad Logem, 2 novembre 1916.

ALTIERI Orlando, da Avellino, capitano reggimento fanteria. — Comandante di due compagnie, in un'avanzata attraverso un terreno battuto dall'intenso fuoco di artiglieria nemica di ogni calibro, con perizia, coraggio e sangue freddo, seppe inspirare tale fiducia e calma nei suoi dipendenti, da portarli avanti ordinati e compatti, vincendo l'accanita resistenza di reparti avversari ed occupando posizioni a contatto di truppe francesi, e tenendole per due giorni, fino all'arrivo delle altre due compagnie del battaglione. – Monastir (Serbia), 21 novembre 1916.

AMADASI Alessandro, da Pomponesco (Mantova), caporale reggimento fanteria, n. 2644 matricola. — Ciclista di battaglione, durante un lungo ed aspro combattimento, con precisione ed infaticabile lena, trasmetteva ai comandanti di reparto gli ordini del comando, attraversando più volte la linea di fuoco sotto un intenso grandinare di bombe e proiettili, finchè cadde ferito. – Monfalcone, 23 settembre 1916.

AMADORI Guerino, da Padenghi (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 33903 matricola. — Accortosi che una pattuglia nemica stava nascosta in una cavernetta, con ardimento e prontezza di spirito le intimava di arrendersi, e da solo faceva dieci prigionieri. – Veliki Kribach, 12 ottobre 1916.

AMENDOLAGINE Giovanni, da Terlizzi (Bari), tenente reggimento artiglieria fortezza. — Sotto il violento tiro delle artiglierie nemiche, in una zona da poco conquistata dalle nostre truppe e completamente scoperta, per un tratto di oltre due chilometri stendeva e sapeva mantenere in efficienza una linea telefonica, collegando il raggruppamento con l'osservatorio di recente occupato. Bell'esempio di calma e fermezza, aiutava, con pericolo continuo di morte, i pochi guardafili a riallacciare le linee frequentemente interrotte dal tiro avversario. – Carso, 2 novembre 1916.

ANANIA Gino, da Roma, tenente reggimento artiglieria campagna. — Per poter meglio osservare il tiro della batteria sopra obbiettivi che, per speciali condizioni di terreno, non potevano essere veduti dagli osservatori, si recava spontaneamente oltre la linea dei nostri reticolati, e si tratteneva a lungo in una zona battuta dal fuoco nemico, ottenendo in tal modo di rendere più efficace il fuoco dei propri pezzi. – Faiti Krib, 22 novembre 1916.

ANCHISI cav. Romano, da Cagliari, maggiore reggimento fanteria. — Esposto, su di una posizione recentemente conquistata, ai reiterati e violenti contrattacchi nemici di fronte e di fianco, manteneva saldamente col suo battaglione la linea assegnatagli, contribuendo alla sanguinosa sconfitta dell'avversario. – Lokvica, 10-11 ottobre 1916.

ANDREIS Piero, da San Damiano d'Asti (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Durante un improvviso e violento attacco nemico contro una posizione vicina a quella da lui occupata, con lodevole iniziativa faceva tempestivamente intervenire nell'azione una sezione mitragliatrici da lui comandata, e con fuoco efficace, sotto il tiro delle artiglierie avversarie che cercavano di farlo tacere, cooperò a respingere l'avversario. – San Pietro di Gorizia, 17 novembre 1916.

ANGELO Remo, da Trapani, tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia appartenente ad un battaglione di prima linea destinato all'attacco di importanti posizioni nemiche, la conduceva alla conquista di queste, dimostrando grande slancio e ardimento, e contribuendo efficacemente al vittorioso esito dell'azione. – Faiti Kriback, 1-3 novembre 1916.

ANGRADI Evaristo, da Cantiano (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 15962 matricola. — Si slanciava con grande ardimento, insieme al proprio ufficiale e ad altri pochi soldati, contro forti nuclei nemici, concorrendo a respingerli per ben due volte, sempre incitando i compagni con le parole e con l'esempio. – Vertojba Inferiore, 3 marzo 1917.

ANSALONI Giulio, da Milano, capitano raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Dirigeva con calma ed esattezza il tiro della propria batteria di bombarde, mentre l'osservatorio in cui egli si trovava era fatto segno al tiro aggiustato di grossi calibri nemici. – Monte Pasubio, 9-11 ottobre 1916.

ANSELMI Dino, da Fivizzano (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 16836 matricola. — Diede ripetute prove di coraggio, assolvendo con intelligenza l'incarico di portatore di ordini ai reparti impegnati in combattimento, attraversando più volte punti obbligati fortemente battuti dall'artiglieria avversaria. Già distintosi nelle azioni del 3 luglio, 10 agosto e 16 settembre 1916. – Doberdò, 1°-3 novembre 1916.

ANTONIBON Ippolito, da Bassano (Vicenza), tenente reggimento bersaglieri. — Durante tutta l'azione, diede bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere nel condurre i suoi due plotoni, incitandoli colla voce e più ancora coll'esempio. – Falde occidentali del Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

ANTONUCCI Ruggero, da Barletta (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 23976 matricola. — Ferito, seguitava nel suo compito di porta ordini, risoluto a voler compiere sino all'ultimo il proprio dovere, e non si recava al posto di medicazione se non quando l'ufficiale glielo ordinò. – Lokvica, 11 ottobre 1916.

ARCHINI Vittorio, da Alessandria, soldato reggimento genio, n. 1350 matricola. — Per il sangue freddo e lo zelo dimostrato nel servizio di guardafilo, in occasione del bombardamento di un centralino telefonico da parte dell'artiglieria nemica, che causava, tra l'altro, la morte di un suo compagno e il ferimento di altri tre, accorrendo spontaneamente a parecchie riprese sotto il fuoco, e provvedendo così in breve tempo al riallacciamento di importantissime comunicazioni. – Palykisce, 6-7 dicembre 1916.

ARIETI Vittorio, da Valeggio sul Mincio (Verona), caporale zappatore reggimento fanteria, n. 1345 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, accorreva prontamente in aiuto di altri militari feriti in un ricovero colpito da una granata avversaria, e vi rimaneva, finchè venne egli stesso gravemente colpito. – Sober (Gorizia), 8 gennaio 1917.

ARIOLI Luigi, da Palazzo Pignano (Cremona), caporale reggimento fanteria, n. 13083 matricola. — Quale caporale ciclista di un battaglione, più volte si offriva per accompagnare i rincalzi sulla linea di fuoco mentre più ferveva la mischia. Noncurante del pericolo, usciva ripetutamente dall'appostamento per recapitare ordini sulla linea di fuoco. Incitava anche i compagni, con la parola e con l'esempio, a respingere vigorosamente i contrattacchi nemici. – Lucatic, 2 novembre 1916.

ARIZIO Carlo, da Ciriè (Torino), sottotenente reggimento artiglieria montagna. — Per l'ardimento, l'intelligenza, l'efficacia con cui diresse l'azione di una batteria da montagna, bersagliata e talvolta colpita dall'artiglieria nemica, in giorni di aspro combattimento e di gravi pericoli. – San Marco, 14-16 novembre 1916.

ARMELLINI Antonio, da Vittorio (Treviso), sottotenente complemento reggimento artiglieria motagna. — In numerose ricognizioni e durante vari periodi di preparazione dell'artiglieria, diede prova costante di coraggio e sprezzo del pericolo, esponendosi anche fuori della trincea per meglio individuare mitragliatrici nemiche e per osservare i tiri della propria batteria. Avvenuta l'avanzata della fanteria, si spinse arditamente con essa per riconoscere sulla nuova linea occupata una posizione adatta per un pezzo, che poi, cambiate le circostanze, con lodevole iniziativa, nella notte, collocò opportunamente in altro posto, da dove il dì seguente agì efficacemente a protezione del fianco destro della nostra prima linea minacciata da un contrattacco avversario. – Monte Pecinka, 1°-2 novembre 1916.

ARMENIO Giuseppe, da Pachino (Siracusa), caporale reggimento fanteria, n. 286 matricola. — Accortosi che per l'accidentale scoppio di una bomba nell'interno di una nostra polveriera, quezta stava prendendo fuoco, vi entrava con evidente pericolo della propria vita, per domare l'incendio e porre in salvo gli esplosivi. – Valerisce (Gorizia), 24 febbraio 1917.

ARNÒ Carlo, da Modena, capitano reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di prima schiera, avanzava, alla testa dei suoi uomini, su di un terreno ripidissimo e sotto la tormenta, ed occupava saldamente le trincee nemiche, incurante del fuoco violento di mitragliatrici e fucileria avversarie. – Gradesnica (Serbia), 16 novembre 1916.

ARTAZZI Pietro, da Châtillon (Torino), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 1883 matricola. — Di propria iniziativa, sotto un intenso e violento bombardamento nemico, si recava ad ispezionare i posti avanzati. Ferito, si rifiutava di recarsi al posto di medicazione. – Castagnevizza, 5 novembre 1916.

ARZELÀ Eugenio, da Galluzzo (Firenze), sottotenente reggimento fanteria. — Caduto il proprio comandante di compagnia, assumeva prontamente il comando del reparto e lo guidava con fermezza e perizia, incoraggiando i propri dipendenti. Pronunciatosi un contrattacco nemico aggirante sulla sinistra del battaglione, si portava prontamente a parrarlo, facendo prigionieri circa trenta avversari. – Pendici Monte Pecinka, 10-11 ottobre 1916.

ASCHETTINO Antonio, da Moschiano (Avellino), sottotenente medico reggimento fanteria. — Disimpegnò costantemente le sue mansioni con calma, attività e capacità singolari, concorrendo efficacemente al pronto soccorso dei feriti in una zona esposta al tiro nemico, e continuando con calma e serenità la sua opera soccorritrice, anche dopo che una granata avversaria era scoppiata vicino al posto di medicazione. – Oppacchiasella, ottobre 1916.

ASINARI di BERNEZZO cav. Giuseppe Mario, da Pinerolo (Torino), tenente colonnello stato maggiore comando divisione. — In due operazioni successive eseguite dalla divisione al cui comando egli era addetto, con fine previdenza e sagacia e con intelligente operosità, seppe provvedere al regolare rifornimento dei mezzi necessari per le truppe operanti in zona aspra e difficile, battuta dal fuoco nemico. Con sprezzo del pericolo, si recò più volte fin nelle prime linee per controllare il funzionamento dei servizi, per riconoscere le posizioni avversarie e per comunicare ordini ai comandi dipendenti, contribuendo efficacemente alla buona riuscita delle operazioni. – Carsò, ottobre-novembre 1916.

ASIRELLI Domenico, da Civitella di Romagna (Forlì), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 32896 matricola. — In condizioni molto difficili e pericolose, mentre infuriava una tempesta di neve, noncurante di sè e con grande spirito di altruismo, si faceva calare in un burrone, traendo a salvamento tre soldati travolti da una valanga. – Monte Pruche, 13 dicembre 1916.

ASPERTI Giovanni, da Santa Arita (Brasile), soldato reggimento genio, n. 11771 matricola. — Durante un attacco nemico, manovrò con perfetta calma e con piena efficacia un proiettore sprovvisto di comando a distanza, sotto un violento fuoco che colpì a morte il proprio ufficiale comandante, ferì lui stesso in più parti e mise fuori servizio l'apparecchio. Ciò nonostante diede esempio di forte animo soccorrendo, incurante di sè, il proprio superiore, e dolendosi soltanto di non poter più accudire al suo proiettore. – Doss Casina (Val Lagarina), 3 gennaio 1917.

ASSOLARI Giovanni, da Rosciate (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 33617 matricola. — Ferito gravemente ad una gamba, continuava a portare a spalle la mitragliatrice, raggiungendo il posto indicato per la postazione. Indebolito per la perdita del sangue, per non distogliere alcuno dalla linea, si trascinava da sè al posto di medicazione. – Monte Pecinka, 2 novembre 1916.

ATTANASIO Ugo, da Napoli, capitano raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Dirigeva con calma ed esattezza il tirod ella propria batteria di bombarde, mentre l'osservatorio in cui egli si trovava era fatto segno al tiro aggiustato di grossi calibri nemici. – Monte Pasubio, 9-11 ottobre 1916.

AUSILI Alessandro, da Roma, tenente reggimento fanteria. — Condusse la propria compagnia con perizia e valore all'attacco di una forte trincea nemica, e con irresistibile slancio la raggiunse, alla testa dei suoi uomini. Costretto dal preponderante fuoco avversario a ripiegare, cedette il terreno palmo a palmo, e raggiunta nuovamente la posizione di partenza, vi si dispose a tenace difesa. – Loquizza, 11 ottobre 1916.

AVERSA Zefferino, da Santa Caterina del Jonio (Catanzaro), aspirante ufficiale medico reggimento fanteria. — Bell'esempio di valor militare e di generosa abnegazione, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, per tre giorni consecutivi di azione prestava il soccorso delle proprie cure a centinaia di feriti, nelle immediate vicinanze della linea di combattimento. – Hudi Log, 4 novembre 1916.

AVVAMPATO Filippo, da Nissoria (Catania), caporale reggimento fanteria, n. 2835 matricola. — Durante un assalto, sotto il fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, si spingeva all'inseguimento degli avversari in fuga, parte uccidendone e parte catturandone, dando costante prova di slancio e ardimento. – Doberdò, 1°-3 novembre 1916.

BACCAGLINI Clinio, da Giacciano con Baruchella (Rovigo), soldato reggimento cavalleria, n. 2957 matricola. — Per due volte consecutive, si offriva spontaneamente a portarsi fuori della trincea in punti avanzati e battuti dal fuoco nemico, per segnalare le mosse di altri nostri reparti. Più tardi, si slanciava, fra i primi, all'attacco di un elemento di trincea, attraverso una zona scoperta e pure intensamente battuta. Ferito, incitava ancora i compagni ad avanzare. – Debeli Vrh, 15 settembre 1916.

BACCHIEGA Aldo, da Guarda Veneta (Rovigo), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, occupava una posizione molto avanzata della linea di attacco, rafforzandola alacremente e tenendola in saldo possesso per venti giorni, dando prova di ardimento e tenacia, sotto l'intenso cannoneggiamento nemico. – Dihovo (Monastir-Serbia), 13 dicembre 1916.

BACCI Leone, da Filadelfia (Stati Uniti d'America), tenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Dirigeva con calma, sprezzo del pericolo ed efficacia il tiro della propria batteria di bombarde, mentre l'osservatorio in cui egli si trovava era fatto segno a tiri aggiustati delle artiglierie nemiche. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

BADINO Mario, da Alessandria, capitano cavalleria addetto comando divisione. — In tutte le operazioni svolte dalla divisione fu sempre valido collaboratore del comando, distinguendosi, anche nelle più difficili contingenze, per calma e ardimento. Per le sue ricognizioni e nella qualità di ufficiale di collegamento si recò, sotto il fuoco nemico, ad assumere informazioni che sempre risultarono esatte. – Veliki Kribach e Dosso Faiti, 1°-2 novembre 1916.

BAIUTTI Francesco, da Reana del Rojale (frazione Rizzolo) (Udine), caporale maggiore zappatore reggimento cavalleria, n. 77199 matricola. — Benchè leggermente ferito, tenne saldamente, con valore e sangue freddo, la posizione conquistata, fino all'arrivo dei rincalzi. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

BALDACCI Donato, da Milano, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 26120 matricola. — Si portò arditamente con un piccolo gruppo di uomini dove maggiore era il pericolo, e sotto il fuoco di fianco e di fronte di mitragliatrici e bombe a mano avversarie, incurante del pericolo, vi resistette ai ripetuti attacchi nemici, mantenendo il posto con eroica fermezza. Bell'esempio di calma e coraggio, contribuì efficacemente alla buona riuscita dell'azione. – Loquizza, 11 ottobre 1916.

BALDI Francesco, da Lucca, sergente reggimento bersaglieri, n. 45140 matricola — Sotto il violento fuoco nemico di fucileria, sprezzante del pericolo, dimostrò instancabile attività nell'organizzare lavori di approccio. Rimase gravemente ferito – Carso, 1° novembre 1916.

BALDINI Francesco, da Castel San Nicolò (Arezzo), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di sbarramento, non appena avuta notizia della perdita di una nostra posizione, di sua iniziativa conduceva con rapida marcia il proprio reparto alla riconquista della posizione stessa, nella quale, vinta la resistenza nemica, penetrò alla testa dei propri uomini. – Gobo (destra Brenta), 12 febbraio 1917.

BALESTRERI Demetrio, da Brescia, capitano reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in primo, con intelligenza, calma e valore, alternando la trasmissione degli ordini con audaci ricognizioni in un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, teneva continuamente informato il comando sulle varie fasi dell'azione, concorreva ad incitare i soldati e contribuiva col suo grande ardimento al buon esito dell'operazione. – Oppacchiasella, 1° 2 novembre 1916.

BARATTA Italo, da Druogno (Novara), tenente complemento reggimento fanteria. — Durante un'avanzata guidava con intelligenza e ardimento la propria compagnia alla conquista di forti posizioni, che riusciva a mantenere anche sotto furiosi bom-

bardamenti nemici, dando prova di grande ascendente sui propri dipendenti e di profondo sentimento del dovere. – Monte Pecinka, 1° novembre 1916.

BARBA Guido, da Catanzaro, capitano reggimento fanteria. — Oltrepassata una trincea nemica, ed occupata colla sua compagnia una posizione più avanzata, con imperturbabile calma rimaneva esposto al vivo fuoco della fucileria avversaria, incitando i suoi soldati coll'esempio e colla parola alla resistenza, finchè cadde mortalmente ferito. – Santa Caterina (Gorizia), 11 agosto 1916.

BARBARA Domenico, da Ortovero (Genova), tenente reggimento fanteria. — Preparava e conduceva all'attacco la compagnia, della quale aveva il comando, in un terreno intensamente battuto dall'artiglieria e fucileria nemiche, dando bella prova di perizia, sangue freddo e valore. Ferito, prima di lasciare il campo di battaglia impartiva minute disposizioni al suo successore nel comando. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916.

BARBARULLI Lelio, da Siena, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Unico subalterno della compagnia, coadiuvò validamente per varie giornate di combattimento il proprio comandante, essendo sempre primo ove maggiore era il pericolo, bell'esempio ed incitamento alla truppa. Durante un assalto, iniziò egli stesso con fermezza e ardimento il taglio dei reticolati avversari, e non desisteva dall'operazione, se non quando caddero feriti i militari che erano con lui. – Zagora, 9-16 agosto 1916.

BARBERA Luigi, da Sant'Angelo di Brolo (Messina), sottotenente reggimento fanteria. — Con calma e perizia, impiegava le sue sezioni mitragliatrici, concorrendo efficacemente a respingere il nemico che, in forze, cercava di irrompere nelle nostre trincee. Accortosi che gli avversari erano penetrati in un punto della nostra linea, vi avviava prontamente un'arma, concorrendo a respingerli. – Dosso Faiti, 29-30 marzo 1917.

BARBERA Pietro, da Biella (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 10387 matricola. — Essendo caduto l'ufficiale comandante del plotone, conduceva i propri uomini all'assalto di una posizione nemica, e presala, vi si rafforzava, incoraggiando con l'esempio del suo ardimento i propri dipendenti alla resistenza, nonostante le forti perdite. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14 novembre 1916.

BARBERINI Giuseppe, da Forlì, soldato reggimento fanteria, n. 1814 matricola. — Superstite di una valanga che seppelliva un intero plotone, sprezzante del pericolo di nuove valanghe, slanciavasi coraggiosamente al soccorso dei travolti, dando bell'esempio di generoso ardimento. Travolto egli stesso, veniva tratto in salvo, ferito, dopo parecchie ore. – Val Grande, 11 dicembre 1916.

BARBERINO Italo, da Resia (Udine), soldato reggimento cavalleria, n. 75488 matricola. — Recatosi volontario a riconoscere gli effetti del tiro della nostra artiglieria sui reticolati e le trincee nemiche, apriva un varco nei reticolati stessi con mezzi inadatti, sotto il fuoco Si portava quindi nell'interno della trincea avversaria, fugandone le vedette. – Monfalcone, 14 settembre 1916.

BARBERIS Filippo, da Torino, capitano raggruppamento bombardieri. — Comandante di un gruppo di bombarde, che in una difficile zona montana cooperò efficacemente allo sfondamento della fronte nemica, durante vari combattimenti esplicò calma e serena azione di comando, dando bell'esempio di coraggio e sangue freddo ai suoi dipendenti – Monte Pasubio, 9-20 ottobre 1916.

BARBI Angelo, da Castel d'Ario (Mantova), soldato reggimento fanteria, n. 14893 matricola. — Al momento dell'avanzata contro forti e valide difese nemiche, usciva per primo dalla trincea di partenza, incitando i compagni a seguirlo Giunto con gli altri presso un reticolato nemico ancora intatto, tentava di rafforzarvisi, mantenendo nei colleghi, col suó bel contegno, la fiducia nella buona riuscita dell'azione. Si ritirava soltanto per ordine superiore. – Nova Vas, 1° novembre 1916.

BARBI Corrado, da Modena, soldato reggimento bersaglieri, n. 3679 matricola. — Contuso da un fondello di granata al braccio destro, sì da averne impedito il regolare funzionamento, benchè proposto dall'ufficiale sanitario per essere inviato in un luogo di cura, vi rinunciava e raggiungeva nuovamente il proprio reparto sulla linea del fuoco, continuando a prestarvi servizio. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

BARBIERI Davide, da Musso (Como), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di una mezza compagnia di rincalzo, la condusse con energia e valore, percorrendo, con sprezzo del pericolo, zone battute dal fuoco nemico, per ristabilire il collegamento e rendersi conto della situazione. Ferito, lasciava il proprio posto, rammaricandosi soltanto di non poter più rendersi utile all'azione. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-15 novembre 1916.

BARBIERI Fortunato, da Bologna, caporale reggimento fanteria, n. 6078 matricola. – In un attacco notturno di sorpresa guidava con perizia e coraggio gli uomini della sua squadra alla occupazione di una posizione nemica, e la manteneva sotto il vivo fuoco che cagionava gravi perdite, e nonostante violenti reiterati attacchi del nemico, incorandolo con la parola, e più ancora con l'esempio, i suoi soldati alla resistenza ad oltranza ed esponendosi, incurante di sè, ove più grave era il pericolo. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-16 novembre 1916.

BARBIERI Riziero, da Sermide (Mantova), caporale reggimento fanteria, n. 30382 matricola. — Sotto il violento tiro di bombarde nemiche, sprezzante del pericolo, traeva in salvo il proprio sergente e due soldati rimasti sepolti nell'appostamento di una mitragliatrice colpita in pieno. Fu sempre di bell'esempio e di incitamento ai propri dipendenti. – Gorizia, 17-18 gennaio 1917.

BARDELLI Giovanni, da Caronno Ghiringhello (Como), capitano medico reggimento alpini. — Spontaneamente raggiungeva sul far del giorno, in terreno impervio e pericoloso, due ufficiali ed un alpino feritisi gravemente precipitando dalla montagna, e il cui trasporto non poteva effettuarsi perchè in vista ed in vicinanza del nemico, e rimaneva con essi tutta una giornata in una buca al coperto, fra la neve, prestando loro le sue cure intelligenti ed amorevoli e cooperando al trasporto nella notte seguente, dando bella prova di ardimento, cameratismo ed alto sentimento del proprio dovere. – Punta Vallero (Valle Lapenie), 2 novembre 1916.

BARILI Antonio, da Tizzano Val Parma (Parma), caporale reggimento fanteria, n. 4762 matricola. — Durante un forte bombardamento nemico manteneva contegno calmo e sereno. Volontario usciva di pattuglia, assicurava il collegamento coi reparti laterali, e faceva prigioniero un avversario. Anche nei giorni precedenti, durante un'avanzata, aveva dato bell'esempio di slancio e coraggio. – Faiti, 3 novembre 1916.

BARISI Francesco, da Valenzano (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 4572 matricola. — Benchè ferito, soccorreva i propri compagni rimasti sepolti in seguito allo scoppio di un proiettile dell'artiglieria nemica, e, sotto l'intenso bombardamento avversario, trasportava il proprio ufficiale pure ferito al posto di medicazione. – Case Bonetti (Carso), 31 ottobre 1916.

BARISIONI Angelo, da Ovada (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 4236 matricola. — Durante aspri combattimenti compieva il suo ufficio di portaferiti con grande zelo e sereno coraggio, raccogliendo feriti e morti sul campo di battaglia, esponendosi nei punti più scoperti e battuti dal fuoco nemico, e dimostrando noncuranza del pericolo. – Case due Pini di San Marco (Gorizia), 14-16 novembre 1916.

BARSI Cosimo, da Massarosa (frazione Pieve a Elici) (Lucca), soldato reggimento artiglieria da campagna, n. 39080 matricola. — Mentre l'artiglieria nemica colpiva ripetutamente l'ospedaletto da campo a cui egli apparteneva, accorreva in soccorso di alcuni militari di sanità gravemente feriti, e, sebbene colpito egli stesso dall' incessante e violento fuoco avversario, persisteva coraggiosamente nell'opera sua di soccorso. – Gorizia, 21 dicembre 1916.

BARSOTTI Gustavo, da Tunisi (Africa), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 39652 matricola. — Accorse di propria iniziativa in rinforzo di un plotone fortemente impegnato contro forze nemiche superiori, e ne assumeva il comando in sostituzione dell'ufficiale caduto. Con coraggio esemplare, tenne la posizione, respingendo i contrattacchi nemici. – Monte San Marco di Gorizia, 1º novembre 1916.

BARTESAGHI Paolo, da Bosisio (Como), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 22325 matricola. — Con nobile slancio e grande coraggio, si gettava fra i primi in una trincea nemica, serenamente affrontando il violento fuoco della fucileria avversaria. Esortandoli e incorandoli con l'esempio, concorreva con i propri compagni nel riattamento della trincea conquistata, incessantemente sconvolta dall'artiglieria nemica. – Monfalcone, 6-7 agosto 1916.

BARTOCCINI Raimondo, da Orvieto (Perugia), soldato reggimento cavalleria, n. 23506 matricola. — Bell' esempio di ardimento ai compagni in ogni occasione, durante un'avanzata, mancando i portaferiti, raccoglieva e trasportava a spalla fino al posto di medicazione e sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica un sergente di fanteria ferito. – Doberdò, 10 agosto 1916.

BARTOLI Angiolino, da Guardistallo (Pisa), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Alla testa del suo plotone, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, penetrava in una trincea avversaria, ove poi dava valido aiuto al proprio comandante di compagnia. – Doberdò, 1º-3 novembre 1916.

BARTOLOTTI Sebastiano, da Campiglia Marittima (Pisa), tenente complemento reggimento artiglieria fortezza. — Per trarre in salvo un militare rimasto sepolto sotto il crollo di una riservetta, provocato dalla esplosione di un proietto nemico, si cacciava da solo fra le macerie, nonostante l'imminente pericolo di altre esplosioni, e dopo lungo lavoro, rischiando la propria vita, traeva in salvo il ferito. – Villa Vasi (San Mauro), 17 febbraio 1917.

BASAGNI Pietro, da Poppi (Arezzo), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 1264 matricola. — Incurante del pericolo, per due giorni consecutivi, sotto il persistente fuoco nemico, soccorreva sul campo stesso dell'azione e trasportava al posto di medicazione i feriti del proprio e di altri reparti, dando bell'esempio del dovere. – Gorizia, 1º-2 novembre 1916.

BASILE Amedeo, da Corato (Bari), sergente reggimento fanteria, n. 24852 matricola. — Mentre volontariamente, con una pattuglia, compiva un'ardita ricognizione, attaccato da forze avversarie superiori, resisteva con tenacia e coraggio, proteggendo il trasporto nelle nostre linee di un soldato gravemente ferito. – Bratiudol (Monastir-Serbia), 28 novembre 1916.

BASSETTI Angelo, da Bertinoro (Forlì), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 16130 matricola. — Comandante di pattuglia, con alto sentimento del dovere e grande coraggio, si spingeva in un varco aperto nei reticolati nemici, sotto il fuoco della fucileria, e, benchè affondasse nel fango fino alla cintola, raccoglieva e riportava utili informazioni. – Riva sinistra della Vertojbica, 2 novembre 1916.

BASSI Giuseppe, da Milano, sottotenente reggimento artiglieria fortezza. — Quale ufficiale osservatore d'artiglieria in prima linea, essendo state rotte dall'intenso bombardamento nemico le linee telefoniche che univano l'osservatorio coi vari comandi, volontariamente si offriva, di giorno e di notte, a riattare le linee nei tratti più pericolosi battuti dal fuoco avversario, dimostrando così sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. – Palom (Monte Pasubio), 9-11 e 17-19 ottobre 1916.

BATTAGLIA Antonio, da Satriano (Catanzaro), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 18630 matricola. — Ardito portaordini, in una situazione difficile, volontariamente e più volte riforniva di munizioni la linea conquistata dai nostri e contrattaccata dall'av-

versario, percorrendo con ardimento un lungo tratto di terreno fortemente battuto dal fuoco nemico. – Oppacchiasella, 10 ottobre 1916.

BAZZANI Carlo, da Calvatone (Cremona), trombettiere reggimento fanteria, n. 445 matricola. — Di notte, rimasto illeso dallo scoppio di una granata nemica caduta vicino a lui, si adoperava subito con grande sangue freddo a soccorrere un compagno gravemente ferito. Si offriva in seguito spontaneamente per recarsi ad assumere informazioni, percorrendo camminamenti e trincee battute dal fuoco dell'artiglieria avversaria. – Meglenci, 27-28 gennaio 1917.

BEDESCHI Domenico, da Lugo (Ravenna), tenente reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo, assumeva di propria iniziativa il comando delle due compagnie di rincalzo, slanciandole animosamente all'assalto di posizioni nemiche che conquistò, dando prova di grande energia e spirito offensivo. – Nad Logem, 2-3 novembre 1916.

BELLAVIA Felice, da Favara (Girgenti), sergente lancieri, n. 23655 matricola. — Essendo stati colpiti il capo di una mitragliatrice ed il vice-tiratore, di propria iniziativa cedeva il comando dello scaglione munizioni e sostituiva i caduti, sotto il tiro intenso del nemico. Apriva quindi il fuoco sull'avversario, continuandolo, finchè l'arma veniva resa inservibile dal tiro avversario ed egli stesso cadeva gravemente ferito. – Oppacchiasella, 2 novembre 1916.

BENEDETTI Celso, da Udine, sottotenente complemento reggimento alpini. — Informato che due alpini travolti da una valanga erano scomparsi in un sottostante profondo burrone, di propria iniziativa organizzava e dirigeva l'opera di soccorso, e dopo diverse ore di faticose ricerche, fra l'infuriare della tormenta, con grave pericolo della vita, li disseppelliva dalla neve e li traeva in salvo. – Cuel di Pezz Dogna (Udine), 7 dicembre 1916.

BENEDETTI Ettore, da Sappada (Belluno), aspirante ufficiale complemento reggimento genio. — Sotto il fuoco violento dell'artiglieria nemica, benchè ferito alla testa, rimaneva sul posto, dando con calma ed energia opportune disposizioni per evitare ulteriori perdite alla compagnia, curando in pari tempo il salvataggio dei numerosi feriti. In altra occasione, dava ai suoi uomini bell'esempio di coraggio esponendosi pel primo al fuoco avversario e rimanendo ferito. – Dosso Faiti, 4-20 dicembre 1916.

BERARDI Mario, da Lugo (Ravenna), tenente reggimento bersaglieri. — Durante tutta l'azione diede bell'esempio di coraggio nel guidare ed incitare i propri bersaglieri. Rimasto tutto il giorno solo col suo plotone in una trincea conquistata, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica, provvide saggiamente al mantenimento ed al rafforzamento della trincea stessa. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

BERGERONE Michele, da Pianfei (Cuneo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 23579 matricola. — Con esemplare coraggio, volontariamente si offriva a portare un avviso al comando del reggimento, attraversando una zona fortemente battuta dall'artiglieria e da bombarde nemiche, benchè altri militari fossero prima caduti nel tentare di eseguire uguale mandato. – Gorizia, 10 novembre 1916.

BERIO Dorsey, da Oneglia (Porto Maurizio), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 4363 matricola. — Dopo essersi spinto con slancio all'assalto, noncurante di sè, volontariamente uscì dalla trincea conquistata, e attraversando un terreno scoperto e fortemente battuto dall'artiglieria avversaria, portò arditamente a destinazione l'ordine di far affluire sulla linea munizioni e rincalzi. – Doberdò, 16 settembre 1916.

BERNARDI Vincenzo, da Crespellano (Bologna), sergente maggiore reggimento bersaglieri, n. 31752 matricola. — Sotto un violento bombardamento nemico, essendo stato ferito l'ufficiale comandante di due sezioni mitragliatrici, lo sostituiva nel comando e, con prontezza ed energia, riordinava i due reparti scossi dalle forti perdite. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

BERNINI Giovanni, da Cervasini (Pavia), caporale reggimento genio, n. 30874 matricola. — Durante una forte piena dell'Isonzo, che straripando e rompendo argini aveva per lungo tratto invaso la campagna, traeva in salvo dieci operai che erano in grave pericolo di annegare. Udite poi nel cuore della notte alte grida di aiuto, si slanciava con grave rischio in quella direzione, camminando su strade coperte d'acqua e battute da forte corrente. Rinvenuto un conducente che col carro era precipitato, lateralmente alla strada, in acqua profonda circa due metri, vista la impossibilità di ogni soccorso, rincorava e rassicurava il pericolante, rialzava la strada, si muniva di un barchetto, e prontamente tornato sul posto con due pontieri, traeva in salvo il compagno. – Isola Marosini, 9-10 novembre 1916.

BERRETTA Giuseppe, da Pignataro Maggiore (Caserta), sottotenente reggimento fanteria. — Aiutava efficacemente in momenti difficili il comandante di compagnia. Essendo stato questi ferito, e caduto colpito a morte l'altro ufficiale subalterno, assumeva il comando del reparto, mantenendo con fermezza la posizione conquistata. – Segeti, 1°-2 novembre 1916.

BERRUTI Eusebio, da Cunico (Alessandria), carabiniere plotone, divisione, n. 29740 matricola. — Volontariamente si offriva di coadiuvare un ufficiale per tentare il ricupero di un nostro aeroplano, che, atterrato in un punto assai scoperto, era violentemente battuto dal tiro aggiustato di più batterie avversarie. Rimaneva leggermente ferito ad una mano da una scheggia di granata. – Ciprianjsce, 16 febbraio 1917.

BERT Emilio, da San Germano Chisone (Torino), caporale maggiore reggimento alpini, n. 3154 matricola. — Durante un vivo bombardamento nemico, incaricato di ispezionare delle piccole guardie e delle vedette, noncurante di sè, si assicurava che il servizio funzionasse regolarmente, dando, come in altre contingenze, esempio di elevato spirito militare e di coraggio. Rimaneva gravemente ferito da scheggie di granate. – Vetta Chapot (Monte Croce Carnico), 1° novembre 1916.

BERTAZZONI Giuseppe, da Pistoja (Firenze), sottotenente raggruppamento bombardieri. — Ufficiale esploratore di gruppo, eseguì un ardita ricognizione in circostanze di tempo e di luogo estremamente difficili e pericolose. Fatto segno al vivo fuoco della fucileria nemica che uccideva i due soldati di guida, continuò e condusse a termine il suo compito, rimanendo ferito egli stesso ad un piede. – Nad Bregom, 4 novembre 1916.

BERTELLI Mario, da Bologna, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 370 matricola. — Durante i combattimenti vittoriosi sostenuti dal battaglione fu prezioso e coraggioso informatore del comando, percorrendo con instancabile attività e con ardimento zone fortemente battute dal fuoco nemico. Accortosi che un plotone, rimasto un po' arretrato, aveva perduto il collegamento coi reparti laterali, gli si offrì come guida, concorrendo così a ristabilire la continuità sulla linea di fuoco, sotto il tiro intenso di mitragliatrici e dell'artiglieria avversaria. – Oppacchiasella, 10-12 ottobre 1916.

BERTI Raffaele, da Bologna, capitano reggimento artiglieria campagna. — Pur di ottenere azione efficace dalle sue batterie, con grande fermezza e serenità, affrontò sempre disagi e pericoli, compiendo giornalmente ardite ricognizioni in zone aspre e sistematicamente battute dal fuoco nemico. – Carso, 1° novembre 1916.

BERTINI Ugo, da Sorrento (Napoli), capitano reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia in prima linea ed in un settore soggetto per una intera giornata ad un intenso bombardamento nemico, nonostante le forti perdite subite, seppe col proprio contegno calmo e sereno e con sprezzo del pericolo, mantenere salda la compagine del reparto e tutto vigilare, prevedere e disporre con sana iniziativa, per fronteggiare l'attacco avversario. – Faiti Krib, 18 gennaio 1917.

BERTOLINI Angelo, da Stella Cilento (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 4276 matricola. — Nell'assalto di una forte trincea nemica, dava esempio di singolare coraggio al seguito del proprio ufficiale. – Cima Bocche, 3-4 novembre 1916.

BIANCHETTI cav. Pietro, da San Giorgio Canavese (Torino), maggiore raggruppamento batterie d'assedio. — Comandante di un gruppo, con perizia, calma e coraggio, dirigeva il tiro delle dipendenti batterie dagli osservatori di trincea per un periodo di due mesi, ottenendo ottimi risultati. Sprezzante del pericolo, si portava su territorio da poco conquistato, scegliendo un osservatorio che collegò telefonicamente col proprio comando, battendo efficacemente, sotto il metodico ed intenso tiro nemico, speciali difese avversarie, che ostacolavano l'avanzata delle nostre truppe. – Carso, 2 novembre 1916.

BIANCHIN Domenico, da Valstagna (Vicenza), sergente reggimento alpini, n. 79 A. G. matricola. — Pronto ad offrirsi volontariamente in qualunque impresa pericolosa, in un'azione di sorpresa tentata contro una trincea nemica, con calma e coraggio guidava i suoi compagni fin sotto i reticolati avversari, ove cadde gravemente ferito. – Monte Cucco di Pozze (Altipiano di Asiago), 3 marzo 1917.

BIANCO Giuseppe, da Panni (Foggia), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Essendo stato messo fuori di combattimento il proprio comandante di compagnia, assumeva il comando di questa, e lo teneva per tutta la durata del combattimento, dimostrando slancio e coraggio singolari. – Belpaggio (Gorizia), 1° novembre 1916.

BIASINI Gino, da Cesena (Forlì), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Costante esempio di slancio e coraggio, ferito in più parti, con singolare energia e forza d'animo, non abbandonava il suo posto di comandante una sezione mitragliatrici, e dopo pochi giorni di cura ritornava al battaglione, sebbene non completamente guarito. – Velusina (Serbia), 17 novembre 1916.

BIMBO Giovanni, da Alberobello (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 2327 matricola. — Rendeva al proprio comando di reggimento importanti servigi col recapitare rapidamente ordini ed avvisi in zone battute dall'intenso fuoco nemico di artiglieria e fucileria, dimostrando sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. Ferito, insisteva per rimanere al proprio reparto. – Veliki Kribach-Faiti Krib, 1°-3 novembre 1916.

BINDOCCI Mario, da Santa Fiora (Grosseto), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Rimasto comandante di una compagnia, dava ai suoi dipendenti bell'esempio di calma e serenità, sia in un'avanzata, sia in trincea, sotto un intenso bombardamento nemico. – Veliki Kribach-Faiti Krib, 2-3 novembre 1916.

BIOLCHINI Alberto, da Sestola (Modena), caporale maggiore reggimento genio, n. 26321 matricola. — Sempre pronto alle più ardite imprese, si slanciava all'assalto alla testa della sua squadra, trascinandola avanti con singolare coraggio, finchè venne ferito. – Carso, 10 ottobre 1916.

BIONDI Rodolfo, da Rapagnano (Ascoli Piceno), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Visto cadere gravemente ferito il proprio comandante di compagnia durante un attacco, assunse prontamente il comando del reparto, e lo mantenne lodevolmente fino al termine dell'azione, dimostrando grande calma e coraggio. – Veliki Kribach-Monte Pecinka, 1° novembre 1916.

BOATTO Antonio, da Venezia, sergente reggimento fanteria, n. 22762 matricola. — Quale comandante di un plotone, lo conduceva contro valide difese nemiche, dimostrando abilità e coraggio. Sprezzante del pericolo, si manteneva in prossimità di una trincea avversaria, non ritirandosi che dietro ordine ricevuto. – Nova Vas, 1° novembre 1916.

BOLIS Luigi, da Rossino (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 31358 matricola. — Con grande calma e sprezzo del pericolo, controbatteva con violento fuoco il nemico appostato a pochi passi dalla nostra trincea, e rimaneva gravemente ferito. – Faiti Krib, 2 novembre 1916.

BOLOFANO Giuseppe, da Murisengo (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 613 matricola. — Diede ripetute prove di coraggio, assolvendo con intelligenza l'incarico di portatore di ordini ai reparti impegnati in combattimento, attraversando più volte punti obbligati fortemente battuti dall'artiglieria avversaria. Già distintosi nelle azioni del 3 luglio, 10 agosto e 16 settembre 1916. – Doberdò, 1-3 novembre 1916.

BOLZANELLO Eugenio, da Roverchiara (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 3220 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria, con generoso impulso e sprezzante del pericolo, si portava fin presso il reticolato nemico per raccogliere un altro soldato gravemente ferito, che portava poi a spalle fino al posto di medicazione. – Hudi Log, 4 novembre 1916.

BONASSISI Umberto, da Candida (Avellino), sottotenente complemento reggimento fanteria. — In vari combattimenti dimostrò calma e coraggio, che infuse coll'esempio e la parola fra i suoi soldati, mantenendoli saldi in trincee scoperte, sotto un vivo fuoco di artiglieria e bombarde. Per prendere personalmente il collegamento con un piccolo gruppo di nostri, rimasti in un importante tratto della trincea abbandonata e sconvolta sulla sua sinistra, attraversò zone battute vivamente dal fuoco nemico di artiglieria, noncurante del pericolo, pur di riuscire nel suo intento. – San Grado, 26-27 marzo 1917.

BONAZZI Alfonso, da Galliera (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 41673 matricola. — Durante un assalto si gettava fra i primi sulle posizioni nemiche, animava ed incitava i compagni a seguire il comandante di battaglione e gli altri ufficiali, al grido di: « Avanti soldati della brigata Toscana; avanti soldati del terzo battaglione del 78° fanteria, avanti Savoia ». – Veliki Kribach, 1° novembre 1916.

BONDESAN Giuseppe, da Ca' Emo (Rovigo), zappatore reggimento Genova, n. 31372 matricola. — Dopo avere fra i primi del suo reparto assalito e occupato un tratto di trincea avversaria, venute a mancare le munizioni e comandato a procurarne, assolveva arditamente e completamente il suo compito, noncurante del vivo fuoco d'interdizione che batteva le retrovie. Riprendeva quindi il proprio posto in linea, e continuamente esponendosi al fuoco avversario, efficacemente cooperava a respingere il nemico che, circondata la trincea, cercava d'impadronirsene. – Delgli Vrh, 14-16 settembre 1916.

BONELLI Aldo, da Siena, tenente reggimento artiglieria campagna. — Per poter meglio osservare il tiro della batteria sopra obiettivi che, per speciali condizioni di terreno, non potevano essere veduti dagli osservatorii, si recava spontaneamente oltre la linea dei nostri reticolati, e si tratteneva a lungo in una zona battuta dal fuoco nemico, ottenendo in tal modo di rendere più efficace il fuoco dei propri pezzi. – Faiti Krib, 22 novembre 1916.

BONGIOVANNI Stefano, da San Benigno (Torino), caporale raggruppamento batterie assedio, n. 30599 matricola. — Al seguito del suo colonnello nella qualità di ordinanza a cavallo, durante ricognizioni seguite in terreno scoperto, dava continua prova di coraggio e sprezzo del pericolo, portando comunicazioni ai comandi delle truppe di linea, anche quando più intenso era il fuoco delle artiglierie nemiche. – Carso, 2 novembre 1916.

BONINI Guido, da Oleggio (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 24464 matricola. — Alla testa del suo plotone, superava le forti difese nemiche, e rafforzatosi sulla posizione raggiunta, respingeva un violento contrattacco. – Carso, 10 ottobre 1916.

BORDET Giovanni, da Hône (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 27567 matricola. — Quale portaferiti, sotto l'infuriare dell'artiglieria nemica, con sprezzo del pericolo ed alto spirito di abnegazione, soccorreva serenamente i feriti e trasportava i morti, incitando coll'esempio e colla parola i suoi compagni a compiere l'opera pietosa. – Faiti Kribach, 2-3 novembre 1916.

BORELLA Enrico, da Parma, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — In successivi combattimenti conduceva i propri uomini con energia e sangue freddo, essendo a tutti di bell'esempio. Di propria iniziativa partecipava ad un attacco e proteggeva efficacemente la ritirata di reparti laterali. – Veliki Kribach-Faiti Kribach, 1°-3 novembre 1916.

BORELLI Romolo, da Roma, capitano reggimento genio. — Dando bell'esempio di coraggio, energia e forza d'animo, dirigeva infaticabilmente, sotto il fuoco nemico, dei lavori di rafforzamento di un'aspra posizione montana conquistata. Ripresa dall'avversario la parte alta della posizione stessa dopo un violento bombardamento, sprezzante del pericolo, poneva mano, allo scoperto, a rafforzarne le pendici a quaranta metri dal nemico, incurante del fuoco di questo e dell'infuriare di una violenta bufera di neve. – Cima Bocche, 3-10 novembre 1916.

BORGARELLO Giacomo, da Cambiano (Torino), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 40119 matricola. — Coraggioso ed animato da elevato sentimento del dovere, assumeva il comando di un plotone che aveva subito forti perdite, e lo manteneva saldo sulla posizione in momenti difficili. In un'avanzata, dava costantemente esempio di slancio e ardimento a tutta la compagnia. Ferito alla testa, non si recava al posto di medicazione che dietro ordine del suo ufficiale, lasciando con rammarico il proprio posto. – Oppacchiasella-Loquizza, 14 ottobre-1° novembre 1916.

BORGHESI Andrea, da Gussago (Brescia), soldato reggimento fanteria, n 36863 matricola. — Nell'attacco di una posizione nemica, ne oltrepassava fra i primi il reticolato, cadendo ferito. Nella notte, per non cadere prigioniero nelle mani dell'avversario che frattanto si era avanzato, si trascinava con grande sforzo verso le nostre posizioni, raggiungendole all'alba e dimostrando così alto sentimento del dovere e spirito militare. – Carso, 15 marzo 1917.

BORIA don Giovanni, da Verzegnis (Udine), cappellano militare reggimento alpini. — Offrivasi volontariamente di far parte di alcune squadre di soccorso, colle quali operava tre successivi salvataggi di militari travolti da valanghe, dimostrando alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. Già distintosi in varie altre circostanze per calma e fermezza d'animo. – Alta Valle Dogna (Udine), 9 dicembre 1916-8 marzo 1917.

BORONI Giovanni, da Lesa (frazione Solcio) (Novara), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, durante un intenso bombardamento nemico teneva contegno esemplare, sorvegliando continuamente il tratto di fronte assegnatogli e incorando i propri uomini. Mentre la compagnia cambiava di fronte per parare una minaccia di accerchiamento, diede prova di belle doti militari, guidando con l'esempio e stimolando con la parola i propri uomini all'attacco di una mitragliatrice avversaria che si era infiltrata nelle nostre linee. – Carso, 26 marzo 1917.

BORTOLOTTI Domenico, da Polpenazze (Brescia), sergente reggimento fanteria, n. 28351 matricola. — In vari combattimenti diede costante prova di slancio e ardimento, giungendo sempre tra i primi sulle posizioni conquistate al nemico. – Dosso Faiti, 3 novembre 1916.

BOSCARO Adriano, da Campolongo Maggiore (Venezia), soldato reggimento Genova n. 29143 matricola. — Attraverso una zona scoperta e intensamente battuta dal fuoco nemico, si slanciava, tra i primi, all'attacco e, benchè ferito in più parti, rimaneva al suo posto, incitando i compagni ad avanzare. – Debeli Vrh, 15 settembre 1916.

BOTTA Giovanni, da Milano, tenente reggimento fanteria. — Sotto il tiro intenso di mitragliatrici nemiche, più volte usciva volontariamente dal ricovero del comando del reggimento, ove si trovava quale ufficiale informatore, ed in terreno completamente scoperto, noncurante del pericolo, riuniva militari ritardatari, rianimandoli e spingendoli avanti con energia e risolutezza. – Vertojba (Gorizia), 1° novembre 1916.

BOTTAGISI Paolo, da Averara (Bergamo), sergente reggimento fanteria, n. 26367 matricola. — Costante esempio di risolutezza, mentre coadiuvava brillantemente il comandante della compagnia durante un'azione, portando con energia ed accortezza il proprio reparto in linea, cadeva gravemente colpito da una granata avversaria. – Veliki Kribach-Faiti Krib, 1°-3 novembre 1916.

BOVA Giuseppe, da Ardore (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 8440 matricola. — Porta-ordini di un battaglione, durante un attacco notturno, sotto violento ed intenso fuoco di artiglierie di ogni calibro, interrotte le comunicazioni telefoniche, resi oltremodo difficili i collegamenti laterali e a tergo dal fuoco di interdizione, dalla fucileria, dallo stato di demolizione delle trincee e dal buio profondo della notte, con grande serenità d'animo e temerario sprezzo del pericolo, instancabilmente portava ordini e trasmetteva notizie sulla vasta fronte, guidava il personale per i rifornimenti di munizioni e bombe, e personalmente ne curava la distribuzione, scortava i feriti al posto di medicazione: bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. – Dosso Faiti, 30 marzo 1917.

BOVI Angelo, da Colognola ai Colli (Verona), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia in un'aspra posizione avanzata di alta montagna, avendo il nemico iniziato un tiro di grossi calibri, noncurante del pericolo e preoccupato soltanto della sicurezza dei suoi soldati, accorreva nella zona battuta per impartire ordini intesi ad attenuare gli effetti del tiro stesso, rimanendo ferito piuttosto gravemente. – Monte Pruche Posina (Vicenza), 30 marzo 1917.

BOVONE Pio, da Bosco Marengo (Alessandria), guardia battaglione regia guardia finanza, n. 1070 matricola. — Nel ritornare da un servizio di corrispondenza attraverso una stretta strada invasa da un torrente in piena, dette prova di singolare ardimento, affrontando con risolutezza l'impeto delle acque e dando valido aiuto a un sergente che stava per essere travolto dalla corrente. Proseguendo il cammino, ed avendo incontrato altri militari pure bloccati dalla piena, volle e seppe continuare da solo il cammino per procurare soccorsi ai militari stessi e per compiere il servizio che gli era stato comandato. – Val Frenzela, 5 novembre 1916.

BOZZI Luigi, da Arezzo, soldato reggimento fanteria, n. 15304 matricola. — Comandante di una squadra, la conduceva con grande slancio all'attacco, e rafforzava con abilità il tratto conquistato, esponendosi sempre per il primo. – San Grado di Merna, 1° novembre 1916.

BRENA Federico, da Saluzzo (Cuneo), tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, la conduceva per due volte all'assalto di posizioni nemiche, ottenendo buoni risultati nonostante le forti perdite subite dal suo reparto e benchè egli fosse rimasto unico ufficiale in compagnia, dimostrando inalterabile calma e continuo prezzo del pericolo, ed essendo di esempio a tutti i dipendenti. – Casa due Pini di Monte San Marco (Gorizia), 14 novembre 1916.

BRESSANO Giuseppe, da Alba (Cuneo), sottotenente complemento reggimento fanteria — Comandante di una compagnia, la guidava con serena calma all'attacco di una posizione saldamente difesa dall'avversario, ed incitava i soldati al taglio dei reticolati. – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

BROCCA Giuseppe, da Venezia, soldato reggimento fanteria, n. 1883 matricola. — Con grande ardimento, si spingeva da solo contro un gruppo di nemici che opponevano resistenza, ricacciandoli con bombe a mano. – San Grado di Merna, 1° novembre 1916.

BRONDA Emanuele, da San Nicandro Garganico (Foggia), sergente reggimento fanteria, n. 30064 matricola. — Comandante di un plotone, alla testa del suo reparto, con singolare coraggio, si slanciava all'assalto, sotto il fuoco intenso di mitragliatrici, costringendo il nemico alla resa. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

BRUGNOLO Giuseppe, da Modena, caporale raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 222 matricola. — Capopezzo, continuava il fuoco con grande energia, sotto il violento bombardamento di grossi calibri nemici. Ridotto, per le perdite, il numero dei serventi, sostituiva i caduti per non far cessare il fuoco, finchè, colpito egli stesso, dovette ritirarsi. – Vallone Bonetti (Carso), 2 novembre 1916.

BRUNO DEI CONTI DI CUSSANIO E DEI CONTI DI STRUPPIANA nobile cav. Vincenzo, da Bussoleno (Torino), tenente colonnello reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* 22 *luglio* 1916: Comandante di più battaglioni in combattimento, con sagge disposizioni e con brillante iniziativa, riuscì ad occupare e mantenere importanti posizioni nemiche. – Monte San Michele e San Martino, 21-22 ottobre 1915.

BRUSCHI Renato, da Carrara (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 2713 matricola. — Facendo parte con altri due soldati di una pattuglia ufficiale, concorreva a fare prigionieri, di sorpresa, quattro ufficiali e novantasei soldati nemici. – Doberdò, 1°-3 novembre 1916.

BRUZZI Dionisio, da Villimpenta (Mantova), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con animo forte ed intrepido, sprezzante del pericolo, attraverso un terreno violentemente battuto dall'artiglieria e da numerose mitragliatrici nemiche, superava i reticolati sconvolti in parte, e si slanciava con il suo plotone in una trincea avversaria, dalla quale opponeva poi forte resistenza ad un rapido e violento contrattacco. – Hudi Log, 1° novembre 1916.

BUCCHIERI Salvatore, da Canicattini Bagni (Siracusa), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 26501 matricola. — Dopo il combattimento usciva dalle trincee sotto il fuoco nemico e traeva in salvo tre feriti gravi. – Carso, 2 novembre 1916.

BUDETTA Ruggero, da Monte Corvino Rovella (Salerno), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone incaricato di sorprendere alle spalle un trinceramento nemico, adempiva con singolare ardimento il suo compito, facendo moltissimi prigionieri. – Valle Peumica (Gorizia), 7 agosto 1916.

BUFALINI Alberto, da Lucca, tenente reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2°, con sprezzo del pericolo e ardimento si recava più volte presso le compagnie impegnate, attraversando un terreno fortemente battuto dall'artiglieria nemica, per rendersi conto della situazione, dando la possibilità al comando, con le sue precise informazioni, di far intervenire i rincalzi in tempo utile, il che portò alla completa conquista di importanti trinceramenti nemici. – Monfalcone (Tamburo di quota 104), 28 giugno 1916.

BUGGINI Battista, da Milano, soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 6069 matricola. — Telefonista addetto all'osservatorio delle batterie, durante il combattimento, sotto il violento fuoco nemico, rimaneva calmo e sereno al suo posto, anche quando ebbe gli apparecchi rovesciati per lo scoppio di una granata caduta presso l'osservatorio e che colpì lui stesso agli occhi. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

BUGLIARI Giuseppe, da Santa Sofia d'Epiro (Cosenza), tenente medico reggimento fanteria. — Durante l'infuriare di un bombardamento avversario, data l'impossibilità di trasportare i feriti dalla trincea al posto di medicazione attraverso il camminamento sconvolto in più punti e vivamente battuto dal fuoco nemico, si trasferiva di propria iniziativa in trincea, ed ivi, con sprezzo del pericolo, dando bella prova di coraggio, approntò le prime urgenti cure ai numerosi feriti. – Nad Logem, 11 ottobre 1916.

BUOSO Giuseppe, da San Stino di Livenza (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 169 matricola. — Sereno innanzi al pericolo, spostava opportunamente la sua mitragliatrice per impedire al nemico di irrompere nelle linee dai nostri conquistate, e rimasto senza compagni, la fece agire da solo, finchè non gli venne l'ordine di ritirarsi. – Casa due Pini (Monte San Marco di Gorizia), 1° novembre 1916.

BURUSIDE Alessandro, da Carrara (Massa e Carrara), sottotenente aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria. — In una violenta azione su di un terreno scoperto e fortemente accidentato, caduto il comandante di battaglione e la maggior parte degli ufficiali, riuniva a più riprese soldati dispersi, e animandoli con l'esempio, li portava varie volte all'attacco. – Castagnavizza, 12 agosto 1916.

BUSTI Luigi, da Sillano (Massa), caporale reparto mitragliatrici, n. 432 matricola. — Sotto il vivo fuoco della fucileria nemica, caduti feriti il tiratore ed il vice-tiratore della mitragliatrice, li sostituiva immediatamente, e continuava con ardimento un fuoco efficace contro nuclei nemici che avevano attaccato di sorpresa la sezione, costringendoli a ritirarsi. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

BUZZI Giovanni, da Spineto (Alessandria), sottotenente battaglione bersaglieri ciclisti. — Sempre sprezzante del pericolo, trascinava più volte il proprio plotone in vigorosi fulminei assalti. Spintosi con pochi uomini, sotto un violento fuoco di mitragliatrici, nella seconda linea avversaria, vi resisteva sino al sopraggiungere del resto della compagnia. – Monfalcone, 6 agosto 1916.

CACCELLI Giuseppe, da Berceto (Parma), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 3670 matricola. — Sempre pronto ad accorrere in aiuto dei compagni, recavasi volontariamente e ripetutamente a raccogliere militari feriti, anche di altri reparti, caduti in tratti scoperti ed intensamente battuti dal fuoco avversario. – Gorizia, 3-6 gennaio 1917.

CACCIATORI Giuseppe, da Sommacampagna (Verona), soldato reggimento genio, n. 25846 matricola. — Guardafili ad un osservatorio di artiglieria, sotto l'intenso fuoco nemico, ziattivò con suo grave rischio una linea telefonica di grande importanza, facilitando così all'ufficiale dell'osservatorio di trasmettere notizie urgenti al proprio comando. – Plava, 3 gennaio 1917.

CACCIOPPOLI Arturo, da Napoli, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Sotto l'intenso ed aggiustato fuoco nemico, coadiuvò efficacemente il sottocomandante di batteria nello sgombro di soldati morti e feriti per lo scoppio di una granata nemica che aveva colpito il ricovero dei serventi di un pezzo, e dando prova di coraggio e fermezza, con pochi altri soldati, continuò il tiro, aiutando egli stesso nel servizio del cannone. – Gorizia, 30 novembre 1916.

CAFFARINI Galliano, da Montegallo (Ascoli Piceno), sottotenente reggimento bersaglieri. — Comandante di un plotone, sprezzante del pericolo, lo conduceva all'attacco alla baionetta, contribuendo efficacemente alla conquista di una trincea nemica. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

CAINI Giovanni, da Lentate sul Seveso (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 1371 matricola. — Durante un attacco notturno di sorpresa da parte del nemico, coadiuvando arditamente il suo caporale, contribuiva con efficacia a respingere l'avversario ed a mantenere la posizione. – Quota Pascoli (alto Degano), 4 febbraio 1917.

CALABRONE Carlo, da Canneto Pavese (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 3253, matricola. — Durante un aspro combattimento si offriva volontariamente a soccorrere il proprio capitano ferito e che si trovava presso le difese nemiche, e con sereno coraggio, lo portava a spalle attraverso una zona scoperta e battuta dal vivo fuoco avversario, esponendo sè stesso per ripararlo e salvarlo. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14 novembre 1916.

CALDIROLA Amleto, da Milano, sottotenente complemento reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione avanzata, dava bella prova di ardimento, percorrendo più volte una zona intensamente battuta dal fuoco nemico ed esponendosi allo scoperto per osservare il tiro dei propri pezzi. – Monte Mrzli, 13 novembre 1916.

CALEFATI Onofrio, da Fasano (Bari), sottotenente reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco della fucileria e di mitragliatrici nemiche, per quattro volte muoveva col proprio plotone all'assalto di un forte trinceramento, e dopo una furiosa mischia, lo occupava sgominando gli avversari. – Nad-Logem, 2 novembre 1916.

CALI' Giuseppe, da Caltanissetta, tenente raggruppamento artiglieria montagna, gruppo someggiato, batteria. — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, di pieno giorno e in un terreno scoperto, postava, in brevissimo tempo, un pezzo nelle trincee di prima linea, e vi rimaneva per due giorni e due notti, sotto i tiri aggiustati delle batterie avversarie, dando prova di calma e coraggio. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

CALIA Agostino, da Altamura (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 81121 matricola. — Con slancio e coraggio esemplari, penetrava fra i primi in una trincea nemica, e nonostante la violenta resistenza, insieme ad altri compagni ne faceva prigionieri i difensori. – San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

CALOFFI Pietro, da Pistoja (Firenze), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 27825 matricola. — Capo di un pezzo che agì in trincea a poco più di 100 metri dal nemico, sotto il vivo fuoco della fucileria e artiglieria avversaria, provvedeva al trasporto ed alla sistemazione del pezzo e allo sgombro del campo di tiro, spingendosi oltre le nostre trincee fino ai reticolati nemici, ottenendo efficaci risultati di tiro e sostituendosi talora ai propri serventi. Essendo stata colpita in pieno la piazzuola, provvide subito alla rimozione dei materiali, sotto i quali il pezzo era rimasto sepolto, per constatarne i guasti, che cercò in ogni modo di riparare. – Lokvica, 10 ottobre 1916.

CAMARDA Ludovico, da Sciara (Palermo), sottotenente reggimento fanteria. — Sotto il tiro preciso ed intenso dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, diresse con calma ed avvedutezza il lavoro di dissepellimento di militari del proprio reparto, rimasti bloccati entro una galleria, il cui ingresso era crollato per effetto del tiro dell'avversario. Già distintosi in altre occasioni nel settore di Santa Lucia di Tolmino. – Sober (Gorizia), 8 gennaio 1917.

CAMOSSO Luigi, da Ivrea (Torino), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Coadiuvava con perizia l'azione delle diverse sezioni mitragliatrici del battaglione, esponendosi coraggiosamente ai maggiori pericoli. Eseguiva volontariamente rischiose ricognizioni, sotto il vivo fuoco nemico. – Veliki Kribach, 11-12 ottobre 1916.

CAMPANA Dante, da San Leo (Pesaro e Urbino), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Di pattuglia, attaccato dal nemico in forze superiori, con l'esempio e la parola manteneva saldi i suoi uomini, infliggendo al nemico forti perdite, facendo un prigioniero e agevolando col fuoco di pochi dei suoi uomini la ritirata ordinata del grosso della sua pattuglia. – Santa Lucia di Tolmino, 24-25 novembre 1916.

CAMPARI Francesco, da Casalotto Ceredano (Cremona), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Visti catturare dal proprio sergente quattro nemici e saputo dallo stesso che si sarebbe pure potuto catturare un altro forte nucleo di avversari appostato con una mitragliatrice, con grande ardimento si slanciava, coi primi pochi uomini vicini a lui, verso la posizione, e giunto a brevissima distanza, intimava la resa, ma mentre una parte abbandonando le armi alzava le mani, l'altra sparava a bruciapelo, ferendolo gravemente. – Casa Diruta (Gorizia), 2 novembre 1916.

CAMPODONICO Angelino, da Genova, sottotenente reggimento fanteria. — Durante tutto lo svolgersi dell'azione coadiuvò con la più grande efficacia l'opera del comandante del reggimento, portandosi ripetutamente, con sereno sprezzo del pericolo, fin sulle prime linee, sotto il violento fuoco nemico di fucileria e artiglieria, per raccogliere e fornire poi preziose notizie. – Oppacchiasella, 2 novembre 1916.

CAMPOS Renato, da Roma, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Esploratore di un gruppo, sprezzante del pericolo, da una trincea-osservatorio posta a

200 metri dal nemico e sottoposta al fuoco violento dell'artiglieria di questo, raccolse ed inviò utili informazioni. Nell'avanzata di un battaglione alpino, raggiunse arditamente una difficile vetta insieme ai primi reparti, e di là, per un'intera notte, sotto l'intenso fuoco avversario, fece segnalazioni utili alle nostre batterie, dando bella prova di alto sentimento del dovere. – Monte Pasubio, 17-20 ottobre 1916.

CAMUSSI Pellegrino, da Ravenna, tenente milizia territoriale addetto comando divisione fanteria. — Comandante di una salmeria speciale, percorse più volte zone intensamente battute da tiri di interdizione di grossi calibri nemici, guidando con singolare calma e coraggio drappelli di rifornimento sino alle nostre prime linee. Già ripetutamente distintosi nel disimpegno del servizio di rifornimento in prima linea. – Gorizia, 1°-3 novembre 1916.

CANDIO Giovanni Battista, da Verona, capitano reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in 1°, in una azione offensiva durata due giorni fu costante esempio di valore e serenità. Incaricato della trasmissione di ordini e di ricognizioni di un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, disimpegnò il suo compito con intelligenza e coraggio, essendo di efficace aiuto al proprio comandante di reggimento. – Castagnevizza, 1°-2 novembre 1916.

CAPONI Rosario, da Lequile (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 1571 matricola. — Abitualmente coraggioso e pronto ad ogni pericoloso servizio, espletò il compito di uomo di punta nella marcia di avvicinamento di un nucleo d'irruzione, cooperò al taglio dei reticolati nemici, sotto il fuoco di fucileria, ed irruppe, tra i primi, nelle trincee avversarie. Ferito leggermente, non abbandonò la posizione, se non quando ciò fu ordinato, ritirandosi fra gli ultimi. – Scurelle (Valsugana), 2 marzo 1917.

CAPOVIN Giacomo, da Vicenza, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 6274 matricola. — Per ben tre volte sepolto dalla neve, non desisteva dal portare soccorso a militari travolti da valanghe, e con esemplare ardimento, incitando i dipendenti, dopo molti stenti, raggiungeva con pochi di essi il luogo dove trovavansi, da tre giorni bloccati dalla neve, due plotoni della sua compagnia, rendendo possibile di recare loro i viveri. – Monte Majo, 12 dicembre 1917.

CAPUANA Antonio, da Valguarnera Caropepe (Caltanissetta), caporale reggimento fanteria, n. 1247 matricola. — Guidava valorosamente all'assalto la propria squadra, bell'esempio di ardimento ai propri dipendenti. La sera, usciva per tre volte in pattuglia verso il nemico, e ne tornava recando utili notizie. – Monte San Pietro di Gorizia, 18 ottobre 1916.

CAPUCCI Aurelio, da Torre Annunziata (Napoli), sottotenente reggimento artiglieria montagna. — Con grande energia e risolutezza, riuniva e riportava in linea militari dispersi di altri reparti. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

CARAMELLINO Francesco, da Gattinara (Novara), soldato reggimento cavalleria, n. 3174 matricola. — Durante il combattimento dimostrava calma e sprezzo del pericolo sotto il fuoco avversario. Ferito alla testa, si faceva medicare da un compagno, rinunciando di recarsi al posto di medicazione, e rimaneva a disposizione del comandante, quale latore di ordini. – Debeli Vrh, 15-16 settembre 1916.

CARBONI Enzo, da Reggio nell'Emilia, tenente complemento reggimento fanteria. — Incaricato dal comandante del reggimento di raccogliere informazioni sul modo come procedeva il combattimento in alcuni punti della fronte, percorreva tutta la linea di fuoco ed assolveva il suo compito con ardimento ed intelligenza. Compì in appresso altre pericolose ricognizioni, dimostrando singolare coraggio. – Carso, 2-3 novembre 1916.

CARELLA Leonardo, da Bari, sergente reggimento fanteria, n. 41876 matricola. — In un aspro combattimento dava ai dipendenti costante esempio di coraggio e san-

gue freddo. Caduto mortalmente ferito in un assalto, continuava ad incitare gli altri militari a proseguire nell'azione. – Castagnavizza, 12 agosto 1916.

CARIUGI Luigi, da Sora (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 1546 matricola. — Udite invocazioni d'aiuto provenienti da oltre i nostri reticolati, si spingeva arditamente con un altro soldato fino a pochi passi dalla trincea nemica, e trovato un compagno ferito, lo trasportava al posto di medicazione, incurante del vivo fuoco di fucileria avversaria cui era fatto segno, e dando prova di elevato sentimento di cameratismo e sprezzo del pericolo. – Casa Diruta (Gorizia), 24 novembre 1916.

CARLESSI Luigi, da Cologno al Serio (Bergamo), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 62746 matricola. — Sotto l'incessante fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, di propria iniziativa e con la piena coscienza del grave pericolo al quale si esponeva, si portò fra la prima linea avversaria e la nostra, e caricatosi sulle spalle un ufficiale di altro corpo ferito gravemente, lo portava al sicuro. – Veliki Kribach, 12 ottobre 1916.

CARLOTTO Guido, da Arzignano (Vicenza), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 39345 matricola. — Servente di un pezzo posto in una trincea di prima linea, sotto il tiro nemico di fucileria e artiglieria, per non far venir meno l'azione efficace di esso sugli avversari che difendevano una loro trincea, con calma e coraggio assolveva le sue funzioni, sebbene fosse stato leggermente ferito. – Loquizza, 1° novembre 1916.

CAROBBIO Egidio, da Zogno (Bergamo), sottotenente reggimento fanteria. — Sotto un violento bombardamento nemico, fu esempio di calma ai suoi inferiori che, animati dal suo ardimentoso slancio, lo seguirono compatti fin sotto le trincee avversarie. Coadiuvò molto efficacemente il proprio comandante di compagnia in condizioni difficili, concorrendo a mantenere salda la disciplina del reparto. – Veliki Kribach, 11-13 ottobre 1916

CAROLLO Agostino, da Bagheria (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 49305 matricola. — Servente di una mitragliatrice, stette presso di essa sotto il vivo fuoco nemico di artiglieria e fucileria, spostandola opportunamente per infliggere le maggiori perdite all'avversario. Nei momenti di sosta del fuoco della sua arma, lanciava bombe contro l'avversario, e percorrendo rapidamente la linea, incorava i compagni con l'esempio e con le parole. – Casa Diruta (Gorizia), 1° novembre 1916.

CARRADORI Carlo Alberto, da Rimini (Forlì), soldato reggimento genio, n. 33506 matricola. — Liberatosi dalle macerie del ricovero dell'ufficio telefonico rimasto distrutto da granate nemiche, sotto il continuo fuoco e benchè contuso, provvedeva di propria iniziativa al pronto ristabilimento delle comunicazioni. – Sober (Gorizia), 8 gennaio 1917.

CARROCCIO Alessandro, da Torino, capitano reggimento fanteria. — Con grande perizia preparava l'azione del suo battaglione, e lo guidava brillantemente all'assalto, sempre primo fra tutti ove più grave era il pericolo, incitando ed incorando i soldati con le parole, con i comandi e più ancora coll'esempio costante del proprio sereno coraggio e del suo sprezzo del pericolo. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-20 novembre 1916.

CARTA Antonio, da Orosei (Sassari), soldato reggimento fanteria, n 56763 matricola. — Coadiuvò il suo comandante di plotone in difficili operazioni, spingendosi fino all'imbocco di una caverna nemica e concorrendo a fare prigionieri una trentina d'uomini, di cui due ufficiali. Dimostrò sempre ardimento e sommo sprezzo del pericolo, trascinando coll'esempio i compagni alla conquista di importanti punti della posizione. – Monte San Pietro di Gorizia, 10-13 ottobre 1916.

CARUCCI Umberto, da Ginestreto (Pesaro e Urbino), sergente maggiore raggruppamento bombardieri, gruppo, n. 12457 matricola. — Sottufficiale esploratore di gruppo, accompagnò il proprio ufficiale in una pericolosa ricognizione, dimostrando calma e ardimento esemplari. – Nad Bregom, 4 novembre 1916.

CASAGRANDE Angelo, da Montebelluna (frazione Biadena) (Treviso), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 47428 matricola. — Quale comandante di una pattuglia, usciva volontariamente per ben due volte ad esplorare una zona boscosa che doveva essere in seguito conquistata, riportando utili informazioni circa le forze e le difese nemiche. Durante il periodo delle azioni svolte dalla compagnia dava sempre buona prova di sè. – Volkovnyack, 1° 3 novembre 1916.

CASAGRANDE Pier Luigi, da Treviso, sottotenente reggimento bersaglieri. — Ufficiale addetto al comando di un reggimento, attraversava più volte un terreno intensamente battuto dall'artiglieria e fucileria nemiche, recandosi fino alle linee più avanzate delle nostre truppe e portando ordini ed avvisi, mantenendo il comando stesso costantemente e minutamente informato sulla situazione. – Carso, 1° novembre 1916.

CASALINO Nicola, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria. — Con intrepido coraggio e grande risolutezza, trascinava il suo plotone in una fulminea avanzata. Attaccato dal nemico soverchiante e visti cadere alcuni suoi soldati, gridando: « Vendichiamo i caduti, alla baionetta », contrattaccava arditamente, lanciandosi coi suoi sull'avversario. – Segeti, 1° novembre 1916.

CASINI Adolfo, da San Casciano in Val di Pesa (Firenze), sergente reggimento fanteria, n. 60224 matricola. — Capo mitragliatrice, esponendosi al preciso e violento tiro nemico, di sua iniziativa postava l'arma sopra il parapetto della trincea e controbatteva una mitragliatrice avversaria, costringendola al silenzio. – Nad Logem, 14 agosto 1916.

CASO Andrea, da Salerno, aspirante ufficiale reggimento fanteria — Sempre in testa al suo plotone, accortosi che una sezione mitragliatrici nemica, appiattata in una dolina, col suo fuoco prendeva d'infilata nostri reparti che avanzavano, aggiratane di sua iniziativa la posizione, catturava le armi nemiche, dopo averne messo fuori di combattimento i difensori. – Dosso Faiti, 2 novembre 1916.

CASORATI Pier Renato, da Legnago (Verona), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Pur avendo perduta una delle sue mitragliatrici e parecchi serventi, si slanciava col rimanente della sezione all'assalto di forti posizioni, catturando una mitragliatrice avversaria. Durante tutta l'azione dava prova di mirabile calma e coraggio, resistendo ai ripetuti e violenti contrattacchi del nemico, ed infliggendogli gravi perdite – Monte San Marco di Gorizia, 1°-3 novembre 1916.

CASORELLI Rocco, da Rionero in Vulture (Potenza), caporale reggimento fanteria, n. 2512 matricola. — Al momento dell'assalto, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, incurante del pericolo, usciva tra i primi dalla trincea e raggiungeva quella nemica. Caduti parecchi capi squadra, riuniva gli uomini dispersi e li portava all'assalto di doline. Resisteva quindi con tenacia ad un contrattacco avversario, dando bell'esempio di valore ai propri dipendenti. – Lokvica, 1° novembre 1916.

CASOTTI Marino, da Cella Dati (Cremona), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con serenità e coraggio, guidava il proprio plotone all'assalto di una forte posizione nemica, e non potendo sorpassarne le difese accessorie, si manteneva a stretto contatto coll'avversario Ferito leggermente alla testa, rimaneva sulla linea fino ad azione ultimata – Carso, 2 novembre 1916

CASSANI Antonio, da Vailate (Cremona), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 25581 matricola. — Rimasto sotto i reticolati nemici l'ufficiale di cui era attendente, e che volontariamente aveva sempre seguito in parecchie ardite imprese, noncurante del pericolo, di pieno giorno, sotto intenso fuoco, lo trasportava sulla nostra linea. – Case Bonetti (Carso), 2-9 novembre 1916.

CASSI Emidio, da San Lazzaro Parmense (frazione Marano) (Parma), tenente reggimento fanteria. — Conduceva all'assalto il proprio reparto, dimostrando calma

e sangue freddo. Pronunciatosi un contrattacco nemico, teneva per molto tempo il proprio reparto saldo sulla posizione conquistata, nonostante che le nostre truppe operanti sul suo fianco sinistro avessero ripiegato. – Segeti, 1°-2 novembre 1916.

CASTAGNOLA Battista, da Bressana (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 4809 matricola. — Attendente di un ufficiale, di propria iniziativa, si prestava al servizio di portatore di ordini, disimpegnando tale compito con intelligenza, attività e spre.zo del pericolo. Ferito da una scheggia di granata, rifiutava il periodo di riposo concessogli e continuava il proprio servizio anche nei momenti e nei punti in cui più intenso era il fuoco dell'artiglieria e fucileria nemica, bell' esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. – Case due Pini di Monte San Marco (Gorizia), 1°-3 novembre 1916.

CASTELFRANCO cav. Ettore, da Firenze, maggiore reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione di seconda linea, visto cadere il comandante del battaglione di prima linea, con lodevole iniziativa, slancio e ardimento, lo sostituiva temporaneamente, adoperandosi nella zona più pericolosa per superare il momento critico, alimentando poi e rincalzando validamente l'irruzione col proprio battaglione, spingendolo unitamente all'altro sino ai reticolati nemici. Ricevuto l'ordine di riprendere le primitive posizioni, faceva eseguire il movimento in modo regolare. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

CASTELLAN Gerolamo, da Valdobbiadene (Treviso), zappatore reggimento artiglieria montagna, n. 42950 matricola. — Noncurante del pericolo, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica, raccoglieva sul campo il proprio capitano gravemente ferito e, da solo, lo portava al posto di medicazione, tornando subito dopo sulla posizione per soccorrervi altri suoi compagni pure feriti. – San Pietro di Gorizia, 1° novembre 1916.

CASTELLANO Ciro, da Sarezzano (Alessandria), aspirante ufficiale medico reggimento fanteria. — Con grande slancio e sprezzo del pericolo, attraversando una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, accorreva volontariamente sulla prima linea, disimpegnando con serenità ed abnegazione il suo servizio. – Cima Bocche, 3-4 novembre 1916.

CASTELLETTO Giovanni, da Sacile (Udine), soldato reggimento artiglieria a cavallo gruppo, n. 37367 matricola. — Telefonista al comando di un reggimento di fanteria in collegamento col comando di un gruppo, accortosi della rottura della linea, mediante la quale si stava dirigendo un tiro di una trincea avanzata, conscio del pericolo, volontariamente si recava ad aggiustarla, sotto l'intenso fuoco delle artiglierie nemiche. – Nova Vas, 12 gennaio 1917.

CASTIGLIA Paolo, da Spezia (Genova), sottotenente milizia territoriale gruppo batterie bombarde, batteria. — Comandante di una batteria di bombarde in prima linea, per circa cinque mesi in alta montagna, ne assicurava il regolare ed efficace funzionamento anche quando ebbe l'osservatorio battuto da grossi calibri nemici ed egli stesso ne fu travolto. – Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

CASTOLDI cav. Ettore da Torre d'Isola (Pavia), maggiore medico divisione. — Capo dell'ufficio di sanità di una divisione, seppe predisporre il servizio sanitario in modo da assicurarne il rapido ed efficace svolgimento dalla linea del fuoco agli ospedali durante numerose ed importanti azioni. Diede anche bell'esempio di valore ai suoi dipendenti conducendo egli stesso squadre di soccorso in zone pericolose e battute dal violento fuoco delle artiglierie nemiche. – Monte Sabotino-Salcano-Santa Caterina, 6-16 agosto; Nad Logem-Veliki Kribach-Dosso Faiti, 4 novembre 1916.

CASTRONOMO Giuseppe, da Bagheria (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 4961 matricola. — Da solo, portava la sua mitragliatrice in posizione sotto il violento fuoco nemico, e recava instancabilmente le munizioni sulla linea, benchè contuso ad un braccio da una grossa scheggia di granata: bell' esempio di fermezza e coraggio ai compagni. – Casa due Pini (Monte San Marco di Gorizia), 1° novembre 1916.

CATARINELLI Luigi, da Lavello (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 13494 matricola. — Con ardimento, si slanciava con la compagnia all'assalto di un trinceramento nemico, e trovatosi in prossimità di un nostro appostamento di mitragliatrici a cui mancava l'acqua ed erano per venir meno le munizioni, si offriva volontariamente al comandante la sezione per procurargliene, riuscendo pienamente nell'intento, sotto un vivo fuoco, e cooperando quindi efficacemente col lancio di bombe a mano a respingere, causandogli gravi perdite, un forte nucleo avversario minacciante la sezione stessa. – Casa Diruta (Gorizia), 1° novembre 1916.

CATERINA Pasquale, da Corato (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 7831 matricola. — Con slancio e coraggio esemplari, penetrava fra i primi in una trincea nemica e, nonostante la violenta resistenza, insieme ad altri compagni, ne faceva prigionieri i difensori. – San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

CATTANEO Giacomo, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2°, più volte, sotto l'intenso bombardamento nemico, percorreva le linee avanzate, coadiuvando il proprio comandante e portando valido aiuto alle compagnie. Essendo stato ferito lo stesso comandante di battaglione e rimasto egli solo, provvedeva energicamente a disporre i rincalzi giunti nella notte, là dove maggiore era il pericolo, e rioccupava un tratto di linea, assumendone il comando e tenendolo fino ad azione ultimata. – Carso, 26 marzo 1917.

CAVAGNIS don Luigi, da Cornalba (Bergamo), cappellano militare reggimento fanteria. — Con singolare spirito di abnegazione, organizzata una pattuglia di volontari, si recava arditamente di notte a raccogliere le salme dei caduti oltre posizioni da poco occupate. Fatto segno ad intenso fuoco nemico, incurante di sè e del grave pericolo, con calma e coraggio persisteva nell'impresa, portandola felicemente a compimento. – Si distingueva anche per coraggio durante un intenso bombardamento avversario. – Vertojba Gorenje, 10-12 ottobre 1916.

CAVALLO Fortunato, da Francavilla Fontana (Lecce), sottotenente reggimento fanteria. — Portò con grande slancio il suo plotone all'assalto di trincee nemiche. Ferito ad una gamba, non volle essere trasportato al posto di medicazione, per assistere dalla barella all'avanzata dei suoi soldati. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916.

CAVAZZA Massimiliano, da Villa Poma (Mantova), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 15751 matricola. — Assunto il comando di un plotone nell'assenza dell'ufficiale, con intelligenza, slancio e coraggio occupava un trinceramento nemico, vi faceva dei prigionieri e vi si rafforzava. Sempre primo nell'avanzata, fu nobile esempio di ardimento e dimostrò alte qualità militari. – Nad Logem, 1°-3 novembre 1916.

CECCONI Delfo, da Pesaro, capitano complemento reggimento fanteria. — Postosi alla testa di un plotone della sua compagnia con l'intento di sorprendere alle spalle un trinceramento nemico, adempiva con perizia e coraggio il suo compito, facendo numerosi prigionieri – Valle Peumica (Gorizia), 7 agosto 1916.

CECERI Pasquale, da Malito (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 83050 matricola. — Durante la notte, con due compagni, volontariamente si spingeva con grande coraggio fino nelle vicinanze del reticolato nemico, concorrendo a trasportare nelle nostre linee la salma del suo comandante di compagnia, rimasto ucciso durante l'assalto. – Casa Diruta (Gorizia), 7 novembre 1916.

CEI Vincenzo, da Vicopisano (Pisa), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Irrompeva fra i primi in una trincea nemica, e slanciandosi in un camminamento che conduceva a una posizione avversaria retrostante, la occupava, facendovi dei prigionieri. Con intelligente iniziativa stendeva poi il proprio plotone davanti alla posizione conquistata, per garantirne i lavori di rafforzamento. – Monfalcone (Tamburo di quota 194), 28 giugno 1916.

CERIELLO Rodolfo, da Laviano (Salerno), tenente complemento reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo, in due giornate di combattimento coadiuvò sempre efficacemente il proprio comandante di battaglione, e dimostrò fermezza e coraggio nel percorrere più volte un terreno intensamente battuto dall'artiglieria nemica, per portare ordini ai reparti dipendenti. – Veliki-Monte Pecinka-Faiti Kribach, 1°-2 novembre 1916.

CERUTTI Edgardo, da Mantova, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo, trovandosi durante un tiro di preparazione in prima linea ed avendo saputo che una grossa bombarda era scoppiata in un punto ove era riunita nostra truppa, producendo rilevanti perdite, accorse prontamente sul posto, e col suo contegno ardito, calmo ed energico coadiuvò efficacemente il comandante la compagnia a riordinare il reparto ed a far sì che fosse pronto all'azione che poco dopo si svolse. – Oppacchiasella, 4 ottobre 1916.

CERUTTI Luigi, da Borgomanero (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 40225 matricola. — Durante il combattimento, con calma e serenità, coadiuvava il proprio ufficiale a postare la sezione mitragliatrici sulla linea del fuoco, trasportando un'arma abbandonata dal soldato portatore rimasto morto, ed aprendo con questa il fuoco contro una mitragliatrice nemica obbligava l'avversario a ritirarsi: bell'esempio di serenità d'animo e di alto sentimento del dovere. – Veliki Kribach, 12 ottobre 1916.

CERUTTI Luigi, da Finero (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 51883 matricola. — Alla testa di pochi compagni, assaltava una mitragliatrice avversaria, ed inseguiva da solo un nemico che tentava portarla un salto, facendolo prigioniero. – Dosso Faiti, 3 novembre 1916.

CESARI Emiliano, da Spoleto (Perugia), sottotenente battaglione bersaglieri ciclisti. — Con l'esempio trascinava il suo plotone all'assalto, raggiungendo per primo una trincea avversaria e mantenendola nonostante i ritorni offensivi del nemico. – Doberdò, 16 settembre 1916.

CESARINI Pio, da Panicale (Perugia), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Leggermente ferito ad un piede ed essendo stato messo al riposo per quattro giorni, vi rinunciava per poter dirigere nel combattimento la propria sezione mitragliatrici e quella di un compagno caduto. Sebbene sofferente, rimaneva per altri sette giorni nella trincea conquistata, facendo anche egli stesso il servizio di un pezzo rimasto privo di serventi. – Faiti Kribach, 2-3 novembre 1916.

CETTI Gian Mario, da Appiano (Como), sottotenente reggimento artiglieria montagna. — Incaricato del comando di un pezzo in una trincea di prima linea, riusciva a distruggere dietro un forte riparo una mitragliatrice avversaria, che ostacolava l'avanzata dei nostri, puntando egli stesso il pezzo, noncurante del fuoco di artiglierie nemiche di medio calibro. Facilitava così l'assalto della nostra fanteria. – Lokvica, 10 ottobre 1916.

CHEF Umberto, da Napoli, capitano reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia, con avvedutezza e coraggio la conduceva risolutamente alla conquista di forti posizioni nemiche, che seppe mantenere, resistendo a un contrattacco. Durante tutta l'azione fu calmo ed energico nel comando, sprezzante del pericolo, di bell'esempio ai suoi soldati. – Dihovo (Monastir-Serbia), 11 dicembre 1916.

CHIAMA Felice, da Sassari, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Bell'esempio di calma e di energia, seppe mantenere salda sul posto conquistato la propria compagnia, sotto un furioso bombardamento nemico. Già distintosi per valore in precedenti azioni. – Faiti, 3 novembre 1916.

CHIANELLI Fortunato, da Perugia, caporale reggimento fanteria, n. 26755 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria ed artiglieria, con grande ardimento oltre-

passava di molto la linea della propria squadra e raccoglieva un compagno che, uscito di pattuglia, era stato ferito gravemente a pochi passi da una trincea avversaria. – Dihovo (Monastir-Serbia), 25 novembre 1916.

CHIARANZELLI Bernardo, da Pizzoli (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 17521 matricola. — Portatore di ordini, dava prova di grande ardimento e profondo sentimento del dovere. Ferito alla gamba mentre in un terreno violentemente battuto dall'artiglieria nemica attendeva al proprio compito, non si allontanava se non dopo averlo ultimato e averne ottenuto il permesso del comandante la compagnia. – Monte Pecinka, 1º-2 novembre 1916.

CHIAVAZZA Michele, da Torino, sergente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 33031 matricola. — Capopezzo, continuava il fuoco con grande energia, sotto il violento bombardamento di grossi calibri nemici. Ridotto, per le perdite, il numero dei serventi, sostituiva i caduti per non far cessare il fuoco, finchè, colpito egli stesso, dovette ritirarsi. – Vallone Bonetti (Carso), 2 novembre 1916.

CHIESI Ottorino, da Cesina (Reggio Emilia), sottotenente reggimento fanteria. — Dava prova di grande coraggio durante un'avanzata e sotto l'intenso bombardamento nemico. – Veliki Kribach-Faiti Krib, 1º-3 novembre 1916.

CHIOCCA Assunto, da Capri (isola) (Napoli), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Alla testa di pochi uomini, assaliva per primo una trincea avversaria, e visto che mitragliatrici nemiche appostate di fianco battevano il suo plotone, con grande prontezza le catturava, facendone anche prigionieri i serventi. – Veliki Kribach, 1º novembre 1916.

CHIODETTI Sante, da Roma, sergente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 59975 matricola. — Capo bombarda, eseguiva con precisione e celerità le proprie mansioni sotto l'intenso fuoco nemico, ed essendo stato gravemente ferito dallo scoppio della bombarda stessa, dava prova di calma e serenità esemplari. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

CHIOFFI Angelo, da Chignolo Po (Pavia), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 363 matricola. — Telefonista di una batteria, dava continue prove di ardimento riattando le comunicazioni interrotte, sotto il violento fuoco di artiglierie nemiche di ogni calibro. Ferito, restava al proprio posto, esempio di alto sentimento del dovere – Monfalcone, 19 gennaio 1917.

CIALONE Domenico, da Pizzoli (Aquila), sergente reggimento fanteria, n. 25527 matricola. — Con calma e coraggio, sotto il violento fuoco nemico, condusse i suoi dipendenti fino alle trincee avversarie. Caduto il comandante del plotone, lo sostituì nel comando, spingendosi dove maggiormente infieriva la lotta e mantenendo, col suo esempio, alto il sentimento del dovere nella truppa. – Nad-Logem, 14-15 agosto 1916.

CICCHIRELLO Gaspare, da Trapani, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 1895 matricola. — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, essendo stato ferito il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto e lo teneva sino ad azione ultimata, concorrendo efficacemente a respingere un attacco avversario. – Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

CICCIOMESSERE Francesco, da Bitonto (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 36005 matricola. — Durante un attacco notturno di sorpresa da parte del nemico, coadiuvando arditamente il suo caporale contribuiva con efficacia a respingere l'avversario ed a mantenere la posizione. – Quota Pascoli (Alto Degano), 4 febbraio 1917.

CIMINO Vincenzo, da Treggiano (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 23026 matricola. — In combattimento dimostrava serena calma e ardimento, essendo di bell'esempio ai suoi compagni. – Dihovo (Monastir - Serbia), 24 novembre 1916.

CIPRIANI Cipriano, da ...ere (Sassari), tenente reggimento fanteria. — In un combattimento dimostrò ec... ...io, energia e avvedutezza. Con l'esempio e la parola infuse in ogni circostanza sla... ...e ardimento nei dipendenti. – Selz, 21-22 aprile; Monte Catz, 26 giugno 1916.

CIRESI Michele, da Caltanissetta, capo...ale maggiore reggimento fanteria, n. 21953 matricola. — Comandante di un plotone, esercitò con perizia ed energia il proprio comando. Espugnata una trincea avversaria, contrattaccò il nemico che si avanzava, respingendole e facendo dei prigionieri. – San Grado di Merna, 1° novembre 1916.

CIRESOLA Francesco, da Villafranca di Verona (Verona), sergente reggimento fanteria, n. 43138 matricola. — Con serenità e ardimento, piazzava una mitragliatrice allo scoperto, sotto il fuoco avversario, sventando un tentativo di aggiramento del nemico. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

CISARI Antonio, da Novara, soldato reggimento fanteria, n. 16132 matricola. — In diversi combattimenti, quale portaferiti, si esponeva continuamente, sprezzante del pericolo, sotto il violento fuoco nemico, per soccorrere i feriti, e dava valido concorso per il trasporto dei medesimi, essendo di bell'esempio ai compagni per abnegazione e alto sentimento del dovere. – Castagnevizza, 2 novembre 1916.

CISMONDI Pietro, da Vottignasco (Cuneo), caporale reggimento fanteria, n. 35479 matricola. — Caporale portaordini al comando di un reggimento, essendo rimasto gravemente ferito dallo scoppio di una granata che scoppiava vicino a lui il capitano aiutante maggiore e alcuni militari addetti al comando, rinfrancava con la parola i compagni feriti e teneva contegno esemplarmente calmo e risoluto. – Orehovo (Macedonia), 27 febbraio 1917.

CITTERIO Benedetto, da Monza (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 2105 matricola. — Durante quattro giorni di viva lotta, teneva sempre contegno ardito e valoroso, e spintosi volontariamente avanti, catturava alcuni nemici. – San Martino del Carso, 6-9 agosto 1916.

CLAUDIO Giovanni Battista, da San Michele al Tagliamento (Venezia), soldato reggimento cavalleria, n. 1132 matricola. — Portatosi spontaneamente fuori della linea insieme ad un altro militare per raccogliere un compagno ferito, in seguito ad un altro colpo quest'ultimo veniva ucciso, egli stesso lievemente ferito e colpito pure l'altro militare. Ciò nonostante, con sangue freddo, provvedeva al trasporto del ferito. – Debeli Vrh, 16 settembre 1916.

CLEMENTE Francesco, da Cerignola (Foggia), zappatore reggimento fanteria, n. 2265 matricola. — Sprezzante del pericolo, durante un bombardamento nemico spegneva l'incendio di una nostra polveriera, causato dallo scoppio di una granata avversaria che aveva colpito in pieno la polveriera stessa. – Volkvnyach, 17 novembre 1916.

COCCIA Angelo, da San Filippo del Melo (Messina), capitano reggimento fanteria. — Giunto primo di fronte ad una posizione nemica munita di reticolato, fermo presso di questo, noncurante del fuoco violento dell'avversario, incitava i suoi soldati al taglio dei fili. – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

COCCIONI Luigi, da Corinaldo (Ancona), sottotenente reggimento fanteria. — In numerose azioni offensive dava bell' esempio di coraggio e fermezza, spingendosi sempre sollecitamente sulle posizioni di recente conquistate, per sostenervi con le sue mitragliatrici i nostri reparti ivi giunti. – Oppacchiasella, 12 ottobre 1916.

COCCONI Francesco, da Parma, capitano aiutante maggiore in primo reggimento fanteria. — Costante esempio di zelo e attività nel disimpegno delle sue mansioni, si distinse particolarmente in un'operazione notturna, coadiuvando efficacemente il proprio comandante di reggimento. – Carso, 26-27 marzo 1917.

[illegible] Battista, da Gussago (Brescia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 32383 matricola. — Comandante di un plotone scosso da un intenso fuoco nemico, lo riordinava e lo manteneva sulla linea, incitando con la parola e con l'esempio i suoi dipendenti, sotto il persistente fuoco avversario. – Dosso Faiti, 3 novembre 1916.

COI Giovanni, da Torralba (Sassari), carabiniere sezione carabinieri reali divisione, n. 10506 matricola. — In diversi combattimenti diede costante prova di attività e coraggio. In una zona battuta intensamente dalle artiglierie nemiche riconduceva ai propri reparti dei militari dispersi e recapitava ordini al comando del reggimento. Veniva ferito. – Nad Logem, 10 ottobre 1916-2 novembre 1916.

COLAIORI Latino, da Segni (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 27680 matricola. — Incurante del pericolo, in un momento assai difficile, attraversava una zona battuta dall'intenso fuoco nemico per portare ordini. – Volkovnyach, 3 novembre 1916.

COLANTONIO Luigi, da Casalanguida (Chieti), caporale reggimento bersaglieri, n. 3707 matricola. — Durante un attacco delle posizioni nemiche, si spingeva di pattuglia fino ai reticolati avversari e, benchè ferito, assolveva ugualmente il compito affidatogli. – Carso, 2 novembre 1916.

COLOMBI Cleto, da Castana (Pavia), caporale reggimento fanteria, n. 20115 matricola. — Durante un violento ed improvviso attacco nemico contro le posizioni occupate dalla sua compagnia, accortosi che nuclei avversari si riunivano al coperto tra i ruderi di una casa posta avanti alla trincea per muovere poi all'attacco, si spingeva risolutamente con altri animosi al contrattacco, e col lancio di bombe a mano cooperava a infliggere forti perdite al nemico, costringendolo a desistere dall'azione. – San Pietro di Gorizia, 17 novembre 1916.

COLOMBO Giacomo, da Mezzago (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 1844 matricola. — Ciclista del comando di un reggimento, durante un violento bombardamento nemico fu instancabile nel percorrere zone battute per portare ordini ai vari reparti, e, benchè contuso per lo scoppio di una granata, continuò nel suo servizio, mantenendo costantemente le comunicazioni fra il comando e la prima linea. – Dosso Faiti, 29-30 marzo 1917.

COMBA Gustavo, da Poschiavo (Svizzera), tenente reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione, dirigeva con calma e precisione il fuoco dei propri pezzi, sotto il tiro aggiustato di numerose e potenti artiglierie nemiche, dando sempre bell'esempio di coraggio, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. – Monte Pasubio, 9-20 ottobre 1916.

COMELLI Luigi, da San Nazzaro de'Burgondi (Pavia), soldato raggruppamento artiglierie assedio, gruppo, n. 4138 matricola. — Spontaneamente, accorreva a prestar soccorso a militari rimasti feriti per effetto di un bombardamento nemico, esponendosi in una zona battuta da grossi calibri, e mentre prestava la sua opera di soccorso, veniva egli stesso gravemente colpito. – Crosano, 9 marzo 1917.

COMINARDI Sante, da Passirano (Brescia), caporale reggimento fanteria, n. 30737 matricola. — Durante l'azione usciva di pieno giorno dalla trincea avanzata, e, noncurante dell'intenso fuoco nemico, traeva in salvo parecchi compagni feriti e identificava i morti. – Hudi Log, 4 novembre 1916.

CONTI Giuseppe, da Sartirana di Lomellina (Pavia), caporale reggimento fanteria, n. 18071 matricola. — In un combattimento, di pieno giorno e su terreno dominato dalla vista e dal fuoco nemico, si recava volontariamente a riconoscere una posizione avversaria, esponendosi con sereno coraggio e sprezzo del pericolo a serio rischio, e raccogliendo utili informazioni. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14 novembre 1916.

CONTI Mario, da Firenze, tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — In un attacco notturno di sorpresa guidava con perizia e ardimento il suo reparto alla occupazione di posizioni nemiche, e ve lo manteneva, respingendo violenti e reiterati attacchi dell'avversario, incorando i propri soldati con elevate parole, ed offrendo loro bell'esempio di alte virtù militari. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-16 novembre 1916.

CONTI Sebastiano, da Capracotta (Campobasso), sergente reggimento fanteria, n. 35903 matricola. — Durante un aspro combattimento, sostituiva nel comando di plotone l'ufficiale caduto, e con calma e coraggio singolari contrattaccava, respingeva e volgeva in fuga il nemico. – Monfalcone, 23 settembre 1916.

CORBO Nicola, da Elena (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Volontariamente usciva di pattuglia, e si portava fin sotto le linee occupate dal nemico, da dove non si mosse, finchè non ebbe fatte le osservazioni necessarie per poter eseguire uno schizzo dettagliato dei trinceramenti e delle difese avversarie. – Monte Baba (Serbia), 18 novembre 1916.

CORDERO DI MONTEZEMOLO Cesare, da Torino, tenente complemento cavalleggeri. — Ferito mentre ispezionava delle vedette, anzichè recarsi al posto di medicazione rimaneva nella località in cui venne colpito, per esservi medicato, e col fermo proposito di continuare poi il suo servizio. Costretto a desistere per ordine del proprio comandante di squadrone, si ritirava rinunciando all'intervento dei portaferiti. – Krestenica, 10 novembre 1916.

CORSINI Ildebrando, da Pistoia (Firenze), sergente reggimento bersaglieri n. 26760 matricola. — Addetto allo stato maggiore reggimentale, durante avanzate e combattimenti, sotto violente raffiche dell'artiglieria nemica, attraversò, sprezzante del pericolo, zone intensamente battute per recapitare, anche volontariamente, ordini sulla linea di fuoco e raccogliere informazioni. – Carso, 1° novembre 1916.

CORTICELLI Cassiano, da Ferrara, sottotenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Scoppiata una bombarda che feriva mortalmente l'ufficiale comandante la sezione ed alcuni serventi, accorreva prontamente sul posto, e con opportuni provvedimenti ed il sereno suo contegno infondeva nel personale quella calma che valse ad assicurare la continuità nel funzionamento della batteria, sotto il tiro nemico. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

COSSU cav. Ettore, da Dorgali (Sassari), maggiore reggimento fanteria. — Per incarico del comandante di brigata, si recava in due successive giornate nella trincea conquistata, attraversando una zona violentemente battuta dal fuoco nemico, e provvedeva, sempre sotto il fuoco, a far rovesciare e rafforzare la fronte della trincea stessa e a mantenere i collegamenti. – Carso, 2-3 novembre 1916.

COSSU Francesco, da Pula (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 15037 matricola. — Benchè ferito durante l'attacco di una pattuglia nemica, stante la deficienza di uomini, chiedeva ed otteneva di essere adibito al servizio assai pericoloso di vedetta, e vi rimaneva per tutta la notte, non pensando a farsi medicare che tre giorni dopo. – Piton Rocheux (Macedonia), 19-20 febbraio 1917.

COSTA Leopoldo, da Bergamo, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia che faceva parte di un battaglione di prima linea destinato all'attacco di importanti posizioni nemiche, la conduceva alla conquista delle medesime, dimostrando grande slancio e ardimento, e contribuendo efficacemente al vittorioso esito dell'azione. – Dosso Faiti, 1°-3 novembre 1916.

COTURI Oriello, da Massa (Massa e Carrara), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Con coraggio ed energia esemplari, sotto il fuoco intenso di mitragliatrici nemiche, entrava alla testa del proprio reparto, in una trincea avversaria. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

CREMASCHI Luigi, da Pieve Porto Morone (Pavia), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Sotto il vivo fuoco dell'artiglieria nemica, si spingeva arditamente avanti nelle linee più avanzate per ristabilire i collegamenti interiotti, inviando in brevissimo tempo notizie di grande importanza sulla situazione. – Faiti (Altipiano Carsico), 18 gennaio 1917.

CRICCHI Nicola, da San Vito Romano (Roma), sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Incaricato dal proprio comandante di gruppo di portarsi in un terreno poco prima conquistato, risolutamente attraversava zone intensamente battute dal fuoco nemico di artiglieria di ogni calibro, e rimaneva in una posizione molto avanzata per due giorni, riferendo al proprio superiore dati utili ed esatti. – Monte Pecinka, 1° novembre 1916.

CRIMI Vito, da Marsala (Trapani), tenente reggimento fanteria. — Primo fra tutti usciva dalla trincea, trascinando coll'esempio il proprio reparto, nonostante le perdite subite per effetto del violento tiro dell'artiglieria nemica, al quale dovette rimanere esposto per parecchie ore su di un terreno scoperto. Cadde ferito. – Segeti, 1°-2 novembre 1916.

CRISAFULLI Salvatore, da Kaggi (Messina), caporale reggimento fanteria, n. 1936 matricola. — Dopo il brillamento di una nostra contromina, con un gruppo di animosi, si slanciava su di un posto avanzato nemico, e vi impegnava e sosteneva coraggiosa lotta contro numerosi avversari. – Monte Sief, 6 marzo 1917.

CRISTINI Pietro, da Bari, capitano reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in primo, ferito da una scheggia di granata avversaria, che, scoppiata sulla baracca del comando del reggimento in prima linea, aveva feriti ed uccisi parecchi ufficiali e militari di truppa, si rifiutava di farsi medicare, affinchè l'opera del medico fosse dedicata agli altri feriti, e con calma e prontezza dava tutte le disposizioni per il trasporto di questi e dei morti, per ristabilire le comunicazioni con i vari comandi, e per mettere l'ufficio maggiorità in condizioni di poter funzionare. Ad operazioni compiute, si rifiutava di farsi trasportare alla sezione sanità e si fermava al posto di medicazione per farsi estrarre una scheggia penetratagli nella gamba destra. – Salcano (Gorizia), 23 gennaio 1917.

CROVA Augusto, da Asti (Alessandria), tenente complemento reggimento fanteria. — Concorreva efficacemente alla riconquista di una posizione caduta in mano dei nemici, ed alla testa del proprio reparto vi irrompeva furiosamente, uccidendo parte degli avversari e parte facendone prigionieri. – Santa Caterina (Gorizia), 14 febbraio 1917.

CROVERI Rocco, da Torino, soldato reparto mitraglieri reggimento fanteria, n. 17103 matricola. — Quale servente di una sezione mitragliatrici, essendo questa rimasta distrutta quasi completamente e priva di ufficiale, noncurante del pericolo, durante il ripiegamento di superstiti traeva in salvo, sotto il violento fuoco nemico, la propria arma portandola al comandante del reparto, presso il quale cadeva sfinito al suolo, rimanendo tenacemente avvinto all'arma stessa. – San Marco di Gorizia, 2 novembre 1916.

CUCCHIARO Edoardo, da Trasaghis (frazione Peonis) (Udine), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 61340 matricola. — Comandante di un plotone, durante un bombardamento ed il successivo attacco nemico dava prova di valore, concorrendo efficacemente, anche lanciando personalmente bombe a mano, nel respingere l'avversario. Provvedeva pure, sempre sotto il fuoco, al rifornimento di munizioni. – Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

CUOZZO Carmine, da Moiano (Benevento), soldato reggimento fanteria, n. 24444*bis* matricola. — Durante un improvviso e violento attacco nemico, noncurante del pericolo, ritto sulla trincea, con la voce e con l'esempio incitava i compagni a resistere ed a contrattaccare, dando bell'esempio di calma e coraggio. – San Pietro di Gorizia, 17 novembre 1916.

CURTÒ Sante, da Antillo (Messina), caporale reggimento fanteria, n. 30721 matricola. — Fra i primi si slanciava al contrattacco per riprendere una nostra sezione mitragliatrici caduta in mano del nemico, contribuendo col suo valore alla buona riuscita dell'operazione. – Doberdò, 23 settembre 1916.

CUTUGNO Letterio, da Porto Empedocle (Girgenti), tenente complemento reggimento fanteria. — Con ardimento e fermezza, percorreva più volte una zona battuta da un intenso fuoco nemico di interdizione, procurando utili informazioni sull'avversario e sull'andamento dell'azione. – Carso, 26-27 marzo 1917.

DAGLIO Carlo, da Greggio (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 21389 matricola. — Raggiunse fra i primi le posizioni nemiche, facendovi numerosi prigionieri. Durante un contrattacco avversario, con pochi soldati, oppose tenace resistenza, rendendo possibile alle truppe retrostanti di trincerarsi indisturbate. – Monte Pecinka, 1° novembre 1916.

DAINOTTI Giovanni, da Licata (Girgenti), caporale trombettiere reggimento fanteria, n. 23819 matricola. — Addetto ad un battaglione, durante un lungo ed aspro combattimento, con grande sangue freddo e sprezzo del pericolo, trasmetteva ai comandanti di reparto gli ordini del comando, attraversando più volte la linea di fuoco, sotto un intenso grandinare di bombe e proiettili. – Monfalcone, 23 settembre 1916.

DAL BO Antonio, da Vittorio (Treviso), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 75384 matricola. — Dopo essersi distinto per intrepido ed impetuoso slancio nell'attacco di posizioni nemiche, si recava volontariamente più volte, in condizioni estremamente difficili, sotto un violento bombardamento, a portare ordini, attraversando, con coraggio ed alto sentimento del dovere, un'estesa zona fortemente battuta. – San Pietro di Gorizia, 12 febbraio 1917.

D'ALESSANDRIA Alberto, da Castrovillari (Cosenza), tenente complemento reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in secondo, al pronunziarsi di un violento attacco nemico si portava prontamente in linea, e dando disposizioni e consigli e facendosi esempio agli altri di calma e fermezza, cooperava efficacemente alla difesa della posizione. – San Pietro di Gorizia, 17 novembre 1916.

DALLERA Salvatore, da Mezzana Bigli (frazione Balossa Bigli) (Pavia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 10777 matricola. — Comandato di pattuglia per riconoscere lo stato dei reticolati nemici, sebbene trattenuto a lungo dal fuoco avversario e dal fango che gli giungeva fino alla cintola, disimpegnava il suo compito con quell'intelligente ardimento di cui aveva già dato prova in altre occasioni. – Riva sinistra della Vertojbica, 2 novembre 1916.

DALMASSO Giovanni, da Cuneo, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 30641 matricola. — Addetto al comando di un reggimento, attraversava più volte, anche volontariamente, zone intensamente battute dal fuoco nemico per portare ordini sulla prima linea ed assumere informazioni, dimostrando coraggio e calma singolari. – Monastir, 21-24 novembre 1916.

DALMAZZO Oddino, da Dronero (Cuneo), capitano reggimento alpini. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* 1° *giugno* 1916: Con marcia celere, raggiungeva con la sua compagnia la linea di fuoco, rincalzava reparti che già stavano per essere sopraffatti, e, con azione energica, respingeva ripetuti assalti nemici, affermandosi sulla posizione nonostante le perdite subite. – Monte Nero, 21 luglio 1915.

DATTOLI Luigi, da Celle San Vito (Foggia), tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, con slancio e coraggio mosse all'attacco di una trincea nemica, spingendosi oltre di questa col proprio reparto e resistendo, durante la notte, sulla posizione raggiunta, ai contrattacchi avversari, finchè venne sostituito da altra compagnia. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

D'AVENIA Ferdinando, da San Vitaliano (Caserta), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo, si recava a raccogliere il corpo di un ufficiale del proprio battaglione, caduto vicino ai reticolati avversari, e lo riportava nelle nostre linee. – Lucatic, 2 novembre 1916.

D'AVIRRO Giuseppe, da Campodipietra (Campobasso), caporale maggiore raggruppamento assedio, gruppo, batteria, n. 33574 matricola. — Incaricato di stendere una linea telefonica in una zona fortemente battuta dall'artiglieria avversaria, e rimasto gravemente ferito, prima di essere trasportato al posto di medicazione dava bell'esempio di forza d'animo, preoccupandosi soltanto di raccomandare ai suoi dipendenti di ultimare lo stendimento della linea – Carso, 1° dicembre 1916.

DAZZI Oreste, da Carrara (frazione Avenza) (Massa Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 3764 matricola. — Noncurante del pericolo, attraversava più volte un terreno intensamente battuto da mitragliatrici e fucileria nemica. Essendo stato ferito un porta–mitragliatrice, ricuperava l'arma e la postava contro le posizioni avversarie. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

DE ALEXANDRIS Giuseppe, da Viterbo (Roma), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Dimostrava bello ardimento durante l'attacco di trincee nemiche. Ferito in varie parti, non abbandonava la linea se non dopo aver ancora incitati i suoi soldati alla lotta. – Faiti Kribach, 1°-2 novembre 1916.

DE' BARBERIIS Cosimo, da Lecce, capitano reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 1°, volontariamente e con sprezzo del pericolo si recava, allo scoperto e sotto il tiro intenso di mitragliatrici nemiche, ad aiutare militari rimasti impigliati nel fango, riunendo e spingendo energicamente avanti i ritardatari. – Vertojba (Gorizia), 1° novembre 1916.

DE BIASI Giuseppe, da Mirabello Sannitico (Campobasso), sottotenente reggimento bersaglieri. — Con bell'esempio di coraggio, attraversava per ben tre volte un terreno scoperto ed intensamente battuto dall'artiglieria nemica, spingendosi fino ad una trincea avversaria, incorando i suoi all'assalto e tenendoli, poi, durante la notte, saldi sulla posizione ove il battaglione aveva dovuto ripiegare e ove egli medesimo veniva ferito da una scheggia di granata. – Carso, 2 novembre 1916.

DE FERRARI Arturo, da Moconesi (Genova), sottotenente medico reggimento fanteria. — Addetto ad un posto di medicazione avanzato, sotto l'intenso bombardamento nemico, con calma, serenità e zelo, continuava in tre giorni consecutivi di combattimento a prestare l'opera sua a numerosi feriti, benchè fosse stato egli stesso contuso al capo da un sasso proiettato dallo scoppio di una granata. – Lucatic, 1°-3 novembre 1916.

DEFIGGIANO Giuseppe, da Lecce, soldato reggimento fanteria, n. 25647 matricola. — Portaferiti di una compagnia colta in pieno durante un'avanzata da un furioso bombardamento nemico, incurante dei numerosi proiettili di grosso calibro che gli scoppiavano vicino, con alto sentimento del dovere e con nobile spirito di cameratismo soccorreva i molti feriti, trasportando a spalla i più gravi fino al posto di medicazione. – Kostanievica, 2 novembre 1916.

DE GIORGIS Luigi, da San Damiano d'Asti (Alessandria), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 1918 matricola. — Quale porta–ordini, attraversava più volte una zona battuta dalle artiglierie e mitragliatrici nemiche. L'ultima volta, quantunque fosse stato gravemente ferito, assolveva ugualmente il suo compito. – Cima Bocche, 3 novembre 1916.

DE LAI Giovanni, da Puegnago (Brescia), zappatore reggimento fanteria (M. M.), n. 26731 matricola. — Incurante dell'intenso fuoco nemico di artiglieria e fucileria, compiva puntualmente il mandato ricevuto. Benchè non vi fosse stato comandato, partecipava

all'assalto di una ben munita posizione avversaria, e visto cadere un ufficiale, risolutamente affrontava il fuoco aggiustato di mitragliatrici, pur di trarlo al posto di medicazione. – Doberdò, 2 novembre 1916.

DE LAPI Salvatore, da Erchie (Lecce), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 12082 matricola. — Con calma e ardimento, e col saggio impiego di una sezione mitragliatrici, contribuiva a respingere numerosi attacchi nemici, portati a breve distanza dalla nostra linea. Già distintosi per energia e coraggio, nell'azione del 14 giugno 1916, a Monfalcone. – San Grado di Merna, 2 novembre 1916.

DEL BENE Angelo, da Levanto (Genova), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 12840 matricola. — Guardafili di batteria, disimpegnava arditamente le proprie mansioni, riattivando le linee telefoniche continuamente spezzate dall'incessante e furioso bombardamento nemico, e durante il compimento del suo dovere veniva ferito. – Palom (Monte Pasubio), 1 ottobre 1916.

DEL DUCA Giuseppe, da Terracina (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 1368 matricola. — Di vedetta in un posto scoperto presso una postazione di mitragliatrici, quantunque ferito gravemente, rimaneva saldo al suo posto finchè non veniva sostituito. – Zagora, 16 novembre 1916.

DELILLO Michele, da Capua (Caserta), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1630 matricola. — Volontariamente usciva di pattuglia sotto il nutrito fuoco della fucileria nemica, e raggiunta con singolare ardimento la linea dei reticolati avversari, concorreva ad eseguire di là il lancio di bombe a mano. – Case Bonetti (Carso), 2-9 novembre 1916.

DELLA BORRA Pietro, da Montescano (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 16823 matricola. — Sempre tra i primi nell'avanzata, usciva spontaneamente dalla trincea con pochissimi altri, e affrontando con singolare ardimento un gruppo di nemici appostati a breve distanza, li costringeva alla resa. – San Grado di Merna, 1°-2 novembre 1916.

DELLA MARTINA Mario, da Lecce, tenente battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una compagnia, la condusse con ardimento attraverso una zona fortemente battuta dal fuoco nemico ed ostacolata da grovigli di reticolati. Colpito al petto da un grosso ciottolo, nel lasciare il suo reparto tenne lodevole contegno. – Monfalcone, 6 agosto 1916.

DELLA ZOPPA Carlo, da Cascinago (Como), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 22763 matricola. — Essendo caduto l'ufficiale comandante del plotone, conduceva i propri uomini all'assalto di una posizione nemica, e presala, vi si rafforzava, incoraggiando con l'esempio del suo ardimento i propri dipendenti alla resistenza, nonostante le forti perdite. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14 novembre 1916.

DEL MONACO Sante, da Roma, soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 28406 matricola — Al segnale d'attacco si slanciava d'un balzo verso le linee nemiche e raggiuntele, sprezzante del pericolo, meravigliosamente calmo, ritto sulla nuova posizione, snidava col fuoco un gruppo di avversari che cercavano trincerarsi dietro alcuni massi di roccia. – Doberdò, 16 settembre 1916.

DEMAESTRI Alberto, da Volpedo (Alessandria), capitano raggruppamento bombardieri. — Comandante di un gruppo di batterie di bombarde, sprezzante del pericolo, si espose più volte all'intenso fuoco nemico per osservare e dirigere il tiro dei reparti dipendenti, ottenendo brillanti risultati e contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione. – Sobèr (Gorizia), 31 ottobre–1°-2 novembre 1916.

DENTE Silvio, da Borriana (Novara), caporale reggimento fanteria, n. 32839 matricola. — Alla testa della sua squadra, balzava arditamente in una trincea avversaria, catturandone i difensori. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

DE PAOLI Giovanni, da Bellinzago Novarese (Novara), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 20060 matricola. — In seguito allo scoppio di una granata avversaria di grosso calibro, che produceva numerose perdite, con bella prova di slancio, coraggio e altruismo, soccorreva tutto il persistente fuoco nemico i feriti, trasportandoli per camminamenti intensamente battuti fino al posto di medicazione. In altra occasione, si recava volontariamente, di pieno giorno e più volte, fuori dei trinceramenti a ritirare feriti di un altro reparto. – Lokvica, 10-11 ottobre 1916.

DE PAOLIS Emilio, da Roma, tenente complemento reggimento fanteria. — Dopo un intenso bombardamento, pronunciatosi un violento attacco nemico, sotto il vivo fuoco di fucileria, si slanciava con la propria compagnia dove maggiore era il pericolo, e con opportune disposizioni ed incitando i dipendenti con la voce e con l'esempio, respingeva l'avversario, infliggendogli gravi perdite. – San Pietro di Gorizia, 17 novembre 1916.

DE PAOLIS Natale, da Roma, aspirante ufficiale reggimento artiglieria fortezza. — Ferito gravemente da una scheggia di granata nemica mentre dirigeva il traino di tronchi con una teleferica manovrata a mano, per evitare possibili disgrazie continuava ugualmente nel suo compito, ultimandolo benchè perdesse copiosamente sangue, dando ai propri inferiori bell'esempio di fermezza, coraggio e sprezzo del pericolo, sotto il persistente tiro dell'artiglieria avversaria. – Monte Nae (Val Giudicaria), 6 febbraio 1917.

DERENZO Raffaele, da Majerato (Catanzaro), capitano reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in primo, si portava più volte, nei momenti più critici dell'azione, sulla linea di fuoco e dove più ferveva la mischia, incitando i soldati a resistere e comunicando sul posto ordini e disposizioni. Febbricitante e duramente provato dallo sforzo fisico e morale, rifiutava di allontanarsi dal suo posto per un breve riposo, per quanto ciò gli venisse più volte consigliato. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-16 novembre 1916.

DE ROSA Arturo, da Afragola (Napoli), tenente complemento reggimento fanteria — Assumeva il comando di una compagnia durante l'azione, e si slanciava a difendere con due plotoni un punto debole della fronte. Resisteva poi valorosamente ai ripetuti contrattacchi nemici, mantenendo sempre saldamente la posizione occupata. – Monte San Marco di Gorizia, 1°-3 novembre 1916.

DE ROSA Riccardo, da Napoli, tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Attraversò più volte zone violentemente battute dal fuoco nemico per portare al comando del reggimento informazioni raccolte con ardite e pericolose ricognizioni. Incaricato durante l'azione del comando di un battaglione, seppe riordinare e incoraggiare con la parola e con l'esempio i suoi dipendenti. – Lucatic, 1°-3 novembre 1916.

D'ERRICO cav. Angelo, da Candela (Foggia), tenente colonnello reggimento fanteria. — Comandante di reggimento e di sottosettore, mentre dalle linee avanzate avviava personalmente le truppe destinate all'assalto, essendo stato leggermente ferito alla fronte da una scheggia di granata, rimaneva al suo posto di combattimento durante l'intera notte, dando bell'esempio di calma e di coraggio. – Lokvizza, 11 ottobre 1916.

D'ERRICO Enrico, da Ischitella (Foggia), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Durante tutta l'azione svolta dal battaglione, quale comandante un reparto zappatori, con grave pericolo, attraversava ripetutamente zone battute dal tiro nemico e portava in prima linea materiali pel rafforzamento delle trincee conquistate, dimostrando calma e coraggio esemplari. – Monte San Marco di Gorizia, 1°-3 novembre 1916.

DE SANTI Angelo, da Treviso (frazione Sant Antonino), sergente reggimento bersaglieri, n. 39204 matricola. — Quale capo mitragliatrice, sotto un violento bombardamento ed un intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo, col proprio reparto di manovra e con tutto il materiale, arditamente giungeva fino ad una trincea avversaria, e quivi, con rapidità e precisione, postava e muniva di difese la propria arma. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

DE SANTIS Carmine, da Fondi (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 180 matricola. — Sempre primo ad offrirsi alle più difficili imprese, durante lo svolgersi di una violenta azione, sotto un intenso bombardamento nemico, era di prezioso aiuto al comando quale infaticabile portatore di ordini ai reparti avanzati, attraverso zone completamente scoperte e battute, assicurando un difficilissimo collegamento, finchè venne gravemente ferito al petto. – Monfalcone (Tamburo di quota 34), 28 giugno 1916.

DESIDERI don Teodoro, da Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno), cappellano militare reggimento artiglieria campagna. — Incurante del pericolo, accorreva presso le batterie che avevano subite forti perdite, contribuendo con la parola calda della sua fede e con l'esempio della sua serenità di animo a infondere nel personale tranquillità di spirito e saldezza di propositi. – Gabrje–Dolenje, settembre-ottobre 1916.

DE SPELLADI Rodolfo, da Ariano nel Polesine (Rovigo), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Col suo valoroso contegno seppe trascinare la compagnia all'assalto di una dolina fortemente difesa, facendovi numerosi prigionieri, fra cui un ufficiale superiore. – Veliki Kribach, 1°-3 novembre 1916.

DETTORI Giuseppe, da Scano Montiferro (Livorno), soldato reggimento fanteria, n. 26100 matricola. — Udite invocazioni d'aiuto provenienti da oltre i nostri reticolati, si spingeva arditamente con un altro soldato fino a pochi passi dalla trincea nemica, e trovato un compagno ferito, lo trasportava al posto di medicazione, incurante del vivo fuoco di fucileria nemica cui era fatto segno, e dando prova di elevato sentimento di cameratismo e sprezzo del pericolo. – Casa Diruta (Gorizia), 24 novembre 1916.

DIAN Giambattista, da Pieve di Teco (Porto Maurizio), capitano raggruppamento bombardieri, gruppo. — Comandante di un gruppo di bombarde, per meglio osservare gli effetti del tiro dei suoi pezzi sulle trincee nemiche, poco distanti dalle nostre, si spinse incurante di sè, in punti violentemente battuti dal fuoco avversario, da dove la visibilità era però maggiore. – Veliki Kribach, 1°-3 novembre 1916.

DIANI Silvio, da Terrazzo (Verona), sergente reggimento fanteria, n. 45561 matricola. — Sotto un intenso fuoco, si slanciava, di sua iniziativa, alla testa di pochi soldati, contro una mitragliatrice nemica che aveva arrestata l'avanzata dei nostri e se ne impadroniva. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

DI BELLI Giuseppe, da Napoli, soldato compagnia presidiaria, divisione, n. 25940 matricola. — Benchè egli stesso colpito ad una gamba mentre con una barella trasportava un ferito grave, continuava per tutto il giorno il suo servizio di porta–feriti in una zona battuta dal fuoco nemico, rifiutando di farsi medicare finchè vi furono feriti da trasportare. – Cima Bocche, 3 novembre 1916.

DI CAGNO Nicola, da Bari, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — A stretto contatto col nemico, dimostrava capacità, ardimento e sangue freddo, e trascinando avanti i suoi uomini con l'esempio, sventava un tentativo di aggiramento di forti nuclei avversari. – Nova Vas, 1° novembre 1916.

DI GALLO Pietro, da Tolmezzo (frazione Terzo) (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 52019 matricola. — Coraggiosamente si spingeva da solo fuori della nostra linea, e, con singolare ardimento, catturava due soldati nemici. – Salcano, 5 gennaio 1917.

DI JORIO Federico, da Filadelfia (America), soldato reggimento fanteria, n. 2581 matricola. — Trascinava i suoi compagni all'assalto con l'esempio e con la parola. Sotto un incessante bombardamento nemico, usciva volontariamente più volte dalle nostre linee, e portava al sicuro dei feriti: bell'esempio a tutti di generoso e sereno ardimento. – Carso, 2 novembre 1916.

DI LORETO Arnaldo, da Barrea (Aquila), tenente complemento reggimento fanteria. — In un'azione offensiva, sotto fuoco intenso, avanzava colle prime ondate, dando bell'esempio di coraggio ai propri dipendenti. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

DI MAGRO Vincenzo, da Adernò (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 4051 matricola. — Assumeva il comando di una squadra, e spiegando grande energia e valore, la conduceva in combattimento per tre giorni consecutivi. – San Grado di Merna, 1°-3 novembre 1916.

DI MICHELE Cassiadoro, da Teramo, soldato reggimento fanteria, n. 1393 matricola. — Comandante di una squadra, coadiuvava efficacemente il comandante del plotone, incitando i soldati all'attacco ed esponendosi, sempre primo, ove più forte era la difesa nemica da superare. – San Grado di Merna, 1° novembre 1916.

DINI Guglielmo, da Castelnuovo di Garfagnana (Massa e Carrara), caporale maggiore reggimento artiglieria montagna, n. 44503 matricola. — Capo di un pezzo in una trincea di prima linea, sprezzante del pericolo, si esponeva più volte fuori dalla trincea stessa, e sotto il tiro di mitragliatrici nemiche, rimuoveva gli ostacoli che gl'impedivano di fare un fuoco efficace, dando così esempio di coraggio ed elevato sentimento del dovere. – Lokvica, 9-11 ottobre 1916.

DISDERO Costanzo, da Sampeyre (Cuneo), caporale reggimento fanteria, n. 10822 matricola. — Coraggiosamente portava all'assalto la propria squadra in tre giorni successivi e sotto il violento bombardamento nemico. In un momento in cui mancavano i portaferiti, soccorreva egli stesso numerosi feriti, dando esempio costante di coraggio e fermezza ai propri dipendenti. – Monte San Pietro di Gorizia, 10-13 ottobre 1916.

DI STEFANO Pietro, da Mogliano Veneto (Treviso), sergente reggimento fanteria, n. 39741 matricola. — Spintosi avanti fra i primi della sua compagnia nell'irruzione contro le trincee avversarie, dava bell'esempio di ardimento e faceva alcuni prigionieri. – Belpoggio (Gorizia), 1° novembre 1916.

DOMENICHINI Primo, da Cervia (Ravenna), sergente reggimento bersaglieri, n. 26010 matricola. — Con pochi uomini difendeva la posizione affidatagli contro un nutrito fuoco nemico d'infilata, dando prova di alto sentimento del dovere, calma, coraggio e grande ascendente sui propri dipendenti. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

DONATI Giovanni Battista, da Sant'Ambrogio Olona (Como), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Visto che un reparto era rimasto senza ufficiali, volontariamente ne assumeva il comando e lo trascinava all'assalto di posizioni nemiche, dando bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, e portando il reparto medesimo fino al contatto di un reticolato nemico, ove rimase ferito per lo scoppio di una bomba a mano. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14 novembre 1916.

DONNINI Eliso, da Arezzo, soldato reggimento fanteria, n. 2438 matricola. — Quale portatore di ordini, adempiva il suo compito, durante aspri combattimenti e nelle successive operazioni di rafforzamento delle posizioni, dimostrando intelligenza e sereno coraggio, ed esponendosi con sprezzo del pericolo al fuoco nemico, essendo così di valido aiuto al comando di compagnia e di bell'esempio agli altri soldati. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-21 novembre 1916.

DOSSENA Costantino, da Castel Goffredo (Mantova), tenente complemento reggimento fanteria. — Accortosi che per l'accidentale scoppio di una bomba nell'interno di una nostra polveriera, questa stava prendendo fuoco, vi entrava, con evidente pericolo della propria vita, per domare l'incendio e porre in salvo gli esplosivi. – Valerisce (Gorizia), 24 febbraio 1917.

DRAGO Biagio, da Motta Sant'Anastasia (Catania), caporale reggimento fanteria, n. 34471 matricola. — Sotto un furioso bombardamento nemico che devastò completamente la sua trincea, manteneva la propria squadra salda sulla linea di fuoco, invigilava continuamente le sue vedette e quelle vicine, incorandole e dando bell'esempio di serenità e di valore. – Dosso Faiti, 29-30 marzo 1917.

DRUSIAN Luigi, da Ponte di Piave (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 20100 matricola. — Preso il comando di un gruppo di soldati rimasti isolati e senza graduati, e con essi raggiunse un reparto laterale, combattendo valorosamente. – Segeti, 1º-2 novembre 1916.

DU BOULOZ Giovanni, da Aquila degli Abruzzi, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici, con energia e sprezzo del pericolo esemplari, volontariamente usciva allo scoperto per riunire e spingere avanti le ondate, che avevano subito un ritardo a causa della difficoltà del terreno fangoso. – Vertoibica (Gorizia), 1º novembre 1916.

DUCA Fabrizio, da Rocca Valdina (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 2319 matricola. — Quale portatore di ordini addetto al comando di una compagnia, con grande abnegazione e sprezzo del pericolo compiva l'incarico affidatogli, percorrendo per ben sei volte un tratto di terreno intensamente battuto dalla fucileria nemica, preoccupandosi soltanto di arrivare presto. – Nad Logem, 10 ottobre 1916.

EMILIO Vincenzo, da Pozzallo (Siracusa), sottotenente reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in secondo, sprezzante del pericolo, dopo essersi esposto più volte al violento tiro di mitragliatrici e fucileria nemica percorrendo la fronte del battaglione, muoveva con esso per quattro volte all'assalto di un forte trinceramento avversario, che veniva conquistato. – Nad Logem, 2-3 novembre 1916.

ENRIEU Antonio, da Montanaro (Torino), soldato gruppo batterie automobili, n. 17399 matricola. — Guardafili di batteria, in molte occasioni, sotto il tiro nemico, provvedeva con calma e sprezzo del pericolo al riattamento delle linee telefoniche. In servizio ad un osservatorio avanzato importantissimo, durante un intenso bombardamento avversario che interrompeva tutte le comunicazioni, con intelligente ardimento, immediatamente si recava a riattivare le linee, ristabilendo prontamente le comunicazioni. – Carso, novembre-dicembre 1916.

ESPOSITO Gennaro, da Napoli, tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Facendo parte della prima ondata, con grande slancio guidava il proprio reparto all'attacco di posizioni nemiche. Incontrata nelle prime trincee una forte resistenza, con tenacia rinnovò l'attacco insieme ai pochi uomini a lui più vicini, ottenendo completo successo. – San Grado di Merna, 1º novembre 1916.

ESPOSTO Agostino, da Force (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 2387 matricola. — Mentre si trovava presso l'appostamento della mitragliatrice durante un intenso bombardamento nemico, essendo stata danneggiata la piazzuola dell'arma, si slanciava con ardimento tra le macerie e coadiuvava due graduati a trasportare l'arma stessa col treppiede nella galleria corrispondente alla piazzuola, mettendola in salvo dal tiro avversario. – Zagora, 16 novembre 1916.

FABBRELLO Luigi, da Arsiero (Vicenza), caporale reggimento fanteria, n. 29064 matricola. — Capo tiratore di una mitragliatrice piazzata in una posizione esposta e vicina al nemico, seppe mantenere con calma il suo posto sotto il vivo fuoco avversario di fucileria e artiglieria, dirigendo i propri tiri con precisione e sicurezza. Non si ritirò se non di ordine del comandante la sezione e dopo che la sua arma era stata resa inservibile per lo scoppio di una granata nemica. – Santa Caterina (Gorizia), 11 agosto 1916.

FABBRI Enea, da Modigliana (Firenze), capitano medico complemento reggimento fanteria. — Volontario di guerra, dirigente del servizio sanitario reggimentale, portò il proprio amorevole soccorso ai feriti raccolti nei posti di medicazione di prima linea, sempre zelante ed instancabile, sprezzante del pericolo, di esempio ai suoi subalterni, ed ispiratore di calma e serenità, anche sotto il fuoco avversario. – Veliki Kribach, 1º-3 novembre 1916.

FABBRINI Camillo, da Sassocorvaro (Pesaro e Urbino), tenente complemento reggimento fanteria. — Pel suo contegno valoroso durante un attacco nemico e per le

sue belle prove di ardimento nel successivo nostro contrattacco. – Doberdò, 23 settembre 1916.

FABBRIS Domenico, da Cornuda (Treviso), caporale reggimento fanteria, n. 22 matricola. — Spesse volte si offriva volontario per uscire di pattuglia. Sempre primo nell'esecuzione di imprese arrischiate, le eseguiva con zelo, coraggio e sprezzo del pericolo. – Hudi Log, 2-4 novembre 1916.

FAILLA Giuseppe, da, Catania, sottotenente complemento raggruppamento artiglieria montagna, gruppo someggiato. — Per meglio appoggiare l'avanzata della brigata a cui era addetta la sua batteria, dopo essere stato di collegamento col battaglione di testa, proponeva ed effettuava il trasporto di una sezione della sua batteria in una posizione avanzata e scoperta, noncurante dell'intenso fuoco nemico. Rimase ferito insieme a due serventi. – Hudi Log, 1° novembre 1916.

FALCONILLI Giuseppe, da Bisacquino (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 54798 matricola. — Durante la notte, con due compagni volontariamente si spingeva con grande coraggio fino nelle vicinanze del reticolato nemico, concorrendo a trasportare nelle nostre linee la salma del suo comandante di compagnia, rimasto ucciso durante l'assalto. – Casa Diruta (Gorizia), 1° novembre 1916.

FALDI Alberto, da Livorno, soldato reparto mitragliatrici, n. 28456 matricola. — Mentre veniva sospeso il salvataggio di soldati travolti da valanghe, perchè tale lavoro ritenuto troppo pericoloso, volontariamente si offriva, e con suo gran rischio, traeva in salvo tre soldati che altri non erano riusciti a liberare. – Monte Pruche, 13 dicembre 1916.

FALERA Giulio, da Valmontone (Roma), caporale maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 59385 matricola. — Quale comandante di un plotone, precedendo i suoi uomini, li condusse arditamente, sotto un intenso bombardamento, sulla posizione ordinatagli, che mantenne nonostante numerosi contrattacchi nemici. Dimostrò, in ogni occasione, sangue freddo e coraggio singolari. – Monfalcone, 6-7 agosto 1916.

FALSINA Giuseppe, da Castegnato (Brescia), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Con slancio ed energia singolari, guidò il proprio plotone all'attacco di un trinceramento nemico, penetrando fra i primi in un camminamento battuto dal fuoco di una mitragliatrice avversaria. Leggermente ferito, non abbandonò il reparto che ad azione ultimata. Durante un bombardamento dell'artiglieria nemica, che sconvolse le nostre trincee, fu di bell'esempio ai dipendenti col suo sereno e fermo contegno. – Gorizia, 1°-2 novembre 1916.

FANELLI Luigi, da Modigliana (Firenze), soldato reggimento bersaglieri, n. 17118 matricola. — Si offriva volontario a portare ordini, e con sprezzo del pericolo attraversava un terreno scoperto, fuori dei camminamenti. Visto che la truppa, sotto il violento bombardamento nemico stava perdendo i collegamenti, con rischio della propria vita indicava il cammino ai compagni. – Carso, 1° novembre 1916.

FANTETTI Gaetano, da Morrone del Sannio (Campobasso), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Lanciatosi avanti, alla testa del proprio reparto, per la conquista di una posizione nemica, accortosi che quasi tutti i suoi soldati erano affondati nel fango e non potevano proseguire, mentre, sprezzante del pericolo, sotto il vivo fuoco dell'artiglieria e fucileria avversarie, prestava loro aiuto, veniva gravemente ferito. – Vertojba Inferiore (Gorizia), 1° novembre 1916.

FARINELLI Oreste, da Treviso, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con la sola arma rimastagli, proteggeva durante un ripiegamento la destra del battaglione dalle minacce di incalzanti nuclei avversari. Contuso, non si allontanava dalla linea del fuoco. – Belpoggio (Gorizia), 1° novembre 1916.

FARRI Lazzaro, da San Polo d'Enza in Caviano (Reggio Emilia), caporale reggimento fanteria, n. 3002 matricola. — Vista minacciata una nostra mitragliatrice da un forte nucleo di nemici, si slanciava arditamente con la sua squadra contro di questi e li metteva in fuga. – Dosso Faiti, 3 novembre 1916.

FARRUGGIA Antonio, da Girgenti, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 38865 matricola. — Mentre l'artiglieria nemica colpiva ripetutamente l'ospedaletto da campo, a cui egli apparteneva, accorreva in soccorso di alcuni militari di sanità gravemente feriti, e, sebbene colpito egli stesso dall'incessante e violento fuoco avversario, persisteva coraggiosamente nell'opera sua di soccorso. – Gorizia, 21 dicembre 1916.

FASANO Vincenzo, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 39181 matricola. — Dimostrava coraggio nell'affrontare alcuni nemici, che, sbucati da un nascondiglio, cercavano farlo prigioniero, e se ne liberava uccidendone due. Durante un attacco incitava poi i compagni a seguirlo, essendo loro di bell'esempio. – Veliki Kribach, 12 ottobre 1916.

FAVREL Antonio, da Moriago (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 49098 matricola. — Sprezzante del pericolo, pur di assicurare il collegamento della propria compagnia col comando di battaglione, risolutamente attraversava più volte zone scoperte e battute dal fuoco nemico, dimostrando ardimento e sprezzo del pericolo. – Monfalcone (Tamburo di quota 104), 28 giugno 1916.

FEDELI Alessandro, da Foligno (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Volontariamente usciva di pattuglia e si portava fin sotto le linee occupate dal nemico, da dove non si mosse, finchè non ebbe fatte le osservazioni necessarie per poter eseguire uno schizzo dettagliato dei trinceramenti e delle difese avversarie. – Monte Baba (Serbia), 18 novembre 1916.

FEDERICI Giuseppe, da Massa Martana (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 8205 matricola. — Ferito mentre attendeva al rifornimento di munizioni, rimase coraggiosamente al suo posto, sebbene più volte invitato a farsi medicare. Si ritirò soltanto al termine dell'azione. – Carso, 10 ottobre 1916.

FERGNANI Enea, da Cento (Ferrara), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, prima dell'attacco, volontariamente usciva in pattuglia per accertare l'effetto dei tiri delle nostre artiglierie e bombarde sulle difese nemiche. Al momento dell'attacco balzava fra i primi fuori della trincea, e trascinava i suoi uomini contro la posizione avversaria, sotto un vivo fuoco di fucileria e il lancio di bombe a mano. Durante un contrattacco del nemico ed il successivo nostro ripiegamento diede bella prova di fermezza e coraggio. – Loquizza, 11 ottobre 1916.

FERLONI Orfeo, da Lurate Abbate (frazione Caccivio) (Como), caporale reggimento fanteria, n. 25827-*bis* matricola. — Comandante di una pattuglia incaricata di osservare le mosse del nemico, si spingeva fin sotto una trincea avversaria. Ferito, non desisteva dal suo compito se non dopo averlo condotto a termine. – Carso, 2 novembre 1916.

FERME Pasquale, da Satriano di Lucania (Potenza), soldato reggimento fanteria n. 32806 matricola. — Addotto ad una sezione mitragliatrici, noncurante del pericolo, sotto il vivo fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, faceva pervenire in tempo munizioni ed acqua alla sezione, e pur sapendo di correre grave pericolo, trasportava un caporal maggiore ferito al posto di medicazione. – Nova Vas, 1° novembre 1916.

FERRARI Andrea, da Cingia de' Botti (Cremona), tenente medico, reggimento fanteria. — Capo di un posto di medicazione situato in una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria, per due giorni consecutivi adempiva al suo compito con attività, zelo e ardimento. Già distintosi nel combattimento dell'11-13 luglio a Monte Prasta. — Segeti, 1°-2 novembre 1916.

FERRARI Bruno, da Verona, tenente milizia territoriale reggimento artiglieria fortezza. — Nel far brillare una mina in batteria, accortosi che alcuni soldati erano allo scoperto, noncurante del pericolo, usciva dal proprio ricovero per farli allontanare, ma veniva egli stesso gravemente ferito. – Oppacchiasella, 22 febbraio 1917.

FERRARI Cesare da Lomagna (Como), sergente reggimento fanteria, n. 20631 matricola. — Alla testa di pochi animosi, si slanciava all'assalto di una dolina ben difesa, e dopo accanita lotta la occupava. Il giorno seguente, sotto un violento bombardamento, con la sua calma e serenità manteneva il proprio reparto compatto e ordinato, finchè dovette ritirarsi per una forte contusione riportata. – Veliki Kribach, 1º-2-3 novemore 1916.

FERRARO Evaristo, da Ausonia (Caserta), caporale maggiore reggimento cavalleria, n. 18180 matricola. — Offertosi costantemente volontario in servizi di pattuglia, otteneva dal comandante lo squadrone il permesso di unirsi a reparti di altri squadroni per attaccare alla baionetta la cresta di una importante posizione, dimostrando durante l'assalto grande slancio e coraggio. – Debe'i Vrh, 14 settembre 1916.

FERRETTO Filippo, da Roma, sottotenente reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco della fucileria e di mitragliatrici nemiche, per quattro volte muoveva col proprio plotone all'assalto di un forte trinceramento, e dopo una furiosa mischia, lo occupava, sgominando gli avversari. – Nad Logem, 2 novembre 1916.

FERRO Luigi da Polcenigo (frazione San Giovanni) (Udine), caporale maggiore reggimento cavalleria, n. 59918 matricola. — Inviato di rinforzo con altri militari dalla seconda alla prima linea minacciata di aggiramento, concorse, con pochi dei suoi, a fare dei prigionieri in una posizione avanzata del nemico, e vi resistette per ben 36 ore, quantunque privo di viveri e con poche munizioni. Quando il reggimento ebbe il cambio, non lasciò coi suoi uomini la posizione conquistata se non nella notte seguente, dopo che un altro nostro reparto l'ebbe presa in consegna. – Deboli Vrh, 16 settembre 1916.

FILIPPI Ezio, da San Sepolcro (Arezzo), sottotenente reggimento fanteria. — Assegnato alla compagnia che era rimasta senza ufficiali subalterni, in momenti difficili, con fermezza ed intelligenza, seppe tenere in pugno gli uomini del proprio plotone alquanto scossi per le perdite subite. Esempio ed incitamento nel rafforzare una posizione conquistata, tenne successivamente con capacità e calma serena il comando della compagnia, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica. – Monfalcone (Tamburo di quota 104), 28 giugno 1916.

FINO Pietro, da Melle (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 3619 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, benchè egli stesso ferito e contuso dalle macerie del ricovero che era stato colpito, attendeva a disseppellire il proprio capitano gravemente ferito, continuando nella pietosa opera mentre persisteva il fuoco avversario che colpiva nuovamente il ricovero e lo ricopriva ancora di macerie. Riuscito nell'intento, si caricava sulle spalle il superiore e, attraverso a una zona molto battuta dal fuoco dell'artiglieria nemica, lo portava al riparo. – Monte Pal Piccolo, 18 novembre 1916.

FINOCCHIARO Francesco, da Trecastagni (Catania), soldato reggimennto genio, n. 44259 matricola. — Durante un intenso tiro di grossi calibri nemici, visto un ufficiale cadere ferito in una zona battuta, accorreva a raccoglierlo, e attraverso un terreno difficile lo trasportava al posto di medicazione, sottraendolo agli effetti delle persistenti offese avversarie. – Monte Pruche Posina (Vicenza), 30 marzo 1917.

FIORENZA Antonio, da Cassino (Caserta), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone lanciato all'assalto di una dolina fortemente difesa dal nemico, sotto un fuoco intenso vi irrompeva, catturandone i difensori e facendo ricco bottino di guerra. – Faiti Krib, 2 novembre 1916.

FIORESE Francesco, da Montecchio Precalcino (Vicenza), sergente reggimento fanteria, n. 41078 matricola. — Estratto fortemente contuso da una valanga che lo aveva travolto unitamente al plotone di cui faceva parte, anteponendo alla cura di sè stesso la salvezza

dei compagni, assumeva con prontezza la direzione dell'opera di soccorso, trascinando coll'esempio e con la parola coloro che dimostravansi titubanti al lavoro, per l'imminente pericolo di nuove valanghe. Sopraggiunti i soccorsi, forniva precise informazioni, che facilitarono il salvataggio di ben ventiquattro militari. – Val Grande, 11 dicembre 1916.

FIORITTI Gerardo, da Sacile (Udine), caporale reggimento cavalleria, n. 58889 matricola. — Caduto il suo capo plotone, immediatamente lo sostituì nel comando, dimostrandosi calmo e padrone della situazione, ed incitando coll'esempio i suoi uomini, che seppe mantenere saldi al fuoco nonostante le forti perdite. – Debeli Vrh, 14-15 settembre 1916.

FITTANTE Raffaele, da Simeri e Crichi (Catanzaro), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 34033 matricola. — Con un attacco notturno di sorpresa guidava il suo plotone all'occupazione di posizioni nemiche, vi si rafforzava e respingeva violenti e ripetuti attacchi avversari, incitando ed incorando con l'esempio i suoi dipendenti alla resistenza ad oltranza. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-16 novembre 1916.

FIUMARA Rosario, da Motta d'Affermo (Messina), capitano reggimento fanteria. — Condusse la compagnia con intelligenza, energia e sprezzo del pericolo, respingendo vivi attacchi dell avversario, e la mantenne salda in una difficile posizione, sotto l'intenso tiro di fucileria ed artiglieria avversaria, mercè l'opera sua attiva e l'esempio personale di alte virtù militari. – Case due Pini di Monte San Marco (Gorizia), 1°-3 novembre 1916.

FIUME Adolfo, da Siracusa, tenente reggimento lancieri. — Comandante di una batteria in una posizione avanzata e battuta dal tiro avversario dirigeva con intelligenza, perizia e sprezzo del pericolo i lavori di rafforzamento. Durante un'azione per respingere un attacco nemico, benchè la batteria, controbattuta con artiglieria di grosso calibro, avesse un pezzo colpito e due serventi feriti, serbava contegno calmo ed energico, infondendo coraggio nei serventi e continuando il fuoco, finchè l'attacco veniva respinto. – Segeti, 1° novembre-16 dicembre 1916.

FLAMMIA Gennaro, da Frigento (Avellino), soldato reggimento fanteria, n. 1506 matricola. — Usciva di notte dalle nostre linee per soccorrere feriti, e spintosi fin sotto i reticolati nemici, ne riportava un prigioniero ferito. Dimostrava anche ardimento e zelo recapitando volontariamente ordini ed avvisi, anche sotto i più violenti tiri di sbarramento. – Carso, 2 novembre 1916.

FOLCOLINI Luigi, da Castiglione del Lago (Perugia), carabiniere plotone carabinieri reali addetto comando divisione, n. 23503 matricola. — Di servizio in una località battuta dal tiro dell'artiglieria nemica, benchè leggermente ferito, dava prova di alto sentimento del dovere e di fermezza d'animo, rimanendo saldo al proprio posto. Il giorno seguente, gettato a terra violentemente per lo scoppio di una granata nemica che uccideva a lui vicino un militare e ne feriva gravemente altri tre, tenne fermo contegno. – Monfalcone, 7-8 gennaio 1917.

FOLGHERAITER Bruno, da Roma, sottotenente reggimento artiglieria montagna. — Si offriva volontariamente quale capo pattuglia per coordinare l'azione del gruppo con quella della nostra fanteria attaccante, e, con slancio, attività e sprezzo del pericolo esemplari, seguendo sempre i battaglioni di prima linea, raccoglieva e forniva numerose e utili informazioni. – Monte Pasubio, 9-20 ottobre 1916.

FONTANA Giovanni, da Carrè (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 37063 matricola. — Per più giorni, con alto sentimento del dovere, sotto il violento fuoco nemico, usciva dal ricovero per accertare se vi erano dei feriti del proprio o di altri reparti e per provvedere all'immediato loro soccorso. – Nova Vas, 4 novembre 1916.

FORGNOLI Antonio, da Saluggia (frazione Sant'Antonino) (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 36640 matricola. — Spontaneamente, si recava in soccorso di un drappello di uomini travolti da una valanga e ne salvava parecchi. Mentre poi tornava con essi per sen-

tieri difficilissimi, veniva travolto egli medesimo da un'altra valanga. Riuscito a liberarsi, tratteneva gli uomini che aveva con sè e con essi cooperava al salvataggio di altri due militari, pur travolti. – Monte Fruche, 13 dicembre 1916.

FORMIGLI Amelco, da B[illegible] a R[illegible]i (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 61425 matricola. — Quantunque ferito, rimaneva al suo posto di combattimento e non abbandonava la linea che dopo le insistenze del proprio comandante di plotone. – Loquizza, 1° novembre 1916.

FORNABAIO Luigi, da Buenos Ayres (Repubblica Argentina), sottotenente reggimento fanteria. — Con grande ardimento usciva tra i primi dalla trincea, attraversava i reticolati avversari e balzava nella trincea nemica. – Lokvica, 10 ottobre 1916.

FORTUNATO cav. Michele, da Bari, maggiore reggimento fanteria. — Essendo stata colpita in pieno la baracca del comando del reggimento in prima linea, nella quale rimasero uccisi o feriti parecchi ufficiali e militari di truppa, quale comandante di reggimento, sebbene leggermente ferito, conservava lodevole calma e serenità, dando subito mano all'opera di soccorso e di ripristinamento delle regolari funzioni del comando. – Salcano (Gorizia), 23 gennaio 1917.

FORZENIGO Pietro, da Gandino (Bergamo), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in 2°, coadiuvava in modo efficace il comandante del battaglione, esponendosi con abnegazione ed elevato sentimento del dovere per portare ordini ai reparti dipendenti. – Veliki Kobach-Faiti Krib, 1°-2 novembre 1916.

FRACCHIÀ Francesco, da Torino, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 1006 matricola. — Accortosi che per l'accidentale scoppio di una bomba nell'interno di una nostra polveriera, questa stava prendendo fuoco, vi entrava, con evidente pericolo della propria vita, per domare l'incendio e porre in salvo gli esplosivi. – Valerisce (Gorizia), 24 febbraio 1917.

FRANCESCHINI Giovanni, da Beneto (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 2284 matricola. — Quale portaordini, più volte, in un terreno fortemente battuto dall'artiglieria nemica, si offriva volontariamente per assolvere rischiosi mandati. Ferito, si trascinava presso il più vicino nucleo di militari, e per mezzo di uno di questi faceva pervenire a destinazione un ordine, dando così bella prova di alto sentimento del dovere. – Monte Pecinka, 1°-4 novembre 1916.

FRANZI Emilio, da Casanova Lanza (Como), soldato reggimento fanteria, n. 1283 matricola. — Volontariamente si esponeva al vivo fuoco nemico per soccorrere un compagno ferito, traendolo al sicuro, benchè egli stesso fosse stato colpito. – Carso, 2 novembre 1916.

FRASSANITO Guglielmo, da Taranto (Lecce), sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Sprezzante del pericolo e bell'esempio di slancio e coraggio ai dipendenti, seppe trascinarli più volte a vigorosi e fulminei assalti. – Monfalcone, 6 agosto 1916.

FREGUGLIA Luigi da Cento (Ferrara), capitano fanteria addetto comando divisione. — Ufficiale a disposizione di un comando di divisione, dando brillante esempio di sprezzo del pericolo, eseguiva ardite ricognizioni in zone battute dalla fucileria nemica, raccogliendo con calma e competenza utili dati sulla sistemazione delle linee avversarie. Già ripetutamente distintosi in altre ricognizioni. – Gorizia, 29 novembre-7 dicembre 1916.

FRIGHETTO Giuseppe, da Arzignano (Vicenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 1151 matricola. — Comandante di un plotone, durante un aspro combattimento, con sagacia e fermezza seppe mantenere la coesione nel reparto, e precedendo i suoi uomini, li condusse alla conquista di un tratto di trincea nemica. – San Grado di Merna, 1° novembre 1916.

FRISI Alessandro, da Cancellara (Potenza), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il vivo fuoco nemico, arditamente si portava

colle truppe di prima linea ad occupare una nuova posizione. Leggermente ferito, non abbandonava il posto di combattimento. – Veliki Kribach, 11-13 ottobre 1916.

FRONZI Giovanni, da Rimini (Forlì), aspirante ufficiale medico reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo, sotto i tiri dell'artiglieria e fucileria avversarie, attendeva con calma e serenità alla cura dei feriti che affluivano al posto di medicazione e dava prova di alto sentimento del dovere. – Hudi Log, 1-4 novembre 1916.

FRULLINI Francesco, da Torrita (Siena), tenente reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia della seconda ondata, balzava con ardimento dalla trincea di partenza e muoveva risolutamente a ricalzo dell'ondata precedente, finchè cadde due volte ferito. Fu di esempio ai suoi dipendenti per coraggio e serenità. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

FUMAGALLI Riccardo, da Giussano (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 541 matricola. — Ciclista di un battaglione, dimostrò fermezza e ardimento a tutta prova nell'attraversare frequentemente zone assai battute dal fuoco nemico, per portare ordini ed avvisi. San Martino del Carso, 6–9 agosto 1916.

FUSACCHIA Marino, da Rieti (Perugia), tenente reggimento cavalleggeri. — Durante l'intenso bombardamento di grosse artiglierie nemiche che colpivano con tiro aggiustato un edificio ove era ricoverato il comando di reggimento con due squadroni, essendosi incendiata una riservetta di munizioni, noncurante del pericolo e dei frequenti scoppi delle bombe della riservetta stessa, di propria iniziativa si adoperava attivamente ad isolare l'incendio mentre persisteva il tiro avversario, ed evitava in tal modo danni maggiori. – Monfalcone, 10 dicembre 1916.

GAETA Oscar, da Castellammare di Stabia (Napoli), sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Comandato in prima linea per l'osservazione del tiro e per la constatazione dell'efficacia del fuoco delle nostre batterie, stabiliva il proprio osservatorio in posizioni avanzate e violentemente battute dall'artiglieria avversaria, pur di fornire al comando di gruppo notizie precise circa il tiro delle batterie e l'avanzata delle nostre fanterie. – Veliki Kribach, 1°-2 novembre 1916.

GALLERANI Carlo, da Cento (Ferrara), aspirante ufficiale medico reggimento fanteria. — Avendo avuto distrutto dal bombardamento nemico il posto di medicazione del battaglione, si recò in prima linea, e divi, con sprezzo del pericolo, calma ed alto sentimento del dovere, medicò numerosi feriti gravi del proprio e di altri reparti. Monte San Marco di Gorizia, 1°-3 novembre 1916.

GALLERANI Ferdinando, da Camerino (Macerata), sottotenente batteria someggiata. — Comandante di un pezzo da montagna destinato ad accompagnare le fanterie nell'attacco, prendeva posizione a duecento metri dalle trincee nemiche, e dando prova di singolare coraggio, sotto il violento fuoco dell'artiglieria e fucileria avversario, si portava avanti al pezzo per meglio individuare i bersagli e fornire utili informazioni al comandante le truppe. – Cima Bocche, 3-4 novembre 1916.

GALLETTI Marco, da Cannara (Foligno), tenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Comandante di una batteria di bombarde, per meglio dirigere il fuoco si recava in un posto avanzato della nostra linea, e non potendo più comunicare con la batteria mediante il telefono, tornava più volte alle posizioni, sotto il vivo fuoco nemico di mitragliatrici e artiglieria, per impartire ordini e per incoraggiare con la sua presenza il personale. – Cima Bocche, 3 novembre 1916.

GALLETTI Raffaele, da Vergato (Bologna), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 48410 matricola. — Si portò arditamente con un piccolo gruppo di uomini dove maggiore era il pericolo, e sotto il fuoco di fianco e di fronte di mitragliatrici e bombe a mano avversarie, incurante del pericolo, vi resistette ai ripetuti attacchi nemici, mantenendo il posto

con eroica fermezza. Bell' esempio di calma e coraggio, contribuì efficacemente alla buona riuscita dell'azione. – Loquizza, 11 ottobre 1916.

GALLOTTI Pietro, da Milano, tenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Gravemente ferito durante una ricognizione in una zona battuta dal tiro dell'artiglieria nemica, noncurante di sè, incitava i presenti a soccorrere due militari al suo seguito, che contemporaneamente a lui erano stati colpiti a morte. – Dosso Faiti, 28 febbraio 1917.

GALLOTTI Umberto, da Castellammare di Stabia (Napoli), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante del plotone d'avanguardia di una compagnia, e incaricato di riconoscere le posizioni nemiche, arditamente si spingeva fin sotto i reticolati, impegnava l'avversario, ne studiava le mosse e ne riconosceva le forze, disimpegnandosi poi brillantemente, sotto il fuoco di artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano. – Kostanievica, 3 novembre 1916.

GAMBELLA Francesco, da Roma, tenente battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una compagnia, al segnale dell'attacco, con l'esempio trascinava brillantemente il proprio reparto sulle posizioni nemiche, conquistandole. – Doberdò, 16 settembre 1916.

GAMBERINI Attilio, da Ferrara (frazione Pontelagoscuro), caporale maggiore reggimento artiglieria fortezza, n. 13843 matricola. — Comandante della squadra incaricata della costruzione degli osservatorii avanzati di un raggruppamento di artiglieria d'assedio, conscio della necessità di ultimarli nel minor tempo possibile, rinunciava volontariamente ai turni di riposo, e, con bell' esempio di intelligente attività e sprezzo del pericolo, si manteneva per due notti alla direzione dei lavori, incitando i soldati, sotto il continuo tiro nemico. – Carso, 21-23 ottobre 1916.

GAMBINI Giovanni, da Pisa, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 38950 matricola. — Nonostante che la trincea occupata dalla sua squadra fosse sconvolta da un vivo bombardamento avversario, con impareggiabile forza d'animo e ascendente, manteneva saldi al posto i militari dipendenti, e respingeva gloriosamente i contrattacchi nemici, mentre ancor non erano riparate le trincee. – Monte San Marco di Gorizia, 2 novembre 1916.

GAMBUTI Cesare, da Misano in Villa Vittoria (Forlì), sergente maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 30345 matricola. — Capo pezzo, noncurante del pericolo, sosteneva costantemente la propria azione di fuoco su di una posizione molto pericolosa, sotto il continuo e aggiustato tiro nemico, dando prova di grande coraggio e serenità. – San Grado di Merna, 11 ottobre 1916.

GANDINI Aurelio, da Voghera (Pavia), aspirante ufficiale reggimento fanteria. – *La motivazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale* **15 ottobre** 1916 *è sostituita dalla seguente* : Usciva spontaneamente dalla trincea e si recava sotto i reticolati nemici per constatarne i varchi. Fatto segno a violento getto di bombe a mano e ferito gravemente, si ritirava dopo aver assolto interamente il compito assuntosi. – Peuma, 28 novembre 1915.

GANDINI Clemente, da Ferrara, soldato reggimento lancieri, n. 24546 matricola. — Ferito durante il combattimento, non lasciava il suo posto, se non quando gli fu esplicitamente ordinato dal suo comandante di reparto. – Oppacchiasella, 1° novembre 1916.

GARASSINO Pietro, da Savona (Genova), capitano reggimento fanteria. — Gravemente contuso fin dall'inizio di un'azione da pietre lanciate dallo scoppio di una granata avversaria, incurante delle proprie sofferenze, volle rimanere in prima linea a guidare il suo battaglione all'attacco, dando bell'esempio di elevato sentimento del dovere. – Carso 2 novembre 1916.

GARBELLINI Domenico, da Tirano (Sondrio), soldato reggimento fanteria, n. 921 matricola. — Sempre tra i primi nel lanciarsi all'assalto, dette bella prova di coraggio e tenacia, e coadiuvò validamente gli ufficiali nel mantenere salda la compagnia sulla posizione conquistata, durante un violento bombardamento nemico. – Veliki Faiti, 1°-3 novembre 1916.

GARBELLOTTO Giacomo, da San Paolo (Treviso), caporale maggiore reggimento artiglieria fortezza, n. 28304-*bis* matricola. — Sotto il violento fuoco nemico, noncurante del grave pericolo, prestava volontàriamente soccorso ad alcuni soldati travolti e feriti sotto le macerie di una casa. – Podgora, 18 gennaio 1917.

GARGALINI Ernesto, da Colle di Val d'Elsa (Siena), appuntato reggimento artiglieria campagna, n. 16795 matricola. — Mentre l'artiglieria nemica colpiva ripetutamente l'ospedaletto da campo, a cui egli apparteneva, accorreva risolutamente sul posto, dove alcuni soldati di sanità erano stati feriti, e, benchè colpito egli stesso dall'incessante e violento fuoco avversario, continuava coraggiosamente l'opera di soccorso. – Gorizia, 21 dicembre 1916.

GASPARINI Bruto, da Urbino (Pesaro e Urbino), tenente complemento reggimento artiglieria montagna. — Durante il periodo di preparazione dell'artiglieria, diede prova costante di coraggio e sprezzo del pericolo, esponendosi anche fuori trincea per meglio individuare mitragliatrici nemiche e per osservare i tiri della propria batteria. Avanzò arditamente con la fanteria, per riconoscere sulla nuova linea occupata una posizione adatta per un pezzo. Nel successivo approntamento di altra posizione avanzata, benchè ferito per lo scoppio di una granata nemica, diede ancora bell'esempio di calma e coraggio nella ricerca di un suo compagno colpito in pieno e nel rincorare i suoi, mantenendol. saldi al lavoro. – Monte Pecinka, 1°-6 novembre 1916.

GATTI Agostino, da Cameri (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 51607 matricola. — In un momento difficile, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e artiglieria, col proprio plotone ristabiliva il collegamento tra i reparti, e impediva che nuclei avversari si infiltrassero nelle nostre linee. – Dosso Faiti, 3 novembre 1916.

GATTI Carlo, da Carpaneto (Piacenza), tenente medico reggimento fanteria. — In tutte le azioni cui prese parte col reggimento, prima in qualità di subalterno medico, poi quale dirigente il servizio sanitario, prestava l'opera sua ai feriti, dimostrando sprezzo del pericolo e serena calma, sotto intensi bombardamenti nemici, a breve distanza dalla linea del fuoco, assolvendo il proprio compito in modo lodevole. – Cima 4 di Monte San Michele, 6 agosto; Oppacchiasella, 14 settembre-13 ottobre; Castanjevíka, 1°-4 novembre 1916.

GELLI Giacinto, da Comacchio (Ferrara), sottotenente battaglione bersaglieri ciclisti. — Quale aiutante maggiore in secondo, coadiuvò il comando con serenità ed efficacia. Essendo stato ferito il comandante del battaglione, sprezzante del pericolo, sotto un intenso fuoco di mitragliatrici e il lancio di bombe avversarie, si recò in cerca dell'ufficiale più anziano per avvisarlo di assumere il comando, coadiuvandolo anche col procurargli i mezzi di offesa necessari per la resistenza ad oltranza sulla posizione conquistata. – Monfalcone, 6 agosto 1916.

GELLI Romolo, da Serravalle Pistojese (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 36884 matricola. — Incurante delle molteplici e doloroso contusioni riportate, sotto l'ininterrotto bombardamento nemico, manteneva spontaneamente il collegamento fra il proprio ed un altro reparto, dando bell'esempio di fermezza ai compagni. – Monfalcone, 30 giugno 1916.

GENOVESE Vincenzo, da Firenze, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone facente parte della prima ondata nell'irruzione contro forti posizioni nemiche, in un terreno intensamente battuto dal fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, prodigava validamente la sua opera, guidando il proprio reparto con bello slancio ed ardimento. Ferito ad una gamba, continuava ad animare i soldati alla lotta. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

mandante di una batteria someggiata, assolveva con perizia e valore, sotto il tiro delle artiglierie nemiche, i compiti affidatigli in un'azione durata tre giorni, ottenendo ottimi risultati, agevolando l'avanzata della nostra fanteria e concorrendo efficacemente a respingere i contrattacchi avversari. – Nad Logem, 10-12 ottobre 1916.

GERMINI Lino, da Roncade (Treviso), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 48734 matricola. — Incurante di sè, usciva dalle trincee sotto il vivo fuoco nemico di fucileria, raccoglieva un ufficiale ferito e lo trasportava nelle nostre linee. – Faiti Kribach, 3 novembre 1916.

GEROLDI Giuseppe, da Gerre de' Caprioli (frazione Bosco ex Parmigiano) (Cremona), soldato reggimento fanteria, n. 26652 matricola. — Porta ordini di un battaglione, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria, volontariamente si recò più volte a portare ordini ed avvisi ed a ricuperare feriti. Rimaste due compagnie isolate in un trinceramento conquistato, si recava volontariamente a ristabilire con esse le comunicazioni, e tornatone con utili notizie, nuovamente vi si recava coi portaferiti per trarre a salvamento tre ufficiali feriti colà giacenti – Carso, 2 novembre 1916.

GEROMEL Giuseppe, da Treviso, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 43710 matricola. — Quale facente funzione da maresciallo di battaglione, diede ripetute prove di grande ardimento nel recarsi verso le posizioni del nemico per riconoscerne le forze e mantenerne il contatto, finchè cadde ferito – Faiti Kribach, 1°-2 novembre 1916.

GEROSA Giuseppe, da Besana in Brianza (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 106 matricola. — Con singolare energia ed in condizioni difficili di combattimento, sotto un violento bombardamento nemico, coadiuvava efficacemente il comando di battaglione ed altri ufficiali nel riunire e ricondurre ai reparti militari dispersi. – Castagnevizza, 2 novembre 1916.

GHERARDI Gustavo, da Massa Fiscaglia (Ferrara), sergente reggimento fanteria, n. 18427 matricola. — Si offriva volontario per un rischioso servizio di pattuglia oltre le posizioni di recente conquistate, e disimpegnava con grande coraggio ed intelligenza il suo compito, riportando utili informazioni al proprio comandante di battaglione. – Castagnevizza, 2 novembre 1916.

GIACCHETTI Alberto, da Roccagloriosa (Salerno), sottotenente genio squadriglia idrovolanti. — Ufficiale di bordo di dirigibile, attaccato improvvisamente da idrovolante nemico, con sangue freddo e calma contrapponeva al tiro delle due mitragliere avversarie il fuoco della propria pistola, facendo desistere il nemico dall'attacco pericoloso di fianco. — Basso Adriatico, 7 giugno 1917.

GIACCONE Guglielmo, da Roma, tenente reggimento artiglieria montagna. — Con fermezza, coraggio e sprezzo del pericolo, seguì le fanterie nell'attacco con un pezzo da montagna, cooperando validamente alla riuscita dell'azione. – Veliki Kribach, 1°-4 novembre 1916.

GIACOMELLI Marino, da Pisa, sottotenente reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco della fucileria e di mitragliatrici nemiche, per quattro volte muoveva col proprio plotone all'assalto di un forte trinceramento, e, dopo una furiosa mischia, lo occupava, sgominando gli avversari. – Nad Logem, 2 novembre 1916.

GIAGNONI Giulio, da Cantagallo (Firenze), appuntato reggimento artiglieria pesante campale, n. 61029 matricola. — Conducente di timone di un pezzo, in una presa di posizione a breve distanza dal nemico, sotto l'intenso fuoco avversario e con un cavallo gravemente ferito, con calma e abilità esemplari conduceva in breve il pezzo in posizione. – Loquizza, 3 novembre 1916.

GIANGIACOMO Cosimo, da Fresagrandinaria (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 7210 matricola. — Comandato in una azione di pattuglia, giungeva fin sotto i reticolati nemici. Ferito, manteneva fermo e calmo contegno. – Scatolari (Arsiero-Vicenza), 25 gennaio 1917.

GIANGRECO Francesco, da Avola (Siracusa), tenente reggimento fanteria. — Nell'attacco di forti trinceramenti nemici dimostrava perizia, slancio e ardimento esemplari, superando con fermezza ogni ostacolo. Veniva ferito. – San Michele, 6-10 agosto 1916.

GIANNANTONIO Domenico, da Sulmona (Aquila), capitano reggimento artiglieria campagna. — Quale comandante di un gruppo, portava con rapidità e ardimento le sue batterie in posizioni molto avanzate, rimanendo per lungo tempo sotto l'incessante tiro di artiglierie e mitragliatrici nemiche. Giuntogli l'ordine di ripiegare in posizioni alquanto più arretrate e fiancheggianti, assolveva il compito rapidamente, dando prova di coraggio e di oculatezza, ed ottenendo di potere dopo breve tempo aprire il fuoco nelle nuove posizioni. – Volkovnjak Veliki, settembre 1916-gennaio 1917.

GIANNESSI Cesare, da Pisa, caporale maggiore reggimento genio, n. 23263 matricola. — Capostazione di un importantissimo centralino telefonico, restava saldo al suo posto e manteneva continue le comunicazioni sotto un continuo bombardamento nemico, che causava, tra l'altro, la morte di un guardafilo e il ferimento di altri tre. Col suo esempio e col suo sangue freddo, contribuiva a mantenere calmi al loro posto, nella baracca più volte colpita, gli altri telefonisti, finchè non fu completamente terminato il trasporto del centralino stesso e delle linee in altra località. – Palykisce, 6-9 dicembre 1916.

GIANTURCO Bartolomeo, da Avigliano (Potenza), sottotenente reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in secondo, assumeva in condizioni difficili il comando di una compagnia, e con la parola e con l'esempio, in testa al reparto, al grido « Viva l'Italia », incitava e trascinava avanti i soldati su di un terreno fortemente battuto dall'intenso e violento fuoco nemico. In un'altra circostanza, con fermezza e coraggio, riordinava e riconduceva al posto di combattimento soldati ritardatari, sempre sotto il fuoco avversario. – Casa Nigris (Gorizia), 1° novembre 1916.

GIBELLI Mario, da Villanteria (Pavia), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, teneva contegno esemplare, mostrandosi sempre ardito e zelante. In una speciale circostanza, rimaneva volontariamente su di una posizione di prima linea durante un forte bombardamento avversario, mentre i reparti laterali erano stati ritirati in una posizione più sicura, e dava così bella prova di saldezza d'animo. – Velusina (Serbia), 17 novembre 1916.

GIGLIOLI Benedetto, da Castelnuovo ne' Monti (Reggio Emilia), caporale reggimento fanteria, n. 21236 matricola. — Con ardimento e sprezzo del pericolo si recava in pieno giorno verso la linea nemica, spingendosi fin sotto i reticolati, e vi raccoglieva da solo e trascinava entro le nostre posizioni cadaveri di militari nostri e nemici, per dar loro degna sepoltura, e guidava sul luogo altri compagni, incitandoli ad aiutarlo nella rischiosa e pietosa impresa. – Veliki Kribach, 13 ottobre 1916.

GIGLIOLI Giulio, da Bologna, capitano aiutante campo brigata. — Incaricato dal comandante di brigata di tenere il collegamento con la colonna attaccante un osservatorio nemico, noncurante del pericolo, per meglio assolvere il suo mandato, si portava nelle posizioni più avanzate e più intensamente battute dal fuoco avversario, tenendo così il comandante di brigata esattamente al corrente delle varie fasi della lotta. – Coston di Cima Bocche, 3-5 novembre 1916.

GIGLIOLI Luigi, da Bagnolo San Vito (Mantova), sergente reggimento fanteria, n. 14426 matricola. — In un assalto, alla testa del suo plotone, attraversando una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, giungeva, primo fra tutti, ad una trincea tenacemente difesa dall'avversario, e dava bell'esempio di energia, coraggio e perizia nella condotta dei suoi uomini. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

GIORDANO Alberto, da Casalduni (Benevento), sottotenente reggimento fanteria. — Dava bella prova ai propri dipendenti di calma e ardimento, e li manteneva saldi nelle trincee sconvolte da un violento fuoco nemico di artiglieria e bombarde, incitandoli a proseguire nei lavori di rafforzamento. – Monte San Marco di Gorizia, 2 novembre 1916.

GIORDANO Leonardo, da Bitritto (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 39593 matricola. — Nella sua qualità di capo posto, durante un attacco nemico e di sua iniziativa prontamente stendeva i suoi soldati in opportuna posizione, e con intenso fuoco respingeva l'avversario che tentava di accerchiare il reparto. – Trnova e Bratindol (Monastir-Serbia), 30 novembre 1916.

GIORDANO Nicola, da Lecce, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di una pattuglia, dava prova di ardimento e sagacia nell'adempimento del compito assegnatogli, giungendo fin sotto i reticolati nemici. Due notti dopo, tornava sul posto e superava, sotto il fuoco avversario, una prima linea di reticolati per ricuperare la salma di un soldato caduto. – Scatolari (Arsiero-Vicenza), 25 gennaio 1917.

GIROD Giuseppe, da Fontainemore (Torino), sergente compagnia mitragliatric ireggimento fanteria), n. 25036 matricola. — Durante un attacco avversario, sfuggito alla prigionia, con una mitragliatrice coadiuvava efficacemente l'ufficiale, che con pochi superstiti difendeva la posizione. – Carso, 26 marzo 1917.

GISFREDI Michele, da Monsummano (Lucca), soldato sanità ospedaletto somoggiato, n. 30133 matricola. — Mentre l'artiglieria nemica colpiva ripetutamente l'ospedaletto da campo, a cui egli apparteneva quale infermiere, accorreva in soccorso di alcuni soldati di sanità gravemente feriti, ne portava in salvo uno, e tornava prontamente sul posto, sotto l'incessante fuoco avversario, per soccorrere altri militari colpiti. Ferito gravemente egli stesso ad un braccio, continuava nella sua opera di soccorso e si faceva medicare per ultimo, dando bell'esempio di coraggio e fermezza d'animo. – Gorizia, 21 dicembre 1916

GIUA Giuseppe, da Roma, tenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Sottocomandante di una batteria intensamente battuta dal fuoco nemico, durante l'esecuzione del tiro provvedeva con calma e perizia al dissepellimento e sgombro dei serventi di un pezzo, sepolti sotto un ricovero abbattuto da una granata nemica. Faceva poi riattare prontamente le interrotte comunicazioni telefoniche, e, noncurante di sè, dando prove di coraggio ed energia, proseguiva il tiro con due pezzi, concorrendo egli stesso al loro servigio, sempre sotto il fuoco. – Gorizia, 30 novembre 1916.

GIULIANI don Reginaldo, da Torino, cappellano militare reggimento fanteria. — Costante e bell'esempio di carità, abnegazione e valore militare, sprezzante del pericolo, percorreva ed accompagnava la linea dei combattenti, incitando tutti con l'esempio e con le parole vibranti di amor patrio a compiere fino all'ultimo il proprio dovere, ed era così di valido ausilio all'opera degli ufficiali durante l'attacco. – Hudi Log, 4 novembre 1916.

GIUNTA Gaetano, da Forlimpopoli (Forlì), sottotenente reggimento bersaglieri. — Comandante di un plotone, uscì per primo dalla trincea di partenza, guidando i suoi uomini con la parola e con l'esempio. Caduto il proprio capitano, assunse il comando della compagnia, e, alla testa di essa, al grido di « Savoia », irruppe in una trincea avversaria – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

GIUSTI Corrado, da Livorno, sottotenente reggimento fanteria — Sebbene ammalato prendeva volontariamente parte ad un aspro combattimento, ed oltre all'adempiere lodevolmente le proprie mansioni di aiutante maggiore in secondo, prestava persona e opera in atti i più rischiosi, riordinando e portando in linea il personale di una sezione mitragliatrici smontata e rimasta senza comandante – San Grado di Merna, 1° novembre 1916.

GIUSTI Giovanni, da Verona, capitano aiutante maggiore reggimento cavalleria. Nei momenti più critici del combattimento, con sangue freddo e ardimento singolari, percorreva più volte zone fortemente battute dai tiri dell' artiglieria nemica per mantenere i collegamenti e i rifornimenti che venivano spesso interrotti da violenti tiri d'interdizione, e rendeva così possibile il mantenimento della contrastata posizione. – Monfalcone, 14-16 settembre 1916.

GOBBATO Adolfo, da Verona, sottotenente battaglione bersaglieri ciclisti. — Alla testa del proprio plotone, lo conduceva all'assalto con ardimento e valore, rinforzandone un altro in critica condizione; e concorreva così a ricacciare il nemico contrattaccante ed a stabilire saldo contatto con le truppe di prima linea. Ferito alla mano, lasciava il campo solamente quando le sue menomate condizioni fisiche glielo imponevano. – Monfalcone, 6 agosto 1916.

GORI Mario, da Livorno, capitano carabinieri reali addetto comando divisione. — In seguito al tiro dell'artiglieria nemica manifestatosi l'incendio in un locale, ove erano depositati degli esplosivi, si slanciava per primo nell'interno del locale stesso e, sotto il continuo fuoco, organizzava e dirigeva con prontezza l'opera di spegnimento, riuscendo in breve a domare l'incendio e ad evitare così più gravi pericoli. – Gabrije Gorenie, 1° novembre 1916.

GRACCO Giovanni Battista, da Udine, sergente maggiore reggimento bersaglieri, n. 37068 matricola. — Al comando di un plotone, per due volte si spingeva all'assalto di una posizione nemica, dando bell'esempio di slancio e coraggio. Costretto a ripiegare, riconduceva ordinatamente il reparto nella trincea di partenza, ritirandosi egli stesso per ultimo. – Carso, 2 novembre 1916.

GRANI Umberto, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Fatto prigioniero dal nemico, che aveva a viva forza occupata la nostra posizione, riusciva a fuggire, e dopo aver raggiunto la linea di difesa del proprio battaglione, per due volte si avvicinava alla nuova occupazione avversaria per riconoscerla. – San Pietro di Gorizia, 10 febbraio 1917.

GRASSELLI Angelo, da Vhò (Cremona), tenente complemento raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Comandante di una sezione, dava bella prova di coraggio e calma, continuando a dirigere il fuoco, sotto il violento bombardamento di grossi calibri nemici. Essendo stata colpita e completamente distrutta la sezione, e travolto egli stesso fra le macerie, non appena potè essere liberato proseguiva nell'opera di diseppellimento dei feriti e superstiti della sezione, pur sempre sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria. – Vallone Bonetto (Carso), 2 novembre 1916.

GRASSI Francesco, da Romano di Lombardia (Bergamo), soldato reggimento bersaglieri, n. 41123 matricola. — Sprezzante del pericolo, attraversava più volte una zona battuta dall'artiglieria nemica, per raccogliere morti e feriti. Ammalato, rifiutava di allontanarsi dalla linea, continuando nel suo pietoso ufficio. – Carso, 1° novembre 1916.

GRASSI Ruggero, da Lecco (Como), tenente complemento reggimento fanteria. — Durante un'avanzata guidava con intelligenza e ardimento la propria compagnia alla conquista di forti posizioni, affrontando con serena noncuranza il violento fuoco della fucileria nemica. – Monte Pecinka, 1° novembre 1916.

GRASSIGLI Luigi, da Castelfranco dell'Emilia (Bologna), sergente reggimento fanteria, n. 18367 matricola. — Comandante di una pattuglia di arditi, la guidava con perizia e coraggio, adempiendo lodevolmente il compito assegnatogli. – Dibovo (Monastir-Serbia) 9 dicembre 1916.

GRAVINA Gennaro, da Napoli, capitano reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in primo, calmo e sereno anche nei momenti più difficili, fu di valido aiuto al proprio comandante. Sotto l'intenso bombardamento nemico, concorse col suo colonnello e con altri

ufficiali a mantenere salda la truppa nelle posizioni occupate e non ancora rafforzate, e diresse opportunamente l'azione di una mitragliatrice contro una colonna avversaria, che tentava prevenire l'ala sinistra nostra marciante all'attacco. – Volkovniak-Veliki Kribach-Faiti Kribach, 1-3 novembre 1916.

GRECO Giovanni Battista, da Monreale (Palermo), sottotenente reggimento bersaglieri. — Primo fra i suoi bersaglieri, si slanciava risolutamente all'attacco, animandoli coll'esempio e colla voce, finchè, colpito da una fucilata nemica, cadeva gravemente ferito. – Falde occidentali del Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

GROPPI Giacomo, da San Fedele (Como), sottotenente battaglione milizia territoriale. — In varie occasioni, superando i pericoli della tormenta, si adoperava, costante esempio di fermezza e ardimento, in numerose e rischiose e ben riuscite operazioni di salvataggio di militari travolti dalle valanghe. In una speciale circostanza, in cui, con grave pericolo, facilitava il compito di altri militari che dovevano percorrere una strada pericolosa, veniva egli stesso travolto da una valanga e ne riportava una grave ferita. – Monte Pasubio, gennaio 1917.

GROSSI Cesare, da Lucca, sottotenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Essendo state interrotte le comunicazioni telefoniche con l'osservatorio del comandante di batteria, per osservare e dirigere il tiro della propria sezione si recava in un posto scoperto violentemente battuto da mitragliatrici e artiglieria nemiche, concorrendo efficacemente al buon esito dell'azione. – Cima Bocche, 3 novembre 1916.

GUALANDI Vittorio, da Medicina (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 32566 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco nemico d'artiglieria e fucileria, attraverso i camminamenti demoliti e i tratti scoperti e vigilati dell'avversario, recapitava ordini e avvisi al comando del proprio reggimento, dimostrando sangue freddo, zelo e sprezzo del pericolo esemplari, e rimanendo ferito. – Veliki Kribach, 4-12 ottobre 1916.

GUALDONI Arturo, da Milano, soldato reggimento cavalleria, n. 80953 matricola. — Di sua iniziativa, con un altro compagno, si slanciò dalla prima linea in una posizione occupata dal nemico. Ricevuti rinforzi, fece dei prigionieri e si mantenne sulla posizione per ben 36 ore, senza acqua, senza viveri e con poche munizioni, e, benchè il suo reggimento avesse avuto il cambio, non volle coi compagni lasciare la posizione, se non la notte seguente, quando potè consegnarla ad un altro nostro reparto. – Debeli Vrh, 16 settembre 1916.

GUANCIALE FRANCHI ROCCHI cav. Ferdinando, da Popoli (Aquila), maggiore reggimento artiglieria campagna. — Dall'osservatorio di gruppo poco lontano dalle trincee, fatto segno a proietti di tutti i calibri, che colpivano l'osservatorio stesso per cinque volte nella giornata, continuava a dirigere il tiro delle sue batterie con grande efficacia, dando esempio di serenità e coraggio singolari durante tutta l'azione. – Carso, 1° novembre 1916.

GUARALDI Carlo, da Modena, tenente medico reggimento artiglieria campagna. — Durante un tiro d'interdizione dell'artiglieria nemica, essendo stato ferito ad un piede, incurante della propria dolorosa ferita, trasportava in luogo riparato un soldato che era pure stato gravemente colpito, e provvedeva a soccorrere altri militari feriti nella stessa circostanza, fino al sopraggiungere di un altro medico, non permettendo poi che questi medicasse lui stesso prima degli altri. – Debeli, 26 gennaio 1917.

GUARINI Filippo, da Forlì, tenente reggimento fanteria. — Costante esempio di ardimento, in pieno giorno e di propria iniziativa, si spingeva con pochi arditi attraverso un varco aperto nei reticolati nemici, affondando nel fango fino alla cintola, e raccoglieva e riferiva utili dati sulla sistemazione difensiva dell'avversario. – Riva sinistra della Vertojbica, 2 novembre 1916.

GUERIN Valentino, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Incaricato di compiere ardite ricognizioni presso i trinceramenti nemici, con animo lieto e sereno, conscio dell'importanza del compito affidatogli, ne eseguì per ben quattro volte, fornendo importanti notizie sulle postazioni delle mitragliatrici e sulla linea nemica. Durante i lavori di rafforzamento fu instancabile e noncurante del pericolo, tenendo alto, nei momenti più critici e con la virtù dell'esempio, il morale dei propri dipendenti. – Veliki Kribach, 12 ottobre 1916.

GUERRIN Valentino, da Milano, sottotenente reggimento fanteria. — Si recava volontariamente con pochi uomini a riconoscere le forze nemiche occupanti una importante posizione da conquistare, e raggiunto lo scopo, sprezzante del pericolo, incitava con segnali la truppa retrostante ad avanzare. – Dosso Faiti, 1-3 novembre 1916.

GUERRINI Eugenio, da Rovigo, capitano reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in primo, con calma, intelligenza e valore coadiuvò efficacemente il proprio comandante di reggimento, che seguì dovunque e specialmente dove maggiore era il pericolo, sia sotto il fuoco delle grosse artiglierie nemiche, sia nelle avanzate e nelle azioni per la conquista di forti trincee avversarie. – Carso, 10-11 ottobre-1° novembre 1916.

GUERRINI-ROCCO Luigi, da Moltrasio (Como), sottotenente aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria. — In pieno giorno, sotto il violento tiro dell'artiglieria nemica, che tentava invano di arrestare l'avanzata dei nostri, precedendo lo scaglione di testa, con slancio ed abnegazione coadiuvava il comandante del battaglione e dava efficace esempio ai dipendenti nell'accorrere rapidamente ad urgente rincalzo di truppe avanzate. – Faiti Krib, 3 novembre 1916.

GUFFANTI Dante, da Bulgarograsso (Como), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 29963 matricola.— Guardafili di batteria, disimpegnava arditamente le proprie mansioni, riattivando le linee telefoniche continuamente spezzate dall'incessante e furioso bombardamento nemico, e durante il compimento del suo dovere veniva ferito. – Palom (Monte Pasubio), 18 ottobre 1916.

GUFFANTI Giovanni, da Milano, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, prendeva postazione in condizioni difficili, e con calma ed energia dirigeva l'azione di fuoco, incorando i suoi soldati ed infondendo loro calma e ardimento, finchè, due volte ferito, dovette lasciare il posto di combattimento. – Collina Cuore (Gorizia), 1° novembre 1916.

GUFFI Amilcare, da Cremona, caporale reggimento fanteria, n. 19442 matricola. — Incurante del pericolo, si portava allo scoperto e coadiuvava efficacemente i propri ufficiali a riordinare e condurre all'occupazione di una posizione nemica i superstiti della compagnia, scossi per le gravi perdite riportate in pochi istanti in causa del fuoco di grossi calibri avversari. – Kostanievica, 2 novembre 1916.

GUGLIELMO Vincenzo, da Castell' Umberto (Messina), soldato reggimento fanteria n. 875 matricola. — Durante tutto lo svolgimento dell'azione e sotto un violento bombardamento nemico, incaricato più volte di portare ordini, assolveva il pericoloso compito in modo lodevole. Trovato sul proprio cammino il servente di una nostra mitragliatrice rimasto ferito, di sua iniziativa se lo caricava sulle spalle e lo portava al posto di medicazione. – Faiti Krib, 18 gennaio 1917.

GUIDETTI Bruno, da Modena, sottotenente reggimento bersaglieri. — Comandante di un plotone, con sprezzo del pericolo, si spingeva oltre una trincea conquistata per tenere il contatto col nemico, e forniva utili informazioni, facilitando così il compito ai reparti retrostanti. – Falde occidentali del Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

GUIOT BOURG Francesco, da Pragelato (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 1132 matricola. — Durante un intenso bombardamento nemico, essendo stato sepolto dallo scoppio di una granata che lo feriva leggermente al viso e gli spezzava il fucile, rimaneva

al suo posto con serena calma, incitando i compagni alla resistenza. – Castagnevizza, 2 novembre 1916.

GUNGUI Giovanni, da Mamojada (Sassari), caporale reggimento fanteria, n. 26900 matricola. — Sotto il fuoco di mitragliatrici ed artiglierie nemiche, coadiuvava brillantemente il proprio comandante di plotone in varie difficili operazioni, e dava bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo ai suoi commilitoni. – Monte San Pietro di Gorizia, 10-13 ottobre 1916.

IACHELLINI Arturo, da Milano, soldato porta-feriti reggimento fanteria, n. 11517 matricola. — Sotto il grandinare di proiettili nemici, dimostrava singolare fermezza, e da solo, attraverso lungo, faticoso e disagevole percorso, in un terreno battuto dal nemico, portava al posto di medicazione ben venti feriti, tra ufficiali e soldati. Quasi estenuato dagli sforzi fatti ed invitato dal capitano medico a riposarsi, preferiva continuare nella sua azione generosa, persistendovi fino al combattimento ultimato. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

IACOBELLI Giuseppe, da Foggia, capitano complemento reggimento fanteria. — Nell'attacco di una trincea, sotto l'intenso fuoco nemico, dava bella prova di energia, slancio e sprezzo del pericolo. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

IACONO Carmelo, da Ragusa (Siracusa), caporale reggimento fanteria, n 56602 matricola — Con pochissimi uomini conquistava un camminamento nemico. Contrattaccato, manteneva la posizione fino all'arrivo dei rinforzi, infliggendo perdite all'avversario mediante il continuo lancio di bombe a mano – Monte San Marco di Gorizia, 1° novembre 1915.

JADANZA Antonio, da Pietra Elcina (Benevento), trombettiere reggimento fanteria, n 21205 matricola — Nell'assalto di una forte trincea nemica, dava esempio di singolare coraggio al seguito del proprio ufficiale – Cima Bocche, 3-4 novembre 1916.

ILICETO Sabino, da Canosa di Puglia (Bari), sottotenente reggimento fanteria — Durante quattro contrattacchi nemici dirigeva in modo lodevole il fuoco della propria sezione mitragliatrici, infliggendo all'avversario gravi perdite. Fu costretto ad abbandonare la linea per ferite alla faccia causategli dallo scoppio di una bomba a mano avversaria – Pendici Monte Pecinka, 10-11 ottobre 1916.

INGEGNOSI Agostino, da Ortignano Raggiolo (Arezzo), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 29020 matricola — Incurante del pericolo, per due giorni consecutivi, sotto il persistente fuoco nemico, soccorreva sul campo stesso dell'azione e trasportava al posto di medicazione i feriti del proprio e di altri reparti, dando bell'esempio di altruismo e alto sentimento del dovere. – Gorizia, 1-2 novembre 1916.

INGHIRAMI Giulio, da Volterra (Pisa), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 22077 matricola. — Sotto il violento tiro delle artiglierie nemiche, stendeva una linea telefonica in una zona da poco conquistata dalle nostre truppe, e la manteneva in efficienza, percorrendo più volte, con sprezzo del pericolo, un lungo tratto di terreno esposto alle offese avversarie. – Carso, 2 novembre 1916.

INTRAGUGLIELMO Placido, da Bronte (Catania), caporale reggimento fanteria, n. 1040 matricola. — Comandante di una piccola pattuglia in esplorazione notturna, scoperto l'approssimarsi di un nucleo nemico che tentava una sorpresa, dato l'allarme e riuniti i propri uomini ad una piccola guardia cui era vicino, faceva aprire da tutti fuoco improvviso ed aggiustato, investendo con le proprie scariche l'avversario e facendolo volgere in precipitosa fuga, nonostante la forza grandemente superiore e catturandogli varie armi e molto altro materiale. – Pendici di Prima Luna (Val Maso), 5 marzo 1917.

IULIANI Vincenzo, da Monteleone di Puglia (Avellino), capitano reggimento artiglieria campagna. — Con coraggio e sprezzo del pericolo, eseguiva numerose e ardite ricognizioni,

spingendosi talvolta fino sulla prima linea, in un terreno sempre intensamente battuto dall'artiglieria avversaria, per il rilievo esatto dei trinceramenti nemici, essendo anche di prezioso aiuto al comandante di gruppo per l'appostamento delle batterie. – Monte Pecinka, 10 novembre 1916.

LADU Pasquale, da Sarule (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 19370 matricola. — Dopo il brillamento di una nostra contromina, con un gruppo di animosi guidato da un ufficiale, si slanciava su di un posto avanzato nemico, e vi impegnava e sosteneva un'accanita lotta contro numerosi avversari accorsi alla difesa, rimanendo ferito. — Monte Sief, 6 marzo 1917.

LAERA Alfonso, da Savona (Genova), tenente reggimento artiglieria campagna. — Con grande slancio e perizia, conduceva la propria batteria in una posizione molto avanzata vicina alla prima linea delle nostre fanterie, e, benchè vivamente controbattuto dal tiro avversario, dirigeva il fuoco con intelligenza ed alto sentimento del dovere. – San Grado di Merna, 10-12 ottobre 1916.

LAI Giuseppe, da Foligno (Perugia), maresciallo reggimento lancieri, n. 15132 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, attraversando un terreno ostacolato da reticolati non del tutto sconvolti, e violentemente battuto dal fuoco nemico, con ardita manovra e dando prova di slancio nel trascinare i dipendenti, collocava le sue armi in una posizione conveniente per battere con fuoco efficace l'avversario, agevolando con la sua azione la conquista della trincea avversaria. – Oppacchiasella, 2 novembre 1916.

LANDI Attilio, da Napoli, tenente reggimento fanteria. — Ferito, durante un attacco nemico, mentre alla testa del suo plotone accorreva nella trincea violentemente battuta dal fuoco avversario, rimaneva al suo posto di combattimento, incitando i dipendenti coll'esempio e colla voce, e non allontanandosi dal proprio reparto se non quando fu sicuro della completa esecuzione degli ordini dati. – Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

LANDI Rino, da Massalombarda (Ravenna), tenente reggimento fanteria. — Ufficiale addetto al comando di un reggimento, in una difficile situazione creata dall'azione nemica contro le nostre trincee, con calma e sprezzo del pericolo, sotto l'infuriare di un intenso bombardamento avversario, validamente coadiuvava il comando di reggimento nel tenersi collegato coi superiori comandi, indirizzava truppe che dovevano procedere al contrattacco, spingendosi fino a pochi metri dalle trincee occupate e rafforzate dal nemico, riconosceva posizioni che venivano in seguito occupate e cooperava efficacemente per la buona riuscita di un lieve ripiegamento. – Carso, 26-27 marzo 1917.

LANDI Sabato, da Salerno, soldato reggimento fanteria, n. 28891 matricola. — Incurante di sè, usciva volontariamente dai ripari sotto il fuoco aggiustato di mitragliatrici nemiche e si recava a raccogliere un ufficiale ferito. – Gorizia, 14 agosto 1916.

LARDONE Cesare, da Torino, sottotenente reggimento fanteria. — Dava bella prova di coraggio e fermezza ; ferito, incitava ancora i suoi soldati all'assalto. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916.

LATINO Lanfranco, da Orani (Sassari), tenente reggimento fanteria. — Incaricato di fare con la compagnia ai suoi ordini uno sbalzo avanti per rettificare la linea, eseguiva prima volontariamente una pericolosa ricognizione per mettersi in grado di meglio adempiere il proprio compito ; ma venne frattanto ferito alla testa da una fucilata nemica tiratagli a brevissima distanza. – Castagnavizza, 23 dicembre 1916.

LAURENTI Alessandro, da Torino, sottotenente battaglione bersaglieri ciclisti. — Sprezzante del pericolo e bell'esempio di slancio e coraggio ai dipendenti, seppe trascinarli più volte a vigorosi e fulminei assalti. – Monfalcone, 6 agosto 1916.

LAVINA Giuseppe, da Brindisi (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 25245 matricola. — Volontariamente si spinse in una trincea nemica allo scopo di farvi dei pri-

gionieri. Respinse ed inseguì alcuni avversari vincendone la resistenza, e tornò nella nostra linea con armi ed altri materiali catturati. – Oppacciasella, 6 ottobre 1916.

LAVINA Giuseppe, da Brindisi (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 25245 matricola. — Portaordini di un battaglione, durante un attacco notturno, sotto violento ed intenso fuoco di artiglierie di ogni calibro, interrotte le comunicazioni telefoniche, resi oltremodo difficili i collegamenti laterali e a tergo dal fuoco di interdizione, dalla fucileria, dallo stato di demolizione delle trincee e dal buio profondo della notte, con grande serenità d'animo e temerario sprezzo del pericolo, instancabilmente portava ordini e trasmetteva notizie sulla vasta fronte, guidava il personale per i rifornimenti di munizioni e bombe, personalmente ne curava la distribuzione, scortava i feriti al posto di medicazione: bell' esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. – Dosso Faiti, 30 marzo 1917.

LAVY Bruno, da Saint-Nicolas (Torino), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 40 matricola. — Servente di un pezzo postato allo scoperto presso le linee nemiche, sotto un furioso bombardamento, disimpegnava con esemplare ardimento le proprie mansioni. Ferito al braccio, si allontanava dal proprio posto soltanto in seguito ad ordine del comandante la batteria: bell'esempio ai compagni. – Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

LAZZARO Antonino, da Catania, tenente reggimento fanteria. — Colla propria compagnia conquistava e superava arditamente forti trinceramenti, e contribuiva poi efficacemente a spezzare un accerchiamento da cui il suo battaglione era seriamente minacciato. – Jamiano (Carso), 10 ottobre 1916.

LENZI Luigi, da Lizzano in Belvedere (Bologna), sergente reggimento fanteria, n. 2259 matricola. — Comandante di un posto avanzato, teneva testa all'attacco violento di una pattuglia nemica, che, con lancio di bombe a mano, cercava di superarlo, ricacciava la pattuglia e, sotto il fuoco avversario, riordinava poi i suoi uomini, pronto a nuova difesa. – San Pietro di Gorizia, 12 febbraio 1917.

LEONARDI Evangelista, da Roma, tenente reggimento artiglieria pesante campale. — Sottocomandante di una batteria, durante una presa di posizione eseguita in pieno giorno su di un terreno scoperto, a breve distanza dal nemico e sotto il violento e intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, dando bell' esempio di alto sentimento del dovere, incurante di sè, con sprezzo del pericolo, salvava e portava in posizione un pezzo incagliatosi e destinato a certa distruzione, al quale era stato rotto il timone e feriti gravemente due cavalli. – Loquizza, 3 novembre 1916.

LEONARDI Rosario, da Giarre (Catania), brigadiere plotone carabinieri reali addetto comando divisione, n. 1920 matricola. — Con alto sentimento del dovere accorreva prontamente dove i suoi dipendenti erano in grave pericolo per il tiro continuo e aggiustato dell'artiglieria nemica. Assicurava il buon andamento del servizio, e con due carabinieri traeva in salvo un soldato rimasto sepolto sotto le macerie di un fabbricato colpito in pieno. Coadiuvava anche il capo di un posto telefonico presso un comando di battaglione nel riattivare la linea spezzata in più punti. – Monfalcone, 12 gennaio 1917.

LEONE Agostino, da Solopaca (Benevento), soldato reggimento fanteria, n. 12410 matricola. — Sotto un violento bombardamento nemico durato dodici ore consecutive, percorreva continuamente la fronte della compagnia per recapitare ordini e si recava anche al comando di battaglione, attraverso una zona fortemente battuta, instancabile sempre e volenteroso. – Dosso Faiti, 29-30 marzo 1917.

LEONI Pietro, da Arquata del Tronto (frazione Piedilama) (Ascoli Piceno), caporale reggimento fanteria, n. 21473 matricola. — Si offriva volontario di pattuglia per esplorare e demolire un approccio nemico. Riuscito nell'intento, si spingeva fin sotto i reticolati avversari, presso i quali ricuperava fucili ed altri materiali di guerra. – Carso, 11-12 febbraio 1917.

LEONORI Angelo, da Treja (Macerata), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 64691 matricola. — Durante un attacco dava esempio di slancio e coraggio. Ferito, incitava ancora i dipendenti alla lotta. – Carso, 3 novembre 1916.

LERA Francesco, da Vigone (Torino), tenente complemento reggimento artiglieria fortezza. — Quale comandante di una batteria controbattuta intensamente dall'artiglieria avversaria, seguitava il proprio tiro, infondendo con l'esempio e con la parola calma e coraggio nei dipendenti. Gravemente ferito, seguitava ad incitarli a compiere risolutamente il loro dovere. – Villa Vasi (Comune di San Mauro), 10 febbraio 1917.

LETO Giovanni, da Campofiorito (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 7461 matricola. — Sprezzante del pericolo, percorreva varie volte camminamenti e trincee, disimpegnando con prontezza e diligenza la sua carica di portaordini, sotto l'infuriare del bombardamento nemico che cagionava gravi perdite. – Castagnevizza, 1° novembre 1916.

LETTINI Giuseppe, da Trani (Bari), tenente reggimento fanteria. — Di sua iniziativa e prima che gli giungesse l'ordine del comandante la compagnia, con celere mossa occupava col suo plotone una parte delle trincee nemiche, e fugati gli ultimi difensori, ne prendeva saldo possesso, facilitando con la sua iniziativa l'azione delle due compagnie che lo seguivano a poca distanza. – Gradesnica (Serbia), 15 novembre 1916.

LIBRELLATO Francesco, da Piombino Dese (Padova), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 765 matricola. — Ferito gravemente, sotto l'intenso e preciso tiro avversario, trasportava un compagno colpito a morte fino al posto di medicazione della batteria, dando prova di cameratismo e bell'esempio di generosità d'animo. – Volkovnyak, 18 novembre 1916.

LICANTRO Paolo, da Palermo, soldato reggimento fanteria, n. 54695 matricola. — Durante la notte, con due compagni volontariamente si spingeva con grande coraggio fino nelle vicinanze del reticolato nemico, concorrendo a trasportare nelle nostre linee la salma del suo comandante di compagnia, rimasto ucciso durante l'assalto. – Casa Diruta (Gorizia), 7 novembre 1916.

LICCIALI don Casimiro, da Dicomano (Firenze), cappellano militare reggimento fanteria. — In tutte le azioni cui prese parte, intervenne sempre in prima linea, là dove più ferveva il combattimento, per ritirare i feriti, assisterli, assicurarne il sollecito trasporto, assolvendo sempre il proprio compito con sprezzo del pericolo e calma esemplare. – Cima 4 di Monte San Michele, 6 agosto; Oppacchiasella, 14-17 settembre; Castanjevika, 1-4 novembre 1916.

LICCIARDI Salvatore, da Palermo, caporale reggimento fanteria, n. 50562 matricola. — Comandante di una squadra, la conduceva con slancio e ardimento all'assalto. Espugnata una trincea avversaria, vi si rafforzava sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria, respingendo poi i contrattacchi nemici. – Casa Diruta (Gorizia), 1° novembre 1916.

LIGUAZZI Enrico, da Parone (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 32858 matricola. — Con slancio e coraggio singolari, si spingeva con la propria squadra all'assalto, sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, incitando i dipendenti alla lotta. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

LIOY Lorenzo, da Melfi (Potenza), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Rimasto col suo plotone distaccato dalla compagnia che era di rincalzo, occupava d'assalto una dolina accanitamente difesa dagli avversari, facendone prigionieri la maggior parte. Contuso al piede, non si faceva medicare, e concorreva ad inseguire il nemico in fuga. – Faiti, 2 novembre 1916.

LIPPI Attilio, da Malalbergo (frazione Altedo) (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 939 matricola. — Adempì il proprio compito di portaferiti con singolare abnegazione e sprezzo del pericolo, in un terreno assai difficile. Sempre instancabile, fu di bell' esempio ai compagni, che guidava ed incitava con l'esempio e la parola al pietoso compito di portaferiti, trasportando al posto di medicazione ben quaranta feriti. – Casa due Pini di Monte San Marco (Gorizia), 1-3 novembre 1916.

LIPRANDI Giovanni, da Casale Monferrato (Alessandria), sottotenente reggimento artiglieria fortezza. — Colpito da una bombarda nemica mentre si esponeva arditamente per adempiere le proprie mansioni, restava gravemente ferito alla fronte ed agli occhi. Ciò nonostante teneva ancora contegno esemplare, e si rammaricava soltanto di doversi allontanare dal luogo dell'azione. – Carso, 23 febbraio 1917.

LIVOLSI Francesco, da Caltanissetta, aspirante ufficiale battaglione bersaglieri ciclisti. — Assumeva volontariamente il comando di un plotone, e con singolare coraggio e grande slancio, lo conduceva all'assalto della prima linea nemica, penetrandovi e rafforzandovisi. Nella notte seguente, respingeva violenti e ripetuti contrattacchi avversari, difendendo e mantenendo con soli pochi uomini la posizione conquistata. – Monfalcone, 6-7 agosto 1916.

LOCARNO Andrea, da Orimo (Como), sergente battaglione squadriglie aviatori, squadriglia, n. 99 matricola. — Arditissimo pilota, compì numerose ed efficaci ricognizioni ed azioni offensive, durante le quali mise l'osservatore in condizioni di poter rilevare e fotografare le posizioni e le difese nemiche, spingendosi talvolta molto addentro nel territorio avversario. Volando in zona di montagna aspra e difficile, e spesso in condizioni atmosferiche avverse, fatto segno a fuoco intenso di artiglierie, mitragliatrici e fucileria, dimostrò sempre calma e fermezza, e pur avendo avuto spesso l'apparecchio colpito in molte parti, mandò sempre a compimento le proprie missioni. – Zona del Trentino, 23 gennaio-20 settembre 1916.

LOCATELLI don Camillo, da Costa di Mezzate (Bergamo), cappellano militare reggimento fanteria. — Fin dall'inizio della campagna fu costantemente attivo e zelante nel proprio ministero, dimostrando anche singolare coraggio e distinguendosi in vari combattimenti, sempre di alto conforto morale, di stimolo e di esempio alle truppe. – Sella Tonale, 25 agosto; San Michele, novembre 1915; Volzana, marzo; Mrzli, giugno 1916.

LOCATELLI Carlo, da Cesano Boscone (Milano), caporale reggimento cavalleria n. 78527 matricola. — Attraverso una zona scoperta ed intensamente battuta dal fuoco nemico, animosamente si slanciava, fra i primi, all'attacco di un tratto di trincea. Ferito in più parti, incitava con le parole i suoi compagni all'azione. Fallito l'attacco, noncurante delle sue ferite, si attardava nella zona sempre battuta dal fuoco, portando in salvo uno dei suoi soldati pure ferito: bell' esempio di calma e fermezza. – Debeli Vrh, 15 settembre 1916.

LOCCI Federico, da Guamaggiore (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 37454 matricola. — Durante un violento bombardamento che ruinò un tratto di trincea contiguo a quello da lui occupato, rimaneva imperterrito al proprio posto di vedetta, bell' esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. – Monte Zebio, 28 febbraio 1917.

LODDO Giuseppe, da Fonni (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 10724 matricola. — Dopo il brillamento di una nostra contromina, con un gruppo di animosi guidato da un ufficiale, si slanciava su di un posto avanzato nemico, e vi impegnava e sosteneva un'accanità lotta contro numerosi avversari addetti alla difesa, rimanendo ferito. – Monte Sief, 6 marzo 1917.

LO IACONO Baldassare, da Alcamo (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 3377 matricola. — Si recava spontaneamente fin presso una trincea nemica per ricuperare

la salma di un capitano, e vi riusciva, incurante del vivo fuoco di fucileria cui era fatto segno. – Casa Diruta (Gorizia), 1° novembre 1916.

LOLLO Valentino, da Vittorio (Treviso), tenente complemento raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Sottocomandante di una batteria di bombarde fatta segno al tiro violento di grossi calibri nemici che demoliva le piazzuole, con fermezza e sereno ardimento rimetteva le armi in efficienza dopo circa un'ora e mezza di difficile e pericoloso lavoro, rendendo così possibile alla batteria di riprendere il fuoco. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

LOMAGLIO Cesare, da Asti (Alessandria), capitano cavalleria addetto comando divisione. — Quale ufficiale addetto al comando di una divisione, impiegato più volte in ricognizioni ed in altri rischiosi incarichi durante il combattimento, diede prova di zelo, intelligenza e valore, fornendo sempre dati utilissimial comando e dando notizie esatte sulla situazione delle truppe. – Veliki Kribach e Dosso Faiti, 1-2 novembre 1916.

LONGO Alfredo, da Asti (Alessandria), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Funzionante da aiutante maggiore in primo, sotto un intenso bombardamento di artiglierie e il fuoco della fucileria nemica, volontariamente si recava all'altezza dei reparti del reggimento abbarbicati contro un reticolato nemico, per riconoscere se in questo erano stati aperti i varchi. – San Pietro di Gorizia, 12 febbraio 1917.

LONGO Felice, da Partinico (Palermo), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Alla testa di due plotoni, attaccava una trincea nemica, occupandola ed intimando la resa ai difensori. Il giorno seguente, con calma e sprezzo del pericolo, sotto il violento bombardamento avversario, percorreva l'intera linea per ristabilire i collegamenti coi reparti laterali. – Veliki Kribach, 11 ottobre 1916.

LORENZINI Pietro, da San Benedetto Po (Mantova), sergente reggimento fanteria, n. 33428 matricola. — Nonostante che la trincea occupata dalla sua squadra fosse sconvolta da un vivo bombardamento avversario, con impareggiabile forza d'animo e ascendente manteneva saldi al posto i militari dipendenti, e respingeva gloriosamente i contrattacchi nemici, mentre ancor non erano riparate le trincee. – Monte San Marco di Gorizia, 2 novembre 1916.

LORIA Antonio, da Mercato San Severino (Salerno), sergente reggimento fanteria, n. 30611 matricola. — Costante esempio agli inferiori di sprezzo del pericolo, si distinse in vari combattimenti, ed in una speciale circostanza, dopo avere con slancio e coraggio condotto il proprio plotone all'assalto di una forte posizione nemica, prestava aiuto e traeva in salvo due militari feriti. – Bosco Cappuccio, 9 agosto 1916.

LORINI Rocco, da Chiari (Brescia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 994 matricola. — Con coraggio e slancio esemplari, conduceva la sua squadra all'assalto di una posizione nemica, e raggiuntala, vi rimaneva gravemente ferito. – Oppacchiasella, 1-2 novembre 1916.

LOTTO Giuseppe, da Montecchio Maggiore (Vicenza), caporale reggimento artiglieria a cavallo, n. 86464 matricola. — Telefonista ad una sezione, durante un intenso bombardamento del nemico sulla batteria, avendo un colpo da 305 interrotte le comunicazioni telefoniche, senza attendere l'intervento del guardafili, volontariamente e conscio del pericolo, si portava là dove la linea si era rotta, percorrendo un tratto di strada fortemente battuto da tiri nemici. Quantunque un altro colpo da 305 ed altri di medio calibro caduti nelle vicinanze lo gettassero a terra per due volte, rimasto fortunatamente illeso, continuava il suo lavoro, portandolo a compimento. – Oppacchiasella, 18 gennaio 1917.

LOVISOLO don Giacomo, da Calamandrana (Alessandria), cappellano militare reggimento fanteria. — Cappellano reggimentale, portò il conforto religioso non solo nei posti di medicazione dei battaglioni di prima linea, ma anche sulla prima linea stessa, essendo di sollie-

vo ai colpiti, di incitamento ai combattenti, di bell'esempio a tutti nella pietosa ed ardua sua missione. – Veliki Kribach, 1-3 novembre 1916.

LUCCHI Mansueto, da Montese (Modena), caporale reggimento fanteria, n. 31200 matricola. — Conduceva con grande slancio e coraggio la propria squadra all'assalto sotto l'intenso fuoco nemico, e, ferito, teneva stoico contegno. – Monte San Marco di Gorizia, 10 ottobre 1916.

LUFINO Ernesto, da San Severo (Foggia), capitano complemento reggimento fanteria ria. — Condusse la compagnia con intelligenza, energia e sprezzo del pericolo, mantenendola salda in una difficile posizione, sotto il tiro dell'artiglieria e di bombarde nemiche, e respingendo violenti contrattacchi avversari. – Case due Pini di Monte San Marco (Gorizia), 1-3 novembre 1916.

LUPO Calogero, da Favara (Girgenti), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 927 matricola. — Quale porta ordini, attraversava più volte una zona battuta dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche. L'ultima volta si offriva volontariamente per portare delle cariche di lancio ad una bombarda, e quantunque fosse stato ferito, assolveva ugualmente il suo compito. – Cima Bocche, 3 novembre 1916.

LUZI Tito, da Pozzaglia Sabino (Perugia), tenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Comandante di una batteria di bombarde, con il suo fermo contegno ed il continuo sprezzo del pericolo, sotto il vivo fuoco nemico, seppe incitare il personale della batteria, che, con fuoco aggiustato, ottenne ottimi effetti di demolizione. – Cima Bocche, 3 novembre 1916.

MACERATINI Giuseppe, da Fano (Pesaro e Urbino), tenente reggimento artiglieria campagna addetto battaglione squadriglie, aviatori, squadriglia — Osservatore d'aeroplano, compì numerose, ardite e molto efficaci ricognizioni, corredate sempre da fotografie, e compì pure azioni offensive, spingendosi più volte molto addentro in territorio nemico, dando prova di fermezza, coraggio e valore, sia in voli sempre compiuti in zona di aspra montagna, sia tra i pericoli del fuoco avversario, che una volta ferì lui stesso, e gli danneggiò più o meno gravemente l'apparecchio in diverse circostanze, in una delle quali così gravemente da dovere l'apparecchio stesso essere messo fuori servizio. – Trentino, 20 gennaio-14 dicembre 1916.

MACCIANI Mario, da Firenze, reggimento fanteria. — Attraversando zone fortemente battute dal fuoco nemico, condusse più volte all'assalto la sua sezione mitragliatrici, dimostrando calma e coraggio singolari e dando esempio ai suoi colleghi e ai suoi soldati di alte virtù militari e sprezzo del pericolo. – Velik Kribach-Faiti Krib, 1-3 novembre 1916.

MACOR Domenico, da San Daniele del Friuli (Udine), soldato reggimento alpini, n. 363 matricola. — Sotto il fuoco della fucileria avversaria, scendeva da solo e per 300 metri in un burrone difficile e insidioso, salvando un compagno che, travolto da una valanga, era stato trasportato da questa fino in prossimità dei piccoli posti nemici. – Vallone Rank Graben, 11 dicembre 1916.

MADASCHI Luigi, da Rosciate (Bergamo), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 39520 matricola. — Essendo stato ferito l'ufficiale, assumeva il comando del plotone, e dando prova di calma e ardimento, percorreva più volte la fronte del reparto sotto il vivo fuoco nemico di mitragliatrici, e respingeva forti pattuglie avversarie, che tentavano infiltrarsi nelle nostre linee. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

MAGGIORA VERGANO cav. Ernesto, da Refrancore (Alessandria), maggiore reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione e di un sotto settore in prima linea, ritenuto necessario per la sicurezza della posizione di procedere all'esplorazione di una trincea sotto il dominio del tiro avversario, vi si portava personalmente, compiendo la ricognizione sotto il fuoco nemico, dimostrando coraggio e alto sentimento del dovere. – Vertojba Inferiore, 31 marzo 1917.

MAGLIANO Pietro, da Torino, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Dimostrava calma, intelligenza e coraggio singolari nel guidare il suo plotone nell'avanzata e nell'assalto di posizioni nemiche, e nel farlo poi rafforzare sulle posizioni stesse. Trovato il proprio capitano gravemente ferito, lo trasportava al sicuro, attraversando una zona fortemente battuta dal fuoco avversario. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia),14 novembre 1916.

MALINVERNI Giuseppe, da Pavia, caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 15 matricola. — Con ardimentoso impeto irrompeva tra i primi in una importante posizione nemica e dava poi bell'esempio di coraggio e sangue freddo resistendovi all'avversario contrattaccante. Ferito piuttosto gravemente, si rammaricava soltanto di doversi allontanare dalla linea di fuoco. – Monfalcone, 6 agosto 1916.

MALUS Raimondo, da Quarto Sant'Elena (Cagliari), caporale reggimento fanteria, n. 34655 matricola. — Con ardimento e risolutezza condusse una pattuglia fino a raggiungere le linee nemiche, attaccandole con bombe a mano, infliggendo forti perdite all'avversario e facendo dei prigionieri. – Casa Diruta (Gorizia,), 1° novembre 1916.

MANCINI Antonio, da Livorno, tenente medico complemento reggimento fanteria. — In prima linea ed in numerose circostanze, si recava dal posto di medicazione in una trincea scoperta, attraversando un terreno soggetto ai tiri nemici di fucileria e mitragliatrici, prestando con calma e serenità le proprie cure ai feriti, bell'esempio di sprezzo del pericolo e di abnegazione. – Orehovo (Macedonia), gennaio 1917.

MANCINI Giacomo, da Caldarola (Macerata), sergente reggimento fanteria, n. 28368 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, raccoglieva un nucleo di dispersi, ed incitandoli coll'esempio e colla voce, li trascinava arditamente in linea. – Castagnevizza, 29 gennaio 1917.'

MANCINI Mario, da Bari, tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, in due successivi combattimenti spiegava belle doti di ardimento ed energia. Nonostante le forti perdite subite dal proprio reparto, lo trascinava avanti con l'esempio, imponendosi agli esitanti, e contribuendo efficacemente al buon successo dell'azione. Sulle conquistate posizioni, sottoposte ad un continuo intenso bombardamento nemico, con la sua calma serena manteneva saldi i dipendenti al loro posto. – San Pietro e San Marco di Gorizia, 10-13 ottobre 1916.

MANESTA Ermes, da Codroipo (Udine), tenente complemento reggimento artiglieria fortezza. — Per oltre un anno, con lodevole ed intelligente attività assolveva costantemente il compito affidatogli del ricupero di materiali, esponendosi, noncurante del pericolo, fin sulle prime linee ed'assicurandone allo Stato una ingente ed utilissima quantità. Imperturbabile sotto il fuoco dell'artiglieria e fucileria nemica, dava prova di coraggio ed energia esemplari, non desistendo dal proprio lavoro nonostante le perdite avute fra i suoi dipendenti. – Zona di Monfalcone, 5 marzo 1916-15 marzo 1917.

MAPELLI Fermo, da Cesana Maderno (Milano), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 24007 matricola. — Lievemente ferito alla faccia, rimaneva al proprio pezzo, finchè il suo comandante gli ordinò di recarsi al posto di medicazione. – Monte Mrzli, 13 novembre 1916.

MARA Ugo, da Busto Arsizio (Milano), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 43693 matricola. — Capo pezzo, sprezzante del pericolo, rimaneva costantemente a suo posto di combattimento, in una posizione assai pericolosa sotto il continuo ed aggiustato tiro di grossi calibri nemici, sostenendo ininterrottamente l'azione di fuoco con ammirevole calma ed attività. – San Grado di Merna, 10 ottobre 1916.

MARCHIONNI Igino, da Pesaro, capitano reggimento artiglieria pesante campale. — Durante un'intensa azione, mentre era nell'osservatorio, visto che il nemico aveva sgombrato una trincea, ne informava il comando di un gruppo alpino, e contemporaneamente si

offriva per portare l'ordine di avanzata ad un battaglione, attraversando risolutamente un camminamento fortemente battuto dal fuoco avversario e facilitando così l'occupazione della trincea stessa. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

MARCOMINI Giuseppe, da Giacciano con Baruchella (Rovigo), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, all'inizio dell'irruzione contro forti posizioni nemiche e nel momento più critico, quando maggiormente infuriava il fuoco delle mitragliatrici avversarie contro i nostri varchi di uscita, in piedi sulla trincea di partenza, incitava i dipendenti, trascinandoli avanti con grande slancio. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

MARCUZZI Livio, da San Daniele del Friuli (Udine), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini. — In occasione della caduta di una valanga, accorse sul luogo con una squadra di salvataggio, ed incurante del pericolo, sotto l'infuriare della tormenta e nell'oscurità, seppe dirigere con intelligenza, calma e serenità l'opera di soccorso. Investito da una seconda valanga, con fermo e risoluto contegno, dando bell' esempio di fermezza e coraggio, trattenne sul posto i superstiti e liberò con essi 15 sepolti. – Pal Grande-Paluzza (Udine), 9 gennaio 1917.

MARENCO Carlo, da Torino, capitano reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in primo, volontariamente e con slancio, attraverso una zona insidiosa e battuta da un violento bombardamento nemico, si recava sulla linea delle trincee. Ivi giunto, nel mentre un plotone, rimasto privo del comandante, ripiegava, noncurante del vivo fuoco avversario di fucileria e mitragliatrici, dando esempio di alto sentimento del dovere, ne assumeva il comando e ne fermava il movimento di ritirata. Sopraggiunto il comandante della compagnia, lo aiutava a rinforzare la posizione, e continuava quindi nella sua pericolosa missione, riportando al comando sicure ed utili informazioni. – Santa Caterina (Gorizia), 10 febbraio 1917.

MARI Mario, da Ostellato (Ferrara), sottotenente reggimento artiglieria pesante campale. — Durante una presa di posizione, eseguita in pieno giorno in vicinanza delle linee nemiche, con bell' esempio di fermezza e sprezzo del pericolo, portava in posizione un obice, sotto le violenti raffiche del fuoco nemico. – Lokvica, 3 novembre 1916.

MARIANI Renato, da Salerno, sottotenente reggimento fanteria. — Prezioso coadiutore del comandante del battaglione, sotto il vivo fuoco dell'artiglieria nemica e subito dopo la conquista di una forte posizione, sprezzante del pericolo, dava mano alla costruzione di camminamenti ed al rafforzamento della posizione stessa, dimostrando grande attività. Ferito da una scheggia di granata, continuava l'opera sua, non abbandonando la linea di fuoco che in seguito ad ordine superiore – Oppacchiasella, 10 ottobre 1916.

MARIN Luigi, da Cornuda (Treviso), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 38315 matricola. — Si distingueva tra i compagni, slanciandosi con ardimento all'attacco. Sprezzante di sè, si spingeva animosamente fuori della linea, attraverso un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, per raccogliere un compagno gravemente ferito.– Case Bonetti (Carso), 2-9 novembre 1916.

MARINI Achille, da Cerveteri (Roma), tenente reggimento lancieri. — Comandante di una batteria in una posizione avanzata e battuta dal fuoco nemico, serbava contegno calmo e fermo, infondendo coraggio nei dipendenti. Durante un'azione in cui la batteria veniva violentemente controbattuta dall'avversario ed un pezzo rimaneva colpito, con elevato sentimento del dovere e sprezzo del pericolo incorava i propri soldati e continuava il fuoco. – Oppacchiasella, 1° novembre-16 dicembre 1916.

MARINI Antonio, da Cassano d'Adda (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 60798 matricola. — Coraggioso e noncurante del pericolo, sotto il vivo fuoco nemico, si slanciò all'attacco di una forte posizione, dando bella prova di serenità e calma, e incitando i compagni a seguirlo. – Doberdò, 2 novembre 1916.

MARINI Zefferino, da Viterbo (Roma), caporale reggimento fanteria, n. 281 matricola. — Mentre si trovava presso l'appostamento della mitragliatrice durante un intenso bombardamento nemico, essendo stata danneggiata la piazzuola dell'arma, si slanciava con ardimento tra le macerie e riusciva, con l'aiuto di altri due militari, a trasportare l'arma stessa col treppiede nella galleria corrispondente alla piazzuola, mettendola in salvo dal tiro avversario. Rimasto gravemente ferito, teneva fermo contegno. – Zagora, 16 novembre 1916.

MARRAS Giovanni, da Perfugas (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 25222 matricola. — Facendo parte con altri due soldati di una pattuglia ufficiale, concorreva a fare prigionieri, di sorpresa, quattro ufficiali e 96 soldati nemici. – Doberdò, 1-3 novembre 1916.

MARSEGLIA Martino, da Grottaglie (Lecce), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dirigeva l'azione del suo reparto con intelligenza e valore. Riusciva a render vana la resistenza accanita di parecchi nemici, che si erano appostati con mitragliatrici in un terreno insidioso. Durante le due giornate di combattimento fu di instancabile attività e coadiuvò molto efficacemente il comando di battaglione nella buona riuscita dell'azione. – Lokvica, 1-2 novembre 1916.

MARSELLA Aristide, da Casalvieri (Caserta), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Concorreva efficacemente alla riconquista di una posizione caduta in mano dei nemici, e, alla testa del proprio reparto, vi irrompeva furiosamente, uccidendo parte degli avversari e parte facendone prigionieri. – Santa Caterina (Gorizia), 14 febbraio 1917.

MARSICO Giuseppe, da Castelluccio Superiore (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 3113 matricola. — Volontario si offriva per primo di seguire il suo ufficiale su di una posizione fortemente contrastata dal nemico, e vi resisteva, sprezzante del pericolo, fino al sopraggiungere del resto del plotone. – Castagnevizza, 2 novembre 1916.

MARTINELLI Angelo, da Borgo San Giacomo (Brescia), sergente reggimento fanteria, n. 22311 matricola. — Sfidando pericoli e insidie di ogni sorta, sopravanzava la propria sezione mitragliatrici che aveva superata la trincea nemica, e si adoperava alacremente per provvedere alle difficili contingenze in cui il reparto si trovava, coadiuvando efficacemente i suoi superiori. Scorti dei soldati dispersi, li riuniva e li conduceva sul luogo ove si svolgeva un'accanita lotta. – Carso, 1° novembre 1916.

MARTINELLI Felice, da Este (Padova), sergente reggimento bersaglieri, n. 29454 matricola. — Con nobile spirito di devozione e sprezzo del pericolo, provvide al trasporto della salma del proprio maggiore caduto oltre la trincea durante il combattimento. Tornato al suo posto, si offrì volontario per portare ordini e indicare il cammino ai reparti, e con l'esempio infuse nei compagni e nei dipendenti calma e coraggio. – Carso, 1° novembre 1916.

MARTINELLI Riccardo, da Campogalliano (Modena), soldato reggimento fanteria n. 702 matricola. — Entrava tra i primi entro una trincea nemica e ne sorprendeva, assaliva e catturava il presidio. – Monte Sief, 14-15 marzo 1917.

MARTOLINI Enrico, da Livorno, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Sotto un violento fuoco che infliggeva al reparto forti perdite, si esponeva con serenità e sprezzo del pericolo per trascinare i suoi soldati all'assalto. Cadeva ferito gravemente. – Gorizia, 12 agosto 1916.

MARTORANA Gaspare, da Cianciana (Girgenti), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Quale comandante di una compagnia, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, dando costante esempio di alto spirito militare e sprezzo del pericolo, la condusse all'assalto di una posizione avversaria, che riuscì a raggiungere. – Faiti Kribach, 3 novembre 1916.

MASCARO Antonio, da Serrastretta (frazione Accaria) (Catanzaro), sergente reggimento fanteria, 3771 matricola. — Capo tiratore di una mitragliatrice piazzata in una posizione esposta e vicina al nemico, seppe mantenere con sangue freddo il suo posto sotto il vivo fuoco avversario di fucileria e artiglieria, dirigendo i propri tiri con precisione e sicurezza. Non si ritirò, se non dietro ordine del comandante la sezione, e dopo che la sua arma era stata resa inservibile per lo scoppio della canna. – Santa Caterina (Gorizia), 23 agosto 1916.

MASCI Isaia, da Aquila, soldato reggimento fanteria, n. 27743 matricola. — Gravemente ferito al braccio nel recare un ordine, noncurante del dolore e della gravità della ferita, adempiva pienamente il suo compito prima di recarsi al posto di medicazione.– Monte San Marco di Gorizia, 11 ottobre 1916.

MASSENTI Rinaldo, da Sardara (Cagliari), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone destinato a compiere un'irruzione in un elemento di trincea nemica, dava prova di abilità nel condurre il suo reparto in un terreno scoperto, e nonostante che la neve ostacolasse l'avanzata. Avvistato dall'avversario, risolutamente si spingeva all'attacco, e lanciando bombe a mano, irrompeva nella trincea nemica, provocando la fuga dei difensori. – Menara (Comune di Laghi-Vicenza), 16 febbraio 1917.

MATRACIA Roberto, da Palermo, tenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale di batteria sulla linea di fuoco, per dieci mesi consecutivi dette prove di zelo, attività e ardimento ai propri dipendenti. Rimasto sottocomandante di batteria per due mesi, con calma e sangue freddo incorava i propri serventi durante le azioni di fuoco, nelle quali la batteria era violentemente controbattuta da medi e grossi calibri nemici. –Molamata (Gradisca), novembre 1915-agosto 1916, Oppacchiasella, settembre-dicembre 1916.

MAUGERI Sebastiano, da Acireale (frazione Santa Venerina) (Catania), soldato reggimento genio, n. 35721 matricola. — Per il sangue freddo e lo zelo dimostrato nel servizio di guardafilo in occasione del bombardamento di un centralino telefonico da parte dell'artiglieria nemica, che causava, tra l'altro, la morte di un suo compagno e il ferimento di altri tre, accorrendo spontaneamente, a parecchie riprese, sotto il fuoco, e provvedendo così in breve tempo al riallacciamento di importantissime comunicazioni. – Palykisce, 6-7 dicembre 1916.

MAURETTO Giovanni, da Valrovina (Vicenza), sergente reggimento fanteria, n. 4202 matricola. — Esemplarmente attivo e coraggioso, dopo essersi condotto durante tutta l'azione in modo assai lodevole, colpito da una pallottola che gli fratturava completamente il piede sinistro, incurante della ferita gravissima e dolorosissima, si rammaricava soltanto di non poter condurre il suo plotone all'assalto imminente. – Lucatic (Carsia Giulia), 4 novembre 1916.

MAURO Pietro, da Palermo, tenente reggimento bersaglieri. — Essendo il nemico penetrato di sorpresa in un tratto di trincea attiguo alla sua compagnia, con grande ardimento e sagacia ne arginava l'occupazione, facilitando il successivo contrattacco del battaglione. – Case Bonetti (Carso), 22 settembre 1916.

MAURO Vincenzo, da Rogliano (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 4551 matricola. — Quale attendente, si spingeva avanti,sotto il fuoco nemico, per raccogliere e portare al posto di medicazione il proprio ufficiale ferito, e sotto il tiro di abili tiratori avversari che nuovamente colpivano l'ufficiale stesso, riusciva nell'intento. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

MAZZONI don Giovanni, da Arezzo, cappellano militare reggimento fanteria. — Spontaneamente in due sere successive,con pericolo di vita, si spingeva, unitamente ad altri, sotto il fuoco nemico, sino ai reticolati avversari, per raccogliere numerosi feriti e morti, che riportava nelle nostre trincee. – Monfalcone, 10 novembre 1916.

MEDICI Attilio Ettore, da Albinea (Reggio Emilia), soldato reggimento fanteria, n. 22400 matricola. — Ciclista al comando, durante il combattimento portava impavido un ordine sotto il fuoco nemico. Ferito al petto, ebbe ancora la forza di ritornare al suo posto per dare assicurazione di aver eseguito il mandato ricevuto. – Carso, 2 novembre 1916.

MELCHIONI Giovanni, da Varallo Pombia (Novara), tenente reggimento fanteria. — Ufficiale addetto al comando di una brigata, con slancio e serenità, sotto il vivo fuoco di artiglierie nemiche, adempiva scrupolosamente i suoi doveri di ufficiale di collegamento ed informatore. Con pietosa premura, sotto il fuoco, raccoglieva ed apprestava le prime cure ad un capitano gravemente ferito. – Carso, 26-27 marzo 1917.

MELE Michele, da Toritto (Bari), tenente reggimento fanteria. — Rimasto unico ufficiale alla compagnia, sotto intenso fuoco, con energico sbalzo, attraverso un terreno scoperto e difficile, guidava il reparto fin sotto le difese avversarie, e tentava di irrompere nelle linee nemiche. Costretto a fermarsi, manteneva la posizione raggiunta, finchè ebbe ordine di ripiegare. – Vertojbizza-Casa Nigris (Gorizia), 1º novembre 1916.

MENEGHETTI Egidio, da Verona, sottotenente medico reggimento fanteria. — Organizzava con intelligenza e zelo il servizio sanitario reggimentale ad immediato contatto con la prima linea, e lo faceva funzionare perfettamente, sotto violento fuoco nemico che cagionava perdite anche fra i portaferiti. Dava continuo bell'esempio di abnegazione e coraggio, eseguendo con instancabile attività le prime medicazioni ai feriti, e specialmente recandosi, con frequenza e con sprezzo del pericolo, alla testa di portaferiti, fin sulla linea di combattimento, ed anche oltre, per lo sgombro dei feriti e dei morti. – Case due Pini di San Marco (Gorizia), 14-21 novembre 1916.

MEREGALLI Gerolamo, da Velate Milanese (frazione Usmate) (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 4554 matricola. — Primo, con evidente pericolo della vita, si calava in una buca prodotta da un proietto nemico di grosso calibro, e fra le macerie crollanti soccorreva ufficiali e compagni sepolti, traendone alcuni in salvo. Questa sua opera di generoso cameratismo compiva con sprezzo del pericolo per più giorni consecutivi, sempre sotto il continuo tiro dell'artiglieria avversaria. – Fornace (Gorizia), 2 gennaio 1917.

MERLINI Felice, da Milano, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 81193 matricola. — Con esemplare coraggio, volontariamente si offriva a portare un avviso al comando del reggimento, attraversando una zona fortemente battuta dall'artiglieria e da bombarde nemiche, benchè altri militari fossero prima caduti nel tentare di eseguire uguale mandato. – Gorizia, 10 novembre 1916.

MERLO Giovanni, da Castagnito (Cuneo), sergente reggimento fanteria, n. 28917 matricola. — Rincorando i dipendenti con la parola e con l'esempio, sotto il violento fuoco nemico, li conduceva con slancio e ardimento singolari fin sulle trincee avversarie, al grido di «Savoia». – Monte Pecinka, 1º novembre 1916.

MERLONI Luigi, da Vervio (Sondrio), caporale reggimento fanteria, n. 341 matricola. — Nell'attacco delle linee nemiche si distinse per coraggio e slancio. Affrontati, con un soldato, quattro avversari, ne uccise uno e mise in fuga gli altri. – San Pietro di Gorizia, 12 febbraio 1917.

MEROTTA Sabino, da Canosa di Puglia (Barletta), sergente reggimento fanteria, n. 39743 matricola. — Mentre si trovava presso l'appostamento della mitragliatrice, durante un intenso bombardamento nemico, essendo stata danneggiata la piazzuola dell'arma, si slanciava con ardimento tra le macerie e riusciva, con l'aiuto di due suoi inferiori, a trasportare l'arma stessa col trepiedi nella galleria corrispondente alla piazzuola, mettendola così al sicuro dal tiro avversario. – Zagora, 16 novembre 1916.

MEZZACASA Attilio, da Sospirolo (Belluno), soldato reggimento fanteria, n. 752 matricola. — Dopo aver fatto brillare un tubo esplosivo sotto le difese accessorie avversarie,

per due volte, con sangue freddo, si spingeva all'assalto, e sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria si recava a chiamare i rincalzi, offrendosi loro di guida. – Oppacchiasella, 14 settembre 1916.

MIGLIACCIO Generoso, da Anzola dell'Emilia (frazione Santa Maria in Strada) (Bologna), zappatore reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo e incurante di sè, sotto un intenso bombardamento nemico, percorreva ripetutamente una zona battuta dal fuoco avversario, recapitando più volte gli ordini affidatigli dal proprio comandante di reparto. – Carso, 26 marzo 1917.

MIGLIERINA Andrea, da Varese (Como), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 16957 matricola. — Nell'assalto di una trincea dava prova di singolare slancio e ardimento, coadiuvando poi efficacemente il proprio ufficiale nel respingere i violenti attacchi nemici. Cima Bocche, 3 novembre 1916.

MIGLIETTA Michele, da Casale Monferrato (Alessandria), tenente reggimento artiglieria montagna. — Con la propria batteria, sotto il violento fuoco nemico, coadiuvava efficacemente la nostra fanteria, situando i propri pezzi in posizioni molto avanzate, esposte alle offese dell' avversario, e dando bell' esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. – Veliki Kribach, 1-3 novembre 1916.

MILITO Antonio, da Giarratana (Siracusa), aspirante ufficiale 10 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un intenso bombardamento nemico tenne contegno esemplare, sorvegliando continuamente la linea e portandosi sempre ove più forte era il pericolo. Esponendosi poi alle raffiche di una mitragliatrice avversaria, concorse a salvare militari sepolti nelle trincee sconvolte. – Carso, 26 marzo 1917.

MINGARI Nicolò, da Capizzi (Messina), tenente medico reggimento fanteria. — Nell'adempimento delle sue mansioni seppe, anche nei momenti più critici, sotto il fuoco nemico, dar prova di calma e sereno coraggio, prestando l'opera propria, incurante di sè, per soccorrere gli altri. – San Marco di Gorizia, 9 agosto-2 novembre 1916.

MIRABELLI Giovanni, da Frugarolo (Alessandria), caporale reggimento fanteria, n. 28556 matricola. — In un attacco notturno di sorpresa, guidava con perizia e coraggio il suo plotone alla occupazione di una posizione nemica, e la manteneva sotto il vivo fuoco e nonostante i violenti reiterati contrattacchi dell'avversario, incorando con la parola e più ancora con l'esempio i propri soldati a tenace resistenza. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-15 novembre 1916.

MOCCI Salvatore, da Sanluri (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 39788 matricola. — Si slanciava per primo contro un drappello di nemici comandato da un sottufficiale, e messo fuori combattimento quest'ultimo, con l'aiuto di compagni faceva una trentina di prigionieri. – Gorizia, 12 agosto 1916.

MODUGNO Domenico, da Bitonto (Bari), tenente medico reggimento fanteria. — Incurante del pericolo, nel posto di medicazione reggimentale colpito e crollato per effetto di un bombardamento nemico, serenamente si adoperava alla medicazione di numerosi feriti, salvandone alcuni da sicura morte e dando nobile esempio di altruismo e di alto sentimento del dovere. – Gorizia, 8-12 agosto 1916.

MOLINARI Bartolomeo, da Cogoleto (Genova), tenente complemento reggimento fanteria. — In un attacco notturno di forti posizioni nemiche, incurante del fuoco avversario, coadiuvò con slancio e coraggio il proprio comandante di compagnia, espugnando un trinceramento e facendovi dei prigionieri. Concorse, in seguito, col suo plotone a sostenere il ripiegamento del battaglione, dovutosi forzatamente eseguire sotto l'incalzare di numerose e soverchianti forze nemiche e durante l'imperversare di una furiosa bufera. – Monte Mrzli, 30-31 maggio 1915.

MOLTALDI Battista, da Borgo Vercelli (Novara), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 33708 matricola. — Durante un intenso bombardamento nemico, incurante del pericolo, si slanciava su di una posizione intensamente battuta e traeva al sicuro alcuni feriti, salvandoli da certa morte. – Case Bonetti (Carso), 2-9 novembre 1916.

MONACI Basilio, da San Marco d'Alunzio (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 1675 matricola. — Di vedetta durante un violento bombardamento che distrusse un tratto di trincea, rimase impavido al suo posto, quantunque una granata scoppiata nelle vicinanze lo avesse gettato a terra e ricoperto di macerie. – Monfalcone, 11 dicembre 1916.

MONAI Antonio, da Cavasso Nuovo (Udine), aiutante di battaglia reggimento alpini, n. 61484 matricola.—Comandante di una pattuglia, riusciva, nonostante le forti difficoltà del terreno, la tormenta che infuriava e l'attiva vigilanza del nemico, a portarsi fin presso un piccolo posto avversario. Essendo stata scoperta la pattuglia ed egli ferito, manteneva il comando e riusciva a ricondurre nelle nostre linee gli uomini a lui affidati, dando bell'esempio di calma e coraggio. – Monte Scorluzzo, 24 marzo 1917.

MONFARDINI Battista, da Gaggio Montano (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 23816 matricola. — Ferito alla coscia ed a un piede durante un bombardamento nemico, noncurante di sè, sotto il persistente fuoco avversario adempiva serenamente al suo incarico di portaferiti, trasportando a spalle un compagno gravemente ferito, fino al posto di medicazione. – Carso, 22 febbraio 1917.

MONGALI Eugenio, da Roma, soldato reggimento fanteria, n. 64912 matricola. — Nell'assalto di una forte trincea nemica, dava esempio di singolare coraggio al seguito del proprio ufficiale. – Cima Bocche, 3-4 novembre 1916.

MONTAGNINI Gustavo, da Rieti (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Usciva volontariamente per ben due volte di pattuglia per verificare i guasti prodotti da tubi esplosivi nei reticolati nemici, ed iniziatosi l'assalto, balzava prontamente dalle trincee in testa al proprio plotone, spingendosi, sotto intenso fuoco, fino ai reticolati avversari, dimostrando ardimento, calma e perizia singolari nel condurre il proprio reparto. – Monfalcone, 29 giugno 1916.

MONTALTI Ubaldo, da Faenza (Ravenna), soldato reggimento fanteria, n. 32873 matricola. — Durante furiosi bombardamenti e violente raffiche di mitragliatrici nemiche, usciva dalle trincee e portava soccorso ai numerosi feriti, continuando con coraggio e sprezzo del pericolo la propria opera, finchè venne egli stesso colpito. – Veliki Kribach, 12 ottobre 1916.

MONTANI Domenico, da Cornaredo (Milano), soldato reggimento cavalleggeri, n. 39792 matricola. — Dette ripetute belle prove di singolare coraggio e fermezza quale portatore di ordini ed avvisi. Ferito, rimase al suo posto, finchè il comandante la sezione l'obbligò a farsi trasportare al posto di medicazione. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

MONTENEGRO Raffaele, da Barletta (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 6285 matricola. — Noncurante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria ed artiglieria, portava ordini e manteneva i collegamenti. Si offriva anche volontariamente, sempre sotto il fuoco, per il ricupero della salma di un ufficiale. – Carso, 2 novembre 1916.

MONTERISO Savino, da Andria (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 1661 matricola. — Volontariamente e con grande coraggio, a brevissima distanza dal nemico, si metteva in una breccia aperta nella nostra trincea dal bombardamento dell'avversario ed impediva che questo irrompesse nella trincea stessa. – Vertojba Inferiore, 3 marzo 1917.

MONTEVERDE Giovanni, da Cagliari, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Offertosi volontario per il comando di pattuglie di arditi, destinate ad un'azione dimostrativa e pericolosa, assolveva il suo compito con molto ardimento, intelligenza ed efficacia.

Gravemente ferito durante un'avanzata, acconsentiva a lasciarsi portare al sicuro solamente dopo aver provveduto a farsi sostituire e dopo averne informato il comandante del reggimento. – Monfalcone, 1° novembre 1916.

MONTI Giovanni, da Capannori (frazione Tassignano) (Lucca), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 10815 matricola. — Sotto le raffiche di mitragliatrici ed i violenti tiri dell'artiglieria nemica, in testa alla sua squadra, arditamente si slanciava alla conquista di una difficile posizione, incoraggiando con l'esempio e colle parole i propri dipendenti. – Monte Pecinka, 1°-2 novembre 1916.

MONTI Paolo, da Nerviano (Milano), sergente 113 reggimento fanteria, n. 40803 matricola. — Si spinse fra i primi all'attacco, dimostrando grande ardimento. Comandato a raccogliere soldati dispersi, percorse più volte il campo dell'azione, incurante del pericolo, sotto il fuoco nemico, conducendo gli uomini in linea e rincorandoli con le parole e con l'esempio. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916.

MONTICELLI Carlo, da Napoli, capitano complemento battaglione bersaglieri. — Quale comandante di battaglione, in una posizione avanzata ed assai importante, sotto il violento bombardamento nemico, manteneva saldamente la posizione stessa, respingendo un attacco di fanteria avversaria in forze superiori. – Monfalcone, 10-11 dicembre 1916.

MORANA Giovanni, da Scicli (Siracusa), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Dimostrava costante fermezza d'animo e coraggio, essendo di esempio e di incitamento ai propri dipendenti nel muovere all'assalto di posizioni nemiche, nel mantenerle nonostante i violenti contrattacchi dell'avversario, nell'impedire che, in causa di un violento bombardamento della linea, i soldati si allontanassero da essa, e nel guidare una pattuglia in ricognizione, esponendosi a serio pericolo. – Case due Pini di Monte San Marco (Gorizia), 1°–3 novembre 1916.

MORANDI Giuseppe, da Ameglia (Genova), tenente reggimento fanteria. — Durante il combattimento, con felice iniziativa rivolgeva il tiro delle sue mitragliatrici contro reparti avversari, che contendevano l'avanzata ai nostri, e li metteva in fuga. Preso d'infilata dai tiri nemici, mentre con tutta calma dava disposizioni per proteggere la truppa e prevenire attacchi, veniva gravemente ferito. – Doberdò, 1° novembre 1916.

MORANDI Luigi, da Resina (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 180 matricola. — Mentre la compagnia avanzava allo scoperto, sotto un violento fuoco di artiglieria di grosso calibro e di fucileria nemiche, percorreva più volte l'intera linea del reparto, dimostrando grande ardimento e noncuranza del pericolo, per incorare i compagni e mantenere il collegamento tra i plotoni. – Carso, 2 novembre 1916.

MORANDI Mario, da Schilpario (Bergamo), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sempre primo all'assalto, con singolare calma e sangue freddo provvedeva a proteggere le posizioni conquistate, scegliendo gli appostamenti con intelligenza e perizia, e resistendo all'intenso fuoco dell'artiglieria nemica. – Veliki Kribach–Faiti Kribach, 1°-3 novembre 1916.

MORELLI Salvatore, da Soriano Calabro (Catanzaro), caporale reggimento fanteria, n. 39875 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco di mitragliatrici nemiche, noncurante del pericolo, raccoglieva un ufficiale di altro corpo gravemente ferito e lo portava a spalle al posto di medicazione, lungo una via intensamente battuta dal tiro avversario. — San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

MORETTI Battista, da Bornato (Brescia), sergente reggimento fanteria, n. 32413 matricola. — Caduti tutti gli ufficiali della compagnia, assumeva il comando della stessa, guidandola con calma e ardimento esemplari. – Veliki Kribach-Faiti Krib, 1°-3 novembre 1916.

MORETTI Cesare, da Gardone Riviera (Brescia), sottotenente reggimento fanteria. — Alla testa delle prime ondate d'attacco, sprezzante del pericolo e animato dal più vivo entusiasmo, dopo essersi con la propria sezione mitragliatrici arditamente slanciato sulle linee nemiche, assaliva con rapida e ben diretta azione di fuoco, col lancio di bombe a mano, e con travolgenti corpo a corpo, i fianchi e il tergo dei presidi avversari, contribuendo a imporre loro la resa. – Veliki Kribach, 1º-2 novembre 1916.

MORI Nino, da San Daniele Ripa Po (Cremona), tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con slancio e coraggio esemplari, la condusse oltre una trincea conquistata, sventan , con efficacissimo fuoco, un contrattacco nemico. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

MORICHINI Mariano, da Spoleto (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 21222 matricola. — Di pattuglia, arditamente si spingeva per primo fin sotto la posizione avversaria. Ferito leggermente alla spalla e alla mano, rimaneva sul posto sino al sop aggiungere della notte. – Torrente Vertoibizza (Gorizia), 1º novembre 1916.

MORINO Aldo, da Milano, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna. — In diverse e ripetute circostanze, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica, quale sottocomandante di batteria adempiva con scrupolosa esattezza il proprio compito, dando anche bell'esempio di fermezza e coraggio ai dipendenti. – Case Leghen-Case Zocchi (Asiago), 1º-12 luglio 1916.

MORO Andrea, da Padova, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria — Fra i primi all'assalto, con bell'esempio trascinava i suoi uomini fin sotto i reticolati nemici, rimanendovi finchè veniva dato l'ordine di ripiegare. – Lucatic, 2 novembre 1916.

MORO Emanuele, da Alassio (Genova), capitano reggimento fanteria. — Dimostrò costantemente operosità, intelligenza, calma e coraggio. In momenti difficili del combattimento seppe coadiuvare efficacemente il comando del battaglione nel riunire militari dispersi e nel rintuzzare contrattacchi avversari, animando i dipendenti con la parola e con l'esempio. – Lokvica, 1º-2 novembre 1916.

MORTARA Gian Giacomo, da Refrancore (Alessandria), capitano reggimento artiglieria pesante campale. — Per meglio osservare il risultato del fuoco della propria batteria, usciva dall'osservatorio avanzato e si recava in una zona scoperta e battuta dalle artiglierie avversarie. Ferito leggermente, non si ritirava che a tiro ultimato. – Dosso Faiti, 6 dicembre 1916.

MOSCONE Ezio, da Novara, tenente bersaglieri addetto brigata. — Già distintosi per calma e coraggio in precedenti combattimenti, sotto il violento tiro nemico d'interdizione, si recava sulla nuova linea conquistata dalle nostre fanterie, la percorreva in tutta la sua lunghezza, incurante del vivo fuoco di fucileria e del lancio di bombe a mano, e portava poi al comando l'assicurazione che tutti i reparti erano collegati ed in grado di far fronte ai contrattacchi avversari. – San Pietro di Gorizia, 10 ottobre 1916.

MOSSONI Samuele, da Breno (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 607 matricola. — Si offriva volontario di pattuglia per esplorare e demolire un approccio nemico. Riuscito nell'intento, si spingeva fin sotto i reticolati avversari, presso i quali ricuperava fucili e altri materiali di guerra. – Carso, 11-12 febbraio 1917.

MOTTA Carlo, da Velate Milanese (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 1594 matricola. — Mitragliere di una sezione che in combattimento aveva avuto le armi messe fuori d'uso, si muniva di fucile, ed accorrendo dove la nostra linea era in procinto di cedere, vi incitava i compagni alla resistenza, ottenendo di ricacciare il nemico. – San Pietro di Gorizia, 12 febbraio 1917.

MUSSO Michele, da Torino, caporale raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 56122 matricola. — Capo-pezzo, continuava il fuoco con grande energia, sotto

violento bombardamento di grossi calibri nemici. Ridotto, per le perdite, il numero dei serventi, sostituiva i caduti per non far cessare il fuoco, finchè, colpito egli stesso, dovette ritirarsi. – Vallone Bonetti (Carso), 2 novembre 1916.

NANI Wladimiro, da Roma, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di rincalzo, ferito mentre, alla testa del proprio reparto, accorreva alla trincea violentemente battuta dal fuoco avversario, noncurante di sè e del pericolo, rimase sul posto, finchè fu sicuro che gli ordini dati fossero stati completamente eseguiti, dando così bell'esempio di coraggio e fermezza. – Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

NARDI Mario, da Fivizzano (frazione San Terenzo) (Massa Carrara), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 19130 matricola. — Comandato quale guardafili lungo una linea telefonica, ne eseguiva il riattamento, sotto il violento fuoco nemico. Travolto per lo scoppio di un proietto avversario di grosso calibro, e liberato da soldati portaferiti appositamente inviati in suo soccorso, rinunciava di recarsi, come ne era stato consigliato, al posto di medicazione, e continuava nel suo compito, dimostrando singolare fermezza e sprezzo del pericolo. – Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

NAVA Antonio, da Sesto Calende (Milano), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, ne dirigeva il tiro con calma ed efficacia, sotto il violento fuoco nemico, riunendo e facendo cooperare all'azione anche elementi di altre sezioni, momentaneamente disorientate. – Veliki Kribach-Monte Pecinka, 12 ottobre 1916.

NAVA Antonio, da Sesto Calende (Milano), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Costante esempio di belle virtù militari, durante un'avanzata, quale comandante di una sezione mitragliatrici, con calma, serenità e intelligenza, col tiro delle sue armi facilitava il mantenimento delle nostre posizioni minacciate sui fianchi dal nemico. Caduti in combattimento i comandanti di altre due sezioni mitragliatrici, riuniva altre tre armi che, sotto la sua direzione, contribuivano in modo efficace al definitivo possesso d'importanti posizioni. – Veliki Kribach-Faiti Kribach, 1°-3 novembre 1916.

NEGRO Biagio, da Altavilla Monferrato (Alessandria), caporale maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 36377 matricola. — Con sprezzo del pericolo, tra i primi balzava in una trincea nemica, affrontando serenamente il violento fuoco di mitragliatrici e fucileria. Essendo stato ferito il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto e lo teneva, sinchè, colpito egli stesso gravemente alla testa, dovette abbandonare la linea di fuoco. – Monfalcone, 6 agosto 1916.

NERI Tito, da Panicale (Perugia), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Alla testa del suo reparto, noncurante del pericolo, superava con prontezza un terreno intensamente battuto dall'artiglieria nemica e raggiungeva ed occupava con i suoi uomini un forte trinceramento avversario. – Hudi Log, 1° novembre 1916.

NERVI Antonio, da Brescia, sergente reggimento fanteria (M. M.), n. 31282 matricola. — Essendo stato gravemente ferito durante un'avanzata l'ufficiale comandante la sezione mitragliatrici, con grande rischio della propria vita correva a raccoglierlo, e lo trasportava, attraverso una zona battuta dal fuoco nemico, fino al posto di medicazione. Riprendeva quindi il proprio posto di combattimento, comportandovisi lodevolmente anche nei giorni successivi. – Doberdò, 2 novembre 1916.

NICOLAJ Galileo, da Monteprandone (Ascoli Piceno), capitano reggimento fanteria. — Aiutante di campo di una brigata, comandato a rimanere al posto di comando tattico della brigata stessa, insistentemente chiedeva ed otteneva di seguire il proprio comandante che si recava in prima linea. Percorrendo una zona battuta dal fuoco di artiglieria e di fucileria nemiche, sprezzante del pericolo, non si curava che della sicurezza del suo comandante, al quale fu inoltre di valido aiuto in tutta la giornata col portare ordini e raccogliere notizie, sempre esponendosi al fuoco avversario. – Boscomalo-Hudi Log, 4 novembre 1916

NIUTTA Edoardo, da Napoli, capitano raggruppamento bombarde. — Durante l'attacco di un osservatorio nemico, dirigeva il tiro di un gruppo di bombarde con maestria e con ottimi risultati, portandosi sulle posizioni più pericolose, con calma e serenità d'animo esemplari, per meglio giudicare gli effetti del tiro. – Coston di Cima Bocche, 3 novembre 1916.

NIZZA Giovanni Battista, da Genova, capitano reggimento fanteria. — Guidava con slancio e perizia il proprio reparto in una prima ondata di assalto, conquistando due successive posizioni nemiche e dando prova di fermezza e coraggio esemplari. – Veliki Kribach, Faiti, 2 novembre 1916.

NOFERI Angelo, da Rignano sull'Arno (Firenze), sergente reggimento fanteria, n. 57726 matricola. — Personalmente adoperando una mitragliatrice, muoveva all'assalto con la prima ondata, e postando in modo opportuno l'arma, concorreva efficacemente a determinare la resa del nemico. – Veliki Kribak, 5 novembre 1916.

NOSETTI Giovanni, da Treviso, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in secondo, percorreva, con sprezzo del pericolo, lunghi tratti di terreno battuti dal vivo fuoco nemico di artiglieria e fucileria, per portare ordini, e si adoperava più volte per mantenere la coesione in alcuni plotoni scossi, perchè rimasti privi dei loro ufficiali. - Carso, 3 novembre 1916.

NOTO Giuseppe, da Chiaramonte (Potenza), maresciallo reggimento cavalleria, n. 33864 matricola. — Comandando, volontario, una pattuglia di lanciabombe, occupava un largo tratto di trincea nemica e lo manteneva, nonostante i violenti contrattacchi. Contribuiva così validamente al buon esito dell'azione. – Debeli Vrh, 16 settembre 1916.

OBERZINER Giulio, da Milano, sottotenente reggimento artiglieria pesante campale. — Durante una presa di posizione, eseguita di pieno giorno in vicinanza delle linee nemiche, con sprezzo del pericolo e incurante di sè, sotto le raffiche violente del fuoco avversario, con l'esempio e con la parola incorando i dipendenti, conduceva in posizione un cassone carico di munizioni. – Lokvica, 3 novembre 1916.

ODDONE Giuseppe, da Alessandria, sergente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 34530 matricola. — Capo bombarda, teneva fermo e calmo contegno durante un violento bombardamento nemico. Essendo stato ferito il proprio comandante di sezione, lo sostituiva nel comando, coadiuvando efficacemente il comandante la batteria durante un intenso periodo di azione. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

ODICINO Valentino, da Lerma (Alessandria), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 4913 matricola. — Essendo caduto l'ufficiale comandante del plotone, conduceva i propri uomini all'assalto di una posizione nemica, e presala, vi si rafforzava, incoraggiando con l'esempio del suo ardimento i propri dipendenti alla resistenza, nonostante le forti perdite. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14 novembre 1916.

OLIVIERI Weber, da Palazzolo sull'Oglio (Brescia), sergente reggimento fanteria, n. 24574 matricola. — Si distinse in combattimento per calma e ardimento, e da solo catturò due ufficiali e alcuni soldati nemici. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

OLIVO Antonino, da Ueria (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 43203 matricola. — Facendo parte della prima ondata nell'assalto di una forte posizione nemica, mentre i compagni indugiavano, staccatosi da essi, si slanciava arditamente avanti, allargava il varco nel reticolato avversario e con l'esempio trascinava con sè gli altri. – Gorizia, 12 agosto 1916.

OMASSI Francesco, da Torbole Casaglia (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 35509 matricola. — Fra i primi ad entrare in una trincea nemica, incitava i compagni ad avanzare risoluti. Visto un ufficiale cadere ferito, lo trasportava senz'altro al posto di

medicazione, sotto il vivo fuoco avversario di mitragliatrici e fucileria. – Doberdò, 2 novembre 1916.

ORIANI Luigi, da Milano, soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 50185 matricola. — Servente di un pezzo soggetto al violento bombardamento nemico, interveniva primo e arditamente a spegnere un principio d'incendio in una nostra riservetta, incitando col suo esempio i compagni a coadiuvarlo. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

ORIENTE Domenico, da Campobasso, sottobrigadiere regia guardia di finanza, n. 35406 matricola. — Comandante di una piccola pattuglia avanzata, con calma, energia e coraggio esemplari sostenne l'urto di due plotoni nemici e ne sventò un tentativo di accerchiamento, ripiegando in perfetto ordine, e ricuperando anche la salma di un soldato caduto. – Madonnina del Faggio (Brentonico - Ala), 1° dicembre 1916.

ORLANDO Antonino, da Vizzini (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 60603 matricola. — Fra i primi si slanciava al contrattacco per riprendere una nostra sezione mitragliatrici caduta in mano del nemico, contribuendo col suo valore alla buona riuscita dell'operazione. – Doberdò, 23 settembre 1916.

ORSOLA Felice, da Varisella (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 5505 matricola. — Sulla prima linea difensiva, benchè ferito da un masso franato, noncurante di sè e del pericolo, dava soccorso a un compagno sepolto, traendolo a salvamento. – Zagora, 24-25 marzo 1917.

OTTENGA Guido, da Asti (Alessandria), caporale raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 878 matricola. — Quale capo-pezzo di una bombarda, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e mitragliatrici nemiche, incoraggiava i propri serventi con l'esempio e con nobili parole. Terminate le munizioni, si offriva spontaneamente per portare ordini, percorrendo una zona violentemente battuta dal fuoco avversario. – Cima Bocche, 3 novembre 1916.

PACE Domenico, da Palo del Colle (Bari), tenente reggimento fanteria. — Diede prova di singolare slancio e coraggio nell'attaccare e conquistare una posizione nemica, e sotto un vivo fuoco, nonostante le forti perdite, seppe resistere e mantenere la posizione stessa fino all'arrivo dei rinforzi. – San Marco di Gorizia, 10 ottobre 1916.

PACE Ignazio, da Palermo, soldato reggimento fanteria, n. 51454 matricola. — Addetto ad uno scaglione munizioni per mitragliatrici, essendo stati feriti od uccisi i suoi compagni, da solo, con lodevole pertinacia e fermezza, alimentava di munizioni l'arma, sotto il violento fuoco del nemico. – Casa due Pini (Monte San Marco di Gorizia), 1° novembre 1916.

PAGANELLI Guglielmo, da Bari, sottotenente reggimento fanteria. — Con slancio e ardimento guidava il proprio reparto all'assalto. Essendo stato ferito il comandante della compagnia, lo sostituiva e resisteva ad un contrattacco del nemico. Leggermente ferito per lo scoppio di una granata, non appena medicato, ritornava al combattimento, continuando ad esercitare il comando con energia e sangue freddo. – Segeti, 1°-2 novembre 1916.

PALAZZO Pietro, da Taranto (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 6518 matricola. — Quantunque ferito, continuava durante tutta la notte a disimpegnare il proprio compito di portaferiti, noncurante del fuoco nemico, e solamente il mattino seguente si recava a farsi medicare. – Castagnevizza, 2 novembre 1916.

PALAZZONI Ottorino, da Perugia, tenente complemento reggimento fanteria. — Sempre in testa al proprio reparto, durante un attacco di forti posizioni nemiche incitava i suoi dipendenti con la parola e con l'esempio. Sulla posizione conquistata resisteva con

serenità e sprezzo del pericolo ad un furioso bombardamento avversario, contribuen efficacemente a mantenere il saldo possesso della posizione stessa. – Volkovnyak, 3 n vembre 1916.

PALLADINO Domenico, da Grumo Appula (Bari), tenente complemento reggimento fanteria. — Con grande calma e incoraggiando i propri dipendenti, resisteva alla violenza di quattro contrattacchi svolti in poche ore dal nemico, e ne sventava anche un tentativo di aggiramento. – Pendici Monte Pecinka, 10-11 ottobre 1916.

PALMERI Francesco, da Marsala (Trapani), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, energico e ardito anche nei momenti più difficili, sempre primo ove il pericolo era più grave, fu valida guida e bell' esempio di coraggiosa calma ai suoi dipendenti in parecchi assalti. – San Grado di Merna-Nad Logem-Quota Pclata, 1°-3 novembre 1916.

PALUMBO Carmine, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 60193 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico, si offriva volontariamente a recapitare ordini, adempiendo lodevolmente il proprio compito, sotto il persistente violento fuoco avversario. – Casa Diruta (Gorizia), 1°-2 novembre 1916.

PANICA Amato, da Nola (Caserta), caporale reggimento fanteria, n. 1934 matricola. — Visto che il nemico avanzava, con alto sentimento del dovere faceva tenere e rafforzare una posizione dalla propria squadra, sotto i tiri dell'artiglieria nemica che continuamente batteva la posizione stessa. Colpito da una granata avversaria, cadeva incitando ancora alla resistenza i propri uomini. – Lokvica, 2 novembre 1916.

PANNUNZIO Raffaele, da Molfetta (Bari), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Ferito durante il combattimento, rimaneva al proprio posto e coadiuvava con accortezza e coraggio il proprio comandante di compagnia. – Carso, 10 ottobre 1916.

PANUNZIO Ignazio, da Margherita di Savoia (Foggia), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, in due successivi combattimenti spiegava doti singolari di energia, sprezzo del pericolo e coraggio, imponendosi agli esitanti e trascinando con l'esempio il proprio reparto alla vittoriosa conquista degli obbiettivi prefissati. – San Pietro e San Marco di Gorizia, 10-13 ottobre 1916.

PAPARO Giovanni, da Ponticelli (Napoli), sottotenente reggimento fanteria. — Durante i contrattacchi del nemico, sprezzante del pericolo, percorreva arditamente la linea, animando ed incitando i suoi soldati. Slanciandosi poi avanti fra i primi, trascinava all'assalto il plotone, dando ai dipendenti bell'esempio di ardimento. – Oppacchiasella, 1°-2 novembre 1916.

PAPPADIA Ettore, da Teramo, tenente complemento reggimento fanteria. — Durante un combattimento, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria e fucileria nemiche, dava esempio di coraggio e serena calma, adoperandosi attivamente per mantenere salda la coesione fra reparti rimasti privi di comandanti, ed esponendosi perciò fuori del camminamento. – Carso, 2 novembre 1916.

PARENTI Gallileo, da Cascina (frazione Navacchio) (Pisa), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con accanita lotta conquistava posizioni nemiche, dando bell'esempio di ardimento ai propri dipendenti. Riordinava quindi i suoi uomini, e con la parola e con l'esempio li incitava a rafforzare le posizioni stesse. Ferito, continuava a dirigere i lavori, finchè le forze lo abbandonarono completamente. – Monte Pecinka, 1° novembre 1916.

PARISE Giuseppe, da Palermo, sottotenente complemento reggimento fanteria. Comandante di una compagnia in trincea, seppe coll'esempio del suo sereno contegno

e coll'efficace azione di comando mantenere saldi i suoi uomini durante un violento bombardamento dell'artiglieria nemica. Ferito, mantenne il comando del reparto finchè venne sostituito. – Gorizia, 31 ottobre 1916.

ARISI Ugo, da Cosenza, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria — Caduto il capitano comandante la compagnia, dava intensamente l'opera sua per ricacciare il nemico, e spingendosi innanzi alla testa di un gruppo di lanciatori di bombe, sotto intenso fuoco, riconosceva i movimenti avversari e riprendeva una mitragliatrice abbandonata. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

PARNASSO Giulio, da Migliarino (Ferrara), caporale reggimento cavalleria, n. 18580 matricola. — Bell'esempio di calma e coraggio, continuamente esposto al tiro nemico, manteneva saldi al fuoco i suoi uomini, fortemente scossi per le gravi perdite subite. – Debeli Vrh, 15-16 settembre 1916.

PASCALE Nicola, da New York (Stati Uniti d'America), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Incaricato di riconoscere le posizioni nemiche, incurante del fuoco avversario, compiva il proprio mandato con intelligenza, ardimento e tenacia esemplari. – Dihovo (Monastir-Serbia), 21 novembre 1916.

PASCOLI Giovanni, da Udine, sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Sotto il vivo fuoco nemico di fucileria e artiglieria, coadiuvava con energia e coraggio il proprio comandante di battaglione, esponendosi per regolare l'avanzata dei reparti attraverso camminamenti ingombri di uomini e materiali. – Case Bonetti (Carso), 2-9 novembre 1916.

PASQUINI Amerigo, da Perugia, caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 24447 matricola. — Quale capo mitragliatrice, sotto un violento bombardamento ed un intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo, col proprio reparto di manovra e con tutto il materiale, arditamente giungeva fino ad una trincea avversaria, e quivi, con rapidità e precisione, postava e muniva di difese la propria arma. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

PASQUINI Antonio, da Guglionesi (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 22987 matricola. — Volontario, percorse più volte con sprezzo del pericolo zone fortemente battute da fucileria e mitragliatrici nemiche per portare ordini e curare il collegamento dei plotoni, finchè cadde gravemente ferito. Conscio della gravità della ferita, non volle abbandonare la linea senza prima avere salutato il proprio ufficiale – Veliki Kribach, 1° novembre 1916.

PASQUINI Pasquino, da Villa Basilica (Lucca), tenente reggimento artiglieria montagna. — Incaricato del comando di un pezzo in una trincea di prima linea, coadiuvava efficacemente la nostra fanteria per ben tre giorni, sotto il fuoco aggiustato dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, esponendosi più volte fuori della trincea per rimuovere gli ostacoli al tiro del proprio cannone. – Lokvica, 9-11 ottobre 1916.

PASSONI Ezio, da Treviglio (Bergamo), capitano reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di prima linea in istretto collegamento con altra linea nostra sconvolta da un violento fuoco di artiglieria ed invasa dal nemico, provvedeva con grande energia e coraggio affinchè il suo reparto resistesse validamente, senza cedere neppure un palmo di terreno. Ordinatogli di riprendere per infiltramento un tratto di trincea perduto, eseguiva brillantemente l'ordine. – San Grado, 26-27 marzo 1917.

PASTORE Francesco, da Acquafondata (Caserta), tenente reggimento fanteria. — Quale medico di un battaglione, seppe assolvere, dovunque e sempre, le sue mansioni con calma e coraggio singolari. Il disagio e il pericolo raddoppiavano in lui l'attività e l'energia, e nei momenti più difficili si adoperò dando prova di fermezza d'animo e ardimento. – Gorizia, 24 agosto-1° novembre 1916.

PASTORELLI Luigi, da Spilamberto (Modena), soldato reggimento fanteria, n. 1223 matricola. — Durante un lungo ed aspro combattimento, non si allontanava un istante dal proprio comandante di battaglione, e collocandosi nei punti più elevati delle trincee, con singolare calma si esponeva al pericolo pur di scrutare attraverso i bagliori dei razzi le mosse del nemico. – Monfalcone, 23 settembre 1916.

PAVESI Giovanni, da Binasco (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 49251 matricola. — Durante il combattimento, di propria iniziativa sostituiva il suo capo squadra caduto, e disperdeva, con pochi uomini, un gruppo nemico che tentava di avanzare. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

PEDRALI Riccardo, da Preseglie (Brescia), sergente reggimento fanteria, n. 34494 matricola. — Rimasto comandante di una sezione mitragliatrici, seppe coll'esempio del suo grande coraggio incitare e trascinare i propri dipendenti all'assalto, dando anche prova di perizia nella scelta degli appostamenti. – Faiti Kribach, 3 novembre 1916.

PEDROLLO Sergio, da Sesto San Giovanni (Milano), sottotenente reggimento fanteria. — Quale comandante di una compagnia, con bell'esempio si slanciava all'assalto di trincee nemiche. Ostacolato da un vivo ed incessante fuoco di fucileria e mitragliatrici, occupava una posizione a brevissima distanza dalla trincea avversaria e vi si rafforzava saldamente. – Veliki Kribach, 11-12 ottobre 1916.

PELAEZ Luigi, da Fano (Pesaro e Urbino), tenente reggimento artiglieria montagna. — Già distintosi in azioni precedenti, rimaneva su di un terreno scoperto, sotto il violento fuoco nemico, per osservare il tiro della sua batteria. Ferito in più parti, dava esempio di calma e serenità esemplari. – Monte Mrzli, 13 novembre 1916.

PELLEGRINO Daniele, da Marsala (Trapani), capitano complemento reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia, contrattaccava arditamente il nemico, determinandone la ritirata e la fuga. – Doberdò, 23 settembre 1916.

PELLIZONI Ugo, da San Secondo Parmense (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 31674 matricola. — Durante l'assalto, sotto il vivo fuoco nemico di fanteria e mitragliatrici, in piedi su terreno scoperto, con l'esempio e con la parola trascinava avanti i compagni, efficacemente coadiuvando gli ufficiali del reparto, finchè, ferito, dovette abbandonare il combattimento. – Vertoibizza-Casa Nigris (Gorizia), 1° novembre 1916.

PELOSI Emilio, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 26970 matricola. — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo, seguiva il proprio ufficiale e con lui raccoglieva il comandante di compagnia, caduto sotto i reticolati avversari. – Lucatic, 2 novembre 1916.

PENNAVARIA Filippo, da Ragusa (Siracusa), tenente complemento reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in secondo, coadiuvava, sotto un intenso bombardamento nemico, il proprio comandante di battaglione nel dirigere l'azione, riordinare i reparti e vigilare attentamente l'avversario. Instancabile, giorno e notte eseguiva ricognizioni, sempre sotto intenso fuoco, dando prova di alto spirito militare e cosciente valore. – Carso, 2 novembre 1916.

PENNISI Giovanni, da Deliceto (Foggia), sergente reggimento fanteria, n. 33148 matricola. — Contribuiva con singolare slancio e ardimento a respingere col fuoco della propria mitragliatrice i contrattacchi del nemico che tentava prendere di fianco il battaglione avanzante, e facilitava al reparto stesso di consolidarsi sulla nuova posizione occupata. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

PERENCIN Alberto, da Polcenigo (frazione San Giovanni) (Udine), soldato reggimento cavalleria, n. 59858 matricola. — Di sua iniziativa, con un altro compagno, si slanciò dalla prima linea in una posizione occupata dal nemico. Ricevuti rinforzi, fece dei prigionieri e si mantenne sulla posizione per ben 36 ore, senza acqua, senza

viveri e con poche munizioni, e, benchè il suo reggimento avvesse avuto il cambio, non volle coi compagni lasciare la posizione se non la notte seguente, quando potè consegnarla ad un altro nostro reparto. – Debeli Vrh, 16 settembre 1916.

PERFETTI Cesare, da Caronno Milanese (Milano), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 14901 matricola. — In seguito allo scoppio di una granata avversaria di grosso calibro che produceva numerose perdite, con bella prova di slancio, coraggio e altruismo, soccorreva sotto il persistente fuoco nemico i feriti, trasportandoli per camminamenti intensamente battuti fino al posto di medicazione. In altra occasione, si recava volontariamente di pieno giorno e più volte fuori dei trinceramenti a ritirare feriti di un altro reparto. – Lokvica, 10-11 ottobre 1916.

PERINA Virgilio, da Novara, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria, — Condusse, con grande energia, il proprio plotone all'attacco. Fortemente contrattaccato, con pronta ed intelligente azione di fuoco, paralizzò lo sforzo avvesario, spezzandolo e facendo dei prigionieri. Durante la permanenza sulle nuove posizioni, fu continuo ed efficace esempio di elevate virtù militari ai propri dipendenti. – Case due Pini di Monte San Marco (Gorizia), 1-3 novembre 1916.

PERRUCCI Antonio, da Lizzano (Lucca), capitano medico sezione sanità. — Durante l'intenso bombardamento nemico essendo stato leggermente ferito, restava al suo posto, medicando i numerosi feriti ed assicurando con l'esempio del suo coraggio la disciplina e la calma in tutto il personale. Soltanto in seguito alle insistenze del comandante la sezione, lasciava il comando per recarsi a farsi medicare, rifiutando però di entrare in un luogo di cura. – Paljkisce, 6 dicembre 1916.

PETRACCHI Francesco, da Carpignano Salentino (Lecce), sergente reggimento fanteria, n. 370104 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, coi pochi uomini rimastigli, si spingeva fino sulla prima linea. Durante un violento fuoco dell'artiglieria nemica, dimostrava grande calma e riordinava e manteneva saldi gli uomini d'altri reparti sulla linea conquistata. – Casa due Pini (Monte San Marco di Gorizia), 1° novembre 1916.

PETRIN Silvio, da San Martino di Lupari (Padova), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 20700 matricola. — Tra i primi a slanciarsi in una trincea nemica che veniva conquistata, con ardimento e fermezza snidava gli ultimi avversari che ancora resistevano ostinatamente e rifiutavano di arrendersi. Instancabile nel rafforzare la posizione conquistata, contribuiva con coraggiosa attività e con efficacia al sicuro possesso della medesima. – Monfalcone (Tamburo di quota 104), 28 giugno 1916.

PETROGNANI Natale, da Buti (Pisa), caporale reggimento fanteria, n. 34464 matricola. — Ciclista presso il comando di un reggimento, benchè ferito, portava ancora volontariamente un ordine dalla prima alla seconda linea durante un attacco del nemico e sotto il violento tiro d interdizione dello stesso. – Monte Pecinka, 1° novembre 1916.

PETROZZIELLO Enrico, da Avellino, sottotenente reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* 1° *ottobre* 1916: Mentre infuriava il combattimento, sotto il vivo fuoco di fucileria ed artiglieria, assunto il comando della compagnia, perchè caduto il capitano e gli altri due ufficiali subalterni, la condusse arditamente all'assalto di una posizione avversaria, incoraggiando con l'esempio i suoi soldati. – San Martino del Carso, 24 ottobre-2 novembre 1915.

PEZZONI Francesco, da Legnano (Milano), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Sotto intenso fuoco, col nemico incalzante, coadiuvava efficacemente il comandante, alle cui dipendenze era stato posto, nel riordinare due compagnie costrette a retrocedere perchè rimaste senza ufficiali, nel ricondurle in trincea, e nel mantenere la posizione fortemente minacciata. – San Martino del Carso, 15 agosto 1916.

PIACENTINI Francesco, da Campiglia Marittima (Pisa), sergente reggimento fanteria, n. 12346 matricola. — Essendo stato ferito l'ufficiale comandante del plotone, assumeva subito il comando del reparto e si spingeva per primo verso le posizioni avversarie, sotto il fuoco di mitragliatrici e fucileria, appostandosi a poca distanza dalla trincea nemica e rimanendovi fino al sopraggiungere della notte, dando così prova di grande fermezza e valore. – Torrente Vertoibizza (Gorizia), 1° novembre 1916.

PIACENTINI Piacentino, da Tarano (Perugia), sottotenente reggimento fanteria — Aiutante maggiore in secondo, coadiuvò efficacemente il proprio comandante durante l'attacco di una forte posizione. Con grande slancio e sprezzo del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, in momenti difficili si portò volontariamente sulla prima linea, incorando ed incitando i reparti, duramente provati dai ripetuti contrattacchi dell'avversario. Contuso in più parti, rimase al combattimento. – Cima Bocche, 3-4 novembre 1916.

PIAZZA Ferruccio, da Venezia, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Durante un attacco del nemico, avendo assunto il comando della compagnia dopo essere stato gravemente ferito il suo comandante, proseguiva e perseverava brillantemente nell'opera da questi iniziata, e incorando i propri uomini a mantenere la posizione sotto le raffiche del fuoco nemico di artiglieria e dando loro esempio di serena fermezza, sventava il piano dell'avversario. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

PIAZZA Tito Livio, da Genova, sottotenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Con calma, sangue freddo e sprezzo del pericolo, sotto l'intenso bombardamento nemico e il getto di gas asfissianti, impavido dirigeva il fuoco della sua bombarda appostata a pochi metri dall'avversario. – Monte Pasubio, 17 ottobre 1916.

PICCI Gino, da Massa Marittima (Grosseto), caporale reggimento fanteria, n. 92 matricola. — Durante un violento ed improvviso attacco nemico contro le posizioni occupate dalla sua compagnia, accortosi che nuclei avversari si riunivano al coperto tra i ruderi di una casa posta avanti alla trincea per muovere poi all'attacco, si spingeva risolutamente con altri animosi al contrattacco, e col lancio di bombe a mano cooperava a infliggere forti perdite al nemico, costringendolo a desistere dall'azione. – San Pietro di Gorizia, 17 novembre 1916.

PICCIANI Giovanni, da Busso (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 26590 matricola. — Fu di bell'esempio ai compagni nello spingersi per primo, con slancio e coraggio, in una trincea nemica. – Carso, 1° novembre 1916.

PICCIRILLI Alberto, da Roma, caporale reggimento genio, n. 6557 matricola. — Seguendo nell'assalto la fanteria per rafforzare le posizioni da questa conquistate, con grande ardimento si portava in linea, sotto il fuoco, animando i ritardatari, finchè venne ferito a pochi passi dalla posizione nemica. – Carso, 10 ottobre 1916.

PIERACCINI Luigi, da Poggibonsi (Siena), tenente reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in primo, più volte, sotto il violento fuoco nemico, si recava dove più ferveva la lotta, prendendo attiva parte all'assalto di un battaglione. Nel contrattacco avversario, durante il quale cadeva colpito a morte il colonnello, dava prova di sereno coraggio. – Nad Logem, 2 novembre 1916.

PIGHETTI Giovanni Battista, da Chiari (Brescia), sergente reggimento fanteria, n. 12474 matricola. — Comandante di un plotone, durante una difficile azione si comportava con slancio e ardimento. Essendo rimasta la compagnia priva di ufficiali, ne assumeva il comando, la riordinava e la manteneva sulla posizione, infondendo calma e coraggio nei dipendenti. – Dosso Faiti, 3 novembre 1916.

PIGNOLONI Emilio, da Ascoli Piceno, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo, sempre calmo e sereno, durante un attacco di forti posizioni nemiche si adoperava efficacemente perchè gli ordini del comandante di

battaglione avessero piena ed esatta esecuzione. Nell'attraversare una zona scoperta ed intensamente battuta dal tiro dell'artiglieria avversaria, latore di un ordine per una compagnia già impegnata nell'azione, si spinse risolutamente avanti, incitando con la parola e con l'esempio i soldati che incontrava, dando in tal modo esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. – Volkovnyack, 3 novembre 1916.

PIGOLI Silvio, da Torbole Casaglia (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 38910 matricola. — Assumeva il comando di una squadra e la conduceva in modo esemplare durante il combattimento, dando prova di slancio e ardimento. – Tivoli (Gorizia), 2 novembre 1916.

PILIA Antonio, da Ulassai (Cagliari), caporale reggimento fanteria, n. 41156 matricola. — Quale comandante di una pattuglia, sotto un intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, si spingeva fin dentro le trincee avversarie, facendovi dei prigionieri e fornendo preziose notizie circa la forza e le posizioni nemiche. – Monte San Marco di Gorizia, 18 ottobre 1916.

PILOUS Antonio, da Teramo, soldato reggimento fanteria, n. 15260 matricola. — Seguì il proprio caposquadra spingendosi arditamente assieme ad altri pochi là dove maggiore era il pericolo, e sotto il fuoco di fronte e di fianco di mitragliatrici e bombe a mano avversarie, manteneva la calma fino all'ultimo, incorando con l'esempio i propri compagni. Rimaneva ferito. – Loquizza, 11 ottobre 1916.

PINI Piero, da Milano, capitano reggimento artiglieria campagna, battaglione squadriglie aviatori squadriglia. — Dall'aprile al 27 luglio 1916, durante il periodo di preparazione e di svolgimento dell'offensiva nemica, e di poi durante la nostra controffensiva, ha compiute numerose, arditissime e molto importanti ricognizioni ed azioni offensive, spingendosi molto addentro in territorio avversario, dando prova di noncuranza del pericolo, coraggio e valore, sia in voli sempre compiuti in zone di aspra montagna, sia tra i pericoli del fuoco nemico, che sempre gli danneggiò più o meno gravemente l'apparecchio. – Zona del Trentino, 1º aprile-31 luglio 1916.

PINNA Lorenzo, da Nicastro (Catanzaro), sottotenente reggimento bersaglieri. — Comandante di un plotone, si slanciava per primo all'assalto, incitando con la parola e con l'esempio i suoi bersaglieri e dando bella prova di energia e sprezzo del pericolo. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

PIOVESANA Giuseppe, da Conegliano (Treviso), caporale maggiore reggimento cavalleria, n. 41479 matricola. — Bell'esempio di calma di fronte al nemico vivamente contrattaccante, non cessò dal disciplinare l'azione di fuoco del suo reparto, prevenendo e sventando, con occhio sicuro e decisione pronta, ogni tentativo nemico e continuamente combattendo, sempre esposto al violento fuoco avversario. – Debeli Vrh, 14-16 settembre 1916.

PIPERNO Angiolo, da Vaglia (Firenze), tenente reggimento fanteria. — Incaricato del tracciamento di una prima linea, si spingeva ripetutamente, di giorno, oltre i nostri reticolati, per poter meglio riconoscere il terreno. Preso di mira da vedette nemiche, non si ritirava se non quando ebbe assolto il suo compito. Già segnalatosi precedentemente per numerose prove di coraggio. – Monfalcone, luglio-settembre; Nova Vas-Lucatic, novembre-dicembre 1916.

PIRELLI Luigi, da Varenna (Como), caporale maggiore reggimento artiglieria fortezza, n. 27858 matricola. — Volontario in una pattuglia di collegamento, si esponeva, sia per constatare gli effetti del nostro bombardamento sulle difese nemiche, sia per ristabilire le comunicazioni telefoniche interrotte, attraversando una zona battuta dal fuoco avversario. Ferito leggermente, si allontanava soltanto in seguito ad ordine superiore. – Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

PIRRERA Benedetto, da Castrogiovanni (Caltanissetta), carabiniere ciclista sezione, addetto I[a] divisione cavalleria, n. 23196 matricola. — Saputo che, in seguito alla distruzione del posto di medicazione causata dal bombardamento nemico, era venuto a mancare il caporale di sanità, di sua iniziativa si recava tra le macerie tuttora bersagliate dall'artiglieria avversaria e traeva a salvamento il detto caporale, gravemente ferito. In precedenti azioni si era sempre offerto volontario per rischiose imprese, assolvendole con intelligenza e coraggio. – Adria (Monfalcone), 10 dicembre 1916.

PISANU Pietro, da Selargius (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 923 matricola. — Dopo il brillamento di una nostra contromina, con un gruppo di animosi guidato da un ufficiale, si slanciava su di un posto avanzato nemico, e vi impegnava e sosteneva un'accanita lotta contro numerosi avversari accorsi alla difesa, rimanendo ferito. – Monte Sief, 6 marzo 1917.

PISATI Giuseppe, da Lodi (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 3411 matricola. — Con grave pericolo della propria vita, attraversava più volte zone fortemente battute dall'artiglieria e fucileria nemiche per assicurare il collegamento fra i reparti avanzanti e il comando. Per tutta la durata dell'azione si comportava da valoroso e riusciva di grande utilità pel felice compimento dell'azione stessa. – Monfalcone (Tamburo di quota 104), 28 giugno 1916.

PITTORI Giovanni, da Alvito (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 2551 matricola. — Venute a mancare le munizioni, si prestava volontariamente ad andarle a prendere sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, portando e distribuendo ai combattenti bombe e cartucce. Si spingeva poi da solo in un camminamento avversario, e col lancio di bombe diffondeva il panico in una pattuglia nemica di quattro uomini e li faceva prigionieri. – Monte San Marco di Gorizia, 1° novembre 1916.

PODDA Salvatore, da Escalaplano (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 6522 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico che sconvolse un tratto di trincea contiguo a quello da lui occupato, rimaneva imperterrito al suo posto di vedétta, nonostante che il proprio compagno fosse stato ucciso dallo scoppio di una bomba. Colpito egli stesso da un'altra bomba che gli fratturò le gambe, manteneva fermo ed esemplare contegno. – Monte Zebio, 28 febbraio 1917.

POESIA Giulio, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 3317 matricola. — Calmo e sereno sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, portava volontariamente ordini ai plotoni della compagnia, finchè venne mortalmente ferito da una scheggia di granata. – Nad Bregom, 3 novembre 1916.

POLI Cesare, da San Martino dell'Argine (Mantova), sergente reggimento fanteria n. 487 matricola. — Sotto il vivo fuoco dell'artiglieria nemica, incaricato del difficile compito di rifornire di munizioni la sezione d'artiglieria alla quale era di scorta, benchè ferito alla mano sinistra, non abbandonava il suo reparto, ma lo rincorava, portando a termine il proprio compito. – Monte San Marco di Gorizia, 2 novembre 1916.

POLITO Domenico, da Rocca Imperiale (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 26352 matricola. — Durante un'azione, in un momento di disordine provocato dal violento fuoco avversario, riuniva parecchi compagni e li trascinava con grande slancio all'assalto. – Lucatic, 2 novembre 1916.

POSSIERI Nazzareno, da Castiglione del Lago (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 760 matricola. — Si spingeva più volte fuori della trincea per esplorare il terreno antistante e metteva in fuga, col lancio di bombe a mano, gruppi di nemici appostati a breve distanza dalle nostre posizioni. – San Grado di Merna, 1° novembre 1916.

POZZI Francesco, da Lucino (Como), tenente reggimento fanteria. — Durante un intenso bombardamento nemico, seppe infondere col suo sereno contegno la calma nelle proprie

truppe, e si espose varie volte per soccorrere i feriti, finchè, colpito egli stesso, dovette essere allontanato. – Monte Pecinka (Carso), 18 giugno 1917.

PRATO Antonio, da Mondovì (Cuneo), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 36082 matricola. — Porta-ordini di una compagnia, durante un assalto accorreva presso il proprio ufficiale ferito, e con grande sprezzo del pericolo, sotto il fuoco violento dell'avversario, lo trasportava fino al posto di medicazione. – Monfalcone, 6-7 agosto 1916.

PREVIDI Cesare, da Sustinente (Mantova), soldato reggimento fanteria, n. 10109 matricola. — Sempre ardito ed attivo nel compiere il proprio servizio di porta-feriti, in un momento critico, con grande coraggio ritirava un ferito da un punto continuamente e violentemente battuto dalle artiglierie nemiche. – Oppacchiasella, 12 ottobre 1916.

PRIAMI Giovanni, da Crespina (Pisa), sergente reggimento fanteria, n. 12020 matricola. — Quale comandante di un plotone, attraversava per primo una zona difficile e molto battuta dal fuoco avversario, dando prova di grande coraggio e di alto sentimento del dovere. – Torrente Vertoibizza (Gorizia), 1° novembre 1916.

PRIMAVERILE Giuseppe, da Mazzara del Vallo (Trapani), capitano reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, sempre alla testa dei suoi reparti, seppe condurli celermente alla conquista di importanti posizioni, attraverso un terreno difficilissimo, dimostrando perizia e slancio esemplari. – Nad Logem, 3 novembre 1916.

PRIOLA Francesco, da Ficarazzi (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 21767 matricola. — Durante l'attacco di una pattuglia nemica, sotto il fuoco di fucileria e bombe a mano, noncurante del pericolo, usciva dalle nostre trincee in soccorso di un compagno di vedetta gravemente ferito, e lo trasportava nelle nostre linee. – Piton Rocheux (Macedonia), 19-20 febbraio 1917.

PROCACCI Giuseppe, da Firenze, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria, — Segnalatosi in varie difficili circostanze per ardimento, attività e zelo nelle mansioni di aiutante maggiore in secondo, si offriva di riconoscere gli effetti del tiro delle nostre artiglierie sulle difese nemiche, e durante l'azione coadiuvava il comandante del battaglione, trasmettendone gli ordini, sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie. – Belpoggio (Gorizia), 10 agosto-1° novembre 1916.

PROSIO Luigi, da Ozzano Monferrato (Alessandria), sergente maggiore reggimento alpini, n. 33432 matricola. — Bell'esempio ai propri dipendenti, volontariamente si poneva alla testa di una squadra per salvare il presidio di un nostro posto avanzato bloccato da una valanga, ed in condizioni difficili, in terreno sconosciuto e sotto il tiro nemico, dopo parecchie ore d'incessante lavoro liberava il posto stesso, dando prova di ardimento e resistenza singolari. Poco prima, di sua iniziativa aveva già liberati cinque altri militari travolti dalla valanga. – Valle Travenanzes, 9-10 novembre 1916.

PROVOLO Giovanni Battista, da Illasi (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 6845 matricola. — Durante un combattimento compieva con grande zelo e serena coraggio il suo ufficio di porta-feriti, raccogliendo sul campo di battaglia feriti e morti, esponendosi con sprezzo del pericolo al fuoco nemico, in una zona scoperta e vicina alle trincee avversarie, finchè, colpito egli stesso, fu costretto a desistere dal suo generoso compito. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14 novembre 1916.

PUGLIESE Ruggero, da Cirò (Catanzaro), tenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Comandato a tentare il ricupero di un nostro aeroplano, che, atterrato in un punto assai scoperto, era violentemente battuto dal tiro aggiustato di più batterie avversarie, si recava arditamente sul posto conducendo tre pattuglie e gli attrezzi necessari, e compiva di persona l'allacciamento della fune di traino dell'apparecchio. Non poteva compiere l'impresa in causa della rottura di una ruota, cagionata nel frattempo dal tiro nemico. – Ciprianjsce, 16 febbraio 1917.

PUZZU Efisio, da Domus de Maria (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 37013 matricola. — Ferito leggermente durante l'azione, seguitava, calmo, a sparare ed a lanciare bombe, partecipando a tutte le successive fasi del combattimento. – Carso, 15 marzo 1917.

QUARRA Edoardo, da Asti (Alessandria), capitano aiutante campo brigata. — Durante un bombardamento nemico che distrusse la sede del comando di settore, provocando l'incendio dei locali, incurante del pericolo, con suo grave rischio si adoperava a porre in salvo carteggio e documenti d'ufficio,e continuava in momenti assai difficili a prestare l'opera sua serena e calma pel buon funzionamento del comando. – Vertojba, 23 febbraio 1917.

QUATTROCCHIO Felice, da Castellazzo Bormida (Alessandria), caporale reggimento fanteria, n. 34141 matricola. — Si portò arditamente con un piccolo gruppo di uomini dove maggiore era il pericolo, e sotto il fuoco di fianco e di fronte di mitragliatrici e bombe a mano avversarie, incurante del pericolo,vi resistette ai ripetuti attacchi nemici, mantenendo il posto con eroica fermezza. Bell'esempio di calma e coraggio, contribuì efficacemente alla buona riuscita dell'azione. – Loquizza, 11 ottobre 1916.

QUATTRONI Domenico, da Pellaro (Reggio Calabria), caporale reggimento fanteria, n. 54623 matricola. — Con slancio e ardimento conduceva all'assalto il plotone in tre giorni consecutivi, e sulle nuove trincee della conquistata posizione, sotto il violento bombardamento nemico, dava bell'esempio di energia e fermezza, incorando costantemente i propri dipendenti. – Monte San Pietro di Gorizia, 10–13 ottobre 1916.

RADICE Angelo, da Carimate (Como), soldato reggimento fanteria, n. 20740 matricola. — Durante i combattimenti sostenuti vittoriosamente dal proprio battaglione, fu coraggioso, instancabile, zelante porta-ordini ed informatore del comando. Insieme ad un graduato, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, fece da guida ad un plotone, accompagnandolo sulla linea di fuoco. – Oppacchiasella, 10–12 ottobre 1916.

RAGNI Battista, da Rovato (Brescia), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 416 matricola. — Lanciandosi con impeto all'attacco di posizioni nemiche, trascinava coll'esempio la propria squadra. Era poi di valido aiuto ai propri ufficiali nel rafforzare e difendere le linee conquistate. – Doberdò, 16 settembre 1916.

RAINONE Carlo, da Panni (Foggia), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di rincalzo sottoposta al bombardamento nemico che produsse gravi perdite, benchè egli stesso ferito, seppe mantenersi calmo e sereno. Invitato a recarsi al posto di medicazione, vi rinunciò. Provvide, quindi, all'immediato sgombro dei morti e degli altri feriti, e soltanto dopo aver condotto la truppa in luogo più sicuro si fece medicare, riprendendo subito dopo il servizio. – Rusic (Gorizia), 23 marzo 1917.

RAMAZZOTTI Pietro, da Sambuca Pistoiese (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 27438 matricola. — Si lanciava con grande ardimento all'assalto in tre giorni successivi, e nelle nuove trincee della conquistata posizione, sotto un violento bombardamento, dava esempio di energia e fermezza, incitando costantemente i compagni a mantenersi saldi al loro posto. – Monte San Pietro di Gorizia, 10-13 ottobre 1916.

RATTI Giuseppe, da Gorgonzola (Milano), sottotenente reggimento fanteria. — Comandato pel trasporto di munizioni alle prime ondate, assolveva con somma cura il suo compito, sotto l'intenso fuoco avversario di artiglieria e mitragliatrici. Tornato in posizione e visto che la sua compagnia si era slanciata all'assalto, la raggiungeva senz'altro, percorrendo un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico. In tutta l'azione si mostrava calmo e sprezzante del pericolo, dando ai suoi soldati esempio di alto spirito militare. – Veliki Kribach-Faiti Kribach, 1°-3 novembre 1916.

VASIO Giuseppe, da Flumini Maggiore (frazione Buggerru) (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 42759 matricola. — Bell'esempio di devozione al superiore, durante

diciassette mesi di campagna stette in ogni occasione vicino all'ufficiale di cui era attendente, nei punti in cui più ferveva la lotta. Si offrì anche, più volte, di portare ordini attraverso zone battute dal fuoco nemico. – Nad Logem, 2-3 novembre 1916.

RAVINALE Luigi, da Villar San Costanzo (frazione Morra) (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 2792 matricola. — Durante tre giorni consecutivi di un'azione offensiva, diede continua prova di attività e ardimento nel portare ordini ed avvisi, attraversando zone fortemente battute dal fuoco avversario. Già distintosi anche nelle precedenti azioni. – San Martino del Carso, 6-8 agosto 1916.

RAVIOLA Luigi, da Rivoli (Torino), tenente reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria da montagna assolveva con intelligenza e valore, sotto il tiro delle artiglierie nemiche, i compiti affidatigli in un'azione durante tre giorni, ottenendo ottimi risultati, agevolando l'avanzata della nostra fanteria e concorrendo efficacemente a respingere i contrattacchi avversari. – Nad Logem, 10-12 ottobre 1916.

RAVIZZA Mario, da Novi Ligure (Alessandria), sottotenente milizia territoriale reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una sezione di grossi cannoni posta in una località avanzata e spesso battuta dal fuoco nemico, dimostrava costantemente serena calma ed energia. Sottoposta la sezione al tiro di medi e grossi calibri avversari, aggiustato mediante osservazione dell'aeroplano, conscio dell'importanza del suo compito rifiutava di ripararsi, dando bell'esempio al proprio personale, che continuava imperterrito il fuoco. – Veliki Kribach, 10 gennaio-18 marzo 1917.

RAZÀ Battista, da Lavenone (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 1842 matricola. — Durante il combattimento, sotto il vivo fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, poneva in salvo un caporale che era stato ferito mentre sfuggiva dalle mani dell'avversario che lo aveva fatto prigioniero. – Faiti Kribach, 3 novembre 1916.

RECHICHI Rocco, da Cosoleto (Reggio Calabria), sottotenente reggimento bersaglieri. — Usciva primo dalla trincea, alla testa del suo plotone. Ferito subito dopo, manteneva il comando del proprio reparto fino ad un secondo sbalzo, e lo lasciava poi soltanto dopo aver chiamato a sè e date opportune istruzioni a chi doveva sostituirlo. – Falde occidentali Monte Pecinka 11 ottobre 1916.

REDOLFI Antonino, da Caviano (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 23819 matricola. — Animato da nobile sentimento umanitario, sotto l'infuriare di un intenso bombardamento e del fuoco della fucileria nemica, trasportava feriti dalla prima linea ai posti di medicazione, e ricuperava anche una mitragliatrice abbandonata dai nostri fra le linee dell'avversario. – Santa Caterina (Gorizia), 9-11 febbraio 1917.

REGAZZONI Giuseppe, da Como, tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Costante esempio di zelo e di attività nel disimpegnare, anche sotto il fuoco nemico, difficili incarichi, condusse lodevolmente il suo plotone all'assalto, distinguendosi sia nel combattimento, sia nel rafforzare la posizione conquistata. – Doberdò, 31 ottobre al 3 novembre 1916.

REGINATO Pietro, da Paderno d'Asolo (Treviso), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Quale comandante di una compagnia, dava ai suoi dipendenti bell'esempio di calma e serenità, sia in un'avanzata, sia in trincea, sotto un intenso bombardamento nemico – Veliki Kribach-Faiti Krib, 1°-3 novembre 1916.

RELLA Pasquale, da Fossombrone (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 14358 matricola. — Costante esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere, con febbre alta non si accusava malato. Colpito gravemente in più parti dal fuoco dell'artiglieria nemica, cedeva il suo posto in barella ad altri feriti. – Carso, 4 aprile 1917.

REN Virginio, da Belluno, sergente reggimento fanteria, n. 170 matricola. — Con abile manovra e grande sangue freddo, conduceva il suo plotone in linea, respingendo alla baio-

netta un primo nucleo di soldati nemici che tentavano di conquistare un nostro elemento avanzato. – Colletta Pal Grande, 17 novembre 1916.

RESCINITI Giovanni, da Roscigno (Salerno), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Noncurante del pericolo, portava le sue mitragliatrici allo scoperto per battere d'infilata una trincea ancora strenuamente difesa dall'avversario, e con aggiustate raffiche metteva lo scompiglio tra le file nemiche, rendendo possibile ad un nostro plotone di irrompere poi all'assalto con poche perdite. – Doberdò, 1º-3 novembre 1916.

RESI Paolo, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria. — Quale comandante di una compagnia, dava ai suoi dipendenti bell'esempio di calma e serenità, sia in un'avanzata, sia in trincea, sotto un intenso bombardamento nemico. – Veliki Kribach-Faiti Krib, 1º-3 novembre 1916.

RESTAINO Gerardo, da Conza della Campania (Avellino), soldato reggimento fanteria, n. 50292 matricola. — Mirabile per slancio e generosità, lavorò instancabilmente, di notte ed in prossimità del nemico, per dissotterrare feriti e cadaveri sepolti nella trincea dal franamento di un roccione, dando bella prova di alta pietà, coraggio e devozione al dovere. – Zagora, 25 marzo 1917.

RETROSI Luigi, da Trevi nel Lazio (Roma), sergente reggimento fanteria, n. 30974 matricola. — Con un attacco notturno di sorpresa guidava il suo plotone all'occupazione di posizioni nemiche, vi si rafforzava e respingeva violenti e ripetuti attacchi avversari, incitando ed incorando con l'esempio i suoi dipendenti alla resistenza ed oltranza. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-16 novembre 1916.

RHO Giuseppe, da Casorate Primo (Pavia), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 24644 matricola. — Nell'osservatorio di batteria intensamente battuto e più volte colpito dall'artiglieria nemica, seguitava, con calma e sprezzo del pericolo, a disimpegnare il suo servizio, anche quando parte dell'osservatorio stesso crollava per effetto del tiro avversario. – Loquizza, 2 novembre 1916.

RIBOLDI Virgilio, da Monza (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 2488 matricola. — Ciclista di un battaglione, dimostrò fermezza e ardimento a tutta prova nell'attraversare frequentemente zone assai battute dal fuoco nemico, per portare ordini ed avvisi. – San Martino del Carso, 6-9 agosto 1916.

RICCARDI Pietro, da Alessandria, tenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Comandante di una batteria di bombarde, incurante del pericolo, si esponeva sotto il tiro nemico per spostare il proprio osservatorio, allo scopo di meglio scorgere e battere un nuovo bersaglio che gli era stato assegnato. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

RICCI Ermenegildo, da Casaleggio Novarese (Novara), caporale maggiore raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 50927 matricola. — Quale capo-pezzo di una bombarda, noncurante del fuoco nemico, per più volte rimetteva in efficienza la sua arma sconvolta, coadiuvando efficacemente il proprio comandante di sezione. – Cima Bocche 3 novembre 1916.

RICCI Eugenio, da Marcaria (Mantova), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 30782 matricola. — Quale capo-pezzo, dopo aver arditamente portato fin presso le trincee nemiche il proprio pezzo a sostegno della fanteria, lo difese durante un contrattacco avversario. Sopraffatto e costretto ad abbandonare il pezzo, quando la nostra fanteria ebbe ripresa la posizione avanzò nuovamente, attraversando risolutamente una zona intensamente battuta dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, per ricercare il proprio ufficiale disperso, riuscendo poi a ricuperare il pezzo. – Segeti (Oppacchiasella), 2 novembre 1916.

RICCO Angelo, da Stigliano (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 2504 matricola. — Visti alcuni nemici in un camminamento, con esemplare coraggio si slancia

va da solo contro di essi e ne catturava due, mettendo in fuga gli altri, ma rimanendo gravemente ferito. – Casa Diruta (Gorizia), 2 novembre 1916.

RICCOBENE Vincenzo, da Piazza Armerina (Caltanissetta), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Conduceva arditamente la propria compagnia alla conquista di una posizione, ed oltrepassatala alla testa di pochi uomini, sorprendeva un posto di medicazione nemico, facendovi prigionieri alcuni ufficiali e degli uomini di truppa. Il giorno successivo, mentre stava incitando i suoi all'assalto rimaneva ferito. – Veliki Pecinka, 1°-2 novembre 1916.

RIDELLA Carlo, da Pavia, tenente reggimento genio. — Dava prova di grande fermezza d'animo e di alto sentimento del dovere, dirigendo e concorrendo per lunghe ore al lavoro di salvataggio di militari travolti da valanghe. – Turriée (Paularo Udine), 2 aprile 1917.

RIDENTI Luigi, da Avellino, sergente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 91732 matricola. — Capopezzo, continuava il fuoco con grande energia, sotto violento bombardamento di grossi calibri nemici. Ridotto, per le perdite, il numero dei serventi, sostituiva i caduti per non far cessare il fuoco, finchè, colpito egli stesso, do etee ritirarsi. – Vallone Bonetti (Carso), 2 novembre 1916.

RIGAMONTI Pietro, da Nerviano (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 2271 matricola. — Visto che una bomba incendiaria si era accidentalmente accesa entro una nostra polveriera, con sangue freddo la toglieva dalla cassa, dove ne erano allogate molte altre, per impedire che anche queste si accendessero, rimanendo, per l'avvenuto scoppio della bomba, ustionato al viso e alle mani. - Valerisce (Gorizia), 24 febbraio 1917.

RIGHETTI Umberto, da Bagnacavallo (Ravenna), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Esempio costante di alte virtù militari, si distingueva in ogni azione per slancio e coraggio, al comando della propria sezione mitragliatrici. Sotto l'intenso fuoco nemico, attraversava un terreno scoperto e trascinava energicamente avanti i ritardatari di altri reparti. – Vertoibizza–Casa Nigris (Gorizia), 1° novembre 1916.

RIGHI Angelo, da Urbino (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 22719 matricola. — Contusò in più parti perchè rimasto sotto le macerie di un ricovero colpito da una bombarda nemica, non volle essere trasportato al posto di medicazione, e non appena riavutosi riprese il servizio in trincea, dando così bell'esempio ai compagni di alto sentimento del dovere. – Gorizia, 7-8 gennaio 1917.

RIGHI Giovanni, da Verona, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Caduto il proprio comandante di compagnia durante un assalto, assumeva tosto il comando del reparto e, con tenacia e valore, perseverava nel tentativo di raggiungere l'obbiettivo assegnato al reparto. – Luca ic, 2 novembre 1916.

RIGHINI Pietro, da Pavia, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 1497 matricola. — Comandante di un plotone in linea, durante un attacco nemico infondeva col suo contegno calma e fermezza nei dipendenti. Accortosi che l'avversario già stava sotto i nostri reticolati, sedutosi sul parapetto della trincea, apriva per primo il fuoco, incitando i soldati a seguire il suo esempio. – Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

RIPAMONTI Paolo, da Cassano d'Adda (frazione Groppello d'Adda) (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 2517 matricola. — Sotto il vivo fuoco della fucileria e attraverso una zona interdetta dall'artiglieria nemica di ogni calibro, portava ripetutamente ordini dal comando di battaglione a quello di una compagnia di prima linea, incitando anche i compagni a rimanere saldi ai loro posti. – Case Bonetti (Carso), 31 ottobre 1916.

RITUCCI Loreto, da Colletorto (Campobasso), soldato raggruppamento assedio, gruppo, batteria, n. 3869 matricola. — Facendo parte di una squadra incaricata di stendere una linea telefonica in una zona fortemente battuta dall'artiglieria avversaria, visto il proprio capo squadra gravemente ferito, lo trasportava a spalla al posto di medicazione, quin-

di, con alto sentimento del dovere, ritornava al lavoro, percorreva più volte la linea e riparava i guasti cagionati dal fuoco nemico. – Carso, 1° dicembre 1916.

RIVETTI Antonio, da Cervino (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 42714 matricola. — Di vedetta in un posto scoperto presso una postazione di mitragliatrici, quantunque ferito da schegge di granata, rimaneva saldo al suo posto, finchè veniva sostituito. – Zagora, 1C novembre 1916.

RIVOLDINI Sebastiano, da Bertido (Udine), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n 32195 matricola. — Sotto un intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, con grande ardimento si portava, alla testa della sua squadra, fin sotto le posizioni avversarie, ed ivi rimaneva per sei ore, disturbando ed infliggendo perdite al nemico. Terminava il suo compito col trarre in salvo due feriti della propria squadra. – Carso, 2 novembre1916.

RIZZI Guido, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria, — Durante le esercitazioni di lanciatori di bombe in un poligono, essendo una bomba, male lanciata, caduta già accesa in mezzo ai militari che prendevano parte all'istruzione, con grave suo pericolo si gettava sulla bomba stessa, l'afferrava e la lanciava al di là dei ripari, e così salvava gli altri militari, evitando che rimanessero offesi dall'esplosione della bomba. – Poligono di Flambro (Udine), 17 marzo 1917.

RIZZOTTO Paolo, da Monterosso Almo (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 53441 matricola. — Col lancio di bombe a mano, inseguiva il nemico, penetrando con grande ardimento, tra i primi, nelle trincee avversarie. – Monfalcone, 24 settembre 1916.

ROCCHI Icilio, da Serrone (Roma), tenente reggimento artiglieria fortezza. — Sotto il violento tiro delle artiglierie nemiche, in una zona da poco conquistata dalle nostre truppe e completamente scoperta, per un tratto di oltre due chilometri stendeva e sapeva mantenere in efficienza una linea telefonica, collegando il raggruppamento con l'osservatorio di recente occupato. Bell'esempio di calma e fermezza, aiutava, con pericolo continuo di morte, i pochi guardafili a riallacciare le linee frequentemente interrotte dal tiro avversario. – Carso, 2 novembre 1916.

ROCCO Laurino, da Tito (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 28124 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici, si portava arditamente fino ai reticolati avversari, ne ingrandiva i varchi, e coi primi del suo reparto occupava la trincea avversaria. – Dosso Faiti, 3 novembre 1916.

ROMAGNANI Nello, da Castiglione della Pescaia (Grosseto), appuntato parco viveri, squadra, n. 14331 matricola. — Visto che un soldato, caduto col cavallo in un fiume, stava per essere travolto dalla corrente fatta impetuosa per recenti pioggie, vestito com'era, si slanciava animosamente a nuoto nell'acque del fiume, in quel punto profonde, e dopo grandi sforzi e con suo grave pericolo traeva a salvamento il compagno. – San Quirino (Cormons), 4 novembre 1916.

ROMAGNOLI Giuseppe, da Nettuno (Roma), caporale reggimento fanteria, n. 46371 matricola. — Addetto all'ufficio di compagnia, si recava spontaneamente sulla linea del fuoco e, fra i primi, si lanciava al contrattacco per ricacciare il nemico dalle sue posizioni, dando bell'esempio di valore e di alto spirito militare. – Casa Diruta (San Marco di Gorizia), 14 novembre 1916.

ROMALLI Publio, da Frascati (Roma), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 58109 matricola. — Entrava tra i primi entro una trincea nemica e ne sorprendeva, assaliva e catturava il presidio. – Monte S[illegible]f, 14-15 marzo 1917.

ROMAN Iginio, da Badia Polesine (Rovigo), portaferiti reggimento cavalleria, n. 24478 matricola. — Quale portaferiti, sotto un violento bombardamento nemico, dava esempio ai compagni di valore e fermezza, finchè cadde gravemente ferito. – Debeli Vrh, 14 settembre 1916.

ROMANI Adelmo, da Cortona (Arezzo), soldato reggimento fanteria, n. 15460 matricola. — Si offriva spontaneamente di attraversare una zona intensamente battuta dal fuoco nemico per recarsi a chiedere rinforzi, benchè altri militari fossero rimasti uccisi o feriti nell'adempimento dello stesso incarico. – San Grado di Merna, 1° novembre 1916.

ROMANI Umberto, da Lavagna (Genova), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Rimaneva solo superstite fra gli ufficiali della compagnia, che, trovandosi in una doli , era stata colpita in pieno da una granata nemica di grosso calibro con la perdita oltre che di tre ufficiali, di circa sessanta uomini di truppa, benchè egli stesso contuso, si adoperava con calma e coraggio a rincorare gli animi, riordinare i superstiti ed organizzare soccorsi, tenendo poi lodevolmente il comando della compagnia nei successivi giorni di azione. – Carso, 1° novembre 1916.

ROMANINI Giuseppe, da Lucca soldato reggimento fanteria, n. 35114 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, in un critico momento per la sua compagnia, perchè rimasta priva del comandante e di un altro ufficiale, incoraggiava i suoi compagni ad andare avanti e a seguirlo nelle trincee avversarie già espugnate, ma ancora soggette a tutta la violenza del tiro avversario. Spiegava poi esemplare attività nel rafforzamento della posizione occupata. – Monfalcone (Tamburo di quota 104), 28 giugno 1916.

ROMANO cav. Vincenzo, da Napoli, maggiore battaglione genio zappatori, divisione. — Comandante di un battaglione di zappatori del genio, operò in modo che il servizio tecnico soddisfece completamente alle esigenze tattiche, affrontando serenamente disagi e pericoli nelle operazioni che portarono alla conquista di importanti posizioni. -Veliki Kribach-Monte Pecinka-Dosso Faiti, 10 ottobre, 1-2 novembre 1916.

ROMELLI Angelo, da Vilminore (Bergamo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 29008 matricola. —Con alto spirito offensivo, alla testa del plotone di cui aveva il comando, si spingeva ad un centinaio di metri dalla vetta di un'importante posizione nemica. Sopraffatto da forze superiori, riusciva a condurre in salvo i suoi uomini, consolidandosi su di una posizione vicina. Nel giorno seguente, sotto un intenso bombardamento, sprezzante del pericolo, si spingeva da solo, volontariamente, a riconoscere la linea avversaria. – Veliki Kribach, 10 ottobre 1916.

ROMEO Luigi, da Jatrinoli (Reggio Calabria), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Informatore del comando, in due successive operazioni, benchè ammalato, sotto il tiro continuo dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, portava ordini, assumeva notizie sulla situazione, percorreva la nuova fronte non ancora rafforzata e stabiliva i collegamenti, dando prova di singolare coraggio. – San Marco di Gorizia, 10-13 ottobre 1916.

ROMERES Gaetano, da Palermo, tenente reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in 1°, durante il combattimento, sempre incurante del pericolo, recapitò più volte ordini sulla linea di fuoco e seguì i movimenti dei reparti, informandone il comando. In una zona incessantemente battuta dall'avversario coadiuvò il proprio colonnello a raccogliere, riordinare e inviare sulla linea di fuoco militari dispersi e ritardatari. – Nova Vas, 1° novembre 1916.

RONCHI Amatore, da Celfemmare (Bari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 44775 matricola. — Si slanciava risoluto all'assalto, trascinando con sè gran numero d'uomini ed incorandoli con le grida di « Viva l'Italia! Avanti Savoia! ». Cooperava efficacemente all'azione con l'impiego di piccoli rincalzi e ristabiliva con prontezza il collegamento che era stato perduto. – Veliki Kribach, 1° novembre 1916.

RONCORONI Ettore, da Como, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 36932 matricola. — Quale guardafili, stendeva e manteneva una linea telefonica fra due osservatori di un ragguppamento d'assedio situati in una trincea di prima linea, incurante dell'intenso tiro d'interdizione nemico, rendendo così possibile agli ufficiali osservatori di aggiustare i tiri per un'importante azione. Libero durante la notte, rifiutava il riposo per cooperare ad ultimare d'urgenza un terzo osservatorio. – Carso, 27-28 ottobre 1916.

ROSANO Francesco, da Siracusa, tenente reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e fucileria, trascinava con impeto la compagnia all'assalto. Impossibilitato a procedere innanzi, rimaneva sotto i reticolati avversari fino a sera inoltrata. Ricevuto l'ordine di ritirarsi, riconduceva la compagnia in modo regolare, con minime perdite, dando prova di calma, coraggio ed energia. – Hudi Log, 2 4 novembre 1916.

ROSSI Edmondo, da Frosinone (Roma), capitano in servizio stato maggiore divisione. — Rendeva ottimi servigi al comando quale ufficiale di collegamento ed informatore, percorrendo con risolutezza zone intensamente battute dal fuoco nemico, ed adempiva con calma e coraggio, durante il combattimento, le mansioni di aiutante di campo presso un comando di brigata, del quale erano stati uccisi o feriti gli ufficiali a disposizione, essendo di grande aiuto al comando stesso. – Hudi Log, 4 novembre 1916.

ROSSI Emilio, da Lesona (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 3749 matricola. — Durante violenti combattimenti compiva il suo dovere di portaferiti con singolare zelo, lodevole pietà e sereno coraggio, raccogliendo e curando i feriti sul campo di battaglia, esponendosi per far ciò ai maggiori pericoli. Visto ferito un sottotenente in un tratto di terreno fortemente battuto dal fuoco avversario, con grande coraggio si slanciava a soccorrerlo, trasportandolo al sicuro, incurante del fuoco cui era fatto segno. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14 novembre 1916.

ROSSI Euplio, da Napoli, tenente reggimento fanteria. — Quale comandante di una compagnia, con calma e coraggio, nonostante le difficoltà di rifornimento delle munizioni, respingeva sei violenti contrattacchi nemici, svoltisi in poche ore, incoraggiando i suoi uomini alla resistenza. – Pendici Monte Pecincba, 10-11 ottobre 1916.

ROSSI Felice, da Biassono (Milano), sergente reggimento fanteria, n. 6998 matricola. — Offertosi volontario più volte nella posa di reticolati, diede costante prova di coraggio e sangue freddo. Rimase ferito mentre sfidava il pericolo con singolare fermezza. – Hudi Log-Castagnevizza, 15 gennaio 1917.

ROSSI Francesco, da Bertinoro (Forlì), caporale reggimento bersaglieri, n. 22296 matricola. — A sua domanda comandò una pattuglia che precedeva la compagnia durante il combattimento, ed assolse il suo compito con intelligenza e serenità. Occupata una trincea, si offrì ancora volontariamente quale portaordini tra il reparto avanzato e il comando del battaglione, percorrendo più volte, sotto il fuoco, durante la notte, lo spazio che intercedeva tra le due linee, di occupazione. Dimostrò costantemente singolare coraggio ed alto sentimento del dovere. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

ROSSI Giulio, da Magione (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 17486 matricola. — Si offriva volontariamente quale comandante di una pattuglia, e, sprezzante del pericolo, sotto il vivo fuoco di fucileria e il lancio di bombe, eseguiva con zelo il compito affidatogli, riportando utili e precise indicazioni al proprio comandante di compagnia. – Lokvica, 21 settembre 1916.

ROSSI Giuseppe, da Gorgonzola (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 78839 matricola. — Uscito volontariamente per la posa dei cavalli di Frisia sul fronte delle nostre opere a soli venti metri dal nemico, adempiva sotto il fuoco la missione affidatagli, e trasportava poi nelle nostre linee uno dei suoi soldati colpito a morte. – Piccolo Colbricon, 4 marzo 1917.

ROSSIGNOLI Tommaso, da Canosa di Puglia (Bari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 22404 matricola. — Spintosi arditamente con pochi uomini là dove maggiore era il pericolo, sotto il fuoco di fronte e di fianco di mitragliatrici e bombe a mano avversarie, vi resistette, impassibile e calmo, ai ripetuti attacchi nemici, proteggendo la ritirata dei nostri. Fu di bell'esempio per calma e coraggio – Loquizza, 11 ottobre 1916.

ROSTIROLLA Giovanni Battista, da Rio de Janeiro (Brasile), soldato reggimento fanteria, n. 115 matricola. — Durante un violento ed improvviso attacco nemico con-

tro le posizioni occupate dalla sua compagnia, accortosi che nuclei avversari si riunivano al coperto tra i ruderi di una casa posta avanti alla trincea per muovere poi all'attacco, si spingeva risolutamente con altri animosi al contrattacco, e col lancio di bombe a mano cooperava a infliggere forti perdite al nemico, costringendolo a desistere dall'azione. – San Pietro di Gorizia, 17 novembre 1916.

ROVERI Primo, da Motteggiana (frazione Villasaviola) (Mantova), caporale maggiore reggimento fanteria, n 31277 matricola. — Conduceva con slancio e ardimento il proprio plotone all'assalto, sotto l'intenso fuoco nemico, trascinando anche con sè militari dispersi. – Monte San Pietro e San Marco di Gorizia, 10 ottobre 1916.

RUBANO Giuseppe, da Faicchio (Benevento), soldato reggimento fanteria, n. 12183 matricola. — Con slancio e coraggio esemplari penetrava fra i primi in una trincea nemica, e nonostante la violenta resistenza, insieme ad altri compagni, ne faceva prigionieri i difensori. — San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

RUBINI Luigi, da Ceriana (Porto Maurizio), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, con perizia, calma e ardimento, la guidava ordinata e compatta in un'avanzata contro le posizioni avversarie. In un'altra occasione, con la parola e l'esempio, sotto un violento bombardamento nemico, manteneva saldo il reparto sullla posizione.– Veliki Faiti, 1-3 novembre 1916.

RUFFATTO Pietro, da Castellamonte (Torino), caporale reggimento fanteria, n. 11572 matricola. — All'atto dell'irruzione da parte del nemico in un vicino tratto di trincea, vi accorse trasportando un'arma, e, sprezzante del pericolo, apriva il fuoco, concorrendo a respingere l'avversario. – Dosso Faiti, 29-30 marzo 1917.

RUSCICA Ezechia, da Canicattini (Siracusa), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dava bell'esempio di slancio e coraggio in un assalto, e di calma e prontezza nel concorrere a respingere un contrattacco avversario. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

RUSSO Gennaro, da Palma Campania (frazione Pozzoromolo) (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 32037 matricola. — Si spingeva più volte fuori della trincea per esplorare il terreno antistante e per offendere, con colpi di bombe a mano, gruppi di nemici appostati a breve distanza. – San Grado di Merna, 1-3 novembre 1916.

RUSSO Giuseppe, da Francoforte (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 719 matricola. — Caduto il capo squadra, ne assumeva le veci, e con grande impeto ricacciava il nemico, inseguendolo fino alle sue trincee. – Monfalcone, 24 settembre 1916.

RUSSO Luigi, da Napoli, carabiniere plotone carabinieri reali addetto comando divisione, n. 85327 matricola. — Di servizio in una località di prima linea per disciplinare il movimento dei soldati durante un violento bombardamento nemico che distruggeva fra gli altri ricoveri anche quello stesso dei carabinieri, sprezzante del pericolo, rimaneva al proprio posto allo scoperto, impedendo ai militari di passare attraverso la zona battuta ed evitando così perdite. – Monfalcone, 12 gennaio 1917.

RUSSO Nicola, da Giffoni sei Casali (frazione Sieti) (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 29035 matricola. — Muoveva fra i primi all'assalto di un trinceramento avversario, e catturava una mitragliatrice nemica. – Castagnevizza, 12 agosto 1916.

RUSSO Sabatino, da San Ferdinando di Puglia (Foggia), caporale reggimento fanteria, n. 2426 matricola. — Quale comandante di una squadra, nell'assalto di una trincea nemica tenacemente difesa, dette prove luminose di ardore e coraggio, riuscendo di incitamento ai suoi soldati. Sprezzante del pericolo, pieno di entusiasmo si offrì volontario nel servizio di esplorazione. Sempre calmo, audace, volenteroso, si era già distinto, disimpegnando molti incarichi pericolosi. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

RUSSO Vincenzo, da Acquafondata (Caserta), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 35499 matricola. — Attendente del comandante di compagnia, ferito assieme al suo ufficiale, con grande abnegazione lo trasportava, sotto un fuoco intenso, fino al posto di medicazione, ove arrivava esausto per lo sforzo fatto. – Monfalcone, 6 agosto 1916.

SABATINI Cesare, da Roma, sergente battaglione bersaglieri ciclisti, n. 76069 matricola. — Si distingueva per slancio e serenità d'animo singolare nel conquistare prima e mantenere poi importanti posizioni sottoposte a nutrite e violente raffiche di fuoco avversario, coadiuvando efficacemente i propri ufficiali. – Doberdò, 16 settembre 1916.

SABATINI Severino, da Correggio (frazione San Martino) (Reggio Emilia), soldato reggimento fanteria, n. 28693 matricola. — Con notevole sprezzo del pericolo, avanzava con la propria mitragliatrice, sotto il fuoco intenso di fucileria e di mitragliatrici avversarie, sino a raggiungere un nostro nucleo avanzato, proteggendolo sulla destra. Di sua iniziativa si spostava poi a varie riprese per rendere più efficace il tiro dell'arma affidatagli. – Veliki Kribach, 11-12 ottobre 1916.

SACCHELLI Santino, da Borgo Ticino (Novara), caporale maggiore battaglione bersaglieri, n. 32939 matricola. — Sotto il violento ed aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica, insisteva nell'assicurarsi che le dipendenti vedette rimanessero salde al loro posto, e dava esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo, senza cercare ripari neppure quando proietti avversari ruinavano ricoveri e appostamenti vicini. Provvedeva alla sostituzione di due vedette seppellite sotto le macerie e, sempre sotto il bombardamento, dava pronta opera al loro salvataggio, riuscendo a liberarne una ancora in vita e a ricuperare la salma dell'altra. – Monfalcone, 10-11 dicembre 1916.

SACCHET Leopoldo, da Pontebba (Udine), caporale raggruppamento bombardieri, gruppo, 57ª batteria, n. 5912 matricola. — Quale capopezzo di una bombarda, noncurante del fuoco nemico, per più volte rimetteva in efficienza la sua arma sconvolta, coadiuvando efficacemente il proprio comandante di sezione. – Cima Bocche, 3 novembre 1916.

SACERDOTE Amedeo da Torino, capitano reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di un'opera, provvedeva, di giorno e di notte, sotto il persistente bombardamento nemico che distruggeva l'opera stessa, al ricupero di tutto il materiale utilizzabile, ed alla sicurezza del personale. – Forte Punta Corbin (Vicenza), 15-17 maggio 1916.

SAILENE Carlo, da Milano, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Quale ufficiale esploratore di un battaglione, disimpegnava con coraggio ed intelligenza il suo compito, percorrendo continuamente, sotto un insistente e forte bombardamento nemico, zone scoperte, tenendo sempre bene informato il comandante di battaglione sulla dislocazione e sui movimenti dei reparti laterali e retrostanti. Nella notte seguente, usciva per ben due volte di pattuglia, spingendosi arditamente avanti per circa quattrocento metri dalla nostra linea, e riportando utili informazioni. – Kostanievica, 3 novembre 1916.

SAINAGHI Alessandro, da Cornaredo (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 25809 matricola. — Con pochi commilitoni, affrontava un nucleo nemico che tentava varcare i nostri reticolati, infliggendogli gravi perdite e mettendolo in fuga. – Vertojba Inferiore, 3 marzo 1917.

SALA Carlo, da Desio (Milano), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo, dimostrava calma, valore ed abilità nel riconoscere posizioni nemiche e nel portare ordini, sotto il violento fuoco avversario. Assumeva anche il comando di una compagnia e la conduceva lodevolmente in un vittorioso assalto. – Faiti Kribach, 2-3 novembre 1916.

SALA Giuseppe, da Cusano sul Seveso (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 10519 matricola. – Sulla prima linea difensiva, di notte, benchè ferito alla testa,

noncurante di sè, continuava l'opera sua di portaferiti, soccorrendo e traspo. ando altri feriti, e non si recava a farsi medicare che al mattino seguente. – Zagora, 24-25 marzo 1917.

SALA Mario, da Segrate (Milano), sottotenente reggimento fanteria. — In combattimento e nelle trincee per più giorni battute dal fuoco nemico di artiglieria e fucileria, fu costante esempio di slancio e ardimento, che, fra le critiche vicende dell'azione, seppe anche infondere nei suoi soldati. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916

SALARI Enrico, da Pergola (Pesaro e Urbino), caporale reggimento fanteria, n. 14343 matricola. — Addetto allo scaglione munizioni di una sezione mitragliatrici, assumeva il comando dello scaglione stesso, dopo che il caporale maggiore comandante era stato costretto ad allontanarsi dalla linea di fuoco per ferita, e lo portava arditamente innanzi, assicurando il munizionamento dell'intera sezione. – Santa Caterina (Gorizia), 11 agosto 1916.

SALERNO Michele, da Castel San Lorenzo (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 489 matricola. — Fra i primi si slanciava al contrattacco per riprendere una nostra sezione mitragliatrici caduta in mano del nemico, contribuendo col suo valore alla buona riuscita dell'operazione. – Doberdò, 23 settembre 1916.

SALINARDI Gerardo, da Ruoti (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 14773 matricola. — Durante un tentativo del nemico di penetrare nella trincea occupata dalla sua squadra, sotto un intenso e violento lancio di bombe che avevano feriti o contusi tutti i suoi compagni, continuò a far fuoco sull'avversario, e, benchè lo scoppio di una bomba gli avesse spezzato il fucile, rimase saldo al proprio posto, pronto a venire alla lotta corpo a corpo. – Piton Beulé (Fronte Suhodol-Makovo-Macedonia), 19 gennaio 1917.

SAMMARTINO don Nicola, da Agnone (Campobasso), cappellano militare reggimento fanteria. — Dette prova di coraggio e fermezza nel proseguire una funzione religiosa, celebrata in vicinanza delle nostre prime linee, in un momento nel quale le artiglierie nemiche riversarono sul posto un improvviso e violento tiro a shrapnels. Dimostrò zelo, abnegazione e coraggio in altre difficili contingenze di guerra, recando conforto ai feriti e dando onorata sepoltura ai caduti. Diede opera assidua in un anno di guerra per tenere elevato il morale degli animi, ispirandoli alla religione, all'amore della patria. – Altipiano Carsico-Altipiano Asiago, marzo 1916-marzo 1917.

SAMPERI Giuseppe, da Aci Sant'Antonio (Catania), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Guidò con energia e coraggio il suo plotone all'assalto di una posizione nemica, e conquistatala, vi resistette tenacemente ai contrattacchi dell'avversario. Distintosi in precedenti azioni per fermezza e ardimento. – Oppacchiasella, 10 ottobre 1916.

SANCASSANI Bonifacio, da Bellagio (Como), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 18535 matricola. — Sempre pronto ad accorrere in aiuto dei compagni, si recava volontariamente e ripetutamente a raccogliere militari feriti, anche di altri reparti, caduti in tratti scoperti ed intensamente battuti dal fuoco avversario. Gorizia, 3-6 gennaio 1917.

SANTI Paolo, da Anghiari (Arezzo), capitano aiutante campo brigata — Nella circostanza in cui al comando di una brigata necessitavano notizie sull'andamento di una importante azione in corso, con una coraggiosa e lunga ricognizione eseguita sotto il violento bombardamento nemico, si metteva in comunicazione con i reparti combattenti, riportando poi utili informazioni. – Hudi Log e Costanievica (Carso), 4 novembre 1916.

SANTORO Alberto, da Orria (Salerno), sottotenente medico complemento reggimento fanteria. — Bell esempio di valore militare, durante tre giorni consecutivi di azione, tenne e diresse il posto avanzato di medicazione nelle vicinanze immediate della linea

di combattimento, e con generosa abnegazione e grande serenità prestò le sue assidue cure ai feriti, di cui provvide allo sgombro, improvvisando abilmente i mezzi di trasporto. – Hudi Log, 1-3 novembre 1916.

SARACCO Giuseppe, da Fossano (frazione San Martino) (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 1382 matricola. — Durante un attacco notturno di sorpresa da parte del nemico, coadiuvando arditamente il suo caporale contribuiva con efficacia a respingere l'avversario ed a mantenere la posizione. – Quota Pascoli (Alto Degano), 4 febbraio 1917.

SARDINI Vittorio, da Bologna, capitano reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in primo, sebbene ammalato, diede prova di sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, attraversando più volte zone battute dal fuoco avversario per trasmettere ordini e per tenere informato sulla situazione il comando del reggimento. – Tucatic, 1-2 novembre 1916.

SARTORIO Luigi, da Cassol Nuovo (Pavia), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2650 matricola. — Volontariamente usciva con una pattuglia, e, con bello ardimento, si portava fin sotto i reticolati nemici e vi rimaneva per circa mezz'ora, gettando bombe nella trincea avversaria. – Case Bonetti (Carso), 2-9 novembre 1916.

SATTA Armando, da Campobasso, tenente reparto mitragliatrici. — Comandante di un reparto mitragliatrici incaricato di proteggere il fianco minacciato di un nostro battaglione di prima linea, assolveva il suo compito con perizia e ardimento. Vista una compagnia rimasta senza ufficiali, la riordinava e ne assumeva il comando, portandola in prima linea. Dosso Faiti, 1-3 novembre 1916.

SATTAMINO Filippo, da Ceva (Cuneo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 664 matricola. Telefonista di una batteria, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, si offrì spontaneamente a riattivare una linea telefonica. Ferito, rifiutò di farsi sostituire, ed impiantò una sezione provvisoria di collegamento, presso la quale rimase a prestare servizio tutta la notte e buona parte del giorno seguente. – Dosso Faiti-Veliki, 18 gennaio 1917.

SAVINO TORRACA Vincenzo, da Maschito (Potenza), sottotenente reggimento fanteria. — Attraverso una strada e ad un camminamento resi impraticabili dall'intenso fuoco nemico di artiglieria, che fece molte vittime fra i passanti, con grande coraggio e rapidità, ricollegava con le nostre truppe, minacciosamente attaccate, il comando della linea, la cui sede era stata isolata e stretta dappresso in un vero cerchio di fuoco. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

SAVOLDELLI PEDROCCHI Giovanni, da Clusone (Bergamo), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di un reparto scudato, concorreva efficacemente alla conquista di una contrastata posizione nemica, sfidando impavido ogni pericolo. Con opportuno intervento tratteneva forti colonne avversarie che tentavano un aggiramento, e contribuiva col suo fuoco a proteggere il ripiegamento dei nostri nella trincea di partenza. – Loquizza, 11 ottobre 1916.

SCARALE Antonio, da San Giovanni Rotondo (Foggia), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 3022 matricola. — Stendifilo addetto alla linea di comunicazione tra il comando di batteria e le sezioni, essendo state rotte le linee telefoniche dall'intenso bombardamento nemico, portava egli stesso arditamente gli ordini, rinunciando all'invito di porsi al riparo. – Monte Pasubio, 17 ottobre 1916.

SCARAMOZZINO Giuseppe, da Montebello Ionico (Reggio Calabria), sergente reggimento fanteria, n. 26130 matricola. — Comandante di un plotone, lo conduceva con perizia e ardimento all'assalto di un forte trinceramento nemico, penetrandovi alla testa dei suoi uomini, nonostante la tenace resistenza ed il violento fuoco difucileria e mitragliatrici avversarie. – Nad Logem, 2 novembre 1916.

SCARANTINO Biagio, da Caltanissetta, sottotenente complemento raggruppamento bombardieri, gruppo batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, dava costanti prove di coraggio ed energia. In varie azioni, su di un terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico, col suo fermo contegno infondeva la calma nei dipendenti. – Oppacchiasella, 10 ottobre-1° novembre 1916.

SCARPELLINI Alberto, da Bergamo, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Bell'esempio di ardimento al proprio reparto, si slanciava avanti alla conquista di una linea nemica, giungendovi fra i primi. Ferito, si allontanava solamente in seguito alle insistenze fattegli. — Carso, 2 novembre 1916.

SCARPELLINI Alberto, da Roma, tenente reggimento bersaglieri. — Quale aiutante maggiore in secondo, percorreva arditamente e più volte la linea, recando ordini ed avvisi. Durante l'assalto incorava i bersaglieri coll'esempio e colla parola. Visto un collega gravemente ferito, gli prestava le prime cure in un terreno scoperto e intensamente battuto dall'artiglieria nemica. – Carso, 1° novembre 1916.

SCARSO don Carmelo, da Giarratana (Siracusa), cappellano militare reggimento fanteria. — Durante un bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, dopo aver concorso al salvataggio di parecchi militari rimasti sepolti sotto le macerie dei ricoveri di prima linea, demoliti da proietti avversari di grosso calibro, disimpegnava i doveri del suo ministero, dimostrando spiccate virtù di soldato e di sacerdote. – Fornace (Gorizia), 2 gennaio 1917.

SCHENONE Tito, da Genova, sottotenente reggimento bersaglieri. — Comandante di un reparto mitragliatrici, insieme alla seconda ondata concorreva alla conquista di una trincea nemica, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e artiglieria. Giunto sulla posizione, con calma e fermezza vi faceva postare le proprie sezioni, aprendo il fuoco contro l'avversario in fuga. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

SCHIAVO Guglielmo, da Ariano di Puglia (Avellino), capitano complemento reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione incaricato dell'attacco di trincee nemiche, con calma e perizia dava le disposizioni per l'azione e lanciava poi le sue truppe all'attacco, dimostrando grande valore ed infondendo col suo esempio forza ed energia nei dipendenti. Diresse poi con fermezza il ripiegamento, sotto l'infuriare del fuoco avversario. – Loquizza, 11 ottobre 1916.

SCHILLIZZI Stefano, da Palermo, soldato reggimento fanteria, n. 50314 matricola. — Travolto e sotterrato dallo scoppio di una granata avversaria, non appena liberato, spontaneamente e sotto un intenso fuoco di artiglieria, attraverso camminamenti scoperti, trasportava dalla prima linea al posto di medicazione due compagni gravemente feriti e la salma di un terzo. – Monte San Marco di Gorizia, 27 ottobre 1916.

SCIARRILLO Ciriaco, da Deliceto (Foggia), sergente reggimento fanteria, n. 16532 matricola. — Comandante di un plotone, seppe dirigere i propri uomini, sotto il fuoco nemico, con energia e perizia, sempre alla testa di tutti, bell'esempio di valore. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

SCILLA Alfonso, da Pozzuoli (Napoli), tenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, dando bell'esempio di coraggio e sangue freddo, si portava impetuosamente all'assalto di trincee, e per primo le raggiungeva, vincendo l'ostinata resistenza del nemico. – Carso, 1° novembre 1916.

SCOLLO Domenico, da Monterosso Almo (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 1440 matricola. — Sempre tra i primi negli assalti, usciva spontaneamente dalla trincea, trascinando con l'esempio altri pochi compagni, e con essi affrontava un numeroso gruppo di nemici appostati a breve distanza, facendoli prigionieri. – San Grado di Merna, 2 novembre 1916.

SECCHIAROLI Giuseppe, da San Lorenzo in Campo (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 23616 matricola. — Comandato di pattuglia, si spingeva fin sotto i reticolati nemici, e, benchè fatto segno a fuoco di fucileria, adempiva lodevolmente il suo compito, rientrando nelle nostre linee e riportando esatte indicazioni sulle posizioni avversarie. Dopo poco, prendeva parte all'assalto con la compagnia, dando nuova prova di coraggio e sprezzo del pericolo. – Belpoggio Casa Diruta (Gorizia), 2 novembre 1916.

SEMILIA Santo, da Palermo, soldato reggimento fanteria, n. 6467 matricola. — Venute a mancare le munizioni, si recava volontariamente a procurarne, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, portando e distribuendo ai combattenti bombe e cartucce. Si spingeva poi da solo fin nelle linee avversarie, facendovi sei prigionieri. – Casa due Pini (Monte San Marco di Gorizia), 1° novembre 1916.

SEMPRINI Raffaele, da San Leo (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 19875 matricola. — Volontariamente si offriva per raccogliere, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria, un ferito giacente fuori delle nostre linee, e con rischio della propria vita lo traeva al sicuro. – Carso, 2-3 novembre 1916.

SERAGLIA Alberto, da Padova, capitano reggimento fanteria. — Rimasto ferito il comandante di battaglione, assunse il comando del reparto e lo guidò con perizia e ardimento durante un'avanzata, dando bell'esempio di calma e serenità nel mantenere ordinati i reparti sotto il violento e continuo bombardamento nemico. – Veliki Kribach, 1°-3 novembre 1916.

SERRA Paolo, da Pesaro, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Noncurante del fuoco nemico di fucileria e artiglieria, con singolare slancio condusse il proprio plotone alla conquista di alcune posizioni avversarie, cadendo infine gravemente ferito. – Veliki Kribach, 1° novembre 1916.

SERRAPEDE Franco, da Agropoli (Salerno), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 199 matricola. — Durante un contrattacco notturno, con la parola e con l'esempio riordinava non pochi soldati dispersi della compagnia e li riconduceva sulla linea del fuoco. – Segeti, 1°-2 novembre 1916.

SERRONI Marino, da Firenze, caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 287 matricola. — In una zona fortemente battuta dal fuoco nemico sostituiva il comandante di plotone ferito e manteneva il reparto ordinato alla difesa della posizione conquistata. – Case Bonetti (Carso), 2-9 novembre 1916.

SERVADEI Antonio, da Carrara (frazione Fontia) (Massa Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 154 matricola. — Pieno di entusiasmo, si slanciava all'assalto e raggiungeva tra i primi le posizioni nemiche più avanzate. Pronunziatosi un forte contrattacco avversario, sebbene alcuni nostri gruppi ripiegassero, non volle cedere terreno, e resistette saldamente, finchè fu sopraffatto. – Segeti, 1°-2 novembre 1916.

SESTINI Mario, da Empoli (Firenze), sergente reggimento fanteria, n. 23384 matricola. — Rimasta la compagnia senza ufficiali, ne assumeva il comando, la guidava arditamente alla conquista di posizioni nemiche e vi si rafforzava sotto il violento fuoco avversario. – Faiti Kribach, 3 novembre 1916.

SIGNORETTO Giuseppe, da Salizzole (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 1888 matricola. — Quale portaferiti, e benchè colpito egli stesso, riprendeva dopo una sommaria medicazione il proprio servizio con coraggio ed abnegazione, in aiuto dei compagni. – Doberdò, 2 novembre 1916.

SIRCANA cav. Vittorio, da Sassari, maggiore reggimento artiglieria campagna. — Con molto slancio e ardimento, accorreva con uomini e pariglie del suo gruppo sul luogo dove un nostro aeroplano atterrato era soggetto al violento ed aggiustato fuoco di

più batterie nemiche, e trascinava con il suo esempio gli altri militari a tentare, sotto il fuoco, il ricupero dell'apparecchio; ma l'operazione non potè riuscire soltanto perchè un colpo nemico sfasciava una ruota dell'aeroplano, rendendone impossibile l'immediato trasporto. – Ciprianjsce, 16 febbraio 1917.

SLAMADOSI Guglielmo, da Casteldeci (Pesaro e Urbino), soldato reggimento cavalleria, n. 27000 matricola. — Si slanciava, tra i primi, all'attacco di un elemento di trincea, attraverso una zona scoperta ed intensamente battuta dal fuoco nemico. Ripetutamente ferito, non si ritirava chè dopo le ingiunzioni dell'ufficiale comandante il reparto. – Debeli Vrh, 15 settembre 1916.

SMALDINO Tommaso, da Cassano delle Murge (Bari), carabiniere legione carabinieri reali, n. 40433 matricola. — Guida ardita di ufficiali in parecchie ricognizioni sulle posizioni più avanzate, assolveva il suo compito con zelo ed alto sentimento del dovere, dimostrando coraggio singolare e grande sprezzo del pericolo – Alpi Dolomitiche, anno 1916.

SOLERI Luigi, da Genova, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante volontario di una pattuglia con l'incarico di riconoscere i varchi aperti dalle nostre artiglierie nei reticolati nemici, sotto il fuoco di fucileria e mitragliatrici, con singolare ardimento si spingeva coi suoi uomini fin sotto le posizioni avversarie, scoprendovi cinque appostamenti di mitragliatrici e riportando utili informazioni. – San Marco e San Pietro di Gorizia, 10 ottobre 1916.

SOLERTI Emilio, da Tolmezzo (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 27447 matricola. — Con slancio e coraggio esemplari, penetrava fra i primi in una trincea nemica, e nonostante la violenta resistenza, insieme ad altri compagni, ne faceva prigionieri i difensori. – San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

SONCINI Amleto, da Parma, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un intenso bombardamento nemico tenne contegno esemplare, sorvegliando continuamente la linea e portandosi sempre ove più forte era il pericolo. Esponendosi poi alle raffiche di una mitragliatrice avversaria, concorse a salvare militari sepolti nelle trincee sconvolte. – Carso, 26 marzo 1917.

SPALLA cav. Alberto, da Torino, maggiore reggimento fanteria. — Guidava con intelligenza, slancio e ardimento il proprio battaglione contro ben munite posizioni nemiche, conquistandole. Ne curava quindi il pronto rafforzamento, spingendosi costantemente in ardite ricognizioni per procurarsi notizie sull'avversario. – San Grado di Merna, 1°-3 novembre 1916.

SPATAFORA Leoluca, da Corleone (Palermo), tenente reggimento fanteria. — Occupata una trincea avversaria, imponeva energicamente e con pochi uomini la resa a un centinaio di nemici, facendoli prigionieri. In una azione successiva, essendo stato ferito il comandante del battaglione, assumeva il comando del reparto, rafforzandosi sulla posizione. – Monte San Marco di Gorizia, 11 ottobre 1916.

SPINELLI Gaetano, da Monteparano (Lecce), sottotenente reggimento bersaglieri. — Guidò arditamente il suo plotone all'assalto. Caduto ferito il comandante della compagnia, assunse prontamente il comando del reparto, e, sotto il fuoco intenso di mitragliatrici e fucileria avversaria, lo condusse risolutamente all'attacco e alla conquista di una posizione. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

SPINELLI Giuseppe, da Attighano (Perugia), tenente reggimento fanteria. — Tenne con singolare sangue freddo e con molta energia il comando della propria compagnia, impegnata in un tratto della linea molto esposta ai tiri dell'artiglieria e fucileria nemiche. Caduto il comandante di una compagnia vicina, assunse il comando anche di questa: costante esempio di capacità, energia e sangue freddo in ogni evenienza del combattimento. – Monfalcone, 14-16 settembre 1916.

SPRIO Giuseppe, da Aragona (Girgenti), sottotenente reggimento fanteria. — Alla testa della sua sezione mitragliatrici, con grande impeto si slanciava all'assalto, prendendo parte a un furioso corpo a corpo. Ferito, si mostrava dolente di doversi allontanare. – Veliki Kribach-Faiti Krib, 1-3 novembre 1916.

STOBIA Augusto, da Piacenza, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Con intelligente preparazione, serena calma e grande ardimento, guidava una pattuglia in ricognizione e si recava fin contro i reticolati nemici a lanciare e far lanciare dai suoi dipendenti bombe a mano sulle trincee avversarie, finchè rimaneva ferito alla faccia. – Raccogliano-Merna, 9 aprile 1917.

STOLFO Santo, da Sesto al Reghena (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 25086 matricola. — Con slancio e coraggio esemplari, penetrava fra i primi in una trincea nemica, e nonostante la violenta resistenza, insieme ad altri compagni, ne faceva prigionieri i difensori. – San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

STRAZZABOSCO Stefano, da Asiago (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 16051 matricola. — In servizio di punta di una pattuglia, in condizioni molto difficili di terreno e di tempo, assolveva lodevolmente il compito assegnatogli. Ferito due volte, si ritirava con tutta calma, nonostante la gravità delle ferite, la difficoltà del percorso in altissima montagna ed il violento inseguimento del fuoco nemico, dando prova di rara forza d'animo. – Monte Scorluzzo, 24 marzo 1917.

SUMAN Dialma, da Cavarzere (Venezia), caporale reggimento fanteria, n. 6274 matricola. — Unico illeso e libero da una valanga che aveva travolto e seppellito un intero plotone della sua compagnia, sprezzante del pericolo di altre valanghe che continuamente si andavano formando, con costanza ed energia singolari, dopo faticoso e rischioso lavoro, liberava due compagni, e con l'aiuto di questi e degli altri che venivano man mano liberando, salvava tutto il plotone e l'ufficiale comandante. – Monte Majo, 12 dicembre 1916.

SURACI Bruno, da Reggio Calabria, tenente medico reggimento bersaglieri. — Per oltre un anno dimostrò coraggiosa e serena attività in tutte le azioni di guerra cui prese parte il battaglione al quale egli era addetto. Fu costretto a lasciare il proprio reparto per una grave ferita riportata mentre, sotto il vivo cannoneggiamento nemico, serenamente prestava la sua opera. – Carso, 1° novembre 1916.

SUZZI Amedeo, da Besana in Brianza (Milano), sergente reggimento fanteria, n. 22148 matricola. — In un attacco notturno di sorpresa, guidava con perizia e coraggio il suo plotone alla occupazione di una posizione nemica, e la manteneva sotto il vivo fuoco che cagionava gravi perdite, e nonostante il violenti reiterati attacchi dell'avversario, incorando con la parola, e più ancora con l'esempio, i suoi soldati alla resistenza ad oltranza ed esponendosi, incurante di sè, ove più grave era il pericolo. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-16 novembre 1916.

TACCHI Umberto, da Foligno (Perugia), sottotenente reggimento fanteria. — Comandato, di notte, con una squadra a portare soccorso ad un reparto travolto da una valanga, superando aspre difficoltà di tempo e di luogo e sprezzante del pericolo di nuove valanghe, organizzava prontamente l'opera di salvataggio, e dopo lungo e faticoso lavoro diretto con calma, fermezza e valore, traeva in salvo ben ventiquattro dei militari travolti. – Val Grande, 11 dicembre 1916.

TANZELLA Nicola, da Casamassima (Bari), tenente reggimento fanteria. — Durante un'operazione offensiva, trovandosi colla propria compagnia in una importante posizione di partenza, sebbene le truppe antistanti, scompigliate da un contrattacco nemico ripiegassero molto più indietro della posizione da lui occupata e ne scoprissero i fianchi, rimase di sua iniziativa al proprio posto, raccogliendo numerosi dispersi ed agevolando le successive operazioni. – Monte Corno (Vallarsa), 10 luglio 1916.

TARTAGLIA Filippo, da Picinisco (Caserta), appuntato reggimento cavalleria n. 51745 matricola. — Recatosi volontario a riconosce e gli effetti del tiro della nostra artiglieria sui reticolati e le trincee nemiche, apriva un varco nei reticolati stessi con mezzi inadatti. sotto il fuoco. Si portava quindi nell'interno della trincea avversaria, fugandone le vedette. – Monfalcone, 14 settembre 1916.

TARTAGLIONE Simone, da Marcianise (Caserta), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo batteria, n. 28043 matricola. — Essendo state rotte le linee telefoniche tra il comando della batteria, che si trovava in una posizione avanzata con una bombarda, ed il comando di gruppo, sprezzante del pericolo, durante il combattimento portava egli stesso gli ordini, rendendo così possibile il collegamento fra i due comandi. – Monte Pasubio, 17-19 ottobre 1916.

TASCA Albino, da Brembate di Sotto (Bergamo), caporale maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 35172 matricola. — Trascinava con grande slancio la sua squadra fuori della trincea, sotto un furioso bombardamento nemico. Caduto il comandante di plotone, lo sostituiva nel comando, mantenendo allo scoperto un'importante posizione, violentemente contrattaccata e sottoposta al vivo fuoco della fucileria e artiglieria avversarie. – Case Bonetti (Carso), 2-9 novembre 1916.

TASSAN Luigi, da Aviano (frazione Marsure) (Udine), soldato reggimento cavalleria n. 60634 matricola. — Portatosi spontaneamente fuori la linea con un altro militare per raccogliere un compagno ferito, veniva colpito egli stesso da una granata nemica, che gli troncava un braccio e lo feriva gravemente in altra parte. – Debeli Vrh, 16 settembre 1916.

TASSISTI Mario, da Voghera (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 14609, matricola. — Quale portatore di ordini, adempiva il suo compito durante aspri combattimenti e nelle successive operazioni di rafforzamento delle posizioni, dimostrando intelligenza e sereno coraggio. ed esponendosi con sprezzo del pericolo al fuoco nemico, essendo così di valido aiuto al comando di compagnia e di bell'esempio agli altri soldati. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-21 novembre 1916.

TAVERNARI Giulio, da Bologna, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Essendo stato ferito in un combattimento il proprio capitano, assumeva il comando della compagnia, e con grande fermezza manteneva le importanti posizioni conquistate sotto i ripetuti e intensi bombardamenti dell'avversario. – Volkovnyack, 1-3 novembre 1916.

TEDESCHI Giacomo, da Serra San Bruno (Catanzaro), capitano medico sezione sanità. — Comandante di una mezza sezione di sanità, durante un violento bombardamento nemico, noncurante del pericolo, dette prova di grande forza e serenità d'animo e seppe infondere col suo nobile esempio la fiducia e la calma nei propri dipendenti, ottenendo, in condizioni assai difficili, di poter soccorrere e sgombrare numerosi feriti. – Vizintini, 6-7 dicembre 1916.

TERRENI Paolo, da San Miniato (Firenze), caporale maggiore reggimento artiglieria montagna, n. 26368 matricola. — Capo dei serventi di un pezzo posto in una trincea di prima linea, sebbene leggermente ferito, sotto il persistente tiro avversario, procurò con ogni mezzo, dando bell'esempio di coraggio e fermezza ai dipendenti, di non far scemare l'azione efficace del pezzo contro i difensori di una trincea nemica. – Loquizza, 1° novembre 1916.

TESIO Carlo, da Camerana (Cuneo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 27285 matricola. — Offertosi volontariamente per riconoscere le forze del nemico che da una dolina opponeva ostinata resistenza con fuoco di fucileria e con un cannoncino da montagna, compiva la propria missione con calma e sprezzo del pericolo. Rimaneva ferito. – Faiti Krib, 2 novembre 1916.

TETTAMANZI Giuseppe, da Milano, sottotenente reggimento fanteria. — Primo ufficiale del battaglione all'attacco, se pe infondere serena calma e ardimentoso slancio nei suoi dipendenti, che condusse brillantemente. Cadde ferito per lo scoppio di una granata nemica, mentre incoraggiava i soldati scossi dal bombardamento avversario. – Veliki Kribach, 13 ottobre 1916.

TIBERI Gaetano, da Allerona (Perugia), vicebrigadiere carabinieri reali plotone, 49 divisione, n. 20288 matri c . — Addetto al comando di un reggimento di fanteria, durante violente raffiche dell'artiglieria nemica, dando bella prova di valore ed energia, di sua iniziativa riordinò gli uomini addetti al rifornimento delle munizioni, che si erano fermati e dispersi lungo i camminamenti. Slanciandosi sempre dove maggiore era il pericolo, per mantenere col suo esempio gli uomini compatti,li ricondusse,nonostante le forti perdite, sulle posizioni conquistate, proprio nel momento in cui la mancanza delle munizioni stava per divenire fatale ai combattenti. – San Grado di Merna, 1º novembre 1916.

TISI Rinaldo, da Badia Tedalda (frazione Montelabreve) (Arezzo), soldato reggimento fanteria, n. 25 matricola. — Accortosi che un'arma della sezione mitragliatrici, alla quale egli apparteneva quale servente allo scaglione munizioni, non funzionava più e stava per cadere in mano del nemico vicinissimo, si slanciò avanti,riprese l'arma,la riaccomodò e fece fuoco sull'avversario, mettendolo in fuga. – San Pietro di Gorizia, 12 febbraio 1917.

TOGNOLI Aessandro, da Romano di Lombardia (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 67817 matricola. — In combattimento comandava e dirigeva una squadra di zappatori nella costruzione dei reticolati e trincee a pochi metri dal nemico, incitando ed incorando i propri dipendenti a perseverare nel lavoro sotto il vivo fuoco che produceva perdite, e dando loro esempio di alte virtù militari. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 15-21 novembre 1916.

TOMATIS Ettore, da Vicoforte (Cuneo), capitano reggimento artiglieria montagna. — Diresse con calma e perizia il fuoco della propria batteria durante tutta l'azione, e, per meglio assolvere il suo compito, si mise risolutamente allo scoperto sulla linea della fanteria, situata a poche centinaia di metri dal nemico e battuta da un violento tiro dell'artiglieria avversaria. – Palom (Monte Pasubio), 9 12 ottobre 1916.

TOMMASI Giuseppe, da Visone (Brescia), capitano complemento reggimento fanteria. — Ferito in trincea da una scheggia di granata durante un attacco nemico diretto su di un'altra parte della fronte, si mantenne sul posto, finchè fu sicuro che il proprio tratto di fronte rimaneva tranquillo. – Carso, 3 novembre 1916.

TORNICELLI Arcangelo, da San Paolo (Brasile), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 49243 matricola. — Portaordini del comando di un battaglione, per parecchi giorni consecutivi, durante aspri combattimenti, noncurante di sè, affrontava ogni pericolo nell'attraversare spazi intensamente battuti dal fuoco avversario, allo scopo di collegare vari comandi. Guidava spontaneamente, oltre le trincee conquistate, pattuglie destinate a riconoscere le posizioni del nemico. – San Grado di Merna, 1º-4 novembre 1916.

TORRESEL Angelo, da Campinas (San Paolo del Brasile), sergente reggimento fanteria, n. 1760 matricola. — Comandante di un plotone zappatori, si adoperava efficacemente ai lavori di rafforzamento di una posizione conquistata. Contuso in modo piuttosto grave, rimaneva saldo al suo posto, dando bell'esempio di calma e fermezza. Già distintosi in altre occasioni. – Doberdò, 1º-3 novembre 1916.

TORSELLO Germano, da Alessano (Lecce), tenente reggimento fanteria. — Guidò con calma e ardimento il suo reparto attraverso una zona intensamente battuta dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche. Incorò e portò innanzi col suo reparto molti militari dispersi, perchè rimasti senza ufficiali. Di elevato sentimento del dovere, fu di costante esempio al suo reparto, nel quale mantenne salda la disciplina in momenti assai difficili. Concorse

efficacemente e con lodevole iniziativa all'attacco di trincee avversarie, insieme con altri reparti. – Veliki Kribach, 11-13 ottobre 1916.

TORTORI Alfredo, da Firenze, caporale reggimento fanteria, n. 30249 matricola. — Nell'assalto di una forte posizione nemica, rimasto ferito il sottufficiale comandante di plotone, lo sostituiva nel comando e, con calma e coraggio, riunendo degli uomini dispersi, li riconduceva all'azione. – Gorizia, 12-14 agosto 1916.

TOSIN Giuseppe, da Vicenza, soldato reggimento fanteria, n. 26170 matricola. — Con slancio e coraggio esemplari, penetrava fra i primi in una trincea nemica, e nonostante la violenta resistenza, insieme ad altri compagni, ne faceva prigionieri i difensori. – San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

TOSON Antonio, da Varmo (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 23361 matricola. — Con lancio e coraggio esemplari, penetrava fra i primi in una trincea nemica, e nonostante la violenta resistenza, insieme ad altri compagni, ne faceva prigionieri i difensori. – San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

TOTTI Antonio, da Medicina (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 1030 matricola. — Ciclista addetto al comando di un battaglione, fu sempre tra i primi per ardimento. Per la trasmissione di ordini ai dipendenti reparti sulla linea di fuoco, attraversò parecchie volte tratti di terreno battuti dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche. Ferito gravemente al braccio nel ritorno dalla prima linea, ai compagni che gli apprestavano le prime cure manifestò la sua viva soddisfazione per avere assolto il proprio mandato, dando loro bell'esempio di elevato sentimento del dovere. – Veliki Kribach, 11-13 ottobre 1916.

TOTTI Giovanni, da Molinella (frazione Marmorta) (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 20862 matricola. — Ciclista portaordini di un comando di battaglione, recava ordini ed avvisi alle compagnie impegnate nel combattimento, e, benchè ferito da una scheggia di granata al volto, non lasciava il proprio posto. – Carso, 2-3 novembre 1916.

TREBOUD Giuliano, da La Salle (Torino), sergente reggimento fanteria, n. 10979 matricola. — Con ardimento ed energia, sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, alla testa del suo reparto, si slanciava all'assalto e, con violento corpo a corpo, annientava la tenace resistenza di un gruppo avversario che non voleva arrendersi. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

TREDICI Dante, da Foligno (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 27832 matricola. — Comandante di un plotone, dando bell'esempio di valore, precedeva i suoi uomini nell'attacco di una ben munita trincea nemica, infondendo uguale ardimento nei suoi, e mantenendo il possesso della posizione conquistata, contro i violenti contrattacchi dell'avversario. – San Grado di Merna, 1° novembre 1916.

TRINGALI Antonio, da Pistoia (Firenze), tenente complemento reggimento fanteria. — Preparò in breve tempo il suo reparto, infondendo in tutti calma, ardimento, e fede nella vittoria. Diede prova costante di elevato sentimento del dovere, e ferito gravemente da una scheggia di granata in più parti, con grande fermezza d'animo, di null'altro si rammaricava che di non poter continuare nella lotta. – Veliki Kribach, 1° novembre 1916.

TRIPPETTI Vitaliano, da Orte (Roma), sergente gruppo specialisti artiglieria sezione fonotelemetrica, n. 15637 matricola. — Sotto il violento tiro nemico, per assicurare il funzionamento della stazione fonotelemetrica, noncurante del pericolo, riparava le linee telegrafiche interrotte dallo scoppio di una granata. – San Martino di Guisca, 13 gennaio 1917.

TRONCI Giovanni Battista, da Cagliari, soldato reggimento fanteria, n. 1777 matricola. — Facendo parte, con altri due soldati, di una pattuglia ufficiale, concorreva a fare prigionieri, di sorpresa, quattro ufficiali e novantasei soldati nemici. – Doberdò, 1°-3 novembre 1916.

TUCCI Giuseppe, da Foggia, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, sotto il fuoco intenso di mitragliatrici e fucileria nemiche, conduceva i propri uomini all'assalto, dando prova di calma e coraggio, e catturando uomini e materiali, fra cui una mitragliatrice. Proseguendo l'avanzata, quale ufficiale esploratore, avvistava in tempo l'avversario che muoveva al contrattacco, cooperando poi ancora al vittorioso esito dell'azione. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

UBALDI Alessandro, da Roma, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Prima dell'azione, si offriva volontario per il riconoscimento dei varchi nei reticolati nemici. Durante l'assalto, si spingeva avanti, alla testa del suo reparto, occupando la trincea avversaria e rimanendovi ferito. – Doberdò, 1° novembre 1916.

UBEZIO Pacifico, da Cerano (Novara), caporale reggimento fanteria, n. 52988 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico, instancabilmente ispezionava le vedette. All'allarme, metteva al posto la sua squadra e rimaneva travolto da una granata. Ferito, si faceva medicare al posto di medicazione e, benchè avesse avuto riposo per alcuni giorni, tornava immediatamente in trincea, ivi restando, finchè la sua compagnia ebbe il cambio. – Dosso Faiti, 29-30 marzo 1917.

UDALI Alfonso, da Prun (Verona), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 581 matricola. — Puntatore di un pezzo posto in una trincea di prima linea, sebbene leggermente ferito, sotto il persistente tiro avversario, procurò con ogni mezzo di non far scemare l'azione efficace del pezzo contro i difensori di una trincea nemica, seguitando con calma e coraggio nelle proprie mansioni. – Loquizza, 1° novembre 1916.

UNGARO Antonio, da Palmi (Reggio Calabria), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Mentre sorvegliava lavori di rafforzamento, ferito da una scheggia di granata avversaria che gli spezzava un ginocchio, manteneva fermo contegno, incoraggiando i dipendenti a rimanere saldi sulla posizione. Portato al posto di medicazione, si doleva soltanto di essere costretto a lasciare la propria compagnia. – Voltrovnjak, 18 febbraio 1917.

URSO Isidoro, da Porto Empedocle (Girgenti), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, lo condusse arditamente all'assalto, e, con energia e coraggio singolari, lo mantenne saldo in trincee avanzate, sostenendo l'urto violento del nemico che tentava aggirare la posizione, finchè, gravemente ferito, dovette essere allontanato dalla linea di fuoco. – Segeti, 1°-2 novembre 1916.

URBANI Domenico, da Teramo, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Guidò il proprio plotone con slancio e coraggio singolari alla conquista di posizioni nemiche, coadiuvando validamente il proprio comandante di compagnia nel respingere cinque consecutivi contrattacchi avversari. Caduto il comandante stesso, seppe, in momenti difficili, tener salda la disciplina del reparto. Contuso, rimase al combattimento. – Cima Bocche, 3-4 novembre 1916.

VADALA' Rocco, da Cimina (Reggio Calabria), tenente carabinieri reali addetto comando reggimento fanteria. — A disposizione di un comando di brigata, durante un'azione offensiva seguì la truppa di un reggimento nell'avanzata, percorrendo ininterrottamente un terreno fortemente battuto dall'artiglieria nemica, e fornì preziose ed esatte informazioni sullo svolgimento dell'azione, dimostrando intelligenza coraggio e sprezzo del pericolo. – Oppacchiasella, 12 ottobre 1916.

VAIARIMI Gherardo, da Concesio (Brescia), capitano reggimento fanteria. — Con instancabile attività, sprezzo del pericolo e serena visione delle difficoltà da superare, cooperava con la perspicace e valorosa sua opera di capitano aiutante maggiore in 1° alle vittoriose conquiste del proprio reggimento. – Veliki Kribach-Faiti Krib, 1°-3 novembre 1916.

VALCAVI Luca, da Vezzano sul Crostolo (Reggio Emilia), sergente reggimento fanteria, n. 31487 matricola. — Conduceva all'assalto il suo plotone con grande calma e sangue

freddo ed era a tutti di incitamento e di esempio, sia durante l'avanzata, sia nei periodi di sosta e di rafforzamento delle posizioni conquistate. – Veliki Kribach-Faiti Krib, 1°-3 novembre 1916.

VALENTE Alessandro, da Curti (Caserta), tenente reggimento fanteria. — Al comando di una compagnia, durante l'azione seppe con grande slancio e coraggio guidare i suoi uomini, mantenendo poi il reparto compatto sulla posizione conquistata, durante un violento bombardamento nemico. – Veliki Faiti, 1°-3 novembre 1916.

VALENTE Arcangelo, da Santi Cosma e Damiano (Caserta), sergente reggimento fanteria, n. 15568 matricola. — Si offriva spontaneamente ad accompagnare l'ufficiale incaricato di riconoscere i varchi aperti nei reticolati nemici. Quale comandante di plotone, lo conduceva all'assalto con slancio e ardimento. – Belpoggio (Gorizia), 1° novembre 1916.

VALENTI Egino, da Asiago (Vicenza), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 43274 matricola. — Volontario in una pattuglia di collegamento, coadiuvava coraggiosamente il proprio ufficiale nell'osservazione da un punto molto battuto dal tiro nemico, e vi persisteva, finchè venne gravemente ferito. – Monte Pasubio, 10 ottobre 1916.

VALLINO Luigi, da Vercelli (Novara), tenente complemento reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in secondo, durante l'assalto di una trincea nemica e l'inseguimento dell'avversario, si mostrava coraggioso ed ottimo coadiutore del proprio comandante. – Veliki Kriback, 2 novembre 1916.

VANELLI Girolamo, di Crema (Cremona), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di tre sezioni mitragliatrici riunite in gruppo per necessità di manovra, avendo avuto inutilizzate quattro armi in causa del fuoco nemico, personalmente dislocando le altre due e concentrando il fuoco di esse sui bersagli che più minacciavano una nostra colonna, ne facilitava il ripiegamento, riuscendo col suo distinto coraggio e col solo suo drappello a resistere e a ricacciare l'avversario. – San Pietro di Gorizia, 12 febbraio 1917.

VANNINI Germano, da Bologna, soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 47873 matricola. — Reso muto dallo scoppio di un proiettile che l'aveva quasi sepolto sotto i sacchetti della trincea, con cenni affermava di non voler abbandonare la mitragliatrice di cui era servente, e soltanto in seguito all'ordine dell ufficiale lasciava il proprio posto. – Case Bonetti (Carso), 2-9 novembre 1916.

VANOSSI Leonardo, da Crevenna (Como), sergente reggimento fanteria, n. 24155 matricola. — In aspri combattimenti organizzò e diresse il servizio dei portatori di ordini del comando di un battaglione, facendolo funzionare a perfezione. nonostante le difficoltà del terreno reso malagevole per le pioggie e battuto dal vivo fuoco nemico. Si recò egli stesso più volte e nei momenti di maggior pericolo presso i reparti più avanzati, percorrendo zone vicine alle trincee del nemico, esponendosi con sereno coraggio. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-21 novembre 1916.

VARANO Domenico, da Catanzaro, caporale reggimento fanteria, n. 37245 matricola. — Dopo avere volontariamente riconosciuto i varchi nel reticolato nemico, faceva arditamente da guida alla prima ondata della sua compagnia, concorrendo efficacemente alla conquista di una trincea avversaria. – Carso, 9 ottobre 1916.

VASSALLO Giuseppe, da Ronco Scrivia (Genova), capitano medico reggimento fanteria. — Durante varie azioni, sotto il continuo bombardamento nemico, talora violentissimo, incurante di sè,fu costante esempio di ardimento. Trovandosi in un posto di medicazione, che, colpito in pieno,ruinava parzialmente e lo copriva di macerie, continuò serenamente l'opera sua, dando prova di sangue freddo e di generoso sentimento di abnegazione. – Vertojba Gorenje, 10-12 ottobre 1916.

VECCHIA Nicolò, da Rivergaro (Piacenza), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in secondo, disimpegnò sempre con calma serena ed intelligenza le proprie mansioni, portandosi volenterosamente ove più grave era il pericolo, in zone battute dalla fucileria ed artiglieria nemiche, coadiuvando efficacemente il proprio comandante. – Case due Pini di Monte San Marco (Gorizia), 1°-3 novembre 1916.

VEGEZZI Alfonso, da Rosario di Santa Fè (Repubblica Argentina), caporale reggimento cavalleria, n. 81910 matricola. — Ferito leggermente in più parti da schegge di granata, senza farsi medicare, proseguiva a combattere, esponendosi continuamente al vivo fuoco avversario e incitando coll'esempio e con la voce i suoi compagni alla resistenza. – Debeli Vrh, 15–16 settembre 1916.

VENTRELLA cav. Giuseppe, da Putignano (Bari), maggiore reggimento genio. — Precedendo la fanteria di una divisione che doveva irrompere in Gorizia, provvide rapidamente con una sola compagnia del genio e con solo materiale di circostanza a riattare, in condizioni tecnicamente difficili e sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, un ponte ed una passerella, rendendo possibile ad una intera divisione di attraversare l'Isonzo nella stessa giornata. Concorse poi subito alla prima sistemazione a difesa del terreno conquistato, a stretto contatto coll'avversario, intervenendo personalmente nei punti più pericolosi a dirigere i lavori e dando prova costante di coraggio. – Gorizia, 9 agosto 1916.

VENTURA Giulio, da Milano, sottotenente reggimento fanteria. — Alla testa del suo plotone, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria, si slanciava all'assalto, dimostrando sprezzo del pericolo, ardimento e sangue freddo, finchè, raggiunta la posizione, vi cadeva ferito da una scheggia di granata nemica. – Veliki Kribach, 1°-3 novembre 1916.

VIANI Alfredo, da Vobarno (Brescia), sottotenente reggimento fanteria. — Diede costante bell'esempio di ardimento e perizia, guidando il proprio plotone all'assalto di forti posizioni nemiche. Ferito durante il ripiegamento del battaglione, non abbandonò il posto se non dopo di aver accompagnato il proprio reparto in posizione sicura. – Veliki Kribach-Dosso Faiti, 1°-3 novembre 1916.

VIANO Federico, da Fossano (Cuneo), capitano reggimento fanteria. — Incaricato del comando di un importante tratto della linea fortemente battuta dalla fucileria e bombe a mano del nemico, con bell'esempio di sprezzo del pericolo, contribuiva efficacemente al mantenimento e rafforzamento della posizione. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 15-20 novembre 1916.

VIDAU Giuseppe, da Roma, sottotenente medico reggimento fanteria. — Con grande slancio e sprezzo del pericolo, attraversando una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, accorreva volontariamente sulla prima linea, disimpegnandovi con serenità ed abnegazione il suo servizio, sotto il tiro avversario, che causò nuove perdite fra gli stessi feriti. – Cima Bocche, 3-4 novembre 1916.

VIGLIA Edoardo, da Roma, sergente reggimento cavalleria, n. 65871 matricola. — Gravemente ferito da una granata nemica, incitava i dipendenti alla lotta col grido di « Viva il Re, viva... cavalleria ! » : bell'esempio di fermezza e coraggio. – Debeli Vrh, 16 settembre 1916.

VIGNA Ergildo, da Torrebelvicino (Vicenza), tenente reggimento artiglieria campagna. — Impiegò con perizia e coraggio la propria batteria in un'azione durata tre giorni, dirigendone efficacemente il tiro, sotto un concentramento di fuoco di artiglierie di medio calibro nemiche, e, nonostante le forti perdite in ufficiali e truppa, vi seppe supplire con la propria operosità e col proprio esempio, senza lasciar diminuire l'azione del proprio reparto. – Oppacchiasella, 9–11 ottobre 1916.

VIGNATI Silvio, da Milano, soldato reggimento bersaglieri, n. 6471 matricola. — Porta ordini, compì il suo dovere con zelo e ardimento. Durante un bombardamento nemico recapitava gli ordini attraverso un terreno fortemente battuto e fuori dei cammina-

[illegible] morti, pur di giungere più presto alla linea. Durante gli assalti, rivolse sulla trincea di fronte all'avversario, incoraggiava i compagni con l'esempio e con la voce. – Carso, 2 novembre 1916.

VIGONI Emilio, da Borgo Vercelli (Novara), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 33676 matricola. — Mentre nella sua qualità di portaferiti seguiva delle pattuglie inviate a riconoscere l'esistenza di varchi nei reticolati nemici, accortosi che nei pressi di questi si trovavano alcuni militari morti ed uno ferito, con grave pericolo della propria vita, volontariamente li trasportava tutti entro le linee del battaglione. – Case Bonetti (Carso), 2-9 novembre 1916.

VILLA Dino, da Venezia, tenente complemento reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia, si slanciava all'assalto e alla conquista di una trincea nemica, e si adoperava poi attivamente a resistervi ad un violento contrattacco avversario. – Hudi Log, 1° novembre 1916.

VILLA Severino, da Verderio Superiore (Como), sergente reggimento alpini, n. 18162 matricola. — Spontaneamente, con intelligenza e ardimento esemplare, conscio del pericolo, di notte, superando forti difficoltà di terreno ed in vicinanza del nemico, era di grande aiuto al proprio ufficiale nella ricerca e nel trasporto di due ufficiali ed un alpino feriti, perchè precipitati dalla montagna. – Punta Vallero (Valle Lepenie), 2 novembre 1916.

VINATTIERI Gerardo, da Firenze, sottotenente complemento raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Quale comandante di una sezione di bombarde, sotto il violento fuoco nemico, per più volte ed in breve tempo, con pronto ed energico intervento, rimetteva in piena efficienza le sue armi sconvolte, concorrendo così all'esito felice dell'azione. – Cima Bocche, 2 novembre 1916.

VINCI Sebastiano, da Ferla (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 59838 matricola. — Portaferiti, calmo, instancabile e noncurante del pericolo, provvedeva durante un intenso bombardamento nemico al primo soccorso di numerosi feriti, finchè venne egli stesso gravemente colpito da scheggie di granata. – Nova Vas, 2 novembre 1916.

VINCIGUERRA Riccardo, da Verona (frazione S. Lucia Extra), sergente reggimento fanteria, n. 43903 matricola. — Comandante di un plotone, lo conduceva arditamente all'assalto, giungendo fra i primi su di una vetta. Fatto segno a tiri d'infilata e a violente raffiche d'artiglieria nemica, resisteva intrepido sul posto. Caduto il comandante della compagnia e ferito l'altro ufficiale, assumeva il comando dei superstiti. Si ritirava a sera, dopo aver posto in salvo i compagni feriti. – Costone di Belpoggio (Gorizia), 1° novembre 1916.

VITALI Luigi, da Casalmajocco (Milano), sottotenente zappatore reggimento alpini. — In varie località di aspra e difficile montagna, operava quattro successivi salvataggi di militari travolti da valanghe, esponendo la vita con bella e generosa serenità, sprezzo del pericolo e ardimento. – Alta Valle Dogna (Udine), 9 dicembre 1916-8 marzo 1917.

VITALI Pietro, da Somendenna (Bergamo), caporale reggimento alpini, n. 18787 matricola. — Dopo essersi distinto nell'opera di salvataggio di soldati travolti da una valanga, rimasto egli stesso sepolto con altri 27 uomini in un ricovero, per la caduta di altre valanghe, con la sua opera inspirata a nobili sentimenti di dovere e di cameratismo, e dimostrando grande calma e coraggio, metteva in salvo sè e tutti i compagni. – Valle Caprara, 11 dicembre 1916.

VITALI Ulderico, da Cingoli (Macerata), soldato reggimento fanteria, n. 286 matricola. — Volontario portatore di tubi esplosivi, si recava, con esemplare calma e prontezza, fin sotto i reticolati nemici, facendovi brillare tre tubi. Usciva poi, sempre volontariamente, di pattuglia, per osservare le breccie prodotte nei reticolati avversari dai tubi stessi, riuscendo nel compito assuntosi e riportando utili informazioni. – Monfalcone, 29 giugno 1916.

VIVONA Matteo, da Castellammare del Golfo (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 14055 matricola. — Sotto il violento ed aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica, portava soccorso ad un compagno ferito, traendolo a salvamento con grave suo pericolo; si distingueva anche nel corso del combattimento per calma e coraggio, percorrendo ripetutamente una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria per recapitare ordini ed avvisi. – Gorizia, 2 novembre 1916.

VIZZANI Giuseppe, da Monte Sant'Angelo (Foggia), caporale reggimento fanteria, n. 54248 matricola. — Di pattuglia, si spingeva arditamente fin sotto una posizione avversario. Fatto segno a vivo fuoco di fucileria, avanzava ancora, incitando i dipendenti a seguirlo, finchè cadde gravemente ferito. – Dihovo (Monastir-Serbia), 9 dicembre 1916.

VOLPE Crescenzio, da Savignano di Puglia (Avellino), soldato reggimento fanteria, n. 16770 matricola. — Con slancio e coraggio esemplari, penetrava fra i primi in una trincea nemica, e, nonostante la violenta resistenza, insieme ad altri compagni, ne faceva prigionieri i difensori. – San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

VOSSU Angelo, da Cagliari, capitanocomplemento reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in primo, inviato dal comando del reggimento ad assumere informazioni sulla prima linea e portare ordini, adempiva il proprio compito con zelo e ardimento. Si prodigava anche spontaneamente e, imperterrito, contribuiva col valoroso esempio personale a validamente incitare e alimentare l'uscita delle prime ondate, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie. Già distintosi in una precedente ricognizione notturna, compiuta spontaneamente. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

VOTTERO QUARANTA Battista, da Mezzenile (Torino), caporale reggimento fanteria, n. 752 matricola. — Comandante di una squadra, durante un tentativo del nemico di penetrare nella trincea da lui occupata, sotto un intenso e violento lancio di bombe avversarie, che avevano feriti o contusi quasi tutti gli uomini alla sua dipendenza, tenne con grande sangue freddo e coraggio il suo posto, continuando a far fuoco e facilitando così l'accorrere di nostri rinforzi. – Fronte Suhodol Makovo (Macedonia), 19 gennaio 1917.

ZACCHEO Nunzio, da Palo del Colle (Bari), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Spintosi volontariamente oltre il plotone di testa della compagnia di cui egli aveva il comando, benchè affondasse fino al petto nel fango, raccoglieva e riportava utili informazioni, essendo di bell'esempio ai suoi soldati. – Riva sinistra della Vertojbica, 2 novembre 1916.

ZAINA Giovanni, da Porpetto (Udine), sergente reggimento bersaglieri, n. 58475 matricola — Comandante di una pattuglia esploratrice, si portava arditamente sulla fronte nemica, teneva il collegamento coi reparti laterali, sotto un vivo fuoco di mitragliatrici, e, con pochi uomini, respingeva forti pattuglie avversarie che cercavano infiltrarsi nelle nostre trincee. – Falde occidentali monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

ZAMBERLETTI Luigi, da Barasso (Como), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1052 matricola. — Stendifilo, noncurante del pericolo, rimaneva per lungo tempo sotto il violento fuoco nemico di interdizione, a riparare i guasti della linea telefonica di comando. – San Grado di Merna, 10 ottobre 1916.

ZAMBETTI Natale, da Pian Gaiano (frazione Figadelli) (Bergamo), sergente maggiore reggimento bersaglieri, n. 38176 matricola. — Attaccato da pattuglie nemiche mentre colla propria squadra si trovava in una posizione avanzata sulla destra di una trincea di recente conquistata, con calma ed energia singolari le respingeva, mantenendo la posizione sotto un violento fuoco di mitragliatrici. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916

ZAMMUNER Emilio, da San Biagio di Callalta (Treviso), caporale maggiore reggimento artiglieria pesante campale, n. 45413 matricola. — Quale capopezzo, dimostrò continuamente grande ardimento e sprezzo del pericolo. In una speciale circostanza, sotto il tiro

nemico aggiustato, dimostrò lodevole coraggio nel concorrere al disotterramento della squadra di un altro pezzo, il cui ricovero era stato colpito in pieno da una granata avversaria, e dopo di ciò, sempre sotto il fuoco, riprendeva con la sua squadra il tiro col pezzo il cui ricovero era stato distrutto e la squadra era stata messa fuori di combattimento. – Borgo San Rocco (Gorizia), 30 novembre 1916.

ZAMPINI Antonio, da Poppi (Arezzo), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 2580 matricola. — Caporale puntatore, non appena guarito di una grave ferita riportata in combattimento, ritornava volontariamente al suo pezzo, e, sotto il tiro delle artiglierie nemiche, dava continue prove di calma e coraggio. – Monfalcone, 26 dicembre 1916.

ZANADA Pietro, da Novara, caporale reggimento artiglieria montagna, n. 39944 matricola. — Servente di un pezzo da montagna postato in un luogo avanzato, esposto e molto battuto dal fuoco nemico, con entusiasmo attendeva al proprio compito. Ferito da una scheggia di granata, noncurante di sè, dimostrava grande calma e fermezza. – Monte Pasubio, 9-10 ottobre 1916.

ZANCHI Otello, da Roccastrada (Grosseto), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 32066 matricola. — In combattimento comandava e dirigeva una squadra di zappatori nella costruzione di reticolati e trincee a pochi metri dal nemico, incitando ed incorando i propri dipendenti a perseverare nel lavoro, sotto il vivo fuoco che produceva perdite, e dando loro esempio di alte virtù militari. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 15-21 novembre 1916.

ZANETTI Pierino, da Castel Viscardo (Perugia), soldato reggimento cavalleria, n. 23519 matricola. — Recatosi volontario a riconoscere gli effetti del tiro della nostra artiglieria sui reticolati e le trincee nemiche, apriva un varco nei reticolati stessi con mezzi inadatti, sotto il fuoco. Si portava quindi nell'interno della trincea avversaria, fugandone le vedette. – Monfalcone, 14 settembre 1916.

ZANIN Augusto, da Mareno di Piave (Treviso), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 46119 matricola. — Essendo stato ferito il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto e lo guidava all'assalto con fermezza e ardimento. Leggermente colpito egli stesso, manteneva il comando, dando bell'esempio ai propri dipendenti di calma e alto sentimento del dovere. – Dosso Faiti, 3 novembre 1916.

ZANOL Davide, da Feltre (Belluno), sergente reggimento fanteria, n. 367 matricola. — Ciclista al comando di un reggimento, durante un violento bombardamento nemico, fu instancabile nel percorrere zone battute per portare ordini ai vari reparti, e, benchè contuso per lo scoppio di una granata, continuò nel suo servizio, mantenendo costantemente le comunicazioni fra il comando e la prima linea. – Dosso Faiti, 29-30 marzo 1917.

ZANON Angelo, da Belluno, soldato reggimento fanteria, n. 21616 matricola. — Con sprezzo del pericolo e calma esemplari, col fuoco della propria arma piazzata allo scoperto e senza scudo, fermava un vivo contrattacco del nemico, sventandone anche un tentativo di aggiramento sulla nostra destra. – Carso, 10 ottobre 1916.

ZAPELLONI Pier Luigi, da Roma, sottotenente reggimento bersaglieri. — Alla testa del proprio plotone costituente la prima ondata, si slanciava all'attacco di una trincea nemica, trascinando con l'esempio i propri dipendenti. Ferito, continuò ad incitarli, finchè fu trasportato al posto di medicazione. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

ZAPPALA' Salvatore, da Petralia Soprana (Palermo), sergente battaglione bersaglieri ciclisti, n. 30334 matricola. — Irrompeva frà i primi in una importante trincea nemica, fugandone i difensori. Ferito alla testa, si tratteneva sulla posizione fino ad azione ultimata. – Monfalcone, 6 agosto 1916.

ZECCHI Bartolo, da Calcinato (Brescia), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 36645 matricola. — Al comando di una compagnia, che in una precedente azione ave-

va avuto fuori di combattimento gli ufficiali e parte della truppa, conduceva i superstiti all'attacco di una forte posizione nemica, trascinandoli ed entusiasmandoli con la parola e con l'esempio. Ferito, continuava ad incoraggiare i propri dipendenti e, con calma, dava precise indicazioni ai superiori sul terreno verso l'obbiettivo. Già distintosi in un precedente combattimento. – Castagnavizza, 14 agosto 1916.

ZENNARO Giuseppe, da Portogruaro (Venezia), sottotenente battaglione bersaglieri ciclisti. — Subentrato al comando della sezione mitragliatrici, perchè rimastone ferito il comandante titolare, dimostrò perizia e sangue freddo, postando le sue armi sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e bombe. Avute le armi stesse fuori combattimento, concorse con i bersaglieri superstiti all'azione del battaglione, distinguendosi per attività, slancio e coraggio. – Monfalcone, 6 agosto 1916.

ZIRANO Giuseppe, da Riola (Cagliari), sottotenente raggruppamento bombardieri gruppo, batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, avendo avute le postazioni delle sue armi demolite dall'artiglieria nemica, tra lo scoppiare incessante dei proiettili, si slanciava prontamente con i suoi uomini al lavoro di riattamento, e con la sua energia, con la sua calma ed il suo ardire, rendeva più alacre il difficile lavoro dei serventi, ottenendo in meno di un'ora e mezza che le sue armi fossero rimesse in condizioni di riprendere il tiro. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

ZOCCATELLA Luigi, da Albaredo d'Adige (Verona), sergente reggimento fanteria, n. 43518 matricola. — Con ardimento e slancio esemplari, guidava il proprio plotone fin sulle posizioni avversarie, rimanendovi sotto l'infuriare dell'artiglieria nemica. Con ferma energia raccoglieva intorno a sè i pochi superstiti, e con intelligente avvedutezza ne dirigeva l'azione, infliggendo gravi perdite all'avversario. – Collina Cuore (Gorizia), 1° novembre 1916.

ZOCCO Calogero, da Girgenti, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — In pieno giorno, sotto il violento tiro dell'artiglieria avversaria, che tentava invano di arrestare l'avanzata dei nostri, alla testa della propria compagnia, accorreva con grande slancio a pronta decisione ad urgente rincalzo di truppe avanzate. – Faiti Krib, 3 novembre 1916.

ZUCCHI Umberto, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo, nell'attacco di una posizione coadiuvò efficacemente il proprio comandante, portando con singolare calma e sprezzo del pericolo ordini alle compagnie, attraverso una zona fortemente battuta dal fuoco avversario – Collina Cuore (Gorizia), 1° novembre 1916.

ZUMAGLINI Alfredo, da Milano, capitano carabinieri reali addetto divisione. — Addetto al comando di una brigata, durante un violento tiro nemico su di un abitato, con grande sprezzo del pericolo, accorse sul posto dove riteneva fossero ricoverati drappelli di truppe, e vi prestava opera di soccorso. Avendo un grosso proiettile colpito la casa dello stesso comando di brigata, si avventurava fra le macerie per salvare un militare di truppa che correva rischio di rimanere schiacciato sotto le rovine. – Merna, 2 novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

ENCOMIO SOLENNE.

ABBA' Ernesto, da Livraga (Milano), carabiniere sezione carabinieri reali addetto comando divisione, n. 11869 matricola. — Addetto al servizio di polizia in un settore intensamente battuto dall'artiglieria nemica, incurante del pericolo, si spingeva più volte verso le prime linee per assicurare e regolare il servizio dei rifornimenti, animando i portatori col suo contegno energico e con l'esempio del proprio coraggio. – Doberdò, 1–3 novembre 1916.

ADORNO Francesco, da Floridia (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 55379 matricola. — Attendente del comandante di compagnia, si esponeva a protezione del proprio superiore, e continuamente incitava i compagni all'assalto. Rimasto il battaglione senza portaordini, sotto un intenso bombardamento nemico, ristabiliva egli stesso le comunicazioni coi reparti isolati. – Carso, 2–3 novembre 1916.

AGNOLETTI Luigi, da Talmassons (Udine), soldato reggimento cavalleria, n. 64243 matricola. — Quale servente di una sezione mitragliatrici, in tutte le fasi della violenta lotta per la conquista di una importante posizione, era di esempio ai compagni per fermezza e sprezzo del pericolo. – Debeli Vrh, 14–16 settembre 1916.

AGOSTINELLI Carlo, da Macerata, sottotenente reggimento cavalleggeri. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, noncurante del pericolo e con slancio ed energia, si adoperava con buon risultato al salvataggio di numerosi feriti rimasti sepolti, essendo col suo contegno di esempio ai cavalleggeri del proprio reparto. – Monfalcone, 11 dicembre 1916.

AIRAGHI Stefano, da Cassina de' Pecchi (Milano), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 45761 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, riparava più volte la linea telefonica che collegava l'osservatorio alla batteria, evitando così che venisse meno il fuoco della batteria stessa in momenti in cui questo era più necessario per lo svolgersi dell'azione delle nostre fanterie. – Loquizza, 2 novembre 1916.

ALBERTINI Pietro, da Pecorara (Piacenza), soldato reggimento fanteria, n. 3943 matricola. — Quale portatore di ordini presso il comando di un battaglione, durante i combattimenti e le successive operazioni pel rafforzamento delle posizioni occupate, disimpegnò le sue funzioni con intelligenza attività e zelo lodevoli, percorrendo infaticabile, di notte e di giorno, zone pericolose e battute da intenso fuoco nemico, dando esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14–21 novembre 1916.

ALIBERTI Giuseppe, da Mojano (Benevento), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 16193 matricola. — Addetto al servizio di una sezione di bombarde, sotto il fuoco nemico che produceva danni rilevanti agli uomini ed al materiale,

per due volte disotterrava i pezzi della sezione coperti dalle macerie dei ricoveri danneggiati, e non si allontanava dalla posizione se non quando lo scoppio di una riservetta di proiettili, causato da un colpo avversario, distrusse completamente i ricoveri stessi. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

ANDREUTTI Pietro, da Maiano (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 1390 matricola. — Sempre vigile e pronto nel suo difficile compito di porta ordini, accorreva, sotto intense raffiche di fucileria nemica ad avvertire nuclei di nostri soldati che il nemico stava aggirandoli, e li riconduceva nelle nostre linee. – Carso, 10 ottobre 1916.

ANGELINI Silvio, da Verona, sottotenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Addetto al servizio di una sezione di bombarde, sotto il fuoco nemico che produceva danni rilevanti agli uomini ed al materiale, per due volte disotterrava i pezzi della sezione coperti dalle macerie dei ricoveri danneggiati, e non si allontanava dalla posizione se non quando lo scoppio di una riservetta di proiettili, causato da un colpo avversario, distrusse completamente i ricoveri stessi. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

ANGHINOLFI Arnaldo, da Montechiarugolo (frazione Tortiano) (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 813 matricola. — Quale portaferiti dimostrò alto senso di altruismo e di abnegazione, anche nei momenti in cui più intenso infuriava il bombardamento nemico. – Loquizza, 10–11 ottobre 1916.

ANTONINI Enrico, da Roma, soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 5439 matricola. — Sotto il fuoco nemico, cooperava con sprezzo del pericolo a salvare i compagni sepolti dal crollo di un ricovero colpito da una granata avversaria. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

APPIERTO Antonio, da Marigliano (Caserta), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone isolato, col compito di proteggere l'avanzata della propria compagnia e di cooperare all'azione puntando sul tergo delle posizioni nemiche, eseguiva con abilità e ardimento il mandato ricevuto. — Dihovo (Monastir-Serbia), 24 novembre 1916.

ARGENTERO Stefano, da Biella (Novara), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, alla testa del proprio reparto, che egli incitava coll'esempio e colla parola, profittando della notte e dell'infuriare di una tormenta di neve, occupava un elemento avanzato di trincea, mantenendolo sotto il fuoco nemico. – Monastir (Serbia), 18 novembre 1916.

AVANZI Pietro, da Alseno (Piacenza), soldato reggimento fanteria n. 2056 matricola. — Sotto l'infuriare del nutrito fuoco dell'artiglieria e di bombarde nemiche noncurante del pericolo e dando prova di fermezza e ardimento, recapitava ordini. – Santa Caterina (Gorizia), 9–11 febbraio 1917.

BADI Raffaele, da Milano, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria — Accettando con entusiasmo e slancio il compito di guidare due grosse pattuglie in un'operazione dimostrativa, conduceva i suoi uomini con brevi sbalzi su un terreno battuto intensamente dal fuoco nemico, fin sotto ai reticolati avversari, a 500 metri oltre le nostre posizioni, mantenendoli per molte ore saldi sul posto. Avuto l'ordine di ripiegare, eseguì il movimento con calma e discernimento. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

BAFUMI Gaetano, da Rammacca (Catania), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 18006 matricola. — Telefonista, durante un violento bombardamento nemico continuava a mantenere le comunicazioni con l'osservatorio di batteria, finchè rimasero distrutti la baracca del telefono e gli apparecchi di comunicazione. – Podgora, 18 gennaio 1917.

BALDASSIN Giuseppe, da Pasian di Prato (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 56632 matricola. — Comandante di un plotone, durante un intenso bombardamento ed il successivo attacco nemico dava esempio di coraggio ai propri dipendenti, e sprezzante del peri-

colo, attraversava zone battute intensamente dall'artiglieria avversaria, recandosi alla difesa del punto più minacciato della nostra trincea. – Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

BALDO Alessandro, da Carceri (Padova), caporale maggiore trombettiere battaglione bersaglieri ciclisti, n. 44305 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, dimostrò coraggio. Volontariamente e di propria iniziativa, portò bombe e munizioni sulla linea conquistata, attraversando zone battute dal fuoco nemico ed ostacolate da numerosi grovigli di reticolati. In piedi sulla trincea, animò colla voce i bersaglieri all'assalto prima, e poi alla resistenza. – Monfalcone, 6–7 agosto 1916.

BANANI Francesco, da Sant'Angelo in Lizzola (Pesaro e Urbino), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 10197 matricola. — Addetto al servizio di una sezione di bombard., sotto il fuoco nemico che produceva danni relevanti agli uomini ed al materiale, per due volte disotterrava i pezzi della sezione coperti dalle macerie dei ricoveri danneggiati, e non si allontanava dalla posizione se non quando lo scoppio di una riservetta di proietti, causato da un colpo avversario, distrusse completamente i ricoveri stessi. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

BARALDO Vincenzo, da Badia Polesine (Rovigo), caporale reggimento fanteria, n. 10356 matricola. — Essendo stato ferito l'ufficiale, assumeva il comando della sezione mitragliatrici, dirigendola con calma ed energia, e contribuendo a respingere un violento contrattacco nemico. – Doberdò, 3–5 novembre 1916.

BAROFFIO Angelo, da Milano, caporale reggimento fanteria, n. 2581 matricola. — Volontariamente si offriva per raccogliere feriti fuori delle nostre linee, e parecchi ne traeva in salvo, nonostante l'assidua vigilanza e l'intenso fuoco del nemico. – Carso, 2 novembre 1916.

BAROFFIO Arturo, da Bisuschio (Como), caporale maggiore reggimento alpini, n. 46308 matricola. — Precedendo con due soldati una pattuglia in alta montagna, si recava con ardimento fin presso un piccolo posto nemico. Essendo stata scoperta la pattuglia e costretto a ritirarsi, cooperava con la massima calma e tranquillità a sostenere i feriti nel difficile ripiegamento, sotto il violento fuoco avversario. – Monte Scorluzzo, 24 marzo 1917.

BAROLI cav. Adolfo, da Cremona, tenente colonnello battaglione milizia territoriale. — Nel salvataggio del suo reparto sorpreso da due valanghe, si dimostrò instancabile, incoraggiando tutti nella difficile opera e restando parecchi giorni sul posto. – Avio Trentino, 13 dicembre 1916.

BARTOLI Giuseppe, da Lamporecchio (Firenze), soldato sanità ospedaletto someggiato, n. 20294 matricola. — Mentre l'artiglieria nemica colpiva ripetutamente l'ospedaletto da campo, a cui egli apparteneva, e feriva gravemente alcuni soldati di sanità, si recava in loro aiuto, sotto l'incessante e violento fuoco avversario, e dava prova di coraggio, risolutezza ed abnegazione nel concorrere all'opera di soccorso. – Gorizia, 21 dicembre 1916

BARTOLOTTI Sebastiano, da Campiglia Marittima (Pisa), tenente complemento reggimento artiglieria fortezza. — Quale ufficiale subalterno di una batteria, controbattuta intensamente dall'artiglieria nemica, infondeva calma e coraggio nei propri dipendenti con l'esempio e la parola. Rimasto ferito il comandante la batteria, lo sostituiva, continuando efficacemente il fuoco dei propri pezzi e seguitando a dare continua prova di calma e sprezzo del pericolo. – Villa Vasi (Comune di San Mauro), 10 febbraio 1917.

BASSANINI Ettore, da Ziano (frazione Vicomarino) (Piacenza), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 2571 matricola. — Puntatore di un pezzo fatto segno al tiro aggiustato di potente artiglieria nemica, continuava con serena calma e coraggio a disimpegnare il proprio compito, essendo di esempio ai compagni. – Monte Pasubio, 17–20 ottobre 1916.

BATTAGLIA Severino, da Tornolo (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 33954 matricola. — Coadiuvava efficacemente il proprio comandante nel riordinare due compagnie alquan-

to disorientato per la perdita degli ufficiali,sia portando sempre gli ordini del comandante stesso a destinazione, sia riconducendo in trincea gruppi di militari dispersi. – Oppacchiasella, 15 agosto 1916.

BATTILANA Casimiro, da San Pietro in Casale (Bologna), sergente batteria obici pesanti campali, n. 45254 matricola. — Capo di un pezzo soggetto ad un tiro assai violento dall'artiglieria, nemica, seppe mantenere la perfetta disciplina del fuoco, intondendo coraggio nei suoi serventi con l'esempio della sua calma serena. – San Grado di Merna (Gorizia), 7 dicembre 1916.

BATTISTONI Palmelio, da Fabriano (Ancona), caporale maggiore aiutante sanità battaglione bersaglieri ciclisti, n. 25752 matricola. — Quale aiutante di sanità, in prima linea, sotto un intenso bombardamento nemico, soccorreva amorosamente i feriti, dando prova di sangue freddo e di alto sentimento del dovere. – Montalcone, 6-7 agosto 1916.

BECCARIA INCISA NOBILE DEI CONTI DI CROGNARDO E DI S. STEFANO BELBO E DEI SIGNORI DI CAMO Luigi, da Milano, tenente reggimento cavalleggeri. — Comandante di una batteria in una posizione avanzata e soggetta ai tiri dell'artiglieria e fucileria nemiche, diede costante esempio di sprezzo del pericolo, nonostante le forti perdite. – Zanolti (Vallarsa), 15 ottobre 1916.

BEDOSTI Ferruccio, da Bologna, caporale corpo aereonautico, battaglione aerostieri, sezione aerostatica campagna, n. 46234 matricola. — Meccanico al gas, durante il rifornimento dell'aerostato, essendosi, per lo scoppio di un tubetto, incendiato il gas di un cilindro, benchè ferito alla faccia dalla vampata, noncurante del pericolo, con calma e fermezza tentava prima di chiudere la valvola,e non riuscendovi, si toglieva prontamente la giubba e se ne serviva a soffocare la fiamma, evitando probabili gravi danni. – Castelmonte Preposto (Udine), 13 marzo 1917.

BELLINI Guerrino, da Rossa (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 30837 matricola. — Sotto un intenso bombardamento nemico, adempì con zelo e ardimento il suo compito di portaferiti, percorrendo ripetutamente, con sprezzo del pericolo, un sentiero di obbligato passaggio. – Deberdò, 3 novembre 1916.

BELLOTTI Giovanni, da Gandosso (Bergamo), soldato reggimento cavalleria, n. 25763 matricola. — Inviato di rinforzo con altri militari dalla seconda alla prima linea minacciata di aggiramento, seguì, con pochi altri, due compagni lanciatisi in una posizione avanzata occupata dal nemico, concorse a farvi dei prigionieri e resistette per ben 36 ore, quantunque privo di viveri e con poche munizioni. Quando il reggimento ebbe il cambio, non lasciò coi compagni la posizione conquistata, se non la notte seguente, dopo che un altro nostro reparto l'ebbe presa in consegna. – Debeli Vrh, 16 settembre 1916.

BENINCASA Regolo, da Roma, sottotenente milizia territoriale reggimento genio. — Esponendosi a grave pericolo, dirigeva con zelo instancabile il lavoro di rafforzamento di una linea sotto il fuoco nemico, ottenendo colla tenacia e coll'esempio di mettere in efficenza il tratto affidatogli. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-20 novembre 1916.

BEONIO BROCCHIERI Pietro, da Morbegno (Sondrio), sottotenente reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione, dimostrava slancio, ardimento e sprezzo del pericolo, e con tiri molto ben diretti dava da vicino valido appoggio alle nostre fanterie avanzanti, incurante del fuoco dell'artiglieria nemica. – Alpe Cosmagnon, 9-14 ottobre 1916.

BEORCHIA Guido, da Ovaro (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 70636 matricola. — Coadiuvava efficacemente il proprio comandante nel riordinare due compagnie alquanto disorientate per la perdita degli ufficiali, sia portanto sempre gli ordini del comandante stesso a destinazione, sia riconducendo in trincea gruppi di militari dispersi. – Oppacchiasella, 15 agosto 1916.

BERETTA Agostino, da Burago Molgora (Milano), soldato reggimento cavalleria, n. 10967 matricola. — Arditamente, si slanciava all'attacco di un elemento di trincea, attraverso una zona scoperta ed intensamente battuta dal fuoco nemico. Giunto l'ordine pel ripiegamento, sotto l'insistente fuoco di mitragliatrici avversarie, noncurante di sè, si attardava nella zona battuta, aiutando i feriti a rientrare nelle nostre linee. – Debeli Vrh, 15 settembre 1916

BERGAMASCO Luigi, da Melfi (Potenza), tenente reggimento fanteria. — Addetto al comando di un reggimento coadiuvava in modo lodevole il suo comandante, dimostrandosi intelligente attivo e noncurante del pericolo. Fu elemento prezioso di coesione fra il comando del reggimento e quello delle truppe lanciate all'attacco. Durante il combattimento fornì preziose informazioni sui movimenti nemici, rimanendo per molte ore in un osservatorio battuto dall'artiglieria avversaria. – Loquizza, 11 ottobre 1916.

BERTO Luigi, da Tribano (Padova), sergente zappatore reggimento fanteria, n. 34225 matricola. — In una posizione avanzata, durante un violento bombardamento dell'artiglieria nemica, che produsse il crollo di un ricovero e l'ostruzione del suo imbocco, prestava spontanea ed efficace opera per salvare i militari che vi erano rimasti sepolti. – Sober (Gorizia), 8 gennaio 1917.

BERTOLDI Tranquillo, da San Pietro Mussolino (Vicenza), soldato ciclista reggimento fanteria, n. 29718 matricola. — A disposizione del comando del battaglione per la trasmissione di ordini e avvisi, disimpegnava l'incarico per oltre ventiquattro ore, attraversando più volte zone intensamente battute dal fuoco nemico; si offriva anche volontariamente per altre pericolose missioni. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916.

BERTOLO Paolo, da Verolengo (Torino), caporale maggiore reggimento artiglieria montagna, n. 50200 matricola. — Offertosi volontariamente a servizi di pattuglia e incaricato del recapito di ordini e avvisi e della riparazione di linee telefoniche, attraverso zone battute intensamente dal fuoco nemico, disimpegnava sempre lodevolmente il suo compito. – Monte Pasubio, 17-20 ottobre 1916.

BETTANEL Luigi, da Fregona (Treviso), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. n. 38567 matricola. — Sotto il fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, su di un terreno completamente scoperto, sfidando intrepidamente il pericolo e dimostrando fermezza d'animo, curava amorevolmente i feriti e li trasportava al posto di medicazione. – Veliki Kribach, 12 ottobre 1916.

BEVACQUA Giuseppe, da Motta Santa Lucia (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 32160 matricola. — Sotto l'infuriare del nutrito fuoco dell'artiglieria e di bombarde avversarie, noncurante del pericolo e dando prova di grande coraggio, recapitava ordini del comando del battaglione ai dipendenti reparti. – Santa Caterina (Gorizia), 9-12 febbraio 1917.

BIAGI Natale, da Firenze, soldato reggimento fanteria, n. 33269 matricola. — Quale portaferiti, sotto un intenso bombardamento nemico, noncurante del pericolo, dimostrò sempre calma e coraggio. – Loquizza, 10 11 ottobre 1916.

BIAMONTI Guido, da Caprarola (Roma), capitano reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria da campagna, destinata ad accompagnare l'avanzata della nostra fanteria contro un osservatorio nemico, assolveva il suo compito con perizia ed ottimi risultati, per la calma e serenità d'animo con cui diresse il tiro, sebbene il suo osservatorio fosse battuto dall'avversario. – Coston di Cima Bocche, 3-8 novembre 1916.

BIANCHETTA Giuseppe, da Salassa (Torino), caporale maggiore battaglione bersaglieri ciclisti n. 23543 matricola. — Mentre addetto al comando di un battaglione avanzava con l'esempio i bersaglieri all'assalto; datosi di propria iniziativa, trasportava, dai posti di rifornimento alla trincea conqui-

stata, bombe e munizioni, percorrendo zone battute e ostacolate da numerosi grovigli di reticolati; riuniva anche alcuni bersaglieri rimasti senza capo squadra e li portava sulla linea di fuoco. – Monfalcone, 6-7 agosto 1916.

BINDI Marsilio, da Montepulciano (Siena), sergente maggiore reggimento artiglieria montagna, n. 33766 matricola. — Offertosi volontariamente quale capo pattuglia, affrontava serenamente il pericolo, pur di fornire utili informazioni per il tiro della nostra artiglieria. – Monte Pasubio, 17-20 ottobre 1916.

BIRAGHI Carlo, da Milano, sottotenente reggimento fanteria. — Con fermezza e coraggio, guidava di notte il proprio plotone all'occupazione di una trincea nemica, che manteneva per cinque giorni consecutivi, resistendo ai continui contrattacchi avversari. – Doberdò, 1-6 novembre 1916.

BOCCHINI Giulio, da Viterbo (Roma), tenente complemento reggimento fanteria. — Con intelligenza ed attività, coadiuvava quale aiutante maggiore il comandante del battaglione nel mantenere l'ordine e la coesione fra le truppe durante l'azione, attraversando ripetutamente un terreno scoperto e fortemente battuto dal fuoco nemico e percorrendo la linea di fuoco. – Carso, 2 novembre 1916.

BOCCIARELLI Antonio, da Ferriere (Piacenza), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 14036 matricola. — Si dimostrò oltremodo attivo e diede costante prova di calma e coraggio. – Monfalcone, 6-7 agosto 1916.

BOGGI Desiderio, da Roccastrada (Grosseto), soldato reggimento bersaglieri, n. 11879 matricola. — Offertosi volontariamente, con un compagno, per ricuperare le salme di tre commilitoni, attendeva al suo compito in un terreno asprissimo e sotto il tiro di vedette nemiche, che avevano già colpito i portaferiti, riuscendo col mezzo di funi a ricuperare i cadaveri. – Monte Cimone (Vicenza), 9 febbraio 1917.

BOLOGNESI Remigio, da Crispino (Rovigo), caporale reggimento fanteria, n. 19555, matricola. — Portaordini al comando di un battaglione, offertosi volontariamente, di simpegnava il proprio compito in un terreno intensamente battuto dal fuoco avversario, dimostrando sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere. – Carso, 2-3 novembre 1916.

BON Carlo, da Venezia, tenente complemento reggimento artiglieria cavallo, gruppo. — Sottocomandante di una batteria soggetta per circa due ore al fuoco aggiustato e continuo di piccoli, medi e grossi calibri nemici, con molta energia manteneva l'ordine nelle squadre dei pezzi, facendo continuare il tiro, e con una parte dei serventi procedeva anche con sollecitudine al diseppellimento di un soldato rimasto travolto per lo scoppio di una granata avversaria in un camminamento fra i pezzi. – Cipryaniscè (Gorizia), 17 novembre 1916.

BONO Valdimiro, da Torino, tenente medico reggimento granatieri. — Durante improvviso ed intenso bombardamento nemico notturno diretto su un nostro accampamento, malgrado il serio pericolo, conservando la calma, rimaneva allo scoperto a prestare le proprie cure ai numerosissimi e gravi feriti. – Palykisce, 6 dicembre 1916.

BONUCCI Aurelio, da Buonconvento (Siena), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 30735 matricola. — Quale portaferiti, dimostrò attività e sprezzo del pericolo, trasportando instancabilmente i feriti, e dando prova di nobili sentimenti. – Monfalcone, 6-7 agosto 1916.

BORDET Giorgio, da Pont Bozet (Torino), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, conduceva con perizia il proprio plotone in una trincea, ed usciva poi da solo in un terreno completamente scoperto, per accertarsi dello stato delle nostre difese accessorie, dando così prova di coraggio. – Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

BORGATO Alessandro, da Verona, sergente battaglione squadriglie aviatori, quadriglia, n. 4436 matricola. — Ardito pilota, compì numerose e molto efficaci ricognizioni ed azioni offensive, durante le quali mise l'osservatore in condizioni di poter rilevare e fotografare le posizioni e le difese nemiche, spingendosi talvolta molto addentro nel territorio avversario. Volando in zona di montagna aspra e difficile, fatto segno a fuoco intenso di artiglierie, mitragliatrici e fucileria, dimostrò sempre calma e fermezza, e pur avendo avuto spesso l'apparecchio colpito in molte parti, mandò sempre a compimento le proprie missioni. – Zona del Trentino, 5 novembre 1915-20 agosto 1916.

BOSCARDIN Mariano, da Velo d'Astico (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 52079 matricola. — Incendiata e distrutta da un intenso bombardamento nemico la sede del comando di settore, con grave rischio della vita, e seguendo l'esempio dei propri ufficiali, si adoperava con slancio e sangue freddo a salvare il carteggio d'ufficio. – Vertojba, 23 febbraio 1917.

BOSCHETTO Amilcare, da Valdengo (Novara), sergente reggimento bersaglieri, n. 22387 matricola — Percorreva più volte la linea del fuoco, portando ordini e incitando e animando i bersaglieri, e dava così esempio di calma, ardimento e alto sentimento del dovere. – Falde Occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

BOSSI Dante, da Milano, soldato reggimento cavalleria n. 74574 matricola. — Quale servente di una sezione mitragliatrici, in tutte le fasi della violenta lotta per la conquista di una importante posizione, era di esempio ai compagni per fermezza e sprezzo del pericolo. – Debeli Vrh, 14-16 settembre 1916.

BRAMANTE Francesco di Paola, da Siracusa, capitano reggimento artiglieria fortezza. – Incaricato dapprima dell'appostamento di alcune batterie di medio calibro e poscia del comando tattico di tre di esse, durante una nostra azione offensiva adempì con perizia e sprezzo del pericolo il compito affidatogli, ottenendo ottimi risultati su difficili bersagli. – Monte Pasubio, 20 ottobre 1916.

BRAMBILLA Attilio, da Milano, caporale reggimento cavalleria, n. 69115 matricola. — Quale servente di una sezione mitragliatrici, in tutte le fasi della violenta lotta per la conquista di una importante posizione, era di esempio ai compagni per fermezza e sprezzo del pericolo. – Debeli Vrh, 14-16 settembre 1916.

BRANCACCIO Andrea, da Scordia (Catania), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un reparto zappatori, sotto il violento fuoco nemico, dopo un'avanzata, dirigeva personalmente con calma e serenità il rafforzamento della posizione raggiunta. – Veliki Kribach-Faiti Krib, 1-3 novembre 1916.

BRAVIN Giacinto, da Polcenigo (Udine), soldato reggimento bersaglieri, n. 23798 matricola. — In molteplici azioni, attraverso zone fortemente battute dal violento fuoco avversario, con esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, recava ordini ai reparti impegnati. – Carso, 2 novembre 1916.

BRESCIANI don Giovanni, da Pietrasanta (Lucca), cappellano militare ospedaletto someggiato. — Mentre l'artiglieria nemica colpiva ripetutamente l'ospedaletto da campo, a cui egli apparteneva e uccideva o feriva alcuni soldati di sanità, coadiuvava efficacemente gli ufficiali medici nell'opera di soccorso e si slanciava per primo in una sala colpita, dove erano ricoverati alcuni feriti gravissimi, dando esempio di prontezza e coraggio nel sottrarli al pericolo. – Gorizia, 21 dicembre 1916.

BRESCIANI Lorenzo, da Filattiera (Massa e Carrara), sergente reggimento fanteria, n. 24379 matricola. — Per tutta l'azione dava prova di sprezzo del pericolo, animando con la parola e con l'esempio i dipendenti in ripetuti assalti. – Gorizia, 12 agosto 1916.

BRIGHI Salvatore, da Cesena (Forlì), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 34155 matricola. — Essendo stato ferito il proprio tenente, assumeva sollecitamente il comando della sezione mitragliatrici, continuando con calma e ardimento singolari a dirigerne il fuoco su reparti nemici, che avanzavano. – Doberdò, 1-3 novembre 1916

BROCCA Battista, da Lecco (Como), caporale reggimento artiglieria fortezza, n. 86 matricola. — Sotto il fuoco nemico, si recava più volte a riattivare linee telefoniche interrotte, dando esempio di coraggio ed incitando gli altri guardafili al compimento del loro dovere. – Palom (Monte Pasubio), 17-19 ottobre 1916.

BROGNARA Luigi, da Castagnaro (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 37020 matricola. — Durante un attacco nemico si esponeva sulla trincea, dando prova di calma e coraggio. – Doberdò, 3-5 novembre 1916.

BROZZI Giulio, da Roma, soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 2134 matricola. — Accorreva primo, sotto il tiro nemico, a prestar aiuto ai compagni sepolti sotto il ricovero colpito da una granata nemica, e ne traeva in salvo tre. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

BRUGHITTA Giovanni, da Villagrande Strisaili (Cagliari), sergente reggimento fanteria n. 40373 matricola. — Dava prova di ardimento, slanciandosi con pochi compagni in una trincea nemica, e concorrendo a fare prigionieri una parte dei difensori ed a mettere in fuga i rimanenti. – Monte San Marco di Gorizia, 10 ottobre 1916.

BRUNI Luigi, da Staiti (Reggio Calabria), sottotenente reggimento fanteria. — Quale funzionante da aiutante maggiore in secondo, coadiuvò efficacemente il comandante del battaglione, e più volte recapitò ordini, percorrendo zone rese pericolose dal fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria. – Veliki Kribach, 11-13 ottobre 1916.

BURLINI Santo Paolo, da Pozzolengo (Brescia), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Allontanatosi il comandante della compagnia per contusioni riportate, assumeva il comando del reparto, e durante il combattimento dimostrava perizia e ardimento. – Carso, 2 novembre 1916.

BUTTU Giovanni, da Gavoi (Sassari), sottobrigadiere battaglione regia guardia finanza, n. 25456 matricola. — Nell'esecuzione di lavori di mascheramento su di una strada battuta dall'artiglieria nemica, che feriva a morte un militare della sua squadra, si dimostrava calmo e coraggioso, provvedendo al ferito e a far continuare il lavoro agli altri militari. – Strada Plava-Verhvlje, 20 novembre 1916.

CAIRE Leonardo, da San Marzanotto (Alessandria), carabiniere sezione carabinieri reali addetto comando divisione, n. 25413 matricola. — Addetto al servizio di polizia in un settore intensamente battuto dall'artiglieria nemica, incurante del pericolo, si spingeva più volte verso le prime linee per assicurare e regolare il servizio dei rifornimenti, animando i portatori col suo contegno energico e con l'esempio del proprio coraggio. – Doberdò, 1-3 novembre 1916.

CAIROLI don Paolo, da Como, cappellano militare reggimento fanteria. — Con alto sentimento umanitario e puro sentimento del dovere, volontariamente e sprezzante del pericolo, più volte usciva dai reticolati, recandosi fino a pochi metri da quelli nemici per ricuperare numerose salme di nostri prodi caduti, e dar loro conveniente sepoltura. – Carso, 21-28 febbraio 1917.

CALVISI Salvatore, da Bitti (Sassari), caporale maggiore compagnia presidiaria, divisione, n. 2930 matricola. — Benchè ammalato, avendo saputo che occorreva sgombrare il posto della sezione sanità attraverso una linea battuta dal fuoco nemico, si prestava volenteroso e sprezzante del pericolo a tale lavoro, rifacendo tre volte la strada per trasportare i feriti. – Cima Bocche, 3 novembre 1916.

CAMPANELLI Fernando, da Rieti (Perugia), capitano reggimento artiglieria campagna. — Stette all'osservatorio avanzato durante una lunga azione, nonostante i disagi e le fatiche, e diresse con grande perizia ed efficacia il fuoco di due batterie da campagna. – Monte Pasubio, 9–20 ottobre 1916.

CAMPANINI Vincenzo, da Parma, soldato reggimento fanteria, n. 3382 matricola. — Per l'esempio di calma e coraggio dato nel prestar l'opera sua quale portaferiti, in zone battute dall'intenso fuoco nemico. – Loquizza, 10–11 ottobre 1916.

CAPITANIO Alessandro, da Mantova, caporale reggimento fanteria, n. 53502 matricola. — Con sprezzo del pericolo, entrava in una polveriera che stava incendiandosi, per coadiuvarvi altri militari a porre in salvo gli esplosivi ivi raccolti. – Valerine (Gorizia), 24 febbraio 1917.

CAPOZZI Ettore, da Petruro (Avellino), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, postando con felice iniziativa il proprio reparto, concorse a sventare due attacchi nemici sul fianco sinistro del battaglione, essendo di costante esempio ai propri dipendenti per calma e coraggio. – Volkoonyck, 1–3 novembre 1916.

CAPUTO Leopoldo, da Napoli, brigadiere carabinieri reali legione, n. 4516 matricola. — Facendo parte di un plotone a riposo, chiese ed ottenne l'assegnazione ad altro di prima linea, distinguendosi per abnegazione e arditezza. Si offrì poi volontariamente ad accompagnare, sotto l'infuriare del fuoco nemico di artiglieria, un nostro battaglione, e per primo si portò sulle linee avanzate e coadiuvò efficacemente il proprio ufficiale, essendo di esempio ai suoi dipendenti. – Nova Vas, 31 ottobre–6 novembre 1916.

CARABELLI Giuseppe, da Buenos-Ayres (Repubblica Argentina), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 4676 matricola. — Offertosi volontariamente per recarsi in pattuglia, si spingeva più volte, sprezzante del pericolo, sino alle prime linee per osservare il nemico, e forniva utili informazioni per il tiro della nostra artiglieria. Incaricato di portare avvisi attraverso zone battute intensamente dal fuoco avversario, disimpegnava lodevolmente il suo compito. – Monte Pasubio, 17–20 ottobre 1916.

CARBONARA Luigi, da Triggiano (Bari), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di un reparto zappatori, con calma e coraggio, sotto il fuoco nemico continuo ed intenso, faceva sgombrare e riattivare dal proprio reparto un importante camminamento. – Santa Caterina (Gorizia), 12 febbraio 1917.

CARENZO Giuseppe, da Voghera (Pavia), sergente battaglione milizia territoriale, n. 6699 matricola. — Incurante del pericolo per l'infuriare della tormenta, attese al disseppellimento di militari poco prima travolti da due valanghe, e animando tutti con la parola e coll'esempio della propria costanza e tenacia, ottenne di trarne parecchi a salvamento. – San Valentino (Avio), Trentino, 13 dicembre 1916.

CARETTA Carlo, da Cuneo, tenente reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in 2°, durante ventiquattro ore di combattimento fu prezioso coadiutore del comandante di battaglione col portare ordini e raccogliere informazioni, percorrendo instancabilmente, durante la intera giornata, zone intensamente battute e dando esempio di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916.

CARLI Ernesto, da Colle di Val d'Elsa (Siena), sergente reggimento fanteria, n. 26666 matricola. — Dava prova di ardimento, slanciandosi con pochi compagni in una trincea nemica, e concorrendo a fare prigionieri una parte dei difensori ed a mettere in fuga i rimanenti. – Monte San Marco di Gorizia, 10 ottobre 1916.

CARPINETTI Mario, da Ancona, caporale aiutante sanità compagnia mitragliatrici, n. 24044 matricola. — Incurante del pericolo, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, prestava con diligente cura ed intelligenza l'opera sua, soccorrendo i feriti e provvedendo al loro immediato trasporto in luogo sicuro e quindi al posto di medicazione. Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

CARULLI Giannino, da Tolmezzo (Udine), capitano batteria artiglieria someggiata. — Nelle operazioni contro un osservatorio nemico, portava la sua batteria in prima linea con le fanterie, eseguendo il tiro a distanza di circa mille metri dalle posizioni principali avversarie, con ottimi risultati, sia nel giorno dell'attacco, sia nei seguenti, per respingere i contrattacchi avversari. – Coston di Cima Bocche, 3–8 novembre 1916.

CASADEI Urbano, da Roversano (Forlì), soldato ciclista reggimento fanteria, n. 33773 matricola. — A disposizione del comando del battaglione per la trasmissione di ordini ed avvisi, disimpegnava l'incarico per oltre ventiquattro ore, attraversando più volte zone intensamente battute dal fuoco nemico; si offriva anche volontariamente per altre pericolose missioni. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916.

CASALINI Ercole, da Faenza (Ravenna), zappatore reggimento fanteria, n. 15795 matricola. — In una posizione avanzata, durante un violento bombardamento dell'artiglieria nemica, che produsse il crollo di un ricovero e l'ostruzione del suo imbocco, prestava spontanea ed efficace opera per salvare i militari che vi erano rimasti sepolti. – Sober (Gorizia), 8 gennaio 1917.

CASATI Angelo, da San Giorgio di Mantova (Mantova), soldato reggimento fanteria, n. 24612 matricola. — Con rischio della propria vita trasportava compagni feriti, dando esempio di altruismo. – Doberdò, 2 novembre 1916.

CASTAGNA Cornelio, da Ceresara (Mantova), capitano reggimento artiglieria montagna. — Sempre solerte, attivo e incurante del pericolo, manovrava colla propria batteria in modo da riuscire di aiuto efficace all'azione della nostra fanteria, tenendosi sempre all'altezza dei reparti avanzati. – Veliki Kribach, 1–5 novembre 1916.

CASTANGIA Pasquale, da Orgosolo (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 56894 matricola. — Dava prova di ardimento, slanciandosi con pochi compagni in una trincea nemica, e concorrendo a fare prigionieri una parte dei difensori ed a mettere in fuga i rimanenti. – Monte San Marco di Gorizia, 10 ottobre 1916.

CATTELAN Attilio, da Arcade (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 34735 matricola. — Durante un assalto accorreva a medicare e a porre al riparo i feriti. Fatto segno al fuoco della fucileria nemica, continuava l'opera sua con calma serena, noncurante del pericolo. – Hudi Log, 4 novembre 1916.

CAVAGNA Giovanni Tranquillo, da Presezzo (Bergamo), sergente batteria bombardieri, comando artiglieria, n. 29135 matricola. — Con sprezzo del pericolo, percorreva più volte zone battute dal fuoco nemico per riattivare le comunicazioni telefoniche, essendo di esempio ai dipendenti per fermezza e ardimento. – Monte Pasubio, 9–20 ottobre 1916.

CAVALLERO Giuseppe, da Acqui (Alessandria), caporale maggiore reggimento artiglieria montagna, n. 31510 matricola. — Capopezzo, dimostrava slancio coraggio e sprezzo del pericolo, infondendo nei serventi del proprio pezzo calma e ardimento, anche nei momenti più difficili. – Alpi Cosmagnon, 9–14 ottobre 1916.

CAVALLI Carlo Alberto, da Ravenna, sottotenente reggimento artiglieria pesante campale. — Sottocomandante di una batteria, esempio costante di coraggio, in una notte in cui i pezzi venivano invasi ed isolati dalla piena dell'Isonzo, si gettava nell'acqua incurante del pericolo e, col suo esempio, faceva porre in salvo materiali e munizioni. Animosamente poi guidava attraverso le acque minacciose i serventi e li portava in salvamento. – Moschetta Lucinico (Gorizia), 9 novembre 1916.

CELENTANI Marco, da Albano Laziale (Roma), sottotenente complemento reggimento granatieri. — Ufficiale di guardia al battaglione, durante un intenso bombardamento notturno nemico, con energia, calma e sprezzo del pericolo, provvide a regolare il trasporto dei feriti e a far ricoverare gli uomini in luogo meno esposto. – Palykisee, 6 dicembre 1916.

CERRATO Domenico, da Poirino (Torino), tenente reggimento fanteria — Comandante di una compagnia di rincalzo, ricevuto l'ordine di rafforzare la trincea nel tratto minacciato, la raggiungeva con un solo sbalzo, alla testa dei suoi uomini, sotto un violento bombardamento nemico. Cooperava quindi efficacemente a respingere un tentativo d'attacco dell'avversario, dando prova di calma e coraggio - Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

CERUTTI Agostino, da Torino, tenente complemento reggimento fanteria. — Guidava con bravura, coraggio e calma il proprio plotone ad occupare una trincea antistante alla posizione della sua compagnia, e la teneva saldamente sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, finchè potè nuovamente avanzare — Velusina (Serbia), 17 novembre 1916.

CHERUBINI Lorenzo, da Arezzo, sergente reggimento artiglieria campagna, n. 27641 matricola. — Quale capo pezzo, in circostanze molto critiche, fu sempre di bell'esempio ai suoi serventi per calma e coraggio. Durante un tiro nemico, avendo alcuni colpi di medio calibro danneggiato la piazzuola del suo pezzo, dopo aver fatti riparare i serventi, come da ordine ricevuto, ritornò volontariamente nella piazzuola a guardia del pezzo. — Staranzano-Monfalcone, aprile 1916-9 febbraio 1917.

CHIECO Michele, da Cisternino (Bari), soldato reggimento fanteria, n 3986 matricola. — Sotto l'infuriare del nutrito fuoco dell'artiglieria e di bombarde avversarie, noncurante del pericolo e dando prova di grande coraggio, recapitava ordini del comando di battaglione ai dipendenti reparti. – Santa Caterina (Gorizia), 9–12 febbraio 1917.

CHIOLINO Giovanni, da Locana (Torino), caporale reggimento fanteria, n. 4156 matricola. — Primo nel seguire l'ufficiale comandante di due grosse pattuglie di combattimento, dava esempio di coraggio e attività durante ben quattro ore di azione, incitando i compagni e coadiuvando efficacemente il proprio ufficiale nel riordinare il reparto sotto il fuoco intenso dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

CHIOVINO Giuseppe,da Sizzano (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 50897 matricola. — Sotto l'intenso tiro di bombarde nemiche, in una posizione avanzata, si offriva volontariamente e cooperava in modo instancabile al trasporto dei caduti, dimostrando calma e spirito di abnegazione. – Gorizia, 12–13 gennaio 1917.

CIAPPEI Giulio, da Prestoja (Firenze), soldato sanità ospedaletto someggiato, n. 20558 matricola. — Mentre l'artiglieria nemica colpiva ripetutamente l'ospedaletto da campo, a cui egli apparteneva, e feriva gravemente alcuni soldati di sanità, si recava in loro aiuto, sotto l'incessante e violento fuoco avversario, e dava prova di coraggio, risolutezza ed abnegazione nel concorrere all'opera di soccorso. – Gorizia, 21 dicembre 1916.

CIOCI Guido, da Macerata, sottotenente reggimento artiglieria montagna. — Al comando di un pezzo facente parte di una speciale colonna d'attacco, dimostrava sprezzo del pericolo sotto il fuoco nemico, mantenendo alto il morale dei suoi dipendenti. – Monte Pasubio, 9–10 ottobre 1916.

CITTADINO Enrico, da Francavilla di Sicilia (Messina), capitano reggimento artiglieria montagna. — Quale comandante di un gruppo da montagna, a disposizione di una brigata, seppe con perizia e ardimento preparare e dirigere l'azione delle sue batterie, le quali concorsero efficacemente alla buona riuscita dei combattimenti sostenuti dalle nostre fanterie. – Loquizza, 14–17 settembre –9–12 ottobre 1916.

COLLUCCELLO Liberato, da Moschiano (Avellino), soldato reggimento cavalleria, n. 49994 matricola. — Noncurante del fuoco violento di mitragliatrici nemiche, che battevano da tergo la posizione conquistata, esposto sul parapetto della trincea, non cessava di far fuoco su nuclei avversari che lo costringevano dappresso, finchè, ferito, dovette abbandonare il combattimento. – Debeli Vrh, 15 settembre 1916.

COLOMBI Giuseppe, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 16 matricola. — Durante l'assalto di una forte posizione, si distinse per calma e ardimento, recapitando, sotto il vivo fuoco della fucileria ed artiglieria nemiche, gli ordini affidatigli dal comandante della compagnia. – Loquizza, 10–11 ottobre 1916.

COLOMBI Valentino, da Gandino (Bergamo), brigadiere sezione carabinieri reali addetto comando divisione, n. 18726 matricola. — Addetto al servizio di polizia in un settore intensamente battuto dall'artiglieria nemica, incurante del pericolo, si spingeva più volte verso le prime linee, per assicurare e regolare il servizio dei rifornimenti, animando i portatori col suo contegno energico e con l'esempio del proprio coraggio. – Doberdò, 1–3 novembre 1916.

COLOSIO Giuseppe, da Adro (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 35168 matricola. — Sotto il fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, in un terreno completamente scoperto, sfidando intrepidamente il pericolo e dimostrando fermezza d'animo, curava amorevolmente i feriti, e li trasportava al posto di medicazione. – Veliki Kribach, 12 ottobre 1916.

COLUCCI Gino, da Alessandria d'Egitto, sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale esploratore di un gruppo, assolse il suo compito con intelligenza e coraggio, dimostrandosi calmo e sprezzante del pericolo sotto il fuoco nemico. – Carsia Giulia, 1° dicembre 1915–16 dicembre 1916.

CONCARI Ugo, da Zibello (Parma), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 12439 matricola. — Assumeva in condizioni critiche e dopo caduto il sottufficiale, il comando di un reparto zappatori, perseverando coraggiosamente nell'azione intrapresa. – Doberdò, 2 novembre 1916.

CONIGLION Vincenzo, da Palermo, caporale reggimento bersaglieri, n. 4430 matricola. — Fu di esempio per abnegazione e coraggio nel salvare militari travolti da una valanga. – Rio Michel (Udine), 11 dicembre 1916.

CONSOLI Giuseppe, da Lagonegro (Potenza), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Guidava arditamente il suo reparto all'attacco, incitandolo con nobili parole e con l'esempio. – Carso, 2 novembre 1916.

CORA' Corrado, da Bologna, tenente reggimento artiglieria pesante campale. — Comandante di una batteria invasa ed isolata improvvisamente da una minacciosa piena dell'Isonzo con calma e fermezza poneva in salvo munizioni e materiali, ancorava i cannoni e lasciava la posizione soltanto dopo che gli uomini della batteria erano già stati tratti al sicuro. – Mochetta Lucinico (Gorizia), 9 novembre 1916.

CORSALETTI Giuseppe, da Gubbio (Perugia), soldato reggimento genio, n. 12501 matricola. — Partecipava al caricamento di una grande mina, dando prova di serenità e coraggio sotto la costante minaccia di una contromina del nemico, di cui si avevano manifestazioni certe – Monte Sief, 6 marzo 1917.

CORTESE Pier Paolo, da San Vito al Tagliamento (Udine), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Ufficiale di servizio in trincea, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, si esponeva più volte per rincorare i propri soldati, e al momento dell'attacco, conservava sangue freddo e concorreva efficacemente a respingere l'avversario. – Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

CORVINI Salvatore, da Riccia (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 865 matricola. — Sotto un intenso bombardamento nemico, noncurante del pericolo, continuava a portare ordini ed avvisi durante l'azione. – Veliki Kribach, 1° novembre 1916.

COSTANZO Sebastiano, da Tortorici (Messina), tenente complemento reggimento fanteria per il lodevole contegno tenuto in combattimento, quale comandante di compagnia. – Monte Sief, 6 marzo 1917.

CREPALDI Giovanni, da Adria (Rovigo), soldato reggimento cavalleria, n. 18594 matricola. — Noncurante del fuoco violento di mitragliatrici nemiche, che battevano da tergo la posizione conquistata, esposto sul parapetto della trincea, non cessava di far fuoco su nuclei avversari che lo costringevano dappresso, finchè, ferito, dovette abbandonare il combattimento. – Debeli Vrh, 15 settembre 1916.

CRISCUOLO Antonio, da Napoli, tenente medico reggimento granatieri — Durante improvviso ed intenso bombardamento nemico notturno diretto su di un nostro accampamento, malgrado il serio pericolo, conservando la calma, rimaneva allo scoperto a prestare le proprie cure ai numerosissimi e gravi feriti. – Palykisce, 6 dicembre 1916.

CRIVELLI Serafino, da Cortona (Arezzo), aspirante ufficiale medico sezione sanità. — Durante un furioso bombardamento nemico si manteneva calmo e sereno, infondendo coraggio nel personale dipendente e continuando a prestare le sue cure ai numerosi feriti, finchè non furono tutti medicati e sgombrati. – Paljkisce, 6-7 dicembre 1916.

CURCIO Edoardo, da Napoli, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 28709 matricola. — Quale osservatore antiaereo in prima linea, essendo state rotte da un intenso bombardamento nemico le linee telefoniche che univano l'osservatorio coi vari comandi e batterie in azione, volontariamente si portava più volte, da solo, a riattare le linee nei tratti più pericolosi, battuti sempre dall'intenso fuoco avversario. – Palona (Monte Pasubio), 9–11 e 17–19 ottobre 1916.

DAGLIO Valentino, da Voghera (Pavia), sergente maggiore battaglione milizia territoriale, n. 8493 matricola. — In occasione della caduta di valanghe, sfidando il pericolo di venire travolto e sotto l'infuriare della tormenta, con grande coraggio ed abnegazione, concorse con l'opera sua al salvataggio di compagni sepolti. — San Valentino (Avio) Trentino, 13-14–15–16 dicembre 1916.

DALLA ZUANNA don Virgilio, da Valstagna (Vicenza), cappellano militare reggimento artiglieria cavallo, gruppo. — Saputo che un soldato era rimasto sepolto per lo scoppio di un grosso calibro nemico in un camminamento di batteria, si recava subito di sua iniziativa sulla linea dei pezzi e portava i conforti religiosi al soldato morente, nonostante continuasse il tiro dei piccoli, medi e grossi calibri nemici; esempio di coraggio e di fede nell'adempimento del suo ufficio. – Cipryaniscè (Gorizia), 17 novembre 1916.

DANESE Ferdinando, da Montecchio di Crosara (Verona), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 34943 matricola. — A disposizione del comando del battaglione per la trasmissione di ordini ed avvisi, disimpegnava l'incarico per oltre ventiquattro ore, attraversando più volte zone intensamente battute dal fuoco nemico; si offriva anche volontariamente per altre pericolose missioni. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916.

DATTRINO Ercole, da Vercelli (Novara), carabiniere sezione carabinieri reali addetto comando divisione, n. 1658 matricola. — Addetto al servizio di polizia in un settore intensamente battuto dall'artiglieria nemica, incurante del pericolo, si spingeva più volte verso le prime linee, per assicurare e regolare il servizio dei rifornimenti, animando i portatori col suo contegno energico e con l'esempio del proprio coraggio. – Doberdò, 1-3 novembre 1916.

DE CATALDO Riccardo, da Napoli, sottotenente reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione, dimostrava slancio, ardimento e sprezzo del pericolo, e con tiri molto ben diretti dava da vicino valido appoggio alle nostre fanterie avanzanti, incurante del fuoco dell'artiglieria nemica. – Alpe Cosmagnon, 9-14 ottobre 1916.

DE CESARE Alfonso, da Mazzano Appio (Caserta), soldato reggimento cavalleria n. 1442 matricola. — Noncurante del fuoco violento di mitragliatrici nemiche, che battevano da tergo la posizione conquistata, esposto sul parapetto della trincea, non cessava di far fuoco su nuclei avversari che lo costringevano dappresso, finchè, ferito, dovette abbandonare il combattimento. – Debeli Vrh, 15 settembre 1916.

DE GIORGI Giovanni, da Varallo Pombia (Novara), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 4090 matricola. — Puntatore di un pezzo battuto dall'artiglieria nemica, dimostrava abilità calma e coraggio nell'esporsi per facilitare il puntamento e gli spostamenti del pezzo. – Cosmagnon, 9-14 ottobre 1916.

DE LAURENTIS Augusto, da Udine, capitano reggimento fanteria. — Quale comandante di un battaglione, durante un attacco nemico, dimostrò attività, perizia e sprezzo del pericolo, concorrendo efficacemente a respingere l'avversario. – Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

DELLACA' Giuseppe, da Rivalta Bormida (Alessandria), soldato reggimento fanteria n. 14649 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, incurante di sè, trasportava al posto di medicazione tre suoi compagni feriti. – Doberdò, 2 novembre 1916.

DELLA GRAVE Roberto, da Murano (Venezia), soldato reggimento cavalleria, n. 34851 matricola. — Arditamente, si slanciava all'attacco di un elemento di trincea, attraverso una zona battuta dal fuoco nemico. Giunto l'ordine di ripiegamento, sotto l'insistente fuoco di mitragliatrici avversarie, noncurante di sè, si attendeva nella zona battuta, aiutando i feriti a rientrare nelle nostre linee. – Debeli Vrh, 15 settembre 1916.

DELLA LUCE Gennaro, da Napoli, carabiniere plotone carabinieri reali addetto comando divisione, n. 69701 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico che distrusse parecchi ricoveri, sprezzante del persistente e grave pericolo ed animato da alto senso di cameratismo, trasse in salvo un soldato che era rimasto sepolto sotto le macerie. – Monfalcone, 12 gennaio 1916.

DEL MASCHIO Ermenegildo, da Venezia, soldato reggimento cavalleria, n. 33331 matricola. — Quale servente di una sezione mitragliatrici, in tutte le fasi della violenta lotta per la conquista di una importante posizione, era di esempio ai compagni per fermezza e sprezzo del pericolo. – Debeli Vrh, 14-16 settembre 1916.

DEL MONTE Primo, da Massa (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 14039 matricola. — Con esempio di abnegazione, altruismo e coraggio, compiva di continuo, sotto l'infuriare del fuoco nemico, la propria mansione di portaferiti. – Veliki Kribah, 1-2 novembre 1916.

DE LUCA Iseo, da Brescia, soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 222 matricola. — Telefonista addetto al comando di una batteria, incurante di sè, distendeva una linea in zona violentemente battuta dal fuoco nemico, assicurando il collegamento fra un nuovo osservatorio e la linea dei pezzi. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

DE NEGRI Giovanni, da Battaglia (Padova), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 18885 matricola. — Di notte, durante un'azione dell'artiglieria nemica volontariamente si offriva di accompagnare un ufficiale della batteria ad un comando nelle linee più avanzate di un settore, pur sapendo di dover attraversare zone battute dal fuoco avversario. – Loquizza, 18 gennaio 1917.

DE-PROSPERO Pietrantonio, da Montelapiano (Chieti), capitano medico reggimento fanteria milizia territoriale (distretto Parma). — Volontariamente, si recò nella località dove due valanghe avevano travolte parecchie baracche con soldati. Instancabile nel disimpegno delle sue funzioni, medicava e incoraggiava i feriti, rimanendo sul posto fino al termine dei lavori. – Avio Trentino, 13 dicembre 1916.

DESIDERI Alfredo, da Napoli, tenente reggimento fanteria. — Inviato a sostegno di un altro reparto nella conquista di una posizione nemica, sotto il vivo fuoco e nonostante le perdite subite, vi si seppe mantenere e vi resistette fino all'arrivo dei rinforzi. – San Marco di Gorizia, 10 ottobre 1916.

DESTRO Mario, da Buso Larzano (Rovigo), soldato reggimento cavalleria, n. 75$^{45}_{93}$ matricola. — Per due volte, si offriva spontaneamente a portarsi fuori della trincea, in un punto avanzato e battuto dal fuoco nemico, per segnalare le mosse di altri nostri reparti. Più tardi, si slanciava, fra i primi, all'attacco di un elemento di trincea, attraverso una zona scoperta e pure intensamente battuta. – Debeli Vrh, 15 settembre 1916.

DIATTO Ferdinando, da Torino, capitano reggimento cavalleria. — Quale comandante di un gruppo di squadroni, prendeva opportune e pronte decisioni e teneva il comando con fermezza. Più volte percorreva zone fortemente battute dal tiro nemico, per mantenere costante il collegamento fra i propri squadroni e il comando di reggimento. – Monfalcone, 16 settembre 1916.

DI MATTEO Giovanni, da Cortino (Teramo), caporale reggimento fanteria, n. 9851 matricola — Dava prova di ardimento, slanciandosi con pochi compagni in una trincea nemica, e concorrendo a fare prigionieri una parte dei difensori ed a mettere in fuga i rimanenti – Monte San Marco di Gorizia, 10 ottobre 1916.

DI MUFFO Luigi, da San Giovanni Teatino (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 34656 matricola. — Portaferiti disarmato, si distinse nel disimpegno delle proprie mansioni, dimostrando zelo e sprezzo del pericolo. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916.

DI NATALE Alberto, da Napoli, caporale reggimento fanteria, n. 81582 matricola. — Si recava di propria iniziativa a riconoscere lo stato dei reticolati nemici e tornava nella nostra linea, sempre sotto il fuoco della fucileria avversaria, riportando utili informazioni. — Loquizza, 10 ottobre 1916.

DI PROSPERO Luigi, da Montazzoli (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 35049 matricola. — Quale portaordini eseguiva il suo servizio incurante del pericolo, esponendosi nei luoghi maggiormente battuti dal fuoco nemico, e dando esempio di ardimento e alto sentimento del dovere. – Hudi Lag, 2-4 novembre 1916.

DIVORA Alvise, da Cercivento (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 40531 matricola. — Comandante di un plotone, durante un intenso bombardamento ed il successivo attacco nemico, dava esempio di coraggio ai propri dipendenti, e, sprezzante del pericolo, attraversava zone battute intensamente dall'artiglieria avversaria, recandosi alla difesa del punto più minacciato della nostra trincea. – Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

DONA' Giovanni, da Lonigo (Vicenza), soldato ciclista reggimento fanteria, n. 6583 matricola. — A disposizione del comando del battaglione per la trasmissione di ordini ed avvisi, disimpegnava l'incarico per oltre ventiquattro ore, attraversando più volte zone intensamente battute dal fuoco nemico; si offriva anche volontariamente per altre pericolose missioni. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916.

DONA' Pietro, da Dolo (Venezia), caporale reggimento artiglieria pesante campale, n. 3146 matricola. — Quale stendifilo, noncurante del pericolo, sotto il vivo fuoco nemico, si adoperava a riattare le linee telefoniche interrotte. Tornava quindi in batteria e concorreva al diseppellimento della squadra di un pezzo, il cui ricovero era stato colpito in pieno da una granata avversaria. – Borgo San Rocco (Gorizia), 30 novembre 1916.

DONA' Ranieri, da Santa Margherita d'Adige (Padova), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 40086 matricola. — Recatosi volontariamente a rintracciare due militari assenti dalla compagnia, percorrendo zone intensamente battute dalla fucileria e mitragliatrici avversarie, trovò: uno leggermente ferito, che avviò al posto di medicazione, l'altro esausto, che accompagnò in trincea. – Doberdò, 1-3 novembre 1916.

DONADIO Giuseppe, da Torino, carabiniere sezione carabinieri reali addetto comando divisione, n. 52059 matricola. — Addetto al servizio di pollzia in un settore intensamen-

te battuto dall'artiglieria nemica, incurante del pericolo, si spingeva più volte verso le prime linee per assicurare e regolar il servizio dei rifornimenti, animando i portatori col suo contegno energico e con l'esempio del proprio coraggio. – Doberdò, 1–3 novembre 1916.

DONALISIO Gino, da Firenze, sottotenente milizia territoriale reggimento genio. — Per l'attività instancabile, lo zelo, il sangue freddo e la capacità addimostrata in occasione del trasporto di un centralino telefonico e delle linee che vi facevano capo, in una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica, che causava, tra l'altro, la morte di un soldato del suo plotone ed il ferimento di altri tre. – Palykisce, 6–9 dicembre 1916.

DONNINI Giovanni Dino, da Fiesole (Firenze), tenente veterinario brigata. — Dava esempio di calma e valore, fermandosi su di un p nte intensamente battuto dall'artiglieria avversaria, per dirigervi il passaggio delle salmerie della brigata. – Isonzo, 9 agosto 1916.

ERBA Carlo, da Milano, tenente milizia territoriale reggimento alpini. — Spontaneamente si offriva a far parte di un'ardita squadra di soccorso pel ricup ro di due ufficiali ed un alpino feriti, perchè precipitati dalla montagna in vicinanza del nemico, su di un terreno difficile e pericoloso, e riusciva nell'intento, superando gravi difficoltà e portando i feriti a spalla legati con la corda, la dove non si poteva fare diversamente. – Punta Vallero (Valle Lepenie), 2 novembre 1916.

FABRETTI Federico, da Praduro e Sasso (Bologna), soldato reggimento cavalleria, n. 47613 matricola. — Inviato di rinforzo con altri militari dalla seconda alla prima linea minacciata di aggiramento, seguì, con pochi altri, due compagni lanciatisi in una posizione avanzata occupata dal nemico, concorse a farvi dei prigionieri e resistette per ben 36 ore, quantunque privo di viveri e con poche munizioni. Quando il reggimento ebbe il cambio, non lasciò coi compagni la posizione conquistata, se non la notte seguente, dopo che un altro nostro reparto l'ebbe presa in consegna. – Debeli Vrh, 16 settembre 1916.

FALA' Pasquale, da Montepagano (Teramo), soldato reggimento cavalleria, n. 29444 matricola. — Inviato di rinforzo con altri militari dalla seconda alla prima linea minacciata di aggiramento, seguì, con pochi altri, due compagni lanciatisi in una posizione avanzata occupata dal nemico, concorse a farvi dei prigionieri e resistette per ben 36 ore, quantunque privo di viveri e con poche munizioni. Quando il reggimento ebbe il cambio, non lasciò coi compagni la posizione conquistata, se non la notte seguente, dopo che un altro nostro reparto l'ebbe presa in consegna. – Debeli Vrh, 16 settembre 1916.

FANCELLO Francesco, da Oristano (Cagliari), sottotenente reggimento fanteria. — Facente funzione di aiutante maggiore in secondo presso un battaglione di prima linea, e leggermente ferito ad entrambe le mani da una scheggia di granata nemica, mostrava calma e serenità, e non appena medicato, tornava a disimpegnare efficacemente le sue attribuzioni, animato da alto sentimento del dovere. – Salcano (Gorizia), 23 gennaio 1917.

FERRARI Carlo, da Castelnuovo Scrivia (Alessandria), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 242 matricola. — Quale operaio di batteria, si offriva volontariamente a fare da servente di una bombarda appostata a pochi metri dal nemico, e con calma, sotto il violento bombardamento avversario, toglieva il ghiaccio dalle bombe e ne innescava le spolette. – Monte Pasubio, 17–19 ottobre 1916.

FERRARI Demetrio, da Castelnuovo di Sotto (Reggio Emilia), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Tenne saldamente con un gruppo raccoglitiecio, ed insieme ad altri militari, il possesso di una trincea conquistata al nemico e fatta segno a violenti tiri di demolizione. – Carso, 3 novembre 1916.

FERRARI Ferrarino, da San Romano (Massa), sottotenente complemento reggimento fanteria. Quale aiutante maggiore in secondo, fu efficace, intelligente e prezioso coadiutore del proprio comandante di battaglione. Sotto gli intensi bombardamenti avversari si offerse ripetute volte a portare personalmente gli ordini, là dove maggiore era il pericolo. – Valkovnyach, 1–3 novembre 1916.

FERRERO Carlo, da Nizza Monferrato (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con sprezzo del pericolo, entrava in una polveriera che stava incendiandosi e portava aiuto ad altri militari nel porre in salvo gli esplosivi ivi raccolti. – Valerisce (Gorizia), 24 febbraio 1917.

FERRI Carlo, da Rozzano (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 94 matricola. — Noncurante del pericolo, recapitava ordini a truppe operanti, percorrendo zone di terreno fortemente battute dal fuoco nemico. – Doberdò, 1-3 novembre 1916.

FIANI Alberto, da Firenze, tenente complemento reggimento fanteria. — In un momento critico per il mantenimento del possesso di trincee nemiche conquistate, adempiva col suo plotone urgenti e necessari lavori di rafforzamento sotto l'intenso fuoco avversario, dimostrando calma, abilità ed avvedutezza. Già distintosi in altre occasioni. – Doberdò, 1-3 novembre 1916.

FIDECICCHI Giuseppe, da Staffolo (Ancona), sottotenente reggimento fanteria. — Sotto il vivo fuoco di bombarde nemiche, incurante del pericolo, seguiva con prontezza il salvataggio di un soldato rimasto sepolto sotto le macerie di un ricovero colpito in pieno. – Gorizia, 7-8 gennaio 1917.

FOGLIATI Emilio, da Busseto (Parma), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 1679 matricola. — Addetto al servizio di una sezione di bombarde, sotto il fuoco nemico che produceva danni rilevanti agli uomini e al materiale, per due volte dissotterrava i pezzi della sezione coperti dalle macerie dei ricoveri danneggiati, e non si allontanava dalla posizione se non quando lo scoppio di una riservetta di proietti, causato da un colpo avversario, distrusse completamente i ricoveri stessi. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

FONTANA Gabriele, da Sappada (Belluno), soldato reggimento fanteria, n. 1255 matricola. — Nell'atto in cui la tenda, ove trovavasi ricoverato, veniva investita da una valanga, con prontezza e calma, facendo forza contro un ferro della tenda, riusciva a farla resistere per alcuni secondi alla pressione della neve, dando così tempo ai compagni di porsi in salvo. – Val Caprara, 11 dicembre 1916.

FORLAI Nello, da Bagni della Porretta (Bologna), caporale maggiore reggimento genio, n. 37382 matricola. — Partecipava al caricamento di una grande mina, dando prova di serenità e coraggio sotto la costante minaccia di una contromina del nemico, di cui si avevano manifestazioni certe. – Monte Sief, 6 marzo 1917.

FORNACIARI Domenico, da Roccastrada (Grosseto), soldato reggimento genio, n. 30463 matricola. Per il sangue freddo e l'attività dimostrata nel disimpegno del proprio servizio di telefonista presso un centralino, durante un intenso e continuato bombardamento nemico, che causava, tra l'altro, la morte di un guardafili ed il ferimento di altri tre, mentre la baracca, in cui era impiantato il centralino stesso, veniva più volte colpita. – Palykisce, 6-9 dicembre 1916.

FRAGNELLO Martino, da Martina Franca (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 21595 matricola. — Durante il turno di trincea e durante tutta l'azione disimpegnava con zelo e coraggio il compito suo di porta ordini della compagnia, anche sotto l'intenso bombardamento e violento fuoco di mitragliatrici e fucileria nemiche. – Hudi Log, 2-4 novembre 1916.

FRANCHINA Gaetano, da Tortorici (Messina), tenente medico reggimento fanteria. — Unico medico di un battaglione, durante due mesi di marce e combattimenti rimaneva sempre presso la prima linea, medicando con sereno coraggio i numerosissimi ammalati ed i feriti, anche sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica. – Dihovo (Monastir-Serbia), novembre-dicembre 1916.

FRANCIOSI Rivieri, da Castelnuovo Bariano (Rovigo), soldato reggimento cavalleria n. 19255 matricola. — Noncurante del fuoco violento di mitragliatrici nemiche, che battevano da tergo la posizione conquistata, esposto sul parapetto della trincea, non cessava di far fuoco su nuclei avversari, che lo costringevano dappresso, finchè, ferito, dovette abbandonare il combattimento. - Debeli Vrh, 15 settembre 1916.

FRANCO Pierino, da Milano, sergente reggimento genio, n. 5176 matricola. — Comandante di una squadra al seguito di una compagnia di fanteria, di propria iniziativa e con fermo contegno coadiuvava gli ufficiali di detto reparto nell'animare i titubanti, nel ricondurre in linea i ritardatari. - Carso, 15 ottobre 1916.

FRATTINI Rocco, da Bellinzago Novarese (Novara), soldato reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 26113 matricola. Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, riparava più volte la linea telefonica che collegava l'osservatorio alla batteria, evitando così che venisse meno il fuoco della batteria stessa in momenti in cui questo era più necessario per lo rivolgersi dell'azione delle nostre fanterie. – Loquizza, 2 novembre 1916.

GAI Costante, da Villa Castelnuovo (Torino), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 27409 matricola. — Capo di un pezzo da montagna postato a breve distanza dalle linee nemiche per un'azione di sorpresa, sotto il fuoco avversario dava prova di fermezza e coraggio, che sapeva infondere nei dipendenti. – Monte Pasubio, 9–10 ottobre 1916.

GALEOTTI Luigi, da Carmignano (Firenze), soldato reggimento genio, n. 14816 matricola. — Per il sangue freddo e l'attività dimostrata nel disimpegno del proprio servizio di telefonista presso un centralino, durante un'intenso e continuato bombardamento nemico, che causava, tra l'altro, la morte di un guardafili ed il ferimento di altri tre, mentre la baracca, in cui era impiantato il centralino stesso, veniva più volte colpita. – Palykisce, 6–9 dicembre 1916.

GALIMBERTI Cesare, da Garbagnate Milanese (Milano), caporale maggiore reggimento artiglieria fortezza, n. 72351 matricola. — Capo guardafili di un comando di artiglieria avanzato, noncurante del duplice pericolo del bombardamento e di una forte tormenta, tutto rischiò senza mai darsi tregua, pur di mantenere in efficenza le comunicazioni telefoniche con gli altri comandi. – Alpe Cosmagnon, 12–19 ottobre 1916.

GALLIO Francesco, da Vicenza, caporale reggimento artiglieria pesante campale, n. 31339 matricola. Mentre la batteria era controbattuta, saputo che il ricovero di un pezzo era stato colpito in pieno da una granata avversaria che aveva seppellita la squadra, sprezzante del pericolo, dal deposito di munizioni, ove prestava servizio, volontariamente accorreva in batteria, dando valido aiuto pel diseppellimento della squadra stessa e pel proseguimento del fuoco. - Borgo San Rocco (Gorizia), 30 novembre 1916.

GAMBARDELLA Cosmo, da Fuscaldo (frazione Marina di Fuscaldo), (Cosenza), caporale ciclista addetto comando brigata, n. 3742 matricola. — Spontaneamente, offrivasi in accompagnamento di un ufficiale incaricato di una pericolosa missione, rimanendo con lui investito dallo scoppio di una granata e riportandone contusioni. – San Marco di Gorizia, 14 novembre 1916.

GAMBERINI Adolfo, da Sant'Agostino (Ferrara), sergente reggimento artiglieria montagna n. 26692 matricola. — Capopezzo, dimostrava calma e coraggio in ogni circostanza .- Veliki Kribach, 1–5 novembre 1916.

GAMBINO Matteo, da Santena (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 38053 matricola — In un assalto, sotto il fuoco di fucileria e mitragliatrici, e durante violenti bombardamenti avversari, disimpegnava il servizio di portaferiti con zelo e sprezzo del pericolo.– Doberdò, 1–3 novembre 1916.

GARAVELLI Antonio, da Solesino (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 2833 matricola. — Diede ripetute prove di coraggio, assolvendo con intelligenza l'incarico di portatore di ordini ai reparti impegnati in combattimento, attraversando più volte un terreno fortemente battuto dall'artiglieria avversaria. – Doberdò, 1–3 novembre 1916.

GASPERINI Ettore, da Trapani, soldato reggimento bersaglieri, n. 34852 matricola. — Benchè ferito leggermente da una scheggia di granata, coadiuvò i propri compagni a riattare nella trincea di prima linea la postazione di una mitragliatrice colpita dal fuoco nemico. Medicato, rifiutò di usufruire del periodo di riposo concessogli dall'ufficiale medico e tornò nella trincea di prima linea. – Carso, 13 febbraio 1917.

GATTI Egidio, da Truccazzano (Milano), soldato reggimento cavalleria, n. 9658 matricola. — Noncurante del fuoco violento di mitragliatrici nemiche che battevano da tergo la posizione conquistata, esposto sul parapetto della trincea, non cessava di far fuoco su nuclei avversari, che lo costringevano dappresso, finchè, ferito, dovette abbandonare il combattimento. – Debeli Vrh, 15 settembre 1916.

GATTIGLIA Attilio, da Torino, soldato reggimento genio, n. 7137 matricola. — Durante un bombardamento nemico, trovandosi comandato in servizio di guardia filo, dimostrò fermezza e coraggio nel disimpegno del proprio compito, dimostrando lodevole zelo ed accorrendo spontaneamente e più volte in zone battute da intenso fuoco per riattivare le comunicazioni interrotte. – Faiti-Pecinka, 18 gennaio 1917.

GENOCCHI Gaetano, da Napoli, tenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. — Per la cura e l'interessamento dimostrato nella preparazione della sua batteria, e per la serena calma con la quale ne diresse il tiro sotto il fuoco nemico. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

GEROMAZZO Emilio, da San Pietro di Barbozza (Treviso), caporale maggiore raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria n. 16181 matricola. — Addetto al servizio di una sezione di bombarde, sotto il fuoco nemico che produceva danni rilevanti agli uomini ed al materiale, per due volte dissotterrava i pezzi della sezione coperti dalle macerie dei ricoveri danneggiati, e non si allontanava dalla posizione se non quando lo scoppio di una riservetta di proietti, causato da un colpo avversario, distrusse completamente i ricoveri stessi. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

GHEZZI Pietro, da Trezzo sull'Adda (Milano), caporale maggiore gruppo batterie bombarde, batteria, n. 66828 matricola. Dava ai suoi uomini esempio di coraggio e fermezza, anche nei momenti difficili. Avuto il pezzo fuori servizio, sostituiva volontariamente un compagno ferito. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

GIACANELLI Romeo, da Perugia, tenente veterinario complemento brigata granatieri di Sardegna. — Accorreva spontaneamente in una località soggetta ad un violento bombardamento nemico e vi prestava la sua opera con sprezzo del pericolo e coraggio. – Vallone di Doberdò, 6 dicembre 1916.

GIACCONE Bernardo, da Borgomasino (Torino), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Comandante di una pattuglia, assolveva completamente il suo compito sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e il lancio di bombe a mano, che produceva perdite nei suoi uomini. – Monte Cimone, 5 marzo 1917.

GIARDINELLA Angelo, da Pianella (Teramo), soldato reggimento bersaglieri, n. 2078 matricola. — Portaordini, adempiva il suo compito con zelo e ardimento, incoraggiando coll'esempio i suoi compagni, e attraversando, incurante di sè, un terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico pur di giungere più celeremente alla meta. – Carso, 1° novembre 1916.

GIOTTONE Guido, da Cassino (Caserta), sergente maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 27441 matricola. — Comandante lo scaglione munizioni, di sua iniziativa, trasportava bombe e munizioni sulla linea occupata. Ritto in piedi sulla trincea, animava con la voce i compagni, incitandoli all'assalto. Nella notte e nel giorno seguente, cooperava a respingere il nemico, incuorando i compagni alla resistenza. – Monfalcone, 6–7 agosto 1916.

GIRELLI Giovanni, da Pontevico (Brescia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 9600 matricola. — Benchè gravemente ferito, con elevato sentimento militare, passando innanzi al proprio colonnello, lo salutava inneggiando alla vittoria ed alla patria. – Carso, 2 novembre 1916.

GIUDICE Giovanni, da Melfi (Potenza), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 35574 matricola. — Sottufficiale di contabilità di una compagnia, durante un intenso bombardamento ed il successivo attacco nemico dava prova di coraggio, energia e sprezzo del pericolo, coadiuvando lodevolmente gli ufficiali della propria compagnia, nel respingere l'avversario. – Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

GIULIANI Livio, da Sant'Agata Feltria (Pesaro e Urbino), appuntato reggimento cavalleria, n. 25026 matricola. — Inviato di rinforzo con altri militari dalla seconda alla prima linea minacciata di aggiramento, seguì, con pochi altri, due compagni lanciatisi in una posizione avanzata occupata dal nemico, concorse a farvi dei prigionieri e resistette per ben 36 ore, quantunque privo di viveri e con poche munizioni. Quando il reggimento ebbe il cambio, non lasciò coi compagni la posizione conquistata, se non la notte seguente, dopo che un altro nostro reparto l'ebbe presa in consegna. – Debeli Vrh, 16 settembre 1916.

GIUNTA Carmelo, da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 34469 matricola. — In ripetuti servizi di pattuglia diede prova di ardimento e intelligenza, e durante l'azione fu di costante esempio ai compagni, incitandoli all'assalto. – Gorizia, 2 novembre 1916.

GOLZIO Lorenzo, da Venezia, sergente reggimento cavalleria, n. 33383 matricola. — Quale mitragliere, costante esempio di fermezza e coraggio, sostituì con la propria arma l'altra che era stata messa fuori uso, e continuò con calma ad assolvere il proprio compito da solo, anche dopo che il suo comandante era caduto mortalmente ferito. – Debeli Vrh, 16 settembre 1916.

GORI Guido, da Pistoja (Firenze), carabiniere sezione carabinieri reali addetto comando divisione, n. 26634 matricola. — Di servizio in una importante via di accesso, continuamente battuta dal tiro delle artiglierie nemiche, per disciplinarvi il servizio dei rifornimenti per la truppa di prima linea, in varie circostanze in cui il fuoco avversario provocò l'arresto delle varie colonne e del movimento, seppe assolvere con coraggio e serena calma il compito affidatogli. Colpita in pieno la strada da proiettili di medio calibro e danneggiata al punto da renderla impraticabile, si accinse assieme ad altri suoi colleghi, sotto il persistente tiro nemico, a ripararla, allontanandosi soltanto quando ebbe ultimato il lavoro e dando così prova di alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. – Valle del Mucile–Selz, 31 gennaio 1917.

GRAGLIA Emilio, da Milano, caporale maggiore reggimento genio, n. 5343 matricola. — Quale capo stazione ad un centralino telefonico, riattivava con rapidità una linea interrotta, sotto l'intenso fuoco nemico, collegando il comando di gruppo con quello di raggruppamento. – Verhovac, 21 gennaio 1917.

GRANESE Ferdinando, da Bagnoli Irpino (Avellino), caporale reggimento fanteria, n. 1246 matricola. — Dava prova di calma e coraggio, coadiuvando efficacemente il proprio ufficiale nell'osservazione delle posizioni nemiche, in un terreno difficile e scoperto e sotto il tiro di artiglierie avversarie. – Vetta del Piton di Dihovo (Serbia), 27 novembre 1916.

GRAVELLONE Alberto, da Voghera (Pavia), sottotenente reggimento fanteria. — Primo fra tutti usciva dalla trincea, trascinando coll'esempio il proprio reparto malgrado le perdite subite per effetto del violento tiro dell'artiglieria nemica, al quale dovette rimanere esposto per parecchie ore su di un terreno scoperto. – Segeti, 1–2 novembre 1916.

GRAZIADEI Augusto, da Sparanise (Caserta), capitano compagnia genio. — Concorse efficacemente col proprio reparto al rafforzamento di una posizione conquistata. Si era già distinto anche nell'azione del 10–12 ottobre 1916–Volkovnyack, 1–3 novembre 1916.

GREGGIA Giuseppe, da Ovada (Alessandria), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 35036 matricola. — Servente ad un pezzo, avendo una granata avversaria colpito il riparo del pezzo stesso, guastandolo e producendo altri danni, rimase saldo al suo posto, provvedendo a riparare il cannone e riprendendo sollecitamente il fuoco. – Lokvica, 11 ottobre 1916.

GRITTI Pietro, da Chignolo d'Isola (Bergamo) soldato reggimento fanteria, n. 95 matricola. — Offrendosi sempre volontario, ed affrontando serenamente il pericolo, percorreva più volte una zona intensamente battuta dall'artiglieria e fucileria avversaria, portando ordini. – Doberdò, 1-3 novembre 1916.

GUADALUPI Cosimo, da Brindisi (Lecce), sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Sotto un intenso bombardamento nemico, portava arditamente il suo plotone sulla posizione indicatagli, resistendovi ai numerosi contrattacchi avversari. – Monfalcone, 6 agosto 1916.

GUERRIERO Ezio, da Lonigo (Vicenza), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 27878 matricola. — Addetto al servizio di una sezione di bombarde, sotto il fuoco nemico che produceva danni rilevanti agli uomini e al materiale, per due volte dissotterrava i pezzi della sezione coperti dalle macerie dei ricoveri danneggiati, e non si allontanava dalla posizione se non quando lo scoppio di una riservetta di proietti, causato da un colpo avversario, distrusse completamente i ricoveri stessi. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

GUERRINI Marcello, da Roma, sottotenente reggimento fanteria. — Quale comandante di un reparto zappatori, in varie circostanze si adoperava coraggiosamente al riattamento e alla costruzione di camminamenti distrutti più volte dall'artiglieria avversaria, ed eseguiva importanti lavori di rafforzamento delle posizioni occupate, concorrendo così con efficacia alla buona riuscita delle azioni. – Oppacchiasella 14 settembre-10 ottobre 1916.

GUGLIELMETTI Giovanni, da Farini d'Olmo (Piacenza), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 22864 matricola. — Offertosi volontariamente per recarsi in pattuglia, sprezzante del pericolo, si spingeva più volte fino alle prime linee per osservare il nemico, e forniva utili informazioni per il tiro delle nostre artiglierie. Incaricato di portare avvisi attraverso zone battute intensamente dal fuoco avversario, disimpegnava lodevolmente il suo compito. – Monte Pasubio, 9-20 ottobre 1916.

GUIDUZZI Umberto, da Bologna, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Costante esempio ai propri uomini di calma e coraggio, seppe guidarli per tre giorni consecutivi, sotto continui bombardamenti avversari, al conseguimento degli obbiettivi assegnati. – Valkoony-Ack, 1-3 novembre 1916.

GUZZETTI Guido, da Turate (Como), soldato reggimento bersaglieri, n. 1830 matricola. — Quale porta ordini, sprezzante del pericolo, adempiva le sue mansioni sulla linea di fuoco, sotto l'intenso tiro di mitragliatrici e artiglieria avversarie, costante esempio ai compagni per fermezza e coraggio. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

IACHINI Luigi, da Fermo (Ascoli Piceno), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 26797 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica di ogni calibro, con sprezzo del pericolo, portava più volte aiuto ai feriti della propria e di altre batterie. – Monfalcone, 15 gennaio 1917.

LANDINI Luigi, da Ardenno (Sondrio), soldato sezione sanità, divisione, n. 575 matricola. — Al seguito dell'ufficiale, arditamente si slanciava in un locale che serviva da deposito di munizioni ed ove si era manifestato un incendio, e, sotto il fuoco incessante dell'artiglieria avversaria, attendeva con coraggio e prontezza all'opera di spegnimento. – Gabrije Gorenie, 1° novembre 1916.

LANZANO Raffaele, da Afragola (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 20885 matricola. — Di sentinella, sotto il tiro aggiustato dell'artiglieria nemica, rimaneva saldo al suo posto, dando esempio di fedeltà alla consegna e di alto sentimento del dovere. – Nova Tepé (Macedonia), 21 novembre 1916.

LA PROCINA Raffaele, da Vieste (Foggia), guardia battaglione regia guardia di finanza, n. 4 matricola. — Sotto il fuoco nemico, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di squadra nel provvedere al trasporto di un compagno mortalmente ferito e nel far continuare i lavori in corso. – Strada Plava–Verhoveje, 20 novembre 1916.

LA VIOLA Benedetto, da Catanzaro, capitano reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in primo, coadiuvava in modo lodevole il suo comandante di reggimento, dimostrandosi intelligente, attivo e noncurante del pericolo. Fu elemento prezioso di unione fra il comando di reggimento e quello delle truppe lanciate all'attacco. – Loquizza, 11 ottobre 1916.

LAVIZZARI Giovanni, da Sondrio, tenente reggimento artiglieria montagna. — Aiutante maggiore di un gruppo da montagna, era di valido aiuto al comando, esponendosi per portare ordini, incurante del pericolo e della fatica. – Veliki Kribach, ottobre-novembre 1916.

LEDDA Antonio, da Macomer (Cagliari), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 38793 matricola. — Con calma e ardimento, arrischiava più volte la propria vita per soccorrere, sotto il tiro nemico, i compagni feriti. – Monte San Marco di Gorizia, 11 ottobre 1916.

LEMMO Domenico, da Tripi (Messina), guardia battaglione regia guardia finanza, n. 39038 matricola. — Essendo di scorta a vari ufficiali e travolti questi da una valanga, ne avvisava subito l'aiutante maggiore, ed accorreva prontamente a prestar soccorso, liberando, con l'aiuto di altri militari, il proprio comandante di battaglione. – Casera Culet-Rio Michel (Udine), 11 dicembre 1916.

LENTINI Vincenzo, da Maropati (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 44235 matricola. — Portaordini al comando di un battaglione, offertosi volontariamente, disimpegnava il proprio compito in un terreno intensamente battuto dal fuoco avversario, dimostrando sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere. – Carso, 2-3 novembre 1916.

LENZI Angelo, da Massa Marittima (Grosseto), soldato reggimento genio, n. 10601 matricola. — Per il sangue freddo e l'attività dimostrata nel disimpegno del proprio servizio di telefonista presso un centralino, durante un intenso e continuo bombardamento nemico, che causava, tra l'altro, la morte di un guardafili ed il ferimento di altri tre, mentre la baracca, in cui era impiantato il centralino stesso, veniva più volte colpita. – Palykisco, 6 9 dicembre 1916.

LEPORI Gino, da Monsummano (Lucca), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 2243 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, si offriva volontariamente per accompagnare un ufficiale, in una ricognizione, durante la quale diede esempio di sangue freddo e coraggio. – Dosso Faiti (Altipiano Carsico), 13 gennaio 1917.

LICURSI Emilio, da Ururi (Campobasso), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 1412 matricola. — Calmo e sereno, sotto il fuoco di bombarde nemiche, salvava da morte sicura un soldato che era rimasto sepolto sotto le macerie di un ricovero colpito in pieno. – Gorizia, 7-8 gennaio 1917.

LOCATELLI Domenico, da Croisière Anteschiaut (Francia), soldato reggimento cavalleggeri, n. 16996 matricola. — Noncurante del pericolo, durante un intenso bombardamento nemico, si recava di sua iniziativa alla ricerca di feriti fra le rovine di un edificio tuttora battuto dal fuoco avversario, e ne traeva in salvo un compagno. – Monfalcone, 10 dicembre 1916.

LOCATELLI Pasquale, da Villa d'Adda (Bergamo), sergente reggimento alpini, n. 11138 matricola. — Fra i primi accorreva in soccorso di ufficiali travolti da una valanga, e liberava dalla neve il maggiore comandante di regione, cooperando anche efficacemente nella ricerca del proprio capitano, in una località minacciata dalla caduta di altre valanghe. – Casera Culet - Rio Michel (Udine), 11 dicembre 1916.

LORENZINI Giuseppe, da Vicenza, soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 19571 matricola. — Contribuiva col suo contegno sereno e coraggioso all'esito fortunato del salvataggio di tre soldati travolti da valanghe, eseguito in condizioni molto difficili e pericolose. – Monte Pruche, 14 dicembre 1916.

LOSARDO Alfonso, da Sangineto (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 7145 matricola. — Durante un attacco nemico, mettevasi volontariamente a disposizione del comandante la compagnia, sotto un fuoco intenso di fucileria, e per tutta la notte recavasi coraggiosamente da un punto all'altro del reparto, portando ordini e munizioni. – Lucatic, 3 novembre 1916.

LUGLI Adelmo, da Carpi (Modena), soldato reggimento alpini, n. 26796 matricola. — Benchè investito da raffiche di tormenta, attese ugualmente al lavoro di salvataggio di superiori e compagni travolti da valanghe, e dimostrò slancio, tenacia e abnegazione, ottenendo di trarne parecchi a salvamento. – San Valentino (Avio) Trentino, 13 dicembre 1916.

LUINI Luca, da Morosolo (Como), soldato reggimento fanteria, n. 3787 matricola. — Quale portatore di ordini presso il comando di un battaglione, durante il combattimento e le successive operazioni pel rafforzamento delle posizioni occupate, disimpegnò le sue funzioni con intelligenza, attività e zelo lodevoli, percorrendo infaticabile, di notte e di giorno, zone pericolose e battute da intenso fuoco nemico, dando esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-21 novembre 1916.

LUNARDON Marco, da Marostica (Vicenza), caporale reggimento fanteria, n. 4760 matricola. — Scoppiata una granata incendiaria in una trincea di prima linea presso un deposito di munizioni e bombe provocandovi un principio d'incendio, con ardimento, energia e sprezzo del pericolo prontamente dirigeva il lavoro di rafforzamento ed isolamento del fuoco, uscendo spesso allo scoperto, sotto l'incessante tiro della fucileria avversaria, per riuscire nell'intento. – Carso, 2 novembre 1916.

LUPIA Vito, da Brescia, soldato reggimento cavalleria, n. 28382 matricola. — Quale servente di una mitragliatrice, essendo stata messa fuori l'uso l'arma, seguì nell'assalto la prima ondata degli squadroni e più tardi portò concorso volontariamente ad un'altra sezione, provvedendo al rifornimento dell'acqua e dimostrando coraggio. – Debeli Vrh, 16 settembre 1916.

LUSARDI Achille, da Morbegno (Sondrio), sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza. — Si offriva spontaneamente per riconoscere i danni subiti da un osservatorio in seguito al fuoco dell'artiglieria nemica. Ferito leggermente insieme al soldato di guida, si manteneva a lui vicino, finchè l'artiglieria avversaria ebbe cessato il fuoco, e soltanto dopo averlo fatto trasportare ad un posto di medicazione, si recava egli stesso a farsi medicare, dando esempio di sangue freddo e di affetto all'inferiore. – Nad Bregom, 2 gennaio 1917.

MAGGI Paolo, da Genova, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, in combattimento dava prova di perizia e coraggio contribuendo alla buona riuscita dell'azione. – Segeti, 1-2 novembre 1916.

MAIONO Giovanni Battista, da Arolo (Como), soldato compagnia mitragliatrici, n. 231 matricola. — Quale portaordini, con serenità e prontezza, disimpegnò le sue mansioni, percorrendo più volte zone intensamente battute dall'artiglieria nemica. – Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

MALAMAN Abramo, da Frassinelle Polesine (Rovigo), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 4010 matricola. — Capopezzo, durante un violento bombardamento nemico, nonostante i colpi caduti in vicinanza del pezzo, continuava il fuoco, dando esempio di calma e di coraggio ai suoi serventi. – Podgora, 18 gennaio 1917.

MALEVINTI Domenico, da Molochio (Reggio Calabria), caporale reggimento fanteria, n. 1329 matricola. — Comandante di una pattuglia avanzata, fra un fuoco intenso di mitragliatrici e fucileria nemica diede esempio di calma e coraggio ai suoi uomini. – Passo di Monte Croce Carnico, 5-6 febbraio 1917.

MANCA Emanuele, da Squinzano (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 33232 matricola. — Ciclista addetto al comando di una brigata, con calma e coraggio percorreva ripetutamente tratti di terreno intensamente battuti dal fuoco nemico per recapitare ordini, ed intelligentemente serviva di guida a rincalzi. – Raccogliano, 26-27 marzo 1917.

MANCINI Luigi, da Praduro e Sasso (Bologna), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Tenne saldamente con un gruppo raccogliticcio, ed insieme ad altri militari, il possesso di una trincea conquistata al nemico e fatta segno a violenti tiri di demolizione. – Carso, 2 novembre 1916.

MANCIOPPI Pasquale, da Cortona (Arezzo), carabiniere sezione carabinieri reali addetto comando divisione, n. 38215 matricola. — Di servizio in una importante via d'accesso, continuamente battuta dal tiro delle artiglierie nemiche, per disciplinarvi il servizio dei rifornimenti per le truppe di prima linea, in varie circostanze in cui il fuoco avversario provocò l'arresto delle varie colonne e del movimento, seppe assolvere con coraggio e serena calma il compito affidatogli. Colpita in pieno la strada da proiettili di medio calibro e danneggiata al punto da renderla impraticabile, si accinse insieme ad altri suoi colleghi, sotto il persistente tiro nemico, a ripararla, allontanandosi soltanto quando ebbe ultimato il lavoro e dando così prova di alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. – Valle del Mucile-Selz, 31 gennaio 1917.

MANDRILE Giovanni, da Torino, soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 1445 matricola. — Quale stendifilo, noncurante del pericolo, sotto il vivo fuoco nemico, si adoperava per riattare le comunicazioni telefoniche interrotte. Tornava quindi in batteria e concorreva al disseppellimento della squadra di un pezzo, il cui ricovero era stato colpito in pieno da una granata avversaria. – Borgo San Rocco (Gorizia), 30 novembre 1916.

MANFRONE Mario, da Genova, capitano reggimento artiglieria fortezza. — Durante una violenta azione di fuoco del nemico, essendo stato colpito in pieno il posto del comando di artiglieria e feriti gravemente il comandante, altri ufficiali e alcuni militari di truppa, prontamente accorse sul luogo in aiuto dei feriti ed assunse il comando dell'artiglieria della posizione, sorvegliando il retto impiego delle bocche da fuoco, esponendosi in un terreno battuto dal fuoco avversario. – Monte Mrzli, 13 novembre 1916.

MANSENISI Bertrando, da Milano, soldato sezione sanità, divisione, n. 69819 matricola. — Al seguito dell'ufficiale, arditamente si slanciava in un locale che serviva da deposito di munizioni ed ove si era manifestato un incendio, e, sotto il fuoco incessante dell'artiglieria avversaria, attendeva con coraggio e prontezza all'opera di spegnimento. – Gabrije Gorenie, 1° novembre 1916.

MARAGLIANO Antonio, da Licata (Girgenti), tenente medico battaglione milizia territoriale. – Di notte, sotto l'infuriare della tormenta, raggiunse la località dove delle valanghe avevano travolto baracche con soldati e vi prestò opera attiva e intelligente, curando i feriti e incoraggiando coll'esempio le truppe al salvataggio dei sepolti. Rimase sul posto fino ad opera compiuta. – Avio Trentino, 13 dicembre 1916.

MARANO Vincenzo, da Sicli (Siracusa), capitano reggimento fanteria. — Avuta notizia che alcuni grossi massi precipitati su di uno sbarramento avevano travolto e sepol-

to vari militari, sconvolgendo la linea difensiva, con prontezza, calma ed intelligenza disponeva perchè fosse rimessa in efficienza la difesa e fossero organizzati i necessari soccorsi ai militari feriti. – Zagora, 24-25 marzo 1917.

MARCHESE Davide, da Cremona, sottotenente complemento reggimento genio. — Cooperava alla esecuzione di gallerie da mina, dando valido concorso nel caricamento, innescamento e brillamento di una potente carica, sotto la costante minaccia di contromine nemiche, di cui si avevano manifestazioni certe. – Monte Sief, 12 febbraio-6 marzo 1917.

MARCI Michele, da Sculo (Cagliari), caporale reggimento fanteria, n. 2863 matricola. — Seguì il comandante di battaglione dove più grave era il pericolo. Si rese particolarmente utile come latore di ordini, che ricapitò con ardimento attraverso zone intensamente battute dal fuoco nemico. – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

MARCUCCI Francesco, da Cascellina e Torri (frazione Val di Pesa) (Firenze), sergente maggiore corpo aeronautico, battaglione aerostieri, sezione aerostatica campagna, n. 51384 matricola. — Sergente della squadra al gas, durante il rifornimento dell'aerostato, accortosi che per lo scoppio di un tubetto si era incendiato il gas, e che il meccanico era stato ferito, noncurante del pericolo, accorreva immediatamente, e toltosi il cappotto, se ne serviva per aiutare il meccanico stesso a soffocare la fiamma, concorrendo così ad impedire probabili gravi danni. – Castelmonte Prepotto (Udine), 13 marzo 1917.

MARCUZZI Edido, da Pozzuolo del Friuli (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 3926 matricola. — Comandante di una squadra, durante un intenso bombardamento ed il successivo attacco nemico, dava esempio di calma e coraggio ai propri dipendenti e sprezzante del pericolo, coadiuvava il comandante nell'accorrere alla trincea più minacciata, attraversando zone battute intensamente da fuoco avversario e concorrendo a respingere il nemico. – Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

MARGIOTTA Secondo, da San Cesario di Lecce (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 36861 matricola. — Coadiuvava efficacemente il proprio comandante nel riordinare due compagnie alquanto disorientate per la perdita degli ufficiali, sia portando sempre gli ordini del comandante stesso a destinazione, sia riconducendo in trincea gruppi di militari dispersi. – Oppacchiasella, 15 agosto 1916.

MARIANI Domenico, da Caponago (Milano), soldato reggimento genio, n. 45319 matricola. — Coadiuvava il capo stazione di un centralino telefonico nel riattare, sotto l'intenso fuoco nemico, una linea telefonica collegante il comando di gruppo con quello di raggruppamento. – Verhovac, 21 gennaio 1917.

MARIOTTI cav. Oreste, da Roma, maggiore reggimento fanteria. — Comandante di un reggimento, dava precise ed opportune disposizioni nell'occasione del brillamento di una nostra contromina sotto una posizione nemica, ed organizzava rapidamente a difesa la nostra posizione. – Monte Sief, 6 marzo 1917.

MARTIGNAGO Ferruccio, da Trevignano (Treviso), capitano aiutante maggiore in primo reggimento fanteria. — Coadiuvava efficacemente il comandante di reggimento in un'operazione, trasmettendo ordini con imperturbabile calma e curando i minimi particolari per la buona riuscita della operazione stessa. – Carso, 12 marzo 1917.

MARTINO Antonino, da Bronte (Catania), caporale reggimento fanteria, n. 50389 matricola. — Con abnegazione, coraggio ed attività, cooperò allo sgombro dei feriti di vari reparti, in un terreno battuto dall'artiglieria avversaria. – Doberdò, 1-3 novembre 1916.

MARZOCCO Giovanni, da Quero (Belluno), caporale reggimento fanteria, n. 403 matricola. — Coadiuvava efficacemente il proprio comandante nel riordinare due compagnie alquanto disorientate per la perdita degli ufficiali, sia portando sempre gli ordini del comandante stesso a destinazione, sia riconducendo in trincea gruppi di militari dispersi. – Oppacchiasella, 15 agosto 1916.

MARZUTTINI Carlo, da Mercato Saraceno (Forlì), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Diede prova di coraggio e sprezzo del pericolo nel condurre il proprio plotone alla conquista di posizioni nemiche. Coll'esempio guidò e mantenne i dipendenti nelle posizioni occupate, nonostante le difficili condizioni. – Dihovo (Monastir-Serbia), 24 novembre 1916.

MASALA Cesare, da Spezia (Genova), capitano reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, leggermente ferito da scheggie di granata mentre si trovava al rapporto nel ricovero del comando del reggimento, mostrava calma e serenità, e non appena medicato, tornava a disimpegnare efficacemente le sue attribuzioni, animato da alto sentimento del dovere. – Salcano (Gorizia), 23 gennaio 1917.

MASCHERETTI Angelo, da Stezzano (Bergamo), sergente reggimento bersaglieri, n. 39542 matricola. — Comandante di una squadra, si spingeva, alla testa dei suoi, su di una posizione nemica. Raggiuntala, passava oltre per fugare manipoli di avversari, dando così prova di slancio e ardimento. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

MASLA Rocco, da Pessano (Milano), sottotenente medico complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, si dimostrò incurante del pericolo ed instancabile nella sua pietosa opera di soccorso ai molti feriti che affluivano dalla linea di fuoco. – Monfalcone, 6 agosto 1916.

MATARIELLO Pompeo, da Ischia (isola) (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 404 matricola. — Incendiata e distrutta da un intenso bombardamento nemico la sede del comando di settore, con grave rischio della vita, eseguendo l'esempio dei propri ufficiali, si adoperava con slancio e sangue freddo a salvare il cartoggio d'ufficio. – Vertojba, 23 febbraio 1917.

MATTEAZZI Canziano, da Rubano (Padova), carabiniere sezione carabinieri reali addetto comando divisione, n. 20502 matricola. — Addetto al servizio di polizia in un settore intensamente battuto dall'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, si spingeva più volte verso le prime linee per assicurare e regolare il servizio dei rifornimenti, animando i portatori col suo contegno energico e con l'esempio del proprio coraggio. – Doberdò, 1-3 novembre 1916.

MATTIA Alfonso, da Gissi (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 38856 matricola. — Portaferiti disarmato, sia durante un bombardamento nemico, sia durante il combattimento, mostrò alti sentimenti militari in mezzo ai pericoli più gravi, ovunque vedesse necessaria l'opera sua. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916.

MAURI Angelo, da Besana in Brianza (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 942 matricola. — Comandante di un plotone in una posizione avanzata, sotto il violento fuoco di bombarde nemiche, dimostrò sprezzo del pericolo, e zelo, vigilando costantemente affinchè le vedette si mantenessero salde al loro posto di osservazione. – Gorizia, 17-18 gennaio 1917.

MAURI Virgilio, da Erba-Incino (Como), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 28766 matricola. — Esploratore di una speciale colonna di attacco, incurante del pericolo, compiva le sue mansioni da un luogo completamente scoperto. – Monte Pasubio, 9-10 ottobre 1916.

MAZZA Giuseppe, da Porto Empedocle (Girgenti), caporale maggiore reggimento artiglieria fortezza, n. 11791 matricola. — Capopezzo, durante un violento bombardamento nemico, nonostante i colpi caduti in vicinanza del pezzo, continuava il fuoco, dando esempio di calma e coraggio ai suoi serventi. – Podgora, 18 gennaio 1917.

MAZZA Pietro, da Langhirano (Parma), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2376 matricola. — Quale stendifilo, si recò senza posa lungo le linee telefoniche adducenti agli osservatori più avanzati per ristabilirle, sotto l'intenso bombardamento nemico. In altre occasioni aveva dato prova di coraggio. – Monfalcone, 1-2 novembre 1916.

ta e distrutta da un intenso bombardamento nemico la sede del comando di settore, con grave rischio della vita, e seguendo l'esempio dei propri ufficiali, si adoperava con slancio e sangue freddo a salvare il corteggio d'ufficio. – Vertojba, 23 febbraio 1917.

MELANI Renato, da Montecatini di Val di Nievole (Lucca), sottotenente complemento genio sezione telefonica (brigata Tevere). — Durante l'azione contro un osservatorio nemico, essendosi interrotte le comunicazioni telefoniche, impartiva pronte disposizioni per riattarle, portandosi egli stesso a sorvegliare il lavoro nel tratto più intensamente battuto dall'artiglieria avversaria. – Coston Cima Bocche, 3 novembre 1916.

MELLONI Durante, da Campegine (Reggio Emilia), sergente reggimento bersaglieri, n. 21940 matricola. – Per recare soccorso ad un bersagliere che, travolto da una valanga, non dava quasi più segno di vita, con sprezzo del pericolo e con spirito di abnegazione, sotto la tormenta, recavasi, assieme a pochi altri, a chiamare l'ufficiale medico. Travolto egli stesso da una grossa valanga, e rimasto fortunatamente incolume, con grande coraggio si adoperava per la salvezza dei compagni. – Rio Michel (Udine), 11 dicembre 1916.

MEMOLI Giovanni, da Napoli, aspirante ufficiale reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale di trincea in una linea avanzata, con suo grave rischio manteneva sempre le comunicazioni telefoniche col comando di artiglieria, al quale dava utili informazioni. – Monte Spil (Vallarsa), ottobre 1916.

MERCANTI Arturo, da Milano, tenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Ferito mentre si recava in posizione di aspetto, volle accompagnare ugualmente il suo reparto, finchè fu costretto ad abbandonarlo per le sue menomate condizioni fisiche. – Monfalcone, 6 agosto 1916.

MEZZALIRA Annibale, da Chirignago (Venezia), soldato reggimento cavalleria, n. 34236 matricola. — Arditamente, si slanciava all'attacco di un elemento di trincea, attraverso una zona battuta dal fuoco nemico. Giunto l'ordine di ripiegamento, sotto l'insistente fuoco di mitragliatrici avversarie, noncurante di sè, si attardava nella zona battuta aiutando i feriti a rientrare nelle nostre linee. – Debeli Vrh, 15 settembre 1916.

MIGALI Armodio, da Sant'Andrea Apostolo del Jonio (Catanzaro), maresciallo capo reggimento fanteria, n. 20925 matricola. — Costante esempio di ardimento in molteplici circostanze ed in tutti i combattimenti cui prese parte il suo battaglione, incurante di un intenso bombardamento nemico, con slancio e pronta iniziativa spegneva due incendi provocati dall'avversario e che costituivano un grave pericolo per le nostre truppe operanti. – Monfalcone, 15 maggio 1916-6 giugno 1916.

MINGOTTI Ferruccio, da Bergantino (Rovigo), soldato reggimento cavalleria, n. 19248 matricola. — Arditamente, si slanciava all'attacco di un elemento di trincea, attraverso una zona battuta dal fuoco nemico. Giunto l'ordine di ripiegamento, sotto l'insistente fuoco di mitragliatrici avversarie, noncurante di sè, si attardava nella zona battuta, aiutando i feriti a rientrare nelle nostre linee. – Debeli Vrh, 15 settembre 1916.

MINNELLA Davide, da Mussomeli (Caltanissetta), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Guidò lodevolmente la compagnia di cui aveva il comando, dimostrando perizia, slancio e coraggio. – Veliki Faiti, 1-3 novembre 1916.

MIRAMONTI Giovanni Battista, da Castelvetrano (Trapani), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Da pochi giorni comandante di una compagnia in posizioni per lui nuove di alta montagna, con precisi ed intelligenti istruzioni ai dipendenti, respingeva un violento attacco nemico di sorpresa, volgendo in fuga l'avversario. – Colletta Pal Grande, 17 novembre 1917.

montagna. — Comandante di una sezione posteta allo scoperto, sotto l'infuriare del fuoco nemico, dava costante esempio di calma e coraggio, dirigendo con perizia il fuoco dei suoi pezzi ed infliggendo all'avversario gravi perdite. – Monte Pasubio, 9-11 ottobre 1916.

MOLINARI Lorenzo, da Sant'Agata Fossi (Alessandria), capitano complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di prima schiera, avanzava tra difficoltà ed ostacoli, e, sotto il fuoco, occupava una parte delle trincee nemiche, cacciandone gli ultimi difensori, e rimanendovi saldamente, pur avendo il reparto battuto da tiri d'infilata di mitragliatrici e fucileria avversarie. – Gradesnica (Serbia), 16 novembre 1916.

MOLTRASIO Ernesto, da Como, caporale raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, fn. 15127 matricola. — Quale capo pezzo, sebbene la batteria fosse stata individuata dai tiri dell'avversario, durante i tre giorni dell'azione teneva fermo contegno, incitando i propri serventi con belle parole. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

MONTAGNA Luigi, da Montebello (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 19256 matricola. — Con coraggio ed avvedutezza, condusse il proprio reparto all'assalto di posizioni nemiche, e raggiuntole, vi mantenne saldi i suoi uomini sotto un violento bombardamento avversario. – Volkovnyack, 1-3 novembre 1916.

MONTI Antonio, da Vedano al Lambro (Milano), sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un pezzo di montagna, in una posizione avanzata e sottoposta al violento fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, col suo contegno calmo ed energico manteneva salda la disciplina anche nei momenti di maggior pericolo, e cooperava validamente al buon esito dell'operazione. – Monte Corno, 10-20 ottobre 1916.

MORALI Giuseppe, da Capriate d'Adda (Bergamo), tenente reggimento artiglieria montagna. — Sia durante il periodo di preparazione, che durante l'aggiustamento dei tiri, eseguì preziose ricognizioni e fu buon osservatore in trincea, dimostrando sempre coraggio e ponderatezza ed essendo di valido aiuto al proprio comandante di batteria, al quale non fece mai mancare le indicazioni necessarie, anche sotto il tiro avversario e in mancanza del telefono. – Nad Logem, 30 ottobre-1 novembre 1916.

MORELLI Giovanni, da Acqui (Alessandria), soldato reggimento genio, n. 1896 matricola. — Durante un bombardamento nemico, trovandosi comandato in servizio di guarda filo, dimostrò fermezza e coraggio nel disimpegno del proprio compito, dimostrando lodevole zelo ed accorrendo spontaneamente e più volte in zone battute da intenso fuoco per riattivare le comunicazioni interrotte. – Faiti-Pecinka, 18 gennaio 1917.

MORONI Mario, da Crema (Cremona), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Durante un forte attacco nemico, dirigeva con calma e serenità l'azione di fuoco del proprio reparto, incuorando i dipendenti con la parola e con l'esempio. – Monfalcone, 5 luglio 1916.

MORRONE Antonio, da Eboli (Salerno), sottotenente complemento reggimento fanteria. — In cinque giorni di successivi combattimenti era di valido aiuto al proprio comandante di compagnia, cooperando con ardore, coraggio e tenacia al buon risultato delle azioni. – Dihovo (Monastir-Serbia), 21-25 novembre 1916.

MOSCA Giuseppe, da Belforte del Chienti (Macerata), soldato reggimento bersaglieri, n. 26285 matricola. — Offertosi volontariamente, con un compagno, per ricuperare le salme di tre commilitoni, attendeva al suo compito in un terreno asprissimo e sotto il tiro di vedette nemiche, che avevano già colpito i portaferiti, riuscendo, col mezzo di funi, a ricuperare i cadaveri. – Monte Cimone (Vicenza), 9 febbraio 1917.

MOSCHINI Alberto, da Lari (Pisa), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, sotto il fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, portava sulla prima linea i propri uomini ed altri dispersi, dando esempio di energia e ardimento. – San Marco e San Pietro di Gorizia, 10 ottobre 1916.

[illegible], da Torino, brigadiere legione carabinieri reali Napoli, n. 34091 matricola. — Di servizio ad un forte in una località battuta dall'artiglieria nemica, vi rimaneva imperterrito, continuando con solerte operosità a regolarvi il transito del carreggio. Gravissimamente ferito al petto, invitò il caporale di fanteria, che era accorso a soccorrerlo, ad allontanarsi e a non esporsi per lui. – Bivio di Lucinico-Podgora, 27 novembre 1916.

MUNARI Francesco, da Villa d'Adige (Rovigo), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 739 matricola. — Capopezzo, durante un violento bombardamento nemico, nonostante i colpi caduti in vicinanza del pezzo, continuava il fuoco, dando esempio di calma e coraggio ai suoi serventi. – Podgora, 18 gennaio 1917.

MURAN Luigi, da Montereale Cellina (frazione Malnisio) (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 54209 matricola. — Sprezzante del pericolo, incitava tutti con la parola e l'esempio, e si portava avanti parecchie volte per eseguire ricognizioni. – Carso, 10 ottobre 1916.

MURARI Giuseppe, da Isola della Scala (frazione Pellegrina) (Verona), soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 41280 matricola. – Mentre la batteria era contrabattuta, saputo che il ricovero di un pezzo era stato colpito in pieno da una granata avversaria, che aveva seppellita la squadra, sprezzante del pericolo, dal deposito munizioni, presso il quale prestava servizio, volontariamente accorreva in batteria, dando valido aiuto pel disseppellimento della squadra e per il proseguimento del tiro. – Borgo San Rocco (Gorizia), 30 novembre 1916.

MUSCIA Francesco, da Caltanissetta, soldato reparto mitragliatrici, n. 13560 matricola. – Mentre veniva sospeso il salvataggio di soldati travolti da valanghe, perchè tale lavoro ritenuto troppo pericoloso, volontariamente si offriva e cooperava con ardimento a trarre in salvo un soldato, che altri non erano riusciti a liberare. – Monte Pruche, 14 dicembre 1916.

MUZZI Gilberto, da Sovicille (Siena), soldato reggimento fanteria, n. 27874 matricola. — Irrompeva tra i primi in una trincea nemica, fugando ed inseguendone i difensori. – Menara (Comune di Laghi-Vicenza), 16 febbraio 1917.

NACCARI Giuseppe, da Rimini (Forlì), sottotenente reggimento fanteria. — Dimostrava calma e coraggio nel recarsi presso una pattuglia avanzata, in presenza e sotto il fuoco di una pattuglia nemica, e disponeva il servizio di difesa, incoraggiando ed incitando i dipendenti, sotto il fuoco avversario di numerose mitragliatrici e di artiglieria durato tutta la notte e la giornata successiva. – Passo di Monte Croce Carnico, 5-6 febbraio 1917.

NARDELLI Antonio, da San Pietro Infine (Caserta), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 2090 matricola. — Si offriva spontaneamente a portare un ordine, percorrendo una zona intensamente battuta dal nemico. – Casa Diruta (Gorizia), 31 ottobre 1916.

NAVA Luigi, da Brugherio (Milano), soldato reggimento cavalleria, n. 69964 matricola. — Assalito da ogni parte, si difendeva strenuamente col vivo lancio di bombe a mano. Controbattuto dal nemico collo stesso mezzo, malgrado vedesse cadere molti fra i suoi compagni, persisteva coraggiosamente nella strenua lotta, e, incurante di sè, colla voce e coll'esempio continuamente incitava i compagni alla resistenza. – Debeli Vrh, 15-16 settembre 1916.

NEGRI Pietro, da Conselice (Ravenna), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Costante esempio ai propri uomini di calma e coraggio, seppe guidarli per tre giorni consecutivi, sotto continui bombardamenti avversari, al conseguimento degli obbiettivi assegnati. – Volkovnyack, 1-3 novembre 1916.

NICOLA Vittorio, da Alessandria, tenente reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, mentre più infuriava un bombardamento nemico, prevedendosi imminente un attacco, conduceva il suo reparto sulla linea, dando prova di slancio, ardimento e fermezza. Dosso Faiti (Carso), 18 gennaio 1917.

OGANA Gavino, da Putifigari (Sassari), sottotenente [illegible] — Durante un bombardamento nemico che distrusse la sede del comando di settore, provocando l'incendio dei locali, incurante del pericolo, con grave suo rischio concorreva a porre in salvo carteggio e documenti d'ufficio. – Vertojba, 23 febbraio 1917.

ORLANDI FANTINI Guglielmo, da Barra (Napoli), caporale reggimento bersaglieri, n. 29832 matricola. — Percorreva più volte la linea di fuoco portando ordini, incitando ed animando i bersaglieri, e dava così esempio di calma, ardimento e alto sentimento del dovere. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

ORRÙ Francesco, da Olzai (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 33181 matricola. — Dava prova di ardimento, slanciandosi con pochi compagni in una trincea nemica, e concorrendo a fare prigionieri una parte dei difensori ed a mettere in fuga i rimanenti. – Monte San Marco di Gorizia, 10 ottobre 1916.

ORSINI cav. Arturo, da Napoli, primo capitano reggimento bersaglieri. — Quale comandante di una compagnia ciclisti, condusse con ordine e speditezza il suo reparto anche attraverso zone battute intensamente dal fuoco nemico, dando esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. – Selz, 23 giugno 1915.

OTTOLINA Ippolito, da Lucernate (frazione Castellazzo) (Milano), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 5524 matricola. — Puntatore di un pezzo fatto segno al tiro aggiustato di potente artiglieria nemica, continuava con serena calma e coraggio a disimpegnare il proprio compito, essendo di esempio ai compagni. – Monte Pasubio, 17-20 ottobre 1916.

OTTOZ Giuseppe, da Courmayeur (Torino), vice brigadiere sezione carabinieri reali, addetto comando divisione, n. 25086 matricola. — Al seguito dell'ufficiale, arditamente si slanciava in un locale che serviva di depositi di munizioni ed ove si era manifestato un incendio, e, sotto il fuoco incessante dell'artiglieria avversaria, attendeva con coraggio e prontezza all'opera di spegnimento. – Gabrije Gorenje, 1° novembre 1916.

PAGLIAI Ezio, da Chiusi (Siena), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 37541 matricola. — Aiutante di sanità, si recava sul luogo ove cadevano morti e feriti, e sotto il continuo fuoco nemico compiva la sua missione, dimostrando calma e fermezza. – Monte Pasubio, 9-10 ottobre 1916.

PALAZZO Francesco, da Oria (Lecce), sergente maggiore zappatore reggimento fanteria, n. 24850 matricola. — In una posizione avanzata, durante un violento bombardamento dell'artiglieria nemica, che produsse il crollo di un ricovero e l'ostruzione del suo imbocco, prestava spontanea ed efficace opera per salvare i militari che vi erano rimasti sepolti. – Sober (Gorizia), 8 gennaio 1917.

PALMIERI Tommaso, da Canosa di Puglia (Bari), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con la seconda ondata, sotto il vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, accorreva con slancio sulla posizione conquistata e vi si manteneva. – Carso, 11 ottobre 1916.

PALMIGIANO Pasquale, da Frosinone (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 3291 matricola. — Addetto al comando di una compagnia quale porta ordini, più volte percorreva zone fortemente battute dal fuoco nemico, portando avvisi e facendo da guida ai reparti. – Loquizza, 10-11 ottobre 1916.

PAOLINI Ugo, da Monsummano (frazione Monte Vettalini) (Lucca), soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 39449 matricola. — Quale guardafili, noncurante del pericolo, sotto il vivo fuoco nemico, si adoperava per riattare le comunicazioni telefoniche interrotte. Leggermente ferito alla testa, non appena riattate le linee, tornava in batteria e concorreva al disseppellimento della squadra di un pezzo, il cui ricovero era stato colpito in pieno da una granata avversaria. – Borgo San Rocco (Gorizia), 30 novembre 1916.

PAPALEO Francesco, da Stilo (Reggio Calabria), zappatore reggimento fanteria, n. 5183 matricola. — A fianco del comandante del reparto, raggiungeva fra i primi una posizione nemica. Caduto il superiore, noncurante del pericolo, ne ricuperava la salma. — Doberdò, 2 novembre 1916.

PAPINI Giuseppe, da Filattiera (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 338 matricola. — Portaordini al comando di un battaglione, offertosi volontariamente, disimpegnava il proprio compito in un terreno intensamente battuto dal fuoco avversario, dimostrando sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere. – Carso, 2-3 novembre 1916.

PARIS Giovanni Battista, da Zorzino (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 28250 matricola. — Irrompeva tra i primi in una trincea nemica, fugandone ed inseguendone i difensori. – Menara (Comune di Laghi-Vicenza), 16 febbraio 1917.

PARODI Felice, da Torino, aspirante ufficiale medico reggimento granatieri. — Durante un violento bombardamento notturno del nemico, diretto sul battaglione che avanzava, prodigò instancabilmente le sue cure ai numerosi feriti, conservando grande calma di fronte al serio pericolo, e restò al posto di medicazione, che era perfettamente scoperto, sinchè tutti i feriti furono medicati e sgombrati. – Palykuca, 6 dicembre 1916.

PASOTTI Giuseppe, da San Damiano al Colle (Pavia), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 1152 matricola. — Servente ad un pezzo, avendo una granata avversaria colpito il riparo del pezzo stesso, guastandolo e producendo altri danni, rimase saldo al suo posto, provvedendo a riparare il cannone e riprendendo sollecitamente il fuoco. – Lokvica, 11 ottobre 1916.

PAZZAGLI Giulio, da Firenze, sottotenente reggimento fanteria. — Sulla prima linea difensiva, con prontezza, serenità e coraggio, riuniti alcuni uomini, attendeva al salvataggio di vari militari feriti e sepolti sotto massi franati, riuscendo nell'opera generosa. – Zagora, 24-25 marzo 1917.

PELLEGRINI Ferdinando, caporale sanità ospedaletto someggiato, n. 38958 matricola. — Mentre l'artiglieria nemica colpiva ripetutamente l'ospedaletto da campo, a cui egli apparteneva, e feriva gravemente alcuni soldati di sanità, accorreva in loro aiuto, sotto il violento ed incessante fuoco avversario, e dava prova di coraggio, risolutezza ed abnegazione nel compiere l'opera di soccorso – Gorizia, 21 dicembre 1916.

PELOSI Giuseppe, da Castiglione del Lago (Perugia), carabiniere sezione carabinieri reali, addetto comando divisione, n. 17758 matricola. — Di servizio in una importante via d'accesso, continuamente battuta dal tiro delle artiglierie nemiche, per disciplinarvi il servizio dei rifornimenti per le truppe di prima linea, in varie circostanze in cui il fuoco dell'avversario provocò l'arresto delle varie colonne e del movimento, seppe assolvere con coraggio e serena calma il compito affidatogli. Colpita in pieno la strada da proiettili di medio calibro e danneggiata al punto da renderla impraticabile, si accinse assieme ad altri suoi colleghi, sotto il persistente tiro nemico, a ripararla, allontanandosi soltanto quando ebbe ultimato il lavoro e dando così prova di alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. Valle del Mucile-Selz, 31 gennaio 1917.

PENNACCHIO Ignazio, da Ferentino (Roma), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 36511 matricola. — Comandante di una squadra, coadiuvava arditamente il comandante del plotone, slanciandosi per primo all'assalto di una trincea. – Santa Caterina (Gorizia), 14 febbraio 1917.

PENSERINI Secondo, da Pesaro, sergente reggimento bersaglieri, n. 22164 matricola. — Durante un'azione si dimostrava calmo, e occupata una trincea, attendeva con sprezzo del pericolo a rafforzarla, finchè venne due volte ferito. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

PERCIVALE Giacomo, da Ronco Scrivia (Genova), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 57231 matricola. — Servente ad un pezzo, avendo una granata avversaria colpito il riparo del pezzo stesso, guastandolo e producendo altri danni, rimase saldo al suo posto, provvedendo a riparare il cannone e riprendere sollecitamente il fuoco. – Lokvica, 11 ottobre 1916.

PERELLI Guglielmo, da Napoli, tenente reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria someggiata, seppe ben regolare il tiro dei suoi pezzi sotto il fuoco avversario, far eseguire spostamenti e soddisfare alle esigenze del combattimento, dimostrando sempre calma coraggio e perizia. – Nad Logem Loquizza, 1°–3 novembre 1916.

PERILLO Giovanni, da Castelfranci (Avellino), caporale maggiore raggruppamento bombardieri, gruppo batteria, n. 58689 matricola. — Essendo stati sconvolti dal bombardamento nemico i ripari del proprio pezzo, col suo contegno coraggioso e calmo incorava i dipendenti e continuava il tiro. — Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

PERONE Antonio, da Pianiga (Venezia), soldato reggimento cavalleria, n. 28953 matricola. — Sotto un intenso bombardamento nemico, che provocò l'incendio di alcuni camions e lo scoppio delle munizioni in essi contenute, avanzava intrepido, con manifesto pericolo di morte, e ne salvava uno, incitando altri volonterosi, i quali, seguendo il suo esempio, ne salvavano altri tre. – Monte Debeli, 21 novembre 1916.

PERTUSI Battista, da Borgo San Donnino (Parma), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 17656 matricola. — Addetto al servizio di una sezione di bombarde, sotto il fuoco nemico che produceva danni rilevanti agli uomini ed al materiale, per due volte disotterrava i pezzi della sezione coperti dalle macerie dei ricoveri danneggiati, e non si allontanava dalla posizione se non quando lo scoppio di una riservetta di proietti, causato da un colpo avversario, distrusse completamente i ricoveri stessi – Nad Bregom 1° novembre 1916.

PETRELLI Angelo, da Narni (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 26865 matricola. — Quale porta ordini, sotto l'intenso fuoco nemico, disimpegnava il proprio compito con intelligenza e sprezzo del pericolo. – Monte San Pietro e San Marco di Gorizia, 10-13 ottobre 1916.

PETRI Armando, da Milano, caporale motociclista battaglione bersaglieri ciclisti, n. 5846 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, fu di valido aiuto nel portare ordini e avvisi in terreno fortemente battuto dal fuoco nemico ed intricato da reticolati. Essendo stato ferito il comandante del battaglione, concorreva a trarlo al riparo, e accompagnatolo al posto di medicazione, subito dopo tornava sulla linea di fuoco. – Monfalcone, 6 agosto 1916.

PETROLINI Vincenzo, da Cortile San Martino (Parma), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 16677 matricola. — Addetto al servizio di una sezione di bombarde, sotto il fuoco nemico che produceva danni rilevanti agli uomini ed al materiale, per due volte disotterrava i pezzi della sezione coperti dalle macerie dei ricoveri danneggiati, e non si allontanava dalla posizione se non quando lo scoppio di una riservetta di proietti, causato da un colpo avversario, distrusse completamente i ricoveri stessi. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

PETRULLI Leone, da Bova (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 1246 matricola. — Ripetutamente si offriva volontario in ardite ricognizioni, dimostrando sangue freddo e coraggio. – Monastir (Serbia), 2 dicembre 1916.

PEZZONI Fernando, da Niguarda (Milano), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 77319 matricola. — Si offriva a lavori di approccio verso le posizioni nemiche, esponendosi con sprezzo del pericolo al continuo fuoco avversario. – Monte Pasubio, 9-10 ottobre 1916.

PIANEZZOLA Giovanni Battista, da Pozzoleone (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 45105 matricola. — Mentre, contuso, si recava al posto di medicazione, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica, traeva in salvo un compagno di altra compagnia che aveva trovato ferito lungo un camminamento. – Nad Bregom, 3 novembre 1916.

PICCHIANTI Adulio, da Monte Argentario (frazione Porto Santo Stefano) (Grosseto), soldato reggimento bersaglieri n. 15222 matricola — Si distinse particolarmente per abnegazione e sprezzo del pericolo nella ricerca di un capitano degli alpini, travolto da una valanga – Rio Michel (Udine), 11 dicembre 1916.

PICCIRILLO Giuseppe da Portico di Caserta (Caserta), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 14427 matricola — Addetto al servizio di una sezione di bombarde, sotto il fuoco nemico che produceva danni rilevanti agli uomini ed al materiale, per due volte disottterrava i pezzi della sezione coperti dalle macerie dei ricoveri danneggiati, e non si allontanava dalla posizione se non quando lo scoppio di una riservetta di proietti, causato da un colpo avversario, distrusse completamente i ricoveri stessi. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

PIEMONTE Giuseppe, da Gravina in Puglia (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 37543 matricola. — Facendo parte di una squadra di arditi, fra i primi scavalcò la trincea per l'assalto e fra i primi penetrò in quella nemica, concorrendo a fare numerosi prigionieri. – Carso, 1° novembre 1916.

PIETRANGELI Isaia, da Magliano (Aquila), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 1517 matricola. — Tiratore di una bombarda, sofferente fin dall'inizio dell'azione di forte emorragia agli orecchi, rifiutava di allontanarsi e rimaneva al proprio posto durante tutto il combattimento. – Monte Fasubio, 9 ottobre 1916.

PIPPO Giuseppe, da Genova, soldato reggimento artiglieria montagna, n. 55560 matricola. — Servente ad un pezzo, avendo una granata avversaria colpito il riparo del pezzo stesso, guastandolo e producendo altri danni, rimase saldo al suo posto, provvedendo a riparare il cannone e riprendendo sollecitamente il fuoco. – Lokvica, 11 ottobre 1916.

PIRANI Roberto, da Roma, sottotenente reggimento artiglieria montagna. — Sotto il fuoco nemico, postava un pezzo in una posizione avanzata. Inviato in ricognizione col reggimento di testa, percorreva più volte le prime linee, con sprezzo del pericolo, portando sicure informazioni, che permisero all'artiglieria di dare un valido e continuo appoggio alle nostre fanterie. Distintosi anche in precedenti azioni. – Nova Villa, 1-3 novembre 1916.

PIZZI Michele, da Voghera (Pavia), soldato battaglione milizia territoriale, n. 6598 matricola. — Sfidando il pericolo e incurante della tormenta che a tratti l'accecava e gli toglieva il respiro, attese a liberare militari rimasti sepolti da valanghe, e ne traeva in salvo parecchi. – San Valentino (Avrio), Trentino, 13-dicembre 1916.

POGGI Ferdinando, da Pistoia (Firenze), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 55530 matricola. — Attendente del comandante di battaglione, fu di valido aiuto nel portare ordini ed avvisi in un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico ed intricato da reticolati. Essendo stato ferito lo stesso comandante di battaglione, concorreva a trarlo al riparo, accompagnandolo al posto di medicazione, attraverso un terreno battuto dal tiro d'interdizione avversario. – M. Nidelcne, 6 agosto 1916.

POLET Vincenzo, da Farra di Soligo (Treviso), soldato reggimento genio, n. 266 matricola. — Partecipava al caricamento di una grande mina, dando prova di serenità e coraggio sotto la costante minaccia di una contromina del nemico, di cui si avevano manifestazioni certe. – Monte Sief, 6 marzo 1917.

POLETTINI Giuseppe, da Sorgà (Verona), tenente complemento reggimento fanteria. — Addetto al comando di un reggimento, compiva ricognizioni in una zona nat-

tuta intensamente dal fuoco nemico e si recava più volte sulla prima linea a comunicare ordini del comando, Coadiuvava il proprio colonnello a raccogliere, riordinare e condurre al combattimento militari dispersi e ritardatari, rimasti privi di ufficiali. – Nova Vas, 1° novembre 1916.

POMPEI Osvaldo, da Roma, capitano reggimento fanteria. — Alla testa della sua compagnia, si slanciava con impeto alla conquista di un tratto di trincea nemica, entrandovi fra i primi. – Doberdò, 1-3 novembre 1916.

PONDRELLI Antonio, da Granarolo dell'Emilia (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 45240 matricola. — Diede ripetute prove di coraggio, assolvendo con intelligenza l'incarico di portatore di ordini ai reparti impegnati in combattimento, attraversando più volte un terreno fortemente battuto dall'artiglieria avversaria. – Doberdò, 1-3 novembre 1916.

POPOLIZIO Emanuele, da Miglianico (Potenza), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 22952 matricola. — Quale comandante di un plotone, diede in ogni occasione esempio di coraggio e fermezza ai propri dipendenti. Incurante del pericolo, sotto il fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, con pochi uomini dava corso a lavori di consolidamento di una posizione da poco conquistata. – Loquizza, 11 ottobre 1916.

PRAYER-CALLETTI Pietro, da Carrara (Massa Carrara), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di prima linea, durante un lungo e violento bombardamento del nemico con granate di grosso calibro, tenne lodevole contegno per energia e serenità, mantenendo la calma nei propri dipendenti; diede prova di cameratismo e generosità d'animo, prestando immediato soccorso ai feriti mentre persisteva il fuoco avversario, e spiegò attività nel porre sollecito riparo ai danni da questo prodotti. – Monfalcone, 11 dicembre 1916.

PROTANI Giuseppe, da Monte San Giovanni Campano (Roma), capitano reggimento cavalleggeri. — Ufficiale a disposizione del comando di una divisione, durante tre giornate consecutive di combattimento, quale osservatore al seguito delle truppe avanzanti, mantenendosi continuamente in una zona sempre intensamente battuta dal violento fuoco dell'artiglieria nemica, con regolarità e frequenza trasmetteva precise notizie sulla situazione, dando continua prova di calma, fermezza e sprezzo del pericolo. – Monte Pecinka, 1-3 novembre 1916.

PUGLIA Pasquale, da Amorosi (Benevento), soldato reggimento fanteria, n. 1340 matricola. — Nell'assalto fu tra i primi, incitando i compagni alla lotta. Nel ripiegamento fu degli ultimi a ritirarsi. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916.

PUTTI Otello, da Ferrara, soldato reggimento fanteria, n. 2084 matricola. — Quale portatore di ordini presso il comando di un battaglione, durante i combattimenti e le successive operazioni pel rafforzamento delle posizioni occupate, disimpegnò le sue funzioni con intelligenza attività e zelo lodevoli, percorrendo infaticabile, di notte e di giorno, zone pericolose e battute da intenso fuoco nemico, dando esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-21 novembre 1916.

QUARANTA don Casimiro, da Baveno (Novara), cappellano militare reggimento alpini. — Scampato da due successive enormi valanghe, che seppellivano un intero baraccamento, dava bella prova di virile animo e di forte sentimento di pietà ed altruismo, guidando squadre di soccorso sul luogo del disastro e incoraggiandone l'opera di salvataggio. – Turriéo (Paularo Udine), 2 aprile 1917.

QUATTROCCHIO Felice, da Castellazzo Bormida (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 39401 matricola. — Coadiuvava con ardimento il suo ufficiale nella difesa di un posto avanzato, sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie. – Passo di Monte Croce Carnico, 5-6 febbraio 1917.

QUEIROLI Giovanni, da Santo Stefano d'Aveto (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 29674 matricola. — In un'azione durata due giorni, quale portaferiti, dimostrò costantemente abnegazione coraggio e generosità d'animo. – Veliki Kribach, 1-2 novembre 1916.

QUENDOZ Roberto, da Losanna (Svizzera), zappatore reggimento fanteria, n. 1787 matricola. — In una posizione avanzata, durante un violento bombardamento dell'artiglieria nemica, che produsse il crollo di un ricovero e l'ostruzione del suo imbocco, prestava spontanea ed efficace opera per salvare i militari che vi erano rimasti sepolti. – Sober (Gorizia), 8 gennaio 1917.

RACCHIAVINI Silvio, da Suzzara (Mantova), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 28297 matricola. — Durante violenti bombardamenti dell'artiglieria nemica di grosso calibro, che cagionarono forti perdite nella compagnia, col suo fermo contegno fu di valido aiuto agli ufficiali nel tenere salda la disciplina del reparto scosso dall'intenso fuoco avversario. – Veliki Kribach, 11-13 ottobre 1916.

RADAELLI Mauro, da Ornavasso (Novara), caporale reggimento artiglieria pesante campale, n. 1221 matricola. — Quale telefonista, sotto il fuoco nemico, si adoperava per riattare le comunicazioni telefoniche interrotte. Tornava quindi in batteria e concorreva al disseppellimento della squadra di un pezzo, il cui ricovero era stato colpito in pieno da una granata avversaria. – Borgo-San Rocco (Gorizia), 30 novembre 1916.

RAGNINI Guido, da Sustinente (Mantova), soldato reggimento fanteria, n. 26370 matricola. — Con la parola e con l'esempio incitava i compagni a respingere il nemico che veniva all'attacco. – Doberdò, 3-5 novembre 1916.

RAPETTI Salvatore, da Travo (Piacenza), caporale maggiore reggimento alpini, n. 15735 matricola. — Fra i primi accorreva in soccorso di ufficiali travolti da una valanga, e liberava dalla neve il maggiore comandante di regione, cooperando anche efficacemente nella ricerca del proprio capitano, in una località minacciata dalla caduta di altre valanghe. – Casera Culet-Rio Michel (Udine), 11 dicembre 1916.

RECALCATI Francesco, da Niguarda (Milano), sergente reggimento cavalleria, n. 70193 matricola. — Quale mitragliere, durante un'avanzata, fu primo con la colonna d'attacco a mettere la propria arma in postazione sulla linea nemica conquistata, essendo di efficace appoggio all'ala sinistra. Due giorni dopo, trovandosi sotto il fuoco di due mitragliatrici avversarie, esponendosi, eseguiva efficaci tiri con la propria arma per controbatterle, finchè questa gli fu messa fuori uso. – Debeli Vrh, 14-16 settembre 1916.

RENESTO Guerino, da Villadose (Rovigo), soldato reggimento cavalleria, n. 23902 matricola. — Arditamente, si slanciava all'attacco di un elemento di trincea, attraverso una zona battuta dal fuoco nemico. Giunto l'ordine di ripiegamento, sotto l'insistente fuoco di mitragliatrici avversarie, noncurante di sè, si attardava nella zona battuta, aiutando i feriti a rientrare nelle nostre linee. – Debeli Vrh, 15 settembre 1916.

REZZANI Emilio, da Ponte dell'Olio (Piacenza), soldato reggimento fanteria, n. 1789 matricola. — Incendiata e distrutta da un intenso bombardamento nemico la sede del comando di settore, con grave rischio della vita, e seguendo l'esempio dei propri ufficiali, si adoperava con slancio e sangue freddo a salvare il carteggio d'ufficio. – Vertojba, 23 febbraio 1917.

RIBATTI Giuseppe, da Andria (Bari), caporale aiutante sanità raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 73454 matricola. — Sepolto dal crollo di una nostra riservetta colpita da una granata nemica, non appena liberato, soccorreva i feriti che di mano in mano ne venivano dissepolti. – Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

RICCI Giuseppe, da Villafranca in Lunigiana (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 15882 matricola. — Diede ripetute prove di coraggio, assolvendo con intelli-

genza l'incarico di portatore di ordini ai reparti impegnati in combattimento, attraversando più volte un terreno fortemente battuto dall'artiglieria avversaria. – Doberdò, 1-3 novembre 1916.

RIDOLFI Luigi, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di un posto avanzato, messo in sospetto da rumori uditi, colla solerte vigilanza esercitata e colle saggie disposizioni impartite, sventò un attacco nemico di sorpresa, respingendo il reparto avversario che lo tentava. – Pendici di Prima Luna (Val Maso), 5 marzo 1917.

RINALDI Augusto, da Creazzo (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 38041 matricola. — Quale portaferiti, durante un combattimento dava prova di coraggio ed alto sentimento del dovere, esponendosi sotto il fuoco nemico per adempiere le proprie mansioni. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916

RINALDI Luigi, da Pinerolo (Torino), caporale maggiore reggimento artiglieria montagna, n. **3864** matricola. — Addetto al comando di una batteria, mostrava alto sentimento del dovere in ogni circostanza, esponendosi sempre volontariamente, sia per osservare il nemico, sia per recare ordini e informazioni, attraverso zone battute intensamente dal tiro nemico. – Monte Pasubio, 17-20 ottobre 1916.

RISSONE Anselmo, da Dusino (Alessandria), caporale reggimento bersaglieri, n. 34618 matricola. — Comandante di una pattuglia incaricata del collegamento attraverso un terreno fortemente battuto da fucileria e mitragliatrici nemiche, essendo stati feriti i bersaglieri ai suoi ordini, disimpegnava ugualmente da solo il compito affidatogli. – Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

RIVA Pietro, da Cadrezzate (Como), soldato reggimento fanteria, n. 38601 matricola. — Incendiata e distrutta da un intenso bombardamento nemico la sede del comando di settore, con grave rischio della vita, imitando l'opera dei propri ufficiali, si adoperava con slancio e sangue freddo a salvare il carteggio d'ufficio. – Vertojba, 23 febbraio 1917.

RIVOLTA Alessandro, da Monza (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 1032 matricola. — Calmo e sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, si spingeva di sua iniziativa fuori le trincee del settore occupato dalla brigata, per ricuperare le salme dei compagni caduti. – Loquizza, 11 ottobre 1916.

RIZZI Francesco, da Barletta (Bari), carabiniere sezione carabinieri reali, n. 24945 matricola. — Addetto al comando di un reggimento, dimostrò in ogni occasione attività, zelo, intelligenza e coraggio. Fu di continuo esempio per spiccate doti militari e per l'osservanza scrupolosa del dovere. – Carso, agosto-ottobre 1916.

ROBERTO Giovanni, da Sambiase (Catanzaro), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1356 matricola. — Mentre la batteria era intensamente battuta dall'artiglieria avversaria ed un servente del pezzo vicino veniva mortalmente ferito, per primo si slanciava fuori dalla piazzuola in soccorso del compagno, e, noncurante del continuo bombardamento, lo trasportava al posto di medicazione. In altre occasioni aveva dato prove di coraggio. – Monfalcone, 26 novembre 1916.

ROFFO Cesidio, da San Donato Val di Comino (Caserta), sergente reggimento genio, n. n. 62213 matricola. — In varie azioni offensive, alla testa del suo plotone, dava esempio di fermo coraggio e calma nei momenti più difficili. – Veliki Kribach, 1-2 novembre 1916

ROSINA Pietro, da Breno (Brescia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 41468 matricola. — Quale ciclista addetto al comando di un reggimento, disimpegnò i difficili e importanti compiti affidatigli, dimostrando attività e sprezzo del pericolo e dando esempio di virtù militari. – Veliki Kribach Dosso Faiti, 1-3 novembre 1916.

ROSSETTO Vittorio, da Parona di Valpolicella (Verona), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 40200 matricola. — A disposizione del comando del battaglione per la trasmissione di ordini ed avvisi, disimpegnava l'incarico per oltre ventiquattro ore, attraversando più volte zone intensamente battute dal fuoco nemico; si offriva anche volontariamente per altre pericolose missioni. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916.

ROSSI Agostino, da Bisuschio (Como), soldato reggimento alpini, n. 1593 matricola. — Non potendo ripiegare cogli altri uomini della pattuglia di cui faceva parte, perchè fatto segno ad intenso fuoco di fucileria, si fermava per ben tre ore presso le linee nemiche, da dove rientrava poi con tutta calma nelle nostre linee. – Monte Scorluzzo, 24 marzo 1917.

ROSSI Gino, da Siena, soldato sanità ospedaletto someggiato, n. 21253 matricola. — Mentre l'artiglieria nemica colpiva ripetutamente l'ospedaletto da campo, a cui egli apparteneva, e feriva gravemente alcuni soldati di sanità, si recava in loro aiuto, sotto l'incessante e violento fuoco avversario, e dava prova di coraggio, risolutezza ed abnegazione nel concorrere all'opera di soccorso. – Gorizia, 21 dicembre 1916.

ROSSIGNOLI Michele, da Cerea (Verona), caporale reggimento fanteria, n. 516 matricola. — Per più giorni, da una difficile posizione sorvegliava le mosse del nemico, ed era di esempio ed incitamento alla propria squadra. – Doberdò, 3-4-5 novembre 1916.

ROSSINI Augelo, da Ponte Vico (Brescia), soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 29338 matricola. — Sotto l'aggiustato e vivo tiro nemico, essendo stato colpito in pieno il ricovero di un pezzo e rimasta seppellita la squadra, concorreva al disseppellimento della stessa, indi coadiuvava efficacemente il sottocomandante di batteria e l'altro ufficiale nel puntare e proseguire il tiro con un pezzo, la cui squadra era stata adibita al trasporto dei morti e feriti. – Borgo San Rocco (Gorizia), 30 novembre 1916.

RUGGERI Elvino, da Pesaro, tenente medico reggimento fanteria. — Sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica, durante parecchi giorni di azione, e benchè il posto di medicazione fosse stato ripetutamente colpito, continuava a prestar l'opera sua con la consueta calma e perizia a numerosi feriti, dando prova di coraggio. – Vertojba Gorenje, 10-12 ottobre 1916.

RUGGIERO Aniello, da Salerno, soldato reggimento fanteria, n. 29340 matricola. — Quale portaferiti, in zone scoperte e intensamente battute dal fuoco nemico assolveva lodevolmente il suo compito. – Loquizza, 10-11 ottobre 1916.

RUGGIERO Luigi, da Sirolo (Ancona), soldato reggimento fanteria, n. 21936 matricola. — In un momento difficile, superava una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica, e faceva da guida a compagni di rincalzo che valsero a sventare un aggiramento dell'avversario. – Carso, 1° novembre 1916.

RUSSO Giuseppe, da Alimena (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 18 matricola. — Diede ripetute prove di coraggio, assolvendo con intelligenza l'incarico di portatore di ordini ai reparti impegnati in combattimento, attraversando più volte un terreno fortemente battuto dall'artiglieria avversaria. – Doberdò, 1-3 novembre 1916.

RUSTICHELLI Ugo, da Maccagno Superiore (Como), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Con serenità d'animo, intelligenza e sprezzo del pericolo organizzò e diresse, sotto il vivo fuoco avversario, lo sgombro di un tratto di trincea sconvolto dall'artiglieria nemica, salvando due militari rimasti sepolti sotto le macerie, e che correvano rischio di morire soffocati. – Dosso Faiti (Carso), 28 febbraio 1917.

SACCHETTI Riccardo, da Belluno, soldato reggimento fanteria, n. 200 matricola. — Con calma ed alto sentimento del dovere adempiva lodevolmente le sue mansioni di portaordini, sotto il vivo fuoco nemico. Si adoperava anche nel consolidare nei punti più battuti le trincee sconvolte, e volontario cooperava a raccogliere e seppellire cadaveri. – Loquizza, 11 ottobre 1916.

SACCOMANNO Francesco, da Torre Santa Susanna (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 6822 matricola. — Coadiuvava con ardimento il suo ufficiale nella difesa di un posto avanzato, sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie. – Passo di Monte Croce Carnico, 5-6 febbraio 1917.

SALVADORI Augusto, da Cecina (Pisa), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 37566 matricola. — Incurante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico recapitava ordini ed avvisi. – Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

SANFILIPPI Giuseppe, da Nicosia (Catania), caporale maggiore reggimento fanteria n. 31539 matricola. — Con sprezzo del pericolo, entrava in una polveriera che stava incendiandosi, per coadiuvarvi altri militari a porre in salvo gli esplosivi ivi raccolti. – Valerisce (Gorizia), 24 febbraio 1917.

SANTELLI Aleardo, da Paola (Cosenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 32305 matricola. — Contribuiva, col suo fermo e coraggioso contegno, all'esito fortunato del salvataggio di tre soldati travolti da valanghe, eseguito in condizioni difficilissime e molto pericolose. – Monte Pruche, 13 dicembre 1916.

SANTONE Antonio, da Monreale (frazione Boccadifalco) (Palermo), soldato reggimento bersaglieri, n. 34836 matricola. — Quale portaferiti, fu instancabile nel recare soccorso a militari travolti da valanghe, dando prova di abnegazione e sprezzo del pericolo. – Rio Michel (Udine), 11 dicembre 1916.

SARTORE Vittorio, da Cittadella (Padova), soldato reggimento bersaglieri, n. 24583 matricola. — In molteplici azioni, attraverso zone fortemente battute dal violento fuoco avversario, con esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, recava ordini a reparti impegnati. – Carso, 2 novembre 1916.

SASSO Angelo, da Pietrastornina (Avellino), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Costante esempio ai propri uomini di calma e coraggio, seppe guidarli per tre giorni consecutivi, sotto continui bombardamenti avversari, al conseguimento degli obbiettivi assegnati. – Volkovnyack, 1-3 novembre 1916.

SAVINI Filippo, da Ziano (Piacenza), caporale maggiore reggimento artiglieria montagna, n. 27933 matricola. — Servente ad un pezzo, avendo una granata avversaria colpito il riparo del pezzo stesso, guastandolo e producendo altri danni, rimase saldo al suo posto, provvedendo a riparare il cannone e riprendendo sollecitamente il fuoco. – Lokvica, 11 ottobre 1916.

SAVOLDELLI Giacomo, da Onore (Bergamo), sergente reggimento fanteria, n. 37559 matricola. — Quale capomitragliatrice, noncurante della fucileria nemica, falciava con calma e precisione l'avversario, continuando il fuoco anche da solo, quando i serventi gli vennero a mancare, perchè feriti. – Doberdò, 1-3 novembre 1916.

SAVONELLI Giuseppe, da Cantù (Como), sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Sotto un intenso bombardamento nemico, conduceva con calma e fermezza il suo plotone nella posizione indicatagli. – Monfalcone, 6 agosto 1916.

SCABIO Federico, da Musile (Venezia), soldato reggimento cavalleria, n. 32478 matricola. — Arditamente, si slanciava all'attacco di un elemento di trincea, attraverso una zona battuta dal fuoco nemico. Giunto l'ordine di spiegamento, sotto l'insistente fuoco di mitragliatrici avversarie, noncurante di sè, si attardava nella zona battuta, aiutando i feriti a rientrare nelle nostre linee. – Debeli Vrh, 15 settembre 1916.

SCANFERLA Settimio, da Villafranca Padovana (Padova), caporale reggimento fanteria, n. 8660 matricola. — Durante tutta l'azione, fu esempio costante alla sua squadra per ardimento e sprezzo del pericolo. – Doberdò, 1-3 novembre 1916.

SCARLATA Francesco, da Linguaglossa (Catania), maresciallo alloggio plotone carabinieri reali, n. 21890 matricola. — Al seguito dell'ufficiale, arditamente si slanciava in un locale che serviva da deposito di munizioni ed ove si era manifestato un incendio, e, sotto il fuoco incessante dell'artiglieria avversaria, attendeva con coraggio e prontezza all'opera di spegnimento. – Gabrije Gerenie, 1° novembre 1916.

SCHIAPPADORI Giuseppe, da Milano, sergente reggimento fanteria, n. 25416 matricola. — In un combattimento fu esempio di calma e coraggio ai propri dipendenti, che dal suo contegno trassero valido incitamento all'azione. – Veliki Faiti, 1-2 novembre 1916.

SCLAVI Antonio, da Casteggio (Pavia), tenente complemento reggimento cavalleria. — Aiutante maggiore in secondo di un gruppo di squadroni, per due giorni consecutivi, efficacemente coadiuvava il comandante di gruppo, mantenendolo in costante collegamento con la linea di fuoco, sempre esponendosi ai tiri della fucileria e di cannoni di grosso calibro avversari. – Debeli Vrh, 15-16 settembre 1916.

SCLAVO Francesco, da Garessio (Cuneo), capitano reggimento artiglieria fortezza. — Per più di un mese, da un osservatorio di trincea esposto continuamente ai tiri dell'artiglieria nemica, con singolare capacità e sprezzo del pericolo, osservava e dirigeva i tiri della sua batteria ed osservava anche quelli di gran parte delle batterie di medio e grosso calibro di due nostre divisioni. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

SERENI Emilio, da Novara, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone, si slanciava all'assalto di una trincea nemica, occupandola e concorrendo a farvi dei prigionieri. Rimasto unico ufficiale della compagnia, la riordinava e restava a presidiare la posizione, finchè ricevette il cambio. – Carso, 2 novembre 1916.

SIBILLA Giovanni, da Pieve di Teco (Porto Maurizio), sottotenente medico complemento reggimento artiglieria cavallo, gruppo. — Venuto a conoscenza che un soldato era rimasto sepolto per lo scoppio di una granata nemica in un camminamento fra i pezzi, si recava sollecitamente e di sua iniziativa in batteria e gli prestava sul posto le cure del caso con calma e noncuranza del pericolo, nonostante la batteria fosse sempre fatta segno ai tiri di medi e grossi calibri avversari. – Ciprijanisce (Gorizia), 17 novembre 1916.

SIMIONATO Romano, da Venezia, caporale reggimento fanteria, n. 21062 matricola. — Con calma e coraggio, si esponeva e coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia nella difesa di una trincea. – Loquizza, 10-11 ottobre 1916.

SIMONE Carlo, da Monza (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 187 matricola. — Nella sua qualità di portaferiti, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche diede sempre prova di calma, coraggio e alto sentimento del dovere. – Loquizza, 11 ottobre 1916.

SIMONETTI Amedeo, da Velletri (Roma), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 7644 matricola. — Essendosi sviluppato nella stazione di una teleferica un violento incendio, che minacciava di propagarsi ad un deposito di benzina e gelatina esplosiva ivi esistente, incurante del grave pericolo, con prontezza e ardimento si slanciava tra le fiamme e gettava nel sottostante burrone l'esplosivo e la benzina, evitando così possibili gravi danni. – Logi (Monte Pasubio), 24 gennaio 1917.

SINIS Salvatore, da Tertenia (Cagliari), carabiniere legione carabinieri reali, n. 28854 matricola. — Di servizio ad un posto battuto dall'artiglieria nemica, vi rimaneva imperterrito, coadiuvando il suo superiore a regolarvi il transito del carreggio, finchè cadde gravissimamente colpito all'addome ed all'avambraccio. – Bivio di Lucinico-Podgora, 27 novembre 1916.

SISTI Giovanni, da Alviano (Perugia), vice brigadiere sezione carabinieri reali addetto comando divisione, n. 22545 matricola. — Al seguito dell'ufficiale, arditamente si

sbarcava in un fronte, che serviva da deposito di munizioni ed ove si era manifestato un incendio, e, sotto il fuoco incessante dell'artiglieria avversaria, attendeva con coraggio e prontezza all'opera di spegnimento. – Gabaije Garonie, 1° novembre 1916.

SITA Edoardo, da Monza (Milano), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 65905 matricola. — Con sprezzo del pericolo, entrava in una polveriera che stava incendiandosi, per coadiuvarvi altri militari a porre in salvo gli esplosivi ivi raccolti. – Valerisce (Gorizia), 24 febbraio 1917.

SPADONI Umberto, da Mondolfo (Pesaro e Urbino), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 1487 matricola. — Addetto al servizio di una sezione di bombarde, sotto il fuoco nemico che produceva danni rilevanti agli uomini ed al materiale, per due volte dissotterrava i pezzi della sezione coperti dalle macerie dei ricoveri danneggiati, e non si allontanava dalla posizione se non quando lo scoppio di una riserretta di proietti, causato da un colpo avversario, distrusse completamente i ricoveri stessi. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

SPANDONARO Francesco, da Cassine (Alessandria), carabiniere legione carabinieri reali, n. 3658 matricola. — Incendiata e distrutta da un intenso bombardamento nemico la sede del comando di settore, con grave rischio della vita, e seguendo l'esempio dei propri ufficiali, si adoperava con slancio e sangue freddo a salvare il carteggio d'ufficio. – Vertojba, 23 febbraio 1917.

SPEZZANO Saverio, da Acri (Cosenza), sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Instancabile nel prestare l'opera sua in soccorso di militari travolti da tre valanghe cadute a breve distanza l'una dall'altra. Dell'esempio di forza, abnegazione e coraggio, rientrò esausto al reparto dopo nove ore e quando non si ebbe più bisogno dell'opera sua. – Rid Michel, 11 dicembre 1916.

SPINA Salvatore, da Muravera (Cagliari), sottobrigadiere battaglione regia guardia finanza, n. 25800 matricola. — Gettatosi vestito nelle acque dell'Isonzo, prestava per primo efficace soccorso a due nostri ufficiali aviatori, discesi rapidamente in seguito a un guasto del motore e concorreva anche a trarre in salvo il loro apparecchio. – Lucinico (Gorizia), 1° novembre 1916.

SPINAZZOLA Nicola, da Napoli, capitano reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, leggermente ferito da scheggie di granata mentre si trovava a rapporto nel ricovero del comando del reggimento, mostrava calma e serenità, e non appena medicato, tornava a disimpegnare efficacemente le sue attribuzioni, animato da alto sentimento del dovere. – Salcano (Gorizia), 23 gennaio 1917.

STAFFIERI Achille, da Chignolo Po (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 15640 matricola. — Con calma e sprezzo del pericolo, sapeva tener saldo il proprio reparto sotto un intenso bombardamento nemico, e con la parola e con l'esempio lo trascinava poi all'assalto. – Carso, 2 novembre 1916.

STERZI Paolo, da Massa (Massa Carrara), sottotenente medico sezione sanità. — Durante un furioso bombardamento nemico, si manteneva calmo e sereno, infondendo coraggio nel personale dipendente e continuando a prestare le sue cure ai numerosi feriti, finché furono tutti medicati e sgombrati. – Paljkisce, 6-7 dicembre 1916

STUFINI Stufardo, da Lamporecchio (Firenze), sergente battaglione bersaglieri ciclisti, n. 20838 matricola. — Capo tiratore, fu di esempio ai compagni. Con calma e serenità, postò sotto un violento fuoco la propria arma, dirigendone il tiro su gruppi di nemici in fuga. Nella notte, incitò i compagni alla resistenza. – Monfalcone, 6-7 agosto 1916.

TADDEI Adolfo, da Montajone (Firenze), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 739 matricola. — Sotto il vivo fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici e artiglieria, volontariamente si recava in pieno giorno e più volte fuori dei trinceramenti a ritirare dei feriti, anche di altro reparto. – Lokvica, 10 ottobre 1916.

TARAGLIO Carlo, da San Benigno (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 27416 matricola. — In un assalto, sotto il fuoco di fucileria e mitragliatrici, e durante violenti bombardamenti avversari, disimpegnava il servizio di portaferiti con zelo e sprezzo del pericolo. – Doberdò, 1-3 novembre 1916.

TARENTINI Giovanni, da Manduria (Lecce), tenente aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria. — Pronto, instancabile e ardito, sotto il fuoco nemico assicurò i collegamenti e la esecuzione degli ordini da parte delle compagnie del battaglione, che, sfondata la fronte del nemico, si spingevano all'inseguimento. – Carso, 10 ottobre 1916.

TEGLIA Gino, da Buggiano (Lucca), soldato reggimento fanteria, n. 4663 matricola. — Durante un'intera giornata di sanguinosi combattimenti, sotto l'intenso e violento fuoco nemico, disimpegnò sempre con intelligenza e ardimento il proprio dovere, incurante di sè. Già distintosi in precedenti combattimenti a Monte Zebio, nell'agosto 1916. – Monfalcone, 10 ottobre 1916.

TEODORANI Pio, da Faenza (Ravenna), tenente milizia territoriale reggimento lancieri — Per la calma serena e la noncuranza del pericolo dimostrate durante bombardamenti nemici ed in ripetute ardite ricognizioni eseguite anche oltre le nostre prime linee. – Monfalcone, gennaio-dicembre 1916.

TEOFILI Francesco, da Borbona (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 1592 matricola. — Quale cilista diede costante esempio di calma e ardimento ai compagni. – Velki Kribach, 10-11 ottobre 1916.

TERRANEO Luigi, da Arosio (Como), soldato reggimento fanteria, n. 17207 matricola. — In una posizione avanzata, durante un violento bombardamento dell'artiglieria nemica, che produsse il crollo di un ricovero e l'ostruzione del suo imbocco, prestava spontanea ed efficace opera per salvare i militari che vi erano rimasti sepolti. – Sober (Gorizia), 8 gennaio 1917.

TIBERTI Vincenzo, da Derovere (Cremona), soldato reggimento fanteria, n. 3717 matricola. — Quale portatore di ordini presso il comando di un battaglione, durante i combattimenti e le successive operazioni pel rafforzamento, disimpegnò le sue funzioni con intelligenza attività e zelo lodevoli, percorrendo infaticabile, di notte e di giorno, zone pericolose e battute da intenso fuoco nemico, dando esempio di coraggio, e sprezzo del pericolo. – Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14-21 novembre 1916.

TOLOMELLI Aldo, da San Pietro in Casale (Bologna), soldato reggimento cavalleria, n. 44454 matricola. — Invitato di rinforzo con altri militari dalla seconda alla prima linea minacciata di aggiramento, seguì, con pochi altri, due compagni lanciatisi in una posizione avanzata occupata dal nemico, riuscì a farvi dei prigionieri e resistette per ben 36 ore, quantunque privo di viveri e con poche munizioni. Quando il reggimento ebbe il cambio, non lasciò coi compagni la posizione conquistata, se non la notte seguente, dopo che un altro nostro reparto l'ebbe presa in consegna. – Dolodi Veh, 16 settembre 1916.

TONANI Costante, da Formigara (Cremona), soldato reggimento fanteria, n. 21544 matricola. — Durante un assalto, avendo perduto di vista il proprio comandante di compagnia, usciva dalle nostre linee per rintracciarlo, e rientrava il mattino successivo, accompagnando un avversario da lui stesso disarmato e catturato. – Carso, 2 novembre 1916.

TONDELLA Antonio, da Prazzo (Cuneo), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 2441 matricola. – Addetto al servizio di una sezione di bombarde, sotto il fuoco nemico che produceva danni rilevanti agli uomini e al materiale, per ben due volte disotterrava i pezzi della sezione coperti dalle macerie dei ricoveri danneggiati, e non si allontanava dalla posizione se non quando lo scoppio di una riservetta di proietti, causato da un colpo avversario, distrusse completamente i ricoveri stessi. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

TONIN Pietro, da Arsie (Belluno), caporale maggiore raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 1334 matricola. — Sotto il fuoco di grossi calibri nemici, assumeva il comando di una bombarda della quale erano morti i serventi, e la rimetteva prontamente in condizioni di continuare il tiro. – Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

TORTI Giovanni, da Bevagna (Perugia), zappatore reggimento fanteria, n. 21512 matricola. — In una posizione avanzata, durante un violento bombardamento dell'artiglieria nemica, che produsse il crollo di un ricovero e l'ostruzione del suo imbocco, prestava spontanea ed efficace opera per salvare i militari che vi erano rimasti sepolti. – Sober (Gorizia), 8 gennaio 1917.

TORTORICI Gustavo, da Caltanissetta, tenente reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione staccata, dimostrava perizia e ardimento nel proprio comando. Controbattuta la sua sezione dall'artiglieria nemica di ogni calibro, manteneva l'ordine e la calma nei dipendenti, incitandoli coll'esempio al compimento del loro dovere. – Palom (Monte Pasubio), 17-19 ottobre 1916.

TOSCANO Vladimiro, da Messina, tenente reggimento artiglieria fortezza. — Durante tutta l'azione, sprezzante del pericolo, recapitò ordini e mantenne i collegamenti in una zona violentemente battuta dal fuoco nemico. – Monte Pasubio, 9-12 ottobre 1916.

TOSO don Celeste, da Loria (Treviso), cappellano militare reggimento fanteria milizia territoriale (distretto). — Si offerse spontaneamente a recarsi in una località ove delle valanghe avevano travolto baracche con soldati. Spiegò attività nel disimpegno del suo pietoso ministero, confortando i feriti e dando sepoltura alle vittime, concorrendo egli stesso a liberare gli uomini travolti dalla neve, rimanendo sul posto fino al termine dei lavori. – Avio Trentino, 13 dicembre 1916.

TRAMAZZINI Luigi, da Ascoli Piceno, sottotenente reggimento fanteria. — Alla testa del suo plotone si slanciava all'attacco, e arditamente avanzando sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria, raggiungeva ben presto la prima ondata e con questa proseguiva fino alle posizioni nemiche, concorrendo a farvi dei prigionieri. – Segeti, 1-2 novembre 1916

TRENTIN Andrea, da Bassano (Vicenza), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 2777 matricola. — Addetto al servizio di una sezione di bombarde, sotto il fuoco nemico che produceva danni rilevanti agli uomini ed al materiale, per due volte disotterrava i pezzi della sezione coperti dalle macerie dei ricoveri danneggiati, e non si allontanava dalla posizione se non quando lo scoppio di una riservetta di proiettili, causato da un colpo avversario, distrusse completamente i ricoveri stessi. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

TROGU Giuseppe, da Cagliari, soldato reggimento fanteria n. 38385 matricola. — Segnalatosi come portaordini di battaglione dove più grave era il pericolo, si reso particolarmente utile come portatore di ordini, che recapitò con sollecitudine attraverso zone intensamente battute dal fuoco nemico. – San Marco di Gorizia, 10 agosto 1916.

TUMMINELLO Michele, da Castelbuono (Palermo), sottotenente milizia territoriale reggimento bersaglieri. — Mentre infieriva la tormenta, con grande abnegazione e coraggio iniziativa, con altri, una marcia pericolosa per recarsi a chiamare l'ufficiale medico in soccorso di un bersagliere, che, travolto da una valanga, non dava quasi più segno di vita. Travolto egli stesso a mezza strada da un'altra grossa valanga, non appena liberato dava preziose informazioni per la salvezza dei militari che lo accompagnavano. – Rio Michel, 1° dicembre 1916.

TURINO Alfredo, da Salerno, tenente medico sezione sanità. — Saputo che due ufficiali erano stati travolti da una valanga, accorreva prontamente a prestare loro soccorso, noncurante del pericolo che offriva la difficile località. – Rio Michel-Casera Culet (Udine), 11 dicembre 1916.

TUROLA Elio, da Mantova, sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza. — Si recò volontariamente oltre la nostra prima linea per riconoscere, sotto il fuoco, le posizioni del nemico in ritirata, e individuata la località dove questo stava costruendo una nuova linea di difesa, diede al riguardo preziose informazioni alle nostre artiglierie, che, intervenendo colla loro azione di fuoco, resero vana ogni ulteriore resistenza dell'avversario. – Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916.

ULLIANA Sisto, da Vittorio (Treviso), sottotenente reggimento artiglieria campagna — Incaricato di una ricognizione durante un attacco nemico, si portava arditamente nelle nostre linee più avanzate, attraverso zone battute dal vivo fuoco avversario assumendo utili informazioni per la nostra artiglieria e facendole pervenire al proprio comando di gruppo, con un rapido servizio di collegamento da lui stesso organizzato con perizia ed energia. – Loquizza, 18 gennaio 1917.

VAIRA Giovanni, da Bollengo (Torino), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 25304 matricola. — Si dimostrò oltremodo attivo e diede costante prova di calma e coraggio. – Monfalcone, 6-7 agosto 1916.

VALENTI Oreste, da Milano, aspirante ufficiale battaglione bersaglieri ciclisti. — Fu di continuo esempio ai suoi dipendenti per calma e sangue freddo. Incaricato della direzione di lavori pericolosi, sfidando impavido il fuoco nemico, fu valido incitatore per i suoi dipendenti. – Case Bonetti (Carso), 2-9 novembre 1916.

VALLARINI Pietro, da Rovigo, soldato reggimento cavalleria, n. 21320 matricola. — Noncurante del fuoco violento di mitragliatrici nemiche che battevano da tergo la posizione conquistata, esposto sul parapetto della trincea, non cessava di far fuoco su nuclei avversari che lo costringevano dappresso, finchè, ferito, dovette abbandonare il combattimento. – Debeli Vrh, 15 settembre 1916.

VALTULINA Angelo, da Cento (Ferrara), tenente reggimento fanteria. — Sotto l'intenso bombardamento nemico che sconvolgeva le nostre trincee, seppe con calma e coraggio disporre opportunamente i suoi uomini ed infondere in essi colla sua presenza tale fiducia e slancio, da respingere nettamente un tentativo di attacco avversario – Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

VANNINI Pompeo, da Crespino (Rovigo), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 2279 matricola. — Si offriva volontariamente per accompagnare un sottotenente incaricato di eseguire una ricognizione ad un osservatorio battuto dall'artiglieria nemica. Ferito contemporaneamente all'ufficiale, mentre l'artiglieria continuava il fuoco si manteneva calmo e sereno, dando prova di fermezza d'animo. – Na I Bregom, 2 gennaio 1917.

VARISCO Giuseppe, da Milano, sottotenente reggimento fanteria. — Caduto il proprio capitano assumeva il comando della compagnia, dando prova di fermezza nel respingere un attacco avversario. – Monte Pecinka, 18 gennaio 1917.

VENTURI Giacomo, da Berlingo (Brescia), carabiniere plotone carabinieri reali addetto comando divisione, n. 1562 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico che distrusse parecchi ricoveri, sprezzante del persistente e grave pericolo ed animato da alto senso di cameratismo, trasse in salvo un soldato che era rimasto sepolto sotto le macerie. – Monfalcone, 12 gennaio 1917.

VENTURI Luigi, da Urbania (Pesaro e Urbino), soldato reggimento cavalleria n. 31604 matricola. — Inviato di rinforzo con altri militari della seconda alla prima linea minacciata di aggiramento, seguì, con pochi altri, due compagni lanciatisi in una posizione avanzata occupata dal nemico, cooperò a farvi dei prigionieri e resistette per ben 36 ore, quantunque privo di viveri e con poche munizioni. Quando il reggimento ebbe il cambio, non lasciò coi compagni la posizione conquistata, se non la notte seguente, dopo che un altro nostro reparto l'ebbe presa in consegna. – Doboli Vrh, 16 settembre 1916.

VENTURINI Andrea, da Tredossi (Cremona), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 27094 matricola. — Addetto al servizio di una sezione di bombarde, sotto il fuoco nemico che produceva danni rilevanti agli uomini ed al materiale, per due volte disotterrava i pezzi della sezione coperti dalle macerie dei ricoveri danneggiati, e non si allontanava dalla posizione se non quando lo scoppio di una riservetta di proietti, causato da un colpo avversario, distrusse completamente i ricoveri stessi. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

VERGA Antonio, da Cermenate (Como), soldato reggimento genio, n. 23547 matricola. — Trovandosi in linea con la fanteria che avanzava, con risoluto contegno coadiuvava il proprio ufficiale nel riunire gli sbandati, e nello sventare il tentativo fatto dal nemico per accerchiare un nostro battaglione. – Carso, 10 ottobre 1916.

VERNI Paolo, da Pumenengo (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 3198 matricola. — Sulla prima linea, sotto il fuoco intenso di mitragliatrici nemiche, organizzava e faceva funzionare un servizio di medicazione per i feriti di tutti i reparti vicini, dimostrando attività e sprezzo del pericolo. – Veliki Kribach, 11-13 ottobre 1916.

VERRI Giacomo, da Città della Pieve (Perugia), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Costante esempio ai propri uomini di calma e coraggio, seppe guidarli per tre giorni consecutivi, sotto continui bombardamenti avversari, al conseguimento degli obbiettivi assegnati. – Volkovnyack, 1°-3 novembre 1916.

VERZELLI Alberto, da Napoli, tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Durante tre giorni di combattimento, dette costante prova di valore, offrendosi volontariamente, sotto l'intenso bombardamento ed il violento tiro della fucileria nemica, di recarsi sulla prima linea per assumere informazioni. – Santa Caterina (Gorizia), 9-12 febbraio 1917.

VIETTI Giovanni, da Cossolo Torinese (Torino), soldato reggimento alpini, n. 31098 matricola. — Era i primi accorreva in soccorso di ufficiali travolti da una valanga, e liberava dalla neve il maggiore comandante di regione, cooperando anche efficacemente nella ricerca del proprio capitano, in una località minacciata dalla caduta di altre valanghe. – Casera Culet-Rio Michel (Udine), 11 dicembre 1916.

VIGNATI Carlo, da Grancona (Vicenza), caporale raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 24121 matricola. — Sotto il fuoco delle artiglierie nemiche, accorreva prontamente per i soccorsi d'urgenza ad un ufficiale e a diversi altri militari di truppa gravemente feriti dall'accidentale scoppio di una nostra bombarda, assolvendo per non lieve tempo e da solo tale compito con calma e zelo encomiabili. – Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

VIGNOLI Mario, da Marradi (Firenze), caporale reggimento fanteria, n. 50623 matricola. — Dava prove di ardimento, slanciandosi con pochi compagni in una trincea nemica, e concorrendo a fare prigionieri una parte dei difensori ed a mettere in fuga i rimanenti. – Monte San Marco di Gorizia, 10 ottobre 1916.

VILLA Ernesto, da Gorgonzola (Milano), caporale reggimento artiglieria pesante campale, n. 72845 matricola. — Sotto l'aggiustato e vivo fuoco nemico, essendo stato colpito in pieno il ricovero di un pezzo e rimasta seppellita la squadra, concorreva al disseppellimento della stessa; indi coadiuvava efficacemente il sottocomandante di batteria e l'altro ufficiale nel puntare e proseguire il tiro con un pezzo, la cui squadra era stata impiegata per lo sgombro dei morti e feriti. – Borgo San Rocco (Gorizia), 30 novembre 1916.

VILLA Luigi, da Lesmo (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 22194 matricola. — Esortava i compagni d'armi a tenere fermo sulla posizione occupata, ed era egli stesso esempio di calma nell'eseguire un fuoco preciso e rapido sul nemico avanzante in forze, esponendosi, noncurante di sé, sul parapetto della trincea per meglio vedere e mirare. – Monfalcone, 5 luglio 1916.

VISONA' Beniamino, da Valdagno (frazione Castelvecchio e Cerealto) (Vicenza), caporale ciclista reggimento fanteria, n. 5841 matricola. — A disposizione del comando del battaglione per la trasmissione di ordini ed avvisi, disimpegnava l'incarico per oltre ventiquattro ore, attraversando più volte zone intensamente battute dal fuoco nemico; si offriva anche volontariamente per altre pericolose missioni. – Lucatic (Carnia Giulia), 1° novembre 1916.

VITANZA Calogero, da Gioiosa Marea (Messina), tenente carabinieri reali addetto comando divisione. — Comandato col suo plotone a tergo di truppe di prima linea per servizio di polizia, dimostrò singolare attività, abnegazione e sprezzo del pericolo in ogni circostanza. Fu di esempio ai suoi dipendenti per calma e ardimento, specie nell'accompagnare, sotto l'infuriare del fuoco nemico, un battaglione di fanteria, che per primo si portò sulle linee avanzate. – Nova Vas, 31 ottobre 1916.

VITELLA Matteo, da Sant'Orso (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 41702 matricola. — Slanciatosi per primo all'assalto, si spingeva in una posizione avanzata, e di là, per diverse ore esponendosi al fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, raccoglieva preziose notizie che riportava poi al suo ufficiale. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916.

VOLPAGNI Tommaso, da Cellatica (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 36856 matricola. — Quale portaferiti, usciva più volte dalla prima linea, sotto il fuoco nemico di fucileria, per raccogliere i feriti della compagnia e di reparti vicini, curandoli con amore e prontezza. – Veliki Kribach, 11-13 ottobre 1916.

VOLPE Lorenzo, da Tarcento (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 66658 matricola. — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, attraversava più volte una zona battuta per portare ordini ed informazioni, dimostrandosi coraggioso e noncurante del pericolo. – Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

ZAMBINETTI Giovanni, da Borgo San Lorenzo (frazione Razzolo) (Firenze), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 24088 matricola. – Addetto al servizio di una sezione di bombarde, sotto il fuoco nemico che produceva danni rilevanti agli uomini ed al materiale, per due volte disotterrava i pezzi della sezione coperti dalle macerie dei ricoveri danneggiati, e non si allontanava dalla posizione se non quando lo scoppio di una riservetta di proietti, causato da un colpo avversario, distrusse completamente i ricoveri stessi. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

ZAMBON Angelo, da Treviso, caporale maggiore raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria, n. 22378 matricola. — Addetto al servizio di una sezione di bombarde, sotto il fuoco nemico che produceva danni rilevanti agli uomini ed al materiale, per due volte disotterrava i pezzi della sezione coperti dalle macerie dei ricoveri danneggiati, e non si allontanava dalla posizione se non quando lo scoppio di una riservetta di proietti, causato da un colpo avversario, distrusse completamente i ricoveri stessi. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

ZAMBONI Igino, da Zermeghedo (Vicenza), caporale reggimento fanteria, n. 15666 matricola. — Esempio di fermezza e di coraggio agli uomini della sua squadra, nonostante le forti perdite, li seppe tener saldi di fronte a forze nemiche sovorchianti. Nel ripiegamento si ritirava fra gli ultimi. – Lucatic (Carsia Giulia), 1° novembre 1916.

ZAMPIERI Tommaso, da Belluno, soldato reggimento fanteria, n. 215 matricola. — Quale portaordini del comando di una compagnia, disimpegnò sempre in modo lodevole il proprio compito, spesso attraversando zone scoperte e battute dal fuoco nemico. – Loquizza, 10-11 ottobre 1916.

ZANCHI cav. Gino, da Venezia, maggiore reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di un gruppo di batterie d'assedio, dimostrò in ogni circostanza molta intelligenza ed attività. Destinato ad occupare con le batterie una posizione molto avanzata, seppe rendere munime

le perdite subite dal suo gruppo sotto il tiro intenso e continuo del nemico, mediante saggie, previdenti e razionali disposizioni prese per l'esecuzione dei traini e per la costruzione e l'armamento delle batterie, essendo anche di esempio ai suoi dipendenti, per sangue freddo e coraggio. – Pri Grabei-San Grado di Merna, dicembre 1916-gennaio 1917.

ZANCHI Umberto, da Milano, maresciallo reggimento artiglieria fortezza, n. 45662 matricola.—Guarda batteria, durante un violento bombardamento continuava a disimpegnare le sue funzioni, provvedendo al rifocillamento di materiali occorrenti e dando esempio di calma e coraggio. – Podgora, 18 gennaio 1917.

ZANELLA Pietro, da Union (Puntarenas) (Repubblica di Costarica) (America), capitano medico comandante reparto someggiato sezione sanità — Comandante di un reparto di sanità in alta montagna, guidando attraverso luoghi pericolosi un drappello di suoi dipendenti, travolto da una valanga per lungo e ripido pendio insieme a tutti gli altri, coi quali era legato in cordata, e rimasto fortunatamente illeso, provvedeva immediatamente al salvataggio di militari rimasti sepolti nella neve. Tre giorni dopo, avendo un violento ciclone di neve diserutti i baraccamenti del reparto, sommergendo tutto il personale in essi ricoverato, uscito dalle rovine del suo alloggio, affrontando la bufera, recavasi alla ricerca di soccorsi, ne guidava e dirigeva le squadre, perdurando nel lavoro gran parte della notte e tutto il giorno successivo, salvando numerosi uomini rimasti in vita e ricuperando le salme delle vittime del grave disastro. – Cimone Rava, 11-13 dicembre 1916.

ZANETTI Giovanni, da Cassano Valcuvia (Como), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 4157 matricola. — Con sprezzo del pericolo, si prestava volontariamente a portare i dati di tiro dall'osservatorio alla linea dei pezzi, sotto un violento fuoco di interdizione che aveva interrotta ogni comunicazione. – San Grado di Merna, 10 ottobre 1916.

ZANETTI POLZI Alfredo, da Alessandria d'Egitto, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo, coadiuvava con intelligenza ed iniziativa il proprio comandante di battaglione, attraversando più volte zone fortemente battute dal fuoco nemico per portare ordini alle compagnie dipendenti. Con energia e prontezza riordinava un tratto della linea, in cui erano avvenuti dei frammischiamenti. – Loquizza, 1° novembre 1916.

ZANINI Emilio, da Montagnana (Padova), sergente reggimento fanteria, n. 16257 matricola. — Col suo calmo contegno e incoraggiando con la parola e con l'esempio i soldati, coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale in un'azione dimostrativa che raggiunse lo scopo prefissato. – Nova Vas, 3 novembre 1916.

ZANOLETTI Mario, da Camerata Cornello (Bergamo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 57373 matricola. — Quale capomitragliatrice, noncurante della fucileria nemica, falciava con calma e precisione l'avversario, continuando il fuoco anche da solo, quando gli venne.o a mancare un servente ed il rifornitore. – Doberdò, 1-3 novembre 1916.

ZANTEDESCHI Giovanni Battista, da Prun (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 18092 matricola. — Quale portaferiti, tenne sempre lodevole contegno sul campo di battaglia. In una speciale circostanza, con alto sentimento umanitario, in un posto difficile, di notte, sotto i tiri continui dell'artiglieria nemica, salvò da sicura morte un ferito grave. – Gorizia, 28 agosto 1916.

ZERBINI Giuseppe, da Reggiolo (Reggio Emilia), soldato raggruppamento bombardieri gruppo, batteria, n. 11333 matricola. — Addetto al servizio di una sezione di bombarde, sotto il fuoco nemico che produceva danni rilevanti agli uomini ed al materiale, per due volte disotterrava i pezzi della sezione coperti dalle macerie dei ricoveri danneggiati, e non si allontanava dalla posizione se non quando lo scoppio di una riservetta di proietti, causato da un colpo avversario, distrusse completamente i ricoveri stessi. – Nad Bregom, 1° novembre 1916.

ZUCCALA Battista, da Sabbio Bergamasco (Bergamo), tenente milizia territoriale reggimento alpini. — Spontaneamente si offriva a far parte di un'ardita squadra di soccorso pel ricupero di due ufficiali ed un alpino feriti, perchè precipitati dalla montagna in vicinanza del nemico, su di un terreno difficile e pericoloso, e riusciva nell'intento, superando gravi difficoltà e portando i feriti a spalla legati con la corda, là dove non si poteva fare diversamente. – Punta Vallero (Valle Leposnic), 2 novembre 1916.

ZUCCHI cav. Andrea, da Orzivecchi (Brescia), maggiore comandante battaglione regia guardia finanza. — Accorso prontamente, sotto la tormenta, in una località pericolosa per dirigervi lavori di salvataggio di militari d'altro corpo travolti da una valanga, veniva, insieme ad altri militari che vi lasciarono la vita, travolto egli stesso da un'altra valanga, dalla quale, grazie alla sua presenza di spirito, poté essere tratto a salvamento. – Culet Rio Michel (Udine), 11 dicembre 1916.

ZURZOLO Luigi, da Villa San Giovanni (Reggio Calabria), aspirante medico reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, durante vari giorni d'azione, assolveva con molto zelo il proprio compito, nonostante che il posto di medicazione fosse ripetutamente colpito. – Vertojba Gorenje, 10-12 ottobre 1916.

IL MINISTRO — **Giardino.**

Prezzo della presente dispensa L. 1,75

(2377) Roma, 1917 Tip. G. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 69ª — 1917 — 14 settembre

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

LOMBARDI Ruggero, capitano fanteria, distretto Bologna. — È confermata la promozione straordinaria per merito di guerra a maggiore, effettuata dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 22 maggio 1917, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1247.

Assumerà l'anzianità 20 marzo 1917.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

PIOLA CASELLI NOBILE DEI CONTI PIOLA CASELLI NOBILE DEL PATRIZIATO ALESSANDRINO cav. Renato, colonnello fanteria. — È confermato l'incarico del grado superiore, conferitogli dal Comando Supremo dal 27 maggio 1917, con decreto del 10 giugno 1917, in seguito a proposta di avanzamento straordinario per merito di guerra.

Prenderà posto nel ruolo dei colonnelli di fanteria dopo il pari grado BORIANI cav. Giuseppe.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 21 agosto 1917:

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente e trasferiti nei ruoli degli effettivi della data e con le anzianità sottoindicate:

LOY Francesco, distretto Cagliari, deposito Ozieri S.	Trasferito di ruolo dal 10 giugno 1917 con anzianità 7 maggio 1916 e destinato deposito fanteria Ozieri S. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GATTA Giovanni.
MACCHI Luigi, deposito Napoli nord.	Trasferito di ruolo dal 24 maggio 1917 con anzianità 12 ottobre 1916 e destinato 39 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CRAVERO Giuseppe.
GEROSA Erminio, 7 alpini.	Trasferito di ruolo dal 24 luglio 1917 con anzianità 12 ottobre 1916 e destinato 7 alpini. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CRAVERO Giuseppe.
LOCONTE Vito, deposito Napoli nord.	Trasferito di ruolo dal 24 maggio 1917 con anzianità 19 novembre 1916 e destinato 39 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado RODINO Alfredo.
GERMANO Riccardo, —, deposito Novara sud.	Trasferito di ruolo dal 22 luglio 1917, con anzianità 21 dicembre 1916 e destinato 24 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ARBAN Antonio.

RESCINITI Giovanni, —, deposito Massa	Trasferito di ruolo dal 19 giugno 1917, con anzianità 21 gennaio 1917 e destinato 21 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FAVRETTO Giustino.
OSIMANI Ettore, distretto Massa, bl. Massa.	Trasferito di ruolo dal 18 giugno 1917, con anzianità 25 febbraio 1917 e destinato 31 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado IANNELLI Gerardo.
SALA Giuseppe, —, deposito Chieti	Trasferito di ruolo dal 26 maggio 1917, con anzianità 25 febbraio 1917 e destinato 18 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DI NATALE Luigi.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo con decreto 20 giugno 1917 e confermata dal Ministero, previa revoca del decreto luogotenenziale 25 marzo 1917 col quale il sottonominato ufficiale veniva promosso tenente di complemento

QUIRICO Alessandro, sottotenente di complemento di fanteria, deposito Ozieri 8	Nominato sottotenente in servizio attivo permanente, venendo trasferito nel ruolo degli effettivi dal 30 giugno 1916, con anzianità 1° febbraio 1916 e destinato 46 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado GIUSTI Corrado. Promosso tenente ad anzianità, con anzianità 1° novembre 1916, seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado GIUSTI Corrado e continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 21 agosto 1917.

Tenente di complemento c valleria nominato tenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa.

CORDERO DI MONTEZEMOLO Cesare, reggimento cavalleggeri di Treviso.	Continua come contro. Trasferito nel ruolo degli ufficiali effettivi dal 29 novembre 1916. La sua anzianità di grado sarà stabilita con un successivo decreto ai termini dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1298.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

La promozione al grado di colonnello nell'arma di artiglieria conferita per anzianità con decreto luogotenenziale in data 26 luglio 1917 al tenente colonnello di artiglieria incaricato delle funzioni di comandante il 32 reggimento artiglieria campagna dal 18 aprile 1917 PALIACIO DI SUNI cav. Giuseppe, deve considerarsi conferita straordinariamente per merito di guerra, ai sensi dell'articolo 14 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

La sua anzianità di grado è stabilita al 6 giugno 1917.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 21 agosto 1917.

Tenenti di artiglieria promossi capitani, con le sottonotate anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 21 agosto 1917:

Con anzianità 20 maggio 1917:

FREDA Giustino, 10 artiglieria fortezza (assedio).	Continua come contro.

Con anzianità 24 maggio 1917:

MICCICHÈ Angelo, 2 artiglieria pesante campale.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano GUIDI BUFFARINI Guido.

Con anzianità 27 maggio 1917:

ARIZIO Carlo, 2 artiglieria montagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano SUQUET Camillo

Con anzianità 6 giugno 1917:

COLOMBO Giuseppe, 22 artiglieria campagna.	Destinato 2 artiglieria campagna.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 27 agosto 1917.

Tenenti nella milizia territoriale d'artiglieria, promossi capitani nella milizia territoriale dell'arma stessa, con le decorrenze per ciascuno a fianco indicate:

MONI Federico, 30 campagna (comandato deposito scuola bombardieri), distretto Arezzo.	Dal 16 luglio 1917.
SILVA Michele, 10 fortezza (per servizi automobilisti), id. Milano.	Dal 19 id.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

R. decreto 26 agosto 1917.

MULAZZANI nobile Arturo, maggiore generale — Decorato della medaglia mauriziana, per il merito militare di dieci lustri.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

AIRENTI cav Luigi, maggiore generale, a disposizione in soprannumero — È destinato ad esercitare le funzioni di comandante territoriale divisione militare Alessandria, dal 10 settembre 1917.

Decreto luogotenenziale 6 settembre 1917.

CIANCIO cav. Giuseppe, tenente generale, a disposizione in soprannumero. — Collocato in posizione ausiliaria, dal 16 settembre 1917.

PELLEGRINI cav Giovanni, tenente generale. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 16 settembre 1917, ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

BORZINI cav. Attilio, tenente generale. — È destinato ad esercitare le funzioni di comandante territoriale divisione militare Perugia.

CAPUTO cav. Eugenio, tenente generale. — Collocato in congedo provvisorio dal 15 settembre 1917 (viene contemporaneamente richiamato in servizio).

DE BERNARDIS cav Nicola, tenente generale, comandante territoriale divisione militare Genova. — Collocato in congedo provvisorio dal 16 settembre 1917 e contemporaneamente richiamato in servizio per continuare nelle funzioni medesime.

LOCURCIO cav. Antonio, tenente generale, comandante territoriale divisione militare Alessandria. — È esonerato da tali funzioni e collocato a disposizione Ministero armi e munizioni, dal 10 settembre 1917.

DELLA VALLE cav Francesco, colonnello medico. — Promosso maggiore generale medico per merito eccezionale (art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601) ed è incaricato delle funzioni di direttore generale nel Ministero della guerra.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

MANCERI Salvatore, tenente, legione Palermo — Al cognome MANCERI è sostituito MAUCERI.
SILVESTRI-FAÀ Nicola, sottotenente, legione Allievi — Al cognome SILVESTRI-FAÀ sono aggiunti i seguenti titoli nobiliari: PATRIZIO DI ANAGNI, e di NOBILE DEI CONTI.

Decreto luogotenenziale 6 settembre 1917.

UGHI Ugo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a Modena. — Richiamato in servizio dal 9 agosto 1917, con decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917 e destinato tenenza Villanova d'Asti, legione Torino.
CAUDA Carlo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Bologna. — Richiamato in servizio dall'11 agosto, con decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917 e destinato a disposizione, legione Bologna.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

I seguenti marescialli nell'arma dei carabinieri reali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in base al R. decreto n. 540 del 29 aprile 1915, con anzianità assoluta 16 giugno 191[illegible], con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1915:

SPANO Emanuele.	Destinato a disposizione, legione Allievi.
DE GASPARI Luigi.	Id. tenenza Ceva, legione Torino.
GANDINI Andrea.	Id. id Savigliano, id. Torino.
CARUSO Felice.	Id. id. Cerignola, id. Bari.
ROSSETTI Riccardo.	Id. id. Busto Arsizio, id. Milano.
MANNINO Franco.	Id. id. Aversa, id. Napoli.
TOLA Salvatore.	Id. id Bono, id. Cagliari.
SALICETI Alessio.	Id. id. Meldola, id. Bologna
CALDERALE Pasquale.	Id. id. Casoria, id. Napoli.
CHIABUDINI Marco.	Id id. Legnago, id. Verona.
PICCALUGA Martino.	Id. id. Varallo, id. Torino.
SCIOTTO Antonino.	Id. id. Marsala, id. Palermo.
ROTELLI Francesco.	Id. id. Castroreale, id. Messina.
BONNICI Sebastiano,	Id. id. Castelbuono, id. Palermo.

I seguenti marescialli nell'arma dei carabinieri reali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in base al R. decreto n. 540 del 29 aprile 1915, con anzianità assoluta 15 giugno 1915, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1915:

COSTANTINI Icilio.	Destinato a disposizione legione Bari.
DE SANTIS Tullio.	Id. id. id. Allievi.
DE PAOLIS Nicola.	Id. tenenza San Martino Argentano, legione Catanzaro.
GUASTADISEGNI Nicola,	Id. id. Termoli, id. Bari.
MADOGLIO Angelo.	Id. id. Monteoliveto, id. Napoli.
BRANCATI Tommaso.	Id. id. Cotrone, id. Catanzaro.
CARINELLI Paolo.	Id. id. Vigevano, id. Milano.
LOFFREDA Guglielmo.	Id. id. Baiano, id. Napoli.
CINCIMINO Salvatore.	Id. a disposizione legione Allievi.
BUFARDECI Giovanni.	Id. tenenza Taormina, id. Messina.
CORRIERI Erminio.	Id. a disposizione legione Allievi.
ROMEO Lorenzo.	Id. id. id. Allievi.
TRAINA Gaetano.	Id. tenenza Melito Porto Salvo, id. Catanzaro.
VITALE Alfio.	Id. id. Partinico, id. Palermo.

Determinazione ministeriale 9 settembre 1917.

ROCCO cav. Gabriele, tenente colonnello, legione Firenze.	Destinato a disposizione legione Firenze.
FABRONI cav. Carlo, id. id., id. Palermo.	Trasferito divisione Firenze interna, id. Firenze.
ROSSI cav. Cesare, maggiore, id. Genova.	Id. id. Girgenti, id. Palermo.
LONGO Eugenio, capitano, id. Messina.	Destinato compagnia Patti, id. Messina.
TESTANI Pietro, id., divisione Cirenaica.	Trasferito compagnia Iglesias, id. Cagliari.
BOSIA Giuseppe, tenente, legione Cagliari.	Id. tenenza Dora, id. Torino.
GASPARI Giuseppe, id., id. Catanzaro.	Id. a disposizione legione Napoli.
MAZZARELLA Silvestro, id., id. Allievi	Id. tenenza Chiaravalle centrale, legione Catanzaro.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 17 giugno 1917.

MAYER cav. Alfredo, tenente colonnello fanteria, in aspettativa. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio a decorrere dal 25 maggio 1917, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

LECHIARE cav. Luigi, tenente colonnello fanteria. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 25 maggio 1917, è nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

SIMONDI cav. Lorenzino, primo capitano fanteria. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 24 giugno 1917, ed inscritto nella riserva.

LEONE Leopoldo, primo capitano fanteria. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1917, è nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

GALETTO Francesco, capitano fanteria. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1917, è nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

GHIRARDI Augusto, primo capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Savona. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 26 maggio 1917, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. Rimosso dal grado e dall'impiego, dal 7 luglio 1917.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917.

MILANO Agesilao, maggiore, deposito fanteria Gaeta. — Rimosso dal grado e dall'impiego, dal 5 agosto 1917.

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1917.

ROSSI Luigi, sottufficiale 3° battaglione bersaglieri ciclisti nominato aspirante dal Comando Supremo dell'esercito e confermato dal Ministero. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° novembre 1915 e con riserva d'anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione.

Il corpo interessato comunicherà immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrasse nella destinazione dell'ufficiale medesimo.

Decreto luogotenenziale 6 settembre 1917.

PROSDOCIMI cav. Attilio, tenente colonnello, deposito 47 fanteria, f. q. in aggiunta al fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, di cui al decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, riguardante il suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

TAMAGNI cav. Giuseppe, tenente colonnello, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, dal 30 luglio 1916, a Savona (decreto luogotenenziale 14 settembre 1916). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un anno, dal 30 luglio 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

LOMBARDI cav. Onofrio, tenente colonnello deposito fanteria Venezia.	Quattro mesi – Dal 17 agosto 1917.
CENTOFANTI cav. Ettore, maggiore id. 13 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Quattro mesi – Dal 2 id.
PECHEUX cav. Alberto, id. id. 92 id., f. q in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Un anno — Dal 1° id.

Decreto luogotenenziale 6 settembre 1917.

EMMA cav. Alfredo, maggiore deposito 51 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'anzianità relativa del suindicato ufficiale viene stabilita in modo che dovrà seguire nel ruolo dell'arma il pari grado ROCCHETTI cav. Francesco.

MANGANO cav. Giuseppe, id. id. fanteria Firenze sud-est, f. q. (circolare *giornale* 789 *militare* 1915). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 28 luglio 1917 è contemporaneamente richiamato in servizio deposito 83 fanteria con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

CAVALLI MOLINELLI cav. Pietro, id. id. 43 fanteria, f. q in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di dieci mesi per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, di cui ai decreti luogotenenziali 8 marzo e 23 agosto 1917, riguardante il suindicato ufficiale deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

CARNEVALE cav. Camillo, id. id 56 id., f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, di cui al decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917, riguardante il suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

AMBRECK Alberto, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a Parma — Collocato in congedo provvisorio dal 16 settembre 1917.

L'anzianità relativa del predetto ufficiale viene stabilita in modo che il medesimo avrebbe preceduto nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente il pari grado DIAN Luigi.

I seguenti ufficiali, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data per ciascuno indicata:

MINEZZI cav. Giuseppe, maggiore comandato deposito convalescenza e tappa di Lonigo.	Dal 24 agosto 1917.
BUCALOSSI Carlo, capitano deposito 69 fanteria.	Dal 23 id.
MOROZZO DELLA ROCCA CONTE DI CASALBORGONE Ferdinando id. id. 1 bersaglieri	Dal 6 id.
INGARAMO Guido, id. id. 90 fanteria.	Dal 13 id.
PALLI Giovanni, id. id 66 id.	Dal 14 id.
BRACCINI Federico, tenente id. 73 id.	Dal 9 id.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

GHIGLIA cav. Domenico, maggiore in aspettativa a Mondovì.	Destinato deposito 34 fanteria — Dal 9 agosto 1917 — 5 mesi.
COMUCCI cav. Mario, id. id. id. a Firenze.	Id. deposito 77 id. (comandato distretto Bergamo) — Dal 29 id. — Tre mesi.

ARTONI Ciro, primo capitano in aspettativa a Siracusa.	Destinato deposito 75 fanteria Dal 6 settembre 1917 — cinque mesi.
KESSLER Giov. Battista, capitano id id. a Bologna.	Id. id. 35 id. — Dal 6 id. — Un mese.
FRACCHIA Italo, id. id id. ad Alessandria.	Id. id. 59 id. — Dal 6 id. — Un mese.
DOLCI Alessandro, tenente id. id. a Genova.	Id. id. 90 id. — Dal 6 id. — Due mesi.

Decreto luogotenenziale 6 settembre 1917.

LA SERRA Giovanni Battista, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, ad Avellino. — Richiamato in servizio 48 fanteria, dall'8 luglio 1917

PERDICCHI Ettore, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a Forlì, dal 28 marzo 1917 (decreto luogotenenziale 3 maggio 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 28 luglio 1917.

Richiamato in servizio deposito 55 fanteria, dal 6 settembre 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

VERDINOIS Federico, capitano R. corpo truppe coloniali Somalia a disposizione Ministero colonie. — Cessa di essere a disposizione del suindicato Ministero dal 7 settembre 1917 e destinato 82 fanteria.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data e per la durata a fianco di ciascuno indicate.

PINNA Giuseppe, 57 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Dal 6 agosto 1917 — Sei mesi.
VESIN Claudio, deposito 88 fanteria.	Dal 13 id. — Quattro mesi.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata;

LAURIANO Gaetano, capitano 85 fanteria, f. q. m. (R. decreto 15 novembre 1914, n 1262).	Destinato deposito 85 fanteria (comandato corpo armata Palermo) — Dal 30 luglio 1917 — Un anno.
BARBIER Pietro, tenente 3 alpini.	Id. id. 2 alpini (comandato scuola militare Modena) Dall'11 agosto 1917 — Quattro mesi.
CAMARDA Lodovico, id. 93 fanteria.	Id. id. 93 fanteria — Dall'11 id. — Tre mesi.

GIGANTE Guido, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, dal 2 agosto 1916, a Firenze (decreti luogotenenziali 10 settembre 1916 e 29 marzo 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 2 agosto 1917.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

PONZINI cav. Alighiero, colonnello, comandante reggimento deposito fanteria Udine. — L'anzianità del suindicato ufficiale viene stabilita al 3 agosto 1916.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BASSIGNANO cav. Achille.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli, con anzianità e decorrenza per gli assegni e destinazione per ognuno indicata:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 14 giugno 1917:

ROTELLI cav. Cesare, incaricato comando reggimento deposito fanteria Forlì.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Forlì. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BONAGLIA cav. Andrea.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 26 luglio 1917:

PETRINI cav. Bartolomeo, 50 fanteria. | Nominato comandante 50 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FERRARI cav. Paolo.

PICCINI cav. Mario, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di otto mesi, dal 23 dicembre 1916, a Firenze (decreti luogotenenziali 18 febbraio e 17 maggio 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 23 agosto 1917.

PATA cav. Giuseppe, tenente colonnello 56 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 18 agosto 1917, è contemporaneamente richiamato in servizio, deposito 56 fanteria, e comandato comando mobilitato, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocato fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per un anno.

I seguenti ufficiali, fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data per ciascuno indicata:

DAGNINO cav. Carlo, tenente colonnello deposito 48 fanteria.	Destinato 48 fanteria — Dal 18 agosto 1917.
EVANGELISTI Alessandro, capitano id. 10 id.	Id 10 id. — Dal 23 id.
GIACCHETTI Elpidio, id. id. 89 id.	Id. 89 id. — Dal 21 id.
CHIUSI Carlo, tenente id 5 alpini.	Id. 5 alpini — Dal 23 id.
ROMANO Curzio, id. id. 23 fanteria.	Id. 23 fanteria — Dal 20 id.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggiore, effettuate dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 23 agosto 1917, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1217, riguardanti i seguenti capitani dell'arma di fanteria e del corpo aeronautico militare, che assumeranno l'anzianità 23 agosto 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

GREGORINI Pietro, corpo aeronautico militare, battaglione squadriglie aviatori.
TRIONFI PATRIZIO ANCONETANO, PATRIZIO DI SAN MARINO, marchese Luigi, 5 bersaglieri.
CAULI Michele, deposito fanteria Frosinone.
RIZZARDI Mario, 6 bersaglieri.
GIULIANO Gaetano, deposito fanteria Livorno.
PAPA Enrico, id. id. Torino P.
FAVARA Luigi, id. id. Bologna.
MANISCALCO Matteo, id. id. Mantova.
CIMINO Ettore, 33 fanteria.
MARGHINOTTI Mario, deposito fanteria Udine.
LUCENTE Ettore, 78 fanteria.
RUSSI Salvatore, corpo aeronautico militare (battaglione squadriglie aviatori).
REY Giovanni Battista, deposito fanteria Firenze nord-est.
BOSCIA Albano, 32 fanteria.
ROBOLOTTI Giuseppe, deposito fanteria Siracusa.
BAZZANO Armando, id. id. Torino est.
PELOSI Eduardo, id. id. Lecce.
MORENO Francesco, id. id. Piacenza ovest.
GIAUME Mario, 19 fanteria (deposito).
TORRESAN Rodolfo, deposito fanteria Mantova.
CUCCURULLO Amedeo, id. id. Caserta.
FIORELLI Giuseppe, 75 fanteria.
CONFORTI Lucio, 29 id.
BARONCELLI Giovanni, deposito fanteria Catanzaro.
FAZZINI Luigi, id. id. Pavia.
REGGIO MARCHESE E PATRIZIO GENOVESE Luigi, battaglione squadriglie aviatori.
QUADRONE Ernesto, 6 alpini.
BELLINI Vittorio, 28 fanteria.
SARRA Italo, 31 id.
REBECCHI Carlo, deposito 33 fanteria (comandato scuola militare).
PALAZZI TRIVELLI Vittorino, 10 bersaglieri.
RAGGI Attilio, 26 fanteria.
TOLA Paolo, 46 id.
CIANCIA Silvio, 50 id.
BACCARI Alfredo, 5 bersaglieri.
LOVECCHIO Pietro, 63 fanteria.
TOLINO Giov. Battista, deposito fanteria Forlì.
ALBA Achille, 51 fanteria.
PATERNOSTRO Luigi, 48 id.

LIVERANI Antonio, 84 fanteria.
RUGGERO Vittorio, 1 bersaglieri.
ZENATI Giov. Battista, 80 fanteria.
BONAZZI Fernando, battaglione squadriglie aviatori.
CALDA Francesco, deposito 61 fanteria (comandato scuola applicazione fanteria) f. q. in aggiunta al fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, e circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).
CAVALLO Antonio, 24 fanteria.
MAJOLI Ottorino, 2 granatieri (circolare 347 *giornale militare* 1916).
ROBUSTI Ginetto, 52 fanteria.
ZORZI nobile Marino, 51 id.
ASTOR Giuseppe, deposito fanteria Messina.
GIGLIOLI Emilio, 59 fanteria.
BECUZZI Emilio, 1 id.
RIVOLTA Carlo, 8 bersaglieri.
MALAGUTI Bruno, 5 id.
D'ARLE Federico, deposito fanteria Messina M.
TROILI Mario, 52 fanteria.
DE STEFANO Giacomo, 2 bersaglieri.
BARBANTI Arturo, 6 id.
RUOZZI Alfredo, 5 alpini.
GOTTI Giulio Cesare, 6 bersaglieri.
CABIATI Mario, 4 id. (circolare 347 *giornale militare* 1916).
AMBROGI Giuseppe, 37 fanteria.
VIALE Carlo, 1 granatieri.
MELIA Salvatore, 7 fanteria.
DE ANGELIS Giuseppe, 17 id.
ARMELLINI Quirino, 38 id.
ROMANO Giuseppe, 6 id.
DAMIANI Pietro, deposito fanteria Verona VI.
FRANCISCI Enrico, 10 fanteria.
CHIBBARO Alfredo, 74 fanteria.
MARTINELLI Sisto, 10 bersaglieri.
SANTULLI Giuseppe, 58 fanteria (circolare 347 *giornale militare* 1916)
TOSI Angiolo, 4 bersaglieri.
MONDADORI Umberto, 8 fanteria.
FRAGAPANE Michele, 11 id.
IACOBUCCI Almerico, 60 id.
ALBANO Antonio, 57 id.
PEDEMONTE Carlo, 12 id.
BERTONE Carlo, 31 id.
SCARPULLA Pietro, 33 id.
VARESE Mario, 54 id. (circolare 347 *giornale militare* 1916).
MAGISTRI Francesco, deposito bersaglieri Bologna.
TUCCIMEI Aurelio, 81 fanteria.
CLEMENTI Pietro, deposito fanteria Massa.
SEBASTIANI Francesco, id. id. Piacenza ovest.
FANTACCHIOTTI COLONNESI Corradino, aiutante campo brigata Savona.
ZUCCARO Federico, 1 granatieri.
DE SILVA Gioacchino, 84 fanteria.
ROVIDA Erminio, deposito fanteria Novi.
COBIANCHI Antonio, 6 alpini.
FRESCO Giovanni, 92 fanteria.
GERBINO PROMIS Michelangelo, 12 bersaglieri.
DI NISIO Ismaele, deposito fanteria Napoli sud.
CORSI Vito, id. id. Livorno.
SELIS Vincenzo, id. id. Lecce.
CHINOTTO Umberto, id. id. Arezzo (comandato distretto militare Milano)
BORGHESIO Domenico, 1 bersaglieri.
DELITALA Oreste, deposito fanteria Catanzaro.
CICOGNANI Clodio, 61 fanteria.
MASINA Giorgio, deposito fanteria Perugia.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza per gli assegni per ciascuno indicata, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità 12 ottobre 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

CHIAYS cav. Silvio, 14 fanteria. | Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado ACCETTELLA Ettore.

Con anzianità 31 maggio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

DINA cav. Riccardo, 1 granatieri (circolare 347 *giornale militare* 1916). | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado RICCHIERI conte Ernesto.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917:

CHITTI cav. Francesco, 40 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BONAMI Piero.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

BALDUZZI cav. Alessandro, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 13 febbraio 1917 a Sassari (decreto luogotenenziale 25 marzo 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 13 giugno 1917.

DINA cav. Riccardo, maggiore deposito 1 granatieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).

L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio di cui al decreto luogotenenziale 22 marzo 1917, riguardante il suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Cessa dalla suindicata posizione di fuori quadro, dal 20 settembre 1917 e destinato 1 granatieri.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

BERARDI Felice, maggiore in aspettativa a Chieti.	Destinato deposito 22 fanteria — Dal 9 settembre 1917 — Cinque mesi.
TANDOI Giuseppe, capitano id. id, a Bari.	Id. deposito 31 fanteria e comandato comando mobilitato — Dal 29 agosto 1917 — Quattro mesi.
MARCHI Mario, id. id. id. a Roma	Id. deposito 2 granatieri e comandato comando mobilitato — Dal 21 id — Cinque mesi.
CASTRIA Antonino, id. id. id. a Napoli.	Id. deposito 22 fanteria — Dal 9 settembre 1917 — Quattro mesi.
D'INZILLO Gaetano. id. id. id. ad Aquila.	Id. deposito 13 fanteria Dal 9 id. — Due mesi.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di capitano, effettuate dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 23 agosto 1917, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1217, riguardanti i seguenti tenenti che assumeranno l'anzianità 23 agosto 1917, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

FRATTI Clemente, 24 fanteria.
VERDELLI Riccardo, 11 bersaglieri.
SICLARI Carlo, deposito fanteria Torino est.
DEL GIUDICE Girolamo, id. id. Savona.
DIBELLO Florindo, id. id. Brescia.
CAVALLO Carlo, id. id. Tortona.
SORRENTINO Rosario, 86 fanteria.
MARITON Federico, deposito fanteria Lodi.
CALANDRA Battista, 33 fanteria.
BOCCHIERI Giovanni, 4 alpini.
GALLO Gaetano, 40 fanteria.
COMUNE Alberto, 49 id.
BUCCIANO Tommaso, 7 id.
FIORI Vittorio, 78 id.
ZALLIO Vittorio, deposito fanteria Ferrara.
PAGANI Italo, 33 fanteria.
AIROLDI Vittorio, deposito fanteria Torino est.
BARTOLUCCI Dino, 22 fanteria.
SENSI-CONTUGI Giuseppe, deposito fanteria Torino est.
DEGLI UOMINI Giovanni Battista, 7 alpini.
DI VAIRA Emilio, 62 fanteria.
RAINALDI Augusto, deposito fanteria Lodi.
PILATI Clemente, 90 fanteria.
MARCECA Francesco Paolo, 85 id. (circolare 347 *giornale militare* 1916).
CONTENTO Oscar, 39 id.
DEFELICE Arturo, 9 id.
PALERMO Ugo, 31 id.
ROSA Ermenegildo, 52 id.
BERSELLI Oscar, 64 id.
BLASI Domenico, 77 id.
MAGGIA Giuseppe, 55 id.
ZANNI Aquilino, 4 alpini.
RABEZZANA Sebastiano, 62 fanteria.
VITTOZZI Salvatore, deposito fanteria Brescia.
BONFANTI Cesare, 7 bersaglieri.
MICHELUCCINI Augusto, deposito fanteria Brescia
CUCCIA Vincenzo, id. id. Brescia.
BASSANI Edgardo, id. id. Genova G.
RUIZ Y BALLESTREROS Giuseppe, id. id. Brescia
DE RENZI Edmondo, 81 fanteria.
SLAVIERO Mario, 5 alpini.
ZORZOLI Giuseppe, deposito fanteria Brescia.

MARCA Carlo, deposiro fanteria Torino est.
CARNEVALE Ottavio, 46 fanteria.
PESSANO Renato, 2 alpini (circolare 347 *giornale militare* 1916).
NEGRONI Giorgio, deposito fanteria Brescia.
FANTINI Fiorenzo, id. id. Torino est.
ADABBO Michele, id. id. Ozieri C.
COLBERTALDO Ruggero id. id. Macerata.
VECE Lorenzo, 5 bersaglieri.
BERNARDINIS Armando, 6 alpini.
MERLO Alberto, 16 fanteria
LEONARDI Alberto, deposito fanteria Catanzaro.
BUFI Giuseppe, 10 fanteria.
MAJANI Giacomo, 3 alpini
BERIONNI Idumeo, 80 fanteria.
SALVI Giulio Cesare, deposito fanteria Roma nord-est.
GATTI Alessandro, 6 bersaglieri.
BRIGIDI Dino, 41 fanteria.
GIANFRANCESCHI Ugo, 7 alpini.
LORUSSO Domenico 10 fanteria.
GRASSI Augusto, deposito fanteria Torino est.
BOCCOLARI Mario, 6 alpini.
CANDELORO Alfredo, deposito fanteria Brescia.
LEGGIO Felice, 4 fanteria.
REGGIANINI Renzo, 8 bersaglieri ciclisti.
MARRAS Virgilio, deposito fanteria Brescia.
DEPETRO Albino, id. id. Aquila.
FONTANA Mario, 51 fanteria.
GAMBA Carlo, 26 id.
CIOCCA Armando, 8 bersaglieri.
RASPO Cesare, deposito fanteria Milano ovest.
GUIDI Annibale, id. id. Massa.
MAZZOTTI Arrigo, 38 fanteria.
LISDERO Ezio, 5 alpini.
BASSANO Eugenio, 61 fanteria.
MACCHI Severino, deposito fanteria Como.
GHIDELLA Domenico, 2 alpini (circolare 347 *giornal militare* 1916).
MARTINI Carlo, 33 fanteria.
BEDETTI Giuseppe, 4 alpini.
DE CESARE Renato, 31 fanteria (deposito).
CENCI Aldo, 59 id.
PARODO Antonio, deposito fanteria Torino est.
DI SILVESTRO Enrico, id. id. Chieti.
SALEMME Mario, id. id. Torino est.
CURTI Stefanino, 1 alpini.
BRANCUCCI Angelo, deposito fanteria Milano est.
RICCA Severino, 1 alpini.
PUTELLI Luigi, 49 fanteria.
MESSORE Luigi deposito fanteria Torino est.
DE VERA D'ARAGONA Guido, 7 alpini.
CORNELLI Gustavo 6 id.
CAPPABIANCA Gino, 10 bersaglieri.
PETRONI Paolo, 44 fanteria.
MESSINA Vincenzo, 63 id.
FARAONE Francesco, deposito fanteria Brescia.
SORRENTINO Paolo, id. id. Napoli nord.
LALOMIA Giuseppe, 63 fanteria (deposito) comandato distretto Benevento.
ACQUA Antonio, 21 id.
CORRADI Giulio, 44 id.
GRINOZZI Vasco, 4 bersaglieri.
FARINA Guido, deposito fanteria Brescia.
ZANELLI Gustavo, id. id. Torino est.
ANCESCHI Aldo, 35 fanteria.
CANESSA Antonio, 17 id.
CALDERANI Dante deposito fanteria Lodi.
CAROLEI Antonio, id id. Ozieri C.
ZAPPALA' Gaetano, id. id. Ivrea.
GIANNITRAPANI Annibale, id. id. Brescia.
CESANO Giulo, 22 fanteria.
GABBIATO Gino, deposito fanteria Como
CORIA Giuseppe, 75 fanteria.
ALIPRANDI Emilio, 79 id.
GAETA Renato, deposito fanteria Torino est.
GRECO Fausto, id. id. Brescia.
PANSINI Giuseppe, 72 fanteria.
PANSINI Edmondo, 12 id.
FILLORAMO Giuseppe, 18 id.
BUSACCA Arturo, reparto mitragliatrici Fiat.
AQUILA Francesco, 70 fanteria
FIORILLO Agostino, 64 id.
RUSSO Rocco, 94 id.
GUERRI Stanislao, deposito fanteria Roma nord-est.
GONELLA Mario, 4 bersaglieri
TIRELLI Ettore, 39 fanteria.
CONTI-BORBONE Alberto, 10 id.
MANFREDI Oreste, 4 alpini.
MARCHIONDELLI Lorenzo, 73 fanteria.
BUTTAFOCHI Anselmo, deposito fanteria Ferrara
MANGINO Enrico, 35 fanteria.
MANGO Roberto 32, id.
CAUTELA Giuseppe, 47 id.
PATTI duca Domenico, 50 id.
CESTARI Valentino, 8 id.
STEFANACHI Edoardo, 6 id.
LUCCHESINI Augusto, 7 bersaglieri.
DAL GAUDIO Costantino, 2 id.
LUBELLI Francesco, 10 fanteria.
MAESTRINI Guido, 43 id.
DAL FABBRO Arnaldo, 81 id.
OMICINI Francesco, deposito fanteria Torino P.
RONDOLOTTI Enrico, 4 fanteria.
MICELI Sebastiano, 75 id.
NATALE Domenico, deposito fanteria Siracusa.
CAROSIO Angelo, 26 fanteria.
CASTIGLIONI Arnaldo, 34 id.
LOJERI Antonino, deposito fanteria Catanzaro.
CANALI Mario, 7 bersaglieri.
VILLARDI Federico, deposito fanteria SalernoS.
BERNI Ivo, 2 bersaglieri.
MANCIATI Dino, 78 fanteria.
CIOTOLI Giuseppe, 2 bersaglieri
NICOTERA Armando, 4 id ciclisti.
ALBI Giuseppe, deposito fanteria Torino ovest.

PRESTI Giovanni, 71 fanteria.
SARTORI Adriano, 8° battaglione bersaglieri ciclisti.
NAVARRA Giovanni, 43 fanteria.
CONTE Angelo, deposito fanteria Catanzaro.
GANDINI Antonio, 7 bersaglieri ciclisti.
NICOSIA Domenico deposito fanteria Messina.
OLIVIERI DEL CASTILLO Nicola, id. id. Ancona.
BUFFONE Nicolò, 65 fanteria.
DI PAOLA Alfonso, deposito fanteria Messina.
GRECO Davide, 72 fanteria.
VIRGILIO Michele, deposito fanteria Ancona.
PALLANO Giovanni, 21 fanteria.
ZOCCOLA Guido, 51 id.
LETTINI Giuseppe, 63 id
PAPINI Giovanni, deposito fanteria Catania.
MARINO Pasquale, 19 fanteria.
CALDERONI Giovanni 4 bersaglieri.
VENARUCCI Augusto, 2 id.
FERRERO Carlo Alberto, 2 id.
QUOIANI Mario, deposito bersaglieri Bologna.
DI LORENZO Guglielmo, id. fanteria Gaeta.
VARESE Gaetano, 24 fanteria.
FANELLI Teodoro, deposito fanteria Lecce.
SALAMANO Francesco, id. id. Brescia.
CAMPOROSA Vincenzo, id. id. Catania.
BUCHI Luigi, 79 fanteria.
TROMPEO Giovanni Battista, 82 id.
REGGIO Amedeo, 39 id.
COSTANZIA DI CASTIGLIOLE Mario, deposito fanteria Ivrea.
SILVESTRI Emilio, 81 fanteria.
MANCINI Amedeo, deposito fanteria Milano ovest.
ANTONIUTTI Napoleone, 3 alpini.
GIACOMINO Teodosio, 63 fanteria.
GIRANDI Carlo, 12 bersaglieri.
DA BARBERINO Raoul, 69 fanteria.
SOLI Lucio, 1 bersaglieri ciclisti.
FONZO Lorenzo, 2 alpini.
LUPIS Orazio, 3 fanteria.
BELTRAMELLI Dino, 21 id.
SEMERARO Angelo, deposito fanteria Potenza
DELL'AGLIO Vincenzo, 29 fanteria.
POMPONI Anchise, 23 id.
TETI Eriberto, 80 id.
ADAMO Francesco, deposito fanteria Ferrara.
MARINI Enrico, 8 fanteria.
ANTONIONI Abelardo, 13 id.
SETARO Andrea, 10 bersaglieri.
O VECCHIO Francesco, 88 fanteria.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

D'APOLLONIO Camillo, capitano 48 fanteria. — L'anzianità del controindicato ufficiale viene stabilita al 1° settembre 1915

Dovrà seguire nel ruolo dell'arma il pari grado GALOTTI Antonio.

SERVETTO Carlo, capitano, comandato comando mobilitato f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).

L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio di cui al decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 e riguardante il suindicato ufficiale, deve considerarsi come concesso per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data e per la durata a fianco di ciascuno indicate:

D'ELIA Alessandro, capitano 24 fanteria.	Dal 6 agosto 1917 — Sei mesi.
STAMPACCHIA Mario, id. deposito fanteria Napoli sud.	Dal 7 luglio 1917 — Quattro mesi.
TRAMONTANA Marco, tenente 85 fanteria.	Dal 6 agosto 1917 — Quattro mesi.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la dureta a fianco di ognuno indicata:

DELLA MARTINA Mario, capitano 11 bersaglieri.	Destinato deposito 11 bersaglieri — 1 all'11 agosto 1917 — Tre mesi.
MASCIA Salvatore, tenente 93 fanteria.	Id. id. 47 fanteria — Dal 10 id. — Quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

DI MARCO Giuseppe, capitano 37 fanteria. — Promosso maggiore con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 28 giugno 1917 continuando nell'attuale destinazione.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado IANNONI-SEBASTIANINI Angelo.

Il corpo interessato comunicherà immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni dell'ufficiale stesso.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo con decreto 23 agosto 1917 e confermate dal Ministero:

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Capitani promossi maggiori, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 23 agosto 1917.

PETRINI Remo, deposito 12 fanteria, comandato Comando Supremo. (Circolare 347 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RUOZZI Alfredo
VENTURI Giovanni, 7 alpini.	Id. id. id. CHIBBARO Alfredo.
LURASCHI Benesperando, 2 granatieri.	Id. id. id. COBIANCHI Antonio.

Tenente promosso capitano, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 23 agosto 1917

SACCHI Giovanni, 2 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PAPINI Giovanni.

ABBATE Luigi Felice, capitano deposito 29 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro. (Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Cessa dalla suindicata posizione di fuori quadro dal 28 luglio 1917 e destinato 29 fanteria.

I seguenti capitani nell'arma di fanteria e nel corpo aeronautico sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 23 agosto 1917 continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi.

RISPOLI Arrigo, 14 fanteria MAGNANI Vittorio deposito 7 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro. Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado GREGORINI Pietro.
COLONNA Raffaele, id. 67 fanteria, comandato deposito convalescenza e tappa di Treviglio, f. q. in aggiunta ai fuori quadro. Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CAUTI Michele.
PONZO Errico, 32 fanteria.	Id. id. id. RIZZARDI Mario.
CONTARELLA Leonardo, 75 id. (circolare 347 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GIULIANO Gaetano.
DE ALESSANDRIS Armando, 3 alpini. DE ANGELI Mario, 6 id (circolare 347 *giornale militare* 1916). RUFFO Giuseppe, 78 fanteria.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado CIMINO Ettore.
BRINI Guido, deposito 2 bersaglieri, comandato scuola militare Modena, f. q. in aggiunta ai fuori quadro Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916)	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MARGHINOTTI Mario.

FERRAIOLO Umberto, deposito 60 fanteria, comandato in Libia. ZAMBONI Leandro, 5 alpini. OGGERINO Ermanno, 1 id. LEZZI Angelo, 47 fanteria. AMADEO Guido, deposito fanteria Bergamo.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado ROBOLOTTI Giuseppe.
TOSCHI PATRIZIO DI REGGIO EMILIA Alberto, 2 fanteria. ABBATE Luigi Felice, 29 id., comandato divisiona territoriale Bari.	Id. id. id. TORRESAN Rodolfo.
DELLA NAVE Vittorio, deposito 3 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro. Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CUCCUELLO Amedeo.
LA SALA Vincenzo, 87 fanteria. MORELLO Mario, deposito fanteria Girgenti.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado REGGIO MARCHESE E PATRIZIO GENOVESE Luigi.
CHIAMPO Pietro, R. corpo truppe coloniali Somalia. VIOLANTE Giuseppe, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. BELLINI Vittorio.
BONITO-OLIVA Achille, id. id. id. (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916). NAPPI Giovanni, deposito fanteria Padova R.	Id. id. id. REBECCHI Carlo.
ERCOLE Ercole, battaglione squadriglia aviatori. RINALDI Tommaso, deposito fanteria Avellino. DI MURO Beniamino, id. id. Torino est.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado PALAZZI TRIVELLI Vittorino.
MANNACIO Vito, id. id. Napoli nord.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TOLA Paolo.
ELIA Erberto, R. corpo truppe coloniali Somalia.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado LOVECCHIO Pietro.
SICCA Luigi, 2 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PATERNOSTRO Luigi.
CHELLINI Chellino, 28 fanteria (circolare 347 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. BONAZZI Fernando.
MAGRI Federico, 1 granatieri.	Id. id. id. MALAGUTI Bruno.
DI CLEMENTE Nicola, R. corpo truppe coloniali Somalia.	Id. id. id. D'ARLE Federico.
RATTAZZI Nicolò, 51 fanteria.	Id. id. id. DE STEFANO Giacomo.
ROCCA Arnaldo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916). CARONCINI Guido, 25 fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado BARBANTI Arturo.
FESSIA Giuseppe, 50 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RUOZZI Alfredo.
BUZIO Nono, 49 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GOTTI Giulio Cesare.
PAOLELLA Arturo, 29 id. BERNARDI Italo, 52 id.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado GOTTI Giulio Cesare.
TRIPICCIONE Donato, 68 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CABIATI Mario.
BONABELLO Pietro, deposito fanteria Alessandria C.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ARMELLINI Quirino.
BABINI Valentino, 91 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ROMANO Giuseppe.

PIOVANO Gustavo, 37 fanteria. SUSSARELLO Gavino, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado FRANCISCI Enrico.
BUSCEMI Adolfo, 12 bersaglieri. RONCATO Mario, 65 fanteria. VITELLI Giuseppe, 37 id.	Id. id. id. SANTULLI Giuseppe.
TERRACINA Guido, 56 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FRAGAPANE Michele.
FRAJRIA Sisto, 49 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ALBANO Antonio.
LIETO Pietro, R. corpo truppe coloniali Somalia. LONGO Umberto, id. id. id. Eritrea. CARNIMEO Nicolangelo, 8 bersaglieri. BRUSCAGLI Roberto, 70 fanteria (circolare 347 *giornale militare* 1916).	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado PEDEMONTE Carlo.
LOCATELLI Giovanni, deposito 69 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro. Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SCARPELLA Pietro.
DE LUCA Alessandro, id. fanteria Trapani. CRISCIONE Antonino, 43 fanteria. RICCI Stefano, 87 id. PAOLETTI Alpinolo, 5 bersaglieri.	Id. id. id. MAGISTRI Francesco. Id. id. id. TUCCIMEI Aurelio. Id. id. id. SEBASTIANI Francesco. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ZUCCALO Federico.
SIMONELLI Umberto, deposito 54 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro. Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Id. id. id FRESCO Giovanni
GUALDI Angelo, 81 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FRESCO Giovanni
NICO Balilla, 12 bersaglieri. BARBACINI Ercole, 90 fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado GERBINO PROMIS Michelangelo.
PANSINI Tommaso, R. corpo truppe coloniali Somalia. LAGALANTE Attilio, 74 fanteria (circolare 347 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. CORSI Vito.
GAMBIGLIANI-ZOCCOLI Adolfo, deposito 36 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro. Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SERIS Vincenzo.
VIGLINO Alfredo, 1 alpini. ANGIOI Paolo, 57 fanteria. PIATTI DAL POZZO Umberto, deposito 8 alpini, comandato 51ª divisione, f. q. in aggiunta ai fuori quadro. Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916). MUSSO Mario, 8 bersaglieri ciclisti.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CICOGNANI Clodio.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 13 settembre 1917 continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

DALMAZZO Filiberto, 49 fanteria. DE MICHELIS Aldo, 12 id.	TURCO Arturo, 8 alpini f. q. in aggiunta ai fuori quadro. Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1086 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).

est.

CARRERA Severino, id. 49 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro. Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).

MARCHEGIANO Alfredo, 33 id.

VACCARO Michele, 71 id.

SASCARO Giuseppe, 40 id.

BRANCALASSI Attilio, 80 id.

CHITTI Carlo, 47 id.

LE MÈTRE Gaetano, deposito granatieri (comandato comando 3ª armata) f. q. in aggiunta ai fuori quadro. Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).

GIORDANO Vincenzo, 3 fanteria

DESSY Umberto, deposito fanteria Ozieri S.

DE FEIS Alfredo, id. id. Lecce.

BALSAMO Roberto, deposito 3 fanteria (comandato Ministero guerra direzione generale servizi logistici amministrativi).

BIANCHI Ugo, deposito fanteria Torino est.

CALVI Ugo, id 65 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro. Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).

BOTTIGLIERI Giovambattista, 20 14.

MELLINO Vito, 20 id.

DE CASTIGLIONI Lazzaro, 5 alpini (circolare 347 *giornale militare* 1916).

BALDACCONI Ottorino, 6 bersaglieri.

DE MATTIA Vincenzo, 93 fanteria.

CAPRARA Luigi, deposito 2 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro. Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).

FONGOL' Ugo, 33 fanteria.

VAGLIASINDI Pietro Paolo, deposito fanteria Ivrea.

GIARDINA Federico, id. 62 fanteria (comandato comando 6ª divisione f. q. in aggiunta ai fuori quadro. Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).

CONTI Raffaele, 80 id.

CARBONI Giacomo, 5 alpini.

CARBONARO Nicolò, deposito fanteria Verona Vl.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

I seguenti tenenti nell'arma di fantersia e nel corpo aeronautico sono promossi capitani con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 23 agosto 1917, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

ANZELLOTTI Giovanni Battista, 27 fanteria (circolare 347 *giornale militare* 1916). — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FRATTI Clemente.

ROBOTTI Giovanni, 44 id. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FRATTI Clemente.

TANZI Michele, 15 id. — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado VERDELLI Riccardo.

CASALI Giacomo, 6 alpini
STASI Adolfo, deposito fanteria Ascoli Piceno. — Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado VERDELLI Riccardo.

MELE Attilio, id. id. Palermo P.
SPINELLI Giuseppe, id. id. Milano ovest.
CHESSA Giuseppe, id. id. Novi. — Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado MARITON Federico.

GAMBINO Antonino, 4 fanteria (comandato scuola militare). — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado COMUNE Alberto.

GRAZIOSI Guido, 22 id. — Id. id. id. FIORI Vittorio.

VORGNANO Antonio, 33 id.
DURANTI Enrico, 10 bersaglieri. — Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado PAGANI Italo.

MARTINI Cesare, 37 fanteria. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BARTOLUCCI Guido.

SALSOTTO Vittorio, 1 alpini. — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado RAINALDI Augusto.

ZUNIN Arturo, deposito fanteria Como. — Id. id. id. PILATI Clemente.

LOMI Cesare, 3 fanteria.
CUTRUFELLI Ignazio, 8 bersaglieri (comandato deposito aeronautica-aviatori). — Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MARCECA Francesco Paolo.

NACHIRA Italo, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CONTENTO Oscar.
FERRI Francesco, 81 fanteria (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. DE FELICE Arturo,
MUSU Sebastiano, deposito 47 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ZANNI Aquilino.
CANUTO Giuseppe, 4 alpini. CONTRO Girolamo, deposito fanteria Brescia. MARINELLI Tommaso, 5 bersaglieri.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado ZANNI Aquilino.
DEJEAN Salvatore, 78 fanteria. DRAGO Michele, 85 id. (circolare 347 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. BASSANI Edgardo.
FONTANESI Gioacchino, 39 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SLAVIERO Mario.
PUCCI DELLE STELLE Mario, 10 bersaglieri. COMITO Filiberto, 48 fanteria (deposito).	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado SLAVIERO Mario.
ANDERLONI Virginio, 8 bersaglieri (deposito). ROSSETTI Giuseppe, deposito fanteria Brescia.	Id. id. id. ZORZOLI Giuseppe.
ORECCHIO Giuseppe, 76 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PESSANO Amato.
CAPIGATTI Giuseppe, deposito fanteria Siena. MASSETTI Ugo, 2 bersaglieri.	Id. id. id. FANTINI Fiorenzo. Id. id. id. BUFI Giuseppe.
PIRRI Agostino, 4 id. (deposito). COSTAMAGNA Camillo, deposito fanteria Catanzaro.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MAJANNI Giacomo.
BERTONI Guido, R. corpo truppe coloniali Somalia, a disposizione Ministero colonie.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BRIGIDI Dino.
VITELLI Ernesto, 8 alpini. PEGORARO Ceslo, deposito fanteria Brescia.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado GRASSI Augusto.
VANNINI Angelo, id. id. Brescia.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BOCCOLARI Mario.
DUCA Giovanni, 64 fanteria (comandato scuola militare Modena). ALPINEI Angelo, 2 alpini. VESENTINI Mario, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MARRAS Virgilio.
SUSINI Michelangelo, 84 fanteria. LERDA Felice, 33 id. (deposito).	Precederano nel ruolo dell'arma il pari grado DEPETRO Albino.
PELLECCHIA Silvio, 6 bersaglieri (comandato scuola militare Modena).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DEPETRO Albino.
DE LUIGI Dalio, deposito fanteria Cosenza. VIZIANO Attilio, 90 fanteria (deposito). LUSIGNANI Luigi, 19 id. ZONGARO Umberto, deposito fanteria Napoli nord.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado GUIDI Annibale.
PAESANI Angelo, 11 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MAZZOTTI Enrico.
VENIER Aldo, deposito fanteria Torino est.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DISDERO Ezio.
MORANDI Giuseppe, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. DI SILVESTRO Enrico.

BARBIERI Arturo, 5 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DI LILVESTRO Enrico.
PIRRONE Innocenzo, deposito fanteria Alessandria A.	Id. id. id. CUTELLI Luigi.
PALMEGIANO Salvatore, 81 fanteria.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado DE
VISETTI Mario, 26 id. (deposito).	VERA D'ARAGONA Guido.
ENTROZZI Carlo, 8 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MESSINA Vincenzo.
BARTALINI Giuseppe, 13 id.	Id. id. id. FARAONE Francesco.
CORGIOLU Enrico, 59 id.	Id. id. id. SORRENTINO Paolo.
FIORE Domenico, 1 alpini.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado LALOMIA Giuseppe.
BELLACERA Sebastiano, deposito bersaglieri Torino.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado ACQUA Antonio.
SIGNORINI Paolo, 4 alpini.	
VERONA Mario, 6 id.	
TABACCO Vincenzo, 7 id.	
GASTALDI Marco, 54 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GHINOZZI Vasco.
CARACCIOLO Cesare, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado FA-
PANICO Guido, 5 fanteria (deposito).	RINA Guido.
CANDIDI Giacinto, 17 id.	
MEZZO Ivo, 5 bersaglieri (deposito).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ZANELLI Gustavo.
PREZIUSO Arcangelo, 56 fanteria.	Id. id. id. CALDERANI Dante.
ALFIERI Silvio, deposito fanteria Padova P.	Id. id. id. ZAPPALÀ Gaetano.
CARUSO Vincenzo, 1 fanteria (circolare 347 *giornale militare* 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ALIPRANDI Emilio.
RENALDI Mario, 54 id. (deposito).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GAETA Renato.
LATINO Lanfranco 30 id., f. q. in aggiunta ai fuori quadro (circolari 789 *giornale militare* 1915 e 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado FIORILLO Agostino.
ZANELLO Edgardo, 66 id.	
LODOLO Bruno, corpo aeronautico militare.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado RUSSO
PIRFO Carlo, 64 fanteria.	Rocco.
TERENZIO Michele, 76 id.	
GATTAGRISA Vincenzo, aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GUERRI Stanislao.
DALL'ARMI Rinaldo, 3 alpini.	Id. id. id. TIRELLI Ettore.
STRINATI Arturo, deposito fanteria Perugia.	Id. id. id. CONTI-BORBONE Alberto.
LANDI Rino, 10 fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MAN-
PORCARI Italo, 43 id.	FREDI Oreste.
DRAGO Filippo, 29 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MARCHIONDELLI Lorenzo.
SORDI Giuseppe, 93 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MARCHIONDELLI Lorenzo.
FUCCI Ettore, 10 bersaglieri ciclisti.	Id. id. id. BUTTAFUOCHI Anselmo.
ALBANO Giovanni, deposito fanteria Pisa.	Id. id. id. PATTI duca Domenico.
FALBO Oddone, 4 fanteria.	Id. id. id. STEFANACHI Edoardo.
SANSILVESTRI Federico, 68 id.	Id. id. id. LUCCHESINI Augusto.
MINGHELLI VAINI Giuseppe, 43 id.	Id. id. id. DEL GAUDIO Costantino.

DI VITA Nicolò, 88 fanteria. VOCE Francesco, 7 id.	Seguiranno nel ruolo il pari grado DAL FABBRO Arnaldo.
ALESSANDRI Alfredo, deposito 5 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai f. q Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, (circolari 347 a 471 *giornale militare* 1916)	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RONDOLOTTI Enrico
DALLA COSTA Giuseppe, 22 fanteria	Id. id. id. LAJERI Antonino
FINAZZO Vito, 72 id. VANNI Angelo. 18 id BAVARO Vito, 79 id. AVIDANO Benvenuto, 87 id.	Precederanno nel ruolo il pari grado MANCIATI Dino.
CATERA Giovanni, 78 id. SAMMARTINO Cesare, deposito fanteria Ozieri C. PULEO Ettore, 37 fanteria LA NOCE Filippo. 5 id.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MANCIATI Dino
RANIERI Gilberti, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CIOTOLI Giuseppe.
CALVO Amedeo, 4 bersaglieri. URBINATI Rolando, 93 fanteria. ANELLI Alfredo, deposito fanteria Catania. CONSIGLIO Salvatore, id. id. Torino ovest.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CONTE Angelo.
ORZI Guido, 10 bersaglieri ciclisti.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado OLIVIERI DEL CASTILLO Nicola.
D'AMICI Giovanni, 5 alpini.	Id. id. id. BUFFONE Nicolò.
SOMASCHINI Valentino, 56 fanteria.	Id. id. id. DI PAOLA Alfonso.
MOSTI Enrico, 21 id. RISPOLI Ottaviano, 5 bersaglieri (circolare 347 *giornale militare* 1916).	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado GRECO Davide.
CARRARI Domenico, 6 id. ciclisti.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VIRGILIO Michele.
CROCI Arturo, deposito bersaglieri Savona. RESTIVO Antonio, id. fanteria Messina.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado ZOCCOLA Guido.
RAZZINI Carlo, 32 fanteria, MAROGNA Giovanni, deposito fanteria Ozieri C. DE LUISE Giovanni, 6 fanteria.	Id. id. id. CALDERONI Giovanni.
ACERBO Tito, deposito fanteria Ozieri sud. FORMENTI Paolo, id. id. Ancona.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado VENARUCE Augusto.
CAPUANO Elminto, 50 fanteria TINIVELLA Umberto, 2 alpini	Id. id. id. QUOIANI Mario.
LOTTA Giuseppe, deposito 9 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadgo. Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916). BERARDI Alberto, 46 fanteria.	Id. id. id. DI LORENZO Guglielmo
LARI Alfredo, deposito fanteria Firenze nord-ovest. VENTURI Giulio, 2 alpini.	Id. id. id. FANELLI Teodoro.

GUERRAZZI Ugo, 14 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SALAMANO Francesco.
PALUMBO Vincenzo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Id. id. id. GIACOMINO Teodosio.
PULIZZI Giuseppe, deposito fanteria Trapani.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado LUPIS Orazio.
CARTA Alessandro, regio corpo truppe coloniali Eritrea FANO Giuseppe, deposito fanteria Alessandria C. TOZZI Luigi, 93 fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado LUPIS Orazio.
BARGONI Italo, 50 id. BATTA Leonardo, 49 id. BAGLIONE Aldo, 2 alpini.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado BELTRAMELLI Dino.
SENES Romolo, 73 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MARINI Enrico.
FIORIO Giovanni, deposito fanteria Verona Vi. PIRRELLO Gaspare, 76 fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado ANTONIONI Abelardo.
LANGELLA Leopoldo, 30 id	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SETARO Andrea.

Determinazione ministeriale 9 settembre 1917.

I seguenti ufficiali cessano dalla data per ciascuno a fianco indicata di essere fuori quadro in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (circolare 789, anno 1915):

BALZARINI Alfredo capitano 5 bersaglieri.	Dal 4 settembre 1917.
LUCENTE Ettore, id. 78 fanteria.	Dall'8 id.
REBECCHI Carlo, id. 33 id.	Dall'8 id.
SACCHI Giovanni, tenente 2 alpini.	Dal 2 id.
SORRENTINO Paolo, id. deposito fanteria Napoli nord.	Dall'8 id.
REGGIO Amedeo, id. 39 fanteria.	Dall'8 id.

DI GIOVANNI cav. Carlo, tenente colonnello 1 fanteria.	Trasferito 86 fanteria.
PETRALI cav. Ettore, id. deposito fanteria Foggia.	Id. deposito fanteria Potenza
DELLA CROCE NOBILE DEI CONTI DI DOJOLA cav. Guido, id. 53 fanteria.	Id. id. id. Catanzaro.
CASIERI cav. Arturo, id. deposito fanteria Messina M.	Id. id. id. Catanzaro.
GRASSI cav. Alberto, id. 65 fanteria.	Id. id. id. Torino P.
ANDREANI cav. Ghino, id. deposito fanteria Reggio Calabria.	Id. id. id. Bari.
GUASSARDO cav. Domenico, id. deposito 13 fanteria.	Id. id. id. Bari.
BISI cav. Gino Galeazzo, id. 68 fanteria.	Id. id. id. Trapani.
CAGNASSI cav. Melchiorre, id. deposito fanteria Padova P.	Id. id. id. Verona Vi.
DI LABIO cav. Domenico, id. distretto Bergamo.	Comandato distretto Nola.
SIFOLA cav. Alberto, id. deposito fanteria Palermo C.	Trasferito deposito fanteria Pistoia.
ROTA cav. Ugo, maggiore 33 fanteria	Id. id. id. Cuneo.
ROISECCO cav. Carlo, id. 63 id.	Id. id. id. Torino P.
LANARI Angelo, id. 46 id.	Id. id. 57 fanteria.

GILIOLI cav. Vito, maggiore 36 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Cuneo.
PEDROTTI cav. Ruggero, id. 81 id.	Id 82 fanteria.
MARRI cav Mario, id. già aiutante campo brigata Torino.	Id. 82 id.
GIACHINO Armando, id. 21 fanteria.	Id. deposito fanteria Massa.
TERUZZI cav. Attilio, id. deposito fanteria Foggia.	Id. id. id. Potenza.
AFELTRA cav. Cesare, id. id. bersaglieri Barletta	Id. id id. Potenza
NAVARINI cav Enea, id id. fanteria Chieti.	Id. id. id. Messina M
PACE cav. Albino, id. 42 fanteria.	Id. id. id. Messina M.
BOTTERO cav. Foscolo, id. 44 id.	Id. id. id. Savona.
ROS Sebastiano Ernesto. id. deposito fanteria Aquila.	Id id id. Perugia.
BUFI cav. Sebastiano, id. 31 fanteria.	Id. id. id. Perugia
VIANO cav. Emilio, id. 60 id.	Id. id. id. Girgenti
PRIORE cav. Domenico, id. 36 id.	Id. id. id. Taranto.
VALTANCOLI cav. Alfredo, id. 79 id.	Id. id. id. Bari.
TOSELLI cav. Eugenio, id. deposito fanteria Lecce.	Id. id. id. Bari.
ALTAMURA cav Nicola, id. 80 fanteria	Id. id. id. Genova G.
ZAPPALA' cav. Vito, id deposito fanteria Catania.	Id. id. id. Ozieri C.
BARRACO cav. Leonardo, id. 25 fanteria.	Id. id. id. Napoli sud.
BERNASCONI cav. Gilberto, id. 47 id	Id. id. id. Trapani.
DANESI cav. Giuseppe, id. deposito fanteria Novara N.	Id. ad altro reggimento formato stesso deposito.
DE BISOGNO cav. Giuseppe, id. 40 fanteria.	Id. deposito fanteria Napoli nord.
PONZI cav. Francesco, id. 43 id.	Id. id. id. Catanzaro.
BORELLI Vincenzo, id. 24 id.	Id. id. id. Verona Vf
PIOLA cav. Emilio, id. 42 id.	Id. 37 fanteria.
LA VIOLA cav Benedetto, id. 47 id.	Id. deposito fanteria Avellino
JUGLARIS cav Nicolò, id. 84 id.	Comandato distretto Campagna.
BOSCARDI cav. Enrico, id. 13 id.	Trasferito 4 bersaglieri.
SORIA cav Leopoldo, id. 75 id.	Id. 69 fanteria.
CIMINO cav Gaetano, id deposito fanteria Benevento	Id. 75 id.
LI GOBBI cav. Antonio, id. 66 fanteria.	Id. 47 id.
CRIMI cav. Giuseppe, id. 23 id.	Id. deposito fanteria Fano.
MURA cav. Ettore, id. 58 id.	Id. id. id. Benevento.
CAPIALBI cav. Massimo, id. deposito bersaglieri Torino.	Id. 10 bersaglieri.
FRANCIOSI cav. Attilio, id. 71 fanteria.	Id. deposito fanteria Palermo C
LEONE cav. Francesco, id. deposito 26 fanteria.	Id. id. id. Viterbo.
ROSSIGNOLI cav. Oscar, id. id. 3 bersaglieri.	Comandato comando mobilitato.
STICCA cav Giacomo, id. id. 65 fanteria.	Trasferito deposito 92 fanteria.
LOSCO Nicola, capitano 39 fanteria.	Id. id. fanteria Torino P.
COLANGELO Umberto, id. 81 id.	Id. id. id. Cuneo.
TANGO Modestino, id. deposito fanteria Frosinone.	Id. 82 fanteria.
ALBA Achille, id. 51 fanteria.	Id. 86 id.
RANDONE Francesco, id deposito fanteria Foggia.	Id. 86 id.
CARBONE Scipione, id. id. id. Verona Vi.	Id. deposito fanteria Piacenza ovest.
NICOTERA Luigi, id. 48 fanteria.	Id. id. id. Sacile.
PAPA Massimiliano, id. deposito fanteria Trapani.	Id. id. id. Sacile.
PIAZZESI Alberto' id. id. id. Ar zzo.	Id. id. id. Firenze sud-est.
PAOLINI Achille, id. 26 fanteria.	Id. id. id. Foggia.
MORPURGO Renato, id. 37 id.	Id. id. id. Aquila.
CITTERIO Corrado, id. 78 id	Id. reparto mitraglieri Fiat.
D'AGOSTINO Salvatore, id. deposito 48 fanteria.	Id. deposito fanteria Catanzaro.
FELETTI Edgardo id. 6 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Bologna.
CIULA Luigi, id. deposito fanteria Foggia.	Id. id. fanteria Messina M.
MAZZOTTI Eraldo, id. 44 fanteria.	Id. id. id. Savona.
BRUNETTI Alvise, id. 57 id.	Id. id. id. Savona.

GAMALERO Marco, capitano 37 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Genova G
BERRUTI Giovanni Battista, id. 41 id.	Id. id. id. Genova G.
MARTINELLI Giovanni, id. deposito 37 fanteria.	Id. id. id. Perugia.
DONA' Dante, id. 2 fanteria.	Id. id. id. Modena.
SILVAGNI Alessandro, id. 64 id.	Id. id. id. Massa.
STENDARDI Mario, id. 69 id.	Id. id. id. Aquila.
MENTIGAZZI Guido, id. deposito fanteria Massa.	Id. id. id. Aquila.
VETRANO Ugo, id. id. id. Ivrea.	Id. id. id. Benevento.
BRUNACCI Ernesto, id. 76 fanteria.	Id. id. id. Novara sud.
ROSMINO Alfredo, id. deposito fanteria Messina.	Id. id. id. Novara sud.
ANTONELLI Filippo, id. 18 fanteria.	Id. id. id. Novara sud.
TABELLINI Guido, id. deposito fanteria Verona Vi.	Id. id. id. Novara sud.
ALBINO Nicola, id. id. id. Alessandria C.	Id. id. id. Novara sud.
PACINI Gino, id. 74 fanteria.	Id. id. id. Novara sud.
BELARDI Italo, id. 83 id.	Id. id. id. Pistoia.
OLIVERO Carlo, id. deposito fanteria Como.	Id. id. id. Taranto.
RATTA Alessandro, id. id. id. Como.	Id. id. id. Bari.
SIVIERI Guido, id. id. id. Catanzaro.	Id. id. id. Bari.
D'ALENA Guido, id. 76 fanteria.	Id. id. id. Bari
MARSALA Roberto, id. deposito 19 fanteria.	Id. 88 fanteria.
LOTTI Michele, id. 50 fanteria.	Id. 88 id.
CUFFARO Alfonso, id. 1 id.	Id. 88 id.
MARINI Enrico, id. deposito fanteria Salerno S.	Id. deposito fanteria Tortona.
MAGNINI Manlio, id. id. id. Piacenza ovest.	Id. id. id. Parma nord-est.
CUFFARO Umberto, id. id. id. Udine.	Id. id. id. Ozieri C.
AGRIFOGLIO Pompeo, id. 60 fanteria.	Id. id. id. Napoli sud.
FAZZINO Salvatore, id. 5 id.	Id. id. id. Trapani.
GHILARDI Carlo, id. 85 id.	Id. id. id. Napoli nord.
ACERBO Vincenzo, id. 71 id.	Id. id. id. Napoli nord.
CHIMENTI Giovanni, id. comando mobilitato.	Id. id. id. Lecce.
NUCCI Foscolo, id. deposito fanteria Siracusa.	Id. id. id. Lecce.
GALLIPPI Domenico, id. 26 fanteria.	Id. id. id. Lecce.
FERRONATO Antonio, id. 7 alpini.	Id. id. id. Forlì.
DE CRISTOFARO Vincenzo, id. deposito fanteria Catanzaro.	Id. id. id. Trapani.
ZANETTI Francesco, id. reparto mitragliatrici modello 1907 Fiat.	Id. reparto mitragliatrici Fiat.
CROCE Alberto, id. 54 fanteria.	Id. deposito fanteria Firenze sud-est.
MATTIOLI Luigi, id. 20 id.	Id. id. id. Perugia.
SPADARO Francesco, id. 76 id.	Id. id. id. Perugia.
PEDERCINI Carlo, id. 55 id.	Id. id. id. Mantova.
ROSSI Cesare, id. 61 id.	Id. id. id. Roma sud-ovest.
GRIMALDI Paolo, id. 74 id.	Id. id. id. Bologna.
MINELLA Francesco, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato 89 fanteria.
PRIOLO Giovanni, id. deposito fanteria Torino ovest.	Trasferito 37 fanteria.
CACCIATORE Tommaso, id. id. id. Torino ovest.	Id. 81 id.
CURCI Ettore, id. id. 59 fanteria.	Id. deposito fanteria Frosinone — Dal 6 aprile 1917.
DE MARCO Giuseppe, id. 4 fanteria.	Id. 37 fanteria.
LUTRARIO Mario, id. 1 id.	Id. deposito fanteria Messina — Dal 29 agosto 1917.
VENTURA Alberto, id. deposito fanteria Ravenna.	Id. id. id. Bari — Dal 9 id.
CAVALLI Emilio, id. 3 fanteria.	Id. 26 fanteria — Dal 28 id.
AMPRIMO Tullio, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato deposito fanteria Gaeta — Dal 28 id.
CALI' Giuseppe, id. 4 fanteria.	Trasferito 69 fanteria.
D'ALESSANDRI Mario, id. 81 id.	Id. 50 id.
DE SALVATORE Ottorino, id. 47 id.	Id. deposito fanteria Torino est.
MORELLI Emilio, id. 90 id.	Id. id. id. Girgenti.

ALBANO Armando, capitano deposito fanteria Padova P.	Trasferito deposito fanteria Girgenti.
DUSE Renato, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato 3 bersaglieri.
LUCENTE Ettore, id. 78 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Cremona.
DE LORENZIS Ugo, id. 41 id.	Id. id. id. Como.
BERGESIO Luigi, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato 4 bersaglieri — Dal 27 agosto 1917.
LERDA Felice, tenente deposito 33 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Cuneo.
MARTINI Carlo, id. id. 33 id.	Id. id. id. Cuneo.
DE SENA Guido, id. id. fanteria Ivrea.	Id. id. id. Torino P.
MAZZA Salvatore, id. 91 fanteria.	Id. id. id. Torino P.
FEDERICI Amedeo, id. 64 id.	Id. id. id. Ivrea.
BOMBELLI Guglielmo, id. 59 id.	Id. id. id. Alessandria A.
CORTE Mario, id. 24 id.	Id. 86 fanteria.
TODINI Guido, id 81 id.	Id. 86 id.
SANTUCCI DE MAGISTRIS Francesco, id 23 id.	Id. 86 id.
VEZZOSI Amedeo, id. 74 id.	Id. 90 id.
PILATI Clemente, id. 90 id.	Id. deposito fanteria Piacenza ovest.
LUPIS Orazio, id. 3 id.	Id. id. id. Piacenza ovest.
TERENZIO Michele, id. 76 id.	Id. id. id. Sacile.
GAZZOLA Pierino, id. deposito fanteria Torino ovest.	Id. id. id. Mantova.
AIROLDI Vittorio, id. 18 fanteria.	Id. id. id. Chieti.
CERUTI Giuseppe, id. 38 id.	Id. id. id. Massa.
SPREMOLLA Onofrio, id. deposito fanteria Lecce.	Id. id. id. Roma nord-est.
BUTTAFUOCO Guido, id. id. id. Verona Ve.	Id. id. id. Roma nord-est.
BOSIO Luigi, id. id. id. Aquila.	Id. id. id. Potenza.
VALLANA Ercole, id. id. id. Novara N.	Id. id. id. Catanzaro.
INZIRILLO Salvatore, id. id. id. Padova R.	Id. id. id. Catanzaro.
LAMPONI Umberto, id. id. id. Venezia.	Id. id. id. Catanzaro.
VENEZIANO Francesco, id. id. id. Ancona.	Id. reparto mitraglatrici Fiat.
BAVIERA Raniero, id. 6 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Bologna.
BUONO Simone, id. deposito fanteria Bologna.	Id. id. fanteria Messina M.
BALLANTI Zaccheo, id. id. id. Padova P.	Id. id. id. Savona.
COPPOLA Carlo, id. 14 fanteria.	Id. id. id. Savona.
MAGGIA Giuseppe, id. 55 id.	Id. id. id. Perugia.
BOCCIANTI Enrico, id. deposito fanteria Alessandria C.	Id. id. id. Perugia.
FIORE Giovanni, id. id. id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. Cosenza.
TORTORA Matteo, id. id. id. Arezzo.	Id. id. id. Caserta.
CIANO Umberto, id. id. id. Gaeta.	Id. id. id. Caserta.
BEDINI Giuseppe, id. id. id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. Milano ovest.
DEL CHICCA Francesco, id. id. id. Milano ovest.	Id. id. id. Firenze nord-ovest
ROBOTTI Giovanni, id. 44 fanteria.	Id. id. id. Padova P.
GALLO Remo, id. 34 id.	Id. id. id. Modena.
TORRANI Alberico, id. 27 id.	Id. id. id. Bologna.
DIANA Ivo, id. 94 id.	Id. id. id. Aquila.
LIBERATORE Michele, id. 70 id.	Id. id. id. Aquila.
CONFALONIERI Vincenzo, id. deposito fanteria Potenza.	Id. id. id. Aquila.
BIZZARRI Alfredo, id. 28 fanteria.	Id. id. id. Aquila.
FERRARI Maggiorino, id. 13 id.	Id. id. id. Aquila.
BARBERIS Italo, id. 10 bersaglieri.	Id. id. id. Benevento
BOARATO Aristodemo, id. deposito fanteria Torino P.	Id id. id. Novara sud.
MELONI Filippo, id. 37 fanteria.	Id. id. id. Ravenna.
FANELLI Teodoro, id deposito fanteria Lecce.	Id. reparto mitraglieri Fiat.
CONTINI Francesco, id 83 fanteria	Id. deposito fanteria Pistoia.
GABBIATO Gino, id deposito fanteria Como.	Id. id. id. Bari.
ALIPRANDI Emilio, id 79 fanteria	Id. id. id. Bari.
SAVINA Antonio, id deposito fanteria Taranto.	Id. id. id. Bari.

MANZELLI Giuseppe, tenente deposito fanteria Como.	Trasferito deposito fanteria Bari.
AUTORI Giovanni, id. id. id. Reggio Calabria.	Id. id. id. Bari.
BUFI Giuseppe, id. 10 fanteria.	Id. id. id. Bari.
IAIA Giuseppe, id. 47 id.	Id. id. id. Bari.
SALVATORE Orazio, id. 1 id.	Id. id. id. Bari.
MARICONDA Luigi, id. 1 id.	Id. id. id. Bari.
BONFADINI Gustavo, id. 80 id.	Id. 55 fanteria.
ALBI Giuseppe, id. deposito fanteria Torino ovest.	Id. deposito fanteria Genova G.
CENCI Aldo, id. 59 fanteria.	Id. id. id. Genova G.
LARICCHIUTA Nicola, id. deposito fanteria Novi.	Id. id. id. Tortona.
EMANUELI Tito, id. 82 fanteria.	Id. id. id. Tortona.
ZINNATO Onofrio, id. 15 id.	Id. reparto mitraglieri Fiat.
CONTI Gino, id. deposito fanteria Gaeta.	Id. deposito fanteria Caserta.
MALPIGNANO Angelo, id. id. id. Macerata.	Id. id. id Caserta.
FAZIO Antonino, id. 56 fanteria.	Id. id. id. Nocera.
DEFELICE Arturo, id. 9 id.	Id. id. id. Trapani.
CONSIGLIO Salvatore, id. deposito fanteria Torino ovest.	Id. id. id. Trapani.
LISDERO Ezio, id. 5 alpini.	Id. id. id. Napoli nord.
PREZIOSI Armando, id. 28 fanteria.	Id. reparto mitraglieri Fiat.
DE CESARE Renato, id. 31 id.	Id. 26 fanteria — Dal 28 agosto 1917.
ROSSI Raffaele, id. 71 id.	Id. deposito fanteria Ozieri C.
SANTANIELLO Vincenzo, id. 59 id.	Id. 82 fanteria.
BEATO Vito, id. 2 id.	Id. deposito fanteria Ancona.
FALZONE Salvatore, sottotenente 25 id.	Id. deposito fanteria Sacile.
CARDONE Carlo, id. 15 id.	Id. id. Mantova.
ERA Vittorio, id. 28 id.	Id. 27 fanteria.
MANDELLI Antonio, id. 45 id.	Id. deposito fanteria Arezzo.
MICHELINI Luigi, id. deposito fanteria Torino P.	Id. id. Foggia.
BARBATO Edoardo, id. id. id. Bologna.	Id. reparto mitragliatrici Fiat.
MANDELLI Leone, id. id. bersaglieri Ancona.	Id. deposito bersaglieri Bologna.
FERRARIS Antonio, id. 34 fanteria.	Id. deposito fanteria Modena.
BARBIERI Camillo, id. 33 id.	Id. id. Girgenti.
CAPUTO Mario, id. deposito fanteria Roma sud-ovest	Id. id. Novara sud.
PICCOLI Guido, id. 36 fanteria.	Id. id. Ravenna.
MARESTA Bruno, id. 2 id.	Id. id. Ravenna.
CALAMIDA Enrico Raffaele, id. 45 id.	Id. id. Parma nord-est.
LACONI Antonio, id. 6 id.	Id. 69 fanteria.
BASILE Filippo, id. direttore banda 64 fanteria.	Id. deposito 6 fanteria.
COPELLI Anacleto, maggiore deposito 82 fanteria, comandato collegio militare Roma.	Cessa di essere comandato contro.

I seguenti ufficiali sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo d truppe coloniali dell'Eritrea alla data a fianco di ciascuno indicata:

FIORINESCHI Ruggero, maggiore deposito fanteria Venezia.	Dal 21 agosto 1917.
VETROMILE Guglielmo, id. id. id. Genova G.	Dal 28 id.
PEZZI Carlo, capitano id. id. Frosinone.	
ALLAIRA Mario, id. 91 fanteria.	Dal 21 id.
MARIOTTINI Arturo, id. 55 id.	
DE BERNARDI Guido Pio, tenente 15 id.	Dal 6 id.
DE MICHETTI Fausto, sottotenente 81 id.	
CERROTTA Luigi, id. 23 id.	

Determinazione ministeriale 18 settembre 1917.

RISPOLI Arrigo, capitano 14 fanteria f. q. s. s. (*circolare* 789, anno 1915).	Cessa di essere f. q. s. s.
SIGNORINI Paolo, tenente 4 alpini, id. id.	Id. id. id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

NOSEDA Cesare, capitano milizia territoriale cavalleria, distretto Milano. — Già dispensato dal servizio attivo permanente col grado di tenente, è riammesso nel ruolo degli ufficiali effettivi dell'arma di cavalleria col grado di capitano, con anzianità 11 ottobre 1914 e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1917 e destinato reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

CIOLFI Oscar, tenente reggimento Genova cavalleria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 16 agosto 1917.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

I seguenti sottufficiali nell'arma di cavalleria i quali vennero nominati aspiranti dal Comando Supremo dell'esercito e confermati dal Ministero, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con le anzianità qui sotto indicate e con riserva di anzianità relativa, continuando nella loro attuale destinazione e servizio:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1915:

BERTOLA Carlo, reggimento Piemonte Reale cavalleria.	Avrebbe seguito nel ruolo il già sottotenente BORSONI Manlio.
GILIBERT Ettore, id. cavalleggeri di Vicenza.	Id. id. id. GORI Nicola.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1917:

PALMIERI Umberto, reggimento lancieri di Montebello.	Seguirà nel ruolo il sottotenente ZAMOLO Pompeo.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1917:

QUATTROCCHI Rosario, reggimento cavalleggeri di Udine.

Decreto ministeriale 19 luglio 1917.

GIANAZZO DI PAMPARATO Ottavio, primo capitano f. q. (comandato deposito reggimento cavalleggeri di Udine). — Il suo stipendio annuo è portato a L. 4800, dal 1° ottobre 1916, per aver compiuti 25 anni dalla data di nomina ad ufficiale.

ARMA DI ARTIGLIERIA

RUOLO COMBATTENTE.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

PICCOLOMINI Alberto, tenente 7 artiglieria campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 19 luglio 1917. Richiamato in servizio deposito 7 artiglieria campagna dal 19 luglio 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

RAVERA Giuseppe, tenente fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 3 artiglieria montagna). — Rientra nei quadri dal 14 agosto 1917 e destinato 3 artiglieria montagna.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

RABOTTI Augusto, tenente complemento 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza). — Nominato tenente in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio detto continuando come sopra.

Seguirà nel ruolo il tenente DA SIVO Giacinto.

ROMANO Giovanni, sottotenente complemento 5 artiglieria campagna. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° gennaio 1917, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio detto, continuando come sopra.

Seguirà nel ruolo il sottotenente Izzo Pasquale.

GARGANO Andrea, tenente reggimento artiglieria a cavallo (T). — Avendo ultimato con successo l'esperimento teorico pratico prescritto dall'art. 7 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, cessa di appartenere alla specialità treno ed è destinato reggimento artiglieria a cavallo.

Nomine provvisorie effettuate dal Comando Supremo con i sottoindicati suoi decreti e confermate dal Ministero:

Sottufficiali già nominati aspiranti dal predetto Comando, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria con decorrenza per gli assegni come dai decreti stessi e continuando nell'attuale loro destinazione e ervizio:

Con anzianità assoluta 1° maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa:

	Data del decreto del Comando Supremo	
LISI Luigi, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).	28 novembre 1915.	Seguirà nel ruolo il già sottotenente ADDIS Michelino.

Con anzianità assoluta 1° gennaio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

	Data del decreto del Comando Supremo	
SILVI Edoardo, 24 artiglieria campagna.	15 febbraio 1916.	Seguirà nel ruolo il sottotenente ANTONELLI Raffaele.

Con anzianità assoluta 1° settembre 1917 e con riserva di anzianità relativa:

	Data del decreto del Comando Supremo	
ROSSI Corrado, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).	13 aprile 1916.	
TUOZZO Giuseppe, 12 artiglieria campagna (T).	4 marzo 1916.	

I seguenti sottufficiali nell'arma di artiglieria i quali vennero nominati aspiranti dal Comando Supremo dell'esercito e confermati dal Ministero, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con le sottonotate anzianità, continuando nella loro attuale destinazione e servizio.

Con anzianità assoluta 1° novembre 1915 e con riserva di anzianità relativa:

DI ZOPITO Raffaele, 11 artiglieria campagna.	Precederà nel ruolo il già sottotenente DE STASIO Achille.
FIERLI Quirino, 9 id. id.	Id. id. id. FURNARI Bartolo.
RAPINO Guido, 33 id. id.	Id. id. id. COSTANZIA DI CASTIGLIOLE Federico
BURATTI Giuseppe, 24 id. id.	Seguirà nel ruolo il già sottotenente SPINA Pasquale.

Con anzianità assoluta 1° maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa:

BACCONI Federico, 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	Precederà nel ruolo il sottotenente BARDINI Aristide
BIAGINI Alessandro, 16 id. campagna.	Id. id. id. MIGNANI Fernando.
ACHILLE Giuseppe, 8 id. id.	Id. id. id. BRAVI Ippolito.

Con anzianità assoluta 1° maggio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

PORRECA Oreste, 12 artiglieria campagna.	Precederà nel ruolo il sottotenente CASSIO Abelardo.

Determinazione ministeriale 9 settembre 1917.

GUERRIERI Edgardo, colonnello a disposizione. — Comandato direzione artiglieria Napoli continuando nell'attuale destinazione di mobilitazione.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

Nomina provvisoria effettuata dal Comando Supremo con il sottoindicato suo decreto, e confermata dal Ministero.

Sottufficiale già nominato aspirante dal predetto Comando, nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma del genio, con decorrenza per gli assegni come dal decreto stesso e continuando nell'attuale sua destinazione di servizio:

Con anzianità assoluta 1° maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa.

	Data del decreto del Comando Supremo	
DE CAROLIS Silvio, 2 genio.	21 febbraio 1916	Seguirà nel ruolo il sottotenente BENEDETTI Luigi

I seguenti sottufficiali nell'arma del genio i quali vennero nominati aspiranti dal Comando Supremo dell'esercito e confermati dal Ministero sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con le sottonotate anzianità, continuando nell'attuale loro destinazione e servizio.

Con anzianità assoluta 1° novembre 1915 e con riserva di anzianità relativa

DACCÒ Tito, 1 genio.	**Seguirà nel ruolo il già sottotenente ZIOTTI Guido.**

Con anzianità assoluta 1° maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa:

BENEDETTI Luigi, 1 genio.	Seguirà nel ruolo il sottotenente GUERRA Gaetano.
VAUDAGNA Vincenzo, 5 id.	Id. id. il già sottotenente TORRIERO Umberto.

CORPO AERONAUTICO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 6 settembre 1917.

PAPONE cav. Agostino, maggiore corpo aeronautico militare battaglione dirigibilisti. — Cessa di appartenere al corpo aeronautico militare, rientrando nell'arma del genio e destinato 3 genio.

ALVINO Raffaele, capitano 1 genio. — Trasferito nel corpo aeronautico militare e destinato battaglione dirigibilisti.

AULICINO Francesco, tenente deposito aeronautica aviatori. — Trasferito in fanteria e destinato 91 fanteria.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore continuando nell'attuale destinazione ed assegnazione per mobilitazione:

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici, con anzianità assoluta 8 luglio 1917:

TROIANI cav. Pietro, ospedale Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico FRAN cav. Giuseppe.
GARNERI cav. Bartolomeo, id. Torino.	Id. id. id. MARCONE cav. Stefano.

Tenenti medici promossi capitani medici, con riserva di anzianità relativa:

Con anzianità assoluta 29 *aprile* 1917 *e con decorrenza per gli assegni dal* 1° *giugno* 1917:

FARUFFINI Antonio, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Seguirà nel ruolo il capitano medico SCORCIA Giuseppe.

Con anzianità assoluta 23 *agosto* 1917 *e con decorrenza per gli assegni dal* 1° *settembre* 1917:

NICOTERA Felice, 8 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo il capitano medico DE NUNZIO Francesco.
FRITZSCHE Renato, 29 reggimento artiglieria campagna.	Id. id. id. PICCOTTI Egidio.
DE CESARE Luigi, 33 reggimento artiglieria campagna.	Id. id. id. CAMPOBASSO Francesco.
MARIANINI Clemente, 1 fanteria.	Id. id. id. MOREA Vincenzo.
MISSONI Ignazio, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. FRANCHINA Gaetano.
GRAMEGNA Giovanni, id. id. Eritrea.	Id. id. id. CALIGARIS Carlo.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

I seguenti ufficiali medici, fuori quadro per infermità a senso del disposto dal decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, rientrano nei quadri dalla data per ciascuno controindicata continuando nell'attuale assegnazioneper mobilitazione:

GARNERI cav. Bartolomeo, maggiore medico, (comandato ospedale Torino),	Destinato ospedale Torino dal 26 agosto 1917.
FIORENTINI cav. Emilio, id. (id. id. Firenze).	Id. id. Firenze dal 30 id.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

Decreto luogotenenziale 6 settembre 1917.

I seguenti ufficiali commissari in servizio attivo permanente sono promossi al grado superiore:

Tenente colonnello commissario promosso colonnello e collocato a disposizione Ministero guerra:

BERALDI cav. Giuseppe, ispettorato servizi di commissariato militare.	Comandato ispettorato servizi commissariato militare

Maggiore commissario promosso tenente colonnello per merito eccezionale, ai termini dell'art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601:

VIANELLI cav. Amilcare, direzione commissariato Genova.	Continua come contro.

Capitani commissari promossi maggiori:

CONI Francesco, direzione commissariato Roma (sezione Cagliari).	Continua come contro.
FUSELLI Tito, id. Genova.	Id. id.

Determinazione ministeriale 9 settembre 1917.

ALFARO cav. Ferdinando, tenente colonnello commissario, direzione commissariato Verona. — Trasferito direzione commissariato Palermo.

ANTONUCCI Carlo, capitano commissario, direzione commissariato Napoli. — Collocato a disposizione Ministero colonie, dal 15 agosto 1917.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Decreto ministeriale 9 agosto 1917.

PAPI Anacleto, primo capitano sussistenza, panificio Foligno. — Lo stipendio annuo del controindicato ufficiale, il quale conta venticinque anni dalla nomina ad ufficiale in servizio permanente, senza il doppio quinquennio, è portato al L. 4800, dal 1° settembre 1916.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.

REPETTO ROGGERO Vittorio, capitano amministrazione magazzino centrale Verona. — Collocato in aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio per la durata di mesi sei, a decorrere dal 9 agosto 1917.

Determinazione ministeriale 5 settembre 1917.

MANGIACAPRA Alfredo, tenente amministrazione, legione carabinieri reali Messina.	Trasferito legione carabinieri reali Napoli, (direttore conti).
GUERINI Mario, id. id., deposito 39 fanteria.	Id. id. id. Messina (id.).

Determinazione ministeriale 9 settembre 1917.

STINCHI Angelo, capitano amministrazione, deposito allevamento cavalli Grosseto.	Trasferito direzione commissariato Bologna.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Determinazione ministeriale 9 settembre 1917.

MARINO Domenico, tenente veterinario, 34 artiglieria campagna. — Collocato a disposizione Ministero colonie dal 28 agosto 1917, in base al R. decreto 29 luglio 1914, n. 872.

IMPIEGATI CIVILI.

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Decreto luogotenenziale 14 agosto 1917.

Nel personale giudicante del Tribunale Supremo di guerra e marina, hanno luogo i seguenti movimenti dalla data per ciascuno indicata:

SAVASTANO comm. Pier Giovanni, presidente di sezione di Corte d'appello.	Esonerato dalla carica di giudice dal 1° agosto 1917.

FELICI comm. Francesco, consigliere di Corte d'appello.
POMARICI comm. Giuseppe, presidente di sezione di Corte d'appello.
MOROSINI comm. Edoardo, id. id. id. id.
ALBERICI cav. Pietro, consigliere di Corte d'appello.

Esonerato dalla carica di giudice supplente per la durata della guerra dal 7 agosto 1917.
Giudice per la durata della guerra, nominato giudice senza limitazione di tempo dal 15 agosto 1917.
Nominato giudice per la durata della guerra dal 15 agosto 1917.
Id. id. supplente per la durata della guerra, dal 15 agosto 1917.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Decreto ministeriale 13 agosto 1917.

Il decreto ministeriale 17 giugno 1917, è modificato nel senso che, per i sotto indicati applicati, la decorrenza degli assegni debba avere effetto dal 1° luglio 1917:

TOZZI Silvio.
BRENNA Giovanni.
ZUCCARINO Giovanni.
IODI Cesare.
ZANUTTO Giuseppe.
TOMBA Augusto.
CRUPI Domenico.
TREMANTE Salvatore
MAZZOTTA Paolo.
MARIOTTI Giuseppe.
TORRA Giovanni.
ANDREOTTI Arturo.
MERCURIALI Raffaele.
FAIVANO Carlo.
BILLI Achille
MACCHI Bernardo.
BAGNI Ernesto.
SACCHETTI Nicola.
GALASSI Augusto.
EPISCOPO Eduardo.
BIZZARRI Giuseppe.
MELARDI Giovanni.
ALLEGRETTI Basilio.
MAZZONI Elvino.
PESCE Giuseppe.
FENOCCHIO Giuseppe.
ROBERTO Pietro.
BUSCEMI Antonino.
MOTTURA Pio.
MONTANINI Ciro.
SANTODIROCCO Giovannantonio.
VIGNAROLI Polluce.
FARABI Luigi.
TRAPOLINO Giovanni.
DURELLI Pietro.
TARUFFI Ario.
DORIA Giacomo.
STEFANIZZI Ercole.
MANFERRARI Umberto.
RANDO Giuseppe.
POMA Antonio.
ROSSI Girolamo.
ROSSI Edoardo.
BALOCCO Vittore.
TERMANINI Giuseppe.
RENZI Nazzareno.
MARIOTTI Ugo.
RUTILI Sante.
DI ROSA Giorgio.
ZURLA Carlo.
TAMMI Antonio.

Determinazione ministeriale 18 settembre 1917.

DI ROSA Carmelo, applicato comando corpo armata Palermo. — Trasferito direzione genio Palermo.
DE APOLLONIA Ciro, id. id. id. Genova. — Id. direzione commissariato Genova.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

Decreto ministeriale 13 agosto 1917.

Il decreto ministeriale 17 giugno 1917, è modificato nel senso che, per i sotto indicati ufficiali d'ordine, la decorrenza degli assegni debba avere invece effetto dal 1° luglio 1917:

CAMPOMANFOLI Vincenzo.
CATTANEO Luigi.
BUSNELLO Giuseppe.
BOCCOLARI Virginio.

LEGATTI Angelo.
CERVATI Ernesto.
FOCOSI Alessandro.
BOMBA Ruggero.
MONTALDO Giorgio.
ZUCCHI Pietro.
MANCUSO Ercole.
MORO Giuseppe.
BOTTICELLI Federico.
PUDDU Tancredi.

Determinazione ministeriale 18 settembre 1917.

PROCOPIO Federico, ufficiale d'ordine magazzino casermaggio Messina. — Trasferito 48 fanteria.
FENGHE Francesco, id. 3 fanteria. — Id. magazzino casermaggio Messina.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO

Decreto ministeriale 7 settembre 1917

MILITELLO cav. Emilio, tenente colonnello medico, distretto Palermo. — Dovrà considerarsi come chiamato in servizio temporaneo dal 20 luglio 1917, ispettorato sanità militare.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

MALFANTI Ippolito, medico civile non vincolato al servizio militare, distretto Livorno. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di complemento, di cui il decreto luogotenenziale 29 luglio 1915.

ARRIGONI Prospero, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Bergamo. — Nominato sottotenente medico di complemento, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive. Esso sarà effettivo al distretto Bergamo, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

ROMANO Pasquale, tenente medico di complemento, distretto Cosenza. — Promosso capitano medico di complemento, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il capitano medico CASTELLANO Francesco.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, richiamati in servizio e divenuti permanentemente non idonei in impiego incondizionato nella rispettiva categoria, sono previo loro consenso, trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale n. 944 del 19 giugno 1917:

Tenenti:

COLONNA DEI PRINCIPI DI STIGLIANO Silvio, distretto Napoli, deposito Gaeta.
SIMONCELLI Vittorio, id. Napoli, id. Avellino.
SIOLI Luigi, distretto Genova, deposito Genova.
SAINATI Luigi, id. Lucca, id. bersaglieri Livorno.

Sottotenenti:

COCCHI Armando, distretto Roma, deposito Piacenza est.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria, con le anzianità ed assegnazioni ai corpi per ciascuno a fianco indicate:

COLOSIMO Domenico, distretto Napoli	23 giugno 1917 — Seguirà nel ruolo il sottotenente TRESOLDI Bruno — 24 campagna.
AGUGLIA Mario, id. Roma.	31 luglio 1917 — 13 campagna.
CORRADI Gino, id. Parma.	8 agosto 1917 — 30 id. (comandato deposito scuola bombardieri).
FALASCHI Fulvio, id. Firenze.	18 id. — 19 id.

RABOTTI Augusto, capitano di artiglieria 3 fortezza, distretto Roma. — È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 25 maggio 1916 nella parte relativa alla promozione al grado di capitano.

PICCINELLI Luigi, tenente d'artiglieria, reggimento campagna Venaria Reale (5). — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 13 maggio 1917 e 28 giugno 1917 rispettivamente nelle parti relative alla sua nomina a sottotenente e promozione al grado di tenente.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, per servizi tecnici, ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato, ove rimarranno effettivi anche per mobilitazione. Si presenteranno al deposito del corpo cui sono assegnati il mattino del 24 settembre 1917:

CELLIE Giuseppe, caporale, distretto Lecce.	5 genio.
FARINI Gino, soldato, id. Padova.	6 id.
CERINO ZEGNA Guido, id., id. Torino.	5 id.
FIOCCA Oreste, id., id. Napoli.	6 id.
CAPELLI Ferdinando, id., id. Pavia.	6 id.
CASSANI Alessandro, id., id. Roma.	6 id.
BERTOLI Carlo Alberto, id., id. Cremona.	6 id.
VIGUETTA Lorenzo, id., id. Pinerolo.	6 id.
ROSSI Pietro Giuseppe, id., id. Torino.	5 id.

SANTI Gino, sergente maggiore, distretto Belluno. — Nominato sottotenente di complemento, arma del genio, pel servizio d'aviazione (pilotaggio) ed assegnato al battaglione scuole aviatori, ove rimarrà effettivo anche per mobilitazione.

Si presenterà al deposito del corpo cui è assegnato il mattino del 24 settembre 1917.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento colle anzianità sotto indicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive:

Con anzianità 1° maggio 1916:

BONANI Giovanni, distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico PALMIER Arnaldo.

Con anzianità 1° gennaio 1917:

SALVATI Cristoforo, distretto Salerno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico GUIDI Alessandro.

Con anzianità 1° giugno 1917:

ANSELMI Raffaele, distretto Parma.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico SCARCELLA Salvatore.
LOMBARDI Michele, id. Catanzaro.	Id. id. id. SERRA Vincenzo.

	Alfonso.
ANNESSA Domenico, id. Frosinone	Id. id. id. IACARELLI Enrico.
PASSERINI Angelo, id. Novara	Id. id. id. ROTA Domenico.
CORRADI Giovanni, id. Parma.	Id. id. id. PANIZZI Giuseppe.
TRAVERSO Domenico, id. Alessandria.	Id. id. id. PICCHI Giuseppe.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino del 20 settembre 1917 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

DI LORENZO Giuseppe, distretto Trapani.	Direzione sanità Palermo.
SASSO Raffaele, id. Avellino, in servizio zona di guerra.	Continuerà nell'attuale destinazione.
SCALISI Salvatore, id. Catania.	Direzione sanità Palermo.

I seguenti militari di truppa diplomati in farmacia che hanno preso parte al corso speciale d'istruzione istituito dalla circolare ministeriale 7 luglio 1916, n. 430, sono nominati sottotenenti di complemento farmacisti con anzianità 4 marzo 1917.

Essi restano effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino del 24 settembre 1917, alle direzione di sanità per ognuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

LATRONICO Vincenzo, distretto Taranto.	Direzione sanità Bari.
BARNABA Francesco, id. Bari.	Id. Bari.
CRIVARO Emilio, id. Cosenza.	Id. Bari.
ABBATICCHIO Ludovico, id. Bari	Id. Bari.
SCARPINO Paolo, id. Cosenza.	Id. Bari.
L'ABBATE Vito Valeriano, id. Bari.	Id. Bari.
CARUSCELLI Carmelo, id. Catanzaro.	Id. Bari.
LATRECCHINA Antonio, id. Potenza.	Id. Bari.
CANINO Francesco, id. Catanzaro.	Id. Bari.
MALENA Gaetano, id. Castrovillari.	Id. Bari.
GIANCOTTI Francescantonio, id. Reggio Calabria.	Id. Bari.
RICCO Cesare, id. Barletta	Id. Bari.
DE ROSE Vittorio, id. Cosenza.	Id. Bari.
TARANTINO Agostino, id. Lecce.	Id. Bari.
MUSURACA Francesco, id. Reggio Calabria	Id. Bari.
IANNE Alfredo, id Cosenza.	Id. Bari.
GRIFFO Giuseppe, id. Catanzaro.	Id. Bari.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

Anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria, nominati con anzianità assoluta 1° novembre 1915, 1° febbraio, 1° aprile, 1° maggio, 1° giugno, 1° luglio e 15 agosto 1916, è stabilita come appresso:

Con anzianità assoluta 1° novembre 1915:

ROSSI Giuseppe, 1 pesante campale.	Seguirà nel ruolo il pari grado GUERRIERO Antonio.

Con anzianità assoluta 1° febbraio 1916:

MARABINI Francesco, 30 campagna.	Seguirà nel ruolo il pari grado NOBILE Giacinto.

Con anzianità assoluta 1° aprile 1916:

SCOTTI Giovanni, 27 campagna.	Seguirà nel ruolo il pari grado MADAMI Primo.
GIANNANTONI Sergio, 9 id.	Id. id. id. MAGRI Mario.

Con anzianità assoluta 1° maggio 1916:

COSENTINO Fil ppo.	Seguirà nel ruolo il pari grado BIFFI Carlo.
ACQUARONE Luigi, 6 fortezza.	Id. id. id. GALETTO Giuseppe.
NICOLI Alberto, reggimento artiglieria a cavallo.	Id. id. id. GIACCARDI Pietro.
LIANI Giovanni, 23 campagna.	Id. id. id. ANGUISSOLA SCOTTI Orazio.
COSTA Vincenzo, 9 fortezza	Id. id. id. GITTI Francesco.
IRMICI Francesco Paolo, reggimento artiglieria a cavallo.	Id. id. id. ROVERONI Antonio.

Con anzianità assoluta 1° giugno 1916:

BARNI Paolo, 1 campagna.	Seguirà nel ruolo il pari grado ANTONELLI Antonio.
BERRETTA Riccardo, 27 id.	Id. id. id. CAMILLI Francesco.

Con anzianità assoluta 1° luglio 1916:

MEMOLI Giovanni, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).	Seguirà nel ruolo il pari grado ANGELI Leone.
MARCON Leone, 9 campagna.	Id. id. id. MONTICELLI Aldo.
COTTINELLI Alessandro, 1 fortezza.	Seguiranno nel ruolo il pari grado SEGALIN Ottorino
MALATESTA Guido, 15 campagna.	
BOTTINO Giov. Battista, 1 fortezza.	

Con anzianità assoluta 15 agosto 1916:

TONINI Angelo, 6 campagna.	Seguirà nel ruolo il pari grado PRAOCHIA Vincenzo.
PISTOLATO Gaetano.	Id. id. id. CARDINALE Americo.
CRISTALLI Pasquale.	Id. id. id. SIDOLI Eugenio.
ROCCA Giovanni, 25 campagna.	Id. id. id. CARRAROLI Guglielmo.
SUPERCHI Primo.	Id. id. id. SEGRE Alberto.
TORCHIA Francesco	Id. id id. TACCOGNA Pietro.

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria, nominati con anzianità assoluta 1° settembre 1916, è stabilita come appresso:

FONTANA Dario, 1 fortezza.	MAIELLO Augusto, id. id. Foligno (1).
ROSSI Riccardo, 20 campagna.	BERTOTTO Silvio, 6 fortezza.
SPADAFORA Salvatore, 4 fortezza.	GABELLINI Pietro, 24 campagna.
MARCON Lorenzo, 33 campagna.	VALTORTA Giovanni, 5 fortezza.
ALLEGRI Leonardo, 34 id.	CILENTO Salvatore, reggimento artiglieria campagna Capua (12).
PESCE Arnaldo, 9 fortezza.	PETITTA Giulio, 33 campagna.
SINATRA Calogero, 9 campagna.	QUEIROLO Enrico, 6 fortezza.
SEVERI Giacinto, 5 fortezza.	GIAMBANCO Giovanni, 2 pesante campale.
BRANCA Giovanni, 2 id.	PETRUCCI Luigi, 8 fortezza,
BAMBINI Amor, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).	BOITO Camillo, 6 id.
RADAELLI Angelo, 5 campagna (T).	BORGIANNI Emilio, 8 id.
FROSINI Settimio, 8 fortezza.	POLISSENO Tommaso, 2 campagna.
RAPINO Guido, 33 campagna.	FELIS Felice, 36 id.
MANGIAGALLI Leone, reggimento artiglieria a cavallo.	VASCONI Efisio, 1 montagna.
CUNEO Francesco, 2 fortezza	TONSO Riccardo 6 fortezza.
FERRETTI Sante, 23 campagna.	CIDONIO Ageo, 10 id.
RISA Ruggero, 33 id. (T).	D'AMBROSIO Renato, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
PROCESI Gaetano, 31 id.	DONINI Donino, 1 fortezaa.
GALLIANO Luigi, 1 fortezza.	SCOLARI Giovanni, 20 campagna.
DE GRANDI Antonio, 21 campagna (T).	SORRENTINO Carlo: 8 fortezza.
SANNA Silvio, 5 id.	MASO Umberto. 5 id.
CRAVANZOLA Francesco, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).	DI ZITTI Vincenzo, 3 id.
	DI STEFANO Pasquale, 5 id.

INDRIZZI Luigi, 4 campagna.
MARIANI Alessandro, 15 id.
TERLIZZI Daniele, 5 fortezza.
D'ALESSANDRO Salvatore, 5 id.
BARBINI Silvio, 5 id.
PIGOLI Italo, 1 id.
DE SIMONE Guido, 19 campagna (T).
PUNZO Pasquale, 3 fortezza.
CASTALDI Giuseppe, 3 id.
TREBBI Giuseppe, 30 campagna.
ALLIATA Carlo, 2 montagna.
BERTARELLI Carlo, 25 campagna.
NARDI Romeo, 3 fortezza.
SANTUCCI Pietro, 3 campagna.
ERARDI Gaetano, 30 id.
RICCIARDI Giovanni, 35 id.
FERRARI Giuseppe, 9 fortezza.
GIGLI Gino, 5 id.
COSTA Giuseppe, 8 id.
MONAI Giuseppe, 5 id.
FRUGONI Francesco, 2 id.
SALVARÈ Tommaso, 7 id.
SCOTTI Ercole, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
MODIANO Enrico, 8 fortezza.
VIGANÒ Dino, 9 campagna.
PIANTA Francesco, 9 id.
CAPUTO Arcangelo, 5 id.
PARADISO Sergio, 3 fortezza.
POLLINI Giuseppe, 35 campagna.
ANTINUCCI Francesco, 9 fortezza.
ANCILLOTTI Bruno, 3 id.
ROSSETTI Eraldo, 9 campagna.
LEVATINO Salvatore, reggimento artiglieria campagna Caserta (10).
SIMONI Ettore, 33 campagna.
SORRENTINO Italo, 24 id.
LOMBARDO Carmelo, 10 fortezza.
BLASI Luigi, 10 id.
GALLIANO Giov. Battista, 3 montagna.
MARINUCCI Mario, 36 campagna.
COMANDINI Giulio, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
BENAZZI Corrado, 10 fortezza.
RUPPO Mario, 9 id.
FIAMANA Arturo, 5 id.
CASTAGNERI Guido, 9 id.
RIZZO Filippo, 6 id.
BROCCO Mario, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
FUGASSA Arrigo, 30 campagna.
SALUCCI Francesco, 3 fortezza.
LAMAGNA Domenico, 34 campagna.
SPINELLO Vittorio, 5 fortezza.
MISCIATTELLI Girolamo, 13 campagna.
KLETTENHAMMER Giulio, reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
DE CARAVEL Ettore, 22 campagna.
MARASSI Pietro, 10 fortezza.
VIALLI Mario, 10 campagna.
PACINI Adriano, 5 fortezza.
BUTTORI Raffaele, 5 id.
UBERTI Lodovico, 9 fortezza.
BRACCI Fausto, 1 id.
DE MICHELE Luigi, 8 id.
EQUI Giulio, 1 id.
BOTTURA Giuseppe, 1 id.
GARASSINI GARBARINO Giulio, 1 pesante campale.
GAUDENZI Guglielmo, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
GIORDANO Bruno, 3 campagna.
GUIDONE Ferdinando, 6 fortezza.
MORI Pietro, 3 id.
VALLA Alberto, 3 campagna.
ARRIGHETTI Arrigo, 2 pesante campale.
MARCELLINO Nicolò, 1 fortezza.
TENCHINI Giulio, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
SALVAREZZA Ettore, 2 fortezza.
AGAZZI Savino, 5 id.
CANEPA Luigi, 5 id.
PANZANI Otello, 8 id.
AMENDOLA Giuseppe, 7 id.
BONETTO Serafino, 9 id.
GUARNIERI Gino, 5 id.
APUIGNANI Alfredo, 5 id.
FERRANTI Carlo, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
NORESE Pietro, 1 fortezza.
BASCHIERA Antonio, 1 id.
PISSARDO Giuseppe, 9 id.
BULCIOLU Vincenzo, 1 id.
DE LAGO Giuseppe, 10 id.
BAGLIANO Goffredo, 1 id.
LUSTRISSIMI Elvino, 3 id.
PERICOLI Giannetto, 13 campagna.
MENIS Pietro, 3 fortezza.
COSTA Giuseppe, 6 id.
BOERIO Morfeo, 8 id.
BOMPANI Bruno, 3 montagna
PAGLIETTINI Luigi, 2 fortezza.
SALFATI Amerigo, 8 campagna (T).
CASSILLI Marco, 11 id.
DE VITA Antonio, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
ROSSI Augusto, 27 campagna.
FIORANO Floro, 8 fortezza.
TERLIZZI Rodolfo, 6 campagna.
MAURINO Guido, 7 id.
SCOMAZZONI Romolo, reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
POLEGRI Bernardino, 5 fortezza.
CANETTA Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Caserta (10).
BALLETTO Serafino, 3 fortezza.

GIUSTINIANI Giovanni Battista, 2 fortezza.
SOLINAS Vito, 1 id.
FANTONI Francesco, 3 id.
BOTTI Ferdinando, 2 id.
PENCO Carlo, 7 id.
GIARDIELLO Costantino, 5 id.
GREPPI Giuseppe, 6 id.
CACCINI Giuseppe, 6 id.
CASCIANO Vittor Ugo, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
TROLIO Antonio, 9 fortezza.
GUGLIERI Giuseppe Lazzaro, 1 id.
DALLE MURA Nelusco, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
LUCCHESINI Eugenio, id. id. id. Alessandria (11).
NEGRI-ARNOLDI Fausto, 13 campagna.
MARCONI Vincenzo, 13 id.
CINI Giuseppe, 33 id.
RAGUSIN Livio, 3 fortezza.
BOMBIERI Francesco, 3 id.
GUGLIELMI Amato, 3 id.
MONTI Leopoldo, 10 id.
CANTELLI Girolamo, 5 id.
ROSSI Mario, 5 id.
RESTELLI Evandro, 5 fortezza.
LERZ Renato, 6 id.
FORATTI Fausto, 5 id.
ANTONINI Vincenzo, 5 id.
PAVANI Elio, 5 id.
RIETTI Italo, 5 id.
COPPARI Aldo, 5 id.
GALLUZZI Giuseppe, 30 campagna.
FANTATO Antonio, 25 id.
MALAGÒ Guido, 13 id.
MARMOCCHI Luigi, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
PICOTTI Augusto, reggimento artiglieria a cavallo.
TESIO Oreste, 17 campagna.
FAVIA Umberto, 24 id.
CAMILLONI Giulio, reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).
DE SANTIS Vittorio, 3 fortezza.
FERRARA Francesco, 25 campagna.
PITTALUGA Pietro, reggimento artiglieria a cavallo.
POLI Pietro, 4 fortezza.
SORTINO Federico, 25 campagna.
TOTTA Ettore, 25 id.

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria, nominati con anzianità assoluta 15 settembre 1916, è stabilita come appresso:

INTROVINI Riccardo, reggimento artiglieria a cavallo.
CAVAZZONI Alberto, id. id. id.
SALVATORE Mauro, 1 fortezza.
RAMORINO Domenico, 3 montagna.
BARBI Michele, reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).
SESSA Pasquale, 1 fortezza.
PALLOTTINO Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
PIGNATONE Giuseppe, 4 campagna.
FERRARI Mario, 1 fortezza.
PINZON Luigi, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
PALADINO Francesco, id. id. id. Cremona (4).
DALL'ACQUA Pietro, 29 campagna.
GIARDINA Emanuele, 1 fortezza.
DE SIMONE Romualdo, 3 montagna.
BAGNATI Luigi, 17 campagna.
SANTAPAOLA Vincenzo, 1 fortezza.

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria, nominati con anzianità assoluta 1° ottobre 1916, è stabilita come appresso seguendo nel ruolo il pari grado PONZONI Paolo.

DE ROBERTO Mario, 2 pesante campale.
DRAGO Giuseppe, 9 fortezza.
TAGLIAPIETRA Vito, 33 campagna.
BERNARDINI Giovanni, 8 fortezza.
GIOMARO Giuseppe, 1 id.
SODO Adolfo, 22 campagna.
PIETRONI Armando, 8 fortezza.
BIANCHI Quintino, 1 id.
PISANO Giovanni Battista, 1 id.
VOGHERA Gino, 17 campagna.
SPAMPINATO Salvatore, 21 id.
SESSA Luigi, 2 montagna.
GIANNETTI Domenico, reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
FROIO Carlo, 2 fortezza.
CAPALDO Umberto, 33 campagna.
ZACCARIA Vasco, 23 campagna.
LA BUA Francesco, 5 fortezza.
GHIDA Marino, 24 campagna.
TOMEGNO Luigi, artiglieria campagna Pesaro (2).
UGAZZI Pietro, 6 fortezza.
SATTA Wladimiro, 7 id.
ZANGARI Francesco, artiglieria campagna Verona (8).
DAL PALU' Cesare, 5 fortezza.
FRANCONE Paolo, 36 campagna.
CERRI Ersilio, 5 id. (T).
VINTANI Leo, 22 id.
RONDELLI Duilio, 13 id.
MUZIO Aldo, 8 fortezza.
MUSSO Giulio, 6 id.
VALERIO Antonio, 22 campagna.

PEZZOTTA Cesare, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
DI CRESCE Quirino, 3 fortezza.
CONTI Spartaco, 33 campagna.
BIANCHI Pietro, 2 montagna.
DAVIDE Mario, reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
BASSI Luigi, id. id. id. Napoli (24).
BENTIVOGLIO Luigi, 22 campagna.
CODECASA Benedetto, 5 id.
ROTTI Antonio, 17 id
GISON Domenico, 15 id.
DEL GIUDICE Curzio, 5 fortezza.
FERRARI Giuseppe, 25 campagna.
GIANNANTONI Emiliano, reggimento artiglieria a cavallo (T).
TAMBURELLO Giovanni, 17 campagna.
CHIOGNA Bruno, 13 id.
DE GENNARO Glauco, 1 fortezza.
ALBAN Pietro, 8 campagna
DE FRANCHIS Ernesto, 24 id.
MERCIPINETTI Mario, 25 id.
SABATINI Umberto, 2 montagna.
SABBATELLO Armando, 17 campagna.
SALVEMINI Carmine, 1 pesante campale.
SILLI Ferdinando, 8 campagna (T).
CERBONI Rodolfo, reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
SAGRI Adolfo, 6 fortezza.
NAVAZZOTTI Attilio, 3 montagna.
RASINI Ennio, 7 fortezza.
CARABELLI Amilcare, 10 id.
LORENZINI Giovanni, 6 id.
MAGGIO Michele, reggimento artiglieria campagna Capua (12).
CERIONI Ugo, 25 campagna.
TOGNACCI Gino, 5 fortezza.
FENIZIA Ciro, 24 campagna.
CORRADINI Antonio.
PARODI Stefano, 1 fortezza.
SORDELLI Francesco, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
FILIPPESCHI Enrico, 18 campagna.
GRANDO Andriko, reggimento artiglieria campagna Verona (8).
NICOLI Patrizio, id. id. Caserta (10).
FRONGIA Salvatore, 2 fortezza.
VANNUCCINI Livio, 19 campagna.
BERTOLISSI Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).
MACIOCIA Ernesto, 33 campagna.
BARELLI Apolline, 1 pesante campale.
BINETTI Pasquale, reggimento artiglieria a cavallo (T).
RIGAMONTI Emilio, id. id. campagna Roma (13).
NOSOTTI Antonio, 7 fortezza.
POZZI Paride, 2 id.
BACCHIANI Augusto, reggimento artiglieria campagna Capua (12).
ALBANESE Francesco, 5 fortezza.
COMELLO Domenico, 5 id.
LUCIANO Pasquale, reggimento artiglieria a cavallo.
SENES Mario, id. id. campagna Bologna (T) (3).
GASBARRE Carlo, 29 campagna.
CARADONNA Luigi, 6 fortezza.
RICCI Carlo, reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).
CANAVESIO Carlo, 1 fortezza.
GENTILUOMO Andrea, 7 id.
BAROCAS Leone, 12 campagna.
PACINI Egisto, 22 id.
FERRETTI Pietro, 29 campagna.
COMAZZI Riccardo, 6 fortezza.
MORRA Ugo, 2 id.
SENEPA Paolo, 8 id.
FONTANA Giacomo, 3 id.
GARDINI Giuseppe, 9 id.
TOMMASI Guido, 3 id.
CROCI Idillio, 9 id.
FUSARO Alfredo, 8 id.
CACCIATORI Mario, reggimento artiglieria campagna Roma (13).
CALLEGARI Augusto, 5 fortezza.
FRANCESCHETTI Giovanni, 13 campagna.
MENEGHINI Enrico, 8 fortezza.
MORELLI Eugenio, 2 id.
MONTAGNI Pietro, 2 id.
STEFANACCHI Carlo, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
STRINGA Ferruccio, 5 fortezza.
BARTOLINI Luigi, 5 id.
DINON Pietro, 3 id.
PETRINI Luigi, 3 montagna.
BIGNARDI Domenico, 2 id.
BATTILANA Emilio, 1 fortezza.
FORNI Guido, 8 id.
MALFATTI Antonio, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
AVETRANI Rodolfo, 28 campagna.
BENEDETTI Giuseppe, 35 id.
CASTRO Antonio, 2 montagna.
PECCHIOLI Ugo, 13 campagna.
PECCHIOLI Folco, 13 id.
PERTICA Luciano, 31 id.
GASDIA Vincenzo, 3 montagna.
CESARI Gastone, reggimento artiglieria campagna Roma (13).
NICOLA Giacomo, 35 campagna.
SCHIVARDI Tito, 5 fortezza.
BERTI Giovanni, 23 campagna.
ERMIGLIA Stefano, 1 fortezza.
ASTE Ettore, 1 id.
IOSI Giulio, 13 campagna
SCHETTINI Giovanni, 3 fortezza.

COSSIDENTE Aldo, 4 fortezza.
FANIA Vittorio, 9 id.
FRANCIOSI Lorenzo, 3 id.
SALVI Olindo, 1 montagna.
BALLARI Fernando, 2 fortezza.
ARGENTINI Arnaldo, 23 campagna.
PAGANI Filippo, 2 fortezza.
BIANCHINI Filippo, 1 id.
AGOSTINI Luigi, 3 id.
BORGOGNA Mario, 8 id.
MAZZOLA Ettore, 4 id.
GARAVANO Giacomo, 1 id.
RINALDI Mario, 2 pesante campale.
VINCENTI Gino, 33 campagna.
SGARBI Amos, 14 id.

ZAVARISE Antonio, 5 fortezza.
GHIGNA Attilio, 5 id.
MASTROCOLA Vittorio, 5 id.
RAGUZZI Amedeo, 7 id
FREGO Mario, 6 id.
ASCOLI Arrigo, 5 id.
ALLEGRI Marco, 5 id.
GENOVA Giovanni, 5 id.
ORTORE Spartaco, 5 id.
BOSCHI Rodolfo, 5 id.
BREDA Alfredo, 2 id.
VENUTI Giuseppe, 3 id.
DE ROSSI Alfredo, 2 id.
FERRARA Pio, 3 id.
BENAMOZECH Alessandro, 10 campagna (T).

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma del genio, nominati, con anzianità assoluta 1° e 15 agosto 1916, è stabilita come appresso:

Con anzianità assoluta 1° *agosto* 1916:

CERUTI Giuseppe, 3 genio.
DE GIOVANNI Enrico, 2 id.

Seguiranno nel ruolo il pari grado DALLE VACCHE Agostino.

Con anzianità assoluta 15 *agosto* 1916:

ROMEO Francesco, 1 genio.

Seguirà nel ruolo il pari grado SOLDANI Angelo.

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma del genio, nominati con anzianità assoluta 1° settembre 1916, è stabilita come appresso:

MERLO PICH Domenico, 1 genio.
ASCHIERI Luigi, 1 id.
ADELASIO Giulio, battaglione squadriglie aviatori.
BRENNA Italo, 1 genio.
SCHIAVELLO Riccardo, 2 id.
DE COLLE Luigi, 2 id.
SESSI Vittorio, 2 id.
MOTTARELLA Domenico, 2 id.
ALBERICI Luigi, 1 id.
BAMONTE Vincenzo, 1 id.
ZILLI Giorgio, 1 id.
BORGHI Lodovico, 1 id.
MASCAGNI Edoardo, 2 id.
ZIGOTTI Sante, 2 id.
GUARINO Alfredo, 2 id.
RIGOLONE Ercole, 2 id.
BONOMI Alessandro, 1 id.
BUFFO Enrico, 1 id.
CIONI Giuseppe, 1 id.
COSTA Ettore, 3 id.
SIBILIA Alfredo, 2 id.
REGGI Romeo, 1 id.
BARABINO Luigi, 1 id

CLEMENTI Giulio, 1 genio.
PASQUALI Rodolfo, 1 id.
BETTI Giulio, 2 id.
ANDREANI Vittorio, 2 id.
BORGIA Raffaele, 1 id.
COGLIATI Virgilio, 2 id.
ANVALLI Guido, 1 id.
OLIVARI Luigi, battaglione squadriglie aviatori
BASSI Benedetto, 2 genio.
VERZUTI Primo, 1 id.
ANTONIOTTI Giuseppe, 2 id.
BORDINI Luigi, 2 id.
SPADONI Gildo, battaglione scuola aviatori.
SPAGNOLO Girolamo, 2 genio.
GIURLANDA Nicolò, 1 id.
SIMONATI Guido, 1 id.
MARCOALDI Piero, 1 id.
REGNANI Benvenuto, 2 id.
ZONCA Giuseppe, 1 id.
MANNELLA Giosuè, 1 id.
ACCINELLI Domenico, 2 id.
ZENI Ottorino, 3 id.

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma del genio, nominati con anzianità assoluta 15 settembre 1916, è stabilita come appresso:

AGHION Gastone, 3 genio.
CASALI Aldo, 5 id.
SANTI Arnaldo, 1 genio.

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma del genio, nominati con anzianità assoluta 1° ottobre 1916, è stabilita come appresso:

ANGIULLI Enrico, 5 genio.
FATTORI Renato, battaglione scuola aviatori.
SCARDINO Agostino, 2 genio.
MICCARELLI Umberto, 3 id.
RIGHI Giovanni, battaglione squadriglie aviatori.
VIVALDA Carlo, 1 genio.
BELLUCCI Enrico, 2 id.
PAMPALONI Gino, 6 id.
BURZIO Camillo, 1 id.
FAVALLI Giuseppe, 3 id.
DALICANDRO Ettore, 2 id.
BEVILACQUA Federico, 6 id.
DEIDIER Armando, battaglione squadriglie aviatori.
BELLOLI Gino, 2 genio.
MASIERO Guido, battaglione squadriglie aviatori.
FRAGOLA Ferdinando, 2 genio.
CIAVATTA Giuseppe, 1 id.
DADONE Leone, 2 id.
MARINI Marino, 3 id.
CARABELLI Francesco, battaglione squadriglie aviatori.
BEVILACQUA Igino, id. id. id.
MARTINETTI Giuseppe, id. id. id.
BOTTACCHI Carlo, 5 genio.
FOLIN Agostino, battaglione squadriglie aviatori
GAJO Senatore, 2 genio.
LODESANI Bruno, 2 id.
CUCCHIANI Carlo, 1 id.
BRUZIO Luigi, 2 id.
PRIMI Giuseppe, 2 id.
RIELLA Andrea, 2 id.
DANLI Dante, 1 id.
CAINE Enea, 5 id.
TORRIANI Emilio, 2 id.
RESCALLI Carlo, 5 id.
PASINETTI Giovanni, 4 genio.
ANSALDI Guglielmo, 1 id.
GARBIZZA Alberto, 2 id.
CESCHEL Gino, 1 id.
BONETTI Arturo, 1 id.
ANDRACCO Silvio, 3 id.
BARILE Renato, 3 id.
CONTINI Carlo, 2 id.
CIGLIUTTI Agostino, 2 id.
VALLI Luigi, 1 id.
RAVAGNAN Filippo, 4 id.
VIALI Guido, 4 id.
BARTEZZATI Onorato, 5 id.
CAVIGLIA Arturo, 5 id.
MAROZZI Antonio Alberto, 1 id.
BENFENATI Enea, 1 id.
GEI Aldo, 1 id.
BERNARDINI Ugo, 5 id.
MEO Giacomo, 1 id.
DI BILLIO Francesco, 5 id.
FICINI Torello, 2 id.
DELLA CELLA Carlo, 1 id.
RICHELMY Vincenzo, 6 id.
MARONELLI Giovanni, 2 id.
ROSSOTTI Giuseppe, 2 id.
MANCINI Francesco, 1 id.
REBUFFO Casimiro, 3 id.
MADAN Giuseppe, 5 id.
BARBERA Umberto, 3 id.
GALANTI Domenico, 2 id.
GRANDI Ferdinando, 1 id.
RUSCHI Cesare, 3 id.
PASCAL Mario, 5 id.
NATALINI Eugenio, 3 id.
MACOGGI Ercole, 2 id.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria, nominati con anzianità assoluta 1° settembre 1916, è stabilita come appresso:

NASELLI Giovanni, lancieri di Firenze.
PATRIZI Costantino, lancieri di Firenze.

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria, nominati con anzianità assoluta 15 settembre 1916, è stabilita come appresso:

ANZALONE Mario, lancieri di Firenze.
TERCINOD Guido, id. di Firenze.
RUBBI Alberto, cavalleggeri di Saluzzo.
ILLUMINATI Vincenzo, deposito id. di Aquila.

LOTTA Giuseppe, cavalleggeri di Saluzzo.
FIAMMERI Gino, id. di Treviso.
STANCAMPIANO Giuseppe, deposito id. di Aquila.
ROTELLA Alberto, lancieri Vittorio Emanuele II.
MARCHEI Carlo, lancieri di Milano.
GIANFALA Alfonso, cavalleggeri di Caserta.
PIRO Carlo Alberto, Savoia cavalleria.
GINO Aldo, cavalleggeri di Treviso.

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria, nominati con anzianità assoluta 1° ottobre 1916, è stabilita come appresso:

SATTA Giulio, Piemonte Reale cavalleria.
MICHELONI Pietro, lancieri di Novara.
PATRUCCO Riccardo, id. di Novara.
MUSSO Aldo, Genova cavalleria.
CUSANI VISCONTI BOTTA Adorno Clemente, cavalleggeri di Aquila.
FAVARI Francesco, Genova cavalleria.
MOMBELLO Vittorio, Piemonte Reale cavalleria.
LANCIA Eugenio, cavalleggeri di Foggia.
GUAINERI Scipione, id. di Lucca.
MELLINI PONCE DE LEON Alberto, id. di Caserta.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

E' accettata la volontaria rinunzia al grado dei seguenti ufficiali di complemento:

ARMA DI FANTERIA.

CANNONIERE Luigi, tenente, distretto Napoli,, in servizio 16 fanteria.
MUSARRA Taddeo, id., id. Messina, in servizio deposito fanteria Perugia.
PAVONE Gaetano, id., id. Messina, in servizio 28 fanteria.
ARDITI Eugenio, sottotenente, id. Lecce, in servizio 47 id.
VITTOZZI Aldo, id., id. Napoli, in servizio 3 id.
ARCURI Federico, sottotenente, distretto Catanzaro, in servizio 48 fanteria.
SCULCO Giuseppe, id., id. Arezzo, in servizio 85 id.
CALFA Rosario, id., id. Cosenza, in servizio 10 id.
MARCHETTI Tarquinio, id., id. Roma.
DE VECCHI Luigi, id., id. Pavia, in servizio 31 fanteria.

ARMA DI ARTIGLIERIA

RAVERDINO Emilio, tenente, distretto Torino, 7° artiglieria fortezza, in servizio zona di guerra.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

LUCIA Giovanni, sottotenente d'artiglieria 16 campagna, distretto Palermo. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.
GUARENGHI Francesco, militare laureato in medicina e chirurgia distretto Bergamo. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di complemento di cui il decreto luogotenenziale 13 maggio 1917.
VANASIA Giovanni, sottotenente farmacista, distretto Siracusa. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Determinazione ministeriale 9 settembre 1917.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali arma di fanteria fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo, 7 settembre 1916:

Con anzianità 25 *maggio* 1916:

COVA Emilio, deposito Torino P.

Con anzianità 25 *giugno* 1916:

CORRIERI Riccardo, deposito Caserta.
GRANATA Alberto, deposito bersaglieri Brescia.

Decreto del Comando Supremo, 16 *dicembre* 1916.

Con anzianità 25 *ottobre* 1916:

BOCHICCHIO Giuseppe, deposito Lecce.
CAROZZI Donnino, id. granatieri Parma.
GIUSTI Italo, id. Messina.
INDINO Oronzo, deposito Lecce.
GRANATA Saverio, id. Reggio Calabria.

Con anzianità 25 *novembre* 1916:

BUFALINI Erminio, deposito Firenze sud-ovest.
BELLELLI Ettore, id. Parma sud-ovest.
ROSSI Giuseppe, id. bersaglieri Asti.
ZAMBONI Ugo, id. Firenze sud-est.
BONICELLI Pietro, id. Bergamo.
AVERSANO Francesco, id. Firenze sud-est.
BERETTA Renzo, deposito bersaglieri Barletta.
ALBANO Luigi, id. Roma nord-est.
CANALI Mario, id. Firenze sud-est.
CECCHI Aristodemo, id. Fano.
BOTTARI Vincenzo, id. Salerno S.

Decreto del Comando Supremo, 11 *gennaio* 1917:

Con anzianità 25 *novembre* 1916:

SUGIANI Guido, deposito Ozieri S.

Con anzianità 25 *dicembre* 1916:

VERGANI Alfredo, deposito Ivrea.

Decreto del Comando Supremo, 10 *febbraio* 1917

Con anzianità 25 *gennaio* 1917:

GARGIOLLI Adalberto, deposito bersaglieri Brescia.
BELLIA Giuseppe, deposito Siracusa.

Decreto del Comando Supremo 12 *marzo* 1917.

Con anzianità 25 *febbraio* 1917:

PELLIZZERIS Giuseppe, deposito 2 alpini.

Decreto del Comando Supremo 12 *aprile* 1917.

Con anzianità 25 *febbraio* 1917:

FERRARIO Luigi, deposito Cuneo.

Con anzianità 25 *marzo* 1917:

SORRENTINO Ugo, deposito Firenze sud-est.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali, arma di fanteria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo, 7 settembre 1916.

Con anzianità 25 marzo 1916:

BUTTINI Armando, deposito Piacenza est.	Seguirà nel ruolo l'aspirante MENEGUZZI Amedeo.

Con anzianità 25 aprile 1916:

MIGLIORI Salvatore, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo l'aspirante SPEZIALI Giuseppe.
ORLANDINI Giovanni, id. Lecce.	Id. id. id. MENNA Angelo.

Con anzianità 25 maggio 1916:

RAMPONE Alberto, deposito Macerata.	Seguirà nel ruolo l'aspirante VIGNOLI Carlo.
TRONCONE Federico, id. Napoli nord.	Id. id. id. TUMINIUS Giovanni.
RAIMONDI Luigi Angelo, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. DE FILIPPO Virgilio.
CAPPELLARO Carlo, id. Trapani.	Id. id. id. FALCINELLI Enrico.

Con anzianità 25 luglio 1916:

MACCABELLI Giacomo, deposito Macerata.	Seguirà nel ruolo l'aspirante COLUCCI Giorgio.
BIANCHI Agostino, id. bersaglieri Brescia.	Id. id. id. MARIANI Paolo.
BARATTI Mario, id. id. Brescia.	Id. id. id. URBINI Emanuele.

Con anzianità 25 agosto 1916:

CALARESU Antonio, deposito Brà.	Seguirà nel ruolo l'aspirante ZANNINI Giuseppe.
ACCAME Carlo, id. Torino est.	Id. id. id. PLATINO Giuseppe.
DE BERNARDI Eugenio, id. bersaglieri Brescia.	Id. id. id. TOMEUCCI Camillo.

Decreto del Comando Supremo, 14 agosto 1917:

Con anzianità 25 giugno 1916:

MORELLI Stanislao, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo l'aspirante GUIDI Antonio.

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso il campo-scuola di Busto Arsizio sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma di fanteria, essi sono assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato e comandati a prestare servizio nel battaglione scuola aviatori, sede in Torino, al comando del quale si presenteranno il mattino del settembre 1917:

TAGLIABUE Enzo, sergente maggiore.	Monza	Monza.
COLLALTI Oscar, sergente	Casale Monferrato	Alessandria C.

LANARI Aldo, sergente.	Ancona	Ancona.
ROMAGNOLI Dino, caporale maggiore.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.
MILONE Carlo, caporale.	Torino	Torino est.
GUARISCO Tullio, id.	Milano	Milano est.
SALIVA Giovanni, id.	Alessandria	Alessandria A.
BLASI Mirko, soldato.	Ancona	Ancona.
CANEVARO Antonio, id.	Milano	Milano est.
CAROVANI Raoul, id.	Firenze	Firenze sud-est.
IANNELLI Mario, id.	Parma	Parma nord-est.
OCCHIPINTI Salvatore, id	Napoli	Napoli sud.
PALMIERI Alfredo, id.	Barletta	Bari.
PRINCIPE Ernesto, id.	Cosenza	Cosenza.
VACCARI Cesare, id.	Palermo	Palermo C.
ZAMBONI Rodolfo, id.	Sondrio	Bergamo.
DI GIOIA Nicola, id.	Benevento	Benevento.
MARCHESI Umberto, id.	Milano	Milano est.

PARTESOTTI Ferdinando, capitano, distretto Mantova (battaglione scuole aviatori). — Cessa di essere comandato al battaglione scuole aviatori, ed è assegnato al deposito di Mantova.

MARTINO Domenico, sottotenente 2 alpini. — Cessa di essere comandato al battaglione scuole aviatori ed è assegnato al 1 alpini.

GIAMBRUNI Alessandro, sottotenente, deposito Siracusa. — Trasferito effettivo reparto mitraglieri Brescia.

I seguenti ufficiali sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea alla data a fianco di ciascuno indicata:

D'ORLANDO Amabile, capitano alpini, battaglione Gemona. LIBERATI Amerio, tenente 51 fanteria.	Dal 21 agosto 1917.
ANDRISANI Giuseppe, sottotenente, deposito fanteria Caserta.	Dal 6 id.

Nomina provvisoria ad aspirante ufficiale di complemento, arma di cavalleria, fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 settembre 1916:

GORI Nicola, reggimento lancieri di Aosta.	Con anzianità 25 giugno 1916.

I seguenti militari che hanno frequentato il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, con le anzianità sottosegnate ed assegnati ai corpi per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 19 settembre 1917.

I medesimi dovranno al più presto essere avviati presso i rispettivi reparti mobilitati:

Con anzianità 29 luglio 1917:

IONA Guglielmo, 3 fortezza, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo l'aspirante PROLLI Luigi.

Con anzianità 26 agosto 1917:

LAMBERTI Gustavo, distretto Bologna.	8 fortezza. Seguirà nel ruolo l'aspirante LUALDI Raimondo.
ROMANO-PERRETTI Salvatore, id. Potenza.	2 pesante campale. Seguirà nel ruolo l'aspirante PEDERZANI Pietro.
BUFFI Leonardo, id Frosinone	3 fortezza. Precederà nel ruolo l'aspirante MATTEINI Evaristo.

PAGANO Felice, distretto Palermo.	2 fortezza. Seguirà nel ruolo l'aspirante MIOLI Antonio.
CAMPANELLA Pietro, id. Palermo.	2 montagna. Seguirà nel ruolo l'aspirante MARONGIU Guido.
PAOLINI Federico, id. Aquila.	3 montagna. Seguirà nel ruolo l'aspirante PECORARO Mario.
GRASSO Giuseppe, id. Trapani.	1 montagna. Seguirà nel ruolo l'aspirante GIBELLI Adolfo.
VALENTINI Romolo, id. Roma.	1 montagna. Seguirà nel ruolo l'aspirante POZZI Giacomo.
ROMANO Salvatore di Antonio, id. Messina.	2 montagna. Seguirà nel ruolo l'aspirante ARCOZZI Giuseppe.
SANTANIELLO Salvatore, id. Napoli.	2 montagna. Seguirà nel ruolo l'aspirante GITTI Filippo.

OLIVA Francesco, capitano d'artiglieria 5 campagna, distretto Napoli	Trasferito 31 campagna.
TRAINA Gaspare, id. id. 25 id. (T), id Napoli.	Trasferiti 5 id.
FORGIA Augusto, sottotenente id. 22 campagna.	

I seguenti militari, che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso il battaglione scuole aviatori, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma di artiglieria, assegnati ai corpi per ciascuno a fianco indicati, e comandati a prestar servizio presso il suddetto battaglione, al comando del quale si presenteranno il mattino del 24 settembre 1917 per imprendervi servizio:

APOSTOLI Giacomo, sergente, distretto Milano.	7 fortezza.
ROMAGNOLI Dino, caporale maggiore, id. Ascoli Piceno.	8 id.
MARCHESE CASSOLO Lorenzo, soldato, id. Torino.	6 id.
MARCHESI Umberto, id., id. Milano.	7 id.

MARESCA Giulio, militare, distretto Ancona, che ha frequentato il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare. — Nominato aspirante ufficiale, arma del genio, con anzianità 26 agosto 1917 ed assegnato al 5 genio.

Precederà nel ruolo l'aspirante ABBÀ Maurizio.

Si presenterà al deposito del suddetto reggimento il mattino del 19 settembre 1917 e dovrà essere avviato al più presto presso il rispettivo reparto mobilitato.

TEDESCHI Gastone, soldato, distretto Roma. — Nominato aspirante ufficiale, arma del genio, ed assegnato battaglione scuole aviatori, al quale si presenterà il mattino del 24 settembre 1917.

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, provenienti dagli ufficiali dimissionari, sono nominati aspiranti medici a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino del 20 settembre 1917 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

DOGLIONI Alvise, distretto Belluno, in servizio zona di guerra.	Continua nell'attuale destinazione.
LUCHI Salvatore, volontario per la durata della guerra, distretto Mantova, in servizio zona di guerra.	Id. id. id.

CAPUZZI Giuseppe, distretto Bologna.	Direzione sanità Genova.
ZAUNER Annibale, id. Torino, in servizio zona di guerra.	Continua nell'attuale destinazione.
RACCHETTI Giuseppe, id. Torino, id. id. id.	Id. id. id.
PINNA Agostino, id. Cagliari, id. id. id.	Id. id. id.
DURANTE Umberto, id. Treviso, id. id. id.	Id. id. id.
TANZI Michele, id. Roma, id. id. id	Id. id. id.
CANNORIERE Luigi, id. Napoli.	Direzione sanità Napoli.
MUSARRA Taddeo, id. Messina.	Id. Roma.
PAVONE Gaetano, id. Messina.	Id. Bologna.
RAVERDINO Emilio, id. Torino, in servizio zona di guerra.	Continua nell'attuale destinazione.
CROVA Cesare, id. Orvieto, id. id. id.	Id. id. id.
VECCHIOTTI-ANTALDI Carlo, id. Torino, id. id id.	Id. id. id.
ZEVIANI Carlo, id. Genova.	Direzione sanità Roma.
BERNARDI Giovanni, id. Padova, in servizio zona di guerra.	Continua nell'attuale destinazione.
DEL SIGNORE Sante, id. Frosinone, id. id. id.	Id. id. id.
VITTOZZI Aldo, id. Napoli.	Direzione sanità Palermo.
ARCURI Federico, id. Catanzaro.	Id. Napoli.
SCULCO Giuseppe, id. Arezzo.	Id. Palermo.
CALFA Rosario, id. Cosenza.	Id. Napoli.
MARCHETTI Tarquinio, id. Roma.	Id. Roma.
DE VECCHI Luigi, id. Pavia.	Id. Napoli.
ARDITI Eugenio, id. Lecce.	Id. Napoli.

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia sono nominati aspiranti medici a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915, ed assegnati effettivi ai propri distretti:

DE ANGELIS Francesco, distretto Salerno.	Si presenterà il giorno 20 settembre 1917 alla direzione sanità Napoli.
GERMANÀ Fortunato, id. Messina, in servizio zona di guerra.	Continuerà nell'attuale destinazione.

GERMOZZI Vincenzo, tenente farmacista, distretto Macerata. — Inscritto tra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

BONFERRONI Guido, sottotenente complemento 3 artiglieria montagna. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina ad aspirante medico, di cui la determinazione ministeriale 20 maggio 1917.

NOTIFICAZIONI.

BRANCATELLI Leone, aspirante ufficiale di complemento fanteria, deposito Cosenza. — Condannato ad anni tre di reclusione militare, alla sospensione dell'impiego per tale periodo di tempo, alle spese del processo ed altre conseguenze di legge; con sentenza 13 maggio 1916 del tribunale militare speciale di guerra di corpo d'armata.

CAPARRINI Antonio, id. id. id. id., id. Cremona. — Condannato a mesi sei di carcere militare, alle spese e conseguenze di legge; con sentenza 3 agosto 1917 del tribunale militare speciale di guerra di corpo d'armata.

MELLANO Raimondo, id. id. id. id., id. Parma nord-est. — Condannato a cinque anni di reclusione militare, con ogni conseguenza di legge; con sentenza 10 agosto 1917 del tribunale militare speciale di guerra di corpo d'armata.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917.

GUERRINI Ugo, distretto Firenze. — Revocato il decreto luogotenenziale 1° luglio 1917 col quale il citato militare venne nominato sottotenente di milizia territoriale, corpo di amministrazione.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

I seguenti allievi ufficiali ascritti alla milizia territoriale, che hanno frequentato il secondo corso obbligatorio presso i comandi di corpo d'armata territoriali, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria e si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 26 settembre 1917, per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti.

Gli ufficiali che avessero già avuto una speciale destinazione sono esonerati da tale presentazione e viene fatto obbligo ai comandi di corpo d'armata di comunicare le destinazioni stesse ai distretti interessati.

Gli ufficiali che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno servizio d'esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

CAGNASSI Uberto, soldato.	Torino	Milano.
DEVALLE Dino, id.	Torino	Torino.
GUARINO Giuseppe, sergente.	Napoli	Napoli.
BARBAROUX Giacomo, soldato.	Torino	Torino.
SERENO Giovanni, sergente.	Napoli	Bari.
PALASCIANO Modesto, soldato.	Bari	Bari.
VIGNOLO LUTATI Carlo, id.	Torino	Torino.
BERTOLE' Domenico, id.	Torino	Torino, 3 alpini.
GIARDINI Augusto, caporale.	Ancona	Ancona.
BARBARISI Giuseppe, sergente.	Roma	Genova.
OPPENHEIM Giulio, soldato.	Genova	Genova.
BIANCO Francesco, id.	Torino	Torino.
STAMPACCHIA Francesco, id.	Lecce	Lecce.
TROSSARELLO Luigi, id.	Torino	Torino.
LEVI Alberto, caporale.	Firenze	Firenze.
ONORATI Giuseppe, sergente.	Frosinone	Roma.
MANEA Alessandro, soldato.	Vicenza	Verona.
FABBRI Umberto, id.	Bologna	Bologna.
PALUMBO Giovanni, id.	Verona	Roma.
CASTELLI Anastasio, id.	Perugia	Spoleto.
TOMMASINI Vincenzo, id.	Roma	Roma.
TODROS Alberto, id.	Torino	Ivrea.
VIVARELLI Roberto, caporale.	Firenze	Firenze.
OMODEI Carlo, id.	Genova	Genova.
SEZZANO Edoardo, soldato.	Torino	Torino.
MANTERO Arturo, id.	Genova	Genova.
CORDERO DI VONZO Giulio, id.	Torino	Torino.
REPETTO Giuseppe, id.	Genova	Genova.
MAGNASCO Giulio, id.	Genova	Genova.
MARCHELLI Aleardo, id.	Genova	Genova.
MARUCCI Giovanni Battista, id.	Benevento	Benevento.
MUSSI Tito, sergente.	Parma	Parma.
MORPURGO Umberto, caporale maggiore.	Ancona	Genova.
BAIO Giuseppe, id.	Alessandria	Genova.
BORTOLOTTI Enea, caporale.	Reggio Emilia	Genova.
FIORANI Giuseppe, id.	Piacenza	Piacenza.
BRUNO Carlo, id.	Genova	Genova.
MICCA Oreste, soldato.	Torino	Torino.
TIRANTY Umberto, id.	Ivrea	Torino.
CURLETTO Giovanni, id.	Genova	Genova.
LUSUARDI Giuseppe, id.	Reggio Emilia	Genova.
RONCALLO Pellegrino, id.	Genova	Genova.
CUNEO Filippo, id.	Savona	Savona.
BARBIERI Giuseppe, id.	Catanzaro	Catanzaro
CAMILLI Amarindo, id.	Ascoli	Frosinone
MODESTINI Italo, id.	Perugia	Perugia.
PONTI Ignazio Pilade, id.	Roma	Roma.

LIOY Felice, sergente.	Barletta	Roma.
SERCI Erminio, caporale.	Cagliari	Cagliari.
DE VINCENTIIS Gioacchino, soldato.	Taranto	Roma.
ALESSANDRI Alessandro, id.	Roma	Roma.
RICCI Augusto, id.	Frosinone	Roma.
ALTIERI Lodovico, id.	Roma	Roma.
AVICO Pirro, id.	Roma	Roma.
PISANO Romolo, id.	Sassari	Sassari.
DI MARTINO Luigi, id.	Roma	Roma.
SALVO Vito, caporale maggiore.	Catania	Girgenti.
CERULLI Francesco, soldato.	Teramo	Napoli.
FRANCESCONI Giovanni Battista, sergente.	Firenze	Venezia .
CAFFARINI Luigi, soldato.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.
ZANUTTO Tullio, id.	Treviso	Treviso.
CARONI Michele, id.	Orvieto	Roma.
GRANATA Mariano, id.	Catania	Roma.
PETRI Augusto, id.	Firenze	Firenze.
BENAZZATO Cesare, id.	Padova	Padova.
LETI Arturo, sergente.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.
ANTINI CLARI Cesare, soldato.	Pesaro	Pesaro.
DE SANTIS Luigi, id.	Foggia	Napoli.
VALENTINI Enrico, id.	Roma	Roma.
ROMIEUX Umberto, id.	Firenze	Livorno.
PICCHIOTTI Giacomo, id.	Pistoia	Pisa.
SALVATORI Franco, id.	Spoleto	Roma.
MINGHETTI Enrico, id.	Mantova	Mantova.
CALABRESI Priamo, id.	Ferrara	Ferrara.
BAGOLINI Bernardo, id.	Bologna	Bologna.
MASSI Isidoro, id.	Spoleto	Spoleto.
SISTI Augusto, id.	Roma	Roma.
INTINI Riccardo, id.	Bari	Bari.
DI LALLO Paolo, id.	Salerno	Napoli.
VOZZI Giuseppe, sergente.	Potenza	Roma.
DE MARTINO Gioacchino, id.	Napoli	Napoli.
GRANATA Armando, id.	Massa	Milano.
ZAMARA Antonio, caporale.	Venezia	Massa.
BADALATO Francesco, id.	Firenze	Firenze.
CUGIENI Emilio, soldato.	Siena	Firenze.
SALAMA Samuele Carlo, id.	Livorno	Livorno.
BACCI Manrico, id.	Livorno	Livorno.
DAGNA Antonio, id.	Torino	Roma.
DODERO Giovanni Battista, id.	Genova	Genova.
FERRERI Tommaso, id.	Torino	Torino.
BOTTA Secondo, id.	Alessandria	Genova.
MONDINO Giuseppe, id.	Mondovì	Torino.
VENCHIERUTTI Igino, id.	Venezia	Bologna.
SPOTO Stanislao, id.	Girgenti	Roma.
DE FERRARI DI BRIGNANO Umberto, id.	Alessandria	Alessandria.
BARBERI Cesare, id.	Novara	Milano.
BRACALE Matteo, id.	Savona	Savona.
PANI Felice, id.	Milano	Piacenza.
TORCELLO Giovanni Battista, id.	Savona	Savona.
BARBERA Silvestro, id.	Savona	Genova.
PIACENTE Luigi, id.	Bari	Bari.
BIDOLI Attilio, id.	Taranto	Taranto.
GRECO Innocente, id.	Taranto	Taranto.
FALAGUERRA Nicola, id.	Barletta	Potenza.
POLETTI Paolo, id.	Ravenna	Bologna.

CERE' Alessandro, soldato.	Reggio Emilia	Roma.
MANNUCCI Ulisse, id.	Benevento	Roma.
MAGNI GRIFFI Alberto, id.	Massa	Massa.
D'ACCHIARDI Pietro, id.	Lucca	Massa.
PIACENZA Giovanni, id.	Torino	Torino.
RIPARBELLI Gerolamo, id.	Lucca	Genova.
BENEVOLO Amedeo, id.	Torino	Torino.
CIZZA Nicola, id.	Castrovillari	Castrovillari.
MONFRINI Francesco, id.	Milano	Genova.
LETTER Andrea, caporale.	Vicenza	Vicenza.
FRASCA Nazzareno, soldato.	Frosinone	Roma.
CONTARDI Michele, sergente.	Avellino	Avellino.
MILLA Arturo, soldato.	Milano	Milano.
PINTAUDI Michele, id.	Messina	Messina.
D'AGNOLO VALLANO Carlo, id.	Vicenza	Treviso.
BRINI Niccolò, caporale.	Livorno	Firenze.
FUSCO Carlo, id.	Napoli	Napoli.
MAZZERI Giacomo, soldato.	Voghera	Roma.
CARDOSI Francesco, id.	Frosinone	Roma.
RAINERI BISCIA Luigi, id.	Bologna	Bologna.
URGESI Alberico, id.	Lecce	Lecce.
MOLE' Giovanni, id.	Siracusa	Palermo.
PARIS Guido, id.	Roma	Roma.
LOMBARDI Pietro, id.	Caserta	Caserta.
NICCOLAI LAZZERINI Italo, id.	Pistoia	Pistoia.
ANTONIAZZI Ottorino, id.	Cremona	Bergamo.
SPANI Romeo, id.	Frosinone	Roma
NENCIONI Guido, id.	Firenze	Firenze
PARRONCHI Augusto, id.	Firenze	Firenze.
CAVAZZUTI Giuseppe, id.	Modena	Modena
MOROSINI Enrico, id.	Bologna	Ravenna
VENINATA Giuseppe, sergente.	Siracusa	Siracusa
MORSO Vincenzo, caporale.	Siracusa	Siracusa
TRIGILA Paolo, soldato.	Siracusa	Siracusa
PALAZZINI Giovanni, id.	Lodi	Milano
FIUMEFREDDO Francesco, id.	Catania	Catania
DI GIORGIO Mario, caporale maggiore.	Napoli	Napoli
VILLANI Ercole, caporale.	Napoli	Napoli.
SCHIANO Rodolfo, soldato.	Napoli	Napoli.
TREVES Guido, id.	Milano	Milano.
AVEZZA Gino, id.	Pesaro	Milano.
VACCARO Gaetano, id.	Siracusa	Palermo.
ALBARONI DE ROCCHI Cesare, id.	Milano	Milano.
SALVATORI Vincenzo, id.	Bologna	Bologna.
PINI Giulio, caporale.	Pistoia	Firenze.
PECCHIOLI Fausto Vittorio, soldato.	Firenze	Firenze
DE CARO Salvatore, sergente.	Benevento	Napoli.
POVOLERI Francesco, soldato.	Vicenza	Vicenza.
VITALI Luigi, id.	Bologna	Bologna.
GIGLIOLI Paolo, id.	Modena	Modena
COLMAYER Alessandro sergente.	Napoli	Roma.
ARCARI Antonio soldato.	Frosinone	Napoli.
FRANCO Fabrizio, caporale.	Vicenza	Vicenza.
ALFIERI Antonio, sergente.	Milano	Milano.
PONCHIROLI Ulisse, id.	Mantova	Mantova.
TRALDI Antonio, caporale.	Mantova	Genova.
SANTANGELO Antonino, id.	Siracusa	Catania.
MARTIRANO Pasquale id.	Cosenza	Cosenza.

LANGSCEDEL Gaetano, soldato,	Pavia	Pavia.
NERI Giacomo, id.	Ravenna	Ravenna.
RICHELMI Ettore id.	Milano	Novara.
FICARELLI Ferruccio, id	Reggio Emilia	Genova.
DE NEGRI Rosetto, id.	Genova	Genova.
MARCHESE Paolo, id.	Catania	Catania.
FRAPICCINI Alfredo, id.	Macerata	Ancona.
REMORINO Filippo, id.	Genova	Genova.
GATTI Diego, id.	Firenze	Livorno.
GALLO Gregorio, id.	Roma	Roma.
FEDELI Pietro, id.	Firenze	Firenze.
VALENTINI Giuseppe, id.	Modena	Reggio Emilia.
AFFATICATI Luigi, id.	Piacenza	Piacenza.
LISI Francesco, id.	Barletta	Bari.
PISPICO Tommaso, id.	Lecce	Lecce
GRECO Angelo, id.	Castrovillari	Catanzaro.
TROMBETTA Giovanni, id.	Barletta	Barletta.
LOIZZA Luigi, id.	Bari	Bari.
RUFFO Francesco, id.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
NAPPI Vincenzo, id.	Salerno	Salerno.
AZZALLI Aldo, id.	Ravenna	Ferrara.
ROMAGNOLI Mario, id.	Forlì	Forlì.
DE BENEDETTI Zaccaria, id.	Torino	Torino.
SALVAGO Pietro, id.	Torino	Torino.
COLOMBINI Giulio, id.	Torino	Torino.
BILLOTTA Giuseppe, id.	Siracusa	Catania.
SCIUTOSTRANO Francesco, id.	Catania	Catania.
ROSSI Silvio, id.	Massa	Massa.
BERTELLI Licurgo, id.	Firenze	Siena.
JUGOLOTTI Alfredo, id.	Genova	Massa.
CAPRIATI Giuseppe, id.	Bari	Bari.
GALLINA Edoardo, id.	Torino	Genova.
TASCHIERI Zito, id	Piacenza	Piacenza.
STRAZZUSO Enrico, id.	Siracusa	Messina.
BONGIOVANNI Amilcare id.	Cremona	Parma.
BIANCO Alfredo, id.	Lecce	Milano
SCHEIDLER Lodovico id.	Milano	Milano.
BRAVI Carlo, id.	Bergamo	Bergamo.
GIORDANO Benedetto, caporale maggiore	Campagna	Napoli.
COMA Cesare, soldato.	Napoli	Napoli.
CLETIMENI Girolamo, id.	Frosinone	Roma.
BARRAI Polluce, id.	Sacile	Sacile.
FERRARA Graziano, id.	Mantova	Mantova.
SAPIO Calogero, id.	Trapani	Trapani.
FRANCESCHINIS Girolamo, id.	Girgenti	Roma.
AUREGLI Giuseppe, id.	Bologna	Bologna.
ELLERO Giuseppe, id	Sacile	Bologna.
MANDALARI Francesco, id.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
DE GIACOMO Ermanno, caporale maggiore.	Napoli	Napoli.
PALAJA Nicola, soldato.	Messina	Napoli.
CAMUSSI Ezio, id.	Roma	Milano.
TONELLI Luigi, id.	Brescia	Brescia.
PORZIO Nicola, id.	Barletta	Napoli.
VILLARI Raffaele, id.	Messina	Messina.
REGINI Felice, id.	Padova	Venezia.
VANCINI Oreste, id.	Bologna	Bologna.
ROSA Achille, id.	Milano	Milano.
BERTOLOTTI Giovanni Battista, id.	Caserta	Milano.

BERNABO' Ernesto, soldato.	Potenza	Napoli.
ZECCA Luciano, id.	Lecce	Roma.
RENZINI Antonio, id.	Pesaro	Pesaro.
CAMPANI Alberto, id.	Modena	Modena.
FOSCHINI Giuseppe, id.	Ravenna	Ravenna.
BERTOLDO Giuseppe, id.	Vicenza	Verona.
ARMANDI Ruggiero, caporale maggiore.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno
GEROSA CROTTA Pietro, soldato.	Lecco	Lecco.
VARENNA Giuseppe, id.	Milano	Milano.
GALBO Angelo, id.	Cefalù	Palermo.
SAMBO Ettore, id.	Venezia	Treviso.
ATTARDI Giuseppe, id.	Cefalù	Palermo.
GAGLIO Filippo, id.	Girgenti	Palermo.
DOGLIO Giuseppe, id.	Mondovì	Milano.
DI BENEDETTO Oreste, id.	Cefalù	Catania'
PERRELLA Francesco, id.	Napoli	Napoli.
CLERICI Remo, id.	Milano	Milano.
ZIFFO Eustacchio, id.		Napoli.
ROCCHI Pietro, sergente.	Lucca	Massa.
TRAVERSARI Vitaliano, soldato.	Pistoia	Firenze.
CASOLI Umberto, id.	Pesaro	Roma.
PAREA Aldo, id.	Milano	Milano.
VIGORITO Prospero, id.	Campagna	Salerno.
TOSCHI Tosco, id.	Modena	Milano.
ANELLI Carlo, id.	Milano	Milano.
COTTINELLI Vincenzo, id.	Brescia	Brescia.
GAREGARO NEGRIN Umberto, sergente.	Vicenza	Vicenza.
LA CASA Giuseppe, soldato.	Potenza	Napoli.
FABIANI Michele, id.	Reggio Calabria	Roma.
CORTESE Ferruccio, Id.	Aquila	Aquila.
PALESTINI Francesco, id.	Ascoli	Ascoli.
DESTEFANO Francesco, id.	Siracusa	Roma.
ODESCALCHI Pio, id.	Milano	Milano.
CAPASSO Gennaro, id.	Napoli	Napoli.
GIUNTA Tommaso, id.	Cefalù	Palermo.
D'ALONZO Piacentino, sergente maggiore.	Lecce	Lecce.
COCCONI Antonio, sergente.	Parma	Reggio Emilia.
D'ONDES REGGIO Pio, id.	Firenze	Genova.
PRANDI Giovanni, caporale.	Novara	Novara.
GULLOTTA Salvatore, id.	Catania	Catania.
GALLI DELLA MANTICA Giuseppe, soldato.	Torino	Torino.
EIPPA Enrico, id.	Torino	Torino.
MARIANI Eugenio, id.	Pavia	Milano.
PACCHI Giuseppe, id.	Pistoia	Firenze.
GALLINI Guido, id.	Pavia	Milano.
JONOCH Angelo, id.	Vicenza	Milano.
ADELARDI Salvatore, id.	Messina	Messina.
MARTELLI Piagio, id.	Voghera	Alessandria.
PESCETTO Guido, id.	Torino	Genova.
QUARELLI Celestino, id.	Torino	Torino.
OLIVERO Ettore, id.	Pinerolo	Torino.
VITI Giovanni, id.	Barletta	Barletta.
RELLA Edoardo, id.	Lecce	Lecce.
VACCARO Eugenio, id.	Castrovillari	Catanzaro.
BALDINI Massimo, id.	Modena	Modena.
MALSERVISI Mario, id.	Bologna	Bologna.
LEOCANI Umberto, id.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
GALDI Raffaele, id.	Salerno	Salerno.

OLIVARES Luigi, soldato.	Milano	Milano.
LEVA Pietro, id.	Siracusa	Siracusa.
FERRARA Giovanni Battista id.	Palermo	Palermo.
LINATI Carlo, id.	Como	Milano.
PRADA Claudio, id.	Milano	Milano.
DI TURRO Giuseppe, id.	Nola	Napoli.
FLERES Santi, sergente.	Messina	Messina.
LO CASCIO Nicola, soldato.	Messina	Reggio Calabria.
AMATO Andrea, id.	Catania	Catania.
GIACOMINI Ferdinando, id.	Belluno	Belluno.
GIOVANELLI Carlo, id.	Milano	Milano.
CURCI Michele, id.	Catania	Catania.
D'AJELLO Francesco, caporale.	Napoli	Napoli.
MARFALA Ugo, soldato.	Napoli	Napoli.
RAINORE Giovanni, id.	Nola	Napoli.
CITTERIO Pietro, id.	Como	Como.
GUERRIERI Cosimo, id.	Forlì	Rimini.
CONFORTI Vito, id.	Macerata	Spoleto.
BUZZEO Gaetano, id.	Frosinone	Napoli.
NOCELLI Giuseppe, id.	Foggia	Napoli.
FIORESI Pietro, sergente.	Bologna	Bologna.
DE LUCA Alfonso, soldato.	Girgenti	Girgenti.
MINICHINI Alfonso, id.	Napoli	Napoli.
BARBIERI Beniamino, id.	Campobasso	Sulmona.
PIRANI Anchise, id.	Ferrara	Ferrara.
CIRILLO Saverio, id.	Napoli	Napoli.
COLAMUSSO Luigi, id.	Campobasso	Campobasso.
SCEVAROLLI Mario, id.	Verona	Verona.
MANISCALCO Felice, id.	Palermo	Catania.
RICCIARDELLA Francescopaolo, id.	Campobasso	Campobasso.
VALVASORI Antonio, caporale.	Padova	Padova.
CLARETTA Amedeo, soldato.	Torino	Torino.
AIMINO Giacomo, id.	Torino	Torino.
PIRINOLI Carlo, id.	Milano	Milano.
BIMA Claudio, id.	Mondovì	Cuneo.
PUGLIESE Salvatore, id.	Vercelli	Vercelli.
RABEZZANA Mario, id.	Casale	Torino.
LUCENTEFORTE Alfonso, id.	Campobasso	Napoli.
TRINCILLA Tommaso, id.	Trapani	Napoli.
GENINATI Filippo, id.	Torino	Milano.
FATTORI Felice, id.	Orvieto	Viterbo.
PEZZI Romano, id.	Ravenna	Milano.
GARAVELLI Flaminio, id.	Alessandria	Alessandria.
GABANO Domenico, caporale maggiore.	Voghera	Tortona.
TESSIORE Edgardo, id	Torino	Torino.
ARENA Emerico, id.	Torino	Torino.
PASSINI Gildo, id.	Rovigo	Genova.
MADRASSI Egidio, id.	Sacile	Torino.
SISTO Domenico, id.	Bari	Bari.
CAVIGLIONE Carlo id.	Torino	Milano.
ACIER Ernesto, id.	Genova	Genova.
RODINA Edgardo, id.	Torino	Torino.
BRUNO Vito, id.	Lecce	Lecce.
CUNDARI Antonio, id.	Cosenza	Cosenza.
ABRUZZINI Adolfo, id.	Cosenza	Cosenza.
BARONE Michele, id	Lecce	Lecce.
GARRONE Vincenzo, id.	Casale	Alessandria.
MINICHINI Gioacchino, id.	Castrovillari	Napoli.
TOMASELLI Gaetano, id.	Catania	Catania.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

FARINA Giuseppe, militare ascritto alla milizia territoriale, che ha frequentato il corso allievi ufficiali presso il comando del corpo d'armata di Napoli. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria.

Egli si presenterà il mattino del 24 settembre 1917, al comando del distretto militare di Caserta per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti.

Precederà nel ruolo il sottotenente CAGNASSI Umberto.

FILIPPELLO Ferdinando, militare ascritto alla milizia territoriale, che ha frequentato il corso obbligatorio allievi ufficiali presso il comando del corpo d'armata di Alessandria. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 12 luglio 1917.

Egli si presenterà il mattino del 18 settembre 1917, al distretto di Cuneo per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti.

E' revocato e considerato come non avvenuto il sottonotato decreto luogotenenziale per la parte relativa alla nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, dei sottoindicati militari:

GARBARINO Pietro, decreto luogotenenziale 12 luglio 1917.

BIANCHI Michelangelo, decreto luogotenenziale 12 luglio 1917.

E' accettata la volontaria rinunzia al grado dei seguenti ufficiali di milizia territoriale:

ARMA DI FANTERIA.

DOGLIONI Alvise, tenente, distretto Belluno, in servizio zona di guerra.

LUCHI Salvatore, tenente volontario per la durata della guerra, deposito Mantova, in servizio zona di guerra.

CAPUZZI Giuseppe, tenente, distretto Bologna.

ZAUNER Annibale, id., id. Torino, in servizio zona di guerra.

RACCHETTI Giuseppe, id., id. (Torino) Voghera, id. id. id.

PINNA Agostino, tenente, distretto Cagliari, in servizio zona di guerra.

CROVA Cesare, sottotenente, id. Orvieto, id. id. id.

VECCHIOTTI-ANTALDI Carlo, id., id. Torino, id. id. id.

ZEVIANI Carlo, id., id. Genova, deposito Aquila.

BERNARDI Giovanni, id., id. Padova, in servizio zona di guerra.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

DURANTE Umberto, tenente distretto Treviso, 5 artiglieria fortezza (costa e fortezza).

ARMA DEL GENIO.

TANZI Michele, tenente, distretto Roma, in servizio zona di guerra.

DEL SIGNORE Sante, sottotenente, distretto Frosinone, 1 genio, in servizio zona di guerra.

I casati ed i nomi dei sottonotati ufficiali di milizia territoriale sono rettificati come appresso:

MARCIANO Paolo.	MARINO Paolo.
BEROLINO Antonio.	BERTOLINI Antonio.
CAVRIANI Francesco.	CAVRIANI Gian Francesco.
BOSCARO MOZZOLAN Vincenzo.	BOSCARO BOZZOLAN Vincenzo.

I seguenti militari di 3ª categoria che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma d'artiglieria, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 19 settembre 1917.

I medesimi dovranno essere al più presto avviati presso i rispettivi reparti mobilitati:

Con anzianità 29 luglio 1917:

CROSTA Lorenzo, distretto Lecco, 1 montagna.

Precederà nel ruolo il sottotenente CONTI Giulio.

COSTA Giovanni, distretto Cagliari.	2 fortezza. Seguirà nel ruolo il sottotenente GIUSIANO Francesco.
SILVI Luigi, id. Macerata.	1 campagna. Seguirà nel ruolo il sottotenente GRASSI Vincenzo.
BAJ-MACARIO Alberto, id. Milano.	10 fortezza. Seguirà nel ruolo il sottotenente POLICRETI Felice.

Con anzianità 26 agosto 1917:

REGNOLI Giuseppe, distretto Bologna.	8 fortezza. Seguirà nel ruolo il sottotenente PARRAVICINI Bernardino.
FERRANDI Alessandro, id. Milano.	7 fortezza. Precederà nel ruolo il sottotenente COSTANTINO Sebastiano.
SPESSA Ferruccio, id. Treviso.	2 pesante campale. Seguirà nel ruolo il sottotenente CASTELLI Francesco.
CARONES Carlo, id. Milano.	16 campagna. Seguirà nel ruolo il sottotenente SOVINE Michele.
MOROCUTTI Antonio, id. Sacile.	2 pesante campale. Seguirà nel ruolo il sottotenente UMBRIANO Salvatore.
ZOCCOLA Alfonso, id. Piacenza.	2 pesante campale. Seguirà nel ruolo il sottotenente SOZZETTI Alessandro.
CRISNANDO Isidoro, id. Trapani.	2 pesante campale. Precederà nel ruolo il sottotenente SCRIVANTE Luigi.
MARINI Benedetto, id. Trapani.	1 pesante campale. Seguirà nel ruolo il sottotenente BRIOLO Alerino.
ALLIATA Fabrizio, id. Palermo.	1 pesante campale. Seguirà nel ruolo il sottotenente GIORDANO Anselmo.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria, e destinati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 24 settembre 1917, per imprendervi servizio:

MAZZOCCHI Odoardo, maresciallo distretto Bologna.	8 fortezza.
DI CARLO Isidoro, sergente, id. Palermo.	4 id.

VITALE Tommaso, militare, distretto Napoli, che ha compiuto il corso presso l'accademia militare, è nominato sottotenente nella milizia territoriale d'artiglieria, con anzianità 21 gennaio 1917, seguendo nel ruolo il sottotenente COLOMBI Antonio.

È assegnato all'8 fortezza, al deposito del quale si presenterà il mattino del 19 settembre 1917.

Dovrà essere avviato al più presto al rispettivo reparto mobilitato.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio:

CAPOFERRO Pietro, 4 fortezza, distretto Roma.	BROGINI Ferruccio, 4 fortezza, distretto Catanzaro

D'ADDA SALVATERRA Lodovico, sottotenente d'artiglieria 5 fortezza, distretto Milano. — Trasferito con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa in applicazione dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

I seguenti militari di 3ª categoria che hanno frequentato il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale, arma del genio, con le anzianità sottosegnate ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 19 settembre 1917.

I medesimi dovranno subito essere avviati presso i rispettivi reparti mobilitati:

Con anzianità 29 luglio 1917:

PANNARIA Guglielmo, distretto Roma.	1 genio. Seguirà nel ruolo il sottotenente POZZUOLO Giuseppe.
ROTA Ubaldo, id. Taranto.	1 genio. Seguirà nel ruolo il sottotenente VINDROLA Giuseppe.

Con anzianità 26 agosto 1917:

FORTUNATO Ernesto, distretto Frosinone.	5 genio. Precederà nel ruolo il sottotenente ERIZZO Pier Luigi.
BERTINI Giuseppe, id. Frosinone.	1 genio. Seguirà nel ruolo il sottotenente SANTINI Mario.
PAGNONI Umberto, id. Pesaro.	1 genio. Seguirà nel ruolo il sottotenente SBERTOLI Vincenzo.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 21 settembre 1917, per imprendere servizio:

CROSSO Salvatore, soldato distretto Messina.	1 genio.
FILIPPI Carlo, id. id. Roma.	2 id.

SANTOSPAGO Nicola, soldato, distretto Teramo. — Nominato sottotenente di milizia territoriale, arma del genio, ed assegnato al battaglione scuole aviatori ove rimarrà effettivo anche per mobilitazione.

Si presenterà al deposito del corpo cui è effettivo il mattino del 21 settembre 1917.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

I sottonotati ufficiali di milizia territoriale, dell'arma del genio, sono trasferiti con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

MESSINA Francesco, tenente 1 genio, distretto Palermo.

TASSARA Filippo, sottotenente 2 id., id. Genova.

LOTTI Mario, sottotenente, direzione genio Genova distretto Pistoia.

GARRONI Remigio, id. 1 genio, id. Roma.

COBIANCHI Mario, tenente 1 genio, distretto Bologna,

PENNA Abelardo, id. 3 id., id. Pavia

Dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

RONDININI Giacomo, capitano medico di riserva, distretto Ferrara. — Iscritto coll'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale, a sua domanda.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, ruolo di sussistenza, ed assegnati effettivi ai distretti e per il servizio alla direzione di commissariato per ciascuno indicata, alla quale si presenteranno il mattino del 24 settembre 1917:

PARAZZOLI Giovanni, distretto Brescia.	Direzione commissariato Milano.
CORVINO Antonio, id. Gaeta.	Id. id. Napoli.
SANNA Eraldo, id. Cagliari.	Id. id. Roma.
BONO Giu eppe, id. Pavia.	Id. id. Alessandria.
BRUNO Emanuele, id. Potenza.	Id. id Bari.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, ruolo di sussistenza, ed assegnati effettivi ai distretti e per il servizio alla direzione di commissariato per ciascuno indicata, alla quale si presenteranno il mattino del 24 settembre 1917:

FORTE Enrico, maresciallo capo, distretto Caserta.	Direzione commissariato Napoli.
FICARRA Salvatore, sergente maggiore, id. Trapani.	Id. id. Palermo.
ABETTI Antonio, id. id., id. Padova.	Id id. Verona.
FEDERICI Ermano, sergente, id. Ascoli Piceno.	Id. id. Ancona.
FINIZIO Gabriele, id., id. Chieti.	Id. id Ancona.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, corpo di amministrazione, ed assegnati effettivi ai distretti e per il servizio alla direzione di commissariato per ciascuno indicata, alla quale si presenteranno il mattino del 24 settembre 1917:

VOLONTÈ Giovanni, distretto Como.	Direzione commissariato Milano.
MERONI Carlo, id. Milano.	Id. id. Milano.
ORSONI Carlo, id. Venezia.	Id. id. Bologna.
MATTIOLI Corrado, id. Milano.	Id. id. Milano.
BACCOLO Guido, id. Milano.	Id. id. Milano.
CETTI Luigi, id. Milano.	Id. id. Milano.
NOTARI Lodovico, id. Modena.	Id. id Bologna.
CIOLINA Angelo, id Aquila.	Id. id. Roma.
CASSISA Francesco, id. Trapani.	Id. id. Palermo.
DE DIONIGI Andrea, id. Milano.	Id. id. Milano.
PEREGO Pietro, id Milano.	Id. id. Milano.
VALABREGA Marco, id Torino	Id id. Torino.
PISONI Giuseppe, id. Verona.	Id. id. Verona.
FALDARINI Giovanni, id. Lecco.	Id. id. Milano.
LUPPI Enrico, id. Mantova.	Id id. Verona.
RUPIANI Giuseppe, id. Verona.	Id. id. Verona.
REGGIO Fernando, id. Milano.	id id. Roma.
FACCHINI Rino, id. Ferrara.	Id. id Roma,
ZAVARISE Adolfo, id. Verona.	Id. id. Roma,
MALNATI Carlo, id. Milano.	Id. id. Milano.
ZUCCHETTI Luigi, id. Parma.	Id id. Roma,
PARPAGLIONI Pietro, id. Cremona.	Id. id Roma.
DANERI Luigi, id. Genova	Id id Roma.
LI CALZI Luigi, id. Girgenti.	Id. id. Palermo.
SALA Giuseppe, id. Palermo.	id id. Palermo.
MANZINI Augusto, id. Ancona.	Id. id. Ancona
GALIZZI Sante, id. Vicenza.	Id. id. Verona.
BARATTIERI Tullio, id. Piacenza.	Id. id. Genova.
PIAZZOLA Luigi, id. Verona.	Id. id. Verona
DAVÌ Vincenzo, id. Messina.	Id. id. Palermo.
POLACCO Giulio, id. Mantova.	Id. id. Verona.
BROGGI Giuseppe, id. Bergamo.	Id. id. Milano.

CORRADI Gino, tenente veterinario, distretto Parma. — È accettata, a decorrere dalla data del decreto, la volontaria rinuncia al grado del controindicato ufficiale.

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale, laureati in chimica o farmacia e diplomati in farmacia sono nominati sottotenenti di milizia territoriale farmacisti a senso dell'art. 7 del Regio decreto 28 marzo 1915, n. 356.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 10 settembre 1917 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

PAGLIUCA Federico, distretto Caserta.	Direzione sanità Napoli.
PARASCANDOLA Michele, id. Napoli.	Id Napoli.
CALDANA Alessandro, id Vicenza	Id Verona.
SUPPA Giuseppe, id Caserta.	Id. Napoli.
LIBERATI Tommaso, id Chieti.	Id Ancona.
SPELTA Ernesto, id. Padova	Id. Verona.
VESCE Giuseppe, id. Avellino.	Id. Napoli.

BERRINI Rodolfo, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Bari. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di milizia territoriale, di cui il decreto luogotenenziale 17 giugno 1915.

PIOLA Ettore, sottotenente farmacista, distretto Massa. — Annullato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 29 luglio 1915, nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente del sopra indicato ufficiale.

I seguenti sottotenenti dei carabinieri reali sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, dalla data e per la durata a fianco di ciascuno indicate:

CARRESCIA Giovanni, distretto Barletta, legione carabinieri reali Bari.	Dal 5 giugno 1915 al 19 ottobre 1916.
DI ATTILIO Napoleone, id. Teramo, id. id. Ancona.	Dall'11 id. al 15 aprile 1916.

Determinazione ministeriale 5 settembre 1917.

BORGHINI Giorgio, sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, nominato con decreto luogotenenziale 12 luglio 1917 (*bollettino* 13 luglio 1917, dispensa 52). — S'intende destinato, per mobilitazione distretto Roma.

Determinazione ministeriale 9 settembre 1917.

SAMPIETRO Carlo, maggiore, distretto Catania (distretto Catania). — Comandato distretto Nola.

MIANO Giuseppe, tenente 19 fant.	Trasferito 77 fanteria — Dal 3 agosto 1917.
BELFIORE Alberto, id., distretto Torino (distretto Cuneo).	Id. distretto Torino — Dal 20 id.
CASTALDI Zurino, id., deposito fanteria Genova G.	Id. comando mobilitato — Dal 20 id.
BANFI Eugenio, id. 4 fant.	Id. id. id. — Dal 1° settembre 1917.
MOSE' Gino, sottotenente 69 fanteria.	Id. id. id. — Dal 20 agosto 1917.
FAZIO Alfredo, id. 70 id	Id. deposito fanteria Messina M. — Dal 1° settembre 1917.

I seguenti ufficiali di fanteria provenienti dal ruolo degli ufficiali di riserva, sono assegnati effettivi per mobilitazione al distretto a fianco di ciascuno indicato:

VOLPI Paolo, maggiore, distretto Milano.	Milano.
BORISLI Giuseppe, id., id. Milano.	Milano.
CENI Umberto, id., id. Varese.	Varese.
FERRARI Camillo, capitano, id. Modena.	Modena.
DE MARTINO Salvatore, id., id. Napoli.	Caserta.
CIGOLINI Pietro, id., id. Torino.	Pinerolo.

FABRI Renato, tenente, distretto Roma (53 fanteria). — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea dal 21 agosto 1917.

CANALI Artemio, tenente fanteria, (Reggio Emilia), distretto Reggio Emilia. — Id. effettivo per mobilitazione 7 alpini.

PESCARA Luigi, sottotenente id. (Napoli), id. Nola — Id. per cambio residenza, Somalia Italiana ed assegnato effettivo al R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 12 aprile 1917.

I seguenti ufficiali d'artiglieria, sono trasferiti al 5 reggimento campagna:

CIBODDO Orazio, tenente 25 campagna, distretto Alessandria.

TESCARI Giulio, sottotenente farmacista, distretto Padova. — Inscritto tra gli ufficiali indisponibili delproprio distretto.

NOTIFICAZIONE.

MANCINI Michelangelo, sottotenente fanteria (Taranto), distretto Taranto. — Condannato ad anni due di reclusione militare, alla sospensione dell'impiego per ugual periodo di tempo ed a tutte le altre conseguanze di legge, con sentenza 17 agosto 1917, di tribunale militare speciale di corpo d'armata.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto luogotenenziale 2 settembre 1917.

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi al grado di tenente colonnello, ai sensi dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità segnata a fianco di ognuno di essi:

BITELLI cav. Achille.	Con anzianità 21 dicembre 1917.
MASSOBRIO cav. Luigi.	Id. 1° giugno 1917.
DE MARTINI cav. Vincenzo.	Id. 16 id.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore ai sensi dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità segnata per ognuno di essi:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

CAMERA cav. Giuseppe.	Con anzianità 25 febbraio 1917.
VANIN cav. Vittorio.	Id. 25 id.
MOSSINI cav. Settimio.	Id. 25 id.
DE FABRITIIS cav. Francesco.	Id. 6 maggio 1917.
LUCCHESI cav. Ugo.	Id. 27 id.
VOLPI cav. Rodolfo.	Id. 27 id.
DELL'ORO cav. Giovanni.	Id. 8 giugno 1917.
GUERRAZZI cav. Benvenuto.	Id. 5 luglio 1917.
FESTA cav. Michelangelo.	Id. 30 agosto 1917.
CERRETI cav. Ugo.	Id. 30 id.

Capitano promosso maggiore:

FONTANA Oreste, con anzianità 1° luglio 1917.

Per tutti gli ufficiali promossi col presente decreto con anzianità anteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da questa data.

Per tutti quelli promossi col presente decreto con anzianità posteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Decreto ministeriale 6 agosto 1917.

FERRI cav. Federico, tenente colonnello fanteria. — Richiamato in servizio temporaneo dal 27 luglio 1917.

Decreto ministeriale 2 settembre 1917.

I seguenti ufficiali di fanteria sono richiamati temporaneamente in servizio dalla data e con assegnazione segnata a fianco, di ognuno di essi:

ALINARI cav. Dante, colonnello.	Dal 29 luglio 1917 —
SIFFREDI cav. Carlo, tenente colonnello.	Dal 29 id. —
FENECH cav. Giovanni, id. id.	Dal 16 agosto 1917 —
SAPORETTI cav. Vittorio, maggiore.	Dal 1° luglio 1917 —
ROLFO cav. Giulio, id.	Dal 16 agosto 1917 —
PESCARA DI DIANO cav. Guglielmo, id.	Dal 3 id. —
BITETTI cav. Achille, id.	Dal 22 giugno 1917 —
MASSOBRIO cav. Luigi, id.	Dal 1° id. —
ARAGNO cav. Francesco, id.	Dal 13 agosto 1917 — deposito 34 fanteria.
GUERRAZZI cav. Benvenuto, id.	Dal 5 luglio 1917 —
CRISTOFANINI cav. Roberto, capitano.	Dal 8 agosto 1917 — stabilimento militare pena.

Decreto ministeriale 9 settembre 1917.

CAPUTO cav. Eugenio, tenente generale. — Chiamato in servizio, con gli assegni, dal 15 settembre 1917, presso il comando del corpo d'armata di Torino.

UFFICIALI DI RISERVA

Decreto luogotenenziale 6 settembre 1917.

DUCA cav. Alfredo, maggiore generale, distretto Casale. — Promosso tenente generale in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Decreto ministeriale 9 settembre 1917.

GALDI Giulio, sottotenente fanteria, distretto Salerno. — Trasferito distretto Milano, per cambio di residenza

Decreto ministeriale 10 settembre 1917.

I seguenti ufficiali sono considerati richiamati in servizio, con assegni, dalle date a fianco di ciascuno segnate:

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

VENTURINI Ognibene, tenente colonnello, distretto Perugia.	Dall'11 agosto 1917.
ANGELINO Sobreri Vittorio, primo capitano, id. Torino.	Dal 20 luglio 1917.

ARMA DI FANTERIA.

BARBETTA Roberto, colonnello.	Dal 29 giugno 1916.
CURZIO cav. Michele, id., distretto Milano.	Dal 30 aprile al 3 agosto 1917.
MIANI cav. Antonio, id., id. Milano.	Dal 1° luglio al 18 agosto 1917.
FERRAJOLI Camillo, id., id. Macerata.	Dal 19 agosto 1917.
ABRILE Paolo, tenente colonnello, id. Alessandria	Dal 22 al 28 luglio 1917.
FRIGGERI Francesco, id., id. Genova.	Dal 22 maggio 1915 al 26 agosto 1917.
GROLLERO Francesco, id., id. Savona.	Dal 25 id. al 15 id.
MAINI Carlo, maggiore, id. Bergamo.	Dal 24 al 26 luglio 1917.
CANEGALLO Carlo, id., id. Voghera.	Dal 7 al 22 agosto 1917.
CANEGALLO Carlo, id., id. Voghera.	Dal 23 al 27 luglio 1917.
CABELLA Eugenio, id., id. Genova.	Dal 23 maggio 1915 al 5 agosto 1917.
PIZZORNO Vittorio Emanuele, primo capitano, id. Voghera.	Dall'8 al 23 agosto 1917. Dal 23 al 27 luglio 1917.
PIZZORNO Vittorio Emanuele, id., id. Voghera.	
CELONA Federico, id., id. Palermo.	Dal 25 luglio al 21 agosto 1917.
GRAZIANO Onofrio, id., id. Palermo.	Dal 21 agosto 1917.
ANTONELLI Giacomo, capitano, id. Roma.	Dal 23 maggio 1915 al 22 dicembre 1915.
ANTONELLI Giacomo, id., id. Roma.	Dal 28 maggio 1916 al 15 giugno 1917.
CINGOLANI Ulderico, id., id. Macerata.	Dal 23 maggio 1915.

I seguenti ufficiali, già richiamati in servizio con assegni, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

BAGNESI Alessandro, tenente colonnello, distretto Firenze.	Dal 17 agosto 1917.

ARMA DI FANTERIA.

TAMPELLI Vito, colonnello, distretto Milano.	Dal 6 agosto 1917.
GUADAGNI Pilade, id.	Dal 6 id.
GURGO Gennaro, tenente, distretto Napoli.	Dal 20 id.

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

ONORIFICENZE.

Decreto luogotenenziale 6 settembre 1917.

I seguenti ufficiali superiori di categorie in congedo sono insigniti della croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia:

In dipendenza della determinazione Sovrana 11 *novembre* 1915
(*dispensa* 84 bollettino ufficiale 1915):

MALAGUZZI Ferdinando, maggiore fanteria posizione ausiliaria.	NERI Oreste, tenente colonnello fanteria, milizia territoriale.

In dipendenza della determinazione Sovrana 3 *giugno* 1916
(*dispensa* 49 bollettino ufficiale 1916):

TALLARICO Michele, maggiore fanteria posizione ausiliaria.

In dipendenza della determinazione Sovrana 11 *novembre* 1916
(*dispensa* 98 bollettino ufficiale 1916):

PERRONE Gustavo, maggiore fanteria milizia territoriale.

GIANNA Giovanni Battista, maggiore fanteria riserva.

In dipendenza della determinazione Sovrana 9 *gennaio* 1917
(*dispensa* 5 bollettino ufficiale 1917):

CANTONI Carlo, maggiore fanteria riserva.

In dipendenza della determinazione Sovrana 31 *maggio* 1917
(*dispensa* 41 bollettino ufficiale 1917):

ERCOLI Lorenzo, maggiore carabinieri reali posizione ausiliaria.
VOLPES Beniamino, tenente colonnello fanteria id.
SALIVA Secondo, id. id id.
VINTANI Ippolito, id. id. id.
SEMERANO Giacomo, id. id. id.
DE DOMENICO Pietro, id. id. id.
BORGNA Giovanni, id. id. id.
BORSI Giuseppe, id. id. id.
COLLENZA Francesco, id. id. id.
D'ANTUONI Angelo, id. id. id.
DE BERTOLINIS Francesco, id. id. id.
GAGLIANO CANDELA Baldassare, id. id. id.
LA FERRERE Giovanni, id. id.
MASCIELLO Giuseppe, id. id.
PASTORINO Gerolamo, id. id.
PACCHIONI Alfredo, id. id.
SARDAGNA Emanuele, id id
ZAROS Giovanni, id. id.
VALIER NOBILCOMO PATRIZIO VENETO CONTE Carlo, id. id.
LICOMATI Carmine, id. id.
DI VITO Benedetto, id. id.
ARDIZZONE Giuseppe, id. id.
BIONDI Francesco, id. id.
COCCANARI Angelo, id. id.
LO RE Camillo, id. id.
PATELLA Carlo, id. id
TORRINI Alberto, id. id.
COATZ Edmondo, id. id.
CAVALLI Vittorio, id. id.
SERNICOLI Umberto, id. id. id.
PESARO Luigi, maggiore id. id.
ALDISIO Arcangelo, id. id.
VALLINI Vittorio Emanuele, id. id.
BOVALINI Giunio, id. id.
DONATI Catullo, id. id.
GAZZOTTI Enrico, id. id.
MISURACA Lorenzo, id. id.
MAZZA Antonino, id. id
RONCALI Vittorio, id. id.
TESSORE Giuseppe, id. id.
ZECCHINI Vittorio, id. id.
ALFONSO Gerolamo, id. id.
ALFIERI Giuseppe, id. id.
CASSINI Paolo, id. id.
COLUCCI Ernesto, maggiore fanteria in posizione ausiaria.
DANTE Giuseppe, id. id.
DIOGRAZIA Arnoldo, id. id.
EVANGELISTI Giovanni, id. id.
GIANNETTINI Agostino, id. id.
MORESE Pasquale, id id.
PELLONI Egidio id. id.
RAVELLI DEI BARONI DI RAVELL NOBILEI Eduardo, id id
SALUSTRI Giuseppe, id id
CERIANA Giuseppe id id
FARINA Giuseppe, id. id.
CICATELLI Martino, id. d.
GIGANTE Camillo, id. id.
VIGLIETTA Alessandro, id. id.
BUFFOLI Vittorio, id. id. milizia territoriale.
CATTANEO Rinaldo, id. id.
NISI Giuseppe, id. id.
RESTIVO Pietro, id. id.
ARMO' Alfredo, id. id.
DI CHIARA Francesco Saverio, id. id.
DE CRISTOFARO Enrico, id. id.
ENGEL Amedeo, id. id.
LAYET Romolo, id. id.
PITTONI Enrico, id. id.
PIREDDA Angelo, id. id.
JURIS Giuseppe, id. id.
TUGNOLI Francesco, id. id.
CASTELNUOVO Ugo, id. id.
FRANCHI Riccardo, id. id
VICINI Arturo id. id.
FASELLA Marco, tenente colonnello id. congedo provvisorio.
BERTOLACCI Francesco, id. id. riserva.
BACCARA Vittorio, id. id.
CASSONE Corrado, maggiore id. id.
TOMASONE Pasquale, id. id.
PIAGGIO Davide, id. id.
BOCCARDO Guglielmo, id. id.
TOVINI Giovanni, id. id.
GIANNINI Giovanni, id. id.
VESUVIO Michele, id. id.
COLONNA Ettore, id. id.
SUPINO Giuseppe, id. id. id.

INCONTRI Alberto, tenente colonnello cavalleria posizione ausiliaria.
MEJNARDI Giuseppe, id. id.
QUESADA CAV. NOBILE DON NOBILE DEI MARCHESI DI S. SEBASTIANO, NOBILE DEI CONTI DI S. PIETRO DI SCANO Eugenio, id. id.
ALLEGRINI Gottardo, id. id.
DEL FABBRO Zefiro, maggiore id. milizia territoriale.
FOSSATI REYNERI Alberto, id. riserva.
CALEGARI Lorenzo, tenente colonnello artiglieria posizione ausiliaria.
VALIGNANI Giuseppe, id. id.
NATALE Francesco, id. id.
MERIALDI Angelo, id. id.
RAZETTI Pilade, id. id.
LAMBERTINI Arnaldo, id. id.
ROSSI Michele, maggiore id.
GENTILE Giovanni, id. id.
AGOSTINI NOVELLO Domenico, id. id.
CENACCHI Vittorio, id. id.
CASSONELLO Vincenzo, id. id.
GALLO Vincenzo, id. id.
FRASCA' Bruno, id. id.
BOBBIO Carlo, id. id.
DE FELICE Domenico, id. id.
MOSCHINI Carlo, id. id.
MORPURGO Benedetto, id. id. milizia territoriale.
GARBARINO NOBILE PATRIZIO GENOVESE MARCHESE Andrea, id. id.
ROLETTO Antonio, id. id. id.
PERETTI Francesco, id. id.
CAVANI Ettore, id. id.
PARODI Giacomo, id. riserva.
SCOPIGNO Francesco, id. id.
CORDARA Vittorio, tenente colonnello genio posizione ausiliaria.
SEGADELLI Angelo, maggiore id.
FORMOSO Michelanrelo, id. milizia territoriale.
GUAGNO Enrico, maggiore fanteria milizia territoriale.
FERRI Daniele, id. id.
FINO Felice, id. id.
VENERI Guglielmo, id. id.
OLIVIERO Eugenio, id. riserva.
BASSI Giuseppe, id. distretti posizione ausiliaria.
SPAGNA Marcellino, id. id.
PAOLA Ilario, id. id.
LA VALLE Giuseppe, id. id.
MORTEO Emanuele, id. id.
BENZI Vincenzo, id. id.
VALPREDA Giovanni, id. id.
FRESCHI Giovanni, id. fortezza posizione ausiliaria.
GODI Angiolo, id. id. id.
BRUNI Gio. Battista, id. id. riserva.
THOREL Edoardo, maggiore medico milizia territoriale
MONTEFIORI Gino, tenente colonnello commissario posizione ausiliaria.
DE RUBEIS Berardo, maggiore sussistenza, id. id
ALBURNO Marco, id. id.
NOCCHI Filippo, id. id.
VOLTA Daniele, maggiore d'amministrazione, id. id.
DRAGO Antonino, id. id.
VILLA Umberto, id id.
MAZZANI Enrico, id. id.
CHIARAMONTE Gioacchino, id id.
INTRACCOLO Francesco, id id.
SCAURI Vincenzo, id. id. id. id.
GELOSO Bonaventura, id. id.
SCALCINO Enrico, id. id.
ROSSI Fermo, id id id. id.
BUSCAROLI Eugenio, id. id.
DORIGO Antonio, id. id.
MANZELLI Giuseppe, id. id.
VALENTE Mauro, id. id.
CARRARO Angelo, maggiore veterinario id.
BOATTINI Sebastiano, id. id.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Militari promossi aiutanti di battaglia:

CELESTINI Antonio, sergente maggiore fanteria.
ROMANIN Luigi, id. id. id.
BUZZELLI Teodoro, id. id. id.
GARRUTI Giuseppe, id. id. id.
GANDIANO Oronzo, id. id. id.
DALL'O' Stanislao, id. id. id.
CUPPINI Ugo, id. id. id.
PICCIRILLI Angelo, id. id. id.
MATTANA Egidio, id. id. id.
DELLA NOCE Beniamino, id. id. bersaglieri.
GALLARATE Antonio, id. id. alpini.
BIANCO Giuseppe, id. id. id.
STECCA Riccardo, sergente granatieri.
RICCA Alfredo, sergente fanteria.
ROSSI Felice, id. id.
FATTORI Nello, id. id.
MASOTTI Pio, id. id.
BATTAGLINI Luigi, id. id.
GATTI Luigi, id. id.
ALBINI Salvatore, id. id.
BARBAGLIO Enrico, id. id.
CROTTA Agostino, id. id.
MIETTA Antonio, id. bersaglieri.
MENCHICCHI Quintilio, id. id.
SERCHI Bartolomeo, id. id.
OGGIANO Antonio, id. id.

VILLANI Giuseppe, caporale maggiore granatieri.
STROLA Giuseppe, id. id. id.
GANIO Giovanni Battista, id. id. fanteria.
RONCHI Giuseppe, caporale granatieri.
FULGARO Michele, id. fanteria.

Maresciallo capo promosso maresciallo maggiore:

GIBOLLAI Francesco, alpini.

Sergente maggiore promosso maresciallo:

LUCERI Giovanni, fanteria.

Vicebrigadiere dei carabinieri reali promosso brigadiere:

MORETTI Luigi.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

FUSARO Luigi, fanteria.
MONACO Rosario, id.
PASTÈ Gioacchino, id.
ROMAGNOLI Armando, id.
MARCOLONGO Angelo, id.
CAVAZZONI Luigi, fanteria.
BERGAMO Romano, id.
GASPERINI Mosè, id.
MOROSINI Angelo, id.
VENTO Domenico, genio.

Caporali promossi sergenti:

FRANCESCHETTI Giovanni, fanteria.
URAS G. Michele, id.
ARU Efisio, fanteria.
FINI Guglielmo, artiglieria.

Carabinieri reali promossi vice-brigadieri:

PIRAMI Ottavio.
CALOGIURÌ Mario.
LEO Vito.

Caporali promossi sergenti:

GENSINI Emilio.
TARDITI Luigi.

Caporali promossi caporali maggiori:

CAPPI Aldo, fanteria.
CREMASCHI Secondo, id.
BELLINI Corrado, id.
COLALLILLO Liberato, fanteria.
DALL'AGLIO Pietro, id.
BIGNELLI Demisto, genio.

Soldati promossi caporali

MATERASSI Ferdinando, fanteria.
PARMA Angelo, id.
DE ROCCO Giulio, id.
MATTEI Augusto, id.
LITEROTTO Giuseppe, id.
DI RUSSO Giuseppe, fanteria.
FUSCO Antimo, id.
BALESTRIERI Giuseppe, id.
BELLINAZZI Umberto, artiglieria.
ZAMBONELLI Giulio, genio.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

DE MICHELETTI Fausto, sottotenente 81 fanteria,
CERRETTA Luigi, id. 38 id.
ANDRISANI Giuseppe, id. complemento, deposito fanteria Caserta,

Partiti per la colonia Eritrea, il 6 agosto 1917.

FIORINESCHI Ruggero, maggiore deposito fanteria Venezia. ALLAIRA Mario, capitano 91 fanteria. MARIOTTINI Arturo, id. 55 id. D'ORLANDO Amabile, id complemento alpini battaglione Cremona. DE BERNARDI Guido Pio, tenente 51 fanteria. LIBERATI Amerio, id. complemento 51 id. FABRI Renato, id. milizia territoriale 53 id.	Partiti per la colonia Eritrea, il 21 agosto 1917.
VETROMILE Guglielmo, maggiore deposito fanteria Genova G. PEZZI Carlo, capitano id. id. Frosinone.	Id. id. id., il 28 agosto 1917.
MADDI Antonino, capitano 22 campagna.	Partito per la Libia, il 9 agosto 1917.
LIARDI Francesco, id. 2 fortezza (costa).	Id per la Libia, il 18 id.
CABIBBE Aldo, id. 10 id. (assedio).	Id. per la colonia Eritrea, il 15 id.
PERCUOCO Vittorio, id. 30 id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. per la colonia Eritrea, il 15 id.
GIOVE Luigi, id. 2 genio.	Id. per la colonia Eritrea il 15 id.
MARINO Domenico, tenente veterinario 31 artiglieria campagna.	Id per la Libia, il 28 id.

DEFUNTI.

ROMUALDI Giorgio, sottotenente medico di complemento, distretto Teramo.	Morto a Brescia, il 5 febbraio 1916.
CARPENTIERI Vincenzo, capitano amministrazione riserva, id. Bologna	Id. a Bologna, l'11 giugno 1917.
SAVOJA Pietro, applicato ufficio personali vari (comandato Ministero guerra).	Id. a Roma, il 7 luglio 1917.
FIACCHI Giacomo, applicato, distretto Bergamo.	Id. a Tripoli, il 19 id.
TOSCANI cav. Giovanni, tenente generale riserva, id. Bologna.	Id. a Bologna, il 12 agosto 1917.
PALLAVICINI cav. Paolo, colonnello carabinieri reali nella riserva, id. Cremona.	Id. a Cremona, il 18 id.
GUIDEROCCHI cav. Vittorio, tenente colonnello cavalleria riserva, id. Modena.	Id. a Modena, il 19 id.
PARISIO cav. Agostino, colonnello genio in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.	Id. a Recoaro (Vicenza), il 22 id.
LANZARA Alberto, sottotenente fanteria milizia territoriale, distretto Salerno.	Id. a Salerno, il 23 id.
DURELLI cav. Gustavo, tenente generale riserva, id. Napoli.	Id. a Napoli, il 25 id.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 44ª, anno 1915, pag. 1478. — MAZZOCCHI Silvio, *leggasi*: MASSOCCHI Enrico.
Id. 65ª, id. 1915, » 2153. — NICOLITTI Roberto, *leggasi*: MICOLITTI Roberto
Id. 72ª, id. 1915, » 2394 — MALFONTI Ippolito, *leggasi*: MALFANTI Iprolito.
Id. 46ª, id. 1916, » 2108. — Nella premessa del decreto luogotenenziale 25 maggio 1916, *leggasi*: con anzianità assoluta 1° maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa.
Id 46ª, id. 1916, » 2109 — TRONCONI Tito, *invece di*: con anzianità 11 novembre 1915, *leggasi*: con anzianità assoluta 11 novembre 1915 e con riserva di anzianità relativa.

Dispensa 58ª, anno 1916, pag. 3103. — STRAZIOTA Gaetano, tenente commissario, *dopo le parole*: è confermata la promozione provvisoria al grado di capitano per merito di guerra effettuata dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 13 dicembre 1915, *aggiungasi*: l'anzianità assoluta viene fissata al 13 dicembre 1915.

Id. 82ª, id. 1916, » 4689. — SERAINO Giuseppe, *leggasi*: PERAINO Giuseppe.

Id. 19ª, id. 1917, » 1456. — PEDRAZZI Arrigo, *dopo le parole*: con anzianità assoluta 6 ottobre 1916, *aggiungasi*: e con riserva di anzianità relativa.

Id. 26ª, id 1917, » 1976 — TAMAGNI cav. Francesco. — La nomina a comandante del 2 alpini deve intendersi effettuata dal 5 dicembre 1916

Id. 26ª, id. 1917, » 1977. — ALBERTAZZI cav. Giovanni. — L'esonerazione dal comando del 2 granatieri deve intendersi effettuata dal 13 dicembre 1916.

Id. 26ª, id. 1917, » 1984 — FRANCAVILLA Giuseppe *invece di*: id. id. 82 fanteria, *leggasi*: id. id. 81 fanteria

Id. 33ª, id. 1917, » 2888 — SPOZIO Battista, *invece di*: deposito bersaglieri Torino, *leggasi*: deposito Parma sud-ovest

Id 33ª, id, 1917, » 2889 — Quart'ultima linea, *invece di*: Con anzianità di grado 1° maggio 1917, *leggasi*: Con anzianità di grado 1° maggio 1916.

Id. 42ª, id. 1917, » 3602. — NICODEMO Raffaele, *dopo le parole*: nominato sottotenente medico di complemento, *aggiungasi*: con anzianità 1° maggio 1916.

Id. 51ª, id. 1917, » 4451. — SPOZIO Battista, *invece di*: deposito bersaglieri Torino, *leggasi*: deposito Parma sud-ovest.

Id. 52ª, id. 1917, » 4557. — DEL DUCA Giuseppe, tenente, id. Avellino, *leggasi*: DEL DUCA Giuseppe, sottotenente, id. Benevento.

Id. 52ª, id. 1917, » 4559. — GARRINO Giovanni, *leggasi*: GARBARINO Giovanni.

Id. 52ª, id. 1917, » 4560.
ANTONIELLI D'OULSE Luigi, *leggasi*: ANTONIELLI D'OULX Luigi.
ROSSELLI Mario, *leggasi*: ROSSELLO Mario.
NESSI Albano, *leggasi*: NESSI Alberto.
MATERI Luigi, *leggasi*: MATERA Luigi.

Id. 52ª, id. 1917, » 4561.
MARTINO Gaetano, *leggasi*: MARINO Gaetano.
ZELLA MILELLO Giovanni, *leggasi*: ZELLA MILILLO Giovanni.
GALLOTTI Sirio, *leggasi*: GALLOTTI Siro.
PARTAGLIONE Luigi, *leggasi*: TARTAGLIONE Luigi.
VITALI Giuseppe, *leggasi*: VITALE Giuseppe.

Id. 52ª, id. 1917, » 4562
BORRELLI Emiddio Antonio, *leggasi*: BONELLI Maria Emiddio.
ZIINO Giulio, *leggasi*: ZIINO Egidio.
BERSELLI Vito, *leggasi*: BORSELLI Vito
GARGANO Baldassare, *leggasi*: CARCANO Baldassare.
MORAGOSTA Vincenzo, *leggasi*: MOCCAGATTA Vincenzo.
PAONE Tito, *leggasi*: PAVONE Tito.
VALENZASCA Giacomo, *leggasi*: VALLANZASCA Giacomo.
BIFIGNANTI Enrico, *leggasi*: BIFFIGNANDI Enrico.
ROSATONDA Luciano, *leggasi*: BASADONNA Luciano.
MANCIOTTO Emanuele, *leggasi*: MANCIOTTI Emanuele

Id 52ª, id. 1917, » 4563.
MAZZA Biagio, *leggasi*: MARRA Biagio
PRIVITERA Nicolò, *leggasi*: PREVITERA Nicolò
PIZZUTI Lorenzo, *leggasi*: PEZZUTI Lorenzo.
CALAMERÀ Guglielmo, *leggasi*: CALAMARA Guglielmo.
GIANFRIDDO Antonino, *leggasi*: GIONFRIDDO Antonino
ZAMFINI Vincenzo, *leggasi*: RAMFINI Vincenzo.
ROSSELLI DEL TURCO Tommaso, *leggasi*: RUSSELLI DEL TURCO Tommaso.
GARASSINI Francesco, *leggasi*: GARASSINO Francesco.

Id. 52ª, id. 1917, » 4564.
AVOGADRO Ermanno, *leggasi*: AVOGADRO DEGLI AZZONI Ermanno.
RUFFAGLIA Augusto, *leggasi*: BUFFAGLIA Augusto.

Dispensa 55ª, anno 1917, pag. 4060. — MAZZILII Mario, *leggasi*: MARZILII Mario.
FALZI Osmida, *leggasi*: FALZI Ormisda.

Id. 56ª, id. 1917, » 4717. — LAVIOSA Antonio, *invece di*: 8 campagna, *leggasi*: 30 campagna (comandato scuola tiro bombardieri).

Id. 56ª, id. 1917, » 4754. — COSTA Antonino, *leggasi*: COSTA Antonio

Id. 57ª, id. 1917, » 4770. — ROMANELLI Giovanni, *invece di*: deposito Ravenna, *leggasi*: deposito Pavia.

Id. 57ª, id. 1917, » 4784. — TOLA Gabriele, *invece di*: 59 fanteria, *leggasi*: 69 fanteria.

Id. 57ª, id. 1917, » 4812 — SPOZIO Battista, (B) id. Torino, *leggasi*: SPOZIO Battista, id. Parma sud-ovest.

Id. 62ª, id. 1917, » 5225. — BRENDOLAN Francesco, *leggasi*: BRENDOLAN GILE Luigi.

Id. 63ª, id. 1917, » 5271. — CANESCHI cav. Giovanni, *invece di*: 43 fanteria, *leggasi*: 53 fanteria.

Id. 63ª, id. 1917, » 5276. — DI MARCO Giuseppe. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 63ª, id. 1917, » 5297. — MAGGIANO cav. Vincenzo, *invece di*: colonnello, *leggasi*: tenente colonnello.

Id. 63ª, id. 1917, » 5297 e 5298. — ORASI Giuseppe. — Devesi considerare in posizione di servizio ausiliario, *anzichè* nella riserva.

Id. 63ª, id. 1917, » 5298 — NOVELLIS Eugenio. — Devesi considerare primo capitano.
MACCARI Enrico, *invece di*: id. id., *leggasi*: capitano id.
RAVAGLIA cav. Giovanni (T) id. id., *leggasi*: id. id. id. (T) tenente colonnello.
FERRI cav. Ettore. — Deve essere considerato d'artiglieria, *anzichè* del personale delle fortezze.

Id. 65ª, id. 1917, » 5374. — ANTONNICOLA Fusco. — Al provvedimento che lo riguarda, dopo la parola « Destinato » *aggiungasi*: 10 fanteria.

Id. 65ª, id. 1917, » 5384. — COGNETTI Salvatore, *invece di*: 3 bersaglieri f. q., *leggasi*: 9 bersaglieri f. q., ed *invece di*: destinato 3 bersaglieri, *leggasi*: destinato 9 bersaglieri.

Id. 65ª, id. 1917, » 5384. — PASQUALIGO NOBILE PATRIZIO VENETO e nobile Giuseppe, *invece di*: capitano, *leggasi*: maggiore.

Id. 65ª, id. 1917, » 5387. — GABBI Ugo, *invece di*: deposito 18 fanteria, f. q. ss, ecc., *leggasi*: deposito 68 fanteria f. q. ss, ecc.

Id. 65ª, id. 1917, » 5390. — GIBELLINO Raffaele, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.

Id. 65ª, id. 1917, » 5391. — ROXAS Michele, *invece di*: 19 fanteria, *leggasi*: 4 fanteria.
FACCIOLI Riccardo, *invece di*: id. deposito fanteria Padova P., *leggasi*: 28 fanteria, f. q. in aggiunta alla tabella XV, ecc., circolare 789 *giornale militare*, anno 1915.
AIELLO Giuseppe, *invece di*: Seguirà, ecc., FACONDIN Fernando, *leggasi*: Seguirà, ecc., FACONDINI Fernando.

Id. 65ª, id. 1917, » 5395. — RICCA Raffaele, sottotenente 7 alpini, *leggasi*: sottotenente complemento 7 alpini.

Id. 65ª, id. 1917, » 5400. — PACILLI Alfredo, *invece di*: 35 id., *leggasi*: 35 artiglieria campagna.

Id. 65ª, id. 1917, » 5420. — CAPPA-LEGNA Maria Antonio, *leggasi*: CAPPA-LEGORA Maria Antonio.

Id. 65ª, id. 1917, » 5424. — VARAELLI Giuseppe, *leggasi*: VARVELLI Giuseppe.

Id. 65ª, id. 1917, » 5425. — FARINELLI Francesco, *leggasi*: FARINELLI Mario.

Id. 65ª, id. 1917, » 5426. — ANGIULLI Vincenzo, *leggasi*: ANGUILLI Vincenzo.
MORTI Otello, *leggasi*: SMORTI Otello.

Id. 65ª, id. 1917, » 5427. — BRISO Dino, *leggasi*: BRISI Dino.

Id. 65ª, id. 1917, » 5430. — Dal tenente DE ANGELIS al tenente INSELVINI, *leggasi*: promossi con anzianità 29 luglio 1917.
CIACCI Francesco, *leggasi*: CIOCCI Francesco.

Id. 65ª, id. 1917, » 5434. — MALFONTI Ippolito, *leggasi*: MALFANTI Ippolito.

Id. 65ª, id. 1917, » 5440. — BONFÀ Mario, *leggasi*: BONFÀ Manlo.

Dispenza 65ª, anno 1917, pag. 5461. — VIAUSSON Adolfo, *leggasi*: VIANSSON Adolfo.

Id. 65ª, id. 1917, » 5464. — DIGERINI Nati, *leggasi*: DIGERINI Nuti.

Id. 65ª, id. 1917, » 5465 — LONGA Cesare, *leggasi*: LONGO Cesare.

Id. 65ª, id. 1917, » 5470. — CONTE Michele, 4 fortezza Foggia, *leggasi*: 7 fortezza.

Id. 65ª, id. 1917, » 5474. — MAGENTA Giuseppe, *invece di*: Seguirà il tenente CLARINI Ugo, *leggasi*: Seguirà il tenente SPONZA Giuseppe.

Id. 65ª, id. 1917, » 5476. — LAGHI Alberto, *leggasi*: LACHI Alberto.

Id 65ª, id. 1917, » 5480. — MARGINI Dante, *invece di*: distretto Reggio Calabria, *leggasi*: distretto Reggio Emilia.

Id. 65ª, id. 1917, » 5481. — CAUTELE Domenico, *leggasi*: CANTELE Domenico.

Id. 66ª, id. 1917, » 5495. — MASCARETTI nob. Giovanni. — Alla variazione che lo riguarda, dopo le parole: capitano di stato maggiore promosso maggiore, *aggiungere* nell'arma di cavalleria

Id. 66ª, id 1917, » 5496. — GUIDI BUFFARINI Guido, *invece di*: id id., *leggasi*: 7 id. id.

Id. 66ª, id. 1917, » 5499. — *Alle due diciture*: I seguenti marescialli d'alloggio nell'arma dei carabinieri reali, ecc., ecc., *aggiungasi*: con riserva di anzianità relativa.

Id. 66ª, id 1917, » 5503. — Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917:

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, *leggasi invece*: provenienti da cause di servizio.

Id. 66ª, id 1917, » 5518. — ALONZO Eduardo, *invece di*: Seguirà nel ruolo il capitano DE GREGORIO Renato, *leggasi*: Seguirà nel ruolo il capitano D'ANNA Riccardo.

Id. 66ª, id. 1917, » 5521. — L'anzianità e la decorrenza per gli assegni dei maggiori veterinari promossi tenenti colonnelli, *deve leggersi*:

dal 2 settembre 1917, *anzichè* dal 12 settembre 1917.

Id. 66ª, id. 1917, » 5523. — *Invece di*: decreto luogotenenziale 27 giugno 1917, *leggasi*: decreto luogotenenziale 17 giugno 1917

Id 66ª, id. 1917, » 5563. — GALLUS Vincenzo, *leggasi*: GALLUS Giuseppe.

IL MINISTRO — **Giardino.**

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 70ª — 1917 — 14 settembre

ONORIFICENZE

concesse da S. M. il Re di moto proprio Sovrano

R. decreto 13 settembre 1917.

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

In considerazione di particolari benemerenze acquistate durante la guerra 1915-16 e 17.

Ufficiale.

BADOGLIO cav. Pietro, tenente generale.

TATOLI cav. Pasquale, colonnello genio (riserva).

Cavaliere.

GEOFFROY cav. Arturo, tenente colonnello carabinieri reali.
SESTILLI cav. Giovanni, id. id.
DEMARIA cav. Francesco, id. fanteria.
MADIA cav. Giulio, id. [illegible].
PALMIERI cav. Marc'Antonio, id. id.
TARENGHI cav Cherubino, id id.
CAREZZANO Giuseppe, id. id.
ORTA SIGNORE DI TORRE D'UZZONE E DEI SIGNORI DEL MARCHESATO DI CEVA Giuseppe id. id.
CONTI cav. Ugo, id. id.
TOSELLI cav Luigi, id. id. (S. M.).
CABIATI cav. Aldo, id. id. (id.).
GRANELLI cav. Emilio, id. id. (id.).
GEREMIA cav. Fulvio, id. id. (id.).
SICILIANI cav. Domenico, id. id. (id.).
VISCONTINI cav. Vittorio, id. id. (id.).
NEGRI cav. Luigi, id. id. (id.).
CAVALLERO cav. Ugo, id. id. (id.).
BELTRAMI cav. Giulio, id. id. (id.).
PAVESE cav Daniele, id. id.
MAUTINO cav Umberto, id. id.
VERRI cav. Carlo, id. id.
MARABOTTO cav. Federico, id. id.
PASSERI cav. Amedeo, id. id.
BOCCACINI cav. Mario, id. id.
BAZZANTI cav. Enrico, id. id.
CAFORIO cav. Giuseppe, id. id. (S. M.).
ROCCO cav. Marziano, id id. (id.).
PATTONI cav. Aldo, id. id. (id.).
MANZONI cav. Cesare, id. id. (id.).
ANDREOLI NOBILE DI GUBBIO cav. Americo, id. id.
AYMONINO cav. Aldo, id. cavalleria (S. M.).
OLIVIERI cav. Giuseppe, tenente colonnello artiglieria
DE ARCAYNE CONTE DELLA MINERVA cav. nob. don Camillo, id. id.
COTTA cav. Eduardo, id. id.
RICCARDI nob. dei conti Enrico, id. id. (S. M.).
DE PALMA cav. Vincenzo. id. id.
FAUJAS cav. Alessandro, id id.
ROMANELLI cav. Mario, id. id.
INGOLOTTI Francesco, id. id.
GAZZERA cav. Pietro, id. id. (id.).
VERCELLINO cav Mario, id. id. (id.).
PATRIZI cav. Enrico, id. id.
DONINI cav. Pier Luigi, id. id.
TERZIANI cav. Alberto, id. id. (id.).
PIATTELLI cav. Mariano, id. id.
MUGNAINI cav. Giuseppe, id. id.
PINTOR cav. Pietro, id. id. (id.).
GAMBELLI cav. Remo, id. id.
GAMALERI cav. Marco, id. id. (id.).
RUBELLI cav. Egidio. id. genio.
PRAMPOLINI cav. Demetrio, id. id.
BUZZI LANGHI nobile dei marchesi Angelo, id. id.
CAROTENUTO cav. Vincenzo, id. id.
AVVENENTE cav. Celso, id. id.
PIGNETTI cav. Ugo, id. id. (id.).
TOMASELLI cav. Eugenio, id. id.
DE BENEDETTI cav. Giovan Antonio, id. id.
REDINI cav. Alderigo, id. id.
SAVOJA cav Umberto, maggiore id.
ZIBETTI cav. Giuseppe, tenente colonnello medico.
NIEDDU cav. Antonio, id. id.
CIGLIUTTI cav. Giuseppe, id. id.

CASTELLANO cav. Fedele, tenente colonnello medico.
BERNUCCI cav. Rodolfo, id. id.
CASTELLANI cav. Romeo, id. id.
CASALI cav. Pietro id. id.
DE ASMUNDIS cav. Vincenzo, tenente colonnello commissario.
GUIDOBONO cav. Giov. Pietro, id. id.
SECCIO cav. Girolamo, id. id.
GALLO cav. Eugenio, id. id.
LACERENZA cav. Aristide, id. id.
GRANDINETTI cav. Emilio, id. id.
EISNER cav. Augusto, tenente colonnello sussistenza.
MAMOLA cav. Angelo, tenente colonnello amministrazione.
BERTOLOTTI cav. Olinto, tenente colonnello veterinario.
PEDROLI cav. Claudio, colonnello fanteria posizione ausiliaria.
BROTTI cav. Achille, id. id. id.
MARCHISIO cav. Giuseppe, id. id. id.
DE NUCCIO cav. Giovanni, id. id. id.
GIANNAZZA cav. Ettore, id. id. id.
BARILE cav. Ferdinando, id. id. id.
PATTI cav. Gioacchino, id. id. id.
LA VALLE cav. Edoardo, id. id. id.
JAHN cav. Giuseppe, id. id. id.
MENGOTTI cav. Giovanni, id. id. id.
PONS cav. Alfonso, id. id. id.
PACILEO cav. Vincenzo, id. id. id.
TASSINARI cav. Gaetano, id. id, id.
DE CESARE cav. Raffaele, id. id. id.
BERARDI cav. Tommaso, id. id. id.
BATOLO cav. Stanislao, id. id. id.
BOSIO cav. Aronne, id. id. id.
ZANCLA cav. Sebastiano, id. id. id.
LUNGHI cav. Oddone, id. cavalleria id.
MORAGLIA cav. Vittorio, id. artiglieria id.
CARONCINI cav. Antonio, id. genio id.
ORLANDI Giovanni, colonnello medico posizione ausiliaria.
PICENI cav. Giulio, id. id. id.
CHERUBINI GIAMMARONI cav. Orlando, id. id. id.
ZAMPONI cav. Francesco, tenente colonnello fanteria id.
MUCCI cav. Giulio, id. id. id.
SOLIMENE cav. Alfredo, id. id. id.
MINGONI cav. Emilio, id. id. id.
RICCI cav. Eugenio, id. id. id.
CAMPO cav. Enrico, id. id. id.
PAGLILLA cav. Ercole, id. id. id.
GORI cav. Francesco, id. id. id.
FERRARI cav. Nicola, id. id. id.
CAFIERO cav. Giuseppe. id. id. id.
OTTINA cav. Pietro, id. id. id.
FUSO cav. Giacomo. id. id. id
RANGONE cav. Guido, id. cavalleria id.
BONGIOVANNI cav. Costantino, id. artiglieria id.
CALDERAI cav. Cesare, id. id. id.
ORLANDINI cav. Enrico, id. genio id.
MARINI cav. Pio, tenente colonnello medico id.
NUVOLI cav. Tomaso, tenente colonnello commissario id.
GARAGNANI cav. Enrico, tenente colonnello veterinario id.
BOLLATI-NOBILI cav. Alcardo, tenente colonnello fanteria milizia territoriale.
TONIOLO cav. Enrico, maggiore genio id. id.
MERLO-PICH cav. Luigi. colonnello artiglieria congedo provvisorio.
SCHIARINI cav. Pompilio, id. fanteria riserva.
GENCO cav. Giovanni, tenente colonnello id. id.
MANZI cav. Francesco Saverio, id. genio id.
MAIONE cav. Nicola, id. id., id.
MUGGIA cav. Alessandro, id id., id.
PEYRETTI cav. Ernesto, maggiore id id.
VISCO cav. Domenico, capitano corvetta.

In considerazione di lunghi e buoni servigi.

Cavaliere.

BERNASCONI cav. Luigi Maria, colonnello carabinieri reali.
PUGLIESE cav. Emanuele, id. fanteria.
DE RITIS cav. Vincenzo, id. id.
LONGAGNANI cav. Silvio, id. id.
SPREAFICO cav. Ferdinando. id. id.
SPILLER cav. Gaetano, id. id. (S. M.).
FACCINI Cesare, id. id.
ROVELLI cav. Alberto, id. id.
ROCCA cav. Carlo, id. id.
RAGUSIN cav. Augusto, id. id.
MARTINENGO VILLAGANA cav. Angelo, id. id.
PIOLA CASELLI NOBILE DEI CONTI PIOLA CASELLI NOBILE DEL PATRIZIATO ALESSANDRINO cav. Renato, id. id.
MACCARIO cav. Giusto, id. id.
ORTALLI LAURENT cav. Valentino, id. id.
BORETTI cav. Lodovico, colonnello fanteria.
BONCINELLI cav. Guido, id. id.
CERRINA cav. Enrico, id. id.
CARTIA NOBILE DEI BARONI DI SPARACITO E DI GIARRENTINI E DEI SIGNORI DI MUSEBBI cav. Guglielmo, id. id.
BIANCHI cav. Augusto, id. id.
ANFOSSI cav. Paolo, id. id.
BARBIERI cav. Giuseppe, id. id.
STIGLIANI cav. Ferdinando, id. id.
MENNA cav. Giuseppe, id. id.
TREBOLDI cav. Giuseppe, id. id.
REGHINI nobile Raffaello, id. id.
BOVERI cav. Vincenzo, id. id.
PELLICANO cav. Luigi, id. id.
MONTI cav. Alberto, id. id.
GIOVE cav. Giacomo, id. id.

ANTEZZA cav. Nunzio, colonnello fanteria.
SACCOMANI cav. Giuseppe, id. id.
GASTALDI cav. Francesco, id. id.
SANGIORGI cav. Cesare, id. id.
GUERRA cav. Giovanni, id. id.
FONTE cav. Roberto, id. id.
ROSSI cav. Enrico, id. id.
PORTA cav. Achille, id. id.
TURBA cav. Euclide, id. id.
COSTA cav. Giuseppe, id. id.
DE ANGELIS cav. Pasquale, id. id.
CHIODI cav. Errico, id. id.
BELLONI cav. Pietro, id. id.
NOVELLI cav. Enrico, id. id.
LUCCHESINI cav. Ferdinando, id. id.
PONZINI cav. Alighiero, id. id.
ROSATTA cav. Ugo, id. id.
PERRIS cav. Carlo, id. id.
BOBBIO cav. Valentino, id. id. (S. M.).
AMENDOLAGINE cav. Nicola, id. id.
COSIGNANI cav. Francesco, id. id.
FERRARI cav. Cesare, id. id.
MERCALLI cav. Carlo, id. id.
GUALTIERI cav. Francesco, id. id.
RADINI-TEDESCHI cav. Raffaele, id. id.
CATALANO cav. Gennaro, id. id.
COLLER cav. Gaspare, id. id.
DE VITA cav. Raffaele, id. id.
VANZETTI cav. Alessandro, id. id.
CAPRA cav. Gualtiero, id. id.
FIORI cav. Adolfo, id. id.
VALERIO PAPA cav. Pietro, id. id.
SERRAO cav. Ferdinando, id. id.
TRIONFI cav. Agostino, id. id.
PIEROZZI cav. Nicolò, id. id.
TIBY cav. Francesco, id. id.
DONISELLI cav. Luigi, id. id.
CIVALLERI cav. Bartolomeo, id. id.
SILVESTRE cav. Eugenio, id. id.
ACCETTELLA cav. Ettore, id. id.
RONCHI cav. Quintino, id. id.
MELITA cav. Giuseppe, id. id.
VIVONA cav. Francesco, id. id.
TESTA FOCHI cav. Cesare, id. id.
GABRIELLI NOBILE PATRIZIO DI TROPEA cav. Alfredo, id. id.
NASCIMBENE cav. Clelio, id. id.
FASOLIS cav. Nestore, id. id.
GRANGE cav. Benedetto, id. id.
CHISINI cav. Lamberto, id. id.
DONAUDI cav. Giuseppe, id. id.
CORSO cav. Francesco, id. id.
DHO cav. Giovanni Battista, id. id.
PAVARI cav. Antonio, id. id.
GIORDANA cav. Carlo, id. id.
DUSNASI cav. Antonio, id. id. (S. M.).
BORRELLI cav. Francesco, id. id.
PIVA cav. Abele, id. id.
PERRONE cav. Ariberto, colonnello fanteria.
AVOGADRO DI VIGLIANO cav. Gastone, id. id.
PASQUALE cav. Nicola, id. id.
CENCINI cav. Alfredo, id. id.
CLERICI cav. Luigi, id. id.
MORIONDO cav. Giulio, id. id.
GAGNONI PATRIZIO DI SIENA cav. Aroldo, id. id.
ROSSI cav. Luigi, id. id.
TANZARELLA cav. Ernesto, id. id.
PETRUCCELLI cav. Domenico, id. id.
PORZIO cav. Alfredo, id. id.
PUCCI cav. Giuseppe, id. id.
MARTELLOTTA cav. Vito, id. id.
OLIVA cav. Antonio, id. id.
CAJO cav. Pietro Giuseppe, id. id.
CITARELLA TUFANO cav. Domenico, id. id.
DEL BONO cav. Giulio, id. id.
MARICONDA cav. Enrico, id. id.
GATTI cav. Angelo, id. id.
FERRETTI cav. Federico, id. id.
BERETTA cav. Benedetto, id. id.
GALVAGNO cav. Giacomo, id. id.
DOMPÈ cav. Paolo, id. id.
ARDIGO' cav. Luigi, id. id.
INNOCENTI cav. Pio, id. id.
SILVA cav. Giuseppe, id. id.
BERLINGIERI cav. Pietro, id. id.
AGNESI cav. Ambrogio, id. id.
RAMBALDI cav. Giuseppe, id. id.
ALLINEY cav. Emilio, id. id.
CAVEGLIA cav. Rodolfo, id. id.
CERUTTI cav. Carlo Giovanni, id. id.
RUGGIERI cav. Donato Antonio, id. id.
GILLIO cav. Alessandro, id. id.
D'ERRICO cav. Oscar, id. id.
ZAMPIERI cav. Francesco, id. id.
SEVERINI cav. Romualdo, id. id.
FONSECA cav. Achille, id. id.
DE NAVA cav. Luigi, id. id.
TAGLIONI cav. Ernesto, id. id.
ANSELMI cav. Pietro, id. id.
COSTA cav. Sebastiano, id. id.
RUOTOLO cav. Carmine, id. id.
GATTA cav. Alfonso, id. id.
CASOLARI cav. Achille, id. id.
CALVI cav. Guido, id. id.
CELEBRINI DI SAN MARTINO cav. Luigi, id. id.
TADDEINI cav. Achille, id. id.
CAPELLO cav. Federico, id. id.
PIZZARELLO cav. Ugo, id. id.
NICOTRA cav. Salvatore, id. id.
ROMANELLI cav. Romano, id. id.
PROVALE cav. Mario, id. id.
RUBINO cav. Franco, id. id.
FASSO' cav. Ernesto, id. id.
CASTELLI cav. Giovanni, id. id.
GLEIJESES cav. Carlo, id. id.
TOTI cav. Federico, id. id.

OXILIA cav. Felice, colonnello fanteria.
DI DIO cav. Vincenzo, id. id.
CRAVOSIO cav. Mario, id. id.
CRESPI cav. Ettore, id. id.
RAGNI cav. Ottorino, id. id.
SIRCHIA cav. Achille, id. id.
BARSI-SARI cav. Baldassare, id. id.
GAVIGLIO cav. Lelio, id. id.
MEZZETTI cav. Ottorino, id. id.
NASTASI cav. Gioachino, id. id.
GAMBI cav. Enrico, id. id.
ZUNINI cav. Luigi, id. id.
TARCHETTI cav. Iginio, id. id.
LEVI cav. Giuseppe, id. id.
DOGLIANI cav. Giacomo, id. id.
STOCCO cav. Cesare, id. id.
GRISONI cav. Giuseppe, id. id.
PIETRA cav. Giovanni, id. id.
PIZZARI cav. Pier Luigi, id. id.
MODA cav. Luigi, id. id.
ASINARI DI BERNEZZO cav. Giuseppe Mario, id. id.
PANDOZI cav. Francesco, id. id.
SALINARDI cav. Ernesto, id. id.
MARINETTI cav. Adriano, id. id.
MURZI cav. Ezio, id. id.
GRAZIANI cav. Gino, id. id.
SCAROINA cav. Edoardo, id. id.
SIMONDETTI cav. Roberto, id. id.
GUARDUCCI cav. Alberto, id. id.
RENZI cav. Manfredi, id. id.
CAVARZERANI cav. Costantino, id. id.
CAMERA cav. Umberto, id. id.
SCACCHETTI cav. Paride, id. id.
TIRONI cav. Carlo, id. id.
GABRIELI cav. Francesco, id. id.
FERRARIS cav. Innocenzo, id. id.
BERTOLOTTI cav. Roberto, id. id.
MUSSO cav. Alessandro, id. id.
FOSSATI-REYNERI DEI CONTI NOBILE cav. Carlo, id. id.
DURANTI cav. Antonio, id. id.
TONELLI cav. Mario, id. id.
MAGLIANO cav. Vittorio, id. id.
BONETTI cav. Francesco, id. id.
CACACE cav. Carlo, id. id.
MONACHESI cav. Luigi, id. id.
MACULANI cav. Ferrante, id. id.
GARCEA cav. Giuseppe, id. id.
CHICCO cav. Luigi, d. id.
TONOLO cav. Enrico, id. id.
MANZI cav. Stefano, id. id.
POZZI cav. Domenico, id. id.
GRAZIANO cav. Paolo, id. id.
BONAGLIA cav. Andrea, id. id.
FOSCHINI cav. Giovanni Battista, id. id.
EMANUELLI cav. Lorenzo, id. id.
TUA cav. Angelo, id. id.
COSENTINI cav. Angelo, id. id.
CAVICCHI cav. Carlo, colonnello fanteria.
MARCHETTI cav. Tullio, id. id.
ANTONICELLI cav. Donato, id. id.
FIGLIOLINI cav. Guido, id. id.
SPINUCCI cav. Emidio, id. id.
REDAELLI cav. Arturo, id. id.
MACALUSO cav. Egidio, id. id.
CAMAGNA cav. Giuseppe, id. id.
VIVENZA cav. Carlo, id. id.
BENEDICENTI cav. Carlo, id. id.
BAFFIGI cav. Enrico, id. id.
MORENO cav. Gustavo, id. id.
NANNICINI cav. Riccardo, id.
SPALLANZANI cav. Guido, id. id.
VIGEVANO cav. Attilio, id. id.
RUOCCO cav. Vincenzo, id. id.
SCHIERANI cav. Riccardo, id. id.
PECORINI cav. Abelardo, id. id.
GROSSI cav. Camillo, id. id.
MARINI cav. Edoardo, id. id.
FARACOVI cav. Giovanni, id. id.
SCANDOLARA cav. Guido, id. id.
PELAGATTI cav. Aspreno, id. id.
SMANIOTTO cav. Ercole, id. id.
GRASSI cav. Augusto, id. id.
TESTA FOCHI cav. Ernesto, id. id.
BRUNI cav. Guido, id. id.
ZAMPONI cav. Raimondo, id. id.
ARGENTERO cav. Adolfo, id. id.
FERRARIS cav. Carlo, id. id.
SCALA cav. Fabio, id. id.
BIANCHI cav. Amedeo, id. id.
MANTELLINI cav. Zollo, id. id.
GRANDOLFI cav. Edoardo, id. id.
IONA cav. Mario, id. id.
CANTONI cav. Alfredo, id. id.
SCAPPUCCI cav. Cesare, id. id.
PIRZIO BIROLI cav. Alessandro, id. id.
BIVONA cav. Francesco, id. id.
CASILINI cav. Ernesto, id. id.
MICHELESI cav. Renato, id. id.
PIZIO cav. Virginio, id. id.
LIBERTINI cav. Ignazio, id. id.
SIMECA cav. Vito, id. id.
CABIATI cav. Ernesto, id. id.
PELUSO cav. Diego, id. id.
CASTELFRANCO cav. Ettore, id. id.
GHERSI cav. Romolo, id. id.
BALSAMO CRIVELLI PATRIZIO MILANESE E DEI MARCHESI DI ZELO SURRIGONE cav. Lorenzo, id. id.
CANZANO cav. Giuseppe, id. id.
MARELLI cav. Guglielmo, id. id.
CABERTI cav. Achille, id. id.
SCATTOLINI cav. Antonio, id. id.
DE MINICIS cav. Delfo, id. id.
SCIARRA cav. Carlo, id. id.
ANDREOLI cav. Zefrido, id. id.
GRILLO cav. Carlo, id. id.

FIORE cav. Basilio, colonnello fanteria.
RANCHER cav. Attilio, id. id.
SPALLICCI cav. Luigi, id. id.
FERRARI cav. Paolo, id. id.
BES cav. Celestino, id. id.
HEINZELMANN NOBILE DEL SACRO ROMANO IMPERO cav. Enrico, id. id.
BOSIO cav. Carlo, id. id.
LUGLI cav. Giuseppe, id. id.
COLOMBINI cav. Alfredo, id. id.
POGGESI NOBILE DI PISA cav. Giulio, id. id.
ASINARI DI BERNEZZO cav. Vittorio, id. id.
DELLA CASA cav. Salvatore, id. id.
DE ORESTIS NOBILE DEI CONTI DI CASTELNUOVO cav. Giulio.
MARAVIGNA cav. Pietro, id. id.
RAGIONI cav. Rodolfo, id. id.
BASTICO cav. Ettore, id. id.
TESTA cav. Umberto, id. id.
POZZI cav. Oreste, id. id.
CASARETTI cav. Ettore, id. id.
BABBINI cav. Ezio, id. id.
RONCHETTI cav. Riccardo, id. id.
CIAFFI cav. Luigi, id. id.
PARENZO cav. Gioacchino, id. id.
GRITTI NOBILE Salvino, id. id.
ALBERTI cav. Riccardo, id. id.
LAUREATI cav. Mario, id. id.
PUGNANI cav. Arturo, id. id.
ENRICO cav. Annibale Giovanni, id. id.
MONTANARI cav. Marino, id. id.
LEONE cav. Arturo, id. id.
NIGRA cav. Giuseppe, id. id.
TENTORI cav. Annibale, id. id.
BONINO cav. Giovanni, id. id
CEROCCHI cav. Umberto, id. id.
CARACCIOLO cav. Carmine, id. id.
VIALE cav. Giuseppe, id. id.
MISURALE cav. Achille, id. id.
DOTTA cav. Pietro, id. id.
SALA cav. Olivo, id. id.
MILANI cav. Adolfo, id. cavalleria.
AIROLDI DI ROBBIATE barone Luigi, id. id.
BELLOTTI cav. Francesco, id. id.
AMATO cav. Roberto, id. id.
FILO DELLA TORRE DI S. SUSANNA conte Ernesto, id. id.
FILIPPONI DI MOMBELLO cav. Camillo, id. id.
CAMPARI cav. Carlo, id. id.
PANICALI cav. Pietro, id. id.
ROCHIS cav. Luigi, id. id.
GARIBOLDI FARINA cav. Giuseppe, id. id.
NEBIOLO cav. Carlo, id. id.
PASTORE cav. Ulrico, id. id.
LOMBARDI cav. Narciso, id. id.
DEVOTO cav. Riccardo, id. id.
IANNELLI cav. Camillo, id. id.
TRICOMI cav. Ettore, id. artiglieria
FARA-PUGGIONI cav. Salvatore, colonnello artiglieria.
BONZANI cav. Alberto, id. id. (S. M.).
PAGLIANO cav. Camillo, id. id. (S. M.).
BASSIGNANA cav. Camillo, id. id.
PESCI cav. Enrico, id. id.
BATTAGLIA cav. Rinaldo, id. id.
GHEZZI PEREGO cav. Angelo, id. id.
DEL POZZO cav. Alessandro, id. id.
BRANDI cav. Giuseppe, id. id.
TAPPI cav. Luigi, id. id.
FREDIN D'HERBOURG cav. Alberto, id. id.
FRANCONE cav. Fiorenzo, id. id.
SACCO cav. Luigi, id. id.
LUZZATTO cav. Cesare, id. id. (S. M.).
BORGIA nobile Riccardo, id. id.
BOCCACCI cav. Giorgio, id. id. (S. M.)
PIERLEONI NOBILE DI MATELICA cav. Francesco id. id.
CASTELLANI cav. Flaminio, id. id.
LUZZATTO cav. Adolfo, id. id.
GINOCCHIO cav. Carlo, id. id.
SIERRA cav. Francesco, id. id.
CORSI cav. Giuseppe, id. id.
AVOGADRO DI COLLOBIANO cav. Ferdinando, id. id.
OTT cav. Gaspero, id. id.
DURINI NOBILE DEI BARONI DI BOLOGNANO cav. Filippo, id. id.
FASSINI-CAMOSSI cav. Gustavo, id. id.
CARPI cav. Ugo, id. id.
CALCAGNO cav. Vincenzo, id. id.
GUIDOTTI cav. Guido, id. id.
CANNONIERE cav. Alfredo, id. id.
BARUSSO cav. Filippo, id. id.
STORACI cav. Giuseppe, id. id.
BANDOZZI cav. Luigi, id. id.
BINDA cav. Bindo, id. id.
FERRINI cav. Tazio, id. id.
COSENZA cav. Francesco di Paola, id. id.
CERUTTI cav. Antonio, id. id.
AVOGADRO DI QUAREGNA conte Filippo, id. id.
MAZZOLI cav. Uberto, id. id.
GAGLIANI cav. Pasquale, id. id.
MARCONI cav. Pio, id. id.
MONASTRA cav. Ignazio, id. id.
SARACCHI cav. Alfredo, id. id.
DEAMBROSIS cav. Delfino, id. id. (S. M.)
GOVONE cav. Augusto, id. id.
TADDEI cav. Alfredo, id. id.
OLIVERO cav. Francesco, id. id.
BUSINELLI cav. Ugo, id. id. (S. M.).
VENZI cav. Emilio, id. id.
BESSONE cav. Edoardo, id. id. (S. M.).
VILLA cav. Augusto, id. id. (S. M.).
BALDINI cav. Alberto, id. id. (S. M.).
ARATA cav. Luigi, id. id.

MANTOVANI cav. Antonio, colonnello artiglieria.
PRAT cav. Giacinto, id. id.
BINDI cav. Alfredo, id. id.
GOLZIO cav. Alberto, id. id.
ASCOLI cav. Ettore, id. id.
DE ROSA cav. Alfredo, id. id.
PAPUCCI cav. Germano, id. id.
BERRINO cav. Paolo, id. id.
DANESE cav. Attilio, id. id.
MARSANICH NOBILE DI UNGHERIA cav. Alfredo, id. id.
RE cav. Gumiforte Enrico, id. id.
ROSSI cav. Emilio, id. id.
BANCI-BUONAMICI cav. Alberto, id. id.
MENEGHINI cav. Fausto, id. id.
PALIZZOLO DI RAMIONE nobile P cav. Giovanni, id. id.
TARLARINI cav. Giuseppe, id. id.
ETTORRE cav. Filandro, id. id.
ALINEI cav. Eduardo, id. id.
TESTA FOCHI cav. Massimo, id. id.
CANDELA cav. Enrico, id. id.
RANDINI cav. Baldo, id. id.
MINA cav. Guido, id. id.
GUILLET cav. Amedeo, id. id.
DANEO cav. Giuseppe, id. id.
MEDICI NOBILE DEI MARCHESI DI MARIGNANO cav. Gian Angelo, id. id.
ROVERE cav. Edoardo, id. id.
MORONE cav. Augusto, id. id.
SCALETTARIS cav. Raffaele, id. id.
BELLACCHI cav. Tullo, id. id.
LO BIANCO cav. Giovan Battista, id. id.
CARPENTIERI cav. Giacomo, id. id.
PASTORE cav. Corrado, id. id.
CERMELLI cav. Giovanni, id. id.
LUZZATTO cav. Arturo, id. id.
DE SAINT PIERRE cav. Adolfo, id. id.
LOMBARDO cav. Giuseppe, id. id.
ORSI cav. Guido, id. id.
CROCETTA cav. Eduardo, id. id.
LONGO cav. Umberto, id. id.
CANTONI cav. Carlo, id. id.
ARZANI cav. Giuseppe, id. id.
SABATO cav. Luigi, id. id.
GABUTTI cav. Giuliano, id. id.
BIANCHI D'ESPINOSA nobile Enrico, id. id.
GENERALE cav. Umberto, id. id.
CASTAGNETTA cav. Nicolò, id. id.
PELLEI-EGISTI cav. Felice, id. id.
CORTE cav. Enrico, id. id.
ALFIERI cav. Lodovico, id. id.
ROSSI cav. Alfredo, id. id.
COLTELLI cav. Leonida, id. id.
MUSSO cav. Carlo, id. id.
LA RACINE cav. Luigi, id. id.
FORNONI cav. Domenico, id. id.
PETTAZZI cav. Luigi, id. id.
VITA LEVI cav. Giuseppe, colonnello artiglieria.
RIGGI cav. Virginio, id. id.
DE SEIGNEUX nobile Giulio, id. id.
PALIACIO DI SUNI cav. Giuseppe, id. id.
LA CORTE cav. Adolfo, id. id.
TODESCO cav. Massimo, id. id.
LANFRANCHI cav. Giovanni, id. id.
ROSSI cav. Achille, id. id.
CASTELLI cav. Gustavo, id. id.
INVERNIZZI cav. Gino, id. id.
NUTINI cav. Lorenzo, id. id.
RICCHETTI cav. Aurelio, id. id.
CAPUANO cav. Ettore, id. id.
BIANCO cav. Alberto, id. id.
MAGGIONI cav. Aldo, id. id.
ANDREANI cav. Pietro, id. id.
MONTI cav. Edoardo, id. id.
SPANO' cav. Francesco, id. id.
MOIZO cav. Riccardo, id. id.
CASSITTO cav. Giovanni, id. id.
GORDESCO cav. Alberto, id. id.
ZOPPI DEI CONTI NOBILE Enrico, id. id.
GARETTO cav. Giacomo, id. id.
DALLARI cav. Primo, id. id.
TARANTOLA cav. Prospero, id. id.
DE STRUBEL cav. Oreste, id. id.
RIZZI cav. Giacomo, id. genio.
GRASSI cav. Ernesto, id. id.
GELMI cav. Giulio, id. id.
LEBRUN cav. Eugenio, id. id.
ANDREIS cav. Zeno, id. id.
CACCINI cav. Virgilio, id. id.
DIDERO cav. Mario, id. id.
SALA cav. Ernesto, id. id.
GARAVAGLIA cav. Enrico, id. id.
NEGRI cav. Carlo, id. id.
GUIDETTI cav. Angelo, id. id.
MONTELEONE cav. Luigi, id. id. (S. M.).
BONARDI cav. Giovanni, id. id. (S. M.).
SETTI cav. Ietro, id. id. (S. M.).
GUASCO cav. Giuseppe, id. id.
PENNA cav. Lorenzo, id. id.
STROMEI cav. Vincenzo, id. id.
GRANDIS cav. Giuseppe, id. id.
SAVOINO cav. Pietro, id. id.
MALINGHER cav. Arturo, id. id.
TARDIVO cav. Cesare, id. id.
ANTONUCCI cav. Astolfo, id. id.
CLAUSETTI cav. Enrico, id. id.
SANTINI cav. Oreste, id. id.
FORESTO cav. Luigi, id. id.
CIOTTO cav. Arturo, id. id.
RICCI cav. Carlo, id. id.
PUGNANI cav. Angelo, id. id.
GRISOLIA cav. Giovanni, id. id.
PRANDONI cav. Ettore, id. id.
GIAMBARDA cav. Federico, id. id.
CROCHETTI cav. Adolfo, id. id.

PALUMBO cav. Vincenzo, colonnello genio.
VIANSINO cav. Giuseppe, id. id.
DE MEDICI NOBILE PATRIZIO NAPOLITANO DEI PRINCIPI DI OTTAIANO cav. Giulio, id. id.
ZUCCHI cav. Mario, id. id.
CHIERICI cav. Alfonso, id. distretti.
MACCARONI cav. Camillo, id. id.
DE MIA cav. Secondino, id. id.
LOMI cav. Cesare, id. id.
ASSALINI cav. Antonio, id. id.
BROCCHIERI cav. Giuseppe, id. id.
APRA' cav. Domenico, id. id.
RÖHRSSEN DI LIMINA cav. Ottone, id. id.
ZUGNI TAURO NOBILE DI FELTRE cav. Giuseppe id. id.
BONOMI cav. Giovanni, id. id
D'ERRICO cav. Angelo, id. id.
BERARDO DI PALORMO cav. Roberto, id. id.
TRANESE cav. Paolo, colonnello distretti.
MAMINI cav. Domenico, id. id.
TREVISAN cav. Eugenio, colonnello medico.
DE ROSA cav. Michele, id. id.
DARRA cav. Vittorio, id. id.
GURGO cav. Achille, id. id.
PEREGO cav. Vittorio, id. id.
ABELLI cav. Vittorio, id. id.
TOMBA cav. Giuseppe, id. id.
ROSSI cav. Alfredo, id. id.
DELOGU cav. Gaetano, id. id.
GIONGO cav. Cesare, colonnello commissario.
CHIRIELEISON cav. Giuseppe, id. id.
FEA cav. Luigi, id. id.
VINCENZOTTI cav. Luigi, id. id.
GALBIATI cav. Raimondo, id. id.

Ordine della Corona d'Italia.

In considerazione di particolari benemerenze acquistate durante la guerra 1915-16 e 17.

Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone:

ORO cav. Pasquale, tenente generale riserva.

Grand'Ufficiale:

MURARI DELLA CORTE BRA conte Vittorio, maggiore generale riserva.

Commendatore.

MAGGIOROFTI cav. Leone Andrea, maggior generale.
PICCIONE cav. Luigi, id.
ZINCONE cav. Attilio, colonnello fanteria (stato maggiore).
EGIDI cav. Silvio, colonnello artiglieria (stato maggiore).
SOARDI cav. Massimo, id. id.
D'ANGELANTONIO cav. Ettore, colonnello medico.
CARINO cav. Tommasino, id.

Ufficiale.

SELVAGGIO cav. Guglielmo, maggiore generale posizione ausiliaria.
BATTAGLINI cav. Attilio, id. id.
TAMAJO cav. Corrado, id. id.
IORI cav. Illio, colonnello fanteria (stato maggiore).
FÈ D'OSTIANI nobile e conte Alfredo, id. cavalleria.
BUTTA cav. Giov. Battista, id. artiglieria.
MAZZONI cav. Maria Francesco, id. id.
LAL FABBRO cav. Antonio, id. genio.
PARISI cav. Raffaele, id. id.
MORENO cav. Umberto, id. id.
TOMBESI cav. Raul, id. id.
MICHELINI cav. Luigi, id. id.
RICCI cav. Edoardo, id. id.
DE PETRO cav. Cesare, id. distretti.
MARANI cav. Ulisse, id. id.
GIUFFREDI cav. Alberto, colonnello medico.
GERUNDO cav. Giuliano, id. id.
BERNUCCI cav. Giovanni, id. id.
FARALLI cav. Celestino, colonnello medico.
TAVAZZANI cav. Cesare, id. id.
GUALDI cav. Carlo, tenente colonnello medico.
RIVA cav. Umberto, id. id.
DE ANTONIO cav. Carlo, colonnello fanteria (stato maggiore) posizione ausiliaria.
PISANO cav. Alfredo, id. id. id.
NIEDDU cav. Enrico, tenente colonnello id. id.
DE CRESCENZI cav. Giuseppe, colonnello artiglieria id
RAVETTI cav. Paolo, tenente colonnello genio id.
MOSCHINI cav. Enrico, colonnello medico id.
FRANCIOSINI cav. Umberto, colonnello carabinieri riserva
TOCCO NOBILE PATRIZIO DI TROPEA cav. Cesare, id. fanteria id.
VIALARDI DI SANDIGLIANO nobile Tommaso, id. id.
PAROLAI cav. Egisto, tenente colonnello id. id.
FINZI cav. Giustino, colonnello genio id.

BARATTINI Ugo, capitano carabinieri reali.
MASSA Benedetto, id. id
PAGANUZZI Giuseppe, primo capitano fanteria.
RAGUSA Ernesto, capitano id.
CIMINALE Vincenzo, id. id.
CHIOLINI Luigi, id. id.
PERONA Giulio, id. id.
CASE Guglielmo, id. id.
SARRACINO Luigi, maggiore artiglieria.
ROBIGLIO Pietro, primo capitano distretti.
BIANCHI Odoardo, primo capitano amministrazione.
TROTTA Gerolamo, capitano id.
ZAMPORI Clemente, capitano fanteria complemento.
MASI Omero, id. id. id.
OTTOLENGHI Benedetto, id. id. id.
COLETTI Celso, capitano volontari alpini.
TABACCHI Alberto, tenente id. id.
CORNI Guido, capitano cavalleria complemento.
PORRO Amedeo, id. id. id.
CANESTRELLI Ernesto, id. id. id.
FASELLA Giulio, id. artiglieria id.
BELLINI Cesare id. id. id.
CONTI VECCHI Guido, id. genio id.
SABBATANI Luigi, tenente colonnello medico id.
GERMANO Edoardo, maggiore medico id.
SCIUTI Michele, id. id.
SERGI Sergio, id. id.
MORI Antonio, id. id.
AUSTONI Amatore, id id.
RAVENNA Ettore, id. id.
TRAMONTI Ernesto, id id.
DE BLASI Dante, id. id.
OLIVIERI Francesco, maggiore medico complemento.
DORELLO Primo, id. id.
PANE Domenico, capitano medico id.
DINELLA Giuseppe, id. id. id.
PAOLETTI Egidio, id. id. id.
MAGISTRINI Francesco, tenente fanteria milizia territoriale.
BADAMI Michele, maggiore artiglieria id. id.
SCALABERNI Vincenzo, id. genio id. id.
TUTTOLOMONDO Angelo, tenente colonnello medico id. id.
MASTROGIACOMO Giacomo, maggiore medico id. id.
ETTLINGER Enrico, tenente colonnello fanteria riserva.
BORIOLI Giuseppe, maggiore id. id.
BIANCARDI Carlo, id. id. id.
DI GIORGI Girolamo Alberto, id. id. id.
GRASSI SCNCINO Guido, tenente colonnello artiglieria id.
FLORIO Giuseppe, maggiore id. id
CRISTOFORI Torquato, tenente colonnello genio id.
FAVA Carlo, id. id. id.
SPADAVECCHIA Carlo, maggiore id. id.
GUIDI Domenico, maggiore medico id.
MENICHINO Francesco, id. id. id.
WEISS Giuseppe, capitano id. id.
FERGOLA Enrico Giulio, id. id. id.
CESATI Luigi, maggiore commissario id.
FRONDA Emilio, capitano amministrazione id.
LEVI dott. Ettore, assimilato a maggiore medico.
STIASNI dott. Umberto. id. a capitano id.
BUSI Aristide, maggiore medico Croce Rossa.
REYNAUDI Giov. Batt., capitano medico id.

In considerazione di lunghi e buoni servigi.

Ufiziale.

CASCINO cav. Antonino, maggiore generale.
RICCI cav. Giuliano, id. id.
FANTONI cav. Giuseppe, id. id.
DU-LAC cav. Alfredo, id. id.
DE BONO cav. Emilio, id. id.
GANDOLFO cav. Asclepia, id. id.
ROSSETTI cav. Gaetano, id. id.
MARTINI cav. Giulio, id. id.
BOYL cav. CONTE NOBILE DEI MARCHESI DI PUTIGNANO don Vittorio, id. id.
DIOTAIUTI cav. Roberto, id. id.
BERTOLINI cav. Francesco, id. id.
BASSINO cav. Roberto, id. id.
FILIPPONI DI MOMBELLO cav. Carlo, id. id.
PITTALUGA cav. Vittorio Emanuele, id. id.
GIURIA cav. Ettore, id. id.
RONCHI cav. Pietro, id. id.
THERMES cav. Attilio, id. id.
MARRULLIER cav. Emilio, id. id.
LANFRANCO cav. Pietro, id. id.
NICOLETTI-ALTIMARI cav. Gustavo, maggiore generale.
DE ANGELIS cav. Edoardo, id. id.
GORINI cav. Alessandro, id. id.
GAMBERINI CONTE E PATRIZIO D'IMOLA cav. Armando, id. id.
TARANTO cav. Alfredo, id. id.
SIROMBO cav. Giovanni, id. id.
BALDASSARI cav. Baldassare, id. id.
SQUILLACE cav. Carmelo, id. id.
AMENDOLA cav. Fileno, id. id.
REGAZZI cav. Giuseppe, id. id.
BANDINI cav. Enrico, id. id.
STAMPACCHIA cav. Luigi, id. id.
PASQUALINO NOBILE PATRIZIO DI BARI cav. Salvatore, id. id.
MARTINI cav. Enrico, id. id.
REYNAUD cav. Camillo, id. id.
CHELI cav. Arturo, id. id.
BARCO cav. Lorenzo, id. id.

ROSSI cav. Vincenzo, id. id.
POLVER cav. Gaetano, maggiore generale.
TORTI cav. Carlo, id. id.
MAGLIANO cav. Domenico, id. id.
MATTEI cav. Alfonso, id. id.
FERRARI cav. Giacomo, id. id.
VIORA cav. Giuseppe, id. id.
MANFREDI cav. Giacomo, id. id.
SOLARI cav. Luigi, id. id.
FINELLI cav. Antonio, id. id.
GALLI cav. Muzio, id. id.
DEMARCHI cav. Ernesto, id. id.
EMO CAPODILISTA conte Giorgio, id. id.
FOCHETTI cav. Napoleone, id. id.
RICCIERI cav. Fulvio, id. id.
DURANDO cav. Leopoldo, id. id.
LEONE cav. Gaspare, id. id.
SOLARO cav. Giuseppe, id. id.
MASCIA cav. Eduardo, maggiore generale.
SAN MARTINO DEI CONTI DI SAN MARTINO E DI STRAMBINO NOBILE Gioacchino, id. id.
CONSO cav. Elodio, id. id.
INVREA cav. Pio, id. id.
MATARELLI cav. Augusto, id. id.
BATTISTONI cav. Giuseppe, id. id.
DEL PRA cav. Emmanuele, id. id.
PAGELLA cav. Vittorio, id. id.
DE NEGRI cav. Giovanni Battista, id. id.
DE ANGELIS cav. Ciro, id. id.
DE SIMONE cav. Semplicio, id. id.
FABBRINI cav. Giulio, id. id.
BAVA cav. Adolfo, id. id.
MAGLIULO cav. Angelo, id. id.
RAIMONDO cav. Giovanni Battista, id. id.

IL MINISTRO — **Giardino.**

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 71ª — 1917 — 21 settembre

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 27 agosto 1917.

Maggiore di artiglieria promosso tenente colonnello, con anzianità 28 maggio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 27 agosto 1917:

DIAN cav. Giambattista, 10 artiglieria fortezza (assedio) (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente colonnello FLAIANI cav. Filippo.

Sottotenente di complemento del genio nominato sottotenente in servizio attivo permanente. La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

BURZIO Camillo, 1 genio.	Trasferito nel ruolo degli ufficiali effettivi, dal 30 maggio 1917 e destinato 2 genio.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

CARABINI cav. Alfredo, capitano carabinieri reali, distretto Spoleto. — È confermata la promozione straordinaria per merito di guerra a maggiore, effettuata dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 13 luglio 1917, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1247. Assumerà l'anzianità 9 giugno 1917.

MUCCI cav. Giulio, maggiore fanteria. — È confermata la promozione straordinaria per merito di guerra a tenente colonnello, effettuata dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 16 giugno 1917, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1247. Assumerà l'anzianità 4 giugno 1917.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

R. decreto 13 settembre 1917, di moto proprio Sovrano.

CLAVARINO marchese Alfeo, tenente generale (ruolo tecnico d'artiglieria). — Nominato grand'ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

COTTINI cav. Alessandro, maggiore generale — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 28 settembre 1917 ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

RAGNI cav. Ottavio, tenente generale, comandante territoriale del corpo d'armata di Ancona. — Cessa da tali funzioni, è collocato a disposizione per ispezioni, ed assume le funzioni di comandante generale per i territori dei corpi d'armata di Torino, Alessandria e Genova con rango e prerogative di comandante di armata.

CARIGNANI PATRIZIO NAPOLITANO NOBILE DEI DUCHI DI NOVOLI E DI TOLVE cav. Carlo, tenente generale. — È destinato ad esercitare le funzioni di comandante territoriale del corpo d'armata di Ancona.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti colonnelli sono trasferiti nel corpo di stato maggiore dal 3 settembre 1917:

MERCALLI cav. Carlo, fanteria.
ANGELINI cav. Matteo, genio.
GUILLET cav. Amedeo, artiglieria.
CAVEGLIA cav. Rodolfo, fanteria.
RUGGIERI cav. Donato Antonio, id.
GLEIJESES cav. Carlo, id.
ROVERE cav. Edoardo, artiglieria.
GARIBOLDI FARINA cav. Giuseppe, cavalleria.
CARPENTIERI cav. Giacomo, artiglieria.
LUZZATTO cav. Arturo, id.
GABBA cav. Melchiade, artiglieria.
GABUTTI cav. Giuliano, id.
LA RACINE cav. Luigi, id.
ASINARI DI BERNEZZO cav. Giuseppe Mario, fanteria,
MARINETTI cav. Adriano, id.
GUARDUCCI cav. Alberto, id.
FOSCHINI cav. Francesco.
TIRONI cav. Carlo, id.
TONELLI cav. Mario, id.

I seguenti maggiori sono trasferiti nel corpo di stato maggiore dal 3 settembre 1917:

LAVIANO cav. Francesco, artiglieria.
ROATTA cav. Mario, fanteria.
GAMBELLI cav. Luigi, id.
ROSSO cav. Camillo, id.
BOBBIO cav. Emilio, id.
FERRERO cav. Carlo, id.
SALADINO cav. Amleto, id.
MERCALLI cav. Camillo, id.
TROIANI cav. Ettore, fanteria.
NICCOLINI cav. Giov. Battista, id.
ROBOTTI cav. Matteo, id.
CHIAPPI cav. Armellini, id.
PORTACCIO cav. Alcide, id.
BRACCO cav. Carlo, id.
CUBEDDU cav. Luigi, id.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti primi capitani nell'arma dei carabinieri reali sono promossi al grado di maggiore nell'arma stessa, con anzianità assoluta 26 luglio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1917:

MAZZA cav. Erminio, legione Allievi
BIANCHI Guido, id. Genova.
LAZARI nobile Carlo, id. Roma.
CELI cav. Angiolo, id. Milano.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CASINI Carlo.

I seguenti tenenti nell'arma dei carabinieri reali sono promossi al grado di capitano nell'arma stessa con anzianità assoluta 2 agosto 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1917:

CHIURAZZI Ettore, legione Roma
D'AQUINO Gabriele, id. Napoli.
RIO Carmelo, id. Palermo.
DE NOTTER Silverio, id. Bologna.
ORTENZI Filippo, id. Milano.
DI IORIO Domenicangelo, id. Ancona.
CASTRIOTTA Raffaele, id. divisione Tripolitania.
MENICHETTI Antonio, id. legione Palermo.
BARTOLONI Paride, id. Firenze.
NELLEGITTI Enrico, legione Messina.
BASSIGNANO Emilio, id. Napoli.
COLANTONI Pietro, id. Verona.
ADAMI Oreste, id. Milano.
RINALDI Giuseppe, id. Catanzaro.
CERESA Carlo, id. Genova.
BRANCA Amedeo, id. allievi.
MERCATI Ugo, id. Roma.
BERNINI Armando, id. Ancona.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

seguenti tenenti sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali ai termini degli articoli 6, 7 e 8 della legge 21 marzo 1915, n. 301, con le anzianità assolute sottoindicate e con riserva di anzianità relativa:

ARMA DI FANTERIA.

Con anzianità assoluta 1° febbraio 1917:

GANDINI Tommaso, 87 fanteria	Destinato tenenza Alessandria, legione Torino.

ARMA DI CAVALLERIA.

Con anzianità assoluta 1° aprile 1916:

BORGHI Alberto, reggimento Piemonte Reale, cavalleria.	Destinato a disposizione legione Roma (Squadrone carabinieri guardie del Re).

Determinazione ministeriale 16 settembre 1917.

TINOZZI cav. Romolo, tenente colonnello, legione Catanzaro.	Addetto comando generale dell'arma.
PERUGINO Sebastiano, capitano, id. Bari.	Trasferito compagnia Ozieri legione Cagliari.
FATTORUSO Vincenzo, tenente, id. Bari.	Id. a disposizione legione Firenze.
TASSONE Giuseppe, id., id. Catanzaro.	Id. id. id. Milano.
UGOLETTI Aristide, id., id. Milano.	Id. id. id. Bologna.
FERRARIS Giovanni, id., id. Verona.	Destinato id. id. Verona.
PINNI Luigi, id., id. Bologna.	Trasferito id. id. Allievi.
MANFREDI Ettore, id., id. Genova.	Id. id. id. Bari
BASILI-LUCIANI Belisario, id., id. Firenze.	Id. id. id. Torino
FRANCESE Francescopaolo, id., id. Ancona.	Id. id. id. Torino.
RANUCCI Mario, id., id. Ancona.	Destinato id. id. Ancona.
AVITABILE Nicola, id., id. Milano.	Trasferito id. id. Napoli.
PALERMO Francesco, id., id. Napoli.	Id. id. id. Verona.
AMATO Francesco, id., id. Palermo.	Id. id. id. Napoli.
MATTU Francesco, id., id. Palermo.	Destinato id. id. Palermo.
FRANZONE Gerolamo Salvatore, id., id. Palermo.	Trasferito id. id. Allievi.
CAPITTA Romeo, id., id. Bologna.	Id. id. id. Firenze.
BONAFINI Alessandro, id., id. Verona.	Id. id. id. Allievi.
COLACICCHI Mario, id., id. Ancona.	Id. id. id. Bologna.
GIORDANI Manfredo, id., id. Catanzaro.	Id. id. id. Firenze.
D'ERRICO Ezio, id., id. Torino.	Id. tenenza Bagheria legione Palermo.
FACCHETTI Raul, sottotenente, id. Torino.	Id. a disposizione legione Roma.
POLI Mario, id., id, Roma.	Id. id. id. Bologna.
PETRAGNANI Filippo, id., id. Ancona.	Destinato id. id. Ancona.
GOBBO Alessandro, id., id. Verona.	Id. id. id. Verona.
FRISONI Ennio, id., id. Roma.	Id. id. id. Roma.
GATTI Alfredo, id., id. Torino.	Id. id. id. Torino.
COGNOLATO Felice, id., id. Verona.	Trasferito id. id. Milano.
GUALTIERI Giuseppe, id., id. Messina.	Id. id. id. Allievi.
GESSA Antonio, id., id. Roma.	Id. id. id. Allievi.
PICCIOLINI Angelo, id., id. Bologna.	Id. id. id. Ancona.
FRONGIA Luigi, id., id. Milano.	Id. id. id. Bari.
CALIARI Paolo, id., id. Milano.	Destinato id. id. Milano.
GERARDI Augusto, id., id. Ancona.	Trasferito id. id. Milano.
GUERRIERO Modestino, id., id. Firenze.	Destinato id. id. Firenze.
DI GIOVANNI Diomede, id., id. Bologna.	Id. id. id. Bologna.
STELLATO Cosimo, id., id. Torino.	Trasferito id. id. legione Napoli.
PATRIZI Imperio, id., id. Palermo.	Id. id. id. Ancona.
TERRACCIANO Gennaro, id., id. Catanzaro.	Id. id. id. Allievi.

SPANO Angelino sottotenente legione Cagliari. — Trasferito disposizione legione Napoli.
IANDOLI Vincenzo, id., id. Napoli. — Destinato id. id Napoli
ROSSIGNOLI Giulio, id., id. Ancona. — Trasferito id. id. Napoli

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 18 marzo 1917.

PAOLINI cav. Paolo, colonnello fanteria. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età di servizio dal 22 gennaio 1917 ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 31 maggio 1917.

GENTILONI Isidoro, tenente fanteria. — Collocato in riforma, a decorrere dal 22 aprile 1917.

Decreto luogotenenziale 10 giugno 1917.

ROSSI cav. Agostino, primo capitano fanteria in aspettativa. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio con decorrenza dal 5 dicembre 1916 ed inscritto nella riserva.

GALLI Luigi, tenente fanteria. — Collocato in riforma, dal 16 giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 17 giugno 1917.

DE BIASIO cav. Amedeo, maggiore fanteria in aspettativa. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio con decorrenza dal 7 novembre 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

FICCA cav. Alfonso, maggiore fanteria. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio a decorrere dal 12 giugno 1917 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

AGNES Cesare, primo capitano fanteria. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 12 giugno 1917, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

RAVASENGA Pietro, primo capitano fanteria. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 14 giugno 1917, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

BIZZI Giovanni, capitano fanteria in aspettativa. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio e per aver compiuto 25 anni di servizio, con decorrenza dal 10 novembre 1916 e nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 21 giugno 1917.

MORACHIELLO Ruggero, sottotenente fanteria. — Collocato in riforma, a decorrere dal 10 maggio 1917.

Decreto luogotenenziale 19 agosto 1917.

COMBI Mario, capitano fanteria. — Collocato a riposo per infermità provenienti dae ause di servizio con decorrenza 1° ottobre 1917, e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, ai sensi del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, dal 1° settembre 1917:

CAJANI cav. Bonifacio, colonnello a disposizione Ministe o guerra.

CIVILETTI cav. Giovanni, id. id. id. id.

CECI cav. Ercolino, tenente colonnello, deposito 5 fanteria, (con andato comando mobilitato), f. u. in aggiunta al fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).

GASTALDI cav. Cleto, maggiore 89 fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in congedo provvisorio ai sensi del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, dal 1° settembre 1917:

BASSIGNANO cav. Ernesto, deposito fanteria Macerata.
BROCCHI cav. Pietro, id. id. Frosinone.
MARTINI cav. Giov. Battista, 61 fanteria.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

TAGLIONI cav. Ernesto, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Firenze. — Richiamato in servizio dal 29 agosto 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

I seguenti ufficiali, fuori quadro in aggiunta al fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano da l'anzidetta posizione dalla data per ciascuno indicata:

CECERE cav. Ferdinando, tenente colonnello, deposito 87 fanteria.	Destinato 87 fanteria — Dal 5 settembre 1917.
DEL GRECO NOBILE DI MODIGLIANA cav. Francesco Gastone, id., id. 88 id. (comandato comando mobilitato).	Id. 88 id. Dal 27 agosto 1917.
STUMPO Salvatore, maggiore, id. 19 id.	id. 19 id. Dal 21 id.
ZOPPI Arturo, capitano, id. 88 id.	Id. 88 id. — 25 giugno 1917.
MORETTA Rocco, id., id. 61 id (comandato scuola applicazione fanteria).	Id. 61 id — Dal 21 agosto 1917.
RAVAGLI Angelo, tenente, id. 2 bersaglieri.	Id. 2 bersaglieri — Dal 13 id.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

DE BOURCARD cav. Enrico, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Palermo. — Richiamato in servizio deposito 6 fanteria, dal 13 settembre 1917, e collocato fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per un mese.

GIOVANNETTI Arturo, maggiore R. corpo truppe coloniali Somalia (a disposizione Ministero coloniale). — Cessa di essere a disposizione del suindicato Ministero, dal 15 settembre 1917, e destinato deposito fanteria Catania.

BORGHINI Luigi, maggiore 6° battaglione bersaglieri ciclisti — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 16 agosto 1917.

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data e per la durata a fianco di ciascuno indicate:

DEL NOCE cav. Ubaldo, 78 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Dal 24 luglio 1917 — Sei mesi.
BOTTINI cav. Ezio, 85 id.	Dal 14 giugno 1917 — Un anno.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi:

CALVI cav. Lodovico, maggiore, deposito fanteria Verona Ve.	Destinato deposito 80 fanteria e comandato comando mobilitato — Dal 26 luglio 1917.
ANTENORE Raffaele, capitano 61 fanteria.	Id. id. 61 fanteria — Dal 28 giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

FIORENTINO Domenico, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno, a Napoli (decreto luogotenenziale 23 marzo 1916). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quindici mesi, dal 23 marzo 1917.

BOCCALETTI Aldo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Modena. — Richiamato in servizio 9 reggimento bersaglieri, dal 25 agosto 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi:

DEANGELI Mario, capitano 6 alpini.	Destinato deposito 6 alpini e comandato comando mobilitato — Dal 29 agosto 1917.
BORGHI Mario, id. 1 bersaglieri.	Id. id. 1 bersaglieri e comandato scuola militare Modena — Dal 27 id.
PELAMATTI Pietro, tenente deposito fanteria Firenze nord-ovest.	Id. id. 84 fanteria. — Dal 25 id.
NICOLARDI Corrado, sottotenente 36 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Id. id. 36 id. Dal 23 id.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

TORELLI Lelio, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Napoli. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 26 luglio 1917, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

TORELLI Lelio, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Napoli. — Richiamato in servizio 3 fanteria dal 26 luglio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1917.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

SACCOMANI cav. Giuseppe, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 11 fanteria, dal 25 agosto 1917.

I seguenti colonnelli, comandanti dei reggimenti per ognuno indicati, sono esonerati dai rispettivi comandi dalle date sottoindicate e collocati a disposizione del Ministero della guerra, in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293:

ROCCA cav. Carlo, deposito bersaglieri Palermo.	Dal 21 agosto 1917.
CARTIA NOBILE DEI BARONI DI SPARACITO E DI GIARRENTINI E DEI SIGNORI DI MUSEBBI cav. Guglielmo, 3 bersaglieri.	Dal 21 id.
BARBIERI cav. Giuseppe, reggimento deposito fanteria Modena.	Dal 24 id.
D'ERRICO cav. Oscar, 7 bersaglieri.	Dal 18 id.
MOGNO cav. Domenico, reggimento deposito fanteria Bergamo.	Dal 19 id.
NASTASI cav. Gioacchino, id. id. id. Bari.	Dal 24 id.
ROMANELLI cav. Romano, id. id. id. Catanzaro.	Dal 24 id.
CASARETTI cav. Ettore, id. id. id. Sacile.	Dal 18 id.

BARTOLI cav. Perugino, colonnello. — Collocato a disposizione del Ministero guerra dal 30 giugno 1917, in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

FOSCHI cav. Ettore, colonnello in aspettativa a Parma.	Destinato comando reggimento in zona guerra — Dal 20 luglio 1917 — Due mesi.
ORECCHIA Pietro, capitano, id. id. a Milano.	Id. deposito 7 fanteria (comandato Ministero guerra) — Dal 20 settembre 1917 — Cinque mesi.

GILARDI cav Angelo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 13 giugno 1917, a Napoli (decreto luogotenenziale 8 luglio 1917).

L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

FERRERI cav. Enrico, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Torino. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 21 agosto 1917, a termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

FERRERI cav. Enrico, id. in aspettativa per riduzione di quadri a Torino. — Richiamato in servizio dal 21 agosto 1917, con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 29 agosto 1915, n. 1293

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

Esonerazione e conferimento d'incarico di comandante di reggimento effettuati dal Comando Supremo e confermati dal Ministero:

REINZELMAN NOBILE DEL SACRO ROMANO IMPERO cav. Enrico, tenente colonnello, promosso in seguito colonnello incaricato comando reggimento deposito fanteria Lodi. — Esonerato dall'incarico del suindicato comando dal 10 agosto 1917, e incaricato comando 64 fanteria dalla data stessa.

Esonerazioni dall'incarico di comandante di reggimento effettuate dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Tenenti colonnelli incaricati del comando di reggimento i quali ne sono esonerati dalla data per ognuno indicata, restando assegnati ai depositi dei rispettivi reggimenti:

TEGGIA DROGHI cav. Ernesto, incaricato comando 50 fanteria.	Dal 19 agosto 1917.
BOSCHI cav. Giuseppe, id. id. 25 id.	Dal 17 id.
VALDES cav. Giuseppe, id id. reggimento deposito fanteria Belluno.	Dal 23 id.

Incarichi di comandanti di reggimento conferiti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero:

Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045, dalla data per ognuno indicata:

CAROSI cav. Vincenzo, deposito fanteria Catania.	Incaricato comando reggimento deposito fanteria Catanzaro — Dal 14 agosto 1917.
COVTURE cav, Amedeo, 64 fanteria.	Id. id. 25 fanteria — Dal 17 id.
FABBRI cav. Regolo, deposito bersaglieri Barletta.	Id. id. reggimento deposito fanteria Sacile — Dal 18 id.
FOGLIA cav. Ernesto, 8 bersaglieri.	Id. id. 7 bersaglieri — Dal 23 id.
PETRINI cav. Bartolomeo, 63 fanteria.	Id. id. 50 fanteria — Dal 20 id.
MANENTI cav. Luigi, deposito fanteria Ivrea.	Id. id. reggimento deposito fanteria Bergamo — Dal 19 id.

D'ALOISIO cav. Alfredo, deposito fanteria Arezzo.	Incaricato comando reggimento deposito fanteria Benevento — Dal 21 id.
BERNASCONI cav. Matteo, id. bersaglieri Roma.	Id. id. 3 bersaglieri — Dal 26 id.
POLVERINI cav. Italo, 83 fanteria.	Id. id. reggimento deposito fanteria Belluno — Dal 23 id.
PETRI cav. Mario, 64 id.	Id. id. id. id. id. Modena — Dal 24 id.
GIACCHI DEI CONTI GIACCHI cav. Nicolò, 1 granatieri.	Id. id. 2 granatieri — Dal 20 id.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti ufficiali, fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data per ciascuno indicata.

GUASSARDO cav. Domenico, tenente colonnello, deposito 13 fanteria.	Dal 18 agosto 1917
DALLOLIO Adolfo, primo capitano, id. 11 id.	Dal 30 id.
GAMBASSI Emilio, capitano, id. aeronautica aviatori.	Dal 19 id.
TANCO Ettore, id., id. 43 fanteria	Dal 22 id.
MANZETTA Ferruccio, id., id. 1 granatieri.	Dal 3 settembre 1917.
GIROLIMONI Attilio, tenente, id. 11 fanteria.	Dal 21 agosto 1917.

PEDEMONTI cav. Alessandro, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Forlì. — Richiamato in servizio 11 fanteria — Dal 10 agosto 1917.

REALI cav. Francesco, tenente colonnello, deposito fanteria Tortona. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 30 agosto 1917, e contemporaneamente richiamato in servizio deposito 43 fanteria (comandato zona guerra), con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

ANGHERÀ cav. Attilio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, dal 10 agosto 1916, a Forlì (decreti luogotenenziali 1° ottobre 1916 e 25 marzo 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 10 agosto 1917.

GABRIELLI Ubaldo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di dieci mesi, dal 5 agosto 1916 a Catanzaro (decreti luogotenenziali 1° ottobre 1916, 18 febbraio e 23 maggio 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di 4 mesi, dal 5 giugno 1917.

SANGUIGNI Enrico, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di ventidue mesi ad Ancona (decreti luogotenenziali 10 ottobre 1915, 19 marzo e 17 settembre 1916). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 10 agosto 1917.

Richiamato in servizio deposito 93 fanteria dal 13 settembre 1917 con riserva d'anzianità, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per cinque mesi.

VIZZINI Giuseppe, capitano deposito 48 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Revocato il decreto luogotenenziale 14 giugno 1917 (*bollettino* 46 del 1917) nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio del suindicato ufficiale, il quale già con decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916, venne collocato nella detta posizione.

LOSITO Carmine, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quindici mesi, a Perugia, dal 2 giugno 1916 (decreti luogotenenziali 20 luglio 1916, 22 febbraio e 22 aprile 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di due mesi, dal 2 settembre 1917.

Richiamato in servizio deposito 51 fanteria, dal 13 settembre 1917, con riserva d'anzianità, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.

ROSSI Emilio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di otto mesi, a Livorno, dal 22 novembre 1916 (decreti luogotenenziali 14 gennaio e 10 maggio 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 22 luglio 1917.

Richiamato in servizio deposito 22 fanteria dal 13 settembre 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

RACALBUTO Giuseppe, 82 fanteria.	Destinato deposito 82 fanteria (comandato commissione prigionieri di guerra) — Dal 18 maggio 1917 — Un anno.
GALFO Antonino, deposito fanteria Verona Ve.	Id. id. 80 id. (comandato ad un comando mobilitato) — Dall'11 luglio 1917 — Un anno.
REYNAUD Carlo, 49 fanteria, f. q. (circolare 799 *giornale militare*, anno 1915)	Id. id. 49 id. (comandato ad un comando mobilitato) — Dal 27 agosto 1917 — Quattro mesi.

GUARRIELLO Adolfo, capitano 38 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 3 luglio 1917.

VIZZINI Giuseppe, capitano deposito fanteria Potenza. — Revocato il decreto luogotenenziale 29 marzo 1917 (*Bollettino* 27 del 1917) col quale il suindicato ufficiale veniva richiamato in servizio dall'aspettativa e destinato 20 fanteria, non essendo egli mai stato collocato nella detta posizione.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

MASELLA Ippazio, tenente deposito 56 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 3 settembre 1917, per sei mesi.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

SERRA Livio, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di cinque mesi a Genova, dal 1° febbraio 1917. (Decreto luogotenenziale 1° aprile 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi dal 1° luglio 1917. Richiamato in servizio deposito 90 fanteria dal 13 settembre 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.

Decreto luogotenenziale 20 settembre 1917.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli, con anzianità, destinazione, e decorrenza per gli assegni per ognuno indicata:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 26 luglio 1917:

MANZONI cav. Carlo, incaricato comando 55 fanteria.	Nominato comandante 55 fanteria. Seguirà nell'arma il pari grado NANNICINI Riccardo.
PALMISANI cav. Francesco, id. id. id. reggimento deposto fanteria Livorno.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Livorno. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SCATTOLINI cav. Antonio.
NICOSIA cav. Vito, d. id. id. id. Aquila.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Aquila. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FERRARI cav. Paolo.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917:

CAREZZANO cav. Giuseppe, incaricato comando 34 fanteria.	Nominato comandante 34 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado COLOMBINI cav. Alfredo.

ZUNINI cav. Paolo, incaricato comando reggimento deposito fenteria Parma nord-est.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Parma nord-est. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PUGNANI cav. Arturo
MAMELI cav. Goffredo, incaricato comando reggimento deposito fanteria Novara N.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Novara N. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado NIGRA cav. Giuseppe.
CASINI cav. Amedeo, id. id. id. id. id. Parma sud-ovest.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Parma sud-ovest. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado TENTORI cav. Annibale.

I seguenti tenenti colonnelli, nell'arma di fanteria e nel corpo di stato maggiore, sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 13 settembre 1917, e con la destinazione per ognuno indicata.

Quelli di stato maggiore, promossi nell'arma di fanteria, sono collocati fuori quadro ai termini della legge 25 marzo 1917, n. 478, in servizio di stato maggiore:

MARCHETTI cav. Odoardo, stato maggiore.	—
SANDICCHI cav. Fortunato, incaricato comando 27 fanteria.	Nominato comandante 27 fanteria.
TOSELLI cav. Luigi, stato maggiore.	—
BARTOLUCCI cav. Quinto, incaricato comando 10 fanteria.	Nominato comandante 10 fanteria.
ZUGARO cav. Fulvio, stato maggiore.	—
D'ALOISIO cav. Alfredo, incaricato comando reggimento deposito fanteria Benevento.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Benevento.
CABIATI cav. Aldo, stato maggiore.	—
BUSSI cav. Ettore, incaricato comando reggimento deposito fanteria Cuneo.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Cuneo.
GRANELLI cav. Emilio, stato maggiore.	—
FERRARI cav. Antonio, incaricato comando 28 fanteria.	Nominato comandante 28 fanteria.
LEVI cav. Giusto, incaricato comando reggimento deposito fanteria Ferrara.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Ferrara.
ZICCARDI cav. Filade, id. id. id. id. id. Milano ovest.	Id. id. id. id. id. Milano ovest.
ROBBA cav. Tommaso, stato maggiore.	—
APPIOTTI cav. Giacomo, 3 alpini.	Incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento.
DE FRANCHI cav. Franchino, incaricato comando reggimento deposito fanteria Bergamo.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Bergamo.
GIORDANO cav. Francesco, stato maggiore.	—
BOETTI DEI CONTI BOETTI nobile cav. Angelo, incaricato comando reggimento deposito fanteria Brà.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Brà.
PINO cav. Alessandro, stato maggiore.	—
PASELLI NOBILE DI BOLOGNA cav. Alessandro, incaricato comando reggimento deposito fanteria Novara N.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Novara N.
GEREMIA cav. Fulvio, stato maggiore.	—
PUSATERI cav. Salvatore, incaricato comando reggimento deposito fanteria Cuneo.	Nominato comandante reggimento deposito fanteria Cuneo.
BARBOGLIO cav. Eugenio, stato maggiore.	—
SUSANNA cav. Eugenio, incaricato comando 70 fanteria.	Nominato comandante 70 fanteria.

GUZZONI cav. Alfredo, stato maggiore.	—
TAITO cav. Filippo, incaricato comando 4 fanteria.	Nominato comandante 4 fanteria.
BAUDINO cav. Giovanni, incaricato funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento	Continua come contro
NICOLOSI cav Mario, stato maggiore.	—
PLATONE cav Alessandro, id. id.	—
ORIANI cav. Carlo, incaricato comando 14 fanteria.	Nominato comandante 14 fanteria.

Decreto luogotenenziale 20 settembre 1917.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con l'anzianità e decorrenza per gli assegni per ognuno indicate continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

VERCILLO cav. Saverio, deposito 52 fanteria f. q. in aggiunta al fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 e circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CHIARINI cav. Oreste.
GALIANI cav. Domenico, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ARDINGHI cav. Antonio.

Anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

FASSINI-CAMOSSI cav. Edoardo, 14 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado COLLI VIGNARELLI cav. Annibale.

Anzianità e decorrenza per gli assegni dal 29 luglio 1917:

LAURETANI cav. Leopoldo, 13 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CAMPARI cav. Francesco.

COLONNA NOBILE DEI PRINCIPI DI STIGLIANO Prospero, primo capitano, deposito 81 fanteria comandato Ministero guerra, f. q. in aggiunta al fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916). — Promosso maggiore con anzianità 15 febbraio 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, continuando nell'attuale destinazione.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GRAZIANI cav. Rodolfo.

Decreto luogotenenziale 20 settembre 1917.

I seguenti sottotenenti di fanteria e del corpo aeronautico militare, sono promossi tenenti con anzianità e decorrenza per gli assegni dalle date sottoindicate e con riserva d'anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi.

Con anzianità assoluta e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916:

MACARIO Giuseppe, 9 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FERRONE Ignazio.

SEVERINI Rino, 5 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RAMPONI Ernesto.
ESPOSTO Carlo, 77 fanteria.	Id. id. id. VALERIO Costantino.
RUBELLI Giulio Marco, deposito fanteria Ozieri C.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BENEDETTI MICHELANGELI Giuseppe.
NOTO Giuseppe, 71 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MAURO Raffaele.
NAVA Antonio, 77 id.	Id. id. id. MASSARO' Leonardo.
SCREPANTE Giuseppe, corpo aeronautico (battaglione scuola aviatori).	Id. id. id. GELLI Giacinto.
GIARDINA Salvatore, 12 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MAIORANA Nicola.
GARRONE Giuseppe, 50 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CARPANO Francesco.
PINCA Umberto, 59 id.	Id. id. id. MELRAGRI Ottorino.
VENÈ Luigi, 91 id.	Id. id. id. GUAZZO Giuseppe.
ABBONA Luigi, 8 alpini.	Id. id. id. VECA Salvatore.

Con anzianità assoluta e decorrenza per gli assegni dal 25 *agosto* 1916:

COLOMBO Angelo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).

Con anzianità assoluta e decorrenza per gli assegni dal 1° *settembre* 1916:

DI CUNTO Domenico, 24 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ATTISANI Rodolfo.

Con anzianità assoluta e decorrenza per gli assegni dal 27 *ottobre* 1916:

FRIGGI Augusto, 39 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PECCHIOLI Mario.

Con anzianità assoluta e decorrenza per gli assegni dal 1° *febbraio* 1917:

GAZZARELLA Vincenzo, deposito fanteria Novara N.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE SIMONE Giovanni.
ZUCCHINI Manuelo, 63 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BALESTRIERI Saverio.
DI MARCO Antonio, deposito fanteria Piacenza est.	Id. id. id. AZZELÀ Eugenio.
ZARRI Nello, 20 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DARA Francesco.
SPADA Ireneo, 10 id.	Id. id. id. CARUSO Alessandro.
BIANCHINI Bernardo, 3 alpini.	Id. id. id. IALLA David.
BANCALE Angelo, deposito fanteria Torino est.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PUGIST Salvatore.
CICCARELLI Ferdinando, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAPRIO Domenico.

DELL'ORTO Vito, deposito fanteria Lecce.

GUIZZI Giuseppe, 94 fanteria.

CIRILLO Luigi, 85 id. (circolare 347 *giornale militare* 1916).

CAPPARELLI Francesco, deposito fanteria Brescia.

VALENTE Giuseppe, 76 fanteria.

GALLINA Pietro, deposito fanteria Arezzo.

CINTI Leone, 11 bersaglieri (circolare 347 *giornale militare* 1916).

NICOLARDI Corrado, 36 fanteria, f. q. (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).

SOLIERI Alberto, deposito fanteria Novara N.

TALENTI Ulisse, 70 fanteria.

GALLO Giuseppe, 5 id.

MILITO Antonio, 10 id.

GUARINO Luigi, 33 id. (circolare 347 *giornale militare* 1916).

MANICONE Luigi, deposito fanteria Brescia.

TURRA Aldo, id. id. Palermo C.

MAFFIONE Leonardo, id. id. Brescia.

CLARY Francesco, id. id. Palermo C.

BARBATO Edoardo, id. id. Bologna.

BOCCUZZI Arturo, 2 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arme il pari grado, CIABACCHINI Damaso.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ROSSI Matteo.

Id. id. id. MINARDI Giuseppe.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TROJANO Fiorentino.

Id. id. id. BOVA Eugenio.

Id. id. id. CAPPUCCIO Gerardo.

Id. id. id. BERSANETTI Ugo.

Id. id. id. MOSCHINI Ettore.

Id. id. id. PASCALE Carmine.

Id. id. id. BRISCESE Luca.

Id. id. id. SITZIA Francesco.

Id. id. id. BARONCINI Federico.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BRUMENGO Bartolomeo.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BRUNI Dante.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BASTIANINI Augusto.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado OLIVIERI Luigi.

Id. id. id. BENAZZO Guido.

Id. id. id. CALI' Francesco.

Id. id. id. SANTOPADRE Alessandro.

Con anzianità assoluta e decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1917:

DEL RE Giacomo, 28 fanteria.

Con anzianità assoluta e decorrenza per gli assegni dal 15 *maggio* 1917:

VIGLIERO Remigio, deposito fanteria Livorno.

Con anzianità assoluta e decorrenza per gli assegni dal 31 *agosto* 1917:

PALUMBO Michelangelo, 2 bersaglieri.

BORRINO Giovanni, 4 id.

TORTI Mario, 22 fanteria.

D'ADDA Mario, 4 alpini.

VITELLI Enrico, 8 id.

SIMETI Vincenzo, 10 bersaglieri.

LONGO Vincenzo, 10 id.

PICCINI Mario, 7 id. (circolare 347 *giornale militare* 1916).

CERUTTI Gualtiero, 5 alpini.

VASCO Adolfo 2 bersaglieri.

FALLACI BASTIANINI Eutrosino, 87 fanteria.

LUBELLI Arnaldo, deposito bersaglieri Roma.

NEGRONI Cesare, id. id. Livorno.

FRIGNANI Giovanni, 28 fanteria.

ROCCAVILLA Mario, deposito fanteria Torino ovest.

Determinazione ministeriale 16 settembre 1917.

I seguenti ufficiali, cessano dalla data per ciascuno a fianco indicata, di essere fuori quadro in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789, anno 1915:

BACCON cav. Pietro, tenente colonnello 50 fanteria. — Dal 15 settembre 1917.

CORALLI cav. Luigi, maggiore deposito fanteria Milano ovest. — Dal 10 id.

Seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata, in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789, del *giornale militare*, anno 1915, restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

LAMBERTI Pietro, capitano deposito fanteria Savona.	Dal 7 settembre 1917.
BRUNELLI Angelo, id. 87 fanteria.	Dall'11 id.
MARTELLI Pietro, id. 3 bersaglieri.	Dal 10 id.
BRUSCAGLI Roberto, id. 70 fanteria.	Dal 12 id.
FIOCCA Ildebrando, id. deposito fanteria Milano ovest.	Dal 14 id.

UMBRIANI cav. Francesco, tenente colonnello, 13 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Brescia — Dal 9 settembre 1917.
D'ALOISIO cav. Alfredo, id. id., deposito fanteria Arezzo.	Id. id. id. Benevento — Dal 21 agosto 1917.
[illegible]ZINI cav. Giovanni, id. id., id. 2 bersaglieri, comandato collegio militare Roma.	Passa comandato scuola allievi ufficiali Caserta.
RICCIARDI cav. Roberto, id. id., 48 fanteria.	Comandato divisione territoriale Catanzaro.
BUZZETTI cav. Ettore, id. id., 6 alpini.	Trasferito 37 fanteria.
TURCO cav. Cesare, id. id., 2 granatieri.	Id. 2 id.
NESI cav. Alberto, id. id., 13 fanteria.	Id. deposito fanteria Gaeta.
PONTE cav. Giuseppe, id. id., 85 fanteria.	Comandato ad un reparto mobilitato.
CARAMELLI cav. Cesare, id. id. 68 fanteria.	Comandato comando mobilitato.
GAUDIO cav. Aristide, maggiore, reparto mitragliatrici.	Trasferito 45 fanteria.
MINEZZI cav. Giuseppe, id., deposito 70 fanteria.	Id. 6 id. — Dal 31 agosto 1917.
DEGLI ODDI cav. Giovanni Battista, id., id. 68 id.	Id. 10 id. — Dal 1° settembre 1917.
FASSINI CAMOSSI cav. Edoardo, id., 14 fanteria.	Id. deposito fanteria Salerno S — Dal 9 agosto 1917.
CICU cav. Duilio, id., deposito 2 bersaglieri.	Id. 80 fanteria — Dal 9 id.
DAFFINA' cav. Pasquale, id., 36 fanteria.	Id. 71 id. — Dal 15 id.
MARIANI cav. Carlo, id., 4 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Napoli.
APPELIUS cav. Enrico, id., 22 fanteria.	Id. deposito fanteria Lecco.
COCILOVO cav. Francesco, id., 87 id.	Id. 6 bersaglieri — Dal 29 agosto 1917.
FARINETTI cav. Lorenzo, id., deposito 78 fanteria.	Id. deposito fanteria Bergamo — Dal 29 id.
CERCONE cav. Francesco, id., 10 fanteria.	Id. 39 fanteria.
BOLASCO cav. Antonio, id., deposito fanteria Monza.	Id. deposito fanteria Novara sud — Dal 6 luglio 1917.
AMBROGI cav. Emilio, id., id. id. Monza.	Id. id. id. Brescia — Dall'11 maggio 1917.
BUTTARI cav. Alfredo, id., 74 fanteria.	Id. id. id. Vercelli.
CONTESSINI cav. Gian Paolo, id., 51 id.	Id. id. id. Piacenza ovest.
PERRUNA cav. Assunto, id., 15 id.	Id. 12 fanteria — Dal 2 giugno 1917.
SAMMARTINO cav. Angelo, id., deposito fanteria Alessandria A	Id. deposito fanteria Cuneo.
SPARATORE cav. Gaetano, id., comando 2° corpo armata.	Id. comando mobilitato.
DESTEFANI cav. Guido, id., 13 fanteria.	Id. 62 fanteria.
FERRARI Italo, capitano, 62 id.	Id. dep. bers. Barletta.
BARELLI Giuseppe, id., deposito fanteria Ozieri S	Id. 45 fanteria.
VIGLINO Alfredo, id., 1 alpini.	Id. 2 alpini.
EULA Edoardo, id., 2 id.	Id. 1 id.
MONACELLI Alfredo, id., deposito fanteria Avellino.	Id. 93 fanteria.
ARDU Vincenzo, id., id. id. Ozieri C.	Id. 93 id.

MINERBA Oronzo, capitano, 47 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Piacenza est— Dal 6 settembre 1917.
STURNIOLO Umberto, id., 76 id.	Id. 36 fanteria — Dal 6 id.
LUCIA Roberto, id., 4 id.	Id. 78 id. — Dal 7 id.
ROSSI Filippo, id., 55 id.	Id. 94 id. — Dal 9 agosto 1917.
MARAVIGLIA Federico, id., 50 id.	Id. 94 id. — Dal 9 id.
DAMIANI Angelo, id., 8 id.	Id. deposito fanteria Monza — Dal 9 id.
BORRIELLO Giuseppe, id., deposito 55 fanteria.	Id. 64 fanteria.
DI LAURO Costantino, id., 47 fanteria.	Id. 64 id.
SQUITIERI Raffaele, id., deposito fanteria Salerno S.	Id. 64 id.
AICHINO Attilio, id., 37 fanteria.	Id. deposito fanteria Frosinone.
ANGERAMI Antonio, id., 8 bersaglieri.	Id. 6 bersaglieri — Dal 29 agosto 1917.
MARANGIO Amedeo, id., deposito fanteria Milano ovest.	Id. deposito fanteria Avellino.
LUPANO Francesco, id., 1 bersaglieri.	Id. 6 bersaglieri.
DE FILIPPO Giovanni, id., 29 fanteria.	Id. deposito fanteria Vercelli.
DE FEO Luigi, id., deposito fanteria Alessandria A.	Id. id. id. Vercelli.
MARI Mario, id., R. corpo truppe coloniali Somalia.	Destinato deposito fanteria Vercelli.
SCHIAVI Pier Domenico, id., 25 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Piacenza ovest.
CHELI Alessandro, id., 26 id.	Id. id. id. Piacenza ovest.
DELLI VENNERI Nicola, id., 31 id.	Id. id. id. Piacenza ovest.
CUCCODORO Alberto, id., 5 bersaglieri.	Id. id. id. Fano.
FUSCO Bernardo, id., 76 fanteria.	Id. 1 fanteria.
CAFFARO Ettore, id., deposito fanteria Alessandria A.	Id. 37 id.
FANTACCHIOTTI COLONNESI Corradino, id., aiutante campo brigata Savona.	Id. 15 id., cessando dalla carica controindicata
MARTINELLI Sisto, id., 10 bersaglieri.	Id. deposito fanteria Alessandria A.
MELIA Salvatore, id., 7 fanteria.	Id. id. id. Salerno S.
RUGGERI Giuseppe, id., 73 id.	Id. 62 fanteria.
BARASSI Alberto, id., 47 id.	Id. 2 id.
MARTORANA Arturo, id. 37 id.	Id. 2 id.
CAIAZZO Ottavio, id., 30 id.	Id. 2 id.
TALO' Domenico, tenente, deposito fanteria Siracusa.	Id. 6 fanteria — Dall'8 settembre 1917.
MICELI Alfredo, id., 17 fanteria.	Id. deposito fanteria Ferrara — Dal 16 agosto 1917.
MENGHINI Orazio, id., 1 id.	Id. id. id. Ferrara — Dal 16 id.
INDELICATO Felice, id., 11 id.	Id. 73 fanteria — Dal 21 luglio 1917
BERETTA Renzo, id., 7 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Savona.
CAPOGROSSO Sabino Maurizio, id., 55 fanteria.	Id. 64 fanteria.
POLICASTRO Enzo, id., 3 id.	Id. 64 id.
CASINI Maurizio, id., 21 id.	Id. 64 id.
SAGGINI Renzo, id., 23 id.	Id. deposito fanteria Lecce.
BERRUTI Adalberto, id., 23 id.	Id. id. id. Lecce.
DI VAIRA Emilio, id., 62 id.	Id. 61 fanteria.
VACCA Olindo, id., 62 id.	Id. 61 id.
CAROTTI Elio, id., 11 bersaglieri.	Id. 4 bersaglieri — Dal 31 agosto 1917.
BELLI Bello, id., 8 id.	Id. 6 id. — Dal 29 id.
ZONGHI Giuseppe, id., 2 fanteria	Id. deposito 36 fanteria.
PEDACI Raffaele, id., R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Destinato deposito fanteria Vercelli.
MARCHESE Pietro, id., 3 fanteria.	Trasferito deposito fanteri. Piacenza ovest.
RAIMONDI Eduardo, id., deposito fanteria Siena.	Id. id. id Fano.
DI SILVESTRO Enrico, id., id. id. Chieti.	Id. 1 fanteria.
NARDONI Egidio, id., id. id. Novara sud.	Id. 1 id.
MONTICELLI OBIZZI Giannantonio, id., id. id. Girgenti.	Id. deposito fanteria Brescia.

PIERRO Francesco, tenente, 78 fanteria, comandato presso 19ª divisione.	Cessa di essere comandato come contro.
CALVO Amadeo, id., 4 bersaglieri.	Trasferito 6 bersaglieri — Dal 3 settembre 1917
BURESTI Carlo, id., 55 fanteria.	Id. deposito fanteria Monza.
CHERCHI Giovanni, id., deposito fanteria Pavia.	Id. id. id. Salerno S.
VILLARI Ignazio, id. id. id. Avellino.	Id. id. id. Salerno S.
DI BARTOLO Francesco, id., 31 fanteria.	Id. id. id. Salerno S.
FALABELLA Luigi, sottotenente deposito fanteria Mantova.	Id. 6 fanteria.
ARENA Giacomo, id. 56 fanteria.	Id. 73 id.
PORRATI Giuseppe, id. deposito fanteria Bergamo	Id. 1 id.
GRASSI Achille, id., 53 fanteria.	Id. 1 id.
GARELLO Matteo, id., deposito fanteria Como.	Id. 2 id.
PALLONE Eraldo, id., id. id. Catanzaro.	Id. 2 id.

BRUSCAGLI Giuseppe, tenente colonnello fanteria R. corpo truppe coloniali Eritrea. — Cesserà di appartenere al controindicato corpo il 31 marzo 1918.

NOTIFICAZIONE.

ANGELI Giulio, tenente 12 bersaglieri. — Incorso nella pena della dimissione in seguito a sentenza del tribunale speciale militare di guerra del I corpo d'armata, in data 17 agosto 1917.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

I seguenti tenenti nell'arma di cavalleria sono promossi capitani nell'arma stessa con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 23 agosto 1917, continuando nella loro attuale destinazione e servizio:

CANNONIERE Umberto, reggimento lancieri di Milano.	Seguirà nel ruolo il capitano KELLNER Arturo.
DE THOMASIS Dino, id. cavalleggeri di Udine.	Id. id. id. BENEDETTI Antonio.
RAGGI Menotti, id. id. di Vicenza.	Id. id. id. SEZANNE Giovanni.

E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 16 agosto 1917 nella parte relativa al tenente di cavalleria GAGLIANI Riccardo, trasferito nell'arma di artiglieria.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

DE NOBILI cav. Nicolao, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 27 maggio 1917. (Decreto luogotenenziale 17 giugno 1917). — Richiamato in servizio effettivo divisione militare territoriale Chieti dal 4 settembre 1917 con decorrenza per gli assegni dal 16 settembre detto e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.

RAMOGNINI Alberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di otto mesi. (Decreti luogotenenziali 10 dicembre 1916 e 15 aprile 1917). — L'aspettativa predetta è prorogata pel periodo di sei mesi dal 17 luglio 1917.

RAMOGNINI Alberto, id. in aspettativa. — Richiamato in servizio effettivo comando divisione territoriale Genova dal 17 settembre 1917 con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1917 e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.

MATTEINI Gino, tenente reggimento Genova cavalleria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno dal 27 agosto 1917.

CALCAGNO Gustavo, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di otto mesi a Torino. (Decreti luogotenenziali 7 gennaio e 10 giugno 1917). — L'aspettativa predetta è prorogata pel periodo di due mesi dal 23 agosto 1917.

PIRANDELLO Eduardo, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a Firenze. (R. decreto 14 gennaio 1915 e decreto luogotenenziale 15 luglio 1915). — Richiamato in servizio effettivo dal 14 maggio 1917, con decorrenza per gli assegni dal 16 maggio detto e destinato reggimento cavalleggeri di Lodi.

I seguenti tenenti nell'arma di cavalleria sono trasferiti, a loro domanda, con effetto dal 1° gennaio 1917, nel ruolo degli ufficiali dell'arma d'artiglieria, conservando la propria anzianità assoluta di grado per ciascuno indicata, con riserva d'anzianità relativa e con la destinazione per ciascuno a fianco segnata, continuando nell'attuale servizio:

	Anzianità	
TRANIELLO Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Vicenza.	15 luglio 1915.	Reggimento artiglieria campagna Vigevano (6). — Avrebbero seguito nel ruolo il già tenente Fusco Ugo.
VALFRÈ DI BONZO Corrado, id. lancieri di Vercelli	15 id.	Id. id. id. Pavia (9). — Avrebbero seguito nel ruolo il già tenente Fusco Ugo.
PARISINI Guido, id. Savoia cavalleria.	15 id.	2 artiglieria campagna. — Id id id GHELISRI Alfonso.
MUSTILLI Amedeo, id. cavalleggeri di Udine.	15 id.	Reggimento artiglieria campagna Reggio Emilia (15). — Id id id GHELISRI Alfonso.
COSTA DI POLONGHERA Casimiro, id. Nizza cavalleria.	15 id.	8 artiglieria campagna. Avrebbe seguito nel ruolo il già tenente RICARDI DI NETRO Federico.
DI PUCCIO Guido, id. cavalleggeri di Caserta	15 id.	13 ar iglieria campagna. — Avrebbero seguito nel ruolo il già tenente DETTORI Fernando.
TOMASSONI Igino, id lancieri Vittorio Emanuele II.	15 id.	8 id. id. — Avrebbero seguito nel ruolo il già tenente DETTORI Fernando.
D'ANGELO Antonio, id. Savoia cavalleria.	5 agosto 1915.	29 id. id. Avrebbe preceduto nel ruolo il già tenente DUMINI Orlando, 4 artiglieria campagna.
MONTANARI Arturo, id. lancieri di Montebello	24 settembre 1915.	17 id. id. Avrebbe preceduto nel ruolo il già tenente DE PAOLIS Valentino.
LOMBARDI DI LOMBORGO Carlo, id. cavalleggeri di Padova.	1° febbraio 1916.	13 artiglieria campagna. Precederà nel ruolo il tenente GEROSA Giuseppe.
RITZU Francesco, id. id. di Treviso.	1° aprile 1916.	29 artiglieria campagna. Seguirà nel ruolo il tenente MATTEUZZI Angelo.
PALLAVICINO Giuseppe, id. lancieri Vittorio Emanuele II.	1° maggio 1916.	31 artiglieria campagna. Seguirà nel ruolo il tenente SACCÒ Gaetano.
MARCHINI Luigi, id. id. di Aosta.	1° agosto 1916	

Determinazione ministeriale 16 settembre 1917.

PELLEGATA cav. Ambrogio, tenente colonnello, reggimento cavalleggeri di Lodi.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Roma.
DALLA VECCHIA cav. Adolfo, id. id., id. id. di Aquila.	Id. id. lancieri di Mantova.
AVOGADRO DI COLLOBIANO cav. Annibale, id. id., id. id. di Udine.	Id. id. id. Vittorio Emanuele II.
NOMIS DI COSSILLA cav. Mario, id. id., id. lancieri di Firenze.	Id. id. cavalleggeri di Catania.
DI LORENZO cav. Giulio, id. id., id. id. di Aosta.	Id. id. id. di Monferrato.
VISTA cav. Alberto, id. id., id. Savoia cavalleria.	Id. id. Piemonte Reale cavalleria.
CRIPPA cav. Giuseppe, maggiore, id. cavalleggeri di Treviso.	Id. id. cavalleggeri di Lodi.
DELLA NOCE cav. Romolo, id., id. id. di Treviso.	Id. id. id. di Roma.
CALVI cav. Giovanni Battista, id., a disposizione (comandato reggimento cavalleggeri di Aquila.	Cessa di essere a disposizione e destinato reggimento cavalleggeri di Treviso.
CATALANO cav. Roberto, id., reggimento cavalleggeri di Piacenza.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Vicenza.
BRUGNOLI Pio, id., id. id. di Padova.	Id. id. lancieri di Montebello.
BONATI Cesare, id., id. id. di Lucca.	Id. id. id. di Vercelli.
DE MARI Enrico, id., id. id. di Vicenza.	Id. id. cavalleggeri di Treviso.
STRANO Natale, capitano, a disposizione (comandato deposito allevamento cavalli Persano).	Cessa di essere a disposizione e comandato come contro ed è destinato reggimento cavalleggeri di Vicenza.
PICELLA Isidoro, id., f. q. (id. reggimento cavalleggeri Guide).	Id. id. fuori quadro e comandato come contro ed è destinato reggimento cavalleggeri di Alessandria.
VOLPINI Giovanni Battista, id., reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Udine.
PAULUCCI Gaetano, id., id. id. di Montebello.	Id. id. id. di Piacenza.
SAVARESE Giuseppe, id., id. id. di Aosta (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id. id. di Palermo, cessando comandato come contro.
BARBO' Guglielmo, id., id. Nizza cavalleria (id. id. id. id.).	Id. id. Savoia cavalleria, id. id. id.
LATTES Peppino, id., id. Nizza cavalleria (id. id. id. id.).	Id. id. cavalleggeri di Catania, id. id. id.
SEGRE Lamberto, id., id. cavalleggeri di Roma.	Id. id. id. di Catania.
BARONTINI Ettore, id., id. lancieri di Montebello.	Id. id. id. di Piacenza.
LAIOLO Ettore, id., id. cavalleggeri di Monferrato.	Id. id. Genova cavalleria.
MENINI Giovanni Battista, id., id. id. di Saluzzo.	Id. id. cavalleggeri di Lodi.
FANNUCCI Cesare, tenente, id. lancieri di Montebello.	Id. id. id. di Piacenza.
CATANOSO Pasquale, id., id. Genova cavalleria.	Id. id. id. di Lodi.
SALVADORI Guido, id., id. lancieri di Novara.	Id. id. id. di Lodi.
RIZZOTTI Patrizio, id., id. cavalleggeri di Alessandria.	Id. id. Piemonte Reale cavalleria.
NUCCI Rodolfo, id., id. Genova cavalleria.	Id. id. cavalleggeri di Lodi.
SAGGIOMO Luigi, id., id. cavalleggeri di Lodi.	Id. id. id. di Foggia.
CARRERAS Pietro, id., id. id. di Saluzzo.	Id. id. id. di Lodi.
MATHIS Romeo, id., id. lancieri di Firenze.	Id. id. Piemonte Reale cavalleria.
SANI Emanuele, id., id. cavalleggeri di Catania.	Id. id. cavalleggeri di Saluzzo.
DELLA PORTA Antonio, id., id. id. di Palermo.	Id. id. id. Guide.
BAGNACCI Guido, sottotenente, id. id. di Treviso.	Id. id. Genova cavalleria.
FONTANA Raffaele, id., id. id. Guide.	Id. id. cavalleggeri di Treviso.
TAVANI cav. Augusto, tenente colonnello, id. lancieri di Vercelli.	Id. id. lancieri di Montebello.
GIUSTI cav. Luigi, id. id., id cavalleggeri Guide.	Id. id. cavalleggeri di Aquila.

VERRON Roberto, maggiore reggimento Piemonte Reale cavalleria.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Palermo.
FIANCHESSI Giuseppe, id. id. cavalleggeri di Lucca.	Id. id. id. Guide.
MANNI Costantino, id., id. id. di Piacenza.	Id. id. id. di Alessandria.
PROTANI Giuseppe, id., id. lancieri di Firenze.	Id. id. id. di Piacenza.
SALINO Pietro, id., id. cavalleggeri Guide.	Id. id. id. di Aquila.
GNOLI RICCIARDI conte Corrado, id., id. Savoia cavalleria.	Id. id. Nizza cavalleria.
MARCHIAFAVA Emilio, id., ispettorato generale arma cavalleria.	Id. id. cavalleggeri di Caserta.
SPILIMBERGO Rizzardo, capitano, reggimento cavalleggeri di Padova.	Id. id. id. id. Lodi.
AGOSTI Tito, id., id. id. di Foggia.	Id. id. Savoia cavalleria.
LESSONA Alessandro, id, id. id. di Lucca.	Id. id. lancieri di Novara.
DE LANDERSET Saverio, id., id. id. Umberto I.	Id. id. id. di Firenze.
MASSANGIOLI Guido, id., id. lancieri Vittorio Emanuele II.	Id. id. id. di Montebello.
MORELLI Mario, id., id. cavalleggeri di Foggia.	Id. id. cavalleggeri Umberto I.
FLORES Francesco, id., id. id. di Foggia.	Id. id. lancieri di Mantova.
PONZI Antonio, id., id. id. di Piacenza.	Id. id. cavalleggeri Guide.
BELLANTUONO Ermanno, id., id. lancieri di Novara.	Id. id. lancieri di Aosta.
SCISCIOT Luigi, id., id. cavalleggeri di Foggia.	Id. id. Piemonte Reale cavalleria.
GIUSIANA Giuseppe, id., id. id. di Monferrato.	Id. id. lancieri di Firenze.
CHECCHIA Tito, tenente, id. id. di Roma.	Id. id. cavalleggeri di Lodi.
FABBRI Guido, id., id. id. di Vicenza.	Id. id. id. di Udine.
CORDERO DI MONTEZZEMOLO Cesare, id., id. id. di Treviso.	Id. id. id. di Lucca.
MANNI Cosimo, sottotenente, id. Nizza cavalleria.	Id. id. id. di Foggia.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

RUOLO COMBATTENTE.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

VASSALLO DI CASTIGLIONE cav. Emanuele, tenente colonnello 19 artiglieria campagna. — E' confermato l'incarico di comandante di corpo presso l'esercito operante conferitogli dal Comando Supremo dell'esercito in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale del 6 agosto 1916 n. 1045 ed incaricato delle funzioni di comandante il 25 reggimento artiglieria campagna, dal 19 agosto 1917.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore nell'arma stessa con le anzianità e decorrenza per gli assegni sottoindicati, con la destinazione per ciascuno a fianco regnata, continuando nell'attuale servizio:

Tenente colonnello promosso colonnello, con anzianità 25 febbraio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

RIVIERA cav. Lazzaro, incaricato delle funzioni del grado superiore.	Collocato a disposizione. Seguirà nel ruolo il colonnello FODALE cav. Riccardo.

Tenente colonnello promosso colonnello, con anzianità 14 giugno 1917 e con decorrenza par gli assegni dal 16 giugno 1917:

RUGGIERO cav. Raffaele, incaricato delle funzioni del grado superiore.	Collocato a disposizione. Seguirà nel ruolo il colonnello LUZZATTO cav. Arturo.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917 e nominati alla carica per ciascuno indicata:

GIGANTE cav. Carlo, 1 artiglieria fortezza (costa)	Collocato a disposizione. Precederà nel ruolo il colonnello BIANCO Alberto.
BREGOLI cav. Luigi, incaricato delle funzioni di comandante il 17 artiglieria campagna.	Comandante il 17 artiglieria campagna. Precederà nel ruolo il colonnello MAGGIONI cav. Italo.
VASSALLO DI CASTIGLIONE cav. Emanuele, id. id. id. il 25 id. id.	Comandante il 25 artiglieria campagna. Precederà nel ruolo il colonnello MONTI cav. Edoardo.
BONACINI cav. Camillo, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).	Collocato a disposizione. Precederà nel ruolo il colonnello MOIZO cav. Riccardo.
OLIVIERI cav. Giuseppe, incaricato delle funzioni del grado superiore.	Collocato a disposizione. Precederà nel ruolo il colonnello GARETTO cav. Riccardo.

Maggiore promosso tenente colonnello, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 29 luglio 1917:

FERRINI cav. Francesco, reggimento artiglieria campagna Caserta (10) (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello MASCARUCCI cav. Giuseppe.

Capitano promosso maggiore, con anzianità assoluta sospesa con decorrenza per gli assegni dal 29 luglio 1917:

MARESCA Pericle, 7 artiglieria fortezza.	Continua come contro.

Capitani promossi maggiori, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 29 luglio 1917:

CAPRINO Cesare, 34 artiglieria campagna. ROSSO Luigi, 15 id. id.	Continua come contro / Id. id. / Seguiranno nel ruolo il maggiore RICCI Umberto

Tenenti promossi capitani, con anzianità 22 aprile 1917, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

PARRONI Pasquale, 2 artiglieria campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano BERTOLA Luca.
ROSSI Edoardo, reggimento artiglieria campagna Verona (8).	Continua come contro. Seguirà ne ruolo il capitano MESIANO Gaetano.

Tenenti promossi capitani, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 29 luglio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

ROCCA Agostino, 3 artiglieria montagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano ORMEZZANO Cesare.
FIORA Giovanni, 18 id. campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano GIGLIOLI Mario.
BELLINI Umberto, 12 id. id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano BIOCCA Alfredo.
FUSCO Nicola, reggimento artiglieria campagna Roma (13).	Continua come contro. Precederà nel ruolo il capitano DE LEO Rosario.
PORCELLI Vittorio, 29 artiglieria campagna (comandato battaglione scuole aviatori).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano ALATI Aristide

TURRISI Antonio, 31 artiglieria campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro. Precederà nel ruolo il capitano GIORELLI Clemente.
BRUNO Francesco, 36 id. id. (id. id. id.).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano MANFREDI Giacomo.
CANDELIERO Vincenzo, 12 id. id.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il capitano BRUTI LIBERATI Giovanni Battista.
INCISA DI CAMERANA Luigi, 28 id. id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano LAERA Alfonso.

Sottotenente promosso tenente, con anzianità e decorrenza per gli assegni dall'11 luglio 1916:

ZUCCONI Giovanni, 1 artiglieria pesante campale.	Continua come contro.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa:

LENZI Vincenzo, 17 artiglieria campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente MASSOLO Vincenzo.
PALA Eugenio, 1 id. fortezza (costa).	Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente CARUSO Gaetano.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

BARTOLI Ernesto, 5 artiglieria campagna (T).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente OCCHIPINTI Ignazio.
DEL GRECO Gaetano, 18 id. id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente GENTILE Francesco.
ZUNINO Mario, reggimento artiglieria a cavallo (T).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente PINTO Salvatore.
DONDI Cesare, 20 artiglieria campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente DELLA TORRE Renato.
CIPRIANI Giuseppe, 1 id. pesante campale.	Continua come contro Seguirà nel ruolo il tenente LEONARDI Libero.
MUCCIOLI Alberto, 18 id. campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente MACCAFERRI Petronio.
BOLLETTI CENSI Emilio, 1 id. id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente BERGAMASCHI Carlo.

I seguenti ufficiali di artiglieria, del corpo di stato maggiore e del corpo aeronautico militare sono promossi al grado superiore nell'arma di artiglieria e nel corpo aeronautico militare, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 settembre 1917, con la destinazione per ciascuno a fianco segnata, continuando nell'attuale servizio:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli, e nominati alla carica per ciascuna indicata:

ANGELOZZI cav. Riccardo, incaricato delle funzioni del grado superiore.	Collocato a disposizione.
GLORIA cav. Amerigo, id. id. id. id.	Id. id.
AMEJ cav. Giuseppe, 2 artiglieria fortezza (costa).	Id. id.

DE NOBILI CONTE PALATINO PATRIZIO DI LUCCA cav. Carlo, incaricato delle funzioni di comandante il reggimento artiglieria campagna Verona (8).
VACCARISI cav. Achille, stato maggiore.
GUANCIALE FRANCHI ROCCHI cav. Ferdinando, incaricato delle funzioni di comandante il reggimento artiglieria campagna Roma (13).

Comandante il reggimento artiglieria campagna Verona (8).

Collocato a disposizione.
Comandante il reggimento artiglieria campagna Roma (13).

Capitani promossi maggiori, continuando nell'attuale destinazione:

ZANOTTI Mario, 4 artiglieria campagna.
SCARIENZI Leopoldo, 2 id. fortezza (costa).
ALAGIA Gaetano, 7 id. id.
CUOMO Vincenzo, 10 id. id. (assedio).
RIVIERA Lauro, reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
BALOTTA Mario, 11 artiglieria campagna.
PASCUCCI Raffaele, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
MAINARDI Giuseppe, 9 artiglieria fortezza.
BEVILACQUA Giulio, 2 id. id. (costa).
CABELLA Mario, reggimento artiglieria campagna Cremona (4) (comandato deposito scuola bombardieri).
DALLA MOTTA Giovanni Battista, direzione artiglieria Verona (sezione staccata).
ULIVI Gaetano, f. q. deposito 20 artiglieria campagna.
STRAMAZZOTTI Guglielmo, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
CARRANZA Giulio, 23 artiglieria campagna.
SPATARO Francesco, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
GASCA QUEIRAZZA Vincenzo, 1 artiglieria montagna.
MARCHIONNI Igino, 1 id. pesante campale.
GRASSI Enrico, 16 id. campagna.
D'ORMEA Ugo, 1 id. fortezza (costa).
CARTA Angelico, 13 id. campagna (deposito Ozieri).
DUCCI Guido, 33 id. id.
CHERUBINI Enrico, 7 id. fortezza (comandato R. corpo truppe coloniali Cirenaica).
DI LIBERTI Carmelo, 36 id. campagna.
LEVY Marco, 5 id. fortezza (costa e fortezza).
DE BONIS Teodosio, C. A. M. battaglione dirigibilisti.
ARIOTTI Arrigo, 16 artiglieria campagna.
VERDUZIO Leone, C. A. M. stabilimento costruzioni aeronautiche.
ZEULI Carlo, 8 artiglieria fortezza.
GHELLI Francesco, 9 id. id. (comandato battaglione aerostieri, gruppo specialisti artiglieria).
COSTANZO Virgilio, 8 id. id. (id. deposito scuola bombardieri).
RITUCCI Enrico, 4 id. id. (costa).
VAUDEN HEUVEL Mario, 1 artiglieria fortezza (costa).
LOTTI Pietro, 36 id. campagna.
OPPIZZI Carlo, 9 id. id.
COLIMANTE Corrado, 1 id. montagna.
SALADINO Luigi, reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
CURLO nobile Domenico, C. A. M. battaglione dirigibilisti.
NEGRO FILOSSO Tiziano, 18 artiglieria campagna.
LONGO Vito, C. A. M. battaglione dirigibilisti.
DE BERNARDIS Vittorio, 1 artiglieria campagna.
CIRIO Delfino, 4 id. fortezza (costa) (comandato deposito scuola bombardieri).
PIVANO Giovanni Angelo, 18 id. campagna.
FUNICIELLO Orazio, 10 id. fortezza (assedio).
CICOGNA NOBILE PATRIZIO VENETO Giovanni, 18 id. campagna.
GRAZIANI cav. Carlo, C. A. M. battaglione scuole aviatori.
COSTA Saverio, 8 artiglieria fortezza.
PARI Mario, 30 id. campagna.
AURIER Camillo, 22 id. id.
BRUNETTI Brunetto, 34 id. id.
NEGRI Federico, 36 id. id.
DEBRAUD Enrico, 23 id. id.
SANTI Leone, 1 id. pesante campale.
GALLOTTI Carlo, C. A. M. battaglione dirigibilisti.
TOMATIS Ettore, 3 artiglieria montagna.
PASSARELLI Antonio, 1 id. id.
DE LUCA Giovanni Battista, 3 id. fortezza (costa e fortezza).
PELLATI Cesare, 1 id. pesante campale.
ZARRI cav. Camillo, 18 id. campagna.
GRILL Luigi, 9 id. fortezza.
FIORENTINO Giulio, 3 id. id. (costa e fortezza).
GIUSFREDI Gino, 30 id. campagna.
DE VITA Agostino, reggimento artiglieria campagna Verona (8).
GENTINI Gervasio, 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).
GUCCIONE Giovanni Battista, reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
SOLDARELLI Mario, 4 artiglieria fortezza (costa).
VALCURONE Giovanni, 3 id. montagna.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

MASTRO AOLO Gaetano, capitano 9 artiglieria fortezza (comandato deposito scuola bombardieri). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 28 agosto 1917.

DE FEO Alberto, capitano 1 artiglieria pesante campale. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 18 agosto 1917.

ANSELMI Renato, id. 13 artiglieria campagna. — Id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 16 agosto 1917.

AVOGADRO DI CERETTO Ignazio, id. fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (comandato battaglione scuole aviatori. — Rientra nei quadri dal 16 marzo 1917 e destinato 6 artiglieria fortezza e comandato battaglione scuole aviatori.

SORVILLO Gaspare, tenente fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 18 artiglieria campagna). — Rientra nei quadri dal 6 agosto 1917 e destinato 18 artiglieria camapagna.

CAPONE Carlo, id. 33 artiglieria campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 7 agosto 1917.

CAPONE Carlo, id. in aspettativa. — Richiamato in servizio deposito 33 artiglieria campagna dal 7 agosto 1917 con decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917 e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico, delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi.

SAMPIRISI Nicolò, sottotenente fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamenro del R. esercito (deposito 31 artiglieria campagna). — Rientra nei quadri dal 27 agosto 1917 e destinato 31 artiglieria campagna.

BONINCONTRO Adolfo, id. fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 1 artiglieria montagna). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per due mesi dal 1° settembre 1917.

I seguenti tenenti di artiglieria e del corpo aeronautico militare sono promossi al grado di capitano nell'arma di artiglieria e del corpo aeronautico militare con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 settembre 1917 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio:

CARBONI Ugo, 36 artiglieria campagna.
AMICO Alessandro, reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).
LORIA Antonio, 1 artiglieria pesante campale.
CAPRIOGLIO Emilio, reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).
BORASI Angelo, 2 artiglieria montagna.
GAIDANO Giovanni, 19 id. campagna.
ROTIGLIANO Francesco, 30 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri).
STIGLIANI Marcello, 33 id. id.
DE LUCA Ugo, 16 id. id.
TOMBOLAN FAVA Ottorino, 34 id. id.
BEDOGNI Ugo, 4 id. id.
ROSSI Augusto, reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
ROSSI Giovanni, 31 artiglieria campagna.
D'ALESSIO Francesco, 24 id. id.
ALTAVILLA Enrico, 1 id. id.
CHIERCHIA Felice, 10 id. id.
GIULIANI GUSMAN Angelo, 3 id. fortezza (costa e fortezza) (comandato scuola centrale artiglieria campagna Nettuno per mansioni tecniche).
ASSANDRO Giovanni, 17 id. campagna (comandato deposito scuola bombardieri).
CAL Antonio, 1 id. montagna.
PALMERI Nicolò, 19 id. campagna.
FERRONI Orlando, C. A. M. battaglione squadriglie aviatori.
FUNICELLA Bartolomeo, 24 artiglieria campagna.
ROSICHELLI Rinaldo, reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
PELOSI Gerardo, 25 artiglieria campagna.
GUADAGNA Giuseppe, 28 id. id.
STAGNANI Arrigo, 25 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri).
STELLA Enrico, 27 id. id.
GARGARUTI Antonio, reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
GARAVINI Lorenzo, 33 artiglieria campagna.
SALATI Carlo, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
BICCHETTI Michele, id. id. id. Verona (8).
DELL'AQUILA Bruno, id. id. id. Venaria Reale (5).
TARTAGLIA Marco, id. id. id. Pisa (7).
ROSSI Filippo, id. id. id. Venaria Reale (5).
ONORI Vittorio, id. id. id. Pavia (9).
MONTI Luigi, 4 artiglieria fortezza (costa).
VAZON Pietro, 3 id. montagna.
DE FALCO Salvatore, 29 id. campagna.
MAUCERI Giuseppe, 7 id. id.
SCHIRRU Salvatore, 13 id. id. (deposito Ozieri).
VALERIO Giovanni, 5 id. id.
LA VIA Lorenzo, 20 id. id.

NATILI Italo, 20 artiglieria campagna.
RIOLO Nicolò, 3 id. montagna.
PELLEGRINI Vincenzo, 26 id. campagna.
GHIONE Giuseppe, 2 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri).
RAIMONDI Edmondo, 2 id. fortezza (costa).
CELLERINO Bartolomeo, 2 id. pesante campale.
MACIOTI Carlo, 3 id. fortezza (costa e fortezza).
VITALINI Guglielmo, 8 id. id (comandato deposito scuola bombardieri).
LENER Italo, 10 id. campagna.
DURI Marco, 4 id. fortezza (costa).
RAUDINO Salvatore, 2 artiglieria fortezza (costa).
BERTINI Alberto, 2 id. id (costa).
SESSA Gennaro 10 id. campagna.
PARASSOLE Silvio, 10 id. fortezza (assedio).
ORDONI Luigi, 4 id. campagna (comandato deposito scuola bombardieri).
PERRELLI Marzio 28 id. id.
CARRERA Mario, 2 id. fortezza (costa).
BASSI Giancarlo, reggimento artiglieria a cavallo.
FERRANTE Michele Arcangelo, 13 artiglieria campagna.
RAINERI Ettore, 9 id. fortezza.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

PALUMBO cav. Vincenzo, colonnello a disposizione. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato capo ufficio ispettorato generale genio, dal 20 agosto, 1917.

I seguenti ufficiali nell'arma del genio, del corpo di stato maggiore e del corpo aeronautico militare, sono promossi al grado superiore nell'arma del genio e del corpo aeronautico militare con le anzianità e decorrenze per gli assegni sottoindicati; con la destinazione per ciascuno a fianco segnata, continuando nell'attuale servizio:

Tenente colonnello promosso colonnello, con anzianità 14 giugno 1917 con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1917, e collocato a disposizione.

GIAMBROCONO cav. Alfonsino, a disposizione (comandato direzione genio Verona, sottodirezione Padova).	Collocato a disposizione. Precederà nel ruolo il colonnello DAL FABBRO cav. Cesare.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 settembre 1917 e collocati a disposizione;

CAFFO cav. Aventino, 1 genio.	Collocato a disposizione.
SCARELLI cav. Cesare, stato maggiore.	Id. id.

Capitani promossi maggiori, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 settembre, 1917 continuando nell'attuale destinazione:

FIORE Amedeo, C. A. M. direzione tecnica aviazione militare.	DI PALMA Guido, direzione genio Palermo.
BEGHI Aldo, C. A. M. battaglione aerostieri.	CRUGNOLA Adolfo, id. id. Roma (comandato stabilimento costruzioni aeronautiche, reparto costruzioni edilizie).
FIORE Mario, 3 genio.	DALLA FAVERA Girolamo, 5 genio.
LACCETTI Luigi, 3 id.	MANINI Daniele, 1 id.
MIELE cav. Arnaldo, direzione autonoma genio Taranto (marina) sezione Brindisi.	ALVINO Raffaele, C. A. M. battaglione dirigibilisti.
INZANI Alberto, 3 genio.	

Tenenti promossi capitani, con azianità e decorrenza per gli assegni dal 29 luglio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

CACCIA Giovanni, 1 genio.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano DE GREGORIO Renato.
CASALEGNO Andrea, 1 id.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il capitano CANIGLIA Vincenzo.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa:

DAL FIUME Sergio, 2 genio.	Continua come contro	Seguiranno nel ruolo il tenente ROGGIERO Giovanni.
LEONCINI Aurelio, 1 id.	Id. id.	

Sottotenente promosso tenente, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

GUERRA Gaetano, 2 genio.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente IDÀ Antonio.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti tenenti del genio e del corpo aeronautico militare sono promossi al grado di capitano nell'arma del genio e del corpo aeronautico militare con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 settembre 1917 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio:

PATTI Orlando, 2 genio.
CECCHI Cesare, 3° id.
MERIANO Gennaro, 5 id.
BETZU Angelo, C. A. M. battaglione aerostieri.
COSTANTINI Fortunato, C. A. M. id. dirigibilisti.
PISANO Leonello, 3 genio.
ERCOLANO Ercole, 4 id.
ORLANDO Luigi, C. A. M. battaglione squadriglie aviatori.
ODIARD Gian Gaudenzio, 5 genio.
GIORGIO Antonio, 3 id.
MASCIELLO Antonio, 3 id.
RAGUSA Costantino, C. A. M. battaglione aerostieri.
MARIO MARIANO Ferdinando, 2 genio.
LIBERATI Uberto, 3 id.
PALUMBO Eduardo, 3 id
SEMERARO Michele, 2 id

CORPO AERONAUTICO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

LEONE Mario, capitano C. A. M. battaglione dirigibilisti. — Cessa di appartenere al corpo aeronautico militare rientrando nell'arma del genio e destinato 3 genio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

ANDREONI Cesare, capitano distretto Catanzaro. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 1° settembre 1917.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

I seguenti capitani medici, promossi maggiori medici con decreto luogotenenziale 20 febbraio 1916, si devono considerare promossi a tale grado con riserva di anzianità relativa e con l'anzianità assoluta per ciascuno controindicata:

RUGANI Luigi.	Con anzianità assoluta 27 novembre 1915. Seguirà nel ruolo il maggiore medico PIGNATELLI cav. Filippo.

VALERIO Giuseppe.	Con anzianità assoluta 16 gennaio 1916. Seguirà nel ruolo il maggiore medico VIRGILI cav. Luigi.
MASSEROTTI BENVENUTI Giuseppe.	Con anzianità assoluta 16 gennaio 1916. Seguirà nel ruolo il maggiore medico D'ALOIA cav. Giovanni.

Nei precedenti decreti relativi al sottoindicato ufficiale medico è autorizzata la seguente rettifica:

SUITZER Ettore, capitano medico 26 fanteria.	Rettificato in SNITZER Ettore.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

Tenenti e sottotenenti medici di complemento nominati tenenti medici in servizio attivo permanente con anzianità assoluta 5 marzo 1917, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1917: sono destinati al corpo per ognuno controindicato continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione:

GIUGNI Antonio distretto Bergamo.	Destinato 43 fanteria. Seguirà nel ruolo il tenente medico RIZZO Alfonso.
DE ROSA Umberto, id. Napoli.	Destinato reggimento lancieri di Milano. Seguirà nel ruolo il tenente medico FROSINI Dino.
SAURINO Davide, id. Foggia.	Destinato reggimento cavalleggeri di Monferrato. Seguirà nel ruolo il tenente medico SCALA Enrico.
ROTA-ROSSI Vincenzo, id. Milano.	Destinato 3 bersaglieri. Seguirà nel ruolo il tenente medico ANELLI Giuseppe.
LUMINI Roberto, id. Lucca.	Destinato reggimento cavalleggeri di Vicenza. Seguirà nel ruolo il tenente medico RODINO Nicola.
SAVINO Alessandro, id. Foggia.	Destinato reggimento cavalleggeri di Aquila. Seguirà nel ruolo il tenente medico AITORO Melchiorre.
DI MONACO Paride, id. Caserta.	Destinato reggimento cavalleggeri di Palermo. Seguirà nel ruolo il tenente medico PISANESCHI Ermanno.
BRIGHENTI Giovanni, id. Cremona.	Destinato reggimento lancieri di Montebello. Seguirà nel ruolo il tenente medico BARBERO Vincenzo.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

Decreto luogotenenziale 31 maggio 1917.

BASSI Attilio, primo capitano di sussistenza. — Cessa di far parte dell'esercito a decorrere dal 17 giugno 1916 essendo incorso nella destituzione per effetto della sentenza in data 16 giugno 1916.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti marescialli delle compagnie di sussistenza e sottotenenti di sussistenza di complemento, aventi i requisiti di cui all'art. 4 della legge 17 luglio 1910, n. 531, sono nominati sottotenenti di sussistenza in servizio attivo permanente, a norma dell'articolo 4 della legge 8 giugno 1917, n. 601, con

anzianità assoluta 10 maggio 1917, con riserva di anzianità relativa e con la destinazione per ciascuno di essi a fianco indicata.

Si presenteranno alle rispettive destinazioni il 1° ottobre 1917, ad eccezione di coloro che sono addetti a servizi mobilitati in zona di guerra, i quali rimarranno temporaneamente comandati ai servizi stessi:

SESSA Michele, maresciallo 8ª compagnia sussistenza.	Direzione commissariato Milano.
DI RAIMO Nicola, sottotenente sussistenza complemento.	Id. id. Napoli.
LAZZERI Gastone, id. id. id.	Id. id. Firenze
SISTO Angelo, id. id. id.	Id id. Bari.
CASCIOLINI Vincenzo, maresciallo 10ª compagnia sussistenza.	Id. id. Roma.
GIUGNI Salvatore, sottotenente sussistenza complemento,	Id id Napoli.
MASCIANDARO Biagio. id. id. id.	Id. id. Firenze.
IAZZETTA Ferdinando, id id. id.	Id. id. Bologna.
GEBBIA Antonino, maresciallo 12ª compagnia sussistenza.	Id. id. Palermo.
PIERRON Angelo, sottotenente sussistenza complemento.	Id. id. Bologna
RAVALLI Paolo, id. id id.	Id. id. Palermo.
GIANNOTTI Augusto, id. id. id.	Id. id. Roma.
BONARDO Giacomo, maresciallo 8ª compagnia sussistenza	Id. id. Alessandria.
SALVATORE Luigi, sottotenente sussistenza complemento.	Id. id. Milano.
CRISPO Vincenzo, id. id. id.	Id id. Torino.
FERRAIOLO Tommaso, id. id. id.	Id. id. Torino.
MELATTI Massimiliano, maresciallo 4ª compagnia sussistenza.	Id. id Verona
ZUDDAS Carlo. sottotenente sussistenza complemento.	Id id. Genova
RODIO Armando, maresciallo 10ª compagnia sussistenza	Id. id. Bari
PARROZZANI Arnaldo, id. 10ª id. id.	Id id. Ancona

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Determinazione ministeriale 16 settembre 1917.

FRANCHI Fenzio, tenente amministrazione deposito 2 fanteria. — Trasferito magazzino casermaggio Udine (consegnatario).

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 17 maggio 1917.

FRANCHI Cesare, primo capitano veterinario in aspettativa. — Collocato a riposo per infermità proveniente dal servizio a decorrere dal 15 settembre 1916 inscritto nella riserva è nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.

SALVESTRONI Pietro, tenente veterinario, deposito allevamento cavalli di Grosseto. — Collocato a disposizione del Ministero delle colonie dal 7 luglio 1917 e destinato a prestar servizio nella Somalia italiana.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

I seguenti tenenti di complemento nel corpo veterinario militare sono nominati tenenti in servizio attivo permanente nel corpo stesso, con le anzianità e con decorrenza per gli assegni dalle date qui sotto indicate in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, continuando nella loro attuale destinazione di mobilitazione:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 7 luglio 1917:

LARDONI Emilio, distretto Ancona. | Destinato reggimento Savoia cavalleria.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 15 *luglio* 1917:

LANZA Vincenzino, distretto Catania. | Destinato deposito allevamento cavalli di Paterno.
TULUMELLO Baldassare, id. Girgenti. | Id. 32 artiglieria campagna.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 17 *luglio* 1917:

LOCATELLI Ezio, distretto Monza. | Destinato 3 artiglieria montagna.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 29 *luglio* 1917:

FERRARI Ettore, distretto Chieti. | Destinato reggimento cavalleggeri di Alessandria

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 7 agosto 1917:

GAZZARRI Giovanni, distretto Pistoia. | Destinato deposito allevamento cavalli di Grosseto

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 28 *agosto* 1917:

CROCI Vincenzo, distretto Ravenna. | Destinato reggimento cavalleggeri Umberto I.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

COLI Enrico, tenente colonnello veterinario VIII corpo armata. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 18 agosto 1917. Richiamato in servizio effettivo comando corpo armata territoriale Firenze dal 18 agosto 1917 e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi dal 18 agosto 1917.

Determinazione ministeriale 16 settembre 1917.

GIRARDON Carlo, tenente veterinario 1 artiglieria campagna. | Trasferito 20 artiglieria campagna, continuando nell'attuale incarico di mobilitazione.
TRAVAGLIANTE Giovanni, id. deposito allevamento cavalli di Persano. | Id. 13 id. id. id. id.
PRETI Luigi, id. 30 artiglieria campagna. | Id. 9 id. id. id. id.
ZOCCOLI Giuseppe, id., 3 id. montagna. | Id. 2 id. pesante campale, id. id. id.
CANITANO Giovanni, id., reggimento lancieri di Montebello. | Id. deposito allevamento cavalli di Persano.
DE STEFANO Antonio, id., id. cavalleggeri di Foggia. | Id. 24 artiglieria campagna.

IMPIEGATI CIVILI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

ROUSSEAU comm. Guido, direttore generale Ministero guerra. — Nominato cavaliere di gran croce decorato del gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia in considerazione di speciali benemerenze.

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA.

Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917.

PELLERO cav. Angelo, primo ragioniere di 1ª classe.
BECCARINI-CRESCENZI PATRIZIO DI SIENA Lorenzo id. di 1ª id.
FARINA Francesco, id. di 1ª id.
DE CESCO Giovanni Battista, id. di 1ª id.
} Rientrano in ruolo.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Determinazione ministeriale 20 settembre 1917.

CANCELLIERI Celestino, applicato direzione artiglieria Piacenza. — Trasferito 10 fanteria.
ROSSI Fioravante, id. istituto geografico. — Id. distretto Arezzo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO

Decreto luogotenenziale 17 giugno 1917.

LEONETTI Enrico, maggiore nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da causa di servizio a decorrere dal 16 luglio 1917 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 2 settembre 1917.

DE DOMINICIS cav. Ferdinando, colonnello di fanteria, distretto Torino. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 2 settembre 1917.

VITI cav Paolo, maggiore carabinieri r. e. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 14 giugno 1917.
Precederà nel ruolo il tenente colonnello ALFANO cav. Pietro.

GUARDABASSI cav. Oddone, tenente colonnello di fanteria. — Promosso colonnello in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 30 agosto 1917.
Seguirà nel ruolo il colonnello OLIVETTI cav. Domenico.

GARGANO cav. Pietro, tenente colonnello di fanteria.—Promosso colonnello in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 25 febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa.

NIEDDU cav. Enrico, tenente colonnello di fanteria. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 27 maggio 1917 e con riserva di anzianità relativa.

GARBELLI cav. Pietro, maggiore di fanteria — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 25 febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa.

SETTESOLDI Evaristo, maggiore di fanteria.—Promosso tenente colonnello in applicazone dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 agosto 1917.
Precederà nel ruolo il tenente colonnello SALIS Augusto.

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi tenenti colonnelli in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

BATTI cav. Francesco.
PAPINI Augusto.
TIMO' cav. Ignazio.
MINGONI Emilio.
BAGLIO cav. Francesco.

LANINO cav. Giusto, maggiore fanteria.—Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 21 dicembre 1916 e con riserva di anzianità relativa.

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi tenenti colonnelli in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 agosto 1917:

BARBERO cav. Natale.	Precederà nel ruolo il pari grado MICHELOTTI cav. Michele.
GANDELLI cav. Ettore.	Seguirà nel ruolo il pari grado GIACCONI Mario.
TESSORE Giuseppe.	Id. id. id. ZECCHINI Vittorio.
SALUSTRI Giuseppe.	Id. id. id. MORESE Pasquale.

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi tenenti colonnelli in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

VITAGLIANO Gennaro. PAMPANA Edgardo. GIANNETTINI Agostino. GIORGIANNI Giuseppe. PIGNATELLI DI MONTECALVO Giuseppe. RAVELLI NOBILE Eduardo. DIOGRAZIA Arnoldo.	Seguiranno nel ruolo il tenente colonnello MINGONI Emilio.
MAIOCCO Secondo. BUONOMINI Ugo.	Id. id. id. BAGLIO cav. Francesco.

CASTELLARI cav. Achille maggiore fanteria. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 25 febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa.

MINUCCI Gino maggiore di fanteria. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 agosto 1917.

Precederà nel ruolo il tenente colonnello CENTOLA Paolino.

I seguenti maggiori del personale permanente dei distretti sono promossi tenenti colonnelli in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

ROSAZ Pietro.	SPAGNA Marcellino.

GHERARDI cav. Enrico, maggiore personale permanente dei distretti —Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 25 febbraio 1917.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello URBAN cav. Vittorio.

SPINETTI cav. Giuseppe, tenente colonnello personale permanente dei distretti. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Per tutti gli ufficiali in posizione ausiliaria promossi col presente decreto con anzianità anteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegnati decorreranno da questa data. Per quelli invece promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni decorreranno dal primo del mese successivo alla data di anzianità loro conferita.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944. Per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data. Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro rispettivamente conferita:

Tenente colonnello promosso colonnello:

Con anzianità 21 gennaio 1917.

NARDI Edoardo, distretto Napoli. | Precederà nel ruolo il colonnello ROVERSI Ricciotti.

Maggiore promosso tenente colonnello.

Con anzianità 29 luglio 1917:

D'AMORE Luigi distretto Caserta.

I seguenti ufficiali dell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore in applicazione degli articoli 8 del decreto luogotenenziale 19 novembre 1916, n. 1616; 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666; 1, 2, 3 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

In applicazione dell'articolo 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data.

Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro rispettivamente conferita:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Con anzianità 25 febbraio 1917.

PONTIGLIONE Giovanni, distretto Genova | seguirà nel ruolo il colonnello AVOGADRO DI COLLOBIANO MOMBELLO Ottavio.

Con anzianità 26 agosto 1917:

GIANNINI Carlo distretto Roma.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Con anzianità 17 giugno 1917:

CIPRIANI Innocenzo, servizio sezione centrale artiglieria CEL distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente colonnello ANNIBALLI Enrico.

L'anzianità del maggiore d'artiglieria in posizione ausiliaria MARCOTULLI Luigi (comandato a disposizione Ministero marina) è rettificata e stabilita al 16 dicembre 1917.

RAVETTI Paolo direzione genio militare Firenze (comandato 3 genio) distretto Firenze. — Tenente colonnello del genio promosso al grado superiore, con anzianità 16 settembre 1917.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

I seguenti tenenti colonnelli commissari sono promossi colonnelli commissari:

DEL MEDICO cav. Sigismondo, distretto Torino. | COSTA cav. Luigi, distretto Napoli.

Decreto ministeriale 29 agosto 1917.

GIULIANI cav. Francesco, maggiore generale, distretto Caserta. — **Richiamato in servizio temporaneo dal 14 settembre 1917, presso il comando del corpo d'armata di Napoli.**

RASINI nob. dei conti Giulio, maggiore generale, distretto Milano. **Richiamato in servizio temporaneo dal 5 settembre 1917, presso il comando del corpo d'armata di Torino.**

Decreto ministeriale 12 settembre 1917.

PALATTA cav. Pietro, tenente colonnello fanteria in servizio temporaneo. — Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo dal 26 settembre 1917.

Decreto ministeriale 13 settembre 1917.

MICOTTI Valerio, maggiore fanteria. — Il periodo relativo al richiamo in servizio di cui al decreto ministeriale 11 gennaio 1917 è fissato dal 24 maggio 1915 al 26 gennaio 1916.

I seguenti colonnelli di fanteria promossi maggiori generali, sono considerati richiamati in servizio temporaneo dalle date a fianco di ciascuno indicate:

MARINI cav. Gino.	Dal 24 luglio 1915.
MOCALI cav. Raffaello.	Dal 23 id. al 29 luglio 1917.
MOSSINI cav. Giuseppe.	Dal 16 maggio 1915.
BIGGI cav. Emilio.	Dal 23 id. al 2 agosto 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono richiamati temporaneamente in servizio e ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno indicate:

SIMONETTI BEVILACQUA NOBILE DI CINGOLI cav. Alessandro, colonnello distretto Lucca. — Dal 1° agosto 1916, mentre rivestiva il grado di tenente colonnello, al 12 luglio 1917 - comando corpo armata Bologna; dal 18 luglio 1917 - comando corpo armata Torino.

TESTI cav. Gino tenente colonnello, id. Torino. — Dal 1° maggio mentre rivestiva il grado di maggiore, al 30 agosto 1917, deposito lancieri di Vercelli.

Decreto ministeriale 16 settembre 1917.

MOSSINI cav. Giuseppe, maggiore generale, distretto Siena, in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 1° settembre 1917.

Determinazione ministeriale 16 settembre 1917.

BARTORELLI cav. Gabriello, tenente colonnello artiglieria, in servizio 9ª Campagna. — Trasferito 3 fortezza e comandato a disposizione Ministero marina.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917.

GRIFFINI Giovanni, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Milano, in servizio zona di guerra. — Nominato sottotenente medico di complemento con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917, a senso degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357.

Esso sarà effettivo al distretto Milano, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

I seguenti ufficiali medici di complemento, richiamati in servizio e divenuti permanentemente non idonei in impiego incondizionato nella rispettiva categoria sono, previo loro consenso, trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di riserva, a senso dell'art. 5 del decreto luogotenenziale n. 944 del 10 giugno 1917:

GALLO Carmine, tenente medico, distretto Napoli.	SCHIAPPAPIETRA Luigi, tenente medico, distretto Alessandria.
BASILI Giovanni Eusebio, id., id. Ascoli Piceno.	
BARATTOLO Luigi, id., id. Napoli.	

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

CAVADINI Silvio, tenente commissario, distretto Verona. — Promosso capitano commissario in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 21 dicembre 1916, con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917 e con riserva d'anzianità relativa.

COLOSIMO Domenicos id., id. Napoli — Accettata la volontaria rinunzia al grado, dal 9 settembre 1917, dell'ufficiale commissario di cui sopra.

REPACI Francesco Antonio, id., id. Torino. — L'anzianità assoluta del detto ufficiale commissario, promosso con decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917, è portata dal 21 dicembre all'11 giugno 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente commissario FERI Tommaso.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

BERTAZZI Roberto, capitano fanteria, R. corpo truppe coloniali della Somalia italiana. — Promosso al grado di maggiore con anzianità 21 dicembre 1916 e con decorrenza assegn. dal 1° giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il maggiore FERRARIO Giulio Carlo.

PALMIERI Guido, capitano fanteria, distretto Roma, deposito Viterbo. — Promosso al grado di maggiore, con anzianità 25 febbraio 1917 e con decorrenza assegni dal 1° giugno 1917.

I seguenti capitani di fanteria sono promossi al grado di maggiore:

GAZZOLA Giuseppe, distretto Pistoia, deposito Pistoia.

ARCARI Pietro, distretto Lecco, deposito Como.
LANDI Vincenzo, id. Bari, id. Bari.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

LUZZATTO Riccardo, tenente fanteria, per la durata della guerra, deposito Milano est. — Promosso capitano, con anzianità 4 giugno 1916 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il capitano PELLE Lorenzo.

I seguenti tenenti di fanteria, per la durata della guerra, sono promossi al grado di capitano, in base all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

BOMBRINI cav. Carlo, 2 alpini.
POGGI Demetrio, (B) deposito Verona.

MAZZOTTI Vittorio, deposito Monza.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti sottotenenti di complemento, nell'arma di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 2 marzo 1916 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

DI NUCCI Vittorio, (B) distretto Chieti, deposito Ancona.
ROSSI Paolo, id. Napoli, id. Alessandria A.
SANNA Enrico, id. Sassari, id. Ozieri S.

Seguirà nel ruolo il tenente LOCATELLI Giov. Paolo.
Id. id. id. MORTARI Virgilio.
Id. id. id. FORNI Mario.

Sottotenente di complemento fanteria promosso al grado di tenente, con anzianità 27 aprile 1916 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

NICOSIA Nicolò, distretto Siracusa, deposito Siracusa.

Seguirà nel suolo il tenente POLETTI Mario.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria, sono promossi al grado di tenente, in base ai decreti luogotenenziali 14 novembre 1915, n. 1646 e 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 2 marzo 1916 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

PECCI Vittorio, distretto Lodi, deposito Lodi.
SCALIA Concetto, id. Catania, id. Caltanissetta.

Seguirà nel ruolo il tenente BETTI Dante.
Id. id. id. RAMASCO Felice.

Con anzianità 7 maggio 1916 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

PARACCHI Elmo, distretto Vercelli, deposito Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente GASPARINI Luigi
ARABITO Giuseppe, id. Catania, id. Aquila.	Id. id. id. RASSITTO Feliciano.

Con anzianità 8 giugno 1916 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

PACIFICI Bruno, distretto Firenze, deposito Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente TERRANOVA Giovanni

Con anzianità 27 luglio 1916 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917

LANDOLINA Pietro, distretto Palermo, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il tenente PARLATI Raffaele
SPINELLI Giuseppe, id. Messina, id. Ozieri C.	Id. id. id. SCHIAVO Antonino.
MAMBRINI Renzo, id. Piacenza, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. NATALE Umberto.
DE MAIO Francesco, id. Salerno, id. Salerno C.	Id. id. id. MARTINES Salvatore.
LATERZA Paolo, id. Bari, id. Taranto.	Id. id. id. D'ALESSANDRO Giuseppe.
GANA Leonardo, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. GALANTE Domenico.
SILVESTRI Domenico, (B) id. Napoli, id. Torino.	Id. id. id. D'AMBROSIO Michele.
MANNO Nicola, id. Messina, id. Belluno.	Id. id. id. CORREGA Francesco Saverio
PONISIO Mario, id. Como, 3 alpini.	Id. id. id. VITALE Tommaso.
GATTI Luigi, id. Modena, deposito Livorno.	Id. id. id. CRAVERO Giorgio.
BATTILANI Fernando, (B) id. Roma, id. Bologna.	Id. id. id. PIERI Piero.
BERTOLOTTI Giuseppe, id. Lodi, id. Foggia.	Id. id. id. CICCONE Pasquale.
CALDERONE Antonino, id. Messina, id. Padova R.	Id. id. id. IODICE Pasquale
CONSAGA Pietro, id. Potenza, id. Napoli sud.	Id. id. id. ONOMASTICO Orazio.
ANNECCHINI Giovanni Battista, id. Benevento, id. Fano.	Id. id. id. GABRIELLI Gustavo.
IMPICCICHÈ Paolo, id. Trapani, id. Cosenza.	Id. id. id. BLANDINI Giovanni.

Con anzianità 31 agosto 1916 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917

DE CANDIA Raffaele, distretto Sassari, deposito Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il tenente COLAIACONO Giuseppe
VOLTA Giuseppe, id. Mantova, id. Mantova.	Id. id. id. CALDERARO Giuseppe.
BORGHI Carlo, deposito Palermo C.	Id. id. id. DAGNINO Mario.
VARISCO Giuseppe, id. Mondovì.	Id. id. id. CROCE Carlo.
OLINGI Edoardo, (B) id. Roma.	Id. id. id. BARGHINI Augusto.
AGOSTI Luigi, id. Ozieri C.	Id. id. id. PAVANO Vito.
MAURO Sebastiano, id. Pavia.	Id. id. id. SPADARO Giuseppe.
SAGNATO Cristoforo, id. Ivrea.	Id. id. id. GOBBI Mario.
CROCE Giuseppe, id. Ivrea.	Id. id. id. BUSCEMI Antonio.
FACCIANO Michele, id. Sacile.	Id. id. id. CROCIANI Luigi.
ZANGARA Vincenzo, id. Torino P.	Id. id. id. VOLPINI Pietro.
SORDELLI Tomaso, distretto Milano, deposito Como.	Id. id. id. MOLEX Leone.
PETRONZIO Antonio, (B) id. Gaeta, id. Livorno.	Id. id. id. GISCI Giovanni.
DE RUVO Francesco, id. Barletta, id. Messina.	Id. id. id. DE MATTIA Ascanio.
PAGLIONI Gino, id. Spoleto, id. Torino est.	Id. id. id. CALOSI Luigi.
VENTURA Bonaventura, id. Barletta, id. Como.	Id. id. id. ROMANO Ambrogio.
SEVERI Alessandro, id. Reggio Emilia, id. Lecce.	Id. id. id. BACCI Dino.
SAINI Mario, id. Novara, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. RICCINI Paolo.
MONACO Umberto, id. Sulmona, id. Perugia.	Id. id. id. GARBIELI Carlo.
ARAGONA Pasquale, id. Catanzaro, id. Ascoli Piceno	Id. id. id. CASSONELLO Santoro.
BACCHI Guido, id. Reggio Emilia, id. Brescia.	Id. id. id. SANTI Carlo.

SCIOSCIA SANTORRE Giuseppe, distretto Barletta, deposito Forlì,	Seguirà nel ruolo il tenente SAVINI Vincenzo.
FEDRI Arturo, id. Teramo, id. Como.	Id. id. id. SACCANI Ernesto.
CALDERONE Carmelo, (B) id. Palermo, id. Palermo.	Id. id. id. MACCARIO Giovanni Battista.
DE VUONO Alfredo, id. Castrovillari, id. Salerno S.	Id. id. id. MOLLI BOFFA Alessandro.
DEL MAZZONE Ugo, id. Taranto, id. Catania	Id. id. id. BASILE Diego.
MALGIOGLIO Taddeo, id. Siracusa, id. Pisa.	Id. id. id. GHINAGLIA Giovanni.

Con anzianità 12 ottobre 1916 e decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

ZINNA Vincenzo, distretto Catania, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente D'ALESSANDRO Giovanni
CAIOZZO Vincenzo, id. Palermo, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. MATTIUZZI Pietro
ARGENTIERI Pietro, id. Spoleto, id. Macerata.	Id. id. id. PISANO Salvatore.
CORRADI Luigi, id. Orvieto, id. Spoleto.	Id. id. id. GAUDIOSO Sebastiano.
MADAU Giovanni, deposito Bergamo.	Id. id. id. GROPPELLI Andrea.
MARZORANA Mario, 6 alpini.	Id. id. id. CECCONI Giovanni Battista.
SOTTILE Mariano, deposito Messina.	Id. id. id. CIRALLI Arminio.
NEGRI Riccardo, id. Salerno C.	Id. id. id. LODI Pericle.
GLORIOSO Salvatore, id. Caltanissetta.	Id. id. id. CAROSIO Tito.
DE GNOLI Eugenio, id. Belluno.	Id. id. id. BERTONI Giuseppe.
DI GIOVANNI Antonio, id. Livorno.	Id. id. id. PAVAN Ilario.
ZUCCARELLI Giuseppe, id. Napoli sud.	Id. id. id. GUAGLIARDO Salvatore.
GARDINI Marcello, id. Forlì.	Id. id. id. ANDREIS Pietro.
MOLFESE Polito, id. Pisa.	Id. id. id. CERVONE Salvatore.
MARINI Ernesto, id. Forlì.	Id. id. id. MANCA Alfredo.
SCINTO Ernesto, id. Palermo C.	Id. id. id. MANGIAGALLI Silvio.
CESAN BENONI Samuele, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. FUGAZZA Stefano.
FERRAIOLO Pietro, id. Verona VI.	Id. id. id. SENISI Francesco.
TOGNALI Vittorio, 6 alpini.	Id. id. id. RAMAGLIA Mario.
MARIANECCI Aurelio Umberto, deposito Cuneo	Id. id. id. CONSOLI Francesco.
CIANCIETTA Erminio, id. Catanzaro.	Id. id. id. MOGLIA Carlo.
BASSIGNANA Carlo, id. Alessandria C.	Seguirà nel ruolo il tenente BUZZI Oliviero

Con anzianità 19 novembre 1916 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

MATTANA Beniamino, distretto Cagliari, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il tenente LOMBARDO Giovanni.
TOMASINO Giovanni, deposito Reggio Emilia.	Id. id. id. MUCCIO Arturo.
FERRARA Vincenzo, id. Novara.	Id. id. id. CAMPI Salvatore.
FORNARI Luigi, id. Savona.	Id. id. id. VILLA Gaetano.
COLETTI Secondo, id. Perugia.	Id. id. id. ROVIDA Giovanni.
MENEGUZZER Augusto, id. Napoli sud.	Id. id. id. LA CAVA Alfonso.
BRUSATI Pietro, id. Vercelli.	Id. id. id. BORGHI Gino.
CIRANNI Carlo, id. Varese nord.	Id. id. id. MARÉ Giuseppe.
DOTTA Sebastiano, id. Torino P.	Seguiranno nel ruolo il tenente ARIOLI Camillo.
GIANNINI Pietro, id. Lecce.	
MARINELLI Giovanni id. Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il tenente TERROSI Alessandro.
GIORDANO Nicola, (B) id. Brescia.	Id. id. id. DI LOLLO Giovanni.
DI SCENZA Nicola, id. Potenza.	Id. id. id. CACCIA Vittorio.
MARCHESONI Giulio, 7 alpini.	Id. id. id. FATTAROSSI Aristide.
VIRTUANI Alberto, 6 id.	Id. id. id. BELMAS Franco.
MAYER Luigi, 7 id.	Id. id. id. LOJACONO Vincenzo.
FELICIATI Cesare, deposito Sacile.	Id. id. id. CAVENAGHI Ciro.

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

MAIORANA Carlo, distretto Trapani, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente BUONOCORE Giuseppe.
DI MARTINO Giuseppe, id. Barletta, id. Foggia.	Id. id. id. MATERIA Giuseppe.
SACERDOTI Giuseppe, id Napoli id. Salerno C.	Id. id. id. SERRA Francesco.
MAGNOCAVALLO Antonio, id Brescia (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. SCOTTI Filippo Maria.
FABBRI Ugo, deposito Benevento.	Id. id. id. PANE Carmelo.
ZANUZZI Giuseppe, id. Verona Vi.	Id. id. id. Raiteri Silvio.
VELO Eugenio, id. Alessandria A.	Id. id. id. GERMANO Riccardo.
CALDONAZZO Babila, 6 alpini.	Id. id. id. PELLEGRINI Natale.
ZACCHIA Anselmo, deposito Brescia.	Id. id. id. BONOLDI Pietro.
ICARDI Severino, (B) id. Asti.	Id. id. id. GIANNOTTI Vincenzo.
BERRONE Giovanni, id Verona Ve.	Id. id. id. LOCATELLI Domenico.
SCAGNO Ettore, id. Frosinone.	Id. id. id. SASSI Alfredo.
DE LITTA Antonio, (B) id. Ancona.	Id. id. id. VESCOVI Tobia.
DE CHIARA Eduardo, distretto Aquila, deposito Aquila.	Id. id. id. PIRAINO Antonino.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

PITTA Vincenzo, distretto Foggia, deposito Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente PERCUOCO Francesco.
DE VIVO Alfredo, id. Avellino, id. Aquila.	Id. id. id. PAONESSA Vincenziuo.
MANNELLI Nello, id. Pistoia, id. Piacenza ovest.	Id id. id. FAVARON Giuseppe.
RAVICINI Giovanni, deposito Ozieri C.	Id. id. id. CRESPI Umberto.
ANGLÈ Romano, id. Chieti.	Id. id. id. BERTACCHI Paolo.
COLAPINTO Costantino, id. Foggia.	Id. id. id. NEGRI Giorgio.
MARTINI Giovanni Battista, 6 alpini.	Id. id. id. TOFFANETTI Giovanni.
GIORDANO Francesco, (B) deposito Verona.	Id. id. id. SALVATI Luigi.
PIANTANIDA Luigi, 7 alpini.	Id id id. ZAULI SAIANI Livio.
SISTO Ciro, (B) deposito Savona.	Id. id. id OLEARI Ettore.
BARATELLI Cleto, 7 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente ZOPPOLATO Gino.
DE BONIS Alberto, (B) deposito Roma.	
VANNETTI Vannetto, id. Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente SAPELLI Enrico.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

PONTE Giorgio, distretto Palermo, granatieri Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente SBROIAVACCA Francesco.
STRUFFOLINO Pasquale, id. Napoli, deposito Foggia.	Id. id. id BARONE Vito.
SPEDALIERI Giuseppe, (B) id. Catania, id. Palermo.	Id. id. id. MOTTA Giuseppe.
LOVAGLIO Luigi, (B) id. Barletta, id. Barletta.	Id. id. id. ALBANO Teodoro.
DI LORENZO Andrea, id. Chieti, id. Chieti.	Id. id. id. FLORIO Salvatore.
POLLONI Michelangelo, id. Pavia, 3 artiglieria campagna (centro automobilistico Bologna.	Id. id. id. CAPOBIANCO Francesco.
MAROTTA Egidio, id. Napoli deposito Verona Vi.	Id. id. id. FALCHI Persio.
RAFFONE Filippo, id. Caserta, id. Catanzaro.	Id. id id. INTRIERI Francesco.
PRAGLIA Nicolò, (B) id Genova, id. Bologna.	Id. id. id. SERLENGA Bonaventura.
BAGNASCO Luigi, deposito Massa.	Id id. id. SARRICA Salvatore.
DURANTE Umberto, distretto Napoli, deposito Salerno C	Id. id id. CHIMENTI Achille.
RUSSOMANNO Ubaldo, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. MASTRA Enrico.
ANGELINI Alberto, id. Modena, id. Messina.	Id. id. id. CELADA Guido.
MONTANUCCI Fabio, (B) id. Perugia, id. Como.	Id id. id. LUCENTINI Giovanni.
SPINA Arturo, (B) id. Napoli, id. Roma.	Id. id. id. SANDROLINI Cesare.

MERAFINA Riccardo, distretto Barletta, deposito Milano est.	Seguirà nel ruolo il tenente BAZAN Arturo.
LAUS Marco, id. Barletta, id. Taranto.	Id. id. id. RUZZI Nicola.
ALBANESE Vincenzo, id. Siracusa, id. Catania.	Id. id. id. COSTA Carlo.
SCHILIRÒ Francesco, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. CORSIPI Vincenzo.
SCUDERI Francesco, id. Catania id. Catania.	Id. id. id. CASOTTI Marino.
FAENZI Virgilio, (B) id. Arezzo, id Savona.	Id. id. id. ENGLARO Diego.
NALDINI Roberto, id. Arezzo, 6 alpini.	Id id. id. AGNINI Giuseppe.
FIUME Oreste, id. Siracusa. deposito Catania.	Id. id. id. DE LEO Candeloro.
PASINI Lamberto, id. Parma, 6 alpini.	Id. id. id. TORTI Giulio.
PIROZZI Francesco, id. Caserta, deposito Napoli nord.	Id. id. id. VESCI Lorenzo.
ORLANDO Antonino, id Caserta, id. Caserta	Id. id. id. PRIANO Elso,
ROVATTI Augusto, (B) id. Modena, id. Barletta	Id. id. id. MUSSO Giovanni.
CERASO Silvio, (B) id Roma, id. Livorno.	Id. id. id. MACCIONI Luigi.
BUONAIUTO Vincenzo, id. Sassari, id. Ozieri S	Id. id. id. TRABUCHELLI Silvio.
VERONESE Valerio, id. Verona, id. Potenza.	Id. id. id. GIUSTETTO Mario.
MORBELLI Enrico, id. Alessandria, id. Alessandria C.	Id. id. id. TURRINI Enrico.
RATTI Luigi, id. Genova, 4 alpini.	Id id. id. ZAFFI Umberto
MURONI Eliseo, id. Cagliari, deposito Ozieri S.	Id. id. id. ROSSI Ubaldo.
GATTAMORTA Giordano, id. Pesaro, id. Perugia.	Id. id. id. LAMARINA Anania.
TALAMAZZI Giuseppe, id. Cremona, id. Cremona.	Id. id. id. CAPOROSSI Peleo.
CORNAGLIOTTI Ugo, id. Torino, 4 alpini.	Id id. id. BARTOLOMUCCI Licurgo.
CESARI Pietro, id. Parma, deposito Milano ovest.	Id. id. id. CELLA Pietro.
COLELLA Rodolfo, id. Campobasso, id. Foggia.	Id. id. id. FORNARI Pasqualino.
BONATO Mario, id. Verona, 7 alpini	Id. id. id. TOSI Gaetano.
TERESI Luigi, id. Catanzaro, deposito Cosenza.	Id. id. id. AMENDOLITO Giovanni.
FORZONI Luigi, id. Arezzo, id. Perugia.	Id. id. id. CASTELLANI Carlo.
TORTINI Francesco, id. Cremona, 8 alpini.	Id id. id. SIGNORINI Giovanni
BRESCHI Emilio, id. Milano, deposito Milano ovest.	Id. id. id. TAMBOSO Antonio.
FALUGI Antonio, id. Firenze, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. DE MARINIS Almerindo
LUSARDI Mario, id. Lecco, id. Milano ovest	Id. id. id. NUZZI Luigi.
LEONI Giovanni, id. Teramo, id. Fano.	Id. id. id CONTI Alfredo.
PASCOLI Oscar, id. Roma, id. Frosinone.	Id. id. id. MASINI Masino,
BRAGLIA Guido, id. Cremona, id. Brescia MACCARONE Venerando, id. Catania, id. Cosenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente CIABATTI Cesare
SANTAGATA Ludovico, id. Caserta, id. Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente CAVIGIOLI Pierino.
TOSI Ezio, id. Massa, id. Massa	Id. id. id. ANGELICI Aldo.
MALVASO Raffaele, id. Catanzaro, id Catanzaro.	Id. id. id. PAGANI Giovanni.
MANNA Stanislao, id. Napoli, id. Gaeta.	Id. id. id. INGLIMA Alfonso.
INGRASSIA Giuseppe, id. Trapani, id. Piacenza ovest	Id. id. id. TERI Vito.
TRIFILETTI Alessandro, id. Napoli, id. Siena.	Id. id. id. CORALLO Giuseppe.
FRANCO Pietro, id. Catanzaro, id. Macerata.	id. id. id MARONNA Leonida.
LO CURZIO Enrico, id Messina, id. Torino est. RAGAZZI Giuseppe, id. Ferrara, id. Ravenna.	Seguiranno nel ruolo il tenente MONA Vito.
CAMPANELLI Cesare, id. Roma, id. Parma sud-ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente PAGANELLI Giuseppe
MARTINA Cosimo, id. Lecce, id. Pisa.	Id. id. id. ZANOTTI Luigi.
BELSITO Giuseppe, id Cosenza, id Savona.	Id. id. id. ZIPOLI Pietro.
LORDI Giuseppe, id. Napoli, id. Parma sud-ovest	Id. id. id. CATALDO Pasquale.
BUCCHERI Nunzio, deposito Potenza.	Id. id. id. COMOLLI Luigi.
BRUNELLESCHI Renato, id. Milano ovest.	Id. id. id. FENULLI Saverio
MATTURI Emilio, 5 alpini.	Id. id id. ROSELLI Roselio.
RIGANTI Giovanni, deposito Napoli sud.	Id. id. id. CONSIGLIO Giuseppe.
SCALA Giuseppe, id. Ancona.	Id id. id. RUINA Enrico

Con anzianità 25 marzo 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

SCIMONELLI Giuseppe, (B) distretto Cosenza, deposito Barletta.	Precederà nel ruolo il tenente ALLOGGIO Gioacchino.
SANI Andrea, id. Reggio Emilia, comandato battaglione scuole aviatori	Seguirà nel ruolo il tenente CHECCHI Giacomo.
RAUSA Francesco, id Caltanissetta, deposito Ozieri S.	Id. id. id. MATTACE Raso Albino.
BARBIERI Giuseppe, id. Forlì, 7 alpini.	Id id. id. MEONI Mario.
CANTUCCI Giuseppe, id. Arezzo, deposito Arezzo.	Id. id. id. CARANDINI Nicolò.
FERI Francesco, id. Firenze, id. Piacenza ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente NESTI Alessandro.
DE MARCHI Adelindo, id. Genova, 21 artiglieria campagna (centro automobilistico Piacenza.	
PROVENZANO Vitaliano id. Catanzaro, sezione aerostieri autocampagna	Seguirà nel ruolo il tenente LO SCHIAVO Diego.
FRANCESCHINI Ugo, id Lucca, deposito Alessandria C.	Id id. id. SANTORI Gioacchino
MACCHIAVELLO Giuseppe, deposito Bologna.	Id. id. id. DE RHODEN Mario.
CARDAMONE Giovanni, distretto Cosenza, deposito Catanzaro.	Id id. id. BOCCI Ugo.
CIOFFI Luigi. id. Salerno, id Siracusa.	Id. id. id. FINOCCHI Pierino.
MARZEDDU Antonio, id. Cagliari, id Palermo sud-ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente SAVINO Pasquale.
CAMPELLI Oreste, id Bergamo, id Bergamo.	
MINARI Mario, id Bergamo, id. Bergamo	Seguirà nel ruolo il tenente COGNETTI Giuseppe
SPEZIALE Giuseppe, deposito Nocera.	Id. id. id. TRACANZAN Guido.
ZANALDI Efisio, id. Girgenti	Id id. id. GERMANI Carlo
MEZZANO Attilio, 2 alpini.	Id. id. id. COTTERCHIO Federico
ULISSE Guido, (B) deposito Roma.	Id. id. id SALVETTI Achille

Con anzianità 26 aprile 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

DELL'APA Francesco, deposito Catania,	Seguirà nel ruolo il tenente GIULIBERTI Marcello
MARENGHI Edmondo, distretto Teramo, deposito Chieti.	Id. id id. EVOLA Nicolò.
SCHICCHI Sante, deposito Bari.	Id. id. id. ALBERINI Remo.
BENDINI Arturo, id. Mondovì.	Id. id. id. ROGNONI Carlo.
FRONDINI Pietro, id. Roma nord-est.	Id. id. id. NANNI Livio.
SERICCHI Paride, (B) id. Brescia.	Id. id. id. PIANETTI Alfredo.
MACCIÒ Serafino, id. Novara V sud.	Id. id. id. BUDASSI Enrico
VAIRETTI Enea, 2 alpini.	Id. id. id. PETANI Paolo.
PINARDI Aldo, deposito Milano est.	Id. id id. PERONI Gino.

Con anzianità 27 maggio 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

GIANNINI Antonio, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente MILELLA Realino
CRUCIANI Luigi, id. Roma sud ovest	Id. id. id. VILLETTI Romano
GARIGLIO Arnaldo, id. Pisa.	Seguiranno nel ruolo il tenente TOCCO Luigi.
CAMMILLI Lelio, id Torino est.	
DEL VISCOVO Isidoro, distretto Avellino, deposito Fano.	Id. id. id. APRILE Carlo.
DE SANTIS Giacomo, id. Barletta, id. Firenze sud-est.	
BLEFARI Teofilo, id. Castrovillari, 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente BISTOLFI Domenico
BRUCHI Aldo, id. Siena, deposito Gaeta,	Id. id. id CAMPETTI Igino.
PAPINI Mario, id. Firenze, id. Torino est.	Id id. id PIROMALLO Luigi.
ABBRUZZESE Aristide, (B) id. Frosinone, id. Torino.	Id. id id. AMATO OTTOGNO Ernesto.

SANTANGELO Francesco, distretto Palermo, deposito Piacenza ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente CELANI Giuseppe.
FRANCESCONI Ferruccio, (B) id. Massa, id. Barletta.	Id. id. id. SATTA Primo.
DELL'AMICO Romano, id. Massa, id. Potenza.	Id. id. id. ANNONI Carlo.
MELANI Bruno, deposito Trapani.	Id. id. id. MARINO Elettro.
BONA Domenico, distretto Catanzaro, deposito Mondovì.	Id. id. id. SINTINI Guido.
FLORENZANO Giuseppe, (B) deposito Barletta.	Seguiranno nel ruolo il tenente BURAGGINA Antonio.
IZZILLO Francesco, id. Foggia.	
MOLIGNANO Francesco, id. Torino ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente FUGARO Luigi.
RICCI Giovanni, id. Frosinone.	Id. id. id. DEI Giovanni.
BUCCILLI Domenico, id. Perugia.	Id. id. id. GIORDANO Egidio.
CAPOMAGI Antonio, id. Pavia.	Id. id. id. GAMBINOSSI Gino.
NICOLA Giuseppe, (B) id. Roma.	Id. id. id. SOLLAI Pietro.
LAPEDOTA Fabrizio, id. Lecce.	Id. id. id. MANCINI MIGNOTTI Gaetano.
CAVACCHINI Innocente, id. Orieri C.	Id. id. id. BOZZANI Angelo.
ALBERIONE Giorgio, id. Novara V sud.	Id. id. id. CAMPANA Francesco.
PETRONE Pasquale, id. Piacenza est.	Id. id. id. GARZONIO Carlo.
FOSSATI Alfonso, id. Cuneo.	Id. id. id. MELLACE Carlo.
VERONESI Ugo, id. Vercelli.	Id. id. id. BIGOTTI Virgilio.
VOLPI Luigi, id. Brescia.	Id. id. id. GEREMIA Igino.
BERTOLINI Pietro, id. Perugia.	Seguiranno nel ruolo il tenente LUGARINI Leo
PALMIOTTI Gennaro, (B) id. Bologna.	
BALLINI Mario, id. Torino est.	Seguirà nel ruolo il tenente PARASPORO Domenico
PONZONI Luigi, (B) id. Barletta.	Id. id. id. BORGHESE Giuseppe
PELLE Federico, id. Lecco.	Id. id. id. MAFFEI Filippo.
NEGRI Angelo, id. Ravenna.	Id. id. id. BONINO Ugo.
GUIDI Antonio, id. Girgenti.	Id. id. id. RIGGIO Prometeo.
BONANATA Ferdinando, 4 alpini.	Id. id. id. FUSTO Domenico.
LORETI Luigi, deposito Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente DALL'ORA Guido.
MAZZEI Silvio Mario, distretto Cosenza, deposito Cosenza.	
POFFE Vittorio, id. Verona, id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente SALVINI Carlo.
CARO Eugenio, id. Torino, id. Piacenza est.	Id. id. id. ZAMPI Augusto.
CIARPAGLINI Alfredo, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest	Id. id. id. RIGHI Giovanni.
AMORETTI Agostino, id. Savona, id. Palermo P.	Id. id. id. DI MARINO Raffaele
AUTORE Vittorio, (B) id. Palermo, id. Bologna.	Id. id. id. FRUGONE Antonio.
TREMATORE Severino, id. Napoli, 1 alpini.	Id. id. id. MASCIA Guido.
NOVARO Giuseppe, id. Savona, 1 id.	Id. id. id. SOSSO Gabriele.
BERTALOT Silvio, id. Pinerolo, deposito Cosenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente BOTTINO Felice.
CARRERA Cesare, id. Torino, id. Bari.	
IANNACCI Giuseppe, (B) id. Reggio Calabria, id. Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente PAPALE Nicola.
CAVICCHI Torquato, id. Perugia, id. Perugia.	Id. id. id. TRAVOSTINI Pietro
ANZANI CILIBERTI Alfonso, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. MAIORANA Raimondo
NIGRO Ottavio, id. Chieti, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. CAI Renato.
LIONTI Italo, id. Messina, id. Ancona.	Id. id. id. GARZIELI Giuseppe.
COLANDREA Antonio, id. Napoli, id. Potenza.	Id. id. id. CAMPEPI Francesco.
BALDI Gaetano, id. Palermo, id. Torino P.	Id. id. id. GIANQUINTO Alberto.
TOMÀ Oreste, id. Novara, 3 alpini.	Id. id. id. CORICA Domenico.
TOTARO Giuseppe, id. Napoli, deposito Perugia.	Id. id. id. MAMONE Salvatore
FEDELE Augusto, id. Gaeta, id. Macerata.	Id. id. id. SAPUTO Benedetto.

ROMITO Giacomo, distretto Padova, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il tenente BRAMBILLA Arturo.
SANSANELLI Giovanni, id Cosenza, 7 alpini.	Id id. id DE MARCO Alberto
GONZATTI Spartaco, id. Reggio Emilia, deposito Palermo P.	Id. id. id. SCHIAVOTTI Umberto.
GERBOTTO Giorgio, id. Cuneo, 8 alpini	Id. id. id. GUELI Giovanni.
RICOTTA Rosario, id. Caltanissetta, deposito Milano est.	Id. id. id. MURA Ernesto.

Con anzianità 17 giugno 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1° luglio 1917:

DELLA PORTA Arturo, deposito Novara C.	Seguirà nel ruolo il tenente SPAGNOLO Francesco.
DI MARCO Giacomo, distretto Siracusa, deposito Palermo C.	Id. id. id. RABBAIOLI Luigi.
DANIONI Ernesto, id. Milano, 5 alpini.	Id. id. id. ROSSIGNOLI Edmondo.
AMBROSETTI Mario, id. Varese, deposito Novara N.	Id. id. id. IACONA Salvatore.
MAGNABOSCO Giovanni, deposito Firenze nord-ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente CATALANO Vincenzo.
GHERARDI Luigi, id. Gaeta.	
STUFFERI Giacomo, 3 alpini	
TOSTO Carmelo, distretto Reggio Calabria, deposito Reggio Calabria.	
PIETRINI Gaetano, deposito Girgenti.	Seguirà nel ruolo il tenente DE CARLO Francesco.
ROSSI Cesare, id Bergamo.	Id. id. id. BIANCO Massimo.
GIRIBALDI Antonio 3 alpini	Id. id. id. ROSSETTI Leone.
BIANCHINI Umberto, 8 id.	Id. id. id. FRAGOMENI Leonardo.
ROSSI Giuseppe, 2 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente CALBINI Alberto.
CATTANEO Giacomo, deposito Bari.	
SOANA Geremia, 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente AZARA Fabio.
CONTI Gaetano, deposito Catanzaro.	Id. id. id. SAVIO Adolfo.
BIANCHI Ottorino, id. Cremona.	Id. id id. ZANLUNGO Francesco.
COSTA Arturo, 5 alpini.	Id. id. id. MINERVINI Giuseppe.
GABRIELLI Mariano, deposito Bologna.	Id. id. id. NAPOLI Gaetano.
GIORGETTI Ilio, id. Palermo C.	Id id. id. CECCARANI Leonello.
CONVITO Gino, id. Piacenza est.	Id. id. id. FERRERO Ernesto.
GARZETTI Guido, id Girgenti.	Id. id. id MORELLI Guido.
GANDOLFI Giovanni, id. Bari	Id. id. id. BALBI Mario
CURATOLO Arcangelo, distretto Roma, deposito Perugia	Seguiranno nel ruolo il tenente TRAVERSA Guglielmo.
PIPPARELLI Pietro, id. Arezzo, id. Perugia.	

Con anzianità 15 luglio 1917 e con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1917:

MOSCHELLA Giuseppe, deposito Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente CONDORELLI Giuseppe.
CAMPESE Eugenio, distretto Firenze, deposito Potenza	Id. id. id. COLLI Luigi.
FIORINI Francesco, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. ISGRÒ Sebastiano
CHIEFFI Salvatore, id. Napoli, id. Napoli nord.	Seguiranno nel ruolo il tenente NUMIS Luigi.
CUZZONI Giuseppe, id. Novara, id. Novara N.	
SALVO Guido, id. Trapani, id. Piacenza ovest.	
PANARO Cataldo, id Bari, id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente IRASO Anselmo.
MENEGHELLO Pietro, deposito Taranto.	Id id id. TURELLO Angelo.
ROSATO Fernando, id. Reggio Emilia.	Id id. id. FABBRONI Antonio.

STRAMESI Pio, distretto Alessandria, deposito Catanzaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente PESCO Luigi.
SPROVIERI Vincenzo, id. Cosenza, 3 alpini.	
ZENOBI Gaetano, id. Taranto, deposito Cosenza.	
PANUNZIO Nicolò, id. Barletta, id. Torino est.	Id. id. id. COSTA Giovanni.
SANGIORGI Alfredo, id. Catania, id. Torino est.	
MICHELI Marco, id. Parma, id. Parma nord est.	Id. id. id. BUONASSISI Umberto.
BORSARELLI Giuseppe, id. Mondovì, id. Caltanissetta.	
REGINATO Pietro, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente INVERNIZZI Mario.
SEVESO Ugo, (B) id. Roma.	Id. id. id. DI NAPOLI Francesco.
RIVANERA Cesare, (B) id. Bologna.	Id. id. id. CORDA Michele.
ZANNI Giordano, (B) id. Ancona.	Id. id. id. D'ALBERTO Aldo.
MALTESE Giovanni, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. MEREGHETTI Alessandro.
SARTORI Giuseppe, 6 alpini.	Id. id. id. DE ALESSANDRI Giovanni.
MORGANTI Augusto, (B) deposito Roma.	Id. id. id. MONTICELLI Giuseppe.
BASSI Giovanni, 4 alpini.	Id. id. id. ASCOLI Giorgio.
ROSSI Ezio, (b) deposito Asti.	Id. id. id. FRASSINELLI Renato.
FERRARIS Giacomo, id. Bari.	Id. id. id. RESTA Savino.

Con anzianità 16 agosto 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1 settembre 1917

TODINI Attilio, deposito Viterbo.	Precederanno nel ruolo il tenente PALLI Ferdinando.
PERDOMI Aristide, id. Novi Ligure.	
FRAVOLINI Fernando, (B) distretto Orvieto, deposito Roma.	
CARPINELLI Cincinnato, (B) id. Benevento, id. Brescia.	
PIZZINI Adelino, id. Verona, 5 alpini.	
ROCCA Vincenzo, deposito Frosinone.	Seguiranno nel ruolo il tenente MAFFEI Luigi.
RANALDI Amedeo, distretto Ancona, deposito Perugia.	
MORTALE Giuseppe, deposito Roma nord est.	
RAITERI Guglielmo, distretto Roma, deposito Brescia.	
FERRI Cesare, id. Roma, id. Roma nord-est.	
MANDOSSO Luigi, id. Vercelli, id. Brescia.	
GIORGILLI Giacinto, (B) deposito Roma.	
DE MATTEI Mario, id. Mantova.	
ZANUSSO Umberto, id. Ferrara.	Id. id. id. CAVACEPPI Renato.
MOLINELLI Francesco, 4 alpini.	
SCAFURO Nicola, distretto Salerno, deposito Torino est.	Seguirà nel ruolo il tenente MARINO Antonio.
ORSATTI Umberto, 7 alpini.	Id. id. id. NETTARI Carlo.
BELFIORE Pietro, (B) deposito Torino.	Id. id. id. D'AGOSTINO Giuseppe.
RAMPINI Giacomo, (B) id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente SERAFINI Serafino.
DE SIMONE Luigi, distretto Campagna, deposito Livorno.	

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti tenenti di complemento nell'arma di fanteria sono promossi al grado di capitano:

Con anzianità 2 marzo 1916 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

ROCCATAGLIATA Raffaele, distretto Genova, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il capitano BORRI Giovanni.

CHERICI Giuseppe, distretto Arezzo, deposito Arezzo	Seguirà nel ruolo il capitano RIZZO Luigi.
TORIELLI Valentino, id Como, id. Como.	Id. id. id. LO BUE Gaspare.
ZANUSO Silvio, id Milano, id. Verona Vi.	Id. id. id. BOTTO Nicolò.

Con anzianità 30 novembre 1916 e decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

CAMMILLI Vittorio, distretto Firenze, deposito Arezzo.	Seguirà nel ruolo il capitano FAVA Dino
GHEZZI Vittorino, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. DALMAZZONI Arnaldo
MALTESE Vincenzo, id. Palermo, id Palermo C.	Id. id. id. STANCHI Umberto.
MADERNI Angelo, id. Bari, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. LA CIVITA Placido Michele.
GUZZERI Calogero, id. Caltanissetta, id. Brescia.	Id. id. id. MINNECI Oreste.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1 giugno 1917:

CHIUSSI Giuliano, distretto Sacile, 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano NENZI detto NENZI Fortunato.
ANASTASI Giuseppe, id Palermo, deposito Palermo P.	Id. id. id PIRRONE Vincenzo.
BOTTONI Umberto, (B) id. Roma, id. Roma.	Id. id. id. DE MARIA Michele

Con anzianità 15 aprile 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917:

CATALANI Maria Antonio, distretto Roma, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il capitano MIANI Mario.
DE FILIPPIS Umberto, id. Foggia, id. Foggia	Id. id. id. CAVADINI FERMO Pietro.
PACE Ignazio, id. Lucca, id Lucca.	Id. id id MATTEUCCI Aldo.
LONGOBARDI Armando, id. Napoli, arsenale costruzioni artiglieria Napoli.	Id id. id OLGIATI Clelio.
MERCADANTE Tommaso, id. Palermo, deposito Trapani.	Id. id. id. REDONDI Renato.
ZIGNAGO Andrea, (B) id Genova, id. Savona	Id. id. id GUARIGLIA Vincenzo.
ROMANO Salvatore, id. Messina, id. Cosenza.	Id. id. id. FAGNANI Giacomo.
DAMERINI Antonio, id. Genova, id Pavia	Id. id. id. MALESANI Emilio.
FRACESCATO Ennio, id. Sacile, 8 alpini.	Id. id. id. UGOLINI Bruno.
MIRA Francesco, id. Milano, deposito Milano est	Id. id id. CAPORALI Angelo
CANDUSSIO Ilario, id. Sacile, id. Udine.	Id. id. id. PASINETTI Antonio
BONAFIDE Martino, id. Torino, id Brà.	Id. id. id. MANGILI Angelo.
SCAROLA Giacomo, id. Bari, id. Foggia.	Id. id. id. PASANISI Carlo.
GIUFFRIDA Nino, id. Girgenti, id. Novara V sud.	Id. id. id. POSITANO Francesco.
ZANNI DETTORI Domenico, id. Cagliari, id. Ozieri C	Id. id. id. BONETTI Mario
MISTRETTA Giuseppe, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. POMPEGNIANI Vincenzo

Con anzianità 28 giugno 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1° luglio 1917:

CIOFALO Michele, distretto Cefalù, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il capitano PANZIRONI Pietro.
CULTRARA Enrico, id. Cefalù, id. Napoli sud.	Id. id. id. MARINI Teocrito.

Con anzianità 29 luglio 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1° agosto 1917:

PANNONE Adolfo, distretto Caserta, deposito Caserta	Precederà nel ruolo il capitano CRIFO Salvatore.
FIORENTINO Alfredo, id. Lecce, id. Bologna	Seguirà nel ruolo il capitano SARNO Donato.

È confermata la promozione provvisoria al grado di capitano di complemento nell'arma di fanteria, con anzianità 23 agosto 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1° settembre 1917, effettuata dal Comando Supremo dell'esercito, con suo decreto in data 23 agosto 1917, in base al decreto luogotenenziale n. 1217 dell'8 agosto 1915 e relative ai seguenti tenenti di complemento:

NANI Emanuele, distretto Palermo deposito Macerata | CAPIZZI Davide, distretto Palermo, deposito Palermo C.

MACCHI Giuseppe, sottotenente fanteria, 5 alpini. — Promosso tenente

CIPPICO Antonio, sottotenente fanteria per la durata della guerra, deposito Udine. Promosso tenente con anzianità 25 febbraio 1917, e con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917, in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Il decreto luogotenenziale 26 aprile 1917, col quale veniva promosso al grado di tenente, il sottotente di complemento, nell'arma di fanteria, INGRASSIA Giuseppe, distretto Tripoli, deposito Belluno, è rettificato nel modo seguente: al nome è sostituito — Alberto.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

GRITTI Luigi, capitano fanteria, distretto Genova, deposito Brà. — L'anzianità dell'indicato ufficiale, promosso con decreto luogotenenziale 17 giugno 1917, è portata al 20 novembre 1915.

Seguirà nel ruolo il capitano BAGNASCO Carlo.

MORTARI Virgilio, tenente id., id. Rovigo, 8 alpini. L'anzianità dell'indicato ufficiale, promosso con decreto luogotenenziale 29 giugno 1916 è portata al 6 ottobre 1915

Seguirà nel ruolo il tenente LAMEDICA Vincenzo.

GIRALDI Luigi, id. id., id. Parma, deposito Parma sud-ovest — L'anzianità dell'indicato ufficiale, promosso con decreto luogotenenziale 25 marzo 1917, è portata al 2 marzo 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente MORETTI Giuseppe.

MATERIA Giuseppe, id. id., id Palermo, id. Torino ovest. — L'anzianità dell'indicatoufficiale, promosso con decreto luogotenenziale 13 maggio 1917, è portata al 7 maggio 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente DEPLANO Elisio.

FANTETTI Gaetano, id. id., id. Campobasso, id. Ascoli Piceno. — L'anzianità dell'ufficiale indicato, promosso con decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916, è portata al 7 maggio 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente OLIVIERO Gaspare.

FIORIO Mario, id. id., id. Milano, id. Bergamo — L'anzianità dell'ufficiale indicato, promosso con decreto luogotenenziale 25 marzo 1917, è portata al 7 maggio 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente MORELLI Luigi.

QUINTARELLI Leonardo, id id., id. Orvieto, id Fano. — L'anzianità dell'ufficiale indicato, promosso con decreto luogotenenziale 22 aprile 1917, è portata al 7 maggio 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente OZINO Carlo.

BATTISTA Salvatore, id. id., id. Gaeta, id. Gaeta. — L'anzianità dell'ufficiale indicato, promosso con decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916, è portata al 7 maggio 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente SAVINO Pasquale.

CAVALLARO Francesco di Francesco, id. id., id. Palermo, id. Pisa. — L'anzianità d il'ufficiale indicato promosso con decreto luogotenenziale 25 febbraio 1917, è portata al 31 agosto 1916

Seguirà nel ruolo il tenente PANIZZON Pietro.

RABBAIOLI Luigi, (B) id. id., deposito Roma. — L'anzianità dell'ufficiale indicato, promosso con decreto luogotenenziale 15 luglio 1917, è portata al 19 novembre 1916

Seguirà nel ruolo il tenente BARELLA Matteo.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

DI MURO Carlo, tenente fanteria, distretto Barletta, deposito Firenze nord-est. — Revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente di complemento di fanteria dell'ufficiale sopraindicato, effettuata con decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.

SPAGNOLI Augusto, aspirante ufficiale fanteria, deposito Benevento. – Revocata e considerata come non avvenuta la nomina al grado di sottotenente dell'aspirante sopra indicato, effettuata con decreto luogotenenziale 29 aprile 1917.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

Per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data.

Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro rispettivamente conferita.

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 17 giugno 1917:

CARNEVALI Francesco, deposito reggimento Savoia cavalleria.	Precederà nel ruolo il capitano DE ASARTA Stefano.

Con anzianità 26 agosto 1917:

ANTICI MATTEI Guido, reggimento lancieri di Firenze.	Seguirà nel ruolo il capitano RICCIO Salvatore.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 21 dicembre 1916:

BERNASCONI Giuseppe, reggimento Nizza cavalleria.	Seguirà nel ruolo il tenente LANCIA Ottavio.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

MEDICI DEL VASCELLO Francesco, reggimento cavalleggeri di Saluzzo.	Seguirà nel ruolo il tenente AIROLDI Alberto.

Con anzianità 25 marzo 1917:

POLIMEI Ugo, reggimento cavalleggeri Guide.	Precederà nel ruolo il tenente ROSSI MARTINI Alberto.

Con anzianità 31 maggio 1917:

ASINARI DI S. MARZANO Alessandro, reggimento lancieri di Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente ANGELINI PAROLI Mario
FERRO Vittorio, id. cavalleggeri Umberto I.	Precederà nel ruolo il tenente LEONE Giuseppe.
PERRETTI Mario, id. id. di Lucca.	Seguirà nel ruolo il tenente PASSALACQUA Aldo.
MARINO Antonio, id. id. Umberto I.	Precederà nel ruolo il tenente CARDIEL Sebastiano.

Con anzianità 29 luglio 1917:

ANCILOTTO Giov. Battista, reggimento Savoia cavalleria.	Precederà nel ruolo il tenente PORZIO Enrico.

I seguenti ufficiali dell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore in applicazione degli articoli 8 del decreto luogotenenziale 19 novembre 1915, n. 1646; 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666; 1, 2, 3 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

In applicazione dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 1944, per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data. Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro rispettivamente conferita.

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 12 *aprile* 1917:

OTTAVIANO Giuseppe, 16 campagna (T), distretto Siracusa.	Seguirà nel ruolo il capitano PALADINI Arnaldo.
CAFIERO Matteo, reggimento artiglieria campagna Roma (13), id. Napoli.	Id. id. id. NERI Filippo.
ALBANESE Carlo, 5 fortezza, id. Chieti.	Precederà nel ruolo il capitano AMORI Raniero.
TAMBURLINI TORNAT Pietro, 30 campagna (comandato scuola bombardieri), id. Sacile.	Seguirà nel ruolo il capitano NOVI Silio.
TAMBURINO Vincenzo, 8 fortezza, id. Siracusa.	Precederà nel ruolo il capitano ATRO Giuseppe.
FORLANI Attilio, 34 campagna (T), id. Napoli.	Id. id. id. EUFFA TARLATTA Genesio.
COLETTI Mario, 5 fortezza, id. Belluno.	Seguirà nel ruolo il capitano GIZZI Raffaele.
CAIOLA Guglielmo, 36 campagna (T), id. Catanzaro.	Id. id. id. ROMANO Salvatore.
POLIDORI Arturo, 2 pesante campale, id. Avellino.	Id. id. id. BINI Giacomo.
CUOMO Giacomo, 6 campagna, id. Nola.	Id. id. id. CASTELLI Federico.
SALVATORE Francesco, 5 fortezza, id. Catania.	Precederà nel ruolo il capitano BERNINI Gaspare.
IONA Vittorio, 21 campagna (T), id. Milano.	Seguirà nel ruolo il capitano VENTURA Enea.

Con anzianità 29 *aprile* 1917:

GHISELLINI RUSTON Alfredo, 14 id., id. Ferrara.	Id. id. id. TOROSSI Vittorio.

Con anzianità 29 *luglio* 1917:

MANCINI Giuseppe, 13 campagna, reparto controaerei, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il capitano SILVA Mario.
DELLA FAZIA Amedeo, 9 fortezza, id. Pesaro.	Id. id. id. DE FINETTI Giovanni.
POCATERRA Guglielmo, 3 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano GAGGIO Guido.
CASSELLA Francesco, 30 campagna (comandato scuola bombardieri), id. Caserta.	Id. id. id. CHELI Fausto.
BARCELLA Sperandio, reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti), id. Brescia.	Precederà nel ruolo il capitano MASNATA Angelo.
MORO Luigi, 9 campagna (specialità batterie), id. Milano.	Id. id. id. VECCHIONE Gaetano.
AGNELLO Michele, 36 id., id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il capitano UBERTI Girolamo.
ZANUTTA Lorenzo, 2 pesante campale, id. Bologna.	Id. id. id. PELLIZZARI Galeazzo.

Con anzianità 26 *agosto* 1917:

CHIOVENDA Luigi, 25 campagna (T), distretto Orvieto.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 18 *maggio* 1916:

MASSA Alfredo, 3 fortezza, distretto Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente SENES Giusto.

Con anzianità 4 *giugno* 1916:

LAURO Gualtiero, 34 campagna, distretto Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente MOLINARI Arturo.
MAGGIORE-PERNI Filippo, 4 fortezza, id. Palermo.	Id. id. id. LAVALLE Mario.

Con anzianità 27 *luglio* 1916:

CASTANO Giovanni, 16 campagna, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente CORRADETTI Antonio.
SCHITTULLI Giuseppe, 30 id. (comandato scuola bombardieri).	Id. id. id. ALDERA Enrico.
MARINI Emidio, 30 id., (id. id. id.), distretto Ascoli.	Id. id. id. COBRONCHI Ignazio.

Con anzianità 31 *agosto* 1916:

WILMANT Luigi, 30 campagna, (comandato scuola bombardieri).	Precederà nel ruolo il tenente SERRAVALLO Domenico.
CORRADI Dario, 7 fortezza.	Id. id. id. DANERI Lorenzo.
LUCIANI Domenico, 31 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente PARNIGONI Ambrogio.
GUERRIERO Antonio, 30 id. (comandato scuola bombardieri).	Seguiranno nel ruolo il tenente ABRIATA Attilio.
ROSSI Giuseppe, 3 montagna.	

Con anzianità 28 *settembre* 1916:

DE PALO Giuseppe, 9 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente POPOLANO Italo.

Con anzianità 29 *ottobre* 1916:

PETRUCCI Fabio, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).	Seguirà nel ruolo il tenente REGGIANI Ernesto.
BOLLA Silvio, 30 campagna.	Id. id. id. BECCHI Ernesto.
BARADEL Giuseppe, 3 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente TARACCHI Sergio.
PEDUTO Sabato, 7 id.	Id. id. id. FANTOZZI Orazio.

Con anzianità 30 *novembre* 1916:

BARBIERI Emilio, 30 campagna, distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente BONIFAZI Ermando.
BRASSO Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).	Precederà nel ruolo il tenente PERATONER Antonio.
BALDINI Arturo, 6 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente BARBIANI Alberto.

Con anzianità 21 *dicembre* 1916:

FERRARA Ettore, 6 campagna, distretto Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente CASSANELLO Ida.
PADNE Andrea, 34 id., id. Caserta.	Id. id. id. POTENZA Antonio.
CASSINA Annibale, 1 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente MARI Giovanni.
GIANSANTI Mario, 21 campagna (T).	Precederà nel ruolo il tenente TOMEI Giovanni.
MAZZARELLA Augusto, 6 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente MATTEUCCI Domenico.
VINATTIERI Giovanni, reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).	Precederanno nel ruolo il tenente NAPOLI Vincenzo.
CALLIERA Quintino, 7 fortezza (comandato scuola tiro bombardieri).	
GALLETTI Giovanni, reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).	Precederà nel ruolo il tenente GIANASSO Severino.
PAOLI Nello, 3 campagna (automobilista).	Seguirà nel ruolo il tenente BENEDETTI Benedetto.
CHIESA Pietro, 21 id. (id.).	Id. id. id. CARRARA Alberto.
LOIS Emanuele, 7 id. (T).	Id. id. id. FIGINI Angelo.
DICRAELIS Alberto, 22 id. (automobilista).	Id. id. id. SPERANZINI Raffaele.

Con anzianità 21 *gennaio* 1917:

CAPUANO Corrado, 33 campagna, distretto Gaeta.	Precederà nel ruolo il tenente GASPARI Giuseppe.
LONGARI-PONZONI Mario, 21 id. (automobilisti).	Seguirà nel ruolo il tenente DI STEFANO Gennaro.
FRONZI Carlo, 18 id.	Precederà nel ruolo il tenente TIEZZI Mario.
PIAZZESI Luigi, 22 id. (automobilisti).	Id. id. id. BILLI Mario.
MARAZZI Pietro, 3 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente RECALCHI Ercole.
MEDIOLI Giustino, reggimento artiglieria a cavallo (automobilisti).	Id. id. id. GIULIETTI Giovanni.
VERGARI Sante, 22 campagna (id.).	Id. id. id. GUARINO Pasquale.
TACCONI Sisto, 2 id. CERABOLINI Bruno, 1 montagna.	Precederanno nel ruolo il tenente GAUDIATI Gino.
FERRERO REGIS Ferdinando, 25 campagna (automobilisti).	Seguirà nel ruolo il tenente DEL MASTRO Tommaso.
GARDELLI Vincenzo, 25 id. (id.).	Precederà nel ruolo il tenente FASOLA Mario.
PECORINI Lodovico, 2 id.	Seguirà nel ruolo il tenente MARCHESE Mario.
PIOMBINO Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).	Precederà nel ruolo il tenente DEL VESCOVO Leonardo.
GHIBELLINI Alfredo, 3 fortezza.	Id. id. id. COMACCHI Antro Cesare.

Con anzianità 22 *febbraio* 1917:

MALAVOLTA Domenico, 31 campagna, distretto Voghera.	Precederà nel ruolo il tenente MADERNA Mario.
IANNUCCI Giuseppe, 17 id., id. Sulmona.	Id. id. id. GRILLI Oscar.
MIANI Bruno, 3 id.	Seguirà nel ruolo il tenente SLAVIERO Augusto.
VASON Mario, reggimento artiglieria a cavallo (automobilisti).	Precederà nel ruolo il tenente FRANCESCONI Flaminio.
MARCHETTI Ferdinando, 29 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente ARBANEY Flaviano.
BERTOLOTTI Carlo, 6 fortezza.	Id. id. id. PIQUET Enrico.
DALL'AGLIO Coriolano, 30 campagna.	Id. id. id. PADOAN Agostino.
MIGLIARDI Francesco, 3 fortezza.	Id. id. id. MUSSATO Cesare.
AZZARONI Francesco, 8 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente VINCENZI Augusto.
CECCHI Alberto, 20 id.	Seguirà nel ruolo il tenente FORMICA Umberto.
GENNARO Michele, 36 id.	Precederà nel ruolo il tenente ORSI Alessandro.
MARANO Francesco, 2 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente SBARRA Nicola.
PRASTARO Giuseppe, 35 campagna.	Id. id. id. PACIFICO Nicola.
BELLONI Antonio, 20 id.	Precederà nel ruolo il tenente CADILE Giuseppe.
GATTI Luigi, 2 pesante campale.	Seguirà nel ruolo il tenente TORNATI Angelo.
MONTALE Alberto, 1 fortezza.	Id. id. id COSTA Vincenzo
VIRGILIO Alberto, 3 montagna.	Id. id. id. GULLO Pier Giuseppe.
MOROSI Odoardo, 10 fortezza, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente PIOVANO Umberto.

Con anzianità 25 *marzo* 1917:

MARINO Antonino, 3 fortezza, (gruppo specialisti), distretto Girgenti.	Seguirà nel ruolo il tenente PINCHETTI Arturo.
SOLIMINE Antonio, 8 id., id. Avellino.	Precederà nel ruolo il tenente ONORATI Lamberto.
GIUNTA Francesco, 22 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente BENIGNI Arpago.
SCARPONI Ferdinando, 2 fortezza.	Id. id. id. RUSCONI Archimede.
BONFIGLIO Costantino, 2 pesante campale.	Id. id. id. TUMMINELLO Michele
MARTELLI Aldo, 21 campagna (automobilisti).	Id. id. id. FERRARESI Guglielmo.
IMPERATRICE Vincenzo, 1 pesante campale.	Id. id. id. RUTA Francesco.
NOTARBARTOLO Gaetano, 22 campagna.	Id. id. id. AZZONI Guglielmo.
DRAGONETTI DE TORRES Giovanni Battista, 13 id. (5ª compagnia automobilisti).	Id. id. id. VERCELLONE Serafino.
D'ONOFRIO Gennaro, 2 montagna.	Precederà nel ruolo il tenente FABRO Mario.

VASTAPANE Giovanni, reggimento artiglieria a cavallo (automobilisti). RINALDI Eugenio, 25 campagna (id.).	Seguiranno nel ruolo il tenente GUIDOBONO Carlo.
FEZZI Mario, 21 id. (id.). BUONSANTE Arturo, 9 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente COLOMBANI Romeo. Precederà nel ruolo il tenente NOTANGELO Carlo.
GUIZZARDI Ettore, 13 campagna (5ª compagnia automobilisti), distretto Roma. SCOTTI Giuseppe, 25 id. (1ª id. id.), id. Pavia.	Seguiranno nel ruolo il tenente BRUNO Giuseppe Giovanni.

Con anzianità 29 *aprile* 1917:

CAVALLARIN Mario, 20 campagna. MARS Valerio, 21 id. (automobilisti). DE ECCHER Carlo, 1 montagna. LOMBARDI Sebastiano, 9 fortezza. BERTINI Giovanni, reggimento artiglieria campagna Bologna (3).	Seguirà nel ruolo il tenente MELGRANI Antonio. Precederà nel ruolo il tenente ZANCAN Antonio. Seguirà nel ruolo il tenente GIOSTRA Giorgio. Id. id. id. RAGONESI Salvatore. Id. id. id. TORRI Arturo.
PICCIONI Luigi, 13 campagna (T) (5ª compagnia automobilisti), distretto Orvieto. GORETTI Luigi, 3 id. (T) (3ª id. id.), id. Napoli.	Precederanno nel ruolo il tenente CONELLI DI PROSPERO Carlo Alberto.
SARTORIO Settimio, 13 id. (T) (5ª id. id.), id. Bari CANESTRI Antonio, 13 id. (T) (5ª id. id.), id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente CONELLI DI PROSPERO Carlo Alberto.
CONFORTI Arturo, 3 id. (3ª id. id.), id. Ferrara. VOLPINI Giovanni, 6 fortezza, id. Macerata.	Precederà nel ruolo il tenente VIDAN Pietro. Id. id. id. GHIRELLI Clemente.
VITTADINI Giovanni, 6 id., id. Milano. LA VISTA Ferdinando, 6 id., id. Torino.	Precederanno nel ruolo il tenente GALLOTTI Luigi.

Con anzianità 31 *maggio* 1917:

MONTAGNA Enrico, 36 campagna distretto Girgenti. CANALE PAROLA Caio, 26 id., id. Caserta. UBERTALLI Attilio, 25 id. (1ª compagnia automobilisti), id. Vercelli. DONZELLINI Antonio, 6 fortezza. MURA Giordano, 2 id. FERRARI Ugo, 5 campagna (T). ROSSI Giuseppe, 1 pesante campale. RANDISI Giorgio, reggimento artiglieria campagna Foligno (1). BALDASSARI Carlo, 3 fortezza (gruppo specialisti). BAUDINO Marcello, 3 id. ANCONA Raoul, 19 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente CASUCCI Enrico. Seguirà nel ruolo il tenente DE PORCELLINIS Ermanno. Id. id. id. NERI Mario. Id. id. id. DORICI Cesare. Id. id. id. SANTINI Manfredo. Precederà nel ruolo il tenente BIANCHI Ambrogio. Seguirà nel ruolo il tenente RIVOLDINI Oscar. Precederà nel ruolo il tenente MUSSI Angelo. Seguirà nel ruolo il tenente DEL GRECO Giuseppe. Precederà nel ruolo il tenente DE HERRA Giovanni. Id. id. id. TUFI Francesco.
FRANCESCHETTI Bruno, 3 fortezza. PASSINO Giuseppe, 7 campagna.	Precederanno nel ruolo il tenente BASSO RICCI Gino.
SANNA Antonio, 20 id. BALZI Lionello, 7 id. PORZIO Lelio, 2 pesante campale. PAOLETTI Mario, 32 campagna. BERGONZI Carlo, 10 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente GIUFFRIDA Giuseppe Maria. Id. id. id. MAZZINGHI Giuseppe. Id. id. id. CIGLIETTI Alessandro. Id. id. id. BOCCI Enrico. Id. id. id. GIOFFREDI Guido.
SCOGNAMIGLIO Luigi, 1 id. PETTIROSSI Angelo, 2 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente D'ORAZI Giovanni.
RIBON Antonio, 30 campagna. CINQUEMANI Luigi, 2 fortezza. BORSARELLI Ottavio, 1 montagna. TACCOGNA Pietro, 10 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente CONDO' Alfredo Ernesto. Precederà nel ruolo il tenente CAMPUS Vincenzo. Id. id. id. COSENTINI Roberto. Seguirà nel ruolo il tenente MUCCI Emidio.

FERRARA Fausto, 3 montagna.	Seguirà nel ruolo il tenente PICCINO Francesco.
FARULLA Vincenzo, 24 campagna (T), distretto Girgenti.	Id. id. id. PORCELLI Oreste.
SAPORI Luigi, 21 id. (4ª compagnia automobilisti).	Id. id. id. BEER Mario.

Con anzianità 28 *giugno* 1917:

BIAGINI Ermanno, 33 campagna, distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente ALLOCCA Luigi.
ZEROLLO Mario, 9 fortezza.	Id. id. id. RAIA Giuseppe.
PAVONE Arturo, 19 campagna.	Id. id. id. MATTEAZZI Dante.
GENTILONI Enrico, 5 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente STRAMPELLI Carlo.

Con anzianità 29 *luglio* 1917:

CASATI Emanuele, 9 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente BACCHELLI Giorgio.
MASSUCCO Piero, 6 id.	Seguirà nel ruolo il tenente BACCHELLI Giorgio.
BROVELLI Giuseppe, reggimento artiglieria a cavallo.	Id. id. id. BONO Francesco.
PIAZZA Filippo, 1 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente CUSANO Luigi.

Con anzianità 26 *agosto* 1917:

BUFALINI Gaspare, 9 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente RICCI Umberto.
PARODI Gaetano, 5 id.	
TASSAN Giuseppe, 5 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente RICCI Umberto.
PICCININI Francesco, 5 id.	
D'ORIA Gerolamo, 5 campagna.	
RYOLO Francesco Paolo, 8 fortezza.	
ROCCA Giovanni, 25 campagna.	
ANSELMETTI Silvio, 26 id.	
CONTI Gino, 10 fortezza, distretto Milano.	
MUTI Corrado, 2 id., id. Firenze.	
SPASCIANI Adolfo, 7 id., id. Milano.	

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

PESATI Rodolfo, tenente artiglieria, 6 fortezza, distretto Torino. — Promosso capitano per meriti eccezionali, a senso dell'art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti di complemento di artiglieria promossi a tale grado con i decreti luogotenenziali a fianco di ciascuno indicati è rettificata e stabilita come appresso:

FINZI Ruggero, 5 fortezza, distretto Venezia.	Decreto luogotenenziale 4 giugno 1916 — 19 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente BEANO Ferdinando.
ALBANESE Carlo, 5 id., id. Chieti.	Decreto luogotenenziale 17 giugno 1917 — 16 dicembre 1915. Precederà nel ruolo il già tenente AMORI Raniero.
FALINI Nazzareno, 7 id. id. Ivrea.	Decreto luogotenenziale 25 marzo 1917 — 18 maggio 1916. Precederà nel ruolo il tenente FERRARO Geremia.
BURELLO Innocente, 30 campagna (comandato battaglione scuole aviatori) id. Sacile.	Decreto luogotenenziale 31 maggio 1917 — 25 marzo 1917. Precederà nel ruolo il tenente POTESTA' Carlo.

I seguenti ufficiali dell'arma d'artiglieria sono trasferiti a loro domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa in applicazione dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944:

GHIRINGHELLI Antonio, capitano 6 artiglieria fortezza, distretto Novara.
DURIO Agostino tenente 25 artiglieria campagna (T), id. Torino.
MICHIELI Luciano, sottotenente artiglieria, 7 campagna, distretto Padova.
SCOTTO DI CARLO Francesco, id. id., 29 id. (T) id. Nola.

Il decreto luogotenenziale 26 agosto 1917 nella parte riguardante il trasferimento nella specialità treno d'artiglieria del tenente d'artiglieria MONGINI Emilio, è rettificato nel senso che deve leggersi capitano, anzichè tenente, con anzianità 29 luglio 1917.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti ufficiali, arma del genio, sono promossi al grado superiore in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944. Per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data. Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro rispettivamente conferita:

Tenente promosso capitano:

Con anzianità 12 *aprile* 1917:

GRILLO Manlio, 1 genio (T), distretto Alessandria. | Seguirà nel ruolo il capitano CANCINO Luigi.

Con anzianità 29 *luglio* 1917:

PONIS Mario, battaglione scuole aviatori, distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il capitano GISMONDI Mario.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 22 *febbraio* 1917:

LEURATTI Giovanni Battista, 6 genio. | Precederà nel ruolo il tenente FIUMARA Giuseppe
CALTABIANO Alfio, 6 id. | Seguirà nel ruolo il tenente COPPINO Oscar.

Con anzianità 25 *marzo* 1917:

COLOMBO Mario, 5 genio. | Precederà nel ruolo il tenente BENZI Guido.

Con anzianità 29 *aprile* 1917:

BRENTA Giacomo, battaglione scuole aviatori, distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente SAMBONET Guido.

Con anzianità 31 *maggio* 1917:

FERRARI Vincenzo, 1 genio. | Precederà nel ruolo il tenente FACCHETTI Eugenio.
GUENCI Guido, 4 id. | Id. id. id. MARINO Algeri.
ESPOSITO Ernesto, battaglione dirigibilisti.
PISANI Augusto, id. aerostieri. | Seguiranno nel ruolo il tenente BASTONI Antonio.
BARDELLI Paolo, 3 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente BENEDETTI Ettore.
DE MARCHI GHERINI Ambrogio, 1 id. | Id. id. id. COSTA Paolo.
BOTTA Antonio, 3 id. | Id. id. id. NACHIRA Francesco.
ORTOLANI Domenico, 3 id. | Precederà nel ruolo il tenente BOCCHESE Vittorio.
MARASI Mario, 1 id. | Seguirà nel ruolo il tenente BELTRAMI Tommaso.
CARNEVALE Roberto, battaglione dirigibilisti. | Id. id. id. CRISCUOLI Italo.

ISOLA Mario, 1 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente CONCARO Edoardo.
MORTARI Angelo, 1 id.	Id. id. id. CASTRIA Giorgio.
CERVETTO Giovanni Battista, 4 id.	Id. id. id. SPERTI Angelo.
DE STEFANIS Carlo, 5 id.	Precederà nel ruolo il tenente FRARACCI Gaetano.
ZAPPETTI Giovanni, 1 id.	Seguirà nel ruolo il tenente BONACCORSO Rosario.
BELLOMO Vincenzo, 2 id.	Precederà nel ruolo il tenente NATALE Giuseppe.
FRASCA Giuseppe, deposito aeronautica (aviatori).	Seguirà nel ruolo il tenente DE ANDREIS Pietro.

Con anzianità 28 *giugno* 1917:

GRAZIANI Giuseppe, deposito aeronautica (aviatori).	Precederà nel ruolo il tenente CLIVIO Domenico.

Con anzianità 29 *luglio* 1917:

PETRUZZI Alberto, deposito aeronautica (aviatori). GILIBERTI Donato, id. id. (id.).	Precederanno nel ruolo il tenente ROSSANO Francesco.
CACCIATORE Giuseppe, 2 genio, distretto Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente CORSETTI Giampetino.

Con anzianità 26 *agosto* 1917:

PIAZZOLI Eugenio, 1 genio, distretto Milano.	CANNISTRACCI Mariano, deposito aeronautica (aviatori).
VORI Antonio, 6 id.	BERNARDO Guido, id. id. (id.).
NICOLOSI Giuseppe, 6 id.	MINENI Fantino, 6 genio.
GENTILE Gaetano, 6 id.	MARAVIGLIA Ivran, deposito aeronautica (aviatori)
VIACAVA Arachel, battaglione aerostieri.	

Precederanno nel ruolo il tenente BONOMI Mariano.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

BERARDO Luigi, tenente 2 genio, distretto Torino. — Trasferito con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa a senso dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

MAGIERA Ubaldo, sottotenente 2 genio. — Dispensato da qualsiasi servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti ufficiali medici di complemento e di milizia territoriale, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245 e delle relative norme esecutive:

Col grado di maggiore medico:

BECCARI Nello, capitano medico di complemento distretto Siena.	ASSERETO Luigi, capitano medico di complemento, distretto Savona.
BAVIERA Vincenzo, id. id., id. Palermo.	BOVERI Piero, id. id., id. Pavia.
GHEDINI Giovanni, id. id., id. Venezia.	POLLIO Giorgio, id. id., id. Nola.

Col grado di capitano medico:

FERRI Pietro, tenente medico di complemento, distretto Parma.	GALLEANI Giovanni, tenente medico di complemento distretto Milano.
ERCOLANI Aurelio, id. id., id. Forlì.	DE SANTIS Domenico, sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Campobasso.
DE DONATIS Giuseppe, id. id., id. Lecce.	
VIO Ercole, tenente medico di complemento, distretto Venezia.	

Col grado di tenente medico:

BONGIOVANNI Giovanni, sottotenente medico di complemento, distretto Messina.	TROGU Gaetano, sottotenente medico di complemento

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive. Essi saranno effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino del 27 settembre 1917, alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicato, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di tenente medico:

COLOMBO Carlo, distretto Novara.	Direzione sanità Torino.
PALAU' Giuseppe, id. Catania.	Id. id. Palermo.

Col grado di sottotenente medico:

FORNO Luigi, distretto Genova.	Direzione sanità Genova.

I seguenti medici civili non vincolati al servizio militare, sono nominati capitani medici di complemento a senso dell'art. 57 della legge sull'avanzamento e delle relative norme esecutive. Essi saranno effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino del 27 settembre 1917, alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

BELTRANO Attilio, distretto Napoli.	Direzione sanità Napoli.
GARZILLI Michele, id. Caserta.	Id. id. Roma.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento con anzianità 1° giugno 1917 in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive:

FUSCO Federico, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico RIGHI Giuseppe.
COLOSIMO Alberto, id. Massa.	Id. id. id. DE MATTHAEIS Pietro Ermanno.
BOZZONI Giovanni, id. Macerata.	Id. id. id. DENZA Raffaele.
CARISI Guido, id. Treviso.	Id. id. id. CORRADO Carlo Maria.
MAGRO Angelo, id. Siracusa.	Id. id. id. GULINO Michele.
BARDANZELLU Achille, id. Sassari.	Id. id. id. PARANINFO Angelo.
MANGIONE Giovanni, id. Siracusa.	Id. id. id. BURRUANO Calogero.
MILANI Annibale, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. TAMBURINI Francesco.
MARTINI Marino, id. Ancona.	Id. id. id. FIORETTI Sebastiano.
GRASSELLI Antonio, id. Milano.	Id. id. id. INCORVAJA Antonino.
SANDRI Ignazio, id. Vicenza.	Id. id. id. MARTA Antonio.
ZUCCHINI Giuseppe, id. Faenza.	Id. id. id. NASO Ulisse.
PECCO Fausto, id. Roma.	Id. id. id. CASTRONOVO Ettore.
IL PASTORE Donato, id. Barletta.	Id. id. id. PASTORE Francesco.
ARIONE Lazzaro Antonio, id. Mondovì.	Id. id. id. FIORETTI Ferruccio.
LODOVICI Amilcare, id. Macerata.	Id. id. id. GIULIANI Luigi.
FANTELLI Antonio, id. Padova.	Id. id. id. VALDAMERI Giovanni.

CONTI Luigi Vincenzo, medico civile non vincolato al servizio militare, distretto Savona. — Nominato tenente medico di complemento con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 30 maggio 1915, a senso dell'art. 57 della legge sull'avanzamento. Esso sarà effettivo al distretto Savona continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

MANCINO Natale, tenente di sussistenza, distretto Palermo.	Promosso capitano con anzianità assoluta 21 dicembre 1916 e con riserva d'anzianità relativa in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

I seguenti sottotenenti di sussistenza, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti:

Con anzianità assoluta 22 febbraio 1917 e con riserva d'anzianità relativa:

BONIFORTI Guido, distretto Novara.
VIANELLO Mario, id. Venezia.
TALLACHINI Giulio, id. Varese.
RAINERI Giovanni, distretto Novara.
GUIDI Guido id. Livorno.
POLETTO Zefirino, id. Verona.

Con anzianità assoluta 31 maggio 1917 e con riserva d'anzianità relativa:

DENTI Eligio, distretto Como.
MORAGLIA Carlo, distretto Piacenza.

Con anzianità assoluta 29 luglio 1917 e con riserva d'anzianità relativa:

CESSARI Guido, distretto Roma.
AGLIETTI Vincenzo, id. Vercelli.
CRISPO Vincenzo, distretto Catanzaro.

ZECCA Angelo, sottotenente di sussistenza, id. Lecce. — Promosso tenente con anzianità assoluta 31 maggio 1917 e con riserva d'anzianità relativa in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652.

CAMPANELLI Rodolfo, sottotenente di sussistenza, distretto Ascoli P. — Promosso tenente con riserva d'anzianità relativa.

GARAVOGLIA Virginio, tenente di sussistenza, distretto Vercelli. — L'anzianità di grado è portata dal 9 marzo 1916 al 16 gennaio 1916 in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, N. 1646. Precederà nel ruolo il tenente Balladore Umberto.

Per gli ufficiali di sussistenza promossi col presente decreto e coi decreti luogotenenziali 17 e 28 giugno, 15 e 29 luglio 1917, con anzianità anteriori al primo giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno da tale data.

Per gli ufficiali di sussistenza promossi col presente decreto e col decreto luogotenenziale 15 luglio 1917 (con anzianità posteriori al primo giugno 1917) i maggiori assegni decorreranno dal primo del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

E' accettata, a datare dal 10 maggio 1917, la rinuncia al grado di tenente dei seguenti tenenti di sussistenza i quali conservano il grado di sottotenente:

DI RAIMO Nicola, distretto Gaeta.
GIUGNI Salvatore, id. Cosenza.
LAZZERI Gastone, id. Lucca.
MASCIANDARO Biagio, id. Taranto.
PIERRON Angelo, id. Frosinone.
RAVALLI Paolo, distretto Siracusa.
SALVATORE Luigi, id. Campagna.
SISTO Angelo, id. Bari.
ZUDDAS Carlo, id. Cagliari.

CALARI Francesco, sottotenente di sussistenza, distretto Bologna, il quale si trova nelle condizioni di cui all'art. 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, è trasferito, previo suo assenso, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare sono promossi tenenti in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, col decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

Per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data.

Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro rispettivamente conferita:

Con anzianità 28 settembre 1916:

PERSICHINI Antonio, distretto Orvieto. — Seguirà nel ruolo il tenente VANDELLI Ercole.

Con anzianità 25 marzo 1917:

LIGUORI Giuseppe, distretto Castrovillari: | Precederà nel ruolo il tenente GERLI Giuseppe.

GHISLENI Pietro, militare di 3ª categoria laureato in zooiatria, distretto Bergamo. — Nominato maggiore di complemento nel corpo veterinario militare, per la durata della guerra, in applicazione dell'art. 15 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Egli sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 1° ottobre 1917, all'ufficio veterinario del corpo d'armata di Torino, dal quale riceverà la destinazione per imprendere servizio:

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti ufficiali di complemento del corpo veterinario militare sono nominati capitani di complemento nel corpo stesso, in applicazione dell'art. 9 del decreto luogotenenziale, 22 agosto 1915, n. 1293, continuando a rimanere effettivo al proprio distretto di residenza:

MANCINI Arnaldo, distretto Spoleto.
AGOSTINI Umberto, id. Padova.
SEDITA Alfonso, id. Girgenti.
CARRUBA TOSCANO Giuseppe, id. Caltanissetta.
VESCE Luigi, distretto Avellino.
MARCUCCI RICCIARELLI Vittorio, id. Ferrara.
VENCHI Amilcare, id. Piacenza.
PETTAZZI Silvio, id. Sassari.

FRANCHI Alberto, militare di truppa, laureato in zooiatria, distretto Spoleto. — Nominato tenente di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione dell'art. 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Egli sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 1° ottobre 1917 all'ufficio veterinario del corpo d'armata di Roma, dal quale riceverà la destinazione per imprendere servizio.

DOMENICHINI Francesco, soldato 6ª compagnia di sanità, laureato in zooiatria, distretto Bologna. — Nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione del Regio decreto 29 aprile 1915.

Egli sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 1° ottobre 1917, all'ufficio veterinario del corpo d'armata di Bologna, dal quale riceverà la destinazione per imprendere servizio.

I seguenti ufficiali del corpo veterinario militare sono trasferiti, con l'attuale grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso, in applicazione dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944:

RICCIONI Riccardo, tenente, distretto Roma. | GEREVINI Romualdo, sottotenente, distretto Cremona.

Determinazione ministeriale 10 settembre 1917.

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola militare di Modena, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento di fanteria, con anzianità 28 aprile 1917, e destinati al deposito per ciascuno indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 29 settembre 1917:

PUGLISI Alfio. | Catania bersaglieri Barletta.
Seguirà nel ruolo l'aspirante BEDETTI Agostino.

RACCOSTA Giovanni. | Ascoli Piceno Ascoli Piceno.
Seguirà nel ruolo l'aspirante RUSSO Giuseppe di Giuseppe.

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola militare di Modena (2° corso obbligatorio) sono nominati aspiranti ufficiali di complemento di fanteria e destinati al deposito per ciascuno indicato al comando del quale si presenteranno il mattino del 26 settembre 1917. Tutti indistintamente dovranno entro il successivo giorno 28 essere inviati al rispettivo reparto mobilitato nella località che verrà comunicata. La decorrenza per gli assegni comincerà dal 10 settembre 1917:

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
RAPPAGLIOSI Andrea.	Roma	Roma nord-est (81).
DE PAOLA Domenico.	Campagna	Nocera (30).
DE INDICIBUS Matteo.	Barletta	6 alpini.
DI PIASIO Pasquale.	Vercelli	Torino ovest (49).
GRASSI Antonio.	Brescia	5 alpini.
RUPP Giuseppe.	Napoli	6 id.
PANNOCCHIA Gaetano.	Livorno	Livorno (88).
ARCAMONE Gaetano.	Napoli	Napoli sud (31).
FERRARA Anilcare.	Roma	6 alpini.
SILVA José.	Padova	7 id.
FERRARO Luigi.	Vercelli	3 id.
ALFANO Vincenzo.	Girgenti	Girgenti (5).
VIGO Alfredo.	Lodi	5 alpini.
PONZA Luigi.	Milano	6 id.
PETRAGNANI Manlio.	Chieti	3 id.
FERROZZI Federico.	Ferrara	bersaglieri Bologna (6).
ZANNA Bartolomeo.	Torino	granatieri Roma (1).
ROSINA Felice.	Torino	3 alpini.
QUAGLIATA Vito.	Roma	granatieri Roma (1).
AGNECI Giuseppe.	Trapani	Trapani (85).
FALCO Guido.	Torino	Torino ovest (49).
CASELLA Mario.	Firenze	Firenze sud-est (60).
MAIORANA Francesco.	Siracusa	Palermo P. (86).
CASANOVA Ardicio.	Parma	3 alpini.
D'AVERSA Giuseppe.	Napoli	3 id.
PAGLIOCHINI Raffaele.	Spoleto	Perugia (51).
DEL PRETE Giovanni.	Caserta	Pistoia (83).
ZANONI Gerardo.	Spoleto	bersaglieri Roma (2).
DAELLI Alessandro.	Monza	5 alpini.
AGOSTINI Agostino.	Firenze	Firenze sud-est (69).
DINUCCI Alberto.	Lucca	granatieri Parma (2).
DONNARUMMA Ermanno.	Napoli	7 alpini.
PERISI Edmondo.	Torino	3 id.
FRULLI Armando.	Firenze	3 id.
GIANI Stefano.	Varese	5 id.
PETTINELLI Valentino.	Macerata	6 id.
BURCHIANTI Guido.	Livorno	Lecco (73).
LEONI Paolo.	Spoleto	Spoleto (52).
MORVIDI Leto.	Sassari	Firenze nord-ovest (84).
MOSSO Francesco.	Torino	2 alpini.
CAVADINI Angelo.	Genova	5 id.
SPAGNUOLI Orlando.	Livorno	3 id.
CILLA Serafino.	Potenza	Taranto (9).
FERRARI Angelo.	Milano	5 alpini.

N. B. Gli aspiranti ufficiali di fanteria e bersaglieri per i quali non è stato indicato il reggimento, presentandosi al rispettivo deposito conosceranno il numero del reggimento al quale sono stati assegnati.

BUCHY Alberto.	Salerno	3 alpini.
LAZZARI Nicola.	Cremona	bersaglieri Brescia (7).
RUPP Max.	Napoli	6 alpini.
DUBOX Luigi.	Torino	4 id.
CREMASI Valentino.	Verona	6 id.
BOIDO Battista.	Casale	3 id.
COSSEDDU Pietro.	Sassari	Ozieri S (45).
MAINARDI Vincenzo.	Cremona	bersaglieri Savona (5).
ANTONACCI Palmo.	Bari	Bari (10).
SOMIGLIANA Arturo.	Milano	bersaglieri Savona (5).
DANIERI Pietro.	Vicenza	6 alpini.
DE VINCENZI Filippo.	Trapani	Trapani (85).
PAPESSO Silvio.	Verona	6 alpini.
FAVILLA Giuseppe.	Milano	5 id.
MATERA Biagio.	Napoli	bersaglieri Napoli.
AJMONE Carlo.	Novara	bersaglieri Torino (4).
GUADALUPI Desiderio.	Lecce	Lecce (47)
MORINI Aristide.	Genova	Genova (90).
RONGA Eugenio.	Torino	3 alpini.
FERRETTI Antonio.	Spoleto	1 id.
MININNI Germano.	Bari	Roma nord-est (81).
MATRANGA Giuseppe.	Palermo	Palermo P (86).
MARTINO Augusto.	Messina	bersaglieri Palermo.
BRAMBILLA Carlo.	Lecco	5 alpini.
CAVALLI Andrea.	Ravenna	3 id.
PETRAROJA Riccardo.	Napoli	Roma sud-ovest (82).
ALBA Giuseppe.	Siracusa	Catania (4).
MUSCINELLI Giulio.	Milano	5 alpini.
CORDARO Francesco.	Bari	bersaglieri Barletta (12).
BATTAGLINI Luigi.	Caserta	Benevento (40).
PIRANEO Benedetto.	Girgenti	bersaglieri Palermo.
CARTA Alessandro.	Cagliari	Ozieri C (46).
CALANCHI Giuseppe.	Bologna	Bologna (35).
NICASTRO Pasquale.	Siracusa	Catania (4).
DEL BINO Alfredo.	Lucca	3 alpini.
SCALICI Francesco.	Palermo	bersaglieri Torino (4).
DE ROSA Ernesto.	Cosenza	Napoli nord (39).
FREZZOTTI Giuseppe.	Ancona	Ancona (93).
ANTONUCCI Luigi.	Roma	Roma sud-ovest (82).
MANARA Luigi.	Piacenza	1 alpini.
POTENZA Michele.	Caltanissetta	Caltanissetta (76).
BAJOCCHI Giuseppe.	Frosinone	Frosinone (59).
COCHETTI Romolo.	Teramo	3 alpini.
SCARANI Corrado.	Ferrara	Lecce (47).
BINETTI Luigi.	Brescia	5 alpini.
SCIARRETTA Erminio.	Chieti	Frosinone (59).
BIDOLI Giovanni.	Sacile	8 alpini.
DEMAIO Salvatore.	Reggio Calabria	Messina (3).
CAPSONI Camillo.	Palermo	Spoleto (52).
DE LUCA Nicola	Teramo	Aquila (13).
FUMAGALLI Mario.	Padova	7 alpini.
AMERIO Mario.	Casale	Alessandria C (37).
MUSSITA Giovan Battista.	Bologna	Bologna (35).
PRONINO Giuseppe.	Pinerolo	granatieri Roma (1).
FORNARI Raffaele.	Macerata	3 alpini.
GHELFI Emilio.	Piacenza	Piacenza est (25).
LISONI Arturo.	Parma	Parma nord-est.
REVIGLIO Francesco.	Torino	Torino ovest.

DICEMBRINI Adolfo.	Massa	3 alpini.
PERODI Guido.	Lucca	Livorno (88).
GUARINI Paolo.	Forlì	7 alpini.
SCHIRRU Giuseppe.	Napoli	Napoli nord (39).
OCCHIPINTI Silvestro.	Trapani	Trapani (85).
PICCOLI Raffaele.	Roma	granatieri Roma (1).
GALLO-VITELLI Renato.	Caltanissetta	Caltanissetta (76).
LAPOLLA Mario.	Benevento	bersaglieri Roma
SPALLITA Salvatore.	Palermo	1 alpini.
PALLUCA Francesco.	Spoleto	1 id.
MARGARITELLI Omero.	Perugia	Perugia (51).
TALAMO Alberto.	Lecce	Lecce (47).
MANCI Filippo.	Cosenza	Cosenza (19).
MIRITELLO Francesco.	Catania	Catania (4).
SPACCARI Pietro.	Livorno	Livorno (88).
GABRIELLI Giuseppe.	Frosinone	Frosinone.
GRASSO Vladimiro.	Palermo	Palermo C (6).
FLUMIANI Luigi.	Milano	4 alpini.
GRAMOLA Attilio.	Genova	bersaglieri Verona (8).
CARRARA Alessandro.	Verona	6 alpini.
MARINELLI Franco.	Campobasso	granatieri Roma (1).
CORINO Roberto.	Cuneo	2 alpini.
GOBBI Alessandro.	Verona	Verona Ve (80).
MASSA-SALUZZO Cesare.	Torino	3 alpini.
GIUDICI Giovanni.	Lucca	granatieri Roma (1).
LO CALIO Isidoro.	Palermo	Milano est (7).
FIDA Tersilio.	Ancona	Varese nord (91).
BERLINGERI Gualtiero.	Roma	Roma sud-ovest.
SPITALERI Salvatore.	Catania	granatieri Roma (1).
PASSARELLA Ottorino.	Lecco	3 alpini.
LA SCALA Matteo.	Messina	Messina (3).
CURTI-SALA Emanuele.	Varese	bersaglieri Torino (4).
GALLO Alessandro.	Frosinone	Caserta.
CAVAZZA Giovanni.	Milano	4 alpini.
BARBARA Giovanni.	Trapani	Trapani.
RANERI Giuseppe.	Messina	Messina (3).
SCATTOLINI Domenico.	Macerata	Macerata (12).
GALLI Domenico.	Varese	4 alpini.
FERRARI Paolo.	Piacenza	Piacenza est (25).
MANNELLA Renato.	Catanzaro	Catanzaro (48).
ROSSI Ennio.	Genova	Genova (90).
VITALE Rocco.	Foggia	Foggia (14).
MANCINI Luciano.	Teramo	granatieri Parma (2).
LANTERI Giovanni Battista.	Genova	1 alpini.
VISENTINI Giovanni Battista.	Rovigo	7 id.
CALLEGARI Giuseppe.	Ravenna	Nocera (30).
MELEY Ezio.	Parma	Reggio Emilia (60).
CUCCARO Michele.	Caserta	Girgenti (5).
DORIGUZZI Ugo.	Belluno	4 alpini.
CAMPETTI Ferruccio.	Lucca	Pisa (22).
VALLESE Ugo.	Bari	Novara (23).
MARCONI Pasquale.	Reggio Emilia	granatieri Parma (2).
MUSIO Pietro.	Cagliari	Ozieri C. (46).
MARCHISIO Roberto.	Torino	Torino est (50).
OPPO Raffaele.	Milano	4 alpini.
BASSETTA Michele.	Roma	Roma nord-est.
TOMMASELLI Enrico.	Roma	bersaglieri Roma (2).
GARDELLINI Tancredi.	Milano	2 alpini.

CHESTA Luigi.	Cuneo	Varese nord (91).
ROSA Ermanno.	Napoli	Bergamo (78).
FORNERIS Francesco.	Torino	Torino est (50).
SCHIAVI Salesio.	Modena	Modena (36).
GARANZINI Giuseppe.	Milano	Avellino (32).
PECORAINO Salvatore.	Palermo	Palermo C (6).
TEDESCHI Gino.	Verona	Verona Ve (80).
DANZETTA Nicola.	Perugia	Perugia.
SORO Pietro.	Milano	4 alpini.
RONCHI Fabio.	Padova	Padova P (57).
MORO Mario.	Pavia	Pavia (80).
MAFFEI Giuseppe.	Campagna	Salerno S.
JANDOLI Savino	Napoli	7 alpini.
FAGNANI Durval	Campobasso	bersaglieri Napoli.
MASSIMINO Giuseppe.	Torino	2 alpini.
GAZZERA Ernesto.	Torino	Benevento (40).
REICLIN Pietro.	Barletta	granatieri Parma (2).
ROSI Alberto.	Torino	4 alpini.
PRESCIUTTI Legittimo.	Roma	Viterbo (60).
DAVANTI Oscar.	Roma	bersaglieri Brescia (7).
D'AGOSTINO Pietro.	Lecce	Potenza (29).
TISI Remigio.	Mantova	7 alpini.
MAZZOCCHI Giovanni.	Brescia	Brescia (77).
SERRAVALLE Sante.	Vercelli	Vercelli (53).
DI FERRANTE Alberto.	Lucca	Pisa (22).
DI COLA Antonino.	Milano	Monza (8).
SUTTO Arnaldo.	Treviso	Treviso (55).
CHIOCCA Antonio.	Massa	7 alpini.
ODETTI Francesco.	Genova	4 id.
SERLUCA Girolamo.	Avellino	bersaglieri Napoli.
PEREZ Spiridione.	Siracusa	Siracusa (75).
MACRI Pasquale.	Catanzaro	Catanzaro (48).
CIURLI Umberto	Milano	bersaglieri Livorno (3).
OSELLA Giacomo.	Torino	2 alpini.
MASOTTO Ferruccio.	Verona	8 id.
COLOMBO Paolo.	Milano	Milano est (7).
MARICONTI Alvise.	Milano	1 alpini.
BALBIANO Gaetano.	Torino	1 id.
DE MORI Franco.	Treviso	Treviso (55).
ROGATO Guido.	Ravenna	Ravenna (28).
SOMMARUGA Guido.	Brescia	7 alpini.
CASALI Francesco.	Cuneo	Cuneo (33).
CARLI Raffaello.	Pistoia	Pistoia (83).
SANGUINETTI Felice.	Savona	Savona (41)
UGOLINI Luigi.	Forlì	7 alpini.
GIZZI Tullio.	Roma	Viterbo (60).
MINCIONE Alfredo.	Caserta	Roma nord-est.
ROMANI Cesare.	Como	4 alpini.
ADAMO Nicola.	Trapani	Palermo C.
PETROBELLI Domenico.	Rovigo	7 alpini.
DEL RE Martino.	Genova	Genova.
LORA Antonio.	Vicenza	7 alpini.
ALBERTI Ducio.	Venezia	8 id.
RAINERI Spirito.	Torino	2 id.
VISCO-GILLARDI Rodolfo.	Varese	Monza (8).
CAPPA Gustavo.	Milano	Novara (23).
MARINI Giuseppe.	Livorno	Livorno.
CAPONE Marcello.	Benevento	Massa (21).

LUXORO Cesare.	Genova	Genova.
ZANELLA Jago.	Milano	Chieti.
DEL TORTO Andrea.	Livorno	Livorno.
DANESI Carlo.	Firenze	Siena (87).
AGNOLETTO Carlo.	Milano	1 alpini.
DIDONNA Fernando.	Bari	Bari (10).
PALLOTTI Giacomo.	Bologna	bersaglieri Bologna (6).
NISI Arrigo.	Ancona	Milano ovest (68).
SPARANO Mario.	Napoli	Napoli sud (31).
ABBADESSA Francesco.	Messina	1 alpini.
MATTINA Nicola.	Salerno	Napoli sud (31).
CARPANELLI Romolo.	Arezzo	bersaglieri Livorno (3).
DE MAIO Guido.	Foggia	1 alpini.
LUCREZIO Salvatore.	Lecce	Perugia.
D'ELIA Guido.	Napoli	Napoli nord.
MONETTI Augusto.	Bologna	Bologna.
JOTTI Egidio.	Reggio Emilia	Reggio Emilia (66).
CAPPA Angelo.	Pavia	Pavia (89).
PIACQUADIO Mario.	Benevento	Padova P (57).
MASTROCINQUE Ugo.	Napoli	bersaglieri Roma (2).
VERDIERI Dante.	Massa	Massa (21).
CICCONE Genuino.	Aquila	Aquila (13).
GUASTAVIGNA Giuseppe.	Genova	2 alpini.
PANEBIANCO Rosario.	Catania	Catania.
BRESSAN Attilio.	Vicenza	7 alpini.
BONACINI Ostilio.	Reggio Emilia	8 id.
DE BERNARDIS Leopoldo.	Caserta	Caserta.
MARIANI Pietro.	Reggio Emilia	8 alpini.
CAPELLI Costantino.	Bologna	Bologna.
POLIZZI Gaetano.	Caltanissetta	Palermo P (86).
SALIGARI-SENATOR Giuseppe.	Lecco	8 alpini.
CIERI Rodolfo.	Chieti	7 id.
FACIBENI Ettore.	Firenze	Firenze nord-ovest (84).
PERLINI Mario.	Arezzo	8 alpini.
SCHIAVONI Antonio.	Roma	Roma nord-est.
PARRI Carlo.	Firenze	Pistoia (83).
COVA Secondo.	Pavia	Ancona (93).
GANDALINO Bartolo	Reggio Calabria	Reggio Calabria (20).
VISCONTI Marco.	Alessandria	Alessandria (37).
CASAGRANDE Gino.	Venezia	Venezia (71).
TAMBURELLO Ernesto.	Palermo	Palermo C (86).
BIANCHINI Mario.	Macerata	Ivrea (54).
ASCENZO Angelo.	Massa	Modena (36).
MARTINI Francesco.	Roma	Roma nord-est.
PRICOLO Nicola.	Potenza	Torino P (92).
CARLONI Renato.	Bologna	8 alpini.
FORTE Umberto.	Cefalù	Palermo C.
VERNOCCHI Dante.	Milano	Milano ovest (68).
DORIGO Ambrogio.	Verona	7 alpini.
BOCCETTI Adone.	Siena	Bologna.
PERRIER Carlo.	Torino	Torino P.
GRIFI Renato.	Macerata	2 alpini.
EQUIZI Paolo.	Aquila	Aquila.
BIANCONI Giuseppe.	Frosinone	Frosinone.
TOSCANI Ezio.	Modena	2 alpini.
MENEGHELLI Edoardo.	Venezia	8 id.
CRUCIANI Paolo.	Roma	Benevento.
MELLONI Manlio.	Padova	granatieri Parma (2).

CORSI Gino	Roggio Emilia	Reggio Emilia.
RICCIARDI Attilio.	Taranto	Taranto (9).
SIGURTA' Lorenzo.	Milano	7 alpini.
MERCALDO Alfredo.	Benevento	Benevento.
NICOLAI Filippo.	Spoleto	Perugia.
POLISTENA Vincenzo.	Catanzaro	Catanzaro (18)
PINELLA Alfredo.	Mondovì	2 alpini
BANDINELLI Remo.	Roma	Roma sud-ovest.
TONONI Nerino.	Milano	Como (67)
MAUCERI Gaspare.	Siracusa	Ivrea (54).
PASCALE Luigi.	Caserta	bersaglieri Asti (9).
PERUGINI Alfredo.	Ascoli Piceno	8 alpini.
ROSSI Edoardo.	Avellino	Avellino (32).
ZUCCARELLI Luigi.	Voghera	Torino P.
FURITANO Salvatore.	Cefalù	Girgenti.
RAICEVICK Gaspare.	Milano	2 alpini.
LA SCALA Rosario.	Reggio Calabria	Reggio Calabria (20).
MENCHERINI Alceste.	Caserta	Caserta.
GUIZZI Guglielmo.	Napoli	Napoli sud.
BISEGLIE Vincenzo.	Castrovillari	2 alpini.
MARRA Giustino.	Chieti	Chieti (18).
CAROTTI Giuseppe.	Cremona	bersaglieri Roma (2).
COCOPARDO Umberto.	Palermo	Palermo C.
MOSCA Carlo.	Milano	2 alpini.
MORO Domenico.	Genova	Savona (41).
CAVAGNA Alcide	Pavia	2 alpini.
BERTINI Ugo.	Modena	Modena.
PIRAGINO Francesco.	Castrovillari	2 alpini.
DEL NEGRO Filoteo.	Chieti	2 id.
DE NICHILO Giuseppe.	Orvieto	Potenza (29).
TALMON Stefano.	Pinerolo	Torino ovest.
LAVERNEDA Vincenzo.	Genova	Genova.
SCALABRINI Emiliano.	Novara	Novara V sud (24).
NEGRONI Mario.	Bologna	Bologna.
OLIVA Giuseppe.	Cuneo	Cuneo (33).
BARTOLINI Gino.	Firenze	Firenze nord-ovest (84).
FANTOLA Emilio.	Cagliari	Ozieri C.
PETRANTONIO Michele.	Caltanissetta	Catania.
SANNA Oliviero.	Torino	Milano est.
GRADO Giuseppe.	Palermo	Belluno (56).
PARENTE Ettore.	Napoli	Napoli sud.
COSTA Giorgio.	Roma	Roma sud-ovest.
GENZARDI Federico.	Palermo	Perugia.
MATTUSSI Giuseppe.	Caltanissetta	Sacile (1).
BOTTA Giovanni.	Salerno	Salerno S.
CALLERIO Enrico.	Pavia	Pavia.
COCKINO Adolfo.	Bari	Bari.
FABRIS Pompeo.	Venezia	Venezia (71).
CESARO Gaetano.	Barletta	Avellino (32).
CARBONE Gaetano.	Napoli	Napoli nord.
CARUSO Angelo.	Cefalù	Messina.
MALATESTA Ottorino.	Massa	Massa (21).
LA RANA Mattia.	Nola	Napoli sud.
MORO DARIO.	Milano	Milano est.
LICINI Carmelo.	Bergamo	Bergamo (78).
VARALE Felice.	Torino	Torino ovest.
ANELLI Silvestro.	Pavia	Milano est.
GIULIANO Giovanni.	Caserta	Napoli.

MONATERI Carlo.	Roma	Parma nord-est.
FINIZIA Beniamino.	Campobasso	bersaglieri Roma.
SIGLIUZZO Carmelo.	Lecce	Lecce.
PAGNONCELLI Luigi.	Bergamo	Bergamo.
GRUE Ercole.	Teramo	Chieti (18).
SILLANO Mario.	Genova	Genova.
ARENA Giuseppe.	Trapani	Verona VI (79).
MARRA Giuseppe.	Lecce	Lecce.
MAGRONE Francesco.	Bari	Como.
BOTTEGA Tullio.	Caltanissetta	Caltanissetta.
BAGLIO Luigi.	Palermo	Palermo P.
ROSSI Giacomo.	Genova	Novi Ligure (44).
BOSCARELLI Umberto.	Piacenza	Viterbo.
MORETTO Giovanni Battista.	Genova	Lodi (42).
DI FRANCIA Francesco.	Catanzaro	Napoli sud.
PIAZZA Pietro.	Trapani	Trapani.
MATARESE Vito.	Napoli	bersaglieri Livorno.
TENCALLA Lorenzo.	Como	Como (67).
BASSI Gino.	Savona	Savona (41).
SCALICI Arturo.	Milano	Milano ovest (68).
MARTINI Giuseppe.	Mondovì	Brà (74).
SCACCIANOCE Salvatore.	Catania	Palermo P.
MARSILI Giuseppe.	Lucca	Pisa (22).
FORLI' Giorgio.	Roma	Massa.
ROFFI Ugo.	Milano	Belluno (56).
MARIN Vittorio.	Rovigo	Milano est.
CACCIAPUOTI Raffaele.	Napoli	Napoli nord.
ANTIMIANI Ferruccio.	Ascoli Piceno	Ancona (93).
PAPALARDO Salvatore.	Catania	Messina.
BURGIO Calogero.	Girgenti	Lodi (42).
PALMERINI Domenico.	Spoleto	Firenze sud-est.
CANDIDO Carmelo.	Lecce	Lecce.
SARDARELLI Attilio.	Orvieto	Viterbo.
SANTESE Liborio.	Roma	Viterbo.
BETTOLO Alfredo.	Livorno	Pisa.
CAMPANILE Antonio.	Foggia	Siena (87).
ROMERIO Ottavio.	Novara	Novara V sud (24).
COLA Federico.	Avellino	Avellino.
ALESSIANI Ettore.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno (17).
GRASSINI David.	Orvieto	bersaglieri Livorno.
CIPOLLETTI Cesare.	Caserta	Caserta.
PETRAROJA Marcello.	Napoli	Napoli nord.
DEANGELI Arturo.	Torino	Torino ovest.
CRISTILLI Arturo.	Napoli	Napoli nord.
DE PACE Eugenio.	Lecce	bersaglieri Palermo.
CARLESI Carlo.	Livorno	granatieri Parma (2).
GUELPA Ferruccio.	Vercelli	Vercelli (53).
ROCCHI Augusto.	Treviso	Ancona.
D'ONOFRIO Antonio.	Caserta	Napoli sud.
NICOLETTI Giovanni.	Benevento	Benevento.
STEFANONI Mario.	Genova	Savona.
FIORENTINI Camillo.	Modena	Modena.
NEGRI Francesco.	Vicenza	Padova P (57).
GEROLDI Luigi.	Cremona	Cremona (65).
CALAMIA Pasquale.	Trapani	Trapani.
FERRABOSCHI Umberto.	Venezia	Venezia (71).
MARZULLO Antonino.	Napoli	Palermo P.
FUSCO Vincenzo.	Napoli	Nocera.

CAMPAGNUOLO Pasquale.	Benevento	Benevento.
NICOLAI Cosimo.	Lucca	Pisa.
FARINA Gennaro.	Salerno	Torino P. (92).
FERRERI Natale.	Torino	Torino est.
CASTAGNINO Beniamino.	Castrovillari	bersaglieri Asti (6).
PEDETTI Eduardo.	Roma	Arezzo (70).
PEDRAZZI Mario.	Frosinone	Frosinone.
TEATINI Feliciano.	Perugia	Arezzo (70).
PACENZA Vittorio.	Napoli	Caserta.
CRIMI Alfredo.	Cefalù	Trapani.
OLIVETTI Giovanni Battista.	Roma	Frosinone.
DEL GIACCO Guido.	Avellino	Avellino.
COLOMBO Gian Carlo.	Milano	Pavia.
MONOSI Giuseppe.	Lecce	Bari.
ANFOSSI Attilio.	Torino	Milano est.
BIANCHERI Emanuele.	Savona	Savona.
MOROSI Ugo.	Livorno	Livorno.
CARLI Vasco.	Ferrara	Ferrara (27).
BELLINO Michelangelo.	Avellino	bersaglieri Barletta (12).
PLATANIA Enrico.	Catania	Messina.
BONINI Francesco.	Alessandria	Alessandria C (37).
AMBROGIO Riccardo.	Cuneo	Cuneo (33).
BARDINI Carlo.	Lucca	Massa.
TESTI Alfonso.	Vercelli	Vercelli.
FINALI Fedele.	Palermo	bersaglieri Barletta (12).
GUALTERONI Ambrogio.	Bergamo	Bergamo.
MESSINA Salvatore.	Roma	Arezzo.
ARTIOLI Ettore.	Mantova	Torino est.
GIOIA Anacleto.	Castrovillari	bersaglieri Torino (4).
CORTESE Gaetano.	Genova	Siracusa (75).
PARIGI Stefano.	Torino	Novara.
ALTIERI Filippo.	Roma	bersaglieri Ancona (11).
STUMPO Cesare.	Catania	Pisa.
PARODI Carlo.	Voghera	Tortona (43).
MENICHELLI Amorino.	Macerata	Macerata (12).
BARONTINI Lisimaco.	Pistoia	Pisa.
NINATTI Antonio.	Lecco	Lecco (73).
GASPARINI Angelo.	Verona	Verona Vi (79).
BALSAMO Carlo.	Milano	Milano est.
NEGRETTO Iginio.	Lodi	Lodi (42).
PERALDO-MATTON Renato.	Torino	Vercelli.
CARCIONE Costantino.	Trapani	Trapani.
DUSI Riccardo.	Verona	Verona Ve (80).
ROMANO Alfonso.	Caserta	Modena.
LODESANI Renato.	Reggio Emilia	Reggio Emilia.
FORTUNI Guglielmo.	Venezia	Padova R (58).
SERVETTI Napoleone.	Ivrea	Novara V sud.
PERRONE Giuseppe.	Napoli	Gaeta.
FAGGIOTTO Agostino.	Padova	Padova R (58).
TATTA Renato.	Gaeta	Gaeta.
MILITELLO Giovanni.	Palermo	Girgenti.
FACCHIANO Alfredo.	Benevento	Benevento.
TROIANI Felice.	Roma	Firenze nord-ovest.
VERGOTTINI Giuseppe.	Como	Como (67).
COLONNA Bernardino.	Cosenza	Como.
GENNUSO Giuseppe.	Catania	Caltanissetta.
VERIENTI Pietro.	Lecce	Lecce.

MONTAGNANI Ferdinando.	Treviso	Belluno.
ANGELA Guglielmo.	Genova	Novi Ligure (44).
SPUGNOLO Raffaello.	Lecce	Lecce.
ROMAGNA Giuseppe.	Roma	Frosinone.
FANNI Alberto.	Cagliari	Ozieri S (45).
CHELINI Piero.	Livorno	Livorno.
LAQUANITI Raffaele.	Catanzaro	Reggio Calabria (20).
JANCH Giuseppe.	Napoli	Nocera.
MONTALTO Calogero.	Caltanissetta	Forlì (11).
FORTUNA Pietro.	Vicenza	Verona Vi (79).
PAOLINI Pietro.	Alessandria	Alessandria A (38)
POMATA Paolo.	Genova	Novi Ligure
INCAGLIATI Gennaro.	Roma	Caserta (15).
PARASILITI Carmelo.	Messina	Messina.
FRANCO Biagio.	Catanzaro	Catanzaro.
CATURANO Fiore.	Benevento	Aquila.
PINTUCCI Adelelmo.	Macerata	Ancona.
MONDINI Alfredo.	Ravenna	Bologna.
RICCERI Salvatore.	Siracusa	Siracusa (75).
SINISCALCO Vitantonio.	Taranto	bersaglieri Ancona (11).
AGOSTINACCHIO Vito.	Foggia	id. Torino.
LACCETTI Luigi.	Chieti	Chieti.
BUZZONI Sante.	Ferrara	Bologna.
ORIGLIA Giovanni.	Casale	Alessandria C.
TABANELLI Francesco.	Treviso	Padova R (58).
LAZI Giuseppe.	Roma	Firenze sud-est.
POLATTI Alberto.	Lecco	Milano est.
SALVO Giuseppe.	Messina	Messina.
MARIOTTI Vittorio.	Genova	Parma sud-ovest.
MAIORE Ignazio.	Messina	Caltanissetta.
SIRONI Ermanno.	Monza	Milano est.
PERFETTI Tommaso.	Massa	Massa.
GIANNOTTI Cleonio.	Torino	Novara.
DE FRANCHI Augusto.	Padova	Padova P.
DE LILLO Emilio.	Caserta	Gaeta.
GRAZIANI Carlo.	Torino	Foggia (14).
SACCARO Salvatore.	Trapani	Girgenti.
CANCELLIERE Antonio.	Cefalù	Siracusa.
MASSARD Ugo.	Firenze	Firenze sud-est.
LAGOMAGGIORE Lazzaro.	Genova	Novi Ligure.
SCHEMBARI Giuseppe.	Siracusa	Siracusa.
TRULLI Luigi.	Bari	Bari.
CRISTIANI Francesco.	Voghera	Milano est.
LOPRIORE Alfredo.	Bari	Bari.
TURRI Umberto.	Genova	Milano ovest.
POGGI-POLLINI Giuseppe.	Bologna	Piacenza ovest (26).
RAMPI Giuseppe.	Novara	Novara.
AGRELLI Giovnani.	Napoli	Avellino.
SAVIGNI Mario.	Venezia	Venezia.
SCARDACCIONE Giuseppe.	Potenza	Taranto.
ROSSO Giuseppe.	Savona	Mondovì (34).
COLLI Michele.	Girgenti	bersaglieri Verona (8).
BESTA Carlo.	Lecco	Milano ovest.
MURATORI Salvatore.	Roma	Arezzo.
EMANUELLI Edoardo.	Torino	Novara.
GUBITOSI Achille.	Napoli	Gaeta.
BENSASSON Vittorio.	Livorno	Livorno.

OLIVERO Giulio	Cuneo	Mondovì (34).
FRANZI Felice.	Como	Milano ovest.
SBRAGIA Nello.	Lucca	Milano ovest.
PALUMBIERI Francesco	Avellino	Avellino.
ZANETTI Ottavio.	Verona	Verona Vi.
GRANATA Luigi.	Napoli	Gaeta.
SOLDATI Alfredo.	Bologna	Parma sud-ovest.
ARICI Giuseppe.	Cremona	Brescia (77).
DAL POZZO Teresio.	Alessandria	Alessandria A (38).
OLIVERO Adolfo.	Cuneo	Mondovì (34).
CROCE Angelo.	Voghera	Milano est.
ADAMO Alessio.	Trapani	Siracusa.
RICORDI Alberto.	Lecce	Macerata.
MARCUCCI Luigi.	Chieti	Chieti.
ZAVANELLA Cipriano.	Milano	Firenze sud-est.
PROVEZZA Giacomo.	Brescia	Brescia.
MISCO Giuseppe.	Palermo	Siracusa.
FERILLI Pasquale.	Lecce	Bari.
TROTTINI Cirillo.	Varese	Piacenza ovest (26).
CALIO' Giuseppe.	Palermo	Siracusa.
COCCHI Luigi.	Torino	Brà (74).
BONELLI Umberto.	Cuneo	Cuneo.
GENNARO Mario.	Milano	Milano est.
URNA Carlo.	Venezia	Venezia.
CORBELLA Angelo.	Milano	Ferrara (27)
COMI Guido.	Milano	Como.
GIARRIZZO Manlio.	Palermo	Siracusa.
DE FELICE Ernesto.	Campobasso	Foggia.
DOMINO Marco.	Palermo	Reggio Calabria.
PUPA Alfonso.	Catanzaro	Catanzaro.
NOVELLI Alfonso.	Alessandria	Alessandria C.
CALINI Battista.	Cremona	Brescia.
GABETTI Giuseppe.	Genova	Alessandria A (38).
GUAGLIARDO Gioacchino.	Palermo	Reggio Calabria.
VELLA Stefano.	Trapani	Catanzaro.
MASSA Giacomo.	Macerata	Verona Vi.
SFILIO Salvatore.	Catania	Cremona (65).
ARCIDIACONO Salvatore.	Catania	Catanzaro.
LIZIO Bruno.	Caltanissetta	Catanzaro.
MONACO Ettore.	Napoli	Aquila.
DEL TRONO Mario.	Cosenza	granatieri Parma (2).
COPPOLA Goffredo.	Benevento	Aquila.
TEDESCHI Michele.	Palermo	Catanzaro.
GIORLI Ferdinando.	Siena	Siena (87).
GRASSI Carlo.	Torino	Novara.
SIGISMONDO Giuseppe.	Torino	Novara.
SPARACIO Giuseppe.	Palermo	Catanzaro.
CARLINO Achille.	Gaeta	Forlì.
BARBAGLIA Mario.	Milano	Milano est.
NASCIMBENE Luigi.	Voghera	Tortona.
PETRILLO Tommaso.	Gaeta	Forlì.
CIOPPI Guido.	Livorno	Pisa.
BOSCOLI Dino.	Ferrara	Padova P.
MOLLI-BOFFA Carlo.	Novara	Novara V. sud.
GADDI Luigi.	Roma	Parma sud-ovest.
MALINVERNO Eugenio.	Como	Padova R.
CARACCIOLO Luigi.	Napoli	Salerno S.
ANDERO Roberto.	Torino	granatieri Parma (2).

BRUNO	Silvio.	Campobasso — Forlì (11).
PATERNOSTER	Giovanni.	Barletta — Bari.
FICOCELLI	Oreste.	Benevento — Salerno S.
BERNI-CANONI	Mario.	Caserta — Napoli nord (30).
SCIACCA	Emilio.	Messina — Catanzaro.
ARREGHINI	Giovanni.	Venezia — Padova R.
LO JACONO	Salvatore.	Palermo — Cosenza (19).
COSTA	Guglielmo.	Napoli — Salerno S.
VARNERIN	Giovan Battista	Messina — Cosenza (19).
COLOMBO	Emilio.	Massa — Massa.
CRIVELLI	Primo.	Pavia — Vercelli.
FICELI	Michele.	Foggia — Foggia.
GRECO	Amleto.	Bologna — Ferrara.
SCARNATI	Biagio.	Potenza — Cosenza.
FERRARI	Roberto.	Ferrara — Ravenna (28).
PANAYOTIDES	Giovanni.	Cremona — Cremona.
BALDACCI	Alfredo.	Lucca — Pisa.
RUFINI	Vincenzo.	Aquila — Chieti.
JANNONE	Donato.	Salerno — Potenza.
HERTEL	Ernesto.	Torino — Lodi.
MATALONI	Filippo.	Macerata — Macerata.
GIGLIO	Nicola.	Napoli — Potenza.
CALDONAZZO	Pio.	Vicenza — Verona Ve.
MAZZUCCHELLI	Jemen.	Como — Como.
CASCINO	Giuseppe.	Roma — Arezzo.
CASTELNUOVO	Adeodato.	Messina — Cosenza.
TARTAGLIOZZI	Giacomo.	Genova — Alessandria C.
CALINI	Camillo.	Brescia — Brescia.
ALESSANDRI	Luigi.	Firenze — Firenze nord-ovest.
SCORCIONI	Cornelio.	Modena — Ferrara.
NEGRO	Giuseppe.	Caserta — bersaglieri Torino.
ANDO'	Luigi.	Genova — Pavia.
GUICCIARDI	Carlo Alberto.	Lecco — Como.
PAVONI	Mario.	Monza — Monza.
BUONCRISTIANI	Roberto.	Caserta — Potenza.
SATURNO	Amedeo.	Campagna — Potenza.
CARRATÙ	Stanislao.	Napoli — Fano (94).
ABBATE	Biagio.	Barletta — bersaglieri Barletta (12).
LA BARBERA	Calogero.	Girgenti — Cosenza.
VALASTRO	Alfredo.	Catania — Cosenza.
GOFFREDI	Corrado.	Campagna — Ozieri S.
GUIDOTTI	Antonino.	Piacenza — Piacenza est (25)
RAIA	Antonino.	Cefalù — Cremona.
CARTOLANO	Luigi.	Potenza — Milano est.
VENEZIANI	Gismondo.	Ferrara — Tortona.
MAZZONE	Olinto.	Reggio Calabria — Bari.
OLIVIERI	Nicola.	Foggia — Bari.
GUERRA	Enrico.	Bari — Bari.
TERENZANI	Guido.	Sacile — Fano (94).
MACCHI	Mario.	Alessandria — Brà.
MONTEREALE	Rodolfo.	Sacile — Sacile (1).
SENIGAGLIA	Quinto.	Firenze — Firenze sud-est.
DEL VIGO	Carlo.	Genova — Piacenza est.
MARTINEZ	Antonio.	Cagliari — Ozieri S.
ROVACCHI	Roberto.	Reggio Emilia — Piacenza est.
BRANDI	Balilla.	Macerata — Ancona.
D'ALESSIO	Giuseppe.	Benevento — Chieti.

GORGONE Nunzio.	Catania	bersaglieri Bologna (6).
CARVELLI Teodoro.	Castrovillari	Bari.
BATTIGALLI Vincenzo.	Milano	Milano ovest.
SERGI Giuseppe.	Messina	Ascoli Piceno.
CASSARA' Giovanni.	Palermo	bersaglieri Barletta
AUDISIO Guido.	Torino	Brà.
PANGRAZIO Elmiro.	Firenze	Firenze sud-est.
RONDELLI Carlo.	Mantova	Mantova (72).
RIZZUTI Ignazio.	Trapani	bersaglieri Ancona (11).
FUSCO Procopio.	Campagna	Piacenza ovest (26).
MELCHIORRE Luigi.	Napoli	Ascoli Piceno.
MIGLIAVACCA Luigi.	Bergamo	Piacenza est.
DE SENSI Felice.	Roma	Siena.
CIMINO Carmine.	Castrovillari	Ancona.
LANNI Eugenio.	Gaeta	Macerata.
GUIDOTTI Giuseppe.	Piacenza	Piacenza ovest.
PENNISI Antonino.	Catania	Pistoia.
GRAVINA Gustavo.	Catania	Ancona.
BIONE Cesare.	Ravenna	Ravenna.
CIARRAPICA Adolfo.	Cuneo	Cuneo.
CALVELLI Enrico.	Firenze	Firenze nord-ovest.
SECCO D'ARAGONA Fermo.	Brescia	Bergamo.
BONOMO Dario.	Padova	Mantova (72).
GATTI Silvio.	Bologna	Fano (94).
MIGGIANO Paolo.	Lecce	Fano.
CUTRONA Edoardo.	Messina	Fano.
GUCCIONE Benedetto.	Cefalù	Sacile (1).
VOLPETTI Antonio.	Trapani	Fano.
BALZANO Vito	Bari	Siena.
SBORSELLI Gaetano	Benevento	Firenze nord-ovest.
MANGIARACINA Giuseppe	Girgenti	Firenze nord-ovest.
BUFFONE Gaetano	Girgenti	Firenze nord-ovest.
LENA Luigi.	Siracusa	Pisa.
LANDRA Angelo.	Torino	Brà.
GANGALE Giuseppe.	Castrovillari	Pisa.
LANDA Eugenio.	Benevento	Pistoia.
NUGNES Ettore.	Varese	Milano est.
GRANATO Francesco.	Nola	bersaglieri Bologna.
BALLONI Lorenzo.	Macerata	Ravenna.
MANDARA Marco.	Caserta	Massa.
GRIVA Tommaso.	Savona	Piacenza ovest.
TEISA Giuseppe.	Torino	Piacenza ovest.
INGRASSIA Salvo.	Trapani	Piacenza ovest.
PAOLETTI Gustavo.	Ancona	Ravenna.
ORIONE Fausto.	Alessandria	Piacenza ovest.
MILAZZO Michele.	Palermo	Ozieri S.
TOMASELLI Gustavo.	Catania	Ozieri C.
GUERRI Guerrino.	Ancona	Ravenna.
TEDESCO Ugo.	Napoli	Massa.
PINNA Marcello.	Milano	bersaglieri Torino.
LONATRO Giuseppe.	Cefalù	Piacenza ovest.
VITIELLO Ciro.	Napoli	Lodi.
FISCHETTI Giulio.	Salerno	Cremona.
GARBAZZI Gaudenzio.	Lecco	Lecco.
MARIN Vittorio di Roberto.	Padova	Mantova.
GIULIANI Carlo.	Milano	Monza.
CANNAS Gustavo.	Cagliari	Ozieri C.

RATTI Vittorio.	Genova	Lecco.
BERTELÈ Luigi.	Verona	Verona Vi.
BENASSI Carlo.	Bologna	Ferrara.
ALOISI Pietro.	Firenze	Firenze nord-ovest.
FASOLIS Teobaldo.	Mondovì	Monza.
DI BLASI Francesco.	Messina	Monza.
JANNICELLI Nino.	Campagna	Verona Ve.
VENTO Nunzio.	Messina	bersaglieri Bologna
LABRIOLA Michele.	Bari	Ferrara.
D'AVELLA Antonio.	Barletta	Ravenna.
TELLUNG DI COURTELARY Alessandro.	Genova	Monza.
FERRARI Domenico.	Torino	Lecco.
NOTO Aristide.	Trapani	Verona Vi.
CAGNOLATI Giuseppe.	Genova	Mantova.
CARLOMAGNO Nicola.	Potenza	Mantova.
DE VITA Alfredo.	Milano	Monza.
SCHIVARDI Tullio.	Padova	Verona.
FRERI Romeo.	Cremona	Mantova.
IMPELLITERI Ignazio.	Girgenti	Belluno.
MAMMANA Giuseppe.	Siracusa	Belluno.
GAETA Vincenzo.	Firenze	Siena.
ROMANELLO Alfredo.	Lecce	Udine (2).
BERNARDINI Giuseppe	Roma	Udine (2).
PONTORIERO Pasquale.	Catanzaro	Udine.
SIRTORI Luigi.	Milano	Ivrea (54).
NACCARI Gaetano.	Palermo	Udine.
BUONO Luigi.	Avellino	Udine.
SACCHIERO Luciano.	Padova	Udine.
DE NOBILI Grimaldo.	Massa	Ferrara.
BARDELLINI Giuseppe.	Genova	Piacenza, Est.
CARBONARO Ignazio.	Siracusa	Sacile.
GIUDICE Giovan Battista.	Siracusa	Sacile.
CASTELLANI Dorval.	Perugia	Piacenza, Est.
FAITA Bellisario.	Cremona	Mantova (72).

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato:

FERRO Gerolamo, capitano, distretto Genova, deposito Novi Ligure.	Deposito Genova.
VIGANOTTI Armando, tenente, id. Milano, id. Alessandria A.	Id. Milano ovest.
MORABITO Giuseppe, sottotenente, id. Catanzaro, id. Genova.	Id. Catanzaro.
DADONE Ugo, id. deposito Lecce	Id. Roma sud-ovest.
FULCI Antonio, tenente, distretto Catania, deposito Udine.	Id. Palermo C.
GUERRINI Guerino, sottotenente (B), id. Aquila, id. Torino.	Id. 2 alpini.
METITIERI Giovanni, capitano, id. Gaeta, id. Gaeta.	Id. Ravenna.
CALZOLARI Enrico, id., id. Ferrara, id. Ferrara	Id. Milano est.
MILIÒ Emilio, tenente, id. Messina, id. Frosinone.	Id. Palermo C.
LE BRETON Roberto, id., id. Venezia, id. Ivrea.	Id. Treviso.
BARONCINI Lelio, id., id. Ravenna, id. Forlì.	Id. Ascoli Piceno.
PAOLILLO Vincenzo, capitano, id. Napoli, id. Macerata.	Id. Napoli nord

NUMIS Filippo, sottotenente distretto Avellino, deposito Sacile.	Deposito Avellino.
SCOTTI Giuseppe tenente, (B) id. Milano, id. Barletta.	Id. Brescia.
PUTIGNANO Vincenzo, id., deposito Caltanissetta.	Id. Lecce.
GUARIENTO Ermenegildo, capitano, distretto Padova, deposito Padova R.	Id. Bologna.
CHINARELLI Mario, tenente complemento fanteria	Inviati in congedo assoluto a decorrere dal 1° ottobre 1917, perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare.
AGUS Carlo, id. id. id.	
GRIZIOTTI Cesare, sottotenente id. id.	
BRUNETTI Giovanni, id. id. id.	
SALINAS Italo, id. id. id.	

D'ANDRIA Alessandro, sottotenente complemento fanteria. —Inviato in congedo temporaneo per la durata di anni due a decorrere dal 1° ottobre 1917, perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1266.

ASTENGO Agostino, aspirante ufficiale fanteria, deposito Genova. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina ad aspirante ufficiale effettuatasi con determinazione ministeriale 19 agosto 1917

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola militare di Modena sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, nell'arma di cavalleria, e destinati al deposito per ciascuno indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 28 settembre 1917.

Raggiungeranno in seguito i rispettivi reggimenti, come da ordine che riceveranno dal comando generale dell'arma di cavalleria:

GNECCHI Ernesto, distretto Milano.	Reggimento Savoia cavalleria.
AQUARONE Guido, id. Forlì.	Id. cavalleggeri di Saluzzo.
PAGANI Francesco, id. Milano.	Id. id. di Saluzzo.
DI LORENZO Rosario, id. Trapani.	Id. id. di Palermo.
FIORENTINO Vincenzo, id. Salerno.	Id. id. Umberto I.
PIGNATELLI Fabrizio, id. Napoli.	Id. Nizza cavalleria.
CARRIERO Carlo Alberto, id. Campobasso.	Id. cavalleggeri di Catania.
RIBECAI Piero, id. Firenze.	Id. id. di Treviso.
VENUSIO Giuseppe, id. Napoli.	Id. id. di Piacenza.
FONSECA Michele, id. Nola.	Id. id. di Udine.

RABAJOLI APOSTOLI Alessandro, tenente cavalleria distretto Milano. — Assegnato al reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma d'artiglieria, e destinati al deposito per ciascuno a fianco indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 28 settembre 1917.

Gli aspiranti assegnati ai depositi della specialità da campagna dovranno essere avviati ai rispettivi reggimenti mobilitati non oltre il 10 ottobre 1917.

Per l'invio in zona di guerra degli aspiranti assegnati alla specialità pesante campale, montagna e fortezza, verranno impartite ulteriori disposizioni. La decorrenza per gli assegni comincerà il 10 settembre 1917:

	Distretto di residenza	Corpo cui sono assegnati
CORRERA Nicola.	Campobasso	2 pesante campale.
ROSAZZA PELA Ugo.	Vercelli	1 montagna.
ROCCA Giulio.	Perugia	27 campagna.
GONELLA Giovanni.	Torino	1 pesante campale.

---

* Proviene dai collegi militari.

COSTA Angelo.	Genova	1 fortezza.
BRIANI Gino.	Padova	20 campagna.
*RICCIONI Alfredo.	Teramo	3 fortezza.
*PERROTTI Giuseppe.	Campobasso	1 pesante campale.
REGAZZI Cesare.	Genova	1 id. id.
SPADON Cesare.	Milano	27 campagna.
BORDIN Arrigo.	Rovigo	2 pesante campale.
PAOLANTONIO Sergio.	Caserta	1 id. id.
TAITO Achille.	Chieti	2 id. id.
SCOLARI Marcellino.	Como	3 montagna.
FERLITO Edoardo.	Catania	22 campagna.
*FADDA Luigi.	Cagliari	1 pesante campale.
BOGGIO Quintino.	Torino	1 montagna.
DE BENEDETTI Samuel Elia.	Alessandria	11 campagna.
COLOMBO Ambrogio.	Milano	3 montagna.
MARTINENGO Mario.	Genova	1 pesante campale.
BRUNELLI Nerio.	Bologna	31 campagna.
*MELONI Nicolò.	Cagliari	1 pesante campale.
RICCI Umberto.	Napoli	1 id. id.
MALINVERNI Carlo.	Vercelli	1 id. id.
BIANCHI Alfredo.	Savona	17 campagna.
FERRERO Luigi.	Torino	1 montagna.
SEGNEGHI Giovanni Battista.	Roma	13 campagna.
MONTINI Arnaldo.	Genova	27 id
AUSENDA Carlo.	Milano	27 id.
GIAVANI Giuseppe.	Savona	1 fortezza.
ZAVATTARO Mario.	Torino	5 campagna.
CABIBI Giulio.	Torino	28 id.
*TAVELLA Cesare.	Roma	2 pesante campale
REDAELLI Cesare.	Milano	3 montagna.
SCAGLIONE Simplicio.	Torino	5 campagna
AGOSTI Ettore.	Ivrea	1 montagna.
INFANTE Ferdinando.	Bologna	3 campagna.
STEGHER Aldo.	Forlì	2 pesante campale.
CALZONI Augusto.	Bologna	3 campagna.
ONETO Francesco.	Genova	1 fortezza.
MACCHI Victor.	Milano	3 montagna.
CERRUTI Carlo.	Torino	5 campagna.
ALBERT Federico.	Torino	2 pesante campale.
FERRERO Francesco.	Alessandria	23 campagna.
*RUGGERI Mario.	Roma	13 id.
BERTOLINO Carlo.	Torino	1 montagna.
FOGLIETTA Luigi.	Roma	1 pesante campale.
FIASCONARO Cristoforo	Torino	1 id. id.
GIORDANO Michele.	Napoli	2 montagna.
LAURENTI Annibale.	Perugia	13 campagna.
MANGINI Vito Antonio	Bari	reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).
DE PASQUALE Oreste.	Messina	4 fortezza.
LUCCIO Mario.	Firenze	3 montagna.
PADOVAN Umberto.	Padova	5 fortezza.
*LANDI Alberto.	Roma	reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
RAMADORI Marino.	Macerata	1 pesante campale.
CONTINI Bruno.	Ferrara	2 id. id.
ROSSARI Luciano.	Milano	1 id. id.
*CANALE Alberto.	Napoli	1 id. id.
MULLER Paolo.	Venezia	1 id. id.

DALGAS Federico.	Firenze	19 campagna.
SAINI Riccardo.	Novara	1 pesante campale.
MASTROMATTEO Nicolò	Bari	4 fortezza.
DE CLEMENTI Mario.	Roma	13 campagna.
SCHIASSI Cesare.	Napoli	8 id.
FERRARIS DI CELLE Andrea.	Torino	25 id.
MAMBRINO Egildo.	Milano	9 id.
FERRATINI Alberto.	Como	3 montagna.
BIANCHI Umberto.	Bologna	2 pesante campale.
CATALANO Cesare.	Torino	1 montagna.
SARTORI Alessandro.	Genova	11 campagna.
ZORZI Nelusco.	Sacile	9 id.
MORÈ Alessandro.	Torino	5 id.
BARZOCCHI Antonio.	Forlì	8 fortezza.
FOSSATI Innocenzo.	Voghera	9 campagna.
PERUZZI Enrico.	Frosinone	reggimento artiglieria campagna Roma (13).
ZAPPA Luigi.	Como	1 fortezza.
FABBRI Guido.	Forlì	3 campagna.
*PEZZI Enrico.	Orvieto	reggimento artiglieria campagna Roma (13).
ORNESI Domenico.	Como	3 montagna.
POLO Riccardo.	Milano	3 id.
ROSANI Giovanni.	Brescia	16 campagna.
SALVO Vincenzo.	Catania	3 fortezza.
GIUGGIOLI-BUSACCA Raffaele.	Siena	1 montagna.
LAVAGNA Antonio.	Savona	1 fortezza.
*DE CONCILIIS Romano.	Napoli	1 pesante campale.
PAVAN Osvaldo.	Ferrara	2 id. id.
DI NAPOLI RAMPOLLA Vincenzo.	Roma	3 fortezza.
BROGLIA Luigi.	Alessandria	25 campagna.
NOVI Giovanni.	Lucca	2 pesante campale.
*GUZZI Alberto.	Catania	1 id. id.
CANTELLI Gualtiero.	Bologna	3 campagna.
BOCCHI Giacinto.	Bologna	3 montagna.
PITIGLIANI BONAVENTURA Piero.	Lucca	1 pesante campale.
CURZIO Pietro.	Avellino	3 fortezza.
FRANCIA Piero.	Milano	7 id.
AGRESTA Eugenio.	Messina	36 campagna.
FORNARIS Ettore.	Torino	11 id.
CUBONI Ettore.	Pesaro	8 fortezza.
TAMBURINI Mario.	Forlì	2 campagna.
FRIGERIO Mario.	Como	2 pesante campale.
BOCCALARI Mario.	Milano	9 campagna.
NASINI Antonio.	Lucca	2 pesante campale.
*SCARZOLA Giulio.	Cuneo	4 campagna.
CORBELLINI Ennio.	Como	3 montagna.
*SALVETTI Antonio Giulio.	Piacenza	reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
*PAVONI Adalberto.	Roma	id. id. id. Roma (13).
BONERA Mario.	Brescia	2 pesante campale.
*VASARI Paolino.	Palermo	22 campagna.
VACIAGO Antonio.	Torino	1 montagna.
ZINO Luigi.	Napoli	2 pesante campale.
POLLINI Andrea.	Ravenna	2 id. id.
FOSSI Pierfilippo.	Firenze	reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).
VIVANTE Arrigo.	Venezia	20 campagna.

PAGANI Fabio.	Roma	reggimento artiglieria campagna Roma (13).
ZILERI DAL VERME Camillo.	Parma	28 campagna.
PARESCHI Carluccio.	Ferrara	8 fortezza.
*FIORETTI Fernando.	Brescia	16 campagna.
*CASTELLARO Girolamo.	Savona	2 montagna.
STALLO Giovanni Battista.	Torino	1 id.
SCHIFINI Giovan Battista.	Firenze	2 pesante campale.
FONTANA Mario.	Roma	19 campagna.
RICCA Umberto.	Reggio Emilia	2 pesante campale.
BERTOCCHI Walter.	Ferrara	14 campagna.
SINIBALDI Augusto.	Roma	3 fortezza.
MORATTI Enrico.	Milano	3 montagna.
RICCI Fosco.	Arezzo	2 pesante campale.
IALLONGHI Giovambattista.	Torino	1 montagna.
FODERARO Giuseppe.	Catanzaro	2 pesante campale.
GEMMA Scipione.	Verona	2 id. id.
GARGIA Giulio.	Potenza	24 campagna.
*TRAMONTANO Renato.	Napoli	24 id.
TRINCHIERI Alfredo.	Firenze	19 id.
BIANCHI Arturo.	Roma	3 fortezza.
BONA Guido.	Vercelli	reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).
BUCCI Alessandro.	Ferrara	8 fortezza.
*FORMICHI Emilio.	Genova	7 campagna.
RAINERI Luigi.	Torino	28 campagna.
PETRONE Sabino.	Barletta	4 fortezza.
MODOLO Costante.	Treviso	8 id.
NICOTERA Federico.	Catanzaro	4 id.
ZANARDO Giuseppe.	Roma	19 campagna.
DUPRE' Ettore.	Torino	25 id.
ANSALDO Giuseppe.	Genova	reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).
ALBINI Luciano.	Sacile	2 pesante campale.
ZANCANARO Zaccario.	Sacile	20 campagna.
PATERNO' CASTELLO BICOCCA Michele.	Catania	3 fortezza.
RUBINI Guido.	Torino	25 campagna.
FIGARI Gerolamo.	Genova	reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
FALCONE Erminio.	Novara	17 campagna.
LEVI-BROGLIO Achille detto Franco.	Milano	3 montagna.
BROVELLI Guido.	Varese	1 id.
GALASSO Giuseppe.	Casale	21 campagna.
STEFANO Ugo.	Bologna	reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
POLLONE Luigi.	Torino	1 montagna.
GHEZZI Nello.	Pavia	3 id.
TAROZZI Augusto.	Bologna	8 fortezza.
CERAGIOLI Mario.	Torino	1 campagna.
GUSSO Aldo.	Venezia	8 id.
ALNISIO Italo.	Bari	35 id.
SUCCI Bruto Edgardo.	Forlì	reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
BARTALINI Ugo.	Siena	33 campagna.
LAURORA Matteo.	Barletta	6 fortezza.
RUOL Raoul.	Venezia	25 campagna.
TOCCO Giulio Cesare.	Milano	3 montagna.
BARTOLINI Ugo Giacomo.	Genova	1 fortezza.

*FRANCESE Aldo.	Novara	23 campagna.
NERI Achille.	Genova	11 id.
DE THIERRY Roberto.	Genova	26 id.
SUPINO Giulio.	Bologna	8 fortezza.
BRUNELLI Gaetano.	Ferrara	reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
DONINI Mario.	Massa	32 campagna.
*MEOMARTINI Alfonso.	Benevento	12 id.
GUZZI Luigi.	Milano	reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
*GAITO Alessandro.	Lecce	20 campagna.
PENSA DI MARSAGLIA DI S. DAMIANO Carlo Alberto.	Torino	1 montagna.
LEURATTI Franz Pio.	Ferrara	14 campagna.
NANNELLI Giovanni.	Pistoia	32 id.
LAERA Emilio.	Milano	reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
BASSI Ugo.	Torino	1 montagna.
MARELLI Mario Carlo.	Milano	2 pesante campale.
CETTI Giuseppe.	Como	3 montagna.
MAZZUCHELLI Luigi.	Milano	3 id.
MARCON Alberto.	Padova	1 id.
SAPELLI Paolino.	Voghera	6 fortezza.
AMENDOLA Tito.	Roma	24 campagna.
PERRONE Carlo.	Aquila	18 id.
ZONCHELLO Fernando.	Savona	17 id.
FURLANI Raimondo.	Bologna	29 id
PEDROCCO Roberto.	Venezia	8 id.
POLLERI Nicolò.	Genova	reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).
MORO Francesco.	Vicenza	2 montagna.
TERRACINA Fernando.	Chieti	3 fortezza
DI CROSTA Mario.	Napoli	3 id.
BETTINI Leo.	Cremona	10 id.
CASTELLI Mario.	Vercelli	6 id.
GUASTALLA Cesare.	Venezia	15 campagna.
BERIA Antonio.	Torino	1 montagna.
VENNI Ghino.	Roma	1 campagna.
FASELLA Felice.	Roma	3 fortezza.
GUETTA Gualtiero.	Venezia	5 id.
BENOFFI Ugo.	Torino	6 id.
D'ARRELLA Alfredo.	Roma	17 campagna.
BONFANTI Francesco.	Mantova	9 fortezza.
PALMERI Giacinto.	Cefalù	reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).
MAZZONE Aristodemo.	Reggio Calabria	7 fortezza.
STANZANI Enrico.	Bologna	8 id.
GARBINI Carlo.	Firenze	35 campagna.
FORNASARI Ezio.	Voghera	11 id.
BOFFA Giuseppe.	Ferrara	21 id.
SAVARESE Ennio.	Genova	1 fortezza.
*MAZZAGLIA Giuseppe.	Catania	36 campagna.
QUAGLIOTTI Luigi.	Torino	1 montagna.
SCHIZZI Antonio.	Milano	16 campagna.
FERRANTE Giuseppe.	Girgenti	reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
*BERNINZONE Roberto.	Napoli	24 campagna.
GUGLIERI Giuseppe.	Savona	1 fortezza.

EMPRIN GILARDINI Giuliano.	Torino — reggimento artiglieria campagna Reggio Emilia (15).
MEDA Giovanni.	Monza — 3 montagna.
SANTUCCI Gastone.	Lucca — 1 fortezza.
LIBRETTI Giuseppe.	Brescia — reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
MAGNANI Luigi.	Bologna — id. id. id. Vigevano (6).
CASACELI Italo.	Roma — 33 campagna.
BERTOLA Silvio.	Roma — 1 montagna.
MANASSERO Francesco.	Voghera — 26 campagna.
FANO Vito.	Roma — reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
PRATIS Cesare.	Torino — 1 montagna.
MORANDO Enrico.	Milano — 3 id.
PAVOLINI Tito.	Massa — 1 fortezza.
GAGGIA Luigi.	Ferrara — 2 campagna.
CHIOTA Carlo.	Gaeta — 3 fortezza.
RINOLFI Carlo.	Pesaro — 2 campagna.
*PANDARESE Vittorio.	Napoli — 10 id.
CROSTI Pietro.	Milano — 3 montagna.
VIALARDI DI SANDIGLIANO Emiliano.	Torino — 5 campagn
MAZZA Luigi.	Torino — reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
ALOISIO Vittorio.	Napoli — 4 fertezza.
STASIO Mario.	Forlì — 2 id.
CONTI Mario.	Massa — reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).
*TURCO Guido.	Campobasso — 12 campagna.
CECCARELLI Giuseppe.	Perugia — 1 id.
WEIS-LEVI Giacomo.	Venezia — 2 montagna.
LEMOLI Ferdinando.	Caltanissetta — 36 campagna.
DE MARCO Vincenzo.	Potenza — reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
CUSMAI Mario.	Foggia — 3 fortezza.
STUCCHI Giuseppe.	Monza — 8 campagna.
RODIGHIERO Antonio.	Vicenza — reggimento artiglieria campagna Verona (8).
PAGANI Decio.	Milano — 1 fortezza.
CONTRUCCI Mario.	Torino — 1 montagna.
CRESCI Zeno.	Pesaro — reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
TERRAGNI Mario.	Pavia — id. id. id. Pavia (9).
CANINO Vittorio.	Napoli — id. id. id. Napoli (24).
GANDOLFI Raffaele.	Ferrara — 8 fortezza.
RAVASIO Pietro Luigi.	Reggio Emilia — 3 montagna.
BATTAIN Mario.	Venezia — 21 campagna.
DE LA FOREST DE DIVONNE Alberto.	Torino — 1 montagna.
GIANI Enrico.	Pinerolo — 1 id.
PADOVANI Carlo.	Milano — reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
AGABITI Amleto.	Macerata — id. id. id! Pavia (9).
RINETTI Pietro.	Casale — 1 montagna.
MASNATA Augusto.	Genova — 1 fortezza.
CEPPI Enrico.	Genova — 1 montagna.
BALDUZZI Oreste.	Alessandria — reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
REY Carlo.	Torino — 25 campagna
LANFRANCHI Gianfranco	Cremona — 4 id.

TARABIONO Carlo.	Cagliari	23 campagna
REGGIONI Ferdinando.	Milano	3 montagna.
RAMPINI Guido.	Pinerolo	1 id.
GIORGI Alfredo.	Bologna	8 fortezza.
GURGO Ottorino.	Caserta	10 campagna.
PANTALEONI Francesco.	Piacenza	1 montagna.
DE TROVATO Felice.	Messina	4 fortezza.
VIERO Ezio.	Perugia	1 campagna.
*ARCAMONE Mario.	Campobasso	10 id.
MARTELLI Mario.	Salerno	1 montagna.
BOTTERI Francesco.	Parma	15 campagna.
RECORDATI Giovanni.	Reggio Emilia	15 id.
BESSI Renato.	Macerata	3 fortezza.
BOCCASSINI Guido.	Venezia	reggimento artiglieria campagna Verona (8).
RIETI Vittorio.	Vicenza	29 campagna.
CRIVELLARI Ettore.	Roma	33 id.
BOLLETTINO Prospero.	Potenza	14 id.
TORELLI Enrico.	Lecco	3 montagna.
*ERRICO Pasquale.	Lecce	reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
GABBANO Luigi.	Venezia	id. id. id. Pavia (9).
BONETTI Raffaele.	Ravenna	14 campagna.
PIETAGOSTINI Angelo.	Aquila	18 id.
RUGGIERO Giovanni.	Napoli	reggimento artiglieria campagna Capua (12).
NASCIMBENE Attilio.	Voghera	id. id. id. Pavia (9).
CAPELLI Giacomo.	Cremona	4 campagna.
LIVINI Ilio.	Savona	reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
BULGHERONI Enrico.	Savona	29 campagna.
PADOLECCHIA Vitantonio.	Bari	35 id.
MORO Augusto.	Modena	32 id.
*TRAVELLI Alessandro.	Roma	reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
PILLAI CONTU Ottavio.	Cagliari	3 fortezza.
ROCCAVILLA Alessandro.	Torino	1 montagna.
LAMOTTE Piero.	Livorno	7 fortezza.
VERRE Gioacchino.	Genova	3 montagna.
FERRARIS Adelio.	Alessandria	1 id.
NAZZARI DI CALABIANA Luigi.	Pinerolo	reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
LUGLIO Ernesto.	Napoli	12 campagna.
SACERDOTE Alberto.	Torino	reggimento artiglieria campagna Verona (8).
CHINNICI Giuseppe.	Caltanissetta	4 fortezza.
MENEGHETTI Luigi.	Vicenza	5 id.
RAZZANTI Vittorio.	Livorno	32 campagna.
BOSIO Giuseppe.	Casale	7 fortezza.
GUERRERA Oscar.	Catania	3 id.
ORSI Alessandro.	Torino	reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
GENNARO Federico.	Milano	6 campagna.
BOLDRINI Lino.	Bologna	7 id.
IGNARRA Francesco.	Caserta	10 id.
BURONI Guglielmo.	Varese	3 montagna.
STRERI Carlo.	Cuneo	6 fortezza.
MADON Vittorio.	Torino	6 campagna.

FICARELLI Giuseppe.	Genova	reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
BORIO Ottavio.	Ivrea	1 montagna.
ALESSANDRI GUAZZI Dino.	Siena	3 id.
CALABRESI Filippo.	Roma	reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
FORTE Mario.	Catanzaro	6 fortezza.
CAPACCINI Gino.	Pistoia	2 id.
ATZERI Giulio.	Roma	reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
GREPPI Carlo.	Como	3 montagna.
ZEPPEGNO Ugo.	Torino	30 campagna.
CAVALLAZZI Ugo.	Milano	reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).
CIVELLO Francesco.	Catania	36 campagna.
GOFFRE' Ugolino.	Rovigo	2 pesante campale.
SERTORI Umberto.	Palermo	22 campagna.
APREDA Onofrio.	Napoli	6 fortezza.
CARBONERO Riccardo.	Pinerolo	reggimento artiglieria campagna Reggio Emilia (15).
FUMAROLA Francesco.	Taranto	35 campagna.
SEVESO Antonio.	Como	reggimento artiglieria campagna Verona (8).
DE LORENZI Mario.	Ravenna	8 fortezza.
CIANCIO Natale.	Catania	31 campagna.
ROSSI Eldo.	Modena	8 fortezza.
ZANETTI Giuseppe.	Padova	reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).
DELLE PIANE Paolo.	Savona	1 fortezza.
GARESIO Tommaso.	Torino	1 pesante campale.
BRANDOLISIO Ricardo.	Bergamo	3 montagna.
CONTI Francesco Ettore.	Caltanissetta	34 campagna.
RAZZANTI Carlo.	Livorno	2 fortezza.
MAGNI Pietro.	Genova	reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
LANDI Venanzio.	Torino	6 fortezza.
NICOLINI Giuseppe.	Milano	1 montagna.
TORSELLO Luigi.	Milano	3 fortezza.
ACQUAVIVA COPPOLA Vincenzo.	Napoli	reggimento artiglieria campagna Caserta (10).
MODONESI Gaetano.	Bologna	2 campagna.
ARDIZZONE Domenico.	Catania	4 fortezza.
PRIORI Luciano.	Cremona	4 campagna.
*PANI Enrico.	Cagliari	reggimento artiglieria campagna Vigevano (6)
DARU' Raul.	Genova	id. id. id. Reggio Emilia (15).
LONGO Giovanni.	Barletta	id id id. Caserta (10)
PACCOTTI Ugo.	Torino	1 montagna
CAMPORESI Mario.	Forlì	reggimento artiglieria campagna Cremona (4)
CECCATO Plinio.	Vicenza	2 montagna
*ROSSI Lauro	Cagliari	18 campagna
CONIGLIARO Antonino	Siracusa	reggimento artiglieria campagna Reggio Emilia (15)
CORTE Andrea	Genova	3 fortezza
CIMINO Luigi	Catania	33 campagna
*SOLIMA Francesco	Cosenza	reggimento artiglieria campagna Pisa (7)

CRESPI Gianfranco	Varese	3 montagna
FORNI Guido.	Roma	reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
LURIA Alfredo.	Torino	id. id. id Pesaro (2).
VIVIANI Francesco.	Lodi	id. id. id. Pisa (7).
MARGARA Enrico.	Massa	10 fortezza.
MINELLI Carlo.	Roma	3 id.
*BUSSARDO Mario.	Napoli	24 campagna.
AGNINI Giuliano.	Modena	8 fortezza.
PINI Augusto.	Como	2 montagna.
RONDININI Lorenzo.	Ravenna	8 fortezza.
OROMBELLI Alfonso.	Milano	10 id.
*BRANCHI Luigi.	Genova	reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
LALATTA Augusto.	Parma	21 campagna.
MAZZOCCHI Riccardo.	Bergamo	reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
ROTONDI Pietro.	Varese	10 fortezza.
AUDIBERTI Carlo.	Pinerolo	2 pesante campale.
GAVEGLIA Salvatore.	Napoli	3 fortezza.
VITALE Alberto.	Roma	reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).
NICOTRA Salvatore.	Catania	4 fortezza.
REVILACQUA Ferdinando. —	Catanzaro	reggimento artiglieria campagna Capua (12).
BOCCHI Guido.	Belluno	2 montagna.
MASSOBRIO Guido.	Alessandria	23 campagna.
DEFACOFZ Andrea.	Milano	reggimento artiglieria campagna Verona (8).
BOLTRI Luigi.	Torino	6 fortezza.
FANFANI Aldo.	Perugia	3 id.
VITTANI Eugenio.	Torino	1 montagna.
SALVI Francesco.	Roma	reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
MINGHINI Giovanni.	Ravenna	5 fortezza.
GINORI-CONTI Giovanni.	Firenze	7 campagna.
VITTANI Mario.	Como	6 id.
VANELLI Ugo.	Massa	7 id.
*GUASTAMACCHIA Gioachino.	Barletta	reggimento artiglieria campagna Caserta (10).
BERTONE Guglielmo.	Campobasso	id. id. id. Foligno (1).
PAOLETTI Valente.	Ravenna	34 campagna.
CHINNICI Gaetano.	Caltanissetta	4 fortezza.
RONCORONI Giuseppe.	Parma	30 campagna.
ADAMI Ercole.	Padova	15 id.
BOTTACCHI Mario.	Napoli	5 fortezza.
MOSCA Vincenzo.	Palermo	reggimento artiglieria campagna Capua (12).
PETTINEO Giuseppe.	Cefalù	34 campagna.
MAINARDI Giuseppe.	Cremona	reggimento artiglieria campagna Pisa (7).
CUMO Gino.	Forlì	31 campagna.
BIANCHINI Giorgio.	Forlì	10 fortezza.
*RIZZELLI Raffaele.	Lecce	reggimento artiglieria campagna Capua (12).
GUIDICINI Giuseppe.	Bologna	18 campagna.
OTTOLENGHI Lodovico.	Vercelli	1 montagna.
DE MARINI Giacomo.	Genova	1 fortezza.

MIGNONE Icilio.	Milano	6 campagna.
GANDINI Roberto	Modena	2 montagna.
STEFANI Antonio.	Ferrara	10 fortezza.
VALENTE Giacinto.	Casale	30 campagna.
BUCCHERI Paolo.	Siracusa	4 fortezza.
CATANZARO Nunzio.	Palermo	22 campagna.
HELMANN Mario.	Venezia	5 fortezza.
GALLO Alfonso.	Napoli	34 campagna.
CECCHI Ugo.	Pavia	2 fortezza.
FARAVELLI Alberto.	Voghera	5 id.
SERVI Bruno.	Firenze	6 id.
*DEL GRANDE Alfredo.	Perugia	8 id.
CROCI Antonio.	Napoli	10 id.
CAPONI Angiolo.	Pistoia	2 id.
FRANCIA Giorgio.	Bologna	8 id.
FALCONE Vincenzo.	Campagna	6 id.
D'AGATA Corradino.	Campobasso	2 id.
SANGIORGI Pietro.	Ravenna	9 id.
GIAUME Cesare.	Taranto	2 id.
PATTI Giuseppe.	Palermo	9 campagna.
DI NATALE Filippo.	Siracusa	4 fortezza.
GROSSI Giuseppe.	Roma	2 montagna.
OLIVERO Eriberto.	Torino	1 id
PRATO Giuseppe.	Cuneo	3 id
DE FABRITIIS Nicola.	Napoli	7 fortezza.
SIMULA Luigi.	Sassari	5 id.
*MARONE Tito.	Campobasso	2 id.
BOLOGNA Marcello.	Benevento	8 id.
RIZZO Luigi.	Siracusa	4 id.
*NIGRA Francesco.	Milano	9 id.
CIVELLI Enrico.	Ancona	3 montagna.
ALBANESI Albano.	Forlì	8 fortezza.
VANNACCI Aldo.	Pistoia	8 id.
FIACCAVENTO Giuseppe di Gaspare.	Siracusa	4 id.
VERONESI Gaetano.	Padova	2 montagna.
REALE Umberto.	—	9 fortezza.
GADOLA Antonio.	Cremona	3 montagna.
RACAH Ugo.	Livorno	7 fortezza.
LAVAGNA Luigi.	Savona	2 id.
MARGARY Giorgio.	Torino	3 montagna.
BARBE' Marcello.	Ferrara	2 id.
LIGUORI Francesco.	Palermo	9 fortezza.
COLAVOLPE Guglielmo.	Napoli	5 id.
SEPE-QUARTA Francesco.	Roma	4 id.
ZANOTTI Sergio.	Forlì	9 id.
CUTELLI Mario.	Siracusa	2 montagna.
CAREDIO Americo.	Lucca	2 id.
DE SANTIS Giuseppe.	Bari	10 fortezza.
BOSISIO Camillo.	Varese	5 id.
*CAVANI Guido.	Modena	2 id.
STELLA Pietro.	Caltanissetta	4 id.
*DI PIETRANTONI Carlo.	Genova	2 montagna.
NICOLAIS Galileo.	Milano	2 fortezza.
CONCARI Marzialito.	Parma	9 id.
ADLER MARTINEZ Alberto.	Roma	6 id.
REGOLI Eduardo.	Frosinone	2 id.
GAGLIANO-CANDELA Antonino.	Palermo	4 fortezza.
LICCARDO Raffaele.	Napoli	5 id.

CAPRA Adriano.	Casale	6 fortezza
DE LUCA Antonio.	Ravenna	7 id.
SIGLIENTI Stefano.	Sassari	9 id.
CUSTO Nicolò.	Genova	5 id.
*LO SURDO Guido.	Messina	2 montagna.
MONTANARI Giuseppe.	Ravenna	5 fortezza.
*VALLINOTO Nicola.	Potenza	2 montagna.
VIZIANO Angelo.	Savona	2 id.
BEDOGNI Francesco.	Bologna	9 fortezza.
*PETRONE Luigi.	Bergamo	2 id.
FAVILLA Francesco.	Caserta	2 montagna.
FAZZOTTA Filippo.	Caltanissetta	2 id.
MALIZIA Anselmo.	Roma	5 fortezza.
COLUMBA Cesare.	Palermo	4 id.
ALEMI Vito.	Taranto	7 id.
MAZZACURATI Ferdinando.	Roma	9 id.
POLICICCHIO Luigi.	Cosenza	10 id
AREZZO TREFFILETTI Carmelo.	Siracusa	4 id
CASACELI Silvio.	Napoli	1 pesante campale
*GIORGIOLE' Giuseppe.	Bari	2 montagna
MASTROSIMONE Alfonso.	Caltanissetta	4 fortezza
BOZZARI Luigi.	Napoli	7 id
BLANCO Adriano.	Napoli	2 montagna
*MEREU Enzo.	Napoli	2 id
DUCE Livio.	Sassari	3 id.
GATTUSO Alfredo.	Pinerolo	5 fortezza.
BIFANI Giulio.	Benevento	9 id.
DE CRESCENZIO Nicola.	Napoli	2 id.
RUGANI Remigio.	Siena	3 montagna.
*RISPOLI Antonio.	Catanzaro	2 fortezza.
CARLESIMO Roberto.	Perugia	1 id.
AMODEO Ettore.	Napoli	9 id.
PALEARI Silvio.	Pavia	7 id.
ROLLONE Luigi.	Vercelli	3 montagna.
GALANTI Mario.	Roma	2 id.
BELLUZZI Cesare.	Bologna	1 fortezza.
MONTUSCHI Filippo.	Bologna	2 montagna.
VOCCA Mario.	Salerno	5 fortezza.
CORNELIO Enrico.	Venezia	9 id.
AMADIO Gino.	Treviso	2 montagna.
COSTA Antonio.	Ferrara	7 fortezza.
PRAMPOLINI Gino.	Ferrara	9 id.
DI MUZIO Ubaldo.	Bologna	7 id.
DE FRANCHI Pietro.	Padova	1 id.
FIACCAVENTO Giuseppe di Gesualdo.	Siracusa	4 id.
PASQUALI Francesco.	Aquila	3 montagna.
FRISELLA VELLA Giuseppe.	Palermo	5 fortezza.
MIDANA Arturo.	Torino	6 id.
TILCHE Renato.	Livorno	10 id.
BUCCIANTI Ruggero.	Forlì	7 id.
ALLAVENA Riccardo.	Torino	2 montagna.
VITALI Mario.	Ferrara	1 fortezza.
SIBILLA MASSIERA Pietro.	Mondovì	2 montagna.
CORTELLI Rinaldo.	Sulmona	10 fortezza.
AGNOLI Mario.	Bologna	2 id.
RAVAGLI Mario.	Torino	1 pesante campale.
GRECO Vincenzo.	Napoli	2 montagna.
REPETTO Paolo.	Voghera	2 id.

BETOCCHI Giorgio.	Bologna	9 fortezza.
MORELLI Nicola.	Firenze	5 id.
LEVI-CATTELAN Camillo.	Padova	3 montagna.
VALENTI Riccardo.	Napoli	1 fortezza.
BRIVIO Enrico.	Bologna	2 id.
SCOCCHERA Roberto.	Napoli	5 id.
IOSSA Ugo.	Napoli	7 id.
RONSISVALLE Attilio.	Messina	10 id.
CAZZOLA Ettore.	Milano	2 id.
BERNABEO Carlo Alberto.	Chieti	7 id.
FIORELLI Renato.	Napoli	10 id.
PEROSINO Augusto.	Torino	2 montagna.
APOLLONIO Pietro.	Brescia	2 id.
DESITO Nicola.	Bari	10 fortezza.
AZZURRINI Ulderico.	Firenze	2 id.
CARUSO Gaetano.	Catania	7 id.
DOBRILLA Renzo.	Roma	2 montagna.
CASATI Luigi.	Cuneo	6 fortezza.
CONTRINO Ferdinando.	Girgenti	9 id.
SERRAZANETTI Luigi.	Bologna	7 id.
MACCARY Eugenio.	Savona	10 id.
DARETTI Sergio.	Roma	2 montagna.
LA RUSSA Luigi.	Girgenti	36 campagna.
ROGNETTA Andrea.	Roma	6 id.
ROSSI Oreste.	Cuneo	9 fortezza.
VALCARENGHI Carlo.	Napoli	31 campagna.
*MARANO Dante.	Firenze	1 fortezza.
PRETELLI Francesco d'Assisi.	Napoli	5 id.
*PUOPOLO Pasquale.	Napoli	7 id.
RAIMONDI Vincenzo.	Palermo	2 id.
*BUONGIORNO Gennaro.	Napoli	6 id.
CARLUCCI Vittorio Emanuele.	Lecce	10 id.
PAOLINI Armando.	Ancona	2 montagna.
*DI MAURO Vittorio.	Catania	9 fortezza.
COSTANZO Aurelio.	Caserta	5 id.
EVOLA Giulio.	Roma	2 id.
KRONHEIM Werner.	Roma	6 id.
VAGLIASINDI Michele.	Catania	10 id.
CICOGNA Francesco.	Milano	2 montagna.
COCOZZA Giuseppe.	Napoli	7 fortezza.
SODINI Giovanni Battista.	Perugia	2 id.
PIERANTONI Alberto.	Napoli	9 id.
RUGGIERI Elia.	Benevento	10 id.
TINAZZI Pado.	Verona	9 id.
IANNOTTI Baldassarre.	Campagna	7 id.
BOVI Cristoforo.	Reggio Calabria	6 id.
BOVI Attilio.	Reggio Calabria	6 id.

I seguenti militari di truppa che hanno frequentato il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, nell'arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato al deposito del quale si presenteranno il mattino del 28 settembre 1917.

La decorrenza per gli assegni comincerà dal 10 settembre 1917:

*GRASSINI Pietro.	Arezzo	1 genio.
MULLER Rodolfo.	Torino	6 id.
ANELLI Filippo.	Potenza	6 id.

(*) Proviene dai collegi militari.

MARCOLIN Angelo.	Padova	6 genio.
STRAMIGIOLI Virgilio.	Forlì	6 id.
COEN Mario.	Milano	6 id.
MARCELLINI Giuseppe.	Parma	6 id.
CAPRILLI Renzo.	Roma	6 id.
SOLERI Aldo.	Roma	6 id.
GALAMINI Ferdinando.	Macerata	5 id.
ARIANO Raffaele.	Foggia	6 id.
MONTAGNA Alessandro.	Ancona	6 id.
DELEIDI Giuseppe.	Milano	6 id.
SATTA Aldo.	Cagliari	6 id.
CHIARELLI Rodolfo.	Aquila	6 id.
RUDATIS Domenico.	Venezia	6 id.
ALBIN Adriano.	Napoli	6 id.
MARIUTTI Eugenio.	Sacile	6 id.
GUALDI Giulio.	Roma	6 id.
TURAZZA Giacinto.	Padova	4 id.
ROTA Alessandro.	Roma	6 id.
*GRILLANDINI Enrico.	Torino	2 id.
FILLIPALDI Renato.	Napoli	6 id.
PATETTA Ugo.	Milano	5 id.
GIORGI Gian Francesco.	Sacile	5 id.
VISSANI Tullio.	Macerata	4 id.
GARAVAGNO Piero.	Savona	6 id.
DE SENA Francesco.	Nola	6 id.
DENTI Mario.	Lecco	4 id.
PAGNONI Angelo.	Monza	6 id.
DE PAOLINI Francesco.	Torino	6 id.
DAINELLI Giuliano.	Lucca	6 id.
CAMARLINGHI Icilio.	Torino	6 id.
IZZO Attilio.	Campobasso	6 id.
CASSI Aldo.	Sacile	6 id.
D'ALVISE Giovanni.	Padova	6 id.
BORGAZZI Carlo.	Milano	6 id.
BRANCOLI BUSDRAGHI Raffaele.	Roma	6 id.
CAGNOLI Lodovico.	Alessandria	6 id.
IACOBACCI Camillo.	Roma	5 id.
GUARINI Mario.	Genova	5 id.
FURCI Luigi.	Napoli	5 id.
CERCIELLO Renato.	Napoli	6 id.
TURSINI Luigi.	Roma	4 id.
PRADA Achille.	Monza	6 id.
FRESIA Luigi.	Ivrea	5 id.
MANESCHI Egidio.	Massa	6 id.
*STELLINGWERFF Fernando.	Roma	4 id.
CIRIELLI Vincenzo.	Bari	6 id.
DI ROBERTO Ettore.	Chieti	6 id.
BENCINI Guido.	Firenze	6 id.
BONIS Giuseppe.	Roma	6 id.
*PIPERNO Dario.	Roma	4 id.
SPEZIA Giovanni Batta.	Massa	6 id.
TEDESCHI Francesco.	Milano	5 id.
*VESPIGNANI Ernesto.	Novara	6 id.
BUZZETTI Vittore.	Piacenza	4 id.
SERVADIO Gino.	Perugia	4 id.
GORIA Giuseppe.	Casale	6 id.
LICATA Angelo.	Caltanissetta	5 id.
PIACENTINI Massimo.	Roma	6 id.

WEBER Guglielmo,	Arezzo	6 genio.
BANFI Alessandro.	Milano	6 id.
CECCHI Antonio.	Pavia	6 id.
SCHIOZZI Guido.	Sacile	6 id.
ZUCCHI Luigi.	Cremona	4 id.
TRABUCCHI Enrico.	Torino	6 id.
FERRO Antonio.	Caltanissetta	6 id.
*PINCHERA Ignazio.	Frosinone	6 id.
BARSI Giuseppe.	Firenze	6 id.
CAMIS Gino.	Milano	6 id.
OTTOLENGHI Carlo Alberto.	Torino	5 id.
SANTINI Ammino.	Massa	5 id.
MONTAGNA Carlo.	—	6 id.
HERLITZKA Nino.	Torino	6 id.
D'ANIELLO Francesco.	Napoli	6 id.
MARTINEZ Paolo.	Firenze	6 id.
MONTEFORTE G. Batta.	Siracusa	5 id.
CAMILLI Camillo.	Roma	6 id.
*CROCIANI Mario.	Roma	6 id.
RICCI Dario.	Savona	6 id.
BIDOLI Guido.	Treviso	6 id.
DE BENEDETTI Francesco.	Piacenza	4 id.
ANTONACCI Armando.	Bari	6 id.
RECCHIONE Eugenio	Campobasso	6 id.
RAGOZZI Ermanno.	Torino	6 id.
RONCHI Vasco.	Lucca	5 id.
LEMMI Andrea.	Roma	6 id.
GUIDI Francesco.	Roma	6 id.
SAVONUZZI Mario.	Ferrara	6 id.
ALBERGONI Pirro.	Lodi	5 id.
TABACCO Abner.	Siena	4 id.
TORELLI Guido.	Palermo	4 id.
CIPOLLATO Massimiliano.	Venezia	5 id.
PAOLINI Marco.	Bologna	5 id.
GABRIELLI Alberto.	Roma	5 id.
NUCCI Goffredo.	Roma	6 id.
VILLANI Antonio.	Reggio Emilia	5 id.
VITTOZZI Vincenzo.	Napoli	6 id.
ROL Carlo.	Torino	6 id.
ANGELETTI Antonio.	Roma	6 id.
POGGIO Francesco.	Alessandria	5 id.
MADONINI Ercole.	Varese	1 id.
CERILLO Guido.	Brescia	6 id.
COSTA Domenico.	Sacile	1 id.
RASETTI Attilio.	Varese	5 id.
COSSUTTI Livio.	Sacile	6 id.
ZACCARDI MERLI Ugo.	Reggio Emilia	2 id.
BETTI Gualtiero.	Milano	4 id.
BRAMBILLA PISONI Carlo.	Varese	6 id.
ZORZOLI Giovanni.	Pavia	6 id.
BONSIGNORI Luigi.	Pistoia	6 id.
ANTINORI Albino.	Girgenti	6 id.
MASELLA Carlo.	Potenza	6 id.
BONI Camillo.	Ferrara	5 id.
SCASSARO Gio. Batta.	Piacenza	4 id.
MARCHETTI Mario.	Lucca	6 id.
SANTOMAURO Francesco.	Bari	6 id.
FINZI Bruno.	Milano	6 id.

ZUCCARELLI Aldo	Brescia
RIPA di MEANA Carlo	Roma
ROLANDO Pasquale	Napoli
PESENTI ROSSI Claudio	Bergamo
MENTASTI Silvio	Varese
FAILLA Tommaso	Catania
TIZIONI Guido	Roma
LAMARTINO Giuseppe	—
SCHIFANI Giuseppe	Catalu
VALVASSORI Giovanni	Milano
GIACOMONI Aldo	Lecco
RUFFO Manlio	Bologna
ROSSI Giuseppe	Torino
CAVALLINI Enrico	Verona
CAPUANI Angelo	Milano
SEGU' Luigi	Pavia
LAMBORIZIO Giovanni	Savona
FURLANETTO Giovanni	Treviso
POGGI Dante	Firenze
MAZZI Socrate	Firenze
MASSOBRIO Antonio	Alessandria
SALICE Giuseppe	Voghera
COZZO Giuseppe	Alessandria
MONDELLA Luigi	Brescia
CONTRI Mario	Torino
PICCININI Italo	Aquila
COLOGNESI Mario	Rovigo
CALOSSO Luigi	Casale
ROCCA Filiberto	Roma
BONOMI Alessandro	Lodi
CATALIOTTI Antonino	Palermo
MARINI Giovanni	Roma
MARELLI Mario	Novara
TURILLI Alberto	Ancona
RUSACCA Rosario	Messina
CEDOLIN Nicolò	Sacile
FAMULARO Antonino	Messina
BOSELOLO Umberto	Padova
CERVIGNI Raffaele	Macerata
CHIOSSI Gualtiero	Bologna
PARIS Giulio	Alessandria
MACALUSO Michele	Palermo
DE CATERINI Romolo	Roma
POLI Luigi	Roma
AMBROSETTI Antonio	Roma
QUATTROCCHI Luigi	Messina
STASSI Ferdinando	Palermo
BONGIOVANNI Carlo	Gaeta
GIULIANI Gino	Roma
PASTORE Giuseppe	Torino
DE ORCHI Ananzio	Torino
IERACE Fortunato	Roma
MAIONE Guido	Napoli
PITOTTI Enrico	Venezia
BERSANO Carlo	Torino
NOVI Riccardo	Ferrara
RICHIERI Luigi	Torino
ALESSANDRINI Giovanni	Roma

FEDERICI Giuseppe.	Torino	6 genio.
DEBENEDETTI Arturo.	Casale	5 id.
COMINETTI Pietro.	Torino	6 id.
SCHIPANI Guido.	Cosenza	6 id.
BELLATO Ercole.	Rovigo	4 id
GUISSANI Gabriele.	Como	6 id.
MAGNOTTI Vito.	Napoli	6 id.
MASSARI Luigi.	Roma	6 id.
ALBERTI Alberto.	Catanzaro	6 id.
GAZZANIGA Gian Giacomo.	Como	4 id.
CADDIA Vittorio.	Sassari	6 id.
FERRANTI Vittorio.	Torino	6 id.
STAJANO Mario.	Napoli	6 id.
PREGARI Carlo.	Napoli	6 id.
BONANNI Puglio.	Sacile	6 id.
FIORIO VINCI Amedeo.	Vicenza	1 id.
CORRADO Luigi.	Napoli	1 id.
ADRIANI Edoardo.	Roma	6 id.
SEBASTIANI Eugenio.	Roma	6 id.
MORPURGO Aldo.	Roma	6 id.
BONCI Giuseppe.	Macerata	6 id.
MARTINENGO Agostino.	Savona	2 id.
PECORELLA Camillo	Palermo	6 id.
CARPANELLI Elio.	Bologna	2 id.
PETRUCCI Giovanni.	Palermo	1 id.
ASCANI Ascanio.	Lucca	6 id.
DUPUIS BASLEVI Raul.	Roma	6 id.
FOSCHINI Luigi.	Ferrara	6 id.
MARTELLI Alberto.	Firenze	6 id.
FRACCHIA Massimo.	Alessandria	6 id.
CARNEVALE Alberto.	Gaeta	6 id.
CHIEREGATO Aldo.	Rovigo	6 id.
NOTA Giovanni.	Cuneo	6 id.
CELLA Camillo.	Piacenza	2 id.
TREMATORE Raffaele.	Foggia	6 id.
ROVIGHI Augusto.	Milano	1 id.
DI GIUSEPPE Renato.	Roma	6 id.
VERGER Amedeo.	Frosinone	6 id.
MARCUCCI Enzo.	Siena	6 id.
CONTESSINI Felice.	Lucca	6 id.
CORTE Renato.	Roma	6 id.
GASTAND Eraldo.	Cuneo	6 id.
MONACELLI Francesco.	Pesaro	1 id.
FERRERI Bartolomeo.	Siracusa	2 id.
CAPRANICA Aristide.	Pavia	1 id.
ROGHI Carlo.	Pavia	1 id.
GILARDINI Riccardo	Torino	2 id.
MINEO Salvatore.	Palermo	2 id.
CRAVENNA Ernesto	Voghera	2 id.
ROVELLI Filippo	Genova	1 id.
ZAMPARI Francesco	Napoli	2 id.
BROFFERIO Lorenzo.	Roma	1 id.
BERGONZI Emilio.	Torino	2 id.
PENSABENE Giuseppe.	Palermo	1 id.
DANI Antonio.	Vicenza	2 id.
MENCACCI Marco.	Roma	1 id.
SACCANI Leandro.	Aquila	1 id.
MAFFEI Michele.	Avellino	2 id

PERDOMINI Luigi.	Mantova	2 genio.
MILONE Carlo.	Napoli	2 id.
STECCANELLA Pirro.	Mantova	2 id.
MARCELLO Salvatore.	Cagliari	1 id.
CALCAGNO Emanuele.	Palermo	1 id.
BUONTEMPO Marcello.	Napoli	2 id.
BARTOLI Ignazio.	Savona	2 id.
FASANI Giovanni.	Brescia	1 id.
CUNEO Giuseppe.	Genova	1 id.
QUADRIO Curzio.	Lecco	1 id.
GATTA Pier Vittorio.	Pesaro	1 id.
CORBELLINI Giuseppe.	Roma	1 id.
GRECO Giuseppe.	Catania	1 id.
QUADRI Lamberto.	Ancona	1 id.
GILI Michele.	Torino	2 id.
CAPUTO Giorgio.	Roma	2 id.
DE FALCO Domenico.	Nola	2 id.
TRINCHERA Giuseppe.	Caltanissetta	2 id.
BERTAZZOLI Giovanni.	Cremona	1 id.
GAMBITTA Filadelfia.	Cefalù	2 id.
TORCHIO Giovanni.	Torino	2 id.
COSTANZO Ettore.	Torino	2 id.
IZZO Ettore.	Benevento	1 id.
VALERIO Lorenzo.	Bari	2 id.
FORTUNATO Mario.	Livorno	2 id.
BOCHICCHIO Edoardo.	Barletta	2 id.
INNAMORATO Pasquale	Avellino	2 id.
MORGANTINI Giacomo.	Savona	2 id.
TERENZIO Umberto.	Frosinone	1 id.
OTTINO Paolo.	Torino	2 id.
BURAGGI Giorgio.	Genova	2 id.
ZANETTI Giovanni.	Venezia	1 id.
PONZI Remo.	Aquila	1 id.
NOCITI Alfonso.	Castrovillari	1 id.
CALI Giovanni.	Trapani	1 id.
BALLOIRA Giovanni.	Casale	2 id.
BOSSO Giacomo.	Torino	2 id.
BOTTEGA Giovanni.	Palermo	2 id.
GENDUSO Mariano.	Cefalù	2 id.
BOITANI Augusto.	Roma	2 id.
GHIO Virgilio.	Genova	2 id.
ANCIDEI Pio.	Ancona	1 id.
DOVERI Giuseppe.	Livorno	2 id.
LUSSO Alessandro.	Torino	2 id.
BONIZZATO Luigi.	Verona	2 id.
FERRARI Cataldo.	Roma	1 id.
GERVASIO Giuseppe.	Orvieto	2 id.
PERAZZI Italo.	Piacenza	1 id.
SPISANI Sarro.	Bologna	2 id.
MICHETTI Giovanni.	Reggio Emilia	2 id.
POLITI Tito.	Lucca	2 id.
MIOTTI Pietro.	Rovigo	1 id.
BERNACCHI Biagio.	Varese	1 id.
TONTODONATI Dovilio.	Chieti	1 id.
BELARDINI Carlo.	Macerata	2 id.
SANT'AMBROGIO Diego.	Bergamo	2 id.
COTOGNI Aldo.	Roma	1 id.
MARCIELLO Giovanni.	Napoli	2 id.

FASSIO Antonio.	Roma	2 genio.
FRANCO Enzo.	Rovigo	1 id.
PETRUZZI Augusto.	Roma	1 id.
GRANATA Raffaele.	Cagliari	1 id.
DI VERNIERI Angelo.	Campagna	1 id.
BERARDI Luigi.	Perugia	2 id.
GRASSO Pietro.	Messina	1 id.
LA BRANCA Antonio.	Foggia	2 id.
CIGNA Giuseppe.	Milano	1 id.
LOMBARDINI Giuseppe.	Bologna	2 id.
BALDOCCHI Emanuele.	Napoli	1 id.
MARTINET Carlo.	Ivrea	1 id.
FUCCELLA Carmine.	Barletta	1 id.
GAFFURI Emilio.	Pavia	1 id.
MARZANO Italo.	Napoli	2 id.
CHIARINI Ugo.	Ascoli Piceno	2 id.
RUSSO Antonino.	Palermo	1 id.
GALLENI Oscar.	Lucca	2 id.
PACELLI Achille.	Roma	2 id.
NERI Aldo.	Roma	1 id.
RAMUNNI Francesco.	Bari	1 id.
CAMERETTI Antonio.	Napoli	2 id.
FELLETTI Mario.	Ferrara	2 id.
DELLE SITE Antonio.	Caserta	2 id.
BERRA Giulio.	Firenze	2 id.
FIMIANI Igino.	Chieti	1 id.
FANDA Guglielmo.	Torino	2 id.
CALATRONI Edison.	Cremona	1 id.
CREAZZO Salvatore	Reggio Calabria	2 id.
BERCHI Augusto	Pavia	1 id.
PUCCIO Libero	Castrovillari	1 id.
MARASCIA Alberto.	Trapani	2 id.
CONTI Adolfo.	Ivrea	2 id.
TONIARINI Aldo.	Arezzo	2 id.
VISOCCHI Luigi.	Frosinone	2 id.
NEGRONI Zaccaria.	Roma	2 id.
FUBINI Giuseppe.	Torino	2 id.
MONTANARI Cesare.	Reggio Emilia	2 id.
BIRAGHI Pietro.	Milano	1 id.
SESSA Diodato.	Salerno	2 id.
FERRARI Alberto.	Catanzaro	1 id.
BELLI Pietro.	Piacenza	1 id.
RAPISARDA Andrea.	Catania	1 id.
BAROZZI Erminio.	Brescia	2 id.
PAVESI Aldo.	Pavia	1 id.
VACCARI Ubaldo.	Genova	1 id.
DE ALBERTI Umberto.	Verona	2 id.
POSSENTI Giovanni.	Spoleto	2 id.
BALDUZZI Mario.	Bologna	2 id.
SALA Leonardo.	Barletta	1 id.
GILIBERTI Gilberto.	Caserta	1 id.
SPINOSA Gaetano.	Barletta	2 id.
CALZECCHI Antonio.	Roma	1 id.
GARBESI Giorgio.	Ravenna	2 id.
LANDRIANI Urbano.	Salerno	1 id.
BELLIA Adalberto.	Vercelli	2 id.
PAVIA Giuseppe.	Trapani	2 id.
TORTI Ugo.	Voghera	2 id.

SIMEONE Giovanni.	Taranto	2 genio.
PALOMBI Mario.	Roma	1 id.
DESSI Elio.	Cagliari	1 id.
NATALE MARZI Antonio.	Ancona	2 id.
DE DONATO Diego.	Barletta	1 id.
VECCHINI Rodolfo.	Ancona	2 id.
ALBONETTI Giovanni.	Ravenna	2 id.
LOMBARDINI Vittorio.	Reggio Emilia	2 id.
VENTAFRIDDA Giovanni.	Bari	2 id.
D'ATRI Romilio.	Cosenza	1 id.
MESADRI Carmelo.	Reggio Calabria	2 id.
GAMBERALE Giulio.	Roma	2 id.
TUZZOLINO Ignazio.	Palermo	1 id.
VALENZA Antonino.	Trapani	2 id.
LEGNANI Ernesto.	Roma	1 id.
NASTRI Antonio.	Girgenti	2 id.
MAROLDA Angelo.	Pavia	1 id.
SCORSONELLI Vincenzo.	Sacile	1 id.
BRUZZONE Ottaviano.	Catanzaro	1 id.
BENINATI Giovanni Battista.	Trapani	1 id.
BRENA Corrado.	Verona	2 id.
BIAZZO Vincenzo.	Siracusa	2 id.
RACCONE Mario.	Torino	2 id.
LIBERTI Alberto.	Macerata	2 id.
GUIDOTTI Camillo.	Modena	2 id.
DI PASQUALE Alessandro.	Palermo	2 id.
GIANCRISTOFARO Luigi.	Chieti	2 id.
MONARI Giovanni.	Bologna	2 id.
CHIARALUCE Giuseppe.	Ancona	2 id.
CASAVOLA Mario.	Napoli	2 id.
FOGLIO-PARA Pierino.	Vercelli	2 id.
RASPINO Camillo.	Ivrea	2 id.
DE BELLA Francesco.	Catanzaro	1 id.
RIVA Francesco.	Pavia	1 id.
DE MARCO Vittorio.	Napoli	1 id.
FIORE Giuseppe.	Messina	2 id.
FORTI Giovanni.	Ascoli Piceno	2 id.
PUGLIELLI Luigi.	Sulmona	2 id.
SCHININA' Francesco.	Siracusa	2 id.
SAMONA' Giuseppe.	Palermo	1 id.
*PAGANO Giuseppe.	Napoli	1 id.
GALLO Giuseppe.	Siracusa	2 id.
MAZZIOTTI DI CELSO Paolo.	Napoli	1 id.
SONNINO Franco.	Napoli	1 id.
CANZIO Stefano.	Firenze	1 id.
PITTERI Umberto.	Venezia	2 id.
TAGLIAVINI Antonio.	Ferrara	2 id.
SCHIAFFINO Luigi.	Genova	1 id.
SERRATO Ruggero.	Napoli	2 id.
CARNEMOLLA Ettore.	Palermo	1 id.
CIARDO Domenico.	Lecce	1 id.
D'ANGELO Salvatore.	Palermo	2 id.
PERASSO Tullio.	Genova	2 id.
GASPERINI Oreste.	Roma	1 id.
LEVI Mario.	Torino	2 id.
BIGIADI Mosè.	Firenze	1 id.
CALACIURA Giuseppe.	Caltanissetta	2 id.
COSSU Alessandro.	Cagliari	2 id.

PALEOLOGO Antonino.	Messina	2 genio.
BONELLI Guido.	Bari	2 id.
BENEDETTO Giovanni.	Savona	1 id.
DE MARIA Giustiniano.	Cefalù	2 id.
ROMEO Carmelo.	Catania	1 id.
PLATANIA Enrico.	Catania	2 id.
RINALDI Angelo.	Salerno	1 id.
DEL VECCHIO Pietro.	Castrovillari	2 id.
FAILLA Michelangelo.	Catania	2 id.
NUNZIANTE Antonio.	Napoli	2 id.
BASSO Giovanni Battista.	Foggia	1 id.
DELL' OVO ALLORI Alfredo.	Livorno	2 id.
MAROCCHINO Quirico.	Casale	2 id.
*MESSORE Salvatore.	Caserta	2 id.
GIANCASPRO Sergio.	Barletta	1 id.
VOLPINI Giulio.	Salerno	1 id.
BONASO Carlo.	Livorno	1 id.
MASSAGGIA Antonio.	Venezia	2 id.
CASAVECCHIA Francesco.	Bologna	2 id.
BETTOZZI Giuseppe.	Cuneo	2 id.
MUTOLO Antonino.	Caltanissetta	2 id.
SOLARI Lazzaro.	Genova	1 id.
CORDOPATRI Ottorino.	Reggio Calabria	1 id.
GRIMALDI Luigi.	Caserta	1 id.
COPPOLA Nicolò.	Lecce	2 id.
VALLETTA Guido.	Lecce	2 id.
DOLCE Ferruccio.	Genova	2 id.
GARDINI Renato.	Ravenna	2 id.
FORMISANI Mario.	Roma	1 id.
CORDARO Gaetano.	Lecce	2 id.
SARDELLA Paolo.	Catania	2 id.
PRESTINENZA Alfio.	Catania	1 id.
CARCANI Lelio.	Roma	1 id.
CIERI Silvino.	Chieti	2 id.
UTILI Mario.	Forlì	1 id
VITERBI Gino.	Mantova	2 id.
FIUME Vincenzo.	Napoli	2 id.
MANCA Giuseppe.	Cagliari	1 id.
ZUCCALA' Francesco.	Siracusa	2 id.
PATERNO Oscar.	Castrovillari	2 id.
DE LUISE Ciro.	Napoli	1 id.
TERRACINI Teodoro.	Genova	2 id.
ROMANO Giuseppe.	Palermo	2 id.
COPPOLA Alberto.	Napoli	2 id.
RICATTO Giovanni.	Torino	2 id.
COSTI Giuseppe.	Roma	2 id.
COSTANZO Tommaso.	Chieti	1 id.
BOFONDI Mario.	Forlì	2 id.
ALBONI Marcello.	Forlì	2 id.
SINOPOLI Andrea.	Girgenti	1 id.
DE COLA Giuseppe.	Bergamo	2 id.
GALLICE Benedetto.	Pinerolo	2 id.
TERZOLO Gioacchino.	Casale	2 id.
PERLATI Guido.	Novara	2 id.
ROMEI Nicola.	Napoli	2 id.
TERRANOVA Giorgio.	Siracusa	1 id.
TORRICELLI Evangelista.	Girgenti	2 id.
RAFFA Ernesto.	Palermo	2 id.

GALASSI Arrigo.	Modena	2 genio
CUPOLO Giuseppe.	Potenza	1 id.
FIORE Michele.	Barletta	1 id.
ILARI Gino.	Roma	1 id.
IANNUCCI Ugo.	Sulmona	1 id.
IADANZA Lucio.	Benevento	2 id.
VALENTINI Nicola.	Taranto	1 id.
PISCIOTTA Antonino.	Palermo	1 id.
CARNEVALE Giuseppe.	Genova	1 id.
BECATTI Cesare.	Novara	1 id.
D'IPPOLITO Igino.	Campobasso	1 id.
SCARPA Vincenzo.	Napoli	2 id.
RIVAROLA Giovanni.	Palermo	2 id.
GANDOLFI Faustino.	Piacenza	1 id.
QUARANTA Luigi.	Salerno	2 id.
PREVIALE Armando.	Vercelli	2 id.
ASTORI Carlo.	Milano	1 id.
TANCA Luigi.	Cagliari	1 id.
CACCIA Leone.	Campobasso	1 id.
ALBERTI Alessandro.	Castrovillari	2 id.
MUSICO' Francesco.	Reggio Calabria	1 id.
BARAGLI Guido.	Palermo	1 id.
CONTESSI Giovanni.	Ravenna	2 id.
MAZZOCCHI Oliviero.	Ascoli Piceno	1 id.
BONELLI Vittorio.	Bologna	2 id.
BARONE Gaetano.	Palermo	2 id.
LICASTRO Geniale.	Catania	1 id.
MARTELLI Sante.	Ravenna	2 id.
ILARIA Alfredo.	Avellino	1 id.
COPPOLINO Flaminio.	Messina	1 id.
SAVA Antonino.	Catania	1 id.
BATTAGLIA Antonio.	Catanzaro	2 id.
CICCARELLI Terso.	Bari	2 id.
EPIFANIO Luigi.	Palermo	2 id.

GUERRITOER Marco, tenente complemento artiglieria. — Inviato in congedo temporaneo per la durata di anni due, a decorrere dal 1° ottobre 1917, perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 3 agosto 1915, n. 1266.

FILIPPI Federico, sottotenente artiglieria 21 campagna (4ª compagnia automobilisti). — Trasferito 25 campagna (1ª compagnia automobilisti).

ANSUINI Arnoldo, tenente artiglieria 29 campagna, distretto Roma (comandato battaglione scuole aviatori). — Cessa di essere comandato come sopra e rientra al proprio reparto mobilitato.

TOSI Luigi, aspirante ufficiale complemento artiglieria — Inviato in congedo assoluto, a decorrere dal 1° ottobre 1917, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali, arma del genio, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 settembre 1916.
Con anzianità 25 luglio 1916:

ANDREANI Vittorio, 3 genio.

Decreto del Comando Supremo 16 dicembre 1916.
Con anzianità 25 ottobre 1916:

DORDONI Giovanni, 1 genio.

Con anzianità 25 novembre 1916:

DA PONTE Domenico, 1 genio.

Decreto del Comando Supremo 11 gennaio 1917.
Con anzianità 25 novembre 1916:

RADAELLI Carlo, 5 genio.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

GRASSI Nicodemo, 5 genio.
SONCINI Dino, 3 id.
GALLI Andrea, 3 genio.

Decreto del Comando Supremo 10 febbraio 1917.

Con anzianità 25 gennaio 1917:

NICOLETTI Gioacchino, 1 genio.
BENEDETTI Luigi, 1 id
MAZZONI Angiolo, 2 genio.

Decreto del Comando Supremo 12 marzo 1917.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

BERNARDELLI Cornelio, 2 genio.
CARTA Nicolò, 5 id.
PERILLO Agostino, 1 id.
BORLA Giuseppe, 1 genio.
CALDERARO Sante, 1 id.

Decreto del Comando Supremo 18 aprile 1917.

Con anzianità 25 novembre 1916:

CERRONI Leonardo Luciano, 2 genio (T).

Decreto del Comando Supremo 6 maggio 1917

Con anzianità 15 aprile 1917:

FARINAZZO Guido, 2 genio.

Decreto del Comando Supremo 6 giugno 1917.

Con anzianità 25 maggio 1917:

ALIOTTI Enrico, 2 genio.
BERSANO Carlo, 2 id.
BOVERI Angelo, 1 id.
MAGENTA Pietro, 2 genio.
RAVA Ettore, 2 id.

GIANANGELI Silvio, capitano battaglione aerostieri, distretto Ancona. — Trasferito 5 genio.

I seguenti militari studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi i propri distretti e si presenteranno il mattino del 27 settembre 1917 alla direzione di sanità per ognuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

NICASTRO Giuseppe, distretto Palermo.	Direzione sanità Palermo.
MANGANELLA Arnaldo, id. Roma.	Id. id. Roma.
CORINALDESI Francesco, id. Bari.	Id. id. Verona.
MARTIN Massimiliano, id. Sacile.	Id. id. Verona.

Determinazione ministeriale 12 settembre 1917.

ZANNOLA Giuseppe, sottotenente complemento fanteria. — Annullato il congedo assoluto disposto con determinazione ministeriale 7 settembre 1916, ed inviato in congedo temporaneo per la durata di anni due a decorrere dal 16 settembre 1916, perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1266:

FERRARI Giulio, id. id. — Id. il congedo assoluto disposto con determinazion ministeriale 2 giugno 1917, ed inviato in congedo temporaneo per la durata di anni due a decorrere dal 16 giugno 1917, perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1266:

NOTIFICAZIONI.

FRETTA Costanzo, sottotenente complemento fanteria, deposito Novara nord. — Condannato alla pena della reclusione militare per anni cinque, alla conseguente dimissione e a tutti gli altri effetti di legge, con sentenza 18 agosto 1917 di tribunale militare di guerra di corpo d'armata.

Sospesa l'esecuzione della pena per la durata della guerra.

D'ALESSANDRO Vincenzo, sottotenente complemento fanteria, deposito Palermo P. — Condannato alla pena della reclusione militare per anni due, alla destituzione e conseguenze di legge, con sentenza di tribunale speciale di guerra di corpo d'armata.

La esecuzione della sentenza rimane sospesa solo per quanto si riferisce alla libertà personale.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

TAFURI Francesco, militare in congedo ascritto alla milizia territoriale, laureato in farmacia, distretto Siracusa — Nominato sottotenente di milizia territoriale farmacista a senso dell'art. 7 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 350.

Resta effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 29 settembre 1917 alla direzione di sanità militare di Palermo dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

Segurà nel ruolo il sottotenente di milizia territoriale farmacista PANDOLFO Vincenzo.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 1° ottobre 1917 per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpini, presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

PIONA Federico Emilio, sergente maggiore.	Varese	Novara.
ZANOTTI Sante, id.	Forlì	Forlì.
QUARELLO Carlo, sergente	Casale	Torino.
RIDOLFI Alfredo, id.	Siena	Siena.
GUSSONI Giovanni, id.	Milano	Milano.
MOTTA Riccardo, id.	Lecco	Lecco.
ZORUTTI Ettore, id.	Genova	Avellino.
CORTESE Mauro, id.	Milano	Milano.
ORLANDO Ovidio, id.	Chieti	Sacile.
CUCCHIETTI Giuseppe, soldato.	Torino	Torino.

TOCCO Cesare, distretto Messina, allievo del 1° corso obbligatorio presso la scuola militare di Modena. Nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, con anzianità 5 agosto 1917, seguirà nel ruolo il sottotenente MONOSI Antonio; gli si presenterà al distretto di Messina cui è destinato per mobilitazione il mattino del 27 settembre 1917 per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendente.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale n. 944, del 10 giugno 1917:

VITAL Augusto, primo capitano (Treviso) distretto Treviso
BOTTI Enrico tenente (Roma) id. Perugia.
BINCIMA Giacomo, id. (Perugia) id. Perugia.
BIFFARELLA Benedetto, id. (Cefalù) id. Cefalù.
MANISCALCO Ferdinando, id. (Palermo) id. Palermo.
MARTIGNETTI Salvatore id. (Roma) id. Perugia.
BELLOMUNNO Giuseppe, id. (Napoli) id. Napoli.
LUPARINI Domingo, id. (Roma) id. Spoleto.
FOSCO Nicolo, id. (Chieti) id. Chieti.
MATARAZZO Eduardo, sottotenente (Catania) id. Catania.
MELLI Francesco, id. (Forlì) id. Forlì.
MURÈ Ruggero, sottotenente (Bologna) distretto Bologna.
UBEZIO Lino Mario, id. (Milano) id. Milano.
IRATO Giuseppe id. (Catania) id. Catania.
PARESCHI Umberto, id. (Venezia) id. Venezia.
TURINI Spartaco, id. (Firenze) id. Siena.
TESTONI Umberto, id. (Bologna) id. Bologna.
CAVALIERINI Amedeo, id. (Perugia) id. Perugia.
BERGAMASCHI Luigi, id. (Pavia) id. Pavia.
VOLINO Giuseppe, id. (Torino) id. Torino.
ARMELLINI Ferruccio, id. (Ferrara) id. Ferrara.
MARZIALE Domenico, id. (Roma) id. Perugia.
BERDINI Francesco, id. (Bologna) id. Bologna.
NATALE Francesco, id. (Bari) id. Bari.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

RUZZI Carlo, tenente (Milano) distretto Milano
MARIOTTI Gaudenzio, id. (Forlì) id. Forlì.
DIANA Lauro, sottotenente (Casale) id. Casale.
LESEN Dante, id. (Roma) id. Perugia.
GRECO Girolamo, id. (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.
PISTONE Domenico, sottotenente (Nola) distretto Nola.
UMANA Giuseppe, id. (Siracusa) id. Siracusa.
WELDON-EVERARD Cristofaro, id. (Teramo) id. Teramo.

È accettata la volontaria rinunzia al grado dei seguenti ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria; essi sono trasferiti come sergenti alla compagnia di sanità del corpo armata dal quale dipende il distretto cui sono addetti per mobilitazione.

La variazione da inserirsi sul loro foglio matricolare, dopo quella relativa alla accettazione della rinunzia al grado, dovrà essere la seguente:

Sergente nella . . . . compagnia di sanità . . . . li . . . .

ROSSI Adolfo, tenente (Roma) distretto Roma.
TENCA Giovanni, id. (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.
GIOVANNONI Guido, sottotenente (Siena) id. Siena.
DEL FATTORE Guglielmo, id. (Sulmona) id. Sulmona.
CALIMERI Francesco, id. (Palermo) id. Roma.
CAMBOA Vito, id. (Lecce) id. Lecce.
DE STEPHANIS Eugenio, sottotenente (Teramo) distretto Chieti.
BARONE Francesco, id. (Siracusa) id. Catania.
COPPOLA Francesco, id. (Avellino) id. Avellino.
ZAPPIA Pietro di Leone, id. (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.
ABBADESSA Sebastiano, id. (Messina) id. Messina.

Nei decreti sottoindicati, relativi ai seguenti ufficiali di fanteria, sono rettificati i casati o nomi come a fianco di ciascuno indicato:

MANNOTTI Augusto, tenente (Lucca) distretto Lucca decreti luogotenenziali 20 giugno 1915, e 1° giugno 1916.	NANNOTTI Augusto.
VENTURI Vincenzo, sottotenente (Roma) id. Orvieto, id. id. 2 settembre 1915.	VENTURA Vincenzo.
PINZANTI Umberto, id. (Firenze) id. Arezzo, id. id. 25 novembre 1915.	PINZAUTI Umberto.
CANALI Antonio, id. (Reggio Emilia) 7 alpini, id. id. 23 dicembre 1915.	CANALI Artemio.

I seguenti tenenti di fanteria sono incorsi nella perdita del grado a senso dell'art. 71, lettera *c*) della legge 18 luglio 1912, n. 806:

CANNELLA Luigi, (Palermo) distretto Palermo.
COLLORÀ Andrea, (Palermo) id. Palermo.
DI MICELI Antonino, (Palermo) distretto Palermo.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali relativi ai sottoindicati ufficiali di fanteria:

SPINELLI Egisto, sottotenente, (Perugia) distretto Perugia.	Decreto luogotenenziale 4 luglio 1915, relativo alla nomina a sottotenente di milizia territoriale.
SANSONE Matteo, id., (Foggia) id. Foggia.	Decreto luogotenenziale 18 novembre 1915, relativo alla nomina a sottotenente di milizia territoriale.
BACCAGLIONI Ermanno, id., (Parma) id. Parma.	Decreto luogotenenziale 29 luglio 1917, relativo alla dispensa da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.
SAMONATI Guido, sottotenente fanteria, (Vicenza) — distretto Vicenza).	Rimossi dal grado a senso dell'articolo 2, lettera *c*), n. 2, ed articolo 3, lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n. 806.
PALMIERO Angelo, id. id., (Benevento) id. Benevento.	

SCIARAFFIA Luigi, sottotenente fanteria (Nola) distretto Nola.	Eliminato dai ruoli a senso dell'articolo 2, lettera *d*), n. 2, ed articolo 3, lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n 806.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria, ed assegnati al distretto di residenza.

Essi si presenteranno al deposito del reggimento per ciascuno a fianco indicato, il mattino del 1° ottobre 1917, per imprendere servizio:

NIERI Renato, distretto Roma	Reggimento lancieri di Firenze
CONTI Roberto, id. Campobasso.	Id. cavalleggeri di Piacenza
BETTI Eugenio, id, Arezzo	Id. id. di Treviso.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria, e destinati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 1° ottobre 1917, per imprendere servizio:

	Distretto di residenza	Reggimento cui sono assegnati
CANNIZZARO Antonino, maresciallo.	Reggio Calabria	4 fortezza.
LOCATELLI Carlo, sergente maggiore.	Reggio Calabria	4 id.
CAROZZINO Adolfo, id.	Genova	1 id.
PETRICONE Virgilio, id.	Sulmona	3 id.
PRADELLA Giacomo, sergente.	Milano	7 id.
BARTOLINI Ettore, id.	Firenze	2 id.
BENSO Edilio, id.	Genova	1 id.
CARLASSARE Ferruccio, id.	Vicenza	9 id.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 1° ottobre 1917, per imprendere servizio:

OPPICI Giulio, sergente, distretto Milano.	3 genio.
SIGNORINI Roberto, id., id Firenze.	3 id.
MONTI Gaetano, id., id Pesaro.	3 id.
GILLI Alessandro, id., id. Torino.	5 id.
BROVETTO Filippo, id., id. Torino	5 id.
ATTAL Salvatore, soldato, id. Livorno.	3 id.
ANGELINI Filippo, id., id. Spoleto.	1 id.
FATTORINI Gennaro, id., id. Napoli	1 id
MERCATANTI Pietro, id. id. Roma.	6 id.
LEGA Manlio, id. id. Roma.	1 id.
MONDOLFI Piero, id. id. Firenze	3 id
PENCH Tullio, id. id. Pavia.	1 id.
ALMICI Luciano, id. id. Torino	5 id.
FABBRI Mariano, id id. Bologna.	2 id.
ABBRESCIA Bernardo, id. id. Bari.	2 id.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

I seguenti ufficiali medici di milizia territoriale, richiamati in servizio e divenuti permanentemente non idonei in impiego incondizionato nella rispettiva categoria, sono previo loro consenso trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di riserva, a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale n. 944 del 10 giugno 1917:

ROSSI Giovanni, capitano medico, distretto Milano.
SABETTA Matteo, id., id. Campobasso.
SALVO Arcangelo, id., id. Siracusa.
SACCÀ Carmelo, id. id. distretto Réggio Calabria.
GUGLIELMI Achille, sottotenente medico, distretto Ancona.
PETESCIA Eugenio, id., id. Campobasso.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

AMADORI Nestore, sottotenente commissario, distretto Chieti. – Promosso tenente commissario in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1915, n. 1652, con anzianità assoluta 21 dicembre 1916, con decorrenza degli assegni dal 1° giugno 1917 e con riserva di anzianità relativa.

Decreto luogotenziale 13 settembre 1917.

MARTINI-ZUCCAGNI Pasquale, distretto Livorno. – Revocato il decreto luogotenenziale 1° luglio 1917 col quale il sopraccitato militare venne nominato sottotenente di milizia territoriale nel corpo di amministrazione;

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

DICUZZO Francesco Paolo, sottonenente carabinieri reali (Salerno), legione Roma. – Promosso tenente con anzianità 30 agosto 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

PARISI Roberto, tenente fanteria (Foggia), distretto Foggia.
PIGNATARO Pasquale, id. id. (Bari), id. Bari.

Promossi capitani, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 14 dicembre 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

TISSI Guido, (Belluno,) distretto Belluno.
FERRETTI Anselmo, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.
MARAZIO Luigi, (Lucca) id. Lucca.
PLEBANI Giuseppe, (Bergamo) id. Bergamo.
SANSONE Isidoro, (Palermo) id. Potenza.
ROSSO Emanuele, (Siracusa) id. Lecce.
PAPERINI Amerigo, (Arezzo) id. Arezzo.
VALERI Guido, (Firenze) id. Massa.
ROSSETTI Arrigo, (Modena) id. Modena.
DE ALEXANDRIS Giuseppe, (Orvieto) id. Orvieto.

Seguirà nel ruolo il tenente CANEVARO CHIGHIZZOLA Lorenzo.
Id. id. id. PELUSO Raffaele.
Id. id. id. SPITALERI Giovan Battista.
Id. id. id. BRUNI Luigi.
Id. id. id. GRECO Emanuele.
Id. id. id. BIANCHI Pasquale.
Id. id. id. VINCI Paolo.
Id. id. id. MAIS Romualdo Giuseppe.
Id. id. id. BONINO Angelo.
Id. id. id. CAPOBIANCO Eduardo.

CONDINA Antonino, (Reggio Calabria), distretto Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il tenente D'ORAZIO Roberto Angelo.
GIACOMA BOTTALETTO Virgilio, (Torino) id. Vercelli.	Id. id. id. MAZZINI Giuseppe Ermanno.
LOVERITI Giovanni, (Cremona) id. Cremona.	Id. id. id. SANTAGOSTINO Ambrogio.
MACCAGNI Carlo, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. DE SANCTIS Paolo.
BARBERI Michele, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. FARNETTI Giacomo
CONCONE Luigi, (Novara), id. Novara.	Id. id. id. SERRA Paolo.
BRANDI Giuseppe, (Taranto) id. Taranto.	Id. id. id. VENDITTI Giovanni.
MAZZOCCO Luigi, (Vicenza) id. Vicenza.	Id. id. id. PELLIZZARI Felice.

Con anzianità 21 dicembre 1916:

FAROLFI Ugo, (Arezzo) distretto Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente PANUNZIO Raffaele.
MIGLIORE Pietro Arturo, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. TARTAGLIA Gino.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

Tenente promosso capitano:

RUSSO Giuseppe, (Venezia) distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il capitano RUFFI Carlo.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

Sottotenenti promossi tenenti:

CALDERARI Alessandro, (Milano) distretto Milano	Seguirà nel ruolo il tenente DELLA VECCHIA Lamberto.
MODICA Salvatore, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. MALAGOLA Livio.
BONI Manlio, (Alessandria) 4 alpini.	Id. id. id. BELTRAMMI Pietro
CIRILLO Girolamo, (Nola) distretto Napoli.	Id. id. id. CATALDI Pasquale.
TROYSI Enrico, (Barletta) id. Barletta	Id. id. id. ANTONINI Giulio.
VANNINI Vannino, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. FABI Valerio
CASSINIS Francesco, (Mondovì) 1° alpini.	Id. id. id. PANERO Giovanni.
PASSALACQUA Giuseppe, (Palermo) distretto Catanzaro.	Id. id. id. VOLPETTI Noemi
GARINO Michele, (Pinerolo) id. Pinerolo.	Id. id. id. LIZZIO Rosario.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

Capitano promosso maggiore:

SANTINI Tito, (Firenze) distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il maggiore CONSIGLIO Arturo

Con anzianità 25 febbraio 1917:

Sottotenenti promossi tenenti:

BONI Licinio, (Parma) distretto Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente CALABRI Dante
VASSALLO Lorenzo, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. VASSALLO Pasquale.
CASTIGLIONE Carmelo, (Catania) id. Catania.	Id. id. id. ROCCO Vincenzo.
MAUGERI Rosario, (Catania) id. Potenza.	Id. id. id. ROSELLI Arnelio.
FREDA Nicolino, (Avellino) id. Avellino	Id. id. id. FERRI Ugo.
PASSACANTANDO Ovidio, (Aquila) id. Aquila.	Id. id. id. FORMENTINI Giovanni.
MICELI Gaetano, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. CUCCO GIANETTA Giuseppe
THONI Duilio, (Catania) id. Catania.	Id. id. id. CASTELLANI Roberto.
SEMPLICINI Ciro, (Como) id. Como.	Id. id. id. FAGIUOLI Marcello.
COMPARE Alfredo, (Milano) id. Lodi	Id. id. id. GANDOLFO Carlo.
MOLLICA Giuseppe, (Foggia) id. Foggia.	Id. id. id. DELLA VALLE Guido.
AUTELITANO Francesco, (Taranto) id. Taranto.	Id. id. id. BLASONE Valentino.
FERRANTE Silvio, (Aquila) id. Aquila.	Id. id. id. VIGNANELLI Arnaldo.
BONARINI Adolfo, (Milano) id. Varese.	Id. id. id. MAILLET Edmondo.
PERONI Luigi, (Frosinone) id. Frosinone.	Id. id. id. LEIDI Giuseppe.
VILLANI Giuseppe, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.	Id. id. id. AGOSTI Azzo.

COVI Cesare, (Milano) distretto Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente TRIVOLI Domenico.
FRACASSI Pietro, (Arezzo) id. Arezzo.	Id. id. id. PAMPALONI Ugo
SCAMPINI Luigi, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. ZENNARO Antonio.
PAPPALARDO Ignazio (Catania) id. Catania	Id. id. id. ACCARDI Giovanni.
GIULIANI Pietro, (Pesaro) id. Pesaro (comandsto deposito aeronautica).	Id. id. id. BARBIERI Enrico.
COLOSIMO Vincenzo, (Castrovillari) id. Castrovillari.	Id. id. id. RAULE Ferruccio.
MOLINO Antonino Giuseppe, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. LAGUZZI Giuseppe.
LONATI Giorgio, (Milano) id. Monza.	Id. id. id. PORLEZZA Giacomo.
BONI Nestore, (Milano) id. Como.	Id. id. id. DE ROBERTO Giorgio.

Con anzianità 25 marzo 1917:

MANGIONE Vincenzo, (Palermo) distretto Siracusa.	Precederà nel ruolo il tenente NEGRI Carlo
ARCIDIACONO Giuseppe, (Palermo) id. Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente NEGRI Carlo.
CITO Lorenzo, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. FILOTTI Raffaele.
GENNAI Zefirino, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. ARZENO Giov. Battista.
PICARD Filiberto, (Roma) id. Frosinone.	Id. id. id. PEDRALI Andrea.
MINA Giacomo Ernesto, (Varese) id. Varese.	Id. id. id. STEFANI Omero.
CALDONAZZO Carlo, (Padova) id Belluno.	Id id. id. CUMANI Egidio.
MARRANZINI Giuseppe, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. PIEZIO BIROLI Achille.
VUGLIANO Mario, (Milano) 4 alpini.	Id. id. id. MARCHESI Giusto.
PALADIN Erminio, (Padova) distretto Padova.	Id. id. id. DE MARTINO Federico.
COPPELLI Ermenegildo, (Piacenza) id. Piacenza.	Id. id. id. MANASSERO Giuseppe.

Con anzianità 22 aprile 1917:

Tenenti promossi capitani:

SICILIANO Francesco, (Palermo) distretto Siracusa.	Seguirà nel ruolo il capitano COGNETTI DE MARTIIS Luigi.
RIATTI Giovanni, (Lecco) id. Lecco.	Id. id. id. LEMBO Giuseppe.
ROBERTI Roberto, (Campagna) id. Teramo.	Id. id. id. FROVA Umberto.
TASSINARI Giuseppe, (Perugia) id. Forlì,	Id id. id. SAMBIASE SANSEVERINO Achille.

Con anzianità 29 aprile 1917:

Sottotenenti promossi tenenti:

FILONE Giuseppe, (Chieti) distretto Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente SIMONETTA Ermenegildo
SORRENTO Giuseppe, (Genova) id. Piacenza.	Id. id. id. SAMBO Luigi.
NIOLA Antonino, (Savona) id. Napoli.	Id. id. id. TENTONI Pietro.
ALBANESE Giovanni Andrea, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.	Id. id. id. POPOLI Pietro.
ROSSI Ettore, (Milano) id. Lodi.	Id. id. id. FIDORA Timoteo.
AUTORE Vincenzo, (Napoli) id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente BETTI Eduardo.
BERETTA Riccardo, (Milano) id. Alessandria.	
GALLO Giuseppe, (Siracusa) id. Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente BANFI Guido.
BERTUZZI Marco, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. CASELLA Luigi.
RANDAZZO Bartolomeo, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. BARONI Pietro Guido:
PULIERI Pietro, (Roma) id. Frosinone.	Id id. id. GUARNERI Felice.
SCUGLIA Giuseppe, (Catanzaro) id. Catanzaro.	Id. id. id GRIMALDI Luigi.
PROZZO Massimo, (Benevento) id. Benevento.	Id. id. id MOLLICONE Antonio.
BALESTRINI Sisto Giovanni, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. SEVERINI Nunziato,
ROSSI Giovanni, (Milano) id Brescia.	Id. id. id. MESSORE Tommaso.
TELLINI Ulisse, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. CAMPI Alberto.
DE GREGORI Giuseppe, (Genova) id. Cremona.	Id. id. id. GUATA Umberto.
PISTIS Italo Libero, (Cagliari) id. Cagliari.	Id. id. id. PONTECORVO Umberto.

ALBANESE Pantaleo, (Lecce) distretto Lecce	Seguirà nel ruolo il tenente MALACARNE Arturo
BIAGI Giuseppe, (Bologna) id. Bologna	Id. id. id. DI GIOVANNI Emilio
DE VINCENTIIS Girolamo, (Taranto) id. Taranto.	Id. id. id. RAVÀ Adolfo.
STORCHI Guido, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. MASI Corrado.

Con anzianità 31 maggio 1917.

SAITTA Francesco, (Siracusa) distretto Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente FARANDA Bonaventura.
RIZZI Alfredo, (Bologna) id. Ferrara.	Id. id. id. BARBIERI Lorenzo.
BAIO Domenico, (Vicenza) 6 alpini.	Id. id. id. CORSO Emanuele.
PELLEGRINI Gino, (Roma) id. Spoleto.	Seguiranno nel ruolo il tenente BOVE Francesco.
AMADIO Alfredo, (Avellino) id. Avellino	
SOLARI Giovanni, (Mondovì) id. Mondovì.	
FERRARI ARDICINI Lorenzo, (Novara) id. Novara.	Id. id. id. FRANCHETTI Francesco.
RIVOIRO Riccardo, (Catanzaro) id. Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente RICCI Oreste.
BENNI Emilio, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. MIRANDOLI Omero.
GERLI Alfredo, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. PASCOLINI Filippo.
FAUTTILLI Ernesto, (Frosinone) id. Frosinone.	Id. id. id. PASOTTI Alessandro.
SCRIFFIGNANO Luigi, (Catania) id. Catania.	Id. id. id. SUTTER Aristide.
BURZOTTA Giuseppe, (Trapani) id. Trapani.	Id. id. id. GIACOBBO Costante.

Con anzianità 28 giugno 1917:

GIRARDI Gino, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente BUONO Carlo.
DI GRAZIA Gennaro, (Foggia) id. Foggia.	Id. id. id. BANDELLONI Guido.
FINI Ilo, (Ravenna) id. Ravenna.	Id. id. id. CERUTTI Giuliano.
DE PANDIS Dante, (Potenza) id. Potenza.	Id. id. id. ROSSINI Giuseppe.
SPINA Angelo, (Catania) id. Potenza.	Id. id. id. PAMPILLONIA Achille Salvatore.
DE FELICE Nicolò, (Catania) id. Catania.	Id. id. id. VERNONI Massimiliano.
VALERIO Nicola, (Campobasso) id. Campobasso.	Id. id. id. DE DOMINICIS Angelo.
SCIMÒ Ettore, (Napoli) id. Salerno.	Id. id. id. DARMOND Raul David
BONDIELLO Angelo, (Massa) id. Massa.	Id. id. id. DARMON Raul David.
CHIAPPE Luigi, (Genova) 1 alpini.	Id. id. id. ALBINO Remigio.
SCHIAVONE Renato, (Foggia) distretto Foggia.	Id. id. id. FORNASIER Pier Luigi.
FONTANA Mario, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. PASQUALI Francesco.
CRISCIONE Giovanni, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. LAVENNA Maria Giovanni Battista.
LOMARTIRE Giuseppe, (Taranto) id. Taranto.	Id. id. id. CAGNOLA Mario.
PLAZZI Edoardo, (Bologna) id. Bologna.	Seguiranno nel ruolo il tenente ROMAGNOLO Antonio
LEMETRE Stanislao, (Napoli) id. Napoli.	
PERAINO Giuseppe, (Bergamo) id. Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente SANTUCCI Bernardino.
CLERICI BAGOZZI Giovanni Battista, (Belluno) id. Belluno,	Id. id. id. CERESA Giacomo.
BANFI Achille, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. QUAGLIA Carlo.

Con anzianità 26 luglio 1917:

Capitani promossi maggiori:

FEDERICI Pietro, (Massa) distretto Massa.	Seguirà nel ruolo il maggiore MONTAGNA Ugolino.
DI LENNA Nicolò, (Rovigo) id. Rovigo.	Id. id. id. PLATAMONE Giuseppe.

Con anzianità 26 luglio 1917:

Sottotenenti promossi tenenti:

SPAVENTA Silvio, (Roma) distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente REATTO Marino
SEMPLICINI Dino fu Giulio, (Milano) id. Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente MORISCO Catello.
LAURENTI Silvio, (Sulmona) id. Sulmona.	Id. id. id. JENNI Romeo.
PAGANO Raffaele, (Aquila) id. Aquila.	Id. id. id. ADORNO AVOLIO Eugenio.
RICCI Oreste, (Voghera) id. Voghera.	Id. id. id. CAVALLARO Oreste.
CIAMPIETRO Diodoro, (Benevento) id. Benevento.	Id. id. id. SCANDARIATO Salvatore.

CERRATO Aldo, (Cuneo) 2 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente MONTUORI Michelangelo.
MARCHETTI Giuseppe, (Roma) distretto Spoleto.	
ZANINI Attilio, (Venezia) id. Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente MATTU Ferdinando.
MORELLO Antonio, (Palermo) id. Cefalù	Seguiranno nel ruolo il tenente LO CASCIO Vincenzo.
ANTONINI Guido, (Sacile) id. Sacile.	
DE MUSIS Giovanni, (Roma) id. Frosinone.	
QUARTIERI Domenico, (Modena) id. Modena.	
PANTON Cristiano Arturo, (Belluno) 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente PISTALOZZA Riccardo.
VAROLI PIAZZA Francesco, (Parma) id. Parma.	Id. id. id. MAURO Giovanni.
AMERIO Alfonso, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. ROCCA Augusto.
MICCIARELLI Ferruccio, (Vicenza) id. Vicenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente TESTA Pietro.
GULINO Giuseppe, (Savona) id. Savona.	
DONNAMARIA Angelo, (Foggia) id. Teramo.	Seguirà nel ruolo il tenente MANGANO Francesco.
D'AMATO Alessandro, (Campobasso) id. Campobasso.	Id. id. id. BIANCHI Pietro.
LEOZAPPA Luigi, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. DE LUCA Luigi.
LONGO Lorenzo, (Torino) 3 alpini.	Id. id. id. CIPOLLETTI Francesco.
MANCONI Gaetano, (Roma) distretto Frosinone.	Id. id. id. TRIGOSI Nicola.
TERRIBILE Vincenzo, (Frosinone) id. Frosinone.	Id. id. id. CAPURRO Rodolfo.
TRANDAFILO Dante, (Caserta) id. Caserta.	Seguiranno nel ruolo il tenente DUTTO Umberto.
TALAMO Ugo, (Napoli) id. Campagna.	
COLANERI Peppino (Campobasso) id. Campobasso.	Seguirà nel ruolo il tenente CALLIGARO Rinaldo Giuseppe.
CREA Ernesto, (Milano) id. Bergamo.	Id. id. id. STANGHELLINI Federico.
CARIONI Domenico, (Milano) id. Lecco.	
BORGHELLO Carlo, (Sacile) id. Sacile.	Seguiranno nel ruolo il tenente PUSATERI Filippo.
FRANCESCANGELI Luigi, (Milano) id. Varese.	
FIORE DONATI Alfeo Vittorio, (Aquila) id. Aquila.	Id. id. id. MACALUSO Francesco.
COLUCCI Attilio, (Taranto) id. Taranto.	
DOSSENA Giuseppe, (Lodi) id. Lodi	Seguirà nel ruolo il tenente SINIGALLIA Carlo.
BASILE Manlio, (Teramo) id. Teramo.	Id. id. id. SCARIONI Alfredo.
PISTONE Pasquale, (Catania) id. Catania.	Seguiranno nel ruolo il tenente LUPINACCI Luigi.
GUZZINI Dario, (Ravenna) id. Ravenna.	
LANGIANO Agostino, (Palermo) id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente RUSSOLO Luigi.
CONCA Francesco, (Lodi) id. Lodi.	Id. id. id. VIVALDI PASQUA Vittorio.
BOSCO Aristodemo, (Caserta) id. Caserta.	Id. id. id. CELOTTI Temistocle.
MINOLFI Antonio, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. SILVA Arnaldo.
VIGNOCCHI Giuseppe, (Modena) id Modena.	Id. id. id. MUSSO Secondo Luigi.
BARONI Luigi, (Brescia) id Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente PISANO Giovanni.
TORNABENE Antonio, (Palermo) id. Palermo.	
DAL BROLLO Emilio, (Treviso) id. Treviso.	

Con anzianità 30 agosto 1917:

PALAZZO Benedetto, (Cefalù) distretto Palermo	Seguirà nel ruolo il tenente FRASCISCO Francesco.
LONGONI Giuseppe, (Milano) id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente PEDRAZZI Giuseppe.
SORRENTINO Gaetano, (Napoli) id. Nola.	
SUPINO Mario, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id. PARISI Antonio.
PACINI Patrizio (Pistoia) id. Pistoia.	
TORRIGLIANI Giovanni, (Perugia) id. Perugia.	Id. id. id. PARISI Antonio.
MADDI Giulio, (Palermo) id. Cefalù.	
GIUSTI Italo, (Roma) id. Perugia.	
GIACCONE Edgardo, (Milano) id Milano.	Id. id. id. IZZI Leone Mario.
VALLE Vittorio, (Mondovì) id. Mondovì.	
ESPOSITO Antonio, (Nola) id. Nola.	

GESUALDO Gustavo, (Nola) distretto Nola.	
VERONESE Giovanni, (Verona) 6 alpini.	
GIORDANO Giacomo, (Savona) distretto Savona.	Seguiranno nel ruolo il tenente VILLAVECCHIA Cesare.
APICELLA Alfonso, (Salerno) id. Salerno.	
COMPARINI BARDZKV Giovanni, (Pistoia) id. Pistoia.	
RICCHINA Alberto, (Piacenza) id. Piacenza	
ERMACORA Carlo, (Sacile) id. Sacile.	
ZACCARI Emanuele, (Livorno) id. Livorno.	
FORTUNATO Francesco, (Bari) id. Bari.	
GRIMALDI Carlo, (Roma id. Roma.	
VEZZI Corrado, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. LAULETTA Alessandro Ciro.
RIBA Eugenio, (Monza) id. Novara.	
PALMIERI Luigi, (Roma) id. Roma.	
BABONI Antonio, (Mantova) id. Mantova.	
DE NIGRIS Guido, (Aquila) id. Teramo.	
CUTRI Giuseppe, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.	

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 21 dicembre 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

PICCININNI Carlo, (Napoli) distretto Sulmona.	Seguirà nel ruolo il tenente FOTI Giacomo.
PUGASSI Luigi, (Milano) id. Varese.	Id. id. id. FIORAVANTI Raffaele.
DE CRISTOFORO NOBILE DEI BARONI DELL'INGEGNO Alfredo, (Catania) id Catania.	Id. id. id. DALLA ROSA PRAUI Ludovico.
FELLI Guido, (Firenze) id. Pistoia	Id id id. GIARDINIERI Parise.
BONAJUTO Salvatore, (Catania) id. Lecce(	Id id. id. MALVEZZI DE MEDICI conte Aldobrandini
LUSVALDI Augusto, (Milano) id. Lecco.	Id. id. id. PERIA Giovanni.
DI TONTO Costantino, (Chieti) id. Chieti.	Id. id id. D'ALESSANDRO Carlo
SFORZA Pellegrino, (Reggio Emilia) Id. Reggio Emilia.	Id. id id. TREMOLATA Giuseppe.
FERRARIS Mario, (Genova) id. Genova.	Id id. id. SICA Rodolfo
SANFILIPPO Domenico, (Catania) id Catania.	Id. id. id. PANITTERI Paolo.
PUXEDDU Enrico, (Genova) id Genova.	Id id id BANDELLONI Luigi.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

Capitani promossi maggiori:

PETROLI Paolo, (Novara) 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il maggiore PINTO Giovacchino.
LUINI Ernesto, (Roma) distretto Massa;	Id. id. id. PINZA Giovanni.

Sottotenenti promossi tenenti:

RIVERA Francesco, (Genova) distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente LONGOBARDI Gabriele.
PUPILLO Francesco, (Siracusa) Id. Siracusa.	Id. id. id. VIRGINTINO Luigi.
VINCENTI Guido, (Varese) id Varese	Id id id. SQUILLANTE Giov. Battista.
LOMBARDO Vittorio. (Milano) Id. Milano.	Id. id id. AZZARONE Michele
GASPARELLI Giuseppe, (Milano) id. Milano	Id. id. id BONTEMPELLI Ettore.
RONCAGLIOLI Bruno. (Genova) id. Genova.	Id. id id. GUZZI Carlo.
PIROLI Attilio, (Avellino) id Avellino	Id. id. id. PAPALE Giacinto.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

GOBBI Goffredo, (Roma) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente CHERICI Ascanio.
DE ANGELIS Alfredo, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. CASTIGLIONI Luigi Paolo.
GIANI Carlo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. CALVENZANI Marcello.
BELGIOIOSO Stefano, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. MAURER Mario.
BIRONE Gennaro, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. BOLOGNINI Alberto.

Con anzianità 25 marzo 1917:

PASSARELLA Francesco Saverio, (Genova) distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente FANTONI Ugo.
VENTURINI Giuseppe, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. SIMONE Gregorio.
MELA Pasquino, (Massa) id. Massa.	Id. id. id. LOMBROSO Emilio.
LENDY Carlo, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. SIMONTI Osvaldo.
VIANELLO Erminio, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. INSOM Riccardo.
SURDO Domenico, (Barletta) id. Barletta.	Id. id. id. PANZA Pietro.
MOGNASCHI Rinaldo, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. MORMONE Pasquale.
RISPOLI Mario, (Nola) id. Nola.	Id. id. id. RIMINI Leone.

Con anzianità 29 aprile 1917:

ZANOBETTI Giuseppe, (Livorno) distretto Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente PADOVANI Lazzaro.
CAGGIOLI Giovanni Antonio, (Brescia) id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente LANZETTA Lorenzo
BETTOIA BLUM Marcello, (Firenze) id. Roma.	
DIANA Antonio, (Venezia) id. Rovigo	Seguirà nel ruolo il tenente LE PERA Michele.
BOZINO Alfredo (Vercelli) id. Vercelli.	Id. id. id. SCAPARRONE Sebastiano.
COSPI RANUZZI Giuseppe, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id. BELLAVIA Ignazio.
CASADEI Guglielmo, (Forlì) id. Forlì.	Id. id. id. LORUSSO Saverio.
INPERATO Luigi, (Napoli) id. Avellino.	Id. id. id. RE Gabriele.

Con anzianità 31 maggio 1917:

GRANDIS Domenico, (Torino) distretto Mantova.	
BORGETTI Alessandro, (Modena) id. Rovigo	Precederanno nel ruolo il tenente SELINAS Antonio.
SAFFIOTTI Vincenzo, (Roma) id. Siena.	
ZAINA Italo, (Brescia) id. Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente SAINI Luigi.
LASORTE Nicola, (Taranto) id. Taranto.	Seguiranno nel ruolo il tenente AZZARELLI Giovanni.
PEDRONI Antonio, (Cremona) id. Cremona.	
GARGANI Giuseppe, (Avellino) id. Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente RUCCI Emilio.
BORNANCIN Ermes, (Sacile) 8 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente SONATORE Giovanni
COLOMBO Giuseppe, (Varese) 5 id	
GUBITOSI Pasquale, (Napoli) distretto Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente SPERANZA Vincenzo.
CLERICI Giuseppe, (Como) 5 alpini.	Id. id. id. BASSO Pietro.
CALAMATI Guido, (Milano) distretto Voghera.	Id. id. id. LAFORTUNA Raffaele.
FANIGLIULO Giuseppe, (Taranto) id. Taranto.	Id. id. id. BRONDOLO Angelo.
VIOLA Cesare Giulio, (Napoli) id. Foggia.	Id. id. id. TORTORA Augusto Cesare.

Con anzianità 28 giugno 1917:

DELFINO Francesco, (Reggio Calabria) distretto Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il tenente MONTICELLI Enrico.
TRINCI Mario, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id. CAPRA Angelo.
CORPACCIOLI Pietro Vito, (Firenze) id. Pistoia.	
PATTARINI Carlo, (Voghera) id. Voghera.	Id. id. id. CASTELIANI Luigi.
RICCA Salvatore, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. PETTINATI Romualdo
OLIOLI Gian Luigi, (Novara) id. Novara.	Id. id. id. VALLI Ferruccio.
ROPPA Oreste, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. SUSS Federico.
SIGNORELLI Giovanni, (Catania) id. Catania.	Seguiranno nel ruolo il tenente FIORUZZI Carlo.
EPIFANIA Edoardo, (Napoli) id. Napoli.	
ALVINO Arturo, (Avellino) id. Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente BINDA Carlo.
CARLINI Cesare, (Cuneo) id. Cuneo.	Id. id. id. MILANESI Isaia.

Con anzianità 26 luglio 1917:

BASSI Giovanni di Ugo, (Milano) distretto Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente ALISMA Alfredo.
PONSERO Dario, (Torino) id. Pinerolo.	Id id. id. GAETANI D'ARAGONA Egidio.
SCARPATI Stefano, (Napoli) id, Gaeta	Id. id. id. DEPADOVA Giuseppe Agostino.

Con anzianità 30 agosto 1917

BIANCHIERI Francesco, (Savona) i alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente LUCARELLI Giuseppe.
MENEGOLLI Giuseppe, (Padova) distretto Belluno	
PERICELLI Luigi Oreste, (Varese) id. Como.	Seguirà nel ruolo il tenente FONDINI Carlo.
CARETTO Guido, (Torino) id Ivrea.	Seguiranno nel ruolo il tenente MENTASCHI Aroldo.
SCARPIS Flavio, (Venezia) id. Venezia.	
NARDELLI Francesco, (Taranto) id. Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente PIOLTI Giuseppe.
LONGO Paolo, (Catania) id. Catanzaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente FONTANA Carlo.
FONTANA Daniele, (Como) id. Como.	
GAFFURI Giuseppe, (Como) id. Como.	
GAVARRINO Pietro, (Cuneo) id. Cuneo	
PEDRAZZI Giuseppe, (Novara) id. Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente BIBBIANA Vincenzo.

I seguenti sottotenenti, arma di fanteria, sono promossi al grado di tenente, in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 27 luglio 1916:

SEIMANDI Domenico, (Pinerolo) distretto Pinerolo.	Seguirà nel ruolo il tenente BERNARDI Antonio.
INFANTE Tito, (Campobasso) id. Campobasso.	Id. id. id. BIVONA Tiberio Giacinto.
CARIMINI Arcangelo, (Macerata) id. Macerata.	Id. id. id. FRATTA Antonio.

Con anzianità 1° ottobre 1916:

GARAVINI Giorgio, (Siena) distretto Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente BALZAROTTI Pasquale.
CARADONNA Pietro, (Trapani) id Trapani.	Id. id. id. SFOGGIA Ruggero.
VASCHETTO Michele, (Torino) id. Torino.	Id. id id. PIZZIO Oreste.
CULOTTA Pietro, (Cefalù) id. Cefalù.	Id. id id. COCCHI Vincenzo.
MARTELLETTO Gaetano, (Vicenza) id Vicenza.	Id. id. id. NOVARI Mario.
ANNONI Vittorio, (Milano) id. Voghera.	Id. id. id SEVESO Alfredo.
SERIO Giuseppe, (Palermo) id. Potenza.	Id. id. id. BIMBI Pietro.

I seguenti sottotenenti, arma di fanteria, sono promossi al grado di tenente, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 2 marzo 1916:

LOPEZ Francesco Paolo, (Bari) distretto Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente TREZZI Emanuele.

Con anzianità 11 maggio 1916:

REVERSI Cesare, (Macerata) distretto Macerata.	Seguirà nel ruolo il tenente ALBERICI Mario.
GOFFI Edoardo, (Genova) id Genova.	Id. id. id. BARBERA Michele.
RASSAVAL Eugenio, (Torino) id. Torino.	Id id. id. STAERI Giuseppe.

Con anzianità 1° giugno 1916:

BUTERA Ardolino, (Roma) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente NEPPI MODONA Aldo.
FORNARINI Aldebrando, (Macerata) id. Macerata.	Id. id. id. BROCCA Mario.
BARBARULO Angelo, (Potenza) id. Potenza.	Id. id. id. REGAZZONI Vincenzo.
MICHETTI Vincenzo, (Pesaro) id. Pesaro.	Id id. id. SERUGHI Pietro Francesco.
FAVA Romeo, (Roma) id. Roma	Id. id. id. MACI Antonio.
BORANGA Silvio, (Sacile) id. Sacile.	Id. id. id. VENTRIGLIA Pasquale.
SPANÒ Rosario, (Catania) id. Catania.	Id. id id. SORTINO Paolo

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 26 settembre 1917, per essere poi destinati ad un reparto di milizia territoriale dipendente da esso distretto se di classe anteriore al 1881 o ad un deposito se del 1881 e di classe posteriore.

Quelli assegnati ad un reggimento alpino presteranno servizio nel reggimento indicato a fianco del distretto di mobilitazione:

MASSAROTTI Rocco.	Taranto	Taranto.
LAMBERTI BONANNI Francesco.	Napoli	Napoli.
STEFANINI Luigi.	Cremona	Cremona.
GIULIANI Guido.	Ravenna	Ravenna.
CALIA Pasquale.	Milano	Milano.
MARZANO Stefano.	Bari	Bari.
BELOTTI Gaetano.	Bergamo	Bergamo, 5 alpini.
BENINI Ferruccio.	Verona	Verona.
MANZONI Pietro.	Milano	Milano.
GIUSTI Giuseppe.	Milano	Milano.
PIAZZA Giuseppe.	Trapani	Trapani.
SACERDOTE Rodolfo.	Torino	Torino.
BIFFIGNANDI Giovanni.	Genova	Genova.
CONTI Michele.	Bari	Bari
TOMMOLILLO Achille.	Napoli	Napoli.
RENDINA Federico.	Napoli	Aquila.
GOTTARDI Francesco.	Milano	Milano.
BUTTAZZONI Mario.	Bologna	Bologna.
ZUCCARELLO Giacomo.	Catania	Catania.
SAVARESE Ireneo.	Campobasso	Campobasso.
FOA' Gabriele.	Torino	Torino.
PALEARI Paolo.	Genova	Genova.
GOBBI Domenico.	Macerata	Macerata.
VITALI Goffredo.	Bologna	Bologna.
CRISAFULLI Domenico.	Genova	Genova.
ARDIZZONE Fioravanti.	Vercelli	Vercelli.
CARBONE Fulvio.	Genova	Genova.
MONTI-COCCHI Alessandro.	Bologna	Milano.
CRISPO Alfredo.	Bari	Bari.
SACCHI Filippo.	Milano	Milano.
BIANCHI Ettore.	Milano	Milano.
POSO Augusto.	Lecce	Lecce.
PELLEGRINI Trieste Pietro.	Treviso	Treviso.
FRUSCIONE Rodolfo.	Salerno	Salerno.
SAVONA Eugenio.	Frosinone	Bologna.
CRISTIANI Alfredo.	Voghera	Voghera.
MANTIA Filippo.	Palermo	Palermo.
BRUNO Alberto.	Roma	Roma.
FANTONI Niccola.	Spoleto	Roma.
FUZZI Giuseppe.	Bologna	Bologna, 8 alpini.
ORSI Emilio.	Milano	Genova.
CARLON Eugenio.	Genova	Torino.
ASSUM Nello.	Livorno	Livorno.
ALARISO Carmelo.	Catania	Catania.
FARELLI Pietro.	Voghera	Voghera.
SIRUCIO Luigi.	Napoli	Napoli.
AMADESSI Pietro.	Modena	Modena.
PALUMBO Vincenzo.	Trapani	Trapani.

ROSSI Giuseppe.	Lecce	Lecce.
FERI Carlo.	Firenze	Firenze.
NOBILE Corrado.	Palermo	Palermo.
DEVIVO Michele.	Ravenna	Ravenna.
CATTABENI Guido.	Milano	Milano.
CALCAGNO Giorgio.	Torino	Torino.
LIZIOLI Antonio.	Brescia	Brescia.
DE GIORGI Achille.	Frosinone	Roma.
ALFONSI Serafino.	Roma	Roma.
ANSELMI Quintino.	Genova	Genova.
TOSATTI Alfredo	Roma	Roma.
PUCCI Arnaldo.	Livorno	Livorno.
DE BENEDICTIS Vicenzo.	Torino	Torino, 3 alpini.
ASARO Salvatore.	Trapani	Trapani.
PATELLA Francesco Saverio.	Barletta	Barletta.
BECCARI Dino.	Firenze	Vicenza.
MEREGHI Giulio.	Roma	Roma.
FRANCESCHI Nullo.	Ancona	Ancona, 3 alpini.
ZAMBONELLI Pietro.	Bologna	Bologna.
POLITO Silvio.	Genova	Genova.
CESARINI SFORZA Widar.	Bologna	Bologna.
BRACCI Roberto.	Lucca	Lucca.
PICOZZI Riccardo	Genova	Roma.
MENOCCI Natale.	Siena	Livorno.
RODI Achille.	Bergamo	Bergamo.
ANGELASTRI Beniamino.	Bari	Roma.
FIASTRA Ettore.	Teramo	Roma.
CASENTINI Angelo.	Cosenza	Cosenza.
DELLA CORTE Francesco.	Caserta	Caserta.
PARISI Attilio.	Mondovì	Mondovì.
BALDUCCI Arcangelo.	Foggia	Foggia.
SCOLARO Attila.	Messina	Messina.
BRUNO Antonino.	Catania	Catania.
AIMERY Carlo.	Torino	Torino.
ADORNO Gaetano.	Siracusa	Siracusa.
DALLARI Umberto.	Varese	Vicenza.
CHIERICHETTI Giuseppe.	Milano	Milano.
PARIS Francesco	Brescia	Brescia.
CAUSONO PUTTO Siro.	Pesaro	Pesaro.
BERTERO Antonio.	Torino	Torino.
DE BERNARDI Italo.	Vercelli	Vercelli.
VETERE Crispino.	Lecce	Lecce.
D'ASTI Massimo.	Ancona	Ascoli Piceno.
SARTI Gino.	Ferrara	Bologna
PICCININI Luciano.	Macerata	Macerata
BRUSADIN Antonio.	Sacile	Bologna.
PACELLI Carlo.	Roma	Roma.
NACLERIO Bernardo.	Napoli	Napoli.
FIORI Guido.	Firenze	Firenze.
CENCETTI Andrea.	Roma	Roma.
SOLDAINI Giuseppe.	Monza	Monza.
CIRAVEGNA Marino.	Cuneo	Cuneo.
BERNARDI Ilio.	Livorno	Livorno.
GIOVANNITTI Francesco.	Campobasso	Campobasso.
BASSI Ugo.	Mondovì	Mondovì.
PASSANI Enrico.	Reggio Emilia	Parma.
ABELA Pietro.	Chieti	Chieti.
GIULIANI Angelo.	Campagna	Salerno.

FERRUGGIA Salvatore.	Caltanissetta	Caltanissetta.
PAOLINI Gualtiero.	Ancona	Ancona.
BASCONE Geimaro.	Palermo	Cefalù.
PRATI Alvise.	Brescia	Brescia.
QUIRICO Giovanni.	Ivrea	Torino.
FINATI Federico.	Napoli	Napoli.
FLAJANI Armando.	Teramo	Ascoli Piceno.
CERVELLINI Luigi.	Treviso	Treviso.
ROSDARI Francesco Saverio	Ancona	Ancona.
BOSCERO Pietro.	Napoli	Napoli.
COLETTI Gilberto.	Roma	Roma.
BONZANI Aldo.	Milano	Milano.
DEL DUCA Tommaso.	Chieti	Macerata.
GENTILE Emilio.	Napoli	Napoli.
IACOPONELLI Giuseppe.	Girgenti	Girgenti.
TORRENTE Antonio.	Milano	Milano.
PENCO Giovanni.	Genova	Genova.
FERRARIS Pietro.	Torino	Ivrea.
MONICI Ettore.	Padova	Padova.
PASTORINO Carlo.	Voghera	Voghera.
RUBERTO Domenico.	Campobasso	Campobasso.
SERVINO Andrea.	Catanzaro	Catanzaro.
BOTTINO Ippolito.	Genova	Genova.
ZUPI Alfonso.	Cosenza	Cosenza.
CAPILUPI Vincenzo.	Catanzaro	Catanzaro.
BENZONI Tommaso.	Mantova	Mantova.
TUCCI Alberto.	Milano	Napoli
GRANDE Domenico.	Taranto	Taranto.
ZAMPOLLO Lodovico.	Rovigo	Rovigo.
TORNITORI Ferruccio.	Cremona	Cremona.
CANDIO Pasquale.	Castrovillari	Cosenza.
VIGHI Roberto.	Bologna	Bologna.
ZAPPELLA Luigi.	Avellino	Avellino.
DI VALMARANA Giustino.	Vicenza	Vicenza.
MONTANARI Ugo.	Livorno	Livorno.
CAVALLI Silvio.	Genova	Alessandria.
VALERIO Ettore.	Campobasso	Campobasso.
BERTOLI Gustavo.	Venezia	Venezia.
TROPEA Francesco.	Catania	Catania.
AZZONI Luigi.	Lecco	Lecco.
AVELLINO Andrea.	Bari	Bari.
PELLEGRINI Giuseppe.	Lucca	Lucca.
SAVAGNONE Ferdinando.	Roma	Roma.
STEA Oreste.	Foggia	Foggia.
RIOLO Carlo.	Bergamo	Bergamo.
GUARNIERI Ermanno.	Genova	Genova.
GILARDI Ferruccio.	Padova	Padova.
PRISCO Silvio.	Roma	Roma.
CATALISANO Giuseppe	Girgenti	Girgenti.
POMPEO Luciano.	Teramo	Chieti.
GIAVARINI Paolo.	Voghera	Voghera.
MIANI Giuseppe.	Treviso	Treviso.
VENISTI Giovanni.	Bari	Bari.
TAURINO Salvatore.	Lecce	Lecce.
LOMONACO Domenico.	Napoli	Napoli.
ASTEGGIANO Augusto.	Torino	Torino.
TROPIA Alfonso.	Girgenti	Caltanissetta.
ROMANO Luigi.	Cefalù	Palermo.

FABBRI Ettore.	Firenze	Milano.
GALLINA Augusto.	Mantova	Mantova.
NARCISI Alberto.	Teramo	Teramo.
ROTONDI Pasquale.	Avellino	Avellino.
FERRARO Filiberto.	Frosinone	Napoli.
CABELLA Domenico.	Sassari	Sassari.
FERRARI Gaudioso.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
AGLIETTO Francesco.	Torino	Torino.
TORTORA Michele.	Foggia	Foggia
MENSURATI Paolo.	Spoleto	Spoleto
PULVIRENTI Natale.	Catania	Catania.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti tenenti, arma di fanteria, sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a loro domanda, in applicazione del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n 944, ed assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato:

FOUGIER Rosolino, (Livorno) distretto Livorno.	Livorno.
MANNU Antonio, (Cagliari) id. Cagliari.	Ozieri C.
GIORDANO Giovanni, (Roma) id. Roma.	Roma sud-ovest.
BONAMINI Carlo, (Verona) id. Verona.	Verona Ve.
ANGELUCCI Sparta.o, (Ancona) id. Ancona.	Ancona.
MORE LI Silvio, (Torino) id. Torino.	Torino ovest.
SCHIRRU Donato, (Cagliari) id. Cagliari.	Ozieri C.
TRINCHERO Adolfo, (Milano) id. Milano.	Milano ovest.
COSTA Tito Giuseppe, (Lucca) id Lucca.	Pisa (Lucca).
TAGLIAVINI Amedeo, (Foggia) id. Foggia.	Foggia.
STAGNI Alessandro, (Bologna) id Bologna.	Bologna.
BRESCIANINO Mario, (Milano) id Alessandria.	Alessandria A.
BOCCARDI Arturo, (Massa) id Massa.	Massa
LICCIOLI Vincenzo, (Firenze) id. Pistoia.	Pistoia.
PELOSO Vincenzo, (Napoli) id. Napoli.	Napoli sud.
LANZAVECCHIA Carlo, (Alessandria) id. Alessandria.	Alessandria A.
BACCINI Francesco, (Genova) id. Genova.	Genova G.
PALTRINIERI Antonio, (Modena) id. Modena.	Modena.
ANFOSSI Carlo, (Savona) id. Savona.	Savona.
LOMBARDI Francesco, (Parma) id. Parma.	Parma nord-est.
PANZANI Ilio, (Pistoia) id Pistoia.	Pistoia.
BOSIO Filippo, (Torino) 3 alpini.	3 alpini.
PASSERINI Galliano, (Reggio Emilia) distretto Reggio Emilia.	Reggio Emilio
SANT'ANDREA Giulio, (Bologna) id Bologna.	Bologna.
AGOSTINI Raffaele, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.	Reggio Calabria.
DONATI Giov. Battista, (Varese) distretto Varese	Varese nord.
TONDI Epimaco, (Firenze) id. Firenze.	Vicenza sud-est.
FERRARI Giovanni, (Bergamo) id. Bergamo.	Bergamo.
GROSSI Clemente, (Roma) id. Roma.	Roma nord-est.
GIRARDI Achille, (Napoli) id. Caserta.	Caserta.
BOVICELLI Romualdo, (Livorno) id. Massa.	Massa.
IACAZIO Giovanni, (Milano) id. Torino.	Como.
LA ROSA Giuseppe, (Siracusa) id. Siracusa	Siracusa
RONANNO Signorino, (Palermo) id. Palermo.	Palermo P.
CANALI Artemio, (Reggio Emilia) 7 alpini.	7 alpini.

SANTALUCIA Alfredo, sottotenente fanteria, (Palermo) distretto Palermo. — Trasferito con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma di fanteria a sua domanda, in applicazione del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, ed assegnato per mobilitazione deposito di Palermo P.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

Per gli ufficiali di fanteria, promossi con il presente decreto, con anzianità anteriori al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno da tale data.

Per gli ufficiali di fanteria, promossi col presente decreto, con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore, in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

Per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorrerano da tale data. Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita:

Maggiore promosso tenente colonnello, con anzianità 29 luglio 1917:

COLETTA Gennaro, distretto Teramo.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 21 dicembre 1915:

PEVIANI Filippo, distretto Milano. | Precederà nel ruolo il tenente GIRO Adolfo.

Con anzianità 22 febbraio 1917:

DEL TORSO Carlo, distretto Sacile. | Seguirà nel ruolo il tenente WIANSSON PONTE Adolfo

Con anzianità 29 aprile 1917:

TORRI Giov. Battista, distretto Brescia | Precederà nel ruolo il tenente COMELLO CHIOZZOTTO Angelo.

Con anzianità 31 maggio 1917:

SEGATI Giuseppe, distretto Bologna. | Seguirà nel ruolo il tenente BILANCIA Alberto.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti militari di truppa di 3ª categoria che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola militare di Modena, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale dell'arma di cavalleria ed assegnati al distretto di residenza.

Si presenteranno al deposito per ciascuno indicato il mattino del 28 settembre 1917.

Raggiungeranno in seguito i rispettivi reggimenti come da ordine che riceveranno dal comando generale dell'arma di cavalleria:

STOPPANI Onorio, distretto Torino. | Reggimento lancieri di Firenze.
MUSSO Edoardo, id. Torino. | Id. cavalleggeri di Catania.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono trasferiti, a loro domanda, con l'attuale grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, e dell'articolo 4 del decreto luogotenziale 10 giugno 1917, n. 944, ed assegnati al reggimento a fianco di ciascuno indicato:

Con anzianità 11 maggio 1916:

GRAZIANI Riccardo, tenente, distretto Bologna. | Reggimento lancieri di Mantova.
Seguirà nel ruolo il tenente CISA ASINARI DI GRESY Luigi.

Con anzianità 15 luglio 1915:

PLACCO Giovanni, sottotenente, distretto Mantova. | Reggimento lancieri di Novara.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore in applicazione degli articoli 8 del decreto luogotenenziale 19 novembre 1915, n. 1646, 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 663, 1, 2 e 3 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

In applicazione dell'articolo 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 1044, per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data.

Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro rispettivamente conferita:

Maggiore promosso tenente colonnello:

Con anzianità 17 giugno 1917:

SALVINI Mario, distretto Venezia. | Seguirà nel ruolo il tenente colonnello REVERE Alfredo.

Capitani promossi maggiori:

Con anzianità 16 settembre 1917:

PERLINI Renato, 6 fortezza, distretto Bergamo. | BILLIA Pompeo, 5 fortezza, distretto Sacile.
TERNI Gilberto, 3 fortezza, distretto Roma. | POCCI Enrico, 3 fortezza, distretto Roma.
AROCA Armando, 10 id., id. Torino. | PRATO Vincenzo, 3 id., id. Roma.
PAPALE Rodolfo, 4 id., id. Napoli. | DOLCE Ignazio, 4 id., id. Palermo.

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 12 aprile 1917:

VENNINI Michele, 3 fortezza, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il capitano BRAGA Bruno.

Con anzianità 29 luglio 1917:

CAPPELLI Giov. Battista, 2 fortezza, distretto Pistoia. | Seguirà nel ruolo il capitano PIGNATO Salvatore.
BUSCAGLIONE Edmondo, 9 id., id. Roma. | Id. id. id. DI CESARE Giuseppe.
BLANC Giovanni, 5 id., id. Roma | Id. id. id. SIFO Oreste.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 18 maggio 1916:

TRIPEPI Antonino, 4 fortezza, distretto Reggio Calabria. | Precederà nel ruolo il tenente RIOCIARDI Ettore.

Con anzianità 4 giugno 1916:

LA CAVA Michele, 3 fortezza, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente FINZI Umberto.

Con anzianità 28 settembre 1916:

MAGGIONI Achille, 7 fortezza, distretto Savona. | Seguirà nel ruolo il tenente ARRIGHI Olindo.

Con anzianità 30 novembre 1916:

CAVALLO Luigi, 6 fortezza, distretto Pavia. | Seguirà nel ruolo il tenente OTTOLENGHI Renato
VALLI Enrico, 2 id., id. Como. | Precederà nel ruolo il tenente PICASSO Renzo.

Con anzianità 21 dicembre 1916:

MAGRINI Settimio, 5 fortezza, distretto Mantova. | Seguirà nel ruolo il tenente NEGROTTO CAMBIASO Maria Ademaro.

MANGINI Francesco, 3 fortezza, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente RICHIURI Vincenzo
SPINELLI Alfonso, 1 id., id. Genova.	Id. id. id. TOSI Giulio.
SANSONETTI Giulio, 5 id., id. Roma.	Id. id. id. BARZAGHI Ettore.
MIADONNA Egidio. 4 id., id. Potenza.	Id. id id. ANDRONACO Melchiorre.
CIVALLERI Paolo, 6 id, id. Cuneo.	Seguirà nel ruolo il tenente GRECO Raffaele
MIONI Giovanni, 5 id., id. Venezia.	Precederà nel ruolo il tenente TORNAVACCA Matteo.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

BOLLEA Emiliano, 17 campagna, distretto Novara.	Precederà nel ruolo il tenente MAROLLI Giovanni.
PALLOTTI Roberto, 8 fortezza, id. Bologna.	Id. id. id. VARALDO Federico.
BUZZI Ettore, 30 campagna (bombardieri), id. Mantova.	Id. id. id. COLONNELLI Luigi
SANTINI Eugenio, 8 id., id. Padova.	Seguirà id. id. CHIARAMONTE Gino.

Con anzianità 22 febbraio 1917:

MADELLA Mario, 5 fortezza, distretto Sacile.	Precederà nel ruolo il tenente PISONI Eugenio.
DELLEANI Bonifacio, 6 id, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente MARSILI Ulisse.
ROMFI Mario, 2 id, id. Livorno.	Precederà nel ruolo il tenente RASCHELLA Giuseppe.
FERRERO Sebastiano, 6 id., id. Mondovì.	Seguirà nel ruolo il tenente OREGLIA Bernardino.
L'ABATE Giovanni, 1 montagna, id Torino.	Id. id. id. BELTATI Guglielmo.
MARANGIO Gino, 6 fortezza, id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente ARTOM Guido.

Con anzianità 25 febbraio 1917:

PIERGIOVANNI Gabriele, 8 fortezza, distretto Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente CALIMERI Francesco.

Con anzianità 25 marzo 1917:

BIANCHINI Guido, 5 fortezza, distretto Venezia.	Precederà nel ruolo il tenente MAZZANTI Emidio.
CUNEO Vittorio, 28 campagna, id. Genova.	Id. id. id PAIOLA Giorgio
BERNABEI Luigi, 3 fortezza, id. Orvieto.	Id id. id CAMPANARI Vincenzo.
CIABATTI Valentino, 5 ,d., id. Venezia.	Id. id. id. BUCCI Bartolomeo.
BURGIO Nicasio, 4 id., id. Trapani.	Id id id ROMANO Federico.
TRUFFI Catullo, 5 id., id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente MAGHENZANI Ciro.
DE ANGELIS Alberto, 3 id., id. Roma.	Id. id id. GNULA Amedeo.
BRANDO Antonio, 4 id., id. Campagna.	Id id id. FARINI Lorenzo.
MUCCIO Vincenzo, 4 fortezza (Comandato deposito aeronautica aviatori), id. Siracusa.	Id id id BRUNI GRIMALDI Ranieri.
ANZÀ Ettore, 3 fortezza, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente SPADARI Leandro
BUONGIORNO Antonino, 1 id , id Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente ARZENI Giovanni.
SBARRA Federico, 3 id., id. Napoli	Id. id. id GAGGIA Emanuele
ZULIAN Giovanni, 3 id., id. Treviso.	Precederà nel ruolo il tenente STECCHINI Girolamo.

Con anzianità 29 aprile 1917:

GIUBERGIA Stefano, 1 fortezza, distretto Cuneo.	Precederà nel ruolo il tenente NERI Ferdinando.
FLECCHIA Amedeo, 1 pesante campale, id. Milano.	Id. id. id. PERTONE Mario.
MAESTRI Alprimede, 5 fortezza, id. Rovigo.	Id. id. id. VOLTA Luigi.
SCOCCHERA Giuseppe, 4 id , id Campobasso.	Seguirà nel ruolo il tenente GUARDATA Ferdinando.
FENU Pietrino, 33 campagna, id. Cagliari	Id. id. id. MEDIN Giov. Battista.

Con anzianità 31 maggio 1917:

LATTANZI Vittorio, 2 fortezza, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente RASINI Felice.
PORRINO Lorenzo, 1 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente TRIVILLIN Carlo.
TODISCO Donato, 3 id., id. Foggia.	Id. id. id. TOVO Alfredo.
RUSSO Angelo, 2 id., id. Firenze.	Id. id. id. SEGHETTI Gaetano.

SCHIAVONI Giuseppe, 1 fortezza, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente BRUSCHETTI Ettore.
NARDI Vittorio, 30 campagna, id. Pistoia.	Id. id. id. FERRARI Pietro.
FRASSINETI Giuseppe, 2 fortezza, id. Forlì.	Precederà nel ruolo il tenente FABBRI Umberto
MARGANI Salvatore, 8 id., id. Rovigo.	Seguirà nel ruolo il tenente LERAZZI Giovanni.

Con anzianità 28 giugno 1917:

TRONZANO Roberto, 7 fortezza, distretto Torino.	Precederanno nel ruolo il tenente GUIDI Enrico.
TRAPANI Giuseppe, 30 campagna, id Palermo.	
LUCARELLI Mario, 3 fortezza, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente CORTESE Domenico
BOCCA Giovanni, 7 fortezza (Comandato deposito aeronautica aviatori), id. Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente DE RUGGERO Nicola.
LANDOLFI Pasquale, 3 fortezza, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente VINCI Giovanni.
FRANZONI Rodolfo, 29 campagna, id. Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente DE ROSMINI Carlo.
FRATEILI Arnaldo, 3 fortezza, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente GASPAROTTI Giovanni.
TARQUINI Antonio, 4 id., id. Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente PRATO Alberto.
MONTALTO Giuseppe, 1 id., id. Genova	Precederà nel ruolo il tenente TAORMINA Pietro.
CACCAVALE Erasmo, 7 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente L'ERARIO Mauro
GERMANO Mario, 6 id. id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente GIANNETTI Gino.
TRAINA Salvatore, 36 campagna, id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente BERTALOT Ernesto.
SINAPI Virginio, 3 fortezza, id. Gaeta.	Id. id. id. PROSERPIO Giuseppe.

Con anzianità 29 luglio 1917:

COLAIANNI Cesare, 4 fortezza, distretto Palermo.	Precederà nel ruolo il tenente GIORGI Francesco.
MAGNI Luigi, 1 pesante campale, id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente GARZI Ilino
LO CASCIO Lorenzo, 4 fortezza, id. Palermo.	Id. id. id. BORGHI Luigi.
MOUNIER Pietro, 2 id., id. Firenze.	Precederà nel ruolo il tenente SUPPIEI Giovanni.
MOCCAGATTA Rocco, 7 id., id. Alessandria	Id. id. id. PIERI NERLI Paolo.
BRUSTIA Ercole, 6 id., id. Torino.	
ZACCONI Filippo, 8 id. (comandato battaglione scuole aviatori), id. Pesaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente DE GIOVANNI BRO-VECCHI Paolo.
PERELLI G. Battista, 3 fortezza, id. Roma.	
GIUSTINIANI BANDINI Sigismondo, 3 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente DONATI Domenico.
SELVINI Alto, 1 id., id. Varese.	Seguiranno nel ruolo il tenente GATTA Michele.
LUCIANI Arvo, 7 id., id. Milano.	
BOLOGNESI Giovanni, 8 id., id. Bologna	
NICOLETTI Francesco, 30 campagna (comandato deposito scuola tiro bombardieri), id. Roma.	Id. id. id. SACCHI Giovanni.
TORRESE Renato, 2 fortezza, id. Bologna.	Precederà nel ruolo il tenente MARINARI Giulio.

Con anzianità 26 agosto 1917:

FIORENTINI Alfonso, 5 fortezza, distretto Forlì.	
PETRANGOLINI Giuseppe, 8 id., id. Bologna	Precederanno nel ruolo il tenente BEDETTI Gaetano.
NARDINI Carlo, 8 id., id. Bologna.	
GUERRIERI Andrea, 3 id., id. Roma.	
GRATTAROLA Matteo, 7 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente BEDETTI Gaetano.
UGAZZI Gualtiero, 2 id., id. Siena	
SILLANI Giacomo, 3 id., id. Orvieto.	
ONGETTI Pietro, 7 id., id. Casale.	
BENEDETTI Luigi, 1 id., id. Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente QUAGLIOTTI Ciro.
ZARAMELLA Giov. Battista, 5 id., id. Padova.	
QUERCIOLI Alberto, 2 id., id. Bologna.	
GIORGIO MARRANO Giovanni, 10 id., id. Caserta.	
FORESIO Michele, 4 id., id. Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente DE BONO Nicola.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti di artiglieria di milizia territoriale, promossi a tale grado con i decreti luogotenenziali a fianco di ciascuno di essi indicati è rettificata e stabilita come appresso:

BRIOTTI Policromio, 3 fortezza, distretto Roma.	Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916 — 4 giugno 1916. Precederà nel ruolo il tenente CAVASOLA Pietro.
LUZZATTI Cesare, 5 id., id. Venezia.	Decreto luogotenenziale 25 marzo 1917 — 31 agosto 1916. Precederà nel ruolo il tenente PAOLETTI Lamberto.

I seguenti ufficiali nell'arma d'artiglieria sono trasferiti, a loro domanda, con l'attuale grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944:

PELLOJA Luigi, capitano artiglieria 9 fortezza, distretto Mantova.	RALDOVINO Carlo, sottotenente artiglieria 7 fortezza, distretto Milano.
PACINI Ottaviano, tenente id. 5 id., id. Pistoia.	TEOFILATO Carlo, id. id. 3 id., id. Roma.
PITTO Emanuele, sottotenente id. 1 id., id. Genova.	CAMISASSI Luigi, id. id. 6 id., id. Pinerolo.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti tenenti di milizia territoriale d'artiglieria sono trasferiti, a loro domanda, con l'attuale grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, continuando nell'attuale assegnazione, e con le anzianità indicate a fianco di ciascuno:

TOMMASI Ernesto, 7 fortezza, distretto Roma.	Anzianità 18 maggio 1916.
FRUMENTO TRABAUD Antonio, 1 id., id. Savona.	Id. 4 giugno 1916.
OPPIZZI Antonio, 9 id. (Comandato battaglione scuole aviatori), id. Brescia.	Id. 4 id.
CHEMELLI Gaetano, 9 fortezza, id. Vicenza.	Id. 4 id.
BONOMI Vittorio, 5 id. (comandato battaglione scuole aviatori), id. Milano.	Id. 31 agosto 1916.
LORENZETTI Ezio, 3 id., id. Orvieto.	Id. 27 luglio 1916.
DE NOBILI Mario, 30 campagna (comandato deposito scuola bombardieri), id. Roma.	Id. 28 settembre 1916.
BERTOGLIO Giovanni, 11 id., id. Como.	Id. 30 novembre 1916.
FLANDOLI Augusto, 8 fortezza, id. Forlì.	Anzianità 30 novembre 1916
FAGGIONI Mario, 2 id., id Massa.	Id. 21 dicembre 1916
FRATI Donato, 3 campagna, id. Forlì.	Id. 21 gennaio 1917.
TOSI Pasquale, 2 fortezza, id. Forlì.	Id. 22 febbraio 1917.
CATANZARO Federico, 4 id., id. Catanzaro.	Id. 25 marzo 1917.
PESENA Dario, 3 id., id. Roma.	Id. 25 id.
DEORSOLA Celestino, 8 fortezza, id. Casale.	Id. 25 id.
BELTRAMELLI Antonio, sottotenente 5 id., id. Forlì.	Dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.
PECORAINO Calogero, id. 4 id., id. Palermo	
MANZINI Luigi, id. 8 id., id Brescia.	

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti ufficiali, arma del genio, sono promossi al grado superiore in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944. Per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data. Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro rispettivamente conferita:

Tenente colonnello promosso colonnello:

Con anzianità 17 giugno 1917:

BELLOLI Vittorio, 1° genio, distretto Pavia.

Con anzianità 29 aprile 1917:

Tenenti promossi capitani:

ORSATTI Filippo, 2 genio, distretto Lecco. | Precederà nel ruolo il capitano MONTIGLIO Francesco

Con anzianità 26 agosto 1917:

CANTON Lino, 1 genio (T), distretto Vicenza. | MARCANTONI Ettore, 5 genio, distretto Ascoli Piceno.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 31 agosto 1916:

PONZONI Vittorio, 1 genio, distretto Milano. | Precederà nel ruolo il tenente RAMPULLA Luigi.

Con anzianità 28 settembre 1916:

PODESTA' Dario, 2 genio, distretto Savona. | Seguirà nel ruolo il tenente ROMANO Serafino.
GISI Ernesto, 6 id., id. Spoleto. | Precederà nel ruolo il tenente LISI Aldo (T).

Con anzianità 29 ottobre 1916:

DI MAIO Mariano, 3 genio, distretto Napoli. | Precederà nel ruolo il tenente MUGGIA Aldo.

Con anzianità 30 novembre 1916:

BARONI Umberto, 6 genio, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente RONCALLI Camillo.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

PATERNO' Giuseppe Emanuele, 1 genio, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente ROSSI Giuseppe.

Con anzianità 22 febbraio 1917:

PANEBIANCO Vincenzo, 1 genio, distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente VA NTI Paolo.
PASSAGGIA Ermenegildo, 1 id., id. Verona. | Precederà nel ruolo il tenente TUOZZI Alberto.

Con anzianità 25 marzo 1917:

NICCOLAI Alberto, 3 genio, distretto Firenze. | Seguirà nel ruolo il tenente VALERIO Pasquale.

Con anzianità 29 aprile 1917:

LEVI Giorgio, 1 genio, distretto Roma. | Precederà nel ruolo il tenente PAGANINI Paolo
TESTORI Stefano, 5 id., id. Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente BAROLO Giovan Battista.
BRUNI Francesco, 1 id., id. Milano | Precederà nel ruolo il tenente RADICE FOSSATI Carlo.

— *Con anzianità* 31 *maggio* 1917:

BARUFFALDI Enzo, 1 genio, distretto Genova.	Precederà nel ruolo il tenente GRAZINI Alessandro.
BONITO Edmondo, 5 id., id. Ancona.	Id. id. id. PIERMARINI Osvaldo.
ZANOTTI Giuseppe, 4 id., id. Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente MARELLI Luigi.
GANASSINI Silvio, 1 id., id. Milano.	Id. id. id. MASCAGNI Andrea.
GALVANI Giovanni 2 id., id. Bologna.	Id. id. id. MIOR Augusto.
SPEZIA Antonio, 2 id., id. Ferrara.	Precederà nel ruolo il tenente OTTAVI Ludovico.
INVERNIZZI Emilio, 1 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente OTTAVI Ludovico.
SCOLARI Aldo, 4 id., id. Venezia.	Id. id. id. MARCACCI Giuseppe.
BENOSSATI Angelo, 2 id., id. Modena.	Precederà nel ruolo il tenente D'ALPINO Amilcare.
BARATTINI Alberto, 2 id., id. Bologna.	Id. id. id. ARCIONI Romolo.

Con anzianità 28 *giugno* 1917:

PICCIRILLI Marino, 1 genio, distretto Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente CUZZONI Angelo Luigi.
FUMANELLI Arrigo, 3 id., id. Siena.	Seguirà nel ruolo il tenente CALO' Beniamino.
GARONI Luigi, 1 id., id. Milano.	Id. id. id. RADAELLI Adolfo.
CERUTI Carlo, 2 id., id. Cremona.	Precederà nel ruolo il tenente TREVES Massimo Moisè.
CRUTO Alfonso, 5 id., id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente RODOLFI Cesare.
CUCCHETTI Giovanni Battista, 1 id., id. Milano. CHIODO Filiberto, 6 id., id. Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente DANLIA Pietro.
GALLI Michele, 1 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente PEDEMONTE Achille.
TOSATO Cesare, 3 id., id. Vicenza. GALLIZIOLI Eugenio, 3 id., id. Verona.	Precederanno nel ruolo il tenente CHIODELLI Pietro.

Con anzianità 29 *luglio* 1917:

GIOVANNETTI Armando, 4 genio, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente FARINA Annibale.
PAPETTI Papirio, 1 id., id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. BETTINI Alcide.
MONTERIN Eugenio, 5 id., id. Ivrea. CLARETTA Alessandro, 5 id., id. Torino. FAZI Ferruccio, 3 id., id. Spoleto.	Precederanno nel ruolo il tenente RIVIERA Augusto.
FRANZONI Bruno, 2 id., id. Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente ANTERI Michele.

Con anzianità 26 *agosto* 1917:

LUZZATTI Mario Giuseppe, 5 genio, distretto Vercelli. BIZZOZZERO Natale, 1 id., id. Monza. MAURO Rocco, 1 id., id. Milano. BORDINI Alberto 1 id., id. Bari.	Seguiranno nel ruolo il tenente CHIARLE Carlo.

I seguenti ufficiali dell'arma del genio sono trasferiti con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a senso dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944:

GARZIA Francesco, tenente 1 genio, distretto Napoli.	ALESSANDRETTI Guido, sottotenente 2 genio distretto Bologna.
MANCONI Giacomo, sottotenente 6 genio, id. Cagliari.	CARNELUTTI Guido, id. 5 id., id. Torino.
MURO Carlo, id. 5 id., id. Torino.	VECCHIO VERDERAME Roberto, id. direzione genio Palermo, id. Girgenti.
BERTON Vincenzo, id. 2 id., id. Treviso.	
RICHARD Camillo, sottotenente 5 genio, distretto Torino.	

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti tenenti di milizia territoriale del genio sono trasferiti a loro domanda con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, continuando nell'attuale destinazione:

SASSI Pietro, 2 genio, distretto Ravenna.	Anzianità 18 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente STROCCHI Aldo.
COPPO Piero, 2 id., id. Vercelli.	Anzianità 31 agosto 1916.
ACHENE Oreste, 1 id., id. Spoleto.	Seguirà nel ruolo il tenente CERCOTTO detto CERCOTTI Riccardo.
MIGONE Marcello, 1 id., id. Genova.	Anzianità 29 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente BOZZA Remo.
PAVIGNANI Anselmo, 6 id., id. Bologna.	Anzianità 29 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente CACCIARI Pietro.
TROILI Luigi, 3 id., id. Firenze.	Anzianità 30 novembre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente CLERICI Gian Pietro.
MIGONI Luigi, 6 id., id. Genova.	Anzianità 22 febbraio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente MAFFIOLI Madrilio.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa sul ruolo di sussistenza, ed assegnati effettivi ai distretti e per il servizio alla direzione di commissariato per ciascuno indicato, alla quale si presenteranno il mattino del 1° ottobre 1917:

BESANA Lorenzo, distretto Como.	Direzione commissariato Milano.
REPETTI Pacifico, id. Piacenza.	Id. Genova.
CORSINI Giorgio, id. Siena.	Id. Firenze.
BALDELLI Luigi, id. Pesaro.	Id. Ancona.
FEDRI Cesare, id. Teramo.	Id. Ancona.
D'AIELLO Alfredo, id. Caserta.	Id. Napoli.
LANZARA Giovanni, id. Salerno.	Id. Napoli.
FERRARIS Andrea, id. Vercelli.	Id. Torino.
PIERFALCONI Serafino, id. Ascoli Piceno.	Id. Ancona.

Per gli ufficiali di sussistenza promossi coi decreti luogotenenziali 28 giugno e 29 luglio 1917 con anzianità anteriori al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno da tale data.

Per gli ufficiali di sussistenza promossi col decreto luogotenenziale 29 luglio 1917 con anzianità posteriore al primo giugno 1917 i maggiori assegni decorreranno dal primo del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa corpo di amministrazione, ed assegnati effettivi ai distretti e per il servizio alla direzione di commissariato per ciascuno indicata, alla quale si presenteranno il mattino del 1° ottobre 1917:

RANDO Pier Giovanni, distretto Savona.	Direzione commissariato di Genova.
LOMBI Giovanni, id. Novara.	Id. Torino.
PASOLI Mario, id. Mantova.	Id. Verona.
BUDA Manfredo, id. Casale.	Id. Alessandria.
CERRI Calisto, id. Piacenza.	Id. Genova.
CARRANO Alberto, id. Pavia.	Id. Alessandria.
BIGNAMI Gino, id. Arezzo.	Id. Firenze.

RUSSO Corrado, distretto Palermo.	Direzione commissariato Palermo.
BONTEMPI Nicola, id. Brescia.	Id. Milano.
GRANATA Oreste, id. Caserta.	Id. Napoli.
BARALDI Luigi, id. Mantova.	Id. Verona.
PEIRANI, Giacomo id. Torino.	Id. Torino.
FUBINI Giorgio, id. Torino.	Id. Torino.
SCALABRINO Antonio, id. Trapani.	Id. Roma.
SIMONELLI Antonio, id. Napoli.	Id. Napoli.
ABBINA Gustavo, id. Roma.	Id. Roma
PICENA Ettore, id. Casale.	Id Alessandria
BRANCHINI Ugo, id. Mantova.	Id Verona
SISSA Domenico, id. Mantova.	Id Verona
ROSA Federico, id. Bologna.	Id Bologna
COMOGLIO Cesare, id. Savona.	Id Genova
PELLEGRINO Lodovico, id. Napoli.	Id Napoli.
SPATAFORA Gaetano, id. Siracusa.	Id. Roma.
LABONIA Michele, id. Castrovillari.	Id. Bari.
FAINI Gino, id. Firenze.	Id. Firenze.
PIAZZA Nicasio, id. Trapani.	Id. Palermo.
VALESI Gaetano, id. Parma.	Id. Genova.
CRUGNOLA Fernando, id. Varese.	Id. Roma.

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare, sono promossi tenenti, in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.

Per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data.

Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro rispettivamente conferita.

Con anzianità 29 aprile 1917:

TUFARELLI Nicola, distretto Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente RAUTI Domenico.

Con anzianità 29 luglio 1917:

SCALVI Giovanni, distretto Milano.

CACIOPPO Calogero, sottotenente di milizia territoriale del corpo veterinario militare, distretto Palermo. — Nominato tenente di complemento nel corpo stesso, in applicazione dell'art. 9 del decreto luogotenenziale, 22 agosto 1915, n. 1293, continuando a rimanere effettivo al distretto sopraindicato.

BLASI Domenico, militare di truppa, laureato in zoolatria, distretto Taranto. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nel corpo veterinario militare.

Egli sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 1° ottobre 1917 all'ufficio veterinario del corpo d'armata di Bari, dal quale riceverà la destinazione per imprendere servizio.

MARIOTTI Alessandro, tenente veterinario, distretto Perugia. — Dispensato da qualsiasi servizio militare per infermità non dipendenti da causa di servizio.

Determinazione ministeriale 12 settembre 1917.

GIORGETTI Antonio, tenente milizia territoriale fanteria. — Annullato il congedo assoluto disposto con determinazione ministeriale 15 maggio 1917, ed inviato in congedo temporaneo per la durata di anni tre a decorrere dal 16 giugno 1917, perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1268.

Determinazione ministeriale 16 settembre 1917.

CAMMAROTA Giovanni, capitano, distretto Reggio Emilia.	Destinato riparto mitragliatrici mod. 1907 Fiat.
MAROVELLI Zaccaria, tenente 77 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Fano — Dall'11 settembre 1917.
LAZZARO Giuseppe, id. 92 id.	Id. id. id. Lecco — Dall'11 id.
DI GAETANO Paolo, id. 58 id.	Id. id. id. Lecco — Dall'11 id.
GAGERI Mario, id. 63 id.	Id. id. id. Como — Dal 25 agosto 1917.
ROMAGNOLI Guglielmo, id. 31 id.	Id. 89 fanteria — Dall'8 settembre 1917.
DE NINO Michele, id. 16 id.	Id. deposito fanteria Massa — Dal 25 agosto 1917.
VALENTINI Domenico, id. 29 id.	Id. id. id. Catanzaro — Dal 29 id.
SOLDI Vittorio, id. 30 id.	Id. id. Massa — Dal 24 id.
BRUSCHI Luigi, id. 31 id.	Id. 90 fanteria — Dal 1° settembre 1917.
ROMAGNOLI Guglielmo, id. 31 id.	Id. 89 id. — Dal 1° id.
CIGNA Calogero, id., distretto Girgenti	Destinato riparto mitragliatrici mod. 1907 Fiat.
FROVA Ottavio, id. 7 alpini.	Trasferito id. id. id.
PIHA Maurizio, id., distretto Livorno.	Destinato id. id. id.
VICINI Alfredo, id., id. Torino.	Id. id. id. id.
PAVETTI Enrico, id., (id. Belluno), 7 alpini.	Id. 6 alpini — Dal 9 agosto 1917.
IOSSA Alberto, id., (id. Savona), distretto Savona.	Id. 26 fanteria — Dal 29 id.
REGGIANI Guido, id., (id. Modena), id. Modena.	Id. deposito fanteria Verona Ve — Dal 1° settembre 1917.
NOTARBARTOLO Francesco, id. 77 fanteria.	Id. id. id. Monza — Dall'11 id.
ACCETTA Giuseppe, sottotenente 19 fanteria.	Id. id. id. Savona — Dal 25 agosto 1917.
IACK Stefano, id. 86 id.	Id. id. id. Girgenti — Dal 31 id.
EUFOTIDE Nicolo, id. 3 id.	Id. id. id. Taranto — Dal 23 id.
BESANA Alfonso, id., distretto Milano.	Destinato riparto mitragliatrici mod. 1907 Fiat.
BORNANCINI Ermes, id. 8 alpini.	Trasferito id. id. id.
SANSIPERSICO Francesco, id. 47 fanteria.	Id. 36 fanteria — Dal 9 settembre 1917
BATI Francesco, id., (distretto Firenze), distretto Firenze.	Destinato deposito fanteria Bari — Dal 31 agosto 1917.
COLLETTO Eugenio, id., (id. Pinerolo), id. Pinerolo.	Id. 12 bersaglieri — Dal 15 id.
BARBIERI Aldo, id., (id. Milano), id. Milano.	Id. 13 fanteria — Dal 5 settembre 1917
SPADA Salvatore, id. 58 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Lecco — Dall'11 id.
MAZZEI Domenico, id. deposito 89 id.	Id. id. id. Fano — Dall'11 id.
GROSSO Luigi, id. id. 33 id.	Id. 93 fanteria — Dal 7 id.
DUTTO Giuseppe, id. id. 33 id.	Id. 93 id. — Dal 7 id.

DONADELLI Luigi, tenente fanteria (Lecco), distretto Lecco, comandato deposito d'aeronautica (aviatori). — Cessa di essere comandato come sopra.

FABOZZI Umberto, id. id., id. Milano, deposito d'aeronautica (aviatori). — Trasferito effettivo per mobilitazione distretto Mantova.

PINTO Oreste, sottotenente, id. distretto Girgenti. — Trasferito per mobilitazione distretto militare Palermo.

FISAULI Gerardo, id. id. (Catania), distretto Catania. — Cessa di essere assegnato per mobilitazione al distretto cui è effettivo ed è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del distretto di residenza a senso del n. 4 dell'istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi.

TESTA Elinio, id. milizia territoriale fanteria. — Inviato in congedo temporaneo per la durata di anni tre a decorrere dal 1° ottobre 1917, perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1266.

PENNAZZI Domenico, id. milizia territoriale fanteria. — Inviato in congedo assoluto a decorrere dal 1° ottobre 1917, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare.

GATTONI Emilio, id. id. (Roma), distretto Perugia. — Trasferito per mobilitazione distretto Roma.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti maggiori di fanteria in congedo provvisorio sono promossi tenenti colonnelli, con l'anzianità a fianco di ognuno di essi segnata:

ARRIGHI cav. Arrigo. | Con anzianità 30 agosto 1917.
BERNINI cav. Ugo. | Con anzianità 16 settembre 1917.

Per gli ufficiali promossi col presente decreto e coi decreti luogotenenziali 1° luglio e 26 luglio 1917, con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, gli assegni del nuovo grado decorreranno da questa data. Per quelli promossi con i citati decreti con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, gli assegni predetti decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla data della anzianità loro conferita.

MUZIO Vittorio, capitano genio. — Promosso maggiore, con anzianità 16 settembre 1917.

Decreto ministeriale 29 agosto 1917.

PRATA cav. Adriano, maggiore generale. — Chiamato in servizio, con gli assegni, dal 3 settembre 1917, presso il comando del corpo d'armata di Alessandria.

UFFICIALI DI RISERVA.

R. decreto 13 settembre 1917, di moto proprio Sovrano.

DE VONDERWEID Gustavo, colonnello artiglieria. | Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

SUAREZ cav. Alfredo, colonnello artiglieria riserva, distretto Torino, in servizio temporaneo. — Promosso maggiore generale in applicazione dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, continuando in servizio.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti tenenti colonnelli, fanteria, sono promossi colonnelli, in applicazione dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944:

CANO cav. Antonio, distretto Bologna. | BOGGIANI cav. Oliviero, distretto Novara.

GIVOGRE cav. Gio Battista, maggiore fanteria, distretto Torino. — Promosso tenente colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 9 dicembre 1915.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello PUGNALINI cav. Francesco.

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi tenenti colonnelli in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254 con anzianità 2 marzo 1916:

PENE cav. Giuseppe, distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente colonnello DE STEFANO cav. Gennaro.
QUAGLIA cav. Federico, id. Torino. | Id. id. id. MERCURELLI cav. Augusto.

GUERINONI cav. Vittorio, maggiore fanteria, distretto Roma. — Promosso tenente colonnello in applicazione degli art. 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 agosto 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello NERIOLO cav. Giuseppe.

LIBERTINI cav. Rosolino, maggiore fanteria, distretto Roma. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 agosto 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello GIANI Giuseppe.

I seguenti maggiori, di fanteria, sono promossi tenenti colonnelli in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

BOMBARDINI Cesare.
BALLO cav. Raffaele, distretto Napoli.
MANTOVA Ernesto, distretto Brescia.
ALIBERTI cav. Angelo, id. Alessandria.

BRIGNONE cav. Cesare, maggiore di fanteria, distretto Torino. — Promosso tenente colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254 con anzianità 25 febbraio 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello GENGARO Sabino.

MORRA cav. Tommaso, maggiore fanteria, distretto Palermo. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 27 maggio 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello BACCARA Vittorio.

BONETTO cav. Ignazio, primo capitano fanteria. — Promosso maggiore, in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 254, con anzianità 25 novembre 1916.
Seguirà nel ruolo il maggiore BORGHI cav. Emilio.

MASSARANI Emanuele, primo capitano, fanteria, distretto Mantova. — Promosso maggiore in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 7 gennaio 1917.
Precederà nel ruolo il maggiore ROCCA cav. Calisto.

FIOCCHI Ettore, primo capitano, fanteria, distretto Milano. — Promosso maggiore in applicazione degli art. 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 7 gennaio 1917.
Seguirà nel ruolo il maggiore CAVALLI MOLINELLI Emanuele.

FEDERICO Enrico, capitano fanteria, distretto Palermo. — Promosso maggiore in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 25 febbraio 1917.
Seguirà nel ruolo il maggiore ROLLA Eugenio.

I seguenti capitani, di fanteria, sono promossi al grado di maggiore, in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 26 luglio 1917:

LISI Giovanni, distretto Cuneo.
MARCHETTI Pietro, id. Cuneo.
Seguiranno nel ruolo il maggiore SCRINZI Pietro.

SILVESTRE Alfredo, capitano fanteria, distretto Firenze. — Promosso maggiore in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 26 luglio 1917.
Precederà nel ruolo il maggiore COTTAFAVI Benedetto Vittorio.

ROSPI cav. Antonio, capitano fanteria, distretto Bari. — Promosso maggiore in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

I seguenti tenenti, di fanteria, sono promossi capitani in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254 con anzianità 5 agosto 1917:

LOVATELLI Filippo, distretto Roma.
Precederà nel ruolo il capitano MAESTRI Pietro.

DE ROBERTO Ugo, id. Treviso.
FINAZZI Arrigo, id. Treviso.
Seguiranno nel ruolo il capitano MAESTRI Pietro.

PIERI Domenico, id. Palermo.
MOSCHINI Giuseppe, id. Treviso.
Seguirà nel ruolo il capitano FLORIO Alfredo.
Id. id. id. BETTETINI Gio. Battista.

LANA Tullio, tenente fanteria, distretto Treviso. — Promosso capitano in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 1° luglio 1917.
Precederà nel ruolo il capitano ISNARDI Pietro.

I seguenti tenenti di fanteria, sono promossi capitani in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 5 agosto 1917:

DARDANONI Giuseppe, distretto Milano. — Seguirà nel ruolo il capitano FONTANA Luigi.

TRIGONA Rodrigo, id. Palermo.
OSTALI Piero, id. Milano. — Seguiranno nel ruolo il capitano ZINGALE Giuseppe.

CALABI Augusto, id. Milano. — Seguirà nel ruolo il capitano PAGLIARI Ernesto.

SALVATORE Alfredo, tenente fanteria, distretto Napoli. — Promosso capitano in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 23 agosto 1917.

I seguenti tenenti di fanteria, sono promossi capitani, in applicazione dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 21 gennaio 1917:

GARBISSO Luigi, distretto Savona. — Seguirà nel ruolo il capitano GALEO Antonino.
ZAMBONI Luigi, id. Firenze. — Id. id. id. PAYER Ettore.

I seguenti sottotenenti, di fanteria, sono promossi tenenti in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 5 agosto 1917:

FASCE Giuseppe, distretto Genova.
GALDI Giulio, id. Milano. — Precederanno nel ruolo il tenente BARACCHINO Ugo.

ORENI Giovanni, id. Milano.
GIANATTI Enzo, id. Milano. — Seguiranno nel ruolo il capitano PATRICOLO Ernesto.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 5 agosto 1917:

MASCETTI Umberto, distretto Como.
TONI Aldo, id. Modena. — Seguiranno nel ruolo il tenente COPPOLA Ernesto.

DI BIAGI Domenico, sottotenente fanteria, distretto Roma. — Promosso tenente in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 agosto 1917.

SAVINI cav. Antonio, maggiore personale permanente dei distretti, distretto Roma. — Promosso tenente colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 21 gennaio 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello GUALTIERI cav. Ernesto.

Per tutti gli ufficiali di riserva promossi col presente decreto con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno da questa data. Per quelli invece promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore, in applicazione del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944. Per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data. Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1 giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro conferita:

Maggiore promosso tenente colonnello:

Con anzianità 29 luglio 1917:

DA ZARA Leone, distretto Padova. — Precederà nel ruolo il tenente colonnello OLIVA Giuseppe.

Primo capitano promosso maggiore:

Con anzianità 21 dicembre 1916:

GOTTI LEGA Alberto, distretto Lucca. | Seguirà nel ruolo il tenente colonnello ANDOLFATTO Nicolò.

Capitano promosso maggiore:

Con anzianità 17 giugno 1917:

PALLUCCO Angelo, distretto Roma. | Precederà nel ruolo il tenente colonnello CIVITA Carlo.

Tenente promosso capitano:

Con anzianità 29 luglio 1917:

LANGE Guido, distretto Firenze.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono trasferiti, con l'attuale grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944:

MARTUCCI Arturo, tenente milizia territoriale distretto Napoli. | GINI Corrado, sottotenente complemento, reggimento cavalleggeri di Padova, distretto Padova.

ACCORRETTI Giovanni, maggiore cavalleria, distretto Ancona. — Trasferito a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa continuando a rimanere effettivo al sopraindicato distretto.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti ufficiali dell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore in applicazione degli articoli 8 del decreto luogotenenziale 19 novembre 1915, n. 1646, 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, 1, 2, 3 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

In applicazione dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data. Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro rispettivamente conferita:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Con anzianità 17 giugno 1917:

BOGGIANO Rolando, distretto Genova. | Seguirà nel ruolo il tenente colonnello MOLTEDO Guido.

Capitano promosso maggiore:

Con anzianità 21 gennaio 1917:

DE GIANI Tullio. | Seguirà nel ruolo il maggiore CASELLA Ermenegildo.

Capitani promossi maggiori:

Con anzianità 16 settembre 1917:

TOMASI Giulio, distretto Palermo.
PAVESI Giuseppe, id. Milano. | CIARROCCA Emilio, distretto Roma.

Sottotenente promosso tenente:

Con anzianità 26 agosto 1917:

URBANI Dino, 2 fortezza, distretto Firenze.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

MILIANI Vittorio, maggiore artiglieria (T), distretto Perugia. — Trasferito, a sua domanda, coll'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa continuando a rimanere effettivo al sopraindicato distretto.

I seguenti ufficiali, arma del genio, sono promossi al grado superiore in applicazione del decreto luogotenenziale 1916, n. 1652 e del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944. Per gli ufficiali promossi con anzianità anteriore al 1° giugno 1917 i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno da tale data. Per gli ufficiali promossi con anzianità posteriore al 1° giugno 1917, i maggiori assegni del nuovo grado decorreranno dal 1° del mese successivo alla data dell'anzianità loro rispettivamente conferita:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Con anzianità 25 febbraio 1917:

MANCINI Ernesto, distretto Roma.
BAZZANI Simone, (T) id. Forlì.

Precederanno nel ruolo il tenente colonnello MARZINOTTO Augusto.

Capitano promosso maggiore:

Con anzianità 29 luglio 1917:

ZARI Alessandro, 1 genio, distretto Milano.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 29 luglio 1917:

CERIANI Giovanni Battista, 2 genio, distretto Varese.
PORTA Attilio, 2 id., id. Modena.
MAZZOTTA Albino, 2 id., id. Piacenza.
DOMINICI Giovanni Battista, 5 genio, distretto Pinerolo.
BIANCO Adolfo, 2 id., id. Messina.

MARTINA Edoardo, maggiore veterinario, distretto Pesaro. — Promosso tenente colonnello con anzianità 16 settembre 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Decreto ministeriale 18 settembre 1917.

COTTINI cav. Alessandro, maggiore generale. — Chiamato in servizio temporaneo, con gli assegni, dal 28 settembre 1917.

UFFICIALI NON PIÙ INSCRITTI NEI RUOLI.

R. decreto 18 settembre 1917, di moto proprio di S. M. il Re.

PAZZAGLIA Antonio, tenente fanteria non più inscritto nei ruoli, distretto Gaeta.

Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia per avere preso parte alla campagna di guerra del 1866.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n 1083.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

CASATI BRIOSCHI Giovanni, tenente fanteria, distretto Milano, deposito 5 alpini. — Promosso capitano, con anzianità 26 luglio 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 Segurà nel ruolo il capitano BENSA Paolo Emilio.

FRANCESCONI Alessandro, tenente sussistenza complemento, già dimissionario, riassunto in servizio per la durata della guerra, distretto Ascoli Piceno. — Promosso capitano in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Decreto ministeriale 14 settembre 1917.

I già sottotenenti d'artiglieria di complemento e milizia territoriale, dimissionari, sono riassunti in servizio, per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione dal servizio in applicazione del decreto luogotenenziale succitato, ed assegnati ai corpi per ciascuno a fianco indicati ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 1° ottobre 1917 per imprendere servizio:

FAVARO Giuseppe, già sottotenente di complemento, distretto Treviso.	9 fortezza.
CORTESE Emilio, id. di milizia territoriale, id. Alessandria.	7 id.

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

Ordine militare di Savoia.

R. decreto 31 agosto 1917, di moto proprio di S. M. il Re.

Commendatore.

(La pensione decorrerà dal 1 settembre 1917)

FARA cav. Gustavo, tenente generale, da Orta Novarese. — Comandante di una divisione, superando aspre difficoltà e tenace resistenza nemica, la guidava alla vittoria. S'impossessava successivamente delle forti posizioni del Sommer, dell'Oscenirik e del Volnik dando prova di perizia e di fermezza, confermando la fama di sagace condottiero e di valoroso soldato. - Altopiano di Bainsizza 18-27 agosto 1917.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Militari promossi aiutanti di battaglia:

ANZOLA Luigi, maresciallo fanteria.
CUPPONE Francesco, sergente maggiore granatieri
STOPPIONI Francesco, id. id. fanteria.
MORA Angelo, id. id. id
FERRI Carlo, id. id. id.
PICCAGLIA Luigi id. id. id.
DE CATALDO Cosimo, id. id. id.
GALLI Vincenzo, id. id. id.
BENVEGNÙ Celeste, id. id. id.
MARCONI Giulio, id. id. id.
ALOSI Alessandro, id. id. id
GALLU Francesco, id. id. id.
MALTONI Pietro, sergente maggiore fanteria.
PERESSONI Carlo, id. id. id.
LEONARDUZZI Olimpio, id. id. id.
VOLANTE Anastasio, id. id. id.
VAGO Lorenzo, id. id. id.
ALTILIA Francesco, id. id. id.
VISCIOLA Fantino, id. id. bersaglieri.
MARTIN Giuseppe, id. id. id
SARTORI Claudio, id. id. id
LOVISON Gaetano, id. id. id.
INNOCENTE Fortunato, id. id. id.
GALLUZZI Guido, id. id. alpini.

TINELLI Luigi, sergente maggiore genio.
MARCONINI Giuseppe, sergente granatieri.
NEGRINI Paolo, id. id.
MACCONI Bernardo, id. id.
VISENTIN Paolo, id. id.
BIALETTI Camillo, id. id.
LORENZI Pietro, id. fanteria.
ALLISIO Chiaffredo, id. id.
SALVADEO Riccardo, id. id.
CUNATI Pietro, id. id.
GHEDA Umberto, id. id.
FRANZOSI Giuseppe, id. id.
SPADA Andrea, id. id.
VANIA Donato, id. id.
PAOLUZZO Giovanni, id. id.
PICCIRILLI Luigi, id. id.
TOSATTI Cesare, id. id.
PARADISO Ruggero, id. id.
DI CONZA Francesco, id. id.
FONTANA Domenico, id. id.
SPREAFICO Carlo, id. id.
CATALANO Raffaele, id. id.
VINCI Vincenzo, id. id.
SQUEO Luigi, id. id.
AIELLO Antonio, id. id.
ROSSI Sante, id. id.
BALESTRA Mansueto, sergente granatieri.
FEDI Giulio, id. id.
MANGIONE Giovanni Battista, id. id.
BELLI Ernesto, id. id.
FAUSAGHI Damiano, id. id.
BOVINA Giuseppe, id. id.
REPIGE Domenico, id. id.
SESTI Pietro, id. id.
BASCIANO Pasquale, id. id.
ORTOMBINO Aronne, id. id.
CANDELI Paolo, id. id.
ALESSI Emilio, id. bersaglieri.
LARICE Giovanni Battista, id. id.
RINALDI Luigi, id. artiglieria.
MILANI Angelo, id. genio.
OSTELLI Onorato, id. id.
BUSICO Giuseppe, id. id.
PASETTI Andrea, caporale maggiore granatieri.
MARTELLI Armando, id. id. fanteria.
RUSSO Luigi, id. id. id.
FANUCCI Leandro, id. id. id.
TORRE Angelo, id. id. id.
MICELI Luigi, id. id. id.
DRAGONE Mario, caporale granatieri.
NEGROTTO Spartaco, soldato fanteria.
COSTANTINO Romeo, id. id.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

ROSAZZA Gemmino, alpini.
BANFO Alfredo, id.
BIANCHI Antonio, genio.
POLI Paolo, id.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

MARSAN Antonio, fanteria.
UNFER Giovanni, id.
INZALABO Bernardo, artiglieria.
GAFFURI Paolo, genio.
VERONESE Giuseppe, id.
BAU Sebastiano, genio.
GRENDENE Giuseppe, id.
FONTANA Antonio, id.
PASQUINO Giuseppe, id.

Caporali maggiori promossi sergenti:

SOFIA Ugo, fanteria.
ALBERTO Mario, bersaglieri.
REINA Angelo, id.
ACHILLI Mauro, id.
PIGNI Martino, genio.
MAZZA Luigi, id.
QUARTIROLI Giovanni, id.

Caporale promosso sergente:

MANNI Ruggero, genio.

Caporali promossi caporali maggiori:

MARUS Federico, granatieri.
TREVINI Agostino, fanteria.
GUSSANI Luigi, id.
BANDEL Bruno, id.
SERMAN Umberto, id.
PINI Domenico, id.
BRUSORIO Carlo, cavalleria.
CACCIOLA Francesco, artiglieria.
SELVINI Alfredo, artiglieria.
FABBRO Luigi, genio.
NORDIO Vittorio, id.
BURGAZZI Primo, id.
STIRATI Domenico, id.
TRICERRI Pietro, id.
D'URBANO Eustacchio, id.

Soldati promossi caporali

CAPIGATTI Arrigo, fanteria.
CHIERICI Alberto, id.
ZANON Bruno, id.
PIATTERI Domenico, bersaglieri.
DI GRAZIA Antonino, artiglieria.
D'OTTAVI Bixio, id.
MENICHELLI Eugenio, genio.
SURANI Aldo, id.
ZARRI Primo, genio.
BARTOLIN Osvaldo, id.
CROTTI Fermo, id.
DE MURO Diego, id.
PERUGINI Fernando, id.
ZORBOLI Luigi, id.
AMATO Vincenzo, id.
FARACCHI Luigi, id.

Sotto-brigadiere R. Guardia di Finanza promosso brigadiere:

SPERA Vincenzo.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

BRUSCAGLI Giuseppe, tenente colonnello fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 7 settembre 1917.

CASTALDI Paride, tenente complemento reggimento cavalleggeri di Vicenza — Ritornato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, l'8 settembre 1917.

DROANDI Ivo, tenente veterinario a disposizione Ministero colonie. — Partito per la colonia Eritrea, il 15 agosto 1917.

FALCONE Agazio, tenente 3 genio. — Partito per la Libia, il 7 settembre 1917.

DEFUNTI.

FENOALTEA Amilcare, sottotenente complemento sussistenza, distretto Palermo.	Morto a Palermo, il 6 dicembre 1916.
GIOBBI Pietro, tenente complemento sussistenza, distretto Como.	Id. a Piani di Quà (Raccolana), l'11 id.
BACCAGLIONI Ermanno, sottotenente fanteria milizia territoriale, distretto Parma.	Id. a Solferino (Mantova), il 30 aprile 1917.
ROMANO cav. Raffaele, colonnello genio a disposizione Ministero marina, direzione autonoma genio Taranto (marina).	Id. a Brindisi, il 20 agosto 1917
AMARETTI cav Carlo, tenente generale riserva, distretto Torino.	Id. ad Alessandria, il 10 settembre 1917.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 67ª, anno 1915 pag 2216 — CORNALE Michelangiolo, *leggasi*. CORNALE Michelangelo.
BOZZONE Gaudenzio, *leggasi*: BORZONE Gaudenzio.

Id. 80ª, id 1915, » 2994. — *Dopo* BARBIERA Urbano, *aggiungasi*: TROZZI Pietro, caporale 1° genio, nominato aspirante ufficiale nell'arma stessa con anzianità 25 ottobre 1915, allo stesso reggimento

Id. 49ª, id 1916, » 2462. — PASTORE Donato, *leggasi*: IL PASTORE Donato.

Id. 10ª, id 1917, » 807. — PINTO Achille, *invece di*: anzianità 2 dicembre 1916, *leggasi*: anzianità 31 agosto 1916, *ed aggiungasi*: Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ARCAMONE Francesco.

Id. 20ª, id. 1917, » 2422. — CANALI Artemio — Si consideri nulla e come non avvenuta la rettifica che lo riguarda.

Id. 37ª, id 1917, » 3345. — RICCI Renato — *Cancellare l'indicazione di*: (T)

Id. 37ª, id. 1917, » 3394. — VUGA Francesco, *leggasi*: FUGA Francesco.

Dispensa 46ª, anno 1917, pag. 4062 — DE ANGELIS cav. Giov. Battista – CIVILETTI cav. Giovanni – FAMEA cav. Odoardo – SARDI cav. Ignazio, *invece di*: ed incaricati di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, *leggasi*: e collocati a disposizione del Ministero della guerra in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1493.

Id. 51ª, id. 1917, » 4493 — CALCAGNI Antonio, tenente artiglieria 6 fortezza. – Revocato il provvedimento di indisponibilità che lo riguarda.

Id. 62ª, id. 1917, » 5203 — MAIFRENI Guido, sottotenente, *invece di*: in aspettativa, ecc. *leggasi*: in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, ed *aggiungasi*: con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917.

Id. 63ª, id. 1917, » 5275. — CHANARD Luigi, *leggasi*: CHAMARD Luigi.

Id. 65ª, id. 1917, » 5377 — TARGA cav. Spartaco, ROSANO cav. Giovanni, EDERLE Carlo — alla variazione che li riguarda, *aggiungasi*: con decorrenza per gli assegni dal 5 agosto 1917.

Id. 65ª, id. 1917, » 5405 — DI GIAN Bernardino, *leggasi*: DI GIAMBERARDINO Vincenzo.

Id. 65ª, id. 1917, » 5406. — GISLA cav. Vittorio. — Si intende richiamato in servizio dal 1° settembre 1917. *anzichè*: dal 1° settembre 1916.

Id. 65ª, id. 1917, » 5417. — MOTTA Ettore, *invece di*: id. il nome come appresso: MOTTA Molinario; *leggasi*: id. il cognome come appresso: MOTTA-MOLINARIO.

Id. 65ª, id. 1915, » 5438 — MARCELLUCI Alfredo, *leggasi*: MARCELLUSI Alfredo.

Id. 65ª, id. 1917, » 5439. — TRECCHI Cesare, *invece di*: anzianità assoluta 25 marzo 1917, *leggasi*: 29 aprile 1917, seguirà nel ruolo il tenente MAZZUCCO Maggiore.

Id. 65ª, id. 1917, » 5476. — CATTENEO Giuseppe, *leggasi*: CATTANEO Giuseppe.

Id. 66ª id. 1917, » 5506. — PEPE Gaetano, sottotenente, *invece di*: a Chieti, *leggasi*: a Foggia.

Id. 66ª, id. 1917, » 5513. — GOMEZ PALOMA Raffaele. — Al provvedimento che lo riguarda *aggiungasi* Destinato reggimento Genova cavalleria.

Id. 66ª, id. 1917, » 5518. PRANDONI cav. Ettore, alla variazione che lo riguarda, *invece di*: Seguirà nel ruolo il colonnello GIAMBARBA cav. Federico, *leggasi*: Precederà nel ruolo il colonnello GIAMBARBA cav. Federico.

Id. 66ª, id. 1917, » 5525. — CERTO Carlo, *leggasi*: CERTO Francesco.

Id. 66ª, id. 1917, » 5530 DE FILIPPIS Francesco, deposito Nocera, *leggasi*: DE FILIPPIS Silvio, deposito Siracusa.

Id. 66ª, id. 1917, » 5448. — GHEZZI Antonio. — Revocato il trasferimento che lo riguarda.

Id. 66ª, id. 1917, » 5550. — POMILIO Amedeo, *leggasi*: sottotenente genio, battaglione squadriglie aviatori, distretto Chieti.

Id. 69ª, id. 1917, » 5789. — PIOLA CASELLI nob. Renato, *invece di*: È confermato l'incarico del grado superiore, conferitogli dal Comando Supremo dal 27 maggio 1917, *leggasi*: dall'8 maggio 1917.

Id. 69ª, id. 1917, » 5792. — SPANO Emanuele, *leggasi*: SPANO cav. Emanuele.

Id. 69ª, id. 1917, » 5812. — DE BERNARDI Guido Pio, *invece di*: 15 fanteria, *leggasi*: 51 fanteria.

Id. 69ª, id. 1917, » 5819. — COLONNA DEI PRINCIPI DI STIGLIANO Silvio, *leggasi*: COLONNA DEI PRINCIPI DI STIGLIANO Egidio.

Id. 69ª, id. 1917, » 5820. — VIGUETTA Lorenzo, *leggasi*: VIGNETTA Lorenzo.

Id. 69ª, id. 1917, » 5831. — RICCO Cesare, *invece di*: id. Bari, *leggasi*: id. Roma.

Id. 69ª, id. 1917, » 5821. — DE ROSE Vittorio, *invece di*: id. Bari, *leggasi*: id. Napoli.

Id. 69ª, id. 1917, » 5837 — BARRAI Publice, *invece di*: Sacile - Sacile, *leggasi*: Mantova - Mantova. FERRARA Graziano, *invece di*: Mantova - Mantova, *leggasi*: Trapani - Trapani. SAPIO Calogero, *invece di*: Trapani - Trapani, *leggasi*: Girgenti - Roma. FRANCESCHINIS Girolamo, *invece di*: Girgenti - Roma, *leggasi*: Sacile - Sacile.

Dispensa 69ª, anno 1917, pag. 5844. — Nel 2° comma delle premesse del decreto luogotenenziale 9 settembre 1917, *invece di*: del 10 settembre 1917, *leggasi*: del 24 settembre 1917.

Id. 69ª, id. 1917, » 5845. — BITELLI Achille, *leggasi*: BITETTI Achille.

Id. 69ª, id. 1917, » 5850. — CERROTTA Luigi, *invece di*: 33 fanteria, *leggasi*: 23 fanteria.

Id. 69ª, id. 1917, » 5851. — D'ORLANDO Amabile, *invece di*: battaglione Cremona, *leggasi*: battaglione Gemona

Id. 70ª, id. 1917, » 5855. — GEOFFROY cav. Arturo, *invece di*: tenente colonnello, *leggasi*: maggiore.

Id. 70ª, id. 1917, » 5859. — CALCAGNO cav. Vincenzo, *leggasi*: CALCAGNO cav. Riccardo, *ed aggiungasi*: S. M.

Id. 70ª, id. 1917, » 5866. — RANDINI cav. Ubaldo, *leggasi*: BANDINI cav. Ubaldo. GIAMBARDA cav. Federico, *leggasi*: GIAMBARBA cav. Federico.

Id. 70ª, id. 1917, » 5867. — DU-LAC cav. Alfredo, *leggasi*: DU-LAC cav. Alfredo.

IL MINISTRO - **Giardino.**

Prezzo della presente dispensa **L. 1,30**

358 Roma 1917 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 72ª — 1917 — 28 settembre

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

BORIANI cav. Giuseppe, colonnello fanteria. — È confermata la promozione provvisoria straordinaria per merito di guerra al grado di maggior generale, dal 23 agosto 1917, fatta dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 12 settembre 1917.

PECCO cav. Ferdinando, colonnello genio — È confermato l'incarico del grado superiore, conferitogli dal Comando Supremo dell'esercito, dal 29 luglio 1917, con suo decreto del 16 agosto 1917, in seguito a proposta di avanzamento straordinario per merito di guerra.

Prenderà posto nel ruolo dei colonnelli del genio dopo il pari grado DAL FABBRO cav. Antonio.

GARIBALDI Giuseppe, colonnello di fanteria di complemento. — È confermato l'incarico del grado superiore conferitogli dal Comando Supremo, dal 24 luglio 1917, con suo decreto del 17 settembre 1917, in seguito a proposta di avanzamento straordinario per merito di guerra.

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo con decreto 12 settembre 1917 e confermata dal Ministero, previa revoca del decreto luogotenenziale 13 settembre 1917 col quale il sottonominato ufficiale venne promosso all'attuale grado ed anzianità:

DRAGO Filippo, capitano 29 fanteria. — Con anzianità 14 maggio 1917, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo con decreto 12 settembre 1917 e confermata dal Ministero:

ROTA Vittorio, tenente 3 alpini — Promosso capitano con anzianità 19 giugno 1917, continuando nell'attuale destinazione.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo con decreto 27 agosto 1917 e confermata dal Ministero:

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente:

CASTELLO Giacomo, , deposito Napoli nord. — Trasferito nel ruolo degli effettivi dal 24 maggio 1917, con anzianità 31 agosto 1916 e destinato 39 fanteria.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado STENICO Lino.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo con decreto 5 agosto 1917 e confermata dal Ministero:

Sottotenente di complemento fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente, previa revoca del decreto luogotenenziale 26 aprile 1917, col quale veniva promosso tenente di complemento:

VANNINI Cesare, tenente distretto Roma, deposito bersaglieri Barletta. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente, venendo trasferito nel ruolo degli effettivi dal 1° novembre 1916, con anzianità 1° maggio 1916, e destinato 12 bersaglieri.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già pari grado VAZIO Livio

Promosso tenente ad anzianità, con anzianità 1° febbraio 1917, seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado INGRAVALLE Ubaldo e continuando nell'attuale destinazione.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Decreto luogotenenziale 20 settembre 1917.

CLAVARINO marchese Alfeo, tenente generale, addetto ispettorato costruzioni di artiglieria. — Assume la carica di ispettore superiore e direttore del servizio tecnico nel Ministero per le armi e le munizioni, dal 17 giugno 1917.

MARTINI cav. Giulio, maggiore generale ruolo tecnico artiglieria. — È collocato a disposizione del Ministero per le armi e le munizioni dal 17 giugno 1917.

ALLIANA cav. Ernesto, maggiore generale a disposizione in soprannumero. — Cessa di essere a disposizione in soprannumero e rientra in organico.

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

CAROELLI cav. Alessandro, maggiore generale, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 13 gennaio 1917. — Richiamato in servizio effettivo dall'8 luglio 1917 e collocato a disposizione in soprannumero giusta i decreti luogotenenziali 11 luglio 1915, n. 1063, e 19 novembre 1916, n. 1648.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

CROCETTA cav. Eduardo, colonnello artiglieria. — Trasferito nel corpo di stato maggiore dal 3 settembre 1917.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

I seguenti marescialli nell'arma dei carabinieri reali, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in base al R. decreto n. 540, del 29 aprile 1915, con anzianità assoluta 10 giugno 1915, con riserva di anzianità relativa, e con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1915:

GIAQUINTO Alfonso.	Destinato tenenza Porto (Napoli), legione Napoli.
PALMERIO Vittorio.	Id. id. Cervia, id. Bologna.
GALZIGNAN Antonio.	Id. id. Bassano, id. Verona.
ARU Pietro.	Id. id. Santa Margherita Belice, id. Palermo.
LEONARDI Consalvi.	Id. id. Ronciglione, id. Roma.

I seguenti marescialli nell'arma dei carabinieri reali, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in base al R. decreto n. 540, del 29 aprile 1915, con anzianità assoluta 15 giugno 1915, con riserva d'anzianità relativa, e con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1915:

DANIELLI Giovanni	Destinato tenenza Chiari, legione Milano.
FRESU Giorgio.	Id. a disposizione legione Ancona.
ESPOSITO Nilo.	Id. tenenza Atessa, legione Ancona.
VARGIU Paolo.	Id. id. Ribera, id. Palermo.

Determinazione ministeriale 27 settembre 1917.

ZOBOLI Raffaele, capitano, legione Bologna.	Trasferito compagnia Volterra, legione Firenze.
L'AQUINO Gabriele, id., id. Firenze.	Id. id. Cagliari interna, id. Cagliari.
BARTOLONI Paride, id., id. Firenze.	Id. id. Arezzo, id. Firenze.
COLANTONI Pietro, id., id. Verona.	Destinato a disposizione legione Verona.
CERESA Carlo, id., id. Genova.	Id. id. id. Genova.

SALA Giuseppe, tenente, legione Palermo.	Trasferito a disposizione legione Napoli.
PIERANTONI Enea, id., id. Genova	Id. id. id. Allievi.
OSIO Umberto, id., id. Milano.	Id. id. id. Allievi.
DARDANELLI Piero, id., id. Torino.	Id. id. id. Milano.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 20 settembre 1917.

CORRADI cav. Giulio, colonnello a disposizione Ministero guerra. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio di cui al decreto luogotenenziale 19 aprile 1917, e riguardante il suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

TINTO cav. Sesto, colonnello di fanteria. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età a decorrere dal 29 agosto 1917, ed inscritto nella riserva

Decreto luogotenenziale 20 settembre 1917.

VILLA cav. Pompeo, tenente colonnello fanteria.	Collocati a riposo per aver compiuto 25 anni di servizio a decorrere dal 29 agosto 1917.
SACCOMANNO Giuseppe, maggiore id.	

Decreto luogotenenziale 20 settembre 1917.

BALUGANI cav. Gustavo, maggiore deposito 55 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085) - L'anzianità del suindicato ufficiale viene stabilita al 30 giugno 1915. — Dovrà seguire nel ruolo dell'arma il pari grado SOALERA cav. Attilio.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dal 20 settembre 1917 e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

BOSSI Ettore, maggiore in aspettativa a Torino.	Destinato deposito 54 fanteria - Tre mesi.
GALLETTO Mario, capitano id. id. a Genova.	Id. id. 90 id. — Due mesi.

ARRIGHI nob. cav. Antonio, maggiore deposito fanteria Piacenza ovest. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 21 luglio 1917.

Decreto luogotenenziale 20 settembre 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi:

MAGGIO Paoluccio, capitano deposito fanteria Cuneo.	Destinato deposito 33 fanteria (comandato in zona di guerra) — Dal 28 agosto 1917.
ZEDDA Carlo, tenente id. 45 fanteria.	Id. id. 45 id. — Dal 10 id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data a fianco di ciascuno indicata, per quattro mesi:

PIOVANO Luigi, capitano deposito 12 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 5 luglio 1917.
LATINO Lanfranco, tenente 30 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Dal 28 id.
PEZZA Mario, id. deposito fanteria Como.	Dal 15 agosto 1917

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio dal 1° ottobre 1917:

BACCIGALUPI cav. Ignazio, colonnello a disposizione Ministero guerra.	VIANI cav. Giulio, maggiore 41 fanteria, fuori quadro (circolare 789 *giornale militare* 1915).
DI DIO cav. Vincenzo, id. id. id. id.	FORTE cav. Vincenzo, id. 37 id.
BEUF cav. Pietro, tenente colonnello, 37 fanteria.	JAVICOLI cav. Raffaele, id. 50 id.
FRANCIONI cav. Vittorio, id. id. deposito 4 fanteria.	

GALLETTI cav. Maurizio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Lecco. — Richiamato in servizio 1 alpini, dal 23 settembre 1917, con decorrenza per gli assegni dalla stessa data.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio sono collocati in congedo provvisorio dalla data a fianco di ognuno indicata:

SANSONE cav. Alberto, tenente colonnello a Napoli.	Dal 21 maggio 1917.
ARDOVINO cav. Aristide, maggiore a Napoli.	Dal 22 giugno 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio stessa e collocati fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

BARNI cav. Alberto, tenente colonnello, deposito fanteria Benevento.	Destinato deposito 40 fanteria — Dal 23 agosto 1917 — Tre mesi.
DE MARI Simone, capitano 29 fanteria.	Id. id. 47 id. — Dal 13 id. — Sei mesi.
FABI Enrico, id., deposito fanteria Benevento.	Id. id. 40 id. — Dal 19 luglio 1917 Quattro mesi.
CARLETTI Pellegrino, tenente 52 fanteria.	Id. id. 52 id. e comandato comando mobilitato - Dal 5 settembre 1917 - Quattro mesi.
MATTIOLI Umberto, id., deposito fanteria Arezzo.	Id. id. 70 id. — Dal 13 agosto 1917 - Quattro mesi.
CARMINA Oreste, id 39 fanteria.	Id id. 39 id. - Dal 6 id. — Tre mesi.
ROSSITTO Vincenzo, id. 47 id.	Id. id. 47 id. — Dal 18 id. — Quattro mesi.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi:

LIPRANDI cav. Vittorio, tenente colonnello, deposito fanteria Padova R.	Destinato deposito 58 fanteria — Dall'8 settembre 1917.
MEOLI Eraclio, id., id. Pisa, f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Id. id 22 id. — Dall'8 agosto 1917.

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza per gli assegni dalle date sottoindicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità 1° aprile 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

ASTOLFI Ivo, 81 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado AYMINI Sisto.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

PRETE cav. Eugenio, deposito fanteria Gaeta.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ARNERA Alfredo

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 28 giugno 1917:

SQUILLANTE Giovanni, 81 fanteria	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado JURGENS Mario
SORRENTINO Amedeo, R. corpo truppe coloniali Eritrea	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PADERNI Luigi.
AMPRIMO Tullio, id. id. id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CARIGATI Giuseppe

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917:

LAMBARDI NOBILE DI SAN MINIATO Luigi, deposito 2 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n 1085 e circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CORRADO Giuseppe.
PISANELLI Domenico, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolari 347 e 472 *giornale militare* 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GRAVINA Genraro,
CARNEVALI Italo, 6 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado TROVATI Ernesto.
GABBRIELLI Mario, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id id MAZZI Ildovaldo.

I seguenti capitani, fuori quadro, in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ciascuno indicata:

MICHELON Virgilio, comando mobilitato.	Destinato 55 fanteria e comandato comando mobilitato — Dal 9 settembre 1917.
SAITTO Eugenio, reparto mitraglieri Fiat	Id. reparto mitraglieri Fiat (comando compagnia mitragliatrici) — Dal 24 agosto 1917.

CARIAGGI Augusto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quindici mesi a Milano (decreti luogotenenziali 18 maggio e 9 novembre 1916 e 22 febbraio e 10 giugno 1917). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 18 agosto 1917.

TAGLIAFERRI Giovanni, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 17 marzo 1917, a Bologna (decreto luogotenenziale 10 maggio 1917. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 17 luglio 1917.

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza per gli assegni dalle date sottoindicate, continuando nelle attuali destinazioni

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

BOMBELLI Guglielmo, 59 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DEIDIER Renato.

Con anzianità 1° aprile 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1917:

TOROSSI Guido, 72 fanteria.	Seguirà nel ruolo dellrarma il pari grado GIRAUD Lohengrin
TADISI Mario, deposito 11 bersaglieri. f q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Id. id. id. ORECCHIO Giovanni.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 28 giugno 1917:

MALASPINA Ildebrando, 77 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VIRETTI Giuliano.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 23 agosto 1917:

CAPPON Piero, 13 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MAJANI Giacomo.
ALBINO Ugo, deposito fanteria Foggia. | Id. id. id. BASSANO Eugenio.
ADELASCO Achille, id. id. Bergamo. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MOSTI Enrico.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo dell'esercito con decreto 23 agosto 1917 e confermate dal Ministero:

DI NALI Leone, tenente 2 bersaglieri. — Promosso capitano con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 23 agosto 1917, continuando nell'attuale destinazione.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BENNI Ivo.

SOLIANI-RASCHINI conte Francesco, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a Roma. — Collocato in congedo provvisorio dal 7 maggio 1917, con anzianità 5 settembre 1910

Decreto ministeriale 20 settembre 1917.

Lo stipendio annuo dei sottonominati primi capitani, con 25 anni dalla nomina ad ufficiale in servizio permanente, senza il doppio quinquennio, è portato a lire 4800.

Dal 1° ottobre 1917:

FERLITO Giovanni. | CURONI Ettore.
GIGLIO Vittorio. | BENAMATI cav. Filippo.
MINUTELLI Alessandro. | BOGIANCHINO Corrado.
DALLOLIO Adolfo. | D'URSI Eugenio.
BONANOMI Enrico. | TROYSE Eduardo.
PAGANUZZI Giuseppe.

Lo stipendio annuo dei sottonominati capitani, con un quinquennio, è portato a lire 4400, dalle date seguenti:

Dal 1° novembre 1916:

CHIAROTTI Raul.

Dal 1° aprile 1917:

POROTTI Carlo.

Dal 1° luglio 1917:

CURIALE Enrico. | AVOLIO DE MARTINO Francesco.
GRAZIANI Tullio. | BARATTELLI Ettore.
SEZZI Augusto.

Dal 1° ottobre 1917:

STAGI Alcide. | MORFINI Giulio
BARATTA Agostino. | PELLEGRINELLI Ettore.
ROSSI Quinto Curzio. | SCEBBA Alfonso
RAGUSA Ernesto. | BALZARINI Alfredo.
MOSTI Enrico. | GRENGA Benedetto.
MICHELON Virgilio.

... capitano con decorrenza per gli assegni dal 27 maggio 1917, devesi considerare ammesso allo stipendio annuo di L. 3500, per compiuto doppio quinquennio nel grado di tenente, a decorrere dal 1° ottobre 1916.

Lo stipendio annuo del tenente, con un quinquennio, CALANDRELLI Antonio, è portato a L. 2800, dal 1° ottobre 1917.

Lo stipendio annuo dei sottonominati maestri direttori di banda, con quattro quadrienni di servizio, è portato a L. 4000, dalla data per ciascuno controindicata:

FARIAS Zopito.	Dal 1° giugno 1917.
CIACCI Giuseppe.	Dal 1° luglio 1917.
PANNOCCHIA Martino.	Dal 1° ottobre 1917.

Lo stipendio annuo dei sottonominati maestri direttori di banda, con due quadrienni di servizio, è portato a L. 3200, dal 1° giugno 1917:

MUCCI Raniero.	LIZZI Achille.
CASADONTE Giuseppe.	

Lo stipendio annuo dei sottonominati maestri direttori di banda, con un quadriennio di servizio, è portato a L. 2800, dal 1° settembre 1917:

CASTRUCCI Edovardo.	GRANESE Egidio.
FEROLDI Pietro.	BAFFIGO Pompilio.
MATTII Ugo	NARDELLI Liberato.
FERRARO Gennaro.	ERMENEGILDO Pietro
ALESSIO Luigi.	BARTOLUCCI Ernesto.
AGHEMO Pietro Carlo.	

Determinazione ministeriale 27 settembre 1917.

I seguenti ufficiali cessano, dalla data per ciascuno a fianco indicata, di essere fuori quadro in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (circolare 789, anno 1915).

GIOVANNELLI cav. Renzo, maggiore deposito 61 fanteria	Dal 16 settembre 1917.
MIANI cav. Emilio, id. 19 id	Id. 21 id.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata, in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, circolare 789 del *giornale militare*, anno 1915, restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

BELLUCCI cav. Valdimiro, maggiore 4 bersaglieri.	Dall'11 settembre 1917.
BRUNELLI Angelo, capitano 87 fanteria.	Dal 21 id.
MORELLI Emilio, id. 90 id.	Dal 20 id.
DE FERRARI Aldo, id. deposito fanteria Genova 6.	Dal 21 id.
GABBA Alberto, id. 50 fanteria.	Dal 21 id.
CAROTTI Elio, tenente 4 bersaglieri.	Dal 18 id.

Determinazione ministeriale 27 settembre 1917.

PONTE DI PINO DEI CONTI NOBILE cav. Gaetano, tenente colonnello, deposito fanteria Alessandria A	Trasferito deposito fanteria Massa — Dal 16 luglio 1917.
FONTANA cav. Giuseppe, id. id., 25 fanteria.	Id. id. id. Livorno.
CHIAYS cav. Silvio, id. id., 14 id.	Id. 24 fanteria — Dal 28 luglio 1917.

RIMINI cav. Carlo, tenente colonnello deposito fanteria Tortona	Trasferito deposito fanteria Cosenza — Dal 6 agosto 1917.
BARDIN cav. Eugenio, maggiore, 60 fanteria.	Id. 82 fanteria — Dal 28 luglio 1917.
BABINI cav. Valentino, id. 91 id.	Id. 92 id. — Dal 10 id.
MURA cav. Ettore, id., deposito fanteria Benevento.	Id. 41 id.
ZORZI nobile cav. Marino, id., già aiutante campo brigata Alpi.	Id. 51 id.
CAMURI cav. Guido, id., 22 fanteria.	Id. deposito fanteria Avellino - Dal 23 luglio 1917.
RINALDI cav. Tommaso, id., deposito fanteria Ancona.	Id. id. id Avellino — Dal 23 id.
CETRONI cav. Bernardo, id., id. 79 fanteria.	Id id. id. Roma nord-est — Dal 29 id.
RICCI cav Stefano, id., 87 id	Id. id. id. Torino P — Dal 27 id.
CAMUZZI cav. Alberto, id., 1 bersaglieri.	Id. id id. Udine — Dal 25 id
CAPUTO cav. Vincenzo, id., 16 fanteria.	Id. id. id. Udine — Dal 25 id.
URCIUOLI cav. Renato, id. 81 id.	Id. id. id. Roma nord est — Dal 23 id
FALZACAPPA cav. Attilio, id. 60 id.	Id. 59 fanteria.
FORTI cav Tito, id., deposito 59 fanteria	Id. deposito fanteria Novara N — Dal 23 luglio 1917.
ROSETTI cav. Romeo, id. 86 id.	Id. id. 90 fanteria.
ADORNI cav. Guido, id., 5 id.	Id. id. id. Messina — Dal 9 luglio 1917.
GRIVA cav. Virginio, id., deposito fanteria Livorno.	Id. id. id. Siracusa — Dal 3 agosto 1917.
CORSANEGO cav. Celeste, id., 12 fanteria.	Id. id. id. Potenza.
CAPURSO cav. Armando, id., deposito fanteria Gaeta.	Id. id. id. Frosinone.
FEDOZZI cav. Riccardo, id., id. id. Ferrara.	Id. 1 fanteria — Dal 27 luglio 1917.
VASCHETTO cav. Ignazio, id., 52 fanteria.	Id. 2 id.
PIOLA cav. Emilio, id., 37 id.	Id. 38 id.
DI MURO cav. Beniamino, id., riparto mitragliatrici modello 1907 Fiat.	Id. 19 id.
DARDANO cav. Silvio, id., 29 fanteria.	Id. 39 id. — Dal 18 luglio 1917.
CROCCO cav. Alberto, id., 81 id.	Id. 83 id. — Dal 24 id.
BELDRAGHI cav. Filippo, id., 24 id.	Id. 74 id.
CARICATI cav. Giuseppe, id., deposito fanteria Verona Vi.	Id. 77 id. — Dal 6 giugno 1917.
RIZZO cav. Salvatore, id., id. id. Siracusa.	Id. 94 id. — Dal 9 agosto 1917.
MARINELLI Manlio, capitano, 28 fanteria.	Id. deposito fanteria Piacenza est — Dal 5 febbraio 1916.
CORDIER Mario, id., 2 id.	Id. id. id. Torino P. — Dal 21 luglio 1917.
COSTA Guido, id., 75 id.	Id. 73 fanteria. — Dal 23 id.
RIZZOGLIO Guido, id., deposito fanteria Messina M.	Id. 2 alpini — Dal 23 id.
CAMOSSO Michele, id., 3 alpini.	Id. 2 id. — Dal 23 id.
LOVECCHIO Pietro, id., 63 fanteria.	Id. 31 fanteria.
CHIAIA Manlio, id., deposito fanteria Girgenti.	Id. deposito fanteria Milano est — Dal 13 settembre 1917.
PETRUCCIANI Salvatore, id., 8 bersaglieri.	Id. comando mobilitato — Dal 13 id.
RECALBUTO Giuseppe, id. deposito 82 fanteria, comandato commissione prigionieri guerra.	Cessa di essere comandato come contro.
CANEVARI Emilio, id., 60 id.	Trasferito id. id. Napoli sud.
RIZZO Luigi, id., 11 bersaglieri, comandato battaglione scuola aviatori.	Cessa di essere comandato come contro.
FERGOLA Mario, id., deposito fanteria Benevento	Trasferito 44 fanteria
CHIAROLANZA Corrado, id., 15 fanteria.	Id. 25 id. — Dal 17 luglio 1917.
CAPERNA Luigi, id., 36 id.	Id. deposito fanteria Trapani — Dal 28 id.
PELLEGRINI Bruno, id. deposito fanteria Como.	Id. id. id. Cremona — Dal 4 agosto 1917.
SOLINAS Attilio, id., id id. Caserta.	Id. id. id. Gaeta.
SANGUINETTI Guido, id., R. corpo truppe coloniali Somalia.	Destinato id. id. Gaeta.
PASSONI Ezio, id., 9 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Bari — Dall'11 luglio 1917.

BEMPORAD Duilio capitano 89 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Padova P — Dal 7 agosto 1917.
GERVASONI Tullio id., 65 id.	Id. id. id. Milano ovest.
BOTTEONI Francesco, id., 92 id.	Id. id. id. Alessandria C.
DI GREZIA Alfonso, id., deposito fanteria Livorno.	Id. id. id Caltanissetta.
MIELLO Pietro, id., id. id. Frosinone.	Id. id. id. Cosenza.
GIULIANI Gaetano, id., id. id. Livorno.	Id. 63 fanteria — Dal 7 luglio 1917.
TUFANO Raffaele, id., id. id. Firenze nord-ovest.	Id. deposito fanteria Bari.
BOVE Michele, id., 13 fanteria.	Id. 56 fanteria — Dal 23 luglio 1917.
BONISCONTI Alberto, id. 54 id.	Nominato aiutante campo brigata Umberia — Dal 9 novembre 1915.
DELTETTO Ettore, id., deposito bersaglieri Torino.	Trasferito deposito bersaglieri Roma.
SANITA' nobile Ferdinando, id., 11 bersaglieri	Id. id. id. Roma.
SCAROINA Michele, id., 38 fanteria.	Id. 61 fanteria — Dal 18 luglio 1917.
TRUCCO Ettore, id., 42 id.	Id. 61 id. — Dal 18 id.
MANCINI Michele, id., deposito fanteria Caltanissetta.	Id 63 id. — Dal 21 id.
PINELLI Sergio, id., id. id. Pisa.	Id. deposito fanteria Chieti.
LO RE Vincenzo, id., 37 fanteria.	Id. 32 fanteria — Dal 15 luglio 1917.
GROLLO Umberto, id., 43 id.	Id. 44 id.
LAMBERTENGHI Italo, id., 65 id	Id. deposito fanteria Lodi — Dal 3 luglio 1917.
SPINOSA Vincenzo, id., 46 id.	Id. 42 fanteria (compagnia mitragliatrici).
TIRON Giovanni Battista, id., 20 id	Id. 42 id. (id. id.)
MARCIAS Ernesto, id., deposito fanteria Torino P.	Id 34 id. (id. id.).
LO CICERO Calogero, id., id. id. Livorno.	Id. 41 id. (id. id.).
AZZARELLI Salvatore, id., id. id Salerno S.	Id. 41 id. (id. id.).
CALCAGNINI ESTENSE CONTE PALATINO MARCHESE DI FUSIGNANO Celio, id. 63 fanteria.	Id. 41 id. (id. id.)
LUCIANI Vittorio, id., 72 id.	Id. 57 fanteria — Dal 19 luglio 1917.
RADOGNA Francesco, id., 15 id.	Id. 57 id. — Dal 20 id.
RENGA Domenico, id., 50 id.	Id. deposito fanteria Monza.
FERRIA Gianfranco, id., 50 id.	Id. 3 fanteria — Dal 18 luglio 1917.
RUSSO Alfredo, id., deposito fanteria Verona Ve.	Id. 80 id. — Dal 12 giugno 1917.
GERVASI Cosimo, id., 73 fanteria.	Id. 71 id.
BLASI Domenico, id., 77 id.	Id. deposito fanteria Cosenza — Dal 6 agosto 1917.
ANGLANI Alfredo, id., 56 id.	Id. id. id. Firenze nord-ovest.
BARONCELLI Giovanni, id., deposito fanteria Catanzaro.	Id. id. id. Firenze nord-ovest.
CALARESU Antonio, id., id. id Livorno.	Id. id. id. Siracusa.
GALLANI Armando, id., id. id. Venezia.	Id. id. id. Padova R — Dal 9 agosto 1917.
GAMBASSI Emilio, id., id. aeronautica aviatori.	Passa al battaglione scuole aviatori.
CARIGNANI Ferdinando, tenente, 2 granatieri.	Id. 82 fanteria — Dal 2 agosto 1917.
SORIANI Giuseppe, id., deposito fanteria Padova R.	Id. deposito fanteria Venezia — Dal 29 aprile 1917.
BERNINI Romeo, id., 60 fanteria.	Id. compagnia mitraglieri Fiat — Dal 9 settembre 1917.
BONOMO Gaspare, id., 7 bersaglieri	Id. 12 bersaglieri.
MACERA Alfredo, id., 3 id.	Id 12 id
ROSIELLO Angelo, id. 3 id.	Id 6 id — Dal 10 settembre 1917.
COZZOLI Giovanni, id., 32 id.	Id. deposito fanteria Napoli nord — Dal 9 agosto 1917.
MISERANDINO Giuseppe, id., 1 granatieri.	Id. 11 bersaglieri.
ANSELMI Raffaele, id., 26 fanteria.	Id. 8 id. — Dal 18 luglio 1917
BALDASSERONI Enrico, id., 92 id.	Id. 8 id. — Dal 28 id.
CICIONI Cesare, id., 62 id.	Id. deposito fanteria Benevento — Dal 19 id.
CHIAPUSSI Benvenuto, id., 58 id.	Id. id. id. Bologna — Dal 19 id.
ARENA Giuseppe, id. deposito fanteria Catanzaro.	Id. 55 fanteria.
ZINCONE Oreste, id., 84 fanteria.	Id. deposito fanteria Avellino.
ARIANI Roberto, id., 42 id.	Id. 57 fanteria — Dal 20 luglio 1917.
EUFRATE Alfredo, id., 41 id.	Id. deposito fanteria Firenze nord-ovest.

GROSSI Mario, tenente deposito fanteria Parma nord-est.	Trasferito deposito fanteria Firenze nord-ovest.
CONTRO Girolamo, id., reparto mitraglieri Fiat.	Id. 24 fanteria (deposito) — Dal 30 luglio 1917
CATRI Giulio id., 40 fanteria.	Id. 35 id. — Dal 3 agosto 1917.
BERTOTTI Carlo, id., 90 id.	Id. 79 id — Dal 13 luglio 1917.
SPERANZA Vitantonio, sottotenente, 53 id.	Id. deposito fanteria Brà.
BAMBINI Giorgio, id., 42 id.	Id. id. id Verona Vi — Dal 21 luglio 1917.
SANTORO Giuseppe, id., deposito fanteria Verona Vi.	Id. 79 fanteria (deposito).
PASCOLINI Stefano, id., 72 fanteria.	Id. deposito fanteria Modena — Dal 16 agosto 1917.
RUBELLI Giulio Marco, id., deposito fanteria Ozieri C.	Id. 90 fanteria — Dal 19 luglio 1917.
MASSART Giuseppe, id., 84 fanteria.	Id. deposito fanteria Potenza.
MERCALDO Virginio, id., deposito fanteria Foggia.	Id. id. id. Livorno.
MENGOZZI Emilio, id., id. id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. Livorno.
MOSCIARO Erminio, id., id. bersaglieri Bologna	Id. 4 bersaglieri — Dal 12 luglio 1917.
SACCONI Ettore, id., 1 granatieri.	Id. deposito fanteria Bari.
SABATINI Ennio, id., 51 fanteria.	Id. 55 fanteria (compagnia mitraglieri).
BARDELLI Giuseppe, id., 5 alpini.	Id. 6 alpini — Dal 6 agosto 1917.
MATTEI Simeone, id., 3 bersaglieri.	Id. 3 bersaglieri.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma di cavalleria, già incaricati delle funzioni di comandante il reggimento per ognuno indicato, sono promossi al grado di colonnello nell'arma stessa e nominati comandanti dei reggimenti medesimi, con anzianità e decorrenza per gli assegni dalla data per ciascuno a fianco segnata:

GANDOLFO cav. Lorenzo, reggimento cavalleggeri di Monferrato.	Dal 14 agosto 1917
ROSSI cav. Francesco, id. Piemonte Reale cavalleria.	Dal 26 id.
MARCHINO cav. Amedeo, id. Savoia cavalleria.	Dal 29 id
MANZOTTI cav. Giuseppe, id. cavalleggeri di Udine.	Dal 30 id.
CAPPACCI-TRENCA cav. Carlo, id. id. di Lodi.	Dal 4 settembre 1917.

Decreto ministeriale 26 agosto 1917.

VOLPICELLA Luigi, capitano reggimento cavalleggeri di Caserta. — Concessogli il primo aumento quinquennale di stipendio nel grado di tenente dal 1° febbraio 1916 a tutto il 28 aprile detto.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

RUOLO COMBATTENTE.

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

RICCARDI NOBILE DEI CONTI cav. Enrico, tenente colonnello stato maggiore. — Promosso colonnello nell'arma di artiglieria con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 settembre 1917, ed è collocato a disposizione.

Precederà nel ruolo il colonnello ANGELOZZI cav. Riccardo.

VILLARI cav. Enrico, id. id. 12 artiglieria campagna. — E' confermato l'incarico di comandante di corpo presso l'esercito operante conferito dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 10 giugno 1917, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale del 6 agosto 1916 n. 1045, ed è incaricato delle funzioni di comandante il reggimento artiglieria campagna Roma (13) dal 19 maggio 1917.

VILLARI cav. Enrico, id. id. incaricato delle funzioni di comandante il reggimento artiglieria campagna Roma (13). — Cessa dalle funzioni di cui sopra dall'8 luglio 1917 e destinato 12 artiglieria campagna.

VISMARA cav. Angelo, tenente colonnello 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza). — Collocato in congedo provvisorio dal 1° ottobre 1917.

BATTACCHI cav. Costante, id. id. 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza. — Id. in congedo provvisorio dal 1° ottobre 1917.

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

VILLARI cav. Enrico, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 19 novembre 1916. — Richiamato in servizio dal 7 febbraio 1917 con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio detto e destinato 12 artiglieria campagna.

VILLARI cav. Enrico, id. id. 12 artiglieria campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per quattro mesi dall'11 agosto 1917.

DEL DUCA Napoleone, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (Decreto luogotenenziale 4 febbraio 1917. — Richiamato in servizio comando d'aeronautica (aviatori) dal 23 settembre 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.

CATANEO Giuseppe, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (Decreto luogotenenziale 11 marzo 1917). — Id. in servizio deposito 28 artiglieria campagna (comandato Ministero guerra) dal 14 agosto 1917 con decorrenza per gli assegni dal 16 detto e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di quattro mesi.

GOLETTI Ettore, tenente in aspettativa. — L'aspettativa statagli concessa con decreto luogotenenziale 18 giugno 1917 deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per tutta la durata dell'aspettativa stessa.

TEDESCO Mario, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi (Decreto luogotenenziale 27 maggio 1917). — Richiamato in servizio dal 23 agosto 1917 con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1917 e destinato 22 artiglieria campagna.

Determinazione ministeriale 27 settembre 1917.

CAPONE cav. Spartaco, maggiore 2 artiglieria pesante campale (comandato laboratorio pirotecnico Bologna). — Continua come sopra per mansioni tecniche.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono trasferiti ai sottonotati reggimenti di artiglieria:

1 *reggimento artiglieria campagna*

MUSELLI Guido, capitano 31 artiglieria campagna.
FALLETTI DI VILLAFALLETTO Corrado, id. 13 id. id.
VITALETTI Renato, tenente 33 id. id.
DI VUOLO Raffaele, id. 20 id. id. (T) continua nella specialità treno.
MAZZARELLA Alfonso, tenente 17 artiglieria campagna.
PARRAVANO Giovanni, id. 13 id.
AMARI Emerico, id. 8 id. fortezza.
GELLINA Eugenio, id. 26 id. campagna.

2 *reggimento artiglieria campagna*:

BUSCALFERRI Giulio, tenente 31 artiglieria campagna.
GALLI Giuseppe, tenente reggimento artiglieria campagna Verona (8).

3 *reggimento artiglieria campagna*:

CILENTO cav. Raffaele, maggiore 16 artiglieria campagna
OLLEARO Alfonso, id. reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
SOTTILE Giuseppe, capitano 10 artiglieria campagna.
PICCOTTI Ernesto, id. 7 id. id.
BARILE Francesco, id. 19 id. id.
PALMERI Nicolò, capitano 19 artiglieria campagna
VERONESI Galeazzo, tenente 14 id. id.
CECCHINI Umberto, id. reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
DELL'OLIO Agostino, id. id. id. id. Bologna (3)
VENANZI Evandro, id. 30 artiglieria campagna.
FARNETI Ireneo, id. 14 id. id.

4 reggimento artiglieria campagna:

GNOCCHI Mario, capitano 28 artiglieria campagna. | TOSI Quintilio, tenente 1 artiglieria pesante campale.

5 reggimento artiglieria campagna:

GIACOMELLI cav. Vittorio, maggiore 11 artiglieria campagna.
FRONGIA Cicito, capitano 7 id. fortezza.
ROSSI Filippo, id. reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).
MORENO Mario, tenente 6 artiglieria fortezza.
BLOTTA Pasquale, tenente 30 artiglieria campagna.
BABBINI Antonio, id. 29 id. id.
EIRALE Ettore, id. reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5) (treno) continua specialità treno.

6 reggimento artiglieria campagna:

FIORENTINO cav. Oscar, maggiore 3 artiglieria montagna.
FERRARI cav. Ezio, id. 4 id. fortezza (costa).
TERRA ABRAMI cav. Alessandro, id. 31 id. campagna.
MIANI Guido, capitano 2 artiglieria pesante campale.
GIGLIO Umberto, capitano 4 artiglieria campagna.
TOBIA Diamante, id. 12 id. id.
MIGLIO Pasquale, id. reggimento artiglieria a cavallo.
NOVARA Anterino, tenente 1 artiglieria pesante campale.
CORBO' Amedeo, id. 28 id. campagna.

RUOLO TECNICO.

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

I seguenti tenenti colonnelli di artiglieria (ruolo tecnico) sono promossi colonnelli con le anzianità e decorrenza per gli assegni sottonotate:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917:

MASCARETTI cav. Facino, officina costruzioni artiglieria Torino. | Addetto costruzioni artiglieria continuando come contro.
Seguirà nel ruolo (combattente) il colonnello BIANCO cav. Alberto.

CALDARERA cav. Ernesto, id. id. id. Torino. | Addetto costruzioni artiglieria continuando come contro.
Seguirà nel ruolo (combattente) il colonnello SPANO' cav. Francesco.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 settembre 1917:

ARIOLA cav. Luigi, spoletificio Torre Annunziata. | Addetto costruzioni artiglieria continuando come contro.
Seguirà nel ruolo (combattente) il colonnello VACCARISI cav. Achille.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

I seguenti tenenti colonnelli del genio e del corpo aeronautico militare sono promossi al grado di colonnello nell'arma del genio e nel corpo aeronautico militare con le anzianità e decorrenza per gli assegni sottoindicate:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1917 e collocati a disposizione:

RICALDONI cav. Ottavio, C. A. M. incaricato delle funzioni di direttore tecnico d'aviazione militare | Collocato a disposizione C. A. M.
Precederà nel ruolo il colonnello GRISOLIA cav. Giovanni.

MORISANI cav. Rodolfo, 2 genio.	Collocato a disposizione C. A. M. Seguirà nel ruolo il colonnello GRISOLIA cav. Giovanni.
IPPOLITO cav. Antonio, direzione autonoma genio Taranto (marina) sezione Napoli.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il colonnello CECCHETTI cav. Adolfo.
COZZI cav. Emilio, C. A. M. incaricato delle funzioni di comandante il battaglione aerostieri.	Collocato a disposizione C. A. M. Precederà nel ruolo il colonnello PALUMBO cav. Vincenzo.

Tenente colonnello promosso colonnello, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 settembre 1917 e collocato a disposizione.

RICCI cav. Adolfo, 2 genio (comandato Ministero marina).	Collocato a disposizione continuando a disposizione Ministero marina. Seguirà nel ruolo il colonnello CAFFO cav. Aventino.

MANASIA cav. Vincenzo, maggiore fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 1 genio). — Rientra nei quadri dal 4 giugno 1917 e destinato 1 genio.

CARNEVALE Mario, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917). — Richiamato in servizio direzione genio Palermo dal 23 settembre 1917 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Decreto luogotenenziale 20 settembre 1917.

BELLINI cav. Pietro, maggiore, distretto Venezia. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 6 settembre 1917.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917.

CASASCO Egidio, capitano medico fuori quadro (comandato ospedale Alessandria). — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per mesi quattro dal 4 luglio 1917.

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

SENNI BURATTI cav. Ugo, maggiore medico f. q. per infermità (comandato scuola Modena). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 4 settembre 1917 (per mesi 8).

CITELLI Alessandro, capitano medico in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (Decreto luogotenenziale 24 giugno 1917). — L'aspettativa di cui sopra si deve considerare concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

FARMACISTI MILITARI.

Determinazione ministeriale 27 settembre 1917.

DEL PIERO Giovanni Battista, farmacista capo di 2ª classe ospedale militare Chieti.	Trasferito ospedale militare Padova.
ANTOLINO Alberto, farmacista 1ª classe infermeria presidiaria Aquila.	Id. id. id. Chieti.

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO.

Determinazione ministeriale 27 settembre 1917.

LODIGIANI Ettore, primo ragioniere di 2ª classe direzione genio Genova (sottodirezione Piacenza, sezione staccata Parma). — Continua come sopra (sottodirezione Piacenza)

TOMMASUOLI Ettore, ragioniere geometra di 3ª classe direzione genio Genova (sottodirezione Piacenza). — Continua come sopra (sezione staccata Parma).

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE.

Determinazione ministeriale 27 settembre 1917.

LODI Giovanni, assistente direzione genio Genova. — Continua come contro, sezione staccata Savona.

MELLONI Giuseppe, assistente direzione genio Napoli. — Trasferito direzione genio Bari.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

PACCHIORI Ilario, applicato direzione artiglieria Roma. — Il R. decreto 28 giugno 1914, nella parte riguardante il sopra scritto applicato, è modificato nel senso che il medesimo debba essere indicato col nome di Illario invece che di Ilario.

Determinazione ministeriale 27 settembre 1917.

MUSICO' Paolo, applicato ufficio personali vari. — Comandato Ministero guerra.

PALERMO Antonio, id. ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Messina. — Trasferito ospedale Messina.

CORRADI Cipriano, id. laboratorio pirotecnico Bologna. — Id. officina costruzione artiglieria Genova.

OPIPERO Carlo, id. ospedale Messina. — Id. ufficio fortificazione e sottodirezione genio Messina.

BASSO Giuseppe, id. 13 artiglieria campagna. — Id. ufficio personali vari.

CASARA Giuseppe, id. distretto Vicenza. — Id. reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.

DE PAOLI Antonio, id. 27 fanteria. — Id. legione carabinieri Catanzaro.

CIMINO Giovanni, id. reggimento lancieri Vittorio Emanuele II. — Id. 13 artiglieria campagna.

PERALTI Ferdinando, id. 59 fanteria. — Id. infermeria presidiario Civitavecchia.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

Decreto ministeriale 20 agosto 1917.

I seguenti ufficiali d'ordine sono ammessi allo stipendio sottosegnato dalla data per ciascuno di essi indicata:

MENNUCCI Antonio,	L. 2900	dal 1° luglio 1917.
TASSI Antonio,	» 2900	dal 1° id.
CUCCO Nicolò,	» 2900	dal 1° id.
PERUZZI Giulio	» 2900	dal 1° id.
RICCARDI Ermenegildo,	» 2900	dal 1° id.
BURIANI Antonio,	» 2900	dal 1° id.
VALLI Ezio,	» 2900	dal 1° id.
CHEMIN Giusto,	» 2900	dal 1° id.
MADERNA Luigi,	» 2900	dal 1° id.
ANDREOLI Pietro,	» 2900	dal 1° id.
GAZ Ugo,	» 2900	dal 1° id.
DI GIUSEPPANTONIO Vito,	» 2900	dal 1° id.
CHIARIA Oreste,	L. 2900	dal 1° luglio 1917
BULLIO Giuseppe,	» 2900	dal 1° id.
LUSARDI Alfredo,	» 2900	dal 1° id.
AMERO Arcangelo,	» 2900	dal 1° id.
LACHI Armando,	» 2900	dal 1° id.
SALERNO Giovanni,	» 2900	dal 1° sett. 1917.
CAMBONI BULUGGIU Antonio,	» 2900	dal 1° luglio 1917.
DAZZO Giuseppe,	» 2900	dal 1° id.
AJAIS Carlo,	» 2900	dal 1° id.
MARTUCCI Tancredi,	» 2900	dal 1° id.
DESANA Rocco,	» 2900	dal 1° id.
TRAVERSA Guidotto,	» 2900	dal 1° id.
CAPRELLA Camillo,	» 2900	dal 1° id.

TESTORE Pietro,	L.	2900	dal 1° luglio 1917.	PASQUALI Celestino,	L. 2900 dal 1° luglio 1917.
BONATTI Guelfo,	»	2900	dal 1° id.	CAVANNA Pietro,	» 2900 dal 1° id.
MINACAPELLI Giuseppe,	»	2900	dal 1° id.	MARTELLOTTI Domenico.	» 2900 dal 1° id.
BAROCCO Paolo,	»	2900	dal 1° id.	CALIERNO Giuseppe,	» 2900 dal 1° id.
LIGUORI Giuseppe,	»	2900	dal 1° id.	DELFRATE Francesco,	» 2900 dal 1° id.
PETROSINI Ferdinando.	»	2900	dal 1° id.	CORBELLINI Decimo,	» 2900 dal 16 id.
GHERLINZONI Luigi,	»	2900	dal 1° id.	CHERUBINI Giuseppe,	» 1800 dal 1° id.
BLENGINO Luigi,	»	2900	dal 1° id.	ROMANELLI Giotto,	» 1800 dal 1° id.
FAIETA Raffaele,	»	2900	dal 1° id.		
DONATO Enrico.	»	2800	dal 1° id.		

Decreto ministeriale 6 settembre 1917.

I seguenti ufficiali d'ordine sono ammessi allo stipendio sottosegnato, dalla data per ciascuno di essi indicata, e con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1917:

PEDRETTI Primo,	L.	3200	dal 30 aprile 1917.	FRANCIONE Giustino,	L. 2900 dal 29 giu. 1917.
FOCACCIA Giuseppe.	»	3200	dal 30 giug. 1917.	ROCCHETTI Lodovico,	» 2900 dal 29 id.
DOMPÈ Giovanni,	»	2900	dal 28 mag. 1917.	BEZZI Pietro,	» 2900 dal 29 id.
GIANFORMA Gaspare,	»	2900	dal 28 id.	INDELLI Gennaro,	» 2900 dal 29 id.
MAGGI Giuseppe,	»	2900	dal 29 giug. 1917.	BADOLATI Orfeo,	» 2900 dal 29 id.
CUSUMANO Saverio.	»	2900	dal 29 id.	D'AMATO Nicola,	» 2100 dal 29 mag. 1917.
CARDONA Vincenzo,	»	2900	dal 29 id.		

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO

Decreto luogotenenziale 15 marzo 1917.

CURTI PETARDA cav. Nicola, e donnello medico in posizione ausiliaria. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto ministeriale 17 giugno 1917.

BUARETTO cav. Giovanni, tenente colonnello amministrazione, richiamato in servizio quale consegnatario magazzino arredamento deposito reggimento lancieri di Vercelli (26) dal 22 novembre 1914, distretto Vercelli. — Ricollocato in congedo dal 31 marzo 1917.

LIPPI cav. Carlo, maggiore fanteria, richiamato in servizio dal 15 agosto 1914 e trasferito presso deposito 79 fanteria, quale consegnatario magazzino arredamento dal 10 dicembre 1915, distretto Arezzo. — Id. in congedo dal 30 aprile 1917.

CENTO cav. Francesco, id. personale permanente dei distretti, richiamato in servizio quale consegnatario magazzino arredamento deposito 35 artiglieria campagna, dal 12 gennaio 1915, distretto Bari. — Id. in congedo dal 25 maggio 1917.

BERTOLDO cav. Lorenzo, id. personale permanente distretti, richiamato in servizio quale consegnatario magazzino arredamento deposito 6 fanteria, dal 4 maggio 1915, distretto Palermo. — Id. in congedo dal 30 aprile 1917.

POGLIAGHI cav. Gaetano, id. fanteria, distretto Lodi. — Richiamato in servizio quale consegnatario magazzino arredamento deposito 74 fanteria, dal 1° marzo 1917.

Decreto ministeriale 16 settembre 1917.

I seguenti colonnelli dell'arma di cavalleria sono richiamati temporaneamente in servizio e ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno indicate:

DI LORETO cav. Enrico.	Dal 28 novembre 1916 al 10 agosto 1917, deposito cavalleggeri di Foggia.
BOTTAGISIO cav. Cesare.	Dal 25 giugno al 10 agosto 1917, id. id. di Padova.

Determinazione ministeriale 27 settembre 1917.

I seguenti ufficiali, arma del genio, sono trasferiti in servizio alla direzione tecnica automobilistica militare:

CENTURIONE Maria Stefano, colonnello, distretto Torino.	TERRACIANO Tommaso, tenente colonnello, id. Napoli.

SANDRELLI Alessandro, colonnello genio, id. Roma.	Trasferito in servizio direzione del genio Firenze.
FENOLIO Enrico, id id., direzione genio Firenze.	Id. id. id. id. Ancona.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

AMBATI Cosimo, tenente medico di complemento, distretto Lecce, richiamato in servizio e divenuto permanentemente non idoneo in impiego incondizionato nella rispettiva categoria. — Trasferito, previo suo consenso, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di riserva, a senso dell'art. 5 del decreto luogotenenziale n. 944 del 10 giugno 1917.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 3 agosto 1917.

Aspiranti ufficiali nominati sottotenenti di complemento arma di fanteria:

Con anzianità 1° novembre 1915:

BELLO Salvatore, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente DE NICOLÒ Alfonso.
LEUZZI Vitantonio, id Arezzo	Id id. id. BARTOLOTTA Giuseppe.

Con anzianità 1° aprile 1916:

STOPPANI Ernesto, 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente BONAZZI Vittorio.

Con anzianità 1° maggio 1916:

MAGRONE Pietro, distretto Barletta, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente GROSSI Giovanni.
TESTA Mario, id. Frosinone. id. Frosinone.	Id. id. id. LORENZON Eugenio.
TAMBURLINI LEO Pietro, id. Sacile, id. Padova P.	Id. id. id. FAVELLI Paolo
MARSELLA Oronzo, id. Lecce, id. Potenza.	Id. id. id. BOLOGNESI Raoul.

Con anzianità 1° luglio 1916:

PICCINELLI Marino, deposito Torino est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente CHIAROLINI Giacomo.

Con anzianità 15 agosto 1916:

BRUNI Eugenio, distretto Bari, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente NASI Luigi.
MONZONI Pietro, id. Modena, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. CAMBIUCCI Mario.
LAVAGNOLO Luigi, id. Torino, id. id. Savona.	Id. id. id. D'ERRICO Cesare.
ROTIGNI Alessandro, id. Bergamo, 3 alpini.	Id. id. id. CANNATO Francesco
GRILLO Antonio, id. Girgenti, deposito Potenza.	Id. id. id. RUSSO Alberto.
BRINGHELLI Salvatore, id Messina, id. Napoli sud.	Id. id. id. PERISSINOTTO Guido.
CHIMIENTI Francesco Saverio, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. CASTELLANO Rodolfo.
LANNUTTI Felice, id. Chieti, id. Brescia.	Id. id. id. PIERI Elio.
COMINETTI Giovanni, id Novara, id. Catanzaro.	Id. id. id. INGRAFFIA Francesco.

Con anzianità 1° settembre 1916:

PIAZZA Giulio, deposito Chieti.	Seguirà nel ruolo il sottotenente RABBIOLO Custode.
PROIA Luigi, id. Potenza.	Id. id. id. GUELFI Umberto.
ROSTAN Giulio, id. Varese nord.	Id. id. id. GIRIBALDI Antonio.

Con anzianità 1° ottobre 1916:

ACONE Raffaele, deposito Perugia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente FLAUTO Francesco.
CARPINELLO Severino, id. Pisa.	Id. id. id. VISCONTI Luigi.
GALLUPPO Primo, id. bersaglieri Roma.	Id. id. id. DORSA Bernardo.

Con anzianità 15 dicembre 1916:

CURTI Carmelo, distretto Palermo, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente MILO Alessandro.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

MUSSO Salvatore, distretto Cefalù, deposito Torino est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente CALABRESE Alfredo.
VRIZ Luigi, id. Sacile, 6 alpini.	Id. id. id. PASSALACQUA Gioacchino.
D'ALESSANDRO Carlo, id. Teramo, deposito Brescia	Id. id. id. MELCHIADO Giovanni.
BROGGI Giuseppe, id. Torino, 2 alpini.	Id. id. id. RICEVUTI Antonio.
SPINELLI Ferdinando, id Torino, 3 id.	Id. id. id. INCISA DI CAMERANA Luigi.
BARBIERI Carlo di Francesco, id. Bergamo, 6 alpini.	Id. id. id. SABATO Ferdinando
ORSENIGO Giuseppe, id. Milano, 6 id.	Id. id. id. POSENATO Pietro.
RUBINI Bartolomeo, id. Savona, 2 id.	Id. id. id. GENNARI Bortolo.
MAINA Giovanni, id. Torino, 2 id.	Id. id. id. LO IACONO Giuseppe.
TOMADONI Vittorio, id. Sacile, 6 id.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente FRACASSI Mario.
PALAMARA Paolo, id Messina, deposito Messina.	
LATTANZIO Mario, id. Chieti, id Chieti.	Seguirà nel ruolo il sottotenente TINTI Pietro.
BALETTI Gino, id. Sacile, 6 alpini	Id. id. id. PACE Giuseppe.
FRUMENTO Adolfo, id. Massa, 7 id.	Id. id. id. FRANCESCHINI Alberto.
DE MICHELIS Piero, id. Torino, 2 alpini	Seguirà nel ruolo il tenente ARAGONA Fortunato.
OLIVIERI Gino Renato, id. Roma, deposito Aquila.	Id id. id DESTRO Adriano.
RAIMONDI Giacomo, id. Barletta, id. Verona Ve.	Id id. id. RIZZUTI Antonio
ACERBI Emilio, id. Genova, id. Novara N.	Id. id. id. TERZI Corrado.
ANGELO Salvatore, id. Palermo, id. Novara N.	Id. id id. BELLIA Clemente.

Con anzianità 25 aprile 1917:

SANTARELLO Ferruccio, distretto Venezia, deposito Fano.	Seguirà nel ruolo il sottotenente DI MARCELLO Ferdinando.
DELL'AIUTO Guido, id. Livorno, id. Ozieri C.	Id. id. id. TRUIO Barbaro.
BORGHESE Ettore, id. Napoli, id. Siracusa.	Id. id. id. ROSSI-BRUNORI Roberto.
BARBIERI Giulio, id. Ferrara, id. Catanzaro.	Id. id. id. SANNUCCI Alfredo.
DE SENEEN Romolo, id. Foggia, id. Bergamo.	Id. id. id. DI LORETO Massimo

Con anzianità 20 maggio 1917:

PAOLELLA Carlo, distretto Salerno, deposito bersaglieri Barletta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente PARINI Silvio.
PALUMBO Raffaele, id. Caserta, id. Milano est.	Id. id. id. DAZZI Ugo.
DESTITO Giuseppe, id. Napoli, id. Catanzaro.	Id. id. id. SGAMBATI Domenico
STRANO Raffaele, id. Siracusa, id. Pavia	Id. id. id. FUCÀ Natale.
MAZZOLA Luigi, id. Livorno, 1 alpini	Seguiranno nel ruolo il sottotenente LORETI Roberto.
ZERBATO Guido, id. Vicenza, 6 id.	
COSTA Vincenzo, id. Caltanissetta, deposito Mantova.	Seguirà nel ruolo il sottotenente CIRCO Sebastiano.
SACCHI Angelo, id. Vicenza, id., Milano est.	Id. id. id. BONANNO Salvatore.
VILLA Mario, id. Parma, 3 alpini.	Id. id. id. MOSSI Domenico.
CASAGRANDE Luigi, id. Caserta, deposito Milano est.	Id. id. id. LA ROSA Gaetano.
PORZIO Giulio, id. Napoli, id. Chieti	Id. id. id. PISA Bruno.
GARRISI Giuseppe, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. PIRAS Giuseppe.
D'AGOSTINI Carlo, id. Genova, 6 alpini.	Id. id. id. CONTI Egidio
SARTORI Mario, id. Arezzo, deposito bersaglieri Ancona.	Id. id. id. BAROLI Camillo.
LENZI Alfonso, id. Roma, id. Cosenza	Id. id. id. FERRARI Fulvio
CRESPI Antonio, id. Voghera, 3 alpini	Id. id. id. FUMAGALLI Salvatore
NASALLI-ROCCA Angelo, id. Piacenza, 5 id.	Id. id. id. POTENZA Salvatore.
FALCONE Alfredo, id. Roma, 4 id.	Id. id. id. TOCCHI Adolfo.
PIAZZA Antonio, id. Forlì, 2 id.	Id. id. id. SCROFANI Angelo.
BORRELLI Pasquale, id. Chieti, deposito Chieti.	Id. id. id. LOVERA Enrico.
BERNARDI Francesco, id. Venezia, id. bersaglieri Napoli.	Id. id. id. AMBROSINI Carlo.
MARTINES Vincenzo, id. Catania, id. Caltanissetta.	Id. id. id. VALLESELLA Umberto.
CAMPOROTA Paolo, id. Castrovillari, id. Catanzaro.	Id. id. id. SAMMARTINO Luigi
FRAGAPANE Giuseppe, id. Girgenti, id. Catanzaro.	Id. id. id. NATALE Raffaele.
SALVO Salvatore, id. Cefalù, id. Belluno.	Id. id. id. SANTINI Ettore.
GOFFI Angelo, id. Savona, id. Taranto.	Id. id. id. SIMONCELLI Giulio.
CERRETI Alfonso, id. Palermo, id. Catanzaro	Seguiranno nel ruolo il sottotenente GIUSTO Guido.
SCHEMBARI Carmelo, id. Siracusa, id. Catanzaro.	
DINELLI Giulio, id. Lucca, id. Pisa.	Seguirà nel ruolo il sottotenente GRASSI Giuseppe.
DE LUCA Luigi, id. Napoli, id. Nocera	Seguiranno nel ruolo il sottotenente GERMANO Giuseppe.
FARINA Edgardo, id. Casale Monferrato, 6 alpini.	
PELLERANO Bruno, id. Massa Carrara, 2 id.	
BETTERO Gino, id. Schio, deposito Verona Ve.	Id. id. id. CASSISI Giovanni.
NICOLAI Giuseppe, id. Roma, id. Milano est.	
FUSCO Salvatore, id. Barletta, id. Foggia	Seguirà nel ruolo il sottotenente GAUDIO Carlo.
PRESENTI Renato, id. Lucca, id. Pisa.	Id. id. id. ROCCETTI Aristide
SCHISA Valentino, id. Napoli, id. Benevento.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente MOTTA Luigi.
BIANCOTTO Francesco, id. Napoli, 11. bersaglieri Barletta.	
RUGGERI Mario, id. Benevento, 11. Benevento.	Id. id. id. GRIMALDI Armando.
DE MINICIS Mariano, id. Ascoli Piceno, 3 alpini.	

BARONI Alfredo, distretto Saclle, 8 alpini	Seguirà nel ruolo sottotenente LA DACA Michele.
SERBOLI Luigi, id. Arezzo, deposito Siena.	Id. id. id. LA MARCA Mariano.
MANGANO Giovanni, id. Catania, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. CIANCITTO Francesco.
MAGALDI Gaetano, id. Potenza, id. Brescia.	Id. id. id. GENOVESI Gioacchino.
NAVARRIA Aurelio, id. Catania, id. Como	Seguiranno nel ruolo il sottotenente COSSU Carmine.
MORUCCHIO Umberto, id. Venezia, id. Siena.	
RIZZA Gustavo, id. Siracusa, id. Firenze nord-ovest.	Seguirà nel ruolo il sottotenente MERLI Valentino
NATOLI Alfredo, id. Palermo, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. CAZZATO Amilcare.
LA ROTONDA Carlo, id. Salerno, id. Lecco.	Id. id. id. ONETO Francesco.
ROMANO Vincenzo, id. Caserta, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. CONTIGLIOZZI Leopoldo.
BRACCO Vincenzo, id. Campagna, id. Benevento.	Id. id. id. GAUDINO Vincenzo.
CORSERI Leonardo, id. Trapani, id. Verona Ve.	Id. id. id. GALENO Claudio.
BRUNETTI Salvatore, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. SICOMO Felice.
MINUTO Giuseppe, id. Reggio Calabria, id. Cosenza.	Id. id. id. MASSAI Antonio.
ELENA Umberto, id. Napoli, id. Siracusa.	Id. id. id. GENNARI Pietro.
SOLIMENE Saverio, id. Caserta, id. Nocera.	Id. id. id. CACCIAPAGLIA Francesco.
CASTROVINEI Giuseppe, id. Palermo, id. Catanaro.	Id. id. id. SPADARO Ernesto.

Con anzianità 9 giugno 1917:

CUGINI Umberto, distretto Como, deposito bersaglieri Bologna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente CIVIDINI Daniele.
CUNEO Stanislao, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. MORGANI Alberto.
GUIDI Cesare, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. COPELLO Pasquale
BUGLIONI Italo, id. Chieti, id. Roma nord-est.	Id. id. id. PERICO Livio.
MATTEUCCI Ettore, id. Bologna, id. Ferrara.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente BUBANI Ermenegildo.
DE FRANCESCO Giovannangelo, id. Chieti, id. Chieti.	
MARCHESINI Paolo, id. Napoli, id. Pavia.	
FERRARO Alfonso, id. Casale, 2 alpini)	Seguirà nel ruolo il sottotenente ZAVATTARO Pippo.
PALTRINIERI Giorgio, id. Modena, id. Milano est.	Id. id. id. TOSSI Giov. Battista.
MICHELETTI Guido, id. Genova id. Pavia.	Id. id. id. ZARDINI Aurelio.
VALSI Guido, id. Genova, id. Genova	Id. id. id. CASAGRANDE Armando.
PAGLIA Guido, id. Bologna, id. bersaglieri Bologna	Seguiranno nel ruolo il sottotenente FORRONI Carlo.
MARAZZA Luigi, id. Genova, id Genova.	
PETRELLA Nicandro, id. Caserta, id. Roma nord-est.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente DI FRANCO Ottavio.
PAGLIANO Giulio, id. Lecce, id. Lecce.	
FRANEILICH Alberto, id. Bologna, id. bersaglieri Bologna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente BENDOTTI Felice.
IESI Giuseppe, id. Ancona, 5 alpini.	Id. id. id. LA ROCCA Rosario
COSSIO Alberto, id. Roma, 8 id.	Id. id. id. FESTINI Arturo.
DONZELLI Giuseppe, id. Bologna, deposito bersaglieri Bologna.	Id. id. id. GRASSO Ugo.
NARDI Elvino, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. DOGLIANI Giacomo.
BONACINI Alberto, id. Modena, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. GIUPLESI Manlio.
AGRIMI Oronzo, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. TROMBINI Fiore.
MAGNI Luigi, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. BRIOLINI Alessandro.
VACCA Costantino, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. THERMES Mario.

CHIONI Giuseppe, distretto Genova, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente BIGLIOLI Mario.
BERNARDINI Giuseppe, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id id. id. LUZZAGO Costanzo.
D'AMATO Ferdinando, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id CENDALI Luigi.
ZANE Giuseppe, id. Brescia, id. Brescia.	Id. id. id. ZERBINI Luigi.
DE CESARIS Saverio, id. Chieti, id. Chieti	Id id. id. NICOSIA Giovanni.
TRIA Onorato, id. Napoli, id. bersaglieri Barletta	Id id. id. MORI Dante.
BERNARDI Ettore, id. Ravenna, id. id. Bologna.	Id. id. id. MUNDICI Italo.
MOLINA Alberto, id. Pavia, id Pavia.	Id. id. id. GUGLIELMI Antonio.
EGIZI Alfredo, id. Chieti, 5 alpini	Id. id. id. TURCHETTI Elio.
DE LEONARDIS Giuseppe, id. Napoli, deposito bersaglieri Barletta.	Id. id. id. STRINA Umberto.
CALCAGNA Alessandro, id. Orvieto, id Viterbo.	Id id. id. BEDETTI Agostino.
NEGRI Antonio, id. Milano, 5 alpini.	Id. id. id. CELIBERTI Esterino.
MERCURIO Rocco, id. Bari, deposito bersaglieri Barletta.	Id. id. id VERONESE Alberto.
SALERNO Rocco, id. Trapani, id Trapani.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente PARESCHI Umberto.
VOLPES Terenzio, id. Palermo, id. bersaglieri Barletta.	
OTTAVIANI Carlo, id. Orvieto, id. Viterbo.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente PERI Francesco
DUCE Giuseppe, id. Sassari, 3 alpini.	
FORLINI Giovanni, id Piacenza, 3 id.	Seguirà nel ruolo il sottotenente DANISE Achille.
AITA Gaspare, id. Sacile, 8 id.	Id. id. id. DI NATALE Carmelo.
CAROBBIO Franco, id Bologna, 3 id	Id id. id. VIAGGIO Mario.
CAIROLA Gustavo, id. Ancona, deposito Ancona.	Id. id. id. ROSSI Pellegrino.
BERTOLOTTO Euclide, id. Genova, id. Pavia	Id. id. id. RODOLFI Luigi.
CAMPIUTI Emilio, id. Genova, 7 alpini.	Id. id. id GUGLIELMINOTTI BIANCO Livio.
GRAZIANO Filippo, id. Catania, deposito bersaglieri Barletta.	Id. id. id. PERNEY Luigi.
SABINI Pasquale, id. Campagna, id. id. Barletta.	Id. id. id. BOSSI Giuseppe.
LOCATELLI Serafino, id. Bergamo, 6 alpini.	Id. id. id. LANFRANCHI Umberto.
SAMMARTANO Antonino, id Taranto, deposito Trapani.	Id id. id. GRECO Luigi.
FANTI Francesco, id. Reggio Emilia, 8 alpini.	Id. id. id. FECHINO Giovanni.
IANNE Eugenio, id. Cosenza, deposito Chieti.	Id. id. id. BIANCU Vittorio.
MARITI Giulio, id Lucca, 3 alpini.	Id. id id. DE ZIO Angelo.
BONARETTI Francesco, id. Reggio Emilia, deposito Roma nord-est.	Id. id. id. TRAVELLA Pietro
DE FACCI NEGRATI Gaetano, id. Padova, 6 alpini.	Id id id. LORENZETTI Gerualdo.
FORCONI Vincenzo, id. Siena, deposito Roma nord-est.	Id. id id PONTICELLI Pietro
BALBO Italo, id. Ferrara, 8 alpini,	Seguiranno nel ruolo il sottotenente TROMBETTA Tiberio.
BRUNELLI Ettore, id. Trente, 6 id.	
PICCINELLI Federico, id. Brescia, 6 id	Seguirà nel ruolo il sottotenente PARIS Giuseppe.
VERDESI Gustavo, id. Roma, deposito Roma nord-est.	Id id. id. FABRA Matteo
GRASSI Nicolao, id. Lucca, 7 alpini.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente POSTIGLIONE Antonio.
RUBELE Giuseppe, id. Roma, deposito Roma nord-est.	
ACQUADRO Annibale, id. Varese, 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il sotto enente MARIANI MARINI Francesco
BELTRAME Giuseppe, id. Verona, 6 id.	Id id id. MURETTI Lelio.
TRAVERSARI Romolo, id. Pistoia, 2 id.	Id. id id CARRARA Pietro.
VAGLIO Omero, id. Lecce, deposito Catanzaro	Id. id. id. BALDASSARRI Lavinio.
GUANTIERI Leonello, id. Verona, 6 alpini.	Id. id. id. POLIMENI Angelo.

DONADONI Pio, distretto Milano, deposito Milano est.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente CARRABBA Giuseppe.
GIGLI Pietro, id. Modena, id. Milano est	
STURA Roberto, id. Casale, 2 alpini.	
BORELLI Angelo, id. Roma, deposito Roma nord-est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente FUCILI Angelo.
BARBATO Alfredo, id. Sulmona, 2 alpini.	Id. id. id. MASSENZ Ferdinando.
MORANI Edoardo, id. Pavia, deposito Pavia	Id. id. id. ROMANO Ernesto.
FRANGIPANE Andrea, id. Lecce, id. Viterbo.	Id. id. id. BOTTINI Enrico.
BARBARISI Guido, id. Roma, id. Roma nord-est.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente BRUDAGLIO Vincenzo.
SALVATORI Aurelio, id. Roma, id. Roma nord-est.	
MOLISANA Alberto, id. Teramo, id. Chieti.	Seguirà nel ruolo il sottotenente FABBRI Aurelio.
SCHIMENI Erasmo, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. PELLEGRINO Alberto.
PONTI Oreste, id. Lodi, id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente ANOARDO Ettore.
IOSA Pasquale, id. Massa, id. Ferrara.	
SALVATORI Angelo, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. PISTOLESI Antonio.
LARDERA Angelo, id. Pavia, id. Pavia.	
BONI Claudio, id. Forlì, 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente TALARICO Luigi.
FRACASSI Virginio, id. Arezzo, deposito Arezzo.	Id. id. id. TRACANNELLI Elmo.
ANDREOLI Aurelio, id. Verona, 6 alpini.	Id. id. id. GALLIPPI Francesco.
ROSSETTI Enrico, id. Milano, 6 id.	Id. id. id. PISEANTONI Giuseppe.
FLORIO Domenico, id. Salerno, deposito Salerno S.	Id. id. id. BERNABEI Olderigi.
D'ERRICO Giovanni, id. Avellino, id. Salerno S.	Id. id. id. TOGNALI Angelo.
COLEINE Giulio, id. Roma, 8 alpini.	Id. id. id. CURRELI Giuseppe.
COLOMBI Attilio, id. Brescia, 1 id.	Id. id. id. INTROINI Giuseppe.
INCULANO Filippo, id. Girgenti, deposito Girgenti.	Id. id. id. PASSERI Giuseppe.
REBUZZINI Guido, id. Bergamo, id. Salerno S.	Id. id. id. CARCI Francesco.
NOTARI Leopoldo, id. Ancona, id. Ancona	Id. id. id. ALFIERI Emilio.
DEL PUNTA Eugenio, id. Lucca, id. Frosinone.	Id. id. id. NARDONE Cristoforo.
MAGNAGHI Severino, id. Pavia, 2 alpini.	Id. id. id. MARINO Vincenzo
POLI Carlo di Adornino, id. Torino, 3 id.	Id. id. id. VECE Gervasio.
BARRA Giuseppe, id. Cuneo, 2 id.	Id. id. id. CASTAGNA Stefano.
MONTAGNA Ettore, id. Pavia, deposito Milano ovest.	Id. id. id. CURATOLO Giovanni.
AMOROTTI Luigi, id. Teramo, id. Chieti.	Id. id. id. CAROZZ Mimo.
RITA Giuseppe, id. Macerata, id. Macerata.	Id. id. id. CONTE Luigi.
BELLOTTI Paolo, id. Pavia, id. Pavia.	Id. id. id. FAVAZZA Biagio.
MANNACCIO Domenico, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. MORFUNI Francesco.
PICCIRILLI Corrado, id. Campobasso, id. Foggia.	Id. id. id. FERRARI Ugo.
ONGER Vincenzo, id. Brescia, id. Bergamo.	Id. id. id. FALCONE Vincenzo.
CATANZARO Alfredo, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. LATTARULO Salvatore.
RUSSO Giuseppe di Gerardo, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente BARBA Antonio.
FORTUNA Elia, id. Bergamo, id. Brescia.	
ALAGIA Giuseppe, id. Potenza, id. Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente ODELLO Alessio.
ROSCELLO Francesco, id. Catania, id. Potenza.	Id. id. id. SIGNORI Virgilio.
BRANCACCIO Vincenzo, id. Caserta, id. Frosinone.	Id. id. id. CARLETTI Ernesto.
BIANCONI Vittorio, id. Ferrara, id. Ferrara.	Id. id. id. SPINELLI Spinolo.
VIVIANI Guglielmo, id. Arezzo, id. Arezzo.	Id. id. id. BISOFFI Bruno.
CIANCIARELLI Alessandro, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. BOLOGNESI Battista.
CULLA Giovanni, id. Frosinone, id. Frosinone.	Seguiranno nel ruolo il tenente FRANCESCHI Leonildo.
ARDIZZONE Antonino, id. Messina, id. Potenza.	

AMOROSO Ettore, distretto Palermo, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente MENICHETTI Giacomo
VALENTI Mario, id. Palermo, id. Potenza.	Id. id. id. MINONZIO Pietro
BARBERA Calogero, id. Girgenti, id Potenza. DE PASQUALE Giuseppe, id. Catania, id Catanzaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente BIGOLOTTI Ugo.
COTRONEO Rocco, id. Reggio Calabria, id Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente ANASTASIO Pasquale
MAZZA Francesco, id Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id PENTONE Francesco.
BAGAGLI Salvatore, id. Roma, id Roma sud-ovest. MAZZOLENI Ugolino, id. Como, id. Como.	Seguiranno nel ruolo il tenente LECCE Matteo.
LAFFRANCHI Daniele, id. Milano, id. Como D'ALBORA Lorenzo, id. Napoli, id. Sacile.	Id. id id. GROSSI Aurelio. Id. id. id. DANIELE Vincenzo.
BERNI Attilio, id. Arezzo, id. Arezzo. MERLITTI Luigi, id. Teramo, id. Macerata.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente LAMMA Renato.
MARIOTTI Carlo, id. Macerata, id. Macerata LENTINI Carlo, id. Catanzaro, id. Macerata.	Id. id. id SINISCALCO Luigi.
D'AIUTOLO Virgilio, id. Caserta, id. Bergamo	Seguirà nel ruolo il sottotenente FERRAROTTI Romaldo.
SPALLINO Lorenzo, id Cefalù, id. Como. ALDARESI Matteo, id. Catania, id. Ancona. D'URSO Gaspare, id. Trapani, id. Pisa. PARINELLO Vito, id. Trapani, id. Pisa	Id. id. id. PAPPALARDO Andrea. Id. id. id. BATTAGLIA Giovanni. Id. id. id. NAGARI Luigi. Id. id. id. PETRUCCI Amilcare.
GARATTI Giovanni Mario, id Brescia, id. Bergamo. ROGGERI Faustino, id. Bergamo, id. Bergamo. STELLA Angelo, id. Milano, id. Milano est. MORELLO Giuseppe, id Trapani, id. Pisa.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente RAMUNDI Socrate
BONADEI Mario, id. Cremona, id. Bergamo. PIFRANGELI Decio, id Genova, id. Arezzo. ALESSIO Pasquale, id. Castrovillari, id. Ancona. GRIMOLIZZI Michele, id. Barletta, id. Ancona. CASSELLA Alberto, id. Caserta, id Milano est MARTIN Giovanni, id. Pinerolo, 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente BOVERI Francesco. Id. id. id. CENTO Ernesto. Id. id. id. CHIOFALO Francesco. Id. id. id. AGLIETTI Gino. Id. id. id. LOFIEGO Vincenzo Id id. id. AMICO Leonardo
AIELLI Umberto, id. Teramo, deposito Chieti. SALVAGIANI Rodolfo, id. Ravenna, id. Verona Vi.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente RINDONE Calogero.
FERRANTELLI Giovanni, id. Girgenti, id. Novi Ligure.	Seguirà nel ruolo il sottotenente VIENA Mario.
BORGHETTI Rocco, id. Chieti, id. Chieti. AMATO COTOGNO Oreste, id. Caltanissetta, id. Belluno. MANCINI Francesco Paolo, id Bari, id. Verona Vi. ARICÒ Rosario, id. Messina id Verona Vi. MENTO Gaetano, id. Messina, id Mantova. ARDIZZONE Giuseppe, id. Messina, id Mantova	Id. id. id. VITA Giuseppe. Id id. id. TOSCANO Antonino Id. id. id PRUDENZANO Egidio. Id. id id. VACCARI Defendente. Id. id. id. VARGIU Amedeo. Id id. id. KNIGHT Alfredo.
VALENTINI Domenico, id. Bari, id. Lecco ISOLI Angelo, id Verona, id. Lecco. MESSINA Vincenzo, id. Siracusa, id. Lecco.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente FRANCHINI Angelo.
GELMINI Luigi, id. Milano, id. Verona Ve.	Seguirà nel ruolo il sottotenente RUGGERI Salvatore.
BORGIA Francesco, id. Barletta, id. Chieti. PATTI Antonino, id Palermo, id. Lecco.	Id. id. id. RIBATTO Erminio. Id. id. id. BATTISTI Anselmo

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

I seguenti aspiranti ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento arma di fanteria con anzianità 15 febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

VERSINO Stefano, 68 fanteria.	MORENO Martino, 68 fanteria.
GUARNERA Guglielmo, 68 id.	MORONI Alessandro, 34 id.
LUMBROSO Giacobbe Umberto, 68 id.	SAVIOZ Giuseppe, 34 id.
SOMALVICO Raul, 68 id.	
HOZ Luigi, capitano fanteria, distretto Pesaro, deposito Fano.	Rimossi dal grado.
COSACI Carmelo, aspirante ufficiale id. id. Messina id. Pesaro.	
TOSCANI Giuseppe, sottotenente id., id. Milano id. Pavia.	Eliminato dai ruoli.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, richiamati in servizio e divenuti permanentemente non idonei in impiego incondizionato nella rispettiva categoria sono, previo loro consenso, trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva nell'arma stessa, a senso dell'art. 5 del decreto luogotenenziale n. 944 del 10 giugno 1917:

MARIOTTI Ramiro, tenente, distretto Pesaro, deposito Ancona.	PISANO PISANÒ Carlo, tenente, distretto Catania, deposito Catania.
GUALDI Giovanni, id., id. Roma, id. Viterbo.	BAGNOLI Alessandro, id., id. Livorno, id. Livorno.
FORCONI Teodorico, id., id. Spoleto, id. Spoleto.	BOTTA Edoardo, id., id. Bari, id. Taranto.
IACUZIO Luigi, id., id. Mondovì, id. Mondovì.	CANDIANI Giovanni, sottotenente, id. Treviso, id. Livorno.
LEONESSA Giacomo, id., id. Nola, id. Avellino.	

Nei cognomi e nomi dei seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono autorizzate le rettifiche, per ciascuno a fianco indicate:

GRIGNANI Gustavo, tenente, deposito Parma nord est.	GRIGNANI Roberto.
EMANUELLI Lodovico, id., id. Avellino.	EMANUELLI Luigi.
MONTANARI Rosario, id., id. Ozieri S.	MONTANARI Vittorio.
CALUCCI Domenico, sottotenente, id. Roma nord-est.	CALUCCI Gioacchino.
SANTINI Daniele, id., id. Milano est.	SANTINI Danilo.
GAZZANIGA Raffaele, id., id. Napoli sud.	CAZZANIGA Raffaele.
DE FRANCIA Luigi, id., id. Trapani.	DI FRANGIA Giuseppe.
MONTIN Silvio, id., id. Chieti.	MOTTIN Silvio.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino del 4 ottobre 1917 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

AVOLIO Caro Guido, distretto Siracusa.	Direzione sanità Palermo.
DORELLO Giovanni, id. Sassari.	Id. ospedale Cagliari.

GRISOLIA Alfonso, sottotenente farmacista, distretto Nola.	Annullato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 16 dicembre 1915, nella parte che si riferisce alla dispensa da ogni eventuale servizio, per infermità non dipendenti da cause di servizio dei contro notati ufficiali.
SARACINO Michele, id. id., id. Bari.	

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

I seguenti tenenti di complemento dell'arma di cavalleria, sono trasferiti, con effetto dal 1° gennaio 1917 con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria, in applicazione degli articoli 3 del decreto luogotenenziale 1° giugno 1916, n. 749 e 16 del decreto luogotenenziale 30 giugno 1917, n. 944, con le destinazioni per ciascuno a fianco indicate:

Con anzianità 31 *maggio* 1914:

OSSICINI Achille, reggimento lancieri di Aosta distretto Roma.	Reggimento artiglieria campagna Reggio Emilia (15).	

Con anzianità 18 *febbraio* 1915:

SCARAMUZZI Michele, reggimento cavalleggeri di Foggia, distretto Milano.	30 campagna.	
MARCONI Marco, id. lancieri di Montebello, id. Venezia.	30 id.	

Con anzianità 9 *maggio* 1915:

DEL VECCHIO Adriano, reggimento lancieri di Firenze, distretto Roma.	17 campagna.	
LUPO Vincenzo, id. Savoia cavalleria, id. Palermo.	Reggimento artiglieria campagna Foligno 61).	

Con anzianità 30 *maggio* 1915:

MAROZZO DELLA ROCCA Carlo, reggimento lancieri di Mantova, distretto Bologna.	13 campagna (reparto controaerei).	

Con anzianità 22 *agosto* 1915:

VALERI Valerio, reggimento lancieri di Montebello, distretto Roma.	Reggimento artiglieria campagna Vigevano (6)	Avrebbero seguito nel ruolo il già tenente CELENTANO Francesco
MANGIAGALLI Francesco, id. cavalleggeri di Roma, id. Milano	1 campagna	

Con anzianità 16 *settembre* 1915:

FERRARIS Giovanni Battista, reggimento Nizza cavalleria, distsetto Vercelli.	23 campagna	Avrebbero seguito nel ruolo il già tenente VISCARDI Camillo.
PADULLI Alessandro, id. cavalleggeri Guide, id. Milano.	26 id.	
GALEOTTI Ubaldo, id. cavalleggeri di Lucca, id. Milano.	Reggimento artiglieria campagna Cremona (4).	

Con anzianità 23 *settembre* 1915:

BISCARINI Oliviero, reggimento lancieri di Montebello, distretto Perugia.	6 artiglieria fortezza.	Avrebbero seguito nel ruolo il già tenente CARDANO Angelo.
CENCI Bolognetti Mario, id. lancieri di Montebello id. Roma.	Reggimento artiglieria campagna Pesaro (2). ?	
RICCI Edoardo, id. cavalleggeri di Catania, id. Roma.	17 campagna.	
DE GIOVANNI Francesco, id. id. di Piacenza, id. Napoli.	Reggiento artiglieria campagna Vigevano (6).	

Con anzianità 26 settembre 1915:

LANGOSCO Luigi, reggimento Savoia cavalleria, distretto Milano.	10 artiglieria fortezza.	
BRIVIO GABUTTI di BESTAGNO Carlo, id. cavalleggeri di Caserta, id. Torino.	3 id. campagna.	
SAFINA Giovanni, id. id. di Palermo, id. Trapani.	4 id. id.	
IRACE Leopoldo, id. id. di Monferrato, id. Gaeta.	30 id. id.	
MISSANA Leone, id. id. di Aquila, id. Milano.	20 id. id.	
CONTRI Francesco, id. id. di Roma, id. Ferrara.	20 id. fortezza.	
MAZZON Luigi, id. id. di Piacenza, id. Padova.	17 id. campagna.	Avrebbero seguito nel ruolo il già tenente DE AMBROSIS Quintino.
DELL'ORTO Ettore, id. id. di Monferrato, id. Milano.	2 pesante campale.	
MENSITIERI Antonio, id. id. Umberto I, id. Napoli.	7 id. campagna.	
CERNI Ottorino, id. lancieri di Mantova, id. Ferrara.	Reggimento artiglieria campagna Alessandria (11).	
PARRAVICINI Giuseppe, id. Piemonte reale cavalleria, id. Milano.	36 id. campagna.	
COLIZZI Ferdinando, id. Piemonte reale cavalleria id. Roma.	Reggimento artiglieria campagna Caserta (10).	

Con anzianità 9 dicembre 1915:

ZURLINI Alberto, reggimento lancieri di Mantova, distretto Bologna.	17 artiglieria campagna.	
FIORONI Guido, id. cavalleggeri di Caserta, id. Orvieto.	34 id. id.	
SANNA Renato, id. Genova cavalleria, id. Milano.	17 id. id.	
JOEL Alessandro, id. Savoia cavalleria, id. Milano.	4 id. id.	
CHIARINI Tito, id. Genova cavalleria, id. Milano.	25 id. id.	
ORIGO Antonio, id. Genova cavalleria, id. Firenze.	34 id. id.	
VENTIMIGLIA Arrigo, id. lancieri di Novara, id. Catania.	19 id. id.	Avrebbero seguito nel ruolo il già tenente CARUTTI Efisio.
SEDELMAYER Ferdinando, id. cavalleggeri di Vicenza, id. Milano.	13 id. id.	
COSTANTINI Carlo, id. id. di Saluzzo, id. Sacile.	19 id. id.	
PESARO Max Leone, id. id. di Roma, id. Milano.	4 id. id.	
VALMARANA Andrea, id. Nizza cavalleria, id. Venezia.	1 id. pesante campale.	
GARRONI Alessandro, id. lancieri di Mantova, id. Roma.	3 id. fortezza.	

Con anzianità 16 gennaio 1916:

FUSAR POLI Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Alessandria, distretto Lodi.	3 artiglieria campagna.	Avrebbero seguito nel ruolo il già tenente GIOVANNELLI Giuseppe.
SACERDOTI Renato, id. id. di Treviso, id. Firenze.	13 id. id.	

Con anzianità 20 febbraio 1916:

VENTURA Emanuele, reggimento Piemonte reale cavalleria, distretto Roma.	13 artiglieria campagna.	
PERSICO Fulvio, id. Piemonte reale cavalleria, id. Napoli.	Reggimento artiglieria campagna Verona (8).	Avrebbero seguito nel ruolo il già tenente CAMPA Alberto.
MANZOLI Francesco, id. lancieri di Milano, id. Milano.	Id. id. id. Pesaro (2).	
RACCA Marcellino, id. id. di Vercelli, id. Torino.	8 artiglieria fortezza.	

Con anzianità 27 febbraio 1916:

NODARI Felice, reggimento Nizza cavalleria, distretto Padova.	20 artiglieria campagna.	

Con anzianità 2 marzo 1916:

FERRINI Augusto, reggimento lancieri di Aosta, distretto Roma.	31 artiglieria campagna.	Avrebbero seguito nel ruolo il già tenente CABELLA Carlo.
QUINTAVALLE Bruno, id. cavalleggeri di Roma, id. Milano.	3 id. fortezza.	
GHISELLI Francesco, id. id. Guide, id. Pavia.	13 id. campagna.	
GIURLANI Arturo, id. id. di Treviso, id. Lucca.	Reggimento artiglieria campagna Pisa.	

Con anzianità 11 marzo 1916:

PORZIO Alfonso, reggimento cavalleggeri di Lodi, distretto Napoli.	4 artiglieria campagna.	Precederanno nel ruolo il tenente CROSA DI VERGAGNI Giovanni.
CONTRATTO Giuseppe, id. id. di Lucca, id. Casale.	9 id. id.	
DE MARTINO Umberto, id. id. di Lodi, id. Roma.	13 id. id.	
LANCIA Gabriele, id. id. di Roma, id. Milano.	14 id. id.	
MELODIA Guglielmo, id. lancieri di Firenze, id. Roma.	5 id. id.	

Con anzianità 4 giugno 1916:

MALERBA Luigi, reggimento cavalleggeri di Monferrato, distretto Genova.	10 artiglieria fortezza. Seguirà nel ruolo il tenente CASTELBARCO VISCONTI Pier Filippo.

Con anzianità 21 gennaio 1917:

D'ALFONSO Amedeo, reggimento cavalleggeri di Lodi, distretto Foggia.	1 artiglieria campagna. Seguirà nel ruolo il tenente ABRILE Domizio.

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

CANTONI Luigi, tenente artiglieria 7 fortezza, distretto Milano.	Dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.
ARENARE Nicola, sottotenente id. 2 id.	

E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 15 luglio 1917 nella parte riguardante la nomina a sottotenente di complemento d'artiglieria per servizi tecnici del militare ARENA Agatino del 10 fortezza distretto Catania.

CALIENDO Angelo, tenente medico di complemento distretto Napoli. — Nominato capitano di complemento con anzianità 27 gennaio 1916, in applicazione dell'art. 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive.

Precederà nel ruolo il capitano medico BINDA Pietro.

Si presenterà il mattino del 4 ottobre 1917, alla direzione di sanità Napoli dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio:

I seguenti aspiranti medici laureati in medicina e chirurgia sono nominati sottotenenti medici di complemento con anzianità 1° giugno 1917, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive:

ANGIO' Francesco, distretto Catanzaro	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico RUFFOLO Giuseppe.
PISARRO Pietro, id. Castrovillari.	Id. id. id. VOLANTE Pietro.

MARUCCO Giovanni, distretto Mondovì.	Seguirà nel ruolo il sottotenente Fusco Giovanni.
AGOSTINI Marcello, id. Roma.	Id. id. id. AVERSA Zefirino.
BORASIO Luigi, id. Vercelli.	Id. id. id. CHESSA Giovanni.
MISIANO Gesualdo, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. CAPUANI Gianfranco.
AMBROSIONI Antonio, id. Bergamo.	Id. id. id. SANGIORGI Giuseppe.
PALERMO Vincenzo, id. Trapani.	Id. id. id. BERTOLINI Pio.
D'ANTONA Leonardo, id. Teramo.	Id. id. id. CAMICI Paolo.
ZUNINO Ferdinando, id. Alessandria.	Id. id. id. SANTACROCE Domenico.
BACHI Dante, id. Torino.	Id. id. id. PIERANGELI Luigi.

Decreto ministeriale 5 agosto 1917.

I seguenti ufficiali di sussistenza sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:

BRUZZESE Ernesto, tenente, distretto Napoli.	Dal 6 dicembre 1915.
ANGRISANI Ezzelino, id., id. Salerno.	Dal 28 novembre 1916.
BUSSOLETTI Oreste, id., id. Roma.	Dal 7 dicembre 1916.
VARVARO Ugo, sottotenente, id. Palermo.	Dal 3 maggio 1917.
ROVIGATTI Natale, id., id. Ferrara.	Dal 19 ottobre 1916.
MARSILIO Francesco, id., id. Padova.	Dal 25 agosto 1916.
PILLITTERI Gaetano, id., id. Palermo.	Dal 22 luglio 1916.
BERTOLA Antonio, id., id. Cefalù.	Dal 27 settembre 1916.
MICOZZI-FERRI Francesco, id., id. Bologna.	Dal 20 giugno 1916.

I seguenti ufficiali di sussistenza sono richiamati in servizio dalla data a fianco di ciascuno indicata:

BRUZZESE Ernesto, tenente, distretto Napoli.	Dal 18 marzo 1916.
ANGRISANI Ezzelino, id., id. Salerno.	Dal 12 marzo 1917.
ZECCA Angelo, sottotenente, id. Lecce.	Dal 5 giugno 1916.
MARSILIO Francesco, id., id. Padova.	Dal 15 maggio 1917.
PILLITTERI Gaetano, id., id. Palermo.	Dal 22 ottobre 1916.
BERTOLA Antonio, id., id. Cefalù.	Dal 27 dicembre 1916.
MICOZZI-FERRI Francesco, id., id. Bologna.	Dal 20 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali di sussistenza sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:

BRUZZESE Ernesto capitano, distretto Napoli.	Dal 2 luglio 1916.
ZECCA Angelo, sottotenente, id. Lecce.	Dal 5 novembre 1916.

I seguenti ufficiali di sussistenza sono richiamati in servizio dalla data a fianco di ciascuno indicata:

BRUZZESE Ernesto, capitano, distretto Napoli.	Dal 2 gennaio 1917.
ZECCA Angelo, sottotenente, id. Lecce.	Dall'11 aprile 1917.

Determinazione ministeriale 18 settembre 1917.

BURGIO Alfonso, tenente complemente fanteria. PIERGIOVANNI Aldo, sottotenente id. id.	Inviati in congedo temporaneo per la durata di anni due, a decorrere dal 1° ottobre 1917, perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a norma del decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1266.
TOGNONI Giorgio, id. id. id.	Inviato in congedo assoluto a decorrere dal 1° ottobre 1917, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare.

Determinazione ministeriale 27 settembre 1917.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali, arma di fanteria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 11 *gennaio* 1917:

Con anzianità 25 *dicembre* 1916:

VICENTELLI Marco Aurelio, deposito bersaglieri Roma.
FRANCESE Francesco, id. Cuneo.
CORA Giovan Battista, deposito 1 alpini.
IAVARONE Antonio, id. Bergamo.

Decreto del Comando Supremo 10 *febbraio* 1917:

Con anzianità 25 *gennaio* 1917:

DE SIMONE Giovanni, deposito Ozieri C.
BORRONI Giovanni, deposito Caltanissetta.

Decreto del Comando Supremo 12 *marzo* 1917:

Con anzianità 25 *febbraio* 1917:

ZANFANTI Oreste, deposito bersaglieri Savona.

Decreto del Comando Supremo 6 *maggio* 1917:

Con anzianità 15 *aprile* 1917:

TIANA Antonio, deposito Palermo C.
CAPUZZO Pietro, id. Caserta.
CASANOVA Costantino, id. Mantova.
FLORIS Litterio, deposito Brescia.
MICHELI Giuseppe, id. Massa.

Decreto del Comando Supremo 31 *maggio* 1917:

Con anzianità 30 *aprile* 1917:

CINGOLANI Bruno, deposito Verona Vi.
COSIMO Vincenzo, id. Napoli nord.
DE CUPIS Pietro, id. Verona Vi.
DE GIOVANANGELI Carlo, id. Reggio Calabria.
FRULLIO Sergio, id. Caserta.
GAVAGNIN Giulio, id. Padova R.
GRASSI Alfredo, id. Benevento.
MARCHESE Giulio, id. bersaglieri Ancona.
MARTINEZ Carlo, id. Novara N.
MAZZI Dino, id. Palermo P.
MARZELLA Raffaele, id. Savona.
MOLINARI Amedeo, id. Pavia.
MONTANARI Alberto, id. bersaglieri Brescia.
MORSO Emanuele, deposito Genova.
PECCI Luigi, id. Verona Ve.
POGGI Luigi, id. Verona Ver.
QUEIROLO Paolo, id. Pavia.
RICCARDI Usmano, id. Padova R.
ROMANO Giuseppe, id. Palermo C.
SALVADORI Giulio, id. Venezia.
SOMMOVIGO Ugo, id. Torino est.
SQUARCINI Evaristo, id. Piacenza ovest.
TARONNA Giovanni, id. Ascoli Piceno.
TONTI Vincenzo, id. Verona Vi.
PITROTTI Renzo, id. bersaglieri Brescia.
DARI Gino, id. Taranto.

Con anzianità 15 *maggio* 1917:

PICONE Stefano, deposito bersaglieri Asti.
BATTISTELLA Giuseppe, id. Catanzaro.
BINDI Carlo, id. Perugia.
CARBON Giovanni, id. Roma nord-est.
NEGRO Giovanni, id. Pisa.
NUTI Ettore, deposito bersaglieri Napoli.
POZZI Angelo, id. 4 alpini.
VERCESI Natale, id. bersaglieri Barletta.
ZANICOTTI Mario, id. Perugia.

Decreto del Comando Supremo 6 giugno 1917:

Con anzianità 15 maggio 1917:

CAMPOLI Sisto, deposito Verona Vc.
EUSEBI Domenico, id. Ascoli Piceno.
FANESI Amedeo, id. Messina.
GAGLIARDI Marino, deposito Bologna.
GALLO Vincenzo, id. Reggio Calabria.
IACOBONI Giuseppe, id. Messina.
MARIN Mario, deposito bersaglieri Brescia.
MELLO-RELLO Flaminio, id. Gaeta.
MILARDI Antonio, id. Verona Vi.
PORCILE Romeo, id. Genova.
ROTEGLIA Luigi, id. Piacenza ovest.
SARLO Gaetano, id. Potenza.

Decreto del Comando Supremo 19 giugno 1917:

Con anzianità 15 maggio 1917:

AGUZZI Domenico, deposito Novara V sud.
ALBERTI Edoardo, id. Belluno.
ALBONETTI Domenico, id. Macerata.
ALESINI Ettore, id. 7 alpini.
ANGELOZZI Ferdinando id. 5 id.
ASTENGO Lodovico, id. Reggio Emilia.
AVALLE Cesare, id. Ozieri S.
BESANA Augusto, id. Frosinone.
BESOZZI Bartolomeo, id. Ivrea.
BESSON Arturo, id. Torino ovest.
BONORA Mario, id. Novara V sud.
BOTTI Lelio, id. Vercelli.
BRUNO Teofilo, id. Torino est.
CARENA Armando, id. Novara N.
CASADIO Eugenio, id. Ivrea.
CASTELLI Alberto, id. Novara V sud.
CIMARRUSTI Giuseppe, id. Viterbo.
CIOCI Giuseppe, id. Novara V sud.
CONTI Ettore, id. Ivrea.
DE SANCTIS Luigi, id. Viterbo.
DI CAGUS Cesare, id. Roma nord-est.
DI PALMA Guido, deposito Varese nord.
DRUDI Carlo, id. Novara V sud.
DE GAETANO Giuseppe, id. Como.
FERRERO Luigi, id. Varese nord.
FORTUNATO Andrea, id. Benevento.
GARAVENTA Giovanni Battista, id. Vercelli.
GASPARINI Diego, id. Torino P.
GHISALBERTI Guido, id 3 alpini.
GIBERTI Camillo id. 3 id
GOLA Paolo, id. 5 id.
GORIA Carmelo, id. 3 id.
GARANCINI Riccardo, id. Napoli nord.
GUCCIONE Ruggero, id. Novara V sud.
GUZZINATI Antonio, deposito bersaglieri Asti.
LANARO Ulisse, id. Vercelli.
LELLI Raffaele, id. Novara N.
MAGGIORE Giuseppe, id. Viterbo.
MALAGUZZI Agostino, id. Ancona.
MANTESE Vittorio, id. 8 alpini.
MARCHESINI Ligeo, id. Frosinone.
MARCHINI Franco, id. Ivrea.
MINNUCCI Gaetano, id. Aquila.
MORIONDO Cesare, id. Brescia.
MUZIO Giuseppe, id. 2 alpini.
NORINELLI Gaetano, id. Brescia.
PAGANI Eugenio, id. Ferrara.
PERTINI Alessandro, id. Brescia.
POLESELLO Gaetano, id. Napoli sud.
POLO Angelo, id. bersaglieri Verona.
PUICHER Giuseppe, id. 7 alpini.
QUIRICI Cleto, id. Novara V sud.
ROUX Alberto, id. 2 alpini.
SALAMANO Alessandro, id. Milano est.
SARZANO Vittorio, id. bersaglieri Verona.
SAVINO Giacomo, id. Napoli sud.
SERPIERI Ezio, id. Ivrea.
SERRAVALLE Pietro, id. Bari.
TAGLIABUE Angelo, id. Napoli nord.
TENCAIOLI Attilio, id. Napoli nord.
TERENZI Roberto, id. Novara V sud.
TOSCHI Ippolito, id. Novara N.
URBANI Alessandro, id. Vercelli.
VILLA Alessandro, id. Novara V sud.
VILLA Antonio, id. 5 alpini.
VITALE Eugenio, 7 id.
TRIPODI Paolo, id. Lecco.

Con anzianità 31 maggio 1917:

AGUZZI Riccardo, deposito Milano ovest.
ALBANESE Vittorio, id. Potenza.
BALESTRIERI Salvatore, id. Genova.
ANGHINELLI Luigi, id. Milano ovest.
ANGUISSOLA Luigi, id. Napoli nord.
ANTONIONI Marzio, id. Pavia.
BARBA Antonio, id. Venezia.
BOSSI Luigi, deposito Padova R.
BISSOLOTTI Giovanni, id. Lecco.
BOSCO Mario, id. granatieri Parma.
CARIGNANI Ruggero, id. Alessandria A.
CAVALLI Domenico, id. bersaglieri Roma.
CIARLO Girolamo, id. granatieri Roma.
CROCIOSCHI Arturo, id. 2 alpini.

D'AGNOLO Arturo, deposito Alessandria A.
DE MARINIS Vito, id. Varese nord.
FACCIOTTI Luigi, id. Napoli nord.
FERRARIS Annibale, id. Siracusa.
FLORES Romolo, id., Genova.
FORTI Giovanni, id. bersaglieri Livorno.
FORTUNATO Giovanni, id. id. Ancona.
FRANZ Silvio, id. Alessandria C.
GIAMBARTOLOMEI Giulio, id. Firenze nord-ovest
GROSSO Carlo, id. Padova P.
LUTZU Antonio, id. Brescia.
MEZ Ferruccio, id. Milano ovest.
NAPOLI Alberto, id. Verona Vi.
NEGRETTI Giovanni, id. Genova.
ORTOLANI Renato, id. Benevento.
PALERMO Leonardo, id. Bergamo.
PETRONE Vittorio, id. Benevento.
PIETRINI Alfredo, deposito Udine.
RAGOZZI Ferdinando, id. Sacile.
REGGIANINI Luigi, id. Belluno.
RICCI Gilberto, id. Bologna.
SANTUARI Ulderico, id. Brescia.
SANTINI Renato, id. Genova.
SCOTTI Arturo, id. Catanzaro.
SPACCAMONTI Alfredo, id. Benevento.
TOMMASI Gino, id. Frosinone.
TURCHI Emilio, id. 6 alpini.
VACCARI Antonio, id. bersaglieri Savona.
VANNI Federico, id. Milano ovest.
VIGORITI Ugo, id. Palermo P.
VISANI Giuseppe, id. Modena.
VITTADINI Camillo, id. Cosenza.
WILMOT Carlo, id. Torino ovest.

Decreto del Comando Supremo 14 *agosto* 1917:

Con anzianità 25 *marzo* 1917:

ALOISI Astorre, deposito Bologna.

Determinazione ministeriale 27 settembre 1917.

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola militare di Modena (2° corso obbligatorio) sono nominati aspiranti ufficiali di complemento di fanteria, con anzianità 10 settembre 1917 e destinati al deposito per ciascuno indicato al comando del quale si presenteranno il mattino del 4 ottobre 1917

CILIBERTI Ferruccio. Seguirà nel ruolo l'aspirante ufficiale MUSCINELLI Giulio.	Siena	Siena (87 fanteria)
POLESELLO Angelo. Seguirà nel ruolo l'aspirante ufficiale SANDARELLI Attilio.	Treviso	Benevento.
QUAGLIOTTO Gabriele. Seguirà nel ruolo l'aspirante ufficiale STUMPO Cesare.	Torino	Novara nord.
POCAI Paolo. Seguirà nel ruolo l'aspirante ufficiale COLOMBO Bernardino.	Lucca	Pisa.
LIBERALI Giuseppe. Seguirà nel ruolo l'aspirante ufficiale FANNI Alberto.	Venezia	Venezia.

N. B. – Gli aspiranti per i quali non è stato destinato il reggimento presentandosi al rispettivo deposito conosceranno il numero del reggimento al quale sono stati assegnati.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato:

MORINI Giuseppe, tenente, distretto Savona, deposito Savona.	Deposito 3 alpini.
FONTANA Francesco, capitano, id. Milano, id. Varese nord.	Id. Monza.
DARRESIO Onorato, (B) tenente, deposito Brescia.	Id. Torino.
GANDOLFO Antonino, id., distretto Girgenti, deposito Bologna.	Id. Salerno C.

GIROTTI Attilio, capitano, distretto Bologna, deposito Bologna.	Deposito Novara.
SCHINELLI Luigi, tenente, id. Pavia, id. Cuneo.	Id. Bergamo.
CORONA Giuseppe, sottotenente, id. Cagliari, id. Ozieri S.	Id. bersaglieri Bologna.
BASSI Biudo, (B) sottotenente, deposito Livorno.	Id. Bologna.
PACE Francesco, (B) id., id. Ancona.	Id. Bologna.
D'AMBROSIO Salvatore, (B) id., id. Savona.	Id. Bologna.
MARAZZI Osvaldo, id., id. Ravenna.	Id. mitraglieri Brescia.
PAZZI Gaetano, tenente distretto Torino, deposito 2 alpini.	Id. id. Brescia.
CAGNOLA Pasquale, sottotenente, id. Napoli, id. 6 id.	Id. id. Brescia.
ROSELLI Pietro, (B) tenente, id. Lodi, id. Brescia	Id. Bologna.
CONTARDO Luigi, sottotenente, id. Roma, id. Catanzaro.	Id. bersaglieri Verona.
FALCONI Gaetano, capitano, deposito Roma sud-ovest.	Id. Bergamo.
GIACOMETTI Michele, id., distretto Sacile, deposito Udine.	Id. Bergamo.
DAMIANI Gustavo, (B) tenente, id. Livorno, id. Torino.	Id. Bologna.
GUFFANTI Giulio, (B) id., id. Voghera, id. Ancona	Id. Bologna.
OGLIALORO Michele, (B) sottotenente, id. Catania, id. Barletta.	Id. Bologna.

NISSIM Mario, sottotenente fanteria, distretto Napoli, deposito Roma sud-est. — Trasferito effettivo per mobilitazione deposito Salerno C.

I seguenti capitani di cavalleria sono trasferiti alla direzione tecnica automobilistica militare:

CAMPOS Ruggero, reggimento cavalleggeri Guide.	RIGNON Vittorio, 25 reggimento artiglieria campagna (1ª compagnia automobilisti).

CAETANI DI SERMONETA Michelangelo, tenente reggimento cavalleggeri di Treviso. — Trasferito battaglione squadriglie aviatori.

Il militare TOTARO Francesco, del distretto Messina che ha frequentato il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare, è nominato aspirante ufficiale di complemento, arma d'artiglieria, con anzianità 26 agosto 1917, segnando nel ruolo l'aspirante ANTONINI Guido.

Viene assegnato al 4 fortezza, al deposito del quale si presenterà il mattino del 3 ottobre 1917, con avvertenza che dovrà essere avviato al più presto, presso il rispettivo reparto mobilitato.

CACACE Giuseppe, tenente d'artiglieria 3 fortezza distretto Napoli.	Comandati in servizio Ministero tesoro.
MENOZZI Gino, id. id. 10 id., id. Parma.	
NARDI Teofilo, id. id. 7 campagna.	
TERZOLI Umberto, sottotenente d'artiglieria 2 fortezz..	Trasferito 1 pesante campale.
BURALI FORTI Umberto, tenente id., direzione artiglieria Piacenza, distretto Torino.	Id. direzione tecnica automobilistica militare.
MOSCA Giulio, sottotenente id. 1 campagna, id. Napoli.	Id. 24 campagna.

Determinazione ministeriale 27 settembre 1917.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali, arma del genio, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 30 settembre 1916:

Con anzianità 25 agosto 1916:

ADAMOLI Carlo, battaglione scuole aviatori.

Decreto del Comando Supremo 16 dicembre 1916:

Con anzianità 25 novembre 1916:

MAIO Salvatore, 1 genio.

BENANZIO Venceslao, battaglione squadriglie aviatori.

Decreto del Comando Supremo 11 gennaio 1917.

Con anzianità 25 novembre 1916:

BENINI Euclide, battaglione squadriglie aviatori.

Decreto del Comando Supremo 19 giugno 1917.

Con anzianità 31 maggio 1917:

ALESSERI Annio, 2 genio.
FERRARIS Vittorio, 2 id.
LONGO Vittore, 2 genio.
SACCHI Clemente, 1 id.

I seguenti ufficiali, arma del genio, sono trasferiti alla direzione tecnica automobilistica militare:

COLA Luigi, capitano 6 genio, distretto Lecco.
MARSELLA Filippo, tenente 6 id., id. Frosinone.
VALERIO Emilio, id. 6 id., id. Campobasso.
PASSERIN D'ENTREVES ET COURMAYEUR Carlo, id. 6 id. (T), id. Torino.
RASORI Ferruccio, id. 6 id., id. Parma.
PASQUALINI Clodoveo, id. 6 id., id. Spoleto.
FERRETTINI Adriano, id. 6 id., id. Vercelli.
BOSI Felice, id. 1 id., id. Monza.
BERTOLDI Gaetano, id. 6 id., id. Ferrara.
PASCATTI Vittorio, id. 1 fanteria, id. Sacile.
SACCHETTI Angelo, id. 6 genio, id. Torino.
CAMOZZI Felice, id. 6 id., id. Milano.
QUARTERO Giovanni Battista, id. 6 id., id. Savona.
MINOIA Mario, id. 6 id., id. Milano.
MOLFESE Emilio, tenente 6 genio, distretto Torino.
ROSSI Bruno, id. 6 id., id. Milano.
SCHMIDT Agostino, id. 6 id., id. Roma.
VALOBRA Ferruccio, id. 6 id., id. Torino.
PICONE Luigi, id. 6 id., id. Savona.
VALLE Giovanni, id. 6 id., id. Ivrea.
CALTABIANO Vittorio, id. 1 id., id. Catania
CALLIGARIS Ferdinando, id. 6 id., id. Sacile.
GUYOT Enrico, id. 6 id., id. Torino.
COSSALTER Bruno, id. 6 id., id. Milano.
MAZZANTI Lucio, id. — id. Roma.
MANCONI Giacomo, sottotenente 6 genio, distretto Cagliari.
CATTANEO Cesare, sottotenente 6 genio, distretto Milano.

PETTENATI Riccardo, tenente direzione genio Firenze, distretto Roma. — Trasferito 3 genio.
PASTERIS Ugo, sottotenente 1 genio. — Id. 5 id.

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici colle anzianità sottoindicate in applicazione dell'art. 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi ai propri distretti continuando nell'attuale destinazione:

Con anzianità 31 maggio 1916:

BORASIO Luigi, distretto Vercelli.

Con anzianità 23 dicembre 1916:

ANSELMO Antonino, distretto Messina.

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici a senso dell'art. 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi ai propri distretti e si presenteranno il mattino del 4 ottobre 1917, alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

FOGLIA Ercole, distretto Caserta.	Direzione sanità Alessandria.
MORESCHI Italo, id. Voghera, in servizio zona di guerra.	Continuerà nell'attuale destinazione.
RICCI Guido, id. Alessandria.	Direzione sanità Alessandria.
DANGELO Emanuele, id. Girgenti.	Id. id. Palermo.
SGRO' Francesco, sottotenente farmacista, distretto Castrovillari.	Inscritti tra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.
BORGOGNO Pietro, id., id. Cuneo.	
MINERVA Salvatore, id., id. Lecce.	

NOTIFICAZIONI.

MAIOLI Primo, (B) sottotenente di complemento deposito Torino. — Condannato alla pena della reclusione militare per anni uno, alla destituzione ed altre conseguenze di legge, con sentenza 16 agosto 1917 del tribunale speciale di guerra di corpo d'armata.

L'esecuzione resta sospesa nei riguardi della libertà personale.

FUCARDO Gaetano, tenente artiglieria 10 fortezza, distretto Caltanisetta. — Incorso nella destituzione in seguito a sentenza di tribunale militare di guerra in data 27 agosto 1917. Seguirà come soldato le sorti della propria classe di leva.

ANDREOLI Carlo, capitano 3 genio, distretto Brescia. — Incorso nella destituzione in seguito a sentenza di tribunale militare di guerra in data 6 settembre 1917:

Seguirà come soldato le sorti della propria classe di leva.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.

I seguenti marescialli d'alloggio dell'arma dei carabinieri reali in congedo, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma stessa, assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata, ed effettivi per mobilitazione ai distretti di residenza:

AMATO Andrea, distretto Gaeta.	Legione Catanzaro.
BARTOLINI Pio, id. Bologna.	Id. Genova.
MARIANO Giorgio, id. Torino.	Id. Torino.
DANDINI Domenico, id. Frosinone.	Id. Napoli.
DE PAOLA Raffaele, id. Avellino.	Id. Roma.
BONICELLI Gaetano, id. Bergamo.	Id. Torino.
PEGHETTI Lodovico, id. Bologna.	Id. Catanzaro.
DISTEFANO CONSOLI Vito, id. Catania.	Id. Messina.
MEROLA Gabriele, id. Campagna.	Id. Messina.
ZAMPERIN Luigi, id. Treviso.	Id. Ancona.
LAGATTOLLA Sallustio, id. Bari.	Id. Ancona.
ROMANI Alfredo, id. Teramo.	Id. Ancona.

Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.

SAVONUZZI Enrico, sottotenente farmacista, distretto Ferrara. VANNONI Luigi, id. id., id. Perugia.	Annullato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 16 dicembre 1915, nella parte che si riferisce la dispensa da ogni eventuale servizio per infermità non dipendenti da cause di servizio, dei contromotati ufficiali.

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino 8 ottobre 1917, per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpini, presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

PUTGIONI Salvatore, maresciallo maggiore.	Sassari	Sassari.
SIGNORETTI Riccardo, sergente maggiore.	Milano	Milano.
SALVI Odoardo, sergente.	Napoli	Napoli.
GALIMBERTI Enrico Giacomo, id.	Milano	Milano.
ZANCHI Cesare, id.	Milano	Milano.
SAITTA Pietro, id.	Palermo	Palermo.
SALAMONE Raffaele, id.	Siracusa	Siracusa.
SCIASCIA Gaetano, id.	Milano	Milano.
NAVARRIA Epifanio, id.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
BOTTINELLI Pitero, soldato.	Como	Como.

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

I seguenti militati ascritti alla milizia territoriale che hanno frequentato il corso obbligatorio allievi ufficiali presso i comandi di corpo d'armata sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 9 settembre 1917.

Essi si presenteranno il mattino dell'8 ottobre 1917 al comando del distretto militare di Genova per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti:

TEGLIO Arnaldo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente GIARDINI Augusto.
DE BEAUX Oscar.	Seguirà nel ruolo il sottotenente TASCHIERI Zito.

FRESCHI Saturnino, militare ascritto alla milizia territoriale che ha frequentato il corso obbligatorio allievi ufficiali presso il comando del corpo d'armata di Bologna. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 9 settembre 1917.

Seguirà nel ruolo il sottotenente PETRI Augusto.

Egli è destinato per mobilitazione al distretto di Sacile e si presenterà il mattino dell'8 ottobre al comando del deposito dell'8 reggimento alpini, per ivi prestare il prescritto servizio di esperimento

NORSA Giuseppe, militare ascritto alla milizia territoriale che ha frequentato il corso obbligatorio allievi ufficiali, presso il comando di corpo d'armata di Genova — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria con anzianità 12 luglio 1917.

Egli si presenterà il mattino del 2 ottobre 1917, al comando del distretto militare di Reggio Emilia, per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti.

Precederà nel ruolo il sottotenente MANINI Lorenzo.

MURA Attilio, militare ascritto alla milizia territoriale che ha frequentato il corso obbligatorio presso la scuola militare di Modena. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 16 settembre 1917.

Seguirà nel ruolo il sottotenente MIANI Giuseppe.

Egli si presenterà il mattino dell'8 ottobre 1917, al Comando del distretto militare di Cagliari, per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti.

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

Il casato del sottonotato ufficiale è rettificato come a fianco segnato:

CASTELLINI Ermanno.	BEZZI SCALA CASTELLINI Ermanno.

I seguenti sergenti, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria, ed assegnati al distretto di residenza.

Essi si presenteranno al deposito del reggimento, per ciascuno a fianco indicato, il mattino dell'8 ottobre 1917 per, imprendere servizio:

MAURO Enrico, distretto Palermo.	Reggimento cavalleggeri di Palermo.
PEPE Gaetano, id. Roma.	Id. Piemonte reale cavalleria.

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati ai depositi dei quali si presenteranno il mattino dell'8 ottobre 1917 per imprendervi servizio:

BONOMO Guglielmo, sergente maggiore, distretto Frosinone.	3 artiglieria fortezza.
PAROLARI Cornelio, sergente, id. Venezia.	5 id. id.
DE BENEDICTIS Alberto Giuseppe, id., id. Roma.	3 id. id.
CELLI Alfredo, id., id. Genova.	2 id. id.
MASSOLO Giovanni Battista, caporale maggiore, id. Alessandria.	7 id. id.
PELLEGRINI Gilberto, soldato, id. Venezia.	5 id. id.
DURANTI Francesco, id., id. Ravenna.	8 id. id.

I seguenti militari di 3ª categoria, che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di artiglieria, con anzianità 26 agosto 1917, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 3 ottobre 1917:

I medesimi dovranno essere avviati al più presto, presso i rispettivi reparti mobilitati:

LOSAVIO Ernesto, 1 pesante campale, distretto Bari.	Seguirà nel ruolo il sottotenente CECCAREL Eugenio.
COLETTI Edoardo, 33 campagna, id. Roma.	Id. id. id. FORNIMBENI Augusto.
BARANI Oddone, 2 pesante campale, id. Modena.	Id. id. id. GIACCHETTI Renzo.
DELOGU Giovanni Battista, 2 id. id., id. Sassari.	Precederà nel ruolo il sottotenente BUTERA Antonio.

BALDAN Domenico, tenente d'artiglieria, 5 fortezza, distretto Padova. — E' dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino dell'8 ottobre 1917, per imprendere servizio:

PARRAVICINO Camillo, sergente maggiore, distretto Monza.	1 genio.
BORRUSO Salvatore, sergente, id. Roma.	6 id.

FERRARA Francesco, sergente, distretto Ancona.	2 genio.
SEA Giovanni, id., id. Torino.	5 id.
RIZZARDI Angelo, soldato, id. Milano.	1 id.
SCERNO Carlo, id., id. Genova.	2 id.

GRISANTI Salvatore, militare ascritto alla milizia territoriale, laureato in medicina e chirurgia, distretto Cefalù. — Nominato sottotenente medico nella milizia stessa.

Esso sarà effettivo al distretto Cefalù, e si presenterà il mattino del 4 ottobre 1917, alla direzione di sanità Palermo, dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti alla milizia stessa, ruolo di sussistenza, ed assegnati effettivi ai distretti e per il servizio alla direzione di commissariato per ciascuno indicata, alla quale si presenteranno il mattino del giorno 10 ottobre 1917:

NOCE Vincenzo, distretto Potenza.	Direzione commissariato Verona.
TARANTINI Francesco, id. Cosenza.	Id. id. Verona.
PERNIGOTTI Mario, id. Piacenza.	Id. id. Genova.
CARUSELLO Vito, id. Girgenti.	Id. id. Verona.
SCICCHITANO Anselmo, id. Castrovillari.	Id. id. Verona.
LENZINI Amedeo, id. Firenze.	Id. id. Verona.
ADORNO Gaetano, id. Catania.	Id. id. Verona.
TOMMASI Guido, id. Verona.	Id. id. Verona.
CONTINELLI Arturo, id. Lecce.	Id. id. Verona.
GIORDANO Carmelo, id. Catania.	Id. id. Verona.
CECE Edoardo, id. Roma.	Id. id. Verona.

Decreto ministeriale 5 agosto 1917.

I seguenti ufficiali di sussistenza sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:

PALMARINI Ferruccio, capitano, distretto Roma.	Dal 10 luglio 1917.
CAVALLUCCI Errico, tenente, id. Roma.	Dal 29 agosto 1916.
ARESTA Michelangelo, sottotenente, id. Bari.	Dal 30 novembre 1915.

I seguenti ufficiali di sussistenza, sono richiamati in servizio dalla data a fianco di ciascuno indicata:

MUTULO Salvatore, sottotenente, distretto Palermo.	Dal 5 maggio 1917.
VENTURA Vincenzo, id., id. Roma.	Dal 10 marzo 1915.
RENZI Francesco, id., id. Chieti.	Dal 19 id.
ARESTA Michelangelo, id., id. Bari.	Dal 10 febbraio 1917.

I seguenti ufficiali di sussistenza sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:

RENZI Francesco, tenente, distretto Chieti.	Dal 5 aprile 1917.
VENTURA Vincenzo, sottotenente, id. Roma.	Dal 31 luglio 1916.
MUTULO Salvatore, id., id. Palermo.	Dal 31 luglio 1917.

VENTURA Vincenzo, tenente di sussistenza, distretto Roma.	Richiamato in servizio dal 18 febbraio 1917.

Determinazione ministeriale 18 settembre 1917.

VOGLINO Giuseppe, tenente di milizia territoriale fanteria.	Inviato in congedo assoluto a decorrere dal 1° ottobre 1917, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare.

Determinazione ministeriale 25 settembre 917.

SACCHI Filippo, sottotenente, distretto Milano. — E' destinato per il periodo d'esperimento al comando del deposito del 5 reggimento alpini.

Determinazione ministeriale 27 settembre 1917.

PAMPURI Luigi, sottotenente fanteria, (Milano) distretto Bergamo. DE ROATE BRAGHINI Arturo, id. id. (Milano), id. Lodi.	Trasferiti effettivi per mobilitazione 5 alpini.
BUSCHINI Dario, sottotenente 23 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Monza.
MOIZO Giuseppe, id. 42 id.	Id. distretto Milano.
TAJETTI Mario, id. 77 id.	Id. deposito fanteria Milano est — Dal 13 settembre 1917.
NESI Guglielmo, id. (Roma), distretto Orvieto.	Destinato compagnia mitraglieri Fiat — Dal 9 id.
CHIESA Cristiano, id. deposito fanteria Ozieri C.	Trasferito comando mobilitato — Dal 23 agosto 1917.
BELTRAMELLI Guido, id. (Padova), distretto Padova.	Destinato reparto mitraglieri Fiat — Dal 9 settembre 1917.
MARZONA Dante, id. (Sacile), id. Sacile.	Id. deposito fanteria Milano ovest.
CIRESA Melchiorre, id. (Lecco), id. Lecco.	Id. id. id. Milano ovest.
PICCININI Clemente, id. (Ferrara), id. Ferrara.	Id. id. id. Milano ovest.
BRESCIANI Mario, id. deposito fanteria Pisa.	Trasferito deposito fanteria Alessandria C.
MEROLLA Alfonso, id. id. id. Pisa.	Id. id. id. Alessandria C.
DAVOLIO Ruggero, id. deposito 58 fanteria.	Id. id. id. Avellino.
MARTINELLI Cesare, id. id. fanteria Pisa.	Id. id. id. Alessandria C.
GOVEAN Lodovico, tenente 3 alpini.	Id. al 1 alpini — Dal 16 settembre 1917.
MAVIGLIA Angelo, id. 6 id.	Id. 5 id. — Dal 16 id.
SORDI Alberto, id. 6 id.	Id. 5 id. — Dal 16 id.
VILLARDI Giovanni Battista, id. 6 fanteria.	Id. 5 id. — Dal 16 id.
MORETTI Alberto, id. 77 id.	Id. deposito fanteria Milano ovest — Dal 13 settembre 1917.
CORNA Luigi, id. deposito 28 id.	Id. id. id. Milano est — Dal 13 id.
COLOMBO Guido, id. id. 37 id.	Id. id. id. Alessandria C.

I seguenti ufficiali, arma del genio, sono trasferiti alla direzione tecnica automobilistica militare:

DE BENEDETTI Umberto, tenente 6 genio, distretto Milano.	BONOLI Giovanni, sottotenente 6 id., id. Roma. MURO Carlo, id. 5 id., id. Torino.

DAL MOLIN Gino, sottotenente farmacista, distretto Padova. PREZIOSI Virginio, id., id. Avellino.	Inscritti tra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

NOTIFICAZIONE.

MARCOLINA Ugo, sottotenente fanteria (Venezia), distretto **Venezia**. — Condannato alla pena della reclusione militare per anni quattro, alla dimissione ed alle spese, con sentenza in data 29 agosto 1917, di tribunale militare speciale di guerra.

FUSCO Attilio, sottotenente artiglieria 4 fortezza, distretto **Nola**. — Incorso nella degradazione in seguito a sentenza 7 settembre 1917, di tribunale militare speciale di guerra.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto ministeriale 16 settembre 1917.

I seguenti tenenti colonnelli sono richiamati temporaneamente in servizio con decorrenza segnata a fianco di ognuno di essi:

RAMAZZINI cav. Ettore.	Dal 16 luglio 1917.
IMPERATORI cav. Giuseppe.	Dal 1° agosto 1917.

Decreto ministeriale 22 settembre 1917.

I seguenti ufficiali di fanteria sono richiamati in servizio temporaneo dalla data e con l'assegnazione indicate per ognuno di essi:

MAENZA Francesco, colonnello.	Dal 10 settembre 1917 al comando deposito 85 fanteria
ROBERTI Roberto, tenente colonnello.	Dal 9 settembre 1917 —
DURANTI Dante, capitano.	Dal 24 febbraio 1917 —

BALETTI Giovanni, maggiore fanteria. — E' ricollocato in congedo dal 4 agosto 1917.

Decreto ministeriale 23 settembre 1917.

I seguenti ufficiali di fanteria del congedo provvisorio, sono richiamati in servizio temporaneo dalla data e con l'assegnazione indicate accanto ad ognuno di essi:

MARRAS cav. Cesare, maggiore.	Dal 1° settembre 1917 —
DELL'ORO cav. Giovanni, id.	Dal 23 settembre 1916 al comando corpo armata di Verona.
FORTUNATO cav. Michele, id.	Dal 1° settembre 1917 —
ZAREMBA DI JARACZESCHI cav. Gustavo, id	Dal 12 agosto 1917 —
BALETTI cav. Giovanni, id.	Dal 25 agosto 1917 al distretto di Pinerolo.
COOP cav. Gioacchino, id.	Dal 1° settembre 1917 al deposito del 2 alpini.
SINDICO cav. Enrico, tenente colonnello.	Dal 7 agosto 1917 al comando corpo armata Roma.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono richiamati temporaneamente in servizio effettivo dal 1° ottobre 1917, presso i corpi per ciascuno a fianco indicati:

VISMARA Angelo, tenente colonnello.	3 artiglieria fortezza (comandato a disposizione Ministero marina).
BATTACCHI Costante, id. id.	Comando deposito aeronautica (aviatori).

UFFICIALI DI RISERVA

Decreto luogotenenziale 23 settembre 1917.

LANZA DI TRABIA Ottavio, già sottotenente di complemento di cavalleria, distretto Palermo. — Già tolto dai ruoli per ragioni di età, con R. decreto 6 dicembre 1903 è inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado e con anzianità 8 agosto 1898, nei ruoli della riserva dell'arma stessa, a datare dal 23 settembre 1917, in applicazione dell'art. 11 della legge 29 giugno 1882, n. 830. Assegnato al controindicato distretto.

TOMASI Giulio, capitano d'artiglieria, distretto Palermo. — Trasferito, a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, dell'arma stessa, ed assegnato al 4 reggimento artiglieria fortezza.

Decreto ministeriale 17 giugno 1917.

DE BONI cav. Antonio, primo capitano carabinieri reali, distretto Padova. — Richiamato in servizio quale consegnatario magazzino arredamento legione carabinieri reali Verona dal 16 aprile 1917.

BRIGNONE cav. Cesare, maggiore fanteria, id. Torino. — Id. in servizio quale consegnatario magazzino arredamento deposito 25 artiglieria campagna, dall'8 febbraio 1917.

RAGAINI Silvio, primo capitano fanteria, id. Palermo. — Id. in servizio quale consegnatario magazzino arredamento deposito succursale 1 genio Messina, dal 20 settembre 1916.

MONTANARI cav. Gaetano, maggiore amministrazione, id. Roma. — Id. in servizio quale consegnatario magazzino arredamento legione carabinieri reali Genova, dal 6 marzo 1917.

CORSO cav. Alfonso, capitano amministrazione, id. Torino. — Id. in servizio quale consegnatario magazzino arredamento legione carabinieri reali Torino, dal 22 marzo 1917.

Determinazione ministeriale 27 settembre 1917.

PALLUCCO Angelo, capitano cavalleria, distretto Roma. — Trasferito alla direzione tecnica automobilistica militare.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n 1083.

Decreto ministeriale 19 settembre 1917.

I seguenti già sottotenenti di complemento, arma di fanteria, dimissionari, sono riassunti in servizio per la durata della guerra col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso.

Essi sono assegnati effettivi al deposito a fianco di ciascuno indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 10 ottobre 1917:

FORTUNATI Luigi, ora sergente di milizia territoriale, distretto Varese.	Deposito Varese nord (91 fanteria).
TREVES Tobia, ora sergente nel 3 alpini, id. Torino.	Id. 2 alpini Cuneo.

Decreto ministeriale 20 settembre 1917.

FIORUZZI Agostino, già sottotenente complemento cavalleria, dimissionario, distretto Piacenza. — Riassunto in servizio, per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione del servizio stesso, ed assegnato al reggimento lancieri di Montebello, al deposito del quale si presenteranno il mattino dell'8 ottobre 1917, per imprendere servizio.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Militari promossi aiutanti di battaglia:

ERBA Francesco, sergente maggiore fanteria.
CAFARO Antonio, id. id. id.
MILIA Angelo, id. id. id.
SANTAMARIA Orazio, id. id. id.
RINALDI Carmelo, id. id. id.
BALLARINO Anselmo, id. id. id.
CAPRARO Francesco, id. id. bersaglieri
IACCA Carlo, id. id. id
MEDIOLI Aldano, id. id. id
TOIA Antonio, id. id. alpini.
VOTTERO Pietro, id. id. id.
PASQUALE CUCCA ROSSO Alfredo, id. id. artiglieria.
GIGLI Alessandro, sergente fanteria
IVALDI Angelo, sergente fanteria
PECORARO Umberto, id. id.
ZORZITTO Marco, id. id.
BARACCHINI Vittorio, id. id.
DIVARA Alcise, id. id.
CASTELLANI Cesare, id. bersaglieri.
VALTANCOLI Luigi, id. id.
MONTI Giovanni, id. id.
BARBARO Donato, id. id.
GENTILEZZA Antonio, id. id.
TORRIANI Giosuè, id. id.
DI SANTOLO Giacomo, id. alpini.
COLLEONI Giuseppe, caporale maggiore fanteria.
ROLLERI Antonio, id. id. genio.

Maresciallo capo promosso maresciallo maggiore:

CALCAGNINI Ermenegildo, bersaglieri.

Sergenti maggiori promossi marescialli

FURNO Bartolomeo, artiglieria. | MAMINO Secondo, sanità.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

TABBIA Giuseppe, fanteria. | PAPARONI Amedeo, artiglieria.

Caporali maggiori promossi sergenti

NASTASI Niccolò, fanteria.
GUIDI Mario, id. | MERELLA Guido, artiglieria.

Caporale promosso sergente:

MELOTTI Teodoro, bersaglieri.

Soldato promosso caporale:

BARTOLINI Alessio, fanteria.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

BONIFAZI Fernando, tenente artiglieria milizia territoriale 5 fortezza, distretto Roma. | Rientrato in Italia dall'Eritrea per rimpatrio definitivo il 12 settembre 1917.

DEFUNTI.

TUCCI cav. dott. Giovanni, segretario di 1ª classe (tenente colonnello) personale civile giustizia militare, in posizione ausiliaria, richiamato in servizio tribunale militare Milano. | Morto a Milano, il 28 aprile 1917.

ZUCCHETTI Carlo, capitano medico di complemento distretto Milano. | Morto a Musocco (Milano) il 24 agosto 1917.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 44ª, anno 1915, pag. 1468. — FAILLA Antonio, *leggasi*: FAILLA MULONE Antonio.
Id. 58ª, id. 1915, » 1917. — BRANDOZZO Alceo, *leggasi*: BRANDAZZA Alceo.
Id. 65ª, id. 1915, » 2148. — PAROIA Cesare, *leggasi*: PAROLA Cesare.
Id. 57ª, id. 1916, » 3073. — TOLMO Achille, *leggasi*: TOLINO Achille.
Id. 103ª, id. 1916, » 6247. — *Invece di*: Decreto luogotenenziale 19 novembre 1916. *leggasi*: 16 novembre 1916.
Id. 5ª, id. 1917, » 396. — BRINI Guido, *invece di*: 54 fanteria, *leggasi*: deposito 2 bersaglieri (comandato scuola militare Modena).
Id. 40ª, id. 1917, » 3604. — POROTTI Carlo, *invece di*: avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già pari grado UMBRIANI Francesco, *leggasi*: avrebbe seguito, ecc. NEGRI Luigi.
Id. 45ª, id. 1917, » 4029. — MOTTA Eugenio, MONGUZZI Primo: Revocata la nomina ad aspirante che li riguarda.
Id. 46 id. 1917, » 4143. — BRANDOZZO Alceo, *leggasi*: BRANDAZZA Alceo

Dispensa 52ª, anno 1917, pag. 4523. — SLAVIERO Aldo, *invece di seguire*: Derossi Luigi, *seguirà*: Corsanego Celeste.

Id. 55ª, id. 1917, » 4669. — Sotto all'indicazione « Sottotenenti promossi tenenti », *aggiungere*: Con anzianità 4 giugno 1916.

Id. 55ª, id. 1917, » 4671. — GIALDRONI Terenzio, 20 campagna, *leggasi*: GIALDRONI Teresio, 30 campagna.

Id. 57ª, id 1917, » 4774. — GALLINA Pietro, *invece di*: destinato deposito fanteria Firenze sud-est, *leggasi*: destinato deposito fanteria Arezzo

Id 61ª, id. 1917, » 5149. - BOMPARD cav. Ugo, *invece di*: id. id. reggimento deposito fanteria Milano est, *leggasi*: id. id. reggimento deposito fanteria Milano ovest.

Id. 61ª, id 1917, » 5151. — ROBERTI cav. Roberto, *invece di*: deposito fanteria Napoli sud, *leggasi*; deposito fanteria Milano ovest.

Id 61ª, id. 1917, » 5172. — BACHI Ottavio, *invece di*: 15 campagna, *leggasi*: 16 campagna.

Id. 61ª, id. 1917, » 5181. — FOA Emanuele, *leggasi*: FOA Salvatore.

Id. 62ª, id. 1917, » 5204. — FERRARIS cav. Carlo, *invece di*: id. id. reggimento deposito fanteria Milano est, e nominato comandante reggimento deposito fanteria Milano est, *leggasi*: id id. reggimento deposito fanteria Monza, nominato comandante reggimento deposito fanteria Monza.

Id 62ª, id. 1917, » 5206. BOTTERI cav. Arturo Efisio, *invece di*: 23 fanteria, *leggasi*: 52 fanteria.

Id. 62ª, id. 1917, » 5208. — REGGIANI Aldo, *invece di*: id. bersaglieri Palermo, *leggasi*: 36 fanteria.

Id 63ª, id. 1917, » 5277. — BUONO Corrado, *invece di*: capitano, *leggasi*: maggiore.

Id. 63ª, id. 1917, » 5278. — SORIANI Giuseppe. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id 63ª, id. 1917, » 5294. — ZIBANA Giuseppe, *invece di*: Parma nord-est, *leggasi*: granatieri Parma.

Id. 63ª, id. 1917, » 5303. — TARDINI Giuseppe, *invece di*: 8 fanteria, *leggasi*: deposito fanteria Genova G.

Id 65ª, id. 1917, » 5378. — BOSSI Paolo, 7 fortezza, distretto Bari, *leggasi*: BOSSI Paolo, 7 fortezza, distretto Varese.

Id 65ª, id 1917, » 5384. — BROSO Pasquale, *invece di*: id. 84 fanteria, *leggasi*: id. 30 fanteria.

Id 65ª, id. 1917, » 5386. — GRECO Giovanni, *anzichè*: in aspettativa a Napoli, *leggasi*: a Palermo.

Id. 65ª, id. 1917, » 5395. — TARDINI Giuseppe, *invece di*: 8 fanteria, *leggasi*: deposito fanteria Genova G

Id 65ª, id 1917, » 5424. — VARAELLI Giuseppe, *invece di*: 7 campagna, *leggasi*: VARVELLI Giuseppe, 7 fortezza.

Id. 65ª, id. 1917, » 5425. — DIANA Giovanni, *invece di*: 10 fortezza, *leggasi*: DIANA Giovanni, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).

Id 65ª, id 1917, » 5429 — *Ove leggesi*: Per tutti gli ufficiali di detta arma e corpo, delle stesse categorie promossi con anzianità posteriori al 1° giugno 1916, *porre*: al 1° giugno 1917.

Id 65ª, id. 1917, » 5470 — CONTE Michele, *invece di*: 4 fortezza, Foggia, *leggasi* CONTE Michele, 7 fortezza, Milano.

Id. 65ª, id. 1917, » 5476. — FAVA Alessandro, *invece di*: distretto Parma, *leggasi*: distretto Napoli.

Id. 65ª, id. 1917, » 5482. — LUMBROSO Isacco, *invece di*: Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione, *leggasi*: id. Firenze.

Id 65ª, id. 1917, » 5484 — CALOIRO Giacinto, *invece di*: (Castrovillari) distretto Castrovillari, *leggasi*: (Castrovillari) distretto Napoli.

Id. 65ª id 1917, » 5492 — REGGIANI Aldo. — Annullare la rettificazione che lo riguarda.

Id. 66ª, id. 1917, » 5500. MILESI Saverio, *leggasi*: MILESI Valerio. CONGEDO Giuseppe, *invece di*: 50 fanteria, *leggasi*: deposito fanteria Piacenza ovest.

Id 66ª, id. 1917, » 5502 TEGGIA DROGHI cav. Ernesto, *invece di*: 40 fanteria, *leggasi*: 49 fanteria.

BANDEROLI Annibale, *leggasi*: BANDERALI Annibale.

Dispensa 66ª, anno 1917, pag. 5505. — ELIA cav. Luigi, *invece di*: seguirà, ecc., ALBERTI Mario, *leggasi*: seguirà, ecc., ALBERTI Mario.

CHIESA cav Antonio, *invece di*: 43 fanteria, f. q., ecc., *leggasi*: 43 fanteria.

SCHIAVI Pier Domenico, *invece di*: id. id. 11 bersaglieri, *leggasi*: id. id. 35 fanteria.

Id. 66ª, id. 1917, » 5506. — MARIANI cav. Carlo, *invece di*: seguirà, ecc. SIBILLA Luigi, *leggasi*: seguirà, ecc. SIBILLE Luigi.

GIGLIOLI Brunetto, deposito 37 fanteria, comandato comando mobilitato, ecc., *aggiungasi*: f. q

GUELPA Ugo, *invece di*: id id. id. CAVUZZI Alberto *leggasi*: id. id id. CAMUZZI Alberto.

Id 66ª, id. 1917, » 5507. — CAPONE Alfredo, *invece di*: deposito fanteria Potenza, *leggasi*: 6 fanteria.

FREGUGLIA Luigi, id. id. Torino P, *aggiungasi*: comandato corpo di stato maggiore Vicenza

Id. 66ª, id. 1917, » 5508. — PISTILLI Silvio, *invece di*: id id. id. DELLA ROCCA Francesco d'Assisi, *leggasi*: id. id. id DELLA ROCCA Fracesco d'Assisi.

Id 66ª, id. 1917, » 5509. — COSTA cav. Carlo, *invece di*: 18 fanteria, *leggasi*: 41 fanteria.

VULPES Giovanni, *invece di*: 92 fanteria, *leggasi*: 91 fanteria.

Id. 66ª, id. 1917, » 5554. — RICCHIUTI Nicola, *leggasi*: RICCIUTI Nicola.

Id. 66ª, id. 1917, » 5556 — SCARBATA Emanuele, *leggasi*: SCARLATA Emanuele.

Id 66ª, id. 1917, » 5557. — CRICHIZOLA Giacomo, *invece di*: (Milano) id. Novara, *leggasi*: (Milano) id Monza.

Id. 66ª, id 1917, » 5558. — COLOSSI Nunzio, *leggasi*: COLOSI Nunzio.

MIGNENI Gregorio, *leggasi*: MIGNEMI Gregorio.

Id. 66ª, id. 1917, » 5559. — DI GIROLAMO Giuseppe, *leggasi*: DI GIROLAMO Filippo.

Id. 66ª, id 1917, » 5560. — SAINI Luigi, *invece di*: (Ivrea) id. Ivrea, *leggasi*: (Ivrea) id. Torino.

Id. 69ª, id. 1917, » 5796. — REY Giovanni Battista, *invece di*: deposito fanteria Firenze nord-est, *leggasi*: deposito fanteria Siena.

FIORELLI Giuseppe, *invece di*: 75 fanteria, *leggasi*: 64 fanteria.

ALBA Achille, *invece di*: 51 fanteria, *leggasi*: 86 fanteria.

Id. 69ª, id. 1917, » 5797. — FRESCO Giovanni, *invece di*: 92 fanteria, *leggasi*: 42 fanteria.

GERBINO PROMIS Michelangelo, *invece di*: 12 bersaglieri, *leggasi*: 1 alpini.

BERIONNI Idumeo, *leggasi*: BERIONI Idumeo.

FONTANA Mario, *invece di*: 51 fanteria, *leggasi*: 59 fanteria.

CAPPABIANCA Gino, *invece di*: 10 bersaglieri, *leggasi*: 7 bersaglieri.

Id. 69ª, id. 1917, » 5799 — CAROLEI Antonio, *invece di*: deposito fanteria Ozieri C, *leggasi*: 40 fanteria.

BERNI Ivo, *leggasi*: BENNI Ivo.

BUCHI Luigi, *invece di*: 79 fanteria, *leggasi*: Deposito fanteria Brescia.

Id. 69ª, id. 1917, » 5800. — CAMPOROSA Vincenzo, *leggasi*: CAMPOROTA Vincenzo.

DELL'AGLIO Vincenzo, *leggasi*: DELL'ALIO Vincenzo.

RISPOLI Arrigo, 14 fanteria, *aggiungasi*: f. q. (circolare 789 *Giornale militare* 1915).

DE ALESSANDRIS Armando, *leggasi*: DEALESSANDRIS Armando.

Id 69ª, id. 1917, » 5801. — DE ANGELI Mario, *leggasi*: DEANGELI Mario.

PETRINI Remo, deposito 12 fanteria (comandato Comando supremo), *aggiungasi*: f. q.

DI MARCO Giuseppe, *invece di*: capitano 87 fanteria, *leggasi*: capitano 89 fanteria.

Dispensa	69ª,	anno	1917,	pag.	5803.	DE MICHELIS Aldo, 12 id., *leggasi*: DEMICHELIS Aldo, 69 id. PIATTI DAL POZZO Umberto, *invece di*: deposito 8 alpini, ecc. *leggasi*: R. corpo truppe coloniali Eritrea.
Id.	69ª,	id.	1917,	»	5803.	— RUSCEMI Adolfo, *invece di*: 12 bersaglieri, *leggasi*: deposito fanteria Catanzaro.
Id.	69ª,	id.	1917,	»	5804.	CALVI Ugo, id. 65 fanteria, f. q., *aggiungasi*: (comandato corpo armata di Verona). CONTI Raffaele, *invece di*: 80 id., *leggasi*: 48 id.
Id.	69ª,	id.	1917,	»	5805.	DUCA Giovanni *invece di*: 64 fanteria, ecc., *leggasi*: 67 fanteria, ecc. FONTANESI Gioacchino, *invece di*: 39 fanteria, *leggasi*: 71 fanteria, f. q. s. s. (circolare 789 *giornale militare* 1915).
Id.	69ª,	id.	1917,	»	5806.	PIRRONE Innocenzo, *invece di*: id. id. id. CUTELLI Luigi, *leggasi*: id. id. id. PUTELLI. CORGIOLU Enrico, *leggasi*: CURGIOLU Enrico. FALBO Oddone, *invece di*: 4 fanteria, *leggasi*: deposito fanteria Tortona.
Id.	69ª,	id	1917,	»	5807.	DALLA COSTA Giuseppe, *invece di*: id. id. id. LAJERI Antonino *leggasi*: id. id. id. LOJERI Antonino. LA NOCE Filippo, *invece di*: 5 fanteria, *leggasi*: 6 fanteria.
Id.	69ª,	id.	1917,	»	5808.	CARTA Alessandro, *invece di*: regio corpo truppe coloniali Eritrea, *leggasi*: 5 bersaglieri ciclisti. FIORIO Giovanni, *invece di*: deposito fanteria Verona Vi, *leggasi*: 41 fanteria.
Id	69ª,	id	1917,	»	5821.	— CRIVARO Emilio, *invece di*: id. Bari, *leggasi*: id. Roma.
Id.	69ª,	id.	1917,	»	5840	— GARBARINO Pietro, *leggasi*: GARBARINO Giovanni
Id.	69ª,	id.	1917,	»	5842.	— CROSSO Salvatore, *leggasi*: GRASSO Salvatore.
Id.	69ª,	id.	1917,	»	5845.	— BORISLI Francesco, *leggasi*: BORIOLI Francesco.
Id.	71ª,	id.	1917,	»	5895.	— GIULIANI cav. Francesco. - Richiamato in servizio presso il comando del corpo d'armata di Napoli, *leggasi*: Palermo.
Id.	71ª,	id.	1917;	»	5934.	— FOSSI Pier Filippo, *invece di*: reggimento campagna Venaria Reale (5), *leggasi*: 5 campagna.
Id.	71ª,	id.	1917,	»	5949.	— POSSENTI Giovanni, *invece di*: 2 id., *leggasi*: 1 id.
Id.	71ª,	id.	1917,	»	5952	— GUERRITORE Marco, *leggasi*: GUERRITORE Marco
Id.	71ª,	id.	1917,	»	5965	— RENDINA Federico, Napoli Aquila, *leggasi*: RENDINA Federico, Napoli - Roma.
Id.	71ª,	id.	1917,	»	5987.	— RICCO Cesare, *invece di*: id. 5831, *leggasi*: id. 5821.

IL MINISTRO — **Giardino.**

Prezzo della presente dispensa L. 0,55

(2387) Roma, 1947 — Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 73ª — 1917 — 3 ottobre

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Determinazione ministeriale 8 ottobre 1917.

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso le scuole di Caserta e di Parma, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento di fanteria e destinati al deposito per ciascuno indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 10 ottobre 1917.

Tutti indistintamente dovranno entro il successivo giorno 13 essere inviati al rispettivo reparto mobilitato nella località che verrà comunicata:

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
VITTORI Mario.	Perugia	Perugia (51).
OGLIARI Pietro.	Milano	Milano ovest (68).
MARTONE Pasquale.	Caserta	Napoli sud (31).
VECCHI Valentino.	Milano	5 alpini.
SCOTTO Gino.	Roma	Roma nord-est (81).
ZANOTTI Carlo.	Lecco	Torino ovest (49).
RENNA Gualtiero.	Roma	bersaglieri Roma (2).
CODOLINI Renato.	Bologna	Milano est (7).
GAVAGNIN Carlo.	Venezia	7 alpini.
BOSCHETTI Amedeo.	Ravenna	Alessandria A (38).
MIGLIOR Amico.	Cagliari	3 alpini.
DESENZANI Pietro.	Cuneo	Cuneo (33).
D'AMICO Mario.	Palermo	Palermo C (6).
PORZIO Donato.	Firenze	bersaglieri Livorno (3).
ARRIGHI Ugo.	Arezzo	Firenze sud-ovest (84).
NOSEDA Antonio.	Lecco	5 alpini.
MIGLIORISI Filippo.	Siracusa	Lodi (42).
CESARINI Francesco.	Verona	Ancona.
CAPOBIANCO Ugo.	Parma	Torino ovest (49).
MINOIA Bruno.	Lodi	Brescia (77).
GRAZIOLI Pietro.	Milano	Milano est (7).
IACCAME Alfredo.	Savona	Genova (90).
FRETTO Francesco.	Girgenti	Como (67).
CAPPELLO Eugenio.	Cremona	5 alpini.
STACCIOLI Nicola.	Chieti	7 id.
BERNOCCHI Saul.	Milano	Lodi (42).
GORGA Guido.	Roma	granatieri Roma (1).
MARAZZI CASTIGLIONI Bruno.	Milano	5 alpini.
DI STEFANO Ferdinando.	Siracusa	bersaglieri Roma (2).
AGODI Tonino.	Ferrara	Ferrara (27).
SAUVE Francesco Saverio.	Roma	5 alpini.

N. B. — Gli aspiranti ufficiali di fanteria e bersaglieri, per i quali non è stato indicato il reggimento, presentandosi al rispettivo deposito, conosceranno il numero del reggimento al quale sono stati assegnati.

SCHEJOLA Giulio.	Varese	5 alpini.
GAZZI Carlo.	Roma	Roma nord-est (81).
MARCHINO Adalberto.	Pinerolo	3 alpini.
SIRCHIA Andrea.	Messina	Messina (3).
COLLA Clemente.	Novara	Novara (23).
TRASARTI Egisto.	Roma	Roma nord-est (81).
COVA Giovanni.	Milano	Varese nord (91).
BRUNELLI Luigi.	Aquila	Roma sud-ovest (82).
PULEJO Carlo.	Siracusa	bersaglieri Bologna (6).
FRANCESCHI Carlo.	Bologna	4 alpini.
GUASCO Romolo.	Torino	Torino P (92).
TEMPERINI Carlo.	Perugia	Perugia (51).
PASINATI Pio.	Milano	Milano est (7).
ZACCAGNI Alceo.	Pesaro	Fano (94).
MADDALENA Ugo.	Rovigo	granatieri Roma (1)
FERRARI Luigi Emilio.	Roma	Roma nord-est (81).
OLDINI Isidoro.	Milano	Milano est (7).
SIMINI Ernesto.	Lecce	Lecce (47).
SANTAGOSTINO Cesare.	Novara	bersaglieri Torino (4).
PUGLISI Vittorio.	Roma	Roma nord-est (81).
BOLOGNINI Enrico.	Torino	granatieri Parma (2).
SCANAROTTI Mario.	Voghera	bersaglieri Savona (5).
BONI Mario.	Bologna	8 alpini.
PALUMBO Vincenzo.	Trapani	bersaglieri Livorno (3).
PONZIO DI S. SEBASTIANO Mario.	Torino	Torino est (50).
D'ANGELO Renato.	Foggia	Roma nord-est (81).
PALAZZO Elio.	Lodi	5 alpini.
AGOSTINI Adeodato.	Ascoli Piceno	bersaglieri Ancona (11).
MERLO Lodovico.	Pinerolo	3 alpini.
ROMOLI Felice.	Roma	5 id.
MISSIROLI Bindo Mario.	Bergamo	5 id.
SPINELLI Raffaele.	Castrovillari	3 id.
MILANI Gino.	Firenze	bersaglieri Savona (5).
MASSARELLI Francesco.	Orvieto	Viterbo (60).
NOVELLO Giuseppe.	Lodi	5 alpini.
CASTAGNA Giuseppe.	Catanzaro	Viterbo (60).
LIUZZI Alberto.	Sacile	8 alpini.
PAVERANI Guglielmo.	Roma	Roma nord-est (81).
MOSCONI Giovanni.	Piacenza	Piacenza (25).
SANNA Giuseppe.	Cagliari	bersaglieri Roma (2).
CIVATI Giulio.	Como	5 alpini.
PARISI Adolfo.	Roma	Roma sud-ovest (82).
BIGLIARDI Antonio.	Reggio Emilia	Reggio Emilia (66).
PACIULLI Luciano.	Lecce	Lecce (47).
ERCOLINI Guido.	Massa Carrara	Massa (21).
OTTONE Luigi.	Roma	5 alpini.
BIOTTO Giovanni.	Venezia	Firenze nord-ovest (84).
FONTANA Angelo.	Milano	5 alpini.
VIGORELLI Mario.	Lodi	5 id.
RIZZO Achille.	Barletta	3 id.
PETRIN Gregorio.	Padova	7 id.
NATOLI Arnaldo.	Roma	Roma nord-est (81).
RICCI Leonardo.	Voghera	Tortona (43).
ALTOBELLI Mario.	Roma	Roma nord-est (81).
PEREGO Maurilio.	Milano	Milano ovest (68).
CIOFFARI Giuseppe.	Roma	Roma nord-est (81).
FADIN Osvaldo.	Genova	5 alpini.
SANNA Emilio.	Cagliari	bersaglieri Roma (2).

STOCKLER Eugenio.	Forlì	Ivrea (54).
BARTOLUCCI Costanzo.	Roma	bersaglieri Roma (2).
PIQUÈ Guido.	Firenze	Firenze nord-ovest (84).
LEONI Mario.	Ancona	Ancona (93).
CAVALLÈ Silvio.	Alessandria	Alessandria A (38).
FABBRI Filippo.	Firenze	Firenze sud-est (69).
CORSO Enrico.	Varese	5 alpini.
MANCUSO Rocco.	Potenza	bersaglieri Savona (5).
BALZANO Enrico.	Novara	Novara (23).
SBORLINO Renato.	Macerata	Macerata (12).
CAMUSSI Giulio Cesare.	Genova	bersaglieri Asti (9).
AVANZO Paolino.	Rovigo	7 alpini.
SANTORO Gino.	Padova	Padova P (57).
HELBIG Carlo.	Napoli	Napoli nord (39).
FORGHIERI Armando.	Modena	Modena (36).
BALDARI Ettodeo.	Taranto	Taranto (9).
CIAMPALINI Giuseppe.	Pistoia	Genova.
NICOSIA Vito.	Siracusa	Siracusa (75).
BIRONDI Attilio.	Milano	Milano est (7).
RASCHIA Gastone.	Spoleto	bersaglieri Roma (2).
LASCHI Egisto.	Firenze	id. Asti (9).
DE ROSA Salvatore.	Caltanissetta	Catanzaro (48).
CAFALLI Giovanni Mario.	Massa Carrara	Massa (21).
SALVATI Giuseppei	Potenza	3 alpini.
CANDIO Pietro.	Vicenza	6 id.
MICELI Giuseppe.	Girgenti	Palermo C (6).
AGNELLI Giuseppe.	Milano	Milano ovest (68).
PAGLIANO Lodovico.	Savona	5 alpini.
FRETTE Edmondo.	Milano	5 id.
FERELLA Guido.	Aquila	bersaglieri Roma (2).
ERBA Renzo.	Milano	5 alpini.
RICCIO Loris.	Sassari	Torino ovest (49).
TERZAGHI Francesco.	Milano	Genova (90).
PIATTI Ivo Marzio.	Macerata	Macerata (12).
CROCE Giovanni.	Varese	Varese nord (91).
NAPOLI Benedetto.	Palermo	Torino ovest (49).
GENNARI Alessandro.	Bologna	bersaglieri Bologna (6).
SIDELI Francesco.	Cefalù	Palermo C (6).
BARATTO Giuseppe.	Bergamo	Bergamo (78).
BELVEDERI Pietro.	Roma	5 alpini.
ODASSO Mario.	Mondovì	Torino ovest (49).
COMBATTI Calogero.	Pesaro	Fano (94).
MARINO Francesco.	Milano	bersaglieri Savona (5).
RICCI Clino.	Benevento	id. Roma (2).
BROVEDANI Virgilio.	Sacile	8 alpini.
BIORDI Mario.	Aquila	Torino ovest (49).
MARCELLI Bruno.	Firenze	Firenze nord-ovest (84).
NATALE Alfonso.	Caserta	Napoli sud (31).
ANCONA Paolo.	Venezia	Roma sud-ovest (81).
STORNONI Ubaldo.	Macerata	3 alpini.
MADONI Lino.	Brescia	bersaglieri Brescia (7).
SPAGNUOLO Rolando.	Benevento	id. Verona (8).
BIANCHETTI Giovanni.	Brescia	5 alpini.
PIANELLI Bruno.	Spoleto	3 id.
GALLI Francesco.	Milano	Milano est (7).
MIRADANTI Diego.	Roma	Roma sud-ovest (82).
FAGA' Giovanni.	Vercelli	Vercelli (53).
FERRERI Francesco.	Trapani	Trapani (85).

SARTORIS Giuseppe.	Pinerolo	3 alpini.
PIERI Nelusco.	Roma	Roma sud-ovest (82).
ALBASIO Ervedo.	Torino	Roma nord-ovest (82).
CALI' Giovanni.	Catania	Catania (4).
PARODI Giuseppe.	Savona	1 alpini.
SANTUCCI Francesco.	Sulmona	Aquila (13).
TOMBA Bruno.	Milano	Varese nord (91).
BRIAMO Salvatore.	Lecce	Lecce (47).
BACCI Alfredo.	Lucca	4 alpini.
MAZZARESE Enrico.	Trapani	bersaglieri Palermo.
TEPPATI Guglielmo.	Torino	1 alpini.
PREDIERI Guglielmo.	Ancona	bersaglieri Ancona (11).
MINELLI Gio. Antonio	Brescia	5 alpini.
INFELISI Pasquale.	Roma	bersaglieri Roma (2).
MELANI Lelio.	Livorno	Livorno (88).
TAFURO Salvatore.	Lecce	Lecce (47).
ROLANDI Giovanni.	Milano	5 alpini.
MALLARDI Rocco.	Bari	Lecce.
VIGO Giacomo.	Genova	Pavia (89).
VACCHELLI Alessandro.	Roma	5 alpini.
MICHIELETTO Tullio.	Venezia	Belluno (56).
BARTOLI Girolamo.	Caltanissetta	bersaglieri Torino (4).
DONINI Camillo.	Milano	Milano est (7).
BLANCHI Riccardo.	Roma	Frosinone (59).
LAVIZZARI Luigi.	Lecco	5 alpini.
GENTILE Max.	Napoli	Napoli nord (39).
TORRE Cesare.	Torino	Torino est (49).
COCHETTI Fausto.	Roma	bersaglieri Roma (2).
CONTI Michele.	Bologna	Bologna (35).
SANTORO Antonio di Fiore.	Campagna	bersaglieri Roma (2).
LUSTRISSY Michele.	Ivrea	4 alpini.
TUPINI Gino.	Roma	Perugia (51).
BRAMBILLA Giovanni.	Bergamo	5 alpini.
GUARINO Cosmo.	Napoli	Napoli nord (39).
VISMARA Francesco.	Milano	Milano ovest (68).
PALLOTTA Paride.	Macerata	3 alpini.
ORIANI Ferrante.	Vicenza	6 id.
BALDUCCI Roberto.	Lecce	Lecce (47).
CODA Carlo.	Livorno	bersaglieri Livorno (3).
TRAMONTI COGNETTI Giuseppe.	Bari	Bari (10).
CARACCINO Enrico.	Chieti	4 alpini.
PEDRAZZOLI Umberto.	Vicenza	6 id.
BINAGHI Riccardo.	Milano	Varese nord (91).
MAZZULLO Antonino.	Messina	Torino (50).
LANFRANCHI Martino.	Milano	5 alpini.
SUCHERT-CURT Erisch.	Milano	Perugia (51).
LORENZI Giulio.	Forlì	Forlì (11).
SCOPACASA Salvatore.	Catanzaro	Catanzaro (48).
CROSASSO Arduino.	Ivrea	4 alpini.
PASCA Raimondo.	Lecce	bersaglieri Barletta (12).
PRETTI Achille.	Vercelli	Vercelli (53).
RAPALLO Luigi.	Cagliari	Catanzaro (48).
CROSAZZO Giustino.	Torino	Torino P (92).
DE-FILPO Luigi.	Potenza	Bari (10).
PESCINI Luigi.	Milano	5 alpini.
FIORE Francesco.	Potenza	Cosenza (19).
ZILIANI Severino.	Brescia	5 alpini.
BUSSI Aurelio.	Napoli	bersaglieri Napoli.

RAMAZZOTTI Giuseppe.	Milano	5 alpini.
TOSCANO Carmelo.	Girgenti	Girgenti (5).
ALLIO Roberto.	Pinerolo	3 alpini.
BONOLIS Mario.	Teramo	Perugia (51).
BARONTINI Carlo.	Genova	2 alpini.
SANNA Giovanni.	Cagliari	Ozieri C (46).
PERONI Enrico.	Genova	Novara (23).
SARTORIO Luigi.	Palermo	bersaglieri Palermo.
VIGNA detto AGOSTA VIGNA GROSSI Girolamo	Milano	Milano ovest (68).
BERARDI Aldo.	Roma	granatieri Roma (1).
FONDELLI Vittorio.	Padova	5 alpini.
SACCENTI Giovanni.	Roma	Napoli sud.
ZERBOGLIO Vincenzo.	Lucca	4 alpini.
ROSSI Giuseppe.	Lucca	Pisa (22).
DAL FIUME Mario.	Torino	Torino ovest (49).
VACCHELLI Pietro.	Roma	5 alpini.
PALLAVIDINO Pietro.	Milano	7 id.
GIORNI Guido.	Avellino	bersaglieri Roma (2).
CALLEGARI Luigi.	Reggio Emilia	id. Bologna (6).
DOGLIOTTI Mario.	Reggio Calabria	3 alpini.
CASTELLI Luigi.	Brescia	5 id.
DEBERNARDI Luigi.	Sassari	3 id.
QUAQUERINI Eugenio.	Voghera	Piacenza est (25).
PARLAVECCHIO Gaetano.	Messina	Palermo C (6).
GIACOBBO Giovanni.	Vicenza	6 alpini.
NIGRONI Giuseppe.	Palermo	Firenze nord-ovest (84).
TURCHI Alberto.	Forlì	Forlì (11).
SPERATI Luigi.	Frosinone	3 alpini.
MOSCHINI Carlo.	Alessandria	Alessandria C (37).
MONTENOVO Ernesto.	Roma	bersaglieri Roma (2).
BORGOGNO Luigi.	Torino	6 alpini.
DAL BUONO Giovanni.	Roma	bersaglieri Roma (2).
LENZI Guido.	Firenze	Firenze nord-ovest (84).
ALCURI Michele.	Girgenti	Palermo P. (86).
FRANZI Luigi.	Milano	Torino P (92).
CARANO Diego.	Roma	bersaglieri Roma (2).
FABBRI Francesco.	Bologna	Bologna (35).
GIOVAGNOLI Osvaldo.	Roma	Roma nord-est (81).
GIUSTA Carlo.	Novara	Novara (23).
MELONE Mennato.	Benevento	Benevento (40).
TAPPARONE CANEFRI Vittorio.	Torino	1 alpini.
ROSSI Lelio.	Palermo	Trapani (85).
COISSON Francesco.	Pinerolo	3 alpini.
GARRASI Renato.	Roma	Roma nord-est (81).
BORIO Cesare.	Torino	3 alpini.
TOZZI Armando.	Ancona	3 id.
TESI Bonfiglio.	Lucca	bersaglieri Livorno (3).
ANNETTI Michele.	Caserta	Napoli nord (39).
FEGITZ Mario.	Milano	5 alpini.
RAO TORRES Manlio.	Cagliari	bersaglieri Napoli.
DIONISIO Vincenzo.	Milano	Monza (8).
COCOZZA Raffaele.	Napoli	bersaglieri Napoli.
NICOLI Renato.	Massa Carrara	3 alpini.
BOTTARI Oscar.	Taranto	bersaglieri Barletta (12).
VISMARA Angelo.	Varese	id. Ancona (11).
VISTOLI Giuseppe	Palermo	Perugia (51).
FOLINI Giuseppe.	Lucca	3 alpini.
MADDALENA Gerardo.	Roma	Roma nord-est (81).

SALMIERI Alessandro	Cosenza	Nocera (30).
CATTAROZZI Gio. Battista.	Pesaro	6 alpini
ROSSI Carlo Alberto.	Milano	5 id.
PAUSELLI Giuseppe.	Perugia	3 id.
SCARCELLA Giuseppe.	Messina	Savona (41).
NONIS Efisio.	Roma	bersaglieri Roma (2).
MUGNAI Vittorio.	Firenze	id. Torino (4).
VENDITTI Ugo.	Roma	id. Roma.
CARDONE Fulvio.	Mantova	id. Bologna (6).
MAROCCHI Ugo.	Roma	Piacenza ovest (26).
PIZZINI Mario.	Bergamo	7 alpini.
GAGLIARDI Renato.	Roma	Roma nord-est (81).
DOMINONI Filippo.	Genova	4 alpini.
WIAN Giovanni.	Trapani	Trapani (85).
RIZZI Mario.	Arezzo	Bologna (35).
ARRIGOTTI Francesco.	Roma	Torino P (92).
LASTRETTI Giuseppe.	Arezzo	Ozieri C.
MAZZEI Elia.	Roma	Roma nord-est (81).
DE STEFANI Cornelio.	Vercelli	2 alpini.
TANCIONI Mario.	Roma	bersaglieri Roma.
AGOSTA Giacinto.	Vercelli	Novara (24).
PUCCIANI Aldo.	Cosenza	Cosenza (19).
RITZU Guido.	Livorno	Livorno (88).
GIGLIO Calogero.	Girgenti	bersaglieri Palermo.
CERTANO Giorgio.	Torino	3 alpini.
DI FRANCO Vincenzo.	Palermo	Mantova (72).
ZAMARA Aldo.	Treviso	3 alpini.
MIRABELLO Antonino.	Palermo	Palermo C (6).
TROIA Guglielmo.	Mondovi	3 alpini.
GAGLIARDI Luigi.	Trapani	bersaglieri Palermo.
CROSTA Augusto.	Torino	id. Livorno (3).
SASSI Raffaele.	Taranto	Perugia (51).
TIADINA Ettore.	Piacenza	bersaglieri Brescia (7).
PAOLUCCI Raul.	Ascoli Piceno	8 alpini.
BARNI Giovanni.	Milano	granatieri Roma (1).
QUATRINI Giulio.	Roma	Roma nord-est (81).
SALAROLI Giulio.	Pavia	Pavia (89).
INGALLINERA Giovanni.	Siracusa	Genova (90).
TESSI Tommaso.	Lucca	Pistoia (83).
BASSI Giuseppe.	Roma	Roma nord-est (81).
COTTA Olimpio.	Savona	1 alpini.
RICCIARDI Mario.	Campobasso	1 id.
TASCHERIO Nino.	Alessandria	Alessandria C (37).
LACCETTI Renato.	Roma	Roma nord-est (81).
DEL PELA Rino.	Pistoia	bersaglieri Roma.
ALFANO Ignazio.	Palermo	Palermo P (86).
DINI Giacomo.	Arezzo	bersaglieri Livorno (3).
PIERANGELINI Pietro.	Ascoli Piceno	id. Ancona (11).
MEINI Quartilio.	Massa Carrara	id. Livorno (3).
MANILII Antonino.	Teramo	Ascoli Piceno (17).
BARALE Oreste.	Pinerolo	Ivrea (54).
STRUMBOLO Pietro.	Roma	Roma sud-ovest (82).
MONTALBOTTI Dario.	Venezia	7 alpini.
LO PRESTI Calogero di Salvatore.	Girgenti	Girgenti (5).
SIGNORELLI Guglielmo.	Lecco	5 alpini.
PERI Francesco.	Cefalù	bersaglieri Palermo.
DE CASTIGLIONE Enrico.	Milano	5 alpini.
MATASSA Luigi.	Nola	Nocera (30).

FARELLO Pietro.	Torino	3 alpini.
MAURO Vincenzo.	Cosenza	bersaglieri Torino (4).
PATTINI Pier Luigi.	Parma	Parma sud-ovest.
DELISI Benedetto.	Palermo	Ancona.
SERNESI Salvino.	Firenze	Firenze nord-ovest (84).
CALO' Giovanni.	Lecce	bersaglieri Barletta (12).
VACCARI Filippo.	Milano	Savona (41).
POSANI Edoardo.	Frosinone	bersaglieri Roma
PELAZZA Giacomo.	Mondovì	1 alpini.
CORANGELO Adolfo.	Salerno	Messina (3).
GUALASSINI Giuseppe.	Milano	Milano ovest (68).
GUIDI Giannetto.	Roma	Roma nord-est (81).
GOZZI Alberto.	Piacenza	5 alpini.
ORTALE Giovanni.	Caltanissetta	Caltanissetta (76).
DE CASTIGLIONE Aurelio.	Milano	5 alpini.
BARBARINO Pietro.	Caltanissetta	Palermo C (6).
AMATI Carlo.	Bologna	bersaglieri Bologna (6).
RAGUSA Simone.	Catania	id. Palermo.
PICCINI Gino.	Firenze	Catania (4).
GALANTE Luigi.	Roma	Gaeta.
SOSTERO Ottavio.	Sacile	Belluno (56).
SELIS Giuseppe.	Bari	Bari (10).
BRUSCOLI Giuseppe.	Livorno	Livorno (88).
DEL BALZO Gio. Battista.	Napoli	granatieri Roma (1).
PIALORSI Giuseppe.	Brescia	5 alpini (12).
COLAMARTINO Nicola.	Barletta	bersaglieri Barletta (12).
GALBUSERA Giovanni.	Verona	Mantova (72).
IOELE Salvatore.	Castrovillari	Roma nord-est
LANTICINA Mario.	Monza	Milano est (7).
MONTELLA Giuseppe.	Napoli	bersaglieri Napoli.
BELLUOMINI Maurizio.	Livorno	Pisa (22).
GALLOTTI Salvatore.	Napoli	Napoli sud (31).
VASSALLO Vittorio.	Firenze	bersaglieri Livorno (3).
TESTA Matteo.	Benevento	Benevento (40).
DI VECCHIO Giorgio.	Arezzo	bersaglieri Roma
QUINTAVALLE Ottaviano.	Napoli	Napoli nord (39).
GIROTTO Luigi.	Roma	1 alpini.
BAILONE Umberto.	Cuneo	2 id.
GIOMBINI Alberto Mario.	Ancona	bersaglieri Ancona (11).
CAPRIOGLIO Alessandro.	Torino	Torino P (92).
PENNA Girolamo.	Messina	3 alpini.
ZAMPIERI Nello.	Torino	bersaglieri Torino (4).
CARLEVARO Francesco.	Palermo	Palermo C (6).
LEQUIO Alfonso.	Pinerolo	Torino est (50).
NOYA Ettore.	Avellino	Forlì (11).
MOLLICA Salvatore.	Reggio Calabria	bersaglieri Livorno (3).
MESSINA Francesco.	Cefalù	Palermo C (6).
ASTI Pietro.	Lodi	bersaglieri Livorno (3).
MONDELLI Gregorio.	Bari	5 alpini.
SCARRONE Alessandro.	Torino	Alessandria C (37).
RANDI Mario.	Roma	bersaglieri Roma
RICHELMY Egidio.	Ivrea	4 alpini.
ROEZIO Enrico.	Napoli	bersaglieri Napoli.
ZAGHI Domenico.	Ferrara	Bologna (35).
DI MAIO Vito Antonio.	Avellino	Napoli nord (39).
PASETTI Ernesto.	Pinerolo	3 alpini.
VALENTE Amerigo.	Roma	Roma nord-est.

AMADEI Mario.	Messina	Torino est (50).
MONACCHI Virgilio.	Spoleto	Roma sud-ovest (82).
MARSILI Lorenzo.	Torino	Torino P (92).
DELLA VENTURA Francesco.	Caserta	Napoli nord (39).
MANENTI Francesco.	Milano	bersaglieri Torino (4).
GABRIELLI Vincenzo.	Arezzo	Roma sud-ovest (82).
GIAUME Guglielmo.	Massa Carrara	1 alpini.
PACE Ugo.	Aquila	Aquila (13).
LATINI Pierino.	Bergamo	bersaglieri Brescia (7).
TRAPANI Giuseppe.	Palermo	Palermo C (6).
BAGLIANI Giovanni.	Casale Monferrato	bersaglieri Barletta (12).
D'AURIA Rocco.	Potenza	Potenza (29).
PANANTI Guido.	Firenze	Firenze nord-ovest (84).
COLLETTI Antonio.	Roma	Roma sud-ovest (82).
REY Marco.	Torino	Torino ovest (49).
BARTUCCI Vincenzo.	Catanzaro	Catanzaro (48).
DEL ZOPPO Mario.	Milano	Chieti (18).
ROSATI Alfredo.	Roma	bersaglieri Roma.
MASCHERONI Cesare.	Monza	5 alpini.
VIRILI Vincenzo.	Roma	Roma sud-ovest (82).
BALLERINI Alcardo.	Lucca	Massa (21).
ALZATI Luigi.	Roma	bersaglieri Roma.
DALLEDONNE Giuseppe.	Genova	id. Roma.
MELI Gioacchino.	Catania	Catania (4).
ROCCA Giuseppe.	Varese	5 alpini.
MANZO Guido.	Trapani	Trapani (85).
INNOCENTI Ametito.	Pistoia	Pistoia (83).
MANISCALCO Francesco.	Palermo	bersaglieri Palermo.
ARIANO Danilo.	Casale Monferrato	Alessandria C (37).
GIANNANTONI Camillo.	Perugia	Perugia (51).
CHINI Tito.	Firenze	Macerata.
STORNI Angelo.	Novara	3 alpini.
ANSELMI Stefano	Piacenza	5 id.
OLIVA Erberto.	Roma	Roma sud-ovest (82).
MURATORE Luigi.	Torino	Torino ovest (49).
NATOLI Gioacchino.	Messina	Messina (3).
GALLO Cesare.	Padova	7 alpini.
DE FILIPPO Giovanni.	Aquila	Aquila (13).
CORSI Raffaelle.	Milano	Milano ovest (68).
PENNACCHI Gino.	Roma	Roma sud-ovest (82).
CANTELLI Antonio.	Milano	5 alpini.
CAMPANE Edgardo.	Benevento	Roma sud-ovest (82).
DONADIO Francesco.	Forlì	Bologna (35).
GRIMALDI Bernardino.	Catanzaro	Viterbo (60).
DI NATALE Cavallotti.	Catania	Pistoia (83).
DONATO Francesco.	Napoli	bersaglieri Napoli.
TAMPIERI Adolfo.	Ferrara	id. Bologna (6).
TROIANELLO Carlo.	Gaeta	Roma sud-ovest (82).
DE MICHELI Giuseppe.	Milano	Ivrea (54).
SPAGNOLETTI Oreste.	Benevento	Benevento (40).
ROSSI Luigi.	Piacenza	Milano est (7).
CARDILLO Furio.	Foggia	Foggia (14).
GALLUCCI Federico.	Avellino	bersaglieri Napoli.
BAZZEOLI Giovanni.	Roma	id. Roma.
BASSOLI Quirino.	Modena	Ivrea (54).
MANCA Vincenzo.	Sassari	Ozieri S (45).
GATTO Giuseppe.	Treviso	7 alpini.
NAPOLI Renato.	Spoleto	Perugia (51).

DAMIANI Agilulfo.	Lucca	Pisa (22).
ERCOLINI Guido.	Napoli	Napoli nord (39).
BITTOLO-BON Pier Antonio.	Sacile	8 alpini.
SPROVIERI Carlo.	Cosenza	Roma sud-ovest (82).
MULLER Gustavo.	Milano	Milano est (7).
GIROLAMI Giuseppe.	Ascoli Piceno	5 alpini.
CIOFINI Antonio.	Arezzo	Arezzo (70).
CISTRIANI Enrico.	Campobasso	bersaglieri Ancona (11).
ORLANDO Luigi.	Treviso	Treviso (55).
MORELLI Basilide.	Perugia	Perugia (51).
MASCHERPA Angelo.	Cremona	Cremona (65).
GIANNUZZO Mario.	Caltanissetta	bersaglieri Palermo.
CARDANI Riccardo.	Milano	Varese nord (91).
MICCOLIS Vito.	Lecce	Lecce (47).
BERSELLINI Augusto.	Milano	Milano est (7).
LAURIA Giuseppe.	Caserta	Caserta.
CARPANESE Guido.	Padova	Padova P (57).
CASTALDO Pietro.	Caserta	Macerata (12).
MOLTEDO Giovanni.	Genova	Genova (90).
MOROCCHI Ferdinando.	Spoleto	Viterbo (60).
MARTINI Giuliano Spartaco.	Cuneo	2 alpini.
ZANCHINO Alfredo.	Napoli	Venezia (71).
ZACCONE Dario.	Siena	Firenze nord-ovest (84).
PETRAROLI Alberto.	Lecce	Lecce (47).
GIANI Giuseppe.	Bologna	7 alpini.
FERRAZZI Giuseppe.	Campagna	Avellino (32).
ALDIGHIERI Stefano.	Vicenza	6 alpini.
RENGANESCHI Federico.	Pesaro	bersaglieri Napoli.
MARTIGNONI Filippo.	Varese	Como (67).
COSCO Arnaldo.	Roma	Roma sud-ovest (82).
MENICATTI Antonio.	Milano	5 alpini.
ROSSO Francesco.	Siracusa	Siracusa (75).
COCCONCELLI Edgardo.	Reggio Emilia	bersaglieri Bologna (6).
COLITTO Giovanni.	Campobasso	Napoli nord (39).
ZOPPI Leon Bruno.	Pistoia	bersaglieri Livorno (3).
BOLIS Antonio.	Sassari	id. Roma.
PARLAVECCHIA Federico.	Bari	Milano ovest (68).
CUCINELLA Giuseppe.	Palermo	granatieri Roma (1).
BOIDI Enrico.	Torino	4 alpini.
GANGEMI Giovanni.	Palermo	Palermo C (6).
BENCI Luigi.	Firenze	granatieri Roma (1).
SIMONCIONI Amedeo.	Pesaro	Fano (94).
GABRIELLI Aldo.	Ascoli Piceno	bersaglieri Livorno (3).
VERDE Michele.	Napoli	Napoli sud (31).
PERIN Luigi.	Treviso	4 alpini.
ZINCONE Fausto.	Roma	bersaglieri Roma.
PANCIROLI Ettore.	Reggio Emilia	Torino ovest (49).
STASSANO Ettore.	Campagna	Napoli nord (39).
BORGONOVO Giambattista.	Milano	5 alpini.
LORITO Achille.	Campobasso	3 id.
RAVAGLIA Francesco.	Forlì	Ferrara (27).
SPADONI Bruno.	Macerata	Roma sud-ovest (82).
CASSANI Vitaliano.	Novara	bersaglieri Torino (4).
DI LORENZO Giulio.	Roma	id. Roma.
FRANCESCONI Antonio.	Milano	Ancona (93).
BLASETTI Torello.	Macerata	8 alpini.
SANSONETTI Pietro.	Bari	Ivrea (54).
VASSALLO Salvatore.	Catania	bersaglieri Palermo.

MORO Giuseppe.	Milano	Milano ovest (68).
SGARAMELLA Giuseppe.	Roma	bersaglieri Roma.
MARIANI Claudio.	Milano	id. Barletta (12).
CICCIARELLI Lucio.	Frosinone	Venezia (71).
ZANCHETTA Adalberto.	Bologna	8 alpini.
CAMPONETTI Carlo.	Orvieto	Perugia (51).
MERZAGORA Battista Carlo.	Sacile	Varese nord (91).
DE FELICE Umberto.	Catania	Catania (4).
GRANDI Bruno.	Livorno	Firenze nord-ovest (84)
PETRUCCIOLI Lamberto.	Roma	Roma sud-ovest (82).
RAMPI Umberto.	Pavia	Tortona (43).
CORCANARI Vittorio.	Aquila	Frosinone.
BARUCCHI Stefano.	Belluno	6 alpini.
PALIANI Diego.	Taranto	Taranto (9).
FLACK Renzo.	Livorno	Livorno (88).
CONGIU Enea.	Cagliari	3 alpini.
VALLI Carlo Mario.	Bergamo	5 id.
CINTOLI Luigi.	Foggia	bersaglieri Barletta (12).
BARDIN Cesare.	Milano	6 alpini.
AGAMENNONE Umberto.	Roma	Roma sud-ovest (82).
BRIVIO Umberto.	Ivrea	Ivrea (54).
PIRODDI Luigi Mario.	Cagliari	bersaglieri Torino (4).
DE SCAGLIA Paolo.	Venezia	8 alpini.
SOLINAS Antonio di Salvatore.	Aquila	Aquila (13).
PESCAROLO Umberto.	Torino	granatieri Parma (2).
DORO Giovanni.	Avellino	Avellino (32).
QUARATO Giorgio.	Alessandria	7 alpini.
CATALDI Luigi.	Aquila	Aquila (13).
ZAPPA Agostino.	Lecco	5 alpini.
FLORIDIA Giovanni.	Siracusa	Catania (4).
OBERTO Giovanni.	Milano	Novara (23).
MANNO Francesco.	Roma	Viterbo (60).
REGGIANI Aristodemo.	Padova	6 alpini.
ROSSI Viscardo.	Perugia	7 id.
CHIERICO Luigi.	Savona	1 id.
QUAGLIA Comincio.	Campagna	Arezzo (70).
SAGGIORATO Antonio Felice.	Vicenza	6 alpini.
MALTESE Pasquale.	Palermo	Ancona.
GUSMINI Luigi.	Bergamo	5 alpini.
BRUNO Dionigi.	Taranto	Torino P (92).
CASALINI Alberto.	Lucca	bersaglieri Livorno (3).
TORREGROSSA Cristoforo.	Caltanissetta	Massa (21).
TORRIANI Mario.	Milano	6 alpini.
ARIZIO Roberto.	Cagliari	Ozieri C (46).
LONGO Costanzo.	Cuneo	Brà (74).
FINDI Edmondo.	Roma	bersaglieri Napoli.
GHELLINI Lucio.	Treviso	Sacile (1).
ROSIGNOLI Adalberto.	Spoleto	Aquila (13).
MANARA Giovanni.	Genova	Genova (90).
DE FRANCESCHI Carlo.	Roma	Roma nord-est.
ONGARO Giovanni.	Ivrea	4 alpini.
CIBELLI Enrico.	Napoli	Napoli nord (39).
MAESTRI Augusto.	Milano	granatieri Parma (2).
CANCELLI Vincenzo.	Pesaro	Perugia (51).
MARCHIONDELLI Paolo.	Bergamo	Bergamo (78).
CAPICI Pietro.	Ancona	Ancona (93).
NARDI Nardo.	Bologna	bersaglieri Bologna (6).
SAVELLA Giuseppe.	Foggia	Benevento (40).

PENNA Carlo Felice.	Milano	Milano ovest (68).
TAGLIAFERRI Pompilio.	Napoli	Napoli sud (31).
FRANZONI Cesare.	Brescia	5 alpini.
DE PIRRO Nicola.	Castrovillari	Napoli sud (31).
SANGUINETI Angelo.	Vercelli	bersaglieri Asti (9).
FERRARIS Giovanni.	Roma	3 alpini.
ROZIO Edmondo.	Mondovì	1 id.
CAPUTO Luigi.	Napoli	Napoli nord (39).
ARRIGO Bernardino.	Cuneo	1 alpini.
MEREU Carlo.	Cagliari	bersaglieri Torino (4).
PACHETTI Ulderigo.	Siena	granatieri Parma (2).
MESSINA Alberto.	Siracusa	Siracusa (75).
LATIL Carlo.	Arezzo	Arezzo (70).
FRANCO Battistino.	Sassari	Ozieri S (45).
BASSI Clemente.	Pavia	Pavia (89).
PERAINO Giacomo.	Palermo	bersaglieri Palermo.
PEDRAZZINI Fulvio.	Lecco	5 alpini.
PLATONE Giulio.	Cagliari	3 id.
TUPINO Emanuele.	Torino	Torino P (92).
FRANCIONI Cornelio.	Pesaro	5 alpini.
BINETTI Amedeo.	Pinerolo	3 id.
POTO Manlio.	Lecce	Lecce (47).
GORRINO Aldo.	Vercelli	Torino ovest (49).
INFANTINO Matteo.	Siracusa	Siracusa (75).
GIOVANNUZZI Pier Domenico.	Milano	Perugia (51).
RAZZETTI Domenico.	Roma	Roma nord-est.
DANÈ Alfredo.	Genova	Genova (90).
DE PROPHETIS Giulio.	Teramo	5 alpini.
DE DOMENICO Michele.	Messina	Milano est (7).
MONTANARI Vincenzo.	Pesaro	Fano (94).
GALLICHI Raoul.	Alessandria	Alessandria A (38).
CANNATA Vincenzo.	Siracusa	bersaglieri Palermo.
DESCALZO Ermenegildo.	Genova	Genova (90).
TORTORA Raffaele.	Napoli	Napoli sud (31).
CANAL Paolo.	Venezia	granatieri Parma (2).
COCUCCI Giovanni.	Campobasso	Napoli nord (39).
MAFFINI Pierino.	Novara	Novara V (sud (24).
VECCHI Dante.	Roma	Roma sud-ovest (82).
PIMPINELLI Alberto.	Firenze	Firenze nord-ovest (84).
CERQUETTI Mario.	Macerata	2 alpini.
ROMAN Emilio.	Sacile	8 id.
PREZIOSI Vincenzo.	Avellino	Avellino (32).
COMPAGNONE Secondino.	Novara	4 alpini.
STRANO Alessandro.	Catania	bersaglieri Torino (4).
FONTANA Giuseppe.	Milano	Milano ovest (68).
GRASSI Barbaro.	Catania	Catania (4).
BODINI Leo.	Cremona	Cremona (65).
MEZZINA Alfredo.	Barletta	bersaglieri Barletta (12).
PRATO Vincenzo.	Brescia	3 alpini.
PARISI Giovanni.	Messina	bersaglieri Palermo.
ZAVATARELLI Carlo.	Voghera	Piacenza est (25).
PUMELLI Gaetano.	Roma	Roma nord-est.
BAGLIONI Max.	Ferrara	Ferrara (27).
MORSELLI Augusto.	Pesaro	bersaglieri Bologna (6).
CIRELLI Gaetano.	Ferrara	granatieri Parma (2).
TEDESCHI Alfonso.	Campobasso	Napoli nord (39).
TARICCO Domenico.	Pinerolo	3 alpini.
LANCIA Luigi.	Roma	Roma nord-est.

SASSO Francesco.	Torino	Torino P (92).
TOMASELLI Domenico.	Catania	Novi Ligure (44).
ZACCARELLI Umberto.	Firenze	Firenze nord-ovest (84).
PALMERI Pasquale.	Trapani	bersaglieri Palermo.
LUPELLI Enrico.	Venezia	Venezia (7).
DE SIMONI Orlando.	Lecce	Lecce (47).
COUCOURDÈ Enrico.	Milano	Ferrara (27).
CASSISI Carlo.	Siracusa	Lecco (73).
VERONESE Antonio.	Padova	Padova R (58).
COLUMBA Ferdinando.	Catania	Catania (4).
CAMPANELLA Mario.	Genova	Pavia (89).
BELLAMANCINA Giovanni.	Messina	Messina (3).
DENEGRI Gustavo.	Savona	Torino ovest (49).
GUARRAGGI Giovanni.	Girgenti	Girgenti (5).
CENGIAROTTI Battista	Padova	Padova R (58).
BUZZANCA Vincenzo.	Palermo	bersaglieri Palermo.
BIZZARRI Eugenio.	Firenze	id. Livorno (3).
SIRCHIA Giorgio.	Trapani	Trapani (85).
CAROI Evaristo.	Lecco	5 alpini.
WUGLER Vincenzo.	Napoli	bersaglieri Napoli.
MAGNOLIVERIO Vincenzo.	Taranto	Roma sud-ovest (82).
GUERRIERO Enrico.	Gaeta	Gaeta.
GAGLIANI Luigi.	Bergamo	Bergamo (78).
CIVILETTI Placido.	Palermo	Novara (24).
BERTELLI Dino.	Firenze	bersaglieri Bologna (6).
BARILI Lorenzo.	Aquila	Spoleto (52).
DANTI Carlo.	Firenze	Firenze nord-ovest (84).
LA CORTE Mariano.	Cefalù	Palermo C (6).
CONTRO Ernesto.	Milano	2 alpini.
MILELLA Giovanni.	Bari	Bari (10).
CASTAGNA Giovanni.	Milano	2 alpini.
FERRUCCI Giuseppe.	Gaeta	Gaeta.
FRANZINI Spartaco.	Milano	5 alpini.
MARLETTA Domenico.	Catania	Catania (4).
PALMA Enrico.	Torino	Varese nord (91).
SILVESTRI Torquato.	Roma	Venezia (71).
GIAPPICHELLI Giuseppe.	Torino	Chieti.
BRAVETTI Euro.	Ancona	bersaglieri Ancona (11).
PIMPINELLI Carlo.	Firenze	id. Livorno.
CUTRONA Paolo.	Siracusa	Trapani (85).
ANDRETTI Guido.	Verona	Verona Ve (80).
SCACCIOTTI Gino.	Roma	Roma sud-ovest.
DAL FANTE Pietro.	Padova	Padova P (57).
BESSON Enrico.	Cagliari	Ozieri C (46).
GUY Silvio.	Pinerolo	3 alpini.
GRIMALDI Ugo.	Napoli	bersaglieri Napoli.
SOLIERI Ettore.	Bologna	Bologna (35).
VERDE Guido.	Caltanissetta	bersaglieri Palermo.
SEGRE Enrico.	Milano	5 alpini.
CAROZZA Giuseppe.	Reggio Calabria	bersaglieri Livorno.
FERRARI Mario.	Reggio Emilia	Reggio Emilia (66).
LEDDA Antonio.	Sassari	bersaglieri Torino (4).
GREGIO Ferdinando.	Venezia	7 alpini.
PEDRETTI Leone.	Roma	Roma nord-est.
FERRARIS Costantino.	Novara	Novara (23).
FORESTIERI Francesco.	Caltanissetta	Catania (4).
BOSI Giovita.	Monza	Milano ovest (68).
ARGENZIANO Biagio.	Caserta	Caserta.

DI GENOVA Angelo Pasquale	Sulmona	bersaglieri Napoli.
VINCI Giuseppe.	Siracusa	Siracusa (75).
GIATTI Quinto.	Sacile	8 alpini.
MARINO Attilio.	Avellino	Taranto (9).
TORRES Augusto.	Torino	Roma sud-ovest.
PARIS Corrado.	Roma	6 alpini.
SOLARI Ugo.	Cagliari	Ozieri C (46).
COSTAGLI Pio.	Livorno	Pisa (22).
PACILEO Angelo.	Salerno	3 alpini.
GIORNELLI Luigi.	Perugia	Roma nord-est.
CHIRIANI Agostino.	Taranto	Taranto (9).
CIARDI Alberto.	Genova	Genova (90).
TUMSCITZ Francesco.	Siracusa	bersaglieri Torino (4).
CIOMPI Raffaelo.	Livorno	id. Savona (5).
BARTOLI Aldo.	Salerno	Nocera (30).
BOSCO Giovanni.	Casale Monferrato	Torino P (92).
PISANI Domenico.	Reggio Calabria	Reggio Calabria (20).
SALVAREZZA Alessandro.	Genova	Genova (90).
CARLIZZI Gaetano.	Salerno	Napoli nord (39).
LEVI Renato.	Milano	5 alpini.
NIGRELLI Ignazio.	Caltanissetta	Caltanissetta (76).
RANZA Felice.	Piacenza	Parma nord-est.
LEONE Francesco.	Siracusa	Siracusa (75).
TREDICI Goffredo.	Bologna	7 alpini.
DI BENEDETTO Donato.	Aquila	Aquila (13).
MARRI Piero.	Firenze	5 alpini.
ZAMPA Candido.	Roma	Roma nord-est.
MARCHETTI Luigi.	Padova	7 alpini.
DE BENEDICTIS Nicola.	Taranto	Taranto (9).
LORETI Mario.	Ravenna	Bologna (35).
SEMIANI Gino.	Roma	bersaglieri Napoli.
GIULIANI Guido.	Firenze	Firenze nord-ovest (84).
TRAINA Giuseppe.	Palermo	Messina (3).
DONADONI Vittorio.	Bergamo	5 alpini.
SISINO Giorgio.	Siracusa	Siracusa (75).
ROSSI Silvio.	Forlì	granatieri Parma (2)
BELLANCA Vincenzo.	Palermo	bersaglieri Palermo.
SOLDI Franco.	Piacenza	Piacenza ovest (26).
SCAPINELLI Mario.	Caserta	bersaglieri Napoli.
BONOLA Enrico.	Novara	5 alpini.
CONTALDI Romolo.	Roma	Roma nord-est.
AIRENTI Antonino.	Alessandria	Alessandria A (38).
CAPPIELLO Aurelio.	Barletta	Bologna (35)
PIANA Michele.	Ivrea	Novara V sud (24).
BRUNO Marcello.	Roma	Roma nord-est
PASI Valentino.	Ravenna	bersaglieri Bologna (6).
AVOLIO Arturo	Avellino	Napoli nord (39).
CLAROTTI Mario.	Torino	Torino P (92).
ANNICCHIARICO Pasquale.	Avellino	bersaglieri Napoli.
CHERUBINI Antonio.	Padova	Padova P (57).
STOPPOLONI Mario.	Roma	Roma nord-est.
MARENGHI Manlio.	Como	5 alpini.
CASTRATI Alfredo.	Roma	Roma nord-est.
CONTI Gilberto.	Pistoia	Firenze nord-ovest. (84).
MAROTTA Elpidio.	Caserta	Cosenza.
CARABELLI Enrico.	Milano	granatieri Parma (2).
LOI Elisio.	Cagliari	Ozieri C (46).
CATTANEO DE CAPITANEI D'ARZAGO Antonio.	Milano	Forlì (11).

BRESCIANINO Renato.	Sassari	Ozieri 8 (45).
FORESTI Giovanni.	Bergamo	5 alpini.
LAPOLLA Giuseppe.	Potenza	Potenza (29).
SALA Ernesto.	Lecco	5 alpini.
FERRETTI Pietro.	Macerata	Roma nord-est.
MARTINI Giovanni.	Sacile	Udine (2).
DI PIRRO Vincenzo.	Aquila	3 alpini.
CAMMI Domenico.	Brescia	Brescia (77).
AMODEO Vincenzo.	Cefalù	Palermo P (86).
GOBBI Luigi.	Milano	5 alpini.
GATTI Archimede.	Lecce	bersaglieri Barletta (12).
PIANO Mario.	Siracusa	Torino est (50).
POMPEI Enrico.	Gaeta	Caserta.
DEL ROCCA Giuseppe.	Lucca	bersaglieri Livorno.
FERLAZZO Giuseppe.	Messina	Messina (3).
MANELLI Luigi.	Parma	Savona (41).
POTERTI Carlo.	Napoli	Genova (90).
LUCCHINI Orfeo.	Bergamo	Bergamo (78).
PERNA Arturo.	Napoli	5 alpini.
BONOMI Oscar.	Savona	8 id.
JACOBELLI Fernando.	Roma	Milano ovest.
BUGNETTI Carlo.	Alessandria	Alessandria C (37).
AIELLO Francesco.	Cagliari	Ozieri 8 (45).
ZEMO Zeno.	Vercelli	Ivrea (54).
BAIA Antonio.	Caserta	Caserta.
CIOCIA Domenico.	Milano	Monza (8).
TODINI Archimede.	Frosinone	Frosinone (59).
AVOGADRO DI VIGLIANO Rodolfo.	Vercelli	8 alpini.
TORRENTE Paolo.	Trapani	Trapani (85).
ROMERO Laurino.	Savona	1 alpini.
CARMENATI Osnaldo.	Ancona	bersaglieri Ancona (11).
MARIOTTA Giovanni Battista.	Cuneo	Cuneo (33).
SIMONETTI Guido.	Napoli	Napoli sud (31).
VICELLI Alberto.	Massa Carrara	bersaglieri Livorno.
CAFAZZO Ettore.	Avellino	id. Napoli.
MAROI Angelo.	Pavia	Brà (74).
LATRONICO Arturo.	Taranto	Torino est (50).
AIROLDI Carlo.	Bergamo	bersaglieri Brescia (7).
FALCHERO Carlo.	Torino	3 alpini.
LEONI Giuseppe.	Bergamo	5 id.
RICCA Giuseppe.	Catania	Catania (4).
REPACI Leonida.	Reggio Calabria	5 alpini.
MAZZEI Michelangelo.	Foggia	Foggia (14).
CIATTI Lamberto.	Modena	granatieri Parma (2).
DE FILIPPI Giuseppe.	Roma	Viterbo (60).
COVIO Ferruccio.	Lodi	Savona (41).
MIDURI Umberto.	Reggio Calabria	Reggio Calabria (20).
RAPETTI Santino.	Cuneo	2 alpini.
PASCUCCI Costantino.	Orvieto	5 id.
DONATI Cesare.	Lucca	Pisa (22).
AMENDOLA Vincenzo.	Roma	Roma nord-est.
NOVARO Cellino.	Savona	8 alpini.
RUCCI Vito.	Bari	Roma nord-est.
COMINOLI Carlo.	Novara	4 alpini.
BARRETTA Antonio.	Campobasso	Napoli nord. (39).
TRONCHI Pietro.	Milano	Padova P. (57).
RICEVUTO Bartolomeo.	Trapani	Trapani (85).
BEDINI Giuseppe.	Massa Carrara	Massa (21).

BRIZI Antonio.	Perugia	Perugia.
BONAFEDI Guido.	Padova	7 alpini.
POMPEI Giuseppe.	Gaeta	Roma nord-est.
GAMBA Giacomo.	Bergamo	Bergamo (78).
GASBARRI Mario.	Pesaro	Fano (94).
DE MELGAZZI Silvestro.	Milano	Milano ovest (68).
CIOCI Giacomo.	Macerata	5 alpini.
CARLONI Tito.	Arezzo	Arezzo (70).
CLEMENTE Domenico.	Avellino	bersaglieri Napoli.
MOTTINELLI Cesare.	Brescia	5 alpini.
LEONE Nicola.	Bari	5 id.
BIGGI Umberto.	Genova	Novara (23).
ALESSANDRO Salvatore.	Palermo	bersaglieri Palermo.
FRANZOSI Egidio.	Milano	Milano est (7).
DI VINCENZO Francesco.	Cefalù	bersaglieri Palermo.
IANNONI Costantino.	Catanzaro	Reggio Calabria (20).
PORTONE Raffaele.	Barletta	bersaglieri Napoli.
ITOLLI Oddone.	Genova	Genova (90).
CHIDICHIMO Luigi.	Castrovillari	Cosenza (19).
ZOLI Aldo.	Forlì	Ravenna (28).
LA MESA Emanuele.	Messina	Messina (3).
BOARIO Federico.	Verona	Verona Vi (79).
BUONOPANE Arturo.	Benevento	bersaglieri Bologna (6).
VILLATA Ignazio.	Casale Monferrato	Torino est (49).
MORISCO Paolo.	Roma	Roma nord-est.
MURARO Bernardino.	Vicenza	6 alpini.
VACCARO Giuseppe.	Napoli	Napoli sud (31).
CONTI Guido.	Girgenti	Girgenti (5).
VASCO Giacomo.	Bari	Bari (10).
GHIRALDINI Giovanni.	Padova	Padova (57).
CIALINI Luigi.	Perugia	Perugia.
CATTANEO Anselmo.	Milano	Viterbo (60).
GIUSEPPETTI Filogene.	Spoleto	Ancona (93).
BONDIELLI Pietro.	Massa Carrara	3 alpini.
DE GIOSA Nicola.	Bari	Bari (10).
TANGANELLI Marcello.	Firenze	bersaglieri Livorno.
UNGARO Mario.	Reggio Calabria	bersaglieri Barletta (12).
MUSSO Enrico.	Torino	3 alpini.
PANSIERI Antonio.	Pesaro	Fano (94).
NIERI Ezio.	Firenze	Firenze nord-ovest (84).
PEDICINI Raffaele.	Benevento	bersaglieri Torino (4).
BARONCELLI Gino.	Lucca	Pisa (22).
SENATORE Renato.	Lecce	Milano ovest (68).
SEGALA Dino.	Verona	Verona Vi (79).
DE ROSE Raimondo.	Cosenza	Cosenza (19).
FORMICHINI Fausto.	Firenze	Firenze nord-ovest (84).
COZZI Emanuele.	Ascoli	Ascoli Piceno (17).
DOTTI Luigi.	Milano	Milano est (7).
CATANOSO Francesco.	Catania	Tortona (43).
VALGIMIGLI Francesco.	Lucca	Pisa (22).
EBNER Giacomo.	Catania	3 alpini.
RUGGIERO Ettore.	Bari	Bari (10).
FOFFANO Angelo.	Roma	Roma nord-est.
ZANETTA Gaudenzio.	Novara	Torino est (50).
PERAZZA Antonino.	Roma	Arezzo (70).
BARUSELLI Domenico.	Brescia	Brescia (77).
MICHELINI-TOCCI Francesco.	Roma	6 alpini.
DELLA ROCCA Gino.	Firenze	Roma nord-est.

NATALE Giovanni.	Barletta — Napoli sud (31).
MARANI Augusto.	Ferrara — Ferrara (27).
LIPARI Vito.	Trapani — Trapani (85).
BIALETTI Alessandro.	Milano — Milano ovest (68).
UBALDINI Ivo.	Pesaro — Ancona (93).
BADALLA Carlo.	Alessandria — bersaglieri Asti (9).
ALLARIA Federico.	Aquila — 8 alpini.
STASSANO Igino.	Voghera — Cortona (43).
PEZZI Mario.	Roma — Roma nord-est.
MATTIOLI Gino.	Bologna — Bologna (35).
LIPARI Giovanni.	Palermo — Palermo P (86).
GERMANI Guido.	Milano — Milano ovest (68).
DELLA SANTA Angelo.	Roma — Roma sud-ovest.
SANGALLI Luigi.	Bergamo — Verona Vi (79).
SANI Giacomo.	Roma — Roma nord-est.
PERALDO NEIA Carlo.	Vercelli — 4 alpini.
SCARPITTI Leonardo.	Sulmona — 8 id.
LOCATI Luigi.	Milano — Lodi (42).
JORIO Goffredo.	Salerno — Lecce (47).
BELLOLI Roberto.	Milano — bersaglieri Brescia (7).
DI SALVO Alberto.	Palermo — Palermo P (86).
PUCCIO Enrico.	Massa — 7 alpini.
BEVAGNA Aurelio.	Perugia — Parma nord-est.
BERNARDI Quirino.	Parma — Parma nord-est.
FABOZZI Giuseppe.	Caserta — bersaglieri Livorno.
BIANCHERI Giovanni Battista.	Savona — 1 alpini.
SCALFARO Roberto.	Catanzaro — Catanzaro.
CARMAGNANI Francesco.	Verona — Verona Vi (79).
FILIPPI Antonio.	Lecce — Lecce (47).
NOLLA Eugenio.	Torino — Torino ovest (49).
VERNARECCI Giovanni	Orvieto — Spoleto (52).
BENINI Egidio Giulio.	Firenze — Pistoia (83).
GIACALONE Vito.	Trapani — bersaglieri Torino (4).
RONZI Arrigo.	Bergamo — Bergamo.
MORICHINI Vincenzo.	Spoleto — Spoleto (52).
PICCO Lorenzo.	Voghera — Alessandria C (37).
BENENATI Egidio.	Napoli — Monza (8).
GIUDICE Ulisse.	Torino — Torino ovest (49).
GRANATA Nicolò.	Roma — Roma nord-est.
ZINI Umberto.	Venezia — 7 alpini.
MELFI Giuseppe di Francesco.	Siracusa — Siracusa (75).
MARTINI Camillo.	Arezzo — Arezzo (70).
ANDREACCIO Guglielmo.	Potenza — Potenza (29).
GARELLI Domenico.	Cuneo — Cuneo (33).
CAPRA Mario.	Caserta — bersaglieri Torino (4).
BRUSCO Eugenio.	Genova — 2 alpini.
MOCCIA Vincenzo.	Salerno — bersaglieri Livorno.
CATTANEO Ferruccio.	Genova — Genova.
PRATO Pasquale.	Lecce — Lecce (47).
GARZI Gino.	Arezzo — bersaglieri Bologna (6).
FORNERIO Giuseppe.	Roma — id. Livorno.
MARENGHI Giuseppe.	Lodi — 5 alpini.
SANTOMARTINO Arturo.	Roma — Roma nord-est.
CENDALI Guido.	Arezzo — Firenze nord-est (84).
BAZZA Ignazio.	Palermo — Palermo P (86).
CONTINI Amato.	Treviso — Roma nord-est.
NIGRI Luigi.	Napoli — Napoli sud (31).
BORDONE Giacomo.	Torino — bersaglieri Torino (4).

SARTI Giuseppe.	Bologna	Roma sud-ovest.
LA CAVERA Francesco.	Trapani	Genova (90).
TORRE Nicola.	Barletta	Bari (10).
LEVATI Gian Carlo.	Milano	Milano ovest (68).
LO CICERO Giuseppe.	Palermo	Palermo P (86).
SERRA Pio.	Bologna	bersaglieri Bologna (6).
PILASTI Giovanni Battista.	Trapani	Trapani (85).
MATTEIS Gioacchino.	Torino	3 alpini.
AIASSA Paolo.	Roma	5 id.
FOSCHINI Domenico.	Ravenna	bersaglieri Bologna (6).
GRECO Ignazio.	Messina	Messina (3).
SEVERINO Boezio.	Pinerolo	3 alpini.
BELLANTE Calogero.	Caltanissetta	Caltanissetta (76).
SAMPOLI Aldo.	Siena	Siena (87).
TROPIANO Giuseppe.	Siracusa	bersaglieri Torino.
DELLA CAGNOLETTA Giovanni Battista.	Lecco	5 alpini.
COLOMBA Antonino.	Trapani	Palermo P (86).
MARTINELLI Giuseppe.	Ferrara	bersaglieri Bologna.
MARANI Giuseppe.	Roma	id. Bologna.
CITTERIO Alessandro.	Milano	id. Torino.
MOLA Vito.	Bari	Bari (10).
PAVIA Giulio.	Vercelli	4 alpini.
ACQUAROLI Paolo.	Caserta	bersaglieri Livorno.
CAIRELLA Giuseppe.	Torino	Foggia (14).
LAUREATI Diego.	Ascoli Piceno	Treviso (55).
LORO Girolamo.	Venezia	granatieri Parma (2).
PACHI Francesco.	Reggio Calabria	Ancona (93).
ROSSI Giuseppe.	Brescia	5 alpini.
DE VIVO Roberto.	Frosinone	bersaglieri Ancona.
VEGIS Angelo.	Novara	Novara (23).
PANSINI Guido.	Catanzaro	Catanzaro (48).
FRANCESCONE Pier Luigi.	Milano	Varese nord (91).
GALEAZZI Mario.	Roma	Roma nord-est.
COGOLLO Arturo.	Vicenza	bersaglieri Verona (8).
DI BARTOLOMEI Alberto.	Roma	Roma nord-est.
MORAGLIA Andrea.	Savona	4 alpini.
LO PRESTI Calogero di Giuseppe.	Girgenti	Girgenti (5).
ZANIERI Ferdinando.	Firenze	Firenze sud-est (69).
MARTORANA Gerlando.	Girgenti	bersaglieri Torino.
TOSI Luigi.	Varese	6 alpini.
MUSCOLINO Giuseppe.	Siracusa	3 id.
BERNINI CARRI Enrico.	Forlì	Forlì (11).
SCHICCHI Giovanni.	Cefalù	bersaglieri Livorno.
BEDA Angelo.	Torino	Torino est (50).
ROMANO Fedele.	Palermo	Palermo P (86).
GUILLION MANGILLI Edoardo	Venezia	Treviso (55).
MASTELLONE Rodolfo.	Genova	Roma nord-est.
BERGONZINI Otello.	Genova	Genova (90).
PALLOTTA Alfredo.	Macerata	Palermo P (86).
SPANO Iosto.	Lecco	3 alpini.
CENA Aldo.	Roma	3 alpini.
RAMELLA Ermenegildo.	Savona	bersaglieri Brescia (7).
DI VALERIO Ruffino.	Chieti	3 alpini.
COSTANTINI Mario.	Sacile	Milano est (7).
PIERELLA Almeida.	Macerata	bersaglieri Ancona (11).
PALOMBARO Federico.	Novara	Chieti (18).
DE CEGLIE Giuseppe.	Bari	bersaglieri Barletta (12).
GIOVANNINI Luigi.	Massa Carrara	Massa.

PAGLIARO Antonino.	Cefalù	Palermo C.
UCCIARDELLO Vittorio.	Savona	3 alpini.
CUCCHI Giuseppe.	Frosinone	Viterbo (60).
CERVELLATI Francesco.	Bologna	Parma sud-ovest.
LANDOLFI Romolo.	Roma	Roma nord-est.
VENTURI Renato.	Lucca	Pisa (22).
SCHIAVO Antonio.	Barletta	Potenza (29).
DOTTI Sebastiano.	Forlì	Forlì (11).
VIOLA Carmelo.	Catania	3 alpini.
CONTI Cesare.	Savona	Parma nord-est.
FARISANO Giovanni.	Reggio Calabria	Reggio Calabria (20).
ORIZIO Giuseppe.	Brescia	Brescia (77).
FELICE Giuseppe.	Palermo	Palermo P (86).
GALLICE Attilio.	Pinerolo	Ivrea (54).
SANTAGATI Francesco.	Catania	Siracusa (75).
PASETTO Giovanni.	Vicenza	Verona Vi (70).
DI LORETO Amarando.	Roma	Roma nord-est.
BALESTRA Enrico.	Roma	2 alpini.
AMARANTE Eugenio.	Napoli	bersaglieri Barletta (12).
TAMANTI Giuseppe.	Padova	id. Bologna.
DI MURO Donato.	Potenza	Napoli sud (31).
PICCININI Arrigo.	Ferrara	Modena (36).
MEOLI Attilio.	Foggia	Foggia (14).
CRUCIATTI Luciano.	Sacile	bersaglieri Torino.
CORTESE Gino.	Salerno	Roma sud-ovest.
PIRAS Attilio.	Genova	Lodi (42).
RICCA Bruno.	Messina	3 alpini.
GAGLIARDI Giovanni.	Milano	Milano ovest (68).
IMBO' Antonio.	Lecce	Lecce (47).
ANNONI Antonio.	Milano	Monza (8).
LUCARELLI Vittorio.	Napoli	Napoli nord.
BAGOLINI Giovanni.	Verona	Verona Ve (80).
SALA Oreste.	Catania	Catania (4).
MORIN Mario.	Lucca	Roma nord-est.
RIZZI Francesco.	Bari	bersaglieri Barletta (12).
SCAVINI Camillo.	Verona	id. Verona (8).
COSTANZO Francesco.	Napoli	Roma sud-ovest.
CROCETTI Vincenzo.	Perugia	Perugia.
SABBIETI Domenico.	Macerata	4 alpini.
AZELLI Agostino.	Casale Monferrato	3 id.
SALONIA Carmelo.	Catania	Catania (4).
GAMBARO Giuseppe.	Genova	Genova (90).
DE MIGLIO Silvio.	Napoli	Napoli sud (31).
FRANCHI Mario.	Venezia	7 alpini.
BATTAGLINO Alfonso.	Avellino	Napoli sud (31).
MANENTI Mario.	Bergamo	7 alpini.
TIBERIO Alberto.	Chieti	7 id.
THOLOSAN Stefano.	Cuneo	1 id.
VIOLA Ciro.	Roma	Viterbo (60).
SPOGLIAFERRI Primo.	Ravenna	Ravenna (28).
VINCENTI Biagio.	Roma	Napoli nord.
ASSALE Emilio.	Torino	4 alpini.
DE LAZZARO Benedetto.	Roma	Roma nord-est.
LONG Luigi.	Pinerolo	3 alpini.
CAPORALE Carlo.	Campagna	3 id.
FORNONI Giovanni.	Bergamo	3 id.
PACINI Esclopiade.	Pesaro	Novara (23).
OVAZZA Cesare.	Milano	Milano est (7).

TROTTA Michele.	Foggia	Fano (94).
SERCHIANI Agenore.	Lucca	Pisa (22).
NERVEGNA Renato.	Chieti	Aquila (13).
CERQUITELLA Edoardo.	Campobasso	bersaglieri Ancona (11).
FORTE Raffaele.	Salerno	Salerno S.
LENARDUZZI Augusto.	Sacile	8 alpini.
PALESE Raffaele.	Lecce	Lecce (47).
QUAGLI Leopoldo.	Pinerolo	Torino est (50).
ESPOSITO Mario.	Napoli	bersaglieri Livorno.
TENCONI Luigi.	Varese	Varese nord (91).
COSSEDDU Antonio.	Sassari	Ozieri C (46).
BELLINZONA Claudio.	Voghera	3 alpini.
TORELLI Pietro.	Firenze	Firenze sud-est (69).
FAVETTA Ugo.	Verona	6 alpini.
FEDERICO Giovanni.	Reggio Calabria	Reggio Calabria (20).
CAVALIERI Carlo Achille.	Belluno	7 alpini.
DE PRISCO Arturo.	Benevento	bersaglieri Barletta (12).
CAVINA Ottavio Vittorio.	Ravenna	id. Bologna.
D'AMICO Nicola.	Roma	Roma nord-est.
BATTAGLIA Eugenio.	Bari	Ivrea (54).
COLOMBO Ferdinando.	Catania	Siracusa (75).
BETTO Olindo.	Padova	Treviso (55).
CANINO Francesco.	Palermo	bersaglieri Verona (8).
FRANGIONI Umberto.	Lucca	Pisa (22).
GUARNACCIA Francesco.	Palermo	bersaglieri Torino.
CONTI Pietro.	Forlì	Forlì (11).
PAMMELLATI Aldo.	Spoleto	bersaglieri Ancona (11).
CIAMBELLINI Luigi.	Arezzo	7 alpini.
RICCARDI Riccardo.	Roma	bersaglieri Ancona (11).
ROMERIO BONASSI Giuseppe.	Novara	3 alpini.
SIENA Carlo.	Catania	Catania (4).
DELLA TORRE Pietro.	Como	Como (67).
GIANNINO Giuseppe.	Napoli	Napoli sud (31).
DI MAUSO Alfredo.	Massa Carrara	3 alpini.
ROMERES Diego.	Caltanissetta	Caltanissetta (76).
REDAELLI Leandro.	Lecco	Lecco (73).
ROSSILLI Ettore.	Frosinone	Milano est (7).
BIANCO Giovanni.	Cuneo	2 alpini.
TARALLI Umberto.	Chieti	Chieti
CAMANDONA Vittorio.	Pinerolo	2 alpini.
FUSO Braio.	Perugia	Perugia.
PIROVANO Andrea.	Monza	3 alpini.
DI STEFANO Mario.	Napoli	Napoli nord.
DONGHI Giovanni.	Monza	3 alpini.
ROCCA Giuseppe.	Cagliari	Ozieri C (46).
TADDEINI Gualtiero.	Firenze	Viterbo.
AMOROSO Nicola.	Campobasso	Napoli sud (31).
CALEGARI Adriano.	Genova	3 alpini.
SBROCCA Giovanni.	Campobasso	Ascoli Piceno.
MIEVILLE Luigi.	Ferrara	Ferrara (27).
BECCIU Emilio.	Sassari	Ozieri S (45).
FORMIGGINI Giorgio.	Modena	Modena (36).
LO CASTO Cirino.	Cefalù	Palermo P (86).
DAVOLI Orazio.	Milano	bersaglieri Savona (5).
MAURO Corrado.	Caserta	id. Ancona (11).
AGOSTI Francesco.	Varese	8 alpini.
DI DIO Castrense.	Palermo	Palermo P (86).
BIGNAMINI Guido.	Pavia	bersaglieri Barletta (12).

RICCA Michele	Catania	id. Barletta.
PELANDINI Luigi.	Como	4 alpini.
VACCA Baingio.	Sassari	6 id.
FILIPPA Mario.	Torino	3 di.
PERRONE Stanislao.	Caltanissetta	Caltanissetta (76).
PANARA Francesco.	Chieti	Verona VI.
ROSSI Astolfo.	Perugia	Perugia.
LANZA Dino.	Verona	6 alpini.
PASQUALE Giulio.	Napoli	bersaglieri Ancona (11).
CERNUSCHI Giovanni.	Bergamo	Bergamo.
LA NAVE Guglielmo.	Napoli	bersaglieri Brescia (7).
ROSSI Primo.	Genova	Genova (90).
FALCONE Ettore.	Potenza	Napoli nord.
COZZI Giulio.	Firenze	Firenze nord-ovest.
FENU Antonio.	Sassari	Ozieri S (45).
SALSILLI Vincenzo.	Sacile	Sacile (1).
LEOTTA Giuseppe.	Catania	bersaglieri Savona (5).
TONEATTO Enrico.	Sacile	8 alpini.
PROTO Pasquale.	Castrovillari	Roma nord-est.
GILIBERT Guglielmo.	Pinerolo	Cuneo (33).
LEONI Nicola.	Ascoli Piceno	3 alpini.
MAGAWLY Filippo.	Parma	3 id.
PICCHIONI Luigi.	Roma	bersaglieri Ancona (11).
PICCINELLI Luigi.	Bergamo	4 alpini.
CRUCINIO Achille.	Catanzaro	3 id.
FANTOZZI Dino.	Lucca	Pisa (22).
FRANCESCHETTI Guido.	Roma	Roma nord-est.
SVIDERCOSKI Virginio.	Verona	6 alpini.
TORLONE Ermanno.	Aquila	Chieti (18).
D'HERIN Bernardo.	Pinerolo	3 alpini.
PASQUALE Pompilio.	Campobasso	Roma sud-ovest.
DELLA FERRERA Marcello.	Mondovì	1 alpini.
STALLONE Settimio.	Avellino	Avellino (32).
DE MICHELI Guido.	Alessandria	Alessandria A (38).
MEZZA Eduardo.	Nola	Napoli sud (31).
DECURSU Antonio.	Savona	bersaglieri Torino.
GIGLIO Roberto.	Catanzaro	Catanzaro (48).
GARACCIONI Enrico.	Savona	bersaglieri Savona (5).
SBARDELLA Mario.	Roma	granatieri Roma (1).
FAEL Vittorio.	Venezia	Venezia (71).
CASTANGIA Giuseppe.	Cagliari	Ozieri C (46).
LANFRANCO Giuseppe.	Torino	3 alpini.
CIFFO Liborio.	Siracusa	Catania (4).
ANFOSSI Emilio.	Pavia	Milano est (7).
MICHETTI Carlo.	Pesaro	Roma nord-est.
BANDINI Mario.	Bologna	Livorno (88).
DE MARIANIS Ugo.	Lecce	Foggia (14).
CUNEO Vittorio.	Mondovì	Cuneo (33).
MORICONE Alfredo.	Sulmona	bersaglieri Ancona.
MENEGHINI Tullio.	Verona	6 alpini.
PERAZZI Pietro Paolo.	Campagna	Brescia (77).
MASSINO Francesco.	Genova	Genova (90).
MATTEUCCI Mario.	Roma	Roma nord-est.
CARLI Nullo.	Ravenna	bersaglieri Savona (5).
INCUTTI Ferruccio.	Cosenza	Varese nord (91).
MAFFEI Giuseppe.	Savona	Alessandria A (38).
DI IORIO Renato.	Spoleto	bersaglieri Torino.
DI COSTANZO Pietro.	Venezia	Napoli nord.

AVOLIO Corrado.	Siracusa	bersaglieri Barletta.
MATI Gino.	Siena	Siena (87).
CRESCENZI Igino.	Roma	Roma sud-ovest.
SARACCHI Giuseppe.	Milano	Monza (8).
CATALANO Francesco.	Salerno	Salerno S.
PIAZZA Leonida.	Belluno	Treviso (55).
COCCO Enrico.	Cagliari	Ozieri S (45).
ALIVERTI Piero.	Milano	Varese nord (91).
PIFERI Siro.	Pesaro	Fano (94).
MATTEOTTI Enzo.	Firenze	Firenze nord-ovest.
LACCHINI Francesco.	Barletta	Foggia (14).
MILANO Oreste.	Vercelli	Avellino (32).
BELLANCA Casimiro.	Palermo	Palermo P (86).
BAIARDI Giovanni Antonio.	Voghera	Genova (90).
SIMONCINI Emilio.	Siracusa	Siracusa (75).
FORLIVESI Sebastiano.	Ravenna	Ravenna (28).
CAPITANIO Mario.	Roma	Roma nord-est.
EVA Ernesto.	Torino	2 alpini.
BIANCO Carlo di Francesco.	Napoli	Napoli sud (31).
PIANCIOLA Antonio.	Alessandria	Alessandria C (37).
ARGENTI Achille.	Bari	Bari (10).
FIUMICELLI Fiumicello.	Arezzo	Arezzo (70).
DI ROSA Antonio.	Girgenti	Palermo P (86).
PRAMPOLINI Giacomo.	Milano	Milano est.
SPAGNUOLO Augusto.	Lecce	bersaglieri Ancona.
TONINI Ruggero.	Padova	Treviso (55).
ERCOLANI Ercolano.	Aquila	6 alpini.
TOFFOLO Ferdinando.	Venezia	Venezia (71).
MEREU Roberto.	Cagliari	Ozieri C (46).
PIROVANO Giulio.	Milano	Milano est.
CUSCÈ Placido.	Palermo	Palermo P (86).
BERTOLI Marco.	Brescia	Brescia (77).
SPALAZZI Giulio.	Roma	bersaglieri Livorno.
PAVESE Pietro.	Bologna	Bologna (35).
LA VALLE Lio.	Roma	Roma sud-ovest.
CATTARUZZA Adriano.	Sacile	8 alpini.
SCARSO Giuseppe.	Orvieto	bersaglieri Livorno.
PANZERA Cesare.	Milano	Monza (8).
RADAELLI Enrico.	Cagliari	2 alpini.
PATELLANI Amerigo.	Novara	Novara (23).
ARIANO Filerminio.	Campobasso	Foggia (14).
SONCINI Antonio.	Brescia	6 alpini.
CARLI Pietro.	Roma	bersaglieri Torino.
BONALDI Francesco.	Venezia	Venezia (71).
CONTOLI Adolfo.	Bologna	Bologna (35).
GRIFONI Enrico.	Firenze	Firenze nord-ovest.
ALBA Fernando.	Siracusa	Cremona (65).
RODELLA Evaristo.	Cremona	Brescia (77).
MEDDA Felice.	Cagliari	Ozieri C (46).
RUSSO Carlo.	Bari	Bari (10).
RICCI Bernardino.	Spoleto	Roma nord-est.
OLDANI Giuseppe Paolo.	Como	Como (67).
MARCELLI Giuseppe.	Frosinone	bersaglieri Ancona.
RASELLI Amedeo.	Mondovì	2 alpini.
MORDENTE Raffaelle.	Caserta	Caserta.
QUAGLIA Giuseppe.	Varese	4 alpini.
D'ANNA Mario.	Caserta	3 id.
ROMAGNANI Giuseppe.	Pistoia	Pistoia (83).

MATTIELLO Roberto.	Chieti	Chieti (18).
MARCHETTI Pietro.	Bologna	bersaglieri Bologna.
MAGAGNOLI Goffredo.	Roma	Roma sud-ovest.
PIACENTINO Angelo.	Torino	Genova (90).
CALLIVA' Pietro.	Palermo	Palermo (86).
POSSAMAI Virgilio.	Treviso	7 alpini
MORESCHI Giovanni.	Sulmona	Roma nord-est.
SEGRE Aldo.	Torino	Torino P.
IOVINELLI Pasquale.	Roma	bersaglieri Livorno.
PERIN Tullio.	Vicenza	Padova P (57).
FIORI Domenico.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno (17).
SERRA Gaetano.	Milano	Milano est.
CIGALA Augusto.	Palermo	3 alpini.
BERTANI Luigi.	Milano	3 id.
RUGGERO Riccardo.	Napoli	Napoli nord.
PARIANI Carlo.	Novara	Novara (23).
ANGELI Giuseppe.	Perugia	Perugia.
GRANDIS Giuseppe.	Massa Carrara	Massa (21).
ARCA Giovanni.	Spoleto	3 alpini.
ANDREUCCI Giuseppe.	Forlì	Perugia.
PIZZI Guglielmo.	Napoli	Gaeta.
GARRONE Eugenio.	Torino	Torino P.
CONTI Francesco.	Orvieto	Viterbo (60).
IONA Anselmo.	Alessandria	Alessandria C (37).
SPADA Lorenzo.	Orvieto	Perugia.
NATALI Emanuele.	Barletta	Perugia.
CERVAROLI Guido.	Reggio Calabria	Reggio Calabria (20).
PALENA Pietro Riccardo.	Torino	Torino P.
NOVARIO Angelo.	Avellino	Benevento (40).
CAPSONI Luigi.	Verona	3 alpini.
DEL BELLO Amedeo.	Ascoli	Udine (2).
VIGNATI Giuseppe.	Milano	2 alpini.
VENTURINI Prospero.	Roma	Roma sud-ovest.
FABBRI Armando.	Bologna	Bologna (35).
MOAVERO Vincenzo	Benevento	Roma sud-ovest.
CAIANI Francesco.	Milano	Milano ovest.
ROSSI Giovanni.	Caltanissetta	bersaglieri Bologna.
GENOVESE Attilio.	Savona	Genova.
VINCENTELLI Antonio.	Sassari	Ozieri S (45).
BRENTA Giorgio.	Torino	3 alpini.
PRASTARO Romeo.	Lecce	Lecce (47).
PADOA Gino.	Genova	Genova.
LOMBARDI Achille.	Caserta	bersaglieri Torino.
ANGELILLO Umberto.	Parma	Alessandria C (37).
TORINO Pietro.	Catania	Catania (4).
CAMISASSA Luigi.	Torino	3 alpini.
ZONA Guido.	Caserta	bersaglieri Torino.
BORDINI Filippo.	Ferrara	Ferrara (27).
ANDREOLI Pietro.	Macerata	Macerata (12).
LUALDI Eliseo.	Milano	4 alpini.
TRAVERSA Enrico.	Roma	bersaglieri Torino.
STOCCHI Attilio.	Bergamo	Brescia (77).
RUGGIERO Antonio.	Avellino	bersaglieri Barletta.
FOGLINO Carlo.	Alessandria	2 alpini.
TRABUCCHELLI Luigi.	Milano	Milano est.
VIGNI Danilo.	Siena	Livorno (88).
PREZIOSI Michele.	Avellino	Avellino (32).
FABRELLO Enrico.	Milano	Lodi (12).

TERRANA Antonino.	Girgenti	Girgenti (5).
VOLPE Pietro.	Pinerolo	granatieri Roma (1).
BARLETTA Giorgio.	Castrovillari	Milano est.
CASADEI Nicola.	Lecco	6 alpini.
COLONNA Giuseppe.	Bari	bersaglieri Barletta.
GALANSINO Arturo.	Alessandria	id. Asti (9).
COLACICCHI Loffredo.	Frosinone	1 alpini.
TREVISANI Livio.	Genova	Verona Ve (80).
BERTONI Alfredo.	Spoleto	Venezia (71)
CAPONETTO Paolo.	Siracusa	bersaglieri Savona (5).
BRAVI Alfonso.	Roma	Roma sud-ovest.
COMOLLI Giovanni	Varese	Torino P.
LAPICCA Antonio.	Cagliari	Ozieri C (46).
BRUNO Lorenzo.	Torino	Torino ovest (49).
SPINA Giuseppe.	Cosenza	Cosenza (19).
PICCIO-MARCHETTI Massino.	Novara	Novara V sud (24).
DE PASCALIS Gino.	Lecce	Bari.
CAPODAGLIO Angelo.	Padova	Padova R (58).
RUTOLI Antonio.	Avellino	Avellino (32).
PAITA Ugo.	Massa Carrara	7 alpini.
ZERILLI Vincenzo.	Cosenza	Milano ovest.
FRETTE Vittorio.	Milano	6 alpini.
D'EREDITA' Cataldo.	Taranto	bersaglieri Barletta.
BERARDI Giovanni.	Forlì	Forlì (11).
DI MARIA Costantino.	Caltanissetta	bersaglieri Barletta.
VENERONI Pietro.	Milano	Lodi (42).
VETRANO Ignazio.	Girgenti	Palermo C.
BERNARDI Alessandro.	Ravenna	Bologna (35).
GRANA Pietro.	Foggia	4 alpini.
CULASSO Ponziano	Cuneo	2 id.
ADAMO Giuseppe.	Siracusa	Siracusa (75).
POLLERI Gerolamo.	Genova	Genova.
BILIOTTI Aleardo.	Roma	Roma sud-ovest.
CUSINATI Giulio.	Verona	Verona Vi (79).
CECALA Leopoldo.	Palermo	bersaglieri Torino.
LUGANO Luigi.	Voghera	Tortona (43).
TABONE Enrico.	Girgenti	Girgenti (5).
GATTI Umberto.	Bologna	bersaglieri Bologna.
FALVO Aldo.	Catanzaro	Catanzaro.
BOGGIANI Lucio.	Vicenza	Padova P (57).
D'AMORE Attilio.	Palermo	Palermo P (86).
CAROZZI Luigi.	Milano	4 alpini.
LANDRI Pietro.	Salerno	Salerno S.
BROSIO Italo.	Torino	4 alpini.
GHINOZZI Salvatore.	Sassari	Ozieri S (45).
AUDISIO Sebastiano.	Cuneo	Torino est (50).
DEL BENE Giuseppe.	Chieti	6 alpini.
MARSIGLI Pietro.	Ravenna	bersaglieri Bologna.
PAGANELLI Ildebrando.	Lecce	Spoleto (52).
GIARELLI Vezio.	Massa Carrara	Pavia (89).
MALTESE Mario.	Napoli	Salerno S.
FERRARI Enrico.	Milano	Milano est.
VICARIO Pasquale.	Pesaro	Fano (94).
DALLA VALLE Adelo.	Vicenza	6 alpini.
LIPPOLIS Vito.	Bari	Bari.
BORRI Tertulliano.	Ravenna	Ravenna (28).
PAPARELLA Giuseppe.	Barletta	Bari.
MOSCA CIRVELLA Lorenzo.	Vercelli	4 alpini.

DE MAIO Carlo.	Napoli	Napoli nord.
LEIDI Vittorio.	Bergamo	7 alpini
SPAGLICCIA Bruno.	Perugia	6 id.
MARTALENGO Angelo.	Brescia	Mantova (72).
BRUNO Mario.	Avellino	Napoli nord.
CIMINO Giuseppe.	Milano	Milano est.
CARBONI Umberto.	Sassari	Ozieri S (45).
ALFIERI Vittorio.	Parma	Parma sud-ovest.
CUTRERA Emanuele.	Palermo	bersaglieri Torino.
FERRANTE Giorgio.	Verona	6 alpini.
CARABELLESE Michele.	Barletta	1 id.
MOLATORE Antonio.	Lecco	4 id.
CONIGLIARO Gaspare.	Siracusa	Torino. P.
CAPRIOTTI Angelo.	Catania	granatieri Roma (1).
MEZZETTI Dante.	Perugia	bersaglieri Bologna.
INVERNIZZI Italo.	Pavia	Milano ovest.
MELIA Carmelo.	Catania	Siracusa (75).
MIRRI Eugenio.	Roma	bersaglieri Ancona.
GIUGNI Vincenzo.	Cosenza	Cosenza (19).
LIPPI Guglielmo.	Lucca	granatieri Parma (2).
LAUDATI Giuseppe.	Bari	Taranto (9).
DAGRADI Enrico.	Lodi	Lodi (42).
SORRENTINO Girolamo.	Trapani	Catania (4).
MADONINI Pietro.	Pavia	Pavia (80).
FRATTINI Serafino.	Roma	bersaglieri Livorno.
CORBETTA Luigi.	Milano	6 alpini.
FUSCO Alfredo.	Benevento	Benevento.
BACCHELLI Amos.	Bologna	bersaglieri Bologna.
SCIACCHITANO Giuseppe.	Napoli	Napoli nord.
CIMA Luigi.	Voghera	Torino est (50).
VIRGILIO Nemesio.	Roma	bersaglieri Torino.
BARI Giovanni Battista.	Milano	Milano ovest.
BUDA Carmelo.	Messina	2 alpini.
PIZZINI Giuseppe Mario.	Bergamo	Bergamo (78).
ALBAMONTE Costantino.	Napoli	bersaglieri Livorno.
BERARDI Ponziano.	Cuneo	Udine (2).
RUSPI Romolo.	Roma	Roma sud-ovest.
AGAZZANI Artemio.	Reggio Emilia	Reggio Emilia (66).
MOSSA Salvatore.	Sassari	bersaglieri Bologna.
FERRARIO Alessandro.	Torino	Vercelli (53).
ANDO' Armando.	Palermo	bersaglieri Barletta.
BUFFA Costantino Leo.	Torino	2 alpini.
D'AMELIO Domenico.	Chieti	Milano est.
BRIANZI Alberto.	Bergamo	4 alpini.
FOFFANO Eugenio.	Roma	Roma sud-ovest.
DEDIN Aldo.	Verona	6 alpini.
PELOSI Carlo.	Lecco	4 id.
PRIORINI Alfonso.	Roma	Roma sud-ovest.
SPERANZA Giuseppe.	Napoli	Napoli nord.
TIXI Nereo.	Genova	bersaglieri Torino.
PULETTI Torquato.	Perugia	Perugia
VALLARO Francesco.	Genova	bersaglieri Torino.
SALVATO Italo.	Messina	Messina (3).
FANTI Ugo.	Verona	6 alpini.
RICCI Antonio.	Ancona	Chieti (18).
ROSSI Attilio.	Mondovì	Novara V sud (24).
SENATORE Alfonso.	Castrovillari	Cosenza (19).
BENDI Nicola.	Forlì	bersaglieri Bologna.

IRACI Giuseppe.	Palermo	Palermo P (86).
GARDINAZZI Lorenzo.	Mantova	Parma nord-est.
TRIMARCO Nino.	Potenza	Potenza (29).
PIATTI Marcello.	Bergamo	Bergamo (78).
ANGELETTI Sebastiano.	Roma	bersaglieri Torino.
BOSCHI Luigi.	Bologna	id. Bologna.
DE LUCA Luca.	Reggio Calabria	Reggio Calabria (20).
PIERACINI Enrico.	Milano	6 alpini.
MALAGAMBA Carlo.	Roma	bersaglieri Savona (5).
ROBUSCHI Marco.	Parma	Parma nord-est.
SALEMI Giulio.	Trapani	Palermo P.
CARRERI Loris.	Mantova	bersaglieri Bologna.
MESSINA Baldassare.	Palermo	Palermo C.
TRECANI Enrico.	Milano	Milano ovest.
CILLO Giovanni.	Avellino	Roma sud-ovest.
BIOLERO Vincenzo.	Mondovì	Savona (41).
MUZZUPAPA Rocco.	Avellino	Avellino (32).
LANZONI Renato.	Milano	granatieri Roma (1).
FUSCO Guido.	Caserta	Caserta.
SCOTTI Pierino.	Pavia	4 alpini.
BELLOMO Giuseppe.	Caltanissetta	6 id.
BOTTARI Fulvio.	Torino	Torino P.
COLUCCI Angelo.	Barletta	Potenza (29).
BOLIS Luigi.	Milano	Bergamo (78).
ROMANELLI Remigio.	Gaeta	Gaeta.
DONATI Finocolo.	Bologna	8 alpini.
CAPUA Oreste.	Benevento	Benevento (40).
MEDICI Walter.	Massa Carrara	1 alpini.
UVA Gaetano.	Roma	Milano est.
MONGUIDI Coriolano.	Parma	Cremona (65).
GIULIANA Enrico.	Caltanissetta	Palermo P.
RABBI Luigi.	Torino	bersaglieri Torino.
FIORAMONTI Giuseppe.	Frosinone	Genova.
MASUELLI Ernesto.	Alessandria	Alessandria A (38).
TOMASELLI Agatino.	Catania	Catania (4).
ROBERT Edoardo.	Genova	Genova.
TRAVERSA Pietro.	Bari	bersaglieri Barletta.
SCIAJNO Carmelo.	Cefalù	Parma nord-est.
MEUCCI Ugo.	Roma	Benevento.
BARDOTTI Giuseppe.	Parma	Parma nord-est.
MICCICHE' Salvatore.	Caltanissetta	Caltanissetta (76).
GARRONE Angelo.	Torino	2 alpini.
DE GREGORIO Camillo.	Palermo	Novara V sud (24).
BERNINI Virgilio.	Bergamo	7 alpini.
FRANCIOSI Giuseppe.	Roma	Benevento.
PITTANA Erminio.	Sacile	8 alpini.
CORRIERO Nicola.	Bari	bersaglieri Torino.
PEZZI Bruno.	Livorno	id. Savona (5).
NATALE Rocco.	Taranto	Taranto (9).
MORONI Michele.	Varese	4 alpini.
GUARNIERI Alfredo.	Roma	Torino ovest (49).
MUTTONI Andrea.	Lecco	Ivrea (54).
TOMASSETTI Giovanni.	Macerata	Macerata.
MASSA Francesco.	Genova	Genova.
TEMPESTINI Luigi.	Taranto	7 alpini.
AGOSTINI Alfredo.	Firenze	bersaglieri Bologna.
DE MARTINIS Giovanni.	Chieti	Ascoli Piceno (18).
MASSOLA Ettore.	Milano	bersaglieri Brescia (7).

VERNI Raffaelle.	Bari	bersaglieri Verona (8).
PISTELLI Francesco.	Massa Carrara	Massa (21).
D'EREDITA' Cesare.	Taranto	Taranto (9).
BAVAGNOLI Luigi.	Vercelli	Vercelli (53).
DI EGIDIO Giovanni.	Teramo	4 alpini.
FASOLI Armando.	Verona	bersaglieri Verona (8).
DI CASOLA Giuseppe.	Napoli	Napoli sud.
RIZZI Mario.	Verona	bersaglieri Verona (8).
DIAZ Antonio.	Sassari	Ozieri 8 (45).
TOCCO Amedeo.	Verona	Verona Vi.
TRALONGO Mariano.	Palermo	Palermo P.
TUROLLA Angelo.	Novara	4 alpini.
SANTOSTEFANO DELLA CERDA Fulco.	Palermo	6 id.
BORELLA Antonio.	Bologna	Bologna (35).
ALVARO Beniamino.	Reggio Calabria	6 alpini.
FUCINI Antonio.	Livorno	Livorno (88).
VITARELLI Biagio.	Potenza	Messina (3).
CASACCIA Ettore.	Savona	2 alpini.
SIMEONI Arrigo.	Ancona	bersaglieri Ancona.
LUCIANO Paolino.	Firenze	Firenze nord-ovest.
ROSSI Domenico di Francesco.	Potenza	Torino ovest.
BOCCASSI Giulio	Torino	Torino est (50).
DARDANO Antonio.	Catanzaro	7 alpini.
FACONTI Arturo.	Milano	Milano ovest.
D'AVERSA Michele.	Foggia	Pisa (22).
COMPAGNONI Luigi.	Brescia	Brescia (77).
LEOTTA Nicolò.	Catania	Messina (3).
PENASA Giovanni.	Verona	Verona Vi (79).
CARDERI Arnaldo.	Napoli	Napoli sud.
TIRABOSCHI Francesco Carlo.	Bergamo	6 alpini.
DE MEO Giovanni.	Gaeta	bersaglieri Bologna.
BOETTI Mario.	Cuneo	2 alpini.
FERRARI Rodolfo.	Reggio Calabria	Macerata (12).
ALBERTI Serafino.	Lecco	4 alpini.
PAGLIARINO Enrico.	Roma	bersaglieri Ancona.
RAGAZZI Michele.	Torino	Torino ovest.
CARUSO Gaetano.	Catanzaro	Catanzaro.
TEDESCHI Roberto.	Torino	Ferrara (27).
PINNA Silvio.	Cagliari	bersaglieri Barletta.
FARINELLI Aldo.	Torino	Torino P.
CUSMANO Vincenzo.	Messina	Messina (3).
SECCO Angelo.	Vicenza	6 alpini.
VASILE Vito.	Trapani	bersaglieri Torino.
ALLIANDI Giovanni.	Pinerolo	Torino P.
VITACCA Eugenio.	Taranto	Napoli nord
SAVIO Giovanni.	Pavia	bersaglieri Asti (9).
PASCONE Mario.	Roma	Viterbo (60).
DESIRO' Luigi.	Padova	bersaglieri Ancona.
DI LAURO Raffaele.	Salerno	Salerno S.
ROSSI Francesco.	Vicenza	6 alpini.
DI TOMMASIS Lino.	Aquila	8 id.
DE GIORGIS Cesare.	Ivrea	Ivrea (54).
D'URSO Vincenzo.	Napoli	bersaglieri Ancona.
BUBBA Ulisse.	Piacenza	id. Torino.
MURA Vincenzo.	Cagliari	Ozieri C.
MINGUZZI Giuseppe.	Bologna	bersaglieri Ancona.
RICCA Paolo.	Cefalù	Palermo C.
ALGHISI Battista.	Brescia	6 alpini.

DE-VITA Rodolfo.	Campagna	bersaglieri Verona (8).
BASSI Giovanni Battista.	Como	6 alpini.
GRANDE Giovanni.	Campobasso	Caserta.
BUSATO Agostino.	Vicenza	Padova R (58).
MUSTI Francesco.	Barletta	bersaglieri Barletta.
PARATO Edoardo.	Torino	granatieri Roma (1).
PIERMATTEI Pacifico.	Macerata	8 alpini.
DE VALLE Giovanni.	Mondovì	1 id.
GUTTADAURO Emanuele.	Caltanissetta	bersaglieri Barletta.
BELLIO Igino.	Genova	Genova.
COSTA Guido.	Campobasso	Salerno S.
RINALDI Luigi	Parma	Parma nord-est.
RINALDI Antonio	Roma	Viterbo.
REBOANI Marcello.	Forlì	bersaglieri Barletta.
INCHINGOLI Sabino.	Barletta	id. Barletta.
RAVAZZONI Ferruccio.	Vercelli	4 alpini.
DI BENEDETTO Alessandro.	Palermo	Palermo C.
COCHETTI Cesare.	Bologna	bersaglieri Barletta.
QUAGLIARDI Guido.	Messina	Venezia (71).
CONTI Giacomo.	Genova	Novi Ligure (44).
LORDI Clemente.	Campagna	Napoli sud.
TALAMINI Giuseppe.	Venezia	Belluno (56).
GABRIELLI Umberto.	Roma	granatieri Roma (1).
RICCARDI Francesco.	Casale Monferrato	4 alpini.
CARUGNO Filiberto.	Sulmona	Aquila (13).
PRAGA Giuseppe.	Verona	Monza (8).
MUSSOLINI Luigi.	Palermo	Palermo C.
SOGGETTI Giuseppe.	Voghera	Lecco (73).
SAPONARO Giacomo.	Lecce	Lecce (47).
MAZZOLI Lorenzo.	Forlì	bersaglieri Ancona.
PORCU Virgilio.	Cagliari	7 alpini.
CADOPPI Lino.	Reggio Emilia	Reggio Emilia (66).
MISSERVILLE Domenico.	Roma	bersaglieri Torino.
CACCIAVILLANI Umberto.	Roma	Genova.
BERARDI Luigi.	Barletta	Firenze sud-est (69).
SCAVARDA Leonardo.	Ivrea	4 alpini.
CANALETTI Fortunato.	Macerata	Macerata (12).
DELLA ROVERE Germano.	Sacile	Udine (2).
SEVERINO Lamberto	Avellino	Benevento (40).
PACCIARDI Randolfo.	Siena	bersaglieri Ancona.
CHIARINI Giovanni.	Roma	Frosinone (59).
MAZZON Ricciotti.	Torino	granatieri Roma (1).
BROGGI Giuseppe.	Palermo	Palermo P.
SERVENTI Davide.	Livorno	bersaglieri Savona (5).
RIZZANI Giordano Bruno.	Roma	Viterbo.
COCCHI Pietro.	Firenze	Firenze nord-ovest.
MARSILIO Carmine.	Taranto	Milano ovest.
PANCRAZI Torquato.	Firenze	Siena.
BARLETTA Giovanni Battista.	Barletta	bersaglieri Ancona
BROLIS Pasqualino Antonio.	Milano	Bergamo (78).
PUGLIESE Girolamo.	Foggia	Foggia (14)
SCARI Enrico.	Lecco	Lecco (73).
TUCCI Ettore.	Potenza	Genova.
CRIPPA Arturo.	Brescia	Brescia (77)
CAMPANA Pompeo.	Foggia	Foggia (14).
SCARDOVELLI Mario.	Ferrara	Ferrara (27).
GIORGI Giorgio.	Frosinone	Lodi (42).
GILA Ugo.	Torino	Novara.

RISPOLI Egidio.	Salerno	Salerno S.
RE Benedetto.	Cuneo	Cuneo (33).
MESSANA Luigi.	Girgenti	bersaglieri Barletta
CAPELLO Camillo.	Cuneo	2 alpini.
RICCI Tarcisio.	Roma	bersaglieri Torino.
CHECCHINI Umberto.	Torino	Torino ovest.
ANETRINI Cesare.	Roma	Salerno S.
GAMBERINI Mario.	Ravenna	Ravenna (28).
RIPANDELLI Ettore.	Chieti	Napoli sud.
MIRAGLIA Augusto.	Barletta	bersaglieri Torino.
CHINNICI Giuseppe.	Cefalù	Palermo C.
GALLO Achille.	Mondovì	Brà (74).
SCATOZZA Nereo.	Teramo	6 alpini.
BORGARO Giuseppe.	Torino	4 id.
RICCA Antonio.	Gaeta	6 id.
CASELLA Giuseppe.	Cremona	Cremona (65).
CRISANTI Corrado	Roma	Genova.
RATTI Vittorio Giuseppe.	Mondovì	2 alpini.
SCUTO Carmelo.	Siracusa	Catania (4).
PERINI Augusto.	Udine	Verona VI (79).
SOLINAS Mario.	Sassari	Ozieri S.
REINAUD Giovanni.	Pinerolo	6 alpini.
GUGLIELMI Renato	Lecce	bersaglieri Torino.
ALBERIO Giuseppe.	Novara	Novara V sud (24).
FUSCO Ettore.	Napoli	bersaglieri Savona (5).
ROSSI Agostino.	Milano	Spoleto (52)
GUBERNALE Pietro.	Siracusa	Catania.
PIPERNO Vittorio.	Milano	bersaglieri Asti (9)
ROSSI Umberto.	Palermo	id. Torino.
TRANCHINI Guido.	Livorno	Firenze nord-ovest.
GIOLA Enrico.	Spoleto	4 alpini.
BORRINO Biagio.	Savona	Torino est (50).
PAOLINI Italo.	Sulmona	Ancona (03).
ARCELLI Manlio	Milano	1 alpini
BOVENZI Luigi.	Caserta	Napoli nord.
PISONI Emilio.	Novara	Novara V sud (24).
RISPOLI Enrico	Caltanissetta	bersaglieri Ancona.
PEDONE Salvatore.	Cefalù	Palermo C.
LO MARTIRE Francesco.	Palermo	Palermo P.
VALOBRA Ferruccio.	Torino	2 alpini.
MASTROMARINO Domenico.	Bari	Taranto (9).
MASSARENGO Michele.	Cuneo	Udine (2).
SATTA Aldo.	Sassari	Ozieri S.
ZANUSO Ermenegildo.	Vicenza	6 alpini.
DELCOGLIANO Gaetano	Benevento	Avellino (82).
ANGELINI Mario.	Bologna	Bologna (35).
RAINALDI Rinaldo.	Aquila	7 alpini.
CIPRIANI Alfredo.	Arezzo	Arezzo (70).
CAMBRUZZI Giulio.	Roma	7 alpini.
BARBETTA Giacomo.	Bologna	bersaglieri Verona (8).
DELLA VALLE Luigi.	Caserta	id. Torino.
GERVASI Pietro.	Brescia	Brescia (77).
ROCCO Italo.	Foggia	Foggia (14).
MORI Vittorio.	Teramo	Spoleto (52).
COSTA Corrado.	Siracusa	Siracusa (75).
CAVATORTA Adelmo.	Parma	Pisa (22).
RUFFOLO Francesco.	Catanzaro	bersaglieri Torino.
BURZIO Emanuele.	Torino	4 alpini.

PASCHETTA Saverio.	Roma	Perugia.
PALMA Ettore.	Milano	Monza (8).
OTTONELLO Stefano.	Sassari	Ozieri S.
CHIODI Attilio.	Vicenza	6 alpini.
PICINELLI Francesco.	Cagliari	Ozieri C.
BANCHELLI Fernando.	Arezzo	Firenze nord-ovest.
DEL BIANCHI Fernando.	Roma	Torino est (50).
GERANZANI Paolo.	Novara	bersaglieri Torino.
FONGOLI Umberto.	Roma	Alessandria C (37).
MASIZZO Giuseppe.	Sacile	Udine (2).
SALIS Giovanni.	Cagliari	Ozieri S.
PICCIATI Renato.	Lucca	bersaglieri Savona (5).
DE CICCO Vincenzo.	Napoli	id. Savona (5).
MARTINI Enea.	Modena	Modena (36).
MOSCATELLO Francesco.	Palermo	Palermo P.
BRUNO Marcello.	Firenze	Firenze nord-ovest.
ZITO Antonio.	Potenza	2 alpini.
PETROCELLI Riccardo.	Torino	Torino P.
BARONE Marino.	Barletta	Bari.
FERRARI Attilio.	Milano	1 alpini.
MASCARA Andrea.	Catanzaro	1 id.
ZANCHI Emilio.	Venezia	Padova P (57).
PASSANISI Giuseppe.	Siracusa	Catania.
SALVATICI Alfredo.	Siena	Siena (87).
BACCIGALUPI Vittorio.	Napoli	Napoli nord.
MINASSO Giacomo.	Savona	1 alpini.
ANDRIA Eduardo.	Salerno	Salerno S.
ADOBATI Pietro.	Bergamo	Pisa (22).
STRAMAZZI Luigi.	Macerata	6 alpini.
VEDDA Eraldo.	Vercelli	bersaglieri Torino.
FUMO Carlo.	Roma	id. Savona (5).
SALVI Mario.	Firenze	Firenze nord-ovest.
MARTIRE Domenico.	Napoli	Napoli sud.
RESEGOTTI Giuseppe.	Pavia	bersaglieri Torino.
BEVILACQUA Guido.	Potenza	Potenza (29).
NULLI Bruno.	Brescia	Brescia (77).
COPPINI Ettore.	Lecce	Lecce (47).
ILLARIO Luigi.	Alessandria	1 alpini.
ADINOLFI Attilio.	Salerno	Salerno S.
BRAGADIN Giulio.	Treviso	bersaglieri Verona (8).
CIPRI Aurelio.	Palermo	Palermo C.
CAGLI Gino.	Genova	Genova.
EHLER Cosimo.	Catania	Messina (3).
PACINI Giuseppe.	Firenze	Firenze nord-ovest.
PANZALI Silvio.	Cagliari	Ozieri C.
BRESSANI Carlo.	Udine	8 alpini.
BARBIERI Domenico.	Bari	bersaglieri Verona (8).
FRANCESCHINI Alfredo.	Arezzo	Macerata (12).
DE SIMONE Fernando.	Orvieto	Viterbo
TALENTI Sebastiano.	Alessandria	Pavia (89).
LIGAS Efisio.	Caserta	Napoli sud.
TAMBURELLI Costantino.	Pistoia	Pistoia (83).
BASSO Aurelio.	Roma	bersaglieri Torino.
COGLIO Gino.	Brescia	6 alpini.
MURRU Iago.	Cagliari	Ozieri C.
PLAZZOTTA Vincenzo.	Sacile	8 alpini.
PECORARO Filippo.	Palermo	Palermo P.
GIOVE Mario.	Venezia	7 alpini.

DUBLINI Parmenio.	Roma	Napoli sud.
ZACCAGNINI Gino.	Livorno	granatieri Roma (1).
BRUNETTI Giacomo.	Foggia	Foggia (14).
GIORDANO Antonio.	Vercelli	4 alpini.
TRAMONTI Corrado.	Palermo	bersaglieri Asti (9).
ENRIE Dante.	Torino	Torino est (50).
FEDELI Giovanni.	Roma	Frosinone (59).
CHIARAVELLI Fiorenzo.	Varese	Lodi (42).
ALLA Mario.	Frosinone	Frosinone (59).
CORDIER Edgardo.	Alessandria	Torino est.
IADECOLA Alessandro.	Frosinone	Frosinone (59).
SERPERO Attilio.	Alessandria	Alessandria A (38).
PANICHELLA Agostino.	Campobasso	Aquila (13).
TONELLI Tito.	Massa Carrara	bersaglieri Asti (9).
BARLETTA Federico.	Siracusa	Catania.
NALDINI Marziale.	Livorno	Pisa (22).
GAIBA Ego.	Roma	Ozieri S.
CONTI Ercole.	Torino	Cuneo (33).
CHIARELLI Vincenzo.	Potenza	Cosenza (19).
BOLSI Giuseppe.	Gaeta	Genova.
ZANGIACOMI Pietro.	Roma	bersaglieri Verona (8).
TOSELLI Giulio.	Torino	Parma sud-est.
PEPPONI Vincenzo.	Spoleto	Pavia (89).
LANDINI Luciano.	Massa Carrara	Massa (21).
GRAZIUSO Gaetano.	Lecce	Potenza (20).
LANDI Fernando.	Bologna	bersaglieri Verona (8).
D'ANGELO Filippo.	Messina	Messina (3).
CIANA Umberto.	Milano	Brescia (77).
GRECO Filippo.	Campagna	bersaglieri Asti (9).
TABASSO Edoardo.	Torino	2 alpini.
CERRA Alberigo.	Catanzaro	Catanzaro (48).
GUAGNINI Oreste.	Sacile	Udine (2).
MANCA Luigi.	Lecce	Lecce (47).
MILAN Giovanni.	Vicenza	6 alpini.
PIRRONE Vincenzo.	Cefalù	Palermo P.
RESTUCCIA Armando.	Massa Carrara	Massa (21).
BONITO Vittorio.	Torino	Torino P.
PONCINI Celso.	Torino	granatieri Parma (2).
VUTURO Pietro.	Palermo	bersaglieri Asti (9).
CANTERI Nicoforo.	Sacile	8 alpini.
IENNACO Donato.	Salerno	Nocera (30).
FOA' Leonardo.	Piacenza	Parma nord-est.
MONTENERO Annibale.	Reggio Calabria	Reggio Calabria (20).
CALABRIA Ettore.	Milano	Monza (8).
BULLA Tommaso.	Roma	bersaglieri Asti (9).
GALLARATI Alberto.	Milano	6 alpini.
COLLERA Vincenzo.	Trapani	Trapani (85).
CAMPANA Guido.	Brescia	4 alpini.
PUGGIONI Paolo.	Sassari	4 id.
BACCHETTI Ugo.	Bologna	6 id.
BARTOLOMUCCI Remo.	Gaeta	Frosinone (59).
VALLE Angelo.	Roma	Milano ovest.
MORMILE Salvatore.	Palermo	bersaglieri Asti (9).
VOLPI Carlo.	Bergamo	6 alpini.
LOMBARDI Ezio.	Avellino	Avellino (32).
BRIGNOLE Ugo.	Bologna	Forlì (11).
GIUSTI Gennaro.	Reggio Calabria	Reggio Calabria (20).
REGGIANI Giuseppe.	Piacenza	Savona (41).

REINA Giuseppe.	Catania	bersaglieri Brescia (7).
ROSSI Bruno.	Bergamo	Piacenza ovest (26).
CAPORILLI Guido.	Frosinone	Milano ovest.
BORNEY Eugenio.	Ivrea	Monza (8).
NICOLELLA Ciro.	Caserta	Chieti (18).
FURGERI Dante.	Rovigo	Ferrara 27).
GUIDAZZI Giuseppe.	Ancona	Forlì (11).
TONIETTI Giovanni.	Livorno	bersaglieri Asti (9).
DE CECCO Silvio.	Chieti	id. Verona (8).
VINCON Giovanni Battista.	Pinerolo	2 alpini.
RATENI Luigi.	Campobasso	bersaglieri Brescia (7).
BONANNI Enrico.	Sacile	Venezia (71).
PALMIERI Vincenzo.	Gaeta	Gaeta.
FERRARO Antonio.	Voghera	bersaglieri Asti (9).
CAROSI Alfonso.	Aquila	Aquila (18).
MALETTO Giuseppe.	Pinerolo	Cuneo (33).
PARENTE Giovannino.	Potenza	bersaglieri Ancona.
GRISI Pietro.	Lodi	Lodi (42).
CRISTIANI Riccardo.	Barletta	Bari.
MORETTI Gherardo.	Modena	bersaglieri Brescia (7).
GIORDANO Niccolò.	Palermo	Palermo C.
BERNASCONI Augusto.	Como	Como (67)
PINNA Albino.	Cagliari	Ozieri S.
NEGRI Alberto.	Voghera	bersaglieri Brescia (7).
ASSUMMA Cosimo.	Caserta	Mantova (72).
GRISOGLIO Mario.	Torino	4 alpini.
CONSONNI Alberto.	Ancona	7 id.
PAGANELLI Luigi.	Genova	1 id.
MARASCO Vito.	Catanzaro	bersaglieri Brescia (7).
GALLI Arturo.	Monza	Massa (21).
GIORGIS Amedeo.	Roma	bersaglieri Brescia (7).
COSTELLI Maurizio.	Brescia	Brescia (77).
SANSONE Angelo.	Campagna	Salerno S.
MICHON Vittorio.	Torino	1 alpini.
MARIOTTI BIANCHI Guido.	Perugia	Perugia.
DELLA GIOVANNA Edoardo.	Piacenza	Piacenza est (25).
MARTUSCELLO Arturo.	Napoli	Nepoli sud.
ROLANDI Mario.	Torino	Torino est.
FALCONIO Giuseppe.	Chieti	7 alpini.
BENEDICTI Mario.	Savona	Udine (2).
DI PRISCO Francesco Saverio.	Nola	Napoli nord.
MARIOTTI Umberto.	Firenze	Firenze sud-est (69).
DOMINICI Giovanni Battista.	Palermo	bersaglieri Verona (8).
DATI Emilio.	Firenze	Firenze nord-ovest.
CATALANO Pasquale.	Chieti	Chieti (18).
COSTAMAGNA Giovanni.	Cuneo	Brà (74).
MARAGNO Michele.	Taranto	Bari.
ZANINI Giovanni.	Torino	Pisa (22).
RANIERI Rodolfo.	Perugia	Perugia.
FALCIOLA Antonio.	Milano	4 alpini.
FORMICOLA Antonio.	Caserta	Caserta.
CAMERINI Gino.	Bologna	8 alpini.
GALFO Raffaele.	Siracusa	Catania.
FERRARIO Luigi.	Como	Cremona (65).
MOSCA Amedeo.	Palermo	bersaglieri Brescia (7).
SPADETTA Widelmo.	Genova	Genova.
ROSSINO Alessio.	Avellino	Avellino (32).
GANCIA Edoardo.	Casale Monferrato	Torino P.

D'ARIENZO Alberto.	Siracusa	Siracusa (75).
CRISTOFERI Antonio.	Massa Carrara	bersaglieri Verona (8).
ADDESSI Giuseppe.	Gaeta	Gaeta.
BALEST Antonio.	Belluno	Novara V sud (24).
GAROFALO Nicola.	Girgenti	Girgenti (5).
DUCA Piero.	Milano	Milano est.
MORMINO Vincenzo.	Palermo	bersaglieri Brescia (7).
TESO Giovanni.	Vicenza	6 alpini.
COLIZZA Giovanni.	Caserta	bersaglieri Asti (9).
ISIDOR Michelangelo.	Firenze	Livorno (88).
PACE Ivo.	Roma	8 alpini.
ASCARI Luciano.	Mantova	Ancona (93).
FAILLA Pietro.	Roma	Napoli nord.
MIRANDOLA Giuseppe.	Ferrara	Ferrara (27).
DIVISI Ferdinando.	Ancona	Ancona (93).
FEDELI Emilio.	Pinerolo	Torino P.
GIOVANETTI Francesco	Teramo	Chieti (18).
D'ARIENZO Vincenzo.	Campagna	4 alpini.
SANTUCCI Angelo.	Barletta	Potenza (29).
BETOCCHI Carlo.	Firenze	Firenze nord-ovest.
CASIERI Domenico.	Reggio Calabria	Firenze nord-ovest.
COSTA Vincenzo.	Torino	bersaglieri Asti (9).
BUCCOLINI Luigi.	Perugia	Firenze sud-est (69).
BOZZANO Gerolamo.	Genova	Massa (21).
VITA Gaetano.	Trapani	Trapani (85).
BIGNARDI Mario.	Bologna	Bologna (35).
BAGNINI Silvio.	Aquila	6 alpini.
ROSSI Emilio.	Milano	1 id.
RIZZA Giovanni.	Palermo	Girgenti (5).
GIOIA Ferdinando.	Piacenza	Piacenza est (25).
FIORENTINO Giovanni.	Napoli	Napoli nord.
FOCARDI Focardo.	Firenze	Firenze nord-ovest.
GIUFFRIDA Nicolò.	Palermo	Palermo C.
GIRALDI Attilio.	Savona	Parma nord-est.
PADOVANO Luigi.	Napoli	Napoli sud.
RIGONI Pietro.	Vicenza	6 alpini.
FINISGUERRA Luigi.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno (17).
PORTA Cesare.	Torino	Torino P.
BORNIA Giuseppe	Cagliari	Ozieri C.
PAGANELLA Ciro.	Mantova	Mantova (72).
PACILEO Giuseppe.	Salerno	Salerno S.
SOMAINI Felice.	Como	Como (67).
BALDASSARI Alfredo.	Aquila	Aquila (13).
FELICI Guido.	Ferrara	Ferrara.
MASCI Filippo.	Aquila	Aquila (13).
FRANCOLINI Latino.	Firenze	Firenze nord-ovest.
PISANI Gennaro.	Catanzaro	Catanzaro (48).
PIANTONI Beniamino.	Brescia	Brescia (77).
DE SANTIS Francesco.	Frosinone	Frosinone (59).
GRESSENT Pietro.	Brescia	Brescia (77).
NERI Eduardo.	Sulmona	Aquila (13).
ANGELERI Pietro.	Alessandria	Alessandria C (37).
PALMIERI Biagio.	Barletta	2 alpini.
ANTONINI Giuseppe.	Verona	Verona Ve (80).
CACCESE Carlo	Avellino	Avellino (82).
NOLI Cesare.	Cagliari	Ozieri C.
MESSINA Giuseppe.	Girgenti	6 alpini.
LANZONI Giovanni.	Milano	8 id.

SACCOCCI Gaetano.	Frosinone	Frosinone (59).
STIASSI Rodolfo.	Bologna	Bologna (35).
MILIONI Arturo.	Orvieto	Viterbo (60).
CAMMI Enrico.	Piacenza	Lodi (42).
PUGLISI Carmelo.	Siracusa	Catania.
MORTARINI Giuseppe.	Novara	Vercelli (53).
MISTRI Amedeo.	Roma	Viterbo.
MARTINI-CROTTI Antonio.	Cremona	4 alpini.
BELLIAZ Mario.	Napoli	Napoli nord.
AUTERI Francesco.	Firenze	2 alpini.
CANNAVO' Salvatore.	Castrovillari	Caltanissetta (76).
FERRETTI Ferrante.	Reggio Emilia	Vercelli (53).
CANNIZZARO Giovanni.	Cefalù	Palermo C.
MAGGIORA Silvio.	Casale Monferrato	Milano ovest.
FERRARINI Germano.	Milano	Milano ovest.
MANGIAROTTI Pietro.	Milano	Milano ovest.
BARBONE Venanzio.	Macerata	Macerata (12).
SPREAFICHI Enrico.	Parma	Parma nord-est.
DI MAIO Ciro.	Napoli	Napoli sud.
CAPRARELLI Pasquale.	Gaeta	Caserta.
RODI Carlo.	Savona	Genova
TRIFONI Domenico.	Teramo	7 alpini.
CALZOLARI Armando.	Bologna	1 id.
SULSENTI Emanuele.	Siracusa	Palermo P.
SCAMUZZI Luigi.	Torino	Cuneo (33).
POLCARI Quirino.	Benevento	Benevento (40).
SOLDI Luigi.	Mantova	Mantova (72).
SCHIRONE Giacomo.	Bari	Bari.
PELLAS Luigi.	Genova	Genova
VECCHIONI Guido.	Caserta	Foggia (14).
GIOVANARDI Giuseppe.	Reggio Emilia	granatieri Parma (2).
MAZZEO Antonio.	Lecce	Lecce (47).
SVALUTO MOREOLO Cristoforo.	Belluno	7 alpini.
DE SIMONE Enotrio.	Lecce	Lecce (47).
CONTI Domenico.	Bologna	Bologna (35).
SANTORELLI Pasquale.	Napoli	Napoli nord.
FRASSINETTI Pietro.	Forlì	Bologna.
MIRENDA Francesco.	Messina	Messina (3).
BORRINI Domenico.	Massa Carrara	Massa (21).
COLITTI Eduardo.	Campobasso	Foggia (14).
BIFOLI Renzo.	Firenze	Firenze nord-ovest.
MAGGI Vito Antonio.	Taranto	Taranto (9).
MANTOVI Stefano.	Reggio Emilia	Genova.
LA ROSA Filippo.	Messina	Messina (3).
GILARDI Domenico.	Torino	Torino ovest.
SCIELZO Amedeo.	Napoli	Napoli sud.
PIETRI Stefano.	Reggio Emilia	Bologna.
TONUCCI Carlo.	Pesaro	Perugia.
LOMBARDI Mario.	Brescia	Brescia (77).
ZAMPOLINI Vitaliano.	Spoleto	Perugia.
GATTI Ugo.	Milano	Milano est.
SCIORTINO Giacomo.	Palermo	Palermo P.
MARCOLINI Angelo.	Brescia	8 alpini.
LIMOSANI Michele.	Foggia	Foggia (14).
LEVERONI Carlo.	Genova	4 alpini.
D'ALFONSO Amerigo.	Aquila	Aquila (18).
TORNAGHI Pietro.	Varese	Milano est.
RIZZO Pietro.	Siracusa	Siracusa (75).

DAL MONTE Antonio.	Forlì	Ravenna (28).
CERVONE Alfredo.	Foggia	Pisa (22).
PACOTTO Giuseppe.	Torino	Torino est.
MARCHEGIANO Arturo.	Cagliari	Mondovì (34).
GHIRIMOLDI Enrico.	Milano	Lodi.
COLONNA Pietro.	Lecce	Lecce.
QUAGLINO Terenzio.	Novara	Novara V sud (24).
VALENTI Giuseppe.	Frosinone	Frosinone (59).
BRUSCHETTI Riccardo.	Palermo	Savona (41).
CAPOSIENA Michele.	Foggia	Catania.
PALMERIO Lilio.	Firenze	Firenze nord-ovest.
DAMMACO Vincenzo.	Bari	Taranto (9).
LEZZENI Giuseppe.	Como	Como (67).
AUGERI Giuseppe.	Siracusa	Palermo P.
PIOTTI Attilio.	Brescia	7 alpini.
RICCI Edoardo.	Benevento	7 alpini.
ARDU Camillo.	Firenze	Mantova (72).
RANDISI Giuseppe.	Palermo	Palermo P.
LEVI Enrico.	Mantova	Mantova (72).
DE GORI Pasquale.	Reggio Calabria	Messina (3).
PORTO Pietro.	Bologna	Bologna.
DODARO Arturo.	Foggia	Bari.
MOTTA Giovanni.	Milano	4 alpini.
MACCHIARELLI Francesco.	Avellino	Napoli nord.
DE LORENZI Antonio.	Sacile	Belluno (56).
MANDINO Nicolò.	Trapani	Trapani (85).
COLDIROLA Giovanni.	Lecco	Lecco (73).
PETROCELLI Biagio.	Napoli	Napoli nord.
PEREGO Alessandro.	Monza	8 alpini.
PASINI Umberto.	Roma	Viterbo.
COMUNI Angelo.	Parma	Parma nord-est.
SIMONE Vincenzo.	Bari	Bari.
PAVI Giacomo.	Forlì	Forlì.
CATALANO Giuseppe di Giovanni.	Caltanissetta	Catania.
CASOLI Alfredo.	Milano	Milano ovest.
DANTI Gino.	Macerata	Macerata (12).
LUCCHESI Luigi.	Milano	Torino est.
TRAVERSA Vito Teodoro.	Lecce	Lecce.
MAGNANO Giuseppe.	Genova	Genova.
CORRAU Antonino.	Cefalù	Palermo C.
BONZANO Carlo.	Cuneo	2 alpini.
CONSTANTINO Beniamino.	Lecce	Taranto (9).
GAMBETTA Silvio.	Torino	Torino P.
SULLI Pietro.	Aquila	2 alpini.
FRISARA Fernando.	Verona	7 alpini.
CONILIO Cassio.	Taranto	Potenza (29).
CASPANI Antonio.	Lecco	4 alpini.
VISCO Vincenzo.	Nola	Napoli nord.
MASSONI Alfredo.	Voghera	Pavia (89).
MARIANI Luigi.	Teramo	Chieti (18).
BELLOTTI Pietro.	Milano	Milano ovest.
RUGGERI Costantino.	Ancona	Ancona (93).
PIVA Giorgio.	Ferrara	Ferrara.
SIENA Alfredo.	Bari	Perugia.
PRETO Edoardo.	Milano	4 alpini.
QUADRINO Michele.	Salerno	Nocera (30).
BERGONZONI Enrico.	Bologna	Bologna.
DE FILIPPI Antonio.	Lecce	Lecce.

SCAROLA Michele.	Lucca
CAPRIOLI Sergio.	Barletta
CASSOL Alberto.	Belluno
RAPACETTI Elia.	Macerata
PASTA Guido.	Novara
VIOLA Michele.	Campobasso
PELLINI Giuseppe.	Cremona
PREZIOSI Tommaso.	Avellino
BOTTARI Biagio.	Orvieto
SANSONE Antonino.	Cefalù
PEZZANI Renzo.	Parma
BREAZZANO Ettore.	Roma
VALFRE' DI BONZO Teodoro.	Torino
MUNDULA Giuseppe.	Cagliari
ALIGNO' MAZZEI Alessandro.	Firenze
PELOSI Vincenzo.	Avellino
DE PAOLI Raffaelle.	Lodi
SALVATORE Domenico.	Avellino
DE ANGELI Francesco.	Varese
MATTHEY Carlo.	Salerno
TONELLI Augusto.	Parma
TROJA Salvatore.	Palermo
SCALVINI Giuseppe.	Brescia
OLLA Giuseppe.	Cagliari
TURCO Antonio.	Sacile
PERILLI Adolfo.	Roma
ZANETTI Cesare.	Pavia
BONANNO Giovanni.	Messina
SCARPETTI Cesare.	Forlì
DE LUCA Luigi.	Gaeta
NOMIS DI POLLONE Enrico	Pinerolo
TAMBURRINO Pietro.	Taranto
SILVESTRINI Domenico.	Ravenna
DI MATTEO Leonardo.	Caserta
RAMBELLI Claudio.	Ravenna
BONINO Luigi.	Palermo
POLITI Achille.	Firenze
ROMANO Giuseppe di Alberto.	Chieti
LUCARELLI Sergio.	Forlì
BORRELLO Filippo.	Messina
MASTRANDREA Emilio.	Lucca
CATALUCCI Cesare.	Orvieto
COLA Enrico.	Lecco
PALLONE Isidoro.	Cosenza
RICCARDINO Spartaco.	Ivrea
GAGGIA Giorgio.	Salerno
BORGHI Alessandro.	Cremona
MICELI Giovanni.	Siracusa
VENEZIANI Federico.	Bergamo
CALVANNA Vittorio.	Palermo
TROISE Vincenzo.	Como
SAURINO Michele.	Foggia
GRASSI Carlo.	Padova
FISCHETTI Giuseppe.	Napoli
BRUZZONE Pietro.	Alessandria
PERRONE Luigi.	Lecce
BRUNI Enrico.	Genova
VARANO Bruno	Catanzaro

Viterbo.	
8 alpini.	
Belluno (56).	
Macerata (12).	
4 alpini.	
Napoli nord.	
Cremona (65).	
Nocera (30).	
Mantova (72).	
Palermo C.	
Como (67).	
Foggia (14).	
2 alpini.	
Ozieri S.	
Firenze nord-ovest.	
Napoli nord.	
Lodi (42).	
Napoli nord.	
Milano est.	
Novara.	
Parma nord-est.	
Palermo P.	
7 alpini.	
Ozieri C.	
Sacile (1).	
Brescia.	
Ivrea (54).	
Messina.	
Forlì.	
Caserta.	
Torino est.	
Taranto.	
Bologna.	
Caserta.	
Ravenna (28).	
Palermo P.	
Firenze nord-ovest.	
Chieti (18).	
Forlì.	
2 alpini.	
Lecce.	
Potenza.	
4 alpini.	
Catanzaro (48).	
4 alpini.	
Salerno S.	
Cremona (65).	
Siracusa (75).	
7 alpini.	
Palermo P.	
Como (67).	
Bari.	
Padova (P (57).	
Napoli nord.	
Novara.	
Lecce.	
Novi Ligure (44).	
Catanzaro (48).	

PICOTTI Pietro.	Sacile	8 alpini.
DI LORENZO Giuseppe.	Trapani	Palermo C.
LAFRANCONI Leonardo.	Como	7 alpini.
BUFFONI Manlio.	Taranto	7 id.
PERCACINI Giacomo.	Verona	Verona Vi (79).
OREFICE Rosmundo.	Frosinone	Caserta.
ABBATI Vittorio.	Firenze	granatieri Roma (1).
SMERGANI Francesco.	Palermo	id. Roma (1).
PIERACCINI Giuseppe.	Arezzo	Arezzo (70).
PALLADINO Nicola.	Campobasso	Cremona (65).
SOTIS Pietro.	Gaeta	Caserta.
DE GREGORIO Pietro.	Trapani	Trapani (85).
SANTANGELI Mario.	Bologna	Ravenna (28).
DE LUCIA Giovanni.	Caserta	Napoli nord (39).
CLERICO Ernesto.	Torino	Torino P.
CASO Giuseppe.	Chieti	Chieti (18).
SERRA Gaetano.	Sassari	Ozieri S.
ZARBA' Carlo.	Catania	Catania.
MORAZZONI Edoardo.	Monza	Monza (8).
FEDELE Francesco.	Napoli	Napoli sud.
CRISTOFOLI Severino.	Firenze	Firenze nord-ovest.
ANGIULLI Francesco.	Bari	Bari.
MARCHETTO Umberto.	Arezzo	Arezzo (70).
VITALE Andrea.	Napoli	Napoli sud.
RAVAGLIA Enrico.	Lucca	Pistoia (83).
SGARRONI Erasmo.	Orvieto	Viterbo.
GILANDO Matteo.	Ivrea	4 alpini.
PALLANTE Gio Battista.	Foggia	Bologna.
LAZZARI Pietro.	Brescia	Brescia.
GIANNETTONI Ernesto.	Caltanissetta	Caserta.
POZZO Firmino.	Casale M.	Torino ovest.
ROMANO Antonio.	Foggia	Firenze sud-est (69).
LEPORATI Ottavio.	Casale Monferrato	Torino ovest.
MELIOTA Francesco.	Bari	Napoli nord.
RICOLFI Giuseppe.	Savona	Savona (41).
STELLATO Francesco.	Caserta	Caserta.
SIMONCINI Luigi.	Lucca	Firenze nord-ovest.
TRAVAGLINI Antonio.	Chieti	1 alpini.
PALAZUOLI Rutilio.	Siena	Siena (87).
CASTELLANI Abele.	Spoleto	Spoleto (52).
BONFINI Giovanni.	Varese	Monza (8).
DELLI-CARRI Umberto.	Foggia	Firenze nord-ovest.
BARBIERI Giovanni.	Ravenna	Bologna.
CECCHETTI Carlo.	Roma	Frosinone (59).
LASAGNA Luigi.	Voghera	Novi Ligure (44).
CAIAZZA Ferdinando.	Napoli	Napoli sud.
CURCI Pompeo.	Potenza	Potenza (29).
VILLA Carmine.	Gaeta	Gaeta.
SQUARCI Oscar.	Livorno	Livorno (88).
D'ALESSANDRO Ugo.	Napoli	Napoli sud.
GIANNI Michelangelo.	Siena	Siena (87).
PAIS Francesco.	Sassari	Ozieri S.
BORNEY Pietro.	Ivrea	Monza (8).
SCHIOCCOLINO Tommaso.	Perugia	Perugia.
BAREGGI Francesco.	Milano	Milano ost.
MIELE Nicola.	Teramo	Caserta.
CASIRAGHI Augusto.	Milano	4 alpini.
SEVERINI Federico.	Avellino	Avellino (32).

ROMANELLI Giuseppe.	Firenze	Firenze nord-ovest.
STRANIERO Emanuele.	Barletta	Torino est.
CERIDONO Carlo.	Vercelli	Tortona.
CEZZA Gino.	Roma	Macerata.
CANTARELLI Giuseppe.	Milano	Milano est.
DE NAPOLI Giovanni.	Bari	Bari
ROVEDOTTI Vincenzo.	Pinerolo	2 alpini.
CASSATA Filippo.	Palermo	Messina.
PERSINI Carlo.	Cremona	Cremona (65).
TURRISI Gaetano.	Lecce	Lecce.
MELOTTI Gino.	Ferrara	8 alpini.
LEONETTI Ettore.	Teramo	Ascoli Piceno (17).
ORLANDINI Gustavo.	Venezia	Treviso (55).
COLLETTI Calogero.	Girgenti	Trapani (85).
PARACCHINI Mario.	Bergamo	Bergamo (78).
SARTI Manfredo.	Roma	Ancona (93).
TIOLI Arnaldo.	Ivrea	4 alpini.
DI PAULIS Licurgo.	Aquila	Pisa (22).
GAMALERO Luigi.	Voghera	Pavia (89).
GRANATA Francesco.	Napoli	Nocera (30).
CASADIO Paolo.	Ravenna	Forlì.
AMALFITANI Nicola.	Catanzaro	Catanzaro (48).
SUSTER Vittorio.	Verona	7 alpini.
AVALLONE Giovanni.	Nola	Nocera (30).
CIANFANELLI Ernesto.	Firenze	Genova.
TEDESCHI Giovanni.	Caserta	granatieri Roma (1).
ARRIGONI Giovanni.	Novara	Perugia.
CRESCENTINI Carlo.	Macerata	Macerata.
CAMERUCCI Adelmo.	Bologna	Bologna.
CAPUTI Giulio Cesare.	Taranto	Potenza.
DI GENNARO Michele.	Pavia	Benevento.
MAZZOLA Giovanni.	Cefalù	Palermo C.
EMANUELLI Silvio.	Savona	Vercelli (53).
D'AROMANDO Giovanni.	Campagna	Salerno S.
CHELUCCI Luigi.	Pistoia	Pistoia (83).
PERRI Costantino.	Catanzaro	Catanzaro (48).
TAPLETI Giovanni.	Milano	Novara.
MARLETTA Carmelo.	Catania	Catania.
COSTANZO Alessandro.	Milano	Trapani.
ACHIARDI Giovanni.	Catania	Catania.
DIVERIO Vincenzo.	Torino	Torino P.
MILONE Vittorino.	Foggia	2 alpini.
MARTINELLI Pietro.	Lucca	Livorno (88).
CIPOLLA Pietro.	Catania	Palermo.
CRISTANI Giuseppe.	Verona	7 alpini.
FERRARA Giuseppe.	Caltanissetta	Caltanissetta (76).
BARTOLI Arrigo.	Firenze	Pistoia (83).
COMO Francesco.	Trapani	Trapani (85).
BELLINI Tullio.	Verona	Verona Ve (80).
CANGELLA Francesco.	Nola	Caserta.
GIRONE Vincenzo.	Caserta	Napoli sud.
MINASI Vincenzo.	Reggio Calabria	Reggio Calabria (20).
DI GRAZIA Francesco.	Lucca	Pistoia (83).
MEROLA Raffaele.	Gaeta	Gaeta.
SCHENONE Vincenzo.	Livorno	Livorno (88).
URBANI Bruno.	Roma	Siena (87).
BERTOLINI Carlo.	Torino	4 alpini.
LEMBO Nicola.	Campobasso	Fano (94).

MONZANI Emiliano.	Massa Carrara	1 alpini.
ROSSI Gustavo.	Roma	Viterbo.
SCALIA Natale.	Catania	Milano est.
CAPITELLI Vito.	Trapani	Catania.
GOBBI Giuseppe.	Bologna	Reggio Emilia (66).
BIONDO Gaspare.	Trapani	Trapani (85).
PASSERINI Guido.	Piacenza	1 alpini.
CAGNINA Alessandro.	Alessandria	Palermo P.
CASSINELLI Romeo.	Piacenza	Piacenza est (25).
PENNESTRI Domenico.	Roma	Reggio Calabria (20).
CROTTI Eduardo.	Reggio Emilia	Reggio Emilia (66).
GAMBINO Carmelo.	Caltanissetta	Catania.
BERNARDELLI Ottavio.	Milano	2 alpini.
SONNINO Araldo.	Siracusa	Siracusa (75).
REDAELLI Pietro.	Milano	Milano est.
GALISE Silvio.	Gaeta	Gaeta.
LAZZARO Giovanni.	Sacile	8 alpini.
PAOLELLI Orfeo.	Orvieto	Viterbo.
ARDIZZONE Luigi.	Vercelli	Vercelli (53).
SASSARO Adolfo.	Vicenza	Savona (41).
GANDOSSINI Luigi.	Lecco	1 alpini.
SANTORELLI Michele.	Nola	Nocera (30).
CORNIA Renzo.	Bologna	1 alpini.
MACRI Giuseppe.	Reggio Calabria	Macerata.
GRITTI Luigi.	Bergamo	7 alpini.
GOVERNALE Giuseppe.	Palermo	Palermo P.
MACCAPANI Ivo Renato	Livorno	Ferrara.
CAMPA Luigi.	Lecce	Spoleto (52).
GRU Alcide.	Varese	Torino ovest.
CAPECE GALEOTA Giuseppe.	Napoli	Napoli sud.
VIANINI Valeriano.	Verona	Verona Vi (79).
SOLE Giuseppe.	Palermo	Trapani (85).
MOTTA Defendente.	Como	Milano ovest.
CIGNITTI Tommaso.	Roma	Frosinone.
DENZI Giuseppe.	Forlì	Forlì.
CALDERONI Pietro.	Frosinone	Frosinone.
SACCHI Alessandro.	Torino	granatieri Parma (2).
LAZAZZERA Rocco.	Lecce	Salerno S.
GITTI Attilio.	Brescia	Brescia.
POLIZZI Felice.	Catania	Catania.
DELLACASA Giorgio.	Genova	2 alpini.
BELLISARIO Filippo.	Bari	Taranto (9).
MASCHERPA Mario.	Monza	Milano ovest.
DI CAPUA Giovanni.	Barletta	Caserta.
BINI Adelelmo.	Mantova	Mantova (72).
ROCCHI Armando.	Frosinone	Aquila (13).
BIANCHI Augusto.	Milano	Milano est.
CALARESE Angelo.	Foggia	Napoli sud.
TROIER Giuseppe.	Vicenza	Verona Vi (79).
CARNANA Giovanni.	Girgenti	Mondovì (84).
CARACCIO Giorgio.	Torino	2 alpini.
COTTONE Salvatore.	Palermo	Catania.
MOROLIN Alvise.	Venezia	Bologna.
DONATONE Giovanni.	Bari	Taranto.
BUSCAGLIA Lodovico.	Vercelli	2 alpini.
BECCHETTI Idalgo.	Perugia	Perugia.
ROSSI Ezio.	Torino	Avellino (32).
BUCCINO Gabriele.	Avellino	Benevento (40).

MANTOVANI Guido.	Mantova	Mantova (72).
ZINNO Santi.	Cefalù	Catania.
BURLANDO Matteo.	Torino	Torino ovest.
ALOI Vittorio.	Napoli	Napoli sud.
TOLIN Giuseppe.	Verona	7 alpini.
BERARDI Antonio.	Aquila	Aquila (13).
D'AMICO Vincenzo.	Ravenna	Ravenna (28).
GIGANTE Mario.	Roma	Siena (87).
TREVISAN Sergio.	Vicenza	7 alpini.
DELLA SETA Silvio.	Roma	Spoleto (52).
GRECO Emanuele.	Genova	Genova.
LA CAMERA Fortunato.	Cosenza	Cosenza (19).
CARCANO Eugenio.	Milano	Milano ovest.
DE SIMONE Salvatore.	Lecce	Perugia.
DOMENICI Pietro.	Lucca	Pisa (22).
DE ANGELIS Mariano.	Nola	Napoli sud.
TOSO Agostino.	Sassari	Genova.
DI VINCENZO Emilio.	Campobasso	2 alpini.
MAZZI Gaetano.	Arezzo	Arezzo (70).
APPIGNANI Rocco.	Teramo	Chieti (18).
CANTARELLI Giuseppe.	Mantova	Mantova.
BUDANO Luigi.	Caltanissetta	Catania.
IUPETTI Giulio.	Livorno	Pisa.
BRANCATO Antonino.	Cefalù	Trapani.
PAGNANELLI Augusto.	Macerata	8 alpini.
DI CARO Giovanni.	Palermo	Caltanissetta (76).
FELTRIN Ernesto.	Treviso	Treviso (55).
VITALE Giuseppe di Antonio.	Girgenti	Girgenti (5).
MELCHIONDA Arcangelo.	Foggia	Bari.
PILOLLI Nicola.	Taranto	Bari.
BARBANTI Luigi.	Bologna	Bologna
ALAGNA Gaspare.	Trapani	Trapani.
MAZZONI Ferruccio.	Forlì	granatieri Roma (1).
RIZZO Antonio di Antonio.	Palermo	Girgenti (5).
COLOMBINI Arsilio.	Modena	Bologna.
DE SARNO Gavino.	Nola	Napoli sud.
REGGIANI Ruggero.	Reggio Emilia	8 alpini.
CUCINIELLO Modestino.	Messina	Messina.
CATTIVELLI Ludovico.	Parma	Parma nord-est.
PIGNATELLI Alfonso.	Napoli	Napoli sud.
BORELLA Mario.	Ivrea	2 alpini.
MARRONI Angelo.	Spoleto	Spoleto (52).
COMOLA Riccardo.	Genova	Genova.
SALOMONE Mario.	Taranto	Firenze nord-ovest.
BARTOLI Giuseppe.	Livorno	Livorno (88).
PIGNATARO Domenico.	Bari	Bari.
FERRARI Annibale.	Voghera	Pavia (89).
MODICA Salvatore.	Palermo	Lecce.
GIACOBBE Francesco.	Alessandria	Alessandria C (37).
TACCHIO Cesare.	Spoleto	Padova R (58).
BARONI Giusto.	Pinerolo	Torino est.
ORSINI Umberto.	Frosinone	Frosinone.
BIANCHI Egidio.	Torino	Torino ovest.
EPICOCO Leonardo.	Bari	Bari.
BOZZOLINI Antonio.	Mantova	Brescia.
FORCELLA Gaetano.	Avellino	Napoli sud.
PAVANELLO Orazio.	Mantova	Mantova (72).
GIOCOLI Pasquale.	Potenza	Torino ovest.

BATTAGLIA Francesco.	Mondovì	Mondovì (34)
PELLERITO Giuseppe.	Palermo	Trapani.
MANNUCCI Eugenio.	Milano	7 alpini.
PAPALIA Giuseppe.	Bari	Bari.
BRUNI Amedeo.	Firenze	Firenze nord-ovest.
RESCIGNO Marcello.	Napoli	Salerno S.
FRANCILE Giovanni.	Sacile	8 alpini.
BARBATO Pasquale.	Caserta	Caserta.
CARLOTTO Bortolo.	Vicenza	7 alpini.
TABOGA Umberto.	Venezia	Venezia (71).
MASI Enrico.	Firenze	Bologna.
BRANCHINI Ugo.	Napoli	Napoli sud.
BALDI Andrea.	Novara	1 alpini.
PIERGIOVANNI Alberto.	Pesaro	Brescia.
BOGGIO-MARZET Silvio.	Bergamo	Torino est.
ZULLINO Francesco.	Lecce	Lecce.
BERTONE Francesco di Enrico.	Pinerolo	2 alpini.
GHIRLANDA Enrico.	Napoli	Napoli sud.
PAZZAGLIA Domenico.	Livorno	Pisa.
PISANI Vittore.	Roma	Viterbo.
FUSINAZ Giuseppe.	Ivrea	Mondovì (34).
ODEVEN Luigi.	Napoli	Napoli sud.
BORRA Domenico.	Savona	Pavia (89).
VERDEROSA Vincenzo.	Avellino	Avellino (32).
STAIANO Gaetano.	Torino	Torino est.
CUPO Attilio.	Campagna	Torino ovest.
PINCA Primo.	Ferrara	Ferrara.
LOBOZZO Evaristo.	Foggia	Firenze sud-est (69).
SPINOLO Giuseppe.	Alessandria	Tortona (43).
FUNDARO' Bartolomeo.	Trapani	Trapani.
DI PIRANO Delfo.	Pistoia	Pistoia (83).
SENATORE Antonio.	Catania	Benevento (40).
ROSSI Carlo.	Sacile	8 alpini.
BALDI Ottavio.	Sulmona	8 id.
DE FILIPPO Ottavio.	Massa Carrara	Massa (21).
BOMBINI Antonio.	Barletta	Salerno S.
GIANNINO' Vincenzo.	Siracusa	Catania.
COSTANZO Angelo.	Siracusa	Siracusa.
LANDO Livio.	Vicenza	7 alpini.
ROMICE Attilio.	Taranto	Taranto.
GATTO Francesco.	Alessandria	Brà (74).
LIBRIZZI Giuseppe.	Cefalù	Catania.
CATTARUZZA-MOLETTA Giacomo.	Belluno	7 alpini.
COTARDO Pietro.	Lecce	Bari.
FERRANDO Pietro.	Ivrea	Torino est.
MICOLI Luigi.	Taranto	Savona (41).
DEL CORONA Antonio.	Firenze	Livorno (88).
SARNELLI Antonio.	Barletta	Bari.
CARDINI Ciro.	Firenze	Firenze sud-est (69).
FORTE Alfredo.	Salerno	Salerno S.
MANTOVANI Alberto.	Ferrara	Forlì.
ANGELETTI Elio.	Perugia	Perugia.
BIGHELLI Attilio.	Treviso	Treviso (55).
PERONACE Carmelo.	Catanzaro	Caltanissetta (76).
BERTINETTI Eugenio.	Vercelli	Vercelli (53).
ERCOLI Ercole.	Roma	Viterbo.
FASSA Giuseppe.	Genova	Genova.
LOTTI Antonio.	Lecce	Torino ovest.

BUTTINI Aldo.	Massa Carrara	1 alpini.
PADULA Giovanni.	Lecce	Lecce.
MAURI Egidio.	Como	Como (67).
SANFRATELLO Vincenzo.	Cefalù	Messina.
PREMAZZI Cesare.	Mantova	7 alpini.
GIUFFRIDA Giuseppe.	Messina	Livorno (88).
VIALE Luigi.	Genova	granatieri Parma (2).
ROSSI Antonio.	Pesaro	Ancona (93).
TRALDI Muzio.	Mantova	Milano est.
FERRANTELLI Antonio.	Trapani	Trapani.
SABBADINI Rinaldo.	Milano	Milano est.
PATRIARCA Luigi.	Roma	Frosinone.
FORNAINI Danilo.	Siena	Firenze nord-ovest.
CASTIGLIONI Salvatore.	Cagliari	Ozieri C.
FERRI Carlo.	Massa Carrara	Massa (21).
DONZELLI Salvatore.	Siracusa	Torino est.
GROS Camillo.	Pinerolo	2 alpini.
SPATAFORA Salvatore.	Palermo	Trapani.
BESOSTRI Aldo.	Cuneo	2 alpini.
LA CORTE Giuseppe.	Messina	Messina.
PISCETTA Carlo.	Novara	Savona (41).
FRONTERA Edgardo.	Napoli	Benevento (40)
BREZZI Attilio.	Alessandria	7 alpini.
SORGE LANCELLOTTI Massimo.	Napoli	Benevento (40).
CABRI Giacomo.	Modena	Frosinone.
DE MARTINO Mario.	Palermo	Salerno S.
PIERALLINI Pietro.	Pistoia	Pistoia (83).
DI TERLIZZI Gaetano.	Barletta	Novara.
PERINETTI Ernesto.	Milano	Genova.
DI LERNIA Francesco.	Barletta	Bari.
GENTILE Rosario.	Milano	Chieti.
VIOLA Giuseppe.	Palermo	Siracusa.
GATTONI Carlo.	Milano	Bergamo (78).
PASTORE Giuseppe.	Taranto	Nocera (30).
IACOBACCI Guido.	Livorno	Livorno (88).
MONACO Eugenio.	Roma	7 alpini.
BALZARETTI Francesco.	Milano	Milano ovest.
RAGNO Michele.	Napoli	Gaeta.
CAPPON Gino.	Livorno	granatieri Roma (1).
CHICCO Francesco.	Barletta	Bari.
LOVISETTO Guido.	Vicenza	7 alpini.
PAOLUCCI Guglielmo.	Foggia	Nocera (30).
PERUZZI Mario.	Firenze	Firenze nord-ovest.
CELAURO Pietro.	Girgenti	Girgenti.
DALLA CHIARA Alberto.	Verona	8 alpini.
ANTINORI Alfonso.	Napoli	Salerno S.
CAVALLO Attilio.	Torino	Torino est.
GULI Michele.	Palermo	Trapani.
CALVI Eugenio.	Bologna	Treviso. (55).
SIMONCINI Leopoldo.	Napoli	Nocera.
PATRIARCA Pierino.	Como	Como (67).
TIBERII Francesco.	Teramo	Aquila.
MANFREDI Fortunato.	Mondovì	Cremona (65).
DI NOLA Fulvio.	Napoli	Avellino (32).
CAPPELLINI Gioacchino.	Firenze	Vercelli (53).
NIFOSI Raffaele.	Siracusa	Siracusa.
COLOMBO Ercole.	Mondovì	Cuneo (33).
PANCALDO Diego.	Messina	Messina.

BRIGNOLI Clearco.	Bergamo	Vercelli (53).
FOGAZZA Adolfo.	Palermo	Trapani.
GARRASI Giacomo.	Verona	Verona Vi (79).
TIBERIO Michele.	Campobasso	Foggia (14).
MERELLI Aldo.	Piacenza	Piacenza ovest (26).
COSENTINO Biagio.	Caltanissetta	Caltanissetta (76).
ARRIGONI Riccardo.	Como	7 alpini.
MANDETTA Nicola.	Roma	Venezia (71).
POZZI Pietro.	Milano	Milano est.
SALTARELLI Michele.	Barletta	Bari.
MEJNINGER Umberto.	Voghera	1 alpini.
PIERRO Eduardo.	Gaeta	Torino ovest.
SANDRI Mario.	Cuneo	Cuneo (33).
CALLEGARI Domenico.	Roma	Siena (87).
PICCIOLI Guido.	Firenze	Firenze nord-ovest.
PELOSIO Leopoldo.	Nola	Salerno S.
PICCOLI Guido.	Verona	8 alpini.
SANTONI Pietro Agostino.	Sassari	Ozieri S.
GUASTONI Arturo	Pavia	Torino est.
SIDOTI Sebastiano di Vincenzo.	Siracusa	Siracusa (75).
DEALESSI Francesco.	Novara	2 alpini.
TOSCHI Piercelestino.	Ancona	8 id.
GIAVOTTO Alberto.	Massa Carrara	1 id.
TAMMINELLO Achille.	Palermo	Messina.
VERGAIJ Guido.	Reggio Emilia	Reggio Emilia (66).
CORRADO Mario.	Avellino	8 alpini.
FIORAVANTI Alberto.	Ivrea	Torino est.
MATARAJZO Costantino.	Campagna	Nocera.
CARONNI Filippo.	Monza	2 alpini.
CUTTITTA Biagio.	Palermo	Trapani.
DINI Fosco.	Arezzo	Arezzo (70).
BISSIRI Alfredo.	Roma	Perugia.
ZAPPA Osvaldo.	Forlì	Forlì.
PALMIERI Pasquale.	Catanzaro	Catanzaro (48).
BIANCHI Giorgio.	Pistoia	Firenze nord-ovest.
MANCUSO Giuseppe.	Catanzaro	Catanzaro (48).
SINIGALLIA Duilio.	Modena	Modena (36).
PICCIONE Giuseppe di Michele.	Catania	Messina.
PETTINI Ferdinando.	Forlì	Forlì.
GIANSIRACUSA Gaetano.	Siracusa	Siracusa.
FERRARI Adolfo	Milano	Como (67).
CABIBO Giuseppe.	Siracusa	Siracusa.
BANTI Spartaco.	Firenze	Firenze nord-ovest.
CALANDRINO Ignazio.	Trapani	Trapani.
CREMAGNANI Alfredo.	Monza	Milano ovest.
FERRARA Arnaldo.	Campagna	Salerno S.
BAIO Carlo Egidio.	Monza	Milano ovest.
FAILLA Vito.	Siracusa	Siracusa.
MELLANO Pietro.	Mondovì	Mondovì (31).
LAMPIASI Paolo Ugo.	Messina	Messina.
CONCI Aurelio.	Milano	Caserta.
PASTORELLI Alberto.	Taranto	Taranto.
GHISIO Umberto.	Vercelli	1 alpini.
GIOVANNINO Edmondo.	Roma	granatieri Roma (1).
ZANI Luigi.	Cremona	Cremona (65).
FORTE Giuliano.	Napoli	Salerno S.
CREMONCINI Antonio.	Firenze	Firenze sud-est (69).
PERUGINI Roberto.	Roma	Frosinone.

ZUCCHI Mario.	Torino	Torino est.
COCCIOLO Antonio.	Lecce	Lecce.
VIGNATI Luigi.	Lodi	2 alpini.
MARSELLA Adolfo.	Lecce	Taranto.
CESERANI Ettore.	Lodi	Novara V sud.
GUERNIERI Gaetano.	Taranto	Potenza.
LUNARDI Alfonso.	Treviso	2 alpini.
OLIVIERI Antonio.	Bari	Milano est.
MALINVERNO Attilio.	Como	Como (67).
CIMINO Giovanni.	Campagna	Salerno S.
BOSCHIERO Giovanni.	Vicenza	8 alpini.
MARSEO Basilio.	Reggio Calabria	Messina.
PERONDI Nerio.	Ravenna	Forlì.
CAPUTO Nicola.	Caserta	Torino est.
ALTER Giulio.	Como	2 alpini.
FRANGIPANI Giuseppe.	Campobasso	Benevento (40).
MASERA Giulio.	Milano	Milano ovest.
QUAGLIARINI Renato.	Roma	Frosinone.
PADOVANI Guido.	Rovigo	Ferrara
MARINI Florindo.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno (17).
MARTINI Mario.	Firenze	Aquila.
CAPORALE Francesco.	Chieti	8 alpini.
BADOGLIO Luigi.	Casale Monferrato	Torino ovest.
AUGUGLIARO Rosario.	Trapani	Trapani.
ROLANDO Vittorio.	Torino	Parma sud-ovest.
GARGOTTA Aliberto.	Catania	Messina.
BARBERIS Vincenzo.	Torino	Torino ovest.
ZICCHIERI Leone.	Gaeta	Tortona (43).
MASE' Luigi.	Milano	Milano ovest.
STRUFFOLINO Antonio.	Benevento	Benevento (40).
PENNATI Giuseppe.	Monza	granatieri Parm (2).
MICOZZI FERRI Paolo.	Macerata	8 alpini.
LOGLIO Giulio.	Milano	Milano est.
TARSIA Attilio.	Castrovillari	Viterbo.
GNOCCHI Agostino.	Pavia	Novara.
BATTISTA Renato.	Catania	Messina.
VECCHIOTTI Guglielmo.	Torino	Torino ovest.
ABELTINO Antonio.	Sassari	Ozieri S.
VERCESI Mario.	Voghera	Tortona (43).
PARISI Emanuele.	Palermo	Trapani.
PIPINO Michele.	Novara	Novara.
FERRO Benedetto.	Siracusa	Siracusa.
PODENZANI Natale.	Milano	Milano ovest.
BAGALA' Aristodemo.	Castrovillari	Catanzaro (48).
MAININI Ambrogio.	Varese	Piacenza ovest (26).
BERNARDO Pasquale.	Caserta	Gaeta.
DAMIANI Mario.	Genova	Genova.
GAGLIARDI Raffaele.	Napoli	Benevento (40).
GUASCHI Ettore.	Vercelli	Vercelli.
BERARDELLI Berardo.	Chieti	Chieti (18).
SIRONI Aurelio.	Milano	Milano est.
TEDESCHO Salvatore.	Girgenti	Girgenti.
VIDONI Giordano.	Sacile	8 alpini.
DI VITA Celestino.	Siracusa	Siracusa.
AGAZZI Bruno.	Cremona	Cremona (65).
ANTONELLI Carlo.	Bari	Taranto.
VAIRA Luigi.	Mondovì	Cuneo (33).
PALAZZO Francesco.	Palermo	Pavia (89).

MANARA Domenico.	Genova	Novara
BOTTARO Nicola.	Messina	Messina.
ORSETTI Grazio.	Milano	Milano est.
POLITANO Angelo.	Avellino	Benevento (40).
ABBRIATA Mario.	Livorno	granatieri Roma (1).
LANZA Cesare.	Napoli	Lecce.
NASTASI Alfredo.	Siena	Siena (87).
CRUPI Giuseppe.	Napoli	Siena (87).
VANELLI Domenico.	Massa Carrara	8 alpini.
PARISI Vincenzo.	Reggio Calabria	Reggio Calabria (20);
SAVIOLO Andrea.	Venezia	Venezia (71).
STELLA Emilio.	Catanzaro	Benevento.
TAMPELLINI Emilio.	Ravenna	Forlì.
PAPALEO Luigi.	Roma	Brescia.
ZULIANI Renato.	Reggio Emilia	Reggio Emilia (66).
PIERONI Giuseppe.	Napoli	Benevento (40).
SALA Giovanni.	Milano	Milano est.
ALOE' Alberto.	Potenza	Potenza.
VACCA Giacomo.	Varese	Novara.
ANGELI Pietro.	Massa	Livorno (88).
GAMALERO Giovanni.	Alessandria	Alessandria C (37).
ALBERTI Giovanni.	Catania	Messina.
FILIPPI Pietro.	Torino	Vercelli.
TAURINO Vincenzo	Lecce	Lecce.
GROSSO Paolo.	Torino	2 alpini.
ROMANO Ignazio.	Girgenti	Torino est (49).
SINISCALCHI Ugo.	Milano	Como (67).
CRAPULLI Giuseppe.	Taranto	Taranto.
BALLESTRA Rinaldo.	Ascoli Piceno	Bologna.
CURTI Emanuele.	Siracusa	Siracusa.
BERTONI Francesco.	Mantova	Mantova (72).
ARIONI Pietro.	Roma	Bologna.
BACCARINI Tommaso.	Reggio Emilia	Reggio Emilia (66).
PAOLUCCI Francesco.	Benevento	Benevento (40).
GIUSTETTO Romeo.	Torino	2 alpini.
CICCOLINI Luigi.	Pesaro	Udine (2).
VASSALINI Ugo.	Verona	Verona Vi (79).
GIUFFRIDA Francesco.	Catania	Messina.
GONANO Dante.	Sacile	8 alpini.
DE CAROLIS Ugo.	Roma	Siena (87).
GIBELLINO Dalmazzo.	Ivrea	2 alpini.
TABACCO Sebastiano.	Siracusa	Siracusa.
FEDERIZZI Mario.	Milano	8 alpini.
GALLERI Angelo.	Cagliari	Ozieri C.
LOLLI Leonida.	Modena	8 alpini.
ANFUSO Giuseppe.	Siracusa	Siracusa.
PENNA Felice.	Alessandria	Brà (74).
CAPEZZERA Domenico.	Taranto	Taranto.
CAMBIAGGIO Pietro.	Varese	Milano ovest.
PRETI Arturo.	Girgenti	Girgenti.
DE BERNARDI Vittorio.	Novara	Novara.
NAPOLI Antioco.	Cagliari	Ozieri S.
CHIAPPARI Carlo	Parma	Parma nord-est.
RANDONE Giovanni.	Siracusa	Siracusa.
DELLAI Luciano	Vicenza	Verona Vi (79).
DARDANO Paride.	Roma	Novara V sud.
VIANO Giovanni.	Torino	Pisa.
BARISCI Sante.	Chieti	Chieti (18).

ZANNI Attilio.	Novara	Novara.
MEZZIO Sebastiano.	Siracusa	Siracusa.
ANDREUZZI Bruno.	Milano	Milano est.
PESCE Umberto.	Foggia	Foggia (14).
BOLLOLI Silvio.	Alessandria	Alessandria C (37).
CALASCIBETTA Umberto.	Bari	Bari.
CONSOLO Gerardo.	Roma	2 alpini.
FABI Salvatore.	Napoli	Venezia (71).
CACCIAVILLANI Costante.	Padova	Venezia (71).
GALASSO Domenico.	Foggia	Foggia.
FRANZONI Aleardo.	Verona	Verona VI (79).
LATTANZI Giuseppe.	Frosinone	Frosinone.
ROVERELLI Giuseppe.	Ferrara	Firenze nord-ovest.
FONTI Giuseppe.	Messina	Messina.
BOERO Giacomo.	Genova	2 alpini.
LAVOSI Benedetto.	Sassari	Ozieri S.
FOSSATI Emilio.	Torino	Torino est.
SORRENTINO Igino.	Napoli	Caserta.
VERCELLONI Giuseppe.	Vercelli	Vercelli.
COVAZ Antonio.	Roma	Modena (36).
MOLINARI Gustavo.	Savona	Genova.
PETITTA Augusto.	Roma	Viterbo.
LUSSO Giuseppe.	Mondovì	Torino ovest.
SCLAFANI Paolo.	Cefalù	Girgenti.
VIOLA Erasmo.	Mantova	Brescia.
PORCELLI Ariello.	Nola	Nocera.
MORUZZI Alberto.	Bologna	Ravenna (28).
LOMASTI Aldo.	Pesaro	8 alpini
MARTINI Bruno.	Mondovì	Cuneo (33).
MOLETI Arturo.	Messina	Messina.
CAVALLINI Luigi.	Massa Carrara	Massa (21).
DE GENNARO Mario.	Nola	Nocera.
MARTINI Aladino.	Siena	Mantova.
GIACOMINA Arturo.	Cagliari	Ozieri C.
CAGLIERI Emilio.	Firenze	Firenze nord-ovest.
JACCARINO Alberto.	Napoli	Caserta.
ORLANDINI Roberto.	Firenze	Firenze nord-ovest.
GABRIELE Gaetano.	Trapani	Firenze sud-est (69).
REALE Antonio.	Milano	2 alpini.
CERRITO Corrado.	Napoli	Caserta.
MARTINOLI Alfonso.	Lecco	Lecco (73).
PAOLILLO Edoardo.	Catanzaro	Catanzaro.
GANDINI Everardo.	Varese	8 alpini.
SIMEONI Aristide.	Gaeta	Novara.
MOLENA Apelio.	Treviso	Milano est.
BINETTI Pantaleo.	Barletta	Taranto.
BERTINI Emilio.	Lucca	Pisa.
ROMANO Ferdinando.	Avellino	Avellino (32).
BARDELLI Enrico.	Brescia	Brescia.
ANGELELLI Luigi.	Taranto	Bari.
ROSSI Ercole.	Milano	Monza (8).
MAURO Mario.	Benevento	Benevento.
FRANCIA Ermanno.	Milano	Padova P (57).
RICCIO Gustavo.	Caserta	Caserta.
NAGLIATI Vincenzo.	Ferrara	Ferrara.
ANTONUCCIO Giuseppe.	Messina	8 alpini.
CAUZZI Egidio.	Cremona	Piacenza est (25).
GUZZARDI Cosimo.	Catania	Messina.

GUASTONI Salvatore.	Lecco	Lecco (73).
LUCENTE Domenico.	Bari	Bari.
RIVOLTA Antonio.	Monza	Monza (8).
SPALLETTI Primo.	Macerata	Macerata.
VARESE Luigi.	Savona	Torino ovest.
GENOVESE Antonino.	Trapani	granatieri Roma (1).
LUSIGNANI Giulio.	Piacenza	Piacenza est (25).
STRATI Vincenzo Mario.	Reggio Calabria	Savona (41).
GIOVANOLA Gaetano.	Milano	granatieri Roma (1).
D'ELIA Benedetto.	Roma	Milano ovest.
VISCIONI Enzo.	Siena	Siena (87).
USAI Nicolò.	Frosinone	Ozieri 8.
BANCHIERI Francesco.	Massa Carrara	Massa (21).
PRESICCI Vittorio.	Taranto	Taranto.
FAVONI Eugenio.	Como	Como (67).
BRIUCCIA Rosario.	Palermo	Messina.
LENZI Cesare.	Venezia	Belluno (56).
CARUSO Concetto.	Reggio Calabria	Perugia.
TOSATO Furio.	Vicenza	Verona Vi (79).
CAMILLETTI Giacinto.	Roma	Frosinone.
WASER Guido.	Torino	Torino ovest.
MONICI Valerio.	Mantova	Fano (94).
LACOURT Guido.	Pinerolo	Torino ovest.
DI PALMA Carmine	Nola	Nocera.
ARTUSIO Riccardo.	Mondovì	Brà (74)
GRASSETTI Antonio.	Macerata	Ancona (93).
BERTAZZONI Dino.	Mantova	Mantova (72).
FRONZONI Filiberto.	Pesaro	Fano (94).
RAVERA Alessandro.	Torino	Torino ovest.
TOSCHI Pier Paolo.	Ancona	Ancona (93).
ROAGNA Andrea.	Mondovì	Mondovì (34).
GERUNDO Annibale.	Avellino	Benevento.
MALAVASI Mario.	Bologna	Bologna.
GRECO Ottorino.	Catanzaro	Catanzaro.
MONGILARDI Giuseppe.	Vercelli	Vercelli.
ACIERNO Attilio.	Salerno	Nocera.
REVELLI Gioacchino.	Cuneo	Cuneo (33).
CITTATI Gaetano.	Caltanissetta	Caltanissetta (76).
BARUZZI Onesto.	Brescia	Torino ovest.
BASURTO Luigi.	Lecce	Lecce.
BONFIGLIO Giuseppe.	Cuneo	Cuneo.
INGALLINA Giorgio.	Siracusa	Siracusa.
POLASTRI Candido.	Alessandria	Alessandria A (38).
MAZZOLI Vincenzo.	Campagna	Salerno S.
LO PINTO Giuseppe.	Campobasso	Avellino.
FELLE Antonio.	Lecce	Taranto.
MANDELLI Pietro.	Vercelli	Torino ovest.
MANGO Enrico.	Benevento	Benevento.
STOPPANI Carlo.	Bologna	Verona Vi (79).
FERRETTA Carmine.	Barletta	Avellino.
ORLANDI Lino.	Roma	Siena (87).
FRONTERRÈ Domenico.	Siracusa	Siracusa.
ACERBI Umberto.	Massa Carrara	Massa.
BORZILLO Felice.	Barletta	Siena (87).
CARMAGNANI Federico.	Verona	Verona Ve (80).
RIVIELLO Nicola.	Potenza	Caserta.
TAZZER Eugenio.	Vicenza	Verona Vi (79).
STOPPANI Ferruccio.	Ancona	Ancona (93).

DRAGO Edoardo.	Massa Carrara	Pisa.
GENOVESE Filippo.	Catanzaro	Firenze sud-est (60).
PEDRAZZINI Costantino.	Mantova	Mantova (72).
ANDRIOLA Pasquale.	Bari	Arezzo (70).
CAMPOLMI Vieri.	Firenze	Firenze sud-est (60).
TANCREDI Alberto.	Roma	Frosinone.
CIVETTA Pietro.	Benevento	Foggia (14).
FURONE Aristide.	Napoli	Brà (74).
BEARZATTO Giordano.	Sacile	Firenze sud-est.
BELLANI Aurelio.	Novara	Torino ovest.
ZUCCARINO Pietro.	Genova	Novi Ligure (44).
GRANDI Enrico.	Roma	Siena (87).
DANIELI Pilade.	Vicenza	Verona Vi.
MANCARI Antonino.	Messina	Messina.
IMODA Alessandro.	Torino	Novara.
FORLIZZI Gaetano.	Teramo	Chieti (18).
RIGAMONTI Luigi.	Milano	Milano est.
CARDARELLI Marzio.	Caserta	Caserta.
GIANNOTTI Rodolfo.	Lucca	Pisa.
BARBA Antonio.	Salerno	Salerno S.
RANDAZZO Pietro.	Catania	Messina.
CARNIATO Aldo.	Treviso	Belluno (56).
SPINELLA Franc sco.	Reggio Calabria	Catanzaro.
ZAMBELLINI Gian Paolo.	Lodi	Novara V sud.
GRANATELLI Alfonso.	Caltanissetta	Caltanissetta (76).
MOLTENI Giacomo.	Milano	Milano ovest.
MELCHIONNA Antonio.	Avellino	Avellino.
RUDONI Luigi.	Milano	Milano ovest.
MOSIELLO Amilcare.	Nola	Nocera.
SABATELLI Vincenzo.	Firenze	Firenze nord-ovest.
FARANDA Ignazio.	Messina	Messina.
CROCIANI Domenico.	Forlì	Forlì.
BRACCI Angelo.	Pesaro	Fano (94).
CENNA Giovanni.	Mantova	Mantova (72).
BROCCOLI Simplicio.	Frosinone	Caserta.
FRANCESCONI G. Alfredo.	Lucca	Pisa.
STIGLIANO Rocco Michele.	Sassari	Ozieri S.
CARNEVALI Ugo.	Bologna	Milano est.
BANCHELLI Pietro.	Lucca	Pisa.
REALI Carlo.	Bologna	Pistoia (83).
ASSANTE Arturo.	Napoli	Nocera.
FARINACCI Armando.	Cremona	Aquila.
GIOVAGNOLI Luigi.	Spoleto	Perugia.
BORTOLAN Arduino.	Vicenza	Novara.
MORELLI Alessandro.	Sassari	Ozieri S.
VALSECCHI Antonio.	Como	Bergamo (78).
RUFFOLO Giuseppe.	Cosenza	Catanzaro.
ALARIA Pietro.	Torino	Novara.
MANGANARO Giovanni.	Foggia	Foggia.
CAPELLINO Dante.	Genova	Savona (41).
DI FRANCO Vincenzo di Marco.	Perugia	Fano (94).
ZOSSI Antonio.	Sacile	Udine (2).
MILLERI Luigi.	Roma	Ozieri S.
ROTA Giuseppe.	Casale Monferrato	Vercelli.
MARCIANO Pasquale.	Reggio Calabria	Reggio Calabria (20).
TASSINARI Ugo.	Ravenna	Ravenna.
VISICCHIO Giuseppe.	Salerno	Salerno S.
NORCIA Alberto.	Torino	Novara.

BAU' Umberto.	Lecce	Lecce.
GALMARINI Alfonso.	Varese	Milano est.
PANSINI Attilio.	Bari	Bari.
MANNOZZI Adone.	Firenze	Firenze nord-ovest.
CINGOLI Carlo.	Macerata	Macerata.
BARSALI Enrico.	Firenze	Firenze sud-est (69).
AMODEI Pietro.	Palermo	Frosinone.
PINI Egidio.	Parma	Parma nord-est.
DEL COCO Alberto.	Aquila	Aquila.
SCAGLIONI Giovanni.	Bologna	Verona Vi.
POZZI Flavio.	Roma	Viterbo.
SALAROLI Attilio.	Bergamo	Bergamo (78).
CASSITTA Antonio.	Sassari	Firenze nord-ovest.
LUCCHESSA Luigi.	Novara	Vercelli.
LANCIERI Fausto.	Potenza	Salerno S.
MANCA Giovanni.	Cagliari	Milano est.
LARACCA Ferdinando.	Caserta	Caserta.
FENOGLIO Edgardo.	Milano	Vercelli.
GENTILE Ignazio.	Messina	Messina.
BARBI Francesco.	Livorno	Pisa.
DI MARCO Francesco.	Cefalù	Girgenti.
CALCAGNI Renato.	Torino	Novara.
DE SIMONE Guido.	Lecce	Lecce.
REGNOLI Giuseppe.	Reggio Emilia	Parma sud-ovest.
RUVOLO Giuseppe.	Caltanissetta	Caltanissetta (76).
FABBRI Cesare.	Mantova	Mantova (72).
COLLETTI Giuseppe.	Roma	Frosinone.
ZANINONI Domenico.	Piacenza	Padova R. (58).
STELLA Luigi.	Girgenti	Torino P. (92).
FOCARDI Renato.	Firenze	Perugia.
SARGENTINI Francesco.	Orvieto	Perugia.
BATTAGLINI Giovanni.	Reggio Emilia	Modena (36).
OLIVIERI Antonino.	Messina	Messina.
SERRA Riccardo.	Genova	Pavia (89).
RUCCO Alceste.	Lecce	Lecce.
ROLANDI Giuseppe.	Pavia	Novara
MIRABELLA Mario.	Napoli	Benevento.
PUGGELLI Riccardo.	Firenze	Pistoia (83).
CURCIO Pellegrino.	Girgenti	Messina.
GUALTERONI Eugenio.	Bergamo	Bergamo (78).
FELICI Livio.	Frosinone	Aquila.
PUCCIO Bernardo.	Genova	Piacenza est (25).
DE CESARE Giovanni.	Salerno	Salerno S.
STADERINI Ezio.	Firenze	Firenze sud-est (69).
CINGARI Sebastiano.	Messina	Messina.
MORSELLI Guido.	Mantova	Mantova.
SODDU Apollonio.	Sassari	Ozieri S.
PESCARMONA Pietro.	Casale Monferrato	Alessandria C. (37).
PASQUALUCCI Alberto.	Aquila	Aquila.
FERRARONI Vittorio.	Reggio Emilia	Bologna.
JANNELLI Giuseppe.	Foggia	Foggia.
SOUMERAN Folco.	Siena	Firenze sud est.
CAPUTO Giuseppe.	Campagna	Bari.
RUCCA Enrico.	Vicenza	granatieri Roma (1).
ANTONACCI Vittorio.	Aquila	Aquila.
DAINA Antonio.	Torino	Novara.
SOTIS Giovanni.	Gaeta	Gaeta.
SCOLA Filippo.	Savona	Savona (41).

ALESSI Arturo.	Siracusa.
CASAGRANDE Luigi.	Milano
DE CESARE Giovanni Giuseppe.	Caserta
BOTTURA Pietro.	Brescia
CONFORTI Carmine.	Campagna
BELLAVITA Ferdinando.	Genova
BATTARINO Vincenzo.	Taranto
GATTI Giuseppe.	Bergamo
PISAPIA Martino.	Salerno
DI FALCO Domenico.	Belluno
DE GIACOMO Leonardo.	Cosenza
CAPASSO Emilio.	Massa Carrara
PELAGGI Antonio.	Catanzaro
MELEAGRI Faust.	Parma
ROCHIRA Giovanni.	Taranto
BERTI Ercole.	Lucca
FESTA Carlo.	Barletta
MASSARA Spirito.	Torino
LOMBARDO Cesare.	Siracusa
RIGANTI Francesco.	Pinerolo
COREA Mario.	Catanzaro
PELLIZZERI Ezelino.	Cuneo
GRIMALDI Salvatore.	Frosinone
RAVERA Luciano.	Casale Monferrato
SOTTOSANTI Guido.	Caltanissetta
BERTI Francesco.	Monza
MARINO Orazio.	Foggia
CAPORIONI Giuseppe.	Macerata
MONDELLO Michelangelo.	Girgenti
TOSONI Giovanni.	Cremona
VERDE Carlo.	Napoli
ZACCAGNA Ciro.	Massa Carrara
FAVIA Giovanni Battista.	Bari
DE ROCCO Edmondo.	Torino
ROSSI Oronzio.	Bari
BOTTA Domenico.	Mondovì
LUPIA Luciano.	Cosenza
CARLINI Ivo.	Livorno
CORREALE Ugo.	Salerno
BORELLA Pietro.	Parma
PETRAROLI Lorenzo.	Lecce
ANGELINI Giorgio.	Bologna
CORRENTI Giuseppe.	Palermo
MAZZONI Ferdinando.	Mantova
URSO Mauro.	Catania
MICELLONE Attilio.	Savona
NICOSIA Salvatore.	Siracusa
CASOLI Carlo.	Torino
CASU Carlo.	Cagliari
LODI Giovanni.	Massa Carrara
SOLARO Luigi.	Caserta
MOLTENI Luigi.	Pinerolo
FONTANA Mario.	Avellino
PIANCA Giuseppe Mario.	Torino
PIRONDINI Amedeo.	Siracusa
MASSIMINO Matteo.	Cuneo
GIANANGELI Giuseppe.	Aquila
PEDRAZZI Francesco.	Bologna

Siracusa	Siracusa.
Milano	Milano est.
Caserta	Gaeta.
Brescia	Brescia.
Campagna	Nocera.
Genova	Savona (41).
Taranto	Taranto.
Bergamo	Bergamo (78).
Salerno	Nocera.
Belluno	Belluno (56).
Cosenza	Potenza.
Massa Carrara	Massa.
Catanzaro	Catanzaro
Parma	Cremona (65)
Taranto	Taranto
Lucca	Cremona (65).
Barletta	Potenza.
Torino	Novara
Siracusa	Siracusa;
Pinerolo	Novara
Catanzaro	Arezzo (70)
Cuneo	Cuneo (33)
Frosinone	Frosinone
Casale Monferrato	Brà. (74)
Caltanissetta	Caltanissetta (76).
Monza	Como (67)
Foggia	Foggia
Macerata	Firenze sud-est (69).
Girgenti	Girgenti.
Cremona	Brescia.
Napoli	Bari.
Massa Carrara	Massa.
Bari	Taranto.
Torino	Novara.
Bari	Taranto.
Mondovì	Brà (74).
Cosenza	Viterbo.
Livorno	Novara (23).
Salerno	Avellino.
Parma	Parma sud-est.
Lecce	Taranto.
Bologna	Bologna.
Palermo	Girgenti.
Mantova	granatieri Roma (1).
Catania	Messina.
Savona	Novara.
Siracusa	Messina.
Torino	Novara.
Cagliari	Ozieri C.
Massa Carrara	Massa.
Caserta	Gaeta.
Pinerolo	Alessandria C (37).
Avellino	Avellino.
Torino	Novara.
Siracusa	Siracusa.
Cuneo	Savona. (41).
Aquila	Aquila.
Bologna	Bologna.

RIZZARI Antonio.	Siracusa
BRACCIANI Ottone.	Milano
GREGORETTI Vincenzo	Roma
ASTRACEDI Renzo.	Forlì
CAPPELLO Ernesto.	Siracusa
LIETO Arturo.	Como
SALOTTOLO Mario.	Campobasso
BERTINOTTI Luigi.	Casale Monferrato
SORDI Antonio.	Roma
GIOLITI Pietro.	Torino
CAPRARO Guido.	Girgenti
FORMENTI Angelo.	Milano
MENOZZI Giuseppe.	Messina
CONTI Cesare.	Como
AMATI Giorgio.	Roma
TONELLI Dario.	Massa Carrara
CIFFO Giuseppe.	Siracusa
PORRI Mario.	Milano
GIORDANO Antonio di Giacomo.	Salerno
MITTA Arturo.	Lecco
SPANO' Pietro.	Trapani
SANTI Mario.	Bologna
BARTOLUCCI Odoardo.	Aquila
CAMPODONICO Stefano.	Torino
D'ASCENZO Angelo.	Sulmona
SEGALINI Giovanni.	Monza
D'AGNESE Mario.	Napoli
BRUNA Enrico.	Savona
TONI Nelusco.	Napoli
TORSANI Giovanni.	Ravenna
SANSONE Giuseppe.	Salerno
LAZARI Luigi.	Milano
MARIA Nicola.	Napoli
LONGHI Antonio Marino.	Bergamo
FARINA Giovanni.	Girgenti
RUBANI Dino.	Ravenna
DE FAZIO Carlo.	Catanzaro
RAMELLA Giovanni.	Genova
RAMISTELLA Vincenzo.	Caltanissetta
MAZZA Carlo.	Torino
VETERE Guido.	Castrovillari
CORTE Edoardo.	Pinerolo
PISANI Francesco.	Caltanissetta
MEZZAGORA Cesare.	Milano
GALEZZI Ettore	Sassari
GIOVANNINI Emilio.	Parma
PALAZZOLO Salvatore.	Trapani
BOSARI Beniamino.	Sacile
GIOVANNOZZI Edmondo.	Teramo
NENCIOLI Raffaello.	Arezzo
CAPOBIANCO Arduino.	Avellino
BELLI Gaetano.	Bergamo
MOLINARI Egidio.	Roma
RIMINI Eros.	Mantova
LIPPERA Carlo.	Macerata
FUMAGALLI Giovanni.	Brescia
STEFANACCHI Giovanni.	Lecce
VECOLI Giovanni.	Lucca

Siracusa	Monza (8).
Milano	Milano ovest.
Roma	Potenza.
Forlì	Ferrara.
Siracusa	Siracusa.
Como	Como (67).
Campobasso	Bologna.
Casale Monferrato	Vercelli.
Roma	Piacenza ovest (26).
Torino	Novara
Girgenti	Girgenti.
Milano	Milano est.
Messina	Messina.
Como	Como.
Roma	Milano ovest.
Massa Carrara	Massa.
Siracusa	Messina.
Milano	Monza.
Salerno	Nocera.
Lecco	Lecco (73)
Trapani	Girgenti.
Bologna	Parma sud-ovest.
Aquila	Aquila.
Torino	Siena (87).
Sulmona	Aquila.
Monza	Piacenza ovest (26).
Napoli	Benevento.
Savona	Savona (41).
Napoli	Benevento.
Ravenna	Ravenna.
Salerno	Nocera.
Milano	Milano ovest.
Napoli	Frosinone.
Bergamo	Bergamo (78).
Girgenti	Messina.
Ravenna	Forlì.
Catanzaro	Catanzaro.
Genova	Vercelli.
Caltanissetta	Caltanissetta (76).
Torino	Novara.
Castrovillari	Cosenza (19).
Pinerolo	Cuneo (33).
Caltanissetta	Messina.
Milano	Milano ovest.
Sassari	Ozieri C.
Parma	Parma sud-ovest.
Trapani	Trapani.
Sacile	Udine (2).
Teramo	Ascoli Piceno (17).
Arezzo	Arezzo.
Avellino	Avellino.
Bergamo	Bergamo (78).
Roma	Frosinone.
Mantova	Verona Vi.
Macerata	Macerata.
Brescia	Brescia.
Lecce	Lecce.
Lucca	Pisa.

RIGA Enrico.	Aquila	Aquila.
MERLO Ambrogio.	Lecco	Lecco (73).
GIORDANO Vittorio.	Nola	Nocera.
REMOTTI Giovanni.	Pavia	Pavia (89).
RAMPINO Giuseppe.	Lecce	Lecce.
CANEGALLO Ettore.	Voghera	Tortona (43).
DESIDERIO Gennaro.	Napoli	Benevento.
BALBI Giovanni.	Ravenna	Forlì.
PALERMITI Fortunato	Reggio Calabria	Caltanissetta (76).
ALDROVANDI Gagliano.	Mantova	Mantova.
ZARLENGA Francesco.	Campobasso	Foggia.
FUSARINI Aureliano.	Venezia	Venezia (71)
TINELLI Giuseppe.	Bari	Bari.
PIVA Gino.	Firenze	Firenze nord ovest.
DI TURI Nicola.	Bari	Bari.
FINESCHI Carlo.	Siena	Siena (87).
SCARLATO Antonio.	Gaeta	Gaeta.
MOTTURA Giuseppe.	Pinerolo	Novara.
MARASCA Felice.	Catanzaro	Catanzaro.
ROTA Pietro.	Como	Como.
DE PAOLA Giuseppe.	Avellino	Avellino.
ARMANI Emilio.	Parma	Bologna.
VIVOLI Giuseppe.	Ravenna	Bologna.
BONARDI Carlo.	Torino	Novara.
MUGAVERO Santi.	Catania	Firenze nord-ovest.
SERRA Ezio.	Ferrara	Bologna.
FRANCAVILLA Adolfo.	Bari	Monza.
ORECCHIA Giuseppe.	Vercelli	Vercelli.
TRINCAS Agostino.	Macerata	Macerata.
FRANCESE Isidoro.	Pavia	Vercelli.
SALUTARI Silvio.	Sulmona	Aquila.
BENELLI Enzo.	Forlì	Forlì.
PIANESI Vincenzo.	Macerata	Macerata.
CAPONI Gastone.	Pistoia	Firenze nord-ovest.
SCHIRO' Antonio.	Palermo	Gaeta.
FRANCIONI Carlo.	Cremona	Cremona (65).
DI BLASI Eduardo.	Palermo	Messina.
GLAREI Augusto.	Ivrea	Vercelli.
ALDISIO Giuseppe.	Caltanissetta	Frosinone.
BIAGI Biagio.	Lucca	Massa.
LA BELLA Matteo.	Potenza	Potenza.
SPINETO Natale.	Voghera	Novi Ligure (41).
DE COLA Oreste.	Chieti	Chieti.
BERGOMI Bruno.	Livorno	Livorno (88).
RESTIVO Eduardo.	Palermo	Trapani.
PELLIGRA Ermete.	Alessandria	Alessandria A (38).
PIERI-BUTI Pietro.	Orvieto	Viterbo.
ISGRO' Giovanni.	Messina	Messina.
PIANEZZOLA Giovanni.	Vicenza	Verona Vi.
BELLASSAI Agostino.	Trapani	Arezzo 70).
CIGALA Paolo.	Piacenza	Alessandria C (37).
DE PAOLI Aurelio.	Napoli	Avellino.
CANTONI Severino.	Sacile	Udine (2).
TAMBURRI Alessandro.	Campobasso	Aquila.
BONO Silvio.	Torino	Vercelli.
PERCARIO Galileo.	Campobasso	Monza.
SIVIERI Mario.	Lucca	Pisa.
SPERA Giovanni.	Avellino	Avellino.

GUADALOPPA Ottorino.	Belluno (56)
LOTTI Emilio.	Cagliari Ozieri C.
BONDI' Domenico.	Perugia Perugia
CALA' Francesco.	Lecce Lecce.
MAZZONI Eugenio.	Lecco Lecco (73).
PIATTELLI Rodolfo.	Ascoli Piceno Chieti.
DA POZZO Giovan Battista.	Massa Carrara Frosinone.
NUZZO Michele.	Lecce Lecce.
BRUZZO Giuseppe.	Vicenza Verona Vi.
MANNONE Ettore.	Trapani Modena (36).
VIOTTI Francesco	Torino Novara.
OROBELLO Natale.	Trapani Trapani.
MIANI Aldo.	Sacile Udine (2).
SGRO' Filippo.	Reggio Calabria Reggio Calabria (20).
VASSURA Sebastiano.	Ravenna Bologna.
SCOLOZZI Felice.	Bari Bari.
RINALDO Nazzareno.	Padova granatieri Parma (2).
BISCEGLIA Michele.	Avellino Avellino.
VAGLIANI Pietro.	Milano Monza.
PACE Vittorio.	Campobasso Avellino.
CHIERA DI VASCO Paolo.	Catanzaro Novara.
MANNA Luigi.	Campobasso Benevento.
TURCOTTI Francesco.	Pavia Alessandria A (38).
MENGANO Angelo.	Bari Bari.
DALTO Massimiliano	Treviso Belluno (56).
NAIMO Vincenzo.	Reggio Calabria Catanzaro.
ZEI Oreste.	Livorno Pisa.
FOSSI Ulrico.	Roma Benevento.
BACCHINI Luigi.	Parma Novi Ligure (44).
GIORDANO Giuseppe.	Bari Taranto.
GASPARINI Giuseppe.	Sacile Piacenza est (25).
TAVINI Niccolino.	Benevento Benevento.
PAVOLINI Livio.	Massa Carrara Massa.
DI POPPA Lorenzo.	Barletta Bari.
BARENGO Clemente.	Ivrea Novara.
SABELLI Nicola.	Campobasso Pistoia (83).
CALIGARIS Pietro.	Vercelli Vercelli.
ROSSI Domenico.	Reggio Calabria Reggio Calabria (20).
TOSCHI Giovanni.	Reggio Emilia Reggio Emilia (66).
LORUSSO Domenico di Domenico.	Barletta Bari.
LOTTI Giovanni.	Pistoia Firenze nord-ovest.
CROCETTA Giovanni.	Barletta Gaeta.
ABRUZZI Natale.	Pavia Pavia.
SCARINGI Michele.	Barletta Bari.
MINO Umberto.	Milano Monza.
SORIANO Lorenzo.	Taranto Potenza.
NOVELLI Aldo.	Perugia Perugia.
FRATTAROLI Adelchi.	Napoli Benevento.
GOLDANIGA Arturo.	Cremona Cremona (65).
GATTONI Umberto.	Roma Perugia.
MORI Bruno.	Parma Parma sud-ovest.
DE PINTO Vito Domenico.	Bari Bari.
SILVESTRO Raffaello.	Cuneo Monza.
IACHINI Alberto.	Teramo Chieti.
MINGOZZI Orlando.	Bologna Bologna.
ANGELUCCI Raffaele.	Chieti Chieti.
FUNARI Luigi.	Savona Savona.
BRUNO Giuseppe di Alfredo.	Roma Ascoli Piceno.

BERUTTI Ettore.	Ivrea
MENDOLA Luigi.	Caltanissetta
GUALTERONI Giovanni.	Bergamo
DOMINICI Dino.	Spoleto
MARZIANI Armando.	Pesaro
CAPRI Salvatore.	Messina
VIANELLO Girolamo.	Venezia
ARCIDIACONO Salvatore.	Catania
FANTONI Emilio Bruno.	Varese
OCCHINI Carlo.	Perugia
CABRINI Alberto.	Sacile
MARINI Ignazio.	Cagliari
BRIANZI Luigi.	Bologna
MORRA Emilio.	Campobasso
ROSTAN Giorgio.	Milano
FALAPPA Domenico.	Ancona
BRIZZI Attilio.	Siena
CARRARA Giovanni.	Catania
GRIGNAFFINI Ovidio.	Piacenza
GIGANTE Andrea.	Trapani
BERTONI Francesco di Domenico.	Ravenna
BIANCHI Corrado.	Frosinone
DELU' Luigi.	Torino
CICCINATO Gaetano.	Lecce
FILISETTI Lodovico.	Bergamo
MILANA Gaetano.	Caltanissetta
DOSSI Umberto.	Sacile
MUZIJ Pietro.	Roma
ASTRALDI Pietro.	Savona
PALLADINI Pietrantonio.	Sulmona
PARZANI Claudio.	Verona
MARRONE Giuseppe.	Girgenti
MOTTA Ezio.	Reggio Emilia
FIALE Francesco.	Napoli
CATTANEO Giacomo.	Como
STEFANACHI Amleto.	Lecce
MOLINARO Mario.	Foggia
ZOCCA Raffaele.	Siracusa
DUMINI Lamberto.	Firenze
MOTTOLA Salvatore.	Napoli
MENZIONE Amleto.	Massa Carrara
DI DONATO Raffaele.	Chieti
SCIARRETTA Gennaro.	Roma
MARTINESI Luigi.	Lecce
VIGNOLI Emanuele.	Bologna
PESCE Mario.	Napoli
BERTOGLIO Daniele.	Brescia
BUONOMONTE Giovanni.	Palermo
LAURENTI Italo.	Ferrara
VERA Delio.	Foggia
LUSETTI Giovanni.	Reggio Emilia
TRAINA Luigi.	Palermo
ROTI Luigi.	Lucca
BASILE Michele.	Trapani
BERTORELLI Mario.	Treviso
DI DONFRANCESCO Luigi.	Lecce
FASOLA Giuseppe.	Novara
SERGIO Antonio.	Napoli

Novara	
Caltanissetta (76).	
Bergamo.	
Perugia.	
Novara.	
Girgenti.	
Venezia.	
Girgenti.	
Novara.	
Perugia.	
Udine (2).	
Ozieri C.	
Bologna.	
Ancona (93).	
Monza.	
Ancona (93).	
Siena (87).	
Siracusa.	
Piacenza est. (25).	
Trapani.	
Ravenna.	
Frosinone.	
Novara.	
Lecce.	
Bergamo.	
Caltanissetta.	
granatieri Parma (2).	
Venezia.	
Savona.	
Aquila.	
Verona Vi.	
Girgenti.	
Modena (36).	
Benevento.	
Como.	
Cosenza (19).	
Foggia.	
Sacile (1).	
Firenze nord-ovest.	
Benevento.	
Livorno.	
Chieti.	
Pavia.	
Lecce.	
Bologna.	
Avellino.	
Brescia.	
Girgenti.	
Ferrara.	
Foggia.	
Brescia.	
Trapani.	
Pisa.	
Trapani.	
Belluno.	
Lecce.	
Novara.	
Bologna.	

VEZZETTI Guido.	Torino	Novara.
ZAVATTERI Francesco.	Cefalù	Trapani.
GUANO Emanuele.	Genova	Savona.
FINIZZOLA Biagio.	Campagna	Avellino.
SISTI Felice.	Voghera	Pavia.
PARZIALE Renato.	Napoli	Avellino.
BOZZI Oreste.	Alessandria	Alessandria C (37).
CHIARELLI Domenico.	Trapani	Trapani.
VALSECCHI Luigi.	Bergamo	Bergamo.
DUVAL Francesco.	Sulmona	Aquila.
ROTA Anselmo.	Varese	Novara V sud.
ZOCCHI Ernesto.	Caltanissetta	Caltanissetta.
ELLERO Luigi.	Sacile	Udine (2).
CENITI Francesco.	Catanzaro	Monza.
REDAELLI Emilio.	Milano	Milano ovest.
DI VINCENZO Giuseppe.	Bari	Bari.
MANNINI Luigi.	Firenze	Firenze sud-est.
DAMIANI Ruggero.	Gaeta	Gaeta.
TASSI Carlo.	Piacenza	Parma sud-ovest.
CARACCIOLO Alberto.	Cagliari	Ozieri C.
CAMOSSO Settimio.	Ivrea	Milano ovest.
DE ANGELIS Felice.	Napoli	Potenza.
CAPPELLATO Tolemio.	Rovigo	Padova R (58).
GALPA Aurelio.	Palermo	Caltanissetta.
LAURA Giuseppe.	Savona	Monza.
DI GIACOMO Gaspare.	Palermo	Firenze nord-ovest.
SCAGLIA Ferdinando.	Cuneo	Novara.
CAROLLO Olindo.	Palermo	Trapani.
TUBARO Pietro.	Sacile	Sacile (1).
GLORIOSO Ernesto.	Trapani	Trapani.
PICCHI Roberto.	Firenze	Firenze nord-ovest.
FAVALE Vincenzo.	Lecce	Lecce.
FABBRINI Mario.	Brescia	Padova R (58).
RIZZA Paolo.	Castrovillari	Catanzaro.
ZANONE Giovanni.	Vercelli	Vercelli.
CORVAIA Antonio.	Caltanissetta	Caltanissetta.
ZANNIER Francesco.	Sacile	Belluno.
FRAJOLI Renato.	Frosinone	Frosinone.
VERDI Silvio.	Voghera	Tortona (43).
LIPPO Raffaele.	Castrovillari	Monza.
FORTUZZI Luigi.	Bologna	Bologna.
SPATA Luigi.	Catania	Caltanissetta.
SOTTOCASA Renato.	Bologna	Bologna.
BONELLI Arturo.	Girgenti	Girgenti.
DEVITINI Giacomo.	Brescia	Brescia.
TAMBOLLEO Umberto.	Caserta	Gaeta.
DELL'ERBA Paolo.	Como	Venezia'
URZI Roberto.	Catania	Cosenza (19).
STOPPANI Carlo.	Novara	Novara.
MOTTA Giovanni.	Girgenti	Girgenti.
DEVOTO Luigi.	Nola	granatieri Parma (2).
SIRACUSA Vincenzo.	Palermo	Trapani.
BIANCHI Giulio Bruno.	Lucca	Pisa.
MATERAZZO Candido.	Chieti	Chieti.
REINA Alessandro.	Como	Como.
CASTIGLIONE Arturo.	Spoleto	Perugia.
GERINI Gerolamo.	Savona	Savona.
PARISI Luigi.	Palermo	Siracusa.

LUPI Antonio.	Padova	Gaeta.
CARPANI Saverio.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno (17).
ZEZI Roberto.	Milano	granatieri Parma (2).
PANSINI Ugo.	Frosinone	Avellino.
VENTURA Michele.	Piacenza	Piacenza est (25).
LE MOLI Salvatore.	Caltanissetta	Caltanissetta.
FERRARI Gino.	Ferrara	Ferrara.
ACRI' Pasquale.	Catanzaro	Catanzaro.
PATRISSI Pietro.	Spoleto	Monza.
POSI Mario.	Roma	Frosinone.
ROSSETTI Arturo.	Firenze	Firenze nord-ovest.
LICARI Giovanni.	Messina	Mantova.
BERTI CERONI Paolo	Ravenna	Bologna.
GENTILE Emanuele.	Catania	Siracusa.
MANTICA Luigi.	Pavia	Pavia.
ROSELLI Ulderico.	Orvieto	Foggia.
BRUSSI Luigi.	Ravenna	Bologna.
D'ERAMO Alderigo.	Aquila	Aquila.
GIANI Carlo.	Genova	Lodi (42).
POLITI Ugo.	Napoli	Benevento.
BOSCO Emanuele.	Torino	Novara.
CIVITA Giuseppe.	Napoli	Benevento.
PASCUCCI Carlo.	Chieti	Chieti.
DE VITO Nicola.	Salerno	Nocera.
TURCHI Giuseppe.	Massa	Massa.
PATRICOLO Francesco.	Palermo	Trapani.
MURA Elvio.	Ferrara	Ferrara.
MANNALI Italo.	Perugia	Perugia.
POGGI Poggino.	Firenze	Firenze nord-ovest.
DE PASCALE Domenico.	Caserta	Gaeta.
VANOSSI Giuseppe.	Milano	Lecco (73).
SALEMME Enrico.	Gaeta	Verona VI
NERICI Ugo.	Milano	Monza.
ZOCCALI Guglielmo.	Reggio Calabria	Bari.
PELLEGRINI Bruno.	Belluno	Belluno.
CECCARELLI Raffaele.	Roma	Siena.
LISCHI Antonio.	Livorno	Pisa.
PINTALDI Corrado.	Siracusa	Siracusa.
TRAZZI Guido.	Mantova	Mantova.
LODUCA Cosimo.	Messina	Siracusa.
TOSI Carlo.	Milano	Bergamo.
SAPIENZA Salvatore di Sebastiano.	Catania	Siracusa.
ANTOLA Paolo.	Genova	Novi Ligure (44).
CORACI Antonio.	Trapani	Firenze sud-est (69).
LOMBARDI Renato.	Ferrara	Ferrara.
MARCOGIUSEPPE Egidio.	Potenza	Potenza.
ORTELLI Rodolfo.	Bologna	Bologna.
MATERA Simone.	Taranto	Trapani.
CORNELLI Ezio.	Pavia	Novara V sud.
MICELI Oreste.	Siracusa	Siracusa.
FORNACIARI Gwuseppe.	Modena	Modena (36).
GIORGIO Nicola.	Avellino	Bari.
OCCHETTI Riccardo.	Casale Monferrato	Novara N
SCIACCA Giuseppe.	Catania	Siracusa.
MARCHI Nello.	Siena	Siena.
CAGGIANO Giuseppe.	Campagna	Monza.
ROAGNA Andrea.	Pinerolo	Brà (74).
SOFIA Pietro.	Reggio Calabria	Reggio Calabria (20).

MONATERI Ottavio.	Vercelli.
GUIDO Carlo.	Lecce.
BORTOLOTTI Egidio.	Torino
BENANTI Gaetano.	Palermo
LANDUCCI Landuccio.	Firenze
MANCINI Armando.	Catanzaro
BERUTTI Maurilio.	Alessandria
LA STELLA Salvatore.	Napoli
GIRANDO Giuseppe.	Firenze
ARRU Giovanni.	Sassari
VALLE Silvio.	Savona
CAIMMI Ettore.	Ancona
ARTUSI Nello.	Forlì
GAMBULI Pietro.	Perugia
MALPEZZI Pietro.	Savona
BELLOTTI Francesco.	Foggia
ROBERTO Alfredo.	Casale Monferrato
RAIMONDO Maurizio.	Lecce
REGALIA Federico.	Milano
THOREL Antonio.	Cagliari
STELLA Giovanni Battista.	Vicenza
MARINO Giuseppe di Filippo.	Campobasso
MARALDO Giovanni Battista.	Sacile
TAREI Igino.	Roma
LACCHINI Alessandro.	Bologna
BRIGNOLA Giuseppe.	Caserta
FEROLDI Giulio.	Casale Monferrato
PICCIONE Antonio.	Barletta
PICHI SERMOLLI Alessandro.	Lucca
ROTUNNO Tullio.	Foggia
MIGLIOLI Marco.	Cremona
MUCI Nicola.	Lecce
VARVELLI Giuseppe.	Casale Monferrato
MARCHETTI Silvio.	Aquila
ROLLA Augusto.	Bergamo
ROSSI Salvatore.	Catanzaro
BALESTRAZZI Giuseppe.	Piacenza
BEVACQUA Giuseppe.	Messina
VERONA Roberto.	Milano
RONCA Lazio.	Roma
BIANCHI Giuseppe.	Firenze
MEZZALANA Ubaldo.	Ancona
PIOLA Evraldo.	Massa Carrara
ORLANDI Francesco.	Taranto
ONEGLIA Francesco.	Alessandria
GIOVENE Alberto.	Lecce
FERRARIS Ugo.	Casale Monferrato
CRIFO' Vincenzo.	Messina
PEGNA Piero.	Livorno
FIORELLI Enrico.	Frosinone
DELLORTO Tommaso.	Torino
GIORDANO Francesco.	Benevento
POLI Ferdinando.	Reggio Emilia
MAZZAFERRO Ottavio.	Chieti
MORI Vittorio.	Reggio Emilia
DRAGONE Alessandro.	Taranto
MINIATI Giovanni.	Firenze
CAMPESI Guglielmo.	Catanzaro

Vercelli.	
Lecce.	
Brà (74).	
Siracusa.	
Parma sud-ovest.	
Catanzaro.	
Alessandria C.	
Avellino.	
Firenze nord-ovest.	
Novi Ligure (44).	
Novi Ligure (44).	
Venezia.	
Forlì.	
Perugia.	
Savona.	
Foggia.	
Novi Ligure (44).	
Lecce.	
Monza.	
Novi Ligure (44).	
Verona Vi.	
Ancona.	
Udine (2).	
Milano ovest.	
Bologna.	
Bari.	
Brà (74).	
Verona Vi.	
Firenze sud-est.	
Foggia.	
Cremona.	
Lecce.	
Novara.	
Aquila.	
Alessandria A (38).	
Catanzaro.	
Piacenza est (25).	
Reggio Calabria (20).	
Monza.	
Siena.	
Firenze sud-est.	
Ancona.	
Massa.	
Potenza.	
Alessandria A (38).	
Parma sud-ovest.	
Alessandria A (38).	
Siracusa.	
Monza.	
Firenze nord-ovest.	
Cuneo (33).	
Benevento.	
Venezia.	
Chieti.	
Parma sud-ovest.	
Bari.	
Firenze nord-ovest	
Siena.	

PARRILLA Angelo.	Castrovillari	Mantova.
LEQUAGLIE Giovannino.	Cefalù	Trapani.
PAGLIASSO Giuseppe.	Mondovì	Brà (74).
MARINO Giovanni Battista.	Salerno	Benevento.
CARRERA Pietro.	Pinerolo	Novara.
CIANCIO Francesco.	Catania	Caltanissetta.
GRANARA Francesco.	Savona	Savona.
LICATA Paolo.	Girgenti	Girgenti.
SABELLICO Paolo.	Milano	Lecco (73).
NICOLAI Gaetano.	Cefalù	Girgenti.
SACCHI Contardo.	Pavia	Pavia.
ADAMI Italo.	Perugia	Perugia (51).
GALLINA Oreste.	Mondovì	Alessandria A (38).
ARGIOLAS Giovanni.	Cagliari	Novi Ligure (44).
CERINI Davide.	Voghera	Pavia.
GUARNA Girolamo.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
GRIVA Eugenio.	Torino	Novara N
ARENA Giuseppe.	Catanzaro	Udine.
CARMINATI Antonino.	Firenze	granatieri Parma (2).
DI LAURO Vincenzo.	Napoli	Avellino.
BONDONE Alessandro.	Voghera	Tortona (33).
DI MASE Giuseppe.	Potenza	Potenza.
MIGLIA Giuseppe.	Novara	Novara.
PALAZZOLO Francesco.	Treviso	Aquila.
DONATO Ugo.	Massa Carrara	Massa.
CIRINO Vincenzo.	Salerno	Nocera.
DE FLORIANI Ivo.	Livorno	granatieri Parma (2).
ANTONIOZZI Florindo.	Roma	Aquila.
TRAVAGLIO Achille.	Mondovì	Mondovì (34).
BASILE Giuseppe.	Siracusa	Siracusa.
TAVAZZA Luigi.	Milano	Monza.
OLIVA Ernesto.	Frosinone	Frosinone.
PAVARIN Alfredo.	Rovigo	Ferrara.
CAVALIERI Attilio.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno (17).
ZANOTTO Sergio.	Padova	Padova P (57).
PALUMBO Antonio.	Foggia	Foggia.
SCAFFIDI Giuseppe.	Messina	Caltanissetta.
MUSUMECI Salvatore.	Catania	Arezzo (70).
ROTONDO Giuseppe.	Barletta	Bari.
CALZONA Marco.	Napoli	Lecce.
BRUNELLI Nero.	Firenze	Firenze nord-est.
MIRABELLA Umberto.	Napoli	Avellino.
DIONISIO Domenico.	Foggia	Monza.
TORTORA Sabatino.	Nola	Benevento.
SAVINI Savino.	Arezzo	Firenze sud-ovest.
AZZARITI Carlo.	Barletta	Bari.
AZZOLINI Orlando.	Verona	Verona Ve. 80
MONACO Paolo.	Siracusa	Siracusa.
VARMO Achille.	Sacile	Udine.
VATTANI Umberto.	Frosinone	Frosinone.
MOLINARI Enrico.	Parma	Parma sud-ovest.
DI CARA Michele.	Caltanissetta	Caltanissetta.
BUFFA Guglielmo.	Alessandria	Alessandria C.
MANULI Giuseppe.	Cefalù	Trapani.
BINI Gaetano.	Mantova	Verona Vi.
PANVINI Vincenzo.	Caltanissetta	Caltanissetta.
BERTINARIA Alessandro.	Alessandria	Alessandria A (38).
TANCINI Pietro.	Pesaro	Fano (94).

PEZZATI Antonio.	Milano	Monza.
CATALANI Domenico.	Potenza	Potenza.
BLETZO Francesco.	Verona	Verona Ve (80).
FANNI' Giuseppe.	Messina	Caltanissetta.
BOLOGNA Giambattista.	Caltanissetta	Monza.
ALEOTTI Aldo.	Bari	Bari.
CAVALIERI D'ORO Giovanni.	Bologna	Ferrara.
DI CRESCENZO Carlo.	Foggia	Chieti.
CASOLI Enrico.	Cremona	Livorno.
NIOSI Pietro.	Messina	Caltanissetta.
PERACCHI Vittorio.	Verona	Verona Vi.
TANTURRI Arturo.	Caltanissetta	Caltanissetta.
BROCCHI Guido.	Siena	Siena.
VULCANO Giovanni.	Castrovillari	Cosenza (19).
TORNIMBENI Francesco.	Ferrara	Ferrara.
PIANTIERI Umberto.	Napoli	Avellino.
LODI Amilcare.	Modena	Modena (36).
CATI Fausto.	Roma	Perugia.
GAMBA Mario.	Venezia	Venezia.
GAMBETTA Marco.	Taranto	Potenza.
CUAZ Enrico.	Ivrea	Vercelli.
TOMA Ermen.	Lecce	Lecce.
MONTEVERDE Pietro.	Bologna	Aquila.
SCARAVILLI Calogero.	Catania	Siracusa.
SPIRINDELLI Federico.	Torino	Novara.
ALTAVILLA Gandolfo.	Cefalù	Caltanissetta.
GALIFI Attilio.	Vicenza	Verona Vi.
MUNTONI Luigi.	Cagliari	Novi Ligure (44).
GAIS Francesco.	Genova	Pavia.
ROSSI Andrea.	Spoleto	Ancona.
GUIDOTTI Pietro.	Verona	Verona Vi.
SALVADORE Francesco.	Messina	Caltanissetta.
ZMIGLIO Giorgio.	Arezzo	Arezzo.
PENNETTI Giuseppe.	Napoli	Avellino.
VARALDA Ferdinando.	Vercelli	Novara.
RANDAZZO Salvatore.	Cefalù	Caltanissetta.
ROVERA Giovanni.	Cuneo	Cuneo.
D'ANGOLA Giuseppe.	Avellino	Benevento.
BERNARDINI Pietro.	Lucca	Firenze nord-ovest.
DATTOLI Tobia.	Potenza	Potenza.
CURTI Enrico.	Milano	Monza.
SANGIORGIO Mattia.	Roma	Siena.
MUSSO Carlo.	Torino	Mondovì (34).
MARRAPESE Stanislao.	Benevento	Benevento.
GOLDSTAUB Aldo.	Mantova	Mantova.
ORLANDO Francesco.	Catania	Siracusa.
FUSTINONI Mansueto.	Bergamo	Bergamo.
QUATTRUCCI Francesco.	Frosinone	Gaeta.
GARBELLI Armando.	Alessandria	Alessandria C.
FAZIO Benedetto.	Bari	Bari.
CAROSELLI Ettore.	Campobasso	Parma sud-ovest.
PISANO Paolo.	Caltanissetta	Caltanissetta.
LEVET Felice.	Cuneo	Cuneo.
BUFARDECI Gaetano.	Siracusa	Siracusa.
MAIRANO Guido.	Casale Monferrato	Cuneo.
RUSO Rodolfo.	Lecce	Bari.
RICCARDI Stefano.	Alessandria	Alessandria C.
MARCHIONNE Vivieno.	Frosinone	Frosinone.

SEMPRINI Renato.	Forlì	Lugo (94).
PERONE Alfredo.	Napoli	Avellino.
NALDINI Corrado.	Livorno	Pisa.
SUDANO Filadelfio.	Siracusa	Siracusa.
NIZZI Luigi.	Firenze	Pistoia (83).
MATTUCCI Piermaria.	Chieti	Chieti.
VIGLIERO Eugenio.	Mondovì	Mondovì (31).
BARBIERI Pietro.	Castrovillari	Cosenza (19).
SCAMUZZI Federico.	Torino	Cuneo.
RUSSO Mariano.	Trapani	Reggio Calabria.
MARCHESINI Luigi.	Vicenza	Verona VI.
PAOLUCCI Cesare.	Chieti	Chieti.
SPAGNA Genesio.	Cremona	Cremona.
DI CASTRI Luigi.	Lecce	Venezia.
MESSA Battista.	Mondovì	Brà (74).
DODARO Francesco.	Cosenza	Cosenza (19).
MIGLIORATO Remo.	Pinerolo	Como.
DADO Vito.	Trapani	Reggio Calabria.
FERRARIS Luigi.	Alessandria	Firenze sud-est.
SGALAMBRO Giuseppe.	Siracusa	Reggio Calabria.
ZANELLI Arturo.	Casale Monferrato	Lodi (42).
ORTONA Umberto.	Reggio Calabria	Ancona.
CROCE Renato.	Livorno	granatieri Parma (2).
CIARLO Alceo.	Campagna	Pisa.
GALLENGA Giuliano.	Parma	Piacenza ovest.
CRISCIONE Vito.	Palermo	Piacenza est (25).
DALL'OSSO Carlo.	Ravenna	Forlì.
MATARESE Pietro.	Napoli	Avellino.
PIETRASANTA Vincenzo.	Alessandria	Alessandria C.
MANCINI Raffaele.	Frosinone	Firenze sud-est.
GIANOTTI Eugenio.	Mondovì	Savona.
CARDELLINI Vincenzo.	Macerata	Ancona.
GRASSI Angelo.	Livorno	Livorno.
VIA Francesco.	Trapani	Reggio Calabria.
GERI FIORINI Giuseppe.	Pistoia	Pistoia (83).
PERROTTA Benedetto.	Catania	granatieri Parma (2).
GOFFI Francesco.	Torino	Alessandria C.
DI MAIO Benedetto.	Avellino	Como.
BERSOTTI Luigi.	Ravenna	Ravenna.
GATTONE Arturo.	Chieti	Chieti.
BARACCHI Silvio.	Piacenza	Piacenza ovest (26).
LOMBARDO Carmelo.	Catania	Reggio Calabria.
TARTARINI Carlo.	Massa Carrara	Livorno.
ROMANO Michelangelo.	Siracusa	Reggio Calabria.
TOSCHI Vincenzo.	Reggio Emilia	Reggio Emilia (66).
CAMPANOZZI Angelo.	Foggia	Foggia.
MILANESI Prospecino.	Lodi	Novara V sud.
ITOLLI Eugenio Luigi.	Catania	Benevento.
COLOMBO Francesco.	Mantova	Bari.
MANNA Romualdo.	Napoli	Gaeta.
VOGLIOLO Giuseppe.	Casale Monferrato	Novi Ligure (44).
MOLINO Carmelo.	Catania	Reggio Calabria.
CAVAZZINI Eddo Bruno.	Parma	Parma sud-ovest.
URSO Giuseppe.	Lecce	Lecce.
KOOB Cesare.	Mantova	Mantova.
BUA Giuseppe.	Palermo	Reggio Calabria.
FANTONI Egidio.	Varese	Novara V sud.
SCIMONE Giuseppe.	Palermo	Reggio Calabria.

RASETTI Manlio.	Alessandria	Alessandria A (38).
BARILLARO Francesco.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
BOLONGARO Ezio.	Novara	Novara.
SIMONI Dante.	Perugia	Ancona.
BELLA Francesco.	Cuneo	Cuneo.
ZITO Pietro.	Siracusa	Reggio Calabria
VECCHIATO Edoardo.	Padova	Padova P (57).
NICOSIA Giovanni.	Palermo	Reggio Calabria.
REYNAUD Stefano.	Piacenza	Piacenza est (25).
DE NICOLA Amedeo.	Napoli	Avellino.
PAVESIO Giuseppe.	Pavia	Pavia.
MUSSO Ettore.	Foggia	Lodi (42).
SOPPELSA Giovanni Battista.	Belluno	Belluno.
GIANNETTI Edoardo.	Palermo	Reggio Calabria.
ZANUSO Giuseppe.	Verona	Verona Vi.
GRIECO Nicola.	Campagna	Avellino.
NERI Nello.	Parma	Piacenza est (25).
TANCREDI Giuseppe.	Palermo	Cosenza (19).
LA BARBERA Antonino.	Massa	Massa.
CASTELLINI Rodolfo.	Palermo	Cosenza (19).
CREMONA Giuseppe.	Milano	Milano ovest.
RIZZO Ulderico.	Lecce	Lecce.
BALDINI Mario.	Firenze	Firenze sud-est.
BUGLIONE Pasquale.	Caserta	Gaeta.
MISSIROLI Guido.	Ravenna	Ravenna.
ROSSI Attilio.	Potenza	Potenza.
LENDINARA Corrado.	Sulmona	Padova R (58).
VECCHIONE Francesco.	Salerno	Nocera.
ABBIATI Franco.	Milano	Bergamo.
CASTRIOTA Raffaele.	Cosenza	Cosenza.
SENNO Attilio.	Verona	Verona Vi.
CORBO Letterio.	Trapani	Cosenza.
TORRE Arturo.	Trapani	Lodi (42).
SPATARO Francesco.	Castrovillari	Catanzaro.
SUCCI Ferdinando.	Forlì	Forlì.
MUCCIOLI Marcello.	Roma	Savona.
BARIGGI Alcide.	Parma	Piacenza est (25).
PEPE Raffaele.	Caserta	Benevento.
CERETTI Luigi.	Milano	Milano ovest.
CANTASANO Nicola.	Potenza	Potenza.
GIORIO Mario.	Torino	Aquila.
SCARFI Francesco.	Messina	Reggio Calabria.
DOMINICI Paolo.	Lucca	Lodi (42).
CIABATTI Omero.	Cagliari	Pisa.
BIANCHI Mario.	Pavia	Milano ovest.
VERDICHIZZO Domenico.	Napoli	Avellino.
GAMBA Carlo.	Casale Monferrato	Novara.
CIMAGLIA Ignazio.	Roma	Siena.
ORLANDINI Ivo.	Venezia	Padova R (58).
D'ARRIGO Sebastiano.	Messina	Cosenza.
FAVRO Amabile.	Pinerolo	Mondovì (34).
DI LORENZO Francesco.	Catanzaro	Catanzaro.
GILARDONI Giovanni.	Verona	Verona Vi.
CHIARI Francesco Carlo.	Roma	Frosinone.
MARCIAPIEDI Oreste.	Torino	Novara.
CANTORO Carmelo.	Lecce	Lecce.
VIANELLO Antonio.	Venezia	Monza.
TRIOLO Domenico.	Messina	Reggio Calabria.

GUERRA Raffaello.	Voghera	Tortona (43).
RUA Pietro.	Sulmona	Aquila.
GIOVANNINI Ercole.	Ravenna	Ravenna.
LIPARI Filadelfo.	Siracusa	Cosenza.
FEDERICI Angelo.	Savona	Lodi.
SCHETTINO Vincenzo.	Napoli	Nocera.
MAZZAROLI Ettore.	Sacile	Sacile (1).
ROBERTI Mario.	Napoli	Avellino.
BALLERINI Antonio.	Massa Carrara	Massa.
BOZZO Michele.	Cosenza	granatieri Parma (2).
FIORI Luigi.	Voghera	Novara.
ARANCIO Vincenzo.	Siracusa	Chieti.
SCARAMELLA Francesco Antonio.	Caserta	Ravenna.
ARIENZO Francesco.	Gaeta	Gaeta.
BIGONGIARI Adolfo.	Lucca	Pisa.
VIOLA Oreste.	Benevento	Benevento.
GUERRINA Adolfo.	Novara	Novara V sud.
D'INCECCO Fiorenzo.	Taranto	Chieti.
ROMANINI Vito.	Lucca	Livorno.
BONANNO Ernesto.	Trapani	Cosenza.
NASCETTI Arrigo.	Bologna	Reggio Emilia (66).
GIACONIA Francesco.	Catania	Cosenza.
BLASOTTI Sebastiano.	Sacile	Novi Ligure (44).
GIOIA Fabio.	Castrovillari	Cosenza.
TOSCHI Luciano.	Cuneo	Novara V sud.
COCCO Armando.	Napoli	Avellino.
CAMPANA Giuseppe.	Milano	Monza.
PAPA Lorenzo.	Napoli	Avellino.
DUSE Bruno.	Venezia	Firenze sud-est.
STOPPONI Luigi.	Ancona	Ancona.
FRANCHINI Cesare.	Pistoia	Pistoia.
DI NAPOLI Luigi.	Barletta	Potenza.
COSTA Rinaldo.	Massa	Novi Ligure (44).
COLALEO Giuseppe.	Siracusa	Cosenza.
TAMAI Arturo.	Sacile	Udine.
MORISCO Giovanni.	Bari	Bari.
DE BELLIS Rodolfo.	Genova	Novi Ligure.
CANFORA Ferdinando.	Campagna	Nocera.
ROSSI Furio.	Varese	Milano ovest.
CARLETTA Luigi.	Caltanissetta	Cosenza.
BASSI Maurizio.	Piacenza	Piacenza ovest (26).
VELARDITA Emanuele.	Caltanissetta	Cosenza.
SUZZI Antonio.	Bologna	Reggio Emilia (66).
MANNINA Salvatore.	Trapani	Cosenza.
GARDELLI Ugo.	Forlì	Ravenna.
VALENTINI Ruggero.	Chieti	Chieti.
SANTI Giovanni.	Modena	Modena (36).
DE MASI Antonio.	Napoli	Napoli nord (39).
NICCOLINI Umberto.	Lodi	Lodi.
DE MASI Giovanni.	Benevento	Benevento.
CAMPANINI Oreste.	Voghera	Milano ovest.
RUSSO Paolo.	Trapani	Cosenza.
GUERRESCHI Guido.	Mantova	Mantova.
GRANDE Antonino.	Siracusa	Cosenza.
TARDI Luigi.	Livorno	Livorno.
TAMBURRINI Pasquale.	Frosinone	Pavia.
GALLI Antonio.	Bologna	Reggio Emilia (66).
PACE Leonardo.	Bari	Bari.

ZANETTI Pietro.	Ivrea	Novara V sud.
INGLETTI Giuseppe.	Lecce	Sacile (1).
SERENO Giovanni.	Cuneo	Cuneo.
AVIGLIANO Antonio.	Napoli	Arezzo.
BELLANDI Renato.	Firenze	Firenze sud-est.
DELL'AQUILA Luigi.	Barletta	Bari.
MANASSERO Alfredo.	Mondovì	Mondovì (34).
ARONICA Pasquale.	Caltanissetta	Cosenza.
MOLLEA Ludovico.	Pinerolo	Novara V sud.
D'AMORE Gaetano.	Messina	Cosenza.
ROYCH Ennio.	Sassari	Savona.
VILLANI Ermenegildo.	Lecce	Potenza.
TOGNI Gian Fausto.	Milano	Brescia.
MANISCALCO Manfredi.	Palermo	Mantova.
BARTORELLI Luigi.	Parma	Reggio Emilia (66).
AQUILA Paolo.	Cefalù	Cosenza.
RUGGERI Alberto.	Pavia	Milano ovest.
RUFFINO Faro.	Palermo	Cosenza.
DEVOTO Francesco.	Savona	Savona.
EGIDI Giovanni.	Orvieto	Arezzo.
GAZZERA Emilio.	Torino	Novara V sud.
BRUNO Franzo.	Siracusa	Cosenza.
VIGLIANI Matteo.	Casale Monferrato	Mondovì (34).
DI CARLO Germano.	Teramo	Chieti.
BUZZONI Gastone.	Pistoia	Siena.
VIVENZIO Roberto.	Napoli	Alessandria C.
BOCCARDO Gerolamo.	Voghera	Novi Ligure.
SAVA Nicola.	Taranto	Potenza.
LONGAGNANI Antonio.	Reggio Emilia	Modena (36).
LO MANTO Giuseppe.	Palermo	Cosenza.
VALLANA Federico.	Novara	Novara V sud.
MORELLI Armando.	Taranto	Bari.
PAPA Venerino.	Alessandria	Salerno S.
AMATO Giuseppe.	Catania	Cosenza.
GAGLIARDI Carlo.	Torino	Pavia.
DONFRANCESCO Gerardo.	Frosinone	Frosinone.
CHIESA Adolfo.	Torino	Mondovì (34).
ZINGARO Emilio.	Campobasso	Milano ovest.
GHIOTTI Edoardo.	Torino	Mondovì (34).
RUSSO Salvatore.	Siracusa	Cosenza.
STURLA Andrea.	Genova	Novi Ligure.
SCOLA Vincenzo.	Palermo	Cosenza.
TRENTINI Carlino.	Verona	Verona Vi.
SARDO Pasquale.	Siracusa	Cosenza.
ARDIGO' Pier Emilio.	Cremona	Livorno.
DE NOVELLIS Aldo.	Roma	Catanzaro.
BEVILACQUA Carlo.	Milano	Monza.
GRISTINA Girolamo.	Palermo	Cosenza.
PETTERINO Vittorio.	Vercelli	Mondovì (34).
ATZORI Francesco.	Cagliari	Mondovì (34).
MITTONE Felice.	Torino	Mondovì (34).
LA ROSA Giacomo.	Siracusa	Milano ovest.
MARTINENGO Bartolomeo.	Voghera	Novi Ligure.
MASTRONARDI Guglielmo.	Campobasso	Ancona.
STROBINO Giacomo.	Vercelli	Novara V sud.
MANCUSO Paolo.	Caltanissetta	Firenze sud-est.
VALLE Mario.	Torino	Brà (74).
SANTUCCIO Vincenzo.	Siracusa	Cosenza.

RICCI Giuseppe.	Massa Carrara	Massa.
PRENCE Pasquale.	Lecce	Lecce.
BALDIN Luigi.	Padova	Brà (74).
CALVANESE Aniello.	Nola	Gaeta.
ZACCHI Giorgio.	Milano	Milano ovest.
CECI Armando.	Roma	Brà.
MINERBI Ivo.	Ferrara	Frosinone.
SCALERA Michele.	Avellino	Gaeta.
SANTUCCI Fortunato.	Arezzo	Arezzo.
AMODIO Giuseppe.	Napoli	Gaeta.
AGNIFILI Elia.	Aquila	Chieti.
PATERNO' Vincenzo.	Napoli	Milano ovest.
MASCHERPA Domenico.	Brescia	Brescia.
GUARINI Remigio.	Lecce	Lecce.
VELANI Ottorino.	Firenze	Firenze sud-est.
POLISTINA Rosario.	Reggio Calabria	Reggio Chiabria.
VENEZELLI Gino.	Reggio Emilia	Modena (36).
MASELLA Ugo.	Taranto	Belluno.
VIANA Romolo.	Vercelli	Brà.
SCHETTINI Amedeo.	Avellino	Pisa.
MEZZANO Giuseppe.	Ivrea	Brà.
MOSCUCCI Felice.	Roma	Siena.
MANZI Angelo.	Reggio Emilia	Reggio Emilia (66).
SILVETTI Mario.	Sassari	Novi Ligure.
MIARI Renato.	Padova	Padova R (58).
BERGAMASCO Giovanni.	Salerno	Pisa.
ALSONA BERTAZZI Giovanni.	Torino	Brà.
SCUDERI Giuseppe.	Palermo	Cosenza.
LARSIMONT PERGAMENI Edoardo.	Vicenza	Padova P (57).
LA GANGA Pietro.	Catania	Cosenza.
SARTORI Ferdinando.	Verona	Verona Vi.
RIZZI Vincenzo.	Taranto	Bari.
TESTA Giovanni.	Bergamo	Bergamo.
MARCENO' Giacomo.	Catania	Cosenza.
TAGLIAGAMBE Galeno.	Livorno	Pavia.
MOTTA Antonino.	Messina	Cosenza.
BELLIENI Pietro.	Como	Como.
CICCIMARRA Gaetano.	Bari	Bari.
PORZIO Luigi.	Torino	Livorno.
DORI Biagio.	Roma	Frosinone.
REINA Angelo.	Varese	Brà.
BRUNI Carmine.	Lecce	Bari.
GAY Camillo.	Pinerolo	Brà.
DE ROSA Michele.	Avellino	Bari.
PELLA Vincenzo.	Sacile	Sacile (1).
GIULIANI Attilio.	Barletta	Milano ovest.
MASCHIO Diego.	Verona	Verona Ve (80).
PAVESE Vincenzo.	Avellino	Ascoli Piceno (17).
BORZONI Renato.	Novara	Brà.
SAFFIOTI Amilcare Saverio.	Messina	Cosenza.
CASALE Remo.	Torino	Brà.
GRAMICCIA Mario.	Napoli	Arezzo.
BELLONI Mario.	Ravenna	Ravenna.
FRANCAVILLA Gregorio.	Girgenti	Catanzaro.
SEGA Giovanni.	Verona	Verona Ve (80).
BONCODDO Giuseppe.	Messina	Catanzaro.
SONCINI Enrico.	Reggio Emilia	Piacenza est.
AQUILA Pietro.	Palermo	Arezzo.

ORLANDELLI Gioacchino.	Parma	Udine.
TABOGA Antonio.	Venezia	Venezia.
DE THOMATIS Francesco.	Savona	Savona.
TOMASCELLI Mario.	Benevento	Foggia.
RIVANERA Giacomo.	Genova	Pavia.
ZAPPALA' Stefano.	Roma	Siena.
BELTARRE Vittorio.	Pavia	Pavia.
NASSISI Virgilio.	Lecce	Catanzaro.
ROSA Ermes.	Brescia	Brescia.
LAVIANO Nicola.	Napoli	Pisa.
VESCOGNI Gustavo.	Modena	Modena (36).
D'OVIDIO Corrado.	Ancona	Ancona.
PAPA Vincenzo.	Brescia	Brescia.
VINCIGUERRA Rosario.	Catania	Catanzaro.
CIMINO Guido.	Massa Carrara	Massa.
FRANCIONI Manlio.	Perugia	Arezzo.
PEIRA Vittorio.	Torino	Brà.
DI PIETRO Gastone.	Roma	Siena.
BONARDI Enrico.	Milano	Milano ovest.
GAGLIANI Ugo.	Palermo	Catanzaro.
LANZA Ettore.	Novara	Brà.
BLASI Rocco.	Taranto	Potenza.
ROSSI Mario.	Torino	Brà.
LA MONICA Giovanni.	Palermo	Catanzaro.
COZZAGLIO Pietro.	Brescia	Brescia.
MONTERISI Renato.	Napoli	Pisa.
CICALI Gastone.	Siena	Firenze sud-est.
ZINGALES Giuseppe.	Messina	Catanzaro.
IOVANE Giulio.	Livorno	Livorno.
POLI Giuseppe Eugenio.	Barletta	Bari.
CANTONI Luigi.	Piacenza	Piacenza ovest (26).
SALCESI Amodio.	Foggia	Foggia.
TRAVAGIU Torquato.	Forlì	Ravenna.
ACANFORA Armando.	Napoli	Foggia.
RAMELLA Giovanni.	Cremona	Cremona.
ANTONUCCIO Antonino.	Messina	Catanzaro.
GIUGNI Giovanni.	Brescia	Bergamo.
LA BARBERA Carmelo.	Trapani	Catanzaro.
MOLTENI Alfredo.	Milano	Milano ovest.
BURRUANO Salvatore.	Girgenti	Catanzaro.
CATELLA Enrico.	Torino	Brà.
DI PONIO Benedetto.	Roma	Arezzo.
SEIRA Eliseo.	Vercelli	Brà.
IANTOSCA Alfonso.	Avellino	Ascoli Piceno (17).
PERINI Mario.	Ferrara	Modena (36).
FORMISANO Leopoldo.	Napoli	Pisa.
INGIGNOLI Giovanni.	Novara	Brà.
SALVATORI Pietro.	Frosinone	Frosinone.
SIVOLI Giuseppe.	Massa Carrara	Massa.
RICCI Venanzio.	Pesaro	Fano (94).
FONTANA Giovanni.	Mondovì	Brà.
MONTEFUSCO Luigi.	Salerno	Foggia.
PODDA Fernando.	Rovigo	Padova R (58).
PASTORELLA Corrado.	Siracusa	Catanzaro.
ALOIGI LUZZI Saverio.	Arezzo	Arezzo.
IOZZA Salvatore.	Caltanissetta	Milano ovest.
TAMBERI Vando.	Livorno	Livorno.
BIAMONTI Secondo.	Frosinone	Arezzo.

CELESIA Paolo.	Genova	Novi Ligure.
VISCIANI Armando.	Salerno	Pisa.
BABANDO Vercingetorige.	Vercelli	Brà.
BAIO Carmelo.	Girgenti	Catanzaro.
TERRUZZI Luigi.	Milano	Novi Ligure.
VITO Alfonso.	Caserta	Pisa.
STAMMI Edoardo.	Genova	Pavia.
BISULCA Carmelo.	Palermo	Reggio Calabria.
GILARDONI Dario.	Vercelli	Novara V sud.
RUFFINO Guglielmo.	Salerno	Pisa.
ROSSI Silio.	Lucca	Pisa.
BASSI Luigi.	Benevento	Firenze sud-est.
ZENI Placido.	Milano	Milano ovest.
MARINO Nicolangelo	Napoli	Pisa.
OGGIANI Arturo.	Varese	Como.
TOCCO Santi.	Palermo	Catanzaro.
BARBA Mario.	Casale Monferrato	Brà.
MARINO Carmelo.	Caltanissetta	Catanzaro.
FERRARIS Pietro.	Alessandria	Alessandria C.
SACCANI POZZI Pompeo.	Milano	Milano ovest.
BONATTI Enrico.	Ravenna	Pisa.
RESCIGNO Gaetano.	Salerno	Pisa.
FIORAVANTI Gino.	Firenze	Firenze sud-est.
PALANGE Guido.	Castrovillari	Catanzaro.
SAMPAOLI Giovanni.	Ferrara	Ferrara.
CANALE-PAROLA Giuseppe.	Frosinone	Pisa.
TRAVERSO Mario.	Bergamo	Bergamo.
TURCO Biagio.	Campagna	Pisa.
BIANCHETTA Saverio.	Ivrea	Cuneo.
LUPPINO Domenico.	Lecce	Reggio Calabria.
BORTOLOTTI Alvaro.	Ferrara	Ferrara.
SALERNO Gesù Lucio.	Siracusa	Cosenza.
PASTERIS Enrico.	Torino	Cuneo.
SPARTI Vittorio.	Catania	Massa.
POIATI Enrico.	Milano	Monza.
DELL'ATTI Gioacchino.	Lecce	Bari.
GIUSTI Renzo.	Livorno	Pisa.
GRAVAGNA Francesco Oronzo.	Caltanissetta	Monza.
ZANASI Michele.	Modena	Modena (36).
DELL'ORTO Aurelio.	Trapani	Catanzaro.
ZAMBONI Emanuele.	Rovigo	Cuneo.
DANIELE Luigi.	Palermo	Novara V sud.
FORTI Giuseppe.	Lodi	Novara V sud.
FARINA Nicola.	Salerno	Pisa.
FEDELI Adelmo.	Modena	Modena (36).
TOMASELLI Giuseppe.	Catania	Catanzaro.
PELLEGRINI Luigi.	Massa Carrara	Piacenza est.
RUCCO Amedeo.	Lecce	Ascoli Piceno (17).
DUCCI Varrone.	Arezzo	Arezzo.
TURCO Vincenzo.	Frosinone	Ascoli Piceno.
SCHIEPPATI Angelo.	Monza	Monza.
NACUCCHI Fiorino.	Lecce	Ascoli Piceno (17).
DE ANGELIS Angelo.	Livorno	Livorno.
SPIGAROLI Ugo.	Roma	Pisa.
MONTANARI Giuseppe.	Bologna	Modena.
COLAVECCHIO Arturo.	Bari	Bari.
MELLUSI Giovanni.	Torino	Cuneo.
MORELLI Michelangelo.	Foggia	Bari.

FLAVONI Giulio.	Cuneo	Alessandria C.
TANZARELLA Antonio.	Lecce	Bari.
SARDI Nicolao.	Genova	Novi Ligure.
CRISTIANO Armando.	Roma	Arezzo.
NOTTOLI Guido.	Lucca	Pisa.
CARACCIOLO Francesco.	Napoli	Firenze sud-est.
LENARDUZZI Marzio.	Sacile	Livorno.
LO CASCIO Pietro.	Caltanissetta	Catanzaro.
PULLINI Mario.	Forlì	Ravenna.
MERCADANTE Nicola.	Catanzaro	Catanzaro.
SCANZI Francesco.	Cremona	Cremona.
MONACELLI Pirro.	Roma	Livorno.
DOTTI Pietro.	Bologna	Modena.
TADDONIO Tommaso.	Taranto	Ascoli Piceno (17).
LOMBARDO Carlo.	Savona	Savona.
DE RIENZO Giovanni.	Benevento	Ascoli Piceno (17).
BARCHI Luigi.	Reggio Emilia	Pisa.
ASCENZI Filippo.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno (17).
GIANNELLI Carlo.	Genova	Livorno.
SAPIENZA Domenico.	Catania	Catanzaro.
COCCHIARELLA Francesco.	Benevento	Potenza.
FUSARO Ettore.	Lecce	Bari.
LUINO Giuseppe.	Torino	Alessandria C.
ABATE Salvatore.	Catania	Catanzaro.
VERGOMBELLO Raffaele	Genova	Alessandria C.
DE FILIPPIS Ubaldo.	Cosenza	Cosenza.
SCIORATI Lauro.	Torino	Alessandria C.
INGRAVALLO Oscar.	Lecce	Ferrara.
CRISPI Ido.	Como	Como.
TOSCANO Concetto.	Catania	Catanzaro.
SILVESTRO Giorgio.	Cuneo	Alessandria C.
DI PAOLO Luigi.	Chieti	Chieti.
TAIANI Carlo.	Milano	Monza.
CAMINITI Filippo.	Messina	Catanzaro.
BOGGIO Guido.	Vercelli	Alessandria C.
DI MARIA Francesco.	Girgenti	Catanzaro.
MARIDATI Ampelio.	Milano	Monza.
LODATO Liborio.	Cefalù	Catanzaro.
GAMBIN Napoleone.	Vicenza	Verona Vi.
MARCHESE Placido.	Catania	Catanzaro.
GASTALDI Vittorio.	Torino	Alessandria C.
FADDA Giuseppe.	Sassari	Novi Ligure.
BOZZI Tullio.	Milano	Monza.
SGAMBATI Francesco.	Napoli	Monza.
TORTA Ernesto.	Torino	Alessandria C.
PEZZULO Luigi.	Caserta	Pisa.
FABRIS Alessandro.	Modena	Modena.
VOLPE Luigi.	Taranto	Padova P. (57).
ZILLI Giovanni.	Sacile	Belluno.
DE LORENZI Vincenzo.	Catanzaro	Catanzaro.
GIRAUDO Giuseppe.	Pinerolo	Alessandria C.
PIROZZI Francesco.	Napoli	Pisa.
CHIAESE Giovanni.	Messina	Monza.
CRISCENTI Francesco.	Messina	Catanzaro.
TROMBELLI Alfredo.	Bologna	Venezia.
PANNONE Gennaro.	Napoli	Siena.
PAOLETTI Mario.	Napoli	Firenze sud-est.
CALIA Pietro.	Palermo	Massa.

SOLLIER Rolando.	Torino	Alessandria A (38).
SCIORTINO Tommaso.	Palermo	Massa.
BONAMICO Giuseppe.	Torino	Belluno.
CORNELIO Francesco.	Siracusa	Firenze sud-est.
GANDINI Giulio.	Parma	Cremona.
COVIELLO Antonio.	Benevento	Ascoli Piceno (17).
BERTOLINO Vittorio.	Torino	Alessandria A (38).
STEFANELLI Celestino.	Benevento	Ascoli Piceno (17).
PICCE E Angelo.	Pavia	Alessandria A (38).
ZUCCO Federico.	Palermo	Massa.
ZANELLA Luigi.	Verona	Piacenza ovest (26).
CHIASSI Luigi.	Roma	Ascoli Piceno.
MORI Giuseppe.	Pistoia	Firenze sud-est.
AGOSTINELLI Aldo.	Napoli	Massa.
CLARA Costanzo.	Torino	Piacenza ovest (26).
MOLLICA Pietro.	Reggio Calabria	Ravenna.
VERMI Oreste.	Piacenza	Piacenza ovest (26).
CALVI Francesco.	Palermo	Massa.
ATTI Pietro.	Mantova	Bergamo.
CALIENDO Michele.	Napoli	Massa.
BERTANI Ernesto.	Parma	Piacenza ovest (26).
PROVENZANO Dante.	Lecce	Catanzaro.
TONOLI Bernardo.	Brescia	Bergamo.
PETRINI Ettore.	Perugia	Monza.
SCOPOLI Enrico.	Massa Carrara	Massa.
MAZZEI Egidio.	Cosenza	Cosenza.
MUGIASCA Mauro.	Milano	Monza.
TUFANI Francesco.	Napoli	Massa.
GNONE' Italo.	Genova	Savona.
COLUCCI Nicola.	Caserta	Piacenza est.
MARCOMINI Federico.	Padova	Padova R (58).
NASCE' Francesco Paolo.	Messina	Massa.
CANESI Giuseppe.	Cremona	Piacenza ovest (26).
SOLONIA Salvatore.	Siracusa	Massa.
RUSSO Sebastiano.	Catania	Pistoia.
ANTENUCCI Luigi.	Campobasso	Chieti.
PEDRINI Francesco.	Piacenza	Cremona.
BIANCO Marcello.	Lecce	Chieti.
NARDUCCI Francesco.	Perugia	Arezzo.
BUFFONE Francesco.	Girgenti	Massa.
VALPONDI Filippo.	Forlì	Firenze sud-est.
BOSCO Antonio.	Macerata	Ancona.
GRIFFA Stefano.	Pinerolo	Piacenza ovest (26).
BAGEDDA Antonio.	Sassari	Savona.
AMENDOLA Francesco.	Sulmona	Piacenza ovest (26).
LIOTTI Giovanni.	Trapani	Massa.
TRABUCCHI Mario.	Verona	Verona Vf.
SALABÈ Antonio.	Cagliari	Savona.
LAZZERINI Gilberto.	Firenze	Modena.
FAZIO Salvatore.	Cefalù	Udine.
RESEGOTTI Antonio.	Pavia	Pavia.
DE BELLIS Vito.	Bari	Bari.
D'ALEMA Antonio.	Taranto	Ravenna.
ATTADEMO Luigi.	Castrovillari	Cosenza.
VARAZZANI Felice.	Parma	Monza.
ROMAGNINO Mario.	Cagliari	Savona.
MELLINI Giuseppe.	Livorno	Livorno.
AMODEI Emanuele.	Siracusa	Livorno.

LARI Augusto.	Livorno	Pisa.
CONCIAURO Carmelo.	Palermo	Livorno.
BARETTO Luigi.	Genova	Lodi.
RADATTI Pasquale.	Foggia	Bari.
STEVANIN Carlo.	Padova	Padova P (57).
DI BENEDETTO Nicolò.	Siracusa	Livorno.
PETRUCCI Augusto.	Siena	Siena.
SCIORTINO Giuseppe.	Trapani	Livorno.
GROSSO Aldo.	Genova	Piacenza ovest.
CARELLA Giovanni.	Palermo	Livorno.
PONTA Erasmo.	Genova	Novi Ligure.
ZAFFINO Gabriele.	Catanzaro	Catanzaro.
LUCCHESE Francesco.	Vicenza	Verona Vi.
SALERNO Gioacchino.	Siracusa	Livorno.
PLATONE Felice.	Casale Monferrato	Lodi.
ROSSI Giuseppe fu Antonio.	Napoli	Livorno.
SCOTTI Pietro.	Piacenza	Piacenza est.
CAPORALE Andrea.	Potenza	Potenza.
MEINI Faliero.	Siena	Siena.
MARLETTA Antonino.	Catania	Livorno.
RIMINI Ennio.	Mantova	Mantova.
MINISCI Giuseppe.	Castrovillari	Chieti.
BERNARDI Michele.	Milano	Monza.
ROMANO Filippo.	Palermo	Livorno.
RANZANICI Angelo.	Brescia	Bergamo.
FLORESTA Filippo.	Siracusa	Chieti.
LETTIS Francesco.	Verona	Belluno.
TESTINI Matteo.	Barletta	Bari.
GAZZETTA Ignazio.	Padova	Padova R (58).
CARCAVALLO Ludovico.	Potenza	Potenza.
MARESCALCHI Luigi.	Pinerolo	Piacenza est.
PINNA Girolamo.	Sassari	Savona.
ISOARDI Vittorio.	Cuneo	Piacenza est.
PANIZZOLO Filippo.	Lecce	Belluno.
ROCCA Adalberto.	Torino	Piacenza est.
EMMA Giovanni.	Caltanissetta	Livorno.
CAVALLETTI Enrico.	Livorno	Livorno.
LASCIARREA Riccardo.	Barletta	Bari.
CAROZZI Cesare.	Genova	Monza.
FIORE Alfonso.	Barletta	Bari.
TOMBARESI Antonio.	Ravenna	Ravenna.
MOSCA Casimiro.	Napoli	Livorno.
BIADI Giorgio.	Roma	Verona Ve (80).
FASANO Virgilio.	Lecce	Bari.
BOVELACCI Sante.	Forlì	Ravenna.
BARRECA Antonio.	Cefalù	Monza.
PARIS Felice.	Pinerolo	Piacenza est.
TARTAGLIA Giuseppe.	Campobasso	Piacenza est.
BARBERIS Vincenzo Giovanni.	Alessandria	Piacenza est.
ORRU' Ottorino.	Cagliari	Tortona (43).
RAVIOLO Marco.	Genova	Tortona (43).
BRUNO Domenico.	Trapani	Livorno.
FERRARI Giovanni.	Alessandria	Piacenza est.
CANCELLIERI Pietro.	Macerata	Ancona.
SCHINETTI Giacomo.	Modena	Modena.
CALIGIURI Nicola.	Castrovillari	Bari.
MANZUOLI Mario.	Livorno	Livorno.
VESCI Mario.	Campagna	Ascoli Piceno.

COSENZA Alfredo.	Foggia	Monza.
ALBEGGIANI Arturo.	Palermo	Livorno.
TIRELLI Fernando.	Milano	Monza.
COMI Vincenzo.	Reggio Calabria	Chieti.
ZANI Fausto.	Brescia	Bergamo.
MARASCIUOLO Orazio.	Bari	Lecco.
TOZZI Piero.	Livorno	Livorno.
FARANDA Paolo.	Messina	Livorno.
CAPASSO Luigi.	Massa Carrara	Massa.
INTERDONATO Celestino.	Messina	Chieti.
DI STEFANO Angelo.	Livorno	Piacenza est.
GENTILE Carlo.	Napoli	Pisa.
BONELLI Renato.	Genova	Piacenza est.
SAJEVA Benedetto.	Girgenti	Pisa.
IOSIA Angelo.	Firenze	Firenze sud-est.
TROTTA Domenico.	Lecce	Monza.
GAVAZZENI Vincenzo.	Bergamo	Ascoli Piceno.
SANTILLI Guido.	Teramo	Chieti.
ZUBLENA Beniamino.	Vercelli	Piacenza est.
SIANI Alfonso.	Salerno	Pistoia.
TONCELLI Ezio.	Livorno	Pisa.
CERRACCHIO Oreste.	Benevento	Pistoia.
RIVA Adolfo.	Milano	Lecco (73).
RAMPELLO Ireneo.	Palermo	Pistoia.
GALLUZZI Carlo.	Torino	Piacenza est.
FONTANA Luigi.	Potenza	Potenza.
DINI Cesare.	Firenze	Firenze sud-est.
CAPUTI Giuseppe.	Potenza	Potenza.
MARIANI Augusto.	Milano	Monza.
GIANNAZZO Luigi.	Catania	Potenza.
BARATELLA Livio.	Rovigo	Padova R (58).
DE MERCURIO Giannetto.	Catania	Potenza.
PISTONE Giuliano.	Alessandria	Tortona (43).
MIRAGLIA Giuseppe.	Caltanissetta	Potenza.
CRAVERA Edmondo.	Torino	Piacenza est.
GIGANTE Gaetano.	Girgenti	Pistoia.
FANTON Edoardo.	Vicenza	Venezia.
ZAPPALA' Domenico.	Catania	Potenza.
SOLFRINI Luigi.	Forlì	Ravenna.
ARGENZIANO Stefano.	Avellino	Pistoia.
MAGNI Antonio.	Milano	Monza.
TANCREDI Domenico.	Napoli	Pistoia.
TONI Domenico.	Ravenna	Firenze sud-est.
VITALE Salvatore.	Napoli	Pistoia.
BIANCO Giacomo.	Torino	Piacenza est.
SAGGIO Vincenzo.	Palermo	Tortona.
RAVAGLIA Spartaco.	Ferrara	Tortona.
SINERI Giovanni.	Roma	Ancona.
GALLO Leopoldo.	Vercelli	Piacenza est.
SENSALE Nicola.	Avellino	Ancona.
GANDOLFI Vincenzo.	Modena	Modena.
TASTALDI Luciano.	Salerno	Pistoia.
BARDELLONI Roberto.	Brescia	Bergamo.
ITALIA Nicolò.	Trapani	Massa.
SCOLARI Angelo.	Brescia	Bergamo.
SPAGNUOLO Leopoldo.	Catanzaro	Catanzaro.
STRAUSS Vittorio.	Torino	Belluno.
PAPOCCHIA Raffaele.	Taranto	Ancona.

BATTISTA Donato.	Massa Carrara	Firenze sud-est.
GENGO Francesco.	Cefalù	Massa.
GHISLANZONI Severino.	Bergamo	Bergamo.
SPALMA Angelo.	Girgenti	Massa.
PIGNATA Agostino.	Mondovì	Piacenza est.
LANZILLO Corrado.	Napoli	Pistoia.
BONERA Gaudioso.	Brescia	Lecco (73).
STAMPA Natale.	Trapani	Massa.
MORINO Pietro.	Bergamo	Lecco (73).
ADORNI Attilio.	Macerata	Ancona.
SOZZANI Giuseppe	Pavia	Pavia.
SERGIO Alfonso.	Trapani	Massa.
GASPARINI CASARI Camillo.	Modena	Modena.
FUSCO Vincenzo.	Caserta	Mantova.
GREGORI Giuseppe.	Verona	Verona Vi.
CARBONE Gioacchino.	Cefalù	Massa.
CIPOLLI Antonio.	Sacile	Verona Vi.
RINALDI Italo.	Roma	Aquila.
FORCELLINI Quirino.	Padova	Firenze sud-est.
FERRARA Andrea.	Palermo	Massa.
BATTAGLIA Angelo.	Novara	Piacenza est.
GIGLIO Armando.	Foggia	Ancona.
GOISIS Pietro.	Milano	Lecco (73).
SANVITO Francesco.	Bari	Ancona.
LOMBARDO Agostino.	Genova	Tortona.
QUATTRINI Domenico.	Roma	Ancona.
BIANCHI Guglielmo.	Livorno	Pisa.
CASSONE Cosimo.	Taranto	Ancona.
SIMONI Simone.	Lucca	Verona Vi.
MARCHETTI Gino.	Catania	Ancona.
MAZZONE Gaetano.	Roma	Monza.
GADDI Giuseppe.	Napoli	Arezzo.
SOLDI Aldo.	Cremona	Cremona.
SFACTERIA Angelo.	Siracusa	Ancona.
LECCHI Roberto.	Genova	Lodi.
IACOVONI Vittorio.	Teramo	Ancona.
TACCHINARDI Pietro.	Pavia	Lecco.
ELIA Salvatore.	Lecce	Ancona.
CAMINALE Luigi.	Cuneo	Lodi.
CHIUCINI Gioacchino.	Roma	Ancona.
PESCE Gherardo.	Campagna	Firenze sud-est.
CASTELLANI Giuseppe.	Spoleto	Fano.
GARZI Antonio.	Arezzo	Arezzo.
MARZANO Gabriele.	Lecce	Fano.
STAGNI Mario.	Torino	Arezzo.
LA SALA Michele.	Barletta	Potenza.
ACQUACALDA Alberto.	Ravenna	Ravenna.
COTA Vittorio.	Lecce	Fano.
GIUNTOLI Italo.	Lucca	Firenze sud-est.
PETRONE Domenico.	Barletta	Fano.
SEVERINI Giuseppe.	Ancona	Fano.
FAGIANO Cosimo.	Lecce	Pisa.
BARPI Pietro.	Treviso	Pisa.
QUARTA Giovanni.	Taranto	Fano.
EMALDI Plinio.	Verona	Verona Vi.
MONTANARI Rodrigo.	Gaeta	Fano.
VICINO-PALLAVICINO Giorgio.	Firenze	Firenze sud-est.
PIRRO Filippo.	Bari	Fano.

CORNACCHIA Onofrio.	Ravenna	Ravenna.
CORDI Francesco.	Reggio Calabria	Fano.
VIVOLI Vitale.	Firenze	Ravenna.
CORSANO Antonio.	Lecce	Fano.
BIANCHI Pietro.	Sacile	Udine.
MORELLO Antonino.	Palermo	Tortona.
GHIO Gio-Battista.	Genova	Lodi.
COSMI Odoardo	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.
FINOCCHIO Vincenzo.	Teramo	Ascoli Piceno.
CIRILLO Pietro.	Nola	Fano.
SASSU Gio Batta.	Sassari	Tortona.
SAITA Vincenzo.	Catania	Fano.
PISCITELLI Vincenzo.	Benevento	Fano.
LOBINO Enrico.	Cagliari	Tortona.
MARTUSCELLI Silvio.	Salerno	Fano.
DE SERIO Cesare.	Girgenti	Tortona.
BIANCO Vincenzo.	Avellino	Tortona.
PORFIDIA Domenico.	Caserta	Tortona
RUBINI Renato.	Barletta	Ravenna.
FERRO Armando.	Napoli	Ravenna.
ROVAZZANI Samuele.	Roma	Pisa.
DE MAFFUTIIS Gerardo.	Campagna	Ravenna.
IASELLI Gaetano.	Napoli	Ravenna.
PARONE Emanuele.	Siracusa	Ravenna.
SANTILLI Pasquale.	Sulmona	Fano.
PARRECA Innocenzo.	Cefalù	Monza.
ROCHIRA Emilio.	Lecce	Monza.
GENGAROLI Vincenzo.	Perugia	Ravenna.
SIMONETTI Giuseppe.	Roma	Verona Vi.
PETILLO Giovanni.	Nola	Firenze sud-est.
FERRARI Mario.	Roma	Frosinone (50).
ABBADESSA Michele.	Lecce	Ravenna.
FORGIONE Vincenzo.	Benevento	Verona Ve. (80).
CORNIOLA Samuele.	Taranto	Ravenna.
FAZIO Calogero.	Messina	Ravenna.
AMORIELLO Francesco.	Benevento	Ravenna.
MESSINA Salvatore.	Trapani	Piacenza est.
TORLONE Alberto.	Aquila	Ravenna.
GUZZO Giuseppe.	Cefalù	Piacenza est.
NICOLETTI Guglielmo.	Napoli	Udine (2).
AVELLA Giuseppe.	Nola	Piacenza est.
MUSACCHIO Domenico.	Potenza	Firenze sud-est.
ROSITO Giuseppe.	Barletta	Ravenna.
MONETA Aurelio.	Perugia	Ravenna.
DI NELLO Nicola.	Sulmona	Ascoli Piceno.
PIZZARELLO Avezzano.	Macerata	Ravenna.
CIPOLLETTA Gennaro.	Avellino	Ravenna.
CESARITTI Federico.	Frosinone	Ravenna.
ASOLE Antonio.	Sassari	Piacenza est.
MARAVALLE Lodovico.	Ancona	Fano.
DE ANGELIS Luigi.	Salerno	Ravenna.
CARICATO Alfonso.	Foggia	Ravenna.
BIANCULLI Giulio.	Napoli	Ravenna.
D'AVINO Luigi.	Nola	Piacenza est.
D'ALO' Vincenzo.	Napoli	Piacenza est.
DAMIANI Ugo	Roma	Ravenna.
CARCO' Vincenzo.	Siracusa	Ravenna.
FILIPPIS Giorgio.	Catanzaro	Catanzaro.

BORBIO Luigi.	Campagna	Belluno.
PESA Serafino.	Chieti	Pistoia.
COTRONEI Camillo.	Napoli	Ravenna.
MARINO Giuseppe di Ciro.	Benevento	Ravenna.
ALESSANDRO Antonino.	Palermo	Piacenza est.
ARANEO Giov. Battista.	Barletta	Ravenna.
ILLARIO Giacomo.	Cagliari	Piacenza est.
SCARINGI Gastone.	Lecce	Ravenna
LAUDICINA Agostino.	Palermo	Piacenza est.
LEVANTE Edmondo.	Napoli	Ravenna.
GARAU Raimondo.	Cagliari	Piacenza est.
SAVATTERI Gaetano.	Girgenti	Piacenza est.
PERONE Leonardo.	Barletta	Pisa.
VACIRCA Mario.	Siracusa	Ravenna.
POLIGNANO Michele.	Bari	Ravenna.
MONASTRA Giacomo.	Catania	Ravenna.
SOLDO Francesco Paolo.	Taranto	Ravenna.
NAPOLI Giuseppe.	Reggio Calabria	Catanzaro.
DELONGIS Andrea.	Benevento	Modena.
MUCCI Salvatore.	Benevento	Modena.
CATANIA Alfredo.	Messina	Pavia.
BONACCORSI Giuseppe.	Catania	Monza.
CIUFICI Edmondo.	Chieti	Ascoli Piceno.
FRANCESE Giuseppe.	Foggia	Ascoli Piceno.
LEO Cosimo.	Lecce	Modena.
ALESSANDRI Pietro.	Orvieto	Modena.
GIULIANI Giacomo.	Aquila	Modena.
MORRONE Enrico.	Campagna	Modena.
ROMANO Vincenzo.	Roma	Siena.
NOCE Vincenzo.	Messina	Modena.
PITTELLI Vittorio.	Catanzaro	Catanzaro.
VASTOLA Rodolfo.	Salerno	Modena.
CURATOLO Melchiorre.	Trapani	Reggio Emilia (66).
CASCIARI Nicola.	Reggio Calabria	Reggio Emilia (66).
VENEZIANO Antonino.	Girgenti	Monza.
COTA Attilio	Foggia	Reggio Emilia.
CASTELLUCCIO Antonio.	Avellino	Reggio Emilia.
ROSSI Carlo.	Aquila	Reggio Emilia.
BIELLO Domenico.	Campobasso	Reggio Emilia.
DI SOMMA Pasquale.	Napoli	Reggio Emilia.
INZIRILLO Giuseppe.	Trapani	Reggio Emilia.
DI BLASI Salvatore.	Caltanissetta	Reggio Emilia.
DE BENEDICTIS Salvatore.	Barletta	Reggio Emilia.
LALA Carlo.	Lecce	Reggio Emilia.
FORTUNATO Roberto.	Salerno	Reggio Emilia.
MAZZEO Giovanni.	Foggia	Reggio Emilia.
DE MATTEIS Cesare.	Chieti	Reggio Emilia.
MORVILLO Ferdinando.	Nola	Reggio Emilia.
LIETO Beniamino.	Nola	Firenze sud-est.
CONTE Giovanni.	Benevento	Reggio Emilia.
BALZANO Vittorio.	Palermo	Piacenza est.
RANDAZZO Calogero.	Caltanissetta	Piacenza est.
DE MIGLIO Attilio.	Castrovillari	Reggio Emilia.
PETROCELLI Ernesto.	Potenza	Mantova.
MONTESANTO Gaetano.	Salerno	Mantova.
BARONE Filippo.	Caltanissetta	Mantova.
CARDONE Mario.	Lecce	Monza.
TUMBARELLO Domenico.	Trapani	Mantova.

GENTILE Fiorino.	Roma	Mantova.
DE VIRGILIIS Luigi.	Chieti	Mantova.
CAMINITI Giuseppe.	Palermo	Mantova.
TOTARO Antonio.	Foggia	Mantova.
SUMA Antonio.	Lecce	Mantova.
SAGGIO Amedeo.	Palermo	Mantova.
MAURIZIO Menotti.	Teramo	Mantova.
GAETA Giacinto.	Foggia	Mantova.
SITZIA Giuseppe.	Sassari	Piacenza ovest.
CARABBA Amedeo.	Chieti	Mantova.
ANCONA Donato.	Taranto	Mantova.
MARCOTULLIO Sabatino.	Aquila	Mantova.
DE NATALE Leterio.	Messina	Mantova.
PRATOLA Mario.	Avellino	Mantova.
MAZZARELLA Nicola.	Caserta	Mantova.
L'EPISCOPO Gennaro.	Catania	Mantova.
SANTACROCE Giovanni Battista.	Napoli	Piacenza ovest.
D'AGOSTINO Francesco	Girgenti	Piacenza ovest.
VANNETTI Federico.	Perugia	Piacenza ovest.
BARRACCO Diego.	Cosenza	Piacenza ovest.
MANGIAFICO Giuseppe.	Siracusa	Piacenza ovest.
TRAPE' Ilario.	Macerata	Piacenza ovest.
BIANCO Carlo.	Catania	Piacenza ovest.
POMPOLI Giovanni.	Napoli	Piacenza ovest.
PANICUCCI Gino.	Verona	Verona Ve (89).
SALERNO Mario.	Napoli	Piacenza ovest.
CALTABELLOTTA Rosario.	Cefalù	Piacenza ovest.
RENDANO Giuseppe.	Cosenza	Piacenza ovest.
DE NIGRIS Tobia.	Teramo	Piacenza ovest.
RIZZO Diego.	Bologna	Piacenza ovest.
RUSSO Luigi.	Lecce	Piacenza ovest.
D'ECCLESIIS Adolgiso.	Potenza	Venezia.
NATALE Antonio.	Potenza	Piacenza ovest.
CATALANO Arturo.	Benevento	Piacenza ovest.
PAPPOLLA Luigi.	Barletta	Piacenza ovest.
MOCAVERO Antonio.	Lecce	Piacenza ovest.
PALERMO Biagio.	Catania	Piacenza ovest.
NOVIELLI Vito.	Bari	Piacenza ovest.
MANCINI Domenico.	Nola	Piacenza ovest.
FESTA Giovanni.	Foggia	Firenze sud-est.
FERRARA Nicolò.	Palermo	Piacenza ovest.
SAPIA Salvatore.	Caltanissetta	Piacenza ovest.
MANCINI Edoardo.	Napoli	Piacenza ovest.
ANZOINI Camillo.	Caltanissetta	Piacenza ovest.
MESSENI Domenico.	Bari	Arezzo.
IANNONI Sante.	Catanzaro	Piacenza ovest.
MANFREDI Erasmo.	Nola	Piacenza ovest.
IMPARATO Giacomo.	Cosenza	Piacenza ovest.
DE NAPOLI Attilio.	Cosenza	Piacenza ovest.
LA TORRE Salvatore.	Palermo	Cremona.
MATARAZZO Serafino.	Benevento	Cremona.
COLOMBO Angelo.	Sassari	Cremona.
PEZONE Vincenzo.	Caserta	Cremona.
DE STEFANO Francesco.	Reggio Calabria	Cremona.
MEZZAPESA Giovanni.	Bari	Cremona.
TARQUINI Angelo.	Orvieto	Arezzo.
RENZA Antonio.	Caserta	Venezia.
FLORIDI Giovanni.	Frosinone	Cremona.

MENEGHINI Giuseppe.	Messina	Padova R (58).
GIORDANO Ugo.	Salerno	Cremona.
GIORDANO Antonio di Antonio.	Cefalù	Lodi.
BUTTIGLIONE Luigi.	Taranto	Lodi.
GASPARINI Antonio.	Pesaro	Lodi.
LONGO Antonio.	Foggia	Lodi.
DI TANNA Guido.	Sulmona	Como.
CATALDO Mariano.	Palermo	Lodi.
VACCA Mario.	Foggia	Lodi.
GRIO Giuseppe.	Roma	Lodi.
ALFANO Alfonso.	Salerno	Lodi.
MARINO Pasquale.	Gaeta	Lodi.
VALENTINI Savino.	Bari	Padova P (57).
GANCI Giacomo.	Palermo	Padova P.
CARETTO Nicola.	Lecce	Padova P.
CAMPAGNA Felice.	Catania	Padova P.
LO CASTO Benedetto.	Cefalù	Padova P.
CIANI Angelo.	Avellino	Padova P.
MIONI Vincenzo.	Palermo	Padova P.
CONTI Carmelo.	Catania	Padova P.
PARATORO Francesco.	Messina	Belluno.
GIORDANO Carlo.	Palermo	Padova P.
BRUNI Giovanni.	Bari	Padova P.
SERPA Filippo.	Cosenza	Padova P.
BENEVENTI Rocco.	Taranto	Padova P.
MARROCCO Pietro.	Trapani	Padova P.
LAURENZI Giovanni.	Napoli	Pisa.
SCHETTINO Guido.	Avellino	Padova P.
PRIVITERA Giuseppe.	Catania	Padova P.
GUARINI Fortunio.	Lecce	Padova P.
LUBERTO Vincenzo.	Cosenza	Padova P.
TRAVERSI Armando.	Roma	Monza.
MEROLLA Giuseppe.	Castrovillari	Padova R.
RIGGIO Gaetano.	Girgenti	Padova R.
IAQUINTO Leonardo.	Campagna	Padova R.
TROTTA Francesco.	Cosenza	Padova R.
D'ALEO Giovanni.	Palermo	Padova R.
MORRA Francesco.	Foggia	Padova R.
MIGLIANO Giuseppe.	Cosenza	Padova R.
DE ROSA Luigi.	Castrovillari	Padova R.
BATTIATI Francesco.	Catania	Padova R.
GENTILE Ciro.	Avellino	Padova R.
TOMASICCHIO Domenico.	Taranto	Padova R.
VIGGIANI Francesco.	Taranto	Padova R.
D'ELIA Gaetano.	Messina	Padova R.
COCUZZA Salvatore.	Catania	Padova R.
LINGUANTI Salvatore.	Catania	Padova R.
DE STEFANI Angelo.	Trapani	Padova R.
FARINA Ferdinando.	Caserta	Verona Ve (80).
SUGNAMIGLIO Giuseppe.	Napoli	Verona Ve (80).
OLIVERI Giuseppe.	Palermo	Verona Ve (80).
GALLO Alfredo Antonio.	Foggia	Como.
CATALANO Marco.	Trapani	Verona Ve (80).
MUSTO Cataldo.	Barletta	Verona Ve.
LAINERI Luigi.	Catania	Verona Ve.
BRUNO Giuseppe di Francesco.	Catania	Verona Ve.
COLOMBO Norberto.	Napoli	Verona Ve.
CARLOTTI Gino.	Roma	Verona Ve.

SQUILLANTE Gaetano	Salerno	Verona Ve.
PUMILIA Antonino.	Girgenti	Verona Ve.
IEMMOLA Giuseppe.	Palermo	Verona Ve.
GAMBINO Stefano.	Cefalù	Verona Ve.
GIBELLINA Gioacchino.	Palermo	Verona Ve.
SANTORO Antonio di Francesco.	Taranto	Sacile (1).
FONTANA Sergio.	Barletta	Verona Ve.
MARINARO Antonino.	Cefalù	Verona Ve.
MANZO Luigi.	Palermo	Verona Ve.
PAPADIA Antonio.	Lecce	Verona Ve.
ZOCARO Ettore.	Chieti	Massa.
RUSSI Alfredo.	Lecce	Como.
MAZZONE Giovanni Battista.	Siracusa	Como.
FIORE Michele.	Barletta	Verona Ve.
SANSONE Francesco.	Napoli	Verona Ve.
ROMAGNOLI Luigi.	Macerata	Verona Vi.
DE CAROLIS Vincenzo.	Napoli	Verona Vi.
RIZZO Carmelo.	Lecce	Verona Vi.
COSTA Giovanni.	Cagliari	Verona Vi.
TABANELLI Enrico.	Cosenza	Venezia.
DEL GRIPPO Leone.	Campagna	Belluno.
FARANDA Sebastiano.	Messina	Belluno.
CELENZA Pasquale.	Foggia	Belluno.
VULPITTA Saverio.	Napoli	Udine.
CONTINI Girolamo.	Sassari	Lecco.
RIZZA Guido.	Siracusa	Udine.
GARRUFFO Salvatore.	Catania	Udine.
CALABRESE Italo.	Chieti	Udine.
GIAMBROCONO Italo.	Potenza	Udine.
MANGIAFORTE Baldassare.	Girgenti	Udine.
FREZZA Sebastiano.	Lecce	Udine.
SALERNO Vito.	Lecce	Udine.
CAVALIERE Carmelo.	Lecce	Udine.
PIRRI Pietro.	Messina	Udine.
DE RUBEIS Mario.	Caserta	Udine.
CIGNO Leonardo.	Caltanissetta	Udine.
AMORESE Francesco.	Barletta	Udine.
AIELLO Santi.	Messina	Udine.
MARTINO Luigi.	Chieti	Udine.
GUSMANO Francesco.	Messina	Udine.
ROCCA Salvatore.	Trapani	Udine.
SPAMPINATO Sebastiano.	Catania	Udine.
DI BIASE Alonso.	Salerno	Udine.
PROCACCINI Nicola.	Caserta	Udine.
DRAGOTTO Alfonso.	Palermo	Udine.
RACITI Angelo.	Catania	Udine.
NASTA Sebastiano.	Palermo	Udine.
MAISANO Camillo.	Catania	Udine.
MANCO Antonio.	Lecce	Sacile (1).
IANNONE Antonio.	Salerno	Sacile (1).
PARLAGRECO Mario.	Napoli	Sacile (1).
BIANCO Luigi.	Potenza	Sacile (1).
PATRISSI Michele.	Barletta	Belluno.
CAVALIERI Francesco.	Siracusa	Pistoia.
GIUGLIANO Roberto.	Napoli	Sacile (1).
CASCIANI Renato.	Roma	Sacile (1).
GIANNONE Ernesto.	Siracusa	Sacile (1).
PAONI Guido.	Aquila	Sacile.

ROMANO Giuseppe di Giuseppe.	Napoli	Novi Ligure.
CASTILLETT Francesco.	Siracusa	Sacile.
PASSINI Raoul.	Macerata	Sacile.
MANASSERI Benedetto.	Cefalù	Sacile.
VINCELLI Guglielmo.	Napoli	Pistoia
VENERE Mario.	Napoli	Sacile.
GENNARO Salvatore.	Trapani	Sacile.
CORSO Leonardo.	Palermo	Sacile.
LAMBIASE Guglielmo.	Salerno	Sacile.
PIZZI Gabriele.	Cosenza	Sacile.
LO PORTO Giuseppe.	Caltanissetta	Lecco.
LA COLA Costantino.	Siracusa	Sacile.
BEVACQUA Gino.	Reggio Calabria	Sacile.
MANGIONE Antonio.	Girgenti	Sacile.
FERRARO Filippo.	Cosenza	Sacile.
RIZZO Antonio di Domenico.	Castrovillari	Sacile.
GIACALONE Giovanni.	Barletta	Como.
ANACLERIO Gennaro.	Napoli	Como.
VELONA' Ettore.	Lecce	Como.
TRIPICCIANO Vincenzo.	Siracusa	Como.
CALITRI Ferdinando.	Bari	Como.
NUZZI Amedeo.	Benevento	Como.
CENCI Domenico.	Campobasso	Como.
MARINO Michelangelo.	Trapani	Como.
BRUNO Giuseppe di Antonio.	Gaeta	Como.
UZZO Gaetano.	Palermo	Como.
SAMMARTINO Luigi.	Campobasso	Como.
FERRAU' Carmelo.	Messina	Como.
TIPA Eugenio.	Trapani	Como.
CANGIANO Gaetano.	Roma	Pistoia.
RODOLICO Salvatore.	Trapani	Como.
MILONE Salvatore.	Palermo	Como.
GIGLIOFIORITO Ettore.	Caserta	Venezia.
ACCONCIAGIOCO Mario.	Napoli	Como.
CANTONE Giuseppe.	Girgenti	Como.
MAIDA Salvatore.	Caltanissetta	Como.
SANNA Attilio.	Sassari	Pistoia.
AMBROSELLI Domenico.	Napoli	Como.
RIBUFFO Silvio.	Palermo	Lecco.
LOBIANCO Francesco Maria.	Palermo	Lecco.
CAMPO Antonio.	Catania	Lecco.
MINCIULLO Cesare.	Messina	Lecco.
COLANGELO Armando.	Chieti	Lecco.
FENGA Edgardo.	Catania	Lecco.
TAORMINA Fulvio.	Ancona	Lecco.
VARISANO Gerlando.	Girgenti	Lecco.
BOSCO Francesco.	Palermo	Lecco.
RUGGERO Raffaele.	Napoli	Lecco.
FARACI Vincenzo.	Caltanissetta	Lecco.
MIDOLO Sebastiano.	Siracusa	Lecco.
MELFI Giuseppe di Antonino.	Siracusa	Lecco.
VALENTE Giovanni.	Napoli	Lecco.

IL MINISTRO – Giardino.

Prezzo della presente dispensa L. 0,85

(2391) Roma, 1917 — Tip. E. Voghera.